ANNO CLXIV - N. 90 — Domenica 1 Aprile 1906 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER

GAZZETTA DI VENEZIA

La conferenza internazionale di Algesiras

L'accordo è completo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Vittorie di pace

Quando il 13 luglio del 1878 a Berlino i rappresentanti delle potenze d'Europa apposero la firma al trattato che diede all'Austria la Bosnia ed Erzegovina, ed all'Inghilterra Cipro, il signor Waddington, ambasciatore di Francia, disse:

— *La diplomatie a donné les resultats d'une guerre.*

Non si troverà un altro diplomatico che ugualmente possa dire del trattato che, sull'accordo oggi affermatosi ad Algesiras, verrà ufficialmente sancito nel prossimo protocollo: poichè la situazione che cotesto protocollo è per affidare alla storia, lungi dal racchiudere in sè quelle impreviste fortune che son proprie d'una guerra e son dipendenti dalla forza militare delle potenze in conflitto, scende da una logica e ponderata rivendicazione di diritti.

Infatti se alle armi avessero Francia e Germania affidato la loro controversia sul Marocco, non si potrebbe certamente affermare che il buon diritto francese sarebbe stato così equamente per valere sui desideri mediterranei della Germania. E ciò senza voler dubitare che la potenza militare d'una valga più di quella dell'altra delle due valorose nazioni, ma perchè la guerra stessa russo-giapponese ci mostrò quanto siano relative le vittorie affidate soltanto alla forza.

Quindi, è con il compiacimento più sincero e profondo che oggi possiamo constatare la pacifica soluzione della pericolosa contesa; anche perchè, Francia e Germania l'amica nazione e l'alleata, han potuto nell'ambito del diritto accordarsi senza che la soddisfazione dell'una potesse tramutarsi in rammarico dell'altra.

E questa fu certamente vittoria italiana, quale, in una nostra intervista con un illustre diplomatico che ama la nostra città, potemmo auspicare fin dall'inizio della conferenza. Vittoria della diplomazia italiana, dal Visconti Venosta, delicatamente guidata in mezzo alle troppo facili diffidenze, che la stampa delle due potenze in discordia, non seppero frenare.

Ben, oggi, però, di fronte al fatto storico affidato alla storia, da ambo le parti che furono nemiche, crediamo verrà una parola alta e libera, la quale alla nostra si fonda nell'inno alla pace — e sta bene — ma pure alla nostra si unisca nel riconoscere al vecchio ed illustre rappresentante della diplomazia italiana quella virtù di sottile perspicacia e di nobile equilibrio, di cui Visconti Venosta diede nobilissima prova, seguitando quella tradizione che mal si vuol dispregiare nel nome di Nicolò Macchiavelli.

E il dispregio venne, certo, dalla pacifica ignoranza straniera.

L'accordo

Algesiras, 31 marzo notte

L'accordo è completo su tutti i punti. Sono intervenuti in lungo colloquio Revoil e Tattenbach fra le 11 e mezzogiorno. La ripartizione dei porti per la organizzazione della polizia fu regolata così: Agli spagnuoli Tetuan e Larache; ai francesi e spagnuoli la polizia di Miva, Casa Blanca e Tangeri; ai francesi altri **quattro porti: Mogador, Saffi, Mazagan** *e Robat.*

La durata dell'accordo sulla polizia è fissata per cinque anni a cominciare dalla ratifica dell'accordo.

Per la Banca si è stabilita la cessione alla Banca del diritto di preferenza al consorzio dei banchieri francesi contro due quote del capitale, dimodochè la Francia avrà tre quote, mentre gli altri paesi ne avranno una, i diritti spettanti ai portatori dei prestiti francesi 1904 essendo conservati e riconosciuti. La questione dei censori rimane risoluta come erasi prima proposto. La Banca avrà quattro censori designati dalla Banca d'Inghilterra, dalla Banca di Francia, dalla Banca imperiale tedesca e dalla Banca di Madrid.

Il Comunicato ufficiale
della seduta definitiva

Algesiras, 31 marzo notte

Ecco il comunicato ufficiale della seduta della Conferenza del pomeriggio:

«La Conferenza terminò i suoi lavori e l'accordo è raggiunto su tutti i punti. La Conferenza approvò il testo definitivo degli articoli relativi ai censori della Banca dello Stato e alla creazione di una Commissione dei valori in dogana come pure di un Comitato delle dogane incaricato dell'alta sorveglianza del servizio doganale. Per quanto concerne la partecipazione delle diverse potenze nel capitale della Banca di Stato si è deciso che ciascuna potenza avrà una quota e che inoltre due quote supplementari si attribuiranno al consorzio del prestito 1904 in compenso della cessione che il Consorzio farà alla futura Banca di Stato del suo diritto di preferenza in materia di prestiti.

«La Conferenza approvò poscia una dichiarazione relativa ai lavori pubblici e ai servizi pubblici, come pure il principio delle aggiudicazioni cui saranno sottoposti. L'ultimo articolo del regolamento sulla polizia relativo alla ripartizione dei porti tra gli ufficiali ed i sottufficiali francesi e spagnuoli fu approvato secondo il testo proposto dalla delegazione russa. Per conseguenza il quadro degli istruttori della polizia sceriffiana degli ufficiali e sottufficiali sarà spagnuolo, a Tetuan misto, a Tangeri spagnuolo, a Larache francese, a Rabas misto, a Casa Blanca francese.

«Per quanto concerne l'ispettore, il delegato dei Paesi Bassi ha fatto conoscere che il suo governo declinava l'onore di essere chiamato a fornire questo ufficiale se S. M. Sceriffiana esprimesse il desiderio che i Paesi Bassi si sarebbero arresi all'invito che forse era loro stato fatto prima al riguardo soltanto se la loro accettazione fosse stata necessaria per facilitare l'accordo generale.

«La Conferenza ha deciso infine che si procederà ai preparativi per l'atto generale della Conferenza e che i testi adottati saranno prima riveduti da una Commissione speciale, composta del secondo delegato della Spagna Parez Caballero e dai delegati tecnici della Francia e della Germania, Regnault e Clement».

Una seduta di protocollo si terrà nel pomeriggio di lunedì.

L'articolo 20
sul quale fu concluso l'accordo

Algesiras, 31 marzo notte

Ecco il testo dell'accordo concluso stamane dal Comitato di redazione sull'articolo 20 del regolamento sulle dogane:

Articolo 20.o «Il valore delle principali merci tassate dalle dogane marocchine si fisserà ogni anno dalla Commissione pei valori doganali riunita a Tangeri, composta:

1.o di tre membri designati dal governo marocchino;

2.o da tre membri designati dal corpo diplomatico di Tangeri;

3.o da un delegato della Banca di Stato;

4.o da un agente della delegazione del prestito marocchino 5 per cento 1904.

«Si creerà inoltre un Comitato doganale composto di un membro del corpo diplomatico ovvero consolare, designato dal corpo diplomatico di Tangeri, di un commissario speciale di S. M. sceriffiana e di un delegato della Banca di Stato. Si potranno aggiungere ad essi a titolo consultivo uno ovvero più rappresentanti pel servizio delle dogane. Il Comitato eserciterà la sua alta sorveglianza sul funzionamento delle dogane e potrà proporre a S. M. sceriffiana le misure atte ad apportare miglioramenti nel servizio, assicurare la regolarità del controllo delle operazioni delle esazioni, sbarco, imbarco, trasporto per terra, manipolazione delle merci all'entrata ovvero all'uscita, magazzinaggio, estimo, liquidazione ed esazione delle tasse. Con la creazione di un Comitato per le dogane non si arrecherà alcun danno ai diritti stabiliti a favore dei portatori di titoli dagli articoli 15 e 16 contratto pel prestito 12 giugno 1904.

«Questo Comitato nominerà da dodici a venti membri onorari domiciliati al Marocco che la Commissione consulterà quando si tratterrà di fissare i valori e tutte le volte che lo crederà utile.

«Tali membri onorari si sceglieranno sopra una lista di notabili e commercianti da ciascuna legazione per gli stranieri e dal rappresentante del Sultano per i marocchini; si sceglieranno quanto più possibile proporzionatamente all'importanza del commercio di ciascuna nazione. La Commissione si nominerà per tre anni. La tariffa dei valori così fissata seguirà la base per gli estimi che si faranno in ciascun ufficio dell'amministrazione delle dogane marocchine».

Le ultime polemiche
della stampa franco-tedesca

Berlino, 31 marzo notte

La *Norddeutsche* dichiara, rispondendo al *Temps* del 29 corr. che affermava che affermava che le dichiarazioni della *Norddeutsche* circa le istruzioni di Cassini erano cagionate da informazioni erronee:

«Siamo in grado di pubblicare il seguente telegramma indirizzato dall'ambasciatore tedesco a Parigi al Ministero degli Esteri di Berlino: «Parigi, 30. — L'ambasciatore di «Russia mi comunica di aver nuovamente fatto seri rimproveri al signor Tardieu per la «sua polemica e di avergli dichiarato di aver «pronunciato le seguenti parole nella sua di«scussione con me: *mancanza di tatto, alterazione della verità*».

La Svizzera in una guerra franco-tedesca

Vienna, 31 marzo sera

Un dispaccio da Berna comunica: In seguito ad una conferenza tenuta dal colonnello Fisch, ufficiale dello Stato maggiore del dipartimento militare, intorno alla posizione della Svizzera in una guerra franco-tedesca, venne presentata un'interpellanza al Consiglio nazionale.

Fisch, nella sua conferenza, ammise la probabilità che l'esercito francese oltrepassi il confine svizzero, e trattando delle misure difensive si sarebbe reso colpevole di gravi indiscrezioni. La interpellanza venne appunto motivata da queste rivelazioni, nonchè dall'accenno ad un eventuale attacco della Francia. Difficilmente il colonnello Fisch potrà rimanere al suo posto.

Alla conferenza dell'Aja
Un credito per la partecipazione degli S. U.

Washington, 31 marzo sera

Il Segretario di Stato ha presentato alla Camera dei rappresentanti una domanda di credito di 50 mila franchi per la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza della pace dell'Aja ed ha esposto che lo Czar ha fatto interpellare vari paesi a questo riguardo. La convocazione avrà luogo appena le risposte favorevoli saranno state ricevute. Nessuna data è stata ancora fissata; probabilmente però avrà luogo in estate od in autunno. Roosevelt è favorevole a questa conferenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 31 marzo sera

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

Le "Venete" all'esercizio di Stato

FERRERO DI CAMBIANO risponde a Negri, Vendramini, De Salvi, Marzotto, Tecchio e Teso, che il governo intende alla scadenza delle convenzioni in vigore di assumere l'esercizio delle linee ferroviarie Padova-Bassano, Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio. VENDRAMINI si dichiara completamente soddisfatto.

DE NAVA, ad interrogazioni del deputato Santini, risponde che non gli risulta che agenti di polizie straniere sorveglino e perseguitino i propri connazionali in Italia. SANTINI si riferisce a casi di persecuzione di cittadini russi e invita il governo ad accertarsi meglio della cosa (*bene*).

MARAZZI all'interrogazione del dep. Santini sul modo col quale il governo intenda efficacemente provvedere alla tutela del prestigio della incolumità e della vita delle truppe e degli agenti dell'ordine pubblico e garantire la proprietà dei contribuenti, risponde che la condotta delle autorità militari è determinata dai regolamenti; se essi presenteranno lacune si potranno migliorare.

DE NAVA. Si sono date disposizioni perchè non si rinnovino inconvenienti recentemente lamentati. SANTINI ha mantenuto questa interrogazione che aveva rivolto al ministro precedente non solo perchè il ministro della Guerra è ancora lo stesso, ma perchè ritiene che il ministro presente abbia peggiorato l'indirizzo precedente, relativamente all'intervento dell'esercito negli incidenti di polizia.

L'elezione di Bitonto

Il PRESIDENTE annunzia che la maggioranza della Giunta propone l'annullamento, e la minoranza la convalidazione dell'elezione del collegio di Bitonto, dove fu eletto Capruzzi. FALCONI, osservando che gli elettori del Capruzzi e non del suo competitore, pur sopraffatti, tuttavia risultarono in maggioranza, si unisce alla proposta della minoranza.

BIANCHI non crede che si possa convalidare un'elezione nella quale la libertà degli elettori fu violata da entrambe le parti. CANETTA dichiara di essere favorevole alle conclusioni della maggioranza della Giunta e confida che la Camera vorrà approvarle, non fosse che per atto di protesta contro metodi che si adoperano abitualmente in certi collegi (*rumori, segni d'impazienza*).

GALLINI, in nome della minoranza della Giunta delle elezioni sostiene che alcune violenze lamentate avvennero solo a Terlizzi e per parte dei partigiani dei due candidati; epperciò, considerata la grande maggioranza avuta dal Capruzzi, crede che la Camera possa con coscienza convalidare la sua elezione (*rumori*).

TURATI dice che per la sincerità del suffragio elettorale (*vive approv.*) si deve annullare l'elezione del collegio di Bitonto. RICCIO, relatore, difende la proposta della maggioranza della Giunta, sostenendo che l'annullamento dell'elezione del collegio di Bitonto s'impone per garantire la libertà del corpo elettorale.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Falconi per convalidare l'elezione dell'on. Capruzzi. E' respinta. E' approvata invece la proposta della maggioranza della Giunta per l'annullamento dell'elezione del collegio di Bitonto.

Si approva quindi l'articolo unico per le modificazioni allo stanziamento del bilancio dell'Interno.

Seguita quindi la

discussione del bilancio dell'Interno

GIOVAGNOLI, dopo alcune raccomandazioni sullo stato degli impiegati civili, si dichiara contrario, per il momento, al suffragio universale, perchè crede manchi al Paese nostro la preparazione delle coscienze, mentre abbonda purtroppo l'analfabetismo.

MALVEZZI richiama l'attenzione del ministro sul servizio degli archivi dello Stato, ed è d'avviso che lo Stato non possa disinteressarsi della vigilanza, anche sugli archivi dei capitoli e delle parrocchie di cui gli inventari dovrebbero essere fatti da funzionari delegati dal Ministero: a questo proposito crede utile il ripristinamento degli uffici di sopraintendente.

L'on. Lucca e la municipalizzazione

LUCCA nota che la legge sulla municipalizzazione dei servizi non è esente da difetti, tra i quali accenna specialmente il pregiudizio a cui è rimasto aderente il legislatore nel vedere dappertutto cattivi amministratori e moltiplicando freni ed ostacoli. Non conviene nell'opinione espressa dal relatore circa il *referendum*, perchè l'esperimento fattone in rapporto alla municipalizzazione, ne ha dimostrato i difetti. Raccomanda, poi, al ministro di voler, dopo sentito il parere della commissione reale, studiare quali siano le riforme da apportare alla legge sulla municipalizzazione per renderla veramente pratica ed utile alle finanze dei Comuni.

Invoca, quindi, lo sgravio delle spese di Stato attribuite ai Comuni: ciò in conformità di una solenne promessa che finora non fu mantenuta (*vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

MIRABELLI attende di giudicare la politica interna dell'on. Sonnino. Nota che per ora nulla dimostra che l'indirizzo sia mutato: ad ogni modo trae nuovi auspici dalla proposta abolizione del sequestro preventivo dei giornali e si compiace anche del disegno di legge per la colonizzazione interna. Afferma, però, la necessità di alleviare il peso tributario che grava sulle nostre popolazioni. Rileva lo scetticismo e lo scoramento del Paese nelle istituzioni rappresentative di fronte alle non lodevoli coalizioni e alleanze parlamentari. E' profondamente convinto che il suffragio universale infonderà nuova vita nelle nostre istituzioni parlamentari restaurando sulla sua vera base la sovranità nazionale (*approv. e congr.*).

L'invasione delle terre

CANEVARI segnala le continue agitazioni e le invasioni violente delle terre private in provincia di Roma. Lamenta che il Governo rimanga inerte e passivo di fronte a questi disordini sempre crescenti. Accenna particolarmente ai deplorevoli fatti di Sipicciano, Graffignano, Magugnano e Montefiascone, ove le leghe di resistenza indussero i contadini ad invadere violentemente le terre private (*interruzioni degli on. Cabrini e Santini e del pres. del Cons.*). Attende di conoscere il pensiero del governo di fronte a sì fatto impossibile stato di cose.

Note alla seduta

L'elezione di Bitonto

Roma, 31 marzo notte

(*mg*) Come era preveduto e prevedibile l'elezione di Bitonto fu annullata. A sostenere la convalidazione del Capruzzi sorse soltanto quella parte della Sinistra che fa capo più particolarmente al Giolitti.

A differenza del voto d'ieri, quello di oggi non ha avuto colore di partito. La proposta dell'annullamento dell'elezione raccolse insieme gli amici e gli oppositori del Ministero.

L'esercito alle dimostrazioni

Anche oggi lo svolgimento delle interrogazioni fu causa ed occasione a qualche rumoroso incidente tra l'on. Santini e l'Estrema Sinistra.

L'on. Santini — a parte la forma, che poteva parere, od essere, eccessiva — ha avuto ragione di censurare che al comizio del 22 gennaio la truppa, chiamata alla difesa dell'ordine pubblico, sia stata posta nella condizione di non adempiere al proprio compito.

Nè felice, davvero, è stata la risposta dello on. sottosegretario alla Guerra. E' vero che la condotta della truppa in servizio di ordine pubblico, è determinata dai regolamenti, ma è anche vero che speciali istruzioni verbali dell'autorità di pubblica sicurezza modificano i regolamenti ed intervengono a dirigere quella azione, che i regolamenti lasciano al tatto ed all'esperienza degli ufficiali.

E su questo punto le dichiarazioni dell'on. Marazzi sono state insufficienti.

Sul bilancio dell'Interno

Continuando la discussione del bilancio dello Interno, la Camera indì cinque discorsi. Meditato e forte quello dell'on. Malvezzi, che dimostrò modernità di studi e di aspirazioni. Magistrale e brillante fu quello dell'on. Lucca, che parlò con la consueta lucidità delle idee. Coraggioso e vibrato quello dell'on. Canevari, che trattò, più specialmente, la spinosa questione dei diritti civici, la quale presentemente agita la provincia romana.

La discussione, però, nel suo insieme si svolge con mediocre interesse, per la certezza che non si chiuderà con un voto politico e si limiterà ad un duello oratorio, accademico, il quale lascierà il tempo che ha trovato.

Pel riposo festivo

In seguito alle dichiarazioni dilatorie fatte dall'on. Sonnino nella discussione della mozione sul riposo festivo, alcuni firmatari di essa hanno deciso di convocare tutti i sottoscrittori della mozione dopo Pasqua per prendere gli accordi opportuni onde la questione sia sollecitamente portata dinanzi al Parlamento.

I provvedimenti per il Mezzogiorno
ed il lavoro della Commissione parlamentare

Roma, 31 marzo notte

La commissione che esamina il progetto per il Mezzogiorno ha ripreso la discussione prendendo cognizione delle risposte date dal ministro ai quesiti proposti dalla commissione. Sono approvate con riserva le disposizioni per la viabilità. Ampia discussione provoca l'avocazione graduale dell'istruzione elementare allo Stato. L'on. Orlando crede che meriti lode il governo per le disposizioni proposte di svolgere ed ampliare i sussidi e gli aiuti ai comuni. Orlando desidererebbe che si rendesse obbligatoria la costruzione di edifici scolastici. Trova provvido l'aumento delle scuole serali, ma critica la facoltà di indole politica che si conferisce alla commissione centrale. Gli on. Giusso, Morando, Massiotti, Morena, Larizza, e Chimirri si mostrano favorevoli al progetto. Si approva la proposta Chimirri-Orlando di sopprimere la esclusione ai capoluoghi di provincia la cui popolazione non supera i 20,000 abitanti, ma che i sussidi accordati a ciascun Comune non possano superare le lire 100,000. In caso di concorso di più domande saranno criteri di preferenza il maggiore disagio economico del comune e le peggiori condizioni degli attuali edifici scolastici.

Il progetto sul sequestro dei giornali
all'esame dell'apposita Commissione

Roma, 31 marzo sera

La Commissione che esamina il progetto per l'abolizione del sequestro dei giornali ne ha approvato il concetto, trovando però insufficienti ed oscure le disposizioni del testo ministeriale. La commissione si accorda sopra una nuova proposta dell'on. Faelli la quale comprende due articoli. Il 1.o articolo dispone che non si possa procedere al sequestro di uno stampato se non in seguito a sentenza definitiva, mantenendo il sequestro soltanto per i reati contro il buon costume colla confisca di tre copie. Il 2.o articolo abroga ogni disposizione in contrario. Fu eletto relatore l'on. Faelli.

La relazione, annunzia la *Tribuna*, sarà presentata alla Camera martedì.

Per le pensioni degli impiegati
delle Camere di Commercio

Roma, 31 marzo sera

Con recente circolare il ministro di A. I. C. richiamò l'attenzione delle Camere di commercio ed arti del regno sull'opportunità di studiare se convenga sostituire al sistema delle pensioni attualmente in vigore e che costituisce per molte Camere un onere assai grave, il sistema dell'assicurazione a favore degli impiegati camerali o della rendita vitalizia presso la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

Le vacanze pasquali

Roma, 31 marzo notte

Secondo la *Vita* è opinione diffusa a Montecitorio che le vacanze pasquali saranno prese non più tardi di sabato prossimo, altri credono giovedì 5. Probabilmente la Camera riprenderà i suoi lavori il 3 maggio.

Al Senato

dopo una breve seduta, nella quale a proposito di una interpellanza sulla propaganda antimilitarista, Sacchi si riserva di stabilire il giorno propizio a rispondere, il presidente annuncia la convocazione a domicilio.

Varie da Roma

Roma, 31 marzo sera

Si annuncia da Tokio che quel parlamento ha approvato i crediti per elevare ad ambasciata la legazione giapponese in Roma.

— *Sono arrivati i rappresentanti* della Persia, Turchia, Giappone e Cina pel Congresso postale. Furono ricevuti dal ministro delle poste.

— *Oggi, sotto la presidenza* dell'on. Dal Verme si è riunita la giunta che esamina i disegni militari. Dopo presa cognizione di tutte le memorie e lettere pervenute sul disegno di legge sui sottufficiali si è iniziata la discussione su tale progetto.

— *E' giunta ad Yokohama* la regia nave *Calabria* con a bordo il principe di Udine che sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore e visiterà i principali stabilimenti giapponesi.

— *Il Re ricevette oggi il sig. Benoit* rappresentante del Municipio di Buenos Aires. Il Re lo pregò di farsi interprete presso la cittadinanza di Buenos Aires dei suoi sentimenti di riconoscenza per la pavimentazione di piazza del Pantheon.

Un busto che non c'è

Fra i varî nomi illustri che si ricollegano alla storia della maggior nostra Biblioteca, sembra destino che alcuni dei più grandi le si abbiano a riconnettere per ragioni, diremo così, negative.

Un principe della poesia e della erudizione, Francesco Petrarca, promette alla Repubblica i suoi volumi; ma i suoi volumi si aspettano ancora. Un principe dell'architettura, Francesco Sansovino, edifica per la Libreria il maraviglioso Palazzo, ma poi le vien tolto. Un principe della scultura, Antonio Canova, modella un busto di Francesco II d'Austria per la I. R. Marciana: il busto, o meglio la cassa che lo contiene, fa una breve dimora di qualche mese nella Libreria, ma al principio del 1806 ne viene asportato, quando la dominazione austriaca cede alla signoria di Napoleone. Il vessillo degli Asburgo ritorna non molto dopo: un nuovo e infelice monumento dell'imperatore si porrà nella nuova sede della Marciana nel Palazzo Ducale; ma l'opera canoviana resterà a Vienna, ove adorna tuttora il Museo di Corte.

Il desiderio e la promessa del Petrarca andarono sempre famosi, benchè non attuati; e la memoria ne venne ormai consacrata ufficialmente nel marmo nell'attuale dimora della Marciana; nota a tutti è la destinazione prima del Palazzo Sansovinesco, il quale anzi conserva ancora l'antico nome; l'episodio canoviano era rimasto, invece, pressochè sconosciuto (tanto che il busto stesso, nel Museo di Vienna, mal sicuramente si identificava come lavoro del sommo artista); e soltanto ora, per opera (1) del dott. Giulio Coggiola della Marciana viene tratto alla luce in tutti i suoi particolari.

⁂

Francesco II dunque, poco dopo l'ottenuto possesso di Venezia, aveva pensato di decorare la Marciana di un proprio busto marmoreo, uscito dallo scalpello del maggiore fra gli artisti del tempo, e pare che questo desiderio gli fosse stato suggerito anche dal pensiero di voler compensare la Marciana stessa della privazione subìta di sei fra le più insigni edizioni di libri antichi della stampa italiana.

E l'abate Morelli ebbe l'incarico dall'Imp. R. Governo, di affidare al Canova la commissione di eseguire nel più breve tempo possibile il busto di S. M. l'Imperatore. Ma l'abate Morelli, pure riconoscendo il valore del sommo artista, pare non sapesse ribellarsi alla burocrazia di quella amministrazione pedante, e si rivolse anche al Selva, pregandolo di procurargli dei disegni per stabilire bene la forma e la misura del basamento sulla grandezza al naturale o no, del busto. E una lunga serie di lettere si iniziò fra l'abate e l'artista per l'intesa sulla grandezza del busto e sulla forma del vestito, chè il Canova si ribellava a dover vestire l'Imperatore con abito moderno; egli non capiva che la forma classica. E al Selva che aveva già eseguito alcuni disegni il Canova scriveva: «Godo che abbiate fatto i noti disegni del busto, mentre mi avete tolto da una gran briga. Potete ben figurarvi con qual contento io possa fare un busto vestito alla moderna, con ordini... ecc.... ma ci vorrà pazienza!»

Pare però che il Canova si volgesse direttamente alla Imperiale Corte e alla fine ottenesse di fare il lavoro a suo piacimento, con non poco risentito e compatibile dispetto dell'abate Morelli, che ne scriveva piuttosto amaramente al Governo. Ma, ad ogni modo, il lavoro fu eseguito e, alla fine, spedito da Ancona a Venezia.

La cassa contenente il lavoro subì un primo grande ritardo che impensierì molto l'artista, Ma finalmente Canova seppe che il busto era arrivato ed il Selva anzi gli scriveva: «Evviva Canova, evviva l'amico! con mille lodi per la fattura e la somiglianza!»

Ma un indugio nuovo e più grave attendeva l'opera come fu a Venezia. Il busto, purtroppo, non fu esposto nella nostra Marciana e il Canova si accingeva al viaggio di Vienna per l'erezione del celebre monumento a Maria Cristina d'Austria, e non si immaginava certo che al proprio ritorno non avrebbe ritrovato il busto imperiale. Il lavoro stette riposto un pezzo e invano si attendeva l'ordine della Corte imperiale di esporlo al pubblico. Alla Corte non ci si vedeva chiaro negli affari d'Italia e quindi riguardo al busto non si voleva dire nulla, e nemmeno procedere in fretta a sborsare denari.

Intanto la tempesta si avanzava. Napoleone, cinta la corona ferrea nel Duomo di Milano, marciò fulmineo, e dopo la caduta di Ulma e la sconfitta dell'arciduca Carlo a Caldiero, giunse ad Austerlitz. Chi poteva pensare, in quel momento, a Vienna e a Venezia, a cerimonie per la inaugurazione di una statua di Francesco II?

Dopo breve attesa, a Presburgo era segnata la conclusione della sanguinosa partita, consacrata la disfatta dell'Austria, esclusa dalla Germania e da tutta l'Italia ove si alzava su più larghe basi il regno italico, affidato a Eugenio Napoleone. Il 6 gennaio 1806 un laconico biglietto del Governo al Morelli ordinava che «occorrendo di altrove trasportare il busto.... di S. M., si prendesse cura il bibliotecario di far tutto incassare sotto la sorveglianza del Selva». Il commissario di polizia Raaby, imponeva la consegna delle tre casse al *paron de barca* Carbonin, incaricato di trasportarle a Fiume; e mentre da una parte della città usciva l'effigie di Francesco II, dall'altra entravano le trionfali aquile di Napoleone imperatore e re.

Ma in quel tempo non furono seguite dili-

(1) D.r S. Coggiola — Di un'opera del Canova destinata alla Marciana — Perugia, Unione tip. coop., 1903 (Elegante edizione per nozze Ferrari-Toniolo).

gentemente le traccie delle casse affidate a *paron* Carbonin e quelle, anzichè prendere la via di Vienna si smarrirono per via e nel marzo 1807 non erano ancora ritrovate. Il Canova, molto impensierito, anche pel suo danno materiale, scriveva al Morelli perchè l'aiutasse nelle indagini. Finalmente, senza sapere a merito di chi, l'opera fu ritrovata e venne in possesso della Corte che prima la assegnò al Gabinetto di mineralogia, poi, nel 1836, la fece passare alla raccolta d'Ambra che ora con il titolo di «Raccolta di opere storiche» costituisce una sezione del Museo di Corte.

Il monumento rimase tale e quale, fu soltanto mutata la parola «Biblioteca» in «Palaeotheca». Alla Marciana non rimase che il ricordo di una gloria perduta

***

Finora, si può dire neanche il ricordo; chè soltanto adesso è risollevato dal dott. Coggiola.

Il breve ma notevole studio, è condotto su lettere, la maggior parte inedite, del Canova stesso, del bibliotecario Morelli e dell'architetto Selva che fece il piedistallo al busto imperiale; ed è interessante non meno per la storia della Biblioteca che per la biografia del grande artista di Possagno.

Del Canova è notevole fra l'altro, e ben rispondente ai suoi noti ideali d'arte, la tenacia usata contro l'opposizione altrui, per voler «vestire all'eroica» invece che alla moderna la effigie del sovrano. E in contrasto con le franche parole dell'artista vediamo i soliti procedimenti della burocrazia, uguale a sè stessa in tutti i tempi, e in tutte le nazioni. La macchina burocratica austriaca trascinò per circa due anni la pratica relativa alla ordinazione del lavoro, e ciò fu la causa prima per cui il busto della Marciana è.... a Vienna!

Del resto, non c'è voluto un quarto di secolo, perchè l'idea dello sgombero della Marciana dal Palazzo Ducale avesse la sua attuazione!

Ed erano minacciati e il Palazzo e la Biblioteca; — due cose più importanti che l'effigie di S. M. l'Imperatore d'Austria.

l'Oss.

La colonia italiana a Londra

Un omaggio all'ambasciatore Pansa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 31 marzo notte

Oggi alle ore 4 all'ambasciata italiana le deputazioni della colonia hanno presentato allo ambasciatore cav. Pansa uno splendido vaso d'argento del valore di tremila franchi copia del famoso vaso di marmo trovato nel Tevere.

Assistevano il console italiano Allatini colla sua signora, il viceconsole Righetti, il personale dell'ambasciata al completo, il cav. Polenchi colla signora, i membri del Consiglio della Camera di Commercio italiana, il signor Sambucecchi segretario, il pittore Formilli, le signore Ordelli e Sperati e molte altre notabilità, i presidenti delle Società dei reduci, degli operai e dei camerieri.

Il console Allatini ha manifestato al cav. Pansa il rammarico della colonia italiana per la sua partenza, ha ricordato la grande cordialità che è sempre regnata fra la colonia italiana ed il suo rappresentante diplomatico, quindi ha offerto il vaso come ricordo di costante simpatia. Il cav. Pansa ha ringraziato commosso per la prova di affetto dimostratagli ed ha concluso dicendo che è sicuro che eguali sentimenti saranno continuati verso il suo successore on. Tittoni.

L'on. Tittoni non ha assistito alla cerimonia perchè leggermente indisposto. Il cav. Pansa partirà per l'Italia nella settimana ventura, ma dovrà ritornare poi a Londra per la presentazione delle lettere di richiamo a Re Edoardo quando questi rientrerà a Londra.

Il vaso porta scritto: «La colonia italiana di Londra al cav. Pansa».

La sanguinosa dimostrazione dei caffettieri scioperanti di Tolone

Parigi, 31 marzo sera

Si ha da Tolone: Alcuni garzoni di caffè scioperanti hanno rinnovato oggi le dimostrazioni. Il sindacato rosso degli operai dell'arsenale ha deciso di unirsi agli scioperanti in tutte le loro manifestazioni e pubblicherà un manifesto per dichiarare che i commercianti, che si recheranno nei caffè i quali non hanno dato soddisfazione alle domande degli scioperanti saranno boicottati. Iersera la truppa ha dovuto caricare i dimostranti sul *boulevards* di Strasburgo. Vi sono stati parecchi feriti e si fecero numerosi arresti

La demoralizzazione dell'Austria

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Da Giuseppe II al suffragio universale

Vienna, 30 marzo

Come il grande cavaliere cristiano, ora il barone de Gautsch scioglie il voto fatto ai 28 novembre del 1906; in quell'epoca il *premier* cisleithano aveva annunciato quel disegno di legge della riforma elettorale, cui ora i rappresentanti della nazione sono chiamati a discutere, ad accettare o respingere.

Ma questa riforma elettorale, date le condizioni particolari dell'ambiente, assume, se posso così esprimermi, il risalto saliente del fatto storico, perchè non è una semplice innovazione elettorale, che viene ad allargare il contingente degli aventi diritto al voto politico; la riforma elettorale è per l'Austria qualche cosa di più vasto e di più sostanziale — essa riforma dovrebbe essere la scure forbita e tagliente, che impugnata dal braccio muscoloso della democrazia abbatta i rami secchi ed inutili del feudalismo, delle curie e del contrasto etnico, che vanno intristendo l'antica quercia asburghese, consumandone il succo vitale.

Il barone de Gautsch nel discorso con cui presentò ai 23 dello scorso mese il suo progetto di legge disse infatti: «Una grande idea inspirò la riforma; l'eliminazione di tutti i privilegi elettorali, compreso quello del censo».

Ora, conviene appunto rilevare che questa fresca corrente di democrazia sta per irrompere, penetrando e circolando per i meandri dell'organismo austriaco, di quell'organismo, cioè, che è un complesso di forme arcaiche, che vanno fino al feudalismo, un intarsio etnico, che offre nel suo insieme la caricatura policroma della maschera bergamasca, uno stato di struttura deforme, che intorno al nocciolo dell'antica «Marchia austriaca» si venne formando con aggregazioni di differenti molecole idiomatiche, le quali nel corso dei secoli non hanno potuto compiere il processo d'assimilazione.

Questo della riforma elettorale però è uno dei tanti tentativi audaci del governo austriaco, uno di quegli esperimenti, con cui l'Austria cerca il suo conguaglio sociale, quell'euritmia delle sue parti, che le manca, la fusione delle sue forze, che s'oppongono, s'urtano, s'intrecciano, manifestando già quella tendenza centrifuga, che accenna alla dissoluzione finale.

Dico che questo della riforma elettorale è uno dei tanti esperimenti fatti dall'Austria nel corso del tempo, chè infatti l'Austria tutto tentò, tutto provò. Prendendo la mossa dall'epoca di Giuseppe II vediamo che tenta la centralizzazione ad oltranza, dando a tutto l'impero la tinta monocroma del teutonismo, colla speranza di creare quella omogeneità etnografica, che le manca; segue l'immobilismo burocratico di Metternich, l'assolutismo militare e poliziesco di Schwarzenberg e di Bach, spunta infine il primo albore costituzionale col centralismo di Schmerling, poi un timido tentativo di federalismo col Belcredi ed infine il dualismo di Beust e di Deak.

Ma che pure in quest'ultima forma del dualismo del 1867 l'impero non abbia trovato il suo definitivo assetto, lo comprovano la politica della coalizione in Ungheria e la riforma elettorale in Austria.

***

Ma la riforma elettorale in Austria non sorge già ad un dato momento per generazione spontanea; — la forza impulsiva degli avvenimenti all'estero, il polline fecondatore delle idee innovatrici, che penetra pure nell'ambiente asburghese, la stessa innovazione elettorale escogitata da Kristoffy in Ungheria per fiaccare la coalizione, possono essere state tante cause concomitanti che hanno promosso un ritmo più accelerato nell'evoluzione parlamentare in Austria. La riforma elettorale del Gautsch, però, non è prodotto straniero; essa nasce per lunga incubazione, svolgendosi lentamente nello stesso terreno austriaco per una serie di fasi evolutive.

Il primo germe di questa riforma lo troviamo in quel documento che è conosciuto nella storia della costituzione austriaca col nome di «Oktoberdiplom» — la patente sovrana, cioè, del 20 ottobre 1860, che col così detto «Verstärkte Reichsrath» segna il primo inizio della vita costituzionale nell'impero e ben presto s'allarga e consolida in quella forma di vero parlamento creata dallo Schmerling. — La prima grande riforma elettorale in Austria la abbiamo nel 1873; con quella riforma il parlamento si svincola dalla soggezione delle diete e da quell'epoca il parlamentarismo segue il suo corso ascensionale. Già il co. Taaffe intuisce la necessità di ringiovanire l'organismo parlamentare col sangue ricco di globuli rossi della democrazia, ma la sua proposta di riforma elettorale presentata alla Camera dei deputati il 10 ottobre del 1893 spaventò addirittura il grande possesso feudale, che si fa centro al parlamento d'una coalizione che abbatte il ministero Taaffe e con lui la sua riforma elettorale; se non che il proletariato ha ormai coscienza dei suoi diritti e li reclama tumultuosamente; qualche cosa dovevi pure concedere, ed infatti il ministero Windischgraetz, che succede al Taaffe, colla legge del 14 giugno 1896 crea quella quinta curia, che nella sua forma eteroclita pur già racchiude *in nuce* il suffragio universale e matura la riforma elettorale del Gautsch.

Ai reclami del Comitato di Pesth che nel 1820 chiedeva la convocazione di quella sua languida Dieta, l'imperatore Francesco rispondeva nel suo barbarico latino: «Totus mundus stultizat et imaginarias quaerit constitutiones» — in 23 febbraio del 1906 il Gautsch disse alla Camera: «di attendersi dalla riforma la risurrezione del parlamento austriaco sul terreno del diritto eguale per tutti».

Dal 1820 ad oggi non è trascorso ancora un secolo, ma con le dovute lentezze, pure l'idea liberale costantemente progredisce in modo a tutti palese in questo ambiente che è ritenuto il più refrattario ad ogni innovazione di liberalismo!

La riforma elettorale dunque, che ci impressiona appunto perchè sorge in quell'ambiente che siamo soliti sempre di scorgere attraverso il fosco prisma metternichiano, ha compiuto la sua evoluzione nella sua atmosfera storica e naturale, ed ove pure l'interno concetto informativo della «Wahlreform» non sia proprio questo rispetto del diritto eguale per tutti, ma piuttosto una tendenza pratica e utilitaria e propriamente di introdurre nel «Reichsrath» l'elemento democratico rinvigorito dalla larghezza del voto, onde eserciti un effetto di perturbazione nella costituzione dei vecchi gruppi nazionalisti, sarà pur sempre un'innovazione che esercitando un magistero educativo sulle masse, sottratte fino ad ora dalla vita pubblica, e dalla funzione legislativa, potrà forse col fattore del tempo promuovere quella resurrezione del parlamento sperata dal Gautsch!

Verso la fine della discussione

Le ultime difese dei feudali

Vienna, 31 marzo sera

La discussione al «Reichsrath» intorno alla riforma elettorale. è oramai giunta al suo termine e contro le generali aspettative e timori, sebbene l'ambiente parlamentare fosse saturo di elettricità, non vi furono tumulti nè venne applicata la temuta tattica ostruzionista; questa forma dignitosa che assunse la discussione intorno alla riforma elettorale meraviglia particolarmente per la circostanza che quel progetto di legge elettorale presentato dal presidente dei ministri barone de Gautsch, veniva ad urtare gli interessi di quasi tutte le frazioni parlamentari e propriamente in ciò che hanno di più vitale e sensibile, cioè, il principio nazionale, e meraviglia inoltre perchè la discussione si svolse in questo «Reichsrath» che è ritenuto il parlamento classico dei tumulti e delle scenate.

Ora la riforma elettorale corretta e riveduta dai 425 censori parlamentari passa nelle mani dei 49 membri della Commissione. Alla discussione prese parte particolarmente il grande possesso feudale. che è appunto il più minacciato dalla riforma, anzi all'eventualità dovrà come tale scomparire dalla scena parlamentare perchè la riforma elettorale come turbine impetuoso spazza via gli antichi privilegi feudali.

Dal Grabmayer al conte Sturghy, che chiuse la discussione, abbiamo avuto un numero straordinario di oratori del «Gressgrundbesitz» (grande possesso feudale). Infatti, osserva la «Zeit», non si erano ancora uditi tanti conti al parlamento!

Ora, come si è potuto appunto rilevare dai discorsi tenuti dai feudali conti Sylva-Tarouca, Sereny, Trauttmansdorg e Sturgky, il grande possesso feudale è l'avversario più accanito della riforma elettorale. Ora questa avversione, si comprende benissimo, il grande possesso fondiario in Austria era per lo passato il grande vivaio, da dove venivano tratti gli uomini politici, a cui veniva affidata la direzione degli affari dello Stato, mentre colla riforma elettorale nell'avvenire questo vivaio verrà naturalmente ad essicarsi, divenendo i superbi feudali dei semplici «Burger» (cittadini). Però questa guerra disperata dei feudali venne ad avvantaggiare, anzichè recarne danno, la riforma e generalmente si ritiene che sebbene corretta, riveduta, levigata e assottigliata, pure la riforma elettorale finirà col trionfare, portata sugli scudi dei due terzi di voti di maggioranza!

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Witte e Durnowo si dimettono

La grave malattia di Witte

Preoccupazioni per lo sciopero ferroviario

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 31 marzo sera

A proposito delle notizie circa il ritiro così di Witte come di Durnowo il giornale «Russj» di Pietroburgo, scrive: «Ambedue hanno tanto intrigato l'uno contro l'altro che finalmente è riuscito ad ambedue di raggiungere la loro mèta. Da alcuni giorni Witte non comparisce più nelle sedute del Consiglio di Stato. Fra i successori di Witte, oltre Kokowzew, si fanno pure i nomi dell'ex ministro Goremykin e del governatore generale della Finlandia, Gerhard.

Lo *Slovo* dice che la salute di Witte desta viva inquietudine. I medici riunitisi stamane a consulto prescrissero al malato un riposo prolungato. Tra questi medici vi è uno specialista di mali nervosi; ora la malattia di Witte è appunto nervosa e si manifesta con sintomi pericolosi.

Malgrado le assicurazioni date dalle amministrazioni ferroviarie che il pericolo di uno sciopero ferroviario non sia reale, i treni militari sono pronti a partire su diverse linee per assicurarne la repressione immediata. Questi treni si compongono di 8 vagoni di soldati, uno di ufficiali, una piattaforma con rotaie e traverse, un vagone bagagli, due piattaforme con cannoni, sei vagoni per cavalli e uno per detenuti

Il governo ordinò di proteggere con funzionari militari la Tesoreria e la Banca di Pietroburgo. Le stesse misure sono state prese nella provincia di Mosca.

La *Russ* segnala nuovi arresti di eletti come elettori preventivamente scelti dagli abitanti per divenire elettori o deputati della Duma.

Il governo protegge i detenuti politici

dalla ferocia della polizia di Varsavia

I delitti quotidiani degli anarchici

Pietroburgo, 31 marzo notte

Lo Czar ha rifiutato di accettare le dimissioni del governatore generale di Finlandia, Guerard. Il mantenimento di questi al suo posto calmerà sensibilmente i finlandesi i quali hanno in lui simpatia e fiducia.

Il procuratore generale di Varsavia ha fatto processare il capo della polizia e dieci agenti della polizia segreta di Varsavia per avere torturato senza pietà alcuni detenuti politici durante il loro interrogatorio.

Corre voce che le organizzazioni rivoluzionarie hanno deciso di provocare uno sciopero politico generale per la prossima settimana. Gli anarchici irruppero in un negozio di Odessa per chiedere del denaro al proprietario. Siccome questi, per nome Zaslawski, rifiutava, i banditi spararono parecchi colpi di fuoco uccidendo un impiegato e ferendo un parente del padrone. Alcuni operai sono stati arrestati e con essi una donna che faceva parte della banda.

Il colonnello Gladyschew, aggiunto comandante della gendarmeria a Smolensk fu ucciso in una via centrale della città. L'assassino è scomparso.

Numerose famiglie israelite lasciano Kiew. Corre voce che presto scoppieranno disordini antisemiti. Le autorità presero misure energiche per reprimere i disordini anche coll'aiuto delle truppe se occorrerà

La questione dei regicidi in Serbia verso la soluzione

Vienna, 31 marzo notte

Un telegramma da Belgrado comunica: La questione dei regicidi, che da tre anni in Serbia trovasi all'ordine del giorno, sarebbe ora entrata nella sua fase risolutiva. Verrà risolta in guisa che la maggior parte degli ufficiali i quali presero parte attiva alla congiura dello 11 giugno 1903 verranno cassati dall'esercito: e tra i capi della congiura, i comandanti delle truppe partecipanti al regicidio, l'ufficiale della guardia, che aperse il portone del palazzo nella notte fatale e gli ufficiali che commisero l'assassinio della coppia reale e che gettarono poscia i cadaveri fuori dalla finestra del «Konak». I congiurati aderirono a questa soluzione della questione alla condizione che contemporaneamente venisse pensionato un doppio numero di loro avversari. Una ulteriore polemica su questa questione verrebbe proibita mediante una disposizione di legge.

Nei circoli governativi credesi che l'affare sarà definitivamente appianato nel corso del mese d'aprile.

Orribile disegno di vendetta

Vienna, 31 marzo sera

Il giornale «Nowoje Wremja» di Pietroburgo apprende che un gruppo rivoluzionario ha deliberato di prendere una terribile e strana vendetta contro i cosacchi che sono i più feroci persecutori dei rivoluzionari.

Questo gruppo di rivoluzionari è risoluto di portare il bacillo della peste nei villaggi dei cosacchi e di spargerlo a mezzo di girovaghi nelle case dei cosacchi.

Quattro rivoluzionari sarebbero già partiti per l'India per prendere colà il bacillo della peste

Una coppia suicida in un bosco

Vienna, 31 marzo sera

In un bosco situato tra Marburg e Heiligenkrentz vennero trovati due cadaveri, uno di uomo e uno di donna, già in istato d'avanzata putrefazione e coi piedi rosicchiati. Trattasi evidentemente d'una coppia amorosa. Dai resti di vestiario sembrerebbe che ambedue dovevano essere stati elegantemente vestiti. Per stabilire la loro identità non si hanno che questi due dati; cioè nel soprabito dell'uomo vi è un monogramma ricamato in oro con le due iniziali O. H. e sul colletto la marca di fabbrica «Jakob Schidlef, Zuaim»

L'affare della sepoltura del pittore finalmente risolto

Budapest, 31 marzo sera

Riguardo alla questione insorta circa la sepoltura del pittore Bihary, di cui vi feci cenno con altro dispaccio, il magistrato si dichiarò incompetente nella questione se il battesimo fosse o no valevole; siccome però il battesimo secondo la testimonianza del competente parroco è stato compiuto di fatto ed è diritto dei più prossimi superstiti di disporre riguardo alla sepoltura, la domanda della comunità israelitica che il Bihary venisse sepolto nel proprio cimitero è stata respinta dal magistrato.

Il magistrato propose anzi pel Bihary, che fu un valente pittore ungherese, una tomba d'onore nel cimitero cattolico.

Un doppio assassinio in una cantina

Berlino, 31 marzo sera

A Schöneterg, presso Berlino, è stato commesso nel pomeriggio un orribile assassinio. Il giardiniere Francesco Reichert, d'anni 67, e sua moglie Augusta, d'anni 68, vennero trovati uccisi nella cantina della loro casa.

Dall'inchiesta risultò che evidentemente erano stati attratti con qualche pretesto dall'assassino nella cantina, ove li assassinò con un badile, che venne trovato in un angolo macchiato di sangue e con dei capelli attaccativi. Sembra che l'assassino dovesse conoscere benissimo il locale. Entro ad una stufa, sotto la cenere, venne trovato un libretto della Cassa di Risparmio di mille marchi, che probabilmente i due vecchi avevano colà nascosto e all'assassino non riuscì di trovare.

Gli inventari dei beni della Chiesa

La discussione al Senato francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 31 marzo notte

Al Senato il ministro prosegue dicendo che si era fatto credere agli abitanti di Montreeard che si sarebbe portato via il loro buon Dio. Da ciò la loro eccitazione. Parecchie centinaia di persone assalirono e percossero il ricevitore ed i gendarmi. Era da aspettarsi che reagissero *(applausi alla Sinistra)*. Che gli insorti della chiesa sieno avvisati.

Godin de la Vilain replica: Avevate affermato che le violenze erano terminate.

Clemenceau risponde: Dissi che avrei fatto rispettare la legge quando lo credessi opportuno, dissi che non volevo arrischiare vite umane per contare i candelieri delle chiese, ma non dissi che non avrei impiegato la forza e detti prova di moderazione. Che i vostri amici rinunzino ad insorgere contro le leggi. Quanto a quelli che si barricano nelle chiese, siate certi che andrò a cercarli al momento opportuno, strategicamente parlando *(vivi applausi alla Sinistra)*.

Godin de la Vilaine replica: Votando la legge di separazione si irritò e si violentò il popolo. Vi è oggi tra il popolo e voi qualche cosa d'inconciliabile.

L'incidente è chiuso. Si approva poscia la proposta fissante a 18 anni la maggiore età nei riguardi delle leggi penali. Si respinge la proposta presentata da *Plichon* tendente a sopprimere i posti dei sottoprefetti.

La seduta è tolta. La prossima seduta è fissata per martedì.

Il numero delle domande inviate al Ministero dei Culti dai prefetti durante la settimana scorsa furono 1,900 per le pensioni vitalizie e 2646 per le pensioni temporarie, ossia in totale 4546.

La statistica precedente fatta il 18 marzo portava una cifra di 14,258 domande. Si hanno dunque in definitiva 18,804 domande che sono state ricevute a tutto il 25 marzo per una cifra di 38,000 ecclesiastici salariati dallo Stato.

ALL'ELISEO

La rappresentanza francese alle onoranze di Guido Baccelli

Parigi, 31 marzo notte

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo si occupò della situazione dei bacini carboniferi di Pas de Calais e del Nord. Il ministro dei lavori pubblici Barthou indicò le misure prese per l'inchiesta imparziale sia sulla causa della catastrofe, sia sulle condizioni nelle quali avvenne.

Fallières firmò un decreto istituente il Consiglio superiore della difesa nazionale. Infine il Consiglio decise che il governo sarà rappresentato dal prof. Bouchard all'inaugurazione del policlinico a Roma e alle onoranze al prof. Guido Baccelli. In questa occasione Baccelli si promuoverà al grado superiore della Legion d'onore.

L'agitazione mineraria negli Stati Uniti

Il Governo non vuol intervenire

Washington, 31 marzo sera

Si ha da Indianopoli: Il presidente dell'unione sindacale delle miniere ha parlato dinanzi al congresso dei minatori della continuazione del lavoro nelle miniere dove i salari sarebbero pagati secondo la tariffa del 1903 e dove si impiegherebbero operai del sindacato. I lavori sarebbero pure continuati nel sud-ovest e ovunque si pagherà un aumento di tre *pence* per tonnellata. Il Congresso ha votato poscia un ordine del giorno che permette agli operai sindacati di sottoscrivere alla tariffa del 1903 purchè i padroni approvino di prendere questa base dei pagamenti.

Il presidente dell'Unione Sindacale dei minatori d'accordo con uno dei più importanti proprietari di miniere di Pittsburg ha telegrafato al presidente Roosevelt che il proprietario delle miniere la cui produzione costituisce la metà della merce che si esporta dallo Illinois, Indiana, Ohio e Pensilvania accidentale, è disposto ad accettare il compromesso relativo ai salari.

Roosevelt malgrado il vivo desiderio che ha di impedire uno sciopero minerario crede che il momento non sia opportuno per intervenire perchè i proprietari di miniere sono d'accordo e vi sono indizi che permettono di credere che la situazione migliorerà senza l'intervento del governo.

Le Compagnie delle miniere di antracite hanno accettato la proposta dei minatori di tenere una conferenza a New York il 3 aprile per discutere la questione dei salari.

L'insurrezione di Seistan contro gli europei

Londra, 31 marzo sera

Si ha da Theran: Un medico persiano fanatico chiamato Doukhema ha sollevato la popolazione di Seistan contro gli europei i quali avevano imprudentemente trasportato degli appestati dalle case private negli ospedali. La folla ha saccheggiato l'ospedale e distrutto i medicamenti. Il console inglese è stato assalito; i medici ricevettero percosse e furono bastonati.

Le dogane sono state salvate dal console di Russia, Negrastof, che è accorso. La colpa ricade sul governatore Korazoff che agì contro le disposizioni del governo inviando arbitrariamente a Seistan il medico persiano Doukhema per provare l'assenza della peste la cui esistenza era stata immaginata, diceva, dagli europei.

Nella Nigeria

La spedizione inglese dilazionata

Londra, 31 marzo sera

Il governo fece sospendere la spedizione inviata contro gli indigeni a Benne dal governatore della Nigeria, Luggard. Il governo desidera prima conoscere la situazione sulla estensione delle operazioni senza avere tuttavia l'intenzione di annullare le decisioni di Luggard. D'altronde la spedizione già ricuperò in gran parte il bottino che era in possesso degli indigeni.

Completa libertà al Natal

Londra, 31 marzo sera

Il governo, dopo aver discusso intorno alle informazioni telegrafiche pervenutegli dal Natal, decise di lasciare il governo di questa Colonia nella libertà più completa relativamente alla esecuzione degli indigeni recentemente condannati a morte.

Il ministro delle Colonie comunicò tale decisione alla Camera dei Lordi.

A CRETA

I reclami degli stranieri per l'indennità

La Canea, 22 marzo sera

Un certo numero di stranieri che non hanno ancora ricevuto l'indennità loro dovuta dal 1897 inviarono alla commissione degli affari cretesi un telegramma per chiederle di ordinare ai consoli di distribuire immediatamente questa indennità e di rifiutare loro qualsiasi congedo prima che la distribuzione sia stata fatta. Da altra parte i consoli restano risoluti a rinviare questa distribuzione al settembre p. v. I petenti, che sono in miseria, il mese scorso inviarono una nota alla Commissione delle riforme, un'altra ai ministri delle sei grandi potenze e una alla Commissione cretese.

L'affare delle assicuratrici americane

New York, 31 marzo notte

La Corte Suprema ha ordinato che un *giury* speciale compia un'inchiesta sull'affare delle Compagnie di assicurazione.

DALLE MINIERE DI COURRIÈRES

Dopo il romanzesco salvataggio

Nell'infermeria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 31 marzo sera

Si ha da Lens: I superstiti della catastrofe sono curati nella infermeria. Grande folla arriva da tutte le parti nel bacino carbonifero sperando che si trovino altri minatori sepolti nei pozzi. Uno dei superstiti, a nome Prevost, si era ferito al sopracciglio cadendo sopra una lampada il giorno dell'esplosione. La ferita è rimasta venti giorni senza medicazione. I superstiti soffrirono specialmente il freddo. I medici dovettero metterli in una semi-oscurità perchè essi soffrono grandemente l'impressione della luce. Scene emozionanti avvengono tra i superstiti ed i loro parenti. Il padre di Nemy, uno dei primi ad arrivare a Billy Montigny, si precipitò piangendo verso il figlio che ha abbracciato lungamente. Poi, in presenza del direttore e del capo verificatore del pozzo, Nemy seduto sul letto, ha fatto la narrazione delle vicende dei giorni passati in fondo alla miniera.

Disse che nel giorno dell'esplosione si rifugiò nei dintorni del pozzo numero 3 essendosi smarrito per cercare un asilo contro i gas mefitici. Si trovava senza lampada. Di quando in quando inciampava in cadaveri cercando di guadagnare l'uscita dalla miniera. Udì alcune voci: si diresse da quella parte ove trovò i compagni che credevano venisse in loro soccorso e si disperarono quando seppero che anche egli era seppellito. Li rincuorò dicendo che bisognava cercare ogni modo per uscire da quel sepolcro. «Eravamo senza provvigioni — egli disse: — abbiamo mangiato terra e scorza di legno; passavano sulle frane urtando i cadaveri nell'oscurità. Io camminavo in testa. Di quando in quando facevamo l'appello per vedere se nessuno mancava. Alla fine una sera giungemmo in una scuderia ove abbiamo trovato dell'avena che mangiammo. Il giorno dopo trovammo il cadavere di un cavallo in decomposizione; tagliammo le carni col coltello e mangiammo questa carne con l'avena. Ciò che ci mancò maggiormente fu l'acqua; bevemmo anche l'orina. Ci separammo in tre gruppi per cercare l'uscita restando sempre in comunicazione con frequenti chiamate. Finalmente fummo salvati».

Sottoscrizioni ed elogi pei superstiti

La Commissione parlamentare delle miniere si è recata a Billy Montigny ove ha visitato i superstiti tornati ieri mattina.

Nemy ha ripetuto il racconto del suo salvataggio e di quello dei suoi compagni. Narrò che era sceso due volte con una scala nella galleria di 280 metri ed in quella di 300 metri e che durante una di queste discese era caduto e si era ferito alla gamba. Altri superstiti hanno pure raccontato particolari sulla loro vita sotterranea.

Il dottor Lourties ha dato alla Commissione informazioni sulle condizioni sanitarie dei superstiti, che sono soddisfacenti. Nella giornata essi hanno ripreso completamente l'uso dei sensi. Hanno raccontato al medico che la carne di cavallo che essi mangiavano era talmente cattiva che spesso la rigettavano. Il medico vigilerà parecchi giorni i superstiti che hanno bisogno di molte cure. Essi reclamano cibo non volendo contentarsi del poco latte e del poco brodo che si danno loro.

I superstiti passarono una buona notte. Il loro stato è molto migliorato; niente febbre. Furono prese tutte le precauzioni per evitare loro qualsiasi fatica. Le famiglie sono ammesse a vederli alle ore 7, ma i colloqui sono brevi. Nemy dichiarò che udì tre volte rispondere al suo appello, il giorno dell'esplosione dei colpi al piano 231. Nessuna esplorazione fu fatta stanotte per la stanchezza degli ingegneri e i gas deleteri.

L'ing. Weiss è sceso stamane alle 7 per riconoscere lo stato del fuoco. Se le sue constatazioni sono favorevoli, una nuova squadra farà una nuova esplorazione.

Il *Gaulois* chiede per il minatore Nemy la croce della Legion d'onore. Questo giornale ha inviato a Nemy 500 franchi come primo soccorso.

Il *Figaro* ha aperto una sottoscrizione speciale a favore dei 13 superstiti.

I superstiti erano venti

La *Petite République* pubblica un dispaccio dell'ultima ora da Lens dicente che si sono trovati nel fondo della miniera numero 2 un cavallo ancora vivo e parecchi cadaveri di minatori la cui morte sembra non risalire ad oltre 24 ore.

Dai racconti dei superstiti apparirebbe che essi erano venti; poi si trovati separati, 15 da una parte e 5 dall'altra: il primo gruppo condotto da Nemy, il secondo da Pruvost. Cinque scomparvero dal gruppo dei quindici e due dal gruppo dei cinque. Si capisce così come immediatamente sia corsa la voce che cinque altri viventi erano stati ritrovati.

Non sì tosto la notizia fu conosciuta, tutti gli ingegneri, tutti i gruppi di «salvatori» discesero nelle miniere in tutti i piani e in tutte le gallerie per esplorare. Un pompiere afferma che mai non era stato detto ai «salvatori» francesi di recarsi nelle altre gallerie che in quelle in cui vi era il fuoco; nè altrimenti si fece coi «salvatori» tedeschi.

L'esasperazione è grande nella folla dei minatori e delle loro donne.

Queste, in particolar modo, sono irritatissime, insultano tutti i direttori ed ingegneri gridando: «Bisognava darci dei calzoni e avremmo saputo andar giù noi a salvare i nostri mariti e i nostri figli. Disordini sono da temersi.

Una previsione

L'ex deputato nazionalista Francesco Laur, che tempo fa sostenne in parecchi giornali che dovevano ancora esserci dei vivi nelle miniere, arguendolo da diversi indizi, è stato oggi intervistato da parecchi giornalisti: «Ricordo in particolar modo come sei giorni dopo la catastrofe si fossero trovati nei sotterranei buon numero di cavalli. Ciò — dice egli — avrebbe dovuto far comprendere come anche degli uomini potevano essere vivi. Nello stato di esasperazione inaudita in cui si trovava la popolazione dopo il sinistro, il mio intervento — soggiunse egli — avrebbe scatenato contro gli ingegneri un formidabile e irresistibile movimento per parte delle migliaia di donne e di parenti che li avrebbero maltrattati. Perciò non osai spingere troppo oltre la polemica; ma bisogna dire che le responsabilità degli ingegneri che diressero il salvataggio sono gravissime e che un'inchiesta rivelerà senza dubbio molte colpe».

Un minatore spara sugli aggressori

Si annuncia da Enin Liètard: Il minatore Carent che lavorava nel pozzo numero 10 di Dourges fu aggredito dagli scioperanti mentre rientrava in casa alle 2 e mezzo. Carent, aprendo la porta, sparò due volte sugli scioperanti col fucile carico a pallini. Un certo Boutelle, di 22 anni, essendo stato colpito quasi a bruciapelo da un colpo, si trova in istato disperato. La polizia sorveglia la casa di Carent.

Parecchi gendarmi e soldati di cavalleria furono feriti mentre si procedeva all'arresto di Carent. Un gendarme fu ferito alla testa da un sasso.

I gendarmi feriti più gravemente sono tre, ma il loro stato non reca apprensione. Essi furono trasportati all'ospedale. Si constatò che fili di ferro erano stati tesi attraverso le vie e che i cavalli caddero per ciò.

La tragedia di ieri a Padova

Carabiniere ucciso da un pregiudicato

La folla contro l'assassino

(Per telefono alla Gazzetta)

Padova, 31 marzo sera

Nel pomeriggio odierno la città è stata rattristata da un fatto gravissimo: mai si ricorda nella quieta nostra popolazione una scena così tragica e spaventosa.

Da vario tempo era ricercato dalla questura un noto pregiudicato reduce dal domicilio coatto, certo Luigi Fattore di anni 30 da San Pietro Montagnon. Contro di lui erano pendenti parecchi mandati di cattura in seguito a condanne riportate per furti commessi in questi ultimi tempi. Il Fattore però era riuscito sempre a sfuggire alle attive ricerche della polizia.

L'inseguimento del malfattore

Siccome si sapeva che oggi il Fattore doveva trovarsi a Padova, vennero fatti venire dalla stazione dei carabinieri di Battaglia, l'appuntato Angelo Galletti, che conosceva bene il Fattore, e l'aggiunto carabiniere Pari.

I due militi girarono invano tutta la mattina per le piazze: verso le 14.30 il Galletti, essendo in Piazza dei frutti, scorse finalmente il suo uomo che si aggirava vicino ai crocchi dei cittadini.

Subito lo avvicinò, ma il Fattore, accortosene, si diede a scappare di tutta corsa verso il palazzo delle Debite, inseguito dai due carabinieri che gridavano *al ladro! al ladro!* il Fattore sempre di corsa imboccò via del Soncin e la percorse andando a sboccare in piazza del Duomo.

Quivi, attratti dalle grida, gli si avvicinarono per fermarlo il calzolaio Umberto Pagan ed un furier maggiore del Panificio, ma il Fattore estrasse una rivoltella sparando un colpo contro i due.

Il furier maggiore barcollò e cadde nelle braccia del Pagan, mentre il feritore continuava nella sua corsa, sempre inseguito dai carabinieri, ai quali si erano uniti vari cittadini: per via dietro Duomo, Seminario Vecchio, Santa Rosa e Sant'Anna.

Quattro colpi di rivoltella

Colla rivoltella in pugno e gridando minaccie egli percorse via S. Agostino e passò il ponte S. Agostino per imboccare poi riviera S. Michele.

Il Fattore s'era lanciato sotto il portico dell'Osservatorio Astronomico, quando s'imboccò in un drappello di soldati di cavalleria che stavano per entrare in caserma. Attratti dalle grida essi riuscirono a chiudere gli sbocchi del sottoportico e ad accerchiarlo; ma in quel la il Fattore sparò quattro colpi l'un dietro l'altro contro i soldati: uno di questi, certo Lionello Valentino ferito al fianco non gravemente riuscì a mantenersi in sella.

Approfittando della confusione, poichè agli spari i cavalli s'erano parte sbandati, parte impennati, l'assassino riprese a fuggire verso lo spalto erboso in riviera S. Michele.

Ma intanto erano sopraggiunti il Galletti ed il Pari, vari cittadini, il brigadiere dei carabinieri Paronette ed il carabiniere Spadari che passavano di là casualmente.

Una lotta terribile

Il Fattore vistosi ormai perduto spianò la rivoltella contro il Galletti che gli era a due passi: l'altro, svelto, estrasse la sciabola e gli misurò un fendente. Ma la belva riuscì a schermirsi e sparò l'ultimo colpo contro il Galletti che stramazzò al suolo fulminato. Il proiettile lo aveva colpito al cuore

Il Fattore, fattosi largo fra i cavalli, si diede a fuggire per riviera S. Michele: il brigadiere Paronette ed il milite Spadari si diedero ad inseguirlo sparando tutti i colpi delle rivoltelle, ma mai riuscendo a ferirlo.

In quel mentre passava di là certo Giovanni Baccarin, portiere al nostro Tribunale, un giovane coraggioso e robusto, che non badando al pericolo delle palle che fischiavano dietro all'inseguito, si slanciò contro di lui ed afferratolo per il collo lo fece stramazzare a terra.

Il Fattore gli puntò contro la rivoltella e premette il grilletto; ma ormai l'arma non aveva più colpi.

Il Baccarin, mentre l'altro lo teneva fermo con un ginocchio sul petto, tentava svincolarsi e si puntava la canna del revolver contro il collo sperando vi fosse un ultimo colpo.

L'arresto dell'assassino

In breve gli furono sopra i carabinieri che lo ammanettarono, mentre egli si dimenava come una iena. La folla voleva fare giustizia sommaria: passato di là un carretto il malfattore vi fu caricato. Per proteggerlo dalle ire della folla si dovette far attorniare il carretto da una scorta di soldati coll'arma in pugno. Contro di lui furono lanciati sassi e sputi.

Seguito da una folla immensa l'assassino fu condotto alla caserma dei carabinieri in Prato della Valle.

Naturalmente, la tragedia odierna ha suscitato nella cittadinanza una profonda, indicibile impressione.

Un cadavere involato in quel di Brescia

Brescia, 30 marzo notte

Nei pressi di Pisano tre passanti rinvennero stamane di buon'ora, sulla strada il cadavere d'uno sconosciuto che presentava una ferita di arma da fuoco al torace Mentre s'allontanavano per recarsi in una casa poco discosta ad avvertire della triste scoperta, scorsero due individui avvicinarsi al cadavere con un birroccio. Scesero entrambi, e caricato il morto nel biroccio, dopo averlo coperto con un drappo, fuggirono di corsa.

Pare che si tratti d'un ladro che sia stato ucciso nella località detta Corvione, mentre tentava rubare un cavallo

L'esame delle accuse contro il comm. Mercatelli

Roma, 31 marzo notte

Lunedì alle 10 si riunirà il Consiglio del Ministero degli esteri ed inizierà l'esame delle accuse contro Mercatelli. Ai membri del Consiglio sarà distribuita un'ampia relazione compilata dal Ministero nella quele sono elencati 764 documenti. Nella prima seduta sarà interrogato il comm. Mercatelli. Il lavoro del Consiglio durerà una ventina di giorni perchè si interrogheranno molti funzionari della colonia.

Contro il coltello

Il progetto di legge dell'on. Ronchetti

Roma, 31 marzo notte

Oggi si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge Ronchetti contro il coltello ed approvò il progetto nominando relatore l'on. Lucchini, ma affidandogli l'incarico di introdurvi, oltre le misure repressive, anche delle misure preventive, specialmente nel senso che sia impedito ai negozianti di armi la vendita delle medesime a chi non sia provvisto di regolare permesso per il porto delle armi.

Per il monumento dei Mille a Quarto

Roma, 31 marzo notte

Stamane si riunirono tutti gli Uffici della Camera ed esaminarono vari disegni di legge di non grande importanza. Pel disegno di legge pel monumento dei Mille a Quarto furono eletti commissari Pais, Gallini, Cavagnari, Papadopoli, Battaglieri, Gorio, Fenoglio, Gattorno.

Un colossale incendio a Saronno

Centomila lire di danni

Milano, 31 marzo sera

Mandano da Saronno: Stanotte un incendio distrusse completamente lo stabilimento Lattuada. I danni assicurati sono di lire 100 mila. Un centinaio di operai restano disoccupati.

L'ECONOMIA RURALE

Il Duca di Somma e il Mezzogiorno

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 31 marzo sera

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del duca Vincenzo di Somma sull'economia rurale nel Mezzogiorno.

L'autore limita il suo esame al circondario di San Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento perchè soltanto questa minima zona ha avuto occasione di conoscere, «ma da quanto ho letto e discorso con persone di altre provincie — soggiunge il duca di Somma — poco credo ne differisca gran parte di tutto il Mezzogiorno».

La ragione vera che spinge le popolazioni del Mezzogiorno ad emigrare risale — secondo il Duca di Somma — alle condizioni misere del contadino, condizioni dovute a diverse e complesse ragioni che fanno capo tutte allo stato di abbandono in cui sono lasciate quelle campagne dal governo, il quale a sua volta ricea mente incoraggia l'emigrazione che aumenta ogni anno di intensità privando così quelle terre delle braccia necessarie per la coltivazione.

Unico mezzo per far risorgere l'agricoltura nel Mezzogiorno — dice il duca di Somma — sarebbe che i proprietari ne assumessero direttamente la cultura per proprio conto, occupandovi un certo numero di salariati fissi annuali e braccianti avventizi nelle epoche di maggiori lavori. I salariati fissi, oltre al salario, dovrebbero partecipare agli utili netti ricavati dal padrone, e in tal modo i coltivatori della terra avrebbero la loro vita assicurata senza bisogno di emigrare all'estero.

Il duca di Somma si sofferma a combattere ampliamente la emigrazione che rappresenta un danno fortissimo per il Mezzogiorno perchè l'industria ed il commercio non solo non prosperano, ma addirittura non sorgono, e il progresso non giunge a farvi sentire il suo benefico influsso: esamina quindi anche le pessime condizioni della viabilità che fa sì che l'esportazione dei prodotti e l'importazione dei mezzi necessari alla produzione non possono effettuarsi per le forti spese di trasporto che molte volte superano perfino il prezzo commerciale del prodotto e conclude dicendo che se un giorno si saranno resi più facili i mezzi di trasporto potremo vedere nel Mezzogiorno meno rare e più civili le abitazioni rurali, abitate da contadini che vivendo meno barbaramente coltiveranno meglio la terra e non penserebbero tanto ad abbandonare la patria pensando che val meglio vivere modestamente in casa propria anzichè lautamente in casa altrui.

L'assemblea della Società Ansaldo

Roma, 31 marzo notte

Oggi alle ore 15 vi fu l'assemblea generale della Società Gio. Ansaldo Armstrong e C. con grande concorso di azionisti. L'assemblea approvò il bilancio chiuso il 31 dicembre 1905 con un utile di lire 2.234.971.74 fissando di ripartire il dividendo in lire 15 per azione ed approvò pure un ordine del giorno esprimente riconoscenza al Consiglio e all'amministratore delegato per la loro opera.

L'esame dei progetti per gli insegnanti

Roma, 31 marzo notte

La Commissione della Camera per l'esame dei progetti sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie ha approvato le modificazioni introdotte dal Senato al progetto approvato dalla Camera. A relatore fu confermato l'on. Danieli.

Anche la commissione che esamina il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti ha accettato le modifiche apportate dal Senato ed ha nominato relatore l'on. Cardani.

L'ineleggibilità dei capo-gabinetto

Roma, 31 marzo notte

E' stato presentato dall'on. Chiesa e da altri il progetto di legge di iniziativa parlamentare in aggiunta all'art. 82 della legge elettorale politica per rendere ineleggibili a deputato i capi gabinetto e di direttori generali dei ministeri che non si siano dimessi da questo ufficio sei mesi prima dell'elezione.

Per lo sconto delle cambiali in aprile

Roma, 31 marzo sera

Un decreto del ministro del Tesoro autorizza per il mese di aprile gli Istituti di emissione a scontare al 4 per cento le cambiali con firme di 1.o ordine a scadenza non superiore a tre mesi.

L'assoluzione del tenente Lo Giudice

Roma, 31 marzo notte

Circa alle ore 6 il tribunale militare emise sentenza di assoluzione per inesistenza di reato a favore del tenente di artiglieria Lo Giudice imputato di abuso di autorità. La lettura della sentenza fu applauditissima. Il tenente fu abbracciato e baciato dai colleghi presenti.

Notizie della Marina

La consegna della bandiera alla "B. Brin,,

Roma, 31 marzo sera

Il bollettino della Marina reca: Il capitano di fregata Capece dall'*Aretusa* al dipartimento del Corpo RR. EE. di Napoli; id. Sagace viceversa; capitano di corvetta Stranges dal *Rapido* al comando militare marittimo di Maddalena. Con la data del 1.o aprile il tenente Biancheri trasborderà dalla *Vettor Pisani* alla *Regina Elena*. Con decreto 29 corr. il guardiamarina Sandominici è iscritto col grado di sottotenente di vascello nella riserva navale.

La *Calabria* è giunta ad Jokohama; la *Ciclope* è partita per Venezia.

Domani sarà consegnata alla *Benedetto Brin* la bandiera di battaglia offerta da quelli ufficiali di marina. Fu coniata una medaglia commemorativa in argento avente sul diritto in rilievo tre figurine allegoriche sormontate dalla figura di Brin e sul rovescio una figura di donna rappresentante l'Italia che guarda la nave *Brin*.

Un esemplare di tale medaglia in oro sarà offerta ai Sovrani.

Notizie militari

Roma, 31 marzo sera

Il bollettino militare reca: Torello capitano in aspettativa a Loano è richiamato in servizio al 72.o cavalleria; Priola tenente al «Montebello» è trasferito alle truppe coloniali e imbarcherà a Napoli il 25 aprile; il tenente colonnello Gamba, il maggiore Parisio, il capitano Dal Fabbro, i tenenti Santini, Masiello e Ricchini dalla direzione del Genio di *Venezia* (sotto direzione di Padova) sono trasferiti alla direzione di Verona (sotto direzione di Padova). I capitani Martelli e Carbone dalla direzione di artiglieria di *Venezia* passano a quella di Verona (sezione staccata di Primolano); Barbano capitano contabile è collocato in aspettativa per 4 mesi.

Geometri del genio: Rusconi dalla direzione del genio di *Venezia* alla sottodirezione di Padova; Ruffini ragioniere geometra a *Venezia*, Maglioli id., Piterno aiutante, sono trasferiti alla direzione del genio di Verona (sottodirezione di Padova).

Disegnatori: Bergonzi dalla direzione di *Venezia* alla sottodirezione di Padova; Alfare id. trasferito a Verona (sottodirezione di Padova).

Il *Giornale ufficiale militare* pubblica il decreto reale che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in seconda del corpo di stato maggiore e dei generali addetti. Reca pure disposizioni del passaggio delle sezioni staccate di artiglieria di *Pieve di Cadore* e *Primolano* dalla direzione di *Venezia* a quella di *Verona* e della sezione di artiglieria di Bologna a quella di Venezia.

SPORT

Le eliminatorie per le Olimpiadi a Roma

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 31 marzo sera

Da stamane nel piazzale di Villa Borghese cominciarono le gare italiane di eliminazione pei giuochi Olimpici. Le gare riuscirono egregiamente benchè il pubblico che vi assisteva non fosse numerosissimo causa la temperatura improvvisamente abbassata e una forte tramontana che spira da ieri.

Ecco i risultati delle gare: *Pentatlo Ellenico*: salto in lungo: 1.o Brambilla Enrico («Forza e coraggio» di Milano); 2.o Ciaffei («Libertas» di Pistoia); 3.o Pirelli («Pro patria» di Carpi).

Lancio del disco: 1.o Ciaffei, 2.o Brambilla Enrico, 3.o Pedrelli («Virtus» di Bologna»).

Lancio del giavellotto: 1.o Pinzi di Roma, 2.o Ciaffei, 3.o Brambilla Luigi («Forza e coraggio» di Milano)

Corsa: 1.o Brambilla Luigi, 2.o Brambilla Emilio, 3.o Ciaffei.

Lotta: 1.o Brambilla Emilio, 2.o Brambilla Luigi, 3.o Ciaffei.

Salita della fune: 1.o Palmisani («Virtus» di Bologna), 2.o De Simoni («Voluntas» di Milano), 3.o Tucci di Roma.

Salto in lungo e a fermo: 1.o Brambilla Emilio m. 2.96, 2.o Pisani («Cristoforo Colombo» di Genova), 3.o Pizio («Forza e coraggio» di Milano).

Salto in alto: 1.o Torretta («Mediolanum» di Milano) m. 1.72 1/2, 2.o Pizio; 3.o Brambilla Emilio.

Lancio libero del disco: 1.o Masprone («Bentegodi» di Verona) m. 35, 2.o Ciaffei, 3.o Avettano di Roma.

Lancio del giavellotto: 1.o Medici («Virtus» di Bologna); 2.o Ruggeri («Cristoforo Colombo» di Genova, 3.o Ciaffei.

Lancio della pietra: 1.o Tirelli («Pro patria» di Carpi) m. 14.30, 2.o Monari («Virtus» di Bologna), 3.o Avattaneo.

Lancio ellenico del disco: 1.o Lugli («Pro patria» di Carpi) m. 30.40, 2.o Brambilla Luigi, 3.o Masprone.

Le gare continuano

Corsa metri 100: Primo Torretta; secondo Brambilla Luigi.

Gara di Lawn-Tennis: Gara *doubles*: Vincitrice la coppia Chauffler-Binngton. — Gara singola vincitore De Martini Gino.

Gara ciclistica Maratona: Il tempo massimo viene aumentato di mezz'ora in considerazione del pessimo stato delle strade e del vento. Riescono vincitori: 1.o Iacorossi in ore 3 5' 20'' — 2.o De Rossi; — 3.o Pisani, tutti di Roma.

Marcia: 1.o Schierlino di Torino; 2.o Donetti di Roma; 3.o Neri di Roma: 4.o Balestrieri di Roma.

Lotta greco-romana: 1.o Pampuri di Milano; 2.o Donetti di Roma: 3.o Neri di Roma.

Al poligono di Tor di Quinto sono incominciate le gare di tiro. Saranno terminate lunedì. Finora hanno ottenuto le migliori classificazioni: Chiechi di Livorno, Bonicelli di Brescia, Pansa di Milano e Cantoni di Brescia.

Le tre batterie di eliminazione di canottieri sono state corse nel Tevere fra il Ponte Palatino e quello di San Paolo e sono state vinte la prima dalla *Bucintoro* di Venezia, la seconda e la terza dall'*Aniene* di Roma.

Sono cominciate anche le gare di scherma per la scelta dei migliori tiratori che si batteranno lunedì.

Le brillanti prove dell'"autoscafo,, nel golfo di Spezia

Spezia, 31 marzo sera

Oggi coll'intervento del colonnello del genio navale Carini, direttore delle costruzioni del R. Arsenale del II dipartimento marittimo, hanno avuto luogo nel golfo di Spezia le prove preliminari dell'autoscafo in lamiera di acciaio zincato costruito nel cantiere di Muggiano per la *Fiat Muggiano*. Nelle numerose corse eseguite il funzionamento dei due motori *Fiat* da 50 HPE a petrolio da illuminazione è stato ottimo e la barca che ha dimostrato di avere ottime qualità marine ha raggiunto la provata velocità di miglia 15. L'autoscafo trovatosi oggi è di tipo speciale adatto per navi da guerra e cioè atto ad avere un armamento guerresco formato da un cannone da 47 mm. e due mitragliere *Maxim*. Questo veramente lusinghiero risultato avutosi alle primissime prove del primo prodotto della *Fiat Muggiano* non può non essere buon augurio alla fortunata società derivata dalla più importante fabbrica motori d'automobili in Italia, la *Fiat*, e dal cantiere di Muggiano che battè il *record* sui cantieri nazionali per le sue rapide ed ottime produzioni.

Come è noto, il direttore tecnico della *Fiat Muggiano* è il maggiore del genio navale Laurenti, il progettista dei sommergibili che trovansi in costruzione nel vostro Arsenale.

Appuntamenti per la caccia al cervo

Ci scrivono da Padova, 31 marzo:

La Società Veneta per la caccia al cervo ha disposto i seguenti appuntamenti:

Mercoledì 4 aprile a Roveredo, alle ore 13; sabato 7 aprile alle ore 13.

Teatri e concerti

La seconda della "Figlia di Jorio,, rimandata

Milano, 31 marzo sera

La seconda rappresentazione della *Figlia di Jorio* di Franchetti, che doveva aver luogo questa sera, è stata rinviata a domani, per indisposizione della signorina Pandolfini. Se questa indisposizione perdurasse bisognerebbe pensare ad una sostituzione molto difficile nel momento presente

Rossini

Anche iersera un pubblico affollatissimo assisteva alla *Forza del destino*, della quale stasera si dà l'ottava rappresentazione.

Goldoni

Uno splendido teatro ieri sera per *Il ratto delle Sabine*. Novelli nella esilarantissima parte di Tromboni fu sorprendente e fece ridere fino alle lagrime.

Questa sera l'eminente attore ci darà *Papà Lebonnard*, e con ciò è tutto detto.

Domani, molto probabilmente, la brillantissima novità tedesca *L'alpinista*, di Kraatz e Neal.

Malibran

Per oggi annunciate le due consuete rappresentazioni domenicali, che richiameranno all'interessante spettacolo del Circo Guillume una folla di gente. Nelle due rappresentazioni agiranno *miss Wernke* col suo gigante, e la gockey *Meers*.

Cinematografo teatro Minerva

La Società Veneziana che si è già acquistata tante simpatie nulla trascura per rendere sempre frequentato il suo Cinematografo al «Minerva». *La principessa fatata* (undici quadri), *I celebri acrobati Nagel's* e altre due comicissime projezioni che formano il programma per questa settimana meritano di essere vedute.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8.30 — *La forza del destino.*
GOLDONI — Ore 8,30 — *Papà Lebonnard.*
MALIBRAN — 8.45 — Circ. Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Un dramma in espresso.*
MINERVA — Cinem. 18-23 — *Principessa fatata*
EDISON — S. Giuliano — *La voce della coscienza*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room - ore 8.30-19 e 21-23.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 1 aprile: S. Teodoro.
Lunedì 2 aprile — S. Francesco P.
Il sole leva alle ore 5,53 — Tramonta alle 18,36.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con l. Sezione Guida Comm. » 840 b

I progetti dei lavori per la Marittima ed il Porto di Venezia

Il Sindaco ci comunica, con preghiera di pubblicazione, l'elenco seguente dei progetti in corso di studio, di approvazione o di appalto per la stazione marittima ed il porto di Venezia:

1. Passerella metallica attraverso i binari del molo di levante — Progetto approvato ed in corso di appalto (Fondi Portuali).

2. Ricambio e trasformazione di piattaforme da m. 4,50 in altre di m. 5,50 onde poter girare anche i carri di lungo passo — Progetto compilato ed approvato dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato (Fondi Patrimoniali).

3. Progetto per l'alzamento del magazzino N. 4 della Marittima, per concentrarvi tutti gli uffici, ricavando anche un ampio locale per la borsa dei commercianti — Progetto compilato ed in corso di approvazione (Fondi Portuali).

4. Completamento dell'attrezzatura del molo di levante con l'ampliamento dell'officina idrodinamica — Progetto compilato e che si sta rivedendo per sottoporlo all'approvazione superiore (Fondi Portuali).

5. Progetto per l'impianto di un magazzino a due piani per cotoni e merci diverse a S. Basilio — Compilato ma tenuto in sospeso per non impegnare ora le banchine di S. Basilio, che nelle presenti deficienze di approdi e di aree di deposito per carboni, sono utilizzate per lo scarico dei medesimi (Fondi Portuali).

6. Progetto per il completamento delle banchine del molo di ponente fino contro i magazzini del petrolio. — Progetto compilato nell'Ufficio del Genio Civile ed in corso di approvazione (Fondi Portuali).

7. E' in corso di compilazione, per cura dell'Ufficio del Genio Civile, il progetto per l'ampliamento del molo di ponente portandone la larghezza a 220 metri munendolo di banchine anche dal lato verso la laguna, con aumento di circa mille metri di sviluppo delle banchine stesse (Fondi Portuali).

8. L'Amministrazione ferroviaria dello Stato ha in relazione con detto progetto, già concretato, il piano di massima dei binari e meccanismi di detto molo (Fondi Patrimoniali).

9. Avendo l'Amministrazione ferroviaria dello Stato riconosciuto la necessità di trasferire in Campo di Marte gli impianti di servizio di trazione, onde far posto agli occorrenti ampliamenti e miglioramenti per il servizio viaggiatori e merci in stazione a S. Lucia, venne studiato il progetto per stabilire appunto nel Campo di Marte il servizio di trazione, progetto che è in corso di approvazione (Fondi Patrimoniali).

10. Per il regolare rifornimento di carri a Venezia essendo necessario avere un ampio parco vagoni, che non poteva trovare posto a Venezia, si è studiato di impiantarlo a Mestre ed il relativo progetto è in corso d'approvazione (Fondi Patrimoniali).

1. Sono in corso di studio i progetti: *a*) per la sistemazione completa dei servizi viaggiatori e merci a S. Lucia, appena si sia trasferito al campo di Marte quello della trazione (Fondi Patrimoniali); *b*) per l'impianto di due nuovi binari da Mestre al principio del Ponte sulla laguna da servire esclusivamente alla circolazione dei treni merci, binari che si fonderanno in uno solo, di corsa, da impiantarsi sul ponte della laguna senza allargarne i sostegni, salvo per l'ultimo tratto di circa 500 metri, per il quale occorrerà l'allargamento per far posto anche a due binari di manovra.

Il Congresso di Verona della Federazione Magistrale Veneta

La Federazione Magistrale Veneta invita tutti gli insegnanti elementari della regione al III. Congresso federale, che si terrà nei giorni 11 e 12 di aprile col seguente ordine del giorno: 1. Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo — 2. Esame del disegno di legge presentato dal Ministero Sonnino per un più diretto intervento dello Stato nell'istruzione primaria — 3. Riforma dell'amministrazione scolastica provinciale — 4. Pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre — 5. Nomina dei revisori dei conti e approvazione del bilancio consuntivo.

Il programma del Congresso reca:

Mercoledì 11 aprile, ore 11 ant., ex-chiesa di S. Sebastiano: Apertura del Congresso con intervento delle autorità e discorso del presidente federale on. A. Fradeletto — Ore 14: II seduta del Congresso — Ore 21: Albergo Regina d'Ungheria, banchetto (quota individuale L. 3; adesioni alla presidenza della Società Insegnanti di Verona entro il giorno 8 aprile).

Giovedì 12 aprile, ore 9 ant.: III. seduta del Congresso.

La circolare diffusa ieri in tutto il Veneto dalla Presidenza federale invita i colleghi con queste parole:

« Una breve ma luminosa e feconda esperienza dice a voi tutti quanto autorevole ed ascoltata sia ormai la voce delle nostre organizzazioni, quanto importi per il bene della scuola e per gl'interessi magistrali affermare sempre più validamente la compattezza delle nostre forze, la serenità dei nostri propositi, la tenacia del nostro volere. — A Verona si discuteranno due argomenti ardui e complessi proposti dall'U. M. N. per il grande Convegno di Milano; vi si esaminerà un progetto di legge che segna un passo nuovo e ardito nella via delle riforme scolastiche; si ritornerà inoltre su di un concetto che ebbe già il vostro voto quasi unanime a Vicenza, e che si concreta nel motto: a parità di lavoro parità di compenso. — Perchè le deliberazioni del Congresso riescano solenni ed efficaci, occorre ch'esse ricevano la sanzione del maggior numero: voi sapete quindi quale sia il vostro dovere! ».

Seguono le conclusioni dei relatori: quelle del II. tema sono formulate dal prof. P. Buratti di Castagnaro (Legnago), che tratterà della nuova legge per la parziale avocazione delle scuole elementari allo Stato.

Si confida che intervenga al Congresso l'on. Credaro, sottosegretario di Stato per la P. I.: è certo l'intervento dell'avv. U. Caratti, presidente dell'Unione Nazionale. La presidenza federale s'è adoperata perchè i Provveditori agli studi delle provincie venete accordino vacanza nel giorno di mercoledì 11 atutti quegl'insegnanti elementari che intendono di partecipare alla grande riunione.

In questi giorni la Società Magistrale del Basso Veronese con sede in Legnago ha mandato la sua adesione alla Federazione veneta, la quale comprende ora tutte le otto provincie della regione e rappresenta un contingente notevolissimo di forze magistrali unite da un vincolo di operosa solidarietà per il progressivo incremento della educazione popolare.

La "serrata,, finita

Stamane, come è noto, saranno riaperte tutte le macellerie rimaste per quindici giorni chiuse a cagione della famosa *serrata*. Ieri sera tutte le botteghe erano all'interno illuminate, e vi stavano esposte varie qualità di carne. Anche il negozio della Ditta Scarabellin in Frezzeria, — la quale nei primi giorni della *serrata* aveva collocato sul banco dei grossi involti raffiguranti pacchi di monete d'oro — era ieri sera fornito di carnami d'ogni genere. Gli spacci comunali quest'oggi si ridurranno a dodici e rimarranno aperti fino a tanto che sarà smaltita la provvista fatta dal Municipio. La prossima settimana saranno aperti i sei spacci di carne deliberati dal Comune quale calmiere.

Conferenze e letture

Olindo Guerrini alla "Fenice,,

Un pubblico immenso, quale difficilmente si vede, si raccolse iersera nella sala della Fenice per la lettura poetica di Olindo Guerrini; — una folla magnifica in cui brillavano in numero straordinario le signore fra le quali notammo le più eleganti e le più intelligenti dame dell'aristocrazia, un fiore di signore e signorine fra cui molti cospicui rappresentanti dell'intellettualità e degli studi, e tra gli uomini un numero straordinario di personalità degli studi, dell'arte, della politica. Insomma il più eletto pubblico che si possa vedere; e così affollato come non si vede, ripetiamo, che rarissime volte, così che la sala nei posti a sedere e dovunque ci fosse un posto per rimanere, accalcati, in piedi, le sale ad'acenti, la galleria, tutto fin da prima delle nove era stato invaso, — la superba sala presentava così un aspetto imponente.

Quando alla porta d'ingresso si presentò, con la sua aria semplice e buona — tenendo in mano il volume delle «Rime» — Olindo Guerrini, tutto quel pubblico finissimo, con intelligente slancio di deferenza e di ammirazione al poeta, con sentimento alto di capitalità cortese liberamente espansiva, sorse acclamando unanime, entusiasticamente. Per oltre quattro minuti Olindo Guerrini dovette ricevere l'omaggio solenne che con applausi vivissimi, con lunghi *Evviva Guerrini* da tutta la sala, si può dire veramente dal basso all'alto, si indirizzava a lui.

Tale fu il saluto che Venezia — che da quel pubblico era sinceramente e nobilmente rappresentata — recò ad Olindo Guerrini.

Cessata l'ovazione, il poeta, con voce commossa, ringraziò la «Dante Alighieri» d'essersi ricordata di lui, il pubblico di avergli così caramente dimostrato di non dimenticarlo. Disse come nella sua gioventù egli abbia scritto per soddisfazione propria opponendosi a certe romanticherie contro le quali già pareva di doversi ribellare. I suoi versi furono raccolti sotto la finzione del moribondo *Lorenzo Stecchetti* e uscì *Postuma*, di cui lesse alcune delle più dolci e gentili poesie, nelle quali il pubblico riconobbe come delle antiche amicizie care, e plaudì fragorosamente.

« Postuma » — continuò il Guerrini — fece scatenare la bufera contro il povero *Stecchetti*, e allora il poeta rispose con l'arte, verseggiando, e uscì *Polemica* di cui il Guerrini lesse alcuni saggi, cominciando dal primo sonetto:

Ed anche a me da l'innocente cuna
ridon due bimbi che l'amor mi diede;
e quei due bimbi son la mia fortuna,
la mia bella speranza e la mia fede.
Anch'io, ne' chiostri che la notte imbruna,
anch'io singhiozzo d'una tomba al piede;
anch'io soffro, lavoro, amo, ed alcuna
vergogna a 'l famigliar desco non siede.

. . . .

da quel sonetto, cioè, che rivendica la bontà e la moralità del poeta contro i suoi detrattori, e che iersera il pubblico, con nuovo slancio unanime, acclamò con una ovazione simile a quella con cui il Guerrini era stato accolto.

Dopo i saggi di « Polemica », il Guerrini continuò a stralciare qua e là dal volume delle «Rime» le sue produzioni posteriori, tutte o vivaci di spirito, o acute di osservazione, o soavemente tristi quando si ispirano al dolore, poichè « sanguina una ferita in tutti i cuori » e

Il destino è così, questa è la vita:
soffrire e poi soffrire!

E il poeta chiuse la sua lettura con l'ultimo sonetto del Volume

Son la fontana che nasce sui monti
Limpida e gaja tra i sassi sonanti...

e il pubblico che attraverso alla lettura aveva risentito, come in sintesi poetica, tutta la forte e veramente « limpida » e fluente onda di poesia che donna i versi di Olindo Guerrini, riassunse in una nuova acclamazione, tutto il proprio sincero entusiasmo per il poeta e per l'opera sua.

Così Venezia intelligente e libera ha dimostrato di saper conoscere la letteratura contemporanea, di saper apprezzare al suo giusto valore l'arte di uno dei più originali e spiccati suoi rappresentanti.

E così trionfalmente si inaugurarono le « letture poetiche » con così felice pensiero organizzate dal Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» al quale inviamo le nostre felicitazioni.

Mercoledì a sera udremo Arturo Graf.

La festa annuale della "Dante Alighieri,,

Domani sera, alle nove, nella sala della Fenice la «Dante Alighieri dará la prima festa annuale della patriottica Società. Quest'anno questa festa è dedicata ad una rievocazione storica. Il prof. Isotto Boccazzi, con nuovi documenti illustrerà la relazione, l'amicizia che legò per vari anni l'eroe noalese a Mazzini e a Kossuth. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso alla commemorazione patriottica. Hanno ingresso libero alla conferenza del prof. Boccazzi i soci della «Dante Alighieri» e gli abbonati alle tre letture poetiche

Le conferenze femminili

Ida Testa

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 9 avrà luogo nella sala della «Fenice» l'attesa conferenza su « I nostri poveri nella letteratura e nella vita », che terrà la giovane scrittrice e pensatrice signora Ida Testa.

Il tema che la geniale e colta signora si è dato, ha un fascino immenso di attrattiva: ricercare la vita dei poveri nella sua cruda realtà e nella sua ideale rappresentazione nella letteratura, è degno, davvero, di un alto ingegno e di un forte cuore; è una ricerca intensamente interessante e feconda certo di bene.

Anche stasera, adunque, avremo nella sala della Fenice una magnifica folla imponente.

All' Ateneo Veneto

Lezioni di Storia Veneta. — Oggi alle ore 3 pom. nella indetta IV lezione il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema: «Dalla prima spedizione navale in Terra Santa ai memorabili trionfi di Domenico Michiel. Predominio di Venezia nella storia marinaresca». — Ingresso libero.

Letture accademiche. — La XI adunanza accademica avrà luogo la sera di giovedì 5 aprile alle ore 9. In essa il cav. dott. Vittore Capretti Guidi tratterà della «Beneficenza e ospitalizzazione infanti». — Ingresso libero.

Letture dantesche. — Nella sera di venerdì 6 aprile alle ore 9 avrà luogo la XIV lettura dantesca nella quale il prof. Reffaello Putelli farà la «Interpretazione del Canto XIV dell'Inferno. — Ingresso libero.

La festa di beneficenza dei "lunatici,,

Con circa duecento adesioni di soci, oggi, l'allegra comitiva dei «Lunatici» compie la 23.a festa semestrale di beneficenza. Il luogo di riunione è al pontone vicino al monumento Vittorio Emanuele. Alle ore 4 partenza per S. Nicolò; alle 5 passeggiata sulla spiaggia; alle 6 banchetto nel salone dello stabilimento; alle 8 estrazione delle grazie da L. 10; ore 10 ritorno a Venezia. Quei soci che non intendessero recarsi a S. Nicolò potranno trovarsi alle 5 e mezza al parco dinanzi allo stabilimento.

Sappiamo che la Società Bagni, in occasione della festa della «Lunatica» con cui si inaugura la apertura della stagione, ha concesso l'ingresso libero al Salone.

Scuola pratica per infermieri — Col giorno 9 di aprile avrà principio nel nostro Ospedale Civile il corso trimestrale regolamentare della Scuola pratica per infermieri. Possono esservi ammessi, su domanda scritta inviata al medico-direttore anche persone d'ambo i sessi non appartenenti all'Istituto.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti: a) certificato di nascita comprovante la età non minore di anni 21 per gli uomini e di 18 per le donne, nè maggiore di anni 30; b) certificato di penalità di data recente; c) certificato di sana e robusta costituzione fisica; d) prova di saper leggere, scrivere e far conti.

Il regolamento per la scuola rimane fin d'ora ostensibile nell'ufficio del medico-direttore.

Le esposizioni artistiche nella nave "Scilla"

Pubblichiamo la prima lista dei lavori offerti dagli artisti italiani a beneficio dell'Asilo per i figli dei marinai pescatori dell'Adriatico:

1. Ademollo Carlo, Firenze, tela ad olio, ritratto; 2. Apolloni Adolfo, Roma, bronzo, Satiro e Baccante; 3. Attanasio Natale, Roma, tela ad olio, Graziosa; 4. Barbudo Salvatore, Roma, chiaroscuro ad olio, Doge; 5. Barucci Pietro, Roma, tela ad olio, Marina; 6. Battaglia Alessandro, Roma, tela ad olio, La trita del grano; 7. Belloni Giorgio, Milano, bozzetto ad olio, Scorcio montano; 8. Benlliure José, Roma pastello, Suonatore; 9. Bertolla Cesare, Roma, acquaforte, Campagna romana; 10. Branchi Luigi, Milano, quadretto ad olio, Dopo il ballo; 11. Bianco Pieretto, Venezia, bozzetto ad olio, In laguna; 12. Biondi Ernesto, Roma, bronzo, Alto inverno; 13. Biondi Ernesto, Roma, incisioni in rame, Saturnalia; 14. Blaas Eugenio, Venezia, pastello, Popolana veneziana; 15. Blaas Eugenio, Venezia, pastello, Popolana veneziana; 16. Biseo Cesare, Roma, acquaforte, Al caffè concerto; 17. Bistolfi Leonardo, Torino, bronzo, La fiamma; 18 Boccioni Umberto, Padova, acquarello, Caricatura: Automobilista maschio; 19. Boccioni Umberto, Padova, acquarello, Caricatura: Automobilista femmina; 20. Bompiani Augusto, Roma, tela ad olio, Estate; 21. Borsa Emilio, Milano, acquarello, Lago di Como; 22. Bortone Antonio, Firenze, gesso, Testa di monaca; 23. Bertotti G., Venezia, terracotta, Pescatore; 24. Brazzà di Savorgnan, Roma, acquarello, Tevere; 25. Brentan G., Padova, tela ad olio, Mulini; 26. Tizianello Plinio, scultura.

Hanno inviato la loro adesione a far parte del Comitato di patrocinio per le Esposizioni oltre a quelle signore il cui nome fu pubblicato nell'elenco di ieri anche le seguenti: Contessa Teresina Comello Duse, Donna Maria Gagliardi, principessa Marianna Giovanelli, signorina Ottavia Ghè, Donna Sofia Goldschmiedt Goldschmiedt, marchesa Elisa Saibante Graziani, Donna Angelina Brisighella Massaria, signora Maria Pezzè Pascolato, contessa Mocenigo-Rocca contessina Nana Valmarana, signora Adelia Vianello-Zadra.

Il segretario dell'Asilo prof. Giuseppe Pardo, a nome della Società Regionale Veneta di Pesca, ringrazia la gentile patronessa Donna Elisa Saibante Graziani dell'offerta di lire 25 da devolversi per l'acquisto di un corredo.

Gita di piacere a Burano e a Torcello

La Società Veneta Lagunare in tutti i giorni del mese di aprile, esclusi i festivi, effettuerà una gita di piacere a Burano e Torcello. Partenza da Venezia alle ore 13,30. Ritorno alle 18 circa. Biglietto lire due persona. I fanciulli pagano la metà. L' imbarco seguirà al pontile Riva degli Schiavoni giù del ponte del Vin.

Il soggiorno del Patriarca di Costantinopoli — Il Patriarca Armeno cattolico di Costantinopoli si recò ieri mattina, assieme all'Arcivescovo armeno di S. Lazzaro e ad un'ampia rappresentanza dei Padri Mechitaristi, a visitare il Liceo Armeno dei Carmini. Accolto al suono della marcia Hamidiè, nella magnifica sala del palazzo ricevette gli allievi, uno dei quali gli rivolse un breve ma caldo indirizzo: e il Patriarca rispose con paterne affettuose parole.

Più tardi ebbe luogo un banchetto, alla chiusa del quale furono scambiati i più cordiali brindisi. Intanto la banda del Collegio diretta dal maestro Berti eseguiva scelti pezzi, i quali ebbero il plauso unanime dei presenti o ripetutamente del console dell'Impero Ottomano, che si compiacque d'intervenire alla cerimonia.

Finito il banchetto il Patriarca, l'Arcivescovo armeno e il console turco ricevettero nuovamente gli allievi e i professori presenti; e quindi in mezzo alla più aperta cordialità si chiuse la cerimonia che non mancherà di lasciare in tutti il più caro ricordo.

Alle 16 il Patriarca di Costantinopoli ritornava all'isola di S. Lazzaro dove ricevette in visita il nostro Patriarca mons. Cavallari. Mons. Sabbakran lascierà Venezia domani alle 14, come abbiamo annunciato.

All'Ospizio Marino Veneto — E' aperto il concorso a 92 piazze da 45 giorni cadauna, per il mantenimento e cura nell'Ospizio Marino Veneto di fanciulli e fanciulle della città o provincia di Venezia. Le 92 piazze saranno assegnate per metà a beneficio dei fanciulli d'ambo i sessi aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Venezia, e per metà a beneficio di quelli della provincia. Per poter aspirare a questa cura gratuita devono i genitori, o tutori, presentare alla Direzione dell'Ospizio Marino Veneto (palazzo municipale Loredan) fino a tutto 30 Aprile, le relative domande, corredate dai documenti necessari. I concorrenti della provincia devono presentarsi, a loro spese, il 13 maggio, e quelli di Venezia ai 20 dello stesso mese, alle ore 13, al palazzo Municipale Loredan, dove avrà luogo la visita medica.

Banchetto e beneficenza — Ieri sera, inaugurando l'apertura di un suo magnifico negozio moderno di sartoria in Calle Larga S. Marco, il signor Virgilio Zanini ha radunato alle otto in una sala del «Restaurant Panada», alcuni amici e conoscenti ad un banchetto, nel quale in rappresentanza del Sindaco, figurava, tra gli altri, l'assessore Paternoster. Durante il banchetto regnò grande cordialità, ed allo *champagne* furono indirizzati brindisi di augurio al signor Zanini per l'avvenire del suo negozio che merita veramente tutto il favore del pubblico elegante.

Lo stesso signor Zanini, nella circostanza della apertura del suo negozio di sartoria, ha versato al Sindaco la somma di lire duecento perchè ne sia favorito un Istituto professionale di beneficenza. Il Sindaco avendo destinato l'importo a vantaggio dell'Orfanotrofio maschile ai Gesuati, è lieto di dare pubblica notizia dell'atto nobile e generoso.

La leva della classe 1886 — Si ricorda ai giovani appartenenti alla classe della leva militare 1886 che nei giorni 10 e 11 del corr. mese di aprile alle ore 9 ant. avrà luogo l'estrazione del numero nel palazzo Loredan S. Luca, residenza municipale, piano terra. Se l'inscritto non è presente alla chiamata sarà, in sua vece, ammesso ad estrarre il numero il padre e in mancanza del padre il sindaco. Tutti coloro poi i quali avessero titolo all'esenzione dalla 1a ed assegnazione alla 3a categoria sono invitati a presentarsi all'Ufficio Leva municipale per redigere i necessari documenti.

Concorso ad un posto di ingegnere — La Direzione della Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale ha aperto un concorso per titoli al posto di *Ingegnere aggiunto*, collo stipendio di L. 1800 aumentabile fino a L. 3000 oltre l'indennità di trasferta, esenti da ritenuta di R. M. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla direzione stessa entro il 30 Aprile p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sede del Collegio Veneto degli Ingegneri (Sale superiori del Restaurant Bauer) dalle ore 14 alle 18 e dalle 21 alle 23 di ciascun giorno.

Gazzetta balneare — Per la prossima stagione balneare verrà pubblicata una rivista d'arte, letteratura e sport col titolo: *Gazzetta balneare*.

La rivista pubblicherà il movimento dei forestieri negli alberghi della città e del Lido, avrà rubriche speciali, interessanti gli ospiti stranieri e conterrà una brillante cronaca mondana ed una rassegna settimanale delle feste e dei trattenimenti estivi.

Sarà diretta da Attilio Schiavoni e redatta dall'avvocato Rizzardo Zan.

Vi collaboreranno settimanalmente valenti scrittori di cose varie.

Al Poligono di Tiro a Segno — Oggi — come annunciammo — verrà inaugurato al poligono di Lido l'annuale periodo di esercitazione di tiro. Alle 9,45 con apposito vaporetto partirà dalla Riva degli Schiavoni (pontile di S. Nicoletto) la bandiera sociale perciò si pregano i soci di intervenire numerosi per farle scorta d'onore. Una banda, gentilmente concessa dal Comune, accompagnerà la bandiera al poligono. Dopo la inaugurazione avranno principio le lezioni regolamentari di tiro e la continuazione della scuola di plotone.

Per l'indennità di residenza

Il presidente dell'Associazione generale degli impiegati civili ha diramate rispettivamente ai deputati veneti ed al presidente delle Associazioni degli impiegati di Torino, Genova, Milano, Bologna, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari le seguenti circolari:

«*On. Signore* — Mentre nei vari capiluoghi di Regione va facendosi ognor più intensa l'agitazione di tutte le classi d'impiegati governativi per l'estenzione dell'indennità di residenza — ora goduta dai soli impiegati della capitale — a quelli dei centri urbani maggiori, ove il costo della vita è per lo meno altrettanto caro, che nella stessa capitale, i deputati toscani hanno riprodotta la loro antica mozione, già approvata a grande maggioranza dalla Camera nella seduta del 21 giugno 1902, perchè il governo presenti finalmente una proposta concreta, intesa a soddisfare quelle giuste esigenze che sono oggetto e mira di detta agitazione. E proprio oggi gli uffici della Camera riceveranno un progetto dell'on. De Tilla, deputato di Napoli, vertente sul medesimo oggetto e che renderà mercè la procedura più spedita dell'iniziativa parlamentare diretta, più sicura e sollecita il buon successo dell'affare.

«A nome pertanto di quest'Associazione generale degli impiegati — fattasi qui organizzatrice ed ospite dell'agitazione — prego la S. V di volere, ove per avventura Ella non dissenta dall'aspirazione della classe interessata, appoggiare, aderendovi, sì la mozione degli on. deputati toscani, che la odierna proposta del l'on. De Tilla.

«Dalla cortesia della S. V. lusingandomi di ricevere un cenno di favorevole risposta, Le anticipo vivissimi ringraziamenti ecc. — *T. Mozzoni*, presidente dell'Ass. Gen. fra Impieg. Civili.»

«*Ill.mo Signore* — Certo la S. V. è informata della mozione testè riprodotta dai deputati toscani per la estensione della indennità di residenza, e forse pure Le è nota l'iniziativa del l'on. De Tilla, deputato di Napoli, fattosi proponente di un disegno di legge in argomento, che passerà oggi appunto all'esame degli uffici. In conseguenza di tali fatti — come presidente di quest'associazione generale degli impiegati civili, che ha qui organizzata l'agitazione per l'indennità di residenza — ho stimato mio debito interessare tutti i deputati della Regione veneta ad aderire sia alla mozione dei deputati toscani, sia alla proposta di legge dell'on. De Tilla. Ed ora crederei cosa utilissima, ed anzi di effetto decisivo, che tutte le Associazioni d'impiegati residenti nei capiluoghi di regione, rivolgessero il medesimo officio ai deputati della regione rispettiva. Al qual uopo mi onoro di scrivere a Lei e in pari tempo ed eguali termini ai colleghi nostri delle altre città maggiori, per esporre la mia idea in via di sommesso suggerimento, convinto che un'ampia, unitaria e simultanea azione collettiva delle nostre organizzazioni, quale io propongo possa giovare meglio d'ogni altro mezzo al conseguimento del nostro fine di comune legittimo interesse.

«Riceva, illustrissimo signore, devoti saluti e si compiaccia favorirmi un cenno cortese di riscontro colla relazione dell'esito che fossero per avere le eventuali sue pratiche. — *T. Mozzoni*, presidente dell'Ass. Gen. Impieg. Civili»

La pianista Margherita Gnoli Ricciardi nella sala della Fenice

Fra breve, nella sala della «Fenice», darà un concerto la pianista signorina Margherita Gnoli Ricciardi. Appena diciassettenne, la signorina Gnoli Ricciardi ottenne già nel Conservatorio musicale di Bologna il diploma, con la classificazione massima e con lode speciale.

Bolognese, allieva del maestro Mugellini, la giovanissima pianista è ancora ignota al pubblico e, per un amore particolare a Venezia, vuole cominciare dalla nostra città la sua carriera artistica.

Pubblicheremo presto il programma del concerto, ch'ella eseguirà.

Buone usanze e beneficenze varie

Gli ospiti della «Pension Uziel» ai quali si unisce il sig. ing. Valduga residente a S. Giovanni di Valdomo, per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Uziel, hanno versato direttamente alla Colonia Alpina «S. Marco» L. 30. — Il Comitato ringrazia.

— In luogo di fiori ai funerali del signor Angelo Ferro il signor Giobbe Aurelio ha versato lire 10 direttamente alla Colonia Alpina.

All'Associazione fra Impiegati Civili — Oggi alle tre pomeridiane nella sede dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili avrà luogo l'ultimo convegno delle famiglie dei soci. Sono assolutamente esclusi gli inviti e i soci sono pregati di intervenire muniti della tessera di riconoscimento.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia «Le Rettitudine», Carlini. — 2. Sinfonia «Sakuntala», Goldmark — 3. Finale II.o «Saffo», Pacini — 4. Duetto «Don Carlos», Verdi 5. Ballabili «Sieba», Marenco. — 6. Mazzurka «La Bellissima», Coop

NECROLOGIO

Il senatore Curati

Ieri a sera è morto a Castellamare di Stabia l'avv. comm. Enrico Curati, che fu deputato del 3o Collegio di Napoli durante la 16.a e 17.a legislatura, ed al 14 giugno 1900 era stato eletto senatore del Regno.

— Nella sua villa di Cavajon Veronese, il nob. Gio. Batta Ravignani.

Nota agricola

Travaso dei vini in primavera

I vini in quest'annata purtroppo sono riusciti deboli e poco resistenti alle calorie della primavera e massime dell'estate perchè sono il prodotto di uve pernosporate ed acerbe o vendemmiate in periodo climatico umido e quindi maggiormente soggetti ad alterazioni sia per deficenza alcoolica sia per l'ambiente della Cantina poco confacente alla loro natura, sia infine per lo squilibrio delle parti integranti costituenti il Vino.

Imperioso quindi si presenta il bisogno di salvaguardare la conservazione del prezioso prodotto coll'adoperare la *Polvere Conservatrice del Vino Ronca, Piazza Erbe 26, Verona*, la quale oltre mantener sani e gustosi i Vini impedisce tutte le alterazioni e quello che più importa è un mezzo lecito, onesto e pratico, malgrado la severissima legge sui Vini.

X.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 31 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.37	62.14	61.37
Termometro centig. al Nord	5.6	5.6	9.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	21	33	29
Direzione del vento	NE	NO	S
Stato dell'atmosfera	3	6	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.8
» minima di oggi 3.2

Ustica è continuamente scossa dal terremoto

Palermo, 31 marzo notte

Si ha da Ustica che dalla mezzanotte alle ore 5,20 fu un continuo succedersi di scosse secche istantanee, più o meno accentuate. La popolazione pernottò parte nella campagna e parte nelle barche sotto delle tende.

Il freddo nel Meridionale

Si comunicano queste notizie sul freddo nella bassa Italia: A Bari la temperatura si è abbassata in modo straordinario. Nevica. A Chieti tutte le campagne sono coperte di neve.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

L'acquisto di cavalli e foraggi per l'Esercito

Il Ministero della Guerra ha determinato di acquistare direttamente dai produttori e dagli allevatori i quadrupedi per l'Esercito. Le Commissioni incaricate non hanno lo scopo di acquistare molti cavalli pur che siano, ma bensì d'incoraggiare l'industria nazionale retribuendo largamente i produttori di buoni elementi.

Gli acquisti saranno fatti sulla base dei seguenti prezzi medi:

Per puledri di 3 anni L. 670 — id. id. 4 anni L. 800 — per puledri o cavali veramente distinti il prezzo potrà elevarsi a L. 1305. Pei cavalli di pronto servizio addetti quali timonieri per l'artiglieria a L. 1000 ed eccezionalmente anche oltre.

Il pagamento dei prezzi d'acquisto verrà eseguito immediatamente dalle commissioni appena convenuto ogni singolo acquisto. Indipendentemente dagli acquisti da farsi dalle Commissioni di rimonta, i reggimenti d'artiglieria e cavalleria sono stati autorizzati a comperare direttamente tutto lo anno cavalli di pronto servizio nei limiti di prezzo suddetto, mentre il ministero sta attuando i provvedimenti perchè detti corpi possano vendere tutto l'anno direttamente ed a trattativa privata i cavalli che più non rispondono in tutto alle esigenze del servizio.

E' inoltre intendimento del ministero che l'avena, il fieno, la paglia e gli altri generi di foraggio siano, appena scaduti i contratti in corso, acquistati direttamente dai Corpi dal Commercio. I produttori dei generi menzionati potranno mettersi in diretto rapporto coi comandanti di reggimento e fare a questi pervenire le loro offerte e condizioni.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.**

Un'adunanza del Comitato Forestale

(31 marzo) — Per il giorno di lunedì 2 aprile p. v. alle ore 14, è convocato il Comitato Forestale per discutere su vari importanti argomenti.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno, noto il Conto Consuntivo 1904-905 ed il bilancio preventivo 1906-907 del Consorzio per il rimboschimento della provincia, la nomina di guardie forestali e del brigadiere forestale di Possagno, e l'iscrizione degli agenti forestali alla Cassa Nazionale di previdenza.

Sarà inoltre discussa la sistemazione del torrente «Colon» (Gravon) a Vittorio che importa la spesa di circa 60.000 lire e l'impianto di un semenzaio nel bosco Fagarè a Cornuda.

Per il Tiro a Segno — Venerdì 6 aprile p. v. la presidenza del Tiro a segno provinciale si riunirà per deliberare la istituzione di una Società consorella a Vittorio.

Un concorso — E' aperto il concorso al posto di medico nella Pia Casa di Ricovero. Una delle condizioni del concorso è quella che l'aspirante non sia soggetto a nessuna condotta medica. Il concorso si chiude il 15 aprile p. v.

Il bollettino dei mercati — Lunedì 2: Badoere di Morgano — Valdobbiadene — Vittorio — Cittadella — S. Donà di Piave — mercato a Nervesa. — Martedì 3: Castelfranco — Motta di Livenza — *Treviso* — Codroipo — Feltre — Rovigo — Udine. Mercordì 4: Montebelluna — Oderzo — Latisana. — Giovedì 5: Follina — Bassano — Noale — Noventa di Piave — Portogruaro — Sacile. — Venerdì 6: Castelfranco — Conegliano — Mestre — S. Vito al Tagliamento — fiera detta di S. Liberale a Castelfranco. — Sabato 7: Asolo — Motta di Livenza — Pieve di Soligo — *Treviso* — Zero-Branco — Belluno — Padova — Pordenone.

Arresto — Dalle guardie di città fu tratta in arresto in preda ad ubbriachezza, certa Maria De Longhi, moglie a certo Magoga, la quale ebbe a rubare ad una guardia carceraria, con cui abitava, alcuni indumenti. Col ricavato dalla vendita, la De Longhi si era sconciamente ubbriacata.

Da Conegliano

(31 marzo) — *I funerali del signor Nurizzo.* — Stamane furono celebrati i funerali del compianto signor Cesare Nurizzo reduce delle patrie battaglie. Vi intervennero, con gonfalone, la Società Veterani e Reduci, e quella degli ex carabinieri, alle quali il defunto apparteneva. Parlò il colonnello cav. Silvestro Fantuzzi, presidente dei Reduci, mettendo in rilievo le virtù dell'estinto.

— Per onorare la memoria del signor Cesare Nurizzo la famiglia del defunto dispose L. 100 a scopo di beneficenza.

Pro Patronato Scolastico. — Nei mesi di febbraio e marzo pervennero al Patronato Scolastico le seguenti oblazioni: in morte della signora Emilia Bidoli nob. Zandonella, Antonietta Zandonella dall'Aquila nob. Del Giudice L. 100, famiglia Serini 3, sorelle Bidasio nob. degl'Imberti; in morte del signor Giacomo dall'Asta, Marco Plenario 1; in morte della signora Maria Milanese, famiglia Milanese 20, impiegati postelegrafici 5.75; in morte del signor Cesare Nurizzo, Maddalena Prospero ved. Nurizzo 25; Emma Fanno Diena 10 nella ricorrenza dell'anniversario della morte del padre; Giulia Vascellari Da Ponte 2; Cassa di Risparmio di Verona 100; Comitato dei veglioni di Beneficenza del carnevale 1906 152,47; Giuseppe Del Fabbro kg. 18 di fagiuoli. La locale Società Operaia, con recente deliberazione, ha elevato da L. 75 a L. 100 il contributo annuo a favore del Patronato.

Da Montebelluna

(31 marzo) — *Intorno al suicidio di un negoziante.* — Ha destato penosissima e profonda impressione in paese il tragico suicidio del signor Eugenio Orlandi, noto e stimato negoziante di calzature, avvenuto iersera nei dintorni di Padova. A quanto si dice, le cause che spinsero l'infelice al suicidio debbono ricercarsi in dispiaceri intimi per i quali l'esistenza gli era divenuta insopportabile. Qui, dove l'Orlandi, già fattore della Ditta Morassutti, aveva saputo acquistarsi le generali simpatie e molte amicizie, la notizia della sua tragica fine produsse una impressione dolorosissima. L'Orlandi lascia quattro figli

Da Oderzo

(31 marzo) — *Un telegramma dell'on. Luzzatti.* — Al seguente telegramma spedito dal sindaco dott. Gasparinetti al ministro Luzzatti: «Sindaci Comuni dei Mandamenti di Oderzo-Motta oggi riuniti riaffermarono necessità prolungamento ferrovia Treviso-Motta a Portogruaro incaricandomi comunicare V. E., primo fautore della nostra linea, il loro voto sicuri di ottenerne l'appoggio per naturale congiungimento», l'on. Luzzatti così rispose: «*Sindaco Oderzo.* — Sarò sempre lieto di cooperare alla prosperità di luoghi e popolazioni a me così cari e di assecondarne i giusti desideri ».

Società Operaia. — L'assemblea ordinaria annuale di questa Società Operaia avrà luogo domani alle ore 14 nella sala delle scuole maschili. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei revisori dei conti — Discussione ed approvazione del consuntivo 1905 e del preventivo 1906

Venezia

Da Chioggia

Infortunio a bordo di un trabaccolo

L'armatore ucciso da un'antenna

Chioggia, 31 marzo sera

Stamane alle ore 11,30 il signor Raimondo Ballarin-Dore di anni 31, stava impartendo degli ordini ai marinai componenti l'equipaggio di un trabaccolo varato quindici giorni or sono e ormeggiato presso il traghetto di Sottomarina.

Tutto ad un tratto fu avvertito un rumore sordo: un'antenna s'era staccata dall'albero maestro del trabaccolo ed era caduta sul capo del signor Ballarin.

Alle grida del disgraziato, accorsero i marinai ed i calafati che si trovavano sulla coperta, i quali trasportarono il ferito alla sua abitazione.

Il Ballarin ebbe pronte cure dai medici cav. Boscolo e Lessevich, che dichiararono il caso disperato. Infatto pochi minuti dopo l'infelice moriva in seguito a frattura del cranio.

Il Ballarin era negoziante in cordami e proprietario del trabaccolo

Servizio telegrafico e telefonico — Il Ministero delle Poste e Telegrafi accogliendo la domanda del sindaco cav. Gallimberti ha disposto che a partire da domani lo aprile, l'ufficio telegrafico e telefonico effettui l'orario diurno prolungato e cioè: nella stagione estiva dalle 7 alle 24, nell'invernale dalle 8 alle 24.

Il varo di un trabaccolo. — Nel pomeriggio di ieri nel cantiere del signor Carlo Filippo Zennaro fu varato felicemente il trabaccolo commerciale «Fiume P.» di proprietà dell'armatore signor Fortunato Penzo.

Per lunga navigazione. — E' stata conferita la medaglia d'oro per lunga navigazione al padrone Olivo Gandolfo di Angelo ed al marinaio Antonio Sambo di Matteo appartenenti al compartimento marittimo di Venezia.

Cooperativa Agricola. — Nella seduta tenutasi ieri sera dagli ascritti alla Cooperativa Agricola il presidente signor Giovanni Marcozzi commemorò il compianto conte Antonio Comello. Indi si procedette alle seguenti nomine: *a consiglieri*: Ravagnan Giuseppe, Marcozzi Giovanni, Bragadin Martino; *a sindaci*: avv. Adriano Voltolina, co. Mario Vianelli, Breviliero Fortunato, Canella Benvenuto e Poli Antonio.

Contro i dazi sui laterizi e le ortaglie

La riunione della marina clodiense

Ci scrivono da Chioggia, 31 marzo:

Ieri alle 14 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico-Nautico «Cristoforo Sabbadino» ebbe luogo una grande riunione della nostra marina mercantile addetta al grande e piccolo cabotaggio. Intervennero circa 300 armatori, capitani, marinai ed una larga rappresentanza dei più forti costruttori navali.

Pregato da una commissione di capitani ed armatori, assunse la presidenza il rev. don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione Generale dei pescatori chioggiotti.

Aperta la discussione, il presidente espose ai convenuti le varie fasi del nuovo trattato di commercio stipulato dall'Italia coll'Austria-Ungheria, entrato in vigore il lo corr. in forza del quale i laterizi e le ortaglie importati nell'Impero sono soggetti a dazi gravosi, mentre d'altro canto la situazione della marina italiana è resa veramente disastrosa dalle nuove formalità e fiscalità imposte dall'Austria per l'esazione dei nuovi dazi. Da un computo complessivo fatto del traffico d'esportazione, risulta che la sola marina chioggiotta dovrà pagare annualmente nell'Impero circa 140,000 lire oltre ai dannosissimi ritardi di tempo per le formalità burocratiche. Dopo aver letto all'assemblea la relazione della Lega dei produttori di Pesaro, il presidente concesse agli astanti libertà di parola per formulare le proposte concrete.

Parlarono in vario senso i signori: Giuseppe Cason capitano marittimo, Umberto Cavallarin negoziante in laterizi, il sig. Fortunato Menetto, lo spedizioniere Achille Cester, il prof. Riccardo Frizzero ed il capitano Augusto Chiozzotto.

L'assemblea per acclamazione approvò, per la parte tecnica, le proposte dell'ing. Fortunato Menetto, e cioè: I. Le dogane austriache formino base per l'assegnazione del dazio il manifesto rilasciato dalle dogane italiane comprovante il numero dei laterizi caricati sopprimendo così tutte quelle pratiche burocratiche e fiscali che ritardono enormemente lo scarico. — II. Associarsi al progetto dei produttori di Pesaro perchè sia fatto un solo prezzo tanto per le tegole come pei mattoni, affinchè riescano le operazioni dello sbarco.

Indi, pure per acclamazione, i convenuti stabilirono di rendersi solidali coi produttori di Pesaro e colle marine di Rimini, Pesaro e Ravenna, facendo voti perchè anche i produttori del Basso Polesine, compresi dell'odierna difficile situazione, abbiano ad associarsi alle deliberazioni dell'assemblea.

Eletto un Comitato marittimo d' azione, fra grandi applausi venne approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea degli armatori e marinai della marina mercantile di Chioggia, constatando alla stregua dei fatti che i dazi gravosi imposti dall'Austria-Ungheria nelle voci laterizi ed ortaglie e le complesse formalità burocratiche e fiscali inaugurate col nuovo trattato di commercio dagli agenti dell'Impero pongono in una situazione veramente disastrosa l'industria locale marittima del grande e piccolo cabotaggio, già di per sè in condizioni difficilissime, nutre fiducia che il Regio Governo non vorrà sacrificarla a tutto vantaggio della concorrenza straniera. A tal uopo, intendendo esplicare un'azione pronta ed efficace, dichiara rendersi solidale per la tutela e difesa degli interessi gravemente minacciati cogli esportatori e produttori delle città consorelle di Pesaro, Rimini e Ravenna, incaricando il Comitato scelto delle pratiche e dell'opera eventuale ».

Quindi furono spediti telegrammi ai ministri Pantano, Mirabello, Guicciardini, al senatore Veronese, al deputato Galli ed al conte Giustiniano Bullo di Venezia che gentilmente rispose mettendosi a disposizione del Comitato.

Da Mestre

Il Consiglio Comunale

Mestre, 31 marzo sera

Presenti 19 consiglieri, e presieduta dal sindaco cav. Frisotti, ebbe luogo oggi l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Il Consiglio approvò la contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di lire 400.000, al tasso del 5 per cento, occorrenti per la costruzione dell'acquedotto, del macello, e per il pagamento di alcuni debiti del Comune. Il mutuo verrà ammortizzato in 35 anni.

Indi fu approvata l'assunzione a carico del Comune delle spese per le prime 250 prese d'acqua pei privati, nonchè il progetto dell'acquedotto, già comunicato al Consiglio nell'adunanza del 23 corr. e compilato dagli ingegneri Fasoli ed Indri di Bassano. Fu poi deliberato di appaltare la costruzione per licitazione privata.

Modificato il regolamento organico e di servizio del personale addetto al Municipio, il Consiglio approvò la proposta della Giunta per la istituzione di un posto di vigile urbano con funzioni di vigile sanitario, e la proposta di riattamento delle strade vicinali.

Da ultimo il Consiglio approvò, tra altro, le proposte modificazioni alla divisa dei vigili e degli uscieri municipali.

Padova

Le condizioni del Cardinale Callegari

Padova, 31 marzo sera

Il Cardinale Callegari è sempre travagliato dal male: anche stanotte non ha potuto riposare un solo istante.

Oggi non venne pubblicato alcun bollettino.

Rovigo

(31 marzo) — *Morte improvvisa.* — Nel pomeriggio di ieri il sig. Valentino Pasotto, mentre andava a passeggio per la strada di S. Sisto, cadde a terra colpito da apoplessia. Raccolto dai passanti, fu trasportato a casa cadavere.

Consiglio scolastico. — E' convocato in adunanza per giovedì 5 aprile p. v. il Consiglio scolastico provinciale. L'ordine del giorno reca la questione riguardante l'insegnamento religioso nel Comune di S. Bellino e l'approvazione del regolamento per le scuole elementari di Rovigo.

Società telefonica. — E' convocata per domani negli uffici della Banca Popolare, la Società telefonica locale.

Da Adria

Per l'Opificio Industriale

(31 marzo) — Ieri la Giunta Provinciale amministrativa s'è pronunciata in merito al premio per l'opificio industriale approvandolo in massima, ma domandando altre garanzie.

In seguito a ciò, iersera avvenne una piccola dimostrazione.

Udine

Un guardacaccia austriaco omicida

Udine, 31 marzo sera

Giunge da Pontebba la notizia che all'Ospitale di Villaco, ove era ricoverato da tre mesi, è morto quell'Antonio Buzzi, che era stato trovato il 30 dicembre sulla montagna dal guardiacaccia austriaco Gritzoler.

Il Gritzoler gli aveva sparato contro una fucilata ferendolo gravemente ad una gamba. Il Buzzi poi era stato imprigionato dai gendarmi per contravvenzione alle leggi sulla caccia. Trasportato all'Ospitale di Villaco, il disgraziato, sempre piantonato dai poliziotti, moriva per sopravvenuta cancrena.

Il Gritzoler, a quanto s'informa, non ebbe nemmeno un'ammonizione, e non si sa ancora se verrà processato.

A Pontebba l'indignazione per il fatto è grandissima, e si chiede se il governo italiano non vorrà occuparsi della morte di questo nostro connazionale.

Verona

La morte raccapricciante di un boscaiuolo

Verona, 31 marzo sera

Giunge notizia da Caprino di una gravissima disgrazia avvenuta in quei dintorni ieri.

Certo Ernesto Brunelli di anni 25, boscaiuolo circa il mezzogiorno di ieri, stava tagliando della legna sul monte dei Masi, nella località Sgrenga sopra Preaboco, al confine del Trentino.

Ad un tratto il terreno pericoloso, poichè di natura friabilissimo, come attestano le numerose frane che ingombrano la strada e il sottostante Adige, franò sotto i piedi del disgraziato giovane che fu trasportato e precipizio in un burrone tutto a dirupi tanto che il viso del Brunelli era irriconoscibile per i colpi violenti riportati precipitando contro i massi.

Si recarono sul luogo il brigadiere dei carabinieri di Caprino e parecchi villici, i quali, con le funi, estrassero il corpo esanime del Brunelli, che erasi impigliato in un cespuglio.

L'infelice era ammogliato da soli quindici giorni.

Vicenza

Il Consiglio Comunale e le ferrovie Venete

A favore e contro l'esercizio di Stato

Vicenza, 31 marzo sera

Iersera il Consiglio comunale, dopo di essere rimasto a lungo raccolto in seduta segreta per deliberare sui ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia, si è pronunciato, in seduta pubblica, sull'esercizio delle ferrovie Venete.

La Giunta, nella sua relazione, dopo esposti gli argomenti in favore e contro l'esercizio di Stato si è dichiarata non concorde in una proposta ed invitò il Consiglio a pronunciarsi.

Il cons. Rumor si mostrò favorevole all'esercizio privato in vista anche dell'officina che si ha a Vicenza, la quale sarebbe certo trasferita altrove. Ricorda che vi sono impiegati circa 100 operai e con essi oltre 600 persone vi trovano lavoro.

L'assessore Capra si pronunciò favorevolmente alla statizzazione, facendo notare che non bisogna preoccuparsi degli interessi locali, ma bensì giudicare più alto e mirare agli interessi generali. Se c'è un guadagno, questo deve essere fornito dalla collettività. Dimostrata l'opportunità che le ferrovie siano esercite dallo Stato, disse che la rete internazionale che si vagheggia, non potrà conseguire importanza seria se non in mano dello Stato.

Il cons. Sartori si manifestò del parere dell'assessore Capra, e chiese sul voto l'appello nominale.

Il cons. Rumor, replicando, enumerò i vantaggi che ne avrà la città mantenendosi l'esercizio privato e ricordò, fra altro, le sette coppie di treni istituite dalla Veneta sulla Vicenza-Schio, coppie che non verranno mantenute passando le ferrovie allo Stato.

Il cons. co. Da Schio disse che in questo argomento non bisogna rimanere alle vedute del nostro suolo vicentino. E' necessario che le ferrovie siano un grande mezzo di difesa nazionale, e per quanto amore egli possa avere per l'interesse della nostra provincia, è favorevole alla statizzazione.

L'assessore Quaglia teoricamente si trovò d'accordo coi consiglieri Sartori e Da Schio e coll'assessore Capra, però fece notare gli inconvenienti che finora si verificarono coll'esercizio di Stato e che non accennano a terminare. Dichiarò infine di votare contro.

Replicarono quindi i consiglieri Rumor e Sartori; il cons. Caldana affermò di non essere preparato nell'argomento e perciò si asterrà, anche perchè mancano autorevoli consiglieri e i presenti sono solo 20. Breganze e Girotto osservarono che il problema è gravissimo e merita un attento studio.

Navarotto disse di non credere che sia necessario un voto su tale argomento.

L'assessore Capra sostenne la necessità di addivenire ad una deliberazione.

Il Sindaco mise infine ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale esprime il voto che le ferrovie della Società Veneta sieno esercite dallo Stato ».

Risposero sì: Capra, Da Schio, Di Thiene, Franceschini, Galeazzi, Polazzo e Sartori.

Risposero no: Gregorin, Marangoni, Marzotto, Quaglia e Rumor. Si astennero: Anti, Bottazzi, Girotto, Navarotto, Pastori, Vicentini, Breganze e Caldana.

Da Schio

(31 marzo) — *Associazione Costituzionale "Scaio".* — L'altra sera ebbe luogo la prima assemblea generale dei soci di questa nuova e fiorente associazione, presente buon numero di intervenuti. Data lettura dal sig. Algiso Zerbato di una applauditissima e chiara relazione sul lavoro compiuto e sul programma per l'avvenire, venne approvato lo statuto sociale. Elette le cariche, risultarono membri del Consiglio direttivo i signori: Giuseppe Barettoni, Giacomo Cappellari, Giovanni De Maestri, ing. Francesco De Pretto, cav. Alessandro Panciera, Emilio Zanchello, Algiso Zerbato.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il centenario di Carlo Gozzi a Trieste

Trieste, 31 marzo sera

Iersera il collega Giulio Piazza — il valente conferenziere che settimane or sono fu tra voi a leggere un suo studio su i poeti dialettali triestini — ha tenuto alla *Minerva* la commemorazione di Carlo Gozzi, nella ricorrenza del centenario dalla morte di lui. Tema della conferenza era: *Un codino d'ingegno*: ed il titolo indovinatissimo dice il carattere del Gozzi. La figura del bisbetico gentiluomo odiatore di novità, sia nel campo teatrale, sia nel campo politico, risultò lumeggiata con vivezza straordinaria dallo studio del Piazza, che a meglio far intendere l'uomo e i tempi approfittò anche di numerosi aneddoti ed episodi, alcuni dei quali pochissimo conosciuti. L'elegantissimo e numeroso pubblico, che assisteva alla conferenza, rimeritò di caldi applausi l'egregio ed appassionato studioso dell'epoca goldoniana.

Una miniera prussiana in fiamme

Quaranta minatori in pericolo

Berlino, 31 marzo notte

Si ha da Gleiwitz: Nel pomeriggio di ieri scoppiò un incendio in una miniera alla profondità di 345 metri. L'incendio fu isolato con lo sbarramento, ma i gas mefitici passarono attraverso gli sbarramenti minacciando i minatori. Accorsero altri minatori pel salvataggio che fecero risalire stamane quaranta minatori quasi asfissiati dai gas. Trenta poterono ritornare da sè a casa loro; dieci furono trasportati all'Ospedale; due di essi morirono.

Nostra Biblioteca

V. E. Bravetta. — *Versi* (Venezia 1906).

Un valente giovinetto, V. E. Bravetta, ha pubblicato, in varie occasioni, dei versi, che meritarono il plauso de' suoi professori e di molti che ebbero l'occasione di leggerli.

L'autore è un giovane buono e modesto, uno dei migliori studenti, che primeggia nelle discipline letterarie e storiche.

Ne' suoi lavori si sente infatti lo studioso che fa ogni sforzo per contemperare le cognizioni acquisite, le pagine lette, le lezioni studiate: scienze, storia e poesia si fondono insieme a volte con un certo garbo, con un certo impeto giovanile.

Naturalmente ne' suoi componimenti il giovane autore non ha sempre la forma eletta e il pensiero non si ingemma felicemente negli aurei castoni della parola

Ma alla sua età — crediamo sia tra i 16 e i 17 anni — quanti pochi giovani coltivano le lettere con amore e con studio, quali appariscono in queste concezioni poetiche di lui. E il giovinetto non canta — come altri — l'amore, le follie, i tradimenti, le passioni morbose, non impreca contro il secolo, contro gli uomini, contro.. che so io: ma sceglie a tesi de' suoi lavori argomenti nobili ed elevati Egli si inspira al magnifico *Benaco*, all'eroismo di *Francesco Querini*, morto per un grande ideale scientifico, alle sventure dei *Naufraghi chioggiotti* ecc.

E questi versi dell'*Ode* al *Benaco*, che qui riportiamo, mostrano ch'egli, con lo studio e con lungo amore, riuscirà a dare alle lettere dei buoni saggi poetici:

L'Alpe che pur ti serra da un ordine lungo d'etadi,
Al tuo confronto è giovane;
Te generò la Terra, tra i lampi di cento vulcani
E i fragorosi bòmbiti;
Te d'una ignota flora — amplesso di vita esultante —
Le verdi braccia cinsero;
Te flagellò la pinna dei mostri natanti, o Benaco,
Emulo degli oceani!

E più innanzi dopo aver parlato dei primi abitatori lacustri soggiunge:

Or su le fresche rive, là dove di Roma eran arci,
Negre rovine avanzano:
Erme e dirute rocche dal fosco sembiante a le genti
Narran degli Scaligeri.
Ma su le fresche rive, perenni tra foglie viventi
Cedri e limoni odorano;
Ma nel sereno cielo ancor di Catullo le strofe
Da Sirmio verde balzano,
E del latino vate, di Lesbia formosa gli amori,
Al mondo ricordano.

Prosegua il giovane Bravetta a leggere e interpretare i grandi maestri delle patrie lettere, ad abbeverarsi alle pure e soavi linfe dei nostri poeti antichi e moderni e l'avvenire gli sorriderà.

Solo con lo studio diligente e accurato si può toccare una onorevole mèta.

∴

Studio del prof. Gino Trespioli. — *La scuola primaria e il metodo Torelli.* — R. Sandron editore, Milano.

Incaricato dalla Camera di Commercio ed Arti di Varese, il prof. Gino Trespioli, direttore della Scuola Commerciale della Spezia, ha compiuto un diligente studio intorno ad un interessante esperimento a scopo industriale eseguitosi in alcune scuole di Varese e dei luoghi vicini sotto il patrocinio di detta Camera di Commercio: e la sua relazione costituisce un bel volume di 150 pagine, edito con elegante nitidezza dal Sandron.

Il metodo ideato e svolto dall'ing. cav. Enea Torelli è quello dell'*insegnamento per mezzo del ricalco*: ricopiando a matita o, meglio, a penna, i disegni e le relative indicazioni di tavole stampate e convenientemente graduate per la materia e per la difficoltà sua, lo scolaro acquista una certa prontezza d'occhio e di mano che gli servirà poi per il disegno a mano libera, e nello stesso tempo apprende una quantità di cognizioni per i cenni che accompagnano le figure e per le maggiori spiegazioni che deve fornire l'insegnante.

L'idea del ricalco non è certamente nuova: anzi è considerata da molti fin troppo vecchia; ma la novità del sistema Torelli consiste nella vasta e complessa applicazione data all'uso delle Tavole da ricopiare, cominciando nell'asilo infantile continuando in tutte le classi elementari, estendendolo specialmente nelle scuole serali per gli operai instituite nei paeselli e nei villaggi, dove mancano esperti insegnanti di disegno e quindi tutta l'opera educativa resta affidata al maestro o alla maestra della scuola primaria.

Le tavole, di cui nella relazione del Trespioli sono riprodotti in piccolo numerosi esempi, trattano di tutto: nomenclatura elementare, numerazione, morale, geografia, storia, e in fine fisica, meccanica, lavori speciali dell'industria vari secondo i luoghi. Esse mirano specialmente a dare allo scolaro col minore dispendio di tempo, di fatica e di danaro, una raccolta di cognizioni attinenti alla sua professione. E che vi riescano felicemente lo dimostra il risultato conseguito dalle scuole del circondario di Varese che hanno adottato il metodo Torelli, del quale risultato fanno fede gl'ispettori locali, che notano l'assidua frequenza e il rilevante profitto degli alunni.

Pur facendo la debita parte all'entusiasmo che tende ad esagerare la lode e le previsioni, questo studio del Trespioli riesce molto interessante, e merita l'attento esame di quanti si preoccupano della necessità di rendere sempre più effettiva e pratica l'educazione dei nostri lavoratori.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (31 marzo)

[illegible]

Cambi

[illegible]

Il tasso del cambio per le Dogane (Settimana dal 2 al 8 Aprile) 100.03

Per il pagamento dei dazi doganali ... 100.05

Borsa italiane (31 marzo)

MILANO

[illegible]

ROMA

[illegible]

GENOVA

[illegible]

TORINO

[illegible]

FIRENZE

[illegible]

Borse estere (31 marzo)

VIENNA

[illegible]

PARIGI (Chiusura)

[illegible]

BERLINO

Rend. Ital. cons.	106 90	Az. merid. a term.	186 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	89 50
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 60	Bigl. Banca russi	213 90
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 40
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cons. 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4	90 9/16	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	31
Farina fiore di Parigi corrente	30.10
mese prossimo	30.30
maggio giugno	30.60
4 m. da maggio	30.60
Spiriti corrente	40.25
mese prossimo	40.75
marzo aprile	40.50
4 m. da maggio	38.75
Zuccheri rosso disp.	22.—
raffinato	57.25
Id. bianco disp.	26.37
corrente	26.37
aprile	25.37
4 m. da maggio	26.
Frumenti corrente	23.75
mese prossimo	23.50
maggio giugno	23.80
4 m. da maggio	23.50

ANVERSA	31
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	31
Zucchero barb. disp.	16.90

NEW YORK	30
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10 20
Cotone Middling	11.70
id. a New-Orleans	11 1/4
Cotoni mese pross.	11.08
3 mesi dopo corr.	11.10
4 » » »	11.12
7 » » »	10.47
Frumento r disp.	88.3/8
maggio	85.3/8
luglio	83.7/8
settembre	—.—
Granone disp	52.—
maggio	51.1/4
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.3/16
pel corrente	6 85
mese prossimo	6.65
2 mesi dopo corr.	6.75
3 » » »	6.80
4 » » »	6.90
6 » » »	7.10
8 » » »	7.25
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.1/32
Farine extrastate	3.95
Nolo cor. Liverpool	1.1/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.25 | 4 mesi dopo corr. 47.50 — 9 m. dopo corr. 47 25 | 8 » 48 50

Mercati e fiere

ADRIA: Il mercato odierno fu scarso di concorso ed i frumenti fermi ed i frumentoni più calmi. Il resto stazionario. — Frumento Polesine da L. 21.50 a 25 — Idem tondo da 25.25 a 25.50 — Granoturco Polesine da 17 a 17.75 — Id. pignolo da 19 a 19.50 — Avena da 19 a 20 — Riso giapponese da 30.50 a 33 — Id. nostrano da 32 a 35 — Fagiuoli da 27 a 36 — Tutto al quintale.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato oggi da Catania a Porto Said, diretto a Calcutta — E' giunto ieri a New York il pir. «Città di Milano» della Veloce.

Movimento del Porto

Arrivi del 31 — Da Cardiff pir. ingl. «Caton Hall» cap. Williams con carbone — Da Tocopilla brig. a palo ital. «Cognati» cap. Schiapacasse con salnitro.

Partenze del 31 — Per Trieste pir. ital. «Caboto» cap. Giacopello con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. «Tregurno» vuoto — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Lusitania» cap. Matz con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. «Abbotsford» cap. Scroggie vuoto — Per Bari e Londra pir. ingl. «Murillo» cap. Dobson con merci — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Berberovich id. — Per Trieste pir. austr. «Calipso» cap. Cosulich id. — Per Sebenico pir. ital. «Jeanne» cap. Sturlese vuoto.

LOTTO — Estrazione del 31 marzo

VENEZIA	63	77	7	5	78
BARI	3	22	54	33	68
FIRENZE	33	19	69	60	57
MILANO	70	54	1	48	61
NAPOLI	43	32	74	69	66
PALERMO	37	54	28	17	59
ROMA	26	72	87	42	4
TORINO	32	1	79	46	62

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 marzo:

Nascite — Maschi 2 — Femmine 5 — Tot. 7.

Matrimoni — Zanella Giacinto terrazzaio con Migliorini Maria sigaraia — Tonolo Giuseppe fabbro con Antonelli Luigia calzettaia, celibi — Quintavalle Giuseppe fabbro vedovo con Prian Vittoria casal. nubile.

Decessi — Marangoni Antonio di anni 77, ved. già facchino di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Fabris Maria di anni 76, nub. casal. decessa a Dolo — Bassan Luigi di anni 63, coniug. ag. priv. dec. a Treviso — Una bambina al disotto degli anni 5 dec. a Mestre.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 1 aprile 1906:

Alessio Giuseppe facchino con Gavagnin Maria fiorista — Zennaro Giacomo pastino con Cristofoli Amelia casal. — Mengo Enrico ag. negozio con Recchioni Ednilia casal. — Parpaiola Natale dipintore con Bianchi Adele casal. — Maschietto Giuseppe muratore con Nogara Maria casal. — Morosini Antonio fornaio con Argentin Enrichetta casal. — Rosa Romano meccanico con Marrato Rosa sarta — Gnolo Antonio cameriere con Gatto Candida casal. — Zanon Luigi facchino con Chiesura Augusta casal. — Vianello Giovanni tornitore con Costantini Enrica casal. — Di Pieri Attilio carpentiere con Venturini Cecilia sarta — Boccanegra Luigi facchino con Carrer Angela casal. — Polli Enrico fabbro con Zavagno Teresa casal. — Rossi Michele capitano R. Eserc. con Vallo Emmanuella possid. — Barbon Luigi stuccatore con Ballarin Luigia casal. — Toniolo Vincenzo possid. con Lezzan Maria civile — Zanon Giovanni bracciante con Zanon Caterina casal. — Veronese Carlo possid. con Bruzzo Teresa possid. — Vianello d.o Gotti Pietro r. imp. con Zanon Annita telegrafista — Panfido Emilio calzolaio con Soultz Gioconda calzolaia — Morosinati Emilio prestinaio con Soldà Perina cameriera — Zabeo Vittorio ag. comm. con Ravazzoli Margherita casal. — Baldrocco Emilio rimessaio con Gastaldello Lucia sarta — Wolf Teodoro pittore con Golling Rosino casal. — Geremia Filippo comm. con Gemin Antonia civile.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	2.—	D. Milano	5.31
D. Torino	5.20	M. Padova	7.28
O. Milano	11.45	O. Verona	9.38
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.30
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	15.46
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	22.32
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1
Das. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	13.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.56
D. Firenze-Roma	14.49	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.26	A. Bologna	19.08
D. Firenze-Roma	23.50	Des. Roma-Firenze	21.44
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.57
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.59
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.11
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.44
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.21
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.44
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21 30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20, Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.20 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.—, 14.—, 17., 18.— — Da Chioggia alle ore 7.30, 9.—, 11.—, 15.20, 16., 19.40.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 19.— Da Cavarzere alle ore 6.30, 17.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5. - alle 21 — ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 11.—, 14.—, 18 —, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.40, 9.15, 0 57, 13.04, 17. 5, 18.55, 20.4.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 1, 17.45 — Da Burano alle ore 6.10 — Da Torcello alle ore 13.50.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.—, 15 — — Da Cavazuccherina alle ore 8.45, 16.45.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5. —, 7. —, 8 45, 10.30, 14., 16.—, 18.—, 20.—. — Da Campalto alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La moglie, la figlia, i fratelli, i cognati, i nipoti e congiunti tutti desolatissimi annunciano la morte oggi avvenuta del

Dott. GIUSEPPE MORETTO

Medico-Chirurgo

d'anni 58.

La presente serve quale partecipazione personale.

Oderzo, 30 marzo 1906.

La vedova e la figlie di

ALBERTO ISABELLA

commosse rendono pubbliche grazie a tutti quei pietosi che tributarono un ultimo omaggio al Caro Estinto.

Società degli Alti Forni
Fonderie ed Acciaierie di Terni

Il giorno 27 corrente è stata tenuta a Genova l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società di Terni nella quale, il Consiglio di Amministrazione ha presentato la seguente relazione.

Signori Azionisti,

Presentiamo alla vostra approvazione il Bilancio ed il Conto Spese e Profitti relativi al decorso Esercizio Sociale 1905.

Nel Bilancio troverete all'articolo « *Immobili* » il valore degli Stabilimenti di Terni (Acciaierie, Fonderie e Ferrovie - riuniti insieme perchè attualmente dipendenti da un'unica Direzione) portato da Lire 4.482.912,69 a Lire 6.547.511,75. — Tale aumento è il risultato dell'aggiunta del valore dei nuovi impianti, che alla fine del decorso Esercizio ammontava a Lire 3.466.547,64 e della diminuzione per deperimento Stabilimenti e Macchinario che, giusta un piano razionale di evalutazione precedentemente stabilito, raggiunge la somma di Lire 1.401.948,58.

∴

Nessuna delle altre partite del Bilancio, tanto della parte attiva quanto della parte passiva, offre rispetto alle corrispondenti dell'esercizio 1904 variazioni che escano dagli ordinari limiti di una Azienda industriale del genere della vostra, epperò non crediamo necessario di farne speciale illustrazione. — Può solo notarsi l'aumento di Lire 847.000 circa nelle interessenze e valori industriali, dovuto al graduale ma continuato svolgimento di quel programma che venne da Voi Signori approvato nel Marzo 1903 e che, possiamo assicurarvi, risponde in tutto e per tutto alle previsioni che allora si fecero.

∴

Per riguardo al Conto Profitti e Spese osserverete un sensibile aumento, circa 820.000 lire, in confronto a quello del precedente Esercizio, nei profitti derivanti dalla vendita dei Prodotti, e ciò non ostante che la esecuzione dei grandiosi nuovi impianti abbia alquanto ostacolata la produzione corrente, sì da impedire che essa raggiungesse quel massimo che è lecito sperare nei futuri esercizi.

Un aumento anche più sensibile in confronto della corrispondente cifra dell'anno precedente, si manifesta nel Capitolo « *Introiti e Rendite, Interessenze e Valori Pubblici e Industriali* », il che vi dimostra, Signori Azionisti, che foste oculati e previggenti quando favoriste il vostro Consiglio nella via da esso intrapresa.

∴

L'esecuzione dei nuovi impianti, dei quali abbiamo ripetutamente fatto cenno sopra, si è manifestata al Vostro Consiglio necessaria e vantaggiosa, sia perchè l'Amministrazione della Regia Marina ha chiesto che le corazze delle nuove navi siano d'ora innanzi fabbricate del tipo Krupp, sia allo scopo di aumentare e migliorare tutte le produzioni sociali. E siamo lieti di potervi annunciare che abbiamo già avuta la soddisfazione di provare al Governo Italiano che esso può avere dai nostri Stabilimenti materiali da guerra altrettanto efficienti quanto i migliori che può fornire l'estero ed a prezzi notevolmente più bassi di questi.

Nel decorso dell'Esercizio 1905 fu dal vostro Consiglio studiata una combinazione con la Ditta inglese Vickers Sons & Maxim, eminente costruttrice di artiglierie e munizioni. Questa combinazione fu conclusa nei primi dell'anno corrente e da essa speriamo giusti vantaggi alla vostra Azienda. E saremo lieti e fieri quando a questa parte del fabbisogno militare della difesa nazionale, per l'opera nostra e dei nostri valorosi consociati inglesi, uno Stabilimento nazionale, da erigersi nel munito golfo di Spezia, provvederà adeguatamente e con materiale superiore od almeno uguale al migliore usato negli altri paesi.

Crediamo infine opportuno riferirvi che il vostro Consiglio, conscio dei suoi doveri verso tutti i collaboratori della vostra Azienda, non ha omesso lo studio di provvedimenti atti ad incitare l'attività e l'emulazione del Personale e si ripromette che tali provvedimenti, di imminente applicazione, saranno al Personale stesso bene graditi.

∴

Il Bilancio ed il Conto Spese e Profitti chiudono con un utile netto di Lire 5.036.804.35 che vi proponiamo di ripartire come segue:

il 10 0/0 al Fondo di Riserva	L.	503.680,44
il 3 0/0 al Consiglio d'Ammin.	»	151.104.13
Lire 120 alle Azioni	»	4.348.560,—
da riportarsi a nuovo	»	33.459,78
TOTALE	L.	5.036.804,35

L'ordine del giorno vi invita inoltre ad eleggere otto Consiglieri di Amministrazione, dappoichè scadono per anzianità i Signori

Comm. GIUSEPPE DA ZARA
Comm. GIUSEPPE ORLANDO
Cav. MICHELE ODERO
Comm. GIOVANNI TASSARA
Cav. CESARE BALDUINO
Conte RICCARDO ROCCA,

è dimissionario il signor comm. ALESSANDRO CENTURINI, ed è tuttora vacante il posto di un dodicesimo Amministratore.

Resta inteso che degli otto nuovi Amministratori, qualora vi piaccia eleggerli tutti, i due cui risulterà assegnato un minor numero di voti e, a parità di voti, i meno anziani di età andranno a scadere con la fine del corrente Esercizio, assieme ai quattro che ora rimangono in carica.

∴

Siete pure chiamati all'elezione, per l'Esercizio 1906, di tre Sindaci effettivi, determinandone l'emolumento e di due Sindaci supplenti.

∴

E qui sentiamo il dovere di rendere omaggio alla memoria del compianto

Cav ANDREA SACCHETTO

mancato ai vivi sulla fine del mese di Ottobre u. s., mentre copriva la carica di Sindaco effettivo a cui lo avevate chiamato.

Egli fece parte della vostra Amministrazione fino dalla costituzione della Società, in essa costantemente apportando il disinteressato e valido suo consiglio.

∴

La vostra Amministrazione prosegue la via intrapresa, ed attraverso alle difficoltà che non infrequenti le si parano innanzi, essa intende raggiungere la mèta che Voi avete prefisso alla vostra Società, quella cioè di conciliare l'equo interesse dei soci con il vantaggio dell'economia nazionale e con la cooperazione valida ai presidii tutelari della patria. Così noi intendiamo e così eseguiremo il programma fissato dalla Vostra Assemblea del 1903.

Genova, 27 marzo 1906.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
FERRUCCIO PRINA

Società degli Alti Forni
Fonderie ed Acciaierie di Terni

Anonima — Sede in Roma

Capitale L. 18,119,000 versato

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal giorno 5 Aprile p. v. si effettuerà il pagamento del dividendo, approvato dall'Assemblea Generale del 27 corr., nella somma di L. 120 per ciascuna azione.

Detto dividendo sarà pagabile da tutte le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana, nonchè dalle Sedi di Roma, Genova, e dalla Succursale di Terni della Banca d'Italia, verso presentazione e rilascio della Cedola N. 14 (quattordici).

Roma, 28 marzo 1906.

La Direzione Generale

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

Si era alzato; aveva aperto a metà l'imposta della finestrella che affacciava sui campi. Per mancanza di altro passatempo faceva agire i cani del suo fucile a due colpi, di cui si era così ben servito il giorno innanzi, quando un rumore di passi si fece sentire nel corritoio, accompagnato da un fruscio di seta. Aveva appena lasciato il suo fucile che la porta cedette sotto una forte pressione e la visitatrice mattiniera s'introdusse in casa sua come lo abbiamo raccontato.

Ouvar, credendo che l'aria fresca farebbe bene alla bella signora, aprì del tutto la finestra, a rischio di scoprire il suo ritiro. Poi, col gesto l'invitò a sedersi sul divano.

— Ah! Dio mio! — fece ella infine a voce alta, con un grande sospiro di sollievo.

Ivan si mise un dito davanti alla bocca per supplicarla di tacere.

— Devo tacere? — domandò Olga a voce bassa.

— Sì, — rispose Ouvar con un cenno di testa

— Mi direte perchè

— Ouvar si avvicinò a lei.

— Mi perdereste.

— Sedetevi qui, — ordinò ella al giovane indicandogli un posto vicino a lei, sul divano.

Ouvar si sedette.

— Vediamo, — riprese Olga, — spiegatevi. Voi siete senza dubbio il figlio del pope. Non è per voi che sono venuta qui, ma per vostro padre! Conducetemi dunque da lui, amico mio. Ho bisogno di vederlo, ohimè!

Ouvar potè infine prendere la parola; egli non poteva condurla da colui che cercava; non era il figlio del pope, ma l'amico del figlio; pregava la signora di ritornare indietro, e la supplicava di non parlare di lui a Sozonthe.

— Vi nascondete dunque! — domandò la principessa assai intrigata

— Lo confesso, signora; non mi tradite.

— Questo fucile!... Eravate forse tra coloro che hanno combattuto ieri vicino al monastero? — chiese la principessa con interesse.

Ella era così bella, così carezzevole, inspirava così bene la fiducia che il giovane rispose francamente e spiegò la sua situazione in casa del pope d'Ivanofka.

— E' un affare gravissimo, — diss'ella, quando egli ebbe finito di parlare.

Riflettè un momento.

— Come credete di fare per togliervi d'impiccio? — domandò ella poscia.

Non lo sapeva ancora: era studente; veniva da Pietroburgo. Se si mostrava al Koumis dove alloggiava, sarebbe arrestato, non c'era da dubitarne. D'altra parte, avventurarsi in un viaggio senza abito, senza danaro e senza le sue carte.... Veramente, non sapeva come togliersi da quel brutto impiccio.

— Vi aiuterò io, — gli disse Olga.

— Voi, signorina! — esclamò lo studente assai sorpreso della piega che prendeva il colloquio.

— Sì, posso farlo; sono la principessa Platitzine.

Ouvar si alzò vivamente e s'inchinò con rispetto davanti alla gran signora.

— Riprendete il vostro posto, — disse costei; — devo regolare molti affari.... alcuni dei quali difficilissimi e pericolosi. Siete coraggioso, signore?

Ouvar sorrise.

— I miei amici lo assicurano, — diss'egli, — e miei nemici non lo contestano.

— Per coraggio, — riprese la principessa, — intendo quel diavolo in corpo il quale fa sì che un uomo ne valga quattro in certi momenti

— Sebbene non sia questo il vero coraggio... credo che è appuntato quello che ho.

— Sapreste difendermi al bisogno?

— Sì, signora — disse lo studente con forza, — ma a che titolo?

La principessa si alzò e Ouvar l'imitò.

Fin da questo momento voi siete il segretario intimo di cui ho bisogno. Accettate? Vi toglierò d'impiccio.

— Oh! signora! — esclamò Ouvar a voce forte e dimenticando ogni prudenza, — è ai vostri piedi che voglio darvi la risposta.

E fece mostra di mettere un ginocchio a terra La principessa con un gesto glielo impedì. Egli la ringraziava troppo presto. Prima di tutto si trattava di uscire dal suo nascondiglio... Ella andrebbe a vedere prima il pope...

— Ho bisogno, — aggiunse ella con scaltrezza — di una pagina bianca nel libro della vita per notarvi l'incontro che ho fatto di voi in questo luogo, — incontro fortunato o fastidioso, l'avvenire lo dirà. Questa sera, se il nostro nascondiglio non è stato scoperto, se non siete sotto i catenacci o in viaggio per la Siberia...

La principessa rideva. Il nichilista pensò che era giunto il momento di umanizzarsi un pò.

— Crudele! — diss'egli prendendole le mani che ella abbandonò senza resistenza, — perchè parlate adesso di Siberia? — Volete farmi morire di dispiacere?

— Ebbene, questa sera, — riprese ella, — se siete ancora qui, verrò a prendervi con una vettura.

— E dove mi condurrete?

La principessa riflettè un istante.

— Dove? — diss'ella. — Quasi sull'orlo del bosco di Ostroma vi è un villaggio abbandonato. E' lì che vi condurrò. Potete restarvi nascosto per alcuni giorni, il tempo di terminare certi affari per i quali sono venuta a Ivanofka.

Lo studente nichilista non sapeva come ringraziare la nobile signora. Egli aveva dimenticato le formole del tenero affetto, della passione riconoscente, lui che faceva professione di non credere a nulla di tutto questo. Ma la prudenza lo inspirò e seppe ringraziare la principessa con calore, comprendendo che doveva rispondere all'affetto repentino che gli testimoniava con sentimenti analoghi. Il nichilista mentì a sè stesso fino a dire che ella era come «un angelo» disceso «dal cielo» per soccorrerlo nella penosa circostanza in cui si trovava. Tenendo questo linguaggio, Ouvar, senza dubitarne, aveva incontrato la nota giusta. Olga amava molto di sentir parlare del cielo. Del resto, la principessa Platitzine era lieta dell'incontro che aveva fatto nella persona di quel giovane i cui occhi grigi la sorprendevano. Doveva essere, pensava ella, un innamorato e ne farebbe ciò che vorrebbe.

(Continua)

Società Italiana PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale sociale L. 260 milioni, interamente versato

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **25 Aprile** prossimo a **mezzodì** a **Firenze** nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93 l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti.

Ordine del giorno

a) — *Approvazione della* ***Convenzione di Riscatto delle Strade Ferrate meridionali e liquidazione della gestione Adriatica;***

b) — *Eventuali modificazioni allo Statuto della Società.*

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **5** al giorno **14 Aprile 1906**

a FIRENZE	alla Banca d'Italia ed alla Sede della Società;
a NAPOLI	alla Banca d'Italia;
a TORINO	alla Banca d'Italia;
a GENOVA	alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia;
a MILANO	alla Banca d'Italia e al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO	alla Banca d'Italia;
a ROMA	alla Banca d'Italia;
a PADOVA	alla Banca d'Italia;
a PISA	alla Banca d'Italia;
a SAVONA	alla Banca d'Italia;
a PORTO MAURIZIO	alla Banca d'Italia;
a PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO	presso la Deutsche Bank e presso la Bank für Handel und Industrie;
a FRANCOFORTE s/M	presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA	presso i Sigg. Baring Brothers e Comp. Limited;
a VIENNA	presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE	presso la filiale dell'I. R. Stab.to Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.

Firenze li 28 Marzo 1906.

La Direzione Generale

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 26 Marzo N. 71 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Società Anonima Fabbrica di Automobili "FLORENTIA,"

Sede in FIRENZE - Capitale L. 1,350,000 int. versato

Aumento del capitale sociale a L. 2,000,000

Sottoscrizione di N. 10,800 nuove azioni in opzione agli attuali Azionisti

L'Assemblea generale degli Azionisti, tenuta in Firenze il 26 corrente mese, ha deliberato alla unanimità l'aumento del capitale sociale a L. **2,000,000**, mediante la emissione di n. **26,000** nuove azioni del valore di L. 25 ciascuna, godimento dell'esercizio in corso, delle quali, a sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale ed in conformità del deliberato di detta Assemblea, spettano agli attuali azionisti in opzione n. **10,800** azioni, cioè una nuova azione ogni cinque azioni attuali, al prezzo di L. 67,50 per azione, da pagarsi come segue: L. 30 nel termine di cui appresso, stabilito per l'opzione; L. 20 nei 45 giorni dalla scadenza del termine del primo versamento e il saldo nei 45 giorni dalla scadenza del termine del secondo versamento, facoltizzati i sottoscrittori a versare l'intero importo in una sol volta, col bonifico dei 4 0/0 *pro rata temporis.*

Il Consiglio d'amministrazione, in virtù dei poteri conferitigli dalla Assemblea generale, ha stabilito, nella sua adunanza del 26 corrente, che la dichiarazione di esercitare il diritto d'opzione dovrà essere fatta nei giorni dal 9 al 14 inclusivi del prossimo aprile PRESSO LA SEDE SOCIALE IN FIRENZE e presso le seguenti Banche:

FIRENZE: *Credito Italiano*, Ufficio Cambio;
ROMA: *Banco di Roma*;
GENOVA: *Banco di Roma* e *Credito Italiano*;
TORINO: *Credito Italiano*;
MILANO: *Ressi e C. Successori Belinzaghi* e *Credito Italiano*;
VENEZIA: *F. Luzzatto e C.*

I portatori delle attuali azioni, all'atto della dichiarazione d'opzione dovranno presentare i titoli, in base ai quali dichiarano l'opzione stessa, ed effettuare contemporaneamente il primo versamento sopra indicato di L. 30 per ogni azione nuova loro spettante.

I titoli saranno immediatamente restituiti, dopo avere apposto su di essi un timbro indicante l'aumento di capitale e l'esercitato diritto d'opzione.

A quegli Azionisti, i quali soddisfacessero l'intero importo delle nuove Azioni, sarà fatto il bonifico del 4 0/0 di cui sopra e consegnata una quitanza da concambiarsi coi certificati delle nuove Azioni; questi potranno essere ritirati 8 giorni dopo, sempre presso la stessa Banca, alla quale l'Azionista avrà versata la somma.

Trascorso il giorno 14 aprile prossimo il diritto d'opzione rimane rinunciato.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Firmato **Avv. AUGUSTO FERRARI**

ASSOCIAZIONI

Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER ... MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali ... all'Estero ai seguenti prezzi per linea ... corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTI ANTICIPATI

I Magistrati a Congresso

Ancora un fatto nuovo; indizio anch'esso di tempi fortunatamente mutati.

Noi ricordiamo gli esordi della forte organizzazione magistrale, ed anche meglio le prime manifestazioni dell'agitazione dei professori delle scuole medie. Parve allora il mondo dovesse andare in rovina: non mancarono i soliti paurosi, i quali versarono amare lacrime sullo spettacolo degli educatori della gioventù, raccolta a congresso per trattare i loro personali interessi di classe e quelli della scuola, e levarono alte strida contro il pericolo del malo esempio dato dai sacerdoti del sapere, organizzati proprio come scalpellini o metallurgici. Ma in breve tutti si tacquero, di fronte alla smentita che i fatti ebbero premura di dare a tutte le paure ed a tutti i pregiudizi. I professori discutendo nei loro congressi, continuarono ad insegnare; perchè i loro voti e le loro idee giunsero sino ai legislatori ed ai governanti, diffondendo ed imponendo maggiore rispetto per la funzione altissima della scuola.

Non ci sorprenderebbe che lo stesso dovesse avvenire pei magistrati; poichè in questi giorni è partita da Roma, diretta a tutti i magistrati del regno, la seguente circolare:

Da qualche tempo la maggior parte della magistratura italiana ha mostrato il vivissimo desiderio di far sentire alla Nazione periodicamente la sua voce, nella forma altamente civile dei congressi, prima di tutto su quanto riguarda l'improrogabile riforma giudiziaria, ed in seguito anche sulle altre principali questioni sollevate dalla evoluzione del diritto.

Interprete di questo desiderio, si è costituito nella capitale allo scopo di preparare il primo di tali congressi, il sottoscritto comitato, il quale fiducioso nei risultati dell'opera sua, si propone anzi tutto, per un atto di doverosa deferenza e per la maggiore solennità del congresso, di chiedere l'adesione di S. E. il guardasigilli.

Questa richiesta sarà tanto più autorevole, quanto maggiore sarà il numero dei magistrati in nome dei quali essa verrà fatta; perciò la S. V. è pregata di firmare l'unita scheda, e di restituirla poi colla massima sollecitudine.

Il comitato ordinatore del primo congresso dei magistrati italiani: C. Noce, presidente — D. De Ninno — L. Ravioli — A. Sillani — G. Mercatelli — S. Brigante, giudici del tribunale di Roma. — T. Cristiani — D. Tommasi, sostituti procuratori del re in Roma. — G. Pagano, segretario — G. Masci — E. Randaccio — F. Felici — E. Albertazzi — A. Palombo — A. Gismondi, pretori di Roma

La circolare indirizzata agli alti magistrati è accompagnata dalla seguente lettera:

Mi onoro di trasmettere anche all'Eccellenza Vostra l'acclusa circolare, e mi lusingo di poter unire a quelli degli altri magistrati il suo autorevole nome. Il valore di questo sarebbe un potentissimo aiuto per l'opera del Comitato che presiedo, ed assicurerebbe una maggiore solennità al desiderato congresso, nel quale ancora una volta l'ordine nostro potrà mostrarsi, per forza morale ed intellettuale, degno della sua missione.

Il presidente: *C. Noce*

Il *Corriere Giudiziario*, che da anni combatte una vigorosa battaglia in favore della magistratura, commentando nobilmente questa circolare, preveniva le paure e i pregiudizi, copriva gli iniziatori dalle scomuniche e dai rimproveri, scrivendo queste sensate parole, che sono la migliore illustrazione degli scopi dei promotori.

« E' agitazione? No! E' minaccia? Nemmeno! E nessuno oserà pensarlo e ripeterlo, poichè simile supposizione non è autorizzata nè dal contenuto della circolare, nè dai nomi dei magistrati che compongono il comitato. Invero questi — e chi li conosce lo sa bene — sono fra i più miti, i più bravi ed i più operosi tra i magistrati della capitale: basta il nome del giudice Carlo Noce, persona di senno e di esperienza, e quello del pretore Giuseppe Pagano, giovane di carattere e di sentimenti delicati, ai quali nobilmente lo seppe educare l'insigne padre suo, primo presidente di questa suprema Corte, per convincersi che il comitato nell'opera sua e nei suoi lavori non compirà atto alcuno che possa sembrare poco dignitoso e poco sereno.

« Il fine che il comitato si propone è esplicitamente spiegato dalla circolare con la quale si invitano i magistrati d'Italia a dare il loro consenso perchè — con il beneplacito del ministro guardasigilli — possano periodicamente riunirsi in congresso e discutere della riforma giudiziaria e delle altre riforme legislative di cui la nazione sente urgente il bisogno ».

Ma, se pure la prima idea di questo congresso fosse scaturita dal desiderio di vedere la magistratura elevata all'altezza di condizioni morali e materiali, non contrastanti colla nobiltà della sua funzione, chi oserà per questo accusare i promotori del congresso di aver diminuita la dignità della loro missione? Chi pensa più, oramai, in questi tempi di confessato determinismo economico, che gli uomini e le classi debbano confidare nella filantropia altrui, ed aspettarne la manna a braccia conserte? Quel che importa sapere è soltanto questo: hanno ragione o hanno torto i magistrati di lamentare le angustie del loro stato attuale? La soddisfazione dei loro desideri, la vittoria dei loro interessi coincide o contrasta con gli interessi della nazione?

E poichè il problema sta tutto in queste domande, la risposta è facile; poichè è scritta nei ponderosi volumi degli studiosi delle condizioni del nostro paese, nei mille discorsi di ministri lacrimanti sull'oblio in cui furono lasciati i funzionari del potere giudiziario, nei tentativi sempre abortati di riforme legislative.

I magistrati hanno compreso che è indispensabile far cessare le cause, per le quali la magistratura è considerata come una accolta di inetti o di eroi. Per ciò si aduneranno numerosi a congresso; e noi auguriamo che non si limitino a suggerire «le riforme legislative, di cui la nazione sente urgente il bisogno», ma osino anche esprimere chiaramente le ragioni del loro disagio e indicare coraggiosamente i rimedi.

Questa prima prova di coraggio indicherà che la magistratura sa usare dell'indipendenza che tutti le attribuiscono... a parole.

Il Consiglio dei Ministri di ieri

Il lavoro parlamentare

Una smentita ufficiosa

(Per telefono alla **Gazzetta)**

Roma, 1 aprile notte

Scopo principale dell'odierna riunione del Consiglio dei ministri è stato quello di fissare il programma legislativo per questi pochi giorni durante i quali sederà ancora la Camera.

Fu deliberato che il governo debba chiedere — esaurito il bilancio dell'Interno — la discussione del progetto relativo alla rinnovazione dei Consigli provinciali e comunali, del quale l'on. Bertolini presenterà martedì la relazione; dei due progetti per lo stato giuridico ed il miglioramento economico degli insegnanti secondari, già in istato di relazione dinanzi la assemblea, e di alcuni pochi altri provvedimenti minori di ordine essenzialmente amministrativo.

Sarebbe stato desiderio del governo comprendere nel programma anche la legge per la Calabria; ma è troppo grosso problema perchè si possa aversi la certezza di risolverla nei pochi giorni che ci separano dalle vacanze pasquali.

Stamane l'on. Chimirri — presidente della Commissione parlamentare, che ha in esame il progetto per le Calabrie — ebbe una conferenza coi ministri Sonnino, Salandra, Carmine e Boselli, nella quale furono concordate e coordinate le variazioni da introdursi nel progetto iniziale presentato dal passato ministero Fortis.

Ufficiosamente si smentisce il fatto denunziato ieri alla Camera, dall'on. Mirabelli, di un prefetto del Mezzogiorno che avrebbe sollecitato le amministrazioni locali delle provincie a deliberare un voto di plauso al governo per la proposta in favore delle provincie meridionali. In ogni modo, dello zelo, sia pure soverchio, di un prefetto non può essere chiamato responsabile il governo.

Il Congresso dei liberi docenti

Le deliberazioni e le nuove adesioni

Roma, 1 aprile notte

Il Congresso dei liberi docenti nella seduta di stamane approvò alcuni articoli del progetto di legge relativo al libero insegnamento. Nel pomeriggio il prof. Pagano comunicò le adesioni del marchese Guiccioli, degli on. Costa, Rava, Cornaggia e altri.

Ripresa la discussione dell'art. 18 sulle retribuzioni ai corsi speciali dei professori, dopo calorosa discussione si approvò l'art. così modificato: I corsi di professori liberi sono retribuiti dallo Stato in ragione di L. 5 per ogni ora settimanale di insegnamento e per ogni iscrizione.

La consegna di una targa d'oro a Guido Baccelli in Campidoglio

Roma, 1 aprile notte

La consegna della targa d'oro a Guido Baccelli sarà fatta domenica in Campidoglio. La *Tribuna* dice che probabilmente alla cerimonia interverranno i Sovrani. Moltissime sono le adesioni di personalità nazionali ed estere, fra cui da Pietroburgo, Berlino, Lipsia, Praga, Francoforte. Anche il mondo politico sarà largamente rappresentato. Tra le prime adesioni è il conte White che inviò un cordiale telegramma. Il Comitato organizzatore tra gli studenti universitari di medicina per le onoranze a Baccelli diresse una circolare a tutti i colleghi d'Italia invitandoli ad intervenire a Roma per la circostanza.

L'ostruzionismo della commissione dei ferrovieri per la regolarizzazione degli stipendi

Roma, 1 aprile notte

La Commissione dei ferrovieri rappresentante la XXI.a categoria votò un ordine del giorno con cui delibera di sospendere i propri lavori in attesa che gli uffici competenti facciano le relative valutazioni della somma occorrente per addivenire alla regolarizzazione completa degli stipendi nel limite massimo di tre anni riservandosi appena accertata la somma, di tornare dal direttore generale delle ferrovie di Stato per ottenere gli affidamenti già richiesti.

Le "Collaresse,, dell'Annunziata a un pranzo di Corte

Roma, 1 aprile notte

Stasera ebbe luogo a Corte un pranzo cui presero parte le collaresse Donna Amalia Depretis, Elena Cairoli, marchese Visconti Venosta, Di Rudinì, i ministri Salandra, Baccelli, Mainoni, il sottosegretario Chimienti, il sen. Rattazzi e dame e gentiluomini di Casa Reale.

Il nuovo ministro di Cuba fu oggi ricevuto col solito cerimoniale in solenne udienza dal Re cui presentò le lettere credenziali.

I membri del Congresso Postale a Venezia

Roma, 1 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il Congresso Postale Internazionale non sarà sciolto dopo la gita dei congressisti a Napoli, ma si stabilì, che, ferma restando quella gita, un treno speciale recherà i congressisti da Roma a Firenze e Venezia, e poi a Milano, dove il congresso si scioglierà. Esso, occupandosi della questione di un francobollo internazionale probabilmente deciderà il bollo da 10 centesimi per le circolari dei commercianti.

Varie da Roma

Roma, 1 aprile notte

Martedì si inaugurerà solennemente la riunione triennale della Commissione Reale Geodetica Italiana sotto la presidenza del prof. Celoria direttore dell'Osservatorio di Brera.

All'ordine del giorno per il cui svolgimento occorreranno diversi giorni sono importanti argomenti geodetici, astronomici e idrografici.

Il fondo per l'emigrazione

Gli uffici di lavoro in New York

L' "investigation bureau,,

(Per telefono alla **Gazzetta)**

Roma, 1 aprile sera

Nell'assestamento degli stati di previsione della entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 al capitolo 21 «Spese per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno» viene proposto un aumento di L. 450,000 per il concorso del fondo per l'emigrazione alla fondazione in New York di un ospedale italiano e per la costituzione nella stessa città di un ufficio del lavoro.

Per l'istituzione dell'ospedale l'Istituto italiano di beneficenza in New York ha richiesto il contributo del fondo per l'emigrazione in L. 300,000, riservandosi di provvedere al resto della somma necessaria con mezzi propri o forniti dalla colonia italiana a New York.

Il Consiglio dell'emigrazione ha espresso parere favorevole alla concessione di tale contributo, qualora la somma non sia data a fondo perduto, ma assicurata con garanzia sullo stabile da acquistarsi o da costruirsi per sede dell'ospedale, in modo che possa reintegrarsi al fondo per la emigrazione in caso di vendita dello stabile stesso.

La somma in parola però non sarà pagata che allorquando l'Istituto italiano abbia raccolto da sua parte almeno una somma equivalente e possa essere assicurata con prima ipoteca sullo stabile che sarà destinato a sede dell'ospedale.

Per l'impianto ed il funzionamento dell'ufficio del lavoro in New York si ritiene necessaria la somma di L. 150,000 per il corrente esercizio finanziario.

Alla istituzione di uffici del lavoro in New York il Consiglio della emigrazione venne consigliato nel considerare che coi detti uffici si connette una fra le questioni più importanti ed urgenti che attualmente presenti la nostra emigrazione per gli Stati Uniti, la necessità cioè della diversione della corrente emigratoria italiana dai centri industriali e più popolosi del nord a quelli agricoli e poco popolati del sud, ove la domanda di mano d'opera si fa ogni giorno più viva ed imperiosa.

Scopo principale dell'ufficio del lavoro deve essere quello di costituire un mercato onesto della offerta e della domanda di lavoro: esso deve offrire la possibilità al nostro lavoratore di impiegarsi alle condizioni più vantaggiose e col minore possibile dispendio. Il funzionamento di esso ha da esser tale che gli stessi imprenditori vedano nell'ufficio del lavoro una istituzione che non ha altro obbiettivo che quello di rafforzare economicamente gli operai italiani, permettendo loro di assurgere gradatamente, in fatto di salari, al livello dello *Standard* americano e non offrendosi, in nessun caso, a mercedi inferiori a quelle delle indigeni. La parte contenziosa dell'ufficio del lavoro verrà disimpegnata da un ufficio speciale, avente carattere di vera assistenza legale, e cioè da un *Investigation Bureau* la cui istituzione, già approvata riescirà di grande aiuto al nostro ufficio di lavoro nelle controversie tra operai ed imprenditori, nonchè alle locali Società di patronato che ricorreranno ad esso per il patrocinio delle cause a favore dei nostri emigrati.

Il carattere però dell'*Investigation Bureau* e dell'ufficio di lavoro deve tenersi completamente distinto: il primo deve conservarsi un ufficio di assistenza legale degli emigrati in casi di infortunio e in genere, di vertenze pacifiche o contenziose con gli arruolatori e gli impresari, per mancato pagamento di mercedi o mancato adempimento di obblighi assunti. La funzione invece di collocamento come pure quella di diffondere informazioni sui lavori agli emigranti, forma invece il contenuto specifico del *Labor Bureau*, nel quale possono facilmente incontrarsi e con reciproco loro vantaggio, sia i lavoratori, sia gli imprenditori.

Le feste per la prima casa modello a Roma

Roma, 1 aprile notte

Stamane in via Flaminia l'Istituto autonomo per le case popolari in Roma ha festeggiato la copertura della prima casa modello la cui costruzione è cominciata nel giugno dell'anno scorso. La casa è composta di 4 piani, due scale e 40 appartamenti da due, tre e quattro ambienti e potrà essere abitata nel prossimo autunno. Accanto a questa prima casa ne sorgeranno altre due. Così nell'anno venturo ben 120 famiglie troveranno alloggio in questo primo gruppo di case. Attigui a questo gruppo saranno fabbricati due padiglioni verso il Lungo Tevere Flaminio. L'Istituto nella costruzione delle case si serve esclusivamente delle cooperative.

Erano presenti alla cerimonia i dirigenti dell'Istituto per le case popolari, i rappresentanti delle diverse cooperative di Roma e l'on. Rava.

Il signor Bardi, presidente della cooperativa Unione edilizia aggiudicatrice della costruzione della prima casa, dopo avere ricordato che l'Istituto delle case popolari in Roma sorse per iniziativa dell'on. Luzzatti, disse che le settecentomila lire di sussidio assegnate all'Istituto dal Municipio di Roma sono esaurite e spera che il Parlamento discutendo la legge per Roma voglia accordare un nuovo sussidio altrimenti l'Istituto non potrebbe utilizzare il terreno di cui dispone mancando di mezzi per fabbricare.

Il presidente dell'Istituto comm. Vanni lodò le cooperative di produzione come fattrici di benessere sociale, augurando loro continua prosperità.

Il Comitato del concorso ginnico di Milano ricevuto dal Re

Roma, 1 aprile sera

Il Comitato per il concorso internazionale ginnastico di Milano composto dei signori ing. Mina, ing. Redaelli e rag. Cappelli, accompagnati dall'assessore di Milano avv. Mojana, rappresentante del Comune, e dal principe Belgioioso, rappresentante del Comitato dell'Esposizione, è stato ricevuto dal Re a cui fu presentato dal sen. Todaro. Il Comitato ringraziò S. M. per l'alto patronato concessogli e lo invitò al concorso che avrà luogo il 23-27 maggio.

Rappresentanti svizzeri che non vogliono il frak alle feste del Sempione

Parigi, 1 aprile notte

L'*Eclair* riceve da Berna: «Il presidente Forrer rispose ieri all'interpellanza del deputato Hochstrusser, il quale aveva protestato contro l'obbligo imposto ai rappresentanti ufficiali dello Stato di assistere in «frak» alle feste del Sempione. «Questa moda — aveva egli detto — è poco conforme all'ideale democratico».

Il presidente Forrer rispose dicendo che egli conosce anche dei democratici che si vestono e mangiano bene. Forrer ricordò che, quando difese, come avvocato, il socialista Manzoni in occasione della sommossa del Canton Ticino, Manzoni assisteva alle udienze in guanti neri per rispetto alla solennità del Tribunale. Il governo mantiene dunque la sua prescrizione; nondimeno, se qualche deputato vuol porre in disparte l'abito poco democratico per le feste del Sempione, la sua fantasia sarà tollerata».

LA FESTA MARINARA DI SPEZIA

La bandiera di combattimento alla corazzata "B. Brin,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Spezia, 1 marzo notte

Stamane alle ore 10 presenti numerosi ufficiali di terra e di mare e le autorità, si inalberò a bordo della *Benedetto Brin* la nuova bandiera di combattimento offerta dallo stato maggiore. La cerimonia si svolse a poppa. Il comandante Castiglia a nome dello stato maggiore consegnò la bandiera al capitano di vascello Boet comandante la corazzata pronunciando patriottiche parole.

Il comandante Boet pronunciò quindi un discorso accettando il dono a nome della nave e il contrammiraglio Moreno, comandante in sott'ordine della forza navale del Mediterraneo, parlò poi per incarico del comandante in capo della forza navale del Mediterraneo.

D'ordine del comandante Boet la bandiera fu innalzata al picco della nave sull'albero maestro fra gli *evviva* dei marinai e le salve della artiglieria. Indi si è redatto il verbale di consegna firmato da tutte le autorità presenti. Il tempo era splendido.

Telegrafarono associandosi alla festa marinara il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi, e il ministro Mirabello. Eccovi i telegrammi: «Gratissimo per il gentilissimo pensiero dello stato maggiore sono con loro nella solenne consegna della bandiera di combattimento augurando alla bella nave prospera fortuna e di rendersi degna del nome che porta. — Firmato *Tommaso di Savoia*».

«Plaudo all'iniziativa dello stato maggiore della *Brin* di offrire la bandiera di combattimento, atto di affettuoso ricordo che per lo stato maggiore della nave la marina tutta rende alla memoria del valente ingegnere navale. — Firmato *Luigi di Savoia*

«A lei, al suo stato maggiore ed al suo equipaggio porgo il mio affettuoso saluto e l'augurio che la solenne cerimonia la quale sta per compiersi sulla bella nave che porta il nome dell'ing. *Benedetto Brin* sia auspice di gloria e di grandezza per la patria nostra. — Firmato *Mirabello*.

La bandiera è di seta e misura metri 6 di lunghezza per 4 di larghezza. Il cofano in cui è racchiusa è di cuoio bulinato con guarniture di bronzo cesellato. In occasione della consegna della bandiera venne donata al comandante una bellissima pergamena in miniatura. Il comandante della *Brin* e gli ufficiali dello stato maggiore offrirono ai presenti come ricordo una artistica medaglia. Un esemplare in oro venne offerto a S. M. la Regina che fu madrina della nave. I modelli in bronzo che servirono per la coniatura vennero offerti al ministro della marina. Altri esemplari vennero inviati alla vedova del compianto *Brin* e consegnati ai presenti.

Lo stato maggiore nel pomeriggio offrì un rinfresco a bordo della *Brin* al quale intervennero tutti gli ufficiali superiori di terra e di mare e le notabilità.

Al Consiglio Superiore della Marina

La votazione di un ordine del giorno

Roma, 1 aprile sera

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio superiore della marina mercantile ha fatto voti che l'argomento dei servizi marittimi non venga portato in parlamento se non dopo che lo stesso Consiglio abbia potuto formulare sull'argomento una sua relazione. Il Consiglio ha accompagnato questo voto con parecchie osservazioni contrarie alle deliberazioni prese dalla commissione reale sulla materia. Il Consiglio trova non equo annullare le aste solo perchè i concessionari rifiutano qualche linea e propone che si lascino impregiudicate le questioni relative alla marina libera e rimanga riservato tutto quanto riguarda il progetto di credito navale; che sia tolto dal disegno di legge tutto quanto riguarda l'emigrazione e la previdenza della gente di mare.

Il Consiglio trova i capitoli d'onere troppo rigorosi; la velocità ed il tonnellaggio richiesti non in rapporto alle sovvenzioni assegnate. Propone varie modificazioni alle linee reclamando che i gruppi di esse siano equamente ripartiti fra le varie regioni d'Italia.

Esso ha inoltre votato un ordine del giorno nel quale:

«*considerato* che nel disegno di legge relativo alle venture convenzioni per i servizi marittimi si assegnerebbero al ministero delle poste funzioni di carattere essenzialmente commerciale od estranee alle sue attribuzioni, quali sarebbero quelle relative ala vigilanza sui corsi dei noli, alla determinazione delle tariffe per il movimento dei porti, alla previdenza per la gente di mare, frazionando in tal guisa ancor di più l'amministrazione dell'industria marittima ora divisa con grave danno fra i vari ministeri;

visto che negli Stati che hanno prospera e fiorente marina mercantile l'esercizio dell'alta tutela dello Stato su di essa è affidato ad un'unica amministrazione, ciò che consente unità di indirizzo nella politica navale, per non aggravare ancor di più la triste situazione creata all'industria marittima;

considerato sotto ogni suo aspetto l'attuale funzionamento amministrativo, si *fa voto* che tutti i servizi relativi alla marina mercantile siano riuniti presso una sola amministrazione la quale possa tutelare e secondare con unità di metodo e di indirizzo l'energia e l'attività italiana nell'industria della navigazione e della costruzione nella concorrenza internazionale».

Il Consiglio esaminò il progetto di credito navale presentato dalla commissione reale per i servizi marittimi; ha votato un ordine del giorno in cui si dice che nei termini così come è concepito non risponde agli scopi a cui tende ed espresse il voto che un istituto sorga a facilitare i prestiti alle industrie marittime.

Con tale ordine del giorno il Consiglio fa voti che si addivenga ad una completa riforma della tariffa consolare in modo che questa sia eguale a quella minima delle altre nazioni marittime.

Notizie della Marina

Roma, 1 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Col 21 corr. il maggiore commissario Ughetta è destinato a prestar servizio al Ministero. Allo sbarco del piroscafo *Germania* il capitano medico Bartoli cesserà di prestar servizio per l'emigrazione, nel quale sarà surrogato dal pari grado Savorani.

Il tenente macchinista Venezia cessa di prestar servizio alla difesa di Taranto e cede temporaneamente i suoi incarichi al sotto tenente macchinista Bortolotti; il signor Venezia che sarà prossimamente sostituito, appena terminata la consegna, imbarcherà sulla *Varese*.

E' concesso al tenente macchinista Verdagnazzi la licenza eccezionale prevista dall'art. 267 del regolamento di disciplina. Si autorizza il tenente commissario Carelli a recarsi all'estero — Nizza — durante la breve licenza che gli sarà concessa.

Piccole manìe

Ciascuno di noi, uomo o donna che sia, porta in sè il germe di una piccola pazzia, un germe piccolo quanto si vuole, ma sempre possibile ad originare una vera pazzia.

In alcune persone cotesto germe non trova le condizioni climateriche per svilupparsi e dopo inaridisce e muore; in alcuni altri invece trova l'alimento necessario alla sua vita, s'ingrandisce, diventa follia e chi ne è colpito acquista tutti i requisiti per essere classificato un pazzo.

Ma la natura, per quella gran legge che governa uomini e cose, ha dato a certi pazzi la buona facoltà di nascondere la loro follia: per cui esistono innumerevoli pazzie che cercano con ogni sotterfugio di non apparire alla luce del sole. Questi pazzi attraversano la vita senza che nessuno si accorga del triste germe che recano in loro e sono considerati come perfettamente sani di cervello.

Essi sono più numerosi di quel che si creda.

Per la stessa ragione che molti ubbriachi cercano dissimulare il loro stato con mille artifizi così molti pazzi hanno la tendenza a far convergere tutte le loro astuzie a fine di occultare il cattivo germe che covano in seno.

Però la dissimulazione non è perfetta e può sempre venire scoperta da un osservatore. Poco o molto noi tutti siamo pazzi.

Questa asserzione non deve allarmare chi legge, perchè dopo tutto un granello di pazzia è la condizione necessaria della vita stessa: lo amore, l'arte, la gioia, la speculazione, l'eroismo, tutte le cose belle e tutte le cose buone non sarebbero possibili se chi le compie non possedesse un piccolo germe di follìa.

L'uomo interamente ed incondizionatamente saggio non è concepibile, e se egli esistesse sarebbe una mostruosità. Egli condurrebbe una vita così monotona e triste, che per la troppa saggezza diventerebbe pazzo. Scherzi a parte, quest'individuo non avrebbe nè la forza di amare, nè di concepire cose grandi, nè di avere momenti di eroismi: egli vivrebbe in una terribile apatia o meglio non vivrebbe, vegeterebbe.

Quindi non dobbiamo disperarci se la vita è inseparabile da un granellino di pazzia; l'importante è che questo granellino non assuma delle proporzioni troppo grandi e non diventi pericolso a noi stessi e alla società in cui viviamo.

Vi sono, come abbiamo detto, dei segni esteriori che rivelano più o meno il grado della nostra pazzia: questi segni sono i *tic* o piccole manìe.

***

Osservate intorno a voi e vedrete che su cento individui novanta posseggono certi movimenti che si ripetono spesso identicamente. Questi movimenti non hanno per gl'individui che li compiono nessunissima utilità, anzi essi costituiscono una deviazione dei movimenti normali e sono per lo più eccentrici.

I *tic* sono innumerevoli e pochissime persone possono gloriarsi di andarne esenti; ma quando il *tic* non è troppo eccentrico nè si discosta molto dalla normalità, non è un cattivo indizio Invece vi sono certi *tic* che tradiscono nell'individuo che li compie una spiccata tendenza alla pazzia.

Come può questo avvenire? Come mai una piccola manìa insignificante, che potrebbe anche passare inosservata, può essere indizio di una pazzia?

La cosa non è così assurda come pare a prima vista e prima di enumerare e analizzare queste manìe spieghiamo perchè esse siano indizio di cose più gravi e di malattie mentali prossime e rivelarsi.

Il nostro sistema nervoso è uno strumento delicatissimo la cui funzione è quella di regolare tutta la nostra vita sia fisiologica che psicologica: quando esso è alterato anche nella sua piccola parte comanda ai muscoli che sono sotto la sua dipendenza dei movimenti, dirò così, sbagliati, strani e di nessun vantaggio all'economia dell'individuo Ed ecco perchè, pur essendo talvolta questi movimenti insignificanti, rivelano che il sistema nervoso è tocco in qualche parte e che ha la tendenza a guastarsi sempre più.

Ed ora vediamo brevemente quali sono questi piccoli movimenti, queste piccole manìe rivelatrici. Dobbiamo però premettere che i lettori i quali per caso riscontrassero su di loro stessi o su i loro cari queste manìe, non debbono inquietarsene oltre misura, perchè lo stato del paziente non è ancora grave e la malattia mentale si può facilmente prevenire con una buona cura.

Lo studio del *tic* è dovuto ad un illustre medico alienista, il dottor Bunn, di Boston, il quale in una sua celebre conferenza ricordò alcuni sintomi giornalieri più comuni indicanti un'infermità incipiente. Le sue osservazioni riguardanti i movimenti dai quali è possibile riconoscere coloro il cui equilibrio mentale comincia a deviare alquanto, destarono fra gli ascoltatori grande sorpresa. Alcuni risero apertamente alle pretese del dott. Bunn; ma durante lo svolgersi della conferenza dovettero convincersi che le teorie del conferenziere non erano così strane come sembravano.

***

La mania di rosicchiarsi le unghie non è certo buon indizio per l'individuo che la possiede: oltre che questo atto contrasta terribilmente con le regole dell'igiene, esso indica un temperamento nervoso, insofferente di disciplina, in preda ad una continua agitazione nervosa. Osservate coloro che hanno questo brutto vizio e in tutti constaterete una spiccata inquietudine, una scontentezza di sè e degli altri, una tendenza all'irascibilità.

Chi possiede questa manìa ha certamente in sè il germe della pazzia e deve fare una buona cura preventiva, la prima delle quali è quella di dominarsi e di non... mangiarsi le unghie.

Un'altra manìa molto generale e meno grave della precedente è quella di tirarsi continuamente i baffi con nervosità; anche questa manìa è indizio di un temperamento irrequieto, portato alla vanità e alla megalomania.

Per lo più coloro che hanno l'inveterata abitudine di tormentarsi continuamente i baffi hanno una vanità fuori misura, non mai compatibile con i loro mezzi materiali e morali: sognano cose grandiose, fanno progetti impossibili a realizzare ed hanno un eccessivo sentimento di loro stessi I tormentatori dei propri baffi hanno la tendenza, benchè lieve, ad essere le vittime di qualche idea fissa.

Chi ha la fronte costantemente corrugata non è privo di un piccolo germe di pazzia. Tutti sanno che il dolore e il dolore intimo, tenno a solcar la fronte di rughe: nulla quindi di strano che questo tormento riduca l'individuo alla pazzia.

Un segno non dubbio di tendenza alla pazzia ci è dato da coloro che hanno l'abitudine di portare il bastone o l'ombrello volto in su. Questo sistema di portare il bastone, tutti lo vedono non è per nulla normale e rivela nel soggetto una deviazione del sistema nervoso. Noi consigliamo coloro che disgraziatamente avessero questa abitudine di sottoporsi ad una buona cura preventiva.

Quando voi in un salotto, in un teatro, in un caffè, ecc., avete occasione di vedere un uomo seduto e che ha un piede sull'altro, potete star certi che il germe della pazzia è già mol

to sviluppato in lui: il più piccolo ragionamento dimostra che simile posizione contrasta con tutte le regole dell'igiene, dell'estetica, della comodità. Bisogna esser pazzi per costringere sè stessi ad una posa che è il colmo dell'incomodità e che contrasta con la legge della nostra economia la quale vuole che tutto sia eseguito col minimo sforzo possibile. Tutti questi sono indizi certi di una più o meno latente infermità di spirito; ma se voi volete accertarvi se veramente un individuo è sano di mente o pazzo, eseguite questo piccolo esperimento.

Ponete davanti all'individuo da esaminare un foglietto di carta, dategli una penna e ditegli di tracciare un semicerchio. Se l'individuo traccerà il cerchio *dalla destra verso la sinistra*, potete stare certi esserci il germe di una pazzia. Il movimento da eseguirsi porta naturalmente la mano da sinistra a destra e perchè l'individuo vi senta il bisogno di eseguire viceversa deve avere una deviazione nel sistema nervoso.

Infinite sono le manie che gravano sulla povera umanità, ma queste veramente sono le più usuali come quelle che potete constatare ogni giorno. Ma lo ripetiamo, la vita non sarebbe possibile senza un granellino di pazzia; non debbono quindi disperarsi coloro che constatarono in sè queste manie, tutt'al più potranno cercare di guarirsene.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le sentenze pei disordini di Cronstadt

Le esplosioni di due bombe

Operazioni ed arresti di malandrini

Pietroburgo, 1 aprile sera

Il Tribunale navale emise sentenza nel processo per disordini avvenuti a Cronstadt lo scorso novembre. Di 207 accusati 84 vennero assolti, uno condannato ai lavori forzati a vita, uno a 20 anni, 4 a 12 anni, 2 a 8 anni, uno a 6 anni della stessa pena. Parecchi altri privati dei diritti civili e politici e condannati a pene varianti da uno a quattro anni di carcere od alla incorporazione nei battaglioni di disciplina.

Iersera a Mosca esplose una bomba nella scuola Strogonow. Moltissimi oggetti appartenenti alla collezione d'arte antica furono distrutti.

Una bomba fu lanciata iersera nella caserma della gendarmeria di Bielostok. Un capitano e un gendarme sono morti; due gendarmi feriti.

La polizia di Riga informata che alcuni individui si preparavano a derubare il cassiere della fabbrica vagoni russo-baltica quando questi avesse portato indosso centomila rubli per pagare i salari degli operai, prese le misure necessarie per prevenire il furto.

Un agente posto in osservazione vide oggi due individui sospetti e ne arrestò uno, l'altro potè fuggire dopo avere sparato parecchi colpi di rivoltella contro l'agente. L'arrestato confessò di appartenere ad una banda che aveva progettato il colpo. Aveva in tasca una rivoltella e 22 cartucce. Egli rivelò i nomi dei suoi complici. Il capo della banda fu arrestato ieri stesso. Si è scoperto in città un deposito di proclami rivoluzionari e si operarono quattro arresti.

Una ventina di malfattori penetrarono di nottetempo nel domicilio del ricco impresario Schapidow, rubarono 3000 rubli, numerosi gioielli ed altri oggetti preziosi.

Lo czarevitch gravemente ammalato

Vienna, 1 aprile sera

I giornali di Cracovia ricevono da Varsavia notizie allarmanti sullo stato di salute dello Czarewitsch. Il principe ereditario nacque gracilissimo e credesi particolarmente in seguito alla forte emozione provata dalla Czarina — era allora incinta dello Czarewitsch — quando avvenne il noto attentato colla torta avvelenata, di cui fu vittima la sorella minore della Czarina, la principessa Elisabetta d'Assia.

Nei circoli di Corte corrono le voci più sfavorevoli sullo stato di salute del pricipe ereditario, il quale sarebbe ammalato di rosolia. E' però tanto gracile e deforme che dubitasi possa sopportare la malattia. Regnerebbe profonda costernazione a Corte.

Dicesi che lo Czar fece venire il noto taumaturgo Giovanni di Cronstadt, che gode tutta la sua fiducia, il quale portò delle reliquie di santi che depose sulle coltri e pregò quindi a lungo inginocchiato presso la culla del principe.

LA CRISI UNGHERESE

Un manifesto del monarca

Budapest, 1 aprile sera

Il manifesto del monarca con cui annuncierà la sua risoluzione di non ordinare le nuove elezioni nel tempo fissato dalla costituzione, verrà pubblicato probabilmente martedì 3 aprile.

Il manifesto verrà pubblicato nel giornale ufficiale e nel tempo stesso verrà affisso ai muri. Il giorno dopo, 4 aprile, il giornale ufficiale pubblicherà le dimissioni del ministro dell'interno Kristoffy e la nomina del regio commissario della città di Budapest, Bela di Rudnay, a ministro dell'interno.

Kristoffy non si ritirerà del tutto dalla vita politica, ma ha l'intenzione di intraprendere un viaggio d'agitazione in tutto il paese a favore del suffragio universale.

Particolari del duplice suicidio in un bosco in Austria

Vienna, 1 aprile sera

Si è potuto constatare l'identità dei due cadaveri trovati in un bosco tra Marburg e Heiligenkrenz, di cui vi telegrafai ieri.

Un signore arrivo da Zneim, letta la notizia nei locali giornali si recò alla direzione di polizia e comunicò che le iniziali trovate nel soprabito del morto H. O e la marca di Zneim accennavano indubbiamente al D.r Ottone Hermann che dall'autunno dell'anno scorso era sparito da Znaim.

Nel tempo stesso la signorina ventiduenne, Amalia Pelikan, viennese, che era impiegata come l'Hermann nello studio d'avvocatura del D.r S. Rosenfeld, si era pure allontanata da Znaim. E' indubitato quindi che la coppia suicida trovata nel bosco presso Marburg, sia identica col D.r Hermann e Amalia Pelikan. I due amoreggiavano, però alcuni ostacoli di famiglia si opponevano alla loro unione. Ai 14 ottobre del 1905 il D.r Hermann ebbe un breve permesso e abbandonò lo studio dicendo che recavasi a Vienna ma che alla sera stessa però sarebbe ritornato a Znaim. Da allora però non lo si vide più.

Nel giorno stesso la Pelikan si era pure allontanata da Znaim dicendo pure che recavasi a Vienna per visitarvi i genitori. Essa pure non fece più ritorno. I genitori di lei che abitano nel sobborgo Währing, in grande angoscia, non lasciarono intentato alcun mezzo per ritrovarla, ma tutte le loro ricerche furono vane. Il suicidio avvenne ancora in ottobre per avvelenamento.

Il dissidio turco-persiano s'accentua

Costantinopoli, 1 aprile notte

Il conflitto fra la Sublime Porta e la Persia si aggrava. Le pratiche concilianti dell'ambasciatore persiano a Costantinopoli sono rimaste infruttuose. L'ambasciatore di Turchia a Teheran ha informato il suo governo del pericolo che vi è a prolungare il conflitto e lo ha consigliato a fare delle concessioni.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

In onore dei salvatori tedeschi

Alla ricerca di nuovi superstiti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 1 aprile sera

Si comunica da Bochum: La squadra di salvataggio della «Hibernia» ritornata da Courrières venne accolta assai festosamente. Il direttore generale consigliere Behrens, ad un banchetto dato in loro onore porse il saluto agli ospiti. Il consigliere provinciale Gerstein encomiò altamente la loro eroica azione onde si guadagnarono la stima e l'ammirazione della popolazione francese. Behrens tenne poi un discorso accennando che l'imperatore ordinò ai membri coraggiosi della squadra di recarsi a Krefeld volendo personalmente conferir loro delle onorificenze. Dichiarò infine che la società «Hibernia» intende di onorare i fatti di Courrières facendo apporre una tavola di bronzo con incisivi i nomi degli eroici salvatori, nonchè col presentare a ciascuno dei membri della squadra un diploma d'onore.

Si ha da Lens: Le notizie sui superstiti sono sempre buone; essi hanno passato la giornata a ricevere visite ed a leggere giornali nei quali il racconto fattovi delle loro avventure li interessa vivamente.

L'incendio decresce

Una nuova esplorazione nella galleria del pozzo numero 3 che non era stata visitata, avvenne oggi. Stamane cinque ingegneri alla testa di venti uomini discesero nel pozzo numero 2 nella vena Giulia e si sono recati nel pozzo numero 3, ove si sono divisi in due gruppi per esplorare diversi sentieri. Essi sono stati obbligati a prendere molte precauzioni, per evitare nuovi infortuni. Gli esploratori sono risaliti alle 9 di sera stanchi, senza avere trovato traccia di esseri viventi. Stanotte non si faranno nuove ricerche perchè si farà una nuova apertura per combattere l'incendio e l'ossido che se ne sprigionerà potrebbe essere pericoloso per gli uomini che discendessero nella miniera. Domattina probabilmente avrà luogo un altro tentativo. L'incendio continua con minore intensità.

La commissione parlamentare avendo terminato la sua inchiesta è ripartita. Essa non ha insistito per udire gli ingegneri del controllo delle compagnie la cui presenza sembrava indispensabile per l'esplorazione urgente delle gallerie.

A Noeu les Mines i delegati dei sindacati si riunirono per proclamare lo sciopero ad oltranza fino alla completa soddisfazione; 1200 persone acclamarono allo sciopero.

La giornata ieri è passata calma. Alcuni incidenti senza grave importanza avvennero in parecchi punti specialmente a Lievin ed a Billy Montigny. Gli scioperanti arrestarono dei sottufficiali e caporali che venivano al loro accampamento a portare un rapporto del loro ufficiale superiore comandante il loro settore e vollero costringerlo a mostrare il rapporto. Alcune pattuglie giunsero in tempo per liberare i militari e permettere loro di compiere la missione. Il generale Bois che comanda le forze ha dato nuovi ordini perchè in avvenire i militari che portano rapporti siano accompagnati.

Il ministro Barthou fra i superstiti

Anche la notte è passata calma; non vi sono state pattuglie nè di scioperanti nè di gendarmi. Oggi a causa del riposo festivo non si segnalano incidenti gravi.

Barthou ministro dei LL. PP. che deve visitare i tredici superstiti di Courrières e consegnare le onorificenze decretate dal governo alle persone che si sono dedicate da tre settimane ai salvataggi è giunto alle ore 10.30. Dopo avere pranzato alla prefettura si recherà con un treno speciale a Billy Montigny. Il deputato Basly della compagnia alla domanda di ripresa di trattative inviata dal congresso non è ancora giunta. Questa risposta non sarà fatta che stasera o domattina.

Il cadavere dello scioperante è stato reclamato dalla famiglia e trasportato oggi a Beuvrages presso Valenciennes, ove ebbero luogo i funerali. Ieri il comandante del settore è stato costretto a far sorvegliare l'ospedale dalla gendarmeria perchè gli scioperanti avevano manifestato l'intenzione di portar via il cadavere.

La minacciosa situazione dello sciopero di Tolone

Parigi, 1 aprile sera

Si ha da Tolone: L'uscita dall'arsenale è stata segnata da nuovi incidenti. Gli scioperanti e gli operai tentarono di provocare disordini, ma le vie erano sbarrate dai gendarmi, dagli ussari e dala fanteria coloniale che proteggevano i caffè, preceduti dai tamburi pronti a rullare le intimazioni. L'anarchico Sebastiano Faure, che doveva tenere una conferenza martedì, è stato invitato dal Sindaco a starsene tranquillo.

Le dimostrazioni furono riprese nella sera. Gli sbarramenti essendo stati tolti, gli scioperanti scagliarono sassi e pezzi di piombo nelle vetrine dei caffè. Un conflitto avvenne alle 10 dinanzi la taverna alsaziana, fra scioperanti ed agenti di polizia. Le bandiere rosse dei dimostranti furono strappate. I dimostranti tentarono di impadronirsi del posto di polizia centrale, ma furono respinti.

Orribili sevizie a un soldato tedesco

S'appicca per disperazione

Berlino, 1 aprile sera

Dei fatti raccapriccianti avvenuti nel secondo reggimento d'ussari a Grimma vennero ora a conoscenza del pubblico da un processo tenutosi innanzi al tribunale militare di Dresda. Nella notte dell'11 febbraio s'impegnò una zuffa a Grimma tra parecchi soldati e due reclute. I soldati legarono allora una delle due reclute, di nome Oye, ad un pancone e lo percossero di tutta forza con delle cinghie di cuoio. Poi Oye dovette ritornare nuovamente al suo posto nella stalla. Passata circa un'ora venne nuovamente tolto dalla stalla e riposto sul pancone, due soldati lo tennero fermo alla testa e ai piedi, mentre gli altri ricominciarono a flagellarlo con forti cinghie. L'infelice Oye si contorceva dal dolore, gettava grida strazianti supplicando che si cessasse dal torturarlo così crudelmente. I soldati però ridevano, lo beffavano, continuando a flagellarlo. Appena quando furono stanchi dal tanto percuotere cessarono quello strazio.

Quell'infelice era in uno stato da destar pietà; aveva il corpo coperto di lividure e di sangue; non poteva quasi più alzarsi e a stento si trascinò nella stalla ove per disperazione si appiccò.

Il tribunale militare condannò i soldati da due a sei mesi di carcere.

I massacri dell'Africa tedesca

Un drappello ucciso dagli ottentotti

Berlino, 1 aprile sera

Il *Wolff Bureau* annunzia che un convoglio tedesco composto di un ufficiale e 16 uomini nell'Africa sud-ovest, fu sorpreso dagli ottentotti. L'ufficiale e 10 uomini furono uccisi, 4 feriti e uno scomparso.

Le dimostrazioni degli affamati di Xeres

Madrid, 1 aprile sera

Un dispaccio da Xeres dice che gli operai hanno fatto una dimostrazione per ottenere la distribuzione dei soccorsi che erano stati sospesi. La polizia disperse i dimostranti. Essi attaccarono i panattieri ed i venditori ambulanti.

Il servizio telegrafico *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

La conferenza d'Algesiras

Il bilancio della conferenza

secondo un dispaccio di Belcredi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 1 aprile notte

Belcredi fa questo bilancio della Conferenza di Algesiras: «La Germania non è riescita a raggiungere lo scopo prefissosi di frenare la Francia sulla via della monopolizzazione del Marocco. Durante la conferenza le amicizie della Francia furono sperimentate forti e sicure.

«Soltanto di fronte al Marocco non vi sono nè vinti nè vincitori. L'Italia ne esce circondata dalle generali simpatie per la sua condotta leale e dignitosa.

«Martedì il marchese Visconti Venosta visiterà Granata e domenica partirà per l'Italia, via Barcellona-Marsiglia.

«In complesso la permanenza dei plenipotenziari a d'Algesiras è stata di 75 giorni. Le sedute della Conferenza furono circa 60».

La soddisfazione francese

attraverso la stampa parigina

Parigi, 1 aprile sera

I giornali esprimono soddisfazione per l'accordo finalmente concluso ad Algesiras.

L'*Aurore* dice che la conferenza non avrà servito che ad accentuare l'isolamento della Germania.

La *République Française* dice che l'affare di Tangeri ha avuto per effetto di stringere precisamente i legami franco-inglesi ed inoltre esso ha messo vittoriosamente alla prova l'alleanza russa. Infine ha risvegliato nei popoli latini la fiducia nella solidarietà mediterranea.

Il *Gil Blas* scrive: «Siamo lieti di salutare questa gloriosa campagna della diplomazia francese. La conferenza ha affermato la nostra influenza al Marocco e l'ha riconosciuta ufficialmente».

Il *Petit Journal* dice che la notizia dell'accordo sarà accolta con soddisfazione dal mondo intero e spera che segnerà la fine di un malessere che pesava sull'Europa da un anno e sarà il punto di partenza di un'èra di tranquillità e di pace.

Il *Gaulois* commenta: «Si tratta di sapere se negli anni che verranno le relazioni franco-tedesche ritroveranno il loro equilibrio normale. Sembra che questa eventualità non sia impossibile. Essa è desiderabile ed anche necessaria all'interesse superiore della pace. Inoltre è conseguenza logica e ragionevole dell'accordo concluso».

Il *Rappel* dice che l'accordo è buono perchè tutti si dichiarano soddisfatti.

I giornali tedeschi

si felicitano per l'accordo

Berlino, 1 aprile notte

I giornali che commentano la soluzione dei lavori della conferenza esprimono unanimemente la loro contentezza nel vedere risolta la questione che per sei mesi ha tenuto l'Europa in sospeso: contentezza tanto più grande in quanto che il risultato ottenuto è il riconoscimento dei grandi principi della politica marocchina della Germania. La conferenza ha riconosciuto infatti l'autorità del Marocco, la sua sovranità ed il mantenimento della porta aperta.

«Se Bismark vivesse ancora — scrive il *Taglicke Runschau* — avrebbe ragione di felicitarsi di questa prova di scienza diplomatica del suo allievo conte di Bulow».

Nella *National Zeitung* si legge: «L'avvenire del Marocco dipende dal punto di vista politico e dal punto di vista della civiltà nello stabilimento di un potere forte che reprima le rivolte ed assicuri allo straniero la vita e la proprietà. Se l'accordo di Algesiras vi ha contribuito, esso avrà servito alla causa della civiltà come a quella della pace europea, ed ovunque si accoglierà con soddisfazione perchè chiamato a far scomparire la tensione penosa che era nelle relazioni franco tedesche da un anno».

La peste nel Paraguay

Genova, 1 aprile notte

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires: La direzione della Sanità pubblica, in seguito alla notizia che alcuni casi di peste si erano verificati nel Paraguay, prese energiche misure perchè tutte le precauzioni sieno adottate per impedire che la malattia sia importata nella Argentina. Tutte le provenienze dal Paraguay sono sottoposte ad una accurata disinfezione.

SPORT

Le gare di eliminazione per le Olimpiadi

Le regate sul Tevere

Un incidente

Roma, 1 aprile sera

Oggi nel Tevere fra i ponti Palatino e San Paolo si ebbero le regate per la scelta dei campioni per le Olimpiadi di Atene. Molto pubblico assisteva a questa prova. La corsa più interessante doveva essere fra i canottieri veneziani della *Bucintoro* e della *Querini* ed i romani della *Aniene*. Il tipo dell'imbarcazione era la *yole* di mare a quattro vogatori.

Il Tevere, nel tratto designato per la corsa, presenta una forte curva. Presso la curva l'equipaggio della *Bucintoro* e quello *seniore* dell'*Aniene* ebbero quasi a toccarsi. La *Aniene* afferma che la *Bucintoro* le tagliò la strada.

La *Tribuna* dice che durante la prima corsa molti astanti riferirono alla Giuria che il canottiere Brunialti aveva ricevuto un colpo di remo al petto dallo Zardinoni della *Bucintoro*.

Questa notizia rapidamente si sparse e suscitò fischi e proteste contro i veneziani. La Giuria, tra calorose dispute, decise di rimettere alla sera ogni deliberazione, e di udire ambedue le parti.

Pare però che il fatto sia molto diverso di quello che racconta la *Tribuna*.

E difatti i soci della *Bucintoro* hanno mandato a quel giornale una rettifica, affermando che la *Bucintoro* fu investita dalla *Aniene*, e non già viceversa. Tanto è vero che la Giuria ha deciso di rinnovare le gare ed escluse il dolo da parte della *Aniene*, ma ha ritenuto la colpa.

Le gare avranno luogo domani formando due sole batterie. Nella prima correranno la *Bucintoro* e la *Aniene Senior*; nella seconda la *Querini* e la *Aniene Junior*.

Le gare definitive fra le due vincitrici avranno luogo martedì.

Nelle gare di eliminazione di scherma rimasero: 1.o Gandini furiere maggiore dei bersaglieri; 2.o Jannorda. Dilettanti: 1.o Casati di Roma; 2.o Dandreate di Livorno. Questi faranno domani l'assalto decisivo a Villa Borghese.

Nelle gare collettive di ginnastica restarono vincitori le Società: 1.o *Colombo* di Genova; 2.o *La Roma* di Roma; 3.o *La Ferruccio* di Pistoia.

I risultati delle gare di canottaggio sono: Corsa pontieri del genio: 1.o Barcone con bandiera verde comandato dal caporale maggiore Peccati; 2.o id con bandiera rossa comandato dal sergente Buttarella; 3.o id. con bandiera bianca comandato dal sergente Bartini.

Le gare di nuoto furono rinviate per la bassa temperatura del Tevere. Nel tuffo a 8 metri: 1.o Capra; 2.o Bombazzi del «Nettuno» di Milano.

Una conferenza di Molmenti a Palermo

sull'arte medioevale veneziana

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Palermo, 1 aprile notte

Oggi, nella grande sala della Società Siciliana di Storia Patria, l'on. Pompeo Molmenti tenne una conferenza sull'arte medievale veneziana.

Nella vasta sala magnifica si pigiava il più eletto pubblico palermitano che fece al nostro illustre cittadino, superbo signore della parola, una accoglienza festosa cordialissima, indimenticabile.

Il Molmenti cominciò parlando delle prime manifestazioni d'arte veneziana nel medio evo facendo rilevare l'influsso dell'arte bizantina sull'architettura. Poi con maravigliosa potenza di coloritura oratoria, ci presentò in quadro affascinante, l'aspetto di Venezia nel periodo delle sue origini, passando quindi a narrare la storia, e a farci sentire la poesia della Basilica d'oro, del tempio di San Marco, descrivendo il primo tempio degli Orseoli, quello poi dei Partecipazi, e finalmente quello del Contarini, del quale fece un finissimo acuto confronto col Duomo di Monreale.

Quindi l'on. Molmenti, seguitando il suo discorso dotto e smagliante pel quale via via si accrescevano l'interesse e l'entusiasmo, parlò degli scultori bizantini e dei primi *maistri tajapiera* veneziani. Notò il tardo apparire della pittura in Venezia, ma il suo rapido e mirabile fiorire con Jacopo Bellini, padre della Scuola Veneziana. E parlando dei primi tempi e dei primi trionfi dell'arte pittorica veneziana, chiuse, con felicissima perorazione, evocando un siciliano — Antonello da Messina — che all'arte veneziana diede nuova vita e nuova gloria.

L'oratore magnifico interessò e commosse, traendo il pubblico a continuo entusiasmo e splodente in frequenti ovazioni, in una acclamazione finale imponente.

Pompeo Molmenti ottenne così un trionfo singolare, lasciando vivissimo desiderio di riudirne la parola meravigliosamente plasmata di pensiero e di poesia.

Il preteso scandalo nell'aristocrazia romana

Un'intervista col co. Febo Borromeo

Querele su querele

Roma, 1 aprile notte

Il *Domani*, l'organo socialista dell'on. De Felice, ieri pubblicava sotto il titolo: «Un enorme scandalo aristocratico», la notizia che la principessa donna Orietta Doria e il conte Febo Borromeo (che, come ricorderete, si unirono in matrimonio mesi sono con straordinaria pompa), domanderebbero l'annullamento del matrimonio. Le cause sarebbero intimissime e delicate, e il *Domani* le accenna per via di induzione.

Orbene: il principe Doria ha dato querela per diffamazione al foglio socialista, ed un'altra è in procinto di darne il conte Borromeo.

Il corrispondente da Milano del *Giornale d'Italia* intervistò il co. Febo Borromeo il quale dichiarò che la notizia è una triste calunnia; il suocero principe Doria gli telegrafò informandolo della notizia e lo avvertiva in pari tempo che aveva telegrafato alle autorità di Milano domandando se era possibile che i giornali lombardi non diffondessero la notizia che offenderebbe gravemente l'onore di due famiglie e non aveva ombra di fondamento. Il conte Febo disse di aver provato un senso più di stupore che di indignazione perchè neppure la più lontana ombra di dissenso è sorta nè minaccia sorgere tra lui e la moglie che sono in piena, lietissima luna di miele. Aggiunse che dopo il matrimonio nè lui nè la moglie furono più a Roma, ma si recarono a Milano, ove tutti li videro a teatro, a ricevimento, e possono aver ritratto l'impressione della perfetta armonia e dell'affetto che li unisce. Dichiarò che si querelerà contro i propalatori di questa notizia per cui suo suocero sporse già querela.

Le vittime dell'automobile

Il conte Avogadro ucciso sul colpo

e il tenente Malinverni gravemente ferito

Torino, 1 aprile notte

Dopo quello della marchesa Orsini a Roma, oggi un nuovo terribile accidente automobilistico ha portato il lutto nella nostra aristocrazia.

Giunge infatti notizia che presso Orbazzano un automobile, su cui stavano il co. Avogadro di Vercelli e il tenente Malinverni, urtò contro un carro carico di ortaglie e si sfasciò. Il co. Avogadro morì quasi subito, il tenente si ferì gravemente.

Dalle prime indagini fatte il tragico incidente avvenne sulla strada tra Orbazzano e Beinasco. Il carro con cui avvenne lo scontro era carico di spranghe di ferro e il co. Avogadro fu colpito alla testa da una di esse; il tenente Malinverni che riportò la frattura della mandibola è di Vercelli, di 26 anni, del 17 fanteria. Fu trasportato all'ospedale Umberto I.

Una conferenza di Fogazzaro

Roma, 1 aprile notte

In una sala del Collegio Nazzareno il senatore Fogazzaro ha tenuto una splendida conferenza dantesca sul «Sorriso di Beatrice ed il trionfo di Cristo e Maria».

La folla era enorme tanto che il Comitato delle Signore, visto che sarebbe stato impossibile aprire un passaggio alla Regina Madre, le ha fatto telefonare consigliando la Regina a non intervenire. Margherita rispose che rinunciava a malincuore, ma nello stesso tempo invitava Fogazzaro domani a colazione, ove sarebbe ripetuta la stessa lettura.

Alla fine della conferenza il senatore Fogazzaro fu salutato da una imponente ovazione.

Crisi al "Circolo della Caccia„ a Roma

Roma, 1 aprile notte

Oggi, nel palazzo Colonna, ha avuto luogo l'adunanza dei promotori del nuovo *club* sorto per iniziativa di alcuni soci dell'antico «Circolo della Caccia» poco soddisfatti dei sistemi invalsi per la votazione dei nuovi membri.

L'adunanza di oggi è stata numerosa. Fra gli aderenti si contano, oltre alle personalità più spiccate dell'alta società, varie illustrazioni politiche ed uomini appartenenti al mondo finanziario.

La nuova società si è costituita e fu nominata una commissione per l'ordinamento del nuovo *club*.

Il Comitato pel centenario di Garibaldi

Roma, 1 aprile notte

Nell'adunanza a Montecitorio del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie della nascita di Garibaldi, fu deliberato di completare il Comitato cogli elementi parlamentari che presero parte alle campagne dell'indipendenza compresi gli ex deputati. E' stato confermato a presidente il sen. Cadolini ed eletto vice presidente l'on. Lacava.

Grave infortunio al generale Bompiani

Reggio Calabria, 1 aprile notte

Il generale Bompiani col comm. Dalmazzi, ispettore generale del ministero dell'interno, e coll'ingegnere D'Anna del genio civile, si recavano in vettura da S. Eufemia di Aspromonte a Sinopoli quando ad uno svolto della strada la vettura ribaltò. Il comm. Dalmazzi e l'ing. D'Anna riportarono lievi contusioni; il generale Bompiani la rottura della clavicola destra.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 2 aprile — S. Francesco P.
Martedì 3 aprile — S. Pancrazio.
Il sole leva alle ore 5,51 — Tramonta alle 18,38

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con l. Sezione Guida Comm. » 340 D

1 Aprile

Nelle nostre valli è incominciata la pesca del pesce novello, in città quella dei pesci d'aprile, che la «serrata» dei macellai rese quest'anno più copiosa.

E la giornata sfolgorante di primaverile letizia ieri disponeva bene gli animi a prendersi un po' gioco del prossimo, a continuare un'abitudine ormai tradizionale di scherzosa licenza.

Quelli che vennero giocati furono molti: taluni sopportarono con rassegnata filosofia la mala sorte, altri andarono in bestia, perchè — debolezza di stomaco! — il pesce riusciva loro indigesto.

Dopo la "serrata„ dei macellai

Gli spacci che rimangono aperti

Ieri mattina tutte le macellerie private della città furono riaperte, adorne e fornite di carname come si suole vedere nelle grandi occasioni. Gli avventori, rivedendo i loro fornitori, ebbero modo di far commenti d'ogni sorta: dovunque però i macellai fecero buonissimi affari, non ostante che tutti gli spacci comunali fossero ancora aperti.

Il Municipio ha disposto infatti che solo da oggi vengano chiusi gli spacci seguenti: n. 8 in campo Bella Vienna a Rialto; n. 10 in fondamenta delle Maravegie a Dorsoduro; n. 12 alla Scuola Normale a S. Giobbe; n. 13 in Calle Loredan (bis); n. 14 in Campo Bella Vienna (bis); n. 15 in Via Vittorio Emanuele (bis); n. 16 ai Carmini; n. 18 ai SS. Filippo e Giacomo; n. 19 in Barbaria delle Tole; n. 21 in Campo S. Stefano (bis); n. 22 in Fondamenta S. Biaggio a Castello; n. 24 a S. Canciano ponte della Panada; n. 25 a S. Gio. Grisostomo angolo o della calle del Cagnoletto. Da domani poi verranno chiusi anche i seguenti spacci: n. 2 a S. Stefano; n. 3 in Via Garibaldi; n. 7 a S. Croce ramo del Megio; n. 11 alla Giudecca; n. 17 in rio terrà S. Agnese; n. 22 al ponte di S. Polo.

Gli altri sei, e cioè n. 1 «Calle Loredan»; n. 4 «Campo Bandiera e Moro»; n. 5 «Macello Pubblico»; n. 6 «Via Vittorio Emanuele»; n. 9 «Crosera S. Pantalon a Dorsoduro»; n. 20 «Campo Bella Vienna» a Rialto rimarranno aperti fino a nuova disposizione.

Esposizioni Artistiche nella nave-scuola "Scilla„

Pubblichiamo la seconda lista degli artisti che inviarono lavori per le Esposizioni di bozzetti a beneficio dell'«Asilo dei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico»: Cadorin Ettore, Venezia (gesso) «Profilo di donna» — Cadorin Vincenzo, id. (gesso) «Busto di bambino» — Cagnoni Amero, Milano (bozzetto ad olio) «Sull'aia» — Calandra Davide, Torino (bronzo) «Ufficiale dei dragoni piemontese» 1796» — Canali G., Venezia (bozzetto ad olio) «Paesaggio» — Carpaneto G. B., Torino (bozzetto a dolio) «Giornata serena in riva al mare» — Castegnaro Felice, id. (bozzetto ad olio) «Nel dock» — Castelnuovo Bice, id. (acquerello) — Cenni Italo, Milano (acquerello) «sport» — Cenni Quinto, Milano (tela ad olio 1859) — Chappuis Alberto, Bologna (disegno) «Testina greca» — Chiesa Pietro, Milano (bozzetto ad olio) «Festa in villaggio» — Ciardi Emma, Venezia (bozzetto ad olio) «paesaggio» — Ciardi Giuseppe, id. (bozzetto ad olio) «Studio paesaggio» — Ciardi Guglielmo, id. (tela ad olio) «Altipiano di Asiago» — Cipriani Nazzareno, Roma (tela ad olio) «Laguna» — Coccon Vico, Venezia (bozzetto ad olio) «Silenzio» — Coccon Vico, Venezia (bozzetto ad olio) «Riflesso» — Coen Rocca Adriano, id. (acquarello) «Pescatore» — Corolli Augusto, Roma (tela ad olio «Temporale» — Coromaldi Umberto, Roma (pastello a colori) «Ciociara) — Corsi Giacinto, Torino (tela od olio) «Libecciata» — Cortese Federico, Napoli (bozzetto ad olio) «Specchio di mare» — Costantini Virgilio, Venezia (tela ad olio) «Popolana veneziana» — Crespi Enrico, Milano (tela ad olio) «La piccola madre» Crescini Carlo, Milano (bozzetto ad olio) «Platani».

Hanno aderito ancora a far parte del Comitato di Patrocinio le seguenti signore: Donna Linda Ciardi, Lisa Coen Fries, Clelia Kaiser Jesurum, Baronessa Gisella Hellembach — Co. Mocenigo Faà di Bruno, Co. Antonietta Ninni, Sig. Rosa Sarfatti Jesurum, Co. Anna Viola Favaretti.

L'Inaugurazione del periodo di Tiro al poligono di Lido

Alle ore 9,45 partiva dalla riva degli Schiavoni la bandiera della Società di Tiro a segno scortata da quelle delle Società militari, dalla presidenza della Società, da una grande quantità di soci del tiro e di altre associazioni. Rallegrava con inni patriottici la banda gentilmente concessa dal Comune.

Giunti al Poligono, fattosi circolo, il presidente magg. cav. Defeuse rivolse ai presenti acconcie parole specialmente ai giovani che devono con la loro frequenza e col loro numero provare che la istituzione è vitale e destinata progredendo ad uno splendido avvenire. Accennò alle modificazioni da apportarsi alla legge; ebbe parole di encomio per il Comune di Venezia che persuaso della bontà della istituzione l'incoraggia moralmente e materialmente con molta generosità, e chiuse facendo voti che i giovani mentre si disputano in tempo di pace alle esercitazioni militari e di tiro, si preparino per quel giorno che venissero chiamati a difendere l'ingrità della patria e le sue libere istituzioni.

Alle 10.30 al segnale di cominciare il fuoco i tiratori presero posto sotto la tettoia in buon ordine sotto la direzione degli ufficiali fra i quali notammo il cap. cav. Augusto Coletti ed i direttori signori cap. Ruggero Coletti e Lanza ed altri di cui ci sfugge il nome.

Erano ammirati i 12 commissari che conducevano gli ufficiali nella loro elegante e seria tenuta di prescrizione.

Ordine perfetto e grandissima cordialità.

I "Lunatici„ a banchetto

Nel grande salone dello Stabilimento Bagni al Lido, ebbe luogo ieri sera il 23.o banchetto semestrale della benefica *Società Lunatica*. Attorno alle tavole splendidamente preparate dal direttore del restaurant signor Carlo Bendelli, si raccolsero circa duecento soci Lunatici. Il vasto ambiente era illuminato sfarzosamente ed adornato con piante e fiori.

Il presidente della «Lunatica», I. G. Lanza attorniato da tutto il consiglio direttivo sedette al posto d'onore. Il *menù* al quale tutti fecero onore era il seguente: Consommè Tosca, Pot au feu, Patè de foie gras, Carrè de porc au four, salade de saison, Zabaion glacè, Fromage, fruits.

Fra lieti conversari, cordialissimi, i convenuti passarono due ore, in completa allegria. Il presidente allo sturare dello *Champagne* con appropriate parole ricordò il cammino fatto dalla «Lunatica» nella via della beneficenza. Rese doveroso omaggio ai soci trapassati e porse un saluto ai nuovi lunatici entrati a far parte nella schiera della beneficenza. Dopo aver accenato agli scopi della società che non mira che al soccorso delle miserie sconosciute, concluse fra gli applausi scroscianti colle parole: «Sempre avanti lunatici!».

Siccome l'ultima gita dei «Lunatici» venne fatta a Mirano ove furono gentilmente ospitati dal sindaco cav. Paolo Errera venne deliberato ad unanimità di spedirgli un telegramma di saluto. La bella riunione si protrasse fino a tarda ora; vennero estratte N. 60 grazie da L. 10 ciascuna per una somma di 600 lire destinate a famiglie povere da dieci lire per ciascuna.

Il quadro della «Lunatica» a Treviso è stato deliberato all'incanto al socio Remies che donò L. 10 al fondo sociale, quindi la lietissima adunanza benefica si sciolse portando ciascuno un altro buon ricordo.

Conferenze e letture

I nostri poveri
nella letteratura e nella vita

Le fortunate, meritatamente fortunatissime conferenze femminili organizzate dalla Associazione Marinara, hanno continuato, accresciuto ancora il loro successo con quella tenuta jersera dalla signorina Ida Testa, una gentile persona che conserva ogni grazia femminile pur nell'usare l'acuto vivacissimo ingegno nello studio e nell'opera di elevamento di tutte le miserie fisiche, intellettuali e morali.

Secretaria della famosa *Società per l'educazione della donna* e di quant'altre associazioni e istituti di educazione e di beneficenza vanta Roma, la signorina Testa, però, non si accontenta di compiere in modo mirabilmente efficace i suoi molteplici uffici, ma dedica il suo riposo allo studio, ed essa scrive in molti giornali e riviste, e di lei già furono pubblicati lavori diversi sotto, però, un pseudonimo che essa rivelerà solo quando lo porrà accanto al suo nome vero in capo ad un'opera cui attende con amore infaticato.

Della profondità e vastità dei suoi studi — nei quali si intende come essa unisca alla ricerca filosofico-sociale il culto delle lettere — della brillante penetrante forza del suo ingegno, educato a modernità e sincerità, la signorina Testa ci diede prova mirabile iersera parlando con franchezza sicura di pensiero, con forma artisticamente elegante per scorrevole semplicità e varietà di colorito.

Essa parlò dei nostri poveri nella letteratura e nella vita, esaminando il triste e complesso fenomeno del pauperismo attraverso «Gli ammonitori» di Giovanni Cena e «Cenere» di *Grazia Deledda*, e «Les classes pauvres» di Alfredo Niceforo, il quale ultimo giunge alle conclusioni stesse cui conducono i loro lettori la *Deledda* e il Cena.

La signorina Testa fissò chiaramente le categorie in cui i poveri si devono dividere per studiarli: i discendenti d'una lunga sequela d'antenati miserabili, stupidamente rassegnati alla loro abbiezione — i figli di ignoti, che sono i più miserabili fra i derelitti — i nati ricchi e poi rovinatisi, esempio della provvidenziale selezione sociale che esclude dai vertici i neghittosi. — Posta questa distinzione la signorina Testa con una pagina mirabile di nobiltà, di verità, e di saviezza, corresse un errore inveterato, che pur troppo si perpetua tuttora qualche volta, quello cioè di confondere i *poveri* con gli *operai*, che, essa disse, sono invece quelli «intelligenti per mezzo dei quali la civiltà esprime in opere concrete di salute, bellezza, gioia, benessere, le idee astratte elaborate dai filosofi». Gli *operai* non sono mai *poveri*, anzi sono i veri ricchi che hanno compreso il senso buono della vita: molto lavoro, pochi bisogni, nessun possesso, veramente liberi! — Il povero, invece, è lo «schiavo» che perpetua nel nostro tempo l'abbiezione antica; i poveri formano l'infimo strato sociale di delinquenza latente. A dimostrare le sue acute affermazioni la signorina Testa riferì alcuni aneddoti e il risultato della sua esperienza quale Segretaria dello Ufficio di assistenza e di informazioni di Roma.

La gentile conferenziera continuò poi — ed è con vivo rammarico che ci vediamo costretti dallo spazio ad accennare soltanto — con l'esame critico profondo e finissimo dei personaggi di Cena, e quindi, dopo aver notato come, mentre in Roma — e si può aggiungere in Italia — non si muoja di fame nè di freddo, pure abbiamo il maggior numero di mendicanti, e ne indicò la causa nella mancanza d'ogni dignità nei poveri, nella tendenza a speculare sulle loro miserie. Contro di esse noi dobbiamo usare la pietà di esser crudeli. Non dobbiamo togliere, dobbiamo anzi dare il lavoro a chi cerchi e voglia redimersi; dobbiamo assistenza a vecchi e malati, massima cura ai bimbi, ma non fare la beneficenza dell'elemosina. Lasciamo che il povero si senta solo e responsabile di sè: sarà il solo modo di redimerlo, o compirà intera la parabola della sua abbiezione; resta pur tanto di bene da fare, specialmente verso i fanciulli! E qui esaminando «Cenere» la signorina Testa dimostrò come noi dobbiamo rinnovare le abitudini del nostro pensiero, e provvedere a creare degli utili operai piuttosto che degli spostati.

Ed elevando il proprio discorso a più vasta considerazione sociale, la valorosa conferenziera, sciolse un inno sapiente e magnifico all'affermarsi e al rinvigorirsi della personalità individuale, senza attendere tutto dagli altri o dal Governo. Tentare, provare, dibattersi, e vincere! o morire! questo si chiama essere uomini, e questo dobbiamo volere.

E la signorina Testa chiuse confermando le sue profonde osservazioni, riferendo un pensiero di Teodoro Roosevelt.

E il pubblico che la aveva seguita con attenzione straordinaria, con sempre più intenso interesse, che spesso l'aveva interrotta per applaudirla ammirando la aperta e coraggiosa franchezza del suo pensiero virile, anche là dove qualche volta, l'entusiasmo per la sua idea l'aveva indotta in qualche esagerazione o in qualche troppa recisa affermazione, il pubblico alla fine sorse acclamando a lungo entusiasticamente la donna gentile dall'alto animo e dalla robusta intelligenza diritta e sicura.

L'Associazione marinara offerse alla egregia signorina Testa il «*Liber amicorum*» edito dal Rosen, con una ricca rilegatura veneziana miniata, e una splendida palma di fiori.

— L'ultima conferenza femminile avrà luogo giovedì a sera: *Térésah* parlerà su «La nave».

"La tubercolosi „ all' U. P.

Una conferenza importantissima avrà luogo stasera: il prof. *C. Belli*, provetto capitano medico del nostro Ospedale di Marina, svolgerà il tema: «*La profilassi della tubercolosi*». L'argomento, vivamente discusso in questi giorni nella nostra città, richiamerà all'U. P. un pubblico numeroso essendo noto l'alto valore del conferenziere.

Domani sera, martedì, il valente prof *Biagio Brugi* dell'U. P. di Padova illustrerà da par suo il tema: «*Come nascono e come muoiono i codici*».

Mazzini - Calvi - Kossuth

Come annunziammo questa sera alle nove nella Sala della «Fenice», per la festa annuale della «Dante Alighieri», il prof. Isotto Boccazzi parlerà di Mazzini, Calvi e Kossuth, con la scorta di documenti nuovi.

I soci della «Dante» e gli abbonati alle «Letture poetiche» hanno libero l'ingresso.

Questa conferenza ha un'altissima importanza ed un vero interesse, poichè lumeggerà uno dei momenti più tragicamente grandi nella storia del nostro risorgimento, per cui è certo che stasera la sala della «Fenice» sarà imponente di folla.

Un'adunanza degli Impiegati civili — E' convocata per la sera di sabato 7 corrente l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazioni sull'esercizio 1905 — 3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1905 — 4. Relazione della commissione sulle modificazioni proposte dello statuto sociale.

Comitato Veneto-Trentino "Pro Calabria „ — Dal Comitato «Pro Calabria» di Murano pervennero due casse contenenti 66 camicie, 2 sottane, 8 paia calze, 30 coperte da letto, 40 lenzuoli, 20 federette: il tutto nuovo. Il Comitato Veneto Trentino «Pro Calabria» sentitamente ringrazia e avvisa che la biancheria suddetta verrà destinata alla piccola infermeria che sorgerà nel costruendo villaggio di Terrati.

Buona usanza e beneficenze varie

All'ufficio indicazioni assistenza della società contro l'accattonaggio in questo mese pervennero le seguenti offerte: Dai sigg. N. N. lire 35 — Dalla signora Lina Vivanti Grassini lire 20 — Dalla signora N. N. lire 5 — Dalla signora Nella Errera Grassini lire 10 — Dalla signora Rosy Sarfatti Jesurum lire 2 — Dal signor Conte Piero Serego lire 5 — Dalla signora Adelia Vivante Ascoli (in occasione di una lieta ricorrenza) lire 10. — Il Consiglio ringrazia.

— Pervennero direttamente al Comitato del «Patronato Pro Schola» dal signor Antonio Angeli lire 5 per onorare la memoria della contessa Clementina Rossi ved. Sacchi.

Banca Mutua Popolare — Questo vecchio, stimato Istituto di Credito popolare è entrato ieri nel suo 40 o anno di esercizio.

L'assemblea generale ordinaria annuale, presieduta dal cav. G. Mayrargues, fu tenuta in una delle sale della Camera di Commercio.

Prima che si addivenisse all'ordine del giorno i soci avv. cav. Ciano ed avv. cav. Ugo Botti, chiesta la parola, commemorarono in degno modo il defunto direttore della Banca cav. I. Toppani, ed il Presidente a nome del Consiglio ringraziando di essere stato preceduto in quell'elogio, dichiarava di non potersi che associare alle parole degli egregi preopinanti i quali da tanti e tanti anni avevano avuto campo di apprezzare l'opera del cav Toppani, ed invitava l'assemblea ad alzarsi in segno di lutto.

Venne poi data lettura della relazione dell'andamento della Banca, e si constatò, con plauso, l'incremento sempre migliore dell'Istituto il cui capitale a seguito dell'emissione di nuove azioni ascendeva al 31 dicembre p. p. a L. 185,504 compreso il fondo di riserva.

La Banca scontò nell'esercizio decorso 6488 effetti per un importo complessivo di ben lire 2,682,129,72. La media di ogni effetto scontato in omaggio ai retti criteri cui la Banca s'inspira non superò l'importo di L. 415.

La relazione constatando le cordiali relazioni esistenti fra la Banca e gli Istituti superiori che le continuano il loro lusinghiero appoggio, esprime loro un ringraziamento e delle parole di elogio vennero rivolte altresì ai Commissari di sconto per la loro opera assidua, efficace e disinteressata.

I depositi per la Banca alla fine del 1905 salivano a L. 476,426:02 con una eccedenza di lire 26,725:92 sull'annata precedente il che dimostra la crescente fiducia nello stimato, antico Istituto popolare.

Gli utili netti complessivi del 1905 ascesero a L. 10,070:49.

Come di metodo venne deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 1.— per ogni azione di L. 25.

La relazione vivamente approvata dall'assemblea, accenna a vari propositi del Consiglio circa ai mezzi di accrescere lo sviluppo della Banca, e fu tenuto conto di alcune opportune raccomandazioni rivolte al Consiglio da qualche socio che prese la parola.

Passato poi alla nomina delle cariche per il completamento del Consiglio, venne rieletto a *presidente* il cav. G. Mayrargues; a *consiglieri* sortirono nominati i signori Antonio Massari, dott. Giulio Francesconi, Ettore Patessio, Giovanni Dal Tedesco, conte Alessandro Tornielli e Giuseppe Grisostolo — questi due ultimi nuove elezioni — a *sindaci effettivi* i sigg. ing. Enrico di Sardagna, Giorgio Karrer e dott. Giuseppe Franchi; a *sindaci supplenti* l'avv. Pietro Zamboni e l'ing. Attilio Cadel.

Andrea Benato, P. Lizier, Vittorio Cipolato, Vittorio Baccara, ing. Colombo Coen sortirono nominati elettori del Comitato di Sconto.

Un ingente ed audace furto a Dorsoduro — L'abbiamo già rilevato: dopo un po' di sosta i ladri sono ritornati all'opera con un un'audacia straordinaria. L'ultimo furto è stato quello commesso iernotte a Dorsoduro: furto audace quanto ingente. I ladri — che si mantengono ignoti — rotta la spranga di una finestra della bottiglieria di Valentino Albertinelli al n. 2779 A a S. Barnaba riuscirono a penetrare nell'interno dove fecero bottino di ben 200 bottiglie di vini e liquori in sorte, di 48 bottiglie di marsala, di 12 di Valpolicella, di 6 fiasconi di grappa, ed inoltre s'impossessarono di alquanto danaro che si trovava nel cassetto del banco.

A quanto si potè stabilire, i ladri avrebbero trasportato tutta la refurtiva in una barca passando per il rio Malpaga: poichè alcuni passanti hanno scorto durante la notte una barca carica di bottiglie, mentre in fretta veniva spinta per quel rio. Ma dei ladri — nonostante le attive indagini fatte dalla Questura — non si ha finora alcuna traccia.

Certo per questo pericoloso risveglio dei ladri l'autorità di P. S. dovrebbe rimettere in vigore i provvedimenti disposti in simile occasione tempo fa, incominciando col far razzia dei pregiudicati e della gente sospetta. La cittadinanza non ha bisogno di preoccupazioni.

Vino di China Serravallo

L'illustre primario prof. Velo, a proposito del Vino di China Ferruginoso Serravallo scrive le seguenti testuali parole: Io apprezzo e lo prescrivo con vera predilezione come dal certificato che pubblichiamo nella terza pagina.

Ora un simile parere da parte dell'illustre prof. Velo costituisce la migliore raccomandazione possibile, ed individui esauriti da lunghe malattie o da gravi operazioni subite, ricorrano fidenti all'uso del Vino di China Ferruginoso Serravallo.

Si vende in tutte le farmacie più importanti in bottiglie da litro, da mezzo litro e da quarto; nel caso però che il farmacista ne fosse provvisto non si accettino altri preparati analoghi, ma si scriva direttamente alla Casa di Serravallo, Trieste Barcola.

Teatri e concerti

La seconda della "Figlia di Jorio„
Accoglienze meno benigne
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 1 aprile sera

Per la seconda della *Figlia di Jorio* la sala del teatro la *Scala* era elegantissima ma non zeppa.

L'opera ebbe accoglienze abbastanza buone ma gli applausi furono meno spontanei e calorosi. Alla fine di ogni atto si presentarono alcune volte l'autore, gli artisti ed il maestro Mugnone, ed all'ultimo atto anche D'Annunzio.

L'esecuzione fu ancora meno corretta della prima sera. La Pandolfini, ancora indisposta, era affaticata nella sua azione e nel suo canto; lasciarono a desiderare nell'intonazione anche i cori qua e là.

Benissimo Zenatello che bissò tra gli applausi l'*arioso* del secondo atto. Bene il baritono Gizaldoni e la De Cisneros: discreti gli altri.

I commenti del pubblico sono stati durante gli intermezzi meno benigni della prima sera riguardo al lavoro.

Rossini

E' annunciata per domani a sera una rappresentazione straordinaria della *Forza del destino*, con la signora Elena Miaczynska che sosterrà la parte di *Leonora*, gentilmente concessale dalla signorina Barbieri.

Martedì, probabilmente, la *réprise* del «Trovatore» e sabato ancora la «Forza del destino» con un intermezzo della quale verrà eseguito il terzetto dei *Lombardi*.

Goldoni

Ieri sera folla enorme ed il solito entusiastico trionfale successo di *Papà Lebonnard*.

Questa sera una brillantissima novità tedesca: *L'alpinista* di Braatz e Neal. Ermete Novelli vi ha una non piccola parte. Fra giorni avremo la di lui serata.

Cinematografo al Ridotto

Oggi comincierà in questo simpatico ritrovo un nuovo ed interessante programma:

1. «Il figlio di Lagardère» o un voto nel secolo diciottesimo. — 2. «L'Araba Fenice» o il cofano di cristallo (colori). — 4. «Ecco mio marito!...» (comicissima).

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8,30 — *L'alpinista*.
MALIBRAN — 8.45 — Cin. Eq. Guillaume.
RIDOTTO — Ore 17-23 — *Il figlio di Lagardère*
MINERVA — Cinem. 18-23 — *Principessa fatata*
EDISON — S. Giuliano — *La voce della coscienza*
S. MARGHERITA — Cin. — *La notte d'Augusto*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room . ore 8.30-19 e 21-23.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Cronaca Veneta

Venezia
Da Mestre

(1 aprile). — *Le geste di un pregiudicato.* — Certo Giuseppe Cesto detto *Ciodi* abitante alle Barche, noto pregiudicato, s'imbattè ieri col vigile urbano Bernardino e lo invitò a bere un bicchier di vino. La guardia rifiutò e il Biancato credendosi offeso, lo agguantò per un braccio, e lo insultò atrocemente. Dichiarato in arresto fu condotto in camera di sicurezza, ma appena giunto vi si avventò sulla guardia percuotendola. Sopraggiunte le guardie di finanza ed i carabinieri, il Biancato fu ridotto all'impotenza, e condotto poscia alle carceri di S. Gerolamo, Il Bernardini riportò delle ferite dichiarate guaribili in 10 giorni.

Padova
Intorno al delitto di un pregiudicato
Il tentato suicidio dell' assassino

Padova, 1 aprile notte

Il Fattore, l'assassino del carabiniere Galletti, venne iersera a tarda ora trasportato alle carceri dei Paolotti e rinchiuso insieme ad altri detenuti nel camerone N. 7, affidato alla sorveglianza speciale della guardia Pinna.

L'assassino si adagiò subito sul pagliericcio e passò una notte agitata.

Stamane il medico delle carceri lo mediò delle ferite leggere riportate, ed oggi verso le 15, anzichè uscire per la passeggiata, egli rimase nel camerone.

Alle 15.40 circa, mentre la guardia Pinna si era allontanata per alcuni istanti ed i compagni del camerotto erano ancora alla passeggiata, il Fattore, fatto un laccio col lenzuolo ed assicuratelo nell'inferriata passò il capo nel nodo scorsoio e si lanciò nel vuoto.

Quando ritornò la guardia e lo vide appeso al lenzuolo e svenuto, chiamò al soccorso e tagliò il lenzuolo.

Alle grida della guardia accorsero altri carcerieri: il Fattore, che non dava più segni di vita, fu adagiato sul suo letto. Chiamati prontamente il medico delle carceri ed altri tre medici dell'ospitale, dopo un'ora di cure, il Fattore rinvenne.

Egli, però, trovasi ancora in un grave assopimento.

Ci è mancata iersera la posta di Padova, che recava ulteriori particolari sull'assassinio del carabiniere Galletti. Il nostro corrispondente, nel darci per *telefono* notizia del tentato suicidio del Fattori, ci assicurava di avere impostato il *fuori sacco*, recante la corrispondenza, alle ore 19!!

Rovigo
Per il magistrato alle acque
La riunione dei Consorzi idraulici

Rovigo, 1 aprile sera

Tutti i Consorzi idraulici della provincia risposero all'invito del presidente della Deputazione Provinciale ed intervennero alla riunione che ebbe luogo oggi alle 13.

Presiedeva il dott. Oliva ed era presente l'on. Pozzato che spiegò il concetto della legge e disse della modificazione proposta in seno alla commissione parlamentare.

Alla lunga ed esauriente discussione presero parte l'avv. Fiori, il comm. Casalini, l'avv. Baldo, il dott. D. Tenari, il comm. Marchiori ed il cav. avv. Antonio Benoni che, di accordo col dottore Tenani e con l'on. Pozzato, presentò il seguente ordine del giorno votato all'unanimità dall'assemblea.

«L'assemblea dei rappresentanti dei Consorzi idraulici del Polesine, in conformità ai criteri svolti nella discussione riguardo al concetto generale del disegno di legge *fa voti*: 1. perchè anche le opere idrauliche attinenti al fiume Po nel territorio del compartimento, e alle diramazioni del delta siano comprese nelle attribuzioni del magistrato, essendo esse opere indissolubilmente legate al regime idraulico della provincia di Rovigo — 2. perchè sia data una parte più importante nel Comitato consultivo all'ufficio amministrativamente stabilito che i consorzi, nei quali nè il mente stabilito che i Consorzi, nei quali nè il Governo, nè le Provincie, nè i Comuni contribuiscono sono amministrativamente autonomi e soltanto soggetti al magistrato per quanto si attiene alla loro costituzione, allo statuto ed alla sorveglianza sul regime delle acque consentita dalle leggi attuali; che i Consorzi di bonifica e quelli nei quali lo Stato concorre siano soggetti alla vigilanza del magistrato, al quale sarà riservata la approvazione dei bilanci, dei progetti dei lavori, esclusi quelli di ordinaria manutenzione, dei mutui e delle spese vincolanti il bilancio per oltre cinque anni, esclusa ogni ingerenza da parte della Prefettura e della G. P. A.».

NECROLOGIO

Ci telefonano da Treviso 1 sera:

Dopo lunga e penosa malattia, è morto stasera verso le ore 18, nell'età di 57 anni, il signor Emanuele Bellussi, padre al signor Italo Bellussi, nostro corrispondente ordinario. Piemontese di nascita, era da molti a Treviso, quale ufficiale giudiziario al nostro Tribunale. Attivissimo nel disimpegno del suo ufficio, di carattere mite e di ottimo cuore, egli lascia di sè cara e simpatica memoria. Alla vedova, all'amico Italo, condoglianze vivissime.

Alle condoglianze del corrispondente straordinario la *Gazzetta* cordialmente si associa.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'ambasciata italiana a Tokio

Roma, 1 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito alla elevazione della legazione giapponese in Roma ad ambasciata, il governo italiano provvederà alla trasformazione della legazione italiana in ambasciata a Tokio e che l'assegno annuo di 40,000 lire sarà portato a 70,000

Per l'approvazione del riscatto delle Meridionali

Roma, 1 aprile notte

La *Tribuna* annuncia che Sonnino presenterà domani alla Camera il disegno di legge per l'approvazione della convenzione stipulata col la Società delle strade ferrate meridionali pel riscatto della rete meridionale e le liquidazioni dipendenti.

Un piroscafo e un veliero incagliati

Roma, 1 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Civitavecchia: Il veliero *Gaetano da Genova* si incagliò nella baia di Santa Lovena, Si ignorano i danni.

Il piroscafo *Egitto* della N. G. nell'entrare in porto si incagliò a 10 metri dalla boa verde. Alleggerito della zavorra e coll'aiuto del postale *Flavio Gioia* potè disincagliarsi senza conseguenze.

Il comizio anticlericale di Roma

Roma, 1 aprile notte

Alla Birreria Nazionale si tenne oggi il Comizio di simpatia alla Francia anticlericale. Parlarono Podrecca e l'avv. Mazza. Fu approvato un ordine del giorno con cui si nominò un comitato nazionale perchè combatta il clericalismo. Fu inviato un telegramma al presidente del Consiglio francese.

Nasi rieletto nel collegio di Trapani!!

Trapani, 1 aprile notte

Della elezione politica del collegio di Trapani eccovi il risultato definitivo: Iscritti 6282, votanti 3270. Nunzio Nasi ebbe voti 3256. Voti dispersi 11.

La lotta elettorale di Budrio

Bologna, 1 aprile notte

Eccovi i risultati dell'odierna lotta elettorale a Budrio: Callarini *conservatore* voti 2249; Zanardi *riformista* 2015; Verro *rivoluzionario* 447.

Fu proclamato ballottaggio.

Uno spettacolo pro vittime di Courrières a Torino

Promosso dall'Unione giornalista dei corrispondenti ebbe luogo al Palazzo delle Belle Arti uno spettacolo a favore delle vittime di Courrières. La gran sala era abbastanza gremita. Presenti erano il prefetto di Torino e il Console di Francia. Discreto fu l'incasso.

I nemici di Gapony
Una proposta fattagli da De Witte

Pietroburgo, 1 aprile notte

Il pope Gapony inviò al procuratore imperiale una lettera in cui dichiara che Witte gli aveva proposto nell'autunno scorso di intrattenersi con lui circa la riapertura del *club* operaio e lo aveva autorizzato a risiedere a Pietroburgo. Gli avversari di Gapony lo attaccarono oggi per aver accettato questa offerta. Si chiede lo si faccia beneficiare dell'amnistia perchè si possa difendere pubblicamente o lo si faccia comparire innanzi ai tribunali ordinarî.

Cinquantamila minatori in isciopero negli Stati Uniti

Washington, 1 aprile notte

Si ha da Indianopoli che 500 mila minatori obbedendo alla parola d'ordine dell'Unione cessarono il lavoro. Si calcola che 100 mila ritorneranno al lavoro alla fine della settimana nei distretti ove i padroni accettano le condizioni della scala salari 1903.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 1 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.77	64.78	65.20
Termometro centig. al Nord	6.8	6.9	9.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	18	57	51
Direzione del vento	SW	W	SW
Stato dell' atmosfera	0	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9 5
» minima di oggi 2.5

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

LEGNAGO. — Frumento fino da 25,25 a 25,50 — Id. mercantile da 24,75 a 25 — Grano turco pignoletto da 18,50 a 18,75 — Id. nostrano da 17 a 17,75 — Riso fino e sopraffino da 38 a 39 — Id. sotto fino da 35,50a37,50 — Id. mezzano da 32 a 34 — Id. ranghino da 34,25 a 35,75 — Id. giapponese da 27 a 30 — Id. lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24,75 a 26 — Id. risetta da 16 a 18 — Id. giavone da 11,50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20,10 a 21,50 — Id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a qualità (casse latta) da 80 a 84 — Id. II.a (pressione in barili da 77 a 79 — Id. indiano 1.a e II.a (casse latta) da 66 a 69 — Ricino seme da 36 a 36 — Segala da 18,25 a 19,25 — Avena da 20 a 21. — Frumenti aumentati di 25 centesimi — Frumentoni ribassati — Avene sostenute — Risi invariati — Ricino sempre ben tenuto.

VICENZA. — Mercato sostenuto nei frumenti e il resto ribassante. — Grani pretesa da 25,25 a 25,50 — Granoni da 17 a 18,50 — Risi nostrali da 36 a 38 — Rangoni da 34 a 36 — Giapponesi da 30 a 32.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Brasile* è partito ieri da Teneriffa per la Plata; a New-York è giunto il pir. *Barbarossa*; a Buenos Ayres ieri è giunto il piroscafo *Toscana*; da *Colon* il pir. *Washington* è partito per Genova e da Caposagres ieri il pir. *Nord America* è proseguito per Genova.

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Birello Francesco*, mercerie, Dolo Trovatosi nella necessità di dover sospendere i pagamenti ha incaricato il rag. Antonio Durante e l'avv. Leoniero Valeggia di trattare coi propri creditori cercando di venire ad un componimento amichevole.

Le cause di questo dissesto, secondo il Birello, vanno ricercate nell'arenamento degli affari prodotto dalle gravi innondazioni dello scorso maggio.

— *Cellini Eugenio e C.* — *De Preto Annibile e C.*, salumeria — Delegazione sorveglianza: Giuseppe Tippel, Emilio Maggioli e Angelo Sandi; confermato il curatore avv. Jacopo Gera.

— *Gradara Giorgio*, mercerie, Chioggia — Omologato il concordato al 15 per cento negando i benefici di legge.

— *Pullin Costante*, commestibili — Omologato il concordato al 15 per cento, coi benefici di legge.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia







VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

Di più, compromesso in un affare in cui erano state scambiate delle schioppettate, ella lo avrebbe a sua discrezione assoluta. Grazie alla sua influenza ella poteva disporre in tutto di un uomo, a più forte ragione se quest'uomo si era da se stesso compromesso in qualche fastidiosa faccenda. In questo caso, le bastava di abbandonarlo semplicemente al suo destino

La principessa Platitzine aveva in questo modo, in meno di cinque anni, «rotto relazione» con quattro dei suoi migliori amici.

Attualmente ella si preparava a romperla in una maniera crudele con Fedor, sempre risparmiato fino a ora, per il quale era stata repentinamente ripresa d'amore, mentre lui rifiutava in modo oltraggioso quella mano che ella gli stendeva per salvarlo. Ouvar, credeva ella la aiuterebbe a disfarsi di questo suo rivale. Lui stesso in seguito, potrebbe avere il suo turno. E bisognerebbe che il buon uomo camminasse diritto, se non voleva, un bel mattino, svegliarsi circondato dai gendarmi.

Ecco sotto quali auspici cominciava questa tenera relazione tra la principessa e lo studente relazione che si sarebbe nascosta agli occhi del mondo, sotto le apparenze di un impiego occupato presso una gran signora.

Il nichilista portava in questa relazione, la sua fredda ragione, la sua negazione di tutte le cose; la poliziotta, isterica e affezionata, saprebbe mettervi quando occorrerebbe, i suoi scrupoli periodici e i suoi crudeli mezzi di azione.

La principessa vide il pope come si era proposto, e la sera andò a prendere Ouvar con una «tarentasse» da nolo.

Qui, è indispensabile una descrizione di questo veicolo.

Una «tarentasse» è una specie di lettiga montata su quattro ruote. Vi si attaccano tre cavalli. Essa è interamente ricoperta e possiede uno o due sportelli massicci e due finestrelle. Vi si può stare coricati. E' una vettura utile specialmente nei lunghi viaggi a traverso le foreste e le steppe, perchè, non avendo molle, non corre il rischio di rovinarsi a ogni momento per le cattive strade, che generalmente sono assai lontane da qualsiasi centro. Al vertice, della «douga» — arco che s'innalza al di sopra del collare del trottatore, — pende una grossa campana che si sente da molto lontano.

Fu in questa vettura che presero posto la principessa e il suo segretario intimo. Alcuni viveri e parecchie coperte che la principessa si era procurate non si sa come, furono messe nell'interno, davanti ai viaggiatori. — Apollo, poichè era lui che conduceva, ricevette l'ordine di dirigersi verso il villaggio abbandonato.

Ma Apollo, che non aveva dimenticato la promessa del colonnello Bouslaieff, si allontanò un momento prima di prendere i viaggiatori e corse fino al Koumis per reclamare il rublo offerto.

Bouslajeff pagò onestamente. Tuttavia dalla finestra seguì con l'occhio il moujik che si era lasciato sfuggire che una vettura lo aspettava non lontano da lì. Questo parve misterioso a quell'uomo che viveva di misteri, come altri vivono del lavoro delle loro braccia.

Egli uscì fuori, tese l'orecchio, intese stridere sulle pietre e sulla sabbia le ruote di una vettura e, sempre preoccupato di mettere la mano su Fedor, andò ad impostarsi un po' al di fuori del villaggio, dalla parte dove gli sembrava che il veicolo dovesse dirigersi.

Si trovava lì da pochi minuti, quando giunse la tarentasse. Il colonnello si precipitò davanti ai cavalli, facendo segno al cocchiere di fermarsi.

La principessa, vedendo la vettura fermarsi, aprì uno sportello e gridò al cocchiere:

— Che cosa c'è dunque?

Bouslaieff intese questa voce di donna dolce e imperiosa; si avvicinò cortesemente tenendo il suo berretto in mano.

— Dovete perdonarmi, signora. Ma siete sola?

— Siete incaricato, colonnello, di fare il poliziotto sulle grandi strade?

Bouslajeff riconobbe la principessa e parve interdetto. Fino a prova contraria rimaneva persuaso che Fedor si trovava in compagnia della nobile signora.

— Ho una missione, signora principessa — disse il poliziotto con fermezza — e devo adempierla dappertutto dove mi trovo... in un palazzo o sulle strade dello czar.

Una voce d'uomo si fece sentire nell'interno.

La principessa impose silenzio al suo compagno. Ma nel suo imbarazzo non esitò a lungo.

Fece segno a Bouslajeff di avvicinarsi e chinandosi allo sportello socchiuso della tarentasse, gli disse due parole all'orecchio... senza dubbio di quelle parole che aprono le porte chiudono le bocche, sciolgono le situazioni...

La principessa e il colonnello venivano tutti e due da Mosca. Era lì che Bouslaieff era stato ammaestrato probabilmente dagli impiegati superiori di polizia che frequentavano la principessa nelle sue ore d'ozio. Vi era dunque necessariamente un vincolo tra di loro.

Il colonnello s'inchinò con gravità, e, tenendosi per battuto da questo ausiliario indipendente:

— Va bene, signora, vi abbandono il signor Ivanoff, diss'egli.

— Perchè mi parlate di quest'uomo? — disse la principessa. — Sono io che ve l'abbandono; non devo occuparmi di lui in questo momento.

Il poliziotto respirò, ripreso coraggio, salutò e si tirò rispettosamente indietro.

La tarentasse si mise in cammino.

Il colonnello rimaneva inchiodato al posto. Ascoltava il rumore che faceva il veicolo allontanandosi.

Tutt'a un tratto, questo rumore parve crescere. La campagna risuonava vivamente. Il colonnello si voltò, ma allora vide che un'altra vettura veniva dietro di lui.

— Quanto movimento — pensò egli — in una località così piccola! — E aggiunse dentro di sè: Siamo attenti! Questa volta potrebbe ben essere Fedor Maximitch!

Ben presto vide avvicinarsi una nuova tarentasse, ma questa era ingombra di bagagli come per un gran viaggio. Camminava rapidamente. Malgrado la notte che cadeva, il poliziotto riconobbe a cassetto il tedesco Fritz Hartmann, domestico del capitano gendarme.

(Continua)



Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strionina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

TAVOLETTE LAPPONI Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.

Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

DA AFFITTARSI Procuratie N. 183 II. e III. piano uniti recentemente ristaurati, moderne comodità, splendida vista su Piazza, Piazzetta, Bacino S. Marco. Visitarlo rivolgersi Procuratie N. 181.

MEZZA' affittasi. Canal grande. posizione centrale, ingresso libero, due camere, parchetti, gaz. Rivolgersi S. Benedetto 3967 piano I. dalle 15 alle 17.

Vendite

VILLA ampia, sontuosa, ridente collina Asolana (Treviso) vendesi. Trattative Padova, G. Stellin, S. Sofia, 32.

VENDESI Turbina usata buono stato, miti pretese. Scrivere Romano, Asolo.

Domande d'impiego

SIGNORA seria, ottime referenze, collocherebbesi presso anziano signore, signora sola anche ammalati, custodia bambini, od altre offerte. «Alleanza» posta, Venezia.

GIOVANE sarta torinese recherebbesi giornata presso famiglie. Calle Pignoli, 745.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane licenza tecnica, bella calligrafia, buon corrispondente italiano per studio commerciale. Ottime referenze. Inviare proposte indicando pretese Casella postale 116.

Diversi

FABBRICA estera lastre, carta fotografiche cerca rappresentanti ben introdotti. — Scrivere dettagliatamente: Saffi 8, Milano.

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Compra Vendita Case
Esazioni Affitti

MILANO ESPOSIZIONE

soggiorni di 6 od 8 giorni, solo alloggio o anche con vitto, entrata Esposizione, gita sui laghi Como, Maggiore, Lugano, visita al Sempione ecc. (**sette differenti combinazioni.**

Programma gratis contro semplice biglietto di visita alla
AGENZIA DI VIAGGI DE PAOLI - VENEZIA
Indirizzo telegrafico: *Depaoli Venezia.*



NON PIU PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**



Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE.
L'unico che distrugge la papilla del pelo.
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— - Dirigere domande a' *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - Via Felice Casati, 12.*



"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono, comprovano e spiegano** i grandi vantaggi della **MONDIALE**

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **M. Maestre e C., Milano,** Santa Maria Fulcorina, 2.

TAVOLETTE DI Micranina



Il miglior rimedio *contro i* mali di testa d'ogni genere, Influenza *e* febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flac. originali colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Officina Meccanica a Vapore
L. Venturini - TREVISO



Specialità Serre per fiori da L. 12 in più al mq. — Coperture a vetri e in lamiera ondulata. — Chiusure automobili in vera lamiera di acciaio dolce ondulato. — Serramenti di ogni forma per negozi. — RIPARAZIONI Locomobili e Trebbiatoj e di Motori a gas — Pompe per uso pubblico e privato — Vetri doppi a L. 5 il mq. — Torchi per paste alimentari. — Botti per espurgo inodoro.
CHIEDERE IL NUOVO CATALOGO



— E dove comperi le tue maglie?

— Alla Casa HERION di Venezia, sono lane identiche alle famose di Jäger, sono italiane e per di più sono raccomandate dal nostro *Mantegazza.*



DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, premiate preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI - TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico - Farmacista - VERONA

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiata alle principali Esposizioni italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Dirett.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituito: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 3,307,500.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1903 L. 238,696,119.42

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic.

L. 807,116,274.25

di cui per assicurati italiani **220,920,371.43**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie.

Anno XLII **IL SOLE** Anno XLII
di Milano

Giorn. del Commercio, dell'Industria, della Finanza, dell'Agricoltura

Organo ufficiale della Camera di Commercio di Milano, della Associazione fra industriali cotonieri, delle Banche popolari consociate, della Industria e del Commercio delle sete in Italia.

Questo giornale è fra i più indicati per la pubblicità che si dirige alle classi commerciali e industriali, ai privati capitalisti, professionisti, ecc.

Chi cerca impiego presso Case di Commercio, Stabilimenti industriali e Banche, otterrà risultato più sicuro valendosi della pubblicità del "**SOLE**" che ha clientela tutta speciale e a ciò interessata.

Gli annunci economici per le domande di IMPIEGO costano
5 Centesimi la parola.
Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

CAMPO S. ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565 - TELEFONO 340

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati, come: GIORNALI - PERIODICI ILLUSTRATI - OPERE - OPUSCOLI - CONCLUSIONALI - REGISTRI - BOLLETTARI - FATTURE - RUBRICHE - MEMORANDUM - CARTA E BUSTE INTESTATE - CARTOLINE POSTALI - MENU - PARTECIPAZIONI ecc., ecc.

ANNO CLXIV - N. 92 — Martedì 3 Aprile 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Le interpellanze di ieri - Un decreto che non si trova

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Le truppe italiane a Candia

Roma, 2 aprile sera

Presidenza del vice-presidente GORIO — La seduta comincia alle 14.

Il PRESIDENTE annuncia la morte del deputato Lambiasi che si distinse per eroismo sui campi di battaglia e nelle pubbliche calamità e per la instancabile operosità nella vita amministrativa e politica.

FILI ASTOLFONE, GALLI e DI SCALEA si associano con affettuose parole.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato, al deputato Roberto Galli il quale chiede quando intenda disporre che sieno ritirate le milizie italiane da Candia ed affrettare l'unione di quell'isola alla Grecia, risponde che il ritiro delle nostre milizie significherebbe l'abbandono da parte dell'Italia di una questione che l'interessa grandemente nel Mediterraneo orientale, e che per ciò una risoluzione finale non potrà essere presa se non con l'accordo principalmente delle quattro potenze protettrici ed anche delle altre che hanno nella grave questione qualche interesse. Ad ogni modo il Governo italiano intende raggiungere quegli intenti che corrispondono alle antiche tradizioni italiane; ma è convinto che qualsiasi iniziativa in questo momento sarebbe intempestiva e potrebbe porre in pericolo il raggiungimento medesimo di quegli intenti.

GALLI ROBERTO, non può approvare la politica che si informa piuttosto agli interessi delle altre potenze che a quello dell'Italia, la quale dovrebbe prendere l'iniziativa per unire Candia alla Grecia anteponendo alle convenienze diplomatiche l'amicizia dei popoli.

BIANCO, sottosegretario, risponde al deputato Santini che non esiste alcun decreto per la nomina di un ufficiale ammiraglio a comandante di una squadra in caso di mobilitazione per guerra guerreggiata.

SANTINI assicura che il decreto fu emesso dal ministro Bettolo e che il comandante in esso designato è il vice ammiraglio Morin.

MIRABELLO avverte che il decreto cui si riferisce l'interrogante concerne la Commissione suprema per la difesa dello Stato.

BETTOLO (*segni di attenzione*). Dichiara che quando istituì la commissione per la difesa dello Stato, fu nominato il vice ammiraglio Morin comandante di una squadra in tempo di guerra. Il decreto relativo non doveva essere e non fu registrato, ma l'on. Morin prima ancora che l'on. Mirabello fosse ministro, perduta la copia, nemmeno l'originale fu potuto rintracciare al Ministero (*commenti animati*).

La linea Roma-Napoli

ABIGNENTE, svolge, poi, una interpellanza al Presidente del Consiglio ed al ministro dei LL. PP. sulle cause dei ritardi della costruzione della linea Roma-Napoli, deliberata da legge dello Stato e sui criteri relativi alla esclusione della ultima legge 3 giugno 1904 N. 293. Dice che in questo momento si sta correggendo un errore fondamentale del primitivo progetto circa le pendenze della linea, ma soggiunge che ciò non basta, tenuto conto della importanza della linea e dello scopo cui deve rispondere. Invita l'on. ministro a far meglio ristudiare il tracciato senza preoccupazioni di interessi locali affermando che si può ottenere un tracciato più logico in condizioni più facili di trazione e con una spesa di gran lunga minore. Prega, altresì, che si faccia presto perchè la direttissima Roma-Napoli è ormai una assoluta necessità.

CANTARANO svolge un'analoga interpellanza; nota solo che nel 1903 con la nomina che il ministro Giusso fece della commissione reale per lo studio delle complementari, la direttissima parve passare realmente dallo stato legale a quello di fatto. Rifà la storia di tutti i ritardi cui va incontro la costruzione di linee di interesse uguale a quella Roma-Napoli, ed invita il Governo a provvedere energicamente.

CARMINE nota che le interpellanze degli on. Abignente, il quale vuole che si faccia bene, e Cantarano il quale vuole che si faccia presto, si completano o si elidono a vicenda; ed aggiunge che un'opera di tanta importanza come la direttissima Roma-Napoli deve essere eseguita in modo che la sollecitudine non vada a carico della bontà. Nota che la direzione generale delle ferrovie dello Stato ha potuto in breve termine preparare il progetto definitivo che prima non esisteva ed ora si procederà con la maggiore possibile sollecitudine tanto che entro il mese corrente potrà essere presentato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il Governo si propone di tradurlo in atto prontamente (*vive approv.*).

ABIGNENTE svolge una interpellanza ai ministri del Tesoro e dei LL. PP. sugli intendimenti del Governo intorno alle provviste ed agli impianti ferroviari anche in relazione al crescente movimento ed alla imminente esposizione universale di Milano.

CARMINE dice che il Governo s'è occupato del problema ed ha preso e seguiterà a studiare i provvedimenti necessari per rendere più spedito e più facile il servizio ferroviario.

Gli ufficiali nel Congo

SANTINI svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri della guerra e degli affari esteri per riprendere a quali provvedimenti abbiano dato opera in ordine al richiamo dallo Stato Libero del Congo degli ufficiali in attività di servizio ed alla revoca delle patenti consolari al rappresentante di quella Società presso il regio governo dopo l'incidente del magistrato Fiocca. Vorrebbe che il ministro della guerra non attendesse che gli ufficiali che sono al Congo abbiano compiuta la loro ferma, ma li richiamasse immediatamente, perchè essi non debbono più assistere alle sevizie contro gli indigeni che là si commettono. Crede che dal far ciò non ci debba trattenere alcun riguardo verso il governo dello Stato del Congo. Lamenta, poi, che il ministro degli esteri non abbia preso i provvedimenti che erano doverosi verso il rappresentante dello Stato del Congo.

MAINONI D'INTIGNANO, ministro della guerra, dichiara che il Governo non crede per il momento opportuno il richiamo immediato. Cita in proposito i patti contenuti nelle convenzioni sottoscritte dagli ufficiali, che contemplano i casi di possibile rimpatrio e creano una condizione decorosa per gli ufficiali medesimi. Rileva che il numero degli ufficiali italiani è venuto diminuendo e che attualmente non ve ne sono che 51. Concludere col ripetere di non ritenere conveniente un rimpatrio immediato contro i patti conclusi.

GUICCIARDINI, ministro, dichiara che il Governo non ritirò l'*exequatur* al rappresentante del Congo, perchè non esistevano fatti di tal gravità da giustificare questo provvedimento e il «giury» d'onore gli fu favorevole. Dichiara, poi, che non è il caso di rompere le relazioni con lo Stato, tanto più che là vi sono interessi italiani molto rilevanti che non si possono abbandonare. Osserva, altresì, che perdurano i nostri buoni rapporti col Belgio.

SANTINI non è soddisfatto.

MAINONI D'INTIGNANO conferma che nessun ufficiale italiano ha nel Congo un ufficio che non sia decoroso; dichiara che ha prescritto che da ora in avanti nessun ufficiale possa andare al Congo se non dà prima le dimissioni. Aggiunge, poi, che l'anno venturo a primavera tutti gli ufficiali italiani saranno rientrati.

GUICCIARDINI osserva che la questione si può oramai considerare esaurita. Quanto al rappresentante del Congo dichiara che dopo il risultato del «giury» e del processo non sarebbe stato giusto revocare l'*exequatur*. Ha espresso, però, il desiderio che questo funzionario avendo qui ora una posizione difficile, riceva altra destinazione.

La condanna condizionale

CAMERONI interpella i ministri della guerra, marina e grazia giustizia per conoscere se di fronte alla rigida giurisprudenza adottata dal tribunale supremo di guerra e marina, in merito alla applicabilità della legge sulla condanna condizionale ai reati contemplati e repressi dai codici penali penali e di fronte anche ai dubbi che praticamente potrebbero insorgere circa l'applicabilità della detta legge ai reati comuni commessi da militari, non credano giusto e conveniente studiare e proporre un disegno di legge che regoli la materia e che coordini il diritto comune ed il diritto militare in modo, che la legge sulla condanna condizionale possa in taluni casi e con le cautele inerenti allo speciale carattere del servizio e della disciplina, essere applicata anche dai giudici militari e per reati militari (*bene*).

MAINONI D'INTIGNANO riconosce la importanza della questione ed assicura che se ne occuperà in occasione del nuovo codice militare che è ora innanzi al Senato. Dichiara che in massa non è contrario al concetto dell'on. interpellante.

La seduta termina alle ore 18.30. — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il decreto smarrito

Sonnino indisposto

Roma, 2 aprile notte

Oggi seduta calma; era presente un centinaio di deputati, e l'unico incidente che meriti qualche rilievo fu la dichiarazione dell'onor. Bettolo che realmente nel 1899, con un decreto reale si designava l'amm. Morin al comando della squadra navale in caso di guerra guerreggiata; ma l'originale del decreto, di cui si dava copia al Morin, andò smarrito nè se ne hanno traccie. La dichiarazione impressionò fortemente la Camera, ma l'on. Bettolo stesso escludeva, discorrendone poi privatamente con parecchi giornalisti, che la sparizione del documento deva essere dolosa; egli pensa che il decreto possa essere stato per errore trasmesso alla commissione d'inchiesta che fece un'ampia raccolta di documenti di ogni specie negli archivi del Ministero. Certo è che, si tratti di smarrimento o di trafugamento, ciò non attesta troppo favorevolmente sull'ordine burocratico degli uffici nostri amministrativi.

Il *Giornale d'Italia* dice che fra le ipotesi che si fanno circa la scomparsa del decreto, la più attendibile pare quella che il documento sia stato incluso in un'altra pratica o disperso nel rimaneggiamento per gli esami della Commissione d'inchiesta. Morin intanto è restato comandante e vi resterà fino al 5 maggio quando passerà in posizione ausiliaria per limite d'età. Allora, avrebbe detto Bettolo alla *Vita*, si cercherà che la scelta rimanga più segreta. Del resto, avrebbe aggiunto il Bettolo, il fatto non ha gravità: o l'uno ovvero l'altro comandante non aveva importanza e non era difficile indovinare chi fosse stato prescelto tra tre o quattro che potevano essere nominati.

L'on. Sonnino, lievemente indisposto, fu costretto a letto, ed è incerto ancora se interverrà alla seduta di domani. Ove egli non ci fosse, si sospenderà la discussione del bilancio dello Interno, discutendo invece il progetto per il miglioramento economico degli insegnanti delle scuole secondarie, dando tempo così al presidente del Consiglio di ristabilirsi completamente.

L'esame della legge per le Calabrie

Roma, 2 aprile notte

La commissione che esamina la legge per le Calabrie ha approvata la relazione Chimirri. Si è stabilito, secondo la *Tribuna*, che dei sei milioni raccolti per beneficenza per i danneggiati dal terremoto, soltanto tre andranno a reintegrare le spese sostenute.

Varie da Roma

Roma, 2 aprile sera

Oggi si chiuse il Congresso dei liberi docenti scegliendo Bologna a sede del futuro Congresso.

— *Il Re ha ricevuto oggi* l'ammiraglio inglese lord Beresford.

— *La Commissione che esamina* il disegno di legge a favore del Mezzogiorno ha nominato relatori Majorana Giuseppe e Orlando.

LA LONGITUDINE DI TRIPOLI

La prossima missione italiana

Alla correzione di un errore

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 2 aprile notte

Fra breve sotto l'alto patronato della R. Accademia dei Lincei una missione astronomica italiana si recherà a Tripoli per determinare esattamente la longitudine.

Sull'origine, sugli scopi e sui mezzi di questa missione l'ing. Ernesto Mancini segretario dell'Ufficio di Presidenza dell'Accademia dei Lincei dà le seguenti notizie sulla *Nuova Antologia*:

In una seduta del passato novembre, il prof. Elia Millosevich direttore del nostro Osservatorio Astronomico al Collegio Romano, comunicava alla R. Accademia dei Lincei una dotta relazione delle osservazioni, da lui compiute, sull'ultima eclisse solare a Tripoli dove erasi recato per proprio conto e senza impegno scientifico.

Ma nel corso dei suoi calcoli il prof. Millosevich ebbe ad imbattersi in un risultato degno di nota: la determinazione della longitudine di Tripoli palesava una forte differenza con quella oggi comunemente ammessa e stabilita in addietro dall'ammiraglio Mouchez: differenza che aggiungeva i 15 secondi. Il nostro astronomo richiamò l'attenzione degli accademici suoi colleghi su tale differenza, in parte forse riducibile con ulteriori e precise conoscenze delle correzioni dei luoghi della luna e facilmente dimostrò quanto grande interesse presenterebbe una rigorosa determinazione della longitudine di Tripoli, per la quale i 15 secondi in tempo ove fossero reali, vengono a corrispondere sul parallelo, a 5845 metri; differenza che sotto l'aspetto astronomico e geografico merita considerazione, donde una missione astronomica italiana a Tripoli.

Nell'agosto passato dunque il prof. Millosevich stando a Tripoli ed osservare l'eclisse, malgrado i mezzi esigui di cui disponeva, volle assaggiare con osservazioni di stelle la latitudine e si arrestò al valore di 32.o54.5.0 scegliendo per località il nostro Consolato. Questo valore che, secondo lo osservatore non ha alcuna pretesa scientifica, lo convinse, messo in confronto con tutti gli altri, che l'incertezza nella latitudine non deve essere grande, ma certamente una determinazione rigorosa coi metodi moderni anche per essa si impone.

Una notevole differenza

Dalla discussione poi degli istanti osservati dei contatti della luna col sole espressi in tempo medio locale, è venuto alla conclusione che una più rilevante differenza è probabile vi sia fra la longitudine di Tripoli, per esempio di Greenwich, generalmente accettata e quella che gli risulterebbe dalle sue osservazioni. Da vecchio astronomo, egli riconosce che per la parte che spetta all'imperfezione della teoria lunare non potè provvedere che approssimativamente; ciò non pertanto una determinazione rigorosa della longitudine più ancora si impone che non quella della latitudine allo scopo di rendere utili alla scienza le osservazioni che vennero fatte a Tripoli dalle missioni straniere e italiane nelle due eclissi di sole del 28 maggio 1900 e del 30 agosto 1905 e nell'interesse ben più generale della geografia e della idrografia.

Il prof. Millosevich concepì il progetto di una missione astronomica a Tripoli, con l'incarico appunto di determinare rigorosamente le coordinate geografiche di quella città. Le strette attinenze di essa col mondo italiano e gli eccellenti rapporti fra l'autorità italiana di colà e il governo mussulmano, resero al Millosevich facile l'attuazione del progetto.

Senonchè per condurlo in porto bisognava studiarlo da tre punti di vista: dal lato tecnico, dal lato economico e da quello personale.

In quanto alla determinazione della latitudine, poco vi era da meditare perchè è generalmente noto che il metodo il quale più rapidamente e più rigorosamente fornisce la latitudine è quello di misurare piccole differenze di distanze zenitali di stelle a sud e a nord quando passano per il meridiano. Questo metodo ha la sanzione delle più grandi autorità e su questo fissò la sua attenzione l'autore del progetto.

La parte più delicata era la scelta del metodo per determinare la differenza di longitudine fra Roma e Tripoli. La determinazione col metodo telegrafico, che è quella in questi ultimi quaranta anni generalmente usata, doveva escludersi perchè la sua attuazione avrebbe richiesti accordi internazionali nell'uso dei cavi e probabilmente sarebbero state sollevate difficoltà forse non superabili

Gli studi da farsi

Pensò allora il prof. Millosevich di fare la differenza di longitudine fra Tripoli e Roma col metodo delle culminazioni (quando cioè gli astri nel loro apparente cammino lungo la volta celeste passano per il meridiano di una data località) a brevi intervalli di tempo della luna e di stelle, che giacciono all'incirca sul suo parallelo cercando di togliere al metodo quel grado di imperfezione che deriva quando non sia stata preventivamente determinata la differenza di equazione strumentale per il modo diverso col quale osservano i due osservatori in due strumenti diversi le culminazioni delle stelle e della luna.

Avendo studiato sufficientemente la parte tecnica del suo progetto, il prof. Millosevich mise a parte di esso il Presidente della R. Commissione Geodetica italiana, il prof. Giovanni Celoria, e ne ebbe la piena approvazione ed il suo appoggio.

Per la parte economica trovò la più grande liberalità da parte del senatore Pietro Blaserna presidente della R. Accademia dei Lincei, la quale deliberò di assegnare un fondo in concorrenza col Ministero della Pubblica Istruzione e nello stesso tempo assunse sotto il suo alto patronato la missione astronomica stessa, riservandosi il diritto della integra pubblicazione del lavoro.

Ma i mezzi economici, quantunque concessi con grande liberalità, sarebbero stati impotenti a realizzare l'impresa se alcuni istituti scientifici non fossero venuti in soccorso col prestito degli strumenti

Il senatore Valentino Cerruti permise che il professore ordinario di geodesia della R. Università, Vincenzo Reina, prestasse i più importanti tra i strumenti che erano necessari all'uopo. Il direttore dell'Istituto geografico di Firenze, prof Alfonso Di Legge, direttore dell'Osservatorio al Campidoglio, il direttore dell'Ufficio centrale di Meteorologia, prof. Palazzo e il preside dell'Istituto tecnico di Roma, concorsero pure essi a completare il materiale scientifico che, per mezzo del Ministero degli affari esteri, partì per Tripoli qualche settimana fa.

Per la scelta della persona il prof. Millosevich credette opportuno di affidare l'impresa ad un giovane astronomo del suo Osservatorio, il dottor Emilio Bianchi, già ben conosciuto per avere prestato servizio alla stazione astronomica internazionale di Calloforte del Collegio di Romano con molto successo in molte parti della astronomia.

Le osservazioni all'incirca simultanee delle stelle e della luna in meridiano saranno fatte in Roma dal prof. Millosevich, mentre il dottor Bianchi le eseguirà a Tripoli; quest'ultimo poi determinerà colà la latitudine ed eventualmente un azimut assoluto. La durata della missione sarà circa di 100 giorni, ed avrà compimento verso gli ultimi di giugno.

Il Consiglio di disciplina favorevole al col. Terzi

Roma, 2 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* riceve da Brescia che il Consiglio di disciplina ha emesso verdetto favorevole al colonnello Terzi.

Dopo la conferenza di Algesiras

La revisione degli atti

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Algesiras, 2 aprile sera

Durante tutta la giornata di ieri e fino ad ora avanzata della notte il Comitato composto dei delegati Clement, tedesco, Regnault e De Cherisey francesi, e Perez Caballero spagnuolo, lavorò alla revisione letterale di tutti i testi approvati dalla conferenza che costituiscono il protocollo. I primi delegati si sono riuniti alle 11 di stamane per stabilire le disposizioni generali con le quali l'atto della conferenza dovrà terminare. La conferenza si riunirà nel pomeriggio per approvare definitivamente il protocollo che si stamperà a Madrid. Si spera che la firma del protocollo potrà farsi sabato.

La soddisfazione di Guglielmo

Parigi, 2 aprile sera

Radowitz ricevette un telegramma di Guglielmo con cui lo ringrazia dell'opera prestata dichiarandosi soddisfatto dell'esito della conferenza.

Il corrispondente del *Journal* ad Algesiras ha intervistato Revoil che dichiarò di felicitarsi di essere giunto al termine dei lavori della conferenza.

« Ho attraversato delle ore critiche — disse — ma ora sono in porto e con la buona volontà reciproca spero di far firmare i protocolli questa settimana. Ho trovato che tutte le difficoltà pervenivano da un malinteso deplorevole e non vedo perchè tutto non sarebbe dimenticato ».

Terminando, Revoil ha detto: « E' la Spagna che può rivendicare il trionfo morale della conferenza. Noi siamo stati suoi ospiti e mai ospitalità fu più generosa, più larga, più cordiale.

« Il duca Almodovar fu un presidente modello, di un tatto squisito e di una imparzialità serena. Il successo della conferenza è dovuto in gran parte alla Spagna. Essa ne trae pur grandi vantaggi. Il riconoscimento dei suoi diritti nell'Africa del Nord e la situazione eccezionale nell'*hinterland* dei suoi possedimenti è un successo di cui non siamo affatto gelosi, ma invece assai lieti ».

Il sentimento unanime

Parigi, 2 aprile sera

Il *Petit Journal* si felicita della soluzione della conferenza e sopratutto delle simpatie che si manifestarono in questa concessione.

Il *Matin* crede che la Francia abbia ragione di essere soddisfatta dell'esito della conferenza ma teme che la riunione della conferenza incoraggi l'agitazione mussulmana.

La *Petite Republique* crede che si cerchi ora di creare delle relazioni franco-tedesche cortesi e fiduciose.

Il *Figaro* nota che la Francia torna da Algesiras senza amarezze, l'*entente* anglo-francese essendo consolidata.

L'*Eclair* da ha Algesiras: Al momento della lettura del protocollo alcuni delegati, e specialmente quelli americani, presenteranno un voto circa la condizione degli israeliti al Marocco e la questione della schiavitù. Il marchese Visconti Venosta crede che i negoziati di Algesiras abbiano assicurato la pace per l'avvenire, ciò che è il più caro desiderio dell'Italia e suo

Londra, 2 aprile sera

Il corrispondente dello *Standard* da Tangeri dichiara che la chiusura della conferenza fu accolta con soddisfazione da tutti i residenti nel Marocco.

Il ricorso Murri in Cassazione

La prima giornata

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 2 aprile sera

Fino dalle ore 11.30 un numerosissimo gruppo di studenti e di avvocati attende innanzi alla porta dell'aula della prima sezione penale della Corte di Cassazione ove si deve discutere il ricorso Murri. Man mano giungono vari giornalisti, i corrispondenti dei principali giornali di provincia e moltissimi avvocati, tantochè la sede della Corte di Cassazione si anima insolitamente. Nella saletta riservata agli avvocati si trovano già i difensori: Tullio Murri: Altobelli, Palberti e Calissano. Pio Naldi: Tazzari e Positano. Rosa Bonetti: Levi e Bernasconi. Teodolinda Murri: Grippo, Gottardi, Vecchini, Berenini, Albano, Cavaglià, di Benedetto. Carlo Secchi: Borciani, Fabri e Morello. Per la Parte Civile: Mirenghi e Callegari.

Alle 12 è aperta l'aula ed entrano per primi gli avvocati che prendono il loro posto, quindi si fanno entrare i giornalisti pei quali si provvede con un tavolo nel posto del pubblico che entra numerosissimo.

Alle 12.15 l'ufficiale giudiziario annuncia lo ingresso della Corte. Entra per primo il Presidente Fiocca seguito dal consigliere relatore Bettoni e dei consiglieri Piolante, Bozzo, Giovinazzi, De Greggio e Vitelli. Al posto del Pubblico Ministero siede il Procuratore Generale Tofano; funge da cancelliere il vice cancelliere Barbieri

Appena i consiglieri si sono seduti, l'ufficiale giudiziario chiama ad alta voce il ricorso, facendo seguire la lettura dei nomi degli avvocati. Subito dopo il Presidente dà la parola al consigliere Bettoni che comincia la sua relazione

La relazione dei mezzi di ricorso

Sono le 12.25. Il relatore, dopo aver brevemente trattato del come fu scoperto il delitto, della costituzione di Tullio e dell'arresto degli altri imputati, ricorda il processo, dapprima iniziato a Torino, sospeso quindi e ripreso poi a Torino stesso e terminato con la condanna di tutti gli imputati. Comincia poi ad esaminare i vari mezzi di ricorso in Cassazione. Comincia col riferire circa il mezzo che si riferisce alla legittime suspicione pel rinvio del processo, dapprima fissato a Cuneo, poi rinviato a Torino. Tratta poi del mezzo riferentisi alla sentenza della sezione di accusa e del mezzo riferentesi alla costituzione di Parte Civile dei figli Bonmartini, sia contro la madre, sia contro il dottor Secchi, contro cui i ricorrenti sostengono che non fu data mai autorizzazione di costituzione di Parte Civile perchè il suo nome non appare in alcun decreto. Questi mezzi che si riferiscono alla costituzione di Parte Civile furono in via principale sollevati dal Secchi, dal Naldi, da Tullio e dalla Bonetti, ma, svolti sotto diversi aspetti, sono oggi comuni a tutti gli imputati.

Quindi il relatore tratta della parte del ricorso, pure comune a tutti gli imputati, contro l'ordinanza del 14 maggio 1905 della Corte d'Assise di Torino con cui fu deciso che il professor Stoppato, curatore speciale dei minori Bonmartini, fosse sentito senza giuramento. Tratta poi dei mezzi di ricorso riguardanti all'avere la Corte di Torino consentito al tenente dei carabinieri Berton, udito quale teste di accusa, di tacere i nomi di coloro che gli avevano fatto delle confidenze; riferisce sul mezzo di ricorso per avere la Corte di Torino con sentito la lettura delle lettere del prof. Murri e della signora Murri, mentre aveva esclusa la loro deposizione; e sull'audizione quale teste del cardinale Svampa che la Corte di Torino ritenne quale grande Ufficiale dello Stato e quindi fece interrogare senza l'intervento del Pubblico Ministero e delle parti, mentre i ricorrenti impugnano sia un grande Ufficiale e affermano che ad ogni modo fu illegale la sua audizione senza il legittimo contradditorio delle parti.

I ricorrenti sostengono inoltre che furono violati i diritti della difesa perchè fu negato l'esame dei testi coniugi Murri e della zia degli imputati, i quali tutti potevano deporre, essendo il delitto avvenuto a danno di persona della famiglia e il professor Murri in ispecial modo perchè era anche denunziante.

Esclusione di periti e sopraluoghi

A questo punto sono le 13.15. Il relatore sospende un momento la relazione e si allontana dall'aula. Dopo pochi minuti ritorna e riprende la sua relazione.

Riferisce sul mezzo sollevato, prima da Tullio e Linda, e quindi esteso anche alla difesa del dottor Secchi, per la violazione di legge che si asserisce dai ricorrenti avvenuta per avere la Corte di Torino ritenuto di non dover procedere per rogatoria all'audizione del perito professor Bianchi, che aveva giurato assistito alla prima fase del dibattimento e che poi, essendo stato nominato ministro, non potè presentarsi in udienza essendo trattenuto a Roma per affari di Governo; riferisce poi sul mezzo relativo all'accesso fatto dai giurati a Bologna contro il quale il Naldi e la Bonetti ricorrono perchè non furono attese le reciproche deduzioni tendenti a far misurare le distanze tra le rispettive case e la ferrovia. Parla del mezzo relativo all'eccesso di potere perchè i ricorrenti sostengono che i poteri discrezionali del presidente furono provocati da una delle parti, cioè dal Pubblico Ministero e per essersi illegalmente data lettura di un rapporto del delegato Castagnola che implicitamente provocava quei poteri discrezionali.

Il relatore dichiara di aver così terminato di riferire sui mezzi contro le ordinanze e viene a parlare dei mezzi contro il questionario. Questi si riferiscono alla complessità delle questioni, al modo con cui esse furono poste, alla difformità loro dalla sentenza della sezione di accusa. Altri motivi si riferiscono alla subordinazione reciproca delle questioni attinenti alla provocazione e all'eccesso di difesa e all'aggravante per la qualità di coniuge che avrebbe dovuto prospettarsi per la Linda per essersi proposta la questione della complicità in genere e non per quella speciale di determinazione e istigazione al delitto in conformità dell'atto di accusa.

Contro tutte le questioni poi si obbietta dai ricorrenti che esse sono vaghe e indistinte, specie perchè si confuse la complicità morale con quella materiale o di fatto, e perchè chiamando i giurati a rispondere sulla complicità in genere si violò la legge che vuole che i giurati siano chiamati a rispondere esclusivamente sui fatti nei quali la complicità si sarebbe esplicata.

La complicità del coniuge

Infine, secondo la difesa, si sarebbe verificato il grave inconveniente per il quale i giurati, avendo affermata per gli accusati Tullio Murri, Naldi, Bonetti ecc. l'aggravante della qualità di coniuge, implicitamente affermarono la partecipazione dolosa della Linda in quanto tale aggravante sta a carico dell'autore e dei complici solo quando sia certa la colpabilità e responsabilità dell'autore.

Parla poi dei motivi riferentisi al verdetto. Coi vari mezzi i difensori sostanzialmente impugnano il verdetto di contraddizione e di complessità principalmente perchè fu affermata la premeditazione per Naldi e per Tullio.

Alle 14.10 il relatore ha terminato la sua relazione. L'udienza è sospesa per qualche minuto.

La Corte rientra e riprende il suo posto.

Il presidente dà subito la parola all'avvocato Callegari della Parte Civile. Questi esordisce dichiarando che per ragioni di indole morale se non giuridiche, la Parte Civile si limita a sostenere la legittimità della sua costituzione. Dice che fu legale e santa la costituzione di Parte Civile dei figli Bonmartini, costituzione che ha mirato a combattere i calunniatori del loro padre ucciso, mostrando loro quanto infami furono le accuse con cui si cercò di imbrattarne la memoria.

L'oratore si sofferma lungamente ad esaminare la questione del conflitto di interessi. Sostiene che tale conflitto non esiste e lo afferma basandosi su varie ragioni di indole morale e sul fatto che i minori non si sono costituiti contro la madre. Tratta poi della questione della competenza per la nomina del curatore speciale per i minori Bonmartini dicendo che l'istruttoria a Bologna non radicava alla magistratura di Bologna l'autorità a decidere sulla nomina del curatore speciale. Quindi legale è la nomina del professore Stoppato fatta dal Tribunale di Padova.

La Parte Civile

Espletato tutto ciò che si riferisce alla costituzione di Parte Civile l'avv. Callegari dice: «Siccome la Linda Murri ha fatto suoi tutti gli altri mezzi di ricorso, la Parte Civile dichiara di ritirarsi sicura che la Corte saprà tenere alto il principio della giustizia».

L'avv. Callegari termina di parlare alle ore 16,10.

Subito dopo prende la parola l'on. Grippo. Dichiara che dopo di lui solo due avvocati, Cavaglià e Palberti, parleranno, entrambi di Torino, e scelti per dimostrare quanta deferenza ha il Collegio di difesa per la città dalla quale fu tolto il giurì che dette il verdetto contro cui oggi si ricorre.

Combatte le affermazioni della Parte Civile in difesa della propria costituzione e sostiene la illegalità della costituzione stessa perchè la costituzione, limitata contro alcuni soltanto degli imputati, è una ipocrisia procedurale. La costituzione contro gli altri imputati è costituzione anche contro la madre. Dice che v'era conflitto d'interessi, conflitto non d'indole patrimoniale, ma morale, e quindi si imponeva la nomina di un tutore e non di un curatore.

«La Corte — dice l'on. Grippo — ha violata la legge perchè ha legittimato la nomina di un curatore con le ragioni giuridiche che suggerivano invece la nomina di un tutore».

L'on. Grippo conclude sostenendo essere illegale la nomina del curatore speciale perchè tale nomina fu fatta su istanza del Valvassori. Nella procura a lui rilasciata non esisteva una tale facoltà.

Il presidente rinvia a domani. Parlerà l'on. Palberti il quale tratterà della incompetenza

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Le onorificenze ai superstiti

Il ministro nelle viscere delle miniere

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 2 aprile sera

Il ministro dei Lavori pubblici, Barthou, giunse alle 12.40 di ieri a Billy Montigny e si recò a visitare i 13 superstiti della catastrofe. Il ministro consegnò la Legion d'onore a Prevost e a Nemy, e la medaglia d'oro di prima classe agli altri.

Un incidente è accaduto al momento della consegna delle decorazioni ai due salvatori dei superstiti. Saputo che tale ricompensa stava per essere attribuita al loro compagno Nemy, i minatori così stranamente tornati alla vita, fecero udire proteste, andando fino ad accusare colui di cui veniva lodato l'eroismo fino ad ieri; hanno infatti accusato Nemy di avere cercato di rubare ai giovani tirocinanti le provvigioni prese nelle tasche delle vittime, senza volerle condividere coi compagni suoi. Ciò spiegherebbe anzi, secondo essi, lo stato buono di salute nel quale egli si è trovato fino all'ultimo.

Una protesta dei redivivi

Il min. Barthou, giunto a mezzogiorno, fu introdotto presso Nemy, aveva appena cominciata la sua allocuzione di congratulazione, quando le medesime proteste ricominciarono. Nemy dovette riconoscere che il vero salvatore era Pruvost per cui domandò la croce al ministro, aggiungendo che se vi era una seconda decorazione l'avrebbe accettata. Dopo che il ministro si fu diretto verso il letto di Nemy, si recò subito a quello di Pruvost, padre, e strinse affettuosamente la mano di quest'ultimo, dicendogli quanto la Francia intera ammirasse l'atto di abnegazione e di perseveranza che egli aveva compiuto durante tre settimane.

Poi il ministro appuntò la croce della Legion d'onore sulla camicia del disgraziato, che cogli occhi sbarrati non sapeva che rispondere. Il ministro si diresse poi verso il letto di Nemy e gli consegnò egualmente la croce della Legion d'onore. Si diresse poi a tutti i salvati dicendo loro: «Siete tutti bravi uomini di coraggio; avete provato di meritare la medaglia d'oro di prima classe che il governo della Repubblica vi conferisce».

Decorazioni ai vestaliani

Il ministro dei LL. PP. annunciò che nominerebbe cavaliere della Legion d'onore il capo squadra dei minatori tedeschi e conferirebbe la medaglia ai componenti la squadra stessa. Il ministro iniziò il lavoro della commissione che ricercherà le cause della catastrofe e farà indagini sui lavori pel salvataggio e sulle responsabilità. La commissione ha ricevuto le dichiarazioni di parecchi ingegneri.

Il ministro, indossato un costume da minatore, discese nel pozzo numero 2, restandovi un'ora; quindi si recò al municipio di Lens.

Si manda da Biarritz che il Sindaco ha scritto al Prefetto del Passo di Calais per offrirgli a nome dei suoi concittadini di ricevere a Biarritz durante la loro convalescenza i superstiti della catastrofe di Courrières, accompagnati ciascuno da una persona della propria famiglia. Così, senza alcuna spesa, i convalescenti potrebbero godere tutti i benefici di quel clima.

Le esplorazioni fatte ieri dagli ingegneri Tarrade, Bournier e Heureaux alla testa di una numerosa squadra di operai per ricercare altri minatori superstiti, non ha dato alcun risultato.

Gli scioperanti fanno le barricate

Una casa dinamitata

Parigi, 2 aprile sera

Le compagnie fecero stamane conoscere la loro risposta alle domande rivolte loro dal Congresso dei minatori. Esse rifiutano di riprendere le trattative e dichiarano che annulleranno le precedenti concessioni se lo sciopero si prolungherà. Gli scioperanti sono ora 41,228. Non si deplorano per ora che danni materiali.

Si incendiarono alcuni depositi di grano. Ad Harmes la casa di un capo operaio fu dinamitata. Gli scioperanti fecero le barricate ad Harmes ed a Fouquieres. La cavalleria caricò i dimostranti uno dei quali rimase ferito.

Una nave francese in missione segreta

Parigi, 2 aprile sera

Si ha da Tolone: L'ammiraglio Bouchard, comandante della squadra del Mediterraneo, ha ricevuto l'ordine di invitare la *Marseillese* a tenersi pronta a partire al primo segnale per una destinazione ancora ignota. Si crede che essa sarà inviata in missione in America

Sfortunato viaggio d'un carceriere

innamorato d'una reclusa

Budapest, 2 aprile sera

La vedova Geltrude Földi nata Beck, una bellissima giovane, in base a sentenza del tribunale di Szatmair, era stata rinchiusa nel carcere per furto. Il guardiano delle carceri Paolo Bütykos si era innamorato perdutamente di lei e l'aveva persuasa di recarsi in America con lui, che teneva una bella somma di denaro. La Földi acconsentì e quando ambedue si trovarono nella stazione di Gilvacs, la Földi pregò il Bütykos di cambiarle una banconota di cento corone. Bütykos estrasse il suo portafoglio. In quel momento precipitò alla stazione certo Giovanni Krenyan, l'amante della Földi, che secondo gli accordi presi con lei si diede a gridare che ucciderebbe il seduttore della sua amante. Così dicendo strappò intanto dalle mani del Bütykos il portafoglio ricolmo di banconote. Gli astanti, che non sapevano come stesse veramente la cosa, presero le parti del Krenyan che gesticolava come un ossesso. Il povero ex-carceriere venne percosso e spinto fuori della stazione. Krenyan e la Földi vennero dippoi arrestati e condannati per rapina dalle Assise di Szatmar, ciascuno a cinque anni di carcere. Essi ricorsero contro la pena ed ora dalla Regia Curia venne riconfermata la sentenza.

I pericoli dello sciopero di Tolone

Tolone 2 aprile sera

Ieri sera dopo un colloquio fra il prefetto, il Sindaco ed i proprietari di caffè, questi hanno mandato al ministro dell'Interno un telegramma per fargli sapere che la libertà di lavoro era in pericolo. A mezzanotte è pervenuta la risposta del ministro la quale dice che sono stati dati tutti gli ordini perchè la libertà del lavoro sia rispettata.

La giustizia nel Natal

La fucilazione di dodici indigeni

Londra, 2 aprile notte

Si annuncia da Pietermaritzburg, che stamane si fucilarono dodici indigeni che parteciparono all'assassinio di un agente di polizia.

Alla Camera dei Comuni dopo varie interrogazioni rivolte al ministro delle colonie circa l'esecuzione dei dodici indigeni al Natal, il deputato del gruppo parlamentare del lavoro Mac-Donald chiede di interpellare il governo su questa esecuzione. Lo svolgimento dell'interpellanza è fissato per stasera. I deputati nazionalisti-radicali fanno causa comune coi deputati del gruppo del lavoro.

Lo sciopero americano si estende

Londra, 2 aprile sera

Si annuncia da Filadelfia: Lo sciopero dei minatori di antracite sembra ora completo. Nessuno si presentò stamane al lavoro. Nei vari distretti minerari della regione regna la calma.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il partito della "revanche„ in Russia

Si vuol riprendere la guerra col Giappone

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 2 aprile sera

Per quanto possa sembrare inverosimile è un fatto però che ora viene fatta in Russia una attiva propaganda per la guerra; non è soltanto la «Nowoje Wremja» col suo partito panslavista che ora tenta di infiammare la popolazione alla guerra predicando la rivincita, ma pure altri giornali pubblicano articoli vibratissimi animati da spirito bellicoso e parlano d'una nuova guerra russo-giapponese come di cosa ardentemente desiderata dalla nazione russa. Pure nei circoli governativi vengono prese delle misure che non accennano affatto ad intenzioni pacifiche.

E' noto che circa un mese fa venne proibito ai giapponesi di passare il confine russo della Manciuria ed ora è stato pubblicato un ordine che invita le donne ed i fanciulli ad abbandonare l'Estremo Oriente. A Wladivostok si lavora con febbrile attività intorno alle opere di fortificazione e il governo russo fa tutto ciò che sta in suo potere per ricostruire la flotta russa. Il generale Linievitch, che espresse la sua opinione nella «Peterburgskaja Gazeta» disse essere stato l'esercito malcontento della conclusione della pace e che una continuazione della guerra avrebbe indubbiamente condotto alla vittoria sui giapponesi. Anche i giapponesi sarebbero malcontenti della pace e cercherebbero la prima occasione plausibile per riprendere le ostilità. Ora per i russi si tratta di fortificare la linea strategica presso Karbin e di tener pronto un esercito ben equipaggiato nell'Estremo Oriente. Già il possesso in comune di Sakaline dovrà presto o tardi provocare una nuova guerra col Giappone; vi sono colà troppi punti di contatto e di attriti, perchè i conflitti che ne sorgono possano venir sempre appianati in via amichevole. Questa la voce che si ripete costantemente.

La preparazione d'un "casus belli„

Concentrazione di truppe in Manciuria

Vienna, 2 aprile notte

Vi aveva stamane telegrafato intorno alle disposizioni bellicose della Russia; ora dai giornali galiziani, giunti in questo momento, rilevo sullo stesso argomento questi interessanti particolari: Il generale Grodekow ha già concentrato nella Manciuria meridionale un forte esercito, che malgrado la conclusione della pace non abbandonerebbe la Manciuria. Alla Corte russa si cercherebbe soltanto un plausibile motivo di guerra. Lo dovrebbe offrire Sakaline, la cui occupazione è imminente da parte dei giapponesi, oppure si vuol contendere ai giapponesi il diritto di pesca nel mare d'Ochotsk, stato loro concesso a Portsmouth.

Di fronte a queste manovre degli chauvinisti non mancano pure di farsi sentire delle voci ammonitrici; così il giornale «Nascha Schisny» scrive: «La cattiva avventura mancese cela per noi delle conseguenze ancora peggiori se le sorti della Russia non vengano strappate a tempo dalle mani dei nostri famosi conquistatori nella Manciuria».

L'autorizzazione della lingua polacca

nelle scuole municipali di Varsavia

Una bomba ad Askabad

Pietroburgo, 2 aprile notte

Un decreto ministeriale autorizza l'uso della lingua polacca per l'insegnamento nelle scuole municipali di Varsavia. Le elezioni per la Duma a Varsavia avranno luogo il 25 prossimo.

Dopo l'uccisione del fabbricante francese Jaquoux, i fabbricanti esteri della Polonia cedono sopportando gravi perdite nella vendita precipitata i loro stabilimenti industriali, poichè prevedono uno sciopero generale e si ritirano all'estero.

Il corrispondente speciale Klimkow, inviato dal giornale «Russj» a Varsavia, riferisce raccapriccianti torture nelle carceri di Varsavia, che si trovano sotto la direzione di Grun, capo della polizia segreta.

Grun gode tutta la fiducia del governo; è un individuo però di fama pessima, recentemente, per sottrazioni di denaro ed altre malversazioni, nonchè per le crudeltà commesse contro persone a lui sottoposte, era stato trasferito in un battaglione di disciplina. Malgrado ciò, i suoi protettori riuscirono a farlo nominare capo della polizia segreta di Varsavia.

Una bomba esplose la notte scorsa nella casa del capo del distretto di Askabad; non vi è nessun ferito; l'autore dell'attentato fuggì.

Ad Askabad, in seguito agli arresti che sono stati fatti fra il personale ferroviario, sarebbe per scoppiare una rivolta armata. Forti pattuglie percorrono durante la notte le vie della città.

Si rinvennero — secondo notizie da Bielostok — delle bombe nel vestibolo degli uffici della gendarmeria di Dorpat Il governatore generale delle provincie del Baltico nominò una commissione speciale incaricata di procedere ad una inchiesta sui disordini verificatisi in queste provincie.

Contro la elezione degli ebrei alla Duma

Odessa in mano dei briganti

La casa d'un generale saccheggiata

Pietroburgo, 2 aprile sera

Dopo che nelle elezioni di primo grado per la Duma dell'impero vennero eletti a Mohilew e nella Podolia esclusivamente degli ebrei, venne diffuso un grande numero di appelli di differenti leghe patriottiche, con cui la popolazione ebraica viene minacciata da massacri ove nelle elezioni ponesse dei candidati ebrei. Vi è grande pericolo che particolarmente nella Bessarabia e nella Podolia possano scoppiare degli organizzati massacri di ebrei.

A Odessa regna presentemente un vero stato d'anarchia; la polizia non occupandosi che di fatti politici, non si cura nemmeno di furti, scassi, assassini, onde fiorisce il brigantaggio.

I pacifici cittadini sono addirittura terrorizzati dalla polizia, che al più lieve sospetto di mene rivoluzionarie li insegue per le vie e persino nelle case. Il brigantaggio più audace poi si svolge in pubblico di pieno giorno: scassinatori, assassini, fanno i loro affari nelle vie più popolate, di solito indisturbati, perchè i poliziotti non si fanno vedere. Così l'altro giorno alle 3 del pomeriggio, nel magazzino di coloniali, Leo Rabinowitsch, venne assalito da sei briganti armati, che richiedevano una forte somma di denaro; siccome il capo si rifiutava di consegnar loro quella somma, tirarono contro di lui parecchi colpi di rivoltella. Si impegnò una battaglia formale tra i briganti e gli impiegati del magazzino, finchè comparve alla fine un unico poliziotto!

Per illustrare la loro audacia, i ladri saccheggiarono anche l'abitazione del capitano di città, il generale Grigoriew.

LA CRISI UNGHERESE

Censure di Andrassy contro Fejervary

Budapest, 2 aprile sera

Il conte Giulio Andrassy pubblica in un giornale locale un articolo, in cui accenna ai pericoli della momentanea situazione politica. Rileva che dal fatto che si trascurò di indire le nuove elezioni, dovranno sorgere grandi e seri pericoli per la dinastia e per l'Ungheria.

Il conte Andrassy sottopone inoltre in questo articolo ad una severa critica l'attività fino ad ora svolta dal ministro Fejervary e dichiara che questo ministero che vuole indurre il monarca ad uno spergiuro, potrà divenire addirittura fatale per la monarchia degli Asburgo.

La critica che l'Andrassy esprime circa il ministero Fejervary, può venire caratterizzata come una delle più severe che sia stata fino ad ora pronunciata da parte d'uno statista ungherese.

Il Ruvenzori

La fisonomia del "Re delle nuvole„

Bellezze fantastiche e leggende

Roma, 2 aprile sera

Il prof. Paolo Revelli pubblica nel Bollettino ufficiale della Società geografica italiana una nota sul Runssoro o Ruvenzori, desunta essenzialmente dagli appunti del viaggio compiuto dall'esploratore David nell'aprile 1904.

Il nome Ruvenzori rappresenta un'alterazione di Runssoro (Ru-Nsoro, secondo la trascrizione del Stuhlmann), che è la forma comune con cui il sollevamento viene indicato dagli indigeni: la voce Runssoro suona cuoco delle pioggie, produttore di pioggie. Qualche viaggiatore ha potuto sentire dagli indigeni lo appellativo di *re delle nuvole*; ma tale appellativo va inteso soltanto in senso generico. E' poi particolarmente notevole il fatto che la sezione più alta del sollevamento, che termina con tre vette, viene indicata universalmente dagli indigeni del versante occidentale del Runssoro, col nome di Kokora.

Una recente leggenda narra che un capo, «kokora», costretto a cercar rifugio nei recessi della sezione meridionale del Runssoro, trovò nel fondo d'un piccolo lago il proprio padre Mkôbo; dopo d'allora alla sezione più elevata del sollevamento e al distretto posto a sud di esso, fu dato universalmente il nome di Kokora.

L'asse del Runssoro ha una lunghezza di circa 70 chilometri I quattro massi principali del Runssoro, che sorgono sopra il limite del ghiacciaio (m 4000) e della neve eterna (m. 4400), assumono, nei rari giorni in cui sono liberi da nubi, un aspetto fantastico di magnificenza insuperabile. Le tre vette supreme, costituite di roccia silicea bianca eccessivamente dura, offrono, sotto il sole, l'aspetto di marmo omogeneo. Il pendio è molto ripido nel versante occidentale; poco ripido nel versante orientale.

Il viaggiatore che osserva da occidente, dalla valle della Semliki, il Runssoro, vede davanti a sè montagne dentellate, la cui linea di cresta decorre fra i 3600 e i 4200 m.: tra queste e il limite del ghiacciaio e della neve eterna, si allineano potenti contrafforti, incisi da torrenti, solcati da valli trasversali, a terrazze.

Le tre vette supreme sono, a causa della pioggia e della neve, rarissimamente visibili. Il Runssoro, prodotto di un grandioso sollevamento dinamico dovuto a pressione laterale, non è affatto un masso vulcanico, ma lungo l'orlo orientale del Ruvenzori si esplicano fenomeni pseudo-vulcanici.

I massi nevosi che superano i m. 5000, sono cinque: in essi si contano una dozzina di vette.

Il clima è incredibilmente duro ed eccessivo: frequenti le nevicate; non rare le grandinate e le bufere. Nel versante occidentale del Runssoro, il piano è prevalentemente a cespugli: vi sono qua e là macchie di banani, boschi di mimose ed acacie. I primi fianchi del sollevamento nel versante occidentale, sono coperti dalla prateria, a cui segue la foresta di felci arborescenti, ricca di orchidee e di licheni giganti. Quindi fra i 2000 e 2600 metri vi è la zona dei bambù alti 8 metri; poi la foresta di arbusti secchi il cui fondo è costituito da un profondo strato di muschio: sopra i 4000 metri si trovano licheni multicolori e la caratteristica torbiera. Nella pianura solcata dalla Semliki si trovano numerosissimi abitanti. Nei fianchi del sollevamento vivono una piccola antilope e scimmie di gran mole. Gli indigeni allevano piccole vacche, sprovviste di gobba, con corna più piccole di quelle della pianura. Nei laghi vi sono le folaghe.

Il limite delle abitazioni è a 2500 metri nel versante occidentale: e presso l'estremità meridionale del Ruvenzori, nel distretto di Uwinga, gli indigeni sembrano vivere in famiglia.

Il preteso scandalo di Roma

Il "Domani„ fa sollecita ammenda

Una dichiarazione di De Felice

Roma, 2 aprile notte

La *Patria*, intorno al preteso scandalo Doria-Borromeo, dice che De Felice Giuffrida, direttore del «Domani» assicurò che nulla di vero vi è nelle notizie propalate dal suo giornale durante la sua assenza contro la famiglia Doria.

Stasera il «Domani» pubblica una dichiarazione firmata da De Felice in cui questi deplora altamente che il giornale durante la sua assenza abbia pubblicato una notizia di carattere intimo e famigliare, che a lui non constava e che non avrebbe mai pubblicato, anche se vera, perchè considera che questioni di carattere così delicato sono estranee allo scopo e alla missione della stampa. Dolente dell'accaduto, esprime perciò il suo profondo rammarico alle famiglie Doria e Borromeo.

Alla dichiarazione di De Felice, segue una lettera del redattore Agresti che, dette le ragioni del suo procedere, dichiara di dimettersi.

Oggi il principe Filippo Doria si recò alla direzione del «Domani» ove ebbe un lungo colloquio da cui risultò che il disgustoso fatto è derivato da un equivoco per la coincidenza di iniziali trovatesi nello sfogliaccio degli uscieri al tribunale.

Per domani si attende il deputato Pozzi con la procura del conte Borromeo per iniziare gli atti contro i propalatori delle note dicerie.

Notizie militari

Roma, 2 aprile sera

Movimento nello Stato Maggiore generale: Asinari, tenente generale comandante la Divisione militare di Bologna, è esonerato da tale comando e nominato comandante del 7.o corpo d'armata. De Boccard idem di Palermo, id alla Divisione mil. di Bologna. Pallavicino idem Messina, idem Div. milit. di Palermo. Spingardi, maggior generale, è promosso ten. generale è nominato comandante della Divisione mil. di Messina. Frugoni, maggior generale, ispettore degli alpini, è promosso ten. generale continuando nell'attuale comando. Paladini, id. comandante la brigata di Ancona, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione

Le assicurazioni degli emigranti

Roma, 2 aprile notte

Il Consiglio dell'emigrazione approvò speciali disposizioni per impedire gli abusi derivanti dalle assicurazioni per gli emigranti prescrivendo che ogni impresa di assicurazione debba essere preventivamente approvata dal Congresso.

Notizie della Marina

Roma, 2 aprile sera

Il Bollettino della marina reca: Movimento del Regio Naviglio: La *Volta* è partita da Napoli; la torpediniera *Saffo* è partita da Cuixhaven; il rimorchiatore 5 è giunto a Napoli

Un grande incendio a Montevideo

Un "garage„ distrutto - Mezzo milione di danni

Genova, 2 aprile sera

Il *Secolo XIX* ha da Montevideo: Ieri sera il fuoco si è manifestato in un *garage* di automobili. Le fiamme alimentate dalla benzina si sono rapidamente estese agli stabili vicini. La opera dei pompieri è stata difficile e pericolosa. L'incendio è stato domato dopo tre ore. I danni superano il mezzo milione. Varie persone sono state ferite, per fortuna non gravemente

Lo sciopero portuale di Fiume

Fiume, 2 aprile sera

Gli operai del porto si sono posti in sciopero. I padroni minacciano di licenziare gli operai se non riprenderanno il lavoro pel 6 corrente. Si spera che il lavoro si riprenderà domani.

Cose d'Arte

"Lectura Dantis„ padovana

Il III° canto letto dal prof. Moschetti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Padova, 2 aprile sera

Ancora oggi un pubblico ammirevole per numero e per intellettualità, si affollava nella sala superba del nostro Museo, per la terza lettura dantesca, attratto non solo dall'intenso crescente interesse che desta la *Lectura Dantis*, ma altresì dalla fama e dalla simpatia che gode l'arte oratoria dotta e smagliante del prof. Andrea Moschetti che oggi, appunto, doveva leggere il Canto III.o dell'Inferno.

Il Moschetti cominciò recitando splendidamente, a memoria, l'intero canto, e poi commentandolo ne mise in luce le più recondite profondità di pensiero, le più intime bellezze. Egli disse come a lui sembri che il canto terzo deva essere stato il primo balenato nella mente di Dante, e come egli ami immaginare che Dante abbia avuto la visione del Poema sacro, nella penombra di una basilica, di fronte ad uno di quei giudizi eterni che il medio evo amava raffigurare sugli sfondi dei templi, e con un caldo e superbo squarcio oratorio rievocò il pensiero e l'animo di Dante in rapporto ai suoi tempi ed alla sua vita, di fronte alla sua visione, visione di terribile vendetta, di sublime giustizia, di infinito amore che si eterna nei secoli. Il Mochetti notò come in questo terzo canto tutto sia quasi sfumato, e come la mancanza di descrizione materiale della porta, della descrizione del luogo ove egli entrava, la oscurità dei primi innominati colpevoli chiusi in quel l'anti-inferno, fino allo svenirsi di Dante e al suo misterioso passaggio dell'Acheronte, tutta questa indeterminatezza conferisca alla potente suggestione che dal canto emana. Il Moschetti con vivo sentimento d'arte fece notare la musicale bellezza di alcune parti del canto, con ampia visione lo illustrò via via tutto, dimostrando chiaramente con acuta genialità come in *colui che fece per viltade il gran rifiuto* non si possa non riconoscere Celestino V, come il «più lieve legno» che deve traghettare Dante sia quello del Purgatorio, come, infine, sia vano stillarsi il cervello ad indovinare come Dante abbia passato l'Acheronte, se non ha voluto dircelo appunto per lasciar intendere dal vago del racconto, l'aiuto divino che lo sorregge nel gran viaggio. Il Moschetti, dottissimo nella storia e nell'arte medioevale, lumeggiò con citazioni di leggende monastiche la figurazione infernale Dantesca, fece rilevare come la strana confusione per cui nelle pitture medioevali il diavolo che trangugiava le anime era chiamato Acheronte sia dal dotto Alighieri corretta e scevrata nelle sue parti: la riviera, Caronte, e, più tardi la gigantesca creazione di Lucifero.

Non son questi che sommarissimi cenni affatto incompleti in paragone della molta dottrina, delle profonde osservazioni della critica geniale di cui il Moschetti materiò in tutto il suo canto risibilmente sciolto di fronte alla calda e rilucente forma di cui egli ha rivestito il suo pensiero.

Il successo cordiale ottenuto dal prof. Moschetti gli è stato significato dalla vivissima attenzione che lo ha costantemente seguito, dalla acclamazione prolungata che lo ha salutato alla fine, mentre innumerevoli gli amici gli si affollavano intorno felicitandolo.

— Venerdì C. Verzone leggerà il canto IV.

La reintegrazione della colonna trajana

Il progetto del comm. Boni

Roma, 2 aprile notte

Proseguono i lavori di sistemazione della Colona Traiana. Si potè constatare che la porticina interna a sinistra conduceva ad un corridoio chiuso da una terza porta di bronzo, rischiarato da finestrelle a strombatura, somiglianti a feritoje, come quelle sulla base e sul fronte della colonna. I frammenti schiantati dalla base della colonna e dalla cornice del piedestallo saranno ripuliti dalla terra in cui stanno sprofondati, e poi accuratamente ricomposti. Esaminando la colonna, il prof. Boni ebbe campo di rilevare parecchi inconvenienti, non molto gravi di per sè stessi, ma che tali appaiono data l'importanza dell'insigne monumento,e in una sua relazione al Ministero, propone:

Di regolare lo smaltimento delle acque stagnanti attorno al piedistallo; di murare con solido pietrisco i vani risultanti dal furto dei massi di travertino, commesso nel medio evo, nella sotea che copre la costruzione della colonna; di ricolmare la cavernosità dovuta al costipamento del terreno, sotto la platea, in mezzo alla quale sorge la colonna, ctispurgando la attigua cloaca; di ripristinare con vecchie lastre di marmo, al lato nord della costruzione della colonna, il gradone originario, del quale sono riconoscibili le traccie dell'altezza e della larghezza, anche per meglio difendere il parafulmine; di ridurre, fino al livello della antica crepidine, l'altezza del gradino moderno, pel quale si accede all'interno del piedestallo; di togliere le moderne superfetazioni agli stipiti dalla parte d'ingresso della colonna aggiungendo, in marmo di lavorazione semplificata, le parti mancanti; di sostituire all'attuale un serramento a due partite, decorato a semplici borchie, come doveva essere e come si vede nei rilievi dell'arco di Benevento; di ricollocare a posto, saldandoli con mastice di cloruro di magnesio e con arpesi e perni di rame, i superbi frammenti architettonici rinvenuti a nord del piedestallo e che appartengono a questo e alla base della colonna.

Se il Ministero consentirà in queste proposte, il prof. Boni compilerà un preventivo della spesa occorrente per tale opera di riparazione della colonna Traiana.

Fogazzaro ricevuto da Margherita

Roma, 2 aprile notte

Stamane il senatore Fogazzaro fu alla colazione cui la Regina Madre lo aveva invitato ieri quando seppe che l'enorme folla adunatasi prestissimo nella sala del Nazzareno le toglieva la possibilità di recarsi ad assistere alla conferenza sul «Sorriso di Beatrice nel trionfo di Cristo». Dopo la colazione Fogazzaro rilesse a Sua Maestà la conferenza.

Una riunione di minatori belgi

Bruxelles, 2 aprile sera

Si ha da Charleroy che oggi i minatori dei quattro bacini si riunirono in numero straordinario ed inviarono telegrammi di congratulazione ai minatori tedeschi e di condoglianza ai minatori francesi; poi discussero sulla questione dell'aumento dei salari. Il segretario permanente esaminò la situazione mineraria e concluse esservi ragione per reclamare l'aumento del 12 per cento sul salario. I delegati votarono per gruppo. La maggioranza si pronunciò per l'aumento del 15 per cento. Altri gruppi votarono per l'aumento del 10 per cento ed altri pel 20 per cento.

NECROLOGIO

— A Venezia, ieri mattina, è morto di polmonite il dottor Giuseppe Madonini, già medico-chirurgo primario al nostro Ospitale civile, medico capo all'ufficio di accettazione; carica che tenne fino all'anno scorso, e che lasciò per il bisogno di riposo che sofferenze cardiache esigevano. Era larga in città la stima al professionista e all'uomo, che era modestissimo. Pochi, però, sanno che a 19 anni si era arruolato nel I reggimento del corpo volontari italiani per la campagna di guerra del 1866 contro gli austriaci, e che combattè valorosamente a Montesnello e a Bezzecca, a fianco del suo amico colonnello Chiassi che in questo combattimento trovò morte gloriosa.

SPORT

Per le Olimpiadi

Le gare eliminatorie di Roma

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 2 aprile sera

Oggi si chiusero le gare per le Olimpiadi di Atene alla presenza dei Reali. Si eseguirono le gare finali ginnastiche che risultarono difficili alle eliminatorie. Si dichiararono squadre vincitrici: Primo, Colombo di Genova; 2.o Roma, di Roma; 3.o Ferruccio, di Pistoia; 4.o Virtus, di Bologna.

Seguirono brillantissime gare di scherma tra dilettanti e tra maestri. Dopo il discorso dell'on. Lucchini il Re e la Regina procedevano alla consegna delle sciarpe d'onore ai vincitori

Giunse vincitore della gara *Maratona* podistica il soldato Durando Pietro del 25 fanteria appartenente alla Società «Patria» di Carpi. Percorse 42 chilometri di corsa in 2 ore, 43 minuti e 6 secondi. Il Durando fu acclamatissimo. Degli altri sei concorrenti giunsero rispettivamente dopo 15 e 30 minuti Ferri di Bologna e Tarquini di Roma.

Una vittoria della Bucintoro

Roma, 2 aprile sera

Completo le notizie mandatevi ieri sull'incidente avvenuto alle gare eliminatorie per i giuochi olimpici. Gli incidenti furono veramente due, e secondo il *Messaggero*, sarebbero stati questi.

Nella prima gara yole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere, m. 2000 in linea retta, partirono dal ponte Palatino la «Calipso» della *Bucintoro* di Venezia coll'equipaggio composto dei vogatori: Bruna Enrico, Fontanella Emilio, Zardinoni Riccardo, Poli Giuseppe e Cesana, timoniere.

La «Roma» dei Canottieri *Aniene* di Roma (seniores) con l'equipaggio: De Gregori Archimede, De Cupis Guido, Spinetti Mario, Bruialti Giovanni e timoniere Mazzoli Alfredo.

La «Esculapio» pure dei Canottieri *Aniene* di Roma (juniores) con l'equipaggio: Serafini Ignazio, Tuzzi Alfredo, Manzolini Ettore, Ascarelli Alberto, timoniere Peppone.

La «Stella Polare» della *Querini* di Venezia con l'equipaggio: Olgeni Ercole, Del Giudice Scipione, Bonatto Giuseppe e Finotti Antonio, timoniere Benedetelli Corrado.

Al principio la *Querini* stretta dall'altra imbarcazione si ritirò. A circa 400 metri dal traguardo, dove il Tevere fa una piccola curva, vogavano sulla riva sinistra le tre concorrenti. Aveva il vantaggio sulle altre due l'*Aniene* juniores; veniva poi l'*Aniene* seniores e più vicina alla sponda sinistra del fiume la *Bucintoro*.

Questa nella gara si avvicinò talmente alla *Aniene* seniores da impedirle la voga e da investirla completamente tanto che il vogatore Bruniatti ebbe un colpo di remo sul petto e gli altri dovettero fare *filaremi* per districarsi dall'imbarcazione investente.

L'*Aniene* seniores perdette così un tratto che però con violenta arrancata riprese in parte ma non tanto da giungere almeno seconda come era impostata, e giunsero: I. l'*Aniene* juniores, II. la *Bucintoro*, III. l'*Aniene* seniores.

Bucintoro e *Aniene* elevarono reclami, e allora la giuria pel cumulo dei reclami stessi e poi pareri disparati sulla validità della corsa si riservò di dare un giudizio.

La Giuria iersera deliberò che dovessero ricorrere tutte e quattro, ma stamane l'*Aniene* si rifiutava di accettare tale deliberazione per la concessa partecipazione della «Querini» al «match» odierno, dichiarandosi disposta a permettere che il «match» avvenisse soltanto tra i propri *seniores* e la *Bucintoro*. Anche la *Querini* infatti, aveva dichiarato di aver subito un abbordaggio, ma il *Giornale d'Italia* nota che la *Querini* dichiarò questo soltanto quando seppe che si era annullata la corsa; da ciò la protesta della *Aniene*.

Fatto sta che in seguito al rifiuto dell'Aniene, il «match» odierno si disputò tra la Bucintoro e la Querini; la gara delle due concorrenti Società veneziane destò vivo interesse.

La «Bucintoro» giunse splendidamente prima.

La "Riscossa„ della Querini

La R. S. Francesco Querini ci comunica:

I soci che gremivano iersera la sede della «Querini», in attesa delle notizie da Roma, appena ricevuto il telegramma annunciante la sconfitta, non ebbero nemmeno un momento di sconforto: e iniziata e coperta all'istante una apposita sottoscrizione, telegrafarono al celebre costruttore di barche da corsa Doussounet di Parigi, ordinando per la più pronta consegna di *un outrigger a due e un altro a otto vogatori* al quale fu imposto per acclamazione il nome di *Riscossa*.

Era presente la signora dell'egregio socio d.r Molin, contessa Olga Brusomini Naccari, la quale volle partecipare a quel simpatico slancio della giovane Società, offrendo *una imbarcazione alla veneziana a quattro vogatori*, che porterà naturalmente il nome della generosa e gentile donatrice.

Così alla ricca flottiglia sociale verranno aggiunte queste tre nuove e modernissime imbarcazioni alle quali fu iersera anticipato un battesimo di *champagne* fra gli *urrà* dei canottieri.

Teatri e concerti

Goldoni

Con esito non lieto la compagnia di Ermete Novelli rappresentò iersera la commedia brillante in 3 atti di Hraatz e Neal *L'Alpinista*. Questo *Alpinista* è una *pochade* tedesca, la quale non ha le scollacciature, ma non ha nemmeno la vivacità delle *pochades* francesi. Il primo atto però è piacevole ed arguto e si svolge secondo una linea di sobrietà, la quale induceva a credere che la commedia dovesse appartenere ad un genere d'arte alquanto più elevato di quello, a cui appartengono le *pochades*. Poi, invece, la materia della commedia non consentendo uno svolgimento ampio, gli autori dovettero valersi delle consuete buffonate, e se ne valsero — come fu già detto — alquanto pesantemente e noiosamente. Il pubblico fu di una severità insolita; rumoreggiò, fischiò. Da qualche tempo pare che certi frequentatori del teatro Goldoni amino molto adoperare il fischietto; è un costume divertente forse per coloro che fischiano, ma fastidioso per gli altri, ed è un segno della progressiva democratizzazione che subisce anche questo teatro elegante.

Ermete Novelli sarà stasera «Petillon» in *Bebè*, l'allegra e divertentissima commedia di Najac e Hennequin, due veri maestri del genere alla cui collaborazione il teatro gaio francese deve da parecchi anni i più meritati successi.

La serata in onore di Novelli è fissata per domani.

Rossini

Come abbiamo ieri annunciato, avrà luogo questa sera una rappresentazione straordinaria della *Forza del destino*, con la signora Elena Miaczynska, la quale sosterrà la parte di *Leonora*, gentilmente concessale dalla signorina Barbieri.

Giovedì, probabilmente, avremo una *reprise* del «Trovatore»

Malibran

Stasera spettacolo eccezionale dedicato alla applaudita *Troupe Nagels*, i fenomenali icariani che ad ogni rappresentazione interessano il pubblico coi loro eleganti e difficili esercizi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 3 aprile — S. Panerazio.
Mercoledì 4 aprile — S. Isidoro.
Il sole leva alle ore 5.50 — Tramonta alle 18,39.

Per l'istituzione di nuove linee di navigazione da e per Venezia

Ieri abbiamo pubblicato in prima pagina un dispaccio da Roma, che dava notizia di importanti osservazioni fatte dal Consiglio superiore della marina mercantile sulle deliberazioni prese dalla Commissione reale per i servizi marittimi.

Aggiungiamo oggi a complotamento di quelle notizie, queste altre seguenti che interessano anche Venezia ed il suo commercio marittimo.

Nella determinazione delle linee di navigazione il Consiglio superiore proporrebbe le seguenti principali modificazioni:

1.o Una delle linee commerciali di cabotaggio fra il Mediterraneo e l'Adriatico dovrebbe essere celere, e porre in comunicazione i principali porti italiani con Marsiglia e Trieste; l'altra delle stesse due linee potrebbe mantenere maggior numero di approdi e provvedere ai bisogni minori;

2.o La linea della Soria e l'altra della Cirenaica da Genova non sostituiscono esaurientemente i mezzi assegnati al traffico attuale diretto fra Livorno ed Alessandria in continuo aumento, grazie allo sviluppo delle industrie toscane;

3.o Non è provveduto al servizio fra Venezia ed Odessa ed a quello fra Genova ed il Danubio e fra Venezia e Tunisi. Come pure sarebbe necessario si accelerassero le comunicazioni fra Napoli e Costantinopoli;

4.o Manca il servizio fra l'Italia e l'Estremo Oriente, e non sembrano sufficienti la ragioni addotte dalla Commissione reale per giustificare tale omissione. Il Consiglio proporrebbe invece l'istituzione di una linea mensile, a partenza alternata, da Genova e da Venezia per l'Estremo Oriente, salvo che non si credesse di prolungare l'attuale linea da Bombay con viaggi quindicinali anzichè mensili, dei quali uno continuerebbe per l'Estremo Oriente. Nella peggiore ipotesi mantenere l'attuale servizio fino a Shanghai e Yokohama;

5.o Come fu rimandata ad altra legge la proposta linea di Australia, si propone che egualmente si faccia per le linee delle Americhe Settentrionale e Meridionale, per le linee del Mediterraneo-Amburgo, per la linea Italia-Pacifico. Si ritiene non necessaria la sovvenzione per le linee delle Americhe meridionale e settentrionale; si crede invece convenga proteggere l'esercizio delle linee stesse mediante i provvedimenti derivanti dalla legge sull'emigrazione;

6.o Che i gruppi siano equamente ripartiti fra le varie regioni d'Italia.

I commissari per la pesca in ispezione a Venezia e a Chioggia

A Venezia giunsero l'altra mattina il cav ing Giuseppe Besana della presidenza dell'Esposizione di Milano e l'avv. Cesare Vivante, professore ordinario dell'Università di Roma, incaricati dal Ministero di agricoltura di una ispezione a tutte le Società cooperative di pesca costituite nel versante Adriatico a sensi della legge 11 luglio 1904 e per gli effetti del decreto reale 27 novembre anno stesso.

Assistiti dal prof. Levi Morenos, direttore della Scuola di pesca, dal co. Piero Foscari, vice presidente, dall'assistente prof. Nalato e dal segretario Mamerto Camuffo, visitarono la nave *Scilla* che, fra breve, com'è noto, accoglierà gli orfani dei pescatori.

Dopo una diligente visita alla nave-asilo, esternarono ai preposti la loro viva soddisfazione ed insieme ai professori Levi Morenos e Nalato s'imbarcarono per Chioggia sul vapore «Clodia». All'approdo di Vigo — secondo quanto ci mandano da Chioggia — i Commissari furono ricevuti dal reverendo Don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, dal ragioniere Antonio Grasso e dai signori Domenico Perini e Pietro Bellemo e dal Sindaco cav. Amadio Galimberti. Dopo una colazione di pesce all'*Hotel Luna*, accompagnati dai professori Levi Morenos e Nalato, i regi funzionari si recarono alla sede della cooperativa fra pescatori-armatori di alto mare, indi passarono agli Uffici dell'Associazione generale ricevuti dal presidente Don Eugenio Bellemo, dai Sindaci Domenico Perini e Pietro Bellemo e dal ragioniere della Società Antonio Grasso, dove rimasero circa due ore.

La Commissione dopo aver conferito colla presidenza della Cooperativa di Pellestrina, alle 17.40 ripartì da Chioggia ossequiata da tutti i rappresentanti.

L'esposizione di cuscini artistici

Il lavoro d'organizzazione e di preparazione dell'Esposizione dei cuscini artistici a favore della Colonia Alpina S. Marco procede febbrilmente: e si può dire fin d'ora che la benefica festa formerà per Venezia un vero avvenimento.

Come si è detto, mentre resterà aperta l'Esposizione, vi saranno dei variati trattenimenti, diurni e serali, ed il Comitato sta lavorando attivamente e con successo anche a tale scopo. Fra giorni pubblicheremo il programma: intanto possiamo accennare che è già sicura la collaborazione di distinti artisti e di ottimi dilettanti.

Il Comitato fece pratiche anche con la esimia signora Lison Frandin, la quale scrisse di essere dolentissima di non poter accettare la preghiera, perchè impegnata proprio in quei giorni, ed ha rimesso per il benefico scopo L. 50.

Fra pochi giorni, poi, il Comitato avviserà le signore di inviare i cuscini pronti nella sede della Esposizione a San Fantin, sale della Fenice; si aspetta solo che esse sieno già addobbate di decorazioni e piante ornamentali. Intanto, i cuscini si possono mandare a casa del cav. Brocco in Campo S. Angelo; anzi, molti e molti sono già pervenuti.

Le altre adesioni giunte al Comitato sono le seguenti: signorina Gemma Franco, signora Elisa Serantoni Bertazzi, signora Renata Mortara, signora Henriette Donatelli Cauvin, signora Anna Viterbi Oreffice, Therese Amela Mowinckel.

Con questi, il numero dei cuscini che adorneranno la mostra, superà già i trecento.

Il Duca e la Duchessa di Beaufort. con numeroso seguito sono arrivati iersera a Venezia provenienti dal Lago di Garda col diretto delle 18,45. Scesero all'Hotel Europa.

Le esercitazioni di tiro a segno — Domenica ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 1 e 2 lezione regolamentare. Intervennero 171 tiratori. Domenica prossima, giorno 8 continuazione delle lezioni regolamentari. Quei soci che non si sono presentati alla sede sociale per dichiarare che intendono prender parte alle lezioni regolamentari di Tiro sono pregati di farlo entro sabato pross. 7, avvertendo che non saranno ammessi ad eseguire le lezioni suddette coloro che non si uniformeranno al presente invito.

Dietro domanda fatta da alcuni soci, la Presidenza ha disposto che nei giorni di mercoledì e giovedì d'ogni settimana sieno messi a disposizione, dalle ore 14 alle 17.30, due o tre bersagli per coloro che intendono prepararsi per le prossime gare di tiro a segno; Domenica avrà pure luogo il tiro al bersaglio colla carabina Flobert per i giovani inscritti alla Società.

Le sedute del Circolo Artistico — Essendo l'on. conte Tiepolo, presidente delle assemblee, impedito a Roma, le sedute del «Circolo Artistico» che dovevano aver luogo domani e venerdì 6 corr. in terza convocazione sono prorogate alla ventura settimana. I signori soci saranno nuovamente convocati a domicilio.

Le Esposizioni Artistiche sulla nave "Scilla,,

Pubblichiamo la terza lista degli artisti che inviarono lavori per le esposizioni «Pro Asilo figli pei marinai-pescatori dell'Adriatico».

Caprile Vincenzo, Napoli (bozzetto d'olio) «Ricordo di Pellestrina» — Cassiaro Giuseppe, Napoli (pastello) «Dal bosco» — Cassiaro Giuseppe, Napoli (pastello) «Verso il bosco» — Da Pozzo Giuseppe, Roma (tela ad olio) «In Carnia» — Dal Zotto Antonio, Venezia (bronzo) «Bozzetto originale del monumento Goldoni» — De Carolis A., Firenze (incisioni in legno) «Il varo» — Id. id. «La notte» — Id. id. «Il ritorno» — Del Campo Federico, Venezia (acquarello) «Squero di San Trovaso» — Telleani Lorenzo, Torino (bozzetto ad olio) «Presso Gressonej S. Jean» — De Maria Francesco, Napoli (tela ad olio) «Ufficiale dei cavalleggieri con la vecchia uniforme» — De Martino Gaetano, Napoli (tela ad olio) «Abbozzo di testa» — Id. (bronzo) «Testina di bimbo» — De Sanctis Giuseppe, Napoli (bozzetto ad olio) «Testa di ragazza» — De Stefani Vincenzo, Venezia (bozzetto ad olio) «Studio di paese» — Dolcetta Giuseppe, Venezia (acquerello) «Studio Tiepolesco» — Eroli Fruio, Roma (acquarello) «Fiumicino» — Id. id. «Porto d'Anzio» — Esposito Gaetano, Napoli (bozzetto ad olio) «Davanti al mare» — Fabbi Fabio, Firenze (bozzetto ad olio) «S. Maria del Fiore a Firenze» — Faulkner Herbert, Nuova Jork (tela ad olio) «Tramonto d'estate a Venezia» — Favai Gennario, Venezia (bozzetto ad olio) «Brondolo» — Ferrara Orazio, Napoli (pastello) «Rose» — Ferrari Ettore, Roma (bronzo) «Bozzetto del monumento a Giordano Bruno» — Fezzetti Paolo, Roma (tela ad olio) «Porto d'Anzio» — Fisherson A. Nuova York (bozzetto ad olio) «Bosco» — Formio Achille, Milano (acquarello) «Impressione».

Per migliorare il servizio ferroviario — Il Presidente della Camera di Commercio comm. Coen che da parecchi giorni trovasi a Roma per questioni che interessano il commercio veneziano, ha diretto alla Camera di Commercio il seguente dispaccio:

«Parlai energicamente direzione ferrovie capo Divisione distribuzione materiale, promisero ricorreranno a provvedimenti speciali per convogliare su Venezia maggior numero possibile carri vuoti onde rimediare attuale grave disagio Venezia. Non nascondendovi però gravi difficoltà generali. — Coen».

Per il riposo festivo totale — Nell'ultima seduta della Lega riposo festivo totale è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I Cattolici Veneziani riuniti in adunanza dalla Lega del Riposo Festivo Totale, Considerato che una legge che rende obbligatoria la chiusura dei negozi, degli uffici e dei stabilimenti industriali nei giorni festivi è un bisogno sentito da tutti, particolarmente dai commessi, dagli impiegati subalterni, dagli operai, considerato che la religione, la morale, e l'igiene prepotentemente reclamano la legge stessa, fanno voti che essa venga al più presto approvata dal Legislatore; e incaricano la presidenza della Lega, di fare pratiche cogli onorevoli Deputati veneti deserenti alle nostre aspirazioni, affinchè la legge stessa risponda il più possibile ai sentimenti nostri».

— La Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana ha diramato una circolare alle sue sedi concedendo l'assoluto riposo festivo a tutti gl'impiegati. Speriamo che la nobile iniziativa sia seguita anche dalle altre grandi amministrazioni anche per poter agevolare la riuscita della legge che tanto accalera gli animi degli intressati.

Una donna presa da pazzia in Chiesa — Domenica alle 17 i vigili Ruffert e Monaro di servizio in Piazza, chiamati dalla guardia della chiesa di San Marco, accompagnarono all'Ospedale Civile certa Angelina Carolo fu Bortolo, domestica, di anni 34, abitante a San Marco che durante la funzione era stata colta da un accesso di pazzia e commetteva disordini. Per tale trasporto i vigili si servirono di una gondola e vennero coadiuvati da certi Marcoleoni Paolina e Goggi Teresa, le quali si prestarono volonterosamente.

La disgrazia di un macchinista — Certo Luciano Fonda di anni 23 macchinista a bordo del piroscafo «Gherti» della Società Austro-americana, iori nel pomeriggio si lasciò prendere con la mano sinistra, nell'ingranaggio del *vinchs* ed ebbe così asportate tutte le dita. Fu medicato per la prima volta all'Ospedale di S. Chiara, quindi fu trasportato all'Ospedale Civile ove trovasi nel riparto chirurgico del prof. Giordano.

Buona usanza e beneficenze varie

La famiglia Pradella ci ha rimesso lire 5 per la «Colonia Alpina» in morte del compianto dott. Giuseppe Madonini.

— Per la stessa circostanza e pure per la Colonia Alpina abbiamo ricevuto dai signori: Miani Giuseppe, Trevisan Angelo, avv. Tivan Carlo, Bianchini Arturo, Franceschi Antonio, avv. Zamboni Pietro, Boni Ettore, Weichsel Emilio, Filippini Vittorio, avv. Serena Enrico, Vianello Francesco fu Spiridione, Chitarin Giuseppe, la somma di lire sessanta (60) per un letto da intestarsi a nome del defunto.

Conferenze e Letture

La festa della "Dante Alighieri,,

Mazzini – Calvi – Kossuth

Una magnifica sala iersera alla «Fenice» per la «festa annuale della Dante Alighieri». In fondo, dietro al tavolo dell'oratore, era dispiegato il vessillo della Società. Nella sala un numero grande di signore e signori: c'erano il cav. Manfren in rappresentanza del Prefetto, l'assessore ing. Chiggiato in rappresentanza del Sindaco.

Poco dopo le nove, accolti da vivi applausi, entrarono il presidente della «Dante» prof. Orsi ed il prof. Isotto Boccazzi. Il prof. Orsi, con la sua solita forma alta e fine, disse lo scopo di queste «feste» della «Dante»: mantener alto il sentimento dell'Italianità. Niun mezzo a ciò migliore che rievocare le più nobili gesta, le più pure glorie del patriottismo italiano, e per ciò la «Dante» fu felice che il prof Boccazzi accettasse di riferire i suoi preziosi studi, su P. F. Calvi e sul periodo magnanimo delle cospirazioni.

⁂

Il prof Boccazzi, accennò, prima, in rapida sintesi alla figura del Calvi e all'opera sua nel '48, ai suoi eroismi nella difesa del Cadore.

Quindi egli, colla scorta di nuovi documenti, dimostrò come Calvi fosse intimo di Mazzini e Kossuth. Questi così gli manifestava la propri ammirazione: «La prego di accettare l'assicurazione che volentieri entro in diretta relazione con un uomo pari a Lei; nell'atto quindi che io le offro con sincerità la mia piena ed amichevole fiducia ne attendo altrettanta da Lei, assicurandola che non mancherò non solo di valermi della di Lei apprezzata cooperazione e di valutarla come si conviene». Kossuth è contro i moti inconsulti e le sommosse e a proposito dell'insurrezione del '25 che allora si preparava scriveva: «Per quello che concerne l'epoca destinata all'insurrezione, sento troppo la responsabilità di prendersi sconsideratamente gioco del destino delle nostre patrie, del sangue delle nostre nazioni per dare il mio assenso ad un mal calcolato movimento. Io non voglio sommosse, ma una rivoluzione, il successo della quale dipenda solamente dalla nostra risolutezza e dalla nostra perseveranza».

Mazzini e Kossuth sono pieni di entusiasmo, ma non hanno mezzi, e l'apostolo ungherese così manifesta a Calvi la mancanza di danaro:

«Il danaro è la più grande difficoltà, se avessimo danari, colla cooperazione di uomini come Lei, signor Colonnello, potremmo in breve gettare il guanto della liberazione del mondo con prudente calcolo e con risolutezza Senza danaro molto resta negletto e le migliori forze si rimangono inoperose. Lei non ha un'idea delle difficoltà con cui si lotta e delle cure stringenti alle quali siamo soggetti in tale proposito. Ciò serva a Lei di spiegazione di molte cose e persino del contegno di Mazzini stesso. Mancanza di danaro e non mancanza di energia è la nostra disgrazia».

Kossuth, siamo nel 1852, vuole che ogni partito d'azione agisca separatamente, non ammette che l'uno si ingerisca sugli affari dell'altro; e ne scrive all'eroe della difesa del Cadore:

«Come io, per esempio, non permetterei al Mazzini di immischiarsi senza il mio consentimento nelle disposizioni per l'Ungheria, così io devo pure avere uguali riguardi per l'Italia. Nessun uomo d'onore può agire diversamente, il quale sia condotto da rette intenzioni e non da desiderio di gloria. In tale riguardo a me può competere solo un'indiretta influenza, col consiglio e coll'opera, a cui mi ritengo tanto più autorizzato in quanto conosco perfettamente di poter contribuire efficacemente alla sorte ed al successo dell'Italia, ed in quanto debbo nello stesso tempo sentir l'obbligo di non arrischiarmi col sangue valoroso che è chiamato a seguirmi in battaglia.»

Dopo aver accennato al piano per la insurrezione concepito da Calvi ed approvatolo, e manifestatogli che ha grande bisogno del suo aiuto, Kossuth fa noto a Calvi che molti soldati ungheresi diserteranno ed accorreranno nei luoghi che Calvi fisserà come punti di ritrovo, Gli annunzia che gli invierà 2000 archibugi e chiude così la lunga lettera:

«Per quello che concerne Venezia desidero che la sua attenzione sia particolarmente diretta all'intento di iniziare relazioni confidenziali e possibilmente estese nella guarnigione, dove una buona intelligenza potrà facilitare un approdo ed un colpo di mano sulla flottiglia e sull'Arsenale. Vi ho i miei buoni motivi».

⁂

Scoppia il 6 febbraio. Calvi, chiamato a Lugano da Mazzini, crede che Kossuth sia consapevole del moto: ma sorpreso che il Kossuth non gli abbia fatto saper nulla, egli scrive rammentandogli del silenzio, ch'egli ritiene come segno di sfiducia. Kossuth risponde una magnifica lettera estesissima che è una requisitoria contro il 6 febbraio. Prima accenna al piano che aveva condotto a compimento per giovare all'Italia ed all'Ungheria e sarebbe riuscito «se il prematuro moto di Milano non m'avesse rovinato la cosa. E' da impazzire pensando a questo danno. L'esecuzione di questo piano è ben vero che abbisognava del tempo; non anni, però, solo dei mesi! Mazzini stesso trovò il mio piano buono, però egli diceva: — L'Italia deve sollevarsi... Egli (Mazzini) partì onde vedere con i propri occhi e giudicare; impedire ogni mal calcolato tentativo, e solo irrompere quando l'esito fosse sicuro; in ogni modo fare una rivoluzione imponente in una volta ed ovunque. E con tutto ciò non si è fatto altro che una terribilmente pazza sommossa: 400 furibondi armati di pugnale, contro una guarnigione di 13,600 uomini i quali inoltre erano consegnati nelle caserme!».

Calvi scrive anche a Mazzini rimproverandolo. L'apostolo della libertà italica, in quel momento in cui anche i più forti erano scorati, rispondeva a Calvi. «Non credo che vogliate giudicare leggermente d'un fatto non riuscito ma che aveva tutti gli elementi della riuscita. Il popolo ha imparato la sua forza e a servirsi dell'arma sua. Questa iniziativa frutterà. Io, intanto, rimango al lavoro, più ostinato che mai». E propone a Calvi di coadiuvarlo per la rivoluzione del Cadore, del Tirolo, del Bergamasco. Calvi accetta e si fa capo di quella spedizione che ebbe il suo epilogo sul patibolo di San Giorgio:

⁂

E il Boccazzi, con fervida eloquenza, illustrò la grandezza di Calvi durante il processo, ed oltre a qualche altro particolare nuovo, lesse una lettera lasciata dal martire alla sorella, in cui afferma la lealtà della propria condotta e rivela la slealtà dei giudici e del giudizio, lettera splendida per fierezza sdegnosa nobilissima, che poi, nella tradizione, si confuse con quella che si suol chiamare «la protesta di Calvi» che, invece, non è autentica.

L'oratore chiuse rievocando, con rapidi cenni l'eroismo straziante della morte del biondo martire noalese.

Tutto il brillante, patriottico, elevato discorso del prof. Boccazzi fu ascoltato religiosamente, applaudito spesso spesso col più vivo entusiasmo ed entusiasticamente, a lungo applaudito alla fine. E l'oratore, vibrante di sentimento, diritto nel pensiero, elegante nella forma fu da tutti festeggiatissimo.

⁂

La Presidenza e parecchi soci della «Trento e Trieste» presenti alla conferenza vollero festeggiare il prof. Boccazzi con una bicchierata che fu a lui offerta nella sede sociale della «Francesco Querini» all'Hotel Manin. Vi partecipò anche il segretario della «Dante Alighieri», dott. Giovanni Chiggiato, e riuscì animatissima.

La profilassi della tubercolosi all'U. P.

Un secondo successo ottenne iersera il prof C. Belli con la sua seconda ed ultima conferenza tenuta davanti a un pubblico sceltissimo. Salutato al suo apparire da un applauso il dotto oratore, dopo un mirabile cenno su la grande frequenza della tubercolosi, espose i mezzi di diffusione di questo malanno, trattenendosi specialmente a dimostrare come la tubercolosi prediliga i centri cittadini in cui le abitazioni sono scarse e troppo affollate. Quindi il valente oratore dimostrò la necessità di palesare al malato la malattia di cui è affetto, per ottenere da lui una cooperazione nella profilassi. Parlò quindi efficacemente su l'Ospedale speciale per tubercolosi, sanatori, dispensari, antitubercolari; e sostenne efficacemente che la migliore salvaguardia contro il terribile flagello è la buona abitazione.

Chiuse augurando che il metodo Behring riesca a distruggere, in un non lontano avvenire, il terribile malanno. La splendida conferenza fu ascoltata con la massima attenzione e fu coronata da un'ovazione calorosa.

Biagio Brugi all'Università Popolare

La conferenza che avrà luogo stasera alle 20,30 nella sede dell'Università popolare (sala del Liceo Marco Polo) costituisce un vero avvenimento per Venezia intellettuale.

Biagio Brugi, il maestro dotto e geniale dell'Atenео Padovano, che al di là dei passi del Digesto e degli articoli del Codice sa prestare l'orecchio alle più vive aspirazioni della coscienza moderna, tratterà, con quella forma spigliata e brillante che gli è propria, un tema del più alto interesse: *Come nascono e muoiono i Codici.*

Il pubblico accorrerà indubbiamente in folla ad applaudire questo illustre elegante oratore che troppo di rado abbiamo la fortuna di avere fra noi.

Il chiarissimo prof. cav. Biagio Brugi è professore ordinario all'Università di Padova e preside della facoltà di giurisprudenza di cui è vanto e decoro

Conferenze popolari d'igiene a Malamocco

Ci scrivono da Malamocco, 2 aprile:

Domenica scorsa, alla presenza degli impiegati comunali e di numeroso uditorio, ebbe luogo la prima lezione popolare d'igiene. Il dott. Francesco Ballarin, spiegato lo scopo e tracciato lo schema di queste sue conferenze, incominciò a trattare delle malattie infettive in generale, della loro diffusione e profilassi. Il conferenziere sviscerò il tema in forma semplice e chiara e fu vivamente applaudito.

Domenica prossima seconda conferenza, sul tema: *Di alcune malattie infettive in particolare.*

"La poesia della nave.,

La signora *Tèrèsah*, nota nel mondo letterario, come conferenziera e come scrittrice, Giovedì 5 corrente, nella sala della «Fenice» alle ore 21 chiuderà il ciclo delle conferenze promosse dalla «Associazione Marinara», che ottenne un continuato successo per la valentia delle illustri conferenziere scelte. Ella parlerà della «Poesia della Nave» argomento che tornerà graditissimo al pubblico.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'approvazione d'un protocollo addizionale

Il comm. Malmusi inviato al Sultano

Alcuni voti dei delegati pel Marocco

Algesiras, 2 aprile notte

In conformità degli accordi presi ieri fra il primo delegato italiano marchese Visconti-Venosta e gli altri primi delegati, la conferenza ha oggi approvato un protocollo addizionale nel quale si stabilisce che avendo i delegati marocchini dichiarato di non essere in grado di firmare l'atto, verrà incaricato il comm. Malmusi, ministro d'Italia a Tangeri e decano di quel corpo diplomatico, di recarsi, a nome di tutte le potenze firmatarie a Fez, per ottenervi l'adesione del Sultano

Avendo il comm. Malmusi ringraziato dell'onore fatto al rappresentante italiano, il presidente della conferenza, duca di Almodovar del Rio, rispose fra unanime approvazione esprimendogli piena fiducia nel modo in cui avrebbe adempiuto a tale missione.

Annunciando che tutti i delegati delle potenze si associano a questo voto, Almodovar soggiunse: «Nessun paese più che la Spagna era lieto di aderire a questo elevato sentimento di tolleranza religiosa, poichè tanti israeliti al Marocco sono uniti alla Spagna da vincoli di discendenza e di comunanza di lingua».

Nicholson — delegato plenipotenziario della Gran Bretagna — presentò un voto tendente al miglioramento del regime delle prigioni e all'abolizione completa della schiavitù al Marocco.

Revoil — delegato plenipotenziario della Francia — associandosi in modo particolare a questo voto, ricordò come l'azione della Francia nelle provincie del Sahara e del Sudan aveva già contribuito ad ostacolare le pratiche per la schiavitù al Marocco.

Radowitz — primo delegato tedesco — presentò un voto tendente a stabilire sulle coste del Marocco dei fuochi nautici atti a garantire la sicurezza della navigazione.

Il conte Koziebroski — secondo delegato austro-ungarico — formulò il voto che la amministrazione marocchina pubblichi ogni anno statistiche indicanti esattamente il paese, la provenienza delle merci importate al Marocco qualunque sia la bandiera sotto cui vi arrivano.

Almodovar presentò il voto relativo alla costruzione di una ferrovia collegante la costa settentrionale e la costa occidentale del Marocco e raccordantesi alle ferrovie europee che abbrevierebbe grandemente la distanza fra la Europa e l'America meridionale mediante le coste del Brasile.

Una nota stonata

Berlino, 2 aprile notte

La fine della conferenza ispira delle riflessioni diverse ai giornali berlinesi. Il *Berliner Tageblatt* scrive: «I più soddisfatti di tutti che la conferenza sia finita, saranno senza dubbio gli italiani, sfuggiti finalmente all'imbarazzante dilemma in cui si trovavano: tra gli antichi doveri della Triplice e i nuovi amici francesi. La condotta dell'Italia a nostro riguardo ha cagionato ben poco piacere a Berlino e se la Germania ha creduto di dover tacere diplomaticamente questa volta, se ne ricorderà per l'avvenire».

Il *Norddeutsche* pubblica un articolo riguardo alla soluzione della conferenza di Algesiras. Dice che nè la Germania nè la Francia hanno vinto, ma prevalse il principio delle garanzie internazionali chieste dalla Germania per la libertà dei movimenti di tutte le nazioni interessate al Marocco.

«Riconosciamo volentieri — dice il giornale — che la Francia vi cooperò lealmente rendendo così possibile tener conto degli interessi speciali della Francia e della Spagna nel mantenimento dell'ordine interno al Marocco. Auguriamo sinceramente che l'inquietudine manifestatasi senza colpa della Germania, faccia ormai posto alla fiducia universale e ad una buona speranza nelle benefica opera della pace».

Giorgio di Serbia non c'entra

La degradazione di un giovane luogotenente

Belgrado, 2 marzo notte

Giorni or sono qui non si parlava d'altro che di una scandalosa avventura di cui dicevasi sarebbe stato, per così dire, l'eroe il principe Giorgio. Eroina dicevasi la moglie del colonnello Milochvicth, primo aiutante di campo di Re Pietro, bellissima signora trentenne. Vi ricordo come si raccontavano i fatti: Si diceva che una sera il colonnello, ritornando dal palazzo reale, aveva visto un ufficialetto saltare una finestra della sua casa e fuggire a gambe levate. Egli precipitatosi dietro di lui avrebbe fatto anche fuoco colla rivoltella contro il fuggitivo, ma questo senza essere colpito sarebbe scomparso nelle tenebre I sospetti del colonnello caddero prima sopra il luogotenente Gogkovitch e lo sfidò a duello. La voce pubblica diceva che il luogotenente aveva potuto provare che nella notte si trovava in un ritrovo di amici. La moglie del colonnello negò di aver ricevuto mai una visita notturna durante l'assenza del marito, ma i domestici, messi alle strette, non avrebbero tardato a svelare chi fosse l'amante e che egli non era alla sua prima visita. Ogni volta che il colonnello era trattenuto al palazzo reale, il principe ereditario sarebbe andato a tener compagnia alla signora.

In seguito allo scandalo, dicevasi anche che Re Pietro aveva messo il principe agli arresti.

Ora ecco che sulla cosa si è fatta la luce ed eccone l'epilogo che viene a smentire le dicerie a carico della persona del principe ereditario. Si dichiara che al Tribunale militare dinanzi al quale comparve il luogotenente Boydarè Gogkovitch, questi si confessò colpevole dell'imputazione ascrittagli e che fu perciò condannato alla perdita del grado nell'esercito.

La sentenza fu già eseguita ed il luogotenente fu degradato.

La difesa della Francia

I membri e la missione del Consiglio Superiore

Parigi, 2 aprile notte

Il *Matin* dice che il Consiglio superiore della difesa nazionale nominato con decreto di ieri, sarà composto dal presidente del Consiglio, dai ministri degli esteri, guerra, marina e colonie, dai capi di stato maggiore generale dell'esercito e della marina e dal presidente del Comitato consultivo delle colonie. Le sue attribuzioni si ridurranno a formulare per il bene della difesa nazionale dei pareri che saranno portati a conoscenza del Consiglio dei ministri e del presidente.

Solo il governo conserva il diritto di prendere in questa materia delle decisioni utili, sia che approvi le conclusioni del Consiglio superiore, sia che le respinga.

"Tutto per nulla,, di Butti a Milano

Milano, 2 marzo notte

Del «Tutto per nulla», la commedia di Butti rappresentata stasera al Manzoni dalla compagnia Mariani, piacquero i primi due atti che procurarono all'autore alcune chiamate. Il terzo atto non persuase a cagione della sua prolissità.

L'onor. Tittoni

Londra, 2 aprile notte

Pansa è partito per l'Italia. Tittoni ha assunto stamane la direzione dell'ambasciata italiana.

Intorno allo sciopero al Cotonificio Amman

La situazione si aggrava

Pordenone, 2 aprile sera

Nel pomeriggio odierno il R. Commissario, il signor Rho, l'avv. Riccardo Etro, il signor Francesco Pol ed altri si recarono a Fiume per tentar di persuadere gli operai a sacrificare i sette compagni di lavoro con l'assicurazione di soccorrerli sino a tanto che si fosse provveduto loro un posto.

A nulla valsero però i consigli e le esortazioni poichè è unanime il fermo proposito di rientrare tutti nell'Opificio, o nessuno.

La situazione perciò è così grave che si teme prossimo il licenziamento anche degli operai di Pordenone.

Se ciò dovesse avvenire, i danni sarebbero incalcolabili.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8.30 — *La forza del destino.*
GOLDONI — Ore 8,30 — *Bebè.*
MALIBRAN — 8.45 — Cin. Eq. Guillaume.
RIDOTTO — Ore 17-23 — *Il figlio di Lagardère*
EDISON — S. Giuliano — *La voce della coscienza*
S. MARGHERITA — Cin. — *La notte d'Augusto*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room . ore 8.30-19 e 21-23.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

L'avv. Giovanni Madonini, anche per tutta la sua famiglia, annuncia desolato che stamane alle 6, dopo lunga e straziante malattia, e munito dei conforti religiosi, mancava ai vivi suo fratello

D.r GIUSEPPE Medico-chirurgo
d'anni 59

Prega di essere dispensato dalle visite e di non mandare torcie nè corone ai funerali, che avranno luogo mercoledì 4 corr. nella chiesa parrocchiale di S. M. del Giglio, partendo dalla casa del defunto in Via 22 marzo N. 2072, alle ore 9,30.

Non invia partecipazioni personali.

Venezia, 2 aprile 1906.

Alle ore 16 del 1.o aprile cessava di vivere

Emanuele Bellussi

Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Treviso.

La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.





VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Lasciò che la tarentasse si fosse avvicinata ancora un po'; poi, quando fu a portata di voce:

— Eh! Fritz! — gridò egli — si potrebbe prendere posto a cassetto vicino a te o nell'interno della vettura se è vuota?

— Ah! questi russi! — fece il tedesco. — Lo conosco costui.

— Si o no?

— Completo, colonnello — fece il domestico del capitano.

— Completo? Se è il tuo padrone che conduci vorrei ben presentargli i miei rispetti.

— Non è il mio padrone, è il fratello.

— E poi? — fece il poliziotto che pensava sempre che gli togliessero il suo Ivanoff — questa volta, nella sua mente, era il capitano Glazdourine che si sarebbe impadronito di lui.

— E poi? — ripetè Fritz.

— Sì, chi altri c'è?

— Qualcuno... — rispose Fritz ghignando.

Bouslaieff si avvicinò ad uno degli sportelli e lo aprì vivamente.

Una donna era distesa su una specie di letto formato da bauli, da casse e da pelli di animali; la sua testa riposava su di un sacco da notte. Con un rapido movimento delle mani, ella si coprì il viso. Su di un altro baule, disposto a guisa di sedile, si trovava Yegor Glazdourine, Bouslaieff non riconobbe la donna, ma vide subito che Yegor, rosso dalla collera, non aveva Fedor per compagno di viaggio.

— Ecco una sconvenienza — fece il negoziante — mi lamenterò con mio fratello, il capitano.

— Il capitano mi approverebbe se conoscesse le mie ragioni — replicò il colonnello.

— Sì, sì, parla pure! — mormorò Fritz Hartmann sul suo sedile.

Il negoziante aveva inteso parlare del colonnello Bouslaieff dal fratello; indovinò un affare di polizia e si rabbonì.

— Allora va bene — disse egli — Non è me che cercate?

— No, certo, rispose Bouslaieff, e quando ritornerete verrò a farvi le mie scuse.

— Non ritornerò tanto presto a Ivanofka — rispose il negoziante.

La donna emise un sospiro.

— In questo caso perdonatemi, signore — disse il colonnello — e permettetemi di augurarvi un buon viaggio.

E il colonnello richiuse lo sportello.

A questo momento i cavalli si rimisero in cammino da loro stessi prendendo la strada che conduceva alla stazione di Sysrain.

La compagna di Yegor Glazdourine non era altri — il lettore l'ha senza dubbio indovinato — che Fedosia Vessilivna.

Il capitano gendarme vedeva che l'affare del monastero prendeva proporzioni colossali e che gli avrebbe fatto onore. Non potendo rimanere più a lungo a Ivanofka, egli ordinò il trasporto di Andrei e d'Ivan nella prizione del distretto.

Fu la sera stessa del rapimento di Fedosia eseguito da Yegor, che i due prigionieri furono diretti su Kanadei. Dovevano fare il tragitto a piedi, legati l'uno all'altro e condotti da due ouriadniks con le carabine cariche. I due compagni, l'Apostolo e il traditore, camminavano di buon passo. La notte era chiara.

A un terzo della strada, dopo avere oltre passato a sinistra la foresta, a destra il bosco di Ostroma, essi videro una vettura ferma a cento metri vicino a un gruppo di alberi. Era una tarentasse. Avvicinandosi constatarono che un cocchiere armato di una scure, squadrava un grosso ramo, per surrogare una traversa del veicolo, rottasi nella discesa.

Stavano per passare oltre quando un grido acuto, subito soffocato, fu emesso nell'interno della tarentasse. Era Fedosia che aveva fatto sentire questo grido che la mano di Yegor aveva arrestato. La moglie colpevole, vedendo il marito condotto come un malfattore, ebbe un ritorno di tenerezza, un movimento di pietà.

Questo grido impressionò Andrei, ma non aveva la libertà d'informarsi. Si allontanò chinando tristamente la testa. Di tempo in tempo, facendo queste lugubri tappe, si voltava per vedere se la tarentasse, infine riparata, non li raggiungesse. Egli non vide più la tarentasse e non vi pensò più.

Allo spuntar del giorno i due prigionieri giungevano al luogo di destinazione, attraversavano la cittadina dove gli operai delle fabbriche cominciavano a discendere nelle strade; passarono uno stretto ponte gettato sulla Lodoka. In faccia a questo ponte s'innalzava la prigione del distretto; un grande edifizio grigiastro.

Un quarto d'ora dopo, — adempiute le formalità necessarie alla cancelleria — i due prigionieri erano condotti nella cella che dovevano occupare. Due soldati armati si misero a seguirli con un gran rumore di sciabole e di baionette che urtavano contro i muri dei corridoi. Discesero un piano. Il carceriere prese una lanterna deposta all'ultimo gradino. Discesero ancora. Una porta si aprì nell'oscurità appena dissipata dalla luce della lanterna e il carceriere spinse i due vagabondi in una cella da cui usciva un fetido odore di paglia bagnata e di muffa.

Adesso siete in casa vostra, signori miei, disse il carceriere con tono beffardo.

Ma non ci si vede troppo qui... potreste non trovare il letto, senza la precauzione che prenderò... di legarvici.

Il carceriere fece segno ai soldati e questi lo aiutarono a fissare le catene di Andrei a un pezzo di catena fisso nel muro ai piedi della quale avevano gettato della paglia e una vecchia coperta. La stessa operazione fu rinnovata per Ivan.

Andrei chiamava a sè tutto il suo coraggio ma fremeva, esasperato. Lo stesso Ivan cominciava a trovare che la sua vendetta esigeva molto da lui.

E adesso — disse il carceriere — buon giorno a tutti e due, o, piuttosto, buona notte, poichè non sono incaricato di fornirvi la candela... Ma non vi mancheranno nè il pane nè l'acqua.

Il carceriere si ritirò seguito dai due soldati: la porta girò pesantemente sui cardini e i prigionieri si trovarono nell'oscurità... Fu soltanto alcuni minuti dopo che videro che un debole raggio di luce discendeva per uno stretto spiraglio.

(Continua)

Nostra Biblioteca

LONGO avv. MICHELE. — *Psicologia criminale.* — (biblioteca antropologico-giuridica dei fratelli Bocca — Torino 1906).

Michele Longo, dotto professore di diritto e di procedura penale a Napoli, autore di pregevolissimi studi e di acutissime monografie, inizia la terza serie della biblioteca antropologico-giuridica dei fratelli Bocca con questo suo volume, nel quale ha voluto sistematizzare le sparse nozioni di *Psicologia criminale* dando loro forma organica.

Fermatasi la convinzione, per lunga e assidua meditazione, che qualunque branca dello scibile debba riconnettersi alla cognizione unitaria scientifica, il prof. Longo ritiene di non errare risolvendo il problema soggettivo del delitto mediante teorie le quali ritraggono del processo dinamico di tutti i fenomeni della natura, dagli inorganici agli organici e da questi agli umani. Ed infatti è in codesta guisa che il compito del giudice si spoglia di tutto ciò che di fittizio vennero creando vecchi errori metafisici, tradizionali preoccupazioni sociali; — è così che il diritto di punire rientra nel progresso evolutivo a cui tutte le discipline tendono ad avvicinarsi, in teoria ed in pratica.

In questo volume si contiene con ampio svolgimento tutta la parte fondamentale della psicologia criminale, trattando infine della provocazione, della legittima difesa e delle prove del delitto. Ma l'instancabile giurista sta compiendo due altri trattati che completeranno questo testè pubblicato: *Psicologia criminale etnologica* e *Psicologia criminale speciale*, che esaminerà per ciascuna categoria di fatti l'evento soggettivo criminoso. I volumi del Longo avranno larghe accoglienze dagli studiosi che apprezzano la dottrina dell'insigne scrittore.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 1 aprile 1906.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3 — Totale 4.

Matrimoni. — Bonzio Ermenegildo, fuochista con Crosera Regina, casalinga — Polacco Giuseppe, negoziante antichità con Foà Enrichetta, casalinga — Pomo Giovanni, bracciante con Zancarello Luigia, sigaraia — Carnielli detto Carginello Eugenio, terrazzaio con Adolfo Emilia, calzettaia tutti celibi.

Decessi. — Grego Angelina d'anni 37 nubile fiammiferaia di Venezia — Rocca Giuseppe 66 perlaio di Murano — Povolato Antonio 54 vedovo r. pensionato di Malamocco — Davarda Pietro 28, coniugato guida di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (2 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.90	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.80
» » 4 0/0 » »	—.—	104.90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	944.—	—
» Cotonificio Veneziano	280.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	—.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.65	122.75	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.12 1/2	25.14	24.88	24.90	4
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.50	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 3 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.02**
(Settimanale dal 2 al 8 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (2 aprile)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1460 —
» fine	105 80	Edison	974 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	364 —
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 25
Ferrovie Mediterranee	458 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1307 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	627 —	» Cassa Risp. 5 0/0	513 50
Banca Comm. Italiana	943 50	» Cassa Risp. 4 0/0	505 —
Lanificio Rossi	1642 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	542 —	Londra a vista	25 13
Navigazione Generale	505 —	Berlino a vista	122 67
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 90
Az. Costruz. Venete	110 —	Cotonificio Veneziano	281 —
Acciaierie Terni	2322 —	Ferrovie Meridionali	783 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 25	Az. Soc. Gas	1467 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	464 50
» » 3 1/2 cont.	103 85	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	941 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	626 50
Banca d'Italia	1311 —	Soc. It. pel Carburo	1345 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	306 50
» Ferr. Merid.	783 —	Mediterranee	451 50
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	505 —
» Omnibus	389 —	Az. Risanamento	46 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	505 —
» 5 0/0 fine	105 52 1/2	» Banca comm.	945 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	627 —
Az. B. d'Italia	1307 —	Cam. su Franc. vista	100 02 1/2
» Ferr. Medit.	456 —	» » Londra »	25 13 1/2
» » Merid.	785 —	» » Germ. »	122 68 3/4

TORINO

Rendita contanti	105 20	Az. Banca Comm.	945 —
» fine	105 55	» Banco Sconto	—.—
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 06
Az. B. d'Italia	1310 —	» Londra 3 mesi	25 14
» Ferr. Medit.	451 —	» Germ. »	122 66
» » Merid.	748 —	» Sviz. »	99 85

FIRENZE

Rendita fine mese	105 50	Az. Ferr. Merid.	784 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 02 1/2
Az. B. d'Italia	1311 —	» Lond. 3 mesi	25 12
» Ferr. Med.	450 —	» Germ. vista	122 67 1/2

Borse estere (2 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	672 75	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	128 —	Rendita aust. (argento)	99 65
Banca anglo-austriaca	315 95	» » (carta)	99 70
Austriache	675 25	Union Bank	553
Banca austro-ungarica	1641 —	Rendita austr. (oro)	117 35
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	94 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 —
Cambio su Parigi	95 75	Banca dei Paesi austr.	433 50
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	334 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 37	Az. ferr. merid.	792 —
» russa	70 10	» Banca Parigi	1588 —
» spag.	95 50	» Suez	4460 —
» turca	93 65	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 13/16
» portogh.	70 87	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 50	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend. Ital. cont.	——	Az. merid. a term.	157 50
» fine mese	——	» ferr. medit.	90 —
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	——
Obblig. ferr. 3 0/0	72 10	Bigl. Banca russi	214 25
» merid.	——	Cambio su Italia a 10 g.	——
» Roma	——	Saggio dello sconto	——

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4	90 9/16	Saggio dello sconto	——

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	2	NEW YORK	31
Farina fiore di Parigi corrente	30.10	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.30	*id.* Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.60	*id.* raff. in casse	10.30
4 m. da maggio	30.60	*Cotone* Middling	11.65
Spiriti - corrente	40.25	*id.* a New-Orleans	11.1/4
mese prossimo	40.75	*Cotoni* mese pross.	11.01
marzo aprile	40.50	3 mesi dopo corr.	11.03
4 m. da maggio	36.75	4 » » »	11.06
Zuccheri rosso disp.	22.—	7 » » »	10.40
raffinato	57.25	*Frumento* r disp.	88.—
Id. bianco disp.	25.37	maggio	85.—
corrente	25.37	luglio	83.3/8
aprile	25.37	settembre	—.—
4 m. da maggio	25.—	*Granone* disp.	52.—
Frumenti - corrente	23.75	maggio	51.3/8
mese prossimo	23.90	agosto	—.—
maggio giugno	23.80	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.3/16
4 m. da maggio	23.50	pel corrente	—.—
		mese prossimo	6.65
		2 mesi dopo corr.	6.70
		3 » » »	6.75
		4 » » »	6.90
		6 » » »	7.10
		8 » » »	7.25
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.1/32
		Farine extrastate	3.95
		Nolo cor. Liverpool	1.1/4

ANVERSA	2
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	2
Zucchero barb. disp.	16.90

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.25 | 4 mesi dopo corr. 48.— / 1 m. dopo corr. 47 1/2 | 8 » 45.50

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Città di Milano* della «Veloce» è partito ieri da New-York per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del del 31 marzo. — Da Bari vap. it. «Epiro» cap. Villa con merci — Da Swansea vap. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da inglese «Elwick» cap. Widdes con carbone.

Arrivi del 1. aprile. — Da Fiume vap. austriaco Braila vap. bulgaro «Varna» cap. Tomgiunovich con cereali — Da Hull vap. inglese «Volturno» cap. Wilkins con merci.

Arrivi del 2. — Da New York vap. austriaco «Gerty» cap. Kreglich con merci.

Partenze del 31 marzo. — Per Braila vap. it. «Serbia» cap. Bottone con merci.

Partenze del 1 aprile. —Per Trieste vap. it. «Epiro» cap. Villa con merci.

Partenze del 2. — Per Taganzog vap. ellenico «Goulandris» cap. Goulandris vuoto — Per Fiume vap. spagnuolo «Aznalfarache» cap. Martines vuoto. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	8.—	D. Milano	6.32
D. Torino	8.20	M. Padova	7.25
O. Milano	11.45	O. Verona	9.25
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.55
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.23
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	5.56	O. Bologna	10.33
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.50
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.35	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	23.50	Des. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.21
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.53
O. Treviso-Conegliano	8.05	C. Conegliano	10.12
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.18
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.57	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.46
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21 50

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.—, 14.—, 17. , 18.— — Da Chioggia alle ore 7.30, 9,—, 11.—, 13.40, 16. , 19.40

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 13.— Da Cavarzere alle ore 6.30, 17.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5. - alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — , 11.—, 14.—, 16 —, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.40, 9.15, 10.55, 13,04, 17.15, 18.55. 20.45.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 15, 17.45 — Da Burano alle ore 8.20 — Da Torcello alle ore 13.50.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 8.45, 16.45.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5.—, 7. , 8.45, 10.30, 14. , 16.—, 18.— , 20.—, — Da Campalto alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Vendite

VILLINO moderno, dodici vani oltre locali servizio, sbocco Dolomiti, vendesi. Rivolgersi: Michele Palatini, Pieve Cadore.

ACQUISTEREI pianoforte verticale usato buone condizioni. Esclusi intermediarii. — Scrivere Piano 200, fermo posta.

Domande d'impiego

SIGNORA seria, ottime referenze, collocherebbesi presso anziano signore, signora sola anche ammalati, custodia bambini, od altre offerte. «Alleanza» posta, Venezia.

CASSIERE ventottenne pratico contabilità commercio, disponente fortissima cauzione, primarie referenze, cerca occuparsi presso seria ditta o Banca. Scrivere T 1443 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

DALL'ASCENSIONE fino Piazzetta è stata smarrita una macchina fotografica Kodac. Portarla Hotel Bello Vue dove sarà data competente mancia.

Corrispondenze

GISA — Non obliate?! Contentissimo. Però scrivendo spesso lungamente trovereste conforto, farestemi felice. Potessi scrivere io! Solito invariabile affettuosamente baciovi.
Milionina.

GUALTIERO — Incerta cosa potrò fare, invioti intanto baci affettuosissimi. Anche stamane contento! Ebbi tua lettera. Ansiosa vederti, abbracciotі ardentemente. *Lucia 3*

ANNO CLXIV - N. 93 — Mercoledì 4 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrati cent. 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

I conflitti con la truppa ed i fondi secreti

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 4 aprile sera

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5.

Aiutanti postelegrafici

MORPURGO risponde ai deputati De Novellis e Nicola Falconi che è in dubbio se possano essere ammessi al concorso per aiutante postale e telegrafico i supplenti che furono obbligati dal servizio militare ad interrompere i tre anni di tirocinio prescritti in detto concorso. Ha sottoposto il quesito al Consiglio di Stato e nel frattempo saranno ammessi condizionatamente.

DI SCALEA risponde al deputato Moschini essere infondata la notizia che la Germania abbia ottenuto dalla Porta una concessione speciale per la pesca delle spugne ed abbia organizzato una spedizione scientifica in Tripolitania. MOSCHINI si dichiara soddisfatto augurando che il Governo vigili attentamente gli interessi italiani all'estero.

Il telegrafo nel Cadore

MORPURGO assicura l'on. Loero che nel prossimo esercizio sarà provveduto a congiungere Misurina, il Cadore ed Auronzo con una linea telegrafica costruita sul territorio italiano. LOERO si dichiara soddisfatto.

Si passa alla discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni

sul bilancio degli affari esteri

SOLIMBERGO non può approvare il sistema dei ritocchi ed avrebbe preferito al presente disegno di legge un riordinamento radicale dei servizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

FALLETTI, relatore, fa notare all'on. preopinante che il disegno di legge non pregiudica menomamente la riforma sul riordinamento delle carriere che egli pure considera come una questione di vera giustizia.

GUICCIARDINI dimostra che il disegno di legge risponde ad imprescindibili ed improrogabili necessità di servizio: non compromette quel riordinamento delle carriere al quale attende una commissione che in breve presenterà la sua relazione. In seguito a ciò il governo presenterà al Parlamento le sue proposte.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute, quindi, in terza lettura, intorno alla legge sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

LACAVA vorrebbe sapere dal ministro del Tesoro e dal Guardasigilli quando si potranno discutere gli altri quattro titoli del primitivo disegno di legge.

SACCHI, ministro Guardasigilli, nota che un titolo è già pronto per la terza lettura e che per gli altri si potrà procedere alla seconda lettura dopo le vacanze pasquali.

E si passa al seguito della discussione

sul bilancio dell' interno

DE NAVA annunzia che l'on. presidente del Consiglio ministro dell'Interno è indisposto; ma prega la Camera di continuare la discussione.

BENTINI richiama l'attenzione del Governo sui rapporti ostili che esistono tra proprietari e lavoratori della terra nella provincia di Bologna.

Parla l'on. Turati

TURATI espone le tristi e vergognose condizioni del sistema carcerario e domanda se il Governo le conosca e se abbia un programma in proposito. Rileva come le migliori disposizioni del regolamento carcerario, quelle che dovrebbero esercitare un'azione moralizzante sui detenuti, siano nella pratica lettera morta. Crede che base di una riforma penitenziaria dovrebbe essere l'abolizione delle condanne a vita ed a lunga durata, perchè è inutile ed inumano incrudelire contro un condannato che non si sia dimostrato suscettibile di ravvedimento e pel quale in altra guisa si dovrebbe provvedere.

Rileva che la liberazione condizionale imperfettamente ordinata dalla legge, rimane praticamente senza applicazioni, mentre potrebbe essere incoraggiamento, strumento e premio di ravvedimento e di riabilitazione. Stigmatizza il sistema della segregazione cellulare e dell'obbligo al silenzio che afferma condannati dalla scienza. Chiede, quindi, una inchiesta sul nostro sistema carcerario, non informata a criteri di ostilità politica, ma inspirata all'idea di risanare e di elevare materialmente e moralmente tutta quella amministrazione. E afferma che l'amministrazione carceraria dovrebbe far parte non del Ministero dello Interno ma del Ministero di Grazia e Giustizia. Accenna, infine, ai riformatori pei minorenni e agli istituti di patronato insufficienti per numero e per difettoso ordinamento.

Passa, quindi, a parlare della repressione dei tumulti popolari, lamentando l'indifferenza quasi fatalistica con cui si accoglie la notizia di conflitti sanguinosi. Afferma la necessità di provvedimenti legislativi che, se pur non potranno giungere sino ad abolire l'intervento della forza pubblica nei conflitti del lavoro, quanto meno varranno a disciplinare severamente l'uso, e ad infrenare gli eccessi e rendere effettive le responsabilità. Si riserva di presentare coi suoi amici una proposta di legge in questo senso.

Viene infine a parlare dei fondi segreti, insistendo sulla proposta fatta alla Camera fin dal 1876 perchè sia stabilito colle debite cautele un controllo parlamentare sull'uso di essi, in conformità di quanto si fa in altri parlamenti e ciò allo scopo di evitare che tali fondi siano distratti a scopi di elezioni o a servizi di stampa. Se ne avvantaggieranno la serietà, la dignità del governo e della vita pubblica italiana.

Spera che l'on. Sonnino, il quale ha affermato il lodevole proposito di restaurare le condizioni della nostra vita politica, vorrà avere il vanto di risolvere anche questo problema, in nome della sincerità e della moralità. Su questa questione in particolare, attende di conoscere il preciso pensiero del governo, riservandosi di provocare un voto nominale della Camera (*vivissime approvazioni. Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il riordinamento della P. S.

LARIZZA dà ragione di un'ordine del giorno con cui si invita il governo a provvedere al riordinamento della pubblica sicurezza. Dimostra che il personale di questa amministrazione e specialmente il personale degli agenti, non risponde alle odierne esigenze, afferma la necessità di migliorare il reclutamento, gli stipendi, la carriera, anche per rialzarne il prestigio morale di fronte alla popolazione.

Rileva la necessità di correggere le circoscrizioni, gli organici delle stazioni di carabinieri e di aumentare il contingente dell'arma, accennando infine, ai conflitti del lavoro, ed esorta il governo ad inculcare negli ufficiali ed agenti propositi di prudenza e ad accertare severamente le responsabilità in caso di eccidi (*approvazioni, congratulazioni*).

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Aubry si dimette da membro della commissione per i disegni di legge militari. DAL VERME propone che la nomina del commissario sia deferita al presidente.

Rimane così stabilito.

BARZILAI chiede di poter svolgere domani una proposta di legge per una lotteria a favore della associazione della stampa italiana. Rimane così stabilito.

Note alla seduta

La calma e il plico — Interrogazioni venete — Il bilancio dell'interno Carceri e fondi segreti — Insidie nell'urna?

Roma, 3 aprile notte

(*mg*) Seduta calma. Nessun incidente. Anche il getto del plico per la sua frequenza lascia ormai indifferenti i deputati ed i frequentari delle tribune.

Infatti quando oggi, mentre parlava l'onor. Guicciardini, è stato gettato nell'aula dalla tribuna maschile un plico, nessuno si commosse. Gli uscieri raccolsero il plico e lo portarono ai segretari. Il lanciatore venne condotto dagli uscieri e dalle guardie agli uffici di questura della Camera, dove lo si interrogò e si seppe essere certo Noè Casini di 47 anni da Taranto, conduttore ferroviario, già a Roma, ora a Taranto ove si trova in pessime condizioni finanziarie, onde domanda di essere richiamato a Roma, e non trovò miglior modo per ottenere il suo scopo che quello di lanciare la domanda nell'aula.

Fu rimandato con una piccola sgridatina e una forte raccomandazione di non fare il *bis*. Il meglio sarebbe stato riammetterlo ad assistere alla seduta: vedendo la calma che regnava si sarebbe persuaso della perfetta inutilità del sistema.

Alle interrogazioni parteciparono due rappresentanti del Veneto: il Loero in difesa di legittimi interessi locali, che per le dichiarazioni del sottosegretario di Stato alle Poste, saranno presto soddisfatti: cioè la congiunzione telegrafica Misurina-Cadore-Auronzo; il Moschini a tutela di importanti interessi nazionali, cui nessuno, fortunatamente, minaccia, per le risolute affermazioni del sottosegretario agli Esteri.

Anche nella discussione dei maggiori assegnamenti al ministero agli Esteri un altro rappresentante del Veneto — il Solimbergo — ebbe parte notevole, esponendo assennate considerazioni sull'ordinamento dei servizi dipendenti dal ministero degli Esteri e sulla carriera unica del personale: considerazioni che ottennero il consenso del ministro Guicciardini e del relatore Falletti.

Per l'indisposizione del presidente del Consiglio — trattenuto ancora a letto — la discussione generale del bilancio dell'Interno non fu chiusa, come era intendimento della maggioranza e continuò presente in rappresentanza dell'on. Sonnino il sottosegretario di Stato onor. De Nava.

Il Bentini, socialista, giustamente richiamò l'attenzione del governo sulla tensione che esiste nella regione Emiliana tra lavoratori collegati e quelli liberi. Ma con minore giustizia volle dare responsabilità di questa disgraziata situazione ai lavoratori liberi, cioè a quella frazione di lavoratori che non è iscritta alle leghe socialiste.

E' deplorevole che nessuno dei deputati della regione — che tanti ne ha di valorosi e coraggiosi — sia sorto a contestare le imprudenti e tendenziose asserzioni dell'on. Bentini, che non gioveranno, davvero, a raggiungere quella pacificazione che a parole invocava.

Il Turati fece un'accurata diagnosi — quantunque fortemente colorita — delle mende e lacune del nostro ordinamento carcerario, invocandone la correzione e l'ordinamento che vorrebbe affidato al guardasigilli, sottraendolo al Ministero degli Interni, al quale solo legalmente spetta di provvedere. Come egli consigli questa proposta con la fiducia onde i suoi amici sono larghi al Ministero — che si impernia, precisamente, sull'on. Sonnino — non disse. Egli è perciò che la Camera ne fu impressionata e questa sera questa strana uscita del Turati era il tema delle conversazioni della farmacia di Montecitorio.

La punta contro i fondi segreti non mancò: ma fu meno vigorosa di quanto si supponeva. Evidentemente l'on. Turati doveva conciliare la sua fede socialista colla sua presente posizione parlamentare e fu impacciato e fiacco, egli oratore sempre fluente e lottatore poderoso. Se l'on. Sonnino sarà in condizioni di intervenire domani alla seduta, la discussione potrà finire, probabilmente domani stesso; se no, durerà tutto giovedì e, forse, anche venerdì.

Il programma del governo per le poche sedute che rimangono, comprende i provvedimenti economici a favore degli insegnanti secondari, la legge sulla Calabria, l'abolizione del sequestro dei giornali ed il progetto per la rinnovazione dei Consigli comunali, oltre a qualche leggina d'ordine. Temo assai che parte di questo programma rimarrà a terra. Sarà approvato, certamente, il progetto sugli insegnanti e, probabilmente, quello sui provvedimenti per le Calabrie.

All'ultima ora mi si informa che l'on. Giolitti ha inviato oggi moltissimi telegrammi ai suoi amici, consigliandoli di trovarsi in questi giorni alla Camera.

Il fatto è oggetto di molti commenti e potrebbe celare qualche sorpresa relativa al bilancio dell'Interno.

Sarà bene che tutti gli amici della sana situazione ministeriale creata dall'on. Sonnino sieno a Roma ad impedire subdole vittorie di loschi giuochi giuocati nell'oscurità dei corridoi e nel segreto dell'urna.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

Il riscatto delle "Meridionali,, e la liquidazione dell'"Adriatica,,

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 3 aprile sera

E' stato distribuito oggi alla Camera il disegno di legge presentato dal ministero sul riscatto delle strade ferrate meridionali e per la liquidazione della gestione della rete Adriatica. La convenzione per il riscatto delle strade ferrate meridionali e per la liquidazione della gestione adriatica è in data 26 marzo 1906 e porta le firme del presidente del Consiglio, dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per lo Stato, e del comm. Secondo Borgnini per le Meridionali. La convenzione si compone di 15 articoli di cui ecco le principali disposizioni.

Con decorrenza dal 1.o luglio 1906 e senza pregiudizio dei risultati delle liquidazioni della gestione adriatica, la Società cede e trasferisce allo Stato la proprietà ed il possesso delle linee tutte da essa assunte in base alle diverse sue concessioni, con tutto il materiale rotabile e di esercizio in dotazione al 1.o luglio 1905. Le linee saranno accettate nello stato in cui si trovano all'atto della presa di possesso salvo il disposto dell'articolo 19 del capitolato annesso alla convenzione 25 agosto 1862 per quanto riguarda la manutenzione delle linee stesse e salvo l'accertamento dell'adempimento degli obblighi relativi alle espropriazioni ed alle opere d'arte pel secondo binario, di cui all'articolo 3 del capitolato predetto. Non vi è compreso il valore di quella parte di approvvigionamenti che la Società cedette allo Stato al 1.o luglio 1885 e cioè per la somma di lire 5.760.748.88; nè il patrimonio privato mobiliare ed immobiliare fuori e lungo la rete.

In corrispettivo della cessione di cui sopra, saranno pagate alla Società dal 1.o luglio 1906 al 31 dicembre di ciascun anno le seguenti somme: *a*) per le linee di concessione anteriore al 1888 una annualità di lire 30.500.000 restando con ciò la Società esonerata dal pagamento del canone per la linea Bologna-Ancona con diramazione Castel Bolognese-Ravenna; *b*) per le linee della convenzione 20 giugno 1888 una annualità di lire 9.053.689.90; saranno inoltre dovute alla Società 48 annualità di L. 162.838.26 ciascuna ad estinzione del credito della Società per il sovrapassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti.

Un articolo della convenzione disciplina la gestione 1905-906 per le linee esercitate dalla società delle Meridionali. Si intenderà prorogata a tutto il 30 giugno 1906 e per le sole linee della Società da essa attualmente esercitate, la validità delle norme seguite durante il contratto d'esercizio della rete adriatica per quanto concerne i reintegri di prodotto lordo in dipendenza di ribassi di tariffe ordinati dal governo, ed il rimborso delle maggiori spese di personale oltre quelle accettate dalla Società a suo carico secondo la convenzione 1.o agosto 1902.

In corrispettivo dell'esercizio delle linee Napoli, Eboli, Torre Annunziata e Castellamare assunte dallo Stato per il periodo dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1906, si pagherà alla Società il compenso di lire 188.000 senza oneri a carico della Società. Si stabilisce che i contratti od impegni che la Società sia per assumere nel frattempo per l'esercizio fino al 30 giugno 1906 debbano esserlo in accordo colle ferrovie dello Stato. Lo Stato subentrerà al 1.o luglio 1906 nell'osservanza di tali contratti od impegni. Lo Stato assumerà a suo carico le spese in conto capitale che incontrerà la Società dopo la data della presente convenzione, in dipendenza di contratti antecedentemente conclusi. La Società si impegna a lasciare nei depositi per combustibile la scorta sufficiente per i bisogni dell'esercizio a norma dei contratti stipulati.

Con decorrenza dal 1.o luglio 1906 la Società cede gratuitamente allo Stato la proprietà delle linee da Telese stazione a Telese bagni, e da Ofantino a Margherita di Savoia. Lo Stato subentrerà alla Società negli obblighi e diritti della Società relativi alla linea da Cerignola stazione a Cerignola città.

Tutto il personale delle Meridionali eccetto quello che a scelta della Società rimarrà definitivamente in servizio di essa, passerà col 1.o luglio 1906 alle ferrovie dello Stato conservando i gradi e gli stipendi che aveva al 1.o marzo 1906. E' portata da 4 a 6 milioni di lire la somma che la Società pagherà allo Stato per compartecipazione agli utili a tutto il 1903 ferma restando l'eventuale garanzia di un minimo di 2 milioni di lire sulla quota della riserva straordinaria spettante allo Stato al 20 giugno 1905.

La Società è obbligata a completare e rimettere al governo in perfetto stato la linea fra Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò. Sulle annualità da pagarsi alla Società la imposta di ricchezza mobile non subirà applicazione diversa da quella anteriormente al 30 giugno 1905 si praticava sulle convenzioni corrisposte alla Società stessa tenuto conto di tutte le obbligazioni fin qui emesse e non ancora estinte.

Sono equiparate ai titoli direttamente garantiti dallo Stato agli effetti dell'articolo 12 della legge bancaria del 1890 le obbligazioni fin qui emesse dalla Società a forma dei suoi statuti.

La deficenza dei carri a Genova e l'ingombro degli scali di Milano

Roma, 3 aprile sera

A proposito della deficenza dei carri ferroviari verificatasi la settimana scorsa nel porto di Genova, il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che essa si deve all'affluenza di arrivi agli scali di Milano che per la loro insufficiente potenzialità non possono restituire sollecitamente i carri vuoti. Il *Giornale dei Lavori* pubblici continua: «L'amministrazione ferroviaria ha cercato in breve tempo di mettersi in grado di fronteggiare questo maggior traffico degli scali di Milano ed aumentò le fronti di scarico degli scali stessi con nuovi binari ottenendo in questo primo trimestre dell'anno uno scarico di non poco superiore a quello del periodo corrispondente dell'anno scorso, scarico che se non andiamo errati supera del 30 per cento quello dello scorso anno.

«Ciò nonostante gli scali di Milano rigurgitano di carri carichi e ne sono ingombri anche gli stradali Novi-Milano e Verona-Milano costretti a trattenere il carico che quegli scali sono nell'impossibilità di ricevere.

«In siffatte condizioni il rifornimento del porto di Genova non può che grandemente risentirsene perchè viene ad essere di troppo assottigliata la corrente dei vuoti che dovrebbe dipartirsi da Milano».

Il *Giornale dei LL. PP.* aggiunge che le trecento locomotive nuove che saranno pronte in settembre ed i seimila nuovi carri che prima della campagna vinicola verranno ad arricchire il parco dello Stato, e gli impianti provvisori di binari che le ferrovie stanno eseguendo ove può tornare utile il farlo, risolveranno in gran parte gli inconvenienti e le ferrovie di Stato entreranno allora in un periodo di miglioramento risolutivo.

La relazione dell'on. Bertolini sulla rinnovazione dei consigli comunali e provinciali

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 3 aprile sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica la relazione dell'on. Bertolini sul progetto di legge per la rinnovazione integrale ogni quattro anni dei Consigli comunali e provinciali.

La relazione dimostra l'utilità di tale disposizione ed a proposito della ristrettezza del tempo da tutti lamentata del periodo in cui devè essere indetta la elezione delle rappresentanze locali, l'on. Bertolini dice testualmente:

«Il rimedio si presenta ovvio; anticipare di quindici giorni tutti i termini delle operazioni per la revisione delle liste elettorali amministrative; abbreviare di altri 15 giorni il termine soverchiamente lungo dal 15 marzo al 30 maggio oggi assegnato alle operazioni della Commissione provinciale; ottenere in tal modo che la lista permanente ratificata abbia vigore col primo luglio anzichè col primo agosto e stabilire che le elezioni possano avere luogo non solo nel mese di giugno e luglio ma anche in agosto.

«Infatti nessuna sostanziale ragione vi ha di non estendere a quest'ultimo mese la convocazione dei comizi. L'unico motivo in contrario sarebbe la disposizione che il Consiglio provinciale si riunisce di pieno diritto ogni anno il secondo lunedì di agosto, ma è facile sopprimere questo ostacolo perchè in molte provincie per la inopportunità di questa data è già in consuetudine che convocato il Consiglio per formale ossequio alla legge, si lasci di proposito andar deserta la seduta; e d'altra parte non esiste alcun serio inconveniente a ritardare la convocazione di diritto al terzo lunedì di settembre

«Confidiamo che vogliate consentire nella nostra opinione che sia vantaggioso togliere qualunque dubbiezza intorno all'epoca in cui le liste ratificate entrano in vigore e che, accettando la giurisprudenza presente e prevenendo ogni possibile fluttuazione in futuro, sia da scrivere nella legge l'esplicito precetto che la lista ratificata ha vigore dal primo giugno di ciascun anno al 31 maggio dell'anno successivo»

L'abolizione del sequestro dei giornali

Il disegno di legge Sacchi modificato

Roma, 3 aprile notte

Ecco il testo del disegno di legge proposto dalla Commissione per l'abolizione del sequestro dei giornali, a modificazione di quello proposto dall'on. Sacchi.

«Non si può procedere al sequestro delle edizioni, degli stampati e di tutte le manifestazioni del pensiero contemplate nell'editto 26 marzo 1848 se non per sentenza definitiva del magistrato. E' fatta eccezione per tutti gli esemplari degli stampati e oggetti offensivi il buon costume e il pudore in senso degli art. 338, 339 C. P. per cui entro il termine di 24 ore si dovrà dal giudice istruttore o dal P. M. promuovere opportuno procedimento penale. In ogni caso il giudice istruttore od il P. M. potrà procedere al sequestro di 3 copie o esemplari dello stampato od oggetto incriminato. Qualunque disposizione contraria alla presente legge è abolita».

Il decreto che nominava Morin capo della squadra non è mai esistito

Roma, 3 aprile notte

A proposito del decreto nominante l'ammiraglio Morin comandante di una squadra in caso di guerra, il *Giornale d'Italia* conferma che il decreto in questione non è comparso per la semplice ragione che non è esistito mai. Certo era nell'intenzione del ministro Bettolo di far firmare tale decreto ma non fu mai firmato. Al Ministero della marina non ne esiste traccia e un impiegato addetto nel 1899 al gabinetto ove trovasi ancora, dichiara di non aver mai veduto tale decreto.

Un'ultima prova dell'inesistenza del decreto è data, secondo il *Giornale d'Italia*, dal fatto che nessuna traccia del decreto stesso si trova nello speciale registro in cui si notano tutti i decreti che vanno alla firma reale quando il Re trovasi fuori di Roma come nel settembre 1899, perchè il Re Umberto era a Monza.

Il Consiglio superiore della Marina Mercantile e la relazione della Commissione Reale

Roma, 3 aprile notte

A proposito delle notizie pubblicate circa il Consiglio Superiore della marina mercantile sulle proposte della Commissione Reale pei servizi marittimi, il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio superiore della marina mercantile emise un voto in cui dice che per la brevità del tempo assegnatole non può dare un voto esauriente sul poderoso lavoro della Commissione Reale.

Si riserva di esprimere il suo giudizio definitivo; addita le osservazioni fatte dal comm. Sabbatini relatore della sottocommissione nominata dal Consiglio, e fa voti che l'argomento non venga in discussione innanzi al parlamento se non dopo che il Consiglio stesso abbia potuto in breve tempo formulare la propria relazione.

Il comm. Bianchi e la commissione del personale

L'aumento dei fondi da distribuirsi

Roma, 3 aprile notte

Oggi il direttore delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ricevette la commissione del personale dipendente che perorò specialmente le cause degli esonerati dal servizio pei fatti del 1898 e per cui — secondo la *Tribuna* — Bianchi promise di trasmettere gli atti al Ministero interessato.

Il direttore Bianchi si sarebbe pure mostrato convinto della necessità di distribuire i primi fondi del personale da regolarizzarsi, e fu destinato che dal 1 gennaio 1906 sia distribuita una somma di molto superiore a quella stabilita dalla legge, somma che si dovrà avvicinare il più presto possibile a due milioni. In proposito il comm. Bianchi conferirà domani col comitato di amministrazione e col ministro.

Un lotto di corazze Terni respinto dalla Corte dei Conti

Roma, 3 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Il Consiglio di Stato a sezioni riunite, oggi diede parere contrario all'accettazione del noto lotto di corazze Terni per l'importo di lire 3,500,000».

Notizie della Marina

Roma, 3 aprile sera

L'odierno bollettino reca: Capit. medico Falso, sbarcato a Livorno il 2 u. s., imbarchi a Napoli il 5 nel *Neimar* diretto a New York.

La *Dogali* è giunta a Punta Arenas; l'*Umbria* a Rio Janeiro; la *Garigliano* è partita da Spezia; la *Tevere* è partita da Napoli e giunta a Gaeta; la torp. *Saffo* è giunta a Dower; la *Serpente* id.; il rimorchiatore *Ercole* è uscito e rientrato a Maddalena; la cisterna *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Ischia.

La questione dei congiurati serbi assume una portata internazionale

La riconciliazione anglo-serba

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Vienna, 3 aprile sera

La scorsa settimana da notizie giunte da Belgrado ritenevasi che la questione dei congiurati serbi fosse prossima alla sua definitiva soluzione, se non che ora si telegrafa da Belgrado che è subentrata una nuova sosta nella grave questione che tanto perturba il regno di Pietro Karageorgevich. Nelle alte sfere governative di Belgrado e particolarmente al *Konak* si desiderava una soluzione per guadagnarsi le simpatie e la benemerenza del governo inglese, perchè, come ebbi campo di accennarvi in altro dispaccio, gli uomini politici della Serbia fondano presentemente le loro speranze per lo sviluppo dello slavismo sull'Inghilterra, la cui politica nell'Oriente europeo sarebbe informata all'antico principio gladstoniano «i Balcani ai popoli balcanici». Tale particolar fiducia del mondo slavo nell'Inghilterra sarebbe ora poi rinsaldata dal progettato viaggio di re Edoardo nel Montenegro, a cui in Serbia si dà una particolare importanza politica.

Ora il cuneo che separa la Serbia dall'Inghilterra è appunto la questione dei congiurati e si comprende quindi quanto interesserebbe al governo serbo di risolvere quella questione, accontentando il governo inglese.

Ma le difficoltà sono molte se non proprio insormontabili. Innanzi tutto il governo inglese procede con quel tatto speciale della diplomazia inglese, non avanzando bruscamente alcuna pretesa, ma lasciando solo intendere che sarebbe assai gradito al governo e alla Corte di Inghilterra l'allontanamento di quegli ufficiali serbi, che offuscarono l'onore militare colla tragedia del «Konak» dell'11 giugno 1903.

Il governo inglese vuole così evitare perfino l'apparenza di volersi ingerire nelle cose interne della Serbia; inoltre tutta la questione non venne ufficialmente trattata tra i due governi ma tutto si baserebbe finora su colloqui privati. Nei circoli politici di Belgrado credesi però che particolarmente Vittorio Emanuele cognato di re Pietro, si sia a suo tempo interessato della questione ed abbia cercato di porre i suoi buoni uffici per un appianamento dell'affare. Ricorderete che in un telegramma da Belgrado, che accennava la settimana scorsa a questa questione degli ufficiali, dicevasi pure che la Serbia ricorrerà probabilmente alla mediazione di una terza potenza; ora generalmente a Belgrado ritiensi che questa terza potenza sia l'Italia, che pei suoi stessi principî nazionali, onde ebbe vita, e pei suoi bene intesi interessi nell'Oriente europeo, segue ora con particolare attenzione e simpatia il movimento dello slavismo nei Balcani; ed inoltre ritiensi che appunto la Corte d'Italia come quella che è imparentata colla Corte serba e mantiene intimi rapporti d'amicizia colla Corte britannica, sarebbe veramente la più adatta ad assumere questa parte mediatrice tra la Serbia e l'Inghilterra. Credo poi opportuno di richiamare tutta la vostra attenzione su questa questione dei congiurati che oltrepassa il limite dell'ambiente serbo, per assumere importanza di questione internazionale, perchè ove potesse seguire questa desiderata riconciliazione tra la Inghilterra e la Serbia, assai probabilmente subentrerebbe una nuova orientazione politica riguardo ai Balcani, in cui alla politica infeconda e rigidamente utilitaria dell'Austria-Ungheria e della Russia, il cui programma di Mürzsteg miseramente fallì, seguirebbe una politica più intelligente, più disinteressata e più conforme ad equità di altre potenze firmatarie del trattato di Berlino che hanno il diritto e il dovere di controllare ogni azione e seguire ogni azione e ogni avvenimento nella vallata danubiana.

A quanto apprendo poi da parte bene informata l'Inghilterra si accontenterebbe dell'allontanamento dall'esercito e dalle alte cariche dello Stato soltanto dei principali congiurati e propriamente del generale Atanazkowitsch, dei colonnelli Damjan Poppowitsch, Maschin e Solarowitsch, dei tenenti colonnelli Mischitsch e Lazarewitsch, e dei maggiori Augjelkowitsch e Kostitsch.

Il Consiglio dei ministri, nel quale dapprima i ministri Gruitsch, Peschitsch e Pawitschewitsch erano contro l'allontanamento dei congiurati; infine decise concordemente di proporre al re il pensionamento degli otto accennati ufficiali. In seguito però il numero degli ufficiali congiurati da allontanarsi dall'esercito da otto era stato portato a quattordici. Il re ebbe in proposito dei colloqui con parecchi statisti serbi.

Va rilevato poi che alcuni congiurati, quali dapprima si erano dichiarati disposti ad accettare quelle condizioni, all'ultimo momento cambiarono avviso; alcuni congiurati dichiararono infatti, essere pronti a ritirarsi però non sotto l'attuale governo, il quale è troppo debole e non offre alcuna garanzia per il mantenimento della situazione creata in Serbia col regicidio.

Alla Camera dei Comuni

Le interpellanze sulle esecuzioni nel Natal

Londra, 3 aprile sera

Alla Camera dei Lordi si discute l'interpellanza di Mac-Donald, circa l'esecuzione dei dodici indigeni nella Colonia del Natal. Il sottosegretario alle colonie giustifica l'attitudine del governo nell'incidente e dice che il governo in seguito alle informazioni dettagliate pervenutegli dal Natal, decise di fare eseguire la pena capitale cui erano stati condannati gli indigeni dopo regolare processo. La discussione fu rinviata *sine-die*.

Il marchese Imperiali convitato da Abdul Hamid

Costantinopoli, 3 aprile notte

Al pranzo di gala offerto ieri sera dal Sultano all'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, assistevano il Gran Visir, tutti i ministri, il personale dell'ambasciata e del Consolato d'Italia, il comandante lo stazionario italiano.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Cinque operai in pericolo di asfissiarsi

I superstiti migliorano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 3 aprile sera

Si ha da Lens: Un infortunio avvenuto ieri nella vena Josephine è questo: Una squadra di cinque uomini che lavorava nel fondo della miniera cadde asfissiata. Due altre squadre di cinque uomini che riposavano si recarono prontamente a soccorrere i compagni. L'ingegnere Weiss, direttore dei lavori, informatone, è disceso subito nel pozzo. Si prodigarono energiche cure agli asfissiati che rinvennero in seguito ad inalazioni di ossigeno.

Una nuova dimostrazione è avvenuta a Sales les Mines ieri alle 10. L'ing. Domaison si recava nel fondo del pozzo con una squadra. Si sparse la voce che egli discendeva perchè si erano udite nuove chiamate di superstiti. La folla accorse intorno al pozzo, minacciando di invaderlo. La fanteria dovette essere chiamata per opporsi alla folla. Delle donne che urlavano di voler discendere per salvare i loro mariti ed ingiuriavano gli ingegneri furono respinte. Infine la calma si ristabilì.

Il numero degli scioperanti è di 43,619. I minatori che lavorano sono 10,607. I minatori continuano a resistere a tutti i tentativi degli scioperanti per far loro abbandonare il lavoro.

Dopo un'inchiesta sui diversi incidenti di Harnes, sono stati operati sette arresti. Gli scioperanti sono malcontenti e fanno violente dimostrazioni. Il servizio d'ordine sarà rinforzato.

I superstiti della catastrofe di Courrières continuano ad essere in uno stato soddisfacente. Tutti si sono alzati e mangiano con appetito. Martin, il solo che diede preoccupazioni ai medici, oggi ebbe febbre meno elevata. Parecchi tornarono in famiglia; molti doni giungono loro da ogni parte della Francia.

L'arresto di 7 dimostranti irritò gli scioperanti. Costruirono una barricata, che la truppa demolì, disperdendoli. Gli scioperanti si riunirono per recarsi dal Sindaco a reclamare la libertà dei compagni. Il Sindaco telegrafò al prefetto di Betume invitandolo ad indagare accuratamente le accuse fatte agli scioperanti arrestati. A causa della mancanza di carbone si cominciano a spegnere i forni delle officine di Lens e Betume

Alla Camera francese

Un'interpellanza sulle cause del disastro

Parigi, 3 aprile notte

Alla Camera Basly svolge una interpellanza sulla catastrofe di Courrières. Dice che l'incendio dei pozzi scoppiò per la negligenza della Compagnia che lasciò accumulare i legnami nelle miniere, anzichè farli riportare fuori. Basly rimprovera alla Compagnia di avere lasciato discendere gli operai prima dell'estinzione dell'incendio. Un rapporto dei delegati dei minatori prevedeva il pericolo, ma la Compagnia non ne tenne conto.

Basly prosegue dicendo che gli ingegneri dello Stato sono responsabili quanto quelli delle miniere, aggiunge che i delegati dei minatori credono che vi siano ancora sepolti dei minatori vivi da salvare. Disgraziatamente la Compagnia fece fare nuovi sbarramenti che impediscono il salvataggio (*esclamazioni dalla sinistra*).

Basly termina chiedendo la punizione dei colpevoli.

Lasies e *Milleroye* accusano la Compagnia delle miniere di avere piuttosto pensato di salvare le miniere che le vittime della catastrofe. *Bouvery*, socialista, sostiene che la causa della catastrofe risiede nella cupidigia delle Compagnie e attacca gli ingegneri dello Stato che non esercitarono sufficientemente la sorveglianza. Chiede il ritiro della concessione se la Compagnia fosse riconosciuta colpevole.

Il ministro dei lavori *Barthou* risponde che conviene attendere il risultato dell'inchiesta prima di prendere provvedimenti. Annunzia che i delegati dei minatori partecipano alla inchiesta attuale. Elogia gli ingegneri pel controllo dello Stato che richiamarono da molto tempo l'attenzione della Compagnia per l'insufficienza del materiale. La legge 1810 dà al governo il diritto di garantire la sicurezza agli operai ma non si occupa dell'igiene e dell'assistenza agli stessi. Una legge ancora si votò nel 1904 alla Camera. Il ministro dice che ne chiederà l'approvazione sollecita al Senato.

Barthou prosegue dicendo che la catastrofe di Courrières dimostra la necessità di questa legge. Egli afferma che gli ingegneri dello Stato e delle compagnie fecero tutto il possibile per salvare i superstiti e rende omaggio al coraggio dei 13 superstiti; ma non bisogna accusare la compagnia di avere sacrificato i viventi per salvare le miniere. I dottori Chantelamesse e Calmetta dichiararono che non vi erano più viventi nella miniera. Due padri che vollero discendere nei pozzi per cercare i loro figli, rimasero morti anch'essi in fondo alla miniera. Il ministro conclude dicendo che la coscienza pubblica può rassicurarsi che le inchieste si condurranno con imparzialità.

Il ministro chiede alla Camera un attestato di fiducia dal quale riceverà la forza di applicare tutte le sanzioni giustificate.

James crede che la sola sanzione verso la negligenza della Compagnia sia il ritorno della miniera allo Stato.

Barthou replica che se la Compagnia sarà riconosciuta colpevole le sarà revocata la concessione.

Si approva quindi all'unanimità un ordine del giorno esprimente fiducia nel governo per l'applicazione dei provvedimenti necessari se venga riconosciuta la responsabilità della Compagnia delle miniere.

Si respinge poscia con voti 356 contro 193 la proposta Constant di passare alla discussione dell'amnistia generale. La seduta è tolta.

Al Consiglio dei ministri di Francia

Le felicitazioni a Revoil

Parigi, 3 aprile notte

Al Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli Esteri Bourgeois dichiarò di avere inviato a Revoil le felicitazioni del Governo.

Il Consiglio approvò l'iniziativa di Bourgeois. Il ministro dei LL. PP. Barthou rese conto del suo viaggio a Courrières e informò il Consiglio delle dichiarazioni che farà alla Camera in occasione dell'interpellanza sulla catastrofe. Il Consiglio decise di accordare la croce della Legion di onore al capitano dei pompieri e di conferire medaglie d'oro ai pompieri parigini che si recarono a Courrières.

Il Consiglio autorizzò il ministro della Guerra, Etienne, di presentare alla Camera un progetto obbligante i Consigli di Guerra a motivare le loro decisioni. Etienne dichiarerà alla Camera che il governo, pronto alla discussione della questione delle riforme dei Consigli di guerra, accetta in massima la proposta di Morlot tendente a riorganizzare il codice della giustizia militare.

Lo sciopero di Tolone

L'arresto dell'uccisore d'uno scioperante

Parigi, 3 aprile sera

Si ha da Tolone: Ricciardi, uccisore dello scioperante Brounet è stato arrestato al suo domicilio. Egli ha dichiarato di ignorare di avere ucciso Brounet. La sua intenzione era soltanto di liberarsi credendosi in pericolo di vita. Il cadavere di Brounet è stato esposto nel la sala della Borsa. Il sindacato dei lavoratori invita gli operai dell'arsenale ad abbandonare il lavoro per partecipare ai funerali unendosi ai dimostranti che formeranno un corteo.

I Sovrani d'Inghilterra a Marsiglia

Marsiglia, 3 aprile notte

La regina Alessandra, giunta stamane, si imbarcò subito a bordo del *Victoria and Albert.* Re Edoardo giunse pure stamane e raggiunse subito a bordo la regina.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Varsavia boicotta le elezioni 1500 operai assediati dai cosacchi

pel ferimento d'un poliziotto

Pietroburgo, 3 aprile notte

Su 115 *fabbriche* gli operai di 111 rifiutarono di partecipare alle elezioni che furono precedute da 200 arresti notturni di operai. Tutte le fabbriche sono sorvegliate militarmente. Forti contingenti di polizia e di truppa occupavano i quartieri operai. Con la loro attitudine minacciosa queste truppe finirono per decidere gli operai a boicottare le elezioni.

Nella località Ostrowice, che è un centro industriale nel governatorato di Radow, l'altro giorno sulla via Dorf, un poliziotto venne mortalmente ferito da due operai. Quando la polizia voleva arrestarli, tutti gli operai si opposero all'entrata della polizia nella fabbrica. Tutto l'edificio della fabbrica nonchè le vicine case operaie vennero circondate dalla fanteria. A nessuno si permise di uscire e si diede di ciò avviso alla direzione della fabbrica. Gli autori del ferimento non vennero però consegnati. Allora, con treni straordinari vennero fatti venire 200 cosacchi con due cannoni e venne organizzato un formale assedio dei 1500 operai della fabbrica. Contro parecchi operai che cercavano di allontanarsi, venne fatto fuoco ed uno restò morto. Infine le autorità militari posero l'*ultimatum* o la consegna dei colpevoli o il bombardamento.

Iersera finalmente gli attentatori del poliziotto vennero consegnati, e allora gli altri operai poterono uscire liberamente.

Pietroburgo accorre alle urne

La democrazia riesce vittoriosa

Arresti politici ed aggressioni

Pietroburgo, 3 aprile sera

Le elezioni di primo grado per la Duma dell'Impero, già compiute nel distretto di Pietroburgo, si svolsero ieri in città fra la calma più perfetta e con concorso superante ogni aspettativa.

Numerosi industriali e commercianti hanno chiuso i loro stabilimenti per permettere al personale di recarsi a votare. Numerosi indizi permettono di credere in una grande vittoria del partito costituzionale democratico. Si commenta molto il fatto che numerosi operai che si erano rifiutati di recarsi a votare come operai si recarono a votare oggi in qualità di locatari, votando quasi tutti per il partito costituzionale democratico. La polizia ha manifestato una insolita urbanità verso gli elettori.

E' risultato che il numero dei votanti ha superato il 60 per cento dei 148,114 iscritti.

Due partiti popolari si trovano di fronte, quello costituzionale democratico ed il partito dell'unione 30 ottobre.

L'ispettore della scuola reale di Kostroma, portatore di duemila rubli per il pagamento degli stipendi al personale, è stato aggredito da due giovani armati di revolver e derubato. I giovani fuggirono nella stessa vettura che conduceva l'ispettore da Kutais a Khorui.

Kramley, direttore della *Russ*, è stato arrestato per aver pubblicato nel suo giornale una parodia firmata del *Pater noster*.

Un telegramma inviato dal generale Andreieff, governatore generale di Wladivostok, dichiara che non vi è nulla di fondato nelle notizie diffuse negli ultimi tempi circa i disordini e i conflitti fra marinai e cosacchi che sarebbero avvenuti a Wladivostok. La tranquillità pubblica non fu turbata da alcun conflitto.

Calma ed ordine perfetto regnano a Wladivostok.

Per l'apertura del Sempione

Il programma ufficiale delle feste

Berna, 3 aprile notte

Il Consiglio federale nella riunione straordinaria del pomeriggio d'oggi decretò definitivamente i particolari delle feste per la inaugurazione del Sempione:

«Il Re d'Italia sarà ricevuto a Briga il 19 maggio dal Consiglio federale accompagnato dagli alti funzionari del dipartimento politico e della cancelleria federale, dai delegati delle ferrovie federali e dei servizi tecnici. Oltre parecchi ufficiali generali, le truppe di differenti armi, un battaglione di fanteria vallese, uno squadrone di guide e un distaccamento di truppe dei forti San Maurizio renderanno gli onori militari. Si faranno salve con cannoni nuovo modello. Dopo la colazione a Briga il Re e il Consiglio federale partiranno per Domodossola verso le 3 pom.

«Le feste di inaugurazione, propriamente dette, comincieranno lunedì 28 maggio a Losanna, martedì a Ginevra e Montreux; mercoldì a Sion Briga e Milano; giovedì e venerdì a Milano con un *lunch* offerto dal Comitato dell'Esposizione. Alla sera vi saranno banchetti al Municipio e alla Colonia svizzera, indi serata di gala al teatro *La Scala*.

«Il Consiglio federale e i membri dell'assemblea federale non potranno indubbiamente, con loro grande rincrescimento, accettare l'invito fatto loro dalla città di Genova di visitarla, inaugurandosi il 4 giugno a Berna la sessione delle Camere federali».

Lo sciopero minerario negli S. U.

Le concessioni delle Compagnie

Washington, 3 aprile sera

Si annuncia da Pittsbourg che la Compagnia dei carboni di Pittsburg ha accordato ai suoi 23.000 operai la messa in vigore immediata della tariffa del 1903 che è del 5.55 per cento più elevata della tariffa dei salari attuali. Altre dieci Compagnie si sono impegnate presso i loro operai ad accettare la tariffa del 1903.

Anche le compagnie di carbone bituminoso di Indianopoli che impiegano circa 100,000 operai acconsentono ad applicare la nuova scala dei salari. Ogni timore di sciopero generale è quindi scomparso.

Dimostrazioni contro i gesuiti ad El Ferrol

Madrid, 3 aprile sera

Si ha da El Ferrol, che avendo avuto luogo alcune dimostrazioni contro i gesuiti, questi dal pulpito predicarono contro i dimostranti. Questi ultimi presero allora a sassate la chiesa, la casa dei gesuiti e gli uffici del giornale *Ferrolana*. Vi sono numerosi feriti.

La sutura del cuore

Parigi, 3 aprile sera

Il *Petit Journal* segnala che il dottor Quenu chirurgo dell'ospedale Cochin ha tentato, ed è perfettamente riuscita, l'operazione della sutura del cuore di una giovane donna che aveva tentato di suicidarsi con una coltellata al petto. La giovane ha lasciato l'ospedale dodici giorni dopo l'operazione e perfettamente ristabilita

L'immensa immigrazione in America

New York, 3 aprile sera

L'immigrazione prende proporzioni allarmanti. 30.666 persone sono sbarcate nella settimana scorsa a New York e si annunzia che altre 25 mila sbarcheranno questa settimana. Il governo ha deciso di applicare severamente la legge che vieta lo sbarco degli stranieri che non si trovano nelle condizioni prescritte.

Lo sciopero di Fiume è cessato

Fiume, 3 aprile sera

Lo sciopero degli operai del porto è terminato.

Una fabbrica di monete false a Barcellona

Barcellona, 3 aprile sera

La polizia ha scoperto una fabbrica di monete false francesi e belghe. Si sono arrestati due uomini e due donne.

AD ALGESIRAS

Il comunicato ufficiale

della penultima seduta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 3 aprile sera

Ecco il comunicato ufficiale della seduta del pomeriggio di ieri: «Si dette lettura del progetto, atto generale della Conferenza, preparato dalla Commissione di revisione. Se ne approvò il testo e la firma si fissò in massima sabato mattina.

«La Conferenza decise di pregare Sua Eccellenza Malmusi, ministro d'Italia al Marocco e decano del corpo diplomatico di Tangeri, di accettare la missione di recarsi a Fez per ottenere l'adesione di Sua Maestà il Sultano alle decisioni contenute nell'atto generale della Conferenza e doventi così potentemente contribuire al progresso dell'Impero Sceriffiano.

«Parecchi delegati delle potenze espressero il desiderio prima che la Conferenza si sciolga di presentare i voti sulle questioni che quantunque non comprese nel programma della Conferenza interessano il Marocco e la situazione dei sudditi stranieri in quel paese. Il primo delegato degli Stati Uniti, White, emise il voto che Sua Maestà Sceriffiana voglia prendere le misure necessarie per continuare a migliorare le condizioni degli israeliti nel Marocco, non soltanto per ciò che concerne coloro che sono stabiliti nei porti, ma anche coloro che vivono nell'interno del paese».

Una medaglia a Visconti-Venosta

dalla Camera di Commercio Italiana a Parigi

Parigi, 3 aprile sera

Il *Gaulois* dice la Camera di Commercio italiana di Parigi ha deciso in occasione del passaggio per Parigi del marchese Visconti-Venosta che ritorna da Algesiras di offrire una medaglia commemorativa ed un grande banchetto a cui si inviteranno i membri più notevoli della colonia italiana. La Camera di Commercio ha voluto testimoniare così al marchese Visconti-Venosta la riconoscenza degli italiani residenti a Parigi per la parte da lui presa alla conferenza d'Algesiras e per la simpatia che egli ha testimonato alla Francia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I fratelli Murri in Cassazione

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Roma, 3 aprile sera

Alle ore 12 precise l'aula della Corte di Cassazione viene aperta al pubblico che pure oggi è numeroso. Nell'aula si trovano già il sostituto procuratore generale Tofano, il cancelliere Barbieri e l'ufficiale giudiziario Fioretti. Entrano man mano anche gli avvocati che prendono il loro posto. Alle 12.15 precise è annunziata la Corte

L'on. Palberti

SULLA COMPETENZA DEL TRIBUNALE DI PADOVA

Il presidente dà subito la parola all'on. avv. Palberti della difesa di Tullio Murri. Egli comincia con l'affermare che anche ammesso che tutto quanto fu sostenuto dai difensori di ieri non sia accoglibile, basterà stabilire che il Tribunale di Padova non aveva nè competenza nè giurisdizione per propugnare il decreto che rivestiva il prof. Stoppato della qualità di curatore speciale dei minori Bonmartini, perchè doveva assolutamente riconoscersi la illegalità della costituzione della Parte Civile.

L'on. Palberti si trattiene a lungo per dimostrare con numerosi argomenti di diritto e con varie circostanze che dovendosi nominare un rappresentante che si sostituisca ai rappresentanti naturali dei minori, è necessario che l'autorità che deve procedere a questa nomina, abbia i mezzi per riconoscere la necessità e la convenienza della nomina stessa ed il magistrato di Padova non poteva avere questi elementi dal momento che la istruttoria si faceva dal magistrato di Bologna. Sostiene, infine, che non si poteva, alla stregua della legge, toccare per le spese della costituzione della P. C. il patrimonio della Linda e dei minori, senza il contradditorio della Linda stessa, che non fu, invece, nemmeno interrogata.

Palberti passa, quindi, a trattare del mezzo di ricorso contro la ordinanza della Corte di Torino che ammise la P. C. nell'audizione dei testi indotti dalla difesa della Linda Murri. Passa, quindi, a parlare dell'ultimo mezzo relativo all'audizione del perito prof. Bianchi. Palberti osserva che il Bianchi aveva giurato ed era anche intervenuto alla formazione del collegio peritale e quindi, doveva intervenire al dibattimento. La Corte, esonerandolo, ha violato la legge. Palberti cessa di parlare alle ore 13.16.

L'avv. De Benedetto

SUI POTERI DISCREZIONALI

Comincia subito dopo l'avvocato De Benedetto. Egli tratterà dei mezzi relativi ai poteri discrezionali.

Ricorda la perizia del perito Soldati il quale affermò, dopo averne fatto la prova, che un suono emesso in *Via Mazzini* non è possibile che sia sentito nella casa di *Via Pusterla*. Ricorda che due testi affermarono il contrario. Avendo la Corte deciso di fare un sopraluogo a Bologna, quivi l'avv. Altobelli chiese fosse ripetuto l'esperimento del perito Soldati e la Corte con sua ordinanza si rifiutò dicendo che gli esperimenti di fatto vanno riprodotti alle stesse condizioni in cui avvennero la prima volta, e nel giorno in cui l'avv. Altobelli aveva avanzata la domanda non vi erano le garanzie che le condizioni di fatto fossero le stesse dell'ora e del momento in cui il perito Soldati fece l'esperimento

L'avv. Di Benedetto dice che tale ordinanza vulnera tutto l'operato del dibattimento e non solo manomette i diritti della difesa, ma distrugge il lavoro della difesa perchè viene esplicitamente a dire che l'esperimento del perito Soldati non ha valore, perchè non fu operato nelle stesse condizioni di fatto del momento in cui avvenne il delitto di via Mazzini.

L'avv. Di Benedetto conclude, poi, dicendo che il presidente della Corte di Torino eccedette nell'esercizio dei poteri discrezionali venendo a costituire un'istruttoria supplementare durante lo svolgimento giudiziario.

L'avv. Albano

DIFETTI DI DEPOSIZIONI TESTIMONIALI

L'avv. Albano comincia a parlare alle 14,15. Egli discuterà due mezzi di ricorso: uno riflettente le deposizioni di due testimoni, grandi ufficiali dello Stato; l'altro riflettente la negata audizione del prof. Murri e della moglie signora Giannina Murri con la successiva ordinanza con cui fu disposta la lettura di tutte le lettere dei coniugi Murri.

In ordine al primo mezzo l'avv. Albano dice che con esso si denunziano i principî della moralità del contradditorio e della pubblicità dei giudizi e con lunghe argomentazioni vuole dimostrare che le doglianze dei ricorrenti sono sostenute dalla legge e dalla costante giurisprudenza della Corte suprema.

Passando all'altro mezzo di ricorso, relativo alla lettura dell'epistolario dei coniugi Murri, l'Albano ricorda che essi furono indotti, ammessi e citati per deporre entrambi sul contenuto delle lettere ammesse in atti e sui rapporti coniugali dei coniugi Bonmartini. Sollevatosi un incidente circa l'audizione di questi testi, la Corte ritenne non vi fosse necessità, sia pur relativa, della loro audizione, potendosi desumere *ad aliunde* la prova di ciò su cui essi avrebbero dovuto deporre. La Corte, poi, ordinò che si leggessero le lettere di Augusto e di Giannina Murri, e, venne, ad accettare sotto forma scritta ciò che prima aveva respinto sotto forma di deposizione orale.

La Corte si mise così in contraddizione con sè stessa. Essa doveva interpellare i coniugi Murri perchè riconoscessero l'autenticità delle lettere stesse. Non interpellando i coniugi Murri si dette lettura di documenti che non erano stati riconosciuti e si lese una delle più grandi guarentigie della difesa perchè, secondo l'oratore, i coniugi Murri avrebbero potuto anche mettere il veto alla lettura. L'avv. Albano conclude domandando la cassazione della sentenza che non risponde alla giustizia, alla verità ed alla legge.

L'avv. Cavaglià

LA GIURISDIZIONE DELLA CORTE TORINESE

Si alza poi a parlare l'avv. Cavaglià dichiarando che tratterà del mezzo 14.mo sulla giurisdizione della Corte d'appello di Torino.

Il presidente osserva che per l'ordine della discussione sarebbe bene che parlasse chi deve completare la discussione del mezzo relativo alla audizione dei grandi ufficiali dello Stato.

Si alza allora l'on. Grippo, il quale dice che sarà brevissimo. Egli infatti dice che non si cura di stabilire se il cardinale Svampa sia o no Principe dello Stato; per ciò si rimette alla giustizia della Corte. Si limita ad osservare che l'art. 723 del Codice di procedura penale impedisce la citazione dei principi dello Stato e la Corte di Torino che voleva considerare lo Svampa principe della Chiesa non doveva citarlo; ma una volta citato lo doveva sentire come fu sentito nel periodo istruttorio e coll'intervento del Pubblico Ministero.

Si leva poscia a parlare l'avv. Cavaglià.

Minutamente analizza i mezzi del ricorso relativi alle questioni e sostiene vigorosamente che le questioni poste per la Teodolinda Murri contengono fatti non a lei contestati nella sentenza della sezione d'accusa. Dice che le questioni sono complesse e confuse. Parlano al plurale laddove in base alla sentenza della sezione d'accusa avrebbero dovuto parlare al singolare; e con varie argomentazioni cerca di rilevare varie contraddizioni ed affermazioni che sono contrarie ai fatti di cui nessuno contesta la veracità. Dimostra che, per esempio, in base alle questioni, si potrebbe giungere perfino a ritenere che la Linda abbia assistito il Naldi nell'esecuzione materiale del delitto, cosa di cui non si può nemmeno dubitare. Termina dicendo che è difficile trovare una posizione in cui più vitalmente si siano compromessi gli interessi degli imputati e spera quindi nella giustizia riparatrice della Corte.

Borciani e Tazzari

I MEZZI PER SECCHI E NALDI

All'avvocato Cavaglià segue l'avv. Borciani nell'interesse del Secchi. Dice che sarà brevissimo e tratterà dei mezzi relativi alla costituzione di P. C. nei rapporti del Secchi e dei mezzi relativi alle questioni poste ai giurati, pure nei rapporti del Secchi. Sostiene che il tribunale di Padova dette autorizzazione a nominare un curatore ai minori Bonmartini per costituirsi in giudizio P. C. contro gli uccisori del Bonmartini. Arrestato il Secchi i minori si costituirono anche contro di lui e non lo potevano perchè all'epoca della autorizzazione non era ancora imputato. Tratta poi dell'altro mezzo riguardante i quesiti posti ai giurati e sostiene che anche per il Secchi essi hanno esorbitato dalla sentenza della sezione d'accusa, esumando delle accuse che questa sentenza escludeva.

Prende quindi la parola l'avv. Tazzari nell'interesse del Naldi. L'avv. Tazzari dice che sarà brevissimo. Tratta del mezzo relativo alla non deposizione del teste tenente dei carabinieri Bertoni, e sostiene, esaminando l'art. 288 del Codice di procedura penale, che questo articolo dispensa alcune categorie di persone che per ragioni di professione hanno avuto qualche comunicazione; ma detto articolo parla di informazioni e comunicazioni, non di rivelazioni, ed il tenente Bertoni disse che aveva avuto una rivelazione.

L'avv. Altobelli domanda la parola e dice di avere ricevuto un biglietto dall'avv. Escobedo che non può venire a discutere il ricorso perchè ammalato. Altobelli dice al presidente di consentire che in sostituzione dell'avv. Escobedo svolga i suoi motivi l'on. Grippo, domattina.

L'avv. Levi

INVOCAZIONE DI GIUSTIZIA PER LA BONETTI

Il presidente dà allora la parola all'avvocato Levi per la Bonetti. L'avv. Levi dice che dopo tanta oratoria poco gli rimane da esporre. Parlerà dell'intempestività del giuramento ai periti e tratterà poi delle violazioni di legge che sono contenute nella sentenza. Dice che i periti dovevano giurare appena il presidente li autorizzava a presenziare al pubblico dibattimento. La presenza del perito al dibattimento assume, secondo l'avv. Levi, il carattere di operazione peritale.

Dimostra quindi che la premeditazione posta nel quesito per la Bonetti non poteva conciliarsi colla semi-infermità di mente posta pure nei quesiti per la Bonetti. Se questa era inferma di mente non poteva premeditare. Parla quindi della sentenza che dice erronea perchè applicò la interdizione perpetua laddove avrebbe dovuto applicare la temporanea e perchè condanna a pena che supera quella che si sarebbe potuta applicare. L'avv. Abramo Levi termina invocando giustizia.

L'udienza è tolta alle ore 16.45. Domattina parlerà l'avv. Escobedo, se guarito, od in sua vece l'on. Grippo. Seguirà il Procuratore Generale e poi si avrà la sentenza.

(Corte d'Assise di Venezia)

Un processo per reato di stampa

Ieri mattina è comparso dinanzi ai giurati della nostra Corte d'Assise, Giovanni Dazzi ex direttore del giornale socialista il *Secolo Nuovo*. Il Dazzi, unitamente al gerente Vanni, doveva rispondere di eccitamento all'odio di classe per avere nel *Secolo Nuovo* dell'agosto scorso pubblicato due articoli che commentavano i fatti avvenuti a Grammichele. Degli imputati non era presente che il Dazzi, il quale nel suo interrogatorio ha dichiarato che non fu lui a scrivere gli articoli incriminati e che assunse però la responsabilità di fronte alla legge, davanti il giudice istruttore. D'altra parte ha aggiunto che non ricordava se pur lui li avesse passati per la pubblicazione.

Perciò il P. M. cav. Randi ha ritirato l'accusa non essendo raggiunta la prova che il Dazzi fosse l'estensore degli articoli incriminati.

I difensori avv. Driussi di Udine e Musatti hanno domandato l'assoluzione del Dazzi. E così i giurati dopo essere stati mezz'ora nella stanza delle deliberazioni, risposero con un verdetto negativo, che ebbe di conseguenza l'assoluzione dell'accusato.

Ustica non scomparirà

Roma, 3 aprile notte

Il prof. Temistocle Zona di ritorno da Ustica diresse ai giornali di Palermo una lettera in cui smentisce che l'isola deva scomparire. Solo è supponibile che l'attuale periodo sismico si prolunghi per qualche tempo e tutto infine ne torni allo stato normale. Trova utile e provvidenziale l'aver abbattuto le case pericolanti e l'esodo della popolazione femminile e dei coatti non potendo vivere in continua angoscia. Ad Ustica restano oltre i contadini, i funzionari dello Stato e del Municipio e non vi sarà pericolo per essi se non abiteranno case in muratura.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 4 aprile — S. Isidoro.
Giovedì 5 aprile: S. Vincenzo F.
Il sole leva alle ore 5.48; Tramonta alle 18.41.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 340 D

Conferenze e letture

A. Graf alla "Dante Alighieri"



Questa sera alle 9 nella sala della «Fenice» Arturo Graf leggerà una scelta delle sue liriche. E' questa la seconda delle letture poetiche promosse dalla «Società Dante Alighieri» e accolte con tanto favore dalla nostra cittadinanza.

E fu provvido pensiero invitare il Graf a leggere i suoi versi al pubblico veneziano non secondo ad altri per coltura e intellettualità, perchè Arturo Graf, benchè per l'aristocrazia dell'ingegno e dell'arte non abbia raggiunto quella facile nomea di cui godono altri che valgono meno di lui, è veramente tra i più insigni poeti che onorano la letteratura nazionale.

Egli vi sta solo e, si può dire, in disparte, senza che sia possibile accostare la sua all'arte di alcun altro poeta dei nostri viventi. Piuttosto poichè quando si parla di critica letteraria è ormai consuetudine considerare donde un artista derivi, converrebbe risalire ai classici nostri del secolo scorso, per rintracciare le prime fonti da cui sgorga limpida e pura la vena di questa lirica armoniosa. E come nel Foscolo la nostalgia della nativa Zacinto, velato di malinconia torna insistente nei versi del Graf il ricordo di Atene dov'egli ebbe i natali.

E la sua è una poesia dolorosa e penosa, sconsolata e profonda, in cui si agita e non si placa uno spirito di negazione e di rinunzia, quasi un'eco di un più acuto grido d'angoscia, la certezza immutevole dell'infinita vanità di tutto, di tutti gli sforzi umani, di ogni ribellione contro il fato comune. Va famoso il sonetto che dà titolo al volume delle *Danaidi*:

> Pallide, disperate, taciturne
> Sotto il livido ciel passano lente,
> E l'urne colme, faticosamente,
> Vanno reggendo con le braccia eburne.
> Giunte al doglio fatal, versan dall'urne
> Capovolte la fredda onda lucente,
> Pur supplicando nella chiusa mente
> Le inesorate deità notturne.
> Canta nel doglio e in scintillanti gare
> Guizza l'onda e al vietato orlo s'appressa,
> Poi scema e fugge e in un balen dispare.
> E mai non cessa dall'equabil moto
> Il tempo, e mai la vana opra non cessa,
> E sempre il doglio maledetto è vuoto.

E il medesimo sentimento predomina in *Medusa*, in *Dopo il tramonto*, in *Morgana*, per dire soltanto delle maggiori raccolte di versi del Graf.

Ma in questi ultimi tempi nell'arte sua un rinnovamento s'è manifestato, e nelle *rime della selva* edite di recente dai Treves si annunzia come un ritorno di giovinezza, una nota nuova, una freschezza nativa, quasi per una concezione più severa e qualche volta anche lieta, del mondo e della vita.

Ed è del pari notevole che a questo rinnovamento di spiriti e di forme corrisponde nel pensiero una conversione dal pessimismo e dall'incredulità più cupi e desolati a una fede che non è senza entusiasmi battaglieri, se un recente opuscolo con cui il poeta annunziava e spiegava il mutamento avvenuto nelle sue convinzioni religiose ha suscitato gran clamore di polemiche.

Giunge in buon punto dunque la lettura poetica del Graf. Il momento psicologico ch'egli attraversa e le ultime manifestazioni della sua arte danno singolare importanza a questo avvenimento artistico.

Ad Arturo Graf che ha cantato degnamente le bellezze e il fascino della nostra città, il saluto di Venezia che ammira la sua opera pertinace e geniale di artista pensoso e sincero.

Biagio Brugi all'Università Popolare

Ieri sera dinanzi ad elettissimo pubblico, il chiarissimo prof. cav. Biagio Brugi tenne l'annunciata conferenza dal titolo: *Come nascono e come muoiono i codici.*

L'insigne giurista, che congiunge a vastissima cultura storica e giuridica acuto e originale senso d'indagine filosofica, disse, con sapienza, delle condizioni storiche che determinarono, dalla seconda metà del secolo XVIII, il formarsi dei codici, più o meno ampi, più o meno completi ed atti ad abbracciare una pluralità numerosa di rapporti giuridici.

E chiaro apparve ai plaudenti uditori, tanto fu esatta e perspicua l'esposizione, tutto il complesso di cause che portarono a questa fissazione di principî regolatori della vita sociale. Ma se con entusiasmo venivano accolte le dichiarazioni dei diritti e d'America e di Francia, se con pari entusiasmo venivano accolti i primi codici, perchè si attendeva da essi un sicuro miglioramento delle condizioni di quei tempi per il riconoscimento completo e pacifico dei diritti d'ogni cittadino, ben presto gli entusiasmi vennero meno e in luogo di essi sorse, parimenti spontanea, fiera la critica di tutti quelli che osservavano come la legge scritta non corrispondesse alla coscienza popolare, a quella che ne deve essere la fonte, come molte volte si venissero a ledere per la rigidezza della formula diritti sacrosanti. La società ad ogni istante progrediva, vieti rapporti cadevano in desuetudine, altri ne sorgevano vigorosi e il codice rimaneva sempre identico, quasi che la ragione, il diritto naturale, che l'avevano ispirato, avessero prodotto opera perfetta e immutabile. E queste cause economiche, politiche, religiose, che trasformavano l'ambiente (si passi la parola) sociale e quindi toglievano ai codici la base loro naturale, espose con forma squisitamente elegante l'illustre oratore.

Il dotto maestro, che onora l'Ateneo Patavino, notò come l'interpretazione dei codici, la giurisprudenza, la dottrina, concorrano tutte quante a modificare, lentamente talvolta, tal'altra velocemente, continuamente sempre, la legge raccolta nei codici voluminosi e come si cerchi ognora di adattarli allo sviluppo crescente della civiltà, magari con leggi speciali, modificandone alcuni principi, talvolta anche essenziali, sicchè la realtà ha dimostrato luminosamente come i rapporti giuridici infiniti non possano trovare nel codice una norma particolare che li regoli, come vorrebbero molti, e come di conseguenza sia necessario stabilire

in legge scritta soltanto principî generali e accordare ai magistrati, come un giorno al pretore romano, maggior libertà di decisione, oggi che privilegi di caste son scomparsi, oggi che il giudice ha la mente e il cuore pronti ad ogni più ardua questione.

Tutto questo si otterrà certamente col progressivo migliorarsi della coscienza individuale e collettiva, quando gli uomini sentiranno forte nell'animo la fiamma redentrice dell'amore, della fratellanza umana.

Questo, in brevi, disadorne note, il pensiero dell'oratore.

Quanto sia stata felice l'esposizione sapiente, quanto sia stata dotta ed acuta la conferenza, lo dissero gli applausi che spesso interruppero il valentissimo cultore del diritto e che coronarono, in lunga ovazione, la fine del mirabile discorso.

Le ultime lezioni

Col programma seguente l'U. P. chiuderà degnamente lo splendido corso di quest'anno:

Venerdì 9 aprile, ore 21: *Ultima conferenza musicale del prof. Bernardi al teatro Rossini.* — Domenica 8 aprile, ore 2.30 pom.: *Visita al Palazzo Ducale,* sotto la guida dell'ing. Massimiliano Ongaro. — Lunedì 9 aprile, ore 8.15 pom.: *Commemorazione di Jessie White Mario,* tenuta dal prof. Gilberto Secrètant. — Martedì 10 aprile, ore 8.30 pom.: Conferenza su «Goethe» del prof. Francesco Flamini.

Così, dopo le magnifiche conferenze di tanti egregi professori, risuonerà nella vasta sala del Liceo «Marco Polo» la dotta e fiorita parola dell'illustre preside della Facoltà di Lettere della R. Università di Padova.

Le conferenze femminili

Térèsah e "La poesia della Nave"

Autrice drammatica acuta e poetessa di non comune slancio lirico, novellatrice e critica, scrittrice di prosa classicamente elegante, la signorina Corinna Ubertis ha reso veramente celebre in Italia ed all'estero quello pseudonimo di *Térèsah* sotto il quale essa già da parecchi anni, benchè giovane, si è affermata nella letteratura contemporanea.

E domani a sera la signorina Ubertis ci si farà conoscere sotto un altro aspetto della sua molteplice e varia e sempre alta e nobile e geniale attività letteraria, ci si farà conoscere ed ammirare come conferenziera.

Nella sala della *Fenice*, per invito della Associazione Marinara, *Térèsah* parlerà su «La poesia della nave», onde all'interesse vivissimo che suscita il nome tanto simpaticamente famoso della poetessa, si unisce il fascino grande e per noi speciale del soggetto che essa tratterà.

La signorina Ubertis arriva a Venezia oggi nel pomeriggio, e noi le rechiamo l'omaggio del più deferente saluto in nome di Venezia colta ed intellettuale, che domani a sera si recherà in folla enorme ad ascoltarla e ad applaudirla.

Alla Scuola Libera Popolare

Nella corrente settimana si daranno le seguenti lezioni e col seguente ordine:

Mercoledì sera 4 aprile, ore 8,30 pom., Al Comitato Arsenalotti parlerà il prof. Ettore De Toni, sul tema: *Struttura e funzioni del corpo umano.* IV. ed ultima lezione.

Giovedì sera 5 aprile, ore 8 3/4 pom. Alla sezione di S. Polo dei «Giovani Monarchici» (S. Cassiano - Calle Botteri, Casa Ranzato) parlerà il prof. Ettore De Toni sul tema: *Le miniere e i disastri che ne derivano.* La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Venerdì sera 6 aprile ore 8,30 pom. Al Comitato Arsenalotti parlerà il prof. M. A. Luzzatto sul tema: *Soccorsi d'urgenza.*

Le Esposizioni Artistiche sulla nave "Scilla"

Ecco un altro elenco degli artisti che inviarono opere per le esposizioni che si terranno a bordo della nave-scuola «Scilla» a beneficio dell'«Asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico»:

Gabet Augusto, Roma (Acquerello) «Bosco» — Gaidano Paolo, Torino (bozzetti ad olio) «Il mio terrazzo dopo la pioggia» — Id. id. «Maria Maddalena» — Gioli Francesco, Firenze (bozzetto ad olio) «Arrivo di barche peschereccie a S. Benedetto del Tronto» — Giuliano Bartolomeo, Milano (bozzetto ad olio) «Monte Generoso — Giurato Antonio, Padova (tela ad olio) «Curiosità infantile» — Golfarelli Tullio, Bologna (disegno) «Il sonno» — Id. id. «I bassi fondi nelle grandi città» — Id. id. «Meditazione» — Id. id. «Ladra» — Grazia Lameberto, Roma (gesso) «Madonna col bambino» — Iacovacci Francesco, Roma (tela ad olio) «Impressioni di Venezia» — Innocenti Camillo, Roma (disegno) «Ritratto» — Ioria Pio, Roma (tela ad olio) «Corpus Domini» — Iuliana Iosè, Roma (bozzetto ad olio) «Dal Tunnel» — Labriola Menshlausen, Roma (tela ad olio) «Impressione» — Lancellot Cooce Marcello, Roma (bronzo) «Medaglia alla caccia» — La Spina Michele, Roma (gesso) «L'abbandono» — Leone Nestore, Roma «Copia codice petrarchesco regalato dal Governo italiano a Loubet» — Levi Buliceo Clemente, Torino (bozzetto ad olio) «Pomeriggio d'inverno presso a Torino» — Lista Giuseppe, Napoli (gesso) «Crocefissione di Gesù Cristo» — Lorenzetti Carlo, Venezia (terracotta» «Non rubare» — Luccon Leonilde Giulia, Venezia (tela ad olio) «Testa di vecchio» — Luccon Leonilde, Venezia (tela ad olio) «Vieri» — Lupati Maria, Padova (tela ad olio) «Grisantemi» — Luzzatto A., Trieste (bozzetto ad olio) «Pescatore».

Patronesse. — G. Margherita Bellini — S. Nina Croze Braida — S. Luisa Favaretti — S. Maria Grunvald — Contessa Persico della Chiesa — S. Annie Goj Rubini — Contessa Anan di Scrego Braceschi — Contessa Marianna Tiepolo — S. Adelia Vivante

Una bicchierata ai campioni della "Bucintoro"

Il Consiglio Direttivo della Reale Società Canottieri *Bucintoro*, ha deciso di offrire una bicchierata ai propri campioni Enrico Bruna, Giuseppe Poli, Riccardo Zardinoni, Emilio Fontanella, timoniere Cesana, reduci vincitori dalle Gare di Roma, che difenderanno alle prossime Gare di Atene i colori italiani.

La bicchierata avrà luogo domani sera giovedì 5 corrente alle 21,30 nella sede sociale, e i soci tutti sono pregati di non mancare.

Un incendio in Marittima

Ieri verso *le due e mezzo* si è sviluppato in una catasta di casse depositate, presso ad una colonna di vagoni lungo la banchina del Silos in Marittima, un incendio che avrebbe potuto avere serie conseguenze per la vicinanza del fuoco a parecchie materie infiammabili che si trovavano nel magazzino n. 4, come barili di benzina e di olio minerale. Il fuoco si manifestò dapprima — non si sa per qual ragione — in alcuni barili di cloroformio (pece greca), e le fiamme alimentate dal vento, che spirava in quell'ora rigido e violento, presero in breve grandi proporzioni, diventando una seria minaccia. Dietro il primo allarme, mentre si telefonava ai pompieri del municipio, il capitano del piroscafo bulgaro «Varna» ormeggiato presso alla banchina, signor Metodio Tomljanovich pensava ai primi soccorsi, dando ordine che subito fossero messe in azione le pompe di bordo. L'incendio però si era propagato ad un vagone fermo carico di cassette contenenti pezzi di macchinario, diretti al Cotonificio. I pompieri giunsero sul luogo con la barca a benzina proprio quando maggiormente di loro v'era bisogno: erano le sezioni 1.a, 3.a e 4.a, comandati dall'ing. Sansoni. E l'opera loro fu alacre e febbrile, e con l'aiuto delle pompe di bordo del «Varna», riuscì in breve a scongiurare ogni pericolo. Molte casse andarono distrutte ed anche un vagone rimase molto danneggiato: ma alle quattro il fuoco era domato. Il comando dei vigili aveva disposto per l'accensione delle pompe a vapore, di esse però non fu sentita la necessità. L'entità dei danni non si è potuta stabilire.

L'estrazione di una palla di revolver — Ieri mattina il primario prof. Velo, dalla spalla sinistra del carbonaio Dante Vincenzi, che la settimana scorsa tentava di por fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore, estraeva la palla che era andata a finire nella clavicola. Fra alcuni giorni il Vincenzi uscirà dall'Ospitale completamente guarito.

La Società Carbonifera Veneta

Il giorno 2 aprile si è costituita in Venezia a mezzo atto pubblico del notaio dott. Carlo De Toni la Società Anonima «Carbonifera Veneta». Scopo della Società è il commercio del carbone minerale e vegetale, la collocazione ed esercizio di Miniere di carbone, il taglio di boschi, la produzione di carbone di legna e la fabbricazione di ogni sorta di agglomerati di carbone.

Il Consiglio di Amministrazione venne così composto: Comm. Giuseppe Volpi, presidente — Cav. Luigi Ceresa, vicepresidente — Comm. Tito Braida, consigliere — Cav. G. B. Del Vo', direttore della sede di Venezia della Banca commerciale italiana, consigliere — Principe Gino Potenziani di S. Mauro id. — Cav. Nicolò Spada id. — Baldassare Varetton id. — Luigi Stefanuti, consigliere delegato — Ing. Giovanni Nobili, direttore tecnico — Dott. Luigi Martello, sindaco — Giuseppe Ruga id. — Pio Sebileo, Procuratore della sede di Venezia della Banca commerciale Italiana, Sindaco — On. cav. Angelo Sperti, sindaco supplente — Cav. uff. Emilio nob. Rosa id.

Il reverendo Alessandro Robertson, che della nostra città è divenuto un figlio amorosissimo, e per il lungo soggiorno e per i profondi studi che sulle sue opere d'arte ha pubblicato e sta tuttora pubblicando — citiamo i *Venetian Sermons* in stampa da George Allen l'editore di Ruskin — ricevette ieri per mezzo di S. E. il generale Ugo Brusati un ritratto di S. M. Vittorio Emanuele con dedica e firma autografe, atto gentile con il quale il nostro Sovrano mostra di essere molto sensibile all'opera decorosa per nostra patria a cui indefessamente lavora il rev. Robertson.

Una commemor. di J. White Mario L'Unione Democratica Veneziana commemorerà Jessie White Mario venerdì 6 corr. alle ore 9 pomeridiane, nella sala maggiore della Sede sociale. Ernesto Montagnari terrà il discorso commemorativo. — Nella sede stessa (Piscina di Frezzeria) si rilascieranno viglietti personali di invito nelle sere di mercoledì e giovedì 4 e 5 corr. dalle ore 21 alle 22, a coloro che ne faranno richiesta. Lo stesso dicasi per le Associazioni cittadine che intendessero farsi rappresentare.

I funerali di un veterano — Il signor Gaspare Gamato già portabandiera del Comune di Venezia e consigliere del Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49 s'era da alcuni mesi trasferito a Treviso per motivi di salute, e domenica spirò in quella città. — Ieri mattina seguirono i funerali nella chiesa di S. Maria Maggiore. Il Comitato dei Veterani di Venezia era rappresentato dal presidente cav. Bianchi, dal vicepresidente Mario Cadorin che portava la bandiera del Comitato, dai consiglieri cav. Deleuse e Premoli, la Società dei Veterani di Treviso con bandiera col presidente cav. Girotto e numerosi soci. Notati inoltre il cap. Bortolin, l'avv. Santalena, Antonio Ponte, Vincenzo Buna, Achille Boatto, cav. Tonani. Sul feretro v'erano due corone: una del Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49, l'altra della Società dei veterani di Treviso.

Nel piazzale di S. Maria Maggiore il venerando presidente dei veterani 1848-49 cav. Costantino Bianchi pronunciò con quella forma elegante che gli è propria un discorso di saluto alla salma.

Uno spettacolo pro ospitale Umberto I — La Società Italiana del cinematofono con gentile pensiero darà venerdì 6 corr. al «Ridotto» due rappresentazioni una alle ore 14,30 e l'altra alle 15,30 a totale beneficio dell'«Ospitale Umberto I», sezione ambulatorio.

Le sale del simpatico ritrovo saranno riccamente addobbate e verrà svolto un programma assolutamente nuovo con proiezioni interessantissime.

Siamo certi che nessuno mancherà di fare un'opera buona venendo in aiuto di una Istituzione eminentemente filantropica e con una modesta spesa vorrà procurarsi un graditissimo divertimento. Il biglietto d'ingresso per le due rappresentazioni straordinarie sarà di cent. 60 pei primi posti e di cent. 30 pei secondi posti.

Quattro arresti per un furto — L'amministrazione delle ferrovie venete aveva sporto denuncia alla nostra questura per un furto di 50 chilogrammi di tabacco del valore di 250 lire, che erano stati asportati dai ladri da un vagone fermo nella stazione di Fusina. Il nostro questore comm. Cosentino diede incarico delle indagini al delegato Charmet della squadra mobile, il quale tosto sguinzagliò sulle traccie dei ladri i migliori suoi agenti. E questa notte trassero in arresto i minorenni Giusto Bortolo, Vianello Pietro, Scancelli Ernesto e Baruffi Giovanni, di anni 16, tutti quattro abitanti a Dorsoduro. In una barca da loro condotta essi rinvennero 314 pacchi fra sigari e tabacco, che avevano rubati alla stazione di Fusina.

La refurtiva venne sequestrata.

La neve! — Ben di rado si è notato a Venezia lo strano fenomeno, che ieri ha fatto molto parlare: la neve abbondante... al 3 di aprile, alla vigilia, si può dire, delle feste di Pasqua. La bianca visitatrice, mentre spirava un vento rigido e violento, cadde, a larghe falde, per oltre un'ora dalle 16 alle 17. Altro che primavera!

Buona usanza e beneficenze varie In morte del compianto D. Giuseppe Madonini medico chirurgo abbiamo ricevuto: dalla nipote Shaba Madonini, per l'«Ospizio Marino Veneto» Ero 50; dalla nipote Leodgarda Madonini-Pontari, per i bambini rachitici «Regina Margherita» lire 50; dal nipote avv. Madonini Luigi, per conto suo e dei suoi figli Giulio, Giuseppe, Aldo Madonini ed Elisa, per l'«Asilo Bambini lattanti e slattati» lire 50 e per l'«Ospitale dei bambini Umberto I» lire 50 e per conto dell'altro figlio suo Giovannino a favore della «Colonia Alpina» ed allo scopo che sia intestato un letto al nome del defunto per il triennio 1906-1908 lire 120. — Per la stessa circostanza il signor avv. Eugenio Lorenzini e consorte ci hanno versato lire 5 per l'«Educatorio Rachitici», e lire 5 per l'«Ospedale Umberto I.o» ed i sigg. Marco e Letizia Buscovich ci consegnarono altre lire 10 per l'«Ospedale Umberto I».

— Il signor Giuseppe Moro in morte del veterano Gaspare Gamato ci ha consegnate lire 10 per l'«Orfanotrofio Maschile».

— I sigg. Avv. Carlo Tivan e fratelli Augusto e Giuseppina per onorare la memoria del dott. Giuseppe Madonini hanno versato direttamente alla «Colonia Alpina» per un letto da intestarsi a suo nome, lire quaranta; la famiglia Tonetti versò lire 10 direttamente alla «Dante Alighieri». Per la stessa circostanza pervennero all'«Istituto Rachitici» le seguenti offerte: dai sigg. Fratelli Giuseppe ed Antonietta Vianello lire 20, dal sig. Augusto Millosevich lire 5, dal signor Giovanni Vaerini lire 5 (dai sigg. Giuseppe Miani e famiglia, avv. Carlo ed ing. Augusto Tivan lire 40, e questo per un letto da intestare col nome del defunto).

— I figli e le figlie della compianta contessa Clementina Rossi ved. Sacchi per onorare la memoria hanno versato direttamente alla «Colonia Alpina» lire 100, e altre lire 100 all'«Istituto Rachitici».

SPORT

La soluzione cortese dell' incidente "Bucintoro„ - "Aniene„

Roma, 3 aprile notte

Ieri l'*Aniene* invitò la *Bucintoro* a correre un *macht* fuori gara.

Oggi l'*Aniene* ha ricevuto la seguente lettera:

«Al signor A. De Gregori, capo voga della *senjor Aniene.*

L'equipaggio della *Bucintoro* si terrà sempre onorato a potarsi misurare su acque neutre col valente equipaggio della *senjor Aniene.*

Da oggi in poi la nostra attività, per debito di onore, è dedicata all'incarico di rappresentare l'Italia alle Olimpiedi di Atene. Al nostro ritorno saremo lieti di incontrare gli amichevoli competitori a Brindisi».

Il *Giornale d'Italia* dice che i canottieri romani accettarono la proposta dei veneziani, non senza osservare che a un mese di distanza le condizioni dei due equipaggi potranno essere cambiate.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Agitazione fra macellai

(3 aprile) — Serpeggia del malumore fra i macellai perchè certe tariffe imposte dalla Società Italiana consorziale daziaria riuscirebbero così gravose da compromettere il guadagno del loro esercizio.

Municipio per trattare colla Giunta, la quale consigliò i postulanti di rimettere la questione al Commissario distrettuale, perchè le tariffe in parola furono approvate tre mesi or sono dalla Commissione degli esercenti e poi sancite dal voto del Consiglio comunale.

Pertanto i macellai hanno disposto di conferire domani col R. Commisario.

I macellai si recarono stamane in commissione al *Una visita del Commissario distrettuale.* — Invitato dal presidente della Congregazione di Carità, cav. Della Bona, il nuovo Commissario distrettuale avv. De Tura, ha visitato ieri gli uffici della Congregazione, il Monte di Pietà, l'Ospitale, la Casa di ricovero maschile e l'Orfanotrofio Zitelle. L'egregio funzionario espresse più volte la sua compiacenza al cav. Della Bona per l'ordine con cui sono tenuti i Pii Istituti da lui visitati.

Buona usanza. — La presidenza della Congregazione di Carità mi comunica l'elenco delle oblazioni pervenutele per «Buona usanza»: Giustina Furlan L. 25; fratelli Ravagnan fu Michelangelo 25; comm. Penzo, Antonio Voltolina, Antonio Ostani, parecchi quintali di frumentone.

Da Mestre

(3 aprile) — *L'assemblea della "Libertas„* — Iersera nel teatro Garibaldi, presenti numerosi soci attivi e contribuenti, la Società ginnico-sportiva «Libertas» si è riunita in assemblea generale. Letta dal vice presidente signor Attilio Fontanin la relazione morale dello scorso anno, dalla quale si rileva che la Società riportò medaglie e corone di alloro in parecchi concorsi, come a Schio, a Padova ed a Vercelli, si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti i signori: *presidente,* Pegoraro; *vice presidente:* Attilio Fontanin; *consiglieri:* Arcangelo Vivit, cav. Dall'Armi, tenente Marconi, Angelo Mason, Lino Zanchetta e Vittorio Crepet; *revisori:* cav. Costante Zennaro, Giordano Ongarato e Vittorio Zennaro. Al m.o Teofilo Duodo la Società offerse una medaglia *vermeil* per le sue benemerenze.

Padova

Dopo l'esecrando delitto di un pregiudicato

I funerali alla vittima del dovere

Padova, 2 aprile sera

Imponenti riuscirono oggi i funerali celebrati in onore del carabiniere Angelo Galletti, ucciso sabato scorso dal pregiudicato Luigi Fattore. Tutta Padova vi concorse, rendendo solenne e indimenticabile la dimostrazione alla vittima del dovere.

Tutti i negozi della città sono chiusi e recano la scritta: *Ad una vittima del dovere*: sono pure chiusi gli uffici pubblici e molti uffici privati.

Verso le 16, l'ora della partenza della salma dall'Ospitale militare, si accalca, malgrado la bufera di neve, una folla enorme, che va via via diradandosi fino a Ponte Molino.

Numerosi sono intervenuti i parenti dell'estinto; sono presenti o rappresentate tutte le principali autorità civili e giudiziarie, nonchè il cardinale mons. Callegari.

Le rappresentanze militari

La rappresentanza del corpo dei carabinieri è composta del colonnello Barberis, maggiore Rossi, capitano Cornia, tenente De Boni, marescialli Giorgessi e Saranlig e vari sotto ufficiali.

V'è poi il comandante la Divisione militare tenente generale Incisa di Camerano coll'ufficiale di ordinanza Ulrich, il capo di Stato maggiore colonnello Fabbri, il generale Aliprindi, il colonnello del 20.o artiglieria Marincola di S. Flora, il cav. Rostagno comandante il 13.o fanteria, il cav. Davanzo comandante il 14.o fanteria, il cav. Pellegrini del 4.o «Genova» cavalleria, il colonnello del Distretto Pezzani ed il colonnello dell'Ospitale militare Barbatelli.

Sono poi rappresentati tutti i reggimenti di sede a Padova, da un ufficiale superiore, un capitano, un tenente, un maresciallo e graduati di bassa forza.

Vi sono inoltre 12 guardie municipali comandate dal capo Costa, 12 pompieri comandati dal capo Locarni, 12 guardie di P. S. locali comandate dal brigadiere Lambrino, 12 guardie di P. S. venute da Vicenza, 12 carabinieri quale picchetto d'onore, 12 guardie daziarie col comandante Zecchini, l'ispettore di Finanza cav. Goggia con 6 guardie ed un maresciallo.

Lungo la via Beato Pellegrino sono allineate le associazioni con bandiera, le bande militari, quella cittadina ed altre fanfare. Vi sono pure gli allievi dell'Istituto Camerini e Rossi e l'Orfanotrofio V. E.

La cerimonia religiosa e i discorsi

Il corteo si mosse prendendo la via che conduce alla Chiesa dei Carmini: i cordoni erano tenuti dal signor Costa, comandante le guardie municipali, dal sig. Scarlatti comandante le guardie di Finanza, dal comandante dei pompieri Locarni, dal maresciallo dei carabinieri Burigana e dallo appuntato Quagliottini, dal maresciallo di P. S. Poli, dal maresciallo Belloni del «Genova» cavalleria e dal comandante delle guardie del dazio, Zecchini.

Innumerevoli le corone inviate da tutti i corpi organizzati, dai privati ed associazioni: tra le altre, una della fidanzata dell'ucciso, colla scritta «tua Anna».

Uscito dalla Chiesa dei Carmini, il funerale percorse Via Beato Pellegrino, Ponte Molino, Via Maggiore e le Piazze, prendendo quindi via San Giovanni: ovunque folla enorme.

A Porta S. Giovanni parlarono il maggiore dei carabinieri cav. Rossi, il Sindaco comm. Levi-Civita, il cav. Deola, presidente del Tribunale, il cav. Loredan Partesotti reggente la Procura, il generale Bolasco ed il signor Rebecca, segretario comunale di Rubano a nome della famiglia.

— Stamane si è recato al Comando della Divi-

Teatri e concerti

Rossini

Iersera il personaggio di *Leonora* nella «Forza del destino», fu interpretato dalla signora Elena Miaczynska, una giovane cantante polacca, che si presentava per la prima volta sulle scene liriche italiane e che è all'esordio della sua carriera artistica. Il debutto fu coronato dagli applausi del pubblico intervenuto numeroso a questa straordinaria rappresentazione dell'opera verdiana. Con la signora Miaczynska furono applauditi gli altri principali interpreti dell'opera particolarmente la signora Alasia, il tenore Scampini ed il baritono Giardini.

Domani a sera il *Trovatore.*

La serata di Ermete Novelli al "Goldoni„

Con *Alleluja* di Marco Praga, Ermete Novelli, che jer sera fece sbellicare dalle risa con *Bebè*, ha lo spettacolo in suo onore. C'è, poi, un monologo — *Notte fatale* — di Jambo, e ci sono *Le distrazioni del signor Antenore*, che sono le sue proprie distrazioni di Ermete Novelli. Le quali cose dicono, senza che vi sia bisogno di notarlo, quale serata si prepari al *Goldoni* oggi.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8.30 — *Alleluja.*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — Ore 17-23 — *Il figlio di Lagardère*
MINERVA — Cinem. 18-23 — *Principessa fatata*
S. GIULIANO — 16-23 — *Catastrofe di Courrières*
S. MARGHERITA — Cin. — *La notte d'Augusto*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room . ore 8.30-19

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Raccapricciante sciagura

Un padre e quattro figlie schiacciati

Milano, 3 aprile sera

E' accaduta ieri tra Caronno e Saronno una raccappricciante disgrazia. Sulla strada provinciale, che è tagliata in più punti da passaggi a livello ferroviari, certo Fusetti Ambrogio tornava in un barroccio, in compagnia di quattro sue figlie, da Saronno dove s'era recato ad accompagnare un altro suo figlio per la coscrizione. A metà strada tra Saronno e Caronno il cavallo del Fusetti, non si sa come, s'imbizzarrì e diede uno scarto violento. Passava in quel momento il tram Milano-Saronno: il Fusetti e le ragazze, sbalzati dal barroccio per l'urto dello scarto, andarono a finire sul binario del tram ed il convoglio fu loro sopra.

Fu un urlo di terrore dei pochi presenti e una scena orrenda: i cinque corpi dei disgraziati furono istantaneamente ridotti in un informe ammasso di carne sanguinolenta.

Accorsero, chiamati, i medici di Saronno e di Caronno, ma essi non poterono che constatare la morte del Fusetti e delle figlie.

Le querele contro il "Domani„

Roma, 3 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi il principe Doria riunì in sua casa gli avvocati on. Pozzi e Gregoracci, il primo rappresentante del co. Borromeo, e conferì loro il mandato di produrre querela contro il *Domani* pel noto articolo. Eguale mandato i suddetti avvocati ricevettero dal co. e dalla contessa Borromeo.

I principi di Connaught a Napoli

Napoli, 3 aprile sera

A bordo del *Prinz Regent* sono giunti i principi di Connaught insieme alla loro figlia, principessa Patrizia, reduci dal viaggio nel Giappone e nell'India. Furono ossequiati dal console inglese. Ripartiranno stasera per Marsiglia donde proseguiranno per Londra.

La provvista pei vescovadi vacanti in Francia

Parigi, 3 aprile sera

Il *Figaro* dice che certamente il Papa provvederà nel prossimo concistoro ai cinque vescovadi vacanti di Francia, cioè Autun, Belley, Digne, Cahors ed Ajaccio. La questione della successione dell'arcivescovado di Algeri sarà regolata soltanto dopo che l'applicazione della legge di separazione sarà estesa all'Algeria ed alla Colonie.

Si segnalano da Roma come probabili le nomine episcopali dell'abate Lobbedey, vicario generale della diocesi di Cambray, dell'abate Lesetre curato di Saint Etienne au Mont a Parigi, e dell'abate Maurin curato di Saint Michel a Marsiglia.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67.68	69.91	69.28
Termometro centig. al Nord	8.9	7.8	9.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	67	58
Direzione del vento	S	S	SE
Stato dell' atmosfera	0	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.6
» minima di oggi 7.4

Un violento aeremoto a Milano

La gente rovesciata per le vie

Milano, 3 marzo notte

Stamane verso le 7 si scatenò sulla nostra città un violento aeremoto improvviso che spezzò vetri, frantumò comignoli, arrestò le carrozze nelle vie. I negozi si chiusero, molte persone nelle strade caddero travolte dal vento. Si teme questo vento abbia prodotto danni nei dintorni. Il vento continua impetuoso ed ora cade un freddo nevischio. La temperatura è notevolmente abbassata. Correvano voci di danni all'Esposizione, ma il Comitato interpellato dichiarò nulla constargli.

Furioso uragano in quel di Vicenza

Ci telegrafano da Thiene 3 sera:

Verso le ore 17 si è scatenato un violento uragano con pioggia dirottissima. Quindi cominciò a nevicare e mentre telegrafo la neve continua a cadere copiosamente. Il freddo è intenso.

Una bufera di neve a Treviso

Ci telefonano da Treviso 3 aprile sera:

Il dolce Aprile, ci ha regalato oggi dalle 15 in poi una grande ed improvvisa nevicata accompagnata da vento furioso e gelido. Il maltempo continua.

Neve e grandine a Padova

Ci telefonano da Padova 3 sera:

Verso le ore 16 con un vento furioso cadde oggi abbondante pioggia mista a grandine che durò un'ora circa: quindi incominciò a nevicare, e mentre telefono la neve continua. I tetti delle case sono tutti imbiancati e spira un vento invernale.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Oggi, dopo lunga malattia, spegnevasi serenamente

Marco Ballarin

di anni 73

Il figlio Attilio, la nuora ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì alle 10.30.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Portogruaro, 3 aprile 1906.

La moglie e la figlia del compianto

Dott. Giuseppe Moretto

profondamente commosse, ringraziano con animo riconoscente tutti coloro, che direttamente o indirettamente, concorsero, con testimonianze di affetto e di stima verso l'amatissimo defunto, a lenire l'intenso loro dolore.

Oderzo, 2 aprile 1906.

Cotonificio Veneziano

Società Anonima

Sede ed Amministrazione in Venezia

Capitale interamente versato L. 5,600,000

A partire dal 16 Aprile a. c. verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1905 in ragione di

L. 14,— per azione

contro rilascio della Cedola N. 9.

a VENEZIA presso la Cassa della Società;
» » la spett. Banca Commerciale Italiana;
» » la Ditta Alberto Treves e C.;
MILANO presso la spett. Banca Commerciale Italiana;
» » lo spett. Credito Italiano.

COMUNICATO

Chi, anche dal Veneto, ci ordina un Avviso Necrologico per la **Gazzetta** *purchè ce ne avverta potrà avere, assolutamente gratuite,* **100 partecipazioni a busta**, *atte ad essere distribuite a mezzo postale.*

Per Ringraziamenti invece, invieremo **100 biglietti di visita** *e busta relativa a lutto.*

La spedizione verrà fatta nello stesso giorno in cui giungerà l'ordinazione.

HAASENSTEIN & VOGLER

VINCENZO TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

XVI

Ivan e Andrei

Il giorno dopo, nelle prime ore della mattina ta, il direttore della prigione — un uomo di alta statura, ma incurvato (forse per bassezza di carattere) — dalla testa grigia e dai capelli tagliati a spazzola, entrò nella cella seguito da un carceriere che portava un fanale.

Salutò assai affettuosamente i due detenuti — il che non lo impegnava assolutamente a niente — e, dopo averli guardati successivamente, si avvicinò verso Ivan e ordinò al carceriere che lo accompagnava di liberarlo dai ferri.

— Seguitemi — diss'egli poscia con una finta severità.

Andrei rimase solo, abbandonato alle più pesose riflessioni.

Due ore dopo Ivan ritornò; gli aprirono la porta della prigione e non fu rimesso alle catene. Andò a sedersi sul pagliericcio di Andrei; questi fu lietissimo di sentirlo camminar liberamente intorno a lui.

Era già un addolcimento al loro destino? Sembrava quasi la libertà per tutti e due.

— Hai compreso? — disse Ivan al suo compagno — Era per interrogarmi che sono venuti a chiamarmi.

— E io? — domandò Andrei — Disdegnano la mia testimonianza?

— Non ne so niente — disse Ivan ghignando. Si alzò e si rimise a camminare.

— Fa bene a fare un po' di moto — disse egli

— E chi ti ha interrogato — domandò Andrei — il capitano?

— Si, — rispose Ivan con una negligenza affettata.

Credendo che Andrei non dovesse essere soddisfatto della sua risposta, egli dichiarò che il martirio non lo attirava; che tutta la notte, mentre Andrei lo credeva addormentato, egli aveva pensato a molte cose...

— Andiamo! vedo che non sei stato cattivo col capitano — disse Andrei — perchè non ti ha messo subito in libertà?

— Forse per causa tua — rispose Ivan con tono beffardo.

— Per causa mia?

— Ma si... perchè ti tenga compagnia... o che ti dia notizia della terra...

— Oh! nulla m'interessa più!

— Lo credi?

Queste ultime parole furono dette con un accento che agghiacciò il sangue nelle vene dell'Apostolo.

— Che cos'hai dunque saputo? — domandò egli dominando la sua emozione.

— Si, comprendo — disse Ivan — niente può interessarti... Sei un Apostolo tu! Moglie, figli, sei staccato da tutto... lo dici tu stesso

— Lo dico, non per orgoglio, ma perchè mi sforzo di riuscirvi.

— Allora lascia che gli altri si ammoglino! — esclamò Ivan con voce strozzata dalla collera

— Se fosse da ricominciare.. — disse Andrei.

— Ma che ti ha detto Vania? Che hai saputo lassù?

— Quello che ho saputo? Vuoi che te lo dica? a te che sei prigioniero, che non puoi infrangere le tue catene e sfondare la porta di questa prigione? No, sarebbe troppo crudele! preferisco tacere.

— Bene! ma il tuo silenzio è ancora più crudele — osservò Andrei.

— Ti dico che ciò ti farebbe dispiacere!

— Qualche ingiustizia! qualche calunnia! Non dicono almeno che mi sono dimostrato debole!

— Non è questo... E'... ma no... è meglio che non dica niente...

L'Apostolo, umiliato, non osò insistere. Ivan continuò a camminare per la prigione. Finalmente, non potendone più, Andrei prese un tono carezzevole e disse:

— Vania, se sai qualche cosa che mi riguarda... parla. Vogliono servirsi del rigore?

— Eh! no, non si tratta di te!

— Di chi allora?

— Conosci il fratello del capitano Glazdourine?

— Credo di averlo veduto — rispose Andrei, passabilmente sorpreso di questa domanda.

— E' un negoziante che dimora in Inghilterra... Viene ogni anno a comperare avena, catrame, olio, pelli, canape e anche cavalli...

— E poi? disse Andrei con uno sforzo.

Ivan prese il suo tempo, sbadigliò e disse a guisa di osservazione:

— E' un dissoluto.

— Che vuoi dire? — esclamò Andrei realmente turbato.

L'Apostolo pensava alle figlie: il padre vacillava davanti al settario.

— Voglio dire che ama le donne. E' come un individuo asciutto e alto che incontrai a Mosca, e che voleva darmi venti mila rubli..

— Dicevi poco fa che avrei provato dispiacere ascoltandoti?

— Aspetta dunque! Come si chiamava quello individuo delle Colombe Bianche, quel fantasma vestito da lebbroso? Ah! Milouchno! Se avessimo il suo indirizzo lo faremmo correre dietro Yegor, per cercare di convertirlo... Vedi forse riusciremmo.

— Ebbene?

— Ebbene, Glazdourine ti manderebbe tua moglie!

— Dosia! — esclamò Andrei con voce sorda

— Ha dunque seguito Glazdourine?

— Apparentemente — rispose Ivan con brutalità — altrimenti ciò che ti dico non avrebbe alcun significato...

Andrei chinò la fronte: era annientato, schiacciato. Non comprese la gioia mal nascosta del suo compagno di prigionia.

Fuggita Fedosia, che diverrebbero le sue figlie? Fu quello che Ivan domandò caritatevolmente ad Andrei con un interesse finto abbastanza bene, con una insistenza atroce, capace di portare fino alla disperazione il dolore del padre e del marito.

Tuttavia l'Apostolo rialzò la testa e, repentinamente ritrovò parte della sua forza e della sua ragione. La sua fede robusta lo sosteneva, lo manteneva in una ragione superiore. Ma tali disposizioni non potevano essere che passeggere un momento dopo, il disgraziato Andrei spogliando il carattere dell'Apostolo, ridivenne uomo e intese che soffriva mille torture.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (3 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 85
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	242.—	—
» Banca Commerciale Italiana	944.—	—
» Cotonificio Veneziano	230.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2825.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano		
Boggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	52.—	52 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.65	122.72 1/2	—	—	5
Francia	100.02	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.12 1/2	25.14	24.88	24.90	4
Svizzera	99.75	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.50	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 4 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.03**

(Settimanale dal 2 al 8 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (3 aprile)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1460 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	464 —
» » 3 1/2 cont.	104 —	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	104 15	Banca Commerc.	940 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	624 50
Banca d'Italia	1305 —	Soc. It. pel Carburo	1383 —
Az. Banco di Roma	118 —	Immobiliare	305 —
» Ferr. Merid.	785 —	Mediterranee	456 —
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	502 —
» Omnibus	287 —	Az. Risanamento	46 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1380 —
» fine	105 50	Edison	974 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	358 75
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	340 25
Ferrovie Mediterranee	456 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1303 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	625 —	» Cassa Risp. 5 0/0	513 60
Banca Comm. Italiana	943 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	549 —	Londra a vista	25 13 1/2
Navigazione Generale	506 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	410 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	109 50	Cotonificio Veneziano	280 —
Acciaierie Terni	2815 —	Ferrovie Meridionali	786 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 22 1/2	Az. Nav. Gen.	505 —
» 5 0/0 fine	105 50	» Banca comm.	941 —
» 3 1/2 0/0	104 05	» Cred. Italiano	625 —
Az. B. d'Italia	1305 —	Cam. su Franc. vista	100 03 3/4
» Ferr. Medit.	458 50	» » Londra »	25 13
» » Merid.	787 —	» » Germ. »	122 72 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 22	Az. Banca Comm.	942 —
» fine	105 52	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 20	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1304 —	» Londra 3 mesi	25 14
» Ferr. Medit.	455 —	» Germ. »	122 70
» » Merid.	785 —	» Sviz. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 50	Az. Ferr. Merid.	784 —
» 3 1/2 0/0	104 05	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1308 —	» Lond. 3 mesi	25 12 1/2
» Ferr. Med.	456 —	» Germ. vista	122 65

Borse estere (3 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	672 75	Lire Ital. (carta)	95 75
Lombarde	127 50	Rendita aust. (argento)	99 85
Banca anglo-austriaca	316 50	» » (carta)	99 90
Austriache	675 75	Union Bank	551 —
Banca austro-ungarica	1639 —	Rendita austr. (oro)	117 65
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	94 55
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 40
Cambio su Parigi	95 72	Banca dei Paesi austr.	439 50
Cambio su Londra	240 50		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	157 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 —
Consol. Pruss.	101 —	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	214 50
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 45
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont. 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4	91 —	Saggio dello sconto	— —

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 25	Obblig. lombarde	334 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 30	Az. ferr. merid.	789 —
» russa	70 25	» Banca Parigi	1587 —
» spag.	96 60	» Suez	4440 —
» turca	93 50	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	91 —
» portogh.	70 75	Cambio sull'Italia	1 1/16
Argento fine	109 —	» su Londra	25 13

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *De Bona Antonio*, manifatture Oggi in Milano si terrà la seconda adunanza dei creditori nella quale la Commissione riferirà in merito alla verifica del bilancio.

— *Bruzzo Amedeo*, biciclette. Il curatore rag. cav. Giacomo Scarabellin presentò al Tribunale ricorso perchè venga fissato giorno ed ora per la adunanza creditori, avendo da avanzare gli eredi del defunto fallito proposte di concordato. Il Giudice a tal uopo fissò il 13 corr., ore 10.

— *Biondetti* (ditta) proprietaria *Elvira Toscana Biondetti*. Il curatore avv. Coriolano Lavagnolo presentò al Tribunale ricorso perchè venga fissato giorno ed ora per l'adunanza creditori, avendo la fallita da avanzare proposte di concordato. Il giudice a tal uopo fissò il 4 maggio, ore 10.

— *Fassina Nicolò*, esercizio caffè. — Il 10 corrente, ore 10, adunanza per la nomina di due membri della delegazione, in surrogazione dei sigg. Giov. Gaidano e Gio. Mazzega, il primo non insinuatosi, l'altro creditore privilegiato.

— *De Anna Giovanni*, vini e liquori. — Accordato l'esercizio provvisorio.

PADOVA. — *Baschierato Francesco*, merciaio ambulante. La vedova del fallito (defunto) conchiuse un concordato mettendo a disposizione dei creditori per il riparto lire 340; il passivo era di lire 2889,17.

— *Vason, Caneva e C.*, banca. Concordato preventivo. — La soluzione della disgraziata pendenza, come si era preveduto, anzi al disotto del preveduto, sarà un altro riparto, che pare assicurato del 14 per cento.

TREVISO. — *Ticaron Davide e Giuseppe*, fornace laterizi, Carbonera. Avendo il fallito adempiuto al concordato il Tribunale revocò il fallimento.

Mercati esteri

PARIGI	3	NEW YORK	2
Farina fiore di Parigi corrente	30.25	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.40	*id.* Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.60	*id.* raff. in casse	10.30
4 m. da maggio	30.50	*Cotone* Middling	11.85
Spiriti - corrente	40.26	*id.* a New-Orleans	11 3/8
mese prossimo	40.50	*Cotoni* mese pross.	11.12
marzo aprile	40.50	3 mesi dopo corr.	11.02
4 m. da maggio	38.75	4 » » »	10.88
Zuccheri rosso disp.	22.—	7 » » »	10.42
raffinato	57.25	*Frumento* r disp.	88.3/8
Id. bianco disp.	25.50	maggio	85.3/4
corrente	25.50	luglio	83.1/2
aprile	25.75	settembre	—.—
4 m. da maggio	26.—	*Granone* disp.	52.—
Frumenti - corrente	23.90	maggio	51.1/8
mese prossimo	23.87	agosto	—.—
maggio giugno	23.80	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1/16
4 m. da maggio	23.50	pel corrente	6.65
ANVERSA	**3**	mese prossimo	6.70
Petrolio raff. corr.	17.1/2	2 mesi dopo corr.	6.75
4 m. da maggio	18.—	3 » » »	6.85
MAGDEBURGO	**3**	4 » » »	6 95
Zucchero barb. disp.	16.90	6 » » »	7.10
		8 » » »	7.30
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.—
		Farine extrastato	3.25
		Nolo cor. Liverpool	1.1/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente — . — | 3 m. dopo corr. — . — | 4 mesi dopo corr. — . —

Mercati e fiere

FERRARA. — Mercato di pochi affari. — Frumenti meglio tenuti. — Frumentoni calmi, vendite stentate. — Avene poco richieste. — Canape quasi esaurite.

Frumento da 25,75 a 26 — Frumentone da 17.50 a 18 — Avene da 18,75 a 19 — Canape da 87 a 90.

Movimento del naviglio mercantile

Da Singapore il 2 il pir. *Isla de Panais* della «Società transatlantica di Barcellona è proseguito per Genova; da Avana il 1 il pir. *Antonio Lopez* della «Compagnia transatlantica» è proseguito pel Mediterraneo; è giunto ad Avana il 2 il pir. *Montevideo* della «Compagnia transatlantica».

Movimento del Porto

Arrivi del 2. — Da Nevoport vap. austriaco «Matlekovits» cap. Aadamich con carbone. — Da Bari vap. italiano «Barion» cap. Gambardella con merci.

Arrivi del 3. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

Partenze del 3. — Per Trieste cap. austriaco «Salzburg» cap. Marassi con merci — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Per Chioggia vap. it. «Luigia» cap. Sponza vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del 2 e 3 aprile.

Nascite. — Maschi 11 — Femmine 8 — Totale n. 19.

Matrimoni. — Pilon Luigi, muratore con Basaldella Antonia, domestica. — Fornaro Lorenzo facchino con Meneghetti Elvira, casalinga nubile — Da Col Vittorio macchinista con Devigili Elvira casalinga vedovi.

Decessi. — Pevolin Ledo Giovanna d'anni 64 ved. casalinga di Venezia — Repon Maria 52 nubile Suora di Lione — Fumato Maggia Francesca 64 coniugata casalinga di Venezia — Gajon Bergamo Antonia 54 vedova id. di S. Biagio di Collalta — Modenese Giuseppina 50 nubile, ricoverata di Chioggia — Cipriani Emilia 44 id. casalinga di Pordenone — Sianon Giuliana 16 id. di Tambre — Paggiaro Carolina 14 id. di Venezia — Stella Giuseppe 70 celibe industriale di Venezia — Battistella Giuseppe 61 ved. pestaio id. — Madonini dott. Giuseppe 59 con. medico chirurgo di S. Simone S. Giovanni — Scanferlato Giuseppe 56 id. fuochista di Venezia — Gasparetti Giovanni 52 id. già droghiere id. — Dorigo Giuseppe 12 studente id. — Squadrin Giuseppe 73 celibe ex cappuccino e r. pensionato id. — Ranchio Natale Angelo 36 id. falegname id. — Meltini Luigi 10 di Venezia.

ANNO CLXIV - N. 94 — Giovedì 5 Aprile 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

Una giornata importante alla Camera

Un appello al Governo per la saldezza dello Stato

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 4 aprile sera

Presidenza del Presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle ore 14,5.

L'invito all'Esposizione di Milano

Il PRESIDENTE partecipa l'invito all'inaugurazione della esposizione di Milano il 21 corrente aprile. Propone che la Camera oltrechè dalla presidenza sia rappresentata dai deputati di Milano. — La proposta è approvata.

Il PRESIDENTE nomina l'on. Bertolini a far parte della Commissione della biblioteca e l'on. Bettolo a far parte della Commissione sui disegni di legge militari.

OTTAVI assicura gli on. Brandolin e Poggi che si sta allestendo un disegno di legge per regolare il funzionamento delle stazioni di monta taurina.

BRANDOLIN ringrazia sollecitando la presentazione del disegno di legge.

CREDARO risponde al deputato Cardani che nel bilancio non ci sono ora mezzi per sussidiare i maestri elementari che per ragioni di salute hanno dovuto abbandonare il loro ufficio.

CARDANI deplora che si sia eliminato dal bilancio uno stanziamento che era veramente provvido e ne invoca il ristabilimento.

Seguita la discussione del

bilancio dell'interno

La tregua politica

MANTOVANI nota che il Ministero e l'opposizione si sono chiusi in una apparente tranquillità attendendo il momento favorevole per impegnare una battaglia politica e che perciò giova al Parlamento approfittare di questa tregua e risolvere non pochi e gravi problemi della nostra vita amministrativa, accennando in particolar modo al difettoso funzionamento della giunta provinciale e della quarta sezione di Consiglio di Stato; invoca l'istituzione di un vero e proprio tribunale amministrativo con giudici che abbiano competenza tecnica e non abbiano il vizio di origine della elezione politica. Raccomanda al Governo che si trovi modo di disciplinare anche dal punto di vista dell'ordine giuridico l'azione delle organizzazioni operaie nel senso di definirne i diritti e farne efficace la responsabilità; e che sappia conciliare il rispetto della legge col rispetto delle libertà (*appr. cong.*).

L'on. Cottafavi

COTTAFAVI esaminando le questioni svolte dal relatore, non divide il pessimismo dell'on. Lucca circa il *referendum*, chiede, poi, che sia definita la questione dell'elettorato alle donne (*commenti*), così che non vi sieno diversi sistemi secondo le diverse provincie (*bene*).

Intende che le amministrazioni comunali e provinciali non commettano atti di partigianeria nel conferimento dei lavori. Nota che vi sono state provincie ove si somministrò senza bilancio; dove si diede lavoro con ordini scritti solo agli operai del partito dominante e dove gli operai liberi furono ammessi soltanto nella misura del 15 per cento, e ciò col denaro pubblico (*interruzioni all'estrema*). Perfino l'autorità tutoria era paralizzata in queste gravi questioni, poichè nessun freno è posto alle esorbitanze dei partiti, quando la politica viene ad inquinare la vita amministrativa. Espone come si debba impedire la persecuzione dell'operaio libero che è boicottato (*interruzioni all'estrema sinistra*) unicamente perchè intenda conservarsi indipendente. Parla della guerra che si muove contro l'esercito (*interruzioni all'estrema sinistra*) che è tanto benemerito del paese (*approv.*). Chiede che sia rispettata questa istituzione che è presidio della patria e che ha dato tante prove di abnegazione e valore portando soccorso fraterno ovunque un infortunio colpì il paese (*benissimo, bravo*) Trova che i dolorosi conflitti e i lamentati eccidi hanno la loro genesi specialmente nell'odio che si ispira alle turbe contro ogni legittima autorità (*interruzioni all' estrema sinistra; commenti ed approvazioni*). I socialisti a mezzo dei loro organi dichiarano che per ora si fermano sulla soglia della caserma. Ebbene si faccia che veramente si fermino, altrimenti si lascerà progredire il male ed il Governo non adempirà all'ufficio suo, che è di operare conservando e conservare la vita operando (*vive approvazioni e molte congratulazioni*).

Le invasioni dei contadini

SANTINI si associa a quanto è stato detto dall'on. Canevari sulle condizioni delle campagne del Lazio rilevando specialmente la gravità dei fatti di Serofano dove ai proprietari è stata negata la protezione del Governo contro le usurpazioni dei contadini (*denegazioni dell'on. De Nava*). Deplora questa condotta del Governo, tanto più che era intervenuta una sentenza della Corte d'Appello la quale avrebbe dovuto servire di norma nelle contestazioni tra proprietari e contadini (*interruzioni del ministro guardasigilli*). Accenna alla condotta di delegati di P. S. che si dichiarano apertamente favorevoli alla causa dei contadini e trova in ciò una prova della dipendenza in cui è il Governo di fronte al socialismo, come risulta anche dall'elezione di Sciacca (*interruzioni alla estrema sinistra*). Conclude deplorando la situazione delle campagne del Lazio e l'inazione del Governo, ciò che lo obbliga a votare contro il bilancio dell'interno (*commenti ed approvazioni*).

L'on. Bissolati

BISSOLATI nota che la legge del 1888 sugli usi civili non raggiunse i fini speciali economici per i quali fu fatta e che le popolazioni ne sono enormemente danneggiate. Crede che le agitazioni dei contadini abbiano avuto il benefico effetto di dimostrare la necessità di rivedere le leggi sugli usi civici, ed accenna a questo proposito alla Commissione nominata dal ministro Rava per studiare una riforma. Circa la condotta del Governo di fronte alle agitazioni dei contadini ed alle occupazioni delle terre sostiene, contro le affermazioni dell'on. Canevari, che nella maggior parte dei casi vi è stato intervento della forza pubblica. Afferma che i contadini, i quali pretendono di esercitare quei diritti civici che hanno o credono di avere, non debbono essere trattati come usurpatori. Questo concetto fu già riconosciuto dall'on. Rava e se il presente Ministero si propone di non far venire la forza pubblica nel dibattito, lasciandone la decisione alla magistratura, fa opera doverosa e saggia. Osserva che l'intervento della forza pubblica viene a violare il diritto di possesso degli utenti (*commenti*), possesso che si mantiene col solo animo anche se interrotto di fatto (*commenti*). Quando, dunque, vi è un dubbio sul possesso è dovere del Governo di astenersi da qualsiasi intervento (*commenti*). Si augura che a questi concetti il governo informerà la sua azione e si guarderà dall'incaricare nei funzionari ed agenti un maggior rigore (*vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Una dichiarazione di Fortis

FORTIS (*segni di attenzione*). Parla per fatto personale, pur non volendo in questo periodo partecipare ad alcun dibattito, desiderando che il nuovo gabinetto possa essere giudicato alla prova dei fatti. Deve, però, dichiarare che egli nella questione degli usi civici del Lazio condivise sempre l'opinione dell'on. Rava. Al pari dell'on. Rava egli cercò di preparare in questa materia una legislazione inspirata a maggiore equità; ma di fronte alla legge esistente il ministro dell'interno aveva ed ha il preciso dovere di tutelare l'ordine, e nota a questo proposito che non bisogna invertire le parti, pretendendo tutelare chi non possedendo pretende di immettersi nel possesso contro gli attuali pacifici possessori. Assicura, poi, che in questa questione si è sempre informato a concetti di equità e non ha mai voluto inferire contro i contadini; ma non poteva permettere il turbamento dell'ordine e della pubblica tranquillità e non poteva dimenticare che così la usurpazione come lo esercizio arbitrario delle proprie ragioni sono reati previsti dal Codice penale; per ciò mentre si è sforzato di fare in ogni caso opera conciliatrice, ha dato ordine perchè ad ogni costo fosse impedito il disordine (*commenti ed interruzioni*). Non dubita che anche il presente Ministero informerà la sua azione a questi indiscutibili concetti.

CANEVARI, per fatto personale, protesta di non avere mai inteso di patrocinare le ragioni dei proprietari, e dichiara di non aver invocato misure di rigore contro i contadini. Ha semplicemente raccomandato al Governo di spiegare ogni opera per prevenire quei disordini che pur troppo anche in questi giorni si vanno verificando e che senza violenti repressioni, ma semplicemente colla persuasione le autorità potrebbero impedire (*approvazioni, commenti, rumori all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle ore 18,30. — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il discorso dell'on. Cottafavi

e l'indirizzo del governo

Roma, 4 aprile notte

(*mg*) Coraggioso il discorso Cottafavi nella discussione del bilancio dell'Interno.

Nella prima parte fece egli una rapida corsa attraverso il campo amministrativo, segnalando lacune e mende, che urge colmare e correggere. Efficace il quadro presentato all'assemblea dello sfacelo amministrativo che seguì in talune provincie l'avvenimento dei partiti popolari al governo Nella seconda parte — tra la più viva e simpatica attenzione dell'Assemblea, che non valsero a scuotere le frequenti interruzioni dei deputati socialisti — l'oratore affrontò arditamente le questioni della propaganda antimilitarista e dell'intervento della truppa a difesa dell'ordine pubblico. Stigmatizzò con parole roventi l'opera antipolitica dei socialisti italiani, che contrasta così stridentemente con l'opera dei socialisti francesi, svizzeri e tedeschi, i quali, nella grandissima loro maggioranza, sono rimasti sempre patriotti, lungi dal l'associarsi alla campagna degli anarchici, contro l'esercito, ed hanno nettamente separata la loro responsabilità e non hanno esitato — il Jaurès, per esempio — a condannarne pubblicamente l'opera nefasta. I frequenti conflitti tra agenti della forza pubblica e lavoratori — disse l'on. Cottafavi — sono il risultato delle continue e quotidiane denigrazioni dell'esercito e delle istituzioni, che con i loro giornali e con le loro effemeridi, i socialisti diffondono fra le masse. Sta bene che la parte intellettuale del partito socialista deplori, poi, i conflitti, ma intanto essa accumula materie che li preparano e li fanno scoppiare: essa ha lagrime soltanto per il proletariato che cade sotto il piombo della forza pubblica, nessuna per i soldati ed i carabinieri che cadono. Ora, educate le masse al disprezzo delle autorità e dei suoi rappresentanti, diventano inevitabili i conflitti.

L'on. Cottafavi — interprete del pensiero di molta parte della Destra — invitò il governo a fare esplicite dichiarazioni che assicurino quali deputati che oggi ministeriali, cesserebbero di esserlo domani, se avessero la coscienza che la causa dell'ordine non fosse affidata a mani vigorose ed a volontà risolute a tutelarlo sempre e dovunque e contro chicchessia.

Calorosi applausi coronarono la chiusa del discorso e moltissimi deputati si affollarono a felicitarne l'oratore.

L'on. Bissolati trattò unicamente la questione dei diritti civici, esponendo teorie che, per usare una frase mite, dirò, soltanto, sovvertitrici del diritto nostro civile.

Egli — come rilevò, poi, l'on. Fortis — ha dimenticato l'istituto del possesso e ne ha invertito le funzioni volendo mantenuto il possesso a chi non ne ha la spettanza.

Nell'insieme la giornata parlamentare di oggi è degna di nota per sincerità e per coraggio.

L'on. Sonnino — continuando l'indisposizione — non è intervenuto e pure oggi fu rappresentato dall'on. sottosegretario di Stato on. De Nava. Si assicura che domani il presidente del Consiglio presenzierà alla seduta e parlerà. Per le sue dichiarazioni c'è molta aspettazione, dopo le generali approvazioni con le quali la Camera, senza distinzione di amici ed avversari del Ministero, accolse il fiero richiamo dell'on. Cottafavi ad una politica schiettamente liberale e conservatrice, che affidi il Parlamento contro le possibili tresche coi partiti estremi.

Il proposito di discutere del progetto relativo alla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali è abbandonato. Sarà molto se si arriverà ad approvare i provvedimenti per la Calabria. Il disegno a favore degli insegnanti secondari sarà discusso domani in principio di seduta e si ritiene che sarà approvato in poche battute.

I deputati socialisti riunitisi stamane discussero la proposta Turati relativa all'impiego della forza pubblica negli avvenimenti e tumulti popolari. Hanno pure deliberato di chiedere lo appello nominale sull'ordine del giorno Turati intorno ai fondi segreti.

Cose parlamentari

Per le autorizzazioni a procedere

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 4 aprile notte

La *Tribuna* dice che la Giunta permanente per il regolamento della Camera ha deliberato di respingere le proposte dell'on. Chiesa per la costituzione di una quarta commissione permanente nominata dalla Camera per l'esame dei progetti militari. Riguardo all'esame delle autorizzazioni a procedere, la Giunta ha deliberato di proporre alla Camera di deferire le domande d'autorizzazione alla Giunta delle elezioni, la quale nominerà un Comitato di tre membri scelti nel proprio seno e dovrà in ogni caso portare dette domande alla discussione della Camera nel termine di un mese.

Il *Giornale d'Italia* dice che fu accolta la proposta Rampoldi per vietare ai deputati di difendere i propri colleghi davanti alla giunta delle elezioni. A relatore su tutte le proposte di modificazione al regolamento è stato nominato l'on. Brunialti. Il *Giornale d'Italia* dice che le relative questioni saranno portate alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentri.

Oggi la Commissione parlamentare esaminò la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Caglione. Il relatore on. Galli lesse la relazione colla quale si nega l'autorizzazione L'on. Brunialti ha sostenuto la sua contro relazione perchè sia concessa l'autorizzazione.

Per il congresso internazionale postale

Una gita a Venezia

Roma. 4 aprile notte

E' stato disposto che i delegati al congresso postale internazionale possano compiere le gite Roma-Napoli, Roma-Firenze, Venezia-Milano. A loro vantaggio sono stati emessi speciali biglietti coi quali gratuitamente potranno compiere tutti questi viaggi. Il Municipio di Roma offrirà un ricevimento in Campidoglio ed un ricevimento avrà luogo alla Camera di commercio ed all'Associazione della stampa. L'Associazione per il movimento dei forestieri darà una serata nei suoi locali ed una festa avrà luogo al Palatino. Fa parte del programma una gita a Tivoli, un concerto a Santa Cecilia, una serata di gala al «Costanzi» ed una all'«Argentina»

La riunione del gruppo parlamentare

Per la prevenzione degli eccidi

Roma, 4 aprile notte

Stamane si è radunato il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti una ventina di deputati e si deliberò di mantenere la richiesta d'appello nominale all'ordine del giorno Turati contro i fondi segreti. Ha poi approvata la presentazione del progetto di legge Turati, Borciani e Berenini per la prevenzione e la riparazione degli eccidi in occasione di movimenti popolari.

Fu deciso di riunirsi in questi giorni frequentemente nell'imminenza di un voto politico.

Colonizzazione interna e "Magistrato alle acque,,

Roma, 4 aprile notte

La commissione per l'esame dei provvedimenti per la colonizzazione interna si è oggi costituita nominando presidente l'on. Torraca, segretario l'on. Cabrini. La commissione ha rinviato a dopo le vacanze di Pasqua l'esame del progetto.

La commissione che esamina il disegno di legge sulla costituzione del *Magistrato alle acque*, ha nella riunione di stamane approvato i primi sei articoli del progetto lievemente modificandoli. Sono intervenuti alla riunione i ministri Carmine e Luzzatti per rispondere ad alcuni quesiti.

Il progetto di legge sull'emigrazione

Roma. 4 aprile notte

Il Consiglio dell'emigrazione riunitosi oggi esaurì l'esame delle modificazioni della legge; approvò che la costituzione e gestione dei ricoveri per emigranti nei porti d'imbarco possono essere affidati anche a consorzi di vettori nazionali, come pure ai proposti vari provvedimenti per meglio tutelare l'imbarco degli emigranti alla partenza. Furono approvate delle disposizioni intese a disciplinare, sia i trasporti degli emigranti rimpatrianti sia quelli dei nazionali diretti ai paesi non transatlantici. Rimandò ad adunanza da stabilirsi l'esame delle modificazioni proposte dall'art. 4 del regolamento dell'emigrazione.

La ratifica delle convenzioni ferroviarie italo-francesi

Roma. 4 aprile notte

Stamane alla Consulta fra il ministro degli Esteri e l'ambasciatore di Francia si procedette allo scambio delle ratifiche delle due convenzioni già stipulate firmate a Roma il 6 giugno 1904 aventi per oggetto: l'una la costruzione delle strade ferrate Cuneo-Nizza-Ventimiglia, l'altra lo sdoppiamento del binario Mentone-Ventimiglia.

Nell'amministrazione della guerra

Il progetto per il nuovo organico

Roma, 4 aprile notte

Il ministro della guerra ha presentato un disegno di legge per l'organico dell'amministrazione centrale della Guerra. Questo organico nuovo diminuisce di 46 impiegati l'organico attuale con una economia di 83 mila lire annue e dà facoltà ai ministri di poter chiamare a coprire i posti riservati agli ufficiali anche ufficiali che si trovano in posizione di servizio ausiliario. I posti che potranno spettare agli ufficiali sono tredici.

Varie da Roma

Roma, 4 aprile sera

La *Capitale* annunzia che i Sovrani accompagnati dalle loro Case civili e militari partiranno per Milano la sera del 18.

— *Il Consiglio del ministero* degli esteri ha deciso di iniziare domani l'audizione di acuni testi alla presenza di Mercatelli. Sono stati chiamati per primi i capitani Sapelli e Pantano ed il procuratore del Re, Nemini.

Note Vaticane

La letteratura della separazione

e l'attitudine del Vaticano

(*Per telefono dal nostro corr. Vaticano*)

Roma, 4 aprile sera

La questione della separazione fra lo Stato e le Chiese in Francia, ha generato tutta una letteratura *sui generis* per sostenere le tesi le più diverse. E' da notarsi che i veri intellettuali del cattolicismo francese sostengono piuttosto le idee espresse anche da mons. Bonomelli e credono che il cattolicismo, avviandosi sul la strada della libertà e rinunziando ai privilegi che gli Stati loro concedevano, avrà vita più spigliata e più rigogliosa. Di questo parere è anche un noto scrittore di cose ecclesiastiche in Francia, il sig. Julien de Narfon. Nel suo libro *«Vers l'Eglise libre»* egli esamina quale fu la situazione della Chiesa sotto i diversi regimi, che da secoli si sono succeduti nel suo paese. Il libro di Julien de Narfon è ben documentato e dimostra chiaramente che, stringendo accordi o concordati coi governi per ottenere vantaggi materiali, i Papi erano sempre obbligati a cedere qualche cosa della loro autorità spirituale. Se le necessità del tempo e dell'ambiente consigliavano questi accordi nei secoli passati, ai giorni nostri le cose sono cambiate; la libertà di coscienza, che forma la base delle nostre moderne costituzioni, obbliga quasi gli Stati a dichiararsi assolutamente neutri in materia religiosa, lasciando ad ogni cittadino la libertà di seguire gl'impulsi della propria coscienza religiosa e limitandosi ad essere custodi della libertà d'ognuno. Si capisce che la Chiesa cattolica, abituata da secoli a godersi privilegi concessile per mutuo accordo tra i governi, non desideri rinunziarvi facilmente per rientrare nel diritto comune; tuttavia, come lo dimostra il de Narfon, la Chiesa cattolica dovrà rassegnarsi anche a questo ed il giorno in cui essa avrà la semplice e completa libertà, a tutti dovuta, non potrà che guadagnarvi largamente.

A questo proposito il de Narfon porta un interessante esempio. La soppressione della potenza materiale del Papa ha avuto per conseguenza logica e necessaria la separazione fra Chiesa e Stato, perchè fra un potere temporale ed un potere puramente spirituale, non può esistere che una intesa a equilibrio instabile perchè reciprocamente nessuno ha più presa sopra l'altro. Pio X, forse avrebbe esitato a richiedere le dimissioni dei due vescovi francesi se questa violazione del concordato avesse esposto la Santa Sede a rappresaglie. E anche da parte sua il governo vi avrebbe pensato due volte prima di mandare al Papa un *ultimatum* e di romperla con la Santa Sede, se quest'*ultimatum* e questa rottura avessero potuto suscitare una guerra.

La tesi del sig. de Narfon non troverà seguaci al Vaticano, ove la parola d'ordine è di protestare contro la separazione, mentre tuttavia le istruzioni segrete consigliano d'accomodarsi. La Francia ha posto la Chiesa cattolica al bivio ed è difficile imaginarsi come il Vaticano potrà resistere alla separazione e questo sopratutto quando la maggior parte degli intellettuali francesi sono del parere che, perfezionando la legge di separazione in un senso di vera e larghissima libertà, la Chiesa non avrà che a guadagnarvi.

Don Paolo

Gli avvenimenti di Russia

La vittoria elettorale dei liberali

Le sentenze dell'"Organizzazione per la lotta,,

Durnowo condannato!

Alla scoperta dei congiurati

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Vienna, 4 aprile sera

Attingendo alla fonte dei giornali polacchi di Leopoli e di Cracovia, che, come è noto, si trovano in diretta relazione coi circoli rivoluzionari della Polonia russa e sono quindi benissimo informati sul movimento rivoluzionario della Russia, fui in caso di comunicarvi la scorsa settimana che si tramava un attentato contro il ministro dell'interno Durnowo, sul quale particolarmente si accumulano gli odi dei partiti rivoluzionari russi per le sue persecuzioni contro i liberali russi. Contro il Durnowo, infatti, come vi comunicai, era stata pronunciata la sentenza di morte dal tribunale rivoluzionario segreto della «Organizzazione per la lotta».

Ora gli stessi giornali polacchi della Galizia ricevono da Varsavia ulteriori notizie, che vengono a confermare pienamente le prime informazioni.

***

Il ministro dell'istruzione Bogolyepov, che venne ucciso il 27 febbraio del 1901, il ministro dell'interno Sipjagin, ucciso il 15 aprile del 1902, il ministro dell'interno Plehwe ucciso il 28 luglio 1904 e il granduca Sergio, ucciso il 17 febbraio 1905, vennero tutti e quattro condannati dal tribunale segreto della «Bojewaja Organisatija» come confessò innanzi ai suoi giudici lo stesso Kolajeff, l'uccisore del granduca Sergio. Egli in quell'occasione disse chiaramente: «L'uccisione dei consenzienti del granduca Sergio, il Bogoljepow, il Sipjagin e il Plehwe non erano che ammonizioni date dai rivoluzionari all'autocrazia. La morte del granduca Sergio è l'incoronamento di queste ammonizioni».

Ora, a quanto sembra, il partito terrorista, che si sarebbe dichiarato per il momento contrario al progettato sciopero generale, intenderebbe ora di riprendere la sua attività vendicativa con una serie di attentati che dovrebbero però servire come ammonizioni alla Corte, perchè ove non venisse concessa piena libertà la giustizia punitiva del partito terrorista verrebbe finalmente a colpire gli stessi membri della famiglia imperiale. Tosto che il Durnowo ricevette la lettera minatoria, che recava il noto sigillo nero della «Bojewaja Organisatija» raddoppiò le misure per la sua sicurezza personale, come vi comunicai a suo tempo, tutta la polizia fu in moto per scoprire i membri della congiura contro il Durnowo, ed ora infatti, la polizia riuscì a scoprire una congiura che aveva lo scopo di uccidere il ministro dell'interno Durnowo. Tutti i particolari dell'attentato sarebbero stati preparati minutamente e il disegno doveva compiersi fra giorni; la polizia dice la notizia da fonte ufficiale, arrestò tutti i congiurati. Informazioni da Varsavia invece ai giornali galiziani assicurano essere possibile che la polizia russa abbia scoperto una congiura contro il Durnowo, ma ne dubitano fortemente.

***

Si ricorda a questo proposito che anche quando il Plehwe ricevette la sentenza di morte la polizia si dette un gran da fare per iscoprire i membri della congiura, e arrestò a casaccio parecchie persone facendo diffondere dall'*Agenzia telegrafica* russa la notizia di avere in mano tutte le fila della congiura contro il Plehwe, e circa un mese dopo il Plehwe cadeva vittima dalla bomba scagliata da Egor Sazanoff col concorso di Schimel Sigorsky.

Le intenzioni belliche in Russia

Una voce austriaca

Vienna, 4 aprile sera

La notizia da me telegrafatavi ieri che minaccia già in questa primavera una nuova guerra tra la Russia e il Giappone venne dapprima pubblicata dal giornale di Pietroburgo «Strona» e poi riprodotta e confermata da altri giornali autorevoli russi e particolarmente dalla «Nowoje Wremja» che, come è noto, viene spesso inspirata dal governo russo.

Circa questa questione della nuova guerra russo-giapponese ora la locale «Zeit» scrive: «Sembra di fatto che la Russia pensi seriamente di riconquistare la perduta posizione nell'Estremo Oriente, malgrado la pace conchiusa col Giappone appena al principio di settembre dell'anno scorso. Ove cominciasse realmente la guerra — ciò che sarebbe ancora da dubitarsi — allora i moventi della Russia sarebbero soltanto ambizione politica e *chauvinisme*, perchè i sette mesi trascorsi non hanno elevato la potenzialità militare dell'esercito russo e ciò non è nemmeno da attendersi per un lungo periodo di tempo. Sul passato teatro della guerra mancese sono raccolti presentemente — se sono esatte le notizie che abbiamo — circa 300 mila uomini. Durante le trattative di pace a Portsmuth la forza dell'esercito russo, compresi i corpi trasportati appunto allora, importava 390,000 uomini e al massimo 100,000 uomini rimpatriarono dopo la sottoscrizione dell'atto di pace. Siccome la Russia alla conclusione della pace ha mantenuto la ferrovia nordmancese fino a Wladivostk, la regione dove trovasi l'esercito russo è quella attorno Karbin, che colle sue estese e ottime fortificazioni forma un'eccellente piazza di guerra. Malgrado ciò la situaione della Russia, così conclude la «Zeit», in una nuova guerra sarebbe ancora meno favorevole che nella prima campagna perchè il Giappone ha oggi nell'Estremo Oriente la forza illimitata per mare e aperte tutte le vie per il trasporto di truppe».

L'arresto del generale Kholstchenvikow

Preti assaliti nelle loro case

Un'altra diligenza svaligiata

Pietroburgo, 4 aprile sera

Si ha da Tchita che il luogotenente generale Kholstchenvikow fu arrestato oggi. L'arresto è stato motivato dalla sua condotta colpevole durante lo sciopero della ferrovia transiberiana quando la mancanza di notizie dalla Russia fece credere che la rivoluzione fosse trionfante. A Mosca furono scoperte due bombe presso una casa di via del Don.

Una folla di marianiti è penetrata a Varsavia nella casa del prete cattolico Lebendowsky e lo ha trasportato su di un letto nel cortile mentre si metteva a sacco ogni miglior cosa. Essendo sopraggiunti dei cattolici in soccorso del prete ne seguì un conflitto. Sopravvenute le truppe riuscirono a ristabilire l'ordine.

A Ribinsk due giovani che si erano resi irreconoscibili con false barbe entrarono nel pomeriggio nella casa di un prete e lo minacciarono colle loro rivoltelle domandando denaro. Il prete riuscì a fuggire chiudendo in casa i ladri. La polizia chiamata ha riconosciuto in un ladro un allievo della scuola tecnica.

Sei individui armati assalirono una diligenza postale nelle vicinanze di Tiflis, uccisero il postiglione e un cocchiere e ferirono una guardia che scortava la diligenza.

Spech autore di un tentativo di assassinio di un alto funzionario di polizia di Riga è stato giustiziato oggi a Riga

Dei ladri armati di revolver hanno assalito la stazione di Falbrafen e si sono impadroniti della cassa.

I risultati delle elezioni a Pietroburgo

Grande vittoria democratica

L'impressione nei circoli governativi

Pietroburgo, 4 aprile notte

Quantunque i risultati precisi delle elezioni di ieri non si sieno ancora pubblicati, le informazioni assunte dalla miglior fonte constatano la vittoria del partito costituzionale democratico. Si sa già in modo certo che tutti i candidati di questo partito sono stati eletti in dieci circondari. L'immensa maggioranza della popolazione manifesta viva gioia per questi risultati. I circoli governativi si mostrano abbattuti ed impressionati penosamente, sopratutto dal fatto che un numero considerevole di funzionari ha votato per il partito democratico.

Anche da altre informazioni si rileva che è quasi assicurata ai capi dei costituzionali democratici l'elezione alla duma. Si annuncia che in questo collegio è spuntata la lista costituzionale democratica a grande maggioranza. Tra i 314 deputati sino ad ora eletti vi sono 137 costituzionali democratici, 44 costituzionali, 38 del partito industriale, 13 conservatori, 9 progressisti, 2 socialisti, 3 membri della lega che tende all'equiparazione degli ebrei e 68 deputati di cui non si conosce il programma; tra questi vi sono 30 ebrei.

Il partito costituzionale-democratico ha trionfato anche a Mosca, Varsavia, Bogouslaw, Kiew, malgrado la viva campagna condotta dai partiti contrari. La guarnigione di Tzarkoie-Selo fu rinforzata.

I disordini di Seihstan

facilitano la propagazione della peste nel nord

Pietroburgo, 4 aprile sera

La legazione russa di Teheran dichiara che i disordini di Seihstan arrischiano di favorire la propagazione della peste nel nord. Il governo persiano ha ordinato di inviare la cavalleria locale a Birdgaud, a Courbet e a Conrisck.

Domani una *sotnia* di cosacchi con sei ufficiali ed un aiutante chirurgo lascieranno Teheran per fare un cordone sanitario come nel 1896. Le visite mediche delle carovane avranno luogo a Kiarutz, a Conrisck e e Curbet.

Il programma della conferenza dell'Aja

Berlino, 4 aprile notte

Si ha da Francoforte sul Meno: La «Frankfurter Zeitung» ha dall'Aja: Si annunzia che la Russia ha sottoposto oggi alle potenze il programma della seconda conferenza per la pace La conferenza avrà luogo nella seconda metà del prossimo luglio.

La conferenza d'Algesiras

La situazione internazionale dopo l'accordo sul Marocco

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 4 aprile sera

Il *Matin* afferma che in testa all'atto finale della conferenza d'Algesiras figurerà il testo dell'accordo franco-tedesco 8 luglio e 20 settembre 1905.

I giornali hanno da Berlino che in quei circoli ufficiali si fa notare che soltanto una parte della stampa tedesca fa una campagna contro la Russia e l'Italia. Sarebbe deplorevole che si supponesse all'estero che questa campagna fosse veduta di buon occhio dal governo. Questo ha fatto conoscere i suoi punti di vista verso la Russia. In quanto all'Italia nessuno si è reso meglio conto della Germania della situazione speciale dell'Italia ad Algesiras e nessuno è più riconoscente al suo delegato per la attitudine conciliante e mediatrice che osservò sempre.

Si può dire in modo generale che la conferenza di Algesiras lascia la situazione internazionale come si trovava prima, eccetto che per le relazioni franco-tedesche che si spera sinceramente di vedere non soltanto sbarazzate dalla tensione in cui erano, ma ancora migliorate per divenire non soltanto più corrette, ma anche più cordiali.

La condotta del Belgio discussa alla Camera

Bruxelles, 4 aprile sera

Alla Camera, rispondendo ad una interrogazione circa i motivi per cui l'ispezione superiore della polizia al Marocco non si affidò al Belgio, il ministro degli Esteri dichiara che nessuna proposta di affidare l'ispezione generale della polizia a un loro connazionale fu fatta ai delegati del Belgio alla conferenza di Algesiras.

Stante l'attitudine del delegato belga alla conferenza il governo non aveva da prendere una iniziativa simile alla proposta e giudicava che il delegato non doveva fare alcun passo in questo senso. Al Marocco, dopo la conferenza, l'azione del Belgio dovrà limitarsi come prima alla difesa dei suoi interessi economici per meglio assicurare quelli interessi che non sono senza importanza. Il governo del Belgio, in conformità alla linea di condotta seguita nella conferenza, continuerà ad astenersi da ogni questione politica che possa sorgere in quel paese.

L'accordo esaminato a Tangeri

Tribù ribelli nell'interno del paese

Berlino, 4 aprile sera

La *Wossische Zeitung* riceve da Tangeri:

La notizia della chiusura della conferenza di Algesiras fece eccellente impressione tra gli europei che vivono a Tangeri perchè coll'accordo tra la Germania e la Francia è evitato un conflitto internazionale. Però non si esagera troppo nell'apprezzamento del risultato pratico della conferenza. Si ritiene bensì possibile che la nuova organizzazione della polizia sarà sufficiente per proteggere le città di porto, mentre nell'interno del paese le città e le strade saranno come per lo passato esposte ai saccheggi dei briganti e dei ribelli, contro cui lo stesso Sultano è impotente.

Un telegramma da Tangeri reca: «Secondo lettere da Marrakesch, parecchie tribù di questa regione si unirono e si ribellarono contro le autorità. Il luogotenente del governatore è fuggito nelle montagne inseguito dai ribelli. Il vicerè inviò il corriere a Fez per chiedere urgentemente rinforzi»

La partenza di Visconti-Venosta da Algesiras

Vienna, 4 aprile sera

Dietro invito dell'imperatore, Goluchowsky ha telegrafato al delegato austro-ungarico ad Algesiras, Welsersheimb i sentimenti di soddisfazione e di speciale riconoscenza dell'imperatore pel modo pieno di tatto e prudente con cui svolse la sua azione di intermediario ed aggiunto ed anche i suoi ringraziamenti personali per l'opera di Welsersheimb mercè la quale la conferenza ha raggiunto un risultato favorevole.

Il marchese Visconti Venosta è partito oggi col nobile Sforza per Granata. Ritornerà sabato ad Algesiras per la firma del protocollo.

L'assalto ad un banchetto nuziale

Il sequestro dei convitati

Vienna, 4 aprile sera

A Zarzitz nella Slesia austriaca, aveva luogo nella casa del commerciante Adolfo Noher la festa di nozze del commerciante I. Feld, che aveva sposato una congiunta del Noher. Verso le dieci di sera, quando il festino era al suo punto culminante, si presentò innanzi alla casa una brigata di giovanotti, che occupò subito tutte le uscite della casa. Chiesero da mangiare e da bere. Dalle finestre si porsero loro parecchi piatti di cibi e parecchie bottiglie di vino. Quei disturbatori non si mostrarono, però, di ciò soddisfatti. Armati di scuri, abbatterono il greve portone di casa e irruppero nella sala dove si teneva il festino. Le lampade vennero spente e nella oscurità si impegnò una zuffa sanguinosa, in cui parecchi invitati a quella festa nuziale rimasero feriti. Dopo che si riaccesero le lampade, gli aggressori spinsero tutta quella società in una stanza e li rinchiusero dentro.

Si diedero quindi a banchettare allegramente coi cibi e col vino rimasti. Appena verso il mattino riuscì agli ospiti della festa nuziale rinchiusi nella stanza, di far giungere al di fuori notizia di loro. Venne subito requisita gendarmeria da Chybi, che giunse a Zarzitz alle dieci del mattino. La gendarmeria dovette penetrare con la forza nella casa messa tutta a soqquadro, e malgrado l'ostinata resistenza degli aggressori, procedette a numerosi arresti, liberando gli invitati prigionieri. Le persone arrestate che presero parte a questo assalto, vennero rimesse al tribunale distrettuale di Schwarzwasser.

Una sciabola della "Radetzky"

Vienna, 4 aprile notte

Giorni sono due pescatori di Spalato, mentre pescavano nelle vicinanze di Lissa, estrassero colle loro reti dal fondo del mare alla profondità di 100 metri, una sciabola. Il luogo, ove trovarono la sciabola, si trova a 8 chilometri al nord di Lissa e corrisponde appunto al sito ove saltò in aria nell'anno 1868 la nave da guerra austriaca «Radetzky». La sciabola, che è tutta coperta da conchigliette, mostra visibili traccie dell'esplosione, la lama nonchè il fodero sono fortemente ricurvi. Il consigliere di luogotenenza de Pichler acquistò la sciabola e la consegnò al Museo di marina a Pola. Lo imperatore fece pervenire un dono ai due pescatori dalmati.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	73 05	74.24	73.74
Termometro centig. al Nord	3.3	5.3	10.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	52	39
Direzione del vento	N	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	4	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9,7
» minima di oggi 2,0

Un altro superstite della catastrofe di Courrières estratto dai pozzi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 4 aprile sera

Stamane alle ore nove venne estratto dal pozzo numero 4 un altro superstite della catastrofe di Courrières. Si crede ve ne siano altri.

Il superstite si chiama Berton, è ventiduenne. Dichiarò che era il solo vivente nel pozzo. Le sue condizioni di salute sono relativamente buone. Berton, disse che dovette soffrire meno dei tredici altri superstiti essendosi nutrito con le provvigioni trovate nei sacchi dei compagni morti.

Berton stamane battè sulla spalla di un minatore che lavorava presso la gabbia della fossa numero 4, gridando: *Sono salvo!*

Fu fatto subito risalire; gli si coprì il viso per evitargli l'impressione della luce e gli si dettero immediatamente le prime cure.

La notizia, sparsasi rapidamente produsse estrema esasperazione in tutta la regione. Numerosa folla accorse verso l'ingresso della miniera che i dragoni dovettero proteggere. L'ingegnere di Stato, Leon, che si recava a dirigere i lavori fu circondato dalla folla e percosso da una donna. Avendo il Berton dichiarato che era il solo ad essere vivente nel pozzo non si conserva alcuna speranza di ritirare altri viventi.

In attesa della morte

Berton ha una gamba crivellata di ferite poco profonde. Crede di essere rimasto solo otto giorni nel fondo; bevve caffè e acquavite trovata nei recipienti dei compagni morti; credette più volte fosse venuta la sua ultima ora. Cercò una scure per tagliarsi le vene e affrettare la morte. E' coperto da un fitto strato di carbone e volle lavarsi egli stesso coll'aiuto della moglie che gli si gettò piangendo tra le braccia.

Raccontò che nel giorno dell'esplosione cadde mentre fuggiva, poi si addormentò e quando si svegliò era solo e nella oscurità completa era assalito da vomito; in seguito si coricò in una berlina. Dopo aver dormito continuò a girare le gallerie, tagliò un pezzo di carne da un cavallo morto con una scure, ma non potè mangiarla. Aveva perduta la nozione del tempo. Dopo aver dormito nuovamente ripartì a caso e scese nella vena Giuseppina ove trovò approvvigionamenti. Qui prese i vestiti e le calzature dei morti per premunirsi dal freddo.

Sopra 34 minatori che lavoravano con Berton il giorno dell'esplosione dodici si poterono salvare. Fra essi è il minatore Celf, il quale ha dichiarato che parecchi suoi compagni potevano essere ritirati viventi quando furono cominciate le ricerche da quella parte: ricerche che furono abbandonate quasi subito in seguito alle difficoltà ed ai pericoli incontrati.

Il furore delle donne

Un delegato dei minatori ha dichiarato stamane di essere passato nella località dove era Berton e che non aveva veduto nessuno. Le donne gridano: «Voi siete dei vili; se fossimo scese noi avremmo trovato i nostri uomini».

Allorchè l'ingegner Fournier risalì dal pozzo n. 4 con una squadra di operai una folla di donne si è precipitata versodi lui emettendo grida di morte. I dragoni sono giunti anche questa volta in tempo per liberarlo dalla folla. Oltre mille persone sono penetrate nel recinto del pozzo. Le donne passavano fra le gambe dei cavalli e demolivano le palizzate di legno. Il capitano dei gendarmi ha tentato di fermare la folla la quale è esasperata perchè dice che gli si nasconde la verità e perchè crede vi siano ancora dei viventi nei pozzi della miniera.

Dodici dei tredici superstiti risaliti il 30 marzo sono stati autorizzati a tornare alle loro case. Solo Martin che ha ancora la febbre è rimasto nell'infermeria isolato da tutti. Il suo stato era migliore stamane.

Gli scioperanti aumentano

Gli scioperanti oggi furono 45.382 cioè si ha un aumento di 1763. Quantunque Brunay continui a resistere, si teme la defezione in seguito alla vicinanza di Marles ove lo sciopero continua. Pattuglie di scioperanti circolano tutta la notte, lanciando invettive contro gli operai che lavorano.

Cinque squadroni di cavalleria formati dal 16.o, 22.o e 31.o dragoni che compongono i rinforzi richiesti sono giunti a Lens alle ore 23. Quando i tre ultimi squadroni passarono dalla via della stazione per recarsi al loro accampamento una banda di scioperanti che usciva dal l'Alcazar li accolse con grida diverse ove dominava quella di: *Viva lo sciopero!*

Parigi, 4 aprile notte

Telegrafano da Lens che la voce che altri nove minatori furono ritrovati vivi è completamente infondata. Berton è il solo salvato. Le ricerche continuano senza risultato. I pompieri di Parigi sono discesi adesso con apparecchi di respirazione nel pozzo numero 2.

Squadre di salvataggio

L'esasperazione della popolazione è estrema. Si temono incidenti gravi. I medici discendono nei pozzi con sacchi di ossigeno.

Cinque squadre di salvataggio, partite stamane per esplorare il pozzo numero 4, nulla avevano scoperto fino alle 1.30 pom. Altre squadre di salvataggio sono pronte a partire.

A Valenciennes gli attentati contro la libertà del lavoro continuano. Il minatore Lespecensel la cui casa fu saccheggiata, salito sopra il tetto sparò un colpo di fucile ferendo leggermente un suo nipote.

I funerali dello scioperante Brounet si fecero senza incidenti. Quindicimila minatori seguivano il feretro. Si pronunciarono vari discorsi.

Secondo notizie da Lens, un migliaio di scioperanti tentarono ieri di liberare sette operai arrestati ieri mattina mentre venivano tradotti a Billy Montigny. I gendarmi e gli ussari che scortavano i detenuti furono dapprima sopraffatti, ma poi, avendo ricevuto rinforzi, dispersero i dimostranti.

In seguito al colloquio di Sarrin e Barthou l'autorità giudiziaria di Donori fu invitata ad aprire immediatamente una nuova inchiesta per osservare le responsabilità incorse nel salvataggio di Courrières.

La sentenza contro gli antimilitaristi in Francia

Parigi, 4 aprile sera

Il tribunale correzionale di Parigi nel processo contro il maestro Casimir, per manifestazioni antimilitariste, tenuto conto del suo pentimento e della correttezza del suo insegnamento, e ritenendolo in un momentaneo squilibrio mentale, lo condannò a soli cinque giorni di carcere col beneficio della condizionale.

La riunione della delegazione internazionale per le ferrovie del Sempione

(Per telefono alla Gazzetta)

Berna, 4 aprile notte

La delegazione internazionale per gli affari della ferrovia del Sempione riunitasi a Berna nel palazzo del Parlamento ieri e oggi, presenti per l'Italia, Alzona, Gallino, Cresa e Stanzani; per la Svizzera, Weissembach, presidente della delegazione, Vonarx, Dubois, Dubuor, Manuel e Winkler. De Luca adempieva le funzioni di segretario della rappresentanza italiana, Bouzon quelle di segretario delle delegazioni. La delegazione esaminò le comunicazioni relative ai lavori in costruzione nel *tunnel*, esaminò gli orari e le tariffe e constatò la perfetta comunanza di vedute fra le amministrazioni interessate. Trattò finalmente varie questioni concernenti le spese per la costruzione della galleria.

Un dramma d'amore

Ferisce l'amante e sè stesso

Roma, 4 aprile notte

Stasera verso le 17 il calderaio di 23 anni, Mesciani, presso la fontana del Fuoco a Villa Umberto esplodeva contro la propria fidanzata Ida Treti di 19 anni, stiratrice, un colpo di rivoltella ferendola alla mascella destra quindi volgeva l'arma contro sè stesso ferendosi al petto, ma lievemente I due feriti furono trasportati all'ospedale di San Giacomo ove dichiararono che il dramma fu cagionato da sciocchi litigi avvenuti fra loro. Il giovane fu medicato e trasferito a *Regina Coeli*. La Treti non corre alcun pericolo.

Uno stabilimento meccanico bresciano distrutto dalle fiamme

Brescia, 4 aprile notte

Stanotte si è sviluppato un incendio nello stabilimento di costruzioni meccaniche Ceschina e Busi. Rimasero distrutti le officine, le macchine, gli attrezzi, i modelli e il fabbricato. I danni sono rilevantissimi. I pompieri e la truppa accorsero prontamente, ma le fiamme alimentate dal vento fortissimo resistettero all'opera di spegnimento. Fu salvata la fonderia e fu impedito il propagarsi dell'incendio alle case attigue Restano senza lavoro 300 operai.

L'accresciuta attività del Vesuvio

Napoli, 4 aprile sera

Si ha da Portici: «Il direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica: «Stamane verso le ore 5 si è verificato un nuovo efflusso lavico dal lato di Pompei mentre è diminuito sensibilmente quello verso nord ovest. Le esplosioni nel cratere sono numerose e forti. Se il cratere si sprofonda si prevedono fenomeni più interessanti. Il telegrafo dell'Osservatorio vesuviano è interrotto».

Un giornalista fiorentino ucciso nell'Argentina

Genova, 4 aprile sera

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres: Una ben triste notizia giunge da Reconquista nel Chaco. Fu trovato moribondo e ferito da un colpo di rivoltella il connazionale Luigi Castellani giornalista fiorentino. Il disgraziato prima di entrare in agonia ha dichiarato di essere vittima di una vendetta. Il Castellani è morto fra atroci spasimi. Il fatto ha prodotto una dolorosissima impressione. La colonia spera che sarà fatta giustizia.

Un grave accidente automobilistico a Milano

Milano, 4 marzo notte

Sulla strada pavese oggi il ragioniere Bussoni Mario di anni 29 abitante sui bastioni Monforte n. 21 in seguito allo scoppio di un pneumatico della vettura automobile da lui condotta, fù lanciato con violenza contro un paracarro. Il colpo fu violento; il Bussoni il cui stato è grave fu accompagnato al nostro Ospedale maggiore ove i medici constatarono la lussazione dell'omero sinistro e numerose ferite al viso ed alle mani.

Gli operai delle fabbriche di tabacchi ricevuti dal ministro

Roma, 4 aprile notte

Il ministro delle finanze ha oggi ricevuto la Commissione degli operai delle fabbriche di tabacchi e delle saline che ha presentato al ministro i voti della classe e quelli delle singole manifatture. Il ministro si è riservato di esaminarli e discuterli con una commissione più ristretta e significherà le sue concrete risoluzioni.

Una casa crollata a Ponte Nossa

Otto persone seppellite

Bergamo, 4 aprile sera

A Ponte di Nossa è crollata ieri una casa prospiciente il torrente Nossa. Otto persone rimasero sepolte. Finora furono estratti i cadaveri di due persone appartenenti alla famiglia Cominelli.

Le scuole militari

Le modificazioni eventuali a Modena

Roma, 4 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* dice assolutamente priva di ragione la preoccupazione della città di Napoli circa i danni che le verrebbero circa la trasformazione del Collegio militare. Invece il prestigio della scuola sarà elevato perchè diverrà una scuola superiore che al termine dei corsi abiliterà ad un esercizio professionale. Il *Giornale d'Italia* annunzia pure che per bilanciare i danni che verrebbero alla Scuola di Modena per la diminuita influenza, costituirà ivi le scuole di scherma, di ginnastica e di esercizi fisici e sportivi.

Promozioni nello Stato Maggiore generale

Roma, 4 aprile notte

Nello Stato maggiore generale sono state fatte le seguenti promozioni suppletive trimestrali: quattro capitani promossi maggiori, uno in fanteria, uno in cavalleria, uno nel corpo di commissariato ed uno nel corpo contabile; undici tenenti promossi capitani, dei quali tre in fanteria, uno in cavalleria, due in artiglieria, uno nel corpo sanitario (Crisconi a scelta speciale), uno nel corpo di commissariato e tre nel corpo contabile, fra cui Sotgiu a scelta.

Notizie della Marina

Roma, 4 aprile sera

Il bollettino della marina reca: Tenenti di vascello: Gilberti dalla Difesa di Venezia al ministero; Castellani dall'*Aretusa* alla Difesa di Venezia e contemporaneamente trasferito dal 2.o al 3.o dipartimento; Deodato dal distaccamento Corpo RR. EE. di Castellamare all'*Aretusa*; Calenda dei Tavani da risponibile al distaccamento Corpo RR. EE. a Castellamare.

Con la data del 1.o corr.: tenenti di vascello: Del Buono dalla torpediniera 83 alla 117; Vertugni dalla 117 alla 83.

Macchinisti: maggiore Giambone dalla *Sardegna* al riparto macchine del 2.o dipartimento; id. Beltrami da disponibile alla *Sardegna*; tenente Recano dal 2.o al 1.o dipartimento, direzione delle costruzioni; id. Sarpelli dalla *Ercole* alla *Ferruccio*; sottotenente Brunnati cessa dal prestar servizio allo stabilimento; id. Arrotino dalla *Ferruccio* all'ufficio tecnico di Genova per la torpediniera *Olimpia*.

Con la data dell'11 corr. il capitano medico Galliani cessa dalla carica di comandante il distaccamento degli infermieri dell'ospedale di Taranto ed è sostituito dal parigrado Mola.

La *Volta* è giunta a Taranto; la *Pagano* è giunta a Ponza.

Il Gran Mondo

Il N. 13 del «Gran Mondo» magnifico giornale mondano illustrato a colori, che esce ogni domenica, è dedicato al prossimo Congresso Mondiale delle Poste e Telegrafi. Ricco di 20 illustrazioni è anche interessantissimo nel contenuto per la varietà degli articoli e l'attualità degli argomenti.

SPORT

Dopo le regate di Roma

Al loro arrivo da Roma, i campioni della *Bucintoro* trovarono la seguente lettera del capovoga dell'equipaggio «seniores» *Aniene* in risposta alla loro che accettava la proposta sfida:

Egregio signor Giuseppe Poli,

«La Vostra lettera molto gentile e corretta per la forma, ci convinse sempre più che ad ogni modo volete evitare di misurarvi con noi in questo momento, nelle stesse acque e nelle identiche condizioni in cui si corsero le eliminatorie e la decisiva che furono dichiarate a voi favorevoli solo per i fatti che anche voi ben conoscete, e per fortuna già in dominio del pubblico.

«Con ciò per parte nostra teniamo chiusa ogni questione e vi salutiamo cordialmente.

Per l'equipaggio il capovoga
Archimede De Gregori

A questa, l'equipaggio della *Bucintoro*, che non intende affatto di rinunciare al *match* proposto, ma che vuole correrlo in acque neutrali e davanti ad un pubblico imparziale, ha risposto subito con la seguente:

«*Sig. Archimede De Gregori — Roma,*

«In riscontro alla preg. vostra odierna, che vedemmo già pubblicata nel giornale «Gli Sports» falcidiata però della chiusa, nel mentre vi confermiamo di non aver potuto, anche per ragioni di incolumità personale accettare il *match* da voi propostoci sulle acque del Tevere, constatiamo che oggi siete voi che rifiutate di battervi. Vi dichiariamo di essere sempre pronti nell'accettare la gara dopo però avere compiuto il nostro obbligo alle Olimpiadi di Atene.

Non vi offriamo di correre il *match* a Venezia, sebbene potessimo impegnarci che i Canottieri Romani troverebbero nella città nostra l'usata ospitale accoglienza; — siamo quindi disposti a misurarci con voi nel campo neutro che vorrete prescegliere.

Con tutta osservanza

Per l'Equipaggio il Capovoga
Giuseppe Poli

La prima marcia ufficiale dell'Audax italiano

Domenica 8 corr., con partenza alle ore 5 antimeridiane dal piazzale della stazione di Mestre, avrà luogo la prima marcia ufficiale 1906 della nostra sezione dell'*Audax Italiano*, sul percorso Mestre - Treviso - Cittadella - Bassano Thiene-Schio-Vicenza-Padova e Mestre, chilometri 203.9 in ore 14.30.

Ci consta che vi sono già parecchi inscritti. Le inscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Ristorante Bonvecchiati a S. Luca.

NECROLOGIO

Il senatore Vitelleschi

Roma. 4 aprile notte

Il senatore Vitelleschi è morto alle ore 6,40. Al letto di morte del senatore Vitelleschi si trova va la figliuola Stella, la contessa Scherillo, il comm. Tenerani ed il cardinale Macchi che aveva somministrato al morente l'estrema unzione. Pochi minuti prima che spirasse si erano recati ad iscriversi al registro del palazzo di Via Ara Coeli, il Presidente del Senato Canonico, il comm. Stringher, il comm. Cardana. Il Presidente del Consiglio aveva mandato a chiedere notizie del malato.

La Giunta municipale appena saputa la notizia della morte del senatore Vitelleschi sospese la seduta in segno di lutto. Il senatore Vitelleschi aveva 75 anni.

I grandi interessi regionalt

La condizione idrografica del Veneto

Il pensiero del senatore Veronese

I nostri telegrammi hanno riferito in sunto l'importante interpellanza svolta al Senato dal prof. Veronese, a proposito delle ultime inondazioni, sulla condizione idrografica del nostro Veneto, e sui provvedimenti che essa richiede.

Siamo lieti che il sen. Veronese ci conceda di pubblicare ora per esteso le sue profonde considerazioni, che riguardano un così vitale problema della nostra regione.

Dopo aver accennato alle luttuose inondazioni del maggio 1905, ai primi provvedimenti presi, al *Magistrato alle acque* che si sta per istituire, delineò chiaramente la condizione idraulica speciale e grave del Veneto, e quindi passò ad esaminare, dei disastri che si manifestano

le canse

La causa principale certamente fu la pioggia eccezionalissima caduta nella seconda decade del maggio scorso, di cui non si ricorda l'eguale dopo il 1725. I grandi fiumi fortunatamente non produssero gravi malanni, ma, onorevoli colleghi, chi può garantire, senza un esame accurato che danni non vi siano stati, che abbiamo diminuito la resistenza degli argini, o alterato in alcuni punti i loro letti, onde anche con pioggie eccezionali ordinarie o per anticipato disgelo delle nevi nei bacini montani i grandi fiumi abbiano a recare altri disastri?

Rimangono ancora da eseguire alcuni dei lavori decretati dalle leggi del 1887 o del 1898 e dell'ultima del quadriennio, e ciò fu certamente una delle cause delle inondazioni, come altra causa fu la ineseguita esecuzione delle opere di 2.a categoria, come avvertì per l'Arno l'on. Guicciardini.

Avvenne ad esempio una rotta in argini già classificati in 2.a categoria, come ad esempio, in un tratto della sponda destra del Fratta, non ancora difeso sebbene già classificato; eppure l'ultima legge di classificazione, se non erro, data dal 1887: c'era dunque tempo in 18 anni di provvedere alla difesa. E di questi tratti d'argine, già classificati e non ancora difesi, ne esistono ancora e bisogna provvedere al più presto.

Ma sono avvenute delle rotte anche in argini non ancora classificati, e che da molto tempo però fu riconosciuto che hanno tutti i caratteri voluti dalle leggi del 1865, perchè chiudono dei perimetri di difesa delle opere di 2.a categoria. Questi argini indifesi sono evidentemente tante porte aperte a nuovi disastri e minacciano di compromettere le spese fatte per la difesa di questi perimetri.

La rotta del Brenta è avvenuta per sifone, mentre vi era ancora un'altezza di un metro e mezzo di argine sul pelo di piena. Ciò è avvenuto perchè in vicinanza dell'argine eravi da molto tempo una sorgente di acqua limpida, che stava a dimostrare l'esistenza di un sotto passaggio fra il fiume e la campagna per mezzo di uno strato sabbioso. In quel punto mancava il custode idraulico, non ancora nominato. Se vi fosse stato, e questo custode avesse in tempo richiamata l'attenzione degli ingegneri, forse la rotta avrebbe potuto essere evitata o limitata nelle sue conseguenze.

Invece, per deficienza, pare, di studi del sottosuolo è avvenuta la rotta di una parte dell'argine di nuova inalveazione del Guà a Cologna Veneta, fortunatamente dalla parte opposta della città.

Le numerose e frequenti rotte del Guà e degli altri fiumi torrentizî delle provincie di Verona e di Vicenza si manifestano, si può dire, da un momento all'altro. Mi sono recato sul luogo e mi sono convinto che se continueremo lo stesso sistema di difesa continueremo a spendere molti milioni senza corrispondente risultato.

Quello che si spese

Queste rotte sono prodotte dalle materie che provvengono da franamenti del bacino montano, le quali trasportate nel fiume ne alterano e innalzano rapidamente il letto.

Si spesero ingenti somme per riparare alle rotte, si fecero dei lavori di rettificazione utilissimi, ma si dimenticò una cosa importante: la difesa montana, sebbene di essa ne abbia scritto lo stesso Paleocapa fin dal 1846, mentre, si badi bene, per le difese montane non occorrono poi grandi spese in confronto di quelle che si sono fatte; basti dire che il progetto per la sistemazione del bacino montano dell'Agno importa una spesa di lire 600,000.

Ho visto nel novembre scorso coi miei occhi quegli argini, che sono in alcuni punti in cattivissime condizioni.

Ella, signor ministro, se si recasse a Montebello Vicentino, riceverebbe un'impressione assai triste e non è a dire che gli ingegneri del Genio Civile non abbiano fatto presente al Ministero questa condizione di cose.

In poco tempo, fino al 30 settembre, si sono spesi 3 milioni per le opere di sola riparazione per chiudere le numerose rotte del Guà e del Chiampo, dell'Illasi e del Bacchiglione. E non bastano, perchè ce ne vogliono altri due e mezzo. Ora io dico, quando dobbiamo spendere tanti quattrini, pensiamo anche e presto alla difesa montana, che si può fare con una spesa molto minore. Anche Padova è stata inondata, dalle acque del Bacchiglione; fortunatamente l'inondazione non ha avuto gravi conseguenze. Qui l'acqua è regolata con dei sostegni, ma poichè non si conoscono bene i rapporti fra le aperture dei sostegni e le altezze di piena dei canali inferiori ne viene che per salvare Padova s'inondano le campagne inferiori.

Disordine e disorganizzazione

Ciò però che mi ha colpito in queste inondazioni sono stati il disordine e la disorganizzazione dei servizi, il personale insufficiente per numero e la povertà dei mezzi, onde, in tempo di piena, il servizio non procede colla necessaria prontezza gli uffici del Genio civile danno ordini e contrordini, senza unità di direzione e di azione, cosicchè ciascuno in tempo di piena pensa a sè stesso, senza badare se reca danno o no agli altri. Così avviene fra i consorzi che mettono le loro acque negli stessi canali.

La confusione viene accresciuta dal fatto che tutti reclamano e tutti comandano, sicchè prefetti e ingegneri si trovano in una situazione peggiore dei generali di fronte al nemico, premuti come sono dalle popolazioni eccitate e in preda al panico, o dai loro rappresentanti, o da interessati, che naturalmente minacciano e procurano danni gravi agli altri senza recare grandi sollievi, e talora anzi recando danno a se stessi, come avvenne coi tagli fatti all'argine di conterminazione lagunare prima della chiusura della rotta del Brenta.

Il ministro li conosce meglio di me i diritti del personale, ne avrà sentito parlare molte volte; è un personale mal retribuito, defisentissimo per numero, mancante di mezzi; ingeneri schiacciati da molte cure, che non hanno tempo nemmeno di aprire un libro per coltivare gli studi e aumentare le loro cognizioni; balestrati da un ufficio all'altro senza alcun riguardo alle cognizioni speciali, che si richiedono a questo o quell'ufficio e contro i quali il pubblico è di una esigenza straordinaria, non sapendo come stanno le cose. Bisogna che il personale abbia la perfetta conoscenza del servizio che deve prestare e abbia la memoria delle vicende passate e delle tradizioni dell'ufficio che conviene rispettare e mantenere. E questi difetti che si sono resi così palesi ora nel Veneto, con danno grave dell'erario, furono rilevati anche dalla Commissione nominata dal Governo per indagare le cuase della caduta dei muraglioni del Tevere; commissione che era presieduta da un mio illustre maestro, e compianto nostro collega, il senatore Cremona. Ma non si è mai provveduto. Questi difetti del personale furono rilevati anche nell'altro ramo del Parlamento, ma non si può tacere che la legge che disorganizzò il Genio civile fu quella del 1895, la quale modificò la legge Genala del 1893 con criteri gretti ed errati, ed ha ridotto della metà complessivamente i ruoli del personale del Genio civile, determinato dalla legge Baccarini del 1882; mise in disponibilità un numeroso personale in servizio che si riprese mano mano, arrestando le promozioni. Ora poi le cose vanno peggio col personale adibito parte in Calabria e parte anche per i lavori per la navigazione interna. Provvediamo col magistrato alle acque, che naturalmente non ho in animo ora di discutere, sia per riguardo verso l'altro ramo del Parlamento, sia perchè sarebbe ora troppo lungo il discorrerne; credo però occorra pensare anche al riordinamento del Genio civile, non solo nel Veneto, bensì in tutto il resto d'Italia.

Gli ingegneri che provvidero alla chiusura delle rotte fecero in breve tempo il loro dovere, ma le riparazioni e le difese fatte non sono sufficienti, ed altre ne occorrono, mentre i fondi della legge 1905 sono esauriti, nè sufficienti mi sembrano quelli proposti dal ministro Tedesco. Non so se il Governo abbia intenzione di presentarne altri; ma parmi che col progetto di legge che sta dinanzi alla Camera, sulle opere straordinarie dal 1906 al 1920, non si provveda sufficientemente.

Altri provvedimenti

Oltre a questi provvedimenti, altri se ne devono prendere meno urgenti ma necessari, non solo per assicurare una stabile difesa, ma anche a vantaggio dell'economia nazionale, perchè è chiaro che i lavori fatti d'urgenza costano molto più e non possono dare per la fretta, con cui sono eseguiti, sufficiente garanzia.

Il Governo attuale ha fatto cenno nelle sue comunicazioni al grande problema della regolazione e utilizzazione dei nostri corsi d'acqua. Ma non si può provvedere a questo problema tumultuariamente, bensì bisogna aver la costanza, e dico anche il patriottismo, di preparare in tempo gli elementi necessari alla trattazione di questi gravi problemi. Dobbiamo pensare anzitutto alla sistemazione dei torrenti e dei fiumi, anche per l'utilizzazione delle forze idrauliche; perchè in esse sta gran parte dell'avvenire economico del nostro paese; già fu detto che l'Italia possiede il carbone bianco, però bisogna pensare ad utilizzarlo bene. Noi invece mettiamo spesso il carro avanti ai buoi. Pensiamo dunque anzitutto alla sistemazione dei bacini montani dei torrenti. E badate bene che quasi tutti i paesi civili hanno fatta questa sistemazione, citerò ad esempio la Francia e la Svizzera. La Svizzera, dopo la legge forestale del 1877, ha fatto dei magnifici lavori, dai quali potremo trarre profitto. Certo che per far questo occorrono dei mezzi adeguati; ma non occorrono subito; subito occorre preparare gli studi necessari.

Ella, onorevole ministro, ha dimostrato alla Camera che le condizioni attuali del servizio ferroviario dipendono in gran parte dalla mancanza di preparazione sufficiente. Ora, non lasciamoci cogliere dalle circostanze, provvediamo in tempo, prepariamoci, sia pure, modestamente, ma procuriamoci tutti quegli elementi che sono necessari a risolvere un giorno non lontano questo grande problema della vita nazionale.

I consorzi idraulici

A proposito di questa sistemazione dei torrenti osservo che la nostra legge sui consorzi idraulici di terza categoria è difettosa; è una legge che invece d'incoraggiare gli enti locali a costituire questi consorzi, crea molte difficoltà, mentre bisogna incoraggiare le popolazioni e gl'interessati che non vedono ancora l'utilità di questi lavori, ai quali sono piuttosto avversi. Bisogna però distinguere i lavori montani, che difendono un dato paese, o un dato bacino, da quelli pei quali, come nel caso del Guà, sono necessari alla difesa dei fiumi. Ai primi si può applicare la legge del 1903, purchè sia semplificata, per gli altri, lo Stato ha tutto l'interesse che siano eseguiti e quindi la legge ha da esser modificata.

Ma, se vuolsi fare una sistemazione razionale di torrenti e di fiumi, è necessaria un'unità d'iniziativa e di direzione da parte dello Stato, e occorrono altresì altre ricerche, come si è fatto e si fa in altri paesi. Gli Italiani furono maestri nella idraulica; fino a pochi anni fa abbiamo avuto il Paleocapa, il Lombardini, il Turazza, il

Bucchia ed altri; abbiamo anche oggi idraulici valorosi, ma non possiamo dire di avere mantenuto il primato in questa scienza. Io, che ho studiato prima al politecnico di Zurigo, mi son dato poi alla matematica pura; la politica mi ha spinto ad occuparmi anche dei problemi idraulici. E nello studio dei problemi idraulici, di cui mi sono occupato, ho trovato anzitutto che mancano talvolta le osservazioni metodiche, e quindi gli elementi utili alla loro risoluzione. Non si può negare che gravi errori non dipendono da difetto d'ingegno o di studio, ma dalla mancanza di osservazioni, oltre che dalla mancanza di unità di direzione e di continuità nella preparazione dei lavori e nell'esecuzione di essi.

L'idraulica

L'idraulica è sopratutto una scienza di osservazione, e, per correggere la natura, come è nel caso dei fiumi, bisogna conoscere come essa agisce e studiarla nel suo continuo svolgimento, cosicchè oggi non bastano le visite saltuarie e non bene coordinate o la esperienza personale di uno o più uomini competenti, bensì la scienza vuole le osservazioni continuate e registrate da istrumenti perfezionati e predisposte a fini determinati di ricerca, e anche quelle che abbiamo non sono alla portata degli studiosi. Talora si conoscono le cause dei fenomeni, ma non si conoscono i limiti entro i quali esse agiscono, e l'empirismo ci ha condotti ad errori gravi che si tradussero in ingenti sacrifici. Le osservazioni meteorologiche e idrografiche, la conoscenza della distribuzione e della durata delle pioggie e delle nevi nei bacini dei singoli fiumi, l'influenza dei venti, i dati idrometrici di essi e dei loro influenti per conoscere l'andamento delle loro piene, le misure di velocità, i rilievi del fondo, i profili e le sezioni, l'influenza esercitata nei fiumi dai manufatti, le misure esatte delle portate ed altri, sono elementi essenziali per lo studio delle leggi di un fiume e della sua regolazione. Badate che non pretendo di dire cose nuove; il Lombardini stesso aveva da molto tempo sostenuto la necessità di una statistica dei fiumi. La Commissione del Tevere, presieduta dal Cremona e quella del Po, presieduta dallo stesso Lombardini, consigliarono al Governo la istituzione di osservazioni e di esperienze metodiche, in modo da poter conoscere tutti gli elementi che costituiscono l'organismo di un fiume, da poter in certo modo tastargli il polso per farne la diagnosi in ogni momento. Questo è il metodo più sicuro per risolvere bene anche i problemi che interessano la navigazione e l'utilizzazione delle forze idrauliche. Anche il Baccarini aveva presentato nel 1878 un progetto di legge sul riordinamento del Genio civile, che provvedeva all'istituzione di un ufficio tecnico-scientifico che doveva occuparsi di questi studi. La Francia ha dato per prima l'esempio di una statistica dei fiumi fin dal principio del secolo scorso per mezzo del Corpo degli ingegneri di ponti e strade; da molti anni pubblica annualmente le osservazioni sui suoi fiumi principali. In base a queste osservazioni essa ha potuto eseguire egregiamente tutta la sistemazione dei suoi fiumi, anche per la navigazione, ed ha contribuito notevolmente al progresso dell'idraulica. Noi ora invece facciamo al contrario.

Anche in Svizzera vi è un ufficio idrografico; l'Ungheria (che ha speso circa 300 milioni dal 1867 ad oggi per la sistemazione dei suoi fiumi) ha una direzione nazionale delle acque, della quale fa parte una sezione idrografica, che prepara gli elementi per la soluzione di tutti i problemi teorico-pratici relativi alle acque. La Germania ha un magnifico istituto a Berlino per il quale spende, ne ho avuta notizia diretta, 98.000 marchi, cioè circa 125.000 lire, e questo istituto fa delle bellissime pubblicazioni. Un ufficio simile esiste in altri paesi.

Il Genio Civile

Noto poi che i nostri ingegneri hanno bisogno di biblioteche per tenersi almeno al corrente della scienza, ma non devono essere schiacciati dal lavoro, onde quando escono dall'ufficio non possono avere la volontà di studiare. Invece i nostri uffici non sono provveduti di libri, e allo stesso Ministero dei LL. PP. dove mi sono recato per ricercare qualche libro ho trovato una grande confusione. L'onorevole ministro farà bene se darà gli ordini opportuni perchè la sua biblioteca sia tenuta un po' meglio. Questa biblioteca, tanto per il Consiglio superiore, come per il pubblico, dovrebbe essere bene ordinata. Meglio ordinata è quella del Ministero di agricoltura. In Italia abbiamo sempre avuto una certa antipatia per questi studi, alcuni uomini parlamentari sorridono quando se ne parla, perchè sono cose teoriche e quindi ritenute inutili, specialmente perchè si tratta di osservazioni a lunga scadenza, e delle cose a lunga scadenza non ci occupiamo. Eppure furono commessi parecchi errori per insufficienza di osservazioni, come lo dimostra, ad esempio, la soverchia larghezza data al porto di Lido. Si discusse molto sulla costruzione di un nuovo ponte, ma una Commissione tecnica nominata dal Municipio di Venezia ha deciso in senso contrario la questione, e sapete perchè? perchè aveva potuto trovare degli scandagli fatti nel 1867 all'Archivio di Milano. La storia, ad esempio, dell'immissione del Brenta nella laguna e delle sue deviazioni lo dimostra.

Basti questo aneddoto: Per iniziativa, il R. Istituto Veneto di Scienze nominò una Commissione per formulare un programma per la istituzione di osservazioni e di esperienze metodiche, che possano servire a risolvere i problemi idraulici relativi alla conservazione della Laguna, perchè l'idraulica lagunare si fonda ancora oggidì su aforismi antichi. Il R. Istituto pregò il ministro dei lavori pubblici di concedere che l'ispettore e l'ingegnere capo di Venezia ne facessero parte. Se fosse presente l'onorevole Fogazzaro, allora presidente del R. Istituto, egli potrebbe dire quante difficoltà abbiamo incontrate. Di queste osservazioni preliminari due ministri dei lavori pubblici non vollero saperne, e solo coll'aiuto dell'on. collega Lampertico (al quale mando un caldo augurio, che sia conservato a lungo al paese e al Senato), si è ottenuto che il ministro Tedesco acconsentisse alla domanda dell'Istituto Veneto. Eppure non si trattava che di appoggio morale. Invece i ministri della guerra e della marina hanno dato per le prime osservazioni preliminari, che si stanno ora istituendo, il loro valido aiuto.

Richiamo perciò l'attenzione del ministro perchè quello che hanno fatto altri paesi possa farsi anche da noi. E potremo fare anche meglio. Dobbiamo prepararci dunque bene a risolvere questo grande problema della sistemazione delle acque, nè domando al ministro del tesoro dei milioni, ma solo quel poco danaro che può occorrere. Del resto, nell'idraulica la più saggia economia consiste nel prepararsi e nel provvedere in tempo.

Riassumendo

Quindi riassumendo il mio dire, vorrei che si provvedesse intanto ai lavori di riparazione urgenti e ad una visita accurata non solo dei fiumi che hanno prodotto le inondazioni recenti, ma anche degli altri. Quindi veda il ministro se non sia il caso di nominare una commissione scientifico-tecnica, come si è fatto altra volta, per il Po e per il Tevere, convinto come sono che senza l'unione della teoria colla pratica non si risolvono questi grandi problemi tecnici. Veda poi l'on. ministro di riorganizzare tutto il Genio civile, e di pensare agli studi idrografici. Non dirò ora come si debbano fare questi studi. Si potrebbero istituire degli uffici per i singoli fiumi più importanti, però con un'unità d'indirizzo; oppure un solo Istituto idrografico, come in altri paesi. Insomma si potrà scegliere un sistema che convenga meglio ai nostri bisogni e alle nostre tradizioni.

Non dubito che l'onorevole ministro dei lavori pubblici accoglierà in generale le mie idee. Quanto all'on. ministro del tesoro, credo che sia inutile rammentargli il canone: che nell'idraulica il far bene significa far presto.

E, giacchè l'on. Luzzatti è anche un illustre veneziano, rammento che la Repubblica veneta ci ha lasciato un monumento di sapienza e di energia nel governo delle acque. Veneriamo pure il passato, ma rendiamoci degni dei padri col seguirne l'esempio con attività, con amore e con entusiasmo, perchè soltanto così prepareremo un avvenire di prosperità e di grandezza al nostro paese. (*Approvazioni*).

Alla Camera dei Comuni

L'importazione delle armi in Africa

Eccezioni in tempo di guerra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 4 aprile notte

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione rivolta al governo per sapere se consigli abbiano avuto luogo o conferenze tra i governatori francese, inglese e tedesco nell'Africa occidentale, per mettere fine alla importazione delle armi e delle bevande alcooliche e per abolire la schiavitù, il segretario di Stato delle Colonie, Churchill, dichiara che i governatori inglesi dell'Africa occidentale si riunirono già parecchie volte coi governatori francesi e tedeschi per discutere tali questioni ed il governo sa che queste riunioni continueranno ad effettuarsi.

Un altro deputato presenta una interrogazione per sapere se, nell'eventualità che la Germania, l'Inghilterra e la Francia occupino i territori dell'Africa occidentale per svilupparvi la civilizzazione, sarebbe possibile in caso di ostilità in Europa di impedire, mediante trattati, che le ostilità si ripercuotessero anche in Africa.

Il segretario di Stato agli Esteri, Grey, risponde che ciò gli sembra impossibile e vi ha a sperare che in vista delle considerazioni siffatte, le nazioni europee rimangano in pace (*approvazioni*).

Le dimissioni del ministro della giustizia

Budapest, 4 aprile notte

(*Ufficiale*) «Il ministro della Giustizia si è dimesso. Il Procuratore superiore di Budapest Gegus fu nominato ministro della Giustizia».

Fejervary ebbe stamane un lungo colloquio con Kossuth.

Contro le atrocità nel Congo

Londra 4 aprile sera

Si ha da Ottawa: I *clergymans* di Ottava, Montreal ed altre principali città del Canadà prepareranno un indirizzo di protesta contro le atrocità del Congo che sarà poi inviato al governo inglese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I fratelli Murri in Cassazione

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Roma, 4 aprile sera

Quando a mezzogiorno preciso l'usciere apre la porta dell'aula della Corte di Cassazione, una vera ondata di pubblico impaziente irrompe nell'aula. Si notano anche alcune signore. Gli avvocati sono al completo; è presente anche l'avvocato Escobedo, benchè ancora un poco sofferente della breve indisposizione, che lo obbligò a letto nei giorni scorsi.

L'avv. Escobedo

LA VOTAZIONE DELLE QUESTIONI PER LINDA

Alle 12.15 entra la Corte. Ha subito la parola l'avvocato Escobedo che si propone di dimostrare che la votazione delle questioni avvenne nel senso che si sostiene nel ricorso scritto. Furono votate prima le questioni per Tullio e ultime quelle per Linda. Esamina le varie ipotesi che si sono potute verificare nella votazione delle questioni per Linda e ne deduce che la posizione giuridica è sempre la stessa, si votarono cioè le questioni per Linda dopo che già si era affermata la sua colpevolezza durante la votazione delle questioni per gli altri imputati. I giurati quindi sarebbero stati coartati nel non poter altrimenti negare la responsabilità di Linda. Se invece fosse stato votato il questionario di Linda, per primo allora l'avvocato Escobedo sostiene la coartazione nei riguardi di Tullio.

Per ciò che si riferisce alla legittima difesa esamina il disposto dell'articolo 495 C. P. e sostiene che anche questo articolo fu violato nella formazione del questionario perchè fu posta la questione dell'aggravante di coniuge prima di aver affermato se Linda avesse ucciso.

Conchiude augurandosi che la Corte accolga il ricorso avendo per solo faro e guida la legge.

L'avv. Grippo

LA PRESENTAZIONE DELL'ACCUSA AI GIURATI

Si alza quindi a parlare l'on. Grippo che dichiara che riassumeà brevemente i rilievi che riguardano le questioni, esaminando come fu progettata l'accusa e come fu poi trasfusa nelle questioni ai giurati. Analizza minutamente la sentenza della sezione d'accusa e dice che nello stesso ordine, cioè in una traccia giuridica della sentenza stessa, dovevano essere poste le questioni ai giurati.

Si occupa della questione relativa all'aggravante richiamando in proposito le teorie del Mancini e del Carrara e dice che fu violato non solo l'ordine giuridico ma anche l'ordine logico nelle proposte questioni, perchè fu votata nei riguardi di tutti gli imputati la questione aggravante della qualità di coniuge prima che si fosse affermata la responsabilità dell'altro coniuge, responsabilità che sola avrebbe potuto rilevare l'aggravante.

Occupandosi del quesito delle votazioni dei giurati di Torino, che determinò la condanna, si sofferma ad esaminare il sistema del giudizio dei giurati anche all'estero e sostiene che in questi giudizi non vi potrebbe essere condanna per maggioranza, ma solo per unanimità. Se non rispondono ad unanimità, il presidente delle Assise dovrebbe rimandare il giudizio ad altra Corte dicendo: «I giurati non poterono intendersi».

Solo nel caso di unanimità si può avere sicurezza di un verdetto che rappresenti l'intima assoluta convinzione della giuria. Tanto più ciò dovrebbe aversi in un verdetto che, come quello di Torino, condanna con la sola maggioranza di sette voti.

L'on. Grippo esamina pure la questione relativa alla premeditazione e dice che anche da questo punto di vista il verdetto è contradditorio. Conclude con una perorazione in cui riassume celeremente i principali mezzi del ricorso e chiede la cassazione della sentenza.

Il procuratore generale

Sono le 13.30 e prende la parola il Procuratore generale comm. Tofano. Dice che sarà brevissimo e soggiunge: «Giacchè siamo in tempo di olimpiadi, procurerò di vincere il premio della celerità».

Esamina il mezzo riferentisi alla contraddizione del verdetto sostenuta dai ricorrenti e dice che è conciliabilissima la premeditazione per alcuni imputati solamente; l'esecutore può aver premeditato per conto suo il delitto. Dice che non si può sostenere che a Torino furono manomessi i diritti della difesa. Questa manomissione si può riscontrare quando la condizione dell'imputato fosse peggiorata; ma quando, come a Torino, da principale esecutore passa a complice non necessario, non vi può essere davvero manomissione di diritti della Difesa. Dice che non può neppure sostenersi la coartazione della coscienza dei giurati perchè i quesiti, come furono posti, lasciarono completamente libera la coscienza dei giurati di votare come meglio credevano. Per poter vedere poi se la Difesa ha argomentato bene in diritto quando sostenne che i quesiti non rispondono alla sentenza della sezione d'accusa, il Procuratore generale dà lettura di vari brani della sentenza stessa e ne conclude che i quesiti non sono affatto difformi dalle accuse contenute in detta sentenza.

Circa l'aggravante della qualità di coniuge, anche ammesso che i giurati abbiano votato i quesiti riguardanti la Linda, dopo quelli riguardanti gli altri accusati, il Procuratore generale ritiene che questi quesiti non contengono l'affermazione della responsabilità di Linda, e che quindi sotto questo aspetto non vi sia la lamentata violazione. Ad ogni modo nei riguardi di Linda, dal momento che i giurati affermarono la responsabilità di lei, la nullità non esiste perchè da questa affermazione nasce l'aggravante e non c'è alcuna contraddizione che meriti censura.

UN MOTIVO ACCETTABILE PER LA BONETTI

Sostiene che il motivo non è accettabile neppure nei riguardi del Secchi. Confutando quindi l'argomentazione dell'avv. Levi, circa il lamentato giuramento intempestivo dei periti, dice che non vede questa intempestività, come pure non vede la lamentata contraddizione tra la premeditazione e la semi infermità di mente, benchè riconosca che dalla scienza l'incompatibilità è ritenuta.

Consente però con l'avvocato Levi nel riconoscere che la sentenza della Corte d'Assise ha inesattamente applicato la pena riguardo alla Bonetti, considerato l'ammesso vizio parziale di mente.

Sono le 2.40 e l'udienza è sospesa per qualche minuto.

Ripresasi l'udienza alle 14.55, il Procuratore generale risponde all'avv. Tazzari relativamente al mezzo riferentesi alla deposizione del tenente dei carabinieri Bertoni. Dice che se veramente si trattasse di segreto professionale, si potrebbe discutere l'argomento, ma siccome si tratta di semplice informazione, chiede il rigetto.

Sulla deposizione del cardinale Svampa, riconosce a questi la qualità di principe del sangue, e quindi dice legale l'ordinanza della Corte d'Assise che escluse le parti dal presenziare alla sua deposizione.

Chiede pure il rigetto del mezzo relativo all'audizione del ministro Rava.

«Ed ora — dice — ci troviamo di fronte ad un motivo pel quale non sarei alieno dal chiedere la cassazione se non ostasse la parola stretta e precisa della legge. Si tratta della audizione dei coniugi Murri e della lettura data del voluminoso loro epistolario».

LE DEPOSIZIONI DEI CONIUGI MURRI

Dà lettura dell'art. 311 C. P. P. che vieta la lettura delle deposizioni scritte dei testi e dice che le lettere dei coniugi Murri non si possono davvero chiamare deposizioni. Finchè la legge non vieti la lettura degli scritti di persone che, come nel caso dei coniugi Murri, non possono essere udite come testi, non v'è ragione da impugnare l'ordinanza della Corte di Torino che ammise la lettura delle lettere dei coniugi Murri la cui deposizione era stata esclusa.

Passa poi a trattare del mezzo relativo alla costituzione di Parte Civile e dice che sarebbe dubbio se questo motivo di ricorso non fosse più proponibile perchè la costituzione avvenne fin dall'inizio del processo, e nè durante l'istruttoria, nè innanzi la Camera di Consiglio, nè innanzi la sezione d'accusa, fu mai sollevata alcuna questione in proposito dalla Difesa. Però, pel Procuratore generale questo dubbio non esiste e nei 15 anni di sua carriera in Corte d'Assise, ha visto sempre sollevare legalmente questo incidente all'udienza in Corte d'Assise.

Entra poi a discutere in merito al ricorso riferendosi anche ai lavori preparatori del nuovo Codice Penale e pone la questione se il figlio si possa costituire Parte Civile contro la madre coniugicida. Se si dovesse risolvere la questione col sentimento, questa costituzione potrebbe destare, secondo i casi, ribrezzo, pietà e anche talvolta ammirazione. Legge una pubblicazione del Ferrero in proposito.

UNA PROTESTA DELL'AVV. ALTOBELLI

L'avv. Altobelli protesta a questa lettura, che il Procuratore generale obbietta che come sono stati dai ricorrenti citati il Cogliolo e il Gianturco, così egli citerà il Ferrero, che dice sarebbe pazzo chi volesse sciogliere a priori la questione.

A ogni modo sulla base del Codice, il Procuratore generale crede che i figli possano costituirsi Parte Civile anche contro i genitori. Esamina poi ampiamente il modo con cui nel caso di cui si tratta fu fatta la costituzione e dice che l'art. 224 C. P. contiene un precetto imperativo e che quindi il curatore speciale dei minori Bonmartini fu nominato legittimamente. Quindi crede che il mezzo di ricorso, così come è stato presentato, non regga in alcun modo.

Prende inoltre a esaminare minutamente la questione dell'autorità competente a nominare il curatore speciale dei minori Bonmartini e riconosce che tale competenza non spettava al Tribunale di Padova ma a quello di Bologna dove era aperta l'istruttoria contro gli uccisori di Bonmartini. Conclude quindi per l'accoglimento di questo mezzo di ricorso.

Tratta poi del mezzo riguardo al mancato giuramento del prof. Stoppato innanzi la Corte di Torino. Si chiede in quale qualità lo Stoppato fu citato innanzi la Corte d'Assise, se come teste o come curatore speciale di minori; dice che depose come teste e dopo una lunga discussione conclude affermando che si creano così due nullità: cioè, che fu udito un teste non indotto dalle parti e questo teste fu udito senza giuramento.

I MOTIVI DA ACCOGLIERSI

Prende poi in esame il mezzo del ricorso relativo ai due testi Borsari e Malaguzzi, citati dal presidente delle Assise di Torino, valendosi dei suoi poteri discrezionali. Analizza minutamente questo mezzo e conclude per l'accoglimento del ricorso perchè i poteri discrezionali del presidente non furono usati come dall'art. 478 C. P. P., cioè durante il dibattimento.

Termina chiedendo che sia accolto il motivo riguardo la pena della Bonetti e, respinti gli altri, vengano accolti i mezzi relativi al mancato giuramento del teste Stoppato, alla costituzione di Parte Civile relativamente alla competenza del Tribunale di Bologna a decidere sulla nomina del curatore dei minori Bonmartini e ai poteri discrezionali del presidente.

L'udienza è tolta alle 17 ed è rinviata a domani per la sentenza.

(Corte d'Assise di Verona)

Per vilipendio all'esercito

La condanna di un giornale socialista

Verona, 4 aprile sera

Nell'ottobre scorso il giornaletto socialista *Verona proletaria*, ebbe a subire una lunga serie di sequestri per articoli che incitavano all'odio contro l'esercito: la *Gazzetta* ha già parlato di tali sequestri.

Ora, il gerente responsabile Angelo Ruggeri, di anni 55, è comparso stamane alla Corte d'Assise per rispondere di reato di vilipendio all'esercito, per articoli contenuti in uno dei numeri sequestrati. Un altro processo per lo stesso motivo doveva seguire domani a carico dello stesso Ruggeri, così che all'udienza di stamane fu facile venire ad un accordo per l'abbinamento delle due cause. Causa malattia del difensore avv. Dante Casalini, fu nominato difensore d'ufficio l'avv. Gino Ciccarelli.

Nell'udienza antimeridiana, dopo l'interrogatorio dell'accusato, che disse, fra altro, di non aver mai saputo ciò che il giornale pubblicava e che talvolta firmava in bianco, seguirono la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore.

Il processo fu ripreso nel pomeriggio per il verdetto e la sentenza. I giurati in alcuni quesiti ammisero la responsabilità, in altri la esclusero.

Il P. M. propose mesi 6, giorni 7 e L. 562 di multa, e la Corte emise sentenza accogliendo in tutto le proposte del P. M.

— Quanto prima si avrà in sede di Tribunale un altro processo a carico della stessa *Verona proletaria*, ora defunta, per gli stessi sequestri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 5 aprile: S. Vincenzo F.
Venerdì 6 aprile — S. Sisto P.
Il sole leva alle ore 5.46 — Tramonta alle 18.42.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con I Sezione Guida Comm. » 840 B

La tragedia raccapricciante di ieri

Un arsenalotto che scanna l'amante e tenta di suicidarsi

Una nuova tragedia, emozionante per il modo nel quale è avvenuta, interessante per i precedenti che ne sono stati la causa.

L'operaio carpentiere in ferro del nostro Arsenale Giovanni Frizzelle di 33 anni, separato dalla moglie, nelle prime ore di ieri mattina — dopo di avere scannato e lasciata cadavere la propria amante Emma Flego — ha tentato, con l'arma omicida, di por fine anche a sè stesso, tagliandosi la gola.

L'assassino e la vittima

Giovanni Frizzelle, il protagonista della tragedia, si era ammogliato undici anni or sono con certa Italia Bonora che abita in Calle delle Ancore a Castello al n. 1058: e da lei aveva avuto tre figli, Giulio, il maggiore, di 10 anni, un altro ora ricoverato nell'Istituto dei ciechi a Treviso, il terzo degente all'Ospitale civile. Geloso sempre della moglie, tre anni or sono da lei si era separato perchè l'aveva colta in casa con un amico suo, di sera, ed aveva creduto d'essere tradito — e da solo, col figlio Giulio, era passato ad abitare in due locali al pianterreno della casa segnata col n. 4815, in Calle dietro al Magazzeno in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa. L'abbiamo già fatto capire: il Frizzelle — un tipo alto e magro, molto biondo, con un viso da malato e due baffetti appena visibili — era di cattivo carattere e, adirato, talvolta diventava quasi brutale: questo forse di conseguenza alla disillusione avuta dalla moglie: ma era inoltre molto vizioso, e preferiva consumare bevendo e giocando i suoi guadagni di quattro lire giornaliere, piuttosto che destinarli a propria cura e dei figli.

Mentre trascinava viziosamente la vita, lontano dalla moglie, egli s'incontrò due anni or sono con la Emma Flego, di 28 anni, la sua vittima di ieri. Costei era stata disgraziata: nei suoi primi anni aveva amoreggiato con un giovane macellaio che l'aveva sedotta e poi abbandonata. Cacciata di casa, la Flego aveva trovato ospitalità presso il marito di una sua sorella, Antonio Peggioroni abitante a S. Lio, il quale la collocò al Cotonificio a lavorare, e la mantenne in casa sua, pur lasciandole tutti i frutti del suo lavoro. E fu appunto durante quel periodo che sfortunatamente ella s'incontrò col Frizzele, e con lui iniziò una nuova relazione amorosa: relazione vista di mal'occhio dal Peggioroni, il quale, informatosi, era venuto a sapere del legame che l'amante aveva con la Bonora. Nei primi mesi di amore, i mesi degli entusiasmi, in seguito ad una questione col cognato, la Emma anzi abbandonava la sua casa, e passava a convivere con il Frizzele, in calle dietro il Magazzen, rompendo ogni rapporto con il Peggioroni.

Litigi e sevizie

Ma quel passo segnò per lei un periodo ancor più doloroso della vita: poichè dopo poco tempo l'amante — per ragioni di gelosia forse non infondate — si diede a maltrattarla, a bastonarla, a perseguitarla in ogni maniera e di continuo. Pare anzi ch'egli pretendesse che la Emma pensasse da sola a mantenere sè stessa e il figlio Giulio, perchè delle 4 lire al giorno che guadagnava egli intendeva di disporre come voleva. Le sevizie continue e la condizione nella quale era stata costretta, persuasero infatti la sciagurata Emma a studiare la via migliore per sottrarsi al Frizzele, che per lei non un amante s'era conservato, ma era divenuto un vero persecutore. E pensò a fuggire da Venezia.

Ricorse perciò al fratello Francesco che abita in Via Garibaldi, ed ottenne da lui 130 lire: con quella somma e con il ricavato di alcuni pegni fatti, un anno fa, la Flego si recava a Milano, a fare che cosa, non abbiamo potuto sapere. Certo è che il Frizzele rimase male, quando seppe della fuga dell'amante, e di lei si interessò sempre, recandosi sovente a chiedere notizie presso il padre, al quale, dichiarandosi vedovo, aveva espresso l'idea di voler riprendere la relazione con la Emma, qualora avesse cambiato sistema di vita e non gli avesse più dato ragione di litigare per gelosia.

La Flego, d'altra parte, non viveva bene a Milano, soffriva di nostalgia. Un mese e mezzo fa ella ritornava a Venezia e chiedeva perdono ed ospitalità al padre, il quale però, per i precedenti poco onorevoli della figlia, non la volle in casa sua: la collocò invece presso di un suo amico.

La ripresa fatale

Il ritorno a Venezia determinò per la Emma un nuovo incontro col Frizzele. Di lui però ella non voleva più sapere, ma alle sue insistenze ed alle promesse, finì per cedere. Il Frizzele le fece credere che, essendogli morto nel frattempo il padre, aveva ereditato una discreta sommetta, per cui a lei non sarebbe più ricorso per danaro e di conseguenza ogni litigio sarebbe stato evitato. E tornarono a convivere nelle due stanzette di pianterreno in calle dietro il Magazzen.

Ma pochi giorni regnò la pace tra di loro: il Frizzele diventò nuovamente un seviziatore. E la disgraziata Emma era respinta da tutti i suoi parenti: per sfuggire all'amante ricorreva alla sorella maritata al Peggioroni, riuscendo ad entrare nella sua casa durante l'assenza del cognato. Era diventata una povera vittima! Otto giorni or sono, durante un litigio, il Frizzele la percosse così brutalmente da produrle una echimosi ad un occhio per la quale dovette poi essere ricoverata all'Ospitale civile. Ella, com'era ferita, ricorse al padre, decisa a staccarsi per sempre dal Frizzele, e inoltre, siccome questi non voleva darle alcuni oggetti di valore acquistati con 300 lire che recentemente aveva ereditate da uno zio, si rivolse al commissario di P. S. di Castello cav. Parella. Chiamato a confronto, il Frizzele voleva far credere davanti al commissario che gli oggetti erano suoi perchè li aveva comperati dalla Emma, ma fu smentito ed ammonito. Il cav. Parella dichiarò poi che avrebbe fatto rapporto al direttore dell'Arsenale se il Frizzele non avesse lasciata in pace la ragazza.

Verso la tragedia

Questa rimase in pace fino ad ieri l'altro, poichè si mantenne lontana da lui, in Ospitale Civile: ma ier l'altro, come uscì dal Pio Luogo, ebbe ancora alle costole il suo persecutore. E perchè? Il Frizzele forse durante la settimana aveva premeditato la fine sua con la Emma. A quanto si dice, l'altra mattina era avvenuta una scenaccia tra la Flego e la moglie del Frizzele: anzi la Flego in seguito a ciò avrebbe indotto l'amante a ritornare sotto il tetto coniugale. Il Frizzele avrebbe finto di accondiscendere e s'era rabbonito in tanto con lei: — ma, fingendo, egli invece avrebbe ideato la tragedia, pensando subito all'arma più comoda. Infatti nel pomeriggio di martedì con la scusa di prendere alcuni fazzoletti per la Emma, si recò in casa del padre di lei e così si impossessò di un rasoio, che tempo addietro vi aveva lasciato per non avere indosso delle armi di cui servirsi in qualche momento d'ira.

Ritornato in casa alla sera, cenò tranquillamente con la Flego e col figlio Giulio; uscì a prendere una bibita con l'Emma ed alle 10 rincasò.

Nella notte, meglio nelle prime ore di ieri, il Frizzele pose in atto il suo truce divisamento: e la tragedia avvenne senza che nessuno potesse accorgersene, nella misera stanzetta a pianterreno di Calle dietro il Magazzen.

Del fatto si ebbe notizia soltanto alle sei e mezzo di ieri mattina. In quell'ora dalla porta della casa — un meschinissimo abituro composto di due stanze, una adibita a cucina, l'altra a camera da letto, senza veri arredamenti — usciva il piccolo Giulio, decenne, figlio del Frizzele, spaventato perchè il padre, quando egli l'aveva chiamato perchè andasse in Arsenale non gli aveva risposto, e perchè gli era parso di vederlo morto con la Emma. Il poverino gridava al soccorso. In un momento una vera turba di uomini e donne fu davanti alla casa del fatto: ma nessuno si sentì il coraggio di entrarvi, per l'impressione del silenzio che dentro regnava e del racconto del ragazzino il quale diceva di aver lasciato la camera inciampando come sui cadaveri. E aveva i piedi lordi di sangue! Diffusasi la notizia di tutto questo, sul luogo si recò il vigile Amadio, che fu il primo ad entrare nella camera della tragedia.

La scoperta lugubre

Aperta una finestra, egli vide la disgraziata Flego, in un lago di sangue, distesa ai piedi del letto (se letto si possono chiamare due paglericci posti a terra senza nemmeno i cavalletti) con i piedi sul pavimento e con un lungo taglio profondo alla gola, tanto che pareva avesse la testa spiccata dal busto. Presso a lei il Frizzele, pure con un taglio alla gola, donde colava il sangue in gran copia, pareva trattenesse con una mano la amante. Questa era cadavere: il Frizzele invece, respirava ancora affannosamente. Da un lato del paglericcio, trovavasi a terra il rasoio: dappertutto sangue.

La scoperta raccapricciante diede luogo ad un mar di chiacchiere e di commenti: il vigile mandò tosto per un medico e fece chiamare il vigile Pietro Toffoli che abita in quella calle. Mentre si attendeva il medico, tornato nella camera l'Amadio e richiesto con debol voce dal Frizzele, gli porse una scodella di acqua. Il Frizzele ne bevette qualche sorso, quindi gettò nel mezzo della camera la scodella ripiegando si sul letto.

Come giunse, il dott. Saccardo, medico del circondario, constatò la morte della Flego e, copertala con un lenzuolo, la lasciò a disposizione dell'autorità giudiziaria: — ordinò invece il sollecito trasporto del Frizzele, ch'era ancora in vita, all'Ospitale Civile. Sopravvenivano intanto i vigili Toffoli e Cortivo, il delegato Forino del commissariato di Castello col maresciallo Tera e la guardia Lampugnani. Il delegato fece le constatazioni e la perquisizione di legge. Nella camera — miserrima e sporca — si trovavano, oltre ai due paglericci sui quali avvenne la tragedia un attaccapanni, sul quale erano appesi alcuni capi di vestiario, due scranne rotte, degli stracci ammonticchiati, una cassa di piccole dimensioni, contenente indumenti, e sopra la quale trovavasi un libriccino notate le spese quotidiane; collocate vicino al muro di fronte alla porta d'entrata stavano due aste da letto.

La premeditazione

Dopo la perquisizione la camera venne chiusa e fatta piantonare dal vigile 43 e da una guardia in borghese, mentre si avvertiva l'autorità giudiziaria per il suo sopraluogo. Alle 11 arrivò il tenente dei RR. carabinieri Brusa ed il vice brigadiere Pianezzola: l'autorità giudiziaria si recò sopraluogo nelle prime ore del pomeriggio. Dopo, il cadavere della vittima fu trasportato nella sala anatomica dell'ospitale civile.

L'impressione destata in città dal fatto è stata grande: di essa si parlò dovunque durante tutta la giornata. Specialmente commentato era il particolare del ragazzo, che non si svegliò mentre il padre adoperava così fatalmente il rasoio, pur dormendo nello stesso letto. Questo particolare d'altra parte viene a dimostrare come la tragedia si sia svolta nel silenzio: è da ritenersi infatti che al colpo di rasoio ricevuto la Flego non abbia emesso nemmeno un grido e soltanto si sia dibattuta negli spasimi della morte.

Il Frizzele, interrogato nel riparto del dott. Cavazzani dove si trova all'ospitale, non ha parlato, nè ha fatto capire in alcun modo la vera ragione che lo condusse al delitto ed al suicidio: ma la ragione ognuno può dedurla dalla sua vita e dal suo carattere. Certo è che la tragedia l'ha anche premeditata, come abbiamo già detto: la conferma di questa ipotesi si è trovata ieri in poche righe scritte da lui sul libriccino delle spese giornaliere. In testa ad una paginetta si legge scritto a lapis: *Prego di consegnare lire 10 all'oste nella calle del Paradiso, acconto della mia mercede*: — segue la firma: fu *Frizzele Giovanni*.

Agli Albergatori — Una macchina che ha portato è la porla — la rivoluzione nei vecchi sistemi ed in poco tempo ha conquistato un posto eminente fra le invenzioni veramente utili e benefiche, così che da per tutto ha avuto il più grande successo, è indubbiamente la macchina pulitrice a vuoto «Esperia». — I mezzi fin qui adottati allo scopo di asportare la polvere dai tappeti, mobili imbottiti ed arredamenti in genere non davano per risultato che di spostare momentaneamente la polvere. E' evidente che colla spazzolatura e battitura si mescola nell'aria degli ambienti la polvere la quale — come si sa — è il veicolo massimo di tutte le infezioni. La macchina «Esperia» elimina tutti questi inconvenienti, il suo funzionamento è facile e semplice. Quale gli albergatori, alberghi case signorili, Collegi, Istituti ecc., ecc., non dovrebbero mancare di possederne una; chiedano maggiori schiarimenti, (che saranno forniti dettagliatamente insieme ad un opuscolo illustrativo) allo Studio Tecnico Industriale di Schio.

I reduci d'Africa — Ieri sera come era annunciato, ebbe luogo l'assemblea indetta dalla Commissione Provvisoria per la costituzione della Società Reduci d'Africa 1895-96. Aperta la seduta venne fatto plauso al Municipio di Venezia per la nobile idea di murare una lapide a ricordo dei Caduti della Provincia nella Battaglia di Adua e dopo vivace discussione ad unanimità venne deliberato che anzichè dei soli reduci d'Africa del 1895-96, la Società istituenda venga accolta nel suo seno tutti coloro che furono colà dall'anno 1884 in poi e che posseggano il brevetto Ministeriale autorizzante a fregiarsi della medaglia commemorativa. Fu deliberato inoltre di tenere nella settimana ventura un altra assemblea generale.

Esposizione — In Venezia, all'«Hotel Victoria» nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **biancherie**.

Nessuna disgrazia in mare — Nonostante la violenta bufera di ieri l'altro che ci ha dato perfino la neve, nessuna disgrazia si è dovuta deplorare in mare: — almeno nessuna notizia in proposito è pervenuta alla nostra Capitaneria di porto.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto signor dottor Giuseppe Madonini la signora Maria Pace di lui domestica ci ha consegnato lire 10 per la «Colonia Alpina»; ed il signor avv. Eduardo Trombini e signora ci versarono lire 10 pel «Pane Quotidiano».

— I figli dott. Emanuele, avv. Giovanni, Anna e Maria Sacchi per onorare la memoria della compianta loro madre contessa Clementina Rossi ved. Sacchi hanno rimesso direttamente al Tesoriere dell'«Ospitale bambini Umberto I.» lire 100 per un letto da intestarsi alla diletta estinta. Il Consiglio direttivo della Pia Opera porge sentite grazie.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Madonini pervennero direttamente al Patronato Pro Schola L. 5 dal signor avv. Amedeo Massari a favore dell'Asilo Custodia.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.

Per i medicinali ai poveri

(4 *aprile*). — Ieri si raccolta la commissione per discutere il nuovo Statuto dell'Ospitale Civile e dare il suo voto.

Uno degli argomenti più gravi per cui si svolse ampia discussione fu la deliberazione dell'Ospitale di sospendere col primo del prossimo giugno la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri del comune fuori della cinta murata.

La Commissione unanime diede voto contrario, anche nella considerazione che il Comune supplisce quando l'Ospitale non ha più fondi. Tant'è vero che in un periodo di pochi anni il Comune versò qualche centinaio di mila lire per supplire alla deficienza.

Fra breve la grave questione sarà trattata dal Consiglio comunale.

Un marito e padre modello! — Ieri fu arrestato certo Giovanni Battistin fu Antonio, d'anni 32, cameriere, il quale al caffè «Duilio» in Via Castelmenardo, minacciava moglie e figlioletto con un coltello da cucina. Il piccino era in braccio di certa Irma Ragazzoni, sorella della proprietaria del caffè, ed il padre alcoolizzato, voleva toglierglielo ad ogni costo. Al momento dell'arresto gli fu sequestrato oltre il coltello, anche una roncola che teneva in saccoccia.

Per la festa di Pasqua — La Commissione dei Pizzicagnoli-Droghieri, ottenne dai rispettivi proprietari, la concessione della chiusura dei negozi per tutta intera la giornata di Pasqua.

Un tentativo di furto? — Alle ore 21 fu trovata ieri spalancata la porta della Tipografia Zoppelli in via Paris Bordone. Si avvertì del fatto anche la questura che indaga se può trattarsi di qualche tentativo di furto.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Venezia

Da Chioggia

Per una stazione di torpediniere

Chioggia, 4 aprile sera

Un telegramma diretto oggi dall'on. Galì al Sindaco informa che la flottiglia destinata dal Ministero a stazionare nel nostro Porto sarà composta di otto e non di sei torpediniere.

Frattanto furono mandate qui in questi giorni da Venezia due torpediniere per le pratiche opportune.

L'agitazione fra macellai

A proposito di quanto vi ho informato ieri circa l'agitazione fra macellai, mi risulta da informazioni avute stamane che tre mesi or sono, all'epoca cioè dell'assunzione dell'appalto daziario da parte della Società consorziale italiana diretta dall'ing. Pastori, certe tariffe dei carnami ad esempio le voci: agnello da latte e bue furono disposte con la detta Società all'insaputa dei rappresentanti dei macellai. D'altra parte l'ing. Pastori da me interrogato sarebbe disposto a fare qualche abbuono non però ad abrogare le convenzioni, già approvate dal Municipio e dall'Autorità tutoria.

Allo stato delle cose nulla possono fare nè la Giunta comunale, nè il R. Commissario presso il quale si recherà domani la Commissione dei macellai. E desiderabile pertanto che si addivenga ad un accomodamento e che si eviti il minacciato sciopero il quale ridonderebbe a tutto svantaggio dei macellai stessi..

Un «topo» affondato. — Un grosso «topo» carico di legnami proveniente da Venezia, causa il temporale di ieri sera, andò a sbattere contro le dighe del bacino della nostra Marittima. Si deve al soccorso di alcuni pietosi se l'intero equipaggio del «topo» fu tratto in salvo. Il «topo» colò a fondo. Il natante ed il carico appartengono al vallicultore signor Luigi Ravagnan.

Notizie varie. — Le pratiche iniziate dal Municipio per elevare l'ufficio postale alla 1.a classe, abortirono perchè l'ufficio stesso non ha il reddito di 50.000 lire previsto dalla legge.

— La Giunta ha autorizzato l'assessore signor Giovanni Marcozzi a disporre perchè i campi Vescovo e Duomo vengano sistemati e adibiti a giardino pubblico. Mi consta che una Società di Roma ha offerto al Municipio di costruire delle panchette di marmo nei campi stessi e fuori Porta Garibaldi.

La classe 1886. — Venerdì 6 corr. avrà luogo in Municipio l'estrazione del numero per la leva della classe 1886.

Da Burano

Alla Cooperativa di lavoro fra pescatori

(4 *aprile*). — Lunedì scorso il prof. comm. Cesare Vivante della Commissione aggiudicatrise dei premi alle Cooperative dei pescatori, istituiti con R. Decreto 27 novembre 1904, fu da noi a visitare la nostra Società Cooperativa di lavoro fra pescatori. Lo accompagnava il prof. Levi-Morenos, il prof. Natato ed il notaio dott. G. B. Voltolina, i quali furono ricevuti allo sbarco dal signor Vio ff. di Sindaco e dal Segretario signor Quintavalle.

Dopo ispezionato l'ufficio della Cooperativa che ha finora sede presso il nostro municipio, gli intervenuti, si recarono a visitare il terreno concesso dal Comune per l'erigenda «Casa del pescatore» dove avranno sede, oltre l'ufficio della Società, la tintoria per le reti ed il magazzino cooperativo, ed alla quale verrà annesso un cantiere sociale.

Il comm. Vivante e gli altri ripartirono nel pomeriggio per Venezia.

Da Mira

(4 aprile) — *Buona usanza.* — La signora Clementina Ancona vedova del compianto signor Giuseppe Levi Morenos, per onorare la memoria del suo amato consorte, elargì a favore di questo Asilo Umberto-Margherita la somma di L. 50. La Direzione del Pio Istituto ringrazia pubblicamente la gentile benefattrice.

Belluno

(4 aprile) — *La fuga di un ragazzo.* — Da qualche tempo trovavasi ospite qui a Belluno, presso una sua zia, certo Alberto Barbaroux di anni 12, la famiglia del quale risiede a Milano. Due giorni sono o per una rammanzina avuta a casa o per un castigo avuto a scuola, si allontanò lungo la strada di Visone lasciando intendere a due suoi amici, che lo accompagnavano, essere sua intenzione di recarsi a Venezia. La povera signora che ospitava il Barbaroux non vedendolo ritornare denunciò il fatto alla questura, che fece attive indagini per rintracciare il fuggitivo. Giunge ora notizia che il Barbaroux si recò a Milano e scese in un albergo da dove scrisse al padre informandolo della sua fuga da Belluno senza però svelargli in qual posto alloggiasse. Il ragazzo era sufficientemente provveduto di denaro.

Padova

Echi del delitto di un pregiudicato

Padova, 4 aprile sera

Il giudice istruttore avv. Gelmotti, continua sollecitamente l'istruttoria a carico del Fattore: oggi furono assunti il bersagliere Pasi, compagno del compianto Galletti, il brigadiere dei carabinieri Paronetto ed il carabiniere Spadari che inseguirono l'assassino sparandogli contro a mitraglia. Domani verranno assunti altri testimoni.

Il soldato Lionello del «Genova» cavalleria va sempre più migliorando tanto che fra pochi giorni egli potrà essere completamente guarito.

Il portiere del Tribunale, che atterrò l'assassino, venne pure colpito di rimbalzo da una palla e riportò una grave contusione al ginocchio. Il medico gli ha ordinato assoluto riposo.

Il tenente generale comandante la divisione di Padova, Incisa di Camerano, ha diretto al sindaco comm. Levi-Civita una nobilissima lettera con la quale ringrazia la cittadinanza padovana per la manifestazione di cordoglio: il sindaco gli ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per la dimostrazione solenne in onore della vittima del dovere.

Il fallimento della ditta Vason e C.

Dopo un anno di concordato, in seguito ad istanza ieri avanzata da alcuni creditori, il Tribunale ha oggi nel pomeriggio emesso sentenza colla quale dichiara il fallimento della Società in accomandita Vason-Caneva e C.

Prima adunanza di cretori 20 corr.; giudice alla procedura dott. G. Isalberti; curatore provvisorio avv. G. B. Bianchini; chiusura verifiche e crediti 18 maggio.

Un cadavere nel Gorzone

Ad Anguillara, nel fiume Gorzone, stamane venne a galla un cadavere che fu identificato per quello di certa Giocanda Simon; la putrefazione era avanzatissima.

Non si può dire se trattisi di disgrazia o suicidio. Sul luogo si recò il pretore di Conselve.

Il tentato suicidio di una vecchia

Stamane la sessantenne Anna Gesuato in un momento di sconforto preso un trincetto dal banco del calzolaio Luigi Posner, in Via dell'Arco, si ferì ai polsi. La moglie del calzolaio accortasene le strappò di mano il trincetto.

La Gesuato fu condotta all'ospedale ove fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

Le condizioni del cardinale Callegari

Ieri il medico curante ebbe un consulto col dott. Picchini di Venezia.

Il *Bollettino* pubblicato stamane reca le seguenti notizie: «Nessun fenomeno fu rilevato dai medici con l'esame di oggi (3 aprile) fatto. Però il pronostico resta sempre assai riservato per le condizioni generali di depressione e per le molteplici localizzazioni morbose altra volta accennate».

Grave infortunio. — Certo Andrea Zampieri di anni 56, abitante in Borgomagno cadde da una scala riportando gravissime ferite e fu trasportata all'ospedale dei Fate-bene-fratelli.

Rovigo

(4 aprile) — *Benemeriti della scuola.* — Il Ministero della P. I ha concesso la medaglia d'oro al signor Antonio Tonato, direttore didattico di Lendinara, la medaglia d'argento al signor Oddone Tesini direttore didattico di Rovigo, e la medaglia di bronzo alla maestra Adele Ferrari di Crespino ed al maestro Domenico De Bernardi di Porto Tolle.

Insegnanti di grado superiore. — Il Ministero ha concesso per titoli il diploma d'insegnamento elementare ai maestri Avezzù Bellino di S. Apollinare, Berti Paolo di Adria, Contarelli Teresa di Giacciano, Facchini Angelo di Salara, Farnè Primo di Trecenta, Gardellini Solideo di Rovigo e Magrini Enrico di Lendinara.

Da Adria

(4 aprile) — *A proposito di una permuta di terreno.* — Si dice che l'appezzamento di terreno, di cui, come vi ho informato, fu discussa ieri la permuta nell'adunanza del Consiglio Comunale, sia di spettanza della Provincia: ad ogni modo, l'area ceduta sarebbe maggiore di quella ricevuta in cambio. Desta poi meraviglia che prima della deliberazione consigliare e delle conseguenti approvazioni del Consiglio Provinciale, si siano cominciati i lavori per la stazione automobilistica.

Udine

Consiglio Comunale e Provinciale

(4 aprile) — Mercoledì 11 corr. alle ore 14,30 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare varii oggetti, fra cui nomine e promozioni nel personale daziario, erogazione delle rendite Tullio, statuto delle borse di studio Marangoni, proposta del signor Burghart per il rettifilo dal centro alla stazione.

— Per lunedì 23 corr. è indetta un'adunanza del Consiglio Provinciale, per varie nomine, fra cui quella del vice presidente, per ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza, per l'ampliamento del Manicomio ecc.

Cade nella roggia. — Ieri a sera certo Giacomo Angeli fu Luigi di anni 38 da Passons, essendo ubbriaco cadde nella roggia in Via Teobaldo Ciconi. Fu salvato dalle guardie daziarie di servizio in quei paraggi ed accompagnato a casa di un fratello dal vigile urbano Strizzolo.

Notizie teatrali. — Ieri a sera al teatro Minerva ebbe luogo l'ultima rappresentazione della «Fedora» con la beneficiata dei protagonisti signorina Bruschini e tenore Pintucci. I due artisti furono festeggiatissimi e ebbero in dono oggetti di valore e fiori.

Da Cividale

(4 aprile) — *Una campana che genera una dimostrazione.* — Nel Comune di S. Leonardo, tempo fa, i parrocchiani della frazione di Mers di Sopra, s'erano messi d'accordo per fare a nuovo una campana: tutti sottoscrissero, ad eccezione di due o tre famiglie. Ora avvenne che ieri sera morì una donna di queste ultime famiglie: i parrochiani si opposero che si suonasse a morto con la campana nuova, ma il parroco ordinò che si suonasse anche quella. Ne avvenne in paese una dimostrazione per la quale occorse l'intervento dei carabinieri, ai funerali, che seguirono stamane senza incidenti.

Da Pordenone

Prove d'automobile per pubblici servizi

(4 aprile) — Una automobile «Fiat» giunta da Milano fece ieri il percorso Pordenone-Maniago con ritorno per Montereale ed Aviano.

La gita compiuta con grande facilità dimostrò come la carrozza automobile si presti benissimo per un servizio regolare e come si potrebbe stabilire un orario, che compreso le fermate, permettesse di andare a Maniago in poco più di un'ora. Con due automobili si potrebbero compiere tre viaggi di andata e tre di ritorno con un orario che permetterebbe di andare e ritornare nella stessa mezza giornata, mentre col servizio attuale, una giornata non è sufficiente, il viaggio è disagevole ed incompatibile con le esigenze del tempo.

Si spera in un sussidio abbastanza forte da parte dello Stato che s'interessa molto per favorire questo moderno sistema di trasporto, ed è certo che i Comuni interessati faranno il possibile perchè possa attuarsi il tanto desiderato servizio che poterà un notevole incremento al commercio dei nostri paesi.

***

Non c'è pervenuta ieri sera la posta di Pordenone, per cui ci mancano notizie circa lo sciopero al Cotonificio Amman.

Da S. Giorgio di Nogaro

Il Consiglio Comunale

(4 aprile) — Ieri il Consiglio Comunale dopo aver deliberato intorno ad alcuni argomenti di secondaria importanza, trattò la questione relativa all'ordinanza del Prefetto per la cancellazione di parole ritenute ingiuriose dal verbale della seduta 6 ottobre p. p. circa il ricorso per l'annullamento della elezione a consigliere del signor Giuseppe Foghini. E' mestieri avvertire che in quella ordinanza il consigliere signor Antonio De Simon usò contro il Foghini un linguaggio violento.

Ieri, però, il consigliere cav. Fabio Celotti rilevò il peso delle parole ritenute ingiuriose dichiarando di non vedere tra esse gli estremi dell'ingiuria; comunque, il cav. Celotti colse l'occasione per augurare che sieno bandite dall'aula consigliare le questioni personali.

Pure nella tornata di ieri il cav. Celotti lamentò la lentezza nella contabilità relativa alla Congregazione di Carità, e l'eccessivo prezzo delle medicine somministrate per conto della Congregazione stessa.

Beneficenza. — Questo capo stazione, signor Domenico Bortoluzzi nell'anniversario della morte della sua amata consorte, elargì la somma per venti razioni di minestra con carne e pane ad altrettanti poveri del paese.

Verona

Per la sede della dogana internazionale

Verona, 4 aprile sera

L'*Arena* d'oggi scrive:

«Per informazioni autorevoli ed attendibilissime siamo in grado di sapere che il Ministero delle Ferrovie di Vienna avrebbe approvato un progetto per la completa rinnovazione della stazione e della Dogana internazionale di Ala, però come condizione *sine qua non* perchè tale progetto sia effettuato pretenderebbe dal nostro governo un concorso di L. 300.000, della qual somma annualmente si dovrebbe pagare l'interesse scalare fino all'estinzione del contributo. Da Roma ci perviene pure notizia di questo progetto a cui pare non sarebbe contrario nemmeno il nostro ministro dei LL. PP.»

L'*Arena*, dopo aver osservato che tale piano frustrerebbe definitivamente l'iniziativa già caldeggiata dalla locale Camera di Commercio per il trasferimento della Dogana internazionale da Ala a Verona, conchiude:

«Ora, poi che i progetti della direttissima Bologna-Verona e della grande stazione di Porta Nuova sono prossimi ad attuarsi, occorrerebbe che fosse ripresa dalle autorità e dai vari enti interessati l'agitazione, che, come dicemmo più sopra, venne già promessa dalla nostra Camera di Commercio. L'occasione non potrebbe essere più buona e propizia».

Vicenza

La mania suicida di un giovane

Vicenza, 4 aprile sera

Stanotte certo Virginio Marchiorato, un giovane ventitreenne che aveva dato più volte segni di pazzia, tentò di gettarsi nel Retrone dal ponte di S. Paolo. Trattenuto a tempo da alcuni passanti, venne condotto a casa in via SS. Apostoli.

Visitato dal dott. Sacchetto fu dichiarato affetto da alienazione mentale con tendenza al suicidio, per cui si rese necessario il suo trasporto al Manicomio di S. Felice.

Deliberazioni della Giunta. — Nella seduta di ieri la Giunta comunale, visto l'articolo 94 del regolamento per la tutela dell'igiene e riuscite infruttuose le trattative amichevoli, ha decretato la chiusura dello stabilimento della ditta Fratelli Sesso per la fusione dei grassi, sito in corte Roda — La Giunta ha inoltre deliberato d'urgenza che la costruzione del muraglione lungo il Bacchiglione vicino lo stabilimento bagni abbia luogo per licitazione privata

Accademia Olimpica. — Venerdì 6 corr. alle ore 20,30 il prof. Giuseppe Zuccante terrà una conferenza sul tema: «S. Bernardo e gli ultimi canti del Paradiso»

I deboli, gli anemici non debbono assolutamente dimenticare che il Vino di China Ferruginoso Serravallo è uno dei costituenti migliori. L'illustre dott. Zannini, primario all'Ospedale di Vicenza di cui si pubblica l'intero attestato in 4.a pagina, scrive fra altro le testuali parole: «..... e lo consiglierò ai miei clienti sicuro dell'efficacia».

Si vende in tutte le farmacie in bottiglie da litro, mezzo litro e quarto, e se il farmacista ne fosse sprovvisto, si scrive direttamente alla ditta I. Serravallo, Trieste Barcola, che ve ne farà invio contro assegno. 10

Da Bassano

(4 aprile). — *Nuovo Circolo.* — Come vi ho giorni sono informato, alcuni commercianti, impiegati e professionisti si sono costituiti in Comitato provvisorio per promuovere la fondazione di un Circolo di lettura, conversazione e giuoco. Il Circolo che fu accolto con simpatia dalla cittadinanza, conta finora un centinaio di aderenti. Venerdì 6 corr. alle ore 20,30 nella sala al primo piano dell'Albergo «Sant'Antonio» avrà luogo un'assemblea generale degli aderenti al Circolo per trattare il seguente ordine del giorno: a) relazione del Comitato provvisorio; b) discussione e approvazione dello statuto; c) nomina della presidenza.

Per i lavori della cappella di Sant'Antonio. — Il prof. dott. G. Gerola, direttore del Civico Museo, appassionato e dotto cultore di antichità al quale si deve la scoperta di parecchi pregevoli affreschi, con atto, nobile e generoso, devolse un mese del suo stipendio per la continuazione dei lavori della cappella di S. Antonio che faceva parte della Chiesa di S. Francesco e dell'antico convento. E' da augurarsi che l'amministrazione comunale trovi modo di stanziare i pochi fondi ancora necessari pel completamento dei lavori.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'accordo pei depositi postali fra l'Italia e la Francia

Parigi, 4 aprile notte

Il ministro degli Esteri presentò al Parlamento un disegno di legge per la approvazione dell'accordo firmato il 20 gennaio 1906 tra l'Italia e la Francia circa il trasferimento dei depositi fra le casse postali di risparmio dei due Paesi.

Un generale francese suicida

Parigi, 4 aprile sera

Si ha da Algeri: Il generale della riserva Fontebrite colpito da anemia cerebrale si suicidò ieri sera sul *boulevard de la Republique* sparandosi un colpo di revolver alla testa. La morte fu istantanea.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Fabbrica Veneziana di Registri

COPIALETTERE - RUBRICHE ED AFFINI

Marcello Norsa

VENEZIA - Campo S. M. Formosa, 6123 A - VENEZIA

SPECIALITÀ DI LAVORAZIONE COI SISTEMI PIU MODERNI

Registri con rigature speciali e Intestazioni stampate

REGISTRI A PESO

LEGATURE COMMERCIALI ed ARTISTICHE

Stabilimento Tipografico proprio

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI E PER BANCHE

Buste e Carta da lettere intestata - Fatture - Memorandum - Cambiali - Chèques
Delegazioni - Ricevute - Circolari - Indirizzi - Cartoline postali.

EDIZIONE LIBRI ed OPUSCOLI

Impianto assolutamente moderno
Prontezza - Accuratezza - Modicità nei prezzi

CARTOLERIA

DELLA

Fabbrica Veneziana di Registri - MARCELLO NORSA

Calle Specchieri, 464

Assortimento completo di Oggetti di Cancelleria - Inchiostri - Registri
Carte bianche e colorate - Carta da lettere di lusso e commerciale.

CARTA DA LETTERE RÈCLAME

CARTOLINE illustrate - BUSTE per corrispondenza

COPISTERIA A MACCHINA

STRAORDINARIA

LIQUIDAZIONE

di grande stock di **Mobili artistici, di stile, Majoliche, Lampadari di Murano a gas e luce elettrica, Vetri artistici, Specchi, Ferro battuto, Quadri antichi e moderni,** ecc. ecc. il tutto a prezzi eccezionalissimi.

La vendita è cominciata nel **PALAZZO TOSO Fondamenta Biagio (di fronte al Pontone di S. Geremia)** il 1 Aprile e continua tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

1906

Biciclette: Styria - Bianchi - Humber - Premier

Motociclette: Republic - Styria

Automobili: Bianchi da 16-24; 28-40 HP
Republic da 6 7; 8-10 HP.

Casse-Forti: Wertheim
sicure conrto il fuoco e le infrazioni.

Macchine da scrivere: Hammond

VENDITA ANCHE A RATE
MASSIME GARANZIE

Invio Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso.

Rappresentante:

I. Wollmann - Padova

Via S. Francesco, 21 e Via S. Canciano

Studio Tecnico Industriale

SCHIO

PULITRICI A VUOTO

"ESPERIA,,

(Brevetto Todeschini)

Le macchine **più razionali, più economiche** per asportare la polvere. — Tipi per famiglie, alberghi, teatri, ospedali, per servizi di pulitura nelle città, ecc ecc.

Minima forza
Massimo rendimento
Un anno di garanzia

Costo 50 0|0 meno delle puliture fatte coi vecchi sistemi. Immensa utilità anche dal lato igienico.

Preventivi, Cataloghi, sopraluoghi a richiesta.

Per VICENZA: Ing. NICOLO' SECCO

Apparecchio Deodorante

"ESPERIA,,

L'ideale del purificatore automatico, rende l'aria satura di essenze balsamiche negli ambienti ricchi di miasmi e gas deleteri.

L. 3,50

Deposito sempre ben fornito

Per VICENZA: Ing. NICOLO' SECCO

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria · Riproduzione vietata.

— Come ho fatto bene di staccarmi dalla moglie, dai figli e dal resto — diss'egli con amarezza quando ebbe considerato le conseguenze della cattiva condotta di Dosia. — Vedi, fratello, quanto sarei oppresso da quello che oggi mi accade!

— Ma — rispose Ivan, — se fossi rimasto vicino a tua moglie e alle tue figlie, quello che ti accade.... non sarebbe accaduto. Qui Glazdourine, vedendoti in mezzo ai tuoi, non avrebbe tentato ciò che ha fatto. Non si abbandona così la propria moglie.

— La sciagurata! — fece Andrei.

— Eri dunque ben sicuro di essere amato?... E' da molto tempo che io so ciò che vale Fedosia Vassilievna.

Queste parole furono dette con asprezza.

— Oh! tu puoi essere fiero! se ella ti ha preferito a me, ella oggi preferisce il ricco Glazdourine. Ella mi ha respinto, è vero, ma non mi ha... hum!... non mi ha ingannato, Andrei!

— Ebbene!

— Ebbene, ti fo i miei complimenti! Dosia è la migliore delle mogli e tu avresti avuto gran torto di non renderla a me!

— Non te l'ho presa.

— Oh! tu non hai risparmiato niente. Non importa: vi auguro molta felicità a tutti e due...

Andrei, fremente, rimase silenzioso.

Ivan insistette, con altre idee, l'Apostolo non si sarebbe compromesso in un affare così grave: non lo avrebbero gettato in prigione.

— Sia — disse Andrei — ma riconoscerai che altri, senza avere le mie idee — assennate o pazze — vedono pure un bel giorno fuggire la moglie dal nido coniugale... Ah! la donna!.. te l'ho detto Ivan, è meglio staccarsi anticipatamente da tutto. Non ho che un dispiacere.....

— Lo indovino....

— E' facile: questo dispiacere è di non avere sempre pensato così e di aver fatto come tutti gli altri!

— Perchè hai preso per moglie Dosia? — disse Ivan — Non vi erano altre donne? Sai che cosa ci voleva per Dosia?

— Tu forse?

— Sì, io con un randello!

Ivan non ghignava più. La collera lo invadeva. Andò a sedersi sul suo pagliericcio e Andrei lasciato solo si assorbì nelle sue riflessioni.

Il giorno seguente quando i carcerieri andarono a portare il vitto ai prigionieri, Ivan osservò con terrore che alla luce debole della lanterna che i capelli dell'Apostolo erano divenuti bianchi a metà. Ebbe un movimento di compassione, uno slancio di generosità, ma rapido, fuggitivo.

Era mezzogiorno quando una chiave stridette nella serratura e la porta della prigione si aprì pesantemente.

Un uomo apparve, di espressione selvaggia, terribile e brutale... Era il carnefice, accompagnato, o piuttosto guardato a vista da un soldato che portava una lanterna.

Questo carnefice aveva questo di particolare come la maggior parte degli esecutori in Russia, che colpevole lui stesso, per sfuggire alle miniere si era fatto istrumento della giustizia. Non riceveva altro soldo che quello degli altri detenuti della prigione del distretto dove era rinchiuso, due kopeck al giorno, otto centesimi.

Era un colosso dalla testa quadrata; si chiamava Mitrophane. Gli avevano dato il soprannome di «Grosnii», terribile. Era un antico cocchiere condannato ai lavori forzati a vita per essersi sbarazzato, nel corso di un lungo viaggio, di uno straniero che conduceva in Kibitka, e la valigia lo aveva tentato. Mitrophane aveva fatto ribaltare la vettura in un fosso e aveva dato il colpo di grazia al povero viaggiatore ferito e senza difesa.

Il carnefice si fermò sulla soglia della cella e guardò un momento nell'interno, prima di fare un passo di più. I suoi occhi cercavano qualcuno nelle tenebre.

Andrei ed Ivan indovinarono la presenza del carnefice.

Ivan impallidì. Ebbe paura di qualche malinteso che si sarebbe spiegato soltanto dopo la formalità.

Andrei si rialzò con fierezza e il suo labbro ebbe un movimento di disgusto.

— Che cosa vuole da noi questa creatura immonda? — diss'egli.

Il carnefice alzò le spalle con indifferenza, mostrò la sua frusta formata da un manico cortissimo al quale era adattata una treccia di cuoi della grossezza di un dito, e se la mise sotto il braccio sinistro.

— Vi è qui uno che è soprannominato l'Apostolo? — diss'egli con voce grossa e rude.

— La cappella di questo apostolo trovasi sicuramente in qualche cattivo luogo.

— L'Apostolo sono io — rispose Andrei, avvicinandosi per quanto glielo permetteva la catena.

— Va bene — disse il carnefice — E' con l'altro che ho a che fare. Ho dimenticato il suo nome.

— Con me? — esclamò Ivan pallido dal terrore. — Tu t'inganni! Vattene, tu t'inganni.

— Non m'inganno. Come ti chiami? Parla.

Il viso del traditore era decomposto; la sua lingua paralizzata.

— Sono Ivan Sidorovitch — finì per dire, facendo uno sforzo.

La paura che lo dominava lo consigliò di smascherarsi anche agli occhi di Andrei. Non esitò a lungo e aggiunse:

— Il capitano mi conosce e mi apprezza.

— Eppure è il capitano che mi ha mandato qui.

— Per me!

— Sì. Il capitano mi ha detto: l'altro; — quest'altro sei proprio tu.

— Ma non è possibile — disse Ivan atterrito — Io qui sono l'orecchio del capitano. E' volontariamente che resto in prigione e per servirlo... comprendi? Come devo dire le cose! Guai a chi mi toccherà!

Andrei guardò il suo compagno di prigionia con sorpresa, poi con un supremo disdegno mormorò voltando la testa:

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 4 aprile

	da	a
Rend. ital. 4 0/0 god. 1 gennaio	105 25	
Cons. ital. 3 1/2 netto	—	103 90
» » 4 0/0 »		105. -
Azioni Banca Veneta	342.-	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	275	—
» Società Veneta di Naviz. Lagunare	178 -	—
» Società Bagni del Lido	15	—
Società delle Acciaierie di Terni	2800	
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mestrino Borgiano 4 0/0	500 50	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	35.—	33 3/4
» Società Ferrovie Meridionali 4 0/0	[illegible]	

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.70	—		5
Francia	100 02 1/2	100 07 1/2	—		3
Belgio	[illegible] 67 1/2	99.75	—		4
Londra	25.13	25.14 1/2	24.91	24.93	4
Svizzera	99 77 1/2	99.82 1/2			4 1/2
Austria-Coro	104.40	104 47 1/4	—		4 1/4
Banconote austr.	104 40	104.47 1/2			

Borse italiane 4 aprile

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	106 27 1/2	Az. Nav. Gen.	806 —
» 5 0/0 fine	105 47 1/2	» Banca comm.	931 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	927
Az. B. d'Italia	1303 —	Cam. su Franc. vista	100 03 3/4
» Ferr. Medit.	460 —	» » Londra	25 13 3/4
» » Merid.	783 —	» » Germ.	122 90

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1375
» fine	105 50	Edison	965 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	369 —
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 25
Ferrovie Mediterranee	458 50	Fond. B. Italia 4 0/0	503 50
Banca d'Italia	1302	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	925 50	» Cassa Risp. 5 0/0	513 50
Banca Comm. Italiana	936 50	» Cassa Risp. 4 0/0	506 25
Lanificio Rossi	1648	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 14
Navigazione Generale	804 50	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	410 —	Svizzera	99 90
Az. Costruz. Venete	109 10	Cotonificio Veneziano	280 —
Acciaierie Terni	2802 —	Ferrovie Meridionali	783

ROMA

Rend. ital. 5 0/0 cont.	105 35	Az. Soc. Gas	1466 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	444 —
» » 3 1/2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	103 20	Banca Commerc.	937 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	928 20
Banca d'Italia	1300 —	Soc. It. pel Carburo	1373 —
Az. Banco di Roma	117	Immobiliare	304 -
» Ferr. Merid.	786 —	Mediterranee	457 —
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	805 —
» Omnibus	285 —	Az. Risanamento	46 —

TORINO

Rendita contanti	105 25	Az. Banca Comm.	937 —
» fine	105 52	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 01
Az. B. d'Italia	1302 —	» Londra 3 mesi	25 14
» Ferr. Medit.	457	» Germ. »	122 68
» » Merid.	781 —	» Sviz. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 52	Az. Ferr. Merid.	784
» 3 1/2 0/0	104 12	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1304 —	» Lond. 3 mesi	25 12
» Ferr. Med.	456	» Germ. vista	122 65

Il tasso del cambio per i dazi doganali (Giornaliero del 5 Aprile)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati (Settimanale dal 2 al 8 Aprile) **100.05**

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse estere (4 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	673 25	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	137 50	Rendita aust. (argento)	99 75
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 75
Austriache	674 50	Union Bank	550 50
Banca austro-ungarica	1637 —	Rendita austr. (oro)	117 60
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	94 10
Argento	100	» » 3 1/2 0/0	85 40
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	439 50
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 30	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 17	Az. ferr. merid.	78 [illegible]
» russa	69 60	» Banca Parigi	1580
» spag.	95 17	» Suez	4.3[illegible]
» turca	93 80	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	91 1/8
» portogh.	70 67	Cambio sull'Italia	3/16
Argento fine	108 50	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend. ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	156 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 60
Consol. Pruss.	1.1 —	Banca commer.	—
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 70
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	—

LONDRA

Apertura

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. tur. [illegible]	91 3/16	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO. — Frumento fino polesine da 25,15 a 25,25 — Id. buono mercantile da 24.90 a 25 — Id. mercantile da 24,50 a 24,60 — Frumentone pignolo da 18,25 a 18,50 — Id. giall. e friul. da 17,25 a 17,50 — Id. agostano da 16,50 a 17. Tutto di primo costo.

Mercato attivo nei grani — Vendita più facile con frazione d'aumento — Granoni calmi con vendite difficile.

Mercati esteri

PARIGI	4
Farina fiore di Parigi corrente	30.25
mese prossimo	30.40
maggio giugno	30.50
4 m. da marzo	30.60
Spiriti - corrente	40 25
mese prossimo	40.25
4 m. da maggio	40.15
4 m. ultimi	38.75
Zuccheri rosso disp.	22. -
raffinato	54.75
Id. bianco disp.	26.75
corrente	25.75
maggio	26.
4 m. da maggio	26.37
Frumenti corrente	23.80
mese prossimo	23.80
maggio giugno	23.80
4 m. da marzo	23.50

ANVERSA	4
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18. -

MAGDEBURGO	4
Zucchero barb. disp.	17 65

NEW YORK	3
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10.30
Cotone Middling	11.85
id. a New-Orleans	11 1/4
Cotoni mese pross.	11.01
3 mesi dopo corr.	10.90
4 » » »	10.82
7 » » »	10.40
Frumento r disp.	88.3/4
maggio	85.3/4
luglio	84.
settembre	—.—
Granone disp.	52.1/2
maggio	51.1/4
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.1/16
pel corrente	6.45
mese prossimo	6.60
2 mesi dopo corr.	6.70
3 » » »	6.80
4 » » »	6 85
6 » » »	7.05
8 » » »	7.26
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.1/32
Farine extrastate	3.50
Nolo cor. Liverpool	1.1/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.75 | 4 mesi dopo corr. 47.75 - 2 m. dopo corr. 47.50 | 8 » 48.25

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Venezuela* della «Veloce» è partito il 3 da Marsiglia per il Centro America; il pir. *Koenig Albert* del «Norddeutscher Lloyd» proseguì da Gibilterra per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 3. — Da Trieste vap. austriaco «Baron Call» cap. Benesno con merci.

Arrivi del 4. — Da Genova vap. it. «Letimbro» cap. Collura con merci — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

Partenze del 4. — Per Ancona vap. it. «Barion» cap. Gambardella con merci — Per Aquila vap. it. «Diana» cap. Re vuoto. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 4 aprile.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Decessi. — Agostini Barbato Irene 79 ved. casalinga di Mestre — Frucco Silva Emilia 62 coniugata id. di Venezia — Camozzi D'Este Maria 54 ved. id. di Cavazuccherina — Seno Dei Bei Teresa 42 coniugata id. di Burano — Spangher Luigi 48 coniugato falegname di Venezia — Martinengo Giovanni 25 celibe orologiaio id.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.-, 14.-, 17. , 18.- — Da Chioggia alle ore 7.30, 9.-, 11. , 13.30, 16. , 19.40

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8. , 19.- Da Cavarzere alle ore 6.30, 17.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5. alle 21.- ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.-, 11.—, 14.—, 16 -, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.40, 9.15, 10.55, 13.04, 17. 5, 18.55, 20.45.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 1?, 17.45 — Da Burano alle ore 6.30 — Da Torcello alle ore 13.50.

ANNO CLXIV - N. 95 | Venerdì 6 Aprile 1906 | Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Una giornata di lavoro proficuo

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 5 aprile sera

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5.

TORLONIA LEOPOLDO commemora il senatore Vitelleschi del quale rammenta le virtù civiche e domestiche proponendo che sia espresso al Senato, alla città di Roma ed alla famiglia il vivo rammarico della rappresentanza nazionale (*appr.*)

SANTINI, GIOVAGNOLI ed il PRESIDENTE si associano.

ALESSIO, rispondendo al deputato Badaloni dichiara che nel distretto di Massa Superiore furono accordati abbuoni ai proprietari, ma che il governo non ha facoltà d'imporre ai proprietari di ridurre proporzionalmente i canoni di fitto da prima con l'azione amministrativa e quindi eventualmente con una prossima legge; peraltro provvederà.

BADALONI prende atto della promessa la quale tradurrà in disposizioni legislative un emendamento che egli aveva presentato quando si discuteva la legge sulle alluvioni del Veneto e che corrisponde alla giustizia ed alla moralità.

Si passa alla discussione del disegno di legge sullo

stato economico degli insegnanti
L'on. Fradeletto

nelle scuole medie.

FRADELETTO si augura che il disegno di legge sia approvato senza ulteriori modificazioni, compiacendosi che il Senato abbia provveduto a migliorare le condizioni degli anziani.

Raccomanda alla benevolenza del ministro gli insegnanti dei ginnasi inferiori e chiede che si provveda ad un efficace controllo sulla scuola media in base a un largo criterio di autonomia regionale; domanda se l'aumento concesso agli insegnanti sarà, come crede, esente da ogni trattenuta e si augura che questo disegno di legge salga a rafforzare in tutto il corpo insegnante il sentimento del dovere.

LANDUCCI rileva che questo disegno di legge e anche quello sullo stato giuridico, migliorano troppo poco le condizioni degli insegnanti delle scuole pareggiate e in qualche parte anzi crescono ai loro danni la sperequazione che già prima esisteva e perciò prega il ministro di presentare sollecitamente un altro disegno di legge che provveda a questo stato di cose, e che intanto s'applichino subito le disposizioni della presente legge che ad essi si riferiscono.

CORTESE presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a presentare entro 3 mesi un disegno di legge che migliori le condizioni economiche degli insegnanti di ginnastica e dicciplini, elevando a valore e dignità di materia d'insegnamento, l'educazione fisica completa, naturale integrazione dell'istruzione ed educazione della gioventù». (*approvazioni*).

Una dichiarazione di Boselli

BOSELLI risponde all'on. Fradeletto riconoscendo l'importanza del ginnasio inferiore e dichiarando che la difformità di trattamento economico dipende solo da inesorabili necessità finanziarie, appena possibile si provvederà secondo giustizia anche agli insegnanti di quegli istituti. Si riserva di studiare la questione dell'ispettorato in base al criterio di grande decentramento dilattico ed amministrativo. Quanto alle trattenute del 25 per cento sugli aumenti decretati con questo disegno di legge, nota che siccome il beneficio dell'aumento comincia col 1.o gennaio, così deve essere sottoposto alla legge finanziaria in vigore, bene inteso nei dodicesimi maturati fino al giorno in cui fu presentato il disegno di legge che abolisce le trattenute straordinarie.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onor. Landucci a favore delle scuole pareggiate e nel più breve termine possibile presenterà il disegno di legge, che ha già promesso in Senato. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Cortese dichiarando di rimettersi a quanto affermò dinanzi all'altro ramo del Parlamento. Conclude augurandosi che questi disegni di legge valgano a restaurare nella scuola l'ordine e la disciplina (*vive approv.*).

Si approva l'ordine del giorno dell'on. Cortesi.

CIAPPI, all'art. 10 domanda che la retribuzione straordinaria pei temi scritti sia estesa agli insegnanti di agronomia e DONATI fa uguale raccomandazione per gli insegnanti di geografia negli istituti tecnici, notando come a ciò basti una disposizione regolamentare.

BOSELLI dice che gli insegnanti di agraria, di geografia, di lingue straniere e simili meritano riguardi agli effetti delle retribuzioni straordinarie e che provvederà secondo giustizia (*approv.*).

CIAPPI, all'art. 37, vorrebbe fosse chiarita la posizione del professore fuori ruolo al lato della applicazione della legge.

Dopo alcune raccomandazioni di ALBERTINI e di RAINERI, il quale desidera che nelle promozioni si tenga conto degli anni di servizio che i reggenti hanno prestato come incaricati, sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge e si passa alla discussione del disegno di legge sullo

stato giuridico degli insegnanti

delle scuole medie e pareggiate.

CARDANI (relatore) vorrebbe avere dal ministro schiarimenti sopra i comandati nelle classi aggiunte, dei quali non si fa cenno nel disegno di legge, che rappresentano una classe numerosa di insegnanti; chiede altresì schiarimenti circa le classi aggiunte ed al pericolo temuto di molti insegnanti di perderle. Raccomanda poi al ministro di integrare le facoltà filologiche quanto ai diplomi per le lingue moderne.

BATTELLI dà ragione del seguente ordine del giorno: «Tra le sedi più importanti di cui all'art. 6, debbono essere comprese quelle delle città in cui trovasi Università di studi superiori».

BOSELLI assicura che nella esecuzione della legge si terrà il massimo conto delle giuste osservazioni e raccomandazioni fatte. Dichiara poi di accettare e conformarsi al concetto dell'ordine del giorno dell'on. Battelli.

BATTELLI dopo questa dichiarazione non insiste.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Un giochetto giolittiano

PRESIDENTE propone che domani in seduta antimeridiana si discuta il disegno di legge sulle Calabrie.

GIOLITTI propone che se la discussione non finisce nella seduta antimeridiana, si continui nella pomeridiana.

SONNINO, per non interrompere la discussione del bilancio dell'Interno, propone che in tal caso si continui domenica.

GIOLITTI rileva l'urgenza di discutere la legge sulle Calabrie e Sonnino soggiunge che la legge sulle Calabrie potrà essere votata insieme al bilancio dell'Interno (*bene*) e così rimane stabilito.

Continua quindi la

discussione del bilancio dell'interno

FERA si unisce alle osservazioni dell'on. Turati a proposito dei fondi segreti e si riserva di discorrere agli articoli relativi al servizio carcerario e in particolar modo dei medici che vi sono addetti. Si riserva pure di trattare in altra occasione dell'indennità ai deputati. Richiama l'attenzione del governo e della Camera circa la necessità di risolvere il problema del suffragio universale. Nota che l'analfabetismo non differisce essenzialmente da quello apparente alfabetismo che ora basta a conseguire il diritto al suffragio. Questa necessità l'oratore riscontra più specialmente per le provincie del Mezzogiorno dove e più alta la percentuale degli analfabeti e dove pure le popolazioni finora, senza loro colpa nell'ignoranza, hanno diritto di prendere parte alla vita pubblica.

Esclude che da ciò possa sorgere un qualunque pericolo sia di classi sociali che di partiti politici, anzi afferma che il suffragio universale gioverà a rialzare il carattere e a migliorare i costumi politici del paese (*approv., congrat.*)

CAVAGNARI confuta le considerazioni svolte ieri dall'on. Bissolati a proposito degli usi civici e dell'istituto del possesso, rilevando i gravi inconvenienti d'innovare gli attuali principî del diritto e l'ingiustizia di consentire tumultuarie spogliazioni di legittimi possessori. Si unisce al relatore nel chiedere la presentazione di una legge sullo stato degli impiegati civili e nel lamentare la deficienza di personale in certe amministrazioni. Vorrebbe estesa la competenza delle sottoprefetture e crede praticamente difficili le proposte del relatore intorno a una riforma delle Giunte provinciali. Si dichiara contrario al *referendum* e al suffragio universale. Crede esagerate le censure mosse al servizio carcerario, rende elogio all'amministrazione ed ai funzionari ed agenti della pubblica sicurezza e manifesta il pensiero che anche le spese destinate al servizio della polizia possano essere sottoposte alle norme generali della contabilità dello Stato (*commenti*). Conclude invitando il governo a non preoccuparsi troppo della vita politica e parlamentare e a mirare dritto al suo programma (*commenti*).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Stipendi e carriera del personale delle scuole medie governative: Favorevoli 180; contrari 54.

Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate: Favorevoli 184; contrari 50

Disposizioni per le società cooperative: Favorevoli 178; contrari 56.

Norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato: Favorevoli 185; contrari 52.

La Camera approva.

BACCELLI A. dice che terrà conto della raccomandazione dell'on. Orlando Salvatore di stampare e distribuire sollecitamente il disegno di legge sui servizi commerciali marittimi.

La seduta termina alle ore 19.5; domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta

Il tranello di Giolitti sfumato
L'on. Sonnino interviene alla seduta

Roma, 5 aprile notte

(*mg*) Seduta di lavoro proficuo intenso è stata quella di oggi.

Ma tra le interrogazioni svoltesi segnalo quella dell'on. Badalon, la quale suona acerbo rimprovero per i proprietari di Massa Superiore, ai quali si fa carico di avere accettato negli utili gli abbuoni di imposte concessi dal governo in seguito alle alluvioni, mantenendo, poi, invariati i canoni che essi percepiscono dagli affittavoli, che sono stati i maggiori danneggiati.

Le risposte dell'on. sottosegretario di Stato, Alessio, sono state alquanto sibilline: egli non ha nè confermato l'addebito e neppure negato, si è impegnato di studiare se una disposizione legislativa debba intervenire a conciliare equamente gli interessi degli affittavoli coi diritti dei proprietari.

Non so se e quanto siano giustificate le censure dell'on. Badaloni ai proprietari di Massa Superiore, ma mi pare arrischiata e pericolosa la via per la quale accennò incamminarsi l'on. Alessio: essa conduce al socialismo di Stato, facendo intervenire l'ente governo in una contesa che è privata e che deve essere risoluta nella sua sede naturale: dinanzi ai magistrati civili.

La discussione dei due progetti — il giuridico e l'economico — a favore degli insegnanti delle scuole medie, ha dato l'opportunità allo on. ministro Boselli di brevi dichiarazioni improntate a sani criteri di equità ed a un alto sentimento dell'importanza e della dignità della scuola.

Sulla proposta fatta dal presidente della Camera di tenere domani una seduta antimeridiana per discutere la legge per la Calabria, l'opposizione tentò — almeno questa è stata l'impressione di molti — un agguato al Ministero, che ebbe l'accortezza di evitarlo.

Interrompere la discussione del bilancio dell'Interno per dare la precedenza, nella seduta pomeridiana di domani, alla legge sulla Calabria, significava rimandarne, quasi certamente, il seguito della discussione a dopo le vacanze pasquali: perchè approvati i provvedimenti per la Calabria, l'opposizione avrebbe fatto mancare, assentandosi da Roma, il numero legale con grave jattura del prestigio e dell'autorità del Ministero.

Se per tanto ebbe ragione l'on. Presidente del Consiglio di respingere l'insidiosa proposta dell'on. Giolitti, egli fu ancora bene avvisato consentendo che la votazione segreta del bilancio dell'Interno fosse simultanea con la legge per la Calabria. Tolse, così, ogni ragione d'essere alla proposta dell'opposizione ed assicurò la presenza del numero legale per ambedue le leggi: perchè chi vorrà l'una, dovrà rassegnarsi a rimanere a Roma fino a tanto che anche l'altra sia approvata.

L'on. Sonnino che appariva sofferente, è intervenuto alla seduta mentre si discuteva lo stato giuridico degli insegnanti. Egli parlerà domani e subito dopo si chiuderà la discussione generale del bilancio, per passare a quella dei capitali.

A proposito delle due leggi sullo stato economico e giuridico degli insegnanti secondari approvate oggi alla Camera il *Giornale d'Italia* dice che si impone ora il problema didattico e non dubita che il ministero vorrà proporlo nel più breve tempo possibile; crede che prima della fine dell'anno Boselli presenterà alla Camera un progettoi largo e completo di riforma sull'insegnamento.

Le questioni militari

Riunioni di deputati ed interpellanze
La mobilitazione e lo S. M.

Roma, 5 aprile notte

Oggi si riunirono i deputati delle provincie di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio, Ferrara per discutere intorno al nuovo progetto per la istruzione militare che smembra l'attuale scuola di Modena. Si diede incarico all'on. Ferrarini di riconvocare tutti i presenti in unione ai deputati assenti delle regioni interessate.

Il *Giornale d'Italia* dice che i deputati emiliani deliberarono di respingere la parte dei progetti militari riguardanti il nuovo ordinamento della scuola militare

L'on. Chiesa presentò alla presidenza della Camera un'interpellanza circa il decreto 4 marzo 1906 che determina le nuove attribuzioni del capo di stato maggiore abrogando il decreto 29 luglio 1882 con un'estensione di poteri che viola la lege del 1888 sull'ordinamento dell'esercito. La *Tribuna* dice che l'estensione dei poteri cui accenna l'on. Chiesa riguarda la mobilitazione dell'esercito che spetta al capo di stato maggiore di organizzare e colla legge vigente doveva esser ordinata per tramite del ministero.

La Commissione che esamina i progetti militari prima di continuare la discussione del disegno di legge sui sotto ufficiali deliberò di chiedere l'intervento del ministro della guerra. La *Patria* dice che oggi stesso furono formulati e presentati al ministro Majorana alcuni quesiti che secondo quanto avrebbe detto un commissario, sono di tale gravità da capovolgere tutte le disposizioni del progetto.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

I rappresentanti delle categorie dei ferrovieri

Roma, 5 aprile notte

Nella seduta di oggi tra i rappresentanti delle 11 categorie dei ferrovieri, il presidente Berrini fa consegnare ai rappresentanti dei prospetti per stabilire la distribuzione dei fondi assegnati alla regolarizzazione degli anziani. Legge un telegramma del Comitato di Pisa che sollecita la distribuzione delle prime somme ai regolarizzandi.

Il rappresentante della categoria VIII dice che da un memoriale consegnato dal personale delle ferrovie *ex Romane* al comm. Vidati, allora capo dell'ispettorato generale delle ferrovie nel marzo 1902, risulta che lo stato finora dal marzo 1885 stabiliva pel personale romano che abbandona la sua residenza un abbuono annuo continuativo di 700.000 lire da dividersi tra l'*Adriatica* e la *Mediterranea*.

Il rappresentante osserva che, se come osservano gli agenti ex romani, quella somma fosse stata fissata a un altro uso si avrebbe nei 20 anni di esercizio un capitale di 14 milioni che si potrebbe destinare agli exRomani, mentre per regolarizzare gli altri agenti sarebbero bastati i tre milioni assegnati per legge. Prega intanto i rappresentanti ad assumere informazioni in proposito.

La Commissione stabilì che conviene si chiariscano i criteri di distribuzione dei primi fondi senza entrare nel merito di essi finchè non sia dato affidamento che la regolarizzazione si effettuerà completamente.

Le convenzioni marittime

Roma, 5 aprile notte

Il ministro delle poste presentò oggi alla Camera il disegno di legge sulle convenzioni marittime. Esso consta di 16 articoli. I gruppi di linee che saranno concesse ascendono a 16. La *Tribuna* dice che le proposte del governo sono in gran parte formulate in base ai criteri della Commissione reale e ad altri voti che da altre parti furono espressi sull'argomento.

La Giunta delle elezioni

La convalidazione dell'on. Nasi

Roma, 5 aprile notte

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Tasca eletto a Sciacca e di Nasi eletto a Trapani Sull'istanza e sui quesiti da lui proposti circa la compatibilità delle sue funzioni di deputato coi rapporti intercedenti tra lui e la Società per l'acquedotto pugliese, la Giunta allo stato degli atti ritenne non esservi nessuno degli estremi contemplati dalla legge sulle incompatibilità. Deliberò l'immediato rinvio al Procuratore del Re di Taranto, che li richiese, degli atti riguardanti l'ultima elezione essendo in corso un processo.

L'inchiesta su Mercatelli

Si cominciano gli interrogatori

Roma, 5 aprile notte

Il Consiglio del ministero degli esteri per la questione Mercatelli riprese stamane le sedute. Furono iniziati gli interrogatori colla deposizione del giudice Nannini che fu al Benadir per istruire il processo Badolo. Il *Giornale d'Italia* dice che il Nannini depose che da informazioni assunte la schiavetta prima che dal Mercatelli era stata contaminata da altri. Simile deposizione fece il Sabelli. Per la questione dei nichelini Sabelli dichiarò riconoscere che l'imposizione dei nichelini suscitò gravissimo malcontento fra la popolazione. Quanto al malcontento tra gli ufficiali e i funzionari della colonia, Sabelli ammise che esso esisteva vivissimo ma che credeva fosse diretto contro di lui e non contro il Mercatelli. Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio procederà rapidamente per terminare entro un mese i suoi lavori.

Al Senato

dopo una solenne commemorazione del senatore Vitelleschi, si discusse il disegno di legge per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

I lavori della Commissione geodetica

L'importante visita a Monte Mario

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 5 aprile notte

Nella sala della Società geografica la Commissione reale geodetica ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Giovanni Celoria. Procedutosi alla completazione delle cariche venne acclamato a vice presidente il tenente generale Crema, direttore dell'Istituto geografico militare. Alla lettura del rapporto del presidente prof. Celoria, che riassume la attività della Commissione a partire dall'ultima riunione generale di Copenaghen, seguì una lunga e dotta discussione del professore Millosevich che ha insistito perchè l'Italia continui a conservare il suo posto di primo ordine nella associazione geodetica internazionale per cui il governo deve curare con maggiore sollecitudine i lavori dell'Istituto geografico militare e idrografico.

Dopo concorde discussione si formulò un voto in proposito.

Nel pomeriggio la Commissione si è recata a Monte Mario a visitare il segnale geodetico di primo ordine che serve di origine per la longitudine italiana sotto il nome ormai comune di Meridiano di Roma adottato nelle carte ufficiali dello Stato italiano.

La visita della reale Commissione tende a stabilire un accordo preliminare per i prossimi lavori riflettenti la determinazione della differenza di longitudine fra il Meridiano di Roma e quello dell' Osservatorio di Padova. Queste importanti operazioni insieme colle analoghe che si stanno eseguendo presso le altre stazioni, contribuiscono ad una più perfetta conoscenza della forma e delle dimensioni della terra

Dopo la morte di Makonnen

L'agitazione delle tribù nell'Harrar

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 5 aprile sera

Una nota comunicata ai giornali dice che informazioni dall'Africa Orientale segnalano che si nota una grande agitazione nelle tribù vicine alla ferrovia Gibuti-Harrar, che la tribù Esa minaccia di attaccare. Si crede che questi moti siano la conseguenza della morte di Ras Makonnen che era molto temuto.

L'insurrezione nel Natal

Fieri combattimenti colle truppe

Londra, 5 aprile notte

Si ha da Durban: Un dispaccio da Greytown annuncia che i ribelli attaccarono e tagliarono una parte delle truppe che operavano contro di essi, ferendo cinque uomini.

Le truppe che fanno la campagna a Impanza sono state costrette ad abbandonare i loro accampamenti e riguadagnare Greitown dopo un vivo combattimento. Un altro distaccamento che conduceva donne e fanciulli a Keaterdrift è stato pure attaccato ed è giunto a Grejtown dopo un combattimento a sei miglia da questa città. Tre connestabili sono stati uccisi e parecchi feriti gravemente.

Gli autori dell'assassinio del giornalista

Buenos Ayres, 5 aprile sera

In seguito ad energiche disposizioni dell'autorità superiore furono arrestati alcuni impiegati della polizia di Reconquista che sarebbero stati gli autori dell'assassinio del giornalista Fiorentino Castellani.

Un' importante seduta al "Reichstag,,

Il principe di Bülow colpito da malore

dopo il suo discorso sulla conferenza di Algesiras

Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,

Il discorso del Cancelliere

Berlino, 5 aprile notte

Al *Reichstag* si discute il bilancio del cancelliere principe di Buelow. Il principe di Buelow pronuncia un discorso accennando alla politica della Germania al Marocco.

Buelow dichiara che desidera cogliere la prima occasione per pronunciarsi sulla politica tedesca al Marocco parlando tuttavia misuratamente per non ostacolare nel momento attuale l'accordo raggiunto con tanti sforzi.

Perchè una guerra?

«Vi furono settimane nelle quali il pensiero delle complicazioni bellicose dominava gli animi. Come ciò avvenne? Gli interessi vitali della Germania furono minacciati? Dovevamo noi, volevamo noi far una guerra per cagione del Marocco? No, signori, non a cagione del Marocco. Non vi abbiamo nè interessi politici diretti, nè aspirazioni politiche. Non abbiamo nè come la Spagna un passato moresco, nè come la Francia frontiere di centinaia di chilometri col Marocco. Non abbiamo diritti storici acquisiti con numerosi sacrifici, ma abbiamo interessi economici in un paese indipendente, finora poco aperto ed avente probabilità di prospero avvenire. Partecipavamo ad una convenzione internazionale contenente il principio dell'eguaglianza di trattamento; un trattato di commercio ci dava i diritti della nazione più favorita. Era questione di prestigio della politica tedesca e della dignità dell'impero di non permettere che se ne disponesse senza il nostro assenso. Era questione in cui non potevamo cedere. Da ciò si comprende ciò che volevamo ottenere al Marocco e ciò che non volevamo. Non volevamo prendere piede fermo al Marocco, anche perchè sarebbe stato piuttosto indebolire che fortificare la nostra posizione. Finchè gli interessi della Germania fossero rispettati non volevamo affatto opporci ai diritti storici della Spagna e della Francia non volevamo neppure urtare l'Inghilterra perchè questa si era ravvicinata alla Francia col trattato dell'aprile 1904, giacchè in tale trattato l'Inghilterra dispose soltanto quanto al Marocco dei suoi propri interessi e quanto all'Egitto essa sollecitò più tardi il nostro assenso per le questioni che ci riguardavano. Ciò che volevamo era di dimostrare che l'impero tedesco non si lascia trattare come una quantità trascurabile (*benissimo*), che la base del trattato internazionale non può alterarsi senza l'assenso delle potenze firmatarie (*benissimo*), che in un campo economico così importante ed indipendente, situato su due strade del commercio universale, la porta deve mantenersi aperta per la libertà della concorrenza estera».

Il bisogno della conferenza

Buelow continua: «Il mezzo più acconcio per ottenere lo scopo nella via politica fu la nuova conferenza; alcuni giornali dicevano che avremmo ottenuto di più con una convenzione separata con la Francia. Non so se simile convenzione sarebbe stata possibile e se i tentativi non avrebbero accentuato il conflitto. In ogni caso e con questo mezzo avremmo indebolito la nostra ferma posizione di diritto basata sul trattato internazionale. La nostra fiducia nella forza, è assicurata su un saldo terreno di diritto e fu così grande che insistemmo per la convocazione della Conferenza, quantunque tutti sapessero che tre potenze erano legate alla Francia da convenzioni speciali e che la quarta era la sua alleata e che bisognava pertanto far valere le nostre domande alla conferenza contro la maggioranza delle potenze. Tale fiducia non ci ha ingannati. E' vero che la conferenza durò più lungamente che non si prevedesse, ma la cosa non era facile. Si discutono qualche volta più lungamente cose meno importanti e nella diplomazia e nella vita civile».

«Devo riconoscere che i nostri negoziatori difesero le domande tedesche con altrettanta fermezza e tenacia quanta circospezione (*bravo*). Quanto al risultato generale della conferenza voglio dire che sarebbe stata una mancanza al la giusta misura se avessimo fatto fallire la conferenza per questioni subordinate come il numero dei censori per la Banca, o per istruttori di polizia svizzeri od olandesi. Siccome per noi si trattava soltanto di trovare espedienti per raggiungere lo scopo, non sarebbe stata politica pratica rischiare la testa e il collo per simili domande secondarie. Si sarebbe potuto difficilmente disconoscere che la Spagna e la Francia in virtù dell'esperienza fossero più adatte a fornire istruttori. Se avessimo testardamente negato questo fatto il rimprovero all'intransigenza altamente formulato dalla stampa francese contro di noi, sarebbe stato giustificato.

I momenti difficili

«Ciò che ci importava era di garantire il carattere internazionale dell' organizzazione di polizia. La Francia con spirito di conciliazione uguale al nostro si mostrò pronta ad una soluzione leale in questa questione più difficile. Non siamo abituati perderci in minuzie. Cedemmo sopra alcuni particolari ma mantenemmo incrollabilmente il grande principio della porta aperta. Principio che insieme colla volontà di tutelare il prestigio tedesco ci guida e ci doveva guidare nell'intera azione del Marocco. Dovevamo ascendere una montagna molto difficoltosa. Alcuni passaggi non furono senza pericolo. L'ultimo periodo fu per noi un periodo di pena ed inquietudine.

«Credo che possiamo ora guardare dinanzi a noi con maggiore calma. Ritengo che la conferenza di Algesiras dette un risultato ugualmente soddisfacente per la Germania e per la Francia ed utile a tutti i paesi civili (*Vivi applausi*).

Il cancelliere colpito da malore

Mentre Bebel gli risponde, Buelow, colpito da malore, piegasi parecchie volte a sinistra quasi cadendo dalla sedia. Deputati e medici accorrono e Bebel interrompe il discorso.

Il vice presidente Stolber sospende la seduta per 15 minuti. Buelow beve un bicchiere di acqua e parla ai medici. Poco dopo esce dall'aula aiutato dai deputati, dai membri del Consiglio federale e dagli uscieri.

Buelow si è rimesso visibilmente. Pare si trattasse di uno svenimento passeggero. Recentemente Buelow soffriva di influenza. Il prof. Renvers, chiamato subito, dichiarò che lo stato di Buelow non è affatto allarmante e constatò non esistervi nè sintomi di paralisi, nè difficoltà di inghiottire. Renvers espresse il parere che i sintomi, conseguenza del forte svenimento, sarebbero spariti entro un'ora. Verso le ore tre pomeridiane l'imperatore giunse al *Reichstag*. Buelow dormiva. L'imperatore rimase lungamente dinanzi alla sala ove riposava il Cancelliere intrattenendosi con la principessa di Buelow e poi con Ballestrem, Posadowsky, Tschroky ed altri. La principessa di Buelow cercando di mantenersi calma si intrattenne lungamente con l'imperatore. Le notizie tranquillanti che Renvers portò dalla sala ove era Buelow, facevano credere che il sonno pacifico del Cancelliere continuasse.

L'Imperatrice accorre

Avendo i medici dichiarato che il sonno di Buelow non si doveva interrompere, l'imperatore ha lasciato il *Reichstag* alle 3 1/4. L'imperatore prima del suo arrivo aveva inviato il suo medico presso il malato

Anche l'imperatrice si recò in vettura al Reichstag per assumere notizie sulle condizioni di Buelow.

Dopo un quarto d'ora si riprende la seduta. Parlano sull'azione della Germania nella questione del Marocco, Linburg, Bassermann, Schrader ed altri.

Il prof. Renvers annunzia che Buelow potrà fra un'ora tornare al suo palazzo ed esprime la speranza del suo pronto ristabilimento.

Indi si approva il bilancio del Cancelliere, quello degli affari esteri e tutto il bilancio dell'impero. La Camera si aggiorna poi al 26 corr.

L'impressione a Roma

Roma, 5 aprile notte

La notizia della sincope onde fu colto il principe Buelow, produsse viva e dolorosa impressione, che non fu attenuata dalle successive notizie, che erano assai più tranquillanti.

I telegrammi giunti dall'ambasciata italiana a Berlino alla Consulta assicurano che il pericolo di complicazioni è scongiurato e che il principe è già in via di lento miglioramento.

L'imperatore e l'imperatrice si recarono personalmente al palazzo del principe Buelow per notizie.

Commentando il malore da cui fu colto il principe di Buelow il *Giornale d'Italia* dice che è lieto che l'indisposizione non grave prometta di dileguarsi rapidamente e si augura che il principe possa presto raccogliere nuovi allori.

Il *Popolo Romano* scrive che il primo dispaccio sulla salute di Buelow produsse la più viva e dolorosa impressione a Montecitorio, ma il secondo telegramma fu accolto colla maggiore soddisfazione perchè rassicurava che trattavasi di un semplice deliquio senza conseguenze.

La *Vita* fa caldi auguri che riacquisti la salute Reca che il ministro Guicciardini si affrettò ad incaricare l'ambasciatore italiano a Berlino di esprimere alla cancelleria tedesca il vivo rincrescimento del governo italiano per l'infermità di Buelow e gli auguri pel suo ristabilimento.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Libertà russa di stampa
La funzione che assumerà la Duma
Lo Czar accolse le dimissioni di Witte

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 5 aprile sera

Un «ukase» imperiale prescrive nuove misure riguardo alla stampa. Gli editori dei periodici dovranno prima della pubblicazione presentarne un esemplare all'amministrazione che ne autorizzerà la vendita pubblica. Le infrazioni a questa disposizione saranno punibili con la confisca delle copie del periodico, la chiusura della tipografia, con una ammenda fino a tremila rubli e con la prigione fino a sedici mesi.

Raditebew e Nabokow capi del partito costituzionale democratico intervistati hanno dichiarato che la Duma sarà un'assemblea di opposizione. I conflitti col Governo e col Consiglio dell'impero sono inevitabili. Soltanto un ministero di coalizione liberale potrebbe evitare la rivoluzione. Lo scioglimento della Duma sarà da altra parte impossibile.

Il partito rivoluzionario russo pubblica un manifesto, con cui annuncia l'imminente sciopero generale e comunica nello stesso tempo che lo sciopero tende esclusivamente ad impedire al governo di conchiudere un nuovo prestito allo estero.

E' un fatto che Witte pregò di venire sollevato dal suo posto e che questa volta lo Czar non vi si oppose recisamente come per lo passato. Non seguì subito il ritiro del conte Witte per la difficoltà di trovarvi un successore, perchè i due già proposti Goremkyn e Kokowzew non sono che delle nullità politiche, a cui non si potrebbe affidare il governo nella futura duma.

Un'opera di Kuropatkine sulla guerra
Un treno merci assalito
Un "meeting,, sciolto a revolverate

Vienna, 5 aprile sera

Il generale Kuropatkine sta presentemente terminando nella sua villa un voluminoso lavoro intorno all'ultima guerra. Le due prime delle progettate quattro parti, che si riferiscono alla battaglia di Liao Yang e alle operazioni di guerra alla fine del 1904 vennero già elaborate nella Manciuria.

E' certo che questo lavoro del generale Kuropatkine che è atteso con tanto interesse perchè a quanto dicesi metterà in piena luce molti difetti della amministrazione militare russa, solleverà molte contestazioni e darà luogo a delle vivaci e appassionate polemiche.

Si annuncia da Poltawa che un treno merci diretto a Karkow è stato assalito da una banda di persone armate. Il conduttore del treno è stato ferito. I gendarmi giunti in soccorso del treno hanno aperto il fuoco sui briganti, ma nessuno è stato arrestato. Un treno di diciassette vagoni con un carico di mitragliatrici è giunto alla stazione merci. La catena di sicurezza di un vagone era stata aperta durante il viaggio ed una mitragliatrice era scomparsa. Fu ritrovata nelle vicinanze e sorvegliata dalla truppa.

A Rostow (governo di Jeroslaw) la notte scorsa alcuni banditi hanno saccheggiato il chiostro Toizk Warnitzkj situato nelle vicinanze, si sono impadroniti di 47,175 rubli e di diversi oggetti di valore, poscia presero la fuga.

La truppa disperse a Tver un *meeting* dei dimostranti a colpi di fucile. Vi sono parecchie vittime.

LA CRISI UNGHERESE

Il colloquio Kossuth-Fejervary
per tentare la conciliazione

Budapest, 5 aprile sera

Il presidente della coalizione Francesco Kossuth dopo il colloquio che ebbe col presidente dei ministri, barone Fejervary, venne intervistato dal corrispondente d'un giornale viennese: alla domanda come giudicasse le prospettive per una riconciliazione tra la Corona e la nazione, Francesco Kossuth rispose: «Come sa io giudicai sempre in senso pessimista, e anche ora non ho ragione alcuna per mutare la mia opinione».

Avendogli il corrispondente osservato che non dà quindi alcuna importanza al suo colloquio col presidente dei ministri, Kossuth rispose soltanto: «Io non ho detto questo».

Pur insistendo il corrispondente per venire a conoscere qualche particolare del colloquio col Fejervary, Kossuth si mantenne molto riservato e non diede altre spiegazioni.

Si comprende che il colloquio tra Kossuth e Fejervary, che destò tanta impressione qui, tendeva a trovare una via d'uscita dalla grave situazione; da qualche frase però sfuggita a Kossuth sembrerebbe che questa conferenza la quale durò ben due ore non avesse condotto ancora ad un accordo.

Vuolsi che Fejervary abbia cercato un accordo con Kossuth poichè nelle sue ultime udienze alla «Hofburg» si sarebbe convinto che il vecchio monarca difficilmente si lascierebbe persuadere ad inaugurare un'èra d'assolutismo in Ungheria. A Francesco Giuseppe che è assai religioso, ripugna specialmente di divenire spergiuro, avendo prestato il giuramento all'atto dell'incoronazione di rispettare la costituzione ungherese secondo l'antica formola «in nome di Dio e della Santissima Trinità».

Kossuth chiamato dall'Imperatore

Vienna, 5 aprile notte

L'imperatore ricevette a mezzogiorno Fejervary in lunga udienza particolare. Fejervary aveva conferito prima e conferì dopo con l'ex deputato Polonyi. Fejervary rimane ancora a Vienna.

Secondo i giornali della sera Polonyi dichiarò che la sua permanenza a Vienna mirava a dissipare diversi seri malintesi e credeva di esservi riuscito. Kossuth e Andrassy furono già chiamati a Vienna per conferire con l'imperatore.

Il viaggio di Re Alfonso
Il pericoloso sbarco nell'isola Hierro

Madrid, 5 aprile sera

Si ha da Las Palmas: Lo sbarco del Re ieri all'isola Hierro è stato assai difficile ed anche pericoloso in causa della tempesta. Malgrado l'opposizione dei ministri il Re insistette per prendere terra coll'acqua fino alle ginocchia. La barca che trasportava i musicanti si capovolse. Essi furono salvati; gli strumenti però andarono perduti. Il Re fece un'escursione nell'interno ove la popolazione gli fece un'ovazione. Il Re ripartì nel pomeriggio per le isole Tomera.

L'arciduca Ottone gravemente ammalato

Vienna, 5 aprile sera

Lo stato di salute dell'arciduca Ottone desta le più vive apprensioni nei circoli della Corte imperiale. L'arciduca, come è noto, dopo aver superato felicemente una grave operazione erasi ritirato nel suo castello Schönau presso Baden. Per un dato periodo di tempo sembrava che fosse scongiurato ogni pericolo e che la grave malattia seguisse il suo corso regolare lasciando sperare la completa guarigione. Ora giunge notizia che quel miglioramento fu illusorio e che in queste ultime settimane la malattia ha fatto così rapidi ed allarmanti progressi da far temere prossima la catastrofe.

Tumulti all'Università di Buenos Ayres
Trenta colpi di revolver

Buenos Ayres, 5 aprile sera

Gravi disordini sono avvenuti all'Università ove gli studenti intendevano impedire gli esami della facoltà di medicina. Il tumulto assunse gravi proporzioni. Furono sparati trenta colpi di revolver ma per fortuna senza conseguenze. L'Università è ora sorvegliata dalla polizia.

NEI POZZI DI COURRIÈRES

Le vane ricerche di sepolti vivi
Trasporti macabri

Parigi, 5 aprile sera

Si ha da Lens: Berton ha narrato che si presentò una diecina di volte al pozzo per essere soccorso. Dovette spesso difendersi contro una grande quantità di topi. Una folla grande ma calma continuò tutta la sera a circondare il pozzo. Il fumo ed il calore hanno impedito ai salvatori di avvicinarsi al pozzo numero 3. Delle riunioni sono state tenute in varie località. Discorsi violenti furono pronunziati. La continuazione dello sciopero fu acclamata.

A Henin Lietard una cartuccia di dinamite è scoppiata in casa di un capo operaio. I danni sono puramente materiali. L'autore è sconosciuto.

Gli scioperanti nella mattina erano 46.263.

I due minatori superstiti Nemy e Prevost partiti da Lens alle 9.30 sono giunti a Parigi diretti a Biarritz. La folla li ha acclamati.

L'ingegnere capo del controllo Leon, risalì stamane alle 6 dopo aver visitato il fondo di tutte le miniere. Trovò molti cadaveri di minatori che crede siano morti asfissiati durante il lavoro. Nessuna traccia di esseri viventi. Le esplorazioni continueranno oggi. Cinquanta bare furono calate in fondo ai pozzi per collocarvi i cadaveri. Il loro trasporto non potè esser fatto nascostamente e provocò l'esplosione della collera della folla.

La folla esasperata

Il pozzo N. 2 è tutto sorvegliato dalle truppe, ma le sentinelle furono assalite dagli scioperanti durante la notte e dovettero sguainare le sciabole per difendersi. Furono liberate dai soldati accorsi. Donne e ragazzi ruppero i fili di ferro che circondano il pozzo.

Berton passò la notte abbastanza buona; la febbre ieri salita, oggi diminuì. La moglie non abbandona il suo capezzale. Basly gli consegnò 100 franchi inviatigli dalla Camera di Commercio di Parigi.

Basly ricevette un telegramma firmato da Carlo Harding annunciante che i Sovrani inglesi lo incaricavano prima di lasciare la Francia di inviare 5000 lire per le vittime di Courrières.

Lo stato di Galibot Martin, il solo malato dei 13 superstiti, è leggermente migliorato.

Le deposizioni dei superstiti

Il giudice istruttore di Betume incaricato dell'inchiesta sulla catastrofe pregò i delegati dei minatori di designare i nomi dei minatori morti dopo il 10 marzo per poter sottoporre i cadaveri all'autopsia per stabilire per quanto è possibile la data approssimativa della morte e procedere eventualmente contro gli ingegneri per omicidio colposo. Il giudice raccolse sulle cause della catastrofe tutte le deposizioni dei superstiti che devono precisare se avevano con sè altri compagni morti dopo l'esplosione per mancanza di soccorsi.

L'autopsia dei cadaveri raccolti stamane sembra provare che la morte sia dovuta a ustioni ricevute il giorno della catastrofe. L'autorità giudiziaria scese stamane in fondo alla miniera per continuare l'inchiesta che sarà consegnata poi al G. I. di Betume che prenderà le sue conclusioni.

Ad Abbeville i magnani scioperanti incendiarono il castello di uno dei loro padroni.

A Rennes il deposito dei foraggi del dodicesimo corpo d'armata è stato ieri distrutto dal fuoco; l'incendio non è doloso.

Gli inventari dei beni della Chiesa
Il rigore verso i renitenti agli ordini

Parigi, 5 aprile notte

Il Consiglio di gabinetto ha deciso di accettare nel pomeriggio alla Camera la proposta del deputato Klotz di deferire ai tribunali civili e militari i processati per rifiuto di obbedienza durante le requisizioni civili.

Si è stabilito che i Consigli di guerra continueranno ad aver competenza pei rifiuti di obbedienza agli ordini militari, ma dovranno modificare le loro sentenze in fatto ed in diritto. Clemenceau e Barthou esposero la situazione delle miniere nei bacini del Pas de Calais e del Nord.

I ministri esamineranno nella loro riunione di sabato prossimo se lo stato della discussione del bilancio al Senato permette di mantenere ovvero no la data del 6 maggio che era stata fissata per le elezioni legislative.

Una circolare di Briand
sugli stabilimenti cultuari

Parigi, 5 aprile sera

Una circolare del ministro dei culti, Briand, ricorda ai prefetti che gli stabilimenti cultuari spariscono legalmente appena i loro beni cultuari siano attribuiti ad una associazione in conformità alla legge del 1905. Questi stabilimenti devono procedere alla destinazione dei loro beni non cultuari ad opere di carità. Così questi beni non devono essere obbligatoriamente attribuiti a stabilimenti pubblici. Basta che lo stabilimento privato sia riconosciuto di utilità pubblica perchè possa riceverli.

Il *Figaro* dice che la riunione plenaria episcopale avrà luogo il 22-23 giugno all'arcivescovado di Parigi. Il cardinale Richard non convocò ancora i vescovi, ma la data è certa.

Un commissario di polizia sequestrato
dagli scioperanti di Tolone

Parigi, 5 aprile sera

Si ha da Tolone: I camerieri di caffè scioperanti riunitisi alla borsa del lavoro si impadronirono del commissario di polizia inviato dal prefetto per tentare una conciliazione. Il commissario trattenuto in ostaggio fu rilasciato soltanto dopo terminata la riunione quando gli scioperanti ebbero ottenuta l'autorizzazione di fare una dimostrazione per le vie. La dimostrazione procedette calma. Si eseguirono alcuni arresti ma non furono trattenuti.

Bei gesti antimilitaristi

Parigi, 5 aprile notte

Una cinquantina di antimilitaristi che firmarono gli ultimi manifesti a Parigi si recarono dal giudice istruttore per reclamare il loro arresto. Delegarono due d'essi di recarsi prima dal giudice istruttore André.

Un albergo crollato
mentre 300 persone vi pranzavano

Berlino, 5 aprile notte

Si telegrafa da Nagold (Selva Nera) nel Wurtemberg, che nel pomeriggio *l'hôtel Au Cerf*, eretto negli ultimi tempi, è crollato mentre da cento a trecento persone pranzavano. Si ignora finora il numero delle vittime. Parecchi morti furono già estratti dalle macerie.

La traversata del Mediterraneo in pallone

Madrid, 5 aprile notte

Si telegrafa da Perpignano che il pallone partito da Barcellona con due aeronauti spagnuoli per tentare la traversata del Mediterraneo ha preso terra a Salves.

Nessuna conferenza per l'Abissinia

Berlino, 5 aprile notte

Si smentisce da fonte ufficiosa l'informazione pubblicata da un giornale estero relativa alla convocazione di una conferenza internazionale per l'Abissinia.

Un'aerenauta morto in pallone

New York, 5 aprile sera

L'aeronauta Nogiret è morto durante un'ascensione libera.

Corriere Giudiziario
I fratelli Murri in Cassazione
Il ricorso respinto

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 aprile sera

Malgrado fosse intensa l'aspettativa per la sentenza della Cassazione sul ricorso dei Murri, pure dapprincipio stamane un pubblico più scarso del solito assisteva alla apertura dell'udienza.

La Corte entra alle 12,10; gli avvocati presenti: Albano, Di Benedetto, Grippo, Palberti, Altobelli, Cavaglià, Levi, Berenini si alzano. Un grande movimento di curiosità si diffonde nel pubblico che rapidamente si era affollato.

Quando la Corte ha preso posto, l'usciere Fioretti ad alta voce, dopo un cenno fattogli dal Presidente, dichiara che l'udienza è aperta.

Il Presidente chiede, a bassissima voce al P. M. se ha nulla da aggiungere.

Il comm. Tofano risponde *Nulla!* accompagnando la parola col diniego del capo, e col gesto delle mani di chi non ha e non sa che cosa avrebbe da dire.

Allora il Presidente dichiara: *La Corte si ritira nella Camera di Consiglio per deliberare.*

L'usciere ripete ad alta voce le parole del presidente.

I consiglieri si alzano ed escono dallo spazio riservato alla Corte; rimane il solo Sostituto Procuratore Generale, che dice agli avvocati: Possono pure andare; la sentenza non si avrà per ora; e lo stesso ripete rivolto al pubblico.

Gli avvocati si alzano ed escono; il pubblico sfolla lentamente; il comm. Tofano torna al suo seggio, e, deposta la toga, abbandona la sala; nell'aula rimangono dieci persone, quelle che più durano fatica a persuadersi di essersi disturbate per venir ad assistere a nulla. La seduta — se si può chiamarla così — è durata quattro minuti.

Verso le ore 14, in cui si supponeva che la Corte potesse uscire dalla Camera di Consiglio, l'aula si era andata affollando di un pubblico numerosissimo. Nessun posto era vuoto. Alcuni studenti si erano arrampicati fin sopra la stufa in fondo all'aula.

Alle ore 14,15 entra il procuratore generale comm. Tofano, che si era recato a colazione, e riprende il suo posto e ciò dà luogo ad un falso allarme perchè si crede che dopo lui rientri subito anche la Corte. E ciò accresce l'animazione della folla nervosissima nell'attesa.

E va via via aumentandosi man mano che la Corte tarda a rientrare. Le ore passano. Soltanto alle 16.25 l'ufficiale giudiziario Fioretti annuncia la Corte.

La folla ha un momento di agitazione e poi si compone in silenzio curioso, attentissimo.

Degli avvocati è presente soltanto Di Benedetto.

Appena i consiglieri hanno preso posto, il presidente legge ad alta voce la seguente sentenza:

«In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, la Corte di Cassazione di Roma, prima sezione penale, accoglie il solo ricorso della Bonetti in quanto riguarda l'applicazione della pena dell'interdizione e rinvia la causa al circolo straordinario di Torino senza l'intervento dei giurati. Rigetta il ricorso di Tullio Murri, Pio Naldi, Linda Murri e Carlo Secchi».

Le prime impressioni
I commenti della stampa romana

Roma, 5 aprile notte

La *Tribuna* dice che il verdetto della giuria torinese divenuto ormai irremissibilmente cosa giudicata va tenuta per verità. Molti si domanderanno se è poi essa la verità, perchè sul la tragedia di Bologna si sono addensate nubi di mistero e uragani di passione, e vi sono spiriti nobili e forti che tuttora giurano per l'innocenza di Linda. Ormai, però, occorre subire la maestà della legge. Conclude invocando l'oblio sui giudici e sulla condanna e invocando la pietà e la commiserazione per quelli che innocenti soffrono tanto strazio irreparato.

L'*Avanti!* ha un violentissimo articolo contro la sentenza di Cassazione nel processo Murri. Per darvene un'idea basta ripetervene il titolo «*Lo scannatoio*».

La *Vita* dice che prima che la coscienza pubblica ultima e vera suprema magistratura giudichi la sentenza di oggi, occorre avere il testo della sentenza, vedere come sia formulata l'argomentazione giuridica della Cassazione; ma fin d'ora è facile prevedere che permarrà un senso di inquietudine e seguiranno dolorose polemiche.

Il *Popolo Romano* dice che la lettura della sentenza produsse negli astanti grande impressione anche perchè in questi giorni, e più che mai dopo le conclusioni del P. M. si era generalizzata l'opinione dell'accoglimento del ricorso.

La *Patria* dice che l'impressione generale della sentenza è pessima specialmente dopo la requisitoria del P. M., perchè questi che rappresenta nè la Parte Civile, nè gli imputati ma la legge, aveva fatto nascere in ognuno la convinzione che un più sereno esame sarebbe stato necessario per l'interesse della giustizia.

Il *Giornale d'Italia* riporta l'opinione di un giurista non appartenente al Collegio di difesa, secondo cui l'arringa del P. M. contribuì alla sentenza di oggi perchè ha scartato i motivi più forti e così, invece di indurre all'accoglimento del ricorso facendo base nelle sue conclusioni dei motivi giuridicamente poco consistenti, ottenne l'effetto contrario.

Narra che dopo la lettura della sentenza nella saletta riservata agli avvocati, i vari difensori erano accasciati e a qualcuno che li interrogò dissero che erano sicuri dell'accoglimento del ricorso e non confidavano sulla pietà ma sul diritto, e la loro speranza era confortata dalle conclusioni del P. M. che furono telegrafate subito al prof. Murri. L'avv. Palberti era preoccupatissimo per trovare il mezzo più adatto per recare al prof. Murri la triste notizia.

Gli altri giornali non commentano la sentenza.

L'assassino dell'Oneglia alle Assise

Stamane, davanti alla nostra Corte di Assise incomincierà il processo contro l'orologiaio Pietro Viviani d'anni 28, nativo di Lendinara, che come i lettori ricorderanno, nella notte dal 2 al 3 di febbraio 1905 uccise con ben 52 colpi di triangolo la mondana Maria Lucatello detta Oneglia, nella sua casa in Calle Santa a S. Moisè.

Il processo riuscirà interessantissimo.

— E' stato ieri l'altro firmato il decreto che fissa la riapertura delle Assise per il 1.o maggio. Davanti i giurati compariranno i due infermieri che procurarono la morte al «ganzer» Giovanni Grasso. Dovranno rispondere di omicidio preterintenzionale. Verrà trattata anche la causa contro il fabbro Gaspare Giavarotto, che uccise in Corte delle Ancore Maria Putato.

L'auto-esecuzione elettrica
d'un procuratore di Stato

Berlino, 5 aprile sera

Il giornale «Leipziger Neusten Nachrichten» riceve da Chicago: Il procuratore di stato inferiore Jellow, che è conosciuto per numerosi processi per assassinio, visitava di questi giorni le carceri di Chicago Giunto innanzi alla sedia elettrica delle esecuzioni vi si sedette sopra, se non che improvvisamente, non si sa spiegarsi come, venne fulminato dalla corrente elettrica. Supponesi che possa trattarsi d'un atto di vendetta, però fino ad ora non si ha alcuna traccia dell'autore.

Ammazza il fratello
sotto gli occhi della madre

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 5 aprile sera

Nel pomeriggio a Florisdorf venne commesso un grave delitto. In una casa a Florisdorf abita la agiata Anna Mayer ed è pur sua la casetta che essa abita.

Ha due figli, ma di carattere ben differente. Il maggiore Antonio Mayer d'anni 29, muratore, abita solo ed è di carattere brutale ed iracondo. Spesso recavasi dalla madre pretendendo da lei del denaro, e ad un rifiuto dava in escandescenze usando modi brutali con la madre stessa.

L'altro figlio, Leopolda Mayer, operaio in una fabbrica, è invece di carattere mite; anche questi abita da solo in una casetta vicina a quella della madre.

Tra i due fratelli, appunto in seguito a questa diversità di carattere, non regnava alcun affetto; le loro relazioni erano anzi piuttosto tese.

Nel pomeriggio il figlio maggiore, Antonio, si recò a visitare la madre dichiarandole che gli occorrevano per un affare 200 corone e pregandola di dargliele. La madre fece allora delle vive rimostranze al figlio, ma questi montò subito su tutte le furie, si diè ad ad insultarla e minacciarla. La signora Mayer, temendo qualche eccesso da parte del figlio, trovandosi sola in casa con lui, uscì nella strada e corse a chiamare il figlio più giovane, Leopoldo, onde la difendesse. Questi venne infatti subito. Tentò dapprima di calmare il fratello, però Antonio si irritò maggiormente e si scagliò furente contro il fratello. La madre cercò di separare i due fratelli che s'azzuffavano. Ad un tratto Antonio esclamò: Ora lo ammazzo! Nel momento stesso Leopoldo stramazzò al suolo, mentre il sangue gli scorreva a fiotti dalla regione del cuore. Antonio Mayer aveva estratto un coltello e innanzi agli occhi della madre lo aveva cacciato fino al manico nel cuore del fratello!

Dopo pochi minuti Leopoldo spirò. Alla vista del sangue il fratricida restò come annientato. Quando comparvero le guardie, Antonio Mayer, che non aveva fatto alcun tentativo di fuga, si lasciò arrestare senza opporre alcuna resistenza. Venne condotto al commissariato di Florisdorf dove subì il primo interrogatorio ed ora venne consegnato per crimine d'uccisione al tribunale provinciale. Il cadavere di Leopoldo venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale, dove seguirà la autopsia.

L'ostruzionismo alla Dieta di Lubiana

Lubiana, 5 aprile notte

Ripresa la seduta alla Dieta, l'ostruzionismo rumoroso da parte degli sloveni progressisti continuò. Alle ore 6 la seduta dovè nuovamente sospendersi per 2 ore. Durante la sospensione corsero trattative tra i vari partiti per addivenire ad un compromesso, ma fallirono.

Riapertasi la seduta, il presidente della Dieta dichiarò che nelle condizioni presenti riteneva inutile continuare la seduta, che pertanto toglieva.

L'agitazione xenofoba in Cina

Londra 5 aprile sera

Si ha da Pechino che la sovraeccitazione proveniente dai recenti massacri di Nan Chang continua. Il governo ha inviato delle truppe nelle vicinanze delle missioni cattoliche.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 5 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	73.04	72.04	70.89
Termometro centig. al Nord	6.6	6.5	10.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	83	50
Direzione del vento	S	N	SE
Stato dell'atmosfera	0	4	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.7
» minima di oggi 4.0

La eccezionale attività del Vesuvio
Grande panico nelle popolazioni

Napoli, 5 aprile notte

Si annuncia da Boscotrecase: Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica: «Stanotte alle ore 23 dal Vesuvio in seguito allo sprofondamento del cratere, scoppiò un abbondante sgorgo lavico come si prevedeva. La colata lavica oltrepassa la lunghezza di un chilometro e si dirige dal lato di Torre Annunziata. Il cratere attivissimo emette continuamente globi carichi di blocchi di sabbie che si riversano in pioggia su vasta regione che comprende Napoli. Le comunicazioni telegrafiche con l'Osservatorio vesuviano sono sempre interrotte».

Le notizie che giungono da Torre Annunziata dicono: Ieri sera verso le ore 23.30 si è aperto un nuovo cratere alle falde del Vesuvio che erutta abbondante lava percorrente circa cento metri ogni ora in direzione di Boscotrecase. La lava non arrestandosi minaccia di arrivare presto alla frazione di Trecase i cui abitanti abbandonarono le rispettive abitazioni. Tra la popolazione di Boscotrecase regna panico.

Da ieri sera cade su Napoli una pioggia di cenere dal Vesuvio. Per la città si gira cogli ombrelli.

L'ultimo bollettino reca: «Il flusso lavico dal lato di Pompei ha oltrepassato il *restaurant* «Florenza» in territorio Boscotrecase, distruggendo in parte la strada metallica conducente al cratere. Il direttore dell'osservatorio vesuviano prof. Matteucci che si trova sul luogo della nuova eruzione telegrafa che la lava minaccia di invadere i fondi privati di Boscotrecase e Torre del Greco. La lava finora percorse circa due chilometri dal punto del flusso con tendenza a progredire».

Il freddo nel Friuli

Ci scrivono da Cividale 5 aprile:

Siamo già in primavera e tuttavia il freddo si fa sentire specialmente alla mattina, in cui il ghiaccio si trova dovunque. Durante queste due ultime sere il termometro è disceso fino a 3 gradi sotto zero. Il cielo si mantiene sereno.

Un altro uragano su Taiti

Londra, 5 aprile notte

Si annuncia da Honolulu che un nuovo uragano ha devastato Taiti. Vi sarebbero 121 annegati.

Notizie della Marina

Roma, 5 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Sul piroscafo della *Norddeutsche Lloyd Breussen* che partirà da Napoli il 26 corr. per l'Estremo Oriente vi prenderanno passaggio i seguenti ufficiali destinati ad imbarcare sulla nave *Marco Polo*: tenente di vascello Pini; sottotenente di vascello Braucci; tenente macchinista Parodi; sotto tenente macchinista facente funzione di tenente Arata; capitano medico Maladorno; tenente medico Laporta; capitano commissario Ugeri.

I predetti ufficiali sostituiranno sulla *Marco Polo* i seguenti destinati a rimpatriare: tenente di vascello Ruta; sottotenente di vascello Carretto; tenente macchinista Russo; tenente macchinista Biancheri; capitano medico Campo; tenente medico Rolando; capitano commissario Bona.

Il tenente medico di nuova nomina Laporti è dispensato dal presentarsi al I dipartimento marittimo nel quale è iscritto; si presenterà invece il 21 corr. al comando in capo del II. dipartimento.

Le regie navi scuola mozzi *Flavio Gioia*, *Palinuro* e *Miseno*, sono partite stamane da Spezia per la campagna annuale di istruzione nel Mediterraneo che durerà fino ai primi di settembre.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 6 aprile — S. Sisto P.
Sabato 7 aprile — S. Epifanio.
Il sole leva alle ore 5.44 — Tramonta alle 18.43

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con I Sezione Guida Comm. » 340 D

Conferenze e letture

La conferenza di Térésah
su "La poesia della nave,,

Già da qualche minuto prima delle nove, la sala della «Fenice» era iersera completamente affollata, e pur folla ancora di signore e signori continuava a giungere, così che in breve nella sala la folla divenne ressa, e le stanze adiacenti erano invase, e tutta era ripiena di pubblico elegante anche la galleria. In questo enorme concorso fu il primo trionfo della illustre geniale letterata, trionfo di ammirazione cordiale manifestatosi in questa vasta, intensa curiosità di vederla, di conoscerla, di sentirla.

Quando essa — a stento facendosi largo fra la folla — entrò nella sala, un'ovazione imponente le corse incontro, cui seguì il diffondersi di un senso di simpatia viva e cordiale per la sua bella persona elegante e gentile, per la sua aria così delicata, fine, e semplicemente spigliata.

Fin dalle prime parole, l'alta fantasia rivestita di forma squisitissima espressa dalla dolce voce insinuante, conquistò alla signorina Ubertis tutta quelle imponente assemblea.

Non è assolutamente possibile riassumere quella lirica in prosa che fu la dolce conferenza. Térésah parlò con tutto lo slancio lirico mirabile delle sue poesie, con tutta la miniatrice eleganza delle sue novelle, con tutta la venustà della sua prosa. Parlò come in un amoroso, alto sogno, in cui un tenue filo teneva legati i fervidi voli, le corse rapide e alate della fantasia. Disse la significazione eterna della nave, ch'essa intuì la prima volta in un varo di cui ci fece sentire la suggestione elevatrice, la significazione e l'importanza della nave rintracciò traverso i secoli, la fece rilevare nella storia grande della nostra rinascita, nella vita di Garibaldi; riassunse della nave la storia, e la gloria che sempre venne all'Italia dai marinai, e fece vibrare nell'anima collettiva l'anima della nave moderna, che palpita nel fondo della macchina nel fastigio del ponte di comando, perchè alla nave l'anima la danno i suoi marinai, tutti i marinai. E la nave è una zolla della patria che ne porta ovunque e sempre l'amore e il destino e la gloria.

Animata di pura esaltazione da questi sentimenti, Térésah, passeggiando nell'arco della Riva, davanti al bacino di S. Marco soleggiato ebbe una visione, una visione di festa indistinta ma grandiosa, per una gran nave che stava per salpare. Guardò lontano col cuore di poetessa e vide che non era il Bucintoro quel che d'ardente ch splendeva laggiù. Erano due immensi fantasmi placati sul mare d'Adria: sulla prora della gran nave erano i due nomi: Venezia-Trieste.

Così fantasticando con forza graziosa, parlò per circa un'ora Térésah, e il pubblico avvinto dalla fascinatrice parola, più volte la interruppe con lunghe, vivissime ovazioni. E alla fine tutto il pubblico sorse acclamando con entusiasmo infrenabile, e rinnovando a lungo l'acclamazione, ad affermare il trionfo della conferenziera nobilissima.

Era la prima volta che la signorina Corinna Ubertis teneva una conferenza. Essa ha vinto completamente; e un altro campo essa ha splendidamente aperto all'attività del suo insegno vigoroso e gentile.

E noi chiudiamo questo cenno con una notizia cara ai lettori: Térésah ci ha cortesemente concesso un brano della sua conferenza, che saremo ben lieti di pubblicare.

"La polifonia religiosa in Italia,, al Rossini
Terza conferenza musicale Bernardi

Grande è l'aspettativa per la terza ed ultima conferenza Bernardi con esecuzioni musicali che avrà luogo questa sera alle ore 9. Il valente maestro, applauditissimo nelle precedenti conferenze, illustrerà da par suo gl'importantissimi periodi della *polifonia accompagnata*, della *seconda scuola veneziana e napoletana*, della *decadenza* e della *restaurazione*, in cui rifulsero, gemme preziosissime, il Viadana, il Durante e il soavissimo *Benedetto Marcello*, vanto e decoro della nostra città.

Gli *a soli* e i *cori* verranno accompagnati dal l'organo, dai violini, dalle viole, dai bassi e dal cembalo.

Ecco lo splendido programma della conferenza che sarà tenuto, come è noto, al teatro *Rossini*:

La polifonia accompagnata — La seconda scuola veneziana e la napoletana — La decadenza — La restaurazione.

Esecuzioni: *Ludovico Viadana* (1564-1645), Mot. *Fratres*: *Ego enim*, per tenore con accompagnamento d'organo; sig. Luigi Cristofoli — *Sequentia*: *Lauda Sion*, coro a tre voci femminili, con accompagnamento d'organo.

Francesco Durante (1684-1739): *Dixit Dominus*: Salmo a quattro voci, organo, violini e bassi.

Benedetto Marcello (1686-1739) *Salmo* 50.o a tre voci (contralti, tenori, bassi) viole, bassi e cembalo.

Accompagnatore: M.o Luigi Amadio.

Oltre al sig. Cristofoli, si prestano gentilmente la signorina Luisa de Pol e il sig. Vittorio Rizzardo.

Per comodità dei lettori, che certo non mancheranno di accorrere a questa festa dell'arte, diamo i prezzi: Ingresso L. 1; scanni 1; posti distinti 2; poltrone 3; palchi di I ordine e di pepiano 5; II ordine 3; III ordine 1.50. Loggione 0.50.

All'Ateneo Veneto

Letture dantesche. — Ricordiamo che questa sera alle 21 nella annunciata XIV lettura dantesca, il prof. dott. Raffaello Putelli farà la «Interpretazione del Canto XIV dell'Inferno». — Ingresso libero.

Lettura Accademica. — Nella sera di sabato 7 corr. alle ore 9 pomer. avrà luogo la XII Lettura Accademica, nella quale il chiarissimo ingegnere Cesare A. Soncini leggerà una sua Memoria intitolata: *Sui piroscafi più adatti alla navigazione lagunare e fluviale.* — Ingresso libero.

La lettura poetica di Marradi alla "Fenice,,

Ricordiamo che domani a sera alle ore 9 nella sala della Fenice avrà luogo la terza ed ultima delle letture poetiche indette dal nostro Comitato della «Dante Alighieri».

Giovanni Marradi leggerà una scelta delle sue poesie ed il poemetto a Tito Speri. — Il biglietto d'Ingresso costa lire due.

Gli insegnanti di Verona nella Federazione Magistrale Veneta

La Società di M. S. fra gl'insegnanti di Verona, uno dei più antichi e più forti sodalizi magistrali della nostra regione, ha deliberato in una recente assemblea di entrare a far parte della Federazione Magistrale Veneta. Con questa desiderata adesione la compagine Magistrale del Veneto è completa, e viene a contare circa 2500 soci.

La Società di Verona sta preparando degnamente le accoglienze ai colleghi che da ogni parte della regione interverranno nei giorni 11 e 12 del corrente mese al III Congresso Federale: d'accordo con la presidenza della Federazione, essa ha disposto che il banchetto dei Congressisti, fissato prima per le ore 21 del giorno 11, segua invece alle ore 19.

Relazioni commerciali con Costantinopoli — Coloro che fossero intenzionati di iniziare affari con ditte di Costantinopoli sono pregati di rivolgersi alla Camera di Commercio per comunicazioni importanti.

La bicchierata ai campioni della "Bucintoro,,

Alle nove e mezzo di iersera, nella sede della *R. Società Canottieri Bucintoro*, convennero numerosi i soci a festeggiare l'equipaggio vincitore delle gare eliminatorie di Roma e che rappresenterà i colori d'Italia nelle Olimpiadi di Atene. Tra i soci si notavano il vice presidente ing. Augusto Bas, e delle autorità e rappresentanze invitate l'assessore Paternoster per il Sindaco, il colonnello Chinotto per il generale Bellini, il dottor Ancona per la Palestra Marziale, Tamburlini per la Reyer, Malenchini per il Tiro a segno, l'avv. Gastaldis e Crovato per la «Juventus».

Dopo aver dato lettura di lettere e telegrammi ricevuti a Roma, durante le gare — tra cui del Re, del Sindaco Grimani, di E. Novelli — l'ing. Bas, a nome della società, mandò un plauso ai campioni, consegnando loro le bandiere vinte, tra gli *urrà* dei presenti: — il comm. Giacomo Levi, quindi, con eleganti parole, portò per incarico della presidentessa co. Elsa Albrizzi un saluto ai canottieri vincitori insieme con il fervido augurio di successo nelle gare di Atene.

L'assessore Paternoster disse dell'onore che i canottieri della «Bucintoro» hanno fatto a Venezia, riuscendo a rappresentare l'Italia nelle importantissime gare internazionali e unì nuovi auguri a quelli dei precedenti oratori, tra gli applausi generali: — per ultimo parlò il colonnello Chinotto.

Tra il più vivo entusiasmo si stapparono poi le bottiglie di *champagne*: e ben ottanta bottiglie finissime che il socio Busetto — con la consueta signorile cortesia — aveva fatto pervenire nella sede. — E mentre si toccavano i bicchieri, tra gli *urrà* e gli evviva all'equipaggio valoroso tornato dalla capitale furono ripetutamente alzati auguri di nuova e più nobile vittoria.

Il simpaticissimo e lieto convegno terminò a tarda ora.

Una sfida della "Querini,,

La R. Società «F. Querini» ci comunica con preghiera di pubblicazione la seguente lettera inviata al capovoga dell'equipaggio della «Bucintoro», in seguito ad un'intervista relativa alle gare di Roma, comparsa in un giornale cittadino:

«*Sig. Giuseppe Poli, capovoga equipaggio "Calipso,, reali canottieri Bucintoro.*

«La grande disorganizzazione delle ultime gare di Roma, e l'infelicità del campo ove si corsero come Voi stessi e tutti affermarono, ci danno il diritto di non considerare il vostro equipaggio superiore al nostro, come vanno fra altro vantando interviste giornalistiche ispirate dai capi della vostra Società. V'invitiamo perciò a riaffermare, se possibile, questa vostra superiorità in una gara da corrersi al più presto, in condizioni che non lascino troppa parte alla dea fortuna, ma dimostrino effettivamente il valore d'ogni singolo equipaggio.

«Soltanto da una prova come questa, già da noi offerta anche alla Società «Aniene», si potrà sapere a chi spettava veramente l'onore di rappresentare l'Italia ad Atene.

«In attesa di riscontro

Il «trenner» firmato: *Cesare Olgetti*».

Le esposizioni a bordo della nave "Scilla,,

Ecco il sesto elenco di opere artistiche pervenute al segretario dell'Asilo pei figli dei marinai-pescatori dell'Adriatico:

1. Nardi Enrico Roma, acquarello «Paglierecci»; 2. Nava Ettore Roma, tela ad olio «Presagio»; 3. Origo Clementi, Firenze, gres «Un predestinato»; 4. Padoa Amelia, Venezia, tela ad olio «Ore tranquilli»; 5. Paglieri Maria, Udine, tela ad olio «Paesaggio»; 6. Paglieri Maria, Udine, tela ad olio «Paesaggio»; 7. Paietta Pietro, Padova, tela ad olio «Testa di ragazza»; 8. Paoletti Silvio, Venezia, bozzetto ad olio «Fumo»; 9. Pardo Vito, Roma, bronzo «Ideale»; 10. Penzo Ettore, Roma, pastello «Villa D'Este-Tivoli»; 11 Pontecorvo Raimondo, Roma, acquarello «Garlagnano»; 12. Popert Carlotta, Roma, acquaforte «Sposa di Osilo»; 13. Popert Carlotta, Roma, acquaforte «Francesco Mameli di Aritzo»; 14. Paveda V., Roma, acquarello «Cardinale»; 15. Puppini Erminio, Padova, tela ad olio «Laghetto»; 16. Ramajotti Serafino, Padova, terracotta «Ardigo»; 17. Rasori Eugenio, Bologna, bozzetto ad olio «Testa di vecchio»; 18. Rasori Eugenio, Bologna, bozzetto ad olio «Via di Bologna con torri»; 19. Rasori Eugenio, Bologna, bozzetto ad olio «Impressioni di Maniera»; 20. Rasori Eugenio, Bologna, bozzetto ad olio «Veduta di Venezia»; 21. Rejeoud Enrico, Torino, bozzetto ad olio «Verso sera»; 22. Ricci Dante, Roma, tela ad olio «Romanticismo»; 23 Rico Martin, Venezia, bozzetto ad olio «Tramonto in laguna»; 24. Risbek Pietro, Treviso, bozzetto ad olio «Testa di vecchio»; 25. Rizzi Emilio, Roma, bozzetto ad olio «Villa Borghese»; 26. Rizzo Giovanni, Padova, gesso «Nell'attesa»; 27. Roesler Franz Ettore, Roma, acquarello «Sull'Aniene»; 28. Rupolo Domenico, Venezia, gesso «Pescatore chioggiotto».

Patronesse: co. Giulia Chiaradia Grimani, nobil donna Angela Ceresa Mito Minotti, signora Paola De Carlo, signora Jone Biliotti Usigli, signora Leonia Ravà, sig. Angela Toso.

La Società Regionale Veneta a mezzo del prof. Giuseppe Pardo porge vivissimi ringraziamenti a S. E. l'ammiraglio Gagliardi per l'interessamento preso e l'aiuto dato all'iniziativa della nave-scuola ed all'attuazione delle mostre; ringrazia pure la Associazione dei piloti per aver prestata la loro opera nell'ormeggio della *Scilla*.

Per la fiera di Pasqua — Coloro che intendessero di occupare uno spazio in occasione della fiera di Pasqua, per la vendita delle derrate alimentari o di altre merci in Campo S. Bartolomeo (escluso il tratto fra il sottoportico del Pirietta e la Via 2 Aprile), sul Ponte di Rialto, nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, nei campi di S. Salvatore, S. Luca, SS. Apostoli, dovranno presentarsi nei giorni 9, 10 e 11 corr. dalle ore 13,30 alle 16 all'Ispettorato dei vigili, all'uopo incaricato, per ritirare il relativo gratuito permesso.

La concessione per la vendita di erbaggi verrà limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario.

"Il Corriere dei Bagni,, — Il giorno 15 corr. si pubblicherà in Venezia il primo numero del *Corriere dei Bagni*, periodico settimanale di arte, di cronaca mondana e di sport. Il nuovo giornale sarà edito dalla Libreria Editrice Moderna di Venezia, e collaboreranno in esso scrittori di chiara rinomanza. Auguri.

Al salone degli artisti veneziani — Il segretario della Società Artisti Veneziani ci comunica che fu venduto al signor Friedmann di Amburgo il quadro *Fragole* di Eugenio De Blaas.

La cronaca dei furti — Oggi due furti dobbiamo registrare, entrambi compiuti nel sestiere di Cannaregio ed a quel Commissariato di P. S. denunciati. Cominciéremo dal più ingente commesso nella bottiglieria del signor Gaetano Poletti. In quella bottiglieria, che trovasi in lista di Spagna al N. 232, penetrati dalla parte del canale, gli ignoti rubarono iernotte 15 fiaschi di vino, 10 fiaschi di birra, 12 chilogrammi di carne, diverse bottiglie di rhum, grappa, vermouth, parecchi biscotti, un paletot, un paio di scarpe e 40 lire lasciate nel cassetto del banco.

— Pure ieri notte tre sconosciuti penetrati nell'esercizio vendita vino in campo S. Andrea di Benedetto Prudente, ed aperto il cassetto del banco esportarono 40 centesimi e tre lire di «palanche» fuori corso. Sono ricercati dalla questura di Cannaregio insieme con gli altri.

Le monete d'argento false — Da qualche tempo in città sono in circolazione delle monete di argento da una e due lire false. L'altro giorno alle 14,30 al Molo il signor Corner Cat Teodor di Dresda, nel dar la mercede al gondoliere Gaetano Savoldello, che lo aveva servito con la gondola per un'ora, pagò con un pezzo d'argento da L. 2 che il gondoliere riconobbe falso e rifiutò. Il forestiere ne trasse dal portamonete un altro ed anche questo come il primo era falso. Intervenuto il vigile Fabbris, sequestrò le monete ed accompagnò il forestiero alla questura dove dal delegato di servizio venne perquisito. Il signor Corner disse di essere stato ingannato in un cambio fatto di un biglietto di banca di grosso taglio; e perciò constatata la sua buona fede, fu messo subito in libertà.

L'esposizione di cuscini artistici

Ci consta che per la mattinata dei bambini il Comitato ha già formato un programma dei più attraenti. Venne già scritturato un celebre marionettista il quale darà due e forse tre rappresentazioni nel bellissimo teatrino della contessa Albrizzi, gentilmente concesso a disposizione del Comitato; si ha già ottenuta la collaborazione preziosa di minuscoli valenti cantanti sapientemente diretti; una ben nota letterata leggerà all'uditorio cose graziose ed opportune, ma per ora non possiamo far nomi nè dire di più; sarebbe indiscrezione ed il Comitato ce lo ha formalmente proibito.

Hanno già inviato il cuscino la Duchessa di Genova Madre, la baronessa Angela de Reinelt, la baronessa Gisella Hellenbach, la signora Emilia Lolli Pardo, la signora Ilde Dolcetti Scarpa, la contessa Luisa Toso Valier, due la signora Marie Bonaldi Croze, la signora Adriana Coen Rocca Pardo, uno la signora Goyjta Caprioli Calvari, la signora Madda Marseille Tonetti, la signora Carlotta Baccara, due la signora Henriette Donatelli Couvin, la signorina Heinny Weimberg, Madame Paul Cleveland nèe Baronne Mayneri, miss Lizie West, signorine Adele ed Olga Vianello Moro, signorina Emilia Maria Rizzi Gorra, signora Corinna Orsi Boldrin, signora Virginia Foffati Occioni Bonaffons, signora Elena Santalena Ferro, signora Elvira Antonini Dolcetti, N. D Enrica Falier, due la signora Letizia Carmignani Ruol, uno la signora Constance Emanuel Camerino, la signorina Margherita Salviati, la signorina Elsa Guetta, due la signora Adelaide E. Ratti, uno la signorina A. Occioni Bonaffons, la signorina Oncrina Wiel de Saint Amour, la signora Coen Rocca Luzzatto, la signorina Margherita Avon.

Arrivo di Principi — Ieri mattina sono arrivati a Venezia, provenienti da Vienna, il principe e la principessa de la Tour e Taxis. Scesero all'*Hotel Europe*.

Dopo la tragedia di Ruga Giuffa — Da informazioni assunte all'Ospedale si è venuti a sapere che lo stato di salute dell'assassino della Emma Flego, Giovanni Frizzelle non presenta sintomi di gravità. Egli continua ad essere piantonato dalle guardie di questura; venne assunto ad interrogatorio dal giudice istruttore Pedrazzi, però non volle dir nulla sui motivi che lo indussero a commettere il delitto, ed attentare alla sua vita.

Esposizione — In Venezia, all'«Hotel Victoria» nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **biancherie.**

Buona usanza e beneficenze varie

Nel primo anniversario della morte del compianto cav. Adolfo Ravà la moglie signora Fanny Viterbo ved. Ravà ci rimette lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto e altre L. 20 per la Casa Israelitica di Ricovero.

— Per la stessa occasione abbiamo ricevuto dai signori G. Viterbo e figlio L. 5 per la Casa Israelitica e 5 per la Colonia Alpina; dalla Famiglia F.lli Barocci riceviamo lire 5 per la Casa Israelitica e 5 per la Colonia Alpina; dal signor Vittorio Viterbo e famiglia riceviamo lire 10 per la Colonia Alpina, e dal cognato Florio Fano lire 5 per la Colonia Alpina ed altre 5 per la Casa Israelitica.

Teatri e concerti

Il concerto della pianista Margherita Gnoli-Ricciardi nella sala della Fenice

Il concerto, da noi già annunciato, della giovane pianista bolognese, contessina Margherita Gnoli-Ricciardi, avrà luogo domenica prossima 6 aprile, alle ore 3 del pomeriggio, nella sala della «Fenice».

Il programma comprende brani di Bach, Beethoven, Chopin, Mugellini, Martucci, Rachmaninoff, Weber Tausig e Liszt: una serie di opere, nelle quali la giovane pianista, che si presenta per la prima volta al pubblico veneziano, potrà dimostrare tutti i pregi suoi, così nell'interpretare lo stile delle varie musiche come nel vincer le aspre difficoltà della tecnica.

Pubblicheremo domenica il programma completo del concerto.

Zago e Novelli nel "Ludro,,

Sono già incominciate nel camerino del teatro Goldoni le prenotazioni per la rappresentazione straordinaria del *Ludro e la sua gran giornata* che sarà data la sera di lunedì venturo da Ermete Novelli con la sua compagnia e colla cooperazione di Emilio Zago a beneficio del fondo per il monumento a Gustavo Modena.

Goldoni

Questa sera dunque avremo la ripresa della vecchia *Gerla di Papà Martin*, alla cui originale interpretazione tanto ci tiene Ermete Novelli, e che ogni pubblico di qui e di fuori ha accolto col più schietto entusiasmo. E' domani che si rappresenterà l'atto del collega Gino Damerini, *La catena*.

Lo spettacolo di beneficenza al Ridotto

Come abbiamo annunziato, oggi alle 14.30 e alle 15.30 nel vasto ed elegante salone del Ridotto si danno due grandiose rappresentazioni di beneficenza a pro dell'ospedale «Umberto I», sezione ambulatorio

La fiorente Società Italiana del Cinematofono ha voluto spontaneamente concorrere ad un'opera di vera filantropia, che sarà apprezzata dalla cittadinanza, accorrendo numerosa a gustare il bellissimo programma che ci si assicura essere interessantissimo.

La tipografia Rizzi e l'Impresa generale d'affissioni e pubblicità Montorfano e Valcarenghi hanno gentilmente contribuito al buon esito della festa, l'uno stampando gratis tutti i manifesti, e l'altro affiggendo gratuitamente nei quadri i manifesti stessi.

La direzione ringrazia sentitamente.

***

Da oggi poi viene riprodotta, oltre il bellissimo programma che si svolge, l'interessantissima scena: *Reggimento moderno* che tanta aspettativa ha suscitato nei frequentatori di questo elegante ritrovo. Dunque stasera tutti al *Ridotto*. Questo programma è dei più lunghi toccando la lunghezza di 1200 metri.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *La Gerla di Papà Martin.*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Reggimento moderno.*
S. GIULIANO — 16-23 — *Catastrofe di Courrières*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room - ore 8.30-19
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7

Dodici congressi simultanei degli impiegati
L'ordine del giorno

Milano, 5 marzo notte

Il Comitato centrale della Federazione nazionale degli impiegati indisse pei 12, 13, 14 corr. dodici congressi simultanei, cioè ad Ancona, Parma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia.

L'ordine del giorno reca: «Discussione sulla proposta di legge sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle Camere federali degli impiegati e sul programma minimo della confederazione».

Milano per le vittime di Courrières
Novelli, Zago e Fregoli

Milano, 5 aprile notte

Stasera al Teatro Lirico ebbe luogo una rappresentazione straordinaria a favore delle vittime di Courrières. Vi presero parte Ermete Novelli, Emilio Zago, Fregoli, Maldacea e molti altri artisti. Teatro bellissimo ed elegante. Gran successo ebbe tutto il programma. L'incasso si prevede rilevante. Furono, tra grandi applausi, suonate la Marsigliese e la Marcia Reale.

Cronaca Veneta

La forza del Cellina ed il suo sfruttamento

Quel magnifico, imponente lavoro del Cellina non sembra aver dato i risultati economici che ha tanto sforzo contro la natura avrebbe meritato. Ciò non per errori nell'esecuzione, riuscita splendidamente, ma per la mancanza del nesso intraprendente coll'utente, vale a dire dell'opera coll'uso, della forza colla sua applicazione. Il fatto appartiene ai fenomeni dell'indifferenza di fronte l'affermazione di una nuova energia, alle tendenze tradizionarie e forse misoneistiche di gran parte della popolazione veneta. In un altro ambiente, popolato di uomini pronti ad afferrare ogni beneficio meccanico per trarre un'applicazione industriale, non si sarebbe in dubbio sul decidersi per una qualsiasi trasformazione in utilità di una nuova fonte di moto, quel moto che è sempre stato lo sgomento costante di coloro che vollero far girare una ruota. Ma nel nostro placido paese si lascia che corrano le acque e che energie motrici si sciupino senza pensare un istante quanta ricchezza sia rappresentata da quelle escursioni della natura e dell'arte meccanica. Se non fossero venuti degli Svizzeri o dei Tedeschi per quanti anni avrebbero mai corso ancora inutilmente i rapidi nostri fiumi?

Eppure quanto vi sarebbe da fare, se o la iniziativa capitalistica si muovesse, o lo spirito di associazione industriale trovasse volontà di organizzarsi. Il Friuli e l'Alto Veneto mercè le forze del Cellina potrebbero veder abolito il carbone per ogni industria esistente ed altre ne potrebbero sorgere da renderci una buona volta indipendenti dall'estero, ma sopratutto la questione delle comunicazioni sollecite e comode sarebbero risolta. Vi sono centri importantissimi isolati affatto da ogni linea ferroviaria, o se si trovano sulla linea d'una ferrovia, non hanno comunicazione modernamente ragionevole con comuni vicini. Per es. Conegliano è sulla ferrovia come lo è Oderzo, ma per entrambi questi grossi centri la ferrovia non serve ad unire, eppure Oderzo dipende dal Tribunale di Conegliano ed una tramvia elettrica dovrebbe essere costruita tra i due comuni. Così dicasi di Oderzo S. Donà e pel Friuli di tutti quei paesi sotto il monte da Spilimbergo a Caneva che una tramvia facilmente legherebbe con utilità grandissima dei commerci locali. Ma nessuno si muove, ed ancora per recarsi da Pordenone a Maniago bisogna provare le delizie della diligenza di un secolo fa e questo a dire passi da una formidabile forza idroelettrica capace di servire alla trazione di tutti i treni da Venezia a Pontebba. Si divaga invece in costruire società per automobili che dovrebbero servire alla locomozione circondariale senza riflettere che l'automobile, costosissimo, porta poche persone e niente merci, che senza il binario la questione della grande ed utile viabilità non si risolve. — E l'illuminazione elettrica? Di quando in quando si sente di un Comune che l'ha adottata, ma perchè si aspetta tanto mentre c'è alle porte la possibilità di trasformare i primitivi impianti a petrolio cogli elettrici? E le piccole industrie, le piccole officine perchè non usano della forza che è là pronta ad essere concessa? Invero è da dubitare che valga la pena di studiare e lavorare per vincere la natura, se poi i veneti sono così tenaci conservatori delle primitive forme di vivere e produrre da muoversi soltanto quando non ne possano più della sopraffazione straniera fatta da gente soltanto più volonterosa.

Roma, Aprile 1906

V. Policreti

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 5 aprile sera

Sartoris vice cancelliere a Maniago è nominato cancelliere a Castiglione di Pepoli. Mutinelli vice cancelliere aggiunto al tribunale di Verona è collocato a riposo. Carquel vice cancelliere alla pretura di Mestre è nominato vice cancelliere al tribunale di Forlì. De Riendo vice cancelliere a San Daniele del Friuli è tramutato a Salice Salentino.

E' concesso l'*exequatur* a Frollo parroco di San Giacomo dall'Orio in Venezia, a Lezziero, parroco dell'Assunta in Villanova Marchesana, a Deola parroco di Dergnano. E' concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia della curazia di Tamai.

Il *Bollettino* pubblica la classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso a 250 posti di alunno di cancelleria. I candidati presenti alla prova scritta furono 1056, gli approvati 259. Il *Bollettino* pubblica pure numerose promozioni di alunni di cancelleria dalla seconda alla prima classe.

Da Chioggia
L'agitazione dei macellai

Chioggia, 5 aprile sera

Nel pomeriggio odierno la Commissione dei macellai conferì col Commissario distrettuale avv. De Tura al quale dichiarò che se la Società consorziale daziaria non si decidesse a togliere le tariffe di L. 3 in più per la macellazione di ogni vitello sotto l'anno e di latte, essi si troverebbero nella imprescindibile necessità di aumentare i prezzi di vendita dei carnami oppure di ricorrere allo sciopero.

Il Commissario consigliò i macellai di presentare alla Giunta un memoriale in cui venga esposta la loro situazione.

Da Mestre
La prossima inaugurazione dell'Ospitale

Mestre, 5 aprile sera

L'Ospitale è quasi al completo e verrà solennemente inaugurato il giorno di lunedì 16 corr.

All'inaugurazione dell'Ospitale assisterà, oltre alle autorità della Provincia e del Comune, un rappresentante del Governo.

Furto di cavalli e carretta. — Stanotte a Campalto, ad opera di ignoti, che da parecchio tempo infestano quella frazione, furono rubati dalla stalla del fattivendolo Luigi Bellato due cavalli ed una carretta. Nella stessa località venne rubato all'oste Basilio Gislon un cavallo del valore di 200 lire. I furti furono denunciati ai carabinieri, i quali si misero sulle tracce dei ladri.

Padova

Da Saccolongo
I propositi criminosi di un disertore

Saccolongo, 5 aprile sera

Vi ho dato l'altr'ieri notizia della diserzione dell'82.o fanteria, di stanza a Fano, del soldato Carlino Ferrante da Saccolongo, che abbandonò il quartiere armato di fucile e provveduto di novanta cartuccie. Vi ho soggiunto che il Ferrante aveva espresso ad un suo commilitone il proposito di vendicarsi di alcune persone del suo paese.

Sono ormai trascorsi otto giorni e del Ferrante non si ha alcuna traccia.

Il Comando dell'82.o fanteria, dopo avere, in seguito a richiesta di questo sindaco, confermata la notizia della diserzione, con successivo telegramma avvertiva i carabinieri di Mestrino che il disertore aveva dichiarato di voler sparare contro chiunque gli si fosse avvicinato e specialmente contro la forza pubblica, e che aveva preso la via di Romagna.

Dall'ex tenutario del Ferrante, certo Antonio Zampieron, i carabinieri ritirarono una lettera nella quale il Ferrante stesso dice che delle novanta cartucce che tiene, ottantanove serviranno per coloro dei quali vuole vendicarsi e l'ultima per lui.

Mercè il provvedimento del comando di Padova i carabinieri prestano qui servizio permanente. Intanto la diserzione del Ferrante data da otto giorni e la mancanza di notizie sul suo conto e le intenzioni da lui manifestate fanno giustamente ritenere ch'egli percorra a piedi la strada verso Saccolongo

La vertenza dei tramvieri terminata

Milano, 5 aprile notte

In seguito al colloquio oggi avvenuto tra il Sindaco e la Commissione dei tramvieri, la vertenza che durava da giorni è terminata. Ai tramvieri fu concessa una maggiore garanzia circa la quota minima della percentuale degli utili, e l'indennità durante l'Esposizione.

Ogni pericolo di sciopero è quindi scomparso.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

La discussione al "Reichstag,, sulla condotta dell'Italia ad Algesiras

Berlino, 5 aprile notte

Dopo il discorso di Bulow, parlò *Hertling* del Centro, che ringraziò Bulow per la maniera con cui trattò la questione del Marocco, si rallegrò del risultato manifestando la speranza che l'accordo ottenuto condurrà alla permanente cooperazione pacifica con la Francia. Accennò al salvataggio dei minatori vestfaliani nelle miniere di Courrières, dicendo che si tratta di una vittoria dell'umanità. Ringraziò Welschersheimb per la sua azione prudente ad Algesiras, augurandosi che la stretta amicizia coll'Austria continui a fare le sue prove. Disse di sperare che la fedele alleata sormonterà facilmente la crisi interna (*applausi*).

Anche rispetto all'Italia, disse di avere piena fiducia che i circoli ufficiali pensino che l'Italia deve restar fedele alla triplice alleanza. Ma alcuni giornali italiani sono favorevoli agli interessi della Francia e i partigiani di idee avanzate non inclinano verso la Germania ma verso la Francia sotto l'influenza della politica anticlericale francese. Aggiunse, però, di sperare che gli elementi conservatori in Italia parteciperanno più attivamente alla vita politica. Ciò rafforzerebbe maggiormente la solidità dell'alleanza tra l'Italia e la Germania (*approvazioni al Centro*). La spiegazione della diffidenza di una parte della stampa estera contro la Germania, si trova anche nel fatto che di fronte al recente movimento rivoluzionario i governi tedeschi si mostrarono risoluti a mantenere la civiltà cristiana.

Parlò poscia *Bebel* che disse: «Bismark non avrebbe convocato la conferenza di Algesiras. Che avrebbe detto la Germania se Re Edoardo si fosse recato a Tangeri? Il dispaccio di Lamsdorff a Cassini è un'offesa e uno schiaffo morale per la Germania». Terminò dicendo che il discorso Hertling convincerà gli italiani che la Germania è il paese più reazionario del mondo.

In questo momento Bulow fu preso da malore e si sospese, come vi telegrafai, la seduta.

Ripresasi la seduta dopo un quarto d'ora, il conte Lunborg espresse la soddisfazione per la condotta di Bulow e Radovitz nella questione del Marocco. Indi *Bassermann*, liberale nazionale, si disse lieto del risultato della conferenza d'Algesiras e si mostrò grato dell'attitudine dell'Austria-Ungheria. Disse che è difficile criticare l'Italia: rammentò che Bulow disse un giorno: «Non importa che l'Italia faccia un giro di *valtzer* colla Francia: l'essenziale è che non si svolgano amori dubbi.

Schrader, liberale, rimproverò Hertling di voler imporre all'Italia una politica reazionaria clericale.

Hertling rispose: — Sono lontano dall'immischiarmi negli affari interni dell'Italia.

Il «Reichstag» approvò, quindi, il bilancio del cancelliere; la discussione del bilancio degli esteri e il rimanente bilancio dell'impero. La prossima seduta si terrà il 26 aprile.

Bulow è ritornato colla sua carrozza al palazzo della Concelleria verso le 4 pom. Si mise subito a letto dormendo tranquillamente due ore. Allorchè si svegliò, si sentì meglio. Il suo stato si mantiene assolutamente soddisfacente.

Polemiche... intenzionali intorno all'andata in riposo di Morin

Roma, 5 aprile notte

Il corrispondente della *Patria* ha da Spezia che l'ammiraglio Morin conferma l'esistenza del decreto che lo nominava comandante di una squadra in caso di mobilitazione e di guerra e d'essere vero che chiese un duplicato al ministero della Marina.

La *Tribuna* dice: «Siamo autorizzati a pubblicare che è falso che l'ammiraglio Morin quando fu ministro aveva tentato di far promulgare una nuova legge intesa a favorirlo per farlo restare in attività di servizio per altri quattro anni oltre il limite di età; è vero che invece si oppose che tale provvedimento fosse preso come altri desiderava.

«E' falso che in base al decreto che lo designava al comando di una squadra in tempo di guerra, il Morin avrebbe acquistato il diritto di restare in servizio attivo altri quattro anni oltre il limite di 65 anni non esistendo oggi alcuno che dia tale diritto a chi è designato al comando di una squadra in tempo di guerra».

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Il miserabile! mi avevano sempre detto che mi avrebbe tradito!

— Ebbene sì! — esclamò Ivan con forza.

— Se ti ho tradito, è che mi ci hai costretto — riprese egli rivolgendosi all'Apostolo.

— Ti ci ho costretto!

— Sì con tutta la tua vita, con tutte le tue azioni, ingiuriose, offensive per me.

— Spiegati meglio!

— La tua felicità è stata causa della mia sventura.

Andrei protestò.

— Sì, sì, tu parli bene — gli rispose Ivan con voce sorda. — E' con le belle frasi che hai affascinato Fedosia Vassilievna.

— Dove? Che t'importa?

— L'amavo!....

— Taci! — gridò Andrei. — Taci figlio di un cane!

Il carnefice si mise ghignaare.

— Ma — fece egli — litighereste come due vecchie che hanno trovato un gallinaccio smarrito? Tu, Ivan, esci da qui, poichè non sei incatenato.

Non bisogna fare il recalcitrante con me. Seguimi o ti amministrerò la tua razione tra quattro mura.

Davanti ad Andrei! — esclamò Ivan. — Preferirei morire subito. Ti seguo, ma, te lo ripeto: t'inganni, conducimi dal capitano e.. vedrai

— Ho ordini da eseguire... sulla tua schiena, e non devo ricevere ordini dalla tua bocca, replicò il carnefice.

Fece poi a Ivan un movimento di testa famigliare che rassomigliava a un invito amichevole, e accarezzando il manico del suo knout, gli disse con tono insinuante:

— Vieni!

Ivan si avvicinò a lui. Dietro un segno del carnefice, il soldato di polizia s'impadronì del traditore. Andrei seguiva con occhio cupo tutti questi movimenti. Forse con la mano avrebbe mandato un saluto al suo antico amico, ma questi non si voltò.

— E tu, Apostolo, — disse al carnefice, — non languirai a lungo; verrà anche il tuo turno.

Dette queste parole, la porta della prigione fu rinchiusa con fracasso sinistro.

XV.
Oliana

Il carnefice era andato a cercare Ivan... per metterlo in libertà. Era il capitano gendarme che ne aveva mandato l'ordine da Fritz Hartmann.

Trifon Glazdourine pensava, grazie alla messa in iscena del carnefice, d'ingannare l'Apostolo. Questi non doveva mai sapere, secondo lui ciò che era divenuto il suo compagno; poteva supporre tutto ciò che voleva, ma non sospetterebbe Ivan di averlo tradito.

La mancanza di fiducia d'Ivan, il suo spavento alla vista del carnefice avevano fatto fallire in parte queste cose così bene concertate; Andrei, dalla cinica confessione del suo compagno di prigionia, aveva saputo chi questi fosse; ma l'intervento del carnefice rimaneva per lui un enigma. Si lambiccava il cervello per trovarne la spiegazione.

Per il capitano gendarme era giunto il momento di mandare a effetto il piano da lui concepito, e che doveva fargli il più grande onore presso i suoi superiori «della terza sezione». Ecco in che consisteva questo piano che, per ingegnoso che possa sembrare nella sua perversità era piuttosto una reminiscenza del modo di agire della polizia russa che il frutto di una mente inventiva.

L'Apostolo Andrei era pericoloso a causa della sua influenza sui settari. — vagabondi o altri. Volendolo, egli era di forza da provocare un movimento insurrezionale minaccioso quanto quello del contadino Pougastchef, sotto Caterina II. Andrei doveva il suo ascendente a qualità naturali d'intelligenza, di lucidità di mente, che ne facevano quasi un veggente, un profeta, e anche a un carattere di una perfetta lealtà. Sopprimerlo rinchiuderlo senza giuste ragioni, era pericoloso, perderlo di considerazione, avvilirlo agli occhi dei suoi aderenti, ecco dove il capitano gendarme doveva esercitare i suoi talenti di uomo di polizia, pratico di tutti gli stratagemmi del suo mestiere. Andrei resterebbe dunque in prigione e in questo frattempo Ivan lavorerebbe a fare, sotto il nome dell'Apostolo, una riputazione odiosa. Andrei non era conosciuto dapertutto personalmente.

Il falso Andrei farebbe tutto il possibile per scoraggiare i dissidenti, per disunirli; consegnerebbe i più pericolosi alla polizia dei distretti da sfruttare; nelle località in cui l'Apostolo contava amici che lo vedevano di frequente, Ivan si spaccerebbe come il mandatario di Andrei; il tutto sotto l'alta e permanente direzione del capitano Glazdourine.

Stabilite queste cose, il capitano fece diffondere la voce dell'evasione di Andrei e d'Ivan, e quest'ultimo andò segretamente nei dintorni di Samara, a Nikolaievsk, il quale, più che un villaggio è una pescheria stabilita sulle rive del Volga.

Fritz Hartmann, che non era nella confidenza del piano in corso di esecuzione, si affrettò ad approfittare di una occasione, — che il capitano gli offrì senza sospettarlo, — di andare a Ivanofka per informare le figlie dell'Apostolo della doppia evasione che aveva avuto luogo nella prigione di Kanadel.

Oliana, assai afflitta dopo l'arresto del padre e la fuga della madre, riprese subito coraggio. Comunicò ciò che aveva saputo dal tedesco a tutti i refrattari che andavano alla bettola.

Si seppe ben presto che Andrei e Ivan si nascondevano tra i pescatori della seconda stazione del capoluogo del governo. Poco dopo si sparse la notizia che un numero di settari di diverse credenze si preparava a compiere un esodo sotto la condotta di Andrei. Il governatore di Samara aveva, pare, dato l'autorizzazione a quest'ultimo. Era la condizione di una specie di amnistia di cui i refrattari compromessi negli ultimi tempi doveva affrettarsi ad approfittare, Sarebbero andati a stabilirsi in massa, godendo di una libertà relativa, su di un territorio mediocremente popolato al di là del fiume Oural

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (5 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 90
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	149.—	—
» Banca Commerciale Italiana	933.—	—
» Cotonificio Veneziano	278.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	116 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2675.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.85	122.70	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99 67 1/2	99.75	—	—	4
Londra	25.13	25.14 1/2	24.91	24.93	4
Svizzera	99.77 1/2	99.88 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.47 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 6 Aprile)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da arsi con certificati **100.04**

(Settimanale dal 2 al 8 Aprile)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse Italiane (5 aprile)
ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 29	Soc. It. pel Carburo	1370 —
» fine	105 50	Edison	985 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	359 —
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 25
Ferrovie Mediterranee	455 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 66
Banca d'Italia	1299 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 65
Credito Italiano	624 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	933 50	» Cassa Risp. 4 0/0	506 75
Lanificio Rossi	1648 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 13
Navigazione Generale	503 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 50
Az. Costruz. Venete	104 —	Cotonificio Veneziano	279 —
Acciaierie Terni	2665 —	Ferrovie Meridionali	778 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 23	Az. Soc. Gas	1455 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	444 —
» » 3 1/2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	103 90	Banca Commerc.	933 —
» » 3 0/0	72 —	Credito Italiano	625 50
Banca d'Italia	1303 —	Soc. It. pel Carburo	1375 —
Az. Banco di Roma	114 —	Immobiliare	304 50
» Ferr. Merid.	780 —	Mediterranee	455 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	505 —
» Omnibus	286 —	Az. Risanamento	45 —

FIRENZE

Rendita fine mese	105 50	Az. Ferr. Merid.	776 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	[illegible] —	» Lond. 3 mesi	25 12 1/2
» Ferr. Med.	457 —	» Germ. vista	122 67 1/2

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 30	Az. Nav. Gen.	509 —
» 5 0/0 fine	105 55	» Banca comm.	930 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	624 —
Az. B. d'Italia	1301 —	Cam. su Franc. vista	100 06 87
» Ferr. Medit.	459 —	» » Londra »	25 13 37
» » Merid.	783 —	» » Germ. »	122 67 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 26	Az. Banca Comm.	931 —
» fine	105 51	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1296 —	» Londra 3 mesi	25 14
» Ferr. Medit.	456 —	» Germ. »	122 72
» » Merid.	777 —	» Sviz. »	99 80

Borse estere (5 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	677 50	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	127 50	Rendita aust. (argento)	99 80
Banca anglo-austriaca	310 —	» » (carta)	99 85
Austriache	675 75	Union Bank	552 50
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	117 60
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	95 05
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 10
Cambio su Parigi	95 72	Banca dei Paesi austr.	441 50
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	333 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 07	Az. ferr. merid.	789 —
» russa	69 —	» Banca Parigi	1560 —
» spag.	94 20	» Suez	— —
» turca	93 37	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	91 1/8
» portogh.	70 67	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 —	» su Londra	25 11 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 —	Az. merid. a term.	155 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 25
Consol. Pruss.	100 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 60	Bigl. Banca russi	214 —
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 45
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4	91 3/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Desatrustegni» è proseguito il 5 da Montevideo per Genova — Da Barcellona ieri il pir. «Venezuela» è partito pel Centro America — E' giunto il pir. «Città di Torino» ieri a New York e di qui ieri il pir. «Barbarossa» è partito per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 5 — Da Newport pir. ellen. «Heldas» cap. Bogiazides con carbone — Da Cardiff pir. ellen. «Acme» cap. Magnissistis id. — Da Triesto pir. austr. «Bucovina cap. Mecozzi con m.

Partenze del 4 — Per Genova pir. ital. «Assiria» cap. Cutrera con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 aprile:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Tot. 10.

Matrimoni — Mocellin Pietro pesatore pubbl. con Folin Amalia casal. celibi.

Decessi — Pellarin Elena di anni 31, nub. sarta di Venezia — Bonivento Pietro 65, ved. falegname di Venezia — Ferrarese Luigi 25, cel. op. telegrafico di Chirignago.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.—, 14.—, 17. , 18.— — Da Chioggia alle ore 7.30, 9,—, 11. , 13.50, 16. , 19.40.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 13.— Da Cavarzere alle ore 6.30, 17.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.—, 11.—, 14.—, 16 —, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.40, 9.15, 10.55, 13.04, 17.15, 18.55, 20.45.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 1?, 17.48 — Da Burano alle ore 6.20 — Da Torcello alle ore 13.50

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 8.45, 18.45.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5.—, 7.—, 8 48, 10.30, 14. , 16.—, 18. , 20.—, — Da Campalto alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Vendite

VILLA ampia, sontuosa, ridente collina Asolana (Treviso) vendesi. Trattative Padova, G. Stellin, S. Sofia, 32.

VENDESI Turbina usata buono stato, miti pretese. Scrivere Romano, Asolo.

PIANOFORTE verticale incrociato primaria fabbrica di Berlino vendesi occasione. Orzinuosi, posta.

OCCASIONE — Vendesi motore gaz forza 1 HP con vasca di raffreddamento ed accessori. Rivolgersi G. B. Viola, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI persona seria pratica ramo marittimo, corrispondenza italiano, inglese, possibilmente contabilità. Inutili offerte senza seriissime referenze. Scrivere C. 1515 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

. . . Se mi vuoi bene, perchè la tua bontà premedita farmi rivivere gl'inganni che non ricordo?
. . .

GUALTIERO — Sebbene assai dubbiosa, speravo, sembrandomi impossibile sinistro evento. Già abbattuta, tua assenza completò mio avvilimento; preoccupatissima modo contenermi. — ..... dissemi esser rimandato settimana ventura. Imagino anche tua angustia, entrambe dolorose avversità giornata. Avrei bisogno tuo conforto: pensoti ardentemente. Baci.
Lucia 3

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1906

Attività

Cassa	L.			19,559	04
Portafoglio	»			1,404,493	36
Riporti	»			19,100	—
Anticipazioni	»			20,970	—
Valori pubblici di proprietà	»			21,512	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			252,284	53
Crediti in sofferenza	»			—	—
Spese ripetibili	»			552	63
Mobilio	»			2,503	52
Spese ammortizzabili	»			1,034	95
Depositi a garanzia	L.	43,771	10		
» a cauzione	»	6,050	—		
» a custodia	»	290,143	36	339,964	46
Debitori in conto titoli	L.			127,200	—
				2,209,174	99
Spese d'amministrazione	»	13,953	26		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	»	11,321	55		
Imposte e tasse	»	748	95	26,023	76
	L.			2,235,198	75

Passività

Capitale Sociale					
Capitale al 28 Febbr. 1906 az. N. 6801 a L. 25	L.	170,025	—		
Sottoscrizioni di Marzo » » 152	»	3,800	—		
Capitale al 31 Marzo 1906 az. N. 6953	»	173,825	—		
Fondo di riserva	»	23,526	11	197,351	11
Depositi a conto corrente libero	»	579,474	10		
» » » vincolato	»	188,840	77		
» a risparmio libero	»	172,503	57		
» » vincolato	»	444,323	83	1,385,142	27
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			106,772	62
Conto Corrente disponibile	»			1,992	11
» » non disponibile	»			23,691	99
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			9,234	10
Cassa Presidenza personale Banca	»			1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia	»	43,771	10		
» » a cauzione	»	6,050	—		
» » a custodia	»	290,143	36	339,964	46
Conto titoli presso terzi	»			127,200	—
				2,192,348	66
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	33,565	14	42,850	09
	L.			2,235,198	75

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* Cap. **Ruggero Coletti** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* Rag. Car. **G. L. Quarti** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 29 cadauna

ANNO CLXIV - N. 96 — Sabato 7 Aprile 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

RAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

CAMERA DEI DEPUTATI

Il controllo parlamentare ai fondi secreti respinto

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 6 aprile sera

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle ore 10.

Si inizia la discussione sui

provvedimenti per la Calabria

LACAVA si associa anzitutto alla Commissione nel raccomandare che si provveda col regolamento affinchè le ricostruzioni edilizie siano eseguite con riguardo alla natura del suolo e siano stabilite norme per la votazione da darsi ai proprietari. Consente con la Commissione nella preferenza data alle ferrovie economiche; fa invece qualche osservazione sulla ripartizione degli istituti di credito agrario. Conclude col far voti che la Camera risolva sollecitamente il problema del debito ipotecario o quello dell'affrancazione dei canoni plaudendo ai provvedimenti tributari e raccomandando l'accoglimento del benefico disegno di legge (*vive approvazioni*).

Un istituto italo-albanese

LUCIFERO e SQUITTI dichiarano di accettare la legge che risponde ai desideri della Calabria.

TURCO dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Larizza, Mendaia ed altri: «La Camera convinta che a mettere in grado il collegio italo-albanese di Sadriano di rispondere degnamente alla missione di istituto internazionale occorra devolvere come deliberato dal Consiglio provinciale di Cosenza a favore di quell'ente il contributo che la provincia contro lo spirito delle legge Casati versa allo Stato per l'istruzione secondaria, invita il Governo agli opportuni provvedimenti».

Si approva la chiusura.

BOSELLI riconosce le benemerenze del collegio italo-albanese ei servigi che esso può rendere, ma per il momento non può prendere altro impegno che quello di studiare con grande amore la questione.

Sull'erogazione delle sottoscrizioni

TODESCHINI sull'art. 6 raccomanda la più severa vigilanza sulle erogazioni fatte e da farsi delle somme raccolte e dei fondi stanziati per soccorsi e riparazioni.

DE NAVA dichiara che i tre milioni raccolti dalla beneficenza internazionale e i tre milioni dati dallo Stato sono tuttora depositati presso la Banca d'Italia e saranno integralmente devoluti all'istituzione di mutui di favore e pella ricostruzione delle case distrutte. Ammette che di fronte alla gravità del disastro nella confusione dei primi momenti attese anche le difficoltà delle comunicazioni, possano essere avvenuti alcuni inconvenienti; ma non si può assolutamente parlare nè di sperperi nè di malversazioni. Assicura che il Governo ha impartite le più esatte, severe e precise istruzioni. Di tutte le spese sarà, poi, reso il più esatto conto al quale attende un'apposita Commissione (*bene*).

CHIESA e TODESCHINI propongono che siano escluse le chiese dal novero degli edifici da costruirsi, notando che all'uopo vi sono i fondi raccolti appositamente dal Comitato cattolico. — Ma tale emendamento è respinto.

La seduta termina alle ore 12.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle 14,5.

Si continua la discussione del

bilancio dell'interno

BORCIANI dopo aver scagionato l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia dalle accuse di partigianeria mossele dall'on. Cottafavi, respinge il concetto espresso dallo stesso che il Governo debba intervenire ed ingerirsi nelle amministrazioni locali. Invita il Governo a migliorare i suoi funzionari, prefetti specialmente, e a non approvarne e talvolta perfino premiarne gli errori.

COTTAFAVI per fatto personale risponde all'on. Borciani che egli nel suo discorso di ieri affermò che era viziata l'origine della Deputazione provinciale e questo conferma (*commenti*).

Il presidente del Consiglio

SONNINO (*segni di attenzione*). Dichiara che risponderà molto sommariamente ai vari oratori. Presenterà presto un disegno di legge per modificare il funzionamento e la competenza della giustizia amministrativa, ed intende provvedere per legge alle deficienze del personale delle prefetture ed in particolar modo di quello di ragioneria. Rileva che molti stanziamenti del bilancio sono deficienti per parecchi milioni ed occorrerà perciò che il Governo e la Camera si decidano a regolarizzare accordando mezzi necessari i servizi dipendenti dal Ministero dell'interno. Ciò bene inteso per quanto si riferisce allo stato di fatto e in relazione alle leggi esistenti, poichè quando si dovesse entrare nel terreno di riforme vaste e radicali, la spesa sarebbe di gran lunga maggiore. Problema questo del quale nessuno si occupa, come nessuno vuole considerare la riduzione di spese perchè questo contrasta cogli interessi locali.

Risponde partitamente ai vari oratori intorno alle questioni speciali da essi trattate, dichiarando che terrà conto delle loro osservazioni e raccomandazioni, ma che l'accoglimento di alcune di queste dovrà essere subordinato necessariamente alla potenzialità del bilancio. Riconosce la necessità di una legge che definisca la condizione giuridica dei funzionari dello Stato, in modo che siano meglio precisati così i loro diritti che i loro doveri.

Quanto alla questione degli usi civili (*segni di attenzione*) nota che essi presentano l'uso di un avanzo di antiche proprietà collettive, rispettato dal regime feudale; che le leggi di affrancazione non poterono risolvere efficacemente il problema specie durante il tempo in cui si sperimentano i giudizi di possesso, e che appunto questa incertezza ha provocato e provoca agitazioni rese maggiori dall'oscillare della giurisprudenza. Il ministro dell'interno non poteva fare altro che provvedere alla tutela dell'ordine pubblico e la sua azione fu resa molto più difficile per l'incertezza del sapere se per l'invasione delle terre fosse applicabile l'art. 423 o l'art. 235 del Codice penale. Le autorità amministrative non hanno mancato di tentare prima le vie di conciliazione e proteggere il possesso che sentenze di magistrati abbiano dichiarato legittimo.

Ma non si possono sempre impedire materialmente le invasioni di terre. Il governo ha mandato sui luoghi funzionari e soldati per prevenire e reprimere, occorrendo, violenze che non possono essere tollerate; ma d'altra parte raccomanda ai proprietari la maggiore temperanza nell'esercizio del loro diritto, mentre si compiono gli studi già iniziati per risolvere definitivamente tutta la materia. Intanto crede che sarà bene sospendere ogni ulteriore affrancazione.

Parlando dei fondi segreti dice che non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Turati (*commenti*). Perchè un controllo su quelli stanziamenti equivarebbe a sopprimerli (*commenti*). E' questione di fiducia nel ministero e nella moralità del governo, il quale, però, non può essere approvato della libera disposizione di alcuni fondi che rappresentano una vera e propria necessità di fatto. La questione è di adoperare quei fondi in modo assolutamente corretto e per solo interesse pubblico (*bravo, commenti*). Prega l'on. Turati di non insistere nella sua proposta; ed in ogni modo prega la Camera a non approvarla (*vive approvazioni*). Conclude dichiarando che l'indirizzo del Governo si completa così, nel programma con cui annuncia, nei metodi quotidiani, nei quali lo applica. Nell'una cosa e nell'altra egli si preoccupa dell'equità sociale, della correttezza amministrativa, del rispetto rigoroso alla legge delle pubbliche libertà (*vive approvazioni, congratulazioni, bene*).

Il relatore

CAO PINNA, relat., si unisce, al presidente del Consiglio nel dichiarare impossibile per ragioni di Stato accogliere la proposta di controllo dei fondi segreti. Risponde, poi, ai vari oratori. Si dichiara, poi, favorevole all'istituto del *referendum* che avrà per effetto di eccitare le popolazioni ad una più attiva partecipazione alla vita amministrativa. Raccomanda al ministro di voler studiare provvedimenti che valgano ad assicurare il servizio farmaceutico dipendente dai Comuni rurali. Quanto alla pubblica sicurezza è d'avviso che occorra unificarne l'ordinamento elevando altresì la posizione morale ed economica dei suoi ufficiali e cercando di inspirare verso questi rispetto e fiducia.

TURATI è dolente che il Governo non accetti il suo ordine del giorno il quale avrebbe potuto incontrare popolarità nel paese. Dichiara, quindi, che egli ed i suoi amici vi insistono perchè sentono il bisogno di ravvivare la vera corrispondenza di sentimenti fra il Parlamento ed il paese (*bene dall'estrema sinistra*).

Gli ordini del giorno

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare un provvedimento pel quale, salva la riservatezza reclamata dalle esigenze obbiettive della sicurezza pubblica, sia consentito un conveniente controllo parlamentare sull'impiego dei fondi segreti». *Turati, Badaloni* ecc. ecc.

A questo è analogo il seguente dell'on. Cavagnari: «La Camera invita il Governo a provvedere che i fondi stabiliti per la sicurezza pubblica, ai capitoli 84 e 112 del bilancio seguano le norme generali di contabilità dello Stato».

CAVAGNARI, dietro domanda, ritira il suo ordine del giorno, e si asterrà dal voto.

Il PRESIDENTE annunzia che è stata presentata domanda di votazione nominale sull'ordine del giorno Turati.

GALIMBERTI dichiara, a nome dei suoi amici politici, che essi voteranno l'ordine del giorno Turati non consenzienti in tutto nella forma, ma nel significato.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

La votazione

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto	**si**	**77**
» »	**no**	**224**
Si è astenuto		**1**

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Turati.

Il PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'on. Larizza: «La Camera invita il Governo a provvedere al riordinamento della pubblica sicurezza». Legge pure il seguente ordine del giorno dell'on. Mantovani: «La Camera invita il Governo a presentare, non oltre il 31 dicembre dell'anno corrente, proposte concrete di riforma organica e generale degli ordinamenti della giustizia amministrativa al fine di rendere il funzionamento più sollecito e meglio rispondente alla tutela ed efficacia dei diritti e degli interessi riservati alla giurisdizione».

SONNINO accetta i due ordini del giorno come raccomandazioni.

La discussione sugli articoli

Si passa alla discussione dei capitoli.

SALVIA al cap. 39 invita il Governo a presentare un disegno di legge che miri a proporzionare con opportuni aumenti dell'organico il personale degli uffici di prefettura alle cresciute mansioni di esso ed a equiparare le condizioni di carriera di tali funzionari a quelle dei dipendenti dagli altri dicasteri.

GUERRITORE invita il Governo a provvedere al miglioramento della carriera dei consiglieri di prefettura a dotare di capo ragioniere ogni prefettura, a migliorare gli organici del personale di terza categoria.

LARIZZA insiste sulla necessità di aumentare il personale di ragioneria delle prefetture e di migliorarne la carriera

TODESCHINI prende occasione da questo capitolo per reclamare notizie precise circa l'inchiesta amministrativa sui fatti di Muro e Scorrano, e per lamentare che non di rado la magistratura sia asservita al potere politico.

Il PRESIDENTE richiama l'on. Todeschini al rispetto della magistratura.

TODESCHINI legge una lettera del prefetto di Lecce al procuratore del Re per comprovare la sua affermazione (*rumori*).

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

TODESCHINI invoca il trasloco di quel prefetto che non seppe reprimere dolorosi conflitti.

CHIESA presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene debba provvedersi senza ritardo alla abolizione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali. Invita il Governo a presentare un disegno di legge di conformità».

SONNINO prega egli pure i proponenti di convertire i loro ordini del giorno in semplici raccomandazioni delle quali sarà tenuto conto. Quanto ai fatti di Muro e di Scorano attende ancora le definitive conclusioni dell'ispettore mandato sul posto. Nota, infine, che non può, quindi, a proposito di un capitolo del bilancio discutersi la grave questione delle sottoprefetture.

L'ordine del giorno dell'on. Chiesa è respinto; gli altri sono ritirati

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19.40. — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Le dichiarazioni dell'onor. Sonnino ele accoglienze della Camera

Roma, 6 aprile notte

(*mg.*) — *Motus in fine velocior.*

Del Bilancio dell'Interno dopo il discorso del presidente del Consiglio, furono rapidamente approvati tutti i capitoli.

Il discorso dell'on. Sonnino ebbe un carattere essenzialmente amministrativo: al politico fu fatta una parte molto parca. Se si eccettuino le poche dichiarazioni relative ai diritti civici ed ai fondi segreti, si può dire che di politica quasi quasi non si sia parlato punto. L'opposizione ne moveva appunto all'on. Sonnino. Io penso, invece, che egli ne meriti lode.

Sulla politica interna di rigoroso rispetto per la libertà nella legge, consentono tutti i partiti della Camera: dall'Estrema destra all'Estrema sinistra: onde qualunque discussione ne sarebbe stata superflua e si sarebbe risoluta in un torneo di parole. L'on. Sonnino ha dimostrato di conoscere le lacune e le mende dell'amministrazione a lui affidata e di volerle colmare e correggere. Ma le riforme — acconciamente ricordò — devono essere graduali e misurate ala potenzialità del Bilancio. Le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio ottennero il favore degli amici e non spiacquero agli oppositori. La Camera si è mantenuta sempre attentissima ed anche discretamente popolata.

Sulla delicata questione dei fondi segreti disse quello che generalmente si sapeva prima: controllo e segreto sono termini contraddittori che nessun uomo di Stato riuscirà a conciliare. Del resto Svizzera e Stati Uniti d'America esclusi, tutti i Bilanci delle nazioni civili registrano stanziamenti di carattere segreto, sebbene in diversa misura ed in diversa forma. La questione è tutta di fiducia: se questa la si ha, si deve lasciare libertà d'impiego al Ministero; se non la si ha, lo si dica, e si muterà il Ministero.

La minoranza che votò favorevolmente all'ordine del giorno Turati comprende tutti i deputati dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra presenti, appena la quasi totalità dei deputati del gruppo democratico costituzionale ed alcuni solitari di Destra: gli on. Albasini, Jatta, Maresca, Rainieri. Dei deputati veneti votarono per il controllo gli onorevoli: Badaloni, Fradeletto, Loero, Lucchini Luigi, Luzzatto Riccardo, Moschini, Perera, Teso, Todeschini, Wollemborg e Zabeo.

Anche i provvedimenti per la Calabria hanno fatto molto cammino e saranno approvati integralmente domani.

Sicchè la Camera potrà domani stesso deliberare le vacanze.

L'inchiesta per Mercatelli

Le prime deposizioni testimoniali

Roma, 6 aprile notte

Stamane il Consiglio del Ministero degli esteri ha continuato nell'audizione dei testi per la questione Mercatelli. Fu interrogato per primo il cav. Cesare Pini che secondo il *Giornale d'Italia*, depose su vari elementi di malcontento che serpeggiavano fra gli indigeni e gli ufficiali contro l'opera del Mercatelli. Avendo il cav. Pini citato un grande numero di testimoni, il seguito della deposizione fu rinviato.

Il capitano Gherardo Pantano ha confermato che il Mercatelli ebbe rapporti coll schiavetta, ma non sa se la giovinetta ebbe relazioni anche con altri precedentemente. Il cambio dei michelini suscitò malumori, ma il teste non giudica la portata di questo atto di governo, non essendo competente in questioni finanziarie. Afferma che il Mercatelli ed il Sapelli furono oggetto di malcontento nella popolazione della colonia.

Le deliberazioni degli uffici del Senato riguardo al riscatto dei telefoni

Roma, 6 aprile notte

Oggi l'ufficio centrale del Senato che esamina le modificazioni alla legge telefonica coll'intervento del ministro Baccelli convenne, secondo la *Tribuna* che non si sarebbe proceduto ad alcun riscatto di linee telefoniche se non per legge speciale, quindi restano inutili l'art. 12 della legge presente e le proposte modificazioni.

Convenne pure di estendere ai Consorzi di Comuni le agevolezze concesse ai Comuni ed al le provincie per le linee impiantate per i propri servizi.

La commissione pei progetti militari sospende i lavori

Roma, 6 aprile notte

La commissione parlamentare che esamina i progetti militari ha deliberato di sospendere la discussione degli articoli per udire prima il ministro della guerra circa alcuni quesiti formulati e presentati al ministro. Secondo informazioni della *Tribuna*, la commissione è persuasa che debbansi migliorare le condizioni dei sotto ufficiali e su questo punto essa ha chiesto al ministro dati e notizie che la pongano in grado di deliberare con sicuro giudizio.

La Cina al Congresso postale

Roma, 6 aprile sera

Ieri sera proveniente da Firenze è giunta a Roma la missione cinese che assisterà al Congresso postelegrafico. Alla stazione erano a riceverla il ministro cinese con tutto il personale dell'ambasciata.

Senato del Regno

Roma, 6 aprile sera

Al Senato oggi si sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto i disegni di legge discussi nei giorni antecendenti.

E la seduta è levata alle 16.25. Domani seduta alle 15.

Dopo il responso della Cassazione

I coniugi Murri nelle celle dei figli

(Per telefono alla Gazzetta)

Torino, 6 aprile notte

La *Gazzetta di Torino* pubblica:

«Stamane alle 10.50 giunse al carcere in una vettura chiusa la signora Giannina Murri col figlio dell'avv. Cavaglià. Alle 11 con una vettura giunse solo il prof. Murri, pallidissimo, tremante, cupo, col cappello molle calato sugli occhi. Gli mosse incontro l'avv. Gariago, sostituto dell'avv. Cavaglià, e si recarono insieme nella cella di Linda. Qui si trovavano fino dalle prime ore del mattino il dott. Treves e l'avv. Cavaglià. Non fu necessario comunicare a Linda la sentenza, perchè fino da iersera, malgrado che il d.r Treves avesse in tutti i modi cercato di far credere alla Linda che la sentenza non era stata emessa, essa non gli aveva prestato fede, e andava ripetendo colla voce spezzata dai singulti: «E' finita, è finita!....» La disgraziata, col suo fine intuito, comprendeva la pietosa menzogna del dottor Treves.

Quando il prof. Murri entrò tremando nella cella di Linda, questa si gettò tra le sue braccia. Padre e figlia rimasero lungamente stretti in quell'affettuoso abbraccio. I presenti alla scena non poterono trattenere le lagrime.

Allorchè la signora Giannina Murri entrò nella cella di Tullio, questi era col d.r Ugo Lombroso. La signora Giannina, poco dopo entrata nella cella venne colta da uno svenimento. Fu subito soccorsa dal d.r Lombroso e presto si riebbe. Dopo aver scambiate poche parole col figlio fu accompagnata fuori della cella.

Il dottor Secchi ricevette stamane la visita di un amico che coi riguardi dovuti gli comunicò il verdetto. Secchi restò relativamente tranquillo e disse che già prevedeva l'esito fatale.

Gli altri due imputati, il Naldi e la Bonetti non erano ancora informati di nulla. La Bonetti si dimostra ansiosa di conoscere l'esito del ricorso non tanto per lei, quanto pel suo Nino. In giornata Naldi e la Bonetti saranno informati dell'esito del ricorso.

Una lettera di Secchi

Bologna, 6 aprile sera

In una lettera scritta lo scorso ottobre ad un amico di qui — lettera che verrà domattina pubblicata dal *Resto del Carlino* — il Secchi dichiara quanto segue:

«Nella Cassazione non spero perchè non può giudicare essa se io abbia avuto intenzioni malvagie, anche se abbia commesso un errore, di cui non sono neanche ora convinto.

«La Cassazione discute solo se vi siano dei vizi di forma e con un presidente d'ingegno, come quello che avevamo qui a Torino, non credo che ve ne siano. Io che tenevo tanto alla vita, non mi auguro che di morire perchè non solo non ho meritato le pene che dovrò scontare, ma penso all'orrendo giorno in cui dovrei tornare al mondo povero, vecchio e disonorato. Se vede Tisa Borghi la saluti dicendole che non ho mai fatto male a lei che ho fatto del meglio il mio dovere, non per far male a lei, ma per rendere meno gravi le sue accuse».

La grazia a Linda?

Roma, 6 aprile notte

A proposito dell'articolo del *Secolo* che chiede la grazia per Linda Murri, la *Tribuna*, giustamente, osserva che essa non potrebbe essere concessa se non dopo che la Murri abbia scontato oltre la metà della pena. Ma data la condanna di Torino che fu un verdetto di colpabilità a maggioranza di sette voti e considerate le condizioni di salute della condannata, la domanda potrebbe essere presentata ed accettata anche prima.

Il "Santo,, di Fogazzaro condannato all'Indice

Roma, 6 aprile notte

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Congregazione dell'Indice che condanna all'Indice *Il Santo* del Fogazzaro; le due ultime opere dell'abate Labertonière di Parigi, che è il filosofo dell'*Immanenza* e l'*Infallibilità del Papa* di Paolo Violdet.

La *Tribuna* annunzia che il padre Martin, generale dei Gesuiti, è moribondo. Stamane ricevette il viatico.

LE STATISTICHE DEL LAVORO

Gli scioperi in Italia nel febbraio

Roma, 6 aprile sera

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro reca:

Nel mese di febbraio si verificarono in Italia 59 scioperi con 8590 scioperanti. Di tali scioperi ne avvennero: 4 nell'agricoltura; 4 nelle miniere; 7 nelle industrie metallurgiche e meccaniche; 2 nella lavorazione delle terre, pietre, argille ecc.; 9 nelle industrie edilizie; 1 nelle industrie chimiche; 2 nella lavorazione del legno; 1 nella industria della carta; 10 nelle industrie tessili; 2 nella industria del vestiario; 1 nelle industrie di precisione; 5 nelle industrie alimentari; 9 nei trasporti; 2 nei servizi pubblici.

Dei 59 scioperi verificatisi nel mese di febbraio, 21 ebbero per causa domanda di aumento di salario; 3 domanda di diminuzione di orario; 4 resistenza a diminuzione di salario; 17 ebbero cause varie e 14 cause ignote.

Terminarono con esito interamente favorevole agli operai 10 scioperi; 6 scioperi ebbero esito parzialmente favorevole agli operai; 19 ebbero esito sfavorevole agli operai e 7 ebbero esito sospensivo.

La crociera dei reali d'Inghilterra interrotta dalla tempesta

Roma, 6 aprile notte

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Marsiglia che a causa della tempesta che imperversa in quelle acque i reali d'Inghilterra hanno dovuto sospendere la loro crociera. Il *Giornale d'Italia* a questo proposito pubblica che i reali inglesi non si fermeranno più a Napoli ma proseguiranno per Corfù ove li raggiungerà l'*yacht* reale insieme alla squadra inglese ora andata a Napoli.

L'ambasciatore inglese a Roma, sir Edwin Egerton era andato a Napoli per incontrare il suo sovrano.

Sulla missione scientifica tedesca in Tripolitania

Roma, 6 aprile notte

Si ha da Tripoli: «Non si ha più notizia di una missione scientifica tedesca, che, secondo voci raccolte da giornali, dovrebbe recarsi in Tripolitania. Certo è che nè da queste autorità, nè da quelle di Costantinopoli fu rilasciato qualsiasi permesso a sudditi tedeschi per scavi o altri scopi scientifici in queste regioni».

Gli interessi del porto di Livorno

Roma 6 aprile sera

Stamane nella riunione dei deputati toscani fu deliberato di incaricare gli on. Orlando e Merci di sostenere alla Camera gli interessi del porto di Livorno in relazione agli interessi della Toscana.

Fedele Lampertico

Vicenza, 6 aprile sera

Il senatore Fedele Lampertico è morto stasera alle 5.20.

Io non appartengo nè ai teologi ortodossi, nè agli eretici dell'economia politica; dirà chi può farlo, qual fu il merito di Fedele Lampertico in questa scienza. So che fuori d'Italia lo riverivano nostro grande economista, e che fra noi i più riputati cultori di economia, sieno dell'una o dell'altra riva, lo tennero in molto pregio.

Mi par di vederlo sempre innanzi agli occhi nel suo abito nero con la faccia tranquilla incorniciata da basette bianche e l'occhio sinistro leggermente socchiuso (ora come quando frequentava, festosamente accolto, il salotto della Peruzzi in Firenze) e la testa appena piegata da un lato. Spirava da tutta la persona del Lampertico una specie di maestà accademica; ma egli niente aveva di manierato: il grave contegno si era fatto in lui una seconda natura. Nè la gravità consueta gl'impediva il motto festevole, l'arguzia, l'innocente ironia fra colleghi ed amici.

E non pure fra coetanei era gradita la sua presenza; ma fra giovani mi accadde spesso di vederlo affabilmente ricevuto e sinceramente pregato di trattenersi. Ben a ragione, perchè, malgrado gli anni, il Lampertico serbava ingegno vivace e desideroso sempre di istruirsi; nè credeva, come taluni, i quali invecchiano, che la scienza si fosse già imbattuta nelle colonne d'Ercole. Questa fallace opinione allontana i giovani dai vecchi o riduce fredda e quasi diffidente la conversazione fra essi. Al Lampertico si poteva parlare con tutta fiducia e quasi con giovanile baldanza, come quando si ha la testa piena di bei sogni. Nè i giovani trovavano in lui soltanto un amico che pazientemente li ascoltasse o che appena qua e là fosse in grado di far qualche sommessa osservazione. L'illustre vicentino (che i suoi concittadini amavano come nume domestico), malgrado che corresse continuamente da Vicenza a Roma e fosse occupato nei più svariati uffizi, trovava il tempo per studiare e seguire non pure nella economia, ma in ogni ramo, si può dire, della giurisprudenza i progressi del sapere, le tendenze nuove o rinnovate e le nuove opere. Lo studioso, qualunque fosse la età o la sua scuola, si accorgeva subito di parlare con uno che l'intendeva, l'apprezzava e poteva anche ragionevolmente dissentire. Ma io non sorpresi mai nel Lampertico un segno d'intolleranza scientifica: anzi lo vidi proteggere studiosi di opinioni del tutto opposte alle sue. Io stesso entrai in devota e affettuosa relazione di amicizia con lui per una polemica altamente scientifica che mi procurò il più grande piacere: la benevolenza che egli ebbe per me, durata finchè ci fu presente a sè medesimo. Molti e molti possono dire altrettanto; ed io ricordo con piacere di avere cooperato con lui (spesso per suo invito) ad agevolare a giovani ben promettenti i primi passi, che sono anche i più difficili.

Dicono taluni che in Italia v'è una scienza libera, gagliarda emulatrice di una così detta scienza ufficiale. Della prima (se vuolsi riferire l'epiteto a dotti fuori dell'Università) io non conobbi sin ora un rappresentante migliore del Lampertico. Non ch'ei ambisse gare o si pascesse d'invidie (che son morbo ereditario di semidotti); ma per la soda e completa dottrina. Non era il Lampertico l'uomo di un solo libro, nè parlava, come suol dirsi, da dilettante.

Egli sarebbe sempre stato pronto per salire in una cattedra, se avesse voluto, e non avrebbe certamente accresciuto il numero di quei professori miopi che circondano sè medesimi e la propria disciplina di una muraglia cinese, di là dalla quale niente v'è che loro importi.

Questa molteplice dottrina si rispecchiava anche nel discorso improvviso del Lampertico, o ch'ei parlasse nel suo gradito regno dell'Istituto Veneto, fra colleghi che lo riamavano con vivo affetto e rispetto: o che, nelle più svariate circostanze, si levasse a parlare, attentamente ascoltato, in quell'aula senatoria, dove non mancava se non per impedimento veramente legittimo. L'uomo grave diveniva ben tosto un brillante e festevole oratore, a cui tutti erano noti, per aver molto letto e meditato, i segreti del discorso e i mezzi per persuadere.

Il Lampertico era nato a Vicenza addì 13 giugno 1833 e si era laureato in giurisprudenza nell'Università di Padova il 28 agosto 1855. L'elenco degli scritti di lui è un fascicolo: or ti si fa innanzi come economista, or come giurista, or come letterato e storico. Persino certe ricerche, come quelle di storia di una scienza o di un sistema di scienze, che purtroppo molti trascurano (perchè non son capaci d'intenderne il valore) eran familiari al Lampertico: indizio di mente desiderosa di spaziare attorno e di orientarsi bene. A me piaceva in lui il vivo desiderio di migliorare il nostro diritto, anche se con leggi speciali si scuoteva l'edifizio del Codice Civile. Bello è vedere come il dotto si giovava della scienza nelle molte relazioni parlamentari e come nella scienza avesse fede. Per lui pensiero ed azione dovevano combinarsi armonicamente; scrivendo proponevasi sempre un fine ben determinato. Non fa meraviglia perciò che avesse saputo il 1864 farsi della penna un'arma contro lo straniero nel famoso opuscolo: *Urgenza della questione veneta*.

Dell'opera politica del Lampertico altri dirà meglio di me. Ricordo che il Cavalletto lo chiamò *illustre patriotta*, e mi basta. Gli uomini politici non si possono giudicare nella cerchia soltanto della loro città o della loro regione; si deve guardare tutto l'insieme dei loro pensieri e dei loro atti e l'efficacia che quelli e questi ebbero. Il Lampertico amò la patria in tutte le sue instituzioni e nella sua capitale, sacra al cuore d'ogni buon italiano. La religione di lui era un sentimento che non contrastava quello di patria; aiutando col consiglio e con l'opera pie instituzioni, come quella dei missionari, ei credeva di non disgiungere neppur qui il bene della patria da quello della religione

A chi poi oggi calunnia la madre (chè madre è la patria) e la dice privilegio di pochi o fomite di nefaste barriere fra gli uomini, io rispondo che ignora o finge di ignorare il programma della rivoluzione italiana. Il Lampertico, uomo politico, credente, economista, amava, come tutti i nostri più puri patriotti, la fratellanza di tutti gli uomini col rispetto alle patrie, unità naturali ed economiche.

Biagio Brugi

Le ultime ore e la morte

Le onoranze

Le condizioni del senatore Lampertico si erano aggravate da ieri mattina per modo che la catastrofe appariva non solo irreparabile ma imminente

Stamane alle 6 l'illustre infermo è entrato in agonia. I medici curanti dott. Frigo e Rota continuarono a praticargli le inalazioni di ossigeno, che valsero a prolungare di qualche ora la vita.

Alle 17.20 anche l'agonia serena pel malato, straziante per i suoi, era finita!

Al momento della catastrofe erano attorno al letto del caro illustre loro parente i figli Domenico e Orazio, la figlia marchesa Mangilli, i nipoti e la nuora Laura Balbi, il parroco Finetto della Cattedrale, e il padre Riccardo Tromben, dell'ordine dei Filippini.

Lo studio del senatore, che fu campo della sua mirabile attività di pensatore e di scrittore sarà trasformato in cappella ardente.

Stasera si è riunita d'urgenza la Giunta Comunale per deliberare sulle onoranze, ed ha stabilito di subordinarle alle disposizioni testamentarie. In massima è stato deliberato di intitolare a Fedele Lampertico una delle vie della città.

I funerali si celebreranno lunedì alle 10.30.

Furono informati telegraficamente della sventura il presidente del Consiglio dei ministri, il presidente del Senato e il presidente della Camera.

In città, quantunque attesa la notizia reca in tutti profondo dolore, come per lutto, più ancora che cittadino, domestico.

Fedele Lampertico era nato il 13 giugno 1833 da Domenico e Angela nob. Valle. Si laureò in giurisprudenza a Padova il 28 agosto 1855. Nel 1859 vinse il premio di L. 1800 per la memoria da lui presentata intorno alle «conseguenze che si possono presagire al commercio dall'apertura d'un canale attraverso l'istmo di Suez». Fu più volte presidente del R. Istituto Veneto e della Deputazione Veneta di Storia patria.

Nel 1892 fu creato dottore in legge *honoris causa* dell'Università di Dublino, in occasione delle feste centenarie della sua fondazione con Leon Say, con Adolph Wagner e con Amasa Waker.

Era socio corrispondente della R. Accademia della Crusca; membro onorario dell'Istituto statistico internazionale di Londra e socio effettivo e d'onore di numerosissime altre accademie italiane ed estere.

Grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, Nobile Patrizio sanmarinese; contava poi un numero straordinario di altre onorificenze.

Qui a Vicenza fu consigliere comunale per oltre mezzo secolo: dal 1852 al 1905. E dal 1867 consigliere e dal 1870 presidente del Consiglio provinciale, succeduto a Lodovico Pasini, fino all'anno scorso. Fu anche deputato dal 1866 al 1870. Fu creato senatore il 6 novembre 1873. Nel 1892 fu consigliere della Giunta superiore del Catasto.

Nel 1893 fu presidente generale dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. Le sue pubblicazioni, varie e importanti, formano una intera biblioteca. La opera sua maggiore e di grande valore è: *L'Economia dei popoli e degli Stati* — Treves 1874-1884, in 5 volumi.

— Al Senato era uno dei più operosi e le sue relazioni sono molte e poderose. La più notevole è quella per l'abolizione del corso forzoso.

L'influenza che egli esercitava qui in Vicenza, e la stima e l'affetto di cui era circondato, — ben naturali dopo oltre cinquant'anni di vita pubblica — furono delineati splendidamente da Antonio Fogazzaro nel Piccolo Mondo Moderno.

La morte di Fedele Lampertico è un gravissimo lutto per tutta l'Italia, e specialmente per il nostro Veneto di cui era un'altissima gloria.

A tale vastità di pubblico lutto, corrisponde la intensità di dolore della famiglia e degli amici.

E con cuore di amici profondamente affranto inviamo le nostre più vive condoglianze alla famiglia tutta, particolarmente ai figli e al nipote Antonio Fogazzaro.

La salute di Buelow

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 6 aprile notte

Buelow passò una notte buonissima; si sente ora bene e la sua coscienza è lucidissima. I medici sono soddisfatissimi del suo stato di salute.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» dice circa la salute di Buelow che nessun sintomo della malattia è più apparso. Oggi probabilmente il Cancelliere non potrà ancora lasciare la camera. Del resto il miglioramento è tanto progredito che il Cancelliere vuole leggere.

Intorno alla crisi operaia a Pordenone

La verità sullo sciopero al Cotonificio Amman

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Pordenone, 6 aprile sera

Di questi giorni vi ho tenuto al corrente di tutte le notizie di cronaca riguardanti la incresciosa vertenza fra la ditta Amman e gli operai dello stabilimento di Fiume, vertenza che ha cagionato lo sciopero di quei numerosi lavoratori e la conseguente forzata disoccupazione degli operai di Pordenone, l'opificio di Fiume somministrando a quello di Pordenone materia di lavoro.

E' bene però che i lettori conoscano quale fu il contegno tenuto in tale vertenza dalla ditta Amman, anche per correggere certe affermazioni e certi giudizi pronunciati da chi evidentemente non conosce o conosce imperfettamente lo stato delle cose.

La cronistoria dello sciopero

Qualche giorno dopo lo sciopero, scoppiato, com'è noto, il 19 febbraio p. p. per divergenze nelle misure dei salari, la Ditta Amman pubblicava agli operai di Fiume questo avviso:

«Gli operai dello stabilimento di Fiume avendo abbandonato volontariamente il lavoro senza dare il regolamentare preavviso alla ditta, si considerano licenziati e lunedì 26 corrente si apriranno nuove iscrizioni».

La Ditta escludeva in via assoluta la riammissione in servizio di nove operai, istigatori dello sciopero, che danneggiavano il buon andamento dell'opificio e quindi gli interessi di tutti gli altri operai; ma con l'apertura delle nuove iscrizioni, si riservava pure piena libertà sulla scelta del nuovo personale.

Perdurando lo sciopero di Fiume, la ditta pubblicò il 10 marzo questo secondo manifesto:

«Si avvertono fin d'ora gli operai che, in seguito alla deficienza di orditi per la tessitura, causata dalla inattività di Fiume, molti telai resteranno fermi, incominciando da lunedì p. v., ciò che avrà per conseguenza la fermata contemporanea di varie macchine di filatura. I relativi operai dovranno perciò rimanere senza lavoro. Qualora l'andamento dello stabilimento di Pordenone divenisse per tale fatto troppo irregolare, la ditta si troverà nella spiacevole necessità di chiuderlo entro la settimana prossima».

La chiusura dello stabilimento di Pordenone avvenne il 22 marzo, anzichè il giorno 17 come preannunziava il manifesto.

Preoccupato delle gravi conseguenze dello sciopero e nel timore che scoppiasse uno sciopero generale, il nostro Sindaco avv. Galeazzi interpose i suoi uffici presso il comm. Amman perchè trovasse modo di far cessare la crisi operaia. Il comm. Amman rispose al Sindaco che avrebbe fatto tutto il possibile per abbreviare e limitare la forzata sospensione parziale di lavoro dell'opificio di Pordenone.

Fra il Sindaco e il comm. Amman

Il carteggio fra il Sindaco — cui premeva scongiurare possibili guai con qualche arrendevolezza verso gli operai di Fiume — ed il comm. Amman che prometteva di mitigare il danno agli operai, continuò per alcuni giorni. Fra altro, in una lettera, diretta al Sindaco, il comm. Amman diceva: «E' dovere di tutti di affrontare un disagio passeggero per quanto anch'esso grave e deplorevole, per guarire di un malanno che, non arrestato ora, minaccia di intisichire e distruggere la vita dei nostri commerci e delle nostre industrie. Il malanno a cui accenno è l'indisciplinatezza, la ribellione e l'ostruzionismo che si vanno insegnando negli opifici ed erigendo a sistema».

E soggiungeva più oltre: «Si è cercato di svisare il vero motivo dello sciopero di Fiume; ma se i guadagni, per quindicina, non sono colà per tutti quali dovrebbero essere, le cause vanno cercate negli operai stessi, instabili e quindi meno addestrati. Del resto noi non abbiamo mai mancato di praticare opportuni ritocchi nelle paghe, come non abbiamo negato di volerne fare altri all'occorrenza. Quanto si è andato raccontando a proposito del nostro direttore di Fiume, non corrisponde nè al fatto, nè alle abitudini di quel bravo lavoratore che, da 25 anni, tratta i suoi dipendenti con paziente amorevolezza. Pertanto mi auguro che gli scioperanti di Fiume si ravvedano e cessino dall'atteggiamento ostile assunto, senza ragione verso la mia ditta; ma se la cosa si prolungasse ed altri disordini avessero a verificarsi, io e tutti i miei colleghi di amministrazione del Cotonificio attenderemo che la bufera passi, consci di avere fatto sempre il nostro dovere».

Tuttavia, la corrispondenza fra il Sindaco ed il comm. Amman non approdò al risultato che si desiderava. Vi furono quindi colloqui e riunioni; il sig. Zatti si recò a Milano per trattare con la ditta che trovò inflessibile; le scioperanti di Fiume, conosciuto l'esito dell'intervista fra il sig. Zatti ed il comm. Amman volevano far seguire un *referendum* sulla cessazione dello sciopero, ma la votazione venne rimandata.

Fu precisamente allora che avvenne la chiusura dello stabilimento di Pordenone, chiusura che non fu improvvisa come si affermò nel comizio di domenica, ma che era stata preannunciata col manifesto a cui ho dianzi accennato.

Un colloquio col procuratore della Ditta

A proposito poi delle accuse mosse al Cotonificio Amman, nel Comizio di domenica scorsa, è opportuno riassumere l'intervista che un redattore della *Patria* ebbe col rag. Carugati, procuratore della ditta.

Il rag. Carugati, circa la presentazione al Comizio dei libretti delle paghe come documenti, disse che si approfittò dei libretti di cinque o sei operaie prive di slancio e di intelligenza. Qualunque principiante — informò lo intervistato — riceve nella prima quindicina 70 cent. al giorno, poi è messa a cottimo. Ora quelle poche, mentre le altre giungevano con lo stesso lavoro di non grande importanza, con le macchine medesime e coll'eguale tariffa, a guadagnare fino a L. 1.40 giornaliere, avevano ridotti i 70 cent. iniziali a soli 30 o 35. Pure quelle operaie, che il direttore voleva licenziare, furono mantenute in servizio.

In altri riparti i salari vanno da un minimo di L. 1 ad un massimo di L. 1.80, con la media di L. 1.43, da L. 1.30 a L. 1.70 con la media di L. 1.52 da L. 1.10 a L. 1.85 con la media L. 1.43.

All'osservazione sulla differenza dei salari fra l'anno scorso e questi ultimi mesi, il procuratore della ditta disse che essa fu cagionata dalla negligenza delle operaie. Come lo sciopero nello stabilimento di Fiume si stava organizzando da parecchio tempo, le operaie erano svogliate e in conseguenza la produzione ne soffriva. A ciò si deve aggiungere la magra dell'acqua che diminuiva l'energia tanto che non si aveva la prova sufficiente per mantenere l'azione regolare alle macchine.

Quanto alle accuse contro il direttore il rag. Carugati smentì tutte le dicerie raccolte in proposito e soggiunse che quando il direttore fu a conoscenza dell'imminente sciopero si astenne, perfino, per non darvi pretesto, dal multare le operaie che avrebbero meritato una punizione.

Sull'altra accusa, quella cioè che la ditta avrebbe proibito alla Cooperativa di Consumo di far credito agli operai, l'intervistato disse che trattasi di accusa assurda, perchè la ditta, quantunque abbia concorso col denaro a dar vita all'istituzione, ha sempre lasciato libero il Consiglio di amministrazione della medesima di agire come credeva.

Altre spiegazioni date dal rag. Carugati al giornalista, dimostrerebbero che le maggiori accuse risultano esagerate, e che lo sciopero era preparato da lunga mano.

Le condizioni degli operai

E' desiderabile tuttavia che sia trovato un mezzo di accomodamento, perchè le condizioni degli operai sono molto gravi.

Infatti la mercede giornaliera nei due stabilimenti di Fiume e Pordenone è di circa 3500 lire. Gli operai dell'opificio di Pordenone sono 1420, quelli di Fiume, quasi tutte donne 574; si ha, quindi un totale di 2000 operai. Ma, naturalmente, non sono soltanto duemila persone che soffrono per la mancanza della mercede, ma tutte le famiglie degli operai scioperanti.

Le domande d'iscrizione a questa Società Operaia per avere il susidio, salivano fino all'altro ieri a 777 per un complessivo numero di 4778 persone.

Però, come vi ho informato, la ditta Amman assegnò una somma per venire in soccorso ai suoi operai di Pordenone, ma i sussidi saranno distribuiti dopo la riapertura dello stabilimento. Un sussidio ha pure destinato il Comune.

Si è anche aperta qui una sottoscrizione e da varie parti della provincia si annuncia che si raccolgono offerte per gli operai.

Ma, come ripeto, è da augurare che una soluzione sollecita dirima questo conflitto fra capitale e lavoro: ora, più che altro, è questione di puntiglio, per quanto la ditta abbia fatto una concessione: quella, cioè, di ridurre ad otto, anzichè a nove, il numero degli operai esclusi. Gli operai invece insistono perchè tutti siene riammessi nello stabilimento di Fiume, decisi a non rientrarvi se la ditta Amman mantenesse le esclusioni.

La conferenza dell'on. Ferri

Pordenone, 6 aprile notte

E' arrivato oggi col diretto di mezzogiorno lo on. Ferri, ricevuto dagli avv. Rosso ed Ellero, e salutato all'uscita dalla stazione da una folla di operai e operaie, i quali lo accompagnarono, cantando l'inno dei lavoratori, all'albergo delle «Quattro Corone». Insistentemente chiamato dalla folla che erasi assiepata sotto le finestre, l'on. Ferri comparve accolto da una ovazione, e pronunciò brevi parole di ringraziamento per l'accoglienza avuta.

Alle 14 l'on. Ferri tenne nel salone *Coiazzi* l'annunciata conferenza a pagamento svolgendo il tema: *Il sentimento della solidarietà.* Il salone era gremito di pubblico. L'oratore parlò per più di un'ora sull'importanza dell'organizzazione operaia e sul dovere della resistenza, spesso interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

L'on. Ferri è ripartito ale ore 16 per Gorizia.

Fino al momento in cui telegrafo nessuna risoluzione è stata presa, ed ancora non si sa se e come lo sciopero verrà composto.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La difficile situazione di Witte

combattuto da tutti i partiti

Congetture partigiane e contraddizioni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 6 aprile sera

I giornali di Leopoli ricevono dal confine russo notizie circa la lotta che si è impegnata intorno a Witte, cui la corrente reazionaria cerca di abbattere ritenendolo — certo con molta esagerazione — l'antesignano in Russia dell'idea liberale.

Questa lotta tra le due correnti — la liberale e la reazionaria — che mai non cessa e si viene come a personificare nei due ministri Durnowo e Witte, si è ora, alla vigilia dell'apertura della Duma acuita, e il partito reazionario intensifica il lavoro per eliminare dalla scena politica il Witte, che, a torto od a ragione, ritiene come il vero creatore della Duma. Però Witte, assalito dai reazionari, non trova appoggio nemmeno nell'elemento liberale, poichè i giornali di Pietroburgo radicali e liberali continuano la loro campagna contro il Witte.

Questi per sostenersi deve lottare con delle grandi difficoltà, quasi isolato come si trova, tra gli odi implacabili dei reazionari e le diffidenze dei liberali che vorrebbero avanzare di corsa, mentre il Witte, come lo accusò un giornale, procede con *plumbum et pondera* ai piedi!

Le notizie che giungono circa al Witte sono quanto mai contradditorie, e cambiano di colore dalla mattina alla sera, riflettendo i desideri e le impazienze dei partiti a lui avversi piuttosto che lo stato reale delle cose. Secondo queste informazioni ai giornali di Leopoli la posizione di Witte non sarebbe scossa e godrebbe tuttora la fiducia dello czar.

L'espulsione dei russi da Berlino

6500 ebrei senza soccorsi

Rosa Luxemburg in giudizio

Berlino, 6 aprile sera

In questi ultimi giorni i giornali russi deplorarono ripetutamente in forma vibratissima che la presidenza della polizia di Berlino abbia espulso 7000 russi senza addurne i motivi. Ora in base a sicure informazioni il «Lokal Anzeiger» comunica: Presentemente si trovano a Berlino circa 7000 russi disoccupati dei quali circa 6500 sono ebrei. Vi è quindi il timore fondato che questi stranieri in seguito alla mancanza di mezzi di sussistenza possano riuscire presto o tardi di aggravio alla città. Per questo la polizia deve allontanare questi stranieri. Per evitare però un rigore non necessario la polizia si è diretta recentemente a questo comitato di soccorso per gli ebrei, con cui trovasi in pieno accordo. Questo comitato venne richiesto di concorrere coi suoi mezzi per indurre in via benigna i russi alla partenza. Settimanalmente vengono espulsi ora da 50 a 60 russi, o perchè si sono resi colpevoli di qualche azione contraria alla legge o perchè sono affatto privi di mezzi.

L'affare verrà discusso nei prossimi giorni in una conferenza del Comitato di soccorso ebraico assieme colla presidenza di polizia.

La squadra francese del Mediterraneo

minacciata da una congiura anarchica

Parigi, 6 aprile sera

Intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris* un ammiraglio della squadra del Mediterraneo ha dichiarato che le autorità marittime ricevono continuamente lettere minatorie da parte di marinai antimilitaristi e che sono state avvisate che gli anarchici di Tolone vantano di avere delegato sopra ogni corazzata ed incrociatore della squadra del Mediterraneo degli uomini, marinai, artiglieri o macchinisti, i quali hanno fatto giuramento di paralizzare ad un dato segnale le navi francesi mettendo fuori di uso qualcuno dei loro organi essenziali. Essi devono pure accumulare degli esplosivi a bordo per provocare esplosioni. Delle precauzioni sono state prese in conseguenza. Da qualche giorno il luogotenente incaricato delle torpedini a bordo di ogni nave tiene nella sua cabina e sotto chiave i detonatori e le capsule che servono a dar fuoco al materiale esplosivo.

L'ammiraglio ha aggiunto che le autorità conoscono tutti i pezzi che bisogna sorvegliare e che questi sono già fin d'ora in condizioni di non poter nuocere. Del resto l'immensa maggioranza degli equipaggi — ha detto l'ammiraglio — è animata da buoni intendimenti.

Il momento politico della Grecia

Una grande dimostrazione dei "teotokisti"

Atene, 6 aprile sera

Le elezioni sono fissate per domenica. Vi sono 490 candidati. 200 sono *teotokisti*, 150 *rallisti*, 13 *zaimisti;* il resto sono indipendenti. La nuova legge fissa il numero dei deputati a 177. L'opinione dominante è che il governo avrà la maggioranza.

Ciascun candidato ministeriale delle circoscrizioni di Atene seguito da migliaia di partigiani che avevano inalberato le bandiere, si unì ieri ad una dimostrazione che sfilò innanzi alla casa di Teotokis. Il presidente del Consiglio aveva al suo fianco Seuzes ed era circondato dagli altri ministri. Si affacciò al balcone e fu acclamato; quindi espose il suo programma, i cui punti principali sono: consolidamento dell'equilibrio del bilancio, aumento di imposte incoraggiamento dell'industria e dell'agricoltura e ricerca delle risorse necessarie ad organizzare rapidamente l'esercito e la marina.

La popolazione si sciolse acclamando Teotokis. I partigiani di Rammy organizzano una controdimostrazione.

La rivolta nel Natal

Gl'inglesi caduti in una imboscata

Londra, 6 aprile sera

Si annunciava da Durban che venivano prese misure energiche contro la sollevazione degli indigeni e che si era organizzata una colonna di settecento uomini per operare contro il capo ribelle Bambuata, affrettando le operazioni perchè il Bambuata costringe gli indigeni ad unirsi a lui. Ora giunge l'annuncio che la colonna fu sorpresa ad Impanza al cader del giorno da Bambuata. Gli indigeni si erano nascosti nelle boscaglie. Ad un tratto si precipitarono sulla retroguardia emettendo il loro grido di guerra. Essi non erano armati che di zagaglie. Il combattimento durò fino a mezzanotte. Gli indigeni hanno mutilato i cadaveri di un sergente e di due soldati. Gli abitanti di Impanza poterono fuggire perchè i ribelli giungendo nella città cominciarono a saccheggiare l'albergo e si ubbriacarono. Il numero ufficiale delle vittime è di un sergente e di due soldati uccisi, quattro soldati feriti ed un sergente scomparso.

La lingua italiana al Congresso di medicina

Lisbona, 6 aprile notte

La lingua italiana è ammessa fra le lingue ufficiali al Congresso internazionale di medicina.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	13
Barometro a 0 in mm.	71.16	70.94	69.48
Termometro centig. al Nord	8.6	8.6	12.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	75	55
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	8	8	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.0
» minima di oggi 4,0

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Il sangue delle vittime carbonizzato

Un altro cavallo vivo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 6 aprile sera

Si ha da Lens: La popolazione di Sal les Mines, sempre agitata, fece nel pomeriggio nuove dimostrazioni intorno ai pozzi e demolì alcune palizzate. Per calmare la folla si lasciò entrare nei recinti qualche centinaio di donne. Si è trovato al pozzo numero quattro un cavallo vivo. Si è sparsa la voce che numerosi minatori vivi si erano trovati in uno stato di debolezza che non permetteva di trasportarli fuori della miniera. Tale notizia aveva destato grande emozione ma fu subito smentita. Le esplorazioni nel pozzo numero 4 furono sospese in seguito alla estrema stanchezza delle squadre operanti. Le squadre infatti che esplorarono tre pozzi percorsero complessivamente oltre 100 chilometri di gallerie. Le esplorazioni si riprenderanno domani.

Il procuratore della repubblica col giudice istruttore è disceso nelle miniere accompagnato dall'ing. Leon Weiss. Tre delegati dei minatori esplorano nelle miniere sopratutto il percorso indicato da Berton e constatarono che certi angoli ove si poteva rimanere tre o quattro giorni fa sono ora impraticabili stante i gas deleteri sprigionatisi. Molto facilmente il dottore che eseguì l'autopsia dei cadaveri non potè estrarre il loro sangue perchè era carbonizzato.

Una sessantina di operai esplorano le gallerie del pozzo N. 4 e quelle del pozzo N. 3, percorrendo i 60 chilometri già esplorati. Le ricerche continuano pure nel pozzo N. 2, ma non si trovò nessuna traccia di viventi. Nessuna parte della miniera rimase inesplorata.

Parecchi cadaveri furono estratti stanotte a Sal les Mines dal pozzo N. 4. Il riconoscimento dei cadaveri diede luogo a scene strazianti; minaccie di morte furono proferite contro il direttore.

I delegati dei minatori di Anzin, del Nord e del Pas de Calais si sono riuniti per esaminare le proposte delle Compagnie.

Basly parlando dai balconi del Municipio di Lens dinanzi a numerosa folla di scioperanti dopo la seduta del Congresso di stamane comunicò che i delegati, quantunque non avessero rifiutato le proposte della Compagnia, avevano deciso di mantenere alla unanimità le rivendicazioni dei minatori. Gli scioperanti acclamarono Basly che raccomandò di continuare la lotta con calma e fermezza.

LA CRISI UNGHERESE

La conciliazione è avvenuta

L'accordo è completo su tutti i punti

Vienna, 6 aprile notte

L'imperatore ricevette nel pomeriggio molto amabilmente Andrassy e Kossuth come rappresentanti del Comitato dirigente della coalizione. L'udienza durò 45 minuti. Poscia entrambi tornarono al palazzo del ministero ungherese per conferire con Fejervary. Essendo le basi fondamentali del nuovo governo da costituirsi (antecedentemente fissate con Fejervary) accettate dalla Corona, per la nomina del nuovo presidente del Consiglio e la fissazione della data delle elezioni legislative si assicura che i decreti rispettivi si pubblicheranno probabilmente domani ca nel *Giornale Ufficiale.*

I negoziati adunque fra Fejervary ed i capi delle opposizioni coalizzate approdarono allo accordo completo su tutti i punti. Wekerle sarà ricevuto domani in udienza dall'imperatore per essere designato presidente del Consiglio ungherese poichè appunto l'imperatore accettò la proposta che Wekerle sia incaricato di eseguire il programma concordato tra Fejervary e i capi della coalizione.

Wekerle arriverà stasera a Vienna e presenterà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana al Sovrano la lista del nuovo gabinetto.

Morta per aver odorato

una "primula obconica"

Londra, 6 aprile sera

Il *Lancet*, giornale medico pubblica:

«Guardatevi dalla *primula obconica*, la quale fiorisce in primavera, d'un color bianco roseo.

Una signora, ventinovenne, è appunto morta per aver odorato uno di questi fiori. Ella stava riavendosi da influenza, quando un giorno pizzicandole il naso, le venne di odorare una *primula obconica.* Il naso si gonfiò subito, prese un colore di prugna nera cui seguì una suppurazione come un carboncolo. Sotto un anestetico le parti affette del naso furono raschiate via. Un edema a tutt'e due le palpebre venne in seguito ed ebbe luogo il processo distruttivo.

La signora morì alla fine della settimana, con sintomi di pneumonia. Nell'autopsia si trovò congestione acuta dei polmoni.

Questo è il terzo caso d'infiammazione della pelle e dei tessuti sottocutanei che, secondo il dottore Broun medico di quella signora, scoprì, come seguito a infezioni di *primula obconica.* Due morirono, uno si riebbe dopo una prolungata malattia. Le infezioni erano tutte in faccia. Il dottor Broun soggiunge d'aver già osservata una specie di eczema delle mani dei giardinieri che vengono colpiti attendendo a questi fiori nelle serre.

L'arresto a Zurigo d'un saccheggiatore

della Banca di Commercio di Mosca

Zurigo, 6 aprile notte

Martedì arrivò qui con l'espresso di Vienna un giovane russo che avendo bevuto una grande quantità di cognac ed essendo preso da un accesso di follia furiosa dovette essere condotto nell'asolo degli alienati di Burghoelzli. Nel vestiario, che la polizia aveva conservato, si trovò una borsa piena di biglietti di banca russi. Quando l'ubbriacchezza fu svanita il russo fu condotto davanti al comandante della polizia a cui spontaneamente confessò di chiamarsi Cande e di avere il 5 o 6 marzo (vecchio stile) partecipato al saccheggio della Banca di commercio di Mosca. Raccontò che penetrò con altri 18 individui armati di rivoltelle e di bombe dentro i locali della Banca dove il personale e gli agenti di polizia presenti si arresero senza opporre resistenza. Poscia egli e i suoi compagni entrarono nell'ufficio del Tesoro della Banca ove si impadronirono di 875 mila rubli in biglietti e in moneta metallica, poi rinchiusero la polizia e il personale della Banca nei locali del Tesoro e si allontanarono.

Fino ad oggi la polizia russa non era riuscita a scoprire i colpevoli, quantunque avesse promessa una forte ricompensa.

Il russo sarà probabilmente estradato.

Note Vaticane

Pio X invia la rosa d'oro

ad Ena di Battenberg

Parigi, 6 aprile notte

L'*Echo de Paris* assicura che il Papa per testimoniare alla principessa Ena di Battenberg la soddisfazione che gli ha cagionato la conversione di lei al cattolicesimo, le manderà la rosa d'oro che i Pontefici hanno l'abitudine di inviare ai Sovrani e Principi cattolici che vogliono onorare in modo speciale. Corre nuovamente la voce che la futura Regina di Spagna si recherebbe a Roma prima del suo matrimonio per esservi ricevuta dal Papa.

L'applicazione dell'ultima Enciclica

Parigi, 6 aprile sera

La *Libre Parole* dice di sapere dalla miglior fonte che il Papa ha intenzione di applicare integralmente la sua ultima Enciclica e specialmente di vietare la costituzione delle associazioni cultuali. L'assemblea plenaria dei vescovi sarà seguita da un Consiglio provinciale che giudicherà gli statuti nuovi della chiesa di Francia.

La spaventosa attività del Vesuvio

Un torrente di lava minaccia l'abitato

La piova di cenere

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 6 aprile sera

L'attività spaventosa del Vulcano non s'arresta nè scema. Dal cratere principale si leva un pino enorme di fumo nero, frastagliato di vapori biancastri, che copre gran parte dell'orizzonte e sembra immoto, dando tutta l'illusione di una ciclopica massa di pietra pomice partorita per incanto dal monte ignivomo ed a questo tenacemente attaccata. L'odierna fase eruttiva ricorda quella famosa del 1876.

Si calcola che il pino di lava si elevi ad oltre 1000 metri al disopra del cratere. La massa di fumo nero è attraversata di tanto in tanto da riflessi di fuoco, ai quali seguono immediatamente dei boati, a volte sottili e ripetuti come scariche di moschetti, a volti secchi e sonori come colpi di cannone, e a volte continui e ululanti come tuoni.

La cenere che continua a cadere lenta, opprime un po' le narici ed irrita i bronchi e gli occhi; ad aprir la bocca si ha l'impressione di mangiar della terra. La cenere, raccogliendola in mucchietti, appare pesantissima; è composta di pietruzze infinitesimali, ma ben distinte l'una dall'altra, in maggioranza nero-lucenti come scorie di carbon fossile; molte altre sono bianche e poche giallastre. Guardati con una lente di ingrandimento i granelli di cenere sembrano delle pietre pomici in miniatura.

L'avvilimento dei contadini

A Portici quest'oggi piovve dirottamente. I contadini sono avviliti perchè temono che la combinazione chimica risultante dall'acqua e dalla cenere bruci la vegetazione. A Pompei la preoccupazione è minima perchè su questo versante si è aperto solo un piccolo cratere che emette materia lavica in piccola quantità.

A Torre Annunziata, a Torre del Greco ed a Resina invece la popolazione è allarmata e vegliò tutta la notte temendo qualche scossa di terremoto; ma se lo spettacolo del vulcano era ieri sera terrificante, nessun pericolo minaccia per ora. Gli uffici telegrafici restano aperti anche la notte. All'Osservatorio è stato impiantato un filo speciale. Parecchi touristi vorrebbero compiere l'ascensione, ma debbon rinunziarvi per ordine dell'autorità perchè anche oggi moltissime masse ignee sono andate a cadere presso la stazione inferiore della funicolare, rompendo così un muro e sfondando la porta d'ingresso.

Il torrente di lava largo sessanta metri corre colla velocità da sei a sette metri al minuto avanzando con crepitio fra densi strati di scorie. Il torrente ha invaso il fondo del Pastorelo e sta distruggendo quello del Carceriere. I contadini tagliano le viti e gli alberi per non farli bruciare. Al passaggio della lava assiste la popolazione piangente.

Una fumarola

Circa la nuova bocca apertasi a Bosco Tre Case si è venuti ora a sapere che in sette ore la lava che sgorga dalla nuova bocca si è già allargata per circa 400 metri ed avanza con velocità spaventosa. Alle ore 16 era già ad ottocento metri dall'abitato e la popolazione abbandonò le case rifugiandosi a Bosco Reale.

A Portici nell'Istituto zootecnico della scuola d'agricoltura si è aperta una *fumarola* che manda dense colonne di lapilli e cenere. Il prof. Mercalli, eminente vulcanologo, intervistato, ha assicurato che non vi è nessun pericolo e che questo stato impetuoso rassicura contro eventuali fenomeni sismici disastrosi.

Il *Pungolo* riceve dal suo corrispondente: «La lava prosegue nel suo minaccioso cammino e nella sua spaventosa opera di distruzione. I vigneti e le masserizie nel territorio di Bosco sono stati invasi e devastati.

La corrente di lava

La corrente lavica aveva accennato ad invadere le vecchie lave, ma poi essendosi urtata contro alcune collinette di scorie, si è ripiegata e diretta con velocità non diminuita verso Bosco. Nel paese aumenta il terrore. In piazza dell'Oratorio i contadini, le donne ed i fanciulli piangenti e prostrati dinanzi alla statua di Sant'Anna continuano a supplicare fra grida e fra pianti. Le chiese sono gremite. Le campane suonano a stormo.

«Il Sindaco ha informato il sotto prefetto di Castellamare ed il prefetto di Napoli del progresso della fase eruttiva ed ha chiesto rinforzi per trattenere la popolazione che si affolla intorno alla lava che prosegue il suo cammino, di cui è impossibile prevedere lo svolgimento perchè i monticelli di scoria possono produrre variazioni impreviste.

«Ora la corrente che sino ale 14 procedeva in direzione della via fra Casavicella e Sezione Nunziatella ha subito, infatti, un deviamento notevole per il quale si è diretta verso la contrada detta il Vallone. E' impossibile prevedere ora quanto impiegherà la corrente lavica per superare il percorso che ancora la separa dall'abitato di Bosco Tre Case, poichè il suo cammino non è rettilineo, ma tortuoso.

Il bollettino ufficiale

«Se durante la notte (come è da augurarsi) il torrente di fuoco scemerà di intensità e si arresterà come in una delle eruzioni precedenti il paese potrà essere salvo. La nube di cenere continua ad essere maestosa e terribile. I boati che ieri sera furono frequenti ed agitarono non poco la popolazione stamane sono meno continui».

Il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, prof. Matteucci comunica: «Il Vesuvio continua ad essere attivissimo. Un cratere lancia grande quantità di sabbie; la corrente di lava formatasi ieri è molto diminuita. Ieri a mezzanotte è comparsa una nuova corrente di lava all'estremo orientale dell'*Atrio del Cavallo.* Stamane ne scaturisce un'altra copiosissima della velocità di cinque metri al secondo. La massima larghezza della corrente è di 400 metri. A due chilometri dal cratere la lava si divide in due correnti dirette verso Bosco Tre Case e Torre Annunziata, devastando i terreni coltivati».

Mette alla luce... una sirena

Roma, 6 aprile notte

Vincenza Stefani moglie del muratore Boggiani, ha dato alla luce una creatura di sesso femminile completamente formata dalla testa fino in fondo al tronco, colle braccia e le mani regolari; ma al posto delle gambe aveva un'appendice carnosa con contenuto osseo in forma di coda. L'estremità dell'appendice assumeva la forma della coda d'una sirena con accenno a sostanza cartilaginosa. La creatura fenomeno morì dopo il parto. La puerpera sta bene.

Il *Messaggero* dice che la Vincenza nei primi mesi della gravidanza si è fermata a contemplare le sirene scolpite nella fontana di piazza Navona e che ne ha riportato vivissima impressione.

Un assassinio misterioso a Castrogiovanni

Roma, 6 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che presso la stazione ferroviaria di Castrogiovanni è stato rinvenuto ucciso con due colpi di fucile Jacopo Labrizzi, proprietario di una miniera di zolfo. Il delitto è avvolto nel mistero; è escluso il furto perchè vicino alla vittima fu rinvenuto il portafoglio intatto.

Varie da Roma

Roma, 6 aprile sera

Domattina alle 10 il Re riceverà in udienza solenne la missione danese recatasi ad annunciare al Re d'Italia l'avvento al trono del nuovo Re di Danimarca. Domani sera il Re offrirà un pranzo alla missione stessa; vi assisterà anche il ministro degli esteri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 7 aprile — S. Epifanio.
Domenica 8 aprile — Delle Palme.
Il sole leva alle ore 5,42 — Tramonta alle 18,44.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 340 b

Conferenze e letture

La lettura poetica di Marradi
stasera alla "Fenice,,



Giovanni Marradi è una carissima conoscenza del pubblico veneziano non solo per la sua opera poetica così nobilmente alta, ma altresì come lettore dei suoi versi.

E' ancora vivissima l'impressione forte e dolcissima, impressione d'arte ed esaltazione patriottica, da lui prodotta un paio di anni fa allorchè venne fra noi a leggere quelle sue mirabili «Rapsodie Garibaldine» in cui vibra, nel verso lucido è rotondo e spontaneo, tutta la grandezza, tutta la forza, tutta la sublimità dell'epopea magnanima delle Camicie rosse e del loro Duce.

Stasera, alle nove, nella Sala della «Fenice» Giovanni Marradi leggerà una scelta delle sue poesie, e poi il suo ultimo poemetto «Tito Speri» nel quale l'arte fa sentire completa, profonda, attorno alla figura eroica dello Speri, tutta la maestà grandiosa dei Martiri di Belfiore.

Per noi veneziani che a Belfiore demmo vittime auguste, per noi che con orgoglio amiamo ai quei foschi processi l'ultimo martire glorioso, «il ferreo Pastro», il poemetto di Giovanni Marradi ha speciale vivacità ed interesse.

Anche stasera, dunque, la sala della «Fenice» sarà imponente di folla, per riprovare un'altra emozione patriottica e artistica.

A Giovanni Marradi, poeta eccelso delle grandezze della patria, antecipiamo, intanto, il saluto che stasera gli darà cordialissimo il pubblico veneziano.

"La polifonia religiosa in Italia,,
al "Rossini,,

Iersera, nel teatro «Rossini», il maestro tenne l'ultima delle sue conferenze sulla polifonia religiosa in Italia, illustrando i periodi della seconda scuola veneziana e della scuola napoletana, della decadenza e della restaurazione.

Egli cominciò col dimostrare come gli studi sulla musica greca, che sorsero nel cinquecento durante la rinascita dello spirito e della coltura classica, avessero posto in onore, di fronte alla polifonia, la monodia, che parve essere stata la forma musicale, in cui si manifestò la tragedia antica. Da questo nuovo elemento ritrovato ebbero origine gli sviluppi ulteriori della musica religiosa come anche derivò la nascita del melodramma. Le nuove forme della musica religiosa ebbero le loro manifestazioni precipue nella seconda scuola veneziana, di cui fa capo il Monteverde, e nella scuola napoletana, di cui fu fondatore lo Scarlatti.

Ma la monodia che aveva recato alla musica religiosa una nuova fonte preziosa di creazioni e d'ispirazioni, conteneva anche per la musica religiosa medesima un germe di dissolvimento e di rovina, perchè essa originava, col melodramma, quelle forme musicali profane che dovevano poi penetrare nella musica della chiesa e contaminarla.

Di qui la decadenza della musica sacra, che continuò fino alla metà del secolo decimonono, cioè fino al tempo, in cui, mercè gli studi di dotti stranieri, risorse lo studio del canto gregoriano, fonte prima e modello supremo di tutta la musica religiosa. Con la rinascenza delle melodie gregoriane comincia la riforma della musica ecclesiastica, alla quale anche gl'italiani recarono valido contributo e alla quale diede ultimamente suggello col suo *motu proprio* Pio X nel principio del suo pontificato.

Dopo la conferenza del Bernardi, ascoltata con profonda attenzione e vivamente applaudita, furono eseguiti il mottetto e la sequentia del Viadana e i salmi del Durante e del Marcello, con grande diletto degli uditori. Del salmo del Durante si volle anche la replica.

Così lietamente ebbero fine queste conferenze musicali, efficacissimo strumento di coltura, alle quali speriamo che negli anni futuri altre di eguale genere debbano seguire, in guisa da illustrare dinanzi alla mente del pubblico tutta la storia gloriosa della musica.

Sulla beneficenza

Un pubblico scelto ed intelligente fra cui parecchie signore accorse l'altra sera all'Ateneo per udire la lettura del chiarissimo Cav. dott. Capretti Guidi di Vicenza.

L'illustre oratore esordì definendo a gran tratti i fini della privata e pubblica beneficenza, deplorando che per l'eccessivo frazionamento, la carità non arrivi a proficui risultati, sopratutto a pro dell'infanzia. Con sentite e fortunate frasi descrisse le miserie del bambino del povero e accennò ai provvedimenti efficaci che a favore dell'infanzia sarebbero da porsi in pratica e che si possono a suo avviso solamente ottenere con un ingranaggio pratico di tutte le istituzioni che, troppo poche purtroppo, hanno lo scopo di provvedere alla assistenza e cura dei bambini. Si augurò che Stato, Comuni, e Provincie, prendano a cuore la questione, e che la carità privata versi a larghe mani l'obolo suo a favore di una istituzione *Madre* come l'ha chiamata, gli *Ambulatori dispensari*, che dovrebbero sorgere sotto il patrocinio della donna in ogni città.

La lettura, ascoltata con vivo interesse ebbe alla fine una entusiastica ovazione.

Letture Dantesche all'Ateneo

Iersera il prof. Raffaello Putelli lesse e commentò il canto XIV.o dell'Inferno davanti ad un pubblico numerosissimo. Il dotto lavoro dell'egregio professore interessò vivamente così che fu ascoltato con interesse molto alto e plaudito alla fine calorosamente.

Letture accademiche. — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata adunanza accademica, nella quale l'ing. Cesare A. Soncini leggerà una sua memoria dal titolo: *Sui battelli per la navigazione fluviale e lagunare.* — Ingresso libero.

Le esposizioni a bordo della nave "Scilla,,

E' in verità mirabile per numero e per distinzione di nomi, il concorso degli artisti italiani a queste mostre pro Asilo figli dei pescatori.

Da ogni parte d'Italia arrivano adesioni e lavori, molti dei quali pregevolissimi e che daranno una certa importanza artistica alla prossima Esposizione.

Opere arrivate: 1. Sabatini Italo, Firenze, bozzetto ad olio «La Giga» — 2. Iala Paolo, Milano, acquarello «Carovana» — 3. Salviati Giovanni, Venezia, tela ad olio — 4. Sanavio Augusto, Padova, gesso «Garibaldi» — 5. Santoro Francesco, Roma, acquarello «Lock Katrine» — 6. Sartorio Aristide, Roma, disegno figura — 7. Sbricoli Silvio, Roma, terracotta «Iris» — 8. Sbroiavacca Ippoliti Maria, Venezia, tela ad olio «Casolari» — 9. Sbroiavacca Ippoliti Maria, bozzetto ad olio «Cipressi» — 10. Scattola Ferruccio, Venezia, bozzetto ad olio «Stdio paesaggio» — 11. Serra Enrico, Roma, acquarello «Subiaco» — 12. Sezanne Augusto, Venezia, acquarello bozzetto del quadro «La Madonna del mare» — 13. Someda Domenico, Roma, tela ad olio «Pastorella» — 14. Spinetti Mario, acquarelli riuniti «Nettuno» — 15. Strobel Daniele, Milano, acquarello «Donna giapponese» — 16. Tafuri Raffaele, Venezia, bozzetto ad olio «Mercato» — 17. Tamburini Arnaldo, Firenze, tela ad olio «Luce di tramonto» — 18. Tessari Romolo, Venezia, bozzetto ad olio «Nel bellunese» — 19. Tessari Vittorio, Venezia, tela ad olio «Testa di vecchio» — 20 Tominz Alfredo, Trieste, bozzetto ad olio «Tre teste di cavallo».

All'elenco delle Patronesse vanno aggiunti i nomi delle seguenti signore che hanno pure aderito: march. Maria Paulucci, Lady Margarit Currié, Emma Padoa Cavalieri, Betty Pesaro Sinigaglia, Lady Layard, N. D. Maria Lucchesch de Reali, signora Anna Rriett, signora Ines Salom Semama, Pantaleo Francesca, Sperti.

Nell'Istituto Veneto
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 aprile sera

Sono state accertate le dimissioni del Senatore Lioy dall'ufficio di Vicepresidente dell'Istituto dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ed è stato nominato in sua vece per il biennio 1906-1907 il prof. Carlo Ferraris.

I ladri nella chiesa di San Giovanni Novo

L'altra sera alle 10 e mezzo certo Boch passando nei pressi della Chiesa di S. Giovanni Novo in parrocchia di S. Zaccaria avendo sentito del rumore sospettò che nell'interno del tempio fossero penetrati i ladri. Il signor Boch avvertì allora i vigili Amadio e Cappelletto che passavano pel campo San Giovanni Novo; uno dei vigili si piantonò alla porta mentre l'altro avvertiva il Vicario D. Giosuè Scattolin del fatto. Questi uscito tosto di casa entrò, seguito dai due vigili nella chiesa, dove fu fatta una perquisizione. Si constatò che dalla Madonna dell'altare dell'Immacolata erano state levati un ciondolo contornato di brillanti, quattro catene d'oro ed altri piccoli oggetti di metallo giallo, il tutto per un valore di circa trecento lire. Dei ladri nessuna traccia: essi non avevano lasciato nè scalpelli nè altri ferri del mestiere e appena avuto sentore che qualcuno si era accorto della loro presenza erano fuggiti indisturbati dalla parte donde erano venuti. E il modo in cui i ladri erano penetrati nel tempio fu cosa facilissima trovare. La chiesa infatti ha attorno a sè delle inferriate, due delle quali guardano nella calle della Sacrestia; una di quelle inferriate era stata forzata, ed una spranga di un diametro di 3 cm. circa, era stata alquanto spostata, aprendosi così un foro, che avrebbe permesso il passaggio ad un uomo, i vetri erano rotti, per cui nessun dubbio che i ladri sieno passati per quella parte.

Del fatto fu sporta denuncia alla Questura di Castello, la quale ha iniziato le opportune indagini.

Il banchetto del Club Alpino

La Presidenza della Sezione veneziana del C. A. I. ha pensato di richiamare in vigore una vecchia consuetudine che sembrava quasi obliata, organizzando un banchetto sociale fra gli aderenti. Il banchetto ebbe luogo giovedì sera in una sala del *restaurant* Bauer, e riuscì splendidamente. V'intervennero la presidenza e il Consiglio direttivo al completo e una trentina di soci. Dopo il pranzo che fu cordialissimo e animatissimo, furono proiettate alcune vedute alpine fra le più belle e interessanti della regione dolomitica; naturalmente con gran successo e gran soddisfazione degli intervenuti.

La cronaca dei furti — *A Cannaregio* — Nella calzoleria in Salizzada S. Gio. Grisostomo di proprietà di Luigi Voltan si presentò ieri mattina certo Baso accompagnato da due donne, il quale acquistò un paio di scarpe pagandole lire 9,75 e andandosene poscia pei fatti suoi. Pochi momenti dopo però il Baso ritornò nella bottega dicendo di avervi dimenticato il portafoglio che conteneva L. 15, e tanto il proprietario che l'agente cercarono sotto il canapè dove erasi seduto il Baso, ma nulla rinvennero. Allora se la prese col garzone imputandolo di avergli rubato il portafoglio. Durante la colluttazione fra i due, le due donne videro a terra presso altro sedile il portafoglio e lo consegnarono al Baso.

Intervenuto nel frattempo il maresciallo di questura di Cannaregio, accompagnò i due litiganti all'ufficio, ma essendo risultata provata la innocenza del garzone, furono entrambi rilasciati in libertà.

A Castello. — L'altra sera verso le 10 certa Caterina Getti, maritata Boncini, che tiene bottega di legna e carbone a Castello, rientrando colla figlia in casa in calle dei Furlani, trovò la casa sossopra. I ladri, durante la giornata si erano introdotti scassinando una porta e nella stanza della figlia avevano rubato tre anelli d'oro del valore di lire 20 e lire 1,30 in monete che erano nel tiretto; nella stanza della madre, un paio di orecchini d'oro con diamanti del valore di 35 lire ed un fermaglio d'oro del valore di lire 6.

Fu rinvenuto in casa una scalpello lungo 40 centimetri, che venne sequestrato dalla questura, la quale si è posta sulle traccia dei colpevoli.

Improvvisa morte d'un pensionato Ieri mattina alle ore 10 certo Armano Marco di anni 70, pensionato dell'Arsenale, abitante a San Francesco della Vigna, mentre trovavasi nell'atrio della Banca d'Italia, in attesa di riscuotere il suo assegno mensile, veniva colto da improvviso malore. Uscito per prendere una boccata d'aria, cadeva contro i gradini della Banca, producendosi una ferita alla tempia sinistra. Raccolto dai presenti veniva trasportato alla vicina Guardia Medica, dove, pur troppo, giunse cadavere. Il medico di guardia non potè che constatare il decesso dell'Armano, avvenuto per paralisi cardiaca. Il cadavere, colla scorta di una guardia di questura, ed in una battella privata, venne trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

L'autopsia della Emma Flego — Ieri mattina nelle sale anatomiche dell'Ospitale Civile presenti il giudice istruttore avv. Pedrazzi col cancelliere Ive e il procuratore del Re cav. Ricci, il dott. Menini ha proceduto all'autopsia della ragazza Emma Flego la povera vittima dell'arsenalotto Frizzele. Il valente dissettore incontrò nella disgraziata una ferita gravissima alla metà del collo dalla parte destra, profonda due centimetri e larga 15. Il fascio nerveo vascolare era stato reciso, in modo da metterlo allo scoperto. Quanto alla causa determinante della morte essa deve ricercarsi nella abbondante emorragia che seguì alla ferita.

Circolo Filologico — La Presidenza del Circolo — avuta la gentile adesione della sig. Maria Pegorini (soprano), della signorina Lotte Mayer (pianista) e del sig. Principe Remigio (violinista) — ha stabilito per domenica 8 corrente alle ore 21, una modesta serata musicale. L'egregio giovane Gilberto Crepax ha cortesemente accettato di accompagnare al pianoforte. L'interessante programma verrà distribuito alla porta la sera del concerto.

Il piano è fornito dal sig. Sanzin.

(Biglietto d'ingresso, indistintamente, pei soci L. 1 (sedie cent. 30).

Commemorazione di Jessie White Mario

Iersera ebbe luogo all'Unione democratica l'annunciata commemorazione di Jessie White Mario, davanti ad un pubblico scelto e numeroso cui partecipavano anche parecchie gentili signore.

Il signor Ernesto Montagnari, salutato al suo apparire da un fragoroso applauso, cominciò il suo discorso con una rapida descrizione della situazione politica e sociale allorchè l'Italia cominciava a scuotere il giogo della tirannide, e quindi rifece la vita di Jessie White e dell'opera eroica di lei seguace di Mazzini cospiratrice con Pisacane, per l'indipendenza italiana, per cui dovette soffrire il carcere, compagna ad Alberto Mario, infermiera nelle battaglie garibaldine scrittrice, poi, della storia dei più grandi eroi dell'epopea nazionale.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Alla tomba del cav. uff. A. Ravà — Ieri nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto cav. uff. Adolfo Ravà si recarono in mesto pellegrinaggio alla tomba dell'illustre estinto i professori e gli allievi dell'Istituto omonimo, nonchè moltissime altre persone le quali vollero rendere omaggio alla memoria del caro morto. Dissero eloquenti e nobili parole il prof. Mirio, il prof. De Zan e il convittore Trentini ai quali rispose sommesso anche a nome della vedova e della figlia il prof. Carlo Levi. Funzionò il rabbino Bassi. Oltre tutti i parenti notammo fra i presenti: il prof. Lanzoni per gli antichi studenti di «Ca Foscari», l'avv. Magrini per la C.A. S. M., l'avv. Chiggiato per la «Dante Alighieri», i prof. Natali e Chelotti per la lega degli insegnanti, Scavo per la «C. Rayer» il comm. Musatti, lo ing. Bianchini, il prof. Camin, dott. Jona *senior*, prof. Uga Levi per la Società «Benedetto Marcello», direttore Alberi ed altri dei quali ci sfuggono i nomi, fra le signore notammo la professoressa Emilia Olper e sua figlia professoressa Albertina, le signore Sartorelli, Viale e Montalbotti.

Dono di S. M. la Regina Madre alla Scuola Veneta d'Arte — S. M. la Regina Margherita si è degnata di arricchire la Biblioteca della Scuola dell'Opera in tre vol. del comm. prof. Basilio Magni «*Storia dell'arte italiana dalle sue origini al sec. XX*».

Il Consiglio direttivo della Scuola ha fatto pervenire all'Augusta Donna i più vivi ringraziamenti per l'interessantissimo dono.

L'arrivo di un "yacht,, inglese — Ieri mattina, proveniente da Brindisi, è giunto a Venezia e si è ormeggiato in bacino di S. Marco l'yacht *S. I. Jolaire* di bandiera inglese, comandato dal capitano G. B. Gaudy, con trentasette persone di equipaggio e 10 di passeggeri. A bordo trovasi anche il proprietario sir Donald Currie, membro del Parlamento inglese. L'yacht — che è raccomandato alla ditta Panfido — rimarrà a Venezia una quindicina di giorni.

Buona usanza e beneficenze varie

Nel V. anniversario della morte del compianto cav. Antonio Genovese la moglie Antonietta Dal Cerè vedova Genovese ed i figli offrono direttamente alla Commissione Esecutiva del *Pane Quotidiano* Lire 100.

La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

Vino di China-Serravallo — Segnaliamo il certificato del dott. prof. Nicolich di Trieste rilasciato per il Vino di China Serravallo, e che si legge nell'avviso di oggi di 3.a pagina. — Egli conferma che «questo preparato fece sempre buona prova»; — gli anemici convalescenti, deboli, sono avvertiti; chiedano presso le principali farmacie il Vino di China Serravallo che si vende in bottiglie da un litro mezzo ed un quarto; e se esse ne fossero sprovviste scrivano direttamente alla farmacia I. Serravallo - Trieste - Barcola.

Esposizione — In Venezia, all'«Hotel Victoria» nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **biancherie.**

Da Chioggia
Pel funzionamento della Cooperativa fra pescatori

(*6 aprile*). — Domenica prossima 8 corr. alle ore 11 il Direttore della Scuola di Pesca ed Acquicultura sarà a Chioggia alla sede della Cooperativa dei pescatori armatori per trattare sul funzionamento delle Società Cooperative in relazione alle idee espresse dai Commissari che le ispezionarono d'incarico del Ministero di A. I. e C.

— Nello stesso giorno alle ore 11, a Pellestrina l'aiuto direttore o l'assistente parlerà sul commercio dei granchi da pesca sulla necessità e modo d'organizzare il mercato.

Teatri e concerti

Goldoni

Ieri sera dinanzi un pubblico affollatissimo Novelli ottenne un grandissimo successo personale con la vecchia *Gerla di Papà Martin*.

Questa sera un altro magnifico successo gli si prepara nel *Michele Perrin* del Bayard e nel suo monologo *Dal teatro al ballo*, che egli recitò iersera al «Lirico» di Milano con un successo d'irrefrenabile ilarità.

La novità *La catena* è rimandata a martedì della prossima settimana.

Cinematografo Teatro Minerva

Con nuovo interessante programma si iniziano questa sera le nuove ed attraenti proiezioni. *I tesori del mare*, ovvero industria e lavorazione delle sardine; splendida proiezione originale di assoluta novità, divisa in 14 quadri. — *Un ballo spagnuolo all'Opera*, brillante scena teatrale. — *Caccia reale sulla neve* alla presenza di S. M. Alfonso XIII Re di Spagna e S. E. Loubet ex presidente della Repubblica francese — *Sbaglio di porta* comicissimo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8,30 — *La forza del destino.*
GOLDONI — 8.30 — *Michele Perrini.*
MALIBRAN — 8.45 — Cin. Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Reggimento moderno.*
MINERVA Cinemat. 18-23 *I tesori del Mare*
S. GIULIANO — 16-23 — *Catastrofe di Courrières*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. **Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì, Sabato concerto ore 4-7.**

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

La Ferrovia, i Magazzini Generali e la ditta Weiss
imputati di contrabbando

Ieri, avanti al nostro tribunale comparvero Quintavalle Pietro procuratore della ditta Weiss, Bressan Antonio rappresentante dei Magazzini Generali di Venezia e Spolato Luigi funzionario della ferrovia in Chiasso, imputati di contrabbando e cioè della infrazione all'art. 9 della legge 2 luglio 902, per avere introdotto il 12 agosto 1905 alla dogana di Venezia, una cassa di *saccarina* del peso di Kg. 40, con dichiarazione mendace; la cassa proveniva da Basilea dalla ditta Niebergall.

La multa comminata per tale oggetto va da un minimo di 20.000 ad un massimo di 40.000.

Presidente Ghisalberti; P. M. Meneghini. Difensori: l'avv. Tessier per la ditta Weiss, l'avv. comm. Sacerdoti per i Magazzini Generali, e l'avv. Marigonda per la ferrovia Mediterranea.

Esauriti gli interrogatori, dieci testimoni, la requisitoria e le difese, il Tribunale assolse per inesistenza di reato tutti i tre imputati.

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo Viviani a porte chiuse

Ieri mattina davanti alla nostra Corte d'Assise è incominciato il processo contro l'orologiaio Pietro Viviani l'assassino della mondana Maria Locatello, detta Oneglia. Il Viviani è comparso, difeso dall'avv. Pietriboni

Costituita la giuria con a capo il signor Carlo Milani, il processo è proceduto a porte chiuse.

SPORT

Una dignitosa lettera della "Bucintoro,,

E' noto che a Roma si sono avute in questi giorni le gare di eliminazione per prender parte alle *Olimpiadi* di Atene; ed è altresì noto che a rappresentare nell'agone internazionale i colori italiani in *yole* a quattro vogatori veniva designata l'antica e gloriosa *Bucintoro* di Venezia, come quella che battè le società concorrenti *Querini* di Venezia e *Aniene* di Roma.

La *Querini* mal rassegnandosi alla duplice sconfitta cercò di provocare una rivincita con l'*Aniene* di Roma, che non accettò la sfida, dichiarando di aver battuto la società veneziana regolarmente fin dalla semi finale. Allora, con la lettera che ieri pubblicammo la *Querini* si rivolse alla *Bucintoro*, la quale dirige all'*Adriatico* — che ieri commentava ottimamente cotesti non belli incidenti — questa dignitosa lettera:

Onorevole Direzione dell'«Adriatico»,

A codesto spettabile Giornale che, esattamente ha dato relazione e commentati i disgustosi incidenti avvenuti per le recenti gare di Roma, comunichiamo che dall'Equipaggio della «Querini» abbiamo ricevuto la lettera di sfida già nota; perchè pubblicata ormai sui giornali cittadini, ed alla quale noi non rispondiamo.

Solamente ci duole di dover constatare ancora una volta, che, è molto più difficile saper perdere decorosamente una gara, che saperla vincere.

Un esempio in contrario lo abbiamo dato noi a Pisa dove, battuti, abbiamo lealmente fraternizzato coi vincitori.

Ad ogni modo è strano che un equipaggio, contro il quale si sono rifiutati di correre quelli dell'Aniene» perchè ormai vinto regolarmente, pretenda alla riscossa tirando in campo noi che, con altrettanta regolarità, lo abbiamo battuto nella gara finale.

Se desiderio di riscossa è in lui, le varie gare già ufficialmente indette durante l'annata, offriranno largo ed onesto campo ad ogni onesta tenzone.

E con questo, punto e basta; e per conto nostro dichiariamo inutile ogni tentativo di polemica in tale argomento.

Mi creda Illustrissimo signor Direttore con tutta stima e riconoscenza

p. La Presidenza
della R.ᵃ «Canottieri Bucintoro»
f.to ALFONSO CALANDRI, vice-presidente

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Re Alfonso a Gomera

Madrid, 6 aprile notte

Si ha da Tenerifa: Il Re Alfonso cogli Infanti e i personaggi del seguito sbarcò all'isola Gomera. Lo sbarco fu difficile in causa del cattivo tempo e dello stato del mare. La popolazione fece al Re una calorosa accoglienza. Il Re appena giunto si recò in chiesa dove si cantò il *Te Deum* e poi al palazzo di città dove vi fu un *lunch*. Quindi il Re s'imbarcò nuovamente cogli Infanti e il seguito ripartendo per Fuerteventwa nuovamente acclamato dalla popolazione.

Venti edifici in fiamme

Parigi, 6 aprile notte

Si ha da Clermont Ferrant: Venti edifici importanti sono stati distrutti da un incendio a Effiat, nel cantone di Aigueperse. I danni sono considerevoli. Non si lamentano vittime.

Uno scontro di treni merci
40.000 lire di danni

Firenze, 6 aprile notte

La *Nazione* riceve da Pontedera che il treno numero 2111 veniva investito stasera in quella stazione dal treno merci 1232. L'urto è stato violentissimo. Alcuni vagoni sono completamente sfasciati; i danni del materiale si fanno ascendere a 40 mila lire. Nessuna disgrazia alle persone. E' stata aperta una inchiesta.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Angelina Mangilli Lampertico, Domenico Lampertico, Orazio Lampertico, Laura Lampertico Balbi, i nipoti consanguinei e affini partecipano con animo profondamente addolorato la morte del loro padre, suocero, avo e zio

Sen. Fedele Lampertico

spirato il 6 corrente dopo lunghe sofferenze, con i conforti della Religione.

Si omettono le partecipazioni personali.

Si prega di non mandare fiori.

I funerali seguiranno in Vicenza lunedì prossimo 9 aprile alle ore 10.30.

L'"Europa,, ed i Macellari

Per l'intervento provvidenziale della ormai ben nota Società «Europa» chiamata d'urgenza a Venezia, l'assicurazione degli animali da macello è un fatto compiuto, con soddisfazione dei Macellari che sono stati sollecitamente indennizzati del danno sofferto dai sequestri numerosi di animali avvenuti in questi giorni nel Macello Comunale. Per dirigere le operazioni di assicurazione la Società «Europa» mandò espressamente da Firenze due egregi funzionari: il sig. *Viaranfo Francesco*, Segretario generale della Società ed il sig. prof. *Campagnano Angioło*, Ispettore della direzione.

Sia lode alla previdente Società «Europa» per il suo opportuno appoggio alla classe dei Macellari.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Tra i settari circolava la raccomandazione di riunire il più danaro possibile. La maggior parte di essi professavano il disprezzo delle ricchezze, ma, con la prospettiva di un viaggio difficile da compiere, questa raccomandazione non aveva niente di sospetto per loro.

Videro dunque mettersi in cammino verso Nikolaievsk, — il luogo di riunione indicato al sud del Samara, sulla riva sinistra del Volga, — i settari che rispondevano all'appello di Andrei.

Camminavano per gruppi di tre o quattro. Il piccolo Diki aveva battuto i boschi e visitato i villaggi latore del messaggio dell'Apostolo. Foma doveva seguire Andrei.

Non era il solo tra i settari che noi conosciamo; vi erano i due vecchi astuti Mitia e Vania; il giovane Stepan, figlio di pope, Paramone, ex portinaio del Koumis... Parecchi altri non avrebbero esitato a seguire l'Apostolo ma il capitano gendarme li teneva sotto mano nella prigione del distretto.

Oliana si concertò con la sorella Tania su ciò che il dovere dettava loro in questa circostanza. Tania, indolente, si sforzò di persuadere la sorella ad aspettare a Ivanofka il ritorno del padre.....

Ciò non si accordava con le idee di Oliana la quale avrebbe voluto realizzare le loro risorse comuni, vendendo la casetta e la bettola nel ritiro segreto da lui scelto e che avrebbe lasciato soltanto nel momento in cui sarebbe riuscito nel suo tentativo: riunire nei dintorni di Samara un numero rispettabile di dissidenti disposti a seguirlo

La figlia maggiore dell'Apostolo non fu persuasa; allora le due giovani decisero di seguire ognuna l'ispirazione del proprio cuore, Tania continuerebbe a tenere la bettola, e Oliana, dopo aver riscosso tutti i piccoli crediti e fatto danaro con la vendita di alcuni gioielli lasciati da Fedosia, andrebbe a raggiungere Andrei.

Foma, il Kokli, giunge uno dei primi al luogo della riunione. Lì non trovò che Ivan, tra alcuni settari. Costui non durò fatica a far comprendere all'antico deportato che Andrei voleva rimanere nascosto fino al momento in cui la partenza per la colonizzazione sarebbe assicurata.

Lo iourodivetz fu incaricato di raccogliere la somma di danaro che ogni settario portava con sè. La tassa comune fu ben presto ricca di più di mille rubli. Era giunto il momento in cui Andrei doveva apparire in mezzo ai settari; vale a dire, era venuto il momento per Ivan di svignarsela con la massa formata da tutte le economie di questi ultimi.

La sera antecedente al giorno in cui l'Apostolo doveva prendere il comando della spedizione, Ivan, mettendo in un sacco i rubli — danaro e carta, — si slanciò solo in una piccola scialuppa che sciolse senza esitazione. Lasciava dietro di sè, senza risorse i «fratelli», troppo fiduciosi venuti da loro stessi a mettersi in bocca al lupo, poichè erano a discrezione della polizia.

L'ardito furfante presto ebbe attraversato il Volga. Egli aveva bisogno di danaro, per intraprendere questo «giro di disonore», concepito dal capitano, il quale, non essendo abbastanza ricco per far fronte alle spese del viaggio, non avrebbe potuto procurarsi i fondi necessari che facendo appello alla polizia segreta. Ora, era ciò che voleva evitare.

Del resto, tutto gli riusciva pienamente, poichè Ivan visiterebbe il paese con le economie dei settari, mentre Andrei gemeva in fondo alla sua lugubre prigione.

Mentre Ivan si dirigeva verso Mosca, i settari, in numero di circa trecento, comprendendovi una quarantina di donne e altrettanti ragazzi, riuniti a Nikolaievsk, cadevano sotto la mano del capitano Glazdourine, assistito per questo bel colpo dal suo collega di Samara, e sostenendo da una brigata di sergenti di polizia.

I settari maledicendo colui che essi avevano fino allora amato, venerato e che chiamavano il loro apostolo, si sbandarono.

Il capitano lanciò dietro di essi la sua brigata, furono fatti alcuni arresti, precisamente tra i settari segnalati come aventi fatto parte della riunione nella foresta d'Ivanofka.

Oliana riprese il cammino del villaggio in compagnia di una quindicina di settari, tra i quali si trovavano Stepan, Mitia e Vania, Foma e il figlio adottivo Diki, Paramone e alcuni altri.

La figlia di Andrei sentiva costoro abbandonarsi in presenza sua a tutta la loro collera contro il padre. La povera figlia non poteva credere a un tradimento da parte di questi, supplicava quegli uomini irritati di sospendere per qualche tempo il loro giudizio. La luce si sarebbe fatta, diceva ella, e il padre si sarebbe trovato un giorno pienamente giustificato.

Ma la sottrazione del danaro esasperava questi dissidenti, i quali non si mostravano così staccati dai beni di questo mondo come ne facevano professione. Il contadino di tutti i paesi ama il danaro. Il mojuk non fa eccezione.

Infine Oliana, grazie alla protezione di Foma, potè raggiungere il suo villaggio.

Quasi malata, raccontò alla sorella tutte le sofferenze di questo ritorno, a piccole tappe, fino a Ivanofka e l'attentato odioso di cui era stata sul punto di esser vittima. I contadini della regione attraversata paralizzata dal timore di compromettersi dando assistenza a gente in cattivi rapporti con la polizia, non accordavano loro che una magra ospitalità.

Un mattino i settari furono tutti sorpresi di trovare in mezzo a loro il tedesco Fritz, la «volpe» di Glazdourine. Questo malvagio giovane aveva raggiunto il gruppo di cui faceva parte Oliana.

Pareva, diceva la giovane, essere sinceramente dispiacente di vederla far parte di quel la società destinata a sub re ogni specie di persecuzioni.

Respinta dagli amici e dai «discepoli» del padre, ella non faceva cattiva accoglienza al tedesco. Questo incoraggiò senza dubbio il malvagio uomo.

La piccola colonna era giunta in un grande albergo, costrutto lontano dai villaggi, in piena campagna.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (6 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	——	103.90
» » 4 0[0 » »	——	105.—
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	931.—	—
» Cotonificio Veneziano	278.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2885.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3[4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.62 1[2	122.70	—	—	5
Francia	100.01 1[4	100.06 3[4	—	—	3
Belgio	99.67 1[2	99.72 1[2	—	—	4
Londra	25.11 1[2	25.13 1[2	24.94	24.98	3 1[2
Svizzera	99.77 1[2	99.82 1[2	—	—	4 1[4
Austria-Corone	104.40	104.47 1[2	—	—	4 1[4
Banconote austr.	104.40	104.47 1[2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero dal 7 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.04**

(Settimanale dal 2 al 8 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (6 aprile)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 20	Soc. It. pel Carburo	1370 —
» fine	105 45	Edison	968 —
» 3 1[2 0[0	104 —	Obbligazioni Merid.	358 75
» 3 0[0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0[0	360 25
Ferrovie Mediterranee	457 —	Fond. B. Italia 4 0[0	500 62
Banca d'Italia	1300 —	» Italia 4 1[2 0[0	500 62
Credito Italiano	624 —	» Cassa Risp. 5 0[0	512 50
Banca Comm. Italiana	934 —	» Cassa Risp. 4 0[0	506 75
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 03 3[4
Cotonificio Cantoni	510 —	Londra a vista	25 12 1[2
Navigazione Generale	505 —	Berlino a vista	122 67 1[2
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	104 —	Cotonificio Veneziano	279 —
Acciaierie Terni	2615.—	Ferrovie Meridionali	779 —

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 27	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0[0 fine	105 47 1[2	» Banca comm.	932 —
» 3 1[2 0[0	104 10	» Cred. Italiano	625 —
Az. B. d'Italia	1302 —	Cam. su Franc. vista	100 05 1[8
» Ferr. Medit.	457 —	» » Londra »	25 13
» » Merid.	780 50	» » Germ. »	122 70

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1455 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	444 —
» » 3 1[2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. As.	551 —
» » » fine	103 90	Banca Commerc.	934 —
» » 3 0[0	72 50	Credito Italiano	695 —
Banca d'Italia	1301 —	Soc. It. pel Carburo	1367 —
Az. Banco di Roma	112 —	Immobiliare	304 —
» Ferr. Merid.	778 —	Mediterranee	457 —
» Soc. Acqua Pia	1612 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	588 —	Az. Risanamento	45 —

Borse estere (6 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	673 50	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	127 50	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	321 —	» » (carta)	99 95
Austriache	679 25	Union Bank	547 50
Banca austro-ungarica	1637 —	Rendita austr. (oro)	117 80
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0[0	96 50
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	86 60
Cambio su Parigi	95 72	Banca dei Paesi austr.	439 50
Cambio su Londra	240 35		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 30	Obblig. lombarde	334 75
» franc. 3 0[0 perp.	99 15	Az. ferr. merid.	778 —
» russa	80 —	» Banca Parigi	1579 —
» spag.	94 20	» Suez	4435 —
» turca	93 35	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	90 93
» portogh.	70 62	Cambio sull'Italia	1[16
Argento fine	108 50	» su Londra	25 11 1[2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 —	Az. merid. a term.	155 70
» fine mese	——	» ferr. medit.	90 25
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	——
Obblig. ferr. 3 0[0	72 60	Bigl. Banca russi	214 90
» merid.	72 60	Cambio su Italia a 10 g.	——
» Roma	——	Saggio dello sconto	——

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont 0[0	104 1[2	Egiziano Nuovo	106 1[4
N. c. Ing. 2 3[4	91 9[16	Saggio dello sconto	——

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Manin* della «Società Veneziana di Navigazione» è giunto ieri a Calcutta; il pir. *Orseolo* della «Società Veneziana di Navigazione» è giunto ieri a Massaua da Suez e proseguirà domani per Aden; è giunto a New York il pir. *Prinzenssin Irene*.

Movimento del Porto

Arrivi del 5. — Da Cardiff vap. ellenico «Emmanuel» cap. Monarchides con carbone — Da Swansea vap. inglese «Mary Thomas» cap. Smithson con carbone — Da New York vap. austriaco «Sofia Kdolemberg» cap. Steparich con merci –

Arrivi del 6. Da Glasgow vap. austriaco «Baross» cap. Bubanj con merci e carbone — Da Galveston vap. austriaco «Plitrie» cap. Dujmich con merci — Da Braila vap. it. «Montenegro» cap. Cucera con merci — Da Ancona vap. it. «Ancona» cap. Cafiero con merci — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Da Newport vap. norvegese «Ragna» cap. Sonberg con carbone.

Partenze del 5. — Per Trieste vap. austriaco «Gerty» cap. Kreglich con merci.

Partenze del 6. — Per Trieste vap. it. «Ancona» cap. Cafiero con merci.

Partenze del 7. — Per Galatz vap. inglese «Grangewood» cap. Hatswell vuoto.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

APPARTAMENTO mobigliato affittasi vicino Riva Shiavoni composto 5 stanze, sala, cucina, comfort moderni. Scrivere L 1318 Haasenstein e Vogler, Venezia.

RARA OCCASIONE VENDESI tre solidi ruotabili, cioè «Brum» e «Milord» quasi nuovi e «Vittoria», due buoni cavalli non accubbiati, con 4 fornimenti completi. Rivolgersi al signor Cav. Cadamuro, via Ortazzo, 3, a Treviso.

Vendite

VILLINO moderno, dodici vani oltre locali servizio, cuore Dolomiti, vendesi. Rivolgersi: Michele Palatini, Pieve Cadore.

PIANOFORTE verticale incrociato primaria fabbrica di Berlino vendesi occasione. Orzinuosi, posta.

Domande d'impiego

CASSIERE ventottenne pratico contabilità commercio, disponente fortissima cauzione, primarie referenze, cerca occuparsi presso seria ditta o Banca. Scrivere T 1443 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE serio, bella presenza, attivo, cerca occupazione quale viaggiatore in stoffe, maglierie o mercerie; viaggiò parecchio, praticissimo del Veneto: oppure quale fattore di campagna o direttore in qualche fabbrica. Documenti a disposizione con referenze ottime. — Scrivere Z 5000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

50-100 offresi occupando convenientemente giovane distinto, bella presenza. «Audaces» Vicenza.

GENTILE, colta, distintissima signorina, occuperebbesi stipendio, menagére, governo, compagnia. Pallavicini, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane licenza tecnica, bella calligrafia, buon corrispondente italiano per studio commerciale. Ottime referenze. Inviare proposte indicando pretese Casella postale 116.

DITTA commerciale seria ricerca praticante onesto, istruito, bella calligrafia, servizio gratuito. Scrivere B 1495 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

CHIUNQUE creasi azienda simpatica guadagnando 75 250 mensili. — Scrivere «Ingegnere» posta, Rovigo.

Corrispondenze

GUALTIERO — Non so più che mi faccio: ho perduta la testa! Mi trovo smarrita, abbandonata, senza alcuna speranza. Potessi almeno vederti, scriverti, chiederti consiglio! Saprai dallo zio quanto deciderò. Pensami; bacioti ardentemente. *Lucia 3*

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Marzo 1906

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	303.025	
Cartelle fondiarie	»	4.400.802	—
Denaro in Cassa	»	670.486	08
Titoli dello Stato	»	12.976.844	34
» garantiti dallo Stato	»	743.852	—
» di Provincie o Comuni	»	2.654.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200	—
Mutui ipotecarii	»	8.173.852	50
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.549.296	29
Conti correnti garantiti	»	4.160.601	07
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	20.640	—
Cambiali	»	3.534.936	71
Prestiti cambiari	»	575.137	46
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	189.502	10
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	239.662	08
Crediti in sofferenza	»	51.627	22
Mobili	»	16.276	47
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	38.878	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.930.533	05
Totale delle attività	L.	44.431.652	37
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	72.386	49
Somma totale	L.	44.504.038	86

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	»	23.111.134	56
» in conto corrente	»	11.496.719	14
» speciali	»	237.475	64
Fondo pensioni	»	251.547	16
Creditori diversi	»	20.069	48
Creditori per valori in deposito garanzia e diversi	»	2.969.411	05
Risconto del portafoglio	»	34.830	46
Fondo beneficenza	»	62.414	67
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.321.886.13		6.241.886	13
Totale delle passività	L.	44.425.488	29
Rendite dell'esercizio in corso	»	78.550	57
Somma totale	L.	44.504.038	86

Venezia, li 31 Marzo 1906.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — Situazione al 31 Marzo 1906

Attività

				L.	c.
Cassa	Numerario	L.	145,337,96		
	Vaglia	»	5,411,54 L.	150,749	50
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,807,732,65		
	» a più lunga scadenza	»	1,161,892,09 »	2,969,624	74
Effetti ricevuti per l'incasso			»	99,099	90
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debitori dello Stato	L.	1,195,006,44		
	Obbligazioni di corpi morali	»	21,586,—		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	65,040,— »	1,281,632	44
Crediti vari	con garanzia	L.	204,490,35		
	Diversi	»	59,136,42		
	Effetti in sofferenza	»	2,500,—		
	. . .	»	—,— »	266,126	77
Anticipazioni sopra Valori			»	37,795	—
Riparti attivi			»	150,000	—
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	156,686,28		
	» » servizio	»	21,000,—		
	» a custodia	»	649,142,39		
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	27,493,99 »	854,322	66
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	44,000,—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300,— »	45,300	—
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio			»	4,000	—
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	179,328,64		
	» Consorzio Agro Veronese	»	5,205,82		
	Collettorie	»	822,33		
	Consorzio Agro Ver. Conto Corr.	»	3,204,81		
	. . .	»	—,— »	188,561	60
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	46,673	33
				6,093,885	94

Patrimonio Sociale

				L.	c.
Capitale interamente versato: Azioni N. 10675 da L. 36 cadauna			L. 384,300,—		
Riserva	ordinaria	L. 120,956,17			
	. . .	» —,—			
	per l'oscillaz. valori	» 65,963,50	» 186,919,67 L.	571,219	67

Passività

				L.	c.
Conti correnti ad interesse	disponibili 2 3[4 0[0	L.	521,980,61		
	a risparmio 3 1[4 e 3 1[2 0[0	»	3,805,479,85 L.	4,327,460	46
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	37,100,27		
	Diversi	»	11,016,90		
	Corrispondenti	»	50,057,47		
	. . .	»	—,— »	98,174	64
Depositanti per valori	a cauzione	L.	177,686,28		
	a custodia	»	676,636,38 »	854,322	66
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	132,445,83		
	Contabilità speciali	»	10,737,83		
	. . .	»	—,— »	143,183	66
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	22,513,72		
	Risconto a 31 Dicembre 1905	»	19,963,21		
	. . .	»	—,— »	42,476	93
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	28,900,35		
	Investimenti e versam. polizze	»	27,493,99		
	Parte da investire od erogare		»	1,406	36
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	55,431,26		
Civanzo utili dell'Esercizio 1905		»	210,30 »	55,641	56
			L.	6,093,885	94

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3[4 0[0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1[4 e 3 1[2 0[0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, ecc., argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

Il Consigliere di turno
E. Saccomani

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. G. SCALA — Rag. E. SALGARI
Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore
G. SCAPPINI

ANNO CLXIV - N. 97 Domenica 8 Aprile 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale

La Camera ha preso le vacanze

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 7 aprile sera

Presidenza del presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle 14.5.

Commemorazione del senatore Lampertico

TESO annunzia e rimpiange la morte del sen. Lampertico del quale encomia il patriottismo, e la dottrina e propone che siano mandate le condoglianze della Camera alla famiglia del defunto ed alla città di Vicenza.

DONATI esprime il più vivo rammarico per la perdita del primo cittadino di Vicenza (*approvazioni*).

RIZZETTI si associa ai precedenti oratori (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE a nome della Camera manda alla memoria dell'illustre estinto un tributo di vivo e sincero rimpianto (*vive approvazioni*).

SALANDRA, ministro delle finanze, in nome del Governo lamenta la perdita di un uomo che alla vasta dottrina accoppiava una rara nobiltà d'animo e fu maestro nelle scienze economiche. — Si approva la proposta di Teso.

In onore di Guido Baccelli

QUEIROLO manda un saluto a Guido Baccelli decoro dell'assemblea, principe della clinica italiana, del quale oggi ricorre la festa giubilare (*approvazioni*).

SANTINI augura all'illustre maestro lunga vita operosa (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE, a nome della Camera, esprime la sua compiacenza perchè si rendano solenni e meritate onoranze al collega Guido Baccelli, illustre per scienza e da tutti amato per le ottime doti di cuore, venerato per le grandi virtù di mente; ed è lieto che gli on. Queirolo e Santini abbiano qui mandato un saluto ai cui si associa tutta la Camera (*approvazioni*).

SALANDRA a nome del Governo si associa alle parole del Presidente (*approvazioni*).

Si discute quindi il disegno di legge per maggiori

assegnazioni sul bilancio degli affari esteri

SOLIMBERGO, dopo aver dato lode al ministro di aver aumentato lo stanziamento delle scuole all'estero, raccomanda che per far fronte alle maggiori spese non si facciano economie che si risolvano in danno dei servizi.

DI SCALEA ringrazia l'on. Solimbergo augurando con lui che le nostre scuole all'estero prendano uno sviluppo sempre crescente, e lo assicura che le economie non nuoceranno ai servizi.

Si ritorna alla discussione dei

provvedimenti per la Calabria

CELESIA propone all'art. 22 che sulle domande di mutuo debba essere richiesto il parere di una speciale commissione sedente in Roma affinchè le somme siano distribuite con criteri equi ed uniformi.

CHIMIRRI, relatore, crede che l'Istituto di Credito agrario offra ineccepibili garanzie e non debba essere inceppato da organi estranei.

SALANDRA fa notare che il Governo è largamente rappresentato nel Consiglio dell'Istituto (*approvazioni*).

GIUSTI all'art. 32, che riguarda le nuove ferrovie complementari, propone che i sussidi chilometrici vengano regolati dalla legge del 9 luglio 1905.

BOVI propone che il termine dopo il quale queste ferrovie concesse all'industria privata dovranno essere costruite dallo Stato sia dal 1910 anticipato al 1907.

CHIMIRRI e FERRERO DI CAMBIANO non accettano gli emendamenti, che sono respinti.

RAMPOLDI all'art. 34 raccomanda che per le opere di consolidamento delle frane minaccianti, sia sentito anche l'ufficio geologico.

Per l'esonero delle tasse scolastiche

FERRERO DI CAMBIANO annuncia che sarà presentato un nuovo organico del genio civile per avere il personale necessario a tutti i lavori.

LUCIFERO riferendosi al suo discorso nella discussione generale propone un articolo *bis* secondo il quale a cominciare dall'anno scolastico 1906-1907 i Comuni e le Provincie della Calabria saranno esonerati dal contributo che in via di convenzioni vigenti o di disposizioni legislative pagano o dovrebbero pagare all'erario dello Stato per gli istituti di istruzione classica, tecnica e normale, i quali saranno a carico del bilancio del Ministero della P. I.

Il ministro non accoglie la proposta, che messa ai voti, è respinta.

RAVA accenna all'alta benemerenza dei laboratori femminili «Brazzà» istituiti in Calabria, e raccomanda al Governo di aiutarli.

DE NOVELLIS propone un emendamento per aumentare almeno di L. 5000 il sussidio.

CHIMIRRI, relatore, accetta.

Si approvano gli articoli fino al 92

DE NAVA dichiara che il Governo accetta un articolo aggiuntivo proposto dagli on. Danco e Panià

RAMPOLDI dà ragione di un articolo aggiuntivo sottoscritto anche dagli on. Calli e Giunti, per aiutare i Comuni di Calabria colpiti da malaria con distribuzioni gratuite di chinino.

SALANDRA dichiara di accettare l'articolo alla condizione che la somma sia ridotta a 25 lire. — E' approvato.

Un ordine del giorno di riconoscenza

GRAFFAGNI, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera in occasione del voto della legge a favore della Calabria, sentendo il dovere di esprimere l'incessante sentimento di gratitudine che sorse nel cuore, non solo dei nobili e diletti figli della Calabria, ma nell'anima italiana verso tutti coloro i quali commossi all'immane sventura senza distinzione di fortuna, di grado, di patria, di fedi o tendenze religiose versarono generosamente i loro benefici alle innumerevoli vittime, manda il saluto della più calda ed imperitura riconoscenza al mondo civile per quello slancio di solidarietà e di amore che onora l'umanità ed augura che l'esempio riscaldi la fede della fratellanza dei popoli, rinsaldi i propositi di pace operosa, educatrice e feconda, e passa all'ordine del giorno». (*Vivissime approvazioni*). — L'ordine del giorno è approvato.

CHIMIRRI, relatore, esprime il grato animo delle popolazioni calabresi per la dimostrazione di patriottismo e di fratellanza dato approvando questo disegno di legge (*vivissime approvazioni*).

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

L'attività del Vesuvio

SONNINO rispondendo alle interrogazioni degli on. Arlotta, Guaracino, Placido legge i telegrammi pervenutigli, dai quali risulta che il corso della lava del Vesuvio minaccia l'abitato di Bosco-Tre Case. La popolazione ne è tranquilla; si provvede alle opere urgenti ed ai necessari soccorsi. Si prenderanno in seguito quei provvedimenti che saranno del caso.

ARLOTTA rileva la gravità dei danni ed invoca pronti ed efficaci soccorsi.

GUARACCINO confida nel sentimento di generosità del Parlamento e del Governo.

PLACIDO raccomanda pronti provvedimenti per quelle sventurate popolazioni.

VIAZZI propone che si proceda all'accertamento dei deputati impiegati (*vivissimi rumori*).

APRILE propone che domani si discuta il disegno di legge per l'esposizione agraria siciliana (*vivissimi rumori*).

La Camera prorogata

GATTONI propone che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 2 maggio (*vive approvazioni*). La Camera delibera aggiornarsi fino al 2 maggio

Mentre il Presidente lascia il seggio è salutato da vivi, prolungati e generali applausi della Camera e delle tribune.

La seduta termina alle 19,20.

SENATO DEL REGNO
Lampertico commemorato da Luzzatti

Roma, 7 aprile sera

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle 15.

Il PRESIDENTE annunzia la morte del senatore Lampertico deceduto ieri in Vicenza il 6 aprile. La mente eletta, l'integrità del carattere, la vita illibata e le varie opere pubblicate dicono che il Senato ha perduto in lui uno dei suoi membri più operosi e autorevoli. (*approvazioni*).

S'alza, quindi, il ministro LUZZATTI il quale così parla:

«I tristi lutti si succedono: da Vitelleschi a Lampertico. Nomi che fanno, che manifestano l'onore del carattere italiano ed in diversa misura la gloria della scienza!

«In quest'augusto consesso, che raccoglie tanto tesoro di sapienza civile e di patriottiche virtù, in breve giro di giorni — espressione della labilità delle cose umane — si sono spenti due dei più splendidi suoi luminari. La vita spirituale di Fedele Lampertico si è svolta a somiglianza dei nostri maggiori scienziati e statisti. Come un poliedro mirabile, rifulgente in tutti i lati di qualità diverse ed elette: letterato, oratore, storico, economista, sociologo, uomo politico, eccellera anche nel maneggio dei pubblici affari, come con gratitudine non interotta gliene faceva testimonianza la sua patriottica Vicenza, di cui era presidio ad orgoglio.

«Alla Camera ed al Senato venne e vinse: non per clamorose inframmettense, ma guadagnandosi quella autorità che supera l'ardire e solo la ritrosa modestia lo tenne dal salire ai grandi uffici.

«Lo udimmo discorrere altamente di cose alte. Egli aveva la facoltà di illustrare con la chiarezza della parola le questioni più ardue di economia e di finanza. Sia parlando di riforme elettorali o della funzione della statistica, al Senato si alzava ai fastigi della grande eloquenza politica, così diversa dalla forense, di quella grande eloquenza politica che Tacito — a lui sì caro — così scrive: *Sicut flamma mater*.

«La memoria di Lampertico rimarrà segnatamente nella storia del nostro paese, per la nitida bellezza del suo animo e per la fede nel progresso, che a lui deve la scienza dell'economia. Ed invero nelle discipline economiche fu un innovatore. Egli ebbe la fortuna di studiarle nel periodo delle palingenesi, quando le antiche forme scolastiche parevano destinate di farsi sotto la critica inesorabile di Carlo Marx e del nuovo socialismo.

«Non è qui il luogo, nè l'ora di dimostrare — noi, suoi collaboratori ed amici, lo faremo all'Accademia delle Scienze — con quanto acume e con quanta cultura egli si sia adoperato ad integrare l'elemento economico coi dati fondamentali della storia del diritto e della morale, i quali tra le dottrine assolute dell'ottimismo e del sistema economico, ci pennelleggiano una società quale è realmente, non influita soltanto dalle forze del tornaconto individuale, in conflitto tra loro, ma da una legge sublime di solidarietà.

«Troppo per l'antica economia — che il Lampertico contribuì a rettificare — il lavorante si considerava come una macchina che produce e non come un'anima che si eleva. La sua sapienza era fatta di bontà; nella sua mente stava accesa la massima aurea di S. Bernardo. Così fino agli ultimi istanti la sua vita e la sua mente — che rimase illesa — poterono pensare cose buone e vere: alla famiglia, alla patria, alla sua diletta città nativa, agli studi.

«Morì palpitando di amore per i suoi figli e persistendo nelle sue investigazioni scientifiche, quasi che egli dovesse continuare nella vita futura — a cui egli credeva — ad amare e pensare con maggiore perfezione alle stesse cose che gli avevano abbellita la vita.

«Una volta, in questi ultimi tempi, con i suoi figli e con me, a lui legato fino dalla prima giovinezza da fraterna amicizia, si doleva di non potere recarsi al Senato ed all'Accademia dei Lincei, che rappresentavano per lui le forme concrete della patria e della scienza.

«Il Governo, che prenderà parte ai suoi funerali, si associa alle alte e nobilissime parole del Presidente del Senato, che contribuiranno ad accrescere il dolore del nostro cuore e si associa a tutte le onoranze che piacerà al Senato decretare alla memoria dell'illustre estinto».

LUZZATTI (ministro), a nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Lampertico.

Convocazione a domicilio

DI PRAMPERO, LUCCHINI GIOVANNI e CAVALLI a nome della città di Vicenza pronunciano parole di compianto e di elogio per il defunto collega associandosi alla fatta commemorazione. Il Senatore CAVALLI propone da ultimo che in memoria del Senatore Lampertico sia eretto un busto che ne ricordi l'effigie nella biblioteca del Senato (*approv.*). La proposta è approvata.

Si discute il progetto sui provvedimenti per la Basilicata, e quello per il porto di Genova. Quindi si passa alla discussione del disegno di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del Comune di Magnano (Arlano).

CODRONCHI, MARIOTTI e CAVALLI parlano contro il disegno di legge pur dolenti di dover respingere un progetto d'iniziativa dell'alto ramo del Parlamento. Il Ministro dell'interno essendo assente, risponde CARMINE, riconoscendo la giustezza delle osservazioni fatte dagli oratori, ma notando però, che tal disegno di legge fu presentato dall'antecedente ministero al Senato. Rinviato allo scrutinio secreto il disegno di legge è respinto.

Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta viene levata alle 17,10.

Un plico gettato da un vicentino

Durante la seduta, un individuo dalle tribune del pubblico gettò nell'aula un plico gridando: *Chiedo giustizia*. Arrestato, dichiarò di essere il nobile Gelio Cardini di 74 anni di Vicenza.

Egli è un ex impiegato ferroviario e dice che alcuni suoi parenti hanno alterato un testamento che era in suo favore e che il Tribunale non gli ha reso giustizia. Di ciò si lagna, e tale mancatagli giustizia chiedeva al Senato.

Dopo una ammonizione il Cardini fu rilasciato.

Note alla seduta

Il riscatto delle Meridionali

Le votazioni di ieri
Un'interrogazione sullo sciopero di Pordenone

Roma, 7 aprile notte

Abbastanza viva è stata stamane la battaglia agli Uffici per la nomina dei Commissari che dovranno esaminare i patti concordati per il riscatto delle strade ferrate meridionali e la liquidazione delle partite ancora sospese tra lo Stato e la Società già esercente la rete Adriatica. Furono eletti cinque commissari di parte ministeriale e tre commissari di opposizione (Ciuffelli, Cocco-Ortu e Del Balzo) ed un commissario neutro (Saporito), che raccolse voti ventidue.

Complessivamente, fatta astrazione del quinto Ufficio, ove fu eletto il commissario neutro, i candidati ministeriali ebbero 128 voti e l'opposizione 119.

La piccola differenza sta a conferma della vivacità della lotta.

Il riscatto è generalmente accettato. I dissensi sorgono dalle modalità convenute, che taluni credono soverchiamente onerose.

⁂

In un documento ufficiale, che è di pubblica ragione, l'on. Saporito asseriva che in caso di riscatto l'annualità permessa alla Società meridionale non doveva superare i 26 milioni. L'on. Rubini, a sua volta, in un documento, egualmente pubblico, la determinava in 28 milioni.

La convenzione che sta dinanzi alla Camera fissa codesta annualità in 32 milioni e mezzo, ossia impone alla finanza un maggiore carico, il quale varia da 150 milioni, a 210 milioni, secondo che si prenda per punto di partenza il conteggio dell'on. Rubini o quello dell'on. Saporito.

Questa, e non altra, è la controversia che divide ministeriali ed oppositori: vedere, cioè, se ed in quanto siano giustificate le condizioni del riscatto consentito dal Governo.

I provvedimenti per la Calabria, che felicemente furono condotti in porto nella seduta di oggi, ottennero anche nel segreto dell'urna una bella votazione della quale l'on. Graffagni con l'ordine del giorno, che la Camera votò per acclamazione, aveva acconciamente ed opportunamente rilevato in precedenza l'alto e patriottico significato.

Il numero delle palle nere nella votazione del Bilancio dell'Interno è stato abbastanza notevole. Ma non sono alle cifre astratte che bisogna guardare. La verità è che a pochi giorni d'intervallo i voti dell'opposizione da 118 (progetto per lo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali) discesero a 112 e quelli ministeriali da 160, aumentarono a 214: perdita di 6 voti per l'opposizione, aumento di 54 per il Ministero. Non è piccolo guadagno; spetta ora al Ministero consolidare durante il periodo delle vacanze questo risultato e se lo saprà fare, potrà tranquillamente affrontare le future battaglie con la sicurezza della vittoria, la quale sarà tanto maggiore e più decisiva, quanto più intensa ed attiva sarà la sua azione quotidiana per lo svolgimento di quel programma di pacificazione e di equità, cui l'on. Sonino si è inspirato ieri alla Camera

⁂

L'Avanti! prende occasione dal voto sull'ordine del giorno Turati sui fondi segreti, per minacciare di abbandonare, certo a breve scadenza, il Ministero, se non rinnova comunque la politica e l'amministrazione italiana.

I deputati Montemartini, Rondani, Cabrini e Perera, hanno chiesto di interrogare il Ministro dell'Interno sopra l'accasermamento della truppa nello Stabilimento della Ditta Amman di Pordenone, non giustificato dal contegno tranquillo e corretto degli operai e contrario alla neutralità che il Governo deve rispettare nelle contese tra il capitale ed il lavoro.

Una vittoria del ministero agli uffici

Roma, 7 aprile notte

Il concorso dei deputati stamane agli uffici fu assai numeroso e molto viva fu la discussione intorno al disegno di legge intorno al riscatto delle linee meridionali. I candidati ministeriali riusciti a commissari furono 5 e quelli di opposizione 3. Il deputato Saporito era portato dalle due liste

La "Gazzetta di Venezia,, *si pubblica in due edizioni composte la notte con ampio servizio telegrafico dell'ultima ora. La prima edizione parte per le provincie coi treni della notte e delle prime ore del mattino. La seconda edizione vien messa in vendita a Venezia. Gli abbonati possono dichiarare quale delle due edizioni preferiscono.*

L'agitazione dei deputati marchigiani
per l'estensione all'Italia centrale
dei provvedimenti per il Mezzogiorno

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 7 aprile notte

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dell'agitazione dei deputati delle Marche, Umbria e Lazio per ottenere l'estensione a quelle provincie dei provvedimenti contenuti nel disegno di legge a favore del Mezzogiorno, dice che il comitato parlamentare dell'agitazione si recò da Sonnino, che dimostrò che l'approvazione del progetto di legge pel Mezzogiorno è la condizione necessaria perchè poi si possa tentare ad estendere alle provincie meridionali i benefici accordati al Mezzogiorno.

Un deputato uscì allora nella minaccia che se non si faranno subito delle concessioni a favore delle provincie centrali, i deputati di quelle provincie avrebbero votato contro i provvedimenti a favore del Mezzogiorno. Ma Sonnino rispose respingendo con una dura parola l'impudente minaccia.

Del resto Sonnino si mostrò animato dalle migliori intenzioni di esaminare benevolmente a suo tempo le domande delle provincie dell'Italia centrale, ma insistette anzitutto sulla necessità di approvare i provvedimenti a favore delle provincie meridionali. Per riferire intorno a questa risposta, la commissione del governo si riuniranno a Montecitorio oggi i deputati delle 3 regioni; parecchi di essi, cioè Ciuffelli, Sinibaldi, Fortis, Monti Guarnieri, insistettero nel concetto di minacciare il governo di votare contro la legge del Mezzogiorno se il governo non accetta le proposte della deputazione dell'Italia centrale.

Sempre secondo il *Giornale d'Italia*, rispose Teodori affermando che questa condotta è antipatriottica e combatte l'idea di qualche deputato di lanciare nelle regioni interessate una agitazione a base di comizi. Disse che vi sono già leggi che apporterebbero qualche beneficio all'Italia centrale se vi fosse più energia nello applicarle e più iniziativa nel chiederne l'approvazione.

Anche l'on. Pompolj si associò a Teodori. Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno con cui si deliberò di insistere nelle domande e di coordinare a questa deliberazione le azioni dei deputati del Lazio, Umbria e Marche.

La riunione della Commissione Reale
pel monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 7 aprile notte

Stamane alle ore 10 si è adunata sotto la presidenza del ministro dei LL. PP. la Commissione Reale per il monumento a Re Vittorio Emanuele II.

Erano presenti gli on. Pavoncelli, Doria-Pamphili, Torlonia e Monteverde, il professor Boito, il prof. Jerace, gli architetti co. Ceppi e Tenerani, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici comm. De Gregorio, i comm. Braccio e Tancredi ed i commissari recentemente nominati Maccari, Koch, Manfredi e Piacentini.

Dopo avere ricevuto dall'on. Ministro comunicazioni intorno ai recenti provvedimenti presi per la nomina e le attribuzioni della sottocommissione tecnico artistica, la Commissione Reale ha deliberato la fusione della statua equestre ed ha approvato il modello al vero della trabeazione dell'attico, coronamento del portico, suggerendo alcune modificazioni che dovranno essere studiate dalla direzione ed approvate dalla sotto commissione tecnico-artistica composta del prof. Monteverde, del prof. Maccari e del prof. Jerace e degli architetti Tenerani, Koch, Manfredi e Piacentini. La sottocommissione ha nominato a proprio presidente Monteverde ed a vice presidente Tenerani.

I funerali del senatore Vitelleschi

Roma. 7 aprile sera

Stamane hanno avuto luogo i funerali del senatore Vitelleschi. Il feretro era deposto in un carro tirato da quattro cavalli e fiancheggiato dai vigili in alta uniforme, dagli uscieri del Senato, della Camera, del Comune e della Banca d'Italia, recanti torcie accese. Precedevano la banda comunale ed il clero. I cordoni erano retti dal presidente del Senato, dal vice presidente della Camera, dal ministro della Marina, dal Sindaco di Roma, dal nipote marchese Vitelleschi, dai direttori della Banca d'Italia e del Credito Fondiario e dal deputato Caetani. Seguivano i parenti, numerosi senatori e deputati, una rappresentanza con bandiera degli alunni e delle alunne dell'Ospitale di Tata Giovanni. Su di un carro e su molte carrozze erano disposte molte e belle corone. Dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale, la salma, seguita dagli amici, fu trasportata a Campo Verano.

Una spedizione inglese
per occupare la Cirenaica?

Roma, 7 aprile notte

La *Patria* dice di avere avuto da fonte ottimamente informata una notizia assai grave: «Da parecchi giorni è partito per il Cairo una spedizione inglese che ha dal governo il mandato di penetrare nella Cirenaica. La spedizione reca personale, viveri ed armi. Essa procede esplorando i paesi. Sembra che gli inglesi intendano di occupare stabilmente il territorio per cui pasano. Ed a prova di questo suo proposito sta il fatto che la spedizione va scavando pozzi lungo il suo itinerario».

La *Patria*, naturalmente attende che il governo parli su questo che può essere, probabilmente, un precoce serpente di mare.

Opere idrauliche nel Veneto

Roma, 7 aprile notte

La II sezione del Consiglio dei LL. PP. nell'adunanza del 6 corr., diede parere favorevole I. sul progetto di manutenzione sessennale dei corsi d'acqua classificati tra le opere di prima e seconda categoria del circondario di Venezia. II. sul progetto dei lavori di rinforzo dell'argine destro del Brenta allo sbocco della Roggia Lama (Padova).

Un'interrogazione pel decoro della magistratura

Roma, 7 aprile notte

L'on. Santini presentò un'interrogazione al ministro Sacchi per sapere come intenda tutelare il decoro della magistratura offeso indegnamente da recenti pubblicazioni.

La «Vita» dice che questa interrogazione si riferisce ai commenti fatti alla sentenza della Cassazione nel ricorso Murri.

La soluzione della vertenza dei veterani

Roma, 7 aprile notte

Il tribunale decise oggi la questione tra i due gruppi dei veterani, emettendo una sentenza che obbliga la vecchia presidenza Massarucci a consegnare entro 5 giorni dalla data della sentenza tutto il patrimonio del comizio centrale dei veterani alla nuova presidenza Ruspoli.

La poesia della nave

Come già annunciammo l'altr'ieri, Téresah ci ha gentilmente concesso di pubblicare un brano della conferenza su «La poesia della nave» che essa ha tenuto giovedì a sera alla «Fenice» con così trionfale successo.

Diamo oggi questa bella anticipazione sulla pubblicazione integrale della conferenza genialissima che verrà fatta presto, e rinnoviamo pubblicamente i nostri ringraziamenti alla gentile poetessa per il favore fatto a noi e a nostri lettori.

Nel nome dell'Ideale, tre nuove parole sono sorte a raggiar luce nel mondo. Patria, parola antica ma rinnovata e fatta più augusta, quando popoli servi vorranno morire o non servire più, e popoli divisi ricorderanno finalmente qual forza e qual bellezza s'accolgano in un sentimento che lor parve vano: la indistruttibile solidarietà della razza — Giustizia, parola santa che affranca da altre non men dure catene e splende sulla bandiera di Lincoln. — Libertà, la parola più bella che esalti umani spiriti. E queste tre nuove parole, la nave le ha scritte sulla sua prora con Lui, il *filibustiere*, come dissero austriaci bandi di morte; il redentore di popoli, l'onnipresente, il cuore instancabile, l'ala della vittoria!

⁂

Ed è ancora Giuseppe Garibaldi che, con l'alta parola: *Obbedisco!*, ci rivela il senso più austero dell'eroismo marinaro.

Semplice e grande è la sorte di questi uomini silenziosi che sanno il valore della vita e nondimeno insegnano il disprezzo della morte. Io penso che il marinaio senta il valore della vita più che qualunque altro; le cose ci sono belle soltanto quando sono contese, o quando la minaccia di perderle ci fa veggenti. Il marinaio strappa alla vita ogni respiro con uno sforzo di pertinace volontà; e, non soltanto è costretto a lottare per il diritto di vivere, ma anche ogni sorriso, ogni dolcezza dell'esistenza gli sono misurati avaramente. Nè questo è tutto; io penso altresì che il senso del mistero gravi sull'anima sua più che su ogni altra anima. Il marinaio è quasi sempre credente. Non si guarda la morte da vicino ogni giorno senza divenire credente, — e non per superstizioso terrore, ma perchè la morte è grande; molto più grande della parola dei filosofi, dei poeti, degli scienziati, dei fondatori stessi di religioni. La morte è veramente Dio, l'Inconoscibile, l'Infinito, l'Eterno. E vedete come, di fronte a questo formidabile assoluto che incombe sul suo cervello insufficiente, l'uomo sano e gagliardo deve sentirsi attaccato, quasi ferocemente attaccato, alla sua piccola vita, che conosce, che comprende, che sa! Maraviglioso ne diviene dunque il coraggio del marinaio.

E' un coraggio sereno e saldo; è molto spesso la vampata dell'eroismo, ma altrettanto spesso è la fortezza, severa virtù che fa gli eroi di Plutarco. *Obbedisco!* La parola dimessa e magnanima può essere in dati momenti l'eroismo massimo del marinaio. La disciplina, che è una grande forza della vita, sia essa quella costrizione morale che ognuno di noi esercita su sè stesso, rivolta a educare lo spirito o a domare l'istinto, oppure sia quell'esteriore forma di soggezione che mantiene compatti e saldi gli organismi, la disciplina assume per il marinaio un senso altissimo di sacrificio. Ognuno al suo posto — è la divisa del marinaio nell'ora del pericolo.

⁂

E lo pensate l'oscuro eroe del sottosuolo ardente, cui giungono dai boccaporti fragor d'oceano in furia o rombo di cannonate, e neppure tende l'orecchio, lucida e fredda la mente nella lotta consueta, o tutta protesa l'anima nello sforzo titanico, e bronzeo il cuore nell'attesa di non sa quale schianto?.... Egli ci sta nel pensiero accanto al comandante, ultimi a darsi vinti. Quanti ne giacquero morti, rudi uomini delle macchine, sul cuore della nave che cessava di battere per sempre! quanti ne vide il ponte, uomini austeri del comando, mentre la nave agonizza, inabissandosi tra le onde, rifiutare di abbandonare il posto, perire anzichè arrendersi!

Questo amore della nave, nel capitano, è pur significativo e ammirando; non so se più torni ad onore della nave o dell'uomo. — E fra l'eroe del profondo e l'eroe del fastigio, v'è posto ovunque sulla nave, per la intrepida falange.

Perchè, dal comandante all'ultimo dei marinai, debbono tutti, i fieri uomini, unire al valore che brilla, l'abnegazione quasi ignorata che si sacrifica in silenzio. Come si tempra una lama nella purezza del fuoco, ognuno deve temprare sè stesso ogni giorno, in questa idea severa; ch'egli è responsabile non solo della sua vita, ma di tutte le altre vite, e più ancora, della salvezza e della gloria della nave. E se v'è gloria, sempre pagata a caro prezzo, non è mai singola gloria; la collettività la riceve; tutto è puro, nulla attende premio.

Il più grande uomo di mare che sia stato, Nelson, à compendiato, con sintesi degna di un antico, la somma di virtù che si esigono dal marinaio in una segnalazione che vince in fierezza l'impeto travolgente di famosi proclami: «Inghilterra aspetta che ognuno faccia il suo dovere». Ed era quello stesso che Nelson che, davanti a Copenaghen, avvertito dal suo genio con presentimento sublime, osò portare il cannocchiale all'occhio che avea cieco, e potè dire: «Non vedo», rifiutando di ritirarsi senza negare obbedienza ai segnali imperiosi dell'ammiraglio supremo.

⁂

Se si richiede spesso al soldato di marina la virtù del coraggio civile, la virtù del coraggio militare si richiede sempre ad ogni marinaio, perchè ogni marinaio è soldato. Le marine militari ànno lo splendore delle vittorie e l'eroismo sfortunato delle disfatte per attrarre gli sguardi; meno clamorose e non meno grandi sono le battaglie che si combattono ogni giorno, duramente, nel nome delle oscure lavoratrici del mare.

Tutti per uno e uno per tutti. Sia che l'uomo si lanci e si rilanci nelle onde, portando legato al suo corpo il cavo soccorritore cui tendono le disperate mani dei prossimi al naufragio, e sia che, al grido di: *Un uomo in mare!* le imbarcazioni si stacchino dalla nave per cacciarsi nel nero, nella burrasca, nella morte, alla ricerca di quel perduto, è la parola fraterna che anima i cuori. Uno per tutti e tutti per uno! Non invano il marinaio è cittadino del mondo; non invano egli à sentito quanto sia dolce allo straniero la simpatia che non parla il suo linguaggio, non à ragione di essergli donata, e pur gli viene, spontanea, come un bel raggio di sole. Il sole non brilla forse per tutti, di sopra e di là dai monti e dai mari!

La nobile idea di fratellanza à dunque nel marinaio il suo naturale e quasi inconsapevole apostolo; eppure, com'egli è *nostro*, come *nostro* rimane, pur col suo cuore più vasto che contiene *più*, e il suo sguardo più limpido che riflette *più*!

⁂

La patria à nel marinaio radice e fiore ad un tempo. La più profonda radice, poichè egli non è mai degli esuli, — ma dei migratori che tornano. L'amore è soltanto amore quando si chiama dolore; ed egli ama la terra da cui vive lontano. La madre gli appare velata di lunga

mestizia, e il suo desiderio la sfiora con bacio tremante, il suo rimpianto la cinge con braccia che non si sciolgono.

E il fiore della patria non va pel mondo con lui? Non è la bella bandiera issata a salutare ed a ricevere saluto, come l'imagine augusta della patria stessa? Il marinaio è, dovunque, l'ospite; e in lui si accoglie il suo paese. Di quel paese, con lui, viene la più pura essenza, l'idioma che rivela e attrae; vengono le forze migliori, energie traboccanti, ricchezze di terre feconde, domande, promesse, alleanze. Una nave è una mano tesa a stringere altre mani, di là dalle barriere diplomatiche; ed è più ancora, per gli esuli; è una voce benigna, ma ferma, che invoca il rispetto alla dignità della patria e saprebbe, quando occorra, imporla. E' il tutelare amore di questa patria che vigila, è il suo cuore che batte accanto ai suoi lontani.

Ad ogni apparire di navi da guerra nostre in porti stranieri, i giornali ci narrano l'allegrezza festosa nell'animo dei connazionali; ma io sono certa che il più modesto brigantino o il più rozzo trabaccolo sono anch'essi accolti da un palpito che dilata qualche cuore.

* * *

Sempre lo abbiamo pensato quando, al tramonto, girellando a caso per un porto, vedevamo fervere a bordo di una nave i preparativi per la partenza; nel laborioso silenzio rotto da brevi accenti di comando, strideva ad un tratto il lamento della grue; l'ancora era levata, la bandiera batteva al vento. Nave italiana. — Dove vai?.... Quale sarà il tuo destino?... Che cosa cerchi?... Che cosa porti?... Buon viaggio, buon viaggio! E se ti vede qualcuno dei nostri, di che ài nelle tue vele il sale dei nostri venti, il profumo delle nostre zagare, il canto delle nostre donne; di che il tuo ponte è una zolla; di che ti rammentino, che ti rammentino sempre!...

Una zolla. Più che una casa, una famiglia di esule che il mutato costume fa già un po' straniera, più che il palazzo ufficiale di un consolato, il ponte di una nave è una patria zolla. Ricordo un episodio mestissimo. Erano partiti da Napoli soldati italini per recarsi in Cina; e nell'alba d'estate, tra un marziale sorriso d'animi ardimentosi, era passato il Re canuto, salutando, paterno. La nave correva il Mar Rosso quando, fra altro sorriso di giovinetti in festa, passò il Re paterno per l'ultima volta. E la nave n'ebbe notizia in un porto straniero. Allora, nel grave silenzio, fu veduto il tricolore discendere a mezz'asta, quasi genuflettendosi dinanzi al lutto della patria: e il gesto ebbe in quell'ora un senso profondo.

In quel breve giro di scafo straniero fra stranieri, fu ancora tutta la patria che ricevette il suo dolore.

Térèsah

La soluzione della crisi ungherese

Poco entusiasmo — Sulla base del compromesso del 1867 — I diritti del Sovrano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 7 aprile sera

La notizia della riconciliazione tra la Corona e la coalizione non è stata accolta in Ungheria con scoppio di giubilo, ma con una certa soddisfazione, perchè il paese era oramai stanco di questa lotta infeconda i cui effetti deleteri si facevano sentire in tutti i campi dell'economia dello stato.

E fuor di dubbio però che la coalizione ha dovuto versare dell'acqua nel suo primitivo programma specialmente riguardo ai postulati militari; infatti il tanto contestato paragrafo 11 del XII articolo dell'«Ausgleich» del 1867 — quello cioè che riflette i diritti di sovranità del monarca sull'esercito comune resta inalterato ed esce dalla fiera lotta impegnatasi tra la Corona e la coalizione nella sua primitiva integrità, o dirò meglio, interpretazione, perchè trattavasi di differente interpretazione delle due parti contendenti.

Inoltre la coalizione accetta nel suo programma ministeriale il suffragio universale nella forma come venne elaborato dal Kristoffy.

Vi ho detto che la pace ora avvenuta a Vienna è stata accolta qui con soddisfazione perchè libera il paese da una posizione che si andava facendo insostenibile, e da cui non si poteva uscire che colla violenza di un moto rivoluzionario, non desiderato nè voluto qui nemmeno dai partiti estremi.

Non mancano però i malcontenti e sono qui molti coloro che condividono pienamente l'opinione del deputato Zoltav Lengyel, il quale in un articolo pubblicato oggi in un giornale locale dice apertamente che avrebbe preferito la forza ad una simile pace!

Telegrafano da Vienna:

La notizia di un compromesso intervenuto tra la Corona e la coalizione ungherese, produce grande soddisfazione. Si dice che il Sovrano si recherà prossimamente a Budapest, ove soggiornerà lungamente. Andrassy e Kossuth uscirono dall'albergo per recarsi all'udienza imperiale vivamente acclamati dalla popolazione.

Wekerle ricevuto dall'Imperatore

L'antica opposizione al potere

Vienna, 7 aprile notte

Wekerle, dopo aver conferito con Kossuth, Appony e Fejervary, fu ricevuto in udienza dell'imperatore. L'udienza durò un'ora. Dopo l'udienza Wekerle dichiarò ai giornalisti di non aver nulla definito. L'imperatore, dopo Wekerle, ricevette Andrassy. Questa udienza si pone in relazione con la dichiarazione di Wekerle che se Andrassy assumesse la presidenza del consiglio, Wekerle assumerebbe il portafoglio delle finanze.

Sembra certo che nel nuovo Ministero, sotto la presidenza di Wekerle, entreranno Andrassy, Appony, Kossuth, Polonyi, Hadik, Alaldar, Zichy.

Wekerle conferirà nuovamente con l'imperatore a cui sottoporrà la lista coi nomi predett

In lotta con una tigre

Vienna, 7 aprile sera

Certo Michal di nazionalità greca, nel vilajet Aidin (Asia minore occidentale), recavasi ai lavori del campo, quando scorse una bestia in una caverna. Credendo fosse uno sciacallo, tirò sull'animale, ma sfortunatamente il colpo fallì; l'animale era una tigre che s'era accorta di lui al rumore del fucile, precipitandosi fuori della caverna e scagliandosi contro di lui. Un amico di Michal accorse in suo aiuto ed inferse alla tigre un forte colpo col suo «jatagan» sulla testa. Sebbene alquanto stordita dal colpo, la bestia si scagliò furente contro i due uomini, assalì dapprima il Michal che dilaniò orribilmente con gli artigli, poi afferrò l'altro al braccio, ferendolo gravemente; poi fuggì. Michal soccombette alle ferite riportate; il suo compagno trovasi all'ospitale in grave stato.

Il suicidio di un finanziere russo

Vienna, 7 aprile sera

Il banchiere di Pietroburgo Enrico Bloch, conosciuto in tutta la Russia, si è appiccato; aveva 47 anni.

Lo avrebbero spinto al suicidio dissesti finanziari; Bloch, per potersi regolare nei suoi affari, aveva chiesto alla Banca dello Stato un prestito di 1,600,000 rubli.

La sua domanda venne però respinta.

La salute del principe di Montenegro

Vienna, 7 aprile sera

Si telegrafa da Cettigne che è subentrato un grande miglioramento nello stato di salute di Nicola del Montenegro. La temperatura e il polso sono ora normali. Come venne constatato dai medici, il principe Nicola soffre già da tre settimane di gotta.

Per la completa guarigione, seguendo il consiglio medico, si recherà in luogo di bagni all'estero.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Si progetta di uccidere gli ingegneri?

Gli scioperanti affrontano la truppa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 7 aprile sera

Si ha da Lens: In seguito ad una delle ultime discese fatte a Sallemines, un delegato dei minatori del pozzo numero 2 dichiarò risalendo che aveva veduto in una galleria dei cadaveri ancora caldi. Due dei suoi colleghi, discesi nello stesso tempo, lo smentirono, ma le donne di Sallemines, furiose, non vollero credere e proferirono minaccie.

Per dar soddisfazione all'opinione pubblica e stabilire le responsabilità, gli ordini seguenti sono stati dati d'accordo col giudice istruttore di Bethune: I delegati dei minatori discenderanno ogni giorno in esplorazione nelle gallerie per ricercare i cadaveri; saranno accompagnati da un agente del controllo dello Stato. Quando la data del decesso loro sembrerà risalire al 10 marzo, dovranno d'chiararlo in un rapporto speciale firmato da essi e dall'agente del controllo, affinchè si possano fare le autopsie.

Ventiquattro bare sono state fatte risalire oggi dal pozzo numero 2. Sedici cadaveri sono stati riconosciuti.

Il *Gaulois* pubblica un telegramma da Lilla che riproduce una voce che sarebbe corsa nella sera, secondo la quale la testa degli ingegneri delle diverse compagnie sarebbe stata messa a prezzo. Degli operai sono designati per ucciderli. Le amministrazioni, prevenute, avrebbero avvertito gli interessati di non uscire di casa.

Nel pomeriggio, al pozzo n. 7, all'uscita dal lavoro alle 14, due minatori tornavano a casa scortati da un brigadiere, quando furono aggrediti da una banda di scioperanti. Il brigadiere fu gettato a terra e maltrattato. Alcuni soldati dell'87 fanteria accorsi per liberarlo, furono accolti a sassate. Il luogotenente Cervoli fu ferito abbastanza gravemente alla testa da un mattone. La cavalleria disperse i dimostranti e fece tre arresti.

Cinque nuovi cadaveri furono risaliti nel pomeriggio. Gli operai assunti per raccogliere i cadaveri nel fondo delle miniere, fecero una dimostrazione innanzi all'ufficio degli ingegneri, chiedendo la promessa di non esser lasciati oltre sei ore nel fondo delle miniere.

Sottoscrizioni internazionali

Roma, 7 aprile sera

La sottoscrizione promossa dal comm. ing. Pellati, per le vittime di Courrières, presso gli ingegneri delle miniere dello Stato e delle aziende private ha incontrato molto favore. Nei principali centri minerari di Sicilia e di Sardegna furono istituiti Comitati locali, e presso gli altri distretti le sottoscrizioni procedono attivamente.

I risultati finora conosciuti riguardano l'Ispettorato Centrale, l'ufficio geologico di Roma e il distretto di Torino per una somma complessiva di lire 1481.50.

Londra, 7 aprile sera

Il gruppo parlamentare delle *Trades Unions* ha raccolto 25,000 lire circa in gran parte fra deputati per creare un fondo di soccorso alle vittime di Courrières. Le associazioni dei minatori di Durban e del Northumbeerland hanno versato 25,000 lire allo stesso scopo.

Lo sciopero di Tolone

Gli scioperanti votano la resistenza

Parigi, 7 aprile sera

Si ha da Tolone: Il prefetto, il sotto prefetto, il Sindaco e l'avvocato consigliere della Borsa del lavoro, hanno esaminato in una conferenza gli ultimi incidenti. Si crede che essi non vorranno impedire la ripresa del lavoro. I delegati dei padroni continuano a rispondere che le condizioni nuove sono inaccettabili. Nessun incidente avviene all'uscita quotidiana dei non scioperanti.

L'ufficio dei delegati delle sezioni del Sindacato del porto ha tenuto una riunione stasera alla Borsa del lavoro per protestare contro la entrata della polizia nella Casa del Popolo. Ha deciso che gli scioperanti debbano essere sostenuti da tutti i sindacati rossi nella lotta contro i padroni.

Ieri sera sei grandi cortei hanno percorso le strade. I dimostranti si riunirono nella sala del *Ciele* ove Crouzet, delegato dei sindacati di Marsiglia, ha invitato gli scioperanti alla resistenza. Un ordine del giorno è stato votato; è redatto in termini aggressivi contro i padroni ed i compagni che lavorano.

Ricciardi, interrogato dal giudice istruttore, ha ripetuto che non voleva uccidere Brunet. Il Sindaco ha ordinato la chiusura dei grandi caffè alla mezzanotte.

Lo sciopero minerario tedesco

si estende ai bacini dell'Austria

Vienna, 7 aprile notte

Il grande movimento dello sciopero nei bacini carboniferi della Germania centrale estendesi oramai anche all'Austria.

Da Falkenau giunge infatti la notizia che in due pozzi è scoppiato lo sciopero. Trattasi per il momento soltanto d'uno sciopero parziale, motivato da un principio di solidarietà coi minatori della Germania, per impedire cioè che il carbone della Boemia venga fornito alle regioni carbonifere dello sciopero germaniche.

In considerazione però del persistente fermento nel bacino carbonifero della Boemia occidentale questo sciopero parziale di Falkenau assume una particolare importanza. A proposito si telegrafa da Praga: Malgrado lo sciopero scoppiato in due pozzi sperasi ancora che lo sciopero dei minatori non si propagherà nella Boemia. I minatori scioperanti della Germania raccomandarono ai compagni della Boemia di non danneggiarli nel loro sciopero con una eccessiva produzione di carbone, per ciò fino ad ora, eccettuati singoli casi, i minatori boemi non si sono opposti ad una esportazione del carbone in Germania.

Lo scoppio dello sciopero nella Boemia assai probabilmente scoppierebbe, ove, come oggi si vocifera, lo sciopero in Germania prendesse delle maggiori dimensioni e salisse di molto il prezzo del carbone.

Timori di disordini per Pasqua

Uno sciopero ferroviario è impossibile

Berlino, 7 aprile notte

La «Magderburger Zeitung» riceve da Pietroburgo: Nell'occasione della imminente Pasqua ortodossa temesi che possano avvenire dei disordini contro gli ebrei e in seguito a ciò il ministero dell'interno dispose che tutti i quartieri degli ebrei durante le feste sieno occupati militarmente.

Si annuncia ora che il ministro dell'interno continua a ricevere notizie rassicuranti circa il pericolo di questi disordini antisemiti. Si nota soltanto qualche agitazione ad Jeroslaw e ad Riazan. Il ministero ha invitato i governatori a far cessare queste agitazioni.

Secondo i rapporti inviati al governo dai direttori di tutte le linee ferroviarie della Russia, uno sciopero generale ferroviario è impossibile attualmente; anzitutto in causa delle misure energiche prese dal governo in previsione di qualsiasi agitazione e poi perchè gli impiegati ferroviari stessi non sano favorevoli all'idea dello sciopero. Si aggiunge che il governo può dichiarare formalmente che non può verificarsi neppure il minimo tentativo di sciopero.

La stessa cosa risulta da interviste pubblicate recentemente da giornali di Pietroburgo con persone influenti del ministero delle vie e comunicazioni.

La conferenza d'Algesiras

Il cerimoniale dell'ultima seduta

Un incarico a Visconti Venosta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 7 aprile notte

Ecco come si svolgerà l'odierna seduta della conferenza. Radovitz proporrà di domandare al governo spagnuolo, per mezzo del presidente della conferenza, di mettersi in comunicazione con il governo federale svizzero circa l'ispettore della polizia che deve essere di nazionalità svizzera. Revoil appoggierà la proposta.

Visconti Venosta, parlando a nome di tutte le delegazioni, ringrazierà il duca di Almodovar, presidente della conferenza, come pure il governo spagnuolo, e lo pregherà di trasmettere gli omaggi dei delegati a Sua Maestà. Il primo delegato d'Italia dovette cedere al voto espresso ad unanimità dai suoi colleghi per rappresentarli in questa circostanza. Radovitz, che sarebbe stato chiamato dal protocollo perchè primo per ordine alfabetico, ad adempiere a questa missione fu il primo a farsi interprete di questo voto.

Il duca di Almodovar risponderà. Poscia avrà luogo la lettura dell'atto generale della conferenza e la firma.

I delegati si recheranno immediatamente dopo la seduta all'«Hotel Reina Cristina», ove il duca di Almodovar offre un «lunch» di 52 coperti. *L'Alcade* e la municipalità verranno a salutare la conferenza alla fine della seduta.

Una delegazione francese ha offerto iersera a Revoil un magnifico calamaio d'argento come ricordo della conferenza. La firma dell'atto generale è fissata per stamane.

La seduta della *Conferenza* è terminata alle 13.40. L'atto generale fu firmato e la Conferenza chiusa. I delegati, uscendo dal palazzo, si felicitarono calorosamente a vicenda.

Un "blue book" sui lavori della Conferenza

Londra, 7 aprile sera

Alla Camera dei Lords rispondendo ad una interrogazione su Algesiras il sottosegretario per gli esteri lord Fitz Maurice dice di dover parlare con grande riserbo perchè la Conferenza non è ufficialmente chiusa. Nondimeno, non vi è da dubitare che la firma del protocollo avverrà entro brevissimo tempo. Annunzia che si pubblicherà il libro «azzurro» relativo alla conferenza. Dimostra nuovamente la continuazione dell'accordo tra le potenze specialmente interessate al Marocco che costituisce l'inizio del ristabilimento dell'ordine da introdursi per la civiltà nel Marocco stesso. L'Inghilterra volle mantenere la continuazione della sua politica estera attenendosi alla lettera e allo spirito dell'accordo 1904. La sua azione alla conferenza contribuì a stringere maggiormente le buone relazioni colla Francia.

L'oratore esprime la profonda simpatia che la Camera proverà certamente per il principe Buelow in occasione del malore che lo colpì.

La Camera si aggiorna al 30 aprile.

Le speranze di Bannermann

Londra, 7 aprile sera

In un banchetto che gli fu offerto dalla corporazione dei negozianti di pesce, Campbell Bannermann ha espresso la speranza che la conferenza d'Algesiras avrà per risultato di diminuire il pesante fardello degli armamenti, che pesa su tutte le nazioni, e che l'Inghilterra ne potrà dare l'esempio.

Un missionario inglese processato dallo Stato del Congo

Londra, 7 aprile notte

Una informazione ufficiale telegrafata al *Foreigne Office* apprende che le autorità dello Stato libero del Congo intentano un processo al missionario inglese Stannard residente a Baringa nell'Alto Congo. Il governo inglese ha telegrafato al vice console d'Inghilterra a Leopoldville di seguire questo affare. Questi sono tutti i particolari che si conoscono. Fino a stasera il governo ignora se Stannard è stato arrestato. Uno dei principali testimoni che hanno deposto dinanzi alla recente commissione d'inchiesta era appunto Stannard. Egli col suo collega, il missionario Harris che si trova attualmente in Inghilterra, aveva fatto conoscere al tribunale alcuni dei fatti più deplorati.

La rivoluzione decisa nell'Uruguay

Genova, 7 aprile sera

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Aires: Contrariamente a quanto era stato affermato posso assicurarvi che nella riunione tenuta ieri a Buenos Aires dai capi del partito nazionalista dell'Uruguay è stato deciso di provocare la rivoluzione. Si sono presi accordi perchè il movimento assuma estese proporzioni. La rivoluzione sarà diretta da Mariano Saraiva. Il governo dell'Uruguay ha preso grandi misure di precauzione e fa vigilare attentamente le coste temendo uno sbarco.

Terrificante scoppio d'una caldaia

Una fabbrica distrutta — Molti operai sepolti

Vienna, 7 aprile notte

In seguito ad una esplosione di una caldaia di una fabbrica per le stoffe impermeabili, situata nella decima circoscrizione di Vienna, la parte della fabbrica ove si trovano le caldaie fu distrutta. Numerosi operai sono sepolti sotto la fabbrica distrutta. Due operai sono morti; venti sono feriti, di cui otto gravemente; tre sono scomparsi. Si crede che altri sieno sepolti.

Le disposizioni per l'emigrazione negli Stati Uniti

Washington, 7 aprile sera

Il governo ha deciso di sottoporre al Consiglio i piani di fortificazione del canale di Panama.

La Camera dei rappresentanti dovrà esaminare il progetto di legge preparato dalla commissione dell'immigrazione secondo il quale le condizioni di ammissibilità degli immigranti negli Stati Uniti sono rese più severe.

La salute di Buelow

Berlino, 7 aprile notte

Lo stato di Buelow continua buono. I bollettini non saranno più pubblicati. Ogni ragione di inquietudine è scomparsa.

Lo sciopero ferroviario proclamato in tutta la Corsica

Bastia, 7 aprile notte

Il Sindacato nazionale delle ferrovie della Corsica, in una riunione pubblica del gruppo della Bastia, iersera alle 21, dichiarò lo sciopero generale del personale delle ferrovie della Corsica (*Stefani*).

La peste in un vapore inglese

Filadelfia 7 aprile notte

Lo «steamer» inglese *Bungchieff*, proveniente da Bombay, fu messo in quarantena per due decessi che erano avvenuti a bordo. Parecchi marinai sono gravemente colpiti dalla peste. (*Stefani*).

L'invenzione d'una nuova mitragliatrice

Parigi, 7 aprile sera

L'*Echo de Paris* ha da Saint Etienne: Un ufficiale di artiglieria ha inventato una nuova mitragliatrice che tira seicento colpi al minuto.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Un memoriale contro la Russia

Documenti dell'assolutismo e rivelazioni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 7 aprile sera

I giornali di Cracovia ricevono da Varsavia questa interessante notizia:

Alla seconda conferenza d'Aja la Russia minaccia una ben sgradevole sorpresa. I Comitati dei Georgiani, Armeni, Estoni, Ebrei e sionisti preparano un memoriale che sono intenzionati di presentare alla conferenza. Nel documento verranno esposti minutamente tutti i fatti raccapriccianti che per ordine del governo russo vennero commessi in vari governatorati della Russia.

I Comitati avrebbero raccolto enorme materiale di prova che dimostrerà all'Europa civile come la tortura non venne applicata in Russia in qualche caso isolato e per la innata ferocia di qualche singolo funzionario di polizia, ma sia invece un sistema generalmente applicato in tutte le carceri russe, però soltanto contro i detenuti politici.

Il memoriale, a quanto assicurasi, conterrà delle circolari segrete del ministro degli interni Durnowo, da cui risulterebbe che il feroce ministro ordina ai governatori generali di procedere col massimo rigore contro i rivoluzionari e consiglia la tortura per indurre i detenuti politici a fare delle ampie confessioni.

Nel memoriale, che sarebbe assai voluminoso, verranno esposti con tutti i più raccapriccianti particolari gli orrori e le nefandezze d'ogni sorta, che si svolsero nel mistero delle carceri russe e che vennero a conoscenza dei comitati dai racconti fatti da alcuni detenuti politici usciti dal carcere e che furono testimoni oculari di quelle orgie di sangue.

Il memoriale, che è chiamato a destare enorme sensazione nell'Europa civile, gettando la onta sul governo russo che ipocritamente invita le nazioni civili ad un'opera di pace, verrà pure tradotto nelle principali lingue europee e sarà il documento infamante che mette a nudo gli orrori dell'assolutismo.

Il programma della 2.a conferenza per la pace

Le proposte del progetto russo

Pietroburgo, 7 aprile notte

Il progetto russo pel programma della seconda conferenza per la pace all'Aja, comprende le seguenti proposte:

1.o Miglioramenti d'apportare alle disposizioni per la convenzione relativa al regolamento pacifico dei conflitti internazionali per quanto riguarda la Corte d'arbitrato e le commissioni internazionali d'inchiesta.

2.o Aggiunte da apportare alle disposizioni della convenzione 1899 circa le leggi e gli usi di guerra per terra, e tra altro, circa l'apertura delle ostilità, dei diritti dei neutri su terra ecc. Delle dichiarazioni del 1899, una di esse essendo decaduta, si tratterà la questione del suo rinnovamento.

3.o Elaborazione di una convenzione riguardante le leggi e gli usi di guerra marittima concernente: operazioni speciali di guerra marittima, come bombardamento dei porti, città e villaggi da parte della forza navale, posa di torpedini ecc., trasformazione di navi di commercio in navi da guerra, proprietà privata, belligeranti sul mare, dilazione di favore da accordarsi alle navi di commercio per lasciare i porti neutri o quelli del nemico dopo l'apertura delle ostilità; diritti e doveri dei neutri sul mare e tra le altre questioni di contrabbando, del regime a cui si sottometterebbero le navi belligeranti nei porti neutri, distruzione per forza maggiore di navi di commercio neutre fermate come prede.

4.o Aggiunte da apportare alla convenzione 1899 per l'adattamento alla guerra marittima dei principi della convenzione di Ginevra 1864.

Un governatore ucciso da una bomba

Pietroburgo, 7 aprile notte

Il governatore di Tver Sleptoow, fu ucciso con una bomba alle tre pomeridiane, nella via principale della città.

Cinquemila operai dello stabilimento filatura cotone, di Lodz, Rozanski, scioperarono reclamando l'aumento del 20 per cento sul salario. Ieri si è chiuso lo stabilimento di filatura Schieble. 7200 operai sono senza lavoro.

Una nave invasa dai briganti

50 revolverate contro i passeggeri

Pietroburgo, 7 aprile sera

Si annuncia da Varsavia che otto briganti armati penetrarono nel piroscafo *Wavel*, facente servizio tra Varsavia e Plock, nel momento in cui il piroscafo approdava al pontone Jabonna. I briganti discesero nel salone e ordinarono ai passeggeri di non muoversi ingiungendo a 5 persone che giuocavano di montare sul ponte. Quivi i brigati spararono contro loro oltre 50 revolverate. Tre sono morti e due mortalmente feriti. I briganti imposero poi al capitano di fermare il piroscafo ed allora sbarcarono e scomparvero nella boscaglia. Quando il vapore giunse a Novogeorgiesk, il capitano avvertì l'autorità. I due individui feriti furono trasportati all'ospedale militare dove uno è morto.

E' stato giustiziato nella cittadella l'operaio Konarzewsky che aveva sparato colpi d'arma da fuoco contro una pattuglia di soldati.

La insurrezione nel Natal

Il bombardamento dei ribelli

Londra, 7 aprile sera

Si ha da Grejtown: Una delle tribù indigene rimaste fedeli si propone di entrare nella boscaglia per lottare ad armi eguali contro gli indigeni ribelli. Le truppe inglesi hanno eseguito il loro congiungimento colla polizia. La colonna che ha grande numero di indigeni con essa, occupa la posizione che occupa la valle nella quale il capo Bamkata e 200 indigeni hanno teso l'imboscata. La fanteria non potendo entrare che con grandi difficoltà si mettono dei cannoni sopra le alture presso il luogo ove si crede che il capo sia imboscato; si spera con un bombardamento di sloggiarlo.

NOTE DEL MEDICO

GOTTA LARVATA

La gotta così detta viscerale ha un quadro così complesso che è ben difficile ad essere interpretato.

I disturbi viscerali causati dalla gotta saranno di facile diagnosi quando ad essi precedettero attacchi articolari tipici e specialmente se in seguito a questi si sono residuati sulle articolazioni i caratteristici tofi.

Ma ben diversamente procedono le cose quando la gotta viscerale si inizia così d'*emblée*.

In tali casi la malattia merita perfettamente il titolo di *gotta larvata* e la diagnosi è resa assai difficile e vien fatta molto tardi, cioè quando si è sviluppato qualche fenomeno tipico o quando il medico afferra qualche dato etiologico od anamnestico che lo ponga sulla retta via.

In mancanza poi di tali fatti la diagnosi non viene fatta e la natura gottosa di tali disturbi neppur sospettata.

Un medico in tali incertezze può trovare un ausilio diagnostico prezioso col metodo dell'«ex juvantibus». Perchè quando in una di queste forme larvate di gotta, riuscita vana ogni cura, tentasse la somministrazione dell'*Antagra* Bisleri di Milano, egli vedrebbe rapidamente sopravvenire la guarigione e per conseguenza la diagnosi di diatesi gottosa si renderebbe manifesta.

D.r Constans.

L'inaugurazione del Congresso postale universale a Roma

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 7 aprile sera

I palazzi Capitolini sono adorni di drappi e bandiere per la inaugurazione del Congresso postale universale. Sulla torre sventola la bandiera. I valletti e i pompieri in alta uniforme prestano servizio d'onore. I delegati del Congresso giungono successivamente ricevuti dalla Commissione organizzatrice.

Alle ore 12 in una carrozza scortata dai corazzieri seguita dalle altre carrozze con i personaggi del seguito giungono i Sovrani accolti da calorose acclamazioni della folla, mentre la musica municipale suona la marcia reale.

I Sovrani accompagnati da Ponzio Vaglia e Brusati ed altri personaggi del seguito, furono ricevuti all'ingresso del palazzo dei Conservatori dai presidenti del Senato e della Camera e della Corte dei Conti, dai ministri Guicciardini, Majnoni d'Intignano e Baccelli, dal sottosegretario di Stato Morpurgo, dal Sindaco Cruciani Aliprandi e dagli assessori, fra cui l'assessore cattolico Benucci.

La Regina portava un magnifico abito di broccato in seta color rosso bordato a forma di *redingote;* al collo una piccola stola di ermellino ed in capo un cappello nero a larghe falde con piume pure nere.

I Sovrani arrivano

Il Re indossava l'alta tenuta di generale con Collare dell'Annunziata e fascia Mauriziana. Il suo seguito vestiva pure l'alta uniforme e decorazioni. Il corpo diplomatico indossava la uniforme.

I Sovrani coi seguiti entrano nella sala degli Orazi e Curiazi e prendono posto sul trono collocato all'estremità della sala presso la statua d'Innocenzo VIII. Assistono alla cerimonia gli ambasciatori, il corpo diplomatico e consolare, i delegati del Congresso e un piccolo numero di invitati.

La maggioranza dei delegati è in abito da società, ma molti portano l'uniforme. Viva curiosità vi è intorno agli ungheresi che indossano il *dalman* nero, pantaloni a maglia rossi, stivaloni, un'ampia scimitarra ed hanno in testa un berettone di *astrakan* sormontato da un pennacchio nero; i cinesi pure sono in costume; i giapponesi portano il *frak;* i turchi ed i persiani in *fez* od in *redingote*, col petto letteralmente coperto d'alamari d'oro.

I delegati, circa un centinaio, sono seduti nelle varie file di sedie; lo scintillio delle uniformi e delle decorazioni è di un effetto caratteristico.

Dei nostri ministri, soli tre sono presenti; gli altri si trovano impegnati alla Camera.

Il saluto del Sindaco

Appena i Reali si sono seduti il Sindaco porge il saluto ai Congressisti a nome di Roma. Dice che in meno di mezzo secolo i progressi nel ramo dei trasporti di cui si discuterà sono stati così sorprendenti, che non pare credibile siasi potuto percorrere sì lungo cammino da origini cotanto modeste.

Nel moto vorticoso di questa nuova età, la Posta è il soffio vivificatore che scalda il sangue ai popoli progrediti, che incalza e spinge i ritardatari, che non conosce più confini, che comprende tutti i linguaggi e tesse la tela del bene dell'umanità.

La Unione Postale — dice l'oratore — con l'odierno Congresso si propone di unificare convenzioni e regolamenti in un codice quasi universale, costituendo in tal guisa uno dei più grandi fattori del progresso e promuovendo per ogni dove la federazione di genti che tutte osservano le medesime leggi.

A questo Congresso universale, così altamente civile, fa riscontro l'Esposizione dell'industria dei trasporti di terra e di mare che a Milano sarà in questo stesso mese inaugurata. L'oratore finisce bene auspicando dalla presenza dei Sovrani per i benefici che darà ai popoli questo Congresso.

La fine del discorso è salutata da vive approvazioni.

La parola del ministro Baccelli

Indi il ministro delle poste on. Baccelli pronuncia il discorso inaugurale, di cui eccovi un sunto:

«*Maestà, Graziosa Regina, Signori,*

«L'Italia ascrive a grande onor suo di ospitare il primo Congresso internazionale della Posta, che il giovane secolo vede riunirsi, in questa Roma, dove, dopo tanto sforzo di virtù cittadine, splende lo spirito della Patria e degnamente convengono i rappresentanti dei popoli civili della terra.

«Quando le genti si trovarono sulla via del progresso, sempre lo studio dei più rapidi mezzi per comunicare il proprio pensiero fu in alto onore».

E l'oratore continua: «Volgiamo in questo giorno il nostro pensiero non solo ai genii che con la propria luce svelarono all'umanità la via da seguire, e alle menti che in ogni nazione con indefesso studio sovraintendono all'organamento dei servizi, ma altresì a quella innumerevole moltitudine dei lavoratori della posta, che dall'umile pedestre corriero dell'aspra e solitaria montagna all'ambulante ferroviario, che nel febbrile lavoro, è esposto ai pericoli dell'infortunio, copre, con l'incessante fervore della propria opera di notte e di giorno, le vie della terra e rende possibile all'umanità il conseguimento di così prezioso beneficio.

«*Signori*, Importanti questioni sono affidate nel presente Congresso, allo studio vostro: il disegno di unificare in una sola convenzione ed in un solo regolamento le convenzioni, gli accordi, i protocolli e i regolamenti attuali, le proposte intorno ai diritti di transito, alla riduzione delle tariffe, all'adozione di un nuovo titolo speciale per gli assegni, e ad alcune modificazioni del servizio. Voi certo porterete in ogni argomento senno di dottrina e di pratica».

E il ministro conclude coll'augurio che il presente Congresso sia fecondo di pratica utilità e di nuovi vincoli di simpatia fra i popoli: voto col quale in nome del Re dichiara aperto il Congresso.

La fine della cerimonia

Il Re strinse la mano agli oratori. Appena l'on. Baccelli ebbe finito di parlare fu distribuito agli intervenuti il suo discorso stampato in italiano ed in francese in un elegante foglio.

Alle ore 11,20 la cerimonia era finita. I Sovrani lasciarono il trono e si recarono a conversare qualche momento con gli ambasciatori, ministri ed altri personaggi coi quali si compiacquero di rilevare il numeroso concorso di delegati.

Alle 11,30 i Sovrani lasciarono il Campidoglio, ossequiati, come all'arrivo, e salutati entusiasticamente dalla folla gremente la piazza e i dintorni capitolini.

Nella sala la funzione dei cerimonieri fu fatta da alcuni funzionari del ministero delle poste e dagli addetti al ministero degli esteri signori conte Deciani, marchese Maestri-Molinari e cav. Anielli.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8.30 — *La forza del destino.*
GOLDONI. — Ore 8,30. *Le miserie del sig. Travetti*
MALIBRAN. — Ore 2,30 e 8,30 — *Circo Guillaume*
RIDOTTO — 17-23 — *Reggimento moderno.*
MINERVA Cinemat. 18-23 *I tesori del Mare*
S. GIULIANO — 16-23 — *Catastrofe di Courrières*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.

In morte del senatore Lampertico

Il lutto di Vicenza

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Vicenza, 7 aprile sera

Come vi ho la scorsa notte telefonato, la notizia della morte del sen. Lampertico, sparsasi ieri sera per la città, fu appresa con profondo dolore da tutta la cittadinanza.

Stamane dagli edifici pubblici era esposta la bandiera abbrunata. Le imposte di qualche negozio sono chiuse in segno di lutto. A palazzo Lampertico è un via vai continuo di cittadini che vanno ad apporre la loro firma nel registro delle condoglianze. Il Municipio stamane ha pubblicato un manifesto.

La commemorazione al Consiglio Comunale

Alle ore 15 si è riunito il Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno: «Onoranze da rendersi al senatore Fedele Lampertico».

La seduta si tenne nel palazzo Trissino, ora Comunale, nella sala degli Stucchi, essendo in riparazione l'accesso alla sala Bernarda. Il banco della Giunta era parato a lutto. Erano presenti 26 consiglieri e tutti i membri della Giunta. Presiedeva il Sindaco Marzotto. Lo spazio riservato al pubblico era affollato.

Il Sindaco aperta la seduta, pronunciò un elevato discorso commemorativo mettendo in luce le benemerenze dell'uomo illustre, come patriota e scienziato. Parlando dell'opera sua, quale consigliere ed assessore comunale disse: «Fedele Lampertico entrava in questo Consiglio a 19 anni, a venti sedeva nel banco della Giunta, e che egli fosse a tal posto a nessuno pareva con singolare; anzi Giuseppe Tedeschini, l'illustre professore di diritto e dantista, lo dichiarava degnissimo presentandolo a Tomaso Vallardi. E qui, dopo la pace di Villafranca, sottoscrisse l'atto di adesione al Re Vittorio Emanuele; egli non poteva lasciare questo posto senza aver prima compiuto un atto di nobile patriottismo».

Il Sindaco, che ebbe nel suo dire frequenti approvazioni dall'assemblea, così concluse:

«Signori, noi vi abbiamo convocati per deliberare le onoranze alla memoria dell'uomo che può ben proclamarsi il primo cittadino di Vicenza dei nostri giorni. Lasciando a voi giudicare se ciò che vi proponiamo sia pari alla fama, ai meriti di lui che piangiamo estinto, richiamiamo il vostro voto sui seguenti provvedimenti: ritenuto l'intervento col maggior decoro possibile all'accompagnamento della salma all'estrema dimora, il Consiglio delibera che siano espresse condoglianze alla famiglia per l'amara perdita; che un ricordo marmoreo posto nel Municipio sia dedicato all'uomo insigne, il cui nome è scritto con caratteri indelebili nella nostra storia; che un'artistica corona sia deposta sul feretro; che una via della città sia intitolata a Fedele Lampertico; che nel teatro Olimpico a mezzo di chiarissimo personaggio ne sia fatta la commemorazione come scienziato, come uomo politico e come cittadino».

Le proposte del Sindaco furono approvate all'unanimità, dopo di che parlarono i consiglieri Breganze, a nome della Congregazione di Carità, Bottazzi e il co. Da Schio.

Il Sindaco diede poi lettura dei telegrammi inviati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal co. Grimani sindaco di Venezia, dal R. Istituto Veneto, dall'on. Tecchio e dal conte Felissent sindaco di Treviso.

Indi la seduta fu tolta.

Le condoglianze

Innumerevoli sono i telegrammi che giunsero finora alla famiglia.

L'on. Luzzatti ha così telegrafato:

«*A Domenico Lampertico*. — Piango con te con Orazio, con Angelina! Si è spento uno dei maggiori intelletti, uno dei più nobili, cari cuori della Patria nostra e gloria purissima del nostro Veneto. Dal mio dolore immagino il vostro. Telegrafami giorno, ora dei funerali, farò possibile per venire a Vicenza, ch'egli tanto amò, a seguire la sua fredda salma rammentando i decorsi e gli studi ore insieme ci abbiamo fatti da giovani accanto all'a venerata sua madre. Vi abbraccio nel lutto dell'anima. — *Luigi Luzzatti*».

Telegrafarono poi i ministri Sonnino, Boselli, Bacelli, i Presidenti del Senato e della Camera, i senatori Papadopoli, Coletti, Cittadella, Cavalli Lucchini, Di Prampero, Giovanni Rossi, il generale Vicino Pallavicino, l'on. Rizzetti, il presidente dell'Accademia della Crusca, il presidente dell'Istituto Veneto di S. L. ed A., il Prefetto ed il Sindaco di Venezia, il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, e molte altre notabilità della politica, delle lettere, della finanza, oltre a gran numero di amici e conoscenti.

— La Presidenza della Società Generale di M. S., di cui il senatore Lampertico era presidente onorario e socio fondatore, ha deliberato di pubblicare un manifesto, che il suo presidente tenga un discorso ai funerali, e che nella sede sociale sia eretto un ricordo marmoreo.

Le disposizioni testamentarie

Lo studio del senatore Lampertico è stato trasformato, come vi ho detto ieri, in cappella ardente. Le pareti sono coperte da panneggiamenti neri, orlati d'argento.

In mezzo alla stanza sorge un basso cataletto su cui lati ardono quattro grandi ceri.

La salma porta il vestito nero con decorazioni, sulle mani incrociate sul petto reca un crocefisso.

— I funerali restano definitivamente fissati per lunedì mattina alle ore 10.30. La funzione religiosa seguirà in Chiesa S. Corona.

Questa mattina alle ore 10 davanti al pretore del II Mandamento, avv. Cantele, e dei figli dell'estinto, venne aperto il testamento, depositato presso il notaio dott. Giuseppe Fabris. Esso reca la data del 14 marzo 1905.

Ad erede della maggior sostanza nomina il figlio Domenico; alla figlia Angelina assegna 40 mila lire. Alla Società generale di M. S. fra artigiani, di cui egli era presidente onorario e socio fondatore, lascia un legato di 5000 lire; ad distributore Fontana della Biblioteca Bertoliana assegna 1000 lire, e all'inserviente della stessa, Ambrosini lire 400. La sua raccolta di libri è donata alla Biblioteca Bertoliana.

Raccomanda che i funerali siano il più possibile modesti.

La statistica degli infortuni e suicidi sulle ferrovie inglesi nel 1905

Londra, 7 aprile notte

Il *Board of Trade* pubblica un «blue book» che contiene una statistica sugli incidenti alle persone verificatisi sulle ferrovie inglesi durante l'anno 1905.

Da questo risulta che non meno di 1100 persone rimasero uccise in seguito ad accidenti ferroviari; fra essi vi sono però 439 suicidi.

Le persone ferite furono 6460, delle quali 5550 appartenenti a personale di servizio e 502 alla classe viaggiatrice. Le persone che tentarono di suicidarsi senza riuscirvi furono 113. Le persone ferite ai passaggi a livello furono 133.

Tutte queste cifre sono in notevole aumento in confronto con le corrispondenti dell'anno precedente.

La potenza calorifera del carbone tenuto immerso nell'acqua

Londra, 7 aprile notte

Il *Daily Chronicle* dice che a Portsmouth si è fatto l'esperimento seguente: Si immerse in grande bacino del porto due tonnellate di carbone e poi altre due tonnellate di carbone vennero lasciate per sette anni all'aria aperta sotto una copertura. Si levarono le altre all'aria aperta sotto una tettoia. Dopo sei anni si prelevarono due quintali di carbone e si fecero bruciare. Si accertò così che la potenza calorifera del carbone immerso era aumentata mentre quella del carbone che era stato lasciato all'aria aperta era diminuita sensibilmente. L'ammiragliato desidera ripetere l'esperimento in grande, ma esso si trova davanti ad una grande difficoltà, quella del discernimento di una grande quantità di carbone immerso.

Il congresso nazionale dei lavoratori della terra a Bologna

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Bologna, 7 aprile sera

Oggi nella sala dei notai si è tenuto il II.o Congresso nazionale dei contadini, che riuscì assai numeroso. Fra i deputati presenti noto Comandini e Cabrini. L'ufficio di presidenza viene così composto: Stanghellini di Forlì, De Giovanni di Parma, Vergnanini di Reggio Emilia, segretario Zannoni di Bologna, Valmeggi di Forlì. Dopo un saluto alle vittime di Scorzano, Vezzani fa la relazione morale e finanziaria della Federazione. Egli dice che la socializzazione della terra approvata nel primo Congresso, cagionò delle discrepanze. A tutt'oggi sono inscritte nella Federazione 1175 leghe con 227791 inscritti. Deplora la facilità con cui si proclamano gli scioperi senza nemmeno avvertire la Federazione. A Parma si riescì appena ad evitare lo sciopero generale voluto dai soli capi lega, inoltre gli scioperi ebbero in complesso un esito poco felice per le potenti organizzazioni dei proprietari. Sul segretariato nazionale, riferisce l'Argentina Altobelli. D'Aimato, rappresentante di Barletta, osserva che manca solidarietà fra il Nord e il Sud; anzi Cabrini vorrebbe intensificare propagande nel Mezzogiorno, ma difettano i mezzi adeguati. Almeno occorrerebbero 25 mila lire annue alle quali potrebbero contribuire i partiti socialista e repubblicano e il proletariato industriale. Ma l'assemblea approva un ordine del giorno rilevando che se non si è fatto di più, ciò è dipeso dalle deficienze di mezzi.

Poi si toglie, a mezzogiorno, la seduta.

Si continua la relazione Zvidarini sull'organizzazione, alla quale si fanno parecchie obbiezioni dal Romei, che vertono sulla vera causa della disoccupazione, cioè, secondo lui, nel genere dei contratti fra proprietari e salariati. L'assemblea approva e l'ambiente si riscalda. Altri subentrano nella discussione e col Dugoni comincia a far capolino la tendenza sindacalista.

Sorgono delle proteste vivaci da parte dei riformisti e queste sono le prime avvisaglie della lotta che si prepara asprissima nel Congresso. Altri oratori in sostegno del Dugoni si susseguono, ma dall'atteggiamento dell'assemblea non sembra che i sindacalisti prevarranno. Una donna, Ralusti di Fontaniva, propone un rimedio alla disoccupazione dicendo che conviene diminuire le ore di lavoro, fare affittanze collettive, e uffici di collocamento, insieme alla mutualità.

Si approva la chiusura e si vota un ordine del giorno di Dugoni.

Il rendimento delle ferrovie dello Stato

Roma, 7 aprile sera

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato dal 21 al 31 marzo 1906 furono di 10,332,062 lire, con una differenza in più di 442,079 lire rispetto all'esercizio precedente nello stesso periodo. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1905 al 31 marzo 1906 furono di 248,992,887 lire con una differenza in più rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 20,589,817.98.

La tragica attività del Vesuvio

Il fiume di lava procede nella corsa rovinosa

Il duca d'Aosta sul luogo

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Lo spettacolo tragico

L'ascesa del monte

Napoli, 7 aprile notte

Il corso della lava, quantunque vada debolmente decrescendo di velocità, è giunto circa a ottocento metri dall'abitato di Bosco Tre Case. La popolazione allarmatissima si è ricoverata nelle strade cercando di trasportare altrove gli effetti di masserizie. I danni prodotti ai fondi di proprietà privata per una lunga estensione sono rilevantissimi. Il Prefetto si reca sul posto col tenente colonnello dei carabinieri e l'ingegnere capo del Genio civile per l'esame di eventuali efficaci provvedimenti.

Alle ore 9 si è aperta una nuova bocca lavica che si teme rafforzi la corrente diretta a Bosco Tre Case.

Da Torre Annunziata si annunzia che la lava distrusse alcune case coloniche.

Alle ore 12 la corrente lavica minacciante Bosco Tre Case, dopo avere sensibilmente rallentato il suo cammino, si è quasi fermata a settecento metri circa dalle prime case del paese. Negli abitanti comincia a rinascere la speranza che sia evitata una invasione lavica.

Ma alle 13.15 la lava è giunta a pochissima distanza dalle prime case della frazione 'Ciaramella, pur non avanzando oltre. Si teme, però, che da un momento all'altro possa riprendere il suo rapido corso.

Oltre 50 famiglie con le loro povere masserizie abbandonano le abitazioni. Più di cento ettari di terreno che promettevano splendidi raccolti furono distrutti.

Lo spettacolo del Vesuvio è sempre terrificante. Il vulcano si può dire è ora tutto una piaga; fenditure improvvise si aprono qua e là, di istante in istante e in punti ritenuti finora completamente sicuri.

Dalle tre alle otto di ieri, giusta quanto il prof. Matteucci ha fatto comunicare alla prefettura per mezzo del delegato Pastore che risiede in permanenza all'Osservatorio, il Vesuvio si è mantenuto in grandissima agitazione. Boati lunghi risuonano senza tregua lasciando prevedere l'aprirsi di fenditure innumerevoli che se sono difatti poi aperte stamane.

Lo stesso delegato Pastore comunica che è impossibile per ora determinare se e quali danni l'attività del vulcano abbia portato alla vegetazione; ma tutto lascia supporre che essi siano gravissimi. Fra l'altro, dalla mezzanotte, incombe sul monte una nebbia fitta che, resa anche più fitta dai vapori che si levano dalle fumarole e dai rivoli di lava più recenti, avvolge il mostro di fuoco in un velo impenetrabile.

L'ascensione del cono riesce quindi pericolosissima e solo alle guide ed ai più famigliari con la montagna è permesso di avvicinarsi presso le lave; ai curiosi è severamente proibito. Io che mi ero recato stamane per informarvi minutamente di tutto, non ho potuto, pur troppo, per quante insistenze facessi, sottrarmi alla legge comune.

Ho fatto il giro ferroviario attorno al vulcano del quale stante la caligine densa poco si vede; ma fra le nubi che nascondono il cratere, da una certa sfumatura più cupa delle nubi biancastre, si indovina il corso del pino di fumo e di lava che si sprigiona dal cratere principale.

E fra la nebbia che alle faldo del vulcano è più rada e diafana si indovina anche il corso del fumo che si leva dal torrente di lava che dopo aver bruciata ieri la casa Florenzia minaccia ora Valle di Pompei.

Il vento, avendo cambiata direzione, la cenere si dirige ora verso Caserta e Avellino.

Le prime rovine

Napoli, 7 aprile nott

Il *Roma* ha ricevuto per telefono dal suo corrispondente la seguente comunicazione: Da Torre Annunziata mi sono recato nuovamente a Bosco Tre Case ed ivi sono rimasto dalle 6 alle 8.30. La corrente che va verso l'Oratorio ha distrutto Santoriello e Maria Grazia con parecchi vigneti, e sei case coloniche in una delle quali erano deposte quaranta botti di vino. Ora è giunta al Vallone vecchio ove trovasi una cava di pietra. Anche qui due case coloniche sono state distrutte ed i pozzi annessi per la introduzione della massa ignea hanno dato luogo a forti esplosioni per la rapida evaporazione dell'acqua. Si vedeva sotto delle masse di lava elevarsi a prodigiosa altezza. La corrente di lava verso Bosco Reale è quasi del tutto spenta ed ha arrestato la lava che si dirigeva verso Torre del Greco.

Durante la notte in tutti i Comuni circumvesuviani vi è stata un'abbondante pioggia di cenere. Sono giunte truppe e carabinieri agli ordini del tenente colonnello Gloria e del tenente Mangiacasali. Il prefetto è sul posto ed ha preso la direzione del servizio. Alle sue dipendenze è il delegato Rucco di Torre Annunziata. I carabinieri trattengono la folla che si spinge intorno alla lava. Nessuno dorme ed in tutti è il panico. Le vie sono piene di carri sui quali si carica il mobilio. Le strade sono percorse da processioni. I fedeli sono recatisi torno alle statue di Sant'Anna. Alle 3 di stamane la lava era alla distanza di cento metri dal cimitero di Bosco Tre Case che verrà tra breve certamente distrutto se la lava continua nella stessa direzione.

Alle 10.30 lo stesso corrispondente telegrafa da Torre Annunziata: Alle 9 di stamane si è aperta una nuova bocca in tenuta di Casaviteli. La lava derivante dalla nuova bocca è diretta a rafforzare quella diretta verso Bosco Tre Case. Questa lava sembra che voglia prendere il largo, in modo però da scampare il cimitero.

Dai carabinieri di Torre Annunziata apprendo che la lava in questo momento verso Ottajano è aumentata di intensità. Nessun pericolo vi è per il Comune di Terzigno; la lava corre sopra quella spenta del 1848.

Stamane il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a Bosco Tre Case. Sono pure partiti per questo paese il prefetto accompagnato dal conte Ferravilla ed il cardinale Prisco alle 10.30 di stamane.

L'esodo precipitoso dall'abitato

A Bosco Tre Case intanto l'esodo è cominciato stamane dopo che la lava ha preso di mira il ridente e tranquillo paesello. A Napoli continua violenta la pioggia di cenere. Le popolari e storiche chiese di San Vincenzo della Santa, Sant'Antonio abate e quella del Carmine, sono affollatissime. I popolani pregano. Da stamane arrivano a Napoli calessi, tramvai e carrozzelle conducenti gli abitanti dei Comuni vesuviani. Tutti i parroci hanno fatto uscire le statue dei santi nelle loro chiese con attendendo l'ordine dell'arcivescovo per esporre il Santissimo.

Il rettore dell'Università stamane ha ricevuto il seguente telegramma dal prof. Matteucci: «Il Vesuvio continua ad essere attivissimo e minaccioso. Il cratere lancia molta quantità di sabbia. La lava è molto diminuita verso mezzanotte scorsa. E' comparsa della nuova lava alla estremità orientale dell'Atrio del Cavallo.

«Stamane poi alle 8 si è aperta una bocca nel fianco sud est del Vallone all'elevazione di 300 metri, donde scaturisce copiosamente la lava con una velocità di 5 metri al minuto. La lava discende in due colonne diretta verso Bosco Tre Case e Torre Annunziata ed occupa uno spazio di 400 metri, devastando il terreno percorso e minacciando altre rovine. Ho visitato ogni luogo».

Ecco gli ultimi dispacci spediti al prefetto dal sottoprefetto di Castellamare: Il corso della lava va debolmente decrescendo; essa è giunta ad 800 metri dall'abitato. Per lo straordinario concorso di curiosi è necessaria la presenza delle truppe. Finora non sono arrivati i carri d'artiglieria.

Il *Mattino*, in edizione straordinaria, riceve la seguente informazione: Giungono i furgoni di artiglieria e le truppe richieste a Nocera Inferiore. La lava avanza sempre furiosamente verso l'Oratorio, frazione del Comune di Bosco Tre Case. Tutta la notte è stata esposta la statua di Sant'Anna. Il torrente della lava ha fatto un leggero gomito che sul largo sviluppo porterà un deviamento sensibile da est verso ovest in modo che ogni pericolo per Torre Annunziata è scomparso, mentre aumenta per il nucleo dell'abitato di Bosco Tre Case.

Borgo Tre Case avviluppato

Il *Mattino* reca che alle 6 di stamane gli si telefonò dalle stazioni della ferrovia circumvesuviana che Bosco Tre Case è completamente avviluppato dal torrente di lava vulcanica. Un macchinista ed altri viaggiatori reduci da Torre Annunziata passando in treno dinanzi a Bosco Tre Case hanno veduto sul fare del giorno una grande caseggiato investito dalla lava e dalle fiamme. Tutta la popolazione è fuggita terrorizzata salvando poche masserizie data la scarsità del numero dei veicoli. Anche a Torre Annunziata il panico è enorme e già molte abitazioni fra Bosco Tre Case e Torre si vanno sgombrando.

Da Nocera dei Pagani, sede di brigata della fanteria, sono state inviate parecchie compagnie di soldati. Altri rinforzi si spediscono da Napoli. I danni recati dal terribile flagello a Napoli non si contano. Anche tutta la plaga torrese non è salvata. Sul versante occidentale che guarda Napoli si sono aperte nuove bocche ignivome. Un torrente di fuoco si dirige verso Terzigne, frazione di Ottaiano, ma non pare possa minacciare per ora l'abitato.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 7 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	69.71	69.30	69.73
Termometro centig. al Nord	9.4	10.3	16.0
» » Sud	.	.	.
Umidità relativa	63	68	54
Direzione del vento	NE	S	S
Velocità oraria	1	1	3
Stato dell'atmosfera	.	.	.
Acqua caduta in mm.	.	.	.

Temperatura massima di ieri 16 8 — minima di oggi 6 3

La Sardegna allagata

Straripamento di fiumi - Comunicazioni interrotte

Cagliari, 7 aprile sera

Da tre giorni imperversa un temporale su tutta la provincia. A Muravera, il fiume Flumendosa è ingrossato allagando completamente le regioni coltivate prossime al paese. Il torrente Bicocca si è pure ingrossato allagando i terreni della regione di Villa Maggiore dove si trovava del bestiame adibito ai lavori agricoli. Si teme che vi siano vittime umane.

Si comunica pure che il fiume Cedrino è straripato allagando tutte le campagne. Il servizio postale per Siniscola è interrotto in seguito all'allagamento della strada nazionale. La piena è in aumento, continua il tempo cattivo.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo contro l'orologiaio Viviani

Un sopraluogo in calle Santa

E' continuato ieri davanti alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal cav. Sommariva, il processo contro l'orologiaio Pietro Viviani di anni 28, che l'anno scorso uccise con 52 pugnalate la m.... Maria Lucatelli detta Oneglia nella sua casa in Calle Santa a S. Moisè. A porte chiuse nell'udienza antimeridiana è stata esaminata la teste Giuseppina De Franceschi, sorella della proprietaria della casa dove venne consumato il delitto.

Aperte alle 10 e mezzo le porte al pubblico, viene escusso il teste *Vincenzo Vendramini* capo guardia carceraria. Questi depone a proposito del contegno del Viviani in prigione; dice come il Viviani abbia una volta tentato di suicidarsi e come sovente commettesse stranezze tali da farlo ritenere un pazzo: — altre volte fu preso da convulsioni e dovette essere trattenuto e legato a letto; egli si lamentava del delitto compiuto ed ultimamente si chiuse in un assoluto mutismo. Poi, come è noto, fu ricoverato al Manicomio.

A domanda del presidente il teste afferma che il Viviani mentre si trovava in carcere ricevette una lettera dalle sorelle le quali deploravano che egli avesse compiuto il delitto.

Queste deposizioni del Vendramini sono confermate dal sottocapo-guardia carceraria *Giuseppe Borghini*.

L'udienza antimeridiana termina con la lettura della deposizione scritta del testimonio *Virginio Becchini* (reso irreperibile) il quale era allo dipendenze del Viviani nell'orologeria in Calle dei Fabbri. Risulta che nella notte del delitto verso il tocco il Viviani con una scusa si era allontanato dalla bottega rinchiudendovi il Becchini a chiave. Quest'ultimo aveva visto uscire il Viviani senza prendere armi, e venne a conoscenza dell'assassinio solo quando alla mattina del 3 febbraio, le guardie, recatesi nella bottega, lo condussero e lo interrogarono al rest'ere.

Nella udienza pomeridiana, a porte aperte, due donne certe Augusta Bissol ed Ernesta Finco, amiche della Oneglia, danno ragguagli sui rapporti che correvano tra la vittima e l'assassino: il Viviani non era il l'amante del cuore, era un assiduo frequentatore dell'Oneglia. Si sente anche il marinaio *Antonio Vianello*, che conobbe l'accusato come facente parte di una casa-posta: — dice il Vianello che dalla cassa il Viviani prelevò una volta 50 lire e restituì regolarmente, prima del delitto ne aveva prelevate altre 50, che non riebbe in seguito all'arresto.

La prosecuzione del processo viene quindi rinviata a martedì mattina alle ore 10.

Alle tre e mezzo la Corte, i giurati, i periti, gli avvocati ed i giornalisti si recarono per un sopraluogo nella casa del delitto, in Calle Santa a S. Moisè. Il sopraluogo, oltre che dare una idea più chiara ai giurati del teatro dell'assassinio feroce, era stato ordinato dal presidente perchè si potessero fare alcuni esperimenti. Infatti si suonò il campanello della casa per constatare se poteva essere udito dalla vicina padrona De Franceschi, a finestre chiuse, e se si poteva udire la voce della stessa De Franceschi, che chiamò la vittima ed insieme i lamenti di questa, dalla finestra della cucina del piano superiore.

Il sopraluogo fu breve, ma riuscì utile ed interessante.

Dopo la sentenza della Cassazione

Un'intervista col conte Mainardi

La vana fiducia della Linda

Roma, 7 aprile sera

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il conte Mainardi, tutore dei figli Bonmartini. Il Mainardi ha dichiarato che la sentenza della Cassazione gli ha prodotto una dolorosa meraviglia. Egli sperava di restituire ai figli la madre liberata dalle gravi accuse. Ormai non si può più tacere la verità ai bambini. Mainardi vide quindici giorni or sono la Linda e la trovò abbattuta e desolata. Singhiozzava ripetutamente gridando la sua innocenza. Linda aveva molta fiducia nella Cassazione. Il co. Mainardi, proprio nella mattina del giorno in cui la Cassazione doveva giudicare ricevette una lettera dalla Linda della quale il *Giornale d'Italia* pubblica il testo, e che è uno sfogo disperato.

Linda scrive: «Io gemo sotto i più grandi dolori che possano affliggere anima umana e ciò sotto il terrore che mi venga fatta una nuova irreparabile ingiustizia e sotto lo strazio della sorte dei miei poveri adorati bambini».

Linda protesta la sua innocenza. Essa ringrazia calorosamente Mainardi delle cure che egli ha per i bambini e gliene promette riconoscenza da Dio.

Una visita alla Bonetti

Torino, 7 aprile notte

Stamane il dottor Ugo Lombroso visitò la Bonetti e la trovò abbattutissima, quasi sgomenta. Avendole il dott. Lombroso parlato dei suoi delitti, essa, fuori di sè, si avventò contro di lui tentando di graffiarlo, invasata da una collera violenta. Il dott. Lombroso, benchè avesse riguardi, ebbe un morso. La disgraziata rivolse poi tutta la violenza contro di sè, scagliandosi contro il muro e battendovi il capo. L'attacco epilettico fu di così grande gravità che i dottori temono che la Bonetti deva essere ricoverata nel manicomio perchè pericolosa a sè e agli altri. Nel pomeriggio essa si mantenne calma. Gli altri condannati sono tutti calmi.

La destinazione dei fratelli Murri e C.

Torino, 7 aprile sera

La *Gazzetta di Torino* scrive: Sembra quasi certo che la Linda Murri verrà destinata al reclusorio di Perugia; Tullio a quello di Portolongone; Naldi a quello di Volterra; Secchi sarà mandato a Palermo. In quanto alla Bonetti essa rimarrà sempre nel carcere di Torino in attesa del nuovo processo.

Il processo per uno scoppio alla Camera del Lavoro di Milano

Milano, 7 marzo notte

Quest'oggi alla nostra Corte d'Appello si discusse il processo contro i tre anarchici Berardon, Mandelli, Carnovali, che furono assolti dal tribunale dall'imputazione di aver fabbricato bombe alla Camera del lavoro.

Era ricorso in appello il P. M. La Corte confermando la sentenza di assoluzione per il Marbardon e il Carnovali, condannò invece il Berardon a L. 1000 di multa per semplice contravvenzione sulla detenzione di materie esplodenti. Il P. M. avv. Biasioli aveva chiesto 3 anni di reclusione per i due primi imputati.

La condanna del "Corriere di Genova,,

Genova, 3 aprile notte

Nel processo Garaventa *Corriere di Genova* la sentenza fu pronunziata alle 17,50; condanna il direttore Becherucci Luigi e il gerente Fiorando a 11 mesi e 20 giorni di carcere e spese; i condannati a 11 mesi e 20 giorni di carcere e sono civilmente responsabili.

Il *Corriere di Genova* aveva accusato il Garaventa di avere malamente adoperata una nuova somma che lo Stato gli aveva concessa per ricovero dei figli di marinai.

LOTTO — Estrazione del 7 aprile

VENEZIA	45	85	86	28	34
BARI	73	21	90	23	76
FIRENZE	78	12	30	56	62
MILANO	23	29	90	16	85
NAPOLI	69	59	18	9	17
PALERMO	13	2	87	85	21
ROMA	56	57	17	73	88
TORINO	34	39	49	8	82

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 8 aprile — Delle Palme.
Lunedì 9 aprile — Santo.
Il sole leva alle ore 5.40 — Tramonta alle 18.46.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la 1. Sezione Guida Comm. » 340 B

Una riunione di Banche Cooperative

Per proteggere le Cooperative di Credito

Stamane alle 10, all'albergo Vittoria avrà luogo una riunione di rappresentanti di Banche Cooperative e di Società di Credito per azioni del Veneto, per trattare su un argomento altamente importante per questi istituti, e che fu proposto dal signor Angelo Colombelli, vice-direttore della Banca Popolare Cooperativa di Montagnana.

«Da qualche tempo — scrive il sig. Colombelli — serpeggia l'idea di sottoporre le Banche Cooperative al controllo di Ispettori federali o governativi per vigilare il loro andamento; tuttociò, si intende, a vantaggio dei depositanti. Le Banche Cooperative essendo quelle che maggiormente raccolgono il denaro dalle classi meno abbienti, se, oltre al consueto controllo del proprio Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, potessero aggiungere anche quello di un ispettore, il nuovo provvedimento non farebbe che aumentare grandemente il credito alle Istituzioni medesime con immenso conforto dei depositanti i quali vedrebbero di molto aumentata la garanzia dei loro sudati risparmi.

«Ma nel frattempo che io plaudo con vero e sentito compiacimento alla utilissima nuova idea, non posso a meno però di rivolgere una domanda: domanda che faccio nell'interesse di tutte le Cooperative di Credito italiane:

«*Perchè le Banche Cooperative devono risentire un enorme danno per la loro forma di costituzione in confronto delle Banche in Accomandita?*»

«Ognuno sa che le Cooperative di Credito pagano la gravosa tassa di Ricchezza Mobile in base al bilancio finale d'ogni anno, mentre quello dal fisco colla scorta delle situazioni mensili che per Legge devono essere depositate entro l'ottavo giorno di ogni mese. Ebbene; perchè le Banche in Accomandita non devono esser obbligate a fare altrettanto? Non fanno esse le identiche operazioni? Perchè a loro deve esser lecito denunciare ciò che vogliono all'Agente delle Imposte o questi deve ciecamente accettare le cifre molte volte non conformi alla verità? Perchè deve essere loro concesso di risparmiare migliaia e migliaia di lire all'anno a danno delle Cooperative?

«E quali infine le conseguenze di sì differente trattamento sanzionato (pare impossibile) dalla legge? — Che, nel mentre le Cooperative di Credito soggette a seri controlli ed offrendo di conseguenza le maggiori garanzie al pubblico, devono per questa loro grave colpa (perchè pubblicano alla luce del sole le condizioni del proprio stato semplicemente non sia un dovere) pagare allo Stato molto e molto più di quello che pagherebbero se fossero costituite sotto forma in Accomandita. Non occorre quindi essere molto provetti in materia bancaria per comprendere l'enormità del caso.

«La legge attuale ha ormai fatto il suo tempo e la necessità di modificarla sollecitamente s'impone, ammenochè il Governo non desideri di lasciare in pace le Banche in Accomandita a danno delle tanto protette Cooperative; ciò che non vogliamo credere, dato il vento che spira. Va da sè che le Banche in Accomandita, non essendo per legge obbligate a depositare i loro bilanci, risparmiano per questo loro alto merito migliaia di lire all'anno per tassa di Ricchezza Mobile e devono detto risparmio indebitamente sottratto al Governo, si servono per fare la concorrenza alle Cooperative, conteggiando un interesse maggiore sui depositi e minore sui prestiti e sconti. Chi non comprende che la legge attuale deve essere modificata e che chiunque eserciti il credito sotto qualsiasi forma deve essere obbligato a pubblicare e depositare il proprio bilancio?

«In tal modo non solo si toglierebbe la concorrenza alle Cooperative, ma si eviterebbe molte volte la dolorosa sorpresa di impressionanti fallimenti, come avvenne poco fa a Vicenza, Padova e altrove. Applicando con severità la legge da me invocata, il Governo verrebbe ad incassare qualche milione di più all'anno facendo (cosa rara) un'opera di giustizia!»

Dopo la questione, che fu pochi anni or sono ventilata alla Camera dei Deputati, ma venne poi totalmente abbandonata, e che sarà discussa nella riunione al «Vittoria» alla quale hanno aderito una quarantina di Istituti, e che sarà presieduta dall'illustre prof. comm. Luigi D'Apel, quale rappresentante la Associazione delle Banche Popolari.

Le Mostre Artistiche sulla nave "Scilla,,

L'inaugurazione

Va di giorno in giorno crescendo l'interessamento per codesta Esposizione d'arte, a cui conferiscono una eccezionale importanza, oltre che la singolarità della sede, anche il magnifico concorso di pittori e di scultori da ogni parte d'Italia.

Sono ancora pervenuti al prof. Giuseppe Pardo, segretario dell'Esposizione, dai figli dagli artisti dei pronetti, i seguenti lavori, che compongono già l'ottava lista comparsa:

Trentacosto Domenico, Firenze (bronzo) «Ritratto Carla Grigo» — Id. (ritratto) «Jonnna Vernon» — Tumaro Giuseppe, Roma (tela ad olio) «Vecchiaia» — Ugo Antonio, Palermo (bronzo) «Testa di ragazza» — Valeri Ugo, Padova (dis.) «Pro Calabria» — Vason Carlo, Padova (tela ad olio) «Sullo rivo del Po» — Id. id., Padova (acquerello) «S. Francesco Saverio che predica nelle Indie» — Vegetti Enrico, Milano (acquaforte) «Da Rembrandt» — Id. id. «L'Ospedale di Milano» — Id. id. «Pescarenico» — Id. id. «La vedova» — Id. id. «Il Duomo di Milano» — Vianello Giovanni, Padova (tela ad olio) «Gioia materna» — Vio Enrico, Venezia (Bozzetto ad olio) «Natura morta» — Zampetti Emilio, Roma (Bozzetto ad olio) «Natura morta» — Zappollari Mario, Venezia (tela ad olio) «Atrio della chiesa di S. Marco».

Di alcune opere già è stato fissato l'acquisto da parte di privati.

— Sir Donald Currie, cavaliere della Gran Croce dei SS. Michele e Giorgio, arrivato se questi giorni nella nostra città sul suo splendido yacht Jafaires, dovendo ripartire prima dell'inaugurazione delle Mostre Artistiche e volendo dimostrare la sua simpatia per la benefica istituzione acquistò due bozzetti e tre ombrellini.

La Presidenza ringrazia il munifico compratore.

Resta stabilito che l'inaugurazione avrà luogo Domenica di Pasqua 15 corr. e ad essa interverranno le autorità, le patronesse e la stampa.

Come fu derubato un fabbro — Giovedì notte in campo S. Maria Nova stava addormentato il fabbro dell'Arsenale Lorenzo Vianello abitante a S. Pantalon, quando gli si avvicinava uno sconosciuto, il quale lo venne a svegliare. Svegliatosi il Vianello ed affatto assicuratosi se durante il sonno fosse stato derubato. Constatò che aveva ancora la catena e l'orologio, ed estraeva anche di tasca un portafoglio per vedere se conteneva ancora 10 lire. Lo sconosciuto però, come udì parlare il Vianello delle 10 lire, con un'abile mossa glielo strappò di mano. Ne nacque una colluttazione furibonda, durante la quale, se il ladro potè svincolarsi e fuggire, il Vianello riuscì ad asportargli la giacca. E questa fu un buon elemento per le indagini della P. S.; poichè le guardie riuscirono in tal modo a scovare e trarre in arresto l'autore del furto, certo Abramo Dal Corso di Chirignago.

La nota Ditta Fasolato e Mazzega, specialista in tappeti, stoffe e passamanterie, ha ottenuto un brevetto da S. M. il Re che benevolmente le ha concesso d'innalzare le armi reali sulle insegne del suo bel negozio di Via 22 Aprile.

Ci congratuliamo per la ben meritata Reale concessione.

Conferenze e letture

La lettura di Marradi alla Fenice

Anche iersera, nella sala della «Fenice» era tutta quella folla elegante, intelligente, magnifica che hanno saputo attrarre queste tre interessanti letture poetiche così genialmente e felicemente organizzate dal Comitato veneziano della «Dante Alighieri».

Giovanni Marradi, entusiasticamente salutato da applausi al suo apparire nella sala, lesse, prima del poemetto *«Tito Speri»* alcune delle sue poesie più fieramente vibranti: *Nebbia al piano*, i sonetti di *Monte Luco, Nella steppa, Lucrezia Borgia, Varcando gli apennini*, e l'alto sentimento e il pensiero acuto di quelle vere creazioni poetiche, nell'onda del verso fluente tersissimo meravigliosamente recitato, passarono nell'anima del pubblico, che acclamò vivamente ognuna di quelle poesie e qualcuna con scoppi infrenabili d'applausi, spesso interruppe.

Giovanni Marradi ha qualità eccelse di dicitore, rispondenti in perfetta armonia alle sue virtù poetiche. Quando egli recita segue fedele il periodo delle sue strofe, nulla concede alla cadenza del verso, e pur il verso vi riveste sempre in tutto la spontanea magnificenza.

Così per i versi sciolti — in alcuni punti; specialmente, mirabili — del Tito Speri.

La grandiosa rievocazione poetica delle eroiche giornate di Brescia, dei sublimi martiri di Belfiore commosse profondamente, e diede luogo ad una dimostrazione che mosse tutto il pubblico.

Quando il poeta, nell'enumerare gli eroici compagni dello Speri, pronunciò il nome del «ferreo Pastro» il pubblico che aveva visto nella sala l'illustre venerando patriota scoppiò in una ovazione clamorosa, cui si associò il poeta plaudendo verso il posto ove il Pastro sedeva cerca nascondersi. Qualche devoto amico voleva che egli si presentasse a ricevere intero l'omaggio ossequente di quell'eletto pubblico, ma egli rispose, modestamente: *Mi vedono sempre qui a Venezia!* e cercò nascondersi ancor più dietro la folla nella quale vibrava la commozione che nel Pastro era vivissima.

Il Marradi continuò, sollevando il più nobile entusiasmo, particolarmente alla sintesi poetica delle giornate di Brescia.

E quando egli ebbe finito, fu tale l'acclamazione del pubblico, che egli dovette accondiscender alla preghiera rivoltagli dal prof. Orsi, e recitò alcuni brani delle sue meravigliose «Rapsodie garibaldine», la fuga di Garibaldi e la morte di Annita, e la consegna degli eroi di Marsala.

A questi squarci di una lirica potente, il pubblico si levò ancora acclamandolo, acclamandolo a lungo il nobilissimo poeta.

All'Ateneo Veneto

Ieri sera all'Ateneo Veneto l'ing. Cesare Soncini (un giovane e colto ingegnere navale, che dopo aver compiuto brillantemente gli studi alla Scuola Superiore di Genova, esercitò per diversi anni la propria professione nei principali cantieri inglesi) lesse un'importante memoria sui diversi tipi di battelli fluviali e lagunari. Dopo aver rapidamente esposte le teorie sulle quali riposa la costruzione navale in genere, e quella fluviale in specie, l'ing. Soncini esaminò i diversi tipi di battelli in uso attualmente, dimostrando chiaramente come molto vi sia da cambiare e da migliorare, abbandonando le vecchie tradizioni e seguendo i risultati di più recenti studi. Terminò la dotta lettura augurando a Venezia, che per tradizione e per posizione geografica dovrebbe essere a capo del movimento per la navigazione interna, sorgano delle forti iniziative che alla soluzione di questo importantissimo problema della nostra economia nazionale diano vigoroso impulso.

Oggi alle tre pom. il prof. dott. Giuseppe Pavanello terrà la VII lezione di storia del ciclo di quest'anno, svolgendo il tema seguente: «Dal trattato con la città di Fano alla venuta di Alessandro III e Federico Barbarossa. Venezia centro di attrazione della politica occidentale». — Ingresso libero.

Gli alunni dell'Istituto Nautico all'Associazione Marinara

Finite con uno splendido successo le conferenze femminili promosse dalla Associazione Marinara a beneficio della nave-scuola per i capitani di lungo corso, un allievo del R. Istituto Nautico «Paolo Sarpi», ci invia anche a nome dei suoi compagni questa lettera:

Venezia, 6 aprile

Egregio Signor Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Con effusione d'vivissima riconoscenza, a nome degli allievi capitani del R. Istituto Nautico, mi pregio adempire al doveroso ufficio di rendere pubbliche grazie all'Associazione Marinara Veneta del pensiero veramente nobile, patriottico di aver rivolto il suo cuore all'Istituto Nautico, che, più d'ogni altra scuola cittadina, merita cure affettuose e perseveranti, le quali coadiuvino l'opera savia dei nostri illustri insegnanti. La nostra gratitudine alle colte Signore, che, da ogni parte di Italia politica e geografica, contribuirono, con l'efficacia del sapere e della parola eloquente alata, alla riuscita dell'impresa, che, col valido patrocinio di gentili Patronesse e di tutti coloro, che di persona o di pensiero con la parola e con lo scritto la aiutarono, in un prossimo avvenire arrecherà certamente fecondi risultati.

Grazie della ospitalità ecc.

La visita artistica dell'U. P. al Palazzo Ducale

Oggi alle ore due e mezzo pomeridiane avrà luogo la attesa visita al Palazzo Ducale sotto la guida dell'insigne prof. Massimiliano Ongaro, dell'Ufficio Regionale dei Monumenti. Grande è l'aspettativa per questa importantissima visita artistica.

Un idillio d'amore e di patria (Jessie e Alberto Mario)

Domani a sera il prof. Gilberto Secrétant parlerà di «Un idillio d'amore e di patria», l'idillio, cioè, di Jessie Withe e Alberto Mario rievocando la figura dell'eroina inglese che dedicò tutta la sua vita alla redenzione nostra.

Anche i non iscritti alla U. P. potranno accedere alla sala acquistando il biglietto serale che costa centesimi 50

L'assemblea dell'Unione Esercenti — L'«Unione Esercenti» convoca i propri soci in assemblea generale per questa sera 8 corrente, alle ore pom. nella sala della Società Fabbri e Meccanici, S. Marco, Calle delle Ballotte, n. 4914. L'ordine del giorno da trattare è il seguente: a) Relazione morale e finanziaria della gestione 1905 e presentazione del bilancio per il 1906 — b) Relazione dei revisori dei conti — c) Elezione parziale delle cariche sociali — d) Eventuale discussione e deliberazione su proposte dai soci.

I soci useranno una grande cortesia alla Presidenza presentando alla discussione dell'assemblea tutti quegli argomenti di importanza e di attualità, sui quali è desiderio di essi di invocare un voto dal Sodalizio.

La beneficenza del parroco di San Martino — Anche in quest'anno nel giovedì santo alle 11 il parroco di S. Martino, don Angelo Bianchi, in canonica farà la solita distribuzione di 50 vestiti a 50 ragazzi più poveri della parrocchia, che frequentano quel Patronato serale e che si saranno distinti per bontà e frequenza nell'intervenirvi.

Il Collegio Veneto degli Ingegneri ci comunica che il Comitato Esecutivo dell'XI.o Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani che si terrà in Milano nella seconda metà di settembre p. v., a complemento del programma generale del Congresso, già pubblicato nel nostro giornale, ha deliberato quanto segue: Le signore che accompagnano i Congressisti potranno prender parte al Congresso in qualità di «aderenti», godendo di tutte le facilitazioni concesse ai Congressisti; e potranno essere inscritti al Congresso i Periti agrimensori nella qualità di «aderenti» senza diritto a voto. E' stato prescelto il periodico *Il Monitore Tecnico* quale organo ufficiale del Congresso. Tutte le comunicazioni d'interesse del Congresso, si faranno d'ora innanzi a mezzo di detto giornale.

L'esposizione dei Cuscini Artistici

Il Comitato esecutivo di questa Esposizione è così formato: «Presidente onorario»: Co. Gr. Uff. Filippo Grimani — «Vicepresidente onorario»: N. U. Comm. Marcello Memmo — «Presidenti effettivi»: Barone Augusto Mayneri, Conte Angelo Valier — «Tesoriere»: Cav. Attilio Jesurum «Segretario»: Cav. Gustavo Dolcetti — «Consiglieri»: Cav. ing. Cesare Bianchini, Dott. Giovanni Chiggiato, Nob. Luigi Lucchesi, Ing. Cav. Beppo Ravà, dott. Luigi Bianchi Michiel, Dott. Cav. Guido Ermanno Usigli, Prof. Cav. Giovanni Sardi, Prof. Cav. Pietro Fragiacomo, Efisio Norfo, Gian Giacomo Villanis, Dott. Luigi Valsecchi, Cav. Ettore Brocco, Prof. Carlo Combi, cav. Alessandro Gianiotti, avv. Antonio Negri.

— Sono già arrivati i tre cuscini che Sua Maestà la Regina Madre ha voluto destinare a quest'opera di beneficenza. Sono tre capolavori d'arte o di confezione; tre cuscini veramente regali, che hanno destato l'ammirazione entusiastica del Comitato, il quale a mezzo del Comm. Memmo ha innalzato alla Augusta Donna che tanto affettuosamente e generosamente ricorda Venezia, le espressioni della sua viva riconoscenza.

— Ogni biglietto d'abbonamento avrà un numero progressivo e così pure ogni biglietto d'ingresso. L'ultimo giorno dell'esposizione verranno messi in un urna tanti numeri quanti furono gli abbonamenti e tanti quanti furono i biglietti d'ingresso, si estrarranno a sorte 12 numeri, ed i sorteggiati vinceranno un cuscino tra i più belli offerti dalle Signore.

— Da oggi il Comitato ha trasportato la sua Sede nella Sala bianca del Teatro «La Fenice», ogni giorno dalle 14 alle 16 il Comitato tiene seduta ed è quindi a disposizione di quanti desiderassero spiegazioni od avessero comunicazioni da fare.

— I cuscini da oggi si ricevono alla Sede del Comitato a S. Fantin nelle Sale della «Fenice» (ex Liceo Marcello) dove apposito incaricato del Comitato li riceverà e custodirà sino all'apertura dell'Esposizione.

— Hanno già mandato cuscini: uno la signora Emma Tipaldo Xidia di Trieste, la signorina Margherita Avon, la signora Bianca Fontana Caffi, la signora Angelina Castellani Pioda, la signora Adelaide Correnti, la signora Elena Ugolini, la Baronessa Todros Vivanti, la signora Elena Cairoli Sizzo, la signorina Carolina Maraini, la signorina Maria Quaglia di Treviso, la signora N. N., la signorina Paolina di Treviso, la signorina Emma de Leiss de Leimburg, la Nob. Signora Ines Rinaldi Trentinaglia, la Signorina Renata Mortara, la Signora Léonie Von Fontaine, la Signora Nina Romanin Jacur Todesco, la Signora Bertha Von Veithein, la Baronessa Anna Bianchi la Signorina Nerini Ara, la Signora Letizia Volpi Fusarini, le Signorine Frida e Rina Conti, la Signora Rosi Sarfatti Jesurum, la Contessa Ida Accurti Zeno, la Contessa Soranzo de Soresina Vidoni Zeno, Mrs Carolina Eden, la Signorina Maria Medin di Padova, la Signorina Livia Salvagno, la Signora Paz de Wymetal, la Signorina Mary Wenchein, la Signora Ida Belli de Vanamcon di Padova, la Contessa Leopolda Brandolin d'Adda, la Duchessa Della Grazia Ruffi, la Signorina Maria Specher, Mrs Ernest Von Someren, la Signora Orace Flecther, la Signorina Alba Galvagna, la Marchesina Bianca Sacripante, la Marchesa Sacripante, Venti cuscini la contessa Elena Papadopoli, due la Signora Eugena Orefice Jesurum, due la Signora Nina Croze Braida, due la Signorina Paolina Borea, due la Signora Ines Salom Semana, due la Signora Adelia Zadra Vianello, due le Signorine Clary, Delia, Mary Guetta figlie del cav. Massimo.

L'Esposizione campionaria di materiali a S. Giovanni Evangelista — Abbiamo già a suo tempo annunziato che, in occasione del 50.o anniversario dal riscatto della monumentale Scuola di S. Giovanni Evangelista dal Demanio austriaco, la Società delle Arti Edificatorie, che ne è proprietaria e si compone di circa 30 soci, in gran parte capimastri, artisti, professionisti, imprenditori, ecc. ha progettato una mostra campionaria di materiali da costruzione, decorazione e complementari, alla quale sono invitate a concorrere le migliori case d'Italia e dell'estero.

Per la organizzazione di tale mostra è stato costituito un Comitato che sta lavorando alacremente sia per l'adattamento dei locali della Scuola sia per la preparazione e disposizione delle varie categorie di materiali ed opere diverse, fra cui anche studi e disegni di architettura di carattere veneziano, e progetti di fabbriche industriali.

I lavori di adattamento sono a buon punto; e i soci sono invitati a trovarsi questa mane alle ore 10 nella sede sociale per la visita dei lavori stessi e per le comunicazioni che saranno del caso.

Appalto di lavori lagunari — Essendo andata deserta l'asta tenutasi il 5 marzo scorso, alle ore 11 del 1 maggio p. v. in una sala del Ministero dei LL. PP. davanti al direttore generale delle bonifiche e dei porti e presso la nostra Prefettura davanti al Prefetto si addiverrà simultaneamente ad un nuovo incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione dell'argine di conterminazione lagunare in tutti i suoi diversi tronchi, di manutenzione e rinnovazione dei capisaldi di conterminazione lagunare, degli idrometri, dei magazzini idraulico-portuali e loro adiacenze, di manuntezione del ponte dei Lepri, della provvista delle dotazioni per magazzini portuali e dello scavo degli accessi ai terrapieni (o sacche) durante il sessennio dal 1 luglio 1905 o più precisamente dal giorno della consegna, al 30 giugno 1911 per il presunto complessivo importo di lire 157,800, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

Croce Azzurra — Seconda lista di oblazioni dopo l'attuazione del servizio trasporto malati e feriti, S. Cassiano, calle del Campanil - telefono n. 1123:

Soci benemeriti: S. E. la Baronessa Reinelt, Signora Adriana Coen Rocca Pardo, Lady Layard, signora Adelia Vianello Zadra, signora Giuseppina Usigli Grassini, Donna Antonietta Vittorelli Casalini.

Soci promotori: Conte e Contessa Foscari, Sig. Marco Oreffice, Avv. Umberto Luzzatto, Dott. Baccara, Dott. Masotti, Contessa Querini, Sig.ra Erminia Vitali Vitali.

Soci attivi: Prof. F. Vitali, Dott. G. Franchi, Nob. avv. Toderini, Prof. Irma Bardella, Signora Ada Vivanti, Signora Olga Levi.

Baronessa de Reinelt (2.a offerta) lire 50.—

Il Comitato vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Tiro a Segno Nazionale — La Presidenza comunica che tiene nei suoi uffici a disposizione dei soci studenti il programma della gara internazionale di tiro a segno che avrà luogo a Milano il 23 e 24 corrente, gara riservata agli inscritti al primo convegno internazionale degli studenti che si tiene in detta città sotto l'alto patronato del Re e sotto la presidenza onoraria del Ministro della P. I.

Minaccia col coltello e viene arrestato — Ieri il falegname Pietro Pozzato d'anni 19 ex-corrigendo dell'Istituto Coletti ed ora lavorante nello stabilimento di mobili della ditta Umberto Salerni, terminato un lavoro venne a diverbio col padrone per la mercede: — mentre infatti il signor Salerni giudicava il suo lavoro meritevole di una lira e cinquanta centesimi, il Pozzato insisteva nel richiedere due lire e mezzo. E talmente insistette che ad un certo punto preso un coltello minacciò il padrone, uscendo dallo stabilimento. Il signor Salerni allora — poichè l'ex corrigendo in aria minacciosa andava gironzando all'esterno come attendendolo — mandò per le guardie di P. S. le quali trassero in arresto il Pozzato e lo accompagnarono a calmare il suo spirito a S. Severo.

Il thè all'"Aquarium Venetum,, — Ieri sera dalle 5 alle 7 la baronessa Hellembach ha offerto, nelle sale dell'Aquarium Venetum a S. Trovaso, un the in onore degli sposi co. Lovatelli e marchesina Sacripante, invitando molte signore e signori della nostra aristocrazia. La baronessa fece con squisita amabilità gli onori di casa e gli sposi furono molto festeggiati dagli intervenuti, che guidati dal proprietario dell'Aquarium signor Zanini e dal signor Coccon — dopo aver preso il the tra liete conversazioni — ammirarono la ricchezza e l'eleganza del nuovo ambiente artistico e le opere esposte.

Un tumulto nella chiesa greca

Il bibliotecario ferito

Abbiamo diffusamente narrato, tempo fa, come la Colonia greca sia da qualche tempo turbata da continui disordini provocati dai due ex cappellani Aristotele Montessanto e Serafino Comis che non vogliono assoggettarsi al ricevuto licenziamento e continuano a rimaner qui, nella casa della comunità turbando l'ordine, non solo, ma anche le sacre funzioni, benchè richiamati dal Santo Sinodo di Atene, e per ultimo destituiti dal Patriarca di Costantinopoli, dal quale la Chiesa di San Giorgio spiritualmente dipende.

Di questi disordini ieri si ebbero due saggi ben gravi.

Ricorrendo la festa nazionale per la liberazione della Grecia nella Chiesa di S. Giorgio si celebrò la messa solenne seguita dal Te Deum. Funzionavano, naturalmente i due nuovi archimandriti Agatangelo Xirucakis e Giovanni Basilicò.

Verso la fine della messa, quando si stava intonando il Te Deum, il Montessanto, che assisteva col Comis alla funzione religiosa insieme e patriottica, ripetendo un tentativo fatto già altre volte, malgrado il divieto che gli era stato opposto, si rivolse al pubblico che era abbastanza numeroso, e cominciò a fare un discorso. Allora il bibliotecario della Comunità dottor Temistocle Drossopulo per ordine della Presidenza andò con buone maniere a pregare padre Montessanto a desistere ma questi non ottemperò affatto a queste preghiere che erano ordini, molto più sentendosi spalleggiato dai suoi partigiani che non son molti ma sono molto baldanzosi. Vedendo la Presidenza della Comunità che nulla poteva ottenere, e che nella Chiesa andav. aumentando l'agitazione, furono chiamate le guardie che imposero al Montessanto di tacere.

Questo fu come il segnale d'una rivolta; l'agitazione divenne tumulto. Le persone più autorevoli della Colonia cercarono di metter la calma, i preti stessi, interrotta la sacra funzione e messi in fretta gli abiti del cerimoniale, corsero tra la folla per cercar di sedare la lotta impegnatosi fra i fedeli della Comunità e i preti ribelli e i loro partigiani. Questi inveirono contro il Drossopulo aiutati da una decina di capitani greci di passaggio. Fra i più accaniti era certo Tandaro Demetrio d'anni 30 che con gesti e parole ingiurava e minacciava il dott. Drossopulo. Gli agenti della forza pubblica non ebbero poca fatica per allontanare dal sacro luogo i turbolenti che usciti dalla chiesa si fermarono ancora nel campo e colà dopo qualche tempo se ne andarono.

E la cosa sembrava finita, almeno per ieri, se non che, verso le undici mentre il d.r Drossopulo scendeva dal suo ufficio per recarsi a quello della Residenza, si imbatteva sulla porta nel Tandaro il quale senza dir niente s'avventava contro di lui, benchè vecchio di oltre 65 anni, prendendolo per la barba e percuotendolo tanto da produrgli una ferita lacero contusa alla faccia.

Chiamate le guardie ricercarono subito il Tandaro che si rese irreperibile.

Naturalmente il dott. Drossopulo fece rapporto alla R. Questura e darà querela alla Procura del Re.

* * *

In verità narriamo con molta amarezza questi fatti, dacchè, dopo quattro secoli che la Colonia Ellenica è gradita ospite amica di Venezia, è la prima volta che essa fa parlare di sè, per causa spiacevole.

Come dicemmo a suo tempo, e ripetiamo più sopra, la causa sta nel rifiuto molto... energico opposto dai due archimandriti agli ordini, non pur della Comunità, ma delle loro massime autorità spirituali.

Dice il Rescritto che destituisce gli ex-cappellani della Comunità Ellenica in Venezia, emanato dal patriarca ecumenico di Costantinopoli:

«Si attesta mediante il presente certificato Patriarcale che i Sacerdoti Serafin Comis ed Aristotele Montesanto, già cappellani nella Chiesa ortodossa della Comunità ellenica in Venezia, essendo stati licenziati per giuste ragioni dal loro posto, dalla stessa confraternità in conformità del suo diritto ecclesiatico, ab antico vigente e riconosciuto, di eleggere e licenziare i propri sacerdoti, i sopranominati sono considerati legalmente e canonicamente destituiti da posto che occupavano e non hanno più oltre il permesso o la facoltà di rimanere e di officiare nella menzionata Comunità, nè immischiarsi sotto qualsiasi veste negli affari della medesima.

«In fede di che si rilascia il presente certificato a richiesta della stessa Comunità affinchè possa farne l'uso opportuno.

Gioacchino III Ecumenico Patriarca di Costantinopoli decreta

E la lettera diretta ugualmente ai due preti dal Santo Sinodo di Atene dice chiaramente:

«Con molto rammarico ebbe contezza il S. Sinodo che da qualche tempo furono sollevate, come non avrebbe dovuto avvenire, dispute e discordie fra Voi e la Comunità di costì presso cui funzionavate come cappellano. Tutelando la dignità della chiesa ortodossa e la pace ecclesiastica dei greci ortodossi di costì vi ordiniamo, se finora non vi siete conciliato definitivamente con i capi e con i membri della Comunità di partire immediatamente da Venezia o far ritorno nella diocesi alla quale appartenete».

Ad onta di tutto questo i due archimandriti son sempre qui.

Attendono — non in pace, a quanto si vede — i risultati di una causa che hanno promossa e che non finirà tanto presto, pur troppo.

I funerali della signora Pasqualini — Ieri mattina alle 10, nella chiesa di Santa Maria Formosa, ebbero luogo i funerali della signora Marianna Pasqualini Manozza, moglie e madre dei giudici del tribunale cav. Luigi ed avv. Giovanni. Precedevano il corteo 10 vecchi della Casa di Ricovero con torcie, un capitolo di sacerdoti, due corone segnate: la famiglia, la famiglia Venier a Marianna Pasqualini. I cordoni della bara eran ottenuti dall'avv. Carlo Tisi, dal sostituto procuratore del Re cav. Meneghini, dal vice presidente cav. Cantilena e dal signor Ettore Salom. Nel seguito notati i due generi Gemo Amerigo e Cesare Venier, giudici del tribunale, parecchi avvocati e conoscenti dell'estinta con molte signore abbrunate. Data l'assoluzione, la salma con una barca funebre di seconda classe venne trasportata al Cimitero.

La grazia annua del cav. Massa — E' aperto il concorso all'annua grazia di ital. L. 269,17 di fondazione del fu cav. Massa Nicolò di Firenze ad una delle Società Operaie di M. S. esistenti in Venezia. Sono pertanto invitate le rappresentanze di tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso che intendessero ad aspirare alla suddetta grazia, a produrre a tutto 15 maggio p. v. al protocollo municipale, i documenti comprovanti l'esistenza della Società o gli ultimi consuntivi approvati, con avvertenza che in conformità alle norme che regolano tale istituzione, sono escluse dal concorso le Società che conseguirono la grazia negli anni precedenti.

Per gli espositori di Milano — Il Comitato, rivolge a tutti quanti gli espositori indistintamente la più viva e pressante raccomandazione di consegnare immediatamente gli oggetti da esporre. Il Comitato dichiara che tutte indistintamente le grandi gallerie sono pronte per accogliere la merce: soltanto alcune gallerie secondarie che furono iniziate da poco saranno finite per il 10 aprile: 250,000 mq. di area coperta non attendono che gli espositori. Su questi soltanto e in nessun modo sul Comitato, ricadrà la responsabilità di ogni eventuale ritardo nell'ordinamento della Mostra.

Società "Dante Alighieri,, — Pervenne in dono a questo comitato dal signor Antonio Tagliapietra fu Antonio una copiosa raccolta di giornali illustrati perchè siano trasmessi a qualche Circolo di Lettura delle nostre Colonie. La Presidenza fa pubblici i suoi ringraziamenti e si augura che l'esempio trovi numerosi imitatori, poichè i doni di raccolte di riviste o di giornali illustrati tornano molto graditi alle biblioteche e alle sale di lettura delle Colonie italiane sparse nel mondo che ne fanno continua richiesta alla «Dante Alighieri».

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri mattina alle dieci e mezzo, per causa ignota, ma che si ritiene accidentale, nel locale del Cinematografo in Via Garibaldi a Castello. Lo stabile è di proprietà dell'ing. Ravà e l'inquilino proprietario del Cinematografo è certo Ongodese Aurelio. Andarono bruciate moltissime pellicole delle proiezioni, che erano depositate dietro del cortinaggio del Cinematografo, cagionando un danno al proprietario di circa 1500 lire. Accorsero sul posto i vigili delle sezioni 2.a e 7.a ed in breve riuscirono a spegnere l'incendio.

Un concorso nelle Ferrovie di Stato — E' aperto un concorso, per titoli e per esami, fra laureati in chimica, od in chimica e farmacia od in scienze naturali, a 5 posti di Allievo ispettore in prova nell'Ufficio sperimentale e nei Laboratori dipendenti dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Al concorso potranno prender parte coloro che ne facciano domanda entro il 1.o maggio corrente anno, sia che appartengono già al personale delle Ferrovie dello Stato, sia che non vi appartengono. Gli allievi ispettori in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1800 annue, e la loro carriera si svolgerà secondo le norme contenute nel detto regolamento ex Adriatico o secondo quelle altre che venissero in seguito adottate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. La loro nomina a stabile avrà luogo dopo almeno due anni di lodevole servizio.

I funerali della vittima dell'Arsenalotto — Questa mattina saranno celebrati all'Ospedale Civile i funerali della sciagurata ragazza Emma Flego, che mercoledì mattina fu uccisa in Calle dietro il Magazzen in Ruga Giuffa, dal carpentiere Frizzelle con un colpo terribile di rasoio. Questi, nel riparto del prof. Cavazzani dove trovasi ricoverato all'ospedale, va sensibilmente migliorando.

Da Chioggia

(7 aprile) — *La chiesa di S. Giacomo eretta a Basilica.* — Il Papa elevò la chiesa di S. Giacomo al grado di Basilica. L'avvenimento sarà solennizzato con cerimonie religiose.

Il ricordo marmoreo a mons. Penzo. — Il giorno di lunedì 16 corr. seguirà l'inaugurazione del ricordo marmoreo al prof. mons. Angelo Penzo ex parroco della chiesa di S. Andrea. Il ricordo fu eretto coll'obolo raccolto dei cittadini.

Teatri e concerti

Per il monumento a G. Modena

Novelli e Zago al "Goldoni,,

Domani sera dunque avrà luogo la rappresentazione del *Ludro e la sua gran giornata* al teatro «Goldoni», interpreti principali Novelli e Zago nelle parti classiche nella storia del nostro teatro di Ludro e Ludretto. La curiosità del pubblico è già così viva che meno pochi posti ancora a disposizione dei primi accorrenti (se pure non sono già stati presi anche quelli!) il teatro è, si può dire, tutto venduto.

Come già abbiamo detto, lo spettacolo è a beneficio del monumento a Gustavo Modena ed è dovuto al fervore e alla generosità di Ermete Novelli e di Emilio Zago.

— In questi giorni la Giunta Municipale ha deliberato, d'accordo col Comitato, che il monumento di Gustavo Modena sorgerà ai Giardini, nel viale principale che conduce dall'approdo delle gondole all'ingresso dell'esposizione e precisamente a destra, nel punto del viale dove ora si trova l'aiuola con la fontana.

Il Comitato ha immediatamente dato incarico all'egregio scultore cav. Carlo Lorenzetti d'iniziare il lavoro dell'opera che come si ricorda fu scelta dal giurì in seguito a concorso.

Così tra pochi mesi potrà sorgere questo monumento d'arte e di patria.

Il concerto della pianista Margherita Gnoli-Riccardi nella sala della "Fenice,,

Ricordiamo che oggi, alle 3 del pomeriggio, nella sala della Fenice la giovane pianista bolognese contessina Margherita Gnoli-Riccardi darà il concerto da noi già annunciato, svolgendo il seguente programma:

1. a) Bach, «Fantasia e Fuga» in sol minore; b) Beethoven, Primo tempo della Sonata opera 111 — 2. Chopin, a) «Berceuse»; b) «Studio» in do diesis minore; c) «Polonaise» in mi bemille — 3. a) Mugellini, a) «Al monte», b) «Ballo di Montanari»; b) Martucci, «Tarantella» — 4. a) Rachmaninoff, «Preludio»; b) Weber-Tausig, «Aufforderun - Zum Tanz»; c) Liszt, II Rhapsodica

Il prossimo carnevale alla "Fenice,,

Se non siamo male informati la Società del Teatro «Fenice» di Venezia, riunita in assemblea generale, ha deliberato di aprire il teatro nella prossima stagione di carnevale ed ha votato una dote di lire 55,000 per tre opere, senza ballo, e per 24 rappresentazioni. Il carnevale del 1907 è breve, di conseguenza le 24 rappresentazioni d'obbligo non lo oltrepasseranno. A quanto si dice le tre opere da mettere in scena sarebbero *Rigoletto*, *Tristano ed Isotta* e *Gioconda*.

Rossini

La stagione lirica volge alla fine. Stasera undecima rappresentazione della «Forza del destino», che anche ieri affollò il teatro di pubblico elegante e procurò applausi vivissimi all'orchestra, al coro ed ai principali interpreti dell'opera, specialmente alla signora Alasia, al tenore Scampini ed all'ottimo baritono Giardini.

Goldoni

Questa sera in seguito a richiesta di parecchie famiglie, Ermete Novelli ripeterà il lavoro di Bersezio: *Le miserie del signor Travetti*, che ebbe sere or sono dall'eminente artista una interpretazione magnifica.

Novelli e la sua compagnia reciteranno ancora domani e posdomani

Malibran

Iersera allo spettacolo del circo equestre Guillaume ottenne buon successo il debutto del «blown» Robinson coi suoi cani e gatti ammaestrati. Oggi le due consuete rappresentazioni domenicali con variato programma, in cui agiranno tutti gli artisti della compagnia.

Un Cinematografo a Rialto

Ci consta che fra giorni a Rialto, vicino la Cantina Due Mori in un locale costruito appositamente, verrà inaugurato un grandioso Cinematografo che prenderà il nome di «Eureka». Sarà indubbiamente uno dei migliori.

"Il giorno della cresima,, di Rovetta a Milano

Milano, 5 aprile notte

Stasera al *Manzoni* ebbe luogo la prima rappresentazione del *Giorno della Cresima* di Rovetta.

L'esito fu freddo sebbene fosse buona l'esecuzione della Mariani.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 13.30 alle 17.30 dalla banda municipale

1. Gran Marcia Corale «La Redenzione» Gounod — 2. Introduzione e Coro di Druidi «Norma» Bellini — 3. Le Smanie, e Fuga finale «La trasfigurazione» Perosi — 4. Intermezzo Atto III «La Wally» Catalani — 5. Ouverture «Il Vascello fantasma» Wagner — 6. Corali «Nabuco e Trovatore» Verdi.

SPORT

Convegno ciclistico internazionale a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 7 aprile:

Il 29 del corr. si terrà a Ponte di Brenta un grande convegno ciclistico internazionale per inaugurare l'anno sportivo. Al convegno potranno concorrere tutte le Società, Unioni, Club ciclistici nonchè i battaglioni volontari ciclistici italiani e stranieri. Vi sono premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore alle varie squadre che prenderanno parte al convegno.

Ecco il programma della festa sportiva: Ore 8-12: Ricevimento delle squadre; vermouth d'onore ai convenuti; visita del parco, scuderie allevamento e Ippodromo Breda e giardino Principe Giovanelli. — Ore 13.30-14: Riunione delle squadre. — Ore 14: Grandiosa sfilata ove le squadre con fanfara dovranno suonare una marcia in bicicletta. — Ore 16: Distribuzione dei premi. — Ore 17: Concerto musicale. — Ore 20: Fuochi di artificio ed addio ai convenuti.

L'annuale regata sul Tamigi

La vittorio della squadra di Cambridge

Londra, 7 aprile notte

Oggi ha avuto luogo la consueta regata annuale sul Tamigi fra gli otto studenti rappresentanti l'Università di Oxford ed un eguale numero di rappresentanti dell'Università di Cambridge. La gara, avvenuta col favore della marea, nel tratto fra il ponte di Putney e quello di Chiswich è stata seguita col massimo interesse da una folla fittissima accalcatasi sulle due rive del fiume lungo tutto il percorso.

Va notato che l'interesse del pubblico era stato quest'anno tenuto vivo dalla disputa insorta fra i *trainers* dei due gruppi di rematori circa la migliore dieta da adottarsi per simili esercizi. Gli studenti di Cambridge si sono sottoposti per quasi tre mesi alla dieta delle uova, mentre quelli di Oxford sono rimasti fedeli alla dieta di carne. Le due leggiere imbarcazioni erano seguite sul fiume da parecchie scialuppe a vapore e da parecchi autoscafi. La squadra di Cambridge ha vinto la corsa per quattro lunghezze dopo avere tenuto testa durante tutto il percorso.

Per il valico dello Spluga

Alle buone ragioni portate in Senato in favore del valico di Spluga in confronto della Greina e del Lucomagno, noi veneziani dobbiamo aggiungerne un'altra: dei tre è il più vicino a noi, e quello che ci unisce più direttamente alla Svizzera senza bisogno di passare per Milano. Nè per questo Milano e Genova sono danneggiate, anzi esse sono messe in comunicazione più facile coi Grigioni; Milano poi si risparmia anche quelli ingombri di merci che son divenuti la gran piaga delle nostre stazioni ferroviarie. Per buona sorte le idee hanno camminato in questi anni e la mania di attirare il movimento a sè è passata, quando i fatti hanno dimostrato che questo preteso movimento si risolve in un ingorgo che paralizza ogni attività e scredita lo scalo.

Poche cifre basteranno a dimostrare quale dei valichi è preferibile, anche lasciando da parte gli interessi veneziani. Dal S. Gottardo al Lucomagno la distanza in linea retta è circa 25 km., alla Greina circa 35 km., allo Spluga circa 75 km., mentre la distanza dallo Spluga al Brennero è circa 240 km., il che vuol dire che, anche costruita la ferrovia dello Spluga, resterebbe tra questa e quella del Brennero uno spazio senza sbocchi alpini quasi quadruplo di quello che oggidì è frapposto tra il S. Gottardo ed il Sempione (circa 65 km.).

Ben si comprende che le linee del Lucomagno e della Greina farebbero una concorrenza dannosa a quella del S. Gottardo, il che meglio risulterà da una breve descrizione degli itinerari.

La linea del Lucomagno si staccherebbe a Biasca dalla gottardiana, s'salirebbe la Val di Blegno (Bollenzer-Thal dei tedeschi) fino ad Olivone (Luorscha) ove piegherebbe a NW. per la Valle Zura a Casaccia sotto il Lucomagno (Lukmanier). Traforate le Alpi, uscirebbe dal Canton Ticino per entrare in quello dei Grigioni in Val di Medels o del Reno medio fino a Dissentis o Mustèr. Fino a questo punto la linea sarebbe quasi parallela a quella del S. Gottardo e così, per raggiungere Coira, si dovrebbe scendere la lunga valle del Reno anteriore.

Per la Greina invece si risalirebbe tutta la Val di Blegno e, sorpassate le Alpi, si scenderebbe la valle grigiona di Sumvix o Sumvitg fino all'omonimo villaggio, donde pur bisognerebbe scendere un tratto notevole, sebbene meno lungo, della valle del Reno anteriore per raggiungere Coira.

Della linea d'accesso al valico di Spluga una parte fu già fatta dall'Italia ed è il tronco da Colico a Chiavenna che si dovrebbe prolungare per la Valle di S. Giacomo, passando ad ovest di due vallette interessanti, quella di Madesimo, nota come stazione di cura, e quella di Lei (ted. Leyen-Thal) la quale è uno dei pochi tratti di territorio che il Regno d'Italia possieda al di là delle Alpi, e difatti il fiumicello che vi scorre è tributario del Reno e non dell'Adda. Dopo Isola verrebbe il traforo del celebre monte chiamato dai ladini *Splugo*, dai tedeschi *Splügen*, al cui sbocco settentrionale v'è quel territorio nel bacino del Reno posteriore che chiamasi Regusia (ted. Rheinwald). Oltrepassato il villaggio di Spluga, si entra nella celebrata Via Mala per uscirne a Tosana (ted. Thusis); quindi innanzi la valle s'allarga ed assume il nome di Val Tomiliasca (ted. Domleschg) fino a Reichenau, ove il Reno posteriore sbocca nell'anteriore. Qui per raggiungere Coira non si ha che un piccolo tratto di quella valle del Reno anteriore che cogli altri itinerari convien percorrere quasi tutta; se poi vi si aggiunge la corrispondente deviazione nel versante opposto, avremo una cinquantina di chilometri di più pel Lucomagno ed una quarantina per la Greina, che vanno a svantaggio di Genova, Torino e Milano; per Venezia il danno è evidentemente maggiore.

Se dunque i signori del Canton Ticino e dei Grigioni occidentali desiderano una ferrovia alpina per attirare maggior clientela, se la facciano a loro spese; l'Italia ha interesse di congiungersi direttamente con Coira, il che vuol dire avere un facile accesso al Lago di Costanza perchè le altre congiunzioni ideate con quell'importante bacino (p. e. quella per Agordo e pel Tirolo) sono ancora troppo nebulose e possono incontrare quelli ostacoli con cui sempre ebbero a fare le nostre linee internazionali quando furono costrette ad attraversare territori austriaci.

Per buona sorte abbiamo con noi una parte notevole della Svizzera (la maggior parte del Canton Grigioni, i cantoni di S. Gallo, Abbacella, Turgovia), una parte della Germania e dell'Austria interessate nel valico di Spluga ed è sperabile che i sostenitori delle altre vie comprendano come i lavori i quali domandano molti milioni non devono farsi per favorire interessi locali. D.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

I telegrammi delle autorità

Napoli, 7 aprile notte

Il prefetto ricevette i seguenti telegrammi da Bosco Tre Case:

«Giunta truppa. Corso lava mantiensi discreta attività e dista abitato dalle prime case di metri 300». — f.to Sottoprefetto Peri».

Un altro telegramma è del sottoprefetto Soleri e dice: «Sindaco Ottaiano telegrafa che lava nuovamente invase parte territorio frazione Persigino, contrade Fruscio. Quella popolazione mostrasi preoccupata, ma finora è calma. Danni prodotti fino dall'attuale eruzione del Vesuvio alla stazione superiore funicolare Cook consistono nella rottura di poche lastre di zinco che servono di tettoia alla stazione».

Il questore Ballanti telegrafò: «Distruzione casotto legno delle guide andato in fiamme ore 9 di stamane. Attualmente cadono massi incendiati fino stazione funicolare inferiore senza causare danni. Cratere sempre attivissimo con frequenti eruzioni e lancio lava da parte Bosco Tre Case e Torre Annunziata attivissimo. Portici, Beresina, calma assoluta. Funicolare Cook sempre sospesa per incolumità pubblica. Più di 500 famiglie si allontanarono da Bosco Tre Case».

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (7 aprile

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.27	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.85
» » 4 0/0 » »	—	105.—
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	932.—	—
» Cotonificio Veneziano	277.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 50	—
Società delle Acciaierie di Terni	2630.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 —	500.50
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	82.—	82 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.65	122.72 1/2	—	—	5
Francia	100.01 1/2	100.06 3/4	—	—	3
Belgio	99 65	99.72 1/2	—	—	4
Londra	25.11 1/2	25.13	24.94	24.93	3 1/2
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.47 1/2	—	—	4 1/4
Banconote austr.	104.40	104.47 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 9 Aprile)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.04**
(Settimanale dal 9 al 15 Aprile)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.04**

Borse italiane (7 aprile)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1335
» fine	105 50	Edison	989 50
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	359
» 3 0/0	72	Obbligazioni nuove 3 0/0	140
Ferrovie Mediterranee	458 —	Fond. B. Italia 4 0/0	503 65
Banca d'Italia	1256 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 65
Credito Italiano	624 50	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	931 50	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1647	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 13
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 67 1/2
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 80
As. Costruz. Venete	104 —	Cotonificio Veneziano	277
Acciaierie Terni	2612 —	Ferrovie Meridionali	778

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 25	As. Soc. Gas	1453 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	443 —
» » 3 1/2 cont.	103 85	Cred. Fond. Ital. As.	552 —
» » » fine	103 95	Banca Commerc.	931 —
» » 3 0/0	72 50	Credito Italiano	625 —
Banca d'Italia	1298 —	Soc. It. pel Carburo	1345
As. Banco di Roma	112	Immobiliare	303 50
» Ferr. Merid.	778 —	Mediterranee	457
» Soc. Acqua Pia	1612 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	287 —	As. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	As. Nav. Gen	504
» 5 0/0 fine	105 45	» Banca comm.	928 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	626
As. B. d'Italia	1298 —	Cam. su Franc. vista	100 06 1/4
» Ferr. Medit.	457 —	» » Londra »	25 12 1/2
» » Merid.	779 —	» » Germ. »	122 70

Borse estere (7 aprile

VIENNA

Credito austr. Corone	678 —	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	128 50	Rendita aust. (argento)	99 96
Banca anglo-austriaca	310 —	» » (carta)	99 95
Austriache	(83 25	Union Bank	550
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 16	Rendita ungher. 4 0/0	96 65
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	87 10
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	442 50
Cambio su Londra	240 35		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 30	Obblig. lombarde	384 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 12	As. ferr. merid.	782 —
» russa	69 —	» Banca Parigi	1549 —
» spag.	94 15	» Suez	4110 —
» turca	93 35	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/8
» portogh.	70 60	Cambio sull'Italia	1 1/16
Argento fine	109 —	» su Londra	25 11 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	1:5 90	As. merid. a term.	—
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 80
» merid.	72 70	Cambio su Italia a 10 g.	81 40
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Azin e Brazzoduro*, rappresentanze. Il curatore rag. Mario Baldin presentò un secondo inventario di tutte le attività esistenti nel magazzino deposito di Mestre. Gli estremi risultanti dal detto inventario sono: merci lire 1418, attrezzi ed utensili lire 87,50, un totale quindi di lire 1505,50.

— *Fontanella Federico*, mobili. Avendo il fallito raggiunte le maggioranze di cifra per il concordato, ma mancando l'adesione di un solo creditore per avere anche quella numerica, il giudice accordò una proroga e fissò l'11 aprile ore 2 pom. l'adunanza creditori.

Lucchin Basilio, biadaiuolo. In seguito a ricorso del curatore per ottenere una nuova proroga onde raccogliere le adesioni necessarie al concordato col 15 per cento il giudice delegato ordinò invece altra adunanza creditori affinchè il fallito avanzi nuove proposte fissando il 27 corrente ore 10.

Comirato Antonio, di Giuseppe, (p. f.) cereali, Chirignago di Mestre, ist. propria, pretura di Mestre, comm. giud. dott. Pietro Roncali notaio in Mestre — attivo lire 1170,39, per 823,89 crediti, passivo lire 4220,90.

UDINE. — *Degano Leonardo* fu Domenico, osteria, Ravosa, ad istanza creditore Mussone Luigi di Cavallico — cessazione pagamenti 30 ottobre 1905 — giudice delegato avv. Giuseppe Solmi — curatore provv. avv. Guido Bellino — 23 corr., ore 10 prima adunanza — 30 corrente termine presentazione titoli — 13 maggio ore 10 chiusura verifica crediti.

— *Bonanni Luigi* (ditta) tipografia e cartoleria, Gemona. Con sentenza 5 corrente il Tribunale revocò il fallimento nei riguardi della signora Morandini Teresa ved. Bonanni e minori suoi figli, rimanendo fallito il solo Bonanni Arturo.

— *Filippi Domenico*, cartoleria. Il pretore del II mandamento autorizzò il commissario giudiziale avv. Giovanni Pozzi a venire ad una transazione colla ditta Agustoni di Milano. Questa ditta aveva venduto una macchina tipografica al Filippi pattuendo il prezzo in lire 2000 (200 a contanti e 1800 in effetti). Colla accennata transazione la ditta creditrice rientra in possesso della macchina obbligandosi però a versare a favore della massa creditrice lire 350.

— *Ciani Dante*, chincaglierie e mode, Cividale. — Prima adunanza deserta; confermato il curatore avv. Ant. Pollis, di Cividale. Il denunciato attivo in lire 5408,92 si compone di lire 4683,55 merci, 499 mobilio, 216,37 crediti; il passivo di lire 16,426,48 è suddiviso su 18 creditori.

— *Squadrani Francesco* (p. f.) vetrami e chincaglie, via Mercato vecchio, 10, ist. ditta di Venezia, pretura 1.o mandamento — comm. giud avv. Guido Baffini.

VICENZA. — *Castellani e Zocche*, mercerie, Arzignano. — La Commissione alla quale venne delegato di rivedere il bilancio e di presentare le proposte di assestamento, ha esaurito il proprio mandato e partecipa d'avere constatato in lire 28,125.08 la consistenza dell'attivo, a fronte delle note lire 44,680,79 di passivo: dessa ha anche trovato un rilevatario che pagherebbe il 50 per cento per contanti e propone ciò siccome la migliore delle definizioni.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Argentina* della «Veloce» è partito ieri da Tenerifa per Genova; è giunto a New York ieri il pir. *Italia* della «Veloce»; il pir. *Washington* della «Veloce» è partito ieri da Ponce per Genova; il pir. *Centro America* della «Veloce» è partito ieri da Buenos Ayres per Genova; il pir. *Sicilian Prince* della «Princeline è partito ieri da New York per Napoli; è giunto ieri a Las Palmas il pir. *Algerie* della «Società Trasporti Marittimi di Marsiglia».

Movimento del Porto

Arrivi del 6. — Da Cardiff vap. ellenico «Carileos Tricouyis» cap. Caravias — Da Trani vap. it. «Trani» cap. Fabiano con merci.

Arrivi del 7. — Da Fiume vap. austriaco «Hungaria» cap. Randich con merci — Da Liverpool vap. inglese «Pavia» cap. Smith con merci — Da Methil vap. inglese «Craigronald» cap. Welch con carbone — Da Porto Said vap. it. «Bosforo» cap. Claves con merci.

Partenze del 6. — Per Trieste vap. austriaco «Sofia Hohenburg» cap. Stuparich con merci — *Partenze del 7.* — Per Trieste vap. austriaco «Hungaria» cap. Bandich con merci — Per Braila vap. bulgaro «Varna» cap. Tomgranovich vuoto — Per Fiume vap. austriaco «Matlekovitz» cap. Adamich con merci — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Per Porto Said vap. inglese «Tronto» cap. Curruters vuoto — Per Ancona ed Hull vap. inglese «Volturno» cap. Wiekins con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del 6 e 7 Aprile 1906.

Nascite. — Maschi 8 — Femmine 12 — Denunciati morti maschi 3 — Femmine 1 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Femmine 1 Totale 26.

Matrimoni. — Zignol Mario, falegname con Toffanello Caterina, casalinga — Billan Gregorio armaiuolo con Righetto Maria, casalinga — Barbieri Giuseppe, margaritaio con Tramontin Marianna, sigaraia — Manzelli Francesco, facchino con Vio Caterina, operaia cotonificio tutti celibi.

Decessi. — Cameroni Maria d'anni 97 nub. casalinga di Venezia — Marozzo Pasqualis Marianna 81 coniugata id. — Duse Bellemo Maria 77 ved. ricoverata di Chioggia — Schiavon Vianello Angela 69 id. di Pellestrina — Perini Mamfichi Elisa 58 id. casalinga di Cremona — Frigo Filomena 32 nubile id. di Venezia — Busana Marella Luigia, 22 coniugata id. — Casella Scuffat Giulia 64 ved. casalinga di Venezia — Passarella Faccini Ginevra 35 con. id. di Gavello — Bullo Giuseppe 78 id. r. pensionato di Venezia — Pegoraro Ferdinando 65 ved. capomastro di Salzano — Scarpi Lorenzo 77 ved. fruttivendolo di Venezia — Bertacco Antonio 69 id. industriante di Cessalto — Molinari Giovanni 15 bracciante di Venezia — Palazzi Marcello 11 id.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 4.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale il giorno di domenica 8 aprile 1906

Carlon Antonio, muratore con Pinzan Teresa, sigaraia — Bussolin Carlo, oste con Poparizza Caterina operaia cotonificio — Borsatti Giuseppe, negoziante e possidente con Zuzzi Evelina possidente — Donaggio Luigi, vigile urbano con Penzo Maria casalinga — Campana Michele, impiegato con Visconti Noemi id. — Adduce Michele, stuccatore con Miotti Lucia id. — Giuman Mario, bracciante con Schindler Maria id. — Cedolini Giuseppe negoziante con Vampati Ermina sigaraia — Ravetta Giuseppe, viaggiatore di commercio con Portesi Eugenia casalinga — Cucco Luigi, fuochista con Lanza Luigia id. — Dello Stologo Egisto ufficiale di marina con Massiak Ida id. — Valentinetti Tommasi, muratore con Ciminiera Giustina id. — Botto Vincenzo, conduttore caldaie con Zender Angela id. — Bettera Giambattista, prestinaio con Lorenzini Giustina id. — Robassa Carlo, falegname con Bertiato Anna id. — Rua Giuseppe, ferroviere con Grassi Elisabetta id. — Penso Federico, scultore in legno con Zaccheo Giuseppina id. — Bellinato Ettore, negoziante con Bellinato Adele possidente — Stokelj Alessandro con Cavazzina Antonia, giornaliera — Lovatelli co. Massimiliano, tenente di vascello con Sacripante marchesa Bianca, possidente — Mander Antonio, terrazzaio con Crovato Giuditta, casalinga — Tomba Rinaldo, tipografo con Janes Giuseppina id. — Dal Bon Antonio, agente di commercio con Dordit Rosa id. — Bertotti Giuseppe, terrazzaio con Dal Moro Ester id. — De Paoli Benedetto, caffettiere con Chiozzotto Eugenia id. — Lucano Cearlo, carte con Klun Aurelia, sarta — Rosso Francesco, facchino con Ferroli Ezelina, operaia cotonificio — Maronte Alessandro, prestinaio con Appolonio Attilia operaia direzione cotonificio — Brizzi Daniele, mediatore con Bianchi Emma possidente — Gentilli Ettore, impiegato con Gentili Ida privata — Ventura Pietro con Forni Maria — Di Gregorio Cesare, impiegato ferroviario con Canepanati Dolores casalinga — Salmasi Antonio, oste con Dalla Riva Onoria id. — Chiesa Luigi, fruttivendolo con Prevedello Maria, domestica — Coccon Giuseppe, agente di commercio con Calligoj Maria, civile — Sponza Mansueto, biadajuolo con Fido Teresa, casalinga — Poggiaro Vittorio, carpentiere con Scarpa Vincenza sarta — Fiesi Fierli Adriano, impiegato privato con Ventura Marianna ausiliaria telegrafica — Vitalba cav. Antonio, possidente con Gasparini Margherita civile — Gasparella Gaetano, capo vigile con Martinello Giuseppina, cameriera — Cappelli Attilio, giornaliero con Domar Ofelia, casalinga.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Ieri sera, alle ore 8, morì cristianamente

Giovanni Pasini fu Gius.
d'anni 61

La famiglia ne dà l'annuncio.
I funerali seguiranno domenica, 8 corrente, alle ore 16.30.
S. Donà di Piave, li 7 aprile 1906.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 56

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

I settari si erano stabiliti ai piedi dei muri, seduti per terra, da gente che non ha il mezzo di pagare.

Oliana, volendo riposarsi e dormire un momento, cercava un cantuccio nell'interno. Fritz Hartmann la tenne d'occhio, la seguì e le disse ogni specie di cose sconvenienti, il cui ricordo faceva salire il rossore alla fronte della povera figlia.

Per liberarsi dalle importunità del tedesco, ella era salita in una soffitta, ma non fu un ostacolo capace di arrestare l'inseguimento odioso di questo esecrabile individuo. La raggiunse e divenne più incalzante ancora, attribuendo forse la sua resistenza e la sua fuga a una manovra di civetteria...

Allora dovette pensare seriamente a farsi soccorrere dai suoi amici, che parlavano sul terrapieno, ai piedi del granaio dov'ella si era rifugiata. Come sempre, essi parlavano della condotta di Andrei. Ella li chiamò: essi l'intesero e fecero i sordi; implorò la loro assistenza con tono supplichevole, essi non si mossero; l'albergatore era andato a fare delle provviste nel vicino villaggio lasciando l'albergo sotto la custodia di una vecchia.

Oliana sentiva il vecchio Vania che diceva a voce alta.

— Sì, grida! pagherai per tuo padre!

E Mitia aggiungeva:

— Poichè ci ha venduti dalla polizia, la figlia deve far parte del blocco. Che appartenga dunque alla «volpe» capitano.

Essi dovevano certamente sentire la lotta nel granaio; i pezzi di legno rotolavano al suolo, il fieno e la paglia volavano di fuori. Oliana diceva che sentiva mancarle le forze... Tuttavia, non potendo credere a tanto abbandono, continuava a chiamare al soccorso.

Infine si vedeva perduta, quando un uomo apparve. Era Foma. Questo vecchio aveva tutt'a un tratto e per un istante ricuperato la sua forza e la sua intrepidità del passato. Sentendo le sue grida, dal luogo in cui era disteso accorse senza esitare...

Afferrò il tedesco e lo gettò fuori dell'abbaino. Fortunatamente per il furfante, ai piedi del granaio si trovava un mucchio di paglia

— Ringraziai Foma piangendo, aggiunse Oliana, terminando il racconto alla sorella. — Egli mi consolò meglio che potè. — E tutti gli amici di mio padre che stavano lì, a due passi da me? gli dissi. Egli mi rispose:

— Vedi, figlia mia, sono avvenute tante cose, così straordinarie, così inesplicabili in questi ultimi tempi!... Ma io sono sicuro che tuo padre non è colpevole; ma non posso biasimare coloro che sono meno indulgenti di me.

La povera Oliana rimaneva sotto l'impressione delle brutali violenze del feroce tedesco. Soltanto la crudele incertezza nella quale viveva riguardo al padre, fu capace di produrre una diversione.

Foma andava a vederla tutti i giorni e le portava delle consolazioni, ma rimaneva lui stesso in una completa ignoranza sul destino di Andrei.

Dopo aver mandato il figlio in tutte le direzioni, si era messo a battere coraggiosamente il paese; tutto ciò senza raccogliere il minimo indizio.

Ivan, il solo che avrebbe potuto dare qualche schiarimento sul «fratello di battesimo» era scomparso anche lui senza lasciare traccia

Alcuni settari, il carattere d'Ivan era loro noto, credevano indovinare una trama odiosa in questa repentina scomparso dei 2 vagabondi

Foma sospettò infine la verità. Egli pensò che Ivan aveva potuto ottenere la libertà a prezzo di qualche infamia e che Andrei soffriva ancora sotto i catenacci.

La presenza d'Ivan alla riunione di Nikolaievsk, diveniva, seguendo questa supposizione, la prova di un tradimento; Ivan sarebbe probabilmente aiutato dalla polizia.

L'antico deportato si guardò bene di comunicare i suoi sospetti alle figlie di Andrei. Secondo lui, era meglio lasciar credere loro che il padre si nascondeva in qualche ritiro ignorato per sottrarsi alle ricerche. Ma pensava al mezzo di sapere se Andrei si trovava ancora nella prigione del distretto.

Lo mandò subito ad effetto.

Un mattino l'Apostolo vide entrare dietro il carceriere un giovinetto a cui questi sembrava mostrare di cella in cella che dovrebbe fare come suo lavoro quotidiano.

Riconobbe il piccolo Diki e stava per emettere una esclamazione di sorpresa, quando il fanciullo gli fece un segno di intelligenza.

Andrei rimase in silenzio, e Diki, dopo aver sotto gli occhi del carceriere tagliato la razione di pane del prigioniero, versò la minestra in una scodella, riempì la bocca d'acqua e si ritirò semplicemente senza guardare più a lungo l'Apostolo, ma con una vera gioia nel cuore.

Aveva finalmente trovato colui che era andato a cercare in quel luogo, sotto l'ispirazione di Foma e non senza correre qualche pericolo.

Foma aveva mandato Diki a Kanadei per chiedervi un impiego di aiuto carceriere. Appunto un carceriere era stato colpito repentinamente da paralisi, quando il piccolo selvaggio si presentò alla prigione. Parve un po' troppo giovane, ma lo presero.

La vista del figlio adottivo di Foma rese una certa speranza al prigioniero.

Il giorno dopo, Diki andò ancora col carceriere.

Il terzo giorno entrò solo nella cella. Andrei si slanciò verso di lui e se lo strinse nelle braccia al punto di soffocarlo.

— Oliana? — domandò egli, quando l'emozione gli permise di parlare.

— Quanto è vero che esiste — disse il fanciullo — ella rimase degna di te!

— E Tania?

— Non è sua sorella in tutto? — rispose il piccolo Diki, notando delicatamente con la sua riserva la differenza che credeva scorgere tra le due figlie dell'Apostolo.

E Foma?

— E' lui che mi ha mandato qui!

— E' dunque sempre mio amico?

— Se ne hai uno è lui

— Perchè il numero sarebbe così ridotto?

— Te lo dirò un'altra volta.

(Continua)



Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO**

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904. Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CAMERA bene ammobigliata centrale, soleggiata, moderno comfort. Campo San giovanni Novo, 4131, piano II. campanello basso destra.

Vendite

PIANOFORTE verticale incrociato primaria fabbrica di Berlino vendesi occasione. Ordinnosi, poste.

VENDESI Barchetta e Topo usati, vele, felze, tendaletto, completo corredo. — Per trattare rivolgersi Vianello, Riva Schiavoni, 4146.

Lezioni

TEDESCO laureato già direttore della Berlitz School dà lezioni. Stupik, poste.

Domande d'impiego

SIGNORINA tedesca 20 anni, conosce stenografia, dattilografia lavori di casa leggeri, pettinatrice, sarta, cercherebbe adatta posizione possibilmente a Belluno. Risposta possibilmente in lingua tedesca: A. D. München Theresien postlagernd.

Offerte d'impiego

DITTA commerciale seria ricerca praticante onesto, istruito, bella calligrafia, servizio gratuito. Scrivere B 1495 V Haasenstein e Vogler

CERCASI persona seria pratica ramo marittimo, corrispondenze italiane, inglese, possibilmente contabilità. Inutili offerte senza serissime referenze. Scrivere C. 1515 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

MANCIA L. 5 a chi porterà S. Aponal 1224 Boa mongolia nero foderato raso smarrito Venerdì sera da San Moisè a S. Luca.

RAPPRESENTANZE per il Trentino assumerebbe persona seria già introdotta con ottima clientela. Serie referenze. Offerte C 1560 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze

G.ª — Sognandovi vi sentivo, come un tempo, parlarmi del vostro affetto. Oh! fate che quei giorni ritornino, ripetetemi di amarmi ancora, anch'io vorrei ripetervelo, ma voi non volete più ascoltarmi. Perchè? Mi volete eternamente infelice?

LODEN DAL BRUN - SCHIO - Primavera - Estate 1906

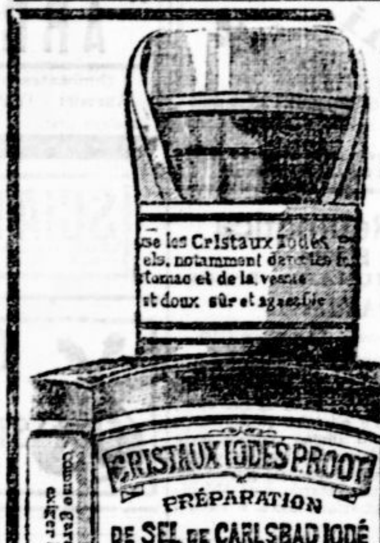
Ulster leggeri per Uomini e Ragazzi.
Paletot fantasia Novità per Uomini da mezza stagione.
Manteline per Ciclisti e per Signora.
Vestiti completi di stoffe fantasia e cot.
Vestitini per Bambini e Bambine.
Giacche di tela e di Orléans p. estate.
Spolverini da viaggio.
Camicette e **Sottane** di tela, seta ecc. per Signora.
Calze - Maglie - Berretti - Coperte.

Ricco assortimento di disegni ultima novità

Confezioni perfette. — **Prezzi ridottissimi.**

Cataloghi e campioni gratis a richiesta.

Scrivere: LODEN DAL BRUN - SCHIO



Cristaux Iodés PROOT

preparazione dei Sali di Carlsbad iodati

La più felice associazione dell'Iodo con gli Alcalini

Il migliore Depurativo Rinfrescante del **CORPO,** del **SANGUE** e delle **MUCOSE**

Sovrano rimedio contro il **Diabete** la **Gotta** o l'**Obesità**

Unico Concessionario per l'Italia:

Vettor Pisani

NAPOLI - Via Depretis, 11 - NAPOLI

Telefono 1375.

Ogni flacone con istruzione costa L. **3,50,** *per posta L.* **4,30** *in tutte le buone Farmacie.*

AGENZIA
Piero Bortoluzzi

di Giovanni

fondata nel 1833

S. Marco, Calle Canonica, 349

Amministrazioni stabili
Affittanze
Compra Vendita Case
Esazioni Affitti

Banda Sociale Comunale di Legnago

E' aperto a tutto Aprile corr. il concorso al posto di Maestro direttore di questa Banda con lo stipendio di L. 1,800 annue.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Presidenza della Banda.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION - Altichiero 5 minuti dalla stazione di Padova *Vendita polli e uova* — Catalogo illustrato a richiesta —

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861, S. Marco.



"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono, comprovano e spiegano** i grandi vantaggi della **MONDIALE**

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **M. Maestro e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.**

ALBUM RISERVATO elegantissimo, contenente 12 fotografie **nudo dal vero** (articolo ricercato di grande effetto) contro Cart. Vaglia di L. **2,25,** a **Nicolò Di Lorenzo,** via Grande Lattarini, 12, *Palermo.* Aggiungere Cent. 65 per l'invio in busta chiusa raccomandata. — Pronta spedizione.

IMPOTENZA

SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5,85. Per invio dovunque 0,45 in più, assegno 0,85. A. MARCHI via Cappellini 14 Milano

---

Inganno

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hèrion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hèrion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hèrion, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla fabbrica in Venezia-Giudecca, S. Cosmo.

Le lingue moderne

s'imparano in 3 mesi, senza maestro, col metodo con pronuncia di ogni parola del **Prof. Singura di Gennuso.** premiato all'Espos. di Parigi ed encomiato dal Min. della P. I. Metodo Francese, Inglese, Spagnuolo **L. 4.30** il vol. Tedesco **L. 4.80.** Manuale di conversazione per parlar bene le lingue **L. 3.80** il volume. — Inviare vaglia alla **Società Editrice Dante Alighieri,** Via Prefetti, 15, **Roma.**



PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70. **J. RATIE,** Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Farm. Bonaccelli, C. Vitt. Eman., 162; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS AIRES: A. Nevar, C. Cuyo 581.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

D.r **MORETTI** - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

Consulti per lettera

Chiedere opuscoli con cartolina vaglia

MUIRACITINA

composto di ovolicetina e Estratto di muira Puama, il più

POTENTE RIMEDIO

contro l'**IMPOTENZA** proveniente da **Nevrastenia sessuale, Stringimenti Uretrali** ed **Esaurimento** dell'**Organismo.** — Assolutamente priva di sostanze nocive. Efficacia constatata con esperimenti su vasta scala da celebrità mediche. Domandare l'opuscolo ai nostri Rappresentanti per l'Italia:

Geo. Baker & C. - ROMA 34 - Piazza delle Terme, 92

Handelsgesellschaft Noris, Zahn e C.ie, Berlino, C.

Chiedere gratis e franco campione.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Marzo 1906

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa, numerario esistente	L.		33,863	98
Portafoglio	»		1,629,844	09
Effetti da incassare per conto terzi	»		15,944	84
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»		118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»		63,575	83
Debitori diversi	»		1,0-9	81
Mobilio e casse forti	»		1,400	—
Esattoria imposte dirette			908	98
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»		6,000	—
Beni stabili	»		37,121	15
Fondi privati	»		100	—
Spese ripetibili	»		119	75
Totale delle Attività	L.		1,908,172	88
Risconti passivi	L.	341,20		
Interessi passivi	»	13,569,24		
Spese d'amministrazione	»	3 112,26		
Imposte e tasse	»	1,594,87	18,617	57
	L.		1,926,790	45

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000.—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	69,461,99		
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	166,258	14
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	272,746,78		
» in conto libero	»	280 426,15		
» vincolati	»	687,019,67	1,240,192	60
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		252,616	59
Creditori diversi	»		4,651	03
Dividendi in corso ed arretrati	»		5,357	60
Cambiali riscontate	»		211,659	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
Totale delle Passività	L.		1,886,737	96
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	14,411,—		
Utili lordi del corrente esercizio	»	25,641,49	40,052	49
	L.		1,926,790	45

Il Presidente
Menchini Cav. Domenico

Il Direttore
G. Paoletti

Il Sindaco di turno **Guglielmo Taboga** — *Il Consigliere di turno* **Farlatti Nob. Daniele** — *Il Capo Contabile* **Bianchi Rag. D.** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ed 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Marzo 1906

ATTIVO						
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	64,776	71		
	Effetti a mano Cassiere	»	64,749	80	129,526	51
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,674,748	39		
	Conti Correnti Attivi	»	866,060	12	3,540,808	51
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	176,096	—		
	Presso Istituti di Emissione	»	647,711	94		
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319	60	1,062,127	54
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	1,800	—		
	Sopra Merci	»	1,300	—	3,100	—
Azionisti	Saldo Azioni	»			125,000	—
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			54,424	92
Effetti all'incasso		»			22,033	76
Debitori Diversi		»			2,619	13
Beni stabili		»			60,000	—
Cambiali in sofferenza		»			5,260	80
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	788,760	50		
	A Custodia	»	1,560,214	02		
	A Cauzione servizio	»	72,104	65	2,421,079	17
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»			55,585	55
Mobili d'Ufficio		»			2,250	—
Spese di prima Montatura		»			14,000	—
		L.			7,497,815	92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			24,619	89
		L.			7,522,435	81

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO						
Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000	—		
Riserve	Riserva ordinaria	»	355,000	—		
	Id. straordinaria	»	75,000	—		
	Id. per oscillazioni Valori	»	—,—	—	680,000	—
PASSIVO						
Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,733,138	70		
	Risparmio 3 0/0	»	858,257	62		
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	395,756	61		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	1,179,896	98	4,167,049	91
Depos. di Valori	Fiduciari	»	788,760	50		
	A Custodia	»	1,560,214	02		
	A Cauzione Servizio	»	72,104	65	2,421,079	17
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	55,585	55		
	Id. Contanti	»	148	55	55,734	10
Creditori Diversi		»			126,181	80
Dividendi	In corso e arretrati	»			2,425	—
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			—,—	—
Spese diverse e tasse in previsione		»			9,038	48
		L.			7,461,508	46
Risconto Portafoglio		»			25,777	16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			35,150	19
		L.			7,522,435	81

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione
G. Ellero

Il Direttore
L. Mincasso

Il Ragioniere
A. Cominotti

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a)* Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione.* — *b)* Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — *c)* Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — *d)* Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e)* Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f)* Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — *g)* Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h)* Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i)* Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — *l)* Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconotes estere. — Emissione gratuita di assegni del Banco Napoli.

(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 98 — Lunedì 9 Aprile 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

La tragica attività del Vesuvio

La nuova immensa sciagura meridionale

Un torrente di lava attraverso i paesi vesuviani

(Servizio particolare della „Gazzetta„)

Il terremoto a Napoli

Napoli 8 aprile sera

Questa notte alle ore 0,31 si è sentita una leggera scossa di terremoto seguita dopo pochi secondi da un altra più leggera. Alle 2,40 ed alle 4.28 le scosse si sono ripetute ancora.

Continuano ad udirsi forti boati. La popolazione impressionata si riversa nelle vie e nelle piazze; le chiese sono piene di fedeli.

Alle ore 22 di ieri sera il cono superiore del Vesuvio è franato nel lato di Pompei; la lava abbondante si è riversata nell'*Atrio del Cavallo* e si sono aperte inoltre altre bocche. La linea della funicolare Cook fu danneggiata.

Continua sempre più minacciosa la fase eruttiva del Vesuvio. La lava è alta 7 metri e larga circa 200 e continua ad avvicinarsi con rapidità impressionante ai caseggiati di Torre Annunziata e al lato nord-est di Pompei. Il campo santo, varie case e molti fondi sono distrutti. La pioggia di lapilli raggiunse nella nottata a Ottaiano 30 centimetri di altezza dal suolo.

Quivi pure si odono boati profondi. La folla invade le chiese che suonano a stormo. A Bosco Tre Case alcuni abitanti furono contusi. A Torre del Greco regna grande panico. La popolazione chiede l'uscita del «trams» per recarsi a Napoli. Anche la popolazione di Portici è allarmata per le continue scosse e chiede l'attivazione del servizio tramviario. Le autorità disposero per l'attivamento. Anche a San Sebastiano vi è pericolo.

Il *Mattino* reca che Ottaiano è in grave pericolo. Una grande pioggia di lapilli ardenti cade sulla città. La corrente di lava che si era fermata a due chilometri da Terzigno ha raddoppiato di intensità e di velocità. Portici è completamente circondata da una fitta nebbia vulcanica che lascia cadere lapilli infuocati. Le guide terrorizzate domandano soccorsi per le vie. E' impossibile comunicare coi paesi vicini. Il Sindaco di S. Sebastiano ha telegrafato alla una dicendo che il paese è in pericolo per l'avvicinarsi della lava. La ferrovia vesuviana è distrutta. Sono stati allontanati il personale della ferrovia e della trattoria Cook.

Il *Mattino* aggiunge che Bosco Tre Case è completamente abbandonata. I cittadini si rifugiano a Torre Annunziata. Anche Torre Annunziata è gravemente minacciata.

Nel pomeriggio di ieri la duchessa d'Aosta con la principessa Luisa Hollstein, si recò a Bosco Tre Case e salì a piedi fino alle località invase dalla lava.

Il bollettino dell'Osservatorio

Il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, prof. Matteucci comunica: «L'eruzione del Vesuvio prese proporzioni straordinarie nella giornata di ieri. Questa notte l'attività del cratere fu spaventosa e sempre crescente.

«La regione dell'Osservatorio fu interamente coperta dalle sabbie scorie. I blocchi incandescenti vengono lanciati a miliardi fino a 800 e 1000 metri, ricadendo nel gran cono. Le altre lave sono comparse dalla bocca la cui posizione non è ben definita. Il frastuono causato dalle esplosioni e dai massi urtantisi a vicenda è assordante. Il suolo si trova in preda a un continuo ed energico movimento. Gli apparecchi sismici rischiano di rompersi; sarà probabilmente necessario abbandonare l'Osservatorio, molto esposto anche alle scariche elettriche. Il telegrafo è interrotto. Si crede che la funicolare sia distrutta».

Da Avellino si comunica che la città è immersa nell'oscurità prodotta da dense nubi di cenere provenienti dal Vesuvio, che cade copiosamente coprendo la città e le campagne. Verso Napoli si vedono lampi. Questa notte alle ore 3.25 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria. La popolazione impaurita si rifugia nelle chiese.

La stazione della ferrovia circumvesuviana è piena di profughi giunti dai paesi del disastro; essi formano un quadro tragico e raccapricciante. La linea della circumvesuviana Napoli-Pompei fu tagliata dalla lava al livello del cimitero di Torre Annunziata. Un treno di ricognizione è partito diretto dall'ing. Colonna; il servizio della ferrovia circumvesuviana è interrotto. Il prefetto fece premure perchè si riattivasse il servizio fino a Guliano e da Torre Annunziata in poi. Fu disposto lo invio di due navi da guerra a Torre Annunziata e a Torre del Greco pel trasporto della popolazione. Da Napoli partì un treno di soccorso con attrezzi.

La fuga dai paesi

Alla stazione centrale di Napoli il primo treno da Torre Annunziata condusse una grande quantità di profughi. Famiglie intiere avevano preso d'assalto il treno recando con loro poche masserizie, qualche materasso, valigie, involti di abiti e biancherie. Una povera vecchierella era rimasta ferita a una gamba per cercare il proprio figlio a Bosco Tre Case e non lo aveva potuto rinvenire. Uno dei profughi disse che Torre Annunziata poteva da stamane ritenersi abbandonata dagli abitanti. Moltissimi fuggivano sulle barche, altri prendevano d'assalto i treni. Quando un convoglio partiva, quelli che restavano in stazione levavano alte grida invocando d'essere trasportati a Napoli. Lo stesso avvenne alla stazione di Torre del Greco.

Da stamane il Duca d'Aosta assunse la direzione generale dell'impiego di tutta la truppa pel servizio di ordine pubblico.

A Somma Vesuviana imperversa una violenta pioggia di lapilli e fuoco, a S. Giuseppe è caduta una tale quantità di lapilli che molti tetti crollarono dal peso. La lava ha la velocità di un metro ognitre minuti. La funicolare è distrutta.

Il Sindaco di S. Anastasia telegrafò al prefetto: «Popolazione atterrita passò notte nelle vie. Moltissimi scappano abbandonando case. La ringrazio dei nuovi carabinieri e truppe pei quali disposi alloggio. Piove gran quantità di fuoco, cenere, lapilli e pietre che distrussero queste campagne. Danni immensi. Agricoltori accasciati inebetiti dolore non hanno più coscienza di mente. Molti fortunatamente non capiscono ancora l'entità degli enormi danni».

Il Sindaco di Somma Vesuviana telegrafò: «Fortissima pioggia fuoco. Provveda rinforzi P. S. immediatamente per scongiurare pericolo immediato di furti».

Torre Annunziata in pericolo

Il *Roma* pubblica le notizie del suo corrispondente da Torre del Greco: La lava scendendo da Bosco Tre Case distrusse una parte del cimitero di Torre Annunziata. Lo spavento nella popolazione è enorme. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte per mancanza del personale che fuggì terrorizzato. Giunsero di tutta fretta 10 carri di artiglieria pel salvataggio. La lava dal cimitero di Torre Annunziata, scendendo, invase la palazzina di Monzatallo; indi trovando questo ostacolo si biforcò in due rami, uno dei quali si avanza verso Pompei, l'altro minaccia i quartieri industriali di Torre Annunziata. Oltre metà della popolazione è fuggita.

La Società delle Assicurazioni diverse che ha sede nella città trasportò a Napoli stanotte tutti i valori e l'archivio. La lava è presso il cimitero e dista dalla città circa 800 metri. Il Genio militare lavora attivamente per tentare di deviare la lava con un mezzo tecnico tanto più che la lava è una diramazione principale. L'on. Guarracino telefonò al prefetto che per deviare la lava e calmare la popolazione occorrono soldati con dinamite. Per ordine prefettizio furono proibite le corse d'oggi al campo di Marte.

Il Vesuvio, la penisola Sorrentina, l'isola di Capri sono talmente avvolti da un fittissimo strato di polvere che non possono più scorgersi dalla riviera di Napoli.

Il Banco di Napoli in seguito all'interessamento dell'amministrazione comunale di Napoli provvide perchè funzioni coll'assistenza di un rappresentante del Comune un servizio di deposito dei valori ed oggetti preziosi. Il prefetto si rivolse alle Congregazioni di Carità pregandole di provvedere d'accordo coi presidenti dei Comitati per le cucine gratuite od economiche per l'immediato impianto di tali cucine nei locali di Castelnuovo dei Granili.

I sepolti di S. Giuseppe

Napoli, 8 aprile notte

La fase eruttiva del Vesuvio diminuì ancora di intensità. E' sempre gravemente minacciato il Comune di Torre Annunziata, ove si trovano le autorità. I Comuni di Bosco Tre Case, Ottajano, Somma e Poggio Marino, furono quasi completamente abbandonati dalla popolazione.

A Bosco Tre Case si era aperto un nuovo cratere nell'interno dell'abitato e si erano date disposizioni per la tutela delle proprietà private abbandonate, organizzandosi qui un servizio di ricovero per l'assistenza ed il vettovagliamento dei profughi arrivanti a centinaia dalle località colpite e minacciate. Ora si ha notizia che la lava invase completamente Bosco Tre Case, e che tutta la popolazione dell'abitato, i militari ed i carabinieri, appena la lava invase il paese, si ritirarono a Torre Annunziata di cui nulla però si sa.

Il colonnello Deria dice che della frazione Oratorio non esiste più traccia. Nella frazione Terziglio San Giuseppe Vesuviano la pioggia di lapillo continua violenta. Nel Comune di San Giuseppe crollarono molte case e la chiesa parrocchiale; da qui si estrassero alcune persone malconcie e alcuni cadaveri. Altre cinque persone si trovano sepolte sotto le macerie. La situazione diventa sempre più grave. La popolazione, allarmantissima, prende diverse direzioni per salvarsi.

La rovina di Torre Annunziata

Il *Pungolo* (seconda edizione), nelle ultime notizie pubblica: «Torre Annunziata è ormai minacciata da una violenta corrente di lava che è giunta fino ad investire il muro che circonda il cimitero. Il torrente di fuoco è giunto a cinquecento metri dal grosso dell'abitato ed a 100 metri dalle prime abitazioni che sono fuori del centro di Torre Annunziata. La fiumana di fuoco ha la larghezza di 150 metri è alta come una casa e va per 3 rami. Uno tende ad investire la strada provinciale che costeggia il lato occidentale del Camposanto e passando sotto il ponte di ferro della circumvesuviana, conduce all'arteria principale di Torre Annunziata; l'altro, deviando a sinistra, si spinge fino alla ferrovia centrale. La velocità della lava è assai minore di quella che aveva stanotte. I due rami di lava che hanno quasi circondato il cimitero, tendono a ricongiungersi per investire Torre Annunziata. Attualmente la corrente ha certamente invaso il cimitero. I soldati del genio stentano a tenere indietro la folla. La Giunta comunale forse per deviare l'enorme fiumana che prosegue la sua opera di distruzione con regolarità aveva ordinato che fosse costruito dinanzi al muro del cimitero una trincea di terreno e pietre vulcaniche ed aveva già fatto iniziare i lavori dai soldati del genio, quando sopraggiunse il Duca d'Aosta che ha fatto subito sospendere questa opera vana che non poteva che portare uno spreco di tempo e di fatica.

Più su, sul fronte della corrente lavica, l'efflusso centrale, quello cioè che a quest'ora ha invaso il cimitero, ha tagliato la strada ferrata circumvesuviana, abbattendo pali telegrafici e dischi e riversandosi poi dall'altro lato del terrapieno in un piccolo torrente, insinuandosi nel sentiero che va alla via principale e passando sotto il ponticello di legno gettato sopra il sentiero per la circonvesuviana; ha appiccato il fuoco al piccolo ponte che si è messo a bruciare scricchiolando. Al ponte di ferro che viene immediatamente dopo la stazione di Torre ed a cento metri di distanza, in una nuvola voluminosa si vede una massa enorme nera: è la lava. Delle materie ammonticchiate con confusione indicano che vi erano due case di campagna che furono guastate con terribile violenza e con forte rombo crollarono.

Crolli e vittime

Roma, 8 aprile sera

Ora tutte le comunicazioni con Torre Annunziata sono interrotte. A Santa Anastasia si avvertono scosse fortissime e cade una pioggia di pietre roventi. La popolazione spaventata fugge. Il Sindaco telegrafa: «La popolazione è allarmatissima in seguito alla pioggia fittissima di cenere e di lapilli che danneggia la campagna».

Il Sindaco di Somma Vesuviana telegrafa [illegible] segnalando una fortissima pioggia di fuoco. Corre voce che a S. Giuseppe Vesuviano crollarono alcune case. Vi sarebbero vittime.

A Torre del Greco si sa che durante la sera [illegible] causa dell'eruzione e dell'estensione vastissima dell'efflusso lavico dal lato di Pompei e Napoli tutta la popolazione di Torre del Greco e dei comuni circonvicini fu allarmatissima e una parte rimase fino allo spuntar del giorno all'aperto. I carabinieri della caserma dell'Osservatorio sloggiarono e si recarono a Resina. Nessuna disgrazia di persone. La popolazione comincia stamane a calmarsi considerando sensibilmente migliorata la situazione.

A Ottaiano e a Somma Vesuviana i lapilli e le pietre avevano raggiunto a mezzogiorno nelle vie l'altezza di oltre due metri e parecchie case erano crollate ad Ottaiano mentre altre minacciavano crollare nella località S. Giovanni. Vi sono 5 o 6 morti e molti feriti. Un cascinale è crollato seppellendo due uomini e un fanciullo.

Il Convitto pareggiato Chiarchia è quasi interamente crollato ed un centinaio di convittori terrorizzati fuggirono. A Somma il palazzo Scudieri e la fabbrica furono distrutti, gli uffici pubblici e la stazione ferroviaria furono abbandonati dalle autorità e dalla truppa.

L'Osservatorio scomparso

Roma, 8 aprile sera

Il ministro delle finanze è oggi partito per Napoli inviato dal governo sul luogo del disastro per vedere quali provvedimenti siano da adottare subito di fronte alla gravità dell'infortunio.

Stamane i ministri, meno Pantano, si recarono alla firma al Quirinale. Il Re si mostrò preoccupato delle gravi notizie da Napoli e si intrattenne coi ministri intorno ad esse.

Il *Giornale d'Italia* in edizione straordinaria ha queste notizie da Napoli: «L'Osservatorio Vesuviano è completamente distrutto. Il prof. Matteucci, direttore di esso e il personale dell'Osservatorio sono salvi. A Portici per lo spavento del disastro è morta una donna. Il mare è gonfio, il cielo nuvoloso. Si odono continue esplosioni e scosse di terremoto si seguono ad ogni istante. La lave inghiottirono la ferrovia Vesuviana.

Bosco Tre Case distrutta

Un gran fiume di lava investì Bosco Tre Case; la casa del Sindaco, la chiesa principale e gli altri edifizi sono avvolti dalla lava. Bosco Tre Case era abbandonato e i suoi abitanti portando seco gioie e denari si rifugiarono a Torre Annunziata, ma anche questa è minacciata. La corrente vulcanica si trova a pochi metri dall'abitato e vicina ai gran serbatoi di acqua del Terino. Se la corrente continuerà a scendere, Torre Annunziata si troverà rinchiusa tra due fiumi di fuoco. La truppa aiuta i cittadini di Torre Annunziata a fuggire.

I detenuti di Torre Annunziata si ammutinarono cominciando ad abbattere le porte del carcere e domandando di essere trasportati altrove. I parenti dei carcerati al di fuori urlano e schiamazzano. Accorse la truppa con un funzionario che ottenne la calma promettendo ai detenuti che saranno imbarcati per Napoli.

Il valore dei soldati

Stanotte Torre Annunziata restò al buio non essendosi fatti funzionare per precauzione il gazometro e le officine elettriche. Il sottoprefetto di Torre Annunziata chiese alle ferrovie di allestire numerosi treni per trasportare i fuggitivi. Si sono chieste anche navi da guerra e mercantili per imbarcarli. Una corrente di lava si è spinta per la via del Sepolcro incendiando il gran palazzo Bassi i cui abitanti erano però scappati. Un'enorme quantità di cenere, lapilli, bombe, cade sul versante destro di Torre Annunziata e si teme che di momento in momento la città sia completamente invasa dal flagello.

I soldati hanno compiuti atti di valore e di abnegazione straordinaria, espongono di continuo la vita, si lanciano laddove è il pericolo accanto al fuoco, alla lava, e trasportano vecchi, donne, fanciulli. La lava invase la proprietà Antisio a Torre Annunziata. Molti forestieri recatisi a vedere l'eruzione fuggono. Si lamentano parecchi contusi.

La impressione a Roma

I provvedimenti immediati

Roma, 8 aprile notte

(*mg*) Le gravi notizie di Napoli impresionano penosamente la cittadinanza non tanto per i danni avvenuti, quanto per quelli che si temono.

Non è vero — come afferma un giornale di questa sera — che si sia riunito il Consiglio dei ministri per deliberare i provvedimenti d'urgenza.

Nell'ora presente l'unico provvedimento possibile è quello di dare ricovero e pane alle misere popolazioni che fuggono dai luoghi del disastro ed impedire che una pubblica calamità diventi pretesto a disordini e ad agitazioni.

A questo fine il Duca d'Aosta ha assunto l'incarico della direzione suprema dei servizi di sussidio e salvataggio. Egli ha diviso il territorio invaso e minacciato dalla terribile irruzione vesuviana in zone, a capo di ciascuna delle quali ha posto un ufficiale generale.

Dalle località più seriamente minacciate sono state allontanate le popolazioni in massa, che saranno, occorrendo, ricoverate a bordo delle navi della squadra del Mediterraneo, che hanno gettato l'ancora nella rada di Torre Annunziata a richiesta del Duca d'Aosta.

Intanto alla volta di Napoli sono partiti il ministro Salandra, il sottosegretario di Stato De Nava. Si dice, anzi, che anche S. M. il Re vi si recherà stanotte o domattina.

Alla *Tribuna* si telefona che si è pensato di fare saltare il ponte della ferrovia che è presso Torre Annunziata per dare sfogo alla lava verso il mare, impedendo, almeno in parte, la distruzione della città

Da Napoli molti forestieri partono per Roma.

A Portici, a Torre del Greco a Petrucci si era sparsa la voce che la lava si appressava: fu un fuggi fuggi spaventoso.

Tutti ammirano l'opera coraggiosa ed infaticabile dell'esercito.

La lava minaccia anche Pompei.

A Torre Annunziata si vedono girare certi ceffi venuti da Napoli per tentare, forse, furti nelle case abbandonate. Sono sorvegliati.

Torre Annunziata è definitivamente perduta.

I giudizi degli scienziati

La *Tribuna* si è rivolta al prof. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale meteorologico e geodinamico di Roma, per avere informazioni di carattere scientifico intorno all'eruzione del Vesuvio. Il prof. Palazzo che insieme al comandante Cagni stava esaminando alcuni strumenti che dovranno servire al Duca degli Abruzzi nella sua prossima spedizione in Africa, ha detto che il suo ufficio non si occupa delle eruzioni vulcaniche, bensì dei terremoti che da esse possono avere origine; ma, ha soggiunto il prof. Palazzo, il Vesuvio in questo ultimo periodo di attività ha prodotto scosse che non si sono estese oltre la cerchia dei paesi vesuviani, tanto è vero che l'osservatorio di Rocca di Papa non ne ha segnalato alcuno e ciò fa ritenere che l'ipocentro vulcanico sia a poca profondità.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Blaserna in proposito. Egli crede che il periodo convulsionario del Vesuvio non durerà molto perchè l'eruzione è troppo diffusa per durare a lungo. Il prof. Blaserna ha detto inoltre che il governo non dovrebbe concedere più l'esercizio di una ferrovia sul Vesuvio o rasente il Vesuvio. Gli strumenti sismici possono indicare certi fenomeni, ma poichè i magneti sono profondamente perturbati dalla vicinanza della linea ferroviaria, è difficile stabilire se quei perturbamenti abbiano o no origine dalla montagna.

«Qualche anno fa — ha detto l'intervistato — arrivammo troppo tardi per impedire che la ferrovia fosse concessa. Speriamo che ora l'interesse della scienza prevalga sul comodo dei turisti.

«Per Napoli — ha concluso il prof. Blaserna — non vi è alcun pericolo. La pioggia di cenere è un incomodo, ma non una minaccia. Forse per riflesso si sentiranno anche a Napoli piccole scosse di terremoto, ma nulla di più».

L'allarme nelle varie città

Napoli, 8 aprile notte

Nella giornata giunsero quest'altre notizie dalle diverse città fin dove si ripercuote in qualche modo il tremendo fenomeno:

A Benevento continua la pioggia di polvere accompagnata da rombi e da tuoni. Oscurità completa è durata dalle 11 alle 13.30; ora il cielo si rischiara. La popolazione, quantunque impressionata dallo spettacolo di cui non si ha memoria, si mantiene calma.

Sui Comuni del circondario di Nola cade una abbondantissima pioggia di lapilli. La popolazione è allarmata. Lo strato di lapilli raggiunge Nola con dieci centimetri di altezza. Sulla linea di Avellino un treno rimase bloccato fra Sarno e Palmi. Da Nola si inviò una macchina in soccorso, ma questa deviò dopo percorsi due chilometri. Da Caserta giungerà personale tecnico per lo sgombro dei lapilli da tutte le strade.

Stanotte a Castellamare di Stabia si sono succedute continue scosse di terremoto seguite da rombi cupi e prolungati. La città, sommamente preoccupata, assisteva dal litorale al terrificante spettacolo delle eruzioni del Vesuvio. Qui si rifugiano atterite le popolazioni dei Comuni vesuviani. Il municipio provvede loro l'alloggio.

A Foggia dalle 7 di stamane cade lentamente una pioggia di lapilli, spinta da debole vento. La caduta dei lapilli è in aumento formando due dita di strato nelle vie e piazze. Il cielo è completamente oscurato. I Comuni della provincia sono allarmati per lo straordinario fenomeno.

L'arrivo dell'on. Nava

Telefonano da Cerignola, Foggia, Ascoli, che la popolazione presa da immenso panico, si riversa nelle chiese piangendo e gira nelle vie una lunga processione di penitenza. Lo spettacolo è terrorizzante. Gli strumenti scismici sono però tranquillissimi.

Il Comando militare mise a disposizione loro 10.000 razioni e domandò al Comando di Caserta quante ne potrà inviare. Si diedero disposizioni perchè il Lazzaretto di Nisida sia pronto. Le lancie in porto si tengono a pressione. Il prefetto è sul posto e chiamò l'ingegnere capo del Genio civile.

Alle 17 il Duca d'Aosta ritornò dal suo giro ai luoghi della rovina.

Il sottosegretario agli Interni, on. De Nava, è giunto alle 19.20, salutato alla stazione dal prefetto; col treno delle 19.40 ha proseguito per Torre Annunziata. Al suo ritorno discenderà all'Hotel Londres».

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto che esorta l'iniziativa privata a portare sollievo ai fratelli dei Comuni vesuviani. Le vie sono quasi deserte.

Il Re andrà a Palermo

Roma, 8 aprile sera

I giornali annunziano che il Re ha accettato l'invito del comitato delle feste di Palermo di recarsi prossimamente in quella città ad assistere all'inaugurazione dell'ospedale «Umberto I»

Il Parlamento in vacanza

Roma, 8 aprile notte

Malgrado il Congresso postale internazionale, malgrado le solenni onoranze che Parlamento e cittadinanza, con partecipazione di numerosi scienziati stranieri, rendono a Guido Baccelli, Montecitorio ha già ripreso un aspetto squallido da estate.

Oltre duecento deputati hanno lasciato Roma ieri sera o con i treni mattutini; altri partiranno domani. Sarà molto se saranno rimasti una cinquantina: quelli cioè, che per dovere d'ufficio, o per elezione hanno qui abituale dimora.

Anche taluni ministri o sottosegretari di Stato si recheranno a passare le feste Pasquali nelle rispettive città native, ma la loro assenza sarà di pochi giorni.

Il " silentium „ di Fogazzaro

Roma, 8 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* aveva chiesto ad Antonio Fogazzaro il suo giudizio sulla condanna del «Santo», decretata dalla Congregazione del Sacro Giudice.

Fogazzaro ha risposto con questo semplicissimo telegramma.

Vicenza, 8 aprile.

Silentium!

Antonio Fogazzaro.

Noi abbiamo chiesto lo stesso parere agli editori del «Santo» ed essi ci hanno risposto:

Gaudium magnum. (N. d. R.)

L'inaugurazione di due ospedali in provincia di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 8 aprile notte

Si annuncia da Melito: Stamane vi fu l'inaugurazione dell'ospedale S. Francesco Saverio sulla strada provinciale fra Monteleone e Meli e dell'ospizio di mendicità di Melito.

Assistevano il prefetto Facciolati, il vescovo, Morabito, il comandante della divisione, il generale Gastinelli e il generale Cerri per il Comitato piemontese e molto pubblico. Il vescovo Morabito parlò applauditissimo. Il paese è festante. Alle ore 14 vi fu un pranzo a cui intervennero tutte le autorità

Il Comizio pei fatti di Puglia a Roma

Roma, 8 aprile notte

Stamane ebbe luogo all'Orto botanico il comizio di protesta pei conflitti in Puglia. Sono intervenute circa 1500 persone, in maggioranza operai. Parlarono vari oratori tra cui Sabbatini della Camera di Lavoro, Tocci per repubblicani e De Felice; tutti invitando gli operai ad organizzarsi per contrapporre un'azione energica a questo ripetersi di eccidi. Si notava l'assenza completa di guardie e carabinieri. Lo ordine non fu turbato.

L'elezione di Ballarini a Budrio

Bologna, 8 aprile notte

Eccovi il risultato del ballottaggio nel Collegio di Budrio tra il conservatore Ballarini e il riformista Zanardi. Eletto con 200 voti di maggioranza Ballarin.

L'imminente arrivo di Edoardo a Taormina

Messina, 8 aprile sera

Si ha da Taormina: Proveniente da Messina con treno speciale giungerà qui domani alle ore 18 il Re d'Inghilterra col seguito. Pranzerà all'Hotel «San Domenico».

Notizie della Marina

Roma, 8 aprile sera

Il «Bollettino» della marina reca: La *Volta* è partita da Barletta: la *Palinuro* da Porto Ferraio; la *Garigliano* da Maddalena: la *Serpente* è giunta a Palmad: il Sambuco *Gazzella* è giunto ad Aden: la Betta 5 è partita per Castellamare di Stabia.

La conferenza d'Algesiras

L'ultima seduta

Le liete cerimonie

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Algesiras, 8 aprile sera

La chiusura della Conferenza è avvenuta fra la massima cordialità. Al *lunch* offerto dal duca Almodovar del Rio nell'Hotel «Reina Cristina» non fu pronunziato alcun discorso e i delegati, dopo il banchetto, si riunirono nella sala da fumare, ove la musica suonò successivamente gli inni nazionali delle potenze rappresentate alla Conferenza. Dopo il suono di ciascun inno i delegati salutavano il primo delegato della nazione il cui inno era stato eseguito scambiando cordialmente strette di mano.

Seguì poscia la seduta finale della Conferenza che si svolse secondo il programma stabilito. Il delegato degli Stati Uniti White, fece alcune riserve e dichiarò che gli Stati Uniti non avendo interessi politici nel Marocco avevano preso parte alla Conferenza soltanto per contribuire ad assicurare a tutte le nazioni la più ampia uguaglianza in materia commerciale. Associandosi al regolamento della Conferenza il governo degli Stati Uniti non si assume alcun obbligo od alcuna responsabilità circa le misure che potrebbero essere necessarie per l'applicazione del detto regolamento.

Sager, delegato svedese, si associò a queste dichiarazioni.

Quindi prese a parlare il delegato italiano.

Il discorso di Venosta

Ecco il testo del discorso di Visconti Venosta per ringraziare il presidente della Conferenza a nome dei delegati:

«Debbo al privilegio dell'età e alla cortesia del primo delegato di Germania come a quella di altri miei colleghi, l'onore di prendere la parola in questa circostanza, al momento di apporre le nostre firme all'atto generale rappresentante il lieto risultato dei nostri sforzi, della nostra buona volontà.

«Sono certo di rendermi interprete dei vostri unanimi sentimenti proponendovi di offrire i nostri vivi ringraziamenti all'eminente uomo di Stato che presiedette la Conferenza con alta saggezza, e che diresse i nostri lavori in modo al tempo stesso sicuro e cordiale. La sua incrollabile fiducia nell'accordo finale sostenne la fiducia nostra e il suo spirito di conciliazione quello di cui noi pure eravamo animati.

«Siamo lieti di riconoscere quanto l'azione personale esercitata dal presidente della Conferenza abbia contribuito alla riuscita dell'opera di accordo internazionale che abbiamo intrapresa in comune.

«Vogliate permettermi di portare a nome nostro a S. E. il Duca Almodovar del Rio l'attestato della nostra calorosa gratitudine.

«Ho la certezza di rispondere pure ai vostri sentimenti, pregando, prima di separarci, il nostro presidente, di far pervenire i nostri rispettosi e riconoscenti omaggi all'Augusto Sovrano che si degnò di darci così graziosa ospitalità, esprimendo altresì i nostri voti per lo avvenire e per la prosperità del grande e nobile paese di cui regge i destini».

Almodovar rispose con un discorso ringraziando Visconti Venosta.

Parla Almodovar

Il duca d'Almodovar così rispose al marchese Visconti Venosta:

«Le parole del primo delegato italiano mi hanno profondamente commosso. Il prestigio di cui è circondata la lunga vita consacrata alle più alte e brillanti funzioni pubbliche danno al suo linguaggio un valore più raro. D'altronde non mi dissimulo della parte che debbo attribuire in quel lusinghiero apprezzamento ai sentimenti amichevoli di benevolenza che mi attestarono i rappresentanti delle potenze di cui l'illustre marchese Visconti Venosta si è fatto interprete. Del resto non saprei cercare le cause della felice riuscita della conferenza altro che nelle tendenze unanimi verso la conciliazione che hanno animato qui gli spiriti di cortesia perfetta dei nostri rapporti.

«Se l'alta missione che ci avevano affidato i nostri governi incontrò il successo e se la conferenza internazionale pel Marocco può in questa seduta solenne terminare la sua opera, ciò si deve al costante buon volere di cui si fece qui la prova e se il presidente di questa illustre assemblea ebbe fino da principio fede incrollabile nella conclusione dell'accordo finale è perchè sentiva appoggio efficace senza di cui non avrebbe potuto adempiere le sue alte e delicate funzioni.

«L'attività di cui volete investirmi attinse tutta la sua forza nel concorso che tutti mi accordarono. Così largamente desidero, signori delegati, esprimervi la più viva gratitudine a nome del Re, mio Augusto Sovrano, del suo governo e dell'intero popolo spagnuolo. Sono lieto di dare qui testimonianza pubblica della soddisfazione che la Spagna prova di aver potuto offrire ospitalità agli illustri rappresentanti delle potenze e di permettere di realizzare qui un'opera di pace e di progresso i cui risultati si faranno sentire ben tosto in tutto il territorio sottoposto a Sua Maestà sceriffiana».

Un desiderio marocchino

A questo punto i delegati marocchini esprimono il desiderio che nel processo verbale si faccia menzione di una riserva circa i porti di Tangeri, Casa Blanca e Saffi pei lavori che essendo stati concessi ad imprese private, non possono sottoporsi ad asta pubblica.

Almodovar dichiara che si prenderà atto di questa dichiarazione e continua:

«Nel momento in cui le deliberazioni nostre finiscono, alla vigilia di separarci provo un sentimento di rammarico vivo fra la soddisfazione che ci cagiona la piena riuscita dei nostri lavori. I mesi che passammo in questa città, il cui nome sarà d'ora innanzi associato nella storia, alla conferenza internazionale pel Marocco furono consacrati allo studio delle questioni che l'opinione generale non considerava senza apprensione. Lo spirito della concordia trionfò facilmente in tutti gli ostacoli e non un momento il risultato favorevole del nostro compito fu minacciato.

«I rapporti fra noi, dapprima ufficiali, si cambiarono a poco a poco in relazioni di stretta cordialità. E' l'emozione che accompagna necessariamente la nostra separazione stringe ancora i legami di duratura amicizia sorti dal nostro lavoro comune.

La missione è finita

«Ciascuno di noi riprenderà il corso della sua vita abituale interrotto per un momento dalla missione importante che fu conservata dalla firma dell'atto generale della conferenza.

«Mi sia permesso di sperare che lasciando questa sala, testimone delle nostre deliberazioni, ciascuno di noi porti la convinzione di avere collaborato per un'opera feconda di pace e di giustizia la cui importanza e la cui portata saranno considerevolissime.

«Il nostro stimabilissimo collega, ministro di Italia e decano del corpo diplomatico di Tangeri, potrà affermarlo quando, investito del mandato delle potenze, si troverà chiamato a raccogliere il frutto delle riforme su cui le po

tenze si sono accordate conformemente al programma proposto. Il loro accordo unanime costituisce la miglior garanzia della sua opera e il mantenimento della Triplice, il principio del la sovranità del Sultano, l'integrità del territorio, la libertà economica senza nessuna ineguaglianza fra tutti i vari Stati.

«Non voglio terminare queste parole senza segnalare pubblicamente qui lo zelo e la devozione di tutti coloro che ci prestarono costantemente il loro concorso nella preparazione della redazione e della traduzione dei testi divenuti oggi l'atto generale della conferenza. La nostra gratitudine deve loro riservare una menzione speciale.

«La nostra missione essendo così terminata, dichiaro chiusa la conferenza internazionale di Algesiras».

El Mokri ringrazia

Al momento della chiusura della conferenza El Mokri si alzò ed espresse a nome della delegazione marocchina i ringraziamenti per lo interesse dimostrato dalla Conferenza verso il Marocco e specialmente ringraziò il presidente della Conferenza e la nazione spagnuola che ha dato ai delegati marocchini generosa ospitalità.

Almodovar rispose ringraziando i marocchini e pregandoli di presentare al Sultano gli omaggi dei delegati alla conferenza e i loro voti per la prosperità del Marocco.

L'alcade di Algesiras coi consiglieri municipali in *frak* e coi distintivi delle loro funzioni si recarono nella sala della Conferenza ad esprimere i loro voti ai delegati e annunciarono che si porrà una lapide nella sala con la iscrizione ricordante i nomi di tutti i delegati alla Conferenza.

Almodovar pregò allora Visconti Venosta di rispondere loro a nome della Conferenza. Visconti Venosta con felici espressioni ringraziò la città di Algesiras dell'ospitalità fatta ai delegati.

L'Aquila nera a Tattenbach

Algesiras, 8 aprile sera

L'Imperatore di Germania ha diretto a Radowitz un dispaccio con espressioni di riconoscenza conferendogli l'Ordine dell'Aquila Nera

L'Imperatore ha conferito a Tattenbach i brillanti per l'Ordine dell'Aquila rossa di prima classe e a Kiehmet la Corona reale per l'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe.

White è partito ieri sera.

La partenza dei delegati
Visconti-Venosta a Roma

Algesiras 8 aprile notte

Almodovar, Caballero, Radowitz, Visconti Venosta, Regnault, Jostens, Buisseret, partirono per Madrid alle ore 13 con treno speciale. Due battaglioni della guarnigione con la musica rendevano gli onori alla stazione. Tattenbach, Welserscheimb, Martenj, Ferrero, Koziebrotzki assistevano alla partenza. I marocchini sono partiti per Tangeri alle ore 14; martedì partiranno Cassini per Madrid e Nicholson per Marsiglia.

Visconti Venosta è partito assieme al figlio e al nobile Carlo Sforza; rimarrà a Madrid un paio di giorni e proseguirà poi per Roma.

L'opinione di Hannotaux

Parigi, 8 aprile sera

Nel *Journal* l'ex ministro degli affari esteri Hannotaux dice che il protocollo firmato ieri completa quello che fu firmato a Portsmouth sei mesi fa. Esso mette fine ad una crisi formidabile determinata dalla guerra russo-giapponese. Si era prodotto nel mondo uno spostamento di forze di cui non si poteva calcolare l'importanza. La forza di contrappeso rappresentata dall'alleanza franco-russa era diminuita; l'equilibrio internazionale era minacciato e si poteva temere qualunque cosa. Ora mercè la saggezza dei popoli e dei governi e mercè un felice miscuglio di pazienza e di ragione le catastrofi hanno potuto essere evitate, gli errori più o meno gravi si sono potuti correggere, ed il risultato veramente magistrale della Conferenza si esalta in una sola parola: *Pace*.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Le inchieste sulle responsabilità
Gli scioperanti impediscono gli scarichi

Parigi, 8 aprile sera

Si ha da Lens: La commissione d'inchiesta riunita a Billy Montigny ha ricevuto oggi nuove deposizioni. Il procuratore generale ed il giudice istruttore assistevano alla seduta. Il procuratore generale ha invitato a scegliere una commissione di periti la quale riferirà e si aprirà una inchiesta giudiziaria contro gli ingegneri; soltanto in base ai risultati di questa perizia si potrà agire.

Berton, il cui stato era molto soddisfacente, lasciò iersera l'infermeria. Martin ha migliorato. Il Sindaco di Lens ricevette 410 lire dall'Unione degli zappatori per le vittime.

La lotta contro il fuoco continua al pozzo N. 2. Nessun nuovo cadavere fu fatto risalire a Salle Mines Si costruisce un ricovero pe cadaveri risaliti, contro gli ardori del sole.

Il *Temps* ha da Dunquerque: I delegati minatori del nord e del Passo di Calais hanno tentato di impedire agli operai carbonieri del porto di scaricare le navi provenienti dalla Inghilterra. Gli operai rifiutarono di abbandonare il lavoro.

Il *Temps* ha poi da Lens: Settanta minatori di Harrase dintorni che lo sciopero costringe alla disoccupazione hanno inviato delegati al prefetto che promise protezione se volevano riprendere veramente il lavoro. Essi dicono che le promesse di ribellione sono illusorie. Vi fu un arresto per ribellione.

I nuovi cacciatorpedinieri austriaci

Vienna, 8 aprile sera

Il varo del destroyer «Ulan» seguirà tra breve; sarà questo il primo varo delle cinque torpediniere che si trovano in costruzione nell'Arsenale dello «Stabilimento Tecnico» a Trieste. Dall'anno 1892 è questa la prima torpediniera che viene costruita in Austria; in quell'anno venne, cioè, costruito il il «Kiebitz»; all'«Ulan» servì di modello il destroyer «Uszar» stato costruito in Inghilterra. Il nuovo destroyer ha 400 tonnellate di stanziamento, una macchina di 6000 cavalli di forza, velocità di 28 miglia. L'«Ulan» verrà armato con un cannone a tiro rapido Skoda di 7 centimetri e sette cannoni di 4,7 centimetri. L'equipaggio è di 64 uomini.

Le spese di costruzione importano 1,380,000 corone.

Un proprietario russo aggredito da poliziotti
I soliti omicidi e rapine

Pietroburgo, 8 aprile notte

Due agenti di polizia di Jecaterinoslaw aggredirono stanotte un proprietario. I passanti accorsero in suo soccorso, gli agenti si rifugiarono in un alloggio e si barricano. Un plotone di soldati li circondò e arrestò dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco.

Dei malfattori uccisero a colpi di revolver un esattore di Banca e lo depredarono di 79000 rubli. La stampa liberale continua una campagna resistente contro le conclusioni di un prestito russo prima della riunione della Duma.

L'insurrezione nel Natal
I capi dei ribelli uccisi

Londra, 8 aprile sera

Le truppe inglesi hanno occupato una posizione dominante Impanza ed hanno bombardato parecchi *Kraals*. I principali capi di Bambaata sono stati uccisi, Rinforzi sono giunti. Bambaata è circondata.

LA CRISI UNGHERESE RISOLTA

La costituzione del nuovo ministero

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 8 aprile sera

Il nuovo gabinetto ungherese fu così costituito: *Wekerle* presidenza e finanze — *Andrassy* interni — *Appony* culti — *Polonyi* giustizia — *Kossuth* commercio — *Aladar Zichy* ministro presso la Corte imperiale di Vienna.

I ministri della Croazia, della difesa nazionale e dell'agricoltura non furono ancora nominati. I ministri presteranno giuramento a Vienna non potendo ora l'imperatore recarsi a Budapest.

I decreti relativi all'accettazione delle dimissioni del gabinetto Fejervary, alla nomina del gabinetto Wekerle, alla fissazione della data delle nuove elezioni si pubblicheranno lunedì in una edizione straordinaria del *Giornale Ufficiale*.

Il presidente del Consiglio Wekerle e gli altri membri del nuovo Gabinetto ungherese prestarono giuramento nel pomeriggio nelle mani di Francesco Giuseppe.

All'ultimo momento apprendo che Daranyi fu nominato ministro dell'Agricoltura.

Tregua non pace
L'opposizione al gabinetto Wekerle

Budapest, 8 aprile notte

Vi confermo quanto ebbi a telegrafarvi, che qui, cioè, non si nota un vero giubilo per l'avvenuta riconciliazione; questo giubilo traspare piuttosto dalla stampa viennese, che mostrasi già tanto preoccupata e per motivi politici e per motivi economici della contesa sorta tra la Corona e la coalizione. Specialmente negli elementi giovani e radicali l'avvenuta riconciliazione non fece buona impressione giudicandola una resa a discrezione, larvata sotto belle frasi, che tentano di celare al paese la ritirata della coalizione, la quale piega la sua bandiera dei postulati militari

Ora qui ritiensi che non trattisi d'una pace formale e duratura, ma appena d'una tregua, come lo comprova inoltre il fatto della formazione d'un ministero di transizione con un programma ristretto alla ratificazione dei trattati commerciali e all'esaurimento di quelle questioni più imperiose che sono chiamate necessità dello Stato.

Ora devesi convenire che la pace posa su basi assai poco solide e se non è proprio da preferirsi la forza, come esclamò indignato il deputato Lengyel, è certo però che il paese dopo tanti sacrifizi di resistenza passiva, dopo tanti vibratissimi manifesti della coalizione e fanfare di guerra nei loro organi principali s'attendeva una pace più onorifica e più feconda. E' fuori di dubbio poi che un ministero Wekerle troverà nello stesso ambiente parlamentare una forte corrente contraria. Forse al suo primo presentarsi il ministero Wekerle non incontrerà subito queste ostilità; ma esse esistono diggià, sia pure in forma ancora latente.

Un dispaccio da Vienna ci comunica che Francesco Kossuth intervistato da un pubblicista viennese disse che assolutamente non si tratta di una capitolazione; aggiunse essere la base dell'accordo onesta e leale; «la circostanza poi che con quest'accordo viene eliminato il pericolo dell'assolutismo deve colmare — disse — di viva soddisfazione ogni amico della dinastia e dell'Austria-Ungheria!»

Qui si osserva dai più malcontenti che la coalizione ottenne il suffragio universale e non i postulati militari, e che il suffragio universale si poteva ottenere benissimo, come ad esempio in Austria, senza ricorrere alla lotta per oltre un anno agli aggiornamenti e scioglimenti col le baionette del parlamento, e alla formazione d'un ministero Fejervary, che punto per punto andava ripetendo il sistema reazionario di governo del Bach! Quella gioia quindi sperata dal Kossuth parmi almeno, che non ricolma punto il cuore dei patrioti magiari.

Imperatore ed Arciduca
Un complotto dell'aristocrazia nera

Vienna, 8 aprile sera

Ricorderete che appena corsero le prime voci dell'eventualità di una riconciliazione tra la Corona e la nazione ungherese, dopo il noto colloquio di Francesco Kossuth col presidente dei ministri, barone de Fejervary, vi avevo subito riferito che la ragione intima della riconciliazione sarebbe da ricercarsi nel profondo sentimento religioso del vecchio monarca, il quale ai 9 di aprile, ultimo termine assegnato, avrebbe dovuto indire le nuove elezioni o venir meno al giuramento prestato di rispettare la costituzione ungherese.

Questa ragione intima del sentimento religioso del monarca, viene ora pienamente confermata dall'autorevole giornale locale la «Zeit» che scrive: «Data la convinzione religiosa dell'imperatore devesi ammettere che non volle aggravare la sua coscienza con un'azione, che poteva venire interpretata in vari sensi.

Ora in tutto questo affare della crisi ungherese e della riconciliazione così rapidamente avvenuta proprio alla vigilia del 9 aprile, vi è un retroscena, tutto un lungo e paziente lavorio d'intrighi del partito dell'erede presuntivo al trono degli Asburgo, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, e intorno a cui, come è noto, si raccoglie tutta l'aristocrazia nera dell'Austria. Naturalmente non si conoscono tutti i particolari di questo complotto, ma da certi accenni di voci che qui circolano, tutto farebbe credere che questo partito dell'arciduca cercasse appunto di speculare sul sentimento religioso del vecchio monarca. Sapendo che non si sarebbe mai lasciato trascinare allo spergiuro, pur sostenevano che imperiose ragioni di Stato imponevano un'èra di assolutismo in Ungheria e quindi cercavasi di persuadere Francesco Giuseppe ad abdicare, affinchè l'arciduca Francesco Ferdinando non vincolato da alcun giuramento verso la nazione ungherese, potesse procedere più liberamente e più energicamente nel soffocare in germe la latente rivoluzione ungherese. Giorni sono, ricorderete, forse, un giornale czeco di Praga accennava in un telegramma da Vienna ai rapporti piuttosto tesi tra il monarca e l'arciduca Francesco Ferdinando e adduceva come motivi di tale tensione i rapporti di amicizia dell'arciduca col conte Steinberg e l'ostilità dimostrata dall'arciduca verso il presidente dei ministri austriaci, barone de Gautsch, che gode tutta la fiducia dell'imperatore.

Questa notizia comunicata al giornale czeco «Plzenski List» da un ragguardevole membro del grande possesso conservatore aveva un fondamento di vero: i motivi però della tensione di rapporti avvenuta tra l'imperatore e l'arciduca anzichè nell'amicizia di quest'ultimo per il conte Sternberg e nell'inimicizia contro il barone de Gautsch, sarebbe da ricercarsi invece in questo complotto ordito dalla aristocrazia nera, consenziente l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, di strappare la corona degli Asburgo dal capo canuto di Francesco Giuseppe! Sembrerebbe che l'imperatore abbia avuto sentore di questo bene architettato intrigo della camarilla di Corte e colla riconciliazione rapida, all'ultima ora sventò tutto il piano così abilmente ordito dal partito ultrareazionario austriaco.

Lo sciopero dei minatori americani

New York, 8 aprile sera

I proprietari delle miniere di antracite non hanno preso nessuna decisione e dovranno nuovamente riunirsi lunedì, in conferenza mista. Parecchie compagnie ferroviarie fanno mettere in riserva il materiale dei treni merci e congedano il personale, ciò che sembra indicare che si attende lo sciopero dei minatori di antracite.

Da Gleveland (Ohio) si annuncia che i proprietari delle miniere di carbone bitumoso dell'Ohio hanno deciso di rifiutare il ristabilimento dei salari sulle tariffe del 1903.

Firenze a Manfredo Fanti
La solenne cerimonia pel suo centenario

(Per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 8 aprile sera

Oggi vi furono le solenni onoranze a Manfredo Fanti pel centenario della sua nascita. Alle ore 15 nel salone dei Cinquecento al Palazzo Vecchio vi fu la commemorazione. Lo scalone del palazzo era ornato con piante e fiori. Nel cortile facevano servizio d'onore i pompieri e suonava la musica comunale.

Nel salone, gremito di pubblico, assistevano alla conferenza il Conte di Torino, il generale Baldissera, che rappresentava il ministro della guerra, il comandante della cavalleria Calvalcanti Alburquerque che rappresentava il governo spagnuolo, il generale Duparge che rappresentava il ministro della guerra francese, i senatori Municchi, Villari e Del Lungo, i deputati Torrigiani, Pucci e Rosadi ed altri, i rappresentanti della Camera, il prefetto, il capitano De Marchi del 27.o fanteria che rappresentava il generale Camillo Fanti, figlio di Manfredo, la Giunta, il Consiglio comunale, la Deputazione ed il Consiglio provinciale, altre autorità e notabilità cittadine, un largo stuolo di ufficiali rappresentanti la guarnigione di Firenze e numerosissimi reggimenti di ogni arma, le rappresentanze dei Comuni di Carpi, Perugia, Pesaro, Ancona, Ascoli-Piceno, Rieti ecc.

All'ingresso delle autorità la banda militare intuonò prima la marcia reale del '70 poscia la marcia reale attuale, mentre il pubblico proromp eva in un fragoroso applauso.

Subito dopo l'assessore anziano Del Greco, vice-presidente del Comitato per le onoranze, in assenza del sindaco senatore Niccolini, presidente del Comitato stesso, porse il saluto alle autorità, ai rappresentanti dei governi esteri, e alle rappresentanze italiane e presentò il capitano dello stato maggiore Di Giorgio che pronunciò un elevato discorso commemorativo.

Attorno al banco del conferenziere presero posto i membri del Comitato, le rappresentanze con le bandiere, i reggimenti della guarnigione, le associazioni militari e civili della città.

Al termine della commemorazione la musica intonò la marcia reale, mentre il Conte di Torino e le altre autorità si congratulavano col conferenziere e col Comitato. Indi le Associazioni con le bandiere si recarono lungo le loggie degli uffici ove si ordinarono e si disposero in corteo. Il Sindaco non potè assistere alla cerimonia trovandosi alla Spezia in convalescenza.

Al monumento
Una festa di fratellanza latina

Alle ore 16,30 il corteo delle rappresentanze e di numerosissime associazioni civili e militari con le musiche e le bandiere si diresse in piazza San Marco ove sorge il monumento di Fanti. Il Conte di Torino assistete allo sfilamento del corteo che si svolse tra fitte ali di popolo, da un balcone di Palazzo Vecchio. Intorno al monumento si deposero varie corone, tra cui quella di bronzo del Comitato per le onoranze e quelle dei municipi di Firenze e di Perugia.

Il generale Duparge vi depose una palma dorata a nome del Governo francese e pronunciò un discorso inneggiando alla fratellanza franco-italiana. Concluse portando un saluto a Fanti, al glorioso camerata, a nome del Governo e della Nazione francese. Alla fine del discorso la musica suonò la Marsigliese.

Quindi Cavalcanti pronunciò brevi parole a nome della nazione spagnuola e depose sul monumento una corona di bronzo invitando a gridare: Viva l'Italia! Viva Firenze! La musica suonò l'inno spagnuolo.

Il generale Baldissera rispose ringraziando i rappresentanti delle nazioni estere e terminando col grido di: Viva il Re! Viva Savoia! ripetuto dalla folla tra grandi ovazioni, mentre le musiche suonavano la marcia reale. Indi il maggiore Cardano pronunciò un discorso pure applauditissimo.

Il corteo proseguì poscia per via Valfonda, sfilando dinanzi alla casa dove Fanti morì.

Ricevimenti

In occasione di queste onoranze i comandi dei corpi d'armata della divisione dettero oggi una colazione ai rappresentanti militari esteri

Alle ore 17.30 vi fu un ricevimento al Circolo Militare a cui sono invitate le autorità e tutti gli ufficiali in servizio ed in congedo che si trovano qui. Il comitato ed il municipio offriranno stasera al *Grand Hotel* un pranzo in onore dei rappresentanti militari esteri; le musiche suoneranno nelle piazze.

Il secondo Congresso dei lavoratori della terra
I labriolisti battuti dai riformisti

Bologna, 8 aprile sera

In seduta antimeridiana della seconda giornata minaccia di essere tempestosa dovendosi discutere su l'organizzazione di classe dei coloni e mezzadri e sul Patto colonico; relatori gli on. Comandini, De Andreis, e il ragioniere Zambianchi. Lo Zambianchi espone le conclusioni dei relatori, favorevoli, naturalmente, a tutta una serie di riforme utili da compiersi, coll'aiuto dello Stato e nell'interesse dei braccianti e mezzadri ad un tempo, nel patto colonico. Avrete già compreso dalla discussione di ieri come sia questa la questione nella quale più vivamente vengono a cozzare le due tendenze, l'una labriolista, tendente ad escludere dall'organizzazione in nome degli interessi dei braccianti, i coloni e i mezzadri i cui interessi, sempre secondo i labriolisti, non devono e non possono assolutamente esser tutelati da una organizzazione ispirata al criterio della lotta di classe per la socializzazione della terra: l'altra tendenza, riformistica trova invece equo e doveroso l'occuparsi anche dei coloni e dei mezzadri per cui interessi l'organizzazione deve fortemente agire. Dal voto di ieri avrete altresì compreso come sia questa seconda tendenza che prevalga nel congresso.

Questa mattina in una lunga discussione i labriolisti spiegano ancora tutte le loro forze per un estremo tentativo. Dugoni cerca oppugnare le conclusioni d'un attivissimo organizzatore dei coloni reggiani, il Bellelli, che ha saputo, sostenendo meravigliosamente la sua tesi riformistica, entusiasmare il congresso; il Dugoni attaccando poi un po' troppo vivamente le conclusioni dello Zambianchi provoca un po' di tumulto che può esser sedato soltanto dall'autorità di un vecchio organizzatore reggiano, il Vergnagnini: anche l'on. Cabrini consiglia una formula conciliatoria.

Finalmente, alle ore 12,30 si viene ai voti: L'ordine del giorno Zambianchi con una premessa dell'on. Cabrini, viene approvato a grande maggioranza segnando così una nuova vittoria della tendenza riformista.

Assistevano alla seduta anche gli on. Todeschi e Ferri Giacomo.

La seduta pomeridiana si apre con la discussione di alcune modificazioni da arrecare allo statuto della Federazione come corollario dell'ordine del giorno votato stamane: si determinano due correnti: l'una tende a largheggiare nella delineazione dell'orbita che deve escludere nella Federazione le altre organizzazioni economiche minori: l'altra invece tende a restringere quest'orbita escludendo dell'organizzazione i fittaboli, i piccoli proprietari e le cooperative: la prima corrente fa capo all'on. Cabrini e, in parte, al Dugoni, la seconda ad Argentina, Altobelli e ad altri.

Prevale la corrente Cabrini. Un'altra lunga e importante discussione si ha per l'art. 3 che riguarda la rappresentanza della Federazione all'Ufficio del Lavoro: il Dugoni combatte questa rappresentanza negando ogni efficacia dell'Ufficio del Lavoro in pro degli interessi delle organizzazioni proletarie e critica il funzionamento dell'Ufficio massime sotto l'amministrazione Rava. Vezzari spiega le ragioni delle sue dimissioni dal Consiglio del Lavoro ma Cabrini sorge a difendere diffusamente l'opera dell'Ufficio del Lavoro, in generale, prescindendo cioè dal caso speciale Vezzari.

Le onoranze a Baccelli in Campidoglio

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 aprile notte

Alle ore 11 nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio si sono rese solenni onoranze a Guido Baccelli in occasione dell'inaugurazione della clinica medesima del Policlinico «Umberto I».

Vi intervenne il Re, ossequiato al suo arrivo dal Sindaco, dalla Giunta, dai ministri Boselli, Salandra, Mirabello, Majnoni, Baccelli Alfredo e dai presidenti della Camera e del Senato. Vi assistevano la famiglia Baccelli, senatori, deputati, autorità, il corpo diplomatico, speciali rappresentanti dei governi e istituti clinici esteri, i professori dell'Università di Roma, clinici italiani, moltissimi medici, una rappresentanza degli studenti ed invitati.

Guido Baccelli sedeva in uno speciale scanno a destra del Re.

Il Sindaco sen. Cruciani Alibrandi ebbe primo la parola ed elogiò la vita e l'opera dell'illustre clinico. Il suo discorso fu vivamente applaudito.

Parlò poscia, spesso interrotto da applausi, il ministro Boselli.

L'oratore interprete del Sovrano e dell'assemblea rivolge il saluto e ringrazia i maestri insigni che giunsero da altre nazioni che oggi consacrano luminosamente l'universalità dell'opera scientifica in Roma intorno a Guido Baccelli

E il ministro conclude affermando che questa cerimonia rimarrà ricordo durevole come quello che una volta di più segna solennemente il sentimento della missione intellettuale e della fede dell'Italia nella rigenerazione del consorzio sociale.

Seguirono i discorsi del rettore dell'Università di Roma, il senatore Todaro, il preside della facoltà medica di Roma, il senatore De Renzi presidente del Comitato italiano delle onoranze, il prof. Rossoni a nome degli allievi del l'on. Baccelli, i rappresentanti dell'Austria, Ungheria, Belgio, Francia, Grecia, Inghilterra (anche a nome dell'Università di Cambridge), Svezia, (anche per l'Università di Upsala) e il rappresentante dell'Ungheria. Il principe di Buelow, il ministro dell'istruzione tedesca, Studt, inviarono la loro adesione.

Il rappresentante della Francia, Bouchard, porgendo un saluto a Baccelli, ha annunziato che il governo francese lo aveva nominato Grande ufficiale della Legion d'onore.

Parlarono infine i presidenti del Comitato degli studenti romani e il Comitato degli studenti italiani. Furono presentati a Baccelli una targa d'oro, un anello professorale, una corona di bronzo e una pergamena artistica.

Baccelli, accolto da una grande ovazione, visibilmente commosso, si recò alla sinistra del Re dove ha pronunziato un discorso, spesso interrotto da entusiastici applausi.

Il Baccelli, ricordando come sieno occorsi a compiere l'opera grandiosa tanti anni quanti ne conta il Re, riassunse la storia dell'impresa riferendola alla vita dell'Augusto Sovrano. Ricordò gli uomini maggiori — morti o tuttora viventi — che all'opera grandiosa prestarono validissimo aiuto. Chiuse dimostrando come il Policlinico sia un tempio — mondiale perchè romano — in cui potranno gli indigenti ricuperare la salute, e potranno eziandio riconquistare, accrescere, accumulare le forze necessarie alla ripresa del lavoro; di quel lavoro che è nella odierna convivenza sociale potenza altamente moralizzatrice, e costituirà un grande beneficio, sospingendo sempre a più alta meta le mediche dottrine, e volgendole amorosamente in vantaggio dei contristati dalla miseria, dallo sfinimento e dalle malattie per risollevarli allo spirabil aere di quell'alta mutualità che proclamata al mondo dalla rupe immortale del Campidoglio farà di tutti i liberi una sola famiglia.

Al termine del discorso il Re gli strinse cordialmente la mano e si felicitò dell'odierna festa. Quindi il Re si intrattenne brevemente coi rappresentanti esteri e col corpo diplomatico. Alle ore 12.20 il Re, ossequiato dal sindaco, dalla Giunta, dai ministri e dai presidenti del Senato e della Camera ha lasciato il Campidoglio acclamato dalla folla.

Baccelli al suo uscire dal Campidoglio fu vivamente applaudito dagli studenti.

La morte improvvisa
del rappresentante serbo

Mentre parlava il sindaco il rappresentante speciale del governo serbo, colonnello medico Guerrassimovitch, fu colpito improvvisamente da malore. Venne trasportato subito fuori della sala in una camera adibita pel pronto soccorso. Malgrado però le cure dei medici cessava immediatamente di vivere.

La triste notizia è stata comunicata a poche persone, con preghiera di tenerla segreta durante la cerimonia. Il cav. Guida ne ha dato comunicazione immediatamente all'ambasciata serba, con preghiera di avvertire la famiglia.

Il Re si è mostrato addoloratissimo della triste ed impreveduta fine.

Verso le 13 è giunto il figlio dell'estinto, il quale volle assolutamente vedere la salma del genitore. Si è svolta una scena veramente pietosa. Il povero giovane si è gettato sul corpo inanimato del padre e lo ha abbracciato e baciato lungamente. Si è dovuto fargli violenza per allontanarlo.

Alle 13.30 è giunto il pretore avv. Pagano che ha fatto le constatazioni di legge ed ordinato che il cadavere fosse trasportato in Campo Verano.

L'estinto aveva 54 anni ed era un valente medico assai stimato nell'esercito serbo.

Stamane egli era intervenuto alla cerimonia indossando l'uniforme del suo grado.

La Bonetti internata in manicomio

Torino, 8 aprile notte

Stamane alle 10.40 la Bonetti scortata da due agenti in borghese entrò in manicomio. Quando entrò il dott. Treves, essa lo riconobbe e diede in ismanie, poi a poco a poco si calmò e fu trasportata nella sezione delle tranquille. Pare abbastanza calma. E' affetta da isterismo grave con accessi di epilessia Se si manifestasse un peggioramento verrebbe passata nella sezione agitate

Investimento ferroviario ad Isola Liri

Roma, 8 aprile sera

Ieri sera il treno viaggiatori proveniente da Roccasecca e che giunge alla stazione di Isola Liri alle 19.7 urtava contro alcuni carri fermi. Si rovesciò la macchina ed un carro merci. Rimasero feriti il fuochista Silvi ed il macchinista Tosatti.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 8 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	69.71	66.22	64.20
Termometro centig. al Nord	12.3	12.2	15.4
» » Sud	57	—	—
Umidità relativa	—	6g	45
Direzione del vento	S	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	1	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 17.0
» minima di oggi 8,2

L'allagamento della provincia di Cagliari

Cagliari, 8 aprile sera

Le pioggie degli scorsi giorni fecero straripare anche il fiume Riunannu ed i torrenti Preoca e Pula allagando parte delle campagne di Uta, Decimomannu, Pula, Assemini, San Vito, Villaputzu, Tortolì, Lotzorai con danni ai seminati, ai vigneti ed ai giardini. Nessuna vittima.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 9 aprile — *Santo*.
Martedì 10 aprile: Santo.
Il sole leva alle ore 5.38; Tramonta alle 18.47.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 240 D

La Riunione dei rappresentanti delle Banche Pop. Coop.

Secondo il preavviso dato si sono ieri riuniti in una sala dell'Albergo Vittoria circa 40 rappresentanti i direttori di Banche del Veneto per discutere sulla proposta del signor Colombelli Vice-direttore della Banca Popolare di Montagnana, relativa alla pubblicità dei bilanci che dovrebbero dare, come tutte le Società Anonime, le Banche in accomandita semplice.

Presiedeva la riunione il prof. D'Apel di Bologna vicepresidente dell'Associazione generale della Banca Popolare. Il prof. D'Apel con la rara competenza e con la facilità di parola che lo distingue, trattò con larghi e convincenti concetti della opportunità che venga modificato il Codice di Commercio laddove parla della pubblicazione delle situazioni e dei bilanci in modo che, a garanzia del pubblico o meglio dei depositanti venga resa obbligatoria la pubblicazione delle situazioni a tutti gli Istituti che esercitano il credito ed il risparmio, non escluse le Banche in accomandita semplice che oggi non hanno tale obbligo.

Gli intervenuti a cui si associarono moltissimi Istituti che non potevano inviare i propri rappresentanti, votarono un ordine del giorno propugnando i concetti svolti dal prof. D'Apel per essere presentato alla Commissione Reale nominata per la riforma del Codice di Commercio allo scopo che esso formi oggetto di studio da parte della Commissione stessa.

E' sperabile che la utile iniziativa del signor Colombelli possa essere presa in considerazione e sieno così evitati disastri quali quelli dei aVson di Padova e dei Ratti di Vicenza.

Fra i presenti alla riunione furono notati oltre al comm. D'Apel e al sig. Colombelli, Dal Maschio di Mirano, Sartori di Conselve, conte Vergerio Reghini di Valdobbiadene, prof. Ferrari di Legnago, Biadene di Asolo, avv. Renato de Colle di S. Donà di Piave, Vittorio Maschietto di Pieve di Soligo, rag. Tabacchi di Valdagno, A. D'Ambrosio di Mestre, Cesare Mistrorigo di Arzignano, Zanolli di Castelfranco, Sartori Luigi di Montagnana, Franzin di Oderzo, Fabris di Schio, cav. prof. Martini di Padova, cav. Angeli di Vittorio.

Avevano inoltre aderito le Banche Popolari Cooperative di Valdobbiadene, Asolo, Arzignano, Piove di Sacco, Feltre, Conselve, Montagnana, Lonigo, Legnago, Marostica, Banca del Piccolo Commercio di Venezia, Cittadella, Valdagno, Verona, Vittorio, Schio, Lendinara, Padova, Thiene, Cividale, Oderzo, Massa Superiore, Mirano V., Belluno, Castelfranco, Pieve di Soligo, Chioggia, S. Daniele del Friuli, Asiago, Udine, Codroipo, Banca Ogricola di Adria, Banca Padovana, Padova; Cassa Risparmio e Prestiti, Noventa Vicentina; Società di Credito, Mestre; Banco S. Bassiano, Bassano; Banca Provinciale del Polesine, Rovigo; Cooperativa di Credito fra Operai, Chioggia; Banco di S. Vito, S. Vito al Tagliamento; Banca di Cologna Veneta. Inoltre gli on. Stoppato, Donati e Marzotto.

Le mostre artistiche sulla Nave "Scilla,,
I ventagli e gli ombrellini

Mentre il meraviglioso concorso di una moltitudine eletta di artisti, fa affluire una splendida collezione di bozzetti per la prossima Esposizione a beneficio dell'Asilo, la gentilezza di nobili dame e la volonterosa cooperazione di giovani studenti di pittura appresta una nuova e diversa attrattiva con una riuscitissima mostra di ventagli e d'ombrellini artistici.

La carità affratella in uno slancio di concorde e pietosa attività i maestri e i neofili dell'arte con la più squisita nobiltà femminile, e ben si rivolge questo sforzo comune, quando si pensi all'umile classe a cui vantaggio è diretto, quando si comprenda che non si tratta già di una beneficenza di effetto provvisorio e temporaneo, ma di una feconda opera di cooperazione efficace e duratura.

Contribuiscono alla mostra di ventagli e d'ombrellini:

Contessina Dada Albrizzi, Venezia — Marchesa Emilia Buzzaccarini, Padova — Sig. Pia Boschi, id. — Signora Anna Bianchini — Sig. Elsa Bianchini, Venezia — Prof. Eugenio Bonivento, Chioggia — Giulio de Blaas — Avv. U. Botti, Venezia — Sig. Maria Cavaletto, Padova — Prof. Alberto Chappuis, Bologna — Sig. Adriana Coen Rocca — Sig. Creozzi — Enrico Cavazzana — Sig. Luisa Coletti, Venezia — Sig. Luisa de Facci Negrati, Padova — Sorelle De Nobili, Treviso — Antonio della Colletta, Venezia — Sig. Nob. Ombellina D'Agnolo, Lonigo — Mario Gidoni — Baronessa Alba Galvagna — Sig. Nob. Oda Galanti, Venezia — Sig. Maria Fava, Padova — Prof. Emma Fano — Sig. Rosina Fiorentini, Padova — Ruggero Finzi — Giulio Fornoni — M.rs William S. Hulton, Venezia.

Conferenze e letture

All'Università Popolare
La visita artistica al Palazzo Ducale

Un pubblico scelto e numeroso convenne ieri nelle ore pomeridiane a visitare il Palazzo Ducale, sotto la guida dell'ing. Massimiliano Ongaro, che mostrò anche una volta, le sue doti mirabili di oratore dotto ed efficace. Dopo aver trattato delle origini del Palazzo Ducale, il valente architetto accennò all'incendio sotto Pietro Candiano IV, agli adattamenti di Pietro Orseolo II e al gravissimo incendio che avvenne sotto Domenico Selvo. Parlò poscia della demolizione delle mura merlate nel 1173 sotto il doge Ziani, illustrò la ricostruzione avvenuta per opera degli architetti Ignazio, Basegio e Calendario, disse dell'impiccagione di quest'ultimo e accennò alla posizione delle scale interne che anticamente esistevano, sfatando leggende inveterate dai ciceroni di piazza. Indi l'oratore, guidò il pubblico a visitare *le antiche prigioni*, la *sala dei signori di notte*, detta poi del Piovego, e infine la *sala del Maggior Consiglio*. Chiuse la splendida lezione davanti al «Paradiso» del Tintoretto, facendo notare la mirabile potenza di questo grande artista.

L'uditorio, che aveva ascoltato con ammirazione il valente ingegnere, scoppiò alla fine in un applauso lungo e caloroso.

Un idillio d'amore e di patria
Jessie White ed Alberto Mario

Vibrerà stasera di alto entusiasmo patriottico il gran pubblico che accorrerà nell'ampia sala del Liceo «Marco Polo» ove il prof. Gilberto Secrètant rievocherà due nobili figure scomparse: Jessie White ed Alberto Mario, che furono uniti in vita da un amore potente che ebbe a fondamento l'amore per l'Italia: sublime idillio d'amore e di patria.

La conferenza comincierà all'ora consueta, cioè alle 8,30.

Per i non inscritti vi sono biglietti serali da cinquanta centesimi.

All'Ateneo Veneto

Onoranze al senatore Lampertico. — Sabato sera prima di incominciare la Lettura dell'ing. Soncini che ebbe luogo in pubblica adunanza il Presidente dell'Ateneo conte Filippo Nani Mocenigo volle ricordare con nobili ed elevate parole il senatore Lampertico socio corrispondente dell'Istituto fino dal 1861, invitando quindi presenti ad alzarsi in segno di reverente ossequio all'illustre defunto.

Venne tosto spedito un telegramma di condoglianze alla famiglia, ed incaricato il socio comm. prof. Giuseppe Occioni Bonaffons a rappresentare l'Ateneo ai funerali del compianto Estinto.

Pel commercio tra l'Italia e l'Ungheria — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero dell'Interno copia della convenzione tra l'Italia e l'Austria Ungheria pel commercio del bestiame, pelli, corna ecc. Essa è a disposizione degli interessati presso gli uffici della Camera stessa.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.

Le dimissioni dell' assessore Marzinotto

Treviso, 8 aprile sera

Il cav. uff. Augusto Marzinotto ha rassegnate le dimissioni da assessore comunale per ragioni di delicatezza in causa dei dissensi testè scoppiati fra il Comune e l'amministrazione dell'Ospitale civile di cui lo stesso Marzinotto è presidente.

I dissensi — come è noto — derivano dalla deliberazione votata dal Consiglio dell'Ospitale circa la cessazione dei medicinali gratuiti ai poveri del suburbio.

L'argomento merita speciale attenzione e mi riservo di occuparmene prossimamente.

La festa degli Alberi a S. M. del Rovere

Stamane fu celebrata con speciale solennità la festa degli alberi nel grande prato di S. Maria del Rovere.

Il Sindaco aveva diramato per la circostanza numerosi inviti e la celebrazione avvenne infatti col largo intervento di autorità civili, militari e scolastiche. Fra i presenti notò il prefetto senatore co. Sormani Moretti col provveditore agli studi cav. prof. Dal Ferro, il Sindaco co. G. G. Felissent, gli assessori Marcon e Mandruzzato, varî consiglieri comunali, il generale Carmagnola comandante la brigata «Palermo», il colonnello comandante il Distretto militare, il ten. colonn. Ulissi, il capitano dei carabinieri conte Roberti, moltissimi ufficiali superiori ed inferiori delle varie armi del presidio, parecchi professori dell'Istituto Tecnico Riccati, del Liceo-Ginnasio Canova, della Scuola tecnica Bianchetti, il direttore didattico, maestri elementari ecc. ecc.

La mattinata primaverile si prestava alla festa caratteristica: poco prima delle 10, ora fissata per la cerimonia, lungo gli amenissimi viali del *passeggio*, e sul prato dell'Ippodromo, l'animazione era straordinaria.

Gli alberelli di castagno preparati per la piantagione erano circa quattrocento, e furono allineati sui due lati della piazza d'armi prospicienti la strada provinciale e la comunale per Carbonera.

Per la cerimonia era stato disposto un palchetto attorno al quale si schierarono studenti, soldati del 67.o fanteria, dello squadrone dei cavalleggieri «Vicenza», delle batterie di artiglieria, alunni dei vari collegi, del Pio Istituto Turazza, i veterani e reduci della P. B. ecc.

I circoli sportivi ed i valletti municipali rendevano gli onori alle bandiere del Comune, dei Reduci e delle varie rappresentanze scolastiche.

Per la cerimonia erano anche le musiche del 67.o fanteria, la municipale e quella dell'Istituto Turazza.

Al giungere delle autorità le musiche intonarono la marcia reale.

Il dottor Domenico Sartori, oratore designato, pronunciò il discorso di circostanza. Dopo un breve esordio, entrò in argomento ricordando nella storia le antiche cerimonie agli alberi, dimostrando quanto sia utile in linea morale ed economica il culto dell'agricoltura: disse pure dei danni cagionati al paese dal diboscamento e dalla trascurata silvicoltura. L'oratore chiuse assai felicemente ed applauditissimo, incitando i giovani all'amore delle piante e dell'agricoltura; infine rivolse un pensiero affettuoso al Re, alla Regina Elena ed alla Regina Madre.

Presa quindi la parola il prefetto, il quale rilevando come oggi in Roma viene festeggiato il giubileo di Guido Baccelli, promotore in Italia della festa degli alberi, ricordò con compiacenza di aver assistito come presidente della «Pro-Montibus» alla prima celebrazione della festa in Roma alla presenza di diecimila alunni delle scuole, col graziosó intervento di Margherita di Savoia.

Dopo i discorsi, al suono di allegre marcie, eseguite dalle tre musiche, si formarono i vari drappelli di studenti e di soldati ed incominciò l'impianto dei giovani ippocastani.

La cerimonia terminò dopo le 11. Il ritorno per i *passeggi* riuscì brillantissimo.

I restauri alla stazione ferroviaria

Furono in questi giorni compiuti i lavori di restauro nell'atrio della Stazione ferroviaria e ieri vennero inaugurati i locali nuovi della distribuzione dei biglietti e dell'ufficio telegrafico, in comunicazione tanto con l'esterno quanto con l'interno.

Si ha ragione di credere ora che l'amministrazione delle ferrovie provvederà al numero degli impiegati in relazione ai bisogni, per modo che quindinnanzi non si ripetano i lamentati inconvenienti cagionati dalla materiale impossibilità che un solo bigliettario, da un solo sportello, possa sbrigare con la voluta rapidità il servizio di distribuzione dei biglietti ai viaggiatori affollati.

All' Istituto Turazza — Oggi all'Istituto Turazza fu oggetto di una simpatica dimostrazione il direttore economale cav. Cesare De Paoli, nella circostanza del quindicesimo anniversario del suo ingresso nell'Istituto. Gli alunni ed i maestri presentarono al loro amato superiore omaggi ed auguri e svolsero un programma di concerti e cori, giuochi ginnici, recite. Nella serata il cortile dell'Istituto fu illuminato con palloncini alla veneziana.

I mercati della settimana — Lunedì 9 — Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave, mercato a Susegana. — Martedì 10: Castelfranco Motta di Livenza, *Treviso*, Codroipo Feltre, Rovigo, Udine. — Mercoledì 11: Montebelluna, Oderzo, Lendinara. — Giovedì 12: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile — Venerdì 13: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 14: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, *Treviso*, Zero-Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

Conferenza sulla "Polifonia religiosa," — Il prof. Bernardi del Liceo «Benedetto Marcello» di Venezia sarà a Treviso per ripetere una delle conferenze sulla «Polifonia religiosa in Italia», tenute al vostro Rossini. La conferenza avrà luogo domani sera lunedì, alle ore 20 nella sala delle Associazioni cattoliche e sarà illustrata con esecuzione di *a soli*, e cori con accompagnamento di pianoforte, harmonium ed orchestra di archi: il programma comprende pezzi del Viadana, del Marcello e del Durante.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Vittorio

(8 aprile) — *Il Sindaco a Roma.* — Col treno delle 12.4, il Sindaco avv. Giovanni Wassermann col segretario comunale signor Enrico Marini, è partito per Roma allo scopo di intercedere presso il governo perchè accordi l'estrazione di una tombola, anziché di una lotteria, a favore del Comune.

Venezia

Da Mestre

(8 aprile) — *Federazione magistrale.* — Questa sessione della Federazione magistrale se era oggi riunita per trattare vari argomenti, ma stante l'esiguo numero dei convenuti, l'assemblea fu rimandata a tempo indeterminato. Soltanto fu deliberato d'inviare un rappresentante al III Congresso federale magistrale veneto di Verona, e venne all'uopo incaricato il maestro Ottorino Boccato.

Tiro a segno. — La Società mandamentale del Tiro a segno comunica che nei giorni 8, 22, 25 e 29 del corr., avranno luogo le lezioni del 2.o periodo, nel poligono di Marghera.

Da S. Donà di Piave

I funerali dell' assessore Pasini

San Donà di Piave, 8 aprile sera

L'altra sera alle 20 cessava di vivere il signor Giovanni Pasini, assessore comunale.

Oggi alle ore 16.30 seguirono i funerali del compianto uomo, riusciti imponenti per grande concorso di rappresentanze, di conoscenti ed amici.

La bara era coperta da moltissime corone, fra le quali splendida quella del Municipio. Ne reggevano i cordoni il sindaco Callegher, il cav. Janna, presidente della Banca, il d.r Vincenzo Janna sindaco di Musile ed il cav. Ancillotto consigliere provinciale.

Al cimitero parlarono il sindaco ed il signor Plateo, a nome della Società operaia «Giuseppe Garibaldi» e della Società mandamentale del Tiro a segno. Il signor Del Negro, a nome della famiglia, ringraziò i convenuti per le onoranze rese all'estinto, il quale, e come cittadino e come amministratore della pubblica cosa, lasciò un esempio bellissimo di interezza e di rettitudine.

Padova

La prossima seduta del Consiglio Provinciale

(8 aprile) — Nella sua seduta di venerdì scorso, la Deputazione provinciale ha stabilito di convocare il Consiglio per il 27 aprile alle 13, ed in caso di bisogno pel successivo 28.

Saranno all'ordine del giorno argomenti molto importanti, fra cui la nomina del direttore e dell'economo del manicomio di Brusegana.

Uno spacciatore di monete false arrestato

Alla birraria alla Stazione un giovanotto, dopo aver bevuto una birra, esibì pel pagamento una moneta da due lire falsa e di provenienza della fabbrica di Ponte di Brenta.

Intervenute le guardie, questo arrestarono il malcapitato, che è certo Ballo Antonio di anni 22 da Vas (Belluno).

Le tristi conseguenze dell' ubbriachezza

In località Case, territorio di Piove, il settantenne Luigi Tamiazzo, mentre rincasava ubbriaco, cadde a terra battendo la testa contro un paracarro.

In seguito alla commozione cerebrale manifestatasi, il Tamiazzo dovette soccombere.

Echi di un abigeato. — Tempo fa a certo Nicolozzi da Brentelle di Sotto, era stata rubata una vitella. Visto che le indagini della autorità a nulla approdavano, volle far ricerche per conto proprio, e non tardò a scoprire che l'animale era stato venduto a certo Zentanello di Rosano. Si fanno indagini per iscoprire il ladro o i ladri.

Società Veterani 48-49. — Presieduta dal commendator Maluta, oggi ebbe luogo l'assemblea dei veterani 48-49. Dopo le commemorazioni, l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria e dei bilanci, si procedette alle nomine: a consiglieri furono rieletti i sigg. Montalti cav. uff. Leone e Beffa Davide; a revisori dei conti: Marco Musolo e Cristoforo d'Agostini.

Da Cittadella

Un bambino che annega

(8 aprile) — Ieri verso le 16 dalla vicina Galliera giungeva notizia che certo Marcello Novelletto di Giovanni, appena cinquenne era caduto nella roggia Brentellon, trovandovi la morte.

Dal rapporto a questa autorità giudiziaria fatto dal Sindaco di Galliera e del dott. Giuseppe Andretta, viene esclusa ogni responsabilità dei famigliari.

Da Saccolongo

Ancora sul disertore Ferrante

Un falso allarme

(8 aprile) — Ieri a mezzogiorno, essendosi sparsa la notizia che nel limitrofo paese di Selvazzano s'aggirava, travestito da donna, il Ferrante, partirono a quella volta il brigadiere ed un milite dei carabinieri.

Intorno alle 16 furono chiamati d'urgenza i due carabinieri qui di servizio i quali corsero a Selvazzano. Naturalmente si supponeva che qualche cosa di serio fosse accaduto.

Invece la donna era autentica: trattavasi di certa Emma Burattin di anni 28, da Valonga. La poveretta, mezza scema, mendicando, aveva sparso il terrore. Fu arrestata per questua.

Rovigo

Da Adria

Pei provvedimenti agli insegnanti secondari

(8 aprile) — Dopo l'approvazione dei provvedimenti giuridici economici a favore degli insegnanti delle scuole secondarie, la sezione adriese degli insegnanti medi ha inviato a S. E. il ministro dell'I. P. il seguente telegramma:

«Sezione adriese insegnanti medi ringraziando appoggio efficace dato leggi economica giuridica, unanime plaude».

Il ministro della P. I. così rispose:

«Nel ringraziare per così gradito saluto, confermo sinceramente comunione intenti e voti miei con quelli esimi insegnanti per sentimento morale, vigoria scientifica, disciplina educatrice nostri istituti medii affidati al loro ingegno, al loro zelo, all'animo loro. — *P. Boselli*».

Da Massa Superiore

Un fatale investimento ciclistico

(8 aprile) — Ieri mattina, verso le 6, un ciclista, tuttora ignoto, investiva sull'argine del Po presso Medara, certo Adeodato Baldelli, di anni 58, bracciante, di Castelnuovo Bariano.

Il povero uomo cadde riverso, mentre il ciclista si dava alla fuga. Iersera alle sei il Baldelli, in seguito ad emorragia interna, cessava di vivere.

Sembra che l'autorità sia sulle traccie dell'imprudente ciclista.

Da Occhiobello

Il Consiglio Comunale

Occhiobello, 8 aprile sera

Si è riunito oggi alle 15 in seduta ordinaria il Consiglio comunale.

Fra altro, il Consiglio approvò il Consuntivo del Comune e della Congregazione di Carità.

Procedutosi all'estrazione del terzo dei consiglieri da surrogarsi nella prossime elezioni, uscirono dall'urna i nomi dei signori Goccendo Pasquali, Francesco Ghirotti, Carlo Sabadini, Piccirato, Navarra cav. uff. Vittorio (sindaco), Silvio Bosi e Antonio Zampini.

Udine

Per i biglietti di andata e ritorno a Milano

L' efficacia d' una protesta

Udine, 8 aprile sera

In seguito al telegramma della Camera di commercio, comunicatovi ieri, deplorante come Udine fosse stata lasciata fuori dall'elenco delle città di andata-ritorno per l'Esposizione di Milano, ieri stesso il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, rispose in questi termini:

«Viene disposto perchè stazione Udine sia ammessa vendita biglietti speciali andata e ritorno per Esposizione Milano con validità giorni 15 e diritto tre fermate intermedie».

Il telegramma non indica il prezzo del biglietto nelle varie classi; ma se si domanda dell'elenco ufficiale che sarà pubblicato in appendice a quello già conosciuto, e sarà in proporzione a quello degli altri consimili percorsi chilometrici.

La venuta del poeta Marradi

E' arrivato il poeta Giovanni Marradi che domani a sera lunedì, dirà il suo poemetto: «Tito Speri», ed alcune parti delle «Rapsodie garibaldine».

A riceverlo alla stazione eravi il Consiglio direttivo della «Dante Alighieri» che insieme ad altre notabilità cittadine offrì un banchetto allo illustre poeta nella sala terrena dell'«Albergo d'Italia», dove furono scambiati cordialissimi brindisi. Il Municipio era rappresentato dall'assessore E. Pico.

Da Cividale

La Regina Madre alla Scuola d'Arte

(8 aprile) — La Regina Madre fece pervenire in dono alla Scuola d'Arte di questa Società Operaia la magnifica opera in tre volumi: *Storia dell'arte italiana dalle origini al secolo XX*, del prof. Basilio Magni. Il dono prezioso di S. M. è stato immensamente gradito dalla Società Operaia e dal direttore della Scuola d'arte prof. Verderi, al quale l'opera era indirizzata.

Verona

Un dono del Re

(8 aprile) — Il fotografo Giuseppe Bertucci, che fece presentare a S. M. un bellissimo *album* di fotografie, prese in Calabria dopo il terremoto, ricevette da Sua Maestà in ricordo un bellissimo orologio d'oro con catena.

Il dono era accompagnato da una lettera assai lusinghiera.

Vicenza

In morte del senatore Lampertico

Le disposizioni pei funerali

Vicenza, 8 aprile sera

Vennero date oggi le disposizioni per i funerali del senatore Lampertico che seguiranno domani alle 10,30.

Il corteo muoverà da Palazzo Lampertico all'ora stabilita e percorrerà tutto il Corso Principe Umberto, fino alla chiesa S. Corona, dove seguirà la funzione religiosa.

Quindi, per la via S. Corona, Piazza Vitt. Emanuele, Ponte degli Angeli e via S. Lucia, il corteo si dirigerà al Cimitero.

Domani mattina alle ore 9,42 giungerà il ministro Luzzatti, che rappresenterà ai funerali il Governo; con lo stesso treno giungeranno altre rappresentanze da Padova e da Venezia. Il senatore Fogazzaro fu incaricato di rappresentare il Senato.

Fra i telegrammi giunti iersera e stamane noto quelli del ministro Ponzio Vaglia per S. M. il Re, della marchesa di Villamarina per la Regina, del marchese Guiccioli per la Regina Madre, del ministro Pantano e del Sindaco di Padova, comm. Levi Civita.

SPORT

Gare di scherma a Padova

Ci scrivono da Padova 8 aprile:

Al tiro a segno artiglieria alla presenza del colonnello comandante il reggimento, ebbero luogo ieri le gare annuali di scherma fra ufficiali e sotto-ufficiali.

Il primo premio di spada fu assegnato al tenente Pavari (medaglia d'oro), il primo di sciabola al tenente Ricchieri (medaglia d'argento).

Nella categoria sottoufficiali il primo premio di spada (medaglia d'oro) toccò al maresciallo Biondi, il primo di sciabola (medaglia d'argento) al furiere maggiore Squarzoni.

Dopo le gare disse brevi parole il comandante il reggimento congratulandosi per i risultati ottenuti.

Società ciclisti Veneziani

La presidenza della Società ciclisti veneziani invita i propri soci ad intervenire all'assemblea straordinaria, che si terrà la sera di venerdì 13 aprile alle ore 21,30 nella trattoria «al S. Leone» in Salizzada S. Lio da Pieretto, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza pel trasloco della sede sociale.

Teatri e concerti

Concerto al Circolo Filarmonico di Padova

Ci telefonano da Padova 8 sera:

Il successo del concerto seguito nel pomeriggio odierno al Circolo Filarmonico fu completo.

Il concerto ebbe principio col *trio in si bemolle* di Goldmark eseguito dai prof. Pollini, Tufari, e Montecchi. Seguì l'*Intermezzo e Capriccio* op. 116 di Brahms nei quali si presentò il prof. Pollini: l'interpretazione splendida entusiasmò il pubblico che prorruppe alla fine in vivissimi applausi. Il prof. Montecchi del vostro Liceo Musicale si fece applaudire in tre pezzi, e fu giudicato violoncellista eminente per la finezza dell'interpretazione e la tecnica squisita.

Il concerto si chiuse colla *Romanza e Finale* della «Sonata» in do minore di Grieg eseguita dai prof. Pollini e Tufari, fra gli applausi entusiastici dell'uditorio soddisfatissimo che affollava la sala.

L'Italia e il Sempione

La posizione di Venezia

Roma, 8 aprile notte

Oggi, sotto gli auspici della Società geografica italiana, nell'aula magna del Collegio Romano, il dottor Carlo Loiseau tenne una importante conferenza sul tema: *L'Italia e il Sempione*.

Dopo aver ricordato la coincidenza dell'apertura del Sempione con la Esposizione di Milano, il Loiseau, senza parlare delle controversie relative alla missione riservata al Sempione nell'avvenire, nè sul carattere ben netto di questo nuovo passaggio dal punto di vista delle grandi facilitazioni che ne verranno alle relazioni franco-italiane, esaminò l'importanza che il Sempione può prendere in quanto riguarda la riforma delle comunicazioni trasversali tra i paesi dell'Europa meridionale.

In primo luogo se il Sempione avrà un degno ausiliario nel traforo del Giura fra Lons-le-Saulnier e Ginevra, esso stabilirà delle relazioni nuove e dirette fra le vallate del Po e della Loira, fra il centro francese e la parte più industriale dell'Italia, relazioni che così verrebbero ad essere affrancate per sempre dall'obbligo della deviazione per Parigi e per Lione. In secondo luogo, e questo considera che il porto francese di St. Nazaire alla foce della Loira, è il meglio collocato per servire alle relazioni rapide fra gli Stati Uniti, la Francia e l'Italia, il Loiseau intravede che una valigia d'America che si incrociasse sulla via del Sempione con la valigia delle Indie, potrebbe rendere alla Posta e ai viaggiatori, che fanno molto calcolo del tempo, fra Milano e gli Stati Uniti, dei servizi analoghi a quelli della valigia delle Indie in materia di transito oltre Suez. Sarebbe una delle applicazioni più interessanti del principio della riforma delle comunicazioni fra l'Est e l'Ovest.

In terzo luogo sviluppò la tesi di cui già ebbe a occuparsi nell'ultimo Bollettino della Società geografica, secondo la quale sin dall'apertura del Sempione, si potrebbero istituire dei servizi diretti tra la Francia e la penisola balcanica per l'Italia, paralleli a quelli oggi esercitati per la Valle del Danubio. In questo punto egli insistè mettendo bene in chiaro che non si tratta niente affatto di creare una concorrenza all'attuale *Orient Express* il quale soddisfa una clientela e dei bisogni diversi nell'insieme degli interessi rispettabili. Si tratta semplicemente, secondo il Loiseau, di stabilire un miglior regime di comunicazioni attraverso il sud dell'Europa e di far nuovamente trionfare questa verità ed un tempo geografica e storica che anche l'Italia sta sulla via che dall'occidente mena ai Balcani.

Fece osservare che, dopo tutto, la distanza da Venezia a Belgrado può essere superata in 14 ore, e che basterebbe far coincidere un servizio nuovo omogeneo fra questi due punti con quei servizi che fanno testa a Venezia per affermare questo nuovo regime trasversale sud europeo e tracciarne le linee. Ed un esperimento può essere tentato fin da quest'anno.

Il Loiseau rilevò poscia l'importanza del traforo della Faucille come mezzo del Sempione, e concluse esprimendo la speranza che la Società geografica italiana coopri con la sua grande autorità morale il piano di riforma delle comunicazioni trasversali sud europee da lui esposto.

Cose d'Arte

"Lectura Dantis" padovana

Ci scrivono da Padova, 8 aprile:

Domani, lunedì, alle ore 16.30, nella sala del Museo Civico, il prof. Vincenzo Crescini leggerà e interpreterà il canto V dell'Inferno.

La lettura doveva essere tenuta dall'on. avv. Arturo Vecchini, che all'ultimo momento avvisò telegraficamente di non poter tenere la promessa. Comunque, per quanto fosse vivo nel nostro pubblico il desiderio di ascoltare la parola faconda ed elegante dell'on. Vecchini, nessuno vorrà dolersi della sostituzione, perchè è sicuro che il prof. Crescini, con la sua genialità e la sua vasta erudizione dantesca darà al canto appassionato di Francesca una interpretazione magistrale.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'"Iride" investita a La Canea dalla nave recante il principe Giorgio

Roma, 8 aprile notte

Si annuncia da La Canea che ieri sera verso le ore 9 mentre la nave *Iride* si trovava ancorata, ferma e illuminata coi fanali regolamentari, nella rada, usciva dalla medesima a tutta forza la cannoniera russa *Ktraby* che recava a bordo il Principe Giorgio, alto commissario di Creta. **La *Ktraby*** investiva sul lato destro l'*Iride* producendole una larga falla di circa metri 2,50 per 0,50 in prossimità del compartimento delle macchine. Le avarie riportate dall'*Iride* sono abbastanza gravi, ma non si deplorano disgrazie alle persone.

Il comandante dell'*Iride*, capitano di fregata Solari, fece subito rimorchiare nell'interno la nave e provvide per otturare la falla. L'*Iride* dovrà ritornare in Italia per le riparazioni necessarie.

Il Ministro della Marina dispose per l'invio a Suda delle navi *Aretusa* e *Caprera*; la prima per sostituire l'*Iride* nel servizio di stazionaria, l'altra per scortare, l'*Iride* nel viaggio di ritorno da Taranto.

Ribellione alle guardie di finanza

Un contadino ucciso

Roma, 8 aprile notte

Il Giornale d'Italia ha da Forio d'Ischia: Due guardie di finanza trovandosi in servizio sulla strada Florio Panza si imbatterono in una comitiva di contadini che reduci dal lavoro rincasavano. Gli agenti ritenendo rivolte al loro indirizzo alcune parole oscene che si scambiavano fra loro i contadini li fermarono redarguendoli. I contadini armati di vanghe e di roncole inaspriti dalle parole imperiose delle guardie si ribellarono ferendo le guardie una al braccio ed una alla mano. Poi altri contadini si riunirono ad essi. Una delle guardie allora con un colpo di rivoltella a bruciapelo uccise uno dei contadini. La guardia omicida fu arrestata. Furono anche arrestati cinque contadini indiziati come i maggiori autori della ribellione.

La seconda conferenza dell'Aja

Washington, 8 aprile sera

Il Dipartimento di Stato ha fatto notare alla Russia che la data proposta per la riunione della conferenza dell'Aja presenta degli inconvenienti per gli Americani, poichè coincide col 27 luglio, giorno fissato per la conferenza pan-americana di Rio de Janeiro e desidera che questa abbia luogo prima per poter sottoporre alla conferenza dell'Aja alcune risoluzioni approvate dalla conferenza pan-americana stessa.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della "Gazzetta di Venezia"

I malati insistono

Reclamano le Pillole Pink

I malati insistono per essere curati con le Pillole Pink. Quando insistete per avere la marca di un prodotto commestibile, vuol dire che siete persuasi che tale marca è la migliore. Non è necessario l'abbiate gustata: vi riferite al gusto della maggioranza che ne ha consacrata la superiorità. Così avviene per le Pillole Pink. I malati sanno che le Pillole Pink furono dichiarate ottime da molti altri malati e che esse guarirono. Logicamente domandano di essere curati con questo medicamento superiore. Del resto essi non incontrano resistenza da parte dei medici, i quali sanno quanto e meglio dei malati che le Pillole Pink sono ottime, perchè diedero loro dei risultati proprio nei casi in cui gli altri medicamenti fallirono. La lettera che abbiamo ricevuta dal medico Dottor Spinelli Leonardo, distinto medico di Attigliano (Perugia) è a questo proposito molto edificante:



Dott. L. Spinelli. — (Fot. Sorrini)

«Ho potuto constatare — egli scrive — in molti, l'efficacia delle Pillole Pink. Le ordino sovente ai convalescenti di malattie epidemiche anemici, giovanette clorotiche, uomini sfiniti da lungo lavoro mentale. Il risultato ottenuto con le Pillole Pink sorpassò le mie speranze. Una cosa è certa: che in molti casi, lo stesso malato prega il medico di prescriverigli le Pillole Pink. Insiste per essere curato con questo medicamento. Per conto mio non solo cedo volontieri a questa insistenza, ma sono anzi contento di prescrivere le Pillole Pink perchè esse diedero sempre soddisfazione ai miei malati e a me».

I dottori che prescrivono attualmente le Pillole Pink per la cura della primavera sono sicuri di avere ben presto un attestato di soddisfazione dalla loro clientela. Non c'è medicamento più appropriato per la rigenerazione di tutto l'organismo. Danno sangue e forze, ridestano l'appetito, favoriscono le digestioni, danno un bel colorito. Stimolano le funzioni di tutti gli organi e provocano l'eliminazione di tutti i veleni accumulati nel corpo durante la cattiva stagione, i quali veleni sotto l'influenza della primavera creano un'uscita. L'uscita normale avviene a traverso la pelle sotto forma di eczema, rossori, bottoni, volatiche, foruncoli. Evitate queste affezioni che rovinano il viso: il mezzo è a vostra portata: fate la cura delle Pillole Pink.

Sono sovrane per combattere l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, il cattivo funzionamento dello stomaco e i dolori reumatici. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.



Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— E i nostri fratelli
— Andrei volle interrogare ancora
Il fanciullo ebbe la prudenza di smuovere le chiavi per togliergli la parola, poichè sentiva la volta il carceriere che si avvicinava.

Diki si ritirò, chiudendo con tanti giri aveva la serratura della porta della cella e Andrei lo intese rendere conto al carceriere della maniera con cui disimpegnava le sue umili funzioni.

Le ore trascorsero lentamente per l'Apostolo.

Finalmente giunse la notte ,poi il giorno che gli ricondusse il piccolo Diki

— Ah! Kostia! — esclamò Andrei, — la prigione non mi è sembrata mai così dura a sopportare come durante questa lunga aspettativa! Dimmi presto perchè non ho più amici.

Il fanciullo fece due passi indietro, lanciò un'occhiata nel corridoio, poi ritornò.

— Tu non hai più amici, diss'egli, — perchè hai bugiardamente promesso a coloro riuniti in tuo nome a Nikolaievsk, di condurli al di là dell'Oural in una terra di pace e di benedizione

— Che dici

— Tu no nhai più amici perchè ti sei impadronito del denaro che essi avevano portato per il viaggio e il loro stabilimento, e sei fuggito con questo danaro del povero in qualche grande città dove, grazie ai rubli, si può rivaleggiare coi principi.

— Hai perduto la ragione, Kostia

— Tu non hai più amici perchè la maggior parte di essi sono caduti nel tranello che hai teso loro e sono rinchiusi nella prigione di Samara.

— Kostia — disse l'Apostolo — le tue parole non hanno più significato per me, eppure esse mi spaventano.

Il piccolo selvaggio proseguì, dopo aver teso ancora una volta l'orecchio:

— Tu non hai più amici perchè coloro che ti amavano ti odiano — tutti forse, eccettuato mio padre. E sai a chi devi tutto questo? A Ivan! E' lui che ha fatto tutto! E' lui che ha fatto cadere i nostri fratelli in un tranello servendosi del tuo nome venerato! — è lui che li ha traditi e derubati.

L'Apostolo ebbe una specie di stordimento. Si lasciò cadere sul banco, schiacciato dall'insigne iniquità che egli era così svelata. Dopo la sua detenzione non aveva mai sofferto tanto crudelmente come in quel momento.

Kostia, afflitto di avere parlato troppo si ritirò piano piano, abbandonando il prigioniero al suo dolore.

Quando il giovinetto fu fuori, lanciò uno sguardo di pietà al disgraziato Andrei. Alla luce della sua lanterna, lo vide fuori di sè, scuoteva le catene, si batteva la fronte con rabbia... urlando coe se gli avesse applicato un ferro rovente sulla carne.

Il piccolo Diki adesso aveva fretta di allontanarsi dalla prigione per far conoscere a Foma il successo della sua impresa.

VXI

Il villaggio abbandonato

Oliana, assai tormentata sul destino del padre, aveva anche un'altra inquietudine. Alla fine del combattimento avvenuto tra i settari e la polizia vicino al monastero del Kislovo, ella aveva veduto scomparire Ouvar nel bosco. Da quel momento, non aveva saputo più niente dello studente nichilista. Da quale parte era fuggito? Era riuscito a lasciare la località? Oliana se lo augurava per lui, ma le si stringeva il cuore al pensiero che ella forsenon lo avrebbe più riveduto... Poichè ella adesso non poteva dubitarne: l'amava con tutte le forze dell'anima sua. Lo amava ancora di più perchè era esposta per lui.

La giovane, dopo aver saputo da Fritz Hartmann la falsa notizia dall'evasione del padre non aveva esitato a correre a Nikolaievsk.

Ma questo movimento di tenerezza filiale era stimolato, a sua insaputa, da un pensiero più personale: ritrovare Ouvar nella riunione indicata ai settari. La giovane fu crudelmente disillusa nelle sue speranze.

Cercò invano una inspirazione. Finalmente ebbe l'idea d'interrogare gli avventori che frequentavano la bettola.

A furia di rivolgersi ora all'uno, ora all'altro, ella seppe che una bella signora, venuta due volte in casa del pope Sozonte, ne era ripartita sola, in tarentasse, di notte. La bella signora era forse colei che abitava da qualche tempo la grande casa. Ma perchè una tarentasse! Questa vettura serve soltanto per viaggiare.

Tra gli assidui della bettola si trovava un certo Porfiri che era al servizio in casa di Matrena Petrovna, uomo vanitoso al punto che non rivolgeva la parola che ai padroni, e vietava ad Apollo di ripetere l'unica aria che egli cantava e fischiava successivamente. E' da quest'originale che Oliana pensò di ricavarne qualche utile indicazione e il giorno in cui si presentò alla bettola fu lei che ebbe cura di servirlo.

Porfiri non potè dare nessuno schiarimento a proposito della tarentasse, ma Oliana prosegui egualmente le sue investigazioni. Facendo parlare Porfiri, ella seppe che Apollo «si distarbava», che passava tutte le serate fuori, rifiutandosi di lasciarsi accompagnare dagli altri domestici della casa e che rientrava a notte abbastanza inoltrata.

Questa circostanza sorprese Oliana. Ella conosceva abbastanza l'antico esecutore per non arrestarsi, come faceva Porfiri a un intrigo di donne. Ella indovinò che Ouvar doveva essere nascosto non lontano dalla residenza feudale e che la bella signora non poteva essere altro che la principessa alloggiata in casa di Matrena Petrovna e che le scappate di Apollo si spiegavano con la necessità in cui si trovava la principessa di stabilire delle comunicazioni con il suo protetto.

Oliana non si arrestò a questa ipotesi.

Una sera dopo la chiusa della bettola quando Tania si f uaddormentata, ella uscì senza far rumore.

Era già un pò tardi per ciò che voleva fare.

(Continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Vendite

VENDESI vari mobili ed oggetti per salotto dalle ore 12 alle 15 S. Samuele Calle Mocenigo, 3347.

RARA OCCASIONE VENDESI tre solidi ruotabili, cioè «Brum» e «Milord» quasi nuovi e «Vittoria», due buoni cavalli non accubbiati, con 4 fornimenti completi. Rivolgersi al signor Cav. Cadamuro, via Ortazzo, 3, a Treviso.

VILLINO moderno, dodici van, oltre locali servizio cuore Dolomiti, vendesi. Rivolgersi: Michele Palatini, Pieve Cadore.

Domande d'impiego

PROSSIMO collocamento riposo quarantacinquenne desideroso stabilirmi Venezia, cerco posto esattore, fattore ricchissima famiglia o grande Azienda commerciale Venezia o circondario. Offro ottime referenze fisiche morali. Dirigere offerte De Felice Francesco, maestro di scherma maresciallo di marina, Caserma, Venezia.

CASSIERE ventottenne pratico contabilità commercio, disponente fortissima cauzione, primarie referenze, cerca occuparsi presso seria ditta o Banca. Scrivere T 1443 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILISSIMA sarta stiratrice cerca famiglia giornata. Referenze ineccepibili. Scrivere: Elvira 10, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

GIOVANE licenza tecnica, qualche pratica commerciale cercasi dalle Fornaci Trevisan di Mestre. Richiedonsi ottime referenze. Domanda onorario.

Diversi

RAPPRESENTANTI disposti assumere vendita proprio conto, condizioni vantaggiosissime, prodotto farmaceutico prim'ordine, smercio assicurato, cercansi principali città d'Italia. Scrivere: Società «Tutulina» Napoli, Giuseppe Rudi, 78.

ORFANA ricca, cercasi per matrimonio con giovane distinto possidente. Scrivere lettera fermo posta A. G. 1055.

LOCOMOBILI TREBBIATRICI a prezzi ridottissimi d'occasione pronte presso la FONDERIA in TREVISO.

N. 3 — Esercizio XXX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON RECAPITO ARSIERO - MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 31 Marzo 1906

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Numerario in Cassa	L.		646,05
Portafoglio	»		2,127,940,35
Effetti all'incasso - N.	»		13,630,80
Valori pubblici (in Cassa	»	99,918,80	
Valori pubblici (a cauzione presso terzi	»	874,037,65	973,956,45
Azioni nostra Banca	»		—.—
Cedole da esigere	»		2,406,61
Conti Correnti attivi e garantiti	»	938,259,24	
» » con Banche	»	95,022,61	
» » senza interesse	»	—.—	1,033,281,85
Effetti in sofferenza	»		—.—
Crediti diversi	»		17,042,16
Depositi a cauzione	»	1,832,737,60	
» degli impiegati	»	32,000,—	
» a custodia	»	535,018,39	2,399,755,99
Stabili	»		62,489,97
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		9,854,28
Esattoria - ruoli da esigere	»		56,643,90
Oneri da liquidare (Imposte e Tasse	L.	3,358,71	
Oneri da liquidare (Spese generali ed interessi passivi	»	31,684,03	35,042,74
		L.	6,732,691,15

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali		Totali
Azioni N. 7465 a L. 50 interamente versate	L.		373,250,—	
Fondo di riserva ordinario	»		186,625,—	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		112,823,60	
Fondo di riserva straordinario	»		400,31	673,098,91

PASSIVO

Voce		Parziali		Totali
Depositi a risparmio liberi	L.	1,486,912,38		
» » vincolati	»	1,722,530,72		
» in conto corrente	»	133,569,63	3,343,012,73	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		—.—	
Dividenti arretrati	»		13,469,04	
Debiti diversi	»		197,745,75	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		2,399,755,99	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		58,919,80	
Fondo di previdenza impiegati	»		4,205,69	6,017,109,—
Rendite da liquidare (Risconto Portafoglio	L.		15,010,—	
Rendite da liquidare (Sconti provvigioni ed utili diversi	»		27,473,24	42,483,24
			L.	6,732,691,15

I Sindaci
E. Bettanin — Longinotti Prof. Giuseppe
Algiso Zerbato

Il Presidente
Giacomo Fochesato

Il Direttore
Rag. G. Fabris

Il Ragioniere
Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca. — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 99 — Martedì 10 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La nuova sciagura del Mezzogiorno

Il torrente di fuoco s'arresta alle porte di Torre Annunziata

I Sovrani portano conforti nei luoghi più minacciati

(Servizio particolare della „Gazzetta „)

La distruzione di Borgotrecase narrata da un testimonio

Roma, 9 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* ha questi particolari sul la distruzione di Boscotrecase: «Il tenente Terrachi comandante il distaccamento di soldati che lavora ad abbattere il terrapieno della ferrovia ridotta per fare in modo che la lava deviando si riversi nella campagna, ha dato alcuni particolari importantissimi. Egli è stato questa notte a Boscotrecase ed ha assistito allo spettacolo indescrivibile della distruzione del paese.

«Ieri sera — egli dice — Boscotrecase era relativamente calmo e la corrente che aveva minacciato da presso il paese sembrava si fosse arrestata. Tutti erano convinti che Sant'Anna avesse fatto il miracolo e qualcuno aveva riportato nella casa le sue masserizie e si era addormentato. Alle 12 e minuti un rombo formidabile che ha fatto sussultare il suolo ha prodotto una scossa violentissima. Le imposte si sono spalancate ed i vetri si sono rotti; poi si è avuto un getto di materia incandescente e di lava in contrada Ciaramella dove nei giorni passati si era aperta la nuova bocca.

«E' stato un momento di grande panico. Tutti sono corsi in istrada, in Piazza Europa ed in Piazza Sant'Anna e tutti urlavano e supplicavano perchè si ripetesse il miracolo. Dalla bocca in contrada Ciaramella si sprigionavano materie incandescenti. Intanto il torrente di fuoco procedeva con velocità spaventosa. La folla pazza di terrore si è precipitato correndo ed urlando verso Torre Annunziata.

La fiducia in Sant'Anna

«I soldati del genio percorsero il paese cercando se nelle case vi fossero ancora degli abitanti. Due o tre vecchi erano a letto ed invitati a levarsi si rifiutarono credendo fermamente che Sant'Anna avrebbe salvato il paese. Si dovette portarli via a viva forza. Le scene di pietà e di terrore non si possono descrivere.

«Appena sgombrato il paese il torrente igneo ha investito parecchie case bruciandole. Bosco sembrava avvolto in un terribile incendio. Attraverso il paese le due correnti si sono ricongiunte ed hanno proseguito verso Torre Annunziata».

Mandano al *Messaggero* da Napoli chè quattromila profughi dei Comuni vesuviani questa notte sono stati ricoverati, paglia a terra, nel vasto casermone dei Gramini. Tutti i treni ritardano in causa dello slittamento prodotto dal l'enorme quantità di lapilli e di cenere caduti sulle rotaie. Al momento in cui l'ultimo treno partiva da Boscotrecase portando via tutto il personale della ferrovia alle spalle della stazione si apriva una nuova bocca.

Gli scampati di Boscotrecase furono raccolti da un lungo treno della circumvesuviana e trasportati a Sarno; ma il treno a stento arrivò a destinazione perchè sorpreso sulla via da una violenta e dura pioggia di lapilli e di pietre.

Un lugubre treno

I viaggiatori del lugubre treno erano ormai rassegnati a morire sepolti vivi, ma grazie alla freddezza ed all'eroismo del personale poterono giunger a Sarno da dove ognuno all'impazzata fuggì in direzione diversa non di altro preoccupato se non di allontanarsi dalla montagna fatale che dalle vecchie bocche continuava ad eruttare cenere e lapilli.

Sempre da Napoli telegrafano al *Messaggero* che nelle prime ore di stamane si scatenò un uragano con tuoni fortissimi e numerosissimi e leggera pioggerella. Detto fenomeno atmosferico e leggere scosse di terremoto hanno aumentato il panico della popolazione della costa. Grandissimo pertanto è il numero dei forestieri e delle persone del luogo e di fuori che assale i treni, specialmente quelli di Roma. Sarà necessario fare come ieri dei treni *bis*.

Perdura l'angoscia sulla sorte dei Comuni che si trovano alle falde del Vulcano. Parecchi tronchi di linee ferroviarie sono interrotti. I pali telegrafici sono spezzati. Squadre di operai stanno lavorando al riattamento sotto il proiettarsi dei lapilli. Non è possibile recarsi in vettura più in là di Cercola perchè a mezzo cammino fra Cercola ed Ottajano la strada è rovinata e coperta di fango bollente.

Templi preziosi crollati

Fuggendo il pericolo è giunto a Napoli a porsi in salvo qualche abitante, il quale ha confermato la caduta di otto o dieci case e di cinque chiese. Fra gli edifici crollati vi è la grande ed importante vetreria del comm. Scudieri di Napoli ex sindaco di Ottajano e consigliere provinciale. La più grande chiesa crollata è quella di San Michele costruita sull'antico tempio pagano di Castore e Polluce. Essa era ricca di tesori d'arte, affreschi, sculture e musaici.

Telefonano alle 6 da San Giorgio a Cremano che molti paesi compreso Torre del Greco sono invasi dalle sabbie e dalle ceneri. Lo strato formato da questi detriti sui tetti è di un palmo di spessore per modo che qualche tetto è crollato e molti minacciano di cedere all'enorme peso. Per le vie la respirazione è difficilissima. In queste condizioni sono Pergola, Pollena, Terocchio e Poggio Marino. Su questo paese comincia a cadere una pioggia fitta e sudicia assai.

Alle 9 telefonano da Napoli al *Messaggero*: «Lo strato di fango raggiunge ora l'altezza di dieci centimetri. Le vie sono addirittura impraticabili. Il fango che insudicia le strade è anche sulle case; ora data la leggera costruzione del le terrazze a scanso di qualche possibile crollo come in qualche punto ha minacciato, i proprietari procedono attivamente allo sgombero di esso.

Come è composta la cenere

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il prof Zino ha analizzato la cenere caduta. Essa consta di *silice, allumina, calcio, magnesia, ferro titanio, manganese*, con traccie di cloruro ammoniaco formatosi forse posteriormente alla caduta. La loro costituzione chimica può ritenersi risultare di sabbia silicea, silicato di allumina, silicato di ferro, cloruro di sodio (*eccedente*), solfato di calcio, ossido ferroso ferrico e ferro di tanato. E' assolutamente esente di acidi liberi, di solfo elementare e di qualsiasi sostanza nociva. I suoi effetti sulla vegetazione sono inocui. Del resto la pioggia l'ha di già lavata. Riesce invece fertilizzate, migliorando di preferenza le terre a viti, graminacee, legumi nose ecc. Soltanto quella caduta in prossimità della sorgente eruttiva avrà potuto scottare alquanto le piante che ne sono coperte.

Secondo il *Giornale d'Italia* le notizie della ultima ora sono queste:

«Nell'eruzione si nota una lieve sosta, o meglio una lieve diminuzione che apre i cuori al la speranza, fragile speranza, poichè in questi giorni è seguita più volte una ripresa violenta ad una sospensione o mitigazione della corrente di lava. Comunque da ora il disastro sembrerebbe volgere a diminuzione. I danni di quanto è avvenuto finora sono gravissimi; le rovine sono molte e diffuse. Lo sgomento profondo che snerva e sconvolge si è aggiunto ai danni materiali».

I provvedimenti dell'on. Salandra

Il ministro Salandra ha visitato tutti i luoghi della sventura ed ha disposto per i provvedimenti più urgenti telegrafando ripetutamente al governo. L'eruzione diminuita nelle ultime ore suscita la speranza che Torre Annunziata rimanga salva; se però la lava riprenderà ancora una volta rimarrà distrutta parte del quartiere industriale. In seguito alla insistente pioggia di lapilli si hanno maggiori timori nei Comuni a settentrione del Vesuvio ove si minaccia il crollo di alcune case.

Alle ore 15 si riunirono nel gabinetto del prefetto gli on Salandra e De Nava, l'intendente di finanza e, d'accordo col prefetto, stabilirono di sospendere il pagamento della rata delle imposte dirette che scade il 16 corr. nei Comuni danneggiati dall'eruzione. Furono poi concordate norme per la distribuzione degli alimenti alle popolazioni più bisognose d'accordo con le autorità militari.

La *Vita* pubblica un colloquio col professor Monti dell'Ufficio Centrale di Geodinamica e Meteorologia di Roma. Il prof. Monti ha detto che all'ufficio sono giunte notizie che ieri fra le 10 e le 19 furono registrate otto scosse di terremoto ad Ischia. Quella delle 19 fu smentita anche a Benevento dove si ebbero scosse anche durante la notte e queste furono sentite per fino ad Avellino. Si ritiene che queste scosse coincidano coi movimenti del vulcano.

L'ufficio di meteorologia ha ordinato un'inchiesta che abbraccia le provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino e Benevento. L'ufficio ha avuto notizia che la cenere è caduta ad Ischia, Caserta, Avellino, Benevento, Foggia, Agnone e Viesto Garganico. La cenere ha quindi battuto una zona di circa duecento chilometri. Il prof. Monti crede che essa sia caduta anche nell'Adriatico

Nei paesi devastati

Il ministro Salandra a Napoli

Napoli, 9 aprile notte

Alle ore 2.30 è qui giunto l'on. Salandra ricevuto alla stazione dall'on. De Nava e dal prefetto, Salandra discese all'*Hotel Londres*.

Dai Comuni vesuviani giungono migliori notizie: le correnti d'ilava si sono arrestate in tutti i punti. A Napoli la pioggia di cenere mista ad acqua continua ad intervalli.

Stamane si ha speranza che Torre Annunziata rimanga salva. Se però la lava progredirà rimarrà distrutta la parte del quartiere industriale. In seguito alla persistente pioggia di lapillo si hanno maggiori timori pei Comuni al settentrione del Vesuvio ove minaccia il crollamento. L'esodo della popolazione dai Comuni vesuviani è rilevantissimo. Si calcola che diecimila profughi siano a Napoli, altri a Castellamare e nella provincia di Caserta.

L'on. De Nava a Torre Annunziata

Il sottosegretario di Stato per l'interno è giunto a Torre Annunziata. Alle ore 19 la corrente lavica diretta verso Torre Annunziata si è arrestata. Un solo ramo discese lentamente verso la stazione centrale. Il pericolo d'invasione della città sembra scongiurato. Tuttavia quasi tutta la popolazione ha lasciato la città recandosi specialmente a Castellamare di Stabia, Nocera e in altri paesi vicini. Rimasero solo circa 2000 dei 32000 abitanti.

Il generale Confalonieri comandante questa zona si trova a Torre Annunziata con le truppe e provvide convenientemente alla sorveglianza delle case e delle proprietà abbandonate. Lo sgombero è avvenuto fra l'altro ieri, la notte susseguente ed ieri con piena calma mercè l'intervento delle autorità militari.

Verso le 12 di iersera la poca gente rimasta a Torre Annunziata avvertì tre lievi scosse di terremoto provocate dal movimento dinamico del Vesuvio.

A Torre del Greco vi è stato grande panico ma nessun pericolo. In altri paesi specialmente a Terzigno, Ottajano, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana, vi è abbondante pioggia di lapilli. A San Giuseppe Vesuviano in seguito al crollo di alcune case si deplorano alcune vittime. Tutti questi paesi come pure Bosco Tre Case, circondato dalle lave e in parte distrutto, furono abbandonati. Molti abitanti si ricoverarono nel circondario di Castellamare e nei Comuni prossimi a Napoli ove i fuggitivi furono ricoverati nel miglior modo possibile. In questa rada vi sono alcune navi ove potrebbero ricoverarsi in caso di necessità gli abitanti qui rimasti e la truppa. I danni materiali delle case coloniche e delle campagne sono rilevantissimi.

La pioggia di lapilli

Nei Comuni di Nola, Lariano, Palma, Campania, Cicciano, Marigliano e in altri Comuni del circondario di Nola è continuata per tutto ieri copiosa la pioggia di lapilli che ingombrano le vie e le terrazze delle case. Le popolazioni allarmate abbandonarono l'abitato rifugiandosi in luoghi lontani dai pericoli dell'eruzione. A Maddaloni e Santa Maria Capua Vetere giunsero moltissimi fuggiaschi, oltre 1000 che giunsero a Caserta.

I giornali pubblicano edizioni straordinarie colle notizie del Vesuvio, ma le notizie si riferiscono ai fatti di ieri.

Il Vesuvio ha cambiato di forma

Napoli 9 aprile notte

Il *Pungolo* dice che essendosi potuto osservare il Vesuvio con un cannocchiale in un momento in cui lo strato di sabbia e fumo era meno fitto, si constatò che la forma di esso è mutato. Ora a sinistra si vede alto e maestoso il monte Somma, a destra un leggero avallamento. L'altro cono da cui si sprigionano fumo, lapilli e fuoco è scomparso come portato via da un taglio netto.

Il prof. Matteucci infatti telefona che il cratere principale del Vesuvio è sceso di 250 metri al suo livello primitivo. La lava che si dirige verso Pompei si è fermata, ma a scongiurare o almeno a rendere meno probabile che la lava tornando ad avanzare distrugga i preziosi tesori dell'antica Pompei si è provveduto dai soldati alla costruzione di un argine.

Ad Avellino, Salerno, Caserta, giunsero centinaia di profughi dei comuni vesuviani. Dovunque si organizzano comitati di soccorso per ricoverarli e distribuire loro il vitto.

I giornali fanno continue nuove edizioni mentre da tutti i Comuni vesuviani continua l'esodo degli abitanti a piedi, in carrozza, su carri e per ferrovia. Gran numero di forestieri si reca a visitare gli effetti dell'eruzione. Il cielo su Napoli stasera è limpido, ma dal lato est si avanza una gran nube di cenere che minaccia ripetere più tardi una pioggia di cenere. Le ultime notizie da Torre Annunziata recano che i rombi che erano quasi cessati ripresero con indescrivibile violenza.

Torre Annunziata è salva

Continua l'esodo della popolazione

Napoli, 9 aprile notte

Telegrafano da Torre Annunziata che la lava diretta verso la città, non subì da ieri sera alcun movimento. L'azione dinamica del Vesuvio sembra assai diminuita. La situazione appare quindi soddisfacente. Perdurano però le fortissime scariche elettriche e l'emissione del lapillo. Le comunicazioni telegrafiche con Resina sono interrotte. La popolazione abbandona il paese.

A Torre del Greco aumenta sensibilmente la pioggia di cenere e regna panico. La caserma dei carabinieri di Ottajano è crollata. Si ignora la loro sorte

La pioggia dei lapilli preoccupa, anzi, vivamente le popolazioni di San Giorgio a Cremano, Portici, Resina e Torre del Greco, che in gran parte abbandonarono i paesi. Si è organizzato un servizio speciale di «omnibus» per il trasporto degli abitanti dai Comuni vesuviani in aggiunta al servizio tramviario e si sono inviate imbarcazioni e navi da guerra a Porto Zenatello.

I crolli e le vittime

Si conferma la notizia di ieri che crollarono case a S. Giuseppe Vesuviano con vittime umane. Anche ad Ottajano e Somma crollarono alcune case per le scosse vulcaniche e per il peso della cenere e dei lapilli. Non risulta vi siano vittime. I profughi di quel versante si sono rifugiati nella provincia di Caserta.

Però la voce sparsa che il Comune di San Giuseppe Ottajano sia distrutto e che vi siano circa 200 vittime, è completamente infondata. Risulta che ad Ottajano è crollata la caserma dei carabinieri e che scomparve un carabiniere aggiunto, della moglie di un brigadiere si ignora la sorte. Pare che le vittime complessivamente tra tutte le disavventure non superino il numero di 37.

A Castellamare di Stabia iersera ed oggi continuarono a giungere fuggitivi dai paesi vesuviani, trasportati su carri dell'artiglieria. Moltissimi giunsero per la via di mare. Municipi e privati provvedono agli alloggi ed ai cibi.

In soccorso dei fuggiaschi

Stanotte i fortissimi rombi, le scariche elettriche e la pioggierella di cenere mantennero la popolazione preoccupata. Per provvedere al vitto di circa 15.000 persone qui rifugiatesi, si è organizzata una passeggiata di beneficenza che circola nel paese guidata dal sindaco e dal vescovo.

Il piroscafo «Principessa Mafalda», con a bordo mille persone, tra cui moltissimi stranieri, partito per Capri stamane, non potè toccare Napoli perchè alla distanza di due chilometri i passeggieri furono investiti da una cenere densissima, tanto che si sentivano soffocare. Il piroscafo si è ancorato qui per dar modo ai passeggieri di assistere alla eruzione del Vesuvio.

Un subitaneo cambiamento del vento devia la direzione della caduta della cenere che si riversa attualmente nel quadrante con la linea Mediana- Castellamare-Sorrento, tendendo ad abbandonare Napoli.

La visita dei Sovrani

L'arrivo a Napoli

Napoli, 9 aprile notte

Alle ore 6.50 sono giunti i Sovrani salutati alla stazione dai Duchi d'Aosta ed ossequiati dal ministro Salandra, dal sottosegretario De Nava, dal prefetto, dal sindaco, dal duca d'Ascoli e dai generali Tarditi e Bellati.

I Sovrani mentre si scaricava dal treno il loro automobile, si intrattennero nella sala reale d'aspetto con i Duchi d'Aosta, col ministro Salandra, De Nava, col generale Tarditi. Il Re chiese ampie informazioni sullo stato delle cose e fu lieto di apprendere che la lava da iersera si era fermata. Quindi il Re invitò Salandra e De Nava ad accompagnarlo nel giro pei Comuni vesuviani che Egli e la Regina desideravano di compiere subito.

Alle ore 7.40 in quattro automobili i Sovrani con i personaggi del seguito, Salandra e De Nava, si diressero verso i paesi vesuviani per la via San Giovanni Teduccio. Nel primo automobile salirono il Re, la Regina e il generale Brusati; nel secondo i Duchi d'Aosta; nel terzo lo on. Salandra e l'on. De Nava; nel quarto i personaggi del seguito. La folla che si accalcava nei pressi della stazione salutò i Sovrani con acclamazioni entusiastiche.

In automobile tra la cenere

L'automobile reale si è inoltrato velocemente verso Portici e Resina. Le altre vetture meno veloci cercavano di seguirla sulla strada fangosa mentre l'aria si faceva sempre più scura e piovosa. Il Re veste l'uniforme di generale e la Regina un'impermeabile bianco, porta un berretto rosso con cappuccio di seta gialla.

Il tempo si fa sempre più orribile. Nuova nebbia fittissima avvolge tutto l'orizzonte. Non solo non si scorge il Vesuvio ma non si vedono neppure le case di San Giovanni a cento metri. Passano intanto vetture e carri con le masserizie dei fuggiaschi. Lo spettacolo è pietosissimo.

Quando le vetture del seguito del Re raggiungono la località di confine tra San Giovanni e Portici comincia una raffica di lapilli violenta furiosa che aumenta sempre più. Alla Riccia non ci si vede più malgrado che i soldati abbiano acceso i fanali. La violenza della tormenta nei pressi del municipio di Portici è tale che toglie quasi il respiro. Le ruote delle vetture affondano nel fango per venti centimetri. Le automobili seguenti quella reale non hanno forza per superare in tali condizioni la salita che mena da Piazza San Ciro al palazzo reale. Le tenebre talvolta si rischiarano per poi tornare a involgere tutto. Il fango, la cenere e i lapilli tolgono la vista. Gli abiti, le vetture e le case tutto è spalmato da uno strato di fango.

I Sovrani avanzano soli

Il ministro Salandra ed il sottosegretario De Nava sono costretti a fermarsi al municipio di Portici, mentre i Sovrani procedono innanzi col loro automobile sfidando ogni pericolo. I pressi del Municipio di Portici si animano. Accorre gente, tra cui qualche ufficiale e alcuni assessori. La popolazione circonda gli on. Salandra e De Nava chiedendo che si provveda per la loro sorte. Si cerca di confortarla e di calmarla dicendole che a Portici non vi è pericolo e non è il caso di abbandonare le abitazioni solo per la pioggia di cenere che può finire da un momento all'altro. Ma alcuni chiedono carri per il trasporto e imbarcazioni.

Il ministro telegrafa al prefetto di Napoli perchè provveda per inviare qualche piroscafo nel porto di Granatello, affinchè sia pronto, in caso di bisogno, ed anche per chiedere lungo la linea fino a Torre Annunziata notizie del Re. Si apprende così che l'automobile reale ha felicemente con rapida volata superato la tormenta ed aveva proseguito fino a Torre Annunziata

Questa città è deserta; soltanto la truppa mostra ancora una volta tutta la sua abnegazione, resta a custodia del paese e trasporta le masserizie. Il Re e la Regina, accompagnati dagli ufficiali comandanti il posto si recarono fino al punto estremo di Torre Annunziata ove la lava si è fermata da ieri. Il Re si è trattenuto circa un'ora a Torre Annunziata girando e visitando i luoghi rovinati o minaccianti rovina.

A Torre Annunziata

L'automobile reale si ferma in *Piazza Nicotera* ove è agglomerata la popolazione. Appena sono riconosciuti scoppiano clamorosi applausi. I Sovrani, lasciate le vetture, si dirigono al cimitero e al tenente Perusio del 1.o genio chiedono notizie del cammino percorso dalla lava e della sua velocità durante la notte.

Sfidando i pericoli il Re e la Regina si inoltrano per un buon tratto sul binario della ferrovia circumvesuviana contro cui durante la giornata il torrente di lava si è ammassato. Giunto presso una collinetta solidificata ma ancora fumante, il Re chiede nuovamente notizie sui lavori cominciati ieri per l'abbattimento del terrapieno. La Regina mostra viva emozione pei danni prodotti dall'eruzione e per la sorte toccata a tante povere famiglie di contadini Il sottoprefetto raccoglie parecchi pezzi di lava e li offre alla Regina che mostra vivo interesse alla natura di quelle pietre. I Sovrani si fermano a guardare la lava agglomerata per un buon tratto del cimitero.

Il ritorno fra i danneggiati

Alle 9.15 l'automobile reale ha ripreso la via del ritorno: si incontra a metà sulla via di Portici in altri automobili che gli andavano incontro. Tutto assieme il gruppo degli automobili si dirige, quindi, per la via di Poggioreale verso Ottajano, traverso Sant'Anastasia, Cercola e Somma. I Sovrani, appena riconosciuti dalla popolazione, vengono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni Il Re si ferma a parlare coi sindaci e rincuora la popolazione.

Intanto il cielo si è rischiarato; cade una pioggerella fine, fine, ma il Vesuvio da questo altro versante si può vedere in tutta la sua maestà. Volute di fumo nerissimo si levano alte dirigendosi verso il mare. Passano processioni di donne spaventate che recano crocefissi e implorano grazia e pietà. Da Cercola a Somma tutto il terreno è ricoperto da un lapillo spesso e grosso.

Col traffico dei carri e delle vetture nelle vie il lapillo si è ridotto in sabbia finissima e le ruote delle vetture vi affondano profondamente. Quando si raggiunge l'altezza di Somma non è possibile procedere otre fino ad Ottajano. Il Re si ferma alle porte del paese. Molte donne circondano piangedo l'automobile reale. Il Re si trattiene a parlare col ministro Salandra, lo on. De Nava, il deputato Vicini, che si è unito a loro nella visita.

Una avventurosa gita in mare

I Sovrani espongono l'impressione profonda prodotta in loro dalla gita. La Regina dispensa qua e là qualche soccorso chiamando a sè alcune donne accorse.

Nel ritorno da Somma a Cercola il Re si incontra con il Duca d'Aosta che, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente Fagliano, eseguisce un giro di ispezione nella zona vesuviana. L'automobile reale è acclamatissimo lungo tutto il percorso. Entra nell'arsenale di Napoli a mezzogiorno.

All'imbarcadero aspetta una lancia a vapore che trasporta i reali a bordo dell'*yacht Jela* ove fanno colazione

Alle ore 14.20 i Sovrani a bordo dell'*yacht* si spinsero verso Torre del Greco per percorrere il litorale del golfo ai piedi del Vesuvio.

La barca White rientra alle 17.15 senza i Sovrani nè il seguito, perchè giunta all'altezza di Torre del Greco fu investita da una nube di cenere che oscurò fortemente l'aria. Fu necessario far sbarcare i Sovrani che preceduti da marinai con lanterne raggiunsero la stazione ferroviaria di Torre del Greco ove presero posto su un treno di passaggio in un vagone di 1.a classe.

I Sovrani e il seguito letteralmente coperti di cenere giunsero alla stazione di Napoli alle 17.45. Grande folla aspettante alla stazione fece un'entusiastica dimostrazione ai Sovrani e circondò l'automobile che giunse a tempo per riportarli all'arsenale ove i Sovrani sempre acclamati rientrarono alle ore 18.

I sensi della simpatia inglese

Londra, 9 aprile notte

Il *Daily Telegraph* pone in rilievo come tutto ciò che può sollevare le popolazioni dei Comuni vesuviani colpite dal panico, viene fatto sotto la direzione personale del Duca d'Aosta. Aggiunge che il Re, che è sempre il primo ad accorrere là ove il suo popolo è infelice, si recherà a Napoli.

Il *Times* commentando l'eruzione del Vesuvio dice che il disastro è tanto più doloroso in quanto chè succede poco dopo il terremoto del l'Italia meridionale. Simpatie andranno alla disgraziata popolazione così duramente provata

Il *Morning Post* scrive: «I sentimenti della Inghilterra si volgono verso le vittime disgraziate de ldisastro, la loro assoluta impotenza per scongiurarlo e le rende maggiormente degne delle nostre più vive simpatie».

Dona Vesevi

Con queste parole graziose furono indicate dai dotti napoletani quelle medaglie od impronte che, a ricordo delle grandi eruzioni, venivan gettate a rilievo nelle infocate lave che a torrenti il Vesuvio ha riversato nè è stanco, a quel che pare, di riversare dalla sua cresta fumante.

«Doni del Vesuvio!» e ciascuna porta una data, e ciascuna serba memoria d'una di quel le grandi e vaste tragedie umane che funestarono plaghe incantevoli che da Portici vanno a Sorrento, delizia del mondo: 1631 e 1637, 1654 e 1657, 1794 e 1820, 1872 e 1889; quanto breve spazio di tempo e quante rovine!

Dopo la grande eruzione che, nel 79, aveva distrutta Pompei e sepolti Ercolano e Stabia, e gran parte del piano ubertoso cambiato in una vasta terra pietrosa, sacra ad un duro lavoro, il monte aveva per lungo tempo taciuto. La grande ed acuta cima, piena sino alla sommità di vigneti, così come l'affresco pompeiano ci mostra, erasi per sempre sprofondata negli abissi, e sul cono troncato alla base e cavo come uno spento cratere era tornata la vita, come innanzi all'anno fatale di Plinio e di Pompei. I quindici lunghi secoli avevan potuto far credere come addormentata o spenta la forza ignea del monte, nè se ne temevano oltre i *dona*, quando, nel 1631, ecco che esso nuovamente si desta e si ha la conflagrazione più maestosa e solenne che registri la storia del Vesuvio. Tutta la contrada intorno fu disertata e la lava procedette così innanzi sulla via di Napoli, che sino la città ne temette. Furono ordinate processioni grandiose, la nobiltà ed il vice re si portarono con esse fuori la città verso il ponte della Maddalena. Innanzi era il cardinale sotto il gran baldacchino bianco ed oro ed il busto del patrono S. Gennaro. La lava si arrestò, come la leggenda racconta, al cenno del Divo, e le sue statue si eressero più tardi, sui ponti e sulle porte della città col segno della mano ed arrestò il pericolo. Ma non fu quello che lo inizio della lunga serie delle eruzioni chè nel 1665 si aprirono, in un'altra grande eruzione, bocche ignivome lungo le falde come fontane di fuoco in fila, con spettacolo incomparabile e maestoso e, dopo brevi riposi, dopo accenni paurosi, dopo parziali ruine, venne l'eruzione del 1794 a spargere il terrore nuovamente nelle regioni, dove oggi il flagello inesorato per note vie ritorna. Torre del Greco fu per gran parte sepolta. La lava, come un grande fiume di alcuni chilometri di fronte, la invase e, separandosi in tanti torrenti e ruscelli di fiamme, ne covrì durevolmente la più gran parte, seppellendo sino quasi alle ultime altezze i campanili, che ora paurosamente non mostrano se non solo il piumacolo fuor della terra, e il resto infrangendo e ricoprendo sino al mare, che arretrò per molti metri. Così come oggi, il mare si gonfiò e raccolse come mostro che attende alle appressarsi della nemica, e poi che questa ne ebbe respinte, fiammeggiando, lungo la spiaggia, le onde, si riversò cozzando su di essa, sin che sul flutto indurato ebbe steso nuovamente il suo ondisono, tranquillo piano. Neri massi rotti e sospesi lungo la ridente riva testimoniano ancor oggi della lotta immane. E non solo Torre del Greco, ma tutti i paesi intorno subirono allora il terribile flagello, che parve, più tardi, preludio agli avvenimenti terribili e alle stragi politiche del '99

Ma il 1805 il Vesuvio era di nuovo in fiamme e vi si recava Gioacchino Napoleone, e nel 1814 le lave correvano ancora verso Torre del Greco e Torre Annunziata e si mandavano *doni del Vesuvio* alla fortuna risorgente di Napoleone il grande, e nel 1817 il fianco incandescente ancora faceva temere nuovi danni e Ferdinando IV, allora primo, vi si recava con la Regina, finchè nel 1822 di nuovo dal grande cratere si sprigionò la forza distruggitrice e terribile.

Come dopo il 79, come dopo il 1631, la cresta, rimasta troncata, si era nuovamente eretta, per le ceneri eruttate, in alta cima fumosa, quando, cedendo corrosa sulla base, sprofondò, come oggi nell'abisso. Riversaronsi, come oggi, non più contenute dalle alte pareti, sospinte da una più grande forza titanica le lave dalla bocca subitamente spalancata, e un altissimo pino si levò da essa e fu visto di lontano, solcato da lampi come da Plinio, diciotto secoli innanzi, come dagli atterriti napoletani oggi. E la cenere, portata dal vento, percorse molti chilometri in breve ora, fino ad Avellino, come oggi, fino nella Lucania, come in altro tempo. Anche allora, come più tardi ed in tutti i tempi, le lave cadendo nelle valli si alzarono in piccoli promontori e formarono, nel 1884, il piccolo monte che è tra la cima del Vesuvio e Somma ed ora minaccia di rompere la bella euritmia delle due armoniche cime. Dovunque, alle falde del cono ed anche più in giù spesso, così come oggi, si aprirono delle fumarole infernali bocche donde gas violenti si sprigionano a pioggia con violenza incredibile ed uccisero, nel 1872, la carovana di pellegrini che erasi recata a curiosare, come quella di Plinio, il gran de spettacolo.

Così, a poco a poco una rete nera, come di neri serpenti, si stese dalla cima alle falde in tutte le direzioni intorno intorno al monte, ricoprendo per sempre le più ubertose contrade che vanti il mondo — e sotto sono quelle più antiche e sopra le più recenti e città o parti di esse dormono tra le une e le altre.

Da alcun tempo ora, il grande flagello era minacciato e temuto. Dall'84 ad oggi, pel lungo corso di oltre 20 anni, or da una bocca ora da un'altra eran colate le lave, alle spalle ed ai fianchi dell'acuta cima.

E nuove gole s'erano aperte, e fenditure larghe e profonde ne avevan solcato il fianco quasi dall'alto alla base, che l'azione delle lave infocate rendeva sempre più larghe e spaventose. L'avvenimento appariva, dunque, da tempo inevitabile, ed annunziato dal 1900 assai volte con moti parziali e parziali eruzioni, si compie ora con nuova, sempre eguale violenza, scendendo verso i luoghi noti e stendendo il suo funebre lenzuolo sulle città più benedette, Torre Annunziata e Torre del Greco e su cento giardini e vigneti, *e liete ville e colti, all'ozio dei potenti gradito ospizio*, cui tra breve sorgerà il dolcissimo profumo della leopardiana ginestra e il ricordo con essa delle grandi ruine che si seguirono nei secoli.

La spedizione al Ruwenzori

Preparativi e visite del Duca degli Abruzzi

Torino, 9 aprile notte

Secondo la *Stampa* il Duca degli Abruzzi partirà stasera od al più tardi domattina per intraprendere la nota spedizione nell' Africa Centrale. Egli compirà il viaggio da Torino in automobile accompagnato dall'ufficiale Torcinante e dal tenente Winspeare; si fermerà a Spezia dove al Duca si uniranno il capitano Cagni ed il maggiore medico Cavalli, quindi proseguirà per Firenze dove si incontrerà col fratello Conte di Torino; poi si recherà a Roma a prendere commiato dai Reali e dal ministro della marina. A Napoli giungerà giovedì ed assisterà all'imbarco di tutti i materiali della spedizione. I componenti di quest'ultima si troveranno a Napoli domenica mattina e le guide ed i portatori di Courmayeur partiranno da Torino sabato.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Riunioni e dimostrazioni di scioperanti

Gl'incitamenti delle donne a resistere

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 9 aprile sera

Il *Journal* ha da Lens: Si assicura che le Compagnie hanno deciso di accordare agli operai ciò che essi domandano, cioè il mezzo di controllo e l'applicazione dei salari sulla base del 6.76 per cento.

Il congresso dei minatori che si terrà martedì nominerà i delegati ai quali i delegati dai padroni faranno queste dichiarazioni. E' da sperare che il conflitto termini così.

Parecchie riunioni di scioperanti hanno avuto luogo oggi in diverse località: a Lens Basly ha fatto una conferenza alla scuola Condorcet. La riunione, che fu più interessante per il suo carattere e per la violenza dei discorsi, è stata quella che si è tenuta a Lievain. Circa 600 donne hanno fatto un corteo con bandiere e tamburi cantando l'Internazionale e gridando: «Viva lo sciopero». Poscia si sono recate all'Alcazar ove hanno tenuto una riunione dalla quale gli uomini erano esclusi. Una belga, moglie di un minatore venuto recentemente in Francia, invitò le donne dei minatori francesi a costituire un sindacato dicendo che nel Belgio vi erano tanti sindacati di donne quanti di uomini.

Terminando, invitò le donne a sostenere i loro uomini nella lotta contro il capitale ed a avere coscienza della parte che è loro affidata. Il corteo poscia si fermò e percorse le vie principali di Lievain senza provocare incidenti.

Dinamite contro i non scioperanti

Alcune dimostrazioni ebbero luogo a Fouquieres contro i testimoni dell'attentato della notte precedente. Essendo intervenuti i gendarmi, i dimostranti scagliarono pietre contro di essi. Un arresto fu operato.

Gli scioperanti del Pas di Calais sono 46.248 con un leggerissimo aumento. Gli scioperanti hanno ferito gravemente alla testa un operaio che lavorava alla ferrovia. Una banda di scioperanti ha tentato la notte scorsa di invadere il pozzo numero 2. La truppa li respinse. Durante la dimostrazione, alcuni scioperanti vennero arrestati, ma i compagni li liberarono. Una cartuccia di dinamite ha esploso a Verquin contro la casa di un minatore, causando danni materiali.

Due cartuccie di dinamite senza miccia furono scoperte stamane a Henin. Un'esplosione è pure avvenuta stamane lungo la ferrovia Montigny-Gohel.

S'impedisce il salvataggio nei pozzi

Si ha poi da Saint Etienne che il congresso dei minatori, riunitosi alla Camera del lavoro, ha respinto l'arbitrato nelle condizioni in cui viene presentato. Il prefetto sarà avvertito ufficialmente domani mattina di questa decisione. Un altro congresso si riunirà domani per regolare la questione dello sciopero e decidere la cessazione del lavoro se le compagnie avessero formulato delle proposte inaccettabili da parte dei minatori.

Ad Alais quattrocento minatori della regione del bacino carbonifero Rocheville hanno votato all'unanimità lo sciopero.

Gli operai addetti al salvataggio mancarono questa notte perchè gli ingegneri dello Stato solamente hanno il diritto di requisirli. Gli ingegneri della compagnia ed i gendarmi dicono che gli scioperanti impediscono agli operai addetti al salvataggio di discendere, d'altra parte Basly ricevette dichiarazioni dei minatori dicenti che acconsentivano ad operare pel salvataggio, ma che gli ingegneri impiegavano gli operai addetti al salvataggio per raccogliere il carbone invece di estrarre i cadaveri

Un nuovo incrociatore tedesco

Dettagli sull'armamento

Berlino, 9 aprile notte

Il grande incrociatore corazzato «D» che è stato costruito nell'arsenale Blohm e Woss ad Amburgo, e venne ora varato, ha una lunghezza di 137 metri ed una larghezza di 21.6 metri; pesca 7.5 metri.

Le tre macchine della complessiva forza di 26.000 cavalli dà alla nave una celerità di 22.5 miglia all'ora. L'armamento della nave consiste particolarmente in otto cannoni a tiro rapido di 21 centimetri di calibro, di 6 cannoni a tiro rapido di 15 centimetri, di 20 cannoni a tiro rapido di 8.8 centimetri e di 4 mitragliatrici. La nave ha lungo i fianchi una corazzatura d'acciaio nichelato di 150 millimetri di grossezza. Le casematte sono munite di una corazzata dello stesso spessore.

L'incrociatore «D» è di molto più grande e celere delle navi fino ad ora costruite a questo scopo.

Nel Natal

Tentativi per catturare Bambuata

Londra, 9 aprile sera

Si ha da Durban: Si crede che il capo ribelle Bambuata cerchi di raggiungere la foresta di Ankada. I capi del distretto hanno ricevuto l'ordine di armare tutti gli indigeni posti sotto la sua dipendenza per cooperare alla cattura di Bambuata.

I bianchi che risiedono nei distretti vicini sono inquieti e si preparano a difendersi. Gli agricoltori di Ixopr chiedono che si allontani un capo che comanda cinquemila guerrieri. Un negromante del Zululand accompagna Bambuata fino dal principio della sollevazione.

Gli effetti del terremoto nell'Asia centrale

Londra, 9 aprile notte

Si ha da Lahore (India): Un missionario dell'Himalaia che abita a cento miglia al nord di Gimla, annunzia che i recenti terremoti hanno cagionato gravi danni nel bacino del Sutrejrandi. Detonazioni sotterranee precedute da scosse sono state udite. Il centro di questo movimento sismico sembra essere una montagna in cima alla quale si innalza una colonna di fumo.

Marocchini in armi contro un francese

Londra, 9 aprile notte

L'*Evening Standard* ha da Tangeri: Viva effervescenza si è manifestata iersera in seguito ad una dimostrazione di marocchini contro un francese che con l'autorizzazione del corpo diplomatico ha cominciato dei lavori di conduttura dell'acqua alla città. Il governatore ha dovuto far intervenire i soldati per disperdere i dimostranti che erano armati. I lavori dell'acquedotto sono stati sospesi ed il concessionario reclama danni ed interessi dal corpo diplomatico e dal Sultano.

Gl'italiani al Congresso di anatomia

Bordeaux, 9 aprile sera

E' stato aperto oggi il congresso generale di anatomia coll'intervento di un centinaio di medici e scienziati francesi ed esteri. Fra essi si notano i professori Romiti di Pisa e Alenti di Bologna

La resistenza degli scioperanti di Tolone

Parigi, 9 aprile sera

Si ha da Tolone che in seguito alla decisione di non riprendere il lavoro, gli scioperanti si sparsero per la città e ricominciarono le dimostrazioni. I caffè si dovettero chiudere.

NECROLOGIO

— A Pravisdomini (S. Vito al Tagliamento) il conte Giuseppe Girardi da lunghi anni segretario di quel Comune.

LA SITUAZIONE UNGHERESE

Una lettera di ringraziamento del Re a Fejervary

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 9 aprile notte

Il *Giornale ufficiale* pubblica le lettere autografe dell'imperatore a Fejervary e ai membri del suo gabinetto. L'imperatore accetta le dimissioni ed esprime a Fejervary i suoi ringraziamenti profondi, la sua particolare riconoscenza e la sua sincera simpatia. La lettera rileva che Fejervary rese eccellenti servigi mosso da fedele attaccamento alla persona dello imperatore e dal patriottismo più puro. I suoi meriti eminenti furono ancora maggiormente messi in luce dall'azione disinteressata e coronata da successo che svolse per trarre l'Ungheria dalla presente critica situazione.

La lettera rileva anche i meriti di Fejervary per lo sviluppo degli *Honveds.*

Gli altri ministri del gabinetto Fejervary ricevettero decorazioni o il titolo di consiglieri intimi, la nota dei nuovi ministri, il rescritto ministeriale ordinante le nuove elezioni per il 29 aprile all'8 maggio, e il rescritto reale convocante il parlamento ungherese per il 19 maggio.

La tendenza del partito liberale

Budapest, 9 aprile sera

Il conte Stefano Tisza, che è stato chiamato telegraficamente a Budapest, è qui giunto. Il partito liberale terrà fra giorni una conferenza per stabilire il suo atteggiamento di fronte alla nuova situazione. A quanto dicesi, il partito liberale non si opporrà alla soluzione definitiva della crisi ed approverà le necessità dello stato. Il conte Tisza invece non desiste dal suo proponimento di combattere energicamente il suffragio universale. E' da prevedersi quindi che in questo caso subentrerà una nuova scissura nel partito liberale, nè sarebbe da meravigliarsi se infine il conte Tisza rimanesse del tutto isolato.

L'atteggiamento dei socialisti

Budapest, 9 aprile sera

Il partito democratico sociale tenne una conferenza in cui si deliberò di assumere per il momento un contegno di aspettativa di fronte al nuovo ministero, di sorvegliare però, onde il diritto elettorale, che la coalizione ha accolto nel suo programma, sia realmente generale e segreto e che il numero sia elevato per lo meno alle stesse proporzioni come nel progetto di riforma elettorale austriaco, elaborato dal gabinetto Gautsch.

Francesco Giuseppe a Budapest

Budapest, 9 aprile sera

Nella seconda udienza a Vienna del presidente dei ministri D.r Alessandro Weckerle, questi, sottopose al monarca la preghiera di voler visitare la capitale, Budapest. Il monarca accolse benignamente il desiderio del nuovo capo del gabinetto e accennò alla sua visita verso la metà d'aprile. E' probabile che il re giungerà qui a Budapest nel lunedì di Pasqua: vi saranno grandi festività pel suo ricevimento.

Una disgrazia alle manovre in Ungheria

Un caporale annegato nel Kora

Budapest, 9 aprile sera

La guarnigione di Fehertemploin teneva delle manovre, nelle quali era stato affidato a Giorgio Buschbacher, nativo di Daruvan, il servizio di pattuglia e quale corriere di campo doveva portare una importante notizia oltre il fiume Kora. Per eseguire la sua missione, il Buschbacher, che era caporale nel 21.o reggimento d'artiglieria, voleva passare il cosidetto «ponte del Diavolo», ma lo trovò occupato «dal nemico». Allora senza pensar molto, Buschbacher, non badando all'ammonimento dei suoi superiori, si gettò nel fiume Kora. Appena il cavallo che montava il Buschbacher aveva fatto alcuni passi nel fiume, che il terreno gli mancò sotto e cavallo e cavaliere sparirono tra volti dalla corrente. Il cadavere del cavallo venne dalle onde gettato alla riva, il cadavere del soldato invece non venne ancora trovato.

Commenti inglesi alla Conferenza di Algesiras

Londra, 9 aprile sera

Il *Daily Graphic* dice a proposito della conferenza: «Noi auguriamo che lo spirito che ha animato i diplomatici di Algesiras sia imitato dai paesi che rappresentano. Si deve attribuire una parte della responsabilità occorsa ad alcuni pubblicisti dei vari paesi che si sono presi tutti il diritto poco invidiabile di mantenere tutte le volte che ne hanno trovato l'occasione favorevole i pregiudizi e le antipatie più o meno latenti delle nazioni verso i loro vicini».

La *Morning Post* scrive: «L'atto generale della conferenza d'Algesiras completa l'opera cominciata 20 anni fa dalla conferenza di Berlino, opera che pone tutta l'Africa nella sfera d'influenza dell'Europa. Ma l'Europa ha deciso che la Francia non potrà avere le mani libere per aiutare il sultano del Marocco a mettere l'ordine in casa propria e che essa dovrà sottoporsi alle condizioni imposte dalla conferenza.

Il primo elemento di successo sarebbe un accordo completo fra la Francia e la Spagna. Rimane a sapere quale uso sarà fatto del diritto di controllo accordato al corpo diplomatico. Il tempo dimostrerà se si addica alla Francia ed alla Spagna la massima cara a Bismark».

Il ritorno di Almodovar a Madrid

Madrid, 9 aprile notte

Il duca di Almadovar e i caballeros al loro arrivo furono ricevuti alla stazione dai ministri, presidenti delle Cortes, corpo diplomatico, autorità spagnuole che li felicitarono per il lieto risultato della Conferenza di Algesiras. Il ministro di giustizia partirà oggi per Siviglia per portare le concessioni di grazia ai condannati a morte che il Re firmerà venerdì durante la cerimonia della adorazione della Croce.

I risultati delle elezioni in Grecia

In attesa dell'arrivo di Re Edoardo

Atene, 9 aprile notte

Si conoscono 138 risultati delle elezioni legislative che danno eletti 107 teotochisti. Furono rieletti tutti i ministri. Skouses fu rieletto ad Atene. Tutti i deputati ostruzionitsi della Camera precedente sono rimasti battuti. Anche Rhallys, Zaimis, Romanos, Mairomichalis furono rieletti. I 35 risultati che ancora mancano aumenteranno la maggioranza ministeriale che sarà probabilmente doppia delle opposizioni riunite.

Il principe e la principessa di Galles sono giunti a Corfù. Il Re e la Regina d'Inghilterra sono attesi lunedì prossimo. Re Giorgio partì per Corfù per ricevere il Re Edoardo. Una divisione della flotta inglese sotto il comando del Principe di Battenberg resterà nelle acque del Pireo durante la permanenza dei sovrani d'Inghilterra in Grecia.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.64	64.95	64.32
Termometro centig. al Nord	13.6	14.1	19.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	56	49	27
Direzione del vento	E	N	E
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 18.2
» minima di oggi 3.0

Il Congresso postale universale

La solenne inaugurazione dei lavori

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 9 aprile sera

Stamane nella sala maggiore del Palazzo Colonna si inaugurarono i lavori del Congresso postale universale. Il sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi pronunciò il discorso inaugurale, riscuotendo vivissimi applausi.

Il delegato germanico

Indi prese la parola Kraeke, delegato germanico. Salutò Roma e la sua gloria e rilevò la importanza del Congresso augurando che le questioni che in essa si discuteranno abbiano felice risultato. Accennò ad alcune di tali questioni, come quelle per la riduzione del prezzo del francobollo, per le comunicazioni internazionali ed i transiti; ed ha insistito sulla necessità di trovarsi concordi per semplificare migliorare e perfezionare i servizi postali. Concluse dimostrando l'utilità di questi congressi internazionali, non solo per il miglioramento dei servizi, ma anche perchè rendono più cordiali le relazioni tra i vari Stati. Kraeke ebbe generali approvazioni.

Parlò poscia Delessert, delegato svizzero, quale decano dei delegati. Come tale dichiara di essere onorato di aprire i lavori del Congresso. Esprime a nome di tutti i delegati la più viva riconoscenza al Governo italiano per le splendide accoglienze (*applausi calorosi*). Commemora con parole commoventi l'on. Chiaradia e tutti gli altri personaggi che furono delegati nei precedenti congressi e che sono morti. Parla della convenienza dell'accordo di tutti pei miglioramenti postali. Ricorda che tutte le principali riforme postali si attuarono a traverso difficoltà ed opposizioni. Rifà la storia della Unione Postale e dei vari suoi congressi, mettendo in evidenza i passi continui fatti sulla via dei progressi nei servizi. Chiude augurando che anche i lavori di questo congresso producano buoni frutti e propone vengano per acclamazione nominati presidenti d'onore il ministro Baccelli, il sottosegretario di Stato Morpurgo e a presidente effettivo il comm. Gamond, direttore generale delle Poste italiane (*applausi vivissimi*).

Il presidente del Congresso

Gamond assume la presidenza applauditissimo. Egli ringrazia per la sua nomina a presidente effettivo, che dice fatta per onorare l'Italia. Augura ai delegati il benvenuto a nome del personale postelegrafico italiano e a nome di Roma. Augura che da Roma, culla di ogni civiltà e di ogni sapere, ecc., grazie ai lavori del congresso, una nuova opera di pace e di progresso per tutti i popoli dell'Universo. Rivolge un saluto rispettoso ai Sovrani e capi di Stato rappresentati al congresso ed un caloroso ringraziamento ai Sovrani d'Italia che onorarono della loro presenza l'inaugurazione del congresso. Termina mandando un saluto al ministro ed al sottosegretario alle Poste. Indi invita i signori Ruffy, Galle, Wendsling e Kraina, membri dell'Ufficio internazionale di Roma, ad assumere l'ufficio della segreteria e prega il comm. Pirrone, delegato italiano, di aggregarsi alla Presidenza.

La partecipazione dell'Etiopia

niale al Ministero degli Esteri, quale delegato dell'Etiopia, fa una dichiarazione: dice che l'imperatore dell'Etiopia accettò con la più viva soddisfazione l'invito rivoltogli dal governo italiano di partecipare al congresso. Il Governo Etiopico si propone di entrare a far parte dell'Unione Postale Universale secondo la possibilità consentitagli dai mezzi del paese. A questo effetto l'imperatore conferì al suo delegato pieni poteri. Agnesa, pertanto, prega il congresso di prender nota di tale dichiarazione.

I deputati impiegati

e il caso del generale Spingardi

Roma, 9 aprile notte

(*mg.*) E' stato notato che l'on Biancheri nella seduta di sabato — che fu l'ultima di questo breve periodo della sessione — nel prendere atto della promozione a tenente generale del maggior generale Spingardi, ometteva di proclamare vacante il collegio di Anagni, che egli rappresentava alla Camera.

L'articolo 90 della legge elettorale politica stabilisce che i deputati impiegati, ad eccezione degli ufficiali d'esercito e d'armata in tempo di guerra, non possono ottenere promozioni maggiori di quelle determinate dalla anzianità: in questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti. Dunque, il generale Spingardi con la promozione al grado superiore deve cessare di essere deputato.

La parola della legge è così precisa che non ammette dubbi di interpretazione. Ma la vacanza ufficiale del collegio — dato il caso, come si afferma — che non sia stata proclamata ancora — si verificherà soltanto alla ripresa legislativa ed il collegio non potrà essere convocato prima della seconda quindicina di maggio. Ma allora il generale Spingardi, se rieletto, non potrà rientrare alla Camera perchè il numero dei deputati impiegati che la legge consente sarà stato accertato essere completo.

I funzionari, invece, che fossero eletti durante le presenti vacanze, troverebbero posto alla Camera: perchè la categoria generale dispone ancora di nove seggi e sarebbe solo quella dei professori la quale dovrebbe procedere al sorteggio di eliminazione.

Ma sarà proprio vero che il Presidente della Camera abbia dimenticato di proclamare la vacanza del collegio, o piuttosto la proclamazione si è perduta in mezzo ai rumori! Lo dirà, a suo tempo, il rendiconto ufficiale della seduta.

Secondo la relazione della Giunta delle elezioni, il numero dei deputati impiegati è di 57, ma 17, secondo il comma dell'articolo 88 della legge elettorale, sono considerati estra categorie. Dei rimanenti 40, sono consiglieri di Cassazione 2, consiglieri di Appello 3, consiglieri di Stato 8, ufficiali generali di terra 1, ufficiali generali di mare 1, direttori generali di sanità 1, professori di Università o di Istituto superiore e pareggiato 24. Appartengono alle provincie venete i consiglieri di Stato Brunialti, il consigliere di Cassazione Lucchini e i professori Fradeletto e Stoppato. A questi sono da aggiungere i professori estra categorie: Alessio, Fusinato, Luzzati e Rossi Luigi.

Notizie della Marina

Roma, 9 aprile sera

Il bollettino della marina reca: Il capitano di vascello Rocca-Rei è incaricato delle funzioni di presidente della Commissione permanente dall'11 corr. in sostituzione del contrammiraglio Annovazzi il quale è nominato comandante militare marittimo di Taranto, restando esonerato da tali mansioni il capitano di vascello Manfredi.

Avranno luogo i seguenti movimenti: tenenti di vascello: Rossi dalla direzione d'artiglieria ed armamenti a Taranto alla *Lauria;* Ratti dalla *Lauria* sbarcherà per malattia.

Capitani commissari: Grillo dalla direzione d'artiglieria di Spezia a quella di Taranto; Meneghini dalla direzione d'artiglieria di Taranto al comando in capo di Venezia.

Sotto tenenti commissari: Pesso dalla direzione di commissariato di Spezia alla *Garibaldi* Montalbani dalla *Garibaldi* all'Istituto idrografico di Genova.

Colla data del 7 corrente il capitano medico Pocaccini è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Italia.* Il tenente medico Blandamura imbarcherà sul cacciatorpediniere *Dardo.*

Un grande incendio a Padova

Tre vasti depositi di fieno distrutti

(Per telefono alla Gazzetta)

Padova, 9 aprile sera

In via Vanzo trovasi un vastissimo fabbricato comprendente tre larghe tettoie adibite ad uso deposito di fieno e paglia dell'impresa della fornitura di foraggi e viveri al Presidio di Padova, impresa assunta dal signor Ubaldo Camillotti.

Oggi verso il mezzogiorno gli operai, incaricati della pressatura e dell'imballamento del fieno, uscirono dalle tettoie: dieci minuti dopo si elevava un densa colonna di fumo. L'operaio Cicetto, accortosi subito diede l'allarme: dopo alcuni istanti le fiamme si alzarono spaventose.

Tutto quanto si trovava nel magazzino andò distrutto: sotto la tettoia si trovavano 4000 quintali di fieno e 2000 di paglia. Il fieno costava 10 lire al quintali e la paglia 7. Il fabbricato valeva 15,000 lire; si calcola quindi che i danni, assicurati, ascendano compessivamente ad oltre 60,000 lire.

I Sovrani d'Inghilterra a Messina

Messina, 9 aprile sera

Stamane alle ore 9.45 è giunto l'*yacht* reale inglese *Victoria and Albert* recante i Sovrani d'Inghilterra. Due navi inglesi che scortano lo *yacht* salutarono con salve la piazza a cui rispose la cittadella. Grande folla acclamante gremiva le banchine del porto.

I Sovrani furono ossequiati allo sbarcadero dalle autorità malgrado il carattere strettamente privato della loro visita.

Essi sono partiti alle ore 12 con treno speciale per Taormina.

Si comunica da Taormina che i Sovrani inglesi col seguito sono giunti alla stazione Giardini alle 12.50 e proseguirono in vetture scoperte per Taormina arrivandovi alle 13.20. Vi rimasero circa tre ore. I Sovrani inglesi ebbero da parte della popolazione una calorosissima accoglienza al suono delle musiche e delle campane delle chiese. Le loro carrozze furono ricoperte di fiori. I Sovrani ed il seguito si sono recati ad assistere ad una colazione di 12 coperti all'Albergo S. Domenico.

Sono ritornati a Messina alle 18.

Un'operaia milanese che si sgozza

Milano, 9 aprile notte

Perchè affetta da tubercolosi polmonare si suicidò con quattro rasoiate alla gola l'operaia Claudina Viemara di anni 26 da tre mesi maritata all'operaio Guidi

Al Senato francese

La discussione del bilancio della marina

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 9 aprile notte

Al Senato si riprese la discussione del bilancio della Marina.

Destournelles Constant critica l'aumento delle spese annuali per le costruzioni navali. Dimostra la inutilità del loro perpetuo rinnovamento. Dice che si vogliono sempre imitare gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Germania per le spese, mentre non si tiene conto degli sforzi che anche questi paesi fanno per ridurle. La Francia deve mantenersi come gli Stati Uniti entro i limiti delle necessità ineluttabili per la difesa nazionale.

L'ammiraglio *De Curcerville* ritiene la flotta francese sia insufficiente a compiere le necessarie funzioni in tempo di guerra; propone l'aumento delle corazzate. Dice che bisogna conservare il primato che la Francia si conquistò pei sottomarini e sommergibili. Ed aggiunge: «Il nostro programma navale è minimo». Termina scongiurando tutti i francesi a dimenticare nell'interesse della patria tutte le discordie di partito e dare senza mercanteggiare alla marina all'esercito i mezzi di adempiere la loro missione per la difesa nazionale.

Lecour Grandmaison ritiene che i crediti votati per sei corazzate sieno sufficienti per la costruzione di queste; raccomanda che i lavori si affrettino. Chiede il miglioramento dello stato degli ufficiali di marina e il perfezionamento del macchinario di riparazione, manutenzione e rifornimento.

Il *ministro della Marina* dichiara che il programma navale in Francia tiene conto degli ultimi insegnamenti della recente guerra russo-giapponese e manterrà alla Francia il posto che le spetta. Tutti i Paesi, malgrado le intenzioni pacifiche, agiscono come la Francia. Occorre che governo e parlamento dichiarino nettamente se consentono ovvero no ai sacrifici per assicurare la difesa nazionale ai nuovi crediti e il bilancio viene approvato.

La responsabilità dell'investimento dell'"Iride"

Roma, 9 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* dice che dalle informazioni avute da Candia intorno all'investimento toccato alla nave *Iride* si rileva che la responsabilità dell'investimento risulta dalla cannoniera russa. Aggiunge che, assodate le responsabilità, la Russia non potrà mancare dal doveroso risarcimento del danno.

Le solenni onoranze funebri al senatore Lampertico

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Vicenza, 9 aprile sera

Fino dalle ore 9 il Corso Principe Umberto e le vie adiacenti erano insolitamente animate; molta gente faceva ressa davanti al Palazzo Lampertico in attesa dei funerali fissati per le ore 10,30. Moltissimi negozi erano chiusi e recavano sulle imposte la scritta: «Lutto cittadino».

Prima dei funerali

Verso le ore 10 gli sbocchi delle vie che danno sul Corso furono occupati da picchetti di soldati di fanteria e cavalleria appiedata in alta tenuta, da carabinieri, guardie e vigili che impedivano il passaggio dei ruotabili e trattenevano la folla che si addensava dietro i cordoni militari.

Nel frattempo un plotone del reg. «Montebello» e una squadra di pompieri in alta tenuta sgombravano la via davanti al palazzo Lampertico, ove dovevano raccogliersi le autorità, le rappresentanze e le associazioni civili e militari.

Col diretto delle 9,42 giunse da Venezia S. E. il ministro Luzzatti, accompagnato dal suo segretario particolare.

Erano ad attenderlo alla stazione il Prefetto comm. Bettioli, il Sindaco cav. Marzotto col segretario Ciscato e l'on. Teso.

Dallo stesso treno scesero i senatori Papadopoli, Arrivabene, Cittadella-Vigodarzere, Camerini, l'on Papadopoli, il Sindaco di Venezia co. Grimani, il comm. Occioni, il rettore dell'Università di Padova prof. Polacco, il comm. Favero, presidente dell'Istituto Veneto di S. L. e A., con gli uscieri, il prof. comm. Teza ed altri.

Il ministro, appena giunto al palazzo Lampertico fu ricevuto dai congiunti dell'estinto, a cui rinnovò le condoglianze..

L'imponente corteo

Verso le ore 10 e mezzo cominciò a formarsi il lungo corteo, alla cui direzione stava l'ispettore municipale dott. Zanotto coadiuvato dagli impiegati Montagna, Bortolan e Castegnaro.

Appena giunto il clero, la salma fu rinchiusa in una ricca cassa di noce nera con bordi dorati e deposta sul carro funebre di prima classe trainato da due cavalli.

Sul feretro il deputato provinciale Girardi depose un cuscinetto di velluto *bleu* con suvvi le decorazioni dell'illustre uomo. Dietro la bara era appesa una artistica corona con nastri rossi e bianchi, del Comune.

Alle 10.40 l'imponente corteo muoveva dal palazzo e percorrendo il Corso, fra due fittissime ali di popolo trattenute a stento da guardie e carabinieri, si avviava alla chiesa di S. Corona.

Precedevano due plotoni del 1.o reggimento fanteria, venivano quindi la banda dell'8 regg. «Montebello», una compagnia di fanteria, l'Asilo di Carità, le scuole del Patronato «Leone XIII», la confraternita dell'ordine di Maria, le confraternite di S. Giacomo, della Cattedrale, di S. Stefano e dei Carmini, la banda cittadina, il clero e il carro funebre.

Ne reggevano i cordoni a destra il ministro Luzzatti per il Governo, l'on. Teso per la Camera dei deputati, il Sindaco cav. Marzotto, il comm. Favero per l'Istituto Veneto di S. L. e A.; a sinistra il senatore Fogazzaro per il Senato, il Prefetto comm. Bettioli, il co. Da Schio per il Consiglio Provinciale, il colonnello dell'8.o regg. Cavalleria per il Presidio.

Intorno al carro facevano scorta d'onore gli uscieri del Municipio e dell'Istituto Veneto e una squadra di vigili comandati dal sergente Giaretta.

Accompagnavano il feretro i nipoti dell'estinto, Fedele e Luigi Lampertico, Giuseppe Ferriani, Giuseppina e Fedele Mangilli, inoltre un gruppo di signore di cui ricordo la signora Angelina Marigonda, la contessa Valentina Pasini-Di Salasco, la contessa Giulia Malvezzi-Piovene, le signore Clara Merlini-Girotto e Ferriani, le signore Fogazzaro e Trento.

Gli intervenuti e le rappresentanze

Nel lunghissimo stuolo di notabilità ho notato: i senatori Lioy, Papadopoli, Cittadella-Vigodarzere, Arrivabene, Camerini e Giovanni Rossi; gli on. Marzotto, Toaldi e Papadopoli, il pres. della Deput. Provinciale ing. Biasin con i membri della stessa Carli, Girardi, Morseletto e Tattara, gli assessori comunali Polazzo, Zileri, Capra, Quaglia, e Sinigaglia, il Sindaco di Venezia conte Grimani, il prof. Polacco dell'Università di Padova con i professori Cattelani, Tamassia e Morelli, il comm. Occioni e il comm. Berchet rappresentanti il R. Istituto Veneto di S. Lett. e Arti, il comm. Teza rappresentante l'Accademia dei Lincei, il cav. Castegnaro, presidente del Tribunale coi giudici Cordara, Sinigaglia, il Procuratore del Re avv. Opizzi anche in rappresentanza del Procuratore generale di Venezia, il sostituto Procuratore del Re avv. Spaggiorin, i pretori Cantele e Bianchi, il cav. Marinoni, rappresentante il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, cancellieri e segretari, il tenente colonnello Nicola, del Distretto militare, il cav. Lovato, reggente la locale Intendenza di Finanza, il direttore della Banca d'Italia cav. Anselmi e della Banca Popolare cav. Emiliani, l'ing. capo provinciale Castegnaro e municipale Setti, l'ing. capo del Genio Civile cav Tonini e l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza cav. Pisoni, il prof. Malusa, preside del Liceo, il prof. Andreani, preside dell'Istituto tecnico e il prof. Buv. direttore delle Scuole tecniche, il co. Guido Piovene presidente della Banca Popolare, il maggiore di finanza Gerevini, moltissimi consiglieri provinciali e comunali, parecchi sindaci dei Comuni della Provincia e numerose rappresentanze di istituti locali.

Seguivano i professori e studenti del Ginnasio e Liceo, delle Scuole tecniche, dell'Istituto Tecnico, della Scuola di disegno, tutti con bandiera, il Collegio Cordellina con bandiera, il Collegio Baggio con bandiera, le Scuole Elementari e normali femminili, inoltre le bandiere con i rappresentanti delle Società generale di M. S. (presidente avv. Mazzoni), di M. S. Ortolani, di Previdenza Operaia, del Circolo Euterpe, del Comune di Altavilla, di M. S. Parrucchieri, di M. S. Caffettieri e affini, dell'Unione Italiana di M. S., di M. S. Sarti, della Operaia di Camisano e Creazzo, di M. S. muratori, dei Reduci delle Patrie Battaglie e dei Veterani. Chiudevano il corteo i ricoverati di S. Pietro e due plotoni di fanteria; quindi una doppia e lunghissima fila di torcie.

Alle ore 11 il corteo giunse nella Chiesa di S. Corona ove furono celebrate le esequie. Di qui percorrendo piazza Vittorio Emanuele, ponte degli Angeli, via S. Lucia, Borgo Scrofa, il corteo si avviò lentamente al Cimitero.

I discorsi

Giunti colà il corteo, sulla gradinata della Chiesa e davanti alla bara furono pronunciati i discorsi.

Dopo brevi ed appropriate parole del sindaco Marzotto, che diede l'estremo saluto alla salma del concittadino illustre il ministro Luzzatti, a nome del Governo, pronunciò, fra la commozione ed il plauso generale, il seguente discorso.

Parla il ministro Luzzatti

«Il Governo fedele interprete del pensiero della Maestà del Re e del Parlamento, assistendo alle pietose esequie del grande cittadino, attesta che il lutto di Vicenza è un lutto nazionale. Io non poteva mancare a questo convegno del dolore; Fedele Lampertico era come un mio fratello di cuore e di idea! Ricordo che nel 1860, sotto gli auspici di Giacomo Zanella, nostro comune maestro, iniziammo qui a Vicenza quella intima amicizia, che per noi credenti nelle mistiche corrispondenze fra il cielo e la terra, durerà oltre questa mondana vita. Le prime nostre conversazioni si aggirarono sull'avvenire del canale di Suez, sul quale Fedele Lampertico aveva dettato il primo suo lavoro che gli valse il premio dell'Istituto Veneto per giudizio di Pasini. E l'altro nostro discorso si volgeva intorno alla compilazione dello statuto della Società artigiana di Mutuo Soccorso in Vicenza che il Lampertico iniziò e custodì fino agli estremi giorni della vita. Egli mi eccitava anche in questi ultimi tempi ad accogliere l'invito per la costruzione di case popolari. L'amore del popolo che soffre e lavora non era nel sommo della bocca, ma in fondo del suo cuore, composto di schiettezza e di verità. Tutto era in lui sincero; l'umiltà, la modestia, la fede nella religione, nella scienza, nella patria, l'amore inestinguibile, e talora quasi eccessivo, se in queste cose si può mai eccedere, della sua città natale. Egli passò la vita serena come quella di un filosofo antico, facendo il bene e studiando con silenziosa efficacia, schivo della lode, come quei fiori nascosti nelle siepi che mandano le loro fragranze ai viandanti per incoraggiarli a percorrere le faticose vie della vita. Tutti i buoni gl'innalzano, secondo l'immagine di Pericle nell'elogio dei morti di Maratona, un monumento nei loro cuori. Ma nel monumento che Vicenza consacrerà alla memoria del suo maggior cittadino insieme agli ammiratori di tutta Italia io vorrei che si scolpissero questi pensieri: *Fedele Lampertico visse cercando il vero per fare il bene, morì come un santo per continuare e perfezionare nell'altra vita i gaudi spirituali della sapienza e della bontà.* Gloria, lagrime e fiori d'Italia onorino questo avello, sacro alla religione della patria!»

Parlarono poi, commossi e commoventi il senatore Fogazzaro, per il Senato, il senatore Lioy l'on. Teso per la Camera dei Deputati, il co. Da Schio per il Consiglio provinciale, il comm. Favero per l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il cav. Bassi per i Missionari cattolici italiani e il dott. Borin, medico di Montegaldella. Ringraziò a nome della famiglia il co. Guido Piovene.

La salma fu quindi tumulata nella tomba di famiglia.

La commemorazione al Consiglio Provinciale

Vicenza, 9 aprile notte

Alle ore 14 sotto la presidenza del co. Da Schio si è riunito il Consiglio Provinciale.

Il Presidente, ricordata la spontanea dimostrazione d'affetto e di stima tributata stamane da tutta la cittadinanza all'illustre concittadino, commemorò con brevi, ma sentite parole l'estinto, ricordando l'opera sua nel Consiglio della Provincia.

Si diede quindi lettura dei dispacci di condoglianza giunti dai presidenti dei Consigli Provinciali di Venezia, Udine, Padova, Rovigo, Verona e Treviso.

Ebbe poi la parola il Presidente della Deputazione che porse un mesto saluto al compianto uomo. Dato conto delle disposizioni prese prima dei funerali propose al Consiglio le seguenti onoranze: contribuire con lire 5000 all'erezione del monumento che si innalzerà nella nostra città: istituire due piazze, intitolate a Fedele Lampertico per due sordomuti o due ciechi; tenere una commemorazione in occasione dell'inaugurazione del busto nella sala del Consiglio.

I Consiglieri unanimi approvarono le proposte dopo di che la seduta fu tolta.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 9 aprile — *Santo.*
Martedì 10 aprile: Santo.
Il sole leva alle ore 5.38; Tramonta alle 18.47.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1ª Sezione Guida Comm. » 340 D

Il Ministro Luzzatti a Venezia

Le raccomandazioni d'una commissione di commercianti

S. E. il ministro Luzzatti, che alloggiava presso il fratello suo, in corte Gregolini a San Marco, ieri mattina si è recato a Vicenza dove assistette ai funerali del senatore Lampertico.

Come ritornò nel pomeriggio a Venezia, una numerosa commissione di commercianti ed industriali veneziani, assieme ai rappresentanti della Unione Commerciale del Porto, venne presentata dal comm. Coen, presidente della nostra Camera di Commercio, a S. E.

La Commissione dimostrò al Ministro quanto siano urgenti i bisogni nostri rispetto al materiale ferroviario nelle attuali distrette.

Come mezzo poi per ovviare e rimediare almeno parzialmente ai gravi inconvenienti che ora si lamentano a questo riguardo, venne proposto che sia anticipato l'effetto del riscatto delle ferrovie meridionali al fine di potere sfollare le linee principali e specialmente la linea Porretana e dare un giro più razionale ai veicoli.

Venne raccomandata altresì la più rapida applicazione della legge del 1904 e la esecuzione quanto più possibile sollecita dei lavori elencati nel verbale della seduta della Commissione Reale per il riordinamento dei porti, alla quale il Sindaco conte Grimani ed il presidente della Camera di Commercio, comm. Coen, invitati, presero parte per sostenere gli interessi di Venezia.

Si raccomandò pure al Ministro di portare la maggiore attenzione alla questione relativa dei Magazzini generali dalla cui soluzione dipende in gran parte il migliore assetto della nostra stazione marittima.

La Commissione fece caldo appello al grande affetto dal ministro sempre dimostrato per le cose di Venezia e S. E. essendosi assai interessato di quanto gli venne esposto e compreso dei bisogni del nostro commercio, prese impegno di occuparsene presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato e presso il collega dei Lavori Pubblici, e manifestò la migliore buona volontà affinchè i desideri espressigli vengano appagati.

Gli intervenuti, gratissimi per la accoglienza ricevuta, lasciarono S. E. ringraziandolo cordialmente.

S. E. e l'Asilo per i pescatori

E' noto che S. Ecc. il Ministro Luzzatti prese fin dall'inizio vivo interesse pei miglioramenti proposti dalla Società Regionale Veneta a beneficio della classe peschereccia; fu anzi per precipuo merito suo che venne portata alla Camera la legge 11 luglio 1904 con cui si stanziava nel Bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di un milione per i provvedimenti in favore di quella classe, e che fu pure concessa la R. Nave «Scilla» quale sede della scuola di pesca e dell'annesso Asilo pei figli dei pescatori.

Il prof. Levi Morenos e il vice presidente della scuola di pesca invitarono perciò iermattina il Ministro a visitare la «Scilla», che ebbe già l'anno scorso la visita del ministro Rava.

In un colloquio avuto col prof. Levi Morenos S. Ecc Luzzatti si diceva dolentissimo di non poter per la ristrettezza del tempo visitare la nave, perchè ieri sera stessa doveva ripartire per Napoli, manifestava la propria compiacenza di veder finalmente attuarsi l'Asilo e assicurava che il Governo avrebbe sempre portato il suo appoggio ad ogni iniziativa che mirasse alla redenzione del proletariato peschereccio.

∴

Il ministro Luzzatti è partito ieri sera alle 22.40 per Roma, donde proseguirà per Napoli, in seguito al grande disastro vesuviano.

Conferenze e letture

Le ultime lezioni all'U.P.

Jessie White Mario

L'Università Popolare ha voluto chiudere in modo veramente splendido il suo corso di lezioni di quest'anno ch'ebbe tutto così alto successo.

Iersera per la rievocazione dell'«idillio d'amore e di patria» di Jessie White e Alberto Mario fatta dal prof. Gilberto Secrètant, un gran pubblico straordinariamente affollato gremiva l'ampia sala del Liceo «Marco Polo» e vibrò per un'ora di vero e sentito entusiasmo patriottico. Un'ovazione lunga e calorosa accolse il prof. Secrètant che esordì descrivendo i funerali di Jessie Mario e mostrando come essi abbiano avuto apparenza epica maestosa. Quindi delineò intera la vita e presentò il carattere della Mario. E narrandone le gesta mise in luce l'amore di Jessie ed Alberto riferendolo alla storia delle maggiori gesta del risorgimento.

Il Secrètant disse come Jessie White abbia in sè riassunto le più alte virtù del popolo inglese, e con assiduo ardore italico le abbia prodigate alla rinascenza d'Italia, così che il suo affetto intimo per Alberto Mario fu come l'espressione attiva del grande affetto inglese per la causa italiana.

Più e più volte, nei momenti maggiormente drammatici e suggestivi, della smagliante improvvisazione, il pubblico interruppe il prof. Secrètant con unanimi scoppi di applausi. E alla fine del poderoso discorso, un'ovazione fragorosa echeggiò a lungo nell'aula all'indirizzo del fervido evocatore.

"Goethe,, di F. Flamini

Questa sera avrà luogo l'ultima lezione del brillante corso e per esso fu fatta una scelta felicissima che torna ad onore del Comitato direttivo: il prof. Francesco Flamini illustrerà il medaglione letterario: «*Goethe*».

I nostri lettori sanno bene quanto valga il prof. Flamini l'illustre letterato che giunse alla poesia attraverso gli aridi sentieri della critica, con un'ispirazione perfettamente originale e sincera e che è un oratore eloquente e un dicitore squisito e smagliante.

La sua conferenza di stasera sarà una festa dell'intelligenza, una fonte di compiacimento purissimo per gli ascoltatori che accorreranno, non ne dubitiamo, in gran numero nella vasta sala del Liceo «Marco Polo».

Al gentile poeta, ospite nostro, giunga gradito il saluto di Venezia.

La conferenza d'igiene a Malamocco

Alla seconda conferenza popolare d'igiene assistettero a Malamocco anche molte donne del paese, come aveva raccomandato l'egregio medico comunale dott. Francesco Ballarin. Il quale parlò in questa seconda lezione di due malattie infettive: il tifo e la difterite. Raccomandò di isolare colla massima cura gli ammalati, di sottoporsi pazientemente alle disinfezioni, e di astenersi dai crostacei, che sono un comunissimo veicolo del morbo. Riguardo alla difterite, spiegò come il siero sia tanto più efficace, quanto più presto applicato, e come nel caso di epidemia difterica sia prudente sottoporsi, anche se sani, ad una inezione, come misura preventiva. Disse infine poche parole sul tetano, malattia alla quale sono maggiormente esposti quelli che camminano a piedi nudi. La terza conferenza avrà per tema: «Malaria e tubercolosi»

Buona usanza e beneficenze varie

I signori Ettore ed Ines Salom in occasione di lieto evento hanno elargito a questa Congregazione per i poveri della città lo importo di lire 50. — Altre lire 50 a favore dell'«Ambulatorio Ospitale Umberto I». A nostro mezzo i beneficiati porgono vive grazie

— Ad onorare la memoria del compianto signor Eugenio Zanetti capitano mercantile, la ditta Giacomo Dolcetti e Figli ha versato lire 2,00 all'Educatorio Rachitici

L'esposizione dei Cuscini Artistici

Il discorso d'inaugurazione - L'invio di cuscini

E' ormai certo che alla inaugurazione dell'Esposizione, parlerà su il «Cuscino nella vita e nell'arte», *Jolanda*, la geniale letterata che tutti abbiamo sentito recentemente in una delle conferenze per l'Associazione marinara.

Il Comitato ci prega di interessare gli industriali che hanno gentilmente promesso di inviare cuscini punta spilli, di affrettare l'invio, e di annunciare che pochissime pagine del catalogo verranno occupate dalla réclame. Chi intendesse di approfittarne, deve rivolgersi subito dal cav. Attilio Jesurum, campo SS. Filippo e Giacomo.

Hanno già inviato i cuscini la signorina Amelia Padoa, signora Emma Padoa Cavalieri, signora Ines Boldrin Manetti, signorina Maria Manetti, signorina Enrichetta Errera, contessina Carolina Passi, contessina Piera Cicogna, contessina Mery Baglioni, contessina Cecilia Baglioni, contessa Caterina Bianchini Baglioni, signorina Lucinda Testa, signora Angelina Tis Cesare, signora Lina Grassini Vivanti, signorina Lina Barozzi, signorina Marcella Venier, signorina Maria Gosetti, signora Alice Carminati Gosetti, signorina Odda Vivanti, signorina Mary Pazienti, signorina Elena Mèdail, signorina Wanda Seppilli, contessina Amalia Valier, signorina Annina Stefanelli, signora Eugenia Vio Cascagno, signora Elisa Serantoni Bertazzi, signorina Matilde Brunetti, signorina Maria Battaggia, signora Irene Levi Levi, signorina Olga Levi, signorina Laura Sardi, N. D. Elena Coletti Mocenigo, contessine Giannina e Maria Sbrojavacca, contessina Barbara Nani Mocenigo, signora Giuseppina Grassini Usigli, signora Nella Grassini Errera, Madama Humphreys Johnston, signorina Maria Cicogna, Socie del Circolo Filologico di Venezia, due dalla contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico, tre dalla baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, due dalla signora Angelina Jesurum Levi, due dalla signorina Adele Ravà, due dalla contessa Cecilia Albrizzi Neville

Una seduta della Camera di Commercio

La Camera di commercio si riunirà domani mercoledì 11 corrente alle ore 14,30 per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Storni di somme sul bilancio 1905; 3. Domanda del Museo commerciale di Venezia circa al contributo deliberato in suo favore dalla Camera di commercio: 4. Svincolo della cauzione prestata, quale mediatore patentato, dal defunto signor Cesare Vivante fu Girolamo; 5. Domanda del Comitato centrale veneto per l'ordinamento del VI Congresso Internazionale di chimica applicata, Roma 1906 per ottenere il concorso della Camera di commercio; 6. Domanda del signor Achille Carbone di Nicola per essere nominato perito in cereali e frutta secca in genere.

In seduta segreta si tratterà poi della Proposta della Commissione di finanza per una gratificazione al personale dell'ufficio d'ordine.

Una scena da "Gran Via,,

L'arresto.... di due cappelli!!

All'insegna della «Fortuna» a San Simeone, tiene un osteria di vini nostrani e meridionali certo Luigi Boccus. A quanto sembra i ladri, credevano di fare in quell'esercizio una buona provvista per le feste, ed infatti sabato notte con una *ribolla* da peata ruppero le spranghe di ferro d'un finestrino, e dopo essersi aperto un passaggio penetrarono nell'osteria. Mentre essi stavano «lavorando» il genero del Boccus, che abita di fronte all'esercizio, usciva da casa per recarsi al lavoro alla ferrovia, e quando fu in istrada notava il rumore che si faceva nell'osteria e comprendendo ciò che stava per succedere corse difilato alla stazione ad informare le guardie di P. S. due delle quali si recarono tosto sul sito.

Dopo aver picchiato alla porta, non ottenendo risposta i due agenti abbatterono l'uscio. Ma proprio mentre essi stavano per entrare dalla porta, i ladri se la davano a gambe dalla finestra, cioè donde erano entrati, lasciando però sopra un tavolo due cappelli raccolti dalle guardie. Una guardia, capito lo sgambetto si diede a rincorrere i fuggitivi; ma disgraziatamente, con un cappello in mano, inciampò nel gradino di un pozzo che gli fece fare un capitombolo non impedendogli però di riconoscere i due fuggitivi.

Il secondo quadro

Ieri mattina il brigadiere della squadra mobile Giovene, colle guardie Juliani e Gionni, si recarono in perlustrazione a Cannaregio. Come furono in fondamenta della Sensa, videro venire loro incontro due individui in berretto, da loro molto ben conosciuti. Il Giovine li fece fermare, chiedendo le generalità: erano i due pregiudicati Sante Venturini detto Ponsetta d'anni 26 peataio disoccupato senza fissa dimora ed Emilio Manzoni d'anni 19 peataio nelle stesse condizioni del precedente. Le guardie sapendo con chi avevano a che fare arrestarono i due malandrini e fecero per accompagnarli alla Questura centrale. Fino a Santa Marina i due procedettero tranquilli, ma quando la comitiva attraversato il ponte stava per entrare in Borgoloco Santa Maria Formosa, il Venturini approfittando di un momento di disattenzione si diede a corsa vertiginosa verso la calle del Dose, gettandosi presso il ponte del Paradiso, in acqua. La guardia Juliani rincorse il fuggitivo e dalla riva scese in una barca, incominciando a togliersi i vestiti per gettarsi in acqua. Il Venturini allora venuto a più miti consigli ritornò a riva e si lasciò condurre pacificamente in questura.

Siccome sopra i due amici gravavano forti sospetti, così fu chiamata da San Polo, la guardia Duci, che si recò a S. Simeone nell'osteria della «Fortuna» sabato sera e che rincorse i ladri riconoscendoli. La guardia riconobbe nei due quelli che erano fuggiti dal finestrino dell'osteria della «Fortuna».

L'audacissimo furto di Cannaregio

Mille lire di generi rubati

I negozianti biadaiuoli da alcuni giorni sono continuamente perseguitati dai ladri. E costoro, hanno scelto per compiere audacemente ed impunemente le loro gesta il vasto sestiere di Cannaregio. A piedi del ponte delle Guglie al n. 321, andando verso la ferrovia, trovasi il grande negozio biade della ditta Menotti Benedetto Boniero, fornito copiosamente di caffè, formaggi, liquori, e di una quantità di altri generi. Ieri mattina alle cinque, il direttore della ditta, signor Bortolo De Marchi che abita in calle Priuli vicino alla ferrovia venne svegliato da un improvvisa suonata di campanello. Era un cittadino che andava ad avvertirlo che il negozio era stato visitato dai ladri. Il De Marchi ancora in preda al sonno si vestì in fretta e fu subito in bottega. Purtroppo era vero: i ladri avevano fatto una visita nel negozio. Con uno scalpello essi avevano sollevata l'imposta rotolante della porta, e da un'apertura di circa quaranta centimetri erano penetrati nell'esercizio. Recatisi nel mezzanino, poichè il magazzino a piano terreno è in restauro, rubarono cinque sacchi di caffè che da una porta che dà sulla calle prospiciente la Chiesa di S. Geremia, presso il frigipesce, trasportarono presso ignoto ricettatore.

Ma oltre il caffè i ladri rubarono cinque chili di cioccolatto ed alcune bottiglie di vino spumante di Valpolicella e d'acqua di cedro. Venne anche portato via il cassetto del banco contenente circa ottanta lire più due lire in monete d'argento di varie nazioni. Si dimenticarono però sul banco i ladri uno scalpello che fu sequestrato dalla Questura. Il primo ad accorgersi del furto fu un ferroviere che si recava in servizio, il quale avvertiti altri passanti, egli operai addetti al forno dell'Olivo che trovasi di fronte al negozio saccheggiato. Il danno della ditta Bovriero sale a più di mille lire poichè non si è ancora sicuri se i sacchi di caffè rubati siano cinque o sei.

Ieri si recarono sul luogo delegati e guardie di P. S. per le solite indagini.

Associazione fra Impiegati Civili — Si raccomanda ai soci che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'assemblea generale definitiva per le modifiche allo statuto sociale e per la discussione del bilancio consuntivo 1905.

La Pasqua Israelitica — Incominciarono ieri nelle varie chiese israelitiche in Ghetto, le funzioni pasquali. Tutti i tempii furono frequentati dagli ascritti alle diverse scuole e dopo le funzioni tutti gli israeliti si raccolsero in casa a celebrare solennemente la Pasqua. Nella sala superiore delle scuole la Società «Cuore e Concordia», come di consuetudine, offersero un banchetto a cinquanta bambini poveri d'ambo i sessi, sedici dei quali furono anche coperti di vestiti.

I piccini erano serviti dai membri della presidenza e cioè dai signori Bino Cesana presidente, Vittorio Polacco vice presidente, consiglieri Giuseppe Polacco, Massimo Bassan, Achille ed Amedeo Polacco. Il «menu» era composto di ministra in brodo, manzo alesso, tacchino con ripieno, frittura, dolci, frutta, vino. Nella massima allegria e cordialità la festa si protrasse fin dopo le nove.

Reduci d'Africa — Si invitano tutti i reduci delle campagne d'Africa, che sono muniti del brevetto Ministeriale per fregiarsi della medaglia commemorativa con *fascetta*, all'Assemblea generale che si terrà la sera di giovedì 12 aprile nella sala dei Giovani Monarchici (gentilmente concessa) a S. Cassiano, Calle dei Botteri n. 1565. I reduci sono pregati di portar seco il brevetto oppure il congedo.

La Commissione

Le Assicurazioni Generali hanno inviato ieri a S. E. il Ministro degli Interni lire cinquemila, destinandole a favore dei danneggiati dall'eruzione Vesuviana.

Da Chioggia

La riunione della Società Operaia

(9 aprile) — Nel pomeriggio di ieri circa trecento ascritti alla Società Operaia di M. S. si riunirono nella sede sociale. L'adunanza era presieduta dal signor Polidoro Zennaro.

Il cav. uff. dott. Poli, presidente del sodalizio, con appropriate parole commemorò i soci testè defunti conte Achille Brusomini, conte Antonio Comello, Antonio Voltolina ed Emilio Padoan. Furono quindi approvati il resoconto morale e finanziario del 1905 ed alcune modificazioni allo statuto sociale fra cui quella che dà diritto ai soci al sussidio temporaneo in caso di malattia, dopo tre anni dall'iscrizione al sodalizio. Fu poscia votato, dopo lunga discussione, la sanatoria delle spese addizionali contratte dal Comitato dei festeggiamenti nell'occasione del 25.o anniversario della fondazione del sodalizio. Da ultimo si procedette alla nomina delle cariche sociali e riusmirono eletti: a *presidente* cav. uff. dott. Angelo Poli, a *vice presidente* Cristiano Voltolina; a *cassiere* Giuseppe Bersan; a *segretario* Carlo Bellemo; a *vice segretario* Dante Panaiotti; a *presidente delle assemblee* Polidoro Zennaro; a *consiglieri* Antonio Cester, prof. Riccardo Frizziero, Onorato Ballarin, Vittore Pagan, Giulietto Penzo, Domenico Veronese; a *medici sociali* dott. Zennaro e Silvestri; a *sindaci* Vittore Galimberti, Giocondo Frizziero ed Antonio Cavallarin.

Infortunio. — Il bambino Luigi Vettorello di 5 anni, mentre ieri si trastullava nella strada provinciale presso Brondolo, fu investito da un carretto trasportante i viveri alle guardie di finanza. Il bambino nella caduta riportò una grave lussazione alla gamba sinistra. Trasportato la nostro ospedale fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni in 80 giorni.

Teatri e concerti

La serata per il monumento a Gustavo Modena al Goldoni

Non un palco, non un posto a sedere era libero iersera al *Goldoni* per la serata a favore del Monumento a Gustavo Modena: il teatro non poteva essere più fine e più elegante, e neppure più affollato di pubblico. Novelli e Zago, uniti nell'opera nobile e benefica, ebbero accoglienze festevolissime: al loro apparire nelle gaje scene del *Ludro* furono salutati da applausi nutriti che pareva non dovessero mai finire. Lo spettacolo ottenne successo brillantissimo e certamente ha dato notevole frutto al fondo per il monumento a G. Modena. Ermete Novelli alla fine dovette, pur vestito della velada rossa di *Ludro*, dire fra gli applausi il monologo *La mano dell'uomo*.

Il Comitato pel monumento offerse ai due attori due bellissime pergamene racchiuse in eleganti cartelle di cuoi. L'avv. Marigonda concesse il teatro per la serata.

— Questa sera Novelli rappresenterà, l'atto del collega Gino Damerini: *La catena*.

∴

Un signore che desidera di mantenere l'incognito ci ha versato lire 1 pel monumento a G. Modena.

Cinematografo al "Ridotto,,

Il nuovo programma comprende questa settimana proiezioni interessantissime: *Il vagabondo* (drammatica), *In russia* (scena drammatica della massima attualità), *Cuffie e acconciature* (a colori), *Strenne del Portalettere* (comica), *Il cattivo caffè*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8,30 — *La forza del destino.*
GOLDONI. 8,30 — *La catena.*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *In Russia.*
MINERVA Cinemat. 18-23 *I tesori del Mare*
S. GIULIANO — 16-23 — *Catastrofe di Courrières*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

I telegrammi dall'Osservatorio

Roma, 9 aprile notte

Il prof. Matteucci telegrafa all'«Agenzia Stefani» ad ore 18.30 dall'Osservatorio Vesuviano: «La fortissima attività esplosiva di ieri accompagnata da potenti scariche elettriche, si calmò iersera. Tutta questa notte è cessato il getto dei blocchi e l'aumento dell'emissione di sabbie che mi avvolsero completamente costituendo uno strato di oltre 10 centimetri, portando la desolazione in questa regione elevata. I globi di sabbia, lambendo il suolo, produssero l'oscurità perfetta fino alle ore 7.

«Parecchi blocchi ruppero i vetri e le tegole dell'Osservatorio. Stanotte le scosse di terremoto più forti e più numerose di ieri spostarono gli apparecchi sismici. Nel pomeriggio di ieri e stamane si notavano torrenti di sabbie. Mentre telegrafo, abbondanti globi si elevano senza fracasso dal cratere allargato e da nuovi crepacci elevati».

Le ceneri fino nel Montenegro!

Cettigne, 9 aprile sera

Dalle 2 pom. fino stamane cadde sulla città polvere giallastra. Le vie e i tetti sono coperti da uno strato giallastro. La polvere cadde anche a Dulcigno, Antivari, Rieka e in altre località. Il fenomeno è attribuito all'eruzione del Vesuvio.

Roma, 9 aprile notte

La *Tribuna* ha da Terni che stamane per cinque minuti cadde acqua fangosa. Si ritiene sia la cenere del Vesuvio. A Foggia per l'oscurità e la caduta di cenere, il popolino fu colto da panico. Fu organizzata una processione con a capo il vescovo per portare in giro immagini sacre.

Si riparla di 200 vittime

Un carabiniere ritrovato

Napoli, 9 aprile notte

Contrariamente alle smentite finora avute da diverse parti si annuncia ora da Terzigno che a San Giuseppe la pioggia di lapilli caduta con inaudita violenza dalla sera del 7 alla sera dell'8 distrusse le proprietà dell'intero paese facendo oltre 200 vittime. Se ne estrassero dalle macerie 14 persone viventi e 24 cadaveri.

Si ha poi da Torre Annunziata che il carabiniere aggiunto Vettorazzo e la moglie del brigadiere Mondo ch'erano scomparsi in seguito al crollamento della caserma di Ottajano furono trovati illesi.

Fuggiaschi dal Vesuvio

Roma, 9 aprile sera

Tutti i treni provenienti da Napoli giungono a Roma stracarichi. Si dovettero organizzare dei treni *bis* data l'affluenza enorme dei viaggiatori. Da Napoli telegrafarono alla stazione di Roma sollecitando l'invio di vetture vuote. Infatti stanotte alle una è partito per Napoli un treno speciale composto di 18 vetture. Stanotte sono partite per Napoli 40 guardie, 86 carabinieri e 110 uomini del genio con tre ufficiali. Partirono pure il generale Bellati comandante dell'arma dei carabinieri e gli on. Roux, Vicini e Castellini.

La Cassa di Risparmio di Milano a favore dei danneggiati dal Vesuvio

Milano, 9 marzo notte

La Cassa di Risparmio pose oggi a disposizione del Sindaco di Milano 50 mila lire pei danneggiati dal Vesuvio.

Il ritorno dei Sovrani

Napoli, 9 aprile notte

Alle ore 23.35 i Sovrani sono partiti per Roma ossequiati ala stazione dal ministro Salandra, dal sottosegretario De Nava, dal prefetto dal Sindaco e da altre autorità.

L'ordinamento del Benadir

I due progetti allo studio

Roma, 9 aprile notte

La *Tribuna* dice che al ministero degli esteri si studia alacremente per dare una definitiva soluzione a tutte le questioni riguardanti il Benadir. Si stanno elaborando cioè due progetti da presentarsi alla Camera possibilmente alla ripresa dei lavori, uno dei quali ha per oggetto di stabilire in modo definitivo l'ordinamento civile giudiziale della Colonia sulle basi della sovranità e delle funzioni politiche militari devolute al governo, sta lasciando alla Colonia una certa autonomia amministrativa sotto la vigilanza del governo centrale e del Consiglio coloniale.

Il 2.o disegno di legge provvede allo sviluppo economico della Colonia mediante la costituzione di una potente società alla quale il governo affiderà l'esecuzione di quelle opere e la concessione di quei territori che devono rendere la Somalia meridionale una colonia di sfruttamento agricolo, commerciale, industriale di penetrazione commerciale pei paesi limitrofi ai nostri possedienti.

Un treno che fugge da Roma

Roma, 9 aprile notte

Stanotte alle 4 il materiale del treno di lusso di Parigi giunto ieri sera a Roma e che era stato collocato su di un binario di deposito fu leggermente urtato da una colonna di vagoni in deposito e superò la staffa che lo tratteneva. Essendo in quel punto il binario in pendio il treno di lusso di Parigi prese la corsa giungendo fortunatamente senza alcun incidente alla stazione di Magliano. Stamane alle 7 il treno è stato trasportato di nuovo alla stazione di termini.

La "Letteratura dei processi,,

Una conferenza di Sighele a Vienna

Vienna, 9 aprile notte

Per iniziativa di questo Circolo Accademico italiano l'avv. prof. Scipio Sighele terrà domani a sera nella sala del «Wissenschaftlicher Club» una conefrenza sulla «Letteratura dei processi». Il nome del conferenziere e i suoi studi contribuiscono all'attesa di questa classe intellettuale per la interessante conferenza

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La figlia, il genero avv. Enrico Mazzega, i nipoti Arturo e Ada, i fratelli e tutti i congiunti annunciano addolorati la morte di

Francesca Frisacco ved. Spangaro

I funerali seguiranno nella chiesa di Tolmezzo l'undici aprile alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia 9 Aprile 1906.

La famiglia PASINI, commossa dalle generali manifestazioni di rimpianto per la perdita del suo amato

GIOVANNI

vivamente ringrazia e prega scusare le involontarie dimenticanze.

S. Donà di Piave, 8 *aprile* 1906.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Faelli, commossa da tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della perdita dell'amato suo capo

Cav. ANTONIO FAELLI

ringrazia vivamente l'Ill.mo sig. Prefetto di Udine, le rappresentanze della Deputazione, e del Consiglio provinciale, quelle comunali, le Società ed Associazioni e tutti gli amici e pietosi che concorsero a rendere più solenni i funerali dell'amato Estinto ed a lenire in parte in qualsiasi modo l'acerbo cordoglio del cuore.

Uno speciale grazie rivolge ai medici Lina dott. Angelo, Bullo dott. Domenico che colle loro assidue cure e con intelletto d'amore seppero alleviare le sofferenze fisiche del suo lagrimato Estinto

Arba, 8 *aprile* 1906.

Società edificatrice di case per operai IN VENEZIA

La Società Edificatrice di Case per Operaj in Venezia avverte che il Dividendo 1905 di lire *nove e centesimi cinquanta* per azione verrà pagato su presentazione delle Azioni della *Banca Mutua Popolare* di qui da oggi 10 corrente nelle ore d'ufficio.

Il Presidente
Comm. GRAZIANO Dott. RAVA'

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Tuttavia volle provare. Corse alla residenza e si nascose per spiare. Dopo due ore vide rientrare Apollo, di cui aspettava l'uscita.

Il giorno dopo seppe prendere meglio le sue misure.

Si fece invitare da una vicina a lavorare con lei la sera e potè poi, con l'aiuto di una piccola menzogna, allontanarsi per ricominciare la sorveglianza intorno alla «grande casa».

Questa volta vide verso le nove Apollo uscire di nascosto, nascondendo sotto il braccio un pacco voluminoso.

Egli gli tenne dietro.

La graziosa fanciulla, per non attirare la attenzione dell'uomo che spiava, si era tolta le scarpe ed era a piedi nudi che correva dietro a lui nell'oscurità, urtando le radici, ferendosi contro i sassi.

Il moujik entrò nella foresta: Oliana ve lo seguì risolutamente, sebbene fosse segnata come teatro di storie lugubri.

La povera fanciulla sentiva il cuore batterle nel petto.

Ma nulla poteva arrestarla.

Infine l'Apostolo uscì dalla maledetta foresta, percorse un istante la grande strada che si dirigeva verso il nord del villaggio.

Oliana raddoppiò le precauzioni per non essere veduta su questa strada per quanto le era possibile si nascose, camminando sotto il bosco che la fiancheggiava a destra.

Apollo entrò in questo bosco. Allora Oliana, dopo aver esaminato la posizione delle stelle e fatto un calcolo secondo l'ora della notte e il momento in cui la sera innanzi aveva veduto Apollo rientrare al castello, rimase convinta che il ritiro procurato a Ouvar non poteva essere che il villaggio di Beltof le cui rovine crollavano.

Ella non andò più oltre, contando di ritornare fin dal giorno dopo al villaggio abbandonato. Presa questa risoluzione ritornò a Ivanofka e rientrò nella sua isba come se ritornasse dalla casa vicina.

Mentre Oliana si preoccupava così attivamente del destino di Ouvar Matrena Petrowna si affliggeva di rimanere senz'altre notizie di Fedor all'infuori di quelle date dal capitano gendarme.

Anche Irina si impensieriva come Oliana della scomparsa dello studente nichilista.

Eppure Olga avrebbe potuto parlarle a lungo sul conto di lui, ma Irina non avrebbe mai avuto l'idea di rivolgersi a lei per informarsi. Fu al capitano gendarme che ella si rivolse.

Questi non sapeva altro che la resistenza micidiale fatta dal nichilista, sul quale non era riuscito di mettere la mano. Il capitano, sicuro di avere riconquistato tutti i suoi vantaggi presso la nipote di Matrena Petrovna, trattava Ouvar come un giovane di cervello malato, come un uomo onsiderato e pericoloso di cui era lieto di vedere sbarazzata la località.

Trifon ripeteva ad Irina che lo studente, un giorno o l'altro si sarebbe fatto acchiappare dalla polizia, la quale gli avrebbe procurato il piacere di farlo viaggiare a spese del governo in parti dell'impero a lui sconosciute.

La principessa Platitzine davanti alla quale erano spesso dette queste cose ascoltava senza muover ciglio.

L'opinione del capitano sul conto del di lei favorito le importava poco. Ella faceva a Ouvar delle visite in una cameretta situata sotto il tetto di un'isba in rovina. L'intimità doveva essere completa e la principessa con il suo tatto di donna innamorata indovinava una rivale nella nipote di Matrena e taceva. Irina infatti difendeva risolutamente Ouvar contro gli apprezzamenti severi e rabbiosi del capitano e dimostrava per il nichilista un interesse troppo spiccato perchè si potesse attribuirlo ad una ingenua curiosità.

Accadde che dopo aver disdegnato i sentimenti teneri della giovane, la principessa pensò ad utilizzarli. Ella cominciò col dar ad intendere ad Irina che Ouvar non poteva essere che a Mosca od a Pietroburgo. Ama tanto queste grandi città — diceva ella — ed egli poteva sfuggire alle ricerche. Poi con molta abilità si mise a vantare la bellezza del soggiorno delle capitali; fece risplendere agli occhi d'Irina prospettive seducenti ed indusse a poco a poco la giovane a desiderare di vivere in questo ambiente dove si trovava Ouvar e dove senza dubbio sarebbe ritornato a nascondersi Fedor.

Persuasa a metà Irina, la principessa si rivolse a Matrena Petrovna.

La fece comprendere che il villaggio non era un luogo dove potrebbe maritare convenientemente la nipote. Matrena avendo gettato da molto tempo le sue mire su Trifon Glazdourine, non si arrese affatto a queste ragioni.

Davanti a questa resistenza di Matrena, la principessa si ripiegò disperatamente dalla parte d'Irina.

Grazie al carattere eccentrico della giovane le pareva facile di indurla a dichiarare risolutamente alla zia che ella voleva approfittare delle buone disposizioni della principessa e seguirla nelle due grandi capitali, che la grande signora abitava alternativamente.

La principessa infine riuscì al di là delle spe speranze

Irina era una strana ragazza, che offriva un composto di incantevoli ingenuità e di furberie.

Era ardita, ostinata e franca. Il suo carattere si rifletteva sul viso e la sua bellezza sarebbe stata perfetta senza alcuni lineamenti duri di espressione quasi selvaggia, che indicavano la fermezza, la risoluzione e l'ostinatezza.

Del resto, questa volontà si esercitava generalmente a proposito di cose insignificanti, di questioni oziose, di capricci momentanei, ma eccessivi.

Con tali disposizioni ella si annoiava al punto da morire in quella «grande casa» dove ogni giornata non era che la ripetizione di un'altra.

Quando si lamentava della monotonia della sua esistenza, e che sospirava dicendo che nella capitale vi sarebbero per lei balli, spettacoli, ogni specie di feste, Matrena Petrovna, credeva di disilludere facilmente la nipote, dicendole: — Il più bello spettacolo, figlia mia, è la natura! — Ma la natura non esercitava nessuna influenza su Irina: non era lei che si sarebbe veduta correre per i campi dietro alle farfalle.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (9 aprile)

	da	a
Cons. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.85
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	343.—	—
» Banca Commerciale Italiana	927.—	—
» Cotonificio Veneziano	280.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	178.—	—
» Società Bagni del Lido	113 50	—
Società delle Acciaierie di Terni	2365.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.70	122.77 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99 65	99.75	—	—	4
Londra	25.12	25.13	24.94	24.95	3
Svizzera	99.77 1/2	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.42 1/2	104.50	—	—	4 1/4
Banconote austr.	104.42 1/2	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 10 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 9 al 15 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.04**

Borse italiane (9 aprile)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 15	Az. Soc. Gas	1446 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	437 —
» » 3 1/2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	103 90	Banca Commerc.	925 —
» » 3 0/0	72 50	Credito Italiano	622 —
Banca d'Italia	1294 —	Soc. It. pel Carbure	1341 —
Az. Banco di Roma	113 —	Immobiliare	— —
» Ferr. Merid.	712 —	Mediterranee	457 —
» Soc. Acqua Pia	1410 —	Nav. Gener. Ital.	500 —
» Omnibus	383 —	Az. Risanamento	44 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 20	Soc. It. pel Carbure	1332 —
» fine	105 42	Edison	987 50
» 3 1/2 0/0	103 90	Obbligazioni Merid.	354 —
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 —
Ferrovie Mediterranee	456 —	Fond. B. Italia 4 0/0	509 65
Banca d'Italia	1292 —	» Italia 4 1/2 0/0	509 65
Credito Italiano	624 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	928 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1648 —	Francia a vista	100 06 1/4
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 14
Navigazione Generale	499 —	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	403 —	Svizzera	99 85
Az. Costruz. Venete	103 50	Cotonificio Veneziano	260 —
Acciaierie Terni	2386 —	Ferrovie Meridionali	782 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 20	Az. Nav. Gen.	503 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	926 —
» 3 1/2 0/0	104 05	» Cred. Italiano	621 —
Az. B. d'Italia	1291 —	Cam. su Franc. vista	100 08 1/2
» Ferr. Medit.	459 —	» » Londra »	25 12 1/2
» » Merid.	713 —	» » Germ. »	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 25	Az. Banca Comm.	925 —
» fine	105 40	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1290 —	» Londra 3 mesi	25 13
» Ferr. Medit.	458 —	» Germ. »	122 75
» » Merid.	780 —	» Sviz. »	99 83

FIRENZE

Rendita fine mese	105 50	Az. Ferr. Merid.	778 —
» 3 1/2 0/0	104 05	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1237 —	» Lond. 3 mesi	25 12
» Ferr. Med.	452 —	» Germ. vista	122 70

Borse estere (9 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	682 25	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	128 75	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	276 —	» » (carta)	100 —
Austriache	688 —	Union Bank	552 —
Banca austro-ungarica	1838 —	Rendita austr. (oro)	118 10
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	97 06
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	87 35
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	442 50
Cambio su Londra	240 25		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 90	Az. merid. a term.	156 90
» fine mese	— —	» ferr. medit.	99 25
Consol. Pruss.	100 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 60	Sigl. Banca russi	215 40
» merid.	72 80	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4	90 7/8	Saggio dello sconto	— —

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 50	Obblig. lombarde	334 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 10	Az. ferr. merid.	786 —
» russa	68 85	» Banca Parigi	1580 —
» spag.	94 30	» Suez	4430 —
» turca	93 17	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/8
» portogh.	70 60	Cambio sull'Italia	1 1/16
Argento fino	109 10	» su Londra	25 11

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ADRIA. — Grani fermi — Granoni calmi ed a prezzi come dal precedente mercato. — Grani polesine da lire 24,50 a 25,50 — Id. tondo da 25 a 25,50 — Granoni polesine da 17 a 17,50 — Id. pignolo da 18,50 a 19 — Avena da 19 a 20 — Riso nostrano da 32 a 35 — Id. giapponese da 30 a 32,50 — Fagiuoli da 32 a 40 — tutto al quintale.

LEGNAGO. — Frumento fino al quintale da lire 25,25 a 25,50 — Id. mercantile da 24,75 a 25 — Grano turco pignoletto da 18,50 a 18,75 — Id. nostrano da 17 a 17,75 — Riso lno e sopraffino da 38 a 39 — Id. — Id. sotto fino da 35,50 a 37,50 — Id. mezzano da 32 a 34 — Id. ranghino da 34,25 a 35,75 — Id. giapponese da 27 a 30 — Id. lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24,75 a 26 — Id. risetta da 16 a 18 — Id. giavone da 11,50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20,10 a 21,50 — Id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I.a qualità (casse latta) da 84 a 86 — Id. II.a (pressione in barili) da 80 a 82 — Id. indiano I.a e II.a qualità (casse latta) da 70 a 75 — Ricino seme da 35 a 36 — Segala da 18,25 a 19,25 — Avena da 20 a 21.

Frumenti e Ricino aumentati — Frumentoni e Risi stazionari con pochi affari.

VICENZA. — Mercato oggi pochi affari — Grani da 25 a 25,50 — Granoni pressochè abbondanti da 17 a 18 — Risi in aumento nostrali da 37 a 40 — Id. ranghino da 34 a 36 — Id. giapponesi da 30 a 32.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Bonaldo Tiziano*, caffè, Chioggia. Mancando il numero necessario di adesioni per il concordato il Giudice prorogò il termine sino al 9 maggio, giorno dell'adunanza creditori.

— *Cooperativa di panificazione.* — Alla prima verifica crediti vennero ammessi tutti e tre i creditori insinuatisi e precisamente i sigg. rag. Enrico Bertotto per lire 153,60 con privilegio, Comitato Operaio del R. Arsenale per lire 303,60. Dall'Acqua Vincenzo per lire 1016,65.

— *Cellini Eugenio e C.* salumeria. Alla prima verifica crediti vennero ammessi come insinuatisi n. 14 creditori, il solo credito di Riccardo Marchio vi rimesso a chiusura, non figurando in bilancio.

— *Brusco Amedeo*, biciclette, Mestre. Con decreto del Giudice delegato fu autorizzato il curatore rag. cav. Giacomo Scarabellin a transigere colla ditta Donato Tedeschi e figlio nella causa da questa intentata contro la massa creditrice rappresentata dal curatore chiedendo l'ammissione d'un suo credito privilegiato. Con questa transazione il credito della surriferita Ditta venne considerato per lire 35 mila come privilegiato ed il resto come chirografario.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Città di Torino* della «Veloce» è partito il 7 da New-York per Genova — E' giunto il 7 a Manilla il pir. *Isla de Panay* della Compagnia Transatlantica.

Il pir. *Italia* della «Veloce» è partito ieri da New-York per Genova; il pir. *Savoia* della «Veloce» è partito l'8 da Barcellona per Buenos Ayres; il pir. *Prinzessin Irene* del «Norddeutscher» è partito l'8 da New-York per Genova; il pir. *Mendoza* del «Lloyd Italiano» è partito il 7 da Las Palmas per Buenos Ayres; il pir. *Brasile* della «Veloce» ha proseguito il 7 da Rio de Janeiro per Buenos Ayres.

Movimento del Porto

Arrivi del 7. — Da Bari vap. it. «Peucetta» cap. Dian con merci — Da Ancona vap. it. «Giovanna» cap. Sturlese con sale.

Arrivi dell'8. — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Ancona vap. it. Ariete» cap. Spampinato con merci. — Da Nevoport vap. inglese «Mocentaswald» cap. Griffits con carbone — Da Nicolajeff vap. ellenico «Adelfotis» cap. Trangopulo con granaglie — Da Ancona vap. it. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con merci — Da Trieste vap. austriaco «Styria» cap. Burgria» cap. Burgstaller con merci.

Partenze del 7. — Per Trieste vap. it. «Peucetta» cap. Dian con merci — Per Fiume vap. austriaco «Plitvice» cap. Dujmich con merci — Per Braila vap. it. «Romania» cap. Rerallini con merci

Partenze del 9. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Trieste e Liverpool vap. inglese «Pavia» cap. Smith con merci — Per Trani vap. it. «Trani» cap. Fabiani con merci — Per Trieste vap. «Ariete» cap. Spampinato con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 8 e 9 aprile.

Nascite. — Maschi 11 — Femmine 5 — Totale 16

Matrimoni. — Calimani Eugenio, agente di commercio con Foà Giuseppina casalinga — Lucco Tiziano, falegname con Lozzi Anna, casalinga — De Mori Giuseppe, manovale con Schiocchet Angela, domestica vedova — Berlin Domenico, calzolaio con Zennaro Elisabetta, casalinga celibi — Cozzarini Giovanni, prestinaio con Zaramella Caterina nubile.

Brombo Belluzzi Maria 74 ved. casalinga di Venezia — De Prà Biasin Maria 61 ve. seconde nozze domestica di Venezia — Giusto Maria 49 nubile sarta id. — Armano Marco 70 ved. seconde nozze r. pensionato id. — Pontalti Placida 85, nubile già cameriera di Venezia — De Barba Scantamburlo Luigia 78 ved va già domestica di Martellengo — Centazzo Olivo Giuditta 75, ved. r. pensionata di Venezia — Bastasi Mazzega Veronica 66 ved. casalinga id. — Mantovan Maddalena 62 nubile domestica id. — Cagnetto Luigi 86 ved. già falegname id. — Canilli Pietro 82 id. r. pensionato id. — Zanetti Eugenio 76 coniugato capitano marittimo di Ancona — Meneghin Angelo 71 coniugato industriale di Dudja.

Bambini al disotto degli anni 5. — Maschi 3 Femmine 1.

BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO

(Società Anonima)

CAPITALE SOCIALE L. 218,401,50 — *XXXI. Anno d'Esercizio*

Situazione dei conti al 31 Marzo 1906

ATTIVO

Cassa Contanti		L.	63,272	58
Portafoglio: cambiali a 3 mesi o meno	L. 699,080,63			
id. a più lunga scadenza	» 520,983,—			
id. con garanzia ipotecaria	» 173,165.40	»	1,393,229	03
Anticipazioni su pegno di merci		»	—	—
Valori dell'Istituto: titoli emessi o garant. dallo Stato	L. 40,000,—			
azioni e obbligazioni di Società	» 500,—	»	40,500	—
Mutui a privati		»	—	—
Conti correnti coi corrispondenti		»	670,134	75
Mobilio		»	3,678	15
Spese d'impianto		»	—	—
Effetti per l'incasso		»	24,371	31
Debitori diversi		»	—	—
Spese rimborsabili		»	180	30
Beni immobili di proprietà della Banca		»	8,075	—
Totale dell'Attivo		L.	2,203,441	12
Valori di terzi in deposito a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare		»	18,688	—
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	17,395	16
Totale Generale		L.	2,239,524	28

Patrimonio sociale

Capitale. Azioni sottoscritte N. 3255		L.	162,750	—
Riserva ordinaria		»	55,654	50
Totale del Patrimonio Sociale		L.	218,404	50

PASSIVO

Dep. fiduciari: conti corr. frutt. (cap. e int.)	L. 834,331,76			
dep. a scad. fissa (cap. e int.)	» 393,495.92	»	1,227,827	68
Dividendi in corso ed arretrati		»	9,151	94
Creditori diversi		»	1,712	07
Conti Correnti coi corrispondenti		»	740,173	80
Totale del Passivo e del Patrimonio Sociale		L.	2,197,269	99
Depositanti per Valori a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Avanzi di esercizi precedenti da liquidare e assegnare		»	18,688	—
Rendite del corr. esercizio da liquidare alla chiusura di esso		»	23,566	29
Totale Generale		L.	2,239,524	28

I SINDACI
Boschetto Avv. Gaetano
Passuello Luigi Felice
Marchiori Ettore

IL PRESIDENTE
BELLOMI Avv. Cav. FORTUNATO

IL DIRETTORE
Rag. Prof. B. Ferrari

OPERAZIONI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 ant. all'1 pom.:
Emette Libretti di Risparmio nominativi vincolati almeno a 6 mesi, al 3,50 0/0 netto da R. M.
Emette Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi al 3 0/0 netto da R. M.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo il 3,50 0/0 netto da imposte.
Apre Conti Correnti passivi al 2,75 0/0 con facoltà al Correntista di disporre a 1/2 chèque, fino a L. 1000 a vista, da 1000 a 5000 con 2 giorni di preavviso, fino a L. 10,000 con 5 giorni.

Accorda Anticipazioni sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.
Fa Prestiti e Sconta cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.
Apre Conti Correnti Garantiti contro deposito d'effetti pubblici e valori.
Riceve per l'Incasso su qualunque piazza del Regno ed estera Cambiali, Cedole, Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte Industriali.
Eseguisce Pagamenti, Rescossioni. Acquisti e Vendite di titoli per conto terzi.
Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.
Emette Azioni della Banca al prezzo di L. 65.
Fa servizio di Cambio Valute.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 100 Mercoledì 11 Aprile 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La tragica fatalità del Mezzogiorno

Il torrente di lava riprende la sua corsa spaventosa

Un'immane disastro a Napoli con 200 vittime – Il paese di Ottaiano sepolto come Pompei – Cinquecento persone sepolte vive – La pioggia di fuoco e di pietre – Il mare si ritira di parecchi metri – Centomila lire del Re

(Servizio particolare della „ Gazzetta „)

Le rovine di Ottajano e S. Giuseppe

Una rivista impressionante

Napoli, 10 aprile notte

Ottajano è completamente distrutto. E' stato sepolto come 20 secoli fa Pompei. Gran parte della popolazione si è allontanata. Si calcola che vi sieno duecento cadaveri sotto le macerie. Numerosi feriti gravi furono ricoverati nei vagoni della ferrovia vesuviana. Non se ne può disporre il trasporto per la mancanza di mezzi. Si provvede per l'invio di ambulanze e barelle pel trasporto dei feriti a Somma Vesuviana ove la ferrovia è inattivata.

La pioggia di cenere e di lapilli cominciò alle 18 di sabato e terminò alle 10 di ieri mattina.

Siccome l'abbondanza della cenere di lapillo aumentava sempre sino ad arrivare all'altezza di due metri in alcuni punti, la maggior parte della popolazione, intuendo il pericolo di rimaner bloccata nelle case, cercò di mettersi in salvo. Durante la notte e parte della giornata di ieri crollarono numerose case: molti popolani si ricoverarono a pregare nella parrocchia, credendo di essere al sicuro, ma anche colà cadde la tettoia Nello stesso tempo rovinarono parecchi altri fabbricati; le poche case rimaste in piedi a metà danno l'illusione in lontananza di una città morta e abbandonata. Vere collinette di lapillo sono disseminate nel l'ampia spianata che si stende innanzi alla stazione: questa è parzialmente distrutta. Sono distrutti inoltre il carcere, gli uffici pubblici, le chiese, l'Istituto Chierchia, gli opifici industriali.

Vagoni tramutati in ospedale

Alla stazione tre o quattro vagoni affondati fino ai finestrini, sono trasformati in ospedale.

In ogni sedile è un ferito gemente. Desta pietà nell'ultima vettura una signorina che ha un piede sfracellato; accanto a lei è il fratello piangente. I feriti paiono inebetiti; non sanno rispondere; avvengono scene commoventi. Ai feriti si aggiunge nell'ospedale improvvisato un moribondo estratto da una casa vicina alla stazione. E' condotto su una barella dai carabinieri: dietro la barella, piangendo, si trascina una donna con un bimbo al petto.

Altri feriti sono di ora in ora accompagnati ai vagoni. L'opera di salvataggio procede con grande abnegazione: si lasciano i morti entro le macerie e si pensa a salvare i feriti, che ammonterebbero ad una cinquantina, mentre vi sarebbero una settantina di cadaveri sepolti sotto la chiesa di San Lorenzo e San Giovanni. Tutti encomiano l'opera dei soldati.

Un episodio del terrore

Narrasi che allo 14 giunsero ad Ottajano 4 reparti del 14.o artiglieria di stanza a Nocera seguiti da alcuni carabinieri con ordine di prendere i detenuti e trasportarli a Nocera. Ma appena apparsi i carri ad Ottaiano la popolazione si riversò su di essi implorando aiuto e pietà dai conducenti. I soldati, presi da commozione, trasgredendo agli ordini ricevuti, caricarono sopra un solo carro i trenta detenuti legati con ferri alle mani; anzi siccome i ferri non bastavano li legarono con funi ed i carabinieri circondarono il carro. Per gli altri tre carri i soldati pregarono la popolazione, nell'interesse comune, di far salire soltanto i bambini e le donne di età avanzata. I popolani, commossi, accettarono di buon grado; i soldati avvertirono gli uomini che avrebbero portate le loro donne a Nocera, quindi consigliarono gli uomini di avviarsi a piedi, perchè essi coi cavalli li avrebbero raggiunti certamente. Quasi tutti accettarono e si avviarono alla volta di Nocera.

Gli sperduti

Dopo mezz'ora i tre carri colle popolane ed il carro coi detenuti si mossero, ma con grande sorpresa i soldati dovettero constatare che i quattro cavalli d'ogni carro a stento potevano fare qualche passo avanti. Ciò nonostante cercarono di animare i cavalli; scesero di sella e li presero per le briglie; ma giunti a metà strada da San Giuseppe a Nocera i carri restarono addirittura bloccati. Donne e bambini per un poco restarono sui carri, poi vedendo che la pioggia aumentava ed essi rischiavano di rimanere feriti, vollero scendere. Allora avvenne un fuggi fuggi generale, chi a destra, chi a sinistra, cercando un arco, un pagliaio, un rifugio per la campagna. Così si dispersero gli uni e gli altri e finora non se ne hanno notizie

Stamane l'esattore piangendo, raccontava che nella giornata di ieri e tutta stanotte aveva girato le campagne limitrofe per rintracciare la moglie malaticcia ed un bambino di pochi mesi; tutte le sue febbrili ricerche erano riuscite vane; impensierivasi maggiormente sapendo che la moglie non aveva denari in tasca, neppure per comprarsi un soldo di pane.

Il disastro di San Giuseppe

Ieri a S. Giuseppe mentre un grande numero di fedeli si trovavano nella chiesa a pregare il tetto si sprofondò seppellendoli. Si estrassero 53 cadaveri. Le vie di accesso a S. Giuseppe di Ottajano sono impraticabili dalle carrozze. In questi paesi non si può andare che a cavallo Il ministro ed il prefetto disposero perchè sino dall'alba di domattina si trasportino sul posto vettovaglie e disinfettanti. Sino da quando giunsero le prime notizie confuse e contraddittorie circa le condizioni di questi Comuni si inviarono sul posto un ingegnere del genio civile e truppa.

Si estrassero dalle macerie della chiesa altri 26 cadaveri che insieme ai 53 già estratti ammontano a 79.

Il prefetto decretò la sospensione del sindaco di San Giuseppe vesuviano che abbandonò lo ufficio trascurando inoltre di segnalare alle autorità superiori il disastro di cui fu colpita quella popolazione. Si è nominato un commissario prefettizio per la riorganizzazione dei servizi comunali, completamente abbandonati.

Le autorità inviarono a San Giuseppe Vesuviano altri reparti di truppa, mezzi di trasporto e viveri pei superstiti della catastrofe che sono privi di tutto.

Lo spavento in quel di Nola

La pioggia abbondantissima di lapilli caduta sui Comuni del circondario di Nola impressionò grandemente le popolazioni che abbandonarono l'abitato.

Si dice che a Nola e a Saviano crollarono vari tetti senza però produrre vittime. Anche a Palma Campania crollarono alcuni soffitti, tra cui quello della caserma dei carabinieri. Non si deplorano disgrazie alle persone. Le truppe del presidio di Nola, i carabinieri e una squadra di cinquanta operai inviati da Caserta lavorano per impedire ulteriori crolli e per ristabilire le comunicazioni essendo le strade coperte da lapilli. La ferrovia Nola-Cordola è interrotta.

La popolazione è costernata per la distruzione dei raccolti.

500 sono i morti

Roma, 10 aprile sera

Telegrafano da Napoli all'ultima ora alla *Tribuna* che i morti fra Ottajano e San Giuseppe sono oltre 500 Ricomincia la fase attiva del vulcano, specialmente a Cercola ove finora sembrava nessun fenomeno doloroso dovesse avvenire.

I treni provenienti da Napoli giungono a Roma gremiti di viaggiatori Tutti gli alberghi sono pieni. Stanotte da Roma sono partiti per Napoli sei treni speciali militari con 700 uomini appartenenti al 1.o granatieri ed al 3.o bersaglieri e 52 carri del 13 o artiglieria con cavalli e conducenti.

I ministri in ricognizione

La distribuzione dei sussidî

Napoli, 10 aprile sera

Questa mattina il ministro Salandra ed il sotto segretario onor. De Nava si recarono nuovamente a visitare i Comuni vesuviani più colpiti dall'eruzione per verificare l'entità dei danni e assicurarsi dell'esecuzione dei provvedimenti già disposti e disporre per quelli altri provvedimenti che possono occorrere e distribuire sussidi. Essi si spinsero anche nei Comuni finitimi della provincia di Caserta .

Erano accompagnati dal tenente colonnello dello Stato maggiore De Gennaro e dal segretario di De Nava, e diressero l'automobile verso Torre Annunziata. Fino a Resina nessuna novità. Dinanzi ai Municipi di Portici e di Resina ove si eseguisce la distribuzione del pane si accalca il popolo; lungo le vie si rimuove il fango per rendere possibile il transito dei *trams*. Dai tetti si tolgono la cenere ed il lapillo. A Resina gli on. Salandra e De Nava si incontrano col generale Dechaurand, comandante della prima zona, che li informa delle disposizioni date. Si distribuisce il pane che giunge dai panifici di Napoli e di Nola scortato dalle truppe.

Una tormenta di lapillo

A Torre del Greco gli on. Salandra e De Nava si incontrano col generale Martinelli. La tormenta del lapillo imperversa nuovamente per un quarto d'ora, oscurando le vie e rendendo impossibile avanzare. Salandra e De Nava mandano a chiamare il funzionante da Sindaco e si informano dello stato delle cose e danno disposizioni perchè provveda ad invitare la popolazione all'opera di sgombero dei tetti e delle strade per evitare altre disgrazie. Lamentandosi della mancanza di attrezzi, l'on. De Nava telegrafa al prefetto di Napoli chiedendo il sollecito invio di zappe, badili e ceste, non avendone più disponibili l'autorità militare.

L'automobile recante gli on. Salandra e De Nava, appena lasciata Torre del Greco, è costretta a fermarsi più volte in seguito alla insistente tormenta del lapillo accompagnata da forte vento e da una viva colorazione di rosso. A una certa distanza da Torre del Greco torna il sereno. Torre Annunziata riprende la sua vita normale. Giungono numerosi forestieri in vetture e in treno per vedere la lava. Gli on. Salandra e De Nava si fermano al Municipio ove incontrano il generale Gonfalonieri, comandante della zona, il Sindaco e la Giunta che li informano che regna perfetto ordine e che si procede a riparare i danni prodotti dall'eruzione. I ministri raccomandano di incitare gli operai al lavoro e di rassicurare i proprietari danneggiati che il governo provvederà per alleviare le conseguenze del disastro.

Un bollettino dell'Osservatorio

Il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, prof. Matteucci, così telegrafa: «Salvo alcune scosse e alcune esplosioni piuttosto forti a lunghi intervalli, l'ultima notte trascorse calma. Stamane, per altro, dalle ore 4 l'esplosioni furono alquanto più violenti. Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio indicano che vi è una forte agitazione interna».

Il Duca d'Aosta si è recato nel pomeriggio di ieri a cavallo a San Giuseppe d'Ottajano per constatare l'entità del disastro. La Duchessa lo seguì. I duchi visitarono il paese ed elargirono soccorsi.

Due vagoni del treno 252 proveniente da Potenza che doveva giungere a Napoli alle 20.25 poco prima della stazione di Portici per la grande quantità di lapillo caduta sul binario deviarono. Nessuna disgrazia. Il servizio fu momentaneamente sospeso.

Un treno proveniente da Castellamare di Stabia investì nella stazione di San Giovanni a Teduccio un treno merci. Quattro vagoni sono stati sfasciati. Sette viaggiatori furono leggermente feriti. Grande panico. Molti viaggiatori si diressero a piedi verso Napoli.

La lava riprende forza

Pioggia di zolfo e di sabbia

Napoli, 10 aprile notte

La lava che ieri sera pareva si fosse arrestata alle 3.30 ha ripreso le sue furie. La corrente di fuoco si è riversata sulle vecchie lave ancora calde e si avanza minacciosa. Ad un certo punto allargandosi ha invaso e distrutto nuovi vigneti ripigliando la corsa verso l'Oratorio e verso Torre Annunziata. Giunta, però, al cimitero di Torre la grande massa ignea invece di proseguire ha voltato a sinistra dirigendosi verso Pompei. La base attiva del Vesuvio è ricominciata da quasi tutte le bocche.

A San Giuseppe Vesuviano, Ottajano e Saviano di Nola cade una violenta pioggia di zolfo. A Napoli dalle 19 è ricominciata una fittissima pioggia di sabbia rossastra.

Da Portici a Torre del Greco i treni viaggiatori sono rimasti bloccati per la grande quantità di lapillo caduta. Si sono chiesti soldati per procedere allo sgombero delle strade.

Il panico a Torre del Greco è enorme. Il servizio tramviario e quello ferroviario sono interrotti. Da Somma Vesuviana i pochi superstiti che non hanno potuto fuggire chiedono ansiosamente soccorso.

La terribile pioggia di lapilli

Il *Pungolo* dice che a Pollena si chiedono soccorsi insistentemente specialmente per sfamare gli abitanti. Non potendosi mandare altri furgoni di artiglieria sono stati mandati parecchi carri appartenenti alla ditta Elefante per sbarazzare le vie dal lapillo che ha raggiunto due metri d'altezza. Il telegrafo è completamente distrutto. Sono stati inviati un ispettore dei telegrafi e vari guardafili per cercare di riattivarlo nel miglior modo possibile. Alle ore 12 telefonano da Torre Annunziata che questa città nessun danno ha subito dalla lava, ma rovinerà sotto l'immenso peso della cenere e del lapillo se non si provvederà a sgomberare i tetti e le terrazze. Occorrono braccia, occorrono operai.

Telegrafano da Barletta che è caduta una pioggia abbondante di cenere. Mentre ciò avveniva si è verificato un curioso fenomeno. Il mare si è allontanato dalla spiaggia per diverse ore e per parecchi metri. Si calcola che ogni ettaro di terreno sia coperto di 40 quintali di cenere.

Pure ad Ariano di Puglia la cenere caduta ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. A Bari sono giunti piroscafi i cui passeggeri hanno detto che a quaranta miglia dalla costa cadeva cenere.

I soccorsi del Governo

Il cardinale Prisco ha detto di avere disposto che si mettano insieme molte elemosine, si comperi pane e si distribuisca subito alla popolazione che è affamata

Il ministero dell'interno ha dato disposizioni perchè nei Comuni vesuviani siano sgombrati i tetti dal peso dei lapilli. Fu pure dato ordine al prefetto di Napolidi provvedere perchè nelle chiese minacciate di crollo per il peso dei lapilli non si affollino i credenti inducendo questi a raccogliersi all'aperto.

Le autorità governative eccitano gli operai a costituire squadre di operai per coadiuvare i soldati nei lavori di sgombero. Il ministero delle Poste ha disposto per il funzionamento regolare del servizio telegrafico. Fu sospeso il pagamento della corrente rata dell'imposta erariale per i Comuni danneggiati. Sono state inviate al prefetto 80.000 lire per provvedere ai bisogni più urgenti e specialmente per il vettovagliamento.

Ieri sera in casa del prefetto si riunirono il ministro Salandra, il sottosegretario De Nava, il colonnello dello stato maggiore, gli onorevoli Arlotta e Gianturco per concretare nuovi provvedimenti da prendere per venire in soccorso delle popolazioni colpite dal disastro. La riunione si protrasse fino alle ore 23 e si sospese perchè il ministro, l'on. De Nava e il prefetto potessero recarsi alla stazione a salutare i Sovrani. Mentre l'adunanza si scioglieva giunse l'on Di Bugnano, reduce dalla visita a S. Giuseppe d'Ottajano. Di Bugnano informò che da questi due paesi la popolazione è fuggita perchè le vecchie case mal sopportano il peso del lapillo che vi cade abbondantemente e facilmente crollano.

Il cuore del Re

Roma, 10 aprile notte

Il ministro della Real Casa diresse oggi al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

«Nella visita testè fatta ai Comuni Vesuviani le loro Maestà il Re e la Regina hanno riportata la più penosa impressione dei disagi, delle sofferenze e dei gravi danni subiti da quelle popolazioni in questo doloroso momento.

«Nel desiderio di concorrere a mitigare le conseguenze dell'immane sciagura gli Augusti Sovrani vogliono ora associarsi all'opera di soccorso già così zelantemente iniziata dal R. governo. E al fine di recare qualche sollievo alle popolazioni danneggiate e confortarle con un atto della Loro benevolenza, mi hanno ordinato di mettere per tale scopo a disposizione dell'Eccellenza Vostra la somma di lire Centomila.

«Mi affretto pertanto di compiere l'onorevole incarico rimettendole a nome delle Loro Maestà l'indicata somma con preghiera di voler curare la ripartizione con quei provvedimenti che nell'urgenza del bisogno saranno più atti a interpretare le Auguste pietose intenzioni.

«Con antecipate azioni di grazie per ciò che Ella si compiacerà di fare, mi pregio porgere alla E. V. gli atti della mia perfetta osservanza.

«Il Ministro, firmato: *Ponzio Vaglia*».

La *Vita* ha da Castellamare di Stabia che fu fatta colà una passeggiata di beneficenza nella quale furono raccolti abiti, oggetti e 630 lire. Una signora americana offrì 500 lire.

Telegrafano allo stesso giornale da Napoli: Una commissione di scienziati si è recata a Torre Annunziata per esaminare il fenomeno dell'eruzione. Il vulcanologo professor Di Lorenzo crede di poter calcolare l'altezza del pino di ieri sollevatosi dal cratere a 7000 metri. Il prof. Mercalli ha assicurato che il fenomeno di un altissimo pino di cenere fa presagire che l'eruzione sta per finire. I profughi ricoverati all'ospedale di Napoli ascendono a poche migliaia. Il cardinale Prisco si è recato alla caserma Castelnuovo per incoraggiare i fuggitivi di Boscotrecase ivi rifugiati.

Milano per le vittime

Milano, 10 aprile notte

La Giunta Municipale, nella sua seduta odierna, deliberò di spedire tosto le 50 mila lire offerte dalla Cassa di Risparmio per le vittime della eruzione vesuviana, aggiungendovi 20 mila lire del Comune.

L'arciduca Giuseppe d'Austria a Napoli

Brindisi, 10 aprile notte

L'Arciduca Giuseppe d'Austria, proveniente dal Cairo, è giunto ed ha proseguito per Napoli.

Il crollo di Monte Oliveto

Il primo tragico annunzio

Napoli 10 aprile notte

Stamane alle 7.40 precipitava la tettoia del mercato di Monte Oliveto in seguito al peso del la cenere e del lapillo Accorsero immediatamente le autorità militari e i pompieri. L'opera di salvataggio è cominciata immediatamente.

Piazza Monte Oliveto è uno dei centri del mercato più noti di Napoli. Sorge dietro la piazza della Carità, a sinistra di colui che scende da via Museo poco lungi dalla stazione centrale dei carabinieri e dalla sede della Cassazione, quasi nel cuore di via Toledo.

Il mercato di Monte Oliveto è ridotto in un cumulo di rovine Finora si constatarono undici morti ed un centinaio di feriti. Grande folla staziona nelle vicinanze del luogo del disastro trattenuta a stento da cordoni di carabinieri. Proseguono attivamente i lavori pel salvataggio. Medici, carabinieri, pompieri, guardie municipali, agenti di polizia e operai dell'arsenale prestano alacremente l'opera loro. Fra i morti vi è un carabiniere, fra i feriti un carabiniere e una guardia di città.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta si recarono sul luogo del disastro: indi si recarono all'ospedale dei Pellegrini per visitarvi i numerosi feriti trasportativi. Si procede allo sgombero di molti palazzi circostanti al mercato che si teme possano pericolare.

Uno spettacolo terrificante

Anche gli on. Salandra e De Nava dopo essersi recati sul luogo del disastro visitarono i feriti all'Ospedale dei Pellegrini; quindi sono partiti alle ore 10 pei Comuni vesuviani.

Intorno al disastro di Monte Oliveto il *Pungolo* in una edizione straordinaria pubblica:

«Lo spettacolo è terrificante. Del mercato non resta più che una massa informe di travi, macerie di mattoni, lamine di zinco che forma un cumulo che in alcuni punti raggiunge l'altezza di 6 o 7 metri. Dalle macerie si odono grida ed urli strazianti. I cordoni dei carabinieri sbarrano tutti gli sbocchi che conducono al mercato. Mancano le vetture e si dà l'assalto agli omnibus per adoperarli al trasporto dei feriti; vi sono finora dieci morti fra cui un fanciullo, il carabiniere Russo ed una donna. Si trovano continuamente nuovi feriti; essi ascendono finora ad oltre un centinaio; l'ospedale dei Pellegrini è in grande movimento; tutto il corpo sanitario è al suo posto per apprestare i soccorsi più urgenti.

Il duca e la duchessa di Aosta

«Il duca e la duchessa d'Aosta alle 9 si sono recati sul luogo del disastro. La duchessa era accompagnata da una suora di carità. Poscia i duchi hanno visitato l'ospedale dei Pellegrini e gli altri a cui erano stati inviati i feriti. Il duca si mostrò estremamente commosso. Oltre i pompieri, carabinieri, guardie di città, guardie municipali, accorrono sul luogo tutti gli operai dell'arsenale, i pontonieri e gli spazzini municipali per concorrere all'opera di salvataggio e di sgombero delle macerie che continua alacremente.

«Il vastissimo mercato di Monte Oliveto era il più grande della città ed il più frequentato perchè abbondava di tutto. Data l'ora in cui è avvenuto il disastro e l'approssimarsi delle feste pasquali, il mercato era straordinariamente animato; quindi il numero delle vittime è stato considerevole. Anche i danni materiali sono stati rilevanti. Si procede ora allo sgombero di molti dei palazzi circostanti che si teme possano pericolare data la loro poca solidità. Quasi tutti i negozi sono chiusi.

Le vittime all'ospedale

«All'ospedale avvengono scene strazianti per il riconoscimento dei feriti. L'ospedale è in grande movimento. Tutto il corpo sanitario è al suo posto apprestando alacremente con sublime abnegazione i soccorsi più urgenti. Gli infermieri corrono per le camerate. Le urla laceranti fanno più triste l'ospedale. E' una confusione di pianto, un coro di lamenti. Delle donne svengono.

La tipografia del giornale il *Roma*, che è presso il mercato Monte Oliveto, miracolosamente scampò dalla catastrofe e i tipografi, abbandonato il lavoro, fuggirono per il Palazzetto che mena alla via Corsea. Il redattore Carli, che si trovava a passare dinanzi al mercato, si salvò fuggendo.

Finora da sotto le macerie del mercato di Monte Oliveto furono estratti 14 cadaveri, 25 feriti gravi e 100 feriti leggermente. Altre 150 persone si sono fatte medicare all'ospedale, ma non vi sono volute rimanere. Il viso delle vittime è coperto da un ammasso di terriccio e di sangue, ciò che rende l'identificazione di esse difficile.

L'inchiesta

Un'inchiesta fatta sulle cause del crollo della tettoia del mercato, affermerebbe che i movimenti tellurici lo abbiano provocato. I tecnici ritengono invece sia avvenuto per il peso della cenere vulcanica sulla parte debole dell'edificio.

L'inchiesta giudiziaria è già incominciata Un telegramma dell'on. Sonnino al prefetto di Napoli prescrive che le responsabilità siano accertate e che si proceda immediatamente a termini di legge contro coloro a cui risultassero appartenere le responsabilità dirette od indirette del grave disastro.

Il comm. Peano, ispettore generale al ministero dell'Interno, è stato mandato a Napoli per coadiuvare il prefetto nella ricerca delle responsabilità.

Napoli, 10 aprile sera

Continuano al mercato di Monte Oliveto i lavori per lo sgombero dei materiali. Due altri morti si estrassero dalle macerie di cui un carabiniere. Dei feriti ricoverati nell'ospedale dei Pellegrini 26 sono in grave stato: due di essi difficilmente potranno salvarsi.

Il soccorso della Francia

Parigi, 10 aprile notte

Il Consiglio dei Ministri, su proposta dei ministri degli esteri e della marina, deciso in massima di inviare una divisione della squadra del Mediterraneo ove occorra soccorrere le popolazioni danneggiate dalla eruzione del Vesuvio.

IL NUOVO MINISTERO UNGHERESE

Una voce discordante

sull'azione della coalizione

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Budapest, 10 aprile sera

Il ministero Weckerle, che dal suo primitivo stato d'incubazione lasciava temere di divenire un ministero di transizione e quindi di dubbia vitalità e valore, si è rassodato ed ha preso più salda costituzione colla partecipazione di autorevoli uomini politici ungheresi, quali un Andrassy, un Appony, un Kossuth, un Polonyi, che, il «Pester Lloyd» giudica: «delle spiccate individualità, ciascuna delle quali ha pieno valore per il suo stesso peso specifico e non viene ad ottenerlo appena dalla carica che assume».

Il giudizio dell'organo magiaro è giusto e il ministero Weckerle quindi che è un complesso armonico di incontrastate capacità politiche, si presenta al paese come un ministero politico di «primo ordine» per continuare nel giudizo del «Pester Lloyd».

Come questo giornale pure la maggior parte degli organi della coalizione va pubblicando articoli di uno scintillante lirismo intorno al gabinetto Weckerle, assicurando che ciascun titolare è «the right man in the right place!».

La fanfara di vittoria della stampa di coalizione, il grande frastuono che si fa intorno alla culla del nuovo ministero, i grandi festeggiamenti che si preparano, le clamorose dimostrazioni coi tonanti «eljen» e la canzone di Kossuth Lajos, formano però nel loro complesso quell'apparato scenico di cui sono maestri gli ungheresi, per nascondere agli occhi del volgo sotto le fronde festive la storicamente famosa andata a Canossa dei signori Andrassy e Kossuth!

Questo non si vuol certo confessare, anzi Francesco Kossuth si fa festeggiare all'Hotel Bristol lì a Vienna come il salvatore della patria, se non che in mezzo a tanto giubilo artificiale, agli «eljen» e ai festeggiamenti, i famosi postulati militari sono andati in minutissima polvere.

Eppure ricordo che nel mio modesto ufficio ho dovuto spesse volte, durante la crisi, darvi relazione di manifesti della coalizione, di vibranti discorsi degli uomini della coalizione, di articoli di fuoco della stampa magiara, in cui si lasciava intendere che la razza d'Arpad — la forte superba razza — non cederebbe un palmo di terreno, e che sotto le forche caudine dei postulati militari avrebbe dovuto piegare anche il signore d'Asburgo!

In mezzo a tanto giubilo però, fra tanti articoli elogiativi del «Pester Lloyd», del «Budapest», organo personale di Kossuth, del «Budapest Hirlap» ecc., si fa sentire pure qualche voce di biasimo severo e al deputato Zoltar Lengyel, che avrebbe preferito la forca a questa capitolazione della coalizione segue ora Gabriele Ugron, il quale nel giornale «A Nap» dice nettamente «aver la coalizione, dopo ben un anno di lotta, accettato quelle stesse condizioni che prima essa aveva creduto di dover respingere. L'Ugron si mostra indignato di questa resa a discrezione, chè la «coalizione ha deposto le armi senza interrogare i partiti, rompendo così il patto di fedeltà».

Ora vi è un gruppo di malcontenti che non accettano la riconciliazione nella forma che venne conchiusa; questo gruppo probabilmente riprenderà l'antico programma della coalizione, spiegherà la bandiera di lotta ad oltranza, quella dei postulati militari, e formerà il primo nocciolo dell'opposizione al ministero Weckerle.

I timori dei pangermanisti

Vienna, 10 aprile notte

Durante il periodo delle difficoltà interne dell'Ungheria le questioni interessanti l'insieme della monarchia, come la rinnovazione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, le quote-parti annuali, le spese annuali, ecc. rimarranno provvisoriamente in sospeso.

I giornali austriaci rilevano che queste questioni dovranno tornare all'ordine del giorno.

Gli organi antisemitici e pangermanici che dimostrano abitualmente poca simpatia per l'Ungheria temono che la soluzione delle difficoltà coll'Ungheria sia pregiudizievole all'Austria, e che il nuovo gabinetto ungherese sarà ancora più intransigente dei precedenti, e dicono che l'Austria deve stare in guardia per difendere i suoi diritti minacciati dai magiari.

NELLE MINIERE FRANCESI

La continuazione violenta dello sciopero

La lotta col fuoco

Parigi, 10 aprile sera

In una riunione a Lens gli scioperanti hanno votato la continuazione dello sciopero.

I delegati dei minatori quindi decisero di domandare ai compagni di intavolare nuove trattative sulla base del salario di 7.18. Gli scioperanti preceduti da bandiere, tamburi e trombe percorsero le vie senza incidenti.

A Nueux les Mines la cavalleria sbarrò il passaggio a trecento scioperanti venuti da Azain. Si dovette caricarli a parecchie riprese. Gli spiriti sono sovraeccitati.

Ieri i pompieri iniziarono l'opera di spegnimento nel centro del focolare dell'incendio che cominciava a diminuire stamane e a cagionare minore inquietudine. Stanotte tre cadaveri furono estratti a Billy Montigny. Gli ingegneri continuano a lamentare la mancanza degli operai pel salvataggio.

Alla Camera dei Comuni

L' approvazione del progetto sull' istruzione

L'opposizione dei conservatori

Londra, 10 aprile sera

Dovendosi discutere in prima lettura il progetto di legge per la istruzione pubblica, le tribune della Camera dei Comuni erano gremite. Si notavano parecchi vescovi cattolici e diverse notabilità.

Il ministro dell'istruzione Birrel presentò il progetto di legge tendente sopratutto a non concedere privilegi speciali all'insegnamento confessionale nelle scuole pubbliche e municipali. Per esso i parenti degli alunni avranno diritto di richiedere che i loro figli si esentino dall'insegnamento religioso.

I conservatori combatterono gli articoli relativi all'insegnamento religioso non confessionale sostenendo che essi sono ispirati da un sentimento di intolleranza e tendono a laicizzare l'istruzione religiosa. Il progetto è approvato.

Bannermann rispondendo ad analoga interrogazione dichiarò che il Governo russo ha proposto che per la seconda quindicina di giugno si fissi la data della riunione della seconda conferenza dell'Aja. Il governo inglese non ha ancora scelto i suoi rappresentanti per questa conferenza.

Le elezioni per la Duma

Pietroburgo, 10 aprile notte

Ecco il risultato provvisorio delle elezioni per i 178 membri della Duma. Nelle 27 provincie furono eletti 141 membri di cui 79 di sinistra, 16 del centro, 4 di destra, 42 indipendenti. Vi sono 37 ballottaggi.

La profezia d'una zingara ad una infanticida

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 10 aprile sera

Nell'autunno dello scorso anno una zingara che gironzava pei villaggi capitò dalla operaia Maria Horvath e le profetizzò che essa avrebbe fra poco da fare col tribunale. La Horvath si sgomentò a questa profezia e in quel momento di grande agitazione balbettò alcune parole che lasciarono supporre aver essa ucciso una propria creatura. La zingara allora denunciò la Horvath e dalla inchiesta avviata risultò che la Horvath ancora ai 30 gennaio del 1901 aveva dato la vita ad un bambino illegittimo, che essa depose nel boschetto che si trova dietro all'ospedale di Santo Stefano. In quella località era stato trovato infatti il cadavere di un bambino di alcune settimane.

Nel suo interrogatorio la Horvath ammise bensì di avere esposta la sua creatura nel bosco senza più curarsene, nega però risolutamente che il cadavere ritrovato sia quello de' suo bambino. La Procura di Stato però elevò accusa contro di lei per crimine d'infanticidio, per il quale dovrà fra poco rispondere innanzi al tribunale delle Assise di Budapest

NEL NATAL

La fuga del capo ribelle Bambuata

Londra, 10 aprile sera

Si ha da Krantzkop che il capo ribelle Bambuata fuggì ieri attraversando il fiume Tigela scorazzando nella valle Maugeny. Non aveva con sè che 150 partigiani, ma questo numero deve essersi aumentato per via.

Il grande Bollettino Militare

(Per telefono alla "Gazzetta„)

Roma, 10 aprile notte

Il Bollettino militare reca:

FANTERIA

Tenenti colonnelli che furono promossi colonnelli: Bonalis dall'84 è nominato comandante al 77; Schenoni dalla Scuola centrale di tiro di fanteria idem al 15.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Barbiani dal 61 al 67; De Marchi dal 33 al 17; Orsi dall'87 al 47; Marinaro dal 48 al 3; Ferrari dal 10 al 5; Pontremoli dal 67 al 71; Lombardo dal 20 al 33; Salvadori dal 39 all'82; Rotondi dal 64 al 26; Birzio Biroli dal 1.o granatieri al 91 fanteria; Parnanti dall'87 al 15; D'Errico dal 17 al 16; Castelli dal 24 all'84; Tromby dall'80 al 49; Ritosti dal 50 al 58.

Capitani promossi maggiori: Cantù dal 7 bers. al 5 bers. (a scelta); Guglielmini dal 37 al 76; Lionetti dal 7 al 47; Ferrari dalla Scuola militare al 28 (a scelta, continuando comandato come contro); Tommasini dal 2 al 70; Donatelli dal 71 al 72; Mainardi dal 15 al 17; Capperol dallo Stato maggiore al 2 alpini (a scelta); Rocca dallo Stato maggiore al 75 (a scelta); Pelliccioni dal 20 al 48; De Santo dall'89 al 51; Patti dal 9 bers. all'8 bers.; Gaspari dallo Stato maggiore al 48 fanteria (a scelta); Marsiglia dal 17 all'80; Viganoni dal 76 al 67; Garmarini dal 31 al 18; Angeletti dal 91 al 62; Diana dal 9 all'87; Corsini dal 5 alpini continua come contro; Saltari dal 62 al 13; Pratoni dal 3 al 79; Mulazzoni dal 4 al 77 (a scelta); Maggi dal 52 all'88.

Tenenti promossi capitani: Gambi dal 45 è destinato al 37 (a scelta); Emanuelli dal 6 bersaglieri al 9 bers.; Talice dal 23 fant. al 26; Trerontoli dal 24 all'81; Zunini dal 60 al 70; Biancastelli dal 90 all'84; Ferrignani dal 76 al 14; Bonardi dal 28 al 77; Antoldi dal 31 al 73; Sollimani Enrico dal 14 al 19; Cuccioli dall'80 al 14; Cigarini dal 1.o granat. al 2 gran.; Maffei dal 27 al 61; Gentile dal 40 al 41; De Biasio dal 52 al 92; Barchetti dal 62 al 31; Levi dal 65 al 76; Ricci dal 69 al 92; Mogliani dal R. Corpo truppe coloniali al 92; Della Chiesa dal 77 al 70; Danzini dal 5 all'89; Vittadini dal R. Corpo delle truppe coloniali al 13; Paoletti dal 73 al 77; Maiocchi dal 93 al 40; Belladonna dal 42 al 58; Veri dal 49 al 20 (a scelta); Solimani Alfredo dal 14 all'87; Campurra dal 25 al 15; Barbati dal 27 al 76; Stocchi dal 93 al 94; Puoti dall'89 all'88; Manetti dal 45 all'84; Castagna dal 61 al 68; Ricciardi dal 5 al 7; Galletti dal 6 alpini al 5 alp.; Moratti dal 75 al 71; Scotti dal 70 al 15 (a scelta); Leneri dal 41 al 24; Libertini dal 48 al 79; Ferri dal 17 al 7; Bosatti dal 4 alpini al 4 alpini (a scelta); Campanella dal 42 al 22; Grisoni dal 41 al 57; Cimini dal 9 bers. al 3 bers.; Bruschi dal 94 al 91 (a scelta); Pietra dal 4 alpini continua come contro; Celebrini dal 2 bers. al 4 bers.; Crevari dal 70 al 13; Billeri dall'86 al 23; Muttoni dal 14 all'89; Isastia dal 1.o continua come contro; Minardi dal 10 bers. al 3 bers.; Pozzolini dal 34 al 6; Perris dal 45 al 21; Fandozzi dal 2 granatieri all'1; Izzi dal 4 bersaglieri al 7.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Avoglio al 12 bers.; Giletta al 16 fant.; Nobiglioni al 77; Filotti all'83; Lasanio al 73; Albanelli al 13; Voghera al 1.o; Bertoni al 6; Mondelli al 61; Capizucchi al 47; Sartoris al 25; Bianchi al 13; Bertoldi al 6; Gattinelli al 74; Pegorari all'81; Bonica al 27; Griechi al 77; Dellaca al 64; Vignardi al 63; Panizzi al 15; Torce al 19; Sugana al 69; Spinazzola al 7; Coralli al 29; Facchi al 26; Maturi all'85; Ivaldi al 24; Goyran al 10; Barberi al 70; Enriquez al 10; Potrosini all'8; Gata al 43.

CAVALLERIA

Maggiori promossi colonnelli: Battaglia dello Ispettorato di cavalleria continua come contro (a scelta); Paoletti del reggimento cavalleggeri «Umberto», continua come contro; Clivio dei lancieri «Milano» è destinato ai cavalleggeri «Catania»; Litta Modignani della Scuola di cavalleria, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Airoldi di Robbiate aiutante di campo della 7.a brigata cavalleria è destinato al reggimento cavalleggeri «Guide» (a scelta); Gatti dal regg. «Savoia» cavalleria è destinato ai lancieri «Aosta»; Arzani dal cavall. «Monferrato» al cavall. «Umberto»; De Silvestri dai lancieri «Firenze» ai lancieri «Milano».

Tenenti promossi capitani: Brusoti dal regg. cavallegg. «Padova» è destinato al regg. cavall. «Lodi»; De Grossi dal regg. cavallegg. «Monferrato» ai lancieri «Vittorio Emanuele II»; Radicati dai lancieri «Vittorio Eman. II» al regg. lancieri «Firenze»; Barone dal «Genova» cavalleria al cavalleria «Piemonte Reale»; Emo Capodilista dai cavallegg. «Caserta» ai lancieri «Milano».

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Mariu al regg. cavallegg. «Vicenza»; Bazzano al regg. cavallegg. «Saluzzo»; Minotti al cavallegg. «Roma»; Liboris al cavallegg. «Caserta»; Bracchetti-Montorsello al «Genova» cavalleria; Ruotolo al cavallegg. «Umberto I.o»; Franceschini al «Piemonte Reale» cavalleria; Corporando d'Auvarè al cavallegg. «Lodi»; Masi al cavallegg. «Lodi»; Amatori al regg. lancieri «Aosta»; Totoli al lancieri «Montebello»; D'Agata al cavalleggeri «Monferrato»; Palieri al caval. «Alessandria»; Autenino al lancieri «Milano»; Lamba Doria al cavallegg. «Alessandria»; Biscella al «Piemonte Reale» cavalleria; Di Lavero al cavallegg. «Vicenza»; Torchio al lancieri «Milano»; Prioli al cavalleggeri «Catania»; Della Croce di Dojola al cavallegg. «Alessandria».

ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Noale da direttore d'artiglieria ad Alessandria, continua nell'attuale incarico.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Parodi da ispettore delle costruzioni d'artiglieria, continua come contro (a scelta); Del Bon del 3 artiglieria da costa, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Parmeggiani dal reggimento artiglieria da montagna è destinato al 1.o artigl. da fortezza; De Benedetto a disposizione, è comandato al Ministero della Guerra; Paldioli dal 21 art. da camp. all'11 da camp.; Carrata dal 1.o da costa al 2.o da fortezza.

Tenenti promossi capitani: De Gennaro dal Comando di artiglieria da costa o fortezza di Roma è destinato al 23 artiglieria; Battaglia dal 5 art. da camp. al regg. art. da mont. (a scelta); Gay dalla Direzione d'artigl. di Venezia (treno) al 3.o da camp. (treno); Camberardini dal 1.o art. da costa al 2.o da fortezza; Guaita dall'8 da camp. al 20 idem; Scipioni dal 21 da camp. alla brigata di artiglieria da costa della Sardegna; Moscotto dalla Direzione di artiglieria di Genova al 2.o artigl. da fortezza; Cosimini dal 1.o art. da camp. al 14 idem; Olivieri dal 1.o fortezza alla Scuola operai di artiglieria a Mantova.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nella attuale destinazione: Romani al 2.o artigl. da costa; Paduli al 21 art. da camp.; Bermond al 1.o art. da costa; Ferrero al 12 art. da campagna; Parlati al 2.o da fortezza; Del Giudice al 2.o id.

GENIO

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Verdinois alla sotto Direzione autonoma del genio a Perugia continua come contro; Molteta a disposizione al Ministero della Marina, capo ufficio del genio militare, continua come contro; Natale alla sotto Direzione autonoma del genio a Cagliari, vi continua come sotto direttore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cantoni, della Direzione del genio di Verona vi continua.

Tenenti promossi capitani: Ricaldoni dal 3.o genio è destinato alla Direzione del genio di Roma ed è comandato al 3.o genio (a scelta); Perlati del 1.o genio, vi continua; Monteleoni della brigata ferrovieri è destinato al 4 genio; Tamagnoni del 2 genio vi continua; Perlema del 2 genio vi continua; Grisoli del 3 genio vi continua; Bonardi dalla Direzione del genio a Torino al 1.o genio; Berardi dal R. Corpo delle truppe coloniali idem.

Sottotenente promosso tenente: Testa del 1.o genio vi continua.

PERSONALE DEI DISTRETTI

Tenenti promossi capitani: Lubetti del distretto di Novara vi continua; De Angeli dal distretto di Catanzaro è destinato a Savona; Trigona idem Palermo vi continua; Giovannini id. Orvieto id. Sassari.

CORPO SANITARIO

Sciumbata, colonnello direttore di sanità militare al VII corpo d'armata, è nominato id. al VIII corpo d'arm.; Rava, tenente colonnello direttore dell'Ospitale di Firenze è promosso colonnello e nominato direttore di sanità al VII corpo d'arm.; Bonavoglia idem a Cava dei Tirreni è esonerato e nominato direttore dell'Ospitale di Firenze; Fabriani, maggiore medico dell'infermeria presidiaria di Gaeta, è promosso tenente colonnello e nominato direttore dell'Ospit. di Cava dei Tirreni.

Capitani medici promossi maggiori: Rucchini dal 14.o artiglieria di campagna è destinato allo Ospitale di Ravenna.

Tenenti medici promossi capitani: Jacono dal 4 alpini è destinato all'11 bersaglieri; Proiani del 5 fanteria vi continua; Grixoni dalla Scuola di applicazione di sanità militare è destinato al 15 fant.

CORPO DI COMMISSARIATO

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Galluvera dalla Direzione di commiss. del III corpo di armata, vi continua.

Capitani promossi maggiori: Lucchese della Direzione di commiss. del VII corpo d'armata continua ivi; Dolfin id. VI, è destinato alla Direzione di commiss. del III corpo d'arm.

Tenenti promossi capitani: Campogrande, della Direz. di commiss. del I.o corpo d'arm., continua ivi; Lacerenza id. V.o, idem; Ricci id. all'XI corpo d'armata è destinato alla Direzione di commis. del I.o corpo d'armata; Notari idem al X.o idem al VI.o; Panzini idem dall'VIII idem al VI; D'Erasmo dalla Direzione di commissariato del VII corpo d'armata è destinato al VI.o; Cuniberti dalla Direz. di commiss. del IV corpo d'arm. id. al I corpo d'armata.

CORPO CONTABILE MILITARE

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Boraini, della legione carabinieri di Roma, continua ivi.

Tenenti promossi capitani: Lapicirella dal distretto di Foggia è destinato al 66 fanteria; Galli dal 32 al 14; Geloso del 90 continua ivi; Motti dal distretto di Vercelli alla Direzione di commis. del I.o corpo d'armata; Tempesta dalla legione dei carabinieri di Roma al 48 fanteria; Marchesini dal regg. artiglieria a cavallo all'Ospitale di Genova; Bevilacqua dal 22 fanteria al 58 fant.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nella attuale destinazione: Marchetti dell'Ospitale di Firenze.

Capitani promossi maggiori: Milnini del Magazzino di casermaggio di Palermo continua come contro.

Tenenti contabili promossi capitani: De Paoli dal 1.o alpini è destinato al panificio di Torino; Sotgiù del 57 fanteria continua ivi; Apede dello Ufficio del personale di Padova, continua ivi.

CORPO VETERINARIO

Tenenti promossi capitani: Gatti dal 15 artigl. da campagna è destinato al regg. cavalleggeri «Lodi»; Nicolin dal 13 idem all'id. «Umberto I»; Cacciari dal regg. cavallegg. «Umberto I» al «Caserta»; Tosatti dal 14 artiglieria da camp. al «Genova» cavalleria; Pagella dal regg. cavallegg. «Alessandria» al lancieri «Milano».

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nella attuale destinazione: Saccaliti del 17 artiglieria da campagna; Raffaelli del regg. cavalleggeri «Saluzzo»; Buschetti del 23 artiglieria da camp.; Robles del regg. lancieri «Milano»; Torelli del lanc. «Firenze»; Della Volpe del lancieri «Vittorio Emanuele II».

AUSILIARIA

Capitani promossi maggiori, continuando nella attuale destinazione: Rospignoli del distretto di Milano; Lugli idem di Torino; Spozzi id. di Roma

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Masoni, del distretto di Bologna; Civelli id. di Milano; Pegoraio id. di Palermo.

PERSONALE DI FORTEZZA

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Michelini del distretto d'Ivrea; Morazzi del servizio temporaneo è comandato al II corpo d'armata.

Tenenti promossi capitani: Del Negro, in servizio temporaneo, al 3.o artiglieria; Costa del distretto di Gaeta.

Maggiori medici promossi ten. col.: Corti del distretto di Torino; De Angeli id. di Roma.

Capitani medici promossi maggiori: Gianola del distretto di Vicenza; Rossi id. di Mondovì; Franchetti id. di Reggio Emilia; Nardoni id. di Siena.

Capitani commissari promossi maggiori commissari: Scamponi del distretto di Cagliari; Della Ira del distretto di Firenze.

Capitani veterinari promossi maggiori: Lepri del distretto di Ascoli Piceno; Turchini id. di Aquila; Ricciardi id. di Napoli.

∴

Il *Bollettino militare* pubblica anche numerose promozioni di ufficiali di complemento, della territoriale e della riserva.

I maggiori generali in ausiliaria Vezeri e Sobrero sono collocati a riposo.

Al tenente generale Roggero, ispettore d'artiglieria, è concessa la medaglia mauriziana per 10 lustri di servizio.

Saldini, maggiore generale comandante la brigata di Ancona, è collocato a disposizione; Torretta, tenente generale nella riserva in servizio, è ricollocato in congedo.

Il *Bollettino* reca inoltre per il Veneto: De Biagio, sottotenente dei carabinieri, da Verona è traslocato a Ferrantini; Ferrari, capitano del 13.o fanteria, è aspettativato per un anno; Micheroux de Dillon, capitano in aspettativa a Venezia, è richiamato in servizio al 4.o bersaglieri; Maresca, capitano del 2.o fanteria, è trasferito al 12; Noperi id. al 68 id. al 5.

Colicervi, ten. colonnello di artiglieria, comandante la 21.a compagnia è promosso colonnello continuando nell'attuale comando; Benvenuti, maggiore d'artiglieria, dalla Direz. di art. di Venezia è trasferito al 2.o da fortezza.

Castelli, capitano medico del 7.o alpini, è trasferito all'Ospitale di Fabriano; Martelli, id., dal «Genova» cavalleria è trasferito al 2.o art. da costa.

Marchetti, maggiore contabile, dalla Direzione di commissariato del V corpo d'armata, è trasferito al Panificio di Verona.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

La partecipazione della colonia italiana di Parigi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 10 aprile notte

La colonia italiana di Parigi parteciperà largamente all'Esposizione di Milano, nella «Sezione italiana all'estero». Tenuto conto del carattere speciale di questa seziona, che ha per iscopo principale di mettere in evidenza l'attività complessiva degli italiani all'estero e l'estensione delle loro istituzioni, non sono prodotti ed opere che vengono inviati a Milano, ma più specialmente quadri, fotografie, relazioni e statistiche atte a comprovare lo sviluppo delle varie istituzioni italiane a Parigi.

Così la Camera di Commercio italiana invia un grande grafico nel quale è tratteggiata la marcia ascendente del commercio franco-italiano dal 1827 al 1905. Inoltre espone altri grafici rappresentanti i bilanci della Camera nei venti anni della sua esistenza, l'aumento delle quote volontarie dei soci e l'importanza della corrispondenza postale e telegrafica della Camera stessa.

La Società italiana di beneficenza, che conta 40 anni di esistenza, invia pure un quadro grafico del suo sviluppo. Le Suore missionarie del Sacro Cuore, che tengono un Orfanotrofio italiano a Neuilly, inviano un *album* di fotografie e saggi di lavori delle orfanelle. La Lega Navale italiana, sezione di Parigi, manda opuscoli relativi alla sua azione. Mandano inoltre quadri, fotografie, opuscoli e relazioni statistiche le associazioni seguenti: Società della «Polenta», Lira Italiana, Unione Italiana, Unione Valdostana.

Infine i seguenti privati inviano saggi o fotografie delle rispettive opere od imprese industriali: Il *Risveglio Italiano*, organo delle colonie italiane in Francia, Giac. Boero, scultore, Giuseppe Signorini, pittore, Saverio Sortini, scultore, Fratelli Cochi, scultori decoratori, Vittorio Aimone, scultore decoratore, Filippo Zito, pittore, Prospero Corcos, scultore, Domenico Mastrojanni, scultore, cav. Arturo Foà, miniatura e disegni, ing. Gastone Pesce, pubblicazioni, Gastano Barbieri — indicatore della colonia, guida di Parigi — Raffaele Paolera a Nancy, motore di sua invenzione, cav. Augusto Bastianello, proprietario di un grande hôtel, Amilcare Arrigoni, proprietario di un grande *restaurant* italiano, Oddone Rapalli, Stabilimento vinicolo, V. Giouizza e Comp., Stabilimento vinicolo, Alessandro Parini e figlio, gioielleria e oreficeria, Ferruccio Valpatti, partizioni musicali, Cardini e Comp., commercio di prodotti italiani, cav. Antonio Conte, maestro di scherma.

Il programma della giornata inaugurale

Milano, 10 aprile sera

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha fissato ieri sera le modalità della cerimonia di inaugurazione che sarà fatta il 21 corrente.

Alle ore 9,30 i Sovrani entreranno all'Esposizione per la porta trionfale, recandosi sul piazzale del *tunnel* del Sempione dove sarà eretto un palco sul quale i Sovrani prenderanno posto coi ministri, coi presidenti del Senato e della Camera, coi membri del Comitato, col Sindaco, la Giunta ed altre autorità. I Sovrani saranno ricevuti dal Comitato, il cui Presidente li saluterà con brevi parole. Subito dopo i Sovrani, passando attraverso il *tunnel*, entreranno nel salone dei festeggiamenti dove pronunzieranno i discorsi il Sindaco ed il ministro che sarà incaricato di rappresentare il governo. Dopo le presentazioni dei commissari esteri ai Sovrani il presidente del Comitato offrirà un *bouquet* di fiori alla Regina pregandola di aprire simbolicamente l'Esposizione.

Il corteo reale si recherà quindi nel padiglione svizzero donde muoverà per visitare la Esposizione e il parco, e poi, passando pel viadotto, si recherà alla Piazza d'armi.

Interverranno all'inaugurazione anche gli espositori, gli abbonati, i sottoscrittori, le associazioni che s'inscriveranno nel pomeriggio del 20 al pulvinare dell'«Arena», coll'intervento delle sole autorità italiane. Il Comitato offrirà al Re un ricordo dell'Esposizione; poi i Sovrani si recheranno nel salone delle Arti decorative donde verrà loro offerto un *the*. Alla presenza dei Sovrani si effettuerà la partenza di numerosi aereostati liberi.

A mezzogiorno del 24 il Comitato offrirà un *lunch* alle autorità italiane ed estere nel salone dei festeggiamenti. Il programma delle feste sarà completato dal Sindaco per la parte che riguarda il Municipio.

Per l'ordinamento della magistratura

Gli studi di riforme dell'on. Sacchi

Roma, 10 aprile notte

La *Vita* dice che l'on. Sacchi lavora alla preparazione del progetto di legge per la riforma dell'ordinamento della magistratura. Ed aggiunge che secondo il disegno del ministro la riforma deve essere contenuta in limiti circoscritti, in modo che essa possa essere sollecitamente tradotta in atto. Non è escluso che il guardasigilli proponga di riformare una parte del codice concernente i reati di diffamazione commessi per mezzo della stampa.

Pantano va migliorando

Roma, 10 aprile notte

L'on. Pantano, sensibilmente migliorato, ha accettato l'invito alla posa della prima pietra all'Ospedale di Palermo. Alla cerimonia assisteranno anche i Sovrani.

E' tuttora incerto se le sue condizioni di salute gli consentiranno di intervenire alla solenne inaugurazione dell'Esposizione di Milano. In caso negativo lo sostituirà l'on. Carmine ed a lui spetterà pronunziare il discorso inaugurale.

La spedizione inglese in Cirenaica

Roma, 10 aprile notte

Di fronte alla smentita della notizia sulla missione inglese in Cirenaica, la *Patria* conferma la precedente notizia e si meraviglia della inattività della Consulta, che davanti agli interessi italiani fa passare sempre quelli inglesi.

Notizie della Marina

Roma, 10 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Il 9 corr. il capitano medico Duranti-Valentini è sbarcato a Genova dal piroscafo *Konig Albert*.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali del corpo reali equipaggi: a capitano il tenente Ratti; a tenenti i sottotenenti Raggio, Mazzella e Borella; e col decreto del 19 marzo scorso, il tenente del corpo reale equipaggi (cannoniere) Cordara, è stato promosso capitano.

L'*Umbria* è partita da Rio de Janeiro per Parà; la *Volta* è giunta a San Nicolò del Lido e partita e giunta a Venezia; la *Ciclope* è giunta a Venezia; le torpediniere d'alto mare *Saffo* e *Serpente* sono giunte a Ferrol; la betta numero 10 è giunta e partita da Marina di Carrara; la cisterna *Pagano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli.

Corriere Giudiziario

(Pretura del I Mandamento di Padova)

Echi di una vertenza cavalleresca

Ci telefonano da Padova, 10 sera:

Alla pretura del I Mandamento si svolse stamane il processo per duello contro il vostro corrispondente padovano avv. Arturo Cavalli il signor Francesco Sandoni, direttore della *Provincia di Padova* e i signori avvocati Carlo Bizzarini e cav. Enrico Senigaglia, padrini del primo, e avv. Bianchini e Virginio Avi, padrini del secondo.

Il duello, com'è noto, fu determinato da una polemica giornalistica durante le ultime elezioni generali amministrative di Padova. Lo avv. Cavalli sostenne a sua difesa, la provocazione grave, il Sandoni la ritorsione delle ingiurie.

Il Pretore, dopo le dichiarazioni dei duellanti e dei loro padrini, condannò il collega Sandoni a giorni 7 di detenzione, essendo recidivo, e l'avv. Cavalli a giorni tre della stessa pena, col beneficio della condanna condizionale. I padrini furono assolti.

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo contro l'assassino dell'Oneglia

Si è ripreso ieri davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'orologiaio Pietro Viviani, che uccise con 52 pugnalate la mondana Maria Lucatello detta Oneglia. Il processo si svolse senza molto interesse poichè iniziatasi l'escussione dei testi a difesa, davanti ai giurati sfilarono amici e conoscenti dell'accusato i quali diedero informazioni buone di lui, nei riguardi della sua vita prima del delitto. Qualche detenuto parlò degli attacchi morbosi cui andava soggetto il Viviani durante la sua permanenza nelle carceri di San Marco: qualche altro teste, parlando della famiglia dell'accusato, disse che egli fu in passato ricoverato in Manicomio.

Si attende intanto con viva curiosità il verdetto dei giurati e la sentenza.

Il processo per l'assassinio del carabiniere Galletti

Ci scrivono da Padova, 10 aprile:

Si assicura che il processo per l'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Galletti verrà discusso nella prossima sessione della nostra Corte d'Assise che si aprirà il 24 corrente. Non si sa ancora chi siederà alla difesa del Fattori.

Le proposte del P. M. nel processo Alinei

Roma, 10 aprile notte

Al processo Alinei e complici per le frodi al Ministero delle Finanze, il P. M. ha chiesto la condanna dell'Alinei a 4 anni di reclusione, dell'Ugliengo a 3 anni, del Fabbri a 6 mesi, del Ciai a 3 anni ed un mese e del Bifi a 3 anni.

La querela Doria-Borromeo

Il principe don Alfonso Doria-Pamphily Lante, il conte Febo Borromeo e la contessa Donna Orietta Borromeo, hanno prodotto ier l'altro la già annunziata querela per i noti articoli sul preteso scandalo aristocratico contro il gerente ed il redattore capo del *Domani*, nonchè contro l'on. De Felice Giuffrida direttore del giornale ed il tipografo, questi due quali civilmente responsabili.

I querelanti non concedono la facoltà della prova.

In una dichiarazione pubblicata nel *Domani* l'on. De Felice Giuffrida, dicendo di aver sperato che i querelanti si fossero accontentati delle scuse già fatte, afferma che, di fronte alla querela ora prodotta, è costretto a chiedere esplicitamente ai querelanti stessi: o di domandare a lui tutte le riparazioni morali che vogliono o di non negare il diritto alla difesa, accordando piena ed intera la prova.

Un gravissimo incendio a Verona

Le rimesse di un albergo distrutte

Centomila lire di danni

Verona, 10 aprile sera

Questa notte verso le 2 è scoppiato un violentissimo incendio nella rimessa dell'*Hotel* di Londra in via S. Anastasia.

Il cocchiere dell'hotel, Alvise Siviero, tornando dalla stazione, si accorse che il portone ardeva. Apertolo, dovette ritirarsi per la enorme quantità di fumo che usciva dalla rimessa. Il cocchiere però non si perdette d'animo e aiutato da alcuni ritardatari si diede ad ispezionare l'interno. Una grande automobile, appartenente al barone Prandenstein di Berlino che era arrivato ieri mattina da Bolzano, ardeva; una altra automobile appartenente alla famiglia Lainer, giaceva in un canto presso che distrutta.

Un altro cocchiere, certo Giacomo Veneri, che dormiva nella rimessa, fu destato e corse subito a dare l'allarme per gli appartamenti superiori, ove abitano i suoi padroni, mentre il Siviero correva all'hotel sul corso S. Anastasia e telefonava ai pompieri. Questi accorsero subito sul luogo, col comandante Erotter, e si diedero tosto all'opera di spegnimento. Il sig. Ceresa proprietario dell'hotel era pure sceso di casa sua. Le famiglie che abitano ai piani superiori alle prime grida di allarme erano corse semi vestite in istrada.

Intanto il fuoco, malgrado l'opera dei pompieri e dei molti volonterosi accorsi, non cessava di proseguire nel suo lavoro di distruzione. E ridusse così presso che in cenere, oltre alle due automobili, sette nuovi bellissimi ruotabili di proprietà del sig. Ceresa.

Pare che il fuoco sia stato cagionato dal riscaldamento della benzina di una automobile. I danni sommano complessivamente a L. 100.000. Fortunatamente nessuna disgrazia nelle persone. Il fuoco fu spento solo stamane.

Il Convegno internazionale studentesco

Le offerte dei Sovrani

Milano, 10 marzo notte

Il primo convegno internazionale degli studenti, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria dell'on. ministro dell'Istruzione Pubblica, sarà inaugurato a Milano il 22 aprile corrente. Si svolgeranno nei giorni seguenti le gare di tiro a segno, le regate sul Lago di Como e il tiro al piccione a Pavia. S. M. il Re ha elargito un munifico sussidio per l'organizzazione del convegno e come incoraggiamento alla coltura degli esercizi sportivi una grande medaglia d'oro come premio al *match* internazionale di tiro al piccione, ed una splendida coppa per le regate. S. M. la Regina Madre ha voluto porre come premio pel tiro a segno una grande medaglia d'oro che verrà disputata fra i concorrenti stranieri ed italiani. L'on. ministro della guerra per la gara nazionale ha assegnato un modello 91. Il Comune di Milano ha concesso la villa Reale come sede del Consiglio ed il Sindaco di Milano ed altri cospicui personaggi hanno inviato sussidi al Comitato.

All'appoggio ed agli aiuti di tante autorità hanno risposto col maggiore entusiasmo gli studenti di tutto il mondo, che si riuniranno a Milano i rappresentanti di ben venti nazioni dell'Europa, delle Americhe, dell'Australia e fino della Cina e del Giappone, in onore dei quali saranno dati numerosi ricevimenti e feste.

Il Comune di Milano offrirà un sontuoso ricevimento, il Comitato dei festeggiamenti per la Esposizione organizza una veglia di gala ed una fiaccolata, e Pavia e Como preparano cordiali accoglienze.

Le ferrovie di Stato hanno concesso il 60 per cento di ribasso e così la Navigazione generale.

Un tragico conflitto tra pastori e carabinieri

Un carabiniere ucciso

Sassari, 10 aprile notte

Nella campagna di Monti il carabiniere Antonio Dumorte ed il carabiniere Pietro Panizzolo vennero a conflitto coi fratelli Baddutò, pastori. I carabinieri furono feriti gravemente con bastoni e coltelli. Il Panizzolo morì poco dopo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 11 aprile — Santo.
Giovedì 12 aprile — Santo.
Il sole leva alle ore 5,34 — Tramonta alle 18.49

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 840 D

Conferenze e letture

La chiusura dell'Università Popolare "Goethe„

L'U. P. si è chiusa iersera con una festa della intelligenza. La conferenza su «Goethe» tenuta dal prof. Flamini fu una alta compiacenza intellettuale e morale purissima per gli ascoltatori che in folla straordinaria gremivano l'aula maggiore del Liceo «Marco Polo».

Notavansi, fra i presenti, il rappresentante del Prefetto, moltissime notabilità cittadine e una accolta numerosa di gentili signore.

Il prof. Francesco Flamini, illustre letterato e fine artista, che possiede la preziosa virtù di uno stile squisitissimo e non ignora le più ascose delicatezze del sentimento, fu accolto nella sala da un'ovazione lunga e fragorosa. Dopo un mirabile esordio, il valente conferenziere, agile, acuto, espressivo, con una trattazione larga ed efficace evocò la figura di Volfango Goethe, e la delineò nettamente, su lo sfondo storico de' suoi tempi, facendo della meravigliosa opera sua uno studio profondo e genialissimo. Noi non tenteremo nemmeno di riassumere per sommi capi il poderoso discorso in cui il Flamini diede intera e precisa la personalità del Goethe spiccante sulla sua vita contemporanea rievocata ed espressa dall'oratore con profondità di erudito, con nobiltà d'artista, da studioso severo e da ispirato poeta.

Nel chiudere il suo discorso, il prof. Flamini disse, fra gli applausi, nobilissime parole per la opera serena, utile e feconda dell'Università popolare.

La magnifica lezione, seguita con intensità di attenzione e d'affetto, fu uno stupendo saggio di eloquenza e una rievocazione possente e sincera. E quando Francesco Flamini ebbe terminato di parlare, il pubblico lo applaudì più volte freneticamente, non stancandosi di esprimergli la sua grande riconoscenza e la sua profonda ammirazione.

L'esposizione dei Cuscini Artistici

La gentilissima signora Augusta Rechsteiner che non ha potuto mandare al Comitato i due cuscini promessi, si è scusata inviando per la benefica istituzione L. 50, ed il Comitato ne rende grazie anche pubblicamente.

Ieri sono pervenuti al Comitato, cuscini: dalla contessina Giannina Tiepolo Medin di Padova, signora Letizia Pesaro Maurogonato di Roma, signora Lena Ruol Ruzzini, N. D. Paola de Blaas nata co. Prina, signora Olga Viterbo, signora Amalia Durelli Massar signora Amelia Yarach Sacerdoti, signorina Elvira Barbaro, Contessine Giulia ed Ippolita Passi, signorina Amalia Valsecchi, signora Teresa Ceresa Antonini, signorina Maria Elena Visentini, signora Gisella Fojanesi Rapisardi, signora Bice Levi Finzi, baronessa Magda Mayneri nata co. Giorgi, signora Cecilia Hulton, signorina Gioconda Hulton, signora Marrick, signora Costanza Capon Romanelli, signora M. R. S. Appleton, signora Cecilia Cattanei di Momo, contessa Giulia Bianchini, signora Leonia Ravà de Benedetti, signorina Ida Vienna, due dalla signora Angelina Müller Vienna, uno dalla signora Emilia Lucca ved. Rocca, signora Clementina Guggenheim, signorina Clara Guggenheim, due dalla principessa Elena Borghese Sulmona di Roma, due dalla N. D. Antonietta Vittorelli Casalini.

A tutte le signore Patronesse vennero distribuiti bollettari per abbonamenti, ed abbonamenti si vendono anche nel negozio Brocco in Merceria. Costano L. 5,00 e danno il diritto di libero ingresso durante tutta la esposizione, alla riduzione del 50 per cento agli spettacoli straordinari ed a concorrere alla estrazione a sorte di sei cuscini tra i migliori pervenuti.

La Mostra di ventagli e d'ombrellini sulla nave "Scilla„

Contribuiscono ancora alla mostra di ventagli e d'ombrellini:

Istituto Sacro Cuore, Padova — Mainella Cesaro, Venezia — Sig.na Marzatto Maria id. — Sig.na Masenz prof. Antonietta, Padova — Sig.na Nodari Maria, Venezia — Sig.na Obrelli idem — Sig.na Padovan Maria id. — Signora Paglieri Maria, Udine — Sig. Pasetta Mario Paolo, Venezia — Sig. Pinelli Gino, id. — Sig. Recoagni Angelo, Brescia — Sig. Rinaldo prof. Vinzo, Venezia — Rosada A., id. — Sacchi Bortolo id. — Signora Salom Semama Ines id. — Sig.na Salviati, id. — Sig. Scolari Mario, id. — Sig. Silva Giorgio, Padova — Signora Sinigaglia Evelina, Padova — Stella P., Venezia — Signora Todeschini Lena, Padova — Sig. Torresan Rodolfo, id. — Signora Tretti Maria, id. — Signora Uliani Pia, id. — Signora Varè Maria, id. — Signore Vason Ines e Rosy id. — Sig. Vason Giovanni, id. — Signora Vercesi Emma id. — Signora Vial Onorina, Venezia — Signor co. Vida Giorgio id. — Signorina Visentini Maria, id. — Sig.na Vuscovich Gina, Padova — Signora Zadra Vianello di Venezia — Signora Zamara Emma Lavinia, id.

Pro - Montibus et Sylvis

Nel giorno 12 corr., a Vittorio Veneto, alle ore 2 pomeridiane, nella Villa Grunwald, avrà luogo una seduta importantissima del Consiglio della Sezione Veneta Pro-Montibus et Sylvis.

L'ordine del giorno comprende argomenti di così eccezionale valore, da costituire una vera prova della vitalità feconda di questa sezione ed i signori consiglieri certamente risponderanno tutti al caldo appello loro inviato dall'infaticabile e benemerito presidente della Sezione, il cav. Giulio Grünwald junior. Sappiamo che alla seduta interverrà l'onorevole senatore Sormani-Moretti, a rappresentare la società generale della Pro-Montibus.

Congresso dei militari in congedo e dei reduci dalle patrie battaglie — Per le cortesi premure fatte da enti e da Associazioni di spostare la prestabilita data del Congresso così da evitare che essa coincida con le solennità inaugurali della Esposizione di Milano, il Comitato generale ordinatore, riunito d'urgenza, ha prorogato il Congresso alla fine di maggio, in modo che i congressisti si trovino riuniti in Roma per la festa nazionale dello Statuto.

Le sedute del Congresso si terranno nei giorni 30 e 31 maggio, 1, 2 e 3 giugno. Permangono le annunciate facilitazioni di viaggio del 75 per cento sulle ferrovie italiane e del 50 per cento sui piroscafi della Navigazione generale italiana. Il biglietto di viaggio sarà valido dal 25 maggio al 3 giugno per la partenza, dal 30 maggio all'8 giugno per il ritorno.

Le inscrizioni al Congresso si ricevono presso la sede del Comitato: Roma, Vicolo Margana, 12.

La passerella pedonale in Marittima — In seguito anche alle recenti disgrazie successe in Marittima la Camera di Commercio avera fatto pratiche vivissime presso il Ministero dei Lavori Pubblici perchè fosse deliberata la costruzione più volte reclamata della passerella pedonale attraverso i binari della Marittima. Ora viene comunicato alla Camera di Commercio che i lavori per la costruzione di tale passarella pedonale saranno appaltati fra poche settimane.

La Biblioteca Marciana rimarrà chiusa al pubblico, in occasione delle prossime feste pasquali, dal giorno 12 al giorno 16 corr., inclusivamente, e riaprendosi il giorno 17, l'orario (per aderire a molte richieste pervenute alla Direzione) verrà protratto dalle ore 9 alle ore 17.

Nuovo professore — Nel giorno 6 aprile m. c. il sig. rag. Stefano Magarotto sostenne presso l'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali riportando pieni voti di passaggio.

Il Patronato "Pro Schola" per l'Asilo-Custodia

Riceviamo una breve relazione a stampa del Patronato «Pro-Schola», edita con la solita cura dal Garzia, in cui si espongono alcuni dati interessanti intorno all'opera della provvida istituzione:

« Il primo *Asilo-Custodia* del *Pro-Schola* fu aperto il 15 settembre 1903 in un locale igienicamente adatto, sito in Lista di Spagna a Cannaregio, provvisto di un bel giardino; e funziona nel modo migliore, con piena approvazione degli uffici competenti, con la più lieta e grata soddisfazione delle povere famiglie beneficate nei loro teneri figli.

« Sono più di 30 bimbi d'ambo i sessi, dai 3 ai 6 anni, che vi si accolgono tutti i giorni feriali, e vi restano dalle 8 alle 17, sorvegliati amorosamente da una brava maestra e da un'assistente, occupati in giochi e in piccoli lavori adatti alla età, nutriti con due pasti quotidiani a base di pane latte, minestra e ova, mantenuti puliti nella persona con l'uso frequente delle doccie calde, abituati a quella gentilezza di modi che è il primo passo nella lunga e difficile educazione infantile. — Molte madri li consegnano al mattino, mentre si recano più tranquille al lavoro, e li riprendono rincasando alla sera, felici di rivederli belli, rosei, sazi, ridenti e buoni ».

La relazione continua dicendo che sarebbe suo intendimento di aprire asili consimili in altre parti della città; ma soggiunge che mancano i mezzi, che l'assistenza stessa del primo è minacciata giacchè esso viene a costare più di 5000 lire annue e le contribuzioni dei soci e le offerte della «Buona usanza» non arrivano a tanto. Per questo in fine soggiunge:

« Tutti coloro che amano l'iniziativa benefica del *Pro-Schola*, che hanno a cuore le sorti dei poveri bimbi — dei futuri operai — condannati a trascinare i loro primi anni in ambienti privi di aria e di luce, male nutriti, affidati quasi sempre a cure mercenarie prive di ogni arte e di ogni affetto, devono sentire il dovere e l'intima compiacenza di venirle in aiuto.

« Entro l'aprile corr. sarà convocata nuovamente l'assemblea per deliberare intorno all'opera futura del sodalizio e per rinnovare le cariche: noi abbiamo fede che molti nuovi soci vi prenderanno parte, che molti affidamenti di nuove risorse ci saranno arrecati: così che l'azione umanitaria del *Pro-Schola* non solo possa estendersi e portare ad altri bimbi infelici salute e bontà, ad altre povere famiglie, strette dal bisogno al punto di dover rinunziare all'a g'oia di poter allevare i propri figli, la più desiderata e gradita ragione di serenità ».

Il Congresso internazionale d'assistenza

Alla fine di maggio si terrà a Milano il IV Congresso internazionale dell'assistenza pubblica e privata.

A Venezia, come in altre città, si è costituito un Comitato per contribuire al migliore risultato del Congresso stesso, e per predisporre il ricevimento dei congressisti, che si recheranno anche a Venezia, per visitarvi le principali istituzioni di beneficenza.

Il Comitato locale ha nominato a proprio presidente il Sindaco conte Filippo Grimani ed a vice presidenti il comm. avv. Leone Franco, membro della Commissione provinciale di beneficenza, ed il cav. uff. dott. Ugo Caffi, presidente della Congregazione di Carità.

A segretario del Comitato fu nominato il cav. dott. Traiano Mozzoni segretario del Monte di Pietà.

Protesta degli applicati ferroviari — Gli applicati ferroviari muniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico residenti a Venezia, continuando nella loro agitazione tendente ad ottenere un miglioramento di carriera proporzionato alla loro capacità hanno ieri inviato all'ing. Bar. Rodini Severino capo del personale alla Direzione Generale delle Ferrovie il seguente telegramma:

« Solidali con applicati diplomati Torino, protestiamo altamente contro illogico, inopportuno telegramma applicati principali Milano, non mirando nostra agitazione menomare interessi altre categorie personale e fidando serena giustizia superiori. — *Applicati diplomati Venezia* ».

I reclami del pubblico — Ci scrivono: Il servizio della luce elettrica dà frequente motivo di lagnanze non pure per la scarsità della luce, ma spesso per le interruzioni che recano inconvenienti non lievi specialmente ai pubblici esercizi. Le interruzioni avvengono anche, e non raramente, nelle ore in cui della luce vi è maggiore bisogno, onde si raccomanda, a chi deve provvedere, che gli inconvenienti non si ripetano e che il servizio proceda in modo da soddisfare alle esigenze legittime degli utenti.

I coscritti della classe 1886 — Ieri mattina alle 9, nell'atrio del Palazzo municipale Loredan, i coscritti, appartenenti alla classe 1886, si presentarono per l'estrazione del numero. Primi furono quelli di Burano e Murano, ed alle 11 è cominciata l'estrazione per quelli di Venezia, la quale continuerà anche domani. Grande allegria con canti regnava fra i coscritti.

Per gli aspiranti a conduttori di caldaie a vapore — Nei giorni 7 e seguenti del maggio p. v., avranno luogo, presso la R. Prefettura di Verona, gli esami per aspiranti conduttori caldaie a vapore. Le domande, su carta bollata da centesimi 60, corredate dai documenti necessari, dovranno essere presentate alla Prefettura di Verona non più tardi del 27 aprile corrente.

Delegazione del Tesoro — Sabato 14 corr. la locale sezione di R.a Tesoreria cesserà di fare tutte le operazioni di Cassa alle ore dodici precise.

Una disgrazia a bordo d'un trabaccolo — Il trabaccolo «Angelina B» del compartimento di Chioggia, ai primi di aprile trovavasi nelle acque di Orsera in Istria. A bordo di esso — a quanto fu comunicato alla nostra Capitaneria di Porto — mentre il marinaio Angelo Ghezzo di anni 65 stava alzando la vela di maestra, fu colpito dalla «drizza» che si spezzò proprio quando egli vi stava aggruppato e morì miseramente. Le autorità di Orsera provvidero al seppellimento del disgraziato, mancando ivi l'autorità consolare. Il trabaccolo era carico di legna e comandato dal capitano Paolo Ballarin.

L'arsenalotto Frizzele ha parlato — Ieri nel pomeriggio si è recato all'Ospitale civile nel riparto Cavazzani, il giudice istruttore avv. Pedrazzi col cancelliere Ive. Il giudice, al Pio luogo si era recato per tentare un interrogatorio dell'assassino della sciagurata Emma Flego, lo arsenalotto Giovanni Frizzele, dato che le sue condizioni, a giudizio dei medici, erano alquanto migliorate. Infatti il Frizzele ha parlato, ma le sue confessioni sono state brevi, essendosi dopo poche parole, rinchiuso ancora nel mutismo più assoluto.

Il giudice Pedrazzi tornerà oggi o domani al letto dell'assassino.

Buona usanza e beneficenze varie — I sigg. Francesco Garzia e C.o, hanno versato direttamente alla Colonia Alpina S. Marco lire dieci.

Varie di cronaca

Un furto a San Marco — Ignoti ladri la notte scorsa, penetrati nell'osteria di Angelo Pinto a Cannaregio — dopo aver rotta con una «ribolla» la balconata — rubarono 10 lire dal cassetto del banco. La Questura fa indagini.

Taccuino del pubblico

Concorso a levatrice — L'amministrazione comunale delle Isole di Tremiti (Adriatico), ha aperto il concorso per titoli a tutto venticinque corr. al posto di levatrice. Stipendio lire sessanta mensili, compresa la R. M. Alloggio gratuito. Limite di età anni quaranta massimo. Preferenza alla concorrente nubile o con minor famiglia a suo carico. Il concorso avrà esito definitivo anche con un'unica concorrente. La condotta è di cinquecento abitanti.

Un'altro concorso — E' aperto il concorso ai posti di delegato per la ricerca e distruzione della fillossera e di delegati tecnici di terza classe per i concorsi di difesa contro la fillossera.

Le domande di ammissione dovranno essere debitamente corredate e presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, non più tardi del 25 aprile corr. Allo stesso Ministero non più tardi del 25 aprile dovranno essere presentate le domande ai posti che rimarranno vacanti di capisquadra antifillosserici.

Teatri e concerti

"La Catena" di G. Damerini al Goldoni

Un pubblico se non affollato pur a bastanza numeroso, accolse ier sera benignamente *La catena*, un atto del collega Gino Damerini, chiamandolo due volte alla ribalta.

Il piccolo lavoro, col quale certamente l'autore non volle dar la misura del suo temperamento drammatico, svolge un tema che conoscemmo in *Tristi amori*, nella *Famegia del Santolo*, ed un *poco anche in Papà Lebonnard*: il conflitto cioè tra la fierezza morale e l'affetto famigliare.

Forse il ricordo di questi drammi veduti magistralmente da altri, tolse al Damerini la forza di vedere con logica e sentita schiettezza il dramma che non giunse a far suo; la qual cosa, anche perchè la tecnica non è patrimonio di chi comincia, non consente alla *Catena* di essere un tentativo verso l'arte, in quanto è rivelazione vergine della vita.

Ma poi che il teatro d'arte è un molto difficile agone, a Gino Damerini va lode per aver osato: segno questo di volontà attiva e non frequente.

Ermete Novelli fu molto intenso nella sua parte: e molto leggiadra la signorina Serra. Il Vitti, il Turolo ed il Servolini, molto volonterosi.

Con la recita di iersera Ermete Novelli cessa le sue recite: ma non parte da Venezia, dove la malattia del piccino suo lo trattiene ad una culla angosciata. All'illustre amico il nostro augurio più fervido, onde torni a fiorir la rosa che pur dianzi languia.

e. d. z.

La Soarez al "Goldoni"

— Questo teatro resterà chiuso a tutto venerdì e si riaprirà sabato con la Compagnia d'operette comiche di Amelia Soarez; compagnia troppo nota perchè noi ne diciamo oggi i suoi meriti. A Milano ove ora fece una lunga stagione, piacque assai, e l'eroine furono la Soarez e le sorelle Rosalin le quali, fra altro, sanno cantare.

Daremo in seguito il titolo delle novità ed altri particolari riguardanti la stagione che faranno qui. L'operetta d'andata in scena sarà la bella e gaia «Poupée» del m.o Audran.

Rossini

Con la *Forza del destino* si darà stasera l'ultima rappresentazione della stagione lirica, nella quale il pubblico ha potuto riudire l'ottimo baritono Giardini ed apprezzare oltre alla signora Alasia, una valente artista, il promettente tenore Scampini.

— Si parla della prossima riapertura di questo teatro per alcune rappresentazioni della *Traviata* con la esimia artista signora Isabella Swicher, favorevolmente nota al pubblico veneziano.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8.30 — *La forza del destino.*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *In Russia.*
MINERVA Cinemat. 18-23 *I tesori del Mare*
S. GIULIANO — 18-23 - *Triste fine d'una famiglia*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.

NECROLOGIO

Giovanni Beltrame

L'Istituto Veneto ha perduto uno dei suoi insigni componenti, che era una illustrazione della Regione nostra: è morto il prof. comm. Don Giovanni Beltrame. Nato nel 1824 a Valeggio sul Mincio, nel 1849 veniva ordinato sacerdote ed appassionatissimo per le esplorazioni partiva il 9 ottobre 1853 per raggiungere la spedizione tedesca diretta al centro dell'Africa, e il 29 dicembre giungeva a Cartum.

Negli anni 1854-55 don Beltrame si spingeva per il fiume Azzurro ed il Tomat nello Sciangallah, affine di esplorare un luogo acconcio per la fondazione della missione italiana. Ma al ritorno dal viaggio fu invece stabilito che la missione italiana era più opportuno fondarla fra le tribù dei Denka della penisola del Sennaar, lungo la riva destra del fiume Bianco.

Nel 1856 don Beltrame era già tornato a Verona e ne ripartiva nel settembre del 1857 conducendo seco cinque missionari e si recava fra le tribù dei Denka, ritornando a Verona nel '63.

Molte e pregevoli sono le pubblicazioni di don Beltrame: una «Relazione sulla Missione Veronese nell'Africa centrale», «Terzo viaggio sul fiume Bianco nell'Africa Centrale», Cenni sui Denka e loro lingua», «Grammatica della lingua dei Denka», «Il Sennaar e lo Sciangallah», «Vocabolario della lingua dei Denka».

Intanto veniva nominato professore di Storia, di Geografia, di Diritti e Doveri del cittadino alle scuole Normali femminili e Magistrale maschile di Verona, commendatore della Corona d'Italia, membro effettivo dell'Istituto Veneto e membro onorario della Società Geografica Italiana; così pure membro dell'Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio di Verona.

Nel 1881 pubblicava «Il Fiume Bianco e i Denka».

Scrisse ancora un compendio della storia d'Italia, Elementi di morale, diritti e doveri del cittadino. Nel 1893 pubblicò «In Nubia, presso File, Siene, Elefantina», opera premiata con medaglia di prima classe nel primo Congresso nazionale geografico tenutosi in Genova, nel 1892, e nel 1895 a Firenze «In Palestina» ultimo suo viaggio.

Nel settembre 1899 egli succedeva a Don Tomba in qualità di superiore dei due Istituti Don Nicola Mazza.

Ci scrivono da Padova 10 aprile:

Nel nostro Ospitale è morto Illuminato Checchini, scrittore dialettale assai noto sotto il pseudonimo di *Paron Stefano Massariotto*. Ogni anno il Checchini pubblicava un annuario che andava sotto il suo pseudonimo. In questi giorni aveva dato alle stampe un romanzo: *Nino gobo galantomo.* — Era parente di Pio X.

Cose d'Arte

Il deperimento del Cenacolo di L. da Vinci

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica, impensierito del deperimento del Cenacolo di Leonardo da Vinci, ha nominata una speciale Commissione perchè studi il difficile problema. Della Commissione sono stati chiamati a far parte il dottor Corrado Ricci, il cav. Giulio Cantalamessa, il dott. Gustavo Frizzoni, il prof. Luigi Cavenaghi, il prof. Luca Beltrami, il prof. Camillo Boito, il dott. Oreste Marani (fisico), il dottor Luigi Gabba (chimico) e il direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti della Lombardia.

E' accolta favorevolmente l'iniziativa presa dal Ministero di unire insieme uomini competenti per studi d'arte e per opere di restauro con specialisti di fisica e di chimica, per tentare di conservare all'ammirazione universale il capolavoro vinciano.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 10 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.50	68.50	67.65
Termometro centig. al Nord	16.2	13.2	18.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	46	49	30
Direzione del vento	N	E	E
Stato dell'atmosfera	7	4	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 20 0
» minima di oggi 12,2

Cronaca Veneta

Da S. Donà di Piave

Il mancato accordo per il telefono urbano

(10 aprile) — I sindaci dei Comuni interessati nella costruzione della linea telefonica urbana si sono riuniti ieri in una sala di questo Municipio, per accordarsi intorno alla ripartizione della spesa relativa. L'accordo però non è avvenuto, non so se per grettezza o per ripicco di qualcuno degli intervenuti.

Dopo questo insuccesso temo che molta acqua passerà sotto il ponte, prima che le trattative vengano riprese. E dire che le cose parevano bene avviate!

Infatti: accolta dal Ministero la domanda del Comune di S. Donà per la costruzione della linea, disposta la Provincia a concedere un prestito a interesse di favore, consenzienti i Comuni componenti il nostro distretto, si poteva ritenere che il progetto avrebbe avuto attuazione immediata. Il disaccordo, adunque, che manda a monte ogni cosa, riesce tanto più spiacevole quanto meno atteso.

Così, il progetto, al quale il nostro sindaco si era infervorato, passerà agli archivi, in attesa che uomini più solleciti e più compresi degli interessi delle popolazioni che rappresentano valgano a farlo rivivere.

SPORT

La prima marcia dell'Audax Italiano

Con una splendida giornata, quantunque troppo ventosa, la Sezione di Venezia dell'Audax Italiano compì domenica scorsa la sua prima marcia ufficiale del corrente anno.

L'itinerario Mestre, Treviso, Schio, Vicenza, Padova, Mestre (km. 203) venne superato nelle prestabilite ore 14.30 e venne anzi fatta l'aggiunta di una quindicina di chilometri allo scopo di poter salutare un consocio residente a Lugo di Vicenza ed accettare una splendida colazione offerta dallo stesso. La gentilezza del signor Nodari permise poi di visitare l'interessantissima cartiera, tanto favorevolmente nota.

La Sezione di Schio volle poscia, con gentile pensiero, accompagnare da Schio a Vicenza i colleghi veneziani.

Dirigeva la marcia il capo sezione Aldo Cisotti e vi presero parte gli *audaces* Mario Cisotti e De Min Carlo e l'aspirante Agostino Tavella.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le vittime di San Giuseppe
L'emozionante viaggio dei ministri
Scene imponenti di orrore

Napoli, 10 aprile notte

E' terminata l'estrazione dei cadaveri dalle macerie della chiesa di San Giuseppe Vesuviano, in numero di 105. Continua l'estrazione dei cadaveri dalle varie case. Ad Ottajano furono estratti circa cinquanta cadaveri. Altri ve ne sono in numero non ancora precisato.

Da Torre Annunziata l'automobile con gli on. Salandra e De Nava proseguì per Scafati, Bosco Reale, Bosco Tre Case e Terzigno, sperando di poter giungere a San Giuseppe Vesuviano e a Ottajano. Fuori di Torre Annunziata, passando presso il luogo dove la corrente si è fermata, la lava è ancora fumigante.

Da Scafati, Pompei fino al principio di Bosco Reale, si nota l'assenza completa della cenere e del lapillo; la vegetazione è rigogliosa e la popolazione tranquilla. A Bosco Reale i ministri si recarono a vedere la parte del paese traversata dalla lava che nereggia imponente intersecando la ferrovia. Da Bosco Reale i ministri passarono a Bosco Tre Case ove, accompagnati dal Sindaco, si recarono a visitare i luoghi devastati dalla lava che formano quasi nel centro del paese come un gran lago; salirono sulla terrazza della casa Solimene, donde si vede tutto lo spettacolo dell'opera devastatrice del Vulcano. Sulla lava passano cittadini, curiosi e soldati.

Giunse il generale Gonfalonieri che si recò a disporre pel taglio della lava per cercare le comunicazioni tra le due parti del paese. Salandra e De Nava giunsero a Terzigno. Le vie sono abbandonate e coperte di lapillo. I soldati e gli operai lavorano sempre. Lo strato del lapillo è tale che spesso l'automobile si affonda fino a metà: le ruote mancavano delle cavalcature per raggiungere questo lato di San Giuseppe Vesuviano. I ministri tornarono perciò a Torre Annunziata ove appresero essere impossibile proseguire per terra ed impossibile traversare con l'automobile Torre del Greco e Resina, ove imperversa la tormenta. La popolazione fugge spaventata cercando di imbarcarsi a bordo della «Saint Bon», che stamane trasportò a Torre Annunziata una battaglione di fanteria. I treni sono fermi nella stazione.

Salandra e De Nava si fecero approntare il rimorchiatore numero 5 per raggiungere Napoli per la via di mare e partirono alle 17.50 quantunque avvertiti del pericolo di avventurarsi nelle tenebre che si stendono sul mare. All'altezza di Torre del Greco il rimorchiatore entrò fra una nerissima nebbia di lapillo. Quando passò a fianco della «Saint Bon», che prese già a bordo i fuggitivi, il comandante della corazzata informò il ministro ed il sottosegretario che la nave partirà tra due ore, appena saranno giunte altre navi per rassicurare i cittadini restati in paese e non abbandonarli.

Il rimorchiatore, dopo aver cercato di avanzare tra una fittissima tenebra di sabbia acciecante, fu costretto a ritornare indietro per evitare sicuri pericoli. Un nuvolo di sabbia si disperde portato dal vento fino a Capri. Per prudenza convenne dirigere la prua verso Castellamare di Stabia, ove il ministro ed il sottosegretario giunsero alle 20.30, e ripartirono poscia per mare per Napoli.

I Sovrani d'Inghilterra a Messina

Messina, 10 aprile notte

I Sovrani d'Inghilterra rimasero a bordo. La principessa Victoria accompagnata da dame e gentiluomini di Corte fece una gita in città soffermandosi alla cattedrale. Il Re dolentissimo pel disastro che ha colpito i Comuni vesuviani telegrafò al Re d'Italia esprimendogli il suo rammarico e la sua vivissima simpatia. L'*yacht* reale coi Sovrani d'Inghilterra partirà stasera appena giungerà da Napoli la corriera.

L'inizio dell'attività giapponese in Manciuria

Londra, 10 aprile notte

Il governo giapponese ha diretto un comunicato annunciante lo sgombero della Manciuria da parte delle truppe mantenendosi soltanto quelle in prima linea. Il Giappone decise di applicare il principio della porta aperta e dell'eguaglianza commerciale dal primo maggio prossimo. I consoli esteri potranno risiedere a Autung. Gli stranieri e le navi straniere potranno entrare liberamente ad Autung e Tatunghan e viaggiare nell'interno della Manciuria ovunque la loro presenza non disturbi i movimenti militari. Il Giappone aprirà anche a Talienvan il commercio estero nel più breve termine possibile, ma dato lo stato attuale della Manciuria, il Giappone non può assicurare protezione conveniente agli stranieri e declina fin d'ora qualsiasi responsabilità circa i cattivi trattamenti e i ferimenti a cui potessero andar soggetti i viaggiatori da parte dei banditi cinesi ovvero di altri.

La peste bubbonica in mare

Filadelfia 10 aprile notte

Il vapore inglese *Burrsfield* proveniente da Bombay è qui giunto recando quattro indigeni affetti da malattia che fu constatata peste bubbonica. Altri due indigeni morirono durante il viaggio ed i loro cadaveri furono gettati in mare.

Sulla tomba di Kossuth

Budapest, 10 aprile notte

Alla tomba di Kossuth nel cimitero di Kerepes si recò una deputazione della società femminile «Lodovico Kossuth» di Szeged che nella occasione della pace avvenuta tra il re e la nazione depose una magnifica corona d'alloro. I nastri della corona portano in lingua ungherese la scritta «Padre Kossuth per le tue idee combattono anche le donne. — Le patriote di Szeged».

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Il Cav. Uff.
GIROLAMO dott. LEONI

Quando un mese fa la morte di questo valoroso sanitario, fu dai giornali annunziata, molti han deplorato che una terribile malattia, che altri medici hanno invano tentato di debellare, abbia piegato la forte tempra di un uomo di così alto ingegno, e che ebbe il culto di ogni cosa bella e buona. E molti, molti, in quell'ora, han ricordato con orgoglio, come egli abbia rifiutato le onorificenze che il governo francese prima e quello austriaco poi, gli avevano offerto per le cure sapienti prestate nel 1859, studente ancora, ai feriti nella battaglia di Solferino, e nel 1866 e 67 a quelli nella battaglia di Custoza. Ed il rimpianto fu nelle parole di tutti coloro, che egli aveva curato sempre, con alta scienza, con devozione ammirabile. Ed il rimpianto sarà sempre nel cuore di chi lo conobbe intimamente, e seppe che cosa era di tenero, di amoroso il cuore di Lui, e come tutte le delicatezze profonde gli erano note.

E noi, che intimamente lo conoscemmo, e che grandemente e sinceramente lo amammo, diamo in questo Aprile novissimo, i primi, novissimi fiori alla sua povera salma.

11 *Aprile* 1906.

L. P. B.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Malgrado la sua attività naturale, il suo umore bollente, ella preferiva rimanere immobile per lunghe ore con gli occhi perduti nello spazio, in cerca di orizzonti traveduti nella sua immaginazione di ragazza.

Era così che in lui, la meditazione fastidiosa quasi malsana, succedeva all'agitazione rumorosa.

Senza grandi nozioni di virtù, non sapendo troppo ciò che è permesso e ciò che è vietato, sprovvista anche, fino a un certo punto, di senso morale, tale era Irina.

Le seducenti parole di Olga ebbero il potere di far penetrare profondamente nell'anima sua l'idea di andare nella capitale — Pietroburgo o Mosca — la sua immaginazione si esaltava pazzamente.

Ora, ecco perchè la principessa Olga Platitzine, voleva condurre con sè la nipote di Matreno Petrovna.

La giovane, troppo esperta per la sua età — e per il suo sesso — e piena, malgrado tutto, della sua passione per Fedor, non credeva affatto all'amore di Ouvar.

Per lei, questo giovane ardente, impetuoso, premuroso, voleva uscire dalla sua posizione pericolosa e si serviva di lei.

Ella considerava dunque con un mediocre dolore l'eventuale abbandono di Ouvar, cedendolo a Irina, se costei, abbastanza innamorata dello studente, agiva in suo favore con il cugino e glielo riconduceva sottomesso e pentito.

Irina si era accorta di qualche cosa di misterioso nelle maniere della principessa. Costei usciva abbastanza spesso il mattino, prima che le padrone di casa fossero alzate, e quando ritornava dalla sua passeggiata, eludeva le domande che le rivolgeva Irina o vi rispondeva sorridendo maliziosamente.

Queste uscite del mattino della principessa, coincidendo con quelle della sera del moujik Apollo, le quali, grazie a Porfiri, erano a conoscenza della giovane, costituivano un soggetto di laboriose riflessioni. Vivamente impensierita, ella immaginò che soltanto Ivan poteva occasionare questo continuo andare e venire, e, un mattino, ella seguì abbastanza da lontano la principessa; i suoi sospetti si fortificarono ed ella risolvette di verificarli.

Come se si fossero concertate, Irina e Oliana andarono nel villaggio di Boltof, il dopo pranzo dello stesso giorno.

Il figlio del generale Voronoff meditava nella solitudine sulla situazione che gli creavano gli avvenimenti. L'assassinio del generale aveva soltanto per un istante scosso le sue convinzioni. Ben presto si era limitato a piangere questa morte, ma senza disapprovare apertamente le gesta dei suoi amici nichilisti. Sentiva, non senza orgoglio, che sarebbe uscito da questa prova con le stesse idee e come ritemperato.

Del resto, lo abbiamo veduto, quando perdonava a Fedor, pronto a dimenticare il delitto dei rivoluzionari che lo colpiva nelle sue più profonde affezioni.

Quanto ad Olga al suo amore per lei, la cosa era trattata dallo studente come di nessuna conseguenza, la vanità vi aveva la propria parte e l'effervescenza giovanile la sua. Questo amore si era imposto a lui come una necessità.

Oliana e Irina, malgrado la loro assenza, occupavano di più la mente del giovane.

Era al monastero di Kislovo, alla fine della lotta che Ouvar, fuggendo a traverso i boschi, aveva abbandonato Oliana; e si ricordava, non senza una certa tenerezza la testimonianza d'interesse ricevuta da lui in questa circostanza.

La nipote di Matrena non possedeva titoli così solidi, alla simpatia del poco entusiasta nichilista; la abitudine di vederla spesso, una specie di famigliarità che si era stabilita tra di loro, gliela facevano considerare come una graziosa compagna.

Ouvar non sospettava l'amore d'Irina.

Oliana giunse per la prima al luogo in cui le due giovani si recavano. Ella aveva preso un sentiero attraversante il bosco; da lì non ebbe che da discendere verso le isbas per tre quarti demolite; costituenti il villaggio abbandonato.

Parecchie di queste isbas, sfondate come se contro di esse fosse stato adoperato il cannone, lasciavano vedere le loro pareti di legno; al suolo melmoso crescevano le ortiche e le buriane ogni specie di piante rampicanti scavalcavano le impalcature rimaste in piedi.

Era in una di queste isbas, la meglio conservata, che Ouvar aveva eletto domicilio.

Oliana discendeva la collina.

Giunta vicino alle rovine, si mise a canterellare su di un'aria flebile le parole di qualche ritornello; pensava di attirare così l'attenzione del fuggitivo, se realmente era nascosto nel villaggio abbandonato.

Ella cantava:

Gli anni di felicità
Passano presto.....

Il suo sguardo andava da una capanna rovinata all'altra. Se Ouvar è qui, diceva ella, forse riconoscerà la mia voce.... Un giovane si affaccia sempre alla finestra quando è una donna che canta.

La ragazza non s'ingannava.

Una testa apparve a un piccolo abbaino praticato nell'inclinazione di un tetto.

— Eh! che cosa fate, lì, signore? — disse Oliana.

Lo studente rimase interdetto.

— Aspetta un po', Oliana. — diss'egli infine, — discendo.

Infatti, discese.

Oliana entrava nell'isba.

— Che vieni a fare qui, mia cara fanciulla — le disse Ouvar; prendendole affettuosamente le mani. — Qualche pericolo mi minaccerebbe di nuovo? Non ti ho ancora ringraziato del servizio che mi hai reso al monastero e tu devi credermi ingrato.

La giovane era commossa, non poteva parlare. La contentezza che provava di avere trovato lo studente la gettava in un grande turbamento.

— Finalmente! — potè ella dire. — vi ritrovo.

— Mi cercavi dunque?

— Dappertutto.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (10 aprile)

	da	a
Cons. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.27	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.90
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	349.—	—
» Banca Commerciale Italiana	930.—	—
» Cotonificio Veneziano	278.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 50	—
Società delle Acciaierie di Terni	2590.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.70	122.77 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.67 1/2	99.75	—	—	4
Londra	25.12	25.13 1/2	24.94	24.95	3 1/2
Svizzera	99.77 1/2	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.42 1/2	104.50	—	—	4 1/4
Banconote austr.	104.42 1/2	104.50	—	—	

Borse Italiane (10 aprile)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carburo	1345 —
» fine	105 45	Edison	845 —
» 3 1/2 0/0	103 90	Obbligazioni Merid.	358 25
» 3 0/0	71 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 —
Ferrovie Mediterranee	489 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1300 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	624 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	932 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 25
Lanificio Rossi	1865 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 13
Navigazione Generale	503 —	Berlino a vista	122 72
Raffineria Zuccheri	406 —	Svizzera	99 82 1/2
An. Costruz. Venete	105 —	Cotonificio Veneziano	276 —
Acciaierie Terni	2636 —	Ferrovie Meridionali	778 —

ROMA

Cons. Ital. 5 0/0 cont.	105 35	An. Soc. Gas	1421 —
» » fine	105 40	» » Cond. d'acqua	440 —
» » 3 1/2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. An.	555 —
» » » fine	103 92 1/2	Banca Commerc.	934 —
» » 3 0/0	72 50	Credito Italiano	623 —
Banca d'Italia	1301 —	Soc. It. pel Carburo	1350 —
An. Banco di Roma	114 —	Immobiliare	304 50
» Ferr. Merid.	780 —	Mediterranea	4.0
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	502 50
» Omnibus	389 —	An. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 22 1/2	An. Nav. Gen.	503 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	930 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	626 —
An. B. d'Italia	1298 —	Cam. su Franc. vista	100 05 62
» Ferr. Medit.	460 —	» » Londra »	25 12
» » Merid.	785 —	» » Germ. »	122 65 3/4

Borse estere (10 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	681 50	Lire Ital. (carta)	95 75
Lombarde	137 25	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	331 50	» » (carta)	99 90
Austriache	656 25	Union Bank	554 50
Banca austro-ungarica	1640 —	Rendita austr. (oro)	118 10
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	96 95
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	87 05
Cambio su Parigi	95 67	Banca dei Paesi austr.	442 —
Cambio su Londra	240 25		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 19	Obblig. lombarde	334 25
» franc. 3 0/0 perp.	99 07	Az. ferr. merid.	787 —
» russa	88 82	» Banca Parigi	1579 —
» spag.	93 22	» Suez	4495 —
» turca	93 22	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 13/16
» portogh.	70 60	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 20	» su Londra	25 11 1/2

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4	90 13/16	Saggio dello sconto	— —

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 11 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.04**

(Settimanale dal 9 al 15 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con bigliette di Stato o di Banca . . . **100.04**

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA — Fontanella Federico (defunto), mobili — Rinviato all'11 corr., ore 14, per il concordato.

— De Pretto Annibale e C., ditta, salumeria. — Nella sua relazione, il curatore accennato alle cause già note, del fallimento. conchiude con la prospettiva d'un probabile concordato al 60 per c.

— Lacchin Basilio, commestibili — La nuova adunanza per il concordato è fissata al 27 corr., ore 10

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione è partito il 9 da Aden per Bombay diretto a Calcutta; il pir. «Barbarigo» della Società Veneziana di navigazione è partito il 9 da Port Said per Messina diretto a Venezia; il pir. «Venezuela» della Veloce è partito da Teneriffa il 9 per il Centro America: Il pir. «Governolo» della Società Anonima Genovese è partito l'8 da Gibilterra per il Plata; il pir. «Argentina» della Veloce è partito il 9 da Cadice per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 10 — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Berberovich con merci.

Partenze del 10 — Per Costantinopoli pir. ingl. «Elwick» cap. Widdes vuoto — Per Trieste pir. austr. «Bucovina» cap. Merozzi con merci — Per Trieste pir. austr. «Barone Call» cap. Bonomo id. — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Berberovich id. — Per Trieste pir. austr. «Styria» cap. Burgstaller id.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 aprile:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 1 — Tot. 4.

Matrimoni — Sarti Luigi cordaiuolo con Zampirollo Santina casal. — Marchiori Giovanni fuochista con Dabalà Carolina casal., tutti celibi.

Decessi — Fortunato Gazanoni Anna 86, ved. ricov. di Venezia — Dei Rossi Patrizio Rosino 53, coniug. casal. id. — Momo Boldrin Antonia 52, coniug. casal. id. — Gaggia Bortolo 46, ved. già imp. di Belluno.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Vanzo Diana Patronilla di anni 76, vedova casal. decessa a Mestre — Un bambino al disotto degli anni cinque decesso a Mestre.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Vendite

RARA OCCASIONE VENDESI tre solidi ruotabili, cioè «Brum» e «Milord» quasi nuovi e «Vittoria», due buoni cavalli non accubbiati, con 4 fornimenti completi. Rivolgersi al signor Cav. Cadamuro, via Ortazzo, 3, a Treviso.

VILLINO moderno, dodici van, oltre locali servizio-cuore Dolomiti, vendesi. Rivolgersi: Michele Palatini, Pieve Cadore.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, vendesi contanti. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

VENDESI bicicletta ottimo stato. — Vendesi motore benzina nuovo 4 3/4 HP. Rivolgersi calle Ballotte. 4895.

LANCIA a vapore, di rinomatissimo stabilimento inglese, buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi Eden, palazzo Barbarigo.

Lezioni

TEDESCO laureato già direttore della Berlitz School dà lezioni. Slupik, posta.

Offerte d'impiego

PERSONE attive, pratiche con buone referenze, che intendano lavorare nella attuale campagna grandine possono venire assunte da solida Compagnia d'Assicurazioni a condizioni ottime. Dirigere Associazione Agraria, Zabarella, 10, Padova.

Domande d'impiego

CASSIERE ventottenne pratico contabilità commercio, disponente fortissima cauzione, primarie referenze, cerca occuparsi presso seria ditta o Banca. Scrivere T 1443 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILISSIMA sarta stiratrice cerca famiglia giornata. Referenze ineccepibili. Scrivere: Elvira 10, posta, Venezia.

50-100 offresi occupando convenientemente giovane distinto, bella presenza. «Audaces» Vicenza.

GENTILE, colta, distintissima signorina, occuperebbesi stipendio, menagère, governo, compagnia. Pallavicini, posta, Venezia.

Corrispondenze

BRUNA — Vi scongiuro, Signora, permettetemi di vedervi, di parlarvi Mandatemi una parola fermo posta numero Vostra casa.

GUALTIERO — Deliziosissime ore trascorse ricordaronmi felici tempi, purtroppo remoti! Ero inebbriata vedendoti presso a me, potendo guardarti, parlarti affettuosamente! Quale illusione! Sacrificio fatto mi pesò assai, ma credo abbia giovato. Apparentemente grande tranquillità; speriamo sia realtà. Abbracciotti teneramente. *Lucia 3*

INCANTO — Desidero ardentemente parlarvi: la bontà che i vostri bellissimi occhi dicono, mi fa sperare che me ne darete il mezzo.

G. a — Se ciò che sento per voi non fosse una vera passione a quest'ora avrei tutto dimenticato. Voi non lo capite nè capite quindi tutto il dolore dell'animo mio pel vostro abbandono. Talora cerco un conforto scrivendovi, ma leggete voi queste pubblicazioni? Vi prego ditemi almeno questo.









Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVI

SITUAZIONE al 31 Marzo 1906

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa, numerario esistente		L.	14,242	29
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1751	L. 808,013,16			
Cambiali oltre i 3 mesi » 1405	» 528,203,17			
Cambiali protestate » 5	» 401,20			
Cambiali riscontate » 28	» 79,978,75	»	1,416,596	28
Fondi pubblici. *Valore al 31 Marzo 1906 L. 48,626,25*				
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40			
In Cassa	» 2,570,—	»	42,279	40
Beni stabili:				
Valore di costo, comprese le migliorie	L. 21,267,06			
Somma ammortizzata	» 11,267,06	»	10,000	—
Effetti per l'incasso N. 20		»	4,202	28
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	31,873	20
Agenzie		»	4397	14
Debitori diversi		»	26,085	13
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000	—
» a custodia		»	43,324	25
Mobilia:				
Valore di stima	L. 2,434,59			
Somma ammortizzata	» 1,842,59	»	592	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	727	16
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	8,513	16
TOTALE		L.	1,620,832	29
Spese: Risconto anno precedente	L. 8,616,92			
» del Portafoglio da oggi	» 15,373,53			
Spese d'Amministrazione	» 2,560,05			
Tasse Governative	» 1,900,52			
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 6,531,42			
» » dei corrispondenti diversi	» 1,236,33			
Risconti passivi	» 1068,—	»	40,286	77
		L.	1,661,119	06

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1351 soci	L. 65,120,—			
Riserva ordinaria	» 48,992,—			
Riserva straordinaria	» 2,522,72	L.	116,634	72
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		»	1,000	—

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi fiduciarie:				
Conto Corrente, Libretti al Nome N. 103	L. 294,571,36			
idem » Portatore » 12	» 8,849,51			
Risparmio » Nome » 369	» 88,387,52			
idem » Portatore » 52	» 17,821,95			
A scadenza fissa » Nome » 163	» 718,683,82			
idem » Portatore » 22	» 108,941,62	»	1,237,255	78
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	67,198	75
Creditori diversi		»	32,102	04
Depositanti a cauzione ed a custodia		»	61,324	25
Conto dividendi		»	5,305	20
Cambiali al risconto		»	79,978	75
Risconto portafoglio		»	15,373	53
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione.		»	1,304	57
TOTALE		L.	1,617,477	59
Risconto anno precedente	L. 17,490,30			
» Buoni in circolazione	» 8,513,16			
Utili lordi ad oggi	» 17,629,01	»	43,641	47
Utile netto a tutto Marzo L. 3,354,70.				
		L.	1,661,119	06

I Sindaci
Policardi d'Antiga Paolo - Busolli Silvio
Rigamonti Luigi

IL PRESIDENTE
Avv. GAETANO D.r SCHIRATTI

Il Direttore
Maschietto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 33,— l'una
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500.
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0. } netti di R. M.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0.
   » » » » di un anno al 4 0/0.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni e vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

ANNO CLXIV - N. 101 Giovedì 12 Aprile 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER

La tragica fatalità del Mezzogiorno

I Sovrani ritornano fra il popolo sui luoghi di dolore

L'on. Sonnino a Napoli - La lava pare s'arresti - Le vittime di Ottaiano e San Giuseppe - La pioggia di cenere - I soccorsi, gli episodi e le sottoscrizioni

(Servizio particolare della „Gazzetta„)

Una visita a S. Giuseppe e Ottajano

Nella bolgia oscura

Napoli, 11 aprile notte

Il *Pungolo* (edizione della notte) pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale sotto il titolo: *L'orrore dei cadaveri e dei sepolti a San Giuseppe ed a Ottajano.*

L'inviato dopo raccontate le faticose peripezie per giungere da Napoli ad Ottajano scrive: «Numerose carovane di fuggiaschi da Ottajano e da San Giuseppe percorrono la via inversa alla mia e mi consigliano a tornare indietro. Raccontano che hanno lasciato il loro paese mentre il resto degli edifici ancora in piedi crollava. Il Vesuvio continua a riversare su questa plaga, che pare sia stata maledetta da Dio, il fumo nero che rende la strada addirittura tenebrosa. Finalmente dopo tre lunghe ore di cammino, spinto innanzi solamente dalla volontà giungo ad Ottajano. Il disastro è indescrivibile: le strade tutte sono ostruite dalle macerie dei fabbricati crollati. Sono appena le 15. Vediamo all'oscuro i soldati che lavorano eroicamente fra le rovine; sembrano ombre vaganti. Il paese è ridotto un ammasso informe di macerie; di tanto in tanto si eleva fra le rovine qualche edificio ancora ritto».

Intere famiglie sepolte

Il corrispondente continua dicendo che dei paesi il più danneggiato è Ottajano: non potrà più essere abitato; è abbandonata ogni speranza di salvare alcuna cosa. Le case vengono abbattute perchè tutte più o meno sono prossime a crollare; i cadaveri estratti vengono subito seppelliti sotto le macerie stesse.

«Questa risoluzione — dice il corrispondente — venne presa dagli ingegneri del genio civile: essi telegrafarono al prefetto che era inutile ogni mezzo di salvataggio, che l'unico rimedio era quello di abbattere tutto.

«Era urgente stabilire subito un mezzo qualsiasi di facile comunicazione perchè S. Giuseppe ed Ottajano si potevano considerare come fuori del consorzio; tutte le braccia disponibili furono adoperate a sgomberare la linea ferroviaria della circumvesuviana, che si spera riattivare domattina. Alla stazione, nei vagoni della circumvesuviana bloccati dai lapilli fino a metà, sono raccolti o meglio accatastati i feriti, i vecchi, gli invalidi. Intere famiglie sono perite sotterrate. Una giovane per la paura si è sgravata prematuramente in un vagone. Scene strazianti avvengono all'arrivo dei fuggiaschi, che tentano di rintracciare i loro parenti. Fra i cadaveri identificati vi è quello del giudice Amendola.

«Apprendo con raccapriccio che le vittime sono oltre duecento. Tutti i cadaveri sono in istato di avanzata putrefazione.

La città morta

«Riesco dopo un'ora e mezza, sopra un asinello, ad arrivare a San Giuseppe Vesuviano, poichè enormi cumuli di macerie ostruiscono la via quasi completamente. Il paese è un cumulo di rovine. Ingombra è la piazza che è davanti alla chiesa detta Oratorio: due campane emergono sul grigio delle rovine. In tutto il paese non veggo anima viva. In un angolo è una vecchia, sola, che mi racconta come la chiesa crollasse mentre in essa erano agglomerati duecento fedeli. Nella chiesa si trovava la famiglia intera di Ricciardi, deviatore della circumvesuviana, composta della moglie e di cinque figli. Sono tutti periti. La vecchia mi additò una casetta ove si vedono cinque cadaveri in istato di avanzata putrefazione.

«I cadaveri sono messi nel camposanto. Una grande folla vi si accalca intorno; l'ansia e la angoscia si legge su tutti i visi. Il cimitero è ridotto un carnaio: ovunque si veggono membra e brandelli umani ammassati nelle nicchie scoperte. Invano i parenti si affannano a ricercare là in mezzo i resti dei loro cari: si odono urla e gemiti.

«D'un tratto ricomincia la pioggia di cenere; tutti fuggono spaventati cercando un riparo nella cappella del cimitero ove sono ammassati altri cadaveri. I soldati cercano di impedire l'agglomerarsi di troppa gente nella cappella poichè il pavimento potrebbe crollare. Nulla può però resistere al terrore dei disgraziati.

Due terzi sotto la cenere

«Esco dal cimitero ove lo spettacolo è troppo straziante e mi avvio sempre sotto la pioggia di cenere per tornare a Napoli. La raffica violentissima mi impedisce per un poco di ritrovare la strada. Incontro un carretto sul quale sono l'on. Di Bugnano col figlio e la moglie e l'on. Guarraccino. Incontro pure parecchie processioni che recano le statue dei santi della chiesa. Da Cercola in poi non piove più cenere, ma lapillo e la pioggia continua anche su Resina.

San Giuseppe è sepolto sotto uno strato di lapilli che giunge ad un terzo dell'altezza delle case, cosicchè gli spiragli delle cantine e delle porte che sono stati in parte riparati per permettere ai cittadini di entrare nelle case, sono al disotto del livello del lapillo. Quasi tutte le case sono lesionate o crollate. Si odono continui rombi di muri che si sfasciano; se si produrrà l'allagamento crolleranno tutti».

Il dissepellimento dei morti

Fino ad ora è impreciso il numero dei feriti ad Ottajano e a San Giuseppe. I cadaveri fino ad ora estratti furono sepolti previa disinfezione, e sono: A San Giuseppe 110, ad Ottajano 50. Il comando del corpo d'armata, d'accordo col Sotto Comitato della «Croce rossa» provvede per i soccorsi urgenti e pel trasporto dei feriti.

In entrambi i detti Comuni si continua l'estrazione dei cadaveri; ma non si può fare una determinazione precisa fino a questo momento essendo quasi tutti i fabbricati crollati o pericolanti. Si inviarono a San Giuseppe Vesuviano, Ottaiano, Torre Annunziata, Somma Vesuviana, Resina e Torre del Greco commissari prefettizi per riorganizzare i servizi.

Napoli dopo il disastro

San Gennaro in processione

Napoli, 11 aprile notte

Il cielo stamane è coperto da un fitto strato di cenere che lascia ad intervalli comparire il sole che mostra una luce scialba. L'aria è afosa; il vento solleva la cenere che è caduta ed avvolge la città in una continua nebbia di polvere. Da Napoli non si scopre il Vesuvio il quale pure è avvolto da una densa caligine.

Causa la densissima nebbia le operazioni di commercio nel porto sono sospese. I piroscafi sono giunti con sensibili ritardi, ed alcuni si fermano fuori del porto.

Stamane il prefetto per l'insistenza della popolazione ha autorizzato l'uscita della processione del nostro santo patrono. Alle 10 infatti dalla cattedrale è uscita la processione di San Gennaro percorrendo la via Duomo. Molta gente accompagnava il santo recitando preghiere.

Al ritorno nel Duomo la statua fu ricevuta dal cardinale Prisco circondato dal clero. Si fecero anche nei rispettivi rioni processioni colle statue di San Vincenzo e di Santa Lucia. Per misura di precauzione alcuni reparti di truppa furono disposti in vari punti della città e presso il Municipio.

La folla contro il Municipio

L'atteggiamento della cittadinanza verso la amministrazione comunale è sempre più minaccioso. Temendosi dimostrazioni il palazzo comunale è guardato dalla cavalleria. La piazza Plebiscito è occupata militarmente.

Il Consiglio provinciale destinerà 100 mila lire per le vittime del Vesuvio. Alla stazione la affluenza dei partenti è enorme. Si organizzano molti treni *bis*.

Alla Prefettura si riunirono oggi tutti i deputati presenti a Napoli che formularono i desiderata da presentarsi al governo a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Tutti i presenti napoletani si quotarono lire cinquecento ciascuno e i non napolitani duecento.

Una nuova bocca si è aperta iersera in prossimità della stazione inferiore della funicolare ed emette una enorme quantità di cenere che il vento dirige nel quadrante di Napoli. I profughi dei Comuni Vesuviani che giungono continuamente per le vie di mare e di terra si alloggiano in tutti gli edifici pubblici disponibili e si elargiscono dei sussidi per sopperire ai bisogni più urgenti.

Si costituiscono cucine economiche e l'autorità militare provvede alla distribuzione del maggior numero possibile di razioni di pane. Si dispose per lo sgombero delle chiese d'accordo con le autorità ecclesiastiche. Per gli edifici pubblici provvedono le singole amministrazioni. Si richiesero pompieri dalle altre città e se ne attende anche da Roma per coadiuvare allo sgombero dei tetti delle case private dalla cenere.

Voci allarmanti smentite

Le voci allarmanti corse di crollo di case, della Manifattura tabacchi e dell' Ospedale degli Incurabili, sono false. Vi fu solo un ammutinamento di detenuti tosto represso, e una agitazione fra gli operai della Manifattura tabacchi per essere messi in libertà. Così pure è assolutamente insussistente che Sarno sia distrutta. Colà sono rifugiati dai paesi danneggiati 5000 profughi.

L'impressione dolorosa pei disastri avvenuti aumenta in città. I negozi si chiudono; processioni di profughi dei Comuni circumvesuviani attraversano le vie pregando ad alta voce e recando torcie accese, crocifissi e quadri di Madonne. Stamane nei due popolosi quartieri di Vasto e di Arenaccia per il fittissimo turbine di cenere la popolazione allarmatissima fuggì dalle abitazioni. Al mercato vi fu grande allarme perchè si era sparsa la voce che il famoso campanile del Carmine stesse per crollare. I detenuti infransero le porte del carcere, ma i soldati impedirono loro la fuga.

La fabbrica dei tabacchi ai SS. Apostoli fu fatta sgombrare temendosi potesse pericolare. Un decreto odierno del prefetto sospese tutti gli spettacoli.

A Torre del Greco la situazione si aggrava sempre più causa la grande quantità di cenere che cade.

A Napoli la ressa al telegrafo è enorme.

L'on. Sonnino sui luoghi

L'incontro con Salandra e De Nava

Roma, 11 aprile notte

Sonnino, accompagnato dal suo capo di gabinetto Bodrero è partito alle 8.5 per Napoli.

Napoli, 11 aprile notte

Salandra e De Nava da Torre Annunziata poseguirono con treno speciale per Codola, Nola e Cancello, allo scopo di rendersi conto dei danni subiti dai vari paesi di questo versante della provincia di Caserta che fu pure colpito dagli effetti dell'eruzione. Durante il percorso da Sarno a Palma essi assunsero informazioni e appresero così che a Sarno si trovano rifugiate 5000 persone dei comuni Vesuviani. Tra le stazioni di Sarno e San Gennaro prospicienti San Giuseppe e Ottajano i terreni sono coperti di cenere e lapilli. Tutta la vegetazione è danneggiata.

Alla stazione di Nola, Salandra e De Nava conferirono col prefetto di Caserta e col sottoprefetto e il Sindaco di Nola, informandosi dei danni e delle condizioni del capoluogo e dei Comuni vicini, nei quali seguita abbondantissima la caduta dei lapilli. Salandra e De Nava assunsero informazioni circa i provvedimenti in corso e ne concordano altri.

Salandra e De Nava non potendo proseguire da Cancello per Napoli in causa dell'ingombro della linea provocato dalla caduta della sabbia, retrocedettero a Caserta per aspettarvi l'on. Sonnino, il quale vi giunse alle 13. Salandra e De Nava salirono nel vagone del presidente del Consiglio per ragguagliarlo della loro visita sui luoghi del disastro e sui provvedimenti presi.

Il treno proveniente da Roma sostò lungamente a Cancello ove comincia ad apparire un nembo di sabbia che da stanotte avvolge Napoli.

In una automobile della divisione militare l'on. Sonnino, accompagnato dal capo gabinetto Bodrero, dal tenente Pagliaio, ufficiale di ordinanza del Duca d'Aosta, dal delegato di P. S. Toselli, partì per visitare i Comuni danneggiati e per prendere visione dello stato delle cose e distribuire qualche soccorso.

Il treno recante Sonnino, Salandra e De Nava giunse alle 15.15. Li attendevano lla stazione il prefetto, il Sindaco, i deputati Cacciapuoti, Stringari, Simeoni, Girardi, Bugnano, De Tilla, Gualtieri, Arlotta, Marghieri, De Gennaro Ferrigni, Spirito Beniamino, Ravaschieri, Leone, Aliberti, Valeri, De Seta, Semmola, Salvia, Placido, Gianturco, Venditti, Guarracino, Guerritore e Visocchi. Sonnino, dopo essersi trattenuto pochi minuti a conversare coi presenti, sale in vettura con Salandra, De Nava e il Sindaco e si reca all'Hotel «Londres» dove alloggia.

Il ritorno dei Sovrani a Napoli

L'entusiastica dimostrazione popolare

Roma, 11 aprile notte

I Sovrani sono partiti alle ore 13,20 per Napoli, ossequiati alla stazione dal ministro Carmine e dal direttore delle ferrovie Bianchi. I viaggiatori che si trovavano alla stazione fecero ai Sovrani una dimostrazione entusiastica.

Napoli, 11 aprile notte

Stasera il tempo è scoperto e cade lievemente poca cenere. La cittadinanza sembra trasformata in un popolo di automobilisti. Tutti girano col volto coperto da maschere di celluloide o con occhiali da automobile. Gli abiti sono bianchi di polvere: qualcuno porta gli spolverini da viaggio. L'animazione è minore del consueto ma non è cessata. Si verifica un grande esodo di forestieri e anche di cittadini presi da ingiustificato spavento. I teatri per ordine prefettizio sono chiusi, ma i caffè sono affollatissimi.

Una grande folla staziona dalle 7 in piazza del Plebiscito aspettando l'arrivo dei Sovrani essendosi sparsa subito la voce del loro ritorno che produsse emozione.

I Sovrani sono giunti alle 18.35 salutati alla stazione dal Duca d'Aosta ossequiati da Sonnino, Salandra, De Nava, dalla duchessa d'Ascoli e dal generale Bellati. Nel salone reale della stazione i Sovrani si intrattennero brevemente coi presenti quindi salirono in automobile messo a disposizione dei Sovrani dal Duca d'Ascoli. Nell'automobile coi Sovrani presero posto la Duchessa d'Ascoli e Brusati. In una seconda automobile presero posto il duca d'Ascoli e il comandante Cafiero e in una terza automobile il Duca d'Aosta con l'aiutante di campo. Sonnino, Salandra e De Nava seguirono in carrozze. I Sovrani fra due fitte ali di popolo entusiasticamente plaudente si diressero all'ospedale dei Pellegrini per visitarvi i feriti in seguito alla catastrofe del mercato di Monte Oliveto.

I Sovrani al loro arrivo all'ospedale dei Pellegrini furono ricevuti dai governatori e dai medici di servizio. I Sovrani fecero il giro delle varie sale ove sono ricoverati i feriti soffermandosi quasi ad ogni letto, chiedendo notizie sullo stato di ciascuno di essi. All'uscita dallo ospedale molto popolo che si era adunato nei dintorni fece ai Sovrani una entusiastica dimostrazione. I Sovrani alle ore 8 circa entrarono nella reggia attesivi dalla Duchessa d'Aosta.

I Sovrani e i duchi d'Aosta al loro ingresso nella reggia furono acclamatissimi.

La lava s'arresta

Una sintesi della situazione

Napoli, 11 aprile notte

Il pericolo di nuovo efflusso lavico è cessato. La situazione è notevolmente migliorata. Alle 4 di stamane le ultime informazioni recano: Sono sgomberate Torre del Greco, Sarno e S. Gennaro. Si trovano in penosa situazione Portici, Cercola, Poggio Marino a causa dell'abbondante pioggia di cenere e di lapilli. La crisi eruttiva violenta accentuatasi dalle 20 alle 22 accenna a diminuire. Il vulcano proietta minore quantità di ceneri e di lapilli ed i boati sono rari e poco sensibili. Il vento di ponente continua a gettare su Napoli una fine pioggia di cenere il cui spessore nelle strade e sul lastricato raggiunge circa 5 centimetri.

Sul litorale, a San Giovanni Teduccio, Barra, e San Giorgio non vi fu che poca pioggia di cenere. La popolazione che da principio era si allontanata ora in gran parte è ritornata. A Resina è cessata da stamane la pioggia di cenere e di lapilli che imperversò ieri. Una parte della popolazione si è allontanata. A Torre del Greco stanotte è terminata la pioggia di cenere e di lapilli che ieri raggiunse la massima intensità. Si lavora alacremente per liberarne i tetti delle case.

A Torre Annunziata la diramazione della lava proveniente da Boscotrecase che si era fermata due giorni fa al cimitero, non si è più avanzata. Fuma ancora qua e là, ma va solidificandosi alla superficie. La calma è tornata da ieri. Si sono riaperti vari stabilimenti industriali. Domani tutti gli altri opifici riprenderanno il lavoro.

Sul versante di terra, Ottajano è il Comune più danneggiato. Quasi tutte le case sono diroccate in seguito al peso dei lapilli. A San Giuseppe il numero delle case cadute è minore che non ad Ottajano; ma il numero dei cadaveri finora estratti sale a 120. I feriti salvati sono 26. L'opera di salvataggio continua. Si teme vi siano altri cadaveri tra le macerie. Tutti i cadaveri dissepelliti furono trasportati e sepolti nel cimitero.

A Somma Vesuviana è ricominciata la pioggia di cenere nelle ore pomeridiane, ma non vi è nulla di allarmante. A Santa Anastasia non vi fu che una pioggia di cenere e di lapilli. Si è costituito un comitato di soccorso. A Boscotrecase la lava traversò il paese dividendolo in due parti distruggendo molte case nel *Rione* Oratorio. A Bosco reale la lava investì un'ala del paese distruggendo parecchie case ed invadendo la ferrovia. In entrambi questi paesi si procede ad opere di puntellamento e ad aprire un passaggio attraverso la lava per riunire le due parti del paese. La lava ha un'altezza da 10 a 15 metri ed una larghezza da 50 a 150 metri. A Boscotrecase le correnti laviche furono due che si riunirono riempiendo la vallata. Negli altri paesi qua e là si hanno notizie che la pioggia di cenere è caduta senza alcuna conseguenza.

Sono assolutamente insussistenti le gravi voci corse a Napoli circa la sorte di Sarno. Fu chiesto soltanto per Sarno un rinforzo di truppe causa il grande numero di profughi. In seguito alla pioggia di cenere, la linea ferroviaria Salerno-Torre-Napoli è interrotta.

A Salerno furono ricoverati circa 1000 profughi.

Durante la notte e la giornata furono arrestati circa 300 pregiudicati che propalavano notizie allarmanti e penetravano nelle case a rubare.

Le impressioni a Roma

Una falsa partenza del Papa

Roma, 11 aprile notte

(*mg*) Le notizie da Napoli, diffuse nel pomeriggio, produssero grande impressione. Esse, fortunatamente, erano molto esagerate. Si affermava che era crollata la tettoia della fabbrica dei tabacchi e che parecchie centinaia di operai erano rimasti sotto le macerie ed il maggior numero feriti. Si parlava di rivolta ed ammutinamenti tentati, di invio di numerose truppe, di gravissimi provvedimenti adottati e da prendersi per la tutela dell'ordine pubblico.

Fortunatamente — come dissi in principio — le notizie dei giornali succedutisi nel pomeriggio e l'arrivo di persone che avevano lasciato Napoli al mattino, smentirono le notizie allarmiste, alle quali, forse, non era estranea la passione politica.

Quello che è certo si è che, ad aumentare le difficoltà ed a peggiorare la situazione, contribuisce l'esaltazione e la superstizione della popolazione, che, tumultuando, volle, malgrado il divieto, impossessarsi della famosissima statua di S. Gennaro e portarla processionalmente per le vie della città.

Come era prevedibile, i più torbidi elementi, i più noti camorristi si mescolarono alle turbe dei salmodianti. Si dice che, nella lotta tra la folla e i carabinieri, parte del tesoro del famoso santo sia stata involata.

Intanto le misure prese dalla prefettura per il mantenimento dell'ordine pubblico — così gravemente turbato dalla superstizione di cui è imbevuta quella popolazione — sono rigorose. Tutte le piazze sono occupate militarmente da pattuglie di cavalleria e di fanteria.

Il prof. Matteucci ed alcuni carabinieri sono ancora nell'Osservatorio. Il prof. Matteucci — con meravigliosa serenità — telegrafa che l'eruzione del Vesuvio accenna a diminuire e raccomanda la calma. Anche il prof. De Louise, ingegnere metallurgico e già professore al Politecnico, intervistato dal corrispondente napoletano della *Tribuna*, ritiene che il periodo eruttivo sia finito.

Il Papa ha fatto pervenire all'arcivescovo di Napoli, cardinale Prisco, una importante somma per soccorrere i Comuni vesuviani.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione universitaria romana, ha convocato gli studenti per iniziare un pronto ed efficace movimento nella studentesca e nella cittadinanza per venire in soccorso alle regioni vesuviane.

Le ultime notizie dicono essere cessata a Torre del Greco la pioggia di cenere. A Torre Annunziata gli operai riprendono il lavoro.

Nel pomeriggio si sparse la voce che il Papa avesse manifestato il desiderio di partire per Napoli e più tardi si aggiungeva che era già partito.

La voce nacque da un equivoco: dall'avere veduto uscire dal Vaticano tre vetture di gala del Papa, che si sono avviate alla stazione, per essere trasportate a Milano, onde figurare in quella Esposizione.

A Verali, a 96 chilometri da Roma, stanotte è caduta una pioggia di cenere. Stamane l'ambiente era offuscato.

L'affluenza dei forestieri a Roma è enorme.

Il valoroso prof. Matteucci

Il prof. Matteucci inviò dall' Osservatorio Vesuviano alle ore 10.19 all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

«Per brevità ometto di riferire altri dettagli sulla situazione mia e dei carabinieri all'Osservatorio, che è stata gravissima e desolante. Durante l'intera nottata e fino alle ore otto di stamane fummo coinvolti completamente da una fittissima sabbia. Mentre telegrafo tutto accenna per altro a diminuire le preoccupazioni, essendo che il Vesuvio e gli apparecchi sismici sono più calmi di ieri.

«Resisterò all'Osservatorio finchè potrò e finchè avrò viveri. Qualora le mie parole abbiano influenza sulle popolazioni, esse sono di incoraggiamento e di conforto nella piena fiducia che il Vesuvio non tarderà molto a calmarsi».

Il *Messaggero* segnala all'ammirazione universale il prof. Matteucci che rimane sul posto del pericolo ed invia all'*Agenzia Stefani* parole che sono il linguaggio di un uomo di mente serena e di coraggio, di un uomo fulgido esempio di volere.

Il giornale dice che il governo in nome del popolo italiano che lo ammira gli deve decretare una onorificenza. Il prof. Matteucci deve sapere che il paese pensa a lui nel momento che la sua vita è in continuo pericolo e vuole significargli la sua alta stima.

Una persona inviata dalla *Tribuna* all'Osservatore vesuviano, il prof. Matteucci le avrebbe detto che il vulcano è ora nella fase cosidetta Pliniare cioè rumorosa e polverosa, fase che suole appunto precedere la fine delle grandi eruzioni.

Si inviarono viveri e soccorsi al prof. Matteucci e ai carabinieri che sono all'osservatorio.

Fermento a Resina

A Resina la popolazione ha invaso il municipio protestando contro le piccole razioni di pane distribuito. Il sindaco fu insultato e le donne gli tirarono addosso il pane avuto. Anche a Portici la folla invase il municipio chiedendo pane.

In parecchie strade furono eretti altarini con immagini di S. Gennaro e della Vergine. Le donne piangenti si fermano a pregare.

A causa della cenere accumulatasi nelle strade i *trams* elettrici dovettero sospendere il servizio. Parecchi piroscafi non poterono partire non avendo potuto far provvista di vettovaglie. Nella fuga da Torre del Greco tre donne partorirono per la via e 2 abortirono. Furono portate all'ospedale di Napoli.

Partirono da Roma per Napoli 10 militi della Croce Rossa e stasera partirà un riparto della Croce rossa con vario materiale.

I provvedimenti del Governo

Il pane per i poveri

Roma, 11 aprile notte

Il ministro dell'Interno comunica: «Il governo continua a provvedere perchè siano alleviati i gravi danni subiti dalle popolazioni dei Comuni Vesuviani. Il governo dispose che le autorità militari che comandano le sei zone in cui fu diviso il territorio colpito provvedano a fornire il pane ai poveri senza lavoro. Fu pure provvisto all'istituzione di cucine economiche in tutti i Comuni che ne hanno bisogno. L'acquisto e la somministrazione dei generi verranno eseguiti in ogni Comune da una commissione composta del Sindaco, del presidente della Congregazione di Carità, di due notabili del paese, e del comandante la stazione dei carabinieri. Fu disposto che i medici condotti e gli ufficiali sanitari siano in permanenza nelle rispettive residenze per provvedere alle condizioni igieniche locali.

Il medico provinciale di Napoli fu inviato a San Giuseppe Vesuviano con una squadra della *Croce Rossa*.

Furono spediti da Milano a Napoli due padiglioni *Docker*. Un padiglione «Docker» funziona già a Torre Annunziata. Le autorità governative cercano in ogni modo di organizzare squadre di operai per coadiuvare la truppa nello sgombero delle macerie, della cenere e di lapilli dai tetti. Alcune delle autorità comunali dei piccoli Comuni si dimostrano di scarsa iniziativa ed energia. Il governo sospese perciò il Sindaco di San Giuseppe Vesuviano che aveva abbandonato il suo ufficio ed inviò colà un commissario prefettizio. Simile provvedimento dovrà adottarsi per altri Comuni.

Lo sgombro dei tetti

In provincia di Caserta, il circondario più danneggiato è quello di Nola causa la pioggia di lapilli. Furono però organizzate dalla prefettura in tutti i Comuni squadre di operai che coadiuvano la truppa per lo sgombero dei tetti. Anche nel circondario di Nola furono distribuiti sussidi per l'impianto di cucine economiche e fu distribuito ai bisognosi il pane militare. Ovunque l'opera della truppa è encomiabile.

«Il Sindaco di Portici, De Angeli, telegrafando al ministro Sonnino per ringraziarlo dei provvedimenti adottati, termina così: «Lo esercito, gloria della patria nostra, fa prodigi di valore per alleviare la tremenda catastrofe; riconoscenza imperitura».

«Oltre i due battaglioni di fanteria della forza complessiva di 600 uomini inviati da Roma a Napoli, altri due battaglioni rafforzati da zappatori, costituenti la forza complessiva di 700 uomini, partirono da Firenze. Da Roma per Napoli partirono pure 4 compagnie di zappatori del genio con una larga dotazione di gravine e di badili. Tre compagnie di zappatori partirono ieri da Bologna, due da Casale ed una da Messina. Tutte portavano seco gli attrezzi per lo sgombero dei tetti e per gli eventuali puntellamenti e demolizioni.

«Sono pronte per partire altre cinque compagnie di zappatori del genio da Pavia ed altre sei da Casale. Il governo fa pratiche per inviare nel più breve tempo possibile da Roma e da altre città un numero notevole di pompieri. Oggi partirono anzi da Roma quaranta pompieri con due ufficiali. Ieri partirono da Roma per Napoli sei impiegati telegrafici ed un ispettore centrale. Furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Ottajano e San Giuseppe Vesuviano e sarà oggi possibilmente riattivato il servizio postale facendo convergere i procaccia a Somma Vesuviana.

Offerte e sottoscrizioni

«Il ministro Baccelli poi ispirandosi alle necessità dolorose del momento per soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vesuvio ha riservato lire 50,000 sulle 400 mila autorizzate per le spese del Congresso postale internazionale».

L'Osservatore Romano annuncia che il Papa inviò al cardinale Prisco L. 10 mila per contribuire al soccorso dei danneggiati.

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Napoli votò una elargizione di lire 200 mila.

La Giunta Comunale di Genova L. 10 mila; quella di Bologna L. 5 mila. Il Sindaco di Milano, come sua offerta personale L. 5 mila.

La Giunta comunale di Roma mise a disposizione dell'on. Sonnino lire 20 mila pei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Sotto la presidenza della Regina Madre doveva avere luogo a Roma una grande «Kermesse» a beneficio degli emigrati, ma in seguito al grande disastro del Vesuvio essa venne sospesa, e quando fra qualche giorno sarà fatta, il ricavato sarà per le vittime del Vesuvio. La Regina Margherita inoltre mise a disposizione dell'on. Sonnino lire 10,000, i Duchi di Genova lire duemila. La Cassa di Risparmio di Torino lire diecimila, la Cassa di Risparmio di Roma pure diecimila.

Il ministro dei LL. PP.

Appena pervenute le notizie dei gravi pericoli dei Comuni Vesuviani il ministro dei LL. PP. dispose che l'Ufficio del Genio civile di Napoli (servizio generale) restasse aperto in permanenza. L'ingegnere capo cav. Ronza, recatosi nelle località più minacciate diede disposizioni perchè si provvedesse ai bisogni più urgenti prendendo, quanto ai fondi, i necessari accordi col ministro Salandra. Fu avvisato di servirsi anche dell'opera del personale di Caserta, Salerno, Benevento, Avellino. Il direttore generale del Genio Civile del dipartimento di Napoli che è a Roma, fu avvisato di recarsi alla sua residenza per prendere la direzione di tutto il servizio.

Furono distribuiti i seguenti sussidi ai Comuni: Castellamare di Stabbia L. 5000; fra S. Giuseppe e Ottajano 5000; S. Giovanni 200; Ponticelli 200; S Giovanni 200; Torre del Greco 3,000; Poggio Marino 3000; S. Sebastiano 1000; Resina 3000; Bollena Troccia 1000; Portici 3000. Furono diramati ordini alle autorità perchè facciano eseguire l' immediato sgombero della cenere dai pubblici edifizi.

Condoglianze internazionali

Oggi i governi dell'Argentina, del Belgio, della Cina, del Giappone, dei Paesi Bassi e della Russia manifestarono al governo italiano per mezzo dei rispettivi rappresentanti a Roma i loro sentimenti di cordoglio e di simpatia in occasione dei disastri provocati dall'eruzione del Vesuvio.

Il *Messaggero* dice che Guicciardini incaricò l'ambasciatore a Parigi di esternare a nome do nostro governo a quello francese i sensi di gratitudine e ringraziamenti pel deliberato invio di una divisione navale a Napoli.

Il signor Mesurere a nome dell'Associazione dei giornalisti parigini diresse all'associazione napolitana dei giornalisti questo nobilissimo dispaccio: «Associazione giornalisti parigini profondamente commossa catastrofe di Napoli manda ai colleghi di Napoli dolorose fraterne condoglianze».

Il Consiglio municipale votò 5000 franchi per le vittime dell'eruzione del Vesuvio.

DOPO LA SOLUZIONE UNGHERESE

Una confessione di Francesco Kossuth

Tarda resipiscenza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 11 aprile sera

Non lasciandomi soverchiamente impressionare dai festeggiamenti e dagli «eljen», cercai di darvi un'esatta relazione della situazione in Ungheria, la quale segna bensì un momento di calma, ma non potrebbe però venire in nessun caso interpretata come una vittoria riportata dalla coalizione per quanto ci si sforzi di magnificare e dare delle dimensioni esagerate all'opera di conciliazione compiuta dall'Andrassy e da Francesco Kossuth.

Ora sembrerebbe che pure quest'ultimo abbia chiaramente intuito che la coalizione deve ripiegare il suo postulato militare o riprendere quando che sia la lotta sotto migliori auspici.

Difatti Kossuth nel discorso che tenne al club del partito dell'indipendenza disse essere persuaso che la via battuta dalla coalizione era l'unica giusta e vera; questa via, aggiunse, «presto o tardi dovrà condurci dove si deve giungere».

Quindi Kossuth stesso — uno dei più autorevoli capi della coalizione — confessò apertamente che con la riconciliazione avvenuta non si raggiunge la mèta a cui si tendeva!

E conchiuse dicendo: La mèta ultima di tutti i miei sforzi è l'indipendenza del paese.

Dunque l'indipendenza del paese — quest'ultima mèta degli sforzi dei patrioti ungheresi, a confessione d'uno *stesso leader* del partito non è stata raggiunta.

Ora apprendo che nell'assemblea dei rappresentanti di numerose associazioni di Budapest venne deliberato di fare per oggi stesso una grande fiaccolata in onore del nuovo governo.

Se considerate che l'avvenuta riconciliazione non segna infine che una sosta nella lotta impegnata tra la Corona e la nazione ungherese, dovrete convenire che questi festeggiamenti sono esagerati, perchè con fiaccolate ed altre consimili dimostrazioni si festeggiano delle reali vittorie riportate e non un semplice armistizio.

Francesco Giuseppe e gli spettri!

L'aristocrazia nera contro Weckerle

Vienna, 11 aprile sera

Un diplomatico francese accennando un giorno a Francesco Giuseppe e ai suoi ministri, aveva osservato che «l'empereur n'aime pas les revénants». L'osservazione è giusta. Infatti l'Imperatore d'Austria è assai tenace nelle sue affezioni, e difficilmente ritoglie la fiducia dimostrata una volta ad un uomo politico. Il conte Taaffe, ad esempio, restò al potere per parecchi anni, malgrado fosse rimasto battuto in una data votazione al parlamento, restando il suo partito in minoranza.

Però se per una o per l'altra circostanza è costretto ad accettare le dimissioni d'un gabinetto, non affida più al presidente di quel ministero una seconda volta il mandato. Il ministro caduto viene riposto e per sempre nel *salon des refusés*.

Ora però abbiamo questo strano fenomeno, dato l'ambiente e l'accennata norma seguita sempre dall'imperatore, che, cioè, tanto in Austria quanto nell'Ungheria, abbiamo due ministeri di *revenants*, perchè tanto il barone Gautsch, quanto il De Weckerle, furono già ministri, e ad ambedue poi venne affidata dal monarca la missione di introdurre il suffragio universale al di qua come al di là della Leitha.

Ora notate ancora questo secondo bizzarro accidente di questo paese dalle inverosimiglianze. Una delle ragioni, anzi la ragione precipua, onde il Re si riconciliò colla coalizione, accettando un ministero composto di uomini di questo partito, è stata, come vi osservai subito, il suo profondo sentimento religioso; ebbene, Francesco Giuseppe nell'affidare al D.r Weckerle la presidenza del ministero ungherese, deve aver fatto forza appunto a questo sentimento religioso, perchè il Weckerle, il creatore del matrimonio civile, all'epoca del suo primo ministero non era in odore di santità al Vaticano e nemmeno alla «Hofburg». Ora la camarilla di Corte che dalla crisi ungherese sperava il trionfo definitivo della reazione, è adesso furente perchè alla direzione degli affari in Ungheria trovasi appunto quell'eretico Weckerle, che introducendo il matrimonio civile diede un colpo fatale al clericalismo rendendo da allora alquanto tese le relazioni tra Vaticano e Ballplatz, come si ebbe campo di rilevare all'epoca del conclave per la nomina del nuovo papa, in cui il governo austro ungarico vendicò sul cardinale Rampolla la caduta del suo Kalnoky.

Ora la fonte di tutti questi fatti è da ricercarsi appunto in quella legge sul matrimonio civile del d.r Alessandro Weckerle, e la aristocrazia nera che nulla dimentica, si prepara a fare del Weckerle il capro espiatorio della presente e delle passate sconfitte.

La strana domanda di divorzio di un omicida

Vienna, 11 aprile sera

La coppia Klein aveva l'anno scorso ucciso il vecchio Sicora per derubarlo; commesso il delitto era fuggita all'estero; scoperti però i coniugi Klein a Parigi vennero arrestati e infine dopo le pratiche diplomatiche per la estradizione vennero consegnati all'Austria.

Chiamati a rispondere dell'uccisione del vecchio Sicora innanzi al tribunale, Francesca veniva condannata alla pena di morte mediante il capestro, la pena le venne dippoi commutata col carcere in vita.

Il marito Enrico Klein, per correità nel crimine d'uccisione veniva condannato ad 8 anni di carcere duro.

Dopo pronunziata la sentenza con cui fu commutata la pena della moglie, Enrico Klein chiese il divorzio del matrimonio stato conchiuso secondo il rito evangelico motivando la domanda col fatto che sua moglie aveva commesso un adulterio col vecchio Sicora, da lei poi ucciso e che era stata condannata per il crimine di uccisione. Il tribunale provinciale aveva respinto la domanda partendo dalla considerazione che Enrico Klein non aveva il diritto di chiedere il divorzio perchè era stato condannato come correo nel delitto commesso dalla moglie e perchè dopo il fatto continuò a vivere colla propria moglie. Il Klein era ricorso contro la sentenza, ed ora la Corte Suprema d'Appello respinse il ricorso.

Un calzolaio parricida

Vienna, 11 aprile sera

Si telegrafa da Troppavia che la scorsa notte venne commesso un orribile assassinio nella località Freibatsan. Giovanni Zurek calzolaio d'anni 33 il quale abita presso i suoi genitori si gettò con intenzione suicida nel fiume Oppa, venne però salvato dalla propria madre e da alcuni abitanti del luogo. Sua madre lo fece trasportare a casa e riporre a letto e chiamò subito un medico che non potè però alcuna ferita e nessun sintomo di malattia. Alle due di notte, mentre il padre di lui, il vecchio Zurek, occupato come operaio in una fabbrica di zucchero dormiva profondamente, Giovanni Zurek scese nella legnaia prese una mannaia e recatosi nella stanza colpì ripetutamente colla mannaia il padre dormente. Con cinque colpi gli fracassò la testa in modo bestiale e con altri colpi gli recise le mani. Frattanto la madre erasi destata, Giovanni si scagliò pure contro di lei ferendola gravemente con colpi di mannaia. Compiuto il terribile delitto Giovanni in camicia e mutande come era fuggì di casa. Si ritenne che consumato il delitto in un accesso di alienazione mentale si fosse nuovamente gettato nel fiume Oppa. Pure suo padre era stato parecchi anni in un manicomio. Più tardi però Giovanni Zurek venne trovato che dormiva alla riva del fiume. Venne arrestato e rimesso al tribunale.

Prodromi di sciopero ferroviario

Le misure preventive del Governo

Trecento poliziotti corazzati

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 11 aprile sera

Nel timore di uno sciopero sulle ferrovie di cui si notano i segni precursori fra il personale di parecchie linee, il ministro dell'interno ed il ministro delle vie e comunicazioni prendono misure attive per impedire la formazione di una nuova unione e la convocazione di un congresso degli impiegati ed operai ferroviari. L'amministrazione della ferrovia Nicola ha impartito ai suoi impiegati l'ordine di firmare l'impegno di non partecipare ad alcuna unione, associazione od organizzazione.

Sono stati inviati nel Caucaso 520 soldati per rafforzare il battaglione ferroviario destinato a sostituire gli impiegati che hanno partecipato allo sciopero recente.

Il capitano di città di Pietroburgo, come venne comunicato di questi giorni, aveva deliberato in seguito ai frequenti attentati da parte dei rivoluzionari contro singoli poliziotti, di introdurre per gli agenti di polizia una corazza come mezzo di protezione per la parte superiore del corpo. Ora già circa 300 poliziotti sono stati provvisti di queste corazze che vengono a costare 200 rubli l'una.

Alla Camera dei Comuni

L'influenza della soluzione marocchina sulla convenzione anglo-francese

Londra, 11 aprile sera

Alla Camera dei Comuni Schwaim chiede se uno dei risultati della conferenza di Algesiras non sia l'abrogazione virtuale del trattato anglo-francese che restringeva alla durata di trenta anni l'eguaglianza economica di tutte le potenze al Marocco.

Il ministro degli esteri risponde che la convenzione anglo-francese del 1904, a cui si riferisce certamente la domanda formulata, non dice che l'eguaglianza economica di tutte le potenze al Marocco debba cessare dopo trent'anni. Gli impegni che la Francia e l'Inghilterra hanno l'una verso l'altra non furono modificati nè tanto meno soppressi nella stipulazione del protocollo di Algesiras.

La Camera approva poscia in seconda lettura il progetto di legge relativo alla indennità per gli infortuni sul lavoro presentato il 26 marzo.

La seduta è indi tolta.

Una importantissima impresa archeologica

Al ricupero del convoglio di Re Giovanni

Londra, 11 aprile sera

Il signor John Hope, segretario della Società degli antiquari e vice presidente della Società degli archeologi di Londra, pubblicherà quanto prima una importante memoria che si riferisce al famoso bagaglio che il re Giovanni da Londra nel 1216, cacciato dalla ribellione popolare, perdette fra le sabbie mobili dell'insenatura conosciuta con il nome di Wast.

L'Hope facendo un minuto calcolo delle maree dell'epoca è riuscito a determinare il punto ove il 12 ottobre 1216 il convoglio reale contenente il tesoro dello Stato, la corona, i gioielli e le argenterie venne sorpreso da un fortissimo flusso e sepolto nelle sabbie. Ora egli si propone di procedere in tale punto ad una serie di scavi con la quasi certezza di ricuperare parte del tesoro.

Si tratta quindi di una impresa che ha un doppio scopo: uno archeologico e storico di primissima importanza, ed uno pecuniario di valore non indifferente perchè, secondo i racconti degli storici, il tesoro perduto ammontava complessivamente a molte centinaia di migliaia di sterline. Le ricerche si inizieranno nel corso dell'attuale primavera e saranno seguite con il massimo interesse.

Diecimila rivoltosi in Cina

Londra, 11 aprile notte

Si telegrafa da Pechino: Si annunziano disordini nel sud delle provincie di Ho-Nan e di Chantung provocati dalla Società del «Gran coltello». I rivoltosi si sollevano sotto il pretesto del nuovo piano dell'istruzione pubblica, ma in realtà essi non cercano che di saccheggiare. Sarebbero dodicimila nell'Ho-Nan. Portano le bandiere con questa iscrizione: «Abbasso la dinastia mancese».

Molte città rifabbricano le loro antiche mura per proteggersi. Delle truppe sono state inviate ad In-Keu per ristabilire l'ordine.

Al Senato francese

La radiotelegrafia per le navi francesi

Parigi, 11 aprile sera

Al Senato, dopo alcune osservazioni di Lecour Grandmarson che vuole si trovi il mezzo di intendersi colla Compagnia Marconi e utilizzare la telegrafia senza fili, il segretario per le Poste risponde che non può passare sotto le forche caudine della Compagnia Marconi e proporrà alle navi francesi sovvenzionate, di usare apparecchi francesi, ovvero almeno di ricevere dispacci con apparecchi francesi.

Il commissario del governo rileva che non si tratta di escludere alcun apparecchio; dice che gli apparecchi francesi possono comunicare con gli apparecchi Marconi. Se le compagnie di navigazione sovvenzionate rifiutano di comunicare si torrà la sovvenzione.

Si approvò il bilancio dei lavori pubblici portante l'aumento dei crediti di 30 mila franchi per l'Esposizione di Milano.

Un giorno di sciopero a Tolone

Parigi, 11 aprile notte

L'*Echo de Paris* ha da Tolone: Al primo maggio il personale dell'arsenale e tutti gli impiegati e operai faranno lo sciopero generale. Gli operai dell'arsenale rimarranno in isciopero per un giorno. Per tutti gli altri operai che non hanno la giornata di otto ore lo sciopero sarà di cinque giorni e se dopo questo termine la giornata di otto ore non sarà accordata a tutti indistintamente il sindacato degli operai del porto decreterà lo sciopero generale.

Le perdite dei tedeschi nell'Affrica occidentale

Berlino, 11 aprile sera

Secondo la statistica ufficiale le perdite dei tedeschi dal principio della spedizione nell'Africa Occidentale e cioè dal decembre 1903 ascendono a 1957 uomini di cui 1226 uccisi.

Radowitz in onore di Visconti Venosta

Madrid, 11 aprile notte

L'ambasciatore tedesco Radowitz offerse ieri una colazione in onore di Visconti Venosta a cui assistettero Almodovar, il nobile Carlo Sforza ed altri diplomatici di ritorno da Algesiras.

Gorky a New York

Londra, 11 aprile notte

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Massimo Gorki è giunto qui ieri sera; sembra assai male in salute.

Una questione di diritto internazionale

Il sequestro del piroscafo "Briardale,,

discusso alla Camera dei Comuni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 11 aprile notte

Alla Camera dei Comuni *Cairns* ha ricordato che il vapore inglese *Briardale* è ritenuto a Genova dal marzo 1905 per ordine dei tribunali italiani. Le autorità italiane rifiutarono parecchie volte la cauzione offerta dagli armatori per ottenere la liberazione della nave. Desidera sapere se il governo in vista delle perdite considerevoli subite dagli armatori, e che aumenterebbero continuando il processo, interverrà energicamente presso il governo italiano per ottenere la liberazione della nave dietro il rilascio della cauzione.

Il ministro degli esteri ha risposto che l'ambasciatore inglese a Roma fece già parecchi passi in tale senso presso la Consulta. Il governo inglese studia attivamente la questione per dare nuovi appoggi agli armatori e giungere ad una soluzione soddisfacente.

A questo proposito il nostro corrispondente ci telefona:

La questione sollevata alla Camera dei Comuni è puramente di indole giudiziaria.

Il piroscafo inglese fu sequestrato ad istanza di creditori e pende tuttora il giudizio della competente autorità giudiziaria di Genova, investita della giurisdizione.

Tutti sanno che in questa sorte di giudizi, nei quali l'azione è promossa e svolta dalle parti, il governo non può nulla, come in caso identico nulla potrebbe l'Inghilterra.

Ciò detto in linea di massima, risulta, per informazioni positive, che il magistrato competente già in una prima sentenza, confermando il sequestro, aveva però autorizzato il rilascio del piroscafo contro versamento di congrua cauzione; precisamente come chiede adesso l'interpellante alla Camera dei Comuni. Ma i convenuti — cioè gli armatori — si rifiutarono di pagare la cauzione ed impugnarono la sentenza presso il magistrato di appello.

La responsabilità quindi del ritardo non dipende dalla lentezza di procedura dei magistrati italiani; essa spetta esclusivamente agli armatori del piroscafo inglese, i quali fino dal principio sollevarono una pregiudiziale sulla validità del sequestro, obbiettando che la proprietà del piroscafo non poteva ammettersi, perchè nel contratto di compravendita avvenuto in Inghilterra non si era ottemperato a tutte le formalità volute dalla legge inglese.

Ora si comprende come ricorrendo a siffatti cavilli procedurali, qualunque contestazione davanti ai magistrati si protragga per mesi e mesi.

La settimana Santa a Roma

Le disposizioni del Cardinale Vicario

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 aprile sera

Sono cominciate nel pomeriggio d'oggi in moltissime chiese della città le cerimonie della settimana Santa. Nelle basiliche maggiori e nelle chiese collegiate e in quelle officiate da congregazioni o istituti religiosi è stato cantato nel pomeriggio l'ufficio detto delle *tenebre*.

In alcune chiese sono stati eseguiti magistralmente dei pezzi di musica sacra, a sole voci, avendo il cardinale vicario emanato un editto sacro, nel quale proibisce assolutamente l'uso degli strumenti musicali durante le funzioni liturgiche e prescrive di attenersi scrupolosamente agli ordini pontifici sulla musica sacra.

Il cardinale Vicario ha pure ordinato che dalle undici di domani, giovedì santo, fino alle undici di sabato, cessi completamente il suono delle campane, ed ha anche vietato che nell'esposizione dei sepolcri si faccia uso di fiori e di piante, di immagini sacre, di statue ecc.

I forestieri, che ora si trovano numerosissimi in Roma, hanno assistito alle funzioni religiose, specialmente in San Pietro, dove la cappella Giulia esegue con grande valentia pezzi di musica classica e dove la imponenza e lo splendore del tempio esercitano anche maggiore attrattiva.

Il Papa ha sospeso durante la settimana santa le udienze in forma ufficiale e si limita a ricevere privatamente i personaggi che hanno affari urgenti di Curia da disbrigare.

La crisi operaia a Pordenone

Verso la soluzione?

Pordenone, 11 aprile notte

Stamane era stata appresa con piacere la notizia che la incresciosa vertenza tra capitale e lavoro aveva avuto finalmente la desiderata soluzione. Gli operai esclusi dalla ditta, secondo uno scambio di trattative telegrafiche fra le autorità ed il comm. Amman sarebbero stati ridotti a quattro e avrebbero ricevuto un compenso ciascuno di lire 500.

Nel pomeriggio difatti vennero aperte a Fiume le iscrizioni; ma da esse risultò che il numero degli esclusi era maggiore di quello stabilito, e perciò fu ripreso lo sciopero.

La ditta però, secondo il telegramma diretto al Prefetto, nel concedere una riduzione nel numero degli esclusi si riservava di fare la riduzione dopo che gli operai fossero rientrati nello stabilimento.

Ora, quindi, c'è da sperare che sia chiarito l'equivoco, e mantenuti i patti reciproci, tanto più che al Cotonificio di Pordenone sono già stati avvisati gli operai dell'imballaggio, e quelli addetti alla pulitura delle macchine di trovarsi domani all'Opificio.

Notizie della Marina

Roma, 11 aprile sera

Il Bollettino della marina reca: Colla data del 10 corr. il capitano medico Crespi è sbarcato dal piroscafo *Prinz Adalbert*.

Il III. Congresso dei Maestri Veneti

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

La cerimonia inaugurale

Verona, 11 aprile sera

Stamane alle ore 11 nela ex chiesa di San Sebastiano si è aperto il III. Congresso della Federazione Regionale dei Maestri Elementari.

Nella vasta sala avevano preso posto oltre ottocento maestri e maestre, venuti da ogni parte del Veneto: da Venezia noto i sigg. maestro D. Benassi, segretario della presidenza e il maestro Ciceri.

Numerosi gli invitati tra i quali il sindaco, il comm. Dorigo, presidente del Consiglio Provinciale, il provveditore agli studi cav. Toniazzo, il direttore delle Scuole Elementari Bisoffi e molti altri.

Sono presenti l'on. Caratti presidente della Unione Nazionale Magistrale e l'on. Fradeletto presidente della Federazione Veneta.

Moltissimi sono i sodalizi e le associazioni intervenute e rappresentate: più numerose quelle della provincia di Padova. V'è l'associazione Direttori didattici della provincia di Verona, col presidente Mora, e i sigg. Bragantini e prof. Lugo.

Il discorso dell'on. Fradeletto

Il Sindaco Guglielmi porta ai congressisti il saluto cordiale di Verona. Indi, dopo un breve discorso del maestro Rizzini presidente della Società degli Insegnanti veronesi, l'on. Fradeletto tiene il discorso inaugurale.

Ricorda come la Federazione sia uscita dal Congresso Magistrale di Udine nell'Agosto 1903 e come successivamente abbia tenuto il 1.o convegno nella primavera del 1904 a Vicenza, nel 1905 a Treviso e quest'anno tenga il suo terzo, benevolmente accolto, in Verona. Durante questo cammino essa si è molto allargata, così che ora abbraccia tutte le provincie dalle Alpi all'Adriatico e può dirsi largamente regionale; ricambia il saluto riconoscente alla Società Insegnanti di Verona.

« La federazione, dice, è parte della Unione Nazionale, che con assiduo lavoro conseguì di già segnalate vittorie. Prima di essa vi erano varî gruppi isolati, ora tutta si è unita con una sola coscienza ».

Manda un saluto a S. E. Luigi Credaro e presenta ai congressisti con belle parole l'on. Caratti, anima della Unione. Passa quindi a osservare l'opera dei congressi: gli antecedenti, su l'esempio di questi nazionali mirano a correggere o a modificare le deliberazioni del legislatore: i temi che il presente si dispone di trattare riguardano interessi vivi e spingeranno a nuovi studi e ad altre deliberazioni il Governo. Il vecchio metodo di propaganda era accademico, il nuovo è amministrativo e politico: quello mirava a svegliare sentimenti, questo a convertire convincimenti e idee.

Come tutte le classi sociali, anche i maestri difesero i loro interessi e su ciò ottennero già delle migliorie; confortati da queste, si volgono ora a conseguire altri intenti che varranno a rinforzare la posizione morale della scuola. Dei temi proposti, il primo affronta la grave piaga dell'analfabetismo, il secondo non si stacca da quello, esaminando il nuovo progetto di legge, poi che questo mira a migliorare le condizioni di quei paesi, ove l'analfabetismo vieppiù dilaga. Solo l'ultimo tratta interessi diretti e personali, ma anche questo dimostra lo spirito di fratellanza che unisce maestri e maestre.

« Indipendenti da ogni idea o da ogni confessione politica — prosegue l'oratore — devono essere le nostre discussioni. Non una bandiera di colore sarà portata davanti a voi, ma una bandiera bianca, la nostra, che porta la scritta: *Pro veritate et iustitia et virtute*. Per la verità che rischiara, per la giustizia che eleva, per la virtù che consola ».

Prima di iniziare i lavori del congresso, manda il ricordo alle terre fino a ieri belle ridenti sotto il cielo più limpido, oggi desolate, sconvolte, rovinate e a nome dei congressisti tutti fa un voto perchè il gigante si plachi.

Lo splendido discorso dell'on. Fradeletto, interrotto di continuo da applausi, è salutato alla fine da una grande ovazione.

Parla l'on. Caratti

Sorge poi l'on. Caratti. Egli dimostra il suo affetto per l'Unione che lo ha eletto presidente ed è tranquillo perchè sa di aver lavorato affinchè niente mancasse di quell'amore e di quella cura di cui essa abbisogna. Viene da Napoli e porterebbe il saluto di quel congresso se questo, che doveva tenersi l'8 a Pozzuoli, non fosse stato impedito dal disastro vesuviano. Fa voti che il Congresso mandi un saluto al presidente della Associazione Provinciale di Napoli.

Dimostra quindi il lavoro e gli scopi della Unione efficacemente aiutata delle Federazioni che a questa si uniscono come le molecole disciolte da un corpo per l'azione della corrente elettrica tornano a unirsi in un corpo solo. Esamina la piaga dell'analfabetismo e le cure che a suo parere varrebbero a sanarla.

Parla poi dei movimenti separatisti manifestatisi nel seno dell'Unione e pur deplorandoli, osserva che non sono che espressioni di singoli individui che trovansi a disagio in seno ad essa. Ma fa rilevare che regna nell'Unione ampia libertà di pensiero, di coscienza e di azioni.

Applausi vivissimi accolgono le parole dell'on. Caratti.

L'on. Fradeletto legge infine una lettera pervenuta alla Presidenza, del maestro Giuseppe Bertolini che propone che all'uscita dalla sala ogni convenuto versi un obolo a favore delle vittime del Vesuvio. La proposta è approvata e in breve si raccolgono lire 87.66.

Fu infine, prima di elevare la seduta inviato il seguente telegramma a Gabriele Derobio, presidente dell'Associazione Magistrale di Napoli:

« Terzo Congresso Magistrale Veneto con animo « profondamente commosso pel terribile flagello che « imperversa sulle vostre nobili terre vi manda « l'espressione della più fervida solidarietà, augu- « rando che la nuova sventura italiana faccia nuo- « vamente rifulgere l'italiana fratellanza.

« *Fradeletto* »

Il Municipio offerse ai congressisti un *vermouth* d'onore.

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori. Alle ore 14 l'on. Fradeletto apre la seduta e legge il seguente telegramma del sottosegretario alla P. I. on. Credaro:

« Dolente forzata assenza, mando cordiale saluto ai maestri veneti che costituirono e costituiscono una delle più salde colonne dell'organizzazione magistrale italiana. — *Credaro* ».

Comunica poi le adesioni dell'on. Meritani, del giornale «La Tribuna scolastica», delle Società di Montagnana, di Montecchio e delle insegnanti di Venezia interprete per questa la direttrice signora Coldaroli-Klinger.

Vengono quindi nominati segretari del Congresso il m. Ilariani Ferruccio e signora m. Gechele-Raffuzzi Cesira; a revisori il direttore Carlo Fattorelli, il m. Luigi Tommasini e il prof. Marcello Alarbi; a scrutatori il m. Paolo Ciceri, il m. Luigi Mondini e il prof. Italico Cellante.

Ha poi la parola il m. Orlando Gastaldelli, relatore del primo tema posto all'ordine del giorno: *Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo*.

Si apre quindi la discussione ed infine la presidenza propone la costituzione di una commissione che formuli un ordine del giorno in cui sieno riunite tutte le conclusioni portate dalla discussione. La commissione è composta degli oratori che parlarono sul tema.

La maestra signorina Trento di Vicenza poi legge la relazione sul tema: *Pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre*. Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Caratti, con voto unanime, la assemblea approvò l'ordine del giorno proposto dalla signorina Trento.

Non essendo ancora ultimato il lavoro della commissione per il primo tema, il presidente dà la parola al maestro Pietro Buralti di Castagnaro, relatore per il secondo tema: *Esame del disegno di legge presentato dal Ministero Sonnino per un più diretto intervento dello Stato nell'istruzione primaria*.

Parlano il prof. Mastella, don Boninsegna, Pernigotto, Fornasotto, Caberlotto, Zanella, Capodivacca e a tutti risponde brevemente il relatore Buratti.

Il presidente mette quindi in votazione l'ordine del giorno Buratti, modificato con le successive proposte accettate dal relatore; l'ordine del giorno viene approvato in tutte le sue parti.

La seduta viene infine levata, rimandando a domani alle nove la votazione sul primo tema.

Il banchetto

Verona, 9 aprile notte

Alle ore 19 i congressisti si adunarono ad un banchetto di 300 coperti all'Hotel «Regina d'Ungheria».

Allo *champagne* brindarono il consigliere delegato Priarolo, l'assessore Grancelli per il Comune, il provveditore agli studi cav. Toniazzo, gli on. Fradeletto e Caratti e varî altri.

Dopo la seduta odierna è spedito all'on. Credaro il seguente telegramma:

« Congresso federale maestri veneti dolente sia oggi mancata la parola viva e cara del fondatore dell'Unione Nazionale gli invia un affettuoso riconoscente saluto.

Fradeletto presidente»

CRONACHE SCIENTIFICHE

Il mondo a rovescio

Vi siete mai domandato perchè l'immagine degli oggetti che si disegnano nel fondo all'occhio umano in posizione rovesciata, noi la scorgiamo, non ostante ciò, nella sua posizione reale?

Chi è che ha torto: gli oggetti o il nostro occhio?... o la fisica? Ecco una questione veramente imbarazzante!

⁂

In verità il torto non è nè degli oggetti, nè dell'occhio, nè... della fisica. Che l'immagine degli oggetti apparisca rovesciata sulla retina e che le cose avvengano nell'interiore del nostro occhio precisamente come in una camera oscura, ciò è perfettamente esatto. Nulla di più facile che di constatarlo sperimentalmente, poichè esistono degli apparecchi che permettono di esaminare e anche di fotografare sul vivo il fondo dell'occhio. Ma si può anche constatarlo direttamente, senza strumenti speciali e senza messa in scena, prendendo un occhio di bue, la cui sclerotica — vale a dire la membrana che ricopre il globo — sia, esteriormente abbastanza sottile per divenire trasparente. Se voi volgete la cornea di quest'occhio di bue verso un soggetto qualunque, voi vedrete projettarsi sulla retina una immagine reale dell'oggetto ridotta e *rovesciata*.

La fisica dunque ha ragione, poichè l'occhio umano non differisce dall'occhio di bue che per le sue dimensioni. E non potrebbe essere altrimenti, poichè l'assieme dell'occhio forma una vera camera oscura, il cui schermo è la retina, e la cui apertura è la pupilla, la quale si contrae a seconda delle variazioni d'intensità della luce.

⁂

Qui qualcuno potrebbe rispondermi che se il nostro occhio ha ragione di offrirci l'immagine rovesciata degli oggetti, siamo allora noi che abbiamo torto di vederla diritta! In tal modo noi dovremmo avere la sensazione che la gente cammini sulla testa e che le piramidi riposino sulla punta!

Forse. La conclusione, per quanto inverosimile, sembra logica. Ed è anche possibile che essa sia vera per i bambini, come ne fanno fede molti disegni informi fatti da certi bimbi, dove si vedono gli oggetti figurati a rovescio senza che gli occhi dei piccoli autori possano essere sospettati di difettosità o di anomalia.

Una vera educazione della vista si compie alla lunga con dei ripetuti esperimenti quotidiani.

Il bambino si abitua a rettificare istintivamente le sue impressioni visuali col paragone delle impressioni che gli sono date dagli altri sensi, e, in particolare, dal senso che gli oggetti non sono punto come appariscono, ma che occorra rovesciarli con l'immaginazione per situarli nella loro reale posizione. Del resto non è in virtù di un analogo fenomeno psichico che noi impariamo a poco a poco a conoscere le distanze, a discernere i colori e i suoni, a coordinare i nostri movimenti, i nostri gesti, ecc.?

In ciò che concerne più specialmente la visione, questa educazione incosciente si compie assai presto: dopo un periodo più o meno breve di indecisione la correzione avviene macchinalmente, senza esitazione e senza errore, anche quando il bambino non parla ancora.

Ciò, evidentemente, non è che un'ipotesi che non permette alcuna dimostrazione sperimentale. Ma siccome non vi ha una migliore spiegazione, il meglio che si possa fare è ancora quello di attenervisi.

⁂

Ed è un gran bene, del resto, giacchè se noi non sapessimo interpretare, a miglior profitto della nostra comodità, le istruzioni dateci dai nostri occhi; se noi fossimo obbligati di andare, di venire, di muoverci e di lavorare in un mondo rovesciato, non sarebbe certamente allegro e la vita sarebbe priva di piacere.

L'esperimento è stato appunto tentato.

Otto o dieci anni or sono, un professore di non so più quale Università di California, certo Giorgio Stralton, aveva intrapreso una serie di studi nel fine di risolvere un problema di ottica trascendente, per cercar di sapere ciò che avverrebbe nel nostro cervello, nella nostra coscienza e nella nostra mentalità se noi vedessimo gli oggetti proprio come si dipingono sulla retina, cioè arrovesciati. A questo scopo egli aveva immaginato di incollarsi dinanzi agli occhi un apparecchio costruito espressamente.

L'esperimento durò otto giorni, durante i quali il povero Stralton soffrì un continuo martirio e poco mancò che divenisse pazzo.

E c'era veramente di che divenirlo! I mobili della sua casa gli apparivano infatti con quel lo strano aspetto sotto cui si presenterebbero a un *clown* che, grazie a un abile trucco, giungesse a camminare con la testa all'ingiù, come una mosca nel soffitto.

Nello stesso tempo, avendo perduto ogni specie di punto di riscontro, confondeva la sua destra e la sua sinistra, così che, nel disordine del senso muscolare, in preda ad atroci vertigini, inciampava ad ogni istante, rotolava per terra quando credeva di sedersi sulla poltrona, non trovava la bocca quando voleva mangiare, non trovava il naso quando voleva pulirlo, e si sentiva ad ogni momento lanciare in aria come un pallone smarrito in balia del vento.

A poco a poco egli giunse tuttavia ad abituarvisi.

Ma una volta terminato l'esperimento, quando si tolse la maschera per reintegrare la vita normale, fu allora un'altra storia! Egli si era così bene abituato a veder gli uomini e le cose a rovescio che la sensazione acquisita persisteva sempre.

Ciò varrebbe appunto a dimostrare — sia detto passando — che la spiegazione data dianzi del raddrizzamento spontaneo delle immagini dev'essere la buona.

Molto tempo occorse al prof. Stralton per riaversi, sebbene laggiù, nel Far West, pretendino che nulla prova ch'egli, dopo la sua avventura che gli rovesciò il cervello, abbia ripreso a veder giusto e diritto... A meno che — insinuano i maligni — non avesse già prima il cervello spostato.

⁂

Tutti probabilmente conoscono la famosa facezia di Helmholtz, che pretese che l'occhio umano sia uno strumento talmente imperfetto che il primo ottico venuto, dato che sappia il suo mestiere, potrebbe far cosa assai migliore.

La verità è che non si sa concepire perchè il creatore non ci ha dotati di occhi capaci di vedere subito gli oggetti così quali sono. Ciò ci sarebbe tanto comodo e a lui sarebbe costato molto poco!

Nello stesso modo non sappiamo concepire perchè il nostro occhio non sia esso stabilito in modo da percepire direttamente, per esempio, i raggi X.

Il francese Gastone Moch — un poligrafo che con l'inglese Welts ha la specialità delle fantasie audaci — ha precisamente concepito un essere chimerico, ch'egli battezzò con l'assurdo nome di *xylope*, capace di questa facoltà paradossale.

Come l'occhio della lince leggendaria, vedendo attraverso le stoffe e i muri, l'occhio del silope scoprirebbe subito i segreti meglio dissimulati. Nulla sfuggirebbe al silope. Egli avrebbe delle sensazioni inedite, dei godimenti che noi non sapremmo neppure immaginare, noi, poveri miopi e miserabili presbiti, a cui tante cose interessanti passano inavvertite sotto il naso. — Egli leggerebbe come su un libro aperto là dove noi neppur vediamo.

Certo, su questo quadro incantevole si leverebbero molte ombre... Il silope predestinato a riuscire meravigliosamente quale doganiere e quale medico, non avrebbe invece nulla di ci

che occorre per fare un *professional lover*. Non sarebbe certamente lui che si sorprenderebbe per le disillusioni di tutto ciò che si scopre.... Sotto la pelle serica della più bella donna, sotto le fiamme delle sue pupille, sotto le perle del suo sorriso, sotto tutti quegli squisiti e costosi aggeggi che sostituiscono la modesta foglia di fico di cui si contentava nostra madre Eva. il suo sguardo inquisitoriale e spogliatore distinguerebbe subito le rigide linee dello scheletro, deformato dal busto e annegato in una massa amorfa e gelatinosa .*Horresco referens!*...

Povero silope! Per poco ch'egli non fosse un silope nato e ch'egli avesse anteriormente conosciuti i benefizi della nostra inferiorità attuale, così severamente denunziata da Helmholtz, come reclamerebbe subito di essere ricondotto all'ovo!...

E' bene di vedervi chiaro nelle cose, si, ma non troppo...

* * *

Se l'occhio umano fosse costruito altrimenti, una sola cosa è certa, ed è che noi non si sarebbe ciò che siamo. Ora, chi oserebbe rispondere che ciò sarebbe meglio per noi?

Oh si, si va lontano con dei *se*, ma sovente troppo lontano, sino a prendere, come per esempio gli inglesi, il Monte di Pietà (pawnbroker) per... lo «zio!...»

Corriere Giudiziario

(Corte d' Assise di Venezia)

Il verdetto e la sentenza
nel processo contro l'assassino dell'Oneglia

Si è ripreso ieri mattina davanti alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal cav. Sommariva, il processo contro l'orologiaio Pietro Viviani d'anni 28, l'assassino della mondana Oneglia.

Aperta l'udienza antimeridiana alle ore 10. il perito dissettore dott. Gualfardo Menini, richiamato, dà alcune informazioni sull'arma usata dal Viviani, e quindi incomincia a svolgere la sua requisitoria il P. M. cav. Randi. Egli, dopo aver fatto un lucido racconto del delitto e rilevato l'ambiente nel quale fu compiuto — riconosce nel Viviani uno squilibrato, un pazzo e trova la ragione del suo atto delittuoso nelle condizioni psichiche, ataviche, presistenti dell'accusato. Dimostra poi che non deve ne può ritenersi che il Viviani abbia agito a scopo di furto, notando come la sua condizione ed i suoi precedenti escludano ogni pensiero a tale riguardo. Perciò conclude chiedendo ai giurati un verdetto che dichiari irresponsabile il Viviani secondo le conclusioni del perito dottor Manggarotto che lo ritenne pazzo.

Brevemente parla poi il difensore avv. Pietriboni, il quale, dopo la perizia del dott. Maggiarotto e le conclusioni del P. M., confida che i giurati pur mandando il disgraziato in Manicomio vorranno togliere nel verdetto la turpe accusa di furto ad debitatagli.

Terminata la difesa, il presidente chiede al Viviani: Accusato Pietro Viviani avete più nulla a dire?

L'accusato si alza afferrandosi ai ferri della gabbia, e singhiozzando «Signori giurati... abbiate pietà... sono un infelice...., ma non sono un ladro!

Nell'udienza pomeridiana, il Presidente dà lettura dei quesiti, e fa riassunto della discussione dopo di che i giurati si ritirano. Il verdetto è atteso vivamente nell'aula.

Quando rientra la giuria, il capo legge tra il massimo silenzio il verdetto. I giurati ammettono il fatto e la intenzione omicida; escludono il furto ed ammettono in favore dell'accusato la semi infermità di mente e la provocazione.

Il P. M. in seguito a ciò chiede che Viviani sia condannato alla reclusione per anni 6 da scontarsi in un manicomio criminale.

Il difensore chiede che la Corte scenda fino a tre anni.

La Corte condanna Pietro Viviani alla reclusione per 9 anni.

La sentenza è accolta da infiniti commenti.

(Corte d'Appello di Venezia)

Per ribellione ed oltraggio alle guardie

Ieri mattina davanti alla nostra Corte d'Appello si è discusso il processo contro Aurelio Fontana di anni 16, Luigi Gianola d'anni 19 Giuseppe Diana d'anni 22 già condannati dal Tribunale di Venezia il primo a mesi 9 di reclusione e lire 70 di multa, gli altri due a mesi 5 e giorni 7 di reclusione per oltraggio e ribellione alle guardie di P. S.

Il Fontana era imputato di avere in Rio terrà S. Leonardo inferto un violento pugno sulla testa alla guardia Gennaro Di Paolo, il Gianola e il Diana di essersi opposti, con violenza agli agenti nel mentre arrestavano il Fontana.

La Corte, in seguito alle difese degli avvocati Grubissich, Boncinelli e Locatelli, ha ridotto la pena per il Fontana a mesi 5, giorni 7 e 35 lire di multa; per il Gianola a tre mesi e 27 giorni, per il Diana a 3 mesi e 5 giorni.

CONSIGLI DEL MEDICO

CONFUSIONE

Non v'è niente che più generi confusione come il voler precisare la cura di una malattia, della quale disgraziatamente non si conosce la causa prima.

In questi casi più che le deduzioni teoriche devono essere di valido consiglio al medico le proprie od altrui esperienze.

Per limitare il nostro ragionamento, consideriamo quanto viene detto a proposito della gotta.

Minkowski dice che presso i giapponesi i quali si nutrono a prevalenza di vegetali, la gotta è quasi sconosciuta.

Ma fra i vegetali debbono pure includersi i farinacei, i legumi ecc. e questi, secondo il Cantani, possono essere più della carne dannosi al gottoso, per il maggior numero di calorie che forniscono all'organismo, superiori al bisogno.

Alcuni medici raccomandano il latte, altri lo proibiscono per l'acido lattico che da esso si genera.

Un cibo, o meglio un condimento tanto caro a certi gottosi ghiottoni, il pomodoro, viene da alcuni medici severamente proibito perchè contiene troppi acidi, mentre altri osservano che i pomodori sono utili perchè sono ricchi di malati o citrati acidi che vannoad alcalinizzare il sangue.

Con criteri così disparati come può il pratico guidarsi per la cura di un gottoso?

Il mezzo è semplice: si uniformi non alla teoria ma alla pratica.

Questa gli dirà che l'*Antigra* della Ditta Bisleri è l'antigottoso per eccellenza; la qualità e la quantità del cibo influiscono sul gottoso soltanto quando esorbitano assolutamente dai limiti imposti dall'igiene e le restrizioni severe non possono che infastidire e danneggiare senza alcun costrutto il povero malato.

Dott. *Argus.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 11 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67.04	71.50	69.14
Termometro centig. al Nord	16.0	15.0	18.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	43	55	32
Direzione del vento	E	S	S
Stato dell'atmosfera	4	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 18.2
» minima di oggi 11.2

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 12 aprile — Santo.
Venerdì 13 aprile — Santo.
Il sole leva alle ore 5,32 — Tramonta alle 18,51

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 321
Per le comun. con I. Sezione Guida Comm. » 349 II

Alla Camera di Commercio

(La seduta di ieri)

La seduta è aperta alle 14,75; presiede il comm. Coen, assistito dal segretario dott. Saccardo e sono presenti i consiglieri Suppiej, Da Ponte, Pasqualin, Errera, De Paoli, Millin, Gavagnin, e Ceresa: — giustificati Agostini, Dolcetti ed Jesurum.

Il *Presidente* comunica le pratiche fatte a Roma per i bisogni tanto reclamati del porto: ebbe due interviste col ministro dei LL. PP. on. Carmine e un colloquio col ministro del Tesoro, i quali hanno promesso tutto il loro appoggio. Parlò anche col comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato e pur da lui ha avuto assicurazioni: ma nota che la direzione delle ferrovie ha attualmente un problema grave da risolvere quello dell'Esposizione di Milano: infatti verso quella città è necessario uno straordinario concentramento di carri.

Accenna poi il comm. Coen al colloquio avuto con una commissione di commercianti, col ministro Luzzatti quando fu giorni or sono a Venezia e fa rilevare che in quel colloquio si è parlato degli interessi del porto, ed anche della navigazione fluviale: i risultati dell'intervista sono noti.

Seguono altre comunicazioni: di una memoria del comm. Cajo sulle comunicazioni tra Venezia e Padova; della deliberazione della commissione portuale, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale a proposito del valico dello Spluga: — di una proposta di appoggiare un nuovo valico sulla linea Adriatico-Tiberina.

De Paoli dice che sono troppi i lagni e troppe le richieste che si debbono fare nell'interesse del nostro porto perchè si vada ad occuparsi di altre questioni, anzi egli farebbe questa semplice proposta: di non emettere pareri nè manifestare voti di alcun genere prima che non siano compiute le opere tanto insistentemente reclamate. Poichè per Venezia non si fa niente: egli non crede a niente, come non ha creduto — ed ora vede giustamente — alle autorizzazioni date nella visita-scherzo dell'on. Tedesco.

Barbon però fa notare che la questione dello Splugaè di importanza capitale non per Venezia solo, ma per la nazione.

Spada domanda notizie sulla linea telefonica diretta Venezia-Milano: — *Coen* non può rispondere cose fresche, essendo stato a Roma, ma, a quanto seppe prima di partire dall'assessore Chiggiato, vi sarebbe ancora qualche ostacolo da superare.

Barbon però crede che la linea sia ormai un fatto compiuto; si deve solamente metter mano ai lavori.

Da Ponte invece crede di sapere che ci sia della trascuratezza da parte di Milano.

Spada raccomanda alla presidenza di far pratiche per l'istituzione di una nuova posta telefonica al Lido e precisamente a S. M. Elisabetta; essendo incomodo che una sola ve ne sia — con lo sviluppo dell'isola — e sul mare.

Coen trova giusta la domanda, ed assicura che se ne occuperà con premura.

Si assa dopo di ciò agli argomenti posti all'ordine del giorno: e si approvano senza discussione alcuni storni di somme sul bilancio 1905.

Dopo breve discussione, con un plauso all'opera del Comitato direttivo, si approva il contributo della Camera a favore del Museo Commerciale, secondo i criteri cui ha informato il suo contributo il Comune; e, velocemente, si concede lo svincolo della cauzione prestata, quale mediatore patentato, dal defunto signor Cesare Vivante fu Girolamo; si risponde affermativamente alla domanda del Comitato centrale veneto per l'ordinamento del VI Congresso Internazionale di chimica applicata, Roma 1906 per ottenere il concorso della Camera, e alla domanda del signor Achille Carbone di Nicola per essere nominato perito in cereali e frutta secca in genere.

Gli infermieri dell'ospitale premiati
e gli inservienti graziati

Ieri mercoledì seguì la distribuzione per l'anno 1905 agli infermieri ed alle infermiere del nostro Spedale i quali più si distinsero nella caritatevole assistenza dei poveri malati, dei premi all'uopo istituiti dai benefattori Lantana avv. Gio. Batta, Agostini Anna ved. Nardo, Fratelli Gennari fu Gio. Antonio, Errera Abramo, Graziussi Gio. Maria, Panizzutti Maria, Pardo Comm. Leone.

I premiati furono: 1. Talamini Fortunato, 2. Longhi Angela, 3. Trivelari Agostino, 4. Costantini Antonia, 5. Mazziol Carlo, Taboga Maria, 7. Fogazzaro Ermenegilda, 8. Pani Luigi, 9. Diana Luga. 10. Farinati Amelia, 11. Massaroli Emilio 12. Parolotti Giovanna, 13. Braiti Ettore, 14. Bonfadini Giovanni, 15. Quarti Pietro, 16. De Benedet Rosa, 17. Cervini Eugenia. 18. Parmesan Caterina. 19. Corner Maria, 20. Gandolfi Palmira, 21. Rosada Anna, 22. Bortoli Palmira, 23 Pasquali Irene, 24. Biasoillo Caterina.

Vennero poi ieri stesso assegnate le grazie costituite dal benemerito ex Presidente dell'Ospitale Comm. Giuseppe Olivotti, a favore degli inservienti segnalatisi per attività, carità e zelo nel coscienzioso disimpegno delle rispettive mansioni:

I graziati furono: 1. Lanon Adamo, 2. Friziani Luigia. 3. Scaramel Federico, 4. Furato Rosa, 5. Boato Raimondo, 6. Pola Maria, 7. Centenari Pietro, 8. Forti Giovanni, 9. Trinco Mariano.

Un'assemblea della Cooperativa Case operaie

L'Assemblea Generale ordinaria della Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di Case Operaie (sede S. M. del Giglio, n. 2462) si terrà il 29 aprile corr. alle ore 2 pom. Si procederà ala discussione dei seguenti oggetti: Lettura del Verbale della seduta precedente — Relazione della Presidenza — Relazion dei Sindaci — Esame ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1905 — Esame ed approvazione del Preventivo 1906 — Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di valersi di una parte del fondo di riserva per completare la somma ove gli Eredi Moschini accettino un forte acconto a diminuzione del loro credito — Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei signori Fadiga comm. Domenico, cav. ing. Beppe Ravà, De Marco Giuseppe, Vianello Fausto, De Prà Domenico, Baldin cav. Giacomo, uscenti per anzianità; Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il Bilancio con gli allegati sarà a disposizione degli azionisti nella sede sociale nei giorni 18, 19 e 20 aprile corr. dalle ore 8 e mezza alle 9 e mezza pom.

Per i danneggiati dall'eruzione vesuviana

Nella seduta del 10 corrente la Giunta Municipale di fronte alle prime notizie del disastro cagionato dalla straordinaria eruzione del Vesuvio, facendo atto di Consiglio, ha deliberato di concorrere nel sussidio ai danneggiati con la somma di lire 3000.

Inoltre a dimostrazione della solidarietà che unisce tutti gli italiani nel condividere il dolore dei fratelli del mezzogiorno nuovamente colpiti dalla gravissima sciagura per l'eruzione del Vesuvio il sottocomitato della Croce Rossa di Venezia manda al Comitato Centrale di Roma lire cinquecento (500) per conforti immediati ai colpiti dalla sventura.

L'elenco permanente dei giurati — Il Sindaco invita tutti quei cittadini che non figurano ancora nell'elenco dei giurati o che sono compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 della legge 8 giugno 1874 ad inscriversi entro il mese di luglio anno corrente. A tale effetto presso l'Ufficio delle Liste elettorali staranno esposti dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno tanti registri d'inscrizione quanti sono i mandamenti nei quali è diviso il comune.

Una esposizione campionaria permanente
di materiali da costruzione, decorazione e complementari
nella Scuola Grande di S. Gio. Evangelista

La «Società delle Arti Edificatorie» istituita in Venezia nel 1856 per salvare dalla rovina e ridonare all'antico splendore uno dei più insigni edifici del Rinascimento, la «Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista», festeggia nel 1906 il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Fra gli scopi che essa si prefigge, oltre a quello eminente di conservare all'arte ed alla storia il sontuoso monumento di cui è proprietaria, ha pur quello di svolger la sua azione al vantaggio intellettuale e materiale dei 300 soci che la compongono e che sono professionisti, capomastri, artisti, ecc. tutti appartenenti ai vari rami dell'arte dell'edificare.

Con lo sviluppo dell'industria edilizia e col progredire di tutto quanto si riferisce all'arte dei costruttore, appare più che mai di generale interesse il rendere più pratica e più comune la conoscenza di quelle moderne applicazioni che, per molteplici cause, non son portate nel pubblico dominio con quella larghezza di concetti e di vedute che sarebbe invece tanto desiderabile.

Questa Associazione, compresa di tale necessità, per festeggiare la ricorrenza del cinquantennio di sua vita con una manifestazione appropriata all'indole ed al carattere del Sodalizio, ha deliberato di aprire nel 1.o luglio 1906 una Esposizione campionaria permanente di materiali da costruzione, decorazione e complementari.

L'Esposizione troverà posto negli ampi locali della Scuola, i quali verranno opportunamente adattati allo scopo con speciali provvedimenti. Essa sarà divisa in quattro classi ripartite ciascuna in categorie nel modo seguente:

Classe I.a - Materiali da costruzione: Cat. A. Laterizi in genere — Cat. B. Calci, cementi e pozzolane — Cat. C. Pietre naturali, greggie e lavorate — Cat. D. Pietre artificiali — Cat. E Metalli greggi e lavorati — Cat. F. Legnami greggi e lavorati — Cat. G. Olî, colori e vernici — Cat. H. Vetrerie — Cat. I. Materiali di nuova produzione — Cat. K. Attrezzi per costruzione.

Classe II.a - Materiali per opere complementari; Cat. A. Riscaldamento e refrigeranti — Cat. B. Distribuzione d'acqua — Cat. C. Distribuzione elettrica. — Cat. D. Illuminazione — Cat. E. Ventilazione — Cat. F. Usi domestici in sorte — Cat. G. Provvedimenti igienici e di sicurezza — Cat. H. Fognature — Cat. I. Mezzi meccanici di lavoro — Cat. K. Pavimentazione in genere.

Classe III.a - Decorazioni: Cat. A. Stucchi — Cat. B. Maioliche e porcellane — Cat. C. Mosaici — Cat. D. Decorazioni in legno — Cat. E. Decorazioni in pietre naturali — Cat. F. Decorazioni in metallo — Cat. G. Decorazioni in pietre artificiali — Cat. H. Vetri decorativi — Cat. I. Tappezzerie in cuoio, stoffa e carta — Cat. K. Decorazioni a stampo in materiali diversi.

Classe IV.a - Architettura: Cat. A. Studi di architettura veneziana — Cat. B. Ristauri e ricostruzioni di edifici monumentali — Cat. C. Studi d'architettura d'ogni genere e stile — Cat. D. Costruzioni industriali — Cat. E. Disegni e modelli di motivi e di studi decorativi. — Cate. F. Strumenti d'ingegneria — Cat. G. Strumenti speciali per lavori di disegno.

Ciascun espositore dovrà pagare la somma di lire 10 quale tassa di iscrizione, ed un corrispettivo di lire 20 per ogni metro quadrato di pavimento o di parete occupati durante un periodo di mostra.

Per ciascuna della quattro classi verrà assegnata una medaglia d'oro. Per ciascuna categoria verranno assegnate una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo. L'assegnazione dei premi avrà luogo nei mesi di maggio e novembre di ciascun anno sulla proposta di speciale giuria, che verrà rinnovata annualmente dalla assemblea generale dei soci.

L'Esposizione sarà chiusa il 30 novembre. Successivamente in ogni anno avranno luogo due periodi di esposizione, il primo dal 1o gennaio al 31 maggio, il secondo dal 1o luglio al 30 novembre. Sarà aperta al pubblico gratuitamente due giorni per settimana, ed ogni giorno pei soci.

Possono essere ammessi all'Esposizione tutti gli industriali di qualsiasi paese. Sono esclusi dal concorrervi i negozianti non produttori. Potranno invece esservi ammessi i rappresentanti di case estere

Una speciale commissione giudicherà sulla accettabilità delle domande di ammissione e sugli oggetti e materiali inviati.

La Commissione curerà che l'Esposizione risulti formata dalle migliori e più interessanti produzioni, e da una equa distribuzione delle produzioni medesime.

Per informazioni, adesioni e dettagli rivolgersi alla Segreteria della Società delle Arti Edificatorie nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista - Venezia.

L'assemblea della "Trento-Trieste,,

Ieri sera nella sala superiore dell'Hotel Bauer ebbe luogo l'assemblea ordinaria dell'Associazione Trento-Trieste.

Numerosi i soci intervenuti. Dopo la relazione morale e finanziaria dell'opera della società per l'anno decorso si venne alla elezione del Consiglio direttivo, in sostituzione di quello che per statuto scadeva. Vi fu prima un applaudito discorso del socio Pellegrini, che reso edotta l'assemblea che la lista upolitica di candidati già concordemente compilata in una riunione preparatoria di soci per desiderio soltanto di portare nuove forze, nuove energie all'Associazione, era stata sostituita con altra, che non si ispirava certo a veri sentimenti di pace e di armonia operosa.

Ne successe un dibattito vivissimo e certamente non sereno dopo il quale si procedette fra i clamori e la confusione alla votazione. Riuscì vittoriosa la lista contraria a quella che era stata prima concordemente formulata. Non ne riuscirono però due candidati per vizio di forma: i sigg. ing. Max Ravà e l'attivissimo ex vicepresidente Silvio Scarpa.

La seduta fu quindi chiusa e riaperta e si finì coll'approvare la sospensiva sulla nomina dei rappresentanti la sezione al prossimo congresso di Padova.

L'assemblea degli impiegati civili — Martedì ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dell'Associazione fra Impiegati Civili, con numeroso concorso di soci. Il Presidente dell'Associazione cav. Traiano Mozzoni nella relazione per l'esercizio 1905 splendida di forma e densa di elevati pensieri pose in rilievo il lavoro fecondo di restaurazione compiuto dal Consiglio Direttivo ed espresse la convinzione che nel corrente esercizio l'Associazione potrà incamminarsi verso la prosperità dei tempi passati. Ebbe caldo ovazioni. Vivamente applaudita fu pure la relazione dei revisori e il bilancio consuntivo venne approvato senza discussioni.

Ebbe l'approvazione dell'assemblea anche la relazione per le modifiche allo Statuto Sociale, ma la discussione per la modifica dei due primi articoli fu lunga ed animata. Stante l'ora tarda il seguito venne rimandato per la sera di venerdì 13 corrente alle ore 9.

Un vecchio muratore ed il campanile di S. Marco — Un vecchio muratore, che dopo sessantanni di fatiche, gode ben meritato e modesto riposo nella Pia Casa di Ricovero, certo Ancillo Dal Maschio, richiese ed ottenne dalla Direzione dei lavori per la ricostruzione del Campanile di S. Marco di poter collocare colle proprie mani due mattoni della canna, il cui innalzamento fu iniziato in questi giorni. Ieri mattina il buon vecchio, entrato con permesso speciale nel recinto, potè mettere in atto il suo desiderio e pose in opera due mattoni nell'angolo prospiciente l'Orologio, accompagnando l'atto con parole di augurio per il compimento della Torre. Egli ora è contento, perchè potrà dire ai nepoti di aver posto mano nella riedificazione del Campanile di S. Marco, vanto e gloria del popolo veneziano.

Patronato Pro-Schola — Nel mese di marzo la media di frequenza dei bambini accolti nell'Asilo-custodia risultò di 38 frequenze giornaliere. Furono distribuite 722 razioni di minestra 240 litri di latte, 120 chilog. di pane e 240 uova,

Per la navigazione
Il completamento della diga del Lido

Roma, 11 aprile sera

Il ministro dei LL. PP. on. Carmine ha autorizzato la spesa di 1 milione 66 mila lire per completare la diga del Porto di Venezia, lavoro insistentemente richiesto per la navigazione nel vostro Porto.

Un veneziano uxoricida ad Iglesias

Sabato scorso ad Aglesias in Sardegna, avveniva un gravissimo fatto di sangue che pose nel lutto una disgraziata famiglia. Il capo guardia forestale Guglielmo Piacentini, veneziano era affetto da alcuni giorni da mania di persecuzione. In un accesso di follia, impugnata una rivoltella uccise la moglie e poscia rivolta l'arma contro se stesso lasciò partire un colpo che lo rese all'istante cadavere.

Il povero Piacentini che aveva ottimi precedenti lascia un figlio di pochi anni, e qui a Venezia il padre ed un fratello che trovasi arruolato nel corpo dei vigili.

La notizia della tragedia venne dal Sindaco di Iglesias telegrafata al co. Grimani, sindaco di Venezia perchè ne rendesse informata la famiglia.

A proposito delle discordie greche — L'Archimandrita padre Aristotele Montesanto ci prega di pubblicare questa sua dichiarazine:

Onorevole Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Nel numero di domenica u. s. la *Gazzetta di Venezia* pubblicò l'episodio accaduto il giorno avanti nella chiesa di S. Giorgio dei greci insieme ad una dichiarazione che avrebbe rilasciato S. S. il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli nel dicembre p. p. ai preposti della Comunità greca dietro loro richiesta.

Quella narrazione non è esatta.

Non è vero che io abbia parlato quantunque mi fosse stato vietato, nè d'altra parte sarebbe stato possibile tale divieto, perchè è usanza della nostra nazione che in tal giorno, dopo la funzione religiosa, l'uno o l'altro dei presenti (prete o laico che sia) pronunci qualche parola di patriottica gratitudine alla memoria dei martiri della nostra indipendenza

La cerimonia religiosa era ultimata, e solo allora, non avendo alcuno parlato e non essendo stati nemmeno nel «Te Deum» ricordati i martiri della patria, per assecondare anche il desiderio dei vicini, dissi pochissime parole in memoria di quei martiri e mandai un reverente saluto al nostre Re.

Questo solo determinò il sig. Drosopulo a venirmi incontro accompagnato da due guardie in borghese e ad indicarmi ad esse come fossi un malfattore. Premetto che, siccome io parlavo in lingua greca, quelle due guardie Dio sa che cosa avranno capito!

Tutti protestarono a questo atto, ed io richiamando tutti alla calma, li esortai ad uscire dalla chiesa.

Ecco il fatto genuino che ognuno degli astanti può testimoniare.

Quanto alla dichiarazione che vuolsi sia stata rilasciata da S. S. il Patriarca, mi riservo esporre le mie ragioni nella competente sede e secondo la nostra disciplina ecclesiastica; e così ho certezza che, quando l'Altissimo mio Superiore conoscerà appieno il vero stato di cose nei miei rapporti con i preposti della Comunità, il suo giudizio sarà conforme a quello che con tranquilla coscienza attendo dalle competenti autorità italiane.

Osservo anche che in base alla dichiarazione suddetta non m'è consentito per ora d'esercitare l'ufficio di cappellano presso la Comunità, ma non mi è nè mi può essere interdetto di partecipare alla Comunità stessa come un suo membro qualsiasi, restando io pur sempre un greco qui residente.

E ciò con pieno diritto riconosciuto dagli stessi preposti i quali mi compresero nell'elenco dei membri della Comunità comunicato al Governo italiano per la revoca dei R.i D.i 14 luglio 1891 e 6 aprile 1899.

Faccio appello, Egregio Signor Direttore, alla di Lei lealtà e cortesia per la pubblicazione della presente.

Con tutta l'osservanza
Venezia, 11-4-1906

Dev.mo
Aristotele Montesanto Archimandrita

Esposizione di cuscini
La solenne inaugurazione

La solenne inaugurazione della grande esposizione di cuscini artistici si farà lunedì 16 corr., data da lungo tempo fissata dal Comitato e già da noi annunciata. Le superbe sale della «Fenice» accoglieranno da lunedì e per tutti i giorni del corrente mese tutte le nostre gentili signore, le quali faranno della Esposizione dei cuscini il ritrovo preferito, compiendo così un'opera santa a beneficio della «Colonia Alpina», una delle più provvide istituzioni di beneficenza.

La Commissione all'uopo incaricata sta lavorando per l'addobbo dell'appartamento e per il collocamento dei magnifici cuscini. La esposizione riuscirà interessantissima, anche per gli attraenti spettacoli che si daranno ogni giorno e che richiameranno il pubblico in folla. E' già incominciata la vendita dei biglietti di abbonamento che costano soltanto lire cinque.

Pubblicheremo domani le ultime liste delle gentili donatrici.

Notiamo che il servizio di caffetteria fu assunto dall'ottimo Paolo Montico del *Martinic* — sarà quindi signorile e squisito sotto ogni rapporto.

Al Tiro a Segno — Domenica scorsa ebbe ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione delle lezioni regolamentari. Intervennero 226 tiratori e si spararono complessivamente 5930 cartucce. Domenica giorno 22 continuazione delle lezioni regolamentari. Lunedì prossimo, 16, il Campo di tiro rimarrà a disposizione dei soci inscritti nel Campionato nazionale e per tutti coloro che desiderano prender parte alla gara di domenica L'orario comedomenica scorsa.

Per i concorrenti a fuochisti nelle Ferrovie — Avvertesi che il limite massimo di età per prender parte al Concorso a posti di Fuochisti che in tale qualità compirono due anni di navigazione nella Marina Mercantile o il servizio di leva nella Marina Militare, è stato portato da 27 a 28 anni, e che il termine utile per la presentazione delle domande è stato prorogato al 25 corrente.

I Reduci d'Africa — Questa sera alle 8.30 nella sede dei Giovani Monarchici (gentilmente concessa) a S. Stefano, Palazzo Morosini, e non a S. Cassan calle dei Botteri come erroneamente fu pubblicato ieri, ha luogo la seconda riunione dei Reduci d'Africa. Ognuno dovrà intervenire munito del congedo o Brevetto.

All'Esposizione di Milano chi deve spedire merce può consegnarla all'Agenzia De Paoli che per ottenere il sollecito inoltro ed arrivo formerà appositi vagoni completi.

La principessa Stefania — E' arrivata iernotte alle due col treno di lusso la Principessa Stefania ora Contessa Lonay col suo consorte, e seguito scese al Grand Hotel. Si fermerà a Venezia qualche giorno.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.**

La "Società degli Amici della Musica,,

(11 aprile) — Venne diramata la circolare, già annunciata, per la definitiva costituzione della «Società degli amici della musica», che ha lo scopo unico di diffondere ed affinare, in forma degna, e con nobiltà di propositi, il gusto gentile e geniale dell amusica da concerto.

Gli iniziatori del nuovo sodalizio sono i signori: dott. Carlo Antoniutti, Ernesto Barasciutti, co. Piero Bianchini, prof. Guido Böhm, avv. Domenico Fioriol, avv. Bruno Lattes cav. uff. Augusto Marzinotto, ing. Antonio Mutto, cav. Andrea Pasqualin, m.o Giulio Tirindelli, Enrico Usigli, dott. Mario Vianello-Cacchiole, dott. Giulio Vianello e m.o G. B. Zerzato.

Prossimamente saranno convocati gli aderenti allo scopo di discutere ed approvare lo statuto provvisorio e provvedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Per la chiesa ex S. Francesco

Stamane al Municipio ebbe luogo un colloquio fra il Sindaco conte Felissent ed un tenente colonnello del Genio militare del Presidio di Verona incaricato dal Ministero della Guerra di addivenire alla soluzione di alcune questioni circa la cessione della ex-chiesa di S. Francesco al Comune, il quale cederebbe, in cambio, altri locali per la sede del comando del distretto militare.

Sembra che la questione stia per risolversi definitivamente e così non tarderà il ripristino del tempio storico che giustamente fu chiamato il Pantheon trevigiano.

Beneficenza — Il pretore Tonini ha versato all'Asilo infantile lire dodici quale civanzo di una cena. I preposti alla Pia Opera ringraziano il gentile oblatore.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Al Consiglio Comunale
Un sussidio per i danneggiati dal Vesuvio

Treviso, 11 aprile sera

Si è riunito oggi alle 15,30 il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco Felissent.

Mi riservo di comunicarvi domani l'esito della discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno; frattanto vi partecipo che in seguito a proposta del Galeno a nome della minoranza il Sindaco assicurò che la Giunta voterà d'urgenza un sussidio di lire 2000 per i danneggiati dal Vesuvio inviandola a quel Comitato che dia maggiore affidamento perchè il soccorso venga distribuito nel modo più sollecito e sicuro.

Da Oderzo
Per la linea Treviso-Motta-Portogruaro
Il pensiero del ministro Carmine
Una intervista con l'on. Rizzo

Oderzo, 11 aprile sera

Dato il risveglio della questione del congiungimento della linea ferroviaria Treviso-Motta con Portogruaro, ho creduto opportuno di intervistare il nostro deputato on. Rizzo ritornato l'altro ieri da Roma, circa la conferenza, che insieme agli on. Moschini e Bianchini e al sindaco di Motta, comm. Ancilotto, ebbe con l'on. Carmine ministro dei Lavori Pubblici.

L'on. Rizzo mi disse che la prima dichiarazione fatta dall'on. Carmine fu per escludere che oltre al congiungimento di Motta con Portogruaro, fossero pervenute al Governo progetti o proposte per altri congiungimenti colle Provincie di Venezia o di Udine. Il ministro affermò di conoscere tutte le fasi della questione avendo letto ed ascoltato il discorso che l'on. Rizzo tenne alla Camera il 7 marzo 1904, e al quale rispose il ministro Tedesco.

I deputati ed al sindaco di Motta parlarono lungamente intorno agli scopi, anche d'ordine strategico, del congiungimento della linea Treviso-Motta con Portogruaro, che la legge del 1879 qualifica *trasversale*, ed accennarono a studi e progetti da tanti anni formulati. Espressero la certezza che una Società costruttrice, col sussidio governativo, troverebbe il suo tornaconto nella costruzione dei 16 chilometri necessari.

Il ministro riconobbe la importanza delle osservazioni e dei chiarimenti dati e disse quello che aveva già dichiarato l'on. Tedesco in risposta all'interpellanza dell'on. Rizzo, essere cioè necessario che le rappresentanze della Provincia di Treviso e dei Comuni concretino una proposta sulla quale il Governo dovrebbe poi deliberare. E ciò sarà fatto, si spera, dalla Deputazione Provinciale di Treviso e di altre Provincie e dai Comuni interessati, fra cui primi Portogruaro, Motta e Oderzo.

Come fu già annunziato, il ministro del Tesoro che aveva conferito qualche giorno prima coll'on. Rizzo, ha telegrafato al sindaco di Oderzo, ed ha scritto al presidente della Camera di Commercio di Treviso, che si manteneva coerente ai voti precedenti in favore del congiungimento Motta-Portogruaro. Nè ciò poteva esser messo in dubbio da tutti coloro che non ignorano l'interessamento spiegato dall'on. Luzzatti verso il collegio di Oderzo-Motta da lui rappresentato in Parlamento quando iniziava la sua carriera parlamentare.

Da Montebelluna
Investimento mortale in quel di Volpago

Montebelluna, 11 aprile sera

Certo Alessandro Adami di anni 23, da Montebelluna, ritornava iersera da Selva su di un biroccino, assieme alla sua fidanzata Luigia Cadorin.

Giunto nelle vicinanze di Volpago, si staccò accidentalmente il bilancino della vettura che andò a battere sulle gambe del cavallo. L'animale spaventato, si diede a corsa precipitosa trascinando il veicolo sul fossato laterale della strada.

Disgraziatamente nella corsa il cavallo investì e travolse la vecchia Maria Panziera di anni 75, la quale riportò varie contusioni e la frattura di una costa.

La infelice vecchia raccolta da alcuni passanti fu trasportata alla propria abitazione ove malgrado le cure del medico dott. Placeo, prontamente chiamato, cessava poche ore dopo di vivere. L'Adami e la Cadorin rimasero illesi.

I carabinieri di Volpago si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Venezia
Da Mestre
La erezione dell'Ospitale "Umberto I,,
Alcuni cenni sulla pia istituzione

Mestre, 11 aprile

Lunedì 16 del corr. alle ore 15,30 verrà solennemente inaugurato l'ospedale «Umberto I».

L'idea di fondare a Mestre un ospedale sorse nel settembre 1899. Si costituì allora un Comitato di ragguardevoli cittadini e ne assunse la presidenza il compianto cav. conte Jacopo Rossi, il quale dedicò alla nobile iniziativa tutto il suo cuore e tutta la sua intelligente operosità.

Mercè le continue generose oblazioni furono raccolte a tutt'oggi L. 112,137, delle quali L. 30,000 furono spese dal Comune per il fabbricato e per l'arredamento.

L'ospedale fu eretto in Ente morale con decreto del 30 aprile 1905, ed il 9 settembre del 1903, Re Vittorio Emanuele III, con Sua lettera autografa, aderì che il Pio Luogo fosse intitolato al nome del padre del suo Augusto e compianto Genitore.

L'ospitale sorge in una posizione amena e salubre, sopra un terreno di circa 6 campi di superficie, regalato al Comune dal cav. uff. Pietro Berna. Il fabbricato, elegantissimo, fu eretto su disegno dell'ing. Eugenio Megno, ora defunto, il lavoro fu compiuto sotto la direzione dei capimastri Giovanni Gobbetto ed Ermenvaldo Tommasatti.

Il nosocomio componesi di: 4 grandi sale, bene areggiate e soleggiate lunghe m. 12 e larghe 8, capace ciascuna di 8 letti ed anche più, occorrendo; 13 stanze per dozzinanti, partorienti ecc., due refettori, cucina, sbrattacucina, dispensa, 2 locali ad uso uffici, 4 locali per l'alloggio delle suore e 2 per gli infermieri ed il custode.

La sala delle operazioni e quelle delle medicazioni rispondono a tutte le esigenze della scienza moderna; la loro costruzione fu particolarmente lodata dai prof. Giordano e Vello. A tutti questi ai

bienti devonsi aggiungere la cella mortuaria e la sala anatomica. Un pozzo artesiano con ariete fornisce l'acqua a tutto lo stabilimento. Nelle soffitte sono installati due serbatoi d'acqua capaci di 40 ettolitri.

L'ospedale è pure dotato di lavanderia a vapore, di bagni caldi e freddi, asciugatoi e docce, e di un impianto per riscaldamento a termosifone. Tutti i locali sono illuminati a luce elettrica.

Al servizio sanitario sono preposti: direttore e primario chirurgo il prof. dott. Tullio Pozzan; medici di riparto il dott. Antonio Perinello e il dott. Antonio Favaro-Fabbris, secondario assistente il dott. Carlo Zille.

Al servizio d'infermeria attenderanno le suore Dorotee di Vicenza e quell'amministrativo à presta to sino ad ora la sua opera intelligente e disinteressata l'egregio ragioniere municipale signor Enrico Stella.

L'ospitale è ora presieduto dal cav. uff. Pietro Berna, ed il Consiglio di amministrazione è composto dei signori Antonio D'Ambrosi, Cesare Cecchini, cav. Luigi Pallotti e cav. Pietro Dall'Armi.

Il Consiglio di amministrazone ha pubblcato per la circostanza un manifesto invitando i cittadini alla cerimonia inaugurale.

All'inaugurazione interverranno le autorità comunali, politiche ed ecclesiastiche. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Giandomenico Girotto. Parleranno poi il cav. uff. Pietro Berna quale presidente dell'ospedale, il sindaco cav. Giuseppe Frisotti ed il Prefetto comm. Vittorelli.

— Al Comitato dell'ospedale «Umberto I» pervennero le seguenti generose offerte: cav. uff. Pietro Berna L. 500, cav. Giuseppe Frisotti, sindaco, L. 400, Cesare Cecchini L. 500, Antonio D'Ambrosio L. 500, Antonietta ed Elvira D'Ambrosio L. 250, Giuseppe Santon L. 100, Ditta Antonio Giacomuzzi L. 20

Da Chioggia

Intorno all'agitazione dei macellai

Chioggia, 11 aprile sera

Poichè l'impresa daziaria non intende di abrogare la tariffa di L. 3 per macellazione di vacca cosidetta «sorana», i macellai informarono la Giunta che, per supplire alla perdita settimanale di L. 20, le quali verrebbero ad assottigliare il loro guadagno giornaliero, stabilirono di aumentare le vendita dei carnami di centesimi 20 per chilogramma.

Tale aumento, però, essendo sproporzionato alla perdita subita dai macellai, la Giunta ha minacciato di aprire uno spaccio di carni perchè serva da calmiere.

Padova

La prossima seduta del Consiglio Provinciale

Padova, 11 aprile sera

Nell'annunciata seduta del 27 corr. del Consiglio Provinciale verranno trattati, fra altri, i seguenti argomenti:

Nomina del direttore e dell'economo del Manicomio di Brusegana; sistemazione del debito verso il Consorzio interprovinciale ferroviario; prestiti agli inondati; accettazione delle dimissioni da membro della G. P. A. dell'avv. Toffanin e sua sostituzione; provvedimenti per l'Istituto Esposti; concorso all'Esposizione di Milano per una strada sperimentale.

Le condizioni del cardinale Callegari

Le condizioni del Cardinale Callegari sono sempre gravi.

I medici, nella visita di oggi, constatarono l'accentuazione dei fenomeni relativa alla deficienza di funzionalità cardio-renale con notevole deprimento organico anche per la maggiore difficoltà di alimentazione data la quasi completa aneressia.

Grave infortunio a Codalunga

Ieri a sera un ragazzino certo Grandesso, stava a giocare insieme ad altri monelli a Codalunga.

Essendosi il Grandesso attaccato dietro ad una vettura pubblica, cadde sotto una delle ruote posteriori.

Trasportato all'ospedale militare, i medici constatarono che aveva riportato la frattura complicata del femore. Il Grandesso versa in garvi condizioni.

Una ribellione alle guardie

Iersera a Savonarola la guardia di P. S. Giambrido, avvertiva il pregiudicato e vigilato speciale Oreste Gobbo che era l'ora di rincasare: questi lasciò andare un pugno alla guardia: ne seguì una colluttazione durante la quale intervenne contro la guardia un fratello del Gobbo a nome Federico.

L'agente s'ebbe delle morsicature e dei pugni e fu costretto ad estrarre la daga: attratti dalle grida accorsero dalla caserma degli alpini un ufficiale ed alcuni soldati, ed i due violenti furono arrestati.

La guardia si recò all'ospedale per le necessarie medicazioni.

La morte improvvisa di un usciere. — In seguito ad un attacco di paralisi agli arti inferiori, si recava ogni giorno all'ospedale per il massaggio, l'usciere della Prefettura Modesto Fano di anni 65. Così pure avvenne stamane, ma nel momento in cui il Fano stava spogliandesi reclinò il capo e cadde riverso: un insulto apoplettico lo aveva ucciso.

Per la madre del carabiniere Galletti. — Su proposta del comando generale dell'Arma, il Ministero dell'Interno ha accordato il sussidio di L. 500 alla madre del carabiniere Angelo Galletti.

Rovigo

(11 aprile) — *L'acqua nell'Adigetto.* — Fra una diecina di giorni verrà immessa l'acqua in Adigetto per un'altezza di 50 centimetri per tutto il corso del naviglio fino a ponte Rencalto presso Ca' Emo. Mediante un condotto, l'acqua verrà scaricata nello scolo Valdentro; perchè in città il pelo si mantenga della solita altezza, si è stabilito di fare una interclusione attraverso l'alveo dell'Adigetto nella località Lazzaretto.

Da Adria

(11 aprile) — *Morto per idrofobia.* — Nel nostro civico ospedale è morto certo Francesco Padovani di anni 61, da Mazzorno. Il disgraziato era stato morso da un cane idrofobo.

Udine

Il suicidio d'una signorina nevrastenica

Udine, 11 aprile sera

La signorina Maria Rizzi di anni 22, abitante in Via Grazzano, figlia del medico condotto dott. Ambrogio Rizzi, morto or sono due anni, da lungo tempo era oppressa dalla nevrastenia.

Stamane, approfittando della momentanea assenza delle sorelle che si erano recate in chiesa alle funzioni della settimana santa, stando a letto, in camicia, con una rivoltella americana calibro 7, della quale erasi chi sa da quanto tempo impossessata, poggiato il gomito del braccio destro sull'origliere ed accostata la canna alla tempia sinistra, fece scattare un colpo, rimanendo fulminata all'istante.

Le sorelle rincasando poco dopo fecero la lugubre scoperta! Chiamati d'urgenza i medici dott. Carnielli e dott. Chiaruttini, questi non poterono che constatare la morte della signorina.

Furono pure sul luogo le autorità per le pratiche di legge. La rivoltella fu sequestrata.

Le gesta dei teppisti e dei vandali

Ieri un gruppo di giovani ben vestiti, all'apparenza studenti (!), investirono il reverendo vicario del Duomo mons. Rizzi, persona degna di rispetto non foss'altro che per l'età avanzata, scagliando al di lui indirizzo una serqua di vituperi e di parole oscene.

Un altro manipolo di giovinastri sfaccendati recatisi nel giardinetto Ricasoli divelsero, a solo scopo vandalico, una diecina di piante di giacinti in fiore. Compiuto l'atto eroico si diedero coraggiosamente alla fuga, nè poterono essere identificati. Per questi atti malvagi, che la cronaca registra come indegni di una città civile, sarebbe necessaria una buona lezione.

Da Cividale

Un signore precipitato dal treno

(11 *aprile*) — Ieri ritornava da Udine, col treno delle 10 e mezza il nostro concittadino sig. Attilio Fanna, segretario dell'ospitale civile assieme al presidente cav. Coccani e ad altri suoi amici.

Quando il treno giunse all'altezza di Bottaricco, il Fanna uscì sulla piattaforma ed essendosi male appoggiato al parapetto cadde dal treno, il quale proseguì fino alla stazione.

Quivi giunto il capostazione sig. Mesina, ordinò che la macchina tornasse indietro, e salì sul treno insieme col medico dott. Accordini ed altri. Lungo la strada trovarono il Fanna che sorretto da alcuni pietosi veniva verso Cividale.

Il medico gli riscontrò la frattura dell'osso nasale, il distacco del padiglione dell'orecchio sinistro e molte escoriazioni e contusioni. Fu subito curato e messo a letto.

Oggi però sta meglio, ma fu vero miracolo se non rimase più gravemente malconcio.

Da Pordenone

Rissa feroce fra un sarte e un barbiere

(11 aprile) — Iersera nell'osteria «Al magazzino del buon vino» certi Guglielmo Furlan, barbiere, e Placido Costalunga, sarte, vennero a contesa per futile motivo.

Il Furlan, scherzando, beffeggiava l'altro perchè aveva perduto mezzo litro, e questi malo sopportando l'ironico linguaggio, lasciò andare un pugno al Furlan che reagì e si impegnò fra i due una lotta feroce. Alcuni tentarono di separarli, e vi riuscirono a stento, quando già il Furlan grondava sangue dalla bocca. Ben presto si vide che al Furlan era stato letteralmente asportato il labbro inferiore, che fu stamane raccolto per terra nel luogo della rissa.

All'ospedale il Furlan fu curato dal medico dott. Andres che gli praticò parecchi punti di sutura riservando la prognosi.

Vicenza

In onore di Fedele Lampertico

La commemorazione all'Olimpia

Vicenza, 11 aprile sera

Iersera prima che avesse luogo l'annunciata conferenza del prof. Zuccante, il conte Almerico Da Schio, preidente dell'Accademia Olimpica, commemorò con toccanti parole il senatore Lampertico, ricordandone la profonda coltura nelle scienze economiche, l'opera politica e gli studi letterari.

Seguì poi la lettura del prof. Zuccante di uno studio su S. Bernardo. L'oratore fu applauditissimo.

— Domani giovedì alle ore 15 si riuniranno in Municipio, invitati dal sindaco Marzotto, alcuni dei più cospicui cittadini per procedere alla nomina di un Comitato il cui scopo sarà di provvedere all'erezione d'un monumento al senatore Lampertico.

Consiglio Provinciale — Per mercoledì 18 corr. alle ore 10 è convocato il Consiglio Provinciale.

Furti in Cimitero. — Da qualche tempo nel nostro Cimitero vengono perpetrati dei furti di fiori che vengon poi venduti e usati per alter ghirlande. L'ispettore municipale dott. Zanetto ha iniziato, d'accordo con la questura, una severa inchiesta, che avrebbe già dati buoni risultati.

La beneficenza della Banca Popolare

Per i danneggiati dal Vesuvio

Oggi il Consiglio di Amministrazione della Banca, anche in conforma di precedenti sue deliberazioni ha disposto le seguenti erogazioni di beneficenza:

Fondo per iscrivere alla Cassa Nazionale di Previdenza n. 400 operai di Vicenza e n. 100 di Bassano, sostenendo la Banca per il 1906 la quota annua di versamento richiesta dalla legge lire 3000 — alle Cucine Economiche della Croce Verde 250 — all'Ospedale Civile fondo elemosiniero 300 — all'Ambulatorio Principe di Piemonte 300 — agli Ospizi Marini Veneti 400 — all'Istituto Novello 200 — all'Istituto di Santa Chiara 250 — al Patronato dei fanciulli poveri 200 — al Patronato Leone XIII 100 — alla Scuola di disegno dell'Accademia Olimpica 200 — alla Cattedra Ambulante di Agricoltura 1000 — Premi per la Mostra Zootecnica 500 — alla Società per la pesca e l'acquicoltura 100 — ad Istituti di Bassano 400 — Società del Teatro 200.

Poscia il Consiglio stanziava lire 1000 per i danneggiati dal Vesuvio, e tale somma fu oggi stesso rimessa al Prefetto di Napoli colla seguente lettera:

«Ill.mo Signore. — Il Consiglio di Amministrazione di questa Banca ha oggi deliberato di devolvere lire 1000 in pro' dei fratelli di codesta provincia danneggiati dalle eruzioni vesuviane. Mi affretto a tradurre in atto il pensiero dell'Amministrazione dell'Istituto, inviando a V. S. la somma anzidetta, con viva preghiera di erogarla tosto in soccorso ai più bisognosi. Con perfetta osservanza. — Il presidente *Guido Piovene*».

Da Thiene

Una querela del Segretario comunale

Thiene, 11 aprile sera

In occasione delle elezioni amministrative i partiti popolari pubblicarono un foglio volante contenente gravi accuse contro il nostro segretario comunale sig. Italo Ballarini, e la campagna continuò poi in altri numeri unici e nel socialista «Visentin», tanto che la nostra Giunta municipale credette opportuno di nominare una Commissione per una inchiesta.

Detta Commissione rassegnò oggi le sue dimissioni. Oggi stesso la «Provincia di Vicenza» annunzia che il segretario ha sporto querela al Procuratore del Re contro i suoi accusatori.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Nelle terre devastate

Roma, 11 aprile notte

Le rovine di Somma

Il *Messaggero* ha pure da Napoli che un *reporters* del *Mattino* giunto da Somma Vesuviana reca gravissime notizie da Sarno che è il centro industriale più fiorente della provincia di Salerno. La città che conta 25,000 abitanti sarebbe distrutta dalla cenere; la maggioranza degli abitanti riuscì a salvarsi. Le sole filande di Sarno davano lavoro ad 8 mila operai. Alcuni fanno ascendere a 400 milioni i danni prodotti all'industria dall'eruzione del Vesuvio.

Telefonano da Nola che il Comune di San Gennaro popolato da 6000 abitanti è distrutto. Tutte le case sono inabissate sotto la cenere che è trasportata dal vento. Tre persone sono morte e 11 ferite. Su tutta la provincia di Caserta continuamente imperversa una pioggia fittissima di cenere.

Da Somma Vesuviana alle 20 di ieri sera si annunziava che il paese era nella più completa desolazione. Una cinquantina di case sono crollate; è crollata la chiesa di Costantinopoli: è rovinata in parte la chiesa della Collacciata ed un'altra pure. La casa municipale è crollata alle una e dieci di notte. Le vie strettissime sono ingombre di uno strato di cenere e di lapillo che raggiunge quasi due metri di altezza. Ieri il paese è stato visitato dagli on. De Silva e Guarracino i quali hanno fatto del loro meglio per confortare gli abitanti.

I popolani di Somma sono fuggiti e fuggono tuttora verso Pomigliano d'Arco, Cisterna e Casalnuovo. Nel pigia pigia parecchi sono rimasti contusi. La popolazione rimasta nel paese è affamata. Alcuni profughi dicono che ad Ottajano continuano le rovine.

Crolli a Torre di Greco

Da Torre del Greco si ha in data di ieri sera alle ore 18.50: Il pino terribile di ieri non si è ancora smosso e siamo tutt'ora nelle tenebre più complete. La desolazione aumenta e non si sa quali terribili conseguenze si avranno. Il pane non è ancora in quantità sufficiente per tutti. Già qualche casa comincia a crollare in causa dell'enorme peso della cenere.

Crollarono in parte i tetti del convento dei frati *Terziari* dell'ospedale civile e di una abitazione. Nessuna disgrazia si ebbe di persone poichè i locali erano già stati sgombrati.

Vi sono tre morti sulla via non si sa se per paura o per soffocamento.

A Porto del Tevere alle 18 di ieri giunsero altri trecento profughi provenienti da Resina, Portici e Torre del Greco ove ieri sera imperversava una pioggia di cenere e lapilli. Col treno di Salerno sono giunti altri 300 profughi.

Da Secondigliano si ha che là sono rifugiati circa 1400 profughi dei Comuni vesuviani. Sono stati collocati per due terzi in locali scolastici e per un terzo in case private. Sono giunti inoltre una ventina di bambini smarriti.

Nel borgo di Oratorio

Il *Roma* pubblica: Un nostro inviato speciale ci manda in data di stamane: «Ancora una volta vi autorizzo a smentire le voci esagerate degli altri giorni affermanti che l'intero abitato di Bosco Tre Case è distrutto dalla lava. Una sola frazione del ridente paesello fu invasa dall'ignea corrente uscita dal fianco del Vulcano, la frazione Oratorio. E' qui dove la corrente di fuoco ha portato la distruzione. Non vi furono vittime umane. Un solo fanciullo è scomparso ma si crede che non sia morto, ma fuggito e raccolto chi sa da chi. Ciò che ha evitato una ecatombe è stata la circostanza che quando la lava giunse nel paese si dette l'allarme facendo girare per le vie un trombettiere che volava come il vento. Così tutti fuggirono; la lava giunse presso l'abitato quando le case erano già deserte ed abbandonate dalla popolazione che è quasi tutta fuggita per Valle Scafati e Salerno.

«In una contrada rimasta illesa c'è ancora gente intenta a caricare su carretti e muli le masserizie, che poi si avviano per la strada di Scafati».

A Cercola la popolazione spaventata abbandona il paese. A San Gennaro le case sono in gran parte crollate. I cittadini cercano di sottrarre alla rovina le rimanenti fabbriche. Tre morti e venti feriti.

L'Esposizione di Milano

La data improrogabile dell'inaugurazione

Milano, 11 marzo notte

Contrariamente alle voci che correvano in questi giorni circa l'apertura della esposizione, il presidente Mangili nella riunione di stasera affermò in modo assoluto che la Esposizione sarà pronta il 21 corrente.

NECROLOGIO

Gio. Batta Camozzi

Bergamo, 11 aprile sera

Stamane, alle 9.30, è morto al Castello Costa di Mezzate l'onorando senatore nob. Giovanni Battista Camozzi Vertova.

Con la morte di G. B. Camozzi si spegne una delle più nobili figure del risorgimento, un'anima ardente e una ardente virtù operosa fin dai primi anni delle lotte per la nostra libertà, assieme all'illustre fratello Gabriele.

Entrambi, nati nella agiatezza, anzi nella ricchezza, si diedero giovanetti a cospirare per la patria, ed entrambi oltre alla azione fervida sussidiarono largamente del proprio il Comitato insurrezionale di Bergamo che ad essi metteva capo.

Il Camozzi possedeva una delle più belle e ricche collezioni per la storia del Risorgimento, in mezzo alla quale visse, nell'evocazione religiosa del suo passato, modestamente, nell'ombra, senza chiedere nulla a nessuno, così che il suo nome mai veniva pronunciato.

Soltanto alcuni mesi fa di lui due volte si parlò: quando fu proposta la nomina dell'on. Engel a senatore, ed egli scrisse una fiera lettera al presidente della Camera Alta, dimettendosi dall'ufficio; la seconda quando la Regina Margherita, transitando per Bergamo, dove il Camozzi s'era ritirato, volle recarsi a visitare il nobile patriota nella pace della sua casa; degno omaggio questo alla virtù ed alla fede di un uomo e di una famiglia, a cui tanto deve la patria.

Non essendo stato convalidato l'Engel, il Camozzi ritirò le sue dimissioni, e così egli è morto Nestore del Senato, dacchè era per nomina (avvenuta il 29 febbraio '860) il più anziano fra i senatori della Camera Alta.

Alla nipote, contessa Maria Lisa Camozzi Danieli, e alla sua famiglia, inviamo profonde e sincere condoglianze.

— A Lonigo, nell'età di 22 anni, il sig. Nanni Carlotto, figlio al cav. Giuseppe, sindaco di quel Comune. Il sig. Carlotto era studente all'Università Bocconi di Milano. Alla famiglia, ed in particolare al padre dell'estinto, vivissime condoglianze.

— A Padova, non ancora ventenne, Giuseppe Volner bravo e stimato studente di medicina. Alla famiglia Volner, con così assidua atrocità colpita dalla sventura sincere condoglianze.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *In Russia.*
S. GIULIANO — 18-23 - *Triste fine d'una famiglia*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ANGELI vivamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto e simpatia ricevute nella luttuosa circostanza dei funerali del suo dilettissimo Estinto, porge riconoscente vivissime grazie a tutti.

Speciali ringraziamenti poi rivolge ai medici prof. Pennato, dott. Guido Benedetti, dott. Erminio Clonfero, per le cure sapienti ed affettuose prestate al defunto; ai signori Giuseppe Pividori e Gregorio Iob per l'assistenza data alla famiglia nella luttuosa circostanza, all'on. signor Sindaco, al Clero, e a tutti quei signori d'ogni classe che hanno voluto tributare le estreme onoranze all'amato loro Estinto

Tarcento, 10 aprile 1906

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.

Hai creduto che fossi arrestato?

— Speravo di no.

Tuo padre è stato messo in prigione, ma ha potuto evadere....

— Lo hanno detto, ma è dubbio... nessuno dei nostri amici è in grado di darci sue notizie.

— Speriamo, — disse Ouvar, — che sia fuori portata dei suoi persecutori! Tu che fai? Che dice tua madre di tutte queste cose?

— Mia madre, — rispose Oliana arrossendo. — ci ha abbandonate.

— Abbandonate! che dici?

— La verità.

— Non lo so... la vita mi pesa.. al villaggio. Vorrei vedere le grandi città. Non ritornerete a Pietroburgo?

— Perchè questa domanda?

— Non avete lì una famiglia signore?

— La mia famiglia, — disse Ouvar sospirando. — era a Mosca. Ho perdutò mio padre pochi giorni fa; non ho più che una sorella.

— Vostro padre è morto? E per questo che siete così triste?

— Si, è morto molto male.

— Se volessero prendermi nella vostra famiglia.... so fare qualche cosa in una casa... Voi mi direte che in città una povera contadina non deve brillare molto...

— Ma sarebbe la tua sventura di venire a Mosca! — esclamò Ouvar.

— Sarebbe la felicità della mia vita, — rispose risolutamente Oliana.

— Spiegati!

— Perchè, — disse la giovane arrossendo pudicamente — sarei meno lontana da voi.... Perchè vi vedrei qualche volta.

Lo studente arrossì alla sua volta, — bisogna rendergli questa giustizia.

— E tuo padre, Oliana? diss'egli a caso.

— E' vero, — esclamò la figlia di Andrei, — lo aveva dimenticato.

— Eppure lo ami molto!

— Oh! sì lo amo.

Ella si mise a piangere, vergognandosi di essersi abbandonata a un movimento di passione. In mezzo all'isba vi erano parecchi pezzi di legno caduti gli uni sugli altri; lo studente li mostrò a Oliana dicendole:

— Siediti, figlia mia... e calmati

La giovane prese posto su travi: lui stesso si sedette vicino a lei. Ella continuava a piangere, tenendo una mano sugli occhi. Ouvar le aveva preso l'altra mano e gliela stringeva affettuosamente. Oliana rispondeva a queste strette di mano con le altre strette, dolci, ripetute.

Tutt'a un tratto, una voce ben modulata venne a rompere il silenzio.

— Non vi disturbo? — diceva questa voce.

E Irina apparve in fondo all'isba.

Ouvar si alzò repentinamente; Oliana lo fece con minor premura. Vi era qualche cosa di pudico nella lentezza dei suoi movimenti: sembrava voler fare constatare che, sorpresa vicino a un giovane, non doveva arrossire del suo atteggiamento.

Ella si asciugò gli occhi con le maniche della camicia.

— Ebbene; — disse Irina sorridendo, — e io credevo questo villaggio abandinato! — E i vostri principi, filosofo? — aggiunse ella, indicando con lo sguardo Oliana.

Ouvar non rispondeva.

Irina, vedendo un libro sul pavimento dimenticato il mattina stesso dalla principessa lo raccolse vivamente e disse:

— Forse avete aperto qui una scuola per le ragazze?

— Precisamente, — rispose lo studente che aveva ripreso possesso di sè stesso, — e oso credere che non è il caso che vi induce alle mie lezioni.

Irina s'intese punta sul viso.

— Del resto, vedo che vi sono ammesse anche le donne di una certa età, — diss'ella, — poichè quello libro sono io che l'ho prestato alla principessa Olga Platifzine; i miei complimenti, Ouvar, voi avete illustri scolari!

Irina s'inchinò ironicamente. Ouvar fece altrettanto.

— E di graziose, — diss'egli, quando siete voi che vi trovate qui.

— Parliamo francamente, — disse Irina, cambiando tono, ma continuando il suo motteggio. — Perchè questo ritiro in queste macerie ammuffite in mezzo ai boschi der per avvicinarvi di più a quella natura riveduta e corretto che fa parte del vostro sistema?

— Precisamente, signorina.

Oliana, sentendosi incapace di prender parte a questo assalto di frizzi, uscì dall'isba, attraversò la strada erbosa e andò a sedersi in faccia, su di una grossa pietra, tenendosi così a una distanza rispettosa, ma senza potersi risolvere ad allontanarsi.

Ella indovinava in Irina una rivale E costei aveva constatato davanti a lei la presenza della principessa Olga.

— Dio mio! — diceva tra di sè l'innocente fanciulla — è così bello e così generoso, che non è da meravigliarsi che tutte le donne lo amino.

— Se osassi invitarvi a sedervi — disse lo studente ad Irina.

Costei guardò sdegnosamente il posto che Oliana aveva lasciato.

— Grazie — diss'ella — devo dirvi soltanto due parole

— Vi ascolto

Irina si sentiva abbastanza imbarazzata per intavolare il soggetto che l'aveva condotta lì.

— E' un consiglio che vengo a chiedervi — diss'ella — Voi conoscete la principessa Platitzine?... Ella vuole condurmi con lei a Mosca e a Pietroburgo

— La principessa!.. condurvi con lei — esclamò Ouvar sorpreso.

— Perchè non dovrei andarvi?

— Lascereste vostra zia?

— Oh! non per sempre!

— E che dice di questo il capitano Glazdourine?

— Il capitano Glazdourine... non deve dare pareri.... Vengo a chiedere il vostro.

— Ma... è assai lusinghiero per me, signorina!

— Non è vero, nichilismo a parte?

— E devo darvi un consiglio disinteressato?

— No... interessato. Lo reclamo tale; altrimenti non avrebbe nessun valore ai miei occhi.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (11 aprile)

[illegible]

Borsa italiana (11 aprile)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 10	Az. Soc. [illegible]	1410 —
» fine	105 30	» » Cond. d'acqua	441 —
» 3 1/2 cont.	103 78	Cred. Fond. Ital. Az.	5[illegible]4 —
» » fine	103 87 1/2	Banca Commerc.	9[illegible]4 —
» 3 0/0	72 10	Credito Italiano	727 —
Banca d'Italia	1302 —	Soc. It. pel Carbone	1891 —
Az. Banco di Roma	114 25	Immobiliare	204
» Ferr. Merid.	7[illegible]8 —	Mediterranee	450 50
» Soc. Acqua Pia	610 —	Esr. Gener. Ital.	5[illegible]4
» Omnibus	[illegible]	Az. [illegible]	43

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 90	Soc. It. pel Carburo	1345 —
» 5 0/0	106 37 1/2	Edison	944 —
» 3 1/2 0/0	103 90	Obbligazioni Merid.	35[illegible] 35
» 3 0/0	71 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	3[illegible]0
Ferrovie Mediterranee	480 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 95
Banca d'Italia	1309 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 95
Credito Italiano	824 50	» Cassa Risp. 5 0/0	51[illegible] 50
Banca Comm. Italiana	953 50	» Cassa Risp. 4 0/0	506 95
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	541 —	Londra a vista	25 12 1/2
[illegible]	[illegible]	Berlino a vista	122 70

VIENNA

Credito austr. Corone	666 50	Lire Ital. (carta)	95 85
Lombarde	177 25	Rendita aust. (argento)	99 80
Banca anglo-austriaca	3[illegible]2	» » (carta)	99 90
Austriache	6[illegible]6	Union Bank	5[illegible] 50
Banca austro-ungarica	1440 —	Rendita austr. (oro)	118 15
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	96 80
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	87 —
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	441 75
Cambio su Londra	240 35		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 3[illegible]	Obblig. lombarde	234 75
» franc. 3 0/0 perp.	99 0[illegible]	Az. ferr. merid.	7[illegible]5 —
» russa	8[illegible] 75	» Banca Parigi	1174 —
» russ.	91 10	» Suez	44[illegible]8
» turca	[illegible]3 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 15/16
» portogh.	70 47	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	108 10	» su Londra	25 11 1/2

LONDRA (Apertura)

Cons. Ital. [illegible]	5 [illegible]	104 1/2 Egiziano Nuovo	106 1/4
[illegible]	[illegible]	90 15/16 Saggio dello sconto	

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 12 Aprile)

[illegible] ·00.04 ·00.04

Borse estere (11 aprile)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	156 90
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 90
Consol. Pruss.	100 50	Banca commer.	
Obblig. ferr. 3 0/0	77 60	Bigl. Banca russi	2[illegible]5 55
» merid.	72 70	Cambio su Italia a 10 g	81 45
Rome		Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO — Frumento fino polesine da L. 25,25 a 25,40; id. buono merc. da 25 a 25,10; id. mercantile da 24,60 a 24,70 — Frumentone pignolo da 18,40 a 18,60; id. giall. e friul. da 17,40 a 18,15; id. agostano da 17 a 17,50 — Tutto di primo costo. — Mercato di affari limitato con piccola frazione di aumento nei grani. — Frumentoni meglio tenuti essendovi scarsi depositi di nazionale.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Birello Francesco*, mercerie, Dolo — La situazione rassegnata ai creditori, a mezzo dei patrocinatori rag. Ant. Durante e avv. Leoniero Valeggia, dà un attivo di lire 11,573 (merce valutata del 30 per cento 10.773, mobilio 200, realizzazione crediti al 10 per cento 600), contro un passivo di lire 28,861,92, di cui 450 privilegiate, e si offre il 40 per cento a 15 giorni dall'unanime accettazione.

— *Azin e Brazzoduro*, rappresentanze — Un supplemento di inventario dà per altre L. 1505,50 di attività del deposito di Mestre.

— *Filippi Domenico*, cartolerie ec tipografia, (p f.). — Mercè una transazione col creditore privilegiato su di una macchina, questi rientra in possesso della macchina, versando alla massa 350 lire.

— *Dea Pietro e Venuda Vittorio*, società di fatto, biade. Alla chiusura verifica crediti vennero ammessi n. 8 creditori per lire 1457,76 chirografari e per lire 16.42 privilegiati.

— *Ranzato Giovanni*, fu Vincenzo, Chioggia. L'adunanza creditori per la resa di conto del curatore avv. Osellador venne fissata il 23 corrente ore 10.

CONEGLIANO. — *Hueiz Giuseppe*, drogheria, Pieve di Soligo. Il Tribunale omologò il concordato al 25 per cento a pronti accordando i benefizi di legge.

LEGNAGO — *Pallaro Sante ed Edoardo*, cappelleria e cuoi, Castagnaro. — Omologato il concordato al 50 per cento accordando ai falliti i benefici di legge all'adempimento degli obblighi.

PADOVA. — *Bonfà Luigi*, manifatture. — Il 14 maggio adunanza per il concordato.

— *Maggioni Demetrio* automobili — Conchiuso il concordato al 5 per cento.

ROVIGO. — *Baseggio Arturo*, manifatture, Adria. La commissione, riuscì a dindurre il garante cav. Angelo Pregnolato a rispondere per il 63 per cento a 3, 5, 7 e 9 mesi dall'omologazione del concordato preventivo.

— *Sacchetto Gaetano*, tessuti. Viene proposto ai creditori dal signor Giuseppe Sacchetto e Paolo Piovan, allo scopo di evitare la liquidazione giudiziale un concordato al 20 per cento a pronti.

VERONA. — *Sega Rosa ved. Ongari*, cappelli via Nuova, 15, ist. propria (p f.) pretura I. mandamento — comm. giud. avv. Gino Ciccarelli — attivo circa lire 1600, passivo lire 4603,90.

— *Tratto Domenico* — osteria — Vago Veronese. — Ammessi 15 creditori per L. 4160.25.

VICENZA. — *Cevese Domenico*, tessuti — lire 1800 di merci all'attivo, oltre lire 6000 di passivo — ha incaricato il rag. G. B. Ostolani del componimento amichevole coi creditori ai quali viene da terzi garantito il 30 per cento a 6 mesi.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Centro America* della «Veloce» è partito il 9 da Rio Janeiro per Genova; il pir. *Toscana* della «Società Italia» è partito il 9 da Buenos Ayres per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi dell'11. — Da Newcastle vap. ellenico «Poseidon» cap. Hanos con carbone. — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich, con merci.

Partenze dell'11. — Per Trapani vap. norvegese «Ragna» cap. Sonberg vuoto. — Per Ancona vap. it. «Gallipoli» cap. d'Ambrosio con merci — Da Ancona vap. it. «Letimbro» cap. Collora con merci — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor con merci.

Corrispondenze

GUALTIERO — Parmi sentire ancora la tua voce; ti ricordo e ti penso, come non puoi immaginare! Perdura tranquillità. Probabilmente domani assenterommi. Spero bene Gioacchino... Bacioni tenerissimi, infiniti. *Lucia 3*

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1906

Attività

Voce		Importo parziale	Totale
Numerario esistente in cassa		L.	28,751 45
Prestiti e sconti	in portafoglio	L. 2,739,764,34	
	al risconto	» 855 392 90	3,913,442 90
Conti correnti garantiti		» 318,885 66	
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	95,428 99
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa	L. 114,852 20	
	depositati a garanzia	» 401,287,06	516,139 26
Depositi a cauzione ed a custodia		»	2,966,583 73
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	25,608 76
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	250,744 24
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,500 —
Beni immobili		»	16,892 20
Effetti in sofferenza		»	—,—
Mutui ipotecari		»	—,—
Debitori ipotecari		»	—,—
Spese ripetibili		»	318 04
Totale delle Attività		L.	7,824,409 57
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr.	L. 4 992 45	
	Tasse ed imposte	» 3,826,61	
	Interessi passivi	» 26,665,27	
	Risconti passivi	» 8 293.80	
	Risconto buoni frutt.	» 30,983 32	74,761 45
		L	7,899,171 02

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo parziale	Subtotale	Totale
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	
Riserva ordinaria	» 151,377.41		
» speciale	» 56,043,38		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 27,387,68	234,808 47	340 733 47

Passività

Voce	Importo parziale	Subtotale	Totale
Conti correnti liberi	L. 994,094,96		
Buoni frutt. a scad. fissa	1,866,326,51		
Depositi a risparmio	» 173,997,36		
» a grosso risparmio	» 203,793,65	3.238 212 48	
Creditori diversi	L.	11,426 99	
Conti correnti con Banche e C.	»	345,243 44	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	2,966,583 73	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	16,085 75	
Quota di compartecipazione — Fondo a disposizione dei clienti	»	5,284 85	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	3,037 39	
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	2,658 34	
Cassa di previdenza	»	22,449 64	
Cambiali riscontate	»	855,392 85	
Totale delle Passività	L.	7,466,375 51	7,466 375 51
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43.966.45		
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 48 095.59		92,062 04
		L.	7,899,171 02

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Gio. Batta Cadorin	Cav. Giacomo Fanno	Giovanni Marchetti	Ruggero Schileo	Franc Padovani	Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » di 1 anno
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 25 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

ANNO CLXIV - N. 102 | Venerdì 13 Aprile 1906 | Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

La tragica fatalità del Mezzogiorno

La furia del Vulcano comincia ad esaurirsi

La pietosa gara dei Sovrani – L'eroismo scientifico del prof. Matteucci e di un carabiniere – Le visite dell'on. Sonnino – I provvedimenti, la beneficenza e gli aiuti – La pioggia di cenere continua

(Servizio particolare della „Gazzetta „)

La giornata dei Sovrani

Il Re ad Ottajano

Napoli, 12 aprile notte

Il Re accompagnato da Brusati si recò stamane in automobile a visitare i comuni Vesuviani. Giunto a Santa Anastasia il Re dopo essersi informato circa il progresso dei lavori di soccorso e di sgombero ripartì per Somma. La popolazione fece al Re una commovente dimostrazione. Il Re giunse a Somma Vesuviana alle 6.30 e poco dopo ripartì per Ottajano.

Ma giunto appena fuori non potè inoltrarsi con l'automobile, perciò salì a cavallo e col seguito, pure a cavallo, continuò il cammino attraverso una via difficile e sotto la pioggia di cenere. Giunse ad Ottajano verso le 9.30 ricevutovi dal generale Dechaurand, dal Commissario prefettizio e da altre autorità. Molti contadini gli fecero una calorosa dimostrazione. Il Re ha visitato a piedi i luoghi danneggiati raccomandando prontezza nei soccorsi e lodando l'opera dei soldati.

Giusti consigli del Re

Un Sindaco di uno di quei paesi lo pregò insistentemente perchè ordinasse nuovi soldati.

— E che ne vuol fare dei soldati? — domandò il Re.

— Ma, per scaricare i tetti delle case dai lapilli che con il loro peso minacciano di schiacciarle.

— Lei inviti gli abitanti a pulire. Io vorrei poter prendere una pala e dar loro l'esempio.

Non è stata questa la sola rampogna reale. Il Re incontrava dovunque processioni di donne e di uomini, là dove tutti avrebbero dovuto lavorare, e ad un certo punto esclamò:

— I sacerdoti dovrebbero i primi consigliare questa gente a lavorare, per mettere le loro case al riparo dalla rovina.

Invece i preti hanno chiamato i fedeli nelle chiese, dove sono stati schiacciati, e ora se ne celebrano i funerali.

Il Re si recò a cavallo a San Giuseppe Vesuviano e a San Genariello. Ritornò poi fino a Somma ove è montato in automobile. Ovunque il Re si interessò vivamente del modo con cui procedono i lavori di salvataggio e di sgombero, e dovunque la popolazione profondamente commossa per la visita del Re, gli manifestò i sentimenti di devota gratitudine. Il Re rientrò vivamente acclamato nella Reggia alle ore 11.30.

L'opera confortatrice della Regina

Mentre il Re compieva il suo pietoso pellegrinaggio nei paesi Vesuviani, la Regina, accompagnata dalla Duchessa d'Ascoli si recava alla Caserma dei Granili a visitare i profughi ricoverativi. Percorse 15 cameroni accompagnata dal colonnello Bellucci. La Regina accarezzò varî bimbi, ebbe parole di conforto per tutti. Molte donne commosse circondarono la Sovrana cercando di baciarle la mano. La Regina conversò affabilmente con tutti ascoltando con interesse i loro pietosi racconti.

Indi la Regina si recò all'Albergo dei Poveri, dove pure si trovavano dei profughi. Anche qui la Regina si interessò vivamente sulla sorte dei ricoverati. La Regina si recò, poi, a visitare le cucine economiche a Capodichina ricevuta da varî consiglieri comunali e fece colà distribuire i cibi a 200 ricoverati. La Regina specialmente si è interessata della sorte di tre orfanelle profughe da Torre del Greco disponendo pel loro trasferimento al ricovero di Monte Calvario.

La partenza per Nola

Quindi la Regina voleva proseguire per Secondigliano ove si trovavano altri 800 ricoverati, ma continuando la pioggia di cenere non fu possibile proseguire. La Regina ritornò alla Reggia alle 12.30.

Alle ore 14 i Sovrani, nuovamente usciti in automobile, per la via di Poggio Reale e per la contrada Purgatorio, si diressero verso Nola.

I Sovrani sono giunti a Nola alle 15.30; visitarono i feriti di Ottajano ricoverati in questo Ospitale civico e i profughi raccolti nell'Asilo infantile e ripartirono alle 16.30 per Napoli, acclamati entusiasticamente da grande folla.

Nella visita fatta ai vari ricoveri dove sono alloggiati i porfughi, la Regina, avendo constatato che alcuni locali erano poco igienici, dispose che circa 200 fossero trasportati nei locali ove alloggia il personale della scuderia della reggia. Il trasporto si effettuò in numerose carrozze.

I Sovrani, ritornati alle 18 da Nola, hanno voluto subito visitare i ricoverati per i quali si stava preparando il vitto. I Sovrani furono circondati dai ricoverati piangenti, esprimenti parole di viva riconoscenza.

Gli onor. Sonnino e Salandra visitano i paesi circumvesuviani

Napoli, 12 aprile notte

Essendosi potuto riattivare il servizio della ferrovia circumvesuviana fino ad Ottajano, gli on. Sonnino e Salandra partirono alle 11.20 per Ottajano accompagnati dai deputati Gualtieri e Arlotta, dal principe Sirigna, dal conte Emanuele Rocco e da altre autorità locali, e dai capi servizio della ferrovia. Il treno portava pure personale con attrezzi inviato per continuare lo sgombero della linea e con sacchi di pane che i soldati distribuiscono, nelle varie stazioni, e materiale della «Croce rossa» per San Giuseppe ed Ottajano.

Alle stazioni di Cercola, Polleno e S. Anastasia le autorità si recano a salutare il Presidente del Consiglio e ad informarlo sulle condizioni dei rispettivi paesi. Man mano che il treno procede i danni dell'eruzione si mostrano più gravi. Il lapillo si ammucchia lungo il binario e minaccia d'ingombrarlo nuovamente.

A Somma, Sonnino e Salandra scendono e visitano il paese, tutto ingombro di lapillo. Tutti i vetri delle finestre sono rotti; molte botteghe sono distrutte: qualche tetto è crollato. La chiesa, già minacciante, pericola; si ordina l'abbattimento del campanile. Con un treno ridotto ad un solo vagone i ministri proseguono per Ottajano.

E' il primo treno che ripercorre la via dopo la catastrofe. Il treno è costretto a procedere a passo d'uomo: passa dinanzi alla sezione Somma, detta di Costantinopoli, dove quasi tutti i tetti sono crollati, e si ferma nei pressi della stazione di Ottajano. I lavori di sgombero procedono alacremente, ma non fu ancora liberato completamente il binario. I ministri e i personaggi che li accompagnano, procedono pei campi fra i vigneti e raggiungono il paese ove sono accolti da molte donne che chiedono soccorsi. I ministri le confortano e le incoraggiano.

Il colonnello Mambretti informa i ministri sull'opera compiuta elogiando l'eroica condotta della truppa che sfida i pericoli tentando qualsiasi opera di salvataggio. Le case di Ottajano sono quasi tutte in piedi, ma hanno tutte i tetti ed i pavimenti crollati; molte dovranno abbattersi. I ministri conferiscono cogli ingegneri del Genio civile sui provvedimenti più urgenti interessandosi all'esposizione fatta dall'ingegnere comm. Rocco circa la necessità di un sollecito regolamento delle acque fluviali per evitare che Ottajano ed i Comuni della regione sottoposta rimangano invasi dal torrente di fango che potrebbe formarsi in caso di pioggie torrenziali.

I ministri parlano pure col generale Canera di Salasco reduce da San Giuseppe che espone le miserrime condizioni del paese. Il Commissario prefettizio di Ottajano informa i ministri che ieri sono stati estratti dalle macerie 17 cadaveri.

Alle 14.20 i ministri rimontano in treno e ritornano a Napoli alle ore 17. Il Comitato di soccorso presieduto dal Duca d'Aosta si riunì alle 18.30 alla Sede del comando del corpo d'armata. Intervenne alla riunione anche Sonnino.

Stasera De Nava parte per Roma.

La situazione migliora

Ritorna la calma a Napoli

Napoli, 12 aprile notte

La situazione è certamente, e speriamo definitivamente migliorata. Le vie di Napoli vanno riprendendo il solito movimento. A incuorare la popolazione contribuì molto la riapertura dei negozi; gli operai lavorano a sgombrare le vie dalla cenere. La locomozione è diventata molto più spedita e facile. Va pure diminuendo l'esodo dalla città. I treni partono meno carichi di ieri. Seguono le processioni e le preghiere, ma con più calma e senza pericolo di perturbamenti per l'ordine pubblico. Molte famiglie di marinai e lavoratori di Portici cominciano a tornare alle proprie case e sono trasportati dai furgoni di artiglieria.

Alle ore 9,30 la pioggia di cenere continua, ma con una sensibilissima diminuzione nei Comuni di Torre del Greco, Resina, Somma Vesuviana, S. Anastasia, e in quasi tutti i Comuni del circondario di Casoria e specialmente in quelli di Secondigliano, Afragola, Mugnano, Frattamaggiore, Giuliano e Cavigliano.

Il sole è sempre nascosto; un fitto strato di cenere leggermente rossastra manda una luce debole come in tempo d'eclissi. Il suo disco appare della grandezza della luna e di un celeste purissimo.

Da Napoli a Torre Annunziata

La via è praticabile da Napoli a Torre Annunziata in carrozza ed in treno. I soldati hanno sgombrato la strada fino a Resina ed oltre. A Torre del Greco vi sono 5 case crollate ma nessun ferito. Si lavora attivamente a sgombrare i tetti dalla sabbia. La pioggia di lapilli è cessata. I passeggeri del treno rimasto fermo sulla linea sono rimasti tutta la notte nei vagoni. Per ora tutta la linea fino a Napoli è completamente fuori di pericolo. I treni partono per Napoli sopra un binario solo.

Sarno è libera; non vi fu pioggia di lapilli. Anche Poggio Marino è libera tanto che vi sono stati ricoverati vari profughi di S. Giuseppe e di Ottajano. Fino a San Giuseppe ed anche oltre non esiste nessun pericolo.

Nola è libera. I treni arrivano.. A Farar, stante l'oscurità perfetta ieri si sono dovuti accendere i lampioni di giorno.

Una nube rossa a Caserta

A Caserta, dalle 14 alle 17 una pesante nube rossastra ha avvolto la città ed è caduta una lieve cenere che impediva la vista dei monti. Alle 18 il cielo si è rasserenato. Il vento di ponente è cessato e la calma è rientrata nella città.

Alma Campana è il più danneggiato dei paesi della zona colpita da questo lato. Le case sono crollate; la campagne è divenuta un immenso deserto. A Sarno non vi è da temere altro che il lapillo il quale ha danneggiato le campagne. Nel villaggio Episcopio a due chilometri da Sarno l'altra sera cadde una pioggia di lapilli mista a pietre nerastre di peso considerevole; alcune raggiunsero il peso di una libbra.

San Sebastiano al buio

Da San Sebastiano telegrafano che dalle 7.30 sono completamente al buio. Continua la pioggia di cenere fittissima. La popolazione, presa da grande panico, è allarmatissima. Percorse le vie del paese portando a braccia l'immagine di S. Sebastiano implorando grazia e protezione

«Dopo i Comuni vesuviani, Fabiano è il paese che maggiormente ha risentito la furia devastatrice del vulcano implacato. La chiesa e centinaia di tetti sono crollati. Le case pericolano. Vi sono due vittime e parecchi feriti. Le campagne sono devastate completamente. La prospettiva della miseria è grande per la povera gente senza pane e senza tetto.

«Sarno non è distrutta nè rovinata e questo mercè l'attività del sindaco, del delegato e di altri che si posero alla testa del movimento, cosicchè si potè compiere lo sgombero e trattenere la gente dal fuggire.

I rifugiati da Sarno

«Sarno ricoverò dal 9 corr. ben 10.000 profughi a cui dà vitto ed alloggio. Sarno non manca di acqua. Le notizie riportate da molti giornali che Sarno era senza acqua, sono destituite di fondamento. Esse si riferivano forse all'acquedotto di Torre Annunziata che per un tratto è stato coperto dalla lava del Vesuvio. Per prevenire il caso di una eventuale interruzione dell'acquedotto ordinario si è disposto che il canale di Sarno che distribuisce la forza motrice all'Orfanotrofio militare e che ora si trova all'asciutto per l'espurgo, sia riattivato subito per rifornire all'occorrenza di acqua Torre Annunziata».

Il *Giorno* ha poi da Torre del Greco: «Dopo tre giorni di fitta nebbia stamane splende un magnifico sole che tanto ci rianima e ci fa prevedere che ogni ulteriore pericolo sia cessato per la nostra cittadina. Due battaglioni di fanteria con un grande numero di attrezzi si sono dati subito al lavoro di sgombero».

Uno straziante episodio

Il «Pungolo» ha da Ottajano che una signora che ha perduto i suoi tre figli, scavando fra le macerie per rinvenirli, riuscì a salvare invece altri due bambini a lei estranei che si è tenuti con sè. Lo stesso «Messaggero» dice da San Giovanni di Cora giungono notizie raccapriccianti. L'intiero paese e la campagna sono coperti da uno strato fittissimo di lapilli alto 50 centimetri. Un terzo delle case del paese è diroccato. Sono stati rinvenuti due morti seppelliti dalle macerie. Molte case sono state puntellate.

Il lavoro di sgombero dei tetti prosegue più o meno intensamente in tutti i Comuni: Per tale lavoro nei Comuni di San Giuseppe e di Ottajano si è provveduto con un maggiore invio di personale del Genio civile e militare. Giunsero squadre di pompieri e della Croce Rossa da Roma, che si inviarono a Torre del Greco ed a Ottajano. Si è segnalato l'arrivo di altre squadre di pompieri da Firenze e da Palermo. Il medico provinciale colla squadra della Croce Rossa si è recato nuovamente a Torre Annunziata nel cui Ospitale si ricoverarono già tutti i feriti di San Giuseppe ed Ottajano. In questi Comuni si estrassero altri sei cadaveri; si disposero che quattro orfani di San Giuseppe si ricoverino immediatamente negli Istituti di di Napoli.

Il sole velato a Roma

L'affluenza di fuggiaschi da Napoli

Roma, 12 aprile notte

Il cielo è sereno malgrado che il sole sia fiacco e sembri circondato da una debole nebbia. L'aria è pesante e in direzione di sud è velata. La giornata rammenta molto quella durante la quale la scorsa estate avvenne l'eclissi di sole. Si crede che il fenomeno si riconnetta coll'eruzione del Vesuvio.

Il 51.o reggimento di fanteria di stanza a Perugia ed il 52.o di stanza a Spoleto sono stati inviati a Napoli. Le persone fuggite a Roma da Napoli ascendono a parecchie migliaia. Molte di esse che hanno viaggiato gratis furono costrette a pernottare nei caffè od all'aperto non potendo trovare ricovero perchè sprovviste di mezzi. Ieri vicino alla stazione il barone Caracciolo di San Giuseppe trovò la famiglia Avallone di sei persone fuggita da Napoli per lo spavento che non aveva un soldo e non sapeva dove ricoverarsi. Accompagnata al vicino commissariato di P. S. il commissario d'Alessandro la fece ristorare in una vicina osteria e quindi la mandò al ricovero della Congregazione di carità. E' giunta pure a Roma in condizioni eguali la famiglia Bassi composta di quattro persone.

La Croce Rossa spagnuola ha telegrafato alla Croce Rossa italiana esprimendo il suo profondo dolore pel disastro del Vesuvio, offrendo generosamente il suo aiuto. Il presidente della Croce Rossa italiana telegrafò ringraziando della fraterna offerta ed esprimendo la più viva riconoscenza.

Al riparo del disastro

Una riunione presso Sonnino

Napoli, 12 aprile notte

Ieri sera dopo essersi recato a conferire col Re l'on. Sonnino ricevette nel giardino dell'*Hotel de Londres* i deputati Gianturco, Girardi, Aliberti, Ravaschieri, Guarracino, Simeoni, Rocco, Arlotta, Castellino, Cacciapuoti, Di Gennaro, Gualtieri, Stringari, De Tilla, Pavoncelli, Spirito, Venditti, Visocchi, Salvia, Weil-Weiss. Intervennero alla riunione il ministro Salandra ed il sottosegretario De Nava, il Direttore del Banco di Napoli ed il prefetto.

Lo scopo della riunione era di avvisare ai mezzi per venire in aiuto della popolazione napoletana e dei Comuni vesuviani. Uditi vari pareri l'on. Sonnino si riservò di adottare oggi i provvedimenti che crederà più opportuni.

Stamane pertanto gli on. Sonnino, Salandra e De Nava rimasero fino alle 10 all'*Hotel des Londres* in conferenza per organizzare e disporre i servizi e prendere i provvedimenti più urgenti; quindi l'on. Sonnino alle ore 10 si recò al Comando del corpo d'armata per conferire col Duca d'Aosta.

La riattivazione dei servizi

Primo effetto di questa riunione furono alcune disposizioni intese a provvedere alla immediata riorganizzazione dei servizi nei Comuni vesuviani integrando l'azione delle autorità locali, ed a provvedere alla pronta e razionale distribuzione dei soccorsi. Si inviarono dei commissari prefettizi nei Comuni di Resina, Torre del Greco, Somma Vesuviana, Torre Annunziata, San Giuseppe Vesuviano ed Ottajano. E' annunziato l'arrivo dell'ingegnere del Genio civile cav. Susinno, incaricato di procedere ad una inchiesta tecnica ordinata dal governo circa la caduta del Mercato di Monte Oliveto.

Le truppe della regione Vesuviana furono divise in sei zone così: I. Torre del Greco (generale Marinelli); II. Resina (generale De Charrand); III. S. Anastasia (colonnello Buomini); IV. Nola (generale Mattioli); V. Ottajano (colonnello Mantretti); VI. Torre Annunziata (generale Gonfalonieri).

Un comitato presieduto dal Duca d'Aosta

Infine con decreto ministeriale firmato stamane dall'on. Sonnino, presidente del Consiglio, si nominò un Comitato composto da S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante del corpo d'armata, presidente; dal comandante della divisione militare, dal Prefetto, dal Sindaco di Napoli, dal direttore generale del Banco di Napoli, dall'Ispettore capo dipartimento del Genio civile, dal procuratore generale presso la Corte d'appello, coll'incarico di sovraintendere a tutte le opere di soccorso, alla distribuzione ed alla erogazione dei sussidi in tutti i Comuni danneggiati dall'eruzione.

Al detto Comitato è aggregato un ispettore generale del ministero dell'interno che, sotto l'alta vigilanza del ministro, è delegato alla esecuzione di tutte le suddette opere di soccorso di concerto colle singole autorità locali nei limiti delle rispettive attribuzioni. Al suddetto Comitato il governo ha assegnato come primo fondo la somma di mezzo milione. Il Comitato si riunirà forse oggi stesso. Ad ispettore generale è designato il comm. Peano che già prese possesso delle sue funzioni.

Soccorsi e sussidî

Il Presidente del Consiglio spedì diecimila lire all'ingegnere del Genio civile Ronza per provvedere ai lavori di sgombero e di demolizione nei Comuni di S. Giuseppe e Ottajano. Altre diecimila lire, oltre a quelle già distribuite, si inviarono al sotto prefetto di Castellamare per i soccorsi urgenti ai profughi ivi rifugiati. Al comm. Fortunati, consigliere comunale di Roma e capo gabinetto dell'on. Salandra, il Sindaco di Roma inviò 20 mila lire.

Continuano a giungere i soccorsi da parte delle città italiane.

L'amministrazione comunale di Genova inviò un sussidio di lire diecimila. La Navigazione Generale Italiana ha elargito lire diecimila per le vittime del disastro del Vesuvio. La Giunta Municipale di Bologna ha votato lire cinquemila a favore dei danneggiati del Vesuvio. Il Consiglio comunale di Palermo ha votato lire diecimila allo stesso scopo.

Col postale di Napoli è partita da Palermo una squadra di pompieri con attrezzi di soccorso.

Con un telegramma odierno il ministro Salandra sospese il pagamento della imposta fondiaria nei 22 Comuni del circondario di Nola.

La Banca Commerciale Italiana ha offerto lire 30 mila. La Giunta dell'Ordine Massonico ha iniziato con lire 3 mila una sottoscrizione fra tutte le loggie italiane.

Malumori poco ragionevoli

per le disposizioni del Governo

Roma. 12 aprile notte

(*mg.*) — Il Presidente del Consiglio è atteso qui, a mezzanotte, di ritorno da Napoli. I Sovrani giungeranno domani.

Nella deputazione politica di Napoli produssero vivissimo malcontento i provvedimenti del governo che sono giudicati insufficienti.

Dispiace anche che dal Comitato che dovrà sopraintendere alla distribuzione dei soccorsi sia stata esclusa ogni rappresentanza della Provincia, mentre l'azione del Comitato dovrà svolgersi principalmente, fuori della città di Napoli, che, ad eccezione del crollo della tettoia del Mercato, è stata, relativamente, risparmiata, nell'immenso disastro, onde sono stati colpiti numerosi Comuni della provincia e della limitrofa Avellino.

Si comprende, e a mio avviso apparisce ragionevole, l'esclusione dei deputati: imperciocchè il governo non poteva dimostrare preferenze ed avrebbe dovuto tutti comprenderli, creando un Comitato mastodontico. Ma meno si comprende l'esclusione di entrambi i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Anche i poteri indefiniti dell'Ispettore generale del ministero dell'Interno — collocato a fianco del Comitato, con una missione di controllo — sono oggetto di qualche critica. Nel tutto assieme l'impressione avutane qui non è molto favorevole, ma non le si deve attribuire soverchio valore critico. L'ora di giudicare serenamente ed imparzialmente l'opera del governo non è ancora giunta e quando verrà, si dovranno tenere presenti le difficoltà da vincere e che sono molte e grosse.

La *Tribuna* propone che il governo emetta per i danneggiati un prestito straordinario redimibile di cinquanta o cento milioni, con l'interesse dell'uno e mezzo o del due per cento. Prevede che gli italiani si iscriveranno numerosissimi per dovere di solidarietà.

Le notizie odierne da Napoli sono rassicuranti e dicono che l'eruzione del Vesuvio è ormai in decrescenza. Pur tuttavia continua l'esodo da Napoli. Stamane sono giunti alla stazione moltissimi fuggiaschi, che si ripararono alla meglio al ristorante Valiani e nelle sale d'aspetto; molti si ricoverarono nei pubblici dormitori; altri riposano sotto i portici del Colosseo.

Un telegramma del gen. Tarditi

sull'opera di soccorso delle truppe

Roma, 12 aprile notte

Il comando del X Corpo d'Armata ha diretto la Ministero della Guerra in data 12 aprile corrente, ore 11,25, il seguente telegramma: «Comandanti di zone riferiscono tutti buone condizioni nonostante continui pioggia di cenere che cade ora anche su Napoli fittissima. Continuano lavori sgombaro ed i soccorsi alle popolazioni aumentano. Le truppe del genio prestano utilissimi servizii, ma cinque compagnie sono tuttora in viaggio. Giunti due battaglioni da Firenze ed una compagnia genio da Messina. Si provvede all'impianto nelle zone di grandi magazzini viveri. Tutti i feriti gravi furono trasportati agli ospedali. Il seppellimento dei morti è quasi ultimato. Le popolazioni vesuviane alquanto rincorate sia perchè si abituino al pericolo sia per l'assistenza continua della quale sono oggetto. Occorrono al comando della divisione di Napoli due capitani dello stato maggiore.

«Furono interessati prefetti, anche quello di Roma, di acquistare maggior numero possibile di corbelle di vimini, pale di legno e di ferro, carriuole, poichè le popolazioni stimolate dall'esempio dei soldati cominciano ad occuparsi dei propri interessi. In complesso tutto procede regolarmente con calma e con sicurezza da parte di tutti. Questo comando è coadiuvato da tutti i suoi dipendenti, ufficiali e truppe in modo veramente ammirevole e tale da rendere sicura l'azione.

«Visto che la stampa divaga ignorando quanto si è fatto e si fa e traendo argomento solo da episodi, quasi sempre esagerati, anche per partito preso, questo comando ha diramato un comunicato alla stampa e così si regolerà giornalmente, non a difesa del proprio operato, ma per tranquillizzare le popolazioni. Fino a quest'ora le condizioni di Napoli sono buone. In ogni modo furono addottate tutte le necessarie precauzioni».

Firmato: Per il comando del Corpo d'Armata: *Generale Tarditi.*

Gli eroi dell'Osservatorio

Una visita al prof. Matteucci

Roma, 12 aprile notte

Il corrispondente da Napoli del *Giornale d'Italia* manda oggi che ha tentato insieme al pubblicista Morselli di arrivare nell'Osservatorio Vesuviano. I due giornalisti, che avevano a guida un tal Scognamiglio, si spinsero oltre Resina, ma quivi, essendo la respirazione affannosa, il corrispondente del *Giornale d'Italia*, colto da malore, dovette arrestarsi.

Morselli invece giunse all'Osservatorio, ove ha trovato il prof. Matteucci insieme a tre stranieri, uno dei quali fa parte della legazione bulgara. Interrogato del Morselli il Matteucci si è lagnato delle condizioni in cui si trovò. Egli spera che si alzi il vento di mare che suole sempre presentarsi in queste condizioni, che proteggerà Napoli ed i Comuni vesuviani anche se l'eruzione non cessasse. Domandato se la situazione è stata grave, il prof. Matteucci ha detto che vi furono dei momenti in cui disperò della sua salvezza, ma finalmente il Vesuvio è apparso più calmo e furono anche portati allo Osservatorio i viveri che cominciavano a scarseggiare.

I tragici momenti

Nei giorni scorsi tutto intorno all'Osservatorio erano tenebre fittissime per la densa bufera di cenere sprigionata da cono: tenebre nere di quando in quando interrotte da sinistri bagliori a cui aggiungevano terribilità i tremiti continui del monte. Di minuto in minuto i rifugiati dell'Osservatorio si aspettavano di veder crollare l'edificio. Morselli dice che la vista del vulcano dall'Osservatorio è terribile. In qualche punto si vede il cono inabissato di 250 metri; la cenere di tinta rossastra è ammonticchiata intorno come un mare perpetuamente ondeggiante. Secondo il Morselli, infine, la permanenza del prof. Matteucci all'Osservatorio non è ancora rassicurante ed è quasi inutile perchè gli strumenti sono impari al fine per cui l'illustre scienziato affronta così gravi pericoli.

Due lettere impressionanti

Il *Domani* dice che Don Rocco Magliardi, domandò notizie al prof. Matteucci del fratello suo Antonio, maresciallo dei carabinieri, che si trova bloccato, insieme al professore, nello Osservatorio vesuviano, e si ebbe la seguente risposta telegrafica, che rivela l'altezza del sentimento del dovere di quegli eroi, che sono fra loro legati coi vincoli della più affettuosa amicizia:

«Osservatorio vesuviano, 11 aprile, ore 21.45.

«Dato stato del Vesuvio e sentimento del dovere, non conosciamo sacrifici. Affettuosi saluti. — Firmati: Matteucci e Magliardi».

Il maresciallo Magliardi rispose al fratello mons. Rocco così: «Mi trovo fuori di caserma col prof. Matteucci, non potendo rimanere all'Osservatorio per l'eruzione del Vesuvio. L'amico Matteucci è salvo. Per misura di precauzione rimaniamo all'aperto. Siamo stanchi, ma non avviliti, quantunque le scosse passate non siano state indifferenti. L'eruzione continua sempre imponente e pericolosa, ma noi faremo di tutto per non procurarci guai. Saluti e baci. — Firmato: *Nino*».

Il bollettino di oggi

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, pr. Matteucci, telegrafa che salvo qualche raro tremito, la nottata trascorse calma malgrado la continua emissione di sabbia finissima. Anche gli apparecchi dell'Osservatorio sono, come ieri, pochissimo agitati. Continua a nutrire la fiducia che i materiali sabbiosi siano presto esauriti. Augura che qualche forte vento trasporti via le ceneri dall'atmosfera corrente verso Napoli e nei paesi circomvicini, spargendole altrove in sottilissimi strati.

Dall'Osservatorio Vesuviano, per cui fu organizzato fino da ieri un servizio continuo e sicuro pel rifornimento dei viveri, continuano a giungere telegrammi rassicuranti.

La minaccia d'un nuovo flagello

L'illustre vulcanologo prof. Mercalli, intervistato dal «Giorno», dice che il periodo eruttivo del Vesuvio può dirsi finito. La pioggia di cenere rossastra segna la fine della fase eruttiva ed alla durata maggiore di questo periodo ha corrisposto sempre una durata maggiore di tranquillità del vulcano. La pioggia durerà ancora qualche giorno. Il prof. Mercalli avverte un altro pericolo più grave per i Comuni vesuviani e raccomanda di provvedervi a tempo. Un acquazzone dopo l'eruzione produce dei veri torrenti di fango sulle falde della montagna ed essi sono così violenti che ove arrivano abbattono.

La viva simpatia dell'Inghilterra

Londra, 12 aprile notte

Il *Morning Post*, rilevando che il prof. Matteucci rimase al suo Osservatorio al Vesuvio, dice che il contegno di quest'uomo coraggioso e fermo al suo posto tra i villaggi in rovina, tra il furore della natura, ricorda gli eroi dell'antica Roma. Dopo aver confermato le simpatie del popolo inglese per le vittime dell'eruzione del Vesuvio, il giornale aggiunge che se si suggerisse di dare una riforma concreta a tali simpatie la risposta non si farebbe attendere.

Il *Morning Post* rilevando l'invio della squadra francese sulla costa napoletana esorta il Governo inglese a fare altrettanto poichè con tale atto renderebbe utili servigi alla popolazione afflitta, contribuirebbe a stringere i rapporti di amicizia anglo-italiani.

Lo stesso giornale ha da Washington: Il Governo esamina se sia il caso di inviare l'incrociatore «Brooklyn» dalle acque della Sicilia alle acque di Napoli per cooperare a soccorrere i danneggiati nei villaggi distrutti.

I sentimenti della città di Londra

Londra, 12 aprile notte

Il Lord Mayor trasmise a Tittoni le condoglianze della città di Londra per il disastro dovuto all'eruzione del Vesuvio.

L'offerta dei fratelli Rotschild

Parigi, 12 aprile notte

I fratelli di Roschild inviarono all'ambasciatore Tornielli 40 mila franchi a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio.

Lo sciopero postale in Francia

Le energiche disposizioni del Governo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 12 aprile sera

Il *Matin* dice che gli agenti postali hanno tenuto ieri sera una riunione strettamente privata per decidere se era il caso di unirsi ai sub-agenti scioperanti. Essi non hanno preso nessuna decisione rinviando ogni discussione a venerdì. Questa notizia ha deluso un poco i sub-agenti e si può prevedere che il movimento dello sciopero non sarà generale come si credeva dapprima. Sono nondimeno da attendersi fatti di una certa gravità fra un giorno o l'altro.

Si comunica da Marsiglia che i sub-agenti postali e telegrafici sono convocati per questa sera alla Borsa del Lavoro dal Consiglio sindacale in vista delle misure da prendersi per lo sciopero dei fattorini di Parigi.

Tutta la notte il palazzo delle Poste e tutti gli uffici dei vari quartieri sono stati custoditi militarmente per timore che avvenissero incidenti. I furgoni che trasportano la corrispondenza, furono scortati.

La distribuzione delle lettere nel centro di Parigi è stata normale stamane. Alcuni fattorini della periferia sono segnalati assenti. La maggior parte dei distributori degli stampati e numerosi guardiani degli uffici scioperarono. Secondo l'ufficio del sindacato dei sotto agenti, il servizio non potrà essere assicurato. Secondo la Direzione delle poste della Senna, gli scioperanti sono 1300, di cui 1100 distributori di stampati. I guardiani degli uffici e gli ausiliari sono stati sostituiti stamane in questo servizio dalle truppe. Inoltre 200 uomini furono reclutati per assicurare la distribuzione degli stampati nel pomeriggio.

La sezione sindacalista dei sub agenti delle poste e telegrafi di S. Etienne, riunita stasera alla Borsa del lavoro, approvò un ordine del giorno protestando perchè nessuna risposta fu data in occasione del bilancio alle domande di miglioramento delle sorti dei sub agenti e che in queste condizioni la sezione sindacalista di S. Etienne approva le decisioni dei compagni di Parigi, si felicita delle loro energie e si impegna di sostenerli.

Il «Figaro» afferma che ieri sera il ministro dei LL. PP. ed il ministro delle Poste e telegrafi hanno ricevuto due delegati dei sub agenti che li informarono della situazione, ma questa conversazione avrebbe avuto un carattere non ufficiale. Si sa che questo colloquio non significa che il governo sia disposto ad entrare in rapporti con un sindacato che finora esso ha rifiutato di conoscere. Il giornale afferma che il ministro dei LL. PP., Barthou, si mostrò tanto sorpreso quanto malcontento del modo brutale ed improvviso con cui i sub-agenti hanno abbandonato il lavoro prima ancora di avere formulate le loro domande.

Il Consiglio dei ministri crede infatti inattuabili le pretese dei sub-agenti postali di far riconoscere il loro sindacato. Il Consiglio dei ministri crede parimenti ingiustificate le lagnanze dei sub-agenti circa i salari perchè il Parlamento introdusse nel bilancio 1906 un nuovo credito destinato al miglioramento dei sub agenti. Pertanto tutti i sub-agenti che non avranno ripreso il servizio domattina, saranno sostituiti puramente e semplicemente.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Altri cinque superstiti?

Continuano le violenze degli scioperanti

Parigi, 12 aprile sera

Episodi di violazion alla libertà del lavoro si ebbero anche a Choque. Gli scioperanti giunti colà da Auchel impedirono a parecchie centinaia di operai di salire sul treno per recarsi a lavorare a Bruay.

Quanto all'opera di ricerca dei cadaveri e al loro riconoscimento, si ha da Lens, che di quelli risaliti nel pomeriggio di ieri furono identificati tutti meno due. Le donne di Salles Mines fecero sapere al luogotenente della gendarmeria che comanda il servizio d'ordine che erano convinte che vi erano quattro superstiti troppo deboli per essere risaliti. Il luogotenente propose una delegazione di 5 persone per recarsi ad assicurarsi se vi sieno malati nella galleria.

Si ha da Calais: Gli scioperanti riuniti alla Borsa del Lavoro ieri sera hanno votato la continuazione dello sciopero. All'uscita dalle miniere alla sera un minatore è stato assalito e colpito al viso. I gendarmi dovettero liberarlo. Nel pomeriggio nessun minatore si è recato al lavoro.

Si comunica da Valenciennes che gl scioperanti hanno attaccato presso Vieux Condè, stamane, il treno proveniente dal Belgio che trasportava operai esteri. Scagliarono sassi, ferendo numerosi operai. I gendarmi presenti furono impotenti a trattenerli.

Al Senato francese

L'"entente„ franco-inglese

e le scuole cattoliche in Oriente

Parigi, 12 aprile sera

Al Senato si iniziò la discussione del bilancio degli esteri.

Godin de Vilaine vorrebbe che Bourgeois rinunciasse alla politica segreta dei suoi predecessori e rimanesse fedele senza restrizioni o riserve all'alleanza russa, ma denunziasse la *entente cordiale* con l'Inghilterra che è stato il più grande errore diplomatico commesso dalla Francia da 50 anni (*proteste da quasi tutto il Senato coprono la voce dell'oratore*).

Il ministro *Bourgeois* risponde che non intende seguire alcuna politica occulta. La Francia non ha se non mire pacifiche e non nutre alcun secondo fine. «Non certo all'indomani del giorno in cui potemmo mettere alla prova il valore dell'alleanza russa e l'*entente* coll'Inghilterra possiamo pensare a cambiare checchessia. Sono certo di trovare consenziente in ciò il Senato intero» (*doppia salva d'appl.*)

Donnay, Delahaye, Lamarzelle e Lechevalier parlano sulle scuole cattoliche in Oriente e *Bourgeois* risponde che questa è una questione non di politica, ma di propaganda francese. Si studierà la situazione affinchè nessun canno subisca l'influenza francese. Sarebbe desiderabile organizzare il più presto possibile l'insegnamento francese neutrale sotto l'aspetto religioso onde mantenere in Oriente la propaganda nazionale.

La discussione generale è chiusa e il Senato approva tutti gli articoli del bilancio degli esteri nonchè i capitoli riservati ai bilanci delle finanze e della guerra.

Arcimilionario americano che vuol sposare una sorella del Papa

Parigi, 12 aprile notte

Si legge nei giornali francesi di stamane: «Un originale, nativo di New York, arcimilionario, il signor Richow Webber, ha scritto a Papa Pio X per chiedergli la mano di sua sorella maggiore che ha più di sessant'anni. Un dispaccio da Roma dice che il Santo Padre è stato offeso da questa sollecitazione insolita e ha pregato l'arcivescovo di New York di far comprendere al signor Richow Webber il quale è un buon cattolico, la sconvenienza della sua domanda.

Il problema della riduzione degli armamenti considerato in Inghilterra

Londra, 12 aprile notte

Il «Daily Graphic» consacra l'articolo di fondo alla questione del disarmo, dicendo che a parecchie riprese il primo ministro dichiarò nei suoi discorsi che era da augurarsi che un accordo internazionale intervenisse per la riduzione degli armamenti. Ora, perchè non prenderebbe provvedimenti pratici per assicurare questo accordo? Non vi sarebbe nessun danno se si suggerisse un emendamento in questo senso al programma della prossima conferenza dell'Aja.

La situazione ungherese

Il programma del ministero Weckerle

Lo scioglimento del partito liberale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 11 aprile sera

In una riunione dei partiti coalizzati Weckerle ha esposto il programma di governo. Egli ha detto che in seguito alla crisi che minacciava la costituzione, i membri dei vari partiti furono costretti a costituire il gabinetto per mettervi fine. I rappresentanti dei partiti hanno assunto il governo sulla base delle leggi del 1867 conservando intatti i loro principi. Weckerle ha soggiunto che il governo chiederà al Parlamento un *bill* d'indennità pei bilanci del 1905-906 e pei crediti militari non ancora votati e che chiederà pure che venga eletta la delegazione per fissare le spese comuni. Non presenterà la domanda di aumento del contingente normale e sottoporrà al Parlamento i trattati di commercio con gli Stati esteri che sono già entrati in vigore.

Circa le relazioni dell'Ungheria coll'Austria Weckerle ha dichiarato che il governo non concluderà un'unione doganale coll'Austria, ma un trattato doganale. Il governo presenterà il progetto di una riforma elettorale sopra una base democratica, tenendo conto dei diritti della classe operaia.

Dopo l'approvazione della riforma elettorale la Camera sarà sciolta. Le nuove elezioni si faranno sulla base della nuova legge elettorale.

Il partito liberale, su proposta del conte Tisza, ha deliberato di sciogliersi.

La Germania si disinteressa dell'arresto di Rosa Luxemburg

Vienna, 11 aprile notte

A quanto si comunica alla «Nowoje Wremja» da Varsavia, il governo tedesco rifiutò categoricamente di intervenire a favore di Rosa Luxemburg, stata arrestata a Varsavia.

Rosa Luxemburg è bensì nativa di Varsavia, ma in seguito al suo matrimonio è divenuta suddita tedesca ed avrebbe quindi un certo diritto alla protezione germanica. Da parte dei suoi amici vennero fatti dei passi presso il console tedesco di Varsavia per indurlo a prestarsi per la di lei scarcerazione. Il console dichiarò, però, recisamente, essere esclusa assolutamente ogni ingerenza del governo tedesco in questo affare, perchè sudditi tedeschi che abitano in uno Stato straniero devono rispondere a sensi delle leggi del rispettivo paese delle azioni da loro commesse.

Una città cinese distrutta dal fuoco

Londra, 12 aprile notte

Si annuncia da Saigon che Uang Drahang, capitale del Laos, è stata quasi distrutta il 7 corrente da un incendio che distrusse le pagode, la scuola franco-laosiana, i magazzini generali e 500 case. I danni sono calcolati a 500 mila piastre; non vi sono vittime.

I risultati delle prime elezioni

L'"ukase„ instituente un Comitato finanziario

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 12 aprile notte

La prima parte delle elezioni dei membri della Duma in 27 provincie è terminata. Colle elezioni di ieri il totale degli eletti è di 178, tra cui 97 contadini. Le elezioni successive avranno luogo il 17 aprile in 18 provincie e 9 città, fra cui Pietroburgo e Mosca, e il 19 aprile nella provincia di Bessarabia.

Un «ukase» imperiale pubblicato oggi, decide che la determinazione dell'epoca delle condizioni e realizzazioni dei prestiti di Stato, come anche dell'esame della parte amministrativa degli altri affari concernenti i crediti nazionali e la circolazione monetaria, saranno affidati a un comitato delle finanze incaricato di esaminare tutte queste questioni prima che siano sottoposte alle istituzioni legislative. Il comitato sarà composto di un presidente e di membri nominati dallo Czar.

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze e il controllore dell'impero saranno membri permanenti.

La penetrazione tedesca in Abissinia

Una spedizione modello

Londra, 12 aprile notte

Il corrispondente del *Globe* manda da Berlino: «Una spedizione importante è sul punto di lasciare la Germania per l'Abissinia; questa spedizione è il risultato della Missione germanica in Abissinia, alla cui testa si trovava il dott. Rosen; è pure dovuta alla attività di un tedesco che abita in Abissinia e che è figlio di un missionario tedesco sposato ad un'abissina. Bosch, consigliere del commercio, che fece parte della Missione diplomatica del dott. Rosen in qualità di perito commerciale, farà parte della nuova Missione, a cui parteciperà un architetto e tutto uno stato maggiore di operai, muratori, falegnami, fabbri, un professore di agricoltura con sua moglie, un commerciante un ingegnere tecnico, un governatore, una levatrice; in tutto la spedizione comprenderà 45 tedeschi dei due sessi, che hanno tutti preso l'impegno di trascorrere tre anni nel paese per istruire gli abitanti e condurli ad una educazione più elevata. La Missione tedesca porterà con sè macchine agrarie e grani d'ogni genere.

Il viaggio d'ispezione del dottor Koch

Berlino, 12 aprile sera

La spedizione tedesca per lo studio della malattia del sonno, lunedì di Pasqua intraprenderà il viaggio per l'Africa orientale tedesca, partendo da Napoli a bordo del piroscafo «Burgermeister». La direzione è affidata all'illustre professore Roberto Koch, lo accompagnano i suoi collaboratori già da anni, professor Massimiliano Beck, il medico dello stato maggiore d.r Klein e il consigliere di sanità Lubber.

Il professor Koch anche questa volta, come in quasi tutti i suoi viaggi d'ispezione, sarà accompagnato pure dalla sua consorte.

Alla Camera francese

Dichiarazioni di Bourgeois su Algesiras

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia„)

La simpatia per l'Italia

Parigi, 12 aprile notte

Alla Camera la seduta è aperta alle 2 pom. Si decide che l'interpellanza *Rommnet Sembat* sullo sciopero postale si discuta nel corso della seduta.

Doumer legge un telegramma che manda alla Camera dei deputati italiana a nome della Camera francese, esprimendo la simpatia della Francia in occasione dell'eruzione del Vesuvio.

Ed aggiunse: «Signori. La catastrofe che ha seminato la rovina e la morte in una delle regioni più belle e più giustamente ammirate dell'Italia, ha addolorato molto il mondo civile. La Francia è commossa più di ogni altra nazione a causa di tutti i legami che la geografia, la storia, il pensiero, l'arte ed anche gli interessi hanno creato fra i due popoli. Noi soffriamo della sventura di cui sono colpiti gli italiani nello stesso modo con cui essi ci hanno dato prova di soffrire dei nostri dolori».

Il ministro degli esteri dichiara che il governo si associa a questa dimostrazione di simpatia.

Sulla Conferenza di Algesiras

Il ministro degli esteri

Bourgeois risponde poscia alle interpellanze sulla conferenza di Algesiras. Ricorda che ad Algesiras continuò la politica del suo predecessore. Mantenne le istruzioni già date ai rappresentanti della Francia. Rileva il modo favorevole col quale le dichiarazioni del governo del 16 dicembre furono accettate dal Parlamento. Questo fatto contribuì grandemente colla forza morale che dette il governo alla lieta soluzione delle deliberazioni di Algesiras.

Bourgeois ricorda pure le condizioni già esposte da Rouvier nelle quali la Francia si recò alla conferenza in conformità agli accordi dell'8 luglio e 28 settembre. Fino dalla prima seduta, il Duca di Almodovar propose di metter fuori discussione i tre punti seguenti: Sovranità del Sultano, integrità dell'impero sceriffiano e libertà commerciale. Erano queste le stesse idee che avevamo formulato, come il delegato francese si affrettò di constatare. Per iniziativa del delegato francese, appoggiato anche dal delegato della Germania, i tre principi enunciati dal duca di Almodovar divennero norma comune alle ulteriori discussioni e tutto il lavoro della conferenza mirò a conciliare questo principio coi diritti e interessi speciali che la Francia aveva il dovere di difendere e far prevalere.

L'esame delle discussioni della Conferenza dimostra che questo risultato potè ottenersi mercè concessioni reciproche maturamente calcolate e accordate lealmente in termini durevoli per tutti senza che nulla da parte della Francia si sia abbandonato del frutto dei suoi sforzi passati, della dignità della sua situazione presente e della tutela del suo avvenire.

Le questioni economiche

Bourgeois, parlando delle questioni economiche risolte dalla Conferenza, dichiara che la Francia non ebbe veramente alcun sacrificio da fare per trovarsi d'accordo ad unanimità con le potenze, ma due questioni gravi rimanevano da risolvere: la creazione della Banca di Stato e l'organizzazione della polizia nei porti. La Francia chiedendo vantaggi particolari nella creazione della Banca, non cercava di servire interessi puramente finanziari, ma reclamava la sua parte legittima d'influenza e d'azione nell'opera indispensabile per l'impero africano coll'instaurazione dell'ordine e della sicurezza nel Marocco.

La questione dell'organizzazione della polizia era agli occhi della Francia ancora più importante. Bourgeois ricorda le ragioni esposte nella conferenza per ottenere che la Francia e la Spagna soltanto fossero incaricate di organizzare la polizia sceriffiana.

Bourgeois continua: «Quando il Gabinetto giunse al potere, le due questioni della banca e della polizia erano da risolversi. Egli ne proseguì lo studio collo stesso spirito del suo predecessore. La Francia non aveva alcun secondo fine, auguravasi sinceramente il lieto risultato della conferenza, volendo mirare non soltanto alla sua propria politica, ma anche soprattutto agli interessi superiori della civiltà e della pace.

Il linguaggio della Francia

Bourgeois legge poi il riassunto dell'atto del 7 aprile permettente (aggiunge il ministro) di vedere che il chiaro e semplice linguaggio della Francia fu inteso e compreso da tutti. Terminando il riassunto, Bourgeois constata che la parte dell'atto concernente l'organizzazione della polizia tiene conto degli interessi della Francia e della Spagna e mette la Francia in condizione di procedere a questa organizzazione di completo accordo colla potenza i cui interessi nel Marocco sono veramente solidali coi suoi.

Bourgeois aggiunge che se le disposizioni dell'atto del 7 aprile gli sembrano conformi ai voti della Francia, egli non è meno lieto di constatare che i loro risultati saranno accettati da tutte le nazioni con quel sentimento che una equa transazione non può non ispirare.

Bourgeois così prosegue: L'interesse speciale della Francia e del Marocco è stato riconosciuto nei termini più chiari e soddisfacenti. Bourgeois ricorda le parole di Bulow al Reichstag sui diritti storici della Francia, della Spagna e del Marocco e sulla loro particolare esperienza per l'organizzazione della polizia. Bulow concluse dicendo che il risultato della conferenza era parimenti soddisfacente alla Francia ed alla Germania ed utile a tutti i paesi civili.

Bourgeois aggiunge: — Noi non vogliamo cercare definizione migliore di questa per un accordo che sempre dicemmo volere equo e tale che non lasciasse dietro di sè nessun secondo fine, nessun cattivo ricordo.

Le cause del lieto risultato

Bourgeois rende poi omaggio di devozione al talento dei rappresentanti della Francia ad Algesiras, che ringrazia della loro opera. Considera pure dovere di giustizia e di gratitudine ricordare altamente, fra le cause del lieto risultato della conferenza, la elevatezza di vedute e l'alta imparzialità del suo presidente, lo spirito di conciliazione che animò costantemente le varie potenze chiamate ad Algesiras come ad un consiglio d'arbitrato e che nelle diverse fasi della conferenza ispirò formole felici ai delegati d'Italia, degli Stati Uniti, d'Austria-Ungheria.

Bourgeois ricorda la fiducia reciproca, che non cessò mai di unire la Spagna e la Francia e l'incrollabile fermezza colla quale la Russia alleata costante e l'Inghilterra, amica parimenti fedele, non cessarono di appoggiare la causa della Francia.

Bourgeois aggiunge: — Vorrei infine far rilevare ciò che chiamerò l'alta moralità della opera della conferenza di Algesiras. Giungendo ad accordarsi dopo discussione lunga e difficile sui termini di una transazione onorevole per tutti, fondata sulla ragione e sull'equità, tutte le potenze manifestarono la volontà di subordinare le loro vedute particolari alla necessità di una buona *entente* generale e di assicurare per l'avvenire al mondo quella calma fiducia che dà lo stato normale delle relazioni internazionali. Con lo spirito stesso, che il governo proseguì i lavori della conferenza, la democrazia repubblicana ne interpreterà certamente i risultati. La Francia potè mettere alla prova la solidità delle sue alleanze e delle sue amicizie cui vennero ad aggiungersi simpatie preziose. Essa trovò in questa situazione un accrescimento di quella forza, che vuol porre soltanto al servizio della giustizia, della civiltà e della pace (*applausi prolungati*).

Dopo alcune osservazioni di vari oratori, si approvano all'unanimità con 527 voti i crediti per la conferenza d'Algesiras.

I rapporti italo-tedeschi dopo Algesiras

Le mancate condoglianze dell'Imperatore

Berlino, 12 aprile notte

In questi circoli diplomatici si ritiene che l'ambasciatore italiano generale Lanza nell'estate prossimo abbandonerà Berlino e sarà sostituito.

La causa di ciò va ricercata nel fatto che dopo la conferenza di Algesiras è subentrata una certa tensione nei rapporti fra la Germania e l'Italia perchè qui si ostinano a ritenere che il contegno dell'Italia alla conferenza sia stato marcatamente favorevole alla Francia, e si vuole trovare la spiegazione di ciò nella volontà del Governo italiano di dimostrare in via indiretta il suo malcontento verso il Governo germanico perchè non trovò in questo l'appoggio morale che attendeva dall'alleata nelle difficoltà insorte nelle relazioni italo-austriache riguardo alla delicata questione orientale.

A riprova di ciò in questi circoli diplomatici si nota e rileva, come sintomo del malumore di corte, che l'imperatore Guglielmo, il quale è solito sempre a precorrere tutti gli altri sovrani e Stati nelle manifestazioni di simpatia all'Italia, stavolta, invece, non ha ancora inviato le sue condoglianze per la grave sventura da cui l'Italia fu colpita con l'eruzione del Vesuvio.

Il giovedì santo a Roma

La lavanda dell'altare papale

L'affluenza di curiosi alla cerimonia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 12 aprile notte

Stamane il Papa ha celebrato la Messa nella cappella Paolina, ed ha distribuito la Comunione in soddisfazione del precetto pasquale a tutti i componenti la sua Corte ecclesiastica. Questi, dopo la Messa, hanno fatto colazione in Vaticano, in una sala appositamente preparata.

Alle 10 in tutte le chiese principali sono state celebrate le funzioni solenni del Giovedì santo. Dopo la Messa è stato esposto il Sacramento in forma di sepolcro. L'affluenza dei fedeli nelle Chiese è stata grandissima anche nel pomeriggio, a visitare i sepolcri, specie in alcune chiese dove l'altare dei sepolcri era splendidamente illuminato ed ornato di fiori, come nelle chiese di S. Silvestro, S. Antonio dei Portoghesi, della Traspontina, di S. Maria della Vittoria ed altre.

La Regina Margherita si è recata in parecchie chiese, trattenendosi qualche minuto a pregare; stamane insieme alla Duchessa di Genova e i rispettivi seguiti, assistette nella Chiesa del Sudario alle funzioni.

Nella basilica di S. Pietro ha avuto luogo ad ora tarda del pomeriggio, dopo il Mattutino delle tenebre, la funzione della lavanda dell'altare papale, quello cioè che si trova sotto la grande cupola, nel mezzo della basilica. I seminaristi del Seminario del Vaticano, i beneficiati ed i canonici, coll'arciprete cardinale Rampolla, si sono recati processionalmente al l'altare che era stato spogliato precedentemente di tutti gli arredi sacri. Tutti portavano gli *aspergilli*, cioè bastoncelli di legno bianco che hanno all'estremità un grosso fiocco spugnoso fatto di listarelle di corteccia di legno stesso artificialmente arricciate. Questi *aspergilli* sono di grandezza proporzionata alla dignità dei vari componenti la processione; quelli dei seminaristi sono poco più grandi di un arancio, mentre quelli del cardinale arciprete è più grande della testa di un uomo.

Con questi *aspergilli* i seminaristi, i beneficiati, i canonici e l'arciprete, passando successivamente dinanzi all'altare, hanno lavato lo altare stesso, immergendoli in vasi di vino aromatico e poi sfregandoli sull'altare. Dopo la lavanda dell'altare papale, sono state mostrate dall'alto della Loggia della Veronica le insigni reliquie della Passione, cioè un gran pezzo della Croce, il Volto Santo, e la Lancia di Longino.

Grande folla, specialmente di forestieri, ha assistito a questa funzione caratteristica. La basilica offriva uno spettacolo magnifico. Il cardinale penitenziere maggiore, Vannutelli Serafino, ha assistito dal suo *tribunale* alle funzioni nella basilica Vaticana ed ha cancellato i peccati toccando con una lunga bacchetta il capo dei fedeli.

Nella chiesa di San Silvestro sono stati loro offerti due mazzi di fiori. A San Carlo le popolane che si affollavano alla porta della chiesa hanno fatto alla Regina una simpatica dimostrazione.

Oggi e stasera il concorso dei fedeli nei sepolcri delle varie chiese di Roma fu notevolissimo. Si arrestarono parecchi borsaiuoli.

Il III Congresso dei Maestri Veneti

La chiusura

Verona, 12 aprile sera

Alle ore 9 di stamane si ripresero i lavori del congresso magistrale.

L'ordine del giorno, cambiato secondo le intenzioni dei vari proponenti, venne infine approvato alla quasi unanimità: rilevatissima perchè di eccezionale interesse è la parte seguente proposta dalla Società fra insegnanti medi ed elementari, «Il Congresso fa voti perchè S. E. il Ministro voglia prendere a cuore la sorte degli insegnanti pareggiati, che dalla nuova legge sullo stato giuridico corrono pericolo di avere gravissimo danno».

Il Presidente mise quindi in votazione l'ordine del giorno compilato dalla commissione composta ieri per il tema su l'analfabetismo. L'ordine del giorno consta di 15 articoli comprendenti tutte le questioni che sono state ieri trattate cioè: istituzione di scuole miste inferiori nei piccoli centri; libri gratuiti ai poveri; nessuna scuola deve avere più di 70 alunni; trasformazione delle scuole uniche rurali in miste; obbligo della istruzione elementare superiore nei comuni di oltre 3000 abitanti; istituzione di scuole serali, festive e complementari per gli adulti; il Governo provveda per l'obbligo dell'orario giornaliero e del riposo festivo; diminuzione della ferma militare ai coscritti che posseedono il proscioglimento dalla 3. elementare; istituzione di una scuola per gli analfabeti in ogni reggimento e di biblioteche circolanti popolari in ogni comune; facilitazioni del Governo per la erezione di edifici scolastici con alloggio gratuito ai maestri; le commissioni scolastiche studino il fenomeno dell'analfabetismo in ogni comune e promuovano riunioni e conferenze popolari; il congresso fa infine voti che una savia riforma economica metta il proletariato in condizioni di non dover togliere alla scuola i propri figli per avere da essi aiuto nel lavoro

Letto nei singoli articoli l'ordine del giorno fu approvato dalla assemblea.

Dopo ciò, il prof. Alarbi lesse la relazione dei revisori dei conti del bilancio consuntivo, che venne approvata.

Trattandosi per ultimo di nominare la sede del congresso del 1907, il m.o Capodivacca, appoggiato da qualche altro, propose che esso sia tenuto a Padova e la proposta fu accettata.

«Ed ora il solito discorsetto di chiusura» disse l'on. Fradeletto.

E con calde parole salutò i congressisti facendo infine un fervido augurio a tutti gli insegnanti convenuti, per le prossime feste pasquali.

Alle ore 14 vi fu un ricevimento fatto dalla Associazione fra Insegnanti veronesi nelle scuole di S. Nicolò.

I congressisti infine, cui il Municipio avea dato per tutti libero ingresso si sparsero per la città a visitare il Teatro Romano, l'Anfiteatro, il Museo, e gli altri monumenti.

Lo sciopero al cotonificio Amman composto

Pordenone, 12 aprile sera

Stamane (perchè ieri, contrariamente alla notizia data da qualche altro giornale, lo sciopero non era stato composto) una commissione di operai di Fiume si presentò all'ing. Carugati per avere i chiarimenti, di cui vi ho tenuto ieri parola, sulle intenzioni della ditta Amman.

L'ing. Carugati confermò la riduzione degli esclusi non appena tutti gli operai fossero rientrati, il rimaneggiamento delle tariffe e la riammissione degli operai al posto d'essi occupato prima che scoppiasse lo sciopero.

Le dichiarazioni dell'ing. Carugati furono bene accolte dagli operai, e così finalmente lo sciopero con generale soddisfazione della cittadinanza è cessato.

Oggi stesso il lavoro è stato ripreso a Fiume; domani sarà pure ripreso all'Opificio di Pordenone per l'imballaggio e la pulitura delle macchine.

Il doppio omicidio di un milanese per improvvisa pazzia

Milano, 12 marzo notte

Iersera verso le 23 sulla strada di Affori in un grande caseggiato operaio chiamato isola Rotschi scoppiava improvviso un tremendo dramma sanguinoso. Mentre tre operai, Torricelli Giovanni, Longoni Edoardo, e Grafi Giulio si trovavano riuniti in amichevole conversazione, a un tratto il Longoni preso certamente da improvvisa pazzia, tolse un fucile che era appeso ad una parete e sparò uno dopo l'altro due colpi sui due compagni uccidendo il Torricelli e ferendo gravemente il Grafi che cessava di vivere poco dopo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 13 aprile — Santo.
Sabato 14 aprile — Santo.
Il sole leva alle ore 5,31 — Tramonta alle 18,52

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con l. Sezione Guida Comm. » 240 D

Per l'inaugurazione della Mostra di bozzetti sulla nave "Scilla„

La Presidenza comunica che le Mostre si inaugureranno domenica alle ore 14,30 con l'intervento delle autorità, delle Patronesse e delle persone munite di speciale invito.

Il pubblico potrà visitare le mostre dalle ore 16 in poi.

Hanno aderito a far parte della Presidenza onoraria del Comitato per la mostra: Il comandante in capo del 3.o Dipartimento Marittimo S. E. Vice Ammiraglio Giovanni Bettolo — Il Prefetto di Venezia comm. avv. Jacopo nob. Vittorelli — Il Presidente del Consiglio Provinciale comm. avv. Adriano Diena — Il Sindaco di Venezia Gr. Uff. N. H. Co. Filippo Grimani — Il Presidente della Deputazione Provinciale — Il Generale Bellini comandante il Presidio — Il Direttore Generale dell'Arsenale Contrammiraglio F. Gagliardi — Il Sindaco di Chioggia cav. Amadio Galimberti — Il Sindaco di Burano cav. avv. Francesco Voltolina — Il Sindaco di Pellestrina comm. Michelangelo Jesurum — I Sindaci di Rimini, Ancona e Bari.

L'impresa a cui si è accinto il Comitato organizzatore, specie per l'attività del segretario prof. G. Pardo, per l'appoggio delle autorità e per il simpatico interessamento delle gentili patronesse, promette di riuscire nel modo più degno. Giorno e notte a bordo della nave si lavora attivamente per trasformare le ampie stanze dove già esistevano le caldaie e la macchina, in eleganti salotti per la pittura. Ricco addobbo di stoffe di tappeti e di piante ornamentali contribuirà a rendere gradito e piacevole l'ambiente tutto della mostra, dove la caldura della stagione che avanza, sarà temperata dall'azione d'appositi ventilatori.

L'originalità della sede di codesta Esposizione darà propizia occasione per qualche caratteristico trattenimento, al quale non potrà mancare l'intervento numeroso delle signore veneziane.

Per completare i quotidiani *rendez-vous* delle patronesse e per comodità dei visitatori viene stabilito a bordo un servizio completo di caffetteria, così che all'attrattiva dell'arte si aggiunga quella di poter prendere il the o il caffè in mezzo all'incanto del magico bacino di San Marco.

L'abbonamento alla Mostra è fissato in lire tre; il biglietto d'ingresso in centesimi cinquanta, compreso il prezzo del traghetto dalla Riva degli Schiavoni allo «Scilla» e ritorno che sarà effettuato da apposite gondole in servizio presso la riva d'approdo al Monumento di V. E. — Per il giorno dell'inaugurazione il biglietto d'ingresso costerà una lira.

Le tessere d'abbonamento sono in vendita sulla Riva degli Schiavoni presso il Casello Venezia-Lido della azienda comunale di Navigazione interna e presso le Agenzie De Paoli a S. Marco, Carbone e Scalzi, nonchè presso Thos Kook and Sons ai Leoncini.

Pubblichiamo il primo elenco degli splendidi oggetti offerti in dono per la lotteria.

Oggetti per lotteria: Ditta Aichelin E. 5 cartoni per acquarello; ditta Aichelin E. 1 cartone con 12 lapis e salvapunte; ditta Aliprandi e De Franceschi, cintura e pelle; ditta Ancona Levi, 50 paralumi giapponesi; ditta Barovier, Burano (Artisti), vetri artistici; ditta Bartaglia G. (Roma), bastone guernizione achel, ditta Battocchio, lanterna colorata, vetri colorati; ditta Bertini e Parenzan, 24 pettini da signora; ditta Bonlini, 1 orologio, 2 candelabri metallo dorato; ditta Bozzi E., 6 tazze, 1 zuccheriera; Brecco Ettore, 8 pezzi di musica; ditta Brondino L., 1 spilla di argento ed un braccialetto; ditta Camerini M. Succ. D. Salo, specchio, rubino di cristallo; ditta Cargasacchi Domenico, 1 lampadina con figura per luce elettrica; Citella Pietro, 1 sveglia in metallo nichellato; ditta De Bon A., 4 romanzi italiani; ditta De Mattia Antonio, 1 bottiglia per profumo; ditta De Toldo Vittorio, 1 cartella cuoio con decorazione; ditta Della Rovere Antonio, 1 bottiglia per profumo; ditta Ferro Marco, 22 boa per signora; ditta Gasdano, 1 calamaio metallo, 1 figura in ceramica; ditta Genova A., 1 acquarello; ditta Griffon F.lli, 2 vasetti vetro, ditta Jesurum Michelangelo e C., 2 centri di raso con merletti, 2 fazzoletti merletto, 6 sottocoppe; prof. David Levi Morenos, 1 libro con incisioni in rame; ditta A. Longega, 3 bottiglie profumo; Ditta Marforio Bartolomeo, 1 valigia in cuoio; ditta Mazzaro Giuseppe 10 specchi da tavolo; ditta Melvile e Ziffer, 5 oggetti in merlo a fusello.

Per i danneggiati dal Vesuvio

Ieri il Grande Ufficiale Luigi Mariutto col tramite del deputato Zabeo rimetteva al Prefetto Vittorelli la somma cospicua di lire duemila affinchè venisse erogata a favore dei poveri danneggiati dell'eruzione del Vesuvio. Quanti conoscono gli atti continui di filantropia del venerando benefattore plaudono vivamente pel nuovo splendido, munifico atto di carità.

— Pure al Prefetto la baronessa Reinelt, prima sempre là dove si debba beneficare, ha fatto pervenire ieri per i danneggiati dell'eruzione lire 500.

Veniamo informati che la Società Veneziana del Cinematografo, la quale dà con molto successo le sue rappresentazioni al «Teatro Minerva», ha stabilito con lodevole pensiero, di devolvere l'incasso completo di una giornata a beneficio dei danneggiati dell'eruzione vesuviana.

Fu stabilita, a tale benefico scopo, la giornata di sabato prossimo 14 corrente e l'incasso delle rappresentazioni, dalle ore 14 alle 23, sarà totalmente devoluto a soccorso degli sventurati fratelli napoletani.

Il programma delle proiezioni comprenderà numeri di speciale interesse, fra cui una emozionante ascensione alpina, una scena di gladiatori dell'epoca neroniana ed un comico viaggio di famiglia.

Siamo certi che la cittadinanza corrisponderà in modo degno alla benefica iniziativa.

La recita per il monumento a G. Modena

L'avv. Macchioro presidente del Comitato per il Monumento a G. Modena ci comunica:

La rappresentazione di «Ludro e la sua gran giornata» ha avuto questo risultato economico: Entrata lire 2184,95 — Spese lire 232.30 — Beneficio netto lire 1952,65.

Il Comitato per il monumento a Gustavo Modena porge fervidi sensi di grazie al comm. Ernesto Novelli, che diede, con signorile spontaneità, non pure l'opera sua, ma anche quella della sua Compagnia; al cav. Emilio Zago, che abbandonò il riposo, con nobile disinteresse, per questa rappresentazione; all'avv. Marigonda, che concedette liberalmente, l'ospitalità del suo teatro.

Buona usanza e beneficenze varie

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Ferdinando Macola la signora Elena Cian ved. Macola ed i figli Giuseppe Umberto e Gemma per onorare la memoria del defunto ci hanno rimesso lire 40 per la «Colonia Alpina» per un letto da intestarsi al di lui nome.

La Famiglia Trento ci ha versato lire 10 (dieci) per i figli dei poveri prigionieri, ad onorare la memoria della compianta Luigia Cavalieri Zavagno.

— I nobili signori Alice Gosetti Carminati e Pier Giovanni Gino Carminati nel terzo anniversario della morte del compianto loro padre d.r nob. Pier Giuseppe Carminati hanno versato lire 100 per ciascuno direttamente all'Orfanotrofio maschile, per il quale la Congregazione di Carità ringrazia i nobili benefattori.

Sulla ricostruzione del campanile

I cinque gradoni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 12 aprile sera

Da un notissimo e valente pittore di Venezia di cui non fa il nome, il *Giornale d'Italia* riceve una lettera, sulla quale si afferma che, contrariamente alla volontà di molti oblatori, il Campanile di Venezia risorge *dove era*, ma non *come era*: poichè mentre il crollato campanile sorgeva su una base di cinque gradoni, di cui due e mezzo sotterra e quasi sopraelevazione sul piano originale della Piazza, il nuovo poserà pure su una base di cinque gradoni, ma tutti in vista. Così l'altezza del campanile sarà accresciuta di settanta centimetri. Deplora che non si sia adoperato il vecchio materiale ma il nuovo, che concorrerà a deprimere e schiacciare gli insigni monumenti della Piazza. Biasima acerbamente anche il modo con cui i gradoni sono lavorati.

Dice che l'on. Molmenti fu invitato a protestare e domanda perchè non dica nulla ».

L'on. Molmenti — come riferiva un nostro dispaccio di domenica — ha protestato, nella sua conferenza di Trieste, contro questi cinque gradoni, e noi auguriamo che egli si faccia promotore di una agitazione, chè tutti gli artisti saranno con lui.

Questa questione dei gradoni è stata compromessa perchè, distribuita all'ultimo momento la relazione della Commissione ricostruttrice del Campanile, nella quale questa modificazione era proposta, il Consiglio Comunale la approvò senza aver tempo di rendersi conto della sua gravità.

Ora a noi pare evidente che tale modificazione può essere seriamente pericolosa.

Infatti: i due, dei cinque gradoni, che erano stati successivamente coperti, lo furono da una indispensabile elevazione del livello della piazza, elevazione che fu necessariamente uguale anche per tutti gli altri monumenti, i quali, per conseguenza, vennero ad apparire tutti ugualmente abbassati.

Si può ora, lasciare tutto il resto identico ed elevare uno solo dei monumenti, senza che si corra pericolo di alterare la nuova armonia formatisi?

E il pericolo a noi appare non tanto perchè possa portare grave danno estetico una maggiore altezza complessiva del Campanile di circa 70 centimetri, quanto perchè la più alta e grossa base che esso avrà con cinque anzichè con tre gradoni, esagererà all'occhio la sua maggiore elevazione, farà la sua base sproporzionata in relazione a quella degli altri monumenti vicini.

Sappiamo che su questo proposito la Commissione ricostruttrice non fu tutta d'accordo, ma che anzi qualche suo membro artista si oppose recisamente a questi cinque gradoni emergenti.

E ci pare che sarebbe prudente ristudiar bene il quesito prima di procedere nel lavoro, perchè a campanile compiuto.... bisognerà tenerlo come che sia, anche se guasti l'armonia della piazza.

Giulio Cantalamessa alla Galleria Borghese

Roma, 12 aprile notte

Il prof. Giulio Cantalamessa trovasi a Roma da qualche giorno chiamatovi per un incarico di fiducia dal Ministero della *P. I.*

In questi giorni stessi, avendo il comm. Biancastrelli annunciata la sua risoluzione definitiva di ritirarsi dalla direzione della Galleria Borghese l'on. Boselli ha offerto l'alto posto al Cantalamessa, che lo ha accettato.

La *Tribuna* di stasera, annunciando tale nomina, ha per il Cantalamessa parole di viva simpatia ed alta ammirazione.

Alta ammirazione e viva simpatia noi pure esprimiamo cordialissimamente a Giulio Cantalamessa felicitandolo per l'alto ufficio che sapientemente il Governo ha voluto affidargli.

Ma appunto per questi sentimenti che noi, e con noi la cittadinanza tutta nutre per l'illustre uomo, sentiamo e non possiamo non esprimere vivissimo rammarico perchè egli sia tolto alle nostre Gallerie, alla nostra città.

A proposito delle discordie greche — La Presidenza della Comunità Ellenica ci invia, con preghiera di pubblicazione, questa lettera, in risposta a quella ieri scrittaci dal padre Montesanto. Diamo posto a queste ufficiali dichiarazioni dei Capi della Comunità, anche perchè confermano la esattezza scrupolosa della nostra cronaca, ma dichiariamo che con esse noi pure intendiamo chiusa la incresciosa vertenza.

COMUNITA' ELLENICA *di Venezia* — Venezia, 12 aprile 1906

Onorevole Signor Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Siamo dispiacenti di dover abusare della cortese ospitalità di codesto accreditato giornale, pregando d'inserire questa rettifica, di una dichiarazione del sacerdote Montesanto, nella *Gazzetta* di ieri.

Noi possiamo accertare che l'articolo della *Gazzetta* di domenica 8 corr. contiene la esatta verità sui fatti avvenuti nella chiesa greca sabato scorso.

Il Montesanto volle parlare, comunque sapesse che non gli spettasse di farlo, e lo fece prima che finisse il «Te Deum», togliendo in tal guisa la parola al sacerdote Agattangelos Xiruchactis che funzionava, ed interrompendo il coro che stava cantando l'inno per il Re di Grecia. Per gli ignari osserviamo come secondo i canoni della chiesa ortodossa nessuno possa prendere la parola senza l'autorizzazione del sacerdote funzionante, e nella nostra chiesa occorre anche l'autorizzazione dei preposti.

Il Bibliotecario era incaricato di impedire ogni compartecipazione del Montesanto e perciò lo pregava a desistere. Riuscita vana la preghiera intervennero le guardie.

Non ripeteremo la descrizione della scena tumultuosa che successe. Egli è certo che quei disordini non sarebbero avvenuti se il Montesanto avesse rispettato la casa di Dio, ed i forestieri ma rinai non avrebbero trasceso, assieme ai tre amici del licenziato sacerdote.

Egli non può funzionare come cappellano nella chiesa di S. Giorgio, perchè licenziato dalla Comunità. A questa disposizione s'aggiunge l'interdetto Patriarcale, che gli rende quel posto per sempre inaccessibile. Pure si conforta osservando che può partecipare alla Comunità stessa come suo membro qualsiasi. Anche questa dichiarazione deve essere corretta, perchè se egli ha intenzione di rimanere a Venezia è padrone di farlo, ma se intende con le sue parole di poter far parte della Confraternita della Comunità, proprio questo gli è interdetto, perchè dal 1498, che la *Schola* di S. Nicolò dei greci è istituita, non vennero *mai ammessi sacerdoti*, essendo l'Istituto laico per eccellenza, e non permette ammissione di tonsurati.

A sostegno di questa sua pretesa, ricorda di essere compreso nell'elenco dei membri della Comunità, allegato in causa per la revoca dei RR. DD. 1891 e 1899. Fosse pur vero quanto egli asserisce, deve sapere che, quell'elenco, è stato compilato non come di membri della Confraternita, ma per dimostrare che a Venezia vi sono parecchi sudditi esteri, ellenici ed ottomani, professanti il rito ortodosso; ed il Montesanto, qualora sia stato inserito in quell'elenco lo fu come stipendiato. E dovrebbe pure conoscere, altro essere la qualifica di membro della Confraternita, ed altro quella di residente a Venezia.

E' con nostro rammarico che siamo stati obbligati di respingere pretese ed accuse del tutto infondate.

Con queste dichiariamo di chiudere la incresciosa polemica.

Ringraziandola anticipatamente col massimo ossequio ecc.

La Presidenza.

Associazione Impiegati Civili — Si rammenta ai soci che per questa sera alle ore 9 precise è nuovamente convocata l'assemblea generale per la continuazione della discussione ed approvazione del progetto di riforma dello statuto sociale.

Trattandosi di argomento della massima importanza si prega a non mancare.

Un ordine del giorno della Commissione della Cassa Nazionale di Previdenza

La Commissione di Propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza, preoccupata del grave danno che deriva agli operai per la cessazione delle iscrizioni a periodi abbreviati ha nella sua ultima seduta votato il seguente ordine del giorno che venne diramato alle principali Sedi Secondarie e agli onorevoli deputati della città con preghiera di appoggiarne l'accoglimento:

« La Commissione di propaganda della Sede Secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza in Venezia. — *Considerato* che la soppressione delle iscrizioni a periodi abbreviati, mentre viene ingiustamente a privare dei benefici della Cassa Nazionale di Previdenza la grande maggioranza degli operai e toglie ogni efficacia all'opera di propaganda. — *Considerato* che per effetto della suaccennata soppressione viene a mancare nei Comuni, negli Istituti di beneficenza, nelle Società operaie e negli Industriali ogni stimolo alle iscrizioni collettive che, per la virtù che scaturisce dall'esempio, più e meglio di qualsiasi altro mezzo contribuiscono a diffondere fra le classi operaie il benemerito Istituto della Cassa Nazionale di Previdenza. — *Considerato* che precipuo fine della Cassa Nazionale di Previdenza e superiore ad ogni altra considerazione, devei essere quello di estendere i suoi benefici al maggior numero possibile di operai e specialmente a quelli che per l'età non più giovane più forte ne sentono il bisogno. — *Fa voti* che il Consiglio d'Amministrazione della Cassa insista vivamente presso il Governo perchè assecondando il legittimo desiderio di tanti iscrivendi, voglia ripristinare le iscrizioni a periodi abbreviati ».

Giovedì santo

In tutte le chiese della città ieri mattina alle dieci, si celebrarono le annuali solenni funzioni del «Giovedì Santo». Nella basilica di S. Marco il Patriarca procedette alla cerimonia della lavanda dei piedi, a dodici vecchi della Casa di Ricovero. Anche alla Casa di Ricovero si celebrarono le funzioni della settimana santa. Molta gente frequentò ieri le chiese, il pellegrinaggio fu continuo ai sepolcri.

La fiera pasquale non si è iniziata ieri molto animatamente nonostante che i soliti rivenditori di generi diversi che avevano collocato sui pur soliti banchetti le loro merci nei campi e sul Ponte di Rialto, magnificassero ai quattro venti quanto meglio potessero la loro mercanzie. Verso sera però il movimento del popolino divenne maggiore e maggiore divenne pure il lavoro dei... borsaioli. Infatti la guardia di città Ernesto Zuliani ieri sera passando pel campo S. Bortolomio, ne scorse uno dei noti, Antonio De Martin detto Macola, che stava per portar via il portamonete ad una donna. La guardia prese per una mano il De Martin, che cominciò a menar pugni e morsi ribellandosi. La guardia lo tradusse in arresto e ieri stesso fu passato al ponte della Paglia.

Le astuzie di un commesso viaggiatore — La commissione generale del prestito a premi «Bevilacqua La Masa» he cha la sede a Firenze, aveva per commesso viaggiatore, per la città di Venezia, certo Boisinger Oreste, di anni 30 abitante a Cannaregio n. 4225. Oltre l'incarico di smerciare le cartelle del Prestito a rate egli era autorizzato a riscuoterne anche la prima rata e riferire quindi alla casa di Firenze le operazioni e riscossioni fatte. Passarono già quasi 5 mesi, nei quali il Boisinger collocò vario di queste cartelle a Venezia, riscuotendo da chi una rata, da altri due, e da alcuni l'intero versamento. Venuta la cosa a conoscenza della casa principale, fu avvertita la questura di S. Marco, e dalle pratiche fatte risultò che fino ad oggi vennero danneggiati per le rate in più della prima pagate, al commesso i sigg. Catullo Giovanni, Carrozzin Rodolfo, Pezzilla Marianna, Vianello Giovanna e Trussello Francesco. Il danno recato finora non si presenta rilevante: ascende a sole lire 120. Però se vi fossero altri a Venezia che avessero acquistate a quelle condizioni le cartelle, la questura li pregherebbe di recarsi all'ufficio di S. Marco, per dare gli opportuni schiarimenti. Intanto il Boisinger venne trattenuto in arresto e sarà denunciato per truffa continuata.

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura — La presidenza generale invita i soci al convegno che si terrà sabato 14 corrente alle ore 2 pom. a bordo della «Scilla» per visitare la nave e le mostre artistiche con tanto amore organizzate dal prof. Giuseppe Pardo a beneficio dell'Asilo. La Presidenza metterà a disposizione dei soci un conveniente numero di gondole per la comunicazione da terra (Riva degli Schiavoni) Monumento a Vittorio Emanuele, a bordo della nave. I soci che non avessero ancora ricevuta la tessera di riconoscimento possono rivolgersi al segretario generale signor Mamerto Camuffo.

Agli ingegneri ed architetti — La Società degli ingegneri ed architetti italiani che ha sede in Roma, è stata incaricata dal Comitato esecutivo del VII Congresso internazionale degli architetti a Londra, che avrà luogo dal 16 al 21 luglio prossimo, di fornire a tutti i cultori di architettura in Italia, nel caso che ne facessero richiesta, il programma dettagliato e la tessera del Congresso. Rivolgersi a questa Società, a chi può averne interesse saranno date informazioni relativamente alle facilitazioni di viaggio che in Italia ed all'estero sono accordate ai congressisti. Le iscrizioni al Congresso saranno ricevute da quella Segreteria.

Buffalo Bill — I biglietti ferroviari A. R. per Padova (lire 6,80 in prima, lire 4,80 seconda, e lire 2,95 terza) si distribuiscono nelle *Agenzie De Paoli* a S. Marco e Rialto oggi tutto il giorno e domattina Sabato dalle 7 in poi.

Unione Commerciale del Porto — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per oggi venerdì 13 corr. alle ore 14 nella sede sociale per deliberare su di un importante ordine del giorno. Si raccomanda di non mancare.

L'yacht "S. I. Jolaire,, di bandiera inglese con a bordo mister A. Currie, membro del Parlamento inglese, ha salpato ieri alle 17 da Venezia, diretta a Zara. Da Zara l'yacht proseguirà per Spalatro e Corfù.

Monte di Pietà — Nel giorno di Pasqua (15 aprile) tutti gli uffici del Monte di Pietà e le Succursali di Dorsoduro, Cannaregio e Castello resteranno chiusi. La sola Succursale di S. Marco farà sovvenzioni sopra pegno dalle ore 9 alle 11 ant. esclusa ogni altra operazione.

Da Chioggia

Adunanza della Cooperativa d'alto mare

(12 aprile) — La Presidenza della Cooperativa fra pescatori d'alto mare, approfittando del ritorno in patria dei soci in occasione delle feste Pasquali, ha stabilito di riunirli lunedì prossimo nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino alle ore 10.30 per informarli sull'andamento della Società.

In tale occasione si prenderanno accordi sulle modificazioni da apportarsi allo statuto nella prossima assemblea ordinaria in omaggio ai consigli dati in proposito dal prof. Vivante che di questi giorni ispezionò d'incarico del Ministero di A. I. e C. insieme al cav. ing. Besana le Cooperative peschereccie dell'Adriatico ed il direttore della Scuola di Pesca di Venezia, ed il suo aiuto, parlerà ai convenuti sul tema: *Il magazzino cooperativo e le vendite collettive.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	69.47	69.12	67.02
Termometro centig. al Nord	14.0	13.4	19.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	51	58	55
Direzione del vento	SW	NW	SSE
Stato dell'atmosfera	4	7	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 19.1
» minima di oggi 9,9

Teatri e concerti

Amelia Soarez e la sua Compagnia al "Goldoni,,

Questa compagnia sempre bene accolta dal nostro pubblico, incomincierà, come abbiamo già detto, domani il corso della sua allegra stagione con la *Poupée* del m.o Audran.

Le novità che si rappresenteranno sono: *Robinson Crosuè* grande feerie in 4 atti, *Cigalette, Fathme* opere comiche, tutte tre musicate dal m. Dall'Argine. Nel repertorio speciale alla Compagnia, troviamo, fra altri molti lavori d'esito sicuro, *Miss Helyette, Le piccole Michù, Barba Bleu, Ninon de Lenclos, Capitano Teresa, La poupée, La Geisha.*

L'elenco degli artisti ha emergenti: Amelia Soarez, Olga Rosalin, Jole Rosalin, Ebe Dorel, Maria Barbieri, Maria Braccony. Negli uomini: Dario Acconci, Enrico Valle, Zenobio Navarini, Vincenzo Parise, Eugenio Venegoni, Giuseppe Braccony.

Maestri concertatori: Luigi Dall'Argine, Costantino Lombardo.

Gli abbonamenti per 15 rappresentazioni sono ai prezzi seguenti: Ingresso lire 7 — Sedie lire 7 — Poltroncine lire 10 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 35 — di secondo ordine lire 18 — di terzo lire 9. — Vi sarà pure un abbonamento speciale d'ingresso per 15 rappresentazioni sopra 20 a scelta dell'abbonato, a lire otto.

Cinematografo San Giuliano

Abbiamo assistito ieri sera a delle proiezioni che destarono il più alto entusiasmo nel pubblico che numeroso accorse ad ogni rappresentazione. «Un dramma della vita», in quindici quadri uno più sensazionale dell'altro. «I miei calzoni» comicissima e la «Danza dei colori» furono di grande effetto.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — 17-23 — *In Russia.*
MINERVA Cinemat. 18-23 *I tesori del Mare*
S. GIULIANO — 18-23 - *Triste fine d'una famiglia*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Corriere Giudiziario

La sentenza nel processo Alinei e C.

Un solo imputato assolto

Roma, 12 aprile notte

Oggi è terminato il processo contro il cav. Alinei, ex economo del Ministero delle Finanze, il cav. Ugliengo al servizio di spedizione e gli altri complici Ciai, Fabbri e Biffi.

Il Tribunale respinse l'eccezione di incompetenza sollevata dalla difesa. Ha ritenuto il cav. Alinei ed il cav. Ugliengo responsabili di truffa continuata a danno dello Stato per circa 78,000 lire accordando all'Ugliengo le attenuanti; ha ritenuto il Fabbri colpevole di truffa a danno dello Stato per 300 lire col beneficio del valore lieve ed il Ciai colpevole di truffa a danno dello Stato e di falso in cambiale; il Biffi fu assolto.

Il Tribunale ha quindi condannato: il cav. Alinei ad anni 3, mesi 7 e giorni 16 di reclusione 3628 lire di multa; il cav. Ugliengo ad anni 2, mesi 3 e giorni 6 di reclusione e 151 lire di ammenda; Fabbri a mesi 6 di reclusione e lire 150 di ammenda ed il Ciai ad anni 2, mesi 7 e giorni 22 di reclusione e lire 140 di ammenda.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 12 aprile sera

Il *Bollettino giudiziario* reca: E' aumentato lo stipendio a Carminati consigliere d'appello a Venezia; Levi, uditore al tribunale di Castiglione delle Stiviere è destinato in missione di vice pretore a Bari; Carlotto, id. Vicenza id. Pertican; Zamboni id. Verona id. Asiago; Prospero id. Conegliano id. Pavia; Apostoli vice pretore a Venezia è destinato vice pretore a San Stefano di Cadore; Dianese id Udine id. Ariano Polesine; Bonorma id. Verona id. Casignano.

Sono accettate le dimissioni di Rosa vice pretore a Schio; Zanoli, vice cancelliere alla II pretura di Padova è tramutato a Modena; Landolfi, vice cancelliere aggiunto del tribunale di Pordenone è nominato vice cancelliere della pretura di Oria.

E' concessa la proroga ad assumere l'ufficio in Repetto al notaio Padova. E' concesso lo *exequatur* a Perim, parroco di S. Girolamo in Vicenza.

Notizie della Marina

L'amm. Gualterio presidente del Consiglio Superiore

Roma, 12 aprile sera

Il *Bollettino della Marina* reca: Il capitano di corvetta Rombo ha assunto colla data del 9 corrente il comando della torpediniera 106; colla stessa data il tenente di vascello Ruggero ha assunto il comando della torpediniera 130; con la data del 16 corrente il tenente di vascello Mazzuoli è esonerato dal servizio al Ministero e incaricato delle funzioni di comandante della *Viareggio* in surrogazione del capitano di corvetta Bertolini che con la data del primo maggio imbarcherà sulla torpediniera 34 S attualmente a Taranto che passerà in armamento ridotto. Il tenente di vascello Fecia di Cossato è destinato a sostituire sulla *Marco Polo* il pari grado Stabile. Il capitano medico Procaccini imbarcherà a Genova sull'*Algeria* diretto a Buenos Aires il 16 corrente. Con la data del primo corrente il tenente medico Grandinetti è sbarcato a Liverpool.

Il vice ammiraglio Gualterio fu nominato presidente del Consiglio superiore di Marina a decorrere dal 21 corr., in luogo del vice ammiraglio Frigerio che fu esonerato dalla carica suddetta.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

La inaugurazione prorogata al 28

Milano, 12 aprile notte

Oggi alle 15 al municipio si riunì la Giunta presieduta dal Sindaco. Intervenne il Comitato esecutivo dell'Esposizione col presidente son. Mangili. La discussione si protrasse fino alle 16.15 e si determinarono due correnti, una favorevole, una contraria ad un breve rinvio dell'inaugurazione dell'Esposizione. La riunione si sciolse senza venire a un accordo.

Ma il Comitato esecutivo della Esposizione stasera dietro lettera del Sindaco proponente rinvio la inaugurazione della mostra causa il disastro del Vesuvio. Fu votato un ordine del giorno nel quale si afferma che mentre l'ordinamento della Esposizione permetterebbe la inaugurazione al 21, al deferente invito del Sindaco e condividendo il dolore del paese per la sventura cagionata dal Vesuvio si delibera di proporre al Re come data per la inaugurazione il giorno 28. Il Comitato telegrafò stasera queste sue intenzioni al generale Brusati.

Il lord Mayr e gli sceriffi di Londra accettarono l'invito della Camera di commercio britannica per l'Italia a una colazione che verrà data in loro onore il 4 giugno a Milano in occasione della visita ufficiale del lordMayor all'esposizione.

La trasformazione dell'artiglieria campale

Tipo, calibro e munizionamento unici

Roma, 12 aprile notte

I giornali recano che dopo le esperienze fatte nel settembre del 1904 nel poligono di Ciriè con materiale del cannone scorrevole di 75 millimetri in acciaio, sorse l'idea di esaminare se non fosse stato preferibile dotare la nostra artiglieria campale di un materiale che fosse dotato di maggiore maneggevolezza. Si esperimentò un materiale di 73 millimetri, ma la commissione permanente degli ispettori di artiglieria emise parere che venne anche confermato da quello del capo dello stato maggiore. Il ministero della guerra ha disposto che la casa Krupp allestisca e consegni entro il prossimo ottobre una batteria del tipo definitivo adottato, e che in seguito s'inizii senz'altro l'allestimento su vasta scala delle batterie che devono sostituire quelle da 87 millimetri in bronzo ora in servizio. La costruzione del nuovo materiale verrà fatta nei nostri stabilimenti militari col più largo concorso dell'industria privata. Si potrà tutto preparare perchè a suo tempo anche le batterie di 75 millimetri in acciaio ad affusto leggero in servizio siano trasformate sul nuovo tipo in modo da avere per tutta l'artiglieria campale dell'esercito un materiale di tipo e calibro unico con lo stesso munizionamento.

Così dice il *Giornale d'Italia*, la questione dei cannoni da campagna che tanto preoccupò l'opinione pubblica resta definitivamente risoluta.

Una tremenda esplosione di "grisou,, a bordo d'una nave a Taranto

Roma, 12 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto: Stamane a bordo del piroscafo inglese *Northvill*, ancorato all'arsenale, apertasi la stiva di bordo si è sprigionato del *grisou*, prodotto dal carico di carbone, producendo una terribile detonazione ed un incendio. Dato l'allarme dal capo pilota, accorsero ufficiali, pompieri, operai e soldati che circondarono il piroscafo. Rimasero feriti parecchi lavoratori che furono condotti all'ospedale militare. Il piroscafo riportò lievi danni. Proveniva da Cardiff, portando 3531 tonnellate di carbone inglese. Si procede ad una inchiesta per assodare le responsabilità.

L'affare Mercatelli

Le deposizioni di Gustavo Chiesi

Roma, 12 aprile notte

Il Consiglio del Ministero degli esteri per la questione Mercatelli ha oggi interrogato Gustavo Chiesi. Il *Giornale d'Italia* dice che per la faccenda della schiavetta l'interrogato ha riferito le notizie che al riguardo gli erano pervenute. Per lo schiavismo si è impegnata un'ampia discussione sull'applicazione della legge. Per la faccenda dei *nichelini* ha ripetuto quanto ha già pubblicato nei giornali. La deposizione del Chiesi iniziatasi alle 10.30 è finita alle 13.

Le condoglianze dell'Austria

Vienna, 12 aprile notte

L'ambasciatore presso il Quirinale Lutzow fu incaricato di esprimere al Governo italiano le più sincere condoglianze del governo austro-ungarico in occasione della catastrofe prodotta dall'eruzione del Vesuvio.

Il nuovo prestito russo

Parigi, 12 aprile notte

Nei circoli finanziari si assicura che le condizioni di emissione del prestito 5 per cento russo saranno le seguenti: prezzo 88 franchi in 5 versamenti il 10 per cento all'atto della sottoscrizione. Il 12 per cento e il 22 per cento, 3, 6, 9 mesi dopo.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia



Vedi la IV pagina

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Lo studente sospirò.

— Dite che è la principessa che vi vuole con lei?

— La principessa.. e mi tormenta perchè dica di sì.

— Siete sicura che non sia un tranello per conoscere i vostri sentimenti?

— Rassicuratevi, la principessa non sospetta affatto l'amicizia che ho per voi.

— E quando sarete nella vostra capitale, non vi dispiacerà di vedervi sola?

—Non sarò sola, poichè vi sarete anche voi.

— Allora mi arrendo — disse Ouvar; — venite; forse avrò più bisogno della vostra protezione che non voi della mia amicizia.

— Ebbene, mi avete indovinata, Ouvar. Io non vi chiedo i vostri segreti; non so quali siano i vostri sentimenti per la principessa, ma credo che quella donna sia pericolosa per voi

— In quel caso?

— Se credete alla sincerità del suo affetto

— Il solo dispetto anima Olga.

— Il dispetto? Spiegatevi.

— Ella ama mio cugino Fedor.

— Lo amavate anche voi, credo?

— L'ho creduto... ma non lo so.. Se è così siamo due volte rivali.

Ouvar ricevette questa confessione senza mostrare nessuna sorpresa.

— Comunque sia — diss'egli — la principessa ha diritto al mio affetto?

— Certo, signore.

— Voi mi comprendete bene, non è vero?

—So che ella si sforza di mettervi al sicuro dalle ricerche.

— Fino ad ora, non ha risparmiato nulla.

— Ella vi mette molto zelo, ne convegno. Per lei, voi acconsentite a non ritornare a Pietroburgo, ma a seguirla a Mosca.

— Non è per lei. Non posso andare a Pietroburgo; il capitano Glazdourine deve avermici fatto preparare un ricevimento che non sarebbe di mio gusto; poichè sapevano qui che io venivo dalla capitale; ma grazie al nome sotto il quale mi sono nascosto, posso rientrare a Mosca. Lo devo, del resto alla recente morte di mio padre.

— Che dite?

— Io sono il figlio del generale Voronoff.

— Assassinato dai rivoluzionari

— Sì.

— E di cui Fedor doveva sposare la figlia? Quale strana notizia mi date!

— Ciò può cambiare le vostre risoluzioni? — domandò Ouvar.

— In nessun modo, rispose Irina risolutamente.

In questo momento una voce grave si fece sentire. Era il moujik Apollo, il quale, contrariamente alla sua abitudine, andava prima del tramonto del sole. Forse lo aveva mandato Olga, sospettosa di non vedere più Irina presso di lei. Egli aveva veduto nell'isba senza riconoscerla, una donna, Oliana — che aveva l'aria di aspettare qualcuno; la sua padrona, senza dubbio.

La buona creanza lo consigliava di annunziarsi.

Si avvicinava e già si sentivano le parole della sua canzone:

Ti dico addio.
Folta foresta di abeti!

— E' la voce di Apollo — esclamò Irina, facendo un movimento per fuggire dal lato opposto alla via — addio, Ouvar. Ricordatevi il nostro colloquio. Quando ci rivedremo, sarà lontano da qui, signore.

La graziosa nipote di Matrena Petrovna si slanciò di fuori ricevendo da Ouvar un saluto con la mano.

La venuta di Apollo aveva egualmente messo in fuga Oliana scomparsa nelle profondità del bosco.

Z

Ouvar, tutto commosso, andò incontro al moujik. Questi gli rimise una lettera da parte della principessa e si ritirò rispettosamente.

Questa lettera era stata portata misteriosamente alla principessa, da uno sconosciuto che ella non aveva potuto interrogare.

La soprascritta portava il nome di Pietnitza. Ouvar, in un momento di espansione, aveva confessato a Olga che Pietnitza era un nome finto e che egli era il figlio del generale Voronoff.

La principessa, rimanendo singolarmente sorpresa che si rivolgessero a lei per far pervenire una lettera a Ouvar, pensò che vi era forse urgenza e la fece portare subito.

Ricevendola, Ouvar impallidì suo malgrado; essa era piegata e chiusa esattamente come quella con la quale gli avevano dato notizia della morte del padre.

E' che Foma aveva piegata l'una e l'altra di queste lettere, passate tutt'e due per le sue mani.

Quest'ultima era un invito diretto allo studente nichilista dai capi dei gruppi rivoluzionari da lui formati. Questi capi erano per la maggior parte i membri del primo gruppo al quale si erano aggiunti nuovi affiliati retrattari, divenuti ferventi della «causa».

Un consiglio doveva essere tenuto, sul far della notte, la sera medesima nella foresta, davanti alla caverna sotterranea nella quale abitava Foma e l'emissario di Pietroburgo era pregato di trovarvisi.

Un settario lo avrebbe aspettato alla Roccia grigia per servirgli da guida.

Lo studente si promise di non mancare a questo appuntamento.

Vi andò; e, sebbene dopo l'esecuzione del padre per mano dei nichilisti Ouvar non avesse più la stessa disposizione di fronte a questi mezzi violenti preconizzati, predicati quasi da lui, dovette dare la sua adesione alla condanna del capitano Glazdourine, colpevole di aver fatto perire sotto la frusta il piccolo Diki; questo disgraziato fanciullo, dopo avere eseguito esattamente gli ordine di Foma, aveva cercato di lasciare senza permesso la prigione del distretto. Il figlio adottivo di Foma, raggiunto durante la sua fuga, aveva trovato il modo di far sapere al padre che Andrei si trovava realmente rinchiuso a Kanadei.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (12 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 90
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	347.—	—
» Banca Commerciale Italiana	934.—	—
» Cotonificio Veneziano	275.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 50	—
Società delle Acciaierie di Terni	—.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	33 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.65	122.72 1/2	—	—	5
Francia	100.01 1/4	100.06 1/4	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.11 1/2	25.15	24.93	24.95	3 1/2
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.45	104.52 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.45	104.52 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 13 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.03**

(Settimanale dal 9 al 15 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.04**

Borse Italiane (12 aprile)

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1336 —
» fine	105 30	Edison	944 —
» 3 1/2 0/0	103 93	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0/0	71 90	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 —
Ferrovie Mediterranee	480 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1296 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	684 —	» Cassa Risp. 5 0/0	519 —
Banca Comm. Italiana	933 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 26
Lanificio Rossi	1443 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	543 —	Londra a vista	25 12 1/2
Navigazione Generale	501 —	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 82 1/2
Az. Costruz. Venete	104 —	Cotonificio Veneziano	278 —
Acciaierie Terni	2063 —	Ferrovie Meridionali	786 50

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 15	Az. Soc. Gas	1447 —
» » fine	105 30	» » Cond. d'acqua	441 —
» » 3 1/2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	554 —
» » fine	103 82 1/2	Banco Commerc.	933 —
» » 3 0/0	71 90	Credito Italiano	—
Banca d'Italia	1298 —	Soc. It. pel Carburo	1336 —
Az. Banco di Roma	114 —	Immobiliare	304 —
» Ferr. Merid.	785 —	Mediterranea	457 —
» Soc. Acqua Pia	1460 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	285 50	Az. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 17 1/2	Az. Nav. Gen.	501 —
» 5 0/0 fine	105 35	» Banca comm.	933 —
» 3 1/2 0/0	104 —	» Cred. Italiano	695 —
Az. B. d'Italia	1299 —	Cam. su Franc. vista	100 08 3/4
» Ferr. Medit.	484 —	» » Londra »	25 12 1/2
» » Merid.	785 —	» » Germ. »	122 67 1/2

FIRENZE

Rendita fine mese	105 35	Az. Ferr. Merid.	784 —
» 3 1/2 0/0	103 90	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1298 —	» Lond. 3 mesi	25 11 1/2
» Ferr. Med.	459 —	» Germ. vista	122 65

Borse estere (12 aprile)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 90	Az. merid. a term.	157 95
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 70
Consol. Pruss.	100 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	215 65
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 50
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	681 75	Lire Ital. (carta)	96 80
Lombarde	137 25	Rendita aust. (argento)	99 15
Banca anglo-austriaca	330 50	» » (carta)	99 80
Austriache	683 25	Union Bank	557
Banca austro-ungarica	1641 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	96 50
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 90
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	441 50
Cambio su Londra	240 30		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 90	Obblig. lombarde	354 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 02	Az. ferr. merid.	787 —
» russa	68 75	» Banca Parigi	1371 —
» spag.	94 02	» Suez	— —
» turca	93 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/8
» portogh.	70 45	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	106 50	» su Londra	25 11 1/2

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cons. 5 0/0	104 1/8	Egiziano Nuovo	106 1/8
R. o. Ing. 3 0/0	90 10/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Argentina* della «Veloce» è partito il 12 da Barcellona per Genova; il pir. *Antonio Lopez* della «Transatlantica» di Barcellona è partito il 12 da New-York per Genova; è giunto a Colon il 12 il pir. *Montevideo* della «Compagnia Transatlantica»; è giunto il 12 il pir. *Italie* della «Società Generale des Trtasports Maritimes» a Montevideo.

Movimento del Porto

Arrivi dell'11. — Da Huelva vap. it. «Arethusa» cap. Martola con piriti.

Arrivi del 12. — Da Braila vap. it. «Bulgaria» cap. Krall con merci.

Partenze del 12. — Per Ancona vap. it. «Ancona» cap. Cafiero con merci — Per Trieste vap. austriaco «Baross» cap. Bubanj con merci — Per Soulina vap. inglese «Mary Thomas» cap. Smithson vuoto — Per Taganrog vap. ellenico «Carilao Trienyus» cap. Coranes vuoto — Per Taganrog vap. ellenico «Helles» cap. Bagiradis vuoto — Per Costantinopoli vap. inglese «Caton All» cap. William vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 11 e 12 aprile.

Nascite. — Maschi 10 — Femmine 17 — Totale 27.

Matrimoni. — Baston Antonio dipintore celibe con Pitteri Angela casalinga nubile — Mengo Enrico, agente negozio con Recchioni Emilia casalinga — Padoan Alessandro, carpentiere con Bacci Teresa fiorista — Zabeo Vittorio agente di commercio con Ravazzoli Margherita casalinga — Boccanegra Luigi, facchino con Carrer Angela casalinga — Vianello Giovanni tornitore con Costantini Enrica casalinga tutti celibi — Maschietto Giuseppe, muratore vedovo con Nogara Maria casalinga nubile.

Decessi. — Fulici Augusta, domestica d'anni 79 nubile domestica di Venezia — Vianello Dettamanto Caterina 77 ved. casalinga id. — Gardazzo Forti Luigia 64 coniugata id. — Cavalier Zavagno Luigia 54 id. — Penkar Calonaci Giovanna 43 id di Firenze — Rubini Cedran Luigia 42 id. perlaia di Venezia — Ferrari Irene 7 di Zenson di Piave — Gabbiato Rossi Colomba 64 vedova casalinga di Venezia — Darlante Alberghetti 63 id. r. pensionata id. — Pasetto Vittorio 47 celibe muratore di Mestre — Fasan Enrico 6 di Fossalta di Piave.

Decessi fuori del Comune. — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a S. M. di Sala.

Bambini al disotto degli anni Maschi 1 — Femmine 7

Pubblicità economica

5 Cent. la parola — *Minimum Cent. 50*

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele Anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e disbrigo. Rivolgersi stesso numero.

Vendite

VENDESI vari mobili ed oggetti per salotto dalle ore 12 alle 15 S. Samuele Calle Mocenigo, 3347.

RARA OCCASIONE VENDESI tre solidi ruotabili, cioè «Brum» e «Milord» quasi nuovi e «Vittoria», due buoni cavalli non accubbiati, con 4 fornimenti completi. Rivolgersi al signor Cav. Cadamuro, via Ortazzo, 3, a Treviso.

VENDESI Barchetta e Topo usati, vele, felze, tendaletto, completo corredo. — Per trattare rivolgersi Vianello, Riva Schiavoni, 4146.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, vendesi contanti. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

LANCIA a vapore, di rinomatissimo stabilimento inglese, buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi Eden, palazzo Barbarigo.

VENDONSI mobili artistici, antichi, moderni, arazzi, quadri, vasi, bronzi, damaschi ed oggetti vari. Per informazioni rivolgersi sig. Ettore Ferretto, Treviso.

VENDESI sul Terraglio in Comune Mogliano — prossimità stazione — villino con terreno, appezzamenti fabbricabili, campagna e chiusura. Rivolgersi Giovanni Pitani, Treviso.

Domande d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, attivo, cerca occupazione quale viaggiatore in stoffe, maglierie o mercerie; viaggiò parecchio, praticissimo del Veneto: oppure quale fattore di campagna o direttore in qualche fabbrica. Documenti a disposizione con referenze ottime. — Scrivere Z 5000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILISSIMA sarta sturatrice cerca famiglia giornata. Referenze ineccepibili. Scrivere: Elvira 10, posta, Venezia.

GIOVANE svizzero, commerciante, versato in tutti i lavori d'ufficio, con ottimi certificati, occupato finora presso molino, cerca posto pel Luglio p. v. Scrivere C 16140 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze

GIPPI — Non so più che mi faccio. Mi fu riferita una novità sul tuo conto, è vero? Mancheresti tuoi giuramenti? Dimmelo lealmente. Perchè non trovi maniera darmi notizie? Non vuoi, o non puoi? Bacioti. *Gius.*

GUALTIERO — Ricevuta ora lettera. Temo assai tramonti tutto. Attendo istruzioni nonno. Scriverò stasera. Nessuna novità. Pensoti, bacioti ardentemente. *Lucia 3*

BELLEZZA — Spero leggerti. Incomprensibile silenzio addolorami. Parto. Auguroti buona Pasqua. Bacioti teneramente. Scrivimi lettere vengonmi respinte.

ANNO CLXIV - N. 103 — Sabato 14 Aprile 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

La tragica fatalità del Mezzogiorno

I Sovrani danno un magnifico esempio di solidarietà nel dolore del popolo

(Servizio particolare della „Gazzetta„)

La gara di pietà dei Sovrani

Napoli sorride

Napoli, 13 aprile notte

Durante la giornata di ieri la cenere cadde fitta a Santa Anastasia, Resina, Portici e San Giovanni a Teduccio: la cenere è caduta in minore quantità a Cercola e a Somma. A Torre Annunziata gli stabilimenti industriali riprendono il lavoro. Nei vari luoghi vesuviani si inviano continuamente ingegneri: squadre di operai e pompieri per sgombrare i tetti dalla cenere e demolire i fabbricati pericolanti. In parecchi Comuni cominciano a tornare i profughi rassicurati. Il Re, che nella escursione di ieri fu vivamente acclamato dalla popolazione, ebbe ad esprimere ripetutamente la sua piena soddisfazione per l'opera coraggiosa che la truppa e i funzionari prestarono e prestano nella luttuosa circostanza.

Ma oggi la pioggia di cenere è completamente cessata: il cielo è dappertutto limpido e splende un bel sole. Anche lo strato caliginoso che nascondeva finora il Vesuvio si è andato man mano diradando. Da Napoli oggi si può scorgere il rilievo del monte. Le vie sono animate quasi come il consueto. Tutti ritrovano per la bella giornata la serenità dello spirito.

Le autorità essendosi accorte che alcuni malo intenzionati cercavano di gettare l'allarme nella popolazione per approfittare del panico e della confusione dispose che durante tutta la notte pattuglioni di truppa girassero per le vie della città.

Gli inconvenienti della cenere

La cenere ha provocato anche questo inconveniente; ha otturato le bocche delle fogne. I fontanieri municipali provvedono ad aprirle. Si sono verificati allarmi temendosi la caduta di alcune case. Ala salita Monacelle a Porta Nuova un palazzo che sembrava pericolante fu sgombrato dagli inquilini e piantonato dalla truppa. Durante la notte la cenere è caduta fittissima a Santa Anastasia, a Resina, a Portici, a S. Giovanni a Teduccio. La cenere è caduta in minore quantità a Cercola ed a Somma. A Torre Annunziata gli stabilimenti industriali riprendono il lavoro ed in vari luoghi vesuviani si inviano di continuo ingegneri, squadre di operai e pompieri per sgombrare la cenere e demolire i fabbricati crollanti. In parecchi comuni cominciano a tornare i profughi rassicurati. Il Re che nell'escursione di ieri fu vivamente acclamato dalla popolazione ebbe ad esprimere ripetutatamente la sua piena soddisfazione per l'opera coraggiosa che le truppe ed i funzionari hanno prestato e prestano nella luttuosa circostanza.

I Sovrani escono

Fu la Regina che prese spontaneamente l'iniziativa di offrire ricovero nella reggia a circa duecento profughi che si trovavano troppo ristretti nel ricovero di Capodicchia. La regina ordinò che alla reggia fossero trasportati gli oggetti di proprietà dei profughi ed il trasporto fu fatto a spese della Casa Reale.

Il Re poco dopo le ore sei, imbarcatosi su una controtorpediniera, si diresse verso Torre del Greco e Resina. La Regina è uscita in automobile per continuare la visita agli istituti pii e ai ricoveri.

Accompagnata dai Duchi d'Ascoli e dal co. Trigona, essa si è recata direttamente nei locali della scuola municipale di *Vicolo Tiratoio* dove sono alloggiati un centinaio di profughi vesuviani. La Regina visitò le sale nelle quali si trovava una folla di povere donne, interrogandone alcune sulle loro condizioni e sulle loro disgrazie. Distribuì dolci ai bambini, ebbe parole di conforto per tutti, quindi acclamatissima lasciò le scuole recandosi al Municipio

Gli aneddoti sulla Regina

La Regina al Municipio si è informata dal comandante delle guardie, del lavoro compiuto dai suoi militi e quando seppe che erano in servizio permanente da otto giorni adibiti a tutti i servizi, sia di sorveglianza che di soccorso ai profughi, ebbe parole di considerazione ed encomio per le guardie ed il comandante. La Regina fece acquistare presso le principali Ditte della città un'enorme quantità di abiti e di biancherie e ne dispose la distribuzione ai profughi più bisognosi.

Nella visita al Ritiro dell'*Ecce Homo*, ove sono ricoverati 400 profughi, la Regina, avendo saputo che 100 profughi sono tornati ai loro paesi, si mostrò molto soddisfatta ed augurò che presto la calma ritorni in tutti. Visitò poi le stanze piene di profughi e si fermò a parlare coi bambini cui diede dolci e soldi. A due poverette incinte, la Regina consigliò di ricoverarsi alla Casa della Sanità: raccomandò ai medici un bambino malato. Per andare alla Scuola Ruggero Bonghi, dovette fare un gran tratto di via a piedi, dalla via Duomo a via Maiorana, seguita dalla folla. In una sala della scuola si avvicinò a un bambino malato che se ne stava quieto e malinconico in un cantuccio.

— Come ti chiami? gli domandò.

E il bimbo con vivacità:

— Raffaeluccio Calvi.

La Regina regalò 10 lire alla madre del bambino infermo.

In un'altra sala la Regina cercò di consolare la fanciulla Lucia Garillo, che più delle altre se ne stava triste.

— Non vedi? C'è il sole! — le disse.

Mentre la Regina andava via, le donne di inginocchiarono e l'hanno vivamente applaudita.

"I nostri ospiti„

La Regina si è recata, poi, a visitare altri profughi alloggiati nei locali dell'università, oltrechè nella scuola di Piedigrotta. Volle vedere tutti ed ebbe per tutti parole d'incoraggiamento vivissime, rientrando nella reggia alle ore 11.25.

La Regina come fece tutte le volte che uscì o rientrò, si è recata a visitare quelli che i Sovrani chiamano «i nostri ospiti». Costoro, che ormai sono quattrocento, furono rivestiti di abiti ed ebbero biancheria da letto. Per conto della Casa Reale gli uomini furono adibiti allo sgombero della cenere dalle terrazze della Reggia perchè potessero occuparsi e guadagnare un po' di denaro. Le donne furono lasciate alla custodia dei bambini che sono moltissimi e prediletti dalla Regina

Il Re a Castellamare

Castellamare, 13 aprile sera

Il Re è arrivato a bordo di una torpediniera ed è sbarcato nel regio cantiere. Salito quindi in automobile traversò la città fra vive acclamazioni proseguendo per Torre Annunziata.

Alle ore 10.20 è giunto in automobile di ritorno da Torre Annunziata accompagnato dal generale Brusati e si è fermato in piazza del Municipio ove si trovavano ad attenderlo il vescovo, il Sindaco, tutte le autorità e notabilità cittadine e grande folla che lo ha accolto con una entusiastica ovazione.

Il Re col vescovo, il sindaco e le autorità si è recato al Seminario ove sono ricoverati oltre mille profughi dei Comuni vesuviani. Il Re ha visitato minutamente le varie camerate del primo e secondo piano intrattenendosi con molti ricoverati informandosi delle loro sventure e pronunciando parole di conforto.

I profughi commossi per la visita del Re lo salutarono al suo arrivo e alla sua uscita con entusiastiche acclamazioni gridando: *Viva il Re! Viva il nostro Padre!* Molti avevano le lacrime agli occhi. In una camerata si mostrarono al Re tre bambini nati ieri. Prima di partire il Sovrano espresse al Sindaco, al vescovo ed a tutte le autorità la sua soddisfazione pel modo con cui i profughi furono ricoverati ed assistiti.

Alle ore 11 il Re fra nuove frenetiche acclamazioni si recò all'arsenale e imbarcò sulla controtorpediniera *Pegaso* dirigendosi a Napoli.

L'arrivo del Duca degli Abruzzi

Napoli, 13 aprile notte

Alle ore 15.25 è giunto il Duca degli Abruzzi che si è recato alla Reggia di Capodimonte. Dopo il suo arrivo il Re si è recato a visitare i ricoverati al Castello dell'Ovo ed all'Ospedale militare. Anche la Regina visitò nel pomeriggio i luoghi ove si trovano i profughi dei Comuni vesuviani.

Uscendo dall'Università dove aveva visitato i ricoverati il Re fu acclamato entusiasticamente dalla folla. Egli proseguì per Portici dove si fermò nelle scuole municipali ove sono accasermati i bersaglieri. Il Re conferì col comandante della zona e prese conto dell'andamento dei servizi esprimendo il suo compiacimento per l'opera delle truppe. Il Re voleva recarsi a Resina e Torre del Greco ma non potendo proseguire per l'ingombro delle vie ritornò a Napoli rientrando nella reggia alle ore 17.

I lavori di salvataggio

Lo sgombro della cenere

Napoli 13 aprile notte

I lavori di sgombero della cenere e del lapillo sono iniziati quasi dappertutto. Nel circondario di Nola, a San Gennaro e in frazione Piazzola si procede all'abbattimento delle case pericolanti che sono in numero considerevole. Vi fu una vittima a Piazzola e due a San Gennaro e Scisiano.

A Torre del Greco continuano alacremente i lavori di sgombero. Mentre si lavorava allo sgombero della cenere sulla terrazza della casa Ascione in contrada Capotorre un ragazzo decenne, Luigi Calappio, sportosi imprudentemente su di una piccola lanterna precipitò e fu raccolto cadavere.

A Cercola ieri nel pomeriggio cadde fittissima cenere ma verso sera cessò. La popolazione è tranquillizzata.

A Torre Annunziata causa la grande quantità di cenere che ingombrava i tetti della chiesa di Santa Maria della Neve e non potendosi effettuare lo sgombero senza pericolo, fu ordinata la chiusura della chiesa.

Un paese al buio

A Barra fu chiusa provvisoriamente, per le condizioni statiche, la chiesa di S. Domenico, in cui dovranno eseguirsi riparazioni. Il Municipio distribuisce soccorsi ai bisognosi. A S. Giovanni a Teduccio, la notte è passata tranquilla senza pioggia di cenere. Oggi il cielo si mostra sereno e ciò conforta gli animi. A Santa Anastasia, la scorsa notte moltissimi abitanti, temendosi il ripetersi delle scosse di terremoto, stazionarono nelle vie.

La pioggia di cenere che durante la notte accennava a diminuire, stamane ha ricominciato a incalzare. A S. Sebastiano continua la pioggia di cenere; il paese è al buio, illuminato da qualche raro fanale a petrolio, ciò che rende difficile lo sgombero dei tetti.

Stamane il Municipio ha fatto la distribuzione del pane. La popolazione è tranquilla. A Portici durante la notte continuò a cadere una lenta pioggia di cenere. A Cercola da mezzogiorno si segnalano varie repentine variazioni atmosferiche con pioggia di cenere che dura da oltre un'ora. La popolazione è tranquilla.

I pazzi di Cercola

I pazzi del manicomio della Madonna d'Arco presso Cercola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.

Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di 200 scortati dalla cavalleria e dai soldati di fanteria sono stati imbarcati sulla *Benedetto Brin* e sulla *Varese* ed imbarcati e diretti a Palermo, Cagliari e Siracusa.

Allo sgombero compiuto alle 5.30 assistevano poche persone. Rimasero nel carcere soltanto gli infermi che occupano l'infermeria.

Ad Ottajano ieri furono disseppelliti tredici cadaveri che furono subito riconosciuti e sepolti

Un colloquio con Matteucci

La vita nell'Osservatorio

Napoli, 13 aprile sera

Carlo Scarfoglio si recò ieri sera in mezzo a grandi pericoli e fatiche all'Osservatorio Vesuviano per intervistare il prof. Matteucci. Questi disse che l'eruzione è in notevole decrescenza e soggiunse essere convinto ch la pioggia di cenere dovrà cessare fra quattro o cinque giorni al massimo. Scarfoglio scrive:

«Da domenica egli è quasi assolutamente privo di notizie e quello che più lo interessa è lo stato della lava, dalla quale può molto detrarre per giudicare i fenomeni esplosivi. Il suo volto si rasserena quando apprende che la lava è ferma, ma si conturba quando gli parlo di San Giuseppe e d'Ottajano. Allora lo interrogo sulla sua vita lassù. Egli vive, da che è cominciata l'eruzione, all' Osservatorio. Abita nella residenza dei carabinieri, dove ha uno studietto e la camera da letto, e non si è mai mosso dall'Osservatorio, se non nella giornata di venerdì per visitare Boscotrecase. La vita che menano il prof. Matteucci e i carabinieri che sono con lui, è durissima. In una abitazione strettissima, continuamente minacciata dalla cenere e dai proiettili, Matteucci passa le giornate nella continua osservazione degli apparecchi sismici, che interrompe solamente per il sonno e per il pasto. Non gli giungono nè giornali, nè notizie, nè viveri. Solo oggi è giunta una spedizione di vettovaglie. Vivere sull'orlo dell'abisso solo con sè stesso, può essere l'ideale d'un buddista; ma se l'abisso è un vulcano, la cosa è molto più difficile. Si aggiunga che attorno al vulcano vi è il deserto, e quel che è peggio un deserto di cenere. Solo un uomo della tempra del Matteucci poteva resistere vittoriosamente a simili difficoltà».

Il Matteucci che si mostra incurante del pericolo cui è continuamente esposto ha detto inoltre che molte bombe vulcaniche vennero a colpire nei giorni scorsi l'Osservatorio il quale potè resistere solo per la sua ferrea struttura. Il Matteucci ha una provvista di viveri sufficiente per oltre due mesi.

Sull'isola d'Ischia

Il *Mattino* pubblica una intervista col direttore dell'Ufficio Geodinamico di Ischia prof. Rahlavitz dotto sismologo. L'intervistato ha detto: L'isola d'Ischia attraversa ora un periodo di calma confortantissimo. Nulla assolutamente si nota di anormale. Dei numerosi segni precursori che segnalano il prepararsi dei fenomeni tellurici neppure la benchè minima traccia. Nessuna ripercussione potrebbe avere sull'isola questa attività parossismica del Vesuvio. Ogni centro vulcanico agisce per proprio conto; questa è ormai la teoria predominante; quindi si accentui o si arresti l'eruzione del Vesuvio, l'isola non ne risente nè in bene nè in male. La storia dei terremoti e delle eruzioni interessanti quest'isola sta a dimostrare quanto ora ho detto. Quando avvenne l'ultima eruzione del monte Epomeo nel 1302 il Vesuvio stava in un periodo di assoluta calma e vi restò per più di tre secoli Il terremoto del 1883 che scosse furiosamente l'isola fu appena avvertito in Napoli e nei dintorni e volendo rimontare ad un'epoca più remota nell'eruzione del Vesuvio del 79 dopo G. Cristo, che distrusse Pompei, l'isola restò inerte

L'interrogato ha detto poscia che la causa dell'eruzione attuale è certamente idrotermica è dovuta cioè alla vaporizzazione dell'acqua marina arrivata a contatto della massa incandescente. La durata non può essere molto lunga ma nell'interesse della regione vesuviana non dovrebbe essere tanto breve. I giornali già accennano all'arresto della lava. Una forte eruzione non cessa all'istante; se ciò è avvenuto bisogna stare in guardia Però l'isola d'Ischia non ha nulla a temere e noi possiamo essere tranquilli.

Buone previsioni

L'ing. Treiber che dimora sul Vesuvio da circa un ventennio e che è uno studioso di vulcanologia ha detto che in base ai suoi studi ed all'esperienza acquistata coll'assistere a molte eruzioni, poteva assicurare che il Vesuvio si trova nell'ultima fase di eruzione e che fra uno o due giorni non si avrà più pioggia di cenere nè altre manifestazioni eruttive. Aggiunge che non vi è più pericolo di terremoto appunto per la fase ultima nella quale si trova il Vesuvio.

Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alle ore 11: «Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita. Le scariche elettriche sono cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi è attendibile la notizia pervenutami sulla cessazione della lava nel versante di Boscotrecase. Prevedo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà al la calma».

I lavori del Comitato di soccorso

Una circolare dell'onor. Nava

Napoli, 13 aprile notte

Il sottosegretario di Stato on. De Nava ha diretto ai prefetti la seguente circolare: «Con «decreto di ieri si è costituito in Napoli un «Comitato presieduto dal Duca d'Aosta per la «distribuzione dei sussidi ai danneggiati dalla «eruzione del Vesuvio o per ogni altro provve«dimento o soccorso. Si avvertono perciò le Si«gnorie Loro che ogni offerta, spedizione di de«naro od altro e tutte le proposte richieste ed «istanze relative debbono essere fatte a detto «Comitato e per esso all'Ispettore Generale di «questo ministero, comm. Camillo Peano. Il «servizio della cassa fu assunto dal Banco di «Napoli. Si compiacciano dare conformi istru«zioni agli dipendenti e ai sindaci».

Il Comitato centrale di soccorso continuò oggi i suoi lavori assegnando vari sussidi secondo le richieste pervenute dai Comuni vesuviani

L'ammiraglio francese

Il contrammiraglio francese Manceron si recò ieri all'ammiragliato ove fu ricevuto dal vice ammiraglio Grenet a cui l'ammiraglio francese disse che si trova a Napoli per mettersi a disposizione sua per quanto potesse occorrere. La divisione navale francese non lascierà Napoli se non quando sarà terminato questo stadio della fase eruttiva.

L'ammiraglio comandante la squadra francese non concesse al suo equipaggio di scendere a terra onde tenerlo a disposizione del prefetto di Napoli. L'ammiraglio si è recato a restituire la visita al prefetto. Dopo aver espresso la viva parte di cordoglio presa dal governo del la nazione francese pel grave disastro causato dall'eruzione del Vesuvio, consegnò a nome del governo stesso a titolo di semplice soccorso urgente la somma di quindici mila lire all'intento di contribuirle a sollievo delle miserie delle popolazioni colpite nel grave disastro.

Un voto di plauso all'esercito

Il presidente della Deputazione Provinciale di Napoli telegrafa al ministro della guerra comunicando che il Consiglio Provinciale aveva deliberato un voto di plauso e di ringraziamento all'esercito che nella recente circostanza diede alta prova di coraggio ed abnegazione. Il ministro Majnoni rispose compiacendosi del voto emesso dal Consiglio Provinciale e dicendosi lieto che l'esercito abbia avuto nel plauso dei cittadini quel premio maggiore che è la costante sua aspirazione

I giornalisti di Napoli hanno mandato il seguente telegramma ai giornalisti parigini: «I giornalisti di Napoli vivamente commossi della parte che voi prendete al disastro che colpisce il loro disgraziato paese vi ringraziano con profondo sentimento di fratellanza. — Firmato Dell'Arma».

La partenza di Sonnino

Alle ore 9.50 Sonnino e Salandra col cav. Bodrero partirono per Roma salutati alla stazione dal prefetto e dal generale Bellati.

Il *Roma* ha aperto una sottoscrizione per i danneggiati. La duchessa d'Aosta si è recata al le 13.30 ad accompagnare S. A. la principessa Luisa Holstein che s' imbarca sul piroscafo *Oriente* diretta a Marsiglia ed a Londra. Tanto all'andata che al ritorno la duchessa è stata fatta segno a dimostrazioni di simpatia.

De Nava è partito iersera alle 23.35 per Roma. Il prefetto ha pubblicato un manifesto annunziante la costituzione del Comitato centrale di soccorso istituito dal presidente del Consiglio, indica gli scopi per cui fu costituito e annuncia che il governo deliberò di assegnargli un primo contributo di lire 500.000, e che il Comitato ha iniziato i suoi lavori fidando che l'opera sua col concorso morale e materiale di tutti i buoni cittadini riesca ad attenuare le dolorose conseguenze dell'eruzione del Vesuvio.

Il fraterno soccorso di Zara

Zara, 13 aprile sera

Il *Dalmata* facendosi eco del dolore degli italiani di questa costa per la sciagura causata a tanti confratelli dall'eruzione del Vesuvio, apre una sottoscrizione pubblica, dicendo che Zara si farà un dovere di concorrere ad alleviare la triste sorte degli infelici superstiti di così spaventevole sventura.

La sottoscrizione trova largo consenso in queste nostre popolazioni italiane.

L'iniziativa generosa del *Dalmata* rende più evidente il silenzio di tutta la stampa austriaca che si limita a far la cronaca del disastro senza esprimere alcuna simpatia o condoglianza per l'Italia.

Manifestazioni di simpatia francesi

Il presidente Fallières

Parigi, 10 aprile notte

Il presidente della Repubblica ha mandato al Re d'Italia un telegramma esprimente le sue profonde condoglianze pei disastri prodotti nella regione vesuviana dall'attuale eruzione del Vesuvio.

Alla Camera dei deputati, appena aperta la seduta il presidente legge il seguente telegramma inviatogli dal presidente della Camera itaiana: «Colpite ugualmente da gravi sventure la Francia e l'Italia trovano nella manifestazione dei sentimenti fraterni sollievo al loro dolore. La solidarietà nelle dolorose circostanze più che nelle gioie stringe i legami d'amicizia e d'affetto. Alla ripresa dei lavori avrò l'onore di leggere alla Camera dei deputati il vostro nobile dispaccio, ma sono sicuro di rendermi interprete dei miei colleghi esprimendovi vivi ringraziamenti per la testimonianza di simpatia che per vostra generosa iniziativa la Camera dei deputati ci ha data. La partecipazione della Francia al dolore che ci reca la nuova sventura che colpisce i nostri fratelli del Mezzogiorno si apprenderà con sentimento di riconoscenza in tutta la nazione italiana. (*vivissimi applausi*).

Il presidente del Senato italiano diresse al presidente del Senato francese questo telegramma: «Il sentimento così pietoso del Senato francese ci commuove profondamente. Le pubbliche calamità cementano l'unione delle nazioni sorelle più ancora delle gioie. Vi prego di accogliere ed esprimere al Senato francese i sensi della più viva riconoscenza del Senato italiano e del suo presidente».

Tutta la stampa ha calde espressioni di simpatia e di condoglianza per l'Italia.

Il *Petit Parisien* dice: «La catastrofe di Courrières e la terribile eruzione del Vesuvio hanno permesso di apprezzare in Francia da una parte ed in Italia dall'altra i sentimenti delle nazioni sorelle. Quando la miniera francese omicida fece tante vittime gli italiani si sono associati al nostro lutto. Oggi per il disastro cagionato dall'eruzione del Vesuvio la Francia manda il suo cuore a Napoli. I soccorsi portati dalle sue navi non sono in rapporto all'estensione dei mali da sollevare, ma la presenza della nostra bandiera mostrerà agli italiani che noi partecipiamo alla loro sventura».

Sulle mancate condoglianze della Germania

Roma, 13 aprile sera

Il *Popolo Romano* ha da Berlino: Il principe Buelow ancora costretto in casa, ha preso viva parte alla catastrofe del Vesuvio. Il dottor Renvers che ho potuto vedere un istante per avere la conferma delle notizie sullo stato del Cancelliere, m'ha detto che il principe chiede con ansietà le notizie sulla catastrofe di quella incantevole regione vesuviana per la quale esprime la più profonda simpatia e della quale ha serbato e serba il più gradito ricordo. Egli ha espresso più volte la sua ammirazione per l'opera di salvataggio cui si è accinta la famiglia reale ed a cui attendono con tanto slancio il governo ed il popolo italiano, augurando che questa nuova e terribile prova possa essere presto superata».

E' evidente lo scopo della pubblicazione di questa notizia. Si tratta di paralizzare l'effetto prodotto dalla mancanza di qualsiasi condoglianza ufficiale da parte della Germania e del linguaggio sconveniente di taluni giornali berlinesi, ai quali, del resto, corrisponde in forma più corretta, s'intende, ma non meno altezzosa, il telegramma spedito dall'imperatore Guglielmo a Golouchowsky.

Condoglianze estere

Roma, 13 aprile notte

L'ambasciatore di Francia espresse al ministro degli esteri le vive simpatie del Governo francese per la sventura che ha colpito l'Italia.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria si è recato alla Consulta a presentare al sottosegretario di Stato, essendo assente il ministro, i sentimenti di condoglianza e di simpatia del suo governo pel disatro vesuviano.

L'agente diplomatico bulgaro si è recato alla Consulta per esprimere a nome del suo governo le condoglianze per il disastro nei Comuni vesuviani.

Il Comitato centrale pei Giuochi Olimpici riunitosi sotto la presidenza del Duca di Sparta, espresso il suo profondo dolore ed i sentimenti di cordiale simpatia verso l'Italia in occasione del disastro dei Comuni vesuviani. In questo senso telegrafò all'on. Lucchini presidente del Comitato italiano, che rispose ringraziando.

Dal Vesuvio alla politica

I danni dell' eruzione ed il governo

Roma, 13 aprile notte

(*mg*) Poco dopo il ritorno dell'on. Sonnino si è riunito il Consiglio dei ministri, assente l'on. Pantano, ammalato, e l'on. Mirabello, lontano da Roma.

Furono approvati i provvedimenti che dagli onorevoli Sonnino e Salandra erano stati presi d'urgenza per venire in aiuto alle popolazioni vesuviane e furono stabilite le linee generali dei futuri provvedimenti legislativi, salvo, ben inteso, a concretarli in speciali disegni, appena sarà accertata l'entità dei danni, che al dire di taluno si aggirerebbero intorno ai quattrocento milioni.

La cifra pare esagerata e forse lo è nei riguardi dei danni reali per distruzione di proprietà e perdita di reddito. Ma la cosa muta aspetto quando si rifletta che le terre coperte dalla lava rimarranno infruttifere per lunga serie di anni. Dopo l'eruzione del 1872 — che l'odierna supera — ci vollero sette anni per restituire a cultura le terre devastate dalla lava. Quanti ce ne vorranno ora? Ecco la domanda alla quale è difficile rispondere.

Dopo la legge dello scorso anno pro Napoli, si sperava in un notevole risveglio industriale che avrebbe dato prosperità al Mezzogiorno, col concorso dei capitali settentrionali e stranieri. Si avventureranno più codesti capitali in una regione così travagliata, che non offre garanzia per il domani? Il capitale è per sua natura timido ed io dubito assai che voglia accorrere ancora sulle rive del Sebeto ad impiantarvi stabilimenti ed opifici che un movimento tellurico o sismico potrà inghiottire da un istante all'altro. Ecco una seconda domanda alla quale soltanto il tempo potrà dare risposta.

Il prof. Solinas scrive al *Giornale d'Italia* consigliando siano avviate in Sardegna le popolazioni vesuviane, costrette ad abbandonare le contrade devastate dal Vesuvio, avviando così un sistema di colonizzazione proficuo tanto per gli emigranti quanto per l'isola in gran parte incolta.

⁂

Il corrispondente da Roma del *Corriere delle Maestre* ha lungamente conferito con l'on. Credaro sulle tristissime condizioni fatte dall'eruzione vesuviana ai maestri dei Comuni sparsi lungo le falde del Vesuvio. Queste dannose condizioni erano state già segnalate al ministro Boselli ed al sottosegretario Credaro da lettere e telegrammi di maestri isolati e di associazioni magistrali dei Comuni vesuviani. Il *Corriere delle Maestre* annunzia i provvedimenti provvisori adottati dal governo. L'on. Boselli ha, per mezzo del Banco di Napoli, messo a disposizione del R. Provveditore agli studi di Napoli, la somma di lire duemila, indicando il modo e come dovrà essere sollecitamente ripartita tra i maestri e le maestre.

L'iniziativa del ministro è personale, poichè se non si troverà il modo di rimborsare il Banco col fondo del bilancio dello Stato, l'on. Boselli avrà fatto ai maestri un'obbligazione tutta personale.

Il prefetto di Napoli è stato interessato anche dal ministero dell'Interno a tenere conto delle condizioni in cui si trovano i maestri dei Comuni vesuviani.

⁂

Nella regione vesuviana è ritornata la calma: niente più cenere, niente più lava: quella è trasportata lentissima dal vento, questa è quasi da per tutto raffreddata.

Ieri sera durante la predica nella chiesa dello Spirito Santo il canonico prof. Valega, celebre oratore, mandò un saluto e la benedizione al Re ad alla Regina per la loro opera a favore delle derelitte popolazioni. Alle sue parole scoppiarono vivi applausi.

La sottoscrizione del *Giornale d'Italia* iniziatasi ieri, ascende questa sera ad oltre 12 mila lire.

Il prof. Angelo De Gubernatis, dell'Università di Roma, ha iniziato con una lettera sul *Giornale d'Italia* una pubblica sottoscrizione per offrire una medaglia al prof. Matteucci, dell'Osservatorio vesuviano.

I soccorsi e le sottoscrizioni

Roma, 13 aprile notte

Furono fatte per i danneggiati dal Vesuvio le seguenti offerte:

La Deputazione Provinciale di Brescia L. 5 mila; la Giunta comunale di Spezia elargì L. 1000; il Gran Maestro dell'Ordine di Malta L. 3000. L'Ordine Mauriziano L. 10 mila; la Giunta comunale di Brescia L. 2000; la Croce Rossa di Brescia lire 1000.

Gli studenti universitari di Roma deliberarono di prendere l'iniziativa di una grande passeggiata di beneficenza a Roma, di aprire una sottoscrizione ed organizzare uno spettacolo di beneficenza all'Argentina.

Il ministro della P. I. inviò al Provveditore degli studi di Napoli L. 2000 perchè siano distribuite tra gli insegnanti-aiuto più bisognosi di Napoli, d'accordo col presidente della locale scuola magistrale.

Il Consolato di Napoli della «Corda Fratres» inviò una circolare a tutti i Consolati d'Italia e dell'estero perchè promuovano in tutte le Università sottoscrizioni per i danneggiati dal Vesuvio e iniziò tra gli studenti e professori una sottoscrizione per poter fornire giorno per giorno il pane nei punti più abbandonati dei Comuni vesuviani.

I Consoli hanno anche organizzato delle squadriglie di studenti di medicina ed ingegneria che sono adibiti dalle autorità ai soccorsi dei paesi danneggiati. Altri giovani furono adibiti alla sorveglianza degli sgomberi e all'assistenza dei profughi nei ricoveri. Il tempo continua a mantenersi bello.

L'Associazione della Stampa sta organizzando degli spettacoli pubblici a beneficio delle vittime dei Comuni vesuviani e di quelle delle miniere di Courrières. Venne deliberato di tenere nel corrente mese o nei primi di maggio una grande serata musicale al teatro Costanzi, una serata poetica offerta da D'Annunzio ed un corso di fiori per vetture ed automobili. L'introito sarà diviso fra i danneggiati italiani e francesi

La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza, deliberò l'erogazione di 5000 lire in favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Una nave inglese a Napoli

Londra, 13 aprile notte

La nave inglese «Levitahan» al comando del viceammiraglio Tanton si recherà a Napoli.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

L'allarme a Corte

per la grande vittoria dei liberali

Durnowo si ritira

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 13 aprile notte

Si annuncia da Pietroburgo alla «Russische Korrespondenz»: La vittoria dei democratici costituzionali a Mosca ha fatto una grande impressione tanto più che questi vincono ovunque anche, e ciò è sintomatico, nella provincia. Tal partito rappresenta pel momento la gran maggioranza della nazione russa. Riconoscendo la posizione insostenibile del governo il presidente dei ministri Witte, come è noto, presentò le sue dimissioni, però egli trovasi tuttora in carica. Un telegramma da Londra comunica che il *Times* riceve dal suo corrispondente a Pietroburgo la notizia delle dimissioni di Durnowo, ministro dell'interno, e Akmiroff del la giustizia, aggiungendo che Witte aveva deciso di sbarazzarsene appena avesse veduta la piega che prendevano le elezioni. Quest'ultima supposizione però cozza contro il fatto dell dimissioni già date dal Witte.

Di questo gabinetto gli altri ministri reazionari però non si mostrerebbero punto disposti ad andarsene. La piega che sarà per prender la crisi dipende dal successo delle trattative del prestito e dal viaggio di Kokowzew.

Nella felice conclusione del prestito sta la ultima speranza della camarilla reazionaria. E' poi da rilevarsi che la vittoria dei democratici costituzionali e la loro forte influenza alla Duma daranno a questo partito anche la possibilità di controllare alla Duma la gestione finanziaria del governo.

Lo czar stesso si mostrerebbe molto preoccupato della nuova situazione creata colla vittoria elettorale dei liberali. Le persone che lo avvicinano cercano di approfittare di questa sua disposizione d'animo per indurlo a stringere nuovamente i freni. Specialmente il granduca Costantino Costantinovich insisterebbe perchè vengano prese delle energiche misure repressive contro il partito vittorioso. Sebbene lo Czar non abbia presa una decisione in proposito, i governatori generali, seguendo gli ordini del ministro dell'interno Durnowo, spiegano una grand'attività per ridurre, s'è possibile, ai minimi termini la vittoria del partito costituzionale democratico. Infatti in parecchi collegi per futili motivi vennero annullate le elezioni; in altri i candidati democratici vennero addirittura cancellati dalle liste e sostituiti con candidati governativi; in altri collegi si procedette più alla lesta ancora semplicemente arrestando i candidati invisi al governo.

Particolari dell'attentato a Twer

Le inutili precauzioni del governatore

Vienna, 13 aprile sera

Sull'uccisione di Slieptzow, governatore di Twer avvenuta di questi giorni, di cui fece un breve cenno la agenzia telegrafica russa, i giornali di Cracovia ricevono ora dal confine russo i seguenti particolari:

Il governatore pochi giorni prima della sua uccisione aveva ricevuto la condanna di morte da parte del partito socialista rivoluzionario. Il governatore se ne impressionò vivamente, per cui prese subito le più rigorose misure per la sua sicurezza personale. Vennero rinforzate le guardie del palazzo. Slieptzow evitò da allora di mostrarsi in pubblico; quando per ragioni di ufficio doveva uscire lo faceva in carrozza chiusa circondato da cosacchi a cavallo. Soltanto persone conosciute dalle autorità e munite del rispettivo biglietto potevano entrare nel palazzo governativo.

Malgrado però le più minute e severe misure precauzionali, anche questa volta, come in tanti casi precedenti, la condanna di morte è stata eseguita.

Il governatore recavasi in carrozza alla Dieta provinciale, per aprire la sessione straordinaria. In prossimità del palazzo Dietale seguì l'attentato. L'esplosione della bomba fu così forte che l'equipaggio del governatore fu fatto in piccoli pezzi e una parte del corpo di Twer fu trovata quaranta passi distante dal luogo dell'attentato; nella parte rimasta della carrozza si trovarono soltanto i piedi dell'ucciso. Il cocchiere, come annunciò la prima notizia ufficiale, è stato ferito gravemente e dei passanti alcuni furono feriti leggermente. Al primo momento dell'esplosione, l'attentatore cadde a terra, si alzò però di colpo e fuggì. Ai dragoni mandati ad inseguirlo riuscì di arrestarlo. Egli era gravemente ferito e dovette venir trasportato all'ospitale. Il passaporto trovatogli addosso porta il nome di un cittadino di Saratow. L'attentatore dichiarò soltanto di aver agito per incarico del Comitato rivoluzionario socialista, di cui è membro.

Come sarà composta la Duma

Parigi, 13 aprile notte

Il *Petit Temps* ha da Pietroburgo: Ecco la composizione attuale della Duma:

Estrema Sinistra 6 membri; costituzionali-democratici 52; centro sinistro 44; centro 11; destra 8; opinioni indecise 44.

Sopra 215 seggi, 90 sono stati guadagnati dai contadini, di cui 30 sono costituzionali democratici e 4 socialisti. Le provincie di Tambow, Podolia e Poltawa che dispongono di 37 seggi, hanno eletto esclusivamente dei contadini; i conservatori hanno votato per i contadini per impedire la elezione dei costituzionali democratici

La resa di Port Arthur

L'inchiesta dà torto al gen. Stoessel

Vienna, 13 aprile sera

Dall'inchiesta stata avviata contro il generale Stöessel risultò che le notizie ufficiali che provenivano da lui sulla situazione disperata di Porto Arturo erano infondate perchè si trovavano ancora nella piazza forte a quell'epoca grandi quantità di munizioni. E' stato constatato quindi che Porto Arturo avrebbe potuto resistere ancora e che la resa di quella piazza forte venne a pregiudicare l'esito della campagna nell'Africa Orientale.

Un lascito di Re Alessandro di Serbia

Vienna, 13 aprile notte

Tra lo Stato serbo e il Re Alessandro era stato preso un accordo in base al quale al Re dovevano venir pagati 30,000 ducati dalla vendita della possessione Negoja posta in Rumenia. La tenuta è stata venduta l'anno scorso al principe Stirbey. La regina Natalia però come erede fece porre il sequestro sulla somma ricavata dalla vendita.

Lo stato serbo elevò protesta d'incompetenza del tribunale rumeno. La Corte d'appello di Bucarest ora però respinse questa protesta e dichiara legale il sequestro.

Sottomarini per la Russia e la Germania

Londra, 13 aprile notte

Si ha da Baltimora: La Russia e la Germania hanno ordinato rispettivamente sei e quattro sottomarini del sistema *Lake*. Queste navi avranno una lunghezza di 140 piedi e saranno mosse da un potente motore a petrolio che permetterà loro di raggiungere una velocità di 18 nodi.

L'agitazione di 500.000 cotonieri nel Lancaschire

Londra, 13 aprile notte

Delle trattative hanno avuto luogo fra gli operai cotonieri del Lancashire che chiedono l'aumento del 5 per cento, ed i padroni. Questi propendono a resistere vigorosamente in attesa dell'attuazione di un progetto attualmente allo studio sul regolamento automatico dei salari. Lo scrutinio su questa importante questione avrà luogo in aprile. La situazione è gravissima, perchè interessa certamente 500 mila operai.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Il nuovo rimedio d'un medico giapponese

e la sua applicazione in venti ospitali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 13 aprile notte

Si telegrafa da Londra al «Pester Lloyd»: Il medico giapponese D.r Tshigasmi dimostrò dinanzi ad un Congresso di una Società medica a Tokio un nuovo metodo da lui scoperto per la guarigione della tisi. Il D.r Tshigasmi fece degli esperimenti col suo mezzo già da parecchi anni e dichiara che un terzo dei suoi pazienti sono completamente guariti dalla tubercolosi. Il suo metodo è stato impiegato in venti ospitali giapponesi nonchè nei lazzaretti militari e della marina e soddisfò pienamente i rispettivi medici.

Rapporti di sette ospitali dimostrano che di 213 pazienti, 79 guarirono completamente, 80 non migliorarono di molto, 15 morirono e 45 per l'uno o l'altro motivo desistettero dalla cura.

Il nuovo metodo è da usarsi con successo soltanto nel primo stadio della tubercolosi; un favorevole risultato si ha appena dopo cinque o sei mesi di cura.

Lo sciopero postale in Francia

300 licenziamenti immediati

Parigi, 13 aprile notte

In diverse riunioni tenute ieri sera i fattorini postali hanno protestato contro le dichiarazioni fatte dal ministro delle poste e telegrafi contro il voto della Camera ed hanno votato un ordine del giorno a favore dello sciopero. Tuttavia è probabile che molti di essi riprenderanno il lavoro.

Anche i sub-agenti delle poste di Marsiglia hanno tenuto ieri sera una grande riunione, ma dopo lunga e laboriosa discussione l'assemblea ha deciso di aggiornarsi a sabato sera ed allora la discussione sarà fatta da capo interamente. Una delegazione dell'assemblea si è presentata al prefetto del dipartimento delle Bocche del Rodano ed egli ha promesso di appoggiare la petizione che i sub-agenti si propongono di inviare ai ministri. La stessa delegazione è stata ricevuta dal direttore delle poste che ha ascoltato attentamente le domande dei sub-agenti ed ha promesso di trasmetterle al sottosegretario delle poste appoggiandole.

I sub-agenti delle poste di Lione hanno votato lo sciopero.

La partenza dei corrieri si è effettuata normalmente in tutte le stazioni. La distribuzione delle lettere fu regolare nel dipartimento della Senna, eccezione fatta di due o tre *arrondissements*.

La sostituzione decisa stamane dal ministro Barthou di 300 sub agenti postali avrà luogo nel pomeriggio. Se lo sciopero non cessasse il ministro è deciso a sostituire tutti gli altri impiegati che non abbiano ripreso oggi il servizio.

Fra i fattorini postali licenziati vi sono i membri del Sindacato ed i principali agitatori. La nomina di trecento nuovi fattorini sarà firmata nel pomeriggio.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

S'iniziano nuove trattative colle compagnie

Parigi, 13 aprile sera

Si annuncia da Mais: Nel pomeriggio di ieri 250 scioperanti hanno percorso le vie della città con bandiere. Una delegazione del Sindacato giallo si è recata dal sottoprefetto per invitarlo a fare assicurare maggiormente la libertà del lavoro.

Il *Petit Parisien* dice che in una riunione tenuta ieri i rappresentanti delle compagnie delle miniere accettarono in massima l'intervista chiesta dai minatori. Non rimane più che a regolare le condizioni alle quali il colloquio avrà luogo, e le proposte che si studieranno utilmente.

Sette altri cadaveri sono stati risaliti stamane dal pozzo numero 4 a Sales Mines. Cinque cadaveri sono stati estratti pure dal pozzo n. 2. Rimangono ancora a trovare circa 700 cadaveri nelle diverse gallerie

Dopo il discorso di Bourgeois

sulla conferenza di Algesiras

Parigi, 13 aprile notte

Commentando la discussione avvenuta ieri alla Camera sulla conferenza d'Algesiras, i giornali scrivono lodi al ministro degli esteri.

Il *Rapel* dice: «L'Inghilterra e la Russia ci hanno aiutato con una lealtà che bisogna riconoscere, a difendere la nostra dignità e sicurezza. Non è nel momento attuale che potrebbe trionfare la tesi di coloro che vorrebbero costringerci a ripudiare degli appoggi dei quali abbiamo avuto occasione di apprezzare la solidità.

Il *Radical* dice: «La dichiarazione di Bourgeois ha messo in luce l'opera così saggiamente condotta e felicemente terminata della diplomazia europea. Si trova adunque in questo documento la spiegazione più completa e precisa delle difficoltà sorte al Marocco. La politica della Francia ad Algesiras ha ricevuto l'approvazione di tutti i deputati senza distinzione di parte. Questa è la migliore risposta ai pessimisti.

Continui massacri in Macedonia

Una famiglia distrutta e un prete decapitato

Parigi, 13 aprile notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Salonicco: Si segnala nel distretto di Monastir la distruzione da parte delle truppe di una banda bulgara di 20 uomini di cui tre capi comandanti e di una banda greca di 30 uomini di cui un capo presso Karaderi. Dei Kutzo-Valacchi sono stati uccisi presso Sêres. Un coltivatore e la sua famiglia composta di sei persone che lavoravano nei campi furono massacrati. L'autorità dichiara che ignora chi sieno i colpevoli

Ieri nel cimitero turco di Salonicco si trovò il cadavere di un prete turco decapitato. Quattro altri preti turchi sono stati arrestati. La autorità militare manda qualche battaglione verso la frontiera greca per opporsi all'entrata dei comitati greci

La vertenza turco-persiana

La Persia vuole ampia soddisfazione

Costantinopoli, 13 aprile notte

L'ambasciatore di Persia ha inviato oggi un nuovo reclamo energico alla Sublime Porta, chiedente intera soddisfazione per gli incidenti di frontiera.

I dispacci della Turchia indicano una certa effervescenza che si manifesta in parecchie tribù del golfo Persico in seguito al soggiorno prolungato delle truppe turche in territorio persiano

Un *iradè* autorizza la moglie di Tewsck Pascià, ministro degli esteri, a recarsi in Europa per curare la sua salute. Questa misura, senza precedenti, produce un'impressione molto favorevole perchè sembra indicare una tendenza più liberale da parte del Sultano.

Un tenente turco arrestato

per un attentato al console italiano a Cettigne

Cettigne, 10 aprile sera

Lunedì scorso un tenente turco della guarnigione di Scutari si è recato di notte al Consolato italiano ed ha chiesto di vedere il console. Avendo il *cavas* risposto che il console dormiva l'ufficiale ha tentato di penetrare nell'appartamento. Ne seguì una lotta accanita. Il *Cavas* atterrò l'ufficiale che riuscì a prendere la fuga. L'ufficiale fu arrestato ad Antivari su domanda del console del Montenegro a Scutari e sarà condotto a Cettigne. La causa dell'incidente è sconosciuta.

IL MONDO A ROVESCIO

Una lettera di Ardigò

Roberto Ardigò ci scrive questa lettera che ci onoriamo di pubblicare:

Padova, 12 aprile 1906.

Egregio Signor Direttore,

In un articolo del di Lei Giornale di questa mattina, col titolo *Il mondo a rovescio* è ricordato l'esperimento di un certo Giorgio Stratton, di otto o dieci anni fa. Molto prima l'esperimento stesso fu fatto da me e pubblicato nel mio lavoro *Percezione*, contenuto nel volume IV delle mie Opere filosofiche, la cui prima edizione è dell'anno 1886.

Non potrebbe interessare i lettori della *Gazzetta* di sapere che fu fatto in Italia, prima che altrove, ciò che ivi è lodato? Per questo ho pensato di trascriverle il passo in discorso del mio libro, coll'idea che Ella trovi di riprodurlo in un prossimo numero del Giornale.

«Parecchi anni fa (dunque molto prima dello stesso 1886) io soleva ripetere un esperimento da me immaginato per iscioghere positivamente la questione nata dal fatto, che le immagini degli oggetti sulla retina si hanno rovesciate. Io mi applicava sugli occhi, convenientemente montato, un prisma di vetro a sezione di triangolo rettangolo, rivolto in modo che la faccia dell'ipotenusa stesse orizzontalmente di sopra, e quindi riflettesse dentro all'occhio l'immagine degli oggetti rovesciata, e così sulla retina si ottenesse diritta. Ne veniva, come doveva aspettarmi, che gli oggetti mi apparissero rovesciati. Se non che, a poco a poco, accompagnando le immagini vedute degli oggetti con quelle delle mani e dei piedi, con ciò le andava orientando con essi, e finiva col veder diritto. Anzi, levato l'apparecchio, all'occhio rimasto libero le cose al primo momento apparivano rovesciate»

Nella seconda edizione dello stesso volume dell'anno 1897 aggiunsi al brano suddetto la nota seguente:

« (1) A questo capoverso, che era pure nella edizione precedente del 1886, trovo di soggiungere in questa nota che, nel Congresso internazionale di Psicologia riunitosi a Monaco dal 4 al 7 agosto 1896, il signor G. M. Schatton annunciò come nuova una sua analoga esperienza. Nel numero del 15 gennaio 1897 del periodico *Revue générale des sciences pures et appliquées* di Parigi, in una relazione sul Congresso medesimo, alla pagina 25 si legge quanto segue: «Il est un groupe de recherches qui semble avoir particulièrement séduit en ce moment les psychologues... Signalons... les expériences curieuses de M. G. M. Schatton sur la vision sans renversement de l'image rétinienne. Par un dispositif experimental, ce savant fait apparaitre à un sujet les images des objets droites; les objets, naturellement, paraissent retournés, illusoires; mais, si l'expérience est prolongée pendant trois jours, ces images sont acceptées comme réelles et un accord nouveau s'établit assez vite entre les perceptions tactiles et visuelles». Devo compiacermi che la mia esperienza di tanti anni fa sia stata confermata da quella del signor Schatton, e che, annunciata al Congresso di Monaco, la sua notizia abbia potuto avere quella diffusione che pel mio libro non aveva potuto ottenere»

Prof. *Roberto Ardigò.*

La settimana Santa a Roma

Le cerimonie caratteristiche

Il pellegrinaggio delle associazioni cattoliche

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 aprile notte

Hanno continuato oggi in tutte le chiese le solenni e caratteristiche cerimonie della Settimana Santa. Stamane grande affluenza di gente e di forestieri si è avuta specialmente nella Basilica gregoriana di Santa Croce in Gerusalemme, dove è stata celebrata dall'abato dei monaci Cistercensi la messa detta dei *Presantificati* e dove ha avuto luogo la Mostra delle Reliquie, fra le quali un grosso pezzo della Croce.

Anche a San Giovanni in Laterano, in San Pietro e in Santa Maria Maggiore, le cerimonie sono state celebrate con grande solennità dai rispettivi cardinali arcipreti Satolli, Rampolla e Vannutelli Vincenzo.

Grande ressa di gente vi è stata anche alla Scala Santa, che la tradizione vuole sia quella del pretorio di Pilato a Gerusalemme e che salì Cristo coronato di spine dopo la flagellazione.

Nel pomeriggio le associazioni cattoliche si sono recate in pellegrinaggio a Santa Croce in Gerusalemme e quindi hanno preso parte alla processione di penitenza svoltasi nell'interno del tempio. Il cardinale Vicario ha infine impartita la benedizione col legno della Croce.

Nelle altre Basiliche e chiese è stato cantato l'ultimo mattutino delle «Tenebre». A S. Pietro grande folla di forestieri. In parecchie chiese affollatissime sono state fatte le funzioni della *Desolata* e delle *Tre ore*, con esecuzioni di musica sacra che si sono protratte fino a tarda ora.

Intanto nei negozi di generi alimentari, specie nelle pasticcerie e nelle salsamentarie, sono state fatte grandiose mostre di dolci, torte, salumi, uova ed ogni genere gastronomico. Alcune di queste mostre sono molto belle ed hanno un aspetto artistico, con lampadine elettriche multicolori, fiori, piante, riflettori, riproduzioni di edifici, di monumenti, ecc.

Molta gente si affolla dinanzi a molti negozi ad ammirare le mostre.

La città è animatissima; gli alberghi rigurgitano di forestieri.

I lavori del Congresso dell'Unione postale

La delegazione italiana nell'interesse della stampa

Roma, 13 aprile sera

Presieduta dal sottosegretario di Stato onor. Morpurgo si è nuovamente riunita la delegazione italiana del sesto Congresso dell'Unione Postale Universale. Fra le più importanti decisioni adottate è compresa quella di sostenere l'abolizione dei diritti di transito per i giornali e per le pubblicazioni periodiche dirette all'estero i cui abbonamenti siano chiesti a mezzo della posta. Qualora la proposta venisse accolta dal Congresso gli abbonamenti per l'estero potrebbero farsi a condizioni eguali a quelle stabilite per l'interno

Nell'amministrazione postelegrafica

Osservanza d'orario e doverosa cortesia

Roma, 13 aprile notte

Il ministro delle Poste on. Baccelli ha invitato i capi uffici a vigilare affinchè l'orario sia da tutto esattamente osservato. Egli ha anche disposto affinchè a tutti i funzionari che sono a contatto col pubblico sia raccomandata quel la cortesia che è doverosa.

A fine di risolvere la dibattuta questione degli ex aiutanti postali, il ministro Baccelli ha nominato una commissione di autorevoli persone estranee all'amministrazione postale, le quali, tenuto conto di tutte le considerazioni che possono farsi sull'argomento, proponga al ministro dei provvedimenti da prendersi.

Un cavalleggero suicida a Napoli

Napoli, 13 aprile notte

Stamane alle 8.30 il soldato Rossi Carlo della caserma Bianchini si è esploso un colpo di moschetto in direzione del cuore restando cadavere. Egli apparteneva al 9.o reggimento lancieri di stanza a Firenze ed al distretto di Arezzo.

LE LIQUIDAZIONI FERROVIARIE

La transazione con la Mediterranea firmata

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 aprile notte

Stamane al ministero dei LL. PP. si riunirono i ministri Carmine e Luzzatti e il comm. Olivo, direttore generale delle ferrovie Mediterranee e firmarono finalmente la convenzione per la liquidazione della gestione della rete Mediterranea.

I nuovi accordi portano in confronto a quelli del 27 maggio 1905, già presentati alla Camera, un aumento a vantaggio dell'erario di 4 milioni sulla somma che la Società si era obbligata di corrispondere allo Stato a titolo di generale composizione dei rispettivi debiti e crediti.

La *Tribuna* a questo proposito dice che il ministero Fortis aveva concordato colla Mediterranea una liquidazione per lire 230,782,308 addebitando alla Società nove milioni per debiti verso lo Stato. Le ulteriori trattative fatte dal ministero Sonnino e specialmente dal ministro Carmine colla Mediterranea indussero questa Società a concedere gli ulteriori 4 milioni e cioè di portare il debito a suo conto da 9 a 13 milioni. Quindi con questa riduzione il credito definitivo della Mediterranea è ridotto a 226,782,308. Si aggiungano 45,725,000 pel riscatto e gli accessi al Sempione e si avrà il credito totale di lire 272,507,308.

La Società conserva ancora le linee Roma-Viterbo e la linea elettrica Varese-Portoceresio ma essa ha ceduto al Governo la stazione di Tornavento per la produzione della forza elettrica delle linee Milano-Varese-Portoceresio, a patto però che lo Stato conceda a prezzo di costo la forza elettrica necessaria pel tratto Varese-Portoceresio che non è riscattata.

La *Tribuna* dice che in queste vacanze il Ministero dei LL. PP. procederà alla non difficile liquidazione definitiva colla Sicula e le 2 convenzioni con apposito disegno di legge saranno presentate alla Camera dopo Pasqua e saranno probabilmente mandate in esame alla stessa Commissione che esaminò già le convenzioni meridionali

La regolarizzazione degli anziani ferrovieri

Roma, 13 aprile notte

La Commissione degli undici ferrovieri nella seduta odierna approvò un ordine del giorno deliberando che nella regolarizzazione degli anziani siano seguiti questi criteri.

1.o siano regolarizzati integralmente in modo da compensarli di tutti gli anni di perdite da loro subite gli agenti dei gradi 17.o e 18.o;

2.o da regolare con un arretrato di carriera non superiore a 3 anni gli agenti del grado 15.o;

3.o da regolare come arretrati di carriera non superiore a 4 anni tutti gli altri agenti;

4.o Gli agenti aventi pari qualifica o indennità di attribuzioni che tenuto conto degli ordinamenti in vigore presso le varie amministrazioni appartengono a gradi diversi siano compresi tutti nel grado numericamente superiore in modo da assicurare a tutti il trattamento più favorevole.

Il senatore Rattazzi caduto da cavallo

Roma, 13 aprile notte

Stamane il senatore Urbano Rattazzi mentre galoppava, improvvisamente, fu sbalzato dalla sella. Trasportato al Policlinico si riscontrò la frattura dell'omero sinistro e varie escoriazioni al viso.

Nel pomeriggio le condizioni dell'on. Rattazzi erano alquanto migliorate

Il latitante Chiricoschi ucciso

Napoli, 13 aprile notte

Stamane i carabinieri Chiricoschi e Garetti in perlustrazione, videro il latitante Chiricoschi che mangiava. Questi appena li scorse, impugnò il fucile, sparando contro di essi senza ferirli. I carabinieri fecero anche essi fuoco uccidendo il Chiricoschi.

Notizie della Marina

Roma, 13 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Il tenente di vascello Botta è destinato dal 16 corr. quale aiutante di bandiera del comandante militare marittimo di Taranto; il tenente medico Randinetti imbarcherà a Genova il 16 corr. sul piroscafo *Hohenzollern* diretto a New York in servizio d'emigrazione. E' temporaneamente sospeso l'imbarco sulla *Dardo* del tenente medico Blandamura disposto coll'articolo 7 del foglio d'ordine 9 corr.

La *Fieramosca* è giunta all'Ensenada; la *Garigliano* è giunta a Messina; la *Caprera* e l'*Aretusa* sono giunte a La Canea; la *Murano* è giunta e partita da Torre Annunziata.

A La Canea continuano le riparazioni provvisorie dell'*Iride* la quale appena sarà in condizioni di possibilità, partirà alla volta di Napoli scortata dalla *Caprera* per la definitiva riparazione.

La regia nave *Varese* il 15 partirà da Napoli per il Pireo per presenziare ai giuochi olimpici di Atene.

Il viceammiraglio Gualtiero nell'abbandonare il comando in capo della forza navale del Mediterraneo ha rivolto ai comandanti, agli ufficiali ed agli equipaggi della forza navale del Mediterraneo un ordine del giorno col quale esprime la sua piena soddisfazione per l'opera da loro prestata durante il suo comando.

SPORT

Grande Convegno Nazionale Ciclistico

promosso dal Club Sportivo Postelegrafico

In seguito all'ottenuto ribasso ferroviario del 40 al 60 per cento a seconda delle distanze, ed all'eccezionale numero ed importanza dei premi, pervenuti recentemente e non potuti pubblicare sul programma, fra i quali quello splendido di S. M. il Re, dei Ministeri, autorità e privati, giungono al Club numerose adesioni di Postelegrafici concorrenti alle gare ciclo-podistiche e di Società Sportive che interverranno al Convegno, fissato per i giorni 20, 21 e 22 del corrente mese.

Si possono inscrivere indistintamente al Convegno tutti coloro che faranno pervenire alla Presidenza del Club, prima del 16 la quota d'iscrizione in lire 2,25 che dà diritto ala tessera per il ribasso ferroviario ed a tutti i festeggiamenti descritti nel programma.

Club di equitazione Venezia-Mestre

Giovedì sera nelle sale superiori del Restaurant Bauer ebbe luogo l'assemblea generale del Club di equitazione Venezia Mestre, che riuscì numerosissima. L'assemblea prima di passare all'ordine del giorno, votò unanime un voto di plauso all'egregio istruttore sig. Camillo Pellizzaro, elogiandone vivamente i meriti. Indi, da parte dell'ing. Bas, venne data lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1905.906. La relazione pose in luce le condizioni veramente floride del Club. Venne proposto quindi di istituire durante i mesi dell'estate, a partire dal 1.o maggio, una scuola di equitazione al Lido nei locali dell'antico Velodromo. Tale proposta incontrò le approvazioni generali e fu votata all'unanimità.

Infine si venne alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti a formare la nuova presidenza il cav. Jacopo Jvancich il cav. Carlo Allegri, il cav. Gualtiero Fries, il signor Piero Genovese, Nino Tonetti.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	66.50	65.35	64.06
Termometro centig. al Nord	18.7	15.6	20.9
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	63	30
Direzione del vento	S	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	4	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 20.5
» minima di oggi 11,2

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 14 aprile — Santo.
Domenica 15 aprile: Pasqua di Resurrezione.
Il sole leva alle ore 5.29; Tramonta alle 18.54.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Per l'esposizione di cuscini artistici

La solenne inaugurazione

Ormai è quasi tutto a posto per la solenne inaugurazione di questa genialissima esposizione, prima del genere. Nella maggiore Sala del Selva, è già messo a posto il ricco palcoscenico di Casa Albrizzi, ed il signor Paolo Montico sta disponendo il tutto per il suo servizio di buffet e caffetteria. Nelle due sale adiacenti, che serviranno alla Esposizione, nessun occhio profano può penetrare, perchè ci si disse che anche lì siamo molto innanzi nella decorazione e nella disposizione.

Intanto, il Comitato ha già diramato inviti a tutte le Autorità per la inaugurazione, la quale come si è sempre detto avrà luogo lunedì prossimo seconda Festa di Pasqua alle ore 16.

Ecco un'atra lista di signore che hanno inviato cuscini: Signorina Teresina Mowinchel, signora Enrica Levi Barocci due, due la contessa Annina Viola Favaretti, uno la contessa Laura Cais di Pieral Mocenigo, contessina Marizza Cais di Pierla, contessa Gułudzinska nèe marchesa Paolucci, signrina Lina Ravà, contessa Teresa Sormani Moretti, signora Amelia Gidoni, signorina Emma Bianchini, due la contessa Elsa Albrizzi, due la baronessa Lola Gerlach, tre la contessina Dada Albrizzi, signorine Adelina Fedeli, Matilde Ashib, sig. Flaminia e Bianca Albib, sig. Angelina Rocchieri Camerini — Signorina Anna Bianchini, Signorina Lidia Rietti, Signorina Lina Ravà, Signorina Linda Ascoli, Contessa Tiepolo, Contessa Maria Lisa Danieli, Signora Yone Bilotti Usigli, Contessa Nana di Valmarana Signorina Olga Del Vo, Signorina Luigia de Malfèr, due dalla signorina Maria Nodari, tre dai Signori Melville e Ziffer.

Nel catalogo, che si sta stampando e che verrà in luce il giorno dell'apertura, ogni cuscino sarà brevemente descritto. Si interessano perciò le poche signore ove ancora non avessero mandato al Comitato il cuscino od i cuscini promessi, di mandarli al più presto, per evitare ritardi nella pubblicazione del catalogo.

Anche i lavori di decorazione delle sale procedono febbrilmente: una delle sale sarà tappezzata in stoffa oro vecchio, l'altra in rosa, ed alla decorazione lavorano giorno e notte artisti, falegnami, tappezzieri, elettricisti.

Oggi sabato verrà affisso il grande cartellone litografato dal Ferrari su disegno dell'avv. Antonio Negri; una composizione genialissima ed assai riuscita.

Aperta l'Esposizione poi, si annuncia che martedì sera 17 corrente vi sarà un grande concerto vocale ed istrumentale: presto anzi pubblicheremo il programma interessantissimo ed il nome degli artisti e dilettanti gentilissimi, che lo stanno organizzando

Il signor T. C. ha inviato al Comitato lire 10.

La mostra artistica sulla Nave "Scilla,,

Domani adunque alle ore 14,30 nella festiva ricorrenza di Pasqua, s'inaugura a bordo della Nave-Scuola «Scilla» la mostra di bronzi, di bozzetti artistici e di ventagli, a beneficio dell'istituendo Asilo pei figli dei marinai pescatori.

Il Comitato ordinatore lavora febbrilmente per approntare le sale, che il decoratore Pasinetti ha addobbato, con buon gusto, di stoffe e dove i quadri trovano un simpatico ambiente propizio, lieto di piante ornamentali messe gentilmente a disposizione dalle co. Sormani-Moretti e Papadopoli.

Le officine grafiche di Carlo Ferrari hanno già approntato il «catalogo» della mostra, che, in una elegantissima edizione, porta sul frontespizio un'incisione riproducente il quadro del prof. Augusto Sezanne «La madonna del Mare» incisione che sarà il futuro sigillo dell'Asilo.

I soci della Società Regionale Veneta di Pesca e Aquicultura muniti di tessera e i giornalisti possono oggi dalle ore 14 alle 18 visitare la nave e la mostra, usufruendo delle gondole messe a loro disposizione alla riva d'approdo del Monumento V. E., e recanti per distintivo la bandiera di San Marco.

Il Comitato organizzatore porge vivi ringraziamenti al Comm. Arturo Kellner, che assicurò a sue spese contro gli incendi gli oggetti della Mostra; ringrazia pure l'impresa Vianello-Cavana che trasportò gratuitamente sullo «Scilla» tutti i bozzetti e gli oggetti artistici.

La Società Regionale Veneta è grata poi alla Ditta Antonio Valentini che regalò il cuoio occorrente pei parabordi delle scale della Nave.

Per i danneggiati dal Vesuvio

L'offerta di una squadra di pompieri

Fra il nostro Sindaco co. Grimani ed il Prefetto ed il Sindaco di Napoli, sono stati scambiati in questi ultimi giorni dell'eruzione vesuviana, i seguenti telegrammi:

« *Sindaco di Napoli - Prefetto di Napoli.* — Desiderio vivissimo dimostrare nostri confratelli colpiti da grave eruzione Vesuvio, la solidarietà nel dolore che li conturba mi conforta esprimere Prefetto e Sindaco Napoli mio proposito mandare squadra pompieri cittadini per cooperare nel lavoro di soccorso qualora sia intendimento illustre Città e Governo gradire quest'opera sussidiatrice. Prego V. S. informarmi in proposito, intanto faccio auguri ardenti perchè forza distruggitrice del Vulcano diminuisca o cessi. Ossequi. — *Grimani*, Sindaco ».

« *Sindaco Venezia.* — Per cooperare lavoro sgombro e demolizione case pericolanti ritengo utilissimo invio squadra pompieri cotesta città con nobile slancio offerto. Ringraziando vivamente pregola disporne partenza maggior numero con sufficiente quantità attrezzi. —Prefetto *Caracciolo* »

« *Sindaco di Venezia.* — Pregola sospendere invio pompieri non ritenendosi ora indispensabile loro opera. Occorrendo telegraferò. — Prefetto *Caracciolo* ».

« *Sindaco Venezia.* — Vivamente ringrazio V. S affettuosa manifestazione solidarietà fraterna codesta patriottica popolazione; non occorre per ora generosa opera squadra pompieri veneziani. — Sindaco, *Del Carretto* ».

L'iniziativa dell'Assoc. della Stampa

Sappiamo essere in animo di qualche mebro del Consiglio Direttivo della Associazione della Stampa, di farla promotrice di una impresa, nuova per Venezia, a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio, impresa che, nel tempo stesso, rivestirebbe un carattere di pubblica utilità. La proposta formale sarà portata a discussione nel Consiglio, che si riunirà nella ventura settimana.

— La Cassa di Risparmio per i danneggiati ha versato al Prefetto la somma di lire 1000.

Oblazioni al Banco di Napoli

Questa filiale del Banco di Napoli, autorizzata dalla direzione generale accetta oblazioni in favore dei danneggiati dei Comuni vesuviani per versarle, a suo tempo, a quell'Ente che sarà designato dal Governo a distribuire le somme ai colpiti dalla sventura, restando le somme stesse sino a quell'epoca depositate in conto corrente fruttifero. I signori componenti il Comitato di sconto con la direzione di questa filiale han già aperto una sottoscrizione, la cui lista, come lo altre che vi saranno in appresso, saranno rese note a suo tempo.

Propizia occasione per visitare Trento e Trieste — La Società del Lloyd Austriaco offre al pubblico viaggiante per le feste Pasquali una propizia occasione per recarsi a Trieste, colle seguenti partenze da Venezia: Sabato alla mezzanotte domenica e lunedì alle ore 20 col celerissimo piroscafo *Graf Wurmbrand*, nonchè al martedì alla mezzanotte.

I ritorni da Trieste possono seguire alla domenica e lunedì alle ore 8 nonchè al lunedì stesso alla mezzanotte.

Il dramma d'una guardia di città

nella Caserma di Sant'Antonino

Un furioso accesso di pazzia

A pochi giorni di distanza di quella di Ruga Giuffa, un'altra tragedia è avvenuta ieri mattina, nella caserma delle Guardie di Città in calle dell'Arco a S. Antonino. Ed il protagonista, che ora non è più, è stato il giovane Paolo Petronelli ventottenne da Monopoli, in provincia di Bari, guardia di mare.

Tipo di vero esaltato, pur non avendo un fondo cattivo d'animo, il Petronelli litigava spesso in caserma per futili motivi, gridando senza ragione talvolta come un ossesso, credendosi anche in una condizione privilegiata di superiorità, per la sua qualità di gondoliere del capitano comandante la compagnia nob. Cordopatri. Questi lo rimproverava spesso, ma anche lo compativa, perchè gli voleva bene: il comandante infatti tempo addietro, per favorirlo, aveva interposti i suoi uffici per farlo passare dal corpo delle guardie di terra al corpo delle guardie di mare, e, dopo sostenuti gli esami necessari presso la Capitaneria di Porto, lo aveva scelto come gondoliere. Abbiamo detto che il Petronelli non aveva un fondo cattivo d'animo, e lo abbiamo constatato osservando il registro di matricola: la sua condotta veniva segnata come buona, spesso anche fu premiato con qualche gratificazione. Tutti i suoi difetti erano nel temperamento irascibile e nella mente un po' esaltata. Ma questa irascibilità e questa esaltazione ultimamente s'erano accuite ed avevano fatto di lui un individuo un po' pericoloso. Nel gennaio scorso — in seguito ad un susseguirsi di liti per causa sua in caserma — il capitano Cordopatri lo aveva sospeso dal servizio di suo gondoliere e lo aveva mandato a far parte del drappello delle guardie di mare in Marittima. Il Petronelli si mostrò molto dispiacente per questa sospensione e con mille promesse e con insistenze d'ogni genere cercò di ritornare alle dipendenze dirette del comandante della compagnia. Il quale, sempre convinto che il giovanotto non fosse un cattivo soggetto, alla metà di marzo lo accontentò e lo riprese come gondoliere. E per quindici giorni il Petronelli mantenne un contegno corretto e calmo: ma ritornò in questi ultimi giorni alle escandescenze ed alle liti di prima, finchè giunse a commettere le tragiche pazzie di ieri mattina.

Spara contro le guardie

Sceso alle otto, ieri mattina, dalla sua camerata, il Petronelli nella cucina della caserma, come di consueto ricevette dall'appuntato Angelo Barone, dietro ordine del maresciallo Mellace comandante la brigata, 26 lire perchè provvedesse alle spese giornaliere del vitto. Era calmo, e nulla lasciava nemmeno lontanamente sospettare quanto poco dopo doveva succedere per opera sua. Presi i danari ed accesa la pipa, egli salì nuovamente lo scalone che mette alle camerate: come dalle istruzioni avute dall'appuntato Barone consegnò 70 centesimi prelevati dalle 26 lire al vice-brigadiere Rizzo esentato dal vitto per indisposizione e passò nella sua camerata per prepararsi ad uscire.

Che cosa abbia pensato nella camerata il Petronelli da quali pazze idee sia stata agitata la sua mente in quel momento non si è potuto nè sapere nè immaginare; fatto è che egli prese il cappotto sotto il braccio sinistro, si armò la mano destra della sua rivoltella, tenendo le braccia conserte nascose l'arma sotto il cappotto e — fumando la pipa — scese nuovamente le scale.

Giunto al pianterreno, attraversò l'androne dove trovasi la cucina e uscì nel cortile della caserma. Verso di lui, diretti alle camerate, s'avanzavano in quel momento il maresciallo Mellace, l'appuntato Barone e il maresciallo Gera del commissariato di Castello, quest'ultimo venuto alla Caserma per prendere quattro guardie da mettere in servizio presso la Chiesa di S. Giorgio dei Greci. Messosi in disparte, presso all'ingresso dell'androne, il Petronelli, sempre fumando la pipa, li lasciò passare, ma poi avvicinatosi al maresciallo Mellace, estrasse la rivoltella ed gli esplose un colpo contro la schiena, quasi a bruciapelo.

Un maresciallo ferito

Il proiettile andò a colpire il maresciallo sotto le scapole, in direzione del cuore, e per vero miracolo non tolse la vita al disgraziato. Infatti non produsse ferita grave perchè, se perforò la giubba e le vesti non ebbe forza di penetrare in cavità, e dopo aver leso superficialmente la pelle rimbalzò indietro mancando di forza, forse perchè la polvere della cartuccia er avariata. Per l'impressione e lo spavento il Mellace cadde a terra: ed il Petronelli, come se il rumore dello sparo e la caduta del maresciallo l'avessero vieppiù eccitato, rivolse la rivoltella contro il vice-brigadiere Raso, che a pochi passi da lui stava nel mezzo del cortile col foglio d'ordini in mano, ed esplose un secondo colpo. Questo fortunatamente andò a vuoto. Le due detonazioni intanto avevano messo un po' di confusione e di panico nella caserma: e da ogni parte si gridava contro del Petronelli, il quale, forsennato, con gli occhi fuori dell'orbita, facendo una scala interna di corsa salì su di una terrazza sopra il cortile agitandosi ed urlando minacciosamente: *Vigliacchi, vigliacchi, mi avete tradito! Vigliacchi!*

Il suicidio

In quel momento — balzato da letto alle grida ed alle detonazioni — anche il capitano Cordopatri veniva alla finestra della sua camera sopra il cortile. Egli vide il Petronelli salire dal piano della terrazza sul piccolo muro che fa da parapetto — ad un atezza di cinque metri dal cortile — con la rivoltella fumante. Il forsennato da quella posizione sparava subito un altro colpo contro il vice-brigadiere Raso che attraversava correndo il cortile per rifugiarsi nel corpo di guardia. Per fortuna, il colpo andò anche questa volta a vuoto: — ma tra la apprensione di tutti un altro ne lasciava partire il Petronelli, ad un minuto di distanza contro la guardia Eusebio Roccasella che, sportosi da una finestra sopra la terrazza, rivolto a lui aveva detto: *Ma Petronelli, cosa stai facendo?* Pure il Roccasella rimase illeso.

Tra le grida, nel fuggi fuggi generale il pazzo furioso, allora, stando sempre in piedi sul piccolo muro puntò l'arma contro la sua tempia: un primo colpo fece cilecca, il secondo sconvolse quel cervello ammalato. E il Petronelli, versando sangue, si piegò su se stesso e precipitò nel selciato del cortile a fracassarsi il cranio.

Cessò così la ansia del pericolo. Soccorso il brigadiere Mellace, le guardie accorsero presso il cadavere del Petronelli. Nessuno seppe darsi ragione di quanto questo aveva fatto: l'impressione destata dal dramma fu enorme nella caserma e tosto si diffuse anche fuori.

Dopo il dramma

Avvertite le autorità, il comandante Cordopatri mandò per un medico. Giungeva tosto il questore comm. Cosentino che s'informò minutamente di ogni cosa ed ordinò che si iniziasse un'inchiesta. Alle 10 e mezzo il dott. Paluello constatava la morte del Petronelli.

Il giudice istruttore avv. Cagnoni col suo cancelliere si recò in caserma verso mezzogiorno e vi ritornò alle tre e mezza del pomeriggio. Al tocco il cadavere della sciagurata guardia veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Nel pio luogo venne ricoverato anche il maresciallo Mellace: il poveretto dovrà rimanere nel riparto del prof. Giordano due o tre giorni.

Come tutto fa ritenere, e come è risultato le cause della tragedia vanno ricercate unicamente in un accesso di pazzia furiosa della guardia. E che il Petronelli fosse un esaltato da tempo lo dimostra anche questo particolare interessante che siamo venuti a conoscere. Quando un anno e mezzo fa avvennero in piazza S. Marco le tanto deplorate dimostrazioni per l'aggressione patita dal socialista Marangoni, il Petronelli ad un certo momento di sua idea aveva estratto la rivoltella per sparare e fu trattenuto e disarmato dal capitano Cordopatri.

Il disgraziato non aveva famiglia.

All' Ateneo Veneto

Letture dantesche. — Nella sera di venerdì 20 corrente alle ore 21 avrà luogo la XV ed ultima lettura dantesca del ciclo di quest'anno, nella quale il prof. Carlo Magno farà l'interpretazione del Canto XV dell'Inferno. — L'ingresso è libero.

Un'adunanza di arsenalotti

Ieri sera in un locale di Cannaregio si tenne una adunanza numerosissima di operai arsenalotti, convenuti per udire la relazione del lavoro fatto dai loro rappresentanti presso il Ministero della Marina, nell'ultimo viaggio alla capitale. I presenti erano circa ottocento e presiedeva il vicepresidente del Comitato Vannini Metello.

Questi, a nome della commissione, informò gli intervenuti delle concessioni tanto richieste e finalmente ottenute in parte dall'on. Mirabello, relativamente alle pensioni, ai sussidi da distribuirsi in casi di infortuni sul lavoro, alla modificazione dell'orario, all'osservanza delle norme giuridiche ecc., ed alla facoltà degli operai di ricorrere direttamente al ministro ove si respingesse per tre volte il loro ricorso all'autorità dipartimentale. Comunicò inoltre che l'on. Mirabello ha assicurato che fra non molto darà disposizioni perchè siano iniziati i lavori per la costruzione di una grossa nave da guerra.

I presenti accolsero con molta soddisfazione la relazione, e votarono un plauso al Vannini, alla Commissione, all'on. Turati che presentò la Commissione al ministro. L'adunanza terminò con la approvazione di una proposta pro vittime del Vesuvio nell'interno dell'Arsenale.

Venerdì Santo

Anche ieri continuò il pellegrinaggio nelle chiese per la visita dei «sepolcri». Il famoso sotterraneo di San Zaccaria, la chiesa dei Miracoli, la Basilica di San Marco e tutte le altre chiese parrocchiali furono sempre affollate di fedeli. Alle quindici nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo si fece la annuale *Via Crucis*. Fra i presenti notati i consiglieri comunali Paganuzzi, Osvaldini, Bianchini, De Biasi, Gastaldis, Olivotti e Battaggia, il notaio Fumiani, il dott. Giuseppe Saccardo, il cav. Lazo, l'avv. Tivaroni, il signor Pietro Raduzzi, il cav. Spalla, il cav. Bianchi presidente dei Veterani ed altri. La funzione durò circa un'ora.

Anche i rivenditori della *fiera tradizionale* fecero ieri discreti affari, poichè per tutta la giornata a Rialto, e nei punti centrali della città l'animazione fu vivissima fino a tarda ora.

Uno straniero ed un esercente derubati

Ieri notte, la solita compagnia sconosciuta alla questura, rotto un ferro ad una finestra della bottega da furatola di Giuseppe Penso, in calle dei Stagneri, ed apertasi un passaggio, penetrò nel negozio, rubando lire 79 in rame che il Penso aveva nascoste in un sacco di piselli. Questo particolare dà ragione di credere che gli autori del furto siano molto pratici della bottega.

— Da alcuni giorni era alloggiato all'«Hotel belle Vue», a S. Marco, il signor Edmée De Ciotta qui venuto da Fiume. Egli denunciò alla questura di S. Marco, che l'altra sera di ritorno a casa da Teatro trovò la porta della sua stanza socchiusa e una chiave nella toppa. Fece un inventario delle sue robe e riscontrò mancanti un portafoglio con 750 lire ed una ricevuta del proprietario dell'albergo per 1300 corone da lui lasciate in deposito. La questura non ha finora alcun dato che la possa mettere sulle traccie del ladro.

La grave disgrazia di una bimba

Verso le 19 di ieri in una casa in calle della Fava avveniva una grande disgrazia. La bambina Carolina Cancioni di anni 4, mentre giuocava nel cortile veniva colpita alla testa, da tramezzo di quelli che servono a tener ferme le imposte. La disgraziata piccina cadde a terra tramortita e fu raccolta e trasportata alla Guardia Medica ove il dott. Coccon riscontrò lo stato della piccina assai grave, poichè aveva riportato la frattura della volta cranica. Nel riparto chirurgico infantile, la piccina dovrà rimanere per circa un mese.

L'arresto di Eugenio Betteto

Ieri giungeva alla nostra questura un fonogramma dei carabinieri di Cordignano (in provincia di Treviso) il quale annunciava come fosse stato arrestato in quel paese il noto Eugenio Betteto, evaso dal manicomio di San Servilio ed ex recluso di Gaeta e Peschiera. Venne già provveduto per la sua traduzione, sotto buona scorta, a Venezia.

I Reduci d'Africa — Giovedì sera nella sala dei Giovani Monarchici (gentilmente concessa) ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei Reduci d'Africa per la lettura ed approvazione dello statuto sociale per la costituzione della società.

Dopo breve ed appropriato discorso del presidente della commissione provvisoria si passò alla lettura dello statuto, proposto e compilato dalla commissione stessa che dopo poche modificazioni e aggiunte fu approvato ad unanimità.

Per eliminare ogni possibile incertezza negli aspiranti a soci si deliberò che abbiano diritto ad essere iscritti tutti coloro che presero parte alle campagne dal 1884 al 1897 e che posseggono il brevetto ministeriale. Fra i numerosi intervenuti con uno slancio ed un entusiasmo che fa presagire le migliori sorti al nascente sodalizio, si iniziò una sottoscrizione per formare ed inaugurare quanto prima il vessillo sociale.

La Commissione intanto fa caldo appello a tutti i reduci della città e provincia che finora non diedero la loro adesione a farlo quanto prima per poter dare il massimo incremento all'associazione e perchè tutti possano prender parte all'importante assemblea che avrà luogo quanto prima per la nomina delle cariche sociali. Le adesioni dovranno esser dirette al signor Angelo De Nobili, calle Corner S. Polo 2146.

Denunciato per minaccie a mano armata — L'altra sera, alle quattro e mezza, il facchino Giuseppe Fael, di anni 42, veniva a questione, in calle dell'Oca ai SS. Apostoli, col cognato Pietro Fabbri, il quale aveva imposto al Fael di finire di sparlare sul suo conto. La faccenda minacciava di farsi seria, poichè il Fael, estratto un lungo coltellaccio andava minacciando il cognato. Il facchino Giovanni Cocchi e l'oste Guzzo si interposero per far cessare la scenata che si metteva su brutta strada. Del fatto venne sporta denuncia alla questura di Cannaregio ed il Fael fu arrestato per porto d'arma insidiosa.

Tiro a Segno Nazionale — La presidenza ringrazia pubblicamente la spettabile Società dei Bagni di Lido per le speciali facilitazioni concesse ai soci di detta Società di Tiro a segno, ed avverte gli stessi che colla esibizione della tessera sociale godranno presso la Società dei Bagni di Lido degli stessi vantaggi accordati ai signori ufficiali.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Società in S. Fantin.

Buffalo Bill — La Direzione della Compagnia di Buffalo Bill avverte che per imprevedute circostanze non potrà dare a Padova che la sola rappresentazione *diurna*. — Quella serale viene quindi soppressa.

Buona usanza e beneficenze varie

Da un anonimo abbiamo ricevuto lire due per l'Asilo Custodia dei «Pro Schola».

Da Chioggia

Per l'aumento del prezzo dei carnami

Chioggia, 13 aprile sera

Come lasciavo prevedere nella precedente corrispondenza, i macellai aumentarono il prezzo dei carnami in ragione del 10 per cento, ed all'uopo diramarono un avviso alla cittadinanza. La ragione principale dell'aumento non si basa sulle fiscalità delle tariffe daziarie, come dapprima si diceva, ma sul rincaro del prezzo del bestiame.

In seguito, e ciò a cura del Municipio e di alcuni privati, verranno aperti al pubblico degli spacci di carne che faranno concorrenza ai macellai.

Stamane il Sindaco ed il Commissario distrettuale hanno telegrafato al Municipio di Adria e di Cavarzere per avere schiarimenti e informazioni in proposito.

Da Mestre

(13 aprile) — *Conferenze.* — Lunedì 16 corr. alle ore 20, nell'atrio delle Scuole comunali, il prof. Francesco Cicotti terrà una conferenza sul tema: «L'infanzia abbandonata». Sabato 21, alla stessa ora, il d.r Fiorioli Della Lena, parlerà «Sull'infanzia e maternità» e la sera del 28 l'avv. Mario Piccinato svolgerà il tema: «Le ragioni della miseria».

Un'adunanza della "Pro Montibus,, a Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 13 aprile:

La «Pro Montibus» che adopera tutta la sua attività per impedire l'inconsulta distruzione dei boschi, a sistemare le frane e il corso dei torrenti alpini, a dimostrare la grande importanza della selvicoltura che sarà uno dei cespiti della ricchezza nazionale, non è sorretta, come realmente merita, dalla grande maggioranza; e ciò perchè i più si appagano del beneficio irrisorio dell'oggi, non curandosi se il continuo diboscamento cagionerà un disastro domani.

Ieri nella splendida villa Grünwald ebbe luogo la seduta di Consiglio della sezione Veneta della «Pro Montibus». Erano presenti: il prefetto di Treviso, conte Senatore Sormani Moretti, il cav. Grünwald, il generale Federici, il prof. Isotto Boccazzi, il marchese Roi di Vicenza, il prof. Pitotti, direttore della Cattedra d'agricoltura di Venezia, il prof. Mozzi di Vittorio, l'ispettore forestale cav. Vitale.

Commemorato il conte Comello, si passò a discutere l'importantissimo ordine del giorno: si stabilì di intensificare la propaganda nei centri montani con le conferenze degli ispettori forestali, coll'impianto di vivai sociali e consorziali; interessando i maestri ed i sacerdoti ad occuparsi della questione; con opuscoli, colla propaganda efficace dei giornali politici. Si stabilì pure del sussidio da darsi alla rivista d'alpicoltura: *L'Alpe;* della contribuzione alla sede Centrale; si decise di partecipare alla campagna di piscicoltura pei corsi d'acqua alpini; si discusse a lungo sull'azione sociale in rapporto al Magistrato delle acque, e si votò a questo riguardo il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Veneta della «Pro Montibus» in merito al Magistrato delle Acque fa voti che a migliorare il corso dei fiumi e torrenti, nel nuovo istituto siano anche chiamate persone competenti nelle questioni forestali avendo di mira l'importanza delle suddette, provvedendo all'osservanza di quelle disposizioni che permettono la conservazione delle foreste e lo sviluppo dei rimboschimenti, onde ottenere un regime rapidamente miglioratore delle regioni alpine e che sia dotato dei mezzi economici proporzionati all'altissimo scopo».

Il marchese Roi, circa il mantenimento del vincolo forestale, propose il seguente ordine del giorno che venne votato alla unanimità:

«La Sezione Veneta della «Pro Montibus», ricordando quanto importi mantenere i boschi rimasti dalle antiche e recenti devastazioni, fa voti perchè nel prossimo progetto di legge il vincolo forestale sia reso più severo e valido, affine di mantenere integro il rimanente e già troppo ridotto corredo dei boschi italiani, per non vedere rapidamente distrutto ciò che faticosamente si cerca di ottenere coi rimboschimenti».

Il cav. Grünwald segnalò l'opera benemerita del barone Rossi di Schio che a sue spese rimboscò con 400 mila piante quel d'Asiago e il Summano: segnalò pure l'opera del senatore Sormani Moretti, per la quale sarà salvato il lago di Negrisiola dall'interramento; e le benemerenze del Municipio di Vittorio pel rimboschimento e il lavoro illuminato e instancabile del cav. Rizzi, ispettore forestale di Udine.

All'Hôtel Roncani, alla Presidenza ed ai rappresentanti del Municipio e del presidio, il cav. Grünwald offerse un banchetto.

Teatri e concerti

Per la "Fenice,,

Ieri l'Assemblea dei palchettisti del Teatro «La Fenice», convocata d'urgenza per deliberare intorno al progetto del signor Rossetti, di cui dicemmo giorni or sono, dopo ampia discussione non accolse il programma che designava, per la prossima stagione di carnevale, *Tristano, Gioconda, Rigoletto, Butterfly.*

L'Assemblea, con voto unanime, si dichiarò propensa ad un aumento di canone, purchè il programma e, specialmente, gli artisti da scritturare abbiano a giustificare la maggiore spesa richiesta ai palchettisti.

Poichè il tempo necessario non fa ancora difetto, auguriamo che si avanzino alla direzione della «Fenice» proposte tali da assicurare alla stagione del 1907 il miglior esito artistico e finanziario.

La "Traviata,, al Rossini

Come abbiamo l'altro ieri annunciato, il teatro Rossini verrà riaperto a spettacolo d'opera per alcune rappresentazioni straordinarie della «Traviata», protagonista l'esimia artista signora Isabella Swicher. L'opera verdiana avrà inoltre ad interpreti principali: il tenore Giorgi ed il baritono Giardini. Direttore d'orchestra sarà il maestro Silvio Boscarini.

La prima rappresentazione è annunciata per domani a sera.

Il Cinematografo Pettini al "Malibran,,

Come abbiamo annunciato, stasera il Cinematografo Pettini inizierà la serie delle sue proiezioni che piacquero tanto in altre città. Il programma è diviso in due parti e comprende ben venti quadri; esso sarà ogni sera totalmente variato.

E' aperto un abbonamento a prezzi seramente miti. I prezzi serali poi sono: ingresso cent. 50. Scanni cent. 50. Palchi pepiano L. 2.50, I ord. 3, II ord. 2, III ord. 1. Loggione cent 30.

Cinematografo al Ridotto

Il nuovo programma di questo Cinematografo, frequentato da un pubblico sempre numeroso, comprende: *Come si dorme a Parigi* (scene della vita intima, *La tragedia della segheria* (drammatica), *Grande caccia del cinghiale* (a colori), *Una notte spaventevole* (comica), *I Pagliacci* (comicissima).

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 13,30 alle 17,30 dalla banda municipale

1. Marcia militare, Schubert — 2. Ouverture, *Mignon*, Thomas — 3. Preludio e Fuga finale, *La Risurrezione*, Perosi, — 4. Tarantella di Concerto. E. De Polignac — 5. Gran Marcia Religiosa, *Lohengrin*, Wagner — Ballabile, *Ciaccona*, Durand — 7. Walzer. *Il Re di Lahore*, Massenet.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 8.30 — *La poupée*
MALIBRAN — Ore 8 3/4 *Cinematografo Pettini*
RIDOTTO 17—23 *Grande caccia del cinghiale*
MINERVA Cinemat. 18-23 *I tesori del Mare*
S. GIULIANO — 18-23 - *Triste fine d'una famiglia*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La grazia sovrana per Linda Murri

Naldi farà delle rivelazioni?

Roma, 13 aprile notte

Il «Domani» dice: «Consta anche a noi che il co. Mainardi, tutore dei figli minorenni del Bonmartini, chiederà al Re la grazia per Linda Murri.

Nello stesso tempo giunge da Torino la voce di rivelazioni che intende fare il Naldi. Si dice che il Naldi avrebbe fatto due nomi: uno di un fratello della Bonetti, morto poco tempo dopo il fatto, e l'altro di un individuo che si sarebbe visto il 23 agosto con Tullio e la Bonetti ai Giardini Pubblici di Venezia e già prima, a Bologna, era notato come frequentatore di Tullio. Ma si tratta unicamente di voci.

Il "Giornale di Roma,, muore

Roma, 13 aprile notte

Domani sera cesserà le pubblicazioni il *Giornale di Roma*, che saranno riprese fra alcuni giorni sotto altro nome, ma con la stessa direzione.

La nuova Società del Benadir

Roma, 13 aprile notte

Il *Messaggero* pubblica: Si sta concludendo col ministero degli esteri la convenzione per la costituzione della nuova società del Benadir. L'antica società si assumerebbe le cure del governo e si darebbero in concessione egualmente le dogane. Inoltre sulle somme che la Società impiegherebbe per la messa in valore della Colonia il governo garantirebbe un interesse annuo. Il governo vorrebbe limitare questa garanzia al 3 e mezzo per cento. La Società, — secondo il *Messaggero* — chiederebbe un tasso maggiore. Su questo punto non vi sarebbe ancora l'accordo.

Dopo Algesiras

Un telegramma di Guglielmo a Goluchowski

Vienna, 13 aprile notte

L'imperatore Guglielmo inviò il seguente telegramma al ministro degli esteri conte Goluchowski: «Mentre invio al conte Welserheimb la gran croce dell'ordine dell'Aquila nera, che, con l'approvazione del Suo grazioso signore, gli conferii in ringraziamento della di lui opera coronata dal successo ad Algesiras, mi urge di ringraziarla cordialmente per il Suo incrollabile appoggio ai miei rappresentanti. Bell'opera di alleato fedele! Ella si è mostrato brillante padrino nella lizza e può essere certo di avere da me lo stesso servizio nello stesso caso. — Guglielmo I. R.».

Lo sciopero di Tolone è stazionario

Parigi, 13 aprile notte

Si ha da Tolone: Lo sciopero dei camerieri di caffè continua. La polizia e la gendarmeria hanno represso varie dimostrazioni nelle vie. Numerose riunioni hanno avuto luogo alla Borsa del Lavoro. Il Sindacato degli operai del porto ha riunito oggi tutti i suoi commissari per prendere deliberazioni intorno alla giornata del primo maggio.

Le dimissioni di Radolin smentite

Berlino, 13 aprile sera

Il *Berliner Tageblatt* dichiara che le voci di dimissioni dell'ambasciatore di Germania a Parigi principe Radolin, sono prive di qualsiasi fondamento.

L'ambasciatore Lanza in congedo

Berlino, 13 aprile notte

L'ambasciatore d'Italia conte Lanza è partito in congedo per l'Italia.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

XVII

Il ladro di cane

La principessa Platitzine, raggiunti i suoi fini, era arrivata a Mosca, accompagnata da Irina, rapita per così dire, di viva forza alla tenerezza della zia. Ouvar, grazie a un passa porto ottenuto per lui dalla gran signora, sotto la protezione della quale si trovava quasi subito la moglie del Consigliere della Corona.

Fedor Ivanoff si trovava già da alcuni giorni a Mosca, quando vi giunsero la principessa e la sua nuova amica.

Olga, cercando di affezionarsi Ouvar, aveva ceduto all'impressione di dispetto prodotta dal suo antico amante. La freddezza di Fedor, le minaccie della principessa, le crudeli parole scambiate tra di loro, sembravano rendere ine vitabile la rottura. Ma quest'ultima si pentì ben presto di avere ubbidito troppo al suo na turale eccessivo. Il pensiero di Fedor, ridivenu to vivace, irritato come un'ossessione, non la sciava alla sua mente nessuna calma. Allora el la si persuase che, con un po' di abilità, avreb be ricondotto a sè quell'uomo sincero e leale di cui era stata la prima sua passione.

Era in queste disposizioni, che Olga scoprì l'amore d'Irina per Ouvar e risolvette di utiliz zarlo. Da donna appassionata e ingenuamente egoista, ella voleva fare dell'abbandono di Ou- var a Irina, una specie di pegno del ritorno del cugino della giovane. Irina pensava ella, avrebbe un potente interesse ad assecondarla in un nuovo tentativo presso Fedor. In caso di riuscita, la principessa, sua rivale attuale pres so Ouvar, le abbandonerebbe senza dispiacere quest'ultimo. Su questo punto, tra le due don ne, vi furono spiegazioni decisive, sollecitate da Irina, date e ripetute da Olga, in modo che non restasse l'ombra di un dubbio sulle sue de terminazioni, per singolari che possono parere. Olga, lasciandosi trascinare della violenza del la sua passione, si sentiva capace di tutto, piuttosto che rinunziare a Fedor, piuttosto che lasciarlo a un'altra. Sapeva che era ritornato a Mosca; la sua perdita sarebbe facile e rapida.

Irina cercò invano di farla rinunziare a Ou- var e a Fedor. Ella s'ingannava sul carattere della principessa dicendole che questa rinunzia le avrebbe reso la calma perduta. Costei era di quelle donne le quali s'interessano delle cose del sentimento soltanto a condizione di trovarvi un elemento di lotta, ostacoli da vincere, una resi stenza qualunque, dei disaccordi, anche dei pe- ricoli che si moltiplicano a ogni istante.

Del canto suo, Ouvar sembrava aver compre so quanto poco posto occupasse nelle preoccupa zioni e nelle buone grazie della principessa. Di fronte a lei, rimaneva in un atteggiamento ri spettoso e quasi umile. L'evoluzione che si com piva nei sentimenti della gran signora gli la sciava del resto un margine per ritrovare sè stesso; e voleva approfittarne.

Egli sentiva bene che un altro pericolo mi nacciava la sua tranquillità da parte della ni pote di Matrena Petrovna; ma un amore di que sto genere, non avendo nulla dell'impeto, nè della violenza, nè dei trasporti dell'altra, non era fatto per spaventarlo. Sperava sempre di potervisi sottrarre.

Irina, abituata a imporre le sue volontà, non nascondeva nulla dei suoi sentimenti per lo studente. Venuta per lui a Mosca, ella rimincia va a battere in breccia il suo sistema di nego ziante ad oltranza, sperando infine d'illumina re quello scettico sulla realtà e sulla forza del suo affetto.

Dopo due o tre giorni del suo arrivo a Mo- sca. Olga aveva fatto scrivere a Fedor dalla cugina. Il giovane si recò immediatamente nella casa della via delle Vecchie Gazzette, dove la principessa si era stabilita.

Fu assai sorpreso di trovare Irina in casa di quest'ultima e contrariato di vederla con lei nei termini della più affettuosa amicizia. Il colloquio ebbe luogo tra Irina e Fedor, con la principessa per solo testimonio. Costei ave- va preso le sue misure perchè Fedor non in- contrasse Ouvar in casa sua, e lo studente, di- venuto segretario intimo, non fu nemmeno no- minato. Fin da questa prima visita, Olga ac- caparrò il cugino d'Irina. Ella si mostrò pres- so di lui affettuosa, insinuante, carezzevole, esigente come un'amante che non ha cessato di essere adorata. Finse di aver dimenticato la terribile scena del villaggio abbandonato, e le sue minaccie, rinnovate tuttavia, si produssero sotto una forma velata, mitigata da quel tono semischerzevole che si addice così bene alle per- sone della buona società. Pena perduta. Fedor rimase nelle disposizioni in cui lo abbiamo ve duto.

Anna non rimase a lungo senza ricevere la visita di Ouvar. La graziosa fanciulla, dolce, timida, gracile e dotata tuttavia di una mente seria, fu per un momento riconfortata dal ri- torno del fratello. Ella non gli parlò punto di Fedor, e, ricordandosi la riserva di quest'ul- timo, credette di dover tacere che esisteva un progetto di matrimonio

Dal canto suo, lo studente nichilista si guar- dò bene di dire alla sorella ciò che Fedor gli aveva rivelato nel loro colloquio d'Ivanofka, e si trovò assai imbarazzato quando la sorella gli disse che ella faceva delle preghiere perchè l'uccisore del padre fosse trovato e punito. E- gli finse d'ignorare questo matrimonio concer- tato tra Fedor e Anna. Eppure fu sul punto di tradirsi, quando Anna gli confessò la sua conversione segreta alle nuove dottrine.

— Chi ha fatto questo? — esclamò Ouvar con una certa contrarietà mentre per il passa- to ne sarebbe stato lietissimo.

Anna stava per parlare: il suo occhio nero, pieno di energia s'illuminò un istante. Ma le confidenze le spirarono sulle labbra..

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (13 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.55
» » 4 0/0 » »	— —	165.—
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	933 —	—
» Cotonificio Veneziano	275.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	116 50	—
Società delle Acciaierie di Terni	2680.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	42.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.60	122.70	—	—	5
Francia	100.01 1/4	100.06 1/4	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.11 1/2	25.13	24.93	24.96	3 1/2
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.45	104.52 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.45	104.52 1/2	—	—	

Borse italiane (13 aprile)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 17 1/2	Az. Soc. Gas	1447 —
» » fine	105 25	» » Cond. d'acqua	441 —
» » 3 1/2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	553 —
» » » fine	103 82 1/2	Banca Commerc.	933 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	621 —
Banca d'Italia	1305 —	Soc. It. pel Carburo	1348 —
Az. Banco di Roma	113 50	Immobiliare	304 —
» Ferr. Merid.	788 —	Mediterranee	460 —
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	293 —	Az. Risanamento	45 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 12 1/2	Soc. It. pel Carburo	1348 —
» fine	105 27 1/2	Edison	247 —
» 3 1/2 0/0	103 65	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0/0	71 30	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 —
Ferrovie Mediterranee	460 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1303 50	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	624 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	937 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 25
Lanificio Rossi	1644 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	543 —	Londra a vista	25 12 1/2
Navigazione Generale	503 50	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 82 1/2
Az. Costruz. Venete	104 —	Cotonificio Veneziano	275 —
Acciaierie Terni	2688 —	Ferrovie Meridionali	785 50

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 17 1/2	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0/0 fine	105 20	» Banca comm.	933 —
» 3 1/2 0/0	104	» Cred. Italiano	625 —
Az. B. d'Italia	1303 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1/4
» Ferr. Medit.	461 —	» » Londra »	25 12 1/2
» » Merid.	786 —	» » Germ. »	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 17	Az. Banca Comm.	934 —
» fine	105 30	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 80	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1300 —	» Londra 3 mesi	25 13
» Ferr. Medit.	459 —	» Germ. »	122 70
» » Merid.	785 50	» Sviz. »	99 80

FIRENZE

Rendita fine mese	105 30	Az. Ferr. Merid.	786 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Cambio Francia vista	100 02 1/2
Az. B. d'Italia	1298 —	» Lond. 3 mesi	25 11 1/2
» Ferr. Med.	460 —	» Germ. vista	122 65

Borse estere (13 aprile)

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	104 95	Obblig. lombarde	334 50
» franc. 3 0/0 perp.	58 97	Az. ferr. merid.	788 —
» russa	68 50	» Banca Parigi	1582 —
» spag.	94	» Suez	— —
» turca	93 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	— —
» portogh.	70 40	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	108 50	» su Londra	25 11 1/2

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 14 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.03**

(Settimanale dal 9 al 15 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.04**

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Fontanella Federico* (ditta), pro- prietari Giovanni e Fausto Fontanella, negozio mobili. All'adunanza creditori che ebbe luogo l'11 alle proposte di concordato col 15 per cento pa- gabile entro un mese dalla sentenza di omologa- zione aderirono n. 22 creditori per lire 22627,93. Avendo raggiunta la maggioranza il Tribunale omologherà il concordato trascorsi gli otto giorni voluti dalla legge.

— *Fassina Nicolò* detto Nico, caffè alla «Banca d'Italia». I creditori comparsi all'adunanza dell'11 corrente designarono a membri della delegazione di sorveglianza in sostituzione dei precedenti l'avv Giovanni Tessier e l'avv. Giuseppe Lazzaroni; sentenza conforme emise il Tribunale.

— *Gaggiato e Manelli* (ditta) mercerie. I falliti avendo adempiuto agli obblighi assunti col concor- dato vennero cancellati dall'albo.

Righetto Maria ved. Boscolo, merceria, Bojon (Dolo). Per mancato avviso ai creditori la chiusura verifica crediti venne rinviata al 24 corrente ore 10 antimeridiane.

— *Pedrocco-Lazzarotto*, conjugi, vini e liquori — L'opposizione al fallimento fatta dalla *Lazzarot- to* fu respinta per essere risultata provata la co- munione di interessi fra i conjugi.

— *Ranzato Giovanni*, costruzione barche, Chiog- gia. — Il 23 corrente, ore 10, adunanza di ren- diconto.

— *Bernardi Angelo*, carboni. — Il 7 maggio, ore 10, adunanza per concordato all'8 per cento ad un mese dall'omologazione.

— *Zago Raffaele*, merciaio. Alla prima convo- cazione creditori venne proposta la conferma del curatore provvisorio avv. Eugenio Lorenzini ed il Tribunale, con sentenza dell'11 emise sentenza conforme.

— *Azin e Brazzoduro* commissionati, Venezia. Alla prima verifica crediti il giudice delegato am- mise n. 36 creditori come insinuatisi. Rimise a chiusura i crediti dei sigg. ditta Giov. Facchin Asquasciati e Meolinari, Scarpa Federico, Braz- zoduro Gemma, Consorti Brazzoduro, Eleonora Brazzoduro, avv. Cazzarolli Nicanore, Tirelli An- tonio, G. B. Provini e Antonio Pilotto.

PADOVA. — *Molini Antonio*, cartoleria. — O- mologato il conchiuso concordato al 25 per cento coi benefici di legge.

ROVIGO. — *Lamberti fratelli e Zanon Anna*, granaglie, Pettorazza. Il Tribunale estese il falli- mento pure alla madre dei falliti Zannon Anna — attivo lire 14669,54 (merci e mobili) lire 700, crediti lire 13969,54 — passivo lire 14156,60.

Movimento del Porto

Arrivi del 13. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Da Trieste vap. austriaco «Calipso» cap. Cosulich con merci — Da Nevocastle vapore inglese «Castleton» cap. Batty con carbone.

Partenze del 12. — Per Taganzog vap. ellenico «Acme» cap. Magnipotis vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4.21
D. Torino	8.20	M. Padova	7.24
O. Milano	11.45	O. Verona	9.33
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.25
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	15.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.32
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.33
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	16.59
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.19
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.06
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.65
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	8.21
O. Pontebba-Vienna	6.05	O. Udine	8.88
O. Treviso-Conegliano	8.06	O. Conegliano	10.18
O. Udine-Pontebba	12.45	A. Pontebba-Udine	15.27
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.18
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.20	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.39

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.— 14.—, 17. , 18.— — Da Chioggia alle ore 7.30, 9.—, 11.—, 13 20, 16. , 19.40.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 19.— Da Cavarzere alle ore 6.30, 17.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.—, 11.—, 14.—, 16.—, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.40, 9.15, 10.55, 13.04, 17.15, 18.55, 20.45.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 1?, 17.45 — Da Burano alle ore 8.20 — Da Torcello alle ore 13.50

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 8.45, 18.45.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14. , 16.—, 18. , 20.—, — Da Campalto alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

DA AFFITTARSI Procuratie N. 183 II. e III. piano uniti recentemente ristaurati, moderne comodità, splendida vista su Piazza, Piazzetta, Bacino S. Marco. Visitarlo rivolgersi Procuratie N. 181.

Vendite

VENDESI Barchetta e Topo usati, vele, felze, tendaletto, completo corredo. — Per trattare rivolgersi Vianello, Riva Schiavoni, 4146.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, vendesi contanti. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

VENDESI sul Terraglio in Comune Mogliano — prossimità stazione — villino con terreno, appezzamenti fabbricabili, campagna e chiusura. Rivolgersi Giovanni Pilani, Treviso.

Offerte d'impiego

GIOVANE licenza tecnica, qualche pratica commerciale cercasi dalle Fornaci Trevisan di Mestre. Richiedonsi ottime referenze. Domanda onorario.

Domande d'impiego

DISTINTA signorina israelita tedesca cerca posto presso bambini. Scrivere Olga 126, posta, Venezia.

Diversi

CHIUNQUE può commerciare lucrosamente, senza capitale. Scrivere: Traffico, Firenze.

Corrispondenze

PINA — Con slancio infinita passione l'anima mia vola a te. Imperi fortemente su me, pensieri miei sono tuoi. Pensami, ricevi tutto ciò che di più affettuoso ho nell'anima. *Checchi*

AMOR MIO — Grazie delle tue parole. Sì, amor mio, tu sei tutto nella mia vita, senza la tua tenerezza io sono solo, abbandonato, perduto, Sii tutta mia, domandami tutto, angelo mio, io ti darò tutto, io sono cosa tua e ti appartengo completamente, non domando altro nella vita che il tuo amore. Stamattina ho fatto il possibile per sfuggire quella persona, proprio m'ero unito in quel momento che ti ho trovato. Non mi hai guardato, ho letto tutto nell'anima tua. Non fare così che mi strazi, sai che non posso fare altrimenti, sarebbe pericoloso, convieni anche te nella tua lettera, pensa, anima mia, che il mio cuore è sempre con te, te sola al mondo e che ho bisogno di tutto il tuo amore. *Viola*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varian.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia » (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

Cotonificio Veneziano

Società Anonima – Capitale versato L.it. 5,600,000 – Sede in Venezia

Aumento di capitale Soc. da L.it. 5.600.000 a L.it. 7.000.000 mediante l'emissione di 8000 Azioni nuove da L. 175 cadauna

come da deliberazione dell'Assemblea Gen. 18 Marzo 1906 omologata con decreto del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia in data 27 Marzo e trascritta in data 28 Marzo a. c.

Sottoscrizione a 8000 Azioni nuove tutte riservate agli Azionisti

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea suddetta è riservato alle 32,000 Azioni del **COTONIFICIO VENEZIANO** attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 32,000 il diritto di concorrere a tutto l'aumento del Capitale sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni quattro Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da L. 175 nominali cadauna, avranno godimento dal 1. gennaio 1906.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 19 aprile corr. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del Capitale sociale.

Trascorso il giorno 19 corr. senza che lo azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova in ***L. it. 250*** più interessi al 5 0/0 sul valore nominale di L. 175 dal 1. gennaio 1906 al giorno dei singoli versamenti.

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

L. it. 110.55 (cioè L. 75 per il premio, L. 35 per 2/10 e L. 0,55 per interessi 5 0/0) ***all'atto dell'opzione,*** contro rilascio di una ricevuta provvisoria.

L. it. 143.30 (cioè L. 140 a saldo capitale e L. 3,30 per interessi 5 0/0) ***dal 18 e 20 giugno p. v.,*** contro ritiro della ricevuta provvisoria e consegna dei titoli definitivi al portatore.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento di L. it. 252.65 (cioè di L. 250 e interessi 5 0/0 su L. 175) ***per Azione, nel qual caso ritireranno subito i titoli definitivi al portatore.***

Sopra il versamento a saldo, che non fosse stato fatto il 20 giugno, decorrerà a partire dal detto giorno l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi il ***Cotonificio Veneziano*** di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a MILANO presso il *Credito Italiano*
a VENEZIA » la *Sede Sociale*
» » » i *Signori A. Treves e C.*

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Venezia, 2 Aprile 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

XVII

Il ladro di cane

La principessa Platitzine, raggiunti i suoi fini, era arrivata a Mosca, accompagnata da Irina, rapita per così dire, di viva forza alla tenerezza della zia. Ouvar, grazie a un passaporto ottenuto per lui dalla gran signora, sotto la protezione della quale si trovava quasi subito la moglie del Consigliere della Corona.

Fedor Ivanoff si trovava già da alcuni giorni a Mosca, quando vi giunsero la principessa e la sua nuova amica.

Olga, cercando di affezionarsi Ouvar, aveva ceduto all'impressione di dispetto prodotta dal suo antico amante. La freddezza di Fedor, le minaccie della principessa, le crudeli parole scambiate tra di loro, sembravano rendere inevitabile la rottura. Ma quest'ultima si pentì ben presto di avere ubbidito troppo al suo naturale eccessivo. Il pensiero di Fedor, ridivenuto vivace, irritato come un'ossessione, non lasciava alla sua mente nessuna calma. Allora ella si persuase che, con un po' di abilità, avrebbe ricondotto a sè quell'uomo sincero e leale di cui era stata la prima sua passione.

Era in queste disposizioni, che Olga scoprì l'amore d'Irina per Ouvar e risolvette di utilizzarlo. Da donna appassionata e ingenuamente egoista, ella voleva fare dell'abbandono di Ouvar a Irina, una specie di pegno del ritorno del cugino della giovane. Irina pensava ella, avrebbe un potente interesse ad assecondarla in un nuovo tentativo presso Fedor. In caso di riuscita, la principessa, sua rivale attuale presso Ouvar, le abbandonerebbe senza dispiacere quest'ultimo. Su questo punto, tra le due donne, vi furono spiegazioni decisive, sollecitate da Irina, date e ripetute da Olga, in modo che non restasse l'ombra di un dubbio sulle sue determinazioni, per singolari che possono parere. Olga, lasciandosi trascinare della violenza della sua passione, si sentiva capace di tutto, piuttosto che rinunziare a Fedor, piuttosto che lasciarlo a un'altra. Sapeva che era ritornato a Mosca: la sua perdita sarebbe facile e rapida.

Irina cercò invano di farla rinunziare a Ouvar e a Fedor. Ella s'ingannava sul carattere della principessa dicendole che questa rinunzia le avrebbe reso la calma perduta. Costei era di quelle donne le quali s'interessano delle cose del sentimento soltanto a condizione di trovarvi un elemento di lotta, ostacoli da vincere, una resistenza qualunque, dei disaccordi, anche dei pericoli che si moltiplicano a ogni istante.

Del canto suo, Ouvar sembrava aver compreso quanto poco posto occupasse nelle preoccupazioni e nelle buone grazie della principessa. Di fronte a lei, rimaneva in un atteggiamento rispettoso e quasi umile. L'evoluzione che si compiva nei sentimenti della gran signora gli lasciava del resto un margine per ritrovare sè stesso; e voleva approfittarne.

Egli sentiva bene che un altro pericolo minacciava la sua tranquillità da parte della nipote di Matrena Petrovna; ma un amore di questo genere, non avendo nulla dell'impeto, nè della violenza, nè dei trasporti dell'altra, non era fatto per spaventarlo. Sperava sempre di potervisi sottrarre.

Irina, abituata a imporre le sue volontà, non nascondeva nulla dei suoi sentimenti per lo studente. Venuta per lui a Mosca, ella rimincia va a battere in breccia il suo sistema di negoziante ad oltranza, sperando infine d'illuminare quello scettico sulla realtà e sulla forza del suo affetto.

Dopo due o tre giorni del suo arrivo a Mosca, Olga aveva fatto scrivere a Fedor dalla cugina. Il giovane si recò immediatamente nella casa della via delle Vecchie Gazzette, dove la principessa si era stabilita.

Fu assai sorpreso di trovare Irina in casa di quest'ultima e contrariato di vederla con lei nei termini della più affettuosa amicizia. Il colloquio ebbe luogo tra Irina e Fedor, con la principessa per solo testimonio. Costei aveva preso le sue misure perchè Fedor non incontrasse Ouvar in casa sua, e lo studente, divenuto segretario intimo, non fu nemmeno nominato. Fin da questa prima visita, Olga accaparrò il cugino d'Irina. Ella si mostrò presso di lui affettuosa, insinuante, carezzevole, esigente come un'amante che non ha cessato di essere adorata. Finse di aver dimenticato la terribile scena del villaggio abbandonato, e le sue minaccie, rinnovate tuttavia, si produssero sotto una forma velata, mitigata da quel tono semischerzevole che si addice così bene alle persone della buona società. Pena perduta. Fedor rimase nelle disposizioni in cui lo abbiamo veduto.

Anna non rimase a lungo senza ricevere la visita di Ouvar. La graziosa fanciulla, dolce, timida, gracile e dotata tuttavia di una mente seria, fu per un momento riconfortata dal ritorno del fratello. Ella non gli parlò punto di Fedor, e, ricordandosi la riserva di quest'ultimo, credette di dover tacere che esisteva un progetto di matrimonio

Dal canto suo, lo studente nichilista si guardò bene di dire alla sorella ciò che Fedor gli aveva rivelato nel loro colloquio d'Ivanofka, e si trovò assai imbarazzato quando la sorella gli disse che ella faceva delle preghiere perchè l'uccisore del padre fosse trovato e punito. Egli finse d'ignorare questo matrimonio concertato tra Fedor e Anna. Eppure fu sul punto di tradirsi, quando Anna gli confessò la sua conversione segreta alle nuove dottrine.

— Chi ha fatto questo? — esclamò Ouvar con una certa contrarietà mentre per il passato ne sarebbe stato lietissimo.

Anna stava per parlare: il suo occhio nero, pieno di energia s'illuminò un istante. Ma le confidenze le spirarono sulle labbra..

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (13 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0|0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	——	103.65
» » 4 0|0 » »	——	105.—
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	853.—	—
» Cotonificio Veneziano	275.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 50	—
Società delle Acciaierie di Terni	2680.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	33 3|4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0|0	500.—	—

Cambi

	A vista da	a	A tre mesi da	a	a sconto
Germania	122.60	122.70	—	—	5
Francia	100.01 1|4	100.06 3|4	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1|2	—	—	4
Londra	25.11 1|2	25.13	24.93	24.95	3 1|2
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1|2
Austria-Corone	104.45	104.52 1|2	—	—	4 1|2
Banconote austr.	104.45	104.52 1|2	—	—	

Borse italiane (13 aprile)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0|0 cont.	105 17 1|2	Az. Soc. Gas	1447 —
» » fine	105 25	» » Cond. d'acqua	441 —
» » 3 1|2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	553 —
» » » fine	103 82 1|2	Banca Commerc.	933 —
» » 3 0|0	72 30	Credito Italiano	621 —
Banca d'Italia	1305 —	Soc. It. pel Carburo	1348 —
Az. Banco di Roma	113 50	Immobiliare	304 —
» Ferr. Merid.	788 —	Mediterraneo	460 —
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	293 —	Az. Risanamento	45 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0|0	105 12 1|2	Soc. It. pel Carburo	1348 —
» fine	105 27 1|2	Edison	247 —
» 3 1|2 0|0	103 65	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0|0	71 30	Obbligazioni nuove 3 0|0	380 —
Ferrovie Mediterranee	460 —	Fond. B. Italia 4 0|0	500 75
Banca d'Italia	1303 50	» Italia 4 1|2 0|0	500 75
Credito Italiano	624 —	» Cassa Risp. 5 0|0	512 50
Banca Comm. Italiana	937 —	» Cassa Risp. 4 0|0	505 25
Lanificio Rossi	1644 —	Francia a vista	100 02 1|2
Cotonificio Cantoni	542 —	Londra a vista	25 13 1|2
Navigazione Generale	503 50	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 82 1|2
Az. Costruz. Venete	104 —	Cotonificio Veneziano	275 —
Acciaierie Terni	2688 —	Ferrovie Meridionali	785 50

GENOVA

Rendita 5 0|0	105 17 1|2	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0|0 fine	105 30	» Banca comm.	933 —
» 3 1|2 0|0	104	» Cred. Italiano	625 —
Az. B. d'Italia	1303 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1|4
» Ferr. Medit.	461 —	» » Londra »	25 12 1|2
» » Merid.	786 —	» » Germ. »	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 17	Az. Banca Comm.	934 —
» fine	105 30	» Banco Sconto	— —
» 3 1|2 0|0	103 80	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1300 —	» Londra 3 mesi	25 13
» Ferr. Medit.	459 —	» Germ. »	122 70
» » Merid.	785 50	» Sviz. »	99 80

FIRENZE

Rendita fine mese	105 30	Az. Ferr. Merid.	786 —
» 3 1|2 0|0	103 70	Cambio Francia vista	100 02 1|2
Az. B. d'Italia	1298 —	» Lond. 3 mesi	25 11 1|2
» Ferr. Med.	460 —	» Germ. vista	122 65

Borse estere (13 aprile)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0|0	104 95	Obblig. lombarde	334 50
» franc. 3 0|0 perp.	98 97	Az. ferr. merid.	788 —
» russa	68 50	» Banca Parigi	1582 —
» spag.	94	» Suez	— —
» turca	93 10	Nuovi consol. 2 3|4 0|0	— —
» portogh.	70 40	Cambio sull'Italia	1|16
Argento fine	108 50	» su Londra	25 11 1|2

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 14 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — **100.03**

(Settimanale dal 9 al 15 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca — **100.04**

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Fontanella Federico* (ditta), proprietari Giovanni e Fausto Fontanella, negozio mobili. All'adunanza creditori che ebbe luogo l'11 alle proposte di concordato col 15 per cento pagabile entro un mese dalla sentenza di omologazione aderirono n. 22 creditori per lire 22627,93. Avendo raggiunta la maggioranza il Tribunale omologherà il concordato trascorsi gli otto giorni voluti dalla legge.

— *Fassina Nicolò* detto Nico, caffè alla «Banca d'Italia». I creditori comparsi all'adunanza dell'11 corrente designarono a membri della delegazione di sorveglianza in sostituzione dei precedenti l'avv Giovanni Tessier e l'avv. Giuseppe Lazzaroni; sentenza conforme emise il Tribunale.

— *Gaggiato e Manelli* (ditta) mercerie. I falliti avendo adempiuto agli obblighi assunti col concordato vennero cancellati dall'albo.

Righetto Maria ved. Boscolo, mercerio, Bojon (Dolo). Per mancato avviso ai creditori la chiusura verifica crediti venne rinviata al 24 corrente ore 10 antimeridiane.

— *Pedrocco-Lazzarotto*, conjugi, vini e liquori — L'opposizione al fallimento fatta dalla *Lazzarotto* fu respinta per essere risultata provata la comunione di interessi fra i conjugi.

— *Ranzato Giovanni*, costruzione barche, Chioggia. — Il 23 corrente, ore 10, adunanza di rendiconto.

— *Bernardi Angelo*, carboni. — Il 7 maggio, ore 10, adunanza per concordato all'8 per cento ad un mese dall'omologazione.

— *Zago Raffaele*, merciaio. Alla prima convocazione creditori venne proposta la conferma del curatore provvisorio avv. Eugenio Lorenzini ed il Tribunale, con sentenza dell'11 emise sentenza conforme.

— *Azin e Brazzoduro* commissionati, Venezia. Alla prima verifica crediti il giudice delegato ammise n. 36 creditori come insinuatisi. Rimise a chiusura i crediti dei sigg. ditta Giov. Facchin Asquasciati e Meolinari, Scarpa Federico, Brazzoduro Gemma, Consorti Brazzoduro, Eleonora Brazzoduro, avv. Cazzarolli Nicanore, Tirelli Antonio, G. B. Provini e Antonio Pilotto.

PADOVA. — *Molini Antonio*, cartoleria. — Omologato il conchiuso concordato al 25 per cento coi benefici di legge.

ROVIGO. — *Lamberti fratelli e Zanon Anna*, granaglie, Pettorazza. Il Tribunale estese il fallimento pure alla madre dei falliti Zannon Anna — attivo lire 14669,54 (merci e mobili) lire 700, crediti lire 13969,54 — passivo lire 14156,60.

Movimento del Porto

Arrivi del 13. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Da Trieste vap. austriaco «Calipso» cap. Cosulich con merci — Da Nevocastle vapore inglese «Castleton» cap. Batty con carbone.

Partenze del 12. — Per Taganzog vap. ellenico «Acme» cap. Magnipotis vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4.21
D. Torino	8.20	M. Padova	7.24
O. Milano	11.45	O. Verona	9.55
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	19.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.30	D. Milano	23.32
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.59
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.18
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze-Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	20.49
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	8.21
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.38
O. Treviso-Conegliano	8.06	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	12.45	A. Pontebba-Udine	13.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.19
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.27	M. Vienna-Pontebba	22.35
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.20	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.—, 14.—, 17. , 18.— — Da Chioggia alle ore 7.30, 9,—, 11.—, 13.20, 16. , 19.40.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 19.— Da Cavarzere alle ore 6.30, 17.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.—, 11.—, 14.—, 16 —, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.40, 9.15, 10.55, 13.04, 17.15, 18.55, 20.45.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.45 — Da Burano alle ore 8.20 — Da Torcello alle ore 13.50

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 8.45, 18.45.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14. , 16.—, 18. , 20.—, — Da Campalto alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

ANNO CLXIV - N. 104 Domenica 15 Aprile 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia - arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER
GORIZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA, MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE, ROMA — NAPOLI

Considerando la conferenza di Algesiras

L'Italia nel nuovo Mediterraneo
Il risentimento tedesco

Sul riguardo della Conferenza di Algesiras è proprio il caso di dire che la montagna partorì un'altra volta l'eterno topolino? Su quell'estremo lembo di Spagna, dianzi sconosciuto ai politicanti da caffè e da Circolo ed oggi noto come potrebbe esserlo una grande metropoli o un campo di battaglia famoso, è presumibile che la diplomazia europea, sollecitata da una bella vena di aspirazioni campagnole, siasi riunita per centellinare il caffè moresco e seminare, nelle ore mattutine e nel vespro gran copia di erba trastulla? A sentire alcuni giornali dei partiti estremi, o confinanti con questi, la Conferenza Marocchina ha valore di farsa; a sentirne altri, mai il sole della pace illuminò con tanta serenità l'Europa come oggi, mentre i delegati di tutte le nazioni convenuti nella minuscola cittadina dello Stretto fanno le valigie per tornare in patria ove li aspetta il plauso dei loro concittadini; però fra tanto umorismo ironico e tanta fiducia adamantina, altri giornali, segnatamente di Germania e di Austria-Ungheria, continuano a mostrare i pugni all'*Europa mediterranea*, si danno alla ricerca d'infedeltà palesi o subdole, ed agitano il fantasma di complicazioni future. A chi bisogna credere?

La Conferenza di Algesiras, e lo dimostrammo in un nostro articolo precedente, non poteva aver per conseguenza un conflitto europeo; invece doveva servire a creare un foco di piccole contese permanenti da far riscontro, per ragioni di simmetria e di equilibrio, alla bufera che si concreta da tanti anni sul Bosforo e su i Balcani; equilibrio e simmetria i quali, in ultima analisi, confermano e consolidano le aspirazioni e l'intervento della Germania nel Mediterraneo. Su ciò nessun dubbio resta ormai, e per quanto i corifei dell'astuzia diplomatica vadano declamando che nella vertenza marocchina supposta risolta non esistano nè vincitori nè vinti, pure è innegabile che la Cancelleria di Berlino ottenne una segnalata vittoria parziale, una vittoria cioè sul conseguibile con le arti della pace e non in base alle illusioni trascendentali e pericolose di qualche apostolo fatalista della «Più Grande Germania». — Vedrete fra qualche giorno che se il principe di Buelow persisterà nello intendimento di ritirarsi dagli affari politici i giornali ufficiosi della Capitale tedesca, cui faranno eco altri fogli di Vienna, metteranno in giro la novella che la questione del Gabinetto Coloniale non entra per nulla nel disgusto del Gran Cancelliere e che invece bisogna ricercarne le cause in altro ordine di fatti, e precisamente in quelli che produssero l'errore di aver fatto impegnare Guglielmo II in una questione nella quale la Germania avrebbe assunto aspetto di provocatrice e sarebbe rimasta isolata. Noi però ci guarderemo bene dal prendere alla lettera queste dichiarazioni inspirate dall'alto e, pur ammettendo che alcuni errori di logistica politica abbiano potuto influire sul congedo di Buelow, resteremo fermi nel convincimento che la Germania abbia molto da congratularsi con i suoi diplomatici dall'esito della Conferenza di Algesiras.

* * *

Nè potrebbe essere diversamente. — Tutti i controlli internazionali instituiti dall'Europa negli ultimi cinquant'anni o fallirono allo scopo o si risolsero nella preponderanza dei più forti, attivi, sagaci; e, per il caso nostro, basta conoscere le energie e le abilità che seppe mettere in lavoro la Germania fin dall'inizio della sua meravigliosa espansione economica, per convincersi che oggi, posta in terreno neutro di fronte all'Inghilterra ed alla Francia, acquisterà in breve una notevolissima preponderanza sulle rivali.

Certo, in questo momento non è il caso di ripetere le vecchie querimonie sulla decadenza della egemonia italiana nell'Impero Sceriffiano, nè di rilevare la pungente ironia della sorte la quale pretende che il nostro commendatore Malmussi si rechi a Fez interprete verso il Sultano della volontà delle Potenze; ma è proprio il caso di guardare con occhio più vigile il fenomeno politico che si sviluppa su qualche parte dell'Europa minacciando future e forse più gravi conflagrazioni, perchè sotto alcuni aspetti la Conferenza di Algesiras ha valore di cambiale a scadenza indeterminata ma non lontana, che dovrà scontarsi nell'Asia Minore, fra il Bosforo ed il Golfo Persico. Non intendiamo escludere completamente che il Marocco possa dar luogo ad altri conflitti, però desideriamo richiamare l'attenzione dei nostri governanti su altri fatti e su altri pericoli, tanto più che le iterate assicurazioni di vigilanza e d'interessamento sappiamo che valore positivo abbiano, costrette fra la eccessiva prudenza nostra e la vitalità baldanzosa degli altri. — Se le mene pangermaniste a riguardo di Trieste, prese isolatamente non sono tali da impressionarci oltre misura, non è men vero che riunite al lavorio dell'Austria nei Balcani, all'interessamento complesso della Germania ai casi del Mediterraneo in generale e dell'Impero Ottomano in particolare, costituiscono una tendenza politica della quale è necessario tenere il massimo conto. Noi sappiamo che questa tendenza affermasi per ora in modo più o meno saltuario con l'intrigo diplomatico, ed in modo costante con lo sviluppo economico, e quest'ultimo fenomeno è capitalissimo perchè mira a chiudere le vie ad ogni nostra iniziativa commerciale, prima ancora che la minaccia del conflitto ci paralizzi le attività politiche.

In sostanza la situazione dell'Italia nel *nuovo Mediterraneo* non è delle più confortanti, anzi è precisamente quale ce la crearono non tanto gli errori che tutti lamentano, bensì il costante indirizzo della nostra politica. Allorquando la teorica delle alleanze trionfò sulla teorica delle mani libere, i nostri uomini di governo, da quel tempo ad oggi, non vagliarono i risultati ultimi del fortunoso indirizzo, e così avvenne che in tutte le occasioni o fummo con le grandi potenze in questioni che non ci riguardavano direttamente o avemmo tutta Europa contro di noi allorquando i nostri interessi guidavanci ove esistevano o avrebbero potuto esistere interessi altrui. I nostri famosi trionfi diplomatici non valgono la eloquenza occasionista di un qualsiasi deputato ministeriale; anzi si può anche asserire che quasi in ogni caso ciascun trionfo rappresentò un passo innanzi verso la decadenza di principî che aiutaronci a conseguire l'unità della Patria. Dal primo blocco della Grecia accettato da uno dei nostri maggiori uomini politici — Francesco Crispi — alla oppressione della Grecia, che noi perpetriamo oggi a Candia, la parabola non presenta soluzioni di continuità e significa violazione aperta di quei principî di libertà e d'indipendenza che innati in Inghilterra, Francia, Italia, non trovano ancora simpatie negli Stati dell'Europa Centrale ed Orientale. Non importa l'asserire che noi in tali occasioni ci siamo trovati di accordo con le grandi potenze e interessa invece il constatare che in omaggio all'accordo abbiamo rinunciato all'acquisto di una individualità propria nel campo politico, abbiamo suscitata l'antipatia e la diffidenza dei popoli oppressi, abbiamo quasi costretto Francia ed Inghilterra ad incoraggiare il perpetuarsi di uno stato di cose contrario alla tranquillità dell'Europa e al diritto delle genti.

* * *

E' tempo di mutare indirizzo. Il problema del Mediterraneo Orientale, spoglio di ogni prevenzione, si riduce a ben misera cosa; perpetuato nel modo in cui da tanti anni è posto significa preparazione ad un conflitto generale seguito dal trionfo del più forte: e con questi chiari di luna non vi è possibilità di sperare che i più forti saremo noi. Il problema del Mediterraneo Orientale consiste nella emancipazione dei popoli civili oggi governati dal Turco, ciò è a dire nella riduzione ai confini Asiatici e, in Europa, a Costantinopoli, dello Impero Ottomano; e poichè in noi non albergano nè potrebbero ragionevolmente albergare desideri di conquista è tale nuova alba di libertà che noi dobbiamo incoraggiare.

Certo la missione presentasi irta di difficoltà le quali però sono minori di quelle che presenta il quesito di arrestare la marcia dell'Austria-Ungheria e, fra qualche anno, della Russia, verso Costantinopoli e la Penisola Balcanica, anzi, mentre quest'ultimo tema, cela l'incognita della guerra il primo ha chiare e luminose le finalità della pace. Quando i popoli balcanici, liberati dal dominio ottomano — che più negazione di Dio di quel che non fosse ai suoi tempi il Regno delle Due Sicilie — e retti da Principi indipendenti avranno mutato la configurazione politica di quella parte di Europa che oggi suscita continui e giustificati timori di guerra; quando alcune clausole del trattato di Berlino, rancide di Santa Alleanza, e vera offesa al diritto delle genti e degli Stati, saranno scomparse, allora l'Italia, e con essa tutta Europa, potrà dedicarsi attivamente alla espansione commerciale consacrandole tutte quelle energie che attualmente vengono ostacolate o assorbite dalla politica di rivalità che prevale nel Mediterraneo, dal Canale d'Otranto al Bosforo.

Infatti il segreto dell'armonia pacifica in Europa ormai si cela soltanto a chi non cerca di scoprirlo, e consiste principalmente nel diminuire, fino a ridurle a zero le *terre di conquista* aperte al più intrigante ed al più ambizioso. Se l'Albania fosse un Principato autonomo; se la Macedonia, dedotte alcune zone simpatizzanti con gli organismi nazionali limitrofi, fosse riunita alla Grecia; se la Turchia ridotta ai suoi confini asiatici possedesse soltanto Costantinopoli su terra europea, il Mediterraneo avrebbe una sistemazione quasi definitiva e non vedremmo addensarsi ogni giorno tante nubi foriere di una tempesta continuamente differita.

* * *

Ora, se dopo la Conferenza d'Algesiras, noi dobbiamo ammettere che la Germania è *presente* nel Mediterraneo, non è men vero che da quella riunione di diplomatici consumati si è palesata — vogliano o no i partigiani della lealtà delle alleanze — la esistenza di una Triplice diremo così, naturale, foggiata e costenuta da interessi comuni inalienabili, la quale non solo possiede la forza coercitiva per fermare al limite convenevole le manomissioni dell'equilibrio mediterraneo, ma pure, per tradizione, ha la capacità d'inaugurare una politica generosa verso i popoli aspiranti a indipendenza e libertà.

E' per questa ragione, astraendo pure da altre anche valide, che dobbiamo considerare la Conferenza di Algesiras come un fatto di grande importanza nella Storia dell'Europa, augurandoci che quanto nella cittadina della Spagna ebbe appena proporzione d'*indizio* in avvenire prossimo diventi criterio politico preponderante.

D. Naselli

Da Algesiras al Vesuvio
La stampa germanica tra la sconvenienza e la cortesia

Berlino, 14 aprile sera

Qui a Berlino, come vi rilevai già con un precedente telegramma, si è molto malcontenti dell'«Italienischen Vertündeten» (alleato italiano) e questa indignazione in seguito all'evoluzione della diplomazia italiana da Berlino a Parigi si è venuta rivelando in una forma assai ruvida nella tragica occasione dell'eruzione del Vesuvio, in una forma negativa.

Le *Neusten Nachrichten* a questo proposito scrivono: «Quando si pensa come si dimostro subito grande ed attiva la pietà ancora all'epoca della catastrofe delle Calabrie e se si considera che l'imperatore Guglielmo non ha mandato ancora il suo telegramma di condoglianza, questa sua rigida teoria del più spietato egoismo, non meraviglia affatto di tutto ciò, trovandolo di una logica severa. Il contegno dell'alleato — dice il giornale teutonico — ad Algesiras era già ben sospetto in seguito all'invio del francofilo Visconti Venosta alla conferenza. La Germania nell'occasione della catastrofe di Courrières aiutò di larga mano sebbene la Francia abbia ogni motivo d'essere l'avversaria della Germania. L'Italia però, all'apparenza alleata, lasciò in asso la Germania vergognosamente. Si comprende quindi — così concludono le *Neusten Nachrichten* — se, date queste circostanze tacciono ora le note frasi umanitarie».

Le *Munchner Neuste Nachrichten* parlando del disastro dei Comuni Vesuviani dicono: «Le notizie della catastrofe sono apprese in tutta la Germania con grande tristezza vivamente, con la più profonda commiserazione. Non si esagera affermando che la sventura che ha colpito le popolazioni delle regioni vesuviane ci commuove come se avesse colpito una parte del nostro proprio paese».

Il giornale, quindi, rileva con parole di viva simpatia l'attiva parte presa dal Re e dalla Regina alle sofferenze del loro popolo e dice che essi diedero splendido esempio dell'adempimento del dovere dei monarchi incoraggiando così tutte le autorità civili e militari a fare i massimi sforzi per dominare e mitigare le conseguenze del terribile avvenimento.

«Napoli potè già un'altra volta glorificare con riconoscente fierezza l'infaticabile affettuosa opera dei suoi Sovrani quando l'angelo sterminatore del colera la flagellò così gravemente come mai si ricordava

«Proviamo ora gli stessi sentimenti dinanzi alla condotta del Re e della Regina d'Italia che illumina di un raggio di luce confortante gli animi esterrefatti ed addolorati».

Come è veduta la questione a Vienna
L'indipendenza italiana

Vienna, 14 aprile notte

Il telegramma inviato dall'imperatore Guglielmo al conte Goluchowski ha fornito materia abbondante ai commenti dei giornali.

La *Neue Freie Presse* deplora che il principe Bülow sia stato impedito dal male di tenere il suo secondo discorso al *Reichstag* in cui avrebbe dovuto parlare del contegno della Russia e dell'Italia ad Algesiras Il giornale dice:

«Tale contegno deve aver destato il malumore germanico, che s'esplicò anzitutto contro la Russia, a cui ora la Germania negò ogni appoggio nella questione del prestito. Durante la guerra russo-giapponese e durante gli sconvolgimenti interni la Germania porse valido aiuto alla Russia, mentre la Francia si mantenne freddamente neutrale e invitando la flotta di Rodjestwensky ad abbandonare le acque del Tonchino, la cacciò direttamente nella catastrofe di Tsuchima. Il contegno della Russia ad Algesiras fu una vera pugnalata a tradimento. Il telegramma di Guglielmo ora vuol dire che l'Italia non fu al posto di padrino della alleata ad Algesiras. La Germania perciò rimase muta ora nella catastrofe vesuviana. Certo Bülow avrebbe nel suo discorso esposto i motivi del malumore contro la Russia e l'Italia».

La *Neue Freie Presse* dice, continuando, che il telegramma rivela che ad Algesiras l'imperatore non ebbe al suo fianco che l'Austria mentre tutte le altre potenze presero le parti della Francia; e soggiunge: Se quella d'Algesiras fu una partita d'onore sarà bene evitare che partite di questo genere si ripetano, perchè finiscono sempre con la sconfitta di una delle due parti, o con qualche amara delusione.

Il *Neuer Wiener Journal* scrive: Si capisce che Bülow è ammalato; altrimenti a Guglielmo non sarebbe sfuggita questa strana improvvisazione. Guglielmo confronta la conferenza di Algesiras ad una partita d'armi; mentre il ministro francese degli esteri la definì un alto tribunale arbitrale. Guglielmo offende gli Stati che furono invitati ad Algesiras rilevando la parte secondaria da essi avuta. In quanto al contegno dell'Austria, questa non ebbe alcun merito nel sostenere la Germania, perchè non aveva nè interessi particolari, nè altre relazioni internazionali che potessero tentarla a tenere un contegno diverso.

La *Zeit* scrive: Gli elogi di Guglielmo non sono troppo onorifici per l'Austria. La parte da questa sostenuta ad Algesiras non fu delle più dignitose, come appare dal telegramma di Guglielmo, il quale dice chiaro che l'Austria ebbe soltanto una parte secondaria. L'Italia invece andò diritta per la sua via, senza lasciarsi prendere a rimorchio nè dalla Germania nè dalla Francia.

Gli altri giornali invece levano osanna allo imperatore per il suo telegramma.

Le cause del risentimento germanico
Visconti Venosta a Nicholson

Roma, 14 aprile notte

(*mg.*) Qui si parla molto del malumore dell'imperatore di Germania per l'atteggiamento dei delegati italiani ad Algesiras: malumore manifestatosi col linguaggio di alcuni giornali tedeschi, con le mancate condoglianze per il disastro vesuviano, ed infine con il telegramma di Guglielmo a Golukowskj.

Veramente la *Zeit* e la *Nachrichten* non godono le confidenze di Bulow. Questa ambasciata tedesca contesta, poi, che le ragioni del malumore possano essere quelle accampate dai giornali. Sulle mancate condoglianze nulla potei sapere di sicuro dove le notizie si potevano avere, ma non si esclude che si sieno scambiati telegrammi direttamente fra i Sovrani d'Italia e di Germania.

Circa il telegramma a Golukowskj, conviene attendere i commenti dei giornali ufficiosi di Berlino.

L'impressione qui fu certamente sgradita. Ho motivo di credere che la Germania si lagni della condotta di Venosta quando Nicolson propose di abbinare le questioni della banca e della polizia. Essa valse ad isolare il rappresentante della Germania. Da parte germanica si pensa che Venosta si sarebbe comportato meglio astenendosi. In ogni caso il risentimento della Germania sarebbe eccessivo. Dopo domani sarà a Roma il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, e certamente egli chiarirà i malintesi, se esistono, o dissiperà gli equivoci.

Le sovvenzioni dello Stato italiano
alla Marina mercantile
dal 1862 ad oggi

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 14 aprile notte

Dalla relazione generale dell'on. Pantano, sui servizi marittimi, si rilevano i seguenti dati circa le spese sostenute dallo Stato italiano per sovvenzioni ed aiuti alla marina mercantile.

Le sovvenzioni per i servizi marittimi dal 1862 a tutto l'esercizio 1904-905 ammontano a lire 379.250.193,28. Nel 1862 si dettero sovvenzioni per 5.367.150.85 e questa somma andò gradatamente aumentando fino ad un massimo di lire 11.108.695 nel 1890. Nel successivo esercizio finanziario discese a lire 10.191.931, si mantenne attorno ai 9 milioni dal 1892 al 1900 risalendo a 10 milioni circa negli esercizi finanziari dal 1901 al 1903, ad 11.085.577 nell'esercizio 1903-1904 e ad 11.7'2.238 nell'esercizio 1904-1905.

I premi di navigazione concessi dallo Stato dal 1886 a tutto il 1905 ascendono a lire 53.240.741. Il massimo fu raggiunto nel 1900 con lire 3.761.702 che discesero a lire 1.887.363 nel 1901 e a lire 1.815.990 nel 1902. Nel 1903 risalirono a lire 3.859.985 mantenendosi poi a 3.473.312 nel 1904 ed a 3.572.328 nel 1905. I compensi concessi per costruzioni dal 1883 al 1905 ammontarono a lire 29.554.979 con un massimo di lire 7.181.611 nel 1901. Nel 1902 discesero a lire 4.640.783, nel 1904 a lire 2.180.729 e nel 1905 ammontarono a lire 3.121.360.

Dal 1886 al 1905 lo Stato concesse inoltre lire 5.750.160 a titolo di compensi per riparazioni e nel decennio 1886-1896 spese lire 1.220.411 in premi per trasporto di carbone fossile. Sicchè il totale generale dei premi e compensi a favore della marina mercantile concessi dallo Stato dal 1886 al 1905, ammontano a lire 99.766.291.

L'affare Mercatelli
Un fatto nuovo all'esame dell'apposita commissione

Roma, 14 aprile notte

Secondo il *Giornale d'Italia* il Consiglio del ministero degli esteri che esamina la questione Mercatelli dovrà occuparsi di un nuovo fatto avvenuto nel Benadir mentre Mercatelli era commissario. Il *Giornale d'Italia* narra che nel luglio dello scorso anno gli ufficiali mandati dal governo nel Benadir per organizzare il corpo degli ascari avevano condotto dall'Eritrea alcuni graduati scelti fra i migliori indigeni. Fra essi era certo Charamedain che si era fatto cristiano ed era decorato della medaglia al valore militare. Questi fu un bel giorno espulso dalla colonia su informazioni del somalo Omar Dar, capo dei servi del Mercatelli, e nonostante le proteste del capitano Sapelli. Lo Charamedain allora cercò il suo avversario arabo, lo uccise e quindi si suicidò con un colpo di rivoltella.

Il Mercatelli volle che di questo fatto gli venisse presentato un dettagliato rapporto. In esso era detto che lo Charamedain era vittima dell'ingiusta persecuzione di Omar Dar e del capo di polizia arabo.

Il Mercatelli — secondo quanto riferisce il *Giornale d'Italia* — respinse questo rapporto scrivendogli in calce senza tanti arzigogoli che *si è ucciso perchè stanco di vivere.*

Di questo fatto appunto dovrà ora occuparsi il Consiglio del ministero degli esteri.

Il lavoro del Comitato del Lavoro
sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 14 aprile notte

Il Comitato permanente del lavoro ha oggi terminato le sue riunioni, dopo avere esaminato un gruppo di quesiti riguardante l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, incaricando i consiglieri Abbiati, Cabrini e Saldini di presentare con sollecitudine delle proposte concrete circa le istituzioni di commissioni provinciali miste (operai e padroni) da consigliarsi al Ministero d'Agricoltura nell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Venne inoltre deliberata un'istanza alla commissione parlamentare che esamina le proposte di modificazione alla citata legge per migliorarne le disposizioni riguardanti le denunzie industriali da rendersi obbligatorie per tutti gli industriali. Vennero approvate le conclusioni di Reina sulle riduzioni delle tariffe ferroviarie per gli operai organizzati i quali viaggiano in cerca di lavoro.

Si decise di proporre al ministro d'Agricoltura la prossima sessione del Consiglio superiore del lavoro per la seconda decade del mese di maggio.

Il prof. Montemartini riferì infine sui risultati dell'inchiesta sul lavoro notturno nella industria di panificazione.

La riunione del Comitato esecutivo
dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 13 aprile sera

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio si riunirà il 3 maggio prossimo per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Modificazioni alle leggi 1.o marzo 1898, 20 giugno 1903 e relativi regolamenti per gli infortuni degli operai sul lavoro, a fine di renderne le disposizioni meno onerose nella pratica applicazione alle industrie (relazione della Camera di commercio di Civitavecchia);

2.o provvedimenti a tutela della produzione e del commercio degli olii d'oliva (relazione delle Camere di commercio di Foligno e di Lucca);

3.o in merito alle proposte della Commissione reale per il riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali;

4.o sul disegno di legge per la istituzione di un Consorzio e per altri provvedimenti a favore della industria zolfifera siciliana mozione delle Camere di Commercio di Messina e Palermo);

5.o Per la riforma della legge 15 giugno 1893 sui collegi di probiviri (relazione della Camera di Commercio di Firenze).

Per l'inaugurazione del Sempione
Il ricevimento di Re Vittorio a Briga

Berna, 14 aprile notte

Il programma pel ricevimento del Re d'Italia a Briga è definitivamente stabilito. Il Re col suo seguito arriverà a Briga il mattino del 19 maggio e sarà ricevuto dal Consiglio federale. Dopo le presentazioni delle autorità passerà in rivista le compagnia d'onore. La colazione sarà servita a mezzogiorno nel *buffet* della stazione. Il programma prevede poscia per le ore 1.30, tempo permettendo, una passeggiata in vettura.

Alle ore 2.45 il Re partirà per Domodossola ove riceverà il Consiglio federale collo stesso cerimoniale. Dopo il pranzo offerto dal Re al Consiglio federale il Re partirà per Briga.

Per la consueta vacanza nel giorno di Pasqua domani non si pubblica la "Gazzetta"

Cinquant'anni di versi

A ventitre anni cantava:

. . . . . . Musa, a che resti?
Io, solitario come chiusa lampa
Senz'alimento, su volumi inerti,
Il genio affaticato addormentando,
Mi preparo a morir.

E molto più tardi, ripeteva:

Mia gioventù con l'opra densa ho ucciso

Che l'«opra» nella quale il De Gubernatis ha trascorso l'intera sua vita sia stata densa e instancabile — per quanto multiforme e varia — come poche altre, è innegabile e tutti lo sanno; ma che la sua giovinezza siasi mai affievolita, invecchiando rapidamente, sotto il peso del lavoro enorme, nessuno potrebbe pensare perchè ogni anno dal cervello ferace di lui saltano fuori propositi e idee che della giovinezza hanno tutta l'impulsività e tutto l'ardore. Si sapeva che egli, da parecchi mesi, stava lavorando con la consueta foga intorno al suo grande *Dictionnaire international des écrivains du monde latin*, e tutt'a un tratto, come stanco della opprimente e monotona opera di compilazione, viene a noi con questo libro di versi (1) che sono come il riassunto biologico e biografico della parte più ideale del suo cervello. Sempre così: la sua mente non ha mai potuto circoscriversi a lungo nei freddi limiti d'un lavoro unico e speciale; non glielo permettono l'immaginazione vivace e la fantasia irrequieta. Se a questa sua natura egli deve, forse, la scarsa fortuna finanziaria di alcune imprese editoriali, ad essa però deve anche quella genialità particolare e vitale che tutte le sue opere possiedono, anche se d'argomento arido e grave.

E un'altra cosa a questa sua natura egli deve, importantissima: la sua indipendenza di poeta e, io credo, anche di erudito. In questi *cinquant'anni di versi* egli non è mai soggiaciuto alle metamorfosi della moda; cosa forse più unica che rara. Nè anche le ultime fiamme fredde del romanticismo gli si attaccarono; appena appena, qua e là, qualche spunto subito represso e troncato. Il Leopardi, piuttosto, in qualche luogo si proverebbe a far capolino; ma anche lui, appena si affaccia, cambia subito di figura e di espressione, e l'originalità del poeta resta intera ed intatta. L'amore alla vita e alla fatica lo ritrasse dalla china dei Geremia per riflesso. In un momento di sconforto lo sentite gridare:

Meni l'allegro mondo
L'immemore sua danza;
E, simile a sè stesso,
Scenda, rovini al fondo;
A me nel petto è morta ogni speranza.

Quel grido è sincero, ma quel sentimento è momentaneo:

Lingua d'amore ha il mondo
E ride. Oh dolce riso!
Oh favellar giocondo!
Deh, non rapirmi, o morte,
A questo paradiso.

E altrove:

Così dato a noi fosse
Fermar la vita alle sue fonti vive!

Il suo cuore ha desiderio d'affetto quanto più la sua mente si affatica solitaria negli studi severi:

Sposiamo i nostri amori
In un solo, infinito amor possente,
I nostri mille ardori
In un sol foco, in una vampa ardente.

E di questo suo desiderio d'amore fanno buona testimonianza le poesie d'argomento domestico, che sono tra le migliori del libro. E tra le migliori, anzi le migliori senz'altro, sono quelle che più si ravvicinano, o per l'argomento o per la elezione dei pensieri, all'ordine e alla natura degli studi pei quali egli si è acquistata una vera e soda fama mondiale; come, per esempio, nella *Invocazione ad Ilâ* e in *Risalendo il corso del Narbuddha*. Assai frequente si riaffaccia in esso quel desiderio dell'annientamento che in altre può far ricordare, come ho già notato, il Leopardi, e che qui appare circonfuso dei mitici raggi ideali dell'antica filosofia religiosa d'oriente:

Ma se la vita è vana,
Meglio morir nel Nume;
Chi muore in Dio, si sana
D'ogni sua colpa, e assume
Nell'infinito amore,
Novo divin splendore.

* * *

In un anno nefasto della sua vita, come egli dice, dovette separarsi con dolore dai suoi vecchi libri i quali, acquistati con danaro di S. M. il Re d'Italia, per la Biblioteca Centrale di Firenze, dovettero lasciarlo per sempre. E mentre, in sessantaquattro balle, così venivano rotolati verso la città del Fiore, egli scriveva, nel suo studio deserto, fra i vuoti scaffali, i versi *Ai miei vecchi libri* che non si possono leggere senza profonda commozione.

Egli li saluta, personificandoli, con dolore ed affetto di fratello e di figlio. Le due sole consolazioni che può avere nella loro perdita amara derivano da due pensieri nobilissimi che ritraggono, come due tocchi di pennello miracoloso, l'uomo, il cittadino, lo studioso:

Nell'anima profonda
Stanno riposti gl'intimi secreti
Ch'eran celati nelle vostre carte,
Per ragionarmi dentro arcanamente.
Se più non si giocondа
La mia vista con voi, dolci poeti,
E sapienti d'ogni terra e parte,
L'anima ancor piena di voi si sente

. . . .

Itene dunque in pace
O libri miei, poi che così si vuole,
Ma, salutati i colli benedetti,
E l'aure schiette di Fiorenza mia,
Per vostra ardente face,
Per virtù d'ineffabili parole,
Accendete ne' giovani intelletti
Nova scienza e nova cortesia.

Scienza e cortesia furono sempre, e sono, le bandiere vecchie, ma sempre luminose, di questi nostri buoni padri, dei quali ogni giorno il numero diminuisce purtroppo, mentre le nuove generazioni guardano ancora incerte all'avvenire, e non sanno, o non osano, scegliere risolutamente la loro via.

Tommaso Del Bino

(1) *Angelo De Gubernatis*. Liriche (Gemiti e fremiti di mezzo secolo). — Roma, Loescher, 1906.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le elezioni della Duma

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 14 aprile sera

Dai giornali polacchi della Galizia — oggi qui giunti — rilevo questi interessanti particolari sulle elezioni della duma in Russia: nelle 160 elezioni di primo grado seguite a Pietroburgo spuntarono, come è noto, tutti i candidati del partito costituzionale democratico. Il grande successo va attribuito in gran parte all'eccellente organizzazione del partito ed inoltre al fatto che fanno parte del partito degli uomini che godono grande riputazione in Russia per i loro schietti sentimenti democratici e che sono inoltre generalmente conosciuti per dei veri valenti oratori come Hersen, Miljukow, Roditschew ecc.

L'organo del partito costituzionale democratico dichiara che il partito deve le sue vittorie al suo programma. Fino al 2 aprile Pietroburgo non era punto conosciuta, ma l'esito elettorale dimostra ora da quali sentimenti sia animata la cittadinanza della residenza imperiale. Costretta da odiose misure poliziesche al silenzio, col suo voto elettorale potè finalmente dare libero corso ai suoi sentimenti. I candidati del partito costituzionale democratico in nessun luogo ebbero meno del sessanta per cento dei voti. A Varsavia degli operai delle locali 115 fabbriche votarono soltanto i fiduciari di quattro fabbriche, tutti gli altri si astennero dal voto protestando con questa dimostrazione di carattere negativo alle inaudite misure prese dalla polizia per impedire la libera espressione della volontà operaia nell'atto elettorale. Basti dire che in una sola notte vennero arrestati 200 operai temendosi che potessero venire eletti come fiduciari.

Il movimento marianita in Polonia
Due esecuzioni a Varsavia

Pietroburgo, 14 aprile sera

Per ordine del ministro i governatori hanno liberato molti detenuti politici. I circoli competenti non sanno nulla circa la voce del ritiro dei ministri Durnovo e Akimoff. Gravi disordini sono segnalati nel distretto di Kuta.

I cattolici di Libiec, Bialuta, Lesno e Plewniki villaggi situati nel governo di Varsavia rifiutandosi di prendere parte al movimento marianita sono stati attaccati ieri dai partigiani del nuovo culto. Vi sono stati 3 morti, 2 feriti mortalmente e 12 feriti gravi.

Il numero dei *marianiti* che va sempre più aumentando è ora di 50.000.

Vennero giustiziati nella cittadella due operai condannati a morte per tentativo di distruzione degli uffici municipali e per profanazione del ritratto dello Czar.

Una strana prova contro i saccheggiatori
alla tesoreria di Kiew

Vienna, 14 aprile notte

Nella cassa dello Stato di Kiew si svolse un incidente assai strano. Erano stati applicati nell'edificio degli apparati elettrici d'allarme per evitare un fatto simile a quello del furto alla Banca di Mosca. Si procedette ad una prova con questi apparati e si fece dare l'allarme annunciando che 30 briganti armati erano penetrati nell'edificio. In un attimo furono sul luogo cosacchi e soldati di fanteria, che circondarono subito le persone presenti dicendo: «Nessuno si muova!» A grande fatica riuscì di far intendere ai cosacchi che si trattava soltanto d'una prova, onde dovevano lasciar libera la gente che stavano per arrestare. E' proprio un miracolo che questo esperimento non sia stato seguito da qualche seria disgrazia.

Witte e i liberali

Vienna, 14 aprile sera

Kuttler, l'ex ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Witte, dovette, come è noto, in seguito al suo progetto dell'espropriazione del terreno, dimettersi. Egli aderì allora al partito costituzionale democratico, che lo pose con successo come suo candidato. Di fronte alla grande vittoria elettorale dei costituzionali democratici, ora il conte Witte offerse a Kuttler il portafoglio del Commercio, per venire col mezzo suo a contatto col partito vittorioso.

Un duello all'americana tra gentiluomini russi

Varsavia, 14 aprile notte

Durante una festa da ballo del conte Theodoroff i gentiluomini Milewski e Komorowski vennero a contesa, e risolvettero di definire la questione con un duello all'americana: giocherebbero una partita alle carte, e il perdente dovrebbe uccidersi. I due avversari si ritirarono in un salotto e fecero la partita. Il Komodowski perdette, e giusta i patti, si tirò subito una revolverata, uccidendosi.

Lo sciopero postelegrafico a Parigi
è platonicamente dichiarato

Parigi, 14 aprile notte

Gli agenti postali e telegrafici votarono ier sera l'adesione allo sciopero. Nondimeno numerosi agenti avevano abbandonato la sala evitando così di prender parte alla votazione. Venne costituito il Comitato per lo sciopero. Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione degli agenti si dichiara estraneo alla decisione presa.

La riunione dei sub agenti stamane contava circa 7000 persone. Grangé, segretario generale del sindacato dichiarò che lo sciopero durerà fino a completa soddisfazione. Un delegato del sindacato dei maestri delle Bocche del Rodano portò il saluto del proletariato di Marsiglia. Il segretario della federazione dei pittori e decoratori assicurò la federazione della solidarietà di questa corporazione. Un membro dei sindacati dei sub agenti annunciò che delle trattative per far cessare il lavoro saranno fatte dovunque sarà possibile. L'oratore disse di contare sopratutto sulle adesioni dei telegrafisti. Una nuova riunione avrà luogo nel pomeriggio.

Malgrado la proclamazione dello sciopero la distribuzione delle lettere si fece però stamane a Parigi. Nessuna astensione dal lavoro si verificò in questo ramo del servizio. I delegati dell'Associazione generale delle Poste e dei Telegrafi consegnarono una nota disapprovante la proclamazione dello sciopero. Una cinquantina di distributori di stampe ripresero il lavoro.

A Lione i portalettere che scioperavano ripresero il lavoro.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Gli scioperanti adoperano la dinamite
contro i minatori che lavorano

Parigi, 14 aprile sera

Si ha da Lens: I delegati degli operai andranno a Parigi a sostenere dinanzi ai padroni la domanda del salario quotidiano di 7.18.

Si crede che la catastrofe di Courrières sia dovuta ad un accumularsi di *grisou*.

Una cartuccia di dinamite esplose stanotte nel giardino di un non scioperante nella concessione di Bethume. Non cagionò alcun danno. Un'altra cartuccia fu trovata stamane senza miccia nel domicilio di un altro minatore. Esplosioni con danni materiali sono state segnalate nelle concessioni di Dropur e Lens.

Nuove truppe giunsero nel bacino. Cinque cadaveri furono sottoposti all'autopsia stamane a domanda di un delegato minatore che pretendeva che la morte risalisse a dopo il 10 marzo. L'autopsia provò che la morte si doveva all'ossido di carbonio. Il viso degli infelici era coperto da un fazzoletto, ciò che indica che dovevano essere stati asfissiati mentre fuggivano.

Le ultime ricerche geografiche

Una spedizione nel Seistein

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 14 aprile notte

Il colonnello sir Henry Mac Mahon ha dato relazione alla Royal Geographical Society di Londra della recente spedizione da lui guidata attraverso le inesplorate regioni del Seislein, il territorio contestato fra la Persia e l'Afganistan.

Il Mac Mahon ebbe occasione di visitare il paese provveduto di larghissimi mezzi essendo egli inviato dal governo inglese onde tracciarvi una linea di confine che potesse essere accettata dalla Persia e dall'Afganistan, ponendo così fine ad una pericolosa questione fra i due Stati.

Il Seislein, racconta il colonnello esploratore, sebbene sia attualmente imbarbarito e decaduto, è una delle più antiche culle della civiltà: colà ebbe infatti origine la dinastia che diede al mondo Ciro e Dario. Alessandro il Grande attraversò il paese per recarsi in India e le sue truppe vi si accamparono a lungo profittando della sua grande ricchezza.

Fin verso il decimo secolo dell'èra nostra, il Seislein si mantenne ricco, prospero e civilizzato, ma la sua ricchezza fu la sua rovina e le tribù povere delle regioni finitime lo invasero in cento riprese e lo devastarono.

La popolazione attuale del Seislein è soltanto di 200.000 anime, mentre potrebbe essere di milioni: ma la sua ricchezza agricola è ancora enorme e non aspetta che l'impulso di un governo civilizzato per dare frutto. Il paese è ora coperto di rovine immense dimostranti quanto intensa e ricca fosse la sua vita di un tempo e quale potrebbe essere ancora. La spedizione trovò pure traccia di antichissimi canali irrigatori ora otturati dalle sabbie.

L'esplorazione durò due anni, durante il qual tempo la carovana composta di 1500 persone, ne perdette cinquanta in vari accidenti, come perdette pure 4500 cammelli.

Anzi vi fu un momento in cui sembrò che l'esito della spedizione dovesse mancare in seguito alla scarsità dei mezzi di trasporto. Ma tutte le difficoltà furono superate e la missione scientifica e politica venne coronata da intiero successo.

Un martire della scienza
Il "virus,, della malattia del sonno

Londra, 14 aprile notte

I giornali raccolgono la notizia che il luogotenente medico Forbes Tulloch, il quale stava facendo ricerche sulla malattia del sonno, ad Entebbe nell'Uganda, si è casualmente inoculato in una mano il *virus* della malattia.

Il giovine dottore stava anatomizzando un topo inoculato quando si produsse un taglio alla mano sinistra con lo stesso ferro usato nel l'operazione. Ora egli è in viaggio di ritorno in patria accompagnato dal luogotenente medico Gray, che lo accompagnava nelle ricerche. Il laboratorio di Entebbe è stato chiuso e tutte le bestie, scimmie e topi che colà si trovavano inoculate a scopo di studio vennero uccise per evitare qualsiasi altri incidente del genere.

Mentre la malattia del sonno fa strage fra gli indigeni dell'Uganda non sembra che abbia notevole influenza sui bianchi, infatti si conoscono soltanto quattro casi di *sleeping sickness* trasmessa a bianchi.

La malattia è di lento corso ma sempre mortale.

Una lettera del cardinale Coulliè

Parigi, 14 aprile sera

Si ha da Lione che l'arcivescovo cardinale Coulliè in una lettera rivolta ai suoi diocesani raccomanda di votare nelle prossime elezioni politiche per i candidati che rappresentano le migliori garanzie per la religione e per la patria senza preferenze personali nè partigiane. Il cardinale termina la lettera insistendo vivamente sulla necessità che i cattolici si mostrino uniti e disciplinati.

Le repubbliche Sud Americane
per la Conferenza dell'Aja

Washington, 14 aprile sera

Si cerca di far ammettere i delegati delle repubbliche sud-americane alla conferenza della Aja sullo stesso piede dei delegati delle altre potenze e si cerca di ottenere che aderiscano alla convenzione di arbitrato prima della riunione della prossima conferenza. Gli Stati Uniti accettano per la riunione una data qualunque posteriore al 20 settembre.

Rosa Luxemburg

Berlino, 14 aprile notte

La «Deutsche Zeitung» constata che secondo il diritto russo in seguito al matrimonio con uno straniero non va perduta la sudditanza russa. Quindi anche Rosa Luxemburg, malgrado il suo matrimonio con un suddito tedesco è soggetta ala giurisdizione russa e ne segue quindi essere vana la questione se vi sia motivo d'intervenire per il governo germanico.

Il suicidio di un'isterica in chiesa

Vienna, 14 aprile notte

Nella chiesa dello Schoten una signorina tentò di uccidersi svenandosi e poi tirandosi un colpo di *revolver* al cuore. L'infelice fu portata in gravissimo stato all'Ospitale generale, ove spirò appena giunta. All'Ospitale fu riconosciuta dal padre, noto medico dentista. La ragazza aveva 22 anni, era bellissima, di ingegno straordinario, ma, in seguito ad isterismo, colta da mania religiosa.

Un piroscafo in fiamme a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 14 aprile sera

A bordo del vapore inglese *Zuelpha* ancorato in rada si è manifestato un incendio che ha preso serie proporzioni. Il vapore era carico di legnami. L'opera di estinzione è difficile; i danni sono rilevanti.

Re Edoardo in Russia?

Parigi, 14 aprile sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: Si parla di un viaggio del Re d'Inghilterra in Russia dopo la riunione della Duma.

Una tremenda esplosione di dinamite

Parigi, 14 aprile notte

Si ha da Grenoble: Una cartuccia di dinamite esplodendo accidentalmente nel cantiere Roizon ha decapitato un operaio ed accecato cinque altri.

L'incendio di un bosco

Vienna, 14 aprile notte

L'incendio del bosco a Weissenbach fu localizzato all'una antimeridiana. Il paese di Weissenbach non corre pericolo. All'opera di spegnimento presero parte circa 600 operai dei boschi dello Stato e i pompieri dei Comuni vicini.

Alfonso grazia 14 condannati a morte

Siviglia, 14 aprile sera

Il Re ha assistito ad una cerimonia nella cattedrale ed ha accordato la grazia a 14 condannati a morte.

La fatalità del Mezzogiorno

La furia del Vulcano placato
Il ritorno dei Sovrani a Roma

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Il ritorno alla calma
La pioggia di cenere cessata

Napoli, 14 aprile notte

Il tempo è bellissimo: il Vesuvio si vede nitidamente.

A Somma Vesuviana è cessata la pioggia di cenere. Stamane alle ore 4 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto. A San Giovanni a Teduccio la giornata fu tranquilla senza pioggia di cenere. La popolazione è calma. A Cercola da iersera è cessata la pioggia di cenere, la popolazione è tranquilla. A Santa Anastasia la pioggia di cenere stanotte è continuata. Si sono costituite varie squadre per sgomberare i tetti.

Dal Commissario prefettizio di Ottajano di accordo col locale ufficio del Genio Civile e con l'autorità militare si procede alacremente alle urgenti demolizioni e agli sgomberi. Ieri si estrassero dalle macerie altri nove cadaveri. Con uguale alacrità procedono i lavori di demolizione e di puntellatura delle case pericolanti. A San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase e Torre Annunziata le lave sono sempre inattive. In questi ultimi Comuni gli stabilimenti si riaprono: la vita diventa normale. A Somma Vesuviana in seguito alla rovina di una casa sulla montagna rimase sepolto certo Davino che fu estratto cadavere dalle macerie. In molti Comuni funzionano regolarmente da ieri le cucine economiche ed in altri funzionano da oggi

Il bollettino dell' Osservatorio

Il Comitato centrale di soccorso ha già distribuito nella sola giornata di ieri circa 35 mila lire di sussidi in 19 Comuni. L'autorità militare seguita intanto a provvedere alla distribuzione del pane nei Comuni danneggiati e nelle località ove si ricoverarono i profughi.

Si istituiranno oggi magazzini nei Comuni di Santa Anastasia, Somma, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Nola con larghe forniture di pane e carni in conserva.

I magazzini potranno da domani fornire anche i viveri ordinari.

Il prof Matteucci telegrafa dall'Osservatorio vesuviano: Gli apparecchi sismici sono relativamente assai calmi. Il cratere continua ad emettere sabbie con minore violenza. I fenomeni a me vicini fanno ritenere, come ieri, assai prossima la cessazione della fase.

La partenza dei Sovrani

Stamane col diretto delle 8.5 il Re e la Regina sono partiti in forma privata per Roma. Li salutarono alla stazione i Duchi d'Aosta e il Duca degli Abruzzi; li ossequiarono il prefetto, il sindaco ed il comandante del dipartimento. I Sovrani arrivarono in automobile pochi minuti prima della partenza del treno, accompagnati dal generale Brusati, dall'ammiraglio Morselli, dal comandante Cafiero, dal conte Trigona e dai Duchi d'Ascoli.

Il Re, dopo aver rinnovato le raccomandazioni al prefetto ed al sindaco pei soccorsi ai danneggiati, si intrattenne col Duca d'Aosta e col Duca degli Abruzzi. Al momento della partenza del treno i Sovrani salutarono ancora una volta il Duca degli Abruzzi e gli ripeterono gli auguri pel suo viaggio. I Sovrani lungo il percorso dalla Reggia alla stazione, erano stati salutati da vivissimi applausi della folla.

Il Re prima di partire per Roma, notificò al Prefetto la sua determinazione di insignire di *motu proprio* il prof. Matteucci della commenda della Corona d'Italia. Il prefetto telegrafò subito all'illustre professore annunciandogli l'onorificenza conferitagli dal Re e felicitandolo.

Il ministro della guerra al duca d'Aosta

Il ministro della guerra iersera indirizzò il seguente telegramma al Duca d'Aosta comandante il X corpo d'armata a Napoli:

«Il Consiglio dei ministri essendosi riunito «oggi, ha udito dalle LL. EE. Sonnino e Salandra le descrizioni dei fatti che cotanto desolarono le popolazioni vesuviane. Ma fra la dolorosa impressione delle patite sventure i ministri ebbero l'alto conforto e compiacimento «di accertare la condotta dell'esercito che forte della sua compagine seppe e sa dovunque «affrontare i pericoli e apportare soccorsi. Il «Consiglio dei ministri ha quindi espresso il «desiderio, ed io sono ben lieto di soddisfarlo, «di far noto a V. A. R. il suo plauso per l'opera energica ed avveduta che sta compiendo, e «in pari tempo alle truppe ai suoi ordini che «tante prove diedero di abnegazione e sacrifizio. — Firmato ministro *Majnoni*».

Ecco la risposta del Duca d'Aosta al ministro Majnoni:

«Prego V. E. di esprimere, se crede, al Consiglio dei ministri la riconoscenza delle truppe da me dipendenti che sono superbo di comandare. — Firm *Emanuele Filiberto di Savoia*».

Alle ore 11 il Duca d'Aosta accompagnato dal colonnello Agliè si è recato a bordo della nave ammiraglia francese *Jena* per far visita allo ammiraglio Manceron. La visita è durata circa mezz'ora. Le navi francesi fecero le salve di uso.

Il lavoro del Comitato centrale

Il Comitato Centrale per i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio adempie colla maggior sollecitudine al suo compito. Furono richieste telegraficamente a tutti i Comuni della provincia di Napoli ed ai prefetti di Salerno Caserta ed Avellino ove vi sono parecchi Comuni danneggiati notizie precise per far funzionare le cucine economiche e dar lavoro ai disoccupati mediante lo sgombero dai tetti e dalle case della cenere.

Intanto si provvede subito a distribuire sussidi per i primi bisogni. Furono infatti oggi accordati sussidi per lire 32.700 a favore di 30 Comuni fra i quali del circondario di Nola. Così si potranno costituire le cucine economiche in 21 Comuni. Per favorire il ritorno dei profughi alle loro case si è ottenuto dalle ferrovie di Stato, da quelle napoletane della circumvesuviana e dalla Napoli-Nola Bajano il rimpatrio gratuito. Si cerca che al loro arrivo abbiano a trovare oltre che viveri anche lavoro. Si è provveduto perchè ai Comuni ove sono stato distrutte le case siano mandate tende e materassi.

Si è disposto un largo acquisto di utensili per facilitare lo sgombero. Oggi poi dall'onor. Girardi e dal comm. Peano si sono presi accordi in guisa che i due comitati centrale e provinciale procedano pienamente d'accordo nella opera di soccorso

L'arrivo dei Sovrani a Roma
Sonnino ammalato

Roma, 14 aprile notte

Da Napoli sono giunti i Sovrani ossequiati alla stazione da Ponzio Vaglia e dai ministri Mainoni e Carmine, dal sottosegretario di Stato Ferrero di Cambiano. All'uscita dei Sovrani dalla stazione, furono salutati da entusiastiche acclamazioni della folla.

Il presidente del Consiglio on. Sonnino, dopo il consiglio dei ministri di ieri, è stato assalito da febbre ed ha dovuto mettersi a letto.

Contro i danni della cenere

La *Tribuna* pubblica il seguente comunicato della Società degli Agricoltori Italiani: «Da diverse località della Puglia ci giungono notizie di notevoli danni determinati nei pascoli seminati a grano dalla cenere trasportata dal vento in seguito all'eruzione del Vesuvio. Intere campagne sono coperte di uno strato di 3 o 4 centimetri di questa cenere che impedisce il pascolo ai numerosi armenti di pecore. La situazione è grave, e se non si provvede sollecitamente, il danno sarà incalcolabile, specie per quei poveri pastori degli Abruzzi che portano le pecore a svernare nelle Puglie. Qualche danno, fortunatamente di non grave entità, si riscontra nei seminati a grano».

Le condoglianze internazionali

Il ministro di Svezia e gli incaricati di affari di Spagna, di Grecia e del Cile, presentarono oggi ufficialmente al ministro degli Esteri le condoglianze dei rispettivi Governi per la catastrofe del Vesuvio.

L'incaricato d'affari del Principato di Monaco presentò oggi ufficialmente al ministro degli Esteri le condoglianze del suo Governo per la catastrofe del Vesuvio.

Il conte Witte, presidente del Consiglio, telegrafò al presidente del Consiglio italiano on. Sonnino, trasmettendogli le vivissime condoglianze del governo russo pel disastro vesuviano.

Fra i rappresentanti esteri recatisi alla Consulta per esprimere le condoglianze di simpatia in occasione del disastro del Vesuvio, vi sono quelli della Danimarca e della Norvegia.

Il diario di un compagno di Matteucci
sui fenomeni dell'eruzione

Roma, 14 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica il diario tenuto dal prof. Di Paola, compagno del prof. Matteucci, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, durante l'eruzione. Eccone un sunto:

Sabato 7, notte: Verso le ore 21 Di Paola si trovava a ricevere alcuni telegrammi insieme all'ufficiale telegrafico Guarneri, quando i tremoti e gli scuotimenti della montagna diventarono così forti che facevano ondulare l'edificio dell'Osservatorio come un bastimento battuto dalla tempesta. Io ed il Guarneri — scrive Di Paola — ci sentimmo assaliti da un malessere come quello prodotto dal mal di mare. Gli oggetti oscillarono come pendolini e perfino i bicchieri delle pile elettriche si urtavano fra loro. Il rumore dei boati altissimi ci attrasse all'aria aperta. Il Matteucci tornava allora da una visita fatta alla lava di Bosco Tre Case. Verso le 3.30 di notte la furia raggiunse la massima intensità. I blocchi incandescenti ed i proiettili come grandinate venivano lanciati ad altezza prodigiosa facendo ampie parabole; il pino incandescente era altissimo ed ascendeva sempre più vertiginosamente facendo guizzare folgori ad arco ed a zig zag; seguivano alle folgori tuoni fortissimi e fragorosi boati squillanti. Il gran cono vesuviano splendeva, fiammava in un'onda di fuoco.

Domenica 8, verso le 4 del mattino: Le pietre raggiunsero l'eremo ed allora guidati sempre dal Matteucci, si unirono a noi i carabinieri ed il personale della casa Kook, e verso sera infierendo sempre più la tempesta, dovemmo allontanarci di circa due chilometri e raggiungere una casa colonica più riparata per evitare la zona percossa dalle pietre cadenti. Dovemmo nella notte, rischiarata dai fuggevoli lampi del Vesuvio, attraversare burroni erti e difficili. Nella giornata di domenica sino a tarda ora, continuò il dinamismo di intensità; fortissima ed esplosiva del cratere, subentrando poi una fase di emissione di sabbie, ceneri e lapilli. Ora pare che tutto sia finito.

Il cono del Vesuvio è sprofondato di 300 metri fino alla stazione funicolare.

I soccorsi d'Italia
L'esempio dei metallurgici torinesi

Torino, 14 aprile notte

L'Opera Pia San Paolo ha inviato un telegramma al duca d'Aosta per informarlo che la Giunta permanente dell'Istituto aveva deliberato di mettere a sua disposizione la somma di lire 10.000 per soccorrere i danneggiati dall'eruzione.

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana degli operai metallurgici, sezione di Torino, ha deliberato che tutti gli operai federati lavorino domenica 22, non meno di 5 ore, a beneficio dell'eruzione del Vesuvio.

La *Gazzetta del Popolo* ha chiuso la sua sottoscrizione per le vittime di Courrières che aveva raggiunto la cifra di 21.000 fr. ed ha aperto quella per i danneggiati del Vesuvio che in due giorni supera già lire 10.000.

Gli italiani d'oltre mare

Genova, 14 aprile notte

La sottoscrizione della cittadinanza genovese per i danneggiati del Vesuvio ammonta a tutt'oggi a lire 18.441.

La Confederazione operaia genovese convocherà questa sera il presidente ed il Consiglio direttivo di tutte le Società politiche e sportive allo scopo di concretare il mezzo di venire in aiuto ai danneggiati di Napoli.

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: «Il ministro Bottaro Costa ha pregato il giornale la *Patria degli italiani* di dare il suo valido aiuto ad una sottoscrizione a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio. Il grande giornale italiano ha accettato l'invito ed ha aperto le sue colonne al nobile scopo. E' certo che il patriottismo e la carità della colonia italiana si manifesteranno solennemente anche in questa occasione»

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 14 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	63.90	66.00	63.9[illegible]
Termometro centig. al Nord	16.8	13.8	18.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	53	73	77
Direzione del vento	S	NW	S
Stato dell'atmosfera	0	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 21.0
» minima di oggi 12.6

L'isola di Formosa devastata dal terremoto

Londra, 14 aprile notte

Si ha da Tokio che un nuovo violento terremoto ha devastato stamane la parte meridionale dell'isola di Formosa. Si teme un numero di morti e danni maggiori di quelli prodotti dal terremoto del 17 marzo.

La violenta eruzione di un altro vulcano

Londra 14 aprile notte

I giornali pubblicano un dispaccio da Seattle in data 13 dicente che da tre giorni il monte Tachima lancia cenere e fiamme alla distanza di 5 miglia.

Lettere Milanesi

La iniziativa della Società Coloniale per lo sviluppo del commercio italiano in Africa ed in Asia — La Società all'Esposizione

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 12 marzo

La Società Coloniale Italiana che ha sede a Milano e che si occupa specialmente dell'esportazione di merci nazionali in Africa ed in Asia ha in questi giorni reso nota — per mezzo di circolari — l'apertura di nuove Agenzie e la organizzazione di una spedizione commerciale di cui credo interessante ed utile per i commercianti veneti di darvi notizia.

Oltre alla Agenzia di Massaua e Asmara (Colonia Eritrea), Hodeidah e Aden (Arabia), Monbassa (Africa Orientale Inglese), Bombay (Indie Orientali) e Schianghai (Cina) le quali funzionano da diversi anni, la Società Coloniale ha inviato un suo agente per studiare la possibilità di aprire una nuova filiale a Port Sudan, località sul Mar Rosso creata dal governo inglese a poca distanza da Suachim e dove fa capo la nuova ferrovia che giunge fino a Berber, la quale darà un largo sviluppo al commercio col Sudan e col Kordofan. Al Benadir, e precisamente a Mogadisciu, fu creata una sede che servirà (ora che finalmente si spera che il governo prenda quelle misure di sicurezza indispensabili per rendere possibile agli europei di esplicare un'opera attiva per la messa in valore di quel possedimento) ad introdurre — come la Coloniale già fece con successo in Eritrea — i prodotti nazionali e specialmente i tessuti di cotone.

⁂

Allo scopo di importare direttamente dalla Persia in Italia i bozzoli che ora arrivano per la via della Francia ed anche per esportare in Persia le merci nostrane che ora vi sono quasi sconosciute, venne stabilita una filiale a Rescht. A Calcutta, poi, la Coloniale ha mandato un suo delegato per iniziare una corrente d'affari coll'emporio del Bengala che — come è ben noto — è collegato all'Italia dal 1903 per mezzo di una linea mensile che parte da Venezia.

Ora che lo stato di guerra è cessato nell'Estremo Oriente e quindi il commercio potrà svilupparsi con maggiore facilità; che numerose ferrovie sono costruite e si stanno costruendo in Cina e che la richiesta di merci e manufatti d'ogni genere da parte di quell'impero si fa sempre più importante, e tenuto conto anche del boicotaggio delle merci americane da parte dei cinesi ciò che non potrà non avvantaggiare l'introduzione delle mercanzie prodotte in altri paesi, non esclusa l'Italia, la Società Coloniale oltre a quella di Shanghai, ha aperte delle sedi a Canton e a Hankow scalo importantissimo sul fiume Yang-tsè.

Fin qui vi ho brevemente accennato ai luoghi dove la Coloniale esplicherà la sua opera e so che quella Società sarà ben contenta di ricevere campioni, cataloghi e prezzi da quelle ditte che avessero intenzione di esportare i loro prodotti. Ora vi dirò succintamente della spedizione commerciale, della quale si è fatta iniziatrice.

La spedizione che dovrà partire da Djibouti (colonia francese sul Mar Rosso) nei primi giorni del prossimo maggio, avrà per meta Adis-Abeba capitale dell'Abissinia. E' in vero un'idea veramente felice quella della Coloniale di aver pensato ad una tale spedizione perchè l'Abissinia sarà certamente un mercato vastissimo per ogni sorta di prodotti. Non solo le nazioni che hanno relazioni di confine, come la Francia e l'Inghilterra impiegano forti capitali in imprese che hanno lo scopo di agevolare lo sfruttamento di quel paese; ma pure altre potenze si affannano ad accaparrarsi una solida posizione commerciale in quella regione. Della Francia ricorderò la costruzione di una linea ferroviaria che parte da Djibouti, la quale — se non è completata — non mancherà in brevi anni di giungere al cuore dell'Abissinia; dell'Inghilterra citerò la costituzione di una banca abissinia che proprio pochi giorni or sono ha iniziate le sue operazioni; delle altre potenze rammenterò la spedizione commerciale degli Stati Uniti d'America che ebbe l'obiettivo principale di assicurare condizioni privilegiate per l'introduzione dei loro tessuti di cotone, e le spedizioni dell'Austria e della Germania e quella infine del Belgio, che si sta ora organizzando.

L'Italia che dovrebbe avere delle ragioni speciali per occuparsi attivamente per ritrarre i maggiori benefici possibili da quel paese, ha fatto fino ad ora disgraziatamente ben poco o nulla: e non c'è troppo da meravigliarsi data la più completa apatia e colossale ignoranza in materia coloniale che distingue il nostro paese, nel quale di tanto in tanto si parla di colonie solamente per fare del sentimentalismo inopportuno e ridicolo.

⁂

A capo della spedizione commerciale in Abissinia — spedizione che ha ottenuto l'appoggio morale del governo — la Società Coloniale ha preposto un suo distinto funzionario, il cav. Terruzzi il quale è anche vice-console italiano in Aden, ed essa invita tutte quelle ditte nazionali che volessero interessarsi della cosa, ad inviare un loro viaggiatore al quale il compito — per ciò che riguarda tanti grandi e piccoli particolari che si debbono curare in simili viaggi — sarà assai facilitato. Non si può che augurare caldamente che numerose siano le adesioni da ogni parte d'Italia e che il Veneto sia pure rappresentato; non potrebbero i nostri industriali riunirsi magari in gruppo e delegare una persona a rappresentarli?

Prima di terminare voglio dirvi della mostra che — a quanto mi consta — la Società Coloniale sta organizzando all'Esposizione di Milano. Tale mostra si troverà nel padiglione degli italiani all'estero, a destra del vestibolo che condurrà nella gran sala destinata alla «Dante Alighieri» e vi saranno esposti svariatissimi campioni di prodotti dell'Eritrea, dell'Uganda, dell'Yemen, dell'India e della Cina. Tutta la sala sarà poi ornata con pelli, corna, conchiglie, ecc., ed oggetti d'uso domestico e guerresco adoperati dagli indigeni delle varie colonie.

Corriere Giudiziario

LE INTIME MISERIE D'UN REGNO

La Regina contro la Corte

Siccome non è cosa d'ogni giorno vedere una Regina muovere in guerra contro i suoi cavalieri d'onore, la Corte ed il gran tesoriere che si ostina a tener chiuso a doppia chiave il tesoro, e per quanto sollecitato non ne vuol sapere di pagare le spese della lista civile, così non crediamo ozioso riferire la discussione nella causa intentata da S. M. la Regina dei Rioni di Milano, Mary I (e per volontà di popolo forse ultima) contro il Comitato, che dal livello comune, senza alcuna congiura, l'aveva levata al soglio regale.

Ma così — cessate le acclamazioni e gli evviva, le feste ed i tripudi — non la pensò Sua Maestà che, se è ben vero che molto si era divertita molto aveva speso di sua tasca ed aveva anche esperimentato quanto sia faticoso il mestiere di Regina.

Si rivolse quindi al Comitato dei festeggiamenti presieduto dal conte Prato Morosini, per avere un rimborso delle spese, ma, come dicemmo, il gran tesoriere fece vedere la cassa vuota, vuota. Si rivolse allora ai cortigiani, ma questi, pur non avendo nelle tasche la... malattia della cassa forte, volsero le spalle alla gentil Reginetta, pochi giorni prima tanto rispettata ed acclamata.

Mary I non si scoraggiò: ricorse ad un legale — l'avv. Siro Gallotti — il quale, nuovo Bajardo, mosse in guerra contro i cortigiani... restii.

La lizza: una modesta aula del Tribunale. E fu qui che il Gallotti incrociò il suo fuoco..., oratorio coll'avv. Cesare Rossi, per il Comitato.

Questi sostenne per conto della Corte (vulgo Comitato), che i membri d'un Comitato non sono tenuti a rispondere personalmente delle spese incontrate durante lo svolgimento del programma prefissosi.

In quanto poi alle spes sostenute dalla signorina Mary Nulli ed alla percentuale sulle cartoline — riproducenti l'Augusta effigie — affermano di non aver mai promesso alcuna refusione nè alcun utile

L'avv. Gallotti invece sostiene, che la Regina sborsò in proprio più di mille lire per *toilettes*, camiciette, nastri, fiori ecc., ch'ella dovette usare nei ricevimenti che chiameremo famigliari. Le altre quattromila lire sono distribuite per spese diverse, percentuale sulle cartoline e compenso per le fatiche incontrate nella sua qualità regale.

Ed a questo proposito rammenta il patrocinatore della Reginetta dei Rioni che alla precedente Maestà il Comitato aveva regalato, a questo titolo, un corredo di 1500 lire.

Per la gita a Parigi è ben vero che alla Nulli venne dal Comitato francese pagato il viaggio; è ben vero che alla lettera d'invito per la gita alla capitale della Francia era unito l'avvertimento che tutte le spese dovevano essere pagate in proprio dai partecipanti, ma era da credersi che ne fosse esente la Regina. La quale, invece, come si può vedere, dall'unità distinta, dovette pagare la sua parte per i pranzi ufficiali a Parigi, nonchè il trasporto dei regali bagagli.

Bagaglio	L. 7.80
Pranzo	» 18.—
»	» 12.—
»	» 17.25
Bagaglio	» 10.95
Totale	L. 66.—

L'avv. Gallotti, a prova che il Comitato è tenuto a rispondere delle spese in più incontrate nello svolgimento del programma, citò il caso del monumento commemorativo della Battaglia di Legnano, il cui Comitato dovette pagare del proprio allo scultore i danari che mancavano al saldo completo delle spese e citò anche la recente sentenza della Corte di Cassazione che condannò i sindaci di Sassari e Cagliari, presidenti di un Comitato per offrire un cofano alla regia nave *Sardegna* a pagare di loro tasca il cofano in parola non essendo stati i denari sottoscritti sufficienti alla bisogna.

NECROLOGIO

Il Cardinale Callegari

Ci telefonano da Padova, 14 sera:

E' morto stanotte alle ore 1.45 il Cardinale Callegari. Il Cardinale fu assistito fino all'ultimo da mons. Rampazzo, da mons. Luisetto, dal maestro di camera don Luigi Della Giovanna, dai cugini avv. Tagliapietra e avv. Baschiera di Venezia. Erano pure presenti tutti i famigliari.

La notizia della morte fu telegrafata subito a Pio X, al Patriarca di Venezia ed ai Vescovi del Veneto.

Il Papa ha così telegrafato:

«S. S. prende parte vivissima loro dolore e imparte figli desolati perdita tanto Pastore Apostolica benedizione. — Fir.: Bressan».

Mons. Cavallari, Patriarca di Venezia, ha inviato un telegramma al pro-Vicario generale della Diocesi, con cordiali parole di condoglianza, a nome suo, del clero e del popolo veneziano.

Telegrafarono pure il Decano del S. Collegio, cardinale Oreglia, molti cardinali ed i Vescovi veneti.

Nelle disposizioni testamentarie, il Cardinale Callegari stabilisce di avere funerali come si usano per i poveri, essendo nato povero e volendo morire povero. Non vuole che il suo corpo sia imbalsamato.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10, con intervento di tutto il clero della città e diocesi, nonchè di una rappresentanza dell'esercito.

Entro otto giorni il capitolo dei canonici della Cattedrale nominerà il Vicario capitolare, il quale avrà autorità di governare la diocesi fino alla venuta del nuovo Vescovo.

La salma, rivestita delle insegne cardinalizie, sarà esposta lunedì mattina alle dieci nella camera ardente dell'Episcopio.

Stamane si recarono ad apporre la firma nell'albo esposto in portineria tutte le autorità cittadine e varie altre persone.

Il Cardinale Callegari era nato a Venezia il 4 novembre 1841 da Pietro ed Angela Cescutti. Fu studente al seminario di Venezia ove poi insegnò grammatica e teologia morale.

Vestì l'abito ecclesiastico il 5 gennaio 1864. Fu eletto vescovo di Treviso il 28 febbraio 1880; là ebbe come suo cancelliere il sacerdote Sarto, ora Papa Pio X. Nel 1882 venne trasferito a Padova, la diocesi più importante per popolazione, del Veneto; e il movimento cattolico ebbe in lui un fervido promotore. Nel Concistoro del 9 novembre 1903 era stato creato cardinale prete col titolo di S. Maria in Cosmedin; ricevette il cappello cardinalizio il giorno 19 dello stesso mese

L'Annuario del Veneto — E' testè uscito l'*Annuario del Veneto.* — E' questo il 39.o anno di vita della conosciutissima ed accreditata pubblicazione per cui sarebbe inutile ogni parola elogiativa giacchè l'elogio migliore le venne sempre dall'ampia diffusione in tutte le Amministrazioni pubbliche e nelle private, alle quali oggimai si rende assolutamente indispensabile. Ci piace però constatare lo scrupoloso lavoro adempiuto nel completare diligentemente ogni rubrica, e nel disporre la materia razionalmente e in modo che riesca agevole la consultazione del volume, il quale contiene istruzioni preziosissime sì per l'industriale e pel commerciante come pel professionista e riguardanti ogni loro attività, ogni ramo della vita pubblica, dei commerci, delle arti, e quale sicuro prontuario, li indirizza negli affari e facilità i loro interessi. Nell'*Annuario Veneto* qualsiasi privato trova prontamente notizie che dovrebbe altrimenti ricercare con lunghe noie e non sempre con affidamento assoluto della loro esattezza.

Oltre a tutto ciò il volume si raccomanda al pubblico per la eleganza della veste, per la nitidezza dei tipi, per la bellezza dei fregi che lo adornano sì che può essere accolto non solo negli uffici, negli studi, in ogni amministarzione industriale, commerciale ecc., ma pure nei pubblici esercizi a disposizione del pubblico.

SPORT

LE OLIMPIADI

Gli italiani che vanno ad Atene

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 14 aprile sera

A palazzo Doria, l'on. Lucchini, il comm. Pardo, a nome della Commissione italiana per le Olimpiadi, hanno presentato alla principessa Doria Pamphili una medaglia d'oro, quale segno d'omaggio e di gratitudine per l'alto appoggio concesso dall'illustre dama e dalle patronesse alle feste eliminatorie di Roma. Il principe e la principessa colsero l'occasione per rinnovare loro il vivo interessamento preso per l'educazione fisica generale.

Ecco l'elenco nominativo delle squadre, equipaggi e campioni prescelti dalla Commissione italiana pei giuochi olimpici (22 aprile, 2 maggio 1906):

Ginnastica (squadra composta di 9 ginnasti): Società ginnastica «Cristoforo Colombo», di Genova; Società ginnastica «Roma» di Roma.

Pentatlo ginnastico: Cybeo Mario di Genova; Braglia Alberto di Modena; Bixio Gaetano, Sanguinetti Giuseppe, Barbarini Leopoldo, Rossi Enrico di Genova; Guivani Mario, Tuzzi Romolo di Roma.

Pentatlo atletico: Brambilla Emilio di Milano.

Alzo di pesi: Camilotti Tullio, di Padova.

Lotta: Pampuri Elia di Milano.

Lancio libero del disco: Masprone Alberto di Verona.

Salto in lungo senza rincorsa: Brambilla Emilio di Milano.

Salto in lungo con rincorsa e in alto: Torretta Gaspare di Milano.

Corsa di metri 100 e 400: Penna Roberto di Genova.

Corsa Maratona (podistica): Pietri Durando, di Carpi.

Nuoto: Albertini Mario, di Pavia.

Salti e tuffi: Bonfanti Carlo e Capra Luigi di Milano.

Canottaggio: Equipaggio della «Bucintoro» di Venezia (4 vogatori e un timoniere).

Scherma (fioretto, spada e sciabola), dilettanti: Ceserano Federico e Secondo, di Padova; maestri: Gandini Carlo di Roma.

Tiro a segno fucile: Bonicelli Daniele, Cantoni Romagnoso, Cantoni Galeazzo, di Brescia. Panza Ernesto di Milano, Ticchi Riccardo di Livorno.

Tiro alla rivoltella: Liverziani Cesare di Roma.

Ciclismo: (Maratona su strada): Fidani Giacinto di Roma.

La Commissione italiana provvede alle spese di viaggio sulle ferrovie italiane (di Stato), sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana, sulle ferrovie greche, e alle spese d'alloggio in Atene durante il periodo delle gare. I componenti le Commissioni, i giurati, le squadre, gli equipaggi ed i campioni prescelti dovranno trovarsi a Brindisi il 17 aprile, in tempo per partire alle ore 23.30 col piroscafo *Montenegro* della Navigazione Generale Italiana. Gli attrezzi ginnastici, sportivi e le imbarcazioni sono trasportati gratuitamente sui piroscafi, non più tardi del 14 corrente. Ogni interessato riceverà la tessera del viaggio.

Le gare motonautiche a Monaco

Berlino, 14 aprile sera

Si comunica da Monaco che dinanzi alla solita folla di forestieri, si è svolta la quinta giornata delle gare motonautiche, riuscita interessantissima. La corsa *Handicap* per «cruisers», segnò una nuova ed importante vittoria italiana. A questa gara sul percorso di 50 chilometri, partecipano 22 canotti, che partono ad intervalli di alcuni minuti l'uno dall'altro secondo la quota di tempo stabilita dall'*handicapper*. «Florentia IV» della Società «Florentia» di Firenze, costruttrice dello scafo e del motore, partito alle 10.40' giunge al traguardo di fine gara alle 12.55', impiegando dunque due ore e 15''. «Calypso» di A. Crucq, con motore Mors, scafo G. Pitre e C.i, partito alle 10.48', arriva alle 1.12''. «Extra Dry» di L. Doyen, motore Darracq, scafo Lem, partito alle 10.57', arriva alle 1.1'2''.

La gara per i «racers» sulla stessa distanza di 50 chilom. riunisce 17 partenti. Il canotto «Yarrow-Napier» di S. F. Edge, motore Napier partito alle 3.20, compie velocemente il percorso giungendo alle 4.25' 3'' impiegando dunque 1 ora 25' 3''. «Seasick» del bar. P. de Caters, con motore della fabbrica italiana «Itala», scafo Tellier, partito alle 3.25 arriva alle 4.25'28'', riuscendo così primo classificato in 1 ora e 8 secondi. «Mercedes» D. L.» della Società «Mercedes» costruttrice del motore, primo partito alle 3 p. arriva alle 4.30' 3''.

Per la corsa automobilistica di 4000 kilometri

Ci scrivono da Udine, 14 aprile:

La Commissione incaricata delle accoglienze da farsi agli automobilisti che parteciperanno alla gara dei 4 mila km., ha deliberato che vengano destinati i locali dell'Ospitale vecchio quale «garage» per le macchine; che il signor Burghart provveda per la medaglia offerta dal Comune sostituendola, eventualmente, con una targhetta d'oro; che sia attivato un servizio di vigilanza lungo il percorso; che sieno preparati gli alloggi, i bagni, e quanto potrà occorrere agli *sportsmann*. Per ultimo si deliberò di interessare il capo stazione perchè provveda per un servizio di vigilanza speciale al passaggio a livello fuori porta Aquileia per dove transiteranno gli automobili.

L'imminente partenza del Duca degli Abruzzi pel Ruvenzori

Napoli, 14 aprile notte

Lunedì alle ore 22 il Duca degli Abruzzi partirà a bordo del *Burgmeister* per il suo annunziato viaggio.

Stamane sono stati imbarcati 106 colli di viveri e vestiari.

Il "record,, del tiro del cannone

Londra, 14 aprile notte

Si ha da Secul: Il *record* del tiro del cannone è stato vinto dall'incrociatore *Pensilvania* i cui cannoni di sei pollici colpirono sette volte il bersaglio in 96 colpi il 7 aprile.

Palestra Marziale di Venezia

La Presidenza avvisa che le lezioni alla sezione femminile ed agli allievi fissate per oggi, restano sospese e verranno impartite domani, lunedì, rispettivamente alle ore 9,30 e 11 ant.

Il fotografo dei nostri abbonati — La ditta fotografica *G. Giacomelli* successore a Contarini, i cui lavori i nostri abbonati apprezzarono cotanto e nei quali essa associa le ricerche dei più perfetti processi modernissimi ad un gusto squisitamente artistico, ha rinnovato in questi giorni la sua mostra sotto le Procuratie.

Ognuna di queste esposizioni è veramente un indice del continuo progresso tecnico di questo primario *atèlier* oltrechè del coscienzioso studio dei valenti operatori affinchè il ritratto acquisti sempre maggior valore per quanto può avvicinarsi all'opera d'arte. E siamo lieti che ciò la ditta G. Giacomelli abbia stavolta ancora riconfermato, provando nuovamente il pregio della scelta dei doni ai nostri abbonati fatta dalla nostra amministrazione.

LOTTO — Estrazione del 14 aprile

VENEZIA	13	17	1	58	6
BARI	37	80	43	53	59
FIRENZE	37	4	51	72	52
MILANO	88	86	80	49	32
NAPOLI	74	45	8	50	13
PALERMO	65	35	53	20	70
ROMA	17	32	33	69	39
TORINO	60	66	43	69	51

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 15 aprile: Pasqua di Resurrezione.
Lunedì 16 aprile — Dell'Angelo.
Martedì 17 aprile — S. Aniceto.
Il sole leva alle ore 5,27 — Tramonta alle 18,55

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 340 D

Per la consueta vacanza nel giorno di Pasqua domani non si pubblica la "Gazzetta,,

Il porto di Venezia e la navigazione fluviale nel 1905

L'egregio prof. Primo Lanzoni scrive al «Sole» la seguente importantissima lettera:

Egregi amici,

Vi do una notizia che sarà una primizia per voi come per tutti quanti si occupano dello svolgersi di questo che è, per movimento di merci, il secondo porto del Regno.

Voi già sapete come il movimento marittimo di Venezia sia andato sempre crescendo in una misura la quale, mentre 20 anni fa era di 10,000 tonn. all'anno, si è dal 1900 al 1904 consolidata intorno ad una cifra di 100,000 tonnellate.

E poichè sopra di questo aumento che si reputa divenuto costante si imperniano i progetti che si stanno ora preparando rispetto al piano regolatore del porto che si impone in via assoluta ed urgente, nonostante i lavori d'allargamento che furono testè decretati e i quali non possono considerarsi che come un acconto dei lavori molto più poderosi che dovranno eseguirsi di poi, così erano attesi con grande curiosità i risultati dell'esercizio portuale del 1905.

I primi dati approssimativi si cominciarono a conoscere alcune settimane or sono rispetto al movimento ferroviario e non suscitò meraviglia di rilevare che essi rappresentavano un regresso rispetto all'anno precedente. La crisi ferroviaria e il conseguente disservizio spiegavano troppo bene il fenomeno senza che fosse bisogno di andarne a ricercare le cause in una diminuita potenzialità nella forza ascendente del porto.

Tutti adunque si aspettavano che il movimento complessivo di questo avrebbe subito di conseguenza un arresto. E invece, proprio in questi giorni, vengo a sapere in via confidenziale che dai calcoli approssimativi che vennero fatti finora il totale degli arrivi delle merci a Venezia per via di mare ascenderebbe a 1.700.000 tonn, e sarebbe quindi in aumento di 112,000 sugli arrivi dell'anno scorso e in aumento di quasi 100,000 tonn. sulla media del quinquennio precedente.

⁂

A parte il sentimento di vivo conforto e di legittimo orgoglio che questi dati, ove fossero riscontrati veri, produrranno negli amici di Venezia e di tutte le regioni italiane che hanno in quel porto il loro emporio di approvvigionamento e di sbocco viene spontanea la domanda: Se sono cresciute di 100,000 tonn. le merci in arrivo per via di mare e sono diminuite forse di altrettanto o anche più le merci in partenza per ferrovia, dove diamine sono andate a cacciarsi le 200,000 tonnellate che costituiscono il nuovo singolare sbilancio del movimento dell'anno scorso?

In una città come Venezia che è ricinta per ogni dove dall'acqua e comunica colla terraferma solamente per via ferrata, la risposta è molto ovvia. Meno le merci che possono avere maggiormente impinguato i magazzini in questo periodo di crisi, tutte le altre devono essere partite da Venezia per via d'acqua interna servendosi della navigazione fluviale.

Ed ecco come questo argomento viene a collegarsi strettamente con quello del porto.

Ancora non si hanno dati positivi sul movimento verificatosi nel 1905 per i canali che partono dalla Laguna di Venezia diretti verso l'interno ma esso appare aumentato e di molto se si considera solamente la navigazione dalla linea fra Venezia ed il Po, che è la più importante di tutte, navigazione la quale, da un po' di tempo viene messa in evidenza da appositi registri tenuti per ordine del R. Genio civile dai custodi delle conche o porte di Brondolo, di Cavanella d'Adige, di Tornova e di Cavanella di Po dove le imbarcazioni devono assolutamente sostare.

E tale e tanto è il movimento di questa linea di navigazione interna che ai servizi di rimorchio già esistenti — primissimo fra tutti quello della ottima Società anonima veneziana di navigazione fluviale — si è aggiunta con alcuni suoi vaporetti e per il solo tratto da conca di Brondolo a Venezia anche la Società veneta lagunare.

Ora questo aumento che altrove sarebbe una cosa perfettamente naturale e facilmente spiegabile, qui invece appare inesplicabile e quasi incredibile a cagione dello stato pressochè inservibile in cui si trovano i canali e i sostegni e sopratutto per il fatto generalmente ignorato che il rimorchio a vapore senza del quale non si saprebbe comprendere un vero movimento moderno di navigazione interna, non si può praticare per tutto il lunghissimo tratto che va dalla conca di Brondolo al Po: di guisa che la Società anonima veneziana deve tenere i suoi vaporetti parte in laguna e parte sul Po, salvo poi a far passar le barche da questo a quella, e viceversa, col solito mezzo lento, antiquato, dispendioso, dell'«alzaia» a cavalli.

⁂

Due settimane or sono la sottocommissione provinciale per lo studio della navigazione fluviale si è recata appositamente in persona di tutti i suoi componenti, a visitare minutamente tutta la linea da Venezia al Po ed ha potuto persuadersi delle condizioni infelicissime in cui essa si trova e della urgente imprescindibile necessità di migliorarla.

Nel canale lagunare di Pellestrina alcuni punti sono eccessivamente ristretti e in altri esistono curve viziose che alcuni «drizzagni» basterebbero a togliere con grande vantaggio della navigazione.

Nel canale Lombardo si passa a fatica colle barche fluviali e qualche volta non si passa affatto e si passerà ancora meno in futuro giacchè quello, almeno per la parte che attraversa la città, è il vero, l'unico porto di Chioggia, e quindi risulta assiepato dai trabaccoli, dai bark, dai burchi, dalle rascone che vi si recano per eseguire operazioni di commercio o anche solamente vi fanno scalo sulla via che i primi battono coraggiosamente dal porto di Chioggia a quelli di Trieste, dell'Istria e del Quarnaro a cui portano ad esempio i laterizi da essi direttamente caricati nelle fornaci situate sul corso inferiore del Po o lungo la strada fluviale che adduce da questo a Chioggia.

La conca di Brondolo per cui si passa dalla Laguna al corso inferiore dei fiumi riuniti Brenta e Bacchiglione, essendo fornita di una sola coppia di porte avviene che sia servibile solamente in alcune pochissime ore del giorno.

Non parliamo poi del complesso di canali, di fiumi, di conche e di sostegni che costituiscono la via successiva dai fiumi uniti di Brenta e Bacchiglione fino al Po. Già il suo inconveniente maggiore e che abbraccia ed involge tutti gli altri è che la navigazione a vapore non solo non vi si pratica ma vi è assolutamente proibita tantochè la provincia dovette provocare uno speciale permesso del Ministero perchè fosse lasciato passare il vaporino che trasportava la sotto-commissione.

Ora questa ha potuto persuadersi «de visu», che anche facendo astrazione dai lavori più grandiosi e più razionali che potranno essere richiesti dallo sperabile grandioso aumento dei traffici fluviali, si potrebbe, con una spesa relativamente piccola la quale forse non arriva a due milioni, provvedere all'allargamento del canale esistente per modo che vi sia reso possibile il passaggio dei rimorchiatori. Alla quale somma aggiungendo quattro milioni all'incirca per opere integrali in Laguna di Venezia e all'imboccatura in Po del canale di Cavanella d'Adige si arriverebbe sicuramente ad aprire quella via diritta ininterrotta spaziosa fra la Laguna di Venezia e il bacino padano che è condizione essenziale di riuscita della navigazione interna in quella misura cospicua che è necessaria perchè ad essa ci impernia tanta parte dell'auspicato risorgimento economico del nostro paese.

⁂

Non mai come ora appare evidente la necessità della costruzione di opere siffatte giacchè se si ha avuto un tale aumento nella navigazione fluviale nonostante le condizioni infelicissime in cui essa viene praticata, quanto maggiore diverrà codesto movimento quando tali condizioni saranno naturalmente migliorate?

Se taluno ancora era scettico, e purtroppo lo erano molti in Italia, intorno all'efficacia potenziale della navigazione interna, io credo che non ce ne sarà più uno dopo i risultati che si sono conseguiti nel decorso anno 1905.

Così l'idea avrà fatto un altro e più deciso passo in avanti verso la sua pratica attuazione.

Naturalmente, come avviene di tutte le idee grandi, nobili e generose, come ha avuto i suoi apostoli essa ha anche, come chi direbbe i suoi martiri. E primo fra questi è la Società anonima veneziana di navigazione fluviale alla cui operosa abnegazione sono in gran parte dovuti i risultati attuali, ma che dovendosi dibattere in mezzo a difficoltà e deficienze insuperabili non ha potuto ancora distribuire alcun dividendo ai suoi azionisti, non solo, ma si vide costretta a ridurre di un quinto il suo capitale. Eppure l'idea è così buona e appare così prossimo il suo trionfo non solo morale ma anche materiale che le si sono subito offerti a gara capitalisti e Istituti di credito allo scopo di raddoppiare il suo capitale. Ciò che venne fatto nell'assemblea generale dei soci la quale venne tenuta il 30 dello scorso marzo

Vostro aff.mo
Primo Lanzoni

Federazione Magistrale Veneta

La Presidenza della Federazione Magistrale Veneta riunitasi il 12 corr. in Verona, oltre ad alcune disposizioni d'ordine amministrativo, ha preso le deliberazioni seguenti: 1.o ha confermato nel la carica di consigliere cassiere il prof. Giuseppe Ceroni; 2.o ha preso atto delle dimissioni dall'ufficio di segretario presentate dal maestro Davide Benassi, manifestandogli il proprio rincrescimento e ringraziandolo per l'opera costante e solerte da lui data alla Federazione; 3.o ha nominato consigliere segretario il prof Alessandro Fenzi; 4.o ha stabilito di aggregare a sè come consigliere aggiunto il predetto maestro D. Benassi.

L'arrivo di due yachts — Ieri mattina sono arrivati a Venezia e si sono ormeggiati nel bacino di S. Marco due grandi yachts. Il «Catania» di bandiera inglese, proveniente da Algeri, con trentasei persone di equipaggio è comandato dal capitano Lorche, il quale attende i proprietari duchi di Sutterland, che arriveranno fra qualche giorno per ferrovia

Più tardi il «Niagara» con a bordo mister e missis Heward Gould, proveniente da Pola, con 72 persone di equipaggio e comandato dal capitano Grant.

Entrambi gli yachts sono raccomandati alla ditta Spagnol.

Una domestica infedele — La signora Angelina Gobbato abitante ai SS. Apostoli, l'altra sera denunciò alla questura di Cannaregio, di essere stata derubata di un anello di oro con brillanti del valore di 150 lire. Quale autrice del furto accusava la propria serva Vittoria Scappin nativa di Treviso, la quale venne subito arrestata. Alle interrogazioni del commissario cav. Fazio la domestica rispondeva dapprima negativamente, ma poi messa alle strette dalle domande, finì col confessare, anzi disse di aver consegnato l'anello al suo amante Antonio Colussi di anni 20 elettricista, abitante a San Marcuola. Il Colussi chiamato in Questura depositò l'anello e dichiarò che la Scappin gli aveva detto di averlo disimpegnato dal Monte di Pietà verso il pagamento di nove lire e che il bollettino relativo d'impegnata l'aveva comperato per lire 1,50. Essendo risultate vere queste asserzioni il Colussi venne messo in libertà, mentre la Scappin fu mandata al carcere femminile di S. Giuliano

L'assistenza degli infermieri — Nella sala della Biblioteca dell'Ospitale Civile, gentilmente concessa, avrà luogo martedì 17 corrente per iniziativa della Società di M. S. fra Infermieri l'apertura di un corso di Conferenze sul tema: «Assistenza degli infermieri». La prolusione verrà fatta dal dott. Edoardo Ligorio medico ispettore dell'Ospitale stesso, e le altre conferenze saranno tenute dai medici e chirurghi assistenti di 1.a classe.

Ancora il fattaccio di Ruga Giuffa — Si è recato ieri di nuovo all'Ospedale civile il giudice istruttore avv. Pedrazzi col suo cancelliere, per assumere ad interrogatorio il Giovanni Frizzelle autore della tragedia di Ruga Giuffa. Il Giudice s'intrattenne all'Ospedale circa due ore. Quanto al Frizzelle può dirsi completamente ristabilito, anzi in settimana sarà passato al ponte della Paglia.

Quale autore di un borseggio in chiesa San Marco venne ieri arrestato, certo Umberto Zaramella, il quale destramente aveva rubato l'orologio del valore di 18 lire al signor Enrico Righetto. Lo Zaramella venne passato a San Severo.

Le esposizioni artistiche di beneficenza

sulla nave "Scilla,,

L'inaugurazione

Ieri circa un centinaio di soci della Società Regionale Veneta di Pesca e Aquicultura, i rappresentanti della stampa locale e alcuni corrispondenti di giornali e di Riviste italiane e straniere hanno visitato la Nave «Scilla» durante il *Vernissage*.

Espressero la loro soddisfazione per la riuscita della Mostra il co. Tornielli, il comm. Jesurum, il co. Pietro Foscari, il co. Giovanni Donà dalle Rose, il cav. de Kiriachy, il cav. Pasinetti, il cav. Angelo Levi, il dott. Lazzaro Levi, il dott. Muller, l'avv. G. E. Usigli, il prof. Meschinelli di Vicenza, l'ing. Medail, il Presidente della Cooperativa di pesca di Burano, la signorina Grasso redattrice della Rivista «La Donna» di Torino, la signora Manussos corrispondente di giornali inglesi, la scrittrice Reginetta Sullam Oreffice, Luzzatto della «Tribuna» e del «Caffaro», Appiani del «Corriere di Spezia», Bognolo del «Corriere della Sera», Bonmartini del «Secolo» e molti altri.

Arrivarono nuovi bozzetti, fra cui quattro procurati dal prof. Meschinelli di Vicenza: «Testa di guerriero» tela del Bizzoni; «Asiago» paesaggio di A. Mengotti; «Marina in tempesta» di Eraclio Minozzi; «Tramonto di autunno» del co. Ascanio Chiericati.

La festa d'oggi rappresenta un bel trionfo di illuminata carità.

Una schiera di volonterosi con a capo il senatore Tiepolo, per la attiva opera del prof. Giuseppe Pardo attuando una esposizione di bozzetti artistici, volle contribuire a raccogliere i fondi necessari a soccorrere l'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico

E' questo Asilo, lo ripetiamo, un'istituzione altamente umanitaria, che mira a redimere dalla tradizionale ignoranza una classe di forti e liberi lavoratori, cui il mare, fonte di lucro per altrui, è fonte di miseria e di lutto.

A questa savia impresa di cooperazione sociale hanno rivolto da anni tutta la loro operosità la Società Veneta Regionale di pesca ed acquicoltura e la Scuola di pesca presieduta dal compianto co. Comello e diretta dal Levi Morenos, che il dotto ingegno ed il nobile cuore ha consacrati alla causa dei pescatori adriaci.

Raccolti nella bianca nave ospitale i giovani orfani verranno con opportune discipline addestrati ai sistemi più razionali e scientifici di pesca, onde l'industria del mare e quella delle valli riesca più proficue ad essi ed alla economia nazionale.

Quanti oggi, visitando la mostra di bozzetti, saliranno sulla tolda dello «Scilla» pensino ai piccoli derelitti per cui si invoca la pubblica e la privata pietà, pensino alla gente di mare che può risentire un considerevole beneficio dall'incremento dato alla nuova scuola, considerino la efficacia duratura della istituzione che sorge, e sentiranno uno stimolo abbastanza forte a porgere generosamente il loro aiuto.

Sarà poi l'opera della Scuola di pesca anche una collaborazione utile per la Dante Alighieri, perchè, maggiormente educata la classe peschereccia, gli storici bragozzi dalle rosse vele latine recheranno più vivo sulle opposte sponde del mare con italica voce l'italico saluto.

L'avv. Antonio Negri fece pervenire due sue nuove caricature colorate rappresentanti Gemma Bellincioni nel quarto atto della Traviata, e Lydia Gauthier. La co. Elena Mocenigo Colotti aderì di far parte del Comitato delle Patronesse.

Le prime impressioni

E' certamente la prima volta — noi crediamo — che si fa un'esposizione artistica in una nave. E la Presidenza è tuttavia riuscita a far questo, e mirabilmente. Il numero e il valore degli artisti italiani, che risposero all'invito sono ormai noti, poichè i giornali pubblicarono già, di mano in mano che arrivavano le opere, i nomi degli artisti offerenti. E i bozzetti e i bronzi, con tanta liberalità e gentilezza mandati, sono raccolti ora in due locali, l'uno più ampio dell'altro, che sembrano veramente due sale bene ordinate e decorose di esposizione.

Nella sala più vasta sono il maggior numero dei bozzetti ed i bronzi. E i bronzi sono invero fra le cose più pregevoli dell'ammirabile collezione. Ecco infatti di Giulio Monteverde una bella testa intitolata *Musa dell'architettura*, ed ecco un'altra testa femminile squisita di Vito Pardo, recante il titolo *Ideale;* ecco due finissimi bassorilievi, due ritratti femminili, di Domenico Trentacoste, e la Fiamma di *Leonardo Bistolfi* e la *Testa di ragazzina* dell'Ugo, e il bozzetto del monumento a Giordano Bruno di Ettore Ferrari, e *Un predestinato* dell'Origo; e il bozzetto del monumento a Carlo Goldoni di Antonio Dal Zotto, e un piccolo gruppo *Satiro e baccante* di Adolfo Apolloni; e due gessi, l'uno di Vincenzo e l'altro di Ettore Cadorin, e due terre cotte, l'una del Lorenzetti e l'altra del Bortotti, ed altre opere ancora.

⁂

E nomi di autori illustri recano pure, come i bronzi, moltissimi dei bozzetti di pittura raccolti in questa esposizione originale. Due spagnuoli, Salvatore Barbudo e Josè Benlliure, mandano da Roma, l'uno un Doge e l'altro un *Suonatore*, ed un altro spagnuolo, da lungo tempo ospite ematissimo di Venezia Martin Rico, ha offerto un *Tramonto in laguna* luminoso e vaghissimo; Giuseppe Casciaro manda uno de' suoi leggiadri pastelli napoletani, e da Napoli Vincenzo Caprile manda un *Ricordo di Pellestrina;* e fra i romani offersero bozzetti l'Innocenti, il Coromaldi, il Carlandi, il Joris ed altri. Raffaele Mainella ha inviato uno de' suoi delicati acquarelli, un minareto che emerge su un cielo d'oro e di porpora, Alessandro Milesi una *Mucca* in un prato verde con bellissimi effetti di sole, Augusto Sezanne un bozzetto del quadro *La madonna del mare*, Ferruccio Scattola un vivace studio di paesaggio, Guglielmo Ciardi un quadretto intitolato Altipiano di Asiago, e Giuseppe ed Emma Ciardi due studi di paesaggio freschi e spigliati.

E ricordiamo ancora due popolane veneziane di Eugenio De Blaas, e una veduta alpestre di Giorgio Belloni e una *Laguna* di Pieretto Bianco e una testa del Bordignon e un Tramonto alla Giudecca del Mion; e bozzetti del Castegnaro, del Chiesa, del Cavellari, del Corcos, del De Stefani, del De Sanctis, dell'Esposito, del Jacovacci, del Korompay, del Levi-Pugliese, del Mariani, del Mazzetti, del Mentessi; una testa di ragazza del Paietta, un tramonto infocato sulla laguna di Silvio Paoletti, un delicato pastello rappresentante alcuni ruderi romani di Fabio Mauroner, un pastello vivace raffigurante una popolana veneziana di Augusto Licata, un acquarello Donna giapponese dello Ströbel, un Mercato del Tafuri, un disegno a bianco e nero di Ugo Valeri, uno studio di San Marco dello Zoppellari.

⁂

E accanto agli artisti di grande fama e valentia e accanto ai giovani artisti ardimentosi e forti, vi sono anche, gareggianti in quest'opera di pietà, alcune nobili e gentili cultrici dell'arte pittorica; la contessina Lina Ridolfi, che ha due delicati studi di paesaggio ad acquarello, la contessa Maria Sbroiavacca, con due bozzetti *Casolari* e *Cipressi*, la signorina Ottavia Ghè, con un acquarello riproducente le nave «Scilla», in cui si tiene l'Esposizione, e con un disegno a carbone, che dà molto efficacemente l'immagine d'un lago, la signora Adriana Coen-Rocca, che presenta una bella figura di pescatore, la signorina Leonilda Giulia Luccon con due tele ad olio, una bella testa di vecchio e *Vieri*, la signorina Maria Lupati di Padova con un fine studio di crisantemi, la signorina Amelia Padoa con un bozzetto intitolato *Ore tranquille*, la signora Maria Paglieri di Udine con due paesaggi, la signora Emma Zamara anche con un paesaggio.

La sala minore dell'Esposizione contiene alcune belle acqueforti del Vegetti, parecchi altri bozzetti, e una ricca mostra di ventagli dipinti da signorine dell'aristocrazia veneziana e del di fuori, e da studenti della scuola di pittura del Veneto. Codesta mostra di ventagli, elegante e squisita, completa in modo veramente nobile e degno l'interessante e varia esposizione, organizzata con tanta cura e fervore dall'assiduo e valoroso Comitato.

I cuscini

per la Colonia Alpina

La grande festa di domani

Domani alle ore 16 con l'intervento delle autorità avrà luogo la inaugurazione di questa benefica Esposizione, alla quale auguriamo la più brillante riuscita. Il discorso inaugurale sarà tenuto dalla gentilissima marchesa Platis (al mondo letterario «Jolanda»). Il biglietto d'ingresso è di lire 1. Gli invitati, le patronesse, gli abbonati hanno libero ingresso. Per la inaugurazione, il Municipio ha accordato una sezione della Banda cittadina.

Ecco un'altra lista di signore che hanno inviato cuscini: Contessa Annina Morosini Rombo — Signora Angela Toso Belloni — Signorina M. Gidoni — Contessina Ginevra di Serego Allighieri — Contessina Pia di Valmarana — Signora Angelina Briseghella Massaria — Ditta G. Norsa — Signorina Laura Tivoli — Contessa Gabriela Brandolin Lucchesi Palli di Valmarino — Signora Florina Gemma Franco — Signora Teresa Mannati nata co. Persico — Signora Giannina Stucky Chiggiato. — Contessa Livia Ridolfi Tiepolo.

Come abbiamo più volte ricordato, nelle sale della «Fenice», sontuosamente addobbate per questa ricca esposizione, si daranno convegno ogni giorno tutto il pubblico veneziano e la numerosa schiera dei forestieri che ora affollano i nostri alberghi. Vi sarà servizio di caffetteria, si prenderà il thè, si ascolterà della buona musica, e, anche, si danzerà. Specialissima attrattiva avranno poi i trattenimenti organizzati per i bambini, per i quali nel grande salone, fu innalzato l'elegante teatro Elsa, gentilmente ceduto dalla Contessa Albrizzi.

Iersera fu già fatta qualche vendita: i cuscini sono circa trecento e, fra questi, moltissimi veramente deliziosi per leggiadria di colori e per lavoro fine ed aristocratico. La provvida «Colonia Alpina» risentirà indubbiamente lauto beneficio di questa genialissima iniziativa.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.

La nomina dell'ingegnere capo municipale

(14 aprile) — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di giovedì 19 aprile corr. alle ore 15.

All'ordine del giorno v'è la nomina dell'ingegnere capo municipale.

Il sequestro del "Lavoratore,,. — Stamane il procuratore del Re ha ordinato il sequestro del foglietto settimanale, organo dei socialisti, *Il Lavoratore* per un articolo intitolato *Pasqua* contenente allusioni ai fatti di Scorrano.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

* * *

Anche iersera, nonostante i frequenti nostri reclami sulle negligenze del servizio postale, non ci è pervenuta da Treviso la posta dell'ultima ora.

Da Vittorio

(14 aprile). — *Società Operaia.* — Vi comunico il resoconto dell'esercizio 1901 di questa fiorente Società Operaia: Attivo netto al principio dell'esercizio lire 48,456.60. — Attivo netto alla chiusura dell'esercizio stesso lire 48,696,92 — Differenza in più lire 240,32. — Soci inscritti al 1.o gennaio 1905 n. 50 — Inscritti al 31 dicembre 1905 n. 62. — Soci effettivi al 1.o gennaio n. 472, inscritti al 31 dicembre 400. Totale n. 512. — Sussidi straordinari lire 85.25, Assegni alle famiglie dei soci defunti lire 173,40 — Iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza lire 1729,95 — Sussidi per invalidità e vecchiaia lire 450. — Nell'anno stesso furono pagate quale sussidio ai soci per malattia lire 3451,40.

Belluno

(14 aprile). — *Notizie teatrali.* — La compagnia del cav. Alfredo De Sanctis che attualmente sta facendo una «tournée» nei teatri dell'Istria e della Dalmazia aderendo all'invito della Presidenza, darà un brevissimo corso di recite nel nostro Sociale, entro la prima metà del prossimo maggio. La compagnia terminato il corso delle rappresentazioni nella nostra città, passerà al vostro «Goldoni».

Venezia

Da Chioggia

(14 aprile) — *Note d'arte.* — Il prof. Naccari dell'Istituto Paolo Sarpi di Venezia, ha in questi giorni decorato la Cappella del Crocefisso di S. Domenico secondo i disegni dell'epoca bizantina. Mi consta che l'egregio professore ha compilato il progetto per la cattedra parrocchiale e il banco di stile rinascimento per la chiesa di S. Andrea nonchè il disegno per il ricordo marmoreo che verrà eretto in onore di mons. prof. Penzo ex parroco di quella chiesa. Per la chiesa di S. Giacomo, ora Basilica, il prof. Naccari ha disegnato l'atrio e la facciata. Ha pure disegnato un altare per la nuova cappella centrale ove saranno collocati il quadro e lo zocco della Madonna dell'Apparizione.

Da Mestre

(14 aprile) — *Offerte pro Ospitale.* — Al Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale «Umberto I» pervennero le seguenti offerte: famiglia Giacomel li 100; conte Angelo Papadopoli 100; Società Adriatica di Elettricità 500; Suppiej Marcon Elvira 500; cav. Costante Zennaro 400; avv. Pietro Radaelli 10; prof. Giandomenico Girotto 25; Federico Mater 100; ditta Krüll 20; Leopoldo Zambon 20; Angelo Samassa 20; Antonio Toniolo 50; Battisti Gaetano, Francesco e Giuseppe 500.

Da S. Donà di Piave

Per le frazioni di Passarella e Chiesanuova

(14 aprile) — Da molto tempo le frazioni di là dal Piave chiedono insistentemente all'amministrazione comunale che sia provveduto colà alla istituzione di una condotta medica, alla costruzione di un Cimitero proprio, alla fornitura dell'acqua potabile, alla istituzione di nuove scuole, ecc. Trattasi, si vede, di domande ragionevoli, invocanti provvedimenti imposti da sanzioni legislative e da giustizia distributiva.

L'Amministrazione, che per il passato tergiversò promise e non mantenne mettendo a dura prova la pazienza di quelle pazientissime popolazioni, è ora fermamente decisa di far qualche cosa nell'interesse delle due frazioni, le quali contribuiscono pur tanto alle esigenze del bilancio comunale.

Per intanto sarà provveduto, da quanto mi consta, al miglioramento del servizio sanitario, con la nomina di un terzo medico, il quale risiederà e presterà opera nella parte di territorio comunale oltre Piave: così sarà costruito un nuovo Cimitero, per il quale compilati, molto tempo addietro, due progetti, uno dell'ing. Bernardi, l'altro dall'ing. Argentini.

Non v'ha dubbio, poi, che l'Amministrazione si darà pensiero e cura di istituire una scuola nel l'estremo lembo della frazione di Chiesanuova, invocata con tante istanze da parte di quelli abitanti, che non ebbero ascolto fino ad ora nè dal Comune, nè dalle autorità scolastiche.

Pro ospitale. — Nell'occasione della morte del signor Giovanni Pasini, le signore Marina Ferraresso Del Negro, Luigia Ferraresso Saccomani, Maria Ferraresso Argentini elargirono a favore dell'ospedale L. 100. Pure a favore dell'ospedale il sig. Jacopo Sera versò L. 5.

Padova

La rappresentazione di Buffalo Bill

Padova, 14 aprile sera

Alle ore 14,40 il vastissimo quadrato eretto in brevissimo tempo dalla «troupe» di Buffalo Bill era al completo; non un posto vuoto. Non si può dire quante migliaia di persone fossero stipate.

Lo spettacolo era splendido; Venezia e tutte le altre città e paesi del Veneto avevano una larga rappresentanza. Nella strada che da Porta S. Giovanni conduce in piazza d'armi era una fila ininterrotta di vetture signorili, giardinere, automobili biciclette. Neppure in periodo di corse si è avuto tanta ressa di pubblico.

Lo spettacolo durò circa due ore divertendo assai; ammirati gli esercizi a cavallo, il laccio e le gesta delle pelli rosse.

I drammi della gelosia

Revolverate tra il marito e il supposto amante

Bisello Ferruccio un giovane diciottenne impiegato alla segreteria dell'Ospitale frequentava la casa di certo Giuseppe Calchera portiere allo stesso Pio luogo.

Il Calchera che è ammogliato con cinque figli temeva che tra il giovane e sua moglie corressero dei rapporti illeciti mentre a quanto si afferma la donna ha esemplare condotta ed il giovane frequentava la casa per amicizia.

Il Calchera, torturato dal sospetto avvertì il Bisello di non farsi più vedere in casa sua: il giovinotto invece si fece trovare iersera verso le 22. Cosa sia avvenuto tra i due non si sa, il fatto è che all'improvviso avvenne uno scambio di colpi di rivoltella e mentre il Bisello ebbe perforato soltanto il cappello da un proiettile, il Calchera rimaneva colpito alla gola ed alla guancia destra. Malgrado perdesse sangue, ebbe la forza di recarsi all'Ospitale ove fu medicato e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Il Bisello frattanto si costituiva: egli narra che mentre stava per uscire dalla casa del Calchera, questi, nascosto dietro la porta, gli spianò contro la rivoltella sparando: egli allora estratta la sua arma, sparò verso l'avversario quattro colpi, due dei quali andarono a vuoto.

Interrogato il Calchera, questi raccontò di esser stato proditoriamente aggredito dal Bisello e negò di aver posseduta la rivoltella e di aver sparato contro lo stesso. Le due rivoltelle erano un trucco preparato dall'avversario. Il Calchera rimasto ricoverato all'Ospitale, è piantonato da una guardia essendo in istato di arresto. Fra i due sembra sia avvenuta una colluttazione violenta. Del fatto sta occupandosi il giudice istruttore.

Nuovo professore di lingua francese. — Il giovane vostro concittadino maestro Silvio Vistosi, dallo scorso anno professore di calligrafia, oggi sostenne con felice esito alla nostra Università l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese — Congratulazioni.

Rovigo

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(14 aprile) — Nell'adunanza di ieri la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Bagnolo di Po. Approva il regolamento per la esenzione — *Rovigo.* Proroga del prestito di lire 150 mila al conte Venier; approva. — *Rosolina.* Approva il bilancio 1906 ed autorizza la sovraimposta — *Consorzio Bonifica Isola Ariano.* Approva la destinazione del prestito di L. 5,061,000 colla cassa depositi e prestiti.

Udine

Per il palazzo delle Poste

Udine, 14 aprile sera

La Commissione riunitasi oggi in Municipio per trattare dell'importantissimo argomento della costruzione di un palazzo per le poste, votò un ordine del giorno che tale palazzo abbia a sorgere nel centro della città, e precisamente nei locali ex Cortelazzi dietro il palazzo municipale.

Ma poichè ciò apporterebbe la necessità dello ampliamento anche degli uffici municipali, importante un aggravio di mezzo milione, così si renderà necessario di interpellare la cittadinanza con un *referendum*.

Da Cividale

(14 aprile). — *Memorie storiche cividalesi.* — Dalla tipografia dei f.lli Stagni di qui, è uscito il 1.o fascicolo anno II delle *Memorie storiche cividalesi* con interessanti articoli del prof. Leicht, del prof. Capetti, della signorina prof. Sacchetti e del prof. Luigi Lattina. L'edizione è bellissima: la copertina contiene riuscitissime riproduzioni dello sfondo del Tempietto Longobardo e dell'altare di Pemonone della chiesa di S. Martino.

Da Gemona

Un convegno della "Pro Montibus et Silvis,,

(14 *aprile*). — Mercoledì 25 del corr. avrà luogo un pubblico Convegno nel quale saranno discusse le più importanti questioni che si riferiscono alla «Pro Montibus. Eccone il programma: Ore 9. Apertura dell'«Esposizione dei Doni» per cura dell'Unione Ciclistica Gemonese, a beneficio in parte dell'istituendo Asilo Infantile. — Ore 11. «Conferenza pubblica» tenuta nella Sala del Comune dall'Ispettore Forestale prof. Pietro Rizzi sulla viticoltura e rimboschimento con speciale riguardo all'Alpe Gemonese. — Ore 13. «Festa degli Alberi». Canto corale della scolaresca con accompagnamento della Banda cittadina in Piazza V. E. Corteo pel Monte Glemina per il collocamento di mille piantine di Pino. — Ore 15. «Convegno pubblico della «Pro Montibus» nella Sala del Comune. Discussione di Temi di alpicoltura. Programma per un'efficace azione silvana.

Da Palmanova

Un gravissimo incendio a Trivignano

(14 *aprile*). — Un incendio casuale, manifestatasi l'altro ieri a Trivignano, arrecò gravi danni a due caseggiati. La stalla ed il fienile del villico Calligaris Teodoro andarono distrutti con un danno di lire 1500; la casa di abitazione di certo Agostino Paviati soffrì un danno di circa 4 mila lire, e un altro locale di Clemente Mariuzzi fu pure danneggiato per oltre due mila lire.

Tutti e tre i proprietari sono però assicurati.

Da Pordenone

Il martirologio dell'infanzia

(14 aprile) — A Fontanafredda avvenne un luttuosissimo caso.

La bambina Rachele De Nardi di anni 1, avvicinatasi al focolare fu investita dalle fiamme che le causarono orribili scottature sul tenero corpicino, per modo che la disgraziata, per quanto amorosamente curata, dovette soccombere fra dolori atroci.

Da S. Giorgio di Nogaro

(14 aprile). — *Ragazzo ferito da uno scoppio.* — Oggi verso le ore 13 nella pubblica via, parecchi ragazzi si trastullavano con una scatola piena di polvere pirica. Disgraziatamente uno di essi, postavi sopra una capsula e dato un colpo di martello, la fece scoppiare ferendo alla faccia ed al basso ventre il ragazzo Guerrino Salvador d'anni 10, che dovette essere trasportato all'Ospitale di Udine.

L'autorità indaga per assodare la provenienza della scatola e se vi sieno delle responsabilità.

Da Tolmezzo

Il bosco di Tolsa in fiamme

Tolmezzo, 14 aprile sera

Si è manifestato il fuoco nel bosco di Tolsa soprastante alla frazione di Illegio.

L'incendio, alimentato dal vento, ha preso proporzioni vastissime, per modo che il fuoco divampa per oltre due chilometri quadrati. Lo spettacolo è imponente.

Si rende difficile il lavoro di estinzione per mancanza di mezzi adatti e di personale. Il bosco danneggiato è di proprietà del nostro Comune.

Vicenza

Per i danneggiati dal Vesuvio

(14 aprile) — La Giunta ha deliberato, salvo la ratifica del Consiglio Comunale, di erogare lire 1000 a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio. La somma sarà spedita al Prefetto di Napoli.

— Il Comitato spettacoli fra esercenti ha aperto una sottoscrizione pubblica a favore delle famiglie delle vittime vesuviane. Il Comitato fece un'offerta di lire 100.

— Lunedì in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 14, avrà luogo, promossa dalla Società Ginnastica «Umberto I», una gara alla palla vibrata e al tamburello. Il ricavato andrà a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio.

— Domani alle ore 15 seguirà una passeggiata di beneficenza organizzata dai nostri studenti.

La Cooperativa orefici alla Mostra di Milano

In una delle vetrine del negozio Orefice venne oggi esposto un grande cuscinetto in raso con suvvi i lavori che la Cooperativa Orefici «Valerio Belli» esporrà alla Esposizione di Milano.

La Cooperativa, costituitasi nel luglio dell'anno scorso, offre un primo e magnifico saggio della sua intraprendenza. I lavori esposti, braccialetti, anelli, spille, orecchini, *colliers*, di stile floreale ed etrusco ed alcuni lavorati di cesello, sono soprattutto ammirati per la loro eleganza accoppiata a molto buon gusto e a squisita semplicità.

Nuova Società per l'esercizio degli automobili

Vicenza, 14 aprile sera

Oggi a rogito del notaio Lorenzoni si è costituita la Società per l'esercizio delle automobili in provincia di Vicenza. L'adunanza degli interessati seguì in una delle sale della Banca Popolare e fu numerosissima.

Il servizio, che andrà in attività probabilmente in agosto, comprenderà le vie Vicenza-Schio, Vicenza-Noventa Vicentina e Vicenza-Marostica. Si effettuerà con vetture da 24 posti di prima e seconda classe.

Un plauso sincero a coloro che ne presero l'iniziativa, soddisfacendo ai bisogni ed esigenze di grosse borgate ed importanti lavori.

Da Thiene

Il Consiglio Comunale

Thiene, 14 aprile sera

Stamane alle ore 10 si è riunito il Consiglio civico per deliberare sulla vertenza degli arbitri nella questione dell'indennità per il riscatto della luce elettrica e sulla questione del segretario comunale.

Sul primo oggetto il Consiglio stabilì di accettare la sentenza degli arbitri che hanno fissata in L. 101,000 la somma da pagarsi dal Comune alla Società Chilesotti e C. per il riscatto dell'impianto.

Sul secondo non ritenne necessaria la nomina di alcuna commissione visto pure che il segretario ha sporta querela contro i suoi accusatori accordando piena facoltà di prova.

Le moderne conquiste della Medicina

Credo che non vi sia alcun'altra manifestazione della sapienza umana, la quale sia passata per tante successive trasformazioni quanto la medicina.

Dalla più remota antichità fino ad oggi, un numero infinito di scuole e di dottrine diverse si sono disputate il campo succedendosi rapidamente l'una all'altra, quantunque non sempre il nuovo verbo rappresentasse un progresso sull'antico.

Tuttavia, dacchè il metodo sperimentale domina sopra tutte le scienze, anche la medicina ha cessato di subire la influenza delle contrarie correnti originate dalle pure ipotesi, per quanto geniali. Essa progredisce sempre, ma non per crisi; è l'evoluzione graduale che l'avvia verso la perfezione.

Così l'osservazione clinica prima, e le ricerche di laboratorio poi, sono venute dimostrando che nella natura esistono degli elementi preziosi per la conversione e per la rigenerazione delle energie umane.

La luce, il calore, l'acqua, l'elettricità, il movimento, il clima ed altre energie elementari della vita cosmica costituiscono pure le condizioni fondamentali della vita degli organismi. Applicati all'organismo umano, in certe determinate condizioni, questi stessi elementi naturali sono capaci di influenzare beneficamente certi stati morbosi che si combattono invano coi comuni rimedi della farmacia.

L'utilizzazione degli agenti fisici a scopo curativo ha dato così origine alla *Terapia Fisica*, gagliarda dottrina la quale va affermandosi con tanto successo che viene da molti insigni clinici considerata come a più positiva conquista a cui sia giunta la Terapeutica di tutti i tempi.

A tutti è nota ormai l'esistenza dei Sanatori di montagna, specie in Isvizzera, per la cura della tubercolosi — la quale finora ha mostrato di cedere solo alle cure fisiche: aria, luce, riposo e alimentazione. — Ma non solamente alla tubercolosi servono le cure fisiche. In America esistono degli immensi *Sanatorium* — di cui il più noto è quello di Battle Creek nel Michighan, capace di contenere più di 1000 pazienti — ove gli uomini d'affari corrono a rifugiarsi allorchè sono in preda all'inevitabile esaurimento nervoso, che segue alle titaniche lotte nelle quali essi conquistano milioni o disperdono le loro sostanze; e dal *Sanatorium* ritornano al lavoro dopo poco tempo, guariti e temprati a nuove lotte.

In Europa questi stabilimenti hanno proporzioni più modeste ma non sono meno preziosi ed efficaci dei colossi americani. E la loro efficacia non si manifesta solamente contro la *nevrastenia*, che esiste in tutti i paesi, anche dove la vita non è tanto febbrile, nè così piena di preoccupazioni come in America: essa è anche più preziosa nella maggior parte delle malattie croniche, fin qui ritenute incurabili, e che i medici abbandonavano a sè stesse, con amara confessione della propria impotenza.

Gotta cronica, artrite deformante, asma bronchiale ed enfisema, reumatismi e nevralgie, tabe dorsale, paralisi infantili, paralisi degli adulti o emiplegia, arteriosclerosi, malattie di cuore, catarri gastro enterici e stitichezza ostinata, deformazioni della colonna vertebrale, lupus, epiteliomi e carcinomi, ed altri simili mali ribelli ad ogni cura farmaceutica, trovano nella Terapia Fisica il rimedio atto a guarirli od almeno ad arrestarne il corso fatale.

In Inghilterra, in Austria, in Svezia, in Francia gli stabilimenti di terapia fisica non si contano più; hanno alla loro direzione uomini eminenti e riscuotono l'approvazione incondizionata dei clinici universitarii.

In Italia gli stabilimenti di Terapia Fisica sono ancora ben pochi e tutti incompleti, eccettuato il notissimo Istituto Centrale di Roma, che è il più grandioso ed il meglio organizzato di tutti. Il prof. Colombo, a cui nessuno contesta il merito di avere introdotto e divulgato in Italia lo studio e l'applicazione della Terapia Fisica, ha dotato l'Istituto di un ricco macchinario e di una ottima organizzazione medica, ed ha dato tutta la dovuta importanza ad un elemento che è fondamentale per qualunque stabilimento di Terapia Fisica, cioè il ricovero e l'alimentazione dei pazienti. Non solo gli ammalati in cura debbono rimanere sotto la ininterrotta sorveglianza del medico e vivere, per così dire, sotto ai suoi occhi, ma debbono uniformarsi a quello speciale regime dietetico che loro conviene e che non si può praticare con il dovuto rigore nelle case private e nei comuni alberghi.

L'Istituto Centrale di Terapia Fisica (Kinesiterapico) di Roma è poi anche il solo in cui sieno riuniti tutti gli agenti fisici di cura e coordinati in tal modo che il medico che deve servirsene possa scegliere tra tanti quelli che meglio corrispondono alle esigenze delle diverse malattie.

Tutto quello che sono venuto esponendo, è ormai patrimonio acquisito della scienza anche in Italia; tanto che, proprio ora, promossa dai maggiori clinici nostri, come il Baccelli, il De Giovanni, il De Renzi, il Bozzolo, il Grocco, il Tamburrini, il Morselli ed altri, si è creata una Associazione di Terapia Fisica che appunto si propone di popolarizzare fra i medici questa preziosa conquista della medicina.

Dott. MARCHETTI

Teatri e concerti

Rossini

Ricordiamo che s'inizia stasera il corso delle rappresentazioni straordinarie della «Traviata», che avrà ad interpreti principali la esimia signora Isabella Swicher, il tenore Giorgi ed il baritono Ziardino.

Goldoni

Con un teatro magnifico, la compagnia di operette di Amelia Soarez ha inaugurato iersera il corso delle sue rappresentazioni.

La *Poupée*, la gaia operetta del m.o Audran, ebbe una esecuzione buonissima da parte di tutta la compagnia, e particolarmente dalla Soarez, che rinnovò gli entusiasmi suscitati al «Malibran», allorchè interpretò per la prima volta nel carnovale del 1900-01 il brillante lavoro; e dal tenore Dario Acconci, una simpatica conoscenza del pubblico veneziano.

Stasera la graziosa operetta si ripete.

Al Circolo di Recitazione "L. Sugana,,

Domani 16 corr., secondo giorno di Pasqua, il Circolo di Recitazione darà la sedicesima recita dell'anno e rappresenterà: «Cuor morto», 3 atti di Leopoldo Pullè (Leo di Castelnuovo) e «L'amico», capolavoro in un atto di Marco Praga. — Si avvertono i soci che i biglietti d'ingresso vengono rilasciati dalla segreteria sociale entro la corrente settimana. — Domenica 22 corr. avrà luogo la recita commemorativa in occasione del secondo anniversario della morte di Luigi Sugana; alla recita prenderà parte il cav. Emilio Zago, socio onorario del Circolo, che gentilmente ha aderito all'invito del Consiglio Direttivo. — Daremo entro la prossima settimana il programma dello spettacolo, per il quale è già viva l'attesa.

NOSTRA BIBLIOTECA

Saggi critici

Intorno all'ultimo volume edito dal Lapi, dovuto alla penna di Pietro Micheli, ci scrive un valente collaboratore:

L'autore, assai favorevolmente conosciuto per la vastità della cultura letteraria, il garbo ed il brio dello stile, volle riunire in un solo volume e dedicare a Francesco Flamini, il maestro insigne dell'Ateneo padovano, alcuni studi già pubblicati in epoche varie, altri scritti di recente. Fra essi noteremo subito: *Orlando innamorato rifatto dal Berni*, che per l'importanza del soggetto, la originalità delle argomentazioni ebbe già l'onore di venir accolto fra gli atti della R. Accademia di Padova: a differenza degli altri critici i quali nel rifacimento del Berni vedevano soltanto un mutar di espressioni troppo ardite, un sostituire alla gaiezza del Boiardo una tinta scolorita e dinoccolata, riconosce il Micheli nel secondo poema un vero cambiamento organico; l'apoteosi dell'amore in ogni sua manifestazione buona o perversa quale è celebrata dal conte di Scandiano, si muta in analisi fredda dell'amore ridotto a pura necessità, fisiologica, la glorificazione dei cavalieri antichi, in critica acerba delle loro imprese, l'esposizione sincera priva di sottintesi in una interpretazione allegorica data ai vari episodi del Boiardo: tutto ciò non è rifare, ma disfare, conclude a ragione il M., ed è stato veramente un peccato che il Berni con tutto il suo ingegno si sia messo a fare un'opera che è divenuta una deformazione.

* * *

La conferenza su «Francesco Domenico Guerrazzi» tenuta il 5 giugno 1904 a Catania, celebrandosi il centenario dello scrittore livornese meritò al M. gli applausi del pubblico ed i caldi elogi della stampa: in essa l'oratore seppe in poche pagine dar risalto alla missione civile del Guerrazzi, meglio di chi allo stesso argomento dedicò grossi volumi, farci comprendere vari aspetti del carattere di lui, come ad esempio quell'indole irascibile derivatagli per gran parte dalla compagnia della madre, la donna che ne' focosi trascorsi non appare certo il tipo ideale di dolcezza femminile: così le esagerazioni, le intemperanze nello stile del Guerrazzi, tanto sfruttate dai suoi detrattori, sono dal M. poste in vera luce, facendo accanto ad esse maggiormente apprezzare certe pagine scultoree, colorite, grandiose dell'assedio di Firenze e della battaglia di Benevento.

* * *

Chi conosce oggi il Falcini ed il Fiori, *i due poeti vernacoli livornesi* vissuti nella prima metà del secolo XIX, dei quali, due o tre generazioni hanno letto e imparato a mente i versi. Ed è appunto per la dimenticanza in cui sono caduti, bella ed utile l'esumazione fattane dal M., che si legge tutta d'un fiato per l'argomento dilettevole ed il modo pittoresco con cui è svolto: del Falcini l'A. esamina la «Betulia», poemetto tutto umorismo in cui con anacronismi graziosi si racconta l'eroismo di Giuditta, *il viaggio di Pompo*, inneggiante alla caduta di Napoleone, l'*Almanacco*, zibaldone di prose e versi: del Fiori traccia il contenuto della *novella degli Stregoni*, fiaba piacevolissima, e *Er nipote di nonno*, racconto di costumi contemporanei.

In entrambi i poeti vede il M. riprodotte le caratteristiche peculiari del popolo livornese: quell'allegria chiassosa, mordace, manesca, quella forma arguta, quel profondo desiderio di uguaglianza e specialmente studiato quel tipo popolano della prima metà del secolo XIX, che l'autore corre ancor oggi a rintracciare fra i marinai di *molo vecchio*, e ci riproduce con colorito d'artista in una pagina bellissima.

* * *

Già pubblicati nella Rivista Internazionale, figurano nel presente volume due studi sul *Pascoli* ed il *Marradi*: scagionando il primo di simpatizzare coi parnassisti francesi, perchè se in lui possono trovarsi alcune parti oscure, si dimenticano nello splendore di altre e belle e sentite e chiare, traccia il carattere dell'artista il quale in piccole cose rivela sentimenti confusamente da tutti provati specialmente davanti ai grandi spettacoli della natura, e sa andare a meravigliose altezze anche nella poesia d'occasione, come quella per la morte d'Andrée: del Marradi scrive con vero garbo delineandone l'indole austera, modello di dignità letteraria ed umana, rispecchiantesi nell'opera poetica sulla quale ebbero tanta influenza e un dramma familiare e il soggiorno nell'Umbria, tutta circonfusa di ricordi francescani.

* * *

Infine due buoni lavori che vedono la luce per la prima volta, l'uno sul *romanzo storico*, dove si confuta la tesi del D'Ovidio essere tale componimento morto dopo il Manzoni, l'altro sul *teatro veneziano*, con acute osservazioni intorno alla drammatica dialettale in Italia, chiudono il libro del prof. Micheli: il quale esaminato complessivamente ci sembra ben interpreti un periodo proficuo nella vita di uno scrittore che prima di volgersi a studiare un solo periodo delle lettere nostre, vuole liberamente spaziare in ogni campo di esse, per arrobustire e rendere più eclettico il proprio pensiero. — Ed ora, sorretto da felice senso di critica da modo d'esporre prettamente italiano, possa il Micheli, giovane di anni e di idee, darci opera veramente forte e originale, quale amici ed ammiratori aspettano dal suo ingegno e dalla sua coltura.

V.

IV centenario di Annibal Caro a Civitanuova

L'anno prossimo, ricorrendo il IV centenario della morte di Annibal Caro, questo Comune delle Marche si prepara a festeggiare solennemente. Sarà inaugurato un monumento, opera del prof. Romeo Pazzini, con due bassorilievi che raffigurano i due punti maggiori della vita del Caro.

Intanto la Regia Deputazione di Storia Patria per le Marche, indice un concorso per la migliore monografia, critica e biografia, intorno alla vita e alle opere dell'insigne scrittore; e si propone di sovvenzionare una nuova edizione delle opere edite ed inedite, e più specialmente dell'Epistolario di lui.

FRANCESCO D'OVIDIO. — *Nuovi studii danteschi. Il Purgatorio e il suo Preludio.* — Milano, Hoepli, 1906.

E' questo il primo dei due volumi (l'altro uscirà fra pochi mesi) in cui l'illustre autore ha raccolto tutti i suoi lavori danteschi posteriori agli *Studi sulla Divina Commedia* pubblicati nel 1901. Contiene esso pagine tutte inedite, che concernano si può dire, un tema unico e largo, e non ha nulla da fare col volume precedente, così per i temi, come per il modo della trattazione.

Nelle prime 147 pagine è illustrato il primo canto del Purgatorio, a passo a passo, sotto tutti gli aspetti. Notevolissimi i paragrafi dove si dibattono le questioni relative al personaggio di Catone; quale sia davvero la sua figura fisica e morale e in che rapporto con quella del Catone storico e lucaneo; quale ufficio compia e come limitato; come e perchè Dante lo abbia collocato in luogo di salvezza; come spicchi la differenza di lui da Virgilio e viceversa.

Il rimanente del volume è consacrato a una trattazione generale di tutto quanto il Purgatorio dantesco. Il D'Ovidio esamina la singolare costruzione del poeta e teologo sotto tutti gli aspetti, in tutti gli elementi essenziali che la compongono, in tutte le aspirazioni poetiche o mistiche o teologiche che l'animano. Ei vi fu tratta dello schematismo dei peccati o topografia morale, della qualità delle pene, degli atteggiamenti psicologici della anime del pianto, delle preghiere degli esempi di vizio o virtù che meditano; delle beatitudini proclamate dagli angeli dei sette P. degli angeli stessi e loro numero e loro figurazione. Si espone l'origine dell'idea del Purgatorio nella Chiesa cristiana, e il concetto che Dante attuò. S'indaga il molto che il poeta derivò da Virgilio e le ispirazioni che ebbe dai visionisti medievali, e si ricercano le ragioni della figura fisica che ei diede al Purgatorio e della posizione insulare. Si riassume tutto il viaggio, e si discute sopratutto dei due personaggi, che han dato luogo a tante questioni, di Stazio e di Matelda. Si termina con uno sguardo generale a tutta la cantica. Il lungo discorso approfondisce tutte le questioni relative ai singoli canti, purchè si riconnettano all'orditura generale di tutto il Purgatorio. Così avviene che la costruzione dell'Antipurgatorio e i personaggi di Manfredi, Sordello e Belacqua siano studiati magistralmente e da nuovi punti di vista.

Questa la materia dell'importante volume, che segnerà certamente una data memorabile nella storia della critica dantesca. Il libro, dedicato alla memoria di Gaetano Negri, si apre con una lettera al Comitato dantesco milanese, in cui è detta la ragione di quella dedica; e si chiude con un'utilissima tavola analitica dei nomi e cose più notabili. Le quali cose sono davvero moltissime, più di quelle segnate nell'indice: onde chi voglia trovarle tutte, dovrà, con suo grande profitto e diletto intellettuale, leggere da capo a fondo tutto il poderoso volume, che è nuovo e magnifico documento dell'ingegno e dell'acume del suo insigne autore.

A. M.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Improvvisa e pericolosa recrudescenza della pioggia di cenere e di lapilli su Ottajano e S. Giuseppe

Napoli 14 aprile notte

Stasera è giunta la notizia al capo della ferrovia centrale dall'applicato della stazione di Terzigno fuggito a Scafati, che in seguito alla recrudescenza della pioggia di cenere e di sabbie a Terzigno e nel Comune di San Giuseppe vi era grave pericolo per la vita degli abitanti. Il prefetto dispose che con ogni urgenza fosse colà inviato un treno speciale di soccorso. Alle ore 11 infatti il capo movimento fece partire un treno da Torre Annunziata. Si attendono notizie dalle autorità locali.

Anche nei Comuni di Collinstrocchia, Boscoreale, Somma Vesuviana ed Ottajano continuò durante la giornata un'intensa e continua pioggia di cenere. In Ottajano e nella frazione di Terzigno si è avvertita anche una leggera scossa di terremoto. Si estrassero dalle macerie di Ottajano nove altri cadaveri che furono sepolti dopo identificati. In tutti gli altri Comuni la giornata trascorse tranquilla e continuò il bel tempo.

Castellamare, 14 aprile notte

A questo sottoprefetto sono giunte notizie allarmanti da Ottajano, San Giuseppe Vesuviano e Terzigno ove, causa l'intensa pioggia di cenere e di lapillo, caduta oggi, non era più possibile respirare liberamente. Verso la sera il pericolo si è accentuato, perciò si è richiesto aiuto immediato per mettere in salvo quei funzionari, soldati e famiglie rientrate in quei paesi. Il telegrafo con Ottajano, San Giuseppe e Terzigno è ora interrotto.

Il sottoprefetto Peri per corrispondere ad analoghe pressantissime richieste, ha inviato subito nei paesi minacciati quante più vetture carri e qualsiasi mezzo di trasporto fu possibile, reclutandoli a Castellamare, Torre Annunziata e Gragnano.

La triste nuova impressionò dolorosamente questa cittadinanza che attende con ansia notizie rassicuranti sulla sorte di quei valorosi funzionari e soldati. Il sindaco intanto sta provvedendo per alloggiare tutte le persone che giungeranno da Terzigno, Ottajano, San Giuseppe Vesuviano a Castellamare.

Le condoglianze di Franc. Giuseppe e l'offerta di 10.000 lire

Roma, 14 aprile notte

L'Imperatore d'Austria-Ungheria telegrafò al Re d'Italia le condoglianze per la catastrofe del Vesuvio ed offerse lire diecimila a favore delle vittime dell'eruzione. La comunicazione di questa offerta fu data stasera personalmente al sottosegretario di Stato per gli affari esteri in assenza del ministro dall'ambasciatore austro-ungarico Lutzow, che manifestò pure quanto fosse profonda l'emozione cagionata nell'animo del suo Sovrano dalle dolorose notizie pervenute da Napoli.

Un grave infortunio alla contessa di Montignoso

Firenze, 14 aprile notte

La contessa di Montignoso, passando da via Cerretani in bicicletta cadeva al suolo a causa dell'innaffiamento della via. Rialzatasi con lo aiuto di alcune persone avvertì un forte dolore alla gamba destra e per mezzo di una vettura venne accompagnata alla sua abitazione in via Benedetto da Faiano.

Chiamato il medico questi le riscontrò la frattura della tibia destra. Luisa di Coburgo dovrà rimanere in cura per circa un mese.

L'on. Pantano in convalescenza

Roma, 14 aprile notte

Il *Domani* dice che l'on. Pantano è partito per Frascati ove si tratterrà in villeggiatura di convalescenza fino al 26.

Il 27 Pantano partirà per Milano per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il governo francese condanna lo sciopero dei sub agenti postali

Parigi, 14 aprile notte

Oggi al Senato il ministro Barthou interrogato sullo sciopero dei sub agent. postali, dichiarò che lo sciopero è ingiustificato e che è illegale. Cominciato con violenza si prolunga con una vera rivolta. Il governo non può accogliere alcun reclamo che si presenti con minaccia di ricatto (*approvazioni*). Il Governo condanna unanimamente lo sciopero postale. I sub-agenti non possono costituire un sindacato senza violare la legge del 1884. Forse può modificarsi la legge ma il Parlamento conserva intera libertà in proposito. Le destituzioni pronunciate sono definitive perchè il Governo non vuole rendersi colpevole di una vera abdicazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8.30 — Prima — *La Traviata*
GOLDONI — Ore 8.30 — *La poupée*
MALIBRAN — Ore 8 3/4 *Cinematografo Pettini*
RIDOTTO 17—23 *Grande caccia del cinghiale*
MINERVA, Cinem. 14.23 — *I tesori del mare.*
S. GIULIANO — 18-23 - *Triste fine d'una famiglia*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed English Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15,30 alle 17,30 dalla banda municipale

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Ouverture «Tannhäuser», Wagner. — 3. Pot pourri «La Sonnambula», Bellini — 4. Finale II «La Redenzione», Gounod — 5. Introduzione e coro «Amleto», Thomas — 6. Waltzer «Fin de siècle», Mayneri.

Concorso artistico — E' aperto un concorso per la erezione a Guayaquil (Repubblica dell'Equatore) di una colonna monumentale in memoria dell'indipendenza di quella Repubblica, proclamata il 20 ottobre 1820.

I progetti dovranno importare una spesa non minore di 350.000 franchi, nè maggiore di 400.000.

Gli artisti che desiderano prender parte al concorso dovranno iscriversi innanzi il 1.o maggio p. v. con lettera indirizzata al sig. Vittorio Rendon, ministro plenipotenziario dell'Equatore, Avenue de Villiers 63, Parigi.

Per maggiori schiarimenti gli artisti possono [illegible]

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 16 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.03**
(Settimanale dal 16 al 12 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse estere (13 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	689 75	Lire Ital. (carta)	95 75
Lombarde	127 75	Rendita aust. (argento)	99 65
Banca anglo-austriaca	320 —	» » (carta)	99 80
Austriache	690 —	Union Bank	558
Banca austro-ungarica	1645 —	Rendita austr. (oro)	117 80
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0|0	96 35
Argento	100 —	» » 3 1|2 0|0	86 85
Cambio su Parigi	94 75	Banca dei Paesi austr.	441 —
Cambio su Londra	240 37		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0|0	105 25	Obblig. lombarde	334 25
» franc. 3 0|0 perp.	99 10	Az. ferr. merid.	788
» russa	88 75	» Banca Parigi	1563 —
» spag.	94 04	» Suez	— —
» turca	93 50	Nuovi consol. 3 3|4 0|0	— —
» portog.	70 35	Cambio sull'Italia	1|16
Argento 0	100 —	» su Londra	25 10 1|2

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Bruzzo Amedeo*, biciclette, Mestre. Il 13 ebbe luogo al Tribunale, una riunione di creditori per proposta concordato. Venne offerto il 28 per cento a pronti. Non essendo però raggiunte le maggioranze di legge, fu accordato un termine di 20 giorni da ieri per raccogliere nuove adesioni.

VERONA. — *Marcolongo Paolo*, salumeria e tabaccheria, Elasi. Il curatore prof. rag. Adalgiso Tommasoli nella sua relazione accennando alle cause del dissesto scrive che queste stanno e nella concorrenza di due cooperative e nelle disgraziate circostanze, dell'impianto e per le spese che importava la famiglia numerosa. L'inventario giudiziale dà: merci e mobili lire 584.60, crediti di difficile esazione lire 517,65, immobili lire 3000, gravati da usufrutto e ipoteca per lire 5 mila. Il fallito, aiutato da parenti, spera poter presentare domanda di concordato.

VICENZA. — *Rinaldo Rinaldi*, pellami. L'adunanza per proposte di concordato al 25 per cento a pronti venne fissata al 2 maggio ore 10.

— *De Bona Antonio*, manifatture. Ier l'altro fu presentato al Tribunale ricorso per il concordato preventivo e ierimattina il Tribunale accogliendo la domanda nominava a commissario giudiziale l'avv. Gio. Batta Lovatini. L'adunanza creditori venne fissata per l'11 maggio alle ore 10.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Barbarossa* del «Norddeutscher Lloyd» è partito da Gibilterra il 13 per Genova: il pir. *Toscana* della «Società Italia» è partito da Santos il 12 per Genova: il pir. *Brasile* della «Veloce» è partito da Montevideo il 13 per Buenos-Ayres.

Movimento del Porto

Arrivi del 14. — Da Newcastle vap. inglese «Southville» cap. Hair con carbone — Da South Shields vap. inglese «Treneglos» cap. Luke con carbone — Da Newcastle vap. inglese «Kariba» cap. Claydon con carbone — Da New York vap. austriaco «Giulia» cap. Zar con merci — Da New York vap. germanico «Manhattan» cap. Wolters con petrolio — Da Bari vap. it. «Dauno» cap. Morisco con merci.

Arrivi del 14. — Da Genova vap. it. «Bisagno» cap. Sorrentino con merci — Da Fiume vap. austriaco «Hungaria» cap. Bandich con merci.

Partenze del 14. — Per Sebenico vap. it. «Salento» cap. Micari vuoto — Per Fiume vap. austriaco «Hungaria» cap. Randich con merci — Per Ravenna vap. it. «Dauno» cap. Morisco con merci — Per Trieste vap. austriac «Espero» cap. Berberovich con merci — Per Braila vap. it. «Montenegro» cap. Cuccra con merci — Per Porto Said vap. it. «Bosforo» cap. Claves con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 14 aprile 1906.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 5 — Totale 7.

Matrimoni. — Polli Enrico fabbro con Gavagno Teresa casalinga — Luchetta Girolamo fornaio con Cominotti Amabile cameriere tutti celibi.

Decessi. — Zambon Peresin Teodora d'anni 84 vedova ricoverata di Venezia — Gavagnin Schiavon Lucia 66 coniugata casalinga id. — Buseghin Ester Vincenza 42 ved. id. — Marella Buono 81 coniugato r. pensionato di Chioggia — Pizzato Giuseppe 64 id. mandriano di Chirignago — Petronelli Paolo 38 celibe guardia di P. S. di Monopoli.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 15 aprile 1906.

Thoma Guido agente di Banca con Chiurlotto Jenny civile — Ongania Amadeo, commerciante con Romanotti Maria casalinga — Veglianiti Primo carpentiere con Fonda Rosa id. — Vianello Giovanni, macchinista II classe r. marina con Cavizago Teresa possidente — Martincich Antonio r. impiegato con Belloni Chiara civile — Moretti Pietro fuochista marittimo con Emerano Amalia stiratrice — Veronese Federico guardia daziaria con Schiavi Bon Maria perlaia — Repetto Gio. Batta, manovale con Fortunato Giustina casalinga — Mesner Giuseppe, litografo con Ortiga Angela sarta — Perazzato Vincenzo, contadino con Sabadin Elisabetta — Bortoluzzi Camillo pittore con Carrara Andriana possidente — Dall'Asta Luigi ferroviero con Bertocco Teresa casalinga — Nottari Francesco r. pensionato con Querinuzzo detta Querin Giuseppina id. — Scibezzi detto Siebesse Daniele facchino con De Rossi Luigia id. — Rumor Luigi muratore con Flebus detta Pantanari lavandaia — Boscolo detto Bisi Enrico portalettere con Penso Maria casalinga — Zaga Arturo industriale con Cinni Amalia civile — Cini Ernesto impiegato con Zaga Maria id. — Vettori Pietro meccanico con Geier Augusta casalinga — Olivetti Bonajut chiamato Bonajuto falegname con Stabarin Luigia sarta — Spessa Domenico agente negozio con Moro Angela cucitrice — Prior Antonio facchino con Janna Caterina casalinga — Lardan Eurino impiegato ferroviario con Medori Adele id.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria — Riproduzioni vietate.

La principessa Platitzine, lo sappiamo, abitava alternativamente Pietroburgo e Mosca. Questo non era l'effetto di un capriccio, ma di un calcolo. Onde non vedersi intimare l'ordine di lasciare la capitale attuale e di andare a stabilirsi nella vecchia capitale dell'impero, Olga prendeva cura di non soggiornare che temporaneamente a Pietroburgo. A ogni scandalo, ogni volta che il racconto di un intrigo di cui la dicevano l'eroina, faceva il giro dei saloni la principessa si eclissava prudentemente. Non vedendola più, dimenticava lo scandalo e l'aneddoto. Non era la sola donna del mondo che agiva in questo modo, e Mosca presenta questa particolarità che la vita vi è più libera, meno censurata che nella capitale e che questa libertà spesso giunge fino alla licenza.

Ma la principessa taceva a Irina le ragioni che la determinavano a considerar Mosca come un soggiorno favorito. Ella le faceva credere che era a causa delle bellezze pittoresche di questa città, dell'animazione che ella offre col suo commercio e la sua industria, e specialmente per l'attrattiva delle sue meraviglie artistiche, delle sue 5 cento chiese accumulate su monticelli, con le loro torri bianche, le loro cupole dai colori vivaci, i loro campanili dorati, damascati come ricche armature, sormontati da guglie e da grandi croci di rame traforate, da cui pendevano catene di metallo.

Per meglio ingannarla, la conduceva dappertutto, dove c'era qualche cosa d'ammirare.

Infine Irina era sotto il fascino, ipnotizzata, soggiogata e pronta a ubbidire in tutto alla gran signora che l'iniziava così bene a quella vita sognata nella solitudine di Ivanofka.

In una di queste corse pazze a traverso l'immensa e curiosa città, fu rubato a Irina il suo cagnolino, un barbone. Diremo come e ciò che ne risultò.

Un dopo pranzo, la principessa e Irina avevano preso posto in un «droschki». Ouvar seguiva in un altro di questi piccoli veicoli. Questa volta andavano a visitare in particolare l'interno del Kremlino. Irina teneva nelle sue braccia il cagnolino.

Giunsero davanti alle mura imponenti del Kremlino. La principessa, la sua amica e l'inseparabile segretario intimo — che si lasciava trascinare dappertutto come un corpo senz'anima — discesero. Irina voleva entrare per la porta Santa, ma i cani non passano per questa porta... Un gran diavolo, dalla barba e dai capelli incolti, lurido nei suoi cenci, che stava rannicchiato per terra, lasciò il posto e andò ad offrire i suoi servizi.

Avrebbe tenuto il cane fino al ritorno delle signore: godeva la fiducia generale... Il cagnolino gli fu consegnato, non senza un movimento di esitazione da parte della sua bella padrona. La principessa s'inoltrava già sotto la porta Santa, al braccio di Ouvar, che camminava a capo scoperto, com'è prescritto in quel luogo venerato.

Visitate le curiosità dell'interno, uscirono, ma senza ritrovare il custode dei cani. Era scomparso. Un rivale, non meno pezzente, non meno cencioso, indicò a Ouvar la strada presa dal ladro. Irina strepitò, respingeva le consolazioni della principessa, parlava di ritornare a Ivanofka: rivolgeva a Ouvar sguardi supplichevoli; se aveva un po' di amicizia per lei, ritroverebbe il suo cane.

Mentre la giovane andava lei stessa a sporgere denuncia, Ouvar si consacrava esclusivamente alla ricerca del barbone. Fu abbastanza fortunato da ritrovare il ladro, alcune ore più tardi. Questi pretese di avere comperato l'animale e reclamò il rimborso di venti rubli che affermava sul suo onore di avere pagati. Il segretario intimo della principessa, invece di dare del denaro, maltrattò il furfante, lo scosse e finì per amministrargli alcuni colpi di bastone sulla nuca. Il sangue uscì: ciò non mancava di gravità, poichè la legge è originale su questo punto in Russia: si può accoppare un uomo e togliersi d'impiccio; ma una sola goccia di sangue versato può attirare i più seri fastidi.

Tuttavia Irina, lieta di aver ritrovato il suo barbone, ritirò la querela, rinunziando a qualunque azione contro il ladro.

In qualunque altro paese questa faccenda sarebbe stata considerata come finita. In Russia le cose non avvengono così. Ritirata la querela l'imputato era divenuto querelante alla sua volta; pretendeva sempre di aver comperato l'animale che gli avevano tolto a viva forza, diceva egli, dopo averlo voluto assassinare. Il giorno dopo, un ispettore di polizia di Mosca fece chiamare Ouvar. Il ladro di cani, pretendendo di essere stato gravemente ferito, mostrava in mancanza di cicatrici, dei certificati medici ottenuti a prezzo di danaro, chiedeva che gli restituissero il cane o che gli rimborsassero il prezzo che aveva pagato, senza pregiudizio per i danni e gli interessi per il torto da lui provato.

Un processo di una tale natura, era per la polizia, la gallina dalle uova d'oro e Ouvar Verenoff non considerava senza apprensione le noie che doveva procurargli.

Le cose erano a questo punto. Aperta l'inchiesta, l'ispettore, per non disturbare la principessa o la sua amica, doveva trasportarsi in casa di queste signore, quando Ivan — il traditore Ivan arrivato a Mosca da alcuni giorni per il più singolare dei casi, venne a conoscere la presenza in questa città e perfino il domicilio di quel nichilista sfuggito al capitano Glazdounine e che si era permesso di ritrovare.

Il falso vagabondo, arrivato a Batraki senza altro ostacolo dell'incontro di un brigante chiamato Koskintine Olako — specie di mostro, terrore della regione che sfruttava, il quale, in nome dell'Apostolo invocato da Ivan per la salvaguardia del suo tesoro lo aveva lasciato inoltrarsi tranquillamente — Ivan, diciamo noi si era affrettato a prendere la strada ferrata. Si recò a Mosca, e da lì se il capriccio o l'interesse ve lo spingevano, andrebbe fino a Pietroburgo.

Grazie al danaro rubato, aveva potuto operare una trasformazione esterna della sua persona. Un ampio soprabito turchino dalle maniche lunghe, abbottonato fino al collo, una cravatta di seta verde, scarpe all'ussara, gli davano l'aspetto di un mercante agiato.

(*Continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

VILLEGGIATURA bella presenza presso Agordo affittasi miti pretese. Rivolgersi Giovanni Dallarosa, Belluno.

AFFITTASI casa a S. Canciano calle della Pietà N. 5220, composta otto stanze, cortile, magazzino, acquedotto, watercloset. Lire 85 mensili. — Rivolgersi Gesuiti calle del Magazzen N. 5215 dalle 13 alle 15.

AFFITTANSI grandi soleggiate stanze ammobigliate, acquedotto, watercloset. Volendo comodità cucina. S. Salvatore calle Ballotte 4912 A.

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele Anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e disbrigo. Rivolgersi stesso numero.

Vendite

VENDESI Barchetta e Topo usati, vele, falze, tendaletto, completo corredo. — Per trattare rivolgersi Vianello, Riva Schiavoni, 4146.

VENDESI villa distante metri cinquanta stazione ferroviaria Mogliano Veneto casa padronale, casetta attigua, scuderia, rimesse, cantina, giardino, serra, vigneto, brolo, vaste praterie, tutto in perfetto stato. — Rivolgersi S. Canciano N. 5558.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, vendesi contanti. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

LANCIA a vapore, di rinomatissimo stabilimento inglese, buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi Eden, palazzo Barbarigo.

VENDONSI mobili artistici, antichi, moderni, arazzi, quadri, vasi, bronzi, damaschi ed oggetti vari. Per informazioni rivolgersi sig. Ettore Ferretto, Treviso.

VENDESI sul Terraglio in Comune Mogliano — prossimità stazione — villino con terreno, appezzamenti fabbricabili, campagna e chiusura. Rivolgersi Giovanni Pilani, Treviso.

Domande d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, attivo, cerca occupazione quale viaggiatore in stoffe, maglierie o mercerie; viaggiò parecchio, praticissimo del Veneto: oppure quale fattore di campagna o direttore in qualche fabbrica. Documenti a disposizione con referenze ottime. — Scrivere Z 5000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

GENTILE, colta, distintissima signorina, occuperebbesi senza stipendio, ménagère, governo, compagnia. Pallavicini, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI persona seria pratica ramo marittimo, corrispondenza italiano, inglese, possibilmente contabilità. Inutili offerte senza serissime referenze. Scrivere C. 1515 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

GUIDA Baedeker perduta in Piazza S. Marco. Pregasi chi l'avesse trovata portarla all'Hotel Danieli. Mancia competente.

CERCASI rappresentante pel Veneto da primaria Ditta fabbricante materiali elettrici, ben introdotto presso clientela, pratico articolo. Offerte con referenze per iscritto B. V. posta, Verona.

MATRIMONIO — Trentaduenne, buone qualità, eccellente posizione amministrazione pubblica, sposerebbe signorina ottimi requisiti, dote. Scrivere R 1518, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

GUALTIERO — Un tal giorno che rievoca alle nostre menti tanti soavi ricordi, è fonte di maggiore ed acuta angoscia. Pensa, tesoro, che io ti sono presso con l'anima ardente, augurandoti ciò che tu solo sai. Bacioti affettuosamente.
Lucia 3

ELSA mia, che gioia poterti dire in faccia ai curiosi pettegoli, che sei la mia vita, il mio amore, il mio solo pensiero. Grazie tua letterina, specie parole sottosegnate. Si, angelo mio, ti credo e perciò ti adoro. Tutto tuo.

ADORATISSIMA — Svegliandoti salutando la Domenica di Pasqua abbi un pensiero per me. E' giorno di Pace, accordami intero il tuo perdono per dispiaceri involontariamente causati. Giuro che non ho altre colpe, sono tutto unicamente tuo. Non ti vedrò perchè così hai voluto, ma sarò a te coll'anima. Creatura elettissima abbiti tutti miei baci ardentissimi. Ora e sempre fedelissima
Catena

. — Spero ancora, ma vieni a me, portami col tuo amore tuoi baci, coi tuoi baci la vita. Così si muore

ARNO 22 — Grazie con tutto il cuore per la cara lettera che mi ha ridonato un po' d'animo nella tristezza della mia solitudine; se sapesse che gioia immensa è per me quella di ricevere le Sue adorabili righe! Purtroppo non è più possibile cambiare la mia decisione riguardo alla partenza, a meno di un caso impreveduto e poco probabile, che le mie condizioni finanziarie mutino in meglio. Ma Lei non ci pensi e mi voglia sempre bene! La città mi sembra ora così vuota, così triste... Il mio pensiero è sempre, sempre vicino a Lei, mia adoratissima anima cara! Buona Pasqua!

1903 — A te angelo santo che sì fortemente mi sei scolpito nel pensiero, nel cuore, invio miei auguri più sinceri, miei baci più affettuosi. Ringrazioti carissime tue. Grande sacrificio domenica provommi sincero tuo amore tue parole, che tu sia benedetto. Bacioti di cuore.

T 111 — Occupatissimo non potei scriverti prima. Mia vita sempre eguale senza scopo. Salute buona. Scrivimi spesso tue lettere recanmi sollievo immenso. Augurandoti buone feste bacioti con impareggiabile affetto.
Tutto tuo

LIBRO — Tesoro mio ero proprio lusingata poterti a voce augurare la buona Pasqua. Invece purtroppo devo servirmi questo mezzo. Pazienza.... Ieri non ti vidi... Perchè? Bacioni infinitissimi...

Banda Sociale Comunale di Legnago

E' aperto a tutto Aprile corr. il concorso al posto di Maestro direttore di questa Banda con lo stipendio di L. 1,800 annue.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Presidenza della Banda.

Mistificazioni

La rinomanza mondiale delle Maglierie igieniche Hèrion ne fa sì che tutte le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per maglierie igieniche Hèrion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'esser stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avvertito esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Hèrion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, San Cosmo.

Società Anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia (KERKA)

SEDE IN TRIESTE

L'odierno Congresso Generale ordinario e straordinario essendo andato deserto per mancanza del numero legale, i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire al Congresso Generale Ordinario e Straordinario di seconda convocazione, che avrà luogo il giorno 27 corr., alle 3 pom., in Trieste, via della Zonta, 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori.*
2. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e destinazione degli utili.*
3. *Rinnovazione dell'intero Consiglio di Amministrazione* (articolo 11 dello Statuto).
4. *Nomina dei Revisori.*
5. *Cambiamento nell'art. 26 dello Statuto, comma 3, alinea 4, delle parole « degli azionisti » nelle parole « delle azioni ».*

Avvertenze

Per intervenire al Congresso Generale è necessario aver depositato le azioni almeno tre giorni interi prima:

a TRIESTE presso la *Spett. Filiale dell'I. R. priv. Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria;*

a ROMA presso i Signori *Nast-Kolb e Schumacher* e presso il *Credito Italiano:*

a GENOVA presso il *Credito Italiano:*

a MILANO presso il *Credito Italiano:*

a VENEZIA presso i Signori *Alberto Treves e C.*

Gli azionisti avranno tanti voti quante sono le azioni da essi depositate.

Gli azionisti possono esercitare nel Congresso Generale il loro diritto di voto personalmente o per mezzo di mandatari, siano questi azionisti o meno.

Per persone le quali non sono *sui juris* o per persone giuridiche possono intervenire anche senza speciale mandato i rappresentanti legali, rispettivamente statutari.

Il mandato può essere rilasciato con semplice dichiarazione sul biglietto di ammissione (art. 24 dello Statuto).

Tanto il biglietto di ammissione quanto le procure rilasciate per la prima convocazione sono valevoli anche per l'adunanza di seconda convocazione.

Il Congresso delibera validamente (art. 22 dello Statuto) con qualunque numero d'intervenuti, sulle materie iscritte all'ordine del giorno della prima convocazione, a maggioranza di voti sui punti 1, 2, 3 e 4 e per deliberare sull'oggetto posto al punto 5 è necessario il consenso di almeno 3|4 dei voti dati (art. 26 dello Statuto).

Trieste, li 10 Aprile 1906

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Marzo 1906 - (esercizio XXXVI)

ATTIVO

Voce			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	82,261	71
Effetti scontati N. 6433		»	2,262,838	14
Effetti all'incasso N. 393		»	79,585	16
Valori di proprietà della Banca		»	376,510	—
Interessi maturati su titoli		»	—.—	—
Conti correnti diversi		»	349,719	02
Effetti in sofferenza		»	—.—	—
Beni immobili		»	97,798	79
Mobilio e casseforti		»	7,110	—
Debitori diversi		»	11,016	14
Debitori in conto titoli		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	696,410	—
Depositi a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	673,700	—
		L.	4,970,480	66
Risconto buoni fruttiferi 1905	L. 3,078,82			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 9,964,20		13,043	02
		L.	4,983,523	68

PASSIVO

Voce			L.	c.
Azioni N. 3555 da L. 50 caduna		L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario		»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario		»	66,255	97
Fondo ammortamento stabile		»	40,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 878,181,17			
Depositi a scadenza fissa	» 1,561,438,57	»	2,620,307	98
Piccolo risparmio	» 180,688,24			
Corrispondenti saldi a credito		»	198,447	28
Dividendi in corso ed arretrati		»	11,397	75
Creditori diversi		»	4,841	10
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	8,500	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	696,410	—
Depositanti a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	673,700	—
		L.	4,920,016	78
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 29,709.61			
Utili lordi del presente esercizio	» 33,797,29		63,506	90
		L.	4,983,523	68

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	**Ing. Carlo Bassi**	**Giuseppe De Mori**	**Cav. Rag. Italo Angeli**	**Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1|2 0|0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1|2 0|0 in conto corrente disponibile.
il 3 1|4 0|0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0|0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0|0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1|4 0|0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 con scadenza di un anno.
il 4 0|0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

ANNO CLXIV - N. 105 — Martedì 17 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La fine di un silenzio

Il governo germanico presenta le sue condoglianze

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 aprile notte

L'ambasciatore di Germania ha scritto al ministro degli esteri una nota ufficiale di condoglianza per i dolorosi casi della regione vesuviana.

La nota constata che la terribile eruzione del Vesuvio da cui furono colpiti i fiorenti dintorni di Napoli, ha suscitato in Germania le più vive e sincere simpatie. Ora che il pericolo più immediato sembra passato e che si può misurare la grandezza del disastro, al governo imperiale sta a cuore di manifestare al governo ed alla nazione italiana i suoi sentimenti di condoglianza e di ben viva simpatia per la sventura a cui l'Italia soggiace per questa nuova catastrofe. (Stefani)

L'impressione nei circoli romani

Roma, 16 aprile notte

(mg.) — La nota dell'ambasciatore di Germania — della quale vi ha dato notizia la *Stefani* — è venuta opportunamente a confermare che il linguaggio di taluni giornali tedeschi — come io vi aveva messo in avviso fino dai primi giorni — non era l'espressione dei sentimenti del governo e del popolo tedesco.

Dei giornali della sera ne discorrono il *Giornale d'Italia*, la *Patria* e l'*Avanti!*

Dice il *Giornale d'Italia*: «Non era da dubitare dei sentimenti del governo e del popolo tedesco verso l'Italia: sentimenti che si sono dimostrati sempre animati da forte e sincera simpatia e solidarietà verso di noi.

«L'ambasciatore di Germania esprime oggi ufficialmente ciò che la stampa più autorevole della nazione tedesca ha messo in evidenza negli scorsi giorni, cioè la viva ripercussione che ha avuto in Germania la sventura ed il lutto da cui è stato colpito il nostro paese».

La *Patria* a sua volta si compiace dell'atto dell'ambasciatore di Germania, che riuscirà di alto gradimento al nostro paese, il quale ha più volte esperimentato l'affetto che ha per lui l'Imperatore Guglielmo e tanto più riuscirà gradito, in quanto sfatta le chiacchiere assurde e le assurde polemiche che si erano impegnate sopra incidenti e malumori immaginari.

L'*Avanti!* — che fa precedere la nota dal titolo «Rinsavimento ufficiale» — dice di rimanere olimpicamente indifferente, poichè la diplomazia del partito socialista è per avventura più semplice assai: contro tutti i governi e per il popolo lavoratore, semplicemente.

Un articolo del "Figaro„ su Visconti-Venosta

Parigi, 16 aprile notte

Il *Figaro* scrive un articolo sul marchese Visconti-Venosta. Fa un grande elogio della sua carriera politica e termina così: «Quando il ministero Pelloux cadde, Visconti Venosta ebbe a credere che avrebbe terminata la sua carriera nella tranquillità, lungi dagli affari, circondato dal rispetto, come un buon operaio la cui giornata è ben finita. Gli avvenimenti lo hanno tolto da questo riposo fornendogli occasione di prestare ancora un servizio alla causa della pace, che sempre gli fu cara. Il suo concorso essendo stato dichiarato necessario si rimise valorosamente all'opera con forza sempre più fresca, con intelligenza sempre più aperta e col suo coraggio intatto.

«E' noto ormai quanto egli abbia contribuito al risultato pacifico della conferenza di Algesiras e tale successo apparisce come il coronamento della sua utile carriera».

Un altro articolo tedesco di simpatia

Berlino, 16 aprile sera

Il *Norddeutsche* nella rassegna settimanale pubblica un articolo sull'eruzione del Vesuvio, dichiarando che la Germania come ogni altra nazione partecipa alla sventura del popolo italiano. Qualche giornale italiano ha affermato che la stampa tedesca non si interessa della catastrofe, ma basta soltanto leggere i giornali tedeschi per constatare che essi pubblicano giornalmente intorno al disastro lunghi resoconti da cui traspare il grande interessamento del popolo tedesco per la sventura dell'Italia, e l'ammirazione sincera pel sentimento del dovere manifestato dalle autorità italiane, pel valore dei soldati e per la magnifica opera del Re, della Regina e degli altri membri della reale famiglia.

Visconti Venosta a Roma

Milano, 16 aprile notte

Il marchese Visconti Venosta è partito stamane per Roma accompagnato dal nob. Carlo Sforza.

Nel Marocco

La miseria alle porte di Melilla

Madrid, 16 aprile notte

Dispacci da Melilla dipingono la miseria estrema dei cabili del *riff* che sono rovinati dall'azione dei *kaid* del Sultano e del pretendente. Delle bande di infelici chiedono l'elemosina alle porte di Melilla. Le autorità hanno inviato la controtorpediniera *Destructor* per proteggere le barche pescherecce dalle aggressioni persistenti di Valiente.

Il duca di Almadovar è ammalato

Madrid, 16 aprile sera

Il Duca di Almodovar è gravemente indisposto soffrendo di dispepsia. Perciò il Consiglio dei ministri di stasera deliberò di occuparsi in altra seduta dei risultati della conferenza di Algesiras. Si spera però che il Duca di Almodovar si ristabilisca prontamente.

Il Sultano del Sud

Londra, 16 aprile notte

Il *Morning Post* ha da Larrache: Sembra che un giovane parente del Sultano sarà prossimamente proclamato Sultano del sud e che una rivolta formidabile si prepara a Marrachesch contro il governo di Fez.

I terribili effetti del terremoto a Formosa ed a Kagi

Tokio, 16 aprile sera

Il terremoto che devastò la parte meridionale di Formosa fu più violento di quello avvenuto recentemente nella città di Kagi. Quella sofferse ora nuovi gravissimi danni. Tutte le case lesionate in seguito al recente terremoto furono distrutt. Regna grande miseria. Migliaia di persone si trovano senza asilo.

Dalle terre Vesuviane

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

La situazione è buona

Il falso allarme

Napoli, 16 aprile sera

Ieri, in seguito al telegramma spedito da un impiegato ferroviario di Scafati al capo movimento di questa stazione che diceva d'esser dovuto fuggire da Terzigno a causa della fitta pioggia di cenere che metteva in pericolo la popolazione di San Giuseppe Vesuviano e lo invitava a comunicare la notizia al prefetto per l'invio di treni di soccorso, si provocò un ingiustificato allarme alternandosi notizie contradditorie. Il prefetto mentre chiedeva telegraficamente la conferma delle notizie stante la loro gravità, avvisava il comando del corpo d'armata e disponeva che per ogni buon fine così dalla direzione delle ferrovie circumvesuviane come da quella Compartimentale dello Stato si inviassero immediatamente treni speciali di soccorso e che da Castellamare o da Torre Annunziata fossero inviati tutti i mezzi di trasporto potuti requisire.

Il comando del corpo d'armata, dal canto suo disponeva che da Nocera e Scafati partissero tutti i carri dell'artiglieria e dell'ambulanza.

Però con un telegramma spedito alle 21.30 ed arrivato alla prefettura stamane il Commissario prefettizio di San Giuseppe Vesuviano assicura che tutto erasi limitato ad una ripresa della pioggia di cenere verificatasi nel pomeriggio, che si era dapprima accentuata e poi cessata, e che le notizie allarmanti erano state provocate dalla estrema oscurità prodottasi verso le ore 14. Durante la giornata la popolazione erasi gradatamente allontanata in gran parte.

Il bollettino di Matteucci

Il prefetto ricevette il seguente dispaccio dell'Osservatorio Vesuviano: «Presentemente «gli apparecchi sono calmissimi. L'emissione «delle sabbie continua con minore abbondan«za. Ho telegrafato adesso ai Sindaci di Bo«scotrecase, Boscoreale e Torre Annunziata per «procurarmi notizie su quelle correnti laviche. «Attendo serenamente la soddisfacente risolu«zione dell'eruzione. Firmato *Matteucci*».

Da informazioni pervenute alla prefettura risulta poi che le correnti laviche che permangono a Boscotrecase e a Torre Annunziata sono inattive.

A Ottajano furono rinvenuti altri 6 cadaveri dei quali uno solo si è potuto identificare. Tutti furono seppelliti. A San Giuseppe lo stato sanitario è buono. Nella mattinata il Comitato generale di soccorso distribuì lire 8200 di sussidi a 7 Comuni, acquistò inoltre attrezzi per lo sgombero dei detriti vulcanici per lire 1900 e dispose per la fornitura d'acqua e l'invio di utensili da cucina ad Ottajano e San Giuseppe. Pubblicò pure un apposito manifesto per tranquillizzare la popolazione allarmata dalle voci esagerate corse circa la recrudescenza dell'eruzione di cenere.

I pompieri romani insieme con alcuni soldati del genio hanno scoperto ed estratto sotto le macerie di un palazzo di Ottajano una cassaforte di un pubblico ufficio, forse l'Esattoria comunale e ne hanno fatto consegna ai carabinieri.

Un carro che portava da Torre Annunziata a Torre del Greco un carico di 5 quintali di pane spedito dal Comitato di soccorso, passando per Terzigno fu assalito dalla popolazione affamata. I conduttori furono costretti a cedere parte del carico.

Ancora cenere

Da stamane cade una fitta pioggia di cenere a Somma Vesuviana, S. Anastasia, Pollena Trocchia e S. Sebastiano. A S. Sebastiano si sono dovuti sospendere i lavori di sgombro della cenere. Anche ad Ottajano alle ore 14 ha ripreso a cadere la pioggia di cenere che è cessata invece nei Comuni di S. Giuseppe, Boscotrecase, Torre Annunziata, Torre del Greco, Resina, Portici e S. Giovanni. A S. Giuseppe la popolazione continua a ritornare nelle sue case. Gli operai locali sono occupati nello sgombro dello stradale. Molti, insieme alla truppa, lavorano nello sgombro della linea ferroviaria per Torre Annunziata il cui esercizio potrà riprendersi mercoledì. Ad Ottajano si estrassero oggi dieci cadaveri. Si suppone se ne possano trovare ancora sotto le macerie circa 40. Si procede attivamente nelle ricerche.

Il prof. Matteucci telegrafa all'*Agenzia Stefani*: «Le condizioni del Vesuvio nel comportamento degli apparecchi sono come ieri. Da ieri sera fino a stamane alle 11 l'Osservatorio si trovò sotto a una densa pioggia di sabbia finissima. Ciò non deve impressionare affatto essendo andamento regolare dell'eruzione».

Un'intervista con l'amm. francese

Il *Pungolo* pubblica un'intervista coll'ammiraglio comandante la divisione francese. L'ammiraglio, dopo aver con compiacenza notato che l'arrivo delle navi è stato di buon augurio perchè con la loro entrata in rada è cessata l'eruzione, aggiunse che il drappello dei suoi ufficiali recatosi fin sull'Osservatorio Vesuviano riportò una impressione profonda per l'entità della catastrofe. L'ammiraglio dichiarò che da lui all'ultimo mozzo della flotta francese la mestizia di Napoli e dell'Italia è sentita e condivisa.

«La novità della fusione della nostra ansia coll'angoscia del popolo italiano — disse — non deve meravigliare perchè abbiamo lo stesso sangue nelle vene».

Il capo dello Stato maggiore della nave *Jena* avrebbe detto: «L'Italia è stata con noi ad Algesiras, noi siamo stati con voi nel dolore».

Il comandante della nave inglese *Leviathan* disse che egli non si intende di politica, ma osservava che vi sono sentimenti di simpatia troppo tenaci che legano l'Italia all'Inghilterra per ammettere con piena coscienza un'interesse qualsiasi nella venuta della nave inglese nel golfo di Napoli.

La piova di cenere non danneggia la vegetazione

Roma, 16 aprile sera

In seguito alla notizia che la cenere del Vesuvio fu trasportata a grande distanza, ricoprendo in alcune provincie estensioni piuttosto notevoli di terreno, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perchè ne fosse subito eseguita l'analisi alla Stazione chimico-agraria di Roma.

Stante la brevità del tempo e la piccola quantità della cenere ricevuta, si è proceduto ad una analisi qualitativa sommaria ed a qualche ricerca quantitativa.

1) Parte solubile in acqua 0/0 eguale 2,40.

Acidità libera in acido cloridrico 0/0 eguale gr. 0,0201.

Acidi combinati: Acido cloridrico; acido solforico.

Basi: Calce, soda, allumina (traccia), potassa (traccia).

La ricerca dei solfuri e fluoruri praticata su 2 gr. di cenere è negativa.

2) Parte solubile in acido cloridrico:

Acidi combinati: Acido fosforico, acido solforico.

Basi: Ferro, allumina, calcio, potassio (traccia), sodio.

2) Parte solubile in acido cloridrico, in gran parte costituita di silice:

Determinazione dei cloruri: Essendosi nella soluzione acquosa notata la presenza di cloruri, si è determinato in questa soluzione l'acido cloridrico combinato per constatare se esso è in quantità tale da poter essere nocivo all'agricoltura.

Il risultato di tale determinazione è: Acido cloridrico 0/0 eguale 0,424.

Ricerca dei sali ferrosi: Negativa.

In conclusione le sostanze dannose alle piante: solfuri metallici, sali ferrosi solubili nell'acqua e arsenico, sono assenti; almeno nei limiti che possono interessare la agricoltura.

Dalla ricerca quantitativa del cloro, nella soluzione acquosa, è risultato che la cenere contiene il 0,424 di acido cloridrico, che con tutta probabilità è combinato al sodio e a traccie di potassio: quindi la quantità di cloruro di sodio nella cenere è al massimo di 0,7 0/0

Ora dal punto di vista agrario una terra abitualmente umida può contenere il due per cento di cloruro di sodio, senza cessare di essere adatta alla vegetazione; in una terra che si dissecca facilmente l'uno per cento di cloruro di sodio basta per produrre la sterilità: cosicchè lo strato di cenere mentre di per sè stesso è poco adatto alla vegetazione, dopo l'azione dilavante delle pioggie e con la diluizione che subirà mescolandosi col terreno sottostante, non avrà influenza nociva sulla germinazione e sullo sviluppo delle piante.

Probabilmente anzi, dopo la scomparsa dell'eccesso di cloruro di sodio il terreno si troverà arricchito di principii utili alla vegetazione, quali: acido fosforico, potassa, ammoniaca.

Dopo gli allarmi

Per determinare l'entità del disastro

Roma, 16 aprile notte

(mg.) — Ieri mattina alcune monchè notizie pervenute da Napoli avevano fatto temere in una nuova ripresa dell'attività vesuviana e non vi so dire quanta trepidazione esse produssero, ma, per buona ventura, vennero prontamente smentite ed allo sgomento sottentrò la speranza in un avvenire meno triste.

L'esodo dei napoletani è cessato ed i molti che avevano cercato qui rifugio, sono in gran parte rimpatriati.

Al Ministero si attende febbrilmente a raccogliere gli elementi onde determinare l'entità economica del disastro, ma, purtroppo, il lavoro sarà lungo e lento, perchè da dove le informazioni prime dovrebbero giungere, manca ogni organizzazione ed i relativi servizi. Dopo tanti giorni, infatti, non si è potuto ancora accertare il numero dei morti, come accennava in un mio fonogramma degli scorsi giorni.

Non sono i danni immediati quelli che urge riparare coi maggiori e più solleciti mezzi; sono, invece, i danni — che dirò — a lunga scadenza, i quali sono più difficili a valutarsi ora come ora, e che graveranno la finanza ed avranno una non indifferente ripercussione sulla economia generale.

Il deputato socialista Giacomo Ferri di ritorno dai Comuni vesuviani comunica ai giornali la seguente lettera da lui diretta a Sonnino:

«Torno da Ottaiano distrutta. Ho ammirato l'abnegazione, lo spirito dei nostri generosi soldati, ma io vi domando: perchè in tanti restano là? Ottajano è perduta. La popolazione è in salvo; vale il rischio di tanta balda gioventù generosa per disseppellire i cadaveri di tra le macerie, per difenderne dai ladri le masserizie sepolte? E il pericolo che incombe è grave: si respira male, si dorme sul nudo terreno, manca l'acqua, l'approvvigionamento. L'aria è appestata dalle putrefazioni. Non sarebbe più urgente e necessario al caso, adibire lungi dal pericolo tanta forza all'apertura dei canali o torrenti sbarrati dalla lava o distrutti dai lapilli, a evitare che fiumi di fango al primo giungere delle pioggie compiano opera anche più spaventevole irrompendo e coprendo il superstite paese?

«Il pericolo è imminente a Ottajano. A San Giuseppe ritornerà quando il periodo dell'eruzione sarà finito, quando le altre opere urgenti di salute pubblica lo permetteranno. Oggi un pensiero solo, eccessivamente urgente, si impone: salvare quelle sfortunate popolazioni dalle inondazioni di fango. Questo è ciò che mi detta l'animo e che il dovere m'impone di dirvi».

Un plauso del Consiglio dei Ministri alla Marina

Per evitare un nuovo disastro

Roma, 16 aprile notte

Il ministro della marina al quale venne comunicato il voto di plauso emesso dal Consiglio dei ministri alla regia marina per il modo lodevole con cui si è condotta nella recente catastrofe del Vesuvio ha da Milano (ove attualmente l'on. Mirabello si trova) comunicato tale voto di plauso al comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ed al comandante in capo del dipartimento marittimo di Napoli.

L'*Osservatore Romano* dedica un articolo di lode all'opera volontaria dei nostri soldati in occasione dei disastri del Vesuvio e dice che è onesto nel momento storico attuale nel quale l'antimilitarismo alza la testa e minaccia l'istituzione dell'esercito designandolo come pianta parassitaria, è onesto far rilevare l'abnegazione dei soldati nei luoghi dove imperversò il pericolo vesuviano.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro dei LL. PP. diede incarico all'ingegnere del genio civile Melossi di recarsi subito nei Comuni vesuviani per studiare subito la questione degli alvei naturali e artificiali per cui discendevano le acque delle montagne e che ora ricolmi di cenere e lapilli non potrebbero funzionare cagionando una nuova iattura a quelle contrade.

Il comm. Perrone versò oggi al Banco di Napoli (sede di Roma) lire diecimila per la sottoscrizione della Società anonima italiana Ansaldo-Armstrong pei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Notizie militari

Il richiamo della classe 1881 e le esercitazioni per la prossima estate

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 aprile notte

Il ministro della guerra comunica:

1.o Ogni corpo d'armata nei limiti delle spese assegnate dal ministero ed in relazione al periodo di tempo indicatogli per il richiamo di classi in congedo, ha ampia facoltà di stabilire la specie e la durata delle esercitazioni da svolgersi nel prossimo estate (tiro collettivo, campi di istruzione, manovre da campagna);

2.o Saranno richiamate dal congedo per istruzioni la classe 1881 in tutto il Regno ed alcune classi di milizia mobile nel territorio del 1.o Corpo d'armata;

3.o L'assegnazione dei richiamati ai Corpi avverrà colle norme solite salvo le seguenti eccezioni:

1.o I richiamati di fanteria di linea della classe 1881 appartenenti ai depositi di Teramo, Macerata, Campobasso, Barletta, Castrovillari, Roma 1.o, Sulmona saranno assegnati ai reggimenti di Ascoli, Foggia, Ancona, Bari B, Catanzaro, Roma R. 2, Aquila.

2.o I richiamati bersaglieri della classe 1881 appartenenti ai distretti di complemento di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, saranno incorporati nel reggimento bersaglieri di Napoli;

4.o I comandi dei Corpi d'armata finitimi hanno facoltà di prendere accordi fra di loro per eseguire qualche esercitazione combinata fra truppe dipendenti e quando l'occasione si presenta favorevole per esercitare i reparti di cavalleria ed assumere informazioni e riferire sopra manovre e movimenti di truppa che avvengono nel territorio di altro Corpo d'armata.

5.o Oltre le esercitazioni sopra accennate e le consuete esercitazioni annuali di truppe alpine avranno luogo:

Manovre di gruppi alpini del III Corpo d'armata durante la seconda quindicina d'agosto e della durata effettiva di otto giorni;

Campi di divisione di milizia mobile nel primo corpo d'armata nella seconda quindicina d'agosto, durata effettiva 17 giorni;

Esercitazioni di avanscoperta e di divisione di cavalleria nel 5.o Corpo d'armata fine d'agosto e primi di settembre, durata 20 giorni;

Campi di divisione di cavalleria a Capua, prima quindicina di settembre, reggimenti *Aosta, Firenze, Lodi e Padova;*

Manovre con quadri in ogni Corpo d'armata;

Manovre con quadri di assedio dei Corpi di armata 6.o, 9.o e 2.o.

Un sollecito provvedimento dell'onor. Baccelli pei ricevitori postali

Roma, 16 aprile notte

Il ministro delle Poste on. Guido Baccelli, nell'intendimento di eliminare il grave inconveniente che derivava dall'applicazione del regio decreto 8 luglio 1904, il quale ammetteva il pagamento delle retribuzioni agli agenti che provvisoriamente o definitivamente assumono la gestione degli uffici postali telegrafici o telefonici soltanto dopo che i decreti di nomina erano stati registrati dalla Corte dei Conti, ha sottoposto alla firma Reale un decreto col quale la retribuzione stessa sarà d'ora innanzi pagata mensilmente agli aventi diritto in base a certificati di prestato servizio per tutto il tempo occorrente per la emissione e la registrazione dei decreti che in ogni caso non potrà essere superiore ai quattro mesi. Il provvedimento mette i ricevitori in condizione di non rimanere privi di mezzi di sussistenza e di quelli necessari per pagare il fitto dei locali per uso degli uffici la retribuzione ai supplenti ed altre spese accessorie, come per l'innanzi avveniva per più mesi dando luogo a ripetuti e giusti lamenti.

La salute dell'on. Sonnino

Roma, 16 aprile notte

(mg) L'indisposizione dell'on. Presidente del Consiglio continua, ma, fortunatamente, non ha nessuna gravità. Tra un paio di giorni lo on. Sonnino potrà riprendere le sue alte funzioni, che, del resto, non ha mai lasciate, perchè anche in questi giorni, quantunque costretto a rimanere in casa, egli ha atteso al disbrigo degli affari del Ministero.

L'incontro di Martini con Menelick avverrà in giugno

Roma, 16 aprile notte

La *Tribuna* reca che l'ingegnere Ilg di ritorno dall'Abissinia e diretto a Parigi, avrebbe detto che il Negus si incontrerà con Martini a luglio per trattare delle questioni ferroviarie etiopiche. Invece la *Tribuna* ritiene che il convegno avverrà prima di luglio perchè la morte di Makonnen non è una ragione sufficiente per ritardare eccessivamente questo convegno suggerito da alte ragioni di interesse comune.

Per l'accademia tedesca a Roma

Roma, 16 aprile notte

Sono a Roma il ministro dell'Istruzione e quello delle finanze di Prussia coi rispettivi direttori generali per constatare *de visu* quale soluzione convenga dare alla questione delle sedi dell'Accademia tedesca delle belle arti a Roma e dell'istituto storico prussiano. Secondo il *Popolo Romano* non è esclusa l'ipotesi di erigere per ambedue gli istituti un apposito edifizio.

La partenza del duca degli Abruzzi per il centro dell'Africa

Napoli, 16 aprile notte

Stamane è giunto il piroscafo *Burghemeinster* sul quale sarà imbarcato il Duca degli Abruzzi. Il comandante Cagni si recò subito a bordo per visitare le cabine destinate alla spedizione. Il Duca imbarca stasera alle 21 salutato dal Duca d'Aosta, dal duca d'Orleans, dalle autorità, dal Consiglio direttivo della società africana e dalla presidenza della Società Geografica di Roma.

Alle ore 10.5 giunsero a bordo del *Barbarossa* i Duchi d'Orleans. La Duchessa d'Aosta si è recata a bordo a salutare i Duchi. La Duchessa d'Aosta e i duchi d'Orleans si recarono alla reggia di Capodimonte ove i Duchi d'Orleans resteranno varî giorni.

Il prestito russo e l'Italia

Berna, 16 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* spiega come sia mancata la partecipazione dell'Italia al prestito russo. Quando fu fatto domanda di partecipazione anche all'Italia, il ministro del Tesoro ne informò i principali Istituti bancari, che diedero — per ragioni economiche e finanziarie — un parere contrario date le condizioni di ricostituzione del nostro mercato monetario e della nostra economia nazionale. Mentre il paese, con sforzi ammirabili, si adopera ad assorbire i titoli italiani che sono all'estero, non è ancora per l'Italia il momento di partecipare alle grandi operazioni di emissione di prestiti forestieri.

Cronache letterarie

"Dal mio paese„ versi di R. Pitteri

La nuova raccolta di versi di Riccardo Pitteri intitolata *Dal mio paese* s'inizia con un componimento brevissimo, formato d'una sola strofa, *Tra fogli e foglie*. «Datemi, o fogli della patria storia, — per la sua gloria, — una tromba e una face; — datemi, o foglie, pace». Questi versi, che a me non sembrano di gusto fine, sono tuttavia efficaci per dare ai lettori cognizione dei temi poetici, intorno ai quali si svolge tutto il libro: l'evocazione delle memorie patrie e la lode degli spettacoli della natura e della vita dei campi.

Questa raccolta nuova del Pitteri è dunque una continuazione dell'ultima sua raccolta anteriore, che recava il titolo *Patria terra* e che conteneva i canti *Numa, Cristoforo Colombo, Legnano, Dante in Trento, Roma 21 aprile, Friuli, Aquileja*, e quelli *La zappa* ed *Al bove*.

L'amore dela patria è sempre vivo nell'anima di Riccardo Pitteri e a tale amore egli dedica il componimento del libro, che segue la strofa *Tra fogli e foglie*, un componimento, in versi endecasillabi sciolti, elegante ed eloquente. E l'amore della patria ispira a lui un numero grande dei canti, contenuti nella nuova raccolta. Nei tre sonetti dedicati alle cattedrali di Parenzo, di Trieste e di Aquileja, egli esalta lo spirito italico, che anima perennemente i marmi di quegli antichi edifici; nelle terzine *Per una statua di Dante al Carnaro* egli invoca il simulacro del massimo poeta italiano «...del Paxtecum sul temuto passo, — alto, il sole e le nubi e i falchi in testa — e ai piè delle fedeli onde il fracasso»: nei componimenti *Barbana, Muggia, Istria, Farra, Timavo, Al monumento di Domenico Rossetti*, egli canta ardentemente e infaticabilmente l'origine italica della sua gente, l'amore e l'aspirazione indistruttibili verso la madre Italia.

Dopo l'evocazione e la glorificazione delle memorie patrie, il tema poetico principale del libro, già lo dissi, è la lode degli spettacoli naturali e della vita dei campi. Molti sono nella raccolta *Dal mio paese*, i componimenti dedicati a tale soggetto; ricordo, fra i principali, *Giugno, Fiori, Torrente, Ruscello, Voci dello orto, Aprile, Settembre, Un contadino*, placide visioni, in cui si effonde la bontà di un'anima semplice e diritta. Fra tali componimenti, quello intitolato *Un contadino*, è un poemetto in versi endecasillabi sciolti di ampio svolgimento e di elegante fattura, nel quale la vita laboriosa, tranquilla e serena dell'agricoltore, fra l'olezzo dell'erbe e dei fiori, nella freschezza dell'aria, nella letizia del sole, è lodata, contro la vita artificiale e malsana dei cittadini, tormentata da cure innumerevoli, da rancori, da invidie, da fallaci ambizioni, da meschine superbie. Elevando lo spirito ad una visione del futuro somigliante alla favolosa età dell'oro, dagli antichi poeti collocata nel principio dell'umanità, il Pitteri esclama:

> « Forse giorno verrà che ovili ed aie
> avranno il posto da palagi e parchi
> usurpato . . . .
> . . . . . . e come volle
> Cristo, al livello del fraterno patto
> scesi i superbi e gli umili saliti,
> rifiorirà nel secol novo il regno
> dell'alma agricoltura, antica madre
> di salute, di pace e di giustizia ».

Nei canti migliori del Pitteri, particolarmente in quelli dedicati alla lode dela natura e della vita rustica, vive un sentimento classico schietto, sebbene forse non profondo, che sembra derivato dagli spiriti dei maggiori poeti latini e dal genio perenne della stirpe italica. Questo sentimento classico del Pitteri ha manifestazione lucida nei componimenti *A Pale, Giano, L'olivo, Reminiscenze di scuola*: *A Pale*, un sonetto fluente, una preghiera semplice e fervida di un pastore alla sua Dea; *Giano*, un poemetto in versi endecasillabi sciolti rievocanti la saggezza e l'antiveggenza del Nume bifronte; *L'olivo*, una lunga serie di terzine glorificanti l'albero sacro alla Pasqua cristiana, come simbolo di pace attraverso alle vicende della storia, dalla Grecia all'Italia, dall'Alighieri ai tempi moderni; *Reminiscenze di scuola*, dieci sonetti di versi settenari, nei quali la fantasia del poeta rievoca dolcemente le favole apprese dai poeti latini, da Virgilio, da Orazio e da Tibullo.

Col delicato sentimento classico, che anima i canti del Pitteri, si accorda la forma poetica, in cui codesti canti sono espressi: forma poetica, che ha come pregi principali la semplicità, la chiarezza, l'eleganza, la fluidità ed anche talora una molle armonia; forma, a cui sono ignoti gli ardimenti e le raffinatezze della poesia moderna. In verità l'arte del Pitteri sembra derivata, come un tenue ruscello, dalla poesia italiana, che precedette il sorgere del romanticismo, dalla poesia del Foscolo, del Monti e precipuamente del Parini; è un'arte, che non ci dà turbamenti e commozioni profonde, ma che ci rasserena con qualche visione placida e ci blandisce con qualche vaga armonia; ed è lo specchio di un'anima buona, semplice e diritta, in cui vivono immutati gli affetti primi dell'uomo, gli affetti della famiglia, della natura e della patria.

"Le Aquile„ romanzo di V. Brocchi

Valerio Ardena, Cecilia Arceni e Maria Nirvale sono i tre personaggi principali del nuovo romanzo intitolato *Le aquile* di Virgilio Brocchi. Valerio Ardena, giovane letterato acceso nell'animo gentile di amore per tutte le bellezze della natura e della vita, acceso anche di amore fervente per quella dottrina, che vuole l'abolizione delle classi sociali e l'eguaglianza di tutti gli uomini, cioè per la dottrina del socialismo contemporaneo, è legato da un affetto spontaneamente e quasi inconsapevolmente sorto dalla dimestichezza giovanile della vita, alla ingenua e dolce marchesina Cecilia Arceni. All'affetto della marchesina per il letterato socialista non opporrebbe ostacoli la volontà dei parenti di lei, qualora egli rinunciasse alle sue dottrine sovvertitrici o almeno all'aperta e vivace propagazione di tali dottrine. Ma egli nella sua fede e nella sincera e libera manifestazione di essa riconosce la suprema dignità della propria anima, dignità cui non vuole ad alcun patto tradire. Ed egli vorrebbe che la marchesina Cecilia Arceni lo seguisse nell'appassionato slancio verso i fulgori della Idea, a cui la sua anima è consacrata, e si ribellasse alla volontà dei parenti, e con lui si unisse in una perfetta comunione di pensiero, d'intendimento e di fede. Ma la marchesina Cecilia Arceni è una molto ingenua e dolce fanciulla, la quale comprende l'amore solamente come una soave effusione sentimentale non come una misteriosa e solenne alleanza di spiriti, ed ella non osa opporsi ai genitori e si stupisce anzi che l'Ardena persista in una condotta, che alla felicità da lui agognata, non può che riuscire dannosa.

Frattanto Valerio Ardena incontra nella sua vita Maria Nirvale, giovane pittrice, di libera e diritta anima, ma invasa da sfiducia profonda nella vita per antiche e recenti amarezze. Valerio Ardena e Maria Nirvale, due spiriti, cui urge un medesimo anelito verso le altezze, si sentono impetuosamente sospinti l'uno verso

l'altra. Maria Nirvale a poco a poco abbandona la sua tristezza ed è conquistata dalla fede nei nuovi destini umani, della quale Valerio Ardena è propagatore indefesso e ardente. I due giovani vivono ormai in comunanza di pensieri e di ideali, e da questa comunanza è generato naturalmente l'amore.

Attraverso vicende varie di non grande importanza, si svolge nell'anima di Valerio Ardena il dibattito fra il tenero sentimentale amore per Cecilia Arceni, e l'amore cosciente e profondo, sorto nell'intelletto e sviluppatosi nel cuore, per Maria Nirvale; e nella fine del romanzo quest'ultimo amore trionfa: spezzati i ceppi, le *aquile* — così chiama l'autore Valerio Ardena e Maria Nirvale — finalmente si congiungono in libertà integra e gioiosa.

Al duplice amore di Valerio Ardena per Cecilia Arceni e Maria Nirvale s'intrecciano, nel romanzo del Brocchi, altri casi minori: le vicende amorose di Mario Valmeri, lo scettico amico dell'Ardena e di Iella Silvani, i quali dopo una lunga e triste separazione, dopo delusioni e dolori, si ricongiungono anch'essi nella fine del libro; la morte di Anna Poderna, la fanciulla slava infiammata anch'essa, come quasi tutti i personaggi principali del romanzo, dalle dottrine del socialismo; e agitazioni di proletari affamati e lauti pranzi e discorsi alquanto sciocchi di borghesi.

***

Questo libro intitolato *Le aquile* è il terzo dei romanzi scritti finora dal giovane scrittore padovano Virgilio Brocchi; il primo si chiamava *Le ombre del vespero*, il secondo *Il fascino*. Chi volesse paragonare coi romanzi anteriori il romanzo presente saprebbe agevolmente ritrovare in quelli i germi dei pregi e dei difetti, che in questo si manifestano.

Dallo scrittore Armando Tartarini, in un vivace ed arguto articolo del *Tempo*, i difetti furono assai perspicuamente notati così: «La tela del romanzo non è gran cosa, l'azione non troppo rapida, nè vi mancano prolissità e ridondanze descrittive; non sempre si sente e si comunica al lettore il color vivo delle passioni che animano o par che animino i varî personaggi descritti e rappresentati con più grazia che vigoria vibrata d'espressione; nei loro atteggiamenti mi pare che talvolta ci sia più posa che sincerità effettiva d'aspirazioni e di sentimenti vissuti, nè vi fanno difetto le ingenuità, le inverosimiglianze e le creazioni più letterarie che attinte all'esperienza della vita».

Ettore Romanello

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Il terrore è la ragione prima delle dimissioni di Durnowo

Un viaggio all'estero del ministro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 16 aprile notte

Si comunica da Varsavia ai giornali polacchi di Leopoli:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri Durnowo cercando di persuadere i colleghi a perseverare nella politica del pugno di ferro per reprimere colla forza brutale ogni movimento rivoluzionario, aveva detto: «I democratici dispongono di parole e noi disponiamo di mitragliatrici».

Ma la splendida vittoria riportata, malgrado tutte le angherie da parte delle autorità, dai democratici, deve aver persuaso anche Durnowo e il suo collega il ministro della giustizia Akimow, che l'idea è più potente del cannone.

Le dimissioni però del Durnowo non sarebbero state originate dalla vittoria elettorale del partito costituzionale democratico; quello non sarebbe che il motivo apparente; la causa occasionale, e non già la causa efficiente. Il ministro dell'interno, come venne già annunciato, aveva deliberato di ritirarsi tosto che ricevette la lettera minatoria che gli annunciava la sua condanna a morte pronunciata dal tribunale segreto del partito terrorista «l'Organizzazione per la lotta».

E questa deliberazione si affermò nel Durnowo, quando recentemente avvenne l'attentato contro il governatore di Twer. Il ministro Durnowo fu preso allora da una tale angosciosa superstizione, ritenendo quell'uccisione del governatore un lugubre segno precursore della sua morte, che ora sarebbe intenzionato di recarsi per un dato tempo all'estero, tenendo però segreto il luogo scelto per sua dimora, per evitare un attentato dei nichilisti russi residenti nei principali centri europei, appunto come aveva fatto a suo tempo il presidente del Santo Sinodo, Pobjedonoszew, quando considerato il capo morale della reazione in Russia, era stato fatto segno alle persecuzioni dei terroristi, che hanno più volte attentato alla sua vita.

Promozioni e ricompense del governo in Russia

Pietroburgo, 16 aprile notte

Il conte Cassini fu nominato consigliere intimo in ricompensa dei servigi resi. Si nomineranno membri del Consiglio dell'Impero il Direttore generale della segreteria privata dell'Imperatore, Taneiff, il senatore Kauffmann, il principe Vassili-Tckoff, il presidente della società della Croce rossa, il barone Nolde, gerente degli affari del Comitato dei ministri e Krytchemowski, aggiunto capo dell'amministrazione superiore delle questioni economiche locali; Miller, direttore dell'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo, fu nominato aggiunto del ministro dell'Interno.

Vittima della sua invenzione

Venti volte più forte della dinamite!

Londra, 16 aprile notte

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York che dice come l'inventore tedesco Wurtenberger, che aveva inventato un'esplosivo venti volte più forte della dinamite, sia rimasto vittima di un terribile accidente nel suo laboratorio. Il governo gli aveva offerto 5 milioni se riusciva a perfezionare la sua invenzione, cioè a fare esplodere il suo detonante per mezzo di una scintilla elettrica invece che di una miccia.

Si suppone che il disgraziato inventore (novello Bertoldo Schwarz) esperimentasse delle scariche elettriche quando avvenne l'esplosione.

I DRAMMI DEL CONGO

Ventitre capi indigeni giustiziati

Anversa, 16 aprile notte

Un riparto di truppe congolesi inseguendo gli assassini di alcuni agenti congolesi massacrati, fece prigionieri i colpevoli. I passeggeri giunti con la «valigia congolese» dicono che 23 capi indigeni sarebbero stati giustiziati, ma per ora è impossibile controllare la notizia.

La prigione di Springfield distrutta e tre negri linciati dalla folla

Londra, 16 aprile notte

Si ha da Springfield (Pennsilvania): Dopo aver linciato due negri, la folla, tornata alle prigioni, si impadronì di un negro accusato di assassinio e lo giustiziò sulla piazza pubblica. Il popolaccio ha demolito la prigione. Sopra cento prigionieri, 44 sono fuggiti.

Un disastro in una corazzata americana

Sei morti e parecchi feriti

New York, 16 aprile sera

Durante gli esercizi di tiro a Culebra, nelle Antille, vi fu una esplosione in una torre, nella corazzata degli Stati Uniti *Kearsage*. Il luogotenente e cinque uomini sono morti. Parecchi rimasero feriti, fra cui un ufficiale.

I "pronunciamenti,,

La rivolta a bordo di quattro corazzate della flotta portoghese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 15 aprile notte

Mandano da Lisbona al *Daily Mail*: «Degli ufficiali erano stati mandati a bordo della corazzata *Don Carlos* colla missione di ristabilire la disciplina, che aveva subito un grande rilassamento in questi ultimi tempi. I marinai manifestarono il loro malcontento per tale misura; si impadronirono di un tenente e si preparavano già a buttarlo in mare, quando due sottufficiali, minacciando di far fuoco colle rivoltelle, salvarono la vita del loro capo. Ma, a motivo di questo contegno bisognò trasportare l'equipaggio immeditamente a terra. Il tenente, sbarcato all'Arsenale, riferì immediatamente ciò che era accaduto all'ammiraglio Souza, e questi si recò a bordo del *Don Carlos* e trovò l'equipaggio completamente rivoltato. Gli uomini presentarono così le loro condizioni: che non soltanto si accordasse loro un perdono completo, ma che il personale degli ufficiali della nave venisse interamente cambiato. Se il governo non accettava tale proposta, i marinai avrebbero fatto saltare la corazzata ed essi medesimi.

Le trattative con l'ammiraglio

«L'ammiraglio Souza si accontentò di promettere che, se gli uomini si arrendevano, gli ufficiali sarebbero stati cambiati. Quando lasciò la nave, i marinai dichiararono che bombarderebbero la città se una dimostrazione armata fosse fatta contro di essi. Un po' più tardi l'ammiraglio Amarol, capo dell'Ammiragliato, si fece condurre presso il *Don Carlos*; arringò gli ammutinati, promettendo loro giustizia e dicendo che non vi sarebbe stato alcun arresto. I marinai accettarono e consentirono, in numero di 485, a lasciare la corazzata e discendere a terra.

«Un caso analogo di ribellione, ma meno grave, era accaduto già, or non è molto, a bordo della corazzata *Tago*.

«Gli ufficiali dicono che hanno perduto ogni prestigio e che sarebbe stato meglio far saltare con una torpedine, con gli equipaggi, la nave rivoltata, che non cedere».

Nuove gravi versioni

I giornali portoghesi *Il Secolo* e *Il Mondo* recano i seguenti particolari sugli atti di insubordinazione a bordo della corazzata *Vasco di Gama*. La *Vasco di Gama* era ancorata di fronte a Lisbona il 13 scorso, verso le 8,30, quando un movimento improvviso, accompagnato da grida e da detonazioni, si produsse a bordo. Dalla spiaggia diversi segnali chiedevano soccorsi. Subito il rimorchiatore *Arcsan* si diresse verso la *Vasco di Gama* ricevuto a colpi di fucile. Il rimorchiatore dovette ritirarsi: altre navi, e specialmente la fregata *Don Fernando* furono accolte allo stesso modo Fin dal primo momento era corsa la voce che un tenente di vascello fosse stato ucciso dall'equipaggio, il quale voleva vendicare la morte di un marinaio a cui l'ufficiale avrebbe bruciato le cervella nel momento in cui il marinaio tentava di sparare un colpo di cannone.

Il movimento si estende?

Il Mondo dice che le ultime sue notizie confermano la voce della morte di un ufficiale. Il *Vasco di Gama* scambia segnali col *Don Carlos*. Lo stesso giornale aggiunge che gli equipaggi delle cannoniere *Tago* e *Don Fernando* e della corazzata *Don Carlos* pure si ribellarono. Le autorità prendono tutte le misure necessarie, sopratutto l'autorità di marina e quelle dell'arsenale. Circolano pure voci di atti di indisciplina avvenuti in alcune guarnigioni.

Il *Secolo* dice che il quartiere generale nega formalmente l'esattezza delle voci che corrono. La censura impedisce ogni comunicazione.

Un discorso di Paolo Doumer sulla condotta dei popoli borghesi

Parigi, 16 aprile notte

Il presidente della Camera ha pronunciato a Laferre un discorso. Disse che l'opera della legislatura passata non rispose agli sforzi fatti, in causa della volontà direttrice del governo che rimase ipnotizzato per tre anni dalla questione clericale. L'oratore si sarebbe augurato che l'esame della legge di separazione fosse fatto con maggiore convinzione, con veduta più chiara e con maggiore serenità. Poichè la legge fu approvata bisognerebbe applicarla con liberalismo ed intelligenza onde evitare una crisi temibile.

Doumer esaminando la legge del servizio militare biennale dichiarò che deve essere modificata nei particolari e completata col miglioramento dell'educazione militare preparatoria.

«Nella vita borghese, essere forti e risoluti è il solo mezzo per un grande popolo per evitare aggressioni e guerre. Importa, dunque, di tenere, all'infuori delle lotte dei partiti, l'esercito che è la forza della nazione e nella sua massa è fedele al suo dovere, malgrado qualche defezione individuale».

Doumer espose poscia le riforme che dovranno approvarsi nella prossima legislatura.

Lo stato d'anarchia dell'Indocina

La preoccupazione del governo francese

Parigi, 16 aprile notte

L'*Echo de Paris* dice che il generale Boiron, presidente del Comitato consultivo delle colonie, che ha fatto recentemente un giro di ispezione nell'Indocina, fu stupito nel constatare le condizioni deplorevoli in cui si trova la difesa dell'Indocina e telegrafò al ministro delle colonie per segnalargli questa situazione concludendo col chiedere che la questione della difesa di questa colonia fosse una delle prime sottoposte al Consiglio superiore della difesa nazionale che era allora in formazione. Appena ritornato il Francia, il generale Boiron ha confermato verbalmente a Leygnes le informazioni contenute nel suo dispaccio.

Il ministro fu colpito dopo la sua entrata al ministero delle colonie dell'anarchia che regnava nell'amministrazione coloniale ed avrebbe intenzione di agire con energia.

Una chiesa saccheggiata e incendiata a Lebourget

Parigi, 16 aprile sera

Si ha da Lebourget: Dei malfattori sconosciuti hanno dato fuoco all'altare maggiore nella chiesa di Lebourget. I soldati hanno prestato i primi soccorsi in attesa dei pompieri che spensero il fuoco dopo un'ora di lavoro. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire, e consistono sopratutto in oggetti pel culto. Le cassette delle elemosine sono state scassinate. Un'inchiesta ha stabilito che delle sedie erano state ammonticchiate e cosparse di petrolio, poi bruciate insieme ad una scala di legno che conduce al pulpito.

Lo sciopero postale è finito

Parigi, 16 aprile notte

I fattorini postali ed i distributori di stampati ripresero tutti stamane il servizio, tranne quelli revocati. La distribuzione della corrispondenza si fece stamane senza ricorrere alle truppe. L'ordine non fu turbato.

SPORT

Le corse alle Capannelle

La prima giornata

Roma, 16 aprile notte

Oggi ha avuto luogo alle Capannelle la prima giornata di corse al galoppo indette dalla «Società delle Corse in Roma».

Il *pesage* era poco affollato; affollatissimo invece il prato. Il tempo è semicoperto.

Alle ore 16.15, in automobile, è giunto sul prato delle corse il Re accompagnato dal generale Brusati. Il Re, che vestiva la bassa uniforme di generale fu ricevuto dalla presidenza della Società e acclamato dal pubblico.

Eccovi i risultati della corsa:

PRIMA CORSA: *Premio delle scuderie*, lire 2000 per cavalli di 3 anni nati in Italia. Inscritti: *Rugiada* di Razza Volta; *Chiaramonte* e *Cassandra* di E. F. Bocconi; *Equizia* e *Celimontana* del principe Doria; *Bija* e *Prenestina* di Sir Rholand.

Corrono *Rugiada*, *Chiaramonte* ed *Equizia* e giungono 1.o *Equizia*, 2.o *Rugiada*, 3.o *Chiaramonte*.

SECONDA CORSA: *Premio Tor di Mezza Via*; lire 2000 per cavalli di 3 anni d'ogni paese. Inscritti *Ardnegrina* di Filippo Gallina, *Topaze* del conte della Gherardesca; *La Quercia* di Dall'Acqua, *Medora* di Riccardo Sineo, *Oriente* e *Attila* di Razza Gerbido.

Corrono tutti meno *Oriente* e arrivano: 1.o (per mezza testa) *Topaze*; 2.o *La Quercia*; 3.o *Attila*.

TERZA CORSA: *Premio Cecilia Metella* (Gentlemen riders) lire 2000. Inscritti: *Spinella* del conte della Gherardesca *Celimontana*, *Crivellée* e *Jenny's Way* del principe Doria, *Verrocchio* di Della Torre, *la Traviata* di Chantre. *Sagitta* del capitano Catanzaro Santini, *Adrift* del tenente Castoldi, *Appia*, *Gracie*, *Cellino* del marchese Solaroli, *Drumroe* di Origlia, *Volta* del marchese di Serramezzana, *Valvegna* del tenente Sarfatti.

Corrono: *Verrocchio*, *Sagitta*, *Appia*, *Gracie*, *Drumroe*, *Volta* e *Valvegna* e giungono 1.o (per una incollatura) *Drumroe*: 2.o *Verrocchio*, 3.o *Appia*.

QUARTA CORSA: *Premio Albano*: Handicap discendente lire 5000. Inscritti: *Boleslas* di Sir Rholand, *Le Kama Soutra* di Corsini, *Ulpiano* del conte Bastogi, *King David* di Razza Casilina, *Galoppino 5* e *Orix* di Sir Rholand, *Grivellée* del principe Doria, *Creso* di Bocconi, Elsa di Guastalla, *Caronte* di Bocconi, *Jama* della scuderia torinese, *Aquilante* di Sineo, *Excelsior* di Razza Gerbido, *Ardnegrina* di Gallina, *Topaze* del conte della Gherardesca.

Corrono: *Boleslas*, *Ulpiano*, *King David*, *Galoppino*, *Caronte*, *Aquilante* ed *Exelsior* e arrivano: 1.o (per una testa) *Boleslas*, 2.o *Galoppino*, 3.o *King David*.

QUINTA CORSA: *Premio Reale* (Steeple Chase, ufficiali in attività di servizio), lire 4000 offerte da S. M. il Re per cavalli da caccia appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Inscritti: *Riccardo* del tenente Zurlo, *Pole Carow* del tenente Lanza, *Lady Pomade* del tenente Lanza, *Mars IV* del tenente Papi, *Modest Moll* del tenente Mazzacara, *Karnac* del capitano Caprilli, *Tonsure* del tenente Della Noce, *Atlante* del tenente Di Scipio, *Da Roseraie* del tenente Antonelli, *Adrift* e *Sweet Shot* del tenente Castoldi, *Cithare* del tenente Solaroli, *Observatory* del tenente Liberati, *Anna Victoria 2.a* del tenente Heukensfeldt Slaghek.

Corrono tutti meno *Sweet Shot*, *Cithare* e *Anna Victoria 2.a*. Gli ufficiali montanti salgono la tribuna reale ed il Re stringe loro la mano.

La corsa è stata interessantissima. Dei partiti soltanto sei passano il palo d'arrivo. Gli altri cadono o rifiutano gli ostacoli. Arrivano 1.o *Mars IV*: 2.o *Adrift*: 3.o *Observatory*.

SESTA CORSA: *Premio della Maglianella* (corsa di siepi) lire 2000. Inscritti: *Branchildo* di Bocconi *Nerobi* di Simonetta, *Esquilino* di Jannetti del Grande, *Labicana* di Della Torre, *Lumaca* del conte Telfner, *Valerio* di Riccardo Sineo.

Partono tutti ed arrivano: 1.o *Nerobi*, 2.o *Valerio* e *Labicana*.

Appena terminata la corsa il Re ripartì in automobile per Castel Porziano.

Convegno Nazionale Ciclistico

Il ribasso ferroviario dal 40 al 60 per cento, è esteso non solo a tutte le Società sportive del Regno che interverranno al Convegno, ma bensì *a tutti coloro che ne faranno richiesta* al Club sportivo Postelegrafico — Roma — pel 18 corrente, inviando la tassa d'inserizione in L. 2,25. — Fra gli ultimi premi arrivati vi è quello di S. E. il Ministro Baccelli, del Municipio di Roma, del comm. Stettiner e di varie associazioni sportive. Le corse per i Postelegrafici avranno luogo il 20 e il 21. Alle Società sportive italiane che si faranno rappresentare, saranno conferiti importanti premi. Sollecitare le iscrizioni.

L'eccidio di un pazzo a Chivasso

Parricida e suicida

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 16 aprile notte

Si ha da Chivasso: Alla vigilia di Pasqua verso le 22,30 echeggiarono tre colpi di arma da fuoco nella abitazione del maestro Luigi B. Accorsero prontamente delle persone che si trovarono dinanzi ad uno spaventoso spettacolo. Il maestro, la di lui moglie di anni 54, ed il figlio Mario, giacevano a terra in un lago di sangue. Non appena avvertiti si recarono sul luogo i carabinieri. Una rivoltella trovata presso il figlio, un infelice quasi cieco ed infermo di mente, facilitò la ricostruzione della tragedia. Il disgraziato in un momento di esaltazione aveva rivolto l'arma contro i genitori e poi si era ucciso con un colpo al cranio, valendosi dell'arma parricida. L'impressione è grande.

La mostra filatelica internazionale

Milano, 16 aprile sera

La Commissione ordinatrice della mostra filatelica annuncia che per ragioni di convenienza, la mostra avrà luogo dal 16 al 23 settembre invece che nel mese di maggio, come era stato già annunciato. S. M. il Re volle onorare la Mostra mettendo a disposizione della Commissione una grande medaglia d'oro ed il ministero delle PP. e TT., oltre ad una medaglia d'oro, concesso anche alla Mostra stessa il suo alto patronato.

Il pazzo due volte assassino

Milano, 16 aprile notte

Quel Torricelli che giorni fa uccideva senza apparente ragione i due amici Grassi e Lugoni a colpi di fucile, tentò suicidarsi in carcere, appiccandosi. Fu salvato, ma, dice la *Sera*, ormai i psichiatri sono sicuri trattarsi di un individuo affetto da delirio di persecuzione. Probabilmente sarà tradotto in manicomio.

NECROLOGIO

Un anno si compie oggi dalla morte del comm. avv. Giovanni Giorgio Marangoni. La triste ricorrenza più vivo rende il ricordo delle sue forti virtù d'ingegno e di animo, più intenso il desiderio che pur è continuo del cittadino egregio, dell'ottimo amico carissimo. Alla famiglia Marangoni inviamo un deferente e affettuoso pensiero di condoglianza.

Nell'anniversario della morte del cognato comm. G. G. Marangoni la signora Emma De Guerra Brenna offre, a nostro mezzo, L. 5 a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati.

— Ad Istrana (Treviso) la contessa Anna Gritti nata Freygang. Alle figlie e ai congiunti condoglianze cordiali.

— A Castelfranco Veneto, il signor Leone Cargnello di Giovanni, nell'età di 26 anni. — Ai congiunti sentite condoglianze.

Teatri e concerti

Il grande concerto per Courrières a Milano

La costituzione del Comitato esecutivo

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 aprile notte

Nei primi giorni del corrente mese si costituì in Milano un Comitato per effettuare un grande concerto internazionale da tenersi al Teatro alla Scala di Milano in occasione dell'apertura dell'Esposizione, designando che il ricavato dello spettacolo andasse a beneficio delle vittime di Courrières, col cortese intento di ricambiare alla cittadinanza parigina il tratto di fraterna solidarietà che suggerì nel 1905 il grande Concerto dell'*Opéra Comique* a beneficio delle vittime calabresi.

Il Comitato risultò composto dei signori: Duca Uberto Visconti di Modrone, presidente della direzione della Scala; maestro comm. Galligani, direttore del Conservatorio; Arrigo Boito; Giuseppe Giacosa; comm. Giulio Ricordi; ing. cav. Casazza; marchese Gino Visconti Venosta; comm. Adolfo Re Riccardi; cav. Carlo D'Ormeville; Edoardo Sonzogno; Console di Francia in Milano; Francesco Gondrand, presidente della Camera di commercio francese in Milano; di tutti i direttori dei giornali politici quotidiani di Milano, nonchè di Gaston Calmette, direttore del «Figaro».

La presidenza onoraria di detto Comitato fu offerta a S. E. Camillo Barrère, ambasciatore di Francia ed al senatore Ponti, Sindaco di Milano. L'ambasciatore Barrère accettò di buon grado la presidenza onoraria del Comitato; ma essendo nel frattempo sopraggiunto il disastro dei Comuni Vesuviani, pregò i colleghi del Comitato di voler erogare la metà dell'introito di questo grande Concerto internazionale a beneficio delle nuove vittime, onde ribadire nei giorni di una comune sventura i vincoli di fratellanza delle due Nazioni sorelle.

A questo Concerto parteciperanno i più eminenti artisti della scena lirica e drammatica italiana e francese.

La "Traviata,, al "Rossini,,

Il pubblico affollato e scelto convenuto l'altra sera e iersera nella sala del Rossini, fece ottima accoglienza alla *Traviata* e plaudì spesso e con entusiasmo ai principali esecutori della vecchia opera verdiana.

Il maggiore successo ottenne la valente signora Isabella Swicher che è sempre quella eletta cantante ed artista che applaudimmo anni or sono parecchie volte sulle scene dei nostri teatri, e tre anni fa nella stessa opera al Rossini. La geniale artista ritrovò largo concorso di applausi e di approvazioni per la incarnazione del personaggio di *Violetta* interpretato con squisitezza di sentimento e con efficace accento drammatico.

Il tenore Giorgi, già applaudito dal pubblico veneziano nel «Rigoletto», riconfermò le sue doti di buon cantante, dalla voce calda ed estesa, che sale con facilità ed eleganza all'acuto; la parte di *Alfredo*, scoglio contro il quale naufragarono tanti artisti, richiederebbe però una interpretazione più viva e passionale per rendere più efficacemente il carattere del personaggio.

Ottimo il baritono Giardini, che eseguì con finezza di canto la romanza del second'atto, e che ottenne meritatamente calorosi applausi.

Completano la bontà di questo spettacolo, a cui arriderà certo fortuna, la massa corale istruita dall'Acerbi, e l'orchestra, attenta e disciplinata, sotto la guida del Boscarini, che dovette ripetere, far grandi applausi, il delizioso preludio del terzo atto.

Domani a sera terza rappresentazione della *Traviata*.

Goldoni

Molto bene ieri sera le sorelle Rosalia nella peretta comica *Le piccola Michu*. E come al solito un magnifico teatro.

Stasera a grande richiesta si ripeterà per la ultima volta la bella e gaia *Poupée* splendidamente impersonata nella Soarez.

Ancora in settimana *Le Geisha*, una vera specialità della Compagnia e per la esecuzione e per la messa in scena.

Malibran

Il cinematografo Pettini, malgrado i tanti spettacoli del genere che si svolgono ora a Venezia, attira in questo teatro un pubblico numerosissimo, per la bellezza e la varietà dei quadri, ogni sera totalmente cambiati. Stasera nuova rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8.30 — *La poupée*
MALIBRAN — 21 — Cinematografo Pettini.
RIDOTTO 17—23 *Grande caccia del cinghiale*
MINERVA — 18-23 — Cin. *I tesori del mare*.
S. GIULIANO — 18-23 - *Triste fine d'una famiglia*
S. MARGHERITA — Cin. *Il delitto di un altro*.
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

Una guardia di finanza suicida pel trasloco da Venezia a Torino

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 aprile sera

La guardia di finanza Sante De Renzi che era stata traslocata da Venezia a Torino era venuta a Roma per cercare di ottenere la revoca del provvedimento. Riusciti vani i suoi sforzi stamane doveva partire per raggiungere la residenza, ma pochi istanti prima della partenza del treno, ritiratasi nella latrina a pagamento della stazione, si tirò un colpo di rivoltella sotto il mento. Condotto all'ospedale il disgraziato è stato dichiarato in pericolo di vita.

I doni del Sultano al Re

Roma, 16 aprile notte

Sono giunti ieri a Roma i cinque cavalli di razza araba donati dal Sultano al Re. Tre di piccola statura sono destinati ai Principini. Stamane è pure giunto ed è ospite del Re il gran scudiero del Sultano.

Il ministro di Norvegia a Roma

Roma, 16 aprile sera

Si annuncia da Cristiania che Thor Von Ditten, ministro di Norvegia a Berlino, fu del pari accreditato nella stessa qualità a Roma.

Notizie della Marina

Roma, 16 aprile sera

Eccovi il movimento del regio Naviglio secondo il Bollettino odierno: La *Miseno* è giunta a Barcellona; la *Archimede* è partita da Costantinopoli per il Pireo; la *Palinuro* è giunta a Maddalena; la *Garibaldi* è giunta a Taranto; la *Barbarigo* è giunta ad Aden.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.10	66.70	67.00
Termometro centig. al Nord	12.0	15.0	—
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	57	—
Direzione del vento	SE	N	SSE
Stato dell'atmosfera	0	—	—
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 19.3
» minima di oggi 12,0

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 17 aprile — S. Aniceto.
Mercoledì 18 aprile — S. Calocero.
Il sole leva alle ore 5.23 — Tramonta alle 18.53

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 310 D

Il nuovo ordinamento della R. Scuola Allievi Macchinisti

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 aprile sera

Con recenti disposizioni il ministro Mirabello ha dato un nuovo assetto alla vostra Scuola Allievi Macchinisti. I principî fondamentali sui quali il nuovo ordinamento è basato sono i seguenti:

a) Abolizione di ogni titolo di studio per i concorrenti. Base assoluta ed unica di giudizio per l'ammissione sarà la prova di esame secondo apposito programma e l'ordine conseguito nel concorso;

b) Educazione ed istruzione degli allievi totalmente a carico dello Stato, concetto democratico e che è seguito in molte altre scuole all'estero destinate a formare sotto ufficiali.

c) Trasformazione della Scuola macchinisti in vera scuola militare toglendole l'aspetto di convitto militare che in pratica non ha corrisposto in modo soddisfacente. In conseguenza gli allievi nuovi ammessi verranno immediatamente arruolati quali volontari militari col grado effettivo di comune di terza classe del Corpo RR. EE. del quale grado, sino all'uscita dalla scuola, percepiranno gli averi pur conservando un trattamento di vitto speciale quale si conviene a gente che deve prevalentemente attendere a studi intensi.

L'Esposizione Internazionale e l'on. Fradeletto

A. Stella scrive alla *Vita* di Roma:

« Finalmente anche la grande impresa artistica di Venezia affermata con l'ultimo successo economico, sembra salvata dai pericoli a cui l'esponevano le dimissioni del segretario generale on. Fradeletto

« Ho il piacere d'informarvi che l'illustre uomo si è deciso a cedere alle insistenti richieste della Giunta ed ha ritirate quelle dimissioni, con soddisfazione di tutti, anche di coloro che pur non consentendo in ogni iniziativa del Fradeletto, sanno che egli solo è in grado di mantenere il prestigio ed il successo economico della Esposizione Internazionale di Venezia ».

Non sappiamo se la notizia sia precisamente vera, ma tale cordialmente la auguriamo.

Pasqua

L'altro ieri con una giornata splendida di primavera, venne solennemente festeggiata la Pasqua. Parecchie centinaia di persone si recarono in gita a Mestre ed in altri paesi di terraferma; affollatissimo fu pure il Lido ove si riversò quasi mezza popolazione.

Anche ieri l'animazione in città fu straordinaria, e come il giorno precedente, le gite in campagna e nelle isole dell'Estuario, furono numerose. Nessun reato nè disgrazia venne a turbare la giocondità delle due feste, tolte moltissime sbornie e qualche rissa isolata, tutto passò tranquillamente.

Collegio Veneto degli Ingegneri — Domenica scorsa nella sede del Collegio si è radunato il Consiglio direttivo, il quale ha discusso ed approvato le proposte da sottoporsi alla prossima assemblea che avrà luogo il 22 corrente, riguardo al progetto sul Magistrato alle acque.

Nella stessa seduta fu iniziato il lavoro della Commissione di vigilanza artistica, testè costituita in seno del Collegio, e composta dei signori ingegneri Asti cav. Domenico, Cadel comm. Attilio, Cattaneo Ferruccio, Crocco Luigi, Da Lisca co. Alessandro, Gregori cav. Vincenzo, Lupati cav. Giulio, Marsich Francesco, Monterumici comm. Antonio, Protti Benedetto, Sullam cav. Guido, i quali quasi tutti accettarono l'ufficio ed intervennero all'adunanza suddetta. In questa furono concretate le norme principali per il lavoro della Commissione che ha essenzialmente lo scopo di richiamare l'attenzione del Collegio sulle opere monumentali della Regione e sui lavori tecnici che vi si riferiscono per darne notizie diffuse ai soci del sodalizio.

Un incidente di... pugni in piazza — L'altro ieri certo Franck Vall di anni 61, un americano della «troupe» di Buffalo Bill, si trovava con cinque suoi compagni in piazza San Marco, e voleva far loro il ritratto mentre stavano seduti sopra i gradini d'uno degli stendardi. La gente si affollava intorno ai sei strani personaggi; ma ciò non accomodava all'americano che cominciò a menar pugni in tutte le direzioni. Il pittore signor Mario De Maria si oppose a tali atti, ed in compenso ricevette egli pure uno schiaffo. Intervenne allora una guardia di città che invitò l'americano ed il pittore in questura. Dopo alcune spiegazioni il Vall fu lasciato andare per i fatti suoi.

Muore appena entrato all'ospedale — Il giorno di Pasqua presentavasi all'Ospitale civile per esservi accolto, il muratore Alessandro Fassina, di 42 anni, abitante in calle delle Vele a Santa Maria Formosa. Siccome il certificato medico non era in regola, così il Fassina venne mandato, dai preposti all'ufficio di accettazione, al Municipio per regolarizzare il documento. Il disgraziato, in campo Santa Marina, fu colpito da grave malore, in modo che due vigili dovettero di nuovo condurlo all'Ospitale. Solo allora il poveretto venne accolto ed assegnato alla divisione medica I, ma alle 16.30, mezz'ora cioè dopo il suo ingresso nel Pio Luogo, cessava di vivere per polmonite fulminante.

Betetto tradotto a Venezia — L'altra sera, accompagnato da due carabinieri, arrivò a Venezia il noto Eugenio Betteto, evaso da San Servilio, e fu ricoverato a San Severo. Ieri mattina, poi, fu passato al carcere di San Marco, ove, appena giunto, fu necessario applicargli la camicia di forza ch'egli spezzò. Sei uomini erano incapaci a trattenerlo, quando fu ridotto all'impotenza, fu legato solidamente, ed oggi probabilmente sarà rinviato a San Servilio.

L'arresto di un cameriere — Quale autore di furto di un orologio d'argento con catena del valore di L. 35, in danno del suo compagno Ercole Nardelli, dalle guardie di P. S. del sestiere di San Marco, venne ieri notte arrestato il cameriere Tecco Bellenghi di anni 18, nativo di Faenza, addetto ad uno dei primari alberghi della città. L'orologio rubato venne sequestrato nella stanza del Bellenghi, in un cassetto del comò.

Banco di Napoli — Al servizio di cassa del Comitato governativo di soccorso per i danneggiati dal Vesuvio, presieduto da S. A. R. il Duca di Aosta, è stato delegato il Banco di Napoli.

Le offerte possono presentarsi a qualunque sua Filiale la quale ne darà credito alla sede di Napoli.

Vino di China-Serravallo — Segnaliamo il notevole certificato rilasciato dal Dr prof. Giuseppe Lapponi per il Vino di China Serravallo. I lettori potranno leggerlo integralmente nell'avviso che si pubblica nella 3.a pagina di oggi. — Il Vino di China Serravallo si vende in tutte le farmacie, in bottiglie da un litro, mezzo e un quarto; se ne fossero sprovviste, chiederlo direttamente alla Farmacia I. Serravallo, Trieste, Barcola.

Impazzita! — Essendo affetta da mania di persecuzione, ieri sera alle 19 venne condotta in sala di custodia all'ospedale, certa Gemma Tonini di anni 32, moglie al carpentiere in ferro dell'Arsenale Domenico Salani. La disgraziata diceva di essere perseguitata dal marito.

Il maestro Martucci di passaggio per recarsi a Trieste dove dirigerà in due grandi concerti l'orchestra di quella città, giunse iersera a Venezia, e partirà stasera alle 18.

L'epilogo di una tragedia — Stamane, senza pompa alcuna, sarà condotta alla sepoltura la guardia di P. S. di mare, Paolo Petronelli, che giovedì scorso si uccise dopo aver attentato alla vita del maresciallo Mellace e di altri compagni.

Le esposizioni artistiche di beneficenza

L'inaugurazione della mostra dei bozzetti sulla nave "Scilla,,

Sotto ad un magnifico sole primaverile, a bordo della candida nave *Scilla*, adorna di un grande pavese festevole, nel bel mezzo del bacino di San Marco — il dì di Pasqua alle ore 14 sono convenuti autorità, signori e signore in gran numero, per la inaugurazione della mostra dei bozzetti, a beneficio dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico. A bordo, per la lieta occasione tutto arrideva sotto al sole, tra il verde delle piante trasportate in gran vasi sopra coperta e mentre echeggiavano le note della banda militare che svolgeva un concerto sulla sommità della poppa.

La tolda accoglieva infatti signore e signorine graziosissime, in vivaci e vaporose *toilettes* ed una infinità di severe *redingotes*. Tra queste abbiamo visto il Prefetto col segretario dottor Motta, il comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, l'on. senatore Tiepolo presidente della Scuola di pesca, il senatore Papadopoli, l'on. Tecchio, il conte Foscari per il Sindaco, l'assessore Chiggiato, il comm. Favaretti, il colonnello Ovazza per il generale Bellini comandante il Presidio, il dott. G. B. Voltolina per il Sindaco di Chioggia, l'assessore Vio Antonio per il Sindaco di Burano, il tenente commissario Giuseppe Frizzele per il direttore d'artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento comm. Bertolini: inoltre il maggiore dei carabinieri cav. Biancardi, il presidente della Congregazione di Carità cav. Caffi col segretario nob. de Kiriaky, il cav. Mayrargues, il capitano Gavagnin, l'avv. G. E. Usigli, il comm. Levi, il comm. Jesurum, il consigliere della Camera di Commercio Baccara, il dott. Lazzaro Levi, il comm. Dal Zotto ecc.

Tra le signore, di molte delle quali non ci fu dato di poter segnare il nome, ricordiamo la nob. donna Paola de Blaas, la signora Fausta Locatello Bonetti e figlie, nob. donna Caffi Fontana, signora Linda Ciardi, co. Chiaradia Grimani, sig. Emma L. Zamara, signorina Fautrier, sig. Rita Adriana Fambri, co. E. Foscari Widmann, sig. Luisa Favaretti, signora Biliotti Usigli, signora Ottavia Ghè, signora Sofia Goldschmiedt, signora Annio Goy Rubini, signora Clelia Kaiser Jesurum, signora Enrica Levi Barocci, signora e signorina Secrètant, signora Irene Levi, signora Emma Padoa Cavalleri, signora Ravà Leonia de Benedetti, signora Giulia Robertson, contessa Mocenigo Rocca Mocenigo, signora Sarfatti Jesurum, sig.na Lidia Rietti, contessa Adele Salom di Carrobbio, co. Ines Salom Semama, co. Sormani Moretti, co. Tiepolo Lafranchini e contessina Tiepolo, co. Lina Ridolfi, co. Nana Valmarana, co. Viola Favaretti, signora e signorina Baccara, signora Levi Morenos, signora e signorina Nalato e molte, moltissime altre.

Col senatore Tiepolo alla testa della lieta cerimonia erano instancabili il dott. Levi Morenos e il segretario dell'Asilo prof. Giuseppe Pardo.

Il discorso inaugurale

Riunitisi i presenti sulla tolda il prof. Pardo disse come ispirandosi a moderni concetti di beneficenza, il Comitato dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori abbia accolta e voluta attuare la nobilissima e geniale idea, germogliata nella mente elevata e nel cuore generoso di David Levi Morenos, sorretta ed afforzata dalla intelligente, amorosa attività di Antonio Comello, di cui oggi più che mai compiangiamo la perdita, di soccorrere cioè, di tutelare e di redimere la gente di mare, convinti dover essere il mare, più di quanto sfortunatamente non lo sia ora, una delle principali sorgenti di ricchezza per la patria nostra.

« Ad integrare il perseverante lavoro della Società Regionale Veneta che prima in Italia sorse per migliorare le condizioni delle industrie peschereccie ed acquicole, venne il pensiero di un Asilo che accogliesse l'infanzia derelitta dei pescatori dell'Adriatico. E qui mi affretto a dire essere nei nostri intendimenti, nelle nostre speranze di non limitare l'azione benefica della nuova istituzione alla sola classe peschereccia, ma, ove largamente ci corrispondano l'appoggio degli enti morali e la privata carità, di estendere l'opera nostra in modo da poter porgere aiuto alla misera infanzia delle varie categorie dei lavoratori del nostro mare. Possa così Venezia, che tanta parte di ricchezza e di gloria deve alla sua gente marittima, verso di questa in qualche modo spiegare la sua provvida cura.

« Per incrementare i mezzi necessari a dar vita a quest'opera ideai una mostra artistica a bordo della «Scilla». Parvemi questo il modo migliore di destare l'interesse intorno alla nostra istituzione chiamando il pubblico nel sito stesso dove i poveri orfani troveranno la loro seconda famiglia e l'avviamento alla futura professione. Si disposano in tal modo due poesie, la poesia vivificatrice del mare, campo dicimenti fecondi, di lavoro e di gloria, con la poesia elevatrice dell'arte, balsamo letificante nell'ingrata lotta quotidiana.

E il prof. Pardo chiuse ringraziandole autorità tutte, che in ogni maniera facilitarono l'opera, gli artisti italiani alla di cui generosa cooperazione devesi la riuscita della mostra, i presidenti e le gentili Patronesse che diffondono su quest'opera di umanità la grazia incoraggiante del loro sorriso. (*Vive approvazioni*).

Dopo il discorso del prof. Pardo, le autorità e tutti gli intervenuti scesero nelle sale in cui una volta erano le macchine, ed ora sono adattate all'esposizione. La mostra, riuscitissima, fu trovata da tutti superiore all'aspettativa: infatti essa è più che un'esposizione di bozzetti, un'esposizione di opere d'arte.

Il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, che nell'ottobre del decorso anno visitò la *Scilla* assieme a S. E. il Ministro Rava, rilevò con molto piacere l'ammirabile trasformazione che era stata operata alla nave nel suo ultimo allestimento, ed ebbe parole lusinghiere per il segretario generale della Società sig. Mamerto Umberto rio generale, sig. Mamerto Camuffo, il quale, efficacemente coadiuvato dalla Regia Marina, attese con intelligente attività e con entusiasmo a tale trasformazione.

L'animazione a bordo rimase vivissima fino alle sette. Anche ieri sulla nave scuola *Scilla* molti furono i visitatori e molte le vendite. Una sezione della banda cittadina vi diede concerto dalle 17 alle 18 e mezzo.

I telegrammi spediti

Il conte Piero Foscari per la presidenza della Scuola di pesca ha spedito alle LL. EE. i ministri Luzzatti, Mirabello e Pantano il seguente telegramma:

« Inaugurandosi oggi nella nave «Scilla», sede Scuola Veneta Pesca, e tenendovisi mostra artistiche pro Asilo figli derelitti pescatori Adriatico, rivolgiamo devoto riconoscente pensiero Vostra Eccellenza che tanto concorse per dar vita alle provvide istituzioni ».

Inoltre furono spediti i seguenti telegrammi:

« *Contessa Comello, Chioggia.* — Nell'odierna festa pro infanzia derelitta degli umili lavoratori del mare, profonda tristezza invade animo nostro per non avere con noi affettuosissimo amico, tenace, valoroso sostenitore istituzioni pescherecce, e nostro pensiero si rivolge alla desolata famiglia con la quale piangeremo sempre il caro estinto ».

« *Al senatore conte Sormani Moretti, Treviso.* Dolentissimi che l'amato nostro presidente non possa essere con noi nell'odierna festa per l'infanzia derelitta umili lavoratori del mare, rivolgiamo a Lei affettuoso pensiero, inviando devoti saluti e fervidi auguri ».

Le prime opere vendute

L'altro ieri ed ieri furono vendute le seguenti opere: Brazzà di Savorgnan «Tevere», acquistato da Sir Donald Currie, G. C. B. G. di Londra; Belloni «Scorcio montano», acquistato dal signor avv. Guido Fanna di Venezia; Mazzetti Emo «Frassenè» paesaggio, acquistato dal comm. G. Cendanin prof. Università Cattolica, Lione; Cortese «Specchio di mare» dal signor Joanne Cendanin Saint Chamond di Francia; Salviati, tela ad olio, dal signor avvocato Guido Ermanno Usigli di Venezia; Peveda, «Cardinale», dal signor Donald Currie G. C. M. G. di Londra; De Sanctis «Testa di donna», dal sig. cav. ing. Beppe Ravà di Venezia; Della Coletta «Barca peschereccia», dal cav. Angelo Levi di Venezia; Quinto Cenni «In Lomellina» dal sig. co. Piero Foscari di Venezia; Crespini Carlo «Platani», dal cav. Pasinetti Pietro di Venezia; Mion «Tramonto Giudecca», dal dott. G. B. Voltolina di Venezia; Caprile «Ricordo di Pellestrina», dal comm. Michelangelo Jesurum; due ventagli di Blaas e Mannella dal senatore co. Nicola Papadopoli; Antonio Negri «Caricatura di Gemma Bellincioni», dal dott. Ugo Levi; un ventaglio di Gidoni dalla signora Angelina Vienna Müller; un ventaglio di Mainella dalla sig. Kellner Nicolina; Ciardi Guglielmo «Paesaggio», studio, dal signor Lionello Goldsmiedt; Cassiano Giuseppe «Verso il bosco», dal la signora Kellner Nicolina; Sbricoli «Iris», terracotta, dal cav. G. B. Dal Vò direttore della Banca Commerciale Italiana; Cagnoli Omero, «Nel rustico», dalla signora Sofia Goldsmiedt; Casciaro, «Dal bosco», dal cav. G. B. Dal Vò di Venezia; un ventaglio di Giulio Blaas dal signor Vittorio Galanti di Venezia; Cavalleri, «Paesaggio», dal l'ing. Coen Colombo di Venezia.

L'incasso vendite raggiunse quasi 2500 lire.

La Presidenza ringrazia il sen. conte Nicola Papadopoli che per due ventagli offerse l.re 500.

I cuscini artistici nella sala della "Fenice,,

Con grande festività, solennemente ieri alle quattro del pomeriggio si è inaugurata nelle sale magnifiche della «Fenice», la esposizione di *Cuscini artistici*, organizzata a beneficio della *Colonia Alpina San Marco*. Per lo scalone, adorno con molto sfarzo, di piante verdi, di arazzi e di tappeti, nella sala della Selva convennero per la lieta occasione, le autorità cittadine, signore e signorine della più fine società veneziana e numerosi signori, che formarono una folla elegantissima ed eletta

L'ampia sala era zeppa addirittura all'ora della inaugurazione e moltissime signore arrivate qualche minuto dopo le quattro dovettero rimanere nell'anticamera non essendovi più un posto libero.

Una sezione della banda cittadina suonava allegre marcie, dall'alto della loggia, e rendeva più vivace la benefica festa. Nella folla dei presenti abbiamo visto quasi tutte le signore patronesse della esposizione: la co. Albrizzi, la signora Bellini, la co. Caterina Bianchini Baglioni, la signora Paola de Blaas, la co. Bianchi Michiel, la signorina Maria Bianchi, la co. Brandolin d'Adda, la co. Brandolin, la co. Mocenigo Coletti, la signora Caffi, la signora Coen Rocca Pardo, la co. Cais de Pierlas Mocenigo, la baronessa Cattanej, la nob. signora Ceresa Mito de Minotto, la sig. Ceresa Mellin, la signora Scarpa Dolcetti, la signora Grassini Errera, la contessina Rica Falier, la sig. Fejanesi Rapisardi, la signorina M. L. Fortuny, la signora e la signorina Guggenheim, la signora Garhardt Bernardi, la baronessa Gerlach, la bar. Hellembach, la signora Levi Jesurum, la sig. Oreffice Jesurum, la sig. Irene Levi, la sig. Levi Barocci, la signorina Olga Levi, la co. Mocenigo, la sig. Müller Vienna, la contessa e la contessina Morosini, la signora e la signorina Massaria, la baronessa Mayneri, la signora Chiggiato Stucky, la signora Goy, la signora Cavalieri Padoa, la co. Papadopoli, la signora Rechsteiner, la signora Rietti, la signora Ravà de Benedetti, la contessa Sormani Moretti, la signora Sarfatti Jesurum, la baronessa Treves, la signora Biliotti Usigli, la contessa Viola, la nob. sig. Vittorelli, la contessina Valier, la signora Ines Semama, la signora Stucky Trevisanato.

Tra le notabilità: il cav. De Benedetti per il Prefetto, il comm. Diena presidente del Consiglio prov., l'avv. Pascolato per il Municipio, il colonnello Prezza per il generale Bellini, il senatore bar. Treves, il comm. Levi, il barone Cattanei, il dott. Müller, il dott. Lazzaro Levi, l'avv. Sorger, l'avv. Stefanelli, il cav. Lazzari, il cav. Caffi, e tutti i memri del Comitato coi presidenti Mayneri e Valier e col segretario avv. Magrini.

Inoltre, tra le signore intervenute alla cerimonia, abbiamo visto la principessa di Polignac con le nipoti, la signora Manzato, la contessa Chiaradia Grimani, la signora e signorina Baccara, la signora Bonetti con le figlie, la signora Grassini Vivanti, la signorina Barbaro, le signore Camerino, Sardi, Pasqualini e figlie, Valtorta e figlie, la co. Querini Valier, la signora Carnelutti, la sig. Gerbi Levi, le signorine Guetta, Specher, Valsecchi, Policreti, Ciardi, la signora e la signorina Villani di Milano ecc.

Poco dopo le quattro, salutata da vivissimi applausi, sul palcoscenico del teatrino della contessa Albrizzi, eretto in fondo alla sala, comparve la marchesa Plattis (*Jolanda*) accompagnata dal presidente conte Angelo Valier. Il co. Valier presentò con brevi parole la gentile signora, che accettò con tanta squisita cortesia di dire il discorso inaugurale.

Jolanda parlò per quasi un'ora su *Il Cuscino nella storia e nell'arte* e fu seguita con interesse e simpatia vivissimi dall'elegante ed affollato uditorio. Parlò con una squisitezza di forma ammirevole, ed ebbe battimani nutriti e prolungati: il Comitato le regalò un magnifico *bouquet* di fiori.

Quindi furono aperte le sale della esposizione, al cui addobbo specialmente attesero con fine sentimento d'arte il professore Sardi, i signori Attilio ed Aldo Jesurum e l'ing. Bianchini. Nelle sale si riversò tutta la folla delle signore e dei signori presenti, esprimendo con parole entusiastiche la viva soddisfazione per la riuscita della mostra, per la quantità e varietà di cuscini ricchi e leggiadrissimi, che tosto invogliarono agli acquisti. I cuscini sono elencati in un elegante fascicolo stampato dal Garzia, e redatto con ogni cura dall'avv. Chiggiato e dal cav. Dolcetti. V'è in esso una prefazione interessantissima del comm. Monmo, benemerito presidente della Colonia.

Prime vendite

Questa lista delle prime vendite fatte ieri è la più bella prova del successo della mostra:

Il dott. Luigi Valsecchi acquistò il cuscino offerto da Mrs Ernest van Someren; il cav. Attilio Jesurum quello della contessa Elsa Albrizzi; Aldo Jesurum quello della N. D. Antonietta Vittorelli e di Mad. Mayneri Nasch. La contessa Elena Papadopoli ne acquistò tre della contessina Dada Albrizzi, uno delle signore Olga ed Adele Vianello Moro ed uno della signora Ilda Scarpa Dolcetti; il cav. Giuseppe Lazzari acquistò il cuscino della co. Sormani Moretti; la contessa Elsa Albrizzi, la baronessa Lola Gerlach e il cav. Ugo Trevisanato tre cuscini della co. Elena Papadopoli, e lo stesso cav. Trevisanato acquistò anche quelli delle signore Angelina Levi Jesurum ed Eugenia Oreffice Jesurum. Il signor G. P. quello della sig.na Lidia Rietti. Nè basta! La signora Ines Semama Salom comperò il cuscino della co. Annina Morosini; il barone Augusto Mayneri quello della baronessa Gerlach; la signora Giannina Chiggiato Stucky quello della co. Luisa Valier; N. N. quello della signora Emma Cavalieri Padoa; Mrs Charles Hugers il cuscino offerto dalla signora Giannina Chiggiato Stucky; Elvira Massaro Del Prà quello della signora Olga Viterbo; il sig. Belandini Emilio quello della signora Nina Romanin Jacur Todesco; il cav. Angelo Levi il cuscino delle signore Clary Delia e Mary Guetta; il cav. Del Vò quello della sig. Lina Grassini Vivanti; il cav. uff. Carlo Guetta comperò il cuscino della signora Adriana Coen Rocca Pardo; la signora Ilda Dolcetti Scarpa quello della sig.na Maria Bianchini e l'ing. cav. Ravà una riproduzione di quello della co. E. Albrizzi.

Il concerto vocale-istrumentale di questa sera

Il primo trattenimento avrà luogo questa sera alle nove, col concorso gentile della signorina Oliper, giovane pianista, valentissima allieva della sig. Coen Calucci; della signora Elisabetta Padoa, squisita cantatrice; del capitano Bono, violinista apprezzatissimo; dell'esimio prof. Monteochi e del prof. Caletti, distinto artista. Al piano il prof. dott. Ugo Levi, la mente artistica direttiva di questa interessante serata.

Il programma, vario e completo, comprende un trio di Brahms, una sonata di Tartini; opere per piano di Grieg, di Ole Olsen, di Scarlatti e di Chopin; per violino di Wieniawski e di Chopin; per violoncello di Marcello e di Papper, e per canto di Caldara, di Martini e di Brahms.

Gli abbonati godranno di un largo beneficio nel prezzo del biglietto, che pagheranno L. 2,50 in luogo di cinque.

La esposizione rimarrà aperta anche dalle quattro alle sette del pomeriggio. Una eccellente orchestrina eseguirà buona musica. L'ingresso costa soltanto cinquanta centesimi.

Ricordiamo che giovedì sera alle otto si inizieranno, con spettacolo di marionette, i trattenimenti speciali per i bambini, che in folla accorreranno a portare il loro obolo per i poveri beneficiati dalla Colonia Alpina.

L'industria di una servetta — Due mesi or sono dal Tribunale penale, veniva assolta per non provata reità, la servetta Giuseppina Soravia, di anni 15, abitante alla Maddalena, imputata di furto di mezzo *manin* a danno della sua padrona Lucia Guelmi. La signora Guelmi, dopo le risultanze processuali riprese in servizio la Soravia come per ricompensarla del torto fattole avendo dubitato di lei. La servetta però non stette inoperosa ed infatti in più riprese rubò un orologio d'oro, tre paia di arecchini con brillanti, tre anelli, quattro paia di mutande, tre copertori e da un salvadanaio tolse una lira.

Quando però stava per impossessarsi dell'altra metà del *manin* rubato mesi prima, venne scoperta dalla padrona che la denunciò alla questura di Cannaregio ove la ragazza confessò ogni cosa. Al delegato Candia che l'interrogò, disse che la roba rubata la consegnava alla ragazza Emilia Favin, pure di 15 anni, la quale si recava poscia ad impegnarla presso la succursale del Monte di Pietà ed il ricavato veniva poscia diviso in parti eguali fra loro due. In una perquisizione fatta in casa della Soravia, in una buca fatta in cucina furono trovate lire 12.40. Naturalmente tutte e due le ragazze furono trattenute in arresto.

Fra la Stazione e la Piazza San Marco fu smarrita macchina Kodak Cartdridge 5 con la scritta: « Calderoni ès Tad. Budapest. Mancia L. 50 a chi la porterà al *Danieli*.

Alle Signore — La Casa di Mode e Sartori Emilia Bossi di Firenze ha l'onore d'invitare la sua distinta clientela e le Signore tutte a visitare nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. all'*Hotel Gran Canal e Monaco* l'Esposizione di eleganti novità in *toilettes*, confezioni e cappelli delle primarie Case di Parigi.

PIANOFORTI A CODA E VERTICALI nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione - **A. FIORI** - Vendita, noleggio accordature e riparazioni — *S. Stefano, Calle Pestrin, 3476.*

Buona usanza e beneficenze varie

Onde onorare la memoria del signor dottor Giuseppe Gazzi, offrono a nostro mezzo L. 28 al Pane quotidiano i signori M. Bianchini, Procaccini, L. Occioni, G. Bassani, P. Bortoletti, A. Jena, D. Gavagnin, N. Gavagnin, S. Ortes, F. Castelli, A. Dose, G. Cavallini, G. Scarpa, C. Novello.

Da Mestre
La solenne inaugurazione dell'ospitale "Umberto I,,

Mestre, 16 aprile sera

Nel pomeriggio odierno venne solennemente inaugurato l'Ospitale «Umberto I».

Alle ore 15 si raccolsero al Municipio le autorità, le rappresentanze e le diverse società cittadine con bandiera. Fra gli intervenuti noto il prefetto comm. Vittorelli in rappresentanza del Governo, il Sindaco di Venezia conte Grimani, il sindaco di Mestre cav. Frisotti, il deputato provinciale cav. uff. Pietro Berna, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale coi membri dottor Bortolato, cav. Zennaro, cav. Dall'Armi, cav. Pallotti e Cesare Cecchini, il medico provinciale cav. Wolner, il primario dell'Ospitale d.r Pozzan coi medici di riparto dottor Perinello e dottor Fabris e l'assistente dott. Zille, il pretore dott. Cappon, l'assessore prof. Girotto, i consiglieri comunali co. Scranzo, Fontanin, Longo Baso, Traldi, Ferrari, Padovan, De Carli, col segretario Castellani; i consiglieri di Prefettura Scarpa e cav. Manfren; il consigliere provinciale prof. Combi, il Sindaco di Martellago cav. Scarante, il parroco don Piavon e don Morosini, l'avvocato Grassini per l'Ospitale di Mirano, il conte Girardi ed i signori Menegazzi e Favero per l'Ospitale di Dolo, l'ing. Francesconi per il Comune di Mogliano, il notaio Roncali, il sig. Karrer per la Società del tram, il sig. Pegoraro per la «Libertas», il tenente dei carabinieri sig. Brusa, il delegato Ribera, i prof. Miotto, Polo, e Martini della Scuola tecnica, ecc. ecc.

Il Municipio offerse agli intervenuti un rinfresco, dopo di che le autorità e le rappresentanze lasciarono il palazzo civico recandosi in corteo all'Ospitale. Il corteo mosse in quest'ordine: valletti e vigili comunali, banda Bellini, bandiera del Tiro a segno, veterani con bandiera, gonfalone del Municipio, portato dal sig. Gusso, vessillo della Scuola tecnica «Bandiera e Moro», bandiera della Società «Libertas» con ginnasti in costume, gonfalone della Società ginnastica cattolica «Spes», Società Operaia di Mestre col presidente sig. Longo. Quindi le autorità e gli invitati, seguiti da gran folla.

Giunto il corteo sul piazzale del nosocomio, le autorità salirono nell'apposita tribuna. Dalle finestre sventolavano le bandiere tricolori; parecchi gonfaloni erano piantati nel vasto piazzale.

La banda Bellini intuonò fra vivissimi applausi la marcia reale, indi il parroco don Piavon, dopo brevi parole di circostanza, benedisse l'edificio.

Seguirono poscia i discorsi, tutti applauditissimi, del cav. uff. Pietro Berna, che ricordò con nobili parole il compianto co. Jacopo Rossi e tutti coloro i quali con l'opera o con l'obolo generoso concorsero all'erezione del Pio Luogo; il prof. Girotto, che fece la cronistoria dell'Ospitale, il sindaco cav. Frisotti ed il prefetto.

Terminati i discorsi, le autorità, guidate dal prof. dott. Tullio Pozzan, visitarono tutti i locali, lodandone la costruzione e l'ottima disposizione.

Le principali autorità, con a capo il prefetto, il cav. uff. Berna ed il sindaco, ritornarono infine al Municipio ove il notaio dottor Roncali stese l'atto di consegna.

Il paese fu tutto il giorno animatissimo: stasera, in piazza Umberto I, diede concerto la banda Bellini

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Note Vaticane
Mons. Bubics invitato a Roma

Budapest, 16 aprile notte

Ricorderete che il vescovo di Kaschan, mons. Bubics, in seguito alle truffe del suo segretario cedette a vil prezzo molti oggetti artistici di considerevole valore.

Ora apprendesi che per incarico del Papa, il segretario di Stato Mery del Val, ha invitato il principe primate d'Ungheria, Vaszary, di fare un dettagliato rapporto intorno a questo affare.

Il vescovo Bubics, a mezzo del Nunzio di Vienna, venne inoltre invitato a Roma per giustificarsi personalmente.

Un "ukase,, finanziario per la contrattazione di un prestito

Pietroburgo, 16 aprile notte

Un «ukase» imperiale diretto al ministro delle Finanze rileva che il bilancio del 1906 prevede operazioni finanziarie onde coprire i 481 milioni richiesti per le spese straordinarie. Si prevedono inoltre 150 milioni di rubli pello ammortamento dei buoni del tesoro da realizzare in virtù delle decisioni del Comitato delle finanze nel 1905 e altri 180 milioni per le spese della guerra. Queste spese furono autorizzate in base al regolamento dei bilanci e alle decisioni già prese per fronteggiare alle spese della guerra. Perciò l'Imperatore ordina di contrarre un prestito con l'aiuto dei banchieri russi ed esteri e di presentare i relativi progetti al Comitato delle finanze prima che essi ricevano la sanzione imperiale.

L'inaugurazione del monumento d'Andrassy
L'Imperatore a Budapest

Budapest, 16 aprile notte

Agli otto giugno avrà luogo il solenne scoprimento del monumento del conte Giulio Andrassy, padre dell'attuale ministro, eretto davanti al palazzo del Parlamento. La solennità seguirà alla presenza del monarca, che giungerà a Budapest alla metà del prossimo mese per un lungo soggiorno. Il discorso d'occasione sarà tenuto dal presidente dei ministri Dr. Alessandro Weckerle

Il Duca degli Abruzzi in viaggio pel Ruwenzori

Napoli, 16 aprile notte

Alle ore 20.50 il duca degli Abruzzi accompagnato dai duchi d'Aosta, dal duca d'Orleans e dagli ammiragli Grenet e Calì a bordo della lancia White dell'ammiragliato partì dall'arsenale per recarsi a bordo del *Buyermeister*. Attendevano i duchi ai piedi della scaletta il comandante del piroscafo, il direttore della Compagnia «Deutscherostapike Line», il comandante Cagni coi membri della spedizione, moltissimi ufficiali di marina recatisi a bordo ad ossequiare il duca degli Abruzzi. Appena i duchi salirono a bordo la musica suonò l'inno reale italiano. I Duchi d'Aosta abbracciarono e baciarono ripetutamente il duca degli Abruzzi. Alle ore 22.15 il *Buyermeister* è partito per Kilindini.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Le figlie Contessa Giovanna Rasini di Mortigliengo e marito; Contessa Isabella Moretti Adimari e marito; Baronessa Giulia Hanstein; la nuora Contessa Agnese Montalban; i nipoti Adimaro Moretti Adimari con la moglie; Heini, Willy e Sandra Hanstein; ed i nipoti Accurti e Freygang, partecipano, con animo addolorato, la morte della loro amatissima, rispettiva madre, suocera, nonna e zia

Contessa ANNA GRITTI
nata Freygang

avvenuta la mattina del 16 aprile 1906 ad Istrana (Treviso).

I funerali avranno luogo ad Istrana Mercoledì 18 and. alle ore 8.30; e quindi la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Visnadello.

Istrana, 16 aprile 1906.

Bianca Berti Gera

oggi a Noventa di Piave serenamente moriva munita dei conforti religiosi.

Il marito avv. Jacopo Gera e lo zio Alessandro Broca anche per gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

Noventa di Piave, 15 aprile 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Non era la prima volta che andava a Mosca. Non avendo con sè alcun bagaglio, s'inoltrava a caso, e mentre guardava quella profusione di edifizi usciti da sotto terra come al comando di un mago, nessuno avrebbe indovinato che il suo occhio vi cercava già il palazzo del Gran maestro di polizia.

Era specialmente lì che l'ex vagabondo aveva a che fare. Era lì che lavorando per conto suo e senza l'autorizzazione del capitano Glazdourine, si prometteva bene di farsi assegnare, denunziando l'assassino del generale Voronoff, la ricompensa offerta a colui che farebbe conoscere il nome dell'omicida, ricompensa che doveva consistere, secondo lui, in cinque o sei mila rubli almeno.

Non s'ingannava.

Prima di tutto premeva a Ivan di sapere se Fedor Ivanoff era ritornato a Mosca. In questo caso la polizia saprebbe ben ritrovarlo; ma se non sapevano dove prenderlo, il denunziarlo sarebbe forse senza profitto — poichè il danaro non sarebbe certamente dato che dopo principiata l'istruzione.

Si vede che, ciò non aveva fatto Trifon Glazdourine per amicizia verso Matrena, o più giustamente per amore della nipote di costei, nessuna considerazione impedirebbe a Ivan di eseguirlo. Glazdourine prenderebbe la cosa come vorrebbe, pensava il moujik. Non era convenuto tra di loro che Mosca diverrebbe il vasto teatro di gesta di cui tutto l'odio ricadrebbe su Andrei? Ebbene, egli comincerebbe l'opera sua denunziando Fedor Ivanoff; lo denunzierebbe spacciandosi per l'Apostolo.

Nel momento in cui prendeva così orgogliosamente possesso di questa immensa città, fece un ritorno verso il disgraziato Andrei detenuto, ed ebbe un movimento di disdegnosa pietà per il compagno della sua infanzia. Quale dei due pensava egli, si mostrava realmente forte? Quale forniva la prova di una vera superiorità, lui o il suo fratello di battesimo?

Ivan prese un ausiliare per riuscire più presto a scoprire la presenza di Fedor; si abboccò con uno di quegli agenti di affari in cerca di clienti sospetti, nei dintorni dei tribunali, e la sera stessa sapeva che colui che cercava si trovava a Mosca. Pensò di chiedere una udienza al Gran maestro della polizia, ma cambiò idea. Prima di parlare, pensava egli, sarebbe prudente di conoscere il prezzo stabilito per la denunzia dell'assassino del generale; altrimenti la ricompensa arrischierebbe molto di «smarrirsi» negli uffici della polizia.

Possedeva una lettera di raccomandazione del capitano Glazdourine per un ispettore di polizia, antico condiscepolo di quest'ultimo. Perchè non si servirebbe dell'ispettore — pagando, beninteso? Questo funzionario aveva il suo ufficio in piazza Krasnaia.

Ivan vi si fece condurre in vettura, malgrado l'ora inoltrata della serata. Bisognava, senza perder tempo, trattare l'affare Fedor, che doveva dare profitto di danaro e soddisfazione di rancore. Dopo di che — conformandosi questa volta alle istruzioni del capitano gendarme, Ouvar potrebbe avere il suo turno.

Il falso refrettario giunse all'ufficio di polizia dell'ispettore del quartiere. Un domestico, dopo aver fatto aspettare Ivan un momento in un piccolo ufficio, specie di anticamera da cui si sentiva un vivo dibattimento in una stanza vicina aprì la porta del gabinetto dell'ispettore e questi si avvicinò verso Ivan.

Boris Louganoff era un uomo piccolo, dal naso schiacciato, dall'aspetto severo e duro. Egli guardò Ivan con due occhietti grigi, feroci — eredità degli Unni, doveva essere qualche pronipote di Attila — e gli chiese con tono duro ciò che voleva.

Ivan cavò di tasca la lettera del capitano gendarme e gliela porse.

Allora l'ispettore, riconoscendo il carattere del suo Trifon, spinge Ivan su di una sedia e si mise a percorrere la lettera di raccomandazione. Egli era occupato in un affare, si sentiva sempre discutere nella camera vicina, un serio affare, colpi, ferite, spargimento di sangue.

— Vediamo — finì per dire ad Ivan — tu sarai quell'Andrei, quell'Apostolo di cui parla quella vecchia canaglia di Glazdourine?

— Sì — disse Ivan sorridendo.

— Bene immaginato. Hai del denaro?

— Un po'.

— Allora potrai rappresentare questa commedia; va bene, ma dov'è il pubblico! Eh! Il teatro è Mosca, l'attore sei tu, ma dov'è il pubblico, eh!

Ivan non comprendeva troppo questa domanda e guardava l'ispettore di polizia con stupore.

— Credi che qui sia come nel tuo villaggio in cui si sa tutto ciò che si fa? — disse Louganoff. — Mosca è una città di trecentosessanta mila abitanti; anche se tu gridassi per le strade: «Io sono l'Apostolo Andrei, nessuno di senti rebbe. Lo conoscono forse qui il tuo Apostolo? E poi finirai sempre per cadere sotto la mano di un *boudochnich* che finirebbe per condurti alla sezione di polizia.

L'ispettore si assicurò che il moujik possedeva un po' di danaro, e parlò di unire a lui un giornalista. Aveva a sua disposizione Pimeno Kikine. Kikine direbbe che l'Apostolo era arrivato, dove abitava, come si comportava...

— Si tratta di disonorare questo Apostolo, eh? — disse l'ispettore.

— Ma sì, rispose Ivan, cinicamente.

— Ebbene, ci vuole pubblicità. Ciò che non farai tu, poichè tu non puoi fare tutto impunemente, Kikine dirà che tu lo hai fatto. E' questo che vuoi? Parla! ovvero io non m'incarico di niente! Sai, non è che per fare piacere al mio vecchio amico Trifon. Puoi disporre di cinquecento rubli. No? Di trecento? Nemmeno? Allora non c'è niente da fare! Niente! Eppure rifletterò. Ritorna domani; questa sera sono troppo occupato.

Così parlando, l'ispettore di polizia si alzò e col gesto congedava Ivan già in piedi.

— Potrei certamente disporre di simili somme tra alcuni giorni — disse Ivan che se ne andava a malincuore

— E come?

— Posso rivelare alla polizia il nome di colui che ha assassinato il generale Voronoff...

L'ispettore trattenne Ivan.

(*Continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI casa a S. Canciano calle della Pietà N. 5220, composta otto stanze, cortile, magazzino, acquedotto, watercloset. Lire 85 mensili. — Rivolgersi Gesuiti calle del Magazzen N. 5215 dalle 13 alle 15.

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele Anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e disbrigo. Rivolgersi stesso numero

MIRA-TAGLIO — presso famiglia civile, fittansi muri vuoti due ampie stanze, stanzetta, cucina in posizione centrale, vicinissima tram. Per trattare dirigersi sig. Benco Giuseppe, trattoria Cipressa, Mira-Taglio.

Vendite

VENDONSI mobili artistici, antichi, moderni, arazzi, quadri, vasi, bronzi, damaschi ed oggetti vari. Per informazioni rivolgersi sig. Ettore Ferretto, Treviso.

VENDESI vari mobili ed oggetti per salotto dalle ore 12 alle 15 S. Samuele Calle Mocenigo, 3347.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, vendesi contanti. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

AUTOMOBILE primaria fabbrica Darracq elegantissimo, quasi nuovo, 9 cavalli, tonneau 4 posti, completa accessori, ingranaggi, coperture ricambio. Prezzo L. 4000. Indirizzare offerte a G 1661 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

GIOVANE licenza tecnica, qualche pratica commerciale cercasi dalle Fornaci Trevisan di Mestre. Richiedonsi ottime referenze. Domanda onorario.

Domande d'impiego

GENTILE, colta, distintissima signorina, occuperebbesi senza stipendio, menagère, governo, compagnia. Pallavicini, posta, Venezia.

Diversi

ARTISTA tedesco rinomato offre 135 lire al mese per 3 mesi pensione completa od albergo prima classe ove inoltre farebbe occasionevolmente, e graziosamente recitazioni tedesche ai forestieri. Zed, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

GUALTIERO — Scrivoti prima partire V..., impossibilitata farlo dopo, causa orario festivo. Ritorno, ritirerò lettera, non avuta oggi, perchè chiuso ufficio. Ricevuta 13. Rinuncio parlarti terribile giornata trascorsa! Comprendesti mia angoscia? Ma potevi accontentarmi di più! Nonno tosto rasserenatosi; ritorna stasera. Ospite non arrivato Ti pensai ieri, addolcratissima; seguo ansiosamente tuoi passi. Pensami, amami. Bacioni, come li vuoi tu!

Lucia 3

FURIERE — Elsa pettegolo, curioso desidera notizie. B. G. 10, fermo posta.

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 106 — Mercoledì 18 Aprile 1906 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Dispareri scolastici o questioni sociali?

Pasquale Villari nel *Giornale d'Italia* e l'on. Fradeletto nella Camera dei deputati hanno generosamente scaramucciato in favore degl'insegnanti del ginnasio inferiore ai quali la recente legge economica fa un posto, dirimpetto ai colleghi del ginnasio superiore e del liceo, veramente troppo più basso e disforme. Nè i due cavalieri gentili sono stati soli a combattere per la giustizia di questa causa; molti altri si sono già mossi, o hanno promesso di muoversi, dietro ai capitani eccellenti. Buon segno, anzi ottimo: le questioni della scuola, e di chi vive in essa e per essa, appassionano oramai in Italia il pubblico e le guide del pubblico. In pochi anni abbiamo fatto tanto cammino che i *rari nantes* rimasti attaccati agli scogli immobili delle vecchie idee e dei vecchi pregiudizi, ci sembrano gente piovuta da un altro mondo, e noi non li riconosciamo quasi, ed essi quasi non ci riconoscono.

Ma la nostra Italia che, insieme con la Spagna, fu già, tra le nazioni europee, *l'alma parens* delle «fisime del parere» dovrà, ahimè! camminare ancora parecchio per finire di nettarsi i piedi dalle scorie dorate dei tempi che furono... e che non torneranno. Da troppe cose si vede, grandi e piccine; e le piccine talvolta sono indici che accusano e provano a mille doppi più delle grandi. E chi sdegna curarsi di quelle per occuparsi soltanto di queste, fa come colui che trascura i piccoli guadagni anelando a grosse fortune: intanto tribola di fame, e la ventura, trovandolo debole e impotente, gli sfugge.

A che mira la predica? A un luogo comune. Ma di che altro vive o muore la nostra bella società, se non di luoghi comuni? I due valentuomini che ho nominati in principio — valenti nel vero e miglior senso della parola — hanno scorto, o hanno creduto di scorgere, in una legge buona, ma non perfetta perchè di questo mondo, una iniquità e le han gridato contro: pure, non sono stati equi. Da questa legge gl'insegnanti del ginnasio, cosidetto inferiore, sono stati trattati tale e quale come gl'insegnanti delle scuole cosidette tecniche: dunque, se iniquità c'è stata per gli uni, iniquità deve esserci stata anche per gli altri. Se no, bisogna venire alla conseguenza che i non ricordati siano gente da meno e che non meritino tante cure e premure. Credo, in coscienza, che tale non sia stato il loro pensiero, perchè il geniale oratore veneziano è anche uno studioso non superficiale delle scienze più moderne, e il dotto professore di Firenze — verso il quale ho avuto altra volta agio, su questo medesimo giornale, di manifestare la mia venerazione ed ammirazione — è ancora troppo più giovane di quello che l'età lo dimostri. Ma quello che certamente non è, potrebbe parere che fosse; e ciò per il pubblico è molto; anzi è tutto. Perchè il gran pubblico, al solito, va dietro ai pochi; e se i pochi hanno, o mostrano di avere, un preconcetto, il gran pubblico se lo fa subito suo perchè pensa che le buone ragioni le avranno certamente trovate e vagliate quelli che gli son duchi e maestri.

Ma il preconcetto ha, sì o no, ragione di esistere?

Delle scuole tecniche e dei loro programmi e regolamenti parlai or sono pochi giorni. Anche ai ginnasi accennai, ma di sfuggita. Ripetermi ora sarebbe inutile; tanto più che le dimostrazioni a' dì nostri vogliono cifre e non ragionamenti. Ricorriamo dunque ad alcune cifre: dopo... cercheremo di addizionare le conseguenze

⁂

Nel 1874 i ginnasi erano 103 e vi si iscrissero 9296 alunni; le scuole tecniche erano 63 ed ebbero 6498 iscritti. Nel 1891 i ginnasi erano saliti a 178 e gli scolari a 24927; le scuole tecniche a 183 con iscritti 21007. Nel 1903 i ginnasi avevano raggiunto il numero di 203 ed ebbero 25520 alunni; le scuole tecniche erano 189 con alunni 32140.

Da questo semplice prospetto si vede il progredire matematico della sproporzione numerica de' due istituti e non ha bisogno di essere dilucidato altrimenti. E si noti che io qui non mi sono occupato che dei ginnasi e delle scuole tecniche dipendenti direttamente dallo Stato. Se avessi prolungato il paragone tra le scuole tecniche e i ginnasi pareggiati, provinciali o comunali, le differenze sarebbero state anche maggiori. E un'altra cosa si noti: che, cioè, i ginnasi contano secoli di vita, mentre le scuole tecniche esistono in Italia da poco più di quarant'anni, poichè la Scuola Reale, trapiantata dall'Austria ne' suoi possedimenti italiani, era assai diversa dalla scuola tecnica della legge Casati.

Ora io domando: il fine per cui le scuole vengono istituite e si conservano, è l'ornamento o l'utilità? L'utilità, mi si risponde. E chi è il giudice più diretto e più sincero dell'utilità di una cosa qualunque? Facilissimo: chi deve servirsene. Ebbene; chi si serve delle scuole è il popolo, cioè la nazione; e la nazione ha pronunziato il suo giudizio con un *referendum* tanto spontaneo e semplice quanto chiaro ed imponente. Non giova nelle fata dar di cozzo: il mondo vuol correre a suo modo, e per dove gli pare; noi non possiamo far altro che seguirlo, se non vogliamo essergli trascinati dietro, a coda di cavallo.

E non è la prima volta che agl'insegnanti tecnici si fa capire che per le persone delle quali più si ambirebbe la stima e l'interessamento, essi sono un pleonasmo od un pruno negli occhi: tutti ricordano che quando, ministro Villari, furono aumentati gli stipendi degl'insegnanti classici, i tecnici non poterono avere che le solite promesse, le quali vennero mantenute, di mala grazia, soltanto dopo quasi un decennio. E questo non è bene: essi hanno i medesimi doveri *di titoli e di studio* che si richiedono dagli altri. Essi, come gli altri, hanno il compito di educare ed istruire i cittadini dello Stato — e non la minima parte, come s'è visto — all'onestà del lavoro e all'adempimento saggio e severo delle loro future mansioni nella società. E alla fiducia in loro riposta essi fanno del loro meglio per corrispondere degnamente. E degnamente vi corrispondono: tant'è vero che ogni qualvolta s'è trattato di fondere i due istituti in uno solo, si è venuti sempre, più o meno, alla conclusione che la miglior via era quella di cambiare il nome alla scuola tecnica e di abolire il ginnasio. Nè — badiamo bene — io voglio dire che questa, dati i programmi e gli orari vigenti, sia veramente la buona via. Dico solo che, quando da noi non si può dare addosso alle cose, ci si contenta di combattere i nomi, o mutandoli, o imbastardendoli, o se non altro, pudicamente tacendoli.

⁂

Chi mi conosce, o conosce qualcuna delle mie cosucce, capisce quanto l'animo mio sia lontano dal voler abbassare, con inusati confronti, quelli studi e quelle letterature in mezzo ai quali, e alle quali spero di trascorrere ancora una parte della vita, se l'ora del tempo e la non dolce stagione me lo permetteranno. Neanche voglio rinvigorire un dissidio, spento oramai da un pezzo, fra gl'insegnanti, i quali oggi procedono affratellati e compatti alla conquista del comune avvenire, e considerano come fatte a tutto il corpo le offese dirette contro un membro qualsiasi. Fo questione di principî e, anche più, di giustizia. E fo questione di essere e questione di parere: la malattia endemica di quasi tutti i popoli meridionali.

Giorni sono nel banchetto festivo dato a Losanna dal governo svizzero, nell'occasione del gran traforo del Sempione, il presidente della Confederazione volle, con cavalleresca cortesia, e con inusitata eccezione, che fosse prescritto l'abito di cerimonia «per un riguardo dovuto agl'inviati italiani e specialmente al Re d'Italia».

Dalla qual cosa si vede che anche gli stranieri sanno come il più grand'onore che si possa fare alla «giovane nazione» sia quello di tirarla pian piano per le sue code di rondine, o di spazzolarla delicatamente nella lucida nobiltà delle sue *tube*.

Dalla Badia della Vangadizza, 12 aprile

Tommaso Del Bino

L'affare Mercatelli
Due vivaci requisitorie
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 aprile notte

Stamane il Consiglio del Ministero degli Esteri ha ripreso l'esame dei testimoni nella questione Mercatelli.

Primo ad essere interrogato è stato il cav. Cesare Pini, autore del primo rapporto che ha occasionato l'inchiesta. Il *Giornale d'Italia* dice che il cav. Pini nel suo interrogatorio, durato circa tre ore, ha fatto una vivace requisitoria contro l'azione del Mercatelli quale commissario del Benadir.

Il cav. Petrini che fu residente a Mogadiscio riferì poi intorno al fatto della schiavetta, intorno alla restituzione degli schiavi ai padroni ed intorno al malcontento che serpeggiava fra bianchi ed indigeni contro il Mercatelli.

Il Congresso dell'Unione Postale
Il ricevimento in Campidoglio

Roma, 17 aprile sera

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca: Il congresso dell'Unione postale universale si potrà chiudere verso la fine di maggio. I lavori del Congresso finora procedettero molto a rilento per un delicato riguardo verso la Delegazione italiana così dolorosamente colpita dalla calamità Vesuviana. Del resto i lavori sono ancora allo stato preparatorio. Delle commissioni si occupano dei voti e delle proposte dei varî delegati per portare poi gli uni e le altre in seno all'assemblea dei delegati per deliberare; quando il Congresso avrà preso le sue deliberazioni, saranno rese di pubblica ragione.

Stasera le sontuose sale del palazzo del Conservatorio in Campidoglio sono state aperte ad un ricevimento in onore dei Congressisti. Le sale erano animatissime. Il servizio d'onore veniva prestato dai valletti municipali, dalle guardie e dai pompieri. Nelle corsie del palazzo suonava la banda municipale. Verso le ore 11 il Sindaco seguito dalla Giunta fece un giro per le sale, soffermandosi a parlare coi Congressisti ai quali venne offerto un rinfresco.

I Sovrani a Palermo

Roma, 17 aprile notte

La *Vita* annunzia che è stata fissata per il 14 maggio la data per la posa della prima pietra dell'Ospedale Umberto I di Palermo. Alla cerimonia interverrà il Re, e non è improbabile, secondo la *Vita*, che vi si rechi anche la Regina.

La salute dell'on. Sonnino

Roma, 17 aprile notte

Le condizioni di salute dell'on. Sonnino sono sempre migliori, ma per consiglio dei medici egli deve tenersi ancora riguardato per qualche altro giorno, evitando anche di affaticare la gola con conversazioni e conferenze, affinchè possa affrettarsi la sua completa guarigione.

Notizie della Marina

Roma, 17 aprile sera

L'odierno bollettino della marina reca: Il tenente di vascello Colli di Pelizzano dalla torpediniera 148 alla Difesa locale di Venezia; id. Giovannini dal comando in capo a Venezia al la torpediniera 148; id. Bianchi dalla difesa locale di Venezia al comando in capo a Venezia.

Colla data del 21 corr. sbarca per motivi di salute dalla *Ferruccio* il tenente di vascello Calvino. Il tenente di vascello Piego dalla direzione generale dell'arsenale passa alla direzione d'artiglieria ed armamenti a Taranto.

Con decreto ministeriale del 1.o corr. il tenente di vascello Castracane fu di-chiarato idoneo per incarico del materiale elettrico. Con la data del 1.o maggio il capitano medico Vappa fu trasferito dal 1.o al 3.o dipartimento marittimo e il parigrado Poma dal 3.o al 1.o. Il capitano medico Duranti Valentino imbarca a Napoli il 19 corr. sul piroscafo *Gretic* diretto a New York. Il 13 corr. il capitano medico Rana è sbarcato a Napoli. Il tenente medico Ruggeri imbarca a Napoli il 19 corr. sul piroscafo Marsiglia diretto a New York.

La *Calabria* è partita da Yokohama; la *Dogali* da Puerto Mont per Corram; la *Sparviero* da Suda.

Resipiscenze tedesche?
L'arcivescovo di Colonia per le vittime
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 17 aprile sera

Il Comitato tedesco costituitosi per venire in aiuto della Calabria ha deliberato di estendere la propria azione al soccorso per i danneggiati del Vesuvio. Questo Comitato è sotto il protettorato di S. A. Imperiale la Principessa ereditaria Cecilia, la quale, come si crede, assumerà anche il protettorato del Comitato per i soccorsi per le vittime dell'eruzione del Vesuvio.

I giornali di Berlino sono pieni di lunghi telegrammi da Roma sugli articoli — anche violenti — di una parte della stampa italiana contro la pretesa indifferenza tedesca, e dicono che in essi si snaturano in modo inconcepibile i sentimenti della Germania.

L'articolo del *Berliner Neueste Nachrichten*, del quale si valgono gli avversari delle buone relazioni italo-tedesche, è rimasto qui in Germania inosservato al pubblico, e soltanto i telegrammi da Roma lo hanno fatto conoscere.

A Berlino, invece, è stata sempre riconosciuta la piena lealtà dell'Italia, che ad Algesiras ha reso tutti i servigi possibili nei limiti dei suoi impegni mediterranei.

L'arcivescovo cardinale Fischer ha inviato al *Koelnische Volks Zeitung* 300 marchi a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Il cardinale accompagna l'offerta con una lettera in cui esprime il voto che molte mani caritatevoli si aprano per alleviare la sventura indescrivibilmente grande. Il cardinale alcuni giorni fa aveva inviato una maggior somma allo stesso scopo all'arcivescovo di Napoli.

Il viaggio dell'Imperatore nel Mediterraneo smentito
Guglielmo non si muove

Berlino, 17 aprile sera

L'ufficiosa *Post* smentisce nuovamente le notizie sparse dai giornali inglesi che recano perfino i particolari di un viaggio nel Mediterraneo dell'imperatore Guglielmo. La *Post* a questo riguardo dichiara: Di fronte alle voci persistenti ed infondate dobbiamo accentuare ancora una volta che non è stato progettato per quest'anno un viaggio dell'imperatore nel Mediterraneo e che non avrà luogo nemmeno il viaggio in Ispagna.

Un'interpellanza del sen. De Martino sulla Triplice

Roma, 17 aprile notte

Il senatore De Martino ha presentato una interpellanza per sapere se la triplice alleanza rimane non solo nella lettera dei trattati, ma nello spirito della nostra politica internazionale.

Un articolo dell'on. Saporito
sul riscatto delle Meridionali
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 aprile notte

(mg) Il fascicolo della *Nuova Antologia*, uscito oggi, contiene un articolo dell'on. Saporito sulle convenzioni per il riscatto delle strade ferrate meridionali. In esso, l'on. Saporito — con lo spirito di acuta analisi che è la sua specialità — studia le convenzioni in tutti i suoi elementi e con una serrata argomentazione dimostra che il riscatto lungi dal recare un profitto alla finanza dello Stato — che secondo la relazione del ministero dalle ottocento mila lire all'anno, aumenterà, gradatamente, ad un milione e seicento mila lire — graverà, invece, il Bilancio di un onere annuo, il quale varierà dai dieci ai quindici milioni.

L'on. Saporito nulla dice di nuovo: poichè nella sua relazione sui lavori della Commissione Reale, che era stata incaricata di studiare il migliore assetto da darsi alla rete ferroviaria, aveva già, ad un di presso, detto le medesime cose, concludendo che il riscatto sarebbe stato disastroso se per esso la finanza avesse dovuto assoggettarsi ad un canone che andasse al di là dei venticinque milioni annuali. Ma non per tanto l'articolo di oggi impressiona, perchè viene da un amico dei più antichi e più devoti dell'on. Sonnino, il quale è noto essere il vero ed il maggiore autore della controversa convenzione.

Mi si assicura, infatti, che l'on. Carmine intendesse contenere il canone nella somma di ventotto milioni, risoluto a rompere i negoziati se la Società non avesse temperate le sue pretese e che soltanto l'intervento diretto dell'onor. Sonnino finisse di vincere le insistenze dell'on. Carmine.

Comunque sia non si può negare che i patti della convenzione incontrano in Parlamento molti poderosi oppositori, malgrado il consenso generale che il principio del riscatto raccoglie. Non credo, tuttavia, che allo stato delle cose sia possibile ottenere patti migliori: onde al Parlamento il compito di valutare se i vantaggi di ordine economico e sociale siano tali da compensare allo Stato il sacrificio finanziario che gli si chiede.

Così deve essere posta la questione e con questo criterio deve essere risoluta.

Per la partenza del Duca degli Abruzzi
Gli auguri del ministro della Marina

Roma, 17 aprile sera

Il ministro on. Mirabello da Milano diresse il seguente telegramma al sottosegretario di Stato on. Bianco: «Prego V. E. porgere a S. «A. R. il Duca degli Abruzzi le mie scuse e la «espressione del mio vivo dispiacere di non po«tere, a causa di impreviste circostanze, osse«quiarlo personalmente prima della sua par«tenza per la difficile nuova spedizione scienti«fica. All'illustre principe che tanto onora la «nostra armata, auguro, anche a nome dell'in«tera marina, successo pari al suo valore ed al «suo ardimento».

Ieri sera prima della partenza del piroscafo sul quale il principe prese imbarco il ministro della marina diresse a S. A. R. il seguente telegramma: «A V. A. R. e ai suoi compagni di spedizione rinnovo auguri vivissimi di buona fortuna e di vittoria e di un felice ritorno fra noi».

Adriano Lemmi gravemente malato

Roma, 17 aprile notte

Il *Messaggero* ha da Firenze: Per la rottura di una vena si è aggravato lo stato di salute di Adriano Lemmi. E' giunto da Roma per assisterlo Ettore Ferrari, Gran Maestro della Massoneria.

Varie da Roma

Roma, 17 aprile sera

Stamane il nuovo ministro di Russia presso la santa sede, Sergio Saunoff, presentò le credenziali al Papa.

— *Stamane il presidente della Camera* onor. Biancheri partì per Milano.

— *E' stata fissata per il 26 aprile* la data dell'inaugurazione del Congresso internazionale di chimica nel palazzo di giustizia. All'inaugurazione interverranno i Sovrani.

DOPO IL DISASTRO VESUVIANO
La cenere piove in qualche Comune
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 17 aprile notte

Tranne la pioggia di cenere nei Comuni di Ottajano e Santa Anastasia con relativa oscurità, niente finora è segnalato di notevole negli altri Comuni vesuviani. A San Giovanni a Teduccio si ripuliscono i macchinari negli stabilimenti industriali che fra qualche giorno riprenderanno le lavorazioni.

A Torre del Greco, a S. Giovanni continuano i lavori di sgombero dalla cenere. Si stanno organizzando nuove squadre di operai per sgombrare completamente il Comune dalla cenere. A Portici continua il bel tempo.

Due bollettini di Matteucci

Il prof. Matteucci nella mattina ha telegrafato quanto segue: «Tolta qualche ora, la notte «stata trascorsa tranquillissima. Il dinamismo «del Vesuvio è costituito dalla emissione meno «forte dei globi di sabbia che vanno a cadere «nel versante orientale. Gli apparecchi sono «meno agitati. Ad intervalli più o meno lunghi «precipitano materiali dalla sommità del cono «anche indipendentemente dall'attività del Ve«suvio».

Posteriormente Matteucci ha telegrafato alla *Agenzia Stefani* dall'Osservatorio vesuviano che siccome ad intervalli più o meno lunghi precipitano materiali dalla sommità del cono anche indipendentemente dall'attività vulcanica, dispose perchè sia assolutamente vietato di discendere al cratere nonchè di approssimarsi al piede del cono essendovi gravissimo pericolo

Per le figlie delle vittime

Il *Pungolo* pubblica: «Il cav. Vincenzo de Luca fu Giacomo consigliere provinciale ha pensato di fondare un orfanotrofio che raccolga le bambine orfane de' Comuni vesuviani. La educazione e l'istruzione sarà affidata ad insegnanti ed istitutrici fiorentine. Alla fondazione dell'istituto concorrerà il cav. Aselmyer vice console tedesco, al mantenimento delle fanciulle provvederà il cav. De Luca».

La squadra francese è partita per Tolone. Prima della partenza gli ufficiali italiani si sono recati a bordo della nave *Jena* a salutare l'ammiraglio Mancheron.

Nel pomeriggio la Duchessa d'Aosta visitò i profughi feriti ricoverati nell'ospedale civile. Al Consiglio comunale è stata presentata la proposta di ricordare l'opera dei reali e dei duchi d'Aosta durante l'eruzione con una lapide nel cortile del Municipio.

I soccorsi

La prefettura comunica un lungo elenco di sussidi pervenuti al prefetto, al Banco di Napoli e al Comune a tutto il giorno 15 pei danneggiati dall'eruzione vesuviana.

Le elargizioni raggiunsero la cifra di 462,473 lire.

A Monteleone di Calabria per iniziativa del sindaco coll'intervento di tutte le autorità, si è costituito, malgrado le poco floride condizioni finanziarie della regione in seguito al recente terremoto, un comitato di soccorso per i danneggiati del Vesuvio, il quale (tanta è nel popolo calabrese la gratitudine per quanto fece per la Calabria la pubblica beneficenza) ha ricevuto unanimi adesioni ed ha subito raccolto 500 franchi.

Quali sono i provvedimenti del governo
Una generosa iniziativa inglese

Roma, 17 aprile notte

La *Tribuna* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri che si terrà appena l'on. Sonnino sarà ristabilito dalla lieve indisposizione, saranno deliberati i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Il governo ha finora destinato per gli immediati soccorsi un fondo di 500 mila lire, ma, dice la *Tribuna*, i provvedimenti definitivi saranno stabiliti sulla traccia di quelli adottati per la Calabria e comprenderanno cioè sgravi di imposta e concorso dello Stato per la ricostruzione degli abitati.

I capitani reggenti la Repubblica di San Marino inviarono a Sonnino il seguente telegramma: «Coll'animo profondamente commosso deploriamo la tremenda sciagura onde sono state colpite le popolazioni del mezzogiorno d'Italia nostra e facciamo voti perchè più non si rinnovi».

Telegrafano da Londra che Lady Haldon, la quale risiede a Napoli, manda al *Times* un appello a favore delle vittime del Vesuvio. Essa scrive in data 11 che in due giorni ha raccolto sul posto oltre 100 sterline. Essa calcola a 100 mila circa il numero delle persone ridotte alla miseria dalla catastrofe. Il *Times* in un articolo appoggia questo appello di Lady Haldon ed invita i suoi lettori ad inviare a lei le sue offerte.

Il ministro delle poste pei danneggiati

Roma, 17 aprile sera

Il ministro delle Poste on. Baccelli ha eccezionalmente concesso a tutti gli uffici la facoltà di emettere vaglia esenti da tassa per le offerte a favore dei danneggiati del Vesuvio, purchè siano indirizzati all'ispettore generale del ministero dell'interno, Camillo Peano, o da lui spediti ai sindaci o alle autorità governative della provincia e portino l'indicazione dello scopo a cui la somma è erogata. Il ministro inoltre, mentre ha adottato provvedimenti di rigore a carico degli agenti fuori ruolo postali e telegrafici che abbandonarono il servizio nei Comuni Vesuviani durante l'eruzione, ha encomiato l'opera solerte di quei funzionari che sfidando il pericolo hanno nobilmente compiuto il loro dovere.

I presidenti delle tre commissioni elette nel seno dei delegati al congresso postale, signori Babington, mis Yactey, Gieseke, con una lettera nobilissima hanno informato il presidente del congresso comm. Yamond che i delegati di tutte le nazioni rappresentate al Congresso, mossi da sentimenti della più profonda simpatia verso le popolazioni della regione circumvesuviana, hanno all'unanimità deliberato di aprire tra loro una sottoscrizione a favore delle vittime dell'eruzione incaricando l'ufficio internazionale di raccogliere le offerte.

La solidarietà delle città italiane

Genova, 17 aprile notte

Stasera in Municipio è stata tenuta una riunione per avvisar ai mezzi di venir in soccorso ai danneggiati dal Vesuvio. La riunione era presieduta dal sindaco. Intervennero i deputati Guastavino, Reggio e Gallini, i rappresentanti del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale, della Camera di commercio, delle Associazioni commerciali, delle confederazioni operaie e delle Società sportive. Fu deliberata la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza per incitarla ad essere generosa, e la nomina di una commissione permanente di soccorso, nomina che fu delegata al sindaco.

Forlì, 17 aprile notte

L'amministrazione provinciale di Forlì erogò lire 1000 a favore dei danneggiati dal Vesuvio, e la Cassa di Risparmio di Forlì L. 500.

Il Vesuvio negli storici latini
Aneddoti e ricorsi

Ci è ignoto il tempo in cui si verificarono le prime eruzioni vesuviane, perchè, quando i primi immigratori vennero ad abitare l'Italia meridionale, trovarono il monte bello e fatto, anzi non tutti ne indovinarono l'origine vulcanica, perchè esso era affatto spento, non mandava nemmeno vapori. Il sagace geografo Strabone, dopo averlo diligentemente esaminato ne scrive: « è lecito conchiudere che questi luoghi un tempo ardessero con crateri ignivomi, estinti poscia per deficienza di materia ».

Dallo studio del Vesuvio preistorico si può dedurre che esso si formò in seno al mare, poi emerse e si accrebbe con successive eruzioni, sempre avvenute in tempi a noi ignoti, finchè si spense e solo la sua forma ed i materiali «pietre di color fulligginoso, quasi fossero bruciate» come dice Strabone, rivelavano agl'intelligenti l'origine vulcanica. L'ampio cratere del Vesuvio di allora (l'attuale Monte Somma) avea servito di fortezza a Spartaco ed ai suoi compagni nella terza guerra servile.

Ma il vulcano non era morto, dormiva un lungo sonno che durò molti secoli ed il risveglio fu terribile nell'anno 79. Già alcuni anni prima dei terremoti avevano recato gravi danni alle sottoposte città, ma nell'autunno dell'anno fatale una gran colonna di vapori si elevò dal cratere e con essa ceneri e lapilli, che ne riempirono gran parte formando l'attuale monte interno che chiamasi, in senso ristretto, *Vesuvio*, mentre una quantità enorme veniva sparsa all'intorno e seppelliva tre città. Da allora il vulcano non ebbe riposo e, sia pure con maggior mitezza continuò per lunghi anni ad emettere materiali, come dice Dione nella sua frase: « quum igitur Vesuvius eius modi sit haec in eo quotannis fere fieri solent ». Avvennero di tanto in tanto eruzioni meno forti tra le quali il vulcano non si spegneva affatto, ma mandava gas e vapori.

⁂

Nel secolo V le ceneri son portate fino a Costantinopoli, spaventando gli abitanti. Nell'anno 512 i guasti delle lave son tali che il re Teodorico condona le imposte. Nel 1036 e nel 1049 le lave giungono fino al mare; della prima di queste eruzioni parla S. Pier Damiani.

Fra il secolo XIII. ed il XVII. il vulcano o fu tranquillo o tutt'al più ebbe una eruzione nel 1306. Si limitava ad emettere vapori, tanto che s'erano formati boschi fin nell'interno del cratere e l'uomo, colla sua solita fiducia nella prossima morte del colosso, vi aveva fabbricato delle abitazioni. Nell'inverno del 1631 si cominciarono a sentir dei rumori sotterranei, si notò l'intorbidarsi delle acque dei pozzi, l'inquietudine degli animali, il sollevarsi del fondo del cratere, ma non ne fu fatto gran caso.

Il 16 dicembre si aperse il monte alla cima ed ai lati e correnti di lava e di fango ne uscirono mentre ceneri e lapilli pioverano, fra i quali notevole una pietra, che cadde verso la Somma, del peso di venticinque tonnellate. Furono rovinati Portici, Resina, Torre del Greco, morirono quattromila persone e seimila animali, la lava formò sul mare dei promontori che impedivano alle navi di approdare per raccogliere i fuggitivi. L'attuale ferrovia da Napoli a Torre Annunziata è in varî punti tagliata nella lava del 1631 e con quella lava sono fatti i lastricati di Napoli e dei paesi vesuviani. Fu questa senza dubbio la più formidabile eruzione che, a memoria d'uomo, abbia avuto il Vesuvio ed è ricordata in un'iscrizione sulla strada di Portici. Dopo di essa il Vesuvio ebbe delle frequenti riprese, nel 1660, nel 1682, 1685, 1689, 1694, 1696, 1698, 1701 ecc. fino ai nostri tempi. Nel 1694 si tentò, dietro iniziativa dell'arcivescovo, card. Cantelmo di opporre una diga alle lave, ma inutilmente. Nel 1698 il mare si ritirò e molto pesce rimase in secco. Nel 1754 si formò nel cratere un cono eruttivo alto trenta metri il quale si inabissò nella successiva eruzione del 1759. Nel 1767 la lava camminava verso Napoli con grande spavento della popolazione; vi furono tumulti e divenne celebre il P. Rocco che, colla sua influenza, seppe frenare le moltitudini. Finita l'eruzione fu eretta sul Ponte della Maddalena la statua di S. Gennaro. Potentissima fu l'eruzione avvenuta nel 1779, diciassette secoli dopo la prima storica. Nel 1787 la lava penetra in una chiesa e porta via seco galleggiante l'altare, sette anni dopo era ancora calda in alcuni siti. Nel 1794 la lava seppellisce Torre del Greco lasciandone in piedi il campanile di S. Croce che tuttora sussiste, ma apparisce nano, perchè più di metà della canna è sotto il nuovo pavimento di lave indurite. Nel 1820 una bocca si apre alla base del monte ed un francese alquanto eccentrico, Luigi Coutrel vi si getta dentro per imitare Empedocle. Da ciò il nome *bocca del francese* con cui la chiamavano le guide; essa durò fino al 1872. Nel 1854 la lava, formando una grandiosa cascata si avanzò tra Massa di Somma e S. Sebastiano, seppellendo il ponte che intercede tra i due villaggi.

⁂

Nel 1861 i pozzi di Torre del Greco, anzichè disseccarsi, alzano il livello delle acque, si spezza l'acquedotto e ne esce un rivolo che si scarica nel mare. Nel 1872 la lava torna a passare tra Massa di Somma e S. Sebastiano, seppellisce Giordano, meno la casa del pittore da cui il villaggio prendeva il nome. L'osservatorio viene a trovarsi tra due correnti di lava, tanto che il termometro vi segna 74.o e tutti i vetri sono spezzati. Alcuni audaci spintisi troppo avanti, nonostante le raccomandazioni del prof. Palmieri, rimangono vittime ed i loro nomi figurano in due lapidi accanto all'Osservatorio. E così, alternando le eruzioni colle emanazioni, si giunge alla fine dello scorso secolo ed al principio del presente nel quale l'irrequieto vulcano fa sentire di essere sempre vivo e pronto alle stragi.

D.

La grande "Kermesse" a Villa Umberto

Roma, 17 aprile notte

Oggi a Villa Umberto si è tenuta una *Kermesse* promossa dalle Dame romane a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio. La fiera venne inaugurata dalla Regina Madre la quale si congratulò con le patronesse per la bella organizzazione. La *Kermesse* si ripeterà domani e venerdì. La Villa Umberto era oggi affollatissima.

Il commercio del Giappone

L'importazione e l'esportazione italiana

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 17 aprile sera

Il Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale pubblica le seguenti notizie sul commercio del Giappone nel 1904:

Il commercio internazionale del Giappone nel 1904 presenta un notevole incremento in confronto del commercio del 1903, che alla sua volta aveva già raggiunta la cifra più alta fino allora verificatasi. Il 1904 è stato il primo anno del conflitto russo-giapponese. Il signor Barclay, segretario della legazione britannica a Tokio, in un suo «Report» sul commercio del Giappone nel 1904, spiega tale fatto notando che grazie al lungo periodo di prudente traffico che seguì alla crisi economica del 1899-1900, il commercio giapponese si trovava in condizioni ottime allora quando scoppiò la guerra. Inoltre fin dall'inizio delle ostilità il Giappone fu quasi ininterrottamente padrone dei mari vicini, sicchè il suo commercio con l'estero poco soffrì per l'azione degli incrociatori nemici. A questo si aggiunga che nel 1904 il Giappone ha avuto la fortuna di abbondanti raccolte specialmente quelle del riso e della seta che furono le maggiori di tutti gli anni precedenti.

Secondo le cifre della statistica commerciale giapponese del primo anno della guerra il commercio complessivo è rappresentato nel 1904, esclusi i metalli preziosi, da 690,621,634 *Jen* (un jen è uguale a circa lire 2,60 in oro): di cui 371,360,378 per l'importazione e 319,360,895 per l'esportazione. La bilancia in favore delle importazioni è stata dunque di 52,099,843 jen. Le cifre corrispondenti del 1903 furono un commercio totale: 606,637,960 jen, di cui 319,135,517 per la importazione e 289,502,442 per l'esportazione: differenza a favore delle importazioni 27,533,075 jen. Tre quinti del valore totale dell'importazione giapponese sono dati dai seguenti prodotti; dal cotone e suoi manufatti, dall'avana e suoi manufatti, dallo zucchero, dal petrolio, dal carbone, e dalla farina di grano. Il più importante prodotto di importazione è il cotone greggio il cui valore nel 1904 ascese a 73 milioni di jen, vale a dire ad un quinto del valore di tutta la importazione.

L'importazione del petrolio raggiunse nel 1904 un valore di 18 milioni di *jen* con un incremento di 6 milioni in confronto del 1903. Il valore della importazione del carbone fu nel 1904 di 12,2 milioni di «jen» contro due avuti nel 1903, dei quali 11,3 di provenienza inglese. Questo aumento straordinario fu dovuto alle ordinazioni dello Stato per i bisogni della Marina da guerra. La farina di grano venne importata nel 1904 per un valore di 9 milioni di «jen» contro 10 milioni nel 1903. Nella prima metà dell'anno la importazione fu notevole e dovuta in gran parte alle ordinazioni militari.

Sulla cifra totale di 319 milioni di «jen» rappresentanti la esportazione, occupano il primo posto la seta e suoi manufatti con 218 milioni, seguono i filati di cotone, il rame ed i fiammiferi. L'esportazione dei fiammiferi segna di anno in anno un aumento costante: da 5 milioni di «jen» nel 1900, è arrivata a 9 milioni nel 1904.

I principali paesi fornitori del Giappone sono: la Gran Brettagna, l'India Brittanica, gli Stati Uniti e la Cina. La Gran Brettagna è alla testa degli altri paesi col 20 per cento della importazione totale degli altri paesi. I principali acquirenti delle merci esportate dal Giappone sono: gli Stati Uniti che assorbirono nel 1904 quasi un terzo della totale esportazione giapponese; vengono poi la Cina, la Francia, l'Hong-Kong e la Corea. Per ciò che riguarda l'Italia, il suo commercio con il Giappone è rappresentato nel 1904 da 12,745,000 jen e corrisponde per ciò a meno del 2 per cento del totale commercio del Giappone. L'anzidetta cifra si scompone in 674,000 jen per la importazione (meno del 2 per mille della importazione totale) e 12,071,000 per l'esportazione (3 per cento della esportazione totale).

Fra i paesi che trafficano col Giappone, l'Italia, riguardo al commercio totale, occupa l'11.o posto, il 21o fra i paesi importatori, ed il 7o fra i paesi esportatori. In confronto dell'anno precedente, il commercio complessivo dell'Italia col Giappone ha avuto un incremento di 1,420,000 jen, che va attribuito per 363,000 jen alla importazione e per 1,067,000 alla esportazione. La importazione italiana nel Giappone è costituita specialmente dai seguenti prodotti: cappelli e feltri per cappelli, rame in verghe, lamine, tubi, chiodi di ferro, ottone in verghe, vini di ogni sorta, tessuti di cotone, strumenti chirurgici, bevande distillate, tessuti di lana pura e mista, corallo lavorato o no. Fra i suddetti prodotti però i più importanti e di una importazione normale sono i cappelli di feltro, i vini, i tessuti di cotone ed il corallo; la importazione dei cappelli ebbe nel 1904 un leggiero aumento (circa 4000 jen). Il suo valore rappresentato da 59,475 jen corrisponde ad un quinto circa della totale importazione di tale merce. Il concorrente più forte è la Gran Brettagna che ne importò per 180,000 jen e all'Italia segue, ma ad una certa distanza, la Germania con 29,656. Di queste tre paesi l'Italia sola ebbe un incremento perchè la Gran Brettagna diminuì la sua importazione in confronto al 1903 di 60,650 jen e la Germania di 10,800.

L'esportazione giapponese in Italia consiste unicamente nel commercio della seta e delle seterie; nel 1904 questi prodotti sono rappresentati da 11,629,000 jen su una esportazione totale di 12,071,000. Le altre merci di minore importanza sono in massima parte prodotti tipici dell'arte giapponese: lacche, porcellane, lavori di bambù, ecc.

Una strana medaglia commemorativa

della campagna russo-giapponese

Pietroburgo, 17 aprile notte

Al governo russo toccò una brutta sorpresa con la medaglia commemorativa della guerra russo-giapponese. Queste medaglie da consegnarsi agli ufficiali e soldati che rimpatriano, dovevano portare l'iscrizione: «Dio saprà ricompensarvi». Ma con generale stupore, quando ne fu fatta la consegna al Ministero, si lesse: «Non dimenticare di darne a tempo l'annuncio».

Grande fu la meraviglia e la preoccupazione. Si credette dapprima ad un errore, poi ad uno scherzo di maligna ironia, infine si giunse a dubitare di significati reconditi e a temere macchinazioni. Le medaglie furono subito ritirate e fu aperta una inchiesta dalla quale risultò questo fatto: L'impiegato a cui era stata presentata la prova della scritta per l'approvazione, voleva sentire pure l'opinione dell'autorità superiore e al motto «Dio saprà ricompensarvi» aveva aggiunto le parole «Non dimenticare di darne a tempo l'annuncio» — sottintendendo con quelle parole che venisse subito fatta vedere al ministro. Ma la pratica, anzichè salire pel canale burocratico, discese, e ritornò all'incisore che scambiò la nota per una sostituzione, e la incise tranquillamente al posto del *motto*.

Ciò prova il disordine della burocrazia, ma fors'anche la stato di confusione e di orgasmo in cui l'amministrazione vive

Una fabbrica di porcellane in fiamme

Vienna, 17 aprile notte

La fabbrica di porcellana composta di parecchi edifici della Società per azioni Filippo Rosenthal e C.a a Selb, la scorsa notte venne totalmente distrutta da un incendio.

Il fuoco infuriò per cinque ore finchè si riuscì a localizzarlo. Siccome la parte orientale della città era assai minacciata vennero chiamati telegraficamente sul luogo dell'incendio i pompieri delle città vicine. Cinque pompieri, in seguito al crollo di un muro, rimasero feriti, fra questi due gravemente. Il danno è calcolato oltre a due milioni di corone. Soltanto i modelli stati distrutti dal fuoco avevano un valore di 154 mila corone.

Il pudore della libera America

Le strane vicende di Massimo Gorki

Mark Twain perde l'"humour„

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 17 aprile sera

Massimo Gorki, il quale recatosi agli Stati Uniti vi aveva ricevuto alcuni giorni fa delle dimostrazioni che i giornali equipararono a quelle avute da Garibaldi e Kossuth, ora è divenuto vittima della *pruderie* del popolo americano. Egli che si era recato in America per la causa della libertà politica della Russia ora è desideroso di ritornare in Russia in cerca di un po' di libertà individuale.

La sua visita fu piena di festeggiamenti nei primi giorni, perchè il pubblico era attratto dal nome del grande scrittore e perchè egli si proponeva di esporre davanti al pubblico americano i dietroscena del despotismo russo. L'orgoglio nazionale americano era stato accarezzato dal fatto che Gorki, sbarcando, aveva dichiarato di aver sentito i suoi polmoni espandersi al contatto dell'assoluta atmosfera di libertà.

Egli e la sua signora furono ricevuti dagli amici della libertà, a braccia aperte e costretti ad installarsi nel sontuoso *Hôtel Bel Clair.* Furono formati dei Comitati e preparati dei ricevimenti al Gorki ed alla moglie, la quale mostrava di partecipare all'entusiasmo del marito per la questione della libertà politica e religiosa. Ma ad un tratto è venuto il disastro.

Sabato fu scoperto che la signora Gorki non era la vera moglie del Gorki, la quale resta a Pietroburgo con due figli dello scrittore, ma un'attrice russa di nome Andreieva che vive col Gorki da parecchi anni, dopo la separazione di lui con la vera moglie. L'oltraggiata virtù dei new-yorchesi scoppiò in furiosa indignazione. A questa scoperta tutta la gente che alloggiava nell'albergo si recò in massa all'ufficio dell'albergatore domandando che l'oltraggio fatto loro con la presenza di due forestieri che si facevano passare come marito e moglie senza essere legalmente maritati, cessasse immediatamente.

Il padrone dell'albergo si mostrò non meno indignato, dichiarando che una offesa era stata fatta alla dignità del suo albergo, e fece chiamare in fretta il signor Yilshioe, capo del gruppo degli amici della libertà sotto i cui auspici Gorki era venuto in America, e lo informò che non permetteva più ai due di rimanere nel suo albergo.

Yilshioe protestò, ma il padrone dell'albergo e gli alberganti si mostrarono inflessibili, minacciando anche una dimostrazione. Sparsasi poi la notizia l'albergo fu invaso da *reporters* che fermarono Gorki nei corridoi e gli domandarono se era legalmente sposato; Gorki scrollava le spalle. Finalmente egli si decise a pubblicare una dichiarazione nella quale diceva di essere persuaso che un popolo il quale ama la libertà come il popolo americano, non si renderebbe responsabile di un vigliacco attacco contro una signora che era come sua moglie sotto la legge più alta della umanità. Ma questa dichiarazione non valse.

Gorki e la sua signora furono messi fuori dell'albergo; gli altri albergati acclamaron trionfalmente la loro uscita.

Da prima Gorki e la sua signora si recarono in un altro albergo, l'*Hôtel Lafayette*, ma benchè questo sia un ritrovo di artisti, il direttore dell'albergo, informato dell'attenzione che il pubblico aveva rivolto sulla cosa, non volle prendersi la responsabilità di albergarli ed anche da quell'albergo ricevettero ordine di partire. Finalmente poterono trovarsi un appartamento mobigliato, ma naturalmente il viaggio trionfale di Gorki e il giro di conferenze sono sfumati. Nei giornali si dice persino che sua moglie possa essere sfrattata dal paese per aver fatta una falsa dichiarazione di identità, contro quanto è stabilito dalla legge di immigrazione. Certamente essi non potranno recarsi in alcuno Stato senza incorrere in conseguenze penali.

Gli amici della libertà russa sono divisi riguardo questo affare; Marc Twain ha detto:

— Io sono rivoluzionario di nascita, di educazione e di principi ed amo tutti i rivoluzionari e tutte le rivoluzioni. Ma ogni paese ha le sue leggi ed ognuno che arriva da un paese straniero deve conformarvisi. Quindi la scoperta fatta ha reso impossibile il giro di propaganda di Gorki; i rivoluzionari devono cedere alla legge del paese in cui si trovano.

Gorki, interrogato sulla questione ha detto:

— Io sono certo che la migliore gente di tutti i paesi è con noi.

Come avrebbero vinto i liberali

La questione israelita dilazionata

Parigi, 17 aprile notte

I giornali hanno da Pietroburgo: Il partito costituzionale democratico per assicurarsi il successo delle elezioni ha promesso a ciascuno ciò che chiedeva: terre ai proprietari, ai contadini la giornata di 8 ore, ai contadini della frontiera l'autonomia e agli ebrei i diritti degli altri cittadini. Si constata che i contadini hanno votato per il partito costituzionale democratico per le promesse relative alle terre, ma hanno risoluto di non più aderirvi quando si solleverà la questione israelita e hanno intenzione di non accordare nulla agli ebrei. Il partito costituzionale democratico decise di non sollevare pel momento la questione israelita alla Duma dell'Impero. Questo partito inganna adunque apertamente gli israeliti che si trovano in condizioni più critiche di prima essendo respinti dal governo. Si dice che chiederanno conto di questa attitudine al partito costituzionale democratico e prenderanno contro di esso misure di rappresaglia.

Un ufficiale cosacco revolverato

per vendicare Pia Spiridowna

Parigi, 17 aprile notte

Si ha da Borssoglebok: L'ufficiale dei cosacchi Abransoff che aveva torturata e violentata Pia Spiridowna ed era stato arrestato per questo fatto, fu ferito ieri mortalmente nel centro della città con tre colpi di revolver tirati da uno sconosciuto che fuggì.

Il governatore dell'Affrica orientale tedesca

e il segretario d'ambasciata a Roma

Berlino, 17 aprile notte

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore nominò governatore della Africa Orientale tedesca il barone Rechenberg finora console generale a Varsavia. Annuncia pure che il barone Lanken segretario d'ambasciata a Roma è nominato primo segretario di ambasciata a Madrid. Lo sostituirà il segretario di legazione presso il consolato generale del Cairo conte Wedel

Episodi sanguinosi dello sciopero minerario

negli Stati Uniti

Washington, 17 aprile sera

Si ha da Johnstown (Pennsilvania): Durante la notte ebbe luogo a Mudew un conflitto provocato da minatori scioperanti. Quattro di essi furono uccisi e parecchi feriti. Parecchi arresti furono eseguiti. La folla tentò di liberare i prigionieri. La polizia tirò sulla folla che rispose. Finalmente la polizia restò padrona della situazione.

I Sovrani d'Inghilterra in Grecia

Atene, 17 aprile notte

Il Re e la Regina d'Inghilterra col principe e la principessa di Galles sono partiti da Corfu e si recheranno domani nel pomeriggio ad Atene ove il popolo farà loro un magnifico ricevimento.

Il tumultuoso sciopero dei minatori

Lo scoppio di una cartuccia di dinamite

Conflitti con le truppe

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 17 aprile notte

Si ha da Lens: I deputati inglesi Asthon, Edward, Abraham, giunsero iersera e visitarono i pozzi danneggiati a Courrières. Incontrarono a Lens i tre colleghi segnalati ieri tra cui Cam, tesoriere del Sindacato del distretto di Deerham, che consegnò al direttore delle miniere di Courrières un soccorso di 12.500 franchi.

Ieri, durante il *referendum*, la sala della votazione fu invasa da scioperanti rivoluzionari.

Una cartuccia di dinamite esplose durante la notte causando danni materiali. Essa era stata posta nella buca fatta da altra cartuccia già prima esplosa. A Meux gli scioperanti, dopo aver rotti i vetri dei caffè si formarono in colonna. La cavalleria li caricò a parecchie riprese e impedì loro di continuare i danni al caffè di Delovelle. Sulla strada di Bauvigny gli scioperanti lanciarono sassi contro i soldati e obbligarono il padrone di questo caffè a unirsi a loro.

Rosier, segretario della sezione sindacale di Avion fu arrestato. Sei altri arresti si fecero a Lens per attentato alla libertà del lavoro.

Lo sciopero è stazionario. Gli scioperanti trovando facilmente lavoro agricolo prolungano la resistenza. I direttori dicono che in seguito alla catastrofe di Courrières fecero già concessioni così grandi che non possono farne altre. Una forte ripresa del lavoro è segnalata a Marle.

Si annuncia da Noeux les Mines: Dopo una conferenza la folla ha ricondotto i conferenzieri alla stazione ove si trovava la cavalleria. Grida ostili furono lanciate contro i soldati. Parecchie cariche furono fatte. In una di esse una donna venne calpestata; il suo stato è molto grave. Sulla strada di Bethune il padrone di un caffè avendo rifiutato l'accesso nella sua casa ad un gruppo di 200 scioperanti, questi spezzarono i vetri del suo stabilimento a sassate.

Alcuni disordini hanno avuto luogo stamane e nel pomeriggio a Lievin. I dragoni ed i gendarmi sono stati aggrediti a sassate ed a pezzi di bottiglia. In seguito a tre arresti operati, un luogotenente del 28.o dragoni fu colpito al la testa ed è stato trasportato privo di sensi in una casa vicina. Un dragone ed un gendarme sono stati feriti gravemente e parecchi altri furono più o meno contusi. Uno squadrone di rinforzo ed un'ambulanza sono giunti a Lievin

La ripresa dei servizi postali a Parigi

Gravi agitazioni in vista

Parigi, 17 aprile notte

Seicento sottoagenti postali sono ancora in sciopero. Sono per la maggior parte guardie di ufficio e caricatori. Tutti gli agenti postali e telegrafici ripresero servizio. Le misure d'ordine pubblico sono diminuite. Si posero guardie al l'entrata delle condutture sotterranee dove si trovano i tubi pneumatici onde prevenire i tentativi di danneggiamenti.

La *Petite Republique* dice che il Comitato della federazione delle fabbriche di fiammiferi deve riunirsi per esaminare le misure da prendersi relativamente allo sciopero dei fattorini postali. Il sindacato delle fabbriche di Trelate e quello delle fabbriche di Panzin si riuniranno oggi per esaminare la questione dello sciopero. Probabilmente gli operai dell'arsenale prenderanno parte al movimento dello sciopero

La lotta contro la tubercolosi

Un'altra invenzione in Francia

Parigi, 17 aprile notte

Il *Journal* dice che il dottore parigino M.r Pioge e lo scienziato spagnuolo don Luis Velasquez credono di avere trovato una anti-tossina di cui si riservano di fare conoscere la formula ed il modo di preparazione quando non sussista più alcun dubbio sul suo effetto. Si tratterebbe di una soluzione di elementi cellulari figurati preparati alla temperatura umana, soluzione inoffensiva per gli uomini e per gli animali ma nociva allo sviluppo dei bacilli di Koch. Dopo avere verificato sopra loro stessi la perfetta inoquità della loro anti-tossina che non determina nè dolori nè infiammazioni locali nè reazione febbrile, i dottori Pioge e Velasquez ne hanno fatto l'applicazione ad una trentina di tubercolosi ed ottennero sempre un notevole miglioramento. In parecchi casi di adenite purulenta, di osseo periostite e di lupus, si è potuto credere anche ad una guarigione definitiva. I dottori Pioge e Velasquez faranno una comunicazione in proposito al Congresso di Lisbona.

Il Congresso delle Colonie scolastiche in vacanza

Bordeaux, 17 marzo notte

Il Congresso internazionale delle Colonie scolastiche in vacanza si è aperto stamane. Conta 400 membri tra cui numerose signore. Edoardo Petit, ispettore generale dell'insegnamento primario presidente, fece un discorso ricordando la storia delle Colonie scolastiche in vacanza e la storia dei servizi resi da queste opere. Il Congresso si riunirà nel prossimo anno a Bordeaux durante l'Esposizione marittima.

Una minaccia di sciopero tipografico a Parigi

Parigi, 17 aprile notte

Un migliaio di tipografi della federazione delle stamperie deliberarono da oggi la giornata di 9 ore e l'aumento di un franco al giorno. Se non ottengono soddisfazione, si metteranno in isciopero. Gli operai di parecchie case hanno già abbandonato il lavoro.

L'accattonaggio londinese

Il grave inconveniente dell'elemosina

Londra, 17 aprile notte

Secondo il rapporto annuale della *London Mendicity Society* vivono nella metropoli non meno di 25 mila mendicanti di professione i quali guadagnano in media non meno di 5 scellini per giorno domandando l'elemosina. La relazione rammenta il caso di un mendicante arrestato l'anno scorso il quale confessò che fingendosi paralizzato guadagnava non meno di sei sterline per settimana; aveva casa nei sobborghi con moglie e figli che egli manteneva decorosamente e che fino al giorno del suo arresto lo avevano creduto impiegato di banca.

La repressione della mendicità in Inghilterra è resa difficile secondo la relazione dal fatto che chiunque finga di vendere fiammiferi o stringhe per scarpe non può essere arrestato dalla polizia; così non si possono arrestare coloro che cantano nelle vie e suonano strumenti musicali. Ora la Società per la repressione del l'accattonaggio vorrebbe che si distinguesse fra venditori ambulanti veri e falsi, fra artisti da strada veri e falsi e così via. Ma sopratutto la relazione insiste perchè i cittadini londinesi si astengano dal fare l'elemosina nelle vie.

Si calcola che oltre 100 mila sterline sono ora distribuite annualmente in forma di elemosina e per la massima parte questa grossa somma non serve che a mantenere fannulloni e scrocconi.

La società si duole anche della eccessiva tolleranza della polizia.

Lo sciopero ferroviario in Corsica

Bastia, 17 aprile notte

La direzione delle ferrovie non avendo accettato gli arbitri nominati dal prefetto, lo sciopero continua. Il Sindacato operaio ha inviato un dispaccio alla direzione di Parigi proponendo come arbitro il prefetto, ma non ha ancora ricevuto risposta.

Corriere Giudiziario

Il principe ereditario d'Austria

citato da un usciere a Bologna

Bologna, 17 aprile sera

Nel foglio degli *Annunzi legali* di questa provincia si legge:

Con sentenza 9-19 marzo 1906, che ad istanza dell'on. avv. comm. Vincenzo Riccio domiciliato elettivamente in Bologna via Barbaziana n. 19 presso il suo procuratore avv. Alessandro Poggeschi; io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto alla R. Corte d'Appello di Bologna, ho notificato oggi a S. A. I. R. l'arciduca Francesco Ferdinando di Austria-Este, principe ereditario dell'Impero austriaco, a termini degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile, consegnandone una copia al Pubblico Ministero presso il Tribunale Civile di Bologna e affiggendone un'altra copia alla porta esterna della prima sezione della Corte stessa, questa ha dichiarato tenuta S. A. I. R. medesima al rimborso delle spese e al pagamento degli onorari al prelodato on. avv. Riccio dovuti per gli studi e le pratiche da lui fatte per ottenere, come egli ottenne, il risarcimento a favore di S. A. I. R. proprietaria della villa d'Este in Tivoli del diritto alla derivazione e all'uso delle acque dell'Aniene; ha sospeso di pronunciare sulla somma dovuta, e ha ammesso il prelodato avv. comm. Riccio a compiere la prova testimoniale dedotta nei capitoli trascritti nella sentenza stessa, rinviando la causa per il suo corso ulteriore al Tribunale Civile di Roma; in fine ha poste a carico di S. A. I. R. stessa le spese dei giudizi di primo grado e di appello da liquidarsi dal consigliere estensore compensando fra le parti quelle del giudizio di Cassazione.

Bologna, li 11 aprile 1906.

ENEA FRANCHI, *uff. giud.*».

I giurati della prossima sessione

alle nostre Assise

Come già abbiamo detto il 1.o maggio verrà riaperta la Corte d'Assise; i giurati estratti a sorte che dovranno prestar servizio in quella sessione, sono i seguenti:

Giurati ordinari: Bragato dott. Giacomo, Dolo — Amagià Angelo, Venezia — Brassotti Vincenzo, Annone Veneto — De Faveri dott. Giuseppe, S. Donà — Cariofato Luigi, Salzano — Bozzoli ing. Luigi, S. Donà — Sepulcri Giuseppe, S. Donà — Cian Attilio, Portogruaro — Canton Pietro, Campagna Lupia — Solveni Giovanni, Mira — Smerzi Vittorio, Venezia — Dal Negro Giuseppe, S. Donà — Braida Francesco, S. Michele al Tagliamento — Nardini ing. Silvio, Noventa di Piave — Bressanin Alessandro, S. Donà — Cricco Attilio, Noventa di Piave — Juris dott. Giuseppe, Venezia — Allibrante Adolfo, Cavarzere — Bonvecchiato Giacomo, Noale — Magagnotto Marco, Venezia — Davanzo Mario, S. Donà — Ferro Luigi, Venezia — Battisti Giovanni, Venezia — Carnio Giovanni, Favaro — Rumor Giuseppe, Camponogara — Viviani Eliodoro, Campolongo — Tomich Marsiglio, Rosanova di Cavarzere — Cecchini Cesare, Mestre — Connestabile Della Staffa, Scorzè — Prandstraller dott. Carlo, Noale.

Giurati complementari: Trevisan Giuseppe, Portogruaro — Ongarello Egidio, Mirano — Cecchini Giovanni, Mestre — Benini Giuseppe, Noale — Padovan Emilio, Feltre — Ortolan Giuseppe, Venezia — Colle Giuseppe, Mestre — Wiel Gioacchino, Venezia — Turcatto Carlo, Venezia — Ongarello Umberto, Mirano.

Giurati supplenti: Venier co. Gio. Batta — Zilli Giovanni — Viandello Niero — Biancomini Luigi — Ruol Domenico — Sullam Benedetto — Cesca Giovanni — Da Campo Michele — Locatelli Gualtiero, tutti di Venezia.

SPORT

Una festa sportiva a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 17 aprile:

Ieri seguirono le gare ginnastiche indette dalla nostra Società ginnastica «Umberto I.».

Alla presenza di pubblico abbastanza numeroso alle ore 14 si svolsero in piazza Vitt. Em. le gare del *tamburello* che ebbero i seguenti risultati: *Primo*: «Iuventus» di Venezia con 4 punti (Cesare e Giuseppe Falciani, Piro Pasqualini). — *Secondo*: «Reyer» di Venezia con 3 punti (Carlo Mascarin, Aldo Cetti, Arduino Salvadori). — *Terzo*: «Umberto I» di Vicenza con 2 punti (Augusto Oppizzi, Angelo Tonini, Attilio Bognetti, Umberto Arduin) — *Quarto*: «La Marziale» di Venezia con un punto (Renzo Casagrande, Pier Antonio Santi, Alessandro Santi, Bruno Gallo). — *Quinto*: La «Libertas» di Mestre (Eugenio Pelizzaro, Lino Zanchetta, Vittorio Buggin, Cipriano Mascarin).

Nella gara alla *Palla vibrata* si presentò solo la «Reyer» di Venezia, che venne dichiarata vincitrice.

In Campo Marzio al mattino e nel pomeriggio si svolsero le gare al *Calcio*. Nel primo turno vinse la «Società del Calcio» di Padova, con due punti a uno, contro la «Reyer» di Venezia. La Società di Padova lottò quindi nel pomeriggio contro la Società di Vicenza che riuscì vincitrice con un punto a zero.

La Coppa Vicenza della gara Veneta fu quindi consegnata alla «Società del Calcio» vicentina.

Per "Le aquile„ di V. Brocchi

Nell'articolo del nostro collaboratore Ettore Romanello, pubblicato nel numero di ieri, nella quinta colonna della prima pagina, col titolo *Cronache letterarie* per un errore di composizione, fu omessa la chiusa. L'articolo si arrestava con la esposizione dei difetti contenuti nel romanzo la chiusa che più innanzi pubblichiamo, dichiara invece anche i pregi di quel romanzo e perciò completa il pensiero, che il nostro collaboratore intendeva svolgere.

Ecco pertanto il brano ieri omesso a proposito di *Le aquile* di Virgilio Brocchi:

Le ingenuità, le inverosimiglianze e le creazioni più letterarie che attinte all'esperienza della vita, che il Tartarini giustamente dichiara di ritrovare in questo romanzo, si ritrovano in assai maggior copia nel *Fascino* e nel *le Ombre del vespero* in maniera che quasi oscuravano di quei libri ogni pregio. In queste *Aquile* il Brocchi dimostra di avere assai progredito nella difficile arte del romanziere e di possedere maggiore virtù così nella osservazione che nella rappresentazione degli uomini e delle cose; ma tuttavia egli è ancora lontano dall'accogliere nel suo intelletto una visione personale della vita. La visione della vita, che anche nel suo ultimo romanzo si manifesta, deriva da dottrine sociali e da forme letterarie, che sono di cognizione universale, ed è tutta dominata da un ottimismo vaporoso, che mi sembra troppo giovanile; i suoi personaggi, meglio che *aquile*, potrebbero chiamarsi *animulae*.

Come ha progredito nell'arte del narratore e nella osservazione e nella rappresentazione della realtà il Brocchi ha progredito anche nello stile, che ha saputo rendere, più che nel passato, personale. Partito da una troppo manifesta imitazione della forma verbale del D'Annunzio, il Brocchi, pure essendo oggi pervenuto a maggiore libertà ed originalità di espressione, conserva i pregi della sua prima maniera, pregi di nobiltà, di eleganza e di purezza, dei quali il D'Annunzio fu maestro insuperabile. Questi pregi rifulgono principalmente nella descrizione degli spettacoli naturali, nella evocazione delle strade malinconiche e silenziose di Padova, dei paesaggi tranquilli del Veneto e di quelli vibranti di luce della Sicilia, e danno all'opera del Brocchi un fascino ed un valore particolari. Così che sembra giusto che questo romanzo *Le aquile* abbia ottenuto in Italia la lode concorde dei critici e sia per il Brocchi presagio di lietissimo avvenire.

NECROLOGIO

— A Bologna, il celebre tenore cav. Achille Corsi, nato a Legnago nel 1840.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 18 aprile — S. Calocero.
Giovedì 19 aprile — S. Leone.
Il sole leva alle ore 5,22 — Tramonta alle 18,59

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 840 D

Alla esposizione dei Cuscini

Il concerto di ieri sera

La esposizione dei cuscini per la Colonia Alpina è destinata al più completo successo. Ieri, nel pomeriggio, nell'ora del *the*, moltissime signore affollarono le sale della *Fenice*, ammirando e, quel che molto importa al Comitato della Colonia, molto comperando! La nota che ci si comunica segna l'interessamento vivissimo del pubblico per la mostra e per la pia istituzione, che provvede alla salute di tanti miseri fanciulli.

E iersera, alle nove, nel salone convenne un elettissimo uditorio a godere lo svolgimento di un bellissimo programma, organizzato dall'egregio prof. Levi; vi assisteva anche Giuseppe Martucci.

Avemmo occasione di acclamare una pianista deliziosissima: la signorina Olper, giovane allieva di quella insigne maestra che è la signora Coen Calucci. La sig. Olper tocca il piano con leggiadria, con vigoria e con dolcezza, con nitidezza veramente ammirabili. Suonò di Grieg, di Chopin, di Scarlatti e Papillons di Ole Olsen che le diede motivo di esprimere anche il suo sentimento d'interprete.

Il tenente Bono, accompagnato dal prof. Levi, suonò da par suo: egli è violinista correttissimo e caldo, e ci fece gustare ancora la sonata in *sol* di Tartini, un notturno di Chopin e una mazurka di Wieniawski. Magnifici esecutori il Montecchi, violoncellista superbo, acclamatissimo, ed il Caletti, ch'ebbe campo di affermare tutta la sua maestria nel difficile istrumento. Fu squisito interprete nel robusto trio di Brahms, nel quale si fuse bellamente col delicato violino della sig. Finzi e col piano, al quale sedeva Ugo Levi.

Gentile cantatrice la sig. Elisabetta Padoa, che disse con molto sentimento i canti di Caldara, di Martini, di Brahms, di Chopin. Ammirata ed applauditissima fu regalata, come pure le signorine Olper e Finzi di ricchi mazzi di fiori.

I battimani calorosi che ad ogni numero accolsero gli esecutori, e che imposero alcuni bis, significarono l'entusiasmo destato dal programma interessantissimo presentato in forma pregevolissima in ogni sua parte, e saranno di sprone a preparare altre serate, come quella di ieri, genialissime.

E prima e dopo il concerto furono frequentatissime le sale della mostra, dove i cuscini vennero ancora coprendosi di numerosi cartellini recanti i nomi dei fortunati compratori.

Ricordiamo che oggi dalle 15 alle 19 vi sarà nelle sale della mostra il solito attraentissimo *the-concert*, col biglietto al tenue prezzo di cinquanta centesimi.

E questa sera grande spettacolo di cinematografo con programmi di proiezioni nuovissimi.

Il Comitato ha con molta opportunità deciso che Giovedì alle 4 e mezza pom. vi sia lo spettacolo marionettistico. Avviso a tutti i bambini e a tutte le mamme gentili.

Ecco l'elenco ufficiale delle vendite di ieri:

Il conte Luigi Revedin acquistò il cuscino della signora Maria Bonaldi Crose, e il co. A. Revedin quello della signora Giuseppina Grassini Usigli; la signora Ida Coen Bianchini quello della signora Elvira Antonini Dolcetti; la signora Adriana Coen Rocca quello di miss Merrick; la baronessa Gisella Hellembach quello della contessa Mary Wenckheim. Il signor Horace Fletcher comperò il cuscino della signora Costanza Capon Romanelli; la signora Anna Rietti quello della signora Lucia Franco ed uno della contessa Elena Papadopoli, dei quali uno fu pure acquistato dalla signora Luisa Rietti Stucky. N. N. comperò il cuscino della signora Clara Guggenheim; la signora Rosi Sarfatti Jesurum quello di Donna Elena Cairoli; la signora Carolina Concina Guerra quello della contessa Mary Baglioni, e la baronessa Cattanei Lero il cuscino della contessa Maria Medin. La signora Rita Carneluti quello della signora Rosi Sarfatti Jesurum; la signora Camerino quello della signora Costance Emanuele Camerino; la signora Eugenia Jesurum Oreffice il cuscino della signora Adele Ravà e la N. D. Paola de Blaas quello della signora Renata Mortara; la contessa Adele Sacerdoti di Carobbio Salom quello della signora Olga Del Vò, e finalmente furono venduti i cuscini offerti dalla signora Ines Salom Semama alla signora Bozzi e dalla signora Nella Grassini Errera alla signora G. V.

Biglietti d'abbonamento per viaggi in ferrovia

Dal 12 corrente la Sezione IIa (Commerciale) dell'Ufficio Movimento e Traffico della locale Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato, che aveva sede nella palazzina sita a Cannaregio, fondamenta S. Lucia, si è trasferita a S. Nicola da Tolentino, fondamenta Minotto, all'anagrafico numero 136 (Palazzo Marcello). Alla Sezione medesima è annesso, come è noto, apposito riparto per il servizio biglietti d'abbonamento normali, speciali e per studenti, biglietti che, fino ad ora, dovevano essere richiesti e rilasciati direttamente ai titolari dal riparto medesimo, allo infuori di qualsiasi ingerenza da parte della stazione. Ora la Direzione Compartimentale, in seguito all'avvenuto trasferimento della Sezione commerciale, ha ritenuto opportuno, per viste di comodità del pubblico, di anticipare un provvedimento che era nelle proprie intenzioni, cioè quello di autorizzare il signor capo stazione di Venezia, S. Lucia, all'accettazione delle domande dei biglietti di abbonamento, nonchè consegna dei biglietti stessi ai rispettivi titolari verso riscossione del relativo prezzo

Cosicchè d'ora in avanti le domande del genere dovranno essere rivolte alla ditta Antonio De Paoli esercente la locale agenzia di città, od al signor capo stazione di Venezia Santa Lucia.

L'assemblea dell'Associazione Impiegati Civili — Nell'assemblea generale tenuta la sera del 13 corr., furono approvate diverse importanti modifiche allo statuto sociale, che potranno permettere all'Associazione di allargare la sua sfera di azione per recare nuovi e sensibili vantaggi ai soci e famiglie.

Col nuovo statuto poi saranno ammessi a far parte del sodalizio altre categorie di impiegati, come ad esempio, quelli di ufficio e di amministrazione di aziende commerciali ed industriali ed i professionisti. Allargando così la base numerica potrà l'Associazione raggiungere ancor meglio gli scopi per cui è stata istituita.

Giovedì 19 corr. alle ore 9 pom. l'assemblea generale è convocata per continuare la discussione degli altri articoli da modificare.

Giuseppe Picciola a Venezia — Il preside del Liceo Galilei di Firenze, l'illustre prof. Giuseppe Picciola, di passaggio a Venezia, parlerà domenica al nostro Circolo Filologico.

Egli, con Riccardo Pitteri e con Cesare Rossi, compone la triade gloriosa dei nostri poeti irredenti, e della sua fervida opera di italianità ne dà prova, in tutti i suoi lavori, ma specialmente nel suo ultimo volume *Versi* stampato dallo Zanichelli.

La sala del Circolo sarà certo affollata di quanto più intellettuale e studioso contiene Venezia.

Nell'amministrazione ferroviaria — Il signor Attilio Alberti applicato principale alle ferrovie è stato testè nominato capo sezione presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato. — Al modesto, quanto intelligente funzionario, congratulazioni.

Il commercio del Giappone

L'importazione e l'esportazione italiana

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 aprile sera

Il Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale pubblica le seguenti notizie sul commercio del Giappone nel 1904:

Il commercio internazionale del Giappone nel 1904 presenta un notevole incremento in confronto del commercio del 1903, che alla sua volta aveva già raggiunta la cifra più alta fino allora verificatasi. Il 1904 è stato il primo anno del conflitto russo-giapponese. Il signor Barclay, segretario della legazione britannica a Tokio, in un suo «Report» sul commercio del Giappone nel 1904, spiega tale fatto notando che grazie al lungo periodo di prudente traffico che seguì alla crisi economica del 1899-1900, il commercio giapponese si trovava in condizioni ottime allora quando scoppiò la guerra. Inoltre fin dall'inizio delle ostilità il Giappone fu quasi ininterrottamente padrone dei mari vicini, sicchè il suo commercio con l'estero poco soffrì per l'azione degli incrociatori nemici. A questo si aggiunga che nel 1904 il Giappone ha avuto la fortuna di abbondanti raccolte specialmente quelle del riso e della seta che furono le maggiori di tutti gli anni precedenti.

Secondo le cifre della statistica commerciale giapponese del primo anno della guerra il commercio complessivo è rappresentato nel 1904, esclusi i metalli preziosi, da 690,621,634 *Jen* (un jen è uguale a circa lire 2,60 in oro); di cui 371,360,378 per l'importazione e 319,360,895 per l'esportazione. La bilancia in favore delle importazioni è stata dunque di 52,099,843 jen. Le cifre corrispondenti del 1903 furono un commercio totale: 606,637,960 jen, di cui 319,135,517 per la importazione e 289,502,442 per l'esportazione: differenza a favore delle importazioni 27,633,075 jen. Tre quinti del valore totale dell'importazione giapponese sono dati dai seguenti prodotti; dal cotone e suoi manufatti, dall'avana e suoi manufatti, dallo zucchero, dal petrolio, dal carbone, e dalla farina di grano. Il più importante prodotto di importazione è il cotone greggio il cui valore nel 1904 ascese a 73 milioni di jen, vale a dire ad un quinto del valore di tutta la importazione.

L'importazione del petrolio raggiunse nel 1904 un valore di 18 milioni di *jen* con un incremento di 6 milioni in confronto del 1903. Il valore della importazione del carbone fu nel 1904 di 12,2 milioni di «jen» contro due avuti nel 1903, dei quali 11,3 di provenienza inglese. Questo aumento straordinario fu dovuto alle ordinazioni dello Stato per i bisogni della Marina da guerra. La farina di grano venne importata nel 1904 per un valore di 9 milioni di «jen» contro 10 milioni nel 1903. Nella prima metà dell'anno la importazione fu notevole e dovuta in gran parte alle ordinazioni militari.

Sulla cifra totale di 319 milioni di «jen» rappresentanti la esportazione, occupano il primo posto la seta e suoi manufatti con 218 milioni, seguono i filati di cotone, il rame ed i fiammiferi. L'esportazione dei fiammiferi segna di anno in anno un aumento costante: da 5 milioni di «jen» nel 1900, è arrivata a 9 milioni nel 1904.

I principali paesi fornitori del Giappone sono: la Gran Brettagna, l'India Brittanica, gli Stati Uniti e la Cina. La Gran Brettagna è alla testa degli altri paesi col 20 per cento della importazione totale degli altri paesi. I principali acquirenti delle merci esportate dal Giappone sono: gli Stati Uniti che assorbirono nel 1904 quasi un terzo del la totale esportazione giapponese; vengono poi la Cina, la Francia, l'Hong-Kong e la Corea. Per ciò che riguarda l'Italia, il suo commercio con il Giappone è rappresentato nel 1904 da 12,745,000 jen e corrisponde per ciò a meno del 2 per cento del totale commercio del Giappone. L'anzidetta cifra si scompone in 674,000 jen per la importazione (meno del 2 per mille della importazione totale) e 12,071,000 per l'esportazione (3 per cento della esportazione totale).

Fra i paesi che trafficano col Giappone, l'Italia, riguardo al commercio totale, occupa l'11.o posto, il 21o fra i paesi importatori, ed il 7o fra i paesi esportatori. In confronto dell'anno precedente, il commercio complessivo dell'Italia col Giappone ha avuto un incremento di 1,420,000 jen, che va attribuito per 363,000 jen alla importazione e per 1,067,000 alla esportazione. La importazione italiana nel Giappone è costituita specialmente dai seguenti prodotti: cappelli e feltri per cappelli, rame in verghe, lamine, tubi, chiodi di ferro, cotone in verghe, vini di ogni sorta, tessuti di cotone, strumenti chirurgici, bevande distillate, tessuti di lana pura e mista, corallo lavorato o no. Fra i suddetti prodotti però i più importanti e di una importazione normale sono i cappelli di feltro, i vini, i tessuti di cotone ed il corallo; la importazione dei cappelli ebbe nel 1904 un leggiero aumento (circa 4000 jen). Il suo valore rappresentato da 59,475 jen corrisponde ad un quinto circa della totale importazione di tale merce. Il concorrente più forte è la Gran Brettagna che ne importò per 180,000 jen e all'Italia segue, ma ad una certa distanza, la Germania con 29,656. Di queste tre paesi l'Italia sola ebbe un incremento perchè la Gran Brettagna diminuì la sua importazione in confronto al 1903 di 60,650 jen e la Germania di 10,800.

L'esportazione giapponese in Italia consiste unicamente nel commercio della seta e delle seterie; nel 1904 questi prodotti sono rappresentati da 11,629,000 jen su una esportazione totale di 12,071,000. Le altre merci di minore importanza sono in massima parte prodotti tipici dell'arte giapponese: lacche, porcellane, lavori di bambù, ecc.

Una strana medaglia commemorativa

della campagna russo-giapponese

Pietroburgo, 17 aprile notte

Al governo russo toccò una brutta sorpresa con la medaglia commemorativa della guerra russo-giapponese. Queste medaglie da consegnarsi agli ufficiali e soldati che rimpatriano, dovevano portare l'iscrizione: «Dio saprà ricompensarvi». Ma con generale stupore, quando ne fu fatta la consegna al Ministero, si lesse: «Non dimenticare di darne a tempo l'annuncio».

Grande fu la meraviglia e la preoccupazione. Si credette dapprima ad un errore, poi ad uno scherzo di maligna ironia, infine si giunse a dubitare di significati reconditi e a temere macchinazioni. Le medaglie furono subito ritirate e fu aperta una inchiesta dalla quale risultò questo fatto: L'impiegato a cui era stata presentata la prova della scritta per l'approvazione, voleva sentire pure l'opinione dell'autorità superiore e al motto «Dio saprà ricompensarvi» aveva aggiunto le parole «Non dimenticare di darne a tempo l'annuncio» — sottintendendo con quelle parole che venisse subito fatta vedere al ministro. Ma la pratica, anzichè salire pel canale burocratico, discese, e ritornò all'incisore che scambiò la nota per una sostituzione, e la incise tranquillamente al posto del *motto*.

Ciò prova il disordine della burocrazia, ma fors'anche la stato di confusione e di orgasmo in cui l'amministrazione vive

Una fabbrica di porcellane in fiamme

Vienna, 17 aprile notte

La fabbrica di porcellana composta di parecchi edifici della Società per azioni Fiippo Rosenthal e C.a a Selb, la scorsa notte venne totalmente distrutta da un incendio.

Il fuoco infuriò per cinque ore finchè si riuscì a localizzarlo. Siccome la parte orientale della città era assai minacciata vennero chiamati telegraficamente sul luogo dell'incendio i pompieri delle città vicine. Cinque pompieri, in seguito al crollo di un muro, rimasero feriti, fra questi due gravemente. Il danno è calcolato oltre a due milioni di corone. Soltanto i modelli stati distrutti dal fuoco avevano un valore di 154 mila corone.

Il pudore della libera America

Le strane vicende di Massimo Gorki

Mark Twain perde l'"humour"

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 17 aprile sera

Massimo Gorki, il quale recatosi agli Stati Uniti vi aveva ricevuto alcuni giorni fa delle dimostrazioni che i giornali equipararono a quelle avute da Garibaldi e Kossuth, ora è divenuto vittima della *pruderie* del popolo americano. Egli che si era recato in America per la causa della libertà politica della Russia ora è desideroso di ritornare in Russia in cerca di un po' di libertà individuale.

La sua visita fu piena di festeggiamenti nei primi giorni, perchè il pubblico era attratto dal nome del grande scrittore e perchè egli si proponeva di esporre davanti al pubblico americano i dietroscena del despotismo russo. L'orgoglio nazionale americano era stato accarezzato dal fatto che Gorki, sbarcando, aveva dichiarato di aver sentito i suoi polmoni espandersi al contatto dell'assoluta atmosfera di libertà.

Egli e la sua signora furono ricevuti dagli amici della libertà, a braccia aperte e costretti ad installarsi nel sontuoso *Hôtel Bel Clair.* Furono formati dei Comitati e preparati dei ricevimenti al Gorki ed alla moglie, la quale mostrava di partecipare all'entusiasmo del marito per la questione della libertà politica e religiosa. Ma ad un tratto è venuto il disastro.

Sabato fu scoperto che la signora Gorki non era la vera moglie del Gorki, la quale resta a Pietroburgo con due figli dello scrittore, ma un'attrice russa di nome Andreieva che vive col Gorki da parecchi anni, dopo la separazione di lui con la vera moglie. L'oltraggiata virtù dei new-yorchesi scoppiò in furiosa indignazione. A questa scoperta tutta la gente che alloggiava nell'albergo si recò in massa all'ufficio dell'albergatore domandando che l'oltraggio fatto loro con la presenza di due forestieri che si facevano passare come marito e moglie senza essere legalmente maritati, cessasse immediatamente.

Il padrone dell'albergo si mostrò non meno indignato, dichiarando che una offesa era stata fatta alla dignità del suo albergo, e fece chiamare in fretta il signor Yilshioe, capo del gruppo degli amici della libertà sotto i cui auspici Gorki era venuto in America, e lo informò che non permetteva più ai due di rimanere nel suo albergo.

Yilshioe protestò, ma il padrone dell'albergo e gli alberganti si mostrarono inflessibili, minacciando anche una dimostrazione. Sparsasi poi la notizia l'albergo fu invaso da *reporters* che fermarono Gorki nei corridoi e gli domandarono se era legalmente sposato; Gorki scrollava le spalle. Finalmente egli si decise a pubblicare una dichiarazione nella quale diceva di essere persuaso che un popolo il quale ama la libertà come il popolo americano, non si renderebbe responsabile di un vigliacco attacco contro una signora che era come sua moglie sotto la legge più alta della umanità. Ma questa dichiarazione non valse.

Gorki e la sua signora furono messi fuori dell'albergo; gli altri albergati acclamaron trionfalmente la loro uscita.

Da prima Gorki e la sua signora si recarono in un altro albergo, l'*Hôtel Lafayette,* ma benchè questo sia un ritrovo di artisti, il direttore dell'albergo, informato dell'attenzione che il pubblico aveva rivolto sulla cosa, non volle prendersi la responsabilità di albergarli ed anche da quell'albergo ricevettero ordine di partire. Finalmente poterono trovarsi un appartamento mobigliato, ma naturalmente il viaggio trionfale di Gorki e il giro di conferenze sono sfumati. Nei giornali si dice persino che sua moglie possa essere sfrattata dal paese per aver fatta una falsa dichiarazione di identità, contro quanto è stabilito dalla legge di immigrazione. Certamente essi non potranno recarsi in alcuno Stato senza incorrere in conseguenze penali.

Gli amici della libertà russa sono divisi riguardo questo affare; Marc Twain ha detto:

— Io sono rivoluzionario di nascita, di educazione e di principî ed amo tutti i rivoluzionari e tutte le rivoluzioni. Ma ogni paese ha le sue leggi ed ognuno che arriva da un paese straniero deve conformarvisi. Quindi la scoperta fatta ha reso impossibile il giro di propaganda di Gorki; i rivoluzionari devono cedere alla legge del paese in cui si trovano.

Gorki, interrogato sulla questione ha detto:

— Io sono certo che la migliore gente di tutti i paesi è con noi.

Come avrebbero vinto i liberali

La questione israelita dilazionata

Parigi, 17 aprile notte

I giornali hanno da Pietroburgo: Il partito costituzionale democratico per assicurarsi il successo delle elezioni ha promesso a ciascuno ciò che chiedeva: terre ai proprietari, ai contadini la giornata di 8 ore, ai contadini della frontiera l'autonomia e agli ebrei i diritti degli altri cittadini. Si constata che i contadini hanno votato per il partito costituzionale democratico per le promesse relative alle terre, ma hanno risoluto di non più aderirvi quando si solleverà la questione israelita e hanno intenzione di non accordare nulla agli ebrei. Il partito costituzionale democratico decise di non sollevare pel momento la questione israelita alla Duma dell'Impero. Questo partito inganna adunque apertamente gli israeliti che si trovano in condizioni più critiche di prima essendo respinti dal governo. Si dice che chiederanno conto di questa attitudine al partito costituzionale democratico e prenderanno contro di esso misure di rappresaglia.

Un ufficiale cosacco revolverato

per vendicare Pia Spiridowna

Parigi, 17 aprile notte

Si ha da Borssoglebok: L'ufficiale dei cosacchi Abransoff che aveva torturata e violentata Pia Spiridowna ed era stato arrestato per questo fatto, fu ferito ieri mortalmente nel centro della città con tre colpi di revolver tirati da uno sconosciuto che fuggì.

Il governatore dell'Affrica orientale tedesca

e il segretario d'ambasciata a Roma

Berlino, 17 aprile notte

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore nominò governatore della Africa Orientale tedesca il barone Rechenberg finora console generale a Varsavia. Annuncia pure che il barone Lanken segretario d'ambasciata a Roma è nominato primo segretario di ambasciata a Madrid. Lo sostituirà il segretario di legazione presso il consolato generale del Cairo conte Wedel

Episodi sanguinosi dello sciopero minerario

negli Stati Uniti

Washington, 17 aprile sera

Si ha da Johnstown (Pennsilvania): Durante la notte ebbe luogo a Mudew un conflitto provocato da minatori scioperanti. Quattro di essi furono uccisi e parecchi feriti. Parecchi arresti furono eseguiti. La folla tentò di liberare i prigionieri. La polizia tirò sulla folla che rispose. Finalmente la polizia restò padrona della situazione.

I Sovrani d'Inghilterra in Grecia

Atene, 17 aprile notte

Il Re e la Regina d'Inghilterra col principe e la principessa di Galles sono partiti da Corfu e si recheranno domani nel pomeriggio ad Atene ove il popolo farà loro un magnifico ricevimento.

Il tumultuoso sciopero dei minatori

Lo scoppio di una cartuccia di dinamite

Conflitti con le truppe

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 17 aprile notte

Si ha da Lens: I deputati inglesi Asthon, Edward, Abraham, giunsero iersera e visitarono i pozzi danneggiati a Courrières. Incontrarono a Lens i tre colleghi segnalati ieri tra cui Cam, tesoriere del Sindacato del distretto di Deerham, che consegnò al direttore delle miniere di Courrières un soccorso di 12.500 franchi.

Ieri, durante il *referendum*, la sala della votazione fu invasa da scioperanti rivoluzionari.

Una cartuccia di dinamite esplose durante la notte causando danni materiali. Essa era stata posta nella buca fatta da altra cartuccia già prima esplosa. A Meux gli scioperanti, dopo avere rotti i vetri dei caffè si formarono in colonna. La cavalleria li caricò a parecchie riprese e impedì loro di continuare i danni al caffè di Delovelle. Sulla strada di Bauvigny gli scioperanti lanciarono sassi contro i soldati e obbligarono il padrone di questo caffè a unirsi a loro.

Rosier, segretario della sezione sindacale di Avion fu arrestato. Sei altri arresti si fecero a Lens per attentato alla libertà del lavoro.

Lo sciopero è stazionario. Gli scioperanti trovando facilmente lavoro agricolo prolungano la resistenza. I direttori dicono che in seguito alla catastrofe di Courrières fecero già concessioni così grandi che non possono farne altre. Una forte ripresa del lavoro è segnalata a Marle.

Si annuncia da Noeux les Mines: Dopo una conferenza la folla ha ricondotto i conferenzieri alla stazione ove si trovava la cavalleria. Grida ostili furono lanciate contro i soldati. Parecchie cariche furono fatte. In una di esse una donna venne calpestata; il suo stato è molto grave. Sulla strada di Bethune il padrone di un caffè avendo rifiutato l'accesso nella sua casa ad un gruppo di 200 scioperanti, questi spezzarono i vetri del suo stabilimento a sassate.

Alcuni disordini hanno avuto luogo stamane e nel pomeriggio a Lievin. I dragoni ed i gendarmi sono stati aggrediti a sassate ed a pezzi di bottiglia. In seguito a tre arresti operati, un luogotenente del 28.o dragoni fu colpito al la testa ed è stato trasportato privo di sensi in una casa vicina. Un dragone ed un gendarme sono stati feriti gravemente e parecchi altri furono più o meno contusi. Uno squadrone di rinforzo ed un'ambulanza sono giunti a Lievin

La ripresa dei servizi postali a Parigi

Gravi agitazioni in vista

Parigi, 17 aprile notte

Seicento sottoagenti postali sono ancora in sciopero. Sono per la maggior parte guardie di ufficio e caricatori. Tutti gli agenti postali e telegrafici ripresero servizio. Le misure d'ordine pubblico sono diminuite. Si posero guardie al l'entrata delle condutture sotterranee dove si trovano i tubi pneumatici onde prevenire i tentativi di danneggiamenti.

La *Petite République* dice che il Comitato della federazione delle fabbriche di fiammiferi deve riunirsi per esaminare le misure da prendersi relativamente allo sciopero dei fattorini postali. Il sindacato delle fabbriche di Trelate e quello delle fabbriche di Panzin si riuniranno oggi per esaminare la questione dello sciopero. Probabilmente gli operai dell'arsenale prenderanno parte al movimento dello sciopero

La lotta contro la tubercolosi

Un'altra invenzione in Francia

Parigi, 17 aprile notte

Il *Journal* dice che il dottore parigino M.r Pioge e lo scienziato spagnuolo don Luis Velasquez credono di avere trovato una anti-tossina di cui si riservano di fare conoscere la formula ed il modo di preparazione quando non sussista più alcun dubbio sul suo effetto. Si tratterebbe di una soluzione di elementi cellulari figurati preparati alla temperatura umana, soluzione inoffensiva per gli uomini e per gli animali ma nociva allo sviluppo dei bacilli di Koch. Dopo avere verificato sopra loro stessi la perfetta inoquità della loro anti-tossina che non determina nè dolori nè infiammazioni locali nè reazione febbrile, i dottori Pioge e Velasquez ne hanno fatto l'applicazione ad una trentina di tubercolosi ed ottennero sempre un notevole miglioramento. In parecchi casi di adenite purulenta, di osseo periostite e di lupus, si è potuto credere anche ad una guarigione definitiva. I dottori Pioge e Velasquez faranno una comunicazione in proposito al Congresso di Lisbona.

Il Congresso delle Colonie scolastiche in vacanza

Bordeaux, 17 marzo notte

Il Congresso internazionale delle Colonie scolastiche in vacanza si è aperto stamane. Conta 400 membri tra cui numerose signore. Edoardo Petit, ispettore generale dell'insegnamento primario presidente, fece un discorso ricordando la storia delle Colonie scolastiche in vacanza e la storia dei servizi resi da queste opere. Il Congresso si riunirà nel prossimo anno a Bordeaux durante l'Esposizione marittima.

Una minaccia di sciopero tipografico a Parigi

Parigi, 17 aprile notte

Un migliaio di tipografi della federazione delle stamperie deliberarono da oggi la giornata di 9 ore e l'aumento di un franco al giorno. Se non ottengono soddisfazione, si metteranno in isciopero. Gli operai di parecchie case hanno già abbandonato il lavoro.

L'accattonaggio londinese

Il grave inconveniente dell'elemosina

Londra, 17 aprile notte

Secondo il rapporto annuale della *London Mendicity Society* vivono nella metropoli non meno di 25 mila mendicanti di professione i quali guadagnano in media non meno di 5 scellini per giorno domandando l'elemosina. La relazione rammenta il caso di un mendicante arrestato l'anno scorso il quale confessò che fingendosi paralizzato guadagnava non meno di sei sterline per settimana; aveva casa nei sobborghi con moglie e figli che egli manteneva decorosamente e che fino al giorno del suo arresto lo avevano creduto impiegato di banca.

La repressione della mendicità in Inghilterra è resa difficile secondo la relazione dal fatto che chiunque finga di vendere fiammiferi o stringhe per scarpe non può essere arrestato dalla polizia; così non si possono arrestare coloro che cantano nelle vie e suonano strumenti musicali. Ora la Società per la repressione del l'accattonaggio vorrebbe che si distinguesse fra venditori ambulanti veri e falsi, fra artisti da strada veri e falsi e così via. Ma sopratutto la relazione insiste perchè i cittadini londinesi si astengano dal fare l'elemosina nelle vie.

Si calcola che oltre 100 mila sterline sono ora distribuite annualmente in forma di elemosina e per la massima parte questa grossa somma non serve che a mantenere fannulloni e scrocconi.

La società si duole anche della eccessiva tolleranza della polizia.

Lo sciopero ferroviario in Corsica

Bastia, 17 aprile notte

La direzione delle ferrovie non avendo accettato gli arbitri nominati dal prefetto, lo sciopero continua. Il Sindacato operaio ha inviato un dispaccio alla direzione di Parigi proponendo come arbitro il prefetto, ma non ha ancora ricevuto risposta.

Corriere Giudiziario

Il principe ereditario d'Austria

citato da un usciere a Bologna

Bologna, 17 aprile sera

Nel foglio degli *Annunzi legali* di questa provincia si legge:

Con sentenza 9-19 marzo 1906, che ad istanza dell'on. avv. comm. Vincenzo Riccio domiciliato elettivamente in Bologna via Barbaziana n. 19 presso il suo procuratore avv. Alessandro Poggeschi; io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto alla R. Corte d'Appello di Bologna, ho notificato oggi a S. A. I. R. l'arciduca Francesco Ferdinando di Austria-Este, principe ereditario dell'Impero austriaco, a termini degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile, consegnandone una copia al Pubblico Ministero presso il Tribunale Civile di Bologna e affiggendone un'altra copia alla porta esterna della prima sezione della Corte stessa, questa ha dichiarato tenuta S. A. I. R. medesima al rimborso delle spese e al pagamento degli onorari al prelodato on. avv. Riccio dovuti per gli studi e le pratiche da lui fatte per ottenere, come egli ottenne, il risarcimento a favore di S. A. I. R. proprietaria della villa d'Este in Tivoli del diritto alla derivazione e all'uso delle acque dell'Aniene; ha sospeso di pronunciare sulla somma dovuta, e ha ammesso il prelodato avv. comm. Riccio a compiere la prova testimoniale dedotta nei capitoli trascritti nella sentenza stessa, rinviando la causa per il suo corso ulteriore al Tribunale Civile di Roma; in fine ha poste a carico di S. A. I. R. stessa le spese dei giudizi di primo grado e di appello da liquidarsi dal consigliere estensore compensando fra le parti quelle del giudizio di Cassazione.

Bologna, li 11 aprile 1906.

ENEA FRANCHI, *uff. giud.*».

I giurati della prossima sessione

alle nostre Assise

Come già abbiamo detto il 1.o maggio verrà riaperta la Corte d'Assise; i giurati estratti a sorte che dovranno prestar servizio in quella sessione, sono i seguenti:

Giurati ordinari: Bragato dott. Giacomo, Dolo — Amagià Angelo, Venezia — Brassotti Vincenzo, Annone Veneto — De Faveri dott. Giuseppe, S. Donà — Cariofato Luigi, Salzano — Bozzoli ing. Luigi, S. Donà — Sepulcri Giuseppe, S. Donà — Cian Attilio, Portogruaro — Canton Pietro, Campagna Lupia — Solveni Giovanni, Mira — Smerzi Vittorio, Venezia — Dal Negro Giuseppe, S. Donà — Braida Francesco, S. Michele al Tagliamento — Nardini ing. Silvio, Noventa di Piave — Bressanin Alessandro, S. Donà — Cricco Attilio, Noventa di Piave — Junis dott. Giuseppe, Venezia — Allibrante Adolfo, Cavarzere — Bonvecchiato Giacomo, Noale — Magagnotto Marco, Venezia — Davanzo Mario, S. Donà — Ferro Luigi, Venezia — Battisti Giovanni, Venezia — Carnio Giovanni, Favaro — Rumor Giuseppe, Camponogara — Viviani Eliodoro, Campolongo — Tomich Marsiglio, R[illegible]nova di Cavarzere — Cecchini Cesare, Mestre — Connestabile Della Staffa, Scorzè — Prandstraffer dott. Carlo, Noale.

Giurati complementari: Trevisan Giuseppe, Portogruaro — Ongarello Egidio, Mirano — Cecchini Giovanni, Mestre — Benini Giuseppe, Noale — Padovan Emilio, Feltre — Ortolan Giuseppe, Venezia — Collo Giuseppe, Mestre — Wiel Gioacchino, Venezia — Turcatto Carlo, Venezia — Ongaretto Umberto, Mirano.

Giurati supplenti: Venier co. Gio. Batta — Zilli Giovanni — Vianello Niero — Biancomini Luigi — Ruol Domenico — Sullam Benedetto — Cesca Giovanni — Da Campo Michele — Locatelli Gualtiero, tutti di Venezia.

SPORT

Una festa sportiva a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 17 aprile:

Ieri seguirono le gare ginnastiche indette dalla nostra Società ginnastica «Umberto 1.».

Alla presenza di pubblico abbastanza numeroso alle ore 14 si svolsero in piazza Vitt. Em. le gare del *tamburello* che ebbero i seguenti risultati: *Primo*: «Iuventus» di Venezia con 4 punti (Cesare e Giuseppe Falciani, Piro Pasqualini). — *Secondo*: «Reyer» di Venezia con 3 punti (Carlo Mascarin, Aldo Cetti, Arduino Salvadori). — *Terzo*: «Umberto I» di Vicenza con 2 punti (Augusto Oppizzi, Angelo Tonini, Attilio Bognetti, Umberto Arduin) — *Quarto*: «La Marziale» di Venezia con un punto (Renzo Casagrande, Pier Antonio Santi, Alessandro Santi, Bruno Gallo). — *Quinto*: La «Libertas» di Mestre (Eugenio Pelizzaro, Lino Zanchetta, Vittorio Buggin, Cipriano Mascarin).

Nella gara alla *Palla vibrata* si presentò solo la «Reyer» di Venezia, che venne dichiarata vincitrice.

In Campo Marzio al mattino e nel pomeriggio si svolsero le gare al *Calcio*. Nel primo turno vinse la «Società del Calcio» di Padova, con due punti a uno, contro la «Reyer» di Venezia. La Società di Padova lottò quindi nel pomeriggio contro la Società di Vicenza che riuscì vincitrice con un punto a zero.

La Coppa Vicenza della gara Veneta fu quindi consegnata alla «Società del Calcio» vicentina.

Per "Le aquile" di V. Brocchi

Nell'articolo del nostro collaboratore Ettore Romanello, pubblicato nel numero di ieri, nel la quinta colonna della prima pagina, col titolo *Cronache letterarie* per un errore di composizione, fu omessa la chiusa. L'articolo si arrestava con la esposizione dei difetti contenuti nel romanzo la chiusa che più innanzi pubblichiamo, dichiara invece anche i pregi di quel romanzo e perciò completa il pensiero, che il nostro collaboratore intendeva svolgere.

Ecco pertanto il brano ieri omesso a proposito di *Le aquile* di Virgilio Brocchi:

Le ingenuità, le inverosimiglianze e le creazioni più letterarie che attinte all'esperienza della vita, che il Tartarini giustamente dichiara di ritrovare in questo romanzo, si ritrovano in assai maggior copia nel *Fascino* e nel *le Ombre del vespero* in maniera che quasi oscuravano di quei libri ogni pregio. In queste *Aquile* il Brocchi dimostra di avere assai progredito nella difficile arte del romanziere e di possedere maggiore virtù così nella osservazione che nella rappresentazione degli uomini e delle cose; ma tuttavia egli è ancora lontano dall'accogliere nel suo intelletto una visione personale della vita. La visione della vita, che anche nel suo ultimo romanzo si manifesta, deriva da dottrine sociali e da forme letterarie, che sono di cognizione universale, ed è tutta dominata da un ottimismo vaporoso, che mi sembra troppo giovanile; i suoi personaggi, meglio che *aquile*, potrebbero chiamarsi *animulae*.

Come ha progredito nell'arte del narratore e nella osservazione e nella rappresentazione del la realtà il Brocchi ha progredito anche nello stile, che ha saputo rendere, più che nel passato, personale. Partito da una troppo manifesta imitazione della forma verbale del D'Annunzio, il Brocchi, pure essendo oggi pervenuto a maggiore libertà ed originalità di espressione, conserva i pregi della sua prima maniera, pregi di nobiltà, di eleganza e di purezza, dei quali il D'Annunzio fu maestro insuperabile. Questi pregi rifulgono principalmente nella descrizione degli spettacoli naturali, nella evocazione delle strade malinconiche e silenziose di Padova, dei paesaggi tranquilli del Veneto e di quelli vibranti di luce della Sicilia, e danno all'opera del Brocchi un fascino ed un valore particolari. Così che sembra giusto che questo romanzo *Le aquile* abbia ottenuto in Italia la lode concorde dei critici e sia per il Brocchi presagio di lietissimo avvenire.

NECROLOGIO

— A Bologna, il celebre tenore cav. Achille Corsi, nato a Legnago nel 1840.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 18 aprile — S. Calocero.
Giovedì 19 aprile — S. Leone.
Il sole leva alle ore 5,22 — Tramonta alle 18,59

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 340 D

Alla esposizione dei Cuscini

Il concerto di ieri sera

La esposizione dei cuscini per la Colonia Alpina è destinata al più completo successo. Ieri, nel pomeriggio, nell'ora del *the*, moltissime signore affollarono le sale della *Fenice*, ammirando e, quel che molto importa al Comitato della Colonia, molto comperando! La nota che ci si comunica segna l'interessamento vivissimo del pubblico per la mostra e per la pia istituzione, che provveda alla salute di tanti miseri fanciulli.

E iersera, alle nove, nel salone convenne un elettissimo uditorio a godere lo svolgimento di un bellissimo programma, organizzato dall'egregio prof. Levi; vi assisteva anche Giuseppe Martucci.

Avemmo occasione di acclamare una pianista deliziosissima: la signorina Olper, giovane allieva di quella insigne maestra che è la signora Coen Calucci. La sig. Olper tocca il piano con leggiadria, con vigoria e con dolcezza, con nitidezza veramente ammirabili. Suonò di Grieg, di Chopin, di Scarlatti e Papillons di Ole Olsen che le diede motivo di esprimere anche il suo sentimento d'interprete.

Il tenente Bono, accompagnato dal prof. Levi, suonò da par suo: egli è violinista correttissimo e caldo, e ci fece gustare ancora la sonata in *sol* di Tartini, un notturno di Chopin e una mazurka di Wieniawski. Magnifici esecutori il Montecchi, violoncellista superbo, acclamatissimo, ed il Caletti, ch'ebbe campo di affermare tutta la sua maestria nel difficile istrumento. Fu squisito interprete nel robusto trio di Brahms, nel quale si fuse bellamente col delicato violino della sig. Finzi e col piano, al quale sedeva Ugo Lev.

Gentile cantatrice la sig. Elisabetta Padoa, che disse con molto sentimento i canti di Caldara, di Martini, di Brahms, di Chopin. Ammirata ed applauditissima fu regalata, come pure le signorine Olper e Finzi di ricchi mazzi di fiori.

I battimani calorosi che ad ogni numero accolsero gli esecutori, e che imposero alcuni bis, significarono l'entusiasmo destato dal programma interessantissimo presentato in forma pregevolissima in ogni sua parte, e saranno di sprone a preparare altre serate, come quella di ieri, genialissime.

E prima e dopo il concerto furono frequentatissime le sale della mostra, dove i cuscini vennero ancora coprendosi di numerosi cartellini recanti i nomi dei fortunati compratori.

Ricordiamo che oggi dalle 15 alle 19 vi sarà nelle sale della mostra il solito attraentissimo *the-concert*, col biglietto al tenue prezzo di cinquanta centesimi.

E questa sera grande spettacolo di cinematografo con programmi di proiezioni nuovissimi.

Il Comitato ha con molta opportunità deciso che Giovedì alle 4 e mezza pom. vi sia lo spettacolo marionettistico. Avviso a tutti i bembini e a tutte le mamme gentili.

Ecco l'elenco ufficiale delle vendite di ieri:

Il conte Luigi Revedin acquistò il cuscino della signora Maria Bonaldi Crose, e il co. A. Revedin quello della signora Giuseppina Grassini Usigli; la signora Ida Coen Bianchini quello della signora Elvira Antonini Dolcetti; la signora Adriana Coen Rocca quello di miss Merrick; la baronessa Gisella Hellembach quello della contessa Mary Wenckheim. Il signor Horace Fletcher comperò il cuscino della signora Costanza Capon Romanelli; la signora Anna Rietti quello della signora Lucia Franco ed uno della contessa Elena Papadopoli, dei quali uno fu pure acquistato dalla signora Luisa Rietti Stucky. N. N. comperò il cuscino della signora Clara Guggenheim; la signora Rosi Sarfatti Jesurum quello di Donna Elena Cairoli; la signora Carolina Concina Guerra quello della contessa Mary Baglioni, e la baronessa Cattanei Lero il cuscino della contessa Maria Medin. La signora Rita Carneluti quello della signora Rosi Sarfatti Jesurum; la signora Camerino quello della signora Costance Emanuele Camerino; la signora Eugenia Jesurum Oreffice il cuscino della signora Adele Ravà e la N. D. Paola de Blaas quello della signora Renata Mortara; la contessa Adele Sacerdoti di Carobbio Salom quello della signora Olga Del Vò, e finalmente furono venduti i cuscini offerti dalla signora Ines Salom Semama alla signora Bozzi e dalla signora Nella Grassini Errera alla signora G. V.

Biglietti d'abbonamento per viaggi in ferrovia

Dal 12 corrente la Sezione IIa (Commerciale) dell'Ufficio Movimento e Traffico della locale Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato, che aveva sede nella palazzina sita a Cannaregio, fondamenta S. Lucia, si è trasferita a S. Nicola da Tolentino, fondamenta Minotto, all'anagrafico numero 136 (Palazzo Marcello). Alla Sezione medesima è annesso, come è noto, apposito riparto per il servizio biglietti d'abbonamento normali, speciali e per studenti, biglietti che, fino ad ora, dovevano essere richiesti e rilasciati direttamente ai titolari dal riparto medesimo, allo infuori di qualsiasi ingerenza da parte della stazione. Ora la Direzione Compartimentale, in seguito all'avvenuto trasferimento della Sezione commerciale, ha ritenuto opportuno, per viste di comodità del pubblico, di anticipare un provvedimento che era nelle proprie intenzioni, cioè quello di autorizzare il signor capo stazione di Venezia, S. Lucia, all'accettazione delle domande dei biglietti di abbonamento, nonchè consegna dei biglietti stessi ai rispettivi titolari verso riscossione del relativo prezzo

Cosicchè d'ora in avanti le domande del genere dovranno essere rivolte alla ditta Antonio De Paoli esercente la locale agenzia di città, od al signor capo stazione di Venezia Santa Lucia.

L'assemblea dell'Associazione Impiegati Civili — Nell'assemblea generale tenuta la sera del 13 corr., furono approvate diverse importanti modifiche allo statuto sociale, che potranno permettere all'Associazione di allargare la sua sfera di azione per recare nuovi e sensibili vantaggi ai soci e famiglie.

Col nuovo statuto poi saranno ammessi a far parte del sodalizio altre categorie di impiegati, come ad esempio, quelli di ufficio e di amministrazione di aziende commerciali ed industriali ed i professionisti. Allargando così la base numerica potrà l'Associazione raggiungere ancor meglio gli scopi per cui è stata istituita.

Giovedì 19 corr. alle ore 9 pom. l'assemblea generale è convocata per continuare la discussione degli altri articoli da modificare.

Giuseppe Picciola a Venezia — Il preside del Liceo Galilei di Firenze, l'illustre prof. Giuseppe Picciola, di passaggio a Venezia, parlerà domenica al nostro Circolo Filologico.

Egli, con Riccardo Pitteri e con Cesare Rossi, compone la triade gloriosa dei nostri poeti irredenti, e della sua fervida opera di italianità ne dà prova, in tutti i suoi lavori, ma specialmente nel suo ultimo volume *Versi* stampato dallo Zanichelli.

La sala del Circolo sarà certo affollata di quanto più intellettuale e studioso contiene Venezia.

Nell'amministrazione ferroviaria — Il signor Attilio Alberti applicato principale alle ferrovie è stato testè nominato capo sezione presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato. — Al modesto, quanto intelligente funzionario, congratulazioni.

Le conferenze sull'assistenza dei malati all'Ospitale Civile

Ieri alle ore 16 nella sala della Biblioteca dell'ospedale civile ebbe luogo la inaugurazione delle conferenze su argomenti riguardanti la assistenza dei malati, promosse dalla Società di M. S. fra infermieri.

Intervennero, oltre a gran numero di infermieri ed infermiere, i consiglieri di Amministrazione dell'Ospedale, cav. Olivetti, cav. Ruol in rappresentanza anche del presidente conte Marcello che tanto appoggio aveva accordato a tale iniziativa, il medico direttore cav. Calza, i segretari di Amministrazione cav. Magrini, avv. Boldrin, gli assistenti dottori Menini, Bellati, De Francesco, Luzzatto, Cavagnis, Mioni, la suora capo ispettrice ed il consiglio d'amministraz. della Società fra infermieri.

Dopo brevi parole pronunciate dal presidente del sodalizio dott. Gilli, di ringraziamento agli intervenuti ed ai sanitari che si sono gentilmente assunti l'incarico di tenere dette conferenze, il medico ispettore, dott. Ligorio, legge la prolusione: accennato ai doveri di miglioramento morale ed intellettuale che incombe ad ogni sodalizio, elogia la Società fra infermieri per l'utile sua iniziativa; delinea quindi per sommi capi quale sia la funzione nella Società delle persone che si dedicano al pietoso ufficio di assistenza dei malati e tratteggia poscia in breve la storia degli Istituti ospitalieri dalla loro origine ai giorni nostri. Accennato al progressivo miglioramento del nostro Istituto si augura che anche il servizio di assistenza diretta abbia da essere pari alle esigenze moderne.

Un applauso accoglie la felicissima chiusa della conferenza del dott. Ligorio, che riceve le congratulazioni degli intervenuti.

La Casa di Mode Emilia Bossi di Firenze ricorda alle Signore che continuerà l'Esposizione di eleganti novità all'*Hotel Gran Canal e Monaco* fino a tutto il 19 corr.

L'adunanza dell'Unione Esercenti — L'assemblea generale dei soci dell'«Unione Esercenti» che doveva aver luogo domenica 8 corr. è rimandata in seconda convocazione nel giorno di venerdì 20 corr. alle ore 9 di sera nella sala della Società Fabbri Meccanic, S. Marco, Calle delle Ballotte, N. 4914. Ordine del giorno: a) Relazione morale e finanziaria della gestione 1905 e presentazione del bilancio per il 1906 — b) Relazione dei revisori dei conti — c) Elezione parziale delle cariche sociali — d) Eventuale discussione e deliberazione su proposte dai soci.

Teatri e concerti

"Sordello,, del m. De Lorenzi-Fabbris
L'impressione dalla lettura dell'opera
(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 17 aprile notte

La *Tribuna* dice che dinanzi ad un uditorio ristrettissimo il maestro Ausonio De Lorenzi-Fabbris ha letto in casa di Ercole Rivalta la sua opera *Sordello*.

Il maestro De Lorenzi-Fabbris, com'è noto, ha dato già alle scene liriche vari pregevoli lavori, fra cui il *Maometto II*, opera da molti bene accolta ed applaudita dai pubblici di Milano, Venezia, Firenze.

In questa nuova opera il maestro è riuscito anche più ad affermare il suo forte ingegno eminentemente latino, educato a studi severi, e la squisitezza del suo gusto d'artista, rifuggente da ogni volgarità e banalità sdolcinata e fragorosa, per cui il pubblico grosso facilmente viene trascinato all'applauso. E' opera facilmente accessibile per la chiarezza dell'ispirazione melodica ed è tale da dare vero godimento per la finezza della fattura anche ai più raffinati. Bellissimo il libretto di Ercole Rivalta: sicchè il *Sordello* risulta nell'insieme una vera e propria opera d'arte.

Il quartetto di Monaco

La Società dei concerti «Benedetto Marcello» annuncia il V.o concerto sociale nella sala del Liceo musicale in palazzo Pisani per giovedì 19 alle ore 3 e venerdì 20 corr. alle ore 9 con il Quartetto di Monaco, composto: I. violino Theodor Kilian; II. violino Georg Knauer; viola Ludwig Vollnhals e violoncello Heinrich Kiefer.

Ecco il programma: 1. W. A. Mozart (1756.91): Quartetto in *mi bem. magg. Allegro non troppo — Andante con moto — Menuetto* (allegro) — *Allegro vivace*.

2. L. van Beethoven (1770.1827): Trio.Serenata op. 8 in *re magg.*: *Marcia* (allegro — *Adagio — Menuetto* (allegretto) — *Adagio* (scherzo) — *Allegretto alla Polacca — Andante quasi allegretto con variazioni*.

3. F. Haydn (1732.1809): Quartetto in *sol min.*: *Allegro — Largo assai — Menuetto* (allegretto) — *Finale* (allegro con brio).

Goldoni

Questa sera avremo la bellissima *Geisha* operetta inglese del poeta Halle musicata dal m.o Sidney Jones.

La Compagnia di Amelia Soarez l'ha fra le interpretazioni sue migliori, e in tutte le primarie città d'Italia il successo fu clamoroso e persistente. Cantano le due parti di *Mimosa* e *Miss Molly* le due sorelle Rosalin, e in quelle degli uomini agiscono gli elementi comici primari della Compagnia.

In quanto all'allestimento scenico, comprendente il vestiario, lo scenario, gli attrezzi e la illuminazione elettrica, diremo solo che se n'è occupato quale direttore il Sapelli (Caramba).

Malibran

Il cinematografo Pettini continua a richiamare numeroso il pubblico. Stasera si riprodurrà la guerra turco-giapponese, impressione che si dice presa dal vero da una compagnia francese e della quale il Pettini ha l'esclusiva per l'Italia.

Teatro Minerva

Continuano con buon successo le belle proiezioni di questa Società Veneziana. *Ascensione pericolosa alle Alpi del Dassenhorn* è una proiezione che interessa per la sua originalità. *Ai tempi di Nerone ovvero i Gladiatori Romani* e *Conseguenze e peripezie di viaggio d'una famiglia*, divertirono il pubblico.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 17 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.94	62.20	59.92
Termometro centig. al Nord	16.2	13.2	17.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	91	62
Direzione del vento	S	N	E
Stato dell'atmosfera	0	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 20.5
» minima di oggi 12.4

L'immensa rovina di Formosa

Londra, 17 aprile notte

Si ha da Tokio: Mancano notizie complete dall'isola di Formosa circa il disastro del terremoto. Si sa finora da informazioni pervenute al governo che di 1697 edifizi danneggiati nel precedente terremoto 1044 crollarono e vi sono 9 morti e 43 feriti.

Il terremoto in Russia

Pietroburgo, 17 aprile sera

Si annuncia da Piatigorsk che verso le ore due di stanotte si sono avvertite due forti scosse di terremoto.

La ripresa eruttiva di un vulcano

Madrid, 17 aprile notte

I giornali assicurano che un vulcano spento dell'isola Palma dà segni di attività. Gli abitanti di Garabia avrebbero visto elevarsi una colonna di fumo sulla cima del picco di Ambeme presso Calvira.

Dalle Provincie Venete
(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla " Gazzetta ,,)

Per la navigazione fluviale

La Società di Navigazione fluviale c'invia questa lettera sulla quale richiamiamo l'attenzione delle autorità, giacchè essa rivela un inconveniente che si fa tanto maggiore, quanto maggiore è lo sviluppo che va prendendo la navigazione fluviale.

« Più volte questa Spett. Redazione, dietro nostra informazione ebbe cortesemente a segnalare nelle colonne del pregiato suo giornale, i gravi danni che venivano arrecati al Commercio ed agli esercenti i trasporti per via fluviale, per l'incuria e la poca preveggenza delle Autorità preposte al mantenimento della libera navigazione nei canali interni di accesso al Po, e specialmente nel Mandracchio di Cavanella Po, Canal di Loreo, e Canal di Valle.

« Pare però incredibile, che più si batte meno si ottiene, anche oggi in causa dei morti d'acqua in quelle località, ritornano manifesti gli interrimenti; nel Mandracchio di Cavanella havvene m. 0,70, e le barche sono soggette alle solite spese e soste dannosissime per la mancanza dei necessari escavi a tempo utile ».

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.**

Uno spettacolo per la "Dante Alighieri,,

(17 *aprile*). — Gli studenti ed alcuni volonterosi filodrammatici stanno combinando uno spettacolo per il prossimo maggio al Politeama Garibaldi a beneficio della Sezione locale della «Dante Alighieri».

Si rappresenterà *Il deputato di Bombignac* e dicesi che alla recita prenderà parte l'artista Emilio Zago

Un cadavere nel Sile

Stamane gli abitanti di Cendon di Melma avvertirono il passaggio di un cadavere galleggiante nelle acque del Sile.

Non fu possibile arrestare il cadavere che passò oltre travolto dalla corrente, ne si sà dove sia andato a fermarsi.

Pare che si tratti di un falegname di Paese che lavorava a Treviso e del quale da vari giorni fu denunciata la scomparsa.

Non si sa però se la morte dell'individuo sia avvenuta per infortunio o per suicidio.

Il Consiglio scolastico — Sabato 21 cors. alle ore 14 si riunirà il Consiglio scolastico provinciale. Saranno discussi vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Il nuovo comandante dal 67.o fanteria — Fra brevi giorni sarà fra noi il colonnello Boccolis nuovo comandante del 67.o fanteria. L'egregio ufficiale è preceduto da ottima fama di soldato intelligente e di superiore ottimo e coscienzioso. A lui il cordiale benvenuto.

Consiglio sanitario provinciale — Venerdi pross. 20 corrente il Consiglio Sanitario Provinciale è convocato per lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Conegliano

(17 aprile) — *Conferenza sul Trentino.* — Il chiarissimo prof. Ettore De Toni ripeterà Sabato sera in questo teatro sociale l'attraente conferenza sul *Trentino* che ebbe tanto successo a Venezia ed a Treviso. La conferenza sarà illustrata da moltissime proiezioni, parecchie espressamente preparate per Conegliano. L'introito netto andrà a beneficio della refezione scolastica. Il tema, l'oratore e lo scopo invitano il pubblico ad accorrere numeroso.

Da Vittorio
Il teatro "Varietà,, incendiato

Vittorio, 17 aprile sera

La scorsa notte dopo la rappresentazione della compagnia Seracchioli, s'è manifestato un incendio nel teatro «Varietà».

All'allarme dato da alcuni cittadini, si recarono sul posto pompieri e soldati, ma l'opera sollecita degli accorsi è riuscita infruttuosa.

L'incendio divampò in un baleno estendendosi a tutto il fabbricato facendone crollare il tetto e distruggendo in poco d'ora tutto il resto.

Si è potuto solo salvare dalle fiamme i fabbricati vicini che erano seriamente minacciati.

I danni, tra il fabbricato, i mobili e gli oggetti di vestiario della compagnia ascendono a circa 20,000 lire.

S'ignorano le cause dell'incendio, che ritengonsi accidentali.

Venezia
Da Cavarzere
Un'adunanza della «Dante Alighieri»

(17 aprile) — Nel pomeriggio di ieri si è riunito al Municipio il subcomitato della «Dante Alighieri».

Erano presenti 14 soci e presiedeva l'adunanza il signor Giovanni Verico. Approvato il resoconto finanziario del 1905 e la eliminazione di alcuni soci per trasferimento di domicilio, si procedette alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti i signori: Giovanni Verico presidente (riel.); dott. Montanari e G. Roraz, vice presidenti; Silvio Andreasi segretario.

Per le vittime del Vesuvio. — La Giunta ha deliberato la somma di L. 150 a favore delle vittime del Vesuvio.

Da Mestre

(17 aprile). — *Offerte pro-ospitale.* — Pervennero al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Umberto I le seguenti offerte: Giuseppe Pagnacco lire 20 — Caterina Savoldelli ved. Draghi 10 — Carolina Malamocco 20 — Giuseppe Castellani 25 — Carlo dott. Cappon 10 — Bortolo Michieletto 25 — On. Antonio Fradeletto 20 — Giovanni Michieletto 50 — Conte Vincenzo Cioia 100 — Bellinato Augusto 50 — Pietro Giacetti 25 — Innocente Casarin 10 — Luigi Traldi 100.

Belluno
Da Pieve di Cadore

(17 aprile) — *Alla latteria di Pozzale.* — Per interessamento dell'on. Loero, la latteria di Pozzale ebbe dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un sussidio di L. 200.

Gli alpini. — Il battaglione alpino «Cadore» verrà in sede estiva a Pieve il giorno 10 maggio p. v. La partenza da Conegliano è fissata per il 2, ed il percorso sarà compiuto con 8 giorni di escursioni.

Padova
Dopo la morte del Cardinale Callegari

(17 *aprile*). — Iersera si riunì il capitolo dei canonici, il quale procedette alla nomina del Vicario Capitolare che dovrà governare la diocesi durante la sede vacante. Fu eletto mons. Modesto Splendori, professore di filosofia nel Seminario vescovile e di Scienza della religione nella scuola universitaria fondata dal Cardinale Callegari.

Per giovedì furono diramati inviti a tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche per l'intervento ai funerali.

Alle 9 il capitolo dei Canonici canterà l'ufficio nella cappella ardente: alle 10 la salma sarà trasportata in Duomo ove si troveranno le autorità e le associazioni. Secondo le disposizioni del defunto la salma sarà deposta a terra contornata da cento ceri.

Dopo la messa e le esequie si formerà il corteo che percorrerà via Monte di Pietà, piazza dei Signori, via Dante, piazza Erbe, Gallo, Pedrocchi e per l'arteria principale fino a Barriera Mazzini e di là all'Arcella.

Gli stanchi della vita

Certo Rosmi di Abano iersera dopo un alterco coi famigliari uscì di casa deciso a finirla colla vita.

Infatti recatosi lungo la linea ferroviaria attese il treno distendendosi sul binario, ma i cantonieri accortisi dell'insano tentativo, riuscirono a trarlo dal posto malgrado una violenta resistenza.

Il treno, che stava per sopraggiungere, venne fermato in tempo per evitare una disgrazia.

Incidente di vettura. — Al Bassanello iersera avvenne uno scontro fra le vetture condotte da Pietro Nardo di Camnin e Luigi Michelotto. Una stanga della carrozza del primo si conficcò nel petto del cavallo del Michelotto per la lunghezza di cinquanta centimetri. La povera bestia cadde a terra e subito dopo moriva. Il danno e di 300 lire.

Una bambina che annega

La bambina Maria Fin di 3 anni da Campodoro mentre giocava nei pressi di casa sua cadde nella vasca di un letamaio annegando.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Cade dall'altalena. — Il ragazzo Guglielmo Mazzucato di anni 14 cadde da una barchetta dell'altalena in Prato della Valle riportando gravi lesioni in più parti del corpo. Fu ricoverato all'Ospitale.

Per i danneggiati dal Vesuvio. — La Deputazione Provinciale oggi riunitasi deliberò di erogare la somma di lire 2000 a favore dei danneggiati del disastro vesuviano. Il Prefetto ha diramato ai sindaci della Provincia una circolare per formare nei singoli comuni la costituzione di un comitato avente lo scopo di raccogliere offerte.

Atto malvagio. — Il pittore Gramignan stava pulendo le insegne della bottiglieria Graziano, montato su una scala: una goccia d'acqua cadde addosso ad un passante e questi arrabbiato diede una spinta alla scala facendo cadere il pittore, che riportò delle lesioni non gravi; si teme però che possano succedere delle complicazioni interne. Il passante venne accompagnato al Municipio.

Rovigo

(17 aprile). — *Per i danneggiati dal Vesuvio.* — La Deputazione provinciale ha deliberato un sussidio di lire 500 per i danneggiati dal Vesuvio.

Istruzione pubblica. — Il Comune di Rovigo ha deciso di prendere parte all'Esposizione didattica di Milano nella divisione cultura popolare. L'egregio direttore delle nostre scuole elementari prof. Oddone Tesini, ha raccolto in una pregevole monografia il movimento della pubblica istruzione in quest'ultimo triennio, e da esso appare quanto la nostra città si è resa benemerita della scuola in questi ultimi anni.

Da Adria

(17 aprile). — *Echi di un furto.* — A. S. Bonifacio (Verona) fu rinvenuto presso il signor Arturo Cini, ricco possidente, uno dei tre cavalli rubati tempo fa al signor Umberto Raule di qui. Il cavallo del valore di circa 1200 lire era stato comperato dal signor Cini alla fiera di Lonigo per lire 450 da certo Antonio Fantelli di Montagnana col mezzo del mediatore Pietro De Marchi.

Udine
Infortunio cagionato da un'automobile

(17 *aprile*). — Iersera verso le 18 un automobile, percorrendo la strada che da Martignano conduce a Udine, nei pressi della barriera Anton Lazzaro Moro s'incontrò in una vettura sulla quale stava un vecchio contadino di S. Daniele certo Giuseppe Polame.

Il vecchio, o non avvertì i segnali, o, come affermasi, gli automobilisti non avendone fatti, non istette sull'attenti e il cavallo spaventato al sopraggiungere della macchina, fece uno scarto violento, gettando la vettura e il contadino in un fosso, mentre l'automobile con la comitiva proseguiva la sua corsa.

Il vecchietto fu raccolto da certo Giovanni Perini, adagiato nella carretta, e gemente trasportato all'Ospedale, dove gli si riscontrò la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in due mesi

Da Cividale
Una bambina disgraziata

(17 aprile) — Ieri verso mezzogiorno la bambina Aurora Urbauci di anni 6 di Giuseppe da Sanguarzo, stava custodendo un fratellino minore, quando ad un tratto questi scivolò sul focolare.

La bambina corse per salvarlo, ma nel fare il salto dalla seggiola su cui stava seduta, cadde nel fuoco e rovesciò sopra di sè una pentola di brodo bollente.

Alle sue grida accorsero i vicini che la raccolsero in uno stato orribile. Si mandò per il medico dott. Sartogo, il quale la fece ricoverare al nostro ospedale. Il suo stato è grave.

Verona
Il tentato suicidio di un alcoolizzato

(17 aprile) — Stamane certo Antonio Olivieri dimorante ad Avesa, in preda a delirio alcoolico, tentava suicidarsi, gettandosi dalla finestra della sua camera alta dal suolo 11 metri.

Al rumore della caduta accorsero alcuni terrazzani. L'Olivieri venne sollevato e condotto all'ospedale.

Il medico di guardia dott. Zambelli, gli riscontrò la frattura della gamba sinistra ed una grave ferita al capo e lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Vicenza
Gli eccessi di un ubbriaco

Vicenza, 17 aprile sera

Iersera verso le 11 il conduttore dell'osteria «Casella» in borgo S. Croce, certo Silvio Marzari, un violento ed ubbriacone, ingiungeva agli avventori, dopo aver commesso qualche tranezza, di uscire dall'esercizio. Le proteste dei presenti contro l'ingiustificato procedere del Marzari non furono poche, tanto più che si doveva sospendere il ballo; ad ogni modo tutti si acconciarono ad uscire dall'osteria, non senza imprecare contro l'oste.

Questi, chiuso l'uscio, si diede ad inveire contro la propria moglie, Maria Beccio, minacciandola con una spranga di ferro. La povera donna si rifugiò in cortile sperando che intanto si placasse l'ira del marito. Ma non sentendosi anche là abbastanza sicura, fuggì in istrada dove erano raccolti alcuni che poco prima erano usciti dall'osteria. Fra questi si trovava certo Giovanni Miola, suonatore di pianoforte, che, vedendo lo spavento della donna, si diede a rincorarla e tranquillarla, e vi sarebbe riuscito se pochi istanti dopo non fosse uscito dalla casa il marito di lei, che, armato di rivoltella, gridava di volerla ammazzare. La moglie, atterrita, fuggì verso ponte Nuovo, riuscendo a nascondersi dietro la siepe di un viottolo

Il Miola frattanto si affrettava a venire in suo aiuto, senonchè, inseguito dal marito di lei, si sentì tirare alle spalle due rivoltellate, che fortunatamente andarono a vuoto, ma che però lo indussero a mettersi in salvo, fuggendo fra i campi.

Il Marzari rientrò tosto in casa, dove poco dopo fu tratto in arresto dagli agenti di P. S. avvertiti da alcuni che erano presenti alla brutta scena.

Da Bassano

(17 aprile). — *Una conferenza dell'abate Silvestri.* — Numerosissimo pubblico intervenne iersera al «Sociale» per udire la conferenza dell'abate prof. Emilio Silvestri sul tema: *Da Venezia a Pola* che l'oratore tenne con grande successo in molte altre città. La bella conferenza illustrata da 74 proiezioni fu spesso interrotta ed alla fine salutata da vivissimi applausi.

Da Recoaro
Un bosco in fiamme

(17 *aprile*). — In contrada Bruni, due bambini appiccarono il fuoco al bosco di faggi del signor Giuseppe Moranduzzo.

In poco tempo l'incendio si estese mantenendosi a piccola altezza, essendo stata tagliata la legna solo da alcuni giorni. Accorse il brigadiere forestale Pietro Lazzarotto che diresse prontamente l'opera di estinzione.

I bambini ed i genitori furono denunciati.

Ultima ora
(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

Disordini anticlericali a Buenos Ayres
L'assalto ad un asilo

Genova, 17 aprile notte

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres: Il comizio contro le congregazioni religiose ha assunto ieri un carattere violentissimo. Intervennero oltre 10 mila persone fra cui molti socialisti ed anarchici. Furono pronunziati discorsi assolutamente incendiari e contro il clero furono scagliate invettive di ogni genere. Poi si organizzò un colossale corteo che si diresse verso il *Caballito* ove si trova l'asilo del «Buon Pastore» diretto dai preti. Quivi gli oratori avevano fatto credere che si trovava un sacerdote che conviveva con una minorenne. La folla minacciava di assalire l'asilo. Intervenne la polizia a cavallo che intimò lo scioglimento. Dalla folla partì una fitta sassaiuola. La polizia dovette operare delle cariche disperdendo la folla e facendo numerosi arresti.

Uno scontro ferroviario in Calabria
Molti viaggiatori feriti

Catanzaro, 17 aprile notte

Si comunica da Monteleone che stamane alla stazione di Santa Eufemia avvenne uno scontro tra un treno diretto e una macchina che manovrava. Restarono ferite molte persone. La linea fu subito sgomberata ed il treno diretto potè ripartire. Le autorità si recarono sul posto.

La corsa del Lancashire

Londra, 17 aprile notte

Si ha da Manchester: «La corsa del Lancashire (*Handicap Steeple Chase*) ha dato i seguenti risultati:

Arrivano I.o *Sheotocion* montato da Nowei; II.o *Wolff Folli* montato da Fitton e III.o *Logan Rack*.

La corsa fu vinta per una lunghezza e mezza; fra il secondo ed il terzo la distanza era di otto lunghezze; i partenti furono quindici.

Le promozioni nell'amministrazione della guerra

Roma, 17 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il ministro della guerra sottoporrà al Consiglio dei ministri un nuovo regolamento per l'avanzamento del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sedetevi amico mio — gli diss'egli presentandogli questa volta un'ampia poltrona di cuoio — Potete, dite, nominare l'assassino!...

— Sì, e un uomo assai noto e certamente l'ultimo a cui si penserebbe. Abita a Mosca, e quando avrò detto il suo nome sarà facile di arrestario. Dev'esserci una buona taglia da riscuotere — ripetè Ivan.

— Sì, sì — disse l'ispettore assorto in riflessioni di cui si sarebbe potuto facilmente indovinare l'oggetto — un premio di lealtà e d'incoraggiamento a ben servire lo Czar... alcune centinaia di rubli, suppongo...

— Alcune centinaia! — esclamò Ivan che si vedeva spogliato anticipatamente

— Mettiamo due o tre mila... forse...

— Oh! di più!

— Se vuoi, amico mio — disse Boris Louganeff con tono affettuoso questa volta — se vuoi m'informerò, lo sapremo subito!

— Avevo appunto intenzione di pregarvi di far questo — balbettò Ivan, lieto di vedere la moderazione dell'amico del capitano.

— Eh! — fece l'ispettore.

— Vi prego di occuparvene — disse Ivan Non avrete a che fare con un ingrato.

— Va bene! Fin da domani andrò a parlare confidenzialmente al segretario particolare del generale che è incaricato di questi affari. Nel frattempo, ti dò Kikine, anima e corpo. Esso è tuo; nutriscilo bene, e ti rispondo di lui; ma non me l'uccidere d'indigestione, ho bisogno dei suoi servizi... Specialmente non gli far bever del «kvass» rosso: questa bevanda lo perde. Lo ringrazieremo più tardi prelevando la somma necessaria... dal premio di lealtà e di incoraggiamento.

Ma vedi che caso singolare! Andrò tra breve in casa del figlio di questo stesso generale Voronoff — e più esattamente in casa della principessa Platitzine, presso la quale dimora.

Ivan, stupefatto di ciò che sentiva, seppe tacere.

— Verrai con noi fino allo stabilimento del the dell'angolo della piazza; senza dubbio vi troveremo Kikine. Ancora una parola: siamo intesi che per il *reporter* tu non sei l'Apostolo Andrei!

— Per lui no, ma per l'alta polizia, sì. Sarà il più terribile colpo che possa ricevere la riputazione di quell'imbecille — disse Ivan senza alcuna vergogna.

L'ispettore si alzò e andò ad aprire la porta del gabinetto in cui parlavano sempre a voce alta.

— Venite, voi altri — diss'egli — Andiamo!

Ivan vide uscire dal gabinetto un uomo piccolo, pallido, barbuto, dall'aspetto sinistro, dagli occhi falsi, vestito alla russa con un grande abito di panno bruno. Doveva avere una quarantina d'anni; si sarebbe potuto prenderlo per un cocchiere o per un domestico. Ma dalla deferenza che gli testimoniava l'ispettore di polizia, Ivan comprese che non era un personaggio di poca importanza. Era il giurato — magistrato che, negli affari di semplice polizia, giudica, senza appello. Il capo della cancelleria dell'ispettore lo accompagnava portando in mano un rotolo di carta.

Dietro di loro si avvicinava umile ossequioso uno spilungolo ricoperto di stracci. Era il nostro ladro di cani.

Andavano tutti in casa della principessa per proseguirvi l'inchiesta aperta a proposito di «grosso affare» di cui aveva parlato a Ivan.

Ivan seguì l'ispettore perchè Kikine, non si trovava allo stabilimento del the, quando avevano attraversato la piazza Krasnaia. Al ritorno, dovevno andare a cercare di nuovo il *reporter* in quello stesso stabilimento. L'ex vagabondo era del resto lietissimo di vedere da vicino il figlio del generale Voronoff, la cui morte tragica gli procurerebbo un così bel premio di lealtà.

Nell'affare del rapimento della superiora del convento di Kolovo, Ivan non aveva veduto che da lontano quell'Ouvar che si faceva chiamare Pretnitza. Non poteva nemmeno dimenticare che, quando avrebe finito con Fedor Ivanoff, gli resterebbero di eseguire le istruzioni del capitano verso lo studente nichilista.

Giunsero in casa della principessa.

Ouvar ascoltò senza batter ciglio l'esposizione che fece l'spettore di polizia per il ladro di cani prese la parola con veemenza e fece valere arditamente i suoi diritti. Il segretario della principessa gli tenne testa e gli diede una solenne smentita senza tante cerimonie, ma l'altro cominciò a bestemmiare.

Lo studente, rinunziando a persuadere il querelante, fece portare una bottiglia di Bordeaux Non durò a lungo; tutti si misero a parlare nello stesso tempo e si misero a rinfrescare le gole. Le bottiglie si succedettero rapidamente. Alcuni bicchieri di acquavite furono allora accolti con riconoscenza. Il ladro — grazie alla sua situazione di querelante — beveva quanto gli altri. Ivan non rimaneva secondo a nessuno.

Tra un bicchiere e l'altro, l'ispettore di polizia interrogava; il suo segretario scriveva le risposte alzando il gomito. Siccome la serata si inoltrava, Ouvar offrì una somma di denaro per finirla. Ma ciò non conveniva a quei signori. Le bottiglie erano vuotate; il giudizio fu rimandato per prendere più ampie informazioni e si separaron vacillando.

Il capo della cancelleria dell'ispettore, dimenticando che aveva salito una scala, mancò il primo gradino e discese gli altri venticinque con la testa in avanti. Rialzato svenuto e ricoperto di sangue, dovettero abbandonarlo alle cure dei domestici della principessa.

Una volta fuori, il giurato tirò dalla parte il querelante, non senza avere.... ringraziato l'ispettore che, avendo posto dietro la schiena una mano esercitata, ricevette ostensibilmente e con una soddisfazione non travisata, una gratificazione di cui seppe apprezzare il peso.

Fu così che un caso singolarissimo fece conoscere a Ivan, alcuni giorni il suo arrivo nell'immensa città, il domicilio di Ouvar Voronoff.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (17 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.90	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.60
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	935.—	—
» Cotonificio Veneziano	275.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2685.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22.—	22 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.70	—	—	5
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.70	99.80	—	—	4
Londra	25.12 1/2	25.14	24.94	24.96	3 1/2
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.50	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 18 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 16 al 22 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca **100.05**

Borse italiane (17 aprile)

ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	105 35	Az. Ferr. Merid.	786 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Cambio Francia vista	100 02 1/2
Az. B. d'Italia	1295 —	» Lond. 3 mesi	25 10 1/2
» Ferr. Med.	465 —	» Germ. vista	122 60

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 07 1/2	Soc. It. pel Carburo	1445 —
» fine	105 90	Edison	948 50
» 3 1/2 0/0	103 02 1/2	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0/0	71 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 —
Ferrovie Mediterranee	464 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1300 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	625 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	934 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 25
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 12 1/2
Navigazione Generale	505 —	Berlino a vista	122 60
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	104 —	Cotonificio Veneziano	275 —
Acciaierie Terni	2664 —	Ferrovie Meridionali	785 50

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 15	Az. Soc. Gas	1391 —
» » fine	105 20	» » Cond. d'acqua	441 —
» » 3 1/2 cont.	103 60	Cred. Fond. Ital. Az.	553 —
» » » fine	103 70	Banca Commerc.	935 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	624 —
Banca d'Italia	1300 —	Soc. It. pel Carburo	1330 —
Az. Banco di Roma	113 75	Immobiliare	303 —
» Ferr. Merid.	786 —	Mediterraneo	464 —
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	386 50	Az. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 15	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0/0 fine	105 25	» Banca comm.	935 —
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	625 —
Az. B. d'Italia	1300 50	Cam. su Franc. vista	100 03 1/2
» Ferr. Medit.	461 —	» » Londra »	25 11 1/2
» » Merid.	786	» » Germ. »	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 22	Az. Banca Comm.	935 —
» fine	105 28	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	103 70	Cambio Francia vista	100 03
Az. B. d'Italia	1304 —	» Londra 3 mesi	25 12
» Ferr. Medit.	465 —	» Germ. »	122 61
» » Merid.	787 —	» Svis »	99 80

Borse estere (17 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	685 50	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	125 50	Rendita aust. (argento)	99 65
Banca anglo-austriaca	318 50	» » (carta)	99 75
Austriache	687 —	Union Bank	558
Banca austro-ungarica	1650 —	Rendita austr. (oro)	117 85
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	96 30
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 85
Cambio su Parigi	95 75	Banca dei Paesi austr.	441 —
Cambio su Londra	240 37		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 25	Obblig. lombarde	334 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 07	Az. ferr. merid.	781 —
» russa	68 10	» Banca Parigi	1582 —
» spag.	94 50	» Suez	— —
» turca	95 25	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	91 —
» portogh.	70 65	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	101	» su Londra	25 11

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 90	Az. merid. a term.	156 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 50
Consol. Pruss.	100 40	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	215 60
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 25
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. — Ing. 2 3/4	90 13/16	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

LEGNAGO: Frumento fino da L. 25.25 a 25.50 — Id. mercantile da 24,75 a 25 — Granoturco pignoletto da 18.50 a 18.75 — Id. nostrano da 17 a 17.75 — Riso fino e sopraffino da 38 a 39 — Idem sotto fino da 35,50 a 37,50 — Id. mezzano da 32 a 34 — Id. ranghino da 34.25 a 35.75 — Idem giapponese da 27 a 30 — Idem lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24,75 a 26 — Idem risetta da 16 a 18 — Idem giavone da 11,50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20,10 a 21,50 — Id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I. Q. da 84 a 86 — Idem II Q. pressione in barili da 80 a 82 — Idem indiano I e II (casse latta) da 70 a 75 — Ricino seme da 35 a 36 — Segala da 18,25 a 19,25 — Avena da 20 a 21.

Frumenti sostenuti — Frumentoni in buona vista — Ricino aumentato e risi stazionari con poche vendite.

ROVIGO — Frumento fino polesine da 25,25 a 25,40 — Id. buono mercantile da 25 a 25,10 — Id. mercantile da 24,05 a 24,75 — Fumentone pignolo da 18,40 a 18,60 — Id. giall. e friul. da 17,40 a 18,15 — Id. agostano da 17 a 17,50. Tutto di primo costo.

Mercato di poco concorso, calmo con affari limitatissimi in tutto.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

BASSANO. — *Granza Luigi*, manifatture, Rossano Veneto. La situazione del fallito si presenta con un attivo di lire 3000 contro un passivo di lire 520 circa.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Città di Milano* della «Veloce» è partito il 14 da Gibilterra per Genova.

E' giunto il 16 a New York il pir. *Città di Genova* della «Veloce»; è giunto ieri a Buenos Ayres il pir. *Siena* della «Società Italia»; il pir. *Koenigin Luise* è partito per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 14. — Da Bari vap. it. «Epiro» cap. Villa con merci.

Arrivi del 15. — Da Fiume vap. it. «Caboto» cap. Giacopello con merci — Da Taganrog vap. russo «Export» cap. Federoff con granaglie — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Trieste vap. austriaco «Galicia» cap. Bednaz con merci — Da Ancona vap. it. «Barion» cap. Gambardella con merci.

Arrivi del 16. — Da Trani vap. it. «Trani» cap. Fabiano con merci — Da Cardiff vap. inglese «Berkshire» cap. Sinclair con carbone — Da Newcastle vap. norvegese «Sanna» cap. Christenzen con merci.

Arrivi del 17. — Da Amburgo e Scali vap. germanico «Byzanz» cap. Holst con merci — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci

Partenze del 14. — Per Trieste vap. it. «Epiro» cap. Villa con merci.

Partenze del 15. — Per Trieste vap. austriaco «Giulia» cap. Zar con merci.

Partenze del 16. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

Partenze del 17. — Per Gravosa vap. it. «Giovanna» cap. Sturlese vuoto. — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 16 e 17 aprile.

Nascite. — Maschi 12 — Femmine 9 — Denunciati morti Maschi 2 — Femmine 1 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Femmine 2 — Totale 27.

Matrimoni. — Bressan Augusto, ingegnere con Cadorin Giselda ragioniera celibi — Petrin Francesco, calzolaio vedovo con Longhi Angela, infermiera nubile — Conti Battista, meccanico con Schiavon Angela, casalinga — Parpagiola Natale dipintore con Bianchi Adele, casalinga celibi — Barbon Luigi, stimatore celibe con Ballarin Luigia casalinga vedova — Alessio Giuseppe, facchino, celibe con Gavagnin Maria fiorista vedova.

Decessi. — De Anna Luigia, 82 nubile casalinga di Venezia — Licini Dall'Omo Alessandro 66 con. sigaraia id. — Ellero Laura 63 nubile casalinga di Porcia — Pasqualetto Rosa 6 di Favaro Veneto — Mistrello Granzotto Adelaide 75 vedova possidente di Venezia — Salla Faron Marta 74 id. casalinga id. — Vianello Antonia 5 id. — Mazzaro Domenico 70 coniugato custode privato id. — Cesari Egidio 36 celibe macchinista — Birola Pietro 87 vedovo già carpentiere di Venezia — Naccari Giovanni 80 id. r. pensionato id. — Vultoni Luigi 74 coniugato falegname id. — Puttinati Vincenzo 48 vedovo villico di Occhiobello — Vallonta Lodovico 46 coniugato stipettajo di Venezia — Fassina Alessandro 42 celibe muratore di Ponte di Brenta — Marcon Domenico 30 coniugato cameriere di Gosaldo.

Bambini al disotto degli anni 5. — Maschi 4 — Femmine 7.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CERCASI appartamento cinque stanze, cucina, acquedotto, water, gaz, posizione sufficientemente centrale, libero Luglio o Agosto. Mediatori esclusi. Offerte dettagliate: Capra Battista, fermo posta.

CERCASI in affitto una cavana, Scrivere I 1715 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI Barchetta e Topo usati, vele, felze, tendaletto, completo corredo. — Per trattare rivolgersi Vianello, Riva Schiavoni, 4146.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, vendesi contanti. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

VENDESI sul Terraglio in Comune Mogliano — prossimità stazione — villino con terreno, appezzamenti fabbricabili, campagna e chiusura. Rivolgersi Giovanni Pilani, Treviso.

AUTOMOBILE primaria fabbrica Darracq elegantissimo, quasi nuovo, 9 cavalli, tonneau 4 posti, completa accessori, ingranaggi, coperture ricambio. Prezzo L. 4000. Indirizzare offerte a G 1661 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DEUTSCHE Stunden erteilt Hannoveranerin. Offerten unter R. 21 posta, Venezia.

Domande d'impiego

GENTILE, colta, distintissima signorina, occuperebbesi senza stipendio, menagère, governo, compagnia. Pallavicini, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

VICE MADRE direzione famiglia, sanissima, media età, cattolica, possibilmente italiana, referenze ottime, troverebbe collocamento Venezia. Scrivere « Arcangelo » S. Zaccaria, 4975, Venezia.

Corrispondenze

GUALTIERO — Ringrazioti, tesoro mio, lettere 15, 16, ritirate iersera. Avevo immenso bisogno tue parole, essendo tanto triste. Felice, notizia 18. Non essere espansivo tuoi ospiti: li odio! Pensami sempre. Bacioti appassionatamente. *Lucia 3*

Diversi

CASA estera cerca affidare rappresentanza acqua minerale da tavola primo ordine Venezia e provincia. Esigesi cifra impegnativa affari annui. Offerte Schleiniger e C., Firenze.

G. a — Mercoledì con questo mezzo pregavovi dirmi almeno se leggete queste pubblicazioni. Noppure questa soddisfazione volete darmi? Rinnovovi la preghiera promettendovi smettere se lo vorrete.

CELESTI — Lettera confortante, sesiosamente attesa, ridonommi la vita. Ricordi, speranze, avvivano anima mia sconsolata; azzurra luce tue pupille brillami nella memoria. Scrivi tanto, sempre, te ne supplica chi soffre. Tutto tuo *Rodolfo*

GIPPI — Coraggio, prudenza e costanza, parole che scrivesti tante volte. Coraggio e prudenza perdute per me. Costanza la temo per te. Mi dimenticaste molto presto. Notizie ricevute mi danno ragione e mi scoraggiano. Pensa e rifletti a quello che fai. *Gius.*

Tipografia della Gazzetta di Venezia

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 107 Giovedì 19 Aprile 1906 Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia nella situazione internazionale

L'Italia ad Algesiras e le condizioni della triplice

Una nota ufficiosa

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 18 aprile notte

Il *Giornale d'Italia*, commentando gli apprezzamenti fatti da alcuni giornali tedeschi sulle relazioni tra Italia e Germania, richiama l'attenzione del pubblico sulla realtà dei fatti e scrive:

«Nella conferenza di Algesiras l'Italia ha svolto un'opera disinteressata di mediazione pacifica, e da quest'opera in cui l'on. Visconti Venosta diede nuova prova di alta e illuminata coscienza politica è venuto uno dei contributi più essenziali alla buona riuscita della conferenza stessa. Tutte le potenze intervenute al Convegno, sanno che l'Italia non poteva agire con maggiore lealtà e più alto spirito di concordia. La posizione dell'Italia era molto delicata per i legami che la stringono alla triplice alleanza e per gli accordi colla Francia sulle questioni del Mediterraneo, ma la sua condotta fu così chiara ed esplicita che, nè gli alleati nè gli amici possono dolersi di lei.

«Prima che la conferenza fosse riunita ad Algesiras, alla Germania erano noti gli impegni assunti dal nostro Paese colla Francia nella questione marocchina, impegni cui non si poteva nè voleva venir meno e che non vulneravano in nessun modo i fatti della Triplice. L'Italia, dunque, andava alla conferenza senza aver alcun pensiero nascosto e senza bisogno di ricorrere a nessun gioco di astuzia. Il suo proposito supremo era uno solo: adoperarsi perchè la conferenza non venisse meno al suo scopo che era pure scopo di tutte le potenze interessate, cioè l'accordo. L'accordo significava non solo l'assenza del Marocco di fronte all'Europa, bensì la pace internazionale e a questo intento furono rivolti tutti i suoi sforzi.

«Quella parte della stampa tedesca che polemizza intorno all'atteggiamento dell'Italia, evidentemente non si è resa conto delle difficoltà e complicazioni che potevano nascere in Europa se la conferenza, piuttosto che un accordo avesse segnato una rottura. Essa, dunque, non solo ignora quale fu la vera condotta dell'Italia, ma giudica con poca riflessione l'insieme degli avvenimenti che si sono svolti negli ultimi mesi».

Quindi il *Giornale d'Italia* dice: «La Triplice fu fondata per la pace e ormai anche i suoi più fieri avversari di un tempo ne sono completamente convinti. I legami di 3 Stati non hanno impedito a ciascuno di essi degli accordi speciali che sono riusciti a garantire certi loro particolari interessi. La Germania stessa ne stabilì colla Russia e Francia nel 1893 per le cose africane, senza che per questo la Triplice sia stata scossa, o che l'Italia si sia sentita offesa o diminuita nella sua posizione. Non vi sono quindi nessun fatto e ragione che possano far credere allo sfasciamento di un'alleanza da cui nessuna potenza riceve alcuna minaccia e da cui tutta Europa ritrae assicurazioni e garanzie pel suo pacifico sviluppo.

«Il nervosismo di certa stampa produce un solo danno: di confondere l'opinione pubblica facendo supporre che l'agitazione della stampa risponda all'agitazione dei governi. Ma basta riflettere alla realtà e verità dei fatti per intendere come questo preteso turbamento diplomatico non abbia ragione di essere e non sia».

La "Kölnische Zeitung" e l'Italia nella triplice

Colonia, 18 aprile notte

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: L'impressione della stampa italiana circa il telegramma dell'Imperatore Guglielmo a Golouchowsky, è ingiustificata, perchè l'Imperatore riconobbe soltanto nel modo più significante la assistenza dell'Austria-Ungheria alla Germania in occasione della Conferenza d'Algesiras. Tutti gli autorevoli circoli tedeschi riconobbero fin da principio che l'Italia si trovava in una situazione delicata circa la questione marocchina. In Italia si era ben coscienti di tale difficile situazione e fin da quando fu pubblicato il programma della Conferenza, l'Italia richiamò l'attenzione del governo tedesco sui suoi accordi relativamente alla questione marocchina aggiungendo che alcune stipulazioni di tali accordi rendevano più difficile una assistenza assoluta dell'Italia alla Germania durante la conferenza. Ciò fu perfettamente compreso dai delegati tedeschi e la condotta di Visconti Venosta fu apprezzata.

In quanto all'articolo del *Corriere della Sera* che poneva il quesito se l'Italia debba decidersi per le sue alleanze ovvero per le sue amicizie, un dispaccio della *Kölnische Zeitung* osserva che l'Italia deve porsi la questione: «Quali vantaggi trasse in passato dalla alleanza e quali potrebbe maggiormente trarne nell'avvenire? Quali danni potrebbe arrecarle un cambiamento di rapporti colla Germania?»

Di fronte a tale ponderato esame tutti i patriotti italiani dovranno riconoscere che la Triplice fu loro molto utile nel passato e sarà forse anche utile nell'avvenire.

Infine il rimprovero della stampa italiana che la Germania sia rimasta indifferente di fronte al disastro vesuviano, è energicamente respinto. La Germania non fu indifferente ed anzi si mostrerà coi fatti che essa è suscettibile di sentimenti filantropici come qualunque altra nazione. Ciò che è sentimento umano non deve confondersi colla politica.

Due severi commenti tedeschi sulla politica personale dell'Imperatore

Berlino, 19 aprile notte

La *Tägliche Rundschau* commentando il telegramma di Guglielmo, dice: Il telegramma destò impressioni diverse. Tutti approvano i ringraziamenti fatti all'Austria, benchè non si debba dimenticare che ad essa, non legata da altre amicizie, riuscì facile dare il suo appoggio alla Germania. Il telegramma irritò gli italiani; avremmo potuto non badare al loro malumore: ma il dispaccio rivela una politica così personale, che avremmo preferito che non fosse stato pubblicato.

La *Morgen Post* scrive: «Il telegramma piacerà a quei circoli politici dell'Austria, che forse erano lieti di aver serbato fede alla Germania in un istante critico ed ora apprenderanno di averle invece solo reso un servizio da padrino, che accorre sul terreno della lizza e salva i suoi commilitoni da un colpo di spada? Era opportuno questo impeto studentesco? mentre molti in Austria desiderano l'accordo con la Russia e lo ritengono più utile che l'alleanza con la Germania? Mentre l'industria dell'Austria si sente minacciata dalla nostra concorrenza nel Levante? Mentre in Ungheria trionfa la coalizione ostile ai tedeschi? E l'Imperatore d'Austria può essere lieto? Non riterrà forse che a lui solo spetti di giudicare dell'opera del suo ministro degli esteri? E desta stupore il fatto che il telegramma non fosse controfirmato dal cancelliere dell'impero. Fu dunque compilato, come tanti altri, senza che ne avesse notizia il primo funzionario del paese?»

Verso la serenità

Roma, 18 aprile notte

(*mg.*) — Continua in taluni giornali di oltre Alpe la gazzarra parolaia contro l'Italia. Non è bastato a frenarla il linguaggio della stampa ufficiosa della Germania che ha reso e rende giustizia alla condotta dei delegati italiani alla Conferenza d'Algesiras, i quali non parteggiarono per nessuno dei contendenti, ma fecero — e non inutilmente — opera di mediazione e di conciliazione tra i due.

Forse la stampa italiana sarebbe stata meglio avvisata se le contumelie dei vari *Zeitung* e *Nachrichten* non avesse accolte, ricordando il detto del Poeta: «non ti curar di lor, ma guarda e passa».

Comunque anche questa incresciosa polemica non è andata perduta. Essa ha giovato a dimostrare che la triplice rimane più salda di quanto taluno supponeva, o faceva mostra di supporre e che l'agitazione inconsulta di pochi giornali non ha diviso punto Paese e Governo.

Il Re a Francesco Giuseppe

Roma, 18 aprile notte

Il Re inviò a Francesco Giuseppe il seguente telegramma: «Alle parole di condoglianza e di simpatia che la Maestà Vostra mi ha dirette apprendendo i disastri del Vesuvio, Vostra Maestà ha voluto far seguire una generosa offerta per le vittime, e così attestare ancor più la sua amicizia pel mio paese e la sua filantropia. Di tutto cuore perciò lo ne ringrazio V. M. assicurandola della mia profonda riconoscenza».

Il gen. Lanza a Roma

Roma, 18 aprile notte

Stamane è giunto a Roma il nostro ambasciatore a Berlino, generale Lanza.

La questione dei congiurati in Serbia

La corrente slava verso l'Inghilterra

L'Italia nell'avvicinamento anglo-serbo

Vienna, 18 aprile notte

Appena rimessa sul tappeto, in Serbia, la questione dei congiurati, fui in grado di darvi alcune informazioni sull'importanza di questa nuova pedina sullo scacchiere della politica europea.

Infatto la permanenza degli autori della tragedia dell'11 giugno 1903 nelle alte cariche militari e negli uffici del governo, formò fino ad ora l'ostacolo principale ad un riavvicinamento tra la Serbia e l'Inghilterra.

Naturalmente questo riavvicinamento non potrebbe già intendersi come di potenza a potenza, ma tratterebbesi di una intelligente soggezione della Serbia alla mondiale potenza britannica. Ora questa interessante evoluzione dello slavismo ortodosso verso l'Inghilterra è già in parte avvenuta, poichè si sono stabiliti i più intimi e cordiali rapporti tra l'Inghilterra e il Montenegro.

Secondo le maligne e tendenziose fantasticherie della «Wossische Zeitung», che attribuiva l'agitazione rivoluzionaria nel territorio di Plevlje al Montenegro, i principi Danilo e Mirko si sarebbero vantati dell'appoggio del Comitato balcanico di Londra; sotto questa forma tendenziosa però il noto organo austrofilo di Berlino esponeva un fatto vero, ma che non urta contro alcuna consuetudine o norma diplomatica, perchè non trattasi di appoggi di Comitati, ma semplicemente di ottimi e cordiali rapporti tra due Stati indipendenti: rapporti che naturalmente assumono la forma di protezione, data la sproporzione della rispettiva potenzialità tra due Stati amici. Ora, colla soluzione della questione dei congiurati, pure la Serbia — questa *plemena* maggiore dello slavismo balcanico — potrà entrare nell'orbita della politica britannica.

Che la questione dei congiurati si avvicini alla sua soluzione definitiva lo si ha potuto rilevare dal pensionamento già avvenuto d'uno dei congiurati, il vecchio generale Atanatzkovistoch.

Intorno a tale questione dei congiurati sono poi anche in grado di darvi queste altre precise informazioni attinte a fonte competente.

Il governo serbo tempo addietro erasi rivolto ai governi di Roma e di Pietroburgo per i loro buoni uffici nella incresciosa questione, di scandagliare, cioè, a Londra, se l'Inghilterra non fosse disposta di riprendere i rapporti diplomatici colla Serbia, stati interrotti dopo il regicidio. Le trattative non condussero ad alcun risultato; in una nota del governo inglese si legge che il governo doveva persistere nell'atteggiamento assunto di fronte alla Serbia dopo il regicidio, perchè Re Pietro non era riuscito «à rétablir la bonne renommée de sa patrie, sur laquelle les événements de 11 juin ont laissé une tache si regrettable».

Le trattative interrotte furono più volte riprese e potete fin d'ora ritenere che qualora avvengano e la definitiva risoluzione della questione dei congiurati e il conseguente riavvicinamento della Serbia all'Inghilterra, questo fatto così dal lato etico come dal lato politico si sarà potuto compiere mercè la intelligente cooperazione di Vittorio Emanuele III.

Note Vaticane

La morte del Papa nero

La elezione del successore

(Per telefono dal nostro corr. Vaticano)

Roma, 18 aprile sera

Il Padre Martin cessava oggi di vivere; i medici sono stati tratti in inganno attribuendo la fine del loro generale a malattia polmonare: è stato invece il sarcoma, la terribile malattia contro la quale la scienza medica non ha trovato ancora rimedio, che alla distanza di un anno trascinò al sepolcro il capo della Compagnia di Gesù, quantunque si fosse assoggettato all'amputazione del braccio destro per iscongiurare il terribile nemico che si riproduce a distanza di tempo regolare.

Ed ora è spontaneo il desiderio di sapere quale sarà la procedura che si terrà per eleggere il nuovo capo della famiglia gesuitica.

Ecco brevemente appagata la giusta curiosità del lettore

L'intera famiglia gesuitica non supera i 12 mila ascritti, sparsi su tutta la superficie della terra, e raggruppati in tante provincie, con a capo un provinciale cui stanno soggetti i membri destinati in quella zona.

Al fianco del generale vi sono cinque assistenti che devono aiutarlo nella direzione suprema di tutti i provincialati. I cinque assistenti sono destinati altresì a sorvegliare accuratamente gli atti del generale, e, come già il Consiglio dei Dieci a Venezia, hanno la facoltà di denunziare il generale stesso, quante volte trasgredisca alle regole della Compagnia.

Il generale prima di morire deve designare in una busta suggellata colui che terrà la direzione della Compagnia in... sede vacante. Proprio come in tempo di Conclave, nel quale funge da papa il cardinale Decano e Camerlengo di S. R. C. Il designato prende il nome di Vicario: egli convoca i comizi per la elezione del nuovo generale, la quale dev'esser fatta entro i sei mesi che succedono alla morte del titolare. Stabiliti questi comizi ciascuna Provincia designa due Padri che devono accompagnare il Provinciale all'assemblea, perchè questi ne formano il corpo elettorale. Si tiene accuratamente celata la sede ove ha luogo la elezione. Questo segreto è osservato così scrupolosamente, da trarre in inganno la stampa che cercherà di scoprirlo. I Provinciali infatti, spesso per istornare le traccie della mèta del loro viaggio, pigliano un itinerario diverso da quello cui tendono. Radunati che sono, per un mese circa si danno gli elettori alla preparazione spirituale, astenendosi dal celebrare la messa, facendo gli esercizi di S. Ignazio, mortificazioni, penitenze ed altro.

Frattanto tengono continue congregazioni preparatorie — proprio come fanno i cardinali per la elezione del Papa bianco — nelle quali trattano gli affari morali e finanziari della Compagnia, rendendosi conto di tutto e di tutti, giusta le relazioni dei singoli Provinciali. Procedono da ultimo alla elezione per voto segreto, e all'eletto a maggioranza di suffragi, vien prestata dagli elettori genuflessi obbedienza e cieca sommessione.

Spesso il Vicario designato dal defunto passa *generale*: l'Ardeledy fu designato dal Becks, il Martin era stato Vicario alla morte dell'Anderledy. Alla elezione del generale si unisce pur quella dei cinque assistenti e spesso pure quella dei Provinciali. I Gesuiti non hanno una casa propriamente detta *generalizia*, dopo la soppressione, però è stabilita sempre in Italia. Le rendite loro collocate all'estero con buoni capitali, costituiscono la forza motrice di questa associazione, nelle cui mani stanno sempre le coscienze d'uomini i più insigni, la direzione dei più importanti collegi, Missioni di primissimo ordine.

Difficilmente nelle lettere che i Gesuiti mandano dai luoghi ov'essi si trovano in missione, troverete quel petulare elemosine, che si riscontra sempre nelle relazioni di altre congregazioni, particolarmente dei Salesiani. Le missioni vivono generalmente per opera dei fiorenti collegi che possiedono, d'istituti scientifici, di pubblicazioni che ad ogni momento vengon fuori, e per queste si trovano sempre pronti editori, anche importanti, che assumano spontaneamente la stampa di opere gesuitiche.

Quando per la legge di soppressione applicata a Roma si cercò di mettere dal governo le mani addosso ai beni dei Gesuiti nella loro casa professa di Roma, ben poco vi fu trovato in danaro, o in cartelle di rendita; neppure una terza parte dei preziosi manoscritti, o dei libri rari posseduti da essi caddero nelle mani dei commissari italiani. Al contrario di quanto era avvenuto in altre congregazioni religiose....

La proverbiale astuzia dei Gesuiti non si smentì neppure in quella circostanza...

Don Paolo

L'affare Mercatelli

Continua l'esame dei testi militari

Roma, 18 aprile notte

Stamane il Consiglio del Ministero degli Esteri ripreso l'esame dei testi per l'affare Mercatelli. Secondo il *Giornale d'Italia*, il capitano di corvetta Notarbartolo di Villarosa, che fu comandante della nave *Lombardia*, depose che nelle frequenti visite al Benadir sentì esservi un vivo malcontento contro Mercatelli e Sapelli; il capitano di vascello Timonale, già comandante della stazione navale dell'Oceano Indiano e della *Lombardia*, si trattenne sulle questioni della Colonia e sulla politica del Mercatelli che gli sembrò alquanto dubbia, ed il capitano di vascello Lorecchio, comandante del *Volturno* disse che Mercatelli e Sapelli avevano destato colla loro opera un vivo malcontento nella Colonia.

Il tenente di vascello Bossi, che fu residente a Brava, dichiarò di voler essere interrogato perchè si chieda al Mercatelli il motivo per cui accusò ufficiali e funzionari che il tenente Badolo aveva citato a testi di difesa.

Tra Bossi e Mercatelli avvennero delle spiegazioni. Il Bossi dichiarò poi di aver sentito ripetere da vari ufficiali le note accuse contro il Mercatelli.

Notizie della Marina

Roma, 18 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Avranno luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Bozzi dalla «Pegaso» a disponibile; ten. di vascello Scerio dalla Direzione di artiglieria ed armamenti di Napoli alla «Pegaso».

Si autorizza il tenente di vascello Lovatelli a recarsi all'estero (Francia) durante la breve licenza che potrà essergli concessa. Il capitano medico Belletti imbarcherà a Genova il 19 cor. sul pir. «Sirio» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Quaini imbarcherà a Genova il 19 corrente sul pir. «Buenos Ayres» diretto a New Pork in servizio di emigrazione. Il capitano medico Nota è destinato a prestar servizio per l'emigrazione.

L'«Archimede» è giunta al Pireo; la «Garigliano» è partita da Taranto; la «Verde» è giunta e partita da Gaeta e giunta a Napoli; la «Pagano» è partita da Ponza e giunta a Napoli.

La riforma della legislazione pei fallimenti

Radicali modificazioni di procedura

Roma, 18 aprile notte

La sottocommissione governativa per la riforma del fallimento compì i suoi lavori: Il *Giornale d'Italia* reca che le innovazioni e modificazioni introdotte nella legislazione in vigore sono radicali e molteplici. Per esse si permette ai creditori che intervengono in numero notevole alla prima riunione, di scegliere un curatore anche fra i creditori, perciò il curatore provvisorio è di regola diverso dal definitivo ed è nominato un notaio per l'inventario. Quanto al ruolo dei curatori per ogni tribunale sarà limitato il numero di essi in rapporto ai fallimenti probabili assicurando così meglio l'idoneità dei preferiti che devono prestare anche cauzione.

La nomina della delegazione dei creditori è facoltativa e radicalmente mutato il sistema della impugnazione degli atti fraudolenti, fissandosi un periodo legale sospetto, sottraendo così all'arbitrio del giudice la retrodatazione del fallimento. All'albo dei falliti è sostituito un registro alfabetico dei medesimi presso il Tribunale che dichiarò il fallimento, oltre ad un registro generale dei falliti in tutto il regno da tenersi in ciascuna Camera di Commercio. Finchè il nome dei falliti resta scritto nel registro vi è la presunzione che perduri lo stato di fallimento e in caso di morte o cessazione del fallimento il nome del fallito è cancellato anche d'ufficio.

Tutta la procedura delle controversie determinate dal fallimento è modificata. Sono aumentate le facoltà del Giudice Delegato che è anche giudice istruttore nella procedura parallela della bancarotta divenendo così il magistrato organo autorevole della procedura civile e penale.

Il concordato non si può tentare se il fallito non offra almeno il 20 per cento e non ne garantisca l'esecuzione. Respinta la proposta di concordato la prima volta, non si può ritentare la prova che una seconda volta a distanza di 6 mesi, evitando così quegli assaggi torbidi che protraggono la liquidazione coll'intento di stancare i creditori.

I reati in materia di fallimento sono meglio determinati nei loro elementi costitutivi e nella pena. La procedura di concordato preventivo e quella dei piccoli fallimenti resta inalterata; solo fra i reati è contemplato anche quello di chi artificiosamente diminuisce il cumulo dei suoi debiti sotto le lire 5000 per fruire della procedura più rapida ed economica e che esonera dalla responsabilità per bancarotta semplice

I miracoli del servizio telegrafico

per mezzo dell'apparato Rowland

Fra tante notizie tristi per gli avvenimenti di Napoli, almeno una constatazione buona per i miracoli del servizio telegrafico in Italia, constatazione fatta in questi giorni dallo stesso Governo in persona delle LL. EE. il ministro Baccelli e Morpurgo, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Infatti le predette Eccellenze, sapendo che, da alcuni giorni l'aumento dei telegrammi sulla linea Roma-Napoli superava qualunque immaginazione e che cioè da una media di 2000 telegrammi al giorno aveva raggiunto i 5500 e più, hanno voluto personalmente recarsi all'ufficio telegrafico di Roma per constatare *de visu* come questo gran numero di corrispondenze potesse essere smaltito senza ritardo alcuno e con completa soddisfazione del pubblico dall'apparato *Rowland* che per ore e ore ha continuato a trasmettere in entrambe le direzioni e *sullo stesso filo* otto telegrammi contemporaneamente colla velocità di 60 telegrammi all'ora per ogni impiegato, ossia 480 telegrammi per ogni ora. Le LL. EE. rimasero ammirate della precisione colla quale l'apparato Rowland poteva sotto i loro occhi compiere questo immane lavoro colla maggior semplicità e facilità e non risparmiarono parole di lode per gli impiegati e signorine che se ne servivano, dando a tutti i presenti l'illusione di vedere in opera delle semplici macchine da scrivere, essendo il maneggio della tastiera Rowland precisamente identico per semplicità a quello di una Remington. Le LL. EE. constatarono che per fare altrettale lavoro colla macchina telegrafica Baudot, la migliore conosciuta prima della Rowland, sarebbero occorsi tre fili invece di uno, tre apparati invece di uno, ed un numero doppio di impiegati. Le LL. EE. si spiegarono facilmente come i risultati che il meraviglioso apparato Rowland dà da tre anni sulla linea Roma-Napoli — dimostrandosi atto anche in circostanze così impellenti a sviluppare una sì grande potenzialità — abbiamo su di esso attirato l'attenzione di tutte le amministrazioni telegrafiche d'Europa, che vedono nella macchina Rowland, coi suoi modelli maggiori e minori, il mezzo di riorganizzare economicamente tutto il loro servizio telegrafico e giungere ad una grande riduzione della tariffa.

Le LL. EE. nell'esprimere la loro massima soddisfazione per la visita fatta, non poterono che dare i maggiori affidamenti che gli studi già intrapresi dal precedente Ministero ed annunziati alla Camera nello scorso giugno, per una riorganizzazione del servizio telegrafico a base Rowland, saranno portati al più presto a compimento.

Le LL. EE. erano accompagnate nella loro visita dal barone d'Isola rappresentante per l'Europa della Compagnia Rowland, dall'ing. Luigi Fabrizi della stessa compagnia e dal cav. Angelini direttore dell'ufficio telegrafico centrale

Nuovo consigliere della Corte dei Conti

Roma, 18 aprile notte

La «Tribuna» pubblica: E' in corso il decreto col quale, su proposta del ministro del Tesoro, approvata dal Consiglio dei ministri, si è nominato consigliere della Corte dei Conti il commendator Mario Boselli, attualmente direttore capo della ragioneria centrale al Ministero dell'Interno.

La «Tribuna» rileva che con questa nomina andrà nell'eminente consesso un elemento giovane e valido e della cui competenza in tema di controllo amministrativo affidano gli uffici delicati ed importanti fino qui coperti con tanta lode.

La salute dell'on. Sonnino

Roma, 18 aprile notte

Le condizioni di salute dell'on. Presidente del Consiglio migliorano lentamente. Sebbene non siano mai state gravi, tuttavia, non potrà riprendere completamente l'esercizio delle sue alte funzioni prima di qualche altro giorno. Oggi egli ha conferito con alcuni colleghi ed ha anche ricevuto il marchese Visconti Venosta.

La prossima convocazione del Senato

Roma, 18 aprile notte

La *Tribuna* dice che nella settimana ventura sarà convocato il Senato per la presentazione di alcuni dei progetti di legge già approvati dalla Camera, tra cui per primo quello sui provvedimenti per la Calabria.

La visita ai Sovrani del Vicere di Cina

Roma, 18 aprile notte

La *Patria* dice che nel prossimo mese giungerà a Roma per visitare i nostri Sovrani il vice re di Cina con gran seguito. Sarà ospite dei reali al Quirinale e gli si preparano grandi accoglienze.

Rivolte sociali di contadini

nel medio-evo

L'opinione maggiormente diffusa, la più comune, è che il contadino medioevale sia stato un povero essere soggetto come animale bruto al lavoro della terra su cui era nato, a cui la nascita lo aveva affisso, lui e i suoi figli e i figli dei figli, senza speranza di guadagni che ne migliorassero la dura condizione, servo battuto e calpestato e supinamente rassegnato al suo giogo, senza un lampo d'ira mai, senza un palpito di ribellione contro la tirannide economica e morale che lo teneva oppresso, uomo tutto e solamente dedito a pratiche religiose, non aspirante che a una felicità negata in terra, promessa e sperata solo nel regno dei cieli, il regno dei poverelli. Ma se per poco ci diamo a scorrere a traverso la storia la vita vissuta di questi campagnoli, ci accorgeremo come ben altrimenti si delinei la figura del rude lavoratore della terra, credente, sì, in Dio, ma spesso ribelle alle iniquità umane; fiducioso in una vita migliore nell'oltre tomba, ma inteso qui pure alla conquista d'una particella almeno del suo paradiso terrestre.

⁂

Dalla tristezza e dalla desolazione di tanti servi della gleba traevano argomento ai loro sermoni e alle loro invettive gli agitatori ecclesiastici e laici del tempo. Predicatori e cantori nomadi, oscuri menestrelli popolari, di parrocchia in parrocchia, facevano eco alla voce dei singulti umani e rompendo l'esistenza monotona dei villaggi, ritraevano al vivo la pittura delle miserie, seminando il malcontento e aizzando l'odio degli oppressi contro gli oppressori. — L'influenza sociale di costoro ha da essere stata immensa se si rifletta che infiammati dalle loro parole incendiarie, i campagnoli d'Inghilterra nel 1381 si rivoltarono, s'impadronirono di Londra, mandarono a morte tre ministri, facendo tremare dalle fondamenta l'aristocrazia laica ed ecclesiastica al canto di versi, nei quali ripetevasi come martellando il ritornello di una semplicità vigorosa che tutti sapevano a mente:

«Quando Adamo vangava, quando Eva filava
Dov'era allora il gentiluomo?»

I più attivi e potenti erano i predicatori popolari che spaventati dai delitti del mondo, correvano di parrocchia in parrocchia, di villaggio in villaggio, diffondendo il seme germinativo di concetti sociali umanitari, provocatori di violenze popolari. E mentre Richard Rolle si accontentava nel secolo XIV di svolgere tesi monacali, i predicatori Albigesi e i preti di Wyclif in Inghilterra spandevano dottrine umane e propagavano l'eresia della rivolta in religione. Ma altri più audaci, più spregiudicati, trascinati dalla loro natura violenta non s'arrestavano alla lotta religiosa, ma ne oltrepassavano i limiti e nel calore della predicazione inserivano invettive contro i beati del secolo, contro i ricchi, gli odiati uomini di legge che «si vendono al miglior offerente», i prelati e contro il re stesso.

Or le folle addensate intorno al pergamo ascoltavano parole d'una semplicità meravigliosa: «Che fanno i ricchi del loro denaro? Forse nutriscono i poveri? No. Essi vestono riccamente, sfarzosamente, ma non si curano del povero se veste miseri panni. Sono i ricchi che rovinano il paese» e il popolo si guardava come trasognato, un sussurro passava come folata di vento che scuota una morta gora, e le folle accoglievano quelle parole, se le imprimevano ben chiare nella mente, non discutevano, approvavano: e intanto si preparava la coscienza dell'individuo che crea i mutamenti sociali.

I Francescani furono i più ardenti e i più zelanti nel propagare la dottrina del comunismo, quest'ordine sociale nuovo che volevano sorgesse sulla bancarotta del feudalismo. Uno di questi predicatori popolari, John Ball, percorreva le campagne inglesi dal 1360 al 1380 e diceva agli umili (1): «Buona gente, le cose non possono andar bene in Inghilterra, nè andranno bene fino a che tutti i beni non saranno messi in comune e le distinzioni in classi di villani e gentiluomini non saranno vane, fino a che non saremo tutti uniti. Che ci stanno a fare coloro che noi chiamiamo signori, che noi facciamo più grandi uomini di noi? A quale scopo li dobbiamo servire? Perchè ci tengono in servitù? E se discendiamo tutti da un padre e da una madre, Adamo ed Eva, come possono essi dire e mostrare che sono più signori di noi? forse perchè ci fanno guadagnare e faticare quello che spendono? Essi sono vestiti di velluto e di camocas (sorta di stoffa di seta) foderata di vaio o di gris, e noi siamo vestiti di poveri panni. Essi hanno degli eccellenti vini e droghe e pane fresco, noi abbiamo la segala, lo scarto e la paglia e beviamo l'acqua. I ricchi hanno la quiete e la casa, noi le pene e la fatica e la pioggia e il vento e viviamo sui campi; da noi e dal nostro lavoro bisogna che si ritragga ciò di cui essi si danno spasso. Noi siamo chiamati servi e bastonati, se non facciamo immediatamente il loro servizio. E se non abbiamo un signore a cui si possa rivolgere le nostre querele, andiamo dal re: è giovane e gli mostreremo la nostra condizione di servaggio e gli diremo che vogliamo che egli ci renda liberi altrimenti noi ci porremo il rimedio. Se noi quanti siamo servi e mantenuti in servaggio tutti andiamo davvero e tutti insieme per essere affrancati, noi ci riusciremo. E quando il re ci avrà veduti e ascoltati, per amore o per forza, dei rimedi egli ci porrà».

E il contadino per la grande influenza morale esercitata dai frati, accettava ad occhi chiusi, le parole dei suoi consiglieri, che lo eccitavano contro le alte classi opprimenti. La voce del bisogno, questa molla incoercibile, parla potente in lui contro gli uomini alto locati di cui è tributario, che non ama, di cui diffida, nella stessa maniera che la voce del predicatore asceta, toccato il sentimento religioso, lo rende

(1) Fraissart, ed Kervyn de Lettenhove, IX, pag. 388.9.

mansueto e rassegnato. La sua anima vibra or dolce ora torbida, come le corde d'un'arpa sotto le dita del maestro; e se la commuove la parola del ribelle, essa prorompe a violenza.

Ecco perchè il contadino nel basso medio evo, incalzato dalla miseria, agitato dalla voce dei ribelli, si mostra sempre pronto a ricorrere alle armi, rivelandosi uno dei più grandi rivoluzionari di quel tempo.

Giuseppe Ronco

Nel mistero di Tzarkoje-Selo
Violenti scenate tra lo Czar e i granduchi
Lo si vuol far abdicare

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 18 aprile notte

I giornali di Cracovia avevano ricevuto di questi giorni notizie sensazionali dal confine russo — riprodotte poi dai giornali locali — secondo le quali sarebbe avvenuto un attentato alla Corte imperiale russa. La prima notizia accennava alla uccisione della Czarina vedova, poi quella voce venne smentita e si parlò dell'uccisione di un granduca; infine dicevasi che la vittima dell'attentato da parte del partito terrorista era stato il generale Trepow. Sembrerebbe però, secondo le ultime informazioni agli stessi giornali polacchi, che queste notizie fossero molto esagerate; non si tratterebbe propriamente d'un attentato, ma d'una scena violenta avvenuta tra i granduchi Costantino Costantinovich, Michele Nicolajevich e lo Czar; i granduchi — a quanto si vocifera — avrebbero voluto indurre lo Czar a farla finita colle rappresentanze popolari ritornando al più rigido regime autocratico; lo Czar si sarebbe recisamente rifiutato di mancare alla parola data col suo manifesto del 17 ottobre, e in seguito a questo categorico rifiuto sarebbe avvenuta una scena violentissima.

In proposito però mancano particolari; si sa soltanto che dopo quell'agitato colloquio, lo Czar fece chiamare il gran mastro delle cerimonie, barone de Frederik, il quale gode tutta la sua fiducia e si trattenne con lui lungamente nel suo gabinetto di lavoro.

Dicesi che i granduchi avessero cercato di persuadere lo Czar ad abdicare se si riteneva vincolato con la sua parola verso la nazione e indirettamente pure verso l'Europa. Sembrerebbe quindi che tutto si riducesse, secondo queste informazioni di fonte polacca, ad una di quelle scenate che spesso avvengono a Tsarkoje Selo, ma non già d'un attentato con esito letale.

Pazzia e rivoluzione in Russia
I manicomi rigurgitano di dementi

Vienna, 18 aprile notte

In questo momento di fermento rivoluzionario venne constatato che la pazzia in Russia, segna un aumento impressionante, perchè non soltanto nelle carceri si manifestano continuamente dei casi di pazzia, ma i manicomi sono rigurgitanti di dementi, tanto che non vi è più spazio disponibile per i nuovi che continuano a giungervi.

Il grande psichiatra D.r K. B. Ochotschiuski direttore del Manicomio «Nicola il taumaturgo», traccia un quadro emozionante dei progressi della demenza in Russia in questi ultimi tempi.

Il maggior contingente di pazzi lo offrono gli studenti e le giovani donne; in costoro la pazzia si manifesta in due forme distinte. I dementi fantasticano di idee salvatrici dello Stato, altri soffrono di allucinazioni. Molti si immaginano di essere lo Czar, Witte o qualche grande rivoluzionario, altri invece soffrono di mania di persecuzione.

I primi sono quasi tutti guaribili e dopo alcuni mesi di tranquillità possono abbandonare il manicomio; i secondi, invece, danno dei risultati sfavorevoli.

L'ammutinamento sulle corazzate portoghesi
Come s'intende la libertà di stampa

Madrid, 18 aprile notte

Mandano da Lisbona che la censura è ricominciata sui dispacci. La polizia vieta ai giornali di dare particolari sull'ammutinamento degli equipaggi del *Vasco di Gama* e del *Don Carlos*, ammutinamento che informazioni sicure attribuiscono ad eccessiva severità dei capi per errori lievi di servizio. Cinque navi della squadra sono entrate nel Tago. Tutti i cannonieri del porto comprendenti 1400 marinai sono consegnati nelle caserme.

Concentramento di truppe cinesi in Manciuria
Sintomatico risveglio militare

Londra, 18 aprile notte

Si ha da Kirin: Corre voce che i generali Ma e Youan Shi Kai aumenteranno le loro truppe nel sud della Manciuria. Si reclutano nelle provincie di Nin Gai Tin delle truppe cinesi che sarebbero inviate a Kirin.

Dodicimila cavalli reclutati durante la dislocazione delle truppe russe sono concentrati a Tchalantoun. Si formano in Cina delle milizie volontaie; migliaia di giovani si iscrivono e si riuniscono molte volte alla settimana per fare esercizi militari.

NEL NATAL
I capi zulù s'aggregano a Bambuata

Londra, 18 aprile notte

Si ha da Durban: Si dichiara ufficialmente che due capi zulù hanno rifiutato di partecipare alle operazioni contro Bambuata. Corre voce che una tribù di questi capi si riunì alle tribù di Bambuata. Le autorità militari inviano truppe nel Zululand.

I funerali per la signora Larizzano a Londra

Londra, 18 aprile notte

Una messa di *requiem* fu celebrata stamane nella chiesa italiana di *Haltotn Garden* pel riposo dell'anima della signora Larizzano, benefattrice dell'Opera di Carità italiana a Londra e il cui marito è una notabilità della colonia italiana di Londra. Erano presenti numerose personalità tra cui il console ed il vice console italiano, i rappresentanti dell'ambasciata e della Camera italiana a Londra. Il cadavere della signora sarà trasportato in Italia.

Alfonso e i principi di Battenberg a Cowes

Londra, 18 aprile notte

Si ha da Cowes: Re Alfonso XIII, la principessa di Battenberg e il principe Leopoldo di Battenberg, hanno fatto nel pomeriggio una passeggiata in automobile. Un grande pranzo è stato offerto stasera a Osborne.

Cottage, presidente del *Royal Jachss Squadron Club* ha informato Re Alfonso che era stato eletto per acclamazione membro del club.

Ancora sui tumulti anticlericali
a Buenos Ayres

Genova, 18 aprile notte

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: Il comizio contro le congregazioni religiose, che terminò con un tumulto, è oggetto di commenti vivaci da parte dei giornali. Questi deplorano le violenze degli anarchici che tolsero alla riunione il suo carattere pacifico provocando disordini dolorosi. In seguito all'intervento della polizia a cavallo, quattro dimostranti rimasero feriti piuttosto gravemente.

Lo sciopero dei minatori francesi
La violenza degli scioperanti
Case e mercati saccheggiati

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 18 aprile sera

Si ha da Lens: L'origine dei primi disordini di Lievin è stata l'aggressione da parte di 150 donne, di una donna il cui marito lavorava. Questa donna ha avuto le vesti stracciate, ed è stata costretta a portare una bandiera rossa e a gridare *Viva lo sciopero*. Il suo mobilio fu distrutto. L'intervento della gendarmeria ha provocato disordini ancora più violenti. La folla che spezzava ogni cosa, assediò la gendarmeria. La cavalleria accorsa fu accolta a sassate, a pezzi di mattoni e di bottiglia. Il deputato Lamendinche che predicava la calma, fu fischiato e obbligato ad unirsi alle pattuglie degli scioperanti.

Il prefetto ed il generale furono accolti da grida di *Viva la rivoluzione!*

Una riunione è stata poi tenuta alla Casa del Popolo, ove furono pronunciati violenti discorsi. La seduta è stata molto movimentata. Gli scioperanti ingiuriarono i gendarmi che risposero. Alle ore 19, essendo giunti a Lievin dei rinforzi di cavalleria, ingiurie e sassi ricominciarono a piovere sui soldati da cui parecchi furono colpiti e più o meno contusi. Gli scioperanti continuarono poscia i disordini ed ostruirono la ferrovia che gli operai dovettero poi sbarazzare. Le truppe sono irritate dalla attitudine degli scioperanti verso di loro.

Gli scioperanti arrestati furono rilasciati e portati in trionfo dai compagni. La notte è passata calma in tutto questo bacino.

Anche a Beman ricominciarono i disordini. Gli scioperanti costrinsero gli operai dell'officina Cail a scioperare.

A Marmes gli operai di quella concessione accettano le condizioni di quella compagnia e dichiarano di riprendere il lavoro e lo ripresero in fatto stamane.

Degli incidenti sono avvenuti a Valenciennes ed a Tresse. I minatori impedirono agli operai delle vetrerie di recarsi al lavoro. Le vetrerie sono chiuse.

In seguito al rifiuto dei padroni di accettare la giornata di nove ore, i tipografi e gli operai delle cartiere di Lilla hanno deciso di mettersi in isciopero in sedici ditte. Domattina questo sciopero comprenderà seicento operai.

Una decisione analoga è stata presa dagli operai di parecchie ditte di Cambrai e di Valenciennes.

L'*Aurore* ha da Lorient: Tutte le corporazioni della città si riunirono iersera alla borsa del lavoro. Dopo una discussione vivace e dopo i discorsi di vari oratori, i presenti hanno votato lo sciopero generale per giovedì.

Circa 60 sottoagenti postali ripresero stamane il lavoro. Rimangono ancora 500 scioperanti. E' cominciato oggi lo sciopero degli operai del Libro che si estende a tutti gli stabilimenti nei quali i padroni non accettarono le domande della corporazione tipografica. La federazione della Carta ha aderito al movimento. Circa 4000 scioperanti riunitisi stamane acclamarono lo sciopero. La Camera Sindacale delle tipografie parigine calcola da 150 a 200 il numero delle ditte che accetteranno le domande degli operai. Il movimento si manifesta anche in alcuni dipartimenti e cioè a Lilla, Camray, Valenciennes. Parecchie ditte sono ancora colpite dallo sciopero a Douai, Belfort e Le Hâvre.

Gli scioperanti di Lievin si sono impadroniti stamane di parecchie merci poste in vendita nel mercato di Lievin. Molti negozianti sono riusciti a fuggire e mettere in salvo le loro mercanzie.

Un gruppo di un migliaio di minatori scioperanti proveniente da Lievin saccheggiò a Lens la casa degli impiegati della Compagnia delle miniere, contigua alla casa del direttore della Compagnia, Reumeaux. Sono giunte truppe per ristabilire l'ordine.

Gli scioperanti di Billy Montigny tentarono di impedire la discesa degli operai addetti al salvataggio non scioperanti. Il sindacato chiede che i salvatori, pei quali il lavoro è molto penoso, ricevano un salario di nove franchi per otto ore di lavoro e vengano presi fra gli operai ascritti ai sindacati. Il prefetto si accorderà con la direzione a questo riguardo.

Il Congresso radico-socialista di Tunisi

Parigi, 18 aprile sera

Si ha da Tunisi: Il Congresso regionale radicale-socialista è stato aperto domenica sera sotto la presidenza di Comunoux, presidente della lega di insegnamento della Regenza e terminò i suoi lavori ieri sera. A questo Congresso erano rappresentati tutti i gruppi tunisini delle Leghe dei diritti dell'uomo, dei liberi pensatori, delle Loggie massoniche e dei Circoli repubblicani.

I principali voti approvati sono relativi alla libera estensione della giustizia francese agli indigeni, alla gratuità dell'insegnamento primario e secondario, alla creazione di un Consiglio coloniale per l'esame ed il voto del bilancio, all'applicazione alla Tunisia della legge del 1884 sui Sindacati.

Lo sciopero minerario degli Stati Uniti
Le dichiarazioni dei proprietari

New York, 18 aprile sera

I proprietari delle miniere di antracite hanno dichiarato agli operai che non avevano nulla da aggiungere alle loro precedenti proposte e che deploravano di vederle respinte dai minatori. Dichiararono che il programma dei minatori aumenterebbe di un dollaro e venti cent. per tonnellata il prezzo del carbone. Infine si rifiutarono di sottoporre l'affare all'arbitrato proposto dal presidente del Sindacato, Mitchell.

Un francese ucciso a Santiago

Parigi, 18 aprile notte

Si ha da Santiago del Chile: Ieri per ragioni ancora ignote, è stato ucciso il negoziante francese signor Challe, conosciutissimo nel mondo degli affari.

Le feste per l'inaugurazione del Sempione
Le deliberazioni del Consiglio Federale svizzero

Berna, 18 aprile notte

Il Consiglio Federale si occupò oggi del programma dei festeggiamenti italiani in occasione dell'inaugurazione del Sempione.

Constatò che è troppo ristretto il tempo per poter accettare gli inviti fatti dalle città italiane di Milano, Torino, Novara, Genova e deliberò di accettare soltanto gli inviti di Milano e Genova declinando con ringraziamenti gli inviti di Torino e Novara. I festeggiamenti perciò si chiuderanno a Genova il 2 giugno.

Il Consiglio federale designò come ufficiali addetti alla persona del Re d'Italia nella visita a Briga il colonnello Fahrla Ender, comandante del II corpo d'armata, il colonnello Desprecher De Bernegg, capo dello Stato maggior generale e il colonnello Bornand, comandante della prima brigata di fanteria.

San Francisco distrutta dal terremoto
Migliaia di vittime, il terrore, gl'incendi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

New York, 19 aprile sera

Stamane alle 5.13 a San Francisco fu avvertito un terremoto violento. Come tosto la notizia che vi dovevano essere innumerevoli vittime essendo crollata gran parte della città compresi gli edifizi delle Poste e dei telegrafi e le si dava consistenza pel fatto che le comunicazioni erano state interrotte. Alle 9.40 durante un breve ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche con San Francisco, gli impiegati di là confermarono che un grande numero di edifici crollò e che gli infermieri fanno enormi sforzi per togliere dalle macerie i morti e i feriti. Indi le comunicazioni si interruppero nuovamente.

Man mano che giungono le notizie, il disastro sembra sempre più grande. Gli incendi fanno strage in parecchi punti di S. Francisco. Gli abitanti lasciano precipitosamente le case: si parla di parecchie centinaia di morti e di parecchi milioni di dollari di danni.

Un telegramma giunto a Kamascity alle ore 9.15 del mattino, diceva che gli impiegati postali erano stati informati da San Francisco che la scossa di terremoto avvertita è durata tre minuti e che migliaia di persone furono uccise e parecchie migliaia di case distrutte o danneggiate.

Un altro telegramma comunica che San Francisco è virtualmente distrutta.

Numerosi incendi si propagano. L'acqua manca. La popolazione fugge dai luoghi del disastro. Il terrore si diffuse dappertutto ed aumenta la catastrofe.

Annunciasi da Chicago che le compagnie telegrafiche hanno interrotto qualsiasi comunicazione con San Francisco. L'agente Western dell'*Union Telegraph* da Sacramento telegrafa che vi fu un violento terremoto all'ovest.

DOPO IL DISASTRO VESUVIANO
Il progressivo ritorno alla calma

Napoli, 18 aprile notte

Durante la giornata si è arrestata la pioggia di cenere a San Sebastiano e Ponticelli.

Solo da Somma Vesuviana è segnalata una pioggia di cenere. Durante la notte è diminuita o cessata nei Comuni di Santa Anastasia, Ottajano e Cercola. Generalmente si nota una crescente diminuzione nei fenomeni d'eruzione del Vulcano.

O Ottajano ieri fu estratto e seppellito un solo cadavere. Le cucine gratuite funzionano ovunque regolarmente. Anche i lavori di sgombero procedono con sufficiente alacrità.

A San Giuseppe Vesuviano il lavoro di demolizione, di puntellamento delle case e di sgombro delle strade, procede attivamente.

I telegrammi di Matteucci

Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano all'*Agenzia Stefani*: «Stante l'enorme lavoro che in questi giorni mi opprime sono nella assoluta impossibilità di dare doveroso riscontro alle molte amabili lettere e biglietti cortesissimi che mi pervengono dall'Italia e dall'estero. Ricorro alla stampa per chiedere tante scuse e i più sentiti ringraziamenti a quanti mi procurarono l'indicibile conforto dirigendomi affettuose parole».

Il prof. Matteucci ha poi telegrafato al prefetto: «Le condizioni odierne del Vesuvio negli apparecchi sono come ieri. Il vento sud-ovest piuttosto forte innalzando dal suolo molta sabbia, impedisce di osservare quanto avviene nel cratere donde stamane si vedevano uscire meno violenti i globi nerastri».

Soccorsi americani

Il Comitato italiano di soccorso per promuovere oblazioni a favore dei danneggiati del Vesuvio, costituitosi a New York, ha messo a disposizione del presidente generale della *Croce Rossa* italiana 50,000 lire da erogarsi a beneficio dei danneggiati.

Parimenti il delegato della *Croce Rossa* italiana ad Iquique (Chili), ha mandato alla *Croce Rossa* per lo stesso scopo 3500 lire.

Si annuncia poi da Buenos Aires che il Consiglio municipale ha votato diecimila lire a favore delle vittime del Vesuvio e che il Consiglio decise pure di inviare le condoglianze al Municipio di Napoli. Si dice ancora che la sottoscrizione aperta dal giornale *La Patria degli Italiani* di Buenos Aires a favore delle vittime del Vesuvio ha fruttato assai bene. La carità della colonia si è manifestata ancora una volta con inesauribile pietà; tutte le classi sociali concorrono alla patriottica ed umanitaria opera. Nè Montevideo fu dammeno della città consorella perchè la sottoscrizione ha raggiunto già lire 30 mila.

Le condoglianze della Svizzera

Il ministro della Svizzera Pioda comunicò al ministro degli esteri di averlo il Governo Federale incaricato di presentare al governo italiano l'attestato della sua dolorosa simpatia in occasione del nuovo lutto che colpì la Nazione amica a causa dell'eruzione del Vesuvio e di rimettergli lire diecimila da erogarsi a beneficio delle vittime.

Compiendo la sua missione il ministro Pioda aggiunse l'espressione del suo personale cordoglio per la sventura che colpì la Nazione italiana.

Si ha poi notizia da Berna che il Gran Consiglio del Canton Ticino adunatosi oggi sotto la presidenza di Bruni, questi pronunciò parole di simpatia per le vittime dell'esplosione di Courrières e dell'eruzione del Vesuvio. I consiglieri deliberarono di rinunciare all'indennità per la seduta di ieri rilasciandola a favore delle vittime.

L'onorificenza all'eroico scienziato

Il Re oggi ha firmato il decreto che nomina di *motu proprio* il prof. Matteucci commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le lotte sanguinose delle fazioni politiche
I carabinieri aggrediti dalla folla a Calimera
Cinque feriti

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Le prime notizie

Roma, 18 aprile notte

Ieri mattina a Lecce in seguito a un telegramma del Sindaco di Calimera che annunciava lo sciopero di quei contadini, il prefetto dispose l'immediato rinforzo di quella stazione di carabinieri inviando anche un delegato di P. S. Si potè però stabilire tra padroni e contadini un accordo, e tale notizia fu accolta con soddisfazione dai contadini stessi. Durante la giornata fu lanciata sul Municipio una bomba che esplose e ferì un maresciallo dei RR. CC., il vice brigadiere delle guardie di città ed il figlio del Sindaco che si trovavano al Municipio. Stanotte si procedette all'arresto di sette scioperanti maggiormente responsabili di reati contro la libertà del lavoro con atti di violenza. Gli arrestati furono tradotti a Lecce.

Stamane circa 300 scioperanti assalirono la carrozza in cui si trovava il maresciallo Barone con due carabinieri, e pretendevano l'immediata liberazione degli arrestati. Il maresciallo consigliò la calma ma la folla rispose con una sassaiuola. Accorse il vice brigadiere Ricci con un carabiniere, ma il vice brigadiere restò ferito da sassate alla testa, alla faccia, alle spalle e alle gambe, mentre si tentava di disarmarlo della revoltella e gli veniva tolto il moschetto che fu poi ritrovato. Il maresciallo Barone, visto il pericolo dei suoi dipendenti, ordinò il fuoco. Restarono ferite nella folla quattro persone per arma da fuoco e una da colpi di sasso. Gli scioperanti ruppero il telegrafo tra Calimera e Vernole. Sembra che ora sia tornata la calma. Furono inviati sopra luogo alcuni rinforzi, il commissario di P. S. e il capitano dei carabinieri.

Le cause remote

Lecce, 18 aprile notte

A cagione della lotta amministrativa — che si combatteva violentemente e senza quartiere — un selvaggio attentato è stato compiuto ier sera da alcuni facinorosi contro il municipio di Calimera.

Una bomba è stata gettata sotto quel Consiglio municipale e scoppiò terribile ed orribile, ferendo tre agenti di pubblica sicurezza ed il figlio del Sindaco che passeggiava lì vicino

Il rimbombo assordante dello scoppio mandò in frantumi i vetri dei casamenti vicini e gettò lo spavento nella popolazione.

I partiti contendentisi la maggioranza consigliare a Calimera non è la prima volta che ricorrono per combattersi a queste armi: armi bestiali, sopratutto quando si sappia che le lotte amministrative hanno per base pettegolezzi puramente familiari.

L'odio di famiglia si era acuito questa volta per una questione operaia. Il partito avversario alla Giunta Municipale aveva eccitato la folla contro il Sindaco, dicendo che questi non voleva accondiscendere ad un accordo in una urgente questione.

Tutto, però, da quindici giorni era terminato e l'accordo erasi raggiunto per opera specialmente del cav. Palmarini e del delegato locale di pubblica sicurezza Milone, ond'è che neppure una ragione di conflitto economico poteva giustificare il vigliacco attentato.

Giova, poi, sapere che a Calimera non esistono nè leghe, nè associazioni operaie. Nè è il caso di attribuire alla politica la lotta fra le due famiglie contendentesi il sindacato.

La brutalità della folla

Stamane, poi, alle 7.30 mentre il maresciallo Varone rientrava in paese, reduce dall'avere compiuto la traduzione alle carceri di Lecce degli arrestati per il lancio della bomba, in compagnia dei carabinieri Perione e Greco, giunto in via Garibaldi, venne aggredito da circa trecento persone, le quali invocavano la liberazione dei sette individui arrestati sotto la imputazione di aver cagionato gravi ferite a quattro persone e lo spavento alla popolazione con il lancio dell'ordigno infernale.

I militari, scesi di vettura, invitarono alla calma i riottosi, spiegando loro che trattavasi di compiere il loro dovere contro alcuni malviventi. Ma la folla non voleva sentire ragioni ed inferocita minacciò di lanciare sassi contro i tre carabinieri e il vice brigadiere Ricci Angelo e l'appuntato Angea, che erano intanto sopraggiunti.

Il vice brigadiere Ricci fu colpito alla testa, alla faccia e alla spalla destra da grossi sassi, cadde a terra privo di sensi, gettando sangue dalla fronte e dalla bocca. Nel contempo alcuni ignoti gli si slanciarono contro e tentarono perfino di prendergli il moschetto. Il maresciallo Varone visto il serio pericolo ordinò di sparare in aria.

Rimasero lievemente feriti certi Michelangelo Gabrieli, Parilea, Tommasi e Russo.

Contemporaneamente un'altra forte dimostrazione aveva luogo in altra parte del paese.

Sono partiti da Lecce il Commissario di P. S., il tenente dei carabinieri e il giudice istruttore.

La calma a Calimera è ora completamente ristabilita.

Il paese di Calimera

La popolazione di Calimera, di circa 4000 anime, è formata in massima parte da carbonai e intraprenditori, che comperano la materia prima per tale industria e poichè il territorio di Calimera è molto ristretto e non basterebbe a dar lavoro a tutti, così la popolazione è dispersa in moltissimi punti della provincia, intenta alla fabbricazione del carbone.

Per tale industria si hanno 2 diversi contratti: spesso gli intraprenditori comperano una certa quantità di alberi di olmo o il taglio di un bosco ceduo affidandone tutto il lavoro o corrente per aver il carbone a operai cui corrispondono la mercede giornaliera di 1.25.

Altra volta comperano 200 o 300 ettari di macchia che cedono gratuitamente ai carbonai che a spese loro eseguiscono la trasformazione in carbone che sono obbligati a vendere agli intraprenditori che lo comperano secondo il prezzo corrente che generalmente è di 4.05 al quintale; attualmente è di L. 9 al quintale.

Ferri vuol sciopero generale

Roma, 18 aprile notte

La notizia della ribellione di Calimera, conosciutasi soltanto nelle prime ore della sera anche nelle redazioni dei giornali cittadini, è venuta ad aggiungere novella esca alla campagna impresa dai giornali socialisti contro lo intervento della forza pubblica nelle lotte proletarie.

Enrico Ferri nell'*Avanti!* domanda al governo la destituzione del Prefetto di Lecce e l'immediato processo contro i funzionari responsabili del nuovo eccidio e richiama il Segretariato di resistenza a vedere se non sia venuta l'ora di dare seguito alla proposta di sciopero generale messa avanti subito dopo i fatti di Scorrano.

Al *Giornale d'Italia* — che dà del doloroso episodio la più completa narrazione — pare che esso non esca dai limiti di un fatto di semplice cronaca, dovuto alle vivacissime e tradizionali lotte amministrative leccesi.

Evidentemente Enrico Ferri con il suo gesto sproporzionato alle cause vuol guadagnarsi le buone grazie di quel rivoluzionario Segretariato della resistenza, il quale lo vuol cacciar fuori dall'*Avanti!* Poichè l'on. Ferri, il quale non per nulla si chiama Enrico, pensa che l'*Avanti!* val bene uno sciopero generale. Chè se qualche testa deve andarne rotta, dopo tutto è quella dei lavoratori.

(*N. d. R.*).

Lo sviluppo commerciale in Italia
L'incremento del movimento portuale
di Genova e di Spezia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 18 aprile notte

Il Console generale Keene di Genova manda al *Foreign Office* un dettagliato rapporto sul commercio italiano nel corso del 1905, con particolare riguardo al movimento commerciale e portuale di Genova.

Il rapporto contiene una tavola che il Console ha compilata desumendola da informazioni non ufficiali, secondo la quale, nel corso del 1905 entrarono nel Porto di Genova 4181 piroscafi di varie nazionalità per un tonnellaggio di 6,170,090. Vi entrarono pure velieri 1902 con un tonnellaggio di 252,539.

In complesso navi 6083 con 6,422,629 tonnellate di fronte a navi 6169 con 6,031,646 tonnellate entrate nel 1904; quindi con un aumento netto di quasi 400,000 tonnellate in un anno.

Il carbone di provenienza inglese sbarcato a Genova somma nel 1905 a 2,425,777 tonnellate.

Il rapporto quindi tratta diffusamente le due grandi questioni di supremo interesse per il commercio di Genova, e cioè la ostruzione del nuovo porto e l'apertura di un nuovo valico appenninico.

Il console poi, per soddisfare alle continue richieste che riceve, fa una minuta descrizione del porto di Genova, accennando all'area disponibile per deposito di merci, alla lunghezza della fronte di sbarco, ai bacini di carenaggio, ai silos, al porto-franco, agli edifici ferroviari, ai fari e segnalazioni luminose, alle dogane e così via.

Allo stesso rapporto è acclusa una relazione del vice-console Garston della Spezia. Il movimento commerciale del porto della Spezia salì nel 1905 da 445,640 tonnellate a 479,921 tonnellate e questo movimento ascensionale sarà facilitato dai nuovi lavori portuali in corso di esecuzione.

Secondo il signor Garston, Spezia promette di divenire un'importante centro di industrie meccaniche; egli accenna agli impianti che la «Fiat» sta facendo nel cantiere di Muggiano per la costruzione di autoscafi d'ogni genere ed ai consimili lavori iniziati dalla fabbrica ligure di automobili, la quale ha acquistato brevetti dei signori Thornycroft.

Così la nuova società Vikers-Terni la quale ha acquistato i brevetti dei signori Vikers Sons ad Maxim, sta impiantando un grande stabilimento per la costruzione di artiglierie, munizioni e corazze per navi. A sua volta il Governo italiano concorre a questo sviluppo industriale della Spezia impiantando a San Bartolomeo un opificio per la costruzione delle torpedini in seguito ad una convenzione conchiusa col Withead di Fiume.

Una tragedia a Bergamo
Un morto, un moribondo e un latitante

Bergamo, 18 aprile sera

Nell'alpestre paesello di Brocca, posto nella alta Valle Serina, domenica sera si è svolta una tragedia raccapricciante che ha gettato il lutto in due famiglie.

Nella medesima casa abitavano i contadini Antonio Gotti e Angelo Justinoni, colle rispettive famiglie. Tra essi però non regnava troppa buona armonia, a causa di vecchie questioni di donne.

Domenica sera verso le ore 20.30 il Gotti ed il Justinoni s'incontrarono sulle scale e cominciarono a bisticciarsi a causa di un cagnolino. Ben presto dalle parole vivaci passarono ai fatti ed il coltello fece la sua sinistra apparizione.

Al litigio pare anche abbia preso parte un figlio del Gotti a nome Biagio, in aiuto del padre. Come si sia svolta la tragedia, non è ancora assodato, ma sta il fatto che il lume della cameretta a pianterreno — dove si svolse il fatto — ad un certo punto si spense, e quando accorsero i vicini trovarono steso al suolo agonizzante l'Angelo Justinoni, detto Mostaci, un robusto giovanotto di 28 anni, ammogliato e padre di sei figli tutti piccoli; a terra era pure il Gotti Antonio, d'anni 45, con una larga ferita all'addome con fuoruscita dell'intestino.

Il Gotti Biagio, approfittando della confusione, fuggì verso la montagna.

Dopo poche ore il Justinoni moriva dissanguato per recisione dell'arteria femorale. Egli era stato colpito con quell'unica coltellata. I vicini dicono che il feritore dell'Justinoni e del padre Gotti sia stato il Gotti Biagio, il quale nell'oscurità credette di colpire il Justinoni.

Il Gotti Antonio fu iersera trasportato in gravissimo stato al nostro Ospitale, ove il professore Vantino lo operò di laparatomia. Stasera egli è moribondo. Interrogato dal pretore del II mandamento, il Gotti con voce fioca, raccontando come si era svolta la tragedia, disse che venuto a questione per futili motivi col Justinoni, questi ad un certo punto estrasse un coltello e gli vibrò un colpo violento al ventre.

Chiestogli in qual modo il Justinoni rimase ferito, disse che si era ferito accidentalmente da sè col medesimo coltello. Egli esclude che il figlio abbia preso parte alcuna al litigio; mentre i vicini di casa, interrogati dal pretore di Zagno, che ieri stesso fu sul posto, affermano il contrario, e questo sarebbe anche confermato dal fatto che il coltello omicida non venne peranco rintracciato.

Sono state iniziate indagini per la ricerca del fuggitivo

Due bambini abbruciati in una stalla
in Val Camonica

Brescia, 18 aprile sera

Una disgrazia orribile è avvenuta a Cemmo, frazione di Capo di Ponte in Valle Camonica.

Alcune persone passando vicino alla stalla di certo Priuli Pietro, scorsero del fumo uscire dalla finestra e gridarono al fuoco. In quell'ora — erano le 10.30 del mattino — buona parte della popolazione era alla messa, tutti accorsero quando il lugubre suono della campana a stormo diede l'annuncio del fuoco. Le fiamme vennero presto spente e il danno per le masserizie ed il fabbricato è cosa non rilevante.

Ma una terribile, raccapricciante sorpresa si ebbe quando, nell'ispezionare la stalla, si trovarono abbruciati nella mangiatoia due dei cinque figli del Priuli. Erano col viso verso terra, tutti coperti di orribili ustioni, specialmente alle gambe ed alle braccia.

Si crede che essi, trastullandosi con dei fiammiferi, abbiano appiccato il fuoco ad un mucchio di stramaglie che si trovava presso alla porta e che poi, impossibilitati a fuggire, siano andati a nascondersi nella mangiatoia, credendo così di poter riuscire a sottrarsi alle fiamme. Il padre dei disgraziati bambini è in Isvizzera; la madre è ammalata.

Sul luogo si è recata l'autorità.

Un ferroviere travolto dal treno
alla stazione di Roma

Roma, 18 aprile sera

Il fuochista ferroviario Augusto Giacone, ier sera verso le 21, dopo essere sceso da una macchina in manovra sulla quale aveva prestato servizio, attraversava il piazzale della stazione di Termini per recarsi in uno dei capannoni di deposito. Intanto si avanzava il treno 241 proveniente da Sulmona ed investì il Giacone riducendolo informe cadavere. Lo sventurato non si era accorto dell'avvicinarsi del treno; un suo piede fu rinvenuto poco lontano dal binario.

Dalle prime indagini eseguite dal delegato Marroni pare accertato trattarsi appunto di disgrazia.

119 sudanesi diretti a Milano

Genova, 18 aprile notte

Col piroscafo *Tebe* sono giunti 119 sudanesi diretti all'Esposizione di Milano.

Corriere Giudiziario

Il romanzo di Ninì Bucci
dinanzi ai giudici di Como

Como, 17 aprile

Domani mercoledì, dopo una serqua di rinvii dovuti alle cause più svariate, comincierà al nostro tribunale il processo contro la bella Ninì Bucci, la vezzosa romana, la cui avventura, piena di mistero, ha per tanto tempo tenuta desta l'attività dei cronisti dei giornali italiani.

Ora, ai cronisti succedono i resocontisti giudiziari; al mistero romanzesco, dovuto ai ricami delle penne fantasiose, succederà la triste realtà del dibattimento; e la bella Ninì, circondata da una coorte d'avvocati come una regina, siederà anzichè sul trono che sarebbe dovuto alla sua bellezza, sulla misera panca del correzionale: accusata, lei, che tanti cuori ha rubato, d'un furto più modesto, più volgare....

Narra l'atto d'accusa: « Nell'Agosto del 1904 si trovavano all'Albergo «Regina Olga», in Cernobio, Maria Bucci e Tullio Agostini — il noto negoziante di via del Tritone — i quali passavano per marito e moglie. I due amanti vivevano splendidamente divertendosi molto.

I primi assaggi di Ninì

« Il giorno 7 agosto la Bucci si lagnò coll'Agostini della scomparsa di un anello con perle e brillanti, ed insisteva presso l'amante perchè denunziasse il furto. Ma l'Agostini si rifiutava di ricorrere all'autorità di P. S. per non svelare in un piccolo paese la loro condizione. Il giorno successivo, di un altro furto più vistoso era vittima l'Agostini: scompariva cioè un finimento di bottoni del valore di lire 800, e una catena d'oro ed una spilla con perle del valore di circa 1000 lire. L'Agostini, anche dopo il secondo furto e sempre per non rivelare la illegittima sua posizione, non voleva sporgere denunzia, se non che la insistenza della Bucci ed i consigli di un conoscente lo indussero finalmente a rivolgersi al commissario di P. S. avvocato Marcello. Questi eseguì una perquisizione all'albergo, ma senza alcun risultato. Intanto il giorno dopo un altro furto si verificava in danno della signora Action, che da appena due giorni si trovava all'albergo «Regina Olga». Le circostanze in cui avvenne il furto dimostravano come il ladro doveva essere persona furba, astuta e che doveva avere rapporti di amicizia colla derubata.

La borsetta della signora Action

« Si venne a sapere che la signora Action era stata invitata dalla pseudo-signora Agostini a lasciarsi fotografare in giardino col bimbo. La signora Action non credette di poter aderire all'invito e, allontanatasi dal giardino, lasciò inavvertentemente una borsetta d'argento contenente del denaro ed oggetti preziosi su d'una panca. Accortasi indi a poco della dimenticanza ritornò sui suoi passi, ma non ritrovò la borsetta. Allora i sospetti caddero su d'uno sconosciuto che s'aggirava nelle vicinanze dell'albergo con fare un po' sospetto ».

La Bucci e l'Agostini il giorno dopo lasciavano Cernobbio per Milano, dove si trattennero fino al 17 agosto e poi partirono per Orte, dove la Bucci doveva incontrarsi coi proprii genitori, mentre l'Agostini doveva lasciarla e recarsi a Spoleto.

Ma ecco che da Orte, il giorno 20 agosto, la Bucci faceva telegrafare a Roma, perchè le fossero rimessi due pacchi postali, che il giorno 6 di agosto aveva spedito a Roma alla madre, fermi in posta.

Volle il caso che i due pacchi ritornassero al l'ufficio mittente di Cernobbio, e ciò essendo venuto a conoscenza dell'autorità giudiziaria, venuto il dubbio che contenessero oggetti attinenti ai reati, se ne ordinò il sequestro.

Pacchetti rivelatori

La giustizia frugò in quei pacchi, ed apparve allora gran parte della refurtiva e delle preziose gioie di cui si era lamentata la sparizione.

Allora le indagini si moltiplicarono e si estesero. Caddero i sospetti su di un cameriere dell'Agostini, certo Pacifici, il quale — si disse allora — avrebbe prestati anche speciali servizi alla moglie interinale del suo padrone, invece di costui, debellato un tantino da qualche malattia. Ma il Pacifici risultò netto d'ogni colpa, almeno in linea di furto.

Si andò alla ricerca anche della mamma della Ninì, e le ricerche scovarono altri oggetti preziosi nella casa a Roma di questa signora Francesca Paradisi Bucci.

Ed allora, conchiude l'ordinanza di rinvio a giudizio:

«Date tali circostanze, non vi può essere dubbio sulla responsabilità della Francesca Paradisi in Bucci per reato di ricettazione, e non meno chiara è la prova specifica in rapporto alla Maria Bucci per il furto ».

Un pregiudizio metafisico

Sottoposta la Bucci ad una perizia psichiatrica i professori Biondi e Filippi la dichiaravano così pazza da ritenerla irresponsabile del furto, ma la Camera di Consiglio, sebbene i periti fossero stati da lei nominati, affermò che è «un pregiudizio metafisico credere che esistano distinzioni specifiche e differenza spiccata tra le menti sane e le menti inferme e non piuttosto una sfumatura continua ed indeterminata» e decise che «essendo difficile nel periodo istruttorio dire sino a qual punto si sia estesa la influenza dell'alterazione neuropsichica relativamente ai fatti di cui è chiamata a rispondere», si deva demandare tale esame al magistrato di merito, «perchè vi sono delle ragioni per non affrettare il giudizio al riguardo», buttando a mare così i propri periti.

Questo processo desterà immenso interesse. Accanto alla Bucci sederà come ricettatrice la madre, e nei banchi della difesa, per lei, gli onorevoli Francesco Aguglia, Angiolo Pavia e Scipione Ronchetti e gli avv. A. Cattaneo e Podreider.

(Tribunale penale di Vicenza)

Il processo per l'aggressione del medico di Cogollo

Ci scrivono da Vicenza, 18 aprile.

Ieri è cominciato davanti al nostro Tribunale il processo contro gli aggressori del medico di Cogollo, dott. Morello. Gaetano Trenti e Giovanni Trenti sono imputati: a) di lesione per avere in correità fra loro in località Ponte Pilo di Cogollo con premeditazione dopo la mezzanotte del 23 agosto 1905 mediante corpi contundenti senza fine di uccidere prodotto al dott. G. B. Morello lesioni multiple alla regione parietale sinistra, alla guancia sinistra, al polso della mano destra e al torace destro che apportarono una malattia ed incapacità al lavoro per giorni 30; b) di minaccie, per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, il primo esplodendo dei colpi di rivoltella della quale era armato, il Trenti Giovanni con strumento non precisato, fatto gravi minaccie a Carlo Tommasi. Il Pellegrini, ex sindaco, è imputato di correità, per avere cooperato immediatamente acchè i due Trenti avessero a produrre le lesioni al dottor Morello di cui sopra, impedendo la di lui fuga od in altro modo. Il Gaetano Trenti è ancora imputato: a) di porto di rivoltella, b) di calunnia per avere con denuncia 14 agosto 1905 diretta al Pretore di Thiene, e davanti allo stesso confermata nel venticinque settembre 1905 incolpato Carlo Tommasi di reato di minaccie a mano armata a suo danno.

Gli accusati nel loro interrogatorio affermarono che il primo a sparare fu il Carlo Tommasi che accompagnava il medico, senonchè questi ed il Tommasi sostennero che il Gaetano Trenti fu il solo a sparare.

Molti dei testi escussi dissero che gli aggressori fin da quando si trovavano al caffè Italia tenevano un contegno sospetto.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Pagani Cesa, Velo e Zilio Grandi. Il dott. Morello si è costituito P. C. con gli avvocati Chiaradia e Dal Monte.

Il processo finirà domani.

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri doveva discutersi dinanzi al Tribunale la causa per diffamazione intentata contro la «Gazzetta» dal sig. Giuseppe Romanelli, conduttore della rivendita tabacchi a S. Bartolomeo, in seguito ad un nostro cenno di cronaca che lo riguardava, pubblicato nel dicembre u. s. — Già la «Gazzetta», nel giorno successivo alla pubblicazione, correggendo il proprio involontario errore, aveva dichiarato di deplorare di avere, anche per un istante solo e per equivoco attribuito ad esso signor Romanelli ed alla sua rivendita un fatto non vero e non onorevole.

Il querelante era rappresentato dagli avvocati comm. Cerutti e Andrea Bizio, il gerente della «Gazzetta» e i civilmente responsabili erano patrocinati dall'egregio avv. Jachia.

Ma all'aprirsi dell'udienza, in seguito ad esaurienti spiegazioni fra le parti, il signor Romanelli, certo convinto dell'equivoco nel quale eravamo caduti, aderì a recedere dalla querela.

Perciò il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento in confronto del gerente Barbin e dei civilmente responsabili.

Di ciò siamo veramente lieti, inquantochè noi non possiamo che rinnovare al signor Romanelli le dichiarazioni già fatte, esternando di nuovo il nostro dispiacere che una erronea informazione abbia tratto la «Gazzetta» involontariamente e in piena buona fede a scrivere cosa che intaccava la insospettabile fama di un onesto commerciante

Un soldato melegnanese
che spara contro un caporale

Melegnano, 18 aprile sera

Un giornale di Milano di stamane recava la notizia da Roma che il soldato Iginio Zucchelli del 51.o regg. fanteria, dopo aver libato abbondantemente per festeggiare la festa di Pasqua, rientrato alle 22 in caserma sparò tre colpi d'arma da fuoco contro il caporale Uberti, colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Zucchelli è nativo di Melegnano. Suo padre era uno stimato esercente. Ha ancora la mamma ed un fratello maggiore che abita nella vostra città.

Fin da ragazzo l'Iginio dimostrò d'essere un tipo anormale. A volte ridacchione, allegro, diventava di lì a pochi momenti tetro, collerico. Abbandonò Melegnano ancor giovanetto dopo la morte del padre. Di lui non si ebbero che rare notizie.

L'atto suo insano, commesso in un momento di ebbrezza, ha destato in paese viva impressione. Non consta che altri della sua famiglia siano stati ricoverati al manicomio.

Notizie agrarie della decade

Roma, 18 aprile sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

Si seminano il granturco e le leguminose in ottime condizioni. Fioriscono gli alberi da frutto e sono molto promettenti. I campi verdeggianti in alcune località dell'Italia settentrionale sentono bisogno di pioggia. Le brinate ed il gelo hanno molestato lievemente gli alberi da frutto e la vite che si presenta promettente. La campagna è in ottime condizioni e la caduta di polvere vulcanica ha ritardato i lavori campestri in alcune località.

Le notizie per il Veneto sono le seguenti:

Le brinate e le nevicate dei primi giorni della decade hanno molestato le pesche e le leguminose. Gli alberi da frutto fioriscono ed i prati verdeggianti sono molto promettenti. Ultimata la potatura, seguita la sarchiatura e mondatura dei frumenti S'incomincia la semina delle bietole, si preparano e si concimano i terreni per la semina del granturco e del riso. Si attende alla vangatura della vite ed alla piantagione degli ortaggi.

Il bollettino del Padre Alfani
sulle segnalazioni d'un terremoto lontano

Firenze, 18 aprile notte

Il padre Alfani dell'«Osservatorio Ximeniano», comunica alle ore 16 all'*Agenzia Stefani*: « Alle ore 14.25 ha avuto principio una fortissima perturbazione dovuta ad un terremoto lontano. I primi calcoli assegnano la distanza di circa 8.700 chilometri da noi. La veemenza è stata così grande che gli apparecchi sismici sono stati danneggiati. Al momento in cui comunico la notizia, gli apparecchi continuano ad essere in agitazione ».

Teatri e concerti

Rossini

Alla terza rappresentazione della *Traviata* si è rinnovato iersera il successo conseguito dagli interpreti dell'opera verdiana alle due rappresentazioni precedenti. Anche iersera i maggiori e più calorosi applausi furono tributati alla signora Isabella Swicher, che rende ottimamente con efficacia dell'azione e dell'accento drammatico, il carattere passionale di *Violetta*. Il pubblico scelto che affollava la sala l'applaudì con entusiasmo ad ogni atto e specialmente al quarto, ed applaudì pure il tenore Giorgi ed il baritono Giardini, che nella romanza del second'atto e nella scena con *Violetta* riaffermò le sue doti di cantante ed artista valente.

Vivissime approvazioni ebbe pure e meritatamente l'orchestra che bissò anche iersera il preludio del quarto atto.

Stasera quarta rappresentazione della *Traviata*.

Cinematografo S. Giuliano

Mentre ancora l'impressione dolorosa dell'immane disastro che colpì i paesi vesuviani è scolpita nella mente di tutti, il Cinematografo Edison può presentare al pubblico le più interessanti projezioni prese in questi giorni dal vero, dell'eruzione del Vesuvio in modo che gli spettatori potranno farsi una chiara idea della grandiosità del disastro.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15,30 alle 17,30 dalla banda militare:
1. Marcia «Padova» Botti — 2. Sinfonia «Guarany» Gomes — 3. Fantasia «Carmen» Bizet — 4. Reminiscenze «Istorie d'un Pierot» Costa — 5. Intermezzo «Amico Fritz» Mascagni — 6. Waltzer «Fantasticando» Gilda Di Miniello.

Cronaca rosa

Una lietissima notizia ci giunge da Firenze: l'amico carissimo avv. Arrigo Macchioro si è fidanzato con la signorina Angelica Almansi.

Noi salutiamo con sincera esultanza i due promessi sposi, cui tutto sorride, inviando al l'egregio valoroso avvocato ormai nostro concittadino, alla gentile che nostra concittadina diverrà fra breve, le più vive felicitazioni cordiali, fin d'ora i più fervidi auguri.

— A Rovigo il d.r Francesco Stefani ha sposato la sig.na Maria Caniato. Felicitazioni ed auguri.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 18 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.22 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	13
Barometro a 0 in mm.	59.00	56.71	54.48
Termometro centig. al Nord	15.1	12.8	14.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	88	79
Direzione del vento	E	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	2.20	0.05

Temperatura massima di ieri 20.4
» minima di oggi 12,4

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 19 aprile — S. Leone.
Venerdì 20 aprile — Pas. di S. G.
Il sole leva alle ore 5,20 — Tramonta alle 19,1

I cinque gradoni
del campanile di San Marco

La *Difesa* di iersera riproduce, approvandola, quella lettera di «Un pittore» che fu stampata dal *Giornale d'Italia* — e ci fu telefonata da Roma — nella quale si lancia un grido di allarme contro la costruzione dei cinque gradoni emergenti, alla base del nuovo Campanile di S. Marco.

Siamo ben lieti di questa approvazione data dalla «Difesa» poichè crediamo che sia necessario che tutte le voci e tutte le forze sieno concordemente unite ad evitare il grave pericolo che minaccia la Piazza di San Marco.

Già commentando la lettera del *pittore*, noi dicevamo come il far emergere tutta la antica base del campanile fosse una minaccia per l'armonia prospettica e architettonica della piazza, giacchè quelle stesse elevazioni del suolo che avevano ricoperto i due gradoni della antica base, hanno coperto in parti le basi di tutti i monumenti circostanti, e quindi ridar l'antico aspetto ad uno solo, nel mezzo, mentre gli altri non è possibile rimettere nelle primitive condizioni, poteva turbare quella armonia che era venuta formandosi, e che ognuno ricorda, e poteva rendere evidente, nei suoi monumenti vicini a loro gravissimo danno lo sprofondamento che hanno subito, e che solo l'uguaglianza del difetto, rende meno avvertibile.

Orbene: siamo entrati nel recinto del Campanile, poi abbiamo osservato dall'alto, da diversi punti della piazza, e fu con immenso stupore, con senso dolorosissimo di preoccupazione, che abbiamo constatato che i cinque gradoni sono già a posto, e che l'aspetto che fin d'ora producono è orribile e fanno prevedere che sarebbe disastroso adirittura quello che produrrebbero a Campanile finito, a steccato tolto, specialmente nei riguardi della Basilica d'oro e del Palazzo Ducale, massimamente per chi riguardi dal miglior punto di osservazione, cioè dal lato opposto alla Basilica, dai portici dell'Ascensione.

* * *

Ma c'è anche di più.

Era intuitivo che il ridare tutti i suoi piedi ad un monumento in mezzo a tanti altri, che una parte dei loro piedi hanno perduto, avrebbe fatto apparire quello con piedone enormi, questi quasi senza gambe adirittura; e questo è infatti ciò che fin d'ora si scorge. Ma si poteva credere che, almeno, il Campanile avrebbe guadagnato qualche cosa. Benchè accanto ad esso sieno monumenti molto più belli e più importanti di lui, così che non valeva certo la pena di sacrificarglieli, pure, ripetiamo, si poteva pensare che una più ampia base avrebbe almeno data maggiore grandiosità alla torre.

Così invece non è perchè la Commissione ricostruttrice del Campanile, comprendendo che con l'aggiungere i due gradoni che erano sepolti avrebbe allargato la base in modo insopportabile, ha voluto erigere i cinque gradoni sulla base dei due e mezzo che si vedevano emergere prima che il Campanile cadesse, per cui, mantenendo identica la quadratura della canna, ha dovuto ridurre, naturalmente, la lunghezza, lo specchio, *la pedata* (come si dice) dei gradoni stessi. Così gli ampi gradoni son diventati dei miserabili gradinetti, spropositatamente alti, ridicolarmente corti. Dove prima — come ognuno ricorda — si poteva benissimo sedere, ora non si può mettere neanche un piede per traverso, così che per voler tutto conciliare, la strana idea dei cinque gradoni antichi, con le misure dell'ultima base che il Campanile aveva, si è finito per fare una base che non è nè la più antica nè la più recente.

E — senza pur parlare della strana levigatura data a quei novissimi gradoni, e che stridentemente contrasta con la austera base antica — il mezzuccio ritrovato non evita affatto il guajo della sproporzione fra la base del Campanile e la base dei monumenti vicini, sopratutto della Basilica e del Palazzo Ducale che gli servono di sfondo.

* * *

Ormai, poichè i gradoni sono a posto, si vede che il Campanile di San Marco apparirà diverso da quello che era; esso va assumendo l'aspetto di uno di quei caratteristici ma non belli campanili di campagna a base piramidale. E' in questo suo nuovo aspetto, in questo suo diversissimo carattere, avrà ancora più forte — a tutto danno della Chiesa — l'evidenza della sua soprae'evazione; — già si intravvede che esso apparirà un gigante in piedi fra pigmei seduti.

Questo è troppo grave male per la nostra piazza, perchè non lo si deva, con cuore aperto di cittadini, rilevare, e perchè non si debba, con civico coraggio, da parte dei ricostruttori, riconoscere l'errore avvenuto, riparandolo fin che ci sia il tempo, giacchè nulla più — è ben tenerlo presente — si potrebbe fare a campanile finito.

La «Difesa» di iersera *si riserva di tornare ben presto sull'importante argomento*; — noi la preghiamo di volerlo fare prestissimo, perchè il lavoro procede, e non c'è tempo da perdere.

E invochiamo l'azione energica, immediata delle Autorità tutte che hanno una responsabilità sul grave argomento; — l'Autorità Governativa, le Giunte di vigilanza, l'Accademia di B. A., l'Istituto Veneto, il Collegio Veneto degli Ingegneri devono subito studiare la questione, e impedire la minaccia che grava non pur sul campanile di San Marco, ma su quella insigne gloria di monumenti che si riassume nel nome di Piazza S. Marco.

Minaccia grave che sappiamo fu sentita anche da qualcuno dei membri della Commissione ricostruttrice, e precisamente dal prof. Manfredi che si ricusò di approvare la deliberazione degli altri commissari sentendo il danno che da quei cinque disgraziati gradoni verrà alla visione della Basilica di cui egli è l'architetto.

Un gentile saluto

L'illustre cavaliere Joseph Joubert, che il mese scorso tenne al nostro Ateneo le due splendide acclamate conferenze su *Savorgnan di Brazzà* e su *Gli scavi di Knossos*, partecipando ora al Congresso francese di Archeologia preistorica, ha avuto la squisita cortesia di inviarci il seguente telegramma, che ci sentiamo onorati di pubblicare:

Menton 18

Congressistes français Archeologie préhistorique reunis frontière italienne ont acclamé savants paleontologistes italiens. Partage leur enthousiasme.

le chevalier JOUBERT

Ricambiamo il fraterno saluto, ringraziando vivamente l'illustre scienziato che quel saluto volle con tanta gentilezza comunicarci.

L'esposizione di bozzetti nella nave "Scilla,,

Anche ieri nonostante il cattivo tempo vi fu molta frequenza di visitatori alla mostra e furono fatte vendite per circa mezzo migliaio di lire.

Furono acquistati: Ventaglio di Giulio de Blaas dal signor prof. Giuseppe Pardo — tela ad olio «Libecciata», di Corsi di Torino, dal signor Alberto Lebreton — tela ad olio «Pensieri vecchi», di Massani di Firenze, dalla signora Maria Antonini Lebreton — acquarello di Italo Cenni di Milano dal signor Guglielmo Pardo.

Per norma dei visitatori ripetiamo che il biglietto d'ingresso alla mostra costa cent. 50 compreso il tragitto di andata e ritorno. L'approdo è vicino al monumento di Vittorio Emanuele e contrassegnato da bandiere bianche nelle gondole.

L'esposizione rimane aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Domani pubblicheremo l'elenco delle nuove opere arrivate.

Al Manicomio di San Clemente venne ieri trasportata la sarta Vittoria Taddio di anni 28, abitante a San Silvestro, che l'altro ieri venne ricoverata all'ospedale civile in sala di custodia perchè affetta da mania pericolosa.

Anche quella povera Giannina Tonini che la seconda festa di Pasqua si dovette ricoverare in sala di custodia all'ospedale civile, fu condotta al Manicomio perchè affetta da mania di persecuzione.

Alla esposizione dei Cuscini
Spettacoli e vendite

Anche ieri l'Esposizione fu molto animata. E si fecero cospicue vendite.

La signora Giannina Levi Sulam acquistò il cuscino della signora Carmelita Testolini; la signora Salom Adele Sacerdoti quello della contessa Papadopoli. Il cav. Amedeo Grassini quello della signorina Beppina Jachia e quello della baronessa Treves. La signora Estella Guetta Sarfatti acquistò quello della signora Giannina Chiggiato Stucky; la baronessa Magda Mayneri quello della bar. Angela Reinelt e quello della contessa Elena Papadopoli; la contessa Luisa Toso Valier quello della signora Cecilia Cattanei di Momo; la signora Eugenia Jesurum quello della signorina Ada Vivanti; il cav. uff. G Mayrargues quello della baronessa Lola Gerlach; la signora Bice Truzzi quello della signora Elena Santalena Ferro; il cav. uff. avv. A. Grassini quello della signora Eugenia Orefice Jesurum; la duchessa Canevaro quello della nobil signorina Georgi Manati e quello della co. Elena Papadopoli; la N. D. cont. Michiel Bianchi quello della signora Paola de Blaas; la contessina Valeria Valier quello della signorina Renata Mortara; le contessine Giustiniani quello della contessina Barbara Nani Mocenigo; il signor Marco Benedetti quello della signora Maria Bonaldi Croze; la marchesa Maria Rusconi Rocca quello della signorina Gemma Franco; la signora Elvira Mazzaro Del Prà quello della signorina Matilde Arbib; il conte Filippo Grimani quello della baronessa Ortensia de' Bonfili e quello della contessina Giulia Bianchini; il conte Angelo Valier quello della nob. sig.na Maria de Reali Lucchesi; la principessa Borghese quello della co. Marianna Tiepolo; la march. Maria Rocca Rusconi quello di Mrs Eden; il comm. Giuseppe Volpi quello della co. Elena Papadopoli e quello della duch. della Grazia Ruffo; la sig. Nina Finzi quello della Miss Lizzie West, il cav. Giacomo Levi quello del la sig. Emma Tipaldo Xidias; la sig. Emma Cavalieri Padoa quello della sig.na Elsa Jesurum.

Benissimo lo spettacolo di ieri sera col cinematografo: si ripeterà presto.

* * *

Oggi alle ore 4,30 pom. nella gran sala, sul palcoscenico della gentilissima patronessa contessa Albrizzi, il celebre marionettista Fausto Brava darà l'annunciato spettacolo. Avviso a tutte le mamme ed ai bambini.

La gentile signora Teresina Lavena Genovese ha inviato al Comitato un cuscino di finissima fattura. Esso non figura nel Catalogo perchè giunto in ritardo

Ogni giorno dalle ore 15 alle 19 nelle sale della «Fenice» il *Thè concert* è frequentato dalla migliore società e da una folla di signore e signorine.

Stasera l'Esposizione rimarrà aperta dalle nove alle undici

La sessione di primavera
del Consiglio Comunale
La prima seduta

L'ordinaria sessione di primavera del Consiglio Comunale si apre, quest'anno, giovedì 26 corr., con una seduta nella quale si tratteranno, fra altro, gli argomenti seguenti:

Rinnovazione parziale della Commissione amministrativa degli Asili Infantili di Carità, in seguito anche alla mantenuta rinuncia di taluni commissari — La proposta di murare nell'atrio del palazzo municipale Farsetti una lapide che ricordi i nomi dei caduti nelle battaglie di Africa — La proposta di acquisto dalla ditta Arturo Junghans e Tommaso Haller degli immobili distinti coi mappali N. 352, 426, 324 porzione e 330 porzione del Comune censuario della Giudecca e di vendere al la Società anonima veneziana d'idustrie navali e meccaniche l'ortaglia comunale distinta col mappale N. 234 dello stesso Comune censuario ed un piccolo fabbricato su di esso esistente — L'approvazione in seconda lettura delle proposte relative alla istituzione dell'Esposizione permanente di arti ed industrie veneziane in palazzo Pesaro, a senso del testamento della duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, e delle proposte relative all'ordinamento amministrativo della Galleria internazionale d'arte moderna — Le proposte della Società del Gaz e conseguenti deliberazioni.

In seduta segreta si procederà alla ratifica del la deliberazione 30 marzo a. c. colla quale la Giunta diede corso a promozioni da classe a classe fra assistenti dell'Ufficio Tecnico dei lavori pubblici.

* * *

Nell'elenco poi degli argomenti da trattarsi durante la sessione primaverile troviamo: l'approvazione dei consuntivi 1905 del Comune e della sostanza Correr ed allegati, e della Cassa di Risparmio — la comunicazione della rinuncia data dai signori conte cav. Andrea Marcello e ing. Amedeo De Mori alla carica rispettivamente di presidente e di membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale — le proposte di modificazioni alla pianta organica del personale addetto al Liceo Civico musicale Benedetto Marcello — le proposte relative all'ordinamento della scuola serale per agenti di commercio, operai meccanici e capi mastri annessa al R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi — la proposta di costruzione di altre nicchie ossari individuali e di famiglia e di un altro tratto di ossario comune nel Cimitero comunale — le proposte di esecuzione dei progetti N. 12 e N. 3 del piano di risanamento modificato nella seduta consigliare del 6 giugno 1905 — le proposte relative alla contrattazione di un secondo prestito per l'esecuzione di opere straordinarie in relazione al le deliberazioni consigliari 21 dicembre 1903 e 19 gennaio 1904 — la riforma del regolamento per gli stazi delle barche nei rivi — la proposta di modificazione dell'articolo 17 del regolamento del Liceo civico musicale Benedetto Marcello, che riflette le condizioni necessarie per ottenere l'esonero parziale o totale dalle tasse scolastiche — la proposta di parziale modificazione della pianta organica del personale insegnante presso l'Istituto femminile Gio. Batta Giustinian — la proposta di acquisto di parte del palazzo Pisani a Santo Stefano.

In seduta segreta: la nomina, in seguito a concorso, del medico chirurgo ostetrico per il VI Circondario e le proposte di nomine ad incarichi nel personale insegnante delle scuole elementari comunali, in seguito alla deliberazione sospensiva 18 dicembre 1905 del Consiglio Comunale.

Vagoni e navigazione fluviale

In seguito alla deplorata mancanza di vagoni in stazione marittima ed alle pessime condizioni nelle quali si trovano le vie fluviali, l'Unione Commerciale del Porto adunatasi ieri in assemblea generale ha trasmesso i seguenti telegrammi:

« *Direttore generale Ferrovie Stato, Roma.*

« Assemblea Unione Commerciale constatando non solo continuata deficienza vagoni ma assoluta mancanza protesta danni enormi risultanti commercio reclamando energici provvedimenti in esecuzione promesse ricevute mai adempiute. — Presidente *Millosservich* ».

« *Ministero LL. PP., Roma.*

« Unione Commerciale riunita assemblea per constatata mancanza vagoni nostri scali ferroviari, arrecante sempre maggiori danni manifesta al l'E. V. condizioni deplorevole insostenibile onde escogiti rimedi atti sollevarla immediatamente, in voca poi affinchè navigazione fluviale possa avere sviluppo suoi trasporti impediti interrimento Cavanella Po reclama pronti ordini escavi. — Presidente *Millosservich* ».

La carne degli spacci comunali

Il Municipio avverte che dovendosi in settimana chiudere i quattro spacci di carne in Via Vittorio Emanuele, in Calle Loredan, a San Giobbe, presso il Macello pubblico ed in Campo a San Giovanni in Bragora, da oggi saranno vendute le carni ivi esistenti al seguente prezzo: bue primo taglio lire 1,30, secondo lire 1,00; vitello primo taglio L. 1,80, secondo L. 1,30.

Lo spaccio in campo della Bella Vienna rimarrà aperto anche in seguito e sarà rifornito anche di carni di castrato e di agnello.

Croce Azzurra

Il Comitato ci comunica altre liste di soci e ci prega di esprimere ai soci nuovi ed agli anziani la propria riconoscenza per la simpatia dimostrata alla giovane benefica istituzione.

«Soci benemeriti»: Duchessa Ersilia Canevaro, Duchessa Della Grazia, Contessa Brandolin d'Adda, Signora Maria Pezzè Pascolato, Contessa N. Papadopoli Aldobrandini, Contessa E. Foscari Widmann, Signora T. Tardivo, Signora Emma Levi Levi, Prof. dott. G. B. Fiocco, Cav. Gustavo Mayrargues, Signora Amp Okey.

«Soci promotori»: Signora Lidia Giordano, Signora Hutton, Contessa Miari Pelli Fabbroni, Signora Eden, Signora Rarà Scandiani, Signora M. Triantafillis, Signora Vittorina Barbon, Signora Clementina Guggenheim e Signora Clara, N. H. Adriano Malfer, Signora Vivanti Grassini, Signor Williamson, Prof. Omero Soppelsa, Contessa Foscari Melonchini, Signora Testolini Bar. Ciani, Signora Giorgia Mandelli, Nob. Signora Wiel Lawley, Contessa L. Foscari.

«Soci attivi»: Prof. dott. D. Giordano, Dott. Giorgio Fand, Dott. Giuseppe Jona, Signorina Covolotto, Signorina M. Verza, Contessa Margherita Brandolin, Prof. dott. Fiorioli della Lena Dott. Cesare Bidoli, Prof. M. Pia Klinger, Signorina B. AArbib, Signor Pio Soppelsa e Signor Ettore Braffli.

Le nuove adesioni si ricevono presso la Stazione di soccorso (S. Cassiano, Calle del Campanile, telefono 1123) o presso la segreteria del Circolo Filologico, che con atto gentile si presta alla propaganda.

Cronachetta dei furti

Siamo sempre nel sestiere di Cannaregio, che a quanto si capisce è il sestiere più popolato e preferito dai ladri. Il liquorista Luigi Trevisan, che ha il suo esercizio in Rio Terrà a San Leonardo, denunciò alla questura di Cannaregio, che ieri notte dal suo esercizio vennero rubate cinque damigiane di grappa del valore di L. 350. Quale sospetto autore del furto venne arrestato certo Arturo Burigana di Agostino ex dipendente del derubato.

Pure ieri notte a Cannaregio, e precisamente alle Calleselle ove si stanno costruendo delle case, vennero rubati un secchio di rame, una bacinella, una spugna ed alcuni asciugamani di proprietà dell'impresa.

La Questura di Cannaregio arrestò un certo Marco Gianola di anni 24 abitante a San Girolamo, il quale fu visto da alcune persone, abitanti in quei pressi, mentre stava smuovendo delle tavole allo scopo di aprirsi una breccia per entrare nel recinto dei lavori.

Il controllore dei vaporetti della Navigazione Interna, Carzavara Agostino di anni 30 da Dolo, la sera del giorno di Pasqua giunto al pontone di San Geremia, si accorse di non aver più in tasca il portafoglio di pelle nera contenente 55 lire. Il Carzavara che denunciò solo ieri il fatto alla questura, ma non è ben sicuro se il portafoglio gli sia caduto in acqua oppure gli stato rubato.

La commemorazione di Luigi Sugana
al Circolo di Recitazione

Alla recita commemorativa che avrà luogo domenica 22 corrente, ed alla quale prenderà parte il cav. Emilio Zago, socio onorario del Circolo, interverrà, colla bandiera ideata dall'illustre estinto, l'Associazione «Tarvisium Venetiae che, per rendere omaggio alla memoria del compianto suo presidente, invierà pure una corona. Sappiamo che un socio onorario del Circolo, appositamente officiato dalla presidenza, pronuncierà il discorso commemorativo. Si avvertono i soci e le famiglie che questa sera dalle ore 9.30 alle 10,30 incominceranno, presso la Segreteria sociale, le prenotazioni dei biglietti d'invito. Daremo in settimana il programma completo dello spettacolo, che promette di riuscire interessantissimo.

L'Annuario del Veneto — E' testè uscito l'*Annuario del Veneto*. — E' questo il 39.o anno di vita della conosciutissima ed accreditata pubblicazione per cui sarebbe inutile ogni parola elogiativa giacchè l'elogio migliore le venne sempre dall'ampia diffusione in tutte le Amministrazioni pubbliche e nelle private, alle quali oggimai si rende assolutamente indispensabile. Ci piace però constatare lo scrupoloso lavoro adempiuto nel completare diligentemente ogni rubrica, e nel disporre la materia razionalmente e in modo che riesca agevole la consultazione del volume, il quale contiene istruzioni precisissime sì per l'industriale e pel commerciante come pel professionista e riguardanti ogni loro attività, ogni ramo della vita pubblica, dei commerci, delle arti, e quale sicuro prontuario, li indirizza negli affari e facilità i loro interessi. Nell'*Annuario Veneto* qualsiasi privato trova prontamente notizie che dovrebbe altrimenti ricercare con lunghe noie e non sempre con affidamento assoluto della loro esattezza.

Oltre a tutto ciò il volume si raccomanda al pubblico per la eleganza della veste, per la nitidezza dei tipi, per la bellezza dei fregi che lo adornano sì che può essere accolto non solo negli uffici, negli studi, in ogni amministarzione industriale, commerciale ecc, ma pure nei pubblici esercizi a disposizione del pubblico.

Per i danneggiati dal Vesuvio — Ecco la seconda lista delle oblazioni per venute al Banco di Napoli:

Comitato Sconto Banco di Napoli di Venezia: cav. Mayrargues Gustavo L. 100, Alberto Sartori 100, comm. Napoleone Pardo 100, Pietro Vianello 100, cav. V. Friedenberg 100, cav. D. Dolcetti 50, Achille Antonelli 50, cav. avv. Giuseppe Ventura 50, comm. Leone Franco 25, cav. Francesco dalla Zorza 10, Pietro Tani 10; totale L. 695.

Personale della Filiale di Venezia: Direttore Capricli Enrico L. 100, ragioniere Carnevali Francesco 10, cassiere Capriati Giuseppe 10, id. Cannozzari Santo 10, Da Ponte Flavio 5, Ceccaa Gio. Batta 5, Malaspina Lodovico 5, Palumbo Ermanno 5, de Filippo Arturo 5, Monteforte Raffaele 5, Cuscianna Nicola 5, Izzo Francesco 5, Semino Gastone 5, Colesanti Elia 5; totale L. 180.

Da diversi: Olga e Gino Capon di Venezia 20, Graziana Capon id. 10, Gabrio Capon id. 10, Groggia Giuseppe id. 100, Antonelli G. A. id. 10, ditta fratelli Del Prà succ. Ricco id. 25, Cassa di Risparmio di Legnago 500, Banca Coop. Pop. di Mirano 50, Banca Mutua Pop. di Latisana 50, cav. Francesco Zuzzi di Latisana 25, cav. Ermanno Rossetti di Latisana 10, Carlo Ciani di Latisana 5. — Totale L. 1690 — Somma precedente L. 3810 — Somma raccolta a tutto il 18 aprile L. 5500.

Al Tiro a Segno — Lunedì scorso ebbe principio il campionato nazionale bandito dall'Unione dei tiratori italiani e la continuazione della gara domenicale. Nella gara campionato concorsero i signori Cavenago Vittorio, Boccanegra Antonio e Boccanegra Giuseppe e in quella domenicale s'inscrissero 10 tiratori. Si spararono 1788 cartucce.

Domenica 22 corr. continuazione delle lezioni regolamentari, gare domenicali, tiro al Flobert e scuola di plotone.

Delizie postali! — Abbiamo sottocchio un biglietto postale «espresso», che spedito da Milano il giorno 12 corrente a mezzogiorno, è arrivato a Venezia il 17 sera: cioè impiegò nel viaggio cinque giorni e un quarto! Non è molto; ma certamente è troppo trattandosi di un... *espresso*. Se poi non era tale, figuriamoci!..

Che ne dicono i signori postelegrafici?

Associazione Impiegati civili — Si ricorda ai soci che questa sera ad ore 9 precise ha luogo l'Assemblea Generale per discutere gli ultimi articoli da modificare dello Statuto sociale.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte della Signora Bianca Berti Gera versò direttamente alla «Dante Allighieri» il dott. Moisè Jona lire due. — Il dott. Cesare Musatti per la morte del compianto signor Giuseppe Torresin offre alla «Dante Alighieri» lire 5 — Il dott. Cesare Musatti e signora offrono per mesto anniversario alla «Dante Alighieri» lire 5. Il Comitato ringrazia.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.**

I funerali della contessa Gritti

Treviso, 18 aprile sera

Stamane alle ore 8.30, ad Istrana, seguirono i funerali della contessa Anna Gritti nata Frey gang.

Il corteo formatosi alla villa Moretti Adimari riuscì imponente per larghissimo concorso di amici e conoscenti della compianta signora.

Sulla bara furono collocate, fra le altre, le seguenti corone: Le figlie alla mamma adorata — I generi — Adimaro ed Ada alla cara nonna — Nipoti Hanstein alla cara nonna — La nuora addolorata — Famiglie Fanna, Gastaldis, Felissent, Dolfato, Conti fratelli Cacterta, Contessa Matilde Spineda alla carissima amica, ecc.

Reggevano i cordoni le signore: nob. Ada Moretti Adimari, baronessa Sandra Hanstein, contessa Sofia Felissent, Maria Fanna Gastaldis, Antonietta Giacomelli, Maria Calzavara nob. Arnaldi.

Seguivano il convoglio numerosissimi parenti ed amici della nobile famiglia Moretti Adimari, fra cui il dott. Gustavo Bampo, il cav. Augusto Calzavara e signora, il cav. Giuseppe Fanna, il conte Mario Loredan, il dott. Giuseppe Zacconi, i signori Domenico e Luigi Calzavara, il dott. Giovanni Gasparini, il sig. Giuseppe Dolfato ecc.

Le esequie furono celebrate nella parrocchiale di Istrana; quindi il feretro proseguì per Visnadello ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Le audaci imprese ladresche

Nel pomeriggio odierno un ladro audace si introdusse nella casa in piazza S. Francesco N. 21 abitata da Ida Schiavon ved. Bortolazzo di anni 35 con la sorella Beatrice Schiavon maritata Robazza di anni 37 e la loro madre Rosa Stin di anni 55.

Essendo gli usci aperti il ladro penetrò nelle stanze e trovata sul comò la chiave, aprì un cassetto rubando una collana con una stella d'oro, una spilla a chiocciola pure d'oro con pietra bianca e lire due in moneta erosa, risparmi dei bambini della Ida, che erano involti in un pezzo di carta. L'audace lavorò con tutta comodità poichè potè entrare anche nella stanza della Beatrice appropriandosi di un grande orologio d'argento da tasca.

Compiuta l'impresa, l'ignoto scese tranquillamente le scale, ed incontrata la Rosa Stin e da questa interrogato accampò una scusa dicendo di cercare.... chi non trovava e svignandosela lestamente.

Appena accortesi del furto patito, le donne corsero in questura a denunciare il fatto.

Il Consiglio Scolastico — Anzichè sabato, come fu annunciato, il Consiglio Scolastico provinciale terrà seduta nel giorno 20 corr. per discutere sui vari argomenti all'ordine del giorno.

Per l'aumento delle guardie municipali — Il Municipio ha aperto il concorso a cinque posti di guardie municipali. Lo stipendio è di L. 1150 annue ed il tempo utile per concorrere termina il 10 maggio p. v.

"Gli Amici della Musica,, — La nuova società «Gli amici della musica», della quale giorni or sono vi ho tenuto parole, ha trovato finora moltissime adesioni e lusinghiero appoggio nella cittadinanza. Al più presto saranno convocati in assemblea gli aderenti per la costituzione definitiva della Società e per la nomina del Consiglio di presidenza.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Venezia

Da Mestre

(18 aprile) — *Offerte pro ospitale.* — Vi comunico le seguenti nuove offerte pro Ospitale «Umberto I»: Famiglia Agostinis 100; don Antonio Pavon 50; Rallo Caffè Costanza 5; Mario Volpi 100; conte Sbroiavacca 25; N. N. 10; Angelo Mason 15. A queste offerte devesi aggiungere poi: Vendita cartoline ricordo 190.85; poesie 35; Cassetta del Caffè Serafini e Restaurant Zennaro 13.

Un bambino che annega. — Ieri a Campagna lupia il ragazzo di anni 8 Gino Mantovan, mentre assieme con alcuni coetanei stava pescando delle rane in un fossato, cadde nell'acqua annegando. Il cadavere del Mantovan fu pescato dai familiari accorsi troppo tardi per salvare il disgraziato bambino.

Da S. Donà di Piave

(18 aprile) — *Ai danneggiati dal Vesuvio.* — La Giunta municipale nell'adunanza di stamane, ha deliberato d'urgenza il sussidio di L. 100 a favore delle popolazioni dei Comuni vesuviani. La somma sarà inviata al Comitato centrale di Napoli.

Forno municipale. — Un ispettore governativo ed il medico provinciale stanno ora compiendo la ispezione tecnico-sanitaria, richiesta dalla Commissione reale, per poter dare il proprio parere intorno alla opportunità della istituzione in Comune di un forno normale

Da Chioggia

(18 aprile) — *Trasferimento.* — Con l'ultimo bollettino militare il tenente dei carabinieri signor Augusto De Biasi fu trasferito alla tenenza di Ferrantina in quel di Potenza.

Padova

Le industrie femminili italiane

(18 aprile) — **Per iniziativa** della contessa Cora di Brazzà l'anno scorso si è costituito, come è noto, nella nostra città un Comitato femminile, dipendente da quello di Roma, per venire in aiuto alle classi lavoratrici procurando loro il mezzo di esercitare i lavori e nello stesso tempo per promuovere l'incremento di quelle industrie che furono già vanto e lustro del nostro Veneto. A Padova il Comitato venne costituito dalla vice presidente contessa Cia Cittadella Giusti e dalla contessa Maria Papafava Bracceschi; segretaria Elisa Angelelli; consigliere sig. Stefania Omboni, contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, sig. Vittoria D'Ancona, march. Consuelo Dondi Orologio Weill, march. Erminia Moschini Dondi dall'Orologio.

L'attività del Comitato fece sì che in breve tempo molte giovani trovassero lavoro e l'idea trionfasse: furono eseguiti lavori accuratissimi e di pregio che ottennero largo successo nel mondo commerciale, tanto che il Comitato decise di concorrere all'Esposizione di Milano con una serie di lavori di ottima fattura: vi è pure l'intenzione di organizzare anche a Padova una Mostra vendita durante le feste del Santo.

Tanto per attuare l'esposizione quanto per sopperire alle ingenti spese dovute sostenere per concorrere all'Esposizione di Milano il Comitato ha formulata una circolare nella quale invita tutti coloro che s'interessano della istituzione di voler sottoscrivere delle azioni da lire tre ognuna. La sottoscrizione non impegna altro che per il numero di azioni che la persona vuol fissare senza nessun ulteriore vincolo e le oblazioni si ricevono dalla vice presidente contessa Cia Giusti, e dalla signora Stefania Omboni.

Per i funerali del Cardinale Callegari

E' assicurato per domani ai funerali del Cardinale Callegari l'intervento del Cardinale Bacilieri, vescovo di Verona, il quale pontificherà in Duomo, di mons. Cavallari Patriarca di Venezia, di mons. Zamburlini vescovo di Udine, di mons. Longhin vescovo di Treviso, di mons. Cherubin vescovo di Belluno e Feltre, di mons. Caron vescovo di Ceneda, di mons. Ferruglio vescovo di Vicenza e di altri vescovi ancora, oltre all'arcivescovo armeno di Venezia mons. Giurekian.

Il Sindaco comm. Levi Civita, assente per ragioni professionali, sarà rappresentato ai funerali dall'assessore delegato avv. co. ing. Francesco Giusti: interverranno ai funebri una rappresentanza del Municipio di Venezia patria dell'estinto e una rappresentanza della Corte d'Appello.

Gli onori militari alla salma saranno resi da tutta la truppa che si trova nella nostra città. Il Comandante la Divisione militare ha oggi emanato gli ordini.

Intorno al delitto di un delinquente
Nuovo tentato suicidio dell'assassino

Il giorno dopo il delitto, il Fattore, l'assassino del carabiniere Galletti, malgrado la continua sorveglianza tentò, come i lettori ricorderanno, di suicidarsi in carcere.

Ieri fece un nuovo tentativo. Il Fattore veniva accompagnato giù per le scale per essere condotto in cortile: mentre passava vicino ad una cancellata in ferro con moto repentino vi si slanciava contro sbattendo fortemente la testa contro le sbarre e producendosi gravi contusioni. Fu subito trattenuto dalle guardie mentre cercava ripetere i tentativi.

Fu subito curato dal medico e su di lui è aumentata la vigilanza.

Gli stanchi della vita

Il pizzicagnolo Tito Lorenzoni di anni 40 ieri sera sedutosi sull'argine del Brenta a Vigodarzere, si sparava un colpo di rivoltella all'orecchio destro: non essendo la ferita mortale il Lorenzoni gettavasi in canale. Ma neppur qui egli potè trovare la morte perchè l'acqua era bassissima.

Da solo allora il disgraziato si recava all'ospedale narrando le sue tristi vicende. Fu accolto d'urgenza nell'Istituto: il giudizio è riservato.

Ciclista disgraziato. — Certo Francesco Stefanelli di anni 19 da Rubano percorreva la strada di Mestrino. Causa una falsa manovra il giovane andò a battere la faccia contro il timone di un carro tirato da due buoi. Lo Stefanelli svenuto fu portato all'ospedale civile ove lo si giudicò in pericolo di vita, avendo riportato una ferita gravissima al naso.

Onorificenza. — Il co. cav. Amedeo Corinaldi, presidente della nostra Camera di Commercio, fu insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Tra fidanzati. — Lo scalpellino Gustavo Barbato venuto a questione con la sua fidanzata Giuditta Grappozza, la colpì ripetutamente con pugni e calci. L'amante fu arrestato avendo la giovane riportato lesioni guaribili in più di dieci giorni.

I ladri di cavalli. — Furono sequestrati ben 15 cavalli rubati in poco tempo nel nostro territorio: sette di questi furono già riconosciuti dai proprietari. Furono arrestati Romano Menegon, Augusto Menegon, Domenico Scalzotto e Luigi Bessaro; sono pendenti altri tre mandati d'arresto. Padova era il luogo nel quale i cavalli venivano venduti.

Pel riscatto del tram. — Probabilmente in maggio avrà luogo il *referendum* per il riscatto del tram cittadino.

Rovigo

(18 aprile) — *Alla Banca Popolare.* — In seguito a concorso venne nominato direttore della succursale di Adria di questa Banca Popolare il rag. Uberto Brunetti, attualmente direttore della Banca Popolare di Castiglione delle Stiviere.

Nuovo rettore del Seminario. — Per la morte di mons. Basilio Dossi, venne dal vescovo nominato rettore del Seminario e provicario della Diocesi mons. prof. Ernesto Vallini, ora arciprete del Duomo.

Al Ginnasio Liceo. — Le condizioni del fabbricato del nostro Liceo sono così pericolanti che stamane il preside ha dovuto sospendere le lezioni, perchè sia urgentemente provveduto alle riparazioni necessarie per l'incolumità degli alunni.

Udine

La fine raccapricciante di una signora

Udine, 18 aprile sera

Una orribile disgrazia avvenne ieri a Gorizia.

La signora Giulia Ruziska, più che sessantenne, abitante in via Monache, aveva l'abitudine di lavarsi i capelli col petrolio allo scopo di mantenerli puliti. Facendo ieri la consueta operazione, aveva sulla tavoletta un lumicino ardente a piè di un'immagine della Madonna. Nel voltarsi parte della chioma sfiorò la fiammella e in un attimo i capelli saturi di petrolio furono preda delle fiamme le quali avvolsero tutta la persona della Ruziska.

Da una coinquilina la povera donna fu poco dopo rinvenuta carbonizzata. Intorno al suo cadavere bruciava ancora la stoffa del soppedaneo e delle trine della toilette.

Il salvataggio di una bambina. — Ier sera un gruppo di bambini giocava lungo il canale fuori porta Grazzano. Improvvisamente si udirono delle disperate grida di aiuto: una bambina di due anni, era caduta nell'acqua e la corrente la trasportava alla deriva.

La guardia daziaria Domenico D'Odorico accorsa a quelle grida, si calò nel canale e trasse a riva la bambina che quasi non dava più segni di vita. Mercè pronte frizioni e cordiali, la piccina rinvenne e fu ridonata all'amore dei suoi genitori

Echi di una disgrazia automobilistica. — Dalle indagini fatte dall'ufficio di vigilanza urbana è risultato che l'automobile che originò la disgrazia da me narratavi ieri, occorsa al villico Polame di S. Daniele, appartiene al sig. Anderloni Luigi di Udine, non già, come erasi affermato, al Sindaco comm. Pecile.

Grosso furto a Paderno. — A Paderno la scorsa notte dalla cantina di certo Luigi Danelutti furono rubati salami e salsiccie per il valore di 178 lire. Dei ladri finora nessuna traccia.

Da Cividale

((18 aprile). — *Una rissa per questioni di giuoco.* — Ieri sera, nell'osteria di Domenico Tomat di S. Giorgio, certi Luigi Cappellani d'anni 26 di Rualis e Giovanni Pontel d'anni 17 pure da Rualis stavano giocando alle boccie. Ad un tratto sorse tra loro una vivace questione sul numero dei punti. Il Cappellani si accalorò talmente che estratto un coltello vibrò un colpo alla schiena dell'avversario, il quale fu raccolto e trasportato al nostro Ospitale ove il dott. Sartoga lo giudicò in condizioni gravi.

Vicenza

Per i danneggiati del Vesuvio

Vicenza, 18 aprile sera

L'Unione Italiana concimi e prodotti chimici ha offerto L. 3000 per i danneggiati dal Vesuvio.

— Il prof. ab. Emilio Silvestri ha inviato 1000 lire a S. M. il Re accompagnandole col seguente telegramma: «Maestà, non vivo che della mia scuola, ma piango commosso con Vostra Maestà Augusta fratelli patria mia. Mando obolo lire 1000 perchè Vostre Auguste mani spargano direttamente conforti, benedizioni in mezzo al popolo che soffre, anticipando per urgenza bisogni quanto spero ricavare mie conferenze Veneto generoso e gentile. Dio, Patria, Re; ecco il mio programma educativo allievi Scuola Nazionale Alessandro Rossi».

— Il ricavato netto della passeggiata di beneficenza seguita domenica scorsa ed organizzata dai nostri studenti ammonta a L. 403, che furono spedite al Prefetto di Napoli.

Mostra di asparagi. — Giovedì 26 corr. avrà luogo la mostra di asparagi indetta dal nostro Comizio Agrario.

Teatro Verdi. — Sabato prossimo il Circo equestre Guillaume, favorevolmente noto al nostro pubblico, inizierà un corso di rappresentazioni con un variato e scelto programma

Accademia Olimpica. — Venerdì sera alle ore 20,30 avrà luogo un concerto di piano e canto con il concorso di gentili signore e signori.

Una vecchia suicida

Ieri l'altro a Poiana Maggiore certa Maria Acerbi, di anni 67, affetta da malattia inguaribile, si tolse la vita, annegandosi in un fossato.

Fu estratta cadavere poche ore dopo da alcuni terrazzani.

Da Bassano
La prossima adunanza del Consiglio Comunale

(18 aprile) — Sabato prossimo 21 del corr. il Consiglio Comunale inizierà le adunanze della sessione primaverile.

L'ordine del giorno reca i seguenti oggetti: Nuove deliberazioni circa il mutuo di L. 107,000 da contrarsi colla civica Cassa di Risparmio di Verona per la costruzione del quartiere operaio — Proposta di contratto per la fornitura del ghiaccio artificiale col signor Valentino Chiurato — Proposta della Giunta di adottare l'antico stemma civico, abbandonando quello attualmente adoperato — Organico e pianta del personale insegnante delle scuole primarie e complemento al regolamento già approvato — Proposta di nuovo regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale — Voto del Consiglio nei riguardi del nuovo statuto organico dell'ospedale civile — Resoconto morale della Giunta sull'esercizio 1904 — Esame ed approvazione del conto consuntivo 1904 — Resoconto morale della Giunta sull'esercizio 1905 — Esame ed approvazione del conto consuntivo 1905.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le trattative coi regicida
S'allontanano le probabilità d'una soluzione?

Vienna, 18 aprile notte

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Corre voce da ieri che delle trattative sarebbero intavolate cogli ufficiali regicida perchè si dimettano volontariamente, ma queste trattative hanno poca probabilità di successo perchè questi ufficiali sono incoraggiati alla resistenza dai regicidi borghesi e specialmente da un antico ministro, che cerca di far credere al Re che lo allontanamento dei regicida farebbe correre un grande pericolo alla dinastia.

La visita della marina alla Francia è prematura

Roma, 18 aprile notte

Il *Messaggero* dice infondata la notizia che il ministro della Marina abbia deliberato di costituire una squadra di incrociatori al comando del contrammiraglio Moreno e che detta squadra dovrebbe recarsi in Francia. Dice che nulla è deciso circa la visita delle nostre navi in Francia e che la visita avverrà in occasione propizia.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Nelle prime ore di ieri cessò di vivere l'anima buona di

GIUSEPPE TORRESIN
Cambiovalute

Fu negoziante onesto allo scrupolo, operoso, affezionato alla famiglia.

La moglie, i figli, il genero ed i parenti tutti inconsolabili ne danno il triste annunzio pregando di esser dispensati dalle visite, raccomandando alle preci dei buoni il carissimo estinto.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa, partendo dalla casa in S. Lio, calle del Ghiaccio.

La madre Elena Biondo vedova Negri, il fratello ingegner Ernesto, le sorelle Elvira, Ida e Rosina, gli zii Luigi ed Antonio ed i congiunti col più profondo dolore danno il triste annunzio che il giorno 18 aprile 1906 alle ore 6 spirava la loro amata

LUIGIA NEGRI

confortata dai carismi della Religione.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Ermagora e Fortunato, venerdì 20 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione. Si prega di non mandare torcie.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

XVIII.

Il principe Platone

Un mattino — era due giorni dopo l'inchiesta fatta dall'ispettore di polizia in casa della principessa — un uomo dallo sguardo velato volontariamente spento, se ne andava ammiccando gli occhi per non aver l'aria di guardare davanti a sè. Egli seguiva un asiatico che sembrava gironzare nel bazar orientale.

L'asiatico era quel guebro Arsalan incontrato, ce lo ricordiamo, dal capitano gendarme nel momento in cui ei recava, con Gavrile Maidanoff, il falso commissario in mercanzie, alla riunione convocata nella foresta per assistere il vecchio Sophron nella sua agonia.

L'uomo che seguiva non era altro che Bouslaieff, che aveva lasciato Ivanofka subito dopo. Persuaso dalla conversazione tra Olga e Fedor da lui sorpresa nell'isba rovinata di Botoff, che quest'ultimo era l'assassino del generale, andava a Mosca a cercare la ricompensa dovuta al zelo e all'intelligenza. La sua doppia missione consistente nel non perdere di vista la principessa e nel seguir la pista della selvaggina che molto probabilmente ella avrebbe stanata, era riuscita pienamente.

Il guebro Arsalan, incontrato dal colonnello parecchie volte a Ivanofka, era stato da lui riconosciuto nella ferrovia e in mezzo a singolari circostanze; almeno il poliziotto avrebbe giurato che era il guebro di Bakou che aveva rappresentato la parte principale o forse la unica parte nel fatto seguente che era avvenuto tra le stazioni di Riazan e di Saraisk.

Il treno correva a grande velocità. Tutto ad un tratto Bouslaieff che sonnecchiava nel suo scompartimento, nel quale si trovava una signora elegante che fumava ed una religiosa, è svegliato a metà dalla presenza di qualcuno che dal di fuori gli rivolgeva la parola. Egli sente queste parole: Colonnello il vostro portafoglio! — Si sveglia del tutto, spalanca gli occhi e vede con stupore aggruppato allo sportello un uomo dal colorito olivastro, dal viso energico, che dirigeva su di lui la canna di un revolver a sei colpi. Quest'uomo indossava la uniforme dei conduttori di treno.

A questa brusca apparizione la signora elegante svenne; la religiosa si mise a gridare, e andò a scuotere successivamente le due porte comunicanti, secondo il costume russo col carro precedente a quello che segue: esse erano chiuse. — Il vostro portafoglio! — ripetè l'indiscreto personaggio — Abbiate la cortesia di rimettermelo. — Volete le mie carte o il mio denaro? — Le vostre carte soltanto — rispose lo sconosciuto in eccellente russo.

Bouslaieff credete riconoscere in lui, in quel momento, il sedicente guebro di Bakou. Ebbe la velleità di resistere, ma il revolver, ai suoi occhi spaventati, prendeva proporzioni di un cannone da montagna. — Non un movimento — disse lo sconosciuto che sembrava deciso a servirsi dell'arma in caso di resistenza. Allora il poliziotto cedette e rimise il portafoglio che conteneva lettere di polizia, ordini, documenti segreti e le informazioni da lui raccolte ad Ivanofka. Il falso conduttore si mise tutto in tasca e scomparve. Il colonnello allora cercò nel suo cappotto da viaggio il revolver di cui era munito anche lui; si precipitò allo sportello, ma non vide più nessuno. Che cos'era divenuto lo sconosciuto? Era fuggito a traverso i campi? Lo avrebbe veduto in lontananza. Fra entrato in un altro scompartimento? Questa ipotesi sembrava più ragionevole. Bouslaieff visitò il treno tutto intero e non trovò più il suo uomo. S'informò vanamente dai viaggiatori. Interrogò il capo treno; questi non aveva veduto nulla di ciò che era avvenuto...

Ed era il guebro di Baku il supposto ladro della strada ferrata che il colonnello aveva veduto nelle strade della grande città e che seguiva con tanta cura e tanto ardore.

Bouslaieff non si ingannava.

Abbiamo già detto che il preteso guebro era un personaggio importante che aveva una parte attiva nel momento rivoluzionario. E' arrivato il momento di farlo conoscere meglio.

Circa dieci anni fa vi era a Pietroburgo un giovane assai ben dotato sotto il rapporto dell'aspetto e della mente, erede di un gran nome e di una bella fortuna, il principe Platone Roujeieff. Il suo avo andò dalla Crimea a stabilirsi in Russia alla fine del quindicesimo secolo. La casa alla quale apparteneva il giovane principe, inscritta nel «libro di velluto», diede parecchi boiardi e rappresentò nei fasti della Russia una parte gloriosa.

Il giovane Platone aveva speso il doppio delle sue rendite, mostrandosi cattivo economo tanto della sua salute che della sua fortuna. Finì col darsi alla vita della bettola. Vi passava intere giornate contornato da giovani ricchi e libertini che potevano eguagliarlo nella spesa, ma non imitare il suo spirito, la sua originalità, la sua vena inesauribile. La loro conversazione si aggirava sulle donne che essi si compiacevano a compromettere. Questi amabili discoli annodavano relazioni continuate, non con ragazze perdute, ma con giovani religiose assai male rinchiuse. Essi facevano trofeo di un rosario dimenticato nella loro camera da scapolo o di un libro di preghiere avente appartenuto a una suora in odore di santità... Le grandi signore di Pietroburgo avevano anche un ampio posto nelle loro indiscrezioni — e parimenti le borghesi.

Il tempo che sottravano alla bettola, questi cattivi soggetti lo dedicavano a divertimenti di un ordine mediocremente superiore. Erano specialmente gite di campagna per le quali portavano via copie di pitture celebri che facevano riprodurre — quadri viventi — da comparse dei teatri, da signore del corpo di ballo, da giovani vagabonde — con semplificazione dei costumi.

Il giovane Platone trovò il suo «cammino di Damasco» ritornando da una di queste caccie d'estate.

Era con un tempo di uragano.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 18 aprile

	d.	a.
Rend. del 5 0/0 god. 1 gennaio	1?? 15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103 40
» » 3 0/0 »	—	7? 90
Azioni Banca Veneta	3?? —	—
» Banca Commerciale Italiana	?31 —	—
» Cotonificio Veneziano	2?? —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	11? —	—
» Società Bagni del Lido	11? —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1? 0	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	?? —	?? 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	5?0 —	

Cambi

	a vista d.	a.	a tre mesi d.	a.	sconto
Germania	12? ?0	12?.90	—		5
Francia	100.11 1/2	100.?6 1/2	—		3
Belgio	9? 6?	9? 7?			4
Londra	25 1?	25.18	24.93	24.?5	3 1/2
Svizzera	99.77 1/2	99.?? 1/2	—		4 1/2
Austria-Corone	104 37 1/2	104.45	—		4 1/2
Banconote austr.	104.37 1/2	104.45			

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero dal 19 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con cambiali . . . **100.?5**

(Settimanale dal 16 al 22 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.05**

Borse italiane 18 aprile

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 02 1/2	Soc. It. pel Carburo	1290 —
» 5 0/0 fine	105 ?? 1/2	Kilaca	941 —
» 3 1/2 0/0	10? 80	Obbligazioni Merid.	35? 95
» 3 0/0	71 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	3?9 25
Ferrovie Mediterranee	4?2 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	130? —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	6?7 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	9?0 —	» Cassa Risp. 4 0/0	50? 25
Lanificio Rossi	16?5 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	54? —	Londra a vista	25 1?
Navigazione Generale	?0? —	Berlino a vista	122 52
Raffineria Zuccheri	41? —	Svizzera	9? 30
Az. Costruz. Venete	?1 50	Cotonificio Veneziano	2?8 —
Acciaierie Terni	2?? —	Ferrovie Meridionali	7?3 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 c. m.	105 12	Az. Soc. Gas	13?1 —
» » fine	105 15	» » Cond. d'acqua	411 —
» » 3 1/2 cont.	103 ?0	Cred. Fond. Ital. Az.	55? —
» » » fine	103 ??	Banca Commerc.	?8? —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	?70 —
Banca d'Italia	13?5	Soc. It. pel Carburo	1316 —
Az. Banco di Roma	1?? 50	Immobiliare	30?
» Ferr. Merid.	7?4 —	Mediterranee	46? —
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	40?
» Omnibus	?79 —	Az. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 ?? 1/2	Az. Nav. Gen.	4?? —
» 5 0/0 fine	106 1? 1/2	» Banca comm.	?82
» 3 1/2 0/0	103 ?? 1/2	» Cred. Italiano	?9? —
Az. B. d'Italia	1?95	Camb. su Franc. vista	100 0? 3/4
» Ferr. Medit.	4?8 50	» » Londra »	25 14 1/2
» Merid.	7?? ?0	» » Berl. »	12? ?0

Borse estere 18 aprile

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. com. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/2
S. c. Ing. 2 3/4	?0 1/2	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	6?6 50	Lire Ital. (carta)	95 95
Lombardia	124 75	Rendita aust. (argento)	99 50
Banca anglo-austriaca	31?	» » (carta)	99 ?5
Austriache	?54 50	Union Bank	557
Banca austro-ungarica	1648 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	?5 85
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 80
Cambio su Parigi	19 77	Banca del Paesi austr.	440 —
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 1?	Strade ferr. lombarde	1?? 50
» franc. 3 0/0 perp.	?8 90	Az. ferr. merid.	7?5 —
» russa	?? 5?	» Banca Parigi	1570 —
» spag.	9? 9?	» Suez	4??0 —
» turca	?2 ??	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1?/16
» portogh.	?? ??	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	1?? 51	» su Londra	25 10

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI e DISSESTI

VENEZIA. — *Casonato Maria ved. Coppano*, negozio colori. Le proposte che la fallita fece all'adunanza del 17 e che stanno nell'offerta dell'8 per cento entro un mese a tutti i creditori chirografari, furono accettate da tutti i comparsi, però non essendosi raggiunte le maggioranze di legge, il giudice delegato accordò una proroga a tutto 2 maggio per raccogliere le adesioni necessarie.

— *De Preto Annibale*, salumeria. La riunione dei creditori per la chiusura verifica crediti venne rinviata all'8 maggio, ore 10 ant. Questo rinvio è causato dall'impossibilità del curatore avv. Jacopo Gera d'intervenire all'adunanza per circostanze luttuose.

— *Cellini Eugenio e C.*, salumeria. Per questo fallimento pure si rinviò l'adunanza creditori per la chiusura verifica crediti all'8 maggio ore 10.

— *Florian Vittorio*, oste. All'adunanza creditori del 14 corrente per la chiusura verifica crediti vennero ammessi n. 13 creditori insinuatisi per lire 4001,81; i crediti poi del signor Fagarazzi Antonio, ammesso per lire 253,60 e della Banca del Piccolo Commercio, ammesso per lire 1210,95 chirografari e lire 17,60 con privilegio, verranno sottoposti alla verifica del Curatore prima di venire accolti definitivamente.

— *De Anna Giovanni*, oste. Essendo la prima adunanza creditori di ieri andata deserta il Tribunale confermerà il curatore avv. A. Granziotto.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Bologna* della «Società Italia» è proseguito il 17 da Gibilterra per Buenos Ayres; il *Prinzessin Irene* del «Norddeutscher Lloyd» prosegue per Genova: il *Koenig Albert* del «Norddeutscher Loyd» è proseguito ieri per New-York; il pir. *Washington* della «Veloce» è proseguito il 17 da Teneriffa per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 17. — Da Tangeri vap. austriaco «Szapary» cap. Duimich con merci.

Arrivi del 18. — Da Tunisi vap. it. «Giuseppe Corvaja» cap. Corrao con fosfato — Da Cardiff vap. austriaco «Szeged» cap. Costantino con carbone — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

Partenze del 18. — Per Braila vap. ellenico «Adelfotis» cap. Trangopulo vuoto — Per Taganrog vap. ellenico «Poseidon» cap. Hanos vuoto — Per Costantinopoli vap. inglese «Craigronald» cap. Weld vuoto — Per Fiume vapore austriaco «Szapary» cap. Duimich con merci — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Taganrog vapore ellenico «Emmanuel» cap. Monarchides vuoto — Per Trani vap. italiano «Trani» cap. Fabiano con merci — Per Filadelfia vapore germanico «Manhattan» cap. Wolters vuoto — Per Ancona ed Amburgo vap. germanico «Byzanz» cap. Holst con merci — Per Ancona vap. «Barion» cap. Gambardella con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 18 aprile.

Nascite. — Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

Matrimoni. — Morosini Antonio fornaio celibe con Argentin Enrichetta casalinga vedova — Vianello detto Gobbi Pietro r. impiegato celibe con Zanon Annita telegrafista nubile.

Decessi. — Gulino Rosseto Mariana d'anni 40, vedova casalinga di Grammichele — Negri Luigia 39 nubile id. di Venezia — Benvenuti Benvenuta 31 id. merlettaia id. — Missoro Sanonato Violetta 28 coniugata sarta di Este — Perozzi Giacomo 77 id. possidente di Venezia — Castagnetti Giuseppe 68 celibe scrivano id. — Dal Bianco Gio. Batta 60 coniugato fruttivendolo id. — Cortese Antonio 56 vedovo gondoliere id. — Stecca Virginio 21 celibe soldato d'artiglieria di Battaglia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele Anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e disbrigo. Rivolgersi stesso numero

AFFITTASI casa a S. Canciano calle della Pietà N. 5220, composta otto stanze, cortile, magazzino, acquedotto, watercloset. Lire 85 mensili. — Rivolgersi Gesuiti calle del Magazzen N. 5215 dalle 13 alle 15.

Vendite

PANTELEFONI trasformano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio completi. — C. Acerboni, Venezia e Milano.

VENDONSI mobili artistici, antichi, moderni, arazzi, quadri, vasi, bronzi, damaschi ed oggetti vari. Per informazioni rivolgersi sig. Ettore Ferretto, Treviso

AUTOMOBILE primaria fabbrica Darracq elegantissimo, quasi nuovo, 9 cavalli, tonneau 4 posti, completa accessori, ingranaggi, coperture ricambio. Prezzo L. 4000. Indirizzare offerte a G 1661 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Domande d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, attivo, cerca occupazione quale viaggiatore in stoffe, maglierie o mercerie; viaggiò parecchio, praticissimo del Veneto: oppure quale fattore di campagna o direttore in qualche fabbrica Documenti a disposizione con referenze ottime. — Scrivere Z 5000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

VICE MADRE direzione famiglia, sanissima, media età, cattolica, possibilmente italiana, referenze ottime, troverebbe collocamento Venezia. Scrivere «Arcangelo» S. Zaccaria, 4975, Venezia

AZIENDA lucrosa cerca giovane atti o disponga quindicimila affidargli amministrazione. Offerte, referenze, Casella 295, Venezia.

Diversi

CERCANSI Rappresentanti ovunque articolo utile a tutti. Bonecina, Lupetta, 2, Milano.

Corrispondenze

RESEDA — Perdonami involontario silenzio. Rivedrenoci certamente presto. Sono sempre qui, scrivimi sovente. Attendo ancora tua fotografia, ardentemente desiderata. Affettuosi baci.

SCHIZZETTO — Curati, sta allegro, non impensierirti giacchè io rassegnato attenderò. Bacioni.

GUALTIERO — Ricevuta stasera lettera amico, grazie. Scriverò domani sera. Non so quando ci vedremo: ne ho tanto desiderio! Pensami! Ti bacio con immenso affetto.

Lucia 3

GRAZIE prezioso scritto. Sono ansioso terminino vacanze che ci tengono divisi. Urgemi sentir tua voce, ricevere tuo bacio per sempre.

IRIS — Tua condotta umiliami, indifferenza addoloranti. Incontrandoti giardino, tuo sorriso fu come lampo durante tempesta fecemi tutto conoscere nettamente. Volevo dimenticare trascurando; dolore strazio che tormenta anima mia, obbligami rinunziare orgoglio. Invoco ultimo colloquio per riacquistare tranquillità.

Musetto

ANNO CLXIV - N. 108 — Venerdì 20 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero contesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Italia e Germania

Bülow dissiperà gli equivoci in un prossimo discorso

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 aprile notte

(mg) Le relazioni italo tedesche tengono ancora un posto importante tra le questioni del giorno e sono oggetto — sarebbe inutile nasconderlo — di qualche inquietudine. Ma è un'esagerazione quella di coloro che prevedono un prossimo scioglimento della triplice alleanza. Che qualche giornale *chauvin* di Francia lo creda, è naturale: e non deve recare stupore il profitto che cerca di trarne quella parte della stampa di Vienna e Berlino che è ben nota per la sua italofobia.

Ma ben altro è il pensiero dei governi ,ed io stesso posso assicurare i lettori della *Gazzetta* che in questi giorni sono pervenute alla Consulta, tanto da Berlino quanto da Vienna, dichiarazioni che sono in assoluto contrasto col linguaggio di quei giornali. Non tarderà molto ad aversene la conferma ufficiale e solenne. Questa verrà dal principe Bülow quando nella non lontana riunione del *Reichstag* tedesco egli riprenderà il suo discorso sulla politica estera della Germania, che per l'improvvisa indisposizione onde fu colto è rimasto sospeso. Egli illustrerà la condotta dei nostri delegati alla conferenza di Algesiras, riconoscendo non soltanto la lealtà del governo italiano, che non è mai stata messa in dubbio, ma, eziandio, l'importanza della sua azione moderatrice, che è stata non ultimo fattore del successo della conferenza.

Se così male a proposito non fosse arrivata la malattia al Cancelliere, sarebbe mancata la materia all'increscioso polemica di questi giorni, perchè prima che essa scoppiasse il principe Bülow avrebbe messo le cose a posto con la sua parola autorevole.

Richiamerò, a suo tempo, queste mie informazioni, che vengono da fonte ineccepibile.

Oggi in seguito ad invito avutone il marchese Visconti Venosta si è recato al Quirinale ove fu ricevuto dal Re al quale ha fatto una riassuntiva narrazione dell'opera sua ad Algesiras. Il colloquio durò circa un'ora, e, dice la *Tribuna*, il Re ha mostrato il suo alto compiacimento al marchese Visconti Venosta per l'opera da lui prestata in quel congresso.

L'AFFARE MERCATELLI

Continuano le deposizioni sfavorevoli

Roma, 19 aprile notte

Oggi sono terminati gli interrogatori per la inchiesta Mercatelli. Primo interrogato è stato il tenente Oggioni che si è limitato a riferire sulla sua espulsione dalla Colonia provocando vivaci discussioni col Mercatelli.

Il tenente Oggioni ha in moglie la Contessa Maria Tiepolo figlia del Conte Girolamo Tiepolo Consigliere della Corte di Appello di Parma fratello questo del Senatore Lorenzo Tiepolo di Venezia. L'Oggioni fu obbligato dal Mercatelli ad abbandonare la colonia immediatamente senza alcun riguardo per la di lui signora da poco tempo sgravatasi ed al bimbo lattante. Il tenente Oggioni dovette imbarcarsi con la famiglia su di un sudicio e malsano piroscafo del Sultanato di Zanzibar che impiegò 15 giorni da Mogadiscio a Zanzibar, essendosi il Mercatelli rifiutato di autorizzare l'imbarco sulla regia nave *Lombardia*, mentre ad altri ufficiali era stato dato il permesso di imbarcare su navi da guerra. La povera signora arrivò in Italia ammalata e lo è tuttavia.

Il capitano Tanca, comandante della nave *Volturno*, ha dichiarato di avere constatata una completa disorganizzazione nella colonia. Infine, fu interrogato il tenente di vascello Siccoli della *Lombardia*, che riferì quanto era a lui noto sulla questione della schiavetta, la quale andata a Mogadiscio per essere liberata fu invece trattenuta. Narrò pure di uno schiavo restituito al padrone. Si diffuse a riferire sull'organizzazione delle truppe di ascari, e riferì l'impressione che l'emissione dei nichelini produsse nella colonia. Mercatelli confutò vivacemente molte affermazioni del testimone.

Il *Giornale d'Italia* dice che appena sarà giunta la rogatoria del sottufficiale Petri attesa da Aden, il Consiglio del ministero pronunzierà il suo giudizio.

L'inchiesta sulla Marina è finita

I suoi risultati non sono eccezionali

Roma, 19 aprile notte

Secondo la *Tribuna* la Commissione per l'inchiesta della marina col 30 corr., salvo casi imprevedibili, metterà termine definitivo ai suoi lavori. In quel giorno sarà pubblicata la relazione generale dell'on. Franchetti e contemporaneamente si pubblicheranno le varie relazioni speciali che riguardano i diversi punti su cui la commissione si è fermata in particolar modo ed i documenti che la commissione ha creduto di allegare.

La stampa è ormai compiuta. Occupa oltre 2000 pagine e sarà divisa in due o forse in tre volumi. Se ne tireranno non meno di duemila esemplari. Il lavoro della commissione è così durato quasi 22 mesi. Le spese, compresa la stampa, non supereranno le 150,000 lire.

Circa il risultato dell'inchiesta la *Tribuna* dice che la Commissione senza esporre nè cose troppo nuove nè cose troppo importanti, narra fatti e considerazioni che non mancheranno di avere larga eco di discussione e di provvedimenti.

Le decisioni della commissione sono state prese collegialmente.

Un progetto unico sull'abilitazione alla direzione didattica

Roma, 19 aprile sera

Il *Giornale d'Italia* dichiara inesatto che fra il ministro ed il sottosegretario della P. I. vi siano divergenze intorno alle leggi per l'abilitazione alla direzione didatica. Essi invece sono concordi nel ritenere che sia conveniente presentare un solo progetto contenente tutte le modificazioni alla legge 8 luglio 1904. Tale progetto è anzi già in preparazione per la sollecita presentazione al Parlamento.

Il rendimento ferroviario della decade

Roma, 19 aprile sera

Ecco i prodotti approssimativi del traffico ferroviario dal 1 al 10 aprile: lire 9,875,948 ossia lire 735,873.05 in più del periodo corrispondente del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1905 al 10 aprile 1906 furono di lire 258,868,835, ossia lire 21,325,691.03 in più che nell'eguale periodo dell'esercizio precedente.

NOTE BALCANICHE

I cannoni della Serbia ed un trattato di commercio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 19 aprile sera

Un dopo l'altro precipitano i ministeri serbi, i quali si dibattono in difficoltà gravissime che non possono sormontare e vincere. Così ora il gabinetto Gruitsch dopo appena un mese di governo dovette dimettersi, non potendo uscire dalla situazione intricata e difficile.

La Serbia nelle apparenze almeno, è uno Stato indipendente. Se non che l'articolo 34 del trattato di Berlino che dice chiaramente: «Le alte parti contraenti riconoscon l'indipendenza del principato di Serbia» viene messo in dubbio dalla politica del Ballplatz.

Questo fenomeno però, non si delineava marcatamente per il passato, perchè gli Obrenovich avevano accettato questo *rôle effacé* nei Balcani postergando gli interessi dello serbismo ortodosso agli interessi della politica orientale dell'Austria; re Milan infatti non era infine che uno «Staatshalter» dell'Austria; mentre presentemente questa tendenza dell'Austria di mantenere l'indipendente regno di Serbia nell'antico stato di vassallaggio si rivela ed accentua appunto per la opposizione che incontra nei patriotti serbi, nella *Skupcina* e nel *Konak* stesso.

Il ministero Gruitsch è stato costretto a dimettersi non potendo vincere le difficoltà che ha incontrato nella soluzione di vitali questioni per la Serbia; perchè il governo aust. ung. cercando in ogni modo di rendere utile allo impero economicamente, la Serbia, gli rese vano ogni sforzo.

Presentemente due questioni si dibattono nell'ambiente serbo, quella dei congiurati di cui vi feci largo cenno coi miei precedenti dispacci e quella dei cannoni.

Secondo la ferma volontà del «Ballplatz» la conclusione del trattato commerciale tra l'Austria-Ungheria e la Serbia è condizionata all'obbligo della Serbia di ricorrere per i suoi bisogni all'industria austriaca e quindi nel caso concreto la Serbia dovrebbe ordinare le batterie di cannoni che abbisognan per la sua artiglieria esclusivamente allo Stabilimento industriale austriaco «Skoda».

L'inviato austro-ungarico a Belgrado, barone Czikaun, avanzò a nome del suo governo categoricamente la domanda che il governo serbo debba obbligarsi con un rispettivo paragrafo di garanzia da assumersi nel trattato di commercio, di ricorrere all'industria austriaca per tutte le forniture dello Stato serbo ed appunto ora in questa fornitura dei cannoni a tiro rapido, la Serbia dovrebbe dare la preferenza allo stabilimento Skoda di fronte alle offerte delle firme francesi e germaniche; non piegandosi il governo serbo a questo vivo desiderio dell'Austria, segue la rottura delle trattative pel trattato commerciale e quindi nuovamente guerra doganale, chiusura del confine col la ormai famosa «Schweinenkrieg» (guerra di maiali).

Il gabinetto Gruitsch non volendo passare sotto queste forche caudine preferì di dimettersi. La soluzione della crisi sarà indubbiamente assai difficile e complicata, perchè re Pietro non potrebbe affidare la formazione del gabinetto che a duno dei due gruppi radicali, ma la formazione di un gabinetto radicale significherebbe appunto guerra doganale coll'Austria.

Un prete patriota italiano

Zara, 19 aprile sera

Ha destato tra noi un entusiasmo, che andava sempre crescendo, il barnabita prof. Ghignoni da Roma, che tenne il quaresimale nella basilica di S. Anastasia.

Affatto diverso dai soliti oratori savi, che si tengono terra terra coi luoghi comuni dell'inferno e del purgatorio e, quando possono, dicono male dell'Italia reale, il prof. Ghignoni ha affascinato subito l'uditorio coll'elevatezza del concetto, colla squisitezza delle forme, collo spirito profondamente umano, largamente profuso in tutti i suoi discorsi.

Egli non è stato un quaresimalista, ma un dotto conferenziere nel vero senso della parola.

E prima della sua partenza da Zara ha voluto regalarci una conferenza dantesca, detta nella sala del teatro *Verdi*. Parlò specialmente dell'arte di Dante, cioè dell'arte italiana, con idee peregrine, con delicatissimo senso di artista, con una dicitura smagliante, piena di imagini e di colore poetico, da trascinare gli astanti alla commozione e all'applauso universale. Il quale applauso divenne ovazione tutte le volte che alluse alla comunità di origine e all'affetto dei tanti ideali, che legano gli italiani della Dalmazia a quelli della madre patria gloriosa.

Certo che tutto ciò non piacque ai pusilli ed ai *laudatores temporis acti*, più o meno tonsurati della città; ma ha avuto il vantaggio di rendere persuase le persone colte che, allato agli irreconciliabili, sorge in Italia un giovane clero dotto, *nazionale* e moderno, che spianerà quanto prima la via ad un accordo tra la scienza ed il dogma, tra la chiesa e la politica.

Prima di venire tra noi il prof. Ghignoni ha preso congedo dal Pontefice; vogliamo sperare che, nel ripresentarsi a lui, gli parlerà del nostro disgraziato paese, ove le bizze liturgiche di tanti fanatici turbano le coscienze e detraggono non poco alla purezza del ministero sacerdotale e alla santità della religione.

L'azione civilizzatrice dell'Italia in Albania

Vienna, 19 aprile notte

Notizie private da Scutari d'Albania asseriscono che malgrado le ostilità del clero cattolico al servizio dei consolati austriaci, malgrado l'opera assidua ed abile del « rollende Gulden» con cui il governo austriaco sa attirare alla sua causa qualche *beg* albanese, la maggior parte della popolazione albanese segue con grande simpatia l'azione feconda e civilizzatrice dell'Italia in Albania, dove ha già aperto parecchie scuole, educandati che avviano gli albanesi alla civiltà italica. Quest'azione dell'Italia è tanto più bene accetta dalla popolazione albanese in quanto che non è punto sospetta sapendosi che l'Italia non ha mire estensioniste ma accettando la formola «l'Albania degli albanesi» tende appunto a salvaguardare l'indipendenza degli albanesi tutelando nel tempo stesso l'equilibrio dell'Adriatico.

Queste notizie private da Scutari assicurano che la popolazione albanese temendo che possa un giorno toccare all'Albania la sorte della Bosnia ed Erzegovina ove viene represso ogni movimento nazionale e politico si va sempre più avvicinando all'Italia in cui vede la sua naturale difesa negli eventuali tentativi annessionisti dell'Austria. Così gli albanesi ora si compiacciono del progettato ospedale che il governo italiano sta costruendo a Scutari sul vastissimo fondo detto dei Rakazol che porterà grande giovamento a questa città essendo l'attuale ospedale ristretto e non sufficiente ai bisogni.

La colossale rovina di San Francisco

Il fuoco distrugge tutto ciò che il terremoto aveva risparmiato

Il quartiere italiano intatto – La dubbia sorte di Caruso
Un miliardo di danni e dieci mila vittime – La sequela dei disastri e la loro relazione

(Servizio particolare della "Gazzetta")

Senza precedenti

Londra, 19 aprile notte

Narrare ordinatamente la enorme catastrofe di San Francisco, non è ancora possibile. Un solo filo telegrafico allaccia al mondo la sventurata città: e questo filo è in mano delle autorità. Dalle notizie pertanto, che qui giungono da molte fonti indirette dell'America, per mezzo di lunghissimi cablogrammi, tenterò di ricostruire con chiarezza se non con continuità.

Innanzi tutto la constatazione che questo terremoto è il più spaventoso che abbia sinora funestato la costa americana del Pacifico così frequentemente soggetta a perturbazioni sismiche. L'ultima catastrofe in quelle regioni, e immane quasi come l'odierna, avvenne nel 1863. Dopo di essa si sviluppò a San Francisco una industria particolare: l'industria della costruzione di edifici resistenti ai terremoti.

Terribile convulsione della terra

Il palazzo municipale, uno tra i più magnifici d'America, fu costruito secondo questo sistema e costò oltre tre milioni e mezzo di dollari. Il «Palace hotel», che per la sua estensione era il maggiore albergo d'America e dove alloggiava il pubblico «fasionable», era pure costruito secondo questo sistema; così il grande Teatro dell'Opera ed i maggiori negozi. A San Francisco vi erano relativamente pochi grattanuvole: nemmeno uno di essi resistette al terremoto. Secondo una relazione del «New-York-Journal» essi crollarono come fossero fatti con carte da giuoco.

Alle 15,13 di ieri mattina si avvertì la prima scossa; il movimento cominciò subito ad aumentare di intensità, i camini cominciarono a cadere, le case tremarono sulle loro fondamenta. Gli abitanti in preda al terrore si precipitarono nelle strade quasi tutti in camicia, ma fuggivano al pericolo di rimanere sepolti sotto le case soltanto col correre quello ugualmente grande di essere schiacciati dai pezzi di mattone e di armature delle case che crollavano. Le persone rimaste nelle loro case furono generalmente salve. Moltissimi furono feriti dai quadri che si staccavano dalle mura per le continue scosse. Si crede che non una sola famiglia sia stata completamente risparmiata.

Le case circondate da armature di ferro resistettero meglio che le case costruite con mattoni. Parecchie baracche situate sul *quai* furono precipitate in mare. Enormi crepacci si aprirono nel suolo presso la riva del mare.

Un eroico telegrafista

La prima notizia del disastro giunse dall'ufficio telegrafico di Chicago. Gli uffici telegrafici di San Francisco erano crollati, ma un telegrafista riuscì dall'unica stazione non rovinata interamente, a mantenere la congiunzione telegrafica con Chicago. Il telegrafista, non curante delle rovine che lo attorniavano e minacciavano di seppellirlo, stette imperterrito al suo apparato e mandò la gravissima notizia, arrivata verso le 7 a Chicago. Continuò poi a telegrafare tranquillamente, finchè fu costretto inviare ai colleghi di Chicago il segnale 37, che annuncia la sospensione del servizio, soggiungendo: Non posso continuare, è troppo pericoloso.

Già alle prime scosse del terremoto il suolo si squarciò in molti punti per tratti di una larghezza di oltre un metro. Ma i maggiori edifici resistettero. Alle scosse successive però tutto cedette: i tetti crollarono e la città fu una immensa rovina. Sembrava che sul lastrico della città fosse passato un gigantesco fiume impetuosissimo. Le rotaie del tram si spezzarono quasi fossero di sottile filo di ferro. In molti punti dei dintorni i binari si sprofondarono nel suolo; tutte le comunicazioni ferroviarie furono interrotte. Dalle case rovinate si innalzarono subito alte colonne di fiamme; il fuoco scoppiava dovunque distruggendo ciò che il terremoto non aveva distrutto.

Duecento persone sotto una casa

Il terremoto ha colpito più o meno gravemente tutte le case di San Francisco. Indipendentemente dalle tre scosse avvenute ieri mattina, altre scosse meno forti avvennero nel pomeriggio. Si annuncia che due navi ancorate nella baja sono state affondate. Fra la prima e la seconda scossa vi fu un intervallo di tre ore; la seconda scossa compì la distruzione. L'incendio si propaga per una estensione di due miglia fra la baja e la nona strada. La città è completamente priva di acqua potabile e di altra acqua qualsiasi per combattere le fiamme di cui nulla può arrestare la marcia divoratrice. I quartieri poveri hanno maggiormente sofferto.

Il capo della brigata dei pompieri è rimasto ucciso. Un grande edificio situato nella via Eddy è crollato sopra una casa attigua in cui si trovavano duecento persone di cui nessuna si sarebbe salvata. Fra gli edifici distrutti dal fuoco ovvero dal terremoto vi sono gli edifici dei giornali *Cal. Examiner* e *Cronique*, quelli della Compagnia Western Union Poste-Telegraf, il Municipio, il Palazzo dei Telefoni, il palazzo della «Mutual Life», la Banca Anglo-Californian ed altri treni e navi pieni di profughi che abbandonarono la città. Gli impiegati delle compagnie telegrafiche dopo aver dovuto abbandonare l'edificio principale del telegrafo furono costretti a rifugiarsi in edifici provvisori più lontani dal focolare dell'incendio. Il fuoco fa rapidi progressi dal lato settentrionale della via di California minacciando distruggere gli uffici della Compagnia della ferroviaria del Pacifico.

Hotels e giornali distrutti

L'*Hotel Valencia*, edificio alto cinque piani, tutto costruito in ferro, è una sola rovina. Al l'istante della catastrofe dormivano nell'albergo circa 500 persone, fra ospiti ed addetti: si teme siano tutti periti. La stessa sorte toccò ad un altro albergo, edificio di 13 piani, pure tutto costruito in ferro. La redazione del giornale di San Francisco, *Call*, una meraviglia della città, è rovinata: così la redazione, alta dieci piani ,del giornale *Examiner*, dove sarebbero periti molti redattori, impiegati d'amministrazione e tipografi.

Essendo poi esplosa la fabbrica del gas, le officine elettriche sono distrutte, sicchè la città non ha nè luce nè acqua. Tutti gli ospedali sono crollati. Mancano i viveri. La popolazione gira per le vie come istupidita, guardando con occhi folli dal terrore le rovine. Molte persone sono impazzite per lo spavento.

La popolazione cercò di salvarsi con la fuga, la maggior parte in sola camicia. Il sindaco ed il capo dela polizia diedero prova di straordinario coraggio. Si misero subito a salvare ciò che poteva essere ancora salvato. Ma quando i pompieri tentarono di spegnere gli incendi, si constatò che la loro opera era vana, perchè gli acquedotti erano distrutti. Perciò si dovette abbandonare gli edifici in fiamme alla loro sorte e accontentarsi di preservare le case che il fuoco non aveva raggiunto ancora. Si fecero saltare in aria con la dinamite persino intere vie in fiamme. L'ininterrotto fragore delle esplosioni accresce il panico.

Il quartiere degli affari incendiato

Le fiamme coprono una superficie di otto miglia quadrate. La Zecca e la Borsa di commercio di San Francisco sarebbero in fiamme.

Un telegramma da S. Francisco (ore 10.15 ant.) dice che l'intero quartiere degli affari è in preda alle fiamme che sono alimentate da una forte brezza e aumentano rapidamente di intensità. Se il vento non si volgerà all'ovest, l'intera città sarà minacciata. Il fuoco minaccia l'edificio delle Compagnie telegrafiche; se esso verrà raggiunto dalle fiamme, San Francisco sarà completamente isolata.

Tutti i caffè sono chiusi d'ordine della polizia, le banche chiudono i loro uffici. Pattuglie di soldati percorrono le vie con l'ordine di fucilare le persone che commettessero atti di saccheggio.

La forza motrice che mette in movimento le tipografie dei giornali manca; pertanto tutti i giornali deliberarono di pubblicarne uno solo negli uffici del *Chronicle* che possiede la forza motrice propria.

La famosa città cinese soffrì molto pel terremoto. Numerosi padiglioni crollarono seppellendo gli abitanti sotto le macerie. Il quartiere giapponese rimase pure gravemente danneggiato. Migliaia di poveri del quartiere latino dovettero abbandonare, perchè in preda alle fiamme, quanto possedevano. La chiesa di S. Ignazio col collegio dei gesuiti fu distrutta completamente.

I ladri tra le rovine

Dai quartieri di mala fama irruppe ogni sorta di gentaglia che si accinse a spogliare i cadaveri. Il Sindaco mobilitò immediatamente la milizia, organizzò un corpo volontario e ordinò che ogni individuo sorpreso a rubare fosse fucilato senz'altro. Dinanzi alle Banche ed ai grandi magazzini furono collocate sentinelle con i fucili carichi e in pari tempo si fecero girare per le vie pattuglie con severissimi ordini. Il Sindaco telegrafò quindi a Washington chiedendo truppe e già durante la mattina di ieri furono inviate truppe dalle guarnigioni vicine a San Francesco.

Il segretario di Stato per la guerra allora telegrafò al generale Funston di far tutto il possibile per concorrere con le truppe a mantenere l'ordine, salvare le persone e i beni, provvedere i viveri alle persone rimaste prive di tutto.

Due reggimenti di truppe regolari ricevettero l'ordine di montare la guardia presso gli oggetti che si raccolgono nella strada per sottrarli al saccheggio e il cui valore ascende a parecchi milioni di dollari.

Conformemente alle istruzioni del generale Funston, che riconobbe la necessità di rigorose misure pel mantenimento dell'ordine pubblico, quattro saccheggiatori nel pomeriggio di ieri furono immediatamente giustiziati.

La sorte di Caruso

Il grande teatro dell'Opera in cui ieri l'altro aveva cantato Caruso è ora in fiamme. L'albergo dove Caruso abitava insieme con la Sembrich, la Jacoby, la Homer, il Vanröll, il Dippel ed altri artisti resistette al terremoto. Ma poi vi scoppiò un incendio e tutti coloro che vi si trovavano dovettero fuggire. Sembra che tutti gli artisti sieno salvi.

A tale proposito la *Reuter* ha da New York: «Nessuna notizia è giunta qui della «New York Metropolitan Company» comprendente 253 persone che dava spettacolo a San Francisco col tenore Caruso».

Il *Daily Mail* dal canto suo ha da San Francisco: «Caruso alloggiava al *Palace Hotel* che fu distrutto dall'incendio.»

A queste notizie dubbiose s'aggiunge un telegramma da Oakland, che dice: «I componenti della «New York Metropolitan Company» di cui faceva parte Caruso passarono la notte al l'*Hotel San Francisco* che non sembrava in pericolo»

Le prime notizie ufficiali

New York, 19 aprile notte

Il primo telegramma del generale Funston, comandante delle truppe di San Francisco, giunto al segretario per la guerra, Taff, ieri sera alle 11.40, è così concepito: «Abbiamo bisogno di migliaia di tende e di ogni sorta di provvigioni che possono inviarsi. Oltre centomila persone sono senza soccorso. Il fuoco continua sempre. Tutte le truppe sono di servizio con la polizia. Il numero dei morti ascende forse ad un migliaio».

Il Dipartimento della guerra mandò stamane ordini a tutti i porti militari vicini a San Francisco per rispondere alle richieste del generale Funston.

Taff ordinò ai depositi di Vancouver che si inviino duecentomila razioni a San Francisco.

Il Dipartimento di marina ricevette dal comandante della squadra del Pacifico un telegramma inviato dopo la scossa di terremoto, dicente che tutte le navi della squadra sono in buono stato.

I cospicui soccorsi

In una riunione tenuta ieri le autorità di San Francisco decisero di impiantare 1400 tende in un parco. Si dispose per provvedere i viveri agli indigenti mediante soccorsi pubblici. Durante tutta la sera vi fu un continuo andirivieni di automobili e di vetture trasportanti morti e feriti all'ospedale. I danni materiali si calcolano a 200 milioni di dollari.

I soccorsi molto generosamente furono inviati alla sventurata città dalle Camere di commercio e dai Municipi.

Il Sindaco di Boston ha offerto 25 mila dollari per telegrafo senza aspettare la sottoscrizione. Un treno speciale è partito da Los Angelos con medici e chirurghi per San Francisco. Roosevelt ha inviato un messaggio al Sindaco di San Francisco ed al governatore della California chiedendo loro come può venire in aiuto della città. La Società nazionale della «Croce Rossa» ha deciso di fare una distrazione di fondi per soccorrere le vittime.

Secondo un telegramma da Chicago le assicurazioni contro gli incendî a San Francisco si elevano a 250 milioni di dollari. Circa tre milioni di dollari di premi furono pagati nel 1905, e circa 1,645,000 a Compagnie americane.

Secondo il *New York Herald* fra le Compagnie estere d'assicurazione quelle inglesi sono le più interessate in California.

Le rovine nella provincia

New York, 19 aprile notte

La città di Oakland, situata sull'altra riva della baja, ha molto sofferto. Un grande numero di edifici crollarono e altri sono in fiamme. Il mare invase la ferrovia Southerne-Pacific fra Suishun e Venic. La strada ferrata è sprofondata per un miglio e mezzo di lunghezza. Poco distante vi era un treno viaggiatori che corse pericolo di sparire sotto le acque.

A Salinas non vi sono vittime, ma i danni al materiale si calcolano in due milioni e mezzo di dollari. A Wzatsonfield l'Accademia Moreland fu distrutta. Parecchie forti costruzioni sono crollate.

Si annuncia da S. Josè a 50 miglia al sud di Oakland che una quarantina di persone sarebbero morte. Fra esse vi sarebbero otto italiani che sarebbero periti sotto le rovine di un albergo.

La cattedrale di San Patrizio a San Josè fu pure distrutta. I viaggiatori che giungono da tutte le città della California dicono che la catastrofe colpì pure Santa Cruz, Monterey, Gilroy e Ollister.

A Santa Cruz si parla di duecento persone morte. A Santa Rosa parecchie persone sono senza ricovero. Non un solo fabbricato del quartiere degli affari sarebbe rimasto intatto.

Il porto mercantile di San Francisco non soffrì.

10.000 morti ?

Parigi, 19 aprile notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: «In seguito alla distruzione dell'ufficio telegrafico e degli uffici dei giornali di San Francisco, è difficile procurarsi informazioni precise, ma le ultime notizie da Oakland dichiarano che la situazione a San Francisco è disperata, l'incendio infierendo in tutti i punti della città».

Il *Matin* ha da New York: Le ultime notizie da San Francisco calcolano a 5000 il numero dei morti e dei feriti. Un vento violento soffia dall'est favorendo il propagarsi dell'incendio. Se il vento non cambia direzione nulla salverà la città da una distruzione completa. Si sono ritrovati altri 450 cadaveri. In una parte della città ove si trovavano numerose case mobiliate un centinaio di cadaveri rimasero carbonizzati. Il fuoco e le cifre dei morti aumentano ad ogni momento.

Il «New York Amerika» calcola a diecimila il numero dei morti e dei feriti in California. Nuove scosse furono sentite ieri verso il tocco.

Si ha da Oakland: Notizie da San Francisco dicono che il Consolato francese è rimasto distrutto. Però il personale del Consolato è salvo.

Centoventi cadaveri furono estratti dalle macerie dell'ospizio alienati presso Sanjoesi. La frequentatissima stazione balneare di Clifthouse nei dintorni di San Francisco rimase distrutta.

Le condoglianze dell'Italia

Roma, 19 aprile notte

Non appena avuta notizia dell'immane catastrofe che colpì San Francisco, il Re telegrafò le sue personali condoglianze a Roosevelt. Il ministro Guicciardini dette dal canto suo istruzioni alla regia ambasciata di Washington per esprimere le condoglianze a nome del regio governo al segretario di Stato manifestandogli la profonda commozione destata in Italia dalla tremenda sciagura. Parimenti telegrafò al R. Consolato di San Francisco di rendersi interprete degli uguali sentimenti presso le autorità locali e invitò quel regio viceconsole di comunicare, appena egli possa, le maggiori notizie riflettenti i nostri connazionali ed autorizzando intanto di prestare i più urgenti soccorsi richiesti dal caso.

Anche in occasione del terremoto che devastò l'isola di Formosa il Re telegrafò al Mikado le sue personali condoglianze e l'on. Guicciardini inviò al governo del Giappone le condoglianze del governo italiano.

Anche il presidente del Consiglio tuttora indisposto inviò subito stamane il suo segretario particolare dal signor White ambasciatore degli Stati Uniti a presentargli le sue vivissime personali condoglianze.

Il quartiere italiano salvo

Telegrafano da Berlino al *Giornale d'Italia* che secondo notizie ivi giunte da San Francisco il quartiere italiano è intatto.

L'Italia a San Francisco è rappresentata dal signor Fabbris vice console che regge il consolato da quando il titolare è stato nominato ministro a Caracas. Il nuovo titolare cav. Naselli non ha ancora lasciato la sua precedente residenza.

Nessuna nave da guerra italiana si trova in questo momento nel porto di San Francisco.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Navigazione Generale assicura che nessun suo piroscafo naviga in questo momento nelle coste della California.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il dottor Ollino che fu medico per 16 anni a San Francisco di California. L'Ollino disse che a San Francisco vi sono più di 35 mila italiani e nei dintorni più di 40 mila. La nostra emigrazione è colà la più prospera e ricca. Gli italiani furono i primi a coltivare ulivi, a praticare l'allevamento del baco da seta e a piantare viti in California. L'Ollino suppone che le scosse di terremoto abbiano soltanto cominciato l'immane disastro abbattendo le case e screpolando i muri e che l'incendio seguito alla rottura dei tubi del gas, ne abbia decuplicato le proporzioni.

San Francisco è percorso da venti così impetuosi che ogni incendio diventa colà un pericolo per l'intera città. La regione di San Francisco è soggetta a terremoti, ma ciò che sembra singolare è che la catastrofe odierna abbia seguito a così breve distanza quella del Vesuvio.

Le violenze dei minatori francesi

Le barricate sanguinose di Lens

Il sinistro aspetto della città

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 19 aprile sera

Vi completo le notizie sui gravi disordini ieri determinati dagli scioperanti a Lens. I dimostranti respinti si ritirarono dietro le barricate innalzate rapidamente e scagliando sassi contro i soldati. Un luogotenente dei dragoni Letour fu ferito alla testa. Il commissario speciale fece le intimazioni d'uso ed allora i soldati caricarono i dimostranti. Gli scioperanti si ritirarono gridando: *Viva la rivoluzione! Viva l'esercito!* In un altro punto Basly e Lamendin arringarono gli scioperanti riuscendo con grande fatica a calmarli. Verso le ore 8 la calma era quasi ristabilita. La città presentava un aspetto sinistro. Tutti i negozi erano chiusi. Le località ove passavano i dimostranti presentavano uno spettacolo doloroso. Il selciato in molte vie è tolto e sono posti fili di ferro per intralciare il passaggio della cavalleria. Dovunque il suolo è coperto di rottami. Si trovano qua e là traccie di sangue. Un gran numero di soldati e cavalli sono feriti più o meno gravemente. I becchi del gas sono spenti in parecchi punti e le fogne furono aperte dagli scioperanti. Pochi sono gli scioperanti feriti, uno solo gravemente da una baionettata ad una mano.

L'arrivo del ministro degli interni

Nella sera la confederazione del lavoro tenne una riunione nella Casa del popolo. Dei discorsi violenti furono pronunziati contro i direttori delle compagnie ed i gendarmi. All'uscita i presenti si dispersero vedendo le truppe nella piazza della Repubblica.

Alle 22 una banda di scioperanti ha messo il fuoco ad una catasta di legna presso il pozzo numero 5 di Lens vicino alla stazione. Il fuoco fu spento da impiegati della compagnia e da soldati. Sono giunti tre squadroni di corazzieri e se ne attendono due altri provenienti da Tours. La cavalleria è rimasta nelle strade malgrado la pioggia. Anche un luogotenente del 33.o secondo le ultime informazioni, fu ferito alla testa; il suo stato non è grave. Il luogotenente Letour è morto

Il ministro degli interni, giunto stamane, conferì col comandante delle truppe e visitò le case saccheggiate. Il ministro poi assicurò il direttore della Compagnia delle miniere Remeaux che sarà protetto dalla forza pubblica.

Anche da Valenciennes le notizie giungono poco rassicuranti. Contrariamente a quello che si credeva gli scioperanti sono rimasti a Benain per attaccare L'Ourcha, Comune dove i minatori hanno ripreso il lavoro, e per decidere gli operai degli stabilimenti metallurgici a Sidelani a fare sciopero e vi sono riusciti.

I disordini negli altri bacini

Nel pomeriggio 800 scioperanti di Anzin sono giunti a Valenciennes alle porte della prigione per reclamare tre scioperanti arrestati. Su domanda del sindaco di Anzin se ne sono liberati due. Il gendarme ferito avanti ieri nel conflitto della via Villard a Benain e che era stato trasportato all'ospedale di Valenciennes è morto oggi.

A Tolosa la notte scorsa tutte le porte, tutti i vetri della casa di un fabbricante di panni della Lavelet (Ariege) sono state sfondate a colpi di pietre e di scuri dagli scioperanti. Gli scioperanti avevano soppresso ogni mezzo di illuminazione pubblica tagliando i fili. Il prefetto è sul luogo. Duecento uomini di truppa sono giunti.

La situazione dei minatori a Banay è invariata. Il lavoro fu ripreso a Farfay ed a Marles ove le squadre sono quasi complete in seguito a nuove concessioni della Compagnia. Dopo una riunione gli scioperanti percorsero il villaggio cantando. La cavalleria volle disperdere gli assembramenti ma venne accolta a sassate.

Lo sciopero generale ieri deciso è cominciato stamane da tutte le corporazioni riunite di Lorient.

Un migliaio di scioperanti hanno impedito l'uscita dei trams elettrici. I cantieri e le officine sono sorvegliati militarmente. I conduttori si unirono agli scioperanti.

Ad Aurillac lo sciopero dei tipografi cominciò stamane, e continua sempre senza incidenti. Quello dei sub agenti postali diminuisce sempre. Essi chiederanno al governo misure di clemenza per i compagni revocati dall'impiego.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo stabilì misure atte a mantenere l'ordine pubblico turbato dal movimento dello sciopero. Il presidente del Consiglio e il ministro dei LL. PP. esposero le pratiche varie delle delegazioni in occasione dello sciopero dei fattorini postali. Il ministro dei LL. PP. indicò le misure prese per assicurare il servizio. Il Consiglio autorizzò a sostituire i sub-agenti che si rifiutarono di riprendere il lavoro. Le cento nomine si firmeranno oggi stesso.

Il ministro degli esteri e il ministro delle finanze esposero le trattative per l'ammissione della quotazione in Borsa del nuovo prestito russo. I fondi raccolti mediante tale prestito si destineranno esclusivamente alla liquidazione delle spese previste nel bilancio 1905. L'emissione avrà luogo simultaneamente in Russia, Francia, Inghilterra, Austria e Olanda. Il Consiglio decise di esprimere al governo degli Stati Uniti la simpatia della Francia in occasione del lutto che colpisce la nazione americana col terremoto di San Francisco.

Un battaglione attaccato dai minatori

Parigi, 19 aprile notte

La giornata è passata calma a Lens mercè le misure prese. Vi sono attualmente oltre ottomila uomini nei dintorni di Lens.

Verso le ore 14, quattrocento scioperanti attaccarono a Salles Mines un battaglione di gendarmi e di dragoni che dovettero usare le armi. I gendarmi spararono quattro colpi di rivoltella in aria. Tre gendarmi sono feriti.

Altre bande di scioperanti hanno minacciato gli operai addetti al salvataggio che uscivano dal pozzo numero 4 e presero i gendarmi a sassate. Una parte degli scioperanti si chiuse in un caffè da cui essi facevano piovere sui soldati una grandine di proiettili. I soldati entrarono ed espulsero i perturbatori.

Lo sciopero postale è fallito

Parigi, 19 aprile notte

Si dichiara che lo sciopero dei fattorini postali addetti alla distribuzione delle stampe è terminato. 25 soltanto mancavano stasera. La distribuzione degli stampati ritorna ad essere regolare mercè le misure prese e gli sforzi del personale addetto ad assicurarla. La distribuzione degli arretrati sarà terminata domani, venerdì.

Nella riunione dei sotto agenti postali nel pomeriggio, il capo del sindacato ha invitato i camerati non revocati a riprendere il lavoro. «La lotta terminò senza successo — ha detto egli — ma quando saremo in maggioranza, dovranno fare i conti con noi ».

Gli scioperanti cercarono di recarsi in corteo al Ministero dei LL. PP., ma urtarono in un cordone di agenti. Ne seguì un parapiglia e furono operati dieci arresti. Gli scioperanti si recarono nuovamente nella sala della riunione dalla quale uscirono poscia senza incidenti.

Sarrien rifiutò di ricevere il segretario del sindacato che si era recato da lui per avere una risposta alle domande formulate dagli scioperanti. Sarrien disse che non voleva ricevere funzionari dello Stato che si erano messi in rivolta.

Si annuncia poi da Marsiglia:

I sub.agenti postali riuniti hanno votato un ordine del giorno dichiarante che per non turbare il commercio hanno deciso di non continuare lo sciopero e chiedono l'indulgenza del governo per i loro camerati revocati.

La tragica morte dello scopritore del radium sotto un carro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 19 aprile sera

I giornali del pomeriggio recarono come un baleno in tutta la Parigi la notizia terribile che stamane, vittima di una orribile disgrazia, è morto l'illustre scopritore del *Radium*, Pierre Curie.

Egli si recava al suo laboratorio, allorchè, volendo evitare un *fiacre* che giungeva a gran corsa e minacciava di investirlo, egli, inavvertitamente, andò a battere contro un pesante carro da trasporto tirato da due colossali cavalli, e colpito da una delle ruote morì istantaneamente per frattura del cranio.

Alzato da agenti di polizia, il cadavere fu trasportato al vicino posto di polizia ove fu riconosciuto da un usciere della Facoltà di medicina, fra la costernazione generale, allorchè si seppe quale grande scienziato fosse così miseramente perito.

Il carrettiere, la cui responsabilità sembra ora essere messa fuori causa, è stato però tenuto a disposizione dell'autorità che aprirà un'inchiesta.

La Prefettura di polizia si incaricò di informare della terribile disgrazia la signora Curie, la compagna, com'è noto, dei suoi studi. Essa non era ancora venuta alle 5.30 a riconoscere il cadavere di suo marito che giace alla Prefettura di polizia ricoperto da un velo. Lo scienziato, vestito di nero, sembra dormire.

Il dolore di Parigi è straordinario.

Pierre Curie era nato a Parigi nel 1859, e si laureò in scienze naturali ed in chimica. Sposò, poi, una polacca, la signora Siodousky, che divenne la sua assidua valorosissima collaboratrice, così che egli sempre parlava di lei quanto di sè a proposito dei suoi studi, ed egli rifiutò la Legion d'onore perchè non poteva essere concessa anche a lei, e fra tutti e due fu diviso il premio Nöbel, per la scoperta del Radium.

Fu questo premio Nöbel che due anni or sono diede altissima notorietà ai coniugi Curie; eran già quattro anni che essi avevano fatto la scoperta importantissima, ma il Curie e la sua signora, veri tipi di scienziati austeri, avevano evitato di elevare alcun rumore intorno a sè.

Così, passato il periodo in cui la loro gloria fu diramata ovunque, perchè era, come si dice, di attualità, continuando essi a vivere modestamente oscuri nel loro laboratorio, intenti a nuovi studi, il loro nome, da qualche tempo, era meno ripetuto. Oggi, pur troppo, ritorna sulle bocche di tutti col più vivo cordoglio perchè l'alto ingegno fecondo di Pierre Curie sia stato così barbaramente rapito alla scienza che da lui aveva avuto nuova luce e nuovo impulso.

L'insigne chimico era membro dell'*Accademie de sciences* ed autore di numerose opere scientifiche, oltre a quelle riguardanti il Radium e la radioattività della materia.

La questione monetaria al Brasile

Una accusa sensazionale del "Commercio,,

Rio Janeiro, 19 aprile notte

Il giornale *Il Commercio* in un articolo attacca energicamente la riduzione del tipo monetario al cambio fisso di dodici. I partigiani della riduzione avevano invocato l'esempio della Russia. Il *Commercio* dimostra che la Russia ha riunito una somma quasi uguale alla carta in circolazione, ma la situazione è affatto diversa.

Lo stesso giornale dice che il blocco parlamentare organizzato dai senatori Paneiro, Massadero e Glycenio, ha il solo scopo di sequestrare il futuro presidente della Repubblica, ma spera che questi non vorrà inaugurare la sua amministrazione colla rovina del credito e la spogliazione delle proprietà private.

Questo articolo ha prodotto grande sensazione.

Un ufficiale tedesco annegato

Vienna, 19 aprile notte

Si telegrafa da Korneuburg che iersera l'ufficiale Eduardo Vakits e il cadetto Federico Schober volevano attraversare con un battello il Danubio per recarsi a Kritzendorf. Mentre si trovavano nel mezzo della corrente venne loro incontro un piroscafo danubiano; il battello si capovolse e i due caddero nel fiume. Il cadetto ponendosi supino sull'acqua riuscì in questa posizione a raggiungere la riva, l'ufficiale Vukits, invece, sparì in pochi minuti sotto la corrente senza che si potesse prestargli alcun aiuto.

L'arresto di un governatore generale

Vienna, 19 aprile notte

Si annuncia che il governatore militare e comandante dell'esercito della provincia di Baikal tenente generale Cholschtschewnikow, è stato arrestato. Viene incolpato dal generale Rennenkampf, che dispose per il suo arresto di aver patteggiato coi rivoluzionari e di aver avuto l'intenzione di porre il suo esercito a disposizione del governo provvisorio rivoluzionario, dopo che erasi sparsa la voce in Siberia che la rivoluzione aveva vinto a Pietroburgo e che era stata deposta la dinastia.

Il congresso delle federazioni agrarie a Lucerna

Lucerna, 19 aprile notte

Giunsero qui i delegati delle federazioni agrarie e cooperative di Germania, Austria e Italia per intendersi sull'azione comune nel campo degli interessi strettamente economici. Oggi vi fu la prima adunanza. Vennero eletti all'ufficio di presidenza l'on. Haas della federazione tedesca, a presidente; il barone Stoerck della federazione austriaca, vice presidente; il dep Raineri, della federazione italiana, segretario. Presiede la rappresentanza italiana il comm. Riva. I lavori continueranno oggi e domani.

Roosevelt invoca l'appello del governo nelle deliberazioni giudiziarie

Washington, 19 aprile notte

In un messaggio al Congresso Roosevelt ha dichiarato che il risultato del recente processo dei fabbricanti di conserve di Chicago è una ingiustizia. Roosevelt dice che il Congresso non poteva prevedere una simile decisione. Raccomanda, quindi, al Congresso di fare una dichiarazione esprimente le sua vera intenzione e pregandolo nello stesso tempo di conferire al governo nei casi criminali lo stesso diritto di appello di cui godono i difensori.

L'invito ai Sovrani d'Inghilterra del Canadà

Parigi, 19 aprile notte

Telegrafano da Ottawa che la Camera dei Comuni ha approvato una risoluzione invitante il Re e la Regina d'Inghilterra a visitare il Canadà.

Belcourt, liberale, autore della mozione, ha fatto allusione alla soddisfazione con cui i canadesi francesi hanno accolto la conclusione dell'*entente* fra l'Inghilterra e la Francia.

Le riforme congolesi respinte da Re Leopoldo

Londra, 19 aprile notte

Lo *Standard* dice che Re Leopoldo ha respinto tutte le proposte di riforma all'amministrazione del Congo elaborate da apposita commissione.

ECHI DEL DISASTRO VESUVIANO

Una violenta ventata solforosa

Disgrazie fantastiche

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 19 aprile notte

Nel pomeriggio e nella serata di ieri nei Comuni di San Giorgio, Cercola, San Giuseppe, Torre Annunziata, Casalnuovo, Somma Vesuviana e San Sebastiano soffiò un forte vento accompagnato da gas solforoso che sollevava turbini di cenere. Nei tre ultimi Comuni vi fu qualche allarme nella popolazione che si riversò nelle vie.

Ad Ottajano ieri si estrassero e si seppellirono due cadaveri.

Alcuni giornali pubblicarono la notizia della morte di due o tre soldati impiegati nell'opera di demolizione e di sgombero delle macerie a San Giuseppe Vesuviano. Tale notizia è assolutamente priva di fondamento.

Nelle prime ore di stamane sono cessati il vento e la pioggia di cenere in tutti i Comuni vesuviani. La calma è rientrata nella popolazione. A San Giuseppe Vesuviano si è rinvenuto stamane un altro cadavere che venne regolarmente seppellito. I lavori di sgombero e di demolizione proseguono ovunque attivamente. Il Duca d'Aosta fece un giro d'ispezione nei Comuni di San Sebastiano, Santa Anastasia, Somma Vesuviana, San Giuseppe Vesuviano, Ottajano, prendendo conto dei bisogni dei varî Comuni

I soccorsi degli italiani d'oltremare

Genova, 19 aprile notte

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres: «La sottoscrizione del giornale *La Patria degli Italiani* a favore delle vittime del Vesuvio ha raggiunto la somma di lire 50.000. Le oblazioni continuano a venire in gran numero da tutte le parti della repubblica. Il signor Cittadini trovandosi a Mendoza ha raccolto lire 10.000 per i danneggiati del Vesuvio.

«In seguito alle pioggie persistenti il territorio Colassinet nella provincia di Santa Fè è inondato. I danni sono ingenti.

La sottoscrizione del *Cittadino* a favore delle vittime del Vesuvio ha raggiunto a tutto oggi lire 23.812.

L'offerta dell'imperatore Guglielmo

Berlino, 19 aprile notte

Essendosi il Comitato tedesco di soccorso per le vittime del terremoto della Calabria ora nuovamente ricostituito per soccorrere le vittime dell'eruzione del Vesuvio, l'imperatore ha fatto pervenire al presidente principe Salm Horstmar l'elargizione di 10 mila marchi in favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Il capo interinale dei gesuiti

L'esposizione della salma di padre Martin

Roma, 19 aprile sera

Ieri sera fu aperto il plico nel quale (per disposizione dell'Ordine) il capo dei Gesuiti indica chi debba essere durante l'interregno il vicario generale. Il padre Martin ha indicato il padre Ruggero Frezzi.

Stamane è stata esposta al pubblico la salma del padre Martin in una sala a piano terreno del palazzo di Via San Nicola a Tolentino. Il salone è trasformato in cappella ardente. Sono stati eretti tre altari per la celebrazione delle messe. La salma è vestita degli abiti sacerdotali con amitto, càmice, cingolo, stola e pianeta violacea. Sul capo ha la berretta nera. La salma riposa su di un grande zoccolo di legno parato a lutto con trine d'oro. Accanto al capezzale è la statua al naturale del beato padre Canesio, gesuita.

Non fu ancora fissato il giorno dei funerali che avranno luogo nella cappella interna del collegio germanico dedicata a San Giovanni Berkamans.

Una nuova grande stazione radiotelegrafica

Roma, 19 aprile sera

Il Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi reca:

La Compagnia Marconi inaugurerà prossimamente una nuova grande stazione di telegrafia senza fili a Soagate (Coney Island). La torre, compresa l'antenna, è alta 60 metri. La stazione è in comunicazione con tutte le località degli Stati Uniti a mezzo delle reti telegrafiche.

Gli apparati sono dell'ultimo modello e provvisti di un nuovo dispositivo per la sintonizzazione. La stazione ha una potenzialità trasmissiva di 200 miglia, ma può ricevere dispacci da qualunque distanza. Questa stazione forma l'ultimo anello della catena di stazioni mediante la quale tutti i grandi vapori transatlantici possono trovarsi in comunicazione colla costa ininterrottamente per 60 o 70 ore prima dell'arrivo o dopo la partenza. Le navi in arrivo incominciano ad entrare in contatto con Capo Race (Terranuova) quando sono distanti 1500 miglia da Sandy-Hopk.

Dopo i fatti di Calimera

I feriti migliorano

Roma, 19 aprile notte

Da Lecce telegrafano al *Giornale d'Italia* che a Calimera regna la calma. L'autorità giudiziaria è sul posto per accertare le responsabilità. Fu firmato il concordato fra i rappresentanti le leghe dei contadini ed i proprietarî. I feriti migliorano.

Da Bari partì per ordine del ministero il tenente colonnello dei carabinieri Santoni con rinforzi di carabinieri. Il cav. Santoni ha l'incarico di procedere ad un'inchiesta sulle cause che determinarono il conflitto.

La *Patria*, commentando i fatti di Calimera, dice che essa non seguirà la tattica degli amici dell'on. Ferri e dell'*Avanti!*, chiedendo la testa dell'on. Sonnino, ed aggiunge: «Comprendiamo che l'on. Sonnino non poteva, nè può, impedire che dalle suggestioni sovversive nascano le conseguenze tragiche che si deplorano, ma, pur comprendendolo, una sola cosa domandiamo, cioè che non si continui ad amoreggiare con chi di quelle suggestioni si compiace, pur sfuggendo alla responsabilità che le accompagna».

Le prime riunioni della Presidenza dell' Unione Magistrale Nazionale

Roma, 19 aprile notte

Oggi hanno avuto luogo le due prime riunioni del Consiglio di presidenza dell'*Unione Magistrale Nazionale*. Vennero prese varie deliberazioni per lo sviluppo della propaganda. Fu discussa la questione del tentativo di secessione fatto in questi ultimi giorni dai clericali e fu approvato un ordine del giorno che riassume i criteri direttivi dell'Unione.

Un crollo edilizio a Roma

Roma, 19 aprile notte

Stamane in un palazzo in costruzione presso Ponte Sisto una volticella non ancora solidificata cadde sotto il peso dei muratori che vi lavoravano sopra travolgendo tra le macerie quattro operai. Accorsi i passanti, estrassero i muratori che furono subito trasportati all'Ospedale dove i medici riscontrarono che nella caduta avevano riportato leggere contusioni.

I codici per l'Eritrea

Roma, 19 aprile notte

Alla consulta si è riunita la commissione per i codici dell'Eritrea ed ha continuato l'esame del progetto del codice penale. Secondo il *Giornale d'Italia* si spera che per la fine di maggio questo codice e forse anche quello di procedura penale potranno essere definitivamente approvati.

Teatri e concerti

Il concerto del quartetto di Monaco

Un grande successo ottenne ieri il Quartetto di Monaco, nel concerto dato nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello. I quattro nobilissimi e valentissimi esecutori trassero il pubblico nelle regioni più alte della musica, nel regno delle più serene e pure gioie spirituali.

Informato a severità e nobiltà grandissime era il programma, composto di un quartetto di Mozart, di un trio di Beethoven e di un quartetto di Haydn, richiedente perciò un'attenzione continua ed intensa, ed escludente quei piccoli brani, che sogliono avere più facile e più immediato il successo. Al programma corrispose l'esecuzione, obbediente alle più rigorose norme dello stile, precisa, limpida, e forte e ricca anche quando la musica lo richiese, di sfumature tenui e di caldi accenti di passione.

E il successo grande cominciò nella prima opera eseguita nel quartetto in mi bem, maggiore di Mozart; alla fine d'ogni tempo gli esecutori ebbero applausi fervidi, ed alla fine dell'opera dovettero parecchie volte presentarsi a ringraziare il pubblico plaudente. Ma il successo raggiunse il suo più alto grado nel secondo brano del concerto, nel Trio Serenata in re maggiore di Beethoven, meraviglioso brano musicale, di così ampie linee e di così fluente melodia ed anche, pur nella nitidezza dello stile di così ardimentosi passaggi e contrasti. Gli uditori, maggiormente furono tratti all'entusiasmo dal quarto e dal quinto tempo del Trio stupendo, dall'Adagio con scherzo e dall'Allegretto alla Polacca, di questa anzi, tanta fu l'ammirazione ch'esso aveva suscitato, si chiese e si ottenne la replica. Dopo le profonde emozioni date da Beethoven — tanto pericolosa è la vicinanza di questo gigante — il mirabilissimo Quartetto, in sol minore dell'Haydn, benchè fervidamente applaudito, non ebbe così caloroso il successo come l'avrebbe avuto, se fosse stato eseguito in un altro punto del concerto. Ma gli esecutori, alla fine, dovettero ritornare quattro o cinque volte nella sala a ricevere il saluto entusiastico del pubblico, saluto entusiastico bene meritato, poichè codesto Quartetto di Monaco è certamente uno dei migliori, che si sieno uditi in Venezia; il signor Teodoro Kilian (1.o violino) e il signor Enrico Kiefer (violoncello) vi primeggiano con facoltà elevatissime di artisti.

Il pessimo tempo aveva distolto ieri molte persone dall'assistere alla prima esecuzione del concerto, cosicchè, questa sera, alla seconda esecuzione, sarà molto difficile, non dopo le 9, ma forse soltanto dopo le 8, di entrare nella sala.

Goldoni

La replica della bellissima *Geisha* fu ieri a sera tutta un trionfo sorpassando per intensità e generalità d'applausi e di manifesto diletto d'ogni spettatore il successo della prima sera.

Stasera, ben si comprende, la *Geisha* si replica.

Malibran

Iersera, malgrado la pioggia, un pubblico numerosissimo assistette alla sesta rappresentazione del splendido cinematografo Pettini. Fuori programma fu rappresentata la cinematografia dei 13 superstiti di Courrières, assai bella ed interessante. Per questa sera, a grande richiesta, si annunzia il bellissimo programma dato nella prima rappresentazione.

Cinematografo al Ridotto

Ecco il nuovo programma che si svolgerà da oggi: *L'alta valle del Po o il rifugio Quintino Sella* (dal vero) — *Caccia nella neve a Rambouillet* (dal vero) — *Vittime dell'uragano* — *La voce del suo padrone* (comica) — *La modista nel bosco di Boulogne* (comicissima).

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI. — 8,30 — *La Geisha.*
MALIBRAN — 21 — Cinematografo Pettini.
RIDOTTO — 17 23 — *L'alta valle del Po.*
MINERVA — Prossime novità artistiche.
S. GIULIANO — 18-24 — *L'eruzione del Vesuvio.*
S. MARGHERITA — Cinem. *Un viaggio a Napoli*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Corriere Giudiziario

Il ricorso di grazia per Linda firmato dai giurati di Torino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 19 aprile notte

La *Gazzetta del Popolo* pubblica: Si dice che Tullio Murri, Pio Naldi e Carlo Secchi saranno inviati alle case di pena rispettivamente loro assegnate. Si mantiene però ancora il massimo riserbo circa le località.

La partenza di Linda è per ora sospesa perchè le sue condizioni di salute sono tali da non permettere in modo assoluto un viaggio. Dal giorno in cui le fu nota la terribile notizia del rigetto del ricorso, essa per tre giorni rifiutò ogni cibo e solo per le insistenze della madre accondiscese a prendere qualche cucchiaio di brodo. Pare assicurato, che nell'interesse suo sia stato redatto un ricorso di grazia firmato oltrechè dai 5 giurati che votarono a favore di lei, anche da 5 di quelli che votarono per la sua condanna.

Gli esami di avvocato alla Corte d'Appello

Come abbiamo annunziato, ierl'altro si chiuse colla prova orale la sessione degli esami di avvocato presso la nostra Corte di Appello. I candidati presentatisi furono due, il d.r Giandomenico Gaspari di Cologna Veneta e il d.r Stoppato Giovanni di Padova, i quali furono tutti e due approvati. La Commissione d'esame era così costituita: consigliere cav. Marinoni presidente, Sostituto Procuratore generale cav. Apostoli per il diritto penale, avv. senatore co. Tiepolo per il diritto giudiziario, avv. comm. Adriano Diena per il diritto commerciale ed avv. cav. Eugenio Manfrin per il diritto civile.

Alla vigilia della rivoluzione nell'Uruguay

Montevideo, 19 aprile sera

Continua l'agitazione; si teme da un momento all'altro lo scoppio della rivoluzione. Grande allarme è nei porti fluviali che sono vigilatissimi dalle forze governative. Il prolungarsi della situazione danneggia grandemente il paese.

Il discorso della baronessa Suttend sulle tendenze pacifiste

Cristiania, 19 aprile sera

La baronessa Suttend pronunciò alla presenza del Re, dei rappresentanti del governo e del corpo diplomatico, il discorso che non potè tenere nello scorso inverno, quando le fu conferito il premio Nobel per la Pace. Il discorso che tratta dello sviluppo del momento in favore della pace fu applaudito

Nel Natal

Solleciti rinforzi di truppe

Londra, 19 aprile notte

Si ha da Durban che colà corre la voce che il capo Nipuri si è riunito a Bambuata. 150 uomini di fanteria leggera, 50 di fanteria montata e 100 volontari con un drappello di fucilieri del Natal sbarcarono stamane a Echane. Il reclutamento dei regolari si fa rapidamente.

L'insurrezione nel Tibet

Londra. 19 aprile notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma da Shanghai annunzia che un'insurrezione è scoppiata al Tibet. Le truppe cinesi furono battute. Il viceré dello Un-Nam ha inviato rinforzi.

SPORT

Le corse alle Capannelle

Il Derby Reale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 aprile notte

Oggi alle Capannelle ha avuto luogo la seconda giornata delle Corse al galoppo. Tanto il prato che le tribune erano affollatissimi dovendo oggi disputarsi tra i cavalli di 3 anni il *Derby Reale*. Numerosissime le vetture che trasportarono gli spettatori al campo delle corse, notati anche varî elegantissimi *stages* e molti automobili.

Alle 12.25 arrivano in carrozza, scortati dai corazzieri, i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati e dai conti Giannotti e Trigona. Sono ricevuti dalla presidenza della Società delle corse. Appena i Sovrani si affacciano alla tribuna reale, la folla fa loro una dimostrazione di simpatia

Ecco i risultati delle varie gare:

PRIMA CORSA — *Premio dei Castelli* — Casa a vendere, lire 2000. Inscritti: *Ardnegrina* di Gallina, *Topaze* del conte della Gherardesca, *La Quercia* di Dell'Acqua, *Fanfulla* di Coccia, *Ballainvillers* di Ranucci, *Attila* di Razza Gerbido.

Corrono: *Ardnegrina, Topaze, La Quercia, Ballainvillers* e *Attila* e arrivano: 1.o *Topaze*, 2.o *Ballainvillers*, 3.o *Attila*.

SECONDA CORSA — *Premio Andreina* (Handicap ascendente) lire 3000. Inscritti: *Rugiada* di Razza Volta, *King David* di Razza Casilina, *Equizia* del principe Doria, *Cimabue* del conte Bastogi, *Dorca* di Sir Rholand, *Attila* di Razza Gerbido, *Grivelée* del principe Doria, *Prenestina* di Sir Rholand, *Bija* di Sir Rholand, *Farnesina* del conte Bastogi, *Cassandra* di Bocconi, *Oriente* di Razza Gerbido, *Topaze* del conte della Gherardesca, *Medora* di Sineo.

Corrono: *King David, Equizia, Cimabue, Grivelée, Beja, Cassandra, Oriente* e giungono 1.o *Equizia*, 2.o *Bija*, 3.o *Grivelée*.

TERZA CORSA — *Derby Reale* — Lire 24000 date da S. M. il Re. Inscritti: *Plinio* del principe Doria, *Fanfulla* di Coccia, *Irish-Oak* di Razza Casilina, *Ricordo* di Razza Volta, *Chitet* di Sir Rholand, *Oryx* di Sir Rholand, *Aquilante* di Sineo, *Creso* di Bocconi.

Corrono tutti meno *Aquilante* e giungono: 1.o *Creso*, 2.o *Chitet*, 3.o *Oryx*, 4.o *Plinio*.

QUARTA CORSA — *Premio Jockey-Club*: lire 2000: Inscritti: *Chiaromonte* di Bocconi, *Celimontana* di Doria-Pamphily, *Equizia* di idem *Kuch Parvani* e *Prenestina* di Sir Rholand, *Jama* della Torinese ed *Excelsior* di Razza Gerbido.

Corrono: *Celimontana* e *Chiaromonte* che arrivano nello stesso ordine.

QUINTA CORSA — *Premio Frascati* (Gentlemen Riders). lire mille. Inscritti: *Mark IV* del tenente Papi, *Musa* di Simonetta, *Kamac* del cap. Caprilli, *La Roseraie* del ten. Antonelli, *Sagitta* del cap. Santini, *Ricardo* del ten Capece Zurlo, *Adrift* del ten. Castoldi, *Gracie* del ten. Solaroli, *Observatory* del ten. Liberati, *Cerédo* di Gallenga Stuart, *Arma Victoria II* del ten. Heuhenfeldt-Slaghek e *Waudering Minstrel* di Fenini.

Corrono: *Mark IV, Musa, Kamac, La Roseraie, Sagitta, Ricardo, Adrift* e *Gracie* e arrivano: 1.o *Musa*, 2.o *Mark IV*, 3.o *Gracie*.

SESTA CORSA — *Premio Steeple Chases*: lire 2000. Sono inscritti: *Branchide* di Bocconi, *Katiuska* di Simonetta, *Pie Borgne* di Gallina, *Labicana* di Della Torre, *Alardo* di Sineo, *War Kit* di Wonviller, *Cuchilla II* di Corsini.

Corrono: *Katiuska, Pie Borgne, Alardo, War Kit* e *Cuchilla* II. Arrivano 1.o *War Kit*, 2.o *Katiuska*, 3.o *Cuchilla II*.

I Sovrani lasciano il campo delle corse fra gli applausi della folla. Il ritorno fu animatissimo.

Secondo la *Tribuna* l'ammontare del premio del *Derby* è stato di lire 41.550. Nell'ultima corsa il cavallo *Pie Borgne* cadde nel saltare un ostacolo. Il fantino Milani riportò la frattura della clavicola destra.

Le "Olimpiadi di Atene,,

Il movimento di attesa in città

Atene, 19 aprile notte

La città è animatissima. Tutti i piroscafi del «Lloyd» e della «Navigazione Generale Italiana» hanno venduto tutti i posti per gli arrivi. In Grecia nei mesi di aprile e di maggio numerosi alberghi sono pieni ed i prezzi delle camere sono elevatissimi. I campioni americani arriveranno domani col *Montenegro*. Gli italiani colla commissione presieduta dall'on. Lucchini posdomani col piroscafo *Sicilia*, della «Navigazione», che approderà a Patrasso.

Il comitato dei giuochi olimpici ha fatto affigere un magnifico manifesto a colori col programma dei festeggiamenti che incominceranno il 22 corrente.

Cose d'Arte

"Lectura Dantis,, padovana

Ci scrivono da Padova, 19 aprile:

Domani, venerdì, alle ore 16, saranno riprese al Museo civico le letture dantesche con la lettura ed il commento che il prof. Giuseppe Picciola, preside del Liceo di Ancona, farà del Canto VI dell'Inferno.

Il Picciola, vivacissimo intelletto di critico e d'artista, scrittore squisito e forte, fu altre volte a Padova ed il pubblico nostro che lo ha festeggiato come conferenziere, non mancherà neanche in questa occasione di tributargli omaggio di applausi

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 aprile

N.B. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.87	58.23	48.55
Termometro centig. al Nord	13.8	11.8	12.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	82	88
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.10	7.20	1.00

Temperatura massima di ieri 15.4
» minima di oggi 11.0

Un violento fortunale in Sicilia

Immensi danni alle campagne

Roma, 19 aprile notte

La *Tribuna* ha da Messina: Un violento fortunale di scirocco e levante produsse enormi danni alle campagne. Furono stroncati alberi, molte case coloniche furono scoperchiate, qualche persona restò ferita perchè fu gettata a terra dal vento.

L'aeremoto a Bitonto

Bitonto, 19 aprile notte

Un aeremoto stanotte ha distrutto tutte le piantagioni di mandorle arrecando gravi danni al paese. Le chiese sono gremite ed una processione di popolo gira la città invocando Dio per scongiurare maggiori danni.

NECROLOGIO

Ancor oggi un triste anniversario: un anno si compie da che improvvisamente si spegneva un amico egregio e carissimo, l'ing. Pietro Fautrier. A lui, che fu alto ingegno vivace, spirito acuto e brillante di scienziato, ritorna più intensamente oggi il pensiero nostro e di tutti gli amici; — alla sua distinta famiglia rinnoviamo le più vive espressioni di profondo cordoglio

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 20 aprile — Pas. di S. G.
Sabato 21 aprile: S. Anselmo.
Il sole leva alle ore 5.20: Tramonta alle 19.2.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con 1ª Sezione Guida Comm. » 340 D

Sul gradoni del campanile
Un' interpellanza al Senato

Sull'importantissima questione dei cinque gradoni del Campanile di S. Marco, il senatore co. Tiepolo ha inviato al presidente del Senato la seguente interpellanza:

Il sottoscritto desidera interpellare l'onor. Ministro della Pubblica Istruzione sui criteri d'arte che hanno consigliato la Commissione Ricostruttrice a rendere emergenti, invece dei tre soli che per le secolari elevazioni del terreno prima erano visibili, tutti i cinque gradoni della antica base del Campanile di San Marco, dando così maggior grandiosità e maggiore altezza alla torre, con grave pregiudizio estetico della Basilica e degli altri insigni monumenti che la circondano.

Senatore TIEPOLO.

All'esposizione dei Cuscini
L'affluenza — Lo spettacolo marionettistico — Altri spettacoli in vista

Nelle sale della «Fenice», aperte ora per la riuscitissima esposizione dei cuscini artistici a beneficio della «Colonia Alpina S. Marco», anche ieri, nonostante il tempo, convennero di continuo e in gran numero i visitatori, tra i quali molti pure i forestieri. L'esposizione attrae molto, e notevoli sono le vendite: furoreggia assai la pesca cieca. Con lire 3 si acquista un biglietto il quale ha diritto a ritirare una scatola chiusa; essa contiene un cuscinetto punta-spilli bellissimo.

Alle quattro e mezzo la sala del Selva accolse mamme gentili e papà in gran numero con moltissimi bambini per l'annunciato spettacolo di marionette. La notissima compagnia di Fausto Braga, nel teatrino della contessa Albrizzi, diede una straordinaria produzione, nella quale fu esilerantissimo protagonista *Arlecchin Batocio*. Gli spettatori minuscoli, che ridevano contenti, mentre fuori pioveva tristemente tra la compiacenza dei genitori, ed applaudivano entusiasti delle grandi gesta dei fantocci, costituivano loro stessi nell'ampia sala uno spettacolo graziosissimo. Presenti allo spettacolo erano Dino Lucchesdhi, Enrico Rocca Lucca, Maria Francesca Marchiafava con la zia co. Viola, la piccola baronessina Galvagna, i tre bambini Oltremonti, con la mamma Renzo Dolcetti, Elsa, Mario e Renzo Jesurum figli del cav. Attilio, Teodoro Gianniotti. Alberto, Renato, Elsa e Adriana Viterbo, Valeria Arbib, Elena Vivanti, Maria, Eugenia e Lia Coen, Guglielmo Ghe, la piccola Maria Dian, Emilia Fusarini, Olga e Mario Camerino, Giorgio e Gina Guetta, Deasy Ravà, Xenia Oreffice, Olga e Max Coletti, Eugenio Brocco, Anna, Maria e Silvia Mordo di Trieste, Edgardo Falciani e moltissimi altri bambini e molte altre bambine, ricciuti e sorridenti.

Lo spettacolo piacque moltissimo e fu dato dalla compagnia con molta cura lodevolissima.

Si annuncia intanto prossima una serata interessantissima col concorso del cav. Emilio Zago e della gentilissima signora Amelia Scarez. Pubblicheremo presto programma e particolari del brillante spettacolo: inoltre prossimissima una Conferenza di Alfredo Testoni. Quella sera, la sala del Selva non sarà certo sufficiente!

I cuscini offerti da S. M. la Regina Madre e quello di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre verranno estratti a sorte in lotteria ed i biglietti si possono acquistare al prezzo di lire 2 nelle sale dell'esposizione. I bellissimi giocattoli offerti da Sua Maestà la Regina Elena, verranno quanto prima esposti nel negozio Fasoli in Merceria, e — come si è detto — saranno estratti a sorte tra i bambini che interverranno alla mattinata infantile.

La N. D. Elena Vanzetti nata Fontana di Valsalina fu tra le prime gentilissime signore che offerse al Comitato un magnifico cuscino. Per un deplorevole equivoco, questo cuscino non figura nel catalogo mentre invece è tra i più ammirati alla mostra.

Nelle sale della esposizione venne trovata una spilla da signora. Essa venne depositata in segreteria e verrà consegnata a chi potrà dimostrare di esserne proprietaria.

Oggi venerdì dalle 15 alle 17 *thè concert* cioè ritrovo della migliore società nella bella sala del Selva. Sabato sera si ripeterà in seguito all'immenso successo lo spettacolo cinematografico e sarà seguito da una festina da ballo famigliare.

Le vendite di ieri

La contessa Teresa Sormani acquistò il cuscino della contessa Maritza Cais de Pierlas; il conte Ruggero Revedin quello della signora Eugenia Vio Calcagno; la signora Maria Maluta Vianello quello della signora Teresa Genovese Lavena e la signora Margherita Bertolini Trevisanato quello della signora contessa Annina Viola Favaretti; G. J. Lord comperò il cuscino offerto dala signora M. Gidoni e il signor Adolfo Mordo Trieste quello di G. Norsa; il comm. Enrico Arbib il cuscino della signora Adele Ravà, il signor Vittorio Viterbo quello della signora Emma Leiss Laimburg; il conte G. Marcello e il conte Tacchi comperarono i cuscini della contessa Cecilia Albrizzi Neville, la quale a sua volta fece acquisto di quello offerto dalla baronessa Alba Galvagna; la signora Toso Belloni comperò il cuscino della contessa Maria Lisa Danieli Camozzi de Gherardi di Ludriano, e delle signore Frida e Mina Contri; la signora Grazia Viterbo quello della signorina Olga Levi; la baronessa Reinelt comperò il cuscino della signora Lina Salvagno, due della contessa Elena Papadopoli e quello della N. D. Margherita Brandolin. La signora Nella Grassini Errera comperò quello di Mrs Appleton; il cuscino della signora Jerach Sacerdoti fu comperato da N. N.

Pioggia di cenere!

I cambiamenti rapidi, frequenti e notevoli di temperatura in questi giorni si attribuiscono generalmente alla eruzione vesuviana che ha determinato certo un forte turbamento atmosferico. Ma gli scienziati peraltro non ne hanno ancora trovata la ragion vera e sono ancora dubbiosi. Noi dobbiamo notare intanto per la cronaca metereologica che dopo le giornate di sole e quasi estivamente calde, l'altra sera la temperatura si è improvvisamente abbassata: il cielo è andato ricoprendosi di nubi ed ieri notte alle due ci ha portato un furioso temporale, con vento, lampi, tuoni e pioggia a catinelle. Ieri mattina, dileguatosi il temporale, sui tetti, sui ponti, sui vaporetti, sulle barche si trovò uno strato di circa due millimetri di cenere. Così si è avuto anche a Venezia la pioggia di cenere, notata anche in altre città ancorchè in regioni lontane dal Vesuvio: per le strade rimase un po' di fango per tutta la giornata, nonostante la pioggia ad intermittenze.

A quanto ritiensi dalla direzione del nostro Osservatorio la pioggia di cenere sarebbe durata stanotte, molto fitta, dalle 2 alle 5

Vino di China Serravallo — Le persone deboli, convalescenti, anemiche leggano nell'avviso di terza pagina di oggi quanto ebbe a dichiarare il primario prof. Velo sul Vino di China Serravallo. Il vino di China Serravallo si vende in tutte le farmacie; se queste ne fossero sprovviste chiederlo direttamente alla FARMACIA J. SERRAVALLO, *Trieste - Barcola*.

Per i danneggiati dal Vesuvio — Ecco la 4.a lista delle oblazioni pervenute alla succursale di Venezia del Banco di Napoli, «Pro-danneggiati dal Vesuvio»: Ditta Cosma e Pisa lire 25 — Augusto e Costanza Capon 25 — Giuseppe Capon 10 — Una banca corrispondente C. T. 600 — Principe Alberto Giovanelli 500 — lire 1060 — Liste precedenti 5500 — Totale al 19 aprile 1906 lire 6560.

L'Esposizione e l'on. Fradeletto

Abbiamo riportato l'altr'ieri la notizia data dalla *Vita* che lasciava sperare che l'on. Fradeletto avesse generosamente accondisceso a recedere dalle date dimissioni da Segretario generale della nostra Esposizione, esprimendo però il dubbio nostro sulla verità della notizia, ma augurando che vera fosse

Ieri il *Corriere della Sera* aveva una corrispondenza da Venezia in cui si diceva che l'on. Fradeletto è tuttora perplesso, ma, viceversa, iersera ci giunse da Milano il seguente telegramma:

«In nota ad una corrispondenza da Venezia che faceva ancora sperare che l'on. Fradeletto avrebbe ritirate le dimissioni da Segretario dell'Esposizione, il *Corriere della Sera scrive*: «Un nostro redattore ha parlato ieri a Roma con l'on. Fradeletto, il quale è sempre deciso a non riaccettare la carica di segretario generale della prossima Esposizione di Venezia».

L'esposizione di bozzetti nella nave "Scilla,,

Dopo l'apertura dell'esposizione — che anche ieri è stata molto frequentata nonostante il tempaccio — sono pervenute al Segretario dell'Asilo prof. Giuseppe Pardo i seguenti lavori:

Avon Giuseppe Venezia, disegno a carbone «Marina» — Barison Giuseppe Trieste, dipinto ad olio «Gita in campagna» — Basilio Francesco, Trieste, dipinto ad olio «Studio di testa» — Berlan Trieste, lavoro a penna «Nello studio» — Bizzomi, Vicenza, pastello «Testa» — Chiericatti, id., dipinto ad olio «Paesaggio» — Della Coletta A., Venezia, bozzetto ad olio, «Canali» — Fanna Domenico, Venezia, bozzetto ad olio «Scorcio alpino» — Giove Angelo, Venezia, bozzetto ad olio «In Tartana» — La Cagnina Antonio, Palermo, acquarello «Villa Giulia» — Lentini Rocco, Palermo, acquarello «Vecchia strada in Palermo» — Mengotti, Vicenza, bozzetto ad olio «Paesaggio alpino» — Minozzi, Vicenza, tela ado olio «Marina» — Montresor E., Venezia, acquarello «Angeli dell'Assunta del Tiziano» — Quattrini Enrico, Roma, bronzo «Vaso cesellato» — Rosada Attilio, Venezia, bozzetto ad olio «Paesaggio» — Tommasello Onofrio, Palermo, bozzetto ad olio «Primavera» — Viola Giorgio, Venezia, bozzetto ad olio «Bosco» — Rota Antonio, Genova, gesso «La Croce» — Rota Antonio, id., «Angelo nell'altare del santuario dell'Addolorata in Bergamo» — Rota Antonio id.

— La Società Regionale Veneta a mezzo del segretario dell'Asilo prof. Giuseppe Pardo porge vivissimi ringraziamenti alla Patronessa sig. Giulia Robersson che offerse lire 100 per contribuire alle spese della mostra.

— Le tessere d'abbonamento (lire 3) e i biglietti giornalieri (lire 0,50) posono acquistarsi anche al casello dei vaporini Fusina-Padova dirimpetto al Monumento a Vittorio Emanuele e dal cav. Ettore Brocco in Merceria.

Nelle ferrovie dello Stato
La fornitura del vestiario-uniforme - Concorso medico

La Direzione delle Ferrovie di Stato è venuta nella determinazione di provvedere in economia alla fornitura del vestiario uniforme per il personale di tutte le reti acquistando cioè direttamente alle fabbriche nazionali le stoffe, le fodere ed ogni articolo accessorio per la confezione. Si invitano quindi per ora i soli fabbricanti nazionali di stoffa in lana che desiderassero concorrere alla fornitura a spedire i campioni dei vari tessuti di produzione propria nelle tinte nera, bleunera e grigio-ferro tanto per abiti d'estate che per abiti d'inverno di tipi che siano adattabili tanto per uniformi quanto per abiti civili.

L'amministrazione delle ferrovie di Stato si riserva di aprire trattative da chi riceverà i campioni più adatti all'impiego che deve farsene, sia per la qualità della lana come per il tessuto e la solidità della tinta. Si avverte che saranno presi in esame i soli campioni che perverranno da fabbriche italiane.

— E' aperto nelle ferrovie di Stato un concorso fra medici per 14 posti di allievi-ispettori.

Le conferenze popolari d'igiene

Ricordiamo che domani sera alle ore 20 saranno continuate le conferenze popolari d'Igiene alla Scuola Gaspare Gozzi dottor Toffoletto, alla Scuola Diedo dottor Ancona ed alla Scuola di San Trovaso dottor Tedesco. Le lezioni alla Giudecca presso la Scuola elementare femminile dottor Tommasini e quelle a Malamocco dottor Ballarin, saranno tenute domenica dalle ore tredici alle quattordici. — L'ingresso è libero.

L'opera benefica della Congregazione di Carità — Nel primo trimestre la Congregazione di Carità erogò lire 62,642,15, che andarono così ripartite: effetti da letto lire 2543,36; sussidi in donaro, effetti in generi alimentari lire 33,890,71; medicinali lire 3925; trasporti di malati lire 459,10; assegni ad altri Istituti lire 425; apparecchi ortopedici lire 378,72; grazie dotali lire 5975,45; dozzine per minorenni orfani ed abbandonati lire 14,984,92. La spesa per baliatici nello stesso periodo ammontò a lire 1281.

Al principio dell'anno 1906 erano ricoverati negli Istituti dipendent idalla Congregazione 2087 individui, ed al 1.o aprile 2095, dei quali 656 nella Casa di Ricovero, 643 nel Ricovero di Mendicità, 258 negli Ospitali sparsi e in quello della Ca' di Dio, 78 nell'Istituto delle Penitenti, 196 negli Istituti educativi maschili, 246 negli Istituti educativi femminil, 18 sordomuti.

Una nuova borsa di viaggio — La spettabile Banca Veneta, derogando per una volta tanto alle tassative disposizioni del suo Statuto, ha deliberato, dietro domanda della benemerita Associazione fra Antici Studenti di ca' Foscari, di istituire una borsa di viaggio di lire 500; da accordarsi a titolo di premio, a un govane licenziato dalla sezione commerciale della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, borsa che deve aiutarlo a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Un'assemblea di camerieri, caffettieri ecc. — I soci della Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 aprile alle ore 21 precise, nella sala alla Trattoria al Leone da Pieretto, salizzada S. Lio. L'ordine del giorno da trattare è il seguente: Presentazione del bilancio sociale anno 1905 e lettura del Verbale; Relazione del Consiglio d'Amministrazione; Relazione del Consiglio dei Sindaci; Deliberazioni sul Bilancio; Nomina parziale dei Consiglieri e rinnovazione di quella dei Sindaci: Distribuzione della grazie B. Ruol

L'Unione Esercenti ricorda ai soci che l'assemblea generale in seconda convocazione avrà luogo oggi 20 corrente alle ore 9 di sera nella sala dei Fabbri meccanici, S. Marco calle delle Ballotte n. 4914 per deliberare sull'ordine del giorno di cui la circolare a stampa.

Letture dantesche all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo la XV ed ultima delle Letture dantesche del ciclo di quest'anno. In essa il chiarissimo prof. Carlo Magno farà l'interpretazione del canto XV dell'Inferno. — Ingresso libero.

I posti d'inserviente scolastica per la pulizia dei locali e dei mobili sono tutti coperti e molte istanze sono giacenti onde poter provvedere anche alle eventuali future vacanze. Il Municipio perciò non acetta più altre domande per tali posti.

Per difendere il fratello - Venne ieri arrestata, certa Angelina Canal di anni 21, sorella di quel Pietro Canal che fu condannato dal Tribunale a nove mesi di carcere. Il Pietro Canal, un mese fà, era stato arrestato per furto in danno di un oste in campo dei Mori; e testimonio d'accusa nel processo fu la signora Adele Cagliari, che ebbe la disgrazia di riconoscere i ladri. Per questo la Canal se la prese con la Cagliari insultandola atrocemente, ciò che determinò il suo arresto sotto l'imputazione di oltraggi ad un testimonio

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della defunta Luigia Negri la famiglia Coccon ci versò lire 10 pel «Pro Schola».

Doni principeschi alla Marciana

La Biblioteca Marciana, che accresce ogni giorno la sua suppellettile coll'acquisto di nuove opere e col completamento di quelle che prima erano imperfette, va sempre più arricchendosi anche pei doni cospicui che frequentemente le pervengono.

S. E. la Principessa Trivulzio della Somaglia, per ricordo della visita da essa fatta alla Marciana il 14 luglio dello scorso anno, ha ora fatto dono alla nostra Biblioteca di uno dei pochi esemplari del *Catalogo dei manoscritti* della Trivulziana, fregiati di tavole illustrative dei codici miniati più preziosi, fra i quali primeggia il frammento del *Libro d'Ore* del Duca Giovanni di Berry, di cui l'altro frammento, il torinese, perì sciaguratamente nell'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino. — S. A. I. e R. l'Arciduca Lodovico Salvatore, benemerito per le importanti relazioni che dal 1893 va pubblicando de' suoi viaggi, ha fatto dono alla Marciana dell'ultima sua opera sul taglio dell'Istmo di Stagno in Dalmazia (*Ueber den Durchstich del Landenge von Stagno*, pag. 1906): vero gioiello tipografico, adorno di splendide illustrazioni, che viene opportunatamente ad aggiungersi alle opere precedenti sulle Isole Lipari, sull'Isola del Giglio, su Cannosa, Zante, ecc., che la Biblioteca già possedeva per dono dello stesso munifico autore.

Ancora un furto audace a Cannaregio — E' proprio vero: la località preferita dai ladri è il sestiere di Cannaregio. Oggi un altro furto dobbiamo registrare compiuto ieri notte in danno del biadaiuolo Ottavio Zuppato, che tiene il suo negozio in fondamenta di Cannaregio al n. 1061. I ladri penetrati mediante scasso nel negozio, rubarono tre mezzi sacchi di caffè, una pezz adi formaggio parmigiano e dal cassetto del banco circa cento lire, il tutto per l'importo di circa 500 lire. Ieri mattina venne avvertita del fatto la questura e si recarono sul sito il delegato Candia e le guardie De Martin e Tavano. Dopo una visita al negozio, il delegato si accorse, che lungo le fondamente erano sparsi dei grani di caffè. Il funzionario e gli agenti si diressero per quelle traccie, ed infatti alla distanza di pochi metri rinvenivano dell'altro caffè. Seguendo quella traccia arrivano fino in fond. S. Girolamo in una corte che non ha sfogo e nella quale abita un noto pregiudicato. In casa di costui, quando furono entrati gli agenti, fu sequestrata tutta la roba rubata al Zuppato. Venne tratto in arresto il noto pregiudicato Giovanni Garbin, la moglie sua ed un certo Gaggio.

Gli agenti Todaro e De Martin poi, incontrarono nel pomeriggio in Rio terrà San Leonardo il pregiudicato Giuseppe Alzetta, e siccome parve a loro che dovesse far parte della compagnia che svaligiò il negozio del Zuppato, lo dichiararono in arresto. Ma l'Alzetta non volle lasciarsi condurre con tanta mansuetudine al sestiere, anzi si ribellò alle guardie, le quali, dopo una vivace colluttazione, riuscirono nel loro intento.

L'amante di Betteto arrestata — Ieri si presentava alle porte del carcere di San Marco, qualificandosi per sorella, l'amante dell'ex recluso Eugenio Betteto. Essa pretendeva di entrare, ed alle guardie che glielo impedivano, lanciò i soliti insulti triviali. Chiamati gli agenti di P. S. venne mandata a meditare sopra i suoi amori a S. Giuliano.

Da Chioggia
Per l'assicurazione del materiale peschereccio
Un'adunanza dei marinai pescatori

Ci scrivono da Chioggia, 19:

Promossa dalla presidenza dell'Associazione «San Marco», ieri alle 19 nell'aula magna dello Istituto Sabbadino, ebbe luogo una importante riunione della nostra marina peschereccia. Intervennero oltre 300 marinai pescatori, la presidenza dell'Associazione generale, il capitano di Porto Vittorio Munaro ed i sindaco della «San Marco».

Assunse la presidenza il r.do don Eugenio Bellemo, il quale, esposti gli argomenti all'ordine del giorno, aprì la discussione concedendo la parola al capitano Munaro. L'egregio comandante con grande competenza parlò sulla necessità dell'assicurazione mutua del materiale peschereccio alla stregua delle grosse marine di Genova, di Napoli e di Torre del Greco sul pratico indirizzo delle grandi Società d'Inghilterra e di Francia. In tal caso due sarebbero i vantaggi della marina da pesca.

I. La possibilità di usufruire dei benefici dello Istituto di credito navale che in breve sorgerà in Italia.

II. La disponibilità futura del capitale a buon mercato per l'acquisto collettivo e speciale degli strumenti di lavoro.

Dopo alcune dilucidazioni esposte in merito dai sigg. Domenico Perini, Adamo Voltolina ed Amadio Bellemo ed una dotta dissertazione del r.do don Bellemo, si passò al secondo argomento pure interessantissimo: «L'organizzazione della classe peschereccia a base di rigorosa cooperazione».

Il presidente Bellemo, comunicate agl'intervenuti le conclusioni dell'ispezione fatta a Chioggia dai commissari governativi per la pesca comm. prof. Vivante e cav. Besana, espose il programma elaborato dalla presidenza dell'Associazione, programma che certo presenta delle difficoltà, ma che con tenace volere in un tempo relativamente breve si potrebbe tradurre in pratica attuazione.

Dopo una viva discussione si stabilì di rimettere ogni decisione alla prossima assemblea generale del venturo giugno.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La catastrofe di San Francisco
La terra allontanata dal suo asse?

Roma, 19 aprile notte

La *Tribuna* ha da Londra: Il prof. Davidon interrogato se vi sia connessione tra l'eruzione del Vesuvio e i terremoti di S. Francisco e Formosa osservò che la scienza fisica non può dare una risposta che forse potrà dare l'astronomia. In questa opinione si trova d'accordo col prof. Milnes eminente vulcanologo che disse che i fenomeni sono probabilmente causati dal fatto che la terra deve essersi allontanata dal proprio asse. Questi fenomeni di irregolarità nel movimento della terra avvengono abbastanza di frequente e dalla reazione che il pianeta fa per tornare nella sua posizione deriva la tremenda azione sopra il suo centro. Occorre quindi interrogare gli astronomi su questo spostamento di asse. Il prof. Davidon disse che il perturbamento sismico di violenza infinitamente superiore a quelli di Formosa, S. Francisco, Calabria e del Vesuvio, è stato quello segnalato nel centro dell'Asia ma che poichè avvenne in una regione poco popolata, ha avuto poca eco.

La *Tribuna* ha, poi, da Londra: La *Tribune* riceve da New York che l'onda sismica ha attraversato da un capo all'altro tutta la California distruggendo le linee telegrafiche. San Francisco era soggetta quasi ogni anno a terremoti per cui molte case erano costruite in legno. Questo spiega il rapido propagarsi dell'incendio. Molti scienziati avevano predetto che un giorno o l'altro S. Francisco sarebbe stata distrutta dal terremoto, e si era rilevato che la penisola su cui la città sorge va lentamente affondando nel mare.

La sequela di fenomeni sismici

Il prof. Sabbatini dell'Ufficio Geologico di Roma intervistato dalla *Tribuna* circa i fenomeni sismici attuali che si verificano nel nostro pianeta ha detto che tali fenomeni non hanno che coincidenze fortuite perchè i terremoti che si manifestano su zone limitate sono di origine vulcanica mentre se avvengono su vaste zone sono di origine tettonica, vale a dire derivano da assestamenti di terreno.

Il prof. Monti poi assistente al servizio geodinamico nell'ufficio di meteorologia di Roma, ha detto che secondo i calcoli la prima scossa a San Francisco deve essere avvenuta alle 14.30 del tempo nostro, la seconda alle 17.12 e così via con una differenza di ore 9 1/2 sul tempo locale.

Fino da ieri l'osservatorio di Rocca di Papa telefonò una registrazione di terremoto lontanissima alle 14 1/2 ed altre registrazioni furono segnalate fra le 14 1/2 e le 17 agli uffici di Catania, Messina, Ischia, Firenze, Urbino, e Pavia.

La ripercussione in Italia

L'Osservatorio Ximeniano di Firenze di cui è direttore il Padre Alfani ha segnalato oggi un'altra scossa di terremoto nella California. La scossa odierna deve essere avvenuta dalle 8 alle 10.30. Le scosse di ieri furono così violente che vennero strappate le penne ai registratori tutti gli apparecchi dei quali hanno subito sensibili danni.

Anche il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio di Messina, ha diretto all'Osservatorio di Meteorologia di Roma il seguente telegramma: «Ieri alle ore 15 i nostri strumenti sismici hanno segnalato un terremoto lontano».

L'Osservatorio vesuviano
investito da una turbine di cenere

Roma, 19 aprile notte

Matteucci invia all'*Agenzia Stefani* da Resina il seguente dispaccio: «Da iermattina alla mezza «notte scorsa una fortissima bufera di vento da «Oriente rovesciò il pino vulcanico sull'Osserva «torio portando una immensa quantità di polveri «e gas deleteri che minacciarono le esistenze u «mane. Per evitare sicuri svenimenti e disgrazie «maggiori ritirai all'Osservatorio tutti i carabi «nieri ed una famiglia di impiegati della ferrovia «Cook trattenendovi accantonato un drappello di «zappatori del Genio al comando del sottotenente «Stella. Nei locali dell'Osservatorio stante le pes «sime condizioni delle finestre, persiane e portone «penetrarono polveri e gas in tale abbondanza che «la mia preoccupazione per la salvezza degli al «loggiati divenne massima durante 12 ore. — A «scanso di responsabilità e per misura di precau «zione dovetti far partire tutti quelli non aventi «diretto rapporto col servizio dell'Osservatorio. — «Da stanotte il telegrafo non funziona forse per «contatti dipendenti dalla sabbia e dalla pioggia. «Il cratere del Vesuvio, sebbene sia reso invisibile «da una densa nebbia e pioggia, sembra calmo. «Altrettanto calmi sono gli apparecchi».

I partiti croati della Dalmazia
e le domande degli italiani

Vienna, 19 aprile notte

Un telegramma da Spalato comunica: In una assemblea qui tenuta dai fiduciari dei partiti croati della Dalmazia venne deliberato di sottoporre ad un esame diligente le domande nazionali degli italiani della Dalmazia e a tale scopo è stata convocata un'assemblea di tutti i capi dei Comuni dalmati per il 24 maggio Si impegnò quindi una animata discussione sul progetto della riforma elettorale e venne deciso di dichiarare il giornale «Narodni List» organo ufficiale dei croati della Dalmazia; venne infine spedito un telegramma di felicitazione al nuovo ministro ungherese del commercio. Francesco Kossuth; questi rispose subito esprimendo le sue simpatie per la Dalmazia.

L'attentato al Console di Scutari sfuma

Cettigne, 19 aprile notte

Secondo nuove informazioni, l'ufficiale turco che cercò di entrare nel palazzo del consolato italiano di Scutari non aveva intenzione di attaccare il console, ma di cercare rifugio e protezione allo scopo di recarsi all'estero. L'ufficiale appartiene al partito dei giovani turchi ed era stato maltrattato dal suo comandante.

Cose del Marocco
Le scorrerie delle truppe di Raitsouli

Parigi, 19 aprile sera

Si ha da Tangeri: Gli uomini di Raitsouli hanno ucciso il 17 sera a colpi di fucile due notabili della tribù degli Angueras. Delle rappresaglie sono da temersi.

Abdul Hamed sta bene

Costantinopoli, 19 aprile notte

(*Ufficiale*) — La notizia della pretesa malattia del Sultano è completamente infondata.

Notizie della Marina

Roma, 19 aprile sera

Il bollettino della marina reca: Con la data del 26 corr. il tenente di vascello Fiore sbarcherà dalla torpediniera 81 e il tenente Bianchi assumerà la responsabilità della *Curtatone*.

E' contromandato l'imbarco del tenente Gandino sulla *Città di Milano*. Il tenente macchinista Albertini è trasbordato dalla *Dogali* sul la *Fieramosca*.

Il 18 corr. il capitano medico *Candido* è sbarcato a Napoli dal *Cretic*. Il capitano medico Abbamondi imbarca oggi a Palermo sul *Florio* diretto a Nuova Orleans.

Varie da Roma

Roma, 19 aprile sera

— *Oggi al Quirinale i Sovrani offrirono un pranzo all'inviato* turco per l'esposizione di Milano. Erano anche invitati l'ambasciatore turco e le alte cariche di Corte.

— «*Messaggero*» *pubblica che la direzione generale delle ferrovie* di Stato ha approvato il progetto per il nuovo palazzo che dovrà contenere gli uffici dell'amministrazione ferroviaria. I lavori del nuovo edificio, che sorgerà in piazza di Termini, cominceranno a giugno.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Le figlie, in particolar modo, ed i parenti tutti della compianta

Contessa Anna Gritti
nata de Freygang

ringraziano, commossi, tutti coloro che ad Istrana od a Visnadello vollero, colla loro presenza, con torcie o fiori, onorare la memoria della loro cara Estinta, e coloro che, in qualsiasi altro modo, vollero esprimere le proprie condoglianze.

Istrana 19 Aprile 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

Un lampo spaventò i cavalli del calesse scoperto nel quale il principe aveva preso posto con tre signorine alle quali offriva di tempo in tempo un bicchiere di sciampagna, di cui si trovavano parecchie bottiglie nella vettura. Il veicolo fu lanciato a gran carriera, e il principe, ubbriaco a metà, perdendo l'equilibrio, andò a rotolare sotto i piedi dei quattro cavalli del calesse che seguiva il suo. Lo rialzarono quasi morto.

Quando ritornò alla vita e durante il tempo che durò il suo ristabilimento, Platone si mise a riflettere all'esistenza impossibile da lui menata fino allora. Un soffio di libertà correva per tutto il paese. Le idee nuove facevano dei martiri; d'altra parte, l'emancipazione dei servi aveva considerevolmente diminuito ciò che restava al principe nella sua fortuna. Volle fare una fine; sposò... la causa di coloro che soffrono, che sono umiliati e che hanno coscienza di questa umiliazione e di questa sofferenza.

Il suo patrimonio, troppo intaccato per il tenore di vita di un gran signore, poteva bastare ancora largamente all'uomo che vuole vivere nella meditazione e nello studio.

Platone, sul primo, adottò senza riserva il programma dei liberali, reclamante per la nazione una parte nella vita politica. Poi oltrepassò i limiti di questo programma costituzionale, troppo ristretto, secondo lui, e si lanciò nelle speculazioni socialiste.

Smaniava di verificare l'importanza dei problemi la cui soluzione è ardentemente ricercata dagli economisti moderni; s'interessò di tutte le questioni agitate dai precursori, dedicandosi in particolar modo alla forma dell'associazione che egli studiò secondo il metodo di Lassalle e quello di Schultze-Delitsch; s'interessò appassionatamente delle diverse varietà di «artels» che sono associazioni di operai, e dell'avvenire del «mir», che è il comune rurale, vale a dire l'associazione dei contadini. Acquistò bene presto la riputazione di una mente liberale e profonda.

Riuscì allora a ricondurre a sè alcuni dei suoi antichi amici. Li fece arrossire del loro ozio tumultuoso e li convertì alle idee dei liberi pensatori e dei rivoluzionari.

Abbiamo veduto il principe sotto i lineamenti e il costume di un guerbo a Ivanofka. Il principe compiva in quel momento un viaggio di studio nelle diverse parti della Russia, onde farsi una idea esatta delle disposizioni delle masse popolari. Il sedicente commissionario in mercanzie, Gavrile Maidanoff, gli prestava il suo appoggio; il prete vecchio credente andava in aiuto dei rivoluzionari socialisti e atei. E' così che in Russia si organizza un'opposizione formidabile. Il partito costituzionale assicura che il suo programma è la sola valvola di salvezza...

L'annunzio dell'assassinio del generale Voronoff a Mosca, e l'emozione che questo tragico avvenimento produceva, avevano costretto il principe Rovieieff a ritornare con precipitazione in questa città.

Indovinando in Bouslaieff un agente della polizia segreta, e sospettando che il poliziotto doveva essere sulle traccie di qualcuno accusato in questa faccenda, gli tenne dietro e riuscì a sorprenderlo nella ferrovia e a togliergli le sue note. Adesso lavorava per metterlo nell'impossibilità di rendere conto immediatamente della sua missione.

Era per essere più sicuro di attirare dietro di sè il colonnello che Platone aveva ripreso il suo costume da guerbo come assai vistoso e facile a riconoscersi in mezzo alla folla.

Il principe aveva fatto l'inventario del portafoglio del poliziotto. Tra le sue note, parecchie riguardavano Fedor, indicato come l'assassino del generale Voronoff.

Il membro del comitato di Pietroburgo si fece un dovere di ricercare Fedor Ivanoff, di avvertirlo del pericolo che correva a Mosca e di consigliarlo a fuggire ma gli ci voleva un po' di tempo. Doveva perciò paralizzare l'azione del poliziotto.

Era verso il Gorod che il principe trascinava Bouslaieff. Il Gorod è un bazar dalle gallerie basse e massiccie nel quale si trova il Kitaigorod — la città cinese, cinta di mura, immenso bazar, città tutta di vicoli oscuri e a volta come catacombe, formanti labirinti di gallerie occupate da mercanti e che ricevono dalle cupole una luce velata.

Sembra che abbiano cercato di riunire lì, sotto la mano del compratore il maggior numero possibile di articoli di commercio appartenenti alle industrie utili. I prodotti dell'Europa vi si confondono con quelli dell'Oriente e in questo luogo Mosca ha completamente l'aspetto di una città orientale.

Arsalan — continueremo a chiamarlo così fino a che piacerà al principe di conservare il suo costume da guerbo — si fermava davanti ai vetri delle mostre e vedeva sempre dietro di lui con soddisfazione la faccia mobile e smorfiosa del poliziotto.

Il falso guebro entrò in una bottega. Bouslaieff si fermò alla mostra vicina nascondendosi il più possibile dietro le vesti usate appese alla porta. Per meglio nascondersi si chinò verso la venditrice tartara che teneva questa bottega di stracci. Costei si mise a gridare come se le fosse stata fatta una proposta disonesta; eppure era il più orribile mostro che si potesse vedere e ricoperta di cenci. Certamente, la sua mancanza di vezzi era la miglior scusa che il colonnelo potesse invocare.

Un Kalmucco passò la sua testa irta di capelli a traverso la mostra dei vecchi abiti di ogni specie, e tirò violentemente il colonnello nel l'interno.

Questi cercò di scusarsi: lo fece sorridendo e in una maniera beffarda, ma la donna insultata si mise a parlare in una lingua sonora che riusciva assai poco gradita all'orecchio di Bouslaieff.

Il marito — se era il marito della signora — finse di andare a cercare una autorità della sua nazione.

Bouslaieff vi acconsentì borbottando. La rigattiera, per assicurarsi della sua persona, lo spinse in un retrobottega che prendeva luce da un buco praticato nel soffitto — e diede due giri alla serratura.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (19 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105 10	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.60
» » 4 0/0 » »	— —	104 80
Azioni Banca Veneta	517.—	—
» Banca Commerciale Italiana	930.—	—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2645 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.47 1/2	122.57 1/2	—	—	5
Francia	100.01 1/4	100.06 3/4	—	—	3
Belgio	99 65	99.72 1/2	—	—	4
Londra	25.10	25.11 1/2	24.92	24.94	3 1/2
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	5 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 20 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.03**

(Settimanale dal 16 al 22 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (19 aprile)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 05	Soc. It. pel Carburo	1320 —
» fine	106 15	Edison	943 50
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 75
Ferrovie Mediterranee	463 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1294 50	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	619 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	929 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 75
Lanificio Rossi	1642 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	549 —	Londra a vista	25 10 1/2
Navigazione Generale	458 —	Berlino a vista	122 53
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 73 1/2
Az. Costruz. Venete	101 50	Cotonificio Veneziano	255 —
Acciaierie Terni	2656 —	Ferrovie Meridionali	783 —

FIRENZE

Rendita fine mese	105 17	Az. Ferr. Merid.	782 —
» 3 1/2 0/0	103 63	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1292 —	» Lond. 3 mesi	25 10
» Ferr. Med.	462 —	» Germ. vista	122 50

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 12 1/2	Az. Soc. Gas	1385 —
» » fine	105 17 1/2	» » Cond. d'acqua	438 —
» » 3 1/2 cont.	103 50	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	103 60	Banca Commerc.	930 —
» » 3 0/0	72 80	Credito Italiano	617 —
Banca d'Italia	1195 —	Soc. It. pel Carburo	1327 —
Az. Banco di Roma	111 50	Immobiliare	303 —
» Ferr. Merid.	783 —	Mediterranee	463 —
» Soc. Acqua Pia	1605 —	Nav. Gener. Ital.	500 —
» Omnibus	278 —	Az. Risanamento	41 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 05	Az. Nav. Gen.	477 —
» 5 0/0 fine	105 15	» Banca comm.	930 —
» 3 1/2 0/0	103 67 1/2	» Cred. Italiano	620 —
Az. B. d'Italia	1294 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1/2
» Ferr. Medit.	463 —	» » Londra »	25 10 1/2
» » Merid.	781 50	» » Germ. »	122 50

TORINO

Rendita contanti	105 10	Az. Banca Comm.	929 —
» fine	105 20	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 60	Cambio Francia vista	100 03
Az. B. d'Italia	1294 —	» Londra 3 mesi	25 12
» Ferr. Medit.	462 —	» Germ. »	122 60
» » Merid.	782 —	» Svis. »	99 78

Borse estere (19 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	685 50	Lire Ital. (carta)	95 85
Lombarde	121 50	Rendita aust. (argento)	99 60
Banca anglo-austriaca	316 —	» » (carta)	99 70
Austriache	686 —	Union Bank	555
Banca austro-ungarica	1643 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	95 70
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 65
Cambio su Parigi	95 77	Banca dei Paesi austr.	459 50
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 15	Obblig. lombarde	331 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 75	Az. ferr. merid.	783 —
» russa	67 40	» Banca Parigi	1567 —
» spag.	93 67	» Suez	4410 —
» turca	92 80	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 11/16
» portogh.	69 80	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	103 50	» su Londra	25 09 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 75	Az. merid. a term.	155 90
» fine mese	— —	» ferr. medit.	91 25
Consol. Pruss.	100 20	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	215 95
» merid.	72 70	Cambio su Italia a 10 g.	81 55
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Aperture)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/2
N. » Ing. 2 3/4	90 7/8	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Da Anna Giovanni, oste. Con sentenza del 18 il Tribunale confermò il curatore provv Augusto Granziotto.

— Stefani Francesco, biadaiuolo. Il curatore rag. Leone Olper ebbe a presentare ricorso per la chiusura del fallimento in seguito all'avvenuto riparto delle attività esistenti in L. 1500 e ripartite ai creditori chirografari in ragione del 12.29276 per cento.

— Sabbadini Giulio, lingerie. — Con sentenza del 18 il Tribunale omologò il concordato conchiuso al 5 per cento dalla vedova signora Anna Rimini e revocò il fallimento ordinando la cancellazione del nome del fallito dall'albo.

— Bruzzo Amedeo, biciclette, Mestre — Con sentenza di ieri il Tribunale autorizzò il curatore rag. cav. Giacomo Scarabellin a transigere nella causa intentata alla massa creditrice dalla ditta Donato Tedeschi e figlio di Torino.

La lite sorse per l'opposizione di questa ditta all'ammissione di un credito di lire 44000 fra i chirografari, mentre ne aveva chiesto il privilegio.

Ora con questa transazione il privilegio viene ridotto a L. 35000, che vengono tosto versate alla ditta Donato a tacitazione del credito privilegiato rimanendo sempre lire 9000 comprese fra i crediti chirografari.

— Sartorello Bernardo fu Osvaldo, oste e biadaiuolo, Favaro (Mestre), cessazione pagamenti il 16 corr., con sentenza del 18 a propria istanza. Giudice delegato avv. Davide Fano. Curatore provv. dottor Pietro Roncali notaio di Mestre — 5 maggio ore 10 prima adun. — 15 maggio term presentazione titoli — 31 maggio ore 10 chiusura verifica crediti. — Attivo L. 56080.86.

LEGNAGO. — *Pallaro Sante e Edoardo*, pellami e cappelli, Castagnaro. Con sentenza 14 corrente il Tribunale ordinò la cancellazione dall'albo del nome dei falliti Pallaro Sante ed Odoardo avendo questi adempiuto agli obblighi assunti col concordato.

— *Brocco Carlo*, pizzicheria, Cologna. Il riparto delle attività di questo fallimento fu stabilito dal Tribunale nel modo seguente: lire 418,91 ai creditori chirografari e lire 125,15 a quelli privilegiati. Il rimanente dell'attivo viene assorbito per onorari al Commissario stabiliti in lire 100, e per spese di liquidazione fissate in lire 45.94.

ROVIGO. — *Lamberti fratelli* (ditta) granaglie. La prima adunanza creditori essendo andata deserta il Tribunale confermò il curatore nob. Francesco Lenta. Una non indifferente modificazione subì il passivo dichiarato dai falliti in lire 14,000; si venne infatti a stabilire che la sua cifra ascende a lire 28826,11 di fronte ad un attivo di lire 14669,54, delle quali ben 13969,54 di crediti. Opposizione al fallimento venne fatta dal Paride Lamberti.

UDINE. — *Ditta Vedova di Pasquale Pedotte* in persona della proprietaria Centrone Angela ved. Pasquale Pedote, vini in Udine ad istanza del credito Davide Pansera di Bergamo dichiarato il 17 corrente — Giudice avv. Giuseppe Cano-Serra — Curatore provvisorio avv. Giuseppe Doretti di Udine — I adunanza 3 0aprile ore 10 — Termine presentazione titoli 15 maggio — Chiusura verifica 28 maggio ore 10.

— *Lusa C. e fratelli Casati*, manifatture. L'adunanza creditori per la resa di conto venne fissata al 23 corrente ore 10.

ESTE. — *Soranzo Fratelli*, Montagnana, ad istanza creditori — giudice delegato avv. Antonio Zuccolini — curatore provvisorio avv. Caterino Nazzari — 27 corrente prima adunanza — 12 maggio termine presentazione titoli — 25 maggio chiusura verifica crediti.

Mercati esteri

PARIGI	19
Farina fiore di Parigi corrente	31.—
mese prossimo	30.80
maggio giugno	30.90
4 m. da marzo	30.90
Spiriti - corrente	40.25
mese prossimo	40.25
4 m. da maggio	40.—
4 m. ultimi	36.75
Zuccheri rosso disp.	22.50
raffinato	55.75
Id. bianco disp.	25.62
corrente	25.62
maggio	25.75
4 m. da maggio	26.12
Frumenti - corrente	23.90
mese prossimo	23.80
maggio giugno	23.90
4 m. da marzo	23.75

ANVERSA	19
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	19
Zucchero barb. disp.	17.65

NEW YORK	18
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10.30
Cotone Middling	11.85
id. a New Orleans	11.7/16
Cotoni mese pross.	11.29
3 mesi dopo corr.	11.17
4 » » »	10.99
7 » » »	10.58
Frumento r disp.	91.7/8
maggio	88.3/8
luglio	85.1/4
settembre	— —
Granone disp.	64.3/4
maggio	62.—
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.1/16
pel corrente	6.60
mese prossimo	6.65
2 mesi dopo corr.	6.75
3 » » »	6.85
4 » » »	6.95
6 » » »	7.15
8 » » »	7.35
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.—
Farine extrastate	3.85
Nolo cor. Liverpool	1.1/3

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.50 | 4 mesi dopo corr. 48.— | 7 m. dopo corr. 47 75 | 8 » 48.75

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Washington* della «Veloce» è partito ieri da Tangeri per Genova; è giunto a Manilla ieri il piroscafo *Isla Panai*; il pir. *Indiana* è partito ieri da New-York.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 19 aprile.

Nascite. — Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10

Matrimoni. — Zanon Giovanni, bracciante con Zanon Caterina casalinga — Penzo Umberto, meccanico con Civiero Emilia casalinga — Corazzon Umberto sarto con Targhetta Lucia casalinga — Bertoli Giovanni ferroviere con Monticelli Angela, casalinga.

Decessi. — Scalabrin Vianello Angela d'anni 70 vedova casalinga di Pellestrina — Donaggio Grigio Regina 57 coniugata id. di Venezia — Zane Luigia 54 nubile questuante di Burano — Torresin Giuseppe 63 coniugato cambio-valute di Montereale Cellina.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	6.21
D. Torino	8.20	M. Padova	7.28
O. Milano	11.45	O. Verona	9.24
D. Torino	14.—	A. Parigi (Parigi)	14.31
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	19.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.50	D. Milano	23.28
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	6.12
Das Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.48
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.56
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.35	A. Bologna	19.05
D. Firenze-Roma	22.50	Das. Roma-Firenze	21.45
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.28
O. Treviso-Conegliano	8.55	O. Conegliano	10.12
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.10
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	21.26
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.50	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.5
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21 30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.— 14.—, 17. , 18.— — Da Chioggia alle ore 7.30, 9,—, 11.—, 13.30, 16.—, 19.40.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 19.— Da Cavarzere alle ore 6.30, 17.—

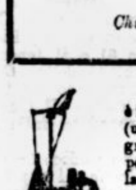
VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8—, 11.—, 14.—, 16—, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.40, 9.15, 10.55, 13,04, 17.15, 18.55, 20.45.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.45 — Da Burano alle ore 8.20 — Da Torcello alle ore 13.50

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 8.45, 18.45.









(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 109 Sabato 21 Aprile 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Nell'Eritrea

L'incontro di Martini con Menelik
Due cortesi lettere del Negus

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 aprile notte

L'Imperatore dell'Etiopia indirizzò le seguenti lettere al ministro d'Italia ad Addis Abeba e al regio Commissario civile dell'Eritrea.

«*Al maggiore Ciccodicola*: Ti prego di far «sapere al Governo d'Italia le ragioni del mio «ritorno in Addis-Abeba quando già ero partito per Borumieda. Tu sai che era partito «con tutto il mio piacere e con tutta la mia «gente come eravamo d'accordo, per incontrarmi con Ferdinando Martini. Ti prego far sa«per subito al tuo governo queste cose e ro«tificare che è mio vivo desiderio poter vedere «in Addis-Abeba il governatore dell'Eritrea»

«*A S. E. Martini*: Saluti e complimenti. Io «ero partito per Borumieda per trovarla. Ho «dovuto ritornare ad Addis-Abeba perchè ho «conosciuto la disgrazia della morte di Ras «Makonnen. Io pensavo di vederla e non ho «potuto vederla. Mi dispiace che il mio intendimento non si sia potuto effettuare. Le fo «conoscere che sarei molto contento e mi farebbe molto piacere vederla ad Addis-Abeba».

In seguito a queste lettere, il regio Commissario civile dell'Eritrea, autorizzatone dal governo, parte per Addis Abeba. Egli ha seco la scorta armata, un drappello di cavalleria, un drappello di carabinieri con bandiera e un drappello di ascari di fanteria.

La *Tribuna* a proposito della partenza di Martini per Adis Abeba dice che il governatore lascierà l'Asmara il 23 corr. accompagnato dall'ufficiale doganale cav. Fiocca, dal maggiore Cocco, dal tenente Elia, dal tenente medico Passamonti e dal tenente dei carabinieri Cantù, poichè la stagione delle pioggie non permetterà il ritorno ad Arrar per imbarcarsi a Gibuti e sbarcare forse a Zeila e Aden rientrando di là a Massaua e all'Asmara.

Ciò tanto più in quanto da gran tempo il ministro di Francia ad Adis Abeba e il governatore di Gibuti avevano invitato il Martini a visitare quella colonia francese, mentre d'altra parte è noto che con quelle autorità inglesi il governo dell'Eritrea ha rapporti costanti per le due colonie italiana e britannica.

Infine la *Tribuna* trova che il tenore della lettera di Menelik dimostra che è nelle migliori condizioni per far approdare la discussione felicemente, essendo del resto comune l'interesse di riuscirvi e nulla essendovi che possa renderlo difficile. La *Tribuna* dice che le questioni che saranno trattate nel convegno Menelik-Martini riguardano il servizio telegrafico e altre questioni che la morte di ras Makonen rendeva anche più opportuno fossero discusse senza altro ritardo direttamente tra il Negus e il governatore dell'Eritrea e risolute di comune accordo coll'intervento anche del nostro ministro ad Adis Abeba.

La *Tribuna* dice che vi è da ritenere che del convegno devono essere soddisfatte l'Italia e l'Etiopia.

La inverosimile notizia delle dimissioni del generale Majnoni

Roma, 20 aprile notte

(mg) Da più giorni corre la voce di dissensi tra il ministro della guerra ed il suo sottosegretario di Stato, che fattisi più acuti avrebbero motivato o sarebbero vicini a motivare le dimissioni del generale Majnoni. La voce è fatta oggi più insistente ed è anche raccolta, stasera dalla Patria.

Le indagini che ho fatto al riguardo, sebbene potessero parere superflue, non confermano detta voce. Al ministero della guerra si dichiara di saperne nulla: gli altri ministri la smentiscono.

A dimostrare la inverosimiglianza delle chiacchiere, basti riflettere che in caso di dissenso tra ministro e sottosegretario, non è quelli, ma questi che suole andarsene. Almeno così è avvenuto sempre per lo passato

Del resto stamane mentre più diffuse erano le voci delle dimissioni del ministro, questo conferiva col sottosegretario di Stato di affari relativi all'amministrazione. La conferenza — che ha durato circa un'ora — non ha potuto, certamente, essere di quelle che preludiano ad un distacco. Questa è l'impressione che ne riportarono coloro i quali ebbero occasione di avvicinare l'on. Marazzi subito dopo la conferenza. Ed invero chi più si affanna ad accreditare la chicchiera non è in grado di accennare, anche vagamente, le ragioni del preteso dissenso. Prudenza consiglia per tanto, di mettere dissenso e dimissioni nel cuore delle folle.

La riapertura del Senato
Le dichiarazioni di Sonnino sulla Triplice alleanza

Roma, 20 aprile notte

(mg.) Martedì si riunisce il Senato per la approvazione dei progetti di legge discussi ed approvati nelle ultime sedute della Camera. Se sono bene informato, il Ministero degli Esteri domanderà di rispondere subito all'interpellanza dell'on. De Martino relativa ai rapporti italiani con gli Stati che costituiscono la Triplice alleanza.

Le sue dichiarazioni saranno precise e confermeranno nulla essere avvenuto che abbia mutato l'orientamento della politica estera italiana, la quale si riassume nei due termini: fedeltà rigorosa alla triplice alleanza — come impongono lealtà ed interesse — ed amicizia cordiale con le potenze occidentali. Termini che si integrano a vicenda e concorrono a quel fine supremo che è il mantenimento della pace generale. Non è improbabile che al dibattito

L'inchiesta sulla Marina e l'esame razionale della relazione

Roma, 20 aprile notte

La Commissione d'inchiesta sulla marina ultimò l'esame della relazione speciale sulle costruzioni navali e ha quindi proseguito l'esame della relazione generale. L'*Avanti* dice che domani sarà sentito per l'ultima volta il ministro Mirabello e si chiuderanno quindi gli interrogatori. L'*Avanti* conferma che col 30 p. v. la Commissione ultimerà i lavori e che alla riapertura del Parlamento sarà presentata alla Camera la relazione definitiva. Conferma pure che tutte le notizie pubblicate sulle conclusioni prese dall'inchiesta non rispondono al vero.

La scoperta di un monumento etrusco presso Roma

Roma, 20 aprile notte

L'*Osservatore Romano* dice che sulla via Salaria nei pressi di Monterotondo fu scoperto un monumento sepolcrale che dalle prime tracce si mostra di grande importanza e antichità. Sembra un tumulo alla maniera etrusca ri pregio più ricco che raro.

Varie da Roma

Roma, 20 aprile sera

— *Oggi è partito per Napoli* il grande scudiero del Sultano, Faik, pascià, salutato alla stazione dal personale dell'ambasciata di Turchia.

La colossale catastrofe americana

Tutti i quartieri di San Francisco ridotti in cenere

La corsa spietata del fuoco - Trecentomila persone senza pane, acqua e tetto - Colossali fortune distrutte - La caccia ai saccheggiatori - Un caos infernale - Caruso è salvo

(Servizio particolare della "Gazzetta")

Senza più speranza

Londra, 20 aprile notte

Un giornalista telegrafava stamane che ogni speranza di salvare la città è sparita. Le notizie ulteriori confermano quest'atroce verità.

Il quartiere degli affari è un ammasso di rovine. Tutti i teatri sono distrutti; il palazzo della Zecca è crollato. La riserva d'oro e d'argento che ammontava a 39 milioni di dollari fu salvata. Tutti gli edifici nelle vicinanze della Zecca furono atterrati. Un tenente d'artiglieria fu ferito mortalmente in seguito all'esplosione della dinamite.

Durante la notte le fiamme distrussero gran parte delle più belle costruzioni della città. Il fuoco si propagò in una diecina di direzioni e nella parte della città ove si trovavano le abitazioni private. Le fiamme si portarono verso la stazione del nord dove gli incendi si estendono. Il fuoco nella parte sud si è esteso in direzione della terza *Avenue* e della via Rowsend. I magazzini e gli stabilimenti manifatturieri sono preda alle fiamme. Il quartiere di Market Street fu distrutto completamente.

Un telegramma da San Francisco annunzia che l'incendio ha raggiunto il centro del quartiere Nobhill; soffia un vento da sud. Secondo gli ultimi calcoli i morti sarebbero 5000, ed i danni ai materiali ascenderebbero a cento milioni di dollari.

Il quartiere ricco distrutto

Il *Nobhill* è costituito da magnifici palazzi eretti da arcimilionari. Il fuoco si estende sempre più e già distrugge numerose case sul versante della collina. L'incendio si propaga anche in direzione nord nord-ovest nei quartieri che aveva risparmiato ieri sera. E' in questa parte della città che si trova il quartiere latino la cui popolazione è cosmopolita e le cui case sono costruite debolmente.

Ieri a mezzogiorno si decise a S. Francisco di far saltare tutte le case situate al lato est dell'*Avenue* della Porta d'Oro e dell'*Avenue* del Pacifico sulla estensione di un miglio nella speranza di circoscrivere l'incendio in questo punto.

L'*Hotel Faimount* — situato nel centro Nobhill — è in fiamme L'edificio era costato 3 milioni di dollari.

Il gigantesco *Hotel San Francisco*, che aveva resistito al terremoto, è crollato ieri. Altri edifici, che si trovano a nord del mercato, fra cui la Borsa di Commercio, sono in predaa alle fiamme che accennano ad estendersi verso la *Avenue* Vanness. Se l'incendio oltrepassa questo punto e se la direzione del vento non cambia la distruzione di San Francisco sarà a poco a poco completa; non resteranno che alcuni sobborghi.

Bruciati vivi

Il fuoco è così violento che è assolutamente impossibile arrestarne i progressi. Un gran numero di persone, rimaste chiuse nelle case incendiate, furono bruciate vive essendo impossibile soccorrerle.

Si continua a far saltare le case colla dinamite, ma per colmo di sventura, la riserva degli esplosivi comincia ad esaurirsi. Cominciano a mancare persino le polveri e si è già esaurita tutta quella che si trovava nell'Arsenale. Le fiamme divorano a poco a poco i diversi quartieri della città che sembra destinata ad una certa distruzione.

Si riuscì a salvare una grande quantità di oggetti d'arte dell'estinto Hopkins. Gli equipaggi delle navi da guerra aiutano i pompieri. In alcuni punti della città si vedono ufficiali che minacciando con le rivoltelle costringono gli abitanti a partecipare al salvataggio della popolazione.

L'investimento del quartiere cinese fu veramente tragico. Le autorità prevedevano scene terribili nel caso che l'incendio si fosse esteso a codesto quartiere, dove 20.000 cinesi vivevano pigiati nelle loro piccole capanne e questo timore apparve fondato.

Gli episodi nel quartiere cinese

Verso sera il fuoco si estese al quartiere asiatico ed in breve quelle capanne costruite di materiale infiammabilissimo, furono tutte in fiamme. Col calar della notte la spaventosa catastrofe divenne ancora più terrificante. La città era immersa nelle tenebre, rotte solo qua e là dal bagliore degli incendi. Allorchè il fuoco si apprese al quartiere cinese i suoi abitanti uscirono dalle loro sporche spelonche come i ratti. Portavano con sè gong, campane, tamburi e con questi incominciarono a fare un baccano indiavolato, accompagnandolo con alte strida per scacciare... gli spiriti maligni. Poi i cinesi si riversarono fra le rovine a commettere saccheggi. Fra loro scoppiarono risse terribili. Anche il quartiere abitato dagli stranieri, tedeschi, spagnuoli, italiani e messicani, crollò. Le scene avvenute allora fra quelle genti interrorite, sono addirittura indescrivibili. Si impegnarono conflitti e presto ci fu una vera battaglia. Accorse la milizia che separò i contendenti caricandoli alla baionetta.

Il valore d'un bicchier d'acqua

Un telegramma da Oakland dice che l'acqua è diventata così rara a San Francisco che si temono delle sommosse. Per evitare che avvengano delle risse tra gli abitanti desiderosi di impadronirsi di quel po' d'acqua che rimane, un reggimento di soldati venne mandato per mantenere l'ordine. Le sofferenze della popolazione in seguito alla mancanza di acqua e di cibo, sono indescrivibili. Non vi sono provvigioni di nessuna sorte e l'acqua è custodita dalle truppe le quali con la baionetta inastata la distribuiscono ai disgraziati abitanti, che fanno la coda nel parco in attesa di spegnere la sete che li divora.

Gli agenti di polizia sorvegliano la vendita dei commestibili alla porta delle botteghe che ne posseggono ancora, per impedire che certe persone accaparrino i viveri rimanenti a detrimento di tutti. Tutte le derrate hanno raggiunto prezzi elevatissimi.

L'acqua a San Francisco si vende a lire 1.25 al bicchiere; una vettura costa cinquanta dollari l'ora

Il salvataggio dell'oro

Le Banche cominciavano a riunire l'oro e i valori nelle vetture sotto la custodia degli impiegati, per trasportarli fuori della città in luogo sicuro. Si vide un vecchio fiacre condotto da un cocchiere in preda al terrore, trasportare più di cinque milioni di franchi. Degli uomini trasportavano dei cadaveri. Il disordine era così grande durante la mattinata, che le truppe dovettero far osservare strettamente la legge contro gli assembramenti.

Avvennero scene di orrore tale che sembra quasi impossibile che possano essere accadute in una città civile. Un uomo che giaceva sotto le rovine della propria casa in fiamme, impossibilitato a uscirne e gravemente ferito, pregò un poliziotto di lenire le sue sofferenze. Il poliziotto esplose sul disgraziato dei colpi di rivoltella, ma non riuscì a colpirlo. Un altro uomo armato di coltello si precipitò allora sull'infelice e lo uccise, secondando così il suo desiderio e abbreviandone la tortura.

Dai milioni alla miseria

Fra i più danneggiati sono: le sorelle signore Hermann Oelrichs, e la sig. Vanderbilt Junior, che creditarono dal padre enormi proprietà immobiliari nel quartiere elegante, delle quali ora rimane il solo terreno. Soltanto uno dei loro edifici valeva diciotto milioni. Telegrammi da New York recano ch'esse mancano di notizie precise sulle loro perdite, che appresero dai giornali. A richiesta di prender parte alla sottoscrizione pei danneggiati, la signora Oelrichs rispose semplicemente: «Non posso; sono rovinata». Infatti può considerarsi che la maggior parte della sua fortuna sia svanita. Le sue perdite sono anche maggiori di quelle della sorella, che perde tuttavia duecento case.

Nel disastro, oltre i morti e i danni materiali, si lamentano gravissime perdite scientifiche e l'irreparabile distruzione della biblioteca Sutro, contenente rarità bibliografiche inestimabili, fra cui antichissime pergamene giudaiche, incunaboli preziosi, esemplari rarissimi di Gutemberg, Aldo, elzeviri di Franklin, documenti storici medioevali, della rinascenza e della rivoluzione francese, e la collezione più completa dei primi giornali.

Si teme che la catastrofe di S. Francesco provochi il fallimento di alcune Compagnie di assicurazione sugli incendi, meno potenti. Il *New Times* dice che la lista dei rischi corsi dalle Compagnie americane ed estere si eleva al totale di 338.880.000 dollari. Questa somma supera quella dei rischi prodotti dall'incendio di Chicago del 1871 che era di 180.000.000 di dollari. Questi rischi non comprendono quelli di Oakland, Barklai, Alameda e altre città della California. Le Compagnie inglesi che si sono fatte garanti di un gran numero di Compagnie americane, per metà, saranno fortemente colpite.

La gregge senza tetto

Centomila abitanti passarono la notte di ieri all'aria libera. Iersera si calcolava che gli abitanti senza ricovero fossero 300.000. La fame e la sete cominciano a farsi sentire. Migliaia di persone attendono ansiosamente la distribuzione dell'acqua fatta dai soldati. Il governo ha designato cinque navi per trasportare viveri a San Francisco. La distribuzione delle lettere è completamente arrestata in seguito alla distruzione del palazzo delle poste.

Il presidente dell'Università di Oakland, Berckley mise i suoi giardini a disposizione dei profughi di San Francisco a cui si danno alimenti. In caso di cattivo tempo i disgraziati troveranno asilo nelle aule dell'Università ove gli studenti sono incaricati del servizio di ordine. Migliaia di fuggiaschi sono nutriti ed alloggiati ad Oakland ove vengono condotti in barca; essi portano con loro gli effetti personali e gli oggetti di mobilio che salvarono dall'incendio. Molte donne sembrano esaurite dalla fatica. Le trattorie aumentarono i prezzi in proporzione del cento per cento.

Un viaggiatore proveniente in automobile da Santa Rosa, sfuggito alla morte per miracolo, crede che le persone morte in quella città in seguito al terremoto e all'incendio siano 500.

Un ospedale arso coi malati

Londra, 20 aprile notte

I telegrammi che giungono in questo momento dicono che non v'è speranza di salvare le varie case di abitazione del quartiere ovest e nord del *Van Ness* I pompieri fanno sforzi eroici. L'acqua è più abbondante ma lungi dal l'essere in quantità sufficiente per arrestare il fuoco. Regna un calore così intenso che le case situate presso il focolore dell'incendio sono divenute infiammabilissime. Queste case spariranno quasi subito appena le fiamme le avranno toccate.

Il corrispondente speciale del *Daily Mail* da Los Angeles telegrafa questi particolari su di un tragico episodio avvenuto in un ospedale improvvisato: «L'episodio più terribile della giornata fu l'incendio del padiglione delle macchine, il più ampio edifizio della città, trasformato in deposito mortuario e in ospedale. Cinquanta medici stavano curando i feriti, quando all'improvviso la polizia irruppe gridando:

— Portateli via, giunge il fuoco!

«Nello stesso tempo si udì un crepitio sinistro. Il tetto del padiglione era in fiamme. Gli infermieri e i medici rifiutarono di abbandonare il posto, finchè i poliziotti li trascinarono fuori. Gli uomini stendevano i mantelli sopra le teste delle donne fuggendo tra un cerchio di fiamme. Appena dieci feriti furono salvati. Gli altri dovettero essere sagrificati al fuoco infuriato. Anche i poliziotti piangevano udendo le grida dei feriti abbandonati. Rimaneva appena tempo di fare sgomberare il quartiere prima che l'incendio divorasse quanti insistevano a voler salvare le masserizie.

Briganti travolti nelle fiamme

La polizia dovette subito accingersi a reprimere l'orrendo saccheggio, che i briganti andavano compiendo derubando i morti e i vivi. Cinque poliziotti scopersero una banda di briganti con il loro lugubre bottino. Pattuglie di soldati percorsero le strade l'intera notte e uccisero con la punta della baionetta una dozzina di saccheggiatori colti a derubare i morti. Il governatore ordinò di trapassare colle armi i ladri colti in flagrante

Secondo gli ultimi calcoli, i morti ascendono a diecimila. I feriti sono almeno altrettanti. E' impossibile verificare le cifre, ma il fatto della distruzione completa d'ogni albergo e d'ogni pensione le rende plausibili.

L'artiglieria bombardò con esplosivi numerosi isolati per tagliare la strada al fuoco. Si udirono scoppi assordanti causati dall'incendio dei magazzini contenenti acido pirico. Un ultimo tentativo di resistenza consiste nella distruzione della zona circolare composta di tre serie d'isolati. Si tratta d'un vano sacrificio. L'intera città, dalla riva ai sobborghi sparsi sulle colline, andrà distrutta.

Il quartiere delle Banche forma un ammasso di rovine fumanti. Il calore intenso vieterà per lungo tempo l'ispezione dei sotterranei delle Banche contenenti le casseforti, ove è depositato mezzo miliardo d'azioni. Soltanto allora si saprà se il fuoco distrusse tutto, gettando sul lastrico i milionari di California.

Anche il quartiere ricco rovina. Nulla resta dei tesori artistici rinchiusi nei palazzi. Le guardie hanno ricevuto l'ordine d'impedire che si tenti di penetrare in città, specialmente presso le rovine delle Banche dove giacciono milioni e milioni a portata di mano. Le sentinelle rinforzate sparano sugli sconosciuti che cercano di avvicinarsi.

La distruzione

Assoluta mancanza di notizie sulle vittime

Washington, 20 aprile notte

Il governo federale e le rappresentanze straniere sono state fino a stamane prive di notizie ufficiali da San Francisco.

Il generale Funnston iernotte telegrafava che un incendio ha distrutto la parte ovest dell'Avenue di Van Ness. E' quasi certo che la città intera sarà distrutta.

Quindi telegrafava da S. Francisco alle ore 9.15: «L'incendio continua. La situazione è disperata». E un altro dispaccio dello stesso generale al segretario di Stato alla guerra diceva: «San Francisco è virtualmente distrutta. Non manderete mai troppe tende e viveri perchè duecentomila persone si trovano senza ricovero e con viveri rari perchè le provviste sono distrutte. Tutti gli edifici governativi della città sono distrutti».

Il dipartimento della guerra ha inviato a San Francisco tutte le tende dell'esercito di cui può disporre. Il commissariato ha spedito 200.000 razioni. Il dipartimento della marina ha inviato nei punti di sbarco più vicini a San Francisco tutti i viveri della riserva. Si crede che le comunicazioni ferroviarie a San Francisco si ristabiliranno presto.

Un'enorme quantità di telegrammi sono qui pervenuti chiedenti informazioni riguardo agli stranieri che si trovavano a San Francisco. Da San Francisco pervenne la seguente generica risposta: «La confusione che regna impedisce di ritrovare chicchessia, ma gli stranieri che occuparono i principali alberghi sono, probabilmente, sani e salvi perchè vittime principalmente vi furono nei quartieri poveri».

Un rapporto giunto all'Ufficio centrale di polizia annuncia che la Tesoreria fu distrutta interamente, meno le casseforti ove si trovano i capitali. Le guardie si posero presso di esse per proteggerle

Iersera alle 8 l'ufficio telegrafico ha ricevuto il seguente telegramma da Oakland: «Lo stato maggiore dei pompieri di San Francisco annunzia che i due terzi della città sono distrutti. E' impossibile salvare il resto.

«E' difficile stabilire per ora il numero dei morti. Secondo il generale Funnston superano il migliaio; invece il capo della polizia crede non oltrepassino i duecento cinquanta. Finora furono ritrovati cinquanta cadaveri».

Altre città distrutte

Uccisi a 1600 metri di profondità
Una tromba marina

Londra, 20 aprile notte

Un dispaccio da Los Angeles annunzia che due distinte scosse di terremoto si avvertirono alle 3.25 del pomeriggio d'ieri. Il telegrafista trasmettente il dispaccio avvertiva poi che lo ufficio telegrafico era scosso come una nave. Subito dopo questa informazione le comunicazioni con Los Angeles si interruppero. Si crede che i telegrafisti siano stati costretti ad abbandonare gli apparecchi.

Sembra che queste scosse siano state avvertite in tutta la California meridionale. Regna a Los Angeles vivo panico ma finora non è segnalata alcuna vittima.

Il *Times* ha da New York: Santa Rosa, città di 30 mila abitanti, fu distrutta dal terremoto d'ieri. Un telegramma ricevuto oggi dice, che mille persone sono perite e, come a San Francisco, l'incendio completa l'opera di distruzione incominciata dal terremoto. Altri telegrammi annunciano offerte di soccorso fatte da varie nazioni europee.

Il *Daily Chronicle* ha da Oakland: «Il generale Funnston informò che Terminal Island stazione di bagni situata a venti miglia da Oakland fu distrutta completamente da una tromba marina».

Una scossa di terremoto fu avvertita nel distretto di Hancock (Michigam). La scossa fu forte sopratutto nella miniera di Kency ove un minatore è rimasto ucciso e quattro feriti a 1600 metri di profondità.

Secondo notizie da Honololu si sono avvertite alcune scosse sismiche durate sei minuti. Alcuni edifici sono parzialmente crollati. La popolazione temendo che avvenga come a San Francisco, è terrorizzata.

Un comunicato del nostro Governo per chi chiede notizie dalla California

Roma, 20 aprile notte

Da ogni parte del Regno il Ministero degli Esteri è richiesto di procurare notizie circa le persone residenti a San Francisco. Non sarebbe possibile dare corso alle singole domande. Però fino dal primo momento, il R. Console a San Francisco ebbe istruzione di fornire telegraficamente le informazioni circa i nazionali che fossero rimasti vittime della catastrofe. Di queste informzioni si darà immediatamente pubblica comunicazione. Finora dal R. Console non giunse telegramma alcuno.

(Vedi ultima ora)

L'Italia e il disastro

Gli italiani in California

Quanti sono?

Non è facile valutare con qualche precisione il numero degli italiani in California, se si vuol parlare degli italiani rimasti politicamente tali. Si confondono assai facilmente con essi gli italiani che ormai non sono tali se non per la origine, sia quelli che là vengono considerati come cittadini americani, in virtù delle leggi federali, perchè nati sul territorio americano, sia gli altri, divenuti americani, per avere liberamente assunta la cittadinanza del paese che li ospita.

Moltissimi sono quindi coloro i quali vengono rappresentati come italiani e tali pure amano rappresentarsi essi stessi, mentre giuridicamente hanno perduta la loro nazionalità d'origine.

In conseguenza di ciò, le cifre fornite intorno al numero degli italiani rimasti tali giuridicamente, in California come altrove negli Stati Uniti, sono sempre alquanto incerte. Paragonate fra loro, a distanza di anni, esse però dànno indubbiamente prova di un continuo accrescersi della popolazione italiana.

Secondo il censimento federale americano del 1890, gli italiani in California erano 115,495, esclusi i nati in America.

Stando ad una relazione della Camera di commercio italiana di S. Francisco, sugli italiani della costa del Pacifico, compilata nel 1897, gli italiani di California erano 45,625.

Donde vengono

Nel 1901, il numero presunto degli italiani in California, compresi gli immigrati degli ultimi quattro anni, era di 54 mila, dei quali 16 mila nella città di San Francisco.

Il signor Pietro L. Rossi ritiene che gli italiani sulla costa del Pacifico, da Vancouver a San Diego, sieno attualmente 150 mila; e il dottor Paolo De Vecchi valuta a 60 mila il numero attuale degli italiani in California.

Le provincie d'Italia che hanno dato sinora maggiore contingente di emigrati alla California sono quelle di Genova e di Lucca. I liguri prevalgono alquanto sui lucchesi in ispecie nelle contee dell'interno e nelle miniere.

Vengono poi per ragioni di numero gli immigrati delle provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia. Anzi, l'emigrazione meridionale, che ha tardato ad affluire, dovrebbe avere in avvenire il sopravvento sulle altre, come quella che suol fare più proseliti in patria.

Lo stesso si verifica d'altronde nelle altre parti degli Stati Uniti. Vi hanno pure, in California forti gruppi di piemontesi ed emiliani.

Buona parte dell'emigrazione italiana negli Stati del Pacifico si compone di campagnuoli. E molti rimangono volentieri tali, in un paese in cui l'agricoltura è la principale fonte di ricchezza.

Che cosa fanno

Si può valutare ai due quinti coloro che sono occupati nei lavori dei campi, o nelle varie industrie agricole. Poco più di un quinto lavorano nelle miniere, nella costruzione e nella manutenzione delle vie ferrate. I rimanenti due quinti vivono nelle città, occupati nelle più diverse professioni e nei più diversi mestieri, dai più modesti ai più alti.

Vi hanno braccianti, facchini, suonatori di organetto, venditori di giornali, commercianti girovaghi, lustrascarpe, spazzini, spazzaturai, garzoni di *saloons*, di *bars*, di ristoranti, di alberghi, persone di servizio, barbieri, operai di fabbriche, carrettieri, fabbri, falegnami, muratori, scalpellini, ortolani, giardinieri, pescivendoli, fruttaioli, stipettai, ebanisti, cappellai, sarti calzolai; vi hanno esercenti e proprietari di *bars*, di *saloons*, di ristoranti e di alberghi; commessi di negozio, di banco, di farmacia; vi hanno negozianti in ogni genere ed industriali, ed anzi, secondo calcoli, per altro approssimativi, della Camera di commercio italiana di San Francisco, il numero delle case commerciali ed industriali italiane, grandi e piccole della California, sarebbe stato, qualche hanno fa, di circa 850, con un capitale complessivo, di circa 15 milioni di lire italiane. Di dette case, 320, aventi un capitale di lire 11,500,000 si trovavano nella sola città di San Francisco; finalmente vi hanno intraprenditori, farmacisti, banchieri ed esercenti professioni liberali.

La colonia italiana in California è indubbiamente — malgrado la presenza di qualche elemento torbido — una di quelle che fanno più onore alla madre patria.

Gli italiani a San Francisco

San Francisco è, naturalmente, come di gran lunga il maggior centro della California, anche il maggiore centro italiano.

Vi sono a San Francisco due quartieri italiani, ma non quartieri chiusi. L'uno presso alla baia, sull'antico *North Beach*, ha una popolazione più densa; o forse, anzichè quartiere italiano, potrebbesi dire quartiere latino, poichè alberga anche non pochi Messicani e Spagnuoli. Esso comprende Montgomery Street e Montgobery Avenue, Dupont Street, Valencia St., Merchant St., Battery Street (ove è il consolato, al num. 506), Pacific St., Kearny St., Font St., Union St., Vallejo St. E' nella parte commerciante ed attiva della città, di molto dissimile dai quartieri italiani, troppo esclusivamente italiani, di New-York, con bei negozi, belle case, banche, sedi di società ecc., non inferiore ai quartieri americani commercianti, e molto superiori ai quartieri israelita e cinese che gli sono vicini.

Il secondo quartiere italiano è presso alla antica missione, in fondo a *Mission Street*, ed i suoi abitanti sono in gran parte giardinieri ed ortolani.

La colonia di San Francisco è la più importante della California; la si fa ammontare a circa 16 mila persone. Come per numero, è la più importante pure per ricchezza. La sostanza totale degli italiani che la compongono dovrebbe aggirarsi intorno ai dieci o dodici milioni di dollari.

Le altre colonie

La seconda colonia italiana della California, per importanza numerica e finanziaria è forse quella di Oskland, il «Broklyn», quasi il sobborgo di San Francisco, a cui sorge di fronte, nella baia. La segue dappresso, se pure non la uguaglia, la colonia di Los Angeles e dintorni, ove si può fare ammontare la popolazione di sangue italiano a sei mila persone, rappresentanti circa cinque milioni di dollari. Come la colonia di San Francisco, così quella di Los Angeles è attiva, stimata, fiorente e racchiude tutti gli elementi di ulteriori progressi.

Ricordiamo fra questi nostri connazionali, i signori Castruccio, nostro agente consolare, A. Vignolo il decano della colonia. Secondo Guasti, intraprendente organizzatore dell'«Italian Vineyard», C. Abate, Piuma, Longo, nonchè il ricco cav. Leopoldo Schiappapietra, la cui residenza di stile moresco è fra le più notevoli della città nuova. Molti italiani hanno *bars*, *saloons*, ristoranti ed alberghi a San Francisco. Fra i ristoranti sono da notarsi il *Puddlè Dog* e il *Tortoni*, il quale ultimo volle ricordare nel lusso e nella cucina il suo omonimo di Parigi. Vi sono a San Francisco due banche italiane e quattro giornali: *L'Italia*, *La voce del popolo*, *La lega italiana*, *La Critica*.

La ricchezza dei 60 mila italiani di California è valutata a 30 milioni di dollari, più di 155 milioni di lire; quella di San Francisco da 10 a 20 milioni di dollari.

La rivolta dei minatori francesi

L'ordine di adoperare l'arma bianca

Clemenceau tra gli scioperanti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 20 aprile sera

Si ha da Lens: Verso le 14 di ieri gli scioperanti attaccarono ad Avion la casa di un minatore di Lievin. Quando giunsero i gendarmi, gli scioperanti fuggirono. Il prefetto ha dato istruzioni scritte per disperdere ad ogni modo i gruppi, facendo uso dell'arma bianca, se è necessario, ma evitando l'uso delle armi da fuoco. Verso le 15 un altro gruppo di scioperanti ha tentato di assalire la casa di un altro operaio, ma la cavalleria lo disperse rapidamente. Molte case avevano le imposte chiuse

Malgrado le misure prese per arrestare il cammino ad alcuni gruppi di scioperanti dirigentisi verso Lens, qualche gruppo è riuscito a mantenersi unito. La stazione era occupata militarmente. Alcuni distaccamenti di corazzieri custodiscono la casa Reumeaux del direttore delle miniere e gli uffici della compagnia. Lo effettivo delle truppe inviate nel bacino è di 17.000 uomini. Lo stato del luogotenente Halbeit è alquanto peggiorato. Nel pomeriggio di ieri è stata fatta l'autopsia del luogotenente Loutour. Una istruttoria è stata aperta sui fatti avvenuti alla casa Reumeaux.

Il ministro dell'Interno, giunto stamane, visitò parecchie case private di minatori volontariamente scioperanti e di scioperanti forzati, raccogliendo le lagnanze degli uni, le impressioni degli altri. I minatori, interrogati sugli avvenimenti di ierl'altro, dichiararono al ministro che furono veramente i minatori scioperanti che lottarono contro le truppe.

Clemenceau riunì poscia i direttori delle Compagnie minerarie che fornirono schiarimenti sui vantaggi accordati agli operai. Il ministro teme che gli operai non li abbiano compresi, perciò, dopo la seconda riunione nel pomeriggio, si redigerà il manifesto agli operai e alla popolazione.

Prima di lasciare Lens, Clemenceau ha dato ordini severissimi per impedire il rinnovarsi di disordini gravi.

Una banda di scioperanti svaligiò stamane il mercato di Camin portando via panieri di uova e di pesce e scagliando sassi contro le case vicine. Alcuni soldati presenti, con l'aiuto di altri sopraggiunti, dispersero gli scioperanti tirando sassi. Le truppe dovettero caricarli.

Durante la scorsa notte giunsero nuove truppe

A Noeux les Mines ottocento scioperanti hanno assistito ad una conferenza sulla questione dei salari. La continuazione dello sciopero fu votata per acclamazione.

Il servizio d'ordine nel bacino Pas de Calais fu rinforzato di 10.150 uomini di fanteria e 400 di cavalleria. Avendo Basly rifiutato di assicurare l'alloggio alle truppe, le autorità fecero le requisizioni necessarie.

L'inaugurazione del Congresso medico a Lisbona

Lisbona, 20 aprile notte

E' stato oggi inaugurato il Congresso medico internazionale nella sala della Società di Geografia coll'intervento del Re, della Regina, della Regina Madre e del corpo diplomatico nel quale si notavano il ministro d'Italia, Guasco di Bisio e il segretario della legazione italiana, Marchetti Ferrante, di numerosi congressisti, delle autorità, di molte signore e di vari invitati.

Il dottor Santini, deputato al parlamento italiano e delegato del governo italiano e del municipio di Roma, ha pronunciato un applaudito discorso nel quale dopo aver inviato un caldo saluto alla città di Lisbona anche a nome dei suoi colleghi italiani intervenuti al Congresso, ha rievocato le glorie del Portogallo e dell'Italia, e l'opera umanitaria dei sovrani dei due Paesi

L'on. Santini ha ricordato i festeggiamenti fatti testè in Roma in nome di Guido Baccelli per l'inaugurazione del Policlinico, augurando che la fratellanza scientifica dei popoli preluda alla fratellanza politica. L'oratore è stato vivamente felicitato dai Sovrani e dalla Regina Madre

Il congresso ha cominciato i suoi lavori costituendo varie sezioni. Il prof. Romiti, italiano, fu nominato presidente della sezione di anatomia.

La rivolta militare di Tiflis

Un'altra banca svaligiata dai briganti

Pietroburgo, 20 aprile notte

Si ha da Tiflis: Una banda di dodici uomini penetrò negli edifici della Società del Credito Agrario situata nel centro della città e rubò seimila rubli in argento ed altri seimila in carta. Il direttore della banca fu ferito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco. Un'altra persona fu ferita meno gravemente. Il portiere fu ferito da una bomba che i ladri gettarono mentre uscivano dalla banca. Essi riuscirono a fuggire.

Secondo dispacci giunti al Ministero della Guerra da Tiflis, gli altri quattro reggimenti di Tiflis si sono uniti alla rivolta militare; le truppe si danno al saccheggio. La caserma di artiglieria, nelle cui vicinanze si trova la polveriera, da ieri è in fiamme.

Si annuncia che il rimpatrio dell'esercito di Manciuria continua normalmente. Tre corpi di ottomila uomini ciascuno sono già passati per Irkutsk in ferrovia. Regna la calma.

La grave situazione nel Natal

La mobilitazione di 70.000 uomini

Londra, 20 aprile notte

Una nota comunicata alla stampa dice che nei circoli ufficiali si considera la situazione nel Natal con grande apprensione. Telegrammi ricevuti dal governatore Mac Fullum indicano che la situazione è effettivamente grave. Inoltre il governatore telegrafa che egli ha interessato il generale boero Emmet, ad inviare un comandante boero con un corpo di 250 uomini nel distretto di Wrjhead per conferire colle truppe inglesi.

Il capo zulù Dinizulù ha offerto di inviare le sue truppe per catturare Bambuata. Propone di porsi come ostaggio fra le mani delle autorità inglesi per provare la sua buona fede, ma le autorità non hanno intenzione di modificare il loro piano di campagna che comporta la mobilitazione di 70 mila uomini di cui 20 mila reclutati nelle colonie del Capo e del Transvaal.

Venti case incendiate a Tangeri

da 300 partigiani di Raitsouli

Londra, 20 aprile notte

Il *Times* ha da Tangeri: Grande emozione vi fu oggi in città per un gravissimo incidente avvenuto iersera. Parecchi uomini di Raitsouli massacrarono sulla via pubblica due uomini della tribù degli Angueras. Il fratello di una delle vittime avendo giurato di vendicarsi, trecento partigiani di Raitsouli bruciarono le case di una ventina di abitanti, dopo avere diretto contro di esse un fuoco nutrito, con grande pericolo degli abitanti pacifici.

COSE MAROCCHINE

Lo schiavismo a Tangeri

Londra. 20 aprile notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Il commercio di schiavi si fa qui apertamente. Una ventina di uomini, donne e fanciulle sono messi in vendita vicino l'ufficio postale inglese.

Si ha da Fez che il Maghzen ha ordinato il ritiro di tutte le monete di rame che rimborsa del 20 per cento sotto il valore reale. Questa misura arbitraria ha gettato il panico fra i commercianti. Gli affari sono paralizzati. I negozi sono chiusi.

La secessione dei maestri cattolici veneti dall'Unione Magistrale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 aprile sera

Oggi prima l'on. Boselli poi l'on. Credaro hanno ricevuto l'on. Carati, presidente della Unione Magistrale Nazionale, il vice presidente Giupponi i consiglieri ed il segretario, nonchè l'on. Cabrini, segretario del Comitato parlamentare «pro Schola» ed i giornalisti scolastici Rinaldi e Scichirollo.

A proposito delle mene secessioniste dei maestri cattolici del Veneto, l'on. Credaro dichiarò che l'Unione raccoglie maestri di ogni fede. La scuola più che di disquisizioni teoriche, ha bisogno di salde coscienze di educatori e di lavoro quotidiano ed illuminato.

La Commissione direttrice dell'Unione Nazionale ha discusso ieri ed oggi sul tentativo di secessione fatto in questi giorni da alcuni maestri cattolici del Veneto specialmente in occasione del Congresso di Verona, ed ha approvato il seguente ordine del giorno: «La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale, udita la relazione del suo presidente Carati sul movimento di secessione che si iniziò da alcuni maestri cattolici in alcune provincie, approvando pienamente le dichiarazioni che il presidente stesso fece nel Congresso di Verona l'11 aprile, ritenuto che l'Unione non ha ragione alcuna, come non ne ebbe per il passato, di occuparsi della formazione di gruppi magistrali o di sezioni aventi determinato carattere politico o religioso, tra maestri che fanno parte dell'Unione stessa ed agiscono nell'ambito del suo programma; ritenuto che la formazione di società magistrali che offendono il sentimento di solidarietà di classe, costituiscono un fatto trascurabile ed estraneo all'Unione, passa all'ordine del giorno».

La Commissione direttiva ha approvato poi con plauso il prof. Maniago di Vicenza presidente di quella sezione magistrale recentemente ammonito da quell'amministrazione comunale.

Fogazzaro si sottomette

Vicenza, 20 aprile sera

Mi consta da buona fonte che Antonio Fogazzaro abbia fatto atto di sottomissione alla Sacra Congregazione che condannò all'Indice il *Santo*.

Non mi è dato di sapere in qual forma sia avvenuta la sottomissione. A giorni se ne avrebbe la comunicazione ufficiale.

La notizia, che circola già nei pubblici ritrovi, è variamente commentata.

I funerali del "Papa Nero," nella chiesa germanica a Roma

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 aprile notte

Ieri sera alle 20 alla presenza dei padri assistenti e del vicario generale la salma del padre Martin fu deposta in una duplice cassa e trasportata nell'attigua chiesa di San Giovanni Berchemans dove stamane ebbero luogo i funerali.

Il feretro era deposto in un tumulo semplicissimo ed era circondato da sei ceri. Intorno sedevano le alte cariche dell'ordine dei gesuiti e i rappresentanti degli ordini religiosi esistenti in Roma. La messa coll'assoluzione al tumulo fu detta dal padre Biederlach rettore del collegio germanico. Gli alunni del collegio eseguirono musica a canto fermo. Finita la cerimonia la salma verrà trasportata al Verano ove verrà tumulata nel sepolcreto dell'ordine dei gesuiti.

Falsi allarmi sulla salute del Papa

Roma, 20 aprile notte

In seguito alla voce corsa di una leggiera malattia del Papa, il *Giornale d'Italia* ha interrogato il dott. Lapponi che diede formale assicurazione che la voce non ha fondamento. Lapponi disse che non è stato chiamato all'improvviso in Vaticano, come si diceva, e che nelle sue visite normali fatte al Papa, lo trovò sempre in buone condizioni.

L'"Avanti," dice che Linda Murri è molto ammalata

Roma, 20 aprile notte

L'*Avanti* dice che lo stato di salute di Linda Murri è gravissimo, tanto che non potrà vivere più di un mese. La nefrite di cui Linda era affetta ha fatto passi da gigante. L'esame rilevò che all'albumina si aggiunge l'esquamazione dei reni. L'ammalata è dermatosa e impossibilitata a muoversi e non vuol più saperne di rimedi e di cibo. L'*Avanti* si augura che possa almeno un'ora prima della morte aver la consolazione di abbracciare i suoi figli, ma non in carcere, sibbene in casa sua.

Lo sfratto di Mascagni da Pesaro deliberato dal tribunale di Urbino

Urbino, 20 aprile notte

Il Tribunale stamane emise sentenza nella causa per risarcimento di danni e sfratto dal Liceo di Pesaro del maestro Mascagni, respingendo la domanda di Mascagni per danni, ordinando lo sfratto dagli appartamenti nel mese dopo la pubblicazione della sentenza, dichiarandola provvisoriamente esecutiva. Il maestro è condannato al risarcimento delle spese dei vari giudizi

Il nuovo progetto di legge sui servizi marittimi

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 20 aprile sera

E' stato oggi distribuito il disegno di legge sui servizi marittimi postali e commerciali, presentato alla Camera dal ministro delle Poste e telegrafi, Baccelli.

Il ministro delle Poste si è per ora limitato ai servizi marittimi sovvenzionati, riservando all'iniziativa degli altri Ministeri competenti le questioni riguardanti il credito navale, la marina libera, i provvedimenti a favore della gente di mare, quelli sull'emigrazione ecc.

Esso contiene anche il capitolato d'oneri tipo ed il piano delle linee di navigazione con gli itinerari, le prescrizioni per il tonnellaggio e la velocità, nonchè le indicazioni delle sovvenzioni che dovranno servire di base alle aste.

La relazione che precede il disegno di legge dà ragione delle modificazioni che il ministro ha creduto di introdurre alle proposte fatte dalla Commissione reale dei servizi marittimi.

Il ministro innanzi tutto ritiene che per armonizzare i patti contrattuali coll'importanza dei servizi, siano necessari capitolati speciali per le piccole linee commerciali e postali. Nell'aggiudicazione dei servizi pur salvaguardando con vigilanza gli interessi dell'erario, evita la coattiva ripartizione delle linee non aggiudicate fra gli assuntori delle altre e propone invece per i gruppi andati deserti la ripartizione delle economie fatte negli altri per i ribassi d'asta.

Navi di riserva e modificazioni

Riguardo ai piccoli colli, tenendo conto dei concetti della commissione reale che agevolano il servizio, pur riconoscendo poi in massima desiderabile che le più importanti comunicazioni fra il continente e le isole possano essere esercitate dallo Stato esercente le ferrovie; rinvia a miglior momento le riforme per non ostacolare il completo ordinamento dell'azienda ferroviaria.

Riguardo ai capitolati d'appalto per le grandi comunicazioni, elimina la proposta per la quale i concessionari delle varie linee avrebbero dovuto tenere un piroscafo stazionario di riserva nel porto capo-linea costituendo ciò un onere gravissimo, mentre l'obbligo di provvedere al servizio col numero di piroscafi occorrenti e le clausole dettate all'uopo sono ritenuti tali da garantirne il regolare funzionamento.

Siccome l'affermata facoltà del governo di modificare tanto nello scafo come nell'apparato motore i piroscafi adibiti alle linee tutte le volte che lo avesse creduto, avrebbe certamente allontanato dall'asta i principali e più seri armatori, il ministro, pur non escludendo le necessarie modificazioni, le ha circoscritte alle linee ove la concorrenza lo richieda di necessità e con tutte le garanzie atte ad evitare abusi

Tariffe e controllo delle gestioni

Riguardo alle tariffe, il ministro tenendo conto delle proposte della commissione reale, ne armonizza le basi mantenendo al commercio il grande beneficio di forti riduzioni senza eccessività in rapporto alle tariffe degli altri Paesi.

Circa le polizze di carico si richiese la condizione per la quale il contratto stesso non debba derogare dalle norme stabilite dai codici di procedura civile e di commercio.

Per quanto riguarda la competenza territoriale, al ministro è parsa di difficile efficacia la disposizione per cui il governo avrebbe avuta facoltà di sindacare le gestioni libere dei concessionari, mentre poteva essere causa di riluttanza all'assunzione dei servizi; epperò siffatta facoltà egli propone di limitare alla gestione dei servizi sovvenzionati.

Anche l'obbligo ai concessionari di avere sedi compartimentali in ogni sede di armamento, sembrò potesse costituire un onere eccessivo ed in alcuni casi ingiustificato; perciò si cerca di mitigare questo onere lasciando al ministro la facoltà di autorizzare i concessionari a tenere invece sui luoghi di minore importanza semplici uffici.

Miglioramenti alle linee

Gli utili da distribuire agli azionisti delle società sovvenzionate non si limitano come si proponeva, al 5 per cento ma al 6 per cento. Oltre questo tasso, la metà degli utili è riservata agli azionisti, ma l'altra metà deve andare a beneficio del rinnovamento del materiale. Il ministro propone per la sollecita soluzione delle divergenze che il giudizio del Consiglio di vigilanza sia inappellabile per somme non superiori a lire 500 ed al di sopra di tale somma il deliberato del Consiglio sia considerato come sentenza di un magistrato in prima istanza.

Passando all'elenco delle linee, non si manca di apportarvi notevoli miglioramenti.

Sono fatti opportuni ritocchi alle linee dell'Adriatico, elevandone in parte la velocità, rendendole più efficaci nell'azione, sia dal punto di vista postale come da quello commerciale. La linea celere dal Tirreno all'Egitto viene limitata a Napoli dove ha coincidenza con un treno espresso che mira a costituire una comunicazione fra l'Egitto e l'Europa centrale. Le linee della Cirenaica e della Soria moventi dall'Adriatico sono spezzate ad Alessandria di Egitto rendendole meno lunghe ed ottenendo così più agili e frequenti comunicazioni commerciali fra l'Italia e l'Egitto; e poichè queste linee hanno carattere eminentemente commerciale, si limita la velocità dei piroscafi a dieci miglia e la portata a tremila tonnellate, tenendo conto della frequenza dei viaggi e delle condizioni di alcuni porti.

Provvedimenti secondari sospesi

Le linee dal Tirreno e dall'Adriatico per il Mar Nero vengono prolungate alternativamente al Danubio, ad Odessa ed ai porti dell'Anatolia. Nella linea per Bombay la velocità viene elevata da 12 a 15 miglia e nel Mar Rosso alla comunicazione fra Massaua ed Aden si aggiunge quella fra Massaua e Suez. Le linee celeri fra il continente e la Sicilia con prolungamento a Tunisi e colla Sardegna, che la commissione proponeva fossero esercitate dallo Stato, vengono invece affidate all'industria privata con facoltà di riscatto dopo tre anni. Ai servizi locali dell'arcipelago Toscano, delle Eolie, delle isole della Sicilia e del golfo di Napoli, poche variazioni si apportano, ad eccezione di qualche piccolo spostamento nella velocità e nel tonnellaggio dei piroscafi, mentre il servizio fra Ravenna e Fiume e Trieste viene suddiviso in due linee distinte per renderle più sollecite e più corrispondenti alle esigenze locali.

Non apparendo assolutamente indispensabile si tralascia per ora la istituzione della proposta linea Palermo-Amburgo e si riserva a successivi provvedimenti le linee Napoli-Sidney, Genova-Batavia e nord e sud America, richiedenti le due prime speciali condizioni di appalto e quelle per l'America dovendo essere armonizzate colle proposte riforme della legge sulla emigrazione.

Un confronto

Riepilogando, per la esecuzione delle linee proposte si richiedono almeno 116 piroscafi della stazza lorda complessiva di tonnellate 275.630 che corrisponde ad una media per piroscafo di circa 1.700 tonnellate nette. Per i servizi attuali sono prescritti 98 piroscafi della stazza netta complessiva di tonnellate 67.290 che corrisponde ad una media per piroscafo di tonnellate 687. Riguardo alla velocità, i servizi proposti danno una media di miglia 11.60 all'ora, mentre gli attuali danno una media di 10 miglia. La percorrenza dei servizi proposti ascende a miglia 3.346.186 all'anno, mentre gli attuali, fra percorrenze sovvenzionate ed obbligatorie, sviluppano soltanto miglia 2.493.428.

In quanto poi alle spese: le attuali ascendono a lire 12.066.925,34 e cioè ad una media per miglio di lire 5.65, mentre coi servizi proposti la spesa ascende a lire 14.600.000 e cioè ad una media di lire 3.87 per miglio.

Le proposte, quindi, mentre danno un aumento di oltre il doppio del tonnellaggio, del 20 per cento della velocità e di circa il 30 per cento della percorrenza attuale, aumentano bensì anche la spesa complessiva, ma quella unitaria diminuisce di oltre il 30 per cento.

Dopo avere dato ampia giustificazione di tutte queste proposte, il ministro conclude riassumendo il carattere informativo del nuovo ed importante progetto di legge, dal quale è lecito attendere per l'Italia notevoli benefici.

Notizie della Marina

Roma, 20 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Il tenente di vascello Roppo ed il sottotenente di vascello Martinez sono destinati a sostituire sulla *Barbarigo* rispettivamente gli ufficiali Monicani e Bella i quali rimpatriano per motivi di salute. Col 1.o corr. il tenente di vascello Profumo ha assunto il comando della torpediniera 150 F. Il tenente di vascello Della Premola è stato collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per mesi 4, dal 15 corr.

E' contromandato l'imbarco sulla *Marco Polo* del cap. medico Maladorno. Il cap. medico Roggero è sbarcato il 19 co. a Genova dal pir. *Barbarossa*. Colla data 11 maggio il capit. commissario Rossini è destinato a prestar servizio alla sotto direzione autonoma dei lavori della Maddalena.

La *Barbarigo* è partita da Aden per Massaua. L'*Archimede* è partita dal Pireo per Costantinopoli; la *Garigliano* è giunta a Santa Venere; le torpediniere d'alto mare *Saffo* e *Serpente* sono rientrate a Ferrol. La betta n. 5 è partita da Napoli e giunta e partita da Castellamare e giunta a Pozzuoli.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 21 aprile: S. Anselmo.
Domenica 22 aprile — S. Sotero.
Il sole leva alle ore 5,16 — Tramonta alle 19,3

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 B

Le Mostre artistiche nella nave "Scilla,,

Il concorso e le vendite

Ieri data la bella giornata di sole vi fu magnifico concorso alla mostra di bozzetti nella nave *Scilla*. Vi si recarono anche molti forestieri che si interessarono per la originale Esposizione e per il pio scopo a cui beneficio venne attuata.

Alle opere già esposte, nuovi ed importanti lavori vengono di giorno in giorno ad aggiungersi fra i quali ammiratissima la meravigliosa targa inviata da Leonardo Bistolfi raffigurante in una soave allegoria la fiamma d'amore. Degna di nota è poi la nobile composizione dell'Apolloni «Il Satiro e la Ninfa».

Il pittore Fantachiotti di Firenze non arrivando in tempo per inviare una sua opera offerse al Comitato L. 25, del che la presidenza lo ringrazia sentitamente. Aderirono ancora a far parte del Comitato di Patrocinio la gentile signora Penzo Ravagnan di Chioggia e la signora Angelina Jesurum Levi di Venezia.

Furono venduti: un ventaglio di Cesare Vianello alla signora Maria Velluti ed un ventaglio del pittore Paietta di Venezia alla baronessa Augusta Cattanei.

Pubblichiamo il secondo elenco degli splendidi oggetti offerti in dono per la lotteria: Dominici Giuseppe un acquarello — Ferro Toso e C. Murano lampadario a sei fiamme a luce elettrica — Indri Daniele quadretto ad olio — Indri Daniele due oleografie, immagini sacre — Ditta Olivotti specchio con putti — Pauly e C. una poltrona in legno intagliato — Ditta Pallotti 6 contellini da frutta in argento — Pitteri e Lucchesi bottiglia smaltata — Giovanni Pagnacco portaghiaccio in vetro con guarnizione in metallo — Pardo prof. Giuseppe vaso giapponese — Ditta Righetti servizio da ricamo in argento — U. Recchia statuetta per accendere il sigaro — Antonio Rendina due candelabri in metallo — Lina Risbech (Treviso) dodici pezzi musica, idem libro appartenente a Giorgio Manin — Fratelli Righini papetterie in marocchino — Spezzamonti Maria due tendine e un ricamo a fusello — Alessandro Scozzi oleografia — A. Salvadori orologio da muro — Società Veneziana conterie (riparto fiori) 3 lampade ad illuminazione elettrica, 6 paralumi, 6 altri oggetti in perle — Severa Antonio sciarpa in Mouflon — Tamburlini e Carbonara vaso in galvanoplastica — Ditta Toffoli 3 incisioni in rame — Toso Borella (Murano) lampadario a sei fiamme a luce elettrica — Venice Art e C. — Vigurio Luigi bastone guernito metallo — Vianello e C. cuscino da viaggio — Venturo Emilio (Treviso) volume di versi — Zaghis Giovanni un acquarello — A. Zanetti 6 cornici e scatoline varie — Prof. Stefano Zanetti (Murano) 4 oggetti in ceramica.

Gli industriali veneziani che intendessero contribuire con oggetti alla lotteria, possono inviarli al prof. Giuseppe Pardo, S. Vio, 866.

All'esposizione dei Cuscini a beneficio della Colonia Alpina "S. Marco,,

Anche ieri nelle sale della *Fenice* molti furono i visitatori della Esposizione dei Cuscini artistici, e molte le vendite, come sotto si può rilevare.

Oggi sono di turno le Patronesse: Signora Maria Marchesi Pigazzi, contessa Corinna Orsi Boidrin, signorina Clara Guggenheim, signora Bellini, signora Carolina Eden, signora Costanza Hulton, contessa Antonia Balbi Valier, signora Luisa Rietti Stucky, signora Chiurlotto Scarsini, contessa Maria Serego degli Alighieri, signora Jone Biliotti Usigli, signorina Massaria, contessina Amalia Valier, signora Corinna Gherardt.

Fra le vendite notevoli di ieri vi è quella della rinomata ditta Norsa. L'acquirente desiderò portarlo seco, ed il Comitato dovette aderire in via eccezionale al desiderio del signore forestiero. La Ditta Norsa, con pensiero gentilissimo e per il quale il Comitato ne è riconoscentissimo, ne offerse subito un secondo di eguale pregevolissima fattura. Così la Mostra non è privata dell'opera egregia ed ammirata, e la beneficenza conta un maggiore introito.

Le vendite di ieri

La bar. Maria Luigia Cattanei acquistò il cuscino della nob. signorina Maria Gosetti; la sig.na Henny Weinberg quello della signora Angelina Jesurum Levi; la signora Rechsteiner quelli della contessa Laura Cais de Pierlas Mocenigo e della bar. Gisella Hellembach; il conte Angelo Papadopoli quelli della signora Angelina Jesurum Levi e della signora Angela Toso Belloni; il cav. Nicolò Spada quello della co. Giovannina Tiepolo Medin; la signora Giannina Memmo quello della signorina Maria Cicogna; la sig. Carbi e Loni Arrivabene quello della nob. sig. Teresa Mannati nata contessa Persico; la contessina Valmarana il cuscino di Henny Weinberg; il cav. Amedeo Grassini quello della contessa Elena Papadopoli; la signora Giannina Levi Levi quello della signora Angelina Tis Cesare; la nob. sig. Antonietta Vittorelli quello della signora Enrichetta Errera; la signora Giannina Levi Sullam il cuscino di Miss Appleton; la contessa Maria Grimani Marcello quello della signora Magda Marseille Tonetti; la signora Moltalba quello della contessa Elena Papadopoli; la contessina Laura de Manzoni quello della N. D. Enrica Falier; la bar. Treves i cuscini delle signore N. D. Mocenigo Coletti, cont. Elena Papadopoli e signorina Elsa Bianchini, e la signora Mayneri Nasch quello della signora Amalia Durelli Massari.

— La contessa Elsa Albrizzi, la contessina Dada Albrizzi, la signora Angelina Jesurum Levi le quali hanno venduto i loro cuscini offrirono, con gentile e generoso pensiero, una seconda edizione dei cuscini stessi.

Gli spettacoli d'oggi e domani

Oggi il bollettino porta i seguenti spettacoli: alle ore 15 apertura dell'esposizione e dalle 16 alle 19 *thè concert* — Alla sera alle ore 21 grandioso spettacolo cinematografico ininterrotto con programma del tutto nuovo ed interessantissimo. Da oggi il catalogo costa soltanto centesimi 50.

Domani, domenica, avremo di giorno spettacolo cinematografico dedicato ai bambini ed alla sera la tanto attesa conferenza di Alfredo Testoni.

Trilussa telegrafò da Roma al Comitato così: «Accetto con molto piacere; domenica ventinove reciterò poesie vecchie e nuove. Saluti — *Trilussa*». Intanto c'è molta aspettativa per la serata Zago Soarez e della prima donna Esterina Seinati Gelich, e presso il cav. Brocco in Merceria ed alla porta dell'Esposizione si prendono prenotazioni per le sedie, al prezzo di L. 5.

Onoranze a G. Ludwig

Martedì 24 corr. alle ore 10 ant. nel Cimitero civico di S. Michele in Isola sarà effettuato il trasporto dei resti mortali del dott. Gustavo Ludwig nella sepoltura particolare perpetua assegnatagli dal Consiglio comunale.

Principi di Reuss — Ieri sera da Milano sono giunte le LL. AA. il Principe di Reuss Enrico XXVIII e la sua consorte Maddalena contessa Solms Lonbach. Sono scesi, col loro numeroso seguito, all'Hotel Europe.

"La Vita Nuova,, è il titolo della conferenza che l'illustre poeta istriano Giuseppe Picciòla, preside del Liceo Galilei di Firenze terrà domani alle ore 14,30 nella sala del Circolo Filologico. E' singolare ventura per la nostra città questa, di poter ammirare un così chiaro oratore, modesto e schivo quanto efficace e delicato, dantista di primo ordine, poeta e patriota di altissimo valore. Nel dargli il benvenuto a Venezia, ci auguriamo che il pubblico nostro gli faccia la festosa, grata accoglienza che l'illustre uomo ben si merita.

I thè danzanti a beneficio dell'Asilo Lattanti e Slattati "G. B. Giustinian,,

Ieri l'altro 18 corr. in una sala del Municipio il conte Angelo Valier, presidente del benemerito Comitato per i thè danzanti a favore dell'Asilo Bambini Lattanti e Slattati «G. B. Giustinian», convocò il Comitato stesso per dargli relazione dell'esito delle feste genialissime tenutesi nelle sale della «Fenice», nel decorso carnevale. Alla brillante riunione di signore e signori, il co. Valier riferì in una magnifica relazione, intorno alla alacre opera prestata da tutti i membri del Comitato e specialmente dai signori Gustavo Becher e cav. Alessandro Berizzi, in aiuto alle gentili patronesse per il più felice risultato delle feste.

Il co. Valier, modesto sempre, tacque di sè e del merito suo di avere anche in quest'anno, come nei precedenti, saputo guidare il nobile drappello dei suoi collaboratori attraverso difficoltà, che questa volta erano forse eccezionali, ad un risultato che fu un vero trionfo.

L'incasso verificatosi nelle quattro feste fu di L. 6198,40. Le spese in complesso furono di lire 1179.—; per cui l'utile netto, dato dai quattro thè e versato a beneficio dell'Asilo, fu di L. 5019.40. Un ricavato netto di per sè cospicuo e tanto più cospicuo se messo a raffronto di quello, già lauto, dato dall'anno precedente che fu di L. 4348,36.

Il conte Valier compiacendosi altamente di questo risultato ha designato alla pubblica riconoscenza la baronessa de Reinelt, la nob. sig. Paola de Blaas, la Cassa di Risparmio di Venezia che con particolari elargizioni vollero beneficare nell'occasione l'Asilo, nonchè le patronesse contessa Elena Papadopoli, contessa Teresa Sormani Moretti, contessa Annina Morosini e nob. sig. Maria Lucheschi, che inviarono fiori e piante per l'addobbo delle sale e concessero camerieri per il servizio del «buffet» e cameriere per la «toilette». — Ricordò con riconoscenza il sig. Carlo Lavena che, con una liberalità divenuta ormai in lui tradizionale, somministrò gratuitamente le consumazioni di thè e paste durante le quattro feste, rinunciando ad ogni compenso; il cav. Carlo Walther che prestò gratuitamente stoffe e tappeti per la decorazione delle sale, il Sindaco che concesse le piante ornamentali; la Società del Cellina che abbuonò il 50 per cento sul consumo della luce elettrica; ed infine la Stampa cittadina che con uno zelo sempre cordiale e con una cooperazione assidua, coadiuvò mirabilmente l'opera del Comitato.

Il brillante relatore chiuse infine il suo dire affermando che dai risultati fin qui ottenuti dalle feste, e specialmente da quelli di quest'anno, dovevano trarsi i migliori auspici e gli auguri più favorevoli per le sorti dell'Asilo, a cui la cittadinanza dimostra una simpatia sempre crescente ed un interessamento del quale la istituzione, divenuta ormai una delle più importanti d'Italia, è veramente meritevole.

L'adunanza ha salutato con una salva di applausi la splendida relazione del co. Valier.

Il cassiere sig. Gustavo Becher diede lettura del bilancio delle feste il quale, come il conte Valier aveva esposto, si chiude appunto con l'utile netto di L. 5019,40; bilancio che dietro esame di tutte le pezze di appoggio venne approvato alla unanimità dagli intervenuti.

Dopo di ciò, il senatore conte Lorenzo Tiepolo, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, prese la parola anzitutto per dimostrare quale importanza per la istituzione abbiano ormai le feste geniali dei thè danzanti, e quali benefici abbia risentito l'amministrazione dell'Asilo nei nove anni in cui i thè danzanti si tennero. L'Asilo ricavò l'utile netto complessivo di L. 48337.45; un introito cospicuo che permise di aumentare nel frattempo di trenta le piazze dell'Asilo, per cui ora i bambini ricoverati raggiungono il numero di 90, e che rese possibile di dotare lo stabilimento di una lavanderia, di uno spogliatoio e di una bella area scoperta per tenere i ricoverati all'aria ed al sole, nella maggior parte della giornata.

Disse il conte Tiepolo che di fronte a tali benefici, e specialmente di fronte agli splendidi risultati ottenuti dalle feste in quest'anno, ogni parola sua sarebbe inadeguata per esprimere tanto in suo nome, quanto in quello del Consiglio di amministrazione e del Consiglio direttivo, la ammirazione per l'opera nobilissima di carità illuminata ed attiva, prestata dal Comitato, e la profonda riconoscenza dovuta a tutti gli egregi cittadini che in qualsiasi forma concorsero ad assicurare all'Asilo così cospicui benefici

Disse il conte Tiepolo che di fronte alla cooperazione prestata da tanta parte e così eletta della cittadinanza, alle migliori fortune dell'Istituto spariva ogni merito dei suoi preposti, i quali non potevano far altro che ringraziare dal profondo del cuore — ed in ciò vollero unirsi espressamente la contessa Giulia Persico della Chiesa, Presidente del Consiglio direttivo, ed il conte G. B. Venier membro del Consiglio di amministrazione ambi due presenti all'adunanza — l'intero Comitato di dame e signori che organizzarono le feste, il presidente conte Angelo Valier, i signori Becher e cav. Berizzi, il sig. Lavena, il cav. Walther, il Sindaco conte Grimani, la Società del Cellina, le contesse Papadopoli, Sormani Moretti, Morosini e Lucheschi con l'augurio vivissimo che anche nell'avvenire il pietoso interessamento del loro animo nobilissimo continui a beneficare con l'opera e con l'esempio un Istituto che nel campo della assistenza pubblica adempie una funzione delle più alte fra le umanitarie e sociali.

Ringrazia pure il maestro signor Venturini e il barone Mayneri che anche quest'anno composero appositamente per le nostre danze dei waltzer deliziosissimi.

Dopo ciò l'adunanza venne sciolta con deliberazione che fino da questo momento si dia avviso al pubblico, che il bilancio delle feste e le relative pezze di appoggio restano depositati a disposizione di chi desiderasse esaminarli, per quindici giorni da oggi nella sede dell'Asilo in Rio Terrà dei Pensieri ai Tolentini.

L'Unione commerciale ed i vagoni

L'Unione Commerciale del Porto ha ricevuto dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato il seguente telegramma in risposta a quello spedito l'altro ieri: *Milloscvich, presidente Unione Commerciale, Venezia.* — Dal luglio scorso anno ad oggi in confronto corrispondente periodo 1904-905 caricaronsi Venezia Marittima 6000 carri in più il che sta a dimostrare che non è venuto meno limite possibile interessamento questa Amministrazione verso codesto porto cui carico si procurerà mantenere quanto più elevato. — *Bianchi* ».

A questo telegramma l'Unione Commerciale del Porto ha così replicato: «*Comm. Bianchi Direttore Generale Ferrovie Stato, Roma.* — Unione Commerciale tiene statistica periodo indicato contraria quanto vennele riferito, nonostante sciopero primi venti giorni gennaio 1905 durante il quale movimento vagoni inceppato, media giornaliera superata 250 vagoni, attualmente non raggiunge metà, mentre bisogno richiederebbe minimo 400. Urge interessamento Amministrazione abbia pratico effetto mantenendo promesse date commercio.

Milloscvich presidente »

Cesare Pascarella a Venezia

Già da molto tempo avevamo annunciato che, per felicissima iniziativa del Comitato della «Dante Alighieri», Cesare Pascarella sarebbe venuto anche fra noi a recitare quei suoi sonetti su «La difesa di Roma» che a Roma e a Napoli hanno suscitato il più grandioso entusiasmo, — ora siamo ben lieti di confermare quella prima notizia annunciando che già è fissata la sera — quella del 30 corrente — in cui l'autore di «Villa Gloria» ci farà conoscere, al «Teatro Rossini», questo squarcio superbo del poema «La storia di Roma» cui egli sta attendendo da vari anni, e nel quale il Pascarella, con la sua grande arte particolarissima, fa assurgere la poesia popolare, pur mantenendole il carattere, alle più alte vette dell'epica.

Per lunedì 30, adunque, si apparecchia una serata d'arte delle più alte e nobili e interessanti.

I famosi gradoni
del Campanile di S. Marco

La verità che se l'aver dato ragione alla *Difesa*, l'aver completamente consentito su ciò cui essa consentiva, l'aver invocato che la sua voce si facesse presto sentire a protestar contro quei disgraziati cinque gradoni messi tutti in luce alla base del campanile, se tutto ciò è trasformare la questione di *artistica* in *politica*, noi non sappiamo più qual norma bisogni tenere per difendere gli interessi cittadini, dal momento che si dia torto o si dia ragione per la *Difesa* si parla sempre per politica e nient'altro.

E noi ci sentiremmo di rispondere un po' per le rime alla *Difesa* che col suo dubbio mostra di crederci settari, e dimostrarle che settaria partigianeria può solo alignare nell'animo suo così pronto a dubitare della sincerità dell'animo altrui. Ma non vogliamo lasciar tralignare anche una volta, un' altra questione di interesse cittadino in una piccola polemica di giornale di campagna. In un villaggio si può capire che il Parroco, il Sindaco e il farmacista si litighino per la forma del campanile; a Venezia noi non comprendiamo che si possa discutere se non un alto sentimento d'arte quando si tratti di un problema che riguardi non una finestra o una pietra in una calle buja e sperduta, ma nientemeno che l'armonia estetica della piazza di S. Marco.

Che questa sia turbata dai cinque gradoni la *Difesa* è convinta? Ebbene dica, come abbiam detto noi, le sue ragioni, faccia sentire la sua voce, perchè, se si può, si ripari al non piccolo male. Tacendo, essa se ne renderà responsabile.

Poichè la *Difesa* ha torto quando rimprovera il sen. Tiepolo di aver avuta troppa fretta nell'inviare la sua interpellanza al ministro del la P. I., e quando implicitamente tale accusa fa a noi.

Già l'altr'ieri avvertimmo — e rivolgendoci proprio alla *Difesa* — che *i cinque gradoni*, per di più trasformati in gradoncini alti alti e corti corti, *sono già a posto*, e su di essi cominciano a posarsi i corsi di pietre; — quando dovremo aspettare a impedire ciò che la *Difesa* e noi siamo convinti che sia un male? quando il campanile sarà finito o a tale altezza che non si possa più toccare?

Creda la *Difesa* che non c'è tempo da perdere.

E la *fretta* avuta dal senatore Tiepolo nello inviare la sua interpellanza per richiamare la attenzione del governo, sulla minaccia che incombe agli insigni monumenti di San Marco, la *fretta* da noi posta nello scrivere e nell'invocare l'aiuto della *Difesa* e di quanti sono convinti che i gradoni siano dannosi all'estetica della nostra piazza, solo provengono dalla necessità impellente, che confidiamo la *Difesa* vorrà riconoscere, di tentar di impedire a tempo un male che altrimenti diventa irreparabile.

La prima stazione di soccorso
della "Croce Azzurra,,

Invitati dal Comitato della «Croce Azzurra», insieme con altri colleghi della stampa, ieri alle 14 abbiamo visitato il magazzino di deposito della prima stazione di soccorso della benefica istituzione, a S. Cassiano, in calle del Campanile.

La visita è stata molto interessante: nel magazzino deposito, che trovasi al pianterreno della fiorente Poliambulanza medico-chirurgica al n. 1773, convennero per l'occasione Lady Layard, la sig. Maria Pezzè Pascolato, la sig. Ghè, il comm. Rosa, i dottori Oreffice, Allesciui, Marconi, Fano, Baccara, Vitalba ed altri.

Tutti riportarono una buonissima impressione del deposito, il quale è fornito di tutti i mezzi di trasporto per gli ammalati, che possono rendersi necessari in una città come Venezia. Il capo infermiere della «Croce Azzurra», Giovanni d'Este, un giovanotto intelligente e pieno di entusiasmo per la nuova istituzione, descrisse con molta chiarezza le barelle a mano e a ruote, dotate di tutti i requisiti e per l'igiene e per la migliore assistenza, ei i seggioloni portantina e gli altri mezzi di trasporto di cui la stazione di soccorso è già fornita. Molto lodato un sistema di portantina a sedia, formato da cinghie, per il trasporto degli ammalati lungo le scale.

Il D'Este quindi con un altro infermiere, indossata la vestaglia recante la croce azzurra sul braccio, — mentre gli intervenuti alla visita, assistevano dalle finestre della Poliambulanza al primo piano, dalla calle del Campanile scese con una grande portantina nelle barche della istituzione, ormeggiate alla riva del Canalazzo e tinte in azzurro. Ciò per dimostrare la perfezione moderna dei sistemi che la «Croce Azzurra» può metter in pratica a vantaggio degli ammalati. Il magazzino poi è fornito di telefono e ogni cittadino, con una semplice telefonata, può avere alle porte di casa sua la barca e la barella necessaria per trasportar nel miglior modo che si possa desiderare qualche ammalato.

Alle sorti della utilissima ed umanitaria istituzione — che ha da pochi giorni incominciato la sua azione e che certamente avrà, come merita, tutto il favore del pubblico — si è brindato dopo la visita, toccando le tazze spumanti di *Champagne*, in una sala della Poliambulanza.

E poichè se ne aveva occasione, della Poliambulanza medico-chirurgica — che in pochi anni ha fatto tanta strada da provvedere giornalmente alla cura di 200 ammalati, affetti da malattie d'ogni genere — abbiamo visitato anche i locali lindi e candidi e quelli della nuova casa di cura addetta alla Poliambulanza, e che occupa tutto il secondo piano. La nuova casa di cura, oltre a parecchie camere di degenza ha sale modernamente e scientificamente arredate per operazioni: e non dubitiamo ch'essa otterrà splendido successo.

Assemblea generale dell'Associazione della Stampa

L'Assemblea generale dei soci è fissata per mercoledì 25 corrente alle ore 15, nella sala dell'Ateneo Veneto (gentilmente concessa); i professionisti sono convocati per ore 13 onde procedere alla nomina della Commissione della Cassa di previdenza e discutere altri argomenti che li riguardano.

Dato che alcun socio non trovasse il proprio nome fra quelli dei professionisti che credesse ciò dovuto ad un errore di apprezzamento il Consiglio direttivo gli sarà grato se vorrà rimettergli con il reclamo anche le prove che la professione del giornalista costituisce per lui il maggior provento quotidiano, conforme all'art. 1 del nuovo statuto.

L'ordine del giorno pei soli soci professionisti è il seguente: Nomina della Commissione per la Cassa di previdenza. — In assemblea generale si tratterà delle Comunicazioni del Consiglio Direttivo; del Resoconto finanziario della Cavalchina; dell'Organizzazione della Cassa di previdenza; dell'Interpellanza del Socio F. Ciccotti; della Domanda del socio F. Ciccotti per la nomina di un Giurì; della Relazione dei revisori dei conti e approvazione del Bilancio; e si procederà alla nomina delle cariche sociali.

Letture dantesche all' Ateneo

Iersera, all'Ateneo, davanti ad un bellissimo pubblico, il prof. Carlo Magno chiuse la serie delle letture dantesche, interpretando il canto XV dell'Inferno.

Il prof. Magno, con elegante forma, con molto acume critico e con robusta coltura, mise in luce la figura di Brunetto Latini e ne dichiarò lo spirito e la importanza, riconoscendo nell'episodio la inflessibile severità e la bontà gentile dell'Alighieri che per quella condanna il maestro verso il quale, per questa, dimostra tanto reverente pietà affettuosa. Attorno alla figura del Latini, il prof. Magno illustrò tutti i particolari del canto, lasciando però sempre dominante la figura di Ser Brunetto.

Il pubblico lo ascoltò con attenzione vivissima e insistentemente lo applaudì alla fine.

La cenere del Vesuvio — L'Osservatorio Astronomico del Seminario ci comunica: «La polvere caduta ieri con la pioggia ha i medesimi caratteri fisici e chimici della cenere del Vesuvio; quindi non si può dubitare che qualche forte corrente d'aria l'abbia trasportata fino a noi».

I funerali di ieri

Del cambiavalute Torresin. — Il notissimo cambiavalute Giuseppe Torresin morto a 63 anni, venne ieri mattina accompagnato alla sepoltura. I funerali religiosi si fecero in chiesa Santa Maria Formosa, affollata di amici, colleghi e di parenti del Torresin. La salma venne portata in chiesa da sei nipoti del morto, ed i cordoni erano tenuti dal signor Alberto Schiavi, dal signor De Anna genero del defunto, dal signor Alzetta cugino, dal signor Moda capo ufficio della Banca Veneta in rappresentanza del direttore cav. Toma, dal notaio dott. Sperotti e dall'avv. Coletti.

Le corone erano l'omaggio pietoso della famiglia desolata, degli amici intimi, del figlio, del genero e dei nipoti. Quando la cerimonia ecclesiastica ebbe termine, prima che la salma fosse posta nella barca funebre, disse affettuose parole di saluto all'amico perduto così repentinamente il sig. Celso Mantovani.

Della signorina Negri. — In chiesa San Marcuo la vennero ieri mattina celebrati i funerali della signorina Luigia Negri, mancata ai vivi dopo dolorosa malattia. La madre, i fratelli, gli zii, i cugini, la signora Emma Piccoli vedova Mandelli, la fonderia di Treviso ed i signori Ernesto e Giovanna Mandelli deposero sopra il feretro bellissime corone. I cordoni della bara, durante il percorso dalla casa alla chiesa, erano tenuti dalle signorine Anna Coccon, Luigia Comirato, Alceste Milesi e Maria Pagliarin. Gli zii ed i cugini della morta seguivano la bara attorniati da numerosi amici della disgraziata famiglia. A funzione finita, la barca funebre di seconda classe fece il trasporto del feretro al Cimitero

Il coraggioso atto di un caporale del Genio

Ci piace indicare alla pubblica estimazione l'atto di valore compiuto da un bravo caporale della Brigata lagunari, di S. Giorgio. L'altro giorno, verso le 2 pom. si trovava davanti al pontile di Malamocco il rimorchiatore «Valfrè» con un barcone del Genio che aveva condotto ai tiri del forte una compagnia d'artiglieria. Il barcone era comandato dal caporale Sante Drighetto. I soldati, finite le esercitazioni, stavano tornando a bordo, e sul pontile vi erano gli ufficiali in attesa del rimorchiatore che, al momento s'era allontanato per lasciare libero l'imbarco della truppa.

Come sempre succede, sul pontile erano accorsi molti ragazzi ad assistere alla partenza. D'un tratto uno di questi certo Povelato Marcello, di anni 5 che s'era arrampicato sulla ringhiera, perdette l'equilibrio e cadde nel canale che, in quella posizione, raggiunge la profondità di quasi sei metri e dove la corrente è molto forte.

Alle grida dei fanciulli, il caporale Drighetto, senza por tempo in mezzo, si slanciò nel canale, affrontando con molti sforzi la corrente; e mentre il Povelato stava per affogare, riuscì ad afferrarlo per le vesti e a trarlo a salvamento.

Inutile dire gli applausi e le congratulazioni rivolte dai presenti al Drighetto, e le benedizioni della famiglia accorsa sul pontile. Tornato il convoglio a S. Giorgio, il Drighetto si ebbe gli encomi più cordiali dal maggiore cav. Pastore e da tutti gli ufficiali della Brigata e ci consta che, del coraggioso atto, venne data partecipazione alle autorità militari ed a quelle civili perchè sia dato al valoroso giovane un premio condegno avendo egli arrischiato la vita per salvare l'inesperto ragazzo.

Un omaggio al prof. Boccazzi — Al prof. Isotto Boccazzi, per la sua conferenza su Mazzini, Calvi e Kossuth, tenuta nella sala della «Fenice» il 2 aprile corr. con la quale inaugurò le feste annuali della «Dante Alighieri» il consiglio direttivo della benemerita associazione offerse una medaglia d'oro, segno di omaggio. Il dono gentile venne accompagnato da una lettera molto lusinghiera del prof. Orsi e del dott. Chiggiato.

Il telefono Venezia - Pellestrina — Domani domenica 22 corrente alle ore 13 sarà aperto al pubblico il telefono con filo diretto fra Venezia e Pellestrina, pel quale la tassa è fissata a centesimi 20.

Posti telefonici pubblici a S. Nicolò e Sylos — Da ieri 20 corrente fu attivato il servizio alle due nuove poste telefoniche, in Marittima, presso i Silos ed a S. Nicolò del Lido presso quel l'ufficio postale e telegrafico.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Lionello Ancona fu Angelo in morte del signor Giuseppe Torresini, in luogo di torcia, ci rimette L. 2 per una famiglia povera.

— Nell'anniversario della morte della signora Fanny Pascolato Restelli l'avv. Arrigo Macchioro ha versato L. 10 direttamente alla Croce Rossa.

— Due sposi, che desiderano conservare l'incognito, anzichè distribuire dolci agli amici in occasione delle loro nozze hanno fatto pervenire L. 100 alla Colonia Alpina «San Marco» e L. 100 al «Pane Quotidiano». — Le due Istituzioni beneficate vivamente ringraziano a nostro mezzo.

— Il dott. Attilio Dal Fiol sanitario dell'Educatorio Rachitici direttamente offre L. 10 allo stesso Istituto per onorare la memoria della signorina Luigia Negri.

Da Chioggia
Adunanza della cooperat. fra pescatori-armatori

Ci scrivono da Chioggia, 20 aprile:

Ieri ebbe luogo l'adunanza straordinaria della Cooperativa fra pescatori armatori d'alto mare.

Intervenne il prof. Nalato della Scuola di Pesca di Venezia che dopo spiegato quale debba essere l'indirizzo della Cooperativa ora che ha potuto formarsi un piccolo capitale proprio, perchè in grazia delle economie fatte sull'acquisto del ghiaccio tutti i soci hanno saldate le azioni sottoscritte e molti stanno acquistandone altre, dimostrò in quale maniera la Cooperativa stessa possa iniziare la vendita dei prodotti dell'industria dei soci, compiendo così una di quegli atti di vera cooperazione consigliati dal prof. Vivante e dal cav. ing. Besana che ispezionarono recentemente le Cooperative. Deliberato lo studio dell'argomento si stabilì di modificare alla prossima assemblea generale lo Statuto nel senso che il beneficio netto ottenuto dalla vendita dei prodotti, detratto il 20 per cento a beneficio del fondo di riserva venga distribuito ai soci che fornirono la merce alla Cooperativa stessa, la quale ne assumerà la vendita, in ragione della quantità e dei prezzi della medesima.

Il presidente informò quindi delle pratiche fatte perchè i soci possano fornirsi del ghiaccio anche a Venezia, quando si rechino su quella piazza per la vendita dei loro prodotti e del contratto fatto con una importante fabbrica di tela da vele per il quale i soci della Cooperativa possono presso di essa fornirsi della tela loro occorrente col vantaggio di poter avere la migliore qualità al minor prezzo possibile.

Si stabilì infine che l'assemblea ordinaria abbia luogo il giorno 11 di giugno p. v.

Teatri e concerti

Il quartetto di Monaco

La magnifica sala del Marcello per la seconda esecuzione del Quartetto di Monaco presentava il solito smagliante spettacolo di signore e signorine innumerevoli in *toilettes* elegantissime primaverili. Il successo del valorosissimo quartetto fu ancora più entusiastico che non alla prima esecuzione. Furono chiesti e furono concessi parecchi *bis*, e la fine del concerto fu segnata da una vera ovazione.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Traviata.*
GOLDONI. — 8,30 — *La Geisha.*
MALIBRAN — 21 — Cinematografo Pettini.
RIDOTTO — 17 23 — *L'alta valle del Po.*
S. GIULIANO — 18-21 — *L'eruzione del Vesuvio.*
S. MARGHERITA — Cinem. *Un viaggio a Napoli*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Concerto ore 16 19.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

ULTIMA ORA
(Per telegrafo e per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Le ultime notizie del disastro di San Francisco

Le fiamme fanno un grande deserto
Il terribile spettacolo del porto
Il dubbio sul numero dei morti

Washington, 20 aprile notte

Il dipartimento della guerra riceve da San Francisco: Alle 5 del mattino l'incendio che si era sviluppato lentamente finora verso la collina del telegrafo ove lasciava qualche casa in piedi, è ritornato indietro e ha guadagnato tutte le case della Collina. Brucerà tutto il quartiere fino alla spiaggia del mare. Dalla parte dell'*Avenue Van Ness*, a ovest dell'*Avenue*, gli imbarcadero degli *steamers* presentano un terribile spettacolo colla massa nera di uomini e donne carichi di effetti che hanno salvato dalla distruzione e che attendono un battello a bordo del quale possano prendere un posto per lasciare la città. Le strade che conducono verso il ponte Lasson sono sprofondate. Le vetture e le carriuole che poterono essere caricate di fardelli nelle strade così accidentate sono abbandonate, in molti casi anche coi fardelli. Ho potuto stanotte avvicinarmi molto al forte Lasson. Il gran deposito Fontana, le officine delle scatole di conserva alimentari delle vicinanze saranno certamente scomparse oggi. Credo che l'incendio distruggerà tutto fino al parco della Costa d'oro e si estenderà nella località del parco bruciando tutti gli arbusti, facendo così un deserto fino alle rive dell'Oceano.

Il *Daily Telegraph* ha da Oakland: Ieri nel pomeriggio oltre 7500 persone gravemente ferite erano curate nei vari ospedali della città. I calcoli circa al numero dei morti variano assai, ma da un'inchiesta fatta sembra ascenda no da 500 a 700.

Trentasei edifici occupati a San Francisco dall'esercito della Salute furono distrutti. Si calcola che l'Intendenza militare abbia subito danni per 3.700.000 dollari.

Si temono disordini se i viveri non spediranno senza ritardo.

Da mercoledì non si segnalano altre disgrazie di persone.

I treni partenti da Chicago per la California sono pieni di persone piangenti che si recano a S. Francisco alla ricerca dei parenti.

Un telegramma della "Casa Bianca,,
all' ambasciatore a Parigi

Parigi, 20 aprile notte

L'ambasciatore degli Stati Uniti ricevette il seguente telegramma dalla Casa Bianca:

«Dispacci annunciano che siamo in presenza di una sventura nazionale spaventosa. San Fracisco è perduta. E' impossibile domare lo incendio stante la distruzione delle conduttare delle acque.

«Un rapporto ufficiale di Funnston al ministro della Guerra dichiara che il disastro è incalcolabile. La città è in preda alle fiamme e continua a bruciare. Roosevelt ha rivolto un appello a tutti i cittadini perchè concorrano ad alleviare i danni della catastrofe.

Milioni di oblazioni

Altre recente informazioni da Washington annunciano che il Senato ha votato 500 mila dollari per soccorrere le vittime della catastrofe di San Francisco ed ha autorizzato il segretario alla guerra a distribuire le razioni che si trovano nei depositi militari.

La Camera dei rappresentanti ha portato però, ad un milione di dollari il sussidio votato dal Senato. Il Senato ha già accettato la proposta della Camera dei rappresentanti che il presidente della Confederazione, Roosevelt, ratificherà. Il segretario di Stato al Tesoro telegraficamente autorizzò il trasporto di dieci milioni di dollari dalla sotto-tesoreria di New York a quella di San Francisco.

Il sindaco di San Francisco annuncia che la Compagnia delle acque aveva promesso nel pomeriggio di ieri di fornire acqua nel quartiere occidentale per iersera e nel quartiere Missioni per stamane. Il sindaco forma un Comitato di salute pubblica i cui membri hanno i poteri necessari per requisire uomini e cavalli per i pubblici servizi.

La *Stok Exchange* ha sospeso provvisoriamente tutte le operazioni per offrire aiuto finanziario a San Francisco. Numerosi ricchi americani inviarono già soccorsi. Le Compagnie ferroviarie e di navigazione portano viveri gratuitamente. Rockfeller ha autorizzato i suoi agenti a San Francisco a versare 100.000 dollari per soccorrere le vittime.

Il Comitato esecutivo della federazione nazionale chiese un inviato di tutte le confessioni religiose per celebrare domenica funzioni religiose in suffragio delle vittime. Si assicura che le Compagnie d'assicurazione dovranno pagare le somme assicurate per gli edifici fatti saltare colla dinamite conformemente alle leggi dello Stato.

Le condoglianze dell'Austria

Vienna, 20 aprile notte

Francesco Giuseppe diresse un telegramma di condoglianza a Roosevelt in occasione del disastro nella California.

La notizia della terribile catastrofe destò la più grande costernazione specialmente all'«Hotel Bristol» dove si trovano presentemente parecchi inglesi e americani. Tra gli ospiti dell'hotel si trovano pure tre famiglie di San Francisco e propriamente il fabbricante Albert Frank, Isaac Trager e sorella e la famiglia del fabbricante Hamilton. Un giornalista intervistò il sig. Hamilton, il quale raccontò che ripetute volte di questi ultimi anni, e ad intervalli di due a tre anni, vi furono dei piccoli terremoti a San Francisco, che però non cagionarono grandi danni. Il più grande terremoto avvenne d'autunno, quaranta anni or sono, e cagionò allora danni enormi. Uno dei distretti in cui si ripetè spesso il terremoto è la città interna di San Francisco.

Il Sindaco di San Francisco
spera che l' incendio sia domato

Washington, 20 aprile notte

Il presidente Roosevelt ricevette dal sindaco di San Francisco il seguente dispaccio la cui ora non è indicata: «Il terremoto causò gravi danni, ma il fuoco anche di più. Metà della città è in fiamme. Credo però che l'incendio sia ora domato. Grazie per la vostra offerta e soccorsi. Non abbiamo pel momento bisogno di soccorsi dal di fuori. Vi avviserò se sarà necessario.

Il violento sciopero minerario di Francia

Una vera battaglia ad Havelny
Uno squadrone di dragoni sgominato

Parigi, 20 aprile notte

Da Lilla si conferma l'incidente di Havelny. Alcuni scioperanti che si recavano da Besnin ad Havelny incontrarono uno squadrone di dragoni comandati dal capitano Hemmelin. Gli scioperanti circondarono i dragoni, avvenne un violento conflitto. Il capitano e alcuni soldati furono feriti gravemente, altri soldati leggermente. Gli scioperanti divenuti per un momento padroni della situazione, ottenero la liberazione dei prigionieri, poi si diressero verso Havelny. Corre voce abbiano saccheggiate parecchie case

Dinanzi al pozzo di Havelny gli scioperanti incontrarono nuovamente lo squadrone che si era ricostituito. Avvenne un nuovo conflitto. Un capitano, un maresciallo d'alloggio e sette soldati colpiti caddero. Parecchi soldati furono sbalzati di sella. Giunsero i gendarmi per rinforzare le truppe. Il prefetto è sul luogo. Si chiesero nuove truppe al generale Debon.

Ad Havelny le truppe ebbero a che fare con una vera folla rivoluzionaria, furono sopraffatte parecchie volte e non poterono mantenere gli arresti operati. I cavalli furono crivellati di colpi di coltello e fuggirono attraverso i campi. Alcuni soldati sono in pericolo di vita.

Il treno espresso partito da Valenciennes alle ore 6 della sera fu arrestato per qualche minuto presso Denain. Un conflitto avvenne tra gli scioperanti che avevano invaso Denain e le truppe. Un corazziere rimase ferito.

Da Donai si annuncia che quattrocento minatori attendono nei pressi del pozzo di Saint Renè della miniera anche l'uscita degli operai lavoranti. Si teme un conflitto. Ordini severissimi furono dati ai soldati incaricati del servizio d'ordine nella regione. Il ministro dell'Interno si sarebbe recato a Denain.

A Noeux les Mines avvenne un conflitto tra gli scioperanti che si recavano a una conferenza a Sains e un plotone di gendarmi che dovette caricare gli scioperanti.

I funerali del luogotenente

I funerali del luogotenente dei dragoni, Louturur, furono fatti stamane. Vi assistevano i ministri Clemenceau ed Etienne. Il generale Lebaud diede l'estremo saluto con parole commosse alla vittima del dovere. Il ministro Etienne portò l'omaggio rispettoso e doloroso del Governo al caduto che tentò calmare la folla e cadde per mano assassina e al quale conferì la croce della Legion d'onore insieme agli ufficiali, soldati e gendarmi feriti nella repressione dei disordini.

ECHI DEL DISASTRO VESUVIANO

Una confortante nota di Matteucci
La pioggia nuoce alla vegetazione

Roma, 20 aprile notte

Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano all'*Agenzia Stefani*:

«Stamane, cessata la pioggia e dissipata la nebbia, si rende visibile il cratere che continua ad emettere con maggior calma globi di vapore contenenti minor quantità di sabbia, che si riversano sul lato orientale. Nessuna scossa di terremoto si è avvertita, ma soltanto leggerissimi tremiti di nessuna importanza, avvertiti solo da qualche sismoscopio più sensibile. Salvo ulteriori avvenimenti, che ritengo scongiurati, tutto si dimostra rientrato nella calma».

Si annuncia da Santa Anastasia che la pioggia verificatasi ieri notte, anzichè essere benefica come si riteneva, è stata invece caustica e nociva alla vegetazione. I coloni ritengono ormai qui completamente distrutti i raccolti di quest'anno. I lavori procedono sempre alacremente La distribuzione di farina continua e continuerà anche oggi.

Pei rivenditori che non pagano!

Il tribunale di Firenze ha condannato a mesi undici e mezzo di reclusione e alla multa di lire 116, il distributore di giornali Federico Ronchi, il quale si era appropriato circa 900 lire riscosse per conto della «Patria» di Roma, e aveva convertito in proprio 97,750 copie del «Messaggero» per lire 2872,50.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

IL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI PADOVA, il Canonico Dott. OLIVO LUISETTO in particolare, cogli altri famigliari e i CONGIUNTI del desideratissimo defunto

Cardinale Giuseppe Callegari
Vescovo di Padova
ringraziano

pubblicamente — poichè per le innumerevoli manifestazioni di rammarico loro pervenute riuscirebbe impossibile farlo in altro modo — tutti quei pietosi che parteciparono al loro cordoglio.

Ringraziano particolarmente il *Sacro Collegio degli E.mi e R.mi Sigg. Cardinali*, l'insigne Episcopato Veneto e gli altri Dignitari ecclesiastici, il Clero secolare e regolare, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato Giulio Alessio ed Edoardo Ottavi, S. E. il marchese Incisa di Camerana tenente generale comandante la Divisione militare e tutti i signori ufficiali e soldati della guarnigione, gli onorevoli senatori e deputati, il R. Prefetto di Padova, le altre autorità governative e la Veneta Magistratura in ispecie, le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio provinciale e le rappresentanze comunali della città e della Diocesi di Padova, il sig. Sindaco e il Municipio di Venezia, il signor Rettore ed il Corpo accademico dell'Università degli studi di Padova, la Fabbriceria della Cattedrale, gli Istituti di beneficenza, di credito, di istruzione, le Associazioni, Corporazioni e Confraternite ed ogni altro Sodalizio — chiedendo venia per le ommissioni involontarie occorse nel dare comunicazione del luttuosissimo evento.

Padova, il giorno 19 aprile 1906.

La famiglia TORRESIN riconoscente, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che intervennero all'accompagnamento del loro caro estinto

GIUSEPPE

rispettivo marito, padre, suocero e parente, e domandano venia se nella grave sciagura incorsero in qualche involontaria dimenticanza nel mandare le partecipazioni.

La famiglia NEGRI, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che le diedero pietosa prova di associarsi al suo dolore con le manifestazioni di cordoglio ed affetto tributate alla sua adorata

LUIGIA

Venezia, 20 aprile 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il poliziotto si trovava proprio imprigionato. Ebbe dapprima il dispiacere di perdere le traccie del suo guebro; ma quando vide che le ore trascorrevano e che nessuno andava a liberarlo, cominciò a riflettere più seriamente alla sua situazione.

Era stato canzonato? E da chi? Per quale motivo segreto?

La notte si avvicinava, la parte del bazar in cui egli si trovava diveniva silenziosa.

Chiamò: nessuno rispose.

Dovette considerare la prospettiva di essere costretto a passare la notte in quel luogo. In un armadio che aprì — non c'era una porta nè una finestra per fuggire — la sua mano incontrò alcune provviste da bocca, e in una bottiglia un liquido sciropposo che mandava un buon odore. Il suo robusto appetito lo stimolò: mangiò e bevve tutto il contenuto della bottiglia senza cerimonie.

Il colonnello finalmente sedette, sazio bene o male — ma aveva assorbito una forte dose di narcotico mista al sorbetto.

Si sedette... e finì per addormentarsi.

. . . .

Quando si svegliò, fu due giorni dopo, si trovò sotto un ponte di legno della Moskova.

L'aria fresca del fiume dissipò gli ultimi avanzi del sonno.

Decisamente, Arsalan era più forte di Boulaieff.

XIX

Una triplice alleanza

Gli uffici della polizia a Mosca, situati sul boulevard Twerski, non hanno quel carattere di bruttezza amministrativa particolare ai servizi dello Stato in tutti i paesi. Ma producono tuttavia l'impressione di terrore e di ripugnanza che si sviluppa da un focolare in cui ci concentrano molte cose barbare e disoneste.

Le donne specialmente, assai impressionabili per la loro natura, percepiscono queste diverse sensazioni e si sentono a disagio in tali ambienti. Ma non era così della principessa Platitzine. In quei locali ella si trovava nel suo elemento e non provava alcuna apprensione nel presentarsi in casa del gran maestro della polizia di Mosca.

Il giorno dopo in cui Boulaieff si era lasciato menare per il naso dal principe Platone la principessa Platitzine andò nel palazzo sul boulevard Twerskoi, risoluta a mandare ad effetto la terribile minaccia sospesa da molto tempo sul capo di Fedor.

A partire dal momento in cui Olga ebbe deciso la perdita di Fedor, ella nascose le sue odiose intenzioni ad Irina e anche ad Ouvar. L'inflessibilità del suo carattere parve infine piegarsi, ed ella sembrava entrata in una fase di rinunzia sotto l'influenza di pratiche devote che avevano l'impronta della più perfetta sincerità. Questo odio, nato dal suo amore per Fedor, si estenderebbe oramai e ricadrebbe su tutti coloro che pensavano come lui, su tutti i rivoluzionari, suoi amici e partigiani, ed Ouvar ridiveniva per lei l'emissario nichilista compromesso a Ivanofka. La stessa Irina, a cui la principessa rimproverava dentro di sè di averla troppo mollemente assecondata di fronte al cugino, diveniva profondamente antipatica a quest'ultima che spiava l'occasione di punirla del suo poco zelo. Risoluta a perderla, se Ouvar fosse stato meno freddo era nel le sue braccia che l'avrebbe gettata. Ma si presenterebbero migliori occasioni. Già la principessa, stanca del soggiorno di Mosca che le ricordava Fedor amato e odiato, pensava di stabilirsi a Pietroburgo e di servirsi d'Irina, facendosi abilmente assecondare da lei nella lotta sorda che sarebbe costretta di intraprendere contro i rivoluzionari, i quali presto o tardi conoscerebbero la sua delazione e farebbero tutto il possibile per nuocerle.

La principessa si presentò in casa del gran maestro di polizia in abito elegante, come si addice alla moglie di un consigliere della Corona.

Fu ricevuta da un funzionario avente il grado di colonnello. Era un uomo grosso, attempato, dal ventre prominente, assai accurato nella persona, dal fare burbero che non escludeva la scaltrezza: aveva il mento rasato, mustacchi bianchi ed alcune ciocche di capelli bianchi alle tempie. Egli guardava la principessa con occhi penetranti e la cui espressione solita era minacciosa. Ordinariamente, per aumentare i suoi effetti di terrore, il colonnello gonfiava tutte e due le guancie e si metteva poi a gonfiare con forza davanti a sè.

Abituata a queste smorfie la principessa questa volta non potè a meno di scoppiare in una risata.

— Colonnello — diss'ella — sapete bene che voi non mi fate paura.

— Hum! — fece il funzionario incrociando le mani sul ventre. E gonfiò le guancie e soffiò con una tale forza da mettere in movimento le ali di un molino a vento.

— E' dunque quest'anno, colonnello che conquisteremo la corona? — disse la principessa indicando la decorazione che brillava sul petto del funzionario e alla quale mancava ancora la corona di commendatore.

— Non vi comprendo, principessa — rispose il colonnello. — Non ho tempo di decifrare i logogrifi, specialmente quando gli anni non sono bisestili.

— Ebbene, vi parlerò chiaramente — in questo momento, io e voi, rendiamo servizi eccezionali....

Il colonnello alzò la testa.

— Voi, senza saperlo — proseguì Olga.

— Senza che io lo sappia, signora? Ne siete ben sicura. Sappiamo dunque che ho occhi e orecchi e che malgrado la mia età non sono impotente.

— Voglio ben crederlo — fece la principessa sorridendo — ma infine nel caso attuale, io ho lavorato per due.

— E i miei consigli, singora?... I miei consigli che non vi sono mai mancati?

— Vi dico che certamente avrete questa corona alla quale avete ogni specie di diritti, ma io non avrò niente.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (20 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	106.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.60
» » 4 0/0 » »	—.—	104.90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	919.—	—
» Cotonificio Veneziano	256.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1660 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.45	122.55	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.62 1/2	99.72 1/4	—	—	4
Londra	25.10	25.11 1/2	24.85	24.90	3 1/2
Svizzera	99.72 1/2	99.80	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.32 1/2	104.42 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.32 1/2	104.42 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 21 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.04**

(Settimanale dal 16 al 22 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (20 aprile)

ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	106 17	Az. Ferr. Merid.	782 —
» 3 1/2 0/0	103 67	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1194 —	» Lond. 3 mesi	25 10 1/2
» Ferr. Med.	461 —	» Germ. vista	122 62 1/2

MILANO

Rend'ta Ital. 5 0/0	106 07 1/2	Soc. It. pel Carburo	1314 —
» fine	106 15	Edison	943 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 75
Ferrovie Mediterranee	462 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1192 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	617 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	928 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 75
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	542 —	Londra a vista	25 11
Navigazione Generale	496 —	Berlino a vista	122 55
Raffineria Zuccheri	403 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	101 50	Cotonificio Veneziano	258 —
Acciaierie Terni	1663 —	Ferrovie Meridionali	781 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	106 12 1/2	Az. Soc. Gas	1381 —
» » fine	106 15	» » Cond. d'acqua	437 —
» » 3 1/2 cont.	103 35	Cred. Fond. Ital. Az.	582 —
» » » fine	103 45	Banca Commerc.	927 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	620 —
Banca d'Italia	1194 —	Soc. It. pel Carburo	1313 —
Az. Banco di Roma	111 50	Immobiliare	293 —
» Ferr. Merid.	782 50	Mediterranee	462 50
» Soc. Acqua Pia	1305 —	Nav. Gener. Ital.	496 —
» Omnibus	278 —	Az. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	106 17	Az. Nav. Gen.	497 —
» 5 0/0 fine	——	» Banca comm.	919 —
» 3 1/2 0/0	103 65	» Cred. Italiano	618 —
Az. B. d'Italia	1294 —	Cam. su Franc. vista	100 03
» Ferr. Medit.	462 50	» » Londra »	25 10
» » Merid.	780 —	» » Germ. »	122 50

TORINO

Rendita contanti	106 07	Az. Banca Comm.	929 —
» fine	106 17	» Banco Sconto	——
» 3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 06
Az. B. d'Italia	1294 —	» Londra 3 mesi	26 11
» Ferr. Medit.	462 —	» Germ. »	122 55
» » Merid.	782 —	» Sviz. »	99 77

Borse estere (20 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	686 —	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	124 15	Rendita aust. (argento)	99 55
Banca anglo-austriaca	317 25	» » (carta)	99 70
Austriache	685	Union Bank	555 50
Banca austro-ungarica	1645 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	96 90
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 60
Cambio su Parigi	95 80	Banca dei Paesi austr.	439 —
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	332 25
» franc. 3 0/0 perp.	98 82	Az. ferr. merid.	784 —
» russa	67 40	» Banca Parigi	1558 —
» spag.	93 80	» Suez	4437 —
» turca	92 90	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/4
» portogh.	70 10	Cambio sull'Italia	1 1/16
Argento fine	99 70	» su Londra	25 1)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	——	Az. merid. a term.	157 60
» fine mese	——	» ferr. medit.	91 10
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	——
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	215 95
» merid.	——	Cambio su Italia a 10 g.	——
» Roma	——	Saggio dello sconto	——

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. a Ing. 2 3/4	90 15/16	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

VENEZIA. — *Privato Domenico*, calzature (calle dell'Olio 5551). Con sentenza del 19 ad istanza del signor Vittorio Pinton di Padova creditore di lire 600 — Giudice delegato avv. Umberto Domini — Curatore provv. avv. Enrico Serena — 5 maggio, ore 2 prima adunanza — 16 maggio termine presentazione titoli — 2 giugno ore 10 chiusura verifica crediti.

— *Zago Raffaele*, merceria. Con sentenza del 19 il Tribunale confermò il curatore provvisorio avv. Eugenio Lorenzini.

— *Vio Pietro*, calzoleria. Con sentenza del 19 corrente venne dichiarato chiuso il fallimento per eseguito riparto del rimanente attivo di lire 4915,67, ripartito ai creditori in ragione del 19, 18 per cento.

ROVIGO. — *Cestari Edoardo*, frutta, Lusia, a propria istanza, pretura di Lendinara — comm. giud. signor Rodolfi Osti — attivo lire 200, — passivo lire 4887,50 verso 5 creditori.

— *Bertuzzi Carlo*, Cà Emo, dai fallimenti per esiguità di passivo, pretura di Adria — comm. giud. l'ex curatore avv. G. Guarnieri di Rovigo.

PORDENONE. — *Toffanelli Vittorio* fu Salvatore, tessuti, a propria istanza — giudice delegato avv. Ermenegildo Gottardi — curatore provvisorio avv. Francesco Carlo Etro — 3 maggio prima adunanza — 18 maggio termine produzione titoli — 5 giugno chiusura verifica crediti — attivo lire 24883,54 (merci 12500, mobilio 950, crediti 11453,54) passivo lire 40022.

Mercati esteri

PARIGI	20	NEW YORK	19
Farina fiore di Parigi corrente	20.75	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	20.60	*id.* Filadelfia	7.55
maggio giugno	20.60	*id.* raff. in casse	10.30
4 m. da marzo	20.60	*Cotone* Middling	11 70
Spiriti - corrente	40.—	*id.* a New-Orleans	11 3/8
mese prossimo	40.25	*Cotoni* mese pross.	11.09
4 m. da maggio	40.—	3 mesi dopo corr.	11.—
4 m. ultimi	38.75	4 » » »	10.82
Zuccheri rosso disp.	22 50	7 » » »	10.37
raffinato	53.75	*Frumento* r disp.	90.7/8
Id. bianco disp.	25.62	maggio	87.3/8
corrente	25.62	luglio	81.5/8
maggio	25.87	settembre	—.—
4 m. da maggio	26.12	*Granone* disp.	54.3/4
Frumenti - corrente	23.80	maggio	53.1/4
mese prossimo	23.80	agosto	—.—
maggio giugno	23.80	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1/16
4 m. da marzo	23.75	pel corrente	6.65
		mese prossimo	6.70
		2 mesi dopo corr.	6.80
		3 » » »	6.90
		4 » » »	6.95
		6 » » »	7.15
		8 » » »	7.35
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3. —
		Farine extrastate	3.35
		Nolo cor. Liverpool	1.1/8

ANVERSA	20
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	20
Zucchero barb. disp.	17.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.5 \| 4 mesi dopo corr. 48.5 — 3 m. dopo corr. 48 — 5 » 49.-

Movimento del naviglio mercantile

A New-York ieri è giunto il piroscafo *Ravenna*; il pir. *Venezuela* della «Veloce» è partito da Trinidad ieri per Colon; il piroscafo *Brasile* è partito per Genova

Movimento del Porto

Arrivi del 19. — Da Cardiff vap. austriaco «Deak» cap. Ambrosy con carbone — Da Fiume vap austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

Arrivi del 20. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Da Costantinopoli vap. it. «Bosnia» cap. Anatrà con merci.

Partenze del 20. — Per Calcutta via Ancona, e scali vap. it. «Caboto» cap. Giacopello coi merci. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Trieste vap. austriaco «Calipso» cap. Cosulich con merci — Per Trieste vap. austriaco «Galicia» cap. Bednaz con merci — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 20 aprile.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti Maschi 1 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Totale 10.

Matrimoni. — Barbieri Umberto, possidente celibe con Sogner Margherita, benestante nubile celebrato in Livorno addì 28 novembre 1905 — Pedrali Gerolamo, cuoco, vedovo con Viganò Maria, casalinga, nubile celebrato in Angera addì 9 dicembre 1905.

Decessi. — Brambilla Zennaro Giulia d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Chiurlotto Giovanna 72 nubile ex capuccina id. — Corner Gramatico Santa 71 vedova sigaraia id. — Lastra Italia 35 nubile casalinga id. — Tagliapietra Pietro 47 coniugato facchino di Burano — Mandricardo Enrico 19 celibe modellista di Maniago — Tosoni Fortunato 7 di Udine.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola *Minimum Cent. 50*

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele Anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e disbrigo. Rivolgersi stesso numero

ACQUISTO case — D'affittare bottega, appartamento S. Giobbe, 1075, Cannaregio. Camera, cucina Casselleria S. Marco, 5329. Rivolgersi trattare Novello, Bragora 4003.

AFFITTANSI grandi soleggiate stanze ammobigliate, watercloset. S. Salvatore calle Ballotte 4912 A. — Non confondere cogli alloggi vicini.

STANZE bene ammobigliate, arieggiate, solive, comodo cucina, occorrendo salottino, fittasi presso distinta famiglia vicinanze Museo, ovvero appartamento ammobigliato 3 stanze, salottino, terrazza, sala. — Trattative: S. M. Mater Domini, Campiello Spezier, 2051.

Vendite

VENDESI vari mobili ed oggetti per salotto dalle ore 12 alle 15 S. Samuele Calle Mocenigo, 3347.

Lezioni

DEUTSCHE Stunden erteilt Hannoveranerin. Offerten unter R. 21 posta, Venezia.

Offerte d'impiego

AZIENDA lucrosa cerca giovane attivo disponga quindicimila affidargli amministrazione. Offerte, referenze, Casella 295, Venezia.

CASA primaria cerca giovanotto abilissimo corrispondente con perfetta conoscenza e pratica inglese, tedesco e francese. Cestinansi offerte non corredate dalle più splendide referenze. Unire fotografia. Ritirasi corrispondenza 2 Maggio. Scrivere 888 fermo posta, Venezia.

Diversi

POTETE guadagnare molto, commerciando liberamente, senza capitali. Scrivere Traffico, Firenze.

CASA estera cerca affidare rappresentanza acqua minerale da tavola primo ordine Venezia e provincia. Esigesi cifra impegnativa affari annui. Offerte Schlsinger e C., Firenze.

Corrispondenze

GUALTIERO (mattina) — Ricevuta lettera 19; grazie. Scrissi iersera. Assenterommi pomeriggio, come lunedì. Intesi per 22; scriverò, non dubitare. Seguirò tue raccomandazioni. Bacioti ardentemente.

Lucia 3







ANNO CLXIV - N. 110 — Domenica 22 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

LETTERE TELEFONICHE

La situazione del gabinetto
sulla politica estera ed interna

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 aprile notte

(mg) L'on. Sonnino ha oggi conferito con gli onorevoli Majnoni e Guicciardini. E' probabile che lunedì egli possa recarsi al ministero ed intervenire martedì alla seduta del Senato, nella quale — confermo le mie informazioni di ieri — si svolgerà l'interpellanza De Martino.

Anche l'on. Barzilai ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza sulla posizione dell'Italia nella triplice alleanza. Ma lo effetto parlamentare ne sarà sminuito in precedenza dal dibattito che avverrà in Senato.

Sono ufficiosamente smentiti i pretesi dissensi tra il ministro della guerra ed il suo segretario di Stato. Ed invero, mentre tutti ne discorrevano, nessuno sapeva indicarne le cause. Ciò nulla meno la voce persiste ed anche questa sera un autorevole deputato mi assicurava che qualche cosa ci è e pretendeva di averne la conferma nell'odierno colloquio Sonnino-Majnoni.

Per conto mio ripeto l'informazioni telefonatevi ieri che, cioè, il dissidio esiste soltanto nella fantasia dei novellieri.

Del resto, spero di potere domani dirvi di più e precisare le origini della tendenziosa notizia.

Avendo un socialista proposto nell'*Avanti* le dimissioni del gruppo parlamentare socialista, come protesta contro gli eccidi proletari, l'on. Ferri scrive che questo si dovrà fare se il governo non provvederà in nessun modo a dare soddisfazione al popolo.

L'*Avanti* dice che è già stato firmato il decreto che colloca a disposizione il prefetto di Lecce.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Circolano notizie di pretesi infondati dissensi al ministero della guerra fra il ministro Majnoni ed il sottosegretario on. Marazzi e di altri dissensi non meno fantastici nel ministero degli esteri fra l'on. Guicciardini e di Scalea. Tutte queste notizie non hanno il più lontano fondamento ed i motivi a cui si appoggiano sono insussistenti o privi di valore.

I primi a rimanere meravigliati di tali notizie sono stati i ministri ed i sottosegretari a cui si riferiscono».

Anche il ritorno dell'on. Giolitti a Roma ha fornito argomento a notizie alquanto fantastiche e si è voluto collegare con un supposto lavorio dell'opposizione per dare battaglia al ministero.

La verità è che l'on. Giolitti riparte domani o domani l'altro per il Piemonte, ove si tratterrà fino alla vigilia della ripresa legislativa. Come è altrettanto vero che egli persiste nel proposito, ripetutamente manifestato agli amici, di lasciare che l'esperimento Sonnino si compia e che nulla, assolutamente nulla, egli farà per affrettarne la crisi. Non per tanto egli diserterà il suo posto a Montecitorio: egli rimarrà colle armi al piede, in atteggiamento di vigile scolta che non vuole essere sorpresa, ma che non intende del pari di assumere l'iniziativa di una lotta, che se fosse fatta sarebbe inopportuna ed intempestiva.

Coloro che ne sono impazienti sono taluni gruppi dell'opposizione: i democratici, per esempio. Ma essi sentono di nulla potere senza l'ausilio dell'on. Giolitti e dovranno rassegnarsi alla tregua da lui imposta.

Conclusione: che nessun pericolo minaccia ora il Ministero.

L'on. Girardi, presidente della Commissione che esamina i provvedimenti per il Mezzogiorno, ha domandato agli onorevoli Majorana e Orlando, che ne sono i relatori, se e quando potrà riunirsi la Commissione per approvare la relazione. Sarebbe suo desiderio che la relazione potesse essere approvata e distribuita prima della fine delle vacanze, affinchè il progetto sia inscritto per la discussione tra i primissimi alla ripresa legislativa.

Notizie della Marina
La promozione del ministro Mirabello

Roma, 21 aprile sera

Il ministro della marina, contrammiraglio Mirabello, è stato promosso vice ammiraglio.

Il vice ammiraglio Gualterio ha oggi assunto la carica di presidente del Consiglio superiore della Marina.

Il bollettino della marina reca: Con r. decreto 19 corr. il capitano di vascello Casalo è nominato capo di stato maggiore del 1.o dipartimento marittimo dal 1.o maggio in sostituzione del parigrado Maliani che ne è esonerato. Con la data del 21 corr. il tenente di vascello Dos si assume l'incarico di aiutante di bandiera del presidente del Consiglio Superiore della marina vice ammiraglio Gualterio. Il tenente di vascello Monray al termine della licenza è destinato al comando in capo del 1.o dipartimento marittimo; tenente di vascello Piccoli dalla *Bausan* a disponibile alla *Morosini*; id Cavilia dalla *Morosini* alla direzione d'artiglieria e armamenti del 1.o dipartimento; id. Narducci è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per un anno dal 1.o maggio. Il capitano medico Candido imbarca a Napoli il 22 sul *Sicilian Prince* diretto a New York. Con la data 20 u. s. il capitano medico Brunelli è sbarcato a Napoli.

La *Garigliano* è partita da S. Venere e giunta a Napoli; il rimorchiatore 28 è giunto a Gaeta; la betta n. 5 è partita da Pozzuoli e giunta a Gaeta.

Una carovana di scienziati francesi
nel Mediterraneo

Portoferraio, 21 aprile notte

Sono giunti a bordo del *yacht Ile de France* un centinaio di scienziati turisti francesi che compiono una crociera nel Mediterraneo. Sono guidati dal sig. Ollivier direttore della rivista di scienze di Parigi che è stata la promotrice di tale crociera. I turisti dopo il ricevimento al municipio visitarono la villa napoleonica.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

La risposta del comitato d'amministrazione
alle domande del personale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato, udita la relazione del presidente sui desideri espressi dalla commissione dei rappresentanti delle categorie del personale, non ha potuto tenere conto della richiesta del personale riflettente il condono delle punizioni perchè sfugge alla competenza della nuova amministrazione il rifare le istruttorie disciplinari delle amministrazioni precedenti ed ha deliberato che nel formulare le norme per la ripartizione degli aumenti anticipati agli agenti più anziani si accolga in massima il concetto della regolarizzazione completa di tutto il personale applicando a ciascun agente le tabelle organiche approvate con Regio Decreto 4 agosto 1902 a partire dalla data della rispettiva nomina a stabili e dal primo luglio 1885 per gli agenti già in servizio stabile a quell'epoca ed impiegando a tal uopo nel periodo di tre anni la somma di tre milioni stanziata dall'art. 20 della legge 2 aprile 1905, provvedendo per quanto non bastasse con aumenti anticipati in più del decimo regolamentare.

«Ha deliberato pure che per la ripartizione della somma da destinarsi alle regolarizzazioni del primo anno con effetto dal primo gennaio 1906 si proponga al ministro l'adozione dei criteri di regolarizzazione seguenti:

«1.o siano regolarizzati integralmente in modo da compensare tutti gli anni di ritardo nella carriera gli agenti dei gradi 18 e 17;

«2.o siano regolarizzati in modo da rimanere con un arretrato di carriera non superiore a 2 anni gli agenti del grado 16;

«3.o siano regolarizzati in modo da rimanere con un arretrato di carriera non superiore a 3 anni gli agenti del grado 15;

«4.o siano regolarizzati in modo da rimanere con un arretrato di carriera non superiore a 4 anni tutti gli altri agenti;

«5.o gli agenti aventi pari qualifica od identità di attribuzioni, che tenuto conto dell'ordinamento in vigore presso le altre amministrazioni appartengono a diversi gradi, siano compresi tutti nel grado avente nella tabella numero d'ordine più alto, in modo da assicurare a tutti il trattamento più favorevole».

Facilitazioni ferroviarie
per intervenire al grande corteo dei fiori in Roma

Roma, 21 aprile notte

L'Associazione della Stampa periodica Italiana comunica:

«La direzione delle ferrovie dello Stato comunica alla Associazione della Stampa che concede un limitato numero di biglietti colla riduzione del 75 per cento per coloro che vorranno da ogni parte d'Italia intervenire al *Grande corso dei fiori*, organizzato nella prima quindicina di maggio a Villa Umberto I ad iniziativa dell'Associazione della Stampa Italiana insieme a quella pel movimento dei forestieri, a beneficio delle vittime della catastrofe di Courrières e della eruzione del Vesuvio.

«Tale concessione — avverte la detta direzione — ha carattere assolutamente eccezionale in vista dell'impegno assunto con la Associazione fino dal gennaio di quest'anno e quindi anteriore ad altre domande di riduzione che non poterono essere accolte e non lo saranno per alcuna altra iniziativa in avvenire.

«I biglietti ridotti saranno validi anche per i treni diretti e daranno diritto ad una fermata oltre i duecento chilometri di percorso ed a due oltre i 400 km., così il viaggio di andata come quello di ritorno potranno effettuarsi liberamente tra il 5 maggio ed il 20 maggio 1906.

«Per godere della speciale agevolezza è necessario provvedersi della tessera che, al prezzo di lire cinque destinato allo scopo benefico, potrà essere ritirata dalla spettabile Società Fratelli Gondrad, Via S. Silvestro 91, Roma.

«Essa inoltre con generoso disinteresse, avrà cura di far pervenire la relativa tessera a coloro che la richiederanno dietro invio di cartolina vaglia di lire 5. Nell'inviare l'indirizzo per la tessera, si prega dare le indicazioni precise e chiare per evitare equivoci o smarrimenti».

Il Natale di Roma

Roma, 21 aprile notte

Oggi, ricorrendo il Natale di Roma, sulla torre del palazzo senatorio è stata issata la bandiera nazionale. I palazzi Capitolini sono stati adobbati con arazzi e questa sera saranno illuminati. Stamane ebbe luogo la consueta festa per gli alunni e le alunne delle scuole comunali al Palatino dove venne loro offerta una refezione.

Un prossimo concistoro
il quale avrà carattere politico

Roma, 21 aprile notte

La *Tribuna* ha da Macerata che monsignor Saporito verrà nel prossimo Concistoro nominato vescovo di una diocesi si Sicilia e ad arcivescovo di Ancona verrà nominato monsignor Rei, vescovo di Pesaro.

La *Tribuna* dice che un Concistoro sarà tenuto alla fine di maggio. Lo stesso giornale aggiunge che in Vaticano si afferma che il futuro Concistoro avrà carattere politico perchè vi saranno promozioni le quali indicheranno l'attuale tendenza del pontificato di Pio X.

La *Tribuna* dice che in questo Concistoro saranno nominati alcuni cardinali italiani, ma nulla vi è di deciso.

Il misterioso attentato a Roma
contro mons. Antonucci

Roma, 21 aprile notte

Oggi verso le 17 mentre Mons. Antonucci Giuseppe uscendo di casa aveva sceso qualche gradino della scala, gli è venuto dinanzi un individuo che senza parlare lo ha colpito con un punteruolo al collo. Monsignore ha gridato, ma l'aggressore lo ha colpito nuovamente al mento ed è fuggito gettando per le scale l'arma.

Da un appartamento del secondo piano è corso fuori il furiere maggiore Rechina in soccorso di monsignore che stava in terra quasi privo di sensi.

Le ferite riportate non sembrano gravi, ma pare che il prelato abbia paralizzato il braccio destro in seguito ai colpi avuti. Ad un delegato che lo ha interrogato monsignor Antonucci ha escluso l'ipotesi che il delitto si debba attribuire a scopo di furto; egli crede trattarsi di vendetta.

Monsignore ha 52 anni e copre varie cariche fra le quali quella di sotto Datario della cancelleria apostolica e sostituto segretario della Sacra Congregazione degli studi.

L'aggressore che indossava un abito di tela turchina può avere l'età di circa 30 anni. Il punteruolo rinvenuto sulle scale ha la punta tutta contorta e smussata per la violenza del colpo. L'autorità indaga.

La sottomissione
di Antonio Fogazzaro

Demmo jeri la notizia prima che Antonio Fogazzaro aveva fatto atto di sottomissione alla condanna del «Santo» pronunciata dalla Congregazione del Sacro Indice.

La forma e la misura della sottomissione ci è recata ora dall'*Avvenire d'Italia* di Bologna, cui il Marchese Filippo Crispolti scrive:

Ill.mo Sig. Direttore,

Il senatore Antonio Fogazzaro mi fa l'onore di dirigermi la lettera seguente. Ed io, libero di scegliere il giornale ove pubblicarla, mi affretto ad offrirla all'*Avvenire d'Italia*, come a quello che nelle questioni Fogazzariane, per studio di noi tutti, mi sembra abbia mirato più ex professo e con più continuità di ogni altro a conciliare, come si doveva, l'ossequio alla integrità della dottrina cattolica, e il rispetto al valore e alla nobiltà dell'uomo.

Aff.mo: FILIPPO CRISPOLTI

Milano, 18 aprile 1906.

Caro Amico,

Ella ha bene il diritto di sapere quale sarà la mia condotta pratica rispetto al Decreto della Congregazione dell'Indice, che ha condannato «Il Santo».

Io ho risoluto sin dal primo momento di prestare al Decreto quella obbedienza che è il mio dovere di cattolico, ossia di non discuterlo, di non operare in contraddizione di esso autorizzando altre traduzioni e ristampe oltre a quelle che sono materia di contratti precedenti al Decreto, impossibili a rompere.

Ella ora sa la mia risoluzione. Mi è caro che tutti la sappiano e La prego perciò a pubblicare la presente lettera in un periodico di sua scelta.

Con animo grato e con fedele amicizia

Suo

fir. ANTONIO FOGAZZARO

Commentando questa lettera l'*Avvenire* scrive:

« Non siamo teologi, nè conosciamo minutamente le regole della S. Congregazione dell'Indice. Ma lo scritto ci ha recato una consolazione grande. Si può ben essere che qualcuno dei nostri desiderasse anche più, e amasse leggere la frase sacramentale: *opus reprobavit*. A noi tuttavia, senza metter voce in materia nella quale siamo e ci dichiariamo incompetenti, sia lecito di esultare perchè il senatore Fogazzaro ha parlato, ed ha parlato così. La sua risoluzione di *non operare in contraddizione al Decreto* è già gran parte di vera obbedienza. L'altra parte, più importante ancora, a noi sembra di trovarla nella risoluzione di *non discuterlo*. Chi conosce la rettitudine di vita cristiana del Fogazzaro, non può non vedere in questa espressione il proposito di sottomettersi anche quanto all'intelletto, non cercando ragioni di difesa, nè davanti agli altri nè davanti alla sua coscienza.

« Si pensi chi è scrive, si pensi alla sua fama e dalla sua alta posizione sociale, si considerino i termini con cui si è espresso; e anche i più esigenti nei loro desideri potranno avere la fiducia che abbiamo noi. E cioè: se il Fogazzaro potesse sapere in particolare quali sono nel suo libro le parti condannabili e condannate; e certamente non sono tutte, le condannerebbe in nome di quella *obbedienza* che egli stesso riconosce *suo dovere di cattolico* ».

Ecco ora quanto ci ha telefonato iersera il nostro corrispondente da Vicenza:

La notizia, divulgata stamane dalla vostra *Gazzetta di Venezia*, dell'atto di sottomissione del sen. Antonio Fogazzaro al decreto della Congregazione dell'*Indice*, è oggetto di vivi commenti, per quanto si sappia che il Fogazzaro è credente e che nell'animo suo non allignò mai spirito di ribellione.

Non credo, malgrado affermazioni in contrario, ch'egli sia stato consigliato da alcuno a sottomettersi alla Congregazione del Sacro Indice; ritengo l'atto suo spontaneo e sincero.

Comunque, pur tenendo conto dei sentimenti e della coscienza del Fogazzaro, è inutile nascondere che qui, eccettuati i suoi più fervidi ammiratori e quanti militano nel campo clericale, la sua sottomissione ha destato una sfavorevole impressione. E ciò sopratutto perchè facendo atto di rispetto al decreto della Congregazione dell'Indice, egli ha mostrato di piegarsi davanti all'intransigenza clericale, a cui certamente fu inspirata la sentenza.

Le costruzioni nei cantieri dello Stato
nell'anno 1904

Roma, 21 aprile notte

Nei cantieri dello Stato durante l'anno 1904 furono costruiti 185 bastimenti della complessiva stazza lorda di tonnellate 29,285, netta di tonnellate 21.706 e del valore approssimativo di lire 10.240.560, comprendendovi quello degli attrezzi e delle macchine.

Nel cantiere Odero a Sestri Ponente furono altresì costruite due cannoniere in acciaio vendute a governo estero, ed in quello Ansaldo, pure a Sestri Ponente, due torpediniere in acciaio per la nostra marina. La stazza lorda complessiva di tali bastimenti è di tonnellate 2556, quella netta di tonnellate 1457. Pel servizio interno dei porti e per la pesca limitata vennero costruiti 1374 galleggianti per un complessivo valore di lire 1.486.589. Le costruzioni di bastimenti mercantili addetti alla navigazione danno per il 1904, in confronto di quelle del 1903, una diminuzione di 61 bastimenti, 25.304 tonnellate lorde e 22.747 nette, e, nel valore di lire 6.696.770. Nei galleggianti si ebbe un aumento di 256 nel numero, ma una diminuzione di lire 250.380 nel valore.

I piroscafi costruiti furono in numero di 8, di cui 7 a scafo metallico di tonnellate lorde 19.829, nette 12.858, del complessivo valore di lire 7.318,000 ed un legno di tonnellate 20 lorde 18 nette e del valore di lire 11.500. I rimorchiatori furono 15 e di questi uno a scafo metallico di tonnellate 107 lorde, 75 nette e del valore di lire 109.000 e 14 in legno di un complessivo tonnellaggio lordo di tonn. 336, netto di tonn. 140 e di un valore complessivo di lire 971.500. I bastimenti di maggiore importanza costruiti nel 1904 sono: piroscafo *Pallanza* di tonnellate lorde 6800 costruito a Muggiano; piroscafo *Italia* di tonn. lorde 6363 e piroscafo *Caprera* di tonn. lorde 5582 costruiti entrambi a Palermo.

Varie da Roma

Roma, 21 aprile sera

Il Consiglio dell'Istituto Italiano di credito fondiario, riunitosi oggi, ha commemorato il defunto presidente senatore Vitelleschi e ha nominato presidente dell'Istituto il senatore duca Onorato Caetani di Sermoneta.

— *L'incaricato d'affari del Brasile* firmò stamane alla Consulta la convenzione per l'istituto internazionale d'agricoltura.

— *Una ordinanza di Sanità* marittima odierna revoca quella del 1906 contro le provenienze da Freemantle (Austria).

— *Stamane l'on. Luzzatti* ministro del tesoro si recò a Frascati a conferire con Pantano.

— Il *Popolo Romano* reca che un telegramma al ministero dell'interno annunzia che Michelangelo Gabrielli uno dei feriti più gravi nel fatto di Calimera è morto. Tutti gli altri migliorano.

La relazione sul disegno di legge
per la riabilitazione dei condannati al Senato

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 aprile sera

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati circa la *riabilitazione dei condannati*.

La relazione è divisa in due parti: l'una storica nella quale il relatore senatore Pierantoni stima utile di riassumere rapidamente l'origine dell'Istituto fino dal giure romano, e la storia della riforma punitiva a cui attendono tutti gli Stati civili.

Nella seconda parte la relazione richiama lo stato della riforma penitenziaria nazionale, e ricorda come fino dal 1877 Pasquale Stanislao Mancini, mentre attendeva a preparare il Codice penale, propose un disegno di legge per la liberazione condizionale che fu alla fine introdotta nel Codice penale. Ma l'azione del nuovo Codice creò la necessità di maggiori riforme che si sono in parte attuate colla legge sulla condanna condizionale che ha un'efficacia preventiva essendo un credito posto sulla libertà dei condannati che incorrano in altre violazioni della legge primitiva.

Ora, — dice la relazione — la riabilitazione trasformata per ottenere una grande utilità sociale, in una riparazione morale e giuridica data dai poteri pubblici al condannato che se ne mostrò degno, promette del pari una efficacia preventiva. La speranza della riabilitazione spiega l'animo del condannato alla rassegnazione, lo sprona all'emendamento, ad apprendere un mestiere, a ricevere una educazione, che lo rendano come un valore non disprezzabile nel libero consorzio.

La relazione espone quindi il contenuto agli articoli della proposta di legge ed osserva anzitutto che la legge rende all'istituto un'attribuzione del potere giudiziario, ne dilata gli effetti, lo coordina con la legge del casellario giudiziale e ne riforma la procedura.

Col disegno di legge vengono soppressi varî provvedimenti circa la lunga procedura cui deve sottostare, secondo il vigente Codice, una domanda di riabilitazione.

Inoltre mentre ora la riabilitazione viene data con decreto reale, col progetto di legge la riabilitazione è tolta al potere esecutivo e diventa un Istituto puramente giudiziario.

L'articolo 3 sanziona la procedura, la quale ha molta analogia con le decisioni che la sezione di accusa pronuncia, specialmente con quelle relative all'estradizione, perchè non ammette giudizio pubblico, non contradditorio, non difesa orale.

La sezione degli appelli penali è sostituita alla sezione di accusa che decide in Camera di Consiglio. L'istante può presentare documenti e memorie. Non sono assegnati termini alla decisione.

L'articolo 4 introduce nella legislazione nazionale l'Istituto della riabilitazione di diritto.

«Colui che proverà le seguenti condizioni: 1.o che non fu recidivo; 2.o che non fu condannato a pena superiore a cinque anni di reclusione o a 10 di detenzione; 3.o che visse 15 anni dal giorno in cui fu scontata la pena o estinta la condanna; 4.o che in questo lungo tempo non abbia commesso reato punito con pena superiore ai 3 mesi, è riabilitato di pieno diritto. Se invece fu condannato a pena che non superi cinquemila lire di multa, ovvero 30 mesi di detenzione, acquista il diritto alla riabilitazione pel decorso di 8 anni».

La relazione infine raccomanda che l'Istituto della riabilitazione sia introdotto nei limiti del possibile anche nel progetto per la riforma del Codice penale dell'esercito e della marina che è allo studio di una speciale commissione.

L'iscrizione nei compartimenti marittimi
I cantieri e gli stabilimenti

Roma, 21 aprile sera

Al 31 dicembre 1903 erano inscritti nelle matricole dei compartimenti marittimi del regno 5654 bastimenti di tonnellate 1.044.758, e cioè 5.153 velieri di tonnellate nette, 584,223 e 501 piroscafi di tonnellate nette 460.535. Nel 1904 si ebbe nei velieri una diminuzione di 70 bastimenti e di 13868 tonnellate nette, e nei piroscafi l'aumento di 12, di tonn. nette 1724 e lorde 2030.

Al 31 dicembre 1904 erano iscritti nelle matricole dei compartimenti marittimi 513 piroscafi dei quali 90 in legno e 423 in ferro od acciaio aventi in complesso una stazza di 728,368 tonn. lorde e di 462.259 tonn. nette e la forza di macchina di 80.817 cavalli nominali e 427.723 indicati.

Nel 1904 si ebbe quindi, rispetto al 1903, un aumento di 12 piroscafi; 2090 tonn. lorde e 1724 nette; e la diminuzione di 10.950 cavalli nominali e di 420 indicati.

I cantieri per costruzioni navali, gli stabilimenti metallurgici e le officine adatte per costruzioni marine posti lungo il litorale dello Stato, nell'anno 1904 ammontavano a 50, ed in essi prestarono servizio 803 impiegati amministrativi e tecnici e circa 20 mila operai.

Il convegno ciclistico postelegrafico
Il vincitore è un vincentino

Roma, 21 aprile notte

Oggi per iniziativa del convegno ciclistico italiano postelegrafico hanno avuto luogo vari campionati di corsa. Nel campionato di velocità riuscì primo Fiori Costantino di Vicenza.

I vincitori insieme ai partecipanti al convegno ed alle Società ciclistiche di Roma si sono recati in Campidoglio ove sono stati ricevuti dall'assessore Voghera che rappresenta il sindaco e gli hanno consegnato un'artistica pergamena con una iscrizione della quale i congressisti porgono alla città di Roma nel giorno suo natale l'augurale saluto e l'espressione di devoto omaggio al suo magistrato.

Il valore della importazione in Italia

Roma, 21 aprile sera

Il valore dele merci importate nei primi tre mesi del 1906 ascese a lire 551,543,197, quello delle merci esportate a 433,491,406. Il primo presenta un aumento di lire 78,681,846; il secondo un aumento di lire 55,190,082, di fronte al corrispondente periodo del 1905.

Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 43.068,334 nelle importazioni e uno di 23,924,717 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 11.145,400 ed esportati per 2,094,200 con una diminuzione di 18.646,300 all'entrata e un aumento di 731,600 all'uscita.

E' sempre al grano, al carbone, alle macchine che bisogna attribuire la parte maggiore (in tutto 40 milioni) dell'aumento delle importazioni: nel primo trimestre del 1906 questo aumento fu di 20,3 milioni per il grano, di 16,7 milioni per il carbone minerale e di 9,4 milioni per le macchine. Oltre a questi maggiori valori vanno segnalati quelli di 3 milioni in ciascuno dei seguenti prodotti: bozzoli, legno comune, ferri di seconda fabbricazione, avena, e quello di due milioni nei manufatti serici. Quest'ultimo si bilancia con un aumento pressochè della stessa entità all'uscita degli stessi prodotti di fabbricazione nazionale.

Per un anniversario

Ruggero Bonghi

Oggi avranno luogo in Anagni, dove undici anni sono sotto l'alto patronato della Regina Margherita, sorgeva per iniziativa di Ruggero Bonghi l'Istituto per le orfane dei maestri elementari del Regno, solenni onoranze all'illustre fondatore dell'Istituto nel decimo anniversario della sua morte.

Tra gli uomini del suo tempo, Ruggero Bonghi si distinse per la grande complessità e la grande originalità delle attitudini e delle manifestazioni della sua mente e della sua attività.

Per la complessità delle attitudini sue egli parve quasi resuscitare un'altr'epoca: quell'epoca, cioè del Rinascimento, in cui l'ingegno italiano ebbe tutte le curiosità del sapere e tentò inquietamente e audacemente tutte le vie dello spirito.

Se si svariata ricchezza di attitudini riuscisse o no a comporsi sempre in un equilibrio perfetto, se essa fosse o no causa d'una parziale dispersione di quelle forze, che, volte ad una sola forma di attività, avrebbero prodotto, sopra tutto nel campo degli studi, effetti più duraturi e dato risultati più completi, ciò non vogliamo, anche per la reverenza personale che ci lega alla memoria dell'uomo illustre, discutere. Certo è che andrebbe lungi dal vero chi nella disunione delle manifestazioni svariatissime sotto le quali l'attività intellettuale del Bonghi s'esplicò non vedesse un filo che annoda fra di loro quelle manifestazioni stesse, un tratto caratteristico ch'è a tutte comune: lo spirito critico, che Ruggero Bonghi possedette in grado eminente, anzi preeminente al punto che ogni altra facoltà del suo spirito vastissimo parve e fu subordinata a quello, e ne fu dominata, eccitata, e sotto certi aspetti perfino impacciata e diminuita.

Scrivesse il Bonghi di letteratura, di storia, di politica, di qualsiasi altra materia, lo spirito critico era lì sempre pronto a dischiudere in lui una vena inesauribile di osservazioni acute, profonde, scrutatrici e rivelatrici dei lati e dei rapporti più ascosi d'un soggetto o d'un problema, eccessivamente sottili, anche, se vogliamo, talvolta, per un cotal abuso dei procedimenti dialettici, ch'era in parte connaturale alla grande finezza della sua mente, e in parte derivava dall'influsso dei di lui studi filosofici giovanili, specie intorno alla filosofia greca, che fu, a senso nostro, l'influsso più durevole che, attraverso la formazione della sua cultura veramente straordinaria, su di lui si desse.

E da codesto spirito critico — come implicitamente già or ora s'è detto — procedeva altresì l'originalità che contraddistingue in maggiore o minor misura tutti i suoi scritti, anche quelli nei quali, quanto alla materia che in essi egli adunò e raccolse, nulla o ben poco c'è di nuovo. Il nuovo, anche dove non era nei fatti da lui rintracciati o nella peregrinità dell'erudizione sua, era in quel tanto che nella dottrina desunta da altri ci metteva egli del suo pensiero, in quella rielaborazione dei dati di fatto e delle idee da ogni parte accolte, nella quale riusciva molto spesso al suo acume di vedere e trarre alla luce qualche aspetto profondo e inesplorato delle cose.

Nessuno più di lui si piaceva, su di un argomento qualsiasi, di

ficcar lo viso a fondo,

anche quando le circostanze della vita lo costringevano a far un lavoro a mezzo, affrettato e irregolare. E questo ci spiega come, da quegli scritti politici in fuori, che, appassionando l'opinione pubblica ed accendendo le ire dei partiti, ebbero naturalmente larga diffusione, le opere sue non abbiano trovato troppi lettori in Italia, dove una buona parte anche di quel pubblico che si suol chiamare colto rifugge generalmente da letture che costringano alla riflessione e implichino la più piccola fatica di pensiero.

E dalle profondità dello spirito critico e quindi potentemente osservatore del Bonghi uscì pure il più spesso quell'ironia che brilla in non poche pagine degli scritti bonghiani e massimamente nei discorsi parlamentari dell'illustre uomo, e che fu una delle armi più efficaci delle quali egli si valse contro gli avversari, sopra tutto politici, e talvolta anche contro gli amici.

In un intelletto superiore l'ironia può prendere un duplice aspetto. Può scaturire da un confronto intimo che l'individuo superiormente dotato è costretto a far necessariamente talora tra la maggior larghezza e forza di comprensione intellettuale sua e la minor larghezza e forza di comprensione altrui; e può nascere da un acuto senso — assai più acuto che nella generalità degli uomini non sia — dell'imperfezione naturale, indistruttibile, delle cose e dell'anima umana e dei bizzarri effetti e dei contrasti e delle anomalie che ne derivano.

Nell'ironia bonghiana questo secondo aspetto è il più frequente; ma non si può dire che anche il primo aspetto non appaia, specialmente in quei casi in cui dell'ironia il Bonghi si valse per rintuzzare le audacie oppositrici di avversari che stimava troppo inferiori a sè, o per castigare le deficienze di certi uomini politici di piccolo e qualche volta anche di grosso taglio.

Poichè egli fu uomo che non conobbe simulazioni, neppure di falsa modestia. La sincerità fu una necessità del suo pensiero, come del suo animo libero, sebbene essa gli attirasse, come accade sempre, antipatie profonde, sia nel mondo degli studi, dove la sua critica dispensava parche lodi tra i molti che in ogni tempo vogliono essere lodati, sia nell'ambiente parlamentare, ch'egli pur dominava dall'alto ogni volta che avesse preso la parola, ed elevava, portando la discussione ad altezze inusate, sia nell'ambiente elettorale, in cui dovette registrare parecchi abbandoni, e, vigente lo scrutinio di lista, riuscì sempre o quasi sempre ultimo fra gli eletti mentre pel valore suo avrebbe dovuto riuscir primo, disdegnando egli altresì quel basso asservimento dell'eletto ai piccoli interessi e alle piccole vanità degli elettori ch'è la causa massima dell'odierno invilimento e decadimento del mandato politico.

La sincerità egli portò in tutte le manifestazioni della sua vita; la portò perfino — ciò ch'è più raro e difficile — nella conoscenza e nella confessione di sè stesso, talchè, dedicando a Vittoria Brambilla le lezioni da lui tenute sulla Rivoluzio-

bè francese del 1789 nell'Università romana durante l'anno accademico 1888-89, egli ricordava alla colta gentildonna come Alessandro Manzoni dicesse di lui che, quando vedeva molta gente correre da una parte, si metteva a correrle non a lato ma di contro, e riconosceva la perfetta verità dell'affermazione manzoniana, che, infatti, coglie e delinea felicemente uno degli aspetti più originali del suo carattere.

E questa sincerità medesima fece sì ch'egli, come non si peritò mai di andar contro alla corrente dominante, quando il suo pensiero divergeva dal pensiero dei più, così non si trattenne dal render pubblici nel modo il più aperto i dissensi in cui si trovò talora con sè stesso, ossia con le opinioni da lui su di un argomento medesimo altre volte manifestate, non temendo affatto quella taccia d'incoerenza e di volubilità che avversari ed anche amici aventi, per invidiabile dono di natura, il cervello in una stasi beata e completa, e quindi incapaci di comprendere come in una mente di pensatore, e sopra tutto in un ingegno prevalentemente critico, il moto delle idee sia continuo e la riflessione d'oggi possa modificare radicalmente per un processo intellettuale naturalissimo, anzi in certi casi inevitabile, l'idea d'ieri furono felici di dargli, credendo con ciò di rimpiccolirlo.

Questi esempi di sincerità e d'indipendenza morale rispetto ai pregiudizi e alle opinioni volgari sono anzi quelli che più giova ricordare di lui, scrivendo su di un giornale politico, e in un momento in cui la nostra vita pubblica accenna bensì ad un rinnovamento salutare, ma, ad ogni modo, richiede in tutti i partiti l'abbandono degli opportunismi personali e una più franca norma di pensiero e d'azione, attinta dal fondo vivo e schietto delle idee e dei convincimenti individuali.

∴

Gli uomini come il Bonghi — parlando di lui sotto l'aspetto politico — possono anche avere talora errato, e, a parte l'indiscutibilità dell'ingegno grandissimo, possono piacere più o meno, pur nel postumo giudizio, secondo le opinioni e le tendenze che ognuno segue; ma sta un fatto: che essi furono i militi strenui ed instancabili del proprio pensiero liberamente e francamente affermato e sostenuto dovunque e comunque.

Ed è ciò appunto ch'eleva la vita politica di un paese, impedendole d'imputridire nella morta gora delle ipocrisie subdole e degl'interessi faziosi, e che crea e tiene in moto quelle correnti vive dell'opinione pubblica, senza le quali la funzione dello Stato, se anche non si corrompe, diviene puramente materiale e meccanica e perde ogni intimo vigore.

Motta di Livenza, 19 aprile 1906.

Prof. Agostino Rossi
dell'Università di Catania

Una galleria sotterranea pei rivoluzionari in una polveriera di Baku

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 21 aprile notte

Si annuncia da Baku: Nel deposito di cartuccie del reggimento Salianz ove sono pure custodite le cartuccie delle altre truppe di questa guarnigione è stata accidentalmente scoperta una galleria sotterranea di un centinaio di metri di lunghezza che parte dal sottosuolo della casa Dazidiantz. Questa galleria è stata eseguita con tutte le regole tecniche ed è stata provvista di suonerie elettriche e di apparecchi perfezionati di segnalazione e di ventilazione. La galleria termina in una camera del terzo piano che dà sulla via e nella quale vennero trovati molti proclami. Furono perquisiti tutti i locali dell'edificio, ma non fu trovato nulla di incriminabile. Il proprietario dichiarò che la camera ed il sotto suolo erano stati presi in affitto da tre individui e da parecchie altre persone. Mancavano poche ore di lavoro perchè la galleria fosse completamente terminata.

La legge fondamentale dell'impero
Il limite dei diritti della Duma

Vienna, 21 aprile notte

Secondo le notizie da Pietroburgo la pubblicazione della nuova legge fondamentale dell'impero è attesa in Russia di giorno in giorno. Dovrebbe seguire certamente prima della convocazione della duma. Il ministero delle Poste e telegrafi nelle sue spese non verrà sottoposto al controllo della duma; questa non avrà pure alcun diritto di ingerirsi in queste spese; lo Czar vuole pure riservarsi il diritto di fare delle elargizioni di denaro secondo la sua personale volontà come per lo passato.

Queste disposizioni della legge fondamentale dell'impero offrirebbero ai partiti liberali della duma materiale per dei violenti attacchi.

Il giornale *Slowo* di Pietroburgo apprende che seguirà lo scioglimento della duma, ove essa chiedesse che lo Czar presti il giuramento sulla costituzione oppure il ritiro di tutto il gabinetto. La chiusura della sessione seguirebbe ai 14 giugno.

Un portalettere assassinato a Platz

Vienna, 21 aprile notte

Giorni or sono a Platz (Boemia) era sparito all'improvviso il portalettere Ignazio Tschondek. Si fecero subito delle ricerche, che condussero alla casa del muratore Nowotuy, il quale presentemente lavora qui a Vienna. Nella perquisizione domiciliare si trovò il cadavere del portalettere sotto il piumaccio col cranio fracassato. La borsa colle lettere venne ritrovata, però vi mancavano 600 corone.

Tschondek era stato assalito dalla moglie del Nowotny, a cui aveva da consegnare una lettera raccomandata con denaro, e dall'amante di lei fu ucciso a colpi di martello. Gli autori dell'assassinio fuggirono, ma furono già arrestati.

Il terremoto nei Balcani

Vienna, 21 aprile notte

Un telegramma da Sofia annuncia: «Secondo i bollettini del locale istituto meteorologico centrale, negli ultimi giorni vennero registrate ripetutamente delle scosse di terremoto abbastanza forti. Si estesero su tutta la regione del Rhodope dal convento di Rbilo fino a Hetitschewo e poi a settentrione fino a Filippopoli, a Tschirpan e a Stara Sagora (Bulgaria).

«Il terremoto catastrofico di San Francisco venne segnalato anche dai sismografi di Sofia».

La scoperta d'un filone d'oro in Ungheria

Budapest, 21 aprile notte

Alla distanza di circa tre chilometri del Comune di Nagyzorlencz nel Comitato di Krasso-Szöreny, il fabbro colà residente ha scoperto una cava di pietre, che conterrebbe una vena d'oro per il cui sfruttamento ha già chiesto la permissione. Questo terreno è di proprietà della Società delle ferrovie dello Stato austro-ungariche.

Avvelenati colla mayonnaise

Berlino, 21 aprile sera

Il direttore della filiale a Norimberga della Banca di Dresda, Antonio Gutturann, erasi recato colla propria figlia di otto anni a Magonza per visitare dei parenti. Avendo mangiato della *mayonnaise* di pesce è morto con sintomi di avvelenamento. La bambina è gravemente ammalata.

La distruzione di San Francisco

La ricostruzione della città è deliberata
Il fuoco è finalmente isolato

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il fuoco circoscritto?

Londra, 21 aprile notte

I dispacci da New York sono oggi un poco confortanti.

Eccetto il quartiere tra Nobhill e la parte nord-ovest del *quai*, ove le fiamme continuano a guadagnare terreno, la marcia dell'incendio sembra arrestata. Si crede che l'impiego della dinamite abbia finalmente preservato i quartieri all'ovest della città, che questa ora possa sfuggire alla distruzione completa, e che un quartiere sia incolume.

Le fiamme dopo avere devastato il quartiere degli affari, i quartieri degli operai, i bei quartieri delle abitazioni private, si arrestarono a «Octavia Street» e «Avenue Varmes». Delle 300 mila persone senza ricovero due terzi passarono la notte nel parco «Gloden», nelle colline e sulle spiaggie in accampamenti improvvisati. Migliaia di profughi si ricoverarono ad Oakland e Berkeley. Quivi le donne dormirono sotto le tende e gli uomini all'aria libera sulla paglia. Le chiese e le cappelle sono trasformate in domitori. Il numero dei morti è sempre sconosciuto. S'attendono acqua e viveri. Cominciano ad arrivare medici e infermieri con tende e medicinali.

Le compagnie dichiararono che pagheranno immediatamente le assicurazioni contro l'incendio e contro il terremoto: le indennità ammonteranno alla somma di 11 milioni di dollari a S. Francisco: somma che permetterà la ricostruzione degli immobili.

L'ordine fu mantenuto

Il capo della polizia dice che l'ordine è stato mantenuto in modo sorprendente. Quattordici individui colti in flagrante delitto sono stati uccisi ieri sera dai soldati di guardia alla Zecca. Il fetore proveniente da centinaia di cadaveri che giacciono per le strade si aggiunge agli altri orrori. Una ventina di villaggi dei dintorni sono stati distrutti completamente od in parte dal terremoto o dall'incendio. Quaranta persone morirono a Santa Rosa.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto annunziante che era padrone dell'incendio ed in cui pregava gli abitanti di prendere tutte le misure di precauzione necessarie per evitare che si propaghi nuovamente.

Le sofferenze cagionate dalla fame sono state alleggerite ieri perchè un ricco panettiere ha fatto cuocere 50 mila pani. La polizia sorveglia perchè nessuna persona riceva più di un pane. E' stato dato l'ordine d'impedire l'entrata in tutti i magazzini che contengono provvigioni, ma di distribuirle.

Una folla di affamati assedia alcune drogherie rimaste aperte e situate all'estremità occidentale della città; nei quartieri più devastati dall'incendio, da ier sera non si trova più nulla da mangiare nei ristoranti.

Come si salvò Caruso

Giunse qui anche un direttore d'orchestra della Grande Opèra. Era in camicia ed a piedi nudi, e portava in mano il suo violino. Fu aiutato dagli altri artisti qui giunti.

La Compagnia dell'Opèra che si è qui rifugiata, ha perduto 150,000 dollari, gli effetti teatrali e gli strumenti musicali. La signora Sembrich salvò soltanto i suoi gioielli. Tutti gli artisti della compagnia abbandonarono l'albergo in cui alloggiavano, in camicia, credendo fosse giunta per essi l'ultima ora. Dieci minuti più tardi fu veduto il tenore Caruso sulle vie con una sua valigia. Gli altri artisti si salvarono fermandosi nelle pubbliche piazze. Tutti sono incolumi.

Il baritono Campanari arrivò qui con addosso una coperta a colori; sembrava, al vederlo, un emigrante sbarcato di fresco. Un altro artista era in costume arabo; una cantante vestiva abiti maschili. Il baritono Parbis, direttore di scena, l'artista Dufriche e la signora Dufriche fuggirono alla morte malgrado si trovassero sotto le macerie dell'«Ook Hotel».

Il tenore Paroli fu per vario tempo introvabile, ma giunse più tardi sano e salvo ad Oakland. Egli aveva perduto il treno organizzato a San Francisco dagli artisti della Compagnia. Tutti i componenti la medesima giunsero affamati ed invasero le rivendite prima che si chiudessero; mangiarono pane, sardine e cioccolatta.

Il tenore Caruso ha dichiarato che il disastro gli dava una idea degli orrori dell'eruzione del Vesuvio descritta dai giornali. Il tenore Dippel ha perduto 10 mila dollari ed i suoi costumi, ma egli dichiara di essere contento di avere avuta salva la vita.

Il violinista Kubelik sulla sorte del quale si era inquieti, era partito da San Francisco 8 giorni prima del disastro.

Le peripezie dei fuggiaschi

New York, 21 aprile notte

Si ha da Oakland: Innumerevoli sono i profughi giunti da San Francisco. Essi hanno passato una notte orribile senza mangiare nè bere ed hanno terribilmente sofferto. I forni oggi impiantati inviano pane a San Francisco da dove si domanda in ispecial modo pane e latte. I profughi dicono che il monte Capulin che si credeva spento emette adesso un getto di fumo da un crepaccio prodotto dalla scossa di terremoto e che il calore fa fondere la neve sulla vetta.

Tra i fuggiaschi vi è il milionario di Los Angeles, Singleton che alloggiava al *Palace Hotel* con la moglie e la sorella. Due giorni fa al momento della scossa tutti e tre si vestirono prontamente e fuggirono lasciando i loro bagagli di un valore di 3000 dollari e dettero ad un carrettiere 25 dollari per essere condotti al Casino, presso il parco della Porta d'Oro, dove passarono la notte di mercoledì.

Giovedì mattina pagarono una piccola fortuna per una vettura che passò tutta la giornata dinanzi al *Palace Hotel* in attesa. Pagarono le uova 5 dollari l'una e un dollaro un pezzo di pane, che colle uova e una fetta di prosciutto costituì tutto il loro vitto. Finalmente iersera arrivarono ad Oakland da dove cercano di tornare con un battello a Los Angeles. Stamane questo milionario, con migliaia di altre persone si è trovato ad Oakland senza un centesimo in tasca e siccome le banche sono chiuse sino a lunedì trovò enormi difficoltà a procurarsi qualche dollaro, che ebbe poi da una persona di conoscenza che per fortuna incontrò.

I racconti dei testimoni

Macmartin, membro del Consiglio municipale, che si trovava a San Josè, pel Congresso degli sceriffi, fornisce i seguenti particolari sul terremoto: «Mia moglie ed io occupavamo una camera al secondo piano dell'*Hotel Saint James*. Quando avvertii le scosse non sapevo ciò che avvenisse; pensai che il movimento si sarebbe arrestato e non ebbi mai l'idea di abbandonare il letto. Quando le scosse cessarono la camera pareva devastata da un ciclone, le sedie erano rovesciate, le catinelle infrante e tutto si trovava nel più grande disordine. Uscii con mia moglie il più rapidamente che potei poichè tutta la parte retrostante l'edificio era crollata. Ci aprimmo un passaggio per scendere in istrada e ci recammo in piazza ove molta gente era riunita colà. Si vedeva ovunque rovina e devastazione. Eccetto le carceri, non vi era edificio in mattoni ovvero in pietra rimasto in piedi. Vi furono fortunatamente solo 8 morti tra cui due pompieri. Una gran parte degli edifici occupati da negozi od uffici furono distrutti ieri dall'incendio»

Un profugo fece un racconto commovente: «Una folla di persone affamate assediava gli ultimi negozi di commestibili ancora aperti all'estremo ovest di San Francisco, nei quartieri risparmiati dall'incendio. In uno di essi un solo sacco di noci che vi si trovava fu disputato a pugni. Si pagavano 100 lire per un pezzo di pane. Alle ore 8 di iersera non vi era più mezzo di mangiare nei *restaurants*. Circa 200 mila persone lottavano per fuggire. Numerosi fanciulli perduti tra la folla non furono più ritrovati dai parenti. I carrettieri chiedevano 50 dollari per dare i più piccoli aiuti o per caricare il bagaglio. La lotta contro il fuoco all'*Avenue Van Ness* sembrava una battaglia. L'artiglieria adoperata per far crollare le case confondeva i suoi colpi col rumore degli scoppi di dinamite».

Qui le botteghe si chiusero per mancanza di derrate. Le notizie dai dintorni confermano la gravità del disastro. Nell'asilo alienati di Agney, 55 ricoverati rimasero morti e 120 feriti. Tra il personale vi furono 11 morti e 20 feriti. Il presidente dell'Università di Stanford calcola a quattro milioni di dollari i danni sofferti dagli edifici dell'Università.

Anche a Berkeley che è a sei miglia da San Francisco, giungono numerosi treni da quest'ultima città. Circa 6000 profughi vi si ricoverarono. La città è virtualmente in istato di assedio. Gli studenti dell'Università fanno pattuglie nelle vie, mentre centinaia di guardie arruolate per l'occasione, sorvegliano le case e le botteghe. Il secondo reggimento delle milizie dello Stato è partito da Sacramento per San Francisco per mettersi agli ordini del governatore della California.

Le notizie ufficiali

Il Dipartimento della marina ha ricevuto un telegramma rassicurante dell'ammiraglio comandante i quartieri ed i cantieri marittimi di «El Mare» circa le nuove navi in costruzione. Queste navi sono incolumi. L'ammiraglio dice che il numero delle vittime fu grandemente esagerato.

Un telegramma ricevuto al Ministero della guerra stamane alle 11 dal generale Furnnston da San Francisco dice: «L'incendio si estende approssimativamente dall'alto dei *Quai* di Broadway fino alla «Mason Street». Di là a sud fino alla «California Street», ad ovest fino alla «Jones Avenue» e diagonalmente fino alla «Van Ness» ed alla «Golden Gate Avenue». Tutta questa linea brilla ora vivamente. L'incendio procede verosimilmente dalla «Von Ness Avenue» verso ovest sulla «Golden Gate Avenue», sulla «Filmore Street» e di là a sud sulla «Market Street». Indi segue una linea irregolare in direzione della via Valcweria e della 26.o strada. Poi progredisce sempre su di una linea irregolare ad est verso la baja. Tutto indica che avanzerà ad ovest fino alla «Von Ness Avenue» e a nord fino alla via «Union» ed alla via «Mongomew».

Circa 300 mila persone sono prive di tutto. Regna calma. Le truppe coadiuvano la polizia. La carestia sembra inevitabile e non potrà essere scongiurata che con energici aiuti che vengano di fuori. Il tempo sembra debba mantenersi bello. Non sono necessarie altre truppe per ora, ma io richiedo che si faccia ogni sforzo per fornire viveri, coperte e tende».

La Compagnia telegrafica «Wester Union», annuncia che il fuoco a S. Francisco si è arrestato a «Octavia street» nel quartiere delle abitazioni private. L'incendio continua al «Telegraphil» ma è separato mediante un largo spazio dai quartieri incolumi e probabilmente non progredirà da questa parte. Le autorità proibiscono fino a nuovo ordine la distribuzione dei biglietti agli emigranti diretti a S. Francisco.

I soccorsi della Federazione

Washington, 21 aprile notte

Il Senato ha approvato una mozione di Scott chiedente che il segretario del Tesoro prepari una valutazione dei crediti necessari per ricostruire gli edifici federali di San Francisco.

Il Senato ha approvato parimenti una mozione tendente a che il milione di dollari votato ieri, possa essere destinato tanto all'acquisto di prodotti farmaceutici che di viveri.

Questa mozione era stata motivata da un dispaccio del chirurgo generale di San Francisco dicente che i depositi di medicinali erano stati bruciati.

Roosevelt ha offerto 1,000 dollari per le vittime del terremoto.

Il presidente considera però che l'aiuto dell'estero sia inutile, essendo gli Stati Uniti abbastanza ricchi per fornire gli aiuti necessari.

L'ispettore generale del servizio di soccorso a San Francisco telegrafa al dipartimento della guerra che ha fatto distribuire delle coperte. Aggiunge che le ceneri e le faville portate dal vento dai quartieri in fiamme, minacciano il presidio.

Il Dipartimento della marina ha ordinato di spedire in tutta fretta 500 mila razioni a Los Angeles, a Astattel ed a San Francisco. Un milione di razioni sono giunte oggi.

La tesoreria non ha notizia del tesoriere di San Francisco nè del suo aggiunto. Un telegramma del contabile giunto da Oakland dice che il sotterraneo della Zecca è intatto.

Tre milioni di dollari sono stati sottoscritti a New York nei fondi di soccorso per le vittime di San Francisco.

Carnegie ha sottoscritto 100,000 dollari per le vittime del terremoto. Lo *Standard Oil* e la Corporazione dell'acciaio hanno inviato ciascuna una somma eguale a San Francisco.

La federazione nazionale delle chiese ha ordinato che da domani si facciano collette in tutte le chiese. Le offerte si invieranno alla *Croce Rossa* a Washington che le distribuirà ai danneggiati.

Si pensa alla ricostruzione

Telegrammi da New York recano che si discute già il modo di ricostruire la città. Molti impresari, costruttori e ingegneri sono partiti per esaminare le rovine e constatare la diversa resistenza offerta al terremoto dai vari generi di costruzione. Prevale il concetto che le costruzioni saranno sostanzialmente in acciaio rivestite di pietre solidamente fissate. I maggiori proprietari delle case distrutte abitanti a New York, dichiarano la ferma intenzione di ricostruirle immediatamente. Quanto al nuovo aspetto della città, bisogna notare che gli architetti stanno da due anni preparando piani di ricostruzione sul modello di Washington col Campidoglio al centro e con grandi viali che da esso irradierebbero. Infatti era l'ambizione maggiore dei franciscani d'abbattere la vecchia città esistente dal 1849 e di ricostruirla nuova. I progetti relativi facilitano oggi il problema della risurrezione di San Francisco.

Sembra che per la massima parte le spese della ricostruzione di San Francisco saranno sostenute dalle Compagnie di assicurazione contro gli incendi. Infatti telegrammi da New York dicono che la legge sulle assicurazioni in California e la giurisprudenza ordinaria stabiliscono che le Compagnie non sono tenute al pagamento dei danni soltanto quanto gli edifici sono distrutti dal terremoto; mentre devono pagarli quando sono distrutti da un incendio, anche se questo è provocato dal terremoto, oppure se le case sono distrutte dalla dinamite per circoscrivere l'incendio.

Le notizie sarebbero esagerate?
Ciò che narra un ex giornalista

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 21 aprile notte

Il signor Höflich, presidente della Società di colonizzazione a Chihuaha, nel Messico, che fu per molti anni redattore della «Westlichen Post» a St. Louis e trovasi presentemente a Vienna, intervistato da un giornalista dichiarò di conoscere benissimo San Francisco perchè per i suoi affari vi si reca ogni anno. Raccontò che già da mesi era stato preannunciato un terremoto in California. Scienziati e professori dichiararono a voce e per iscritto già da tempo che doveva avvenire in California un gran terremoto con eventuali eruzioni. I giornali però ed il pubblico non vi prestarono fede.

Il signor Höflich ritiene però che le notizie pubblicate nei giornali sieno esagerate. Come giornalista americano, disse, so che le prime notizie intorno ad una terribile catastrofe sono sempre esagerate. Specialmente la cifra dei morti ritiene che vada oltre il vero. La catastrofe successe come è noto alle 5 del mattino.

«Conosco San Francisco, conosco le sue fabbriche. So che alle cinque del mattino tutte le fabbriche sono vuote e tutti i negozi sono chiusi; tutte le abitazioni private e le ville si trovano poi a grande distanza dalla città.

«Secondo le ultime relazioni un turbine avrebbe spazzato via migliaia d'uomini. Non lo credo. Ho assistito al grande ciclone di St. Louis. Ero allora ancor redattore della «Westlichen Post. La gente si precipitò nella redazione raccontando delle storie le più mostruose ed emozionanti riguardo alle vittime del ciclone; quando però si vollero controllar quelle notizie risultò che la catastrofe non era tanto spaventosa come era stata dipinta dalla fantasia dei *reporters*».

Il signor Höflich lascia infine intendere che anche la notizia dei 10 milioni di dollari messi a disposizione dal tesoriere di San Francisco dovrebbeci accettare colle dovute riserve, perchè, disse, non vi sarebbe un unico tesoriere che potesse lì per lì disporre di 10 milioni di dollari. Ritiene poi che sia stata una fortuna nella sventura stessa che la catastrofe sia successa alle 5 del mattino, perchè di pieno giorno, avrebbe preso ancora più spaventose dimensioni.

Il disastro preavvertito a Lubiana
Le influenze in borsa

Vienna, 21 aprile notte

Si telegrafa da Lubiana: Il direttore del locale Osservatorio professor Belar dichiarò: Nel corso di questo mese vennero osservati negli apparati dell'Istituto numerosi e assai intensi segni di agitazioni sismiche. Ai 25 marzo vennero segnalate nello stesso Osservatorio agitazioni dell'interno della terra, che aumentarono sempre più fino al giorno dell'eruzione del Vesuvio. Il massimo delle vibrazioni venne raggiunto il 16 corrente. Il secondo massimo venne constatato ai 17; ai 18 seguì la catastrofe di San Francisco.

Il professore Belar dichiarò inoltre che nel corso di questo mese si poterono osservare le macchie solari particolarmente intense e che è da attribuirsi loro uno straordinario effetto sull'agitazione nell'interno della terra. Nè sarebbe escluso che la catastrofe di San Francisco si trovi in relazione coll'eruzione del Vesuvio, anche se ciò non si possa assolutamente affermare.

Nel pomeriggio di ieri i sismografi si mantennero assolutamente calmi.

Quanto alle ripercussioni della catastrofe sulle borse americane ed estere, essa già dal primo giorno originò un rilevante regresso nei corsi di tutti i valori locali di San Francisco alle borse americane, influenzando subito sfavorevolmente le borse di Parigi, Londra, Berlino e Vienna. Specialmente i corsi delle azioni delle ferrovie che conducono a San Francisco segnano un forte ribasso e così pure i corsi delle Società d'assicurazione inglesi che lavorano coll'America.

E' degno di nota, invece, il fatto che i corsi delle acciaierie americane sono in rialzo a Londra perchè si calcola già il grande lavoro che avranno colle ricostruzioni della città di San Francisco.

La cifra degli austriaci a San Francisco non è esattamente conosciuta perchè le statistiche registrano sempre gli austriaci assieme ai tedeschi colà dimoranti. Persona che recentemente ebbe occasione di parlare con Francesco Kortel, console austriaco a San Francesco, comunica ad un giornale locale che a San Francisco non si trovano più di 300 sudditi austriaci. Invece è grande il numero dei tedeschi della Germania: dovrebbero essere oltre 10,000.

Nelle piantagioni di frutta nei dintorni di San Francisco, lavora un grande numero di austriaci, che appartengono alla classe operaia ed agricola.

Gli austriaci che dimorano a San Francisco sono per la maggior parte mercanti.

Una zuffa sanguinosa in una chiesa
per la sospensione del parroco

Budapest, 21 aprile sera

Nel Comune di Kissebes (Comitato Kolozs) circa un anno fa era stato sospeso in seguito a parecchie irregolarità il parroco greco cattolico, Floriano Hajdu; una parte però della popolazione parteggiava per lui e quando di questi giorni arrivò un altro parroco nel Comune per celebrare le funzioni religiose, il malcontento dei partigiani del vecchio parroco aumentò e Hajdu malgrado la sua ostinata resistenza dovette infine cedere e celebrare la messa. Il parroco sospeso ha pure buon numero di nemici; questi quando appresero che Hajdu avrebbe celebrata la messa, si armarono ed entrarono nella chiesa. L'ordine dapprima non venne turbato; quando però il parroco abbandonò lo altare per compiere col turibolo la consueta cerimonia, i suoi nemici si scagliarono contro di lui. I partigiani del parroco allora accorsero subito in sua difesa e s'impegnò una zuffa sanguinosa alla quale presero parte pure molte donne. Vi sono parecchi feriti d'ambe le parti. La zuffa durò in chiesa circa mezzora e continuò sulla via. Vi sono cinque feriti gravemente e un morto in seguito alle ferite riportate.

E' strano che il parroco Hajdu, che formava il centro della lotta, sia rimasto incolume. E' stata avviata un'inchiesta. Furono fatti molti arresti.

Lo scoppio disastroso d'una torpedine giapponese

Londra, 21 aprile notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Giovedì una torpedine è scoppiata a bordo di una torpediniera al largo di Nagura presso Yokouscuka. Quattro uomini sono feriti; nove sono scomparsi.

I GRAVI DISORDINI IN FRANCIA

La sassaiola sulle barricate di Lens
I soldati fanno fuoco in aria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 21 aprile sera

Si ha da Lens: Nell'affare di Lievin, i soldati dovevano far fronte non soltanto agli scioperanti, a anche alle donne che li insultavano dalle finestre. Procedevano lentamente in causa dei fili di ferro che dovevano tagliare. Un distaccamento si avvicinò ad una barricata con la baionetta in canna, ma si ritirò sotto una grandine di sassi. Ad un dato momento questo distaccamento fu talmente assediato che il luogotenente che lo comandava ordinò di far fuoco dopo che aveva date le tre intimazioni. I soldati tirarono in aria secondo gli ordini ricevuti. Un colonnello che aveva voluto parlamentare cogli scioperanti fu accolto a sassate. Anche stavolta la truppa tirò in aria. Un'ufficiale ed un gendarme furono feriti. I corazzieri hanno caricato parecchie volte sotto una grandine di sassi. Un ufficiale e parecchi soldati furono colpiti. Alla fine il generale Couturière giunse con rinforzi ed occupò le barricate.

Le truppe occupano Lievin. Esse hanno distrutto gli ostacoli che erano stati posti.

La dinamite contro gli ufficiali

Oggi si vede ancora la traccia dei disordini di ieri. La casa del direttore della Compagnia delle miniere è militarmente sorvegliata, come pure tutti gli uffici della Compagnia. Gli scioperanti hanno innalzato barricate. Alcune cartuccie di dinamite sono state poste in alcuni punti della città. Una cartuccia è scoppiata dietro una pattuglia. Un capitano dei corazzieri ed un capitano del Genio sono stati feriti a colpi di mattoni tirati contro di essi. Anche un gendarme è stato ferito gravemente. Gli scioperanti inveiscono contro le pattuglie di truppe con ingiurie ed accolgono gli ufficiali con grida ostili.

La agitazione sembra nuovamente cominciare. Alle 14,30 gli scioperanti avevano tolto i binari della ferrovia delle miniere e costruito delle barricate. Si segnalano tre ufficiali rimasti feriti. Un luogotenente dei corazzieri è caduto da cavallo e si è rotta una gamba. Una nuova agitazione è segnalata ad Avion.

Gesta teppistiche a Lens

A Lens la notte e la mattinata sono state calme. Gli scioperanti nondimeno sono molto agitati ed attraversano la città in atteggiamento provocante. Alcuni di essi stamane hanno tentato di aggredire la moglie di un minatore non scioperante al pozzo n. 2. Le truppe l'hanno protetta. Le truppe occupano tutti i punti importanti della città; alcuni distaccamenti di fanteria con le baionette inastate occupano il centro. Gli scioperanti distrussero le linee telegrafiche e telefoniche che furono riparate stamane. Il Municipio fece la distribuzione del pane agli scioperanti. Questi posero travi attraverso i binari della ferrovia per impedire la circolazione dei treni.

Si calcola che gli scioperanti che si sono diretti da Densin a Hovelny fossero da 5 a 6000. Essi volevano fare una dimostrazione contro 200 compagni che non avevano abbandonato il lavoro. I feriti durante il conflitto sono due capitani e 10 soldati di cavalleria. Un sottoufficiale gravemente ferito venne trasportato a Valenciennes. Parecchi cavalli furono crivellati da coltellate.

Conflitti sanguinosi a Lorient

A Lorient alcuni conflitti sono avvenuti fra gendarmi e scioperanti, in vari punti della città. Un'ufficiale di fronte all'attitudine minacciosa degli scioperanti ha ordinato di eseguire delle cariche. Dei sassi furono lanciati contro i dragoni. Furono operati dieci arresti. Gli scioperanti hanno innalzato barricate ed hanno teso fili di ferro sul passaggio delle truppe. Un scioperante è stato ferito alla testa da una sciabolata.

A Denain il generale Guinot è ritornato ed ha assunto il comando del settore.

Circa seimila scioperanti partirono stamane per far cessare il lavoro. A Trith la cavalleria impedirono ai battaglioni di sbarcare il pesce. I canale parecchi caddero in acqua, ma poterono essere ripresi. Il capitano dei dragoni e parecchi scioperanti rimasero feriti.

Gli scioperanti ritornarono poscia a Denain e fecero una dimostrazione.

Pattuglie di soldati percorsero le vie disperdendo assembramenti; 1500 scioperanti impedirono ai battaglieri di sbarcare il pesce. I dragoni li caricarono: un soldato fu ferito da una sassata. I vapori aventi merce da scaricare ripartirono. Si vedono piroscafi passare al largo. La circolazione dei «trams» è sempre interrotta. Il segretario generale della Borsa del Lavoro ha dichiarato al Sindaco di non poter rispondere sulla calma degli scioperanti. Questi attualmente tengono una riunione in due vie vicine che sono sbarrate dalle truppe.

Le prime condanne

A Bethune nove scioperanti furono condannati a pene varianti da tre mesi a otto giorni di carcere per furto, attentato alla libertà di lavoro, minaccie e ribellioni agli agenti della forza pubblica.

A Noeux les Mines cento scioperanti diretti a Saing tentarono di fare una dimostrazione contro gli uffici della compagnia. Sono stati respinti dalla cavalleria. Tornarono a riunirsi a parecchie riprese ma furono sempre dispersi. Stamane il mercato non ebbe luogo per timore di rappresaglie.

In seguito all'arresto di parecchi scioperanti dimostranti, gli altri dimostranti reclamarono la libertà dei prigionieri. Gli ussari li circondano, ma senza disperderli.

Un allentamento della Duplice?
Il boicottaggio delle merci francesi in Russia

Vienna, 21 aprile notte

L'ambasciatore francese a Pietroburgo si rifiutò di ricevere un rappresentante del giornale democratico «Dwyazaty Wjek» osservando che il ricevimento di un giornalista russo sarebbe «une incorrection». A questo proposito il giornale russo criticando il contegno dell'ambasciatore, gli fa osservare che voleva soltanto renderlo attento del crescente malcontento della cittadinanza russa in seguito al prestito e che questo malcontento si poteva forse ancora calmare.

Il corrispondente parigino del giornale democratico «Rjätsch» constata che la stampa parigina oramai ha preso apertamente posizione per la burocrazia contro la società russa. Tutti i giornali liberali di Pietroburgo, parlano già di una crisi della duplice. Il «Dwjazaty Wjek» va persino tanto oltre da chiamare responsabile la Francia della catastrofe di Tsuschima. Lo stesso giornale dice che un ingegnere invita i suoi colleghi a non impiegare alcun prodotto francese nelle loro costruzioni, come farà egli stesso dandone l'esempio. Spera che la lega degli ingegneri ed altre leghe affini si uniranno per il boicottaggio delle merci francesi. Un altro invito per questo boicottaggio è firmato da diciotto persone. Un altro invito parte da commercianti che dichiarano di non voler più offrire alla rispettiva clientela merce francese. In un quarto invito un'attrice russa dichiara che intende unirsi al movimento di boicottaggio.

Una nave affondata in pieno carico

Pietroburgo, 21 aprile notte

Si ha da Odessa 21: Il nuovo vapore *Kasan* della flotta volontaria è affondato presso Colombo con tutto il carico. L'equipaggio è salvo.

Cronaca rosa

Nozze Lovatelli - Sacripante

Il thè di ieri

Ieri, fra le cinque e le sette, la società veneziana convenne in casa Sacripante a salutare e festeggiare gli sposi gentili: la marchesina Bianca e il tenente di vascello co. Lovatelli.

Gli eleganti ospiti graditissimi erano ricevuti con la tradizionale cortesia, dalla marchesa Sacripante che indossava una «toilette» di merletto e «crepe» de Chine grigio, ricchissima, dall'egregio marchese, dalla sposa elegantissima in panno bianco e pizzi, dalla sorella della sposa in bianco e pizzi con perle; fra i convenuti notammo la sorella dello sposo contessa Pfanhauser, la Duchessa Canevaro, la contessa e la contessina Albrizzi. la baronessa Gerlach, la co. Papadopoli Aldobrandini, la bar. Hellembach, la contessa e la co.na Morosini, la N. D. Luccheschi, la co. Mocenigo Rocca, la contessa Michiel Bianchi con la figlia, la principessa Borghese, la signora e la signorina Mannati, la co. Mocenigo, la bar. Treves de' Bonfili, la contessa e la contessina Tiepolo e la contessina Ridolfi, la co. Viola, la co. di Valmarana, la co. Sormani Moretti, la signora Jone Biliotti Usigli, la marchesa Incisa di Camerana, la co. Cais di Pierlas, la duchessa di Noci, la co. e la co.na Brandolin, la co. Anna e la co.na Ginevra di Serego degli Alighieri, la signora Vittorelli, la baronessina Galvani, le signore De Fontaine, la co. Miari Pelli Fabbroni, la contessa Robillant, la signora Vanderhoeven, la co. Chiaradia Grimani, Lady Layard, la bar. Reinelt, madame Hulton, la baronessina Galvagna, la sig. Jonson, donna Paola Blaas, la signora Rietti Stucky, la contessina Rica Falier e molte altre elegantissime.

Una scelta orchestrina eseguendo un grazioso programma, rallegrava la bella riunione, ma ciò che la rese intensamente lieta fu la viva cordialità con cui tutti festeggiarono gli sposi, brindando a loro con sincera effusione.

In una delle sale dell'appartamento erano esposti — e vi erano ammiratissimi — i doni ricevuti dalla graziosissima sposa, dei quali diamo l'elenco.

L'elenco dei doni

Genitori della sposa: collana di perle; diadema stelle di brillanti; solitari; servizio da tavola (posate); servizio da caffè e thè. — Sposo: broche in brillanti; servizio da thè in argento; anello con zaffiro e brillanti; spillo di sicurezza con rubino. — Sorella della sposa (baronessa Gunderrode): braccialetto serpente con brillanti e zaffiri cabochons. — Cognato della sposa: broche in diamanti e zaffiro. — Sig. Pfanhauser (sorella dello sposo): tavolo e servizio da thè. — Contessa e contessina Brandolin: broche in oro e zaffiro etoilè. — Contessa Arrivabene: anello con perla nera. — Baronessa Reinelt: anelli con brillanti e rubini. — Duca e duchessa della Grazia: due candelabri antichi di argento. — Conte e contessa Cais: due portadolci argento e cristallo. — Principe e principessa Giovannelli: saliere smaltate — Conte e contessa Bontouloir: scatola in vermeil. — Cav. Spannocchia: pulsante per campanello elettrico. — Contessina Bianca Mocenigo: due candelieri in cristallo ed argento — Sig.na Gretchen Nadig: bicchieri da thè in argento. — M.me e m.lle Van Aker: bomboniera in porcellana e vermeil. — Ten. di vascello Notarbartolo e signora: due saliere d'argento. — Contessina Enrica Falier: 6 porta fiori d'argento. — Contessa Sormani: bomboniera — M.lle Tiranty: Cassetta per gioielli — Barone Franchetti: necessario per scrivere — M.r e m.me Eden: Bomboniera antica d'argento — Tenente di vascello Cesana e signora: flacon di cristallo ed argento — Tenente di vascello Narducci e sig.: orologio da tavola d'argento — Tenente di vascello Folco: portafiori d'argento — M.me Amery: due fazzoletti con pizzo — Contrammiraglio Crespi: portafiori in cristallo ed argento — Conte e contessa Rocca: boccia in cristallo ed argento — Signore Gigia Galante: ventagli in merletto — Comandante Rubin: portafiori di argento. — Co. Coletti Mocenigo: scatola antica d'argento. — Signore e signora Nash Cleveland: cassetta per gioielli — Bar ing. Coinspeare: scatola di argento — Conte e contessa Balbi Valier: due portafiori d'argento — Duca e duchessa Canevaro: due vasi empire in porcellana e bronzo — Baronessa de Pury: broderie turca. I servitori di casa: portadolci in cristallo ed argento — Contessa Persico: due flacconi di cristallo ed argento — M.me Merren: cornice argento su velluto — M.r M.rs Johnston: coppa antica in argento — Donna Maria Lucchesch: specchio a mano con miniatura e smalto — Duchessa di Noci: portafiori antico in argento — Contessa Wallis: portafiori in cuoio con turchesi — M.me Vianello: specchio a mano — Signora Ehrenfreund ed avv. Guido: due portafiori in cristallo ed argento — Co. Brando Brandolin: due portadolci antichi in argento — Co. Fantino Bon: sigillo antico in argento — Famiglia Hellembach: album con dipinto a mano — bar. Gerlach: manico d'ombrellino — Contessa Sofia Venier: sigillo — Baronessa Fontaine: due flacons con scatola vermeil — Bar. Gigetta Malfor: portabiscotti in argento — M.r M.rs Hulton: scatola per giuoco di Bridge — Signora Giungi Mannati: due saliere d'argento — Gli ufficiali dei sottomarini: servizio da gelati in cristallo e vermeil — Contessa Bianchi Michiel e figli: portafiori in argento — Contessa Giustina Valmarana: vasoio in argento — Contessina Pia Valmarana: 12 bottoni d'argento — Miss Lizzie West: album in cuoio stile rinascimento — I bambini del conte Santarosa: un vaso da fiori — Comandante Borea: portadolci giapponese di argento — Contessina Nani Mocenigo: portafiori antico d'argento — Conte e Contessa Leali: fazzoletto con pizzo — Co. e C.ssa Balbi Valier Milanovich: tre flacons per profumi — Conte e contessa Rasini: coppa in cristallo — Signorina de Fontaine: scatola impero in cuoio — Signorina Marocco: scatola in cristallo — Signorina Incisa: scatola con disegno a mano — Avv. e signora Usigli: zuccheriera d'argento — Conte e contessa Cioja: scatola di vermeil — Senatore Treves e signora: lampadario da tavolo antico — Sig Ravà e ten. Bono: necessario per scrittoio in vermeil — M.me Chludzinska: gruppo in porcellana di Sèvres — Contessina Lina Ridolfi: ventaglio dipinto a mano rinchiuso in cornice — Contessa Gabriella Brandolin: orologio da bottoniera — Miss Rayne: merletto portoghese — Barone e baronessa Mayneri: anello in brillanti e rubini; valzer di propria composizione — Conte e contessa Papadopoli: portadolci antico d'argento — M.me Noce: gruppo antico in terra cotta — M.r Forbes: lumino a mano antico in argento — Principe e principessa Borghese: lampadario antico in argento — Servitori di casa Gunderrode: album per fotografie — Conte e contessa Brazzà (Filippo): Grande guantiera in argento — Contessa Ersilia Caetani Lovatelli: ventaglio di pizzo — Conte e contessa Soranzo Zen: tagliacarte cesellato — Signora Mamoli: manico d'ombrellino — Contessa Anna Serego: sigillo — Marchese Virginio e Fiorenza Sacripante: guarnizione in merletto antico — Signorina Sacripante cuscino ricamato — Signora Ediel Lawley: brocca in cristallo — Signor Ugo Levi: pulsante per campanello elettrico — Prof pittore Mainella: un suo dipinto — Nob. Luigi Lucchesch: ventaglio antico — Conti Giustanian, Donà dalle Rose, sig. Beker: due mostardiere antiche — Lady Layard: vaso in vetro veneziano — Signora Goj: portafiori in porcellana di Sassonia — Comandante Casanova: portafiori antico in argento — Dott. Facci e famiglia: sigillo in argento — Principe F. Hohenlohe: vaso antico in porcellana — Comm. Rombo: vaso da fiori — Tenenti di vascello Durazzo e Tornielli: alzata per tavola — Sig. Fornoni: vaso per fiori — Signor de Blaas e Donna Paola de Blaas: flacon per sali.

La cerimonia nuziale

nella chiesa di S. Tomà e al Municipio, avrà luogo domattina.

Ci telegrafano da Udine, 21 aprile, sera:

Stamane, per delegazione del Sindaco di Pisa, l'assessore del nostro Comune sig. Conti unì in matrimonio il maestro di musica sig. Alfredo Lucchi di Pisa con la signorina Bovi-Campeggi da Ariano, artista di canto nella compagnia d'operette che ora agisce al Teatro Vittorio Emanuele. Tutti gli artisti della compagnia fecero scorta d'onore agli sposi.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 21 aprile

SB. - Il Pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59 73	59.02	58.79
Termometro centig. al Nord	14.8	14.6	17.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	74	65
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	3	4	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 19 5
» minima di oggi 11.0

Una violenta scossa di terremoto a Poggibonsi

Firenze, 21 aprile notte

Una scossa di terremoto venne sentita sensibilmente a Colle Salvetti ove alcuni fabbricati sono rimasti lesionati; fra gli è restato molto danneggiato il palazzo comunale che venne abbandonato dagli impiegati. Le scosse hanno cominciato a manifestarsi stamane alle ore 7,30 e furono precedute da forti boati.

A Poggibonsi fu chiuso anche l'ufficio telefonico e la direzione dei telefoni di Siena ha inviato a Poggibonsi un impiegato per impiantare il servizio telefonico all'aperto.

Gran parte della popolazione, atterrita, si è riversata nelle campagne.

Il terremoto a Siena

Firenze, 21 aprile notte

L'Osservatorio Ximeniano comunica che stamane dalle 7.34 alle 10 furono registrate da tutti gli strumenti dell'Osservatorio cinque scosse di terremoto avvenute a piccolissima distanza, e tutte di intensità relativamente debole.

Difatti l'ufficio centrale di Geodinamica, secondo quanto si comunica da Roma, ha ricevuto notizia che dalle 7.30 alle 8 si udirono a Siena e nei dintorni scosse di terremoto di quarto grado.

Stamane dalle 7 alle 8 qui e più sensibilmente a Poggibonsi furono avvertite varie scosse di terremoto.

Una falsa notizia sul monte Baldo

Verona, 21 aprile sera

Il *Secolo* di stamane reca da Brescia la notizia che il monte Baldo pare dia segni di attività vulcanica.

Assunte informazioni in Prefettura, risulta che nessuna notizia di tal genere giunse alle autorità dai signori Sindaci dei Comuni circostanti il Baldo. Anche persone provenienti dai paesi del lago confermano che nulla è avvenuto di anormale.

Che nulla ci sia di nuovo venne pure affermato all'Osservatorio del nostro Istituto Tecnico ove nè gli istrumenti sismici nè notizie del luogo accennano a perturbazioni telluriche sul Baldo.

La cenere vesuviana nel Friuli

Udine, 21 aprile sera

Corrispondenze da Attimis, da S. Maria la Longa, da Monfalcone e da altri paesi del Friuli, narrano che ieri, assieme alla pioggia è caduta, in piccola quantità, della materia cenerognola che ha lasciato un leggero strato sul fogliame degli alberi o sui tetti delle case.

Non v'ha dubbio che si tratta di cenere vesuviana trasportata qui, a 700 chilometri di distanza, in linea retta, da fortissime correnti di vento.

Teatri e concerti

I saggi al Liceo Civico "Benedetto Marcello,,

Il Liceo Civico musicale «Benedetto Marcello» ha disposto una serie di saggi, che avranno luogo nelle domeniche ed altre feste dal 22 aprile corr. al 14 giugno inclusivo.

Il primo saggio seguirà oggi alle ore 10 ant. col seguente programma:

Allievi. — 1. Rizzetto A. (Corso II Norm.); Iacovitz A. (II id.); Ambrosi A. (III id.). Scuola di corno prof. R. Caletti: a) Weber, *Scena ed aria del Freischütz;* b) Kucken, *Serenata;* c) Id., *La Caccia.* Quartetto per corni.

2. Bonelli G. (Corso di perfez.). Scuola di violino prof. F. de Guarnieri: Léonard, *La Follia,* per violino e pianoforte.

3. Polacco G. (Licenziato). Scuola di clarinetto prof. G. Marasco: Schubert-David, *Introduzione e Tema variato,* per clarinetto e pianoforte.

4. Malipiero R. (Corso IV Norm.). Scuola di violoncello prof. P. Montecchi: a) Saint-Saëns, *Le Cygne;* b) Goltermann, *Polacca,* per violoncello e pianoforte.

5. Bonelli G. - Paganini, *Le Streghe,* per violino e pianoforte.

6. Scuola d'orchestra - Mozart, *Ouverture del Flauto Magico.*

Emilio Zago al Circolo "L. Sugana,,

La commemorazione di stasera

Questa sera alle ore 9 pom. il Circolo Veneziano di Recitazione, che a lui s'intitola, commemorerà Luigi Sugana.

Emilio Zago, l'illustre attore concittadino, ha voluto anche lui ricordare il suo povero Amico, gentilmente accettando l'invito del Consiglio direttivo del Circolo «Sugana», e reciterà in «Pretura», della quale ne fa una vera creazione.

Ecco il programma dello spettacolo:

«Luigi Sugana nella vita e nelle opere, discorso commemorativo;

«Un idillio di Robespierre», commedia del dott. Luigi Sugana;

«In Pretura», scene comicissime del prof. Giuseppe Ottolenghi: protagonista il cav. Emilio Zago

Alla recita, come abbiamo annunciato, interverrà la «Tarvisium-Venetiae» colla bandiera e con una corona.

Moderno Cinematographo "Iride,, (Bacino Orseolo)

Questo elegante e sfarzoso Cinematografo verrà inaugurato domani alle 2. Il pubblico certamente avrà campo di assistere ad uno splendido programma: 1. Il Palazzo delle mille e una notte, grandiosa «féerie» orientale in 30 quadri a colori — 2. Una lezione di bicicletta (comica), chiuderà lo spettacolo

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15,30 alle 17,30 dalla banda municipale

1. Polka, «Sulle Educande», Usiglio — 2. Ouverture, «Guarany», Gomes — 3. Atto I (intero), «Il Trovatore», Verdi — 4. Marcia trionfale, A. Giovanelli — 5. Danza delle Ore e finale III, «La Gioconda», Ponchielli — 6. Ridda e Fuga infernale, «Mefistofele», Boito

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Traviata.*
GOLDONI. — 8,30 — *La Geisha.*
MALIBRAN — 21 — Cinematografo Pettini.
RIDOTTO — 17 23 — *L'alta valle del Po.*
MINERVA — Prossime novità artistiche.
S. GIULIANO — 18-24 — *L'eruzione del Vesuvio.*
S. MARGHERITA — Cinem. *Un viaggio a Napoli*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 22 aprile — S. Sotero.
Lunedì 23 aprile — S. Cajo papa.
Il sole leva alle ore 5,15 — Tramonta alle 19,4

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 281
Per le comun. con I. Sezione Guida Comm.	» 840 B

Pubblichiamo oggi soltanto, per uno dei soliti disguidi postali, la corrispondenza che il nostro egregio collaboratore signor Gino Ravà ci aveva mandato dai luoghi del disastro vesuviano nei quali si era recato espressamente in automobile.

Per la fedele e vivace descrizione che egli ha fatto dello spettacolo tristissimo, di quella regione, i lettori potranno essere grati allo scrittore di aver dato loro la giusta visione dei luoghi così terribilmente provati dalla sciagura.

Le Mostre artistiche nella nave "Scilla,,

Una visita delle autorità di Chioggia

Anche ieri il bel tempo favorì l'affluenza dei visitatori alle mostre artistiche nella *Scilla.* Venute appositamente a Venezia, onorarono ieri di una visita la nave-scuola le principali autorità di Chioggia, fra cui il Sindaco cav. Amadio Galimberti, il G. U. comm. Emilio Penso, il cav. Domenico Della Bona, presidente della Congregazione di Carità, gli assessori avv. Adriano Voltolina e cav. dott. Francesco Boscolo, nonchè il sig. Angelo Bellemo.

Furono accolti dal prof. Levi Morenos e dal prof. Giuseppe Pardo ai quali manifestarono la loro soddisfazione per la felice riuscita della Esposizione.

Furono venduti altri tre ventagli, uno della co. Dada Albrizzi acquistato dal senatore Alberto Treves: uno del pittore Paietta acquistato dal bar. Emilio De Chantal ed il terzo di Giulio De Blaas acquistato dalla signora Clelia Klaiser. Il cav. Massimo Rietti ha fatto acquisto del quadro il «Ciociaro» del Coromaldi di Roma.

La Presidenza della Società Regionale Veneta a mezzo del segretario dell'Asilo ringrazia la patronessa sig. Clelia Kaiser Jesurum del dono di una statuetta in bronzo raffigurante «Mercurio», oggetto che farà parte della lotteria artistica.

Oggi, giorno festivo, la banda militare dalle 17 alle 18 e mezzo darà uno scelto concerto a bordo della nave. Il biglietto d'ingresso rimane inalterato a cent. 50 compreso il trasporto in gondola dalla riva d'approdo sulla Riva degli Schiavoni.

All'esposizione dei Cuscini

Il programma d'oggi

Oggi sono di turno le patronesse: signora Elvira Tozzi Favier, sig. Marianna De Cassan, sig. Emilia Minelli, co. Elena Mocenigo Coletti, bar. Angela de Reinelt, sig. Rosi Jesurum Sarfatti, co. Anna di Serego Alighieri Bracceschi, co. Luisa Toso Valier, sig.na Velleda Millin, co.na Morosina Morosini, co. Annina Viola Favaretti, sig. Ida Ceresa Millin, sig. Nella Grassini Errera, signora Fusarini Volpi, bar. Gysella Hellembach, signora Giselda Fojanesi Rapisardi.

Il bollettino degli spettacoli poi porta per oggi questo programma: di giorno «Thè concert» e Cinematografo dedicato ai bambini; — di sera alle ore 9 Alfredo Testoni, il brillantissimo letterato, terrà la sua conferenza: «Dietro il sipario».

I biglietti per la lotteria dei cuscini di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, si vendono anche nel negozio del cav. Brocco in Merceria. — Il Comitato ringrazia anche pubblicamente tutti i gentili che concorsero al concerto datosi la sera del 17 aprile, e cioè il prof. dott. Ugo Levi, il tenente di vascello sig. Bono, la signorina Olper, il prof. Montecchi, la signora Elisabetta Padoa, la signorina Finzi, il professor Caletti.

L'on. Luzzatti per la mancanza dei carri

In seguito alla mancanza di carri verificatasi in questi giorni in Marittima il Presidente della Camera di Commercio fece energiche rimostranze presso le competenti autorità. Giunse la seguente risposta dal Ministro Luzzatti: *Comm. Coen Presidente Camera Commercio, Venezia.* — Direzione Generale Ferrovie direttamente interessata riferisce aver preso eccezionali provvedimenti favore Venezia concentrandovi carri precedenza altri bisogni carico ieri ostacolato dalla pioggia sarà oggi pressochè normale. Riscontri come stanno le cose indicandomi se altro occorra. Cordiali saluti. — *Luzzatti* »

Il sottosegretario Ottavi rispose:

« Ho comunicato Direzione Ferrovie Stato telegramma Signoria Vostra mancanza vagoni codesto scalo raccomandando vivamente provvedere. Riservomi comunicarle risposta che mi sarà data. — p. ministro: *Ottavi* ».

Ed il commendatore Bianchi con quest'altro telegramma:

« Sono in corso provvedimenti per far affluire maggior numero vagoni codesto scalo marittimo — *Bianchi* ».

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nella adunanza ordinaria di oggi 22 corrente, che si comincierà alle ore 14,30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, m. e.: Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. — XVI. Beniamino Engelcke. — XVII. Lodovico Settala. — *G. B. De Toni,* m. e.: Sul reagente di Schweizer. — *E. Catellani,* m. e.: Condizioni ed effetti giuridici dello stato di guerra. — *A. Favaro,* m. e.: Presentazione a termini dell'art. 18 del regolamento interno della Nota del prof. *Francesco Severi:* Osservazioni varie di geometria sopra una superficie algebrica e sopra una varietà. — *A. Stefani,* m. e.: Idem, della Nota del dott. *Francesco Valdrta:* La pressione del sangue nel raffreddamento progressivo fino alla morte. — *G. Occioni Bonaffons,* m. e.: Idem, del la Memoria del dott. *Giuseppe Gerola:* Per l'elenco delle opere dei pittori Da Ponte. — *B. Brugi,* m. e.: Idem, della Nota del prof. *Alessandro Levi:* Contributo ad una interpretazione del pensiero di Protagora

All'Ateneo Veneto

Lezioni di storia. — Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo l'ottava lettura di storia veneta, nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Dalla strage all'impero dei Latini in Costantinopoli. Venezia suprema direttrice della politica orientale.* — Ingresso libero.

Letture accademiche. — Giovedì 26 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo la XIII adunanza accademica. Il cav. Girolamo Dian leggerà una sua Memoria col titolo: *Cenni storici sulla farmacia veneta al tempo della Repubblica.* — Ingresso libero

A bordo dell'yacht "Catania,, — Il Duca di Sutterland per via di terra è arrivato con la famiglia a Venezia e si è installato a bordo del suo yacht «Catania» che lo attendeva da alcuni giorni, proveniente da Algeri.

The Berlitz School of Languages (Istituto linguistico per adulti) si pregia di informare i suoi gentili allievi ed il pubblico che l'Istituto è sotto la direzione del signor cav. J. Villa (proprietario) direttore generale per l'Italia, la Svizzera e l'Austria Ungheria. Il personale è stato completamente rinnovato e gli allievi che lo onoreranno della loro presenza, avranno a loro disposizione dei professori diplomati e con lunga pratica del metodo.

La Scuola Berlitz desidera far noto che il Signor *Alfredo Slupik,* già direttore della Scuola, non fa assolutamente più parte della Scuola.

Per i danneggiati dal Vesuvio — Ecco la quarta lista delle oblazioni pervenute al Banco di Napoli: Municipio di Feltre L. 300; Banca Mutua Popolare di Verona 100; Banca di Spilimbergo 25; conte Angelo Papadopoli Aldobrandini, Venezia, 200; Giovanni Gaidano 10; ditta Alberto Treves e C. 300. — Liste precedenti L. 6560; totale al 20 aprile 1906 L. 7495.

Sui gradoni del Campanile

La «Difesa» (ci perdoni se la nominiamo, ma creda che ne faremmo a meno ben volentieri) dimostra ancora una volta iersera che essa non è assolutamente capace di pensare che qualcuno si interessi di Venezia prima che delle piccole questioni di parte per le quali così spesso la città nostra è avvilita in meschine polemichette dalle quali sfuggono la visione dei grandi interessi e le grandi idealità cittadine.

Ci sono degli individui che avendo l'abitudine di ingannar sempre altrui, e di non far cortesia che per trarne vantaggio, appena qualcuno si mostri con loro cortese o con loro di qualsiasi cosa tratti, subito pensano di essere ingannati; — la malizia sta nel loro animo e la vedono sempre riflessa nell'animo degli altri.

Precisamente così la «Difesa», la quale non concepisce che si possa pensare neanche alle questioni estetiche senza un secondo fine politico, anzi di piccola politichetta comunale, tanto è vero che temendo per la politica (non sappiamo davvero quali pericoli) in una questione d'arte d'altissima importanza, abbandona volentieri di trattare la questione pur di non correre i pericoli che il suo modo di sentire e di pensare le fa temere nelle parole altrui. Così, dopo aver dichiarato che la ricostruzione del Campanile come si sta facendo costituirà un guaio per la Piazza, accetta volentieri questo guaio anzichè dar *opera ad evitarlo.*

E' un bel esempio di amore per Venezia e lo additiamo al pubblico, domandando perdono alla *Difesa* se nella abitudine nostra della lealtà abbiamo per un momento potuto credere che essa fosse in buona fede e che lealmente per una volta volesse occuparsi di un gravissimo problema cittadino.

Per conto nostro tiriamo avanti per la nostra strada, chè la Piazza di San Marco vale un po' più della *Difesa.*

Oggi si raduneranno il Collegio degli ingegneri e l'Accademia di Belle Arti. Dai due importanti consessi speriamo uscirà la parola che valga ad evitare che l'estetica della Piazza nostra sia minacciata.

L'aggressione di ieri notte a S. Polo

Ieri, dopo la mezzanotte, Giuseppe Angeloni, comproprietario del negozio manifatture in campo San Polo, insieme al fratello Carlo, impiegato alla fabbrica dei tabacchi, e ad un suo agente, certo Gino Garbati, ritornava da una cena, in calle della Regina a San Cassiano, tutti e tre si accorsero di essere seguiti da un tipo tristo e sospetto, che brontolava parole di minaccia; tuttavia non fecero gran caso e proseguirono diretti alle loro case. Il Giuseppe Angeloni, che abita in calle del Forno n. 1847, quando fu presso la porta di casa sua l'aprì, e mentre il fratello e l'agente si allontanavano, saliva naturalmente le scale. Aveva però fatti pochi gradini, quando udì la voce del fratello che gridava. Il Giuseppe in fretta ritornò sulla strada e trovò il fratello alle prese con lo sconosciuto prima accennato, il quale con un coltello aveva ferito il Carlo Angeloni alla mano destra. Lo sconosciuto al sopraggiungere di lui lanciavagli contro e lo feriva alle mani, alla testa. Mentre i due fratelli si recavano alla Guardia medica, ove furono curati dal dottor Coccon, il Garbati corse ad avvertire del fatto le guardie. Esse accorsero subito sul sito unitamente al brigadiere Asseli, e dalle due al ponte della Rioda arrestarono l'assalitore, indosso al quale vennero sequestrati un coltello ed una mezza bottiglia da birra, vuota, della quale s'era servito per ferire alla testa il Giuseppe. L'arrestato è Goivanni Penso, di anni 31, macellaio, abitante a San Stae. A quanto si crede, il Penso avrebbe agito in un momento di esaltazione.

Ordine dei medici della città e provincia di Venezia

All'assemblea del 19 aprile, il presidente prof. Giordano, diede il resoconto del Congresso promosso dal Fascio Medico Parlamentare, che fu la vittoria delle organizzazioni, appunto perchè vennero in quel Congresso votati gli argomenti d'interesso professionale più importanti, discussi dalle Associazioni nei 12 anni della loro esistenza.

Indi, in seguito alla relazione del dott. Giulio Cavazzani sul sevizio farmaceutico, venne votato un ordine del giorno invocante il miglioramento del servizio farmaceutico, e che ne venga impedito con tutti i mezzi l'esercizio abusivo.

Da ultimo il dott. Fiorioli fece una interpellanza sulla denunzia di esercizio abisivo di odontoiatria fatta dall'ordine dei medici, caso di cui si occupò anche la stampa cittadina, ed avuta dal presidente risposta che la denuncia dell'Ordine venne fatta dall'autorità provinciale competente, e non a quella di Pubblica Sicurezza, come accennarono erroneamente alcuni giornali, ed in seguito ad altri schiarimenti il dottor Fiorioli si dichiarò pienamente soddisfatto.

Venne pure costituito l'ufficio di consulenza legale dell'Ordine dei Medici.

Il prezzo del gaz

Una convenzione fra Municipio e Società

Ieri alle tre si sono radunate al Municipio le Commissioni comunali di finanza, patrimonio e polizia urbana, per conoscere le trattative corse con la Società del gaz per una convenzione per la quale il gaz verrebbe al *prezzo unico* e con contatore unico di 20 cm. al metro cubo per i privati, tanto per riscaldamento, quanto per illuminazione, e di 18 al metro cubo per il Comune, con ulteriore diminuzione in capo ad un decennio.

Naturalmente la convenzione sostituisce la progettata municipalizzazione.

L'introduzione delle carni macellate fresche — Il Sindaco comunica che, essendo ritornate normali le condizioni del mercato delle carni in città, cessano di aver vigore le disposizioni portate dall'ordinanza 17 marzo a. c. N. 14932, relativa alla introduzione di carni macellate fresche per quanto riguarda la visita sanitaria e la riscossione del dazio alle barriere daziarie della stazione ferroviaria. A cominciare da oggi la visita e lo sdaziamento delle carni macellate fresche tornano ad essere accentrate al pubblico Macello.

Rimane ferma l'esenzione dalla visita e dalla relativa tassa, e quindi soggetta al solo pagamento del dazio, la introduzione delle carni destinate al consumo privato e in quantità non superiore a chilogrammi cinque.

Il tentato suicidio d'un tipografo — A San Simeone Grande, in calle della Vescica, n. 797, abita con la famiglia il tipografo Emilio Caratti di Giuseppe, di anni 25. Questi iersera verso le 17, trovandosi a San Silvestro, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo, poscia bevve un bicchiere di grappa recandosi quindi a casa sua. Appena entrato nella sua abitazione venne colto da spasimi atroci ed alla madre Giovanna Doni dichiarò che cosa aveva bevuto. Fu mandato subito a prendere del latte che il Caratti bevve rigettando poscia molta parte della roba bevuta. E alle dieci, presentando il suo stato qualche apprensione, venne condotto all'Ospitale ove il dott. Trevisan gli praticò la lavatura dello stomaco. Quanto alle cause che trassero il Caratti al tristo passo, nulla si sa di positivo, poichè egli si mantiene in un assoluto mutismo. Si sa soltanto che egli era venuto a Venezia dall'Istria dove s'era recato a lavorare nei mesi scorsi.

Arrivi di forestieri — Ieri mattina sono arrivati nella nostra città provenienti da Praga 204 boemi, da Milano invece arrivarono 50 americani ed altrettanti ne giunsero da Firenze.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli* S. Marco (telef 431), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Lanza, i f.lli Gobbato offrono a nostro mezzo lire 5 alla Colonia Alpina

L'arrivo di un "yacht,, inglese — Proveniente da Malta è arrivato a Venezia e si è ormeggiato davanti alla punta della Salute l'yacht inglese *Sybil,* comandato dal capitano Caines, e di proprietà di mister Smitd. Lo Smitd alloggia all'«Hotel Danieli». A bordo dell'yacht — che è raccomandato alla ditta Spagnol — sono 24 persone di equipaggio.

Notizie Militari

La chiamata alle armi durante il 1906

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 aprile notte

Il *Giornale militare* pubblica la seguente chiamata alle armi durante il 1906:

Pel 30 maggio, per un periodo di 20 giorni, i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai granatieri, fanteria di linea e bersaglieri che all'epoca della chiamata si trovino nei territori di Cagliari e Sassari.

Pel 27 luglio, per un periodo di 30 giorni, i militari di I categoria della classe 1881 ascritti alla specialità pontieri del genio, esclusi i lagunari e il treno di tutti i distretti del Regno.

Pel 1 agosto, per 30 giorni, i militari di I cat. della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da costa e fortezza e operai di artiglieria di tutti i distretti, eccetto: Bari, Cremona, Forlì, Rosignano, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, *Rovigo,* Spoleto. Pei sott'ufficiali e caporali maggiori la durata sarà di 7 giorni di più, e sarà il 25 luglio.

Pel 9 agosto, per un periodo di 25 giorni, i militari di I cat. della classe 1875 di milizia mobile ascritti al I, V, VI reggimento alpini e appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Savona, Mondovì, Varese, *Verona, Vicenza.*

Pel 12 agosto, per un periodo di giorni 24, i militari di I cat. della classe 1881 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce, Taranto.

Pel 14 agosto, per un periodo di giorni 20:

a) i militari di I cat. della classe 1881 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Monza;

b) i militari di I cat. della classe 1881 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lecce, Mantova, *Rovigo;*

c) i militari di I cat. della classe 1881 ascritti al I, V, VI regg. alpini dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, *Verona, Vicenza.*

Pel 15 agosto, per un periodo di giorni 27, i militari di I cat. della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 della milizia mobile ascritti all'artiglieria da costa e fortezza e operai di artiglieria dei distretti di Bari, Cremona, Forlì, Rosignano, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, *Rovigo,* Roma, Spoleto. Pei sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà la maggior durata di giorni 7 e avrà luogo l'8 agosto.

Pel 16 agosto e un periodo di giorni 25:

a) i militari di I cat. delle classi 1877, 76, 75, 74, di milizia mobile ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Pinerolo, Torino, Varese;

b) i militari di I cat. delle classi 1877, 76, 75, di milizia mobile, fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara, Vercelli;

c) i militari di I cat. delle classi 1877, 76, 75, 74 di milizia mobile ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli;

d) i militari di I cat. delle classi 1877, 76, 75 di milizia mobile ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Casale, Pavia;

e) i militari di I cat. delle classi 1881, 80 ascritti alla cavalleria dei distretti di Casale, Novara, Vercelli;

f) i militari di I cat. delle classi 1877, 76, 75, di milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna escluso il treno, appartenenti ai distretti di Ivrea, Pinerolo, Torino;

g) i militari di I cat. delle classi 1876, 75, ascritti alla milizia mobile del genio (specialità zappatori, escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Voghera;

h) i militari di I cat. della classe 1876 di milizia mobile ascritti alla sanità e sussistenza dei distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino, Vercelli.

Pel 21 agosto, per un periodo di giorni 20:

a) i militari di I cat. della classe 1881 ascritti ai granatieri, fanteria di linea e bersaglieri di tutti i distretti del Regno eccetto: I.o quelli che si trovano nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari che risposero alla chiamata del 30 maggio; II.o quelli di fanteria di linea dei distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Monza; III.o quelli ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Foggia, Lecco, Lecce, Lodi, Mantova, *Rovigo,* Taranto;

b) i militari di I cat. della classe 1881 ascritti al genio (specialità zappatori - escluso il treno) dei distretti di Bologna, Firenze, Ferrara, Forlì, Modena, Pistoia, Ravenna

Pel 1 ottobre: I.o per un periodo di giorni 20:

a) i militari di I cat. della classe 1880 ascritti all'artiglieria da campagna, escluso il treno, dei distretti di Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, *Belluno,* Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Campobasso, Cefalù, Caserta, Como, Chieti, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, *Padova,* Parma, Pavia, Pesaro. Pistoia. Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, *Rovigo,* Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, *Treviso, Udine,* Varese, *Venezia, Verona Vicenza,* Voghera.

b) i militari di I cat. della classe 1878 dello esercito permanente e 1877-76 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno dei distretti di Girgenti, Palermo, Trapani.

c) i militari di I cat. della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877-76 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna, escluso il treno, del distretto di Messina;

d) i militari di I cat. della classe 1878 dell'esercito permanente e 1877-76 di milizia mobile ascritti alla specialità treno dell'artiglieria da campagna del distretto di Catania;

e) i militari di I cat. della classe 1880 ascritti all'artiglieria, cavalleria, escluso il treno, di tutti i distretti del Regno:

f) i militari di I cat. della classe 1877 ascritti alla milizia mobile e artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno:

g) i militari di I cat. della classe 1877 ascritti alla milizia mobile del genio (specialità ferrovieri) di tutti i distretti del Regno.

II. Per un periodo di giorni 25 della classe 1879 dell'esercito permanente e 1875 di milizia mobile ascritti alla specialità telegrafisti del genio, esclusi gli specialisti del treno, di tutti i distretti del Regno.

Bollettino della Guerra

Roma, 21 aprile sera

Il bollettino del ministero della guerra reca: Pistoia tenente generale comandante del 7.o corpo d'armata ausiliariato; Asinari di Bernezzo tenente generale comandante la divisione militare di Bologna è esonerato da tale comando ed è nominato comandante del 7.o corpo di armata; Di Boccard tenente generale comandante la divisione militare di Palermo è esonerato da tale comando ed è nominato comandante della divisione di Bologna; Bicino dei Pallavicini idem idem Messina id. id. Palermo; Spingardi maggior generale è promosso tenente generale ed è nominato comandante la divisione militare di Messina; Frugoni maggior generale è promosso tenente generale continuando la carica di ispettore degli alpini; Gamerra colonnello comandante il 5.o regg. bersaglieri è promosso maggior generale ed è nominato comandante la brigata *Ancona;* Elia tenente colonnello dello stato maggiore è nominato aiutante di campo onorario del Re.

Per *Venezia:* Razzoli, capitano alla direzione d'artiglieria di Venezia, è aspettativato un anno; Del Ferro farmacista all'ospedale di Verona è aspettativato.

E' concessa la medaglia d'argento al valor militare a Facciolì da Mozzecane, vice brigadiere della legione di Milano, che aveva nel settembre 1905 in Milano trattenuto un forsennato che armato di coltello tentava di fuggire dopo aver ferite varie persone.

E' concesso l'encomio solenne a Estorre di Napoli, colonnello alla direzione d'artiglieria di Verona che concorse efficacemente a disarmare un individuo che preso da subitaneo furore aveva ferito di coltello numerose persone, di cui alcune gravemente.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.**

La Mostra Provinciale di animali bovini

(21 aprile) — La Commissione provinciale per il miglioramento degli animali bovini e la Deputazione Provinciale hanno deliberato che la Esposizione bovina già indetta fin dall'aprile 1904 abbia luogo in Treviso nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo venturo mese di settembre.

A questa gara che acquista importanza grandissima per l'ammontare rilevante dei premi in denaro, per il numero delle medaglie che sono da assegnarsi, per la estensione della circoscrizione cui si riferisce, si inscriveranno certamente quanti hanno amore per il progresso zootecnico e posseggono capi bovini di qualche merito. Tra pochi giorni sarà pubblicato e diffuso il programma regolamento della Mostra.

La Mostra è riservata principalmente per gli animali *nati ed allevati in provincia;* però, con saggio intendimento, la Commissione e la Deputazione Provinciale hanno aggiunto una *Sezione speciale* destinata ad accogliere animali bovini importati affinchè vengano distinti quegli allevatori che a sollecitare l'opera di miglioramento acquistarono all'estero animali miglioratori.

Eccovi i nomi delle persone formanti parte del Comitato ordinatore della Esposizione: Agostini cav. dott. Francesco, Ancillotto comm. Antonio, Appiani comm. Graziano, Avogadro co. cav. ing. Arzo, Barpi cav. dott. Antonio, Battaglia co. Carlo, Benzi cav. prof. Giuseppe, Bianchi bar. Ferdinando, Bianchini co. avv. G. N., Biasion Antonio, Brandolin co. cav. on. Girolamo, Callesoni cav. dott. Vitale, Carnielutti avv. Paolo, De Mori Giuseppe, De Toffoli Luigi, Di Broglio nob. G. U. dott. Ernesto, Felissent co. dott. cav. Sigismondo, Galanti nob. avv. Sebastiano, Gasparotto Vecellio cav. Tiziano, Gobbato cav. Antonio, Groppo ing. Luigi, Luccheschi nob. Giacomo, Marcello co. cav. Girolamo, Marcon Edoardo, Marzinotto cav. uff. Augusto, Monterumici comm. ing. Daniele, Mussetti cav. dott. Paolo, Pacca noni cav. prof. Francesco, Pasquali dott. Riccardo, Pizzolotto Guarda cav. Giovanni, Revedin co. Riccardo, Revedin co. comm. Ruggero, Rinaldi cav. Vittorio, Rossi cav. dott. Bartolomeo, Sacchi dott. Rosalino, Schileo cav. Angelo, Schiratti cav. avv. Gaetano, Serena cav. dott. Antonio, Stradaiuoli cav. prof. Giuseppe, Venezze cav. nob. Francesco, Verzerio Righini co. Vittorino, Zara cav. dott. Gio. Batta.

La Società degli Amici della Musica

Treviso, 21 aprile notte

Stasera in una sala della «Stella d'oro» si riunirono una cinquantina di soci fra i cento e venti aderenti alla nuova Società degli Amici della Musica.

Approvato lo statuto proposto dal Comitato promotore, l'assemblea procedette alla nomina del Consiglio direttivo e riuscirono letti i signori: cav. uff. Marzinotto, Ernesto Barasciutti, dott. Mario Vianello Cacchiole, dott. Giulio Vianello, Enrico Luigli. A revisori dei conti furono nominati i signori cav. Andrea Pasqualin, rag. Pietro Covra e rag. Antonio Trevisan.

Il simpatico sodalizio, al quale auguro vita prospera, e feconda, inizierà l'opera sua con un concerto della rinomata orchestra Kaim di Monaco. Il concerto avrà luogo domenica 29 del corr.

I mercati della settimana — Vi comunico il solito listino dei mercati: Lunedì 23: Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave; fiera a Casella d'Asolo. — Martedì 24: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre Rovigo, Udine. — Mercoledì 25: Montebelluna, Oderzo, Latisana — Giovedì 26: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile; fiera detta di S. Marco a Portobuffolè — Venerdì 27: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento — Sabato 28: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, Treviso Zoto Branco, Belluno, Padova Pordenone.

Le fotografie del Vesuvio — Il fotografo prof. cav. Ferretto è ritornato in questi giorni da Napoli ove si era recato per ritrarre con l'arte e la passione che lo distingue il Vulcano durante l'eruzione. I risultati della prova sono riesciti splendidamente e già si pensa di esporre le fotografie per proiezioni in una pubblica rappresentazione facendole opportunamente illustrare con una conferenza. L'introito della serata sarebbe naturalmente devoluto a beneficio del Comitato centrale per le vittime del Vesuvio.

Consiglio Scolastico Provinciale — Essendo andata deserta la seduta indetta per venerdì scorso, il Consiglio scolastico provinciale è convocato per mercoledì 25 corr. alle ore 14.

Il nuovo medico della Casa di Ricovero — Ieri il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero ha proceduto alla nomina, in seguito a concorso, del medico del luogo. Venne prescelto il giovane dott. Attilio Spegazzini.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Vittorio

Un bambino annegato nel Meschio

Vittorio, 21 aprile sera

Stamane nelle acque del fiume Meschio, in frazione di Pinidello, del Comune di Cordignano, fu rinvenuto il cadavere di un bambino.

Il cadavere fu identificato per quello del bambino Feletto, di circa 6 anni, da Campion di Colle, il quale elusa la vigilanza dei genitori cadde nel fiume trovandovi la morte.

Furono avvertite del fatto luttuoso le autorità, e sul luogo si recarono i carabinieri di Cordignano per le consuete constatazioni.

Venezia

Conferenza Agraria

Stamane alle ore 10 il prof. G. B. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura continuerà a Cavarzere il corso di conferenze sulle *Macchine agricole.*

Da Chioggia

(21 aprile) — *Lo stemma civico.* — Il prof. Naccari dell'Istituto Tecnico di Venezia ha presentato ieri al Municipio una tavola riproducente le varie forme subite dallo stemma cittadino nel percorso dei secoli e ciò allo scopo di dimostrare come sia necessario mutare le forme araldiche del nostro stemma perchè quello attualmente usato è lo stesso che fu accordato dall'Austria dopo il trattato di Campoformio. Lo stemma ritoccato dall'Austria nel 1332 reca un leone rampante in campo d'argento. Secondo il parere del prof. Naccari lo stemma di Chioggia sarebbe quello invece che trovasi ripetuto tre volte sopra le misure del grano le quali si sono salvate nella dispersione degli oggetti custoditi nel nostro vecchio Palazzo Pretorio. Il prof. Naccari avanzò domanda al sindaco affinchè con deliberazione del Consiglio Comunale venga abolito l'uso dello stemma attuale ed accettato in sua vece quello del 1332 di forma prettamente italiana, rievocante i fasti e le glorie di Chioggia.

Belluno

(21 aprile) — *Notizie teatrali.* — Il cav. De Sanctis con la compagnia drammatica di sua proprietà, sarà a Belluno lunedì 7 maggio p. v. Nelle tre serate straordinarie, saranno rappresentati i seguenti lavori nuovi, che hanno ottenuto grande successo nei principali teatri italiani e stranieri, e cioè: *Il colonnello Bridau* in 4 atti di E. Fabre. *Piccoli borghesi*, in tre atti di Maximo Gorky. *Il lunedì delle rose* dramma in 5 atti di Harleben. Sono già incominciate le prenotazioni per i palchi e di posti a sedere.

Da Pieve di Cadore

(21 aprile) — *Al Gabinetto di Lettura.* — Continuano con crescente successo le conferenze al Gabinetto di Lettura. L'altra sera il cav. rag. Augusto Zuliani, segretario del nostro Comune, trattò con rara dottrina e con eleganza di forma sul «Comune nella sua origine, nel suo sviluppo, nel suo avvenire», e fu applauditissimo dal pubblico scelto e numerosissimo che affollava la sala. La bella ed interessante conferenza del cav. Zuliani verrà pubblicata.

Congratulazioni all'egregio cav. Zuliani, nostro corrispondente da Pieve.

Padova

La festa al "Genova Cavalleria,,

Padova, 21 aprile sera

Brillantissima è riuscita quest'anno la festa del Brichetto, solennizzata oggi dal IV «Genova» cavalleria. La caserma era addobbata di festoni e bandiere.

Alle 9 i comandanti degli squadroni hanno spiegato ai soldati il significato della festa, quindi, alle 9,30, il reggimento si schierò nel cortile: sul davanti presero posto le reclute della classe 1885.

Il colonnello comandante il reggimento cav. Pellegrini pronunciò un nobile e patriottico discorso, dopo il quale le reclute prestarono il giuramento. Si passò quindi alla distribuzione delle gratificazioni, dei diplomi e dei premi: fu premiato con medaglia d'oro e con un libretto postale di 50 lire il caporal maggiore Antonio Tenca, che a Castelfranco salvò un fanciullo che stava per annegare; grande medaglia d'argento con libretto postale di L. 50 fu assegnata al trombettiere Valentino Lionello, che affrontò l'assassino Fattore riportando una ferita al fianco; medaglie di bronzo vennero consegnate al caporal maggiore Innocente Mogni, ed ai soldati Silvio Faggian, Guglielmo Menesello, Giuseppe Bortolosso, per esemplare condotta.

Alle 11,30, nella sala di scherma, ebbe luogo la colazione fra ufficiali con l'intervento delle autorità. Nel grande cortile fu poi servito il pranzo ai soldati: quello dei sottufficiali ebbe luogo stasera.

Nel pomeriggio si svolsero le gare sportive, alle quali assistettero gli ufficiali e la truppa del Presidio. La festa ebbe fine con una riuscita *gymkana.*

Il testamento del cardinale Callegari

Alla Pretura del II Mandamento fu pubblicato il testamento del Cardinale Callegari: scritto su una sola facciata, reca la data del 22 aprile 1903.

Nel testamento il Cardinale dichiara di lasciare unico erede di tutta la sua sostanza, mobile ed immobile, di ogni suo credito e debito, mons. Olivo D. Luisetto, canonico della Cattedrale e suo segretario particolare.

Il triste epilogo di un infortunio

Alle ore 23 di ieri cessava di vivere al nostro ospedale quell'Egidio Marcolin vittima della disgrazia avvenuta al molino di Pontecorvo, da me ieri narrata.

L'infelice lascia moglie ed una bambina di pochi mesi.

Consorzio Ottoville. — Il Re ha firmato il decreto che accorda un sussidio di L. 10.000 al Consorzio di Ottoville nel Comune di Rorelon (Padova).

Rovigo

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(21 aprile) — Nell'adunanza di ieri la G. P. A. deliberò sui seguenti oggetti:

Salara. Approva il bilancio ed autorizza l'aumento della sovraimposta. — *Fiesso Umbertiano.* Approva l'istituzione e la conduzione in economia di una farmacia. — *Fratta Polesine.* Autorizza la sovraimposta approvando il bilancio 1906. — *Bergantino.* Compila d'ufficio il bilancio preventivo con l'aumento della sovraimposta.

Al Tiro a segno. — Alla gara di campionato nazionale prenderanno parte i soci: Casalini Vincenzo, Cappello Angelo, Minelli dott. Luciano e Vitturi Carlo.

Da Adria

(21 aprile) — *Associazione agraria del Basso Polesine.* — Domattina alle ore 9.30 nella sede sociale si raduneranno i soci dell'Associazione Agraria del Basso Polesine. Domani stesso si aduneranno i soci del Consorzio Agrario Cooperativo per la trattazione di un importante ordine del giorno. — Dopo le due adunanze avrà luogo l'annuale banchetto alla «Stella d'oro».

Udine

(21 aprile) — *Uno scontro ciclistico.* — Stamane due ciclisti Giovanni Nadali di anni 31, meccanico del signor Verza, e Giuseppe Pellegrini di anni 17 da Remanzacco correvano sfrenatamente in bicicletta, tanto che allo svolto di via Mercatovecchio venendo uno in senso opposto dell'altro, si incontrarono, e non essendo riusciti a schivarsi, andarono entrambi con le gambe all'aria. La peggio toccò al Pellegrini che ri portò la frattura della clavicola destra; all'ospedale dove fu medicato, fu giudicato guaribile in due mesi.

I funerali del maggiore Tenca

Udine, 21 aprile sera

Nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto maggiore a riposo cav. Giuseppe Tenca Montini.

Il corteo era preceduto da una compagnia del 79.o fanteria con la banda; seguiva poscia la bara nella quale posavano la divisa e le gloriose medaglie guadagnate dal defunto sui campi di battaglia. Indi i reduci con bandiera, un gruppo di ufficiali delle varie armi qui di stanza, i direttori redattori dei giornali cittadini ed i corrispondenti di quelli di Venezia, ed una lunga fila di notabilità, amici del defunto e della famiglia. Chiudeva il corteo un picchetto di soldati.

Prima che la bara fosse deposta sul carro funebre, nel vestibolo di casa, in preda a viva commozione, disse nobilmente delle virtù e dell'eroismo del Tenca, l'ing. cav. Vincenzo Canciani vice presidente della Società dei Reduci.

Da Palmanova

Suicida per amore!

(21 aprile) — Iersera verso le 21 la guardia di finanza Alfredo Gatti di Macerata, della brigata di Castions, col moschetto d'ordinanza esplodevasi un colpo sotto il mento, rimanendo orribilmente deformato, avendogli la pallottola squarciati i tessuti molli e fracassate le ossa della faccia.

Il Gatti quasi morente fu trasportato a questo capitale dove gli furono prodigate premurose cure, ma stante la orrenda gravissima ferita, le sue condizioni sono disperate.

Il suicida lasciò una lettera nella quale dice di essere stato indotto al passo estremo per dispiaceri d'amore. Innamorato ardentemente di una ragazza, il suo affetto non era da questa corrisposto.

Verona

La festa di San Zeno

Verona, 21 aprile sera

Domani si festeggia S. Zeno il santo titolare della basilica e patrono della città e diocesi, non essendosi potuto festeggiarlo il 12 corr. per la coincidenza del giovedì Santo.

S. E. il cardinale Bacilieri celebrerà nella Basilica di S. Zeno la messa e vi amministrerà la Cresima.

Alla messa solenne la nuova *Schola Cantorum* darà la sua prima esecuzione di musica sacra.

I funerali del sottotenente Pitteri

Solenni furono le onoranze rese alla salma del giovane sottotenente Mario Pitteri di Venezia, studente all'Università di Padova, rapito alla famiglia a soli 22 anni.

Intervennero alla mesta cerimonia il generale Barattieri con grande numero di ufficiali superiori di tutte le armi, il tenente colonnello cav. Marini direttore dell'Ospedale Militare, con parecchi medici; la musica del 2.o reggimento con un plotone; il delegato del Tesoro di Verona, l'ispettore delle ferrovie cav. Brinis, l'ing. Gobbato e moltissimi signori e signore. Telegrafarono, scusando l'assenza e mandando condoglianze, il rettore dell'Università e molti amici e conoscenti di Venezia.

Il carro funebre era adorno di sette corone: degli ufficiali e sottufficiali del 2.o reggimento, degli ufficiali del 6. alpini, dei genitori e fratelli, dei nonni e zii, dei cugini e della famiglia Gobbato di Venezia. La famiglia Brinis in luogo di corona fece intervenire al funerale le bambine dell'Istituto Giacomelli elargendo al Pio Istituto una offerta. Seguiva il feretro il padre dell'estinto cav. Vincenzo Pitteri, il fratello Filiberto e lo zio Demetrio Pitteri.

Dopo l'ufficio funebre nella chiesa di S. Luca, il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero.

I funerali furono solenne testimonianza di compianto al defunto ed alla sua desolata famiglia, alla quale esprimiamo i sensi del nostro vivissimo dolore.

Una disgrazia a S. Anna d'Alfaedo

Nel pomeriggio di ieri a S. Anna d'Alfaedo, un paese di montagna posto sotto il corno d'Acquilio, è accaduta una grave disgrazia a certo Gio Batta Vallenari, taglialegna del luogo.

Il Vallenari stava sopra un albero spaccando dei rami, quando la scure di cui servivasi scivolò sul legno e andò a colpirlo al piede destro recidendogli alcuni tendini.

Il poveretto stramazzò a terra e svenne per i dolori atrocissimi. Soccorso prontamente da alcuni compaesani che lavoravano là vicino, fu trasportato subito a casa, mandando quindi per il medico, il quale, dopo aver prestato le prime cure al disgraziato, diede disposizioni per l'immediato suo trasporto all'ospedale di Verona.

Il Vallenari fu adagiato su di una vettura e condotto in città, che dista da S. Anna oltre 40 km. Egli giunse qui a notte inoltrata e fu ricevuto d'urgenza all'ospedale dal dott. Daino che lo fece ricoverare nella sala chirurgica. La ferita è gravissima e non sarà guarita prima di 2 mesi.

Vicenza

Da Bassano

(21 aprile) — *Assemblea del Club Alpino.* — Ieri sera si riunirono in assemblea generale i soci del Club Alpino. Approvata la relazione morale della gestione 1905, letta dal presidente cav. Vinanti, vennero anche approvati il consuntivo 1905 ed il preventivo 1906. L'assemblea su proposta del conte dott. Giuseppe Roberti deliberò quindi un voto di plauso alla presidenza per il nuovo indirizzo della Istituzione. Infine fu eletta una Commissione composta dei signori: avv. M. Condestante, co. dott. G. Roberti, dott. G. Gobbi per lo studio di uno statuto per la Colonia Alpina istituita dal Club nel 1900.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

Il disastro di San Francisco

Nella città dei rifugiati

Le domande di soccorsi

Lisbona, 21 aprile notte

La città di Oakland ove numerosi emigranti sono venuti a rifugiarsi è divenuta temporaneamente la capitale della costa del Pacifico. I banchieri cominciano a discutere l'opportunità o meno della ricostruzione di San Francisco. Si prendono tutte le misure per prevenire il panico finanziario. Un comitato di banchieri ha ispezionato i sotterranei delle Banche di San Francisco che contengono parecchi milioni e si è assicurato che essi sono bene custoditi.

Il Sindaco ha ricevuto un telegramma del Governatore della California che dice:

«Trecentomila persone di San Francisco sono senza viveri. La vostra città potrebbe inviarci provvigioni. Il bisogno è grande».

Appena ricevuto questo appello, il Sindaco ha pubblicato un proclama esortando la popolazione di Denver a fare ogni sforzo per preparare un treno di soccorso.

Un farmacista di San Francisco, il signor Leve, ha informato che certe persone che sono incaricate di togliere i morti, tagliano le dita alle donne e se le mettono in tasca per levare loro gli anelli di diamanti. Quando se ne sorprende qualcuno nella malvagia opera lo si fucila subito. Il farmacista dice che nelle tasche di uno di questi individui fucilati furono rinvenuti cinque anelli di diamanti tolti alle donne.

Il signor Leve dichiarò anche che un grande numero di soldati esausti del loro lavoro, sono entrati negli spacci di liquori e si sono ubbriacati. La tentazione di bere bevande spiritose è tanto più forte in quanto che non si può trovare dell'acqua.

I ginnasti italiani alle "Olimpiadi,, ad Atene

Atene, 21 aprile notte

L'affluenza dei forestieri in occasione delle feste olimpiche aumenta. La circolazione è difficile. Iersera giunsero i ginnasti inglesi, stamane giunsero i danesi, norvegesi, svedesi, tedeschi, austriaci, ungheresi, czechi e olandesi. Alle ore 11 il corteo dei ginnasti preceduto da musiche traversò la città. Tra i ginnasti, di cui alcuni indossavano i caratteristici costumi mi si notavano anche delle signorine danesi che partecipano alle gare ginnastiche e di nuoto. I ginnasti furono entusiasticamente applauditi dalla grande folla che faceva ala al loro passaggio. L'intera squadra dei ginnasti italiani è giunta stamane a Patrasso a bordo dello Scilla ed è attesa ad Atene stasera.

Si preparano loro splendide accoglienze. Domattina vi saranno ricevimenti ufficiali e nel pomeriggio nello Stadio, Panatenaico si inaugurerà solennemente i giuochi e le gare.

I personaggi e i ginnasti italiani che vengono a partecipare alle feste olimpiche giunsero alla stazione alle ore 6 pom. La stazione era gremita di folla che aplaudì gli italiani mentre la musica suonava l'inno reale italiano. Il Comitato presieduto da Barbogli ricevette gli italiani tra cui si notano i deputati Lucchini, Mantica, Galletti, il senatore Pierantoni, Pardo, Philipson, Intringola, conte Carpegna Tifi, Parise, Magaguini, Alberti, i rappresentanti di vari giornali e delle Società sportive «Roma» di Roma, «Ferruccio» di Pistoia, e numerosi ginnasti. Si trovavano pure alla stazione a ricevere gli italiani il ministro d'Italia Bollati, il dep. Rondani, il prof. Mosso, il maggiore Menarini e il prof. Guerra.

Gli italiani saliti in numerose carrozze si recarono alla sede del Comitato dove si è servito il vino d'onore tra entusiastiche grida di «Viva l'Italia! Viva la Grecia!»

Lo sciopero dei tipografi a Parigi

La situazione discussa dai ministri

Parigi, 21 aprile notte

Lo sciopero dei tipografi si estende sensibilmente in seguito all'adesione di numerosi operai dell'industria della carta.

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo discusse sulla situazione della regione del nord e delle altre località ove scoppiarono gli scioperi. Clemenceau rese conto del suo viaggio nei Dipartimenti del Nord e del Pas de Calais.

Sarrien ha annunciato di aver fatto aprire una istruttoria dal Procuratore generale di Douai sui fatti criminosi commessi nella regione del nord per stabilire le colpabilità. Un'istruttoria analoga si aprirà anche pei fatti criminosi avvenuti negli altri Dipartimenti.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (21 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	106.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.60
» » 4 0/0 »	— —	104 90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	928 —	—
» Cotonificio Veneziano	255 —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	118 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2615.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22.—	22 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a scont.
Germania	122.25	122.62 1/2	—	—	5
Francia	100.03 3/4	100.08 3/4	—	—	3
Belgio	99 62	99.70	—	—	4
Londra	25.10 1/2	25.12	24.92	24.94	3 1/2
Svizzera	99.75	99.80	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 23 Aprile)

Pei sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.07**

(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (21 aprile)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 05	Soc. It. pel Carburo	1325
» fine	105 15	Edison	580 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 75
Ferrovie Mediterranee	462 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1293 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	617 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	927 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 75
Lanificio Rossi	1646 —	Francia a vista	100 10
Cotonificio Cantoni	542 —	Londra a vista	25 12 1/2
Navigazione Generale	498 —	Berlino a vista	122 62
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 82
Az. Costruz. Venete	101 50	Cotonificio Veneziano	258 —
Acciaierie Terni	2632 —	Ferrovie Meridionali	780 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 12 1/2	Az. Soc. Gas	1382 —
» » fine	105 15	» » Cond. d'acqua	437 —
» » 3 1/2 cont.	103 40	Cred. Fond. Ital. Az.	562 —
» » » fine	103 60	Banca Commerc.	925 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	615 —
Banca d'Italia	1293 —	Soc. It. pel Carburo	1374 —
Az. Banco di Roma	112 —	Immobiliare	300 —
» Ferr. Merid.	780 —	Mediterranee	462 50
» Soc. Acqua Pia	1595 —	Nav. Gener. Ital.	496 —
» Omnibus	378 —	Az. Risanamento	—

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 07 1/2	Az. Nav. Gen.	494 —
» 5 0/0 fine	105 15	» Banca comm.	926
» 3 1/2 0/0	103 57 1/2	» Cred. Italiano	615 —
Az. B. d'Italia	1294 —	Cam. su Franc. vista	100 08 1/4
» Ferr. Medit.	461 —	» » Londra »	25 12 [illegible]
» » Merid.	782	» » Germ. »	122 57 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 08	Az. Banca Comm.	925 —
» fine	105 17	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1290 —	» Londra 3 mesi	25 12
» Ferr. Medit.	419 —	» Germ. »	122 60
» » Merid.	779 —	» Svis »	99 82

Borse estere (21 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	690 75	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	126 —	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	315 75	» » (carta)	99 60
Austriache	684 50	Union Bank	557 50
Banca austro-ungarica	1840 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 90
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 65
Cambio su Parigi	95 80	Banca dei Paesi austr.	440 —
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	350 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 17	Az. ferr. merid.	781 —
» russa	87 80	» Banca Parigi	1556 —
» spag.	[illegible]	» Suez	4430 —
» turca	92 77	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 —
» portogh.	69 95	Cambio sull'Italia	1116
Argento fine	109 75	» su Londra	25 10 1/2

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4	90 1/8	Saggio dello sconto	—

Movimento del naviglio mercantile

E' giunto a New York ieri il piroscafo «Città di Napoli» della Veloce. Giunse pure ieri il «Napolitan Prince» della Princeline. — Il pir. «Liguria» della N. G. è partito ieri da New York per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 20 — Da Bari pir. ital. «Peucetia» cap. Dian con merci — Da Cardiff pir. ingl. «Nortlam» cap. Cantell con carbone — Da South Shields pir. ingl. «Kurrachee» cap. Liddle id.

LOTTO

Estrazione del 21 aprile

VENEZIA	1	87	69	25	3
BARI	33	34	24	29	43
FIRENZE	63	8	29	20	72
MILANO	84	69	74	12	81
NAPOLI	43	22	73	10	89
PALERMO	24	40	85	38	49
ROMA	62	10	22	55	12
TORINO	22	20	3	67	71

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 aprile:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 1 — Tot. 8.

Matrimoni — Vitalba cav. Antonio possidente con Gasparini Margherita civile — Tamivi Enrico bracciante con Graziussi Anna casal. — Sardena Giuseppe muratore con Gavagnin Rosa sigaraia — Tiraor Vittorio facchino con Palma Angela fiammiferaia — Zignol Luigi elettricista con Bastasin Ida casal. — Colombo Rodolfo biadaiuolo con Mattiuzzi Elvira casal. — Cedolini Giuseppe negoz. con Vampati Erminia sigaraia, tutti celibi.

Decessi — Pusiol Vittoria di anni 32, nubile, casal. di Venezia — Lanza Giuseppe 83, coniug. negoziante id. — Fabris Ernesto 72, coniug. r. impiegato id. — Agostini Domenico 62, domest. di Mirano — D'Antiga Amadio 48, coniug. fonditore di Venezia — Brussolo Pietro 35, celibe villico di Grisolera — Sambo Angelo 29, id. intagliatore di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 22 aprile 1906:

Bolzon Paolo cameriere con Nordio Adele casal. — Scarpa Santo gondoliere con Maccapani Elisa id. — Vianello Angelo pescatore con Janna Giovanna id. — Miotto Angelo tipografo con De Col Maria calzettaia — Senegaglia Giuseppe battell. con Brianese Fortuna ch. Fortunata casal. — Stefanelli dott. Mario ten. medico R. Mar. con Sicher Adele possid. — Valonta Giovanni meccanico con Voltolina Maddalena casal. — Gritti Girolamo meccanico con Lamon Caterina casal. — Lobanni Marcello fuochista ferrov. con Tenneriello Michiela casal. — Nicolato d.r Antonio medico chirurgo con Salvadori Cornelia civile — Masi Michele agente comm. con Gambron Domenica cas. — Penzo Domenico facchino con Tiozzo Virginia casal. — Pistoretto Umberto fuochista con Darduin Carlotta casal. — Zambon Ferdinando muratore con Besotto Alba cameriera — Spironello Luigi congegnatore con Romano Ester casal. — Guidi Guido ingegnere industr. con Campioni Vittorina civile — Duse Eugenio possid. con Bortolin Rosa casal. — Cocchi Lorenzo falegname con Degrassi Nicoletta id. — Pasqualini Alvise possid. con Carniello Marcella sarta — Mugnaini Sebastiano cameriere con Pescini Concetta casal. — Rinaldi Giacomo muratore con Dalla Corte Emilia casal. — Isnanghi Enrico possid. con Dal Ri Alice cas.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.**

La Mostra Provinciale di animali bovini

(21 aprile) — La Commissione provinciale per il miglioramento degli animali bovini e la Deputazione Provinciale hanno deliberato che la Esposizione bovina già indetta fin dall'aprile 1904 abbia luogo in Treviso nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo venturo mese di settembre.

A questa gara che acquista importanza grandissima per l'ammontare rilevante dei premi in denaro, per il numero delle medaglie che sono da assegnarsi, per la ostensione della circoscrizione cui si riferisce, si inscriveranno certamente quanti hanno amore per il progresso zootecnico e posseggono capi bovini di qualche merito. Tra pochi giorni sarà pubblicato e diffuso il programma regolamento della Mostra.

La Mostra è riservata principalmente per gli animali *nati ed allevati in provincia;* però, con saggio intendimento, la Commissione e la Deputazione Provinciale hanno aggiunto una *Sezione speciale* destinata ad accogliere animali bovini importati affinchè vengano distinti quegli allevatori che a sollecitare l'opera di miglioramento acquistarono all'estero animali miglioratori.

Eccovi i nomi delle persone formanti parte del Comitato ordinatore della Esposizione: Agostini cav. dott. Francesco, Ancillotto comm. Antonio, Appiani comm. Graziano, Avogadro co. cav. ing. Arzo, Barpi cav. dott. Antonio, Battaglia co. Carlo, Benzi cav. prof Giuseppe, Bianchi bar. Ferdinando, Bianchini co avv. G. N., Biasion Antonio, Brandolin co. cav. on. Girolamo, Callesoni cav. dott. Vitale, Carnielutti avv. Paolo, De Mori Giuseppe, De Toffoli Luigi, Di Broglio nob. G. U. dott. Ernesto, Felissent co. dott. cav. Sigismondo, Galanti nob. avv. Sebastiano, Gasparotto Vecellio cav. Tiziano, Gobbato cav. Antonio, Groppo ing. Luigi, Luccheschi nob. Giacomo, Marcello co. cav. Girolamo, Marcon Edoardo, Marzinotto cav. uff. Augusto, Monterumici comm. ing. Daniele, Mussetti cav. dott. Paolo, Pacca noni cav. prof. Francesco, Pasquali dott. Riccardo, Pizzolotto Guarda cav. Giovanni, Revedin co. Riccardo, Revedin co. comm. Ruggero, Rinaldi cav. Vittorio, Rossi cav. dott. Bartolomeo, Sacchi dott. Rosalino, Schileo cav. Angelo, Schiratti cav. avv. Gaetano, Serena cav. dott. Antonio, Stradaiuoli cav. prof. Giuseppe, Venezze cav. nob. Francesco, Verzerio Righini co Vittorino, Zara cav. dott. Gio. Batta.

La Società degli Amici della Musica

Treviso, 21 aprile notte

Stasera in una sala della «Stella d'oro» si riunirono una cinquantina di soci fra i centi e venti aderenti alla nuova Società degli Amici della Musica.

Approvato lo statuto proposto dal Comitato promotore, l'assemblea procedette alla nomina del Consiglio direttivo e riuscirono letti i signori: cav. uff. Marzinotto, Ernesto Barasciutti, dott. Mario Vianello Cacchiole, dott. Giulio Vianello, Enrico Usigli. A revisori dei conti furono nominati i signori cav. Andrea Pasqualin, rag. Pietro Covra e rag. Antonio Trevisan.

Il simpatico sodalizio, al quale auguro vita prospera e feconda, inizierà l'opera sua con un concerto della rinomata orchestra Kaim di Monaco. Il concerto avrà luogo domenica 29 del corr.

I mercati della settimana — Vi comunico il solito listino dei mercati: Lunedì 23: Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave; fiera a Casella d'Asolo. — Martedì 24: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre Rovigo, Udine. — Mercoledì 25: Montebelluna, Oderzo, Latisana — Giovedì 26: Folina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile; fiera detta di S. Marco a Portobuffolè — Venerdì 27: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento — Sabato 28: Asolo, Motta di Livenza Pieve di Soligo, Treviso Zero Branco, Belluno, Padova Pordenone.

Le fotografie del Vesuvio — Il fotografo prof. cav. Ferretto è ritornato in questi giorni da Napoli ove si era recato per ritrarre con l'arte e la passione che lo distingue il Vulcano durante l'eruzione. I risultati della prova sono riesciti splendidamente e già si pensa di esporre le fotografie per proiezioni in una pubblica rappresentazione facendole opportunamente illustrare con una conferenza. L'introito della serata sarebbe naturalmente devoluto a beneficio del Comitato centrale per le vittime del Vesuvio.

Consiglio Scolastico Provinciale — Essendo andata deserta la seduta indetta per venerdì scorso, il Consiglio scolastico provinciale è convocato per mercoledì 25 corr. alle ore 14.

Il nuovo medico della Casa di Ricovero — Ieri il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero ha proceduto alla nomina, in seguito a concorso, del medico del luogo. Venne prescelto il giovane dott. Attilio Spegazzini.

Eden — **Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.**

Da Vittorio
Un bambino annegato nel Meschio

Vittorio, 21 aprile sera

Stamane nelle acque del fiume Meschio, in frazione di Pinidello, del Comune di Cordignano, fu rinvenuto il cadavere di un bambino.

Il cadavere fu identificato per quello del bambino Feletto, di circa 6 anni, da Campion di Colle, il quale elusa la vigilanza dei genitori cadde nel fiume trovandovi la morte.

Furono avvertite del fatto luttuoso le autorità, e sul luogo si recarono i carabinieri di Cordignano per le consuete constatazioni.

Venezia
Conferenza Agraria

Stamane alle ore 10 il prof. G. B. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura continuerà a Cavarzere il corso di conferenze sulle *Macchine agricole.*

Da Chioggia

(21 aprile) — *Lo stemma civico.* — Il prof. Naccari dell'Istituto Tecnico di Venezia ha presentato ieri al Municipio una tavola riproducente le varie forme subite dallo stemma cittadino nel percorso dei secoli e ciò allo scopo di dimostrare come sia necessario mutare le forme araldiche del nostro stemma perchè quello attualmente usato è lo stesso che fu accordato dall'Austria dopo il trattato di Campoformio. Lo stemma ritoccato dall'Austria nel 1332 reca un leone rampante in campo d'argento. Secondo il parere del prof. Naccari lo stemma di Chioggia sarebbe quello invece che trovasi ripetuto tre volte sopra le misure del grano le quali si sono salvate nella dispersione degli oggetti custoditi nel nostro vecchio Palazzo Pretorio. Il prof. Naccari avanzò domanda al sindaco affinchè con deliberazione del Consiglio Comunale venga abolito l'uso dello stemma attuale ed accettato in sua vece quello del 1332 di forma prettamente italiana, rievocante i fasti e le glorie di Chioggia.

Belluno

(21 aprile) — *Notizie teatrali.* — Il cav. De Sanctis con la compagnia drammatica di sua proprietà, sarà a Belluno lunedì 7 maggio p. v. Nelle tre serate straordinarie, saranno rappresentati i seguenti lavori nuovi, che hanno ottenuto grande successo nei principali teatri italiani e stranieri, e cioè: *Il colonnello Bridau* in 4 atti di E Fabre, *Piccoli borghesi*, in tre atti di Maximo Gorky. *Il lunedì delle rose* dramma in 5 atti di Hartleben. Sono già incominciate le prenotazioni per i palchi e di posti a sedere.

Da Pieve di Cadore

(21 aprile) — *Al Gabinetto di Lettura.* — Continuano con crescente successo le conferenze al Gabinetto di Lettura. L'altra sera il cav. rag. Augusto Zuliani, segretario del nostro Comune, trattò con rara dottrina e con eleganza di forma sul «Comune nella sua origine, nel suo sviluppo, nel suo avvenire», e fu applauditissimo dal pubblico scelto e numerosissimo che affollava la sala. La bella ed interessante conferenza del cav. Zuliani verrà pubblicata.

Congratulazioni all'egregio cav. Zuliani, nostro corrispondente da Pieve.

Padova
La festa al "Genova Cavalleria,,

Padova, 21 aprile sera

Brillantissima è riuscita quest'anno la festa del Brichetto, solennizzata oggi dal IV «Genova» cavalleria. La caserma era addobbata di festoni e bandiere.

Alle 9 i comandanti degli squadroni hanno spiegato ai soldati il significato della festa, quindi, alle 9,30, il reggimento si schierò nel cortile: sul davanti presero posto le reclute della classe 1885.

Il colonnello comandante il reggimento cav. Pellegrini pronunciò un nobile e patriottico discorso, dopo il quale le reclute prestarono il giuramento. Si passò quindi alla distribuzione delle gratificazioni, dei diplomi e dei premi: fu premiato con medaglia d'oro e con un libretto postale di 50 lire il caporal maggiore Antonio Tenca, che a Castelfranco salvò un fanciullo che stava per annegare; grande medaglia d'argento con libretto postale di L. 50 fu assegnata al trombettiere Valentino Lionello, che affrontò l'assassino Fattore riportando una ferita al fianco; medaglie di bronzo vennero consegnate al caporal maggiore Innocente Mogni, ed ai soldati Silvio Faggian, Guglielmo Menesello, Giuseppe Bortolosso, per esemplare condotta.

Alle 11,30, nella sala di scherma, ebbe luogo la colazione fra ufficiali con l'intervento delle autorità. Nel grande cortile fu poi servito il pranzo ai soldati: quello dei sottufficiali ebbe luogo stasera.

Nel pomeriggio si svolsero le gare sportive, alle quali assistettero gli ufficiali e la truppa del Presidio. La festa ebbe fine con una riuscita *gymkana.*

Il testamento del cardinale Callegari

Alla Pretura del II Mandamento fu pubblicato il testamento del Cardinale Callegari: scritto su una sola facciata, reca la data del 22 aprile 1903.

Nel testamento il Cardinale dichiara di lasciare unico erede di tutta la sua sostanza, mobile ed immobile, di ogni suo credito e debito, mons. Olivo D. Luisetto, canonico della Cattedrale e suo segretario particolare.

Il triste epilogo di un infortunio

Alle ore 23 di ieri cessava di vivere al nostro ospedale quell'Egidio Marcolin vittima della disgrazia avvenuta al molino di Pontecorvo, da me ieri narrata.

L'infelice lascia moglie ed una bambina di pochi mesi.

Consorzio Ottoville. — Il Re ha firmato il decreto che accorda un sussidio di L. 10,000 al Consorzio di Ottoville nel Comune di Roncon (Padova).

Rovigo
Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(21 aprile) — Nell'adunanza di ieri la G. P. A. deliberò sui seguenti oggetti:

Salara. Approva il bilancio ed autorizza l'aumento della sovraimposta. — *Fiesso Umbertiano.* Approva l'istituzione e la conduzione in economia di una farmacia. — *Fratta Polesine.* Autorizza la sovraimposta approvando il bilancio 1906. — *Bergantino.* Compila d'ufficio il bilancio preventivo con l'aumento della sovraimposta.

Al Tiro a segno. — Alla gara di campionato nazionale prenderanno parte i soci: Casalini Vincenzo, Cappello Angelo, Minelli dott. Luciano e Vitturi Carlo

Da Adria

(21 aprile) — *Associazione agraria del Basso Polesine.* — Domattina alle ore 9,30 nella sede sociale si raduneranno i soci dell'Associazione Agraria del Basso Polesine. Domani stesso si aduneranno i soci del Consorzio Agrario Cooperativo per la trattazione di un importante ordine del giorno. — Dopo le due adunanze avrà luogo l'annuale banchetto alla «Stella d'oro».

Udine

(21 aprile) — *Uno scontro ciclistico.* — Stamane due ciclisti Giovanni Nadali di anni 31, meccanico del signor Verza, e Giuseppe Pellegrini di anni 17 da Remanzacco correvano sfrenatamente in bicicletta, tanto che allo svolto di via Mercatovecchio venendo uno in senso opposto dell'altro, si incontrarono, e non essendo riusciti a schivarsi, andarono entrambi con le gambe all'aria. La peggio toccò al Pellegrini che ri portò la frattura della clavicola destra; all'ospedale dove fu medicato, fu giudicato guaribile in due mesi.

I funerali del maggiore Tenca

Udine, 21 aprile sera

Nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto maggiore a riposo cav. Giuseppe Tenca Montini.

Il corteo era preceduto da una compagnia del 79.o fanteria con la banda; seguiva poscia la bara nella quale posavano la divisa e le gloriose medaglie guadagnate dal defunto sui campi di battaglia. Indi i reduci con bandiera, un gruppo di ufficiali delle varie armi qui di stanza, i direttori redattori dei giornali cittadini ed i corrispondenti di quelli di Venezia, ed una lunga fila di notabilità, amici del defunto e della famiglia. Chiudeva il corteo un picchetto di soldati.

Prima che la bara fosse deposta sul carro funebre, nel vestibolo di casa, in preda a viva commozione, disse nobilmente delle virtù e dell'eroismo del Tenca, l'ing. cav Vincenzo Canciani vice presidente della Società dei Reduci.

Da Palmanova
Suicida per amore!

(21 aprile) — Iersera verso le 21 la guardia di finanza Alfredo Gatti di Macerata, della brigata di Castions, col moschetto d'ordinanza esplodevasi un colpo sotto il mento, rimanendo orribilmente deformato, avendogli la pallottola squarciati i tessuti molli e fracassato le ossa della faccia.

Il Gatti quasi morente fu trasportato a questo ospitale dove gli furono prodigate premurose cure, ma stante la orrenda gravissima ferita, le sue condizioni sono disperate.

Il suicida lasciò una lettera nella quale dice di essere stato indotto al passo estremo per dispiaceri d'amore. Innamorato ardentemente di una ragazza, il suo affetto non era da questa corrisposto.

Verona
La festa di San Zeno

Verona, 21 aprile sera

Domani si festeggia S. Zeno il santo titolare della basilica e patrono della città e diocesi, non essendosi potuto festeggiarlo il 12 corr. per la coincidenza del giovedì Santo.

S. E. il cardinale Bacilieri celebrerà nella Basilica di S. Zeno la messa e vi amministrerà la Cresima.

Alla messa solenne la nuova *Schola Cantorum* darà la sua prima esecuzione di musica sacra.

I funerali del sottotenente Pitteri

Solenni furono le onoranze rese alla salma del giovane sottotenente Mario Pitteri di Venezia, studente all'Università di Padova, rapito alla famiglia a soli 22 anni.

Intervennero alla mesta cerimonia il generale Barattieri con grande numero di ufficiali superiori di tutte le armi, il tenente colonnello cav. Marini direttore dell'Ospedale Militare, con parecchi medici; la musica del 2.o reggimento con un p'otone; il delegato del Tesoro di Verona, l'ispettore delle ferrovie cav. Brinis, l'ing. Gobbato e moltissimi signori e signore. Telegrafarono, scusando l'assenza e mandando condoglianze, il rettore dell'Università e molti amici e conoscenti di Venezia.

Il carro funebre era adorno di sette corone: degli ufficiali e sottufficiali del 2.o reggimento, degli ufficiali del 6. alpini, dei genitori e fratelli, dei nonni e zii, dei cugini e della famiglia Gobbato di Venezia. La famiglia Brinis in luogo di corona fece intervenire al funerale le bambine dell'Istituto Giacomelli elargendo al Pio Istituto una offerta. Seguiva il feretro il padre dell'estinto cav. Vincenzo Pitteri, il fratello Filiberto e lo zio Demetrio Pitteri.

Dopo l'ufficio funebre nella chiesa di S. Luca, il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero.

I funerali furono solenne testimonianza di compianto al defunto ed alla sua desolata famiglia, alla quale esprimiamo i sensi del nostro vivissimo dolore.

Una disgrazia a S. Anna d'Alfaedo

Nel pomeriggio di ieri a S. Anna d'Alfaedo, un paese di montagna posto sotto il corno d'Aquilio, è accaduta una grave disgrazia a certo Gio Batta Vallenari, taglialegna del luogo.

Il Vallenari stava sopra un albero spaccando dei rami, quando la scure di cui servivasi scivolò sul legno e andò a colpirlo al piede destro recidendogli alcuni tendini.

Il poveretto stramazzò a terra e svenne per i dolori atrocissimi. Soccorso prontamente da alcuni compaesani che lavoravano là vicino, fu trasportato subito a casa, mandando quindi per il medico, il quale, dopo aver prestato le prime cure al disgraziato, diede disposizioni per l'immediato suo trasporto all'ospedale di Verona.

Il Vallenari fu adagiato su di una vettura e condotto in città, che dista da S. Anna oltre 40 km. Egli giunse qui a notte inoltrata e fu ricevuto d'urgenza all'ospedale dal dott. Daino che lo fece ricoverare nella sala chirurgica. La ferita è gravissima e non sarà guarita prima di 2 mesi.

Vicenza
Da Bassano

(21 aprile) — *Assemblea del Club Alpino.* — Ieri sera si riunirono in assemblea generale i soci del Club Alpino. Approvata la relazione morale della gestione 1905, letta dal presidente cav. Vinanti, vennero anche approvati il consuntivo 1905 ed il preventivo 1906. L'assemblea su proposta del conte dott. Giuseppe Roberti deliberò quindi un voto di plauso alla presidenza per il nuovo indirizzo della Istituzione. Infine fu eletta una Commissione composta dei signori: avv. M. Condestante, co. dott. G. Roberti, dott. G. Gobbi per lo studio di uno statuto per la Colonia Alpina istituita dal Club nel 1900.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

Il disastro di San Francisco
Nella città dei rifugiati
Le domande di soccorsi

Lisbona, 21 aprile notte

La città di Oakland ove numerosi emigranti sono venuti a rifugiarsi è divenuta temporaneamente la capitale della costa del Pacifico. I banchieri cominciano a discutere l'opportunità o meno della ricostruzione di San Francisco. Si prendono tutte le misure per prevenire il panico finanziario. Un comitato di banchieri ha ispezionato i sotterranei delle Banche di San Francisco che contengono parecchi milioni e si è assicurato che essi sono bene custoditi.

Il Sindaco ha ricevuto un telegramma del Governatore della California che dice:

«Trecentomila persone di San Francisco sono senza viveri. La vostra città potrebbe inviarci provvigioni. Il bisogno è grande».

Appena ricevuto questo appello, il Sindaco ha pubblicato un proclama esortando la popolazione di Denver a fare ogni sforzo per preparare un treno di soccorso.

Un farmacista di San Francisco, il signor Leve, ha informato che certe persone che sono incaricate di togliere i morti, tagliano le dita alle donne e se le mettono in tasca per levare loro gli anelli di diamanti. Quando se ne sorprende qualcuno nella malvagia opera lo si fucila subito. Il farmacista dice che nelle tasche di uno di questi individui fucilati furono rinvenuti cinque anelli di diamanti tolti alle donne.

Il signor Leve dichiarò anche che un grande numero di soldati esausti del loro lavoro, sono entrati negli spacci di liquori e si sono ubbriacati. La tentazione di bere bevande spiritose è tanto più forte in quanto che non si può trovare dell'acqua.

I ginnasti italiani alle "Olimpiadi,, ad Atene

Atene, 21 aprile notte

L'affluenza dei forestieri in occasione delle feste olimpiche aumenta. La circolazione è difficile. Iersera giunsero i ginnasti inglesi, stamane giunsero i danesi, norvegesi, svedesi, tedeschi, austriaci, ungheresi, czechi e olandesi. Alle ore 11 il corteo dei ginnasti preceduto da musiche traversò la città. Tra i ginnasti, di cui alcuni indossavano i caratteristici costumi mi si notavano anche delle signorine danesi che partecipano alle gare ginnastiche e di nuoto. I ginnasti furono entusiasticamente applauditi dalla grande folla che faceva ala al loro passaggio. L'intera squadra dei ginnasti italiani è giunta stamane a Patrasso a bordo dello Scilla ed è attesa ad Atene stasera.

Si preparano loro splendide accoglienze. Domattina vi saranno ricevimenti ufficiali e nel pomeriggio nello Stadio, Panatenaico si inaugurerà solennemente i giuochi e le gare.

I personaggi e i ginnasti italiani che vengono a partecipare alle feste olimpiche giunsero alla stazione alle ore 6 pom. La stazione era gremita di folla che applaudì gli italiani mentre la musica suonava l'inno reale italiano. Il Comitato presieduto da Barbogli ricevette gli italiani tra cui si notano i deputati Lucchini, Mantica, Galletti, il senatore Pierantoni, Pardo, Philipson, Intringola, conte Carpegna Tifi, Parise, Magaguini, Alberti, i rappresentanti di vari giornali e delle Società sportive «Roma» di Roma, «Ferruccio» di Pistoia, e numerosi ginnasti. Si trovavano pure alla stazione a ricevere gli italiani il ministro d'Italia Bollati, il dep. Rondani, il prof. Mosso, il maggiore Menarini e il prof. Guerra.

Gli italiani saliti in numerose carrozze si recarono alla sede del Comitato dove si è servito il vino d'onore tra entusiastiche grida di «Viva l'Italia! Viva la Grecia!»

Lo sciopero dei tipografi a Parigi
La situazione discussa dai ministri

Parigi, 21 aprile notte

Lo sciopero dei tipografi si estende sensibilmente in seguito all'adesione di numerosi operai dell'industria della carta.

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo discusse sulla situazione della regione del nord e delle altre località ove scoppiarono gli scioperi. Clemenceau rese conto del suo viaggio nei Dipartimenti del Nord e del Pas de Calais.

Sarrien ha annunciato di aver fatto aprire una istruttoria dal Procuratore generale di Douai sui fatti criminosi commessi nella regione del nord per stabilire le colpabilità. Un'istruttoria analoga si aprirà anche pei fatti criminosi avvenuti negli altri Dipartimenti.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (21 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.60
» » 4 0/0 »	— —	104 90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	926 —	—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2615.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a scont.
Germania	122.25	122.62 1/2	—	—	5
Francia	100.03 3/4	100.08 3/4	—	—	3
Belgio	99 62	99.70	—	—	4
Londra	25.10 1/2	25.12	24.92	24.94	3 1/2
Svizzera	99.75	99.80	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 23 Aprile)
Pei sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.07**
(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (21 aprile)
ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 05	Soc. It. pel Carburo	1325
» fine	105 15	Edison	560 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 75
Ferrovie Mediterranee	462 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1293 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	617 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	927 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 75
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 10
Cotonificio Cantoni	542 —	Londra a vista	25 12 1/2
Navigazione Generale	498 —	Berlino a vista	122 62
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 82
Az. Costruz. Venete	101 50	Cotonificio Veneziano	256 —
Acciaierie Terni	2632 —	Ferrovie Meridionali	780 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 12 1/2	Az. Soc. Gas	1382 —
» » fine	105 15	» » Cond. d'acqua	487 —
» » 3 1/2 cont.	103 40	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	103 60	Banca Commerc.	925 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	615 —
Banca d'Italia	1293 —	Soc. It. pel Carburo	1324 —
Az. Banco di Roma	112 —	Immobiliare	360 —
» Ferr. Merid.	780 —	Mediterranee	462 50
» Soc. Acqua Pia	1595 —	Nav. Gener. Ital.	496 —
» Omnibus	378 —	Az. Risanamento	—

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 07 1/2	Az. Nav. Gen.	494 —
» 5 0/0 fine	105 15	» Banca comm.	926
» 3 1/2 0/0	103 57 1/2	» Cred. Italiano	615 —
Az. B. d'Italia	1294 —	Cam. su Franc. vista	100 08 1/4
» Ferr. Medit.	461 —	» » Londra »	25 12 [illegible]
» » Merid.	782	» » Germ. »	122 57 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 08	Az. Banca Comm.	925 —
» fine	105 17	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 06
Az. B. d'Italia	1290 —	» Londra 3 mesi	25 12
» Ferr. Medit.	419 —	» Germ. »	122 60
» » Merid.	774 —	» Svis »	99 82

Borse estere (21 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	690 75	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	126 —	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	315 75	» » (carta)	99 60
Austriache	684 50	Union Bank	557 50
Banca austro-ungarica	1640 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 90
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 65
Cambio su Parigi	95 80	Banca dei Paesi austr.	440 —
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	350 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 77	Az. ferr. merid.	781 —
» russa	87 50	» Banca Parigi	1556 —
» spag.	[illegible]	» Suez	4430 —
» turca	92 77	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 —
» portogh.	69 95	Cambio sull'Italia	1 1/16
Argento fine	109 75	» su Londra	25 10 1/2

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4	90 1/8	Saggio dello sconto	—

Movimento del naviglio mercantile

E' giunto a New York ieri il piroscafo «Città di Napoli» della Veloce. Giunse pure ieri il «Napolitan Prince» della Princeline. — Il pir. «Liguria» della N. G. è partito ieri da New York per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 20 — Da Bari pir. ital. «Peucetia» cap. Dian con merci — Da Cardiff pir. ingl. «Nortlam» cap. Cantell con carbone — Da South Shields pir. ingl. «Kurrachee» cap. Liddle id.

LOTTO — Estrazione del 21 aprile

VENEZIA	1	87	69	25	3
BARI	33	34	24	29	43
FIRENZE	63	8	29	20	72
MILANO	84	69	74	12	81
NAPOLI	43	22	73	10	89
PALERMO	24	40	85	38	49
ROMA	62	10	22	55	12
TORINO	22	20	3	67	71

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 aprile:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 1 — Tot. 8.

Matrimoni — Vitalba cav. Antonio possidente con Gasparini Margherita civile — Tamivi Enrico bracciante con Graziussi Anna casal. — Sardena Giuseppe muratore con Gavagnin Rosa sigaraia — Tiraor Vittorio facchino con Palma Angela fiammiferaia — Zignol Luigi elettricista con Bastasin Ida casal. — Colombo Rodolfo biadaiuolo con Mattiuzzi Elvira casal. — Cedolini Giuseppe negoz. con Vampati Erminia sigaraia, tutti celibi.

Decessi — Pusiol Vittoria di anni 32, nubile, casal. di Venezia — Lanza Giuseppe 83, coniug. negoziante id. — Fabris Ernesto 72, coniug. r. impiegato id. — Agostini Domenico 62, domest. di Mirano — D'Antiga Amadio 48, coniug. fonditore di Venezia — Brussolo Pietro 35, celibe villico di Grisolera — Sambo Angelo 29, id. intagliatore di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 22 aprile 1906:

Bolzon Paolo cameriere con Nordio Adele casal. — Scarpa Santo gondoliere con Maccapani Elisa id. — Vianello Angelo pescatore con Janna Giovanna id. — Miotto Angelo tipografo con De Col Maria calzettaia — Senegaglia Giuseppe battell. con Brianese Fortuna ch. Fortunata casal. — Stefanelli dott. Mario ten. medico R. Mar. con Sicher Adele possid. — Valonta Giovanni meccanico con Voltolina Maddalena casal. — Gritti Girolamo meccanico con Lamon Caterina casal. — Lobanni Marcello fuochista ferrov. con Tenneriello Michiela casal. — Nicolato d.r Antonio medico chirurgo con Salvadori Cornelia civile — Masi Michele agente comm. con Gambron Domenica cas. — Penzo Domenico facchino con Tiozzo Virginia casal. — Pistoretto Umberto fuochista con Darduin Carlotta casal. — Zambon Ferdinando muratore con Besotto Alba cameriera — Spironello Luigi congegnatore con Romano Ester casal. — Guidi Guido ingegnere industr. con Campioni Vittorina civile — Duse Eugenio possid. con Bortolin Rosa casal. — Cocchi Lorenzo falegname con Degrassi Nicoletta id. — Pasqualini Alvise possid. con Carmiello Marcella sarta — Mugnaini Sebastiano cameriere con Pescini Concetta casal. — Rinaldi Giacomo muratore con Dalla Corte Emilia casal. — Isnanghi Enrico possid. con Dal Ri Alice cas.

Attraverso i paesi delle fiamme e del dolore

Da Roma a Napoli — Napoli — La cenere — Le voci degli umili e le voci dei saggi — Il disastro di Monteolivetto — Napoli pagana — Pasqua di Risurrezione — Attraverso i comuni vesuviani: San Giovanni, Barra, Ponticelli, Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma, Ottajano, San Giuseppe — L'orribile visione — L'altro versante: Portici, Resina, Il miglio d'oro, Torre del Greco, Torre Annunziata — La lava — Boscotrecase — Il sole — Sul cratere — Raffaele Vittorio Matteucci — Le squadre amiche — Quattrocento morti e cento milioni di danni — Il dolore di tutti

14 Aprile

Partiamo da Roma, nel magnifico mattino primaverile, pieno di sole e di luce. L'*Itala 40 HP*, meravigliosa nel fremito audace, ci porta veloce e insofferente verso Napoli, verso le città del dolore e del fuoco, verso la Campania altra volta felice. E va, va la macchina perfetta attraverso lo spazio, senza tregua e senza sosta. Passano Valmontone diruta, e Segni e Frosinone e Cassino, non viste nella rapidissima marcia. Presso Capua una *panne* di gomme, nè prevista nè grata, ci arresta. Cominciamo a raccogliere le voci degli umili, le voci che ancora non tremano e non piangono, perchè nè sanno, nè chiedono. E ci si mostra la prima cenere, mista alla polvere, indistinguibile.

Lontano, nella serena limpidezza dell'aria, una gran nuvola nera, densa, nascente da un immenso cirro bianco, lattiginoso, involto come un cervello umano: è il pino del vulcano distruttore che si comincia a distinguere, colla sua immensa coda di cenere. E il sole che cade inonda d'una luce d'oro la nuvola che s'eleva verso il cielo: il grande saluto del fuoco benefico al fuoco malvagio: le due grandi forze ignote della natura, non vinte e non dome, mai.

S'avvicina Napoli: lo stradale di Aversa è coperto di cenere rossastra, fina, densissima: così la campagna, i filari, le case: cominciamo a capire ora — perchè prima ci guidavano più la intuizione e la prescienza — che v'è qualcosa d'ignoto, di nuovo, di doloroso. Scendiamo Capodichina: ora il Vesuvio è maestoso, appena definito traverso l'aria col suo gran pino arrossato. E la discesa continua, sulla cenere più alta, più spessa, raccolta in parte e in grossi mucchi ai lati della strada: salgono carri di morte coi cavalli bardati a nero che portano all'ultimo asilo; forse sono le vittime del fuoco: e il nostro pensiero si fa più triste, più grave nella orribile vista. Cerchiamo invano la gioia, l'allegrezza, il rumore partenopeo: tutto è triste, chiuso, vuoto, quasi deserto: grandi masse di cenere in mezzo la via, ai lati, dovunque: quantità incommensurabili, inimaginabili, e squadre d'operai con picche, pale, badili, che corrono la città per sgombrare quanto si può, come si può, dove si può. Piazza del Municipio è ingombra di carri che portano via, senza tregua e senza mai finire, questa quantità immensa. Il terrore è cessato, poichè il vento di tramontana ha dato altra direzione alla nuvola vulcanica, meno fitta e meno grave dei primi giorni: perdura la tristezza, così strana in questo popolo giocondo, sereno, fatalista.

Cerco invano nelle parole, nei gesti, nelle cose istesse quella giocondità di risa e di canti, a cui Napoli ci ha assueti: non più le vie s'affollano di gente rumorosa, esuberante: tutto tace, in un silenzio che è più d'un dolore per questa gente meridionale, buona, vivace, schietta.

E, perchè la comunione di dolore sia più intima, più sincera, si raccontano da ognuno — e con diverso accento, con diverso movimento di parola — le vicende dei giorni del fuoco e del terrore, la visione orrenda e tragica dei paesi distrutti, dei fuggitivi inebetiti nello improvviso flagello.

Raccolgo ancora le voci degli umili e le voci dei saggi: due verità diverse, due diversi modi di narrare: in ognuno però uno spirito sereno d'obbiettività.

Nella viva parola popolare, materiata di grato amore, nascono, circonfuse di luce eroica, le figure reali; si narrano le piccole carità segrete d'una nobile signora scesa di Francia a maggiormente fiorire d'amore la corona sabauda: si dice, con serena fede, il lacrimoso viaggio delle due Elene attraverso la plaga maledetta, sorelle di dolore al loro buon popolo, senza ostentazioni, senza vanità, ma umili, pietose, semplici: e si dicono, con orgoglio, gli eroismi del Re e di Emanuele Filiberto di Savoia, seguiti, nel periglioso pellegrinaggio, dal gran cuore plaudente di tutta la Patria.

E ancora, ancora: il delirio d'orrore che corse le fibre, le vene di tutta Napoli, già piangente e vestita a gramaglia, all'improvvisa, inattesa, tragica novella del disastro di Monte Oliveto, dove furono confuse, nel sanguinoso bacio della Morte, giovinezze serene e vecchiaie attendenti, ma non così, l'ultimo amplesso: dove Nannina *'a pullera*, una delle adorazioni di questa Napoli fedele alla religione della Bellezza, cadde morente, malgrado i suoi capelli e i suoi occhioni e le sue labbra, ch'erano votate a un altro bacio gaudioso d'amore, che erano promesse a un altro abbracciamento fecondo.

Questo dicono le voci degli umili e ancora vi ripetono — senza tregua, senza posa, a ogni ora — del grande disastro che è là, verso il loro monte, verso il loro gran padre, oggi divenuto Saturno ai suoi figli: e ancora elevano i loro inni alla Madonna, a San Gennaro, ai Santi quanti sono nel cielo, perchè la grande grazia del riposo e del silenzio fu fatta, dopo le loro lacrime, dopo il loro soffrire, dopo ch'essi si furono, nella preghiera supplice, affocate le gole ed esaurite le forze.

Perchè, malauguratamente, è così: Napoli è pagana ancora, pagana nel sangue e nell'anima non diversamente dall'era in cui andava vincitrice nel mondo l'aquila romana. Napoli ha i suoi culti, le sue idolatrie, le sue venerazioni, che non sono punto quelle della religione cristiana: gli atavismi borbonici e la secolare dominazione ieratica non hanno punto svisato questo singolare carattere di barbarica gentilità, di paganesimo latino, ma ad esso hanno soltanto aggiunto l'eredità malefica del fanatismo orientale.

Per questo, essi non vi diranno mai che la storia di dolore è finita, perchè il vulcano è entrato nella sua quarta fase: no, è San Gennaro che ha fatto la grazia, il loro buon San Gennaro, che non rientra punto nel patrimonio del martirologio cristiano, ma che è proprietà esclusiva e intangibile, dominio assoluto del popolo partenopeo. E questo è il gran male.

Così le voci dei saggi.

15 Aprile

Pasqua di Risurrezione! Forse è per questo che c'è una gaiezza e un nuovo sorriso, un'animazione che ieri non c'era, un lento principio di ritorno alla vita di prima. Forse è per questo che la città è più serena e più agitata di gente che s'affretta per le vie, che va, che corre, instancabile. E anche un lieve raggio di sole domina il golfo meraviglioso: non ancora il bel sole partenopeo, che irraggia e riscalda, ma, infine, un poco di luce dopo la lunga tenebra di cenere e d'affanno.

Parto per i paesi, dove la cenere e il lapillo hanno distrutto, schiantato, atterrato vite umane, campagne, ogni cosa. Alla stazione della Circumvesuviana c'è una ressa affannosa di gente che vuol partire, che vuol tornare, almeno oggi, la santa Pasqua, alla sua casa, anche s'è distrutta, al suo paese, anche s'è sepolto: una folla di gente varia, diversa, strana, che rumoreggia, perchè già si dice che il treno sia completo e non possa — per la malsicura viabilità — aggiungere altri vagoni. Vedo parecchi inglesi, imperturbabili come sempre, col loro «Baedeker» sotto il braccio (come se oggi, in questo dolore e in questa distruzione, la guida non fosse un'ironia!) col loro «Kodak» a tracolla, che si recano sui luoghi del disastro, spinti, attratti, condotti dall'incessante desiderio di cose nuove che anima la loro razza, incapace d'ogni inattività e che formano uno strano contrasto con quella folla cenciosa, bianca di polvere e di cenere, sconfortata e che ancora racconta — sempre, dovunque, comunque — la sua grande sventura.

Vedo qualche giornalista, molti militi della Croce rossa e di altre società d'assistenza, qualche fotografo, un deputato, l'onorevole Gualtieri, che si reca a Somma; tutto un pubblico strano infine, il pubblico di «dopo i disastri».

E il treno — ch'è coperto di cenere rossiccia e a cui son giunto dopo aver violato, con una insistenza degna del più scrupoloso giornalista, la consegna di non far più passare nessuno — si muove lentamente verso la zona dolorosa e sepolta.

Passiamo San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli, Cercola, San Sebastiano rapidamente, per quanto lo consentono le condizioni della via, ai cui lati s'innalzano i cumuli di cenere, ormai ben noti. A Cercola qualche tetto è crollato, qualche casa è gravemente lesionata, ma non è qui che il flagello ha prodotto i danni maggiori: più in là, più in là entreremo nel vero regno della morte e della paura. Intanto comincia, lenta, uggiosa, insistente, la pioggia di cenere, che c'imbianca, c'investe prepotente e inevitabile. Le campagne sono desolate e coperte; sembra, di lontano, che una grande nevicata sia caduta: è la cenere altissima, che ha distrutto, coperto, avvolto ogni cosa. Non un punto verde, non un albero che abbia ancora le sue foglie, i suoi rami: tutto invaso, annientato. E su questo dolore non un uomo, non un essere che viva, che pianga: nessuno. Sembra il deserto, ma più lugubre, più fatale, a malgrado dei tronchi che s'elevano, isteriliti, piegati, malfermi. Vedo un mandorlo ancora fiorito in parte: l'unico fiore, l'unico segno di vegetazione: quando ridarà i suoi fiori, quando ridarà i suoi frutti quando rinascerà alla primavera? O non è anche esso, come tutte le cose, ucciso, finito per sempre?

Oramai il tenue raggio di sole ci ha abbandonato anch'esso: entriamo nella nuvola vesuviana, oscura, densa: a quando a quando, dove la nube è meno fitta, il sole, punto azzurro lontano, tenta riaprirsi la via: vanamente.

Passiamo ancora Pollena, Trocchia, la Madonna dell'Arco, Santa Anastasia: tutti i vetri sono infranti: tutte le case — quelle che ancora son salve — chiuse, ostinatamente, se veramente chiuse. E la campagna che non ha una voce, non un battere d'ali, non un canto dai filari arsi, seccati, finiti, non un chiocciare di galline... Nulla più, nulla più della vita pastorale, nulla più che richiami un sorriso, un pensiero per la natura: la natura è morta, come è morto il sole, poco fa...

E i segni del lapillo — i vetri spezzati — continuano.

Arriviamo a Somma: la cenere ora rossiccia, ora nerastra, ora mista a pietre, ricopre ogni cosa: la gente è calma: alla stazione si carica il pane per Ottajano, che andrà sur un carrello — la linea e il servizio per i treni e per i passeggeri non sono ancora attivati — e vi andranno pure — perchè è là che più intensa dev'essere l'opera di salvazione e d'aiuto, perchè più necessaria — i militi volontari delle pubbliche assistenze. Intanto la nube si oscura, si accentua, c'involge: è il vento che la getta da questo lato: non ci si vede quasi più a un passo: la cenere ci prende ancora, di nuovo, più insidiosa, più insistente, le gole, gli occhi, i capelli. Tutti hanno aperto i loro ombrelli che in un attimo s'imbiancano. Passano i soldati coi picconi, colle pale, bianchi, arsi, sudati, i nostri bravi soldati d'Italia, fieri, forti, coraggiosi, instancabili. A Somma vi è oramai la calma, malgrado la cenere che continua a piovere: tutti sono rientrati nelle loro case, lieti di questo ritorno e molti sono sorridenti, rassegnati, confortati. Nella piazza del paese, tra i cumuli di lapillo e di cenere, molti carrozzini, molti carri che attendono di portar via qualcuno a Ottajano, a San Giuseppe, a Terzigno: è la piccola industria che s'alimenta — come è fatale — nella sventura. Qui, d'altronde, salvo la campagna assolutamente distrutta e finita, gravi danni di case e di uomini non vi sono stati: tre o quattro fabbricati caduti o in parte o interamente: e pochissime vittime. Su una casa divisa in due da una immensa ferita che l'ha squarciata, vedo una insegna, che sembra una funebre ironia; v'è scritto «si loca».

Un giovanotto forte, bruno, simpatico, uno dei piccoli proprietari del luogo, mi narra, con sufficiente grammatica e con frase suggestiva, la tragica fuga della notte fatale: mentre tutti i sommessi, atterriti, spauriti, urlando, si precipitarono correndo più per la valle, senza fermarsi, con ululati lugubri, cadendo, rialzandosi, senza arrestarsi mai, pavidi e feroci nella loro fuga spaventosa. Ora non temono più: forse perchè hanno tremato e temuto troppo, forse perchè vedono la serenità dei soldati, degli ufficiali, dei visitatori. Sulla soglia d'una chiesa vedo ed assisto alla cotidiana distribuzione di pane: c'è il parroco, un brigadiere dei carabinieri e una corona di soldati — i grandi e umili ed ignorati eroi — che tien dietro la folla di donne e di bambini. Gli uomini mandano le loro donne e le loro creature, per non abdicare alla fierezza virile e attendono di lontano. E' uno spettacolo strano e diverso: qualcuno motteggia, qualcuno sorride, qualcuno ha ancora lo sguardo fiso, livido, ebete come dovette essere, *allora*, lo sguardo di tutti. E portano il loro pane, gelosamente al la casetta meschina.

Una vecchia donna, illividita e scarna, mi accenna un campanile a scaglie dorate, piegato quasi e percorso da una larga fessura: dicono che, per misura precauzionale, dovrà essere abbattuto e questo affligge e cruccia ormai più che ogni altra cosa l'anima religiosa del buon popolo.

Mi si racconta ancora della visita regale, si additano i luoghi dove il Re si è fermato, le persone con cui la duchessa d'Aosta ha discorso e questo, con gratitudine, con meraviglia, con gioia. In fondo, c'è molta rassegnazione, molta serenità, molta calma.

E parto per Ottajano sul carrello ferroviario che ancora vi reca il pane di vita.

Lungo la linea, a ogni duecento metri, stanno dei soldati vigili, attenti: la campagna è ormai sempre la stessa, battuta, devastata, coperta da una quantità incalcolabile di sabbie vulcaniche. Che desolazione! che orrore! Lentamente, come Dio vuole, attraverso, sopra il lapillo, giungiamo alla città della Morte. La stazione è ingombra di soldati, di ufficiali, di gente tornata al paese, per virtù d'amore, e che non ha più casa, non ha più pane, non ha più nulla. Sulla via, gli attendamenti militari ai due lati, eguali, coperti di cenere anch'essi, colla paglia dentro, e qualche zaino, qualche giberna, qualche coperta. Poi le cucine economiche, sui mattoni, fatte come s'è potuto, dove s'è potuto, sostituendo ciò che non v'era, inventando strumenti, mestoli, ogni cosa. E i nostri soldati, questi soldati che sono fieri e stanchi, ma attivi, indomiti, laboriosi, più per dovere che per comando, più perchè sono figli del popolo anch'essi che per gli ordini avuti, corrono, vanno, scavano, preparano i viveri, portano notizie, aiutano, si fanno in mille, abbronzati, imbiancati, senza un lamento, senza un sospiro.

Ognuno di essi è un eroe.

Più su c'è, c'era il paese. Ora è un orrore, ora è una cosa che non si descrive, un ammasso di macerie, di case distrutte, crollate, finite. Come sono, che ancora si reggono, tre soltanto: tutto il resto è rovina, orrore, morte. Il palazzo dei principi d'Ottajano, antichissimo, nero, guarda ancora la grande catastrofe, l'immenso dolore.

Niente, niente di forte più, in questa terra battuta: è stata una furia tragica, devastatrice, instancabile che ha schiantato, divelto, atterrato, abbattuto senza tregua, senza posa, come un'implacabile Nume di vendetta ignota: come una Nemesi inevitabile e fatale. E' orrendo questo, e non si ridice, non si racconta a chi non ha veduto. Fuori, sulle vie, nelle piazze davanti a quelle che furono le loro case, poca gente, che è voluta tornare, per vedere forse che cosa poteva ancora salvarsi, per guardare ancora, con lo sguardo ebete e che porta ancora nella retina una visione indistruttibile e tragica. L'immensa ruina, le macerie che si vanno sgombrando, i resti di quella che fu la fiorente Ottajano, la perla dei paesi vesuviani, tante volte atterrata, tante volte ricostrutta: dove la terra è feconda, dove l'uva matura piena di succhi e di vita, la loro terra adorata dove essi, i superstiti, avrebbero atteso la morte sereni, felici. Qui v'è veramente il terrore, lo sconforto, la pena nei pochi che sono tornati. Che fisonomie ho veduto, nel pellegrinaggio doloroso! gente, a cui sembra debba essere il pianto unico resto di vita: gente che non sorriderà più mai: e visi di vecchi che guardano, con un sorriso ebete, sciocco, perpetuo: e visi di fanciulle stupiti, atterriti, imbruttiti nel ricordo: e donne gozzute, sudice, scalze che urlano ancora — e la voce sembra non debba mancare mai e ululare così dovunque, come per funesta pazzia — e piccoli bimbi che non comprendono e guardano, e vedono questa funebre rovina, senza parlare anch'essi, perchè i loro padri non parlano, perchè le loro madri non sorridono più.

Qualcuno cerca, fra le rovine, qualche cosa di caro, qualche cosa di ricco, senza trovare, annaspando, graffiandosi le mani, con fede tenace, con un'ultima speranza.

E anche qui, come sempre, vi narrano — ma con poche parole, chè la loquacità consueta è affiochita dallo spasimo — le orribili giornate, quando il lapillo cadeva senza riparo, senza quiete d'un'ora. Sono pochi i reduci: nessuno è rimasto allora: ora tornano quelli che hanno qualche strana speranza, quelli che vogliono cercare, scavare i loro morti. E ancora ve ne sono, sotto le macerie, malgrado il lavoro incessante, febbrile di scavo.

Questo popolo è ospitale ancora, nella sua rozzezza e malgrado la sua miseria: in una bottega, che si è miracolosamente salvata e dove entro per dimandare e per riudire la consueta storia, mi offrono, semplicemente, naturalmente, di dividere il loro pane, che è poco, e insistono e pregano quasi. Questo è nella loro indole ignorante, ma buona, profondamente buona. E hanno avuto questo grande flagello, questo tremendo castigo, per l'amore che hanno alla loro terra, ai loro campi distrutti, alle loro viti vigorose e assolate.

Continua la pioggia di cenere: chi se ne cura oramai? è divenuta un'abitudine molesta un fenomeno cotidiano. E poi che si deve sperare ora che è tutto distrutto e finito?

Lo spirito fatalista e pagano della gente meridionale permane.

In mezzo alla via, squadre di operai che sgombrano il lapillo e la cenere per aprire almeno in parte questa arteria ai soccorsi, ai carri, alla gente.

Passano carretti con masserizie e sopra famiglie intere che vanno o che vengono: è quanto si è potuto salvare, quel che si è ritrovato: e oramai è tutta la fortuna che resta perchè il resto se ne è andato, così, in un momento per sempre.

Anche qui, come a Somma, è rimasta in piè di un'insegna su un muro mezzo diroccato, su una casa che non ha più nè tetto, nè finestre, nè piani: un'insegna orribile, che sembra il ghigno feroce della Morte, il satanico riso del Male: «*si affittano carri funebri*»...

Vedo qualcuno dei rari reduci che si fa radere la barba in mezzo alla via, noncurante del movimento, fedele alla consuetudine festiva: e mi sembra una piccola scena della vita araba nei quartieri del popolo, mi sembra un lembo distrutto del mio dolce Egitto.

Anche nell'anima di questo popolo, ora, c'è qualcosa dell'anima dei *fellahs*, fanatici, indifferenti, fatalisti.

Qualche cane — anche le povere bestie fedeli latrano e sembrano prive d'ogni movimento — sta sulle macerie, ancora custode, ancora difensore di quel che ormai non c'è più.

Vedo qualche straniero, qualche donna bionda, fine, cogli occhi celesti, distribuire dei *sandwichs*: forse erano per il loro *lunch*, ma dinanzi alla miseria, ch'essi forse non prevedevano, essi sacrificano, nell'affratellamento del dolore umano che non ha confini nè di spazio nè di tempo.

Intanto le cucine economiche funzionano «*a uso Buffalo Bill*» come dice argutamente un caporale veneto, a cui racconto, fra le esclamazioni di sorpresa, la offerta del colonnello Cody, di cinquemila lire per i danneggiati.

E, dopo, riprendo la via, a piedi, pieno di questo dolore, commosso, straziato da questa miseria, verso un altro paese di morte e d'orrore, San Giuseppe Vesuviano.

Oramai è sempre la stessa tragica storia: le vie sono colme ancora di lapillo, di cenere, di rottami, di sabbia, di scoria! Le poche case lungo la via smezzate, crollate, squarciate. E a San Giuseppe un solo rione salvo: il resto, o quasi, distrutto. Qui è la fede, la sciocca superstizione religiosa, che ha voluto le sue vittime, che ha voluto l'offerta espiatoria. La fatale chiesa dell'Oratorio, donde a ogni ora si traggono cadaveri di donne, d'uomini, di fanciulli — ve ne son sepolti più assai che un centinaio — è crollata sotto il peso della cenere, proprio mentre il sacerdote esponeva al terrore dei fedeli l'imagine del santo.

E c'è un odore di morte nell'aria, un tanfo di carne umana putrefatta, un'odor di carogna, nauseante, disgustoso

E riprendo la via del ritorno, su un carretto tirato da tre cavalli magri, scheletriti, ma che passano sul lapillo, veloci, quasi impauriti.

Più avanti, le pale hanno aperto un sentiero e il viaggio è più facile: attraverso Costantinopoli mezzo distrutta, mezzo abbandonata. Avanti a noi sono alcuni carri che recano a Napoli il vino di Terzigno salvato: a un tratto una botte antica, malconservata, rossa s'apre e ne sprizza lieve zampillando il dolce succo: forse è il saluto dell'abbondanza d'ieri alla miseria d'oggi: il vino e il lapillo si baciano sulla terra usurpata.

E via verso Napoli.

Giungo a sera, bianco di cenere, stanco e addolorato: ma in alto c'è il cielo azzurro, punteggiato di stelle, che saluta questa morente Pasqua di dolore e che invita alla fede, alla speranza, al sorriso.

16 Aprile

Anche oggi parto col sole. E vado verso gli altri paesi vesuviani, verso i paesi del golfo, sulla via meravigliosa. Anche qui è caduta la cenere, violenta, portata da una raffica di vento che ha imperversato senza tregua, cessando però miracolosamente quando si cominciava a temere per le case e per le vite, quando già tutti fuggivano verso Napoli, atterriti, paurosi, portando con sè le cose preziose. E questa cenere sabbiosa, leggera, scura è assai diversa da quella che ha distrutto Ottajano: si direbbe quasi della polvere accumulatasi in gran quantità. Giungo a Portici: la graziosa cittadina non ha avuto alcun danno: in essa, dopo lo sgombero della cenere, la vita ha quasi ripreso il suo corso, il suo andamento normale, senza arresti, senza timori improvvisi: tutti i profughi sono ritornati: oggi il sole arriva sin qui: e questo, dopo la desolazione di ieri, conforta, eleva, fa sorridere infine.

A Resina comincia la pioggia di cenere, meno fitta, meno insistente di ieri: nel paese se n'è raccolta una quantità considerevole: qualche rara casa è lesionata, ma non v'è e non v'è stato, fortunatamente, nulla di grave.

Continuiamo la strada: il «*miglio d'oro*» ch'ebbe il nome dalle sue meraviglie edeniche, è coperto dalla cenere: ai lati i giardini son brulli, deserti, senza verde affatto: ormai la nuvola s'è fatta più densa e quasi più il golfo superbo non si vede. Il colore del mare è divenuto grigio plumbeo sotto l'oppressione del cielo.

Torre del Greco, come Portici e Resina, è rientrata nella sua abituale calma: gli opifici lavorano, nei caffè c'è gente, così per le vie: intorno tutto è bianco. Anche qui raccontano i terrori passati, quando si credeva che Torre sarebbe stata distrutta, anch'essa come Pompei, se la cenere avesse persistito a cadere: anche qui raccontano il terrore della pioggia d'acqua bollente e di fango, sebbene con minore angoscia, con minor tremore di quelli dell'altra plaga, chè qui il pericolo è stato soltanto supposto, non iniziato.

Giungo a Torre Annunziata, la città miracolosamente salvata dalla lava per un misterioso fato benefico, che non ha voluto crescere — e in così gran misura — la sventura napoletana. Anche qui c'è una gran serenità: e la gente è al lavoro, ormai tranquilla e grata, grata come non è umano imaginare, per la grazia che si ebbe d'aver salva la sua città industre, attiva, laboriosa.

Mi dirigo verso il cimitero, verso la lava: per la strada degli *scugnizzi* i quali vi assordano col loro rumore, vi porgono dei pezzi di lava, vi si offrono come guida, vi promettono di farvi vedere «*cose 'i pazzi*».

E giungo al cimitero, dove la corrente lavica si è arrestata, quasi per rispettare i morti, quasi per esaudire le preghiere che salivano dai sepolcri per la pace e per la quiete dei vivi.

Lo spettacolo è meraviglioso, indescrivibile: più forte ancora dell'impressione dolorosa di Ottajano: questa pianura di lava alta parecchi metri che si è sovrapposta alla terra primitiva, avanzando sempre, che è ancora caldissima e che a pochi centimetri dalla crosta arde ancora viva, rossa, infuocata, è spettacolo che non si può descrivere, che non si può rendere senza rendere insieme la percezione visiva. E bisogna che necessariamente il pensiero sia ricondotto alla ricostruzione della scena dell'avanzare della corrente lavica, tutta rossa, tutta di fuoco nella notte indimenticabile. La zona coperta è relativamente ristretta, tanto più che la corrente si è frazionata, dividendosi in setti, ma lo spettacolo è grandioso, emozionante. Io credo ch'esso non possa essere descritto con efficacia di verità.

Pensate a questa montagna di massi grandi, piccoli, a questo torrente di blocchi incandescenti che si avanzava lento, ma implacabile, distruggendo tutto ciò che si frappone al suo cammino, abbattendo case, svellendo alberi, tutto schiacciando, atterrando, sorpassando: e avrete una pallida idea di quel che dovette essere lo spettacolo mirifico. Cammino lungamente sulla lava che brucia i piedi per il calore che si sviluppa dalla massa concentrata: a tratti ci s'imbatte in piccole caverne, dove il fuoco è vivo e arde, arde senza tregua, senza indugio a una temperatura indescrivibile e incalcolabile, la temperatura, forse, del cannello ossidrico. La lava ha le forme più strane, più curiose: ed ha anche le dimensioni più svariate. Pensare che cosa sarebbe stato il flagello su Torre Annunziata dà un brivido di raccapriccio. Invece la lava è stata pietosa: essa non ha voluto vittime umane.

Giungo — a traverso la lava — a Boscotrecase, quasi totalmente distrutta: l'impressione di queste case smezzate, stroncate, spaccate, di talune delle quali si può vedere la sezione, ma di cui la base è invisibile, è assai più forte di ogni altra: sulla lava sono delle inferriate dei mobili, gli oggetti più strani, contorti, piegati, spezzati. Trecase — una frazione di Boscotrecase — non è stata toccata dal flagello: non così l'Oratoria, in vari punti distrutta e danneggiata. Il cimitero anche qui (ed è strana questa difesa dei morti, che i vivi non hanno potuto avere) è stato girato dalla lava e i mani dei defunti furono così placati.

Odo a quando a quando qualche debole rombo, l'ultima espressione di forza del vulcano finalmente domato.

17 Aprile

Oggi avrei voluto salire all'Osservatorio per poi avvicinarmi quanto più fosse stato possibile al cratere. Malauguratamente il professor Matteucci, ritenendo l'ascensione pericolosissima a causa dei blocchi che continuamente precipitano trascinando sabbia, ne ha fatto vietare il tentativo con decreto prefettizio. Ho dovuto quindi rinunciare a malincuore al mio divisamento. Mi ha consolato Antonio Scarfoglio il quale per primo compì l'ascensione, giungendo a centocinquanta metri dal cratere. Egli mi ha confessato che all'infuori del pericolo costante, accresciuto anche dall'aprirsi improvviso di piccole bocche di sabbia, nulla d'eccessivamente interessante v'è a vedersi e che egli stesso avrebbe dalla escursione, il cui racconto fu fatto nel *Mattino*, atteso impressione e interesse maggiori. La bocca si apre con una circonferenza di circa duemila metri ed è molto fortemente inclinata verso Ottajano. La stazione Cook è completamente distrutta: così la linea della funicolare, la cui stazione superiore è stata ingoiata dal cratere, nell'avvallamento noto di 160 metri. E ancora son distrutte dai massi roventi le case coloniche, e la piccola casina delle guide, atterrata da un sol masso.

Questo è tutto ciò che di notevole offre il Vesuvio, ora.

E poi, sopra ogni cosa, sopra ogni rovina, il monte di fuoco ci dà la figura d'un uomo, una figura eroica e grande quanto quelle che nella pietra, si tramandano ai posteri: una figura degna d'un altro tempo, più forte e più grande del nostro. E la statua vivente ha già il suo piedistallo: il Vesuvio, Raffaele Vittorio Matteucci è degno, veramente degno della scienza italiana: di lui si dice semplicemente, come si diceva degli antichi, che furono di noi meno vani e più saggi: «Egli ha bene meritato della patria».

E sarà lode grande

Gino Rava

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Ragionamenti alla rovescia

A dimostrare l'influenza del Chinino di Stato sulla diminuzione della malaria si porta in tutti i giornali la seguente statistica:

Anni	*Morti per malaria per ogni milione di abitanti*
1887	710
1888	536
1889	539
1901	416
1902	302
1903	257
1904	255

e nell'apprezzamento di essa si fanno solo notare gli estremi finali, cioè che la mortalità è scesa da 710 a 255 morti per ogni milione di abitanti. Veduta la cosa così superficialmente l'effetto del Chinino di Stato apparirebbe vistoso

Ma la cosa appare ben diversa quando si pensi che il Chinino dello Stato non venne messo in vendita che sulla fine 1902: onde risulta che dal 1887 al 1902, *senza* Chinino di Stato, la mortalità scese da 710 a 302 — più della metà — e da 1902 al 1904, col Chinino di Stato, la mortalità è scesa solo da 302 a 255!

La diminuzione della mortalità dipende dal progresso civile, economico, sociale, dalla migliorata assistenza medica, da un adattamento, dirò così, dell'organismo all'infezione e da tanti altri fattori; e fra questi non è certo da trascurarsi la grande diffusione che fino dal 1900 ha preso l'*Esanofele* della Ditta Bisleri, e i grandi esperimenti antimalarici che con esso vennero fatti in varie parti d'Italia, con l'esito splendido che tutti sanno.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Rassicuratevi, bella principessa, avrete anche voi la vostra ricompensa, potete esserne certa, ma quando sapremo di che si tratta e ciò che avete fatto per meritarla... Voi avete un'aria raggiante... Vi riesce dunque? Non c'è da meravigliarsi; con la vostra bellezza.... Vorrei essere una delle vostre vittime, non fosse altro che per un quarto d'ora.... Dopo ciò la Siberia non mi sembrerebbe troppo lontana.

— Voi siete un impertinente, colonnello — disse la principessa con tono ilare.

— Veniamo al fatto. Questo viaggio a Samara?

— Eccellente nei suoi risultati.

— Credo che non abbiano lanciato un agente nella stessa direzione... Lo avete incontrato?

— Incontrato? Lo credo bene. E' deplorevole che abbiate tanto poca prudenza da mandarmi degli sciocchi simili per camminare sulle code dei miei abiti.

— Ta!... ta!... ta!.. — fece il funzionario. Gonfiò le guancie e si mise soffiare.

— Colonnello, finirò per andare in collera!

— Vi eravate proposta di scoprire l'assassino del generale Voronoff... se non m'inganno — riprese il funzionario — non ho creduto alla riunione, ma vedo che voi portate buone informazioni.

— Qualche cosa di meglio! — fece la principessa.

— Siete sulle traccia del colpevole?

— Meglio ancora!

— Lo avete dunque in tasca?

— Presso a poco... nella mia mano. Sarà sotto la vostra quando vorrete.

— Quanto chiedete?

— Malaccorto! — fece la principessa disgustata.

Il colonello lanciò una sguardo terribile sul la principessa, gonfiò le guance a lpunto di far salire le sue larghe narici e i suoi mustacchi bianchi fino agli occhi, e, quando si mise a soffiare, pareva che spirasse il colpo di vento. Ma l'uragano non scoppiò punto.

— Mi farete sapere infine — disse il funzionario — ciò che avete fatto nel governo di Samara?

— Dovevo verificare la realtà dei miei sospetti. Non mi son ingannata; ma, un'altra volta, colonnello, non vi dirò più dove vado.

— Perchè tanta discrezione?

— Perchè non mandiate dietro a me dei Bouiaieff e rischio di guastare tutto.

— Io diffido delle donne...

— Me ne direte la ragione?

— Hanno cuore troppo sensibile. Voi potreste essere partita con l'intenzione di servirci...

— E poi?

— E poi per schierarvi contro di noi se, le grazie mascoline del colpevole avessero parlato in suo favore.

— Andiamo dunque! — esclamò la principessa, nascondendo male la sua sorpresa di vedersi bene indovinata.

L'alto funzionario si era chinato sul suo scrittoio per quanto glielo permetteva il suo addome. Bagnò la penna nell' inchiostro, e prendendo un fogli odi carta, si accinse a scrivere.

— Il nome, signora, di grazia, le indicazioni che possono essere utili per i lseguito da dirsi a questo affare.

— Prima una parola — disse principessa — ho sostenuto delle spese, lo sapete spese enormi.

— Uno ricompensa è stata stipulata. Ma vi ripeterò la mia domanda di poco fa — che mi pare vi abbia offesa — Quant odesiderate ottenere? Ho creduto preso sil gran maestro di polizia...

— La ricompensa è di...? — fece la principessa, preparando una smorfia disdegnosa.

— Cinquemila rubli... Tolte le mancie restano circa mille e cinquecento rubli.

— E' appena la metà dlle mie spese!

— Non trattengo niente per me, signora — fece il colonnello alzando le mani.

— Temo la lesineria degli altri.

— Cercheremo di accomodare tutto. Il suo nome, signora?

— Difenderete i miei interessi?

— Bello prometto. il suo nome, bella principessa.

Olga impallidì leggermente.

— Scrivete dunque — diss'ella — Fedor Mamitch Ivanoc....

— Ivanoff. Il signor Ivanoff?

— Della famiglia degli antichi signori d'Ivanofka.

— Uno dei nostri! lo sciagurato la Russia....

Egli si arrestò gonfiò le guancie, soffiò con violenza e belabettò a mezza voce:

— La Russia ha le vertigini.

— Lo temo — balbettò la principessa a mezza voce.

La conversazione tra l'alto funzionario e la gran signora continuò ancora per un momento. La principessa finì per rimettere la cura dei suoi interessi al colonnello Pantelei Perloff, e questi promise di andare lui stesso a casa a farle conoscere ciò che che avrebbe ottenuto in suo favore.

Era appena un quarto d'ora che la principessa Platitzine aveva disceso la grande scala coperta di tappeti, quando un uomo alto, bruno, con una faccia che sarebbe stata abbastanza bella, se un'aria di durezza e di falsità non l'avesse guastata, andava a reclamare il suo turno d'udienza dal colonnello Perloff. Era Ivan

Fu introdotto presso il colonnello.

— Ho importanti rivelazioni da dare a vostra nobiltà — diss'egli.

Il colonnello si avvicinò ad Ivan, lo afferrò per il soprabito e lo trascinò vicino ad una finestra

— Puoi parlare, diss'egli.

— Con voi sono sicuro che non mi accadrà niente dt spiacevole? — domandò i ltraditore sempre circospetto.

Il colonnello lo guardò co nocchi enormi, piani di tutte le minaccie, gonfiò le guancie, si mise a soffiare con forza e disse:

— Amico mio parla pure con sicurezza.

Allora Ivan disse al colonnello Perloff che egli veniva dal governo di Samara.

(Continua)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105,000,000 - Versato L. 88,283,450 - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L 12,961,453,34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1905.

ATTIVO.

Voce		Lire	Cent.
Azionisti Conto Capitale	L.	16,716,550	—
Numerario in Cassa	»	28,568,804	37
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	169,419	25
Cassa Cedole e Valute	»	1,938,287	81
Portafoglio Italia	»	83,361,943	34
Portafoglio Estero	»	21,339,750	37
Effetti all'incasso	»	2,963,745	36
Riporti	»	116,604,018	86
Effetti pubblici di Proprietà	»	28,423,583	49
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,460,857	81
Corrispondenti — Saldi debitori	»	271,494,286	25
Partecipazioni	»	14,784,917	53
Beni stabili	»	8,037,259	68
Mobilio ed impianti diversi	»	—	—
Debitori diversi	»	3,717,696	71
Debitori per Avalli	»	7,826,560	41
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	18,955,391	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,325,000	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	507,675,387	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,356,014	84
	L.	1,137,619,455	12

PASSIVO.

Voce		Lire	Cent.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	12,961,453	34
Fondo di previdenza pel personale		2,820,298	88
Dividendi in corso ed arretrati	»	1,689,395	—
Depositi in Conto Corrente	»	131,391,569	14
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,052,009	11
Accettazioni commerciali	»	28,167,353	15
Assegni in circolazione	»	12,165,316	11
Cedenti di effetti per l'incasso	»	11,140,188	26
Corrispondenti — Saldi creditori	»	246,526,106	82
Creditori diversi	»	11,619,334	30
Creditori per avalli	»	7,826,560	41
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	18,955,391	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,325,000	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	507,575,387	—
Avanzo utili esercizio 1904	»	425,332	94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	2,978,699	66
	L.	1,137,619,455	12

LA DIREZIONE
Joel — A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi — Rag. G. Sacchi

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

ANNO CLXIV - N. 111 — Lunedì 23 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Il movimento dei prefetti delude le brame socialiste

Movimento di colore oscuro

La *Stefani* ci comunica: «S. M. il Re ha firmato il decreto relativo al seguente movimento nelle prefetture: Gargiulo è trasferito da Foggia a Grosseto, Polucci da Benevento ad Aquila; Germonis è richiamato in servizio e destinato a Cagliari; Maggiotti è trasferito da Aquila e Pesaro; Ruspaggiari da Cagliari a Padova; Muscianisi da Siracusa a Benevento; Chiaro da Lecce a Catanzaro; Doneddu da Udine a Salerno; Burelli è richiamato in servizio e destinato a Siracusa; Facciolati è trasferito da Catanzaro a Lecce; Orso da Salerno ad Udine; Sciacca è richiamato in servizio e nominato prefetto di prima classe e destinato a Verona; Quaranta è nominato prefetto a Potenza; Rebucci è nominato prefetto a Foggia.

Sono collocati a disposizione i prefetti di Padova e di Verona comm. Savio e Tivaroni.

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 22 aprile notte

(*mg.*) — Il movimento dei Prefetti che la *Stefani* ha annunziato, sebbene sia stato firmato soltanto nell'udienza di stamane, era deliberato da più giorni e precisamente nel Consiglio che i ministri tennero al ritorno da Napoli dell'on. Presidente del Consiglio.

Questa circostanza di fatto — che vi ho espressamente segnalato — basta a dimostrare che gli avvenimenti di Calimera e per conseguenza le intimazioni dell'*Avanti!* nulla hanno da vedere col provvedimento che allontana da Lecce il Prefetto Chiaro: provvedimento che era deciso prima che quello spiacevole incidente si verificasse. Nè il provvedimento ferisce le legittime suscettibilità del Chiaro, il quale da Lecce passa a Catanzaro, cioè al governo di una provincia non meno importante di quella che lascierà.

Ricordando che l'*Avanti!*, al quale fecero coro anche giornali conservatori, domandava la destituzione del Chiaro, giustamente mi compiaccio del provvedimento che conserva all'amministrazione della cosa pubblica uno dei suoi migliori funzionari, pur togliendolo dalla disagiata situazione nella quale egli doveva sentirsi dopo i ripetuti episodi di rivolte e conflitti onde, non per colpa sua, fu turbata la provincia affidata alle sue cure.

I provvedimenti che riguardano i Prefetti Gargiullo di Foggia e Savio di Padova sono assai discussi e si vogliono collegare colla presenza al governo degli onorevoli Salandra deputato di un collegio in quel di Foggia, ed Alessio deputato di Padova.

E' generalmente approvato il richiamo in servizio del Prefetto Sciacca — uno dei più valorosi funzionari dello Stato — che si volle partigiano degli amici del Rosano e sacrificato all'avvenimento al governo dell'on. Zanardelli.

Si afferma stasera che l'on. Pantano — sensibilmente ristabilito in salute — accompagnerà il Re all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

La *Tribuna* dice che alla stazione sono stati dati ordini di approntare il vagone *salon* per l'on. Pantano che partirebbe per Milano la sera del 26 p. v.

Domani il ministro Carmine parte per Milano.

Sarà così sfatata la maligna chiacchiera che la sua malattia fosse un pretesto per non affrontare lo sdegno degli antichi correligionari politici di Milano.

Verso la conversione della rendita

L'opera di Luzzatti

Roma, 22 aprile notte

(*mg.*) — La *Patria* dice che l'on. Luzzatti ha impartito l'ordine segreto che si faccia la statistica dei titoli al portatore della nostra rendita depositata presso le nostre Casse di Risparmio e presso i principali nostri Istituti di credito.

E' questa — dice la *Patria* — una delle misure necessarie a preparare e studiare la conversione della rendita.

Tra Luzzatti e Pantano si stanno studiando i provvedimenti opportuni contro i turbatori delle Borse.

La fine dell'inchiesta governativa pei fatti di Calimera

Lecce, 22 aprile notte

L'ispettore generale Rinaldi inviato a Calimera dal Ministero dell'Interno ha esaurito la inchiesta riuscendo alla pacificazione dei partiti tra loro avversi. I feriti migliorano. Iersera è rientrato nell'infermeria presidiaria il vice brigadiere dei carabinieri Ricci per curare delle ferite riportate alla testa dalle sassate lanciategli. Anche il vice brigadiere delle guardie Gallucci ferito da una scheggia di bomba migliora. Al ferito Conversano fu estratta la palla di rivoltella che si era conficcata alla base del cranio; le sue condizioni sono gravi.

Nelle ferrovie dello Stato

I risultati dei recenti concorsi

Roma, 22 aprile notte

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato stabilì che siano nominati tutti i 43 concorrenti riusciti idonei nel concorso per 40 posti di allievo ispettore tecnico. Quanto al concorso per 10 posti di allievo ispettore nell'ufficio legale fu deciso che oltre i 10 riusciti siano assunti in servizio i 10 risultati idonei dopo i 10 primi.

La codificazione dell'Eritrea

Roma, 22 aprile notte

Presieduto dal sottosegretario on. Di Scalea si è riunito oggi il Consiglio Coloniale per discutere e deliberare sulle proposte per la codificazione dell'Eritrea presentata dalla sotto commissione speciale. Si esaminarono i tre primi titoli del Codice Penale per l'Eritrea.

Un nuovo inviato dell'Argentina a Roma

Genova, 22 aprile notte

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Col battello a vapore *Aragona* è partito il dottor Ramond Carcano, nuovo inviato del governo argentino presso il ministro d'agricoltura. Il d.r Carcano sostituisce il d.r Meia, nominato ministro dell'agricoltura. Il Carcano sarà a Roma nella seconda quindicina di maggio.

Le disposizioni del disegno di legge sui servizi marittimi, postali e commerciali

Controllo e vigilanza

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 22 aprile notte

Ecco maggiori particolari sulle principali disposizioni del disegno di legge sui servizi marittimi postali e commerciali: L'aggiudicazione delle linee sarà fatta ad armatori italiani o a Società italiane costituite in Italia per gruppi, e col mezzo di licitazioni pubbliche o private che saranno tenute entro tre mesi dalla promulgazione della legge avanti il ministro delle poste, separatamente per ciascun gruppo.

Ciascun gruppo di linee sarà aggiudicato a chi offrirà il maggior ribasso sulla sovvenzione totale assegnata al gruppo stesso. E' ammesso il miglioramento del ventesimo sull'ultima offerta, da farsi entro quindici giorni.

Nel caso di diserzione dell'asta, essa sarà rinnovata entro un mese, e se anche la seconda asta rimarrà deserta il governo è autorizzato a cedere ciascun gruppo a trattative private. Trascorsi due mesi dalla diserzione della seconda asta, qualora il governo non possa concedere tutte le linee, esso inviterà gli assuntori dei vari gruppi a ripartirsi fra loro le linee non concesse od almeno quelle interne del Mediterraneo. Ove ciò nonostante parte dei gruppi di linee del Mediterraneo resti non aggiudicata il governo — qualora abbia fondata ragione di ritenere che la mancata aggiudicazione di parte di gruppi sia dovuta ad intese od accordi di qualsiasi specie tra gli assuntori — può in danno di coloro che abbiano a questi accordi preso parte, annullare, su conforme parere del Consiglio di Stato, le avvenute aggiudicazioni.

Entro un mese dalla promulgazione della legge sarà ordinato l'ufficio dei servizi marittimi, che rimarrà come ufficio speciale alla immediata dipendenza del ministero delle poste, e provvederà a vigilare e controllare i servizi marittimi. Tutti i funzionari di questo ufficio, ad eccezione di due ispettori, dovranno appartenere all'amministrazione delle poste. I posti lasciati liberi dai funzionari del ministero delle poste che passeranno nel ruolo organico dello ufficio dei servizi marittimi, saranno soppressi nell'organico del ministero stesso.

E' istituito un Consiglio di vigilanza sui servizi postali e commerciali marittimi, composto da un consigliere di Stato, da un delegato per ciascuno dei Consigli: della marina mercantile, delle industrie, del lavoro, dell'emigrazione, d'amministrazione delle strade ferrate, della Sanità e della Facoltà giuridica di Roma, da un delegato per ciascuno dei ministeri: degli esteri, delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura, dell'interno, della guerra, della marina e dei lavori pubblici; da due delegati dell'Istituto di credito navale quando sia costituito, da quattro delegati dell'Unione delle Camere di commercio, da un delegato della Società generale degli agricoltori, da due delegati dei Consorzi agrari del Regno, da due delegati degli armatori di piroscafi nazionali non sovvenzionati e da due delegati delle Associazioni fra la gente di mare e fra gli operai dei porti.

Il Consiglio di vigilanza è incaricato dell'esame delle proposte di modificazione delle linee, di istituzione di nuove linee e delle questioni affidate al suo giudizio dal capitolato di concessione o dal ministro.

Il Consiglio sarà costituito per decreto reale e sarà rinnovato ogni triennio.

Il Consiglio eleggerà nel suo seno un Comitato speciale per le tariffe marittime.

A cura dei concessionari delle linee aggiudicate si dovranno concordare prima del 30 giugno 1908 coll'amministrazione delle ferrovie dello Stato prezzi globali pel servizio cumulativo ferroviario marittimo. Il governo presenterà al Parlamento non più tardi del 30 giugno 1906 un disegno di legge per l'ordinamento del Credito navale e non più tardi del 30 novembre 1906 disegni di legge pel regime dei cantieri navali e pel trasporto degli emigranti.

Entro due anni dalla promulgazione della legge il ministro della marina presenterà un disegno di legge per il riordinamento delle casse degli invalidi della marina mercantile in armonia colle odierne condizioni economiche e con i bisogni della gente di mare.

Nel V Centenario dell'Ospizio teutonico a Roma

Le colonie austro-tedesche dal Papa

Roma, 22 aprile notte

Ricorrendo oggi il quinto centenario della fondazione dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, ha avuto luogo nella chiesa stessa una funzione religiosa durante la quale molti giovanetti della colonia austro ungarica e della colonia tedesca hanno fatto la prima comunione.

Dopo la messa le due colonie si sono recate dal Papa. Si trovavano con essi gli antichi rettori e cappellani dell'Ospizio e fra questi mons. Nagn, arcivescovo di Trieste, ed altri prelati. Era presente all'udienza papale anche la confraternita di San Vincenzo di Paola, formata da sudditi austriaci per l'assistenza dei loro connazionali in Roma.

Il Papa nel pomeriggio ha ricevuto un gruppo di giornalisti cattolici belgi i quali hanno rimesso un obolo di oltre 100 mila franchi raccolto nel corrente anno.

Notizie della Marina

Roma, 22 aprile notte

Il bollettino della marina reca: Il vice ammiraglio Luigi Palumbo è esonerato dalla carica di membro del Consiglio superiore della marina ed è nominato comandante in capo del 1.o dipartimento al posto del vice ammiraglio Morin. Il capitano di vascello Manfredi è promosso vice ammiraglio.

Avranno luogo le seguenti promozioni degli ufficiali del corpo di stato maggiore: a capitano di vascello il capitano di fregata Mengoni; a capitano di fregata il capitano di corvetta Bolli (a scelta); a capitano di corvetta il tenente di vascello Bozzi (per anzianità); a tenente di vascello il sotto tenente di vascello Capannelli; a sottotenente di vascello il guardiamarina Zino.

Il capitano di vascello Ferri è nominato comandante della Difesa Locale marittima di Spezia, in sostituzione di Picasso; il capitano di corvetta Dentice assume la carica di sotto direttore di artiglieria ed armamenti a Castellamare; il capitano macchinista Palestino è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda, ed è iscritto col suo grado nella riserva navale e decorato colla corona d'Italia.

I seguenti ufficiali macchinisti sono promossi al grado rispettivamente indicato: a capitano il tenente Giordano, in seguito a risultato di esame; a tenente il sottotenente Arata per anzianità. Gli stipendi decorreranno dal 16 maggio p. v.

Il tenente medico Verde imbarcherà a Messina il 24 corr. sul piroscafo *Giulia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il macchinista di prima classe Maresca è nominato sottotenente macchinista.

La *Barbarigo* è giunta a Massaua; l'*Archimede* è giunta a Costantinopoli; la *Garigliano* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli; la Cisterna *Pagano* è partita da Napoli e giunta ad Ischia e ne è ripartita; il rimorchiatore num. 5 è giunto ad Ischia.

Dopo il decreto dell'"Indice,,

Il senatore Fogazzaro, il "Santo,, e la sua lettera

Ieri pubblicammo la lettera che il senatore Fogazzaro scrisse al marchese Crispolti e il commento alla lettera stessa dell'*Avvenire d'Italia*. Oggi crediamo e ci par opportuno, in mezzo a tante voci e tanti commenti che si basano su questa pretesa sottommissione dell'illustre scrittore, di affermare con serena coscienza e senza tema di smentite, che il senatore Fogazzaro non ha fatto ritrattazioni di sorta, non ha subito pressioni e nemmeno consigli, ma spontaneamente, e per calmare le coscienze più timorate, ha scritto al Crispolti la lettera, che ha dato luogo a giudizi non sempre obbiettivi.

Dal proposito di non compiere un atto (questo solo risulta dalla lettera di Antonio Fogazzaro) a quello di disdire una convinzione c'è un abisso!

Tutto questo è conveniente, che non si debba dimenticare per la dignità stessa dell'illustre scrittore.

Egli ha creduto di non erigersi a giudice di un decreto della Congregazione dell'Indice, senza venir meno alle sue idee meditate e con convinzione esposte; ed ogni giudizio su quest'atto sarebbe indegno e inopportuno.

Parlare quindi di *ritrattazione*, cioè del sacramentale *opus reprobavit* è dare alle parole del sen. Fogazzaro un significato che assolutamente non hanno.

Le onoranze a Ruggero Bonghi ad Anagni

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Anagni, 20 aprile notte

La città è imbandierata e festante per le onoranze a Ruggero Bonghi. Le musiche di Anagni e Sgurgola percorrono le vie. Dai paesi vicini giunsero i sindaci numerose rappresentanze di Istituti e parecchi maestri elementari. Una grande folla di popolo attendeva presso il collegio «Regina Margherita» l'arrivo del ministro Boselli; presso quel collegio sorto ad iniziativa del Bonghi undici anni or sono sotto il patronato di Margherita e dove sono accolte le orfane dei maestri elementari del Regno.

Il ministro con treno speciale arrivò insieme all'assessore conte di San Martino, rappresentante il sindaco di Roma, il prefetto Colmayer, il senatore Blaserna, i deputati Gallini, Spingardi, Caratti, i deputati provinciali Massimo e Armati e numerose altre persone.

La popolazione al loro apparire fece all'on. Boselli ed alle altre autorità accoglienze calorosissime. Si formò un imponentissimo corteo che si avviò al Municipio. La sala maggiore del municipio era gremita di pubblico per la inaugurazione della lapide e del medaglione a Bonghi e della lapide a Vincenzo Gemignani. Sulla lapide del Bonghi venne posta una corona di bronzo del Municipio di Roma e una corona delle maestre dell'istituto «Regina Margherita».

Oltre ai personaggi giunti coll'on. Boselli sono presenti alla cerimonia gli on. Rava e Fabri, e della famiglia di Bonghi i figli Luigi e Mario, vari professori e circa trecento fra maestri e maestre.

L'inaugurazione delle lapidi

Dopo acconcie applaudite parole del sindaco conte Bacchetti, il ministro Boselli pronuncia un discorso molto applaudito.

Il ministro dice che l'ingegno del Bonghi vivrà sempre potente dalle pagine in cui versò peregrine ricchezze del pensiero e della dottrina. L'eco della sua eloquenza aleggia ancora in Parlamento e in tante assemblee variamente colte e gentili. Bonghi idealizzò gli anni virili nell'opera educatrice di Anagni ove ritrovò tutto sè stesso nell'intimo sorriso della sua bontà. Egli nell'istituto di Anagni volle e compì la glorificazione benefica di un concetto scolastico, di un sentimento paterno, di un dovere sociale.

L'oratore ricorda il giorno in cui egli insieme al Bonghi si recò ad Anagni a sceglervi la dimora dell'istituto per concordarne i patti fondamentali e ricorda ancora Vincenzo Demignani che si costituiva benefattore cospicuo dell'opera del Bonghi.

«Nei convegni di Anagni — esclama il ministro — animati da fiducia operosa, passò l'alito dell'altissima poesia e allora si proclamò il nome dell'eccelsa patrona che fu in ogni tempo per questo istituto il segno del trionfo, la promessa dell'avvenire».

Bonghi, mentre molti ragionavano, quasi solo perseverò facendo e riuscì. Se nel Bonghi è valore insigne di critico potente, se, ministro, operò cose nuove ed eccellenti, è specialmente in Anagni che la lode di lui risuona come plebiscito d'affetto, come inno di domestica benedizione, come testimonianza della virtù educatrice dell'apostolato intellettuale.

Conclude salutando Bonghi: maestro e padre in nome delle alunne di Anagni cui le tradizioni di questo collegio lo rappresentano sempre vivo e presente.

Il ricevimento al Municipio

Il municipio offerse quindi un *vermouth* d'onore agli intervenuti alla cerimonia.

Al municipio il ministro Boselli consegnò al sindaco un autografo della Regina Madre che fu letto fra calorosissimi applausi. Al Collegio il prefetto pronunciò parole con cui ringraziò il sindaco e la gentile popolazione di Anagni per la accoglienza calorosa fatta agli intervenuti all'odierna festa. Il ministro e gli altri personaggi sono partiti per Roma nel pomeriggio tra i vivi applausi della popolazione.

Dopo un *dejuner* di cento coperti nel Collegio vi fu un trattenimento all'Accademia con recite e canto a cui parteciparono le alunne del collegio. Parlarono, poi, applauditissimi, la direttrice signora Chiarini, il deputato Caratti, l'on. Rava per la «Dante Alighieri», l'onor. Fabri per la Associazione della Stampa, un giovinetto del Collegio di Assisi, una giovinetta del collegio di Anagni.

Poscia i presenti visitarono il collegio e la casina di Bonghi.

Una serata in onore dei Congressisti dell'Unione postale

Roma, 22 aprile notte

Ieri sera al teatro *Costanzi* il ministro delle Poste offrì una serata di gala in onore del congresso postale. Si dette *Il ballo in maschera*. Il teatro era splendidamente adorno di fiori. Erano presenti tutti i delegati, il corpo diplomatico, i ministri Baccelli e Majnoni, i sotto segretari di Stato Morpurgo, De Nava, Ottavi e Marazzi. La serata riuscì magnifica.

Dopo la conferenza marocchina

La missione del comm. Malmusi

Roma, 22 aprile sera

Si ha da Tangeri che il comm. Malmusi partirà verso la metà di maggio per Fez per compiere presso il Sultano la missione affidatagli dalla conferenza d'Algesiras.

MULTA RENASCENTUR....

Le Olimpiadi di Atene

L'Ellade nella modernità

Gabriele D'Annunzio va a Micene e ne ritorna con l'animo pieno del dramma che poi sceneggerà nella «Città Morta»; Edoardo Scarfoglio trae dal suo viaggio ellenico una serie d'articoli luminosi; Vittorio Spinazzola un libro d'arte scintillante d'immagini e di pensiero; Maurice Barrès sente il bisogno di porre le pagine rammemoranti la sua gita a Sparta sotto gli auspici della contessa di Noailles, la francese poetessa venuta di Grecia, «acciocchè non lo si tratti di barbaro per un libro che potrà sembrare irriverente verso le cose belle».

Differenza di temperamento non solo personale, ma nazionale. Negli italiani i ricordi classici germogliano al sole della fantasia e al contatto dei luoghi famosi in fiori di poesia e d'entusiasmo; il francese osserva spassionatamente, freddamente e viene alla conclusione che per lui, figlio del secolo ventesimo, di stirpe e di tradizioni diverse, l'aura classica non è omogenea e che gli stati d'animo in cui vorrebbe pur mettersi dietro le traccie di altri pellegrini sono una superfetazione letteraria.

Conclusione urtante a tutta prima, ma che non manca di merito nella sua illimitata sincerità.

Troppo spesso sentiamo recitare la commedia dell'ammirazione fittizia per non esser tratti a porgere cordialmente la mano ad un autore che ha il coraggio di dirci: «Ma nient'affatto. Perchè «debbo io, lorenese della Mosella, scaldarmi per «i brulli, aridi scogli greci, così dissimili dalla «mia terra fresca d'ombre? Che me n'importa «della via sacra seguita dagli iniziati d'Eleusi, «se non so a che cosa fossero iniziati? Ho assi«stito a Megara ad un ballo di donne, e ne ho «chiesto alla Scuola francese d'Atene. «Danze «albanesi» — m'hanno risposto. — Ma un ate«niese dottissimo mi assicura che appartengono «alla miglior tradizione dorica. Aspetto di esser «chiarito su questo problema etnico per sapere «se m'annoiassi, quel martedì della Pasqua gre«ca, a Megara....»

Quest'ironia, che non manca d'amaro — quasi d'uomo cui dolga di non poter assurgere al fervore degli altri — corre per tutto il libro, ma non è il carattere unico. Il Barrès ha nelle vene troppo sangue germanico per non analizzarsi, per non chiedere di sè stesso le cagioni della sua freddezza: e qui sta per me la parte più originale del volume.

Perchè non è uno scettico che corresse la terra classica coll'intenzione preconcetta di opporre un ghigno cinico agli inni laudatori dei Filelleni. Tutt'altro. Conquiso sin dai banchi del collegio da quelle «rêveries d'un païen mystique», che valsero a Louis Mènard l'ammirazione di un Rènan, d'un Michelet, d'un Lecomte de Lisle; discepolo devoto del vecchio cui nè la coltura varia e profonda, nè l'amicizia di quei grandi poteron togliere dall'immeritata oscurità, andò, mosso dall'influenza di lui, a cercare nell'Atene di Pericle un complemento alla propria coltura.

Ma qui appunto sta la sua debolezza. «La curiosità che mi spinge ad Atene m'è venuta piuttosto di fuori che dal cuore profondo» — egli confessa. — «Con una specie di malumore e per adempiere ad un dovere di letterato vado a sottomettermi alla sua disciplina. Saprò intenderla?».

No. Il cattolico fervente, il figlio del medioevo, il «nazionalista» insomma, per dirla in una parola, è troppo forte in lui. Più che le ruine dell'Acropoli lo interessa la torre franca dei duchi d'Atene; più che i «loricati Achei» gli parlano alla fantasia quegli eroi della quarta crociata, che gli parve aver conosciuti, redivivi, nei «bei cavalieri, il Boulanger, il Morès, il Dèroulède»; e le loro amanti e le figliuole di stirpe incrociata, quelle «Gasmule che aggraziarono di gentilezza francese la beltà del tipo ellenico, e alla sui fiamma si strusse il nerbo degli avventurosi conquistatori, son più vicine ai suoi ricordi che le vergini argive.

E se lascia Micene nell'ideal compagnia di Ifigenia, è traverso la tragedia del Goethe; e «questo tedesco ed un giudeo», lo Spinoza, sono gli anelli di congiunzione per cui, risalendo alle filosofia d'Anassagora, gli riesce di trovare in sè qualcosa di vivo, ove riconnettere il pensiero di Fidia. Ma quando rievoca il simulacro colossale d'Atene, gettato in bronzo dall'artefice, sapete in quale sacrilega osservazione egli esce? «Il sorriso della dea avvolge la città d'un sorriso carezzevole: è un sorriso elettorale... La libera vita delle città greche obbligava i capipopoli o gli stessi dèi a mostrarsi piacenti, a cercar la popolarità. Questa dea della Regione è propriamente la ragion di Stato».

Paradossi? Certo: ma non privi, come niun paradosso, del lor lato di vero; e frammisti a verità che pochi han l'ardire di formulare a sè ed agli altri. Perchè è un fatto che ciò che molti dei migliori chiamano il loro ellenismo, è un insieme d'idee preconcette in Alessandria, in Seleucia, in Antiochia, insegnate nelle scuole, portate ingenuamente dalle nostre biblioteche a confronto dei luoghi immortali.

Troppo spesso, ahimè: quelle ideologie mal s'accordano con il carattere vero delle ruine; ma la tradizione umanistica, e, più vicine ed imperiose, le voci del Byron, del Chateaubriand, di tutti i romantici innamorati della patria di Achille, vincono l'evidenza del fatto e ci foggiano una Grecia, di cui i primi a stupirsi sarebbero gli antichi Elleni.

Che cosa di più contrario al tranquillo equilibrato spirito d'un Pericle che la stessa adorazione tempestosa che alla sua terra votava il cantore del «Childe Harold»? E che cosa, nei sospirati Elisi, penserà egli il cantore delle parole che, a guisa di elogio funebre, di lui pronunciava quel Tigrane, le cui conferenze panelleniche ottennero tanto successo alla vigilia della guerra greco-turca? «La vera funzione dell'illustre volontario fu di fornire ai Greci il suo danaro e poi un cadavere di bell'effetto». Parole crudeli. Eppure quanti, che credono d'aver nel cuore l'Ellade antica, ci hanno invece, e sopratutto, quel «cadavere di bell'effetto»! Sicchè non a torto, per quanto possa parere straordinario, conclude Barrès che la Grecia ormai, più che maestra di classicismo, è terra d'ispirazione romantica.

Il suo viaggio fa così pensare ad uno di quei corteggiamenti infelici, durante i quali il fidanzato si becca con l'eletta sua dal principio alla fine, sinchè se ne separa confessando la reciproca incompatibilità di carattere, salvo a protestarle la massima ammirazione e — purchè non si tratti di conviverci — affezione. Anche il Barrès dichiara di trovarsi ad Atene di fronte ad una coltura superiore: ma che serve, se riconosce che non potrà mai esser la sua? Se la perfezione dell'arte greca gli appare come un fatto innegabile, ma per affermare il quale gli convien rinnegare se stesso? E se in tutta l'Attica il solo angolo che lo riposi è la chiesetta cattolica di Dafni, che gli ricorda le sagre del suo paesello.

Ma la Sparta l'afferra e lo doma. Sparta! cioè le borgatelle sparse ove un tempo sorgeva l'austera metropoli; o meglio, il piano dell'Eurota che le accoglie; o più veramente la catena che tutta lo domina, ordinata, possente, sana, classica: il Taigete.

Che cosa non sentì questo tormentato analitico viaggiatore nel gran colpo di vento che subitamente lo scosse al toccarne i fianchi famosi! Gli parve di ravvisarvi tutto il genio di Lacedemone, la magnanimità che ne resse la storia, la forte umanità dei Dioscuri e di Leonida, l'ardente bellezza di Elena e della mitica Leda. Nulla di autentico si trova più su quei monticelli odorosi d'oleandro: nè la stele ove i fanciulli compitavano i nomi dei trecento caduti alle Termopili; nè la Venere di Cedro dalla testa velata e dai piedi incatenati, simbolo della virtù domestica; nè la Diana tolta da Ifigenia in Tauride, dinanzi alla quale si sferzavano gli Efebi. Ma le pietre della memoria allargano, cadendo, il culto che volevano eternare. La vallata tutta diventa un monumento agli eroi e se ovunque la natura rivela al credente un Dio, in niun luogo egli ne intende l'inno come sulla tomba dei grandi. Tutta l'anima sua si eleva e canta in quella gloriosa primavera carica di profumi, per cui il Taigete e il Menelaion, l'isola di Citera e i monti dell'Arcadia gli appaiono dalle altezze trasparenti di Mistra, L'Islam, le crociate, Bisanzio e poi la sua Sparta di collegio, potente e cupa, si mescono, si sublimano sotto l'azione del suolo, del mare e del cielo. E il piano argenteo onde la Tindaride fuggì con l'ospite bello siccome un dio, freme sotto l'ebbrezza sua come la ira di un poeta.

Ora siam sempre lì; è questa la vera Sparta? Colui che così affannosamente cerca di penetrare l'anima antica di sotto alle sovrapposizioni storiche e letterarie non la falsa a sua volta con le proprie fantasie? Bisognerebbe domandare ad uno spartiato autentico se questo renano, più che altri, intuì la vera vigorosa, semplice vita delle vergini atlete e dei giovani lottatori onde Licurgo sognò di fare una stirpe di eroi.

La solenne inaugurazione

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Le prime gare e la storia

Atene, 22 aprile mattina

Il tempo è nebbioso. Numerosa folla invase i dintorni dello stadio. La città è imbandierata meravigliosamente. Le squadre di tutti i paesi sono festeggiatissime.

I principi Giorgio e Nicola furono eletti alla unanimità presidente e vice presidente della giuria dei giuochi olimpici. Vi sono 46 concorrenti per la scherma. Il concorso, molto interessante, promette di essere assai animato. La sorte designò la squadra italiana a tirare contro la squadra francese.

Il Re Giorgio ha conferito a Re Edoardo il titolo di ammiraglio della marina greca. Questi ringraziò in termini amichevoli. Nel pomeriggio una delegazione speciale di marina di tutti i gradi avente alla testa il principe Giorgio, si recherà a ringraziare Re Edoardo di avere accettato il grado conferitogli. Edoardo si recherà oggi a bordo delle navi greche in uniforme di ammiraglio ellenico.

Nel pomeriggio ebbe luogo la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Lo Stadio Panatenaico offriva uno spettacolo meraviglioso. Vi erano 50 mila persone. Tutti i posti erano pieni. Salutati entusiasticamente arrivano Re Giorgio, Re Edoardo, le Regine Olga e Alessandra, i principi Costantino, Giorgio, Nicola, Andrea, Cristoforo di Grecia, la principessa di Galles, le principesse Sofia, Vittoria, Elena, il principe Boris, arrivato oggi, il principe di Galles e il principe di Battemberg.

Il corteo delle sezioni ginnastiche italiane, norvegesi, ungheresi, danesi, francesi, tedesche, olandesi, belghe, czeche, austriache, americane e greche, è accolto con enorme entusiasmo. Sono applauditissimi i ginnasti cretesi che indossano il costume nazionale.

Il discorso inaugurale

Il principe Costantino pronuncia il discorso inaugurale. Il Re Giorgio dichiara aperta la Olimpiade tra frenetici applausi. Indi cominciano a lavorare le varie squadre ginnastiche. I ginnasti italiani suscitano viva ammirazione.

Il tempo è dapprima piovoso, poi il sole è comparso ad illuminare lo Stadio che offriva un colpo d'occhio veramente magnifico.

Così sotto il cielo puro di Omero si rinnova quella festa dei forti, istituita, secondo la leggenda, da Eracle. Per fare la storia di questo avvenimento non basterebbe un giornale intero, per cui noi ci limiteremo qui a riportare solo qualche particolare sull'origine dei giuochi olimpici.

Licurgo, che fu un legislatore emerito, aveva ben compreso quale vantaggio poteva ritrarre la razza ellenica da questi giuochi, dove la forza, il coraggio, erano continuamente impegnati. Dietro suo suggerimento, il re Ifito istituiva i giuochi, che ogni quattro anni, in onore di Zeus, si celebravano nel recinto sacro di Olimpia.

La capitale dell'Elide, possedeva infatti una grandiosa piazza sulla quale si erigeva il tempio consacrato a Zeus Olympios.

Settecentosessantasei anni innanzi Cristo esistevano dunque i giuochi olimpici. Da quella epoca ogni quattro anni si ripeteva la festa, che si chiamava Olimpiade. I giuochi in breve tempo prendevano uno sviluppo straordinario ed interessavano tutta la nazione ellenica, la quale occupava il suo tempo fra l'atletismo, la guerra, le lettere e le arti.

Le "Olimpiadi,, nella storia

L'Olimpiade aveva sempre luogo verso la fine di giugno. Un mese innanzi i concorrenti erano riuniti nel ginnasio di Olimpia, dove tutti i giorni, sotto la sorveglianza di speciali istruttori, si allenavano.

I giuochi avevano la durata di cinque giorni. Nel primo giorno avevano luogo le processioni e le cerimonie diverse; negli altri seguivano le gare.

Il programma dei concorsi ha variato seguendo i secoli e la storia ci ha conservato quello che fu seguito nei secoli V e VI innanzi la nostra êra. Ecco in che cosa consisteva:

Nello Stadio si disputavano la corsa a piedi (*dromos*) semplice e doppia, poi la corsa in tenuta di guerra (*hoplitodromos*), quindi la lotta (*palé*), il pugilato (*pugmé*), il pentatlo (*pentathlon*), il disco, il giavelotto ed i tre sistemi della lotta. I concorrenti erano per sorteggio accoppiati due a due, poi i vincitori erano nuovamente accoppiati finchè in gara rimanevano due soli campioni. All'Ippodromo si svolgevano invece le corse di quadriglie, le corse delle bighe e le corse con cavalli montati. I giuochi olimpici davano occasione a grandi concerti e conferenze.

Nel quinto giorno della festa aveva luogo la premiazione dei vincitori, i quali ricevevano ciascuno una palma ed una corona d'olivo. La proclamazione dei vincitori era seguita da una processione solenne e da un banchetto al Prytanée. Poi i vincitori ritornavano alla loro patria, donde nuove feste in loro onore erano organizzate. Un inno speciale era composto per i vincitori da poeti come Simonide.

La Russia Costituzionale

Ignoranza di elettori e di eletti

La Duma e il suo palazzo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 22 aprile sera

I giornali russi e polacchi recano sempre nuovi e interessanti particolari sulle elezioni, che dimostrano grandi entusiasmi e grandi... ingenuità da parte dei nuovi elettori.

Le elezioni a Mosca procedettero in pieno ordine; non mancarono però degli episodi commoventi e comici, come apprendo dai giornali russi.

Così, ad es., un fabbro cui durante la rivolta di decembre erano state portate via ambedue le gambe da una palla di cannone, si fece trasportare alla commissione elettorale di Suschew dove tenne dei vibratissimi discorsi contro il regime autocratico dimostrandosi un efficace agitatore per i partiti liberali.

Per converso, un elettore voleva ad ogni costo gettare nell'urna assieme alla scheda anche il suo passaporto, per esser ben sicuro che il suo voto sarebbe stato contato, e non ci volle poco a persuaderlo esser ciò superfluo e che il suo voto anche senza il passaporto sarebbe stato computato.

All'ignoranza degli elettori pare faccia un po' riscontro l'ignoranza degli eletti. Il ministero russo, infatti, ha spedito a tutti i membri del parlamento esemplari della storia della costituzione e dei principî costituzionali della maggior parte degli Stati moderni, affinchè i deputati possano venir a conoscere il parlamentarismo, avendo constatato che quasi tutti i membri del parlamento non conoscono affatto la tecnica delle assemblee parlamentari e si sono fatti in proposito delle false idee.

Secondo le informazioni ufficiali fino all'11 aprile (29 marzo) vennero eletti in 24 governatorati 147 deputati, dei quali 19 appartengono all'Estrema Sinistra, 70 al partito costituzionale democratico, due al partito delle riforme democratiche e 17 ai progressisti; alla Lega del 17 (30) ottobre spettano 12 deputati ed uno al partito dell'industria e commercio; il partito dell'ordine e il partito monarchico sono rappresentati da 5 deputati; vi sono poi 21 deputati senza partito che ufficialmente vengono denominati «ignoti». Vi sono fra gli eletti 68 contadini.

Secondo le nazionalità furono eletti 125 deputati russi, 5 ebrei, 5 polacchi, 6 tartari e 6 di differenti altre nazionalità.

Secondo i dati del partito costituzionale democratico fino al 10 aprile (28 marzo) vennero eletti: 88 democratici costituzionali, 22 progressisti, 9 dell'estrema sinistra, 17 senza partito e 6 ignoti, perchè i demo-costituzionali fanno distinzione fra ignoti e senza partito.

In ogni modo — anche badando solo alle cifre ufficiali — la vittoria democratica è immensa.

A Mosca vennero deposte in 15 collegi elettorali 33899 schede; di queste 21603 pei candidati democratici costituzionali, 10694 per il blocco delle destre e 1642 per i monarchici.

Il giornale ultra reazionario «Moskowskia Wjedomosti» si mostra inconsolabile per tali vittorie e nella sua disperazione chiede addirittura l'introduzione del suffragio universale, sperando che col concedere il diritto elettorale alle masse incolte, queste porterebbero un contingente di forze al regime autocratico, seriamente minacciato dal liberalismo trionfante. «A Mosca — essa scrive — vi è un milione di abitanti e soltanto 60 mila di questi godono del diritto elettorale! Queste parole scrive ora il giornale più reazionario della Russia che si mostrò sempre contrario all'istituzione della Duma, scorgendo nel parlamentarismo la più grave calamità per la Russia! Del resto tutta l'azione governativa, per quanto inutilmente, è contro i demo-costituzionali.

Continuamente giungono dai governatorati notizie di arresti di elettori di primo grado, specialmente di membri ragguardevoli del partito, contro il quale specialmente, vengono ora in Russia prese severe misure.

Il palazzo Taurico, ove, come è noto, si radunerà la duma, venne fabbricato dall'architetto Starow, sotto Caterina II per il favorito di lei Potemkin. Questi però vendette il palazzo per 460 mila rubli. Sotto lo czar Paolo venne trasformato in una caserma. Alessandro I e Nicolò I abitarono nuovamente nel palazzo che era stato frattanto completamente restaurato. Nell'anno 1898 venne ancora rinnovato e nella occasione della festa commemorativa di Puschkin si rilevò la capacità per assemblee, poichè allora vi si raccolsero ben 15 mila persone. La facciata del palazzo misura 160 tese.

La sala Catterina servirà come antisala dell'aula ove si terranno le sedute. Ed entrambe sono vastissime e ormai pronte ad accogliere gli eletti dal popolo.

Un colonnello asfissiatosi con tre figlie

Gli ebrei ringraziano Witte

Pietroburgo, 22 aprile notte

Il colonnello Rasowsky affranto da dispiaceri intimi si è ucciso a Pietroburgo colle sue tre figlie in una camera nella quale aveva collocato un braciere. Una sola delle figlie, svenuta dopo avere subito un principio di asfissia, potè essere salvata.

Gli israeliti di tutte le regioni della Russia esprimono a Witte i loro ringraziamenti perchè, con le misure da lui prese durante le feste pasquali, essi non sono stati oggetto di alcuna ostilità, mentre che negli altri anni questi attacchi si ripetevano sempre. Witte si è dichiarato ufficialmente il difensore degli israeliti.

Secondo informazioni attinte da fonte ufficiale in nessuna parte si teme un movimento anti semita.

Il Comitato costituito per venire in soccorso ai Comuni che hanno sofferto per il cattivo raccolto del 1905 ha terminato il suo compito. Il rapporto constata che l'aiuto è venuto in tempo e che in nessuna parte la carestia si fa sentire.

Una bomba carica di chiodi è scoppiata a Witebsk, nella casa di un banchiere, producendo gravi danni e ferendo gravemente parecchie persone.

Un medico suicida per una letale operazione

Vienna, 22 aprile notte

Si comunica da Mosca: Ieri si presentò presso il noto medico di Mosca, d.r Lebedew, una giovane signora di 25 anni per farsi fare una lieve operazione. Durante l'operazione la giovane paziente morì all'improvviso. Il d.r Lebedew si recò allora in una stanza attigua, prese una forte dose d'oppio e morì poco dopo per avvelenamento.

Le onorificenze ai delegati austriaci

Vienna, 22 aprile notte

La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al primo delegato austro ungarico alla Conferenza di Algesiras Welserheimb, la gran croce dell'ordine di Leopoldo, in brillanti, ed al secondo delegato Kaziebrodzki, la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Una incursione di un capo abissino nel Sudan

Cairo, 21 aprile notte

Si annuncia che Marrian capo di una banda di abissini il cui quartiere generale è a Nogaro, invase parecchi villaggi del Sudan a 60 miglia sud est da Ghedaref. 105 contadini furono uccisi, 41 uomini e 103 donne fatti prigionieri e condotti in Abissinia. La banda si impadronì di bestiami.

La polizia stabilì vari posti lungo la frontiera per impedire nuove invasioni. E' possibile che il governo dell'Abissinia prenda accordi per catturare Marrian.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

I caratteri rivoluzionari dello sciopero

Conflitti, attentati ed incendi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 22 aprile sera

Si ha da Lens: La Federazione sindacale dei minatori affigliati alla Confederazione del lavoro ha pubblicato ieri sera un manifesto col quale invita i minatori a stigmatizzare i procedimenti disonesti e criminali degli ex sindacati ed acclama lo sciopero ad oltranza.

Nel pomeriggio di ieri ha regnato la calma.

Tredici treni con 282 ufficiali, 291 uomini, 581 cavalli e 36 furgoni sono qui giunti. Per alloggiare queste truppe si sono requisite tutte le sale da ballo della riunione, compresa la Casa del popolo. I soldati fecero il rancio nel le vie.

Gli scioperanti hanno tenuto una riunione a Lievin dove quasi tutti i negozi sono chiusi. Gli scioperanti circolano a piccoli gruppi. Tutte le strade sono occupate militarmente. Verso le 17 è avvenuto un conflitto di poca importanza. Duecento scioperanti hanno abbattuto circa 150 metri di un muro lungo la ferrovia della miniera ed hanno teso fili di ferro attraverso le vie. Uno squadrone di cavalleria li ha dispersi e li ha inseguiti attraverso i campi.

Questo episodio è accennato anche da un rapporto che aggiunge come gli scioperanti abbiano bruciato un pagliaio presso il pozzo num. 3.

Continuano le gesta teppistiche

Il ponte della ferrovia fu demolito dagli scioperanti che incendiarono anche parecchie cataste di grano. La notte a Lievin è trascorsa calma.

Il Municipio di Lievin fa distribuire il pane alle famiglie dei minatori. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Il prefetto siede in permanenza a Lens; esso ha emanato un'ordinanza stabilente che i caffè e gli altri esercizi pubblici si chiudano alle ore 9 di sera.

Durante l'incendio a Montigny ieri nel pomeriggio gli scioperanti hanno tentato di stabilire un ponticello che serviva loro per fare delle depredazioni sulla ferrovia. La fanteria ha respinto gli scioperanti. Uno scioperante fu ferito da un colpo di baionetta in un conflitto. Un processo verbale fu redatto contro il sindaco di Montigny e sua moglie che erano fra i dimostranti. Vi sono attualmente 21.000 uomini di truppa nel bacino sotto il comando in capo del generale Chamer.

La notte scorsa una cartuccia di dinamite è stata posta posta sulle rotaie della ferrovia di Ostricourt presso il passaggio a livello di Rivoges. La cartuccia esplodendo ha spezzato la punta di uno scambio.

Il saccheggio della casa Rembault

A Montigny en Goelle uno scioperante ha tirato un pezzo di bottiglia contro un soldato. Fu ferito da un colpo di baionetta al braccio da un sergente ed arrestato. Durante la carica eseguita uno scioperante ebbe una gamba traforata da un colpo di baionetta.

Un'istruttoria giudiziaria è aperta a Bethune sul saccheggio della casa Rembault. Essa ha provocato l'arresto di tre individui già processati per partecipazione alle sommosse e che erano stati segnalati in parecchi conflitti. Uno di essi, chiamato Lambin, ha preso parte all'incendio di un magazzino; si trovava con una banda di cinquecento scioperanti che appiccarono il fuoco per mezzo di petrolio. L'incendio era stato deciso in una riunione. Altri arresti sono imminenti.

Un vivo allarme si è prodotto dinanzi al negozio di un armiere a Lorient. Il sindaco ordinò all'armaiuolo di mettere le armi al sicuro da un colpo di mano. Colà la vendita del pane da parte del Municipio continua nei locali scolastici. Gli operai dell'Arsenale, riunitisi decisero di attendere gli avvenimenti avanti di fare atto di solidarietà cogli scioperanti.

Gli ufficiali e soldati feriti

A Noeux les Mines stamane il mercato Hersinconpigne fu assalito in parecchi punti dagli scioperanti. I negozianti dovettero ritirare a parte le loro merci sotto la protezione della polizia.

Dal principio dello sciopero secondo la statistica dei militari feriti si segnalano indipendentemente dal luogotenente Lontour ucciso: 14 ufficiali feriti di cui sei gravemente; 105 gendarmi e soldati feriti di cui 5 gravemente. Queste cifre non si riferiscono che ai militari che dovettero abbandonare il loro servizio perchè altri ufficiali e soldati sono stati feriti da sassate ma non interruppero il servizio.

In fondo alle miniere

Gli avvenimenti gravi nel bacino minerario hanno fatto perdere di vista la catastrofe di Courrières, causa iniziale dello sciopero e degli incidenti che ne seguirono.

Il fuoco è completamente spento oggi; nella vena Giuseppina nel pozzo n. 2 a 340 metri di profondità il carbone è ancora riscaldato. Si continua a far risalire i cadaveri. Attualmente 104 vittime sono state risalite. Rimangono ancora 676 vittime.

Gli ingegneri si lagnano della mancanza di salavatori, 22 operai sono scesi nel pozzo num. 4 e 19 nel pozzo num. 2 mentre ne occorrerebbero 150 in ciascun pozzo per una buona riparazione della galleria. Un incidente è avvenuto sulla ferrovia da Lilla a Courrier. Una locomotiva deragliò sui binari della Compagnia del Nord.

Il macchinista è fuggito; la causa è accidentale; nessuna vittima.

Il museo d'Innsbruck in giudizio per una moneta antica

Budapest, 22 aprile notte

Nell'abitazione a Ofen del barone Francesco Gerliczy nell'occasione di un furto con scasso era stata rubata anche una moneta molto pregevole dell'epoca dell'imperatore Francesco I. E' questa una moneta assai rara di cui esistono cinque esemplari. Il servo Martino Happe che aveva commesso questo furto vendette quella moneta ad un antiquario di Budapest, il quale venne a sapere che il museo provinciale di Innsbruck da lungo tempo ricercava un esemplare di quella moneta, perchè il disegno era stato a suo tempo fatto da un artista di Innsbruck e la moneta stessa era stata coniata ad Innsbruck. L'antiquario vendette al museo la moneta per 3200 corone. Siccome però potè poi di mostrare di averla acquistata *de bona fide* senza sapere che provenisse da un furto, non si procedette giudiziariamente contro di lui.

Il barone Gerliczy pregò il museo di Innsbruck di ritornargli verso il prezzo di costo la moneta che aveva un particolare valore per la famiglia, ma essendosi il museo rifiutato di fare questa restituzione il barone Gerliczy avanzò oggi querela contro il museo provinciale di Innsbruck.

Una vittima dell'alpinismo

Vienna, 22 aprile notte

Si comunica da Graz: Nel pomeriggio di ieri lo studente diciottenne Enrico Pichler, nel cogliere fiori sulle alpi presso San Stefano, precipitò da una roccia fracassandosi nella caduta il cranio: morì sul colpo. Il cadavere venne ricuperato.

Il Pichler aveva intrapreso un'escursione in compagnia d'un suo collega. Ambedue erano provvisti di corde e bastoni ferrati. Gli studenti erano legati insieme; ad un punto lubrico Pichler sdrucciolò, la corda si spezzò e Pichler precipitò nel sottostante burrone, mentre il suo collega si potè salvare.

Il servizio telegrafico *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

Il disastro di San Francisco

La circoscrizione del fuoco

Il primo treno giunto dopo il cataclisma

Le colazioni dei superstiti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 22 aprile notte

Le notizie che pervengono da San Francisco migliorano continuamente.

L'incendio continuando verso la baja distrusse i granai situati mezzo miglio al nord; Si dice che sieno state distrutte quaranta carrette di provvigioni.

Il punto d'imbarco è salvo. L'incendio fu circoscritto nei pressi del Lombard Street e completamente domato nelle altre direzioni. Il forte Mason è salvo stante gli sforzi sovrumani dei soldati e dei marinai. I morti vengono sepolti nelle fosse in ragione di quindici cadaveri per fossa.

Il primo treno dopo la catastrofe è arrivato ieri sera. Il servizio ferroviario fu relativamente regolare. Lo stato d'assedio fu mitigato.

Gli abitanti fecero le loro frugali colazioni stamane. Numerosi fuochi si accendono per le vie perchè è vietato assolutamente accendere ne nelle case. Il campo dei rifugiati aveva l'aspetto di un bivacco. Malgrado le misure della polizia alcuni incidenti avvennero la notte scorsa. Due individui furono uccisi a colpi di fucile dai soldati perchè avevano voluto violentare delle donne. La chiesa delle missioni «Dolores», costruita 130 anni fa, fu salva dal terremoto e risparmiata dall'incendio. Parecchie navi in partenza furono trattenute per forza perchè portavano viveri che furono sbarcati.

Il presidente Roosevelt ha diretto al Congresso un messaggio chiedente un nuovo credito di un milione e mezzo di dollari pei bisogni immediati delle vittime.

Il messaggio annunzia ufficialmente la catastrofe e dice che la medesima è senza pari nella storia del paese: furono già distribuiti o spediti a San Francisco un milione e mezzo di dollari di approvvigionamenti.

Il messaggio aggiunge che rilevanti somme furono già sottoscritte dagli Stati Uniti e termina dichiarando che il governo degli Stati Uniti apprezza vivamente lo slancio e la simpatia che indussero gli stranieri ad offrire generosi soccorsi, ma li ha rifiutati non essendo necessario alcun aiuto straniero.

La navigazione di San Francisco

Gli scali delle compagnie tedesche

I danni delle assicurazioni

Berlino, 22 aprile sera

Delle società di navigazione tedesche fanno viaggi per San Francisco, la linea Amburgo-America e la linea Kosmos. Dell'Amburgo-America durante il terremoto non si trovava alcun piroscafo nel porto di San Francisco. La Kosmos invece ammette che il suo piroscafo «Itauti» si trovasse in quel porto al momento della catastrofe. Sebbene la direzione in seguito all'interruzione di una grande parte delle congiunzioni telegrafiche colla costa del Pacifico non abbia ancora alcuna notizia particolare riguardo alla presenza di quel piroscafo nel porto, ritiene però che sia rimasto incolume. Dai dispacci dei giornali risulta infatti che nessuna delle grandi navi ebbe a soffrire forti danni.

Secondo la «Frankfürter Zeitung» le Società d'assicurazione estere hanno in California per 365,703,000 dollari di assicurazioni sul fuoco e le interne 476,627,000 dollari. Tra la Società di assicurazione estere la «Aquisgrana-Monaco» vi partecipa con 15,472,000 dollari; la «Fenice austriaca» (Vienna) con 4,939,000 dollari; la «Amburgo-Brema» con 12,473,000 dollari; la «Helvetia» con 369,000 dollari; la Società di assicurazione «Nord-Germanica» ad Amburgo con 10,839,000 dollari; la Società nazionale prussiana a Stettino con 8,715,000 dollari; la Società d'assicurazione del Reno a Strasburgo con 9,956,000 dollari e la «Transatlantica» con 15,754,000 dollari.

ECHI DEL DISASTRO VESUVIANO

Una lettera dell'onor. Gualtieri

sui provvedimenti pei danneggiati

Roma, 22 aprile notte

L'on. Gualtieri deputato di Napoli scrive al *Giornale d'Italia* una lettera per indicare i provvedimenti secondo lui più urgenti e necessari per venire in modo concreto in aiuto ai danneggiati del Vesuvio. Egli chiede come provvedimento urgente quello di evitare l'immensurabile danno che arrecherebbe una pioggia torrenziale che coinvolgendo lapilli, pietre e cenere depositata sul monte Somma sommergerebbe e schianterebbe i paesi sottostanti.

Ove un rimedio immediato non vi sia si dovrebbe consigliare lo sgombero dei paesi danneggiati. Quanto ai soccorsi in pro di Ottajano ove non vi è speranza di resurrezione a scadenza prevedibile, egli propone di largire ai proprietari parte dei fondi raccolti.

Secondo l'on. Gualtieri per gli altri Comuni la resurrezione è conseguibile coi soccorsi della pubblica carità e con quelli che può fornire lo Stato, cioè dall'imposta erariale, provinciale e comunale, compensando del danno i Comuni, rettificando le operazioni di catasto, sovvenzionando i proprietari senza interesse sul capitale, rendendo possibile l'affrancazione dai canoni, restituendo ai proprietari l'imposta fondiaria pagata in più a cominciare dal 1.o luglio 1902, fornendo pei primi anni sementi, zolfo e solfato di rame ai coloni e piccoli proprietari e concorrendo alle riparazioni.

I duchi d'Aosta visitano Matteucci

Napoli, 22 aprile notte

Il prof. Matteucci telegrafò al Prefetto: «Il Vesuvio è sempre più calmo. Gli apparecchi dell'Osservatorio sono calmissimi. Salvo impedimenti di forza maggiore domattina intendo tracciare la via per l'ascensione del cono».

Stamane i Duchi d'Aosta si recarono all'Osservatorio Vesuviano a far visita al prof. Matteucci.

Il terrore è scomparso a Poggibonsi

Violentissimi temporali e lievi scosse

Siena, 22 aprile notte

La popolazione di Poggibonsi impressionata dal terremoto iermattina uscì all'aperto. Una parte si attendò iersera nelle piazze e nelle campagne circonvicine, quantunque un violentissimo temporale rendesse più penosa la loro situazione. Gli ammalati, i vecchi ed i bambini si ricoverarono su vagoni fatti appositamente concentrare in quella stazione ferroviaria.

Durante la giornata vi furono a Poggibonsi sette scosse di terremoto, ma soltanto le prime alquanto sensibili. Si produssero lesioni all'edificio comunale e da altri fabbricati caddero comignoli, ma non si ebbero a deplorare disgrazie personali.

Si annuncia da Firenze che alle ore 13,30 ha imperversato anche colà un violento temporale di grandine.

Ora tra la popolazione è ritornata relativa calma. Ognuno è rientrato nelle proprie abitazioni; gli esercizi pubblici si riaprono.

Lo spostamento della verticale della terra osservato a Firenze

Roma, 22 aprile notte

Si telegrafa da Firenze al *Giornale d'Italia* che all'Osservatorio del collegio di Quercia in Firenze è stato osservato il fenomeno di fisica terrestre noto sotto il nome di spostamento della verticale.

Cose d'Arte

Il primo saggio al Liceo "B. Marcello„

Nella splendida e magnifica sala del palazzo Pisani, coll'intervento del sindaco conte Grimani, degli assessori avv. Donatelli ed avv. Mario Pascolato, del presidente del Consiglio di vigilanza del Liceo avv. Renzovich, di numerose signore, di alunni e di famiglie di alunni, seguì ieri mattina alle 10 il primo saggio della serie disposta dalla Direzione del Liceo civico «Benedetto Marcello».

Il saggio fu iniziato dalla scuola di corno, diretta dall'egr. prof. Caletti, che ha presentato nei giovani Rizzetto, del 2.o corso normale, Jacovitz ed Ambrosi del terzo, degli alunni intelligenti ed ottimamente istruiti. *La scena ed Aria* del «Freischütz» di Weber, per corni fu attaccata con bella vigoria e sicura precisione ritmica, e tenne attento ed ammirato lo uditorio, che alla fine rimeritò gli alunni ed il maestro di ripetuti e calorosissimi applausi. E gli applausi si ripeterono dopo i Quartetti *Serenata* e *La caccia* del Rücken per la genialità stilistica con cui gli alunni del professor Caletti, un eccellente acquisto del nostro Liceo, seppero interpretare e colorire i due bellissimi e caratteristici brani.

Il saggio continuò con la scuola di violino, diretta dal prof. Francesco De Guarnieri. Lo alunno Bonelli del corso di perfezionamento eseguì *La follia* di Léonard con vivezza di espressione e con vero gusto artistico, facendo onore al maestro e conquistando il favore dell'uditorio che gli fece alla fine una calorosa ovazione.

Il programma per la scuola di violino comprendeva pure il brano barocco del Paganini. *Le streghe* lavoro irto di difficoltà che il Bonelli è riuscito talvolta a superare, ma la composizione parve superiore alle forze dell'alunno.

Della scuola di clarinetto, il prof. Marasco presentò l'alunno (licenziato) G. Polacco che, accompagnato al piano dal direttore Wolf-Ferrari, suonò con molta sicurezza e colorendo bene l'*Introduzione e tema variato* del Schubert-David. Anche al Polacco il pubblico rese omaggio di unanimi applausi.

Molto festeggiato e fatto segno meritatamente a ripetuti e calorosi battimani fu il Malipiero alunno del IV corso normale di violoncello, che suonò *Le Cygne* di Saint-Saens e *Polacca* di Goltermann, rivelando sentimento artistico ed ottima tecnica, che danno bene a sperare per il suo avvenire. Specialmente nella composizione del Saint Saëns, eseguita con precisione e nitidezza, il Malipiero, per l'ampiezza della cavata e la grazia dell'interpretazione, dimostrò le migliori qualità di concertista. Il pubblico perciò gli fu largo d'applausi e festeggiò pure l'egregio prof. Montecchi, da poco assunto alla scuola di violoncello.

Il primo saggio si chiuse con la *Ouverture* del «Flauto Magico» di Mozart. La classica composizione, eseguita sotto la direzione del m.o Wolf-Ferrari, direttore del Liceo e della scuola d'orchestra, ebbe interpretazione diligente e corretta, ed il pubblico, sfollando, applaudì calorosamente il direttore e gli esecutori.

Teatri e concerti

Rossini

Le rappresentazioni della *Traviata* continuano con crescente successo e con intervento di pubblico numerosissimo che applaude agli ottimi interpreti dell'opera verdiana e principalmente alla esimia artista signora Isabella Svicher, che incarna con passione e sentimento il personagio di *Violetta*.

Domani a sera lo spettacolo è in onore del baritono signor Giuseppe Giardini, il quale, dopo il terz'atto della *Traviata*, eseguirà la grande scena ed aria *Ai miei rivali cedere* del *Ruy Blas*. Il pubblico veneziano, che apprezza le doti di attore e di cantante di questo egregio artista accorrerà in folla a festeggiarlo ed a rendergli un meritato omaggio di applausi.

Goldoni

Ieri sera l'allegro grido *chi no ga palchi o scegni torna indrio* incominciò alla porta del teatro circa un'ora prima che si alzasse il sipario sulla *Geisha*. Dire di più sarebbe più che superfluo.

Questa sera avremo una *Mascotte* di primissima qualità, con Amelia Soarez incomparabile e affascinante *Nina guardiana di polli*. L'assecondano tutte le prime parti della Compagnia.

Campionato di lotta al "Malibran„

Dopo le rappresentazioni cinematografiche, giovedì 26 corr. avranno luogo al Malibran le grandi gare di lotta organizzate sotto gli auspici del giornale «L'Auto» di Parigi.

A queste gare parteciperanno tutti i più forti campioni del mondo, non esclusi pure i quattro giganti, che alle «Folies Bergeres» si disputarono il Campionato del mondo e la Cintura d'oro; Paul Pons campione del mondo, Aaoul le Boucher celebro campione di Francia, Romanoff colosso russo campione finlandese, Scheugiakin campione cosacco, Schakman il terribile «étraugleur» ed altri 15 colossi.

Il giornale «L'Auto» invierà da Parigi il celebre Robinet, che fu colà all'ultimo campionato alla «Folies Bergeres». Sembra accertata la venuta per una sera del celebre prof. Witzler, campione mondiale di Jui Jetzù, la meravigliosa lotta giapponese.

Cinematografo al Ridotto

Ecco il nuovo programma che questa sera si inizierà in questo cinematografo:

1. Interessante viaggio da Brema a New-York (dal vero) — 2. Caccia nella neve a Rambouillet con l'intervento del re di Spagna Alfonso XIII e l'ex presidente Loubet (dal vero) si replica a grande richiesta. — 3. La piccola venditrice di cerini (drammatica) — 4. Sport d'Inverno in Norvegia o una partita di slitta (dal vero) — 5. La modista nel bosco di Boulogne o la gerarchia militare (replica a richiesta).

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8 3/4 — *La Mascotte*
MALIBRAN — 21 — Cinematografo Pettini.
RIDOTTO 17—23 *Da Brema a New York*
MINERVA — Prossime novità artistiche.
S. GIULIANO — 18-24 — *L'eruzione del Vesuvio.*
S. MARGHERITA — Cinem. *Un viaggio a Napoli*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Concerto ore 16 19.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Cronaca rosa

A Venezia, ieri, la signorina Maria Dezan, figlia dell'egregio prof. Guido, col signor Vincenzo Toniolo. — Agli sposi ed alle loro famiglie felicitazioni ed auguri cordiali.

— Oggi a Venezia il signor Michele Rossi di Saviano (Napoli), capitano del 17.o reggimento fanteria giurerà fede di sposo alla gentile signorina nob. Emmanuela Vallo, figlia del N. H. Giuseppe Vallo, tenente colonnello di fanteria nella riserva. — Felicitazioni ed auguri.

Il quartiere commerciale di Valparaiso distrutto dal fuoco

Londra, 22 aprile notte

Si ha da Santiago del Cile: Una grave notizia giunge da Valparaiso: Ieri sera uno spaventoso incendio si è manifestato nel quartiere commerciale della città. Le fiamme, aiutate da un vento violentissimo, si sono comunicate a ben 18 fabbricati che in un istante ne sono stati tutti avvolti. Sono accorsi pompieri e soldati e si è tentato ogni mezzo per rendere minore il disastro. I pompieri hanno compiuto veri prodigi di valore, ma i 18 fabbricati sono crollati e per l'azione del fuoco e per l'enorme getto d'acqua delle pompe. Un pompiere è morto e dieci sono feriti. I danni sono gravissimi

---

Attraverso l'Esposizione

(Prime impressioni)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 marzo

Uno dei periodi più interessanti nella vita delle Esposizioni è quello che precede di poco l'apertura E' tutta una vita fervida e intensa che si svolge, un'ansia di finire a tempo e un moto continuo di dirigenti e d'operaj, di espositori, di rappresentanti, di commissari. Fui perciò molto contento dell'offerta fattami da un collega di Milano di visitare il recinto della mostra. Entrammo nella sezione del Parco da un cancello prossimo all'entrata monumentale e cominciammo la nostra rapida corsa.

L'ingresso principale rappresenta l'imbocco di due tunnels ed ha nella fronte un grande gruppo in gesso del Butti rappresentante dei minatori. Nel complesso quest'entrata non ha grandi pregi di bellezza: è la solita arte da esposizioni con i suoi difetti diretti di instabilità e di grandiosità grossolana. A sinistra dell'ingresso monumentale sorge il padiglione della Città di Milano di linee molto semplici e severe e tutt'intorno il salone dei festeggiamenti, le gallerie delle belle arti e dell'arte decorativa, la mostra della previdenza, il padiglione della Svizzera e un'infinità di chioschi da quello moresco di Talmone a quello sormontato dal globo e dall'Aquila dei Fratelli Branca. — Molto ben costrutto, anche per il suo carattere di stabilità, è l'*Aquarium* che è annesso al. la mostra di pesca e piscicoltura.

Nel parco i lavori di decorazione e la posa delle merci esposte nei singoli riparti sono molto avanzati così che per il 28 tutto sarà in ordine. Più addietro è invece l'ordinamento negli edifici della Piazza d'Armi. Le enormi gallerie del lavoro, della guerra e marina, del ciclo e dell'automobile, dell'agraria sono ancora ben lungi da quel punto di ordinamento necessario per l'inaugurazione, ma in dieci giorni di intenso lavoro molto si potrà fare.

All'entrata in Piazza d'Armi più ancora che al parco si ha l'impressione completa della grandiosità di questa mostra e se ne può facilmente prevedere un successo. La trasformazione è meravigliosa. Dove si estendeva un terreno brullo ed eguale è sorta una fioritura di ajole e di prati, si sono elevati degli enormi edifici, si sono aperti dei viali spaziosi.

L'elegante palazzo dell'Austria che sarà fra i più ammirati dell'esposizione per la novità e la signorilità della sua architettura è vicino al palazzo del Belgio di cui un mese or sono si piantarono i primi pali e che ora è quasi del tutto finito coi suoi tetti a spiovente e con le sue mura che invitano perfettamente la pietra. E presso la mostra dell'Agraria c'è il quartiere del Cairo coi suoi pinnacoli e i suoi minareti e una infinità di *restaurants* di *buvettes* di *chioschi* di tutte le forme.

Quando tutto sarà pronto e le gallerie e i viali saranno percorsi da una folla internazionale di visitatori lo spettacolo sarà meraviglioso e un grande vantaggio ne deriverà a Milano e all'Italia.

Questa è forse la prima grande esposizione che affermerà i progressi fatti in questi ultimi anni dall'industria nazionale. Essa sarà una grande scuola per gli italiani e per gli stranieri sia per la constatazione dello stato attuale della nostra produzione sia per il confronto con la produzione estera nelle mostre internazionali. E un grande esempio altresì sarà dato dalla stessa Milano che questa grande opera seppe compiere. La vita di Milano intensa e illuminatamente intraprendente sarà ammirata da chi verrà dai paesi o dalle piccole città di provincia e un qualche sensibile frutto ne deriverà per la vita della nazione ancora in parte troppo indolente. *Mediolanum docebit*...

Con i grandi vantaggi non mancheranno tuttavia di verificarsi taluni inconvenienti già fin d'ora sensibili. I prezzi dell'alloggio e del vitto saliranno notevolmente, malgrado le cure del Municipio e del Comitato, la viabilità presso il centro sarà difficile e talune speranze di lauti guadagni sfioriranno, ma in complesso si può prevedere che anche quest'impresa grandiosa, come altre iniziative milanesi, riuscirà al trionfo.

Questa esposizione non avrà la colossale e pletorica vastità delle esposizioni di Parigi e di S.t Louis e appunto per questo riuscirà a vincere anche nella gestione complessiva.

Non avrà alcun meraviglioso *clou*, ma saprà manifestare nella sua enorme varietà parte del lavoro umano contemporaneo.

Impresa questa nè semplice nè facile.

SPORT

Le corse alle Capannelle

La terza splendida giornata

Roma, 22 aprile notte

Oggi ha avuto luogo alle Capannelle la terza giornata di corse al galoppo indetta dalla Società delle corse in Roma. Molta folla vi assisteva. Il tempo era coperto.

Eccone i risultati:

PRIMA CORSA: *Premio Via Appia*: Corsa a vendere. L. 2000. Metri 1.200.

Iscritti: *Topaze* del conte della Grerardesca; *La Quercia* di Dall'Acqua; *Bija* di Sir Rholand; *Attila* di razza Gerbido; *Oriente* di razza Gerbido.

Corrono: *La Quercia* e *Attila* e giunge primo *Attila*.

SECONDA CORSA: *Premio delle Tribune*: L. 2.000 Metri 2000.

Inscritti: *Ardnigrina* di Gallina; *Aquilanta* di Sineo; *Rock of Cashel* del principe Doria; *Excelsior* di razza Gerbido

Corrono: *Aquilante*, *Rock of Cashel* ed *Excelsior*. — Giungono 1.o *Rock of Cashel*, 2.o *Excelsior* e 3.o *Aquilante*.

TERZA CORSA: *Premio del Tevere*: Lire 3.000. Metri 800, per puledri nati in Italia nel 1904

Inscritti: *Roskoff* di Rook; *Vulcano* di Bocconi; *Dilla* di Sir Rholand; *Quaheri* di Sir Rholand; *Cervara* del principe Doria; *Diana* ed *Ortensia* di razza Gerbido.

Corrono tutti e arrivano: 1.o *Dilla*; 2.o *Diana*; 3.o *Roskoff*.

QUARTA CORSA: *Premio delle Capannelle*: (*Handicap* discendente) L. 5,000. Metri 1400.

Inscritti: *Celimontana* del principe Doria; *Chiaramonte* di Bocconi; *Rugiada* di razza Volta; *Oryx*, *Prenestina*, *Bija* di Sir Rholand; *Aleatico* di razza Casilina; *Spinella* del conte della Gherardesca; *Oriente* di razza Gerbido; *Cassandra* di Bocconi.

Corrono tutti meno *Celimontana*, *Oryx* e *Spinella* e arrivano in quest'ordine: 1.o *Cassandra*; 2.o *Chiaromonte* e 3.o *Rugiada*.

QUINTA CORSA: (Grande *steeple chase* nazionale): L. 6000 date dal Re. Metri 4000.

Inscritti: *Alardo*, *Katiuska*, *Nerobi*, *Labicana*, *Branchido*, *Gallaut*.

E' una corsa emozionante. Appena entrato nel prato *Branchido*, si dà a fuga precipitosa.

Corrono *Alardo*, *Nerobi*, *Gallaut* e *Labicana* e arrivano: 1.o *Nerobi*; 2.o *Alardo*; 3.o *Gallaud*.

Labicana durante la corsa ha scavalcato il fantino.

SESTA CORSA: *Corsa militare (steeple chase)*: L. 2000. Metri 3500.

In scritti: *Siveet Shot*, *Tousure*, *Cithare*, *La Roseraie*, *Drepane*, *Strolog Girl*, *Sagitta* e *Madame Poupée*.

Corrono: *Siveet Shot*, *Tousure*, *Cithare*, *Drepane* e *Strolog Girl* e arrivano: 1.o *Tousure*, 2.o *Cithare*, e 3.o *Drepane*.

SETTIMA CORSA: *Premio Marino*: L. 2000 Metri 3000.

Inscritti: *Esquilino*, *Lumaca*, *Bathhun*, *Chinchilla II*, *Pie Borne*, *La Plata*, *Knockaff*, *Valerio*, *Ballainvielliers*.

Per la famiglia di Currie

Parigi, 22 aprile notte

Il Consiglio dei ministri ha deciso che alla ripresa dei lavori il ministro dell'Istruzione presenterà un progetto avente per iscopo di attribuire una pensione alla vedova Currie ed ai suoi figli.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 23 aprile — S. Cajo papa.
Martedì 24 aprile — S. Fedele
Il sole leva alle ore 5,13 — Tramonta alle 19,6

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con 1a Sezione Guida Comm. » 840 D

Contro i gradoni del campanile

Al Collegio degli Ingegneri

Nelle ore pomeridiane di ieri ebbe luogo la assemblea annuale del Collegio Veneto degli ingegneri sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur. Furono commemorati i soci defunti ing. Giuseppe Piamonte, Giulio Oreffice e Giuseppe Fassina. Furono approvati i bilanci e si discusse poi lungamente su alcune modifiche alla proposta di legge per la magistratura alle acque.

Al termine dell'importante assemblea che fu affollatissima e alla quale erano presenti il sen. Veronese e numerosi professori della Università di Padova, il comm. Cadel chiese d'interrogare quello dei componenti della commissione ricostruttrice del campanile di S. Marco che si trovava presente, e cioè l'ing. Daniele Donghi, sui criteri che potevano aver consigliato la commissione suddetta a lasciar emergere dal pavimento attuale della piazza di S. Marco i cinque gradoni della base in luogo di due e mezzo. Il comm Cadel espresse chiaramente il proprio pensiero, risolutamente contrario alla soluzione adottata ed esortò l'intera assemblea ad esprimere in un voto il proprio rammarico

Per un richiamo allo statuto

Il presidente on. Romanin diede allora la parola all'ing. Donghi, il quale credette di non dover rispondere alla richiesta fattagli perchè le deliberazioni della commissione ricostruttrice essendo sempre state collegiali, collegiale doveva essere ieri il suo pronunciamento. L'ing. Donghi soggiunse anche che non essendo stato posto il delicato argomento all'ordine del giorno della seduta, lo statuto del collegio vietava di potersene occupare.

L'opinione dell'on. Romanin Jacur

Il presidente on. Romanin Jacur accolse tosto nel nome della presidenza tutta il richiamo allo statuto e pur esprimendo con lodevole franchezza il proprio personale pensiero risolutamente avverso all'opera compiutasi dichiarò di rimandare la trattazione dell'argomento ad una giornata assai prossima che il Consiglio direttivo preciserà quanto prima.

Dopo ciò l'assemblea si è sciolta tra infiniti commenti.

All'Accademia di B. A.

Pure ieri si riunì all'Accademia di Belle Arti, sotto la presidenza del comm. Fadiga, il Collegio degli Accademici, vale a dire dei più illustri artisti di Venezia, e dopo altri argomenti — di cui riferiamo a parte — trattò quello importantissimo dei gradoni del campanile.

La discussione fu animatissima ed importante. La aperse Urbano Nono cui si associarono l'ing. comm. Perosini, il prof. Trigomi Mattei dell'Università di Padova ed il prof. Sardi, sempre nei riguardi artistici del campanile e della piazza

Dopo quest'ampia discussione, in cui la questione fu completamente sviscerata, fu posto in votazione il seguente

ordine del giorno

presentato da Urbano Nono:

Constatando che la ricostruzione del campanile di San Marco procede senza il dovuto rispetto alle tradizioni della storia e dell'arte, la R. Accademia di Belle Arti di Venezia

fa voti

che si provveda *immediatamente* a proteggere la divina armonia della più bella piazza del mondo, e il campanile di S. Marco abbia quindi a risorgere, veramente, non soltanto *dov'era*, ma anche *com'era*».

Una interrogazione dell'on. Molmenti

L'on. Molmenti ha diretto alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede al ministro della P. I. «se creda rispondente alle ragioni dell'arte e «della storia il modo con cui fu costruita la «base del campanile di San Marco».

⁂

A nessuno può sfuggire la gravità delle affermazioni fatte ieri contro i cinque gradoni del Campanile.

Al Collegio Veneto degli Ingegneri — cioè nel più alto e autorevole consesso tecnico della Regione — non si venne ad una esplicita deliberazione unicamente perchè proprio uno dei membri della Commissione ricostruttrice, e forse il più persuaso di tutti della opportunità e bellezza dei cinque gradoni, anzichè accettare la discussione, si trincerò dietro la norma stabilita da un articolo di statuto.

Ma l'interpellante comm. Cadel, che primo sollevò la questione, potè ben sentire come tutta l'Assemblea convenisse nelle sue parole. E il pensiero dell'Assemblea stessa fu in proposito riassunto dal suo illustre Presidente, che pur dovendo consentire a rimandare di qualche giorno la discussione, espresse chiara e recisa la sua opinione *contraria* ai cinque gradoni emergenti.

Mentre così autorevole consesso, e l' illustre tecnico e parlamentare che lo presiede, significavano il loro pensiero, all'Accademia di B. A. gli artisti lanciavano la fiera protesta che più sopra pubblichiamo, dopo che alla discussione avean preso parte artisti e tecnici come il Nono, il Perosini, il Trigomi-Mattei e il Sardi.

A queste manifestazioni collettive si aggiunge poi quella personale, ma per l'autorità del nome non meno importante, dell'on. Molmenti, con la interrogazione da lui inviata al Ministro della P. I. per portare anche alla Camera — come già la portò davanti al Senato l'on. Tiepolo — la grave questione.

L'importanza di tutte queste manifestazioni, l'importanza, che assume, pur non tenendo conto della discussione avvenuta, la proclamazione fatta da un eminente collegio di tecnici, di uno speciale ponderato esame, la gravità della contrarietà risolutamente opposta dall'elemento artistico contro l'opera di riedificazione che noi abbiamo biasimato da molti giorni a questa parte non hanno bisogno di ulteriore rilievo. Noi speriamo, anzi confidiamo che di tale importanza si renderanno subito conto le autorità governative e municipali che hanno il dovere di esercitare tutela su l'integrità del patrimonio artistico nostro, perchè alle manifestazioni solenni e molteplici del pubblico sentimento risponda almeno la deferenza delle autorità dello Stato e di quelle comunali col sospendere le opere lamentate, almeno fino a che sia risolto, con più ponderato esame e giudizio, il grave dibattito.

Convocazione del Circolo Artistico

Essendo caduta deserta per mancanza di numero legale anche la assemblea generale di seconda convocazione del giorno di venerdì 20 corr. i soci del Circolo Artistico e Gabinetto di Lettura sono convocati — come fu già preannunziato nella circolare 15 corrente — in assemblea di terza convocazione che si terrà nella sala della «Fenice» la sera di martedì 24 aprile ad ore 21 per trattare con qualunque numero di intervenuti gli argomenti portati all'ordine del giorno già comunicato, e cioè: 1. dimissioni del presidente e del Consiglio direttivo — 2. Relazione dei revisori ed approvazione del bilancio dal 1o aprile 1904. — 3 Relazione dello stato morale ed economico del Circolo e proposte di suo scioglimento.

All'esposizione dei Cuscini

Le dame di turno

Oggi sono di turno e patronesse: Contessa Caterina Bianchi Michiel, contessa Gabriella Brandolin Lucchesi Palli, signorina Maria Bianchi, sig. Maria Bonaldi Croze, contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, contessa Caio de Pierlas, contessa Elisabetta Foscari Wdmann, contessa Alice Gosetti Carminati, signora Mayno Grünwald, contessa Maria Mocenigo, signora Augusta Rechsteiner, signora Ines Salom Semama, signora Ida Dolcetti Scarpa, N. D. Antonietta Vittorelli Casalini, contessina Maria Caio de Pierlas.

I visitatori, gli spettacoli e le vendite

Sempre affollate le sale dell'Esposizione dei cuscini in palazzo della Fenice, molte le lodi e molte anche le vendite. Ieri l'altro la sig. Maria Walter acquistò il cuscino delle sig.ne Olga ed Adele Vianello Moro; la sig. Emma Levi quello della contessa Leopolda Brandolin d'Adda, della co. Elena Papadopoli e della sig.na Luisa Malfer; il cav. Edoardo Vivante il cuscino della sig. Giselda Foianesi Rapisardi; la sig. Elva Millin Durando quello di Adelia Vianello Zadra; la sig. Carmelita Testolini nata bar. Ciani, quello della co. Enrichetta Dubois Grimani; la sig. De Daverio Trentinaglia quello della sig. Nina Croze Braida e della sig.na Teresina Mowinckel; la sig. Ines Alverà il cuscino della sig. Maria Quaglia; la co. Da Schio Gorai quello della sig. Gioconda Hullon e la sig. Corinna Gerhardt quello di Ines Boldrin Manetti.

Le vendite di ieri: Il bar. cav. Emilio de Chantal acquistò il cuscino della sig. Ines Salom Semama; co. de Forbach de Revay quello della principessa Elena Borghese; co. Gio. Batta Venier quello della nob. sig. Alice Carminati Gosetti; bar. De Reinelt quello della bar. Magda Mayneri; co.ssa Nani Mocenigo quello della contessa Amalia Valier; sig. Humbhreys Johnston quello della contessa Elsa Albrizzi, e quello della contessa Elena Papadopoli; cav. uff. Paolo Errera quello della signora Lucinda Testa; contessa Paolina Giustinian Toso quello della N. D. Gabriela Brandolin. La signora Maria Walther acquistò il cuscino della signorina Maria Nedari e non quello delle signorine Vianello come erroneamente venne pubblicato.

La signora Sacerdoti offrì per beneficenza L. 50 e la signora patronessa contessa Renata Pellegrini Roner fece l'offerta di L. 25.

Oggi il bollettino degli spettacoli porta: dalle 3 alle 7 pom. thè concerto. — Oggi nelle sale dalla Esposizione sono esposti i sei bellissimi giocattoli che S. M. la Regina Elena ha offerto al Comitato.

⁂

Nel pomeriggio di ieri ebbe esito splendido lo spettacolo cinematografico dedicato ai bambini. Il mondo piccino e ricciuto intervenne numerosissimo e si divertì un mondo alle straordinarie proiezioni del tanto apprezzato cinematografo.

La conferenza di Alfredo Testoni all' Esposizione del Cuscini

Brillantissima fu la conferenza che Alfredo Testoni tenne iersera alla Esposizione dei Cuscini dinanzi ad un pubblico molto elegente.

Dietro il sipario era il titolo dell'arguto discorso, e il conferenziere, fedele al tema propostosi, condusse lo spirito degli ascoltatori là dove si svolge la vita intima degli attori di sera in sera re o principi, milionari o pezzenti, coperti sempre d'una veste fittizia, codesti uomini, che rappresentano sempre sulla scena, una vita, che a loro non appartiene, hanno tuttavia pensieri e sentimenti propri. E di tali pensieri e di tali sentimenti il Testoni fece una rapida ed efficace analisi, comparando gli attori del passato con gli attori del presente, frugando nelle sue memorie di autore drammatico, raccontando aneddoti numerosi e divertissimi. Le passioni, che gli attori suscitano spesso nel pubblico femminile, che frequenta i teatri, gli amori fra gli attori e gli attori, offrirono al conferenziere un'ampia materia per le sue osservazioni briose e sagaci.

Per circa un'ora il Testoni seppe tenere avvinta a sè l'attenzione degli uditori, scorrendo con agilità di pensiero e di forma nei vari campi dell'arte teatrale, e lumeggiando le varie manifestazioni della vita degli attori. Il pubblico seguì l'oratore con vivo interesse, rise spesso e spesso applaudì, applaudì con maggiore entusiasmo alla fine della conferenza, e il Testoni, appagando il desiderio degli uditori, recitò col consueto brio alcuni dei suoi sonetti della *Sgnera Cattareina*. E con le nuove risa e i nuovi applausi suscitati dalle vicende della caratteristica popolana bolognese ebbe fine la serata brillantissima e lieta.

Le Mostre artistiche nella nave "Scilla,,

Causa il pessimo tempo si dovette sospendere ieri l'annunciato concerto della Banda militare. Non mancarono però numerosi visitatori e furono fatte anche due vendite: il quadro di Bianchi di Milano «Dopo il ballo» venne acquistato dal dott. Ferdinando Tanzer di Trieste e il quadro di Gaidano di Torino «Maria Maddalena» fu comperato dal dott. Giorgio Forssman di Stoccolma. Vennero del pari intavolate trattative per la vendita di altri quadri per cui è fin d'ora assicurato un brillantissimo esito finanziario della Mostra. Furono venduti più di duecento biglietti d'entrata

Mercoledì giorno di S. Marco vi sarà concerto a bordo ed a suo tempo verrà dato programma. La sig. Giuseppina Levi Morenos Ravenna offerse lire 10 come contribuzione alle spese dalla mostra La Presidenza ringrazia sentitamente.

R. Accademia di Belle Arti

Come diciamo più sopra ieri si riunì la Accademia di B. A. e dopo aver trattato la questione urgente dei gradoni, si occupò anche di quello pur grave del pericolo che incombe alle RR. Gallerie dell'Accademia, malgrado l'impianto del termosifone.

La discussione si risolse nel seguente ordine del giorno:

Il Collegio degli Accademici; considerando, che all'ultimo piano della R. Accademia di B. A. abitano, con numerosa prole, due famiglie d'inservienti e d'impiegati;

considerando che il Consiglio dei professori dell'Istituto di B. A. ha già deliberato il collocamento di una cucina economica nel locale sovrastante alla portineria dell'Istituto stesso, locale in contiguità della sala, che accoglie la *Presentazione al Tempio* di Tiziano;

ritenuto, che lo stato attuale delle cose rende pressochè vane le precauzioni prese con ingente spesa, per l'impianto del termosifone;

ritenuto infine, che malgrado il giudizio contrario di chicchessia, permane tuttavia il temuto pericolo d'incendio;

invita il R. Ministero della Pubblica Istruzione a provvedere d'urgenza all'assoluta sicurezza delle RR. Gallerie di Venezia.

Il Collegio degli Accademici discusse poi — su relazione della Commissione composta di Guglielmo Ciardi, Blaas, e Luigi Nono — intorno alla questione della Commissione di pittura; discusse a lungo conchiudendo col votare il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

Il Collegio degli Accademici:

udita la relazione dei Consiglieri Guglielmo Ciardi, Eugenio de Blaas e Luigi Nono dolenti che un dissidio spiacevole sia intervenuto nella elezione della commissione di pittura;

sorpreso della soluzione derivatane; mentre nutre ancora fiducia che il r. Ministero della P. I. riprendendo in serio esame il delicato argomento, vorrà salvaguardare ad un tempo, il decoro del sodalizio e la dignità degli artisti legittimamente eletti

fa voti

che si cancelli, con l'adoperarsi di tutti, ogni traccia dell'attuale controversia, e rifiorisca finalmente per l'intero collegio l'auspicato *periodo di pace operosa, certamente feconda di bene.*

In altra seduta il Consiglio tratterà nuovamente l'argomento riflettente i restauri artistici della chiesa dei Frari.

All' Istituto Veneto di S. L. ed A.

Ieri alle 14,30 del pomeriggio si è tenuta la annunciata adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti. Aperta la seduta il presidente A. Favaro, con brevi ma nobili parole, ha commemorato i membri effettivi defunti senatore Fedele Lampertico e sacerdote Giovanni Beltrame di Verona, di entrambi ricordando l'opera altissima e le elette virtù. Il consesso si è associato unanime.

Il presidente quindi ha comunicato i telegrammi inviati dalla presidenza dell'Istituto alle famiglie colpite dal lutto: aggiungendo che della commemorazione del sen. Lampertico è stato incaricato il m. e. Luzzatti e di quella dell'abate Beltrame il m. e. Occioni Bonaffons.

Dopo di ciò si è incominciata la serie delle «letture» all'ordine del giorno, prima delle quali quella del prof. Favaro su «Gli amici e corrispondenti di Galileo Galilei».

Per la mancanza carri in Marittima

Alla Presidenza della Camera di Commercio giunsero anche i seguenti dispacci dal direttore generale delle ferrovie dello Stato e dal Ministro Carmine:

« *Presidente Camera Commercio, Venezia.* — Statistiche tenute in evidenza da questa Direzione Generale indicano caricati porto Venezia dal gennaio ad oggi esclusi giorni festivi e parzialmente lavorativi trecentoventicinque carri al giorno dei quali duecentocinquanta dal commercio. Conferma si pure cifra 6000 carri in più indicato telegramma ieri tale risultando da nostre registrazioni. Rinnovasi contempo assicurazione che per soddisfare esigenze codesto traffico portuale questa Amministrazione procurerà con ogni possibile mezzo intensificare afflusso carri vuoti Venezia. — *Bianchi* ».

« *Coen Presidente Camera Commercio, Venezia* — Direzione Generale Ferrovie particolarmente interessata provvedere urgenza sufficiente quantità vagoni Venezia assicura aver adottati nuovi eccezionali provvedimenti per migliorare condizioni codesto scalo marittimo. — *Carmine* ».

La Conferenza Picciola al Circolo filologico — Davanti al più eletto uditorio, presenti le principali autorità scolastiche e le rappresentanze dei collegi Marco Foscarini e Armeno, il prof. Picciola, l'illustre dantista da poco preside del Liceo Galilei di Firenze, tenne l'annunciata conferenza sulla «Vita Nuova di Dante».

Premessi brevi accenni alle condizioni sociali e letterarie dell'epoca, spiegò con eloquente parola il nesso esistente fra le varie parti della «Vita Nuova», leggendone vari brani e facendo risaltare nella vera luce la figura di Bice Portinari All'illustre conferenziere, applauditissimo e festeggiatissimo dagli intervenuti, il comm. Rosa, segretario del Circolo, offrì il distintivo sociale. Il professore lo accettò con vivo compiacimento.

Il tentato suicidio d'un ubbriacone — Ieri notte il brigadiere delle guardie di P. S. del sestiere di Castello, Zanetti, e la guardia scelta Costa, passando per la fondamenta dell'Arsenale videro un uomo che si gettava a capofitto in canale. Le guardie ed alcuni cittadini si avvicinarono alla riva cercando in qualche modo di prestare aiuto al pericolante: gli venne sporto un bastone al quale esso subito si aggrappò; e con questo mezzo venne tratto in salvo. Siccome il disgraziato era in un forte stato di esaltazione, così le guardie pensarono di trasportarlo all'Ospedale e ciò venne subito fatto con una gondola. L'individuo venne riconosciuto pel fabbro Giuseppe Scarpa di 35 anni abitante in calle degli Albanesi a San Zaccaria. Lo Scarpa è quello stesso che tempo fa aggredì in chiesa a San Cassiano il parroco mons. Vio, e che la settimana scorsa tentava di scavalcare i cancelli del giardinetto reale. dicendo che voleva andare a vedere il... Re. Il disgraziato è un bevitore impenitente e tutte le sue stranezze le commette quando è ubbriaco. Ora egli trovasi in sala di custodia in preda ad una forte febbre.

Associazione Impiegati Civili — Si ricorda ai soci che questa sera ha luogo l'ultima e definitiva assemblea per l'approvazione delle modifiche allo statuto sociale (ore 9 precise).

Vino di china Serravallo — Il Prof. dott. E. Tanzi direttore della Clinica Psichiatrica di Firenze, a proposito del Vino di China Serravallo scrive che ha trovato «gradevole, sollecita ed efficacissima» la sua azione. — Le persone deboli, anemiche, convalescenti dovrebbero esperimentare il Vino di China Serravallo, il quale ha avuto il suffragio di notevoli dichiarazioni da primarie autorità mediche italiane e straniere. — Si vende in tutte le farmacie in bottiglie da un litro, mezzo ed un quarto; se queste ne fossero sprovviste chiederlo direttamente alla Farmacia J. Serravallo, Trieste, Barcola.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli* S. Marco (telef 431), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Buona usanza e beneficenze varie

I signori fratelli Vaerini per onorare la memoria del compianto Giuseppe Lanza ci hanno rimesso lire 10 per l'Ospitale Umberto I.

— Per la stessa occasione e pure per l'Ospitale Umberto I il signor Giuseppe Battisti ci ha rimesso lire 5.

Per il magistrato alle acque

Adunanza delle Deputazioni provinciali venete

Ci scrivono da Padova, 22 aprile:

Nella sala della Deputazione Provinciale di Padova si sono radunati ieri, sotto la presidenza del comm. Frizzerin, presidente della Deputazione Provinciale di Padova, i signori: avv. comm. Ignazio Renier, presidente della Deputazione Prov. di Udine; dott. Pietro Oliva, presidente della Deputazione prov. di Rovigo; ing. Vittorio Strollini, deputato provinciale di Verona; ing. comm. Daniele Monterumici, deputato prov. di Treviso; ing. Girolamo Girardi, deputato prov. di Vicenza; ing. cav. Alessandro Moschini, deputato prov. di Padova; cav. Aristide Tentori, deputato prov. di Padova. Il comm. Frizzerin rappresentava pure la provincia di Venezia.

Dopo viva discussione sulle modificazioni da proporre al progetto per il magistrato alle acque, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il Magistrato alle acque come Ufficio affatto Regionale del Veneto e Provincia di Mantova, ha bisogno di essere sussidiato da un personale provetto nello speciale servizio al quale è destinato; considerato che la perfetta conoscenza delle condizioni idrauliche di queste Provincie non si può conseguire senza un lungo studio, la costante osservazione, ed una consumata pratica del territorio e del servizio da questo richiesto, considerato che tali requisiti non si possono avere se non dalla stabilità del personale addetto al Magistrato alle acque e con diretta dipendenza dallo stesso; i rappresentanti delle Provincie oggi riuniti a Padova approvano il concetto al quale si ispira su questo proposito il progetto di legge, e fanno voti perchè sia conservato al Magistrato delle acque un ruolo speciale del personale addetto. Che se da questo fatto ne venisse eventualmente pregiudizio alla carriera del personale attualmente in servizio, i detti Rappresentanti esprimono lusinga che il Governo saprà provvedervi senza però subordinare a questo concetto l'interesse generale e permanente, di gran lunga superiore, delle Provincie interessate ».

Da Mestre

Società «Libertas». — La società sportiva «Libertas» tenne ieri sera un'asemblea per la nomina di due consiglieri. Presiedeva il sig. Agostino Pegoraro e furono eletti i signori rag. Umberto Colpi e De Paoli Gabriele. I soci della «Libertas» si recheranno nel venturo maggio a Milano per prender parte al concorso indetto quivi dalla Federazione Nazionale Ginnastica.

Ospitale «Umberto I.» — Domani principierà a funzionare l'Ospitale «Umberto I». Oggi il Consiglio dell'Ospitale si è riunito per questioni d'ordine amministrativo. A quanto mi consta il posto di segretario verrà tenuto ancora dall'eg. rag. Enrico Stella.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Deliberazioni del Comitato centrale contro gli effetti del disastro

Napoli, 22 aprile notte

La Prefettura comunica: Nella seduta del Comitato centrale di soccorso del 21 aprile 1906 sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta il Comitato anzitutto ha stabilito di continuare la concessione dei sussidi per lo sgombero della cenere dalle strade interne dell'abitato, interessando però i Comuni a procedere con maggiore alacrità nei lavori stessi senza assumere direttamente tale servizio.

Contemporaneamente ha stabilito di far cessare gradualmente dove non ci sia assoluta necessità le cucine economiche e la somministrazione del pane e del vino incoraggiando invece l'assunzione della mano d'opera dei disoccupati.

Il Comitato ha poi preso in esame il grave problema dei disoccupati e dei sussidi per le semine, ed ha deliberato di concorrere per incoraggiare con sussidi i privati che intendono iniziare i lavori necessari a questo proposito. Ha stabilito che il Comitato debba intervenire nei casi in cui si tratta di salvare in tutto o in parte il raccolto della annata nelle terre ove sia possibile rifare le semine degli stessi prodotti o coltivarne altri senza comprendere i terreni alberati salvo a lasciare al governo ogni provvedimento di carattere definitivo per i terreni che non si prestino a immediata coltura, ed ha deliberato di concorrere alla spesa dello sgombero delle strade che conducono alle cave di Resina nelle quali sono impiegati duemila operai, dando facoltà all'ispettore generale di trattare con i proprietari circa le misure del concorso.

Ha pure deliberato di assumere la spesa per la provvista dei medicinali del fondo di scorta per i farmacisti di Ottajano e di San Giuseppe ed ha autorizzato la spesa per la spazzatura delle cisterne degli stessi Comuni: ha preso atto della comunicazione che dal Ministero sono stati approvati i lavori urgenti per l'espurgo dei canali e delle vasche della parte pianeggiante del Vesuvio per una rimanenza di lire 135,000, ciò che darà immediatamente lavoro a molti danneggiati, mentre altri progetti sono stati compilati per nuovi lavori pure urgenti, per lo stesso scopo. Finora sono erogate in sussidi lire 152,440.35.

L'esodo da S. Francisco
I soccorsi ai malati e agli affamati
Le Banche improvvisate all'aperto

New York, 22 aprile notte

Si annuncia da San Francisco che metà della popolazione fu trasportata fuori della città. I treni partono rigurgitanti; i piroscafi lasciano San Francisco ricolmi di fuggitivi.

Le sottoscrizioni raggiunsero la somma di 4.154.000 dollari.

San Francisco ha viveri per tutti gli abitanti che rimasero qui. Le autorità regoleranno la distribuzione. Le autorità militari fecero impiantare delle tende nel parco della Porta di Oro e sul lato prospiciente l'Oceano. Le scuole e le case abbandonate si convertirono in rifugi per le donne e i fanciulli. La maggior parte dei malati si curano al presidio e soffrono sovratutto di polmoniti e reumatismi acuti; i medici sono numerosi; nulla indica vi sia pericolo di una epidemia; la superficie coperta dai resti carbonizzati si valuta in 25 miglia quadrate. Il governatore dichiarò lunedì e martedì giorni festivi, e che le Banche si preparino mercoledì per le loro operazioni, molte di esse sotto le tende.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Capsule di Santal Salolè Emery — Vedi avviso in IV pagina.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

nello sorpreso — Avresti scoperto l'assassino del generale?

— L'ho scoperto — disse Ivan rialzando la te
— Tu pure vieni da Samara? disse il colon sta. I denunziatori hanno il loro amor proprio la loro vanità professionale.

— Troppo tardi! — fece il colonnello.

— Che vuol dire Vostra Nobiltà con queste parole?

— Mi pare che m'interroghi — fece il colonnello irritato.

E, gonfiando le guance e soffiando su Ivan.

— Ti dico troppo tardi — rispose infine il colonnello. — Troppo tardi, capisci? Vale a dire che non sappiamo che farne del tuo assassino — a meno che non ve ne siano due, aggiunse egli ravvisandosi.

— Non ne conosco che uno — disse timidamente Ivan.

— Nominate presto e ti dirò se è il vero.

— Ma.... disse Ivan esitando — credevo che vi fosse una ricompensa!

— Sì, ce n'è una... ce n'era una, ma per il primo denunziante.

Ivan rimaneva atterrito. Eppure una tale espressione di dubbio si dipingeva sul suo viso, che il colonnello gli gridò con forza:

— Credi che io mi faccia beffe di te o che mi inganni? Senti, il suo nome con un I.

— Ivanoff! — mormorò Ivan cordamente.

— Vuoi che ti dica i suoi nomi di battesimo? Fedor Masimitch.

— Sì, sì — disse Ivan con disperazione — vedo che voi siete informato.

E si abbandonò a una pantomina desolata che rassegnò il colonnello Perloff.

— Tu mi piaci — gli disse questi — Come ti chiami?

Ivan stava per dire semplicemente il suo nome. Nel suo stupore dimenticava la parte che si era preparato a rappresentare. Ma vi pensò a tempo e rispose:

— Io sono Andrei, soprannominato l'Apostolo dai miei amici

— Tu sei Andrei l'Apostolo? — fece il colonnello esaminando Ivan con tanta curiosità che il moujik si turbò sotto questo sguardo. — Ho inteso parlare di te.

— In bene o in male? — domandò Ivan a caso.

— Io non amo di essere interrogato! — rispose l'irritabile colonnello. — In male — aggiunse egli, divenendo più mite. — Ne fai delle tue qui; senza dubbio hai rinunziato all'Apostolo?

Ivan ritrovava sè stesso. Egli sorrise con compiacenza.

— E rimetti il tempo perduto.

Il colonnello diveniva amabile. Egli pensava che la denunzia di Fedor Ivanoff fatta da uno dei refrattari — il più celebre — farebbe la migliore impressione sul pubblico.

Se tu sei Andrei l'Apostolo — diss'egli — non voglio che tu ci rimetta il tuo zelo. Farò aumentare la ricompensa e la dividerò fra te e...altro.

— Vorrei ben sapere chi mi ha preceduto — domandò Ivan timidamente.

— Vecchio avaro! animale imbalsamato! — esclamò il colonnello — ti proibisco d'interrogarmi! Vattene, asiatico!

— Ma farò osservare a Vostra Eccellenza che non gli ho ancora indicato la dimora di Fedor Ivanoff a Mosca.

— La sai dunque, la sua dimora?

— Certamente! Altrimenti come avrei osato presentarmi a Vostra Eccellenza!

— Ebbene, parla! io scrivo.

Il colonnello prese il foglio di carta sul quale si trovava riferita la denunzia della princi
pessa, e sotto dettato del falso Andrei, comple
to questa denunzia aggiungendo: abita nella
Dmitriskoi, la casa lilla con portico. Il funzio
mario mise in margine di quest'ultima informa
zione il nome del denunziatore e il suo indiriz
zo: — Andrei, l'Apostolo, pereoulok di Saint
Macaire, nel sobborgo di Somaskovaritch.
— Va bene — fece egli poscia, congedando col
gesto il moujik — ti scriveremo... Su ciò che
è avvenuto qui... silenzio assoluto!
Poi, mentre Ivan si moltiplicava in genufles
sioni e si confondeva in cortesie, girando su
sè stesso per raggiungere la porta, il colonnel
lo Perloff, marcando il passo e avviandosi poi
a misura che il suo visitatore si ritirava, soffia
va a colpi raddoppiati, come per metterlo più
presto di fuori.
In una delle corti del palazzo del gran mae
stro di polizia, Ivan s'incontrò con un boudo
chnik, col suo cappotto grigio e il suo shakò in
equilibrio produceva su Ivan un effetto terri
bile. Questa volta il terrore fu più grande che
mai, poichè il boudochnik pareva lo avesse co
nosciuto.

Ivan, voltando la testa, penetrò negli uffici situati in faccia a quelli dai quali usciva.

Il milite entrò anche in un ufficio. Era assai occupato — alla ricerca di una informazione importante. Si avvicinò a un impiegato seduto dietro una inferriata.

— Mi assicurano — diss'egli — che è a voi che devo rivolgermi per sapere dove abita in Mosca un certo signor Ivanoff Fedor Maximitch... che ho bisogno di trovare... Affare di servire.

— Boudochnik, vattene con Dio! — rispose lo impiegato senza muoversi

Era una maniera cortese di mandarlo al diavolo.

Il Boudochnik non si scoraggiò.

— Mi hanno dato due rubli, per avere questa informazione, diss'egli.

— Allora passamene uno per le sportello — rispose l'impiegato.

Egli stese la mano a traverso lo sportello, ricevette il rublo chiesto, se lo mise in tasca e uscì per un momento dopo, tenendo un pezzo di carta in mano. Lo passò al Boudochnik, dicendogli:

— Ecco per il tuo rublo: niente!

— Rendi il danaro allora! — disse l'altro.

Ma l'impiegato si mise a ridere e si passò il pollice davanti al naso. Il che doveva significare che non rendeva mai il denaro. Tuttavia con una lodevole volubilità indicò al boudochnik il cammino che doveva seguire per ottenere l'informazione desiderata.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ADRIA. — Frumento polesine al quintale da lire 25 a 25,35 — Id. tondo da 25,50 a 25,75 — Frumentone polesine da 17 a 17,50 — Id. pignolo da 18,50 a 19 — Avena da 19,50 a 20 — Riso giapponese da 30 a 32 — Id. Adria da 32 a 33 — Fagiuoli da 30 a 40.

Mercato in ribasso e granoni di mezza lira con limitati affari. Frumenti si mantengono calmi

LEGNAGO. — Frumento fino al quintale da lire 25,25 a 25,50 — Id. mercantile da 24,75 a 25 — Granoturco pignoletto da 18,50 a 18,75 — Id. nostrano da 17 a 17,75 — Riso fino e soprafino da 38 a 39 — Id. sotto fine da 35,50 a 37,50 — Id. mezzano da 32 a 34 — Id. ranghino da 34,25 a 35,75 — Id. giapponese da 27 a 30 — Id. lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24,75 a 26 — Id. risetta da 16 a 18 — Id. giavone da 11,50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20,10 a 21,50 — Id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I.a Q. (casse latta) da 84 a 86 — Id. indiano I.a Q. (pressione in barili) da 80 a 82 — Id. II.a id. da 70 a 75 — Ricino seme da 35 a 36 Segala da 18,25 a 19,25 — Avena da 20 a 21.

Frumenti o Frumentoni stazionari — Ricino aumentato e Risi invariati.

VICENZA. — Grani da 25,25 a 25,75 — Granoni da 17 a 19 — Risi nostrali da 38 a 40 — Id ranghini da 34 a 36 — Id. giapponesi da 30 a 32.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Cooperativa di panificazione. Alla chiusura verifica crediti vennero ammessi n. 5 creditori per L. 2525,85 chirografarie e L. 687.20 privilegiate, salvo però per il credito del sig. Federico Piovesan la verifica da parte del curatore.

— Privato Domenico, calzoleria. In seguito a ricorso del curatore avv. Serena, firmato anche da diversi creditori, il giudice delegato accordò lo esercizio provvisorio del negozio previa erezione dell'inventario.

VENEZIA — *Manfrin Erminia*, maritata Brazzoduro Arturo, generi alimentari, Campocroce (Mirano). Con sentenza del 21 d'ufficio — Giudice delegato avv. Umberto Domini — curatore provv. rag. Mario Baldin — 10 maggio ore 10 prima adunanza — 19 maggio termine presentazione titoli — 8 giugno, ore 10 chiusura verifica crediti.

In seguito alle risultanze che il curatore del fallimento Azin e Brazzoduro rag. Mario Baldin ebbe ad esporre in due relazioni, il Tribunale, riconoscendo l'esistenza d'una società di fatto tra il Brazzoduro Arturo e la moglie Manfrin Erminia, dichiarò pure il fallimento di quest'ultima, collegandolo a quello della ditta Azin e Brazzoduro

— *Doni Luigi* (defunto) pizzicheria, Camponogara. La riunione creditori per le proposte di concordato venne fissata al 3 maggio, ore 2 pom. Gli eredi del fallito offrono il 20 per cento contanti

ESTE. — *Soranzo F.lli*, Montagnana. L'attivo in questo fallimento s'aggirerà su 4500 lire circa contro un passivo di circa 11000 lire.

PADOVA: Banca Vason Caneva e C. Ebbe luogo la prima adunanza presenti molti creditori.

Prima che si proceda alla nomina della Commissione, il curatore avv. Bianchini dà lettura di una sua relazione. Egli espone tutte le vicende dal 23 febbraio 1905 a tutto oggi della Banca Vason, Caneva e Comp., dicendo che le cause del mancato 45 per cento promesso devono ricercarsi nelle liquidazioni delle partite De Zolt, Zolfatara Trinacria ed altre.

Dopo alcune considerazioni sull'opera della Commissione liquidatrice, esamina diligentemente le cifre esposte nel bilancio presentato dai falliti, ed osserva che soltanto per le partite sopra denunciate, si dovrà detrarre un milione almeno dalle attività esposte nel medesimo.

Viene quindi confermato a curatore l'eg. avv. Bianchini

E per ultimo si nomina la Commissione di vigilanza che riesce composta dai signori: Duse avv. Silvio, Tolomei ing. Ugo, Zaniboni avv. Galileo, Suppiei comm. Giorgio, Marchetti Menotti.

ROVIGO: Sacchetto Gaetano, tessuti, Adria. — Venne fissato l'8 maggio, ore 11, la riunione creditori per le proposte di concordato al 20 per cento. Una diminuzione ebbe a subire l'attivo inventariato, diminuzione che non s'arresterà qui; per ora venne ridotto l'attivo a L. 11730,39.

TREVISO. — *Valliera Giovanni*, vino e liquori, Selva di Volpago, a propria istanza, pretura di Montebelluna — comm. giud. rag. Giovanni D'Andrea, di Montebelluna — attivo lire 355, passivo lire 3720,85.

VERONA. — *Soresini Pietro*, generi alimentari (p. f.) a propria istanza, pretura I. Mandamento — comm. giud. avv. Luigi Muttinelli — attivo lire 1740,30, passivo lire 3699,36.

— *Braggio fratelli*, salumeria e drogheria, San Pietro di Lavagno. I falliti conchiusero il concordato al 15 per cento a pronti.

— *Marcolongo Paolo*, salumeria e tabaccheria, Illasi. Alla verifica crediti vennero ammessi n. 16 creditori per lire 7351,65, dei quali 2 ipotecari per lire 4432,15.

— *Scandola Antonio*, osteria e forno, Erbezzo. I falliti conchiusero il concordato al 20 per cento a pronti

Movimento del Porto

Arrivi del 21 — Da Fiume pir. austr. «Hungaria» cap. Randich con merci — Da Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. Stabile id.

Partenze del 21 — Per Trieste pir. ital. «Peuceta» cap. Dian con merci — Per Fiume pir. aus. «Hungaria» cap. Randi id. — Per Costantinopoli pir. ital. «Bulgaria» cap. Krell id.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

STANZE bene ammobigliate, arieggiate, solive, comodo cucina, occorrendo salottino, fittasi presso distinta famiglia vicinanze Museo, ovvero appartamento ammobigliato 3 stanze, salottino, terrazza, sala. — Trattative: S. M. Mater Domini, Campiello Spezier, 2051.

CERCASI villa ammobigliata 7-8 locali, Maggio-Ottobre, vicinanze Venezia, preferibilmente sul Terraglio. Scrivere O 1771 Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTASI casino civile, mezzo campo Sanpietro Gambarare (Mira) vicino fermata tram Oriago. Annue 500. — Fossati Sancanciano, Venezia.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

SIGNORINA distintissima, compitissima, occuperebbesi direzione casa, dama compagnia, senza retribuzione. Santafiora, posta, Venezia.

GIOVANE trentenne pratico articoli ferramenta, legnami, occuperebbesi quale, direttore, viaggiatore. Ottime referenze. — Scrivere 1291 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

AZIENDA lucrosa cerca giovane attivo disponga quindicimila affidargli amministrazione. Offerte, referenze, Casella 295, Venezia.

CASA primaria cerca giovanotto abilissimo corrispondente con perfetta conoscenza e pratica inglese, tedesco e francese. Cestinansi offerte non corredate dalle più splendide referenze. Unire fotografia. Ritirasi corrispondenza 2 Maggio. Scrivere 888 fermo posta, Venezia.

PRIMARIA Ditta ricerca subito volonteroso praticante buona famiglia. Offerte scritte Casella 337, Venezia.

GIOVANETTO quattordicenne con bella calligrafia rercasi per apprendista presso Ufficio. Scrivere subito Casella postale 842, Venezia.

Corrispondenze

BELLEZZA — Sebbene lontano pensoti spessissimo carissima. Pazientiamo buona stagione allora tutto facile. Appassionatamente.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»		IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varianti			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri)	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

ANNO CLXIV - N. 112 — Martedì 24 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La polemica italo-germanica

La causa ignota

e l'interpellanza del sen. De Martino

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 aprile notte

(mg.) — Sono sempre oggetto di dibattiti qui e nella stampa tedesca — in questa specialmente le recenti e — diciamo pure la parola — poco simpatiche manifestazioni dell'Imperatore Guglielmo a nostro riguardo.

Fu detto che causa del malcontento della Cancelleria tedesca fu un accordo segreto che l'on. Prinetti, quando fu ministro degli esteri, avrebbe stipulato con la Francia per gli affari di Tripoli ad integrazione dell'opera del marchese Visconti Venosta. Lo stesso on. Prinetti, in un'intervista concessa al corrispondente della *Stampa* di Torino ha smentito recisamente l'esistenza di quell'accordo, al quale, del resto, nessuno aveva creduto. Infatti, nelle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Prinetti, durante la discussione del Bilancio degli Esteri 14 giugno 1901, egli si è limitato a confermare e richiamare le precedenti dichiarazioni 18 dicembre 1900 dell'on. Visconti Venosta, che, cioè, l'Italia poteva essere sicura che nessun mutamento a suo danno sarebbe avvenuto nel Mediterraneo.

Sfumata la storiella dell'accordo segreto si dice ora che la causa del risentimento tedesco si deve cercare nella mancata partecipazione ufficiale a quel governo dei patti concordati per la Tripolitania con la Francia: patti che a Berlino si conobbero soltanto alla vigilia della riunione della Conferenza di Algesiras.

Ma anche questa censura — che colpirebbe direttamente l'on. Visconti Venosta, autore di quei patti — non regge ad una imparziale disamina.

Anzitutto per notizie che ho da fonte, la quale deve ritenersi competente, il governo tedesco fu a suo tempo informato del negoziato intervenuto con la Francia da una parte e coll'Inghilterra dall'altra per le cose tripoline. Ma se anche fosse vero non avere la Consulta adempiuto sollecitamente questo dovere che cortesia internazionale e solidarietà di alleanza imponevano, non è, tuttavia, men vero che il nostro governo dando notizie alla Camera dei Deputati, nella tornata 18 dicembre 1900 ne informava indirettamente anche le Cancellerie estere, le quali, quando avessero trovato quelle comunicazioni imperfette od insufficienti, avrebbero dovuto a mezzo della consueta via diplomatica, provocare quelle maggiori dichiarazioni e spiegazioni che si giudicassero opportune ed utili.

Se nessuna iniziativa al riguardo fu presa a Berlino ed a Vienna, segno è che tanto a Berlino quanto a Vienna si ritennero bastevoli quelle comunicazioni.

Del resto credo inutile indugiare di soverchio sull'argomento; mi basti ricordare due avvenimenti importanti, che male si potrebbero conciliare col supposto malumore della Cancelleria tedesca: le dichiarazioni dell'on. Visconti Venosta nel dicembre 1900, quelle dell'onor. Prinetti nel giugno successivo e l'incontro a Napoli dell'Imperatore Guglielmo col Re nostro.

Il malcontento — è inutile nasconderlo — è di origine più recente e, forse, più che negli atti del governo italiano la causa si potrebbe attribuire al linguaggio di taluni giornali non italiani, che, con fine tendenzioso, contro verità, pretesero presentare l'azione dei Delegati italiani alla Conferenza di Algesiras asservita ad interessi non equi.

Questo è il mio pensiero. Se e fino a che punto io sia nella verità, lo si saprà domani dopo la risposta dell'on. ministro degli Esteri alla interpellanza del senatore De Martino.

Il ritiro di Lanza

Roma, 23 aprile notte

La *Tribuna* dice, che, secondo informazioni da Roma ad un giornale tedesco, il generale Lanza provocherà il suo congedo e tale provocamento dovrebbe preludere alle sue dimissioni.

Questa notizia è accolta con rincrescimento dal corpo diplomatico. Il generale Lanza gode simpatie non solo nella colonia italiana, ma nelle sfere tedesche stesse, ed il suo ritiro sarebbe accolto con vivo dispiacere.

La *Tribuna* aggiunge poi, che già parecchie volte il generale Lanza manifestò l'intenzione di abbandonare l'alto suo ufficio di Berlino e teme che le insistenze per fargli mutare intendimento, riescano questa volta inefficaci.

L'incontro di Martini con Menelik

e la sua peculiare importanza

Roma, 23 aprile sera

Il *Messaggero* dice che l'invito fatto dal Negus Menelik a Ferdinando Martini di recarsi ad Adis Abeba ha obbligato il Martini a ritardare il rimpatrio che si effettuerà a visita compiuta.

Il *Messaggero* aggiunge che l'andata del comm. Martini alla Corte dell'imperatore Menelik non è solo un atto di cortesia: crede che in tale occasione si cercherà di gettare le basi per migliorare le relazioni commerciali fra la Eritrea e l'Abissinia onde accrescere con notevoli facilitazioni lo sbocco a Massaua.

«Questa idea — conclude il *Messaggero* — è da molto tempo vagheggiata dall'on. Martini che spera di attuarla prima di lasciare definitivamente il Governatorato dell'Africa Italiana».

Varie da Roma

Roma, 23 aprile sera

Alle 14,40 la Duchessa di Genova Madre è partita per Torino. La Regina Margherita si è recata ad ossequiarla alla stazione.

— *Il comm. Giacomo Boni ha trasmesso* al Ministero della Pubblica Istruzione il progetto per i lavori necessari di consolidamento e sistemazione della colonna Trajana, compilato d'accordo con l'Ufficio dei monumenti di Roma e provincia.

— *La «Capitale» annuncia* che il Re e la Regina, accompagnati dalle loro case civile e militare, partiranno per Milano il giorno 27.

— *Il Ministro dei LL. PP.* on. Carmine è partito oggi per Milano.

La commissione del personale ferroviario

respinge le deliberazioni del consiglio d'amministrazione sulla organizzazione dell'organico

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 aprile notte

In seguito al deliberato del Comitato d'amministrazione delle Ferrovie, la commissione degli undici rappresentanti le categorie dei ferrovieri votò un ordine del giorno col quale:

«*tenuto conto* che dalle dichiarazioni fatte da singoli membri emerge che si impegnarono di iniziare i lavori inerenti ad una prima ripartizione delle somme stanziate per la regolarizzazione nella ipotesi che il direttore generale venisse a dare affidamento che la regolarizzazione sarebbe stata compilata secondo i criteri formulati dalla commissione nelle adunanze precedenti;

«*tenuto conto* che ciò fu esplicitamente riaffermato nell'ordine del giorno approvato per appello nominale;

«*tenuto conto* che anche per esplicita dichiarazione del rappresentante dell'amministrazione ing. Berrini era convenuto che i lavori ai quali stava per accingersi la commissione non sarebbero stati impegnativi se tale ipotesi non avesse a verificarsi;

«*constata* che il direttore generale anzichè portare alla commissione gli affidamenti richiesti si è limitato a leggere la deliberazione del Consiglio d'amministrazione colla quale si regolarizza il personale con criteri restrittivi che erano stati predisposti;

«*delibera* di considerare come nulle tutte le deliberazioni che sono state prese dalla commissione nelle adunanze che vanno dal 7 aprile al 21 dello stesso mese, e dichiarandosi completamente insoddisfatta della comunicazione ricevuta dal signor direttore generale, si dichiara altresì spiacente che il Consiglio di amministrazione abbia considerato definitivi i criteri formulati dalla commissione per la prima ripartizione, mentre dovevano essere considerati come tali nel solo caso che la regolarizzazione si fosse effettuata completamente come era stato richiesto:

«*delibera* altresì di ritirarsi dalle adunanze senza rinunziare al mandato e considerando arbitraria qualunque distribuzione che l'amministrazione intendesse di eseguire senza prima soddisfare alle richieste replicatamente formulate di regolarizzare l'avventiziato e rettificare la carriera applicando tassativamente il disposto degli articoli 24 R. S. e 29 R. M. per tutti gli aventi diritto nel limite massimo di tre anni».

Degli undici commissari quattro votarono contro questo ordine del giorno.

Circa la regolarizzazione dei ferrovieri anziani, il *Giornale d'Italia* dice che il Comitato d'amministrazione delle ferrovie ha consentito a che nei futuri aumenti anticipati a scelta si tenga conto ad esclusivo giudizio dell'amministrazione, dei periodi di avventiziato accettabili superiori a quelli stabiliti dal regolamento 1902 e possibilmente dell'avvenuto lodevole disimpegno per più di un anno di funzioni del grado superiore nel servizio attivo e colla responsabilità per la sicurezza e per la regolarità dell'esercizio come titolo di preferenza quando concorrano negli agenti anche circostanze di meriti attuali.

Un avvertimento ufficiale contro le esagerazioni preventive

sull'inchiesta sulla Marina

Roma, 23 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Fra pochi giorni la commissione d'inchiesta sulla marina da guerra presenterà le sue conclusioni corredate dalle singole relazioni particolari su vari argomenti. Attendiamo con tutta serenità di apprendere i risultati dell'inchiesta, sicuri che dalla conoscenza precisa dell'andamento della amministrazione militare marittima non potrà venire che un nuovo incentivo ad operare tutte quelle riforme che possono rendere l'amministrazione sempre più idonea al suo scopo.

«Ma frattanto consigliamo i nostri confratelli di attendere anche essi con serenità le risultanze dell'inchiesta, perchè abbandonarsi anticipatamente ad esagerati sconforti od a constatazioni impressionanti, può essere pericoloso e sopratutto poco fondato; perchè, per esempio, il credere che l'amministrazione della marina abbia potuto prendere cannoni di ghisa per cannoni di acciaio, è un tale anacronismo da far sorridere anche coloro che sono mediocremente competenti in fatto di armamento.

«I cannoni di ghisa delle antiche navi adempiono ora con molta buona volontà all'umile ufficio di sostegno degli ormeggi delle banchine dei porti; e dire che l'armamento delle nostre navi è fatto con cannoni di ghisa, è lo stesso che raccontare che i nostri soldati sono armati di fucili a pietra focaia».

Il *Giornale d'Italia*, conclude: «Andiamo, dunque, un poco adagio colle anticipazioni sulle conclusioni dell'inchiesta sulla marina e sopratutto non fondiamo su quelle anticipazioni dei giudizi arrischiati, perchè avremo, poi, tutto il tempo di trarre dalla netta conoscenza delle risultanze dell'inchiesta tutte quelle illazioni che saranno giustificate dalla relatà dei fatti».

La chiusura del corso militare d'agricoltura a Roma

Roma, 23 aprile notte

Nella scuola pratica di agricoltura fuori Porta Cavalleggeri, ebbe luogo ieri la conferenza di chiusura del corso annuale fatto per i militari. La conferenza fu detta dall'on. Nazzari. Oltre a numerosi soldati erano presenti i sotto segretari Marazzi, Ottavi e Chimienti, il generale Mazitelli, comandante la divisione di Roma, il prof. Tonelli rettore dell'Università di Roma ed alcune signore. Dopo il Nazzari, parlarono applauditi il generale Mazzitelli ed i sottosegretari Marazzi ed Ottavi.

La privativa dei tabacchi italiani

riconfermata dal magistrato in Argentina

Genova, 23 aprile notte

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Aires: Dinanzi alla Camera Federale di Appello si è svolta una causa interessante i fabbricanti di sigari tipo Cavour e Toscano che negavano il diritto di privativa dei detti prodotti al governo italiano. La Camera Federale ha giudicato che il nome di sigari Cavour e Toscano appartiene al governo italiano e nel territorio della Repubblica Argentina al suo legale rappresentante, ed ha dichiarato illecite le falsificazioni di prodotti locali messi in vendita con questo nome.

Notizie della Marina

Roma, 23 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Il cap. medico Brunelli imbarchi a Napoli il 23 sul pir. «Italie» diretto a New York. Il cap. med. Stoppani imbarchi a Genova il 24 sul «Princesse Irene» diretto a New York. Il cap. med. Ricci con data 23 corr. è sbarcato a Genova dal «Princesse Irene». Il cap. med. Conti id. a Genova cessa di prestar servizio per l'emigrazione. Il cap. med. Bandulli è sbarcato a Napoli dal «Bulgaria». Con data 22 corr. il ten. medico Gerardi è sbarcato a Napoli dal «Perugia».

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

La cerimonia per l'inaugurazione

alla presenza dei Sovrani

(Per telefono alla Gazzetta)

Milano, 23 aprile notte

L'apertura della Mostra, dunque, è fissata per il giorno 28. Alle 9,30, i Sovrani passando dalla porta trionfale posta allo sbocco di via XX Settembre, e percorrendo il viale che fronteggia l'Edificio delle Belle Arti, si recheranno sul piazzale davanti alla Galleria del Sempione. Su un palco appositamente costruito prenderanno posto i Sovrani, i Ministri, le Presidenze del Senato e della Camera elettiva, il Corpo Diplomatico, i Sindaci delle città Italiane, il Sindaco e la Giunta della città, la Presidenza del Comitato e le Autorità militari e civili: in tutto 120 persone. Il Senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione, saluterà i Sovrani invitandoli ad accedere alla Mostra.

I Reali, allora, seguiti da tutte le autorità, percorreranno la Galleria del Sempione, e percorrendo quindi un braccio della Galleria delle Belle Arti entreranno nel gran Salone dei festeggiamenti capace di contenere comodamente 3000 persone. I Reali ed il seguito saliranno su una piattaforma eretta nel mezzo del Salone e capace di 150 persone. Parlerà il Sindaco o un rappresentante del Governo. Poi il Senatore Mangili presenterà ai Sovrani i Commissari generali e il Comitato Esecutivo dell'Esposizione. Indi la Regina dietro invito del Presidente, compirà l'apertura simbolica della Mostra; premendo un bottone elettrico si aprirà un cancello posto vicino alla piattaforma formato di nastri e fiori. Infine, sempre sulla piattaforma il Comitato ed il Sindaco offriranno dei fiori alla Regina.

Finita questa cerimonia il corteo si recherà a piedi alla sede del Comitato Svizzero, e poi, col mezzo della ferrovia elevata in piazza d'Armi ove i Sovranni compiranno una breve visita alle diverse gallerie, ritornando indi in ferrovia al Parco.

All'inaugurazione potranno assistere gli abbonati, gli espositori, i sottoscrittori, i giornalisti, le Associazioni con vessilli.

Il giorno 29 nel Pulvinare dell'Arena, coll'intervento delle Autorità Italiane il Comitato offrirà ai Sovrani un ricordo dell'inaugurazione della mostra.

Al Re e alla Regina verrà offerto un thè nella Galleria dell'Arte Decorativa (Riparto Industrie Femminili).

In giornata si compirà la grande Festa aeronautica nazionale col l'ascensione di numerosi aerostati completamente montati, e la Corsa automobilistica per il ricupero dei palloni.

Alla inaugurazione del convegno internazionale degli studenti con gare di tiro a segno, tiro al piccione, regate, fiaccolata ecc. saranno rappresentate venti nazioni con migliaia di studenti.

Il giorno 1 maggio ricevimento alle Autorità Italiane nel salone dei festeggiamenti.

La missione italiana in Macedonia

ed un'intervista col colonnello Albera

Le bande greco-bulgare

Roma, 23 aprile notte

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta a Torino col colonnello Albera, capo della missione italiana in Macedonia.

Il colonnello riferì che secondo le ultime notizie giunteci nel breve giro di cinque o sei giorni, nella sola zona italiana si contano 54 uccisi, cioè 30 greci e 24 bulgari, tutti caduti sotto il piombo dei soldati turchi. Il colonnello aggiunge che la riforma della gendarmeria tecnicamente considerata, ha svolto l'intiero programma proposto dagli inizii del lavoro. Lo stanziamento di un bilancio per la gendarmeria assicurò il pagamento regolare del personale togliendo di mezzo la prima causa della forma parassitaria assunta da questo corpo. Oggi ancora gli ufficiali europei vigilano la costruzione delle caserme nei centri più importanti e nei piccoli villaggi.

Il colonnello disse che il regolamento della gendarmeria minaccia di restare lettera morta per tutta la parte che riguarda la sorveglianza su tutte le branche dell'amministrazione, senza di che la gendarmeria riformata resterà un corpo di parata. Il colonnello non crede alla ripresa prossima della insurrezione, ma piuttosto ad una recrudescenza di lotte fra bande bulgare e greche che scorazzano nella zona italiana.

La salute dell'on. Sonnino

Roma, 23 aprile notte

L'on. Sonnino rimessosi in salute, probabilmente, interverrà, domani, alla seduta del Senato. Non è ancora sicuro che egli accompagni i Sovrani a Milano, dove, invece — contrariamente alle dicerie, forse, artatamente messe in giro e come vi telefonai già — li precederà l'on Pantano, tornato oggi da Frascati in condizioni di salute sufficientemente buone.

La revisione del regolamento interno dell'amministrazione postelegrafica

Roma, 23 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che il ministro Baccelli ha quasi finito la revisione del regolamento dell'amministrazione postelegrafica. Questo regolamento fra breve verrà presentato al Consiglio di Stato e, poi, passerà alla Corte dei Conti per la debita registrazione.

Missionari in partenza per la Cina

Roma, 23 aprile notte

Cinque missionari del Collegio di Sant'Antonio oggi sono partiti per Napoli diretti a Shanghai, ove si separeranno per recarsi nei vicariati apostolici assegnati al Chan-Son Orientale, al Hun Nan e al Hupè Orientale. Tre missionari sono italiani e due francesi.

Nuova crisi operaia a Pordenone

Pordenone, 23 aprile sera

Dopo la riapertura dell'opificio Amman, regnava fra quegli operai un certo malcontento per qualche innovazione nella distribuzione del lavoro.

Questo malcontento andò accentuandosi, sabato, quando furono consegnati agli operai i libretti di paga, i quali contengono il regolamento interno del Cotonificio. Ogni operaio deve apporre la sua firma sul libretto, in segno di approvazione del regolamento e di sottomissione al medesimo: solo a questi patti, gli operai potranno rientrare nello stabilimento.

Stamane, tutti gli operai si presentarono al lavoro; ma le tessitrici in numero di 500, rimasero al loro posto inoperose.

Esse reclamano l'abolizione delle multe, il cambiamento del direttore, la cambianza e la riduzione degli orari, la riammissione di due operai.

Il direttore dello stabilimento invitò le operaie a mandare una commissione nel suo ufficio, per trattare: ma le operaie risposero ch'esse non si sarebbero mosse e che se qualcuno voleva parlare e trattare, si presentasse da loro, nella sala della tessitura.

Queste notizie provocarono in città una viva apprensione.

Nel pomeriggio giunse lo squadrone di cavalleria di stanza a Sacile e un rinforzo di carabinieri. Nella notte si aspettano duecento soldati di fanteria.

DOPO IL DISASTRO VESUVIANO

L'opera del comitato di soccorso

per aiutare le popolazioni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 aprile notte

Il Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'eruzione del Vesuvio in seguito alle precedenti deliberazioni ha distribuito delle somme per incoraggiare i lavori di semina ove sia urgente provvedere a ciò. Affinchè siano poi vagliate equamente tutte le domande degli interessati, è stata istituita in tutti i Comuni una commissione composta del Sindaco, del presidente della Congregazione di Carità, del comandante locale dei reali carabinieri, di due notabili, del Commissario prefettizio e del funzionario di P. S. ove vi sia.

Il Comitato ha poi erogato sussidî in diversa misura ai Comuni di Santa Anastasia, Cercola, San Giuseppe Vesuviano, San Gennaro Palma, e San Paolo, per sgombrare della cenere le strade e per l'istituzione delle cucine economiche; ha autorizzato specialmente l'esecuzione di lavori interni nel Comune di Ottajano; ed ha disposto la spedizione di oggetti di vestiario nei Comuni di Ottajano e San Giuseppe; ha assicurato mercè provviste di fondi per il trasporto, il servizio di rifornimento dell'acqua a San Giuseppe e ad Ottajano dalla stazione ferroviaria di Cancello. Ha ricevuto da privati e da istituti pubblici offerte per il collocamento di orfani e di fanciulli che vogliano occuparsi nelle officine di famiglie coloniche e di privati che cercano lavoro.

Oggi hanno lasciato Ottajano i pompieri di Messina e di Palermo per far ritorno alle rispettive residenze. Stasera imbarcheranno sul postale di Palermo.

Un bollettino di Matteucci

Roma, 23 aprile notte

Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano all'*Agenzia Stefani*: «Ieri e stanotte il Vesuvio e gli apparecchi sono calmissimi. Dal cratere sono emessi vapori grigi e biancastri, accompagnati ad intervalli da qualche leggero sbuffo di sabbia. Ieri fui onorato della visita dei Duchi d'Aosta che dimostrarono il più alto interessamento agli avvenimenti eruttivi e all'Osservatorio, per cui rimasi estremamente riconoscente. Stante la nebbia e la pioggia non posso perlustrare oggi il cratere».

Il dolore di Pio X per la morte del cardinale Labouré

Parigi, 23 aprile notte

L'*Echo de Paris* dice che il Papa fu impressionato dolorosamente per la morte del cardinale Labouré. Di fronte a questa morte che riduce a quattro il numero dei cardinali francesi, è quasi certo che nel mese di giugno il Papa terrà un Concistoro per conferire la porpora ad altri prelati francesi e nominare i titolari ai vescovadi vacanti.

La questione del Liceo di Pesaro

Piccanti rivelazioni di Pietro Mascagni

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

I precedenti della questione

Bari, 22 aprile

Voi sapete già che il tribunale civile di Urbino, nella sentenza emanata nella causa intentata dal maestro Mascagni al Liceo Rossini di Pesaro, aveva rigettata l'istanza del maestro circa i danni, ordinando lo sfratto dagli appartamenti del Liceo, con sentenza munita di clausola provvisionale, condannando il maestro Mascagni al rifacimento dei danni e alle spese del giudizio a favore del Liceo di Pesaro.

I precedenti che condussero a codesta sentenza — come ricorderete — sono semplici: Mascagni era stato nominato Direttore del Liceo musicale di Pesaro, in seguito alla proposta del Consiglio di amministrazione, che la Giunta comunale fece sua, e che fu concretata in quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio,

«Intesa la relazione della Giunta, delibera di conferire al maestro Pietro Mascagni la nomina di direttore e maestro di composizione del Liceo musicale Rossini, *in conformità della proposta* contenuta nell'ordine del giorno votato dal Consiglio d'amministrazione del Liceo suddetto nella sua adunanza del 24 corrente».

Seguì una larga discussione, nella quale si vagliarono minutamente le ragioni che consigliavano la nomina del maestro Mascagni. Dopo che interloquirono i consiglieri Palazzi e Guidi, si procedè alla votazione della proposta di nomina, formulata nella relazione della Giunta, ed era approvata con voti segreti favorevoli 26, contrario 1. In seguito all'atto di nomina, il maestro Mascagni trasportò la famiglia a Pesaro; fece importanti migliorie allo appartamento assegnatogli nel Liceo, appartamento che doveva essere la sua dimora stabile per tutta la vita; ne provvide all'arredamento col decoro conforme alla sua posizione e rilasciò le trattenute prescrittegli per la pensione nella misura del 5 per cento sullo stipendio.

Dopo accadde quel che tutti sanno, e venne un interminabile giudizio. Il giudizio amministrativo andò, poi, per le vie giudiziarie, e la sentenza dell'altro ieri non fu la prima come non sarà l'ultima parola su questo dibattito.

Un redattore del *Corriere delle Puglie* — giacchè il Mascagni e la sua signora sono di questi giorni nostri ospiti — si recò ieri a visitarlo all'*Albergo del Risorgimento*, ed ebbe dal maestro queste rivelazioni gustose che mi faccio premura di trasmettervi.

— Ecco qua — incominciò Mascagni — aspettavo iersera un dispaccio dei miei figliuoli che erano partiti per Roma, e ricevo invece questo telegramma dei miei avvocati. Mi son sentito male per tutta la serata, nè so capacitarmi di una sentenza simile. Che quelli di Pesaro potessero trovar ragioni per via amministrativa, sia pure; ma per le vie giudiziarie, creda, ho ragione io: io avevo col Liceo di Pesaro un contratto bilaterale, che dovevamo e gli uni e gli altri rispettare. Ora questo contratto è stato da una parte, che non sono io, manomesso, perchè io fui nominato Direttore a vita, ad unanimità. Ora, mi si manda via: mi vogliono si o no riconoscere le spese che ho fatto? mi si vuole sì o no risarcire dei danni materiali e morali che ho dovuto subire? Anche in Cassazione, le sezioni unite rigettavano il ricorso, in quanto espressamente dichiaravano, che la decisione della IV sezione era muta circa i miei diritti contrattuali e non li ledeva menomamente. Aggiungo che lo stesso relatore Mortara era deciso ad accogliere il mio ricorso: ed il Procuratore generale lo stesso. Passano 20 giorni, un mese e si viene a sapere che bisogna dar torto a Mascagni, per ragioni indipendenti dalla volontà dei giudici. E il Mortara allora si trovò obbligato a restituire le carte, non volendo andar contro alla sua coscienza. Già, a Pesaro, quei signori sapevano contro che cosa andavano incontro!

Il Grande Architetto... del processo

— E perchè questa lotta ad oltranza?

— Perchè quei signori di Pesaro sin dal primo momento si son messi sotto la protezione di Ernesto Nathan, che da Rissione, un paesello vicino a Pesaro, dirigeva tutte le operazioni. Anzi il Nathan mi giuocò questo tiro: ebbi con lui un colloquio, alla presenza dell'avv. Cassuto, e il Nathan mi diè la sua parola di gentiluomo che non si sarebbe più immischiato nella faccenda. «Vada in America — mi disse — trovi là la sua pace, chè qui è in buone mani». Bravo! vado in America e lì un telegramma dall'avv. Cassuto mi dice invece che presenti le mie brave dimissioni e che in compenso mi si dà un'alta decorazione. Io, non uso ad accomodamenti o transazioni, tengo fermo; e vengo poi a sapere che anche ciò era opera di Nathan.

— E quando è tornato?

— Tornato dall'America so che Nunzio Nasi, allora ministro della Pubblica Istruzione, aveva chiesto di parlare in proposito a Luigi Lodi, il quale non se ne diè per inteso. Ma una sera s'incontrano in casa di Zanardelli, e il Nasi si lagna col Lodi, al quale ripete la storiella dell'alta decorazione. Lodi risponde: «Io non fo nè dico nulla. Procurate solo che quei signori di Pesaro ritardino a togliere i mobili dall'appartamento, perchè Mascagni non ha ancora casa». Dopo 15 giorni Lodi mi dice che mi si accordano tre mesi di tempo, e in proposito mi legge una lettera...

— Di Nasi?

— No, e questo è il bello, la lettera era di Nathan, di quest'uomo che mi trovo sempre fra i piedi, quando invece mi aveva dato la sua parola di non immischiarsi più nei fatti miei.

— Ma, in tutto ciò, che parte ci ha fatto l'allora ministro Nasi?

— Lo dirò: Nasi da prima era sincero, e cercò far bene, poi rimase anch'egli vittima. Quando si doveva riformare lo statuto del Liceo Rossini — per il quale questo passava alla diretta dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione — tutto era stato fatto: relazione e decreto erano pronti; il decreto fu anzi fatto firmare dal Re, e mi si dà comunicazione che era già alla stampa alla *Gazzetta Ufficiale*. A Pesaro sanno ciò e si scatena l'ira di Dio. Io, tornato da Vienna per la grande commemorazione di Verdi, aveva avuto tre targhe in bronzo: una per me, l'altra per Nasi, la terza pel comm. Fiorilli, direttore generale alle Belle Arti. Fiorilli mi prega di consegnare da me stesso la targa a Nasi, che l'avrebbe meglio gradita. Vado alla Minerva; Nasi è occupato: aspetto qualche momento e dal gabinetto del ministro n'esce Nathan. Entro io, che già avevo fiutato il vento contrario; e Nasi mi assicura che il nuovo statuto sarà di mia piena soddisfazione. Però, quella visita di Nathan non mi andava giù. Francamente, esprimo quel che sentivo a Nasi, che mi risponde: «Cambiare lo statuto? che scherzi!» Si riunisce il Consiglio dei ministri... e cambia lo statuto. Un solo ministro mi fu favorevole: Guido Baccelli, che mi disse: «Vuoi sapere la ragione di questo cambiamento? Io, caro Mascagni, non ho paura della Massoneria, ma Nunzio Nasi ne è sempre il servitore». E Nasi ebbe il coraggio, alla presenza dell'on. Barzilai e di Giulio Norsa, di negare che esistesse uno statuto precedente, quando i due statuti furono tutti e due sottoposti alla firma del Re, con la *stessa relazione* che li precedeva, ed erano contrari l'uno all'altro! Ma io avevo una lettera del comm. Fiorilli, in cui mi si parlava del primo statuto, lettera che cominciava: «Oramai, sei fuor del pelago alla riva» E quando, Barzilai mostrò questa lettera a Nasi gli aggiunse: «Con questo documento, caro Nasi, cade non un ministro, ma tutto un ministero». E si tirano in campo delle disposizioni transitorie da adattare. Nasi mi prega, per ciò, di rimanere a Roma; io gli obbietto che a Pesaro ho molto da fare, e non posso, poi, per regolarità amministrativa assentarmi. Nasi fa subito telegrafare a nome suo che io resto a Roma a disposizione del Ministero. Passano tre soli giorni: Barzilai mi scrive che non può più occuparsi di questa faccenda, e Nasi mi ingiunge: «Ma lei cosa fa ancora qui? perchè non ritorna a Pesaro?

La commedia

— Una vera commedia!

— Una vera commedia, proprio. Ne vuole ancora di più. Dopo i funerali del povero Marchetti, m'incontro con Ettore Ximenes, il quale mi prega di recarmi a pranzo da lui, invito che accetto volentieri. La sera, a tavola, c'è lui, la signora, il figlio, qualche altro e un posto vuoto. Domando: «E a quel posto?». «Lì, doveva venire Nasi». «Ma come! dopo tutto quello che c'è stato e che sai, tu mi fai incontrare qui con Nasi?» «Ma sì, caro Mascagni Nasi vien sempre. Anzi, proprio qui, in questa sala, si riunirono Mancini, che venne apposta da Pesaro, Nasi ed Ernesto Nathan che formulò il nuovo statuto del Liceo». Ora, dica lei, contro tutto ciò, che potevo, che posso fare io?

— Così, continuerà nel giudizio?

— Certamente: lotterò ancora. E' giusto che io abbandoni tutto? Le ripeto: per via amministrativa loro forse sono a posto, ma per le vie giudiziarie, ho ragione io, perciò ricorro in appello.

— Così — diciamo noi, sorridendo — ella non appartiene nè apparterrà mai alla Massoneria.

Mascagni ci guarda un momento con tanto d'occhi.

— Nè alla Massoneria, nè ad altro: non ho mai voluto essere nulla, mai socio di nessun circolo, non sono nè meno elettore. Io sono libero, ed è tanto bello essere libero!

E tende le braccia verso la finestra, da cui entra un fascio di luce luminosa; e non so perchè, in quel momento a noi sembra che gli frema nel cuore il motivo di *Amica*: «Lassù, o v'erge al sol l'Aquila il vol...!»

Poi si scuote, e dice:

— Partiamo, posdomani per Firenze, ove si dà l'*Iris*; per il 20 saremo a Colonia per la prima di *Amica*, in tedesco.

Aspetta un momento, poi si rivolge alla sua signora:

— Sai, Lina? a novembre mando in iscena un'opera nuova; ma... non ho ancora il libretto.

Ed il maestro ride di cuore, di quel buon riso arguto toscano, che per il momento ha messo in fuga ogni ricordo di Pesaro e di Urbino.

Qui termina l'intervista. Il *Corriere delle Puglie* però commenta dicendo che «se in questa questione da una parte si trovava Mascagni colla sua falange di amici e ammiratori, dall'altra si trova non il solo Liceo Musicale di Pesaro con quel Consiglio comunale, ma qualche cosa di più alto, di più forte, nell'attacco e nella resistenza; perchè, diremo, che in questo disgraziatissimo dibattito, la posizione del Mascagni è stata, da prima, delle più incomode per quanto comica: egli si è trovato fra tre ∴ 33: l'avv. Cassuto, difensore; Ernesto Nathan, in lotta contro di lui; l'ex ministro Nasi che doveva giudicare».

La parlamentarizzazione del gabinetto Gautsch
e il suo fine diretto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 23 aprile notte

Terminate le ferie pasquali il «Reicharath» riprende ora i suoi lavori; è naturale che a questa sessione parlamentare si vada incontro con certa ansiosa aspettativa, perchè deve decidersi la sorte della riforma elettorale.

A questa riforma però dovrebbe precorrere un altro fatto di grande importanza per il parlamentarismo in Austria e propriamente la parlamentarizzazione del ministro Gautsch, il quale nella sua forma attuale non è che uno di quei, come vengono qui chiamati, «Beamtenministerium», cioè ministero di funzionari dello Stato, e non ha quindi che una parvenza di parlamentarismo

Ora colla parlamentarizzazione del gabinetto Gautsch, si tratterebbe, come volgarmente si dice, di pigliare due colombi ad una fava, di formare cioè un gabinetto austriaco di capacità parlamentari che potrebbe nelle future trattative circa l'«Ausgleich» tener testa al gabinetto ungherese Weckerle, di cui fanno parte un Andrassy, un Kossuth, un Apponyi; d'altra parte il barone Gautsch, affidando dei portafogli ad alcuni capi dei principali gruppi parlamentari, formando un gabinetto di coalizione, verrebbe ad assicurarsi l'appoggio dei rispettivi gruppi creandosi quella maggioranza parlamentare che verrebbe poi a portargli quei du terzi di voti richiesti per la riforma elettorale.

Come vedete, la parlamentarizzazione del gabinetto Gautsch si trova in stretto rapporto colla riforma elettorale; questa è in certo modo condizionata all'attuazione della prima.

Il barone Gautsch ritiene appunto di aver trovato nella parlamentarizzazione la leva per sollevare il suo progetto della riforma elettorale, dandogli la forma solida e la sostanza di legge votata dal parlamento che verrebbe poi indubbiamente sanzionata dalla Corona, chè quel progetto è creatura della «Hofburg»

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La Duma non verrà convocata?
I continui torbidi nel Caucaso

Vienna, 23 aprile notte

Malgrado che il governo russo fino ad ora avesse sempre dichiarato che la convocazione della Duma seguirà all'epoca fissata, nei circoli competenti si dà per certo che la Duma dello Impero verrebbe aggiornata a tempo indeterminato, col pretesto di poter convocare la nuova Duma sulla base del suffragio universale. Witte si è recisamente pronunciato contro questo nuovo aggiornamento della convocazione della rappresentanza nazionale.

Ieri sono terminate le feste di Pasqua. I quartieri operai sono sorvegliati dalle truppe. Furono operati numerosi arresti.

Si comunica che il governatore generale di Tiflis ordinò l'espulsione dei direttori ed editori dei giornali soppressi per impedire di farli risorgere con titoli diversi.

Deputazioni armate si recarono dai fabbricanti di Fieroston e con minaccie di morte imposero loro di far cessare il lavoro agli operai. Molti fabbricanti decisero di emigrare.

Strana vendetta di un calzolaio
Attentatare alla "toilettes,, femminile

Budapest, 23 aprile notte

A Nagyvarod le signore e signorine temevano di recarsi alla passeggiata perchè erano avvenuti parecchi casi in cui delle signore ritornando dalla passeggiata s'accorgevano che le loro chiare *toilettes* primaverili erano macchiate d'inchiostro od altre materie coloranti.

Nel pomeriggio di ieri ad un agente della polizia riuscì di cogliere un uomo nel momento appunto in cui stava spruzzando d'inchiostro il vestito d'una signora. Condotto alla polizia e sottoposto ad un interrogatorio disse di chiamarsi Desiderio Nagy, calzolaio. Confessò di avere maliziosamente cercato di macchiare le *toilette* delle signore, ma che lo faceva quasi contro la sua volontà, spinto da una forza impulsiva a cui non poteva resistere in un impeto di vendetta. Raccontò che un anno fa era stato abbandonato dalla sua amante; da quell'epoca sentì un gran odio contro le donne e cominciò la sua vendetta lordando d'inchiostro sulla «Ringstrasse» le *toilettes* delle signore.

Il giudice, ritenendolo un tipo patologico, ordinò che venisse condotto nella sala d'osservazione dell'ospitale.

I gioielli della socialista contessa Warwick

Vienna, 23 aprile notte

La *Zeit* riceve da Londra: Qui erasi sparsa la voce che lady Warwick, che come è noto, si era apertamente dichiarata favorevole alla democrazia sociale e durante il periodo elettorale aveva rappresentato una parte importante tenendo dei discorsi in senso socialista, avesse venduto i suoi gioielli versando il ricavato nella cassa per le elezioni del partito socialista. Ad una domanda telegrafica direttale a questo proposito, la contessa così rispose: «La cosa non può interessare alcuno. Il mio contributo pel fondo elettorale fu in confronto all'oro dei *tories* e dei liberali sparso durante le elezioni, soltanto una goccia nell'Oceano.

«Non ho più gioielli, ma non comprendo come, accentuata me, ciò possa interessare ad altri. La causa socialista non viene influenzata da alcun individuo. Nulla potrebbe impedire la rigenerazione del mondo».

Matrimonio tra principessa e cavallerizzo

Budapest, 23 aprile notte

Tra giorni innanzi all'ufficio civile del sesto distretto verrà celebrato un interessante matrimonio. Il cavallerizzo Fontana si unirà in matrimonio colla principessa russa Anna Maria Petroff. A quanto annuncia il giornale «Magyar Nemzet» la principessa Petroff fece la conoscenza del cavallerizzo a Parigi, col quale venne poi a Budapest. Dopo che Fontana ottenne la sudditanza ungherese, verrà qui conchiuso il matrimonio.

L'azione militare in Finlandia

Vienna, 23 aprile notte

Secondo il giornale «Slowo» è già stato elaborato il piano per un'eventuale azione militare nella Finlandia. L'artiglieria da campo è stata riconosciuta superflua per la Finlandia, perciò vennero spedite soltanto batterie da montagna a Helsingfors e Abs. Come pure vennero ritenuti inutili grandi distaccamenti di cavalleria. Ad ogni reggimento di fanteria verrà soltanto aggiunto uno squadrone di cavalleria per le ricognizioni.

Le dimissioni del gabinetto serbo

Belgrado, 23 marzo notte

La *Skupctina* si è riunita oggi. Dopo la lettura del presidente del Consiglio che annunciò le dimissioni del gabinetto, la medesima si aggiornò fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

NEL NATAL

Una battaglia fra due tribù

Londra, 23 aprile notte

Si ha da Durban: Due tribù importanti, tutte e due però fedeli, si sono date battaglia presso Tazlis. Vi furono 5 morti, 14 feriti gravemente e 2 leggermente.

La peste nel Perù

Londra, 23 aprile notte

Si ha da Lima che le condizioni sanitarie colà si aggravano. La peste bubbonica si estende presentando forme gravissime. Le vittime sono molto numerose. Si prendono grandi misure sanitarie.

Il disastro di San Francisco

I lavori d'arte distrutti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 23 aprile notte

Come venne comunicato, nella catastrofe di San Francisco venne pure distrutto dal fuoco il distretto nobile di San Francisco a Nob Hill, ove i milionari californiani tengono i loro sontuosi palazzi ricchi di quadri e d'altre opere artistiche.

Colà andarono distrutti dei tesori artistici di grandissimo valore. Tra le raccolte artistiche di questi milionari della California eravi la raccolta di violini, conosciuta non soltanto in America, ma anche nel continente, del re dell'argento, Mackay. Nei primi anni Mackay, che ora è molto attempato, era una personalità ben conosciuta dai commercianti di violini a Vienna. Raccoglieva violini dei classici costruttori Amati, Guarnieri, Stradivario ecc., e pagava prezzi altissimi purchè gli venisse data garanzia della autenticità dell'istrumento. Una delle sue ultime comprite qui a Vienna fu un magnifico violino di Giuseppe Guarnieri del Jesu, che acquistò da un commerciante del la Karutuerstrasse per 16.000 corone dopo che in sua presenza un noto violinista ebbe suonato con quell'istrumento. La raccolta di violini di Mackay già anni or sono era stata valutata per parecchie centinaia di migliaia di corone. Siccome però in questi ultimi anni gli istrumenti antichi hanno triplicato e quadruplicato di prezzo, la perdita avvenuta coll'incendio de la raccolta Mackay si può calcolare di milioni.

Un'intervista con Caruso

Londra, 23 aprile notte

Il corrispondente del *Daily Mail* a New York manda al suo giornale la seguente intervista col tenore italiano Caruso, trovato ad Ogden in un treno diretto verso l'Est.

«Ero al *Palace Hotel* — egli disse. — Le scosse per poco non mi gettarono dal letto. Aprii le finestre e cantai le note più acute che abbia mai raggiunto. Non so perchè ho fatto questo, ma ciò sembrò calmarmi. Mi recai nella gran sala dell'Hotel e più tardi ritornai nella camera per vestirmi e salvare la mia valigia, poi riguadagnai lo *Square Lafayette* ove i soldati mi impedirono di entrare. Mostrai allora ad un ufficiale una grande fotografia firmata Roosevelt. — Poichè voi siete amico di Toddy (soprannome di Roosevelt), mi disse l'ufficiale, entrate e fate come se foste in casa vostra. — E' quello che feci e mi addormentai sull'erba».

Si annuncia da San Francisco: Un corrispondente che fece in automobile il giro dei quartieri incendiati dice che il registratore automatico del suo veicolo indicò che la superficie devastata dall'incendio è di 9 miglia quadrate.

Il Consiglio di igiene dichiara che non vi sono che pochi casi di malattia contagiosa. Contrariamente a quanto si disse, la «Cleir House» non subì che pochi danni.

La sommossa dei minatori francesi
I primi arresti dei ribelli

Parigi, 23 aprile notte

Le inchieste aperte a Lens e Lievin per stabilire le principali responsabilità hanno provocato 30 mandati di arresto, di cui 90 gendarmi hanno assicurato l'esecuzione questa notte coll'intervento di due battaglioni di fanteria e 4 squadroni. Le persone arrestate erano immediatamente messe in un treno preparato e condotte alla prigione di Bethune. Una certa agitazione si manifestò, ma non vi furono dimostrazioni che a Labatoulle.

Tra gli arrestati vi sono due famiglie intere. Tutte le persone arrestate parteciparono ai saccheggi e alle distruzioni dei monumenti e oggetti di pubblica utilità, ma esse non sono che delle comparse, perchè gli agitatori saranno presto arrestati.

Basly ricevette stamane molte proteste che trasmise all'autorità di Bethune.

I gendarmi arrestarono nel pomeriggio per agitazioni rivoluzionarie Mousse il principale luogotenente di Broutchoux e Moinier, consigliere comunale, il delegato minatore di Astion ove è molto popolare. Entrambi furono trasferiti nelle carceri di Bethune.

L'impressione sugli scioperanti

Si ha infatti da Bethune che la gendarmeria condusse ivi stamane 46 persone, tra le quali 9 donne, arrestate a Billy Montigny, a Noeux les Mines ed a Lens, perchè parteciparono al saccheggio della casa del direttore delle miniere Remaux.

Questi arresti fanno impressione sugli scioperanti. Si presero misure per assicurare l'ordine nel grande mercato che si terrà oggi a Bethune

Gli operai delle ferriere di Hermebont hanno votato lo sciopero generale per stamane.

I sindacati degli scaricatori, calzolai ed ebanisti di Brest si riunirono iersera per stabilire la condotta da seguire per il primo maggio. Delle rivendicazioni saranno presentate ai padroni per l'aumento dei salari e la giornata di otto ore.

L'*Action* dice che i principali militanti della confederazione del lavoro sono pedinati da 48 ore da agenti di polizia e che delle perquisizioni sarebbero imminenti.

Nuovi scioperi

A Granzac gli operai delle Compagnie minerarie consultati col *referendum* votarono lo sciopero con 1150 voti contro 110; oltre la metà degli operai si è astenuta.

Ad Aniche iersera una riunione pubblica di operai delle vetrerie ebbe luogo. I 1500 scioperanti votarono la continuazione dello sciopero. Dopo la riunione furono dispersi dalla truppa. Essi volevano far cessare il lavoro delle vetrerie, ma il presidente del Sindacato vi si oppose.

A Lorient la situazione è invariata. Gli scioperanti sono calmi. Le aruppe scortano i fattorini postali e quelli di banca e proteggono i tipografi che ripresero il lavoro. Il Prefetto e il Sindaco siedono in permanenza.

Si ha da Tolone: Gli scioperanti hanno cagionato iersera nuovi incidenti specialmente dinanzi al caffè *Guglielmo Tell*. Rinforzi di truppa sono attesi nella settimana in previsione delle manifestazioni del primo maggio.

La cerimonia della consegna delle decorazioni ai feriti della nave «Couronne» è stata commoventissima. L'ammiraglio Marquis, assistito dagli ammiragli Fort, Bellangère e Kranz, ha pronunciato un patriottico discorso.

I superstiti di Courrières a Biarritz

Parigi, 23 aprile notte

Si ha da Biarritz: I minatori superstiti di Courrières e due minatori gravemente feriti nella catastrofe giunsero stamane accompagnati ciascuno da un membro della propria famiglia.

Una tremenda lotta tra cattolici
e mariaviti in Polonia

Londra, 23 aprile notte

Si ha da Varsavia: Duemila cattolici provenienti dai villaggi circonvicini e guidati da preti sono andati nel pomeriggio a Leszno per riprendere quella chiesa occupata dai Mariaviti. Avvenne un accanito combattimento nel quale vi furono 12 morti ed una cinquantina di feriti e fra essi quattro preti cattolici, dei quali uno mortalmente. I mariaviti impedisco no di curare i feriti. Le truppe sono giunte sul luogo dopo il combattimento.

Cose d'Arte

Lectura Dantis padovana
Il Canto VII letto dal prof. C. Secretant

Padova, 23 aprile sera

Oggi alle 4.30 nella solita sala maggiore del Museo, dinanzi ad un pubblico eletto ed oltre il solito numerosissimo, che tutta l'affollava, ebbe luogo la settima delle letture dantesche promosse dal Comitato Padovano della Società Dantesca Italiana, e fu tenuta dal vostro chiarissimo concittadino prof. Gilberto Secrètant, che fu vivissimamente applaudito così per la sapiente dottrina, come per l'arte veramente geniale onde interpretò il difficile canto.

Notevolissima e originale fu l'interpretazione scientifica che il lettore dette dell'episodio dei prodighi e degli avari. Dopo avere tratteggiate le condizioni sociali ed economiche di Firenze e d'Italia nel secolo XIII e la trasformazione economica che avveniva allo schiudersi del Medio Evo, con la vivacità dei commerci e delle industrie, che nell'economia pubblica sovrapponevano alla antica proprietà fondiaria e feudale la proprietà mobiliare, dimostrò come, condottavi inevitabilmente dal fenomeno economico che s'imponeva, la teologia scolastica abbia dovuto assumere forme economiche. Tale economica teologia, come la chiamò l'oratore, mirava e conciliare i rigidi dettami della legge di Cristo con le necessità economiche del tempo: e si può dire una esplicazione dei concetti di S. Giovanni Grisostomo e di Clemente Alessandrino, i quali avevano detto, che la ricchezza non è un male, se bene usata, non un ostacolo alla salvezza dell'anima, ma soltanto un pericolo. Ad evitare questo, la teologia economica studiava alcuni fenomeni, specialmente quello del *giusto prezzo* e dell'*usura* in cui in chiudeva qualunque interesse anche limitato, che fosse richiesto per prestiti di danaro, essendo, naturalmente, imperfetto il concetto della vera funzione della moneta.

Questi precetti morali economici della teologia sono riassunti da Dante nel Canto VII, dove sono condannati ugualmente prodighi e avari, cioè coloro che spesero le proprie dovizie *senza misura*, precisamente come diceva la dottrina. Rilevando l'errore in cui la dottrina cadeva, di ritenere più dannosa, perchè più antipatica, l'avarizia (errore che, per quanto dimostrato dalla scienza, si perpetua tuttavia in certe forme anche nelle assemblee politiche e amministrative), il Secrètant notò come Dante si tenga da questo errore più lontano dei filosofi del suo tempo, giacchè prodighi e avari condanna ugualmente, come ugualmente danno si alla società. E simbolo di questa nuova ricchezza, che allora trionfava, è nel canto VII *Pluto il gran nimico*.

Esposto il quadro economico sociale e delle idee filosofiche di questo tempo, il prof. Secrètant cominciò la lettura e l'interpretazione del canto, dicendo come sia inutile ricercare il significato preciso delle parole di Pluto, e spiegando che il «tutto seppe» di Virgilio, significa, che Virgilio comprese ad un tempo le parole di Pluto e la paura che Dante ne ebbe e di cui egli immediatamente lo conforta. Proseguì poi a descrivere le pene dei prodighi e degli avari e la straordinaria impressione che l'arte di Dante riesce a produrre nella loro terribile perennità.

Rilevò come il peccato di incontinenza nell'uso della ricchezza renda irriconoscibili tutti questi peccatori, ma resti il segno ai chierici, perchè essendo essi stati ministri di Dio, fu doppiamente soverchio in essi il non aver obbedito alla norma teologica.

Nella «Fortuna», che l'oratore dimostrò efficacemente nella sua artistica venustà, riconobbe un'intuizione di Dante, con cui perfeziona la stessa scienza economica del suo tempo; quella, cioè, di un ordine imprescindibile che regge i fenomeni economici

Oltre la defension dei senni umani.

Così la «fortuna», quale l'ha raffigurata Dante, rimane ancora, spogliato il suo alto significato sociale delle vesti teologica e artistica, rimane ad indicare una legge d'ordine economico anche nel nostro tempo, che per l'avvento del lavoro nella pubblica economia, rassomiglia al tempo di Dante, in cui l'economia era stata mutata dall'avvento delle industrie e dei commerci, cioè della proprietà mobiliare. E il vero scientifico intuito da Dante tuttora insegna, così, agli uni di riconoscere ciò che è avvenuto e di non volervisi opporre; agli altri di non contrastare ciò che è ed è buono per perseguire invano una ideal forma d'essere della società, che non si sa se potrà verificarsi.

Passò quindi a descrivere il quinto cerchio, e gli iracondi *acuti e amari* attuffati nella *broda*, mettendo in luce la perfetta corrispondenza tra le due forme del peccato e le due forme della pena.

La bella conferenza fu assai apprezzata da tutto il pubblico, che esternò al prof. Secrètant tutta la sua ammirazione così per l'originale interpretazione del canto, come per la eleganza della forma e della dizione e per la giusta misura in cui, nonostante l'ampiezza dell'argomento, seppe tenersi.

Chi scrive, alle congratulazioni del pubblico, aggiunge le proprie all'amico valentissimo e diletto.

A. Medin

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 23 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51.59	57.33	56.43
Termometro centig. al Nord	12.2	13.8	14.5
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	89	71
Direzione del vento	W	S	SE
Stato dell'atmosfera	2	9	10
Acqua caduta in mm.	0.80	—	0.50

Temperatura massima di ieri 17.6
» minima di oggi 11 0

Il terremoto
In Australia

Londra, 23 aprile notte

Si annuncia da Melbourne: Scosse di terremoto furono registrate dagli istrumenti degli Osservatori di Melbourne, Adelaide e Wellington la notte del 17 aprile.

Notizie dalle Cordigliere, recano che quei

In Austria

Vienna, 23 aprile sera

La stazione sismografica dell'Accademia della marina da guerra a Fiume registrò una leggiera scossa che durò tre secondi. A Fiume e ad Abbazia cadde una pioggierella giallastra, che lasciò uno strato sottile di cenere d'un color rosso. Questo fenomeno mettesi in rapporto coll'eruzione del Vesuvio.

Vulcani delle Cordiglierie in attività

Buenos Ayres, 23 aprile sera

Notizie dalla Cordigliera recano che quei vulcani, da tempo calmissimi, sono entrati improvvisamente in piena attività. Le eruzioni però non destano alcuna apprensione perchè avvengono a grande distanza dai centri abitati.

SPORT

Convegno ciclistico a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Ponte di Brenta 23 aprile:

Il nostro Club Ciclistico annuncia che le iscrizioni per il Convegno Ciclistico Internazionale che si terrà qui il 29 del corrente sono aperte fino alla mattina del 29 stesso.

Cronaca rosa

Nozze Sacripante-Lovatelli

Iermattina, prima al Municipio, poi alla Chiesa di San Tomà, si celebrarono le nozze della gentilissima marchesina Bianca Sacripante col tenente di vascello Co. Massimiliano Lovatelli. Testimoni per lo sposo il capitano di vascello Borea e il capitano di fregata Casanova; — testimoni per la sposa: il barone Augusto Mayneri e l'ammiraglio Crespi al Municipio, dove funzionava da ufficiale dello Stato civile lo stesso Sindaco Co. Grimani, il quale regalò alla sposa la tradizionale penna d'oro; — il co. Filippo di Brazzà e il nob. Luccheschi, in Chiesa, dove gli sposi furono benedetti da Monsignor Pistunello.

La Chiesa di San Tomà era riccamente parata a festa: dovizia di fiori sull'altare, grandi tappeti ovunque.

Il popolino si affollò in campo San Tomà ad ammirare la sposa, che lieta e serenamente soave nel suo candido velo leggiadrissima passò sorridente, appoggiata al braccio dello sposo, seguita da lungo corteggio di amici e di conoscenti. Tutta la società veneziana si trovò raccolta nel tempio, mentre monsignor Pisanello recava con belle ed affettuose parole l'augurio cordialissimo agli sposi, ed il cav. Della Rovere, colla ben nota maestria, faceva risuonare le volte del canto armonioso dell'organo.

Notammo fra i presenti col marchese e la marchesa Sacripante, la sorella della sposa Baronessa Gunderode, la sorella dello sposo signor Pfanhauser, la contessa e contessina Morosini, la contessa e contessina Brandolin, la contessina Ginevra Serego, la contessa e contessina Albrizzi, la baronessa Treves, la contessa Arrivabene, la contessa Papadopoli - Aldobrandini, la baronessa Gerlach, la contessa Rocca, la baronessa Helembach colle figlie Gisella ed Elena, la contessa Bianchi - Michiel colla figlia, la contessa Persico, la contessa Mocenigo, la contessa e contessina Cais di Pierlais, donna Vittorelli, le signore Van der Hoeven, Manusardi, Goy, Croze, Bonaldi, Usigli, la contessa Miari la signorina Mannati, la baronessa Mayneri, la contessina Bianca Mocenigo, la sig. Van Acker, la co. Mocenigo Coletti, donna Maria Luccheschi, la baronessa Nash Mayneri, la bar. de Fontaine, la baronessina Circella Marfer, Miss Lizie West, la contessa Sormani, la contessina Falier, la principessa Borghese, M.me Jonson, la co. Grimani Chiaradia, la marchesa Incisa ed altre ancora della colonia straniera, tutte in ricche elegantissime *toilettes*, con isfarzo di perle e di gemme. V'erano pure il prefetto comm. Vittorelli, il Sindaco conte Grimani, gli assessori Chiggiato e Testolini, il senatore bar. Treves, l'on. Brandolin, il comm. Malagola, il principe Hohenlohe, molti ufficiali di marina e tutti gli amici della casa ospitale.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi con gli invitati passarono in Palazzo Persico, nel sontuoso appartamento ospitale dei marchesi Sacripante, dove, fra una profusione superba di magnifici fiori, fu servito un ricco lunch, inaffiato di Champagne. Si toccarono le coppe felicitando gli sposi e le famiglie; ed interprete squisito del sentimento di tutti, parlò applauditissimo il comandante Borea.

Gli sposi, salutati dall'augurio fervidissimo dei parenti e degli amici, partirono alle cinque per Milano, diretti a Parigi.

Nell'occasione di queste nozze il comm. Malagola, direttore dell'Archivio di Stato pubblicò una relazione sulla marina russa sotto Caterina II, preceduta da una dedica affettuosa «alla marchesa Maria nata baronessa Taube ed al marchese Gustavo Sacripante Vituty», firmata da «Concetta e Carlo Malagola»; ed il barone Augusto Mayneri stampò coi tipi dell'editore Palvarini di Venezia, il suo acclamato Walse - Branche, dedicandolo alla sposa.

— All'elenco dei ricchi doni offerti alla sposa vanno aggiunti sei galletti-ornamento per tavola, dalla contessina Dada Albrizzi; un pettine in tartaruga blonda guarnito di perle dalla contessa Morosini; un recipiente in argento per l'acqua benedetta dalle suore di Nevers; un portafiori dalla signora Paccagnella; un anello giapponese in oro del comandante Manusardi; un tagliacarte dal marchese Sommi.

In casa Balbi Valier

Nel castello di Monselice venne felicemente alla luce l'altra mattina Balbino Balbi Valier. Alla contessa Norina De Nordis e al marito conte Marco le nostre più vive felicitazioni.

In chiesa ai SS. Apostoli ieri mattina alle nove venivano benedetti dal parroco la signorina Lucia Trento ed il dott. Sante Borsatto che si univano in matrimonio. Un ricco tappeto era stato collocato dalla riva del campo fino alla chiesa, una folla di gente, trattenuta dai vigili, stava attendendo il passaggio degli sposi che giunsero in gondola scoperta, tutta adorne di fiori d'arancio Lungo il cammino due gentili bimbe spargevano fiori. Padrini furono i signori Giuseppe Trento, fratello della sposa, Domenico Borsatto, fratello dello sposo, Riccardo Serra ed Emilio Ferrari.

Agli sposi furono offerti molti ricchissimi regali fra i quali vanno notati quelli della famiglia, della sorella e del cognato della sposa e dei padrini. Dopo la cerimonia civile, in casa della sposa venne servito un sontuoso rinfresco, dopo di che gli sposi partirono in viaggio per la Francia. Agli sposi ed alla famiglia Trento auguri.

— Ad Adria il signor Giovanni Zannini con la signorina Maria Nesso.

— A Villaverla il signor Domenico Festa, con la signorina Elvira Tonini.

Teatri e concerti

Goldoni

Un bellissimo teatro iersera per la *Mascotte* dal m.o Andran. La Soarez fu una deliziosissima Nina ed ebbe applausi frequenti e fragorosi Bene tutti gli altri esecutori.

Questa sera per l'ultima volta definitiva, e per nuove e ripetute richieste avanzate alla impresa, si darà l'inesauribile *Geisha*.

Presto: *Ninon de Lenclos*.

Moderne Cinematographe

Le rappresentazioni in questo elegante ritrovo continuano con crescente successo.

Oggi si svolgerà un nuovo programma di proiezioni della massima attrattiva. Notiamo fra le più belle: *Un dramma*, che certamente impressionerà il pubblico

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Traviata*.
GOLDONI — Ore 8,30 — *La Geisha*.
MALIBRAN — 21 — Cinematografo Pettini.
RIDOTTO 17—23 *Da Brema a New York*
S. GIULIANO — 18-24 — *L'eruzione del Vesuvio*.
S. MARGHERITA — Cinem. *Un viaggio a Napoli*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Concerto ore 16 19.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Il prezzo del pane in Italia
nel mese scorso

Roma, 23 aprile sera

Durante il mese di marzo, nelle diverse regioni d'Italia, il prezzo del pane d'ordinario consumo, per chilogramma oscillò:

nel Piemonte da un minimo di centesimi 25 a Novara, ad un massimo di centesimi 50 a Torino;

nella Lombardia, da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di centesimi 44 a Milano;

nel Veneto, da un minimo di centesimi 30 ad Udine, ad un massimo di centesimi 46 a Padova:

nella Liguria, da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara, ad un massimo di centesimi 40 a Genova;

nella regione meridionale Adriatica, da un minimo di centesimi 26 a Lecce, ad un massimo di centesimi 41 a Chieti;

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 24 aprile — S. Fedele
Mercoledì 25 aprile — San Marco.
Il sole leva alle ore 5,11 — Tramonta alle 19,7

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con 1a Sezione Guida Comm. » 240 D

Il grande incendio di ieri

La Stearineria Romana distrutta

Ieri mattina verso le 11 si sparse in città la notizia di un grande incendio manifestatosi in un opificio di Cannaregio. In quell'ora infatti da ogni punto elevato della città si vedeva alzarsi verso il cielo in fondo a Cannaregio una densa colonna di fumo, che aveva delle tinte di rosso cupo: uno spettacolo che destava apprensione e curiosità e dava argomento a commenti di ogni genere.

Il fuoco s'era manifestato precisamente nella fabbrica di candele della Società Stearineria di Roma alle *Calleselle* di S. Leonardo, dove lavoravano una cinquantina di operai, tra uomini e donne. La località dell'incendio era invero molto pericolosa, per l'aggrupparsi stretto di case, divise l'una dall'altra di callette: tanto più che il fuoco aveva preso materie infiammabilissime.

La Stearineria — costituita di due fabbricati a due piani congiunti con un cortile coperto a vetri — trovasi tra il Campiello Briani, la Calle degli Ormesini, il rio Balbi e la fondamenta delle Calleselle. Il primo fabbricato, verso il Campiello Briani era adibito a magazzino della materia prima (stearina, parafina e legname), l'altro sopra il rio Balbi ad officina, con gli uffici di direzione ed amministrazione; il cortile interno, coperto a vetri, era il locale di lavoro, in comunicazione con la macchina motrice.

Il primo allarme

Alle 10 e tre quarti si scoperse l'incendio: una ragazza lavorante nell'opificio, certa Eugenia Fano, recatasi in quell'ora nel deposito della materia prima si accorse di un gran fumo che ne usciva e così denso da togliere il respiro. Spaventata, essa diede il primo allarme, che sollevò grande panico negli operai, e mise tutta la fabbrica in iscompiglio.

Avvertito, il direttore signor Domenico Maccetti abbandonò il suo ufficio e scese nel locale dove il fuoco era incominciato, cercando di incoraggiare gli operai. Ma in pochi minuti, dal legname forse propagatosi alla stearina, il fuoco apparve in tali proporzioni da non lasciare speranza. Già dal magazzino le fiamme uscivano minacciose.

Le donne gridavano terrorizzate e fuggivano dallo stabilimento, agitando le mani e chiedendo soccorsi. Così il panico si diffuse anche fuori della Stearineria, in quel labirinto di calli. Il direttore con gli operai più coraggiosi rimase sul luogo, e dopo aver tolta la pressione alla macchina motrice, dispose perchè fosse tosto messa in azione la pompa dello stabilimento, dando insieme ordine che fosse caricata e portata lontana dal fuoco in peate più materia infiammabile fosse stato possibile.

Vista la violenza con la quale il fuoco nel deposito andava sviluppandosi, prevedendo il pericolo, il direttore telefonò pure ai pompieri del Municipio per il sollecito invio di soccorsi, ed avvertì il commissariato di P. S. di Cannaregio.

Il panico e la confusione

Le scene di terrore avvenute nell'attesa dei soccorsi sono indescrivibili: un fumo asfissiante ormai avvolgeva tutta la fabbrica, e si alzava al cielo cupo, tutto oscurando: da ogni parte grida, urli; un fuggi fuggi generale per il dedalo delle *calesele*: donne alle finestre delle case circostanti imploravano aiuto piangendo, altre più coraggiose, attraverso alle nubi di fumo portavano in salvo i bambini e le cose più care. Ben presto si ebbe una confusione d'inferno.

Per fortuna giunsero tutte le guardie di P. S. di Cannaregio col commissario Fazio, il delegato Candia: usando della più grande severità si riuscì a calmare e trattenere gli abitanti spaventati, ormai in preda al panico più sconsiderato. In un campiello di Calle Ormesini si era già incominciato a gettare dalle finestre delle masserizie o a portarne a braccia, in istrada per salvarle dal fuoco: quell'operazione di salvataggio, che ancora da quella parte non era necessaria, fu fatta sospendere.

Frattanto giungevano sul luogo i pompieri nella lancia a benzina coll'ispettore Gaspari ed i comandanti Gaspari e Vianello Chiodo: a poca distanza l'una dall'altra poi le pompe a vapore con pompieri di tutte le sezioni. L'opera d'estinzione fu tosto iniziata con febbrile attività: lo stabilimento in un baleno fu circondato dalle pompe e su di esso cominciarono a riversarsi colonne d'acqua.

I soccorsi

Il fuoco aveva assunte proporzioni spaventevoli: dalle finestre tra un crepitare rumoroso e impressionante, tra un odore insopportabile di sego bruciato, uscivano gigantesche fiamme, insieme con vere nubi di fumo nero, che ormai da ogni punto della città si potevano vedere. A questo aggiungasi il continuo vociare disperato delle donne, dei fanciulli, l'ansare affannoso delle pompe. Per fortuna dall'opificio tutti avevano potuto fuggire in tempo di evitare disgrazie dopo i primi tentativi riusciti inutili, completamente unitili: di modochè non v'era alcuna apprensione, che qualche vittima dovesse deplorarsi. Anche il custode Pandolfi, che abitava sopra il locale delle officine, era riuscito malgrado il fumo e la confusione a mettere al sicuro la moglie e la sua bambina. I pompieri si posero quindi all'opera senza preoccupazioni di persone.

Mentre si lavorava, chiamati d'urgenza, giungevano sul luogo il maggiore dei carabinieri cav. Biancardi col capitano Profili, il maresciallo Gandolfi e trenta militi: poi ottanta soldati della brigata lagunare col colonnello Dall'Oglio, il maggiore Candelari, i capitani Bonetazzo e Piccini, i tenenti Milla, Mancini e Redini. I soldati diretti con grande slancio dagli ufficiali, in parte prestarono aiuto ai pompieri, in parte salirono nelle case per i soccorsi.

Lo sloggio delle famiglie

Poichè il pericolo, con l'ingigantire dell'incendio, incombeva sempre maggiore nelle case vicine, si pensò a far sgomberare le famiglie. E le guardie di città, i carabinieri, i soldati, i vigili, che erano stati inviati sul luogo del disastro in numero straordinario, si posero all'opera. Vennero fatte sgomberare le famiglie di Luigi Palazzi, agente presso la ditta Bocconi, abitante con la madre e una figlia, nella calle del Magazzen; Luigi Scandella, impiegato presso il Monte di Pietà, con moglie e figlia; Giovanni Remor, agente contabile, con la moglie e due figli, uno di 8 anni e l'altro di 4; Luigi Ortolani, con la moglie Stella Trotter, una figlia di anni 10 e mezzo, la cognata Ida e la suocera Giovanna Semolin di anni 69. Questa, molto vecchia, fra i pianti e lo spavento di tutti, dovette esser calata in istrada dal balcone con una scala, perchè le fiamme lambivano ormai la porta di uscita. Si dovette pure far sgomberare in parte la casa dei signori fratelli G. B. ed Angelo Valsecchi, che trovasi di fronte alla fabbrica, ed era seriamente minacciata dalle fiamme.

Salvataggi emozionanti

Fra i salvataggi ve ne sono due di notevoli: quello compiuto dal soldato del Genio Domenico Naletto, attendente del tenente colonnello Capon, il quale — quando ancora il fuoco non era in proporzioni grandissime — entrato nello stabilimento vide tre operai che, nell'impossibilità di uscire, imploravano aiuto. Salito su di una armatura di fronte alla Stearineria, il Naletto si fece porgere una scala da un vigile ed avvicinatala ad una finestra del fabbricato già invaso dal le fiamme, con grave pericolo, offerse ai tre operai il modo di mettersi in salvo. Un altro fu com

piuto dal delegato Candia insieme col vigile Zampieri. Saliti sui tetti, dalla parte del campiello del Ghetto Nuovo, scesi in un appartamento del II. piano per gli abbaini e le soffitte, riuscirono a trarre in salvo la sig. Piteri con la figlia, che non avevano l'animo di fuggire dall'inferno di fumo, di fuoco e di baccano nel quale si trovavano. La signora Pitteri madre fu avolta in una coperta

Mentre le pompe da ogni parte sbuffavano, mentre ferveva l'opera dei pompieri e dei soldati ed i getti d'acqua s'incrociavano sull'infuriare dell'incendio, abbiamo visto assistere e sentite parole d'elogio e d'incoraggiamento dagli assessori Rava e Picchini, il comm. Coen presidente della Camera di Commecio, dal segretario capo cav. Boldrin, dal questore comm. Cosentino e dal procuratore dal Re cav. Ricci

Quando s'era visto che l'incendio diventava sempre più minaccioso, erano stati richiesti anche aiuti dall'Arsenale. Il Comando in capo inviò tosto 30 marinai della nave ammiraglia *Montebello* con la pompa; e la direzione dell'Arsenale tre grandi pompe a vapore con 10 uomini. Con i marinai giunsero sul luogo il comandante Graziani, l'aiutante di bandiera dell'ammiraglio tenente di vascello Sinigaglia, il comandante del *Montebello* cav. Spicacci, il direttore di macchina cap. Morte e i sottotenenti di vascello Borghese e Pescion, che andarono a gara nell'impartire ordini per frenare l'ira delle fiamme ed evitare disgrazie.

L'incendio è domato

Il lavoro di estinzione, diviso così ampiamente, procedette regolare, senza incidenti, lodevole sotto ogni aspetto. Il fumo continuava a sprigionarsi dallo spaventevole braciere, le fiamme salivano minacciose, mentre la stearina fusa dal calore enorme colava per le calli e ricopriva di uno strato bianco le acque dei canali e dei rivi: le pompe continuavano a versar tonnellate di acqua da ogni parte. Allo spettacolo terribile dalla fondamenta di Cannaregio, da altre fondamente e dalle finestre delle case, la gente assisteva pigiatissima. Un momento impressionante fu quello segnato dalla caduta fragorosa dei tetti del fabbricato ad uso deposito della materia prima e del cortile adibito a laboratorio. La caduta avvenne alle 11 e tre quarti.

L'incendio poteva considerarsi domato poco dopo il tocco: alle due e mezzo spento. Ogni pericolo almeno fu per quell'ora scongiurato e fu riattivata per le *Calleselle* la viabilità, prima rigorosamente proibita. Sul luogo però rimasero lungo tutta la giornata i pompieri: e ne rimasero anche questa notte.

Riassunta così la cronaca del gravissimo infortunio, una parola riguardo alle cause ed ai danni. Le cause sono tuttora ignote ma si ritengono accidentali: forse coll'incendio ha relazione il calore troppo alto che ieri mattina avrebbe avuto, a quanto si dice, la macchina motrice.

Quanto ai danni, complessivamente si fanno ammontare alla bella cifra di 100 mila lire. La Società Stearineria di Roma è però assicurata.

⁂

Vi era, durante l'incendio, tra gli abitanti delle case circostanti, l'esasperazione per la concessione fatta quattro anni or sono dalle autorità competenti alla Società Stearineria di Roma, di installare il proprio opificio in una posizione così pericolosa per l'agglomeramento di tanti fabbricati di vecchia data, i quali solo per un miracolo poterono ieri sfuggire ad una completa rovina. Pare che di codesto pericolo fossero così certi gli abitanti di quel quartiere, che — se le loro affermazioni sono esatte — inoltrarono molte istanze ad impedire che una fabbrica di materia tanto infiammabile potesse essere ivi stabilita. Vogliamo pertanto sperare che il ricordo del recente incendio disastroso del Mobilificio e lo scongiurato pericolo di ieri valgano una volta per sempre a rendere le autorità competenti della massima severità per concessioni del genere di quelle che dobbiamo ora deplorare; e ciò per due ragioni: *primo* per la ragione di massima che i cittadini hanno diritto di non veder accresciuti artificialmente ed inconsideratamente i pericoli naturali: — *secondo*, perchè il compiersi di disastri in simili condizioni finisce per determinare la rovina di tante povere famiglie che hanno radunato a forza di sacrifici le poche masserizie necessarie, sulle quali non possono far convergere la tutela di alcuna Società di assicurazioni. La quale cosa è diversa per i grandi stabilimenti.

Una donna che si getta in pozzo

Ieri mattina verso le sette una disgraziata certa Amalia Ceselin, di anni 52, scesa inosservata nell'atrio della sua abitazione, a San Polo, si gettò nel pozzo ivi esistente. La nipote Maria Vianello, si era accorta in tempo della mossa della zia, e vestitasi in fretta e scesa nel cortile, l'aveva vista inginocchiata sul pozzo in procinto di gettarvisi dentro. Ma le sue grida a nulla valsero: la zia impazzita compiè il suo atto insano. Accorsi con molta gente i vigili col capo Tosetto, calarono nel pozzo una scala per vedere se la donna risalisse, ma tutto fu inutile. Allora il secondo nonzolo della chiesa di San Cassiano, Giuseppe Canever, legò con una corda sotto le ascelle il pittore Alvise Micheletto, che si calò nel pozzo riuscendo ad acciuffare la suicida. Venne chiamato il dott. Garbisa, il quale consigliò il trasporto della poveretta all'ospedale. A riceverla si trovava il medico ispettore Ligorio, dato lo stato grave le fece respirare una gran quantità di ossigeno. La Ceselin venne mandata in sala di custodia ove ieri sera trovavasi in gravi condizioni. Causa del triste passo è stata appunto un'improvvisa esaltazione mentale.

Il tentato suicidio d'una straniera

Iersera alle diciotto una signora si gettava a capofitto, dal ponte dei Sartori, ai Gesuiti, nel rio sottostante. Un giovane, che non volle dire il suo nome, si gettò in acqua in suo aiuto e la trasse in salvo aiutato anche da certo Amedeo Scarpis. Una folla di gente stava intorno alla povera signora che fu portata alla vicina farmacia Olivo. Intanto era giunta sul sito una barca della *Croce Azzurra*, e la straniera venne adagiata in una barella ed in fretta trasportata all'ospedale civile, ove il dott. Coccon giudicò il caso non grave. La disgraziata, che parla in tedesco, venne assegnata alla divisione medica del primario Da Venezia. Essa venne identificata per Maria Johanna Louchest, di anni 64, sorella del proprietario dell'albergo Internazionale sito in Via 22 Marzo. Le cause che trassero la disgraziata al triste passo sono ignote, forse saranno spiegate in una lettera da lei diretta al fratello e che le fu trovata addosso

Il granduca di Hesse — Proveniente da Darmstadt è arrivato iersera Sua Altezza Reale Ernesto Luigi Granduca di Hesse col suo aiutante di campo maresciallo barone Massembach e seguito. Scesero all'Hotel Europa.

Onorificenza — Il nostro concittadino Cav. padre Luigi Michieli, che trovasi in Gerusalemme quale direttore di Casa Nova, ebbe l'alta onorificenza d'Ufficiale dell'Ordine Imperiale del Medjichd. — Congratulazioni.

La partenza di due "yachts,, — Ier mattina è partito da Venezia l'yacht inglese *Catania* con a bordo il duca di Gutterland e la famiglia, diretto a Pola.

Nel pomeriggio ha salpato diretto alle coste della Dalmazia anche l'yacht *Sybil* con a bordo Mister Smidt.

La sparizione di tredici paia di scarpe — Il signor Francesco Grassini di anni 35 che ha un negozio di calzature da uomo e donna in campo S. Polo al n. 1075, l'altra mattina si accorse che dalla bottega erano sparite tredici paia di scarpe. Egli si recò a denunciare il furto alla questura di San Polo, ove dichiarò di nutrire forti sospetti sopra un individuo in soprabito chiaro, conosciuto solamente col nome di Luigi, che frequentava il negozio.

Le Mostre artistiche sul "Scilla,,

Malgrado la persistenza del brutto tempo l'Esposizione è stata frequentata con il solito favore anche ieri. Furono venduti Un paesaggio di Emma Ciardi al prof. Giuseppe Pardo e un ventaglio di Adriana Coen Rocca al dott. Winkler di Warnsdorf (Boemia).

La contessina Dada Albrizzi ha cortesemente aderito di riprodurre il delizioso acquarello per ventaglio (Serto di rose) e per l'acquisto di detta riproduzione si è ieri prenotata la contessa Teresa Sormani Moretti. Anche la gentile patronessa ed espositrice signora Adriana Coen Rocca offrirà una riproduzione del grazioso ventaglio «Scena peschereccia». La Presidenza della Società Regionale Veneta ringrazia sentitamente le egregie benefattrici.

Come abbiamo annunciato, domani mercoledì, giorno di S. Marco, suonerà sulla «Scilla» la banda dell'80.o reggimento fanteria e venerdì poi, dalle 16.30 alle 18,30, vi sarà concerto dell'orchestrina diretta dal maestro Vittorio Bertoli.

L'offerta di lire 10, di cui ieri, venne fatta dalla sig. Giuseppina Levi Ravenna.

All'esposizione dei Cuscini

Oggi sono di turno all'Esposizione le Patronesse: Contessa Elsa Albrizzi — Signora Clementina Guggenhein — Signora Emma Cavalieri Padoa — Donna Paola de Blaas — Signora Adriana Coen Rocca — Baronessa Marta Franchetti — Principessa Marianna Giovanelli — Signora Angelina Levi Jesurum — Signora Angelina Muller Vienna — Signora Leonia Ravà de Benedetti — Signora Elena Santalena Ferro — Signora Rita Trevisanato Bertolini — Signora Estella Valmarin Franco — Signorina Maria Luisa Fortuny — Contessina Ginevra di Serego Allighieri.

Oggi l'Esposizione resta aperta dalle 15 alle 19 — dalle 16 alle 19: vi suonerà la solita orchestrina e nella gran sala vi sarà servizio di caffetteria. La sera l'Esposizione resta chiusa e nelle sale si riunirà il Comitato per trattare importantissimi argomenti. Anzi, siamo pregati di interessare tutti i Consiglieri del Comitato, ad intervenire a questa seduta.

Ecco ora le vendite di eri: Il signor Elio Rietti acquistò il cuscino delle signorine Guetta — Il cav. Giuseppe Guetta quello della signora Bice Levi Finzi, quello della contessa Papadopoli ed una riproduzione di quello della signora Emilia Maria Rizzi Gorra — La baronessina Emma de Chantal quello della signora Jone Biliotti Usigli e quello della Nobile signorina Letizia Galanti — la signora Augusta Rechsteiner quello della contessa Papadopoli — La signora Rosina Diena quello della signora Nina Croze Braida — Le contesse Tiepolo quello della marchesina Bianca Sacripante — Il signor Giuseppe Scarabellin quello della signorina Maria Battaggin — La signora Castrenze Coppola Fundarò quello della signorina Marcella Venier — La contessina Dada Albrizzi quello della contessa Annina Viola Favaretti.

Uno "chauffeur,, messo in fin di vita
da un noleggiatore di barche ed un altro ferito gravemente

Nelle ore pomeridiane un gravissimo fatto di sangue è avvenuto in rio di S. Giustina, ed ha sollevato nuovi commenti infiniti: un fatto di sangue che costerà la vita a un giovane operaio e che ne ha messo in uno stato penosissimo e pericoloso un altro.

Verso le quattro e mezzo per il rio di S. Giustina passavano velocemente le lancie «Ondina» e «Berta» della S. V. A. N. A bordo di esse stavano i due «chauffeurs» Ottorino Pennacchiolli di anni 28 e Giovanni Paoletti di anni 24 abitante a S. Martino calle della Pegola ed i due operai Fioravante De Pol e Marco Pisciutta entrambi di anni 19.

La corsa delle due automobili faceva sollevare delle ondate, le quali andando a sbattere contro le rive facevano traballare i natanti del noleggiatore Alfonso Vianello detto Sorze di anni 38 in Calle Cavalli al N. 6522. In una piccola fondamenta che trovasi nel canale di Santa Giustina, era in quel momento il figlio del Vianello, Luigi chiamato Romano di 17 anni, il quale — irritato nel vedere malmenate le proprie barche — cominciò ad indirizzare i più atroci insulti contro i due «chaffeurs», lanciando loro anche dei pezzi di carbone, uno dei quali colpì all'occhio il Paoletti. In breve le due automobili nautiche furono fermate e tutti i quattro ch'erano a bordo scesero a terra, invitando a dar loro spiegazioni il Romano, che non se lo fece dire due volte, ed anzi, attraversata la calle, si trovò in un attimo in campo Santa Giustina. Egli però era armato: aveva in una mano un lungo coltello, una delle cosidette *punte* che vengono adoperate dai falegnami. Con l'arma si slanciò contro il Paoletti con l'intenzione di ferirlo, ma poscia retrocedette e gettò il ferro in una peata carica di sabbia che stava ormeggiata alla riva. Il Vianello padre trovavasi allora sulle Fondamenta Nuove dando la biacca a un sandolo e venuto intanto avvertito che il figlio suo era venuto a diverbio cogli «chauffeurs». Un po' preoccupato a quella notizia egli corse sul sito con un lungo coltello, e senza pensarci tanto, trovatosi di fronte ai due «chauffeurs», cominciò a dar giù colpi all'impazzata. Dalla caserma dei carabinieri di Santa Giustina alle grida della gente uscirono in fretta per por fine al litigio che minacciava di diventar molto serio per il luccicar pericoloso del coltello, il brigadiere Giuseppe Pianezzola di anni 28 ed il carabiniere Alessandro Barsani. Il brigadiere nella confusione fu colpito al polpaccio della gamba destra da una pietra, con tanta violenza da soffrirne una forte contusione. Unitamente ai carabinieri si era frapposto per calmare i contendenti, l'operaio gazista Eugenio Mezzavalle abitante al Ponte del Fontego a Santa Giustina, il quale riuscì a strappare ad uno degli «chauffeurs» una lima appuntita. Tutto questo si svolse in pochi secondi. Ad un tratto però si vide il Pennacchiolli cadere a terra tutto insanguinato. Era stato ferito dal Vianello padre, del quale dopo il fatto non fu possibile trovare l'arma. Procurata una sedia dai facchini Vincenzo Molinari, Giuseppe Macchiori e Giuseppe Scarpa, il disgraziato Pennacchiolli, che non parlava più, venne sollecitamente portato all'Ospedale Civile nella divisione del prof. Giordano, il quale insieme col dott. Di Francesco procedette tosto ad una accurata visita. Venne trovata sul corpo del Pennacchiolli una gravissima ferita di coltello, penetrante per una decina di centimetri al polmone destro, e ledente anche una costola. Il polmone dai sanitari venne cucito con due punti di sutura. Mentre il prof. Giordano stava medicando il Pennacchiolli, il calzolaio Luigi Foglieta accompagnava all'ospedale il secondo «chauffeurs», il Paoletti, pure ferito. Questi fu visitato dal dott. Masotti, che gli riscontrò una ferita al dorso del naso, una abrasione alla regione frontale destra e parecchie ferite sopra la palpebra. Anche il Paoletti fu trattenuto all'ospedale.

Ad interrogare i feriti si recarono verso sera al Pio Luogo il giudice istruttore avv. Cagnoni col cancellerie Perulli, ed i delegati Forino e De Santis. Il Pennacchiolli non potè aprir bocca in causa del suo stato grave.

A. S. Giustina — dove la gente si era riversata in grandissimo numero — i carabinieri nel frattempo procedevano all'arresto dell'Alfonso Vianello e del figlio Romano, che dopo essere stati trattenuti alquanto tempo nella vicina caserma, furono tradotti alle carceri del Ponte della Paglia a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il triste fatto ha lasciato una penosa impressione in tutto il vasto sestiere.

Cerimonia funebre — Ieri mattina alle ricorrendo il primo anniversario dalla morte del compianto cav. Giuseppe Tommasi, ragioniere di Prefettura, furono celebrate a cura della famiglia esequie nella chiesa di S. Maria Formosa, alle quali intervennero la vedova, il figlio Aldo, la nuora, congiunti, amici dell'estinto e della sua famiglia

Navigazione Veneziana — Il piroscafo *Caboto* della «Società Veneziana di Navigazione» è partito da Brindisi per Catania diretto a Calcutta.

Una seduta del Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria per sabato 28 aprile u. v. alle ore 13. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della rinuncia alla carica di consiglieri provinciali dei signori Penzo comm. Emilio, Poli cav. uff. ing. Rodolfo, Galimberti cav. Amadio. — Comunicazione della rinuncia alla carica di consigliere provinciale del sig. ing. Giovanni Bordiga — Concorso pecuniario a favore dei poveri danneggiati dall'eruzione del Vesuvio — Nomina del Presidente della Deputazione provinciale — Nomina del segretario del Consiglio provinciale — Nomina del Commissario che dovrà far parte del Comitato provinciale dell'Istituto nazionale «Umberto e Margherita» — Contributo a carico della Provincia per i lavori di bonifica del Consorzio di «S. Pietro di Cavarzere» — Concorso pecuniario per il restauro del monumento eretto sul colle di Sorio in memoria dei caduti nel fatto d'arme dell'8 aprile 1848 — Concorso pecuniario a favore della Cattedra ambulante di agricoltura per la sua partecipazione alla gara indetta fra gli istituti agricoli in occasione della Esposizione internazionale di Milano — Azione giudiziaria contro lo Stato in concorso delle Provincie interessate per ottenere il rimborso delle spese relative alla esecuzione del Catasto lombardo veneto. — Voto sullo schema di statuto del Consorzio «Bidoggia e Grassaga». — Aumento dei fondi di riserva e per le spese relative impreviste inscritti nel bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1906.

Le onoranze a G. Ludwig

Come abbiamo annunciato, stamane alle ore 10 con solenne cerimonia nel Cimitero di S. Michele si effettuerà il trasporto dei resti mortali di Gustavo Ludwig nella sepoltura particolare perpetua, assegnatagli dal Consiglio Comunale. Vi interverranno le autorità cittadine e gli amici ed ammiratori dell'illustre defunto Non potrà parteciparvi l'on. Molmenti, che fu tanto intimo del Ludwig, perchè chiamato altrove da una più grande pietà: quella di assistere un altro suo amico, il comm. Leonesio sindaco di Salò, che è moribondo a Manerba sul Garda.

Alla Scuola Libera Popolare — Nel giorno 26 corr. alle ore 9 pom. nella sede dei Giovani Monarchici a S. Stefano il prof. Ettore De Toni terrà una conferenza di piena attualità, sul tema: «I vulcani». Nella sera del 28 corr., nella sede del Comitato Arsenalotti, alle 8,45 pom. il prof. Ettore De Toni ripeterà la sua brillante lezione con proiezioni, sul tema «Le miniere ed i disastri che derivano dalle stesse».

Pro danneggiati del Vesuvio — Ecco la quinta lista delle oblazioni pervenute al banco di Napoli: dal «Giornale di Venezia» per somme versate lire 6389,60 — da Giulio Regolini, Venezia 10 — Liste precedenti lire 7495 — Somma raccolta al 21 aprile lire 13,894,60.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Virgilio Zanini, nell'occasione dell'apertura di un suo negozio in Calle Larga San Marco, ha versato al Municipio L. 200 a favore di un Istituto professionale di beneficenza, e il Municipio ha destinato il detto importo all'Orfanotrofio Maschile, amministrato dalla Congregazione di Carità, che rende pubblico l'atto generoso e ringrazia.

Da Chioggia
Le condizioni del porto

Ci scrivono da Chioggia, 23 aprile:

Fu scritto ad esuberanza, e dimostrato con parecchie petizioni al Governo, come la condizione del nostro porto diventi ogni giorno, si potrebbe dire ogni ora, sempre più difficile di guisa chè viene difficultato il transito anche alle navi di piccolissima portata.

Ed il progetto per la sua rettificazione fu a suo tempo redatto dal Genio Civile di Venezia, ottenne la sanzione di tutti i compententi dicasteri, compresa quella (da oltre un anno) del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e non rimarrebbe altro che la presentazione del progetto, corredato dal relativo piano finanziario, alla Camera dei deputati.

Più d'una volta il Ministero aveva promesso di esaurire la pratica, ma fino ad ora la promesse rimasero allo stato di pure e semplici parole non seguite dai fatti, ed intanto è notevole e progressivo il danno che ne risente il commercio e la vita economica del paese.

Alle autorità cittadine ed a quelle provinciali rivolgiamo quindi preghiera affinchè interpongano i loro uffici presso il Governo per conseguire l'intento desiderato.

La ferrovia Padova-Chioggia

Da qualche tempo fu redatto il progetto di dettaglio per la ferrovia Padova.Chioggia e dal paese nostro vivamente si attende di vedere proseguite le pratiche per l'attuazione del progetto stesso cui si collega l'avvenire economico e commerciale della città.

All'effetto interessiamo i concittadini nostri: sen. Giuseppe Veronese e cav. Amadio Galimberti, perchè quali facenti parte del Comitato promotore provochino la riunione del medesimo per addivenire alle deliberazioni che devono collocare sulla via dei fatti positivi quello che oggi è ancora allo stato di progetto.

Società Operaia di M. S. — Ieri a sera si è riunita la Società Operaia di M. S. sotto la presidenza del signor Polidoro Zennaro. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente seduta, il cav. dott. Poli presidente del Sodalizio comunicò all'Assemblea una lettera della contessa Brusonini Naccari che ringrazia la Società di essere stata eletta socia onoraria del sodalizio.. Su proposta del socio Modonese venne quindi deliberato che per la morte di un socio si esponga il vessillo abbrunato dal poggiolo della sede sociale. Votato un sussidio staordinario a favore del signor Roberto Fornaro, socio in pensione, fu eletto a Vicepresidente delle assemblee il signor Angelo Baffo ed a membro del Consiglio d'Amministrazione il signor Giuseppe Bonivento.

Da Mestre

(23 aprile). — *Un casolare incendiato.* — A Pianiga nel casolare del villico Agostino Maretto si sviluppò ieri un violento incendio. Malgrado pronto intervento dei terrazzani il fuoco distrusse completamente il casolare e quanto vi era contenuto di attrezzi e foraggi. La causa dell'incendio è ignota.

Sottoscrizione pro-ospitale. — Hanno versato pro Ospitale «Umberto I» la signora Teresa Coppo lire 10 — Fratelli Gordan 10 — Don Luigi Mazzaro 10, prof. Carlo Combi 15.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Appello di Venezia)
Il furto di caffè della ditta Fano

Essendo nella notte del 31 luglio a. p. avvenuto un ingente furto di caffè in danno della ditta Davide Fano di qui, la questura che non potè rintracciare gli autori dell'audace impresa, trovò però nel negozio a Castello del sig. Cavallarin Attilio un sacco di caffè riconosciuto della ditta Fano Il Cavallarin rispose subito che l'aveva acquistato dal droghiere Chieu Pietro; ma il tribunale con sentenza 16 febb. u.p. mentre assolse il Chieu dall'accusa di ricettazione dolosa, condannò il Cavallarin per incauto acquisto alla ammenda di lire duecento ed alla rifusione dei danni e spese verso la ditta Fano, costituitasi Parte Civile.

Ieri la Corte, udita la relazione del cav. Zanoni, e dopo le arringhe dell'avv. Radaelli rappresentante la Parte Civile, e dell'avv. Marigonda difensore del Cavallarin, pronunciò sentenza di piena assoluzione del Cavallarin.

Gli studenti napoletani per Linda Murri

Napoli, 23 aprile notte

Gli studenti universitari hanno tenuto varie adunanze preparatorie e domani terranno una altra riunione per far appello a tutti gli studenti universitari d'Italia perchè venga graziata Linda Murri.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

Il disastro di San Francisco
Il fuoco riprende con vigore
Nessun possibile ragguaglio sugli italiani

New York, 23 aprile notte

Si ha da Francisco che trecento case sul fianco delle colline occupate sopratutto da italiani furono salvate dalle fiamme mediante coperte imbevute di vino rosso distese sui tetti e lungo le facciate.

L'incaricato d'affari d'Italia essendosi rivolto al governo federale per ottenere notizie desiderate dal suo governo dovette telegrafare a Roma che il comando superiore di San Francisco e le autorità locali si dichiarano per ora nella impossibilità di fornire notizie circa le singole persone.

Il fuoco prese violenza nelle prime ore di stamane nei depositi di carbone, in vicinanza dello imbarcadero, presentemente l'incendio continua violento. Si teme che attraversi i bacini a nord dell'imbarcadero e si propaghi ai magazzini.

Si sono viste a mezzanotte le fiamme di un nuovo piccolo incendio a sud di San Francisco, in un quartiere dove alcuni edifici di leggera costruzione rimanevano in piedi.

La catastrofe d'una miniera nel Colorado
Alcune vittime italiane

Londra, 23 aprile notte

Si ha da Trinidad (Colorado) che ieri avvenne un'esplosione in una miniera in cui vi sarebbero 22 morti tra i quali alcuni italiani.

Il Consolato italiano

Roma, 23 aprile notte

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto stamane il seguente telegramma da San Francisco, senza data:

«Il violento incendio distruggeva due terzi della città. Il Consolato è bruciato. Fra le vittime vi sono anche italiani. Feci e farò il mio dovere. — Firmato: il vice console *Fabbri*».

Una revolverata contro il seduttore

Roma, 23 aprile notte

Poco prima di mezzogiorno certa Mariana Cairoli-Napoli, di anni 28, da Palmi, esplodeva in piazza di Spagna presso il vicolo Borgognona un colpo di rivoltella contro il suo compaesano Ferdinando Guardati, che passava in bicicletta. Egli restò ferito alle spalle e fu trasportato all'ospedale. La feritrice, che asserisce essere stata sei anni or sono sedotta dal Guadati, fu arrestata.

Tentato suicidio del duca di Bagnoli a Napoli?

Napoli, 23 aprile notte

Stamane il Duca Domenico Sanfelice di Bagnoli si è ferito con un colpo di rivoltella. Egli ha dichiarato che ciò è avvenuto casualmente.

Sta il fatto che il Duca non ha dormito tutta la notte e che ieri sera aveva bevuto un fiasco di vino.

I Sovrani d'Inghilterra a Napoli

Roma, 23 aprile notte

Da Napoli telefonano al *Messaggero* che, a quanto pare probabile, i reali d'Inghilterra il 29 partirebbero per Milano, visiterebbero l'Esposizione e si incontrerebbero col nostro Re

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Un'ora dopo, l'ostinato boudochnik, si trovava nell'anticamera stessa degli uffici del colonnello, che aveva ricevuto la doppia denunzia della principessa e del falso Andrei.

Un uomo dall'aria contrariata usciva, a testa bassa, dal gabinetto dell'alto funzionario di polizia. Il boudochnik non durò fatica riconoscere in lui il colonnello Bouslaieff.

Il colonnello Perloff lo accompagnò fino in mezzo all'anticamera. Egli non soffiava; rideva per l'aspetto sconcertato del suo subordinato.

— Un'altra volta, colonnello — gli disse con tono beffardo — quando avrete un rapporto da farci, procurate di non lasciarvi precedere dagli altri.

Bouslaieff confuso si ritirò.

— Ebbene? e la mia informazione? — fece il boudochnik all'uscire, quando ritornò nella anticamera. — Ecco il rublo promesso sui due che ho ricevuti.

L'inserviente prese il rublo e rispose:

— L'individuo che tu cerchi, abita nella Dmitrisk, casa lilla con portico.

— Ah! benissimo! — fece il boudochnik.

— Ma non è utile di disturbarsi.

— Perchè?

— Perchè questo personaggio pericoloso è stato arrestato in casa sua un'ora fa, dietro ordine del capo.

— Che mi dici? — esclamò il milite nascondendo l'emozione che gli cagionava questa notizia.

— E così; il suo affare è cattivo non vorrei essere nei suoi panni.

Il boudochnik si ritirò senza rispondere.

Si comprenderà senza difficoltà l'avvenuto quando si saprà che era il principe Roijeieff che aveva preso l'abito dei guardiani di Mosca onde ottenere più facilmente il mezzo di trovare Fedor Ivanoff, per consigliarlo a sottrarsi alle ricerche del colonnello Bouslaieff.

Aveva lavorato molto per far perder tempo al poliziotto; ignorava che una gran signora ed un moujik lavoravano dal canto loro a perder Fedor

XX.

Sul cammino della Siberia

Fedor Ivanoff era appena arrestato sotto la imputazione di aver assassinato il generale Voronoff, che la terza sezione di cancelleria privata che ne ebbe conoscenza, si impadronì dell'affare per darvi subito corso, sopprimendo qualsiasi procedura.

La notizia dell'arresto di un gentiluomo, denunziato da un dissidente famoso, come lo istrumento di uno di quei terribili giudizi pronunziati dai tribunali segreti dei socialisti rivoluzionari, cominciava a fare molto chiasso a Mosca. Questo fatto era di natura da avere una grande eco in tutta la Russia. La terza sezione pensò che l'effetto ne sarebbe disastroso e fece intervenire i suoi agenti per ottenere il silenzio della stampa.

Fu deciso che Fedor Ivanoff non sarebbe giudicato, ma spedito il più rapidamente possibile alle miniere dello Stato. Non poteva rimanere nessun dubbio sulla colpabilità dopo la inchiesta nel corso della quale la principessa Platitzine non temette di rinnovare la sua accusa, rivelando ciò che aveva saputo in diverse maniere sul disgraziato Fedor, e perfino le parole schiaccianti sfuggite a questi nel momento del loro incontro nel villaggio abbandonato d'Ivanofka.

Il falso Andrei dal canto suo parlò della presenza di Fedor nell'affare del convento di Kiloqo, sul quale gli uffici della sezione possedevano un rapporto del capitano Glazdourine.

Fedor, sicuro dell'amicizia e della lealtà di Andrei, non volle mai credere che l'avessero arrestato dietro denunzia dell'Apostolo.

La polizia completò la sua inchiesta, redigendo, secondo il costume russo, una lista di tutte le persone frequentate dall'accusato, e una trentina di arresti ebbero luogo a Mosca e a Pietroburgo.

Una delle prime persone arrestate fu Anna, la figlia stessa del generale, la fidanzata di Fedor. Fecero una perquisizione nelle sue carte; vi trovarono un quaderno scritto di proprio pugno contenente note che facevano una specie di catechismo dei principii nichilisti, e una esposizione dei loro mezzi di azione. In queste note vollero vedere una apologia allo assassino politico. Non ci volle altro perchè Anna fosse considerata come complice del suo fidanzato, a cui ella sembrava di aver facilitato l'adempimento del suo compito sanguinoso.

La polizia segreta, incaricata di soffocare questa faccenda, senza tralasciare di punire severamente i colpevoli, decise che Anna Voronoe, come Fedor Ivanoff, sarebbe mandata in Siberia.

Le conseguenze della delazione d'Ivān seguivano il loro corso, mentre Andrei nella sua prigione, privato di qualsiasi comunicazione con l'esterno, aumentando tutti i suoi affanni con le penose apprensioni da lui concepite sulla sorte del piccolo Diki — avendo sorpreso alcune parole scambiate davanti alla porta della sua cella tra un carceriere e un soldato — si lamentava sulla impossibilità in cui si trovava di arrestare Ivan nella sua opera infame.

In questo frattempo il capitano Glazdourine che rimaneva in corrispondeza con Ivan — inquieto già dalle rivelazioni di un foglio clandestino di Pietroburgo a proposito della detenzione di Andrei, seppe che il generale Armatoff, uomo retto ed integro, aiutante di campo dello czar, aveva ricevuto la missione di ispezionare le prigioni dell'impero per metter fine ad eccessi di arbitrio giunti fino alle orecchie del sovrano: i processi fatti ai nichilisti — fecondi in rivelazioni — avevano prodotto questo risultato. A questa notizia il capitano gendarme si allarmò. Rimise in libertà alcuni poveri diavoli sottratti ai loro giudici e detenuti abusivamente — forse fino a che le loro famiglie o i loro amici avessero fornito il riscatto.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (23 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	106.15	—
Cons. ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.70
» » 3 0/0 » »	—.—	104.90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	930.—	—
» Cotonificio Veneziano	254.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	178.—	—
» Società Bagni del Lido	215.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2635.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	800 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22.—	22 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	100.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.60	122.70	—	—	5
Francia	100.07 1/2	100.12 1/2	—	—	3
Belgio	99.65	99.75	—	—	4
Londra	25.12	25.13 1/2	24.91	24.93	3 1/2
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 24 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati 100.07

(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca 100.05

Borse italiane (23 aprile)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 10	Az. Nav. Gen.	455 —
» 5 0/0 fine	105 17 1/2	» Banca comm.	930 —
» 3 1/2 0/0	103 56	» Cred. Italiano	816 —
Az. B. d'Italia	1250 50	Cam. su Franc. vista	100 07 1/2
» Ferr. Medit.	462 —	» » Londra »	25 12 3/4
» » Merid.	784 50	» » Germ. »	122 60

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 10	Soc. It. pel Carburo	1335 —
» fine	105 47 1/2	Edison	956 —
» 3 1/2 0/0	103 85	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 25
Ferrovie Mediterranee	474 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1296 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	690 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	931 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 13
Navigazione Generale	560 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 81 1/4
Az. Costruz. Venete	102 50	Cotonificio Veneziano	256 —
Acciaierie Terni	2645 —	Ferrovie Meridionali	799 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 15	Az. Soc. Gas	1379 —
» » fine	105 17 1/2	» » Cond. d'acqua	437 —
» » 3 1/2 cont.	103 50	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	103 65	Banca Commerc.	930 —
» » 3 0/0	72 20	Credito Italiano	814 50
Banca d'Italia	1292 —	Soc. It. pel Carburo	1318 —
Az. Banco di Roma	211 75	Immobiliare	299 —
» Ferr. Merid.	787 50	Mediterranee	459 —
» Soc. Acqua Pia	1590 —	Nav. Gener. Ital.	500 —
» Omnibus	378 —	Az. Risanamento	44 —

TORINO

Rendita contanti	105 17	Az. Banca Comm.	931 —
» fine	105 17	» Banco Sconto	—.—
3 1/2 0/0	103 66	Cambio Francia vista	100 08
Az. B. d'Italia	1296 —	» Londra 3 mesi	25 12
» Ferr. Medit.	451 —	» Germ. »	122 68
» » Merid.	782 —	» Svis. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 20	Az. Ferr. Merid.	784 —
» 3 1/2 0/0	103 67	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1293 —	» Lond. 3 mesi	25 11 1/2
» Ferr. Med.	461 —	» Germ. vista	122 60

Borse estere (23 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	690 50	Lire Ital. (carta)	95 85
Lombarde	138 75	Rendita aust. (argento)	99 30
Banca anglo-austriaca	314 75	» » (carta)	99 45
Austriache	685 50	Union Bank	564 50
Banca austro-ungarica	1645 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	96 70
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 50
Cambio su Parigi	95 77	Banca dei Paesi austr.	438 50
Cambio su Londra	240 37		

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4	90 15/16	Saggio dello sconto	—.—

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	329 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 67	Az. ferr. merid.	785 —
» russa	87 65	» Banca Parigi	1530 —
» spag.	93 70	» Suez	4420 —
» turca	92 70	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 15/16
» portogh.	69 95	Cambio sull'Italia	5/32
Argento fino	109 75	» su Londra	25 11 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 90	Az. merid. a term.	156 75
» fine mese	—.—	» ferr. medit.	91 10
Consol. Pruss.	100 95	Banca commer.	—.—
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	216 —
» merid.	72 40	Cambio su Italia a 10 g.	—.—
» Roma	—.—	Saggio dello sconto	—.—

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	23
Farina fiore di Parigi corrente	30.80
mese prossimo	30.50
maggio giugno	30.60
4 m. da marzo	30.75
Spiriti - corrente	40.—
mese prossimo	40.25
4 m. da maggio	40.—
4 m. ultimi	36.75
Zuccheri rosso disp.	22.50
raffinato	55.75
Id. bianco disp.	25.50
corrente	25.50
maggio	25.62
4 m. da maggio	26.—
Frumenti - corrente	23.90
mese prossimo	23.80
maggio giugno	23.90
4 m. da marzo	23.60

ANVERSA	23
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	23
Zucchero barb. disp.	16.85

NEW YORK	21
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10.30
Cotone Middling	11.50
id. a New-Orleans	11.5/16
Cotoni mese pross.	11.21
3 mesi dopo corr.	11.07
4 » » »	10.90
7 » » »	10.44
Frumento r disp.	90.1/2
maggio	87.—
luglio	84.1/4
settembre	—.—
Granone disp.	85.
maggio	83.—
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.1/16
pel corrente	6.65
mese prossimo	6.70
2 mesi dopo corr.	6.80
3 » » »	6.90
4 » » »	7.
6 » » »	7.20
8 » » »	7.40
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.—
Farine extras..te	3.55
Nolo cor. Liverpool	1.1/8

HAVRE Caffè - pel corrente 48. - 3 m. dopo corr. 48.25 | 4 mesi dopo corr. 48.75 | 8 » 49.10

CAFFE'

RIO JANEIRO 21 — Entrate della settimana sacchi 25000 — Deposito totale sacchi 46000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 9000 — Id. per Amburgo sacchi 1000 — Id. per Trieste sacchi 51000 — Id. per resto Europa sacchi 4000 — Vendite della settimana sacchi —.— — Caffè Rio ordinary first. reis. —.— — Cambio su Londra Pence 15.11/32 — Mercato appena inattivo.

SANTOS 21 — Entrate della settimana sacchi 38000 — Deposito totale sacchi 576000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 43000 — Id. per Amburgo sacchi 31000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per resto Europa sacchi 7000 — Vendita della settimana sacchi 98000 — Caffè buo ordinaire reis 47.— — Mercato calmo.

Mercati e fiere

UDINE. — Frumento al quintale da lire 25.50 a 25.75 — Segala da 22 a 22.50 — Avena (senza dazio) da 21 a 22 — Fagiuoli da 30 a 45 — Granoturco all'ettolitro da 13.25 a 15 — Cinquantino da 12.90 a 13.25.

Mercati fiacchissimi. I terrazzani sono assai occupati nella nascita dei bachi da seta ed al lavoro dei campi per la semina del granoturco e per altre molteplici faccende agricole. Molti hanno abbandonato ol smercio del granoturco riservando la quantità disponibile ai bisogni della famiglia fino al nuovo raccolto, e perciò quel poco portato sulla piazza si sostiene, nè i suoi prezzi accennano a discendere.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Siena* della Società «Italia» è partito da Buenos Ayres per Genova; è giunto il pir. *Indiana* del «Lloyd italiano» a New-York.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 22 e 23 aprile.

Nascite. — Maschi 8 — Femmine 10 — Denunciati morti Maschi 1 — Femmine 1 — Totale 20.

Matrimoni. — Geremia Filippo, commerciante con Gemin Antonia, civile — Toniolo Vincenzo, possidente con Dezan Maria, civile — Crosera Domenico, apparecchiatore a gaz — Morandini Emma, sarta — Imolesi Giovanni, bracciante con De Zotti Giovanni, casalinga — Rossi Michele, capitano r. esercito con Vallo Emanuele, possidente — Fieri Fierli Adriano, impiegato privato con Ventura Marianna, ausiliaria telegrafica — Gelfi Giuseppe, falegname con Dalla Lucia Olga, sarta — Scarpa Domenico, bracciante con Raimondi Adalgisa casalinga — Pisoni Luigi, possidente con Pedrini Elda, possidente — Borsato dott. Santo medico chirurgo dentista con Trento Lucia possidente — Lovatelli conte Massimiliano, tenente di vascello con Sacripante marchesa Bianca, possidente — Baffo Giovanni falegname con Pagan Luigia, sigaraia — Stefinlongo Giuseppe, falegname con Malusa Elisa casalinga — Morandi Amandio, sarta vedovo con Seppa Angela domestica, nubile — Lucciolo Gio. Batta, sottomaestro velajo celibe con Baccovich Amalia, casalinga nubile.

Decessi. — Camillo Satuzzo Domenica, 82 vedova ricoverata di Venezia — Gruppione Letizia, 25 nubile cameriera di Minerbio — Mandricardo Teresa 20 id. casalinga di Venezia — Padoan Furlan 81 ved. pens. cap. porto di Chioggia — Bacco Carolina 24 nubile di Vestena Novo — De Bei Angela 13 perlaia di Venezia — De Polo Giovanni 77 vedovo oste di Venezia — Mireto Angelo 65 coniugato caffettiere di Mira — Baldizzini Antonio 72 id. r. pensionato di Venezia — Zampieri Giorgio 71 id. già giornalaio id. — Vianello Giuseppe 64 id. già barcaiuolo id. Sabà Luigi 67 perlaio id. — Dario Paolucci dott. cav. Giuseppe 47 coniugato avv. fiscale id. — Valle Giovanni 40 id. tagliapietra id.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 5.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi — RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Pillole Svizzere

del Farmacista **Ric. Brandt**

Il migliore e più economico rimedio domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche, quali il Prof. VIRCHOW e FRERICHS di Berlino; SCANZONI di Würzburg; RECLAM di Lipsia; GIETL e NUSSBAUM di Monaco; ZDECKAUER di Pietroburgo; WITT di Copenagen; BRANDT di Klausenburg ed altri.



Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi ha la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, mal di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, Disturbi al Fegato, alla Bile ed Emorroidi** adoperi soltanto le **Pillole Svizzere** del Farmac. **Ric. Brandt.**

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Si trovano vendibili a L. 1,25 la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al *Deposito Generale*, A. JANSSEN *farmacia tedesca, 10, Via de' Fossi, Firenze.* Per posta inviare cartolina vaglia di L. 1,40. Si badi che ogni scatola porti sull'Etichetta una croce bianca sul fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno ch'è sopra.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di semplici erbe. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. — Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE

Adatto per tutte le età - Gradevole al palato

L. 1,50 la bottiglietta (per spedizioni centesimi 30 in più)

Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. **A. Bottone** (Chiesa di S. Agostino) Genova.

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al *Basilisco*; Farm. all'*Orso*; Farm. all'*Europa*; Farm. al Lido.

» CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro.

» TRIESTE: Farmacia Serravallo.

» FIUME: Farmacia Mizzan.



"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della **MONDIALE**

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **M. Maestro e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.**

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

D.r **MORETTI** - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

Consulti per lettera

Chiedere opuscoli con cartolina-vaglia

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS

F. MONACO & F.gli

CATANIA



PREZZI DI CONCORRENZA-CATALOGHI GRATIS

COGNACS = LIQUORI

RHUMS = CHAMPAGNE

SPECIALITÀ

LIQUORE BELLINI

GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT

DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS

1 MILIONE DI LITRI

Grande Pastificio con asciuttamento artificiale Brevettato. Produzione giornaliera quintali 200. Pastine glutinate in sacchettini o pacchetti. Paste all'ovo uso Bologna.

CEDO ATTREZZI

fabbrica sapone; insegno faresapone. A. 15, Rivarolo Ligure.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION - Altichiero

8 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto

» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORDSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

DAF

LIQUORE AMARO

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria **A**gricola **F**riulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

Mistificazioni

La rinomanza mondiale delle Maglierie igieniche Hèrion ne fa sì che tutte le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per maglierie igieniche Hèrion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'esser stato mistificato Conviene quindi che il compratore avvertito esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Hèrion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, San Cosmo.

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Calle Larga San Marco, 281, due stanze elegantemente ammobigliate.

CANAL GRANDE, centro, affittasi presso famiglia distinta bellissima stanza. Posta H 17.

DA AFFITTARSI Procuratie N. 183 II. e III. piano uniti recentemente ristaurati, moderne comodità, splendida vista su Piazza, Piazzetta, Bacino S. Marco. Visitarlo rivolgersi Procuratie N. 181.

PER PROSSIMA stagione balneare affittasi appartamentino ammobigliato posizione centrale, composto cucina, cinque vani, watercloset, acquedotto, campanelli e luce elettrica. Esclusi mediatori. Per vederlo scrivere R 1800 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

IUNGE Dame, Deutsche, für engl. französ. e deutsche Korrespondenz, sowie Kontorarbeiten, sucht Stellung in einer hiesigen Firma per 15. Mai oder später. Offerten nebst Gehaltsangabe unter M 1749 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE corrispondente desiderando migliorare posizione offresi seria Ditta. Conosce perfettamente francese, italiano, tedesco, inglese. Ottime referenze. — Scrivere L. 1730 Haasenstein e Vogler, Venezia.

FATTORE amministratore diverse Aziende città, campagna, cerca grande sola azienda. Ampie garanzie proprie possessioni. Scrivere P 1891 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE distinta famiglia, bella presenza cerca posto segretario o direttore casa presso ricco signore, disposto anche viaggiare. Ottime referenze. Scrivere G 17 E posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI subito buon fabbricatore paste alimentari dirigere produzione mensile quintali trecento. Dirigere offerte casella 49, Padova. Escludonsi mediatori. Inutile offrirsi senza referenze.

PRIMARIA Ditta cerca giovane impiegato ottime referenze, bella calligrafia con nozioni contabilità, stipendio 30 mensili. Scrivere P. V. Z. 1713, posta, Venezia.

VENDITORI e venditrici buon aspetto e seri con buone cognizioni almeno di francese ed inglese cerca negoziante oggetti artistici Venezia. Offerte con indicazioni di referenze, età, pretese, Bronzi, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

GAROFALO — Manda a ritirare lettera ferma in posta che ho spedita Sabato 21. Baci.

GUALTIERO — Rimandai a domani mia gita, volendo attendere tue notizie. — Giunsemi ora tua di stamane, che mi rattristò immensamente. Ti ascolterò, ti giuro; ho già incominciato. Provvederò pel resto domani. Ti adoro e ti invio tenerissimi baci. *Lucia 3*

AMOR MIO — Mai forse come oggi mi furono care le tue parole, un sollievo dell'anima, perchè ero triste; la tua partenza senza salutarci, un amico che si interessa troppo a te, e sai che non voglio, mi avevano messo la morte in cuore, ero nervosissimo. Ma ora tutto è sparito, tu sei un angelo, tu sei il mio amore santo, infinito. Sta sicura io sono tutto tuo, col tuo amore noi saremo uniti per tutta la vita. Scrivimi prestissimo, scrivimi liberamente, sei sicurissima, nessuno può intravedere nulla. Baci e carezze. *Viola*

AGENZIA

Piero Bortoluzzi

di Giovanni

fondata nel 1877

S. Marco, Calle Canonica, 349

Amministrazioni stabili

Affittanze

Compra Vendita Case

Esazioni Affitti



Officina Meccanica

LUIGI VENTURINI

TREVISO

FABBRICA DI

CHIUSURE DI ACCIAIO DOLCE ARROTOLANTE

e serramenti in genere

FERNET-VITTONE

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

Rappresentante per Venezia Sig. GIULIO MIANI, Fondamenta dei Pignoli, 4894.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

ANNO CLXIV - N. 113 Mercoledì 25 Aprile 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

La politica estera discussa al Senato

L'Italia resta fedele e fiduciosa nella Triplice

Le dichiarazioni del ministro Guicciardini

(Servizio particolare della "Gazzetta")

Un plauso ai Sovrani

Roma, 24 aprile sera

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle ore 15.

Il PRESIDENTE legge due telegrammi del presidente del Senato francese e del Senato brasiliano, i quali inviano le condoglianze delle due assemblee per la catastrofe vesuviana. Poi soggiunge: Poichè siamo su questo argomento, mentre il cuore sanguina ancora per l'enorme disastro che sulla zona vesuviana piombò nella miseria e nel lutto tante migliaia di persone, seguito altrove da disastri non meno gravi e terribili, mi permetta il Senato di proporre un voto di plauso e di gratitudine ai nostri Sovrani, che con uno slancio commovente di pietà attiva e delicata per ben due volte si recarono sulle terre del dolore a confortare quegli animi angosciati. Fedeli alla nobile tradizione di Casa Savoia, i Reali Principi, primi nelle battaglie ad esporre il petto al nemico, sono i primi nelle sventure ad accorrere dovunque è una lacrima da asciugare (*vive approvazioni e prolungati applausi*). La proposta è approvata.

I gradoni del campanile di S. Marco

Dopo la commemorazione del senatore Camozzi Bertole, cui si associano i sen. Cucchi e Cadorini e il ministro della guerra a nome del governo, il PRESIDENTE comunica al Senato una domanda d'interpellanza del senatore Tiepolo il quale desidera interpellare il ministro della P. I. sui criteri di arte che hanno consigliato la commissione ricostruttrice a rendere emergenti invece dei tre soli, che per la secolare elevazione del terreno prima erano visibili, tutti i cinque gradoni della antica base del campanile di San Marco in Venezia, dando così maggior grandiosità e maggior altezza alla torre con grave pregiudizio estetico della basilica e degli altri insigni monumenti che la circondano.

BOSELLI, ministro della P. I., accetta l'interpellanza e dichiara di essere disposto a rispondere subito.

Non essendo presente il senatore Tiepolo, l'interpellanza verrà svolta in seduta da destinarsi. (*Vedi Cronaca*).

Il PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interpellanza del senatore DE MARTINO: «Il sottoscritto interpella il governo per sapere se la Triplice alleanza rimane non solo nella lettera dei trattati, ma nello spirito della nostra politica internazionale base e indirizzo dell'azione dell'Italia all'estero».

GUICCIARDINI, ministro degli Esteri, dichiara di accettare l'interpellanza e di essere disposto a rispondere immediatamente.

Il PRESIDENTE, non sorgendo obbiezioni, dà facoltà al senatore DE MARTINO di svolgere la sua interpellanza.

L'interpellanza di De Martino

DE MARTINO (*vivi segni d'attenzione*). Esordisce dicendo che la viva polemica sorta nella stampa più accreditata delle principali nazioni di Europa sulla attitudine dell'Italia nella politica internazionale, gli svariati ed opposti commenti fatti sulla conferenza di Algesiras, le incertezze ed i dubbi ancora più dannosi della pubblica opinione in Italia, tutte queste molteplici ragioni lo hanno consigliato a provocare dal governo dichiarazioni chiare ed esplicite. Della opportunità del momento nessuno potrà disconvenire come nessuno porrà in dubbio che l'assemblea del Senato, alle cui soglie cadono le passioni di parte e splende solo come faro luminoso l'ideale della patria, sia terreno adatto per trattare delle più alte ed insieme più delicate questioni di politica estera.

L'Italia ad Algesiras

La prima questione che l'oratore pone è questa: Ha l'Italia nella conferenza di Algesiras assunto un'attitudine in contraddizione con la politica che le era consigliata dai suoi speciali accordi con le potenze amiche e dai trattati con le potenze alleate e in particolar modo con la Germania?

Per rispondere a questa domanda conviene rivolgere un breve sguardo retrospettivo alle origini della triplice alleanza e allo svolgimento che essa ha avuto nel periodo susseguente ai rapporti con le altre nazioni. Certo nella sua origine la Triplice alleanza è sorta per mantenere e custodire quella condizione internazionale che fu la conseguenza delle guerre del 1866 e 1870 e che segnò il compimento delle unità germanica ed italiana. E se questa fu l'origine della triplice alleanza, l'Italia non può nè deve dimenticare che vincoli non solo di interessi ma di sentimento e di riconoscenza la legano alla Germania. Il carattere, però, della Triplice, con l'andare del tempo ed il maturarsi degli eventi, accennò a modificarsi, come si modificarono d'altronde le relazioni fra l'Italia e la Francia e fra la stessa Germania e la Francia. A tutte le nazioni sembrò utile, necessario anzi, che la pace in Europa non dovesse essere turbata e che le alleanze e le intese internazionali dovessero avere questo scopo precipuo. E così la Triplice e la Duplice alleanza diventarono strumenti di pace, stabilendo in Europa non la preponderanza degli uni sugli altri, nè la minaccia degli uni contro gli altri, ma l'equilibrio delle forze e di interessi in difesa della pace.

Se l'Austria potè allora in conseguenza di questa politica inaugurata in Europa con la piena intesa della Germania, venire ad accordi con la Russia per la penisola balcanica, si poteva rimproverare all'Italia di speculare eguali accordi con la Francia pel Mediterraneo dove ha vitalissimi interessi? I discorsi dei cancellieri von Bulow e Goluchowski attestano che questi accordi, nè più nè meno di quelli, erano compatibili con la lettera e con lo spirito della triplice alleanza. Nè nel trattato della triplice alcun accenno era fatto al Marocco, e la cancelleria di Berlino non poteva ignorare che il disinteresse che l'Italia aveva ottenuto dalla Francia per la Tripolitania, era la conseguenza del disinteresse che la Francia aveva ottenuto dall'Italia pel Marocco.

Questa era adunque la situazione internazionale quando fu conosciuta la convenzione anglo-francese per l'Egitto e pel Marocco del 1904 e la situazione internazionale in Europa acquistò un carattere di singolare tensione. Era questa tensione il risultato degli accordi pel Marocco ovvero la conseguenza del riavvicinamento delle più potenti nazioni marittime? Riavvicinamento che minacciava di turbare quell'equilibrio pacifico della duplice e della triplice alleanza?

Ad ogni modo la conferenza di Algesiras, convocata a richiesta della Germania, avrebbe dovuto provvedere a dirimere le difficoltà di tutte le questioni che ne avevano provocato la riunione, e cioè le une dirette e palesi che riguardavano il Marocco, le altre indirette e sottintese che riflettevano la situazione generale internazionale.

L'opera equanime di Venosta

Il ministro Di San Giuliano, con giudizio acuto della situazione, scelse a suo delegato il marchese Visconti Venosta e la nomina dell'illustre uomo ebbe il plauso di tutto il Paese, mentre l'oratore crede che nulla delle cose che è venuto esponendo poteva rendere tale nomina meno che gradita alla Germania. Era chiaro, però, che il delegato italiano, qualunque esso si fosse, doveva porre la sua azione in armonia coi trattati e con gli accordi internazionali interceduti con gli alleati e con le potenze amiche: e questo ha fatto, si deve dire ad onor del vero, il marchese Visconti Venosta, con serenità ed equità di animo e delicatezza di procedimento che gli hanno valso l'unanime consentimento delle cancellerie di Europa, compresa — ed è bene rilevarlo — la stessa Germania.

L'oratore non crede che questo sia nè il luogo nè il momento di entrare nell'esame dettagliato dei negoziati di Algesiras, ma è bene, però, di rilevare un punto che dilegua ogni dubbio sulla responsabilità del nostro delegato alla conferenza di Algesiras: che tutti gli argomenti più gravi furono trattati e risolti direttamente tra le cancellerie, poichè nessuna questione sostanziale poteva essere il risultato di una votazione della maggioranza dei delegati e quindi sfuggiva alla assoluta competenza dei delegati stessi.

Sembrando, adunque, all'oratore che alla conferenza di Algesiras l'Italia abbia fatto nè più nè meno di quello che doveva fare, come del resto il ministro degli affari esteri potrà autorevolmente confermare, passa alla seconda parte della sua interpellanza e cioè: quale deve essere la base e lo indirizzo attuale della nostra politica internazionale: ragione questa delle dichiarazioni che attende dal governo.

L'oratore dice che, se la conferenza di Algesiras ha risolto con il pieno accordo delle potenze la questione stessa del Marocco, la situazione generale internazionale non si è rasserenata; anzi è rimasta incerta e dubbiosa e ne domanda la più seria considerazione da parte dell'Italia che ha, forse, tra tutte le nazioni, il maggior interesse al mantenimento della pace. Nella presente situazione internazionale sembra all'oratore non dubbia la imprescindibile necessità per l'Italia di mantenersi fedele alla Triplice.

Le ragioni di fedeltà alla Triplice

E tre sono a parer suo le ragioni principali di questo suo convincimento.

La prima, che l'Italia uscendo dalla Triplice comprometterebbe la pace generale dell'Europa che è appunto la conseguenza di un equilibrio di alleanze. La Germania minacciata di trovarsi isolata contro una coalizione di potenze, non avrebbe che un modo di difendere il suo prestigio in Europa e la sua sicurezza: la guerra. E l'Italia che l'avrebbe provocata rompendo l'armonia delle forze, sarebbe poi la prima a subirne i tristi effetti.

La seconda ragione in favore del mantenimento della Triplice è quella che nasce per l'Italia dalla necessità di mantenere lo *statu quo* nella penisola balcanica e procurare per l'avvenire l'autonomia politica di quelle popolazioni. Il prevaler di una altra potenza nella Macedonia o nell'Albania, per egemonia o annessione, costituirebbe per l'Italia un vero pericolo per la sua esistenza, poichè avrebbe come conseguenza il dominio assoluto dell'Adriatico da parte dell'Austria-Ungheria. A questo pericolo provvede oggi la nostra situazione nella Triplice e le intese austro-italiane per l'Albania; e si deve ad esse se l'articolo 25 del trattato di Berlino non ha avuto effetto. Ma cessata la triplice alleanza, quale forza impedirebbe all'Austria di inoltrarsi nella penisola balcanica?

E' possibile credere solo che la Francia rinnoverebbe per un interesse non suo la guerra del 1869? (*movimenti, conversazioni*). Non è forse evidente che la Germania impedirebbe ogni suo movimento dalle Alpi verso i piani lombardi?

Vedono, dunque, gli irredentisti d'Italia a quale risultato contrario ai loro desideri ed alle loro ispirazioni stesse condurrebbe una rottura della Triplice! L'Italia dovrebbe assistere immobile alla calata lungo le coste opposte dell'Adriatico degli eserciti austriaci o se volesse intervenire dovrebbe isolata muovere una guerra piena d'incertezze.

Una terza ragione, poi, pel mantenimento delle nostre relazioni con la Germania, risulta dalla evidente considerazione che la Germania è forse la sola delle potenze di Europa con la quale noi non potremmo mai avere antagonismo d'interessi diretti e, quindi, la alleanza riposa sopra una base solida che il mutare degli eventi non può sconvolgere.

I vantaggi della Germania

Ma, dice l'oratore, la verità vuole che vediamo anche l'altro aspetto della questione. Se è vero, dunque, che la triplice alleanza per le tre ragioni sopra esposte è necessaria all'Italia, non è men vero — e conviene dirlo — che è necessaria altresì alla Germania. Evidentemente se la Triplice dovesse essere utile solo all'Italia, la Germania non avrebbe che una ragione sentimentale per mantenerla, e si sa che cosa valga in politica il sentimento. Ma la Germania deve desiderare almeno quanto noi l'equilibrio delle alleanze, che è la garanzia della pace e in caso di guerra la disponibilità delle forze austriache che l'Italia non minacciante le assicurerebbe.

L'oratore chiede: Se la Triplice alleanza è, dunque, nel sentimento e nella ragione degli alleati, cosa reciprocamente utile e giovevole, perchè nel momento attuale se ne discute dalla stampa europea come se dovesse decadere? Quale fatto è intervenuto per giustificare previsioni e giudizi lontani dal vero?

L'oratore crede che la causa vada ricercata nella stessa situazione internazionale, che tiene perplessi e dubbiosi gli animi; ma appunto perciò non è senza pericolo lasciare che all'estero l'attitudine dell'Italia sia erroneamente e in gran parte falsamente commentata, e all'interno sorga e si affermi un'opinione pubblica in antagonismo con gli scopi della politica internazionale. Il governo ha l'obbligo di ristabilire le cose nella loro verità.

La conclusione

Concludendo, l'oratore ritiene che nulla sia da mutare nelle relazioni di amicizia con le potenze interessate più direttamente all'equilibrio Mediterraneo, nè nulla da rinnegare degli accordi intervenuti; poichè gli uni e gli altri non sono in contraddizione con la triplice alleanza; ma debba il governo dichiarare, e in modo esplicito e senza sottintesi, che l'alleanza con le potenze centrali rimane nello spirito e nella lettera dei trattati la base indiscutibile e incrollabile della politica estera dell'Italia. In questo senso attende le dichiarazioni del governo.

Il ministro degli Esteri

I felici risultati di Algesiras

GUICCIARDINI (*segni di attenzione*). Risponderò alla chiara e precisa interpellanza del sen. De Martino con brevi dichiarazioni che spero riescano altrettanto chiare. Ma prima di entrare nell'argomento dell'interpellanza, permettete che io mi trattenga alquanto, come ha fatto il senatore De Martino, intorno al recente importante avvenimento politico che ha dato argomento principale alle discussioni che si sono fatte in questi giorni sulla estensione ed il valore della triplice alleanza: intendo accennare alla conferenza di Algesiras.

Questa conferenza, che sorse tra difficoltà non lievi, ha conchiuso i suoi lavori con soddisfazione di tutte le potenze intervenute. Già nella Camera dei *lords* il sottosegretario di Stato Fritz Meurice considerò il risultato ottenuto ad Algesiras come un lieto augurio per il progresso della civiltà; nel *Reichstag* il principe di Bulow se ne dichiarò altamente soddisfatto, riconoscendo che l'esito è stato del pari conveniente per la Germania e per la Francia; nella Camera francese il signor Leon Bourgeois giudicò la conferenza facendo proprie le parole del cancelliere germanico. Questi così autorevoli e concordi giudizi che riassumono il pensiero generale di tutte le potenze, dimostrano che la conferenza ha risposto allo scopo supremo per cui fu convocata. Di che io mi felicito in nome del governo.

La fortunata conclusione della conferenza, riuscita utile ed onorevole per tutti, è una nuova prova dello spirito di pacificazione che guida l'opera internazionale della diplomazia, la quale si dimostra quale è veramente, animata dal desiderio e dal proposito di comporre con equa ragione anche le maggiori difficoltà che in altri tempi avrebbero provocato aspri conflitti. L'Italia non meno d'ogni altra nazione considera come fausto al progressivo incivilimento e benessere dei popoli questo spirito che presiede alla politica internazionale e vi porta per conto suo, come ha portato ad Algesiras, il più largo e sincero contributo di consiglio e di opera.

La posizione dell'Italia

La posizione dell'Italia nella conferenza era particolarmente delicata, perchè la conferenza era sorta per comporre un dissenso tra una potenza nostra alleata e una potenza con la quale abbiamo buone relazioni di amicizia e con la quale già da alcuni anni avevamo compiuto uno speciale accordo per le questioni africane, che interessano il Mediterraneo. La nostra opera ad Algesiras non poteva, dunque, essere che opera di conciliazione e di mediazione, e che tale sarebbe stata, il governo italiano, fece conoscere alle potenze interessate anche prima che la conferenza incominciasse i suoi lavori.

E opera di conciliazione e di mediazione effettivamente è stata, e lo scopo fu pienamente raggiunto poichè nessuna nazione escì dalla conferenza diminuita, nè nei suoi interessi materiali nè nel suo prestigio morale, e una nuova pagina fortunata di pace è stata scritta per l'Europa e per la Civiltà.

Signori! Ripensando a quest'opera, la mente si rivolge spontanea a coloro che rappresentarono l'Italia ad Algesiras. Nei parlamenti esteri è stata tributata giusta lode ai delegati dei governi, e la lode è altamente meritata perchè le delegazioni delle potenze seppero dar prova di tutta la sapiente prudenza che occorreva alla buona riuscita. E noi dobbiamo essere specialmente grati al senatore marchese Visconti Venosta che come consigliere e come interprete del pensiero del governo, con coscienza delle difficoltà e con visione chiara della via da tenere per raggiungere la meta desiderata, rese un doppio servigio: al Paese di cui era rappresentante ed alla causa dell'accordo internazionale.

L'indirizzo della politica estera

Vengo adesso a discorrere di ciò che direttamente riguarda l'oggetto della interpellanza mossa dal senatore De Martino. L'indirizzo che noi seguiamo nella politica internazionale è quello stesso che nelle sue linee essenziali, ha avuto molte volte il consenso e l'approvazione del paese, e che il presidente del Consiglio nella dichiarazione dell'otto marzo di quest'anno riassunse con le seguenti parole: *cordialmente fedeli alla triplice alleanza manterremo la tradizionale intimità con l'Inghilterra e l'amicizia sincera con la Francia, continuando quella politica che sollecita delle armonie e dei rapporti internazionali ci permette di esercitare nel concerto delle nazioni una funzione di concordia e di pace.*

Non vi è, o Signori, alcuna nuova condizione internazionale, non vi è alcuna ragione che consigli di mutare quell'indirizzo, il quale è conveniente non solo ai nostri interessi nazionali ma anche all'equilibrio ed alla quiete di Europa. L'obbiettivo principale della nostra politica estera è la pace: una pace nella quale trovino garanzia le condizioni della sicurezza, dello sviluppo del paese. Quali queste condizioni siano, è noto, tante volte furono esposte tanto consenso si formò intorno ad esse nel paese e nel Parlamento.

E pertanto mi limiterò a ricordare che per l'Italia è indispensabile che nei Balcani sia conservato lo *statu quo* e che nessun cambiamento vi abbia luogo a danno nostro, specie in quella parte che interessa l'equilibrio dell'Adriatico. E' indispensabile, inoltre, che abbiamo tutela efficace i nostri interessi africani specialmente in quanto si collegano con la nostra posizione nel Mediterraneo. Ora è certo che questi interessi, che sono di così essenziale importanza per la sicurezza e l'avvenire del nostro paese, hanno trovato tutela e difesa nella politica che ha per base la triplice.

L'accordo con l'Austria per l'Albania

Ricordate, o signori, che per un quarto di secolo questa politica è stata fondamento sicuro della pace europea: considerato che essa non ha impedito, anzi, sotto certi rispetti, ha agevolato alle tre potenze contraenti quegli speciali accordi con le altre potenze, le quali hanno formato una tela di reciproci affidamenti ed eliminando cause di attriti e conflitti hanno dato nuovo sussidio alla causa della pace. Ricordate, o signori, e ciò riguarda più particolarmente l'Italia, che la triplice alleanza è una garanzia per i nostri interessi nei Balcani, ed invero quanto alla Macedonia il fatto dell'alleanza (come ebbe ad esprimersi nell'altro ramo del Parlamento l'on. Tittoni) ci affida contro ogni cambiamento fatto all'infuori di noi; e quanto all'Albania un accordo speciale con l'Austria, che è corollario del trattato di alleanza, ci affida contro mutazioni che alterino l'equilibrio dell'Adriatico. Nessun altro sistema internazionale avrebbe potuto offrirci in questo quarto di secolo altrettanto solida e sicura garanzia.

Ricordate, infine, che questa politica ha d'altro lato giovato ai nostri interessi nel Mediterraneo i quali oltre che nella alleanza hanno, poi, trovato la loro tutela completa nell'accordo con la Francia e nelle intese con l'Inghilterra. Questa politica, o signori, ha dunque la ragione d'essere nei nostri precipui interessi nazionali, nè sussistono i dubbi accattati da taluno, che possano infirmarla. Ed, invero, i nostri rapporti con l'impero austro-ungarico sono cordialissimi, come dimostra la scambievole fiducia che oggi impronta le relazioni tra i Governi di Vienna e di Roma.

I rapporti amichevoli coll'Inghilterra

Quanto all'Inghilterra ricorderò che quando furono iniziate or sono trascorsi molti anni le prime trattative di alleanza con le potenze centrali, l'Italia ebbe cura di mettere in evidenza gli antichi invariabili suoi rapporti con l'Inghilterra, ai quali non avrebbe potuto per ragioni politiche e morali rinunziare. Gli imperi riconobbero il significato e il valore della leale dichiarazione, tanto che ebbe a ritenersi che non ultima delle cause che rendevano apprezzata l'adesione dell'Italia all'alleanza fosse la sua conosciuta intimità con l'Inghilterra.

Recentemente nel Parlamento inglese discutendosi della condotta del Governo britannico ad Algesiras il sotto segretario di Stato Fitz Meurice dichiarava che l'essere in buoni termini con una nazione non implica l'essere in cattivi termini con un altra; e nel dicembre ultimo scorso il cancelliere principe di Bulow protestava con vivacità contro chi aveva accettato la possibilità di conflitti tra l'Impero e la Gran Brettagna. E' giusto che da questi ricordi si tragga la fiducia che i nostri tradizionali rapporti con l'Inghilterra, come nel passato così anche nell'avvenire, restino elemento di buona armonia tra le Nazioni.

Balcani e Mediterraneo

La politica che ha per base la triplice alleanza ha, dunque, garantito gli equilibri per noi necessari nei Balcani e nel Mediterraneo; ha mantenuto antiche intimità, non ha impedito desiderati riavvicinamenti, è stata elemento fermo per la pace di Europa. In questa esposizione di fatti e di ragioni, o Signori, sta la risposta che doveva dare al Senatore Di Martino.

La volontà delle nazioni e l'opera della diplomazia concordemente lavorano a risolvere le controversie sulla base del reciproco riconoscimento dei legittimi interessi internazionali. Questa politica inspirata alle eque transizioni è condizione indispensabile per lo sviluppo economico e il progresso civile dei popoli. Siate sicuri che l'Italia contribuisce a questa politica con schietta sincerità e con coscienza alta dei suoi doveri e dei suoi diritti. (*approvazioni*).

De Martino soddisfatto

DE MARTINO ha chiesto la parola solo per dichiarare che le parole esplicite del Ministro sono la risposta che si aspettava. Esse saranno accolte con favore in Europa e varranno a dissipare molti equivoci. Se ne dichiara soddisfatto e ringrazia.

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Il Senato sarà convocato il 2 maggio. La seduta levasi alle ore 16.

Note alla seduta

Correttezza italiana

Roma, 24 aprile notte

Alla seduta del Senato erano presenti oltre un centinaio di senatori e tutti i ministri presenti a Roma, meno l'on. Presidente del Consiglio, che per suggerimento dei medici continuò a rimanere in riguardo. E' probabile che domani egli riprenda l'esercizio delle sue funzioni, non totalmente interrotte anche in questi giorni di malattia.

Fra i senatori si notava l'on. Visconti Venosta. Le tribune erano affollattissime. In quella diplomatica vi era anche l'ambasciatore austriaco De Lützow. In quella dei deputati stavano i sottosegretari Di Scalea, Codacci, Chimienti, gli on. Bissolati, Cirmeni, Faelli, Barzilai, Fusinato, Maggiorino Ferraris e Marsengo. Al banco dei ministri oltre l'on. Guicciardini sedevano Luzzatti, Boselli, Salandra, Majnoni e Mirabello.

Eccezion fatta per quei pochi i quali non sanno nè possono scindere la politica parlamentare dalle grandi questioni che investono la salute della nazione, in tutti i circoli politici romani le dichiarazioni limpide, serene e sincere del ministro Guicciardini suscitarono — come susciteranno all'estero — la migliore delle impressioni. L'interpellante stesso onor. De Martino dichiarò questo mentre si affermava completamente soddisfatto della risposta avuta. La qual risponde — è a notarsi — pur a quelle domande che la *Koelnische Zeitung* indirizzava con tono ufficioso all'Italia pochi giorni or sono:

«Quali vantaggi trasse in passato dalla alleanza e quali potrebbe maggiormente trarne nell'avvenire? Quali danni potrebbe arrecarle un cambiamento di rapporti colla Germania?»

Di fronte a tale ponderato esame tutti i patriotti italiani dovranno riconoscere che la Triplice fu loro molto utile nel passato e sarà forse utile nell'avvenire — rispondeva l'autorizzato giornale germanico interpretando, certo, il pensiero dei circoli ufficiosi insieme a quello della opinione pubblica tedesca.

Bene, è, pertanto, che il modo di vedere del nostro governo si trovi in accordo sincero con il modo di vedere germanico poichè da tale identità non possono che avvantaggiarsi gli interessi dei due paesi e quindi uscendone rinforzata, la triplice non può che maggiormente giovare alla causa della pace.

E dal popolo italiano con non minor soddisfazione devono esser ascoltate le ferme dichiarazioni dell'on. ministro sull'Albania tanto più che queste sono in perfetta armonia con le ottime relazioni del nostro col governo di Vienna. E di altrettanto compiacimento devono riescire gli accenni di amicizia per l'Inghilterra, e l'affermazione che per tale amicizia l'entrata dell'Italia nella Triplice riescì maggiormente gradita.

Se, infatti, l'on. De Martino riunì il completamento germanico in impero e quello italico in regno in un solo momento storico, l'Italia non poteva da cotesto scindere l'Inghilterra che alla rinascita nostra con forza morale e sentimentale nobilmente ed efficacemente presiedette.

Qualcuno ha osservato che per parlare degli ottimi rapporti con l'Austria Ungheria e con l'Inghilterra, il ministro disse troppo poco di quelli con la Germania. Poco avveduta censura cotesta: poichè il governo d'Italia non ha nulla da aggiungere a quanto notoriamente prima e durante la conferenza d'Algesiras cordialmente ha manifestato nelle relazioni sue con Berlino. La qual cosa significa che per parte nostra nulla di nuovo è intervenuto a modificare quella situazione che dal governo di Berlino era ritenuta eccellente tre mesi or sono.

I commenti dei giornali romani

Soddisfazione quasi unanime

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 aprile notte

I giornali commentano le dichiarazioni di Guicciardini al Senato.

La *Tribuna* dice che i discorsi odierni non recarono nulla di nuovo e confermarono che la politica estera italiana vuol mantenere la strada segnata dal paese e dai ministri precedenti.

La *Vita* dice che la parola misurata ma ferma di Guicciardini dimostrò come l'Italia nella condotta seguita ad Algesiras non sia venuta meno ai suoi doveri verso la Triplice alleanza, che non escluse in noi come negli altri suoi contraenti, quella libertà di azione che è necessaria a custodire gli interessi di ciascuna popolazione. La *Vita* rileva che fu giustamente approvata la parte delle dichiarazioni di Guicciardini in cui è ricordata la nostra costante amicizia coll'Inghilterra, amicizia da cui non si vuol dipartire la politica italiana. Conclude dicendo che la discussione di oggi al Senato confermerà che il nostro paese, come non viene meno agli obblighi contratti e sempre lealmente conservati, così ha fiducia in sè per tutelare i propri diritti.

La *Patria* — evidentemente troppo interessata — non è soddisfatta delle dichiarazioni di Guicciardini, trovando che esse non contengono nulla di nuovo.

Il *Giornale d'Italia* dice che a ragione il nostro ministro degli esteri potè oggi felicitarsi che l'azione dell'Italia ad Algesiras abbia giovato agli alti scopi dell'accordo e della pace, per cui la conferenza fu convocata. Rileva che fu accolta con viva soddisfazione dal Senato l'esplicita relazione del ministro che nulla consigliò di mutare nell'indirizzo della nostra politica, basata sulla cordiale fedeltà coll'Inghilterra e amicizia sincera colla Francia.

Il *Giornale d'Italia* prosegue dicendo che più giusta ed opportuna non avrebbe potuto essere la definizione del carattere intrinseco della triplice data oggi da Guicciardini, col rammentare che essa non ha impedito a nessuna delle tre potenze contraenti di venire a speciali accordi colle altre potenze, accordi che hanno eliminato cause di attrito, di conflitto, dando nuovi sussidi alla causa della pace. Conclude augurandosi che le dichiarazioni del governo valgano a dissipare ogni equivoco e a mantenere tra l'Italia e le altre potenze quella serena atmosfera, cui dà diritto l'opera nostra.

Il *Popolo Romano* si compiace di aver sentito da Guicciardini che la direttiva della politica estera italiana non è mutata e si riassume sempre nella formula antica che riposa sull'inalterabile fedeltà verso le potenze alleate e sulla lealtà verso le potenze amiche.

L'*Italie* dice che le dichiarazioni di Guicciardini furono quelle che dovevano essere. Bisogna essere grati all'on. De Martino di aver offerto al ministro degli esteri l'occasione attesa dall'opinione pubblica di spiegarsi con piena sincerità e senza riserve. Innanzi ad una agitazione ingiustificata prodottasi nella stampa nazionale, era necessario che una parola del governo mettesse le cose a posto. Mostrò che nulla è modificato nella politica estera italiana stabilita su basi solide che salvaguardano i nostri interessi. Non c'è motivo di parlare di indebolimento della Triplice alleanza che resta il perno della nostra azione internazionale, come le nostre amicizie sono sicuri segni della pace europea.

La catastrofe del Vesuvio al "Reichstag"

Berlino, 24 aprile notte

Oggi al *Reichstag* si ripresero i lavori dopo le vacanze di Pasqua.

Il presidente ricorda che durante le vacanze le due nazioni amiche furono colpite da terribili sventure.

«Il Regno d'Italia — egli dice — nostro alleato, e il cui popolo è legato strettamente al popolo tedesco da antichi vincoli storici e da sentimenti di simpatia, fu colpito testè duramente da una terribile e violenta eruzione del Vesuvio durante la quale vi furono numerose vittime umane e molti subirono gravi perdite. La regione fiorente, una delle più belle località del mondo, è coperta di cenere e di lava».

Il presidente ricorda quindi la terribile catastrofe di San Francisco e soggiunge che il popolo tedesco partecipa a queste gravi sventure delle nazioni amiche nel modo più sincero e più vivo. (*Calorosi applausi da tutti i banchi*).

Sono sicuro — conclude — di interpretare i sentimenti di tutti i rappresentanti del popolo tedesco esprimendo rammarico e cordoglio». (*Vivissimi ripetuti applausi da tutti i banchi*)

La Camera austriaca al governo italiano

Vienna, 24 aprile notte

Alla Camera dei Deputati si riprendono i lavori. Al principio della seduta il presidente conte Wetter esprime coi termini più cordiali il profondo dolore della Camera per le catastrofi del Vesuvio e di San Francisco. Domanda alla Camera l'autorizzazione di invitare il Presidente del Consiglio ad esprimere, coll'intermediario del ministro degli esteri, ai governi d'Italia e degli Stati Uniti i sentimenti del più vivo rammarico della Camera (*approvazioni generali*).

Una nota ufficiosa ausrriaca sul telegramma a Goluckowsky

Vienna, 24 aprile notte

Il *Frendemblat* respinge energicamente i commenti dei giornali consideranti il telegramma di Guglielmo a Golouchowsky come un'umiliazione per l'Austria-Ungheria e osserva che gli interessi economici dell'Austria-Ungheria impongono a questa il dovere di appoggiare il principio della porta aperta. L'Austria-Ungheria intervenne spontaneamente nel momento critico della conferenza ed esercitò la funzione di mediatrice.

Così essa acquistò un grande merito nel mantenimento della pace e se Guglielmo ebbe parole di riconoscenza per Golouchowsky è solo opera di prevenzione ovvero di antagonismo il pretendere di cambiare l'elogio in umiliazione.

LA SOMMOSSA OPERAIA IN FRANCIA

I gravi danni al commercio

Una commissione all'Eliseo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 24 aprile notte

Una delegazione di Tolone composta dei presidenti del tribunale di Commercio e della Camera di commercio, e di membri designati dai sindacati dei commercianti, industriali ed intraprenditori è partita ieri sera da Tolone per Parigi ove si reca a chiedere un' udienza al Presidente del Consiglio ed al ministro dell'interno per esporre loro la situazione critica che è fatta in Tolone al commercio dalla crisi che dura da due mesi e che si prolunga in vista del primo maggio.

Gli scioperanti diminuiscono di numero di giorno in giorno ma continuano a fare dimostrazioni. La Borsa del lavoro tiene ogni giorno delle riunioni.

Qui a Parigi gli operai giornalieri, cesellatori ed affini hanno votato ieri sera lo sciopero generale a cominciare da stamane. Essi reclamano la giornata di otto ore con lo stesso salario che per dieci ore.

Ben 4500 tipografi hanno votato la continuazione dello sciopero. Le pattuglie della guardia repubblicana che facevano il servizio durante lo sciopero dei fattorini postali, sono pronte a ricominciarlo.

Rifiuto di unirsi agli scioperanti

Gli operai dell'Arsenale di Lorient riunitisi ieri sera hanno rifiutato di proclamare lo sciopero generale. Trecento pescatori hanno deliberato di rendersi solidali cogli scioperanti e si sono riuniti in sindacato.

Hanno pure deliberato lo sciopero e si sono impegnati a non riprendere il lavoro prima che gli intraprenditori non abbiano dato ragione alle loro rivendicazioni, gli operai metallurgici di Clermont Ferrant.

A Brest la Borsa del Lavoro ha rivolto a tutti i proprietari delle officine e dei cantieri della città un *ultimatum* reclamando la giornata di otto ore ed un aumento di 50 centesimi per tutti gli operai. La risposta dovrà essere data prima del 28 aprile, diversamente la Borsa del Lavoro si riserva di far prevalere le sue richieste con tutti i mezzi possibili.

Si ha da Lens: La calma regna nel bacino, sopratutto dopo l'arrivo delle truppe. Vari municipi hanno votato dei soccorsi agli scioperanti. Duemila franchi sono stati votati ad Hemin Lietard. Il Comitato dello sciopero ad Avion fa la distribuzione di minestre agli scioperanti.

Perquisizioni tra gli agitatori

Parecchie perquisizioni sono state fatte presso diversi agitatori; una sola però sembra abbia dato dei risultati, quella che è stata fatta a Foupières les Lens presso il segretario generale della Federazione sindacale dei minatori. Alcune copie del «Manuale del soldato» sono state sequestrate, come pure una voluminosa corrispondenza coi gruppi rivoluzionari.

Numerose truppe occupano Hemin Lietard, ove i minatori, quantunque rimasti calmi, sono i più fervidi partigiani dello sciopero ad oltranza. La sezione sindacale dei minatori di Lens ha rivolto un appello agli scioperanti, protestando contro l'occupazione dei locali municipali da parte dei soldati e contro gli arresti che sono stati operati. Esso invita gli scioperanti alla disciplina ed alla calma.

Qui gli arresti continuano. I gendarmi hanno arrestato due donne di Lens che si ritengono implicate negli ultimi disordini. Un giovane operaio è stato arrestato a Hannes per oltraggio ad un ufficiale. Gli arrestati sono stati inviati a Bethune.

L'arresto del delegato minatore Moinern non ha causato ad Avion alcuna agitazione. La mattinata fu calma. Gli scioperanti rimangono in casa ovvero lavorano nei campi. Delle perquisizioni sono state fatte a certe persone immischiate negli ultimi avvenimenti. Numerose squadre d'operai riparano sotto la protezione delle truppe, le linee telegrafiche e telefoniche da Lens a Lievin che gli scioperanti hanno interrotto stanotte.

Sarrien in colloquio con Clemenceau

Sarrien conferì stamane con Clemenceau al Ministero degli esteri. Il colloquio si è riferito allo sciopero dei minatori e alle misure prese dalle autorità amministrativa e giudiziaria per impedire il ripetersi dei disordini avvenuti la scorsa settimana nella regione del nord.

In seguito ad un intervento del ministro Barthou presso D'Arcy, presidente della Compagnia delle miniere di Francia, le Compagnie si impegnarono stamane di mantenere i salari attuali di base effettiva fino al 1908. Barthou incaricò il prefetto di Pas de Calais di avvisare di ciò il deputato Basly.

Un attentato dinamitardo a Loubet

casualmente sventato

Parigi, 24 aprile notte

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Montèlimar che dice come recentemente, mentre Loubet si trovava nel suo gabinetto di lavoro, Eossau ricevitore particolare delle finanze passando dinanzi alla sua casa abbia veduto sul davanzale della finestra un ordigno dal quale usciva un leggero fumo. Eossau spense la miccia attaccata all'ordigno ed informò la polizia che requisì la bomba. Da una analisi è risultato che se l'esplosione fosse avvenuta la casa intiera sarebbe saltata.

Una inchiesta è stata aperta immediatamente, ma non avrebbe dato nessun risultato.

Questa è la ragione per la quale l'attentato sarebbe stato tenuto segreto.

Questo dice il *Journal*, ed infatti l'ordigno fu scoperto il 2 marzo nel gabinetto di lavoro di Loubet, ma l'analisi chimica ha dimostrato, contrariamente a ciò che afferma il giornale, che scoppiando non avrebbe cagionato che danni materiali non considerevoli. L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto.

Il naufragio della "Smaet de Najer,"

Il capitano e 32 marinai annegati

Londra, 24 aprile notte

I giornali pubblicano un dispaccio da Douvres il quale annunzia che il capitano e 32 uomini dell'equipaggio della *Smaet de Najer* sono annegati. Una notizia da Plimouth reca che l'imbarcazione italiana *Lucia* ha riportato un canotto di salvataggio che ha ritrovato pieno di acqua mercoledì scorso a duecento miglia all'ovest di Plymouth. Il canotto che ha 30 piedi di lunghezza porta l' iscrizione: *Canotto Smaet de Mayer, Anversa N. 4.* E' intatto e siccome le chiusure delle due estremità erano aperte se ne conclude che nessuna persona doveva trovarsi dentro quando esso si staccò dalla nave.

La Porta s'oppone all'istituzione

d'una scuola americana a Salonicco

Costantinopoli, 24 aprile notte

La Porta ha formulato recentemente numerose obbiezioni sulla costruzione a Salonicco di un edificio scolastico per il quale la Legazione degli Stati Uniti aveva chiesto il permesso l'anno scorso.

La Legazione ha risposto che la Sublime Porta avendo atteso oltre sei mesi a formulare le sue obbiezioni, gli Stati Uniti non potevano tenerne conto.

DOPO IL DISASTRO DI S. FRANCISCO

Roosevelt rifiuta i soccorsi dall'estero

Una nuova scossa di terremoto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 24 aprile notte

Il presidente Roosevelt informa che egli e gli americani sono grandemente onorati dell'espressione di cordoglio e delle offerte di soccorso delle grandi nazioni del mondo in occasione del disastro di San Francisco, ma declinano queste offerte perchè gli americani, curvi sotto la sventura, sono all'altezza del loro dovere e perchè la nazione americana prova al mondo che essa è in grado di prender cura dei propri figli.

Il segretario del Tesoro annunzia che depositerà immediatamente nelle Banche di San Francisco e in altre città della California quindici milioni di dollari appartenenti allo Stato.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da San Francisco: «Il *Kleawigh House* annunzia che vi è abbastanza denaro nei sotterranei della Banca per far fronte a tutte le tratte, lettere di credito dell'estero ecc. Non vi è alcun pericolo di non pagamento degli effetti emessi dalle banche dell'interno su di esse».

Si ha da Pittsburg che le ordinazioni da San Francisco per travate in ferro sono talmente numerose che sarà impossibile eseguirle tutte a Pittsburg. Bisognerà rivolgersi in Germania ed in Inghilterra che potranno fare concorrenza coi trasporti marittimi essendo i trasporti per ferrovia molto costosi.

Ieri sera a San Francisco, alle ore 10,39, si è avvertita una forte scossa durata tre secondi in direzione est-ovest. La scossa non produsse nessun danno.

La «Croce Rossa» giapponese ha deciso di inviare a San Francisco una nave ospedale con un grande numero di infermieri.

Si ha da San Francisco: Migliaia di persone senza ricovero passarono la scorsa notte all'aria aperta sotto la pioggia torrenziale che estinse alcuni incendi. La superficie devastata dal fuoco è di un miglio e tre quarti per tre miglia e mezzo.

Alcuni individui spararono per equivoco contro un automobile che faceva il servizio d'ambulanza della Croce Rossa e ne uccisero il proprietario che era un alto funzionario addetto al governatore di California. Egli era uno dei salvatori che aveva dimostrato la maggiore abnegazione. Lo *chauffeur* fu ferito ed un ufficiale arrischiò pure di essere ferito.

La Camera dei rappresentanti ha ratificato il credito a favore delle vittime.

Il dipartimento del Tesoro ha deciso di esentare dai dazi doganali i viveri e le merci destinati ai soccorsi.

I competenti in materia di assicurazioni calcolano che i danni ammontino a 300 milioni di dollari, di cui circa 165 dovranno essere pagati dalle Compagnie. E' impossibile calcolare il numero dei morti. Fino a iersera si sono raccolti 500 cadaveri. Appena si trova un cadavere lo si seppellisce senza alcuna formalità. Le inumazioni si fanno in quartieri molto distanti l'uno dall'altro e ad opera delle squadre dei portatori di barelle che non sempre ne avvertono il quartiere generale. E' per questo che le statistiche sono oltremodo confuse.

Gli operai lavorano attivamente per sgombrare le macerie, riparare le condutture e ristabilire la canalizzazione del gas e dell'acqua. Gli elettricisti riparano i fili telegrafici e telefonici. I fedeli dei vari culti celebrarono ieri i rispettivi uffici divini in altari innalzati nell'accampamento. Le provvigioni che giungono dappertutto i punti scongiurano ogni pericolo di privazioni. Gli edifici in ferro sono quasi intatti perchè il terremoto poco li danneggiò e il fuoco distrusse soltanto la parte in legno. Essi si ripareranno immediatamente.

Un vasto edificio in costruzione fu così bene risparmiato che il proprietario annuncia che lo affitterà fra 8 giorni.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Solito ma efficace strattagemma

per la liberazione di 10 detenuti politici

Pietroburgo, 24 aprile notte

Si annuncia da Varsavia che otto persone di cui una portava l'uniforme di ufficiale e le altre erano travestite da agenti di polizia, si sono presentate stanotte alla prigione, ed hanno esibito un falso mandato in virtù del quale si sono fatti consegnare dieci detenuti politici che dovevano essere giudicati oggi. Hanno fatto salire questi prigionieri in una vettura cellulare sotto il pretesto di condurli alla cittadella. Si trovò abbandonata la vettura qualche tempo dopo; era vuota; il cocchiere era legato e giaceva a terra accanto alle uniformi delle quali si erano serviti i falsi agenti della polizia.

Si ha da Mosca che l'assemblea generale degli «Zemtwos» ha eletto a membro del Consiglio dell'Impero Dmitri Schipow, che ringraziando per la sua elezione ha promesso di sostenere la realizzazione dei grandi principi e delle libertà proclamate nel manifesto del 30 ottobre per giungere alla pacificazione ed allo sviluppo del paese.

Due colossali incendi in Russia

Rodientswensky si ritira

Pietroburgo, 24 aprile notte

Un incendio è scoppiato ieri a Pilviski, località vicina alla frontiera. Ottanta edifici sono stati distrutti dal fuoco. I danni materiali sono considerevoli. Nessuna vittima.

Un altro incendio ha distrutto a Krasnovosk un centinaio di vagoni di cotone.

L'ammiraglio Rodjestvensky ha chiesto di essere collocato a riposo per ragioni di salute.

La *Gazzetta della Borsa* constata il brillante successo del prestito a Pietroburgo. Le Banche tedesche vi presero parte non ufficialmente.

Si annuncia da Odessa che il partito democratico costituzionale ha riportato una vittoria nelle elezioni della Duma ad Odessa ed a Kiscinew.

Gapony impiccato dai rivoluzionari?

Londra, 24 aprile notte

Si ha da Manchester: Un corrispondente del *Manchester Guardian* dice che quattro rivoluzionari avrebbero l'8 aprile segretamente appiccato il pope Gapony.

La *Tribune* ha però da Pietroburgo che queste informazioni sono ridicole. La sua scomparsa è considerata come una mistificazione.

L'apertura della Duma al 10 maggio

Pietroburgo, 24 aprile notte

L'imperatore decise di aprire il Consiglio dell'impero e la duma il 10 maggio personalmente a Pietroburgo con grande solennità.

La firma del trattato anglo-tibetano

E o non è avvenuta?

Londra, 24 aprile notte

Si ha da Shanghai: «La Cina ha firmato coll'Inghilterra un trattato anglo-tibetano col quale l'Inghilterra ed il Tibet riconoscono il protettorato della Cina sul Tibet. L'Inghilterra si impegna a non intervenire negli affari interni del paese finchè le altre potenze non lo faranno. La Cina si impegna di aprire alcuni dei mercati destinati al commercio dell'India, di introdurre vie telegrafiche e di dare la preferenza all'Inghilterra per le concessioni ferroviarie. La Cina consente di pagare 2,400,000 *taels* per la spesa della spedizione inglese a Lhassa. Un comunicato ufficiale dichiara però infondata questa notizia.

Note Vaticane

Un nuovo "Sillabo,,"

Il Vaticano condanna le moderne idee cattoliche

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

Sappiamo che in Vaticano si sta elaborando da qualche tempo un elenco di proposizioni censurabili in materia di religione apologetica, critica biblica, esegesi, ecc. Si tratta di una specie di nuovo *Sillabo*, provocato, pare, dal bisogno che sente l'autorità dell'*Ecclesia docens* impersonata oggi in teologi molto rigorosi, di condannare e rimuovere alcuni indirizzi riformistici che accennano da vari anni a ringiovanire e animare di nuove ragioni e ispirazioni la coltura del clero.

Il *Giornale d'Italia* osserva che non è un fatto inaspettato l'avvenimento che si prepara in Vaticano. La formazione di questo nuovo Sillabo entra nel sistema generale di austera, rigida conservazione, anzi di reazione, al moderno movimento, alle moderne tendenze degli studi e coltura nel campo cattolico. La condanna delle opere degli abati Loisy, Denis, Houtin e quelle più recenti delle opere del padre Laberthonniere, direttore degli *Annales de philosophie cretienne* (che furono già diretti dal defunto condannato abate Charles Deis), e del *Santo* del Fogazzaro e di altre opere furono un preludio a quegli atti di condanna più larga e sistematica che il Vaticano prepara.

Il Papa riceve i pellegrini di Terrasanta

Roma, 24 aprile notte

Il Papa ha ricevuto un gruppo di pellegrini reduci da Terrasanta, guidati dai Padri Assunzionisti ed in gran parte francesi. Era presente all'udienza il Cardinale Mathieu. Stamane alla presenza del Papa si è tenuta la Congregazione dei riti.

Tutte le notizie sparse circa la nomina prossima di nuovi cardinali francesi, sono senza fondamento. Il Vaticano giudicando che per qualche tempo non bisogna pensare di dare alla Francia il numero di cardinali che ha avuto il privilegio di avere da molti anni.

I lavori del Congresso postale

La tassa per lo scambio delle lettere tra gli Stati dell'Unione

Roma, 24 aprile notte

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca le seguenti notizie intorno al Congresso postale universale di Roma:

Dallo spirito che aleggia in seno alla Commissione del Congresso postale è da ritenere molto probabile che la tassa per lo scambio delle lettere fra gli Stati dell'Unione universale venga ridotta da 25 a 20 centesimi e che il peso sia innalzato da 15 a 20 grammi. E' il Giappone che ha fatto la formale proposta per abbassare la tariffa a 20 centesimi. L'Australia propone la riduzione a 10 centesimi.

La Francia, la Russia ed il Portogallo sono per il mantenimento dell'attuale prezzo di 25 centesimi.

La Svizzera, la quale già nei precedenti Congressi di Lisbona, Vienna e Washington aveva sostenuto doversi innalzare il peso della lettera a 20 grammi, ora a Roma insiste nella sua proposta. L'appoggiano l'Austria-Ungheria, la Germania, la Danimarca ed il Lussemburgo. Già vari Stati per lo scambio reciproco delle corrispondenze hanno adottato il peso di 20 grammi e fra essi citiamo la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera.

Il Congresso ha accordato voto deliberativo fin da ora all'Abissinia, la quale perciò si considera senz'altro entrata a far parte dell'Unione postale universale. L'Abissinia è rappresentata al Congresso dal comm. Agnesa, direttore generale del nostro ufficio coloniale. La China, che pur assiste al Congresso, ma che non ha fatto adesione formale all'Unione non ha voto deliberativo. Tuttavia i suoi delegati partecipano ai lavori ed alla discussione.

Lo sciopero dei cocchieri a Milano

Milano, 24 aprile notte

Dichiarato stanotte alla Camera del Lavoro, è scoppiato stamane lo sciopero fra i cocchieri di vetture pubbliche. Lo sciopero è però parzialissimo essendo esso limitato alle vetture della Società Anonima Omnibus che sono munite di tassametro. I servizi pei trasporti delle salme, i quali sono pure dipendenti dalla Società sopra citata, procedono regolarmente. Delle vetture che hanno il posteggio sulle piazze della città, quasi tutte hanno lavorato: si son astenute soltanto quelle munite di tassametro. In complesso questo sciopero si riduce all'opposizione del tassametro che ha il difetto di controllare troppo esattamente gli incassi delle carrozze.

Una smentita ufficiale

sulle gite del cacciatorpediniere "Fulmine,,"

Roma, 24 aprile notte

Il Ministero della Marina comunica che è priva di fondamento la notizia pubblicata su alcune gite che sarebbero state eseguite a Livorno dal cacciatorpediniere *Fulmine* con a bordo l'aristocrazia livornese. Il *Fulmine* è uscito da Livorno solamente per esercitazioni di ufficiali del corso superiore e di allievi dell'accademia navale, ed una sola volta ha, d'ordine del ministero, condotto a Porto Ferrajo le autorità politiche ed amministrative della Toscana per una visita agli Alti Forni.

Roberto Ardigò socio dell'Istituto di Francia

Padova, 24 aprile sera

L'illustre professore Roberto Ardigò venne testè nominato socio corrispondente dell'Istituto di Francia.

Appena avuta notizia dell'alta distinzione tributata all'insigne filosofo il Rettore dell'Università, Polacco, a nome del corpo accademico diresse al prof. Ardigò una lettera di vivi rallegramenti.

Il collocamento a disposizione

del Prefetto Tivaroni

Sul collocamento a disposizione del Prefetto di Verona comm. Carlo Tivaroni, scrive l'*Arena*:

«Fu lo stesso comm. Tivaroni che fece domanda per ottenere tale dispensa dal servizio attivo, costrettovi dalle ragioni di salute le quali lo tenevano già da parecchio tempo lontano dall'ufficio.

«Si noti poi che il collocamento a disposizione dà diritto all'intero stipendio.

«Rincresce assai a noi l'allontanamento da Verona del comm. Tivaroni, spirito alacre e mente coltissima, affabile sempre con tutti e simpatico ad amici e ad avversari, specie per quella vivace genialità che sfavillava sempre nei suoi discorsi infiammati di gagliardo patriottismo.

«E doppiamente ci rincresce la sua dipartita in quanto che, come abbiamo detto più sopra, la causa è nella salute malferma che affligge lo egregio funzionario.

«I medici difatti gli hanno prescritto un assoluto riposo, e fra giorni il comm. Tivaroni lascierà Gardone per recarsi al Lido di Venezia e completare colà quella guarigione che noi gli auguriamo sollecita e completa in modo da poter presto riprendere le occupazioni e gli studi prediletti: questo è l'augurio pure di tutta la cittadinanza».

Al quale aggiungiamo il nostro fervidissimo. *(N. d. D.)*.

Cose d'Arte

I restauri nella sala dell'Albergo alla Scuola di S. Rocco

Abbiamo recentemente ammirato gli ultimi restauri compiuti dal prof. Giovanni Zennaro nella sala dell'Albergo alla Scuola di San Rocco. Con la sua nota perizia, il valente restauratore ha ridonato la bellezza primitiva agli scompartimenti pittorici, opera tutti del Tintoretto, che adornano il magnifico soffitto della sala. Gli scompartimenti così restaurati ora bene si compongono in armonia con le altre tele, dal prof. Zennaro già riparate nella medesima sala, con *Cristo dinanzi a Pilato*, con l'*Ecce homo* e con l'*Ascesa al Calvario*. Rimangono ancora nello stato di deperimento prodotto dai secoli il tondo centrale del soffitto e la meravigliosa *Crocefissione*: ma si avrà l'ardimento di porre sovra essi la mano.

Nel restauro recentemente eseguito accadde di rimuovere il fregio del soffitto e di sollevare una parte della tela che l'artefice, evidentemente perchè era sovrabbondante, aveva ripiegata e posta sotto la parte del fregio rimasto in luce, verso il soffitto. Codesta porzione di tela dipinta, che rimase per parecchi secoli nascosta, ha conservate intatte le tinte originarie e presenta perciò per gli studiosi dell'arte un interesse speciale. Essa ora è conservata, entro una custodia, nella sala dell'Albergo.

L'Esposizione di materiali a S. Gio. Evangelista

Continua il lavoro di organizzazione della Mostra campionaria che la Società delle Arti Edificatorie ha progettato nella Scuola Grande di San Gio. Evangelista.

Varie case industriali hanno fatto richiesta di posti; e molto interesse prendono alla mostra i capomastri ed imprenditori di Venezia e del Veneto.

Certamente gli espositori non potranno trovare un centro migliore per far apprezzare i loro prodotti inquantochè, dei circa 300 soci inscritti alla Scuola, quasi due terzi appartengono all'arte del costruttore ed a quelle affini.

Speciale importanza acquisterà la mostra per la splendida collezione di marmi, pietre calcari ed arenarie che uno dei soci più anziani e più benemeriti ha deciso di donare alla Società.

E' assicurato poi il concorso di abili professionisti con studi di architettura, progetti di restauro d'antichi monumenti e di edifizi industriali e motivi decorativi diversi.

Formerà parte del programma anche la inaugurazione di un busto del cav. Gaspare Biondetti Crovato, fondatore della società, busto a cui sta lavorando lo scultore Sanavio.

La presidenza ed il Comitato attendono con tutta lena alla preparazione dell'importante impresa.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.61	54.91	53.32
Termometro centig. al Nord	14.2	13.0	14.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	93	58
Direzione del vento	S	W	SE
Stato dell'atmosfera	8	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 17.5
» minima di oggi 10.5

DOPO IL DISASTRO DEL VESUVIO

L'alacre opera d'assistenza

Una mostra vesuviana a Milano

Napoli, 24 aprile notte

Il Comitato generale concesse sussidi ai Comuni di Nola e San Sebastiano per lo sgombero della cenere dalle strade e al Comune di Ottajano pel rimborso di spese per la manutenzione dei profughi.

In vista delle migliorate condizioni di esistenza, ha disposto che sia fatto cessare a Napoli il servizio del posto di soccorso dei danneggiati cui fu addetto il sottocomitato locale della Croce Rossa, incoraggiò l'iniziativa del capitano Castori e del prof. Matteucci per organizzare una mostra concernente l'eruzione del Vesuvio all'Esposizione di Milano. Ha provveduto a nuovi acquisti di strumenti per dar maggiore alacrità ai lavori di sgombero, assicurò il foraggio agli animali dei Comuni che lo chiesero. Furono diramate istruzioni sul modo in cui devono procedere le Commissioni locali per concessioni di sussidi ai coloni che hanno bisogno di fare la semina.

Il ministro del Tesoro chiamò a far parte della Commissione incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge sulla ammissione ai pubblici incanti delle Società Cooperative di produzione e di lavoro il sen. Pisa, gli on. Romanin Jacur, Cabrini, Rava, Torlonia, l'ex deputato Mazzi in rappresentanza della Lega nazionale delle cooperative e i funzionari Magaldi e Riccio.

Il maltempo a Cividale

Ci telegrafano da Cividale 24 sera:

Si è scatenato stamane nel nostro paese e nei paesi limitrofi un temporale con pioggia copiosissima che tratto tratto cadeva frammista a nevischio.

La temperatura è notevolmente abbassata.

Notizie della Marina

Roma, 24 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nella Regia Marina:

A contrammiraglio i capitani di vascello: De Luca, Persico, Borgstrom, Spola, Digrisciuto, Ruisecco, Ricotti, Vergara, Delatour.

A capitani di vascello i capitani di fregata: Fuciniello, Spezia, Ruggero, Eben, De Patti, Bazzo, Capus, Bocconi, Somigli.

A capitani di fregata i capitani di corvetta: Sasso, Marcello, Rucellai, Dini, Mamini.

A capitano di corvetta il tenente di vascello Biancardi.

DEL GENIO NAVALE: *A maggiori generali*: Nagar, Frigeri.

A colonnelli: Cucchini e Martorelli.

A capitani: Bucci e Del Balzo.

DEI MACCHINISTI: *A Colonnelli*: Boccaccini, Persico, Amante, Mauro, Scibelli.

A tenenti colonnelli: Culiolo, Torrito, Quaglia, Buffa, Cappelli, Ricci.

A maggiori: Abbo, Prezioso, Romano, Cogliolo, Rapet, Ornano.

A capitano: Salvo.

NEL CORPO SANITARIO: *A maggiori generali*: Accardi, Abbamonti.

A colonnelli: Poli, Ruggero.

A tenenti colonnelli: Pandarese, Giardino, Gasparini.

A capitani: Giraldin, Vesta, Salvatore, Roggi.

NEL CORPO DI COMMISSARIATO: *A maggiori generali*: Razzetti, De Gogzueta.

A colonnelli: Bartolucci, D'Orso, Scavo, De Muzzi, Casas, Percuoco.

A tenenti colonnelli: Lazzarini, Rimassa, Lanza.

A maggiore: Sabatelli.

La *Varese* è partita dal Pireo, l' *Aretusa* è partita da Suda; il rimorchiatore *Ercole* è uscito e rientrato a Maddalena; la betta N. 5 è giunta a Spezia.

Cronaca rosa

A Padova il dott. Raffaele Capella, medico a Bastia Bovolon, con la signorina Antonietta Lupati.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 25 aprile — San Marco.
Giovedì 26 aprile: S. Cleto.
Il sole leva alle ore 5.10; Tramonta alle 19.8

Telefoni della "Gazzetta,,"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1ª Sezione Guida Comm. » 840 D

Sui gradoni del Campanile

Lettera aperta

al N. H. comm. Filippo Grimani Sindaco di Venezia

Dove era e *come era*, per universale consenso fu il motto col quale per bocca di V. S. veniva annunciata al mondo la ricostruzione del campanile di S. Marco.

Quel motto valeva un intero programma e nessuno per certo avrebbe potuto bizantineggiare sulla sua interpretazione.

Il popolo Veneziano, tutto il mondo civile *volevano* che la riproduzione dell'insigne monumento sorgesse là dove il caduto, per lunghi secoli aveva regnato sovrano, *volevano* che, ai venturi, per esso venisse fedelmente narrato quale era al momento del disastro.

Se sotto la generale indifferenza rimasero sepolti i vani conati di menti malate che avrebbero suggerito sede diversa, una voce generale di protesta deve risuonare alla notizia che il nuovo campanile, contrariamente alla storia ed all'arte, sorgerà diverso dall'antico.

Parlo, Ill. Sig. Sindaco dei gradoni di base che in luogo di due, emergenti dal suolo, saranno cinque, senza che esigenze statiche abbiano a giustificarlo, e tenendo in nessun conto tutte le ragioni di estetica che vi si oppongono.

Con ammirabile devozione per le patrie memorie, prima di procedere alla demolizione dello zoccolo, la Commissione, che presiede ai lavori di ricostruzione, diligentemente contrassegnava i massi che dovevano rimuoversi per poterli ricollocale là dove da secoli avevano posato: ed era agevole il farlo.

Ora a quei massi primitivi, rispecchianti nella loro ruvidezza, le rudi e sincere anime dei primi abitatori del nostro suolo, a quei massi informi che portavano impresse le traccie di dieci secoli di storia, a quei massi che avrebbero tramandato ai venturi, più che una pallida memoria, i palpiti del caduto, vennero sostituiti cinque nuovi gradoni spianati, battuti, riquadrati, senza una grinza, i quali nella loro volgare pretenziosità narreranno ai posteri la nostra impotenza.

Quale soffio di errata modernità valse a sconvolgere il concetto che doveva presiedere nella fedele riproduzione dell'insigne monumento?

Ill. sig. Sindaco, a lei che nella Amm. comunale rappresenta il sentimento di venezianità, mi rivolgo.

Lo voglia, e un tale sconcio sia tolto.

Se ciò non avvenisse, ebbene, al cader dell'assito che ricinge il cantiere di lavoro, ogni Veneziano, geloso delle patrie memorie, si armi di martello ed imprima su quei disgraziati gradoni il proprio biasimo.

Ma ciò non sarà: me ne affida il nome di V. S.

Se un Antonio Grimani segna una data memoranda nella storia del caduto monumento, non potrà accadere che Sindaco un Grimani, sia scritta nella storia dell'arte veneziana una pagina dolorosa.

Con perfetto ossequio

Di V. S. devotiss.
Ing. Attilio Cadel

S. Marco del 1906.

* * *

Come i lettori vedranno dal resoconto che pubblichiamo in prima pagina, ieri fu annunciata in Senato la interpellanza sulla ricostruzione del Campanile presentata dal senatore Tiepolo, alla quale il ministro della P. I. era disposto a rispondere subito. Ma il senatore Tiepolo, da qualche giorno indisposto, non aveva potuto essere ieri a Roma.

La interpellanza sarà discussa tra brevissimi giorni, secondo quanto il presidente del Senato scriveva al senatore co. Tiepolo, annunciandogli di aver ricevuto la sua domanda di interpellanza, e che ieri l'avrebbe comunicata al Senato, e dicendogli che riguardo alla sua discussione egli stesso, il sen. Tiepolo, avrebbe dovuto mettersi d'accordo col ministro della P. I. per fissarne il giorno, alla ripresa dei lavori del Senato che, precisamente avrà luogo il 2 maggio.

All'esposizione dei Cuscini

Le vendite di ieri — Gli spettacoli di oggi

Le vendite di ieri: l'avv. nob. Carlo Trentinaglia acquistò il cuscino n. 164 della principessa Elena Borghese di Sulmona; la contessina Maria Rinaldi quello della nob. Signora Antonietta Vittorelli Casalini; la signora Caramagna Matilde quello della signorina Renata Mortara; la nob. signora Ines Rinaldi Trentinaglia quello della signorina Annina Stefanelli; la signora Antonietta Stucky De Kupfextein quello della contessa Foscari; la marchesa Bianchi quello delle contessine Sbrojavacca; la signora Marchesi Maria Pigazzi quello della signora Muller Vienna; la signora Jone Billotti Usigli una riproduzione di quello della contessa Albrizzi; il signor Attilio Barocci quello delle signorine Arminia e Bianca Arbib; la contessa Marianna Tiepolo quello della march. Bianca Sacripante; l'avv. Giuseppe Mario Sacerdoti un cuscino della co. Papadopoli, quello della signora Emilia Maria Rizzi Gorra ed una riproduzione della contessina Dada Albrizzi.

— Oggi giorno di San Marco il bollettino degli spettacoli porta: dalle 15 alle 19 «The Concert» biglietto d'ingresso per i non abbonati centesimi 50. Alle ore 21 «Grande serata popolare» biglietto d'ingresso centesimi 25; ogni signora avrà il tradizionale boccolo, nelle sale saranno messe in vendita al prezo di lire 1 cartelle pel giuoco della tombola la quale dà diritto alla vincita di dieci cuscini. Il giuoco della tombola si farà stasera stessa nella maggior sala dell'Esposizione. Domani giovedì avremo dalle 15 alle 19 il solito «The Concert».

— Oggi sono di turno le Patronesse: Signora Eugenia Jesurum — Co. Teresa Miari Pelli Fabbroni — Nob. signora Angelina Brisighella Massaria — Nob. signora Bianca Fontana Caffi — Signora Anna Goy — Signora Irene Levi Levi — Duchessa Di Noci Mocenigo — Marchesa Maria Rocca — Sig. Rusconi Maria — Marchesa Sacripante — Contessa Marianna Tiepolo — Signora Maria Walther — Signorina Olga Levi — Contessina Maria Ridolfi.

Venerdì poi avremo alla sera la grande attesa serata Zago e Soarez. Lo spettacolo è fuori abbonamento e va a totale beneficio della «Colonia Alpina San Marco». Il biglietto d'ingresso (sedia compresa) venne fissato indistintamente lire 3.00 e per la galleria lire 1.00. I biglietti sono già messi in vendita al negozio Brocco in Merceria ed alla porta dell'Esposizione.

L'assemblea dell'Associazione della stampa — Ricordiamo che oggi alle 15 seguirà nella sala dell'Ateneo Veneto l'assemblea generale dell'Associazione della Stampa Veneta, di cui abbiamo pubblicato già l'ordine del giorno. I soci professionisti sono convocati per le 14 nella stessa località per procedere alla nomina della Commissione per la Cassa di previdenza.

ALLE OLIMPIADI DI ATENE

La "R. Bucintoro,, campionato del mondo nelle gare di jole a 4 remi

Atene, 24 aprile notte

Oggi si corsero le regate internazionali al Falero. Vi assisteva un pubblico numerosissimo: era pure presente il principe Giorgio. Il tempo era magnifico.

La gara di jole a 4 remi fu vinta splendidamente dalla *Bucintoro* di Venezia. La gara delle baleniere da guerra a 6 remi fu vinta dai marinai della *Varese*. Gli equipaggi vincitori furono salutati da ovazioni e da grida di: *Viva l'Italia!* Nella gara delle baleniere da guerra a 16 remi i greci riportarono il primo e il secondo premio, e gli italiani il terzo. Nel tiro alla rivoltella, Orfani, greco, fu dichiarato primo; Liverziani, unico italiano che vi abbia partecipato, è riuscito quarto.

Nelle corse ciclistiche del pomeriggio, Verri di Mantova è riuscito il campione pel giro della pista. Nelle gare di scherma il dilettante Cesarano di Padova fu ammesso alla gara finale pel campionato.

Nella gara di nuoto (metri 1609) riuscì vincitore l'inglese Taylor; Ubertini di Pavia si ritirò a metà corsa a causa del freddo.

Le vittorie riportate dagli italiani hanno prodotto grande entusiasmo; anche i ginnasti italiani vincitori sono stati molto festeggiati. L'on. Lucchini, presidente della commissione italiana, è stato vivamente felicitato dal principe Giorgio, dalle autorità greche e dai membri dei comitati esteri. Gli ufficiali della nave *Varese* hanno ricevuto le felicitazioni degli ufficiali delle navi estere per lo slancio col quale gli italiani hanno conquistato la vittoria nelle regate.

I giornali salutano con simpatia le vittorie italiane.

* * *

La Bucintoro ci comunicava iersera:

« Alle regate mondiali per le Olimpiadi di Atene l'equipaggio composto dai sigg. Giuseppe Poli, Enrico Bruna, Emilio Fontanella, Riccardo Zardinoni, vinse splendidamente il campionato arrivando prima per 15 secondi e battendo gli equipaggi francesi, belgi, svizzeri, greci, danesi e americani ».

In città, come la notizia si sparse, per i telegrammi della *Stefani* e più tardi con la *Difesa*, sollevò vivissimo compiacimento. Alla sede della «Bucintoro» fu un accorrere di soci festanti, ed un incessante lavorio di telefono perchè da ogni parte si attendeva la conferma della lieta notizia: chiesero informazioni e si congratularono quasi tutte le autorità.

Alla *R. Bucintoro* — che, rappresentando i colori italiani ad Atene, ha saputo tanto onorare in quelle acque già solcate dalle galere veneziane, il vessillo di S. Marco — in questo momento di entusiasmo e di giusto orgoglio per una vittoria, cui s'era preparata con pertinacia e serietà — noi inviamo il più alto plauso e più vivo, insieme con le più sentite congratulazioni. E ci auguriamo che essa, al campionato mondiale che per la prima volta viene in Italia, possa aggiungere anche quello di *yole a due remi*, che sarà disputato nelle gare di domani.

Le Mostre artistiche sul "Scilla,,

Le visite - Le vendite - Il Concerto d'oggi

Fra i numerosi visitatori d'ieri notati il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani, il cav. Francesco Voltolina, Sindaco di Burano coi due Consiglieri Pietro Garbo e Francesco Bon Presidente della S. M. S. «Concordia». Il conte Grimani esaminò minutamente i lavori esposti ed acquistò un'acquarello «Vecchia strada di Palermo» del pittore Lentini. Egli espresse il suo altissimo compiacimento per la felice riuscita della mostra superiore ad ogni aspettativa.

Furono vendute inoltre: Un ventaglio del Gidoni «In agguato» alla contessa Adele Salom di Carrobbio e un disegno a carbone «Lago» della sig. Ottavia Ghè acquistato dal capitano Cesare Tardivo. Il cav. Antonio Krish consigliere Aulico della Società Austriaca di Pesca a Trieste e membro autorevole della Commissione Consultiva per la Pesca in una sua visita fatta ieri esprimeva la sua grande ammirazione per l'iniziativa umanitaria dell'Asilo e versava lire 10 come sua offerta al Comitato dell'Esposizione. Versò pure allo stesso scopo lire 10 la sig. Antonietta Bonivento di Chioggia che aderiva anche a far parte del Comitato di patrocinio.

Aderirono inoltre quali Patronesse la sig. Maria Croze Bonaldi, la baronessa Bice Bertolini Veronese di Padova e la baronessa Emma De Chantal che accompagnava l'adesione con l'invio di un quadro ad olio.

Ricordiamo che quest'oggi dalle ore 17 alle 18 e mezza la banda militare dell'80 fanteria darà sullo «Scilla» un concerto col seguente programma: 1. Marcia dell'incoronazione «Profeta» Meyerber — 2. Ouverture «Guarany» Gomez — 3. Intermezzo «Amico Fritz» Mascagni — 4. Gran finale dell'atto 3 «Don Carlos» Verdi — 5. Waltzer «Gioie fugaci» Venturini.

Per un migliore servizio ferroviario

Sempre telegrammi!

Al Presidente della Camera di Commercio pervennero ieri i seguenti due dispacci relativi al servizio ferroviario:

« Direttore Generale Ferrovie ritiene provvedimenti presi faranno sì che il carico sarà normale nel corso della settimana, tanto più abbonderanno carri oggi lunedì non essendosene caricati che pochi perchè ieri giorno festivo. Ad ogni modo qualora questi provvedimenti risultassero insufficienti non mancherà di ricorrere ad altri Rileva però che disaggio è purtroppo comune tutti i porti causa intensità traffico interno pel quale i carri arrivano carichi e ripartono subito carichi dalle singole stazioni interno mentre dall'interno ai porti minore è l'affluenza di merci che richieggano l'invio di carri utilizzandoli poi nel ritorno dai porti. Mi riferisca. — Luzzatti ».

« A seguito precedente telegramma comunico che Direzione Ferrovie Stato sollecitata provvedere convenientemente carri codesta stazione ha risposto: questa Direzione Generale cura in modo particolare rifornimento scali marittimi ma le criticissime condizioni fra le quali si dibatte tuttora esercizio ferroviario non permettono mantenere costantemente carico elevato. Comunque si stanno facendo nuovi sforzi per far affluire Venezia maggior numero vagoni. — Per Ministro Ottavi ».

Il Presidente della Camera rispose coi due seguenti telegrammi:

« Sua Eccellenza Ministro Luzzatti. — Roma — Gratissimo suo interessamento pregola persuadere Direttore Ferrovie che malgrado sua buona volontà provvedimenti intermittenti sono saranno insufficienti. Perciò Venezia ha diritto si provveda toglierla da distrette desolanti disalveanti ogni traffico. Obbedendo suo invito spedirolle dati comprovanti. Proseguirò informarla. Cordiali ossequi ».

« Sua Eccellenza Sottosegretario Stato Commercio — Roma. — Riconoscente suoi telegrammi assicuranti disposizioni Ferrovie Stato tengo dichiarare provvedimenti intermittenti inefficaci diminuire distrette nostro commercio. Conseguentemente prego E. V. spingere nuovi sforzi diminuire difficoltà locali in ragione anche diritti secondo porto del Regno ».

Per i danneggiati dal Vesuvio — Ecco la sesta lista delle oblazioni pervenute alla direzione del Banco di Napoli: Sindaco Comune di Mira lire 100 — Presidenza Teatro Sociale di Belluno per recita di beneficenza 456.15 — Rag. Umberto Fasetti, Burano 5 — Davide Gnignatti, Venezia 5 — Comm. Leone Franco, Venezia (2 offerta) 25 — Dal «Giornale di Venezia» somme raccolte fra: Co. Caterina Bianchi Michiel 30 — Prof. Caser Antonio 1 — 622.15 — Liste precedenti 13,894,60 — Somma raccolta a tutto 23 aprile lire 14,516,75.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli* S. Marco (telef 61), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Le onoranze a Gustavo Ludwig

L'altro ieri nel pomeriggio, dalla sezione E del campo comune, nel nostro Cimitero, e precisamente dalla fossa n 10, della fila 28 veniva esumata la salma del compianto Gustavo Ludwig, e trasportata nella cappella della Confraternita della Misericordia adornata di piante verdi a cura dell'ispettore del Cimitero signor Vincenzo Turola. Ieri mattina alle dieci la salma del compianto estinto venne portata nella tomba perpetua decretata dal Consiglio comunale.

Lungo i viali del Cimitero durante la commovente cerimonia, una sezione della banda cittadina suonava meste melodie, ed apriva un lungo corteo: dietro ad essa venivano i frati salmodianti e la bara che posava sopra apposito carrello. Due valletti municipali e quattro vigili in alta tenuta facevano scorta d'onore. Una magnifica corona di camelie, garofani e violette fresche era l'omaggio di Venezia a Gustavo Ludwig. Fra i presenti notammo il sindaco Grimani, il cav. Benedetti in rappresentanza del prefetto, il comm. Dal Zotto per l'Istituto di Belle Arti, il comm. Santalena per la Deputazione Veneta di Storia Patria e per l'Ateneo, il comm. avv. Diena pel Consiglio Provinciale, il cav. Boldrin, segretario capo, il dott. Martini capo divisione, il cav. Recsteiner console germanico, il comm. Guggheneim, il cav. Giomo, il prof. Occioni Bonaffons per l'Istituto Veneto, il prof. Keppler, il cav. Marcilli pel collegio degli accademici, il dott. Rintelen dell'Istituto storico germanico di Firenze, mons. Appollonio arciprete di San Marco, i fratelli Luigi ed Urbano Nono, il prof. Sardi, il signor Sick della colonia tedesca ed alcuni altri.

Nell'angolo destro del recinto primo, accanto al recinto Ceresa venne tumulata la salma dell'illustre uomo. Sopra il marmo che la ricopre stà la dedica «A Gustavo Ludwig il Comune». Prima però che la bara fosse tumulata il Sindaco, che rappresentava anche l'on. Molmenti, trattenuto altrove da un caso pietoso, pronunciò il seguente discorso:

« Perchè i resti mortali di Gustavo Ludwig per varie circostanze non potevano trovare asilo nel natio luogo, Venezia si onora di esserne depositaria e custode, e rende così nuovo tributo di reverenza e gratitudine verso l'uomo insigne innamorato di questa città. Paziente e studioso indagatore di Venezia e del nostro patrimonio artistico, egli ha lasciato opere e scritti che certamente vivranno quanto vivrà la memoria sua.

« L'on. Molmenti, trattenuto da un penoso ufficio al letto di un amico, mi ha dato l'incarico di rappresentarlo in questa mesta cerimonia; Molmenti, che di Gustavo Ludwig fu amico, fratello di studio, collaboratore sapiente di lui nell'insigne opera su Vittore Carpaccio, che ha raccolto tanta gloria di cui ora rifulge in parte Gustavo Ludwig.

« Così a questa comunanza di sentimenti non manca anche quella dell'uomo che meglio che tutti era nel caso di stimare e comprendere quanto valore avesse Gustavo Ludwig e come sia per noi tutti grave dolore quello che questa esistenza sia stata troncata, pensando quanto ancora il prof. Ludwig avrebbe potuto dare alla critica, alla storia, all'arte.

« A nome di Venezia rinnovo il saluto, reverente e grato a questi resti mortali, e mando un mesto pensiero alla memoria di G. Ludwig, che rimarrà certamente viva, incancellabile in tutti coloro che amano la nostra città, in tutti coloro in cui è profondo il senso dell'arte ».

I padri di San Michele diedero l'assoluzione alla salma. — La cerimonia era terminata alle 11.

I funerali di ieri

Del signor Giuseppe Lanza. — Lunedì mattina alle 9 nella Chiesa di San Luca ebbero luogo i funerali del compianto, ben conosciuto, negoziante sig. Giuseppe Lanza. Nè corone, nè torcie ornavano la bara, ma essa era seguita da un lunghissimo corteo di signore e signori, alto dimostrazione della stima in cui era tenuto il defunto e per la intemerata coscienza e per la infinita bontà del cuore. La salma venne accompagnata alla Chiesa dai confratelli della Misericordia e il carrello venne trainato da tutti i nepoti del defunto. Reggevano i cordoni l'ing. Giovanni Carcaro direttore della «Savinea», l'avv. Montalto, il signor Vincenzo Mariotti, l'ing. Gobbato, il signor Luigi Bornotto e il genero signor Demetrio Pitteri.

Seguivano la bara i figli Giacomo e Giovanni; il genero cav. Vincenzo Pitteri ,coi figli Filiberto ed Ermenegildo reduci dal funerale del rispettivo figlio e fratello Mario.

Fra le moltissime persone intervenute, notiamo i signori: ing. cav. Giuseppe Luzzatti, gli avvocati Vittorelli, Pietriboni, Zamboni, Bia, Villanova, i dottori Spandri, Chiarion, Casoni, Molin, il cav. Pivetta, il cav. Adelchi Villa, il cav. Bellato, il rag. de Perini, il co. Sdrin, l'ing. Parsinich, il cav. Zanotto, il signor Giovanni Giarda, signori Pio Barbieri, Rallo Paolo per se e per la ditta Guggia di Mestre, Trevisanato G. B., Giovanni Vaerini, notaio De Toni, cav. Zanotto, Warlstein, cav. Da Ponte, prof. Marsich, Giacomo Gobbo, Luigi Casellato rappresentante delle delegazioni del Tesoro di Padova e di Venezia, G. Tomadelli, Adolfo Dostenich, Francesco Scattola, Soppelsa, Stella, Fenili, Casartelli, Gobbis, Pellizzato, Miani, Zuanelli, Bonfadini, Busetto, Scarpa Antonio, Sale, cav. Baroni, Guerrasia ecc.

Dopo la messa cantata in terzo, la salma venne portata fino alla fondamenta del Municipio e collocata nella barca della Misericordia, fu accompagnata al Cimitero dai figli, dai generi, dai nepoti e da molti amici.

Condoglianze vivissime alla desolata famiglia, colpita a distanza di 24 ore da doppia sventura. Il corteo venne diretto dal signor Luigi Brinis amico di famiglia.

Del cav. Dario Paolucci. — Ieri mattina alle 10 e mezza nella chiesa di S. Silvestro seguirono i funerali del N. H. cav. Giuseppe Dario Paulucci, conte dei Calboli e dell'Impero, marchese di Fabriano e già avvocato fiscale militare. Per volontà del defunto non furono accettate nè torcie nè corone. Ornavano la bara soltanto quelle della moglie e dei figli e l'altra del Tribunale militare di Venezia. Sopra il feretro posava l'uniforme con le decorazioni

Fra i molti intervenuti alla funzione funebre abbiamo notato il colonnello e maggiore fiscali cav. Sichel e cav. Liberali, il comandante Spicacci in rappresentanza del comandante il Dipartimento marittimo ammiraglio Bettolo, i maggiori e capitani del Tribunale militare, ufficiali di altre armi, i signori co. Bellavitis, Bino Bombardella, De Chantal, Creazzo, Granziotto, Marchesi, Ostani, Fanna, le rappresentanze del Genio navale, della Direzione di Artiglieria, dell'80o fanteria e molti altri.

La salma venne accompagnata sulla riva del Vin e prima di proseguire pel Cimitero con una barca funebre di seconda classe, il colonnello Sicher le diede l'estremo saluto.

Ancora del fatto di sangue a Santa Giustina

Purtroppo, le condizioni di quel povero *chauffeur*, Ottorino Pennacchioli, che l'altro ieri ricevette una coltellata al polmone, dal noleggiatore di barche Alfonso Vianello, sono gravissime, tanto che si teme che egli non possa passare la notte. Il disgraziato è nato a Roma nel 1880; a undici anni si imbarcò in qualità di mozzo a bordo di piroscafi mercantili ove rimase fino ai venti anni, epoca in cui si arruolò nella r. Marina. Dalla Marina il Pennacchioli passò alle guardie di città, rimanendo in quel posto fino a otto mesi or sono. Il disgraziato, che abita a San Zaccaria, venne ieri visitato dalla fidanzata e da alcuni amici. L'altro *chauffeur*, Giovanni Paoletti, che riportò le ferite all'occhio sinistro, va migliorando, però dovrà rimanere in cura oltre una trentina di giorni

Un posto di fattorino alla Marciana

Si è reso vacante pel mese venturo un posto di fattorino presso la nostra Marciana. Secondo il R Decreto 3 ottobre 1904, n. 651, i fattorini « saranno scelti, tra giovanotti non ancora entrati in leva, dai bibliotecari, sotto la loro « responsabilità, e non potranno essere mantenuti « in servizio oltre il 21 anno di età. Saranno pagati a giornata in ragione di lire 1. e potranno « essere licenziati dagli stessi bibliotecari, quando « non si comportino bene. Essi saranno addetti « alle principali biblioteche in aiuto ai distributori e uscieri, e non potranno aspirare a posti « ruolo, se non in concorrenza cogli estranei che « si presentano al posto di uscieri ».

Chi intendesse, alle condizioni suindicate, aspirare a questo posto, potrà presentarsi alla Direzione della Biblioteca.

Da Chioggia

(24 aprile) — *All'Esposizione di Milano.* — Domani don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione «S. Marco» fra pescatori e il cav. Domenico Perini, sindaco di quel sodalizio, si recheranno a Milano per assistere all'inaugurazione della Esposizione internazionale. Come a suo tempo vi ho informato, a cura dell'Associazione «San Marco» verrà esposto a quella mostra un bragozzo, armato di tutti gli attrezzi relativi. Col presidente don Bellemo partiranno pure per Milano tre pescatori che daranno l'ultimo assetto al bragozzo.

— Il senatore prof. Veronese ebbe ieri un lungo colloquio con don Eugenio Bellemo circa una probabile fusione tra l'Associazione «S. Marco» e la Società Cooperativa fra pescatori, presieduta dal prof. Levi Morenos. Le pratiche, a quanto mi consta, sarebbero giunte a buon punto.

Per i danneggiati dal Vesuvio. — La Giunta comunale nella seduta di iersera ha votato la somma di L. 300 a beneficio dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

Il servizio di stazione delle torpediniere. — Stamane il tenente di vascello cav. Giovanni Giovannini annunciò al sindaco cav. Galimberti che la flottiglia delle otto torpediniere destinate di stazione nel nostro porto, sarà a Chioggia fra otto giorni.

Da Mestre

La prossima seduta del Consiglio Comunale

(21 aprile). — Per giovedì 26 del corrente, alle ore 17 è indetta un'adunanza del Consiglio comunale.

All'ordine del giorno noto fra altro, l'approvazione in seconda lettura dei mutui da contrarre con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione dell'acquedotto in lire 280500, per il nuovo macello in lire 34000, e per riscatto dei debiti comunali.

Teatri e concerti

Rossini

Iersera allo spettacolo in onore del baritono Giardini, il teatro accoglieva un pubblico scelto ed affollatissimo, che al second'atto della *Traviata* tributò vivissimi e meritati applausi all'egregio artista concittadino. Gli applausi furono anche più intensi dopo la grande scena ed aria *Ai mie rivali cedere* del «Ruy Blas» che il Giardini accompagnato al piano dal m.o Boscarini, eseguì fra il terzo ed il quart'atto della *Traviata* e che dovette bissare fra le ovazioni dell'uditorio. Al seratante vennero offerti bellissimi doni: notiamo una catena d'oro per orologio dall'impresa; una spilla d'oro (zecchino) dai proprietari del teatro; due gemelli di oro per polsini e corona d'alloro dai coniugi signori Mazzariol.

Col Giardini furono applauditi in tutta l'opera l'esimia signora Swicher, ottima interprete dell'opera verdiana, il tenore Giorgi e l'orchestra che ha ripetuto il preludio del quarto atto.

Goldoni

Questa sera avremo un'opera comica sempre bene accetta dal nostro pubblico: *Ninon de Lenclos* del maestro Carlo Lecocq.

Ninon sarà Amelia Soarez, *Cyrano di Bergerac* l'Acconci. Nelle altre parti primarie avremo la Barbieri, Gargano Navarrini, Parise Venegoni, Bracconcy ,tutti i migliori insomma della compagnia

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15,30 alle 17,30 dalla banda municipale

1. Polka, *Gelsomino*, Mancuso — 2. Ouverture, *Guarany*, Gomes — 3. Atto I.o (intero) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Marcia trionfale, A. Giovanelli — 5. Danza delle Ore, *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Ridda e fuga infernale, *Mefistofele*, Boito.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Traviata.*
GOLDONI — 8.30 — *Ninon de Lenclos.*
MALIBRAN — 21 — Cinematografo Pettini.
RIDOTTO 17—23 *Da Brema a New York*
S. GIULIANO — *Epilogo della fuga da un ergastolo*
S. MARGHERITA — Cinem. *Un viaggio a Napoli*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Corriere Giudiziario

Il nuovo presidente della Corte d'Appello

Domani 26 corr. alla nostra Corte d'Appello avrà luogo l'insediamento del nuovo primo presidente comm. Enrico Tivaroni, e del procuratore generale bar. cav. Raffaele Garofalo.

Alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 11, nella sala d'udienza della 1.a sezione, interverranno tutti i consiglieri d'appello, una rappresentanza dei giudici del Tribunale e del foro veneziano e gli invitati.

Le domande del P. M. contro Nini Bucci

Roma, 24 aprile notte

Nel processo contro Nini Bucci il P. M. chiese al Tribunale che sia dichiarata responsabile di furto qualificato e furto semplice la Nini Bucci e condannata a un anno di reclusione, che la madre sia condannata a due mesi di reclusione, entrambe col beneficio della condanna condizionale.

Il ricorso della co. Ubaldelli e Co. respinto

Roma, 24 aprile notte

Oggi alla Cassazione ebbero luogo le discussioni sui ricorsi di Ubaldelli Rin e complici contro la sentenza che li condannava per truffa a danno di Società di assicurazione sulla vita. Il P. M. chiese la conferma della sentenza della Corte d'Appello di Roma, e la Corte respinse tutti i ricorsi.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

Il programma ufficiale delle feste per la inaugurazione dell'Esposizione di Milano

Milano, 24 marzo notte

Ecco il programma ufficiale concretato stasera delle feste inaugurali dell'esposizione di Milano 1906.

27 *aprile* mattina: Arrivo a Milano dei Sovrani; nel pomeriggio ricevimento a Corte delle autorità.

28 *aprile* ore 9.30: Inaugurazione dell'esposizione; alla sera pranzo a Corte alle autorità e serata di gala alla Scala. Contemporaneamente vi saranno in nove principali sobborghi feste popolari con musiche e luminarie.

29 *aprile* ore 10: Posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria di Milano; ore 14 visita dei Sovrani all'Esposizione; alle ore 15.30 corse ippiche a San Siro col premio della Esposizione di 25 mila franchi coll'intervento dei Sovrani; ore 17.30 *the* offerto ai Sovrani nell'Esposizione del Comitato delle dame; ore 20 banchetto dato dal Comune al Castello Sforzesco coll'intervento di ottomila bambini delle scuole comunali; alla sera pranzo di Corte del Comitato dell'Esposizione e dei commissari.

1.o *maggio* ore 12: *lunch* dato all'Esposizione dal Comitato delle autorità nazionali ed estere; ore 22 ricevimento offerto ai Sovrani dal sindaco di Milano nel suo palazzo.

2 *maggio* ore 14: lancio di palloni dal parco areostatico di Piazza d'Armi; ore 22 ballo di Corte dato dai Sovrani.

La Giunta deliberò di stanziare una somma per le famiglie degli operai rimasti vittime del lavoro durante i lavori dell'esposizione.

L'accordo franco-italiano pel Mediterraneo e l'annuncio agli alleati

Vienna, 24 aprile notte

La *Neue Freie Presse* per informazioni del suo corrispondente romano — che assicura averle da fonte ineccepibile — conferma che l'on Visconti Venosta non comunicò alle potenze alleate l'accordo da lui conchiuso con la Francia per la Tripolitania e non sa rendersi ragione di questo silenzio, giacchè l'accordo svincolando la Germania e l'Austria-Ungheria dall'obbligo di intervenire per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, non poteva non essere gradito a Berlino ed a Vienna.

Fu l'on. Prinetti nel 1902 che, consenziente delle cose, comunicò l'accordo stesso ai due governi alleati, i quali ne accolsero la notizia ufficiale senza alcuna manifestazione favorevole o contraria.

Quando, però, nella primavera del 1902, il Prinetti si incontrò a Venezia col cancelliere tedesco, questi ebbe a dirgli che a Berlino ed a Vienna si vede l'accordo italo-francese per il Mediterraneo compatibile con la triplice.

Il generale Lanza ritorna a Berlino

Roma, 24 aprile notte

Rispondendo alla *Tribuna* il *Giornale d'Italia* assicura che il generale Lanza è partito da Roma e dopo una breve sosta nell'Alta Italia raggiungerà l'Ambasciata di Berlino. Dichiara insussistenti le induzioni sorte dalla sua venuta a Roma sia riguardo a domanda di congedo, come a possibili dimissioni.

I ferrovieri contro lo sciopero generale

Roma, 24 aprile notte

L'*Avanti!* pubblica il seguente telegramma di Branconi inviatogli da Milano: « Il Comitato centrale del riscatto ferroviario si dichiara contrario allo sciopero generale, perchè il proletariato è impreparato a effettuarlo per la finalità cui dovrebbe mirare, e invita i propri soci ad attenersi a questa deliberazione ».

La controversia fra il personale e la direzione delle ferrovie

Roma, 24 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* spiega la divergenza sorta tra i rappresentanti delle 11 categorie dei ferrovieri e la direzione delle ferrovie di Stato. I primi domandavano che nella regolarizzazione degli agenti (organizzazione che l'Amministraizone delle Ferrovie di Stato ha accordato completa mentre la legge la stabili solo parziale) si tenesse conto degli atti di servizio di prova delle funzioni superiori al grado. L'Amministrazione delle Ferrovie ha ora dichiarato che la regolarizzazione terrà conto delle funzioni di grado superiore dei futuri aumenti anticipati a scelta.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

Andrei imbarazzava terribilmente il capitano. Egli non pensava che l'Apostolo fosse tanto bene informato sui fatti e gesta di suo fratello Yegor, il seduttore di Fedosia; ma pensava che il minimo schiarimento chiesto dallo ispettore avrebbe condotto alla scoperta di cose vergognose e avrebbe ben veduto perchè Andrei rimaneva rinchiuso senza giudizio. Bisognava dunque sbarazzarsi di questo prigioniero compromettente.

Il disgraziato Andrei viveva nella più dolorosa cattività, solo nella sua cella. Il capitano Glazdourine andò a trovarlo.

— Tu devi annoiarti qui — gli disse bruscamente — Se ti offrissero di ridere il sole?

—Un pò più alto o un pò più in basso — rispose Andrei — è per me assolutamente la stessa cosa.... dal momento che sono sotto i catenacci.

— Ma l'aria libera?

— Come l'aria libera?.... La libertà?...

— Tu scherzi! un furfante come te non ha diritto alla libertà che dopo avere altrimenti sofferto.

— Allora che vuoi dire, — esclamò Andrei, con le tue proposte derisorie, servitore di tiranni?

E si risedette sul suo strato di paglia.

— Ah! è su questo tono che la prendi? — fece Glazdourine. — Buona notte.

Il capitano, dopo aver fatto deporre in un angolo la lanterna del carceriere aveva allontanato questi. Fece qualche passo per ritirarsi, ma si pentì subito della sua goffaggine. La difficoltà della situazione sussisteva

— Vediamo, Andrei, si può essere Apostolo e ragionare bene, qualche volta. Non rispondi?.. Ebbene ti farò uscire dal tuo silenzio. — Tua moglie è fuggita!

Il capitano credeva di dare per il primo questa notizia al prigioniero e di ricavarne profitto; ma questi rispose semplicemente:

— Lo so!

— Come, lo sai! — esclamò il capitano furioso non potendo sospettare che Ivan avesse parlato tanto. — E' così che si fa la polizia interna della prigione? Ah! ci prenderò riparo! e sai anche con chi è partita?

In altri tempi Andrei avrebbe risposto arditamente che lo sapeva; ma la prigione aveva finito per abbattere il suo coraggio, falsare il suo carattere.

Egli esitò un momento; pensò che potrebbe aggravare il suo miserabile stato, nominando il fratello del capitano e finì col dire che non avevano voluto dirglielo.

Bene! — fece Glazdourine visibilmente sollevato. — Ebbene, sì, eccoti vedovo; è da molto tempo che le tue figlie camminano sole; ma esse, se devo giudicarne dal loro ardire e dalla loro attività sono abili donne...

Puoi dunque essere certo che esse se la caveranno... Ti farò una proposta. Vuoi ammuffire in questa prigione?

Il capitano girò lo sguardo intorno a lui.

— Eppure non è bello questo luogo, — diss'egli a guisa di osservazione. — Vuoi rimanervi eternamente?

— Eternamente? — ripetè Andrei; — volete dire fino al giorno in cui mi giudicheranno?

— Il tuo affare è di quelli che non si giudicano mai, — rispose il capitano.

— Mai — fece Andrei.

Il capitano non ebbe la crudeltà di ripeter questa parola. Il disgraziato prigioniero sospirò e riprese:

— Allora queste mura saranno la mia tomba?

— A meno che non accetti la mia proposta.

— E' vero: dicevate, poco fa, capitano che avevate una proposta da farmi. Vi ascolto.

— Ecco... o resterai qui..... non so per quanto tempo... o accetterai la mia offerta.

Vi fu un momento di silenzio

— Tu partirai per la Siberia finì di dire il capitano.

— Perchè andare tanto lontano per morire? — replicò l'Apostolo. — Preferisco morire qui. Rifiuto!

— Come vorrai! — fece il capitano vivamente contrariato.

Vedeva già il generale Artamoff, l'inviato dello czar, entrare nella cella della sua vittima seguito da una brillante scorta di ufficiali, Andrei che parlava della moglie rapita... un rapporto fatto all'imperatore. . Tentò un ultimo sforzo.

— Tu partirai... per la Siberia, — finì d

— Tu sei cacciatore di professione, — diss'egli. — Ti farò assegnare al numero dei deportati per i quali la caccia in Siberia, è un mezzo di esistenza... Andresti a caccia della zibellina, della volpe azzurra; ti darebbero un fucile di piccolo calibro, una misura di polvere e una misura di pallini. Sai, si tira negli occhi per non guastare le pellicce... Quando riporteresti le pelli delle tue bestie, ti rinnoverebbero la tua provvista di piombo e di polvere.... Questa per lo meno è una vita all'aria libera, o presso a poco.... Dovrebbe tentare un cacciatore

— Infatti, ciò mi tenta un po' — rispose Andrei più che a metà sedotto

Glazdourine, dai movimenti agitati che rilevavano nel prigioniero la fine di una lotta interna, vedeva che riusciva a sedurlo. Prese un fare esente da qualsiasi interesse personale, fece un passo o due verso la porta e disse:

— Rifletterai e farai come vorrai; a affare che riguarda te, — Fra qualche giorno verrò a prendere la risposta.

— Ho già riflettuto, — mormorò Andrei. — Accetto, capitano.

— Bene! vedo che sei ragionevole.

— Mi assicurate che i vostri ordini saranno eseguiti e che sarò del numero dei cacciatori!

— Te lo assicuro positivamente.

Il capitano, infatti, aveva l'intenzione di mantenere l'impegno preso verso il suo prigioniero.

— Adesso vorrei partire subito, — disse Andrei, alzandosi.

— Pazienza! — fece Glazdourine; — non resterai a lungo qui.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (24 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	105.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 55
» » 4 0/0 » »	— —	104 90
Azioni Banca Veneta	242.—	—
» Banca Commerciale Italiana	925.—	—
» Cotonificio Veneziano	257.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2025.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	82.—	33 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.65	122.72 1/2	—	—	6
Francia	100.05	100.10	—	—	3
Belgio	99.65	99.75	—	—	4
Londra	25.12 1/2	25.14	24.92	24.94	3 1/2
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corona	106.40	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.47 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 25 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.07**

(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (24 aprile)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 10	Az. Nav. Gen.	474 —
» 5 0/0 fine	105 50	» Banca comm.	926 —
» 3 1/2 0/0	103 60	» Cred. Italiano	615 —
Az. B. d'Italia	1292 —	Cam. su Franc. vista	100 07 1/2
» Ferr. Medit.	463 —	» » Londra	25 13 1/2
» » Merid.	788 —	» » Germ.	122 60

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 12 1/2	Soc. It. pel Carburo	1324 —
» fine	105 45	Edison	952 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Obbligazioni Merid.	369 25
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 25
Ferrovie Mediterranee	463 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1290 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	618 50	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	931 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1645 —	Francia a vista	100 06
Cotonificio Cantoni	641 —	Londra a vista	25 13 1/2
Navigazione Generale	498 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	407 50	Svizzera	99 81 1/4
Az. Costruz. Venete	101 —	Cotonificio Veneziano	259 —
Acciaierie Terni	2038 —	Ferrovie Meridionali	778 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 15	Az. Soc. Gas	1375 —
» » fine	105 20	» » Cond. d'acqua	437 —
» » 3 1/2 cont.	103 45	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	103 57 1/2	Banca Commerc.	925 —
» » 3 0/0	72 50	Credito Italiano	612 —
Banca d'Italia	1286 —	Soc. It. pel Carburo	1318 —
Az. Banco di Roma	110 50	Immobiliare	298 —
» Ferr. Merid.	786 —	Mediterranee	460 —
» Soc. Acqua Pia	1585 —	Nav. Gener. Ital.	495 —
» Omnibus	377 50	Az. Risanamento	43 —

FIRENZE

Rendita fine mese	105 17	Az. Ferr. Merid.	785 —
» 3 1/2 0/0	103 55	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1289 —	» Lond. 3 mesi	25 12
» Ferr. Med.	462 —	» Germ. vista	122 65

TORINO

Rendita contanti	105 17	Az. Banca Comm.	927 —
» fine	105 17	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 60	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1288 —	» Londra 3 mesi	25 13
» Ferr. Medit.	432 —	» Germ. »	122 65
» » Merid.	785 —	» Sviz. »	99 85

Borse estere (24 aprile)

VIENNA

Credito austr. Corone	689 25	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	128 75	Rendita aust. (argento)	99 30
Banca anglo-austriaca	315 50	» » (carta)	99 45
Austriache	685 75	Union Bank	564 50
Banca austro-ungarica	1644 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	95 60
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 50
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	437 —
Cambio su Londra	140 30		

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4	90 1/8	Saggio dello sconto	— —

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	329 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 70	Az. ferr. merid.	785 —
» russa	67 95	» Banca Parigi	1555 —
» spag.	93 75	» Suez	4420 —
» turca	92 82	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 —
» portogh.	69 90	Cambio sull'Italia	1/18
Argento fine	110 —	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 75	As. merid. a term.	156 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 90
Consol. Pruss.	100 30	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	215 90
» merid.	72 70	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Privato Domenico*, calzoleria. Dal bilancio presentato dal fallito rileviamo un attivo di lire 12081 e un passivo di lire 21473,22.

LEGNAGO. — La ditta *Fratelli Marion Carlo e Germano*, commercianti di Cologna Veneta, costretta a cessare i suoi pagamenti dipendenti da rapporti commerciali ha prodotto ricorso a questo Tribunale chiedendo la dichiarazione di fallimento. Dal bilancio prodotto risulta un attivo di lire 12280 ed un passivo di lire 40826,80 quindi un disavanzo di lire 31466.80.

Il Tribunale ritenuto lo stato di decozione della ditta Marion dichiarò con sentenza d'ieri il fallimento della stessa, determinando provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti sino del 23 aprile 1906, delegando per le operazioni di fallimento il Giudice avv. Alessandro Zuliani, Curatore provvisorio l'avv. Gian Domenico Gaspari di Cologna. Accordata la continuazione dell'esercizio del commercio previo inventario — Convoca i creditori nel 9 maggio 1906 per la formazione della delegazione di sorveglianza. — Chiusura il 26 maggio.

Movimento del Porto

Arrivi del 23. — Da Methil vap. inglese «Coniston» cap. Wilson con carbone.

Arrivi del 24. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

Partenze del 24. — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

Movimento del naviglio mercantile

E' giunto a Buenos Ayres il pir. *Mendoza* del «Lloyd Italiano»; il pir. *Isla de Panay* della «Compagnia Transatlantica» è proseguito il 23 da Singapore per Genova; è giunto il pir. *Savoia* della «Veloce» a Rio Janeiro il 23; il pir. *Centro America* della «Veloce» è partito sabato da Las Palmas per Genova.

Il pir. *Caboto* della «Società Veneziana di Navigazione a vapore» è arrivato ieri a Catania diretto a Calcutta.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 24 aprile.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Totale 4.

Matrimoni. — Zennaro Giacomo, postino con Cristofoli Amelia, casalinga — Giuman Marco, bracciante con Schindler Maria, casalinga — D'Altan Clemente, agente privato con Paizzan Enrichetta, maestra comunale tutti celibi.

Decessi. — Santalena Piazza Maria d'anni 76 vedova ricoverata di Treviso — Sois De Zorzi Antonia 58 id. casalinga di Venezia — Dein Maria 48 nubile villica di Seddeo — Todaro Angelo, 41 coniugato calafato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

Decessi fuori del comune: Berti Gera Bianca, d'anni 51, coniugata possidente decessa a Noventa di Piave il 21 — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Pasiano.

Gli annunzi economici della **GAZZETTA DI VENEZIA** costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTASI o vendesi villino Abano. Rivolgersi via G. Prati, 9, Padova.

STANZE bene ammobigliate, arieggiate, solive, comodo cucina, occorrendo salottino, fittasi presso distinta famiglia vicinanze Museo, ovvero appartamento ammobigliato 3 stanze, salottino, terrazza, sala. — Trattative: S. M. Mater Domini, Campiello Spezier, 2051.

VECCHIO scapolo, domiciliato Venezia, cerca appartamentino mobigliato presso distinta famiglia, Canal Grande o grande campo, vicino Riva Carbon. Scrivere Antonio Poli, fermo posta, Venezia.

AFFITTASI appartamento mobigliato cinque stanze, cucina, sala, comfort moderni. Campo Bragora, 3611.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

TEDESCO laureato già direttore della Berlitz School dà lezioni. Slupik, S. Marco, Spadaria, 706.

Domande d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, attivo, cerca occupazione quale viaggiatore in stoffe, maglierie o mercerie; viaggiò parecchio, praticissimo del Veneto: oppure quale fattore di campagna o direttore in qualche fabbrica. Documenti a disposizione con referenze ottime. — Scrivere Z 5000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE trentenne pratico articoli ferramenta, legnami, occuperebbesi quale, direttore, viaggiatore. Ottime referenze. — Scrivere 1291 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

CASA primaria cerca giovanotto abilissimo corrispondente con perfetta conoscenza e pratica inglese, tedesco e francese. Cestinansi offerte non corredate dalle più splendide referenze. Unire fotografia. Ritirasi corrispondenza 2 Maggio. Scrivere 888 fermo posta, Venezia.

Diversi

GIOVANE cattolico, sincero credente, civile, serio, istruito, buono, mite, sposerebbe signorina cattolica, trentenne, discretamente agiata, buona, mite, desiderosa conforto religioso, morale. — G. L. M. 79, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

AMOR MIO — Quando leggerai queste parole una persona forse ti sarà accanto. Pensa, amor mio, che un'altra persona soffre, quella che ti adora, pensa che alle confidenze sue provocate con arte, devo avere un sorriso sulle labbra, un sorriso idiota di indifferenza, mentre ho invece il fiele nel cuore. Non temere, di me si crede tutto il contrario. No, amor mio, non voglio. io sono a te sola, tu devi essere a me solo, risparmiami questo dolore, tronca subito, sii meno gentile a te poco costa. Ti adoro, ti bacio lungamente. *Viola*

GUALTIERO — Parlai. Effettuai oggi gita, ma dovrò ritornare; ormai impossibile sistemazione prima lunedì. Trovasi qui C. — Scrivi amico pregandolo, venire 26; scriverò domani sera, spiegandoti perchè ritardo muovermi. Pensami; non abbandonarmi, per carità! Sono agitatissima. Baci, di quelli!... *Lucia 3*

ANNO CLXIV - N. 114 — Giovedì 26 Aprile 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le convenzioni postali e commerciali marittime

Le modificazioni alla relazione

I.

Il disegno di legge per le convenzioni postali e commerciali marittime, testè distribuito, in complesso apparisce quale mitigamento di alcune disposizioni eccessive contenute nelle note proposte della Commissione reale. Di ciò va data lode al ministro Baccelli che non solo in tutti i luoghi che richiedevano prudenti ritocchi ma pure in brevissimi giorni e superando pressioni di tutte le specie, riuscì a preparare un terreno sul quale il Parlamento discuterà introducendo, lo speriamo ardentemente per il bene della nostra marina mercantile, quelle altre modifiche che da un esame accurato e coscienzioso del disegno di legge si paleseranno necessarie.

In questi ultimi giorni gravi timori serpeggiavano nell'ambiente capitalistico marittimo. Conoscendosi la ferma intenzione dell'attuale Gabinetto di venire al più presto alla soluzione del grave quesito, si presagiva che il riassunto generale di tutti i provvedimenti idonei a sollevare la industria dei trasporti marittimi da uno stato molto prossimo alla crisi — per quanto il sopravvenire di nuove iniziative fosse arra di tempi migliori — avrebbe portato le stimmate della fretta e della impreparazione; di più l'opuscolo del senatore Piaggio — «Lo Stato e le Convenzioni marittime» — sopraggiunto nel momento di sfiducia e corredato dalla autorevolezza dello scrittore, sebbene povero di suggerimenti utili, acuì il vago desiderio professato timidamente da non pochi per una ulteriore dilazione del rinnovamento marittimo italiano.

* * *

Per fortuna il ministro Baccelli ed i suoi colleghi competenti seppero sottrarsi al comune pregiudizio, così oggi ci è dato di sperare con dati positivi che fra non molto il grave quesito avrà quella soluzione che da tanti anni è nel desiderio di tutti. Il disegno di legge, se contiene utilissime modifiche a quanto aveva disposto la Commissione Reale, non ci soddisfa però completamente. Sembra che in alcuni luoghi i compilatori non abbiano avuto tutto il coraggio che necessitava per battere vie completamente opposte a quelle indicate dalla Relazione generale e siano rimasti ai perpetui mezzi termini che costituiscono la formula del nostro equilibrio governamentale. In tal modo resta irrisoluta la questione del servizio di Stato nelle linee celeri interne; questione sulla quale il presente Gabinetto che, a torto od a ragione, gode le simpatie del Paese, avrebbe dovuto dare una risposta esauriente e definitiva. Rimettere ad altra epoca — e ad altri Ministeri data la variabilità degli umori e delle maggioranze del Parlamento — il passaggio o meno delle Linee del Gruppo XVI al servizio amministrativo dello Stato, oltre a conferire una certa dose d'incertezza alle iniziative che, in questi traffici interni, pure non molto proficui, potrebbe sviluppare la industria privata, ci sembra non sia sufficiente a contentare nè i fautori del sistema così detto *sociale*, nè quelli che nella industria dei trasporti marittimi ritengono soltanto applicabile il sistema rigorosamente *misto*, cioè quello dell'amministrazione delegato. Gli organi legali per la sorveglianza ai servizi sovvenzionati son costituiti dall'Ufficio dei Servizi Marittimi dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi, da un Consiglio di vigilanza, da un Comitato speciale eletto in seno a quest'ultimo. In ciò le proposte della Commissione Reale furono rispettate, ma non vediamo con qual solido profitto apparendo evidente che l'amministrazione ed il controllo del nostro protezionismo marittimo resteranno ancora affidati ad organi differentissimi in quanto a competenza, sebbene cospiranti al medesimo fine. Ora l'armonia, per il nostro modo di vedere, non sta nelle finalità, bensì nei mezzi, ed allorquando vediamo che al medesimo fine debbono tendere un organismo composto di burocratici, sia pure specializzati, ed un organismo composto di persone appartenenti alle più dissimili forme d'industrie e di commerci, siamo indotti a giudicare che non l'armonia ma il conflitto potrà esser la resultante ultima di qualsiasi lavoro anche inspirato a fin di bene. Forse siamo nel vero perchè, astraendo ove lo si creda opportuno, da queste considerazioni pessimiste, il largo movimento che si manifesta da qualche tempo in Italia a favore di un Ministero delle comunicazioni, dimostra da per sè il bisogno di centralizzare ed armonizzare tutte le sorgenti direttive della politica dei trasporti. Meglio dunque sarebbe stato che il ministro Baccelli, abbandonando certe forme escogitate dalla Commissione Reale per eccessivi principi di fiscalismo e di controllo, avesse provveduto ad un ufficio unico comprendente i membri dello «Ufficio dei servizi marittimi» ed alcuni altri del «Consiglio di vigilanza» e conglobante le attribuzioni dell'uno e dell'altro organo.

* * *

Il disegno di legge fa obbligo agli assuntori delle linee sovvenzionati d'instituire servizi cumulativi con le ferrovie dello Stato e soggiunge che non potranno esservi dubbi circa alla osservanza di queste prescrizioni, poichè mentre prima le Amministrazioni ferroviarie ostacolavano qualsiasi accordo tendente ad agevolare i trasporti in servizio cumulativo, in avvenire non potranno certamente esser sollevate difficoltà dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, la quale anzi, dato l'obbligo fatto ai concessionari dei servizi marittimi, dovrà agevolare la conclusione dei necessari accordi. Come si vede chiaro, navighiamo ancora nello indeterminato e potrà darsi che se il concetto risponde a certi *canoni morali* i quali prescrivono la cooperazione degli organi dello Stato e di quelli della industria privata allo scopo di agevolare le correnti dei traffici, nella pratica, per lo inverso, le cose vadano altrimenti. Se ascoltassimo la voce della nostra esperienza circa lo spirito vigente fra la burocrazia statale, diremmo subito che lo accordo fra marina e ferrovie non ci sembra ora più facile di quanto non lo fosse prima; ma poichè questo giudizio avrebbe aspetto di prevenzione, dichiariamo che aspetteremo gli eventi per giudicarli, raccomandando nello stesso tempo al ministro di venire, ove sia possibile, a criteri dotati di maggior precisione, e segnalando quella grande tirannide che nei nostri traffici marittimi esercita la semi militarizzata burocrazia doganale. Infatti, i benefici dei servizi cumulativi saranno in ogni caso attenuati ed anche annullati se la R. Dogana continuerà nel *cerimoniale* vessatorio finora seguito a riguardo dei pochi esistenti. Il disegno di legge conferma in massima le riduzioni tariffarie proposte dalla Commissione Reale portando i prezzi dei trasporti a «livello di quelli fra i più miti dei paesi vicini», e certo il provvedimento, dal punto di vista commerciale, è dei più utili: ma può esserlo ugualmente dal punto di vista della industria dei trasporti? In altre occasioni noi abbiamo espresso alcune idee circa alla funzione tariffaria dello Stato, idee che non crediamo opportuno ripetere in questo luogo; però segnaliamo che proponendosi le due finalità, sviluppo dei commerci e sviluppo della marina mercantile, non è lecito diminuire gli oneri dei primi ed aumentare quelli della seconda. L'incremento della industria dei trasporti marittimi dipende da un ambiente favorevole creato da giudiziose misure di protezione e dal la ricchezza di alcuni mercati. Ora si può certamente desiderare e procacciare che i traffici aumentino d'intensità, ma questo fenomeno, ove sia completamente raggiungibile, si verifica sempre per gradi e, date le condizioni della nostra economia, con grande lentezza; mentre invece lo aumento degli oneri e la diminuzione dei redditi graveranno sulla marina mercantile fin dal primo giorno in cui entreranno in vigore i contratti statali. Questo fatto ci dà la formula dello esquilibrio che dovrà verificarsi a tutto danno, almeno nei primi tempi, della industria dei trasporti; avremo perciò un arresto sul primo sviluppo e tal contingenza è così importante da permettere di consigliare maggior ponderazione nello stabilire le tariffe legali. Perchè se da una parte si diminuiscono artificialmente i prezzi dei trasporti e dall'altra si diminuisce la sovvenzione — miglio, aumentando nel medesimo tempo le spese di esercizio e la somma complessiva degl'interessi, non crediamo che vi sia di che sperar bene della progettata riforma marittima.

D. Naselli

L'onor. Sonnino non accompagna a Milano i Sovrani

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 25 aprile notte

(*mg.*) L'on. Presidente del Consiglio obbedendo alle prescrizioni dei medici, ha rinunziato — sebbene a malincuore — ad accompagnare i Sovrani alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione di Milano ed ha delegato a sostituirlo e rappresentarlo l'on. Guicciardini.

Questa decisione dell'on. Sonnino — conosciutasi soltanto stamane — aveva accreditato i timori — fortunatamente inesistenti — sulle sue condizioni di salute, le quali sono in costante e progressivo miglioramento, tanto che egli potrebbe ritenersi definitivamente ristabilito se non persistesse una noiosa afonia.

Domani sera partirà pure per Milano il ministro della marina Mirabello. Assisteranno quindi all'inaugurazione presenziata dai Sovrani i ministri Guicciardini, Pantano, Carmine, Mirabello e probabilmente anche l'onorev. Sacchi.

L'ordine del giorno al Senato per la prossima seduta

Roma, 25 aprile sera

Per mercoledì 22 alle ore 15 è convocato il Senato col seguente ordine del giorno:

1.o votazione per la nomina di alcune commissioni. — 2.o relazione della commissione per i decreti registrati con riserva — 3.o relazione di diversi disegni di legge tra cui: Norme per la concessione della cittadinanza italiana; disposizioni relative alla navigazione del Tevere tra Roma ed il mare; riabilitazione dei condannati.

Un nuovo esperimento sulle corazze delle acciajerie di Terni

Roma, 25 aprile notte

La *Patria* dice che sabato ed ieri sono stati eseguite al poligono di Ceriè — presso Torino — esperimenti contro una cupola corazzata per cannone da 149, costruita dalle Acciaierie di Terni, secondo disegni formulati dall'ispettorato delle costruzioni di artiglieria del ministero della guerra.

I risultati dei tiri tanto con palle di acciaio 149, quanto con granate di acciaio carico di altri esplosivi, sono stati splendidi e la cupola — nel suo complesso — ha manifestato una resistenza superiore al previsto.

Nell'anniversario della morte di Torquato Tasso

Roma, 25 aprile notte

Oggi, anniversario della morte di Torquato Tasso, un gran numero di signore e signorine, stranieri, studenti ecc., si recarono in pellegrinaggio alla chiesa di Sant'Onofrio. Vi fu una conferenza commemorativa. Il municipio fece deporre una corona d'alloro sulla tomba del poeta.

Varie da Roma

Roma, 25 aprile sera

Il padre Hagen direttore dell'Osservatorio di Georgeton (Stati Uniti) è giunto a Roma ed ha preso alloggio al Collegio germanico.

— *Domani alle* 8,40 *partirà per Milano* l'ambasciatore di Russia Mourawieff: Alle 21,10 partiranno gli ambasciatori Barrère e Lutzow.

— *Da qualche giorno sono a Roma* alcuni ferrovieri appartenenti agli otto compartimenti; quali ferrovieri sono stati invitati dalla direzione generale delle ferrovie di Stato a dare il loro parere sul vestiario uniforme delle ferrovie.

— *Davanti ad un numerosissimo pubblico* il comm. Boni ha tenuto un'altra conferenza sulla colonna Trajana. Il comm. Boni fu sovente applaudito. Assistevano fra gli altri alla conferenza il direttore della Accademia di Spagna mons. Ireland, il senatore Monteverde e moltissime signore.

La splendida gita a Tivoli dei delegati dell'Unione postale
Un brindisi del ministro Baccelli

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 25 aprile notte

Il ministro Baccelli ed i componenti del Congresso postale universale, si sono oggi recati a Tivoli a Villa Adriana, ricevuti dal sindaco, dall'avv. Benedetti e da altre autorità. I congressisti visitarono la villa ove fu loro offerto dal Municipio un *vermouth* d'onore.

Al ministro Baccelli pronunciò il seguente brindisi:

«*Signori!* Io, che fui già altamente onorato di augurarvi il benvenuto in nome d'Italia, sono ben lieto di augurarvi oggi il benvenuto in nome di questa città cui mi legano vincoli di antico affetto perchè da oltre un decennio ho l'onore di esserne l'eletto in Parlamento. In Tivoli voi vedete come in sintesi l'immagine del nostro Paese, la vetustà dei marmi antichi vi rammenta le glorie di Roma; gli allori che in Villa d'Este ombreggiano le pure e fresche e dolci acque che già ispirarono i nostri poeti, vi ricordano l'arte, il rinascimento. Le potenti energie elettriche e la fervida opera delle officine vi rivelano la novella Italia che lavora. Gli olivi che rivestono i colli e lo scroscio delle cascate vi significano con quali sorrisi di colori e di armonie la natura volle mostrarsi alla terra nostra. Vi sia dunque grato in questa città il riposo che oggi prendete mentre con tanto intelletto di amore attendete allo studio dei problemi che interessano la prosperità e al progresso dei popoli.

«Io bevo alle signore presenti a questa festa, alla luce, al profumo e alla poesia che allietano, o signori, i vostri operosi intelletti. Io bevo alla fortuna dei vostri paesi, allo spirito di concordia internazionale che salirà dalle vostre deliberazioni e che un'ala sicura porterà fidente verso i cieli del lontano avvenire».

L'on. Baccelli col sottosegretario di Stato on. Morpurgo e accompagnato dall'on. Barzilai e da moltissimi membri del Congresso postale, fu ricevuto dalle autorità cittadine al suono della marcia reale. Cogli altri personaggi il ministro si recò poi allo *châlet* della Villa Adriana, ove fu servita la colazione. Al posto d'onore sedevano Baccelli, Morpurgo, il presidente del Congresso dell'Unione postale, il Sindaco di Tivoli, il presidente della Commissione pel congresso ed alcune signore. Allo *champagne*, oltre al ministro Baccelli parlarono il sindaco di Tivoli, il sig. Bluffy presidente del congresso. Dopo la colazione, che era di circa 300 coperti, Baccelli, Morpurgo e i congressisti si recarono a vedere le cascate.

Per il Congresso internazionale di chimica
L'arrivo dei delegati stranieri e le riunioni d'ieri

Roma, 25 aprile notte

Gran numero di membri del Congresso di chimica internazionale sono già giunti in Roma; altri ne giungeranno questa notte e fra essi quasi tutti quelli del gruppo francese, oltre 200, capitanati dall'illustre Moisson.

Fra coloro che già sono arrivati si notano gli inglesi Ramzay, Roscoe e Mond, Lunge di Zurigo, i tedeschi Oswald, Nietzki e Frank, i francesi Dupont, Trillat, Carnot, Vivien, Gajou-Silz; l'austriaco Dafert; Finerua spagnuolo; i belgi Broot, André, Effronn e Sachs e Cristomanns greco.

Stamane si è riunita la Commissione internazionale di analisi presieduta dal prof. Luigi di Zurigo della quale fanno parte per l'Italia i professori Paternò, Menozzi e Piutti.

Nel pomeriggio si sono riunite le Commissioni internazionali per l'unificazione dei metodi di analisi delle derrate alimentari e la commissione internazionale per le analisi di concimi chimici e di foraggi, la prima sotto la presidenza del dott. André di Bruxelles e la seconda sotto la presidenza del dott. Grueber svedese.

Alle 5 pomeridiane si sono riuniti tutti i delegati dei governi esteri presenti in Roma sotto la presidenza del sindaco Paternò.

Stasera all'*Hotel Excelsior* la società chimica di Roma ha offerto un ricevimento ai membri del congresso. Il ricevimento riuscì animatissimo.

L'ubicazione e l'architettura del palazzo per l'Istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 25 aprile notte

Il nuovo fabbricato per ospitare l'Istituto internazionale d'agricoltura che sorgerà a Villa Borghese, avrà il prospetto principale sul viale maestro che da Porta Pinciana conduce al monumento di Goethe, lasciandosi intatta la pineta. Il palazzo, che sarà sul tipo di quelli del seicento, avrà una fronte di 56 metri ed una profondità di 27 m. comprendendo circa 1.500 metri quadrati. Si comporrà di una parte centrale e di ali laterali. La costruzione sarà in travertino e mattoni ed all'edificio si accederà mediante due rampe laterali fra le quali troverà posto una fontana.

Oltre gli uffici, la sala delle adunanze, la sala della biblioteca, vi saranno 26 camere per i delegati esteri. La spesa è calcolata a lire 800.000 mila. Tutti i disegni del nuovo edificio saranno esposti insieme ai documenti in una sala dell'Esposizione di Milano.

La commissione per la riforma delle cancellerie giudiziarie

Roma, 25 aprile notte

Nella commissione nominata dal ministro Sacchi per una riforma organica delle cancellerie e segreterie giudiziarie, sono rappresentati tutti i diversi gradi delle cancellerie, segreterie e degli uffici giudiziari. La scelta dei commissari è stata limitata ai soli funzionari residenti in Roma per risparmiare spese e per non turbare il normale andamento del servizio. Il lavoro della commissione sarà personalmente esaminato dal ministro che ne prenderà norma per concretare il disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

La riforma alla legge sugli usi civici
Il nuovo presidente della Commissione

Roma, 25 aprile notte

Il procuratore generale della Cassazione di Roma, senatore Quarta, è stato nominato presidente della commissione per le riforme alle leggi sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie ex pontificie in sostituzione dell'on. Tittoni. La commissione ha eletto nel proprio seno due sotto commissioni, una per lo studio della parte economica e giuridica, l'altra per quello della parte processuale. Le 2 sotto commissioni riferiranno poi alla commissione in seduta plenaria.

Rastignac contro Fogazzaro

Roma, 25 aprile notte

La *Tribuna* pubblica un vigoroso articolo di *Rastignac*, il quale sostiene l'incompatibilità di Fogazzaro all'ufficio di membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dopo la sua lettera al Crispolti, con la quale dichiara di obbedire al decreto della Congregazione dell'Indice.

Il Congresso dei Comuni italiani
I temi all'ordine del giorno

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Torino, 15 aprile notte

Il giorno 12 maggio si inaugurerà a Torino il quinto congresso dei Comuni italiani, che continuerà nei giorni 13, 14 e 15.

L'ordine del giorno è il seguente:

1 Verifica dei poteri e costituzione degli uffici — 2. Relazione finanziaria e morale sullo esercizio 1.o ottobre 1904-30 settembre 1905 (relatrice la presidenza) — 3. Comunicazioni e deliberazioni in ordine col progetto di legge sul lo sgravio dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato (relatore l'on. Mariotti) — 4. Riforma dei tributi locali in relazione ai progetti ministeriali (relatore l'on. E. Greppi) — 5. Azione dell'Associazione per ottenere nella sua integrità quanto spetta ai Comuni sulle rendite delle soppresse Corporazioni religiose (relatore l'avv. G. Bocca) — 6. Abolizione o riforma degli istituti di tutela sui Comuni (relatore l'avv. G. Napoleone) — 7. Riforma della legge comunale e provinciale in ordine alla rinnovazione dei Consigli comunali (relatore il dott. sac. Sturzo) — 8. Proposte di modificazioni agli articoli 5, 7, 9 e 10 dello Statuto sociale e cioè: 9. Sulla progettata avocazione della Scuola elementare allo Stato (relatore l'onor. dott. P. Niccolini) — 10. Pubblicazioni sociali (relatore il dott. G. Micheli — 11. Elezione e insediamento del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione — 12. Presentazione di nuove eventuali proposte per l'opera dell'Associazione e per l'ordine del giorno del futuro Congresso.

Le visite della principessa Laetitia agli istituti di carità di Genova

Genova, 25 aprile notte

La principessa Laetitia accompagnata dal sindaco, dal prefetto e dall'assessore Croce si recò a visitare stamane l'istituto dei sordomuti, la scuola industriale «Duchessa di Galliera» e l'Orfanotrofio maschile ricevuta dai rispettivi consigli di amministrazione o di direzione. Visitò i vari riparti e assistette ad alcuni saggi esprimendo la sua soddisfazione. A mezzo giorno tornò a palazzo.

Nel pomeriggio assistette a un ricevimento dato in suo onore a bordo dell'*Umbria*.

A tale scopo l'«Umbria» era stato trasformato in un magnifico giardino. Assistevano molte autorità e notabilità, le dame di Corte e moltissime signore in eleganti «toilettes». La principessa Letizia giunse alle ore 15, ricevuta dal prefetto, dal sindaco e dal comitato Albergo-Fanciulli. Appena mise piede a bordo fu issato il grande pavese e la musica del 15.o fanteria suonò la marcia reale. La principessa visitò il piroscafo; quindi tenne circolo trattenendosi specialmente colle dame. Fu poi offerto il thè. La festa riuscì brillantissima.

Notizie della Marina
Morin abbandona il servizio attivo

Col 10 maggio il decano degli ammiragli, Morin, lascierà i quadri attivi della marina per effetto dei limiti di età.

Il Bollettino della Marina reca: Tenente di vascello Galliani dall'*Aquila* al Ministero. Id. Grandis dalla *Tevere* a disponibile. Id. Maliani dal ministero alla *Tevere*. Id. Accinni da disponibile all'*Aquila*.

A modificazione del foglio d'ordine 20 corrente il tenente di vascello Robbo ed il sottotenente Martinez partiranno sull'*Oldembourg* da Napoli il 2 maggio. Sbarcherà dall'*Affondatore* il capitano macchinista Oltremonti, e il tenente macchinista Niccolini assumerà temporaneamente la responsabilità dell'apparato motore di detta nave.

Il capitano medico Nona imbarcherà a Napoli il 27 sul *Bulgaria* diretto a New York.

La *Dogali* è partita da Corrau, la *Flavio Gioia* da Barcellona; la *Volta* è partita da Venezia; la *Garigliano* è partita da Pozzuoli; la *Miseno* da Barcellona per Porto Mahon; la *Palinuro* è partita e rientrata a Maddalena; la *Cisterna Verde* è giunta a Paola.

Il podestà Sandrinelli rieletto a Trieste

Trieste, 25 aprile notte

Il Consiglio Comunale nella seduta odierna ha rieletto il podestà Sandrinelli, il primo vice presidente Venezian ed il secondo vice presidente Valerio.

La situazione internazionale dell'Italia

(*Corrispondenza particolare della "Gazzetta"*)

L'Albania e la Triplice

Vienna, 23 aprile

In seguito a quel malaugurato telegramma del *Kaiser* al conte Goluchowsky, che non accontentò nessuno, neppure il tanto elogiato *padrino*, è stata riposta sul tappeto la questione della triplice.

Ora, in questa tanto dibattuta questione e di così tanto vitale interesse per l'Italia credo opportuno di accennarvi alla posizione della Austria nella triplice, alle sue preoccupazioni e ai criteri in questione. Generalmente in Italia opinasi che l'Austria-Ungheria formi l'elemento perturbatore nella triplice, per certe ragioni d'antagonismo negli interessi politici. Ora queste ragioni d'antagonismo ci sono di fatto, se non che si sbaglia in Italia ritenendosi che il fatto che viene talvolta a turbare i due Stati, sia la questione di Trento e Trieste.

L'irredentismo non è assolutamente la causa dissolutiva della triplice; basti considerare in fatti che l'Italia e la monarchia degli Asburgo convennero nell'accordo pur esistendo il possesso territoriale dell'Austria di regioni italiche; è chiaro quindi che se l'irredentismo fosse questa pretesa causa l'alleanza non si sarebbe conchiusa. Anzi, quando si cominciò a trattare per un'alleanza tra l'Austria e l'Italia gli uomini politici d'Italia di tutte le gradazioni furono concordi nell'estirpare subito dal prezioso metallo italico la scoria dell'irredentismo, onde l'Italia divenisse, direi così «hoffähig» e potesse presentarsi alla *Hofburg*. Il Sonnino fu pronto a gettare oltre bordo la zavorra dell'irredentismo dichiarando che per andare a Berlino bisognava passare per Vienna, ciò voleva dire che bisognava rinunciare all'irredentismo, perchè quella merce sospetta non sarebbe passata oltre il prossimo confine. Fu un'ora quella di un vampeggiamento improvviso d'austrofilismo, tanto che ne restarono trasecolati perfino qui a Vienna; l'Austria si trasformava per incanto veduta oltre il prisma limpido non più offuscato dall'irredentismo; essa, l'Austria, per l'on. Cavalletto era l'antemurale dell'Italia e il Finzi generosamente e stoicamente perdonava all'Austria il carcere sofferto; così Pellico e Maroncelli.

* * *

Pertanto mi pareva prezzo dell'opera assaggiare un po' questa droga dell'irredentismo, che trovasi in tutte le salse diplomatiche del Tevere e del Danubio.

L'irredentismo non è in realtà che una pedina sullo scacchiere così dell'Italia come della Austria-Ungheria, pedina che abilmente vien mossa quando dalla *Consulta* e quando dal *Ballplatz*, secondo i casi. Così il governo italiano quando vuol fare pressione sull'Austria, e sia pure per una questione puramente economica come, ad esempio, la clausola sui vini, si serve dell'irredentismo, che assume un aspetto minaccioso, un pericolo latente che potrebbe però ad ora ad ora esplodere, ove il governo provvido non restringesse a tempo i freni; quando poi l'Italia ha da esprimere il suo malumore al governo austriaco servesi sempre abilmente del pretesto di qualche misura repressiva adottata dal governo austriaco contro l'elemento italiano a lui soggetto; dà insomma alle sue eventuali rimostranze questa vernice di irredentismo che da parte ufficiale assume il carattere più onesto di tutela degli interessi italiani.

Lo stesso succede da parte del governo austriaco; esso pure servesi dell'irredentismo per suo uso e consumo; se vuol mostrarsi minaccioso all'Italia trova subito un colonnello Haymerle, che raccogliendo pazientemente articoli di giornali, chiassi di studenti ed altre quisquilie politiche, tutto connettendo insieme ed ingrossando, forma la clava dell'*Italicae res* con cui minaccia il colpo sul capo olimpico dell'Italia!

L'irredentismo è per l'Austria il comodo pretesto per rendere docile e flessibile l'Italia alla sua volontà, ai suoi desideri.

Comprenderete che nè alla *Consulta* nè qui al *Ballplatz* viene a mancare mai questo facile argomento di pretesto, l'irredentismo è come la bettonica: lo si trova da per tutto: cresce sul le rive del Danubio e del Tibisco come del Tevere e dell'Arno, e viene raccolto per proprio uso medicinale come balsamo alle rispettive ferite e scalfitture diplomatiche così in Austria come in Italia.

* * *

Ad ora ad ora però avvengono delle tensioni nei rapporti delle due potenze alleate, che pure svolgendo la loro azione politica nella cornice della triplice vengono di continuo ad urtarsi, onde gli attriti i malumori, le rimostranze e quelle diffidenze reciproche che non si manifestano alle volte soltanto platonicamente nel tono più vibrato di qualche articolo di giornale. Quale la causa?

Se l'irredentismo non è, come direbbe lo Spinoza, la causa causante dei continui attriti tra l'Austria e l'Italia, se questi contrasti sorgono nell'ambito stesso della triplice e non per generazione spontanea, ci deve essere nelle stipulazioni del trattato stesso della triplice la ragione che origina la deplorata tensione. Va ricordato — e ce lo fece conoscere il Cappelli, segretario generale del ministro Robillant che il Mancini avrebbe voluto che nel trattato fosse aggiunto un articolo, il quale avesse per fine di stabilire la reciprocità per la tutela degli interessi estranei all'oggetto dell'alleanza, mentre non si potè invece ottenere che una dichiarazione tendente a stabilire la «mutua amichevole intelligenza» nelle grandi questioni politiche, che ad uno dei contraenti potessero interessare.

Devesi quindi ritenere che la fonte torbida della tensione nei rapporti italo-austriaci sia da ricercarsi, non già nell'irredentismo, ma in questa forma negativa dell'articolo sulla *reciprocità*, che manca nel trattato della triplice e che venne sostituito con una vaga dichiarazione di *mutua amichevole intelligenza;* ed è appunto, come tutto farebbe credere che questa intelligenza è difficile a raggiungere, malgrado i convegni d'Abbazia e di Venezia, tra i governi dell'Austria e dell'Italia.

Ma quali interessi, estranei all'oggetto della alleanza possono turbare l'accordo tra l'Austria e l'Italia? E' la politica del *Drang nach Osten* dell'Austria che ci può dare la risposta a questo punto oscuro nei rapporti delle due potenze alleate. La politica orientale dell'Austria-Ungheria viene a tangere i particolari interessi dell'Italia perchè ove l'Austria si potesse affermare sulle coste dell'Albania non solo chiuderebbe all'Italia il suo orizzonte politico ma verrebbe a ridurre l'Italia al livello d'uno staterello balcanico, che deve informare la sua azione politica alla volontà del *Ballplatz*. E' quindi soltanto la questione albanese che esercita questo ufficio di perturbazione nei rapporti italo-austriaci. L'Austria infatti già padrona del mare e della costa orientale fino al confine montenegrino ove venisse ad occupare pure la costa albanese, terrebbe, come osservò giustamente il Loiseau le chiavi del canale d'Otranto, che è il punto di congiunzione dell'Adriatico e del Mediterraneo. Considerate che l'Italia da Venezia al canale d'Otranto non ha un porto di guerra per servire d'appoggio alla sua flotta, mentre per l'Austria Pola e Cattaro formano delle posizioni eccellenti per l'offensiva e la difensiva ed ove poi potesse installarsi pure nella magnifica rada di Vallona, l'Adriatico — il *mare nostrum* — diverrebbe un lago austriaco, nè si potrebbe più parlare d'equilibrio del l'Adriatico, perchè questo mare, che forma il veicolo tra la penisola italica e la balcanica, occupato dall'Austria, ridurrebbe una seconda volta l'Italia ad una espressione geografica, senza avvenire, mancipia dell'Austria, che dominante nella vallata danubiana, sulla costa albanese, nella regione del Vardar diverrebbe l'arbitra delle sorti delle popolazioni slavo-ortodosse e della nazione italiana, accomunate nello stesso grande pericolo, che le minaccia e nella intuizione della comune difesa, che viene come a riflettersi per un'accidentalità della storia nell'unione della Casa di Savoia con quella dei Petrovich del Montenegro!

* * *

All'epoca della conclusione del trattato della triplice l'Italia, sotto l'impressione dolorosa dell'offesa del trattato del Bardo del 12 maggio del 1881 conchiuse un anno dopo cioè, il 20 maggio del 1882 l'alleanza coll'Austria e colla Germania; alleanza nella sua forma primitiva esclusivamente basata sul mantenimento della pace, onde a ragione il principe Enrico VII de Reuss, allora ambasciatore di Germania alla Corte di Vienna, poteva esprimere la sua soddisfazione per l'alleanza conclusa, indirizzando uno scritto al Robillant che conteneva questa frase: «*Que Dieu bénisse cette oeuvre de paix!*»

L'impressione del discorso di Guicciardini
La stampa viennese

Vienna, 25 aprile notte

Commentando il discorso di Guicciardini al Senato italiano, il *Neues Wiener Tageblatt* dice: «Dalle dichiarazioni dell'on. Guicciardini circa la Triplice e specialmente circa i rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria, si constata qui con viva soddisfazione che l'on. Guicciardini pose colla massima correttezza in rilievo il lieto stato delle cose.

Il *Vaterland* riconosce che le parole di Guicciardini, assolutamente franche e leali, chiariscono i buoni rapporti fra le potenze componenti la Triplice.

Qualche giornale commenta le dichiarazioni

di Guicciardini al Senato italiano. La *Presse* ha da Roma un breve commento in cui si rileva che, mentre De Martino nella sua interpellanza aveva espressamente rilevato il linguaggio astioso di una parte della stampa germanica contro l'Italia, Guicciardini neppure accennò alla Germania. In questa sua ostentata omissione taluno vorrebbe vedere una dimostrazione e perfino una piccola vendetta contro la Germania. D'altro canto però va rilevato che Guicciardini non ha menzionato neanche la Francia.

Il cordiale linguaggio del "Times,,

Londra, 25 aprile notte

Commentando in un articolo il discorso del ministro Guicciardini al Senato italiano, il *Times* dice che le polemiche che ebbero luogo tra i giornali tedeschi ed italiani dopo la conferenza di Algesiras, senza che vi fosse torto da parte dell'Italia, fanno sì che le dichiarazioni di Guicciardini siano benvenute. Esse produrranno un effetto salutare.

Ciò che il ministro degli Esteri disse intorno all'azione dell'Italia, avrà l'approvazione generale. Egli parlò dell'amicizia tradizionale dell'Inghilterra coll'Italia in termini che saranno apprezzati da tutti gli inglesi.

La soddisfazione francese

Parigi, 25 aprile notte

Il *Matin* dice che il discorso di Guicciardini ha una capitale importanza.

La *Lanterne* ed il *Gaulois* si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro degli esteri italiano.

Circa le accuse contro Holstein

La salute di Bülow

Parigi, 25 aprile sera

L'*Echo de Paris* riceve da Berlino: «Alcuni giornali continuano a colpire di fango Holstein: lo rappresentano come capace di tutte le perfidie e di tutti i tradimenti. Ricordano il motto di Bismarck: «Ho bisogno di Holstein per tutte le faccende poco pulite». Non conosco personalmente Holstein, ignoro quindi se sia capace delle perfidie che gli si rimproverano. L'ultima che gli si attribuisce è questa: Andò a trovare la signora Bülow dopo lo svenimento di suo marito e le dichiarò: «Non credete alle assicurazioni dei medici; vostro marito è stato colpito da un attacco apoplettico, e non, come vi affermano, da un semplice svenimento!». Ecco ciò che si può leggere in una cinquantina di giornali all'incirca.

«Anche supponendo che Holsetin nutra l'odio più feroce contro 'l cancelliere — il che non sembra essere, poichè entrambi si sono dichiarati più volte solidali e responsabili comuni della politica marocchina della Germania, — mi è assolutamente impossibile di credere che un uomo civile sia capace di una simile viltà verso una donna.

«Circa la salute di Bülow ho raccolte due informazioni: una, ufficiale, dice che il cancelliere si alza tutti i giorni durante alcune ore e che la sua salute continua a migliorare, ma che egli deve curarsi strettamente durante un certo tempo; l'altra informazione, non ufficiale, ma che forse è della stessa fonte, dice, al contrario, che i progressi sono lenti e che Bülow non ha anora fatto un passo dacchè è caduto inanimato sul suo banco in pieno Reichstag.»

Il marchese di San Giuliano

sostituirà Lanza a Berlino

Berlino, 25 aprile notte

La *Tägliche Rundschau* scrive sull'imminente cambiamento dell'ambasciatore italiano a Berlino: Fra breve l'Italia sarà rappresentata a Berlino dal marchese di San Giuliono, già ministro degli Esteri nel Gabinetto Fortis. Poichè egli diede ripetute prove di sentimenti veramente amichevoli verso la Germania, si deve sperare che la sua nomina contribuirà a rendere nuovamente più cordiali le nostre relazioni con l'Italia. Sebbene la tarda età del conte Lanza — il quale ha ora settanta anni — spieghi già la causa del suo ritiro, pure non vi è alcun dubbio che le esperienze di Algesiras furono il vero motivo del suo richiamo.

La conferenza per la pace

sarà convocata nel 1907

Vienna, 25 aprile notte

La seconda conferenza per la pace ad Aja doveva aver luogo, come è noto, nel luglio di quest'anno.

Il governo russo, che recentemente sottopose il programma della conferenza alle potenze proponeva quella data, il 21 luglio però si raccoglierà il congresso panamericano a Rio de Janeiro, perciò il governo degli Stati Uniti d'America fece conoscere che in riflesso al congresso nella capitale brasiliana non sarà possibile di accettare l'epoca proposta dalla Russia per il congresso dell'Aja. Frattanto era stato proposto di aggiornare il Congresso dell'Aja fino alla fine d'autunno. Ora però, a quanto annunciasi da Parigi anche questo termine sembra troppo breve per lo scambio d'idee necessario fra le potenze prima della conferenza. Ritiensi per ciò che la conferenza non potrà venir convocata prima del marzo del 1907.

L'incendio spaventoso d'una scuola

Monache e bambini carbonizzati

Berlino, 25 aprile sera

A Torsan un incendio distrusse la chiesa cattolica la canonica e la scuola maschile contigua. Nella scuola dormivano sei monache e 24 fanciulli. Delle suore sono rimaste vittime della loro abnegazione. Due di esse, Cristina Hres e Clara Grakfeld s'erano accorte che dei bambini trasportati all'aperto ne mancavano alcuni: esse corsero nell'edificio in fiamme, nè ritornarono più indietro. Quando l'edificio non fu più che un grande mucchio di rovine e i pompieri sgombrarono le macerie, vennero ritrovati i cadaveri carbonizzati delle due eroiche donne, di cui l'una aveva 24 e l'altra 29 anni. La Gratzfeld teneva nelle braccia il cadavere d'un bambino, un'altra fanciulla di dodici anni le stava carbonizzata appresso. Fu un aspetto terrorizzante quando vennero estratti quei corpi mutilati dalle macerie. Un'ora e mezza dopo lo scoppio dell'incendio crollò il campanile della chiesa fortunatamente senza causare altre vittime umane.

Il "bill,, dell'istruzione pubblica in Inghilterra

Londra, 25 aprile notte

L'arcivescovo di Westminster diresse ai membri cattolici del parlamento una lettera invitantili ad assistere alla grande riunione cattolica del 5 maggio in cui si discuterà il *bill* dell'istruzione pubblica. L'arcivescovo soggiunge che i cattolici si trovano alla presenza di una situazione grave.

Ai lettori

In questo giovedì il grande Cinematografo al Ridotto viene a trovar posto nella attraente quinta pagina. Questo Cinematografo non ha bisogno di parole di presentazione nè di raccomandazione, poichè il pubblico che numeroso lo frequenta tutte le sere, chiaramente ha dimostrato di apprezzarlo per le sue belle, variate ed istruttive proiezioni. Ammirevoli sono poi queste, per la chiarezza, fermezza e luce, ciò che difficilmente si riscontra negli altri Cinematografi. Un altro vantaggio è la disposizione e l'arredamento della sala, ampia, bene arieggiata; insomma al Cinematografo del Ridotto non manca alcuna di quelle comodità moderne che rendono completa la soddisfazione del pubblico.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Una bomba contro due principi

Le sentenze della Corte marziale di Lodz

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 25 aprile notte

Si annuncia da Tiflis: Una bomba scoppiò al passaggio dei principi Aklatorvari e Mataschabeli. Due personaggi del seguito sono rimasti feriti. L'autore dell'attentato, che è attribuito a motivi di vendetta, è fuggito.

A Bielostok una bomba fu gettata iersera in un negozio nel centro della città. L'autore dello attentato è fuggito

La Corte marziale di Lodz pronunciò la sentenza contro la seconda compagnia del reggimento fanteria Jekaterinburg N. 37 pel crimine di ammutinamento. Venti sottufficiali vennero condannati ai lavori forzati in vita e 27 soldati ai lavori forzati fino ai quindici anni.

In occasione delle elezioni per la Duma dello Impero regna grande animazione fra tutta la popolazione di Varsavia. La vittoria del partito polacco nazionale si ritiene quasi assicurata malgrado la forte opposizione degli israeliti.

Ieri sera le autorità hanno confiscato i giornali che pubblicarono il discorso elettorale dello scrittore Sienkieviv

La moglie del granduca Costantino diede alla luce una figlia cui impose il nome di Vera.

I rigori polizieschi della Russia

contro un giornalista tedesco

Berlino, 25 aprile notte

Il console tedesco a Pietroburgo pregò l'amministrazione della gendarmeria del governatorato di rimettere in libertà il cittadino tedesco Nicola Goldberg che nel locale dell'assemblea del Consiglio dei deputati operai venne arrestato ai 16 dicembre del 1905 assieme ai deputati malgrado potesse legittimarsi come corrispondente di un giornale di Zurigo. In seguito al lungo arresto il Goldberg è fortemente ammalato di nevrastenia. La gendarmeria di Pietroburgo rispose negativamente alla richiesta del console e non trovò nemmeno di rimettere a piede libero il Goldberg verso cauzione.

La fase risolutiva della crisi serba

Belgrado 25 aprile sera

Si assicura che i negoziati della Corona coi giovani radicali per la soluzione della crisi fallirono. Il capo dei vecchi radicali, Pasic, fu ieri due volte dal Re. E' opinione prevalente che il re abbia già incaricato Pasic di costituire il gabinetto. La soluzione della crisi è attesa oggi.

Le condoglianze del governo belga

per le vittime della "Smeet de Nayer,,

Bruxelles, 25 aprile sera

Alla Camera dei rappresentanti, il ministro dei LL. PP. Francotte, ha letto l'elenco dei [illegible] belgi scampati dal naufragio della nave scuola *Smeet de Nayer* ed ha espresso con commoventi parole le sue condoglianze per le vittime. Ha manifestato la speranza che la seconda imbarcazione possa essere salvata. Ha infine annunziato l'invio di un funzionario del Governo ad Amburgo per provvedere al rimpatrio dei superstiti.

Il presidente della Camera si è associato alle parole del ministro ed ha espresso a nome della Camera le condoglianze per le vittime, e il deputato socialista Vandervelde si è associato alle parole del ministro e del presidente della Camera facendo però delle censure al governo.

I prodromi del primo Maggio

Il moto minaccioso dei rivoluzionari in Francia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

I timori a Parigi

Parigi, 25 aprile notte

Mancano ancora sei giorni al 1.o maggio e già si direbbe che Parigi cominci ad assumere una fisionomia particolare. Tutte le vie sono percorse da pattuglie di guardie municipali a cavallo, specialmente nei quartieri del centro ed in quelli della periferia dove si addensa l'elemento più facile alla sommossa. Le guardie repubblicane e gli agenti hanno ricevuto ordini severissimi. Il governo teme infatti che il movimento scoppi prima del primo maggio, domenica per esempio.

Si dice che il prefetto di polizia abbia chiesto 100 mila uomini di truppa per poter rispondere della tranquillità di Parigi. Si calcola che gli scioperanti al primo maggio raggiungeranno nella capitale la cifra di 70 mila. Essi comprendono i terrazzieri, i falegnami, i tagliapietre, i metallurgici, i gioiellieri e gli orefici, i litografi ed i tipografi, i meccanici ed i lavoranti in istrumenti di precisione ed infine le sarte. Tutte le corporazioni di questi operai hanno tenuto e continuano a tenere comizi, alla borsa del lavoro, nei quali si votano violentissimi ordini del giorno.

Quanti saranno gli scioperanti

Nelle categorie enunciate si trovano del resto gli elementi più avanzati del proletarioto francese, di modo che i timori del governo non sono esagerati.

Il *Figaro* dice che la prefettura di polizia calcola ad 80.000 il numero degli operai che si troveranno in isciopero martedì di cui 20.000 soltanto saranno animati da cattivi propositi. Essi però si troveranno di fronte 20.000 soldati di fanteria. 10.0000 di cavalleria, e da 10.000 a 12.000 agenti. La polizia cercherà di localizzare le dimostrazioni intorno alla piazza della repubblica. Essa impedirà agli operai di entrare nel centro di Parigi.

V'è insomma nell'aria come il presentimento di fatti gravi ed un'attesa che diviene sempre più nervosa.

Era corso oggi la voce che il Governo avesse deciso l'arresto preventivo dei capi della Confederazione del Lavoro, fomite principale del movimento rivoluzionario

Clemenceau e i capoccia

Tre di questi capi si sono recati da Clemenceau, per domandargli se egli avesse davvero l'intenzione di farli imprigionare, ma Clemenceau, secondo un comunicato ufficioso, ha risposto:

— Voi siete i primi che mi parlate della eventualità del vostro orresto. Pel momento non ne so nulla, ma s'intende che io non alludo che al presente non prendo alcun impegno per l'avvenire. Tutto dipenderà da ciò che farete. Non so se i vostri atti mi metteranno nella necessità di procedere all'arresto di cui mi parlate, ma il fatto è che noi non ci troviamo dalla stessa parte della barricata. Voi sembrate voler i disordini, mentre io sono qui per assicurare l'ordine. Questo è tutto ciò che io posso dirvi.

D'altra parte mi consta che i capi stessi della Confederazione sono trascinati nel movimento rivoluzionario ed essi stessi non sanno fin dove s'andrà il primo maggio.

Essi hanno preparato, è vero, l'agitazione per ottenere le otto ore di lavoro, ma avevano contato sul concorso dei ferrovieri, almeno per una giornata di sciopero. Questo concorso è ora mancato. Oltre a ciò non conoscono nè la forma nè i limiti in cui si conterranno i 600 mila aderenti ai sindacati sparsi in tutta la Francia.

Sarrien conferì stamane al Ministero della Giustizia con Clemenceau circa la situazione del nord e di Pas de Calais. Il direttore della «Suretè Generale» e il commissario principale assistevano a tale colloquio.

Nei bacini minerari

Le regioni minerarie di Pontavendin e di Meirchen sono agitate. Gli scioperanti chiedono l'elemosina anche con minaccie. A L'Escrapelle furono tolti tutti i rubinetti di rame di una locomotiva.

Si annuncia da Lens che durante delle perquisizioni s'è scoperta presso alcuni individui della biancheria rubata al portiere della casa Reumaux. Sembra stabilito che la banda che saccheggiò la portineria era stata affidata ai fratelli Michel.

Il magistrato ha interrogato Geiregat uno degli assassini presunti del tenente Loutour. L'autopsia ha dimostrato che il tenente non era stato ucciso per la caduta sul marciapiede, ma per un sasso che lo aveva colpito alla testa.

I minatori persistono a continuare lo sciopero malgrado le dure privazioni. Parecchi che vorrebbero lavorare ne sono impediti dal timore di rappresaglie.

Nessun candidato ha fatto alcuna campagna per le prossime elezioni. Basly dichiara che tutti i locali essendo occupati dalle truppe esporrà il suo programma per mezzo di un manifesto. Il prefetto ha autorizzato Basly a prelevare seimila franchi sul credito per le feste onde far la distribuzione di pane agli scioperanti.

In una riunione tenuta nel municipio i commercianti hanno deciso di solidarizzarsi coi minatori per rifiutare dei viveri alle truppe ed invitano i loro colleghi degli altri Comuni a fare altrettanto.

I disordini di Marsiglia

A Marsiglia i lavoratori di tutte le corporazioni delle tipografie riuniti iersera alla borsa del lavoro in numero di 1.250 per udire la risposta dei padroni circa la giornata di 9 ore, hanno deciso che in presenza del rifiuto dei padroni comincieranno lo sciopero domani.

Un migliaio di tipografi scioperanti si è recato dinanzi alla tipografia Moullot che non aveva aderito alle proposte dei sindacalisti. Sono avvenuti dei conflitti colla polizia che sorvegliava lo stabilimento. Sono stati fatti due arresti ma non sono stati mantenuti. Una donna ha sporto denunzia contro un agente per percosse. Tutte le tipografie sono sorvegliate dalla polizia.

Fallières ha ricevuto oggi i rappresentanti delle grandi industrie della Francia, desiderosi di trattenersi con lui circa la situazione penosa che fu loro creata dall'agitazione rivoluzionaria.

Si ha da Lorient che la corporazione delle lavandaie si è unita agli scioperanti.

Quello che si prepara a Londra

Londra, 25 aprile notte

Il Comitato della organizzazione delle dimostrazioni operaie abituali del 1.o maggio ha già preso le sue disposizioni. A causa della vittoria del partito operaio nelle ultime elezioni politiche, la manifestazione operaia del 1.o maggio avrà forse quest'anno una solennità eccezionale. Si crede che cinquemila persone circa parteciperanno al corteo che si farà al molo del Tamigi per recarsi ad Hyde-Park, ove i deputati operai arringheranno la folla.

La contessa Warwick, la nota contessa socialista, pronunzierà, a quanto si afferma, un discorso. Sulla tribuna internazionale si faranno discorsi in tedesco, polacco, italiano, ebraico ed altre lingue. Nella serata ci sarà ballo e concerto in una sala di Londra. Si dà alla dimostrazione della giornata il titolo ufficiale di «carnevale internazionale del lavoro».

Gli ordini del giorno contenenti i principi del socialismo internazionale saranno sottoposti alla grande riunione dell'Hyde-Park.

Il silenzio dei socialisti tedeschi

Berlino, 25 aprile notte

Negli uffici dei *Vorwaerts*, come pure alla sede del partito socialista si rifiutano di parlare relativamente al 1.o maggio. Tutto ciò che si dice si è che si preconizza l'abbandono generale del lavoro per quel giorno. A parte ciò, si afferma di non sapere se la dimostrazione avrà uno scopo speciale. Si dice nientemeno che i socialisti avrebbero l'intenzione di unire alle feste del 1.o maggio una dichiarazione contro il suffragio limitato con il sistema delle tre classi, come si è fatto ogni volta che si è presentata l'occasione in questi ultimi tempi. Si avranno perciò numerosi comizi in cui saranno pronunziati discorsi, ma non sembra probabile che si facciano nelle vie dimostrazioni, che sarebbero pericolose.

Il governo presente fa comprendere infatti che procederebbe alla repressione con il massimo rigore. Si sa soltanto oggi che giovedì, in occasione d'una piccola dimostrazione tentata a Breslavia dagli scioperanti contro gli operai che gli avevano sostituiti, la polizia a cavallo caricò con la spada in pugno, facendo numerosi feriti.

Accadrebbe certamente lo stesso se si cercasse di fare delle dimostrazioni in massa.

Il fiasco del "referendum,,

sullo sciopero generale

Roma, 25 aprile notte

Il *referendum* indetto dalla Camera del Lavoro per la proposta dello sciopero generale è stato chiuso. Si sono dichiarati per lo sciopero i marmisti, i vetrai, i lavoranti in legno, i venditori ambulanti, i cocchieri postali, le cooperative dei vetturini; contro i ferrovieri, i tipografi, i litografi, gli infermieri. Non si conosce ancora la risposta di altre poche categorie di lavoratori.

Dopo la separazione in Francia

Un discorso politico di Briand

Parigi, 25 aprile notte

Si ha da Saint Etienne: Briand, ministro della P. I., esponendo il suo programma ai suoi elettori si è dichiarato continuatore della politica di unione e di azione repubblicana di Waldek-Rousseau e di Combes. Dopo avere fatta la storia dello scioglimento delle Congregazioni passò agli avvenimenti che condussero all'elaborazione ed al voto della legge di separazione ed alle misure prese per assicurarne l'applicazione.

Ha detto che quantunque la Chiesa sia stata una persecutrice nel passato, non ha voluto, elaborando il progetto di legge della separazione, privarla della sua libertà. E' convinto che questa libertà sia il più grande nemico della Chiesa che visse sempre sotto la protezione dello Stato. Darle questa libertà è renderle giustizia, ma vuol pure dire farle un regalo assai pericoloso. E' il suffragio universale che detterà ora le sue istruzioni a Roma.

La resistenza agli inventari e le elezioni

Parigi, 25 aprile notte

A Saint Giron l'abate Coude parlando dinanzi all'assemblea dei cattolici presieduta da Enard arcivescovo di Auch si sforzò di giustificare le violenti resistenze opposte agli inventari specialmente al Ariège ed aggiunge che se il Papa ed i vescovi avessero consigliato la resistenza alla separazione, i cattolici avrebbero resistito sino alla morte e lo stesso clero si getterebbe nella mischia per Dio, per la Francia e per la Libertà L'abate consigliò poi ai cattolici di votare bene e sopratutto di respingere tutti i candidati che hanno votato la separazione.

Il disastro di San Francisco

Energico mantenimento dell'ordine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 25 aprile notte

Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» a San Francisco riferisce: Il militare governa a San Francisco severamente. Io stesso vidi come venne aperto un negozio affinchè ognuno potesse prendersi sufficienti viveri per il bisogno del momento. Era però proibito di prendersi delle bevande spiritose. Un gruppo d'uomini si precipitò però sulle bottiglie di «whisky» portandole sulla via. Avendo ordinato l'ufficiale di rimettere le bottiglie al loro posto e non essendo stato ubbidito, ordinò subito ai soldati di far fuoco Cinque persone si videro cadere a terra in un lago di sangue. Ogni ordine di fermarsi deve essere immediatamente eseguito. Al ripetersi dell'ordine viene appuntato il fucile e se non si ubbidisce al momento stesso vien fatto fuoco.

Duecentomila persone senza tetto al «Gates Park» hanno lo stesso trattamento indifferentemente, sieno operai professori o banchieri. Ognuno dietro ordine dell'ufficiale di servizio deve prendere una vanga, un piccone o un secchio per il lavoro di sgombero o di salvataggio. Col denaro nulla si può comperare.

Riguardo al numero delle vittime — continua il corrispondente — un ufficiale mi disse: «Non voglio dipingere a colori più foschi la situazione già per sè tanto spaventevole. Secondo la mia convinzione tutti i calcoli fatti sono inferiori al vero. Da tutto quello che ho veduto il numero dei morti non dovrebbe essere inferiore ai diecimila».

Il miglioramento della situazione

Londra, 25 aprile notte

Si telegrafa da New York: Un' assemblea dei tedeschi d'America offerse all'ambasciatore barone Speck von Steruburg la presidenza d'onore del Comitato ora formatosi per la creazione di un fondo di soccorso per San Francisco. Lo ambasciatore accettò telegraficamente ringraziando.

Si annuncia da San Francisco che la situazione è colà migliorata. La distribuzione dei viveri è divenuta più regolare. Arrivano quotidianamente treni di soccorso. Si procede allo sgombero delle vie ed alla demolizione delle mura degli edifici incendiati. Si organizza la ricostruzione degli uffici e dei negozi. Secondo una inchiesta fatta da un ufficiale dell'esercito il numero totale dei morti sarebbe di 275 di cui 50 non identificati. Gli altri calcoli danno cifre più elevate.

Coroner assicura in base ad informazoni complete che i morti sono almeno un migliaio.

Il Consiglio generale ha rivolto le sue simpatie alle vittime del Vesuvio e di San Francisco, poi si aggiornò al 21 maggio.

Il quartiere italiano distrutto

Roma, 25 aprile notte

Si telegrafa da S. Francisco alla *Tribuna* che il quartiere italiano è tutto distrutto, compreso il Consolato. Ventimila italiani sono senza casa ed hanno perduto tutto. Non si conosce ancora il numero delle vittime italiane.

Tutti gli italiani che fanno parte della compagnia di canto della *Metropolitan*, a New York, sono salvi.

Il congresso medico di Lisbona

I premi ai lavori presentati

I rappresentanti italiani a Maria Pia

Lisbona, 25 aprile notte

Il Re e la Regina di Portogallo hanno dato al *Necessitad* un *garden party* ai congressisti. Tremila persone vi assistevano. Il governo ha offerto un ricevimento al ministero dell'interno al quale assisteva il corpo diplomatico. 1500 inviti erano stati diramati. Il prossimo congresso di medicina si terrà a Budapest nel 1910

Apposita commissione del Congresso medico internazionale ha assegnato il premio di tremila franchi fissato dal Congresso medico di Parigi, al dottore tedesco Erlich per i suoi lavori sulla *Leucocitosi*.

Domani la commissione proporrà di assegnare il premio di cinquemila franchi stabilito dal Congresso medico di Mosca al dottor Laveran di Parigi per la sua scoperta degli *ematozoari* come agenti etiologici della malaria.

Il prof. Ronghi di Bologna ha fatto al congresso un'applaudita comunicazione sulle autointossicazioni intestinali delle malattie del midollo. La Regina Maria Pia ha offerto oggi un pranzo ai congressisti italiani.

I solenni funerali dell'ammiraglio Jones

Il saluto di Roosevelt

Londra, 25 aprile notte

Si ha da Mineapolis: I funerali dell'ammiraglio Paolo Jones ebbero luogo ieri alla presenza di Roosevelt e dell'ambasciatore Yusserand, di un gran numero di funzionari e ufficiali delle navi da guerra francesi e americane riunite nella baia. Roosevelt pronunciò un discorso in cui a nome del popolo americano ringraziò il suo antico alleato e la grande valorosa e fiera nazione francese coll'appoggio della quale Jones riportò una vittoria che gli diede gloria immortale e la cui cortesia permette al popolo americano di possedere la salma di questo eroe. Dopo aver ringraziato la Francia per l'invio di una squadra per la circostanza fece allusione agli annali gloriosi della marina francese.

Ena di Battenberg parente di un garibaldino

Londra, 25 aprile notte

L'ex deputato radicale inglese Labouchère avverte nel suo *Truth* che la principessa Ena di Battenberg, la futura regina di Spagna, tra i suoi parenti ha pure un ultrarivoluzionario. Un fratello della contessa Giulia de Hanke, la moglie morganatica del principe Alessandro di Assia, da cui discende la famiglia Battenberg era, a quanto assicura Labouchère il rivoluzionario conosciuto sotto il nome di Bosak — *one of the ricost inveterate conspirators in Europe* — che venne ucciso in combattimento nel 1871, combattendo sotto Garibaldi contro i tedeschi.

Una grande vittoria di Marconi

Il concorrente tedesco condannato a desistere dalla concorrenza

Roma, 25 aprile notte

La *Rivista commerciale*, organo della Camera di commercio italiana in New York, reca:

«La *De Forest Cerclcss Telegraph Company*, in seguito a decisione presa dal giudice Fuller della Corte Suprema, ha avuto la stretta ingiunzione di desistere per sempre dalla manifattura, vendita od operazione di qualsiasi sistema di telegrafia senza fili. Questa decisione fu presa in seguito ad istanza della *Marconi Wireless Telegraph Company* alla quale rimane così il monopolio del sistema radiotelegrafico. La Compagnia De Forest viene messa completamente fuori dagli affari.

«Cominciano a prodursi dei segni precursori che fanno ritenere esser giunto il momento della revisione della tariffa dei dazi. Il presidente degli Stati Uniti si prepara a mandare un messaggio al Congresso per raccomandare una riduzione della tariffa. Le disposizioni in Congresso e fra i capo partiti, sembrano essere favorevoli ad un appoggio da dare al messaggio presidenziale».

Cronaca rosa

— A Modena, il conte Edoardo Chiericati Salvioni con la gentile signorina Laura Riva. — Agli sposi ed alle loro famiglie le felicitazioni e gli auguri più vivi e cordiali.

Cose d'Arte

La questione della "Fenice,,

Abbiamo riferito, alcuni giorni fa, di una assemblea tenuta dai palchettisti della «Fenice» per decidere su un progetto di spettacolo per l'anno prossimo, progetto che fu inesorabilmente respinto.

Ma val bene la pena di ritornare sull'argomento, perchè con il rigettare quel progetto la Società del Teatro ha allontanato da sè una possibilità di vita, prospera forse, certo sicura, che le era stata offerta per geniale moderna iniziativa di alcuni dei suoi stessi membri.

Infatti: il programma di spettacoli conteneva: *Tristano e Isotta*, *Rigoletto*, *Gioconda*, e *Butterfly* e assicurava — dandone la scelta alla Società stessa cui venivano presentati per questo in numero di molto superiore al bisogno — ottimi artisti dei quali basta dire che tutti eran stati con vivo plauso, sulle scene della «Scala». Per tale spettacolo si richiedeva un lieve aumento della dote consueta. Orbene, nella seduta si discusse molto sulle opere proposte ;— qualcuno disse che non gli accomodava una opera, qualche altro un'altra, e si finì per respingere tutto.

Non discutiamo i gusti della Società, libera nel suo teatro, naturalmente, di dare ciò che più le piaccia, dal *Parsifal* a la... *Belle Hélène*, ma osserviamo, di sfuggita, che se l'Assemblea dei Soci si mette a discutere sulle opere proposte da qualsiasi progetto di spettacolo, in base ai desideri e alle preferenze individuali, il portone della «Fenice» resterà eternamente chiuso, dacchè non è possibile che mai s'accordino, in perfetta armonia i gusti di tante persone.

* * *

Però quello che aveva di importante, di nuovo, di geniale e di fecondo il progetto di cui discorriamo, era — più che nella cosa proposta — nel modo e nelle persone che la proponevano.

Il problema dei teatri sociali, che dovunque si impone da quando si è compreso essere un errore finanziario ed economico il sussidio municipale, ha trovato un principio di risoluzione in quello che si potrebbe chiamare *l'esercizio diretto*, cioè nella assunzione dell'impresa da parte della Società proprietaria, o per mezzo dei suoi rappresentanti ufficiali, e per mezzo di uno o più dei suoi soci, fra i più generosi e volonterosi.

I generosi e volonterosi fra i proprietari della «Fenice», erano — i nomi davano una grande garanzia, ed è quindi bene conoscerli — il co. N. Papadopoli Aldobrandini, il sen. bar. A. Treves de' Bonfili, il Princ. A. Giovanelli, i signori Umberto Luzzatto, Bismarck Sullam, cav. Angelo Levi, cav. N. Spada, cav. G. Stucky, cav. A. Toco, cav. avv. A. Grassini.

Questi dieci egregi signori proponevano alla Società: aumentate la dote (e quindi essi stessi si sobbarcavano a veder accresciuto il canone del loro palco) e noi assicureremo l'impresa, dandovi quelle opere che dicemmo, e se alla fine della stagione — per la quale il decoro vostro tuteleremo come il nostro, dacchè siamo come voi padroni del Teatro — alla fine della stagione *se vi saranno perdite le copriremo noi coi nostri denari e voi non dovrete spendere un centesimo* e se invece ci saranno degli utili, poichè non siamo e non vogliamo essere degli speculatori, *tutti questi utili destineremo a vantaggio degli spettacoli degli anni venturi*, formando come un primo fondo per questa gestione del Teatro da parte di alcuni dei suoi stessi proprietari.

Ognuno vede non solo la generosità dell'offerta, ma la utilità grande che aveva questo primo esperimento, questo vero inizio di una vita nuova, di fronte al quale la preferenza per la *Walkrie* sul *Tristano*, o dell'*Asrael* sulla *Gioconda* (questione di gusti personali) doveva andare in seconda, terza, ultima riga; — meglio teatro sempre aperto con un buon spettacolo, che teatro sempre chiuso pel desiderio di aver tante opere quanti sono i gusti dei palchettisti.

Viceversa di tutto ciò non si è tenuto il menomo conto: — non si badò che al programma, e si respinse senza neanche pensare alla più importante proposta che esso conteneva, tanto è vero che l'ordine del giorno votato non ha — esempio bellissimo di gratitudine cortese — neanche una parola di ringraziamento per quei dieci signori che si preparavano, per l'amor del Teatro unicamente, a noje non piccole, e a coprire del proprio il *deficit* che in teoria si deve dire *eventuale*, ma che in pratica si può credere *certo*.

* * *

E perchè tutto questo? — E' bravo chi lo vede!

Noi temiamo che la Società del Teatro viva ancora col pensiero e con consuetudini di tempi ormai remoti: E ciò è male per la Società e per Venezia.

E per ciò abbiamo voluto ritornar sull'argomento e dir chiaro come stieno le cose, perchè col permanere idealmente nel passato, il Teatro, che è elemento di vita cittadina, non resti per sempre chiuso nell'avvenire.

Infatti eccoci già ora ad una bella prospettiva pel Carnovale prossimo: o teatro chiuso, o uno spettacolo messo su come Dio non voglia, se all'ultimo momento faccia la grazia di offrirlo un impresario strozzatore qualsiasi.

Dato l'esempio di larghezza, d'idee e di gentilezza di forma offerto dall'ultimo voto, iniziative generose e disinteressate non par molto probabile che se ne presentino alla «Fenice».

Auguriamo, — per la città — che capiti qualcuno di quei tipi originali che, per ragioni personali son disposti a dare un buon spettacolo rimettendoci del proprio, per i loro scopi, qualche diecina di migliaia di lire.

Lo auguriamo per la città che non lo demerita certo: — non per la Società che non dimostra di voler saper vivere da sè, modernamente e quindi efficacemente.

"L'arte nell'industria,, di Alfredo Melani

La Casa editrice di Francesco Vallardi intraprenderà fra breve la pubblicazione, in fascicoli mensili, di un'opera, che per gli studiosi dell'arte avrà interesse grandissimo: *L'arte nell'industria* di Alfredo Melani. De' Melani la casa editrice del Vallardi già pubblicò, pure in fascicoli mensili riccamente illustrati, i volumi su *Gli ornamenti nell'architettura*, che erano complemento ai volumi su *Gli stili nell'architettura* dell'Architetto. Quasi una continuazione del libro su *Gli ornamenti nell'architettura* è il nuovo libro *L'arte nell'industria*, trattando quello della decorazione fissa, che è parte integrante dell'arte architettonica, trattando questo della decorazione mobile, che è dell'arte architettonica leggiadro completamento. Pertanto dal legno al metallo, dalla glittica agli smalti, dal marmo al musaico ed al vetro, dagli avori alle stoffe, dai pizzi ai ricami, la trattazione del Melani illustrerà al lettore tutte le forme svariatissime dell'arte industriale, tutte le manifestazioni della bellezza, che diviene ornamento ed elemento della vita. Lo studio che Melani si restringerà allo svolgimento dell'arte industriale nell'Italia nostra, e, muovendo dall'epoca romana, giungerà fino all'esame dei tentativi moderni di rinnovamento e di libertà.

L'opera del Melani come sarà completamente pubblicata, formerà due volumi in quarto, di circa 500 pagine ciascuno, adorni di più che 1000 illustrazioni nel testo e di 200 illustrazioni, talune soltanto a chiaroscuro, altre colorate, fuori del testo.

Lectura Dantis padovana

Il canto VIII letto da A. Medin

Ci scrivono da Padova, 25 aprile:

Il canto VIII dell'Inferno avrà, venerdì alle ore 16,30, a lettore ed interprete l'illustre prof. Antonio Medin.

Quanti, devoti di Dante si danno convegno nella sala del Museo Civico ed altre volte hanno applaudita l'elegante e dotta parola del valoroso letterato, accorreranno certo desiderosi di udire illustrato da così autorevole e fine interprete questo canto, che è certo uno dei più drammatici e caratteristici del Poema

di Guicciardini al Senato italiano. La *Presse* ha da Roma un breve commento in cui si rileva che, mentre De Martino nella sua interpellanza aveva espressamente rilevato il linguaggio astioso di una parte della stampa germanica contro l'Italia, Guicciardini neppure accennò alla Germania. In questa sua ostentata omissione taluno vorrebbe vedere una dimostrazione e perfino una piccola vendetta contro la Germania. D'altro canto però va rilevato che Guicciardini non ha menzionato neanche la Francia.

Il cordiale linguaggio del "Times„

Londra, 25 aprile notte

Commentando in un articolo il discorso del ministro Guicciardini al Senato italiano, il *Times* dice che le polemiche che ebbero luogo tra i giornali tedeschi ed italiani dopo la conferenza di Algesiras, senza che vi fosse torto da parte dell'Italia, fanno sì che le dichiarazioni di Guicciardini siano benvenute. Esse produrranno un effetto salutare.

Ciò che il ministro degli Esteri disse intorno all'azione dell'Italia, avrà l'approvazione generale. Egli parlò dell'amicizia tradizionale dell'Inghilterra coll'Italia in termini che saranno apprezzati da tutti gli inglesi.

La soddisfazione francese

Parigi, 25 aprile notte

Il *Matin* dice che il discorso di Guicciardini ha una capitale importanza.

La *Lanterne* ed il *Gaulois* si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro degli esteri italiano.

Circa le accuse contro Holstein
La salute di Bülow

Parigi, 25 aprile sera

L'*Echo de Paris* riceve da Berlino: «Alcuni giornali continuano a colpire di fango Holstein: lo rappresentano come capace di tutte le perfidie e di tutti i tradimenti. Ricordano il motto di Bismarck: «Ho bisogno di Holstein per tutte le faccende poco pulite». Non conosco personalmente Holstein, ignoro quindi se sia capace delle perfidie che gli si rimproverano. L'ultima che gli si attribuisce è questa: Andò a trovare la signora Bülow dopo lo svenimento di suo marito e le dichiarò: «Non credete alle assicurazioni dei medici; vostro marito è stato colpito da un attacco apoplettico, e non, come vi affermano, da un semplice svenimento!». Ecco ciò che si può leggere in una cinquantina di giornali all'incirca.

«Anche supponendo che Holsetin nutra l'odio più feroce contro 'l cancelliere — il che non sembra essere, poichè entrambi si sono dichiarati più volte solidali e responsabili comuni della politica marocchina della Germania, — mi è assolutamente impossibile di credere che un uomo civile sia capace di una simile viltà verso una donna.

«Circa la salute di Bülow ho raccolte due informazioni: una, ufficiale, dice che il cancelliere si alza tutti i giorni durante alcune ore e che la sua salute continua a migliorare, ma che egli deve curarsi strettamente durante un certo tempo; l'altra informazione, non ufficiale, ma che forse è della stessa fonte, dice, al contrario, che i progressi sono lenti e che Bülow non ha anora fatto un passo dacchè è caduto inanimato sul suo banco in pieno Reichstag.»

Il marchese di San Giuliano
sostituirà Lanza a Berlino

Berlino, 25 aprile notte

La *Tägliche Rundschau* scrive sull'imminente cambiamento dell'ambasciatore italiano a Berlino: Fra breve l'Italia sarà rappresentata a Berlino dal marchese di San Giuliono, già ministro degli Esteri nel Gabinetto Fortis. Poichè egli diede ripetute prove di sentimenti veramente amichevoli verso la Germania, si deve sperare che la sua nomina contribuirà a rendere nuovamente più cordiali le nostre relazioni con l'Italia. Sebbene la tarda età del conte Lanza — il quale ha ora settanta anni — spieghi già la causa del suo ritiro, pure non vi è alcun dubbio che le esperienze di Algesiras furono il vero motivo del suo richiamo.

La conferenza per la pace
sarà convocata nel 1907

Vienna, 25 aprile notte

La seconda conferenza per la pace ad Aja doveva aver luogo, come è noto, nel luglio di quest'anno.

Il governo russo, che recentemente sottopose il programma della conferenza alle potenze proponeva quella data, il 21 luglio però si raccoglierà il congresso panamericano a Rio de Janeiro, perciò il governo degli Stati Uniti d'America fece conoscere che in riflesso al congresso nella capitale brasiliana non sarà possibile di accettare l'epoca proposta dalla Russia per il congresso dell'Aja. Frattanto era stato proposto di aggiornare il Congresso dell'Aja fino alla fine d'autunno. Ora però, a quanto annunciasi da Parigi anche questo termine sembra troppo breve per lo scambio d'idee necessario fra le potenze prima della conferenza. Ritiensi per ciò che la conferenza non potrà venir convocata prima del marzo del 1907.

L'incendio spaventoso d'una scuola
Monache e bambini carbonizzati

Berlino, 25 aprile sera

A Torsan un incendio distrusse la chiesa cattolica la canonica e la scuola maschile contigua. Nella scuola dormivano sei monache e 24 fanciulli. Delle suore sono rimaste vittime della loro abnegazione. Due di esse, Cristina Hres e Clara Grakfeld s'erano accorte che dei bambini trasportati all'aperto ne mancavano alcuni: esse corsero nell'edificio in fiamme, nè ritornarono più indietro. Quando l'edificio non fu più che un grande mucchio di rovine e i pompieri sgombrarono le macerie, vennero ritrovati i cadaveri carbonizzati delle due eroiche donne, di cui l'una aveva 24 e l'altra 29 anni. La Gratzfeld teneva nelle braccia il cadavere d'un bambino, un'altra fanciulla di dodici anni le stava carbonizzata appresso. Fu un aspetto terrorizzante quando vennero estratti quei corpi mutilati dalle macerie. Un'ora e mezza dopo lo scoppio dell'incendio crollò il campanile della chiesa fortunatamente senza causare altre vittime umane.

Il "bill„ dell'istruzione pubblica
in Inghilterra

Londra, 25 aprile notte

L'arcivescovo di Westminster diresse ai membri cattolici del parlamento una lettera invitantili ad assistere alla grande riunione cattolica del 5 maggio in cui si discuterà il *bill* dell'istruzione pubblica. L'arcivescovo soggiunge che i cattolici si trovano alla presenza di una situazione grave.

Ai lettori

In questo giovedì il grande Cinematografo al Ridotto viene a trovar posto nella attraente quinta pagina. Questo Cinematografo non ha bisogno di parole di presentazione nè di raccomandazione, poichè il pubblico che numeroso lo frequenta tutte le sere, chiaramente ha dimostrato di apprezzarlo per le sue belle, variate ed istruttive proiezioni. Ammirevoli sono poi queste, per la chiarezza, fermezza e luce, ciò che difficilmente si riscontra negli altri Cinematografi. Un altro vantaggio è la disposizione e l'arredamento della sala, ampia, bene arieggiata: insomma al Cinematografo del Ridotto non manca alcuna di quelle comodità moderne che rendono completa la soddisfazione del pubblico.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Una bomba contro due principi
Le sentenze della Corte marziale di Lodz

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 25 aprile notte

Si annuncia da Tiflis: Una bomba scoppiò al passaggio dei principi Aklatorvari e Mataschabeli. Due personaggi del seguito sono rimasti feriti. L'autore dell'attentato, che è attribuito a motivi di vendetta, è fuggito.

A Bielostok una bomba fu gettata iersera in un negozio nel centro della città. L'autore dello attentato è fuggito

La Corte marziale di Lodz pronunciò la sentenza contro la seconda compagnia del reggimento fanteria Jekaterinburg N. 37 pel crimine di ammutinamento. Venti sottufficiali vennero condannati ai lavori forzati in vita e 27 soldati ai lavori forzati fino ai quindici anni.

In occasione delle elezioni per la Duma dello Impero regna grande animazione fra tutta la popolazione di Varsavia. La vittoria del partito polacco nazionale si ritiene quasi assicurata malgrado la forte opposizione degli israeliti.

Ieri sera le autorità hanno confiscato i giornali che pubblicarono il discorso elettorale dello scrittore Sienkieviv

La moglie del granduca Costantino diede al la luce una figlia cui impose il nome di Vera.

I rigori polizieschi della Russia
contro un giornalista tedesco

Berlino, 25 aprile notte

Il console tedesco a Pietroburgo pregò l'amministrazione della gendarmeria del governatorato di rimettere in libertà il cittadino tedesco Nicola Goldberg che nel locale dell'assemblea del Consiglio dei deputati operai venne arrestato ai 16 dicembre del 1905 assieme ai deputati malgrado potesse legittimarsi come corrispondente di un giornale di Zurigo. In seguito al lungo arresto il Goldberg è fortemente ammalato di nevrastenia. La gendarmeria di Pietroburgo rispose negativamente alla richiesta del console e non trovò nemmeno di rimettere a piede libero il Goldberg verso cauzione.

La fase risolutiva della crisi serba

Belgrado 25 aprile sera

Si assicura che i negoziati della Corona coi giovani radicali per la soluzione della crisi fallirono. Il capo dei vecchi radicali, Pasic, fu ieri due volte dal Re. E' opinione prevalente che il re abbia già incaricato Pasic di costituire il gabinetto. La soluzione della crisi è attesa oggi

Le condoglianze del governo belga
per le vittime della "Smeet de Nayer„

Bruxelles, 25 aprile sera

Alla Camera dei rappresentanti, il ministro dei LL. PP. Francotte, ha letto l'elenco dei allievi belgi scampati dal naufragio della nave scuola *Smeet de Nayer* ed ha espresso con commoventi parole le sue condoglianze per le vittime. Ha manifestato la speranza che la seconda imbarcazione possa essere salvata. Ha infine annunziato l'invio di un funzionario del Governo ad Amburgo per provvedere al rimpatrio dei superstiti.

Il presidente della Camera si è associato alle parole del ministro ed ha espresso a nome della Camera le condoglianze per le vittime, e il deputato socialista Vandervelde si è associato alle parole del ministro e del presidente della Camera facendo però delle censure al governo.

I prodromi del primo Maggio

Il moto minaccioso dei rivoluzionari in Francia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

I timori a Parigi

Parigi, 25 aprile notte

Mancano ancora sei giorni al 1.o maggio e già si direbbe che Parigi cominci ad assumere una fisionomia particolare. Tutte le vie sono percorse da pattuglie di guardie municipali a cavallo, specialmente nei quartieri del centro ed in quelli della periferia dove si addensa l'elemento più facile alla sommossa. Le guardie repubblicane e gli agenti hanno ricevuto ordini severissimi. Il governo teme infatti che il movimento scoppi prima del primo maggio, domenica per esempio.

Si dice che il prefetto di polizia abbia chiesto 100 mila uomini di truppa per poter rispondere della tranquillità di Parigi. Si calcola che gli scioperanti al primo maggio raggiungeranno nella capitale la cifra di 70 mila. Essi comprendono i terrazzieri, i falegnami, i tagliapietre, i metallurgici, i gioiellieri e gli orefici, i litografi ed i tipografi, i meccanici ed i lavoranti in istrumenti di precisione ed infine le sarte. Tutte le corporazioni di questi operai hanno tenuto e continuano a tenere comizi, alla borsa del lavoro, nei quali si votano violentissimi ordini del giorno.

Quanti saranno gli scioperanti

Nelle categorie enunciate si trovano del resto gli elementi più avanzati del proletarioto francese, di modo che i timori del governo non sono esagerati.

Il *Figaro* dice che la prefettura di polizia calcola ad 80.000 il numero degli operai che si troveranno in isciopero martedì di cui 20.000 soltanto saranno animati da cattivi propositi. Essi però si troveranno di fronte 20.000 soldati di fanteria, 10.0000 di cavalleria, e da 10.000 a 12.000 agenti. La polizia cercherà di localizzare le dimostrazioni intorno alla piazza della repubblica. Essa impedirà agli operai di entrare nel centro di Parigi.

V'è insomma nell'aria come il presentimento di fatti gravi ed un'attesa che diviene sempre più nervosa.

Era corso oggi la voce che il Governo avesse deciso l'arresto preventivo dei capi della Confederazione del Lavoro, fomite principale del movimento rivoluzionario

Clemenceau e i capoccia

Tre di questi capi si sono recati da Clemenceau, per domandargli se egli avesse davvero l'intenzione di farli imprigionare, ma Clemenceau, secondo un comunicato ufficioso, ha risposto:

— Voi siete i primi che mi parlate della eventualità del vostro orresto. Pel momento non ne so nulla, ma s'intende che io non alludo che al presente non prendo alcun impegno per l'avvenire. Tutto dipenderà da ciò che farete. Non so se i vostri atti mi metteranno nella necessità di procedere all'arresto di cui mi parlate, ma il fatto è che noi non ci troviamo dalla stessa parte della barricata. Voi sembrate voler i disordini, mentre io sono qui per assicurare l'ordine. Questo è tutto ciò che io posso dirvi.

D'altra parte mi consta che i capi stessi della Confederazione sono trascinati nel movimento rivoluzionario ed essi stessi non sanno fin dove s'andrà il primo maggio.

Essi hanno preparato, è vero, l'agitazione per ottenere le otto ore di lavoro, ma avevano contato sul concorso dei ferrovieri, almeno per una giornata di sciopero. Questo concorso è ora mancato. Oltre a ciò non conoscono nè la forma nè i limiti in cui si conterranno i 600 mila aderenti ai sindacati sparsi in tutta la Francia.

Sarrien conferì stamane al Ministero della Giustizia con Clemenceau circa la situazione del nord e di Pas de Calais. Il direttore della «Suretè Generale» e il commissario principale assistevano a tale colloquio.

Nei bacini minerari

Le regioni minerarie di Pontavendin e di Meirchen sono agitate. Gli scioperanti chiedono l'elemosina anche con minaccie. A L'Escrapelle furono tolti tutti i rubinetti di rame di una locomotiva.

Si annuncia da Lens che durante delle perquisizioni s'è scoperta presso alcuni individui della biancheria rubata al portiere della casa Reumaux. Sembra stabilito che la banda che saccheggiò la portineria era stata affidata ai fratelli Michel.

Il magistrato ha interrogato Geiregat uno degli assassini presunti del tenente Loutour. L'autopsia ha dimostrato che il tenente non era stato ucciso per la caduta sul marciapiede. ma per un sasso che lo aveva colpito alla testa.

I minatori persistono a continuare lo sciopero malgrado le dure privazioni. Parecchi che vorrebbero lavorare ne sono impediti dal timore di rappresaglie.

Nessun candidato ha fatto alcuna campagna per le prossime elezioni. Basly dichiara che tutti i locali essendo occupati dalle truppe esporrà il suo programma per mezzo di un manifesto. Il prefetto ha autorizzato Basly a prelevare seimila franchi sul credito per le feste onde far la distribuzione di pane agli scioperanti.

In una riunione tenuta nel municipio i commercianti hanno deciso di solidarizzarsi coi minatori per rifiutare dei viveri alle truppe ed invitano i loro colleghi degli altri Comuni a fare altrettanto.

I disordini di Marsiglia

A Marsiglia i lavoratori di tutte le corporazioni delle tipografie riuniti iersera alla borsa del lavoro in numero di 1.250 per udire la risposta dei padroni circa la giornata di 9 ore, hanno deciso che in presenza del rifiuto dei padroni comincieranno lo sciopero domani.

Un migliaio di tipografi scioperanti si è recato dinanzi alla tipografia Moullot che non aveva aderito alle proposte dei sindacalisti. Sono avvenuti dei conflitti colla polizia che sorvegliava lo stabilimento. Sono stati fatti due arresti ma non sono stati mantenuti. Una donna ha sporto denunzia contro un agente per percosse. Tutte le tipografie sono sorvegliate dalla polizia.

Fallières ha ricevuto oggi i rappresentanti delle grandi industrie della Francia, desiderosi di trattenersi con lui circa la situazione penosa che fu loro creata dall'agitazione rivoluzionaria.

Si ha da Lorient che la corporazione delle lavandaie si è unita agli scioperanti.

Quello che si prepara a Londra

Londra, 25 aprile notte

Il Comitato della organizzazione delle dimostrazioni operaie abituali del 1.o maggio ha già preso le sue disposizioni. A causa della vittoria del partito operaio nelle ultime elezioni politiche, la manifestazione operaia del 1.o maggio avrà forse quest'anno una solennità eccezionale. Si crede che cinquemila persone circa parteciperanno al corteo che si farà al molo del Tamigi per recarsi ad Hyde-Park, ove i deputati operai arringheranno la folla.

La contessa Warwick, la nota contessa socialista, pronunzierà, a quanto si afferma, un discorso. Sulla tribuna internazionale si faranno discorsi in tedesco, polacco, italiano, ebraico ed altre lingue. Nella serata ci sarà ballo e concerto in una sala di Londra. Si dà alla dimostrazione della giornata il titolo ufficiale di «carnevale internazionale del lavoro».

Gli ordini del giorno contenenti i principî del socialismo internazionale saranno sottoposti alla grande riunione dell'Hyde-Park.

Il silenzio dei socialisti tedeschi

Berlino, 25 aprile notte

Negli uffici del *Vorwaerts*, come pure alla sede del partito socialista si rifiutano di parlare relativamente al 1.o maggio. Tutto ciò che si dice si è che si preconizza l'abbandono generale del lavoro per quel giorno. A parte ciò, si afferma di non sapere se la dimostrazione avrà uno scopo speciale. Si dice nientemeno che i socialisti avrebbero l'intenzione di unire alle feste del 1.o maggio una dichiarazione contro il suffragio limitato con il sistema delle tre classi, come si è fatto ogni volta che si è presentata l'occasione in questi ultimi tempi. Si avranno perciò numerosi comizi in cui saranno pronunziati discorsi, ma non sembra probabile che si facciano nelle vie dimostrazioni, che sarebbero pericolose.

Il governo presente fa comprendere infatti che procederebbe alla repressione con il massimo rigore. Si sa soltanto oggi che giovedì, in occasione d'una piccola dimostrazione tentata a Breslavia dagli scioperanti contro gli operai che gli avevano sostituiti, la polizia a cavallo caricò con la spada in pugno, facendo numero si feriti.

Accadrebbe certamente lo stesso se si cercasse di fare delle dimostrazioni in massa.

Il fiasco del "referendum„
sullo sciopero generale

Roma, 25 aprile notte

Il *referendum* indetto dalla Camera del Lavoro per la proposta dello sciopero generale è stato chiuso. Si sono dichiarati per lo sciopero i marmisti, i vetrai, i lavoranti in legno, i venditori ambulanti, i cocchieri postali, le cooperative dei vetturini; contro i ferrovieri, i tipografi, i litografi, gli infermieri. Non si conosce ancora la risposta di altre poche categorie di lavoratori.

Dopo la separazione in Francia

Un discorso politico di Briand

Parigi, 25 aprile notte

Si ha da Saint Etienne: Briand, ministro della P. I., esponendo il suo programma ai suoi elettori si è dichiarato continuatore della politica di unione e di azione repubblicana di Waldek-Rousseau e di Combes. Dopo avere fatta la storia dello scioglimento delle Congregazioni passò agli avvenimenti che condussero all'elaborazione ed al voto della legge di separazione ed alle misure prese per assicurarne l'applicazione.

Ha detto che quantunque la Chiesa sia stata una persecutrice nel passato, non ha voluto, elaborando il progetto di legge della separazione, privarla della sua libertà. E' convinto che questa libertà sia il più grande nemico della Chiesa che visse sempre sotto la protezione dello Stato. Darle questa libertà è renderle giustizia, ma vuol pure dire farle un regalo assai pericoloso. E' il suffragio universale che detterà ora le sue istruzioni a Roma.

La resistenza agli inventari
e le elezioni

Parigi, 25 aprile notte

A Saint Giron l'abate Coude parlando dinanzi all'assemblea dei cattolici presieduta da Enard arcivescovo di Auch si sforzò di giustificare le violenti resistenze opposte agli inventari specialmente al Ariège ed aggiunge che se il Papa ed i vescovi avessero consigliato la resistenza alla separazione, i cattolici avrebbero resistito sino alla morte e lo stesso clero si getterebbe nella mischia per Dio, per la Francia e per la Libertà L'abate consigliò poi ai cattolici di votare bene e sopratutto di respingere tutti i candidati che hanno votato la separazione.

Il disastro di San Francisco
Energico mantenimento dell'ordine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 25 aprile notte

Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» a San Francisco riferisce: Il militare governa a San Francisco severamente. Io stesso vidi come venne aperto un negozio affinchè ognuno potesse prendersi sufficienti viveri per il bisogno del momento. Era però proibito di prendersi delle bevunde spiritose. Un gruppo d'uomini si precipitò però sulle bottiglie di «whisky» portandole sulla via. Avendo ordinato l'ufficiale di rimettere le bottiglie al loro posto e non essendo stato ubbidito, ordinò subito ai soldati di far fuoco Cinque persone si videro cadere a terra in un lago di sangue. Ogni ordine di fermarsi deve essere immediatamente eseguito. Al ripetersi dell'ordine viene appuntato il fucile e se non si ubbidisce al momento stesso vien fatto fuoco.

Duecentomila persone senza tetto al «Gates Park» hanno lo stesso trattamento indifferentemente, sieno operai professori o banchieri Ognuno dietro ordine dell'ufficiale di servizio deve prendere una vanga, un piccone o un secchio per il lavoro di sgombero o di salvataggio. Col denaro nulla si può comperare.

Riguardo al numero delle vittime — continua il corrispondente — un ufficiale mi disse: «Non voglio dipingere a colori più foschi la situazione già per sè tanto spaventevole. Secondo la mia convinzione tutti i calcoli fatti sono inferiori al vero. Da tutto quello che ho veduto il numero dei morti non dovrebbe essere inferiore ai diecimila».

Il miglioramento della situazione

Londra, 25 aprile notte

Si telegrafa da New York: Un'assemblea dei tedeschi d'America offerse all'ambasciatore barone Speck von Steruburg la presidenza d'onore del Comitato ora formatosi per la creazione di un fondo di soccorso per San Francisco. Lo ambasciatore accettò telegraficamente ringraziando.

Si annuncia da San Francisco che la situazione è colà migliorata. La distribuzione dei viveri è divenuta più regolare. Arrivano quotidianamente treni di soccorso. Si procede allo sgombero delle vie ed alla demolizione delle mura degli edifici incendiati. Si organizza la ricostruzione degli uffici e dei negozi. Secondo una inchiesta fatta da un ufficiale dell'esercito il numero totale dei morti sarebbe di 275 di cui 50 non identifiati. Gli altri calcoli danno cifre più elevate.

Coroner assicura in base ad informazoni complete che i morti sono almeno un migliaio.

Il Consiglio generale ha rivolto le sue simpatie alle vittime del Vesuvio e di San Francisco, poi si aggiornò al 21 maggio.

Il quartiere italiano distrutto

Roma, 25 aprile notte

Si telegrafa da S. Francisco alla *Tribuna* che il quartiere italiano è tutto distrutto, compreso il Consolato. Ventimila italiani sono senza casa ed hanno perduto tutto. Non si conosce ancora il numero delle vittime italiane.

Tutti gli italiani che fanno parte della compagnia di canto della *Metropolitan*, a New York, sono salvi.

Il congresso medico di Lisbona

I premi ai lavori presentati
I rappresentanti italiani a Maria Pia

Lisbona, 25 aprile notte

Il Re e la Regina di Portogallo hanno dato al *Necessidad* un *garden party* ai congressisti. Tremila persone vi assistevano. Il governo ha offerto un ricevimento al ministero dell'interno al quale assisteva il corpo diplomatico. 1500 inviti erano stati diramati. Il prossimo congresso di medicina si terrà a Budapest nel 1910

Apposita commissione del Congresso medico internazionale ha assegnato il premio di tremila franchi fissato dal Congresso medico di Parigi, al dottore tedesco Erlich per i suoi lavori sulla *Leucocitosi*.

Domani la commissione proporrà di assegnare il premio di cinquemila franchi stabilito dal Congresso medico di Mosca al dottor Laveran di Parigi per la sua scoperta degli *emattozoari* come agenti etiologici della malaria.

Il prof. Ronghi di Bologna ha fatto al congresso un'applaudita comunicazione sulle autointossicazioni intestinali delle malattie del midollo. La Regina Maria Pia ha offerto oggi un pranzo ai congressisti italiani.

I solenni funerali dell'ammiraglio Jones
Il saluto di Roosevelt

Londra, 25 aprile notte

Si ha da Mineapolis: I funerali dell'ammiraglio Paolo Jones ebbero luogo ieri alla presenza di Roosevelt e dell'ambasciatore Yusserand, di un gran numero di funzionari e ufficiali delle navi da guerra francesi e americane riunite nella baia. Roosevelt pronunciò un discorso in cui a nome del popolo americano ringraziò il suo antico alleato e la grande valorosa e fiera nazione francese coll'appoggio della quale Jones riportò una vittoria che gli diede gloria immortale e la cui cortesia permette al popolo americano di possedere la salma di questo eroe. Dopo aver ringraziato la Francia per l'invio di una squadra per la circostanza fece allusione agli annali gloriosi della marina francese.

Ena di Battenberg parente di un garibaldino

Londra, 25 aprile notte

L'ex deputato radicale inglese Labouchère avverte nel suo *Truth* che la principessa Ena di Battenberg, la futura regina di Spagna, tra i suoi parenti ha pure un ultrarivoluzionario. Un fratello della contessa Giulia de Hanke, la moglie morganatica del principe Alessandro di Assia, da cui discende la famiglia Battenberg era, a quanto assicura Labouchère il rivoluzionario conosciuto sotto il nome di Bosak — *one of the most inveterate conspirators in Europe* — che venne ucciso in combattimento nel 1871, combattendo sotto Garibaldi contro i tedeschi.

Una grande vittoria di Marconi
Il concorrente tedesco condannato a desistere dalla concorrenza

Roma, 25 aprile notte

La *Rivista commerciale*, organo della Camera di commercio italiana in New York, reca:

«La *De Forest Cerless Telegraph Company*, in seguito a decisione presa dal giudice Fuller della Corte Suprema, ha avuto la stretta ingiunzione di desistere per sempre dalla manifattura, vendita od operazione di qualsiasi sistema di telegrafia senza fili. Questa decisione fu presa in seguito ad istanza della *Marconi Wireless Telegraph Company* alla quale rimane così il monopolio del sistema radiotelegrafico. La Compagnia De Forest viene messa completamente fuori dagli affari.

«Cominciano a prodursi dei segni precursori che fanno ritenere esser giunto il momento della revisione della tariffa dei dazi. Il presidente degli Stati Uniti si prepara a mandare un messaggio al Congresso per raccomandare una riduzione della tariffa. Le disposizioni in Congresso e fra i capo partiti, sembrano essere favorevoli ad un appoggio da dare al messaggio presidenziale».

Cronaca rosa

— A Modena, il conte Edoardo Chiericati Salvioni con la gentile signorina Laura Riva. — Agli sposi ed alle loro famiglie le felicitazioni e gli auguri più vivi e cordiali.

Cose d'Arte

La questione della "Fenice„

Abbiamo riferito, alcuni giorni fa, di una assemblea tenuta dai palchettisti della «Fenice» per decidere su un progetto di spettacolo per l'anno prossimo, progetto che fu inesorabilmente respinto.

Ma val bene la pena di ritornare sull'argomento, perchè con il rigettare quel progetto la Società del Teatro ha allontanato da sè una possibilità di vita, prospera forse, certo sicura, che le era stata offerta per geniale moderna iniziativa di alcuni dei suo stessi membri.

Infatti: il programma di spettacoli conteneva: *Tristano e Isotta*, *Rigoletto*, *Gioconda*, e *Butterfly* e assicurava — dandone la scelta alla Società stessa cui venivano presentati per questo in numero di molto superiore al bisogno — ottimi artisti dei quali basta dire che tutti eran stati con vivo plauso, sulle scene della «Scala». Per tale spettacolo si richiedeva un lieve aumento della dote consueta. Orbene, nella seduta si discusse molto sulle opere proposte :— qualcuno disse che non gli accomodava una opera, qualche altro un'altra, e si finì per respingere tutto.

Non discutiamo i gusti della Società, libera nel suo teatro, naturalmente, di dare ciò che più le piaccia, dal *Parsifal* a la... *Belle Hélène*, ma osserviamo, di sfuggita, che se l'Assemblea ogni Soci si mette a discutere sulle opere proposte da qualsiasi progetto di spettacolo, in base ai desideri e alle preferenze individuali, il portone della «Fenice» resterà eternamente chiuso, dacchè non è possibile che mai s'accordino, in perfetta armonia, i gusti di tante persone.

* *
*

Però quello che aveva di importante, di nuovo, di geniale e di fecondo il progetto di cui discorriamo, era — più che nella cosa proposta — nel modo e nelle persone che la proponevano.

Il problema dei teatri sociali, che dovunque si impone da quando si è compreso essere un errore finanziario ed economico il sussidio municipale, ha trovato un principio di risoluzione in quello che si potrebbe chiamare *l'esercizio diretto*, cioè nella assunzione dell'impresa da parte della Società proprietaria, o per mezzo dei suoi rappresentanti ufficiali, o per mezzo di uno o più dei suoi soci, fra i più generosi e volonterosi.

I generosi e volonterosi fra i proprietari della «Fenice», erano — i nomi davano una grande garanzia, ed è quindi bene conoscerli — il co. N. Papadopoli Aldobrandini, il sen. bar. A. Treves de' Bonfili, il Princ. A. Giovanelli, i signori Umberto Luzzatto, Bismarck Sullam, cav. Angelo Levi, cav. N. Spada, cav. G. Stucky, cav. A. Toco, cav. avv. A. Grassini.

Questi dieci egregi signori proponevano alla Società: aumentate la dote (e quindi essi stessi si sobbarcavano a veder accresciuto il canone del loro palco) e noi assicureremo l'impresa, dandovi quelle opere che diciamo, e se alla fine della stagione — per la quale il decoro vostro tuteleremo come il nostro, dacchè siamo come voi padroni del Teatro — alla fine della stagione *se vi saranno perdite le copriremo noi coi nostri denari e voi non dovrete spendere un centesimo*, e se invece ci saranno degli utili, poichè non siamo e non vogliamo essere degli speculatori, *tutti questi utili destineremo a vantaggio degli spettacoli degli anni venturi*, formando come un primo fondo per questa gestione del Teatro da parte di alcuni dei suoi stessi proprietari.

Ognuno vede non solo la generosità dell'offerta, ma la utilità grande che aveva questo primo esperimento, questo vero inizio di una vita nuova, di fronte al quale la preferenza per la *Walkrie* sul *Tristano*, o dell'*Asrael* sulla *Gioconda* (questione di gusti personali) doveva andare in seconda, terza, ultima riga; — meglio teatro sempre aperto con un buon spettacolo, che teatro sempre chiuso pel desiderio di aver tante opere quanti sono i gusti dei palchettisti.

Viceversa di tutto ciò non si è tenuto il menomo conto: — non si badò che al programma, e lo si respinse senza neanche pensare alla più importante proposta che esso conteneva, tanto è vero che l'ordine del giorno votato non ha — esempio bellissimo di gratitudine cortese — neanche una parola di ringraziamento per quei dieci signori che si preparavano, per l'amor del Teatro unicamente, a noje non piccole, e a coprire del proprio il *deficit* che in teoria si deve dire *eventuale*, ma che in pratica si può credere *certo*.

* *
*

E perchè tutto questo? — E' bravo chi lo vede! Noi temiamo che la Società del Teatro viva ancora col pensiero e con consuetudini di tempi ormai remoti: E ciò è male per la Società e per Venezia.

E per ciò abbiamo voluto ritornar sull'argomento e dir chiaro come stieno le cose, perchè col permanere idealmente nel passato, il Teatro, che è elemento di vita cittadina, non resti per sempre chiuso nell'avvenire.

Infatti eccoci già ora ad una bella prospettiva pel Carnovale prossimo: o teatro chiuso, o uno spettacolo messo su come Dio non voglia, se all'ultimo momento faccia la grazia di offrirlo un impresario strozzatore qualsiasi.

Dato l'esempio di larghezza, d'idee e di gentilezza di forma offerto dall'ultimo voto, iniziative generose e disinteressate non par molto probabile che se ne presentino alla «Fenice».

Auguriamo, — per la città — che capiti qualcuno di quei tipi originali che, per ragioni personali son disposti a dare un buon spettacolo rimettendoci del proprio, per i loro scopi, qualche diecina di migliaia di lire.

Lo auguriamo per la città che non lo demerita certo: — non per la Società che non dimostra di voler saper vivere da sè, modernamente e quindi efficacemente.

"L'arte nell'industria„ di Alfredo Melani

La Casa editrice di Francesco Vallardi intraprenderà fra breve la pubblicazione, in fascicoli mensili, di un'opera, che per gli studiosi dell'arte avrà interesse grandissimo: *L'arte nell'industria* di Alfredo Melani. De' Melani la casa editrice del Vallardi già pubblicò, pure in fascicoli mensili riccamente illustrati, i volumi su *Gli ornamenti nell'architettura*, che erano complemento ai volumi su *Gli stili nell'architettura* dell'Archit. Quasi una continuazione del libro su *Gli ornamenti nell'architettura* è il nuovo libro *L'arte nell'industria*, trattando quello della decorazione fissa, che è parte integrante dell'arte architettonica, trattando questo della decorazione mobile, che è dell'arte architettonica leggiadro completamento. Pertanto dal legno al metallo, dalla glittica agli smalti, dal marmo al musaico ed al vetro, dagli avori alle stoffe, dai pizzi ai ricami, la trattazione del Melani illustrerà al lettore tutte le forme svariatissime dell'arte industriale, tutte le manifestazioni della bellezza, che diviene ornamento ed elemento della vita. Lo studio che Melani si restringerà allo svolgimento dell'arte industriale nell'Italia nostra, e, muovendo dall'epoca romana, giungerà fino all'esame dei tentativi moderni di rinnovamento e di libertà.

L'opera del Melani come sarà completamente pubblicata, formerà due volumi in quarto, di circa 500 pagine ciascuno, adorni di più che 1000 illustrazioni nel testo e di 200 illustrazioni, taluno soltanto a chiaroscuro, altre colorate, fuori del testo.

Lectura Dantis padovana
Il canto VIII letto da A. Medin

Ci scrivono da Padova, 25 aprile:

Il canto VIII dell'Inferno avrà, venerdì alle ore 16,30, a lettore ed interprete l'illustre prof. Antonio Medin.

Quanti, devoti di Dante si danno convegno nella sala del Museo Civico ed altre volte hanno applaudita l'elegante e dotta parola del valoroso letterato, accorreranno certo desiderosi di udire illustrato da così autorevole e fine interprete questo canto, che è certo uno dei più drammatici e caratteristici del Poema

Nel regno del Vesuvio

Il prof. Matteucci visita per primo il cono del Vulcano

Napoli, 25 aprile notte

Ieri il prof. Matteucci fece un'ascensione al cratere per vedere lo stato attuale di esso e studiare le risultanze ultime del fenomeno vulcanico. L'accompagnarono l'ingegnere Manfredoma, suo coadiutore, l'americano ing. Bitter, suo assistente onorario, il brigadiere dei carabinieri Migliardi e tre guide. La piccola spedizione partì alle ore undici dall'Osservatorio pel lato della funicolare.

Della stazione inferiore non esiste assolutamente più nulla, e già prima d'arrivare al punto dove essa sorgeva, cominciano i disastri per la Casa Cook, imperocchè a 500 metri dal l'Osservatorio, in contrada detta Due Fave, il binario della tramvia per circa 60 metri è stato addirittura tagliato come da colpi d'accetta e trasportato molto più giù. A circa 200 metri più in basso dal punto dove era la stazione inferiore della funicolare, si trovò una grossa caldaia. Il binario della funicolare è tutto distrutto. Solo pochi metri di rotaie tutte contorte e della corda metallica sciolta dal regolare attorcigliamento si trovavano a metà strada. Nessuna traccia delle vetture. I pali che servivano pei fili elettrici sono scomparsi anch'essi.

Della stazione superiore non resta nulla. Per raggiungere il punto dove era la stazione superiore, s'impiegò un'ora e mezza, perchè si affondava a metà gamba nel lapillo e molto faticosamente s'andava innanzi. Dopo un'altra mezz'ora si arrivò al cono. Questo presentava ieri un diametro di circa 1500 metri. Non usciva più cenere, ma solo di tanto in tanto si sprigionavano da esso gas solforosi. Il franamento intorno era ancora caldo, tanto che bisognava stare sempre in movimento perchè si sentivano scottare i piedi.

Il prof. Matteucci voleva misurare con esattezza il diametro del cratere, ma a causa del vento impetuosissimo e le molestie dei nugoli di cenere, non potè piazzare l'apposito apparecchio. Il brigadiere dei carabinieri si fece legare con una fune e salì sull'orlo del cratere per guardarvi dentro, ma appena per un attimo potè spingere lo sguardo in quella bocca di inferno, che dopo aver vomitato tanto fuoco e tanta cenere. ieri pareva riposasse. Si sprigionavano da essa i gas solforosi e questi non permisero al bravo Migliardi di godersi lo spettacolo interno. Tuttavia disse che serbava l'antica forma d'imbuto, ma molto più dilatata del solito. Esternamente il cono è più alto verso il lato della funicolare e più basso verso Ottajano e Pompei.

Il prof. Matteucci calcolò sommariamente che il livello superiore del Vesuvio si è abbassato di circa 200 metri.

Un bollettino dell'Osservatorio

Il lavoro del Comitato

Napoli, 25 aprile notte

Da Resina e Portici fu telegrafato che il Vesuvio è in perfetta calma

La notizia è confermata dal prof. Matteucci il quale telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano al prefetto: «Il Vesuvio è calmissimo, emette del vapore con leggeri sbuffi di sottile sabbia a lunghissimi intervalli. Anche gli apparecchi sono quasi immobili. Ieri tracciai la via per le ascensioni al cono recandomi all'orlo craterico. Stante la nebbia di polvere sollevata da un forte vento da ovest si rese impossibile un accurato esame del cratere che constatai assai largo e profondo».

Il Comitato in seguito ai provvedimenti adottati per assicurare i pubblici servizi nelle città danneggiate e per dare lavoro ai disoccupati ha disposto che sia gradualmente fatta cessare la somministrazione di viveri e di pane ove non ve ne sia assolutamente necessità. Ha concesso nuovi sussidi per sgombrare la cenere dalle strade interne dell'abitato ed al Comune di Nocera il rimborso delle spese per il mantenimento dei profughi. Ha ordinato il pagamento di spese per l'acquisto di strumenti, castelli ed altri oggetti. Ha riservato a sè il diritto di concessione di sussidi individuali quando si tratti di casi meritevoli di eccezionali provvedimenti. Ha fatto eseguire studi per sapere quali somme occorreranno ai Comuni per ultimare lo sgombero delle strade interne ed in qual modo i Comuni medesimi possano affrettare i lavori di loro competenza.

La nuova cartolina postale doppia

Roma, 25 aprile notte

Mandano da Torino alla *Tribuna* che in quella officina carte-valori si prepara la nuova cartolina postale doppia la quale impedirà che si usino le due parti staccate. Da una parte vi sarà impresso un francobollo di 5 centesimi e dall'altra uno di dieci, cosicchè le due parti potranno essere mandate separatamente, ma dopo avere completata l'affrancazione di quella da 5 centesimi con un francobollo da cinque centesimi

Un ricevimento del commissario austriaco all'Esposizione di Milano

Milano, 25 marzo notte

Oggi il signor Popovich, commissario generale austriaco per l'Esposizione di Milano, ha invitati i rappresentanti della stampa nazionale ed estera ad una visita alla sezione austriaca in Piazza d'armi. Il signor Popovich fece splendidamente gli onori di casa dando ai convenuti larghe e cortesi spiegazioni. Allo *champagne* il prof. Pullè pronunziò poche parole di ringraziamento e di augurio.

La crisi operaia a Pordenone

Pordenone, 25 aprile sera

Le nuove inscrizioni delle tessitrici, incominciate ieri con esito poco favorevole, continuarono oggi.

Le operaie che si presentarono senza il libretto regolamentare ebbero la multa di 50 cent. e dodici di esse che furono causa dei disordini dell'altro ieri non verranno più assunte in servizio.

Non si possono però fare ancora previsioni sulla soluzione di questa nuova crisi.

Un pazzo che vuol esser carcerato

Roma, 25 aprile notte

Ieri sera verso le 21 si presentò alla questura centrale certo Gaetano Zamboni il quale dicendo di essere perseguitato scongiurava il delegato di servizio a volerlo rinchiudere in carcere. Avvertito un dottore, questi riconobbe l'infelice affetto da mania di persecuzione e lo fece inviare al manicomio

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	53.60	53.14	53.12
Termometro centig. al Nord	9.8	10.2	11.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	70	66
Direzione del vento	NW	NW	NNE
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	—	gocce	1.60

Temperatura massima di ieri 17.6
» minima di oggi 8 0

Un aeromoto a Palermo

Palermo, 25 aprile notte

Nelle ore pomeridiane si è avuto un aeremoto. Il mare era in gran tempesta. La nave peschereccia Zurigo si è capovolta ad ottocento metri di distanza dalla spiaggia di Torre. Dei tre marinai dell'equipaggio uno solo è salvo.

SPORT

ALLE "OLIMPIADI" DI ATENE

La triplice vittoria mondiale di Verri

Una protesta di Cesarano

Atene, 25 aprile notte

Iersera sulla sommità dell'Acropoli il Municipio di Atene offrì un ricevimento, riuscito splendido, a cui intervennero i principi, i membri dei comitati esteri, i ginnasti esteri, le autorità e notabilità cittadine: sono giunti i deputati italiani Compans e Libertini.

Nelle gare di stamane il ciclista italiano Francesco Verri fu proclamato campione per la corsa dei 5000 metri; Pest, inglese, per quella dei 20 chilometri.

Nella gara di scherma col fioretto per dilettanti. fu classificato primo Cavagnac, francese.

Il capitano Senat, ferito al braccio, ha dovuto ritirarsi: Cesarano, italiano, presente, protesta contro il verdetto della giuria e si ritira.

Nel secondo semi-finale rimangono Hugues Casimir e Dillon.

Numeroso pubblico ha assistito alla gara finale di scherma con fioretto. Sono riusciti: 1.o Dillon, francese; 2.o Casimir, tedesco; 3.o Hugues, francese.

La gara del lancio del disco è stata vinta da Sheridan americano, che ha lanciato il disco a 41 metri e 46 centimetri; secondo fu Gerrsantas greco, che l'ha lanciato a 38 metri di distanza e 6 centimetri.

Nella gara di tiro con la rivoltella a metri 25 è riuscito primo Mercau, francese; secondo Liverziani, italiano.

Nella corsa di nuoto (1609 metri), rimase vincitore Taylor, inglese, in 28' 20".

Nel *Law tennis* rimasero vincitori Decugis e Yermot, francesi.

Nel *foot ball* (eliminatoria) rimase vincitrice la squadra danese.

Le grandi vittorie di canottaggio riportate dalla vostra «Bucintoro» e dai canottieri della «Varese» e la triplice vittoria mondiale del ciclista Verri, producono un indescrivibile entusiasmo nella colonia italiana.

I Sovrani d'Inghilterra ed il principe e la principessa di Galles, accompagnati dalla famiglia reale, hanno lasciato il palazzo in vettura scoperta. Alla stazione erano ad ossequiarli il ministro, il corpo diplomatico, il metropolita, le autorità, le case civili e militari del Re. Re Edoardo ha salutato cordialmente tutti i presenti specialmente Teotokis e Skuzes. Un treno speciale ha condotto i Sovrani al Pireo ove salirono a bordo del loro yacht *Victoria ad Albert*.

Alla "Bucintoro" vittoriosa

Le congratulazioni dei Sovrani e delle autorità

La *R. Società Canottieri Bucintoro*, che alle Olimpiadi di Atene, ieri l'altro ha conquistato tra l'entusiasmo generale il campionato mondiale di yole a quattro remi, rappresentando l'Italia, sono pervenuti ieri felicitazioni ed auguri da ogni parte. I telegrammi e le lettere piovvero continuamente. Riproduciamo i telegrammi più importanti:

« Presidente Società Bucintoro, Venezia — Riferisco a lei ed ai Consoci i ringraziamenti Sovrani per il cortese telegramma da cui Augusto Patrono ha appreso con viva compiacenza la bella vittoria della Bucintoro alle classiche gare d'Atene. — Il Ministro Ponzio Vaglia ».

« Barone Mayneri, Presidente Reali Canottieri Bucintoro, Venezia. — Sua Maestà la Regina Madre lieta splendida vittoria cotesta Società Canottieri al campionato mondiale Olimpiadi di Atene manda suo plauso al valoroso equipaggio che faceva ancora una volta rifulgere i colori italiani e le gloriose tradizioni della Bucintoro. — La dama d'onore M.sa di Villamarina ».

« Barone Mayneri, Venezia. — Bucintoro vinse oggi splendidamente regata felicitazioni cordiali e saluti. — Bollati, Ministro Italiano Atene ».

« Barone Mayneri, Presidente Società Canottieri Bucintoro. — Ho appreso con vivissima compiacenza la notizia della splendida vittoria della Bucintoro ed a quello di tutti unisco il mio plauso più espansivo, più sincero e cordiale. Con personale ossequio. — Vittorelli, Prefetto di Venezia ».

« Barone Mayneri, Presidente Canottieri Bucintoro. — Graditissimo sua cortese partecipazione esprimo vivissime congratulazioni Società Canottieri Bucintoro per la splendida vittoria che alle Olimpiadi Ateniesi ha come sempre tenuto alto il prestigio della nostra città. — Sindaco Grimani ».

« Reale Società Bucintoro. — Compiacciomi vivamente brillante risultato gara Atene ove valorosi canottieri Bucintoro emulando nel lontano passato i nostri padri furono primi nell'agone del remo. — Vice Ammiraglio Bettolo ».

« Reali Canottieri Bucintoro, Venezia. — L'«Aniene» plaude sempre alle vittorie Italiane ».

« Reale Società Canottieri Bucintoro, Venezia. — Oggi che meritato applauso straniero saluta nel nome vostro quelli di Venezia e Italia vogliate accettare sincera partecipazione vostro giubilo. — Piero Foscari ».

« Reali Canottieri Bucintoro, Venezia — Vivissime sentite congratulazioni splendido successo Olimpiadi Atene novella riaffermazione primato italiano. — Canottieri Barion ».

Pervennero parecchi altri telegrammi alla Società fra i quali: Palestra Marziale — Società Ginnastica C. Reyer ed altre Società sportive italiane; P. A. Serego degli Alighieri, Baronessa Reinelt, Co. Sabatini ecc.

L'ammiraglio duca Canevaro ha inviato alla «Bucintoro» la seguente lettera:

« Venezia, li 25-4-1906. — Ill.mo Sig. Presidente. — Molto la ringrazio di avere pensato a comunicarmi la notizia della vittoria riportata alle Olimpiadi di Atene dei canottieri della Bucintoro; ne provo una grande soddisfazione anche io come vecchio marinario italiano, mentre la prego di esprimere per telegrafo ai bravi cannottieri a nome della Lega Navale Italiana di cui sono Presidente i sensi della nostra ammirazione unita ai nostri distinti saluti ed applausi. Colla massima stima di V. S. Ill. Dev. Ammiraglio N. Canevaro ».

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Padova)

Per peculato e falso

Stamane terminò il processo a carico di Demetrio Poletto, ricevitore postale di Villa Estense, imputato di peculato e falso.

In seguito al verdetto dei giurati i quali negarono il falso ed ammisero il peculato, la Corte condannò il Poletto a 15 mesi di reclusione, L. 375 di multa e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

L'accusa fu sostenuta dall'avv. Brisotto: difendeva l'avv. Picinato.

La condanna di un gioielliere romano

Roma, 25 aprile notte

Il Tribunale di Roma assolse il gioielliere Marchesini dalle accuse di truffa ma lo ritenne colpevole di falso in cambiali e lo condanno a quattro anni e due mesi di reclusione.

NECROLOGIO

La contessa Luigia Valier

Ieri notte è morta a Venezia la N. D. contessa Luigia Valier di alte virtù onde non solo aveva la venerazione della famiglia, ma altresì la stima e la simpatia vivissima di quanti avevano la compiacenza di conoscerla.

Il lutto, dunque, è profondo oltre che per la nobile famiglia e per i suoi congiunti, anche per tutti gli amici

E con cuore di amici profondamente contristato inviamo le nostre condoglianze ai figli della eletta e compianta Signora, particolarmente affettuose condoglianze ai conti Alberto ed Angelo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 26 aprile: S. Cleto
Venerdì 27 aprile — S. Liberale.
Il sole leva alle ore 5.8 — Tramonta alle 19,10

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 281
Per le comun. con 1 Sezione Guida Comm.	» 840 b

All'Associazione della Stampa Veneta

Resoconto della Cavalchina

Molto numerosa ed animata riuscì ieri l'assemblea generale dell'associazione della Stampa Veneta. I soci professionisti, riunitisi alle 14, sotto la presidenza del comm. Santalena, procedettero alla nomina della commissione per la Cassa di previdenza, che riuscì composta dei soci Sartorelli, Pagni e Serafin.

Dopo questa nomina, seguì l'assemblea di tutti i soci, sotto la presidenza di Silvio Pagni. Il consigliere di turno Santalena fece alcune comunicazioni: comunicò le dimissioni da socio del rag. Martiens, che furono respinte all'unanimità; e le pratiche fatte per provvedere una nuova sede dell'associazione col mancare quella comune col Circolo Artistico nel palazzo della «Fenice». L'assemblea accolse con soddisfazione la notizia del consenso in massima dato dalla presidenza dell'Ateneo perchè l'associazione abbia a risiedere nel suo edificio dieco di mobili tradizionali; e, con un vivo plauso ratificò le pratiche fino ad ora condotte all'uopo dal Consiglio direttivo, invitandolo a continuarle.

Con molto gradimento fu accolta ed approvata la proposta di una gita sociale nel 1 maggio, questa volta fissata a Quinto di Treviso. A proposito di ciò, il Consiglio invita tutti i soci che volessero prendervi parte ad inviargli la loro adesione prima di sabato 28 corrente.

Partenza da Venezia ore 10,45 — Incontro alla stazione di Treviso di quella Sezione della Stampa e del Consiglio e soci della *Tarvisium* — Ore 12,30 partenza in giardiniere per Quinto — Ore 1: pranzo Sociale — Ritorno a Venezia a volontà.

Tassa d'iscrizione, compreso viaggio, pranzo e divertimenti, L. 3,—. I signori soci che desiderano prender parte a questa gita sono pregati di inscriversi entro il mezzogiorno di sabato 28 corr. presso la Segreteria dell'Associazione della Stampa Veneta.

Quindi l'avv. Usigli diede lucidamente ed ampiamente relazione dell'esito finanziario della Cavalchina tenutasi nel febbraio nel Teatro la «Fenice»: la Cavalchina alla sola Cassa di previdenza ha fruttato circa settemila lire.

Entrata (come già pubblicata dai giornali cittadini il 6 marzo): L. 17,658:40.

Uscita: L. 7,958:67, come da pezze giustificative controllate e depositate presso il tesoriere del Comitato a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

L'introito netto di L. 9699.73 venne diviso come segue:

Alla *Dante Alighieri* L. 1939,94, più gli interessi sulla somma depositata alla Banca Piccolo Commercio dal 26 febbraio u. s. Alla *Giuseppe Verdi* L. 1600 più gli interessi come sopra e alla Cassa di Previdenza dell'Associazione della Stampa Veneta L. 6759,79 più gli interessi come sopra.

Alla fine il socio Ciccotti svolse la sua interpellanza relativamente ai fondi segreti del Ministero dell'interno: la discussione si rivolse con la votazione del seguente ordine del giorno dello stesso Ciccotti:

« L'Assemblea dell'Associazione della Stampa Veneta *afferma* incompatibile con la correttezza della nostra vita politica e col decoro dei giornali e dei giornalisti il mantenimento dei fondi segreti destinati a sussidiare certa stampa venduta;

« *Domanda* la soppressione della distrazione dei sussidi alla stampa dal capitolo dei fondi segreti;

« *nonchè il controllo* parlamentare su tutta l'amministrazione dei fondi segreti medesimi perchè eventualmente possano distinguersi i giornalisti onesti da coloro che hanno in comune la fonte di esistenza con gli agenti segreti di polizia;

« *invita* le altre associazioni professionali consorelle ad aderire esplicitamente al presente voto »

L'ordine del giorno fu votato per divisione: la prima e la seconda parte ottennero l'approvazione unanime: la votazione della parte riguardante il controllo. fatta per appello nominale, ebbe il seguente risultato: 20 favorevoli, 12 contrari e 3 astenuti.

Gli altri argomenti e la nomina delle cariche sociali furono rimandati ad una prossima seduta

Pascarella al "Rossini,,

Lunedì sera al *Rossini*, per invito della Società «Dante Alighieri» Cesare Pascarella dirà, come abbiamo già altra volta annunciato, i suoi sonetti della Difesa di Roma.

E' vivissima in città l'attesa per questa lettura dell'illustre poeta romano. che riuscirà per Venezia una vera e memorabile festa della arte. Ne riparleremo presto diffusamente come esige l'importanza dell'argomento.

Oggi ci limiteremo a notare con quanta simpatia sia stato accolto l'annunzio di questa lettura nei circoli intellettuali e dalla parte più colta della nostra cittadinanza.

E davvero era vivissimo il desiderio di udire e di applaudire a Venezia, come già nelle maggiori città del Regno quello dei nostri poeti dialettali che è più caro al pubblico italiano, perchè sa essere essenzialmente romano e profondamente italiano ad un tempo.

Al camerino del teatro *Rossini* sotto le Procuratie sono già incominciate le prenotazioni.

I battagli delle campane di San Marco — Ci scrivono:

Mentre fervono le polemiche intorno alla famosa questione dei gradoni posti alla base del campanile, giova richiamare l'attenzione pubblica intorno allo stato deplorevole, in cui, per una inesplicabile incuria, sono lasciati i battagli delle campane di San Marco. Come si provvide all'ordinamento dei vari frammenti del campanile, codesti battagli furono collocati sotto la volta marmorea, situata a sinistra della Scala dei Giganti. Ma, per l'incuria innanzi lamentata, essi furono posti in tal modo che la volta non li protegge affatto e chè sono perennemente esposti alla pioggia, al vento, a tutti i danni delle intemperie; cosicchè — ciò che si può facilmente immaginare — essi sono ormai miserabilmente arrugginiti.

E' possibile che non ci sia nel Palazzo Ducale un qualche cantuccio, ove quei poveri battagli possano meglio essere riparati che nel luogo, ove ora stanno? O almeno, sarebbe stato lavoro tanto faticoso spingerli venti o trenta centimetri più sotto la volta? E infine anche i battagli, poichè sembra che si vogliano conservare e usare nel nuovo campanile, non meriterebbero un pochino più di vigilanza o di cura?

Una nuova borsa di viaggio — Il prof. Castelnuovo, che già al principio del corrente anno scolastico aveva versato 100 lire per essere inscritto nell'Albo dei soci perpetui dell'Associazione fra antichi Studenti di ca' Foscari, ha voluto dare una nuova e più splendida prova del suo attaccamento al simpatico sodalizio e alle istituzioni da esso create versando altre 500 lire affinchè si costituisse colle stesse una nuova Borsa di viaggio da accordarsi al miglior licenziato della Sezione commerciale della nostra R. Scuola Sup. di Commercio, il quale abbia tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere. Detta Borsa dovrà aiutare il giovane prescelto a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Il nostro concittadino ingegnere Guido Calimani superò felicemente in questi giorni a Roma gli esami di concorso al posto di ispettore allievo nelle ferrovie dello Stato, e fu destinato alla direzione compartimentale di Torino.

La principessa di Svezia — E' arrivata ieri alle 14 proveniente da Roma S. A. R. la principessa di Svezia. E' alloggiata al «Danieli», ed ha con sè parecchie persone di seguito.

All'esposizione dei Cuscini

La serata Amelia Soarez e Zago

Oggi sono di turno le patronesse: Nobile signora Maria Lucchesch de Reali, contessa Caterina Bianchini Baglioni, signora Nina Croze Braida, signora Fortuny, duchessa della Grazia, signora Enrica Levi Barocci, contessa Elena Nani Mocenigo, co. Annina Rombo Morosini, signora Angela Belloni Pase, signora Elsa Zanoni Walther, contessina Maria Nani Mocenigo, contessina Maria Ridolfi, contessa Teresa Sormani Moretti.

Dalle 10 alle 19 The concert; biglietto d'ingresso pei non soci centesimi 50.

Le vendite di ieri sono le seguenti: la signora Maria Walther Oesterle acquistò il cuscino della signorina Leonie von Fontaine e delle signore Teresa Antonini Ceresa, Elena Vanzetti di Valsalina, Letizia Carmignani Ruol e Leonia Ravà de Benedetti; la marchesa Saripante il cuscino della contessina Piera Cicogna; il signor Gallico Alfonso di Parigi quello della signorina Irene Levi Levi; la signora De Mitri Balbiano Erminia quello della signorina Ida Vienna; la signora Ester Corti quello la signora Henriette Donatelli Canoin; la signora Olga Vianello Moro il cuscino della contessa Elena Papadopoli; il cav. Giuseppe Sicher quello della signorina Pia Gaggio; la signora Elsa Walther Zanoni quello della marchesa Saripante; la contessa Oliviero Rinaldi quello della signora Massaria Brisighella e l'avv. Luzzatto Umberto quello della sig. Betty Senigaglia Pesaro.

Iersera una vera folla nelle sale dell'Esposizione. Alle ore 22 venne fatto il gioco della tombola e vinsero bellissimi cuscini i signori Pietro Zamarchi, Ugo Ghitsen, Michele Benin, comm. Giacomo Levi e le signore Rosina Jesurum Sarfatti e Corsina Nott.

Domani a sera adunque la tanto attesa serata Zago Soarez. — Il biglietto d'ingresso con sedia numerata compresa è di *lire tre;* molti posti furono già venduti alla porta dell'Esposizione e nel negozio del cav. Brocco in Merceria. — La gentile signora Sainati Galich reciterà un bellissimo monologo in veneziano: la signora Soarez canterà quattro delle più belle canzonette del suo repertorio e Zago, con altri artisti dilettanti, darà «No ghe xe amor senza stima», e chiuderà la serata con l'esilarantissimo «In Pretura.

Le Mostre artistiche sulla "Scilla,,

La giornata di ieri

Il pubblico che era stato trattenuto dalla pioggia sino alle 17, si riversò in quell'ora a bordo della «Scilla» per visitare l'esposizione e per assistere al concerto svolto dalla banda dell'80.o fanteria. Fino al momento della chiusura furono venduti ben duecento biglietti senza contare quelli del mattino.

Fra i visitatori intervennero moltissimi forestieri ed il comandante della «Montebello» capitano di corvetta cav. Spicacci, che s'interessò dell'ordinamento nautico e della Mostra.

Furono acquistati: Il paesaggio di Ferruccio Scattola dalla signora Sofia Goldsmiedt ed il ventaglio di Collavini dall'avv. Umberto Luzzatto. Fra i numerosi lavori pervenuti in questi ultimi giorni vanno annoverati due bellissimi pastelli del Dal Bono di Napoli, e cinque interessantissimi bozzetti di soggetto peschereccio del prof. Aristide Naccari di Chioggia.

Stante le numerose vendite ed il continuo invio di nuove opere, nel prossimo mese la Mostra sarà parzialmente rinnovata.

La seduta del Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14, come abbiamo annunciato, si inaugurerà con la prima seduta la sessione primaverile del Consiglio Comunale. Saranno comunicate nella seduta odierna dalla Giunta le nuove proposte avanzate dalla Società del Gaz: sarà sottoposta all'approvazione la proposta di murare nell'atrio del palazzo municipale Farsetti una lapide che ricordi i nomi dei caduti nella battaglia d'Africa. Si procederà inoltre all'approvazione in seconda lettura delle proposte relative alla istituzione dell'Esposizione permanente di arte e industrie veneziane in Palazzo Pesaro e delle proposte relative all'ordinamento amministrativo della Galleria internazionale d'arte moderna.

Una grave disgrazia a Sant'Erasmo — Ieri nel pomeriggio presso l'Isola di Sant'Erasmo, è accaduta una grave disgrazia che ha posto in pericolo di vita un operaio. Da qualche giorno presso l'Isola si stanno battendo dei pali, e ieri appunto l'operaio Alibrando Caprioli di anni 32 abitante in Quintavalle a Castello, era salito sul battipalo all'altezza di sette metri, per mettere a segno un palo che doveva essere piantato in terra. Ad un tratto il disgraziato, cadde in una barca, trascinandosi dietro anche il palo che lo colpì violentemente al ventre. Il povero Caprioli era caduto così malamente che non poteva, anche pel peso che aveva sopra, rialzarsi. Soccorso dai compagni suoi fu immediatamente trasportato all'Ospitale militare di Sant'Anna, dove il medico di guardia, oltre alla commozione viscerale, gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro e delle contusioni multiple su tutto il corpo. Dopo medicato, l'infelice, con una barca e scortato da due infermieri di marina e dal vigile 116 fu inviato all'Ospedale civile ove fu assegnato alla divisione del prof. Cavazzani. Ieri sera le sue condizioni erano assai gravi.

L'Annuario del Veneto — E' testè uscito l'*Annuario del Veneto*. — E' questo il 39.o anno di vita della conosciutissima ed accreditata pubblicazione per cui sarebbe inutile ogni parola elogiativa giacchè l'elogio migliore le venne sempre dall'ampia diffusione in tutte le Amministrazioni pubbliche e nelle private, alle quali oggimai si rende assolutamente indispensabile. Ci piace però constatare lo scrupoloso lavoro adempiuto nel completare diligentemente ogni rubrica, e nel disporre la materia razionalmente e in modo che riesca agevole la consultazione del volume, il quale contiene istruzioni preziosissime sì per l'industriale e pel commerciante come pel professionista e riguardanti ogni loro attività, ogni ramo della vita pubblica, dei commerci, delle arti, e quale sicuro prontuario, li indirizza negli affari e facilita i loro interessi. Nell'*Annuario Veneto* qualsiasi privato trova prontamente notizie che dovrebbe altrimenti ricercare con lunghe noie e non sempre con affidamento assoluto della loro esattezza.

Oltre a tutto ciò il volume si raccomanda al pubblico per la eleganza della veste, per la nitidezza dei tipi, per la bellezza dei fregi che lo adornano sì che può essere accolto non solo negli uffici, negli studi, in ogni amministarzione industriale, commerciale ecc, ma pure nei pubblici esercizi a disposizione del pubblico.

la seconda lista delle oblazioni per venute al Banco di Napoli:

Dalle Muse alle... carceri. Ci scrivono da Padova 25 aprile: Adolfo Gerani, il poeta irredentista ed autore di altri versi che andava da vario tempo smerciando a scopo.... patriottico per le famiglie, fu iersera arrestato al Pedrocchi dalle guardie di città perchè ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale inflittagli in seguito ad una lunga serie di truffe commesse.

Il Gerani fu dapprima a Venezia. Da vari mesi si era insediato a Padova ove girava indisturbato per le vie della città; il bello si è che era ricercato da vari anni!

Scioglimento del Circolo artistico e Gabinetto di lettura — Nell'assemblea generale dell'altra sera venne deliberato lo scioglimento del Circolo Artistico e Gabinetto di Lettura, in vista principalmente dell'abbandono di molti soci e della impossibilità di trovare altra sede condegna, andando a scadere col 30 corrente e non volendo la Società locatrice rinnovare la locazione delle sale attuali.

La Commissione incaricata della liquidazione del patrimonio, sulla cui erogazione la assemblea si è riservata di deliberare in altra convocazione, venne costituita per acclamazione dai soci signori Damiani, cav. Lazzaro Levi e prof. Chiribiri.

Lo stato dello chauffeur Pennacchioli — Nella giornata di ieri le condizioni dello *chauffeur* Ottorino Pennacchioli sono rimaste invariate; il disgraziato trovasi sempre in istato gravissimo.

Le capanne sulla spiaggia di Lido — Nell'intento di regolare le concessioni, l'impianto e l'uso delle capanne balnearie sulla spiaggia di Lido, il comm. De Leone comandante del Porto ha disposto:

1. Le domande per le concessioni degli spazi saranno accettate dal giorno 25 corr. mese.

2. Il canone da pagarsi è stabilito per quest'anno in lire due per metro quadrato e le concessioni saranno accordate per uso personale dei richiedenti e delle rispettive famiglie, escluso in modo assoluto gli affitti e le speculazioni di ogni genere. Qualora venisse a risultare che il concessionario trasgredisse a questa tassativa disposizione, la Capitaneria disporrà per la revoca della concessione e per l'immediato sgombero del suolo occupato, a senso delle vigenti disposizioni.

3. L'assegnazione dei posti nelle zone fra lo Stabilimento degli Impiegati Civili e l'Ospizio Marino e sul tratto di spiaggia denominato la «Favorita», si farà esclusivamente per sorteggio che avrà luogo in questa Capitaneria alle ore 9 del 20 maggio p. v. per la prima di dette zone ed alle 9 del 25 detto mese per la seconda, avvertendo che per gli assenti il numero sarà estratto da altra persona scelta fra i presenti.

4. Per la ristrettezza del tratto di spiaggia denominato la «Favorita» non potendovi trovar posto che ottanta capanne soltanto, collocate su due file, saranno messe nell'urna, in più di tal numero di posti disponibili, altre schede bianche tante quante saranno le domande eccedenti le ottanta, e per coloro che estrarranno tali schede bianche sarà provveduto, nei limiti del possibile, in altre località disponibili, a giudizio della Capitaneria.

5. Nessuna capanna potrà avere la fronte al mare maggiore di tre metri, con un'altezza massima di metri 3.50 e metri 5 di sporgenza, compresi il terrazzino e la tenda.

Le capanne di maggiori dimensioni potranno collocarsi nelle ultime file che resteranno escluse dal sorteggio, oppure nella zona di spiaggia al di là dell'Ospizio Marino.

6. I concessionari saranno tenuti ad osservare strettamente le disposizioni che, a tutela della pubblica igiene, verranno emanate dal locale Municipio con apposita ordinanza, a tenore della vigente legge provinciale e comunale.

7. L'ordine di pagamento del canone dovrà essere ritirato nel giorno successivo a quello della presentazione della domanda e la relativa quietanza del Demanio dovrà essere presentata prima del giorno stabilito per il sorteggio dei posti.

8. I richiedenti la concessione dovranno dichiarare nelle loro domande di osservare strettamente tutte le disposizioni contenute nel presente avviso.

Per comodità del pubblico si avverte che le domande per capanne balnearie si accettano dalla Capitaneria dalle ore 9 alle 12 nei giorni feriali.

Il fotografo dei nostri abbonati — La ditta fotografica *G. Giacomelli* successore a Contarini, i cui lavori i nostri abbonati apprezzarono cotanto e nei quali essa associa le ricerche dei più perfetti processi modernissimi ad un gusto squisitamente artistico, ha rinnovato in questi giorni la sua mostra sotto le Procuratie.

Ognuna di queste esposizioni è veramente un indice del continuo progresso tecnico di questo primario *atèlier* oltrechè del coscienzioso studio dei valenti operatori affinchè il ritratto acquisti sempre maggior valore per quanto può avvicinarsi al l'opera d'arte. E siamo lieti che ciò la ditta G. Giacomelli abbia stavolta ancora riconfermato, provando nuovamente il pregio della scelta dei doni ai nostri abbonati fatta dalla nostra amministrazione.

All'Ateneo Veneto — *Letture Accademiche* — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 in pubblica adunanza avrà luogo la annunciata lettura del cav. Girolamo Dian, col titolo: «Cenni storici intorno la farmacia veneta al tempo della Repubblica». — Ingresso libero.

Una esumazione in trigesimo — Stamane alle 9 nel Cimitero di San Michele sarà esumata la salma della compianta signora Giuseppina Ercolani-Filemone, mancata or fa un mese. Dal campo comune la salma sarà trsportata e tumulata nel recinto Papadopoli. Nella chiesa del Cimitero saranno stamane stesa celebrate, per cura del marito Gallo Filemone, esequie solenni.

Varie di cronaca

Società di M. S. Guide e Corrieri — La sede di questa Società è trasferita presso l'Agenzia municipale di vigilanza per le guide, sita in calle del Ridotto, N. 1389 B.

Teatri e concerti

Il concerto della Società Orchestrale al teatro "La Fenice,,

Domenica prossima, 29 corr., la Società orchestrale Triestina, sotto la direzione dell' illustre maestro Martucci, darà un concerto nel teatro la Fenice.

L'Orchestrale Triestina, composta dei migliori esecutori di Trieste, s'è anche arricchita di parecchi elementi dell'Orchestra Torinese, che fece la recente *tournée* sotto la guida del Toscanini. Sotto la direzione del sapiente Martucci, l'Orchestrale Triestina inizia ora un giro di concerti, che sarà trionfale. E Venezia avrà la gioia di salutare e di applaudire prima d'ogni altra città la valorosa schiera musicale di Trieste.

Pubblicheremo fra breve il programma del concerto, che avrà certamente un grande successo.

Il concerto dell'orchestra Kaim alla "Fenice,,

Sabato prossimo, alle ore 9 della sera, nel teatro la Fenice, la Società «Benedetto Marcello» darà il sesto ed ultimo dei concerti stabiliti per l'anno presente. Il concerto sarà eseguito dalla celebre orchestra Kaim di Monaco, la quale svolgerà un programma di altissimo interesse, composto dalla IV sinfonia *in si bem. maggiore* di Beethoven, dall'Incantesimo del venerdì santo dal *Parsifal* di Wagner, dall'aria e allegretto moderato del concerto in *re minore* di Händel e dalla sinfonia N. 13 in *sol maggiore* di Haydn.

Toscanini ritorna alla "Scala,,

"Gloria,, del m. Cilea

Milano, 25 aprile notte

Dopo lunghe trattative fra la direzione del teatro della *Scala* e il maestro Toscanini, per la ventura stagione 1906-907 il massimo teatro milanese riavrà dopo due anni di assenza, lo illustre direttore.

Come opera d'apertura, si darà, a quanto pare, il *Tristano ed Isotta* col tenore Borgatti al quale sarebbe pure affidata l'interpretazione della *Salomè* di Strauss. Seguiranno: la *Carmen*, con una artista spagnuola, la *Norma*, la *Forza del Destino*. Le altre opere non furono ancora decise; ma si darà con probabilità l'opera nuova di quel maestro italiano che per quell'epoca l'avrà finita; fra queste è più prossima al compimento, *Gloria* del maestro Cilea.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Traviata.*
GOLDONI — 8.30 — *Ninon de Lenclos.*
MALIBRAN. — 8 3/4 — *Campionato di lotta.*
RIDOTTO 17—23 *Da Brema a New York*
S. GIULIANO — *Epilogo della fuga da un ergastolo*
S. MARGHERITA — Cinem. *Un viaggio a Napoli*
CIN. EUREKA. — *Viaggio nella Nuova Zelanda*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Concerto ore 16 19.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.**

Tra funzionari delle cancellerie giudiziarie

(25 aprile) — Per domenica 29 corr. alle ore 15 è indetta nella sala del nostro Tribunale una riunione di tutti i funzionari ed alcuni delle Cancellerie e segreterie dipendenti da questo Circondario, allo scopo di costituire una Sezione dell'Unione Italiana fra impiegati appartenenti all'amministrazione della giustizia.

A questa adunanza interverranno i rappresentanti della Sezione di Venezia cancelliere Ferrari e sostituto segretario aggiunto Turcato.

Si fa vita raccomandazione e tutti gli interessati di partecipare personalmente all'indetta assemblea.

Gli uffici del Genio Civile e delle Poste

Per provvedere in modo provvisorio alle insufficienze dell'ufficio postale venne stabilito che prossimamente la sezione cassa: vaglia, risparmi ecc. sarà trasportata nei locali al primo piano ove attualmente trovansi gli uffici del Genio Civile mentre a loro volta questi passeranno al piano superiore.

Si vuole sperare che tale stato di provvisorietà non durerà per molto tempo per gli incomodi che ne deriveranno al pubblico. E lo dico subito, prima ancora che il mutamento avvenga, perchè sin d'ora si pensi ad un provvedimento definitivo nel l'interesse e pel decoro cittadino.

Un fabbricato che comprenda i tre importanti servizi di posta, telegrammi e telefono si rende assolutamente necessario nella nostra città: sono state fatte, è vero, pratiche dalle nostre autorità per studiare la questione, ma sembra non abbiano avuto esito soddisfacente. Non per questo, si spera, si vorrà abbandonare l'idea.

Nel 67. fanteria — Stamane alle 10 il nuovo comandante del 67.o fanteria colonnello cav. Roberto Bonollis ha assunto il comando del reggimento.

Il capitolato per le tramvie — Ieri negli uffici della Deputazione Provinciale si sono riuniti l'avv. Schiratti, il cav. Agostini e il cav. Schileo col notaio dott. Gustavo Bampo per redigere il progetto di capitolato che dovrà regolare la concessione delle linee tramviarie. La Commissione procedette all'esame e discussione di parecchie disposizioni su relazione presentata dal notaio Bampo.

La "Tarvisium,, ieri sera si è radunata in assemblea generale nella sala della Scuola Libera Popolare. Dopo alcune comunicazioni della Presidenza fu approvato il consuntivo degli spettacoli carnevaleschi e vennero deliberate alcune somme da elargire agli Istituti Pii cittadini. Il ricavato netto della tombola di beneficenza, in L. 300, fu versato dalla «Tarvisium» alla Congregazione di Carità. Altre L. 200 civanzo dei festeggiamenti vennero devolute all'Asilo Infantile.

Nozze — Stamane il comm. avv. Giovanni Salsa assessore in funzioni di ufficiale dello Stato Civile ha unito in matrimonio la signorina Antonietta Vianello col giovane avvocato Giovanni Bevilacqua. Testimoni all'atto erano l'avv. Giuseppe Santalena ed il sig. Pietro Calzavara.

Giuseppe Ziliotto, il noto negoziante di biciclette, motociclette ecc., fa conoscere il suo perfetto emporio ciclistico, uno dei più completi del Veneto. I lettori che desiderano di fare acquisto di una macchina, chiedano prima il catalogo dettagliato, nel quale troveranno indicate le migliori macchine.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Conegliano
Riunione di Cancellieri giudiziari

(25 aprile) — Anche qui, come a Treviso, domenica prossima 29 corr. sarà costituita una Sezione dell'Unione Italiana fra impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Per le ore 10 ant. in una sala del Tribunale, è indetta una assemblea di tutti i funzionari ed alunni addetti agli uffici giudiziari di questo circondario, e data la agitazione che regna in tutta la classe per un miglioramento della loro carriera, è sicuro che nessuno mancherà all'importante riunione. Assisterà alla costituzione la rappresentanza di Venezia, nelle persone del signor Ferrari e del segretario Turcato.

Venezia

Da Chioggia
La questione del Comune autonomo di Sottomarina

Chioggia, 25 aprile sera

Il nostro deputato on. Roberto Galli trovasi da ieri a Chioggia per definire le pratiche già iniziate circa la questione del Comune autonomo di Sottomarina.

A tal uopo l'on. Galli si recò stamane nella vicina frazione accompagnato dal Sindaco cav. Galimberti, dall'assessore cav. dott. Boscolo e da altre notabilità cittadine.

Partirà domani per Venezia.

Il nuovo tenente dei Carabinieri. — Giunse oggi da Copparo il tenente dei Carabinieri sig. Vacisco in sostituzione del signor De Biasi traslocato in provincia di Potenza.

Neo ufficiale di porto. — Il sig. Nello Comello figlio al compianto conte Antonio Comello superò brillantemente gli esami, seguiti a Roma, di ufficiale di porto. — Congratulazioni.

Da Mirano
Per una linea tramviaria Mirano-Mestre

Mirano, 25 aprile sera

In una riunione tenutasi oggi in Sala Erico per propugnare la costruzione di una tramvia elettrica Mirano-Mestre, e nella quale erano rappresentati i comuni di Mirano, Spinea e Chirignago, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

« Le rappresentanze e i cittadini, intervenuti alla riunione indetta dalla Società Esercenti di Mirano, per propugnare l'allacciamento dei comuni di Mirano-Spinea-Chirignago, alla stazione di Mestre — massimo centro ferroviario del Veneo — e conseguentemente al Capoluogo della Provincia, mediante un mezzo di comunicazione comodo e moderno; riconoscono la necessità e l'urgenza di una linea tramviaria a trazione elettrica ed a scartamento tale che consenta di allacciarsi senz'altro alla tramvia Mestre-San Giuliano; dalla quale (avuto riguardo ai sempre crescenti rapporti fra Venezia ed i comuni contermini di terraferma ed alla popolosità e benessere della zona destinata ad essere servita dalla tramvia) deriveranno vantaggi incalcolabili ai comuni interessati. Gli intervenuti esprimono altresì vivissimi voti affinchè, in analogia a quanto si è fatto per la tramvia Marano-Mirano-Treviso, i comuni interessati ed il Consiglio Provinciale di Venezia, deliberino a favore della caldeggiata linea tramviaria, quei sussidi che si ritengano idonei a rimuovere le difficoltà inerenti alla sua realizzazione, in vista particolarmente dell'attraversamento dei binari ferroviari, in prossimità alla stazione di Mestre ».

Una Commissione composta dei signori: Giuliano Arnould, Sindaco di Spinea, Cav. Giovanni Bennati, Cav. Francesco Rossati, Cav. Friedenberg, Sindaco di Chirignago, Prof. Meneghelli, cui saranno da aggregarsi due rappresentanti del Comune di Mestre, uno del Comune di Mirano ed un'altro del Comune di Chirignago darà comunicazione di questo voto agli enti morali ed alla stampa, propugnandone nel miglior modo l'accoglimento.

Nei riguardi del Comune di Mirano venne poi dai presenti votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli esercenti e i cittadini di Mirano, intervenuti al Comizio per la tramvia Mirano-Mestre — nell'interesse del pubblico e del commercio — affermano la necessità che all'aprirsi di questa linea, il progettato servizio tramviario Mirano-Marano, sia in condizioni — per quanto riguarda lo scartamento, il sistema di trazione e l'uso del suolo stradale comunale — di allacciarsi senz'altro alla tramvia per Mestre e San Giuliano ».

Padova

Deliberazioni della Giunta comunale

(25 aprile) — Nell'adunanza di ieri sera la Giunta Municipale ha deliberato: di fissare pel giorno di domenica 27 maggio 1906 la votazione per il «referendum» sul quesito, formulato a sensi di legge dalla Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, nei termini seguenti: «L'elettore intende che il Comune proceda al ri« scatto del tram urbano a trazione animale, alla « trasformazione in trazione elettrica e alla as« sunzione diretta del servizio nei modi e termini « stabiliti dalle deliberazioni adottate dal Consi« glio Comunale in data 28 ottobre, 29 novembre « e 17 dicembre 1904? ».

di proporre al R. Governo la concessione della medaglia d'argento al valor civile al signor Giovanni Battista Baccarin che nel 31 marzo 1906 atterrò e tenne fermo un malfattore armato di rivoltella, il quale pochi momenti prima aveva ucciso un agente della forza pubblica.

Diede inoltre voto favorevole a tutte le domande presentate dalla Confederazione degli esercenti relative alla limitazione nella concessione delle licenze ai nuovi richiedenti e alla designazione degli orari di chiusura e di apertura per l'anno in corso, e ciò conformemente anche al voto espresso dalla Prefettura.

Le linee della Società Veneta

Alla direzione della Società Veneta è pervenuta una nota del Ministero dei LL. PP. in cui si annuncia che col lo giugno lo Stato assumerà l'esercizio diretto delle sue linee.

Si annuncia pure la formazione delle Commissioni che avranno l'incarico di procedere alle varie operazioni.

Una villica paralizzata dal fulmine

Mentre ieri imperversava il temporale certa Lazzari di Noventa uscì nel cortile di casa per attingere dell'acqua.

Proprio in quel momento fu colpita da un fulmine che la fece stramazzare a terra: accorsero persone di famiglia e la Lazzaro dopo molte cure potè rinvenire: disgraziatamente è rimasta completamente paralizzata della gamba e del braccio sinistro.

Dubitasi che gli arti possano riprendere la forza di prima.

Il telefono Padova-Este

Procedono alacremente i lavori per il telefono Padova-Este e quelli per la linea urbana di Este.

L'inaugurazione avrà luogo il 5 maggio p. v.

Piccolo incendio. — Iersera prese fuoco il deposito di cornici e carta da tappezzeria della ditta Venturini in via Marsala. L'incendio potè in breve essere domato: il danno si limita a quattrocento lire.

Laurea in giurisprudenza. — Ieri ed oggi si laurearono in legge i signori: Chinaglia Adelchi da Caorle (Venezia), Brusch de Neuberg Guglielmo da Venezia, Bellati nob. Francesco di Manfredo da Padova, Raguzzi Carlo da Piacenza, Sancassani Luigi di San Michele Extra (Verona), Giudice Giusto da Padova e Camadini P. Paolo da Sellero (Brescia).

Curzio Apergi notissimo negoziante di biciclette Triumph e Concordia e della ottima motocicletta F. N. si serve della quinta pagina del nostro giornale per far conoscere ai lettori la sua industria.

J. Wollmann. — Questo apprezzato rappresentante delle migliori macchine italiane ed estere pure si fa notare nella quinta pagina.

Rovigo

I nuovi edifici provinciali

(*25 aprile*). — I lavori per la costruzione dei nuovi edifici provinciali erano stati assunti dalla Cooperativa Muratori di Verona; detta Società ha ora presentato alla Deputazione domanda di recessione del contratto, riconoscendo di non poter continuare il lavoro per le sue ristrettezze finanziarie.

Tale dissesto nella Cooperativa, dipese dal fatto di aver assunto operai forestieri con una mercede elevata e dall'aver contratto un'operazione finanziaria con la Banca Cattolica, che riuscì a detta Cooperativa disastrosa.

I lavori sono ora sospesi; è intenzione però della Deputazione di farli riprendere con la maggior sollecitudine.

Udine

Un delitto ipotetico

(25 aprile) — In seguito ad una lettera anonima pervenuta all'autorità giudiziaria denunziante un infanticidio avvenuto a Faedis, ieri il giudice istruttore, dott. Goggioli, assieme al medico perito dott. Pitotti ed al cancelliere Bertuzzi, si recò colà per le necessarie constatazioni.

Dall'inchiesta fu assodato che certa Elisabetta Vuattolo di anni 32 maritata a Giuseppe Mauro, col quale ebbe quattro figli, si sgravò l'altro ieri di una bambina venuta alla luce durante l'assenza del marito, assenza che dura da due anni.

La puerpera fu assistita nel parto della levatrice del luogo Angela Graziutti, alla quale la Vuattolo confessò di aver commesso il fallo col sognato Vittorio Giavitto, marito di una sua sorella, indottavi dalla miseria. La bambina venne alla luce prematuramente: pesava appena 1800 grammi e di lì a poco morì. Ne fu ordinato il seppellimento trattandosi di morte naturale. Il perito medico fece, però, esumare il cadaverino e procedette all'autopsia del medesimo, riservandosi di pronunziarsi, ma è generale il convincimento, suffragato dalla deposizione della levatrice, che si tratti, non già di delitto, ma di morte naturale.

Una prestidigitatrice. — Una donna, finora rimasta sconosciuta, entrata ieri nella bottega di coloniali di Augusto Santini, nella frazione di Godia, chiese il cambio di un biglietto da dieci lire. Al banco stava la moglie del Santini, la quale si apprestò ad accontentare la sconosciuta. Ma mentre essa arrotolava dei pezzi di nichel da 20 cent. la sconosciuta con una destrezza incredibile, allungata una mano la sporgeva nel cassetto del banco impossessandosi di un pizzico di biglietti da 10 lire. Ottenuto il cambio, ringraziò e se ne andò. Solo più tardi, quando ritornò il marito in negozio, si notò l'ammanco di una diecina di biglietti da 10; ma ormai l'abile prestidigitatrice era scomparsa, ed ai coniugi derubati, non restò che sporgere denunzia del furto ai carabinieri.

Verona

Mortale infortunio sulla linea Verona-Albaredo
Un uomo schiacciato dal tram a vapore

Verona, 25 aprile sera

Verso le ore 20 di ieri certo Luigi Manfrin di Ronco passava lungo la linea tramviaria che dal suddetto paese conduce a Coriano. Camminando sotto la pioggia che veniva fitta ed all'oscuro il Manfrin si accorgeva ad un tratto che fra le rotaie era disteso il corpo di un uomo.

Poichè proprio in quell'istante, stava per giungere il tram diretto a Coriano, il Manfrin si pose a gridare disperatamente per avvisare il macchinista che fermasse il treno e per avvisare anche l'uomo che stava disteso sul binario perchè si alzasse, oppure se ubbriaco, avesse il tempo di levarlo dal luogo ove si trovava. Sventuratamente sia per la oscurità o per il rumore prodotto dalla macchina, il macchinista nè vide nè udì l'allarme del Manfrin, sicchè il treno proseguì la sua strada.

L'individuo che era sulla linea aveva inteso la voce del Manfrin, e stava per levarsi dal binario, quando, da una banchina della macchina venne colpito violentemente al capo e sbattuto nel fossato laterale della strada. Il disgraziato, che si chiamava Giuseppe Rigon di Albaredo, venne per opera del Manfrin e di altri accorsi, levato dal fosso, e trasportato all'ospedale di Ronco, ove dal medico del paese gli furono riscontrate tre larghe ferite delle quali una nella regione temporale destra profonda fino all'osso, producente forte emorragia con frattura dell'arteria temporale, una ferita profonda tre centimetri sopra l'occhio sinistro ed una all'occipite. Il Rigon, venne quindi medicato premurosamente. Il suo stato era gravissimo, tanto che poco dopo la mezzanotte, malgrado le cure del medico, delle suore dell'ospedale e del parroco don Baldo, il disgraziato cessava di vivere.

Il Rigon, si era recato ieri stesso a Coriano per trovare un suo parente ammalato, certo Dal Dosso. Nel ritornare a casa si crede, che abbia bevuto parecchio, tanto da ubbriacarsi e che sia caduto appunto sul binario del tram, inciampando in una rotaia. Il disgraziato lascia la moglie e due figli già sposati.

Intorno al nuovo prefetto

La nomina del comm. Sciacca a Prefetto di Verona ha suscitato nella stampa molto scalpore.

Togliamo infatti dal *Resto del Carlino* di Bologna queste notizie. « Giorni sono la *Capitale* annunziava che il comm. Gaetano Sciacca, già prefetto in parecchie provincie del Regno, sarebbe stato richiamato in servizio. Secondo alcuni, la notizia parve temeraria, secondo altri sembrò naturale: parve temeraria avuto riguardo ai precedenti dell'on. Sciacca, sembrò naturale essendo note le relazioni molto strette che corrono tra il comm. Sciacca e l'on. Sonnino. Il comm. Sciacca, attivissimo, di intelletto acuto ed agile, avvocato fra i maggiori, fu un vero prefetto alla Napoleone III. Quando era a Cagliari si distinse in una lotta elettorale formidabile contro l'on. Cocco-Ortu, il quale fu ad un pelo di perdere il Collegio. A Massa Carrara fu di una combattività che cotrinse il Governo del tempo a traslocarlo dopo breve periodo. Della lotta elettorale di Caserta, nella quale cadde il defunto on. Rosano, non sono ancora spenti gli echi. Quella lotta, come è noto, fatta nell'interesse del Governo del tempo, era rivolta non tanto contro l'on. Rosano quanto contro l'on. Giolitti. Allora il comm. Sciacca obbediva agli ordini del generale Pelloux, presidente del Consiglio, sostenuto dall'on. Sonnino.

Vicenza

Per l'ampliamento della stazione ferroviaria

Roma, 25 aprile notte

Il progetto per l'ampliamento della stazione di Vicenza, per il quale è preventivata la spesa di mezzo milione, ha avuto parere favorevole dal Comitato superiore delle ferrovie.

Da Asiago

(25 aprile) — *Conferenza Brunialti.* — L'on. Brunialti terra il lo maggio alle ore 20 nella sala delle scuole, a scopo di beneficenza, una conferenza pubblica illustrata da 200 proiezioni, sull'America, riproducendo molte vedute della città e dintorni di San Francisco, la città ora distrutta dal terremoto e dall'incendio. L'attesa è vivissima e l'on. Brunialti è sicuro di trovar qui, come sempre, la più simpatica e deferente accoglienza.

Da Recoaro
Il collaudo dei lavori nella valle del Prechel

(*25 aprile*). — Ieri ebbe luogo il collaudo dei lavori di sistemazione della valle del Prechel, eseguita dall'ufficio tecnico di finanza di Vicenza.

Il collaudatore nominato dal ministero fu il cav. Grippa, ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile di Padova.

I lavori, resisi necessari per l'incolumità del R. Stabilimento idroterapico posto sotto la valle del Prechel, consistono in una grande briglia e altre minori, attraversanti la valle e aventi lo scopo di rallentare l'impeto delle acque e di arrestare le frane continue del monte Spitz.

L'importante lavoro porta inoltre largo beneficio al torrente Agno il cui alveo va ogni giorno più innalzandosi causa l'enorme quantità di materiale che vi trascinano le frane del Rotolon e dello Spitz.

I lavori furono assunti dall'impresa Borgo di Arsiero.

Da Schio
Il Consiglio Comunale

(*25 aprile*). — Ieri il nostro Consiglio comunale ha all'unanimità, approvato il pareggiamento della nostra Scuola tecnica comunale e l'organico relativo.

Pure all'unanimità furono approvati in seconda lettura: il sussidio al Comitato di beneficenza contro l'accattonaggio e quello al Comitato per l'incremento dei forestieri e l'organico del personale dipendente dal Comune.

Per quest'ultimo però, avvenne un incidente per una lettera del consigliere Grandesso sull'aumento al direttore didattico, e per conformi dichiarazioni del consigliere Pianezzola.

Il Consiglio prese quindi altre deliberazioni straordinarie amministrative.

Scuola Libera Popolare. — Nel giorno 27 p. v. questa Scuola Libera Popolare ha indetto a Schio un convegno di tutte le Università e Scuole Popolari del Veneto.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

Ancora commenti esteri
sulle dichiarazioni del ministro Guicciardini

Parigi, 25 aprile notte

L'*Evening Standard* dice che Guicciardini si espresse nel Senato italiano con lealtà, moderazione e dignità ammirevoli. Gli accordi e le amicizie che si aggiungono alla duplice ed alla triplice rinforzano le garanzie di pace che tutto il mondo desidera.

Il *Journal des Debats* giudica le dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri Guicciardini al Senato italiano, chiare ed oneste.

La *Patrie*, commentando il discorso, dice che quelle dichiarazioni non hanno deluso le cancellerie. Guicciardini parlò da vero italiano e da amico della Francia.

I rivoluzionari milanesi contro lo sciopero
Deliberazioni pel giorno inaugurale dell'esposizione

Milano, 25 marzo n3tte

Stanotte alla Camera di lavoro dopo lunga discussione i rivoluzionari deliberarono di respingere lo sciopero generale limitandosi a portare sabato mattina giorno inaugurale della esposizione dei fiori in corteo alle tombe degli operai vittime dei lavori della esposizione.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

†

Alle ore 2.30 di stamane, munita dei Religiosi conforti, spirò nel bacio del Signore la

N. D. Contessa

Luigia Crespi Valier

I figli, le nuore, i generi ed i nipoti coll'animo angosciato ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato il giorno 27 corr. alle ore 10.

Si prega di non inviare nè torcie nè corone. Non si mandano partecipazioni personali.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Il generale Artamoff doveva arrivare prima della fine della settimana, e non era un ispettore da abbonire con buoni pranzi; e presso di lui non bisognava pensare nemmeno all'intercessione del santo Rublo, così potente in Russia. Quindi il capitano provava un gran sollievo! Lasciò la prigione contento del prigioniero e della sua propria abilità.

Due giorni dopo, un po' prima del cader della notte, si fece tutt'a un tratto un gran movimento nella prigione per il solito silenziosa a quell'ora. Si sentiva un via vai di passi precipitati; i mazzi di chiavi si urtavano; voci rozze davano degli ordini; parecchie persone si chiamavano.

Andrei lasciò il suo strato di paglia, si avvicinò allo spiraglio della porta e tese l'orecchio. Erano nuovi prigionieri che conducevano o un convoglio che si preparava per essere diretto in Siberia? Egli ascoltava e tutt'a un tratto un rumore di passi echeggiò sotto la volta delle celle. Si dirigevano verso la sua. Il cuore gli balzò nel petto. La porta della prigione si aprì bruscamente; un carceriere entrò accompagnato da due aiutanti: l'uno portava un mucchio di cappotti sulla spalla, l'altro teneva in mano e sotto il braccio parecchie paia di stivali.

— Abito da viaggio! — esclamò il carceriere. Tu sarai unito, insieme a parecchi altri, al convoglio che viene da Voronege.

— Fa vedere il tuo piede, — disse un aiutante, avvicinandosi al prigioniero.

Andrei avvicinò il piede destro. L'aiutante prese tra quelli che portava in mano un paio di stivali e glieli porse, mentre l'altro aiutante gli gettava sulle spalle un cappotto grigio dalle maniche nere con una placca di rame, numerata, cucita da una parte.

Un berretto qui! — gridò il carceriere a un terzo aiutante che passava nel corridoio portando una piramide di berretti di pelle di montone.

Andrei scelse un berretto.

— Prenderai il tuo bicchiere e il tuo cucchiaio di legno, — aggiunse il carceriere rivolgendosi al prigioniero, — e ti terrai pronto a partire fra un'ora.

La porta della prigione si rinchiuse. Andrei rimasto solo, rimase allo stesso posto, immobile, con la testa bassa, nell'atteggiamento di un condannato a morte che ripassa i suo ricordi prima di essere condotto al supplizio. Accettando l'offerta del capitano gendarme e preferendo l'esilio alla prigione perpetua, non si faceva una idea dello strazio che produrrebbe in lui il segnale della partenza. La sua lotta con gli uomini, pensava egli era terminata; comincierebbe una nuova lotta contro il destino.

Poi, bruscamente, come per sottrarsi ai suoi cupi pensieri, indossò in fretta la triste uniforme dei deportati, e sedendosi un'ultima volta sulla paglia umida, aspettò

Andrei non era uno dei più disgraziati tra quelli che dovevano comporre la «catena» dei deportati. Nelle corti della prigione si sentivano sinistri rumori di ferri, misti a grida di angoscia e di dolore dei condannati ai quali i fabbri fissavano i ferri e facevano subir loro, in ginocchio, il supplizio del «marchio» sulla fronte e sulle guance con l'aiuto di un ferro rovente portante l'impronta della parola *vor* (ladro).

Verso mezzanotte andarono a cercare Andrei Lo fecero salire al pianterreno in una cella vuota che si apriva sul corridoio. Le cancellate che chiudevano questo corridoio alle estremità stridettero sui cardini. Il carceriere aprì le une dopo le altre le porte di alcune celle e un soldato in tenuta da viaggio, andò a impostarsi a ognuna di esse.

Alla luce delle torcie un ufficiale passeggiava lasciando trascinare la sciabola che risonava sulle pietre. Anche lui era in tenuta da campagna, ravvolto in un gran mantello con il cappuccio che la freschezza delle notti di estate rendeva indispensabile.

Un rullo di tamburi si fece sentire; poi una voce imperiosa gridò da una estremità del corridoio: «In fila! per due!»

I prigionieri ubbidirono con una precisione militare; i soldati si posero ai fianchi di essi formando il cordone e li condussero nella corte della prigione dove il capo della scorta procedette all'appello. Una specie di cancelliere, seduto ad un piccolo tavolo, scriveva alla luce di una lanterna, su di un registro, i nomi dei condannati, di mano in mano che erano chiamati dal direttore della prigione.

Dietro il segno di quest'ultimo legavano il prigioniero per le mani a uno dei suoi compagni, ovvero gli legavano i polsi alle estremità di una sbarra di ferro; le torce di resina proiettavano sui loro visi torvi e plumbei riflessi rossi come il sangue.

Andrei si avvicinò, con gli occhi fissi, le labbra strette, diritto e altero, coi capelli respinti indietro ai due lati della fronte. I suoi lineamenti fortemente accentuati, il suo profilo energico, la sua barba da profeta, tutto quello insieme così strano che componeva la sua fisionomia, prendeva un carattere più accentuato e più potente.

Il direttore della prigione gli lanciò uno sguardo duro e astioso, e, ad un piccolo movimento di testa che rivolse ai carcerieri, questi s'impadronirono di lui, lo accoppiarono a un altro prigioniero con l'aiuto di un giogo di legno che riposava sulle spalle e incastrando il collo in un collare di ferro. Andrei rialzò la sua testa bruna scotendone i lunghi capelli, e i suoi occhi brillavano di una espressione di orgoglio feroce.

Quando gli ultimi preparativi furono terminati, la grande porta della corte si aprì, e i condannati, camminando vicino ai soldati, le baionette dei cui fucili mandavano lampi, sfilarono scortati da alcuni cosacchi a cavallo che tenevano delle lanterne accese all'estremità delle loro lancie.

Silenziosi, a testa bassa, lasciando quella prigione per un luogo dove la maggior parte di essi doveva morire, immersi in cupi dolorosi pensieri, sembravano marcati dall'inscrizione letta da Dante nell'Inferno:... .. *lasciate ogni speranza!*

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 26 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati 100.06

(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca 100.05

Borse Italiane (25 aprile)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 35	Az. Nav. Gen.	437 —
» 5 0/0 fine	105 85	» Banca comm.	250 —
» 3 1/2 0/0	103 60	» Cred. Italiano	818 —
Az. B. d'Italia	1295 —	Camb. su Franc. vista	100 02 1/2
» Ferr. Medit.	487 —	» » Londra »	25 13 1/4
» » Merid.	790 —	» » Germ. »	122 62 1/2

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	106 15	Az. Soc. Gaz	1375
» » fine	105 17 1/2	» » Cond. d'acqua	436 —
» » 3 1/2 cont.	103 30	Cred. Fond. Ital. Az.	602 —
» » » fine	103 41 1/2	Banca Commerc.	924 —
» » 3 0/0	72 50	Credito Italiano	615
Banca d'Italia	1286 —	Soc. It. pel Carburo	1322 —
Az. Banco di Roma	110 —	Immobiliare	201 —
» Ferr. Merid.	789 —	Mediterranee	495 —
» Soc. Acqua Pia	1585 —	Nav. Gener. Ital.	—
» Omnibus	377 50	Az. Risanamento	45 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 17 1/2	Soc. It. pel Carburo	1333
» fine	105 47 1/2	Edison	955 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Obbligazioni Merid.	359 25
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	350 25
Ferrovie Mediterranee	484 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1274 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	618 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	932 —	» Cassa Risp. 4 0/0	501 25
Lanificio Rossi	1850 —	Francia a vista	100 07
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 13
Navigazione Generale	498 —	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	4.9 —	Svizzera	— —
An. Costrus. Venete	101 50	Cotonificio Veneziano	257
Acciaieria Terni	2628 —	Ferrovie Meridionali	783 —

FIRENZE

Rendita fine mese	105 20	Az. Ferr. Merid.	793 —
» 3 1/2 0/0	103 55	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1288 —	» Lond. 3 mesi	25 13 1/2
» Ferr. Med.	481 —	» Germ. vista	122 63 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 12	Az. Banca Comm.	928 —
» fine	105 20	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 45	Cambio Francia vista	100 —
Az. B. d'Italia	1285 —	» Londra 3 mesi	25 12
» Ferr. Medit.	481 —	» Germ. »	122 65
» » Merid.	785 —	» Sviz. »	99 77 1/2

Borse estere (25 aprile)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 90	Az. merid. a term.	157 10
» fine mese	— —	» ferr. medit.	91 —
Consol. Pruss.	100 20	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	215 90
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	689 —	Lire Ital. (carta)	96 80
Lombarde	127 50	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	314 50	» » (carta)	99 60
Austriache	681 50	Union Bank	554 50
Banca austro-ungarica	1843 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	93 55
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 50
Cambio su Parigi	95 62	Banca dei Paesi austr.	438 —
Cambio su Londra	240 30		

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4	88 15/16	Saggio dello sconto	— —

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 10	Obblig. lombarde	330 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 82	Az. ferr. merid.	788 —
» russa	68 40	» Banca Parigi	1573 —
» spag.	93 95	» Suez	4426 —
» turca	92 25	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/16
» portogh.	70 10	Cambio sull'Italia	1/14
Argento fino	110 50	» su Londra	25 13

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Ranzato Giovanni*, costruzione barche, Chioggia. — Dal conto, approvato, si ha una realizzazione di lire 881,50 e l'uscita in spese di lire 332,10.

PADOVA. — *Pschunder Matteo* (defunto) merceria. Venne omologato dal Tribunale il concordato conchiuso dalla vedova del fallito al 10 per conto coi benefici di legge.

— *Pavan Eugenio*, coloniali, S. Martino di Lupari — a propria istanza — giudice delegato avv. Martini — curatore provvisorio prof. Giuseppe Puppini — Passivo oltre lire 5000.

— *Simonetto Gaetano*, pizzicheria — 23 corr., ist. creditori — giudice avv. Benedetto Martini — curatore avv. Giuseppe Cucchetti — 12 maggio prima adunanza — un mese produzione titoli — 9 giugno verifica.

— *Pavan Riccardo*, coloniali, S. Martino di Lupari — 22 corrente, ist. creditori — giudice avv. Benedetto Martini — Curatore rag. prof. Giuseppe Puppini — 9 maggio prima adunanza — un mese produzione titoli — 6 giugno verifica

UDINE. — *Degano Leonardo*, osteria, Ravosa. — Delegazione sorveglianza: geom. Giov. Borgnolo di Faedis, Giov. Bellina di Ravosa e Luigi Musoni di Cavalicco confermato il curatore avvocato Guido Ballini, di Udine.

— *Lusa C. e Fratelli Casati*, manifatture. — Dal conto, approvato, risultano realizzate lire 12.527,93, spese e pagamento privilegiati 2405, per cui si hanno lire 10,122,93 da ripartire fra i chirografari ammessi per lire 47.519,74, in ragione del 21.17 per cento, così chiudendosi.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Centro America* è partito per Genova il 24 da Capo Spartel; il pir. *Italia* è partito per Buenos Ayres da Barcellona il 24; il pir. *Barbarossa* è proseguito da Gibilterra il 24 per New-York

Mercati e fiere

ROVIGO. — Frumento fino polesine al quintale da lire 25.25 a 25.35 — Id. buono mercantile da 24,90 a 25,10 — Id. mercantile da 24.60 a 24,75 — Frumentone pignolo da 18.40 a 18,60 — Id. giall. e friul. da 17.50 a 17,50 — Id. agostano da 17 a 17,20 — Tutto di primo costo.

Mercato attivo nei grani con frazione di ribasso. — Frumentoni calmi.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 21 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 21.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Gli annunzi economici della **GAZZETTA DI VENEZIA** costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

VECCHIO scapolo, domiciliato Venezia, cerca appartamentino mobigliato presso distinta famiglia, Canal Grande o grande campo, vicino Riva Carbon. Scrivere Antonio Poli, fermo posta, Venezia.

CANAL GRANDE, centro, affittasi presso famiglia distinta bellissima stanza. Posta H 17.

DA AFFITTARSI Procuratie N. 183 II. e III. piano uniti recentemente ristaurati, moderne comodità, splendida vista su Piazza, Piazzetta, Bacino S. Marco. Visitarlo rivolgersi Procuratie N. 181.

AFFITTANSI Calle Larga San Marco, 281, due stanze elegantemente ammobigliate.

Vendite

PANTELEFONI trastormano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio completi. — C. Acerboni, Venezia e Milano.

Domande d'impiego

SIGNORE distinta famiglia, bella presenza cerca posto segretario o direttore casa presso ricco signore, disposto anche viaggiare. Ottime referenze. Scrivere G 17 E posta, Venezia.

FATTORE amministratore diverse Aziende città, campagna, cerca grande sola azienda. Ampie garanzie proprie possessioni. Scrivere P 1891 Haasenstein e Vogler, Venezia.

JUNGE Dame, Deutsche, für engl. französ. e deutsche Korrespondenz, sowie Kontorarbeiten, sucht Stellung in einer hiesigen Firma per 15. Mai oder später. Offerten nebst Gehalts-angabe unter M 1740 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

PRIMARIA Ditta cerca giovane impiegato ottime referenze, bella calligrafia con nozioni contabilità, stipendio 30 mensili. Scrivere P. V. Z. 1713, posta, Venezia.

VENDITORI e venditrici buon aspetto e seri con buone cognizioni almeno di francese ed inglese cerca negoziante oggetti artistici Venezia. Offerte con indicazioni di referenze, età, pretese, Bronzi, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

GUALTIERO (mattina) — Scrivero stasera; spero venuta amico. Imagina mia angoscia pel desiderio infinito di vederti! Potessi darti un sol bacio! Abbracciati teneramente *Lucia 3*

FIAMMETTA — Ricevuta graditissima. Orgoglioso confidenza baci appassionati asciugoti lagrime. Ritira lettera di Salerno *Enrico*

ARNO 22 — Con tutto il cuore la ringrazio per le sue care righe, ma mi affligge profondamente l'idea di saperla poco bene. Si abbia ogni cura e sopratutto non si stanchi. Per ora mi è impossibile sapere se e quando potrò venire da queste parti. I miei progetti avvenire sono per ora immutati, ma non ho perduto la speranza di accomodare le cose Il mio pensiero è sempre vicino a Lei; la mia esistenza si compendia nel desiderio ardente di rivederla al più presto possibile! Le mando tutto il mio affetto, adorata anima cara, e vorrei poterle dire tante altre cose che qui mi è impossibile.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia » (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

ANNO CLXIV - N. 115 · Venerdì 27 Aprile 1906 · Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La prossima riapertura della Camera

L'ordine del giorno

I deputati impiegati

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 aprile notte

(*mg.*) — E' stato pubblicato stasera l'ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta del 2 maggio. Il quale comprende:

1. Interrogazioni; Discussione dei disegni di legge:
2. Concorso nella spesa per l'esposizione agraria di Catania nel 1906;
3. Vendita di un terreno demaniale a Tunisi.
4. Autorizzazione di spesa per diverse opere pubbliche; ripartizione di stanziamenti e approvazione di nuove e maggiori assegnazioni, e diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario 1905-1906.
5. Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e di buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino 28 giugno 1897 sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906.
6. Accertamento dei deputati impiegati.
7. Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali.
8. Modificazioni della legge 19 giugno 1902 n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed altri disegni di legge.

Questi progettini d'ordine non daranno luogo a discussione: sicchè non può escludersi che la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati — la quale occupa il sesto posto dell'ordine del giorno — venga alla discussione nella seduta stessa di mercoledì Di consueto questa relazione si approva senza dibattito; forse la consuetudine patirà questa volta una eccezione, se nel frattempo avverrà l'elezione di Lucifero nel collegio di Taranto — che procederà domenica alla votazione per il suo deputato — e la nomina dell'on. Biancheri a primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

Al momento nel quale fu presentata la relazione il numero dei deputati impiegati era completo. In questi giorni, però, il passaggio alla posizione ausiliaria del generale Pistoia, ha reso disponibile un seggio. Ma se complessivamente i deputati impiegati sono oggi 39, quelli della categoria generale sono appena 10 e la legge assegna a questa categoria 20 seggi, salvo ai professori in eccedenza nella rispettiva categoria di occupare i posti disponibili.

Dunque se l'accertamento fosse ancora aperto nessun dubbio che l'on. Biancheri e l'on. Lucifero — questi se eletto — avrebbero il loro seggio nella categoria generale e che un professore dovrebbe, invece, essere sorteggiato. La Giunta delle elezioni avendo compiuto già l'accertamento, questo potrà, o dovrà, ritenersi definitivo, malgrado che non abbia ancora ottenuto la approvazione dell'assemblea?

Ecco la questione che si presenterà e che la Camera dovrà, necessariamente risolvere.

Io penso che prevarrà la tesi più larga, quella, cioè, che l'accertamento acquista valore legale non dal voto della Giunta, ma da quello della Camera, e che perciò gli on. Biancheri e Lucifero dovranno essere messi a fare parte della categoria generale, con l'esclusione di un professore, che la sorte designerà.

La questione, in ogni modo, è una di quelle che si definiscono eleganti e meriterebbe di essere trattata *ex professo* nel suo aspetto giuridico; astrazione fatta da qualche considerazione di ordine politico, alle quali si informerà, principalmente, il voto della Camera.

Le dichiarazioni di Guicciardini

e la stampa ufficiosa austriaca

Vienna, 26 aprile notte

Il *Fremdenblatt* rileva che Guicciardini e De Martino attribuirono grande importanza al constatare la fedeltà dell'Italia alla triplice e all'esporre la necessità della partecipazione dell'Italia a questa alleanza Come ogni discussione sulla triplice contribuì finora a farne apprezzare meglio il grande valore così anche la discussione attuale ottenne il medesimo scopo.

La situazione internazionale dalla quale uscì la triplice è mutata, ma tutti gli uomini politici competenti ritengono che sarebbe erroneo ammettere che col cambiare le promesse il valore della triplice sia scomparso. I membri della triplice sono legati ora come pel passato da forti interessi. L'idea che presiedette la formazione della triplice è così feconda che resta efficace anche nella mutata situazione resistere efficacemente a tutte le tempeste. Così gli avversari della triplice saranno costretti ad arrendersi nell'evidenza che l'Italia è fedele alla triplice, quantunque i suoi rapporti colle potenze occidentali siano intimi ed amichevoli.

Le dichiarazioni del ministro Guicciardini non rimarranno senza influenza sulla opinione pubblica. Dopo le agitazioni degli scorsi anni c'ha bisogno di riposo e tutto ciò che contribuisce a raggiungere questo scopo si accoglie con soddisfazione

La *Neue Freie Presse*, commentando le dichiarazioni di Guicciardini, dice che esse sortirono l'effetto desiderato perchè trovarono buona accoglienza anche a Berlino

I pretesi scopi della nomina dell'on. Tittoni

all'ambasciata di Londra

Roma, 26 aprile notte

A proposito delle notizie corse e pubblicate a Londra e Parigi secondo cui si afferma che la nomina di Tittoni ad ambasciatore a Londra, ha lo scopo di disfare quanto l'Italia e l'Inghilterra avevano già convenuto intorno all'internazionalizzazione delle ferrovie etiopiche e di rendere le nuove convenzioni più favorevoli alla Francia, il *Giornale d'Italia* pubblica che da informazioni assunte a fonte autorevole risulta che quelle notizie non hanno alcun fondamento nè per quello che riguarda il presente nè per quanto appartiene al passato.

Un nuovo treno diretto

tra Berlino e Napoli

Berlino, 26 aprile notte

Il *Wolf Bureau* ha da Bolzano: «L'assemblea dei Consigli d'amministrazione delle ferrovie interessate approvò definitivamente la proposta dell'*Hamburg America Linie* circa l'istituzione di un treno di lusso diretto tra Berlino e Napoli in corrispondenza del vapore *Oceana* che farà servizio per l'Egitto. Questo treno farà servizio regolarmente da e per Napoli nella prossima stagione e porterà il nome di *ex press egiziano* della Compagnia *Hamburg America Linie*.

I PROVVEDIMENTI PEL MEZZOGIORNO

La discussione in seno della Commissione

L'energica resistenza del Governo

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 aprile notte

Oggi alle 16 a Montecitorio si riunì la commissione che esamina il disegno di legge per i provvedimenti del Mezzogiorno e le isole. Erano presenti i commissari Girardi, presidente, Orlando e Majorana Giuseppe, relatori, Giusso, Mazziotta, Larizza, i ministri Sonnino, Luzzatti, Salandra, Boselli.

La discussione fu lunghissima e tra governo e commissione si venne ad alcuni accordi. La commissione chiedeva che il limite per godere lo sgravio dell'imposta fondiaria fosse portato da 6 ad 8 mila lire.

Il governo dichiarò non poter accettare tale elevazione desiderando che non fossero troppo ridotte le risorse per le istituende casse agrarie.

La maggioranza della commissione domandava pure il rinvio alla legge generale sul contratto del lavoro della disposizione che riguarda le prestazioni in natura ed in denaro che i proprietari dovranno fare ai loro contadini.

Il governo dichiarò di non consentire alle proposte modificazioni, risoluto anche a ritirare il disegno di legge se la commissione avesse insistito, rilevando essere le prestazioni che il progetto addossa ai proprietari il corrispettivo della sgravio d'imposte che costituiscono la parte essenziale della legge.

Girardi chiese che il milione per le Casse Agrarie della provincia di Napoli fosse versato dal governo. I ministri risposero che siccome il governo presenterà una legge per riparare in parte ai danni del Vesuvio, la questione della Cassa Agraria napoletana si potrà stralciare da questa legge e includere in quella pei danni del Vesuvio. La commissione accettò questo stralcio.

Essa chiedeva che nella legge si stabilissero i provvedimenti per tutelare le industrie esistenti dalla concorrenza delle industrie che sorgeranno coi benefici che accorda la nuova legge. Il governo rispose che non poteva accettare nulla, perchè si era innanzi ad un interesse generale, quale quello di incoraggiare la creazione di nuove industrie. Pei contratti agrari la commissione proponeva che questa questione fosse rinviata al disegno di legge generale sui contratti agrari che doveva trovarsi allo stato di relazione.

Sonnino fece osservare che non v'è questo disegno di legge allo stato di relazione e anzi occorrerebbe presentarne uno nuovo; dichiarò che il governo su questa questione avrebbe accettato alcuni schiarimenti nella discussione degli articoli, ma ove questi fossero stati respinti, il governo ritirerebbe tutta la legge.

Circa i tributi locali tra governo e Comuni si venne ad un accordo per cui i miglioramenti delle tasse comunali vengono elevati e si dà facoltà al governo di accordare l'elevazione in misura maggiore dei minimi a quei Comuni che dimostrano di non poter altrimenti sopportare gli oneri del bilancio. Il governo accolse le proposte della commissione di consolidare la sovrimposta pei Comuni che la eccedano e di non consentire ulteriori aumenti se non con leggi speciali

Circa la viabilità il governo non accettò la proposta della commissione di stanziare un fondo per la costruzione delle vie ordinarie che le mancano e accettò un ordine del giorno che la commissione presenterà alla Camera e con cui si invita il governo a studiare la questione della viabilità nel Mezzogiorno. Per la parte riguardante le scuole, la commissione prese atto degli accordi presi tra il relatore Orlando e il ministro Boselli.

Ritiratisi i ministri, tra i commissari vi fu uno scambio di idee da cui risultò la tendenza di uniformarsi alle proposte governative per non compromettere l'approvazione della legge. I due relatori furono incaricati di redigere le relazioni per comunicarle nella nuova riunione che la commissione terrà il 1 maggio. In questa riunione la commissione prenderà la deliberazioni definitive, deliberazioni non prese oggi per deferenza ai commissari assenti.

L'attitudine ferma del governo è generalmente lodata dagli imparziali. Non vi dissimulo, tuttavia, che il malcontento della Deputazione del Mezzogiorno è vivo. Ma è evidente e palese che con le modificazioni proposte si mirerebbe a far che il progetto fosse tutto a vantaggio dei proprietari unicamente, per cui è sperabile che la Camera seguirà la attitudine ferma del governo che è morale e civile ad un tempo, ed altamente politica, perchè il problema meridionale in gran parte è frutto della poca iniziativa dei proprietari, che, viceversa, seppero sempre, finora, con agitazioni, minaccie e maneggi politici ottenere protezione ed appoggi dal governo, tutti per sè, e unicamente per non aver la necessità di provvedere da sè a vincere le difficoltà.

Quando saranno presentate

le conclusioni dell'inchiesta sulla marina

Roma, 26 aprile notte

L'Avanti! dice che la Commissione d'inchiesta sulla marina avendo deliberato di presentare contemporaneamente al Parlamento e la relazione generale dell'on. Franchetti e le relazioni speciali e gli allegati, ma non potendo forse di tutti questi documenti essere ultimata la stampa prima del 4 maggio, è probabile che non si possa aver conoscenza dei risultati della inchiesta prima del 5 maggio in cui tutte le relazioni saranno presentate alla Camera.

La *Vita* dice che l'on. Giusso consegnerà il 29 corr. alla presidenza della Camera la relazione generale scritta dall'on. Franchetti, la quale consterà di circa 300 pagine a stampa.

I risultati del concorso

per nuovi tipi di monete metalliche

Roma, 26 aprile notte

La Giuria del concorso per alcuni tipi di nuove monete metalliche, ha chiuso i suoi lavori proponendo che non sia conferito alcun premio pecuniario e che vengano concessi due diplomi di merito agli artisti Errico Saraldi e Giannino Castiglioni, entrambi di Milano, per due loro modelli di monete da 20 centesimi. Queste proposte sono state accolte dal ministero del Tesoro. I modelli presentati dai vari concorrenti rimarranno esposti al pubblico.

Nuovi accademici della Crusca

Firenze, 26 aprile notte

Sono stati nominati accademici corrispondenti della Crusca, Alessandro Chiappelli, lo storico e scrittore napoletano che pubblicò anche importanti studi sulla *Trilogia* di Dante, cioè sulle tre cantiche del Poema; — Attilio Hortis, il patriotta e studioso triestino; — Edoardo Moore, l'illustre studioso di Oxford, che fece la famosa edizione di tutte le opere di Dante, che forma il testo più autorevole finora pubblicato.

Note Vaticane

L'organizzazione politica della Chiesa

Gli statuti delle Unioni cattoliche

L'opuscolo

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 aprile notte

L'Osservatore Romano annuncia che fu pubblicato l'opuscolo contenente i nuovi statuti delle tre grandi unioni cattoliche italiane: popolare, economica, sociale ed elettorale deliberati nelle adunanze di Firenze che furono approvati dalla autorità pontificia. Questo opuscolo contiene anche le norme fondamentali per l'azione cattolica diocesana, norme che sono le seguenti:

1.o In ciascuna diocesi d'Italia è istituito sotto l'alta dipendenza del vescovo una direzione diocesana allo scopo di promuovere, reggere, coordinare l'azione cattolica locale in conformità agli insegnamenti e alle istruzioni della Santa Sede.

2.o La direzione diocesana si compone dei delegati ufficiali o delle minori associazioni cattoliche esistenti nelle diocesi designate per la prima volta dall'ordinario locale. Questa dovrà in seguito aggregarsi altri membri attivi scelti tra le persone che si ritengono poter per riconosciuta operosità e attaccamento alla causa cattolica utilmente appartenervi. Se in qualche diocesi non esistesse alcuna istituzione cattolica, la direzione diocesana verrà costituita direttamente dal vescovo con persone di sua fiducia.

3.o La direzione diocesana avrà un assistente ecclesiastico nominato dal vescovo con diritti e doveri a lui domandati dal vescovo.

4.o Ogni direzione diocesana avrà statuti e regolamenti propri che dovranno essere approvati dal rispettivo ordinario. Questi statuti oltrechè rispondere ai bisogni della diocesi dovranno esser coordinati agli statuti per l'azione cattolica generale in Italia.

5.o Le direzioni diocesane procureranno di ottenere l'adesione di tutte le istituzioni esistenti nell'ambito della singola diocesi e in unione alle rispettive presidenze renderanno più comoda ed efficace l'azione.

6.o Le direzioni diocesane dovranno mantenersi in costante relazione colle superiori unioni cattoliche italiane per aiutarle efficacemente a conseguire i loro scopi comuni e generali.

7.o La direzione diocesana nell'esplicare la propria azione entro l'ambito della rispettiva diocesi conserva tutta la libertà che le è consentita dal proprio statuto.

8.o Le associazioni cattoliche aventi finalità eguali o affini potranno di intesa colla propria direzione diocesana e col consenso del rispettivo ordinario unirsi in federazione diocesane regionali e italiane

Un pranzo di cardinali

presso l'ambasciatore degli Stati Uniti

Roma, 26 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale signor White ha offerto a monsignor Ireland, vescovo di Minneapolis, un pranzo. Al pranzo intervennero anche i cardinali Vannutelli, Satolli e Martinelli. Dopo il pranzo vi fu circolo, al quale prese parte anche il cardinale Mathieu.

Il *Giornale d'Italia* osserva che dopo il 1870 è questo il primo caso di cardinali italiani che assistano a pranzi o ricevimenti dati da ambasciatori stranieri accreditati presso il Re di Italia.

Udienze, onorificenze e nomine

Roma, 26 aprile notte

Il Papa ha ricevuto il vescovo di Rimini, il vescovo di Tournè, la Associazione femminile di San Vincenzo di Paola di Bologna, presieduta dal marchese Marsili-Bevilacqua e presentata dal cardinale Vincenzo Vannutelli.

Il padre Hagen è stato nominato direttore della Specola vaticana.

Il Re del Belgio ha conferito l'ordine di Leopoldo al cardinale Merry del Val ed a monsig. Della Chiesa.

L'inaugurazione dell'albergo pei fanciulli

coll'intervento della principessa Laetitia a Genova

Genova, 26 aprile notte

Alle ore 11 ebbe luogo l'inaugurazione dell'Albergo pei fanciulli Umberto I, situato nella frazione San Fruttuoso in uno stabile regalato dal senatore Erasmo Piaggio. Vi intervennero la principessa Laetitia, tutte le autorità, i deputati presenti a Genova, molte signore, le rappresentanze degli istituti visitati ieri dalla principessa, numerosi invitati e grandissima folla. La principessa fu accolta da applausi e dal suono della marcia reale e fu ricevuta dal prefetto, dal Sindaco, dal generale Pedotti, dal procuratore generale Weber e dal cav. Acquarone, rispettivamente presidenti onorario ed effettivo dell'Albergo e del Comitato.

L'arcivescovo monsignor Pulciano procedette subito alla benedizione del locale. Quindi si scoperse la lapide commemorativa dell'inaugurazione portante il ritratto in bronzo di Umberto I, in altorilievo.

Il Sindaco ringraziò la principessa del suo intervento: quindi pronunciarono applauditi discorsi il comm. Weber ed il cav. Acquarone, che rilevarono l'alto merito nella beneficenza sociale della Dinastia Sabauda, specie del compianto Re Umberto a cui l'Albergo si intitola e la cui opera il Re Vittorio Emanuele III così saggiamente continua.

Un bambino ricoverato offerse un *bouquet* alla principessa che lo ringraziò e lo accarezzò.

La cerimonia terminò colla visita ai locali. La principessa ripetutamente espresse la sua soddisfazione. Il Sindaco Cerruti presentò al comm. Weber ed al cav. Acquarone una medaglia d'oro con dedica.

La principessa Laetitia è rientrata a palazzo vivamente acclamata dalla popolazione.

La principessa ricevette nel pomeriggio le autorità e notabilità cittadine e tenne circolo. Anche l'arcivescovo intervenne al ricevimento. Stasera assistette ad una rappresentazione di gala al «Carlo Felice»

La principessa accolta al suono della marcia reale fu vivamente acclamata.

La sala era addobbata con piante e fiori e sfarzosamente illuminata.

Pel Congresso di Antropologia Criminale

Roma, 26 aprile notte

Al VI Congresso di Antropologia criminale che si inaugurerà a Torino il 28 p. v. in occasione del giubileo del prof. Lombroso interverranno per incarico del ministero dell'interno il direttore generale delle carceri Doria e il prof. Ottolenghi dell'Università di Roma, che rappresenterà la scuola di polizia da lui diretta.

Arturo Graf operato

Torino, 26 aprile notte

Il *Momento* reca che il prof. Carle dovette operare di un'ernia Arturo Graf; l'operazione eseguita sabato scorso riuscì felicemente, però le condizioni dell'infermo non sono migliorate in modo del tutto rassicurante.

Alla vigilia dell'inaugurazione dell'Esposizione di Milano

Il "Vernissage„ e i Veneti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 26 marzo notte

Il *vernissage* all'Esposizione nella sezione delle Belle Arti oggi è riuscito importantissimo. Malgrado l'esuberanza delle opere il collocamento è soddisfacente ed i locali sono decorosi. Gli espositori veneti, ammirati, sostengono le migliori tradizioni nei rispettivi gruppi isolati.

Alle ore tre, poi, presenti le rappresentanze del Comitato, del Comune e della stampa, molti invitati e signore venne inaugurato il padiglione di stile veneziano della vetreria Venezia Murano. Ammiratissima la ricca mostra e la fabbricazione di vasi.

Facevano gli onori di casa il comm. Arbib, il tecnico Rioda e la signora Flaibani.

Il manifesto del Sindaco

Il Sindaco ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

«*Cittadini!* I comuni voti stanno per compiersi. Domani giungeranno tra noi il Re e la Regina per inaugurare quella Esposizione internazionale che felicemente sorta mercè privati e pubblici contributi e per l'opera di un benemerito Comitato, segnerà una data solenne negli annali milanesi. La data fausta pel progresso e la civiltà, le accoglienze agli amati Sovrani, primi in ogni ora nel recare conforto nei lutti della patria ovvero col lieto auspicio dei loro ardimenti, siano degne del gran cuore di Milano. Le accoglienze ai poteri dello Stato, alle rappresentanze estere e nazionali, agli ospiti tutti siano pari all'altezza del compito commessoci. — *Cittadini!* Milano attesti in quest'ora e sempre colle onoranze cordiali e colla ospitalità gentile che grata e concorde essa nobilmente sa corrispondere alla liberale cooperazione, alla fidente attesa delle regioni italiane e dei popoli amici. — *Dal palazzo comunale,* 26 4 906».

La partenza dei Sovrani

Roma, 26 aprile notte

I Sovrani accompagnati dal generale Brusati e dall'ammiraglio Marselli sono partiti con treno speciale alle 21.20 per Milano. L'on. Sonnino si trovava ad ossequiarli alla stazione. Col treno precedente delle 21 sono partiti per Milano i ministri Guicciardini, Sacchi, Pantano, la rappresentanza del Senato composta del presidente Canonico e dei senatori, Fabrizi, Di San Giuseppe, Taverna e Mariotti.

Re Leopoldo a Milano

Genova, 26 aprile notte

Il Re Leopoldo del Belgio è partito per Milano.

Le feste della scienza

La solenne inaugurazione del Congresso di chimica alla presenza dei Sovrani a Roma

(Per telefono alla "Gazzetta„)

Al Palazzo di Giustizia

Roma, 26 aprile notte

Stamane nel nuovo palazzo di giustizia fu inaugurato il sesto Congresso internazionale di Chimica applicata. Il palazzo era elegantemente decorato di palme e di fiori; prestavano servizio d'onore i carabinieri e le guardie municipali in alta uniforme.

I Sovrani giunsero alle ore 11 in carrozze di mezza gala, scortati dai corazzieri, mentre la musica suonava la marcia reale e la folla applaudiva calorosamente. Il Re vestiva la bassa uniforme di generale e la Regina indossava un abito celeste, boa d'ermellino e cappello con piume nere. Accompagnavano i Sovrani Brusati, i conti Trigona, l'ammiraglio De Libero. Ai piedi dello scalone d'onore attendevano il ministro Boselli, il ministro Mirabello, i sottosegretari Ottavi, Marazzi, Morpurgo, il presidente del Senato, i senatori Blaserna, Canizzaro, il presidente del Congresso senatore Paternò, il prefetto e altre autorità civili e militari.

I Sovrani, salito lo scalone d'onore, entrarono nel grande vestibolo in fondo a cui si ergeva il trono reale. L'enorme sala era gremita di pubblico; si notavano tutti i delegati dei governi esteri, molti membri del corpo diplomatico, numerosi senatori e un grandissimo numero di congressisti, di signore e di invitati.

Il discorso inaugurale

Appena i Sovrani furono seduti l'assessore Persichetti, in nome del Sindaco, portò il saluto di Roma ai congressisti, ricordò la dolorosa perdita di Currie ed inviò un reverente saluto alla sua memoria.

Il senatore Paternò pronunziò, quindi, il discorso inaugurale, cominciando così:

«Se l'occasione fosse opportuna, e mi consentisse una rapida rassegna dell'azione esercitata, nello scorso secolo, dal nuovo indirizzo delle scienze sperimentali nella vita e nel progresso umano, non mi sarebbe difficile di provare che in questa profonda trasformazione della società, la chimica ha esercitata un'influenza predominante.

«Grandi risultati il mondo attende ancora dalla chimica e può serenamente affermarsi che nessun limite e nessuna forza misura il potere di questo indirizzo della intelligenza umana. Chè riunendo in unico pensiero, le meraviglie cui giornalmente assistiamo, ed i problemi che si agitano e che attendono, con certezza di risultato, la soluzione, l'intelletto quasi si smarrisce.

«Ed anche la chimera antica della trasmutabilità dei metalli, sembra che, sotto nuova forma e più concreta, voglia tornare ad agitare l'irrequieto spirito dell'uomo. Esaminando i progressi delle teorie chimiche e fisiche negli ultimi anni, può giustificarsi il pensiero che l'illusione e la speranza degli alchimisti possa diventare cosa reale e viva. La teoria degli elettroni, così seducente, e che tanti fenomeni spiega in modo mirabile, ha bandito dalla scienza il dogma della invariabilità dell'atomo chimico.

«Generare un corpo semplice da un altro, indipendentemente dalla trasformazione di un metallo vile in nobile, significa rompere ogni limite al campo in cui, la esistenza di quantità determinata dei vari elementi, costringe oggi l'attività dell'uomo, e rendere inesauribile la potenza produttrice delle nostre officine, anche perchè dalla trasformazione di un corpo semplice in un altro, alla produzione artificiale di corpi nuovi con proprietà volute, il passo non sarebbe troppo grande. E' fatto, non è ipotesi, che gli innumerevoli corpi che finora sono stati studiati, abbandonando anche la distinzione di composti definiti e di miscugli, possono risolversi in pochi corpi indecomponibili, dalla cui unione nascono tutti gli altri. Questi corpi elementari, che sono gli stessi che si rinvengono nel sole o negli astri, è oggi generalmente ammesso che siano formati dalla medesima materia primordiale, da elettroni variamente condensati, e gli stessi elettroni sono considerati come il risultato della condensazione di materia ancora più attenuta. Ora, non mi sembra strana l'ipotesi che dall'etere sparso per lo spazio infinito in massa omogenea, col volgere di un tempo che non può computarsi nè ad anni, nè a secoli e come risultato di quella legge universale dell'instabilità dell'omogeneo per la quale tutto va progressivamente aggregandosi, si sia parzialmente la materia riunita o condensata in elettroni, e che questi alla loro volta abbiano formato gli atomi dei vari elementi, per un processo di evoluzione lentissimo da paragonarsi alla serie lenta di fenomeni, avvenuti in epoca successiva sulla terra, per effetto dei quali dalla materia inerte si è passato alla materia organizzata e da questa alla specie. Come dal protoplasma si è formata la cellula e da queste l'individuo organico, così dall'etere si son potuti formare gli elettroni, e da questi gli atomi.

«Se noi consideriamo gli atomi come il prodotto di evoluzione della materia primordiale, non potremo certamente negare che essi possono ulteriormente evolversi; ma ciò sarà col tempo infinito, mentre fintantochè la terra ove viviamo resterà quello che è, essi dovranno rimanere quello che sono. Il supporre la trasmutabilità di un corpo semplice epperò di un atomo in un altro, agli occhi nostri si presenta come un problema della stessa natura di quello della possibilità della trasformazione di un animale o di un seme in un altro, solo perchè tutti gli animali e tutte le piante sono formati dagli stessi elementi essenziali. Così il concetto dell'unità della materia, l'ipotesi che gli elettroni siano elementi costitutivi dell'edifizio atomico, non conduce necessariamente alla conseguenza della possibilità della loro reciproca trasformazione. Gli atomi ed i corpi semplici debbono invece considerarsi come il risultato di un processo evolutivo lentissimo della materia primordiale, come le specie animali e vegetali sono il risultato della evoluzione del protoplasma e delle cellule primitive. Esaminando adunque con largo concetto il problema della trasmutabilità dei corpi, e senza bisogno di accettare l'ipotesi di vortici eternamente immutabili, possiamo con gli stessi criteri dell'origine delle specie, conchiudere che esso è indipendente dell'uomo, e che la sua soluzione non possiamo attendere da studi per quanto perseveranti dei nostri laboratori e delle nostre officine. Nel tempo infinito e nella infinita mutabilità delle cose nulla poi deve dirsi impossibile.

Ma contro questo modo di vedere contrasta la produzione dell'elio dal radio e dall'uranio e le proprietà così strane del polonio, e ancora più la nuova teoria della disintegrazione di alcuni atomi, e le altre ipotesi che intorno alla radioattività si sono annunziate. Ma è provato tutto ciò?

Il discorso inaugurale fu applauditissimo.

Prese poscia la parola il ministro Boselli che alla fine del discorso fu salutato da vivi applausi

La parola del Governo

«Sul cadere — comincia il ministro — del secolo decimo ottavo, a Vittorio Amedeo terzo, che di proprio impulso divisava stabilire a Torino una delle prime cattedre di chimica che l'Italia avrebbe avuto, alcuni consiglieri pavidi o male accorti, rispondevano in odio alla scienza accusandola come presuntuosa negli intenti, e pericolosa negli effetti. Poco più di cento anni sono trascorsi e Vittorio Emanuele terzo, cui è famigliare il genio di ogni conquista intellettuale e civile, onora in Roma in questo giorno trionfale gli insigni cultori delle scienze chimiche. Le quali, vittoriose nelle divinazioni teoriche trasformatrici delle energie industriali, nelle rinnovate officine, moltiplicano la potenza della produzione, elevano le prerogative del lavoro e ne propagano copiosamente i benefizi nel mondo.

«Voi, o signori, coll'indirizzo del pensiero filosofico e sicuro, voi, mercè il metodo scientifico squisito, conversate cogli atomi, penetrate nelle mollecole delle cose. Dalla fiammella delle vostre lampade, dai raffinati crogiuoli, dalle analisi precise, dal cimento delle vostre acque e delle vostre sostanze, scaturiscono di continuo tali trovati onde risplende la scienza e sempre più cresce la pubblica prosperità. *Chimica regna per sè, regna disposata.* In fecondo connubio colla scienza di Alessandro Volta, di Galileo Ferraris, regna più che mai nella elettro-chimica annunziando l'avvento di tempi nuovi e di nuovi prodigi. Quando le bilancie passarono dalle fantastiche mani del dio Omerico a quelle di Lavoisier, divennero in molta parte veracemente regolatrici degli umani destini nelle gare della moderna civiltà. Non solo la fortuna economica dei popoli moderni procede in massima parte dalle applicazioni chimiche, ma queste di tal guisa la informano, la caratterizzano, la forzano, la evolgono, che ben si può affermare dalla chimica dipendere oggidì il primato dell'attività produttrice della ricchezza.

«A voi tutti il saluto del governo del Re, o cultori esimi di una disciplina che per la indole sua attrente, espansiva, moderna, si fa nella diffusione dei suoi concetti e delle sue applicazioni rapidamente universale, cosicchè mercè sua, sempre meglio si suggella ogni giorno la fraternità dei lavoratori. Voi siete provvidi dispensieri di farmachi salutari, voi siete maghi creanti i più fulgidi colori, arbitri della salvezza umana e della gioia; e siete pure fucinatori dei più formidabili bellici trovati, arbitri della vittoria. Possa la pace inalterata tra le genti civili costringere a lunghi silenzi le vostre invenzioni guerresche così che rimangano solo a testimoniare del vostro ingegno, e si facciano esse medesime, quanto più divengono terribili, tanto maggiore ostacolo alla guerra. Ma a sempre più accrescere e diffondere i prodotti che giovano alla umanità e che sono favorevoli alla bellezza, vi incuori il sole di questo giorno ed esso riflettasi senza tramonto nei vostri operosi lavoratori. Vi accompagni sempre il sorriso di quelle geniali ispirazioni che oggi provengono dalla vaga Irlanda, di donne gentili che ci stanno intorno, di quelle ispirazioni eccelse e graziose che sorgono oggi sotto gli auspici dell'Augusta Sovrana. Dove è luce di idee ivi è il suo pensiero: dove vi ha un intento benefico ivi è il suo cuore. La Sua acclamata presenza a fianco del Re in questa scientifica solennità, manifesta luminosamente come dai progressi incessanti della chimica non solo si attendono nuove forze per gli Stati, ma si attendono, invocate, ancora nuove felicità della vita intima dei popoli».

Il saluto dei governi esteri

Dopo il ministro prese la parola Otto Witt presidente del quinto Congresso di chimica, che portò il saluto del Comitato dei Congressi. Portarono quindi il saluto dei rispettivi governi Maisson per la Francia, Tilden per l'Inghilterra, Ostwald per la Germania, Donath per l'Austria, Jakovkine per la Russia, Ledoux per gli Stati Uniti, Piñerna per la Spagna, Roost pel Belgio, Lavalle per l'Argentina, Wysmann per l'Olanda, Lunge per la Svizzera e per gli altri Stati rappresentati.

L'on. Paternò ringraziò i vari oratori esteri per le parole gentili verso l'Italia e il ministro Boselli in nome del Re dichiarò aperto il sesto Congresso internazionale di chimica applicata.

La folla applaudì e gridò: *Viva il Re!*

Alle ore 12,35 i Sovrani, salutati al suono della marcia reale e dagli applausi della folla adunatasi ed ossequiati dalle autorità, lasciarono il palazzo di Giustizia.

La sommossa operaia in Francia

Lo sciopero dei tipografi di Parigi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 26 aprile notte

Gli operai tipografi hanno votato stamane la continuazione dello sciopero. Il segretario del sindacato attaccò violentemente alcuni padroni ed incoraggiò gli scioperanti a far valere le loro rivendicazioni. Aggiunse che le brutalità possono essere necessarie se la forza armata è opposta agli scioperanti pacifici. Il sindacato degli operai panattieri ha deciso di convocare tutti gli aderenti in una grande riunione che avrà luogo il primo maggio prossimo alla borsa del lavoro.

L'*Humanité* pubblica un appello dell'ufficio socialista internazionale invitante gli operai a non lavorare il 1.o maggio ed a manifestazioni per la giornata di otto ore.

L'*Echo de Paris* annunzia che le Camere sindacali degli intraprenditori di costruzioni hanno deciso di chiudere tutti i cantieri se i muratori faranno sciopero il 1.o maggio ed hanno votato lo stanziamento di un milione per sostenere le eventuali liti ed aiutare pecuniariamente i piccoli impresari che dovessero soffrire per la sospensione dei lavori.

Per il I maggio

Le guarnigioni di Parigi sono rinforzate e partire da oggi in previsione di dimostrazioni per il primo maggio. I distaccamenti giungeranno fino al 30 aprile.

Anche a Tolone 2500 operai che hanno assistito ieri sera ad una riunione organizzata dal sindacato del porto e da altri sindacati dopo alcuni violenti discorsi votarono un ordine del giorno a favore di una grande dimostrazione il 1.o maggio. Una violenta discussione scoppiò intorno all'attitudine che dovrebbero tenere il 1.o maggio i panattieri. Infatti i panattieri non sono d'accordo fra loro ed alla loro uscita furono scambiate percosse.

Il lavoro è completo nelle concessioni minerarie di Bruay, Marles, Perphay, Fechinel, Lerarand. Il totale delle discese è di 14.689 uomini. Gli scioperanti sono 39.507.

Clemenceau ha avuto un colloquio stamane col prefetto del passo di Calais sulla situazione di quel dipartimento. Ha conferito poscia con Poincarrè. Entrambi hanno avuto ieri sera un lungo colloquio con Sarrien.

Ripresa di lavoro tra i metallurgici

Da Valenciennes si annuncia che secondo le informazioni giunte alla sotto prefettura si è manifestata una sensibile accentuazione nel movimento per la ripresa del lavoro che supera anche le previsioni più ottimiste. Quasi tutti gli operai metallurgici lavorano. La ripresa del lavoro è notevole non soltanto nei posti protetti, ma anche nella regione che riprende il suo aspetto abituale. Gli arresti però continuano. Gli operai stessi deferiscono gli agitatori che sono la causa della loro spaventosa miseria.

Durante la scorsa notte si arrestarono nel pozzo numero tre diciassette agitatori che si condussero a Bethune; se ne ricercano dodici altri.

Duecento minatori si riunirono ieri sera a Denis. Un quarto di essi soltanto hanno votato la continuazione dello sciopero. Gli altri si astennero.

I tipografi di Marsiglia hanno deciso la ripresa del lavoro nelle tipografie ed accetteranno la giornata di nove ore.

Gli addetti alle tramvie a Brest avendo ottenuto l'aumento di salario non scioperano.

La situazione al Consiglio dei ministri

I ministri e sottosegretari di Stato presenti a Parigi si riunirono a Consiglio di gabinetto al Ministero di giustizia sotto la presidenza di Sarrien. Il guardasigilli fece conoscere lo stato dell'istruttoria aperta in seguito ai disordini nelle regioni del nord. Il Consiglio poi si occupò delle disposizioni da prendere pel primo maggio. I cortei o assembramenti sulle pubbliche vie saranno vietati. Il ministro dei lavori intrattenne i colleghi sulla questione dell linee d'accesso al Sempione che è oggetto di studi profondi da parte del servizio tecnico. I ministri si riuniranno in Consiglio sabato sotto la presidenza di Fallières.

Un'altra forte scossa a S. Francisco

Le grandi commissioni di materiali

Le paure d'un professore russo

Londra, 26 aprile notte

Una nuova scossa di terremoto fu avvertita a San Francisco alle ore 3.15 del pomeriggio di ieri durata un minuto provocando grande panico. Le mura degli edifici incendiati sono crollate.

Una donna fu uccisa nella sua cucina.

Il governatore acconsentì a convocare l'assemblea legislativa in sezione straordinaria onde autorizzare l'ammissione di obbligazioni comunali destinate a coprire le spese della riedificazione della città.

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Caruso, Rossiscotti e gli artisti del «Metropolitan Opera» sono qui giunti. Caruso partirà oggi per Parigi per comprarvi nuovi costumi.

E' certo che Germania e Inghilterra riceveranno delle grandi ordinazioni per la ricostruzione di San Francisco. Le officine americane non sono al caso di assumere delle forniture sotto agli otto mesi, perchè hanno già a corrispondere a delle grandi ordinazioni. Questa circostanza condusse già ad avanzare una risoluzione al Congresso perchè l'acciaio per costruzione e tutto il materiale da costruzione in genere vengano esonerati da dazi per la durata di un anno.

Si comunica che il membro per la parte scientifica dell'amministrazione delle miniere a Mosca prof. Kazowsky, crede che tra l'eruzione del Vesuvio e i terremoti in Italia e in America, vi sia un nesso intimo. Egli opina che le vibrazioni probabilmente provengono dalla Russia. In seguito a tutto ciò a tutte le amministrazioni delle miniere venne prescritto telegraficamente di prestare la più grande attenzione ai sismografi e al più piccolo sintomo di oscillazioni telluriche e di fare al più presto allontanare tutti i minatori dai pozzi. Kazowsky è in apprensioni specialmente per Wladiwostok che trovasi quasi allo stesso grado di latitudine di San Francisco.

L' inchiesta sull'opera di salvataggio

dopo la catastrofe di Courrières

Parigi, 26 aprile notte

Barthou, dopo avere studiato il rapporto della commissione d'inchiesta sulle operazioni di salvataggio a Courrières e le osservazioni presentate da due delegati minatori che ne fanno parte, ha invitato il signor Carnot a provocare una nuova riunione plenaria della commissione che dovrà redigere un rapporto unico in cui tutti gli abusi saranno esposti e di cui tutti i membri dovranno prendere la completa conoscenza.

I funerali del cardinale Labouré

Parigi, 26 aprile sera

Si ha da Rennes: I funerali del cardinale Labouré si celebrarono stamane sotto la presidenza dell'arcivescovo di Tours, mons. Renon. Assistevano alla cerimonia i vescovi di Laval, Lemanuel, Coutances, Vannes, Quimper, Moulin, Luçon ed altri; senatori, deputati del dipartimento, consiglieri municipali, numerose autorità ed associazioni.

La messa di *requiem* è stata celebrata dal vescovo di Quimper. L'assoluzione è stata data dai vescovi di Luçon, Coutances, Arras e dall'arcivescovo di Tours.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Gli operai di Mosca contro il socialismo

I soccorsi per la disoccupazione a Pietroburgo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 26 aprile notte

Si ha da Mosca: Gli elettori della classe operaia hanno deciso di lasciare ai candidati ogni libertà per la difesa dei loro interessi, respinsero il programma socialista come irrealizzabile.

Delle deputazioni di operai disoccupati i quali raggiungono ora la cifra di 20 mila si sono recate a sollecitare questo municipio di procurare loro lavoro. Il municipio ha promesso il suo concorso a favore dei veramente bisognosi. Esso ha votato la somma di 3 milioni di rubli per lavori ed anticipazioni alle società operaie.

I quartieri operai sono tranquilli. I lavori campestri di primavera sono fatti in condizioni soddisfacenti. Si manifestano soltanto in alcuni punti dele agitazioni di carattere puramente locale.

Le elezioni per la Duma in Polonia

Un'intesa tra ebrei e democratici

Vienna, 26 aprile notte

I giornali di Leopoli ricevono da Varsavia: I democratici progressisti hanno conchiuso un compromesso con gli ebrei in base al quale dei due deputati di Varsavia uno dovrà essere un ebreo. E' possibile che i partiti nazionali di fronte al pericolo d'una vittoria degli ebrei procedano d'accordo. Fin d'ora i giornali neutrali annunciano prossimi degli eccessi antisemitici. Nell'agitazione elettorale non mancano le arti equivoche. Per esempio certe carte di legittimazione, senza le quali nessuno può eleggere, vengono vendute da elettori poveri. Anche i voti vengono venduti. Il prezzo d'un voto va dai venti copeche fino ai 3 rubli.

Nelle elezioni di primo grado intanto la lista del partito nazionale democratico ha trionfato a Varsavia. Quivi vennero gravemente feriti tre agitatori e a Lodz tre operai vennero uccisi e parecchi feriti.

La campagna elettorale in Ungheria

Il Re inaugurerà la nuova legislatura

Budapest, 26 aprile notte

Dai collegi elettorali della provincia giungono notizie secondo le quali l'opera elettorale procede normalmente. Soltanto nei collegi dove i candidati nazionalisti si trovano di fronte i candidati ufficiali della coalizione, l'agitazione è tale che vi furono degli scontri violenti tra elettori delle due parti. Specialmente nel Comitato d'Arad e in singole località del Siebenburg avvennero già degli eccessi onde si dovette inviarvi forti distaccamenti di militari e di gendarmeria per il mantenimento dell'ordine.

E' ormai certo che il Re giungerà qui il 2? maggio. Due giorni dopo aprirà solennemente il nuovo parlamento.

Il discorso del trono non annuncierà soltanto quei lavori, alla cui esecuzione si è obbligato il governo, ma conterrà anche degli accenni alla regolazione dei rapporti coll'Austria e alle questioni militari.

Durante la visita del Re avranno luogo delle grandi feste, tra cui parecchi banchetti di Corte parlamentari.

L'arciduca Francesco Ferdinando che arriverà pure qui verso la metà del prossimo mese, prenderà parte a queste feste.

L'adunanza della "Primrose League,,

Balfour dirà dello sviluppo dell'associazione

Londra, 26 aprile notte

Il 2 maggio prossimo si terrà in Londra al la *Royal Albert Hall* la solenne adunanza della *Primrose league*, l'associazione politica conservatrice, fondata per continuare il programma di lord Beaconsfield dopo la di lui morte.

Presiederà Arthur Balfour come gran maestro della Lega, assistito dal duca di Norfolk, che è quest'anno il cancelliere dell'organizzazione.

Balfour pronuncierà un discorso accennando ai progressi fatti dalla lega la quale, fondata nel 1884 con soli 957 membri, conta ora 1.740.949 associati.

L'assemblea passerà poi alla discussione sulla situazione politica attuale e naturalmente voterà un ordine del giorno ostile al progetto per l'*education bill* presentato dal governo.

All'assemblea interverranno molte signore della più alta aristocrazia britannica, delegati inviati da tutte le città della provincia ed un cospicuo numero di delegati operai. Anzi la caratteristica di tale assemblea sarà appunto quest'anno la grande quantità di delegati operai che ad essa interverranno.

Due grandi stabilimenti in fiamme

a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 26 aprile sera

Fra le due vie Panama e Corrientes esistevano due grandi fabbriche una di mobili della ditta Pastore e Pino e l'altra di specchi della ditta Casarselli. Ieri si sviluppò il fuoco nella fabbrica di mobili. Le fiamme avvilupparono tutta la casa ed attaccarono anche la fabbrica di specchi. Gli sforzi dei pompieri furono inefficaci e solo stamane potè essere spento l'incendio. I danni si calcolano a settecentomila lire. Sull'origine dell'incendio fu aperta un'inchiesta.

Il voto alle donne alla Camera dei Comuni

Un tumulto di signore contro un oratore

Londra, 26 aprile notte

Alla Camera dei Comuni Keir Hardie presenta una mozione in favore alla concessione del suffragio alle donne. Mentre un deputato comincia a parlare contro la mozione numerose signore che occupano la tribuna riservata protestano gridando contro l'oratore. Il tumulto diventa tale che lo Speacher è costretto a far sgombrare le tribune delle signore da uscieri.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

Lemire mantiene la sua candidatura

Parigi, 26 aprile notte

Intervistato ad Hazebruck l'abate Lemire dichiarò che non ritira ancora la sua candidatura. I membri del Comitato elettorale di Lemire dichiararono che voteranno malgrado tutto per l'abate. La nota di Roma non potrebbe che obbligarli a creare un partito cattolico anticlericale.

La Spagna si uniforma ai risultati

della Conferenza d'Algesiras

Madrid, 26 aprile sera

Il Consiglio dei ministri ha esaminato gli obblighi contratti alla conferenza d'Algesiras dalla Spagna. Dopo l'esposizione di Almodovar il Consiglio stabilì il modo di applicare le decisioni che esigono attuazione immediata e di preparare l'applicazione di quelle meno urgenti.

La vertenza turco-egiziana

Truppe inglesi per l'Egitto

Londra, 26 aprile notte

Si annuncia da Cairo: «La situazione circa Akaba è tesa. L'Egitto sarebbe deciso a rappresaglie contro la Turchia».

Un nostro distaccamento del 6.o gradoni ha ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per l'Egitto.

Loubet non ne fu turbato

Parigi, 26 aprile notte

Loubet, intervistato dal *Journal*, dichiarò che l'ultimo attentato non gli aveva prodotto impressione alcuna e che pensa avrebbe diritto ad un poco di riposo avendo attraversato la sua parte di prove.

DOPO IL DISASTRO DEL VESUVIO

I soccorsi mondiali

per le vittime del Vesuvio

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 aprile sera

Si annuncia da Providence (Stati Uniti) che sono state inviate alla Croce Rossa Italiana per i danneggiati dal Vesuvio lire 4087.20 raccolte dal Comitato di soccorso colà costituito. Sono pure giunte alla Croce Rossa Italiana a mezzo del console d'Italia a Boston (Stati Uniti) lire 1616.50 per soccorrere i danneggiati dal terremoto in Calabria.

Giunge anche notizia che la sottoscrizione iniziata dalla *Patria degli Italiani* di Buenos Aires a favore delle vittime del Vesuvio ha provato ancora splendidamente il patriottismo della nostra colonia di colà. La somma già raccolta è di centomila lire e le oblazioni continuano al grande giornale.

Si sa che i versamenti al Banco di Napoli a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio hanno raggiunto la somma di lire 1 milione 458.227.55.

Il Duca d'Aosta è venuto a Roma per conferire con Sonnino nella sua qualità di presidente del Comitato per i danneggiati dal Vesuvio.

Stamane si recò a casa di Sonnino col quale ha conferito per circa mezz'ora. Il Duca ripartirà alle 16.50 per Napoli.

Per l'arrivo a Napoli

dei Reali d'Inghilterra

Napoli, 26 aprile notte

Il *Giorno* dice: Si sa che la venuta a Napoli dei Reali d'Inghilterra ha per iscopo d'incontrarsi coi duchi d'Aosta. E' nota infatti la grande amicizia che regna fra la Regina Alessandra e la principessa di Orleans.

Nella giornata di domani i duchi d'Aosta si recheranno a visitare i reali d'Inghilterra a bordo dello »yacht» *Victoria and Albert*.

Domani alle 10 arriveranno a bordo del yacht reale *Victoria and Albert* il Re e la Regina di Inghilterra. L'yacht reale sarà scortato dagli incrociatori «Carnarvon» comandato dal capitano Warrender e «Berwirck» comandato dal capitano Dare, che si ormeggieranno tutti nel regio arsenale.

Al momento dell'arrivo tutte le navi eseguiranno le salve di ventun colpi di cannone ed alzeranno il gran pavese colla bandiera inglese all'albero di maestra.

In arsenale è stata messa a nuovo la barca *Withe* reale ed è stato inoltre disposto uno speciale servizio di polizia marittima. Incontro allo yacht *Victoria and Albert* si recherà la torpediniera 90 S. comandata dal tenente di vascello Dante Fucci, il quale partirà dall'arsenale alle 6.30 e si fermerà alle bocche di Capri ad attendere l'yacht reale. Appena lo yacht sarà ormeggiato si recheranno a bordo il Duca e la Duchessa d'Aosta, l'ambasciatore inglese sir E. H. Egerton, il console inglese Neville Rolfe che si metteranno a disposizione delle loro maestà.

Gli equipaggi delle navi italiane disposti in coperta e sui pennoni daranno il saluto alla voce.

Stamane sono giunte le quattro torpediniere «Maillard», «Banfrée», «Arielle» e «Albertos» che si sono ormeggiate nella rada di Santa Lucia.

Stasera alle ore 16,30 provenienti da Roma giungeranno l'ambasciatore inglese e la sua signora.

La stazione di torpediniere di Civitavecchia

Roma, 26 aprile notte

Una corrispondenza alla *Tribuna* da Civitavecchia dice che quel Sindaco smentisce recisamente che quella stazione di torpediniere, per ragioni strategiche, sarebbe trasferita in un porto dell'Adriatico.

Il Sultano di Zanzibar a Brindisi

Brindisi, 26 aprile notte

Il Sultano di Zanzibar col seguito giunse alle ore 13 da Port Said a bordo del piroscafo *Koerbe* del Lloyd austriaco. Il Sultano fu salutato a bordo dalle autorità e scese all'«Hotel International»

Varie da Roma

Roma, 26 aprile sera

Stamane il Re ha ricevuto al Quirinale i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancava l'on. Sonnino ancora riguardato in casa e l'on. Carmine che si trova a Milano.

Notizie della Marina

Roma, 26 aprile sera

L'odierno bollettino della marina reca: Sul piroscafo *Gneisenau* della *Norddeutsche Lloyd* che parte da Napoli il 24 maggio per l'Estremo Oriente, vi prenderanno passaggio il capitano macchinista Oltremonti, il tenente macchinista Molinari ed il capitano medico Olivi, i quali sono destinati a sostituire sulla *Marco Polo* il capitano macchinista Parmegiani, il sottotenente macchinista Marinozzi ed il capitano medico Campo.

Gli ufficiali destinati a partire per l'Estremo Oriente sono lasciati liberi.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore: A maggiore il capitano medico Minutilli per anzianità; a capitano il tenente Rolando (classificazione d'esame). Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal 16 maggio prossimo. Il capitano medico Sandulli imbarcherà a Messina il 27 corrente diretto a New York in servizio d'emigrazione sul piroscafo *Italia*. Il dottore in medicina e chirurgia è stato nominato tenente medico del la regia marina ed ascritto al 1.o dipartimento marittimo.

Col 1.o maggio prossimo passerà in armamento ridotto con tabella di disponibilità a Spezia la nave *Saetta* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Luvelli ufficiale in seconda; sottotenente macchinista Carrara.

Colla data 6 maggio prossimo v. il tenente di vascello Nicolis di Robilant è esonerato dallo incarico di aiutante di bandiera di S. E. il vice ammiraglio Morin. Il tenente di vascello Martini in seguito a sua domanda è trasferito a proprie spese dal 1.o al 3.o dipart. maritt. Si accusa ricevuta della domanda del tenente di vascello Del Greco intesa ad ottenere un imbarco su nave destinata a lunga campagna all'estero.

Avranno luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Marchini dalla direzione d'artiglieria ed armamenti e scuola apprendisti di Spezia ad ufficiale istruttore effettivo del tribunale militare marittimo di Spezia. Donzeri lascia quest'ultima carica ed è destinato alla torpediniera d'alto mare *Orsa*. Il capitano macchinista Gatti dalla *Puglia* alla direzione delle costruzioni di Spezia · Carniel dalla *Etruria* è passato temporaneamente alla *Puglia;* Puolato dalla direzione d'artiglieria ed armamenti, riparto macchine di Taranto, alla direzione delle costruzioni di Napoli; Piro da disponibile alla direzione delle costruzioni del riparto macchine di Taranto.

L'*Umbria* è partita da Para per Trinidad; la *Dogali* è giunta a Lota; la *Caprera* e l'*Iride* sono partite da Canea per Taranto; la *Volta* è giunta e partita da Ancona; la *Garigliana* è giunta a Porto Santo Stefano; la Cisterna *Verde* è partita da Paola e giunta a Santa Venere.

La nave *Iride* ultimate la riparazioni necessarie dopo l'investimento subito dalla cannoniera russa *Krabhry*, è oggi partita da Suda, scortata dalla nave *Caprera* ed è diretta a Taranto.

SPORT

I giuochi olimpici di Atene

Tre italiani vincitori nel "pentaplon,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Atene, 26 aprile notte

Furono proclamati campioni mondiali, Rouy, americano, nel salto in lungo, senza slancio con 3.30; Antrey, inglese, nella corsa di 8045 metri in 26 minuti primi e 1 secondo; Conder, francese, nel salto con asta con metri 3.40; Sheridan, americano, nel lancio libero del disco; signorina Simirsati, greca, nel lawn-tennis; Marcaux, francese, nel tiro alla rivoltella d'ordinanza a 20 m. con 30 palle e 242 punti. Nelle gare di nuoto a Falero su 100 metri, è riuscito primo Daniel, americano.

Le gare di canottaggio e di nuoto che dovevano esservi stamane, furono rinviate a domani causa il vento.

Nel pomeriggio sono continuate le gare. Lo Stadio era affollatissimo. Furono proclamati campioni mondiali: nel sollevamento dei pesi con due mani, Cophalos, greco, che sollevò chilogrammi 142; nella salita sulla fune, 10 metri, Alipranti, greco, che impiegò 11 secondi e 2 quinti; nella lotta e nei pesi leggeri, Watze, austriaco; nel tiro con fucile da caccia, Yerlin, francese; nel tiro con fucile «Gras», Marcan, francese; nel tiro con fucile da guerra, Richardet, francese.

Il campionato di «foot-ball» fu vinto dalla squadra danese. Anche le squadre svedesi, specie nella ginnastica Lindberg, si sono distinte lodevolmente.

Gli italiani Alberto Braglia di Modena, Mario Gubiani di Roma e Massotti, ottennero il primo premio nel *pentaplon* ginnastico comprendente cinque prove: esercizi alle parallele: esercizi alla sbarra fissa; esercizi agli anelli; salti al cavallo; salto misto e nello *exallon* ginnastico.

Gli italiani sono festanti per le vittorie ottenute in queste e in precedenti importanti gare. Il presidente on. Lucchini e gli altri membri della commissione italiana furono vivamente felicitati.

Furono proclamati campioni mondiali: Schalasos, greco, nel tiro alla pistola di precisione e Sidney, inglese, nel tiro dei piccioni artificiali.

Gli italiani Pagliani e Camillotti riuscirono rispettivamente sesto nella corsa di 8045 metri e quinto nella gara di sollevamento dei pesi.

L'ultima giornata di corse al galoppo

alle Capannelle

Roma, 26 aprile notte

Oggi ha avuto luogo alle *Capannelle* la quarta ed ultima giornata di corse al galoppo. Il prato e le tribune sono poco affollate. Tira un vento freddo e fastidioso.

PRIMA CORSA — *Premio del Rudero* — lire 2000, metri 1200. Sono iscritti *Bija* di Sir Rholand, *Attila* di Razza Gerbido, *Aleatico* di Razza Casilina, *Oriente* di Razza Gerbido.

Corrono: *Aleatico* ed *Oriente*: Giungono 1.o *Oriente*, 2.o *Aleatico*.

Dopo la prima corsa giungono in vettura il Conte di Torino ed il Duca d'Aosta.

SECONDA CORSA — *Premio dell'Avvenire* — lire 2000, metri 800. Sono iscritti: *Roskoff* di Thomas Rook, *Vulcano* di Bocconi, *Dilla* e *Quaheri* di sir Rholand, *Cervara* del principe Doria Pamphili, *Diana* ed *Ortensia* di Razza Gerbido.

Corrono ed arrivano nel seguente ordine: 1.o *Dilla*, 2.o *Cervara*, 3.o *Ortensia*.

TERZA CORSA — *Omnium*, lire 10.000; metri 2400. Sono iscritti *Boleslas* e *Galoppino* di sir Rholand, *Ulpiano* di Bastogi, *Irisch Oak* di Razza Casilina. Corrono ed arrivano nel seguente ordine: 1.o *Ulpiano*, 2.o *Galoppino*, 3.o *Irish Oak*. *Galoppino* conduce una corsa velocissima ma a cento metri dal traguardo scarta.

QUARTA CORSA — *Premio della Regina* (handicap Gentlemen riders). Un oggetto offerto dal Re e lire 1000 date dalla Società; metri 2000. Iscritti: *Bath Bun* del conte Bastogi, *Verrocchia* di Della Torre, *Appia* del marchese Soloroli, *Cautions Queen* di Orilia, *Gracie* di Solaroli, *Sagitta* del capitano Santini.

Corrono: *Sagitta*, *Gracie*, *Appia* e *Bath Bun*. Arrivano: 1.o *Gracie*, 2.o *Sagitta*, 3.o *Bath Bun*, 3.o *Appia*.

QUINTA CORSA — *Premio Roma Vecchia* — (Steeple chase handicap) lire 3000; metri 3500. Iscritti *War Kit* di Wonviller, *Cool Assurance* del conte Bastogi, *Nerobi* di Simonetta, *Chinchilla II* di Corsini, *Katiuska* di Simonetta, *Alardo* di Sineo, *Branchido* di Bocconi, *Gallant* di Chantre, *Knokoff* del principe Ruffo.

Corrono: *Cool Assurance*, *Nerobi*, *Chinchilla II* e *Gallant*. Giungono in questo ordine: 1.o *Chinchilla II*, 2.o *Gallant*, 3.o *Cool Assurance*, 4.o *Nerobi*.

SESTA CORSA — *Grande Steeple chase di Roma* — lire 5000; metri 4270. Iscritti: *Clareman* del capitano Bellotti, *Chillcheny* del marchese Corsini, *Lady Pomade* del tenente Carli, *Gif* del tenente colonnello Lombardi, *Dina* di Coccia, *Knockoff* del principe Ruffo, *Cautions Queen* di Orilia, *Ceredo* di Gallenga Stuart, *Belgrave* di Gallenga Stuart, *Gone-Away* del barone Morpurgo, *Cothare* di Solaroli, *Drepano* di Giacometti, *La Roseraie* del tenente Antonelli.

Corrono: *Clareman*, *Chillcheny*, *Lady Pomade*, *Dina Cautions Queen*, *Ceredo*, *Belgrave*, *Drepano*. Giungono: 1.o *Ceredo*, 2.o *Cautions Queen*, 3.o *Dina*, 4.o *Lady Pomade*.

Durante la corsa sono caduti *Chillcheny*, *Belgrave* e *Drepano*. Il tenente Bianchetti che montava *Drepano* è stato trasportato ferito all'ospedaletto del prato delle corse. Il Conte di Torino ed il Duca d'Aosta si sono recati a visitarlo.

Il campionato di lotta al "Malibran,,

La nuova schiera di lottatori guidata da Paul Pons — il campione mondiale — e della quale fa parte quel colosso che si chiama Raoul le Boucher — campione di Francia — ha iniziato iersera dinanzi ad un pubblico affollatissimo le gare eliminatorie per il campionato. *Vervet*, francese, atterra con una presa di testa a terra in 7 minuti *Amalhon*, senegalese. *Schahmann*, tedesco, dopo tre riprese fa *match* nulla col francese *Limousin*, tra la viva passionalità del pubblico che trova scorretto il gioco del tedesco, anche perchè non dimentica.... il telegramma a Goluchowski. *Clement*, francese, in 14 minuti tocca con la spalle il tappeto per un giro di braccio del suo avversario cosacco *Schemiakine*, il quale nonostante il malumore del pubblico lotta con agilità. *Giovanno ni*, italiano, è posto a terra dal campione russo *Romanoff* che lotta meravigliosamente, e così *Wandemberg*, olandese, cede a *Raoul le Boucher*, avversario di peso troppo differente. Lo spettacolo si chiude con un vivace e brutale assalto fra *Pons* e il turco *Joussout* che tocca il tappeto per la ragione antecedente. La quale è stata il difetto della lotta di iersera: lo squilibrio di peso fra i campioni messi di fronte.

Stasera secondo spettacolo.

Le congratulazioni alla "Bucintoro,,

Durante la giornata di ieri pervennero alla «Bucintoro moltissimi altri telegrammi di felicitazione per la grande vittoria riportata ad Atene. Telegrafarono il generale Brusati per S. M. il Re S. S. Pio X, il comandante della *Varese*, il senatore co. di Prampero presidente della Società ginnastica udinese, i canottieri di Zara, i canottieri dell'«Olona» di Milano, la «Nettuno» di Trieste, la «Milano» di Milano, la direzione del Rowing Club, la duchessa Melzi d'Eril Branca, la Società di Fiume ecc.

Ieri nel pomeriggio fu un accorrere di soci e di pubblico alla sede della «Bucintoro» per informarsi delle gare di *yole a due remi*, ma nessuna notizia si potè dare, bensì fu comunicato un telegramma che annunciava che le gare, erano state ieri sospese in causa il cattivo tempo e rimandate ad oggi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 27 aprile — S. Liberale.
Sabato 28 aprile — S. Vitale m.
Il sole leva alle ore 5.7 — Tramonta alle 19,10.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 240 D

Il Consiglio comunale

(La seduta di ieri)

La seduta viene aperta alle 14 dal Sindaco; sono presenti i consiglieri: Battaggia, Cerioni, Chiggiato, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dorcetto, Donatelli, Facci, Foscari, Gastaldis, Grassini, Marcello, Musatti, Nani, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Sorger, Scattolin, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Valsecchi, Vanni, Vanzetti e Zuanelli.

Il *Sindaco* comunica il lutto che ha colpito lo assessore Valier con la morte della madre contessa Luigia donna di elettissime virtù: ed a lui ed alla famiglia invia le più vive condoglianze.

Commemora quindi brevemente il senatore Lampertico ed il Cardinale Callegari, dicendo che il Comune fu anche rappresentato ufficialmente in entrambi i funerali. Alle parole del Sindaco di omaggio e di reverenza ai due illustri estinti, si associa tutto il Consiglio. Particolarmente si associa con altre parole il cons. *Paganuzzi*: *Vanni* per i socialisti dichiara, nei riguardi del cardinale Calleagri, di associarsi al discorso del Sindaco, come omaggio all'*uomo* defunto.

Dopo espressi auguri per la guarigione del cons. Baldin ammalato ma ora leggermente, si passa alla votazione per la rinnovazione parziale della commissione amministratrice degli Asili infantili di Carità, in seguito anche alla mantenuta rinuncia di taluni commissari. Riescono eletti: a presidente Pietro Vianello e consiglieri: dott. Marco Cerutti, Faustino Brunetti, Giulio Fornoni, ing. Giustiniano Bullo, prof. Fabio Besta e co. Lodovico Miari.

La lapide pei cadutj d'Africa

Senza discussione si approva quindi la proposta di accettazione dei doni fatti al Civico Museo e Raccolta Correr durante il sessennio 1900-905; si approva pure la proposta di murare nell'atrio del palazzo municipale Farsetti una lapide che ricordi i nomi dei caduti nelle battaglie d'Africa. *Ciano* attributa un plauso alla Giunta: *Vanni*, mentre plaude all'omaggio dato alle vittime, secondo lui più che del dovere, dell'insipienza dei condottieri, fa voti ch'esso suoni di ammonimento ai Governi avvenire.

Viene poi approvata la proposta di cessione alla signora Bice Levi Finzi di una piccola porzione di mq. 6 circa d'area stradale nell'ultimo tratto del sottoportico Dolfin in sestiere di Cannaregio; — alla proposta di acquisto dalla ditta Arturo Junghans e Tommaso Haller degli immobili distinti coi mappali N. 352, 426, 324 porzione e 330 porzione del Comune censuario della Giudecca e di vendere alla Società anonima veneziana d'industrie navali e meccaniche l'ortaglia comunale distinta col mappale N. 234 dello stesso Comune censuario ed un piccolo fabbricato su di esso esistente, *Foscari* domanda come si lasci dal Comune fabbricare in un'area che dovrebbe essere adibita all'ampliamento del porto, secondo un progetto che gode ancora molte simpatie della cittadinanza.

Il *Sindaco* dice quali concetti hanno indotto la Giunta a fare quella concessione, ed assicura che essa non comprometterà per nulla il nostro porto.

Cerioni coglie l'occasione per raccomandare una altra volta la costruzione d'un cantiere proprio per la Azienda municipale di navigazione interna.

Il *Sindaco* risponde che della questione la commissione dell'azienda se ne è occupata e che quanto prima il cantiere necessario quanto desiderato avrà pratica attuazione.

La concessione, quindi, è approvata all'unanimità.

Per le vittime del Vesuvio

In seconda lettura vengono approvate le proposte relative alla istituzione dell'Esposizione permanente di arti ed industrie veneziane in Palazzo Pesaro, a sensi del testamento della Duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, e quelle relative allo ordinamento amministrativo della Galleria internazionale d'arte moderna.

E si viene alle comunicazioni delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta: *Zuanelli* ottiene che la somma erogata a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio sia portata da tre a cinquemila lire: — è ratificata la deliberazione 13 aprile a. c. con cui si nominò il cons. comunale avvocato cav. Ciano Antonio a rappresentante del Comune nell'istituendo Comitato provinciale per l'« Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortuni sul lavoro.

Dopo la "serrata,, dei macellai

All'ultima delle comunicazioni — quella delle deliberazione 13 aprile con cui furono adottati alcuni provvedimenti intesi a migliorare la qualità degli animali da Macello introdotti nel Comune — *Musatti* domanda perchè, anche dopo la riserva fatta dalla Giunta, uno solo degli spacci comunali di carne sia stato lasciato aperto in luogo di sei, a scopo di calmiere: e poi che cosa se ne pensi della proposta di municipalizzare il servizio interno di macellazione al Civico Macello.

Il *Sindaco* dice che la passività del servizio di spaccio carni, notatasi durante la serrata, anche col cessare di questa, sia pure in misura minore, è rimasta a gravare sul bilancio municipale: perciò e in vista delle abitudini cui è ritornata la cittadinanza, si mantenne in vita un solo spaccio. Nota peraltro che c'è sempre l'idea di conservarli tutti e sei.

Picchini fa rilevare come la Giunta a questo proposito si trovi in un periodo di studio e di osservazione: in seguito a questo studio saranno formulate le proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio, tra le quali, fors'anche, se sarà del caso, quella della municipalizzazione del servizio di macellazione nell'interno del Macello.

Tagliapietra rinnova una sua vecchia raccomandazione: perchè si pensi a provvedere ad un miglior modo di trasporto delle carni e ad una timbratura più chiara.

Musatti pregherebbe la Giunta nei suoi studi di tener conto dell'utilità che porterebbe una obbligatoria suddivisione delle macellerie in categorie, a seconda della qualità delle carni.

Dopo di ciò la deliberazione è ratificata.

Le proposte della Società del gaz

Si arriva così all'ultimo argomento posto all'ordine del giorno di seduta pubblica: le nuove proposte avanzate dalla Società del gaz.

Il *Sindaco* legge una lunga relazione della Giunta, ricca di documenti ed allegati (dei quali però molti dà per letti). Com'è noto, con le nuove proposte la Società del gaz s'impegna di ribassare subito il prezzo del gaz pei privati, che attualmente è di 33 per illuminazione, 28 per riscaldamento e 26 per forza motrice, a c.mi 20 il metro cubo per qualunque uso nel primo decennio e a c.mi 18 nel secondo decennio, mentre nelle precedenti ultime offerte era stato proposto il prezzo di c.mi 23, — di ridurre il prezzo del gaz per il Comune da quello attuale di centesimi 21.5 a c.mi 18 nel primo decennio e a c.mi 16 nel secondo. Facoltà al Comune di usufruire anche di altri sistemi di illuminazione e di adottare i beccucci Auer.

La Società otterrà il permesso di costruire il nuovo gazogeno nell'ex Campo di Marte a Santa Marta entro 18 mesi e alla scadenza del ventennio sarà in facoltà del Comune di subentrare alla Società pagando soltanto il valore di destinazione dei vecchi e nuovi impianti. Vengono transatte le questioni pendenti e verrebbero stipulati patti nuovi per quanto riguarda qualità e pressione del gaz da convenirsi secondo le più moderne esigenze.

La proposta di ieri della Giunta era di accettare queste nuove proposte.

Aperta però la discussione, *Marcello* — data la gravità della questione — disse che era opportuno

rimandarla ad altra seduta, perchè i consiglieri potessero con maturo esame formarsi un concetto ed un giudizio più completo.

Il *Sindaco* si mostrò contrario; e invece fu deliberato di trattare la questione in seduta segreta.

L'aula è quindi fatta sgombrare.

In seduta segreta

La discussione sulle proposte della Società del gaz in seduta segreta, fu molto lunga ed elaborata; ma non esauriente. Infatti alla fine, non si credette di emettere un voto, che si rimandò ad altra seduta. Intanto fu invitata la Giunta a dare alle stampe tutta la relazione per maggiore comodità dei consiglieri: ed invitato il Sindaco a far nuove pratiche con la Società per veder di ottenere qualche maggiore concessione.

Intorno al magistrato alle acque
Un ordine del giorno del Collegio degli Ingegneri

Nell'assemblea tenutasi in Venezia la scorsa domenica, vennero riconfermati: presidente comm. Leone Romanin Jacur, vice presidente Giovanni prof. Bordiga, segretario Giustiniano cav. Bullo, cassiere Antonio Zilli; consiglieri: Filippo ing. Danioni, Emilio comm. Pellesina, Vincenzo cav. Gregori, Damiano cav. Roviglio e Moisè Rietti.

Il comm. Daniele Monterumici ha letto una elaborata relazione sul progetto di legge sul Magistrato alle acque, e dopo ampia discussione l'assemblea approvava il seguente ordine del giorno:

« Il Collegio Veneto degli Ingegneri *esprime il voto*: 1) che all'art. 3 sia fatta una maggiore indipendenza e dautorità al Magistrato e conseguentemente sieno per lo meno soppresse le parole « ne eseguisce gli ordini e le istruzioni »;

2) che al Magistrato sia unito un corpo consulente composto di un membro per ogni Provincia del Veneto da nominarsi dai rispettivi Consigli provinciali, il quale corpo deva essere sentito qualora trattisi di questioni e di opere nelle quali gli enti locali interessati sono chiamati a contributo;

3) che sia soppressa la prima parte dell'art 7 comma c) per togliere una soverchia tutela ai Consorzi di III e IV cotegoria e che sieno limitate e rattenute entro i limiti delle leggi vigenti le facoltà del Magistrato per tutto ciò che ha attinenza coi Consorzi medesimi;

4) che sieno deferite al Magistrato, togliendole ai Prefetti ed agli Uffici del Genio civile le domande di concessioni di acque pubbliche;

5) che all'art. 10 sia chiaramente estesa la facoltà del Magistrato anche all'esecuzione e non soltanto all'approvazione dei progetti, per opere non eccedenti le L. 200 mila;

6) che all'art. 11 alle parole « approvazione unanime » si sostituiscano le parole « il voto favorevole »;

7) che all'art. 6 sia aumentato convenientemente il fondo delle L. 15 mila che si ritiene insufficiente a dare alla Scuola d'applicazione degli ingegneri di Padova, tutto lo sviluppo necessario alla preparazione di un corpo d'ingegneri idraulici, quale sarà richiesto pel buon funzionamento del Magistrato;

esprime inoltre il voto che sia mantenuta, almeno nella sua sostanza, la disposizione dell'articolo 5 del progetto di legge, con l'istituzione di un corpo speciale d'ingegneri idraulici pel Magistrato alle acque, avente ruolo speciale, provvedendo acciò quel personale, attualmente in servizio, che da questo fatto ne risultasse danneggiato, abbia ad esserne in qualche modo compensato;

ed infine fa voti che al nuovo istituto del magistrato alle acque venga unita una sezione idrografica per la raccolta ordinata e metodica delle osservazioni che riguardano i fiumi, la laguna ed il mare; che i mezzi finanziari dati al Magistrato alle acque sieno tali che valgano a rendergli possibile quella larghezza di indagini, senza cui non si può provvedere allo studio completo dei problemi idraulici ».

All'esposizione dei Cuscini
La serata Amelia Soerez-Zago

Oggi sono di turno le patronesse: la Baronessa Magda Mayneri, la baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, la nob. sig. Margherita Mayneri Nasch, la signora Gabriella Guggenheim Bertolini, la contessa Dubois Grimani, la contessina Rica Valier, la baronessa Lola Gerlach, la contessa Maria Marcello Grimani, la contessa Elena Papadopoli, la signora Anna Rietti, la signora Antonietta Stucky, la signora Maria Trevisanato Stucky, la contessa Zen Soranzo, la contessina Barbara Nani Mocenigo, la baronessina Cecilia Cattanei.

Ieri dalle 14 alle 16 la Esposizione venne visitata dalle alunne del riparto ricamo e modisteria della Scuola Professionale Vendramin Corner.

Stasera alle ore 21 ha luogo la tanto attesa serata Zago Soarez. I pochi posti ancora disponibili sono in vendita dal cav. Brocco ed alla porta dell'Esposizione. Per l'allestimento dello spettacolo di stasera, l'Esposizione resta chiusa per tutta la giornata d'oggi.

Come abbiamo detto, il programma di questa sera è attraentissimo e farà certamente accorrere nelle sale della «Fenice» un pubblico scelto e numeroso. Amelia Soarez, che furoreggia ogni sera al « Goldoni » canterà col brio e la grazia squisita che le son propri alcune delle migliori canzonette del suo repertorio. Zago, insieme coi migliori elementi del Circolo di Recitazione L. Suzana», darà prima *No ghe xe amor senza stima*, e infine, per completare con le risa la geniale serata, l'esilarantissimo *In Pretura* del compianto Ottolenghi.

Le vendite di ieri: Il conte Oliviero Rinaldi acquistò il cuscino della nobile signora Angelina Briseghella Mazzaria, la nobile signora Luisa Cavazzecca quello della nob. signora Ines Rinaldi Trentimaglia; la signora Emilia Barocci quello della signorina Luisa Ravà; la signora Adela Guidini quello della contessina Cecilia Baglioni; la duchessa di Neci contessa Wallis Mocenigo quello della signora Henriette Donatelli Cauvin e quello delle socie del Circolo Filologico di Venezia; la signora Alfonsa Gaggio Racic quello della signorina Amelia Padoa; la contessa Di Robilant quello che la signora Enrica Levi Barocci ha con gentile pensiero oggi offerto oltre agli altri due che sono ammirati nella Mostra. La signora Giuseppina Grassini Usigli quello della contessa Tereso Sormani Moretti.

Il Comitato registra con riconoscenza l'offerta di lire 50 fatta dalle gentili patronesse signore Ida e Velleda Millin.

Le Mostre artistiche sullo "Scilla,,
Le feste di Maggio

Anche ieri vi fu grande concorso di visitatori e di patronesse.

Il Comitato ordinatore delle mostre ha deciso di dare nei giorni festivi di maggio qualche spettacolo per attrarre maggiormente i cittadini nel simpatico ritrovo

E' stata progettata una festa dei fiori che riuscirà una gioconda esposizione della flora primaverile dei paesi e delle isole dell'estuario; si sta studiando anche il modo di aprire l'esposiziono dei bozzetti in quache sera illuminando la «Scilla» a luce elettrica.

Un circolo di signore veneziane ha intenzione di preparare dei *rendez vous*. Pare insomma che la stagione el venturo mese si presenti promettente per il miglior successo dell'impresa a cui si è accinto con alacrità l'organizzatore prof. Pardo.

Fra i nuovi lavori che figureranno nella Mostra sono i seguenti: Principe Giardinelli di Starabba tela ad olio «La corazzata; Vollaro Pietro, Napoli, disegno «Ritratto»; Tessitore Fulvio di Napoli, acquarello «Collina di Posillipo»; Naccari Aristide di Chioggia: 1. «Tipo chioggiotto». 2. «Pescatori chioggiotti al caffè», 3. «Morè de barca ciosota», 4. «Selvaggina», 5. «Pescatori al governo delle reti»

Domenica vi sarà concerto a bordo della Scilla» dalle 16.30 alle 18.30 con scelto programma.

Il Sindaco e l'assessore Sorger a Milano — Stasera col diretto delle 17.30 partiranno per Milano, per rappresentare Venezia alla inaugurazione di quella Esposizione internazionale, il nostro Sindaco co. Grimani, l'assessore ai Lavori pubblici cav. Sorger col capo usciere municipale Callalo.

L'insediamento del nuovo presidente
della Corte d'Appello

Ieri mattina alle ore 11, nella Sala di udienza della I.a sessione della Corte di Appello, si è compiuta con grande solennità la cerimonia della immissione in funzione del Primo presidente commendator Tivaroni e del Procuratore generale barone Raffaele Garofalo.

Erano presenti i presidenti di Sezione cav. uff. Federici e cav. Romanin, il Sostituto Procuratore generale comm. Favaretti, il Primo Presidente onorario comm. Spanio, quasi tutti i consiglieri della Corte, tutti i Sostituti Procuratori generali, il vice presidente del Tribunale cav. Ghisalberti, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati senatore co. Tiepolo, il Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori avv. cav. Valsecchi, gli avvocati Gastaldis e Diena, lo avvocato erariale cav. Amati, il Sostituto avvocato fiscale militare cav. Liberali, gli avv. comm. Indri e comm. Cosma del foro di Padova, gli avvocati Marigonda, De Biasi, Marangoni, Franceschini, Vittorelli, Levi, Fano e moltissimi altri di Venezia.

Sopra richiesta del comm. Favaretti che pronunciò parole nobilissime all'indirizzo del comm. Tivaroni, il Presidente di Sezione cav. uff. Federici con altro felice discorso immise in funzione il nuovo Primo Presidente, il quale salito al seggio presidenziale, pronunciò con profonda commozione una smagliante orazione salutando la Corte, la Curia e Venezia a cui erano dirette, come a sede di caro riposo operoso, le sue aspirazioni dopo le sue peregrinazioni di magistrato attraverso tutta l'Italia.

Introdotto quindi nell'aula il barone Garofalo, il comm. Favaretti con altro felice discorso ne chiese l'immissione in funzione di Procuratore generale al Primo Presidente, il quale pronunciò lo formula sacramentale accompagnandola con nuove parole elettissime di felicitazione e di plauso al magistrato ed allo scienziato.

Il barone Garofalo rispose con nobilissimo discorso ricordando con riconoscenza l'opera illuminata del comm. Favaretti che per due anni resse l'altissimo ufficio, si disse felice di essere stato assunto alla residenza di Venezia, che fu sempre più che il desiderio, il sogno della sua vita, non solamente per lo splendore della sua arte, ma anche più per gli ammirabili monumenti di ordinamento civile qui eretti dalla sapienza della gloriosa Repubblica e cari e preziosi al di lui spirito di studioso.

La solenne cerimonia fu chiusa dal senatore co. Tiepolo, il quale ricordando con belle parole il Primo Presidente comm. Favini trasferito alla Corte di Brescia e la grande benemerenza del comm. Bartolomeo Favaretti, diede in nome della Curia ai nuovi illustri capi della Magistratura Veneta il saluto che disse di riverenza ed insieme di solidarietà nella amministrazione della giustizia, affermando che magistrati ed avvocati sono sacerdoti e ministri in una comune missione per la verità giuridica, per la giustizia, per la più sacra delle libertà, quella del diritto affrancato da ogni oppressione, quella dell'impero e della sovranità della legge di fronte ai governati ed ai governanti. Il senatore Tiepolo chiuse il suo dire salutando nel comm. Tivaroni la sua Padova natale, dalla cui Università gloriosa gli avvocati del foro veneto trassero l'alimento della scienza e il culto del diritto: e nel barone Garofalo il bel Mezzogiorno d'Italia così caro a Venezia per la pietà delle sue recenti sventure e per il ricordo dei figli del Mezzogiorno che nella grande epopea del 1848.1849 accorsero a Venezia a sancire colle armi e col sangue il patto della unità nazionale.

Pascarella a Venezia

Per la sera di lunedì al teatro Rossini, come abbiamo annunciato, è fissata la lettura dei nuovi sonetti di Cesare Pascarella «Dall'alba del Risorgimento alla caduta della Repubblica Romana». Un grande successo ed una serata memorabile: è facile in questo caso fare i profeti, com'è facile prevedere che la sera di lunedì nel teatro Rossini non ci sarà un posto libero perchè il pubblico più colto ed intelligente che conti Venezia vi si darà convegno.

Diamo i prezzi dei posti come ci vengono ora comunicati: Ingresso L. 1; scanni 1; posti distinti 2; poltrone 2,50; palchi di Ia e IIa fila 7, di IIIa 4, di IVa 2.

Un furto di giojelli per 20.500 lire

L'altro ieri era un ufficiale della nostra marina, qui residente, che veniva derubato sulla linea Venezia-Milano di una valigietta contenente gioielli per un valore di circa 10.000 lire e ieri un altro grosso furto — diremo così — della stessa natura veniva commesso sulla stessa linea: sola differenza dal primo il valore raddoppiato.

Infatti la signora Estella Campbb d'anni 27 da New York, era partita iermattina da Milano con parecchie valigie e fra queste c'era una valigetta in marocchino rosso contenente catenelle, orecchini, «broches», una quantità insomma di diversi gioielli e gingilli per un importo complessivo di 20.500 lire. La signora americana alla stazione di Verona scese dal vagone lasciando incustodite le sue valigie, e quando vi ritornò e il treno riprese la corsa, s'accorse che appunto le mancava quella in marocchino. Evidentemente i ladri avevano approfittato della sua assenza, di circa 10 minuti, dal vagone per compiere lestamente e a colpo sicuro la loro operazione. La signora, adunque, giunta a Venezia denunciò il furto al delegato De Sanctis facendo questa che è la più fondata supposizione sul modo onde sarebbe stato consumato.

La gita dell'Associazione della Stampa, deliberata per il 1. maggio a Quinto di Treviso, si prepara splendida e lieta. Le adesioni dei soci sono di già numerose.

— A complemento della relazione della seduta di ierl'altro dell'Associazione, dobbiamo aggiungere che furono respinte all'unanimità le dimissioni da segretario presentate dal sig. Amedeo Coda, cui fu tributato dal Consiglio direttivo un plauso, approvato dall'assemblea.

Pro danneggiati dal Vesuvio — Ecco la settima lista delle oblazioni pervenute al Banco di Napoli: ing. Consiglio Fano, Venezia, L. 20; dal «Giornale di Venezia» dal prof Giulio Pasqualis di Vittorio L. 50; da M.r Edward Hudson di Londra (per ricavo 5 sterline) L. 125,50. — Liste precedenti L. 14,516.75; somma raccolta al 26 corr. L. 14,712.25.

Accademia di scherma — I membri del Comitato per la organizzazione dell'annuale accademia di beneficenza del Circolo di Scherma De Col son invitati sabato 28 aprile alle ore 9 pom. nella sede del Circolo stesso per la prima riunione di Comitato intesa ad addivenire ai preliminari accordi.

Le esequie per la signora Ercolani-Filemone — Per il trigesimo della morte della signora Giuseppina Ercolani moglie del signor Gallo Filemone, vennero celebrate ieri mattina, come abbiamo annunciato, nella chiesa del Cimitero, solenni esequie. Erano presenti il marito, alcune ragazze dipendenti del laboratorio della defunta, la rappresentanza della ditta Jesurum e parecchi amici e conoscenti. Dopo la funzione religiosa, tutti i presenti si recarono alla fossa ove la salma della compianta signora era stata sepolta. La bara venne tolta da quel sito e trasportata nel recinto Papadopoli in una tomba speciale. Sopra il marmo che la ricopre vennero deposte le corone inviate il giorno dei funerali e quella in fiori freschi offerta ieri dal marito.

E' morto ieri mattina alle dieci circondato dai fratelli, dai cognati e dagli amici, quel povero Alibrando Caprioli, di anni 32, che, come abbiamo narrato nel giornale di ieri, a Sant'Erasmo mentre lavorava era rimasto vittima d'una disgrazia che gli cagionò la commozione viscerale. L'infelice lascia due bimbi e la vedova prossima a darne alla luce un terzo.

Il salvataggio di un ragazzo — Ieri alle sedici, presso il ponte Donà sulle fondamente Nuove, ove stava giuocando, cadeva in acqua il ragazzo Giuseppe Dal Bino, di anni 11, abitante in Calle Lunga Santa Caterina. Benchè fossero parecchi i presenti, nessuno si azzardava di correre in soccorso del ragazzo, che poco esperto al nuoto, stentava a rimanere a galla. Il facchino di un deposito di legname, certo Luigi Calderan, che per caso passava, visto l'imbarazzo in cui si trovava il Dal Bino, si gettò in canale e nuotando vigorosamente lo portò in salvo.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli* S. Marco (telef 431), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Buona usanza e beneficenze varie

Nell'anniversario della morte della loro diletta nipote Elisa Spico i nonni Giovanni ed Elisa Serantoni hanno rimesso direttamente L. 40 al tesoriere dell'Ospedale bambini «Umberto I», per un letto da intestarsi alla cara estinta. — Il Consiglio direttivo riconoscente ringrazia.

— Nell'anniversario della morte della nipotina Elisa Spica, i nonni Giovanni ed Elisa Serantoni offrirono all'Educatorio Rachitici L. 10.

Da Chioggia
Il forte della Madonna

Chioggia, 26 aprile sera

Davanti al pretore avv. Biron ebbe luogo stamane un'asta pubblica per la vendita del Forte della Madonna, che dista due km. da Chioggia, abbandonato dal Ministero della Guerra perchè inservibile e inadatto alla strategia militare.

I concorrenti erano 27. Il forte fu acquistato dal signor Modesto Penzo che offerse 6225 lire.

Da Mestre
La seduta di ieri del Consiglio Comunale

Mestre, 26 aprile sera

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del sindaco Frisotti e presenti 16 consiglieri, il Consiglio Comunale.

Il Consiglio approvò senza discussione le proposte dei mutui da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti: di L. 280,500 per la costruzione dell'acquedotto, di L. 34,000 per l'erigendo macello e di L. 83,006.13 per il riscatto dei debiti comunali.

Fu approvato quindi, tra altro, la elargizione di L. 300 ai Comuni colpiti dalle eruzioni del Vesuvio.

Teatri e concerti

La serata di Isabella Swicher al "Rossini,,

E' annunciato per domani a sera, con la «Traviata», lo spettacolo in onore della esimia artista signora Isabella Swicher.

Il pubblico veneziano, che apprezza le doti di cantante e di attrice della signora Swicher, la quale impersona con garbo e con genialità il tipo passionale di *Violetta*, accorrerà senza dubbio in folla domani a sera al Rossini a festeggiare la simpatica ed intelligente artista, la quale, dopo il terz'atto della «Traviata», eseguirà, accompagnata dall'orchestra, la gran aria «Ombra leggera» della «Dinorah».

Ogni augurio alla signora Swicher è inutile; la rappresentazione di domani a sera sarà per lei un nuovo trionfo.

Goldoni

Per la prima volta a Venezia questa sera si darà l'opera comica del m.o Dall'Argine *Fathmè*.

Vi agiscono le due Rosalin, l'Acconci (in tre parti diverse), Navarrini, Gargano e Parise.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra *lo stesso autore*.

In questi giorni si sta attendendo alla grandiosa e complicata messa in iscena della fèerie *Robinson Crosuè*, che si rappresenterà nei primi giorni della prossima settimana.

E' annunciata la serata in onore delle Rosalin.

Ridotto

Uno splendido ed interessante spettacolo comincierà oggi: La figlia del fabbro ferraio (scena drammatica)) — La bisca clandestina (a colori) — Ferrovia di Monorail (dal vero) — Il re dei ladri (lunghissima proiezione comica).

Cinematografo teatro Minerva

Sabato 28 aprile *Riapertura* col nuovissimo spettacolo che verrà eseguito per la prima volta in Italia: « La malìa dell'oro », composizione cinematografica tutta a colori. Pantomima-ballo in sei quadri di Augusto Turchi, espressamente musicata dal m.o Romolo Bacchini. Tutta l'azione verrà accompagnata da musica descrittiva eseguita da apposita orchestra diretta dal m.o Cuccolo. «Malìa» sarà preceduta e seguita da tre nuove splendide proiezioni.

Cinematografo Edison

Il nuovo programma ha incontrato completamente il favore del pubblico che ne rimase soddisfatto. «La fuga dall'ergastolo» lo ha commosso per la drammaticità del fatto, e « Come studiano i nostri ragazzi », lo ha fatto ridere per la sua comicità.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8.30 — *Fathmè*.
MALIBRAN. — 8 3/4 — *Campionato di lotta*.
RIDOTTO — 17 23 — *La figlia del fabbro ferraio*.
S. GIULIANO — *Epilogo della fuga da un ergastolo*
Cin. S. MARGHERITA — *Gli affamati*.
CIN. EUREKA. — *Viaggio nella Nuova Zelanda*
Cin. RIALTO — *Viaggio nella Nuova Zelanda*.
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18*.

Cronaca rosa
Nozze Valtorta-Brusoni

Ieri si celebrarono le nozze auspicate della gentile signorina Antonietta Valtorta col tenente signor Gino Brusoni di Padova. La cerimonia religiosa si è compiuta alle ore 10 nella Chiesa di S. Tomà a ministero del Parroco di S. Maria dei Frari Mons. Pisanello e quindi si è compiuta al Municipio la cerimonia civile nella quale funzionò da ufficiale dello Stato civile il Sindaco conte Grimani che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

La sposa era bellissima nella sua veste bianca sparsa di fiori d'arancio. Furono testimoni per la sposa il fratello ingegnere Carlo Valtorta: per lo sposo il cognato avv. Giuseppe Palatini e il capitano Achille Stennio.

Fra i molti presenti alla cerimonia notammo, venuta da Belluno, una rappresentanza degli ufficiali del 68.o fanteria, il reggimento a cui appartiene lo sposo.

Nella mattinata pervennero agli sposi ed alle rispettive famiglie la benedizione del Pontefice ed un centinaio di telegrammi di felicitazione e di augurio.

Dopo un *dejeuner* in casa Valtorta al quale intervenne anche il Sindaco conte Grimani, gli sposi, salutati alla Stazione da una folla di congiunti e di amici, partirono per un breve soggiorno nella splendida villa Brusoni alla Mira.

Alle felicitazioni sincere degli amici che si allietano del faustissimo evento, uniamo anche i nostri saluti augurali agli Sposi gentili ed alle loro famiglie.

Il signor Cesare Mori festeggiò le nozze auspicate con una importante pubblicazione intorno alla famiglia Brusoni. Diamo poi qui la lista dei doni offerti agli Sposi.

Lo sposo: Due anelli con «solitaire», anello antico con brillanti, «collier» in brillanti — Madre della sposa: Orecchini con perle e brillanti — Fratelli della sposa: orecchini in brillanti, servizio da thè giapponese — Fratello Carlo: «collier» in perle e brillanti — Madre dello sposo: 18 posate da tavola in argento, servizio da «toilette» in argento, collana d'oro ed orologio smaltato, guernizione di merletti antichi — Cognato e sorelle dello sposo: «broche» in brillanti — Sig. Antonietta Valtorta, zia della sposa: fermaglio in brillanti, zafiri e perle — Sig.re Rizzo e Brusoni, zie dello sposo: Servizio per insalata in argento — Sorella della sposa e cognato dott. Adolfo Menin: Servizio da pesce in madreperla — Signora Dorina Brusoni, zia dello sposo: 12 posate da frutta in argento — Dott. Francesco Valtorta: Lampada artistica — Zia e cugini Draghi: Anello in brillanti e rubini — Signorina Palatini: Ventaglio — Luisa Valtorta, sorella della sposa: servizio di pettini in tartaruga bionda e «strass» — Famiglia Berti: Servizio di saliere in argento — Signorina Maria Berti: Portamonete in argento — Prof. G. Berti: Veduta di Belluno e servizio da scrivere in argento — Ufficiali del 68.o fant.: Servizio da «toilette» in argento — Prof. Alfredo Menin: Due vasi in argento — Cav. Jacopo Zanetti: Servizio da caffè stile antico — Cav. Ettore Sorger e consorte: Vaso egiziano in argento — Contessa Adelina Sartori Piovene: Sveglia artistica — Signore Fortini e Gobbo di Firenze: Arazzo — Signorina Maria Bandarin: Servizio da rosolio in cristallo e argento — Famiglia Candiani: Specchio artistico — Mons. Francesco Pantaleo: Libro di preghiera miniato — Signorina Annita Canal: Immagine sacra in argento — Mons. Pisanello, parroco dei Frari: Madonna ad olio — Signora Franceschina Nodari e figli: Servizio per conserve in argento — Signorina Maria Cadel: Cuscino dipinto — Parroco di Sambruson: Madonna in argento — Signorina Luciana Tosoni: Fiori dipinti — Signora Codara Vannier: Libri — Contessine Lina Ridolfi e Maria Tiepolo: Vaso artistico di Murano con fiori — Signora Maria Marigonda: Vasca di maiolica con fiori — Dott. Luigi Maggioni: Vasca di maiolica con fiori — Mandarono fiori i signori: avv. Sorger, ing. Saccardo, ing. Cadel, ing. Padoa, avv Silvio Bandarin.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

L'inaugurazione della clinica ginecologica
al policlinico Umberto I

Roma, 26 aprile notte

Oggi al Policlinico Umberto I ebbe luogo la inaugurazione della Clinica ostetrica ginecologica. Pronunciò un discorso applauditissimo il prof. Pestalozza; parlò il prof. Pasquali della cattedra di ostetricia. Nell'aula vi era gran pubblico di signore, signori, medici e studenti. Notati i professori Baccelli, Celli, Durante e Tonelli.

I chimici francesi a Matteucci

Roma, 26 aprile notte

I 300 chimici francesi convenuti a Roma pel Congresso di chimica applicata hanno inviato al prof. Matteucci un telegramma col quale gli esprimono la loro ammirazione pei servigi resi alla scienza restando al suo posto durante la eruzione del Vesuvio.

L'ambasciatore italiano a Berlino

Vienna, 26 aprile notte

Si telegrafa da Berlino alla *Zeit*: Riguardo alle pretese intenzioni di ritiro dell'ambasciatore italiano a Berlino vociferasi che per il momento il conte Lanza trascorso il suo permesso ritornerà al suo posto di Berlino, ma che è un'altra questione quanto al tempo in cui rimarrà ancora a questo posto.

Il conte Lanza è da anni un po' sofferente; a ciò si aggiunge anche il dispiacere provato pei fatti di Algesiras, che non concorre certamente a rendergli gradevole la sua missione a Berlino. E' da attendersi quindi che in un tempo non molto lontano il conte Lanza avrà un successore.

Un altro dispaccio pure da Berlino dice che la *Norddeutsche* dichiara infondata la notizia che l'ambasciatore Lanza lascierebbe il suo posto.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Il marito, maggiore cav. Raffaello Mocali, la madre contessa Amelia Dolfin Boldù, le sorelle, i fratelli, i congiunti tutti partecipano con animo straziato l'irreparabile perdita della amatissima

CECILIA MOCALI
contessa DOLFIN BOLDÙ

La presente serve di partecipazione personale.
Belluno, 26 aprile 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Attraversarono il ponticello e sull'altra riva, le vie deserte della città. Ben presto le case si fecero più rare, i fanali scomparvero alla loro volta; camminavano in aperta campagna.

Il corteo dei condannati alla deportazione da Veronege traversò i governi di Tamboff e di Penza, ad esso dovevano unirsi i prigionieri di Kanadei ma non era entrato nella città, accampava in un piccolo bosco, sulla sinistra, a un'ora di cammino.

Per giungervi, la strada saliva un'ondulazione di terreno. Si videro ben presto i fuochi intorno ai quali il convoglio si era stabilito per fare alto, dei cosacchi che dormivano sui loro cavalli formavano un muro vivente intorno ai deportati. Già all'orizzonte spuntava l'alba.

Faceva quasi giorno quando i due convogli si raggiunsero.

I condannati che venivano da Kanadei erano una trentina, e quelli partiti venti giorni prima da Veronege formavano una colonna di cento cinquanta individui fra uomini e donne, la quale camminava due giorni e si riposava il terzo.

Questo convoglio offriva, come quello uscito da Kanadei, la stessa triste unione di assassini, di ladri, di falsi monetari, d'incendiari e di quei colpevoli particolari alla Russia, come sarebbero i sacrileghi, evasi dalla Siberia, dissidenti e gente di ogni condizione che aveva fatto propaganda antiortodossa, infine di nichilisti e di patriotti polacchi riuniti confusamente. Fra di essi vi erano fisionomie selvagge e bestiali che portavano l'impronta del delitto e della degradazione; certi visi apparivano oscurati da una triste apatia, altri respiravano la violenza, l'odio, tutte le cattive passioni. Vicino a uomini in tutto il vigore dell'età, dal colorito pallido, dallo sguardo furtivo, acceso repentinamente da uno splendore sinistro, camminavano vecchi edentati, tristi a vedere, coi loro visi profondamente solcati di rughe dal rigore del clima e giovani pallidi e macilenti.

La piccola colonna di Andrei era composta soltanto di uomini e fu posta alla coda della prima metà della catena proveniente dal sud.

Un gruppo di donne camminava a una piccola distanza.

Le catene dei deportati sono ordinariamtnte composte di duecento cinquanta o trecento individui. Il convoglio doveva completarsi strada facendo, sulle rive del Volga.

Era completamente giorno quando si rimisero in cammino.

Andrei potè infine esaminare più attentamente la fisionomia dei suoi compagni coi quali non aveva ancora scambiato una parola.

Colui al quale era incatenato e che camminava alla sua destra, era una specie di colosso dalla faccia di kalmucco, dalla carnagione color del rame, con grandi occhi neri e una barba arricciata; a sinistra aveva un uomo giovanissimo che si sarebbe potuto prendere per una fanciulla. Poteva avere venticinque anni. I suoi lineamenti esprimevano il coraggio e la franchezza e lo sguardo aveva qualche cosa di buono e di leale.

Una avanguardia di soldati precedeva la colonna; poi, immediatamente, in testa alla triste carovana, un cosacco si avanzava al passo del suo cavallo con la lancia sulla schiena, aprendo il cammino e agitando una lunga frusta.

Veniva poi la tarentasse dell'ufficiale che comandava il convoglio e di cui si vedeva a traverso lo sportello la faccia volgare e quasi brutale. Tutto intorno, si trascinavano pesanti carri, di una forma strana e primitiva, dalle ruote raccomodate grossolanamente, che portavano i bagagli e alcuni malati; questi ultimi erano legati a un palo fisso in mezzo al veicolo.

Una ventina di soldati a piedi scortavano questi disgraziati, come se la loro malattia fosse stata finta e che fossero in grado di fuggire. Ohimè! alcuni di essi già agonizzavano! altri erano scossi da una tosse secca; la tisi consumava il loro corpo ridotto allo stato di scheletro dall'umidità delle prigioni e dalla mancanza di cibo e mostrava le loro guance infossate, gialle come la cera e gli occhi che uscivano dalle orbite.

Kanadei, con le cupole delle sue chiese e le croci brillanti era scomparsa dall'orizzonte.

Andrei cominciava a preferire queste rudi tappe del suo cammino della Siberia alla dura prigionia da lui sopportata. Non provava soltanto quella specie di sollievo che dà l'aria libera dopo una lunga detenzione. Alcuni dei suoi compagni di miseria riuscivano, sotto la stessa influenza, a sormontare il loro abbattimento, le idee che ondeggiavano confuse e indecise nel loro cervello, si chiarivano ai raggi del sole levante: ben presto si misero a parlare tra di loro, prima a voce bassa, poi più forte. Si rivolgevano domande sul paese, sulle loro famiglie, sul genere di pena che avevano da scontare.

L'Apostolo si mise allora a parlare con il colosso che era il suo compagno di giogo. Era un settario dei dintorni di Saratoff solo sopravvivente di una immolazione volontaria nella quale una cinquantina dei suoi correligionari, compresi i suoi tre figli, si erano decapitati scambievolmente. Il settario raccontò ad Andrei che quarantanove teste erano cadute sotto la scure e che a lui stesso non rimaneva che la risorsa di impiccarsi, quando ebbe il dispiacere di lasciare la sua virtuosa moglie su questa triste terra; andò a cercarla per ucciderla, strapparla da questo mondo; ma costei alla vista dei cadaveri bagnati di sangue e delle teste tagliate dei suoi tre figli morti, si mise a emettere grida che attirarono gente; si impadronirono della coppia e i due «mosrelstchiki» erano stati condannati ad essere trasportati in Siberia.

— E così — disse il settario, terminando il racconto — la mia cara moglie è stata condannata; eppure ella non ha fatto niente. E' dunque un delitto di avere una religione diversa a quello di cui trafficano i pope!

Andrei non rispose. Egli non approvava la credenza di questo settario, ma ciò non gli impediva di riconoscere che è sempre un delitto la ricerca della verità, il pensare in una maniera differente dagli uomini soddisfatti e salariati dal governo ...

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (26 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	105.25
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 50
» » 4 0/0 » »	— —	105 —
Azioni Banca Veneta	645.—	—
» Banca Commerciale Italiana	924 —	—
» Cotonificio Veneziano	257.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2605.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	92.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.67 1/2	122.72 1/2	—	—	5
Francia	100.	100.10	—	—	3
Belgio	99 67 1/2	99.75	—	—	4
Londra	25.13 1/2	25.14	24.94	24.96	3 1/2
Svizzera	99.75	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.47 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 26 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.06**

(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (26 aprile)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 77 1/2	Az. Soc. Gas	1481 —
» » fine	105 55	» » Cond. d'acqua	436 —
» » 3 1/2 cont.	103 —	Cred. Fond. Ital. Az.	562 —
» » » fine	103 —	Banca Commerc.	928 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	614 —
Banca d'Italia	1295 —	Soc. It. pel Carburo	1320 —
Az. Banco di Roma	112 —	Immobiliare	300 —
» Ferr. Merid.	788 —	Mediterranee	465 —
» Soc. Acqua Pia	1560 —	Nav. Gener. Ital.	498 —
» Omnibus	375 —	Az. Risanamento	44 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 17 1/2	Soc. It. pel Carburo	1332 —
» fine	105 47 1/2	Edison	956 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Obbligazioni Merid.	358 75
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 25
Ferrovie Mediterranee	466 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1291 50	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	617 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	929 50	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1650 —	Francia a vista	100 03
Cotonificio Cantoni	549 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	498 —	Berlino a vista	122 80
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	— —
Az. Costruz. Venete	101 —	Cotonificio Veneziano	257 —
Acciaierie Terni	2624 —	Ferrovie Meridionali	792 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 55	Az. Nav. Gen.	497 —
» 5 0/0 fine	105 55	» Banca comm.	930 —
» 3 1/2 0/0	103 90	» Cred. Italiano	615 —
Az. B. d'Italia	1290 —	Cam. su Franc. vista	100 06
» Ferr. Medit.	465 —	» » Londra »	25 13 1/2
» » Merid.	789 50	» » Germ. »	122 67

FIRENZE

Rendita fine mese	105 50	Az. Ferr. Merid.	786 —
» 3 1/2 0/0	103 62	Cambio Francia vista	100 02 1/2
Az. B. d'Italia	1293 1/2	» Lond. 3 mesi	25 13 1/2
» Ferr. Med.	463 —	» Germ. vista	122 72 1/4

TORINO

Rendita contanti	105 17	Az. Banca Comm.	925 —
» fine	105 22	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 60	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1285 —	» Londra 3 mesi	25 14 1/2
» Ferr. Medit.	433 —	» Germ. »	122 75
» » Merid.	786 —	» Svis. »	99 80

Borse estere (26 aprile)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 90	Az. merid. a term.	157 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	91 —
Consol. Pruss.	100 96	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	216 70
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	698 —	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	126 75	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	310 50	» » (carta)	99 60
Austriache	681 —	Union Bank	554 50
Banca austro-ungarica	1643 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	99 55
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 50
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	428 75
Cambio su Londra	240 30		

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	105 1/4	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4	90 3/4	Saggio dello sconto	— —

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	331 15
» franc. 3 0/0 perp.	98 52	Az. ferr. merid.	798 —
» russa	69 20	» Banca Parigi	1574 —
» spag.	94 0	» Suez	4432 —
» turca	93 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/4
» portogh.	70 15	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	110 —	» su Londra	25 15 1/2

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	26	NEW YORK	25
Farina fiore di Parigi corrente	30.10	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.50	*id.* Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.80	*id.* raff. in casse	10.30
4 m. da marzo	30.80	*Cotone* Middling	11.65
Spiriti - corrente	40.—	*id.* a New Orleans	11.5/16
mese prossimo	40.25	*Cotoni* mese pross.	10.93
4 m. da maggio	40.—	3 mesi dopo corr.	10.86
4 m. ultimi	37.—	4 » » »	10.70
Zuccheri rosso disp.	72 25	7 » » »	10.95
raffinato	54.75	*Frumento* r disp.	90.5/8
Id. bianco disp.	25.50	maggio	87.3/8
corrente	25.50	luglio	85.3/8
maggio	25.62	settembre	—.—
4 m. da maggio	26.87	*Granone* disp.	55.—
Frumenti - corrente	23.90	maggio	53.1/4
mese prossimo	23.80	agosto	—.—
maggio giugno	23.90	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1/16
4 m. da marzo	23.75	pel corrente	6.55
		mese prossimo	6.60
		2 mesi dopo corr.	6.70
		3 » » »	6.80
		4 » » »	6.90
		6 » » »	7.10
		8 » » »	7.30
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7/8
		Farine extrastate	3.35
		Nolo cor. Liverpool	1.1/8

ANVERSA	26
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	26
Zucchero barb. disp.	16.75

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.25 \| 4 mesi dopo corr. 48.— 3 m. dopo corr. 47.50 \| 8 » 48.75

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Privato Domenico, calzoleria. Dall'inventario presentato al Tribunale il 25, si rileva: Merci L. 2738.79. Attrezzi 181, mobili di casa e macchine da cucire 956, crediti per L. 4000 ridotti al 25 per cento L. 1000. valori pubblici 350, depositi 167, totale L. 5392.70.

LEGNAGO: Marion Carlo e Germano, stoffe, Cologna Veneta. Dal bilancio presentato si notano un attivo di L. 19280 (mobili, attrezzi 1750, merci 12950, denaro 1280, crediti 3300) ed un passivo di L. 40826.80 fra 20 creditori.

CONEGLIANO: Travan Angelo fu Antonio, vini, Motta di Livenza, con sentenza del 25 a propria istanza — giudice delegato avv. Bonato — curatore provv. avv. Domenico Carlo Lippi — 11 maggio prima adunanza, 23 maggio termine presentazione titoli — 8 giugno chiusura verifica crediti — attivo L. 2150, passivo 11379.75.

PORDENONE: Wassermann Mario e Francesco, coloniali, Marsure di Aviano. — Contro la sentenza del tribunale che confermava l'estensione del fallimento al padre Francesco, questi ha interposto appello; la Corte accolse il reclamo, disponendo per l'assunzione delle prove proposte.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Montevideo» è partito da Portorico ieri per Genova — E' giunto ieri a Vera Cruz il pir. «Manuel Calvo» — Il pir. «Centro America» proseguì ieri da Barcellona per Genova — Il pir. Konigin Luise proseguì ieri da Gibilterra per Genova.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 25 e 26 aprile:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 9.

Matrimoni — Bonfadini Giuseppe ag. priv. con Tremori Giulia casal. — Cucco Luigi fuochista con Lanza Luigia casal. — Tomba Rinaldo tipografo con Janes Giuseppina casal. — Turco Bortolo bracciante con Scandolo Anna domestica — Mander Antonio terrazzaio con Crovato Giuditta casal. — Rua Giuseppe ferroviere con Grassi Elisabetta casal. — Morosinato Guglielmo prestinaio con Soldà Perina cameriera — Panfido Emilio con Scultz Gioconda calzolai — Rosso Francesco facchino con Ferroli Ezelinda operaia Cotonif. — Ongania Amadio commerc. con Romanatti Maria casal. — Brusoni Giacomo ten. e poss. con Valtorta Antonietta possid., tutti celibi — Gasparella Gaetano capo vigile urbano vedovo con Martincello Giuseppina cameriera, nubile.

Decessi — N. Donna Crespi Valier Luigia di anni 77, vedova possid. di Treviso — Morandini Berton Maria 75, ved. industr. di Abano — Dall'Ara Lucilda 25, nubile casal. di S. Apollinare in Selva — Farinati Gasparo 77, ved. r. pens. di Venezia — Amadori Albino 74, coniug. r. pens. idem — Selle Gio. Batta 35, coniug. imp. priv. id. — Bevilacqua Augusto 28, cameriere di Este — Marcassa Giuseppe 52, celibe, fabbro di Treviso (S. M. della Rovere).

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4.23
D. Torino	8.30	M. Padova	7.56
O. Milano	11.45	O. Verona	9.55
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.25
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	18.49
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	22.20	D. Milano	23.23
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Bologna-Firenze	8.50	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.50
D. Firenze-Roma	14.49	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.30	A. Bologna	19.50
D. Firenze-Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.33
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.13
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.49
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	20.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.43
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.—, 14.—, 17. , 18.— — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 15.—, 17.40.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 19.— Da Cavarzere alle ore 4.30, 15.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.—, 11.—, 14.—, 16.—, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.—, 8.40, 11. , 14.35, 16.43, 18.20.

ANNO CLXIV - N. 116 — Sabato 28 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

In attesa della riapertura del parlamento

La discussione dei bilanci

e la mancanza delle relazioni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 27 aprile notte

(*mg.*) — «Non rendono davvero un servizio all'on. Sonnino quei giornali che dicendosi suoi amici mettono in circolazione sì fatte fole». Queste le parole che mi rivolgeva un membro del governo al quale segnalavo stamane le informazioni mandate da Roma ad un giornale dell'Italia settentrionale, che cioè, il Ministero avrebbe deliberato l'esercizio provvisorio di alcuni bilanci un po' per la pressione del tempo che mancava ad esaurirne la discussione un po' per il timore di alcune ingrate sorprese delle urne nella votazione del bilancio di agricoltura.

Ed in verità, sono convinto anch'io che male avvisato sarebbe il Ministero se pensasse di riaprire l'èra degli esercizi provvisori, fortunatamente chiusa da parecchi anni. Ma il pericolo esiste soltanto nella fantasia dei novellieri troppo zelanti, più realisti — come si usa dire — del Re.

L'on. Presidente del Consiglio domanderà alla Camera di determinare le sedute mattutine — per ora in numero di due in due settimane — e di destinarle alla discussione delle leggi minori ed, eventualmente, anche dei bilanci che non hanno carattere politico. Nessuno poi dei poderosi progetti che attendono la risoluzione dal Parlamento potrà essere portato per la discussione prima della metà di maggio e sarà anche molto se prima di quell'epoca si potranno mettere in discussione i provvedimenti per il Mezzogiorno che saranno i primi a venire dinanzi alla Camera.

Il che vuol dire che restano disponibili fino da ora quindici giorni per i bilanci. E' vero che di nessuno è stata presentata la relazione, ma giova ritenere che esse lo saranno quanto prima: in ogni peggiore caso il Presidente della Camera potrà valersi della disposizione dell'art. 73 del regolamento interno della Camera e inscrivere d'ufficio all'ordine del giorno la discussione dei bilanci. E ritenete che l'onor. Biancheri lo farà, se alla ripresa legislativa nessuna delle relazioni sarà stata presentata.

L'esercizio provvisorio — astrazione fatta dalle considerazioni di ordine amministrativo, che lo sconsigliano — importa sempre con sè la questione di fiducia politica e francamente sarebbe il più infelice campo per una battaglia politica nella quale si coalizzerebbero, in un terreno neutro, tutte le opposizioni, con grande probabilità di successo.

Non è possibile che il Ministero commetta un errore così grossolano. Se battaglia politica ci ha da essere, questa dovrà mettersi sopra una questione ben determinata, che divida le parti e non le confonda in un voto puramente negativo: in uno di quei voti che bastano a distruggere una situazione, ma sono impotenti a crearne una nuova.

E date le molte virtù del ministero Sonnino — virtù fatte di grande coscienza e competenza — è da augurarsi che se un voto ha da venire sia chiaro così da attestarne il riconoscimento dalla miglior parte della Camera.

Un'inchiesta sui bilanci comunali

d'iniziativa dell'on. Boselli

Roma, 27 aprile notte

(*mg.*) — L'on Boselli inizierà quanto prima una inchiesta sui bilanci comunali per vedere se l'art. 4 della legge Orlando dell' 8 luglio 1901 deve essere applicato per quanto riguarda l'assistenza scolastica.

Il formulario sarà diramato ai provveditori, ispettori, direttori e maestri ed avrà un duplice scopo: appurare le illegalità commesse dai Comuni ed incoraggiare l'assistenza, sia sotto forma di refezioni scolastiche, che sotto quella di fornimento di quaderni, libri, indumenti, agli alunni poveri.

Un'inchiesta dello stesso genere, ma in limiti più ristretti, era stata disposta dietro la vigorosa campagna del *Corriere delle maestre* di Milano, con una circolare dell' ex sottosegretario di Stato all'Interno, on. Facta, durante l'ultimo ministero Fortis. Ma avvenuta la crisi non se ne era parlato più.

La convenzione per le ferrovie dell'Abissinia

Le cause della lentezza delle trattative

Roma, 27 aprile notte

Circa i negoziati tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia per la convenzione relativa alle ferrovie dell'Abissinia, la *Tribuna* ricorda che la lentezza delle trattative, le quali non erano in guisa alcuna coordinate colle questioni che si dovevano risolvere ad Algesiras, dipendeva più che altro dal fatto che malgrado il migliore desiderio reciproco di giungere ad una favorevole conclusione, si trattava di un argomento molto complesso che avrebbe potuto dar luogo a non piacevoli constatazioni e tanto più l'Italia doveva procedere con ponderazione in quanto che le questioni che venivano additate nelle trattative riguardavano anche l'Etiopia, e l'Italia, dati i suoi buoni rapporti attuali col Negus desiderava che tutto avvenisse in modo anche per lui soddisfacente.

La *Tribuna* conclude dicendo che questa e non altra è la verità; ed il giorno in cui si potrà addivenire alla firma della convenzione vorrà dire che effettivamente la questione dell'integrità e della neutralità dell'Etiopia saranno state risolte nel modo che l'Italia sosteneva essere il solo conforme agli interessi europei.

Il rendimento ferroviario della decade

Roma, 27 aprile notte

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato dall'11 al 20 aprile furono di lire 9,928,564 con una differenza in più di lire 1,923,528.67 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1905 al 20 aprile 1906 ascesero a lire 268,797,399 con una differenza in più di lire 23,249,219.70 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La salute di Sonnino

Roma, 27 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* dice che Sonnino migliora, ma non è ancora completamente rimesso; deve riguardarsi ancora per consiglio insistente dei medici. Anche oggi restò in casa. Il miglioramento è però continuo e progressivo.

Note Vaticane

Ancora il pranzo di cardinali

Si smentisce ogni significato politico

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 27 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* reca il resoconto di un colloquio avuto con monsignor Ireland e coi cardinali intervenuti al banchetto dato dallo ambasciatore americano White a monsignor Ireland vescovo di Minneapolis.

Mons. Ireland ha dichiarato che il banchetto fu assolutamente privato e fu un attestato di amicizia dell'ambasciatore e non fu affatto politico. Monsignore ha smentito che il cattolicesimo americano abbia alcuna tendenza diversa di modernità. La voce è corsa in seguito ad un libro di padre Haecker in cui si adombravano certi problemi, ma l'equivoco è stato chiarito. I cattolici americani sono obbedientissimi agli ordini del Papa.

Mons. Ireland che ha visto il Papa in questi giorni dice che è in buona salute e di eccellente umore.

Lo stesso concetto intorno al pranzo dato dal l'ambasciatore espressero i cardinali Satolli e Vannutelli i quali anche notarono che il fatto di un pranzo dato dallo ambasciatore americano presso il Quirinale non aveva importanza perchè gli Stati Uniti d'America non hanno ambasciata presso la Santa Sede. Entrambi i porporati confermarono che si tennero discorsi al tutto indifferenti e non vi furono *toast* di nessun genere, tanto meno di politica, giacchè la politica era assolutamente estranea ad una tale festa intima.

Il Congresso Chimico di Roma

La proprietà delle invenzioni

Roma, 27 aprile notte

L'assemblea generale del VI congresso internazionale di chimica applicata ha confermato per acclamazione a presidente definitivo del Congresso il sen. Paternò e ha confermato anche tutto l'ufficio di presidenza. A vice presidenti d'onore furono nominati tutti i delegati dei governi esteri e delle grandi accademie scientifiche straniere presenti in Roma.

Stasera in Campidoglio il Municipio ha offerto un ricevimento ai membri del Congresso chimico. Ai congressisti venne offerto un lauto rinfresco.

Nella sezione decima del Congresso di chimica (elettrochimica), dopo inaugurate le sue sedute, il prof. Moissan ha riferito sulle sue ricerche relative al siliciuro di carbonio ed alla sua preparazione.

Nella sezione undecima (diritto ed economia politica), il dott. Katz ha riferito sul diritto dell'industriale sulle scoperte fatte dai suoi dipendenti nell' esercizio delle loro mansioni. L'ordine del giorno approvato dall'assemblea stabilisce che l'invenzione deve essere per regola generale di proprietà di colui che l'ha fatta se non sia stato precedentemente stabilito altrimenti. Sono invece proprietà industriali le modificazioni ed i perfezionamenti di una invenzione od i segreti di fabbrica salvo indennizzo.

Nel caso infine in cui non si possa determinare l'inventore di una scoperta essa resterà al proprietario dello stabilimento.

La pubblicazione degli atti della Commissione Reale

per le proposte di ordinamento ferroviario

Roma, 27 aprile notte

E' stato pubblicato il nuovo volume degli atti della Commissione Reale per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle Strade ferrate. Esso concerne la costruzione e concessione di ferrovie. Precede un'ampia esposizione storica delle costruzioni ferroviarie dall'origine ai tempi nostri con particolari capitoli dedicati alle tre maggiori opere: ai trafori del Freyus, del Gottardo, del Sempione. Segue la discussione dei vari sistemi finanziari amministrativi tenuti per la costruzione delle ferrovie per conto diretto dello Stato e per mezzo di Società. Si esaminano i metodi adottati per le concessioni di linee alle industrie e si espongono le proposte, i voti e le raccomandazioni formulati dalla Commissione.

L'ultima parte tratta del diritto di prelazione per le costruzioni e concessioni di linee occorrenti alle ferrovie in esercizio.

L'encomio ad un ispettore telegrafico

Roma, 27 aprile sera

Il Bollettino Ufficiale delle P. e T. pubblica che all'ispettore centrale Gaspare Duran fu decretato l'encomio solenne per l'opera da lui prestata nella zona danneggiata dal Vesuvio per provvedere al regolare andamento del servizio telegrafico.

L'addetto navale dell'Argentina a Roma

Genova, 27 aprile notte

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres: L'ex ministro della marina, Martin, si è imbarcato sul vapore *Capo Ortegal* diretto in Francia. Dopo una breve permanenza a Parigi egli raggiungerà il suo posto di addetto navale presso le legazioni argentine di Roma e di Berlino.

Il soggiorno della principessa Laetitia a Genova

Genova, 27 aprile notte

La principessa Laetitia accompagnata dallo assessore Croce e dal principe Centurione visitò l'ospedale di Sant'Andrea, il Sinite Parvulos, il museo di Ossone, la biblioteca civica.

Varie da Roma

Roma, 27 aprile notte

La Vita riferisce che fra pochi giorni il comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato prenderà in esame lo studio fatto dal compartimento di Genova per l'applicazione della trazione elettrica alla vecchia linea dei Giovi.

— *La* «*Vita*» annunzia che ai primi di maggio il ministero dell'istruzione provvederà all'assegnazione della pensione mauriziana agli insegnanti.

— *Il consiglio della Camera* di Commercio di Roma ha deciso di inviare a scopo industriale un certo numero di operai alla mostra di Milano stanziando a tale scopo la somma di lire 5,000.

Notizie della Marina

Roma, 27 aprile sera

Il Bollettino della Marina reca: Con la data del 1o maggio il tenente di vascello Bonaldi è nominato ufficiale istruttore effettivo presso il Tribunale militare marittimo di Venezia in sostituzione del parigrado Falcc Il capitano medico Salomone imbarcherà a Genova il 29 sul piroscafo *de Satrustegni* diretto a Buenos Ayres. Con la data del 1o maggio il tenente del Corpo RR. EE. Timone è esonerato dal prestare servizio alla difesa marittima di Spezia ed è destinato alla direzione generale dell'Arsenale di Venezia venendo trasferito dal I al III dipartimento marittimo.

Movimento nell'Ufficio tecnico delle direzioni delle costruzioni navali (carpentieri): Capitecnici di prima classe: Turpio da Castellamare a Taranto; Turlese da Spezia a Taranto; Pegazzano da Taranto a Spezia. Id. seconda classe: Langella da Venezia a Napoli; Cerchi da Taranto a Castellamare.

La *Garigliano* è partita da Porto S. Stefano e giunta a Spezia; la *Palinuro* è partita da Maddalena; l'*Aretusa* è giunta a Suda; la *Miseno* a Porto Mahon; la *Iride* e *Caprera* sono giunte a Istmia

I GRAVI AVVENIMENTI DI FRANCIA

Un complotto contro lo Stato?

Reggimenti fuggiti in Belgio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 27 aprile notte

Avendo l'istruttoria aperta nei dipartimenti del Nord e del Passo di Calais rilevato ramificazioni a Parigi concernenti manifestazioni rivoluzionarie e disordini, il procuratore della Repubblica a Douay aveva telegrafato a Parigi per chiedere diverse misure di precauzione. Mandati di perquisizione furono concessi con potere, se occorresse, di mutarsi in mandati di arresto.

Nel consiglio di gabinetto tenuto ieri sera il presidente del consiglio Sarrien aveva comunicato il dispaccio del procuratore della repubblica e furono dati ordini in conformità di esso. Il procuratore della Repubblica convocò nella serata stessa tutti i commissari di polizia incaricati di questo affare e diede loro le istruzioni necessarie.

In seguito a queste una perquisizione è stata operata per richiesta dell'autorità giudiziaria di Bethune ai giornali *La Croix* e *Le Pélérin* ed all'amministrazione di questi due periodici. Essa avrebbe avuto per iscopo di ricercare i documenti concernenti l'agitazione e lo sciopero del nord. E' stata scoperta soltanto su un registro la somma di 21 mila franchi frutto della sottoscrizione per le vittime di Courrières inviata dal vescovo di Arras. Il redattore capo della *Croix* avrebbe protestato per la violazione della redazione e sottoporrà il caso al nuovo sindacato della stampa parigina. Una perquisizione è stata pure fatta alla lega antimassonica. Essa non avrebbe dato alcun risultato.

Altre perquisizioni seguirono fra le personalità monarchiche. Si citano quelle al signor Givert redattore dell'*Autorité*, presidente del *Blocco patriottico*, al signor Braconnière presidente dell'*Avanguardia realista*. I commissari ed i magistrati si sono recati al domicilio del signor Colbert originario di Denin, anarchico, ed al domicilio del tappezziere Hardoui antico membro della Comune ed ex segretario del giornale *Le Libertaire*. Si sono recati pure al domicilio del conte De Laregle candidato realista di Saint Denis.

La maggiore discrezione era stata raccomandata ai commissari che dovevano fare e indagini su complicità relative agli scioperanti del nord e sulle affiliazioni a Società segrete allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato.

Buvatier redattore capo del giornale *La Croix* riferisce lungamente nel suo giornale la perquisizione fatta stamane nei suoi uffici e protesta vivamente contro di essa. Il risultato — dice — è stato quello che doveva essere, cioè negativo.

Delle perquisizioni sono state operate presso il dottor Lesur presidente dell'*Entente nazionale* ma esse non hanno dato alcun risultato.

Il *Matin* in un'edizione speciale pubblicata nel pomeriggio annunzia che secondo informazioni ottenute alla prefettura di polizia è stato perquisito il domicilio di Giacomo Piou, presidente dell'*Action Liberale*. Non di meno un redattore del *Matin* ed altri colleghi recatisi al domicilio di Piou hanno ricevuto formale assicurazione che la perquisizione non era avvenuta

Il *Matin* dice che una perquisizione ha avuto luogo presso Durant e Beauregard, uno dei capi del partito nazionalista. Lo stesso giornale afferma che si sarebbero trovati alla sede della Loggia antimassonica delle *Fiches* concernenti gli ufficiali repubblicani ed i preti troppo tiepidi per la causa cattolica. Alcune carte importanti sarebbero state rinvenute al domicilio di Monatte.

Il *Matin* aggiunge che il ministero dell'Interno dichiara che i risultati delle perquisizioni, sono interessantissimi.

L'*Echo de Paris* chiede al ministro della guerra, se è vero che giovedì scorso 26 soldati dell'87.o distaccamento del bacino delle miniere a Lens si sono recati a Tourabais (Belgio) e vi sono ancora dicendo che sono stanchi di ricevere mattoni. Questo giornale domanda anche se è vero che tale esempio fu seguito da altri reggimenti.

Barthou ha trasmesso alle Compagnie minerarie la risposta del sindacato dei minatori relativamente a un salario di base. Reumau rispose ieri al ministro che le Compagnie potranno individualmente ma non collettivamente fornire ai delegati minatori degli schiarimenti sul le concessioni fatte. Il prefetto di Pas de Calais interverrà in questo senso presso le Compagnie.

La crisi serba

La formazione del gabinetto Pasic

e l'opposizione dei giovani radicali

Vienna, 27 aprile notte

A quanto si comunica da Belgrado il capo dei radicali moderati, Pasic, lavora attivamente per la formazione del nuovo gabinetto di cui assumerà la presidenza Il Pasic avendo accettato le condizioni poste da re Pietro metterà in tacere la questione dei congiurati, rivolgendo tutta la sua attività alla ripresa delle trattative coll'Austria, per la conclusione del trattato commerciale, naturalmente impegnandosi di ricorrere per l'avvenire all'industria austroungarica per i bisogni dello Stato serbo. Dovrà così cessare il boicottaggio dell'industria promosso dai giovani radicali.

Il Pasic si oppone a due principali postulati del gruppo dei giovani radicali, a quello, cioè, dell'industria austriaca e all'altro dei congiurati che sono due cardini del programma dei giovani radicali. E' naturale quindi che questi passeranno all'opposizione e che il Pasic appena formato il gabinetto dovrà sciogliere la «skuptina» e indire le nuove elezioni. Soltanto da un appello al paese egli può sperare una maggioranza parlamentare che lo sostenga nella sua difficile missione. Pasic inoltre non potrebbe che formare un gabinetto di radicali moderati, perchè nessun membro della frazione radicale indipendente accetterebbe un portafoglio nel suo gabinetto colla condizione implicita di piegarsi a tutte le imposizioni del *Ballplatz*.

Il Pasic spera che i due inviati serbi a Parigi e a Roma, il d.r Wesnic e il d.r Milovanovic accetteranno il portafoglio e di poter quindi formare un ministero di autorevoli personalità politiche, omogeneo, e cioè di soli membri del suo gruppo.

DOPO LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

L'ispettore di polizia non fu nominato

L'ufficiale più quotato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 27 aprile notte

Il corrispondente del *Matin* a Ginevra dice che è falso che il Consiglio federale abbia deciso la nomina dell'ufficiale per il posto di ispettore della polizia del Marocco. La confederazione svizzera non è stata ancora ufficialmente informata della questione perchè il protocollo della conferenza d'Algesiras deve essere prima sottoposto alla ratifica del Sultano del Marocco. Si prevede perciò una dilazione di parecchie settimane. Si sono fatti per questa nomina i nomi di parecchi ufficiali svizzeri, ma si crede malgrado ciò che la nomina del luogotenente colonnello Robert sia quasi certa.

Il *Matin* dice che contrariamente alle voci sparse il principe Radolin non lascierà il posto di ambasciatore a Parigi nell'anno corrente e che nulla è deciso a Berlino circa il suo successore.

Il Maghzen tenterà qualche modifica

Londra, 27 aprile notte

Il *Times* dice che il Maghzen non ha ancora ricevuto copia in arabo del protocollo della conferenza d'Algesiras. E' probabile che esso cerchi di far modificare qualche clausola. Attenderà senza dubbio per questo di avere discusso colla missione italiana che partirà presto da Tangeri per Fez.

Per l'Esposizione internazionale

La visita dei Reali d'Italia a Milano

Le entusiastiche accoglienze

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

L'arrivo delle rappresentanze

Milano, 27 aprile notte

La città è imbandierata ed animatissima in attesa dell'arrivo dei Sovrani. I giornali pubblicano articoli in cui salutano con parole di devozione i Sovrani. Da ieri piove. Poco prima delle nove con treno speciale giunsero il presidente del Senato, la rappresentanza dello ufficio delle presidenze, i ministri Guicciardini Sacchi, Mirabello e Pantano.

Dalle 9 le adiacenze della stazione centrale sono insolitamente animate; vi è molta folla ai balconi e sul ponte cavalcavia di porta Principe Umberto che in seguito venne fatto sgombrare. Le vie che mettono alla stazione e gli sbocchi sono guardati da guardie di P. S. e carabinieri. Sul piazzale della stazione centrale dal lato orientale sono schierati uno squadrone di cavalleggeri *Saluzzo* (13.o), con musica, e una compagnia di bersaglieri; vi ha pure la banda municipale; alcuni studenti si aggruppano attorno alla loro bandiera. Gli omnibus degli alberghi sono stati allontanati dal solito posto e si allineano più lungo, verso il lato ovest del piazzale.

Nell'interno della stazione fanno servizio 200 uomini di truppa (fanteria e bersaglieri) e 100 tra agenti di P. S. e carabinieri. In attesa del treno reale il servizio fu disposto in modo che un grande spazio davanti al punto ove il treno si fermerà e davanti ai saloni, rimanga libero: ma non fu ostacolato in alcun modo il movimento dei treni ordinari.

L'attesa in città

Dai balconi e da tutti gli edifici pubblici e moltissimi dei privati, specialmente nelle vie Principe Umberto, Manzoni, Santa Margherita, Carlo Alberto e in piazza del Duomo — l'itinerario che sarà percorso dalle vetture reali — sono esposte in segno di festa le bandiere nazionali. Alle sedi di tutti i consolati sono esposte pure le bandiere dei rispettivi Stati. Via via che s'avvicina l'ora dell'arrivo dei Sovrani, sul piazzale della stazione vengono disposte nuove truppe: uno squadrone di lancieri con musica e carabinieri a cavallo.

Alle 10.20 giungono 16 corazzieri, con due trombettieri, comandati dal capitano D'Alessandri. I corazzieri prendono posto davanti alla tettoia dell'uscita del salone reale. Nel contempo arrivano anche le cinque carrozze reali che vengono allineate davanti alla tettoia della stazione. Le truppe che fanno servizio all'esterno della stazione, sono comandate dal generale Sartirana. Dietro i cordoni della truppa la folla continua ad aumentare. Molti s'arrampicano sui cornicioni dei piccoli edifici sparsi nel piazzale e moltissima gente s'accalca dietro i cancelli dello scalo merci.

Verso le dieci la pioggia accenna a diminuire e pare che da un momento all'altro debba risplendere il sole: ma dopo un quarto d'ora la pioggia ritorna a cadere abbondantemente.

Arrivano intanto, una dietro l'altra, le carrozze delle autorità cittadine, delle dame d'onore della Regina e dei gentiluomini di Corte. Il generale Avogadro di Quinto ed il principe Belgioioso giungono in automobile. Naturalmente quando si formano i cordoni di truppa lungo il percorso del corteo, il servizio dei trams viene sospeso. L' «interstazionale» continua le sue corse fino a porta Nuova, anzichè alla Stazione.

Le autorità alla stazione

La fronte delle sale reali, sotto la tettoia della stazione, è addobbata con trofei di bandiere, da cui si stacca lo stemma della città di Milano Alcune palme ai lati completano il paramento. A destra si dispone la banda municipale.

Si raccolgono sotto la tettoija i ministri Guicciardini, Carmine, Pantano, Sacchi e Mirabello, deputati ed autorità cittadine. Della presidenza del Senato sono presenti il presidente on. Canonico, i senatori Colombo, Di San Giuseppe, Taverna, Fabrizi, Mariotti, Arrivabene e Di Prampero. Della presidenza della Camera sono presenti gli on. Gorio, Torrigiani, De Asarta, Podestà, Sanarelli, Pavia, Scalini, Morando e Visocchi e numerosi altri senatori e deputati, fra cui gli on Ronchetti, Pullè, Rossi, Pisa, Greppi, Crespi, Gabba, Facheris, Lucchini Angelo, Canetta, Cornaggia, il prefetto Alfazio, il sindaco senatore Ponti con tutta la Giunta, il presidente della deputazione provinciale Manusardi colla deputazione stessa, il senatore Mangili, Presidente del Comitato dell'Esposizione cogli altri membri del Comitato i generali Guy, Avogadro, mons. Bignami, cappellano di Corte, le contesse Jacini, Brambilla, Durini e Scheibler, le marchese Soragna e Trotti, donna Remigia Ponti, consorte del sindaco, donna Cristina Bassi, donna Giusta Greppi e la duchessa Visconti di Modrone, il conte Oldofredi, gentiluomo d'onore della Regina Madre: i generali Guy, comandante il terzo corpo d'armata e Avogadro di Quinto.

Arrivano i Sovrani

Alle 10.25 arriva la locomotiva-staffetta, che precede il treno reale. Questo, annunciato dalla fanfara reale, arriva alle 10.45. Contemporaneamente intuona la marcia reale.

Primo a scendere dal treno è il cerimoniere conte Trigona. Scende quindi il Re, che porta la bassa divisa di generale e porta il mantello.

Il Re porge la mano alla Regina, che indossa una *toilette* color celeste pallido, con cappello nero a piume nere e a rose e un boa di piume bianco e nero.

Il sindaco Ponti offre, in nome di Milano, uno stupendo mazzo di fiori, che la Regina riceve ringraziando con un inchino ed un sorriso. I Sovrani entrano nelle sale loro destinate e qui avvengono alcune sommarie presentazioni

Le presentazioni e le conversazioni nella sala reale non durano che cinque minuti. Il Re domanda notizie dell'Esposizione e saluta cordialmente i ministri Guicciardini, Pantano, Carmine, Mirabello e Sacchi.

Pochi minuti dopo i Sovrani escono dalla stazione.

Prima ad uscire sul piazzale è la Regina seguita dal Re e dalle dame d'onore. Quando la folla vede uscire i Sovrani, scoppia un caloroso e prolungato applauso. Parecchie associazioni, fra cui quella degli studenti con bandiere, accolgono i Sovrani con vivissime acclamazioni. Gli studenti agitano i berretti gridando: *Viva il Re!*

Verso palazzo Reale

Le musiche intuonano la fanfara reale e poi la marcia. La Regina prima di salire in carrozza ringrazia, sorridendo, il pubblico. Il Re risponde agli applausi salutando militarmente. Nella prima carrozza prendono posto i Reali, il Sindaco ed il generale Ponzio Vaglia, il quale veste, come il Re, la bassa tenuta. La carrozza parte immediatamente al galoppo seguita dalle altre carrozze in cui prendono posto i ministri, i senatori, i deputati e le altre autorità. Durante il percorso, la folla che si è formata dietro i cordoni della truppa o che popola le finestre, fa una calorosa dimostrazione ai Sovrani, che malgrado il cattivo tempo effettuarono il percorso in carrozza scoperta.

Alle 11 precise il suono della marcia reale annunzia che è imminente l'arrivo del corteo reale. La folla, numerosa malgrado la pioggia, si approssima ai cavalli della truppa che formano un cordone fino alle ali del palazzo reale. I balconi, da cui sventolano le bandiere, sono tutti occupati, specialmente da signore.

Passano prima due corazzieri, poi la carrozza degli aiutanti di campo. Seguono altri quattro corazzieri, e viene la carrozza reale. Scoppiano applausi e grida prolungate di evviva ai Sovrani.

Il tratto che conduce al palazzo reale, è percorso dal corteo in brevi istanti ed appena i Reali salgono le scale, si rompono i cordoni e la folla si precipita sotto il balcone applaudendo e chiamando i Sovrani.

L'entusiasmo della folla

E non sono passati cinque minuti dall'ingresso che si apre il balcone e due valletti stendono il tappeto di velluto rosso. Escono subito la Regina, il Re ed il sindaco. I battimani si rinnovano frenetici sotto la pioggia che ora cade dirotta. La Regina, imperturbabile, sempre senza riparo, fa profondi inchini, visibilmente commossa. Anche il Re si mostra soddisfattissimo e sorride e saluta.

I Sovrani rientrano ma nuovi applausi li invitano ad uscire un'altra volta. Ed escono ancora seguiti dal sindaco, fatti segno ad una ultima ovazione.

Dinanzi all'ingresso del palazzo reale staziona un gruppo di cittadini. Nel pomeriggio i Sovrani riceveranno le autorità, le rappresentanze del Parlamento, i ministri ed i più cospicui cittadini.

Milano, 27 marzo notte

Continua la pioggia. A Palazzo Reale nello appartamento detto della rappresentanza al primo piano i Sovrani ricevettero le autorità. Sul lungo scalone era disteso un ricco tappeto e per le rampe laterali erano disposte piante e fiori a profusione; anche i saloni erano decorati con piante e fiori. Il ricevimento è cominciato alle 13.45 e si è protratto per oltre tre ore.

I ricevimenti a palazzo Reale

Fu ricevuto primo il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano con cui i Sovrani si intrattennero circa dieci minuti. Tanto all'arrivo che all'uscita la compagnia di guardia rese al cardinale gli onori militari. Indi fu ricevuto il generale Tahon di Revel, cavaliere dell'Annunziata.

Alle ore 14 in vetture chiuse scortate dai carabinieri a cavallo sono giunti a palazzo reale il presidente del Senato on. Canonico, i membri dell'ufficio di presidenza del Senato che furono ricevuti insieme ai senatori residenti a Milano. Poco dopo fu ricevuto l'ufficio di presidenza della Camera coi vicepresidenti Gorio e Torrigiani insieme ai deputati di Milano, Canetta, Cornaggia e Albasini.

I Sovrani ricevettero poscia il comandante del terzo corpo d'armata Guy, il comandante della divisione Avogadro di Quinto, tutti gli ufficiali generali superiori e i comandanti del corpo e i capi di servizio di stanza a Milano, il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello, il prefetto e i consiglieri delegati, la giunta provinciale amministrativa, il presidente dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, il presidente e la rappresentanza della deputazione provinciale, il sindaco e la giunta municipale, il corpo consolare, il presidente della Camera di Commercio, la Commissione pedagogica, la delegazione straniera e italiana del primo convegno internazionale degli studenti, la rappresentanza del comizio regionale lombardo dei veterani, un gruppo di rappresentanti dell'associazione monarchica, gli studenti milanesi, le rappresentanze della Società operaia di mutuo soccorso d'Italia e «Vittorio Emanuele», il Circolo popolare e la Associazione costituzionale.

Stasera giungeranno a Milano la principessa Letizia e il cav. Biancheri, presidente della Camera.

Per l'inaugurazione

I Sovrani si intrattennero affabilmente con tutti interessandosi molto delle cose di Milano ed in modo speciale di ciò che riguarda l'esposizione. Il Re ha invitato tutti i ministri presenti a Milano al pranzo di famiglia stasera a Corte.

Durante i ricevimenti d'oggi i Sovrani espressero ripetutamente la più viva loro soddisfazione per le accoglienze loro fatte dalla cittadinanza.

Il Comitato dell'esposizione comunica:

«Chiesti ordini a Sua Maestà il Comitato ha deliberato di limitare alle sezioni del parco la cerimonia inaugurale domani 28. La prima visita delle LL. Maestà alle sezioni in «piazza d'Armi avrà luogo il 30 aprile alle ore «9.30 secondo il programma prestabilito».

L'opera delicata di Gautsch

La necessità di stabilire un equilibrio tra i vari gruppi parlamentari

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 27 aprile notte

Come già v'accennai la parlamentarizzazione del gabinetto Gautsch si connette strettamente alla questione della riforma elettorale, le cui sorti poi dipendono dall'aumento dei mandati e dalla relativa spartizione di questi.

Il Gautsch, ha da combattere col solito antagonismo nazionale.

Presentemente tutta l'azione del teutonismo è diretta a creare nel futuro *Reichsrath* un equilibrio tra i vari gruppi parlamentari nel senso nazionale, onde un'eventuale coalizione tedesco-latina possa tener fronte ad una eventuale coalizione slava.

La fiera lotta dei tedeschi è quindi originata dalla previsione della prepotenza numerica dello slavismo, che potendo da solo formare una maggioranza parlamentare ritornerebbe a spiegare la sua antica bandiera dello «Staatsrecht» per richiamare in vita a grado a grado il pensiero di Belcredi e di Hohenwart d'una Austria federalista.

Questa forza numerica dei futuri gruppi parlamentari sta dunque in prima linea: da essa dipendono la parlamentarizzazione del gabinetto Gautsch, la riforma elettorale e forse la vita o la morte dell'attuale ministero.

Se la ripartizione dei mandati, secondo il compromesso tra Gautsch e i tedeschi, è realmente di dieci alla Galizia, uno agli czechi, due agli italiani e tredici ai tedeschi, una eventuale coalizione dei gruppi tedeschi col gruppo italiano ed il gruppo rumeno presenterà una forza complessiva di 240 mandati, mentre il blocco slavo ne avrà 241 e sarà quindi ottenuto quell'equilibrio voluto dai tedeschi che nel futuro parlamento non avrebbero almeno più da temere le perturbazioni della preponderanza numerica slava.

Ove poi tedeschi, czechi e polacchi possano finire coll'accordarsi circa alla ripartizione dei mandati, il barone Gautsch è disposto a ricompensare questo loro spirito conciliativo colla parlamentarizzazione del suo ministero d'impiegati, il quale si trasformerebbe in un gabinetto strettamente parlamentare, perchè verrebbero affidati dei portafogli a parlamentari czechi, tedeschi e polacchi, per due terzi.

Il barone Gautsch ritiene e spera che i portafogli futuri renderanno più flessibili e condiscendenti i deputati presenti circa i mandati futuri.

Compiuta l'opera di parlamentarizzazione, il gabinetto Gautsch, sarebbe un ministero di coalizione con quattro titolari czechi, due tedeschi e due polacchi.

Quale armonia potrebbe poi regnare tra questi ministri di diverso colore non saprei dirvelo.

In una assemblea dei socialisti tenutasi a Bodenbach, il deputato Pernerstorfer dichiarò che la democrazia sociale in seguito al contegno ostile dei pangermanici nelle prossime elezioni nel «Reichsrath» combatterà ovunque i candidati pangermanici.

Nel partito socialista regna malcontento per la lentezza con cui al *Reichsrath* si discutono le riforme elettorali in seguito a divergenze di vedute nei partiti politici.

L'*Arbeiter Zeitung* invita i socialisti a fare manifestazioni a favore del suffragio universale diretto. Si crede che la giornata del primo maggio passerà completamente tranquilla.

AL REICHSRATH

Le dichiarazioni di Gautsch sull'accordo tra l'Austria e l'Ungheria

Vienna, 27 aprile notte

Alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio Gautsch rispondendo ad una interpellanza circa gli ultimi avvenimenti dell'Ungheria dichiara che la nomina del nuovo ministero ungherese è un affare interno dell'Ungheria nel quale il governo austriaco non ha alcuna ingerenza. Il governo austriaco è soltanto obbligato a provvedere perchè nessun cambiamento si compia nelle istituzioni dei Comuni con pregiudizio degli interessi austriaci. Nulla vi è a temere in proposito. Il ministero ungherese consente alla eliminazione

1. della questione della lingua di comando nell'esercito comune; 2. della questione dei trattati di commercio già stipulati con gli stati esteri; 3. sulla questione della tariffa autonoma.

Circa le relazioni tra l'Austria e l'Ungheria i due governi sono liberi ma sotto condizione che si addivenga ad un accordo. Nel caso che l'accordo fosse impossibile lo statu quò sarà mantenuto fino alla scadenza dei trattati di commercio.

La situazione dell'Ungheria non pose dunque nè il governo austriaco nè il parlamento austriaco in alcuna posizione difficile. Gautsch rileva che tutelerà sempre gli interessi austriaci ispirandosi allo spirito di conciliazione. Il discorso fu interrotto da grandissimi rumori dai banchi dei tedeschi radicali.

La sottoscrizione del nuovo prestito russo

Un vibrato manifesto agli austriaci

Vienna, 27 aprile notte

Si ha da Pietroburgo che la sottoscrizione per il nuovo prestito russo ha ottenuto un brillante successo. Secondo le informazioni ricevute finora si può dire che i sottoscrittori riceveranno il 10 per cento della somma sottoscritta.

Qui un comitato pubblicò un appello per ammonire il pubblico a non partecipare alla sottoscrizione. L'appello fa anzitutto un'esposizione delle condizioni finanziarie e politiche russe e fra altro dice: «E' dovere di ogni vero patriota austriaco, di ogni uomo indipendente di sentimenti morali e sociali di protestare con parole di fuoco contro questo attacco alla forza capitalistica della nostra nazione e di far sentire, o concittadini, una voce d'ammonimento. Non comperate alcun prestito dello Stato russo! Non gettate il vostro denaro nelle fauci del Moloc dell'autocrazia, non danneggiate la forza finanziaria del vostro stato e non lasciatevi sedurre dalla lusinga di un forte guadagno ritenendo di preservare il sistema russo dalla rovina che è però inevitabile. Col vostro denaro non potrete già contribuire al trionfo di un infame governo contro natura sopra una nazione intera, ma vi aggravate la coscienza di una grande responsabilità morale rendendovi correi di tutti quegli orrori, che lo czarismo commette contro il popolo russo, contro l'umanità e correte pur sempre il pericolo di restar un giorno sepolti sotto le sue stesse rovine!»

Una tesoreria svaligiata rocambolescamente da false sentinelle

Pietroburgo, 27 aprile notte

Si ha da Tiflis: Ieri fu svaligiata la tesoreria a Douchet. Venti minuti prima del cambio delle sentinelle militari sei individui vestenti l'uniforme del battaglione di guarnigione a Doucher si presentarono a sostituirle dando la parola d'ordine, poi conoscendo a quanto sembra i locali della tesoreria penetrarono nella stanza ove è custodito il danaro e si impadronirono di 315.000 rubli in moneta e 186 rubli in buoni. Dopo avere strangolato un funzionario di guardia e un custode riuscirono a fuggire prima dell'arrivo delle vere sentinelle lasciando le uniformi militari negli uffici della tesoreria. Il telegrafo con Tiflis essendo interrotto le misure per la ricerca dei malfattori si ritardarono, ma attualmente Douchet è circondata dalle truppe. Una rigorosa sorveglianza si è stabilita sulle ferrovie per l'arresto dei colpevoli.

Il Re di Svezia a Parigi

Parigi, 27 aprile sera

Stamane alle 11.10 è giunto in forma privata il Re di Svezia.

IL DISASTRO DI SAN FRANCISCO

L'Imperatore della Cina offre 100.000 "taels,,

L'ansia di fabbricare

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Washington, 27 aprile notte

Il dipartimento di Stato ha prescritto al console degli Stati Uniti a Pechino di offrire l'espressione della gratitudine del governo per la offerta di 100 mila *taels* fatta dall'imperatrice vedova per le vittime di San Francisco rifiutando questo danaro. E' probabile che questo danaro sarà inviato al console italiano di Cina a San Francisco per essere distribuito ai cinesi senza ricovero. Le istituzioni di carità di Hong Kong hanno sottoscritto già 40 mila *taels* per i cinesi di San Francisco. Altre somme meno importanti sono state raccolte per essi in altre città cinesi.

L'imperatore del Giappone ha offerto 20.000 *taels* per le vittime di San Francisco. I negozianti di Osaka e Tokio hanno dato eguale somma.

Il corrispondente del «Daily New» ritornato ora da New York a S. Francisco dice che colà non udì alcun lamento, ma notò dappertutto una grande ansia di lavoro; tutti sono animati di fiducia e speranza che San Francisco risorgerà più bella. Nessuno può entrare in città senza passaporto. La stampa si sforza di attribuire le distruzioni avvenute assai più al fuoco che al terremoto affinchè i capitalisti non si sgomentino rinunciando di investire il loro denaro a San Francisco. Dalla stampa venne anche sottaciuto che qui a Oakland vi fu un'altra scossa di terremoto, come pure che venti ammalati di vaiuolo vennero isolati.

Tre città americane distrutte da un ciclone e dal fuoco

Londra, 27 aprile notte

Si ha da Bellevue (Texas): Un ciclone ha devastato ieri sera la città. Di duecento case tre soltanto rimasero in piedi. Vi sono molti morti ed un grande numero di feriti.

Il ciclone fu seguito da un incendio che ha distrutto in un'ora tutto ciò che si trovava ancora in piedi.

Anche Stoneburg — a 1200 miglia a sud est — fu pure distrutta un'ora prima. Non si segnala però alcuna vittima.

Le agitazioni dei marabutti algerini

Due francesi e un italiano uccisi

L'assedio di Thala

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 27 aprile notte

Si ha da Tunisi: L'agitazione provocata dai marabutti algerini a Hasserine nel *caidato* di Thala ha preso una certa estensione. Secondo le ultime notizie due francesi ed un italiano sarebbero stati uccisi e tre francesi fatti prigionieri dai ribelli. Si calcolano da 200 a 300 il numero dei ribelli che si sono diretti attualmente su Thala per attaccarla.

Tutta la popolazione europea di Thala si rifugiò alla sede del controllo civile dove si presero misure per la resistenza. Stamano col primo treno furono inviati da Tunisi a Thala 30 agenti di polizia e 10 gendarmi; con un treno speciale fu inviata da Kestuna una compagnia di fanteria. Non si crede che il movimento che ha carattere assolutamente religioso possa estendersi, date le misure prese.

Gli europei respingono l'attacco

Tunisi, 26 aprile notte

Stamane fu attaccata Thala dall'avanguardia degli insorti composta di trenta uomini circa. L'attacco fu respinto dagli europei riuniti al Controllo civile. Gli indigeni ebbero 6 morti e 3 feriti; gli europei nessun morto. Le truppe inviate da Kest giunsero alle 17 con treno speciale.

I minatori dei giacimenti di fosfati di Kalla Deerda sono partiti armati in soccorso di Thala, situata alla distanza di 15 chilometri. I depositi di cannoni di Hasserine sono stati svaligiati ed i soldati che di sorvegliavano dovettero abbandonarli.

I tre europei assassinati sono il signore e la signora Salles ed il domestico italiano del signor Bertrand, colono. Quest'ultimo sarebbe prigioniero dei ribelli con sua sorella. Gli europei di Thala sono bene armati e preparati.

Bülow fa una passeggiata

Berlino, 27 aprile notte

Bülow nel pomeriggio fece una lunga passeggiata nei giardini della cancelleria.

I Sovrani d'Inghilterra a Napoli

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

L'arrivo dell' "yacth,, imperiale

Napoli, 27 aprile notte

Alle ore 5,15 di stamane il semaforo di Capri segnalò il passaggio del *Victoria and Albert* con a bordo i Sovrani d'Inghilterra. Subito la torpediniera 90 S al comando del tenente di vascello Pucci che si trovava già sotto pressione lasciò il porto militare dirigendosi verso Capri per scortare l'*yacht* reale. Alle ore 7 l'*yacht* con il gagliardetto reale all'albero maestro entrò in porto scortato dalla torpediniera 90 S e dalle navi inglesi *Carnavon* che si ancorò a Santa Lucia e *Berwich* che si mantenne al largo.

Alle ore 8 precise il *Victoria and Albert* si ormeggiò al molo San Vincenzo in mezzo a quattro cacciatorpediniere inglesi. La corazzata italiana *Andrea Doria* dette il segnale a tutte le navi del porto che alzarono il gran pavese. Subito dopo la corazzata *Doria* e l'incrociatore *Ferruccio* eseguirono le salve di 21 colpi a cui rispose la nave inglese *Carnavon*. Le navi italiane innalzarono sull'albero di maestro la bandiera inglese e la *Carnavon* la bandiera italiana.

Incidenti marini

In causa del mare agitato la corazzata inglese *Berwich* che si teneva al largo e la *Cornovan* che si era ancorata nella rada di Santa Lucia furono costrette ad entrare in porto. L'*Oriel* ebbe rotti gli ormeggi. Alle nove l'ispettore dei telegrafi Martucci stabilì le comunicazioni telegrafiche e telefoniche a bordo dell'*yacht* reale. E cominciarono le visite. Si recarono a bordo del *Victoria and Albert* ad ossequiare i sovrani inglesi l'ammiraglio Grenet, lord Rosebery, lo ambasciatore inglese e lord Egert.

Alle ore 9.10 il console inglese si recò a bordo del *Victoria and Albert* in una lancia a vapore inglese. Alle ore 9,30 il colonnello Dagliè, aiutante di campo del Duca d'Aosta, si recò a bordo del *Victoria and Albert*, a salutare i Sovrani d'Inghilterra a nome del Duca d'Aosta, e ridiscese dalla nave alle ore 10. Alla porta dell'Arsenale fa servizio d'onore una compagnia di mozzi specialisti.

Edoardo ricevendo stamane il console gli ha chiesto un dettagliato racconto dell'eruzione del Vesuvio che il console gli fece accompagnandolo con fotografie. Il Re ebbe parole di lode per tutti e specie per l'esercito italiano.

La visita dei Duchi d'Aosta

Alle ore 11 in automobile sono giunti in Arsenale i Duchi d'Aosta che, imbarcatisi su la lancia reale *White*, si recarono a bordo del *Victoria and Albert* per salutare i Sovrani inglesi. La visita è durata 35 minuti; i Duchi discesero alle ore 11.45.

Alle ore 14.15 i Duchi d'Aosta, accompagnati dal colonnello D'Agliè e dalla duchessa di Castelvecchio, si recarono in automobile all'Arsenale per attendere lo sbarco dei Sovrani d'Inghilterra.

Alle ore 14,20 i Sovrani inglesi discesero dal *Victoria and Albert* nella lancia reale, salutati da un triplice saluto alla voce di tutti gli equipaggi schierati sulle navi. Al ponte dei Cavalli i reali furono ricevuti dal duca d'Aosta, dall'ammiraglio Calì, dal direttore dell'Arsenale e da altri ufficiali superiori. Sotto il capannone dello sbarcatoio attendevano sei vetture automobili. Nella prima presero posto il Re Edoardo che indossava un abito scuro con berretto bianco ed occhiali automobilistici, il Duca d'Aosta ed il colonnello Agliè. Nella seconda era la Regina Alessandra, la Duchessa d'Aosta e la duchessa di Castelvecchio. Nelle altre quattro presero posto i seguiti.

I Sovrani nei Comuni Vesuviani

Appena il corteo fu uscito dalla grande porta dell'Arsenale, numerosa folla che attendeva fece una entusiastica ovazione ai Sovrani e ai Duchi. Il corteo per via Piliero, Marina, Ponte Maddalena, Granili, San Giovanni a Teduccio, si è diretto nei Comuni vesuviani. Sotto il capannone dello sbarcatoio rendeva gli onori una compagnia di mozzi specialisti.

I Sovrani d'Inghilterra coi duchi d'Aosta, visitarono Trecase, Boscotrecase e Pompei. A Trecase i Sovrani e i duchi discesero visitando il paese. A Pompei si fermarono brevemente. Al ritorno i Sovrani e i Duchi si diressero per la via Pontirossi alla reggia di Capodimonte, ove Edoardo ed Alexandra si intrattennero oltre mezz'ora facendo ritorno a bordo del *Victoria and Albert* alle 18.40. Il Duca d'Aosta accompagnò i Sovrani inglesi fino all'*imbarcadero*.

Stasera vi sarà un pranzo a bordo del *Victoria and Albert*.

Il Re d'Inghilterra elargì lire ventimila a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio.

Il Sindaco inviò ad Alexandra una *corbeille* di fiori col nastro portante i colori del Comune di Napoli.

Il significato della visita

Roma, 27 aprile notte

La *Vita* in un articolo rileva la visita di Re Edoardo a Napoli. Ricorda che egli appena seppe le rovine causate dal Vesuvio mandò le sue navi ad attestare quella solidarietà umana che è la virtù nuova ed il beneficio più alto della civiltà presente. Dice che dal giorno in cui egli è salito sul trono, per tutto il mondo civile si sente che c'è una mano, una politica, un'azione nuova. Egli non parla, non si agita, non vuole essere ammirato, ma si fa sentire ovunque. Re Edoardo visita Napoli ancora dolente come per attestare agli umiliati dalla crudeltà del destino che una grande nazione è e sarà amica di noi, della patria nostra, senza imporre mai rinunzie di dignità, senza chiederci sacrifici di storia, di sentimenti di giustizia e di meditate speranze.

Egli poi andrà a Genova, quindi a Milano per incontrarsi col Re Vittorio.

La *Vita* si compiace del non previsto incontro. Ricorda che l'Italia attestò sempre il proposito fermo di rimanere amica sopratutto della nazione inglese e conchiude dicendo che non c'è italiano che non senta spontaneo il desiderio di un applauso al re buono e liberale e veramente moderno di pensiero, di consuetudine e di azione.

DOPO IL DISASTRO VESUVIANO

L'elargizione dei sussidi

Roma, 27 aprile notte

Il Comitato centrale di soccorso comunica:

«Per procedere con un unico criterio all'erogazione dei sussidi individuali più urgenti, specialmente a coloro che rimasero sprovvisti di casa, il Comitato ha oggi chiesto telegraficamente l'elenco dei maggiori danneggiati dei Comuni ove più grave fu il disastro e subito si comincierà la distribuzione dei sussidi stessi. Intanto prosegue regolare la distribuzione dei sussidi ai Comuni cercando che questa segua coi criteri della più stretta equità, tenendo presenti i preventivi del genio civile. Anche nel circondario di Nola si sono sussidiati i Comuni danneggiati e fra essi il Comune di San Paolo Belsito ebbe lire 2200, quello di Palma lire 5900, quello di San Gennaro 6000; il Comune di Nola ove è la frazione di Schiatolla, ebbe lire 47,000 oltre la distribuzione dei viveri alla quale nei Comuni di Nola, Palma e San Gennaro provvede l'autorità militare.

«Nella prossima adunanza del Comitato centrale l'ispettore generale si propone di presentare un piano concreto per il concorso del Comitato nei lavori di sgombero delle strade interne. Essendosi avute non poche domande di sussidio di maestri elementari e di professori si sono chiesti gli elementi necessari per provvedere anche a loro riguardo».

La ricostruzione di Ottajano

Il *Popolo Romano* ha da Napoli che le linee generali del progetto militare del Duca d'Aosta da lui presentato all'on. Sonnino per la ricostruzione di Ottajano sono le seguenti:

«Ai due lati della strada che conduce dalla stazione circumvesuviana al principio del paese in piazza del mercato saranno espropriate delle aree di terreno per fare sorgere due villaggi composti di piccole costruzioni ed un piano ed un terzo appezzamento sarà espropriato a Monte Ottajano sul punto più largo della collina per costruirvi un altro villaggio.

«Le casette avranno un piano terreno ed un primo piano che comprendono due alloggi per ciascun piano per famiglie di cinque persone. Le autorità militari calcolano che occorreranno da 120 a 130 case per la popolazione e la spesa è preventivata da un milione ad un milione e mezzo di lire».

Gravi danni delle pioggie

Alla *Tribuna* telefonano da Napoli che le pioggie di stanotte hanno prodotto gravi danni nei Comuni vesuviani. A San Giorgio a Cremeno gli allagamenti sono stati più pericolosi al punto che dovettero accorrere da Portici i soldati della compagnia di disciplina. Ad Ottajano sotto l'azione dell'acqua che ha trascinato con inaudita violenza la cenere ed il lapillo in enormi massi fangosi è crollato il ponte Vemillo su cui passa il binario della ferrovia circumvesuviana nel tratto fra Somma ed Ottajano. La linea è quindi nuovamente interrotta.

Il Comitato di soccorso in vista del timore di altre pioggie ha disposto di erogare altri sussidi ai Comuni danneggiati per il sollecito sgombero della cenere e dei lapilli.

La prima passeggiata pro vittime del Vesuvio a Roma

Roma, 27 aprile notte

Stamane ebbe luogo la passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal Vesuvio, promossa dagli studenti dell'Università. Essi si adunarono numerosi in piazza Venezia, quindi si divisero in quattro squadre precedute da una fanfara militare e seguite da una vettura ornata di due bandiere, quella d'Italia e quella di Roma. Queste vetture erano state poste a disposizione dal Comitato della Cooperativa vetturini. Il tempo piovoso e gli spessi acquazzoni paralizzarono in parte l'esito della passeggiata che continuerà domani. La passeggiata non raccoglie che offerte in denaro.

SPORT

ALLE OLIMPIADI DI ATENE

La "Bucintoro,, vince in due gare altri due campionati mondiali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Atene, 27 aprile notte

Stamane gli italiani riportarono altre splendide vittorie. Nelle regate di *yole* a due vogatori su metri 1000 è giunta prima la *Bucintoro* di Venezia, seconda la *Barion* di Bari, terza la imbarcazione francese.

Nelle regate di *yole* a due vogatori su metri 1600 è giunta prima la *Bucintoro* di Venezia, seconda l'imbarcazione belga, terza l'imbarcazione francese, quarta la danese, quinta la greca.

Nella gara con fioretto per maestri è riuscito primo Verbrugge, belga, secondo Gandini, italiano.

Nella gara con sciabola per maestri è riuscito primo Verbrugge, secondo Raisy, greco. Gandini si è ritirato presentando una protesta.

Il ministro d'Italia ha offerto uno splendido banchetto ai giurati e alle rappresentanze italiane. La Colonia italiana offrirà domani un ricevimento allo *Splendid Hotel* agli italiani qui convenuti.

Stamane la Commissione italiana composta dai deputati Lucchini, Mantica, dal comm. Pardo, Intriglia e Tifi, fu ricevuta in udienza dal principe ereditario.

Il presidente Lucchini presentando la medaglia d'oro offerta dal Re d'Italia e i doni dei ministri italiani dell'istruzione, della guerra e della marina, espresse i sentimenti d'alta benevolenza del Sovrano d'Italia e la fervida simpatia di fratellanza del popolo italiano pel popolo greco e il suo vivo interessamento per le rinnovate gloriose feste olimpiche.

Lucchini presentando poscia il dono del municipio di Roma aggiunse il saluto augurale della grande madre latina per la madre della civiltà europea. Il principe intrattenendosi affabilmente con ciascuno dei membri della commissione espresse la vivissima riconoscenza del la nazione greca per la cospicua partecipazione dell'Italia e il pieno ricambio dei sentimenti verso la nazione sorella.

Nelle gare odierne furono proclamati campioni mondiali pel sollevamento dei pesi a un braccio Steinbach, austriaco, mentre l'italiano Camillotti Tullio di Padova è riuscito secondo.

Pel salto in lunghezza, Prinstein americano che ha saltato metri 7.20. Pel lancio della palla Sheridan americano. Per la corsa di m. 100 Hanh americano in 11 secondi. Pel lancio della pietra Georgands greco. Pel nuoto, metri 400, Sheff austriaco. Pel *law tennis* Decugis et Germont francese.

Con questo telegramma fu annunciato ieri alla «Bucintoro» il magnifico esito delle gare:

«Gara 1000 metri primi, seconda Barion; gara 1600 metri primi per 200 metri contro campioni Europei, Francia, Gand, Danesi, Greci, Asiatici, Inglesi, entusiasmo straordinario.

«Colonia italiana organizza domani solenne ricevimento in onore campioni».

L'equipaggio era composto da Enrico Bruna ed Emilio Fontanella; timoniere Cesana.

Queste due nuove e grandi vittorie che riconfermano le belle tradizioni della «Bucintoro» saranno apprese da Venezia con tanto maggiore compiacimento inquantochè esprimono la vera l'alta superiorità del valore dei canottieri nostri, e noi perciò ripetiamo anche per questa alla «Società Bucintoro» le congratulazioni vivissime nel pensiero che lunga serie di trionfi succederà a quelli d'ieri.

— I trionfi della «Bucintoro» sono ricordati da due bellissime ed artistiche cartoline edite dal signor Angelo Zaghis e finemente lavorate dalle Officine grafiche del signor Giovanni Dorigo, le quali recano i due telegrammi del 24 corrente e di ieri annuncianti le vittorie conseguite nel campionato mondiale di Atene.

La seconda giornata di campionato di lotta al "Malibran,,

Il pubblico si appassiona. Si direbbe che vuol superare in ruvidezza i lottatori stessi. Ier sera gli urli, gli applausi, i fischi e le imprecazioni si alternarono furibondi a seconda delle vicende della lotta. La quale si iniziò con uno scontro tra *Verret* francese, campione di peso minimo e *Clement* francese. Per una presa di testa questi tocca dopo 14 minuti il tappeto; e 12 minuti occorrono al genovese *Giovannoni* per far poggiare le spalle all'agilissimo senegalese *Amalhon* con un braccio girato.

Sei minuti bastano, invece a *Carpini*, livornese, a portare a terra con una cintura di fianco il forte olandese *Vandernberg*. Feroce diventa l'assalto tra il campione cosacco *Schemiakine* ed il turco *Joussouf*: perchè il cosacco irritato della resistenza del suo avversario gli porta dei rudi colpi alla cervice tra gli urli del pubblico. Il cosacco si aumenta in furore, a tali dimostrazioni, e per poco non manda il direttore degli assalti a ruzzolar in platea con un pugno, e per poco non strangola il turco, che pure è fortissimo. Per tali scorrettezze vien dichiarato *match* nullo; sebbene effettivamente Joussouff abbia toccato con le spalle il tappetto.

Risibille è lo scontro tra *Paul Pons*, campione del mondo, e *Milo* italiano. L'enorme sproporzione di forza, di peso e di classe fa sì che il Pons senza quasi muoversi mette a terra l'avversario.

E la seconda giornata si chiude con la ripresa ad oltranza tra il francese *Limousin* ed il tedesco *Schakmann*. Questi con un giuoco più corretto del giorno innanzi ha ragione del suo fortissimo avversario, dopo una serie di bellissimi assalti, che han fatto onore uguale a vincitore e vinto.

Convegno ciclistico Nazionale postelegrafico

Il convegno e le gare ciclo-podistiche fra i postelegrafici sono terminate con soddisfazione di tutti. I premi si distribuiscono alla sede della Società in Via della Mercede, 27.

Coloro che desiderassero di acquistare il distintivo d'argento espressamente coniato, sono pregati di sollecitare le richieste essendone rimasti disponibili ben pochi. Il prezzo è di lire 2,50.

Palestra Marziale di Venezia

Si avvertono i militi che le lezioni d'allenamento pel concorso ginnastico di Milano, incominciando da oggi, avranno luogo nel cortile di S. Provolo, coll'orario seguente: Martedì, giovedì sabato dalle 20.30 alle 22; venerdì dalle 18 alle 19; domenica dalle 7 alle 9 e dalle 15 in poi.

Per il torneo schermistico di Milano

Pini diretto in Italia co' suoi allievi

Buenos Ayres, 27 aprile sera

Col piroscafo *Orione* sono partiti per l'Italia Pini ed alcuni dei suoi migliori allievi che parteciperanno ai grandi tornei schermistici di Milano Parigi e Madrid. Sullo stesso vapore si sono imbarcati i tiratori argentini che vengono alle gare di tiro a segno a Milano. Tutti i vapori partono gremiti di passeggeri che si recano all'Esposizione di Milano.

NECROLOGIO

Ieri a Venezia, Vittorio Cavaldero, di anni 42, ex gondoliere di S. S. ora gondoliere di mons. Cavallari, sognato del nostro gerente responsabile Pietro Barbin, al quale esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Triplice omicidio e ferimento

Budapest, 27 aprile sera

Certo Stefano Koszin abitante a Gyöokefalu assalì il suo rivale Tomaso Todor e la di lui sorella nonchè due contadini che erano accorsi in loro aiuto.

Il fratello e la sorella e uno dei due contadini morirono in seguito alle ferite riportate l'altro contadino è gravemente ferito. L'assassino venne arrestato e consegnato al tribunale.

Cose d'Arte

"Lectura Dantis,, padovana

Il canto VIII letto dal co. Medin

Padova, 27 aprile sera

La grande e sicura fama del prof. Antonio Medin e la vasta e profonda simpatia che egli gode nella città nostra, fecero sì che malgrado l'orribile tempo la Sala del Museo Civico fosse oggi splendidamente affollata per udire la lettura che l'illustre dantista dovea fare del canto VIII dell'Inferno.

E fu un vero, intimo forte successo che egli ottenne. Fin dalle prime parole incatenò a sè l'attenzione vivissima del pubblico, mettendo in luce, con la scorta della novella del Boccaccio, e con le notizie di cronisti novellieri e commentatori della Commedia la figura storica di Filippo Argenti, l'eroe, per dir così, del canto, e la rese vivente agli occhi del pubblico, vivente e agente nel tempo suo, così che più efficace e impressionante apparve poi nell'episodio dantesco letto e illustrato dal Medin con altissimo sentimento d'arte.

Dante lo pose fra gli iracondi, prototipo degli iracondi per orgoglio non soltanto per l'odio personale che contro l'Argenti e la sua schiatta nutriva bensì perchè nella vita fiorentina questi prepotenti orgogliosi continuano una delle maggiori cause di disordine civile, e l'odio suggerì a Dante di sceglier lui come *tipo* del peccato che soleva non in lui solo condannare.

Preparato così l'uditorio alla più ampia comprensione del canto, il Medin venne via leggendone e commentandone i brani, con acutissime osservazioni artistiche e letterarie, con illustrazioni storiche felicissime, con una grande ricchezza di raffronti fra vari punti della Commedia dimostrando con essi; per la loro grande spontaneità e genialità, la sua straordinaria conoscenza profonda del Poema Sacro.

Con mirabile chiarezza, nella seconda parte del Canto il Medin spiegò tutti i simboli contenuti nella opposizione dei demoni all'ingresso nella città di Dite, ed esaminando il racconto di Dante, le similitudini di cui usa, le espressioni sobrie ed efficacissime, dense di significato, il Medin fece rilevare tutte le bellezze storiche, psicologiche, estetiche, letterarie, filosofiche del canto.

E per ultimo il Medin fece una superba sintesi del canto stesso in rapporto alla vita del poeta facendo comprendere e sentire come anche in questo, come in altri canti, l'Alighieri, nei vari casi da lui descritti dall'ira dell'Argenti al vietato ingresso nella città di Dite, veda come rispecchiata la storia della propria vita, del proprio martirio.

Io non posso, pur troppo, che darvi qualche rapido cenno della lettura dotta e magnifica, che meriterebbe di esser tutta particolarmente riferita, dacchè in ogni suo particolare ebbe sagace acutezza di pensiero, nobile squisitezza di sentimento e di forma.

Appunto per questa densità di pregi, resa agile e simpatica dalla forma, la lettura fu ascoltata con una attenzione religiosa e nella quale si rinnovava, sempre, per sempre nuove ragioni, la più cordiale e più sincero ;si manifestò infine con nifestò al Medin con quei mormorii infrenabili di consenso che della ammirazione sono l'indice più cordiale e più sincero; si manifestò infine con una ovazione che si protrasse a lungo splendida per vivissimo entusiasmo.

Lunedì il padre Manni, per il quale c'è intensa aspettativa, leggerà il canto IX.

Teatri e concerti

Goldoni

L'impresa ha deciso di dare anche questa sera una replica della *Geisha*, tanto desiderata dal pubblico.

Domani, con la Soarez, che la interpreterà per la prima volta a Venezia, avremo la popolare *Donna Juanita*.

E domani pure si apre un nuovo abbonamento di dodici rappresentazioni ai prezzi seguenti: Ingresso L. 5; sedie L. 6.

Rossini

Come abbiamo ieri annunciato, avrà luogo stasera, con la *Traviata*, lo spettacolo in onore della geniale artista signora Isabella Swicher. Senza dubbio la sala del Rossini accoglierà stasera un pubblico fine ed affollato.

Rialto - Cinematografo "Eureka,,

Ecco il nuovo ed interessante programma che si inizierà questa sera in questo ammirato Cinematografo: Parte I.a *Alla conquista dei ghiacci*; II.a *Morti di fame*; II.a *Come si guarisce la sciatica*; IV.a *Angosciosa comunicazione telegrafica*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Traviata*.
GOLDONI — 8.45 — *Geisha*
MALIBRAN. — 8 3/4 — *Campionato di lotta*.
RIDOTTO — 17 23 — *La figlia del fabbro ferraio*.
MINERVA Cin. ore 6—11 *Malia dell'Oro*
S. GIULIANO — *Epilogo della fuga da un ergastolo*
RIALTO — Cin. Eureka — *Morti di fame*
CIN. IRIDE (Bacino Orseolo) *Riabilitazione*
Cin. S. MARGHERITA — *Gli affamati*.
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed English Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Concerto ore 16 19.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18*.

Il "Blue Book,, sull'Egitto e sul Sudan

Le riforme di lord Kromer

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 27 aprile notte

Venne pubblicato oggi il *Blue Book* relativo alla situazione finanziaria nell'amministrazione dell'Egitto e del Sudan. Nel suo rapporto circa la situazione generale in Egitto lord Kromer consacra un capitolo al regime «Capitolazioni» ed espone le sue proposte per le modificazioni che son le seguenti: La composizione e i poteri del Consiglio e dell'assemblee legislative attuali rimarranno immutati. Si creerà un Consiglio distinto composto da sudditi o protetti delle potenze che partecipino all'organizzazione dei tribunali misti. Le leggi approvate dalla maggioranza di questo Consiglio e promulgate dal governo egiziano coll'assenso del governo britannico obbligheranno tutti gli stranieri residenti in Egitto. Questo Consiglio si comporrebbe di 25 ovvero 30 membri. Gli interessi locali e non gli interessi nazionali servirebbero di base alle discussioni.

Il canale di Suez e il trattato Beilicale 28 novembre 1904 si escluderebbero dalla competenza di questo Consiglio. I corpi consolari attuali si aboliranno quando se ne saranno costituiti degli altri. Il sistema quinquennale pei tribunali misti si abolirà pure. Ma il regime attuale per tali tribunali rimarrà in vigore fino all'approvazione della nuova legislazione. I giudici dei tribunali attuali avranno diritto di conservare i loro posti e saranno impiegati negli uffici necessari pel funzionamento dei nuovi. Il governo inglese ed egiziano dichiareranno formalmente che hanno intenzione di modificare i principî fondamentali dell'attuale legislazione civile e penale.

Il principio dell'inamovibilità dei giudici si manterrà. Le lingue inglese, italiana e francese si adotteranno come lingue ufficiali nel nuovo Consiglio e saranno legalmente poste sopra il piede dell'uguaglianza assoluta. Concludendo, lord Kromer dichiara che in ragione della recente firma, l'accordo anglo-francese dell'anno 1905 si aprì sotto auspici particolarmente favorevoli. Crede ora di poter dire che le speranze allora formulate si sono pienamente realizzate.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 28 aprile — S. Vitale m.
Domenica 29 aprile — S. Pietro m.
Il sole leva alle ore 5,5 — Tramonta alle 19,12

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 846
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 321
Per le comun. con 1ª Sezione Guida Comm. » 340 B

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una confutazione all'articolo sul campanile di San Marco di U. Ojetti comparso ieri sul «Corriere della sera».

All'esposizione dei Cuscini

Pubblico assai numeroso ed elegante, fervidi e frequenti applausi, esito lietissimo: queste parole riassumono la cronaca dello spettacolo dato ieri sera alla Esposizione dei cuscini.

Emilio Zago, quando apparve nell'angusto palcoscenico per recitare nella commedia *No ghe xe amor senza stima* del Rossi, fu salutato da un applauso lungo e cordiale, in cui il pubblico gli espresse l'affetto che ha per lui e il desiderio che egli ritorni a portare la sua arguzia festosa nel teatro veneziano. E nella commedia del Rossi e nella *Pretura* dell'Ottolenghi, lo Zago, assistito dall'attrice E. Sainati Geilich, dal figlio e da alcuni filodrammatici, seppe, come sempre, suscitare negli spettatori l'allegrezza più vivace e l'ammirazione più schietta. La signora Sainati recitò anche, con garbo, un monologo compiente l'officio di introduzione allo spettacolo.

Ebbe gli onori principali della serata, insieme con Zago, l'affascinante prima donna Amelia Soarez, la quale con brio e con la grazia, che in lei sono abituali, cantò alcune canzonette. Il pubblico le tributò vivi applausi e di una delle canzonette chiese ed ottenne la replica.

Lo spettacolo, brillantissimo, finì verso le 11,30, e, dopo la fine, spettatori e spettatrici si sparsero per le sale adiacenti ad ammirare ancora, forse per la centesima volta, ma senza stanchezza, i belli, sontuosi ed elegenti cuscini.

* * *

Oggi sono di turno le patronesse: Signora Maria Marchesi Pigazzi contessa Corinna Orsi Boldrin, signora Clara Guggenheim, signora Belli ni, M.rs Carolina Eden, madame Costanza Hulton, contessa Antonia Milanovich Balbi Valier, signora Rietti Stucky, signora Serafini Chiurlotto, contessa Maria Serego degli Alighieri, signora Jone Billotti Usigli, signorina Massaria, signora Corinna Gherardt.

Oggi l'Esposizione si apre alle ore 15 e dalle 16 alle 19 vi sarà il Thè concert. Alla sera l'Esposizione resterà chiusa.

Domani, domenica, di giorno si darà spettacolo marionettistico, con estrazione di giocattoli ai bambini che intervengono allo spettacolo. Alla sera, grande serata popolare con biglietto a centesimi 25. Nella maggior sala vi sarà grande concerto vocale della celebre scuola filarmonica diretta dal maestro Attilio Vernier, e verrà rinnovato il giuoco della tombola, che tanto interessò il pubblico domenica scorsa.

* * *

Il Comitato della Colonia Alpina «San Marco» e la Commissione dell'Esposizione dei Cuscini artistici sentitamente ringraziano tutti gli artisti che si sono prestati per la recita di iersera ed in special modo la signora Amelia Soarez, la signora E. Sainati Geilich, il cav. Emilio Zago, il maestro Lombardo, la Presidenza ed i soci tutti del Circolo Filodrammatici «L. Sugana» che con tanto amore concorsero all'opera benefica.

Le Mostre artistiche sulla "Scilla,,

Ieri vi fu un minor concorso in causa del pessimo tempo. Non mancarono però i visitatori specie forestieri che prendono vivo interesse a questa Mostra artistica e all'istituzione umanitaria e civile al cui vantaggio venne organizzata. Alcune fotografie illustrative della Nave-Scuola e dell'annesso Asilo figureranno prossimamente all'Esposizione di Milano nel chiosco costruito dalle Società Regionali Veneta e Lombarda di pesca e aquicoltura al cui ordinamento ha atteso la Scuola di Pesca di Venezia.

Il cav. Giovanni Battista Dal Vo' direttore della Banca Commerciale Italiana sede di Venezia che ha visitato replicate volte l'Esposizione prendendo ad essa vivo interesse ai due acquisti già fatti ha voluto aggiungere un terzo, quello cioè dello stupendo paesaggio del Delleani di Torino, che è fra le opere più ammirate della Mostra.

La presidenza mentre porge i più sentiti ringraziamenti al generoso compratore si augura che egli trovi imitatori in ogni classe di cittadini onde un più largo aiuto provenga all'Asilo.

La seduta del Consiglio Provinciale

Oggi alle ore 13, come abbiamo annunciato, si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale. Saranno comunicate le rinuncie alla carica da consiglieri provinciali del comm. Penzo, cav. Poli e Galimberti e del prof. Giovanni Bordiga: — si procederà di conseguenza alle nomine del presidente della Deputazione e del segretario del Consiglio.

Il Consiglio, fra gli altri argomenti, sarà chiamato a votare un concorso pecuniario a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio

Primo congresso degli stenografi professionisti d'Italia

Ci telefonano da Milano:

Coll'accordo completo di tutti gli stenografi professionisti residenti a Milano è stato indetto in questa città nell'eccasione dell'Esposizione Internazionale per i giorni 7, 8 e 9 del pross. Settembre il Primo Congresso degli Stenografi Professionisti d'Italia per discutere i seguenti temi.

1. Costituzione di una Unione professionale stenografica — 2. Sua organizzazione e funzionamento — 3. Contratto di lavoro.

Per programma relazioni, schiarimenti rivolgersi ai 3 Istituti stenografici di Milano o al Comitato esecutivo in via S. Paolo, 10

Un uomo assiderato in laguna — Il vice brigadiere delle guardie del dazio consumo, Recluta, assieme all'agente Martini, ieri mattina mentre passavano col loro sandolo nei pressi del Cimitero, notarono legata ad una «bricola» una battella, che avevano scorta anche nel giro di perlustrazione fatto durante la notte. Avvicinatisi alla barca videro a bordo un uomo che con la metà della persona stava sotto la prora dell'imbarcazione, mentre con l'altra metà stava esposto alle intemperie. I due agenti dopo avere ripetutamente chiamato l'uomo, non ottenendo risposta, la trassero da quella posizione; ma il disgraziato non dava più segni di vita ed era completamente ghiacciato. Accanto ad esso le due guardie trovarono un fiasco ancora quasi pieno di vino.

Vedendosi davanti ad un caso urgente, i due uomini pensarono trasportarlo sollecitamente all'ospedale; come giunsero al Pio Luogo, il medico di guardia giudicò il poveretto colpito da assideramento, ma siccome sulle prime si era creduto che egli si fosse avvelenato, così il medico tentò qualche cura. L'assiderato non presentava alcun sintomo di avvelenamento, per cui venne inviato nella divisione prima del prof. Luzzatto.

Egli fu riconosciuto per certo Achille Vergani di anni 26 di ignoti, ex infermiere, abitante a San Francesco della Vigna; mancava da casa fino dai primi del mese e tutti credevano fosse a Trieste. A quanto si crede il Vergani ritornando l'altra sera da Murano alquanto ubbriaco, in causa il tempaccio non si era trovato più in caso di spingere la barca e per ciò si era legato alla «bricola» ove fu trovato in quelle condizioni.

Società arsenalotti chioggiotti — Questa sera alle ore 8 nella sala della «Juventus», in Campo Bandiera e Moro, la Società degli Arsenalotti chioggiotti, terrà assemblea generale per trattare importanti argomenti sociali e per procedere alla nomina di alcuni soci onorari. Sarà pure deciso di indire una pubblica commemorazione del compianto co. Antonio Comello, a beneficio dell'Asilo pei figli dei pescatori della nave «Scilla».

Una magnifica draga a Venezia

Ci consta che in questi giorni ad Amsterdam è stato fatto l'acquisto, per conto della ditta Facanoni e C. assuntrice della manutenzione del nostro porto, di una stupenda draga.

Essa è lunga metri 42 e larga 7, ha una immersione di metri 2,20, può scavare fino a 14 metri di profondità, conta nello scalo 40 secchie della capacità di litri 160 l'una: per conseguenza sono il doppio delle secchie della draga grande della cessata impresa. In una giornata può produrre un lavoro di 3500 metri. Essa è lavorata con precisione, tiene una macchina Compound verticale della forza di 150 cavalli indicati. Una dinamo per l'illuminazione; si trovano disposte nei vari locali e sopra coperta N. 20 lampade ad incandescenza, e tre immensi globi posti sopra il castello. Tutto ciò ha pensato l'impresa di fare intendendo lavorare anche la notte.

Fra poco tempo dunque avremo a Venezia una potente draga nuova che all'impresa costerà non meno di 450 mila lire tenuto conto che vanno comprese lire 20 mila di dazio e lire 40 mila per rimarchio e smontaggio occorrente per metterla nelle condizioni di poter navigare, e nuovo montaggio qualora sarà arrivata a Venezia, dove contiamo giunga fra un mese. Così essa potrà principiare a lavorare nel porto del Lido che tanto necessita sia scavato, là dove non lo può fare da sè la corrente.

Certo detta draga renderà subito dei grandi servigi, e per la profondità che può lavorare essa finalmente potrà scavare ove trovasi il bacino di carenaggio e dove si devono costruire le nuove banchine

Augusti ospiti a Venezia

Il principe di Battemberg a bordo d'una corazzata

Ieri mattina alle ore otto e mezzo proveniente dal Pireo, è arrivata a Venezia la corazzata *Drake*, con a bordo S. A. R. il principe Luigi Alessandro di Battenberg, ammiraglio comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo. La corazzata, che è una delle migliori della squadra, si è ancorata a qualche miglia fuori del porto di Lido ed ha sparato le salve di saluto alla città.

Il Principe di Battenberg, alle nove e mezzo, scese dal *Drake* ed a bordo di una torpediniera di scorta della corazzata, è entrato in bacino.

Con una lancia dalla torpediniera S. A. R., col suo aiutante di bandiera Lord W. Kerr, scese tosto prendendo alloggio all'*Hotel d'Europe*, ove era atteso dalla consorte Principessa Lodovica (sorella dell'Imperatrice di Russia), dai figli Principi Giorgio e Nicola e Principesse Vittoria Elisabetta e Lodovica Alessandra, nonchè dal cognato S. A. R. il Granduca Ernesto Luigi di Hesss, giunti ieri stesso, per via di terra, da Darmstadt.

Nel pomeriggio l'augusta famiglia fu ossequiata dal console inglese cav. De Zuccato.

— Pure ieri sono arrivati a Venezia ed hanno preso alloggio negli appartamenti dell'*Hotel Europe* altri principi: da Milano, un altro Battenberg, il Principe Alessandro (fratello della futura Regina di Spagna) col suo aiutante; — da Firenze il Principe Gustavo Ernesto Erbach Schönberg con la consorte Principessa Maria e la figlia Principessa Elisabetta; e infine: dal Lago di Garda, le Loro Altezze il Principe e la Principessa Bruno Casimiro d'Ysemburg e Büdingen con seguito.

I funerali della co. Luigia Valier

Ieri mattina nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato sono stati celebrati in forma solenne i funerali della contessa Luigia Valier, riusciti una commovente dimostrazione di lutto e di sincero compianto.

Il corteo funebre partì alle 10 da casa Valier a S. Fosca. Lo aprivano otto vigili municipali in alta tenuta col capo Marchini, cui seguivano suonando la marcia funebre di Chopin, tutti i professori della banda cittadina, diretti dal maestro Maranco.

Prima della bara procedevano parecchi vecchi e vecchie della Casa di Ricovero e dell'Ospizio di Mendicità, diciotto ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e venti sacerdoti salmodianti. Preceduta dall'unica grande corona in fiori freschi con la scritta «I figli alla loro adorata mamma», veniva quindi la bara posata sul carrello della misericordia, spinta da quattro confratelli.

Reggevano i cordoni le signore co. Carty Valier - Pagani, Co. Luigia Toso Valier, Co. Giulia Valier Querini, Co. Maria Passi, Nob. Malvolti ed Angela Toso Belloni. Prestavano scorta d'onore ai lati della bara due valletti municipali e due uscieri della Congregazione di Carità.

Nel seguito imponente abbiamo notato fra le signore abbrunate, la contessa Belmondo Caccia, le co. Giovanna e Pina Giustiniani, co. Giulia Persico, co. Brandolin, co. Marianna Tiepolo e sorelle contesse Tiepolo, co. Elena Angeli Nani Mocenigo, co. Michiel Bianchi e figlia, baronessa Cattanej, co. Miari Pelli Fabbroni, co. Da Schio Gozzi, co. Adele da Schio, co. R. Marcello, co. Maria Lassotovich Giustinian e co. E. Giustinian Recanati, sig. Baldin, Eliga Alverà Ceresa, Berchet Cucchetti, Maria Alverà da Schio, co. Notarbartolo, sig. Rietti, Olga Lebreton, Ruol, Carolina Eden ed altre molte.

Fra i signori intervenuti: il senatore co. Tiepolo, il Sindaco co. Grimani, gli assessori Donatelli, Sorger, Testolini, Picchini, Passi, Pascolato e Chiggiato, il cav. Boldrin, l'on. co. Brandolin, il colonnello conte Pagani genero della defunta, il co. A. Marcello il cav. Carlo Rensovich presidente del Liceo Marcello col segretario prof. Luigi Pusinich, il co. Belmondo Caccia, il co. Aurelio Bianchini, il co. Mocenigo, il co. Donà dalle Rose, il co. Persico, i co. Alvise e Giuseppe Da Schio, il co. Carlo Lucchesi Palli, il co. Cais de Pierlas, il co. Marino Brunetti, il co. Venier, il co. Querini, il comm. Favaretti, il comm. Giacomo Levi, Giovanni Valsecchi, avv. Serena, avv. Gastaldis, il barone Cattanej, il barone De Chantal, il N. H. Adriano Barozzi, avv. De Biasi, comm. Cadel, cav. Trevisanato, cav. Calascione, nob. Adriano de Malfer, comm. Santalena, Alberto Pacagnella, Angelo Toso, Nob. Ettore dalla Zonca, cav. Lebreton, cav. Stucky, comm. Paganuzzi, Luigi Giocondo Angelini, Tomaso Sandi, Leone Lancerotti, rag. Augusto Baldin, dott. Candiani, dott. Moretti, co. Gozzi, mons. Paganuzzi, Domenico Vedovati, cav. Massimo ed Elio Rietti, prof. Natale Fabbri, Luigi Alverà, cav. G. Mandelli, Giovanni Fulci, Giocondo Giacomini ispettore del Ricovero di Mendicità, lo scultore Cadorin figlio e moltissimi altri ancora. Il corteo era chiuso da parecchi affittuali di casa Valier.

La chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato era parata a lutto: come vi fu trasportata la compianta salma ebbe principio una solenne cerimonia funebre, che durò fino alle 11 e mezzo.

Terminata questa, il corteo si ricompose e al suono della banda cittadina la bara fu accompagnata al vicino traghetto e deposta nel barcone della Misericordia. Fino al cimitero fu seguita da numerose gondole. — Rinnoviamo alla famiglia desolata ed ai parenti tutti le nostre più profonde e sentite condoglianze.

Società di M. S. fra barcaiuoli — Nel giorno 6 giugno p. v. la locale Congregazione di Carità deve procedere, a norma del relativo statuto, al conferimento della grazia di L. 70 costituita dalla Società «Bucintoro» a favore di un gondoliere povero e di buoni costumi, il quale appartenga a questa Società. Si invitano pertanto quelli tra i soci, i quali, iscritti, almeno da un anno ed in regola coi pagamenti, si trovano nelle condizioni volute dall'art. 7 dell'atto di fondazione, a presentare dalle 4 alle 5 pom. di qualunque giorno, ma non più tardi del 19 maggio p. v. regolare domanda all'ufficio di amministrazione S. Fantin N. 1905, Ponte della Verona, corredandola con un certificato municipale, dal quale risulti la condizione di miserabilità e la buona condotta e colla scheda di famiglia.

Le gare di tiro a segno — Mercoledì scorso ebbe luogo al poligono di Lido la gara domenicale e quella di campionato nazionale alla quale presero parte i signori Tis Vittorio raggiungendo punti 390 e Marconi Ferruccio 362. Si spararono complessivamente 1212 cartucce. Domani, 29, continuazione della gara domenicale, lezioni regolamentari e tiro a Flobert.

Si avvertono i soci che qualora dovesse venire sospeso il tiro causa il cattivo tempo o per altre circostanze impreviste troveranno al pontile d'imbarco di S. Nicoletto il relativo avviso.

Il tentato suicidio d'un nevrastenico all'ospedale — Da circa quattro mesi era ricoverato nella divisione medica IIa del prof. Luzzatto, all'Ospedale Civile, certo Giovanni Barbisan di anni 50, affetto da nevrastenia; ed occupava il letto N. 41. L'altra sera alle ore 7 e mezzo l'infermiere di guardia stava nell'apposita stanza apparecchiando due vesciche di ghiaccio da porre sopra la testa a due ammalati di tifo. Il Barbisan, che deve aver seguite le mosse dell'infermiere, si alzò dal letto e lestamente infilò mutande e calzoni dirigendosi poscia a piedi ignudi sul pianerottolo d'uscita.

Intanto gli altri ammalati che si erano accorti della fuga, chiamarono l'infermiere il quale tosto accorso, si diede ad inseguire il Barbisan. Costui nel frattempo dal pianerottolo avea fatto un salto di tutto lo scalone rimanendo a terra seduto. Solo quando arrivò l'infermiere si alzò in piedi, lasciandosi condurre nuovamente a letto. Fu chiamato il medico di guardia il quale riscontrò nell'ammalato la distorsione del piede destro, e siccome era in uno stato di eccitazione fortissima ne ordinò il trasporto in sala di custodia. Nella giornata di ieri il Barbisan era alquanto tranquillo.

Patronato Pro Schola — I soci sono pregati d'intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo nella Sala Superiore dell'Ateneo (gentilmente concessa) la sera di lunedì 30 corrente alle ore 21 per l'approvazione del Bilancio 1905 e per la rinnovazione delle cariche.

Un Morgan a Venezia — E' giunto ieri a Venezia proveniente da Padova, il signor Friedrick Morgan vice console generale degli Stati Uniti al Cairo. Il signor Morgan è sceso al Grand Hotel.

Il rappresentante della Ditta D. Ventura di Milano si troverà all' *Hotel Vittoria* nei giorni 29 e 30 aprile e 1o maggio. Essendo al termine del suo viaggio di stagione mette in vendita a prezzi ridottissimi tutto il suo esteso campionario in *toilettes, costumi per signora, confezioni, vestaglie, blouse, joupon, ombrellini.*

Al manicomio di S. Clemente venne accompagnata ieri mattina quella povera donna, Amalia Cesdin di anni 54, che, come abbiamo raccontato nella *Gazzetta* di martedì, gettavasi, in preda ad esaltazione mentale, nel pozzo di casa sua a San Silvestro in calle dello Sturion. La malattia di cui è affetta la disgraziata è ereditaria.

Buona usanza e beneficenze varie

Nel mese di aprile pervennero all'Ufficio indicazioni e Assistenza della Società contro l'accattonaggio le seguenti offerte: Dai signori N. N. L. 35, dalla signorina Del Vo 5, dal prof. Eduardo Vivanti 5, dalla signora Nella Errera Grassini 3, dalla contessa Elisabetta Foscari 5, dalle signorine M. E. Ostani 5, dalla signora Adelia Vivante 10, dal conte Piero Serego per onorare la memoria della contessa Valier 10 — Il Consiglio ringrazia.

Varie di cronaca

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri mattina nei locali dello Stabilimento Jesurum in campo SS. Filippo e Giacomo. Una balla di cotone aveva preso fuoco. Prontamente arrivarono sul sito i pompieri del Municipio colla lancia a benzina e col comandante Sansoni e quelli della sezione VIII. Il fuoco però in breve fu spento; sul luogo si era recato anche il delegato del sestiere di Castello, Forino.

Per furto venne ieri arrestato certo Antonio Franzin garzone del biadaiuolo in campo della Guerra. Il malcauto ragazzo si era appropriate in danno del padrone una roncola e nove lire. Venne mandato a San Severo.

Da Chioggia

(27 aprile) — *Gli studenti di agricoltura di Perugia a Sottomarina.* — Accompagnati dall'assessore Marcozzi, gli studenti della Scuola d'Agricoltura di Perugia si recarono stamane a visitare gli orti di Sottomarina e i vigneti di Brondolo e dintorni. Tornati a Chioggia furono invitati in Municipio dove fu servito un rinfresco. L'assessore anziano signor Polidoro Zennaro recò il saluto di Chioggia agli ospiti graditi a nome dei quali rispose ringraziando il prof. Vivenza direttore della Scuola d'Agricoltura di Perugia. Fra i presenti ho notato oltre al cav. Marcozzi presidente del Comizio Agrario, il rag. Ettore Galimberti segretario della Cooperativa Orticola locale.

Contravvenzione agli infortuni sul lavoro. — Il pretore dott. Biron condannò stamane alla multa di L. 2000 il carpentiere signor Pietro Menetto, per contravvenzione alla legge sugli infortuni nel lavoro.

Da Mestre

La fine miseranda di un noleggiatore di cavalli

Mestre, 27 aprile sera

Stamane il paese venne funestato da una gravissima disgrazia. Il signor Domenico Visentin detto Zorzetto di 47 anni, noleggiatore di cavalli, fu rinvenuto annegato nel Canale salso, di fronte al deposito legnami della ditta Santon. Fece la scoperta macabra il barcaiuolo Antonio Grasso, che ne diede avviso alle guardie municipali.

Il vigile Brandolli, assieme al Grasso, adagiò il cadavere nella sponda sinistra del canale ed informò del rinvenimento le autorità. Si recarono sul posto il pretore dott. Cappon, il cancelliere Sosti, il tenente dei carabinieri sig. Brusa, il maresciallo Maltauro con un milite, ed i medici dott. Fabris e Perinello.

Indosso gli si rinvennero la catena d'oro con orologio d'argento, il portafoglio contente lire 385 in biglietti di banca, ed 85 centesimi in rame, tre anelli d'oro e due corone da rosario. Denudato il cadavere, il dott. Fabris vi riscontrò delle traccie di contusioni ed abrasioni alla mano sinistra. Più tardi il cadavere fu trasportato all'abitazione del Zorzetto.

Ieri sera il Zorzetto era stato in compagnia dei signori Luigi Favretti, Francesco Cestari ed alcuni altri nell'osteria della «Paula» dove aveva cenato. Alle 9 e un quarto uscito dall'osteria, si diresse verso casa sua in compagnia del Favretti, il quale s'accommiatò da lui allo svolto di Via Poerio. La serata era orribile e tirava un vento impetuoso; forse gli volò in acqua il cappello, ed egli per prenderlo cadde nel canale dove trovò la morte; il cappello poi fu trovato di fronte allo Stallo Zorzetto. C'è qualche altra versione sul fatto: comunque si esclude il suicidio e tanto meno il delitto.

Il Zorzetto lascia la moglie e la vecchia madre.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 27 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51 65	46.52	45.22
Termometro centig. al Nord	12.6	11.2	10.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	71	76
Direzione del vento	SE	NW	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.		6.50	2.00

Temperatura massima di ieri 13.5
» minima di oggi 8 0

Un violento temporale a Roma

Roma, 27 aprile sera

Stanotte si è rovesciato su Roma un violento temporale con saette e scrosci di tuono. Il cielo si mantenne coperto.

Il maltempo in Cadore

Ci scrivono da Pieve di Cadore 27 aprile:

Da alcuni giorni imperversa qui e nei dintorni una burasca con vento gelido, pioggia dirotta e neve. La neve, però, fa di quando in quando qualche comparsa, ma non ha raggiunto l'altezza descritta dal fantasioso corrispondente bellunese di un giornale veneziano.

Bufera nella provincia di Vicenza

Ci scrivono da Schio 27 aprile:

Vi è una recrudescenza poco consolante di rafficо tempo; qui piove a dirotto, sui monti circostanti si vede cadere la neve e fa un freddo addirittura invernale.

* * *

Ci scrivono da Thiene 27 aprile:

Il tempo è pessimo; piove continuamente e nelle montagne vicine nevica. La temperatura si è abbassata tanto che sembra d'essere ancora in pieno inverno. Questo stato di cose nuoce assai alla campagna e fa ritardare la nascita dei bachi da seta.

Nevicate nel Friuli

Ci scrivono da Udine, 27 aprile:

Alla pioggia, che già dura da parecchi giorni, si aggiunge oggi un vento gelido, che ricorda quello del passato inverno La temperatura è semi invernale. Nell'alta Carnia e nel Canale del Ferro nevica.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

Torna in iscena il redivivo di San Casciano

Roma, 27 aprile notte

La *Tribuna* ha da Firenze che il noto redivivo di San Casciano avrebbe confessato di essere il pericoloso malfattore Giambattista Ducati di Levico, già più volte condannato per truffa e furto e due volte evaso dalla carceri di Trento; poi si confermò che le indicazioni date da questo individuo corrisponderebbero a quelle del Ducati e quindi si ritiene che egli questa volta abbia detto la verità.

Trattasi del sedicente Baldin, condannato col nome di Giovanni Vendramini ad essere rinchiuso in un manicomio criminale.

Un ricevimento dei giornalisti milanesi ai colleghi italiani e stranieri

Milano, 27 marzo notte

Stasera i giornalisti milanesi diedero ai colleghi italiani ed esteri un ricevimento al caffè Cova. Gli intervenuti erano circa duecento fra cui alcune signore. Parlarono pei giornalisti milanesi Miceli, Sacerdote e Vercesi, e pei giornalisti stranieri Stephany, francese, Neisser, tedesco, e Mussche, belga.

La vertenza turco-egiziana s'acuisce

La parte energica dell'Inghilterra

Londra, 27 aprile notte

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota: Si assicura che la situazione risultante dalla questione di frontiera turco egiziana è considerata grave. Si ha ragione di credere che il gabinetto inglese si occuperà oggi di tale questione, ma la decisione non si conosce. L'Inghilterra non ha ancora risposto alla decisione sfavorevole che il Sultano ha comunicato due giorni fa, ma si ha motivo di ritenere che l'Inghilterra intenda di vedere i turchi a ritirare senza dilazione le truppe dal territorio egiziano.

L'Inghilterra apprendendo ai Cairo che i turchi avrebbero tolto certi segnali limitanti la frontiera invia la nave da guerra *Minerva* nei paraggi di Elarisch a fare un'inchiesta. Frattanto di fronte all'attitudine del Sultano le discussioni tra Cairo e Costantinopoli sono cessate. I negoziati si condurranno d'ora innanzi tra Costantinopoli e Londra.

Ladri in una polveriera francese

Parigi, 27 aprile notte

Il *Gaulois* dice che si è visto che una grata della polveriera nazionale di Sèvran Livry è stata strappata e che il filo che riuniva la garretta della sentinella al posto di guardia era stato tagliato. Si crede che malfattori abbiano potuto penetrare nell'interno della polveriera ed impadronirsi di materie esplosive.

Il Montenegro batte moneta

Cettigne, 27 aprile notte

Il governo decise di far battere della moneta in nikel e in bronzo in sostituzione della moneta austriaca ora in circolazione nel Montenegro.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Lidia Zezi

adorato angioletto dodicenne ha cessato di vivere nelle ore antimeridiane di oggi.

Il padre Rag. Ernesto Zezi, la madre Genovella Fantoni, le sorelle ed i congiunti coll'animo straziato dall'angoscia ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite

Venezia, 27 aprile 1906.

I funerali avranno luogo domenica 29 alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. M. Gloriosa dei Frari.

PROSSIMA RELAZIONE UFFICIALE

E' preannunciata una pubblicazione del Direttore generale della Sanità Pubblica intesa a riferire quanto è stato fatto in questi ultimi anni per l'applicazione delle leggi contro la malaria e sul Chinino di Stato e gli effetti che se ne sono conseguiti.

Se la relazione sarà come si promette *obbiettiva* e *completa* e sopratutto... *sincera*, riuscirà certamente assai istruttiva e chissà che l'esame spassionato dei fatti non dimostri anche ai più restii la verità di quanto l' on. Guido Baccelli ebbe a dire alla Camera quando si agitava la questione del chinino di Stato, e cioè che il chinino solo non basta per guarire la malaria. E' necessario, disse in sostanza l'illustre Clinico romano, che al chinino vengano associati il ferro e l'arsenico. Infatti è questa la meritamente famosa *formula Baccelli.* Ed è su questo principio, benchè con dosi diverse e coll'aggiunta di altri ingredienti, che si basa la posologia dell'*Esanofele* (pillole per gli adulti) e dell'*Esanofelina* (soluzione per bambini), le due note specialità antimalariche della ditta Bisleri di Milano.

IN VIAGGIO

Quando non si può procurarsi l'acqua naturale di Vichy «Celestins, Grande Grille, Hôpital», in luogo di bere un' acqua più o meno autentica, si ha il vantaggio di poter servirsi dei «Comprimés Vichy Etat» fabbricati coi sali naturali estratti dalle acque di Vichy Etat, e che permettono di fare da sè stessi istantaneamente la propria acqua alcalina digestiva e gazosa.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sì, sì — mormorò il giovane che camminava alla destra di Andrei — in alto il martello, in basso l'incudine; sempre colpiti! Quando ero piccino mi battevano per istruirmi, e adesso che sono grande mi battono perchè so troppo.

Gli uomini della fila che precedevano l'Apostolo ed i suoi compagni rimanevano muti.

Questa fila era composta di uno zingaro condannato alla deportazione per aver rubato dei cavalli, e inoltre per aver mangiato con troppa ostentazione carni proibite dalla chiesa ortodossa: lepri, piccioni, anguille, ranocchi, oca.

Due altri condannati, bassi tarchiati, camminavano vicino a questo ultimo, incatenati insieme per il collo. Erano, cosa curiosa, i mariti successivi di una stessa donna, riuniti così dal caso. Il primo era un fabbricatore di vodka, condannato al «knout» e alle miniere per omicidio e che il supplizio aveva costretto a rimanere per più di un anno sul letto di un ospedale. La moglie considerava come divorziata dal fatto della condanna del marito alle miniere, si era rimaritata, e il secondo sposo, un allevatore di api, aveva ucciso la disgraziata in eccesso di gelosia retrospettiva. Questi due uomini che appartenevano allo stesso villaggio e vivevano l'uno accanto all'altro, si erano subito riconosciuti. Essi camminavano a testa bassa.

I deportati videro in lontanza i tetti bizzarri delle isbas di un villaggio. Ben presto, coloro che avevano buoni occhi, videro dei contadini che con una bontà commovente in gente così povera, deponevano sull'orlo della strada le loro offerte per i «disgraziati»: pane e alcuni pesci... allontanandosi subito per ubbidire a prescrizioni rigorose.

Un momento dopo i soldati riunivano le provviste. Ne misero una parte nei carri — erano i piccoli benefici dell'ufficiale comandante il convoglio — e distribuirono il resto ai condannati che si fermarono in mezzo a un campo.

Dopo un riposo di un'ora si rimisero in cammino.

Giunsero davanti ad un altro villaggio, dove nuove offerte furono raccolte. Senza la generosità dei contadini, sulla quale il governo conta per il nutrimento dei suoi deportati, questi sarebbero, il più delle volte, esposti a morir di fame.

Attraverso il villaggio camminarono per alcune ore in un sentiero in pessimo stato, dopo di che raggiunsero una via bella e spaziosa, fiancheggiata di betulle dalle foglie argentate.

Il sole tramontando mostrava tutti gli splendori del suo lungo crepuscolo. Là la grande pace che cadeva dal cielo, là il silenzio misterioso che accompagna l'avvicinarsi della sera, l'orizzonte che prendeva tinte smaglianti tutto ciò finì per cambiare le disposizioni dei prigionieri. I lamenti presero una forma acerba, le recriminazioni si calmarono, una espressione di rassegnazione melanconica era diffusa su quei visi cupi e feroci un istante prima.

Allora, nelle prime file della colonna, una voce giovane e fresca intonò un'aria del paese. Quando la strofa fu finita, i condannati ripeterono in coro il ritornello; alcuni lo cantavano con gli occhi pieni di lagrime; Andrei non potè trattenere le sue.

Tutto ad un tratto il sole scomparve e una oscurità trasparente, una notte diafana surrogò il giorno.

Allora un'altra voce — stridente questa — s'innalzò in mezzo al convoglio e fece sentire su di un'aria stravagante, un'aria di danza popolare — quelle che una facile improvvisazione fece passare dal polacco nella lingua russa.

Che importa se bisogna scomparire
Nell'esilio, ai ferri, sotto la scure;
Se, sempre fedele al mio padrone,
Io devo lavorare per lo czar!
Alle miniere della Siberia
Che io scavo e lavoro con arte,
Dirò: Vendica la mia patria:
Sii una scure pe lo czar!
Se divengo proprietario,
Attamano, moujik o boiardo,
Farò seminare nella mia terra
Canapa e lino per lo czar.
Con la canepa si fanno delle corde,
Poi si gettano al collo dello czar!...

Il disgraziato che cantava questi versi, un giovane polacco chiamato Kamensky — non finì la strofa incominciata. I soldati della scorta si precipitarono su di lui, lo tirarono fuori dalle file e lo atterrarono.

Egli gridava, schiumava, si dibatteva.

— Ha il delirio! — mormorarono sotto voce i suoi compagni — Diviene pazzo!

Forse non s'ingannavano. Accade spesso, infatti, che, durante questi lunghi e penosi viaggi i condannati sono tutt'a un tratto colpiti da alienazione mentale.

I deportati si erano fermati ansiosi, pallidi dal terrore, temendo che li prendessero per complici delle stravaganze di quel disgraziato. L'ufficiale discese allora dalla sua tarentasse, furioso di essere stato disturbato: — fumava voluttuosamente la sua pipa.

Dietro denunzia che i soldati sporsero contro il cantore, e valendosi del suo potere discrezionale, diede ordine di frustarlo a colpi di «plete», supplizio quasi terribile quanto lo «knout», e sotto il quale il polacco soccombette al terzo colpo, essendogli stata spezzata la colonna vertebrale.

Non emise un grido: un gemito sordo, un rantolo gli uscì dalla gola, una schiuma sanguigna comparve alle labbra; chiuse gli occhi e si abbandonò come una massa alle corde che lo mantenevano fisso all'albero a cui lo avevano legato.

— SciogIietelo, gridò l'ufficiale.

Il corpo del suppliziato cadde pesantemente ai piedi dell'albero.

— E' morto? domandò l'ufficiale che rotolava una sigaretta.

Il soldato che aveva fatto l'ufficio di carnefice si era abbassato sulla sua vittima per sorprendervi un ultimo resto di vita.

— Il cuore non batte più, diss'egli.

— Va bene, aggiunse l'ufficiale.

E' per darsi un contegno impassibile, si

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (27 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	105 20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 65
» » 4 0/0 » »	— —	105.
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	930.—	—
» Cotonificio Veneziano	260.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1616.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22.—	22 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.70	122.80	—	—	5
Francia	99.97 1/2	100.02 1/2	—	—	3
Belgio	99.65	99.75	—	—	4
Londra	25.14 1/2	25.16	24.93	24.95	3 1/2
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 26 Aprile)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati 100.00

(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca 100.05

Borse italiane (27 aprile)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 27 1/4	Az. Nav. Gen.	498 —
» 5 0/0 fine	105 60	» Banca comm.	930 —
» 3 1/2 0/0	103 75	» Cred. Italiano	618 —
Az. B. d'Italia	1294 —	Cam. su Franc. vista	99 95 1/2
» Ferr. Medit.	473 50	» » Londra »	25 15 4/5
» » Merid.	798 —	» » Germ. »	122 70

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 77 1/2	Az. Soc. Gas	1385 —
» » fine	105 55	» » Cond. d'acqua	438 —
» » 3 1/2 cont.	103 40	Cred. Fond. Ital. Az.	553 —
» » » fine	103 52 1/2	Banca Commerc.	930 —
» » 3 0/0	72 30	Credito Italiano	618 —
Banca d'Italia	1295 —	Soc. It. pel Carburo	1334 —
Az. Banco di Roma	114 —	Immobiliare	304 —
» Ferr. Merid.	798 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1600 —	Nav. Gener. Ital.	497 50
» Omnibus	376 —	Az. Risanamento	46 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carburo	1335 —
» fine	105 52 1/2	Edison	959 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Obbligazioni Merid.	368 75
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 25
Ferrovie Mediterranee	470 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1297 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	618 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	930 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1650 —	Francia a vista	99 97
Cotonificio Cantoni	549 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	497 50	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	411 —	Svizzera	— —
Az. Costruz. Venete	101 50	Cotonificio Veneziano	260
Acciaierie Terni	2623 —	Ferrovie Meridionali	794 50

FIRENZE

Rendita fine mese	105 15	Az. Ferr. Merid.	798 —
» 3 1/2 0/0	103 30	Cambio Francia vista	100 —
Az. B. d'Italia	1294	» Lond. 3 mesi	25 15
» Ferr. Med.	471 —	» Germ. vista	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 12 1/2	Az. Banca Comm.	931 —
» fine	105 12 1/2	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	103 45	Cambio Francia vista	99 95
Az. B. d'Italia	1287 —	» Londra 3 mesi	25 15
» Ferr. Medit.	469 —	» Germ. »	122 77 1/2
» » Merid.	799 —	» Sviz. »	99 77 1/2

Borse estere (27 aprile)

BERLINO

Rend. Ital. cons.	105 70	Az. merid. a term.	155 90
» fine mese	— —	» ferr. medit.	92 —
Consol. Pruss.	100 20	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	215 80
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/2
N. c. Ing. 2 3/4	90 7/16	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	692 —	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	125 75	Rendita aust. (argento)	99 45
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 60
Austriache	684	Union Bank	551 50
Banca austro-ungarica	1643 —	Rendita austr. (oro)	117 85
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	95 50
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 50
Cambio su Parigi	95 50	Banca dei Paesi austr.	438 —
Cambio su Londra	240 30		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 50	Obblig. lombarde	332 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 92	Az. ferr. merid.	806 —
» russa	89 65	» Banca Parigi	1880 —
» spag.	94 75	» Suez	4452 —
» turca	98 95	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/2
» portogh.	70 07	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	99 60	» su Londra	25 16 1/2

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

PADOVA. — *Pavanato Angelo*, pellami e calzature, Piove di Sacco, ha in questi giorni incaricato il rag. Vittorio A. Zanin di Venezia di trattare coi propri creditori per un concordato stragiudiziale col 25 per cento contanti. La situazione rassegnata al suo procuratore appare di un attivo di lire 7497 contro lire 17705 lire di passivo. Per giovare al dissestato e comporre amichevolmente il dissesto concorrono delle terze persone e solo per il loro aiuto è possibile al Pavanato di offrire il 25.

VICENZA. — *Favero Angelo*, tessuti, Camisano Vicentino. Questo dissesto è una conseguenza di quella della Ditta De Bona, questa da un anno o cioè fino dall'inizio dell'esercizio forniva merce a credito al dissestato che poteva così trarre innanzi coll'Azienda; cessato ora l'aiuto da parte del De Bona si vede costretto trattare coi propri creditori per un componimento amichevole. Ha delegato a tal uopo il rag. Ezio De Marchi che offrì di liquidare ogni attività esistente.

Mercati esteri

PARIGI	27
Farina fiore di Parigi corrente	30.10
mese prossimo	30.40
maggio giugno	30.50
4 m. da marzo	30.70
Spiriti - corrente	40.25
mese prossimo	40.25
4 m. da maggio	40.—
4 m. ultimi	37.—
Zuccheri rosso disp.	22.25
raffinato	56.75
Id. bianco disp.	25.62
corrente	25.75
maggio	25.75
4 m. da maggio	26.—
Frumenti - corrente	23.80
mese prossimo	23.80
maggio giugno	23.87
4 m. da marzo	23.80

ANVERSA	27
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	27
Zucchero barb. disp.	16.85

NEW YORK	26
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10.30
Cotone Middling	11.75
id. a New-Orleans	11.5/16
Cotoni mese pross.	11.09
3 mesi dopo corr.	10.94
4 » » »	10.80
7 » » »	10.41
Frumento r disp.	90.7/8
maggio	87.3/8
luglio	85.1/8
settembre	—.—
Granone disp.	55.—
maggio	53.—
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.1/16
pel corrente	6.55
mese prossimo	6.55
3 mesi dopo corr.	6.70
5 » » »	6.80
4 » » »	6.90
6 » » »	7.10
8 » » »	7.30
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7/8
Farine extrastate	3.55
Nolo cor. Liverpool	1.1/8

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.— | 4 mesi dopo corr. 47.75 — 3 m. dopo corr. 47.25 | 5 » 48.25

Movimento del naviglio mercantile

E' giunto il 26 a Buenos Ayres il piroscafo *Leone XIII*; è giunto il piro. *Koenigalbert* a New York il 26; il pir. *Città di New York* è partito il 26 da Buenos Ayres per Genova; il pir. *Città di Napoli* è partito il 26 per Genova; il pir. *Italia* è partito il 25 da Cadice per Buenos Ayres.

E' partito da Siracusa ieri il pir. *Caboto* della «Società Veneziana di Navigazione» per Port Said

Movimento del Porto

Arrivi del 26. — Da Newcastle vap. norvegese «Stalheim» cap. Hilt con carbone — Da Fiume vap. austriaco «Daniel Erno» con merci.

Arrivi del 27. — Da Trieste vaporo austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Da Trieste vap. austriaco «Calipso» cap. Cosulich con merci — Da Costantinopoli vap. it. «Serbia» cap. Bottone con merci.

Partenze del 26. — Per Fiume vap. austriaco «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci.

Partenze del 27. — Per Fiume vap. austriaco «Goritia» cap. Bretfeld con merci — Per Marianopoli vap. russo «Export» cap. Federoff vuoto Per Costantinopoli vap. inglese «Berkshire» cap. Sinclair vuoto — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Per Alessandria e Liverpool vap. inglese «City of Oxford» cap. Iones con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 27 aprile.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 6 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Totale 9.

Decessi. — Zabotto Palazzi Maddalena d'anni 82 coniugata r. Pensionata di Venezia — Ghezzo Danesin Beatrice, 26 id. casalinga di Mestre — Cataneo Marco 55 celibe brigadiere daziario di Vicenza — Cardazzo Giuseppe 48 id. fuochista di Venezia — Gavaz Antonio 47 id. muratore di Agordo — Martinuzzi Giorgio 42 ortolano di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5. — Maschi 1 — Femmine 2.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 25, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 117 — Domenica 29 Aprile 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le convenzioni postali e commerciali marittime

Il "Capitolato di Concessione,"

II

Il «Capitolato di Concessione», sebbene incompleto, merita qualche esame riassuntivo. Contiene non poche disposizioni vigenti nei contratti in atto e non poche aggiunte o modifiche suggerite dalla esperienza o da criteri particolari. Circa agli orari sarebbe stato opportuno che non si ripetessero gli errori commessi nel passato, e cioè che fosse fatta distinzione razionale fra le linee commerciali, per le quali le ore delle partenze possono, fra certi limiti equi, esser subordinate alle operazioni da compiere, previa autorizzazione delle locali capitanerie di Porto; e le linee di carattere postale che debbono ubbidire alle prescrizioni rigorose degl'itinerari. Evidentemente la merce può giungere a destino con alcune ore di ritardo senza pregiudizio alcuno, ma ha supremo interesse di esser caricata completamente perchè i ritardi nelle spedizioni, o la suddivisione delle varie partite, importano gravi danni agli speditori ed ai ricevitori

***

La concessione di cinque anni agli assuntori onde provvedersi del materiale idoneo alle linee aggiudicate, ci sembra della massima importanza, poichè nel mentre attenua gli effetti di una troppo rapida evoluzione economica, fa sì che i nostri cantieri nazionali non solo possano assumere tutta la quantità di ordinazioni richiesta dai nuovi servizi, ma pure impedisce che a qualche anno di lavoro eccessivo, per il quale sarà necessario un aumento della mano d'opera, segua un periodo di crisi acutissima. Anche le disposizioni concernenti gli adattamenti, i macchinari, le misure di sicurezza, di ciascun piroscafo a seconda dei servizi cui è destinato, rispondono a criteri moderni e giusti; però l'obbligo fatto agli armatori di adottare tutte quelle modificazioni nello apparato motore e nei diversi macchinari che il Ministero crederà di prescrivere man mano che la industria navale si perfezionerà, apparisce quasi assurda. Se, infatti, una quota parte della sovvenzione appartiene alle caratteristiche del materiale in servizio come si potranno giustificatamente ed equamente mutare queste senza variare il valore di quella? In ciò forse notasi un eccessivo desiderio di progresso non bilanciato dal principio di variare i sussidi od i privilegi col variare degli oneri, ed una troppo ligia imitazione di quanto il governo germanico pratica a riguardo del «Norddeutscher Lloyd» e della «Ost Afrika Linie», esperimento non troppo lucido, i cui risultati fino al momento furono quelli di discreditare il protezionismo dello Stato a favore della marina mercantile.

***

Ugualmente la concessione del 6 per cento, quale reddito massimo che gli assuntori potranno ricavare dallo esercizio della industria, se conserva le apparenze di una importante modifica a quanto propose la Commissione Reale, è pur sempre un provvedimento fiscalissimo atto a cristallizzare nell'ambito delle sovvenzioni tutte le energie della iniziativa privata, senza contare poi che esistendo in Italia numerose altre industrie i cui redditi superano anche di molto il 6 per cento, il capitale nazionale si volgerà con preferenza a queste anzichè alla marina mercantile. Circa alle tariffe ridotte per i funzionari dello Stato, lo articolo 36 del Capitolato di Concessione perpetua la vera cuccagna instituita dalle convenzioni vigenti. Le massime riduzioni che i governi d'Inghilterra, Francia, Germania, Austria, impongono alle Compagnie sovvenzionate per i funzionari dello Stato non superano il 30 per cento sui prezzi normali; in Italia invece la quota più modesta è del 50 per cento e viene estesa ad una quantità di persone non aventi la veste giuridica per godere di tal beneficio; aggiungiamo ancora che mentre nel nostro paese le famiglie dei funzionari dello Stato possono permettersi il lusso di fare viaggi di piacere usufruendo delle enormi riduzioni, presso le altre nazioni ciascun viaggio deve esser specificato e giustificato.

***

Sul riguardo del naviglio ausiliario che potrebbe esser requisito in caso di bisogno, il capitolato di concessione dice che il ministro della marina dovrà presentare le norme relative.

Noi, conoscendo lo spirito attivo e innovatore del ministro Mirabello, ci permetteremo di fare qualche raccomandazione in proposito: raccomandazione che verte su di un grave problema interessante il funzionamento della flotta mercantile al servizio ausiliario ed onerario. Le attuali convenzioni stabiliscono che su ogni piroscafo inscritto nei ruoli del naviglio ausiliario, il capitano o un ufficiale di coperta, il direttore di macchina o un ufficiale macchinista, debbono appartenere alla Riserva Navale. Questa disposizione è rimasta lettera morta e, con perseveranza degna di miglior causa, a tutti gli ufficiali della marina mercantile che dal 1898 ad oggi chiesero di essere inscritti nei ruoli della riserva sia in omaggio ai capitolati di appalto, che in esecuzione alla legge del 1887, tutti i Ministri della marina risposero che i quadri della riserva erano al completo, o qualcuno giunse perfino ad incorporare questi volonterosi marinai... nella milizia territoriale!

***

Ma vi è di più. I capitolati del 1898 stabiliscono alcune norme per lo imbarco di un Commissario militare nel caso di requisizione dei piroscafi; però, con deplorevole dimenticanza, non fanno cenno delle relazioni gerarchiche fra costui e lo stato maggiore di bordo. Queste lacune sono la prova evidente della completa disorganizzazione militare del nostro naviglio ausiliario, e previdenza vuole che vi si ponga riparo prontamente onde evitare spiacevoli incidenti o confusioni nel momento critico.

A prescindere dagli Stati europei che hanno affidato alla marina mercantile il grave ed onorifico compito di fornire ottime navi e personale efficiente nei casi in cui sia necessaria la requisizione dei piroscafi da commercio, lo esempio più recente della massima utilità pratica derivante dalla capacità militare della marina mercantile ce lo fornisce l'ultimo *Bill* del Senato nord-americano circa lo addestramento del personale dei piroscafi al servizio ausiliario, disposizione la quale tende a ridurre la marina mercantile in vera sorgente di energie utili e vigorose da aggiungersi a quelle della marina militare.

D. Naselli

I DESIDERI DEI SOCIALISTI

Una circolare del ministro della guerra
ed un erroneo commento del "Mattino,"

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 28 aprile notte

(*mg.*) — Il *Mattino* di Napoli recava ieri la notizia che il Ministero della guerra con recente circolare aveva autorizzato i militari di qualunque grado «a presentare direttamente al ministro le loro lagnanze e i loro desideri, e si vieta ai colonnelli d'aprire i plichi diretti dai soldati al ministro».

E così il giornale di Scarfoglio commentava la notizia: «Verrà meno, in tal modo, il prestigio del colonnello, chè ogni fantaccino malato di nervi potrà, quando gliene venga fantasia, denunziare senza controllo al potere centrale».

La cosa mi pareva tanto inverosimile, per gli effetti assolutamente deleteri che avrebbe avuto la disciplina dell'esercito, che mi recai per informazioni al Ministero della guerra ed accertai essere la notizia destituita di ogni fondamento.

Sta il fatto che testè fu emanata dal ministro della guerra una circolare intesa ad eliminare le raccomandazioni, che costituiscono un infiltramento pericoloso della politica nell'amministrazione. Da questa circolare fu staccata — come se facesse parte da sè — una frase e fu commentata falsandone il concetto, che era quello di raccomandare agli ufficiali ed ai militari di truppa di seguire nella manifestazione dei loro desideri la via piana e diretta tracciata dai regolamenti, invece di ricorrere a quella tortuosa ed indiretta delle raccomandazioni. La facoltà concessa a tutti i militari di fare pervenire al ministro della guerra in plico chiuso le domande che riflettono la loro posizione, non è una novità: essa ha esistito sempre ed è riconosciuta dai regolamenti. Ma l'esercizio ne è subordinato a due condizioni: la prima: che il plico sia trasmesso dai militari per la via gerarchica; e che l'invio ne sia stato in precedenza autorizzato dal ministro stesso: autorizzazione che si concede in sostituzione dell'udienza, la quale, se domandata, generalmente, non la si consente per ragioni che facilmente si comprendono

Sicchè — per riassumermi — la recente circolare nulla ha mutato in fatto di relazioni di disciplina, ma ha voluto, semplicemente, ricordare ai militari quale sia la via regolare a loro disposizione per esporre i loro desideri, ed eccitarli a valersene, anzichè ricorrere al patrocinio di uomini politici, il quale danneggierà la loro causa, perchè non se ne terrà conto alcuno.

La cosa — come vedete — è ben diversa e meritava rilevarne la differenza per la delicatezza della questione, che il giornale di Napoli aveva sollevato, non spetta a me di dire se in buona fede — per errore di informazione — o in mala fede, per libidine di opposizione.

Una lettera del Re al gen. Pistoja

Roma, 28 aprile notte

Il Re ha diretto al generale Pistoia la seguente lettera:

«*Carissimo Generale.* — Nel momento in cui «Ella lascia l'esercito attivo permanente Le «giunga gradito il cordiale ringraziamento che «Le porgo per i buoni servizi da Lei prestati «senza interruzione durante 47 anni. Auguro «che Ella possa per lungo tempo ancora adoperarsi in pro del Paese e dell'Esercito affer«mando così quei vincoli che a questi La uni«rono da quando all'inizio dell'anno 1859 si «arruolava soldato volontario nel primo Reg«gimento Fanteria Savoia.

«Con tale augurio La saluto affettuosamente.

«*Roma, il 22 aprile 1906.*

«Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Qualche cifra sull'inchiesta per la Marina

Roma, 28 aprile notte

L'*Avanti!* dice che la Commissione d'inchiesta sulla marina chiuse oggi di fatto i suoi lavori iniziati il 3 giugno 1904 e terrà domani seduta per ottemperare solo a qualche formalità d'ufficio. La Commissione tenne a Roma 100 adunanze istruttorie per le indagini sui dipartimenti marittimi, occupò 3 mesi e mezzo a Spezia, Napoli, Castellamare, 11 giorni a Venezia, 4 a Taranto e Maddalena. I lavori costarono fino al 30 marzo L. 112,351.36. A queste, aggiungendo le spese a tutto aprile e quelle di stampa della relazione, si ha un complessivo di L. 175 mila.

L'*Avanti!* ritiene che tutte le relazioni saranno presentate contemporaneamente alla Camera ed al Senato il 5 maggio.

Notizie militari

Roma, 28 aprile notte

Il «Bollettino Militare» reca: Sono collocati a riposo i seguenti ufficiali in posizione ausiliaria: Sanguinetti, tenente generale del Distretto di Cuneo; Bellingeri, maggiore generale del distretto di Voghera; Rosati, id. Novara.

Piccioni, capitano di stato maggiore a Verona è trasferito al comando del corpo di stato maggiore. A Comencini, tenente di fanteria in aspettativa a *Udine*, è prorogata l'aspettativa di un anno; Fauchior, capitano nel 13 fanteria, è nominato applicato allo stato maggiore al comando del corpo di stato maggiore; Benigni, tenente del 9.o artiglieria è trasferito al 18.o

Varie da Roma

Roma, 28 aprile sera

Il Papa ha ricevuto il vescovo di Cefalù, il vescovo ausiliario di Loreto ed un gruppo di pellegrini boemi accompagnati dal vescovo di Komutatz.

— *La «Tribuna» dice che* in una conferenza di oggi tra Salandra, Maiorana e i capi servizio delle finanze, furono concordate le modificazioni essenziali proposte dalla Commissione e accettate dal governo ai primi tre articoli del disegno di legge sulle provincie meridionali e le isole.

— *La Corte di Cassazione* ha ordinato una inchiesta da farsi a Reggio Calabria sulle gravi accuse lanciate in Parlamento e fuori dall'on. Colajanni, contro il giudice istruttore di Macerata.

Deliberazioni e voti della Commissione
per la statistica giudiziaria e notarile

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 28 aprile notte

La Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ha preso fra altro le seguenti decisioni:

La Commissione delibera di affidare al suo Comitato permanente lo studio della proposta di prendere in esame i discorsi inaugurali dei procuratori del re affinchè su di essi possa essere riferito a somiglianza di quanto ra è fatto colle consuete rassegne sui discorsi inaugurali dei procuratori generali presso le corti giudiziarie.

La Commissione avverte la necessità di tenere separati nei rendiconti dei procuratori generali le considerazioni relative ai procedimenti speciali denominati dei piccoli fallimenti da quelle sui fallimenti dichiarati e trattati secondo le disposizioni del Codice di Commercio.

La Commissione richiama l'attenzione del ministro guardasigilli sull'urgenza di provvedere al miglior assetto della Corte suprema anche per renderla meno numerosa e più stabile nella sua composizione; di richiamare nuovamente l'attenzione del ministro sulla sperequazione di lavoro fra tutte le altre magistrature e sull'urgenza di riordinarne le giurisdizioni, provvedendo al loro migliore reclutamento e trattamento economico.

La Commissione rinnova con insistenza il voto che siano approvati provvedimenti legislativi per diminuire le spese e le formalità dei giudizi di espropriazione immobiliare; fa inoltre premura perchè siano studiate le riforme concernenti gli uffici di conciliazione ed in particolar modo dal punto di vista del patrocinio e della rappresentanza. Del pari fa presente l'opportunità di riprendere gli studi per una miglior disciplina del patrocinio gratuito dei poveri nelle liti civili.

La Commissione riconosce che le verificazioni quadrimestrali dei registri dello Stato civile sono nel maggior numero eseguite con molta negligenza e che sarebbe opportuno in base alle osservazioni contenute nella relazione del comm. Azzolini di impartire istruzioni per rendere più efficace quelle verificazioni, specialmente coordinando le verificazioni quadrimestrali dei pretori colla verificazione annuale dei procuratori del re; che sarebbe da richiamare l'attenzione dei procuratori generali ad una più attiva sorveglianza su questo servizio affinchè esso raggiunga tutta la sua efficacia; che sarebbe opportuno di studiare quali modificazioni regolamentari siano consentite per rendere più agevole e spedita la esecuzione delle annotazioni in margine negli atti di Stato civile ed il relativo controllo dei pretori; che sarebbe da esaminare se nell'attesa di riforma legislativa sia almeno consentita un'azione di complemento ed un miglior coordinamento delle istruzioni e circolari ministeriali sulla tenuta dei registri dello Stato civile riassumendole e raccogliendole in testo unico tenuto conto delle indagini compiute da questa Commissione per l'anno 1904.

La Commissione propone che si veda se e quali comunicazioni siano da fare al ministero dell'interno al fine di ottenere la sua cooperazione per migliorare l'opera dei segretari comunali rispetto alla tenuta dei registri dello Stato civile e dei registri di anagrafe.

La Commissione esprime il voto che il ministro guardasigilli provveda nel modo che gli sembrerà migliore affinchè sia imposto a tutti i comuni del regno il sistema già in qualche comune applicato con buoni risultati che cioè in seguito alle dichiarazioni di nascita sia fatto l'obbligo all'ufficiale sanitario di recarsi personalmente ad eseguire la constatazione richiesta dagli articoli 271 del codice civile e 52 e segg. dell'ordinamento di Stato civile.

La Commissione rinnovando il voto, già espresso altra volta, per la presentazione del disegno di legge sull'ordinamento dei servizi per l'assistenza degli esposti compilati dalla Commissione reale di inchiesta sui brefotrofi richiama in particolar modo l'attenzione del ministro guardasigilli sulla proposta che coloro che denunziano al l'ufficio dello Stato civile la nascita di bambini non riconosciuti dai genitori siano obbligati a dichiarare le persone che ne assumono la cura e la assistenza ogni volta che tali bambini non siano ricevuti in un ospizio.

La Commissione dichiara l'urgenza di un provvedimento che assicuri la possibilità di compiere senza spesa gli atti di riconoscimento dei figli naturali di genitori poveri esprimendo il voto che possano essere ritenuti autorizzati al ricevimento di questi atti oltre i notai anche i pretori e gli ufficiali di Stato civile.

La Commissione fa voti affinchè in seguito ad accordi fra il ministero degli esteri e quello della giustizia si proceda nell'interesse dei nostri emigrati ad una larga e compiuta indagine sulla tenuta dei registri di Stato civile all'estero per opera dei nostri agenti consolari.

La Commissione preso atto della relazione del comm. Doria sull'applicazione della legge 26 giugno 1904 n. 285 per l'impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e di bonifica, considerando, che scarsamente applicata è stata finora la legge attesa pure ad ottemperare il danno e l'ingiustizia della mancata attuazione del sistema penale del codice e dell'enorme sperequazione esistente in Italia nel modo di far scontare le diverse pene, fa voti che sia prontamente provveduto a rimuovere siffatta enormità e sia data la dovuta applicazione alla detta legge, con particolare riguardo ai minorenni e coordinandovi le disposizioni del progetto sulla colonizzazione interna.

La Commissione fa presente al ministro guardasigilli come per la coincidente attuazione delle due recenti leggi, una sul casellario, l'altra sull'aumento di 500 vice cancellieri di pretura o pareggiati con diminuzione di altrettanti alunni ne sia conseguito nei distretti ove gli alunni difettano uno sconcerto gravissimo nel servizio delle cancellerie per mancanza di personale tanto da rendere indispensabili pronti ed efficaci rimedi

Mascagni succede a Boito
nella Commissione musicale alla Minerva

Roma, 28 aprile notte

Avendo Arrigo Boito rassegnato le sue dimissioni per la Commissione delle arti musicali drammatiche presso la Minerva, Boselli nominò suo sostituto Pietro Mascagni. La Commissione presieduta da Boselli e la sezione per l'arte musicale restano così composte: Mascagni, Puccini, Martucci, Seportini, avv. De Fanis.

Notizie agrarie della decade

Roma, 28 aprile sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile: In questa decade la pioggia riuscì assai vantaggiosa a quasi tutte le campagne dell'Alta Italia. Tuttavia è ancora sentito il bisogno di essa in parte della Liguria ed in qualche luogo della Lombardia. Ad eccezione della costa marchigiana, anche le campagne del centro ebbero pioggia in sufficiente quantità. Difettano di acqua le terre dell'estremo sud della penisola e specialmente quelle della provincia di Lecce. Verso la fine della decade un vento impetuoso di sud est arrecava qualche danno, sopratutto agli alberi in fiore sulla costa meridionale della Calabria e nelle campagne della Sicilia. — In complesso le condizioni del frumento e quelle dei seminati primaverili sono buone. Lo stesso può dirsi dei prati e degli erbai. La vite mostra qua e là i suoi grappoli; gli alberi da frutto sono tutti in fiore.

Il servizio telegrafico della *Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

Le onoranze a Lombroso

Il VI Congresso d'antropologia criminale
Un telegramma del Re allo scienziato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 28 aprile notte

Oggi è cominciato il VI Congresso internazionale di antropologia criminale. Numerose ed importanti questioni si discuteranno al Congresso che durerà fino al 2 maggio. Aderirono, oltre numerosi Istituti scientifici italiani e tutte le Università del regno, numerosi Stati esteri che inviarono i loro delegati, e cioè: il Belgio, l'Austria Ungheria, la Serbia, il Portogallo, la Rumania, la Scozia, la Svizzera, il Messico e Cuba. Intervennero poi numerosi scienziati esteri, fra cui Max Nordau, Richet, Van Hamel, Magnaud e uno stuolo di studiosi delle scienze positive.

L'inaugurazione del Congresso avvenne stamane alle ore 10 all'Università colle onoranze a Lombroso. L'Aula Magna dell'Università in cui si svolse la cerimonia era decorata con drappi rossi e con arazzi. Assunse la presidenza il prof. Chironi, rettore dell'Università, che pronunciò brevi parole a nome dei colleghi professori, e come rappresentante del Municipio, in assenza del Sindaco.

Gli omaggi degli aderenti

Parlarono quindi Brusa a nome del ministro Boselli, l'ex ministro Bianchi, quale presidente del Comitato per le onoranze, il rappresentante di Verona, città natale di Lombroso e il colonnello medico Ferrero quale rappresentante del ministro della guerra, essendo stato Lombroso medico militare.

Si offrirono a Lombroso una targa simbolica, opera pregiata dello scultore Bistolfi, un albo contenente scritti di vari autori studiosi di scienze antropologiche sulle opere di Lombroso ed una iscrizione ed un *album* contenente le firme degli aderenti.

Si lesse quindi fra vivi applausi un telegramma d'augurio che il Re ha diretto a Lombroso e questi dalla cattedra ha rivolto al Sovrano ringraziamenti commossi.

L'inizio dei lavori

Alle ore 15 il VI Congresso di antropologia criminale tenne la sua prima seduta plenaria. Assunse la presidenza provvisoria il professor Lombroso per la formazione degli uffici. Fu acclamato presidente effettivo Magnaud, che dopo alcune parole di ringraziamento per l'alto onore conferitogli, diede la parola al prof. Van Hamal che lesse la sua relazione.

Nel pomeriggio di domani i Congressisti visiteranno il Castello e il borgo medioevale, dove il Municipio offrirà un ricevimento d'onore. Chiuderà i lavori una gita artistica ai castelli valdostani.

I Congressisti sono circa 300. Durante il Congresso Lombroso terrà una conferenza sulle prigioni giudiziarie presentando numerosi tipi criminali. Bianchi parlerà sulla zona del linguaggio e dei lobi frontali come organi del pensiero e della personalità.

Un commento dell'"Avanti!,"

Roma, 28 aprile notte

L'*Avanti!* a proposito del telegramma del Re a Cesare Lombroso ed ai ringraziamenti che questi ha rivolto dalla cattedra, dice che ne riva l'altissimo significato: è il mondo ufficiale ortodosso che s'inchina allo scienziato, al vecchio indomito lottatore.

Un'altra visita dei Sovrani d'Inghilterra
ai Comuni vesuviani

Napoli, 28 aprile notte

Ieri sera a bordo del *Victoria and Albert* vi fu un pranzo a cui intervennero oltre ai Sovrani inglesi, i Duchi d'Aosta, l'ambasciatore inglese Egerton e Lady Egerton, il console inglese a Napoli e i personaggi del seguito.

Alle ore 14.10 d'oggi Edoardo e Alexandra con la duchessa d'Aosta, la principessa Victoria, il console inglese, due dame della Regina ed altri personaggi discesero dal *Victoria and Albert* nell'arsenale, e presero posto su 3 automobili per continuare le visite ai Comuni vesuviani. Nella prima automobile presero posto Edoardo e il console inglese; nel secondo la Regina e la Duchessa d'Aosta e la principessa Victoria; nel terzo le dame di corte e gli altri personaggi presero posto in varie carrozze.

I Sovrani d'Inghilterra si sono recati anche in automobile a Pompei visitando lungamente gli scavi. Quivi all'*Hôtel Vesuve* presero il *thè* ritornando a Napoli alle ore 18.40.

La Duchessa d'Aosta accompagnò i Sovrani sino allo sbarcatoio. I Sovrani in una lancia reale si recarono a bordo del loro *yacht*.

Il *Mattino* reca che Re Edoardo partirà da Napoli lunedì mattina per ferrovia dovendosi trovare a Londra mercoledì. La Regina Alexandra si fermerà colla principessa Vittoria qualche giorno a Napoli.

Per rimediare alle malattie professionali
del personale telegrafico e telefonico

Roma, 28 aprile notte

Il Ministero delle Poste comunica: Essendosi constatato che nel personale telegrafico e telefonico non sono infrequenti malattie specialmente di carattere nervoso la cui causa è interessante ricercare, il ministro Baccelli ha incaricato il prof. Rossoni, coadiuvato dai professori Ferrari e Zevi, di studiare la questione e di riferirne nel più breve termine per adottare i provvedimenti del caso.

I direttori dei locali telegrafici ed i concessionari telefonici del Regno sono stati invitati a concedere ai detti professori ogni assistenza per facilitare l'adempimento del loro incarico.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

La S. S. dichiara di mantenersi neutrale

Roma, 28 aprile notte

L'*Osservatore Romano* pubblica: Da varie parti si va ripetendo che la Santa Sede interverrà in modo qualsiasi alle prossime lotte elettorali in Francia. Siamo autorizzati a dichiarare che queste notizie tendenziose non hanno fondamento.

Notizie della Marina

Roma, 28 aprile sera

Il «Bollettino della Marina» reca: Col 3 maggio la torpediniera d'alto mare *Orsa* passerà in disponibilità con tabella d'armamento a Sestri Ponente. Il capitano medico Ferrari imbarcherà a Napoli il 30 corr. sul piroscafo *Madonna* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Ruggeri imbarcherà a Napoli il 30 sul piroscafo *Canopich* diretto a Boston in servizio di emigrazione. Il 27 corrente il capitano medico Curti è sbarcato a Genova dal piroscafo *Satrustegno*. Il tenente medico Donnardi imbarcherà a Genova il 30 corr. sul piroscafo *Argentina* diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

E' autorizzato l'imbarco sulla torpediniera 75 di due sottocapi fuochisti in eccedenza alla tabella di disponibilità.

La *Volta* è giunta a Taranto; la *Barbarigo* è partita da Massaua per Suez; la *Palinuro* è giunta a Porto Torres.

CRONACHE LETTERARIE

L'eroica viltà

Eugenio Checchi con recente brillante articolo, pubblicato dal «Fanfulla della Domenica», ha annunziato la morte del romanzo. A dir vero le ragioni ch'egli adduce per dimostrarne la immatura e anche — perchè no? — immeritata fine possono lasciare increduli molti, specialmente oggi che le vetrine dei librai riboccano di nuovi romanzi. Sono tanti quelli che gli editori ogni giorno sfornano, che pare persin impossibile, data l'alta percentuale d'analfabeti segnata dalla statistica, che in Italia vi sia tanta gente che ha già imparato a leggere e scrivere. Ma appunto da questo fatto — vedete un po'! — il Checchi trae argomento per sostenere la sua affermazione, ed io non so dargli torto del tutto.

Infatti se pure astraendo dalle ragioni che egli adduce si pensa al carattere della società moderna, alle lotte, alle ansie, agli spasimi in cui si dibatte, si può anche ammettere che il romanzo sia una forma d'arte che sta per uscir fuori del nostro tempo. Esso è un organismo troppo complesso, che richiede dal lettore uno sforzo e un tempo che il lettore non può più assolutamente dargli. La stessa fatalità dunque che ha colpito il poema colpisce il romanzo. Oggi si ama la brevità; oggi si va in fretta, non si ha più tempo da dedicare alle letture poderose, e si è d'altra parte troppo nervosi per seguire pazientemente le avventure di un personaggio romanzesco attraverso centinaia e centinaia di pagine. Si corre subito alla fine.

Adesso più che la favola si cerca nel libro di lettura amena, più o meno s'intende, la osservazione, l'ambiente, il carattere, il colore. Lo uomo ama trovare negli altri i difetti e i vizi che riconosce in sè stesso, epperò cerca, sì, nei lavori di fantasia il diletto, ma a patto che venga dalla riproduzione del vero, dallo studio degl'istinti, delle passioni e dei sentimenti che tengono agitata l'anima sua. Orbene, chi non lo sa che la nostra vita è oggi costituita da un complesso di episodi? Ma siccome l'episodio non basta per ordire la vasta tela di un romanzo, è appunto in questo fatto che si deve ricercare la causa prima della sua fine.

***

Il Checchi dopo aver detto che il romanzo contemporaneo, ultima e peggiorata forma della epopea, ha vissuto, si domanda: — Che cosa sorgerà di mezzo alle sue rovine?

Ebbene, a me la risposta sembra assai facile. Che cosa sorgerà? La novella.

La novella, che fu indubbiamente considerata nel secolo scorso una forma d'arte inferiore, assurgerà — e i segni già abbondano — ad altezza finora mai raggiunta, e tanto più quanto più sarà breve. La brevità e la precisione: ecco il segreto dello scrittore moderno. La trasformazione in questo senso ha cominciato col giornalismo: l'articolo ha ucciso il libro e il telegramma sta per uccidere l'articolo. Così la novella ucciderà il romanzo, ed essa stessa sarà tanto più pregiata quanto più sarà stringata.

Su questa via si sono già messi gli scrittori più noti, molti dei quali per amore di brevità danno adesso ai loro racconti forma di dialogo. Io non affermo che questa sarà davvero la forma dell'avvenire, ma che ha molte attrattive e desta non poche speranze. Ho detto gli scrittori più noti, ma sono costretto a rettificare, perchè parecchi si attengono ancora alla vecchia novella, e fra questi giova ricordare Enrico Castelnuovo, il quale ha pubblicato recentemente un volume di novelle, che egli intitola «Ultime», ma che dinotano ancora troppo vivido ingegno per non lasciarci sperare un suo felice ritorno nell'agone letterario, in cui per così lunghi anni ha tenuto onorevolmente il campo.

Comunque, questo a me sembra certo, che la novella attraversi un periodo di transizione. Questo periodo meglio di tanti altri rappresenta un volume di brevi racconti pubblicati dalla «Libreria Braidense di Verona» sotto il titolo di «Eroica Viltà», ch'è poi il titolo del primo racconto. E' di uno sconosciuto...., *pardon*, di una sconosciuta, di Medusa Coritana, nome del tutto nuovo alle lettere.

Contiene, come ho già detto, undici racconti, di cui alcuni dialogati, ossia già al di qua della linea di separazione tra l'antico e il moderno. Ma non in questo solo consiste l'originalità sua; in esso il periodo di transizione è rappresentato bensì dalla forma, ma anche e sopratutto dal contenuto. Gli undici racconti sono infatti vari di genere e, sarei per dire, di stile, essi passano indifferentemente dal psicologico al satirico, dal sentimentale all'umoristico. Vi è nel volume un po' di tutto, anche di spiritismo, e così bene descritto che non si riesce a capire se lo scrittore.. *pardon*, la scrittrice, ci creda o non ci creda.

Onde a me pare che in questo volume lo spirito della società moderna, agitato fra diverse tendenze, sia perfettamente messo in rilievo. Ciò risulta anche dalla filosofia piana, un po' allegra talvolta, ma sempre sottile, di cui il volume è ricchissimo, e ch'è caratteristica del tempo nostro.

Difatti non gliene mancano: ma gli provengono dall'eccesso delle sue virtù. Ho già detto ch'esso è vario anche di stile; ebbene, questa varietà è cagione troppo spesso di debolezza. Il periodo, che generalmente è ben sostenuto e serrato, a volte si allarga, cede, cade e perde di efficacia. La ricerca dell'«umorismo» appare a tratti forzata, e la dignità del racconto ne scapita. La lingua poi troppo spesso è sottomessa al dialetto. Ma a dir vero le opinioni su questo argomento sono così varie ch'io ora non so se si tratti davvero di un difetto o di un pregio, tanto più che i dialettismi sono adoperati bene a tempo, e servono mirabilmente a colorire il pensiero

***

A parte queste osservazioni, il volume contiene dei veri gioielli. La terza novella, per esempio, intitolata «Ultimo Scoglio» è un piccolo capolavoro. Il soggetto non è nuovissimo; ma chi la legge resta colpito dalla acuta e sapiente conoscenza della vita umana e del cuore dell'uomo, che ha pure abissi in cui l'occhio non penetra, nonchè dalla vena sottile di sano umorismo, di cui è tutta percorsa.

Io non starò qui a riassumerla: nessuna delle undici novelle ammette un riassunto: bisogna leggerle. Il loro pregio, ripeto, non sta nel soggetto, ma nella ricchezza di pensiero e di osservazione, che brilla, come oro diffuso in numerose scheggie, in una forma sempre spigliata e viva.

In «Gratitudine umana», per esempio, non si tratta che di due sposi che stentano miseramente la vita, che sognano: la moglie un vestito di mezza seta e il marito una tunica d'ufficio ultimo modello. A un tratto, inaspettatamente, ciale di complemento rimodernata secondo lo giunge in casa di questi sposi che a ogni ora si bisticciano, e giusto mentre i loro rapporti sono tutt'altro che affettuosissimi, la notizia che un legato è loro dovuto per volontà testamentaria di un cugino quasi sconosciuto, morto senza preavviso.

Un legato?... Figurarsi!.. La scena cambia subito; gli sposi commossi finiscono per abbracciarsi. Poi cominciano le congetture. Di che cosa si tratterà? Forse di un semplice ricordo: in fin dei conti loro non lo avevano mai visto questo cugino. Senonchè, riflettendo bene, i due

ottimi sposi, divenuti di una espansività sorprendente, scoprono nella prosa notarile una solennità di buon augurio che potrebbe legittimare speranze più alte. Dio buono, se si potesse pensare ad una piccola somma! A un foglio da mille, per esempio!

Con questo sogno nell'anima vanno dal notaio. Qui la scena cambia di nuovo. Il legato, nientemeno, è di diecimila lire! Tutti immaginano subito di vedere a questa notizia i due sposi cadere in deliquio per la contentezza. Invece niente affatto. Va bene che il cugino ha lasciato loro diecimila lire, ma essi apprendono ch'egli possedeva un ricco patrimonio e che lo ha tutto lasciato all'Istituto dei Ciechi. A questa notizia i due ottimi sposi van su tutte le furie; il loro frasario di ingiurie e d'improperi salta di nuovo fuori. Essi strepitano, minacciano cause, accusano il cugino che non conoscevano di alienazione mentale e giurano di cavar gli occhi ai ciechi. Frattanto poco manca che non se li cavino tra loro.

Come si vede, il soggetto di questa novellette è tenue e, se si vuole, frivolo. Eppure dopo che si è letta si resta col libro in mano, lungamente immobili, attratti da idee e da pensieri che pare che sorgano spontanei in noi, ma che sono il risultato della filosofia mite e sorridente che vi è diffusa, dell'umorismo garbato, e anche di una certa ironia velata, che, pur non accentuando, fa sentire tutta l'amarezza e la bassezza della vita.

Medusa Coritana si manifesta con questo libro una scrittrice ben preparata a più ardue lotte e a più alte conquiste. Ma è veramente una scrittrice? Io non credo che vi possa essere lettore disattento che dopo poche pagine non scopra l'inganno.

Lo stesso titolo del libro lo svela. La prima novella del volume «Eroica Viltà» dev'essere rimasta impressa per la sua originalità ai lettori della «Natura ed Arte», in cui apparve due o tre anni or sono. Io ricordo benissimo che allora essa portava in fine la firma del prof. Pirro Bessi, ch'è insegnante egregio di queste scuole tecniche e giornalista noto, specialmente nella stampa milanese.

Verona.

Vittorio Giglio

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Gli eletti alla Duma dell'impero a Pietroburgo e a Mosca

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 28 aprile notte

Ieri vi furono in 19 provincie della città, fra cui Pietroburgo e Mosca, le elezioni dei deputati alla Duma dell'impero. A Pietroburgo furono eletti il prof. Nabokoff, ex direttore del giornale «Prawo», il prof. Petrojitsky, l'avv. Kedrine, consigliere municipale, l'avv. Vinaver, il dott. Petrunkevich, consigliere municipale.

A Mosca furono eletti l'avv. prof. Muromtew consigliere municipale, libero docente, Kokoschkive, membro dello Zemstwo, il prof. Herzenstein, specialista in materie finanziarie, l'operaio Savelier, compositore nella tipografia del giornale il «Rousskia Viedemosti».

I risultati complessivi, comprese le altre provincie della città in cui avvennero le elezioni, hanno eletti 63 deputati, di cui 9 del centro, 4[illegible] di sinistra, fra cui quelli eletti a Pietroburgo e Mosca, 12 incerti.

Numerosi membri della Duma giungono a Pietroburgo e occupano gli «hotels» e gli alloggi privati. E' pure grande l'affluenza di corrispondenti particolari interni ed esteri. Il ministro impartì l'ordine ai governatori di consegnare il denaro pel viaggio ai deputati dei contadini e ai deputati che non hanno mezzi, a spese della corona. Nel palazzo della Duma lavorasi con febbrile attività affinchè tutto sia pronto pel 10 maggio. Le prime sedute si occuperanno esclusivamente dell'elezione del presidente della Duma, le cui competenze sono molto estese. Alla vigilia dell'apertura della Duma attendesi un nuovo «ukase» della czar che stabilirà nuovamente sulla base dei precedenti «ukase» i diritti della Corona e del Parlamento. Credesi che questo «ukase» conterrà una nuova limitazione reazionaria.

Lo Czar prepara delle leggi in senso reazionario?

Vienna, 28 aprile notte

A quanto si comunica dal confine russo ai giornali polacchi, alle conferenze di Tsarkoje Selo che si tengono sotto la presidenza dello Czar, a cui prendono parte tutti i ministri, assistono pure i più noti capi della reazione come Pabiedonoszew, Wahl, Bulygin, Goremykin, Polowzew e Charitonow. Tratterebbesi di una nuova compilazione delle leggi fondamentali dello Stato in senso reazionario.

Se queste leggi dirette contro ogni principio costituzionale venissero attivate, è certo che spingerebbero la Duma dell'Impero alla rivolta, poichè con quelle verrebbe chiuso ogni via per un pacifico compromesso tra la rappresentanza nazionale e la burocrazia.

Con questo nuovo atto di reazione il governo spinge sempre più nuovi gruppi della società in braccio all'opposizione.

S'addensa il mistero su Gapony
Strana lettera al procuratore di Pietroburgo

Pietroburgo, 28 aprile notte

Marjoline procuratore di Pietroburgo ha ricevuto da Berlino una lettera misteriosa la cui calligrafia femminile era evidentemente contraffatta. La lettera era accompagnata da 1,300 rubli, da un portafoglio e dalla chiave della cassaforte del pope Gapony in uno stabilimento finanziario di Parigi.

Marjoline era pregato di agire conformemente alle istruzioni. Ora egli non ne ha ricevuto alcuna. Il portafoglio conteneva una quitanza datata dal l'8 aprile. Questa data è quella in cui il pope Gapony fu veduto per l'ultima volta.

Quanto all'uccisione del Gapony essa viene smentita dal giornale *Dwadzaty Wek*. Un redattore del giornale è stato a Kolpino ed ha appreso che secondo il parere del medico giudiziario si rilevò che il cadavere colà trovato era già da tre mesi in istato di assiderazione.

Moti rivoluzionari in Albania
Ipek e Djacova si ribellano alla imposizione di nuove tasse

Parigi, 28 aprile notte

I giornali hanno da Costantinopoli: Dei disordini sono scoppiati fra gli Albanesi di Ipek e Diakova in seguito ai tentativi delle autorità di esigere l'imposta sul bestiame e l'imposta personale. Sembra che i montanari abbiano sbarrato le strade dei dintorni in modo da sospendere la circolazione ed il commercio. Il governo ha inviato dei rinforzi sul luogo ed è probabile che incontri gravi difficoltà per disperdere i rivoltosi.

Questa ribellione è però un sintomo del sentimento che prevale virtualmente in tutto lo impero intorno a queste due nuove imposte. Analoghi incidenti hanno avuto luogo a Erzerum, Sivas, Mossoul ed altre località, sopratutto dell'Asia Minore, ciò che prova che il malcontento è generale.

Si dice che queste due imposte siano state create dall'ultima commissione finanziaria per procurarsi dei fondi per uso della Corte.

È finalmente firmata la convenzione pel Tibet?

Londra, 28 aprile notte

Il «Times» ha da Pechino: I negoziati intavolati fra la Cina e l'Inghilterra per l'adesione della Cina alla convenzione relativa al Tibet sono terminati colla firma dell'atto da parte dell'ambasciatore inglese e di Tang Chac Hi nel pomeriggio di ieri. Questo documento che si compone di sei articoli, dovrà essere ratificato fra tre mesi.

La solenne inaugurazione dell'Esposizione di Milano
alla presenza dei Sovrani d'Italia e del corpo diplomatico

(Servizio particolare della "Gazzetta")

In attesa

Milano, 28 aprile sera

Il tempo è piovoso. Dalle primissime ore la città offre uno spettacolo di straordinaria animazione poichè l'Esposizione si apre ai sottoscrittori, agli abbonati e agli invitati alle ore otto. Già prima di quest'ora si nota una affluenza di gente, carrozze, automobili verso tutte le numerose porte d'ingresso. Si vanno intanto disponendo i cordoni di truppa dal Palazzo Reale per le vie Dante, Vincenzo Monti, XX Settembre, sino alla porta trionfale per cui entrerà il corteo reale. Le musiche militari accompagnano le truppe suonando. Dietro i cordoni si addensa la folla che attende il passaggio dei Sovrani e numerosissimi balconi e finestre sono ornati con bandiere e gremiti di spettatori. I treni della notte e del mattino riversano in città un numero straordinario di ospiti. I dintorni della stazione centrale e delle stazioni minori, di piazza del Duomo e di via XX Settembre, ove si apre la porta trionfale, sono gremiti in modo speciale. Anche i quartieri popolari hanno una vista gaia e festante; le piazze, le vie, i nuovi sobborghi principali della città sono imbandierati e ornati di palloncini multicolori per la luminaria di questa sera durante i concerti e i balli pubblici predisposti dal Municipio.

Le autorità all'Esposizione

Alle ore 8.30 cominciano ad arrivare all'Esposizione gli invitati che sono ricevuti dal senatore Mangili presidente del comitato della Esposizione. Fra i primi ad arrivare sono i ministri Guicciardini, Carmine, Sacchi, Mirabello e Pantano; poi man mano l'ambasciatore di Francia, di Russia, degli Stati Uniti, del Portogallo, d'Austria, di Germania e di Turchia, quello d'Inghilterra è rappresentato da un consigliere d'ambasciata. Vi sono anche i ministri di Svizzera, Giappone, Persia, Messico, Argentina, Serbia, Brasile ed i rappresentanti diplomatici di tutti gli Stati partecipanti al l'Esposizione. I diplomatici sono tutti in gran de uniforme con decorazioni.

Alle ore 9 giunge il Cardinale Ferrari; indi vengono il presidente del Senato con l'ufficio di presidenza del Senato e vari senatori, il presidente della Camera con la presidenza e vari deputati.

I ministri, i diplomatici, e le rappresentanze parlamentari, salgono al padiglione splendidamente addobbato e formano due gruppi presso le poltrone di fronte al centro del padiglione stesso.

I Sovrani lasciano la Reggia

Alle ore 9.15 i Sovrani escono dal Palazzo reale. I cannoni fanno le salve annunciando che i Reali si dirigono all'Esposizione. I Sovrani percorrendo la Via Dante, Foro Bonaparte e Via XX Settembre, giungono alla porta trionfale. Il percorso è gremito di enorme pubblico che fa ai Sovrani incessanti e calorose acclamazioni. La gente per vedere ed applaudire, gremisce i gradini delle chiese e si arrampica sui piedestalli dei monumenti, sui fanali delle vie, sugli alberi dei viali ed è salita sui tetti. E' un continuo pittoresco agitare di cappelli, di fazzoletti, di bandierine fra grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Alle ore 9.35 la fanfara dei valletti municipali annuncia l'arrivo dei Sovrani all'Esposizione e la musica del 74.o fanteria intuona la marcia reale. Tutti si alzano salutando e la folla, assiepata dietro i concelli, acclama vivamente. Il corteo, appena oltrepassata la porta trionfale, percorre il gran viale del Parco che unisce questa porta al piazzale d'onore ove avviene la cerimonia inaugurale lasciando a sinistra l'imponente mole del Palazzo delle Belle Arti ed a destra l'elegante padiglione svizzero, quello della città di Milano e passando dinanzi ai piccoli edifici del Comitato della Stampa, finchè giunge al centro dell'elissi formata dal l'entrata principale fronteggiato dalla mostra del Sempione.

Le acclamazioni

Lungo il percorso all'interno del recinto sono schierati numerosi invitati, associazioni con bandiere, espositori, sottoscrittori, abbonati, che fanno ai Sovrani una entusiastica accoglienza. La dimostrazione si accentua quando la carrozza reale passa dinanzi al padiglione svizzero donde partono applausi entusiastici e grida di evviva.

La vettura reale è preceduta dal battistrada: le fanno ala i corazzieri che scortano il corteggio. In vettura coi Sovrani c'è il generale Brusati. Segue in un altra vettura la principessa Letizia con Ponzio Vaglia. Nella terza il conte Giannotti e la contessa Trigona; indi altre vetture con le case civile e militare.

Il presidente del Comitato ed il Sindaco ossequiano i Sovrani che discendono dalla carrozza e prendono posto nel parco eretto nel porticato a destra dell'entrata della galleria del Sempione. Il palco è coperto di un baldacchino di velluto cremisi e dalle bandiere delle nazioni rappresentate. La Principessa Letizia siede accanto alla Regina. Intorno ai Sovrani prendono posto i ministri e le altre autorità. Il Re indossa la uniforme di generale, la Regina veste un abito «gris perle» con boa di ermellino e un cappello di paglia bianco con fiori.

In questo momento il cielo si rasserena. Il sole sfolgoreggia splendidamente.

Il colpo d'occhio degli edifici, delle bandiere, delle uniformi e della folla in distanza, è veramente splendido. Il Re ripetutamente si rallegra col presidente Mangili; i Sovrani si mettono in prima fila: la Regina in mezzo, il Re a sinistro e la Principessa Letizia a destra. Presso il Re sta il Cardinale Ferrari. Il senatore Mangili pronunzia il suo discorso.

Il saluto del Comitato

«Sire! Graziosissima Regina!

«Ad ambito onore sono oggi chiamato nel porger a V. M. e a S. M. la Regina l'omaggio profondo di devozione e di reverente gratitudine del Comitato ordinatore della Mostra. L'Augusta presenza Vostra, Sire, e di S. M. la Regina in questo giorno inaugurale è la conferma della sovrana benevolenza che accompagna l'iniziativa nostra ed è auspicio prezioso di lieta fortuna per l'Esposizione.

«Milano, nell'indire questa rassegna del lavoro, intese celebrare nel nome d'Italia tutte le conquiste di altra via avvicinatrice dei popoli che si dischiuse ai già fiorenti commerci della Patria.

«Tale, Sire, l'intendimento nostro ed esso conseguirà l'Augusta e desiderata sanzione se alla M. V. e di S. M. la Regina piacerà accogliere la rispettosa preghiera del Comitato di accedere alla Esposizione per questo edificio che illustra l'opera insigne compiuta della vicina amica Confederazione elvetica, opera che è vincolo di fratellanza fra le genti e una nuova promessa di fortune economiche per l'Italia».

Il Re lo felicita vivamente e quindi i Sovrani, la Principessa Letizia, il Cardinale Ferrari, scendono dal padiglione, seguiti dai diplomatici e altre personalità e vanno all'imbocco della riproduzione della galleria del Sempione. Sono le 9.40. Il Re dà braccio alla Regina, il generale Brusati alla Principessa Letizia. Il corteo reale percorre la galleria. L'ambiente, quasi oscuro, è appena rischiarato da caratteristiche lanterne e da lumini dei minatori. Il terreno è pieno di tronchi e di sassi. La volta è di masso e la riproduzione e l'illusione sono perfette. Vi sono perfino delle cadute d'acqua. I Sovrani esprimono la più viva ammirazione per la bellezza dell'opera e si soffermano dinanzi alla macchina perforatrice messa in azione alla presenza dei Sovrani da minatori vestiti del loro abito caratteristico. Tutti i presenti ammirano l'opera riuscitissima.

Uscito dalla galleria il corteggio reale va al palazzo delle Belle Arti. I Sovrani danno un rapido sguardo ale opere più notevoli mentre il sen. Mangili fornisce loro le spiegazioni.

Nel padiglione delle feste

Alle ore 9.50 il corteo arriva al padiglione delle feste che è gremito di invitati. La musica militare intuona l'inno reale.

Tutto intorno alla sala corre una elegante loggia dove si affollano circa 10000 invitati, fra cui eleganti signore in chiare e gaie «toilettes» e ufficiali di tutte le armi. E' gremito pure l'intercolunnio perimetrico girante tutta la grande circonferenza del vasto salone. Il vasto ambiente gremito presenta un colpo d'occhio veramente imponente.

Appena i Sovrani entrano nel salone, scoppia un immenso, prolungato applauso, che li accompagna durante il loro tragitto dall'ingresso al palco, e quando vi pigliano posto scoppiano nuovi entusiastici applausi tra le grida di: «Evviva», di tutto il pubblico sorto in piedi.

I Sovrani e la Principessa Letizia si collocano nel centro del salone su una piattaforma appositamente eretta, circondati dai ministri e dalle altre autorità. Sulla piattaforma è collocato un cancello di fiori splendido, che la Regina aprirà a simbolo dell'apertura della Esposizione.

Dopo che i Sovrani hanno ringraziato vivamente volgendosi intorno in mezzo all'entusiasmo più caloroso, parla il Sindaco.

Il saluto del Sindaco

L'oratore ricorda che Milano nel 1881, auspice Umberto I, celebrò colle provincie sorelle la rinascente Italia economica e la gigantesca opera del Gottardo. Milano è oggi teatro di una più vasta e ardita festa del lavoro resa solenne dal traforo del Sempione e dal concorso di popoli amici.

L'oratore rileva come di gran lunga diverso appaia il presente dal lontano passato. Accenna ai progressi delle scienze, delle arti, delle industrie. Parla dello sviluppo della ricchezza generale, accenna ai problemi economici e sociali e parla delle nuove comunicazioni con più rapidi e meno dispendiosi trasporti per l'interno e per l'estero oltre i mari. Dice indi come si dischiudeva il cielo recente delle mostre vuoi paesane, vuoi mondiali fra cui primeggia per importanza e significato l'odierna dedicata ai trasporti. L'oratore espone come all'Esposizione di Milano si vedranno cantieri in cui ferve l'allestimento di maestosi navigli, ovvero fuggenti convogli ferroviari, si vedranno esposti tutti i mezzi di trasporto impiegati nell'alacre gara dei viaggi. Accenna alle altre mostre speciali dedicate alla radiotelegrafia, ai telefoni, alla mostra agricola, alla mostra di previdenza, alle mostre delle arti e delle arti decorative e fa il quadro di tutte le manifestazioni comprese nell'Esposizione di Milano.

Infine rivolgendosi al Re, l'oratore dice: «Sire! Con paterna fiducia Voi potete dopo avere assolto un ufficio magnanimo tra gli afflitti fratelli di Napoli considerare oggi i fasti civili della patria risorta, lietamente augurando dell'avvenire che le è serbato. E il senno del Principe che ne presiede i destini è doppiamente benedetto dagli italiani poichè un begnigno influsso nei Consigli internazionali, un gentile apostolato di pace Vi additano nella grande Famiglia Europea inclito custode di quello spirito di fratellanza a cui si ispirano le coscienze dei cuori nell'ora volgente.

«E bene intendetelo Voi, graziosa Regina, poichè è una pia consacrazione dei voti dell'augusto Vostro compagno e di tutti i buoni, pegno perenne di letizia pella dinastia di cui siete l'ornamento il fascino che si diffonde dalla soavità dell'animo vostro, dal vostro sorriso di donna e di sposa e di madre. Con tali sensi Milano festeggia il memorabile avvenimento odierno e ringrazia i benemeriti sapienti promotori ed esecutori. Con questi sensi Milano riconoscente e devota applaude alla maestà dei suoi Sovrani e porge il saluto reverente e cordiale agli illustri rappresentanti delle potenze estere ai supremi consessi dello stato, agli alti dignitari civili ed ecclesiastici e militari, ai capi delle città straniere e nazionali, ai valorosi espositori e cooperatori, ai popoli tutti infine che risposero con pronto fervore, con attestazione gloriosa allo invito nostro, bene meritando dell'Italia dell'umanità».

La Regina e la Principessa siedono mentre il Re sta in piedi. Il Re lungamente si rallegra con Ponti, quindi, Pantano fa il suo discorso salutato da ovazioni caldissime.

Il discorso di Pantano

«*Sire, Graziosa Regina, Signori!*

«Oggi noi siamo qui convenuti, non per prendere parte ad una cerimonia, ma per celebrare una festa, poichè l'Esposizione che si inaugura a ricordo solenne dell'apertura del Sempione è un altro documento di una delle maggiori vittorie della nostra civiltà, il trionfo di una lotta titanica, non più degli uomini sugli uomini, ma del l'uomo contro le forze immani e gli ostacoli della natura.

«Il lavoro umano, moltiplicate le sue energie con macchine sempre più possenti, ha trionfato sul tempo e sullo spazio che con la forza del fato, dividono le terre e gli uomini. E giacchè da ogni conquista dell'uomo sulla natura traggono origini nuovi collegamenti, che si allargano per un circolo sempre più ampio di popoli, questa che noi celebriamo con la partecipazione larga e vigorosa delle nazioni amiche, è festa della solidarietà umana. Ed è bene, ed è logico che essa si compia in questa terra di Lombardia, ove l'espressione più alta dell'industria e del lavoro italiano può degnamente affermarsi accanto all'espressione della industria e del lavoro degli altri paesi accorso al l'invito di questa gara feconda.

«A Milano palpita tutto quello che vi è di più moderno nella vita economica di nostra gente. La febbrile operosità che pervade questo ambiente apre mercati sempre più ampi forma i capitani delle industrie, educa ed organizza le maestranze perfezionate.

«Ben maggiori trionfi sullo spazio e sul tempo otterrà questa ferace pianura lombarda, avviata a diventare il centro commerciale dei vari paesi che ci circondano, allacciando l'Europa centrale con l'Oriente, la Svizzera col mare. Un altro titanico sforzo aprirà ben presto una grande arteria commerciale, nuova concorrenza alla via del Sempione. Quando avremo il nostro fiume maggiore aperto alla grande navigazione e quando nuovi trafori di monti, quale lo Spluga, ridurranno le distanze dal mare, allora Milano stenderà le braccia immense all'Adriatico da una parte, al Tirreno dall'altra.

«Ma questo rigoglioso sviluppo di ricchezza, rompendo gli augusti confini territoriali, verrà propagandosi con sempre maggiore intesità e con ritmo più rapido per tutte le regioni d'Italia. Esse troveranno il maggiore impulso al loro sviluppo nella molteplicità dei comuni interessi, nella suprema necessità di riannodare i legami che avvincono tra loro tutte le energie del paese, nella lotta per l'incremento e il perfezionamento dei processi produttivi.

«Innanzi a questa rinascita, l'anima più che indugiarsi nella contemplazione delle causali storiche, s'eleva all'affermazione di una politica civile del Governo.

«Deve un governo — che intenda i bisogni dei tempi — adoperarsi perchè cessi ogni violenza usurpatrice d'interessi antagonistici e perchè le fatali divergenze fra gruppi e regioni assumano forme sempre più civili e consapevoli. L'azione dello Stato — che assicuri l'esercizio di ogni libertà — non deve sostituirsi, nè sovrapporsi all'esplicazione delle libere e feconde iniziative, ma deve stimolarle ed integrarle dove fatalità storiche ne inceppino lo sviluppo. E — mentre il maggior impulso all'aumento della ricchezza noi dobbiamo reclamarlo ovunque dall'iniziativa e dal lavoro dei cittadini — lo Stato, forte dell'opera gagliarda di tutta la sua gente, potrà e dovrà meglio attendere alla sua moderna funzione economica, all'integrazione di tutte le sue forze, spontaneamente operanti, allo sviluppo dei mezzi di elevamento di tutta la produzione del paese, che trovano la loro espressione più alta nelle comunicazioni e nei trasporti, il cui forte impulso costituisce il segreto delle vittorie economiche nell'ora presente. E mentre, coi mezzi perfezionati di trasporti per terra e per mare, con un sapiente ordinamento di tariffe, apriamo al Paese nuovi e più larghi orizzonti economici, veniamo correggendo contemporaneamente le ingiustizie della geografia avvicinando sempre più a queste plaghe il Mezzogiorno d'Italia perchè esso entri con moto più accelerato e con sicurtà di successo nelle grandi correnti della vita nazionale ed internazionale.

«Ma perchè questa azione di Stato possa assidersi su basi sicure, e rispondere alle necessità sociali della vita odierna, è anche necessaria una politica più larga e più liberale di lavoro. Lo Stato moderno ha dovere di aiutare l'elevamento graduale di questo popolo di lavoratori a cui è dovuta tanta parte dello splendore della nostra civiltà e di educarlo, perchè esso entri ordinatamente nelle lotte feconde della vita pubblica. Noi dobbiamo formare delle maestranze sempre più perfezionate, tecnicamente e civilmente, agevolarne il collocamento, perchè il lavoro, divenuto la merce fluida per eccellenza, non si abbandoni a concorrenze anarchiche, e dobbiamo assicurarne l'avvenire stimolando ed aiutando tutte le forme della previdenza sociale.

«E gode l'animo di vedere affermarsi in questa Esposizione un tipo più evoluto di lavoratore, che nelle sorgenti della previdenza sociale attinge i mezzi per eliminare il caso, per assicurarsi la stabilità dei redditi e per trovare nelle forme sempre più perfette ed adatte dell'associazione, nuovi trionfi di solidarietà umana.

«*Sire, Graziosa Regina!*

«Di fronte al ridestarsi di tutte le energie del Paese, ai rapidi progressi delle industrie elettriche che traggono novello vigore di vita dalle acque dei nostri monti e, creando nuove energie produttive, preparano trasformazioni mirabili dello ambiente, ci sentiamo in diritto di vaticinare il prossimo trionfo della gente titanica «*sovra i campi del lavoro umano*».

«Questa visione di una più alta civiltà — basata su un grande sviluppo dei processi produttivi e su un elevamento progressivo della vita civile — crea un tipo superiore di lavoratore e di cittadino, temprato alle sane virtù della previdenza ed al sacro culto della famiglia, a niuno può arridere meglio che a Voi, che di questo culto date al popolo l'esempio educatore, a Voi chè, confortatori solleciti ieri della immane sventura di Napoli, accorrete oggi a questa solenne manifestazione del lavoro, dimostrando di intendere le voci diverse che si elevano dalle varie terre d'Italia e cementando quel sentimento di solidarietà nazionale che, dopo aver avuto il suo glorioso battesimo sui campi di battaglia, deve ora trovare il suo suggello sui campi del lavoro.

«E' sotto questi auspici, che, in nome del Re, dichiaro aperta l'Esposizione di Milano».

Il Re stringe la mano all'oratore parecchie volte.

Il cancello simbolico

Terminati i discorsi, il senatore Mangili si avvicina alla Regina e sopra un cuscino rosso le porge la chiave d'oro per aprire il prossimo cancelletto di nastro e fiori, simbolo dell'apertura dell'Esposizione. Quando la Regina apre il cancelletto, scoppia un applauso formidabile. Le musiche suonano l'inno reale e Mangili offre alcuni fiori alla Regina.

Quindi i Sovrani lasciano il padiglione e montano in carrozza, mentre avviene una lanciata di colombi. I Sovrani e la Principessa si accomiatano alle 10.10 dai personaggi che si trovano all'Esposizione e tornano al palazzo reale.

La dimostrazione fatta ai Sovrani lungo tutto il percorso fino alla Reggia fu improntata ad un entusiasmo indescrivibile. La folla immensa acclama e sventola i fazzoletti ed i cappelli. Quando i Sovrani arrivano al palazzo reale sono le 10.25. La folla nei dintorni del palazzo è immensa. Tutti applaudono, i reali compaiono due volte al balcone restandovi qualche tempo fra ovazioni indescrivibili. Anche dopo finita la cerimonia, per le vie e piazze nei dintorni del Duomo v'è grandissima animazione.

Verso le 11 brilla il sole rendendo anche più bello lo spettacolo già magnifico che offre oggi la città.

I Sovrani in giro per la città

Il tempo è splendido, la città è festante. Innumerevoli bandiere sventolano allo finestre e sugli edifici. Poco dopo le 15 il Re prima, poi la Regina, sono usciti in carrozze scoperte dalla reggia. Una grande folla fece ai Sovrani un'entusiastica dimostrazione.

Il Re era accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Marselli e dal colonnello De Raimondi. La Regina dal conte e dalla contessa Trigona.

Il Re fece un giro per la città, che è durato oltre un'ora e mezza, visitando l'Istituto Oftalmico, il Monte di Pietà, la chiesa delle Grazie dove si trova il «Cenacolo» di Leonardo da Vinci ed infine la poliambulanza medica. Ovunque il Re fu ricevuto dai direttori dei vari istituti e nella chiesa dal clero. Il Re fu ovunque oggetto di calorose dimostrazioni. Il Re si interessò vivamente dell'andamento dei vari istituti visitati. Lungo le vie la popolazione si scopriva al suo passaggio acclamandolo. Alle ore 16.40 il Re rientrò nella reggia fra nuovi calorosi applausi della folla stazionante all'esterno.

La Regina si è recata dapprima a visitare il Collegio reale femminile ricevutavi da parecchie dame, dalla direzione del collegio e dalle alunne La Regina si è trattenuta nel collegio reale circa mezz'ora assistendo ad un trattenimento dato in suo onore. E' poi tornata a palazzo reale, vivamente acclamata lungo il percorso. Ne è riuscita quasi subito insieme alla Principessa Letizia ed alle dame del seguito per recarsi al Castello Sforzesco ove la Società nazionale di Patronato e Mutuo soccorso per le giovani operaie aveva organizzato una solenne festa in onore della Regina.

La Regina al Castello Sforzesco

La Regina con la Principessa Letizia, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione, si è recata al Castello Sforzesco per assistere alla solenne festa organizzata in onore della Regina dalla Società nazionale del Patronato di mutuo soccorso delle giovani operaie. La Società nazionale è presieduta dalla principessa Castelbarco e fu fondata due anni fa; contava allora 45 socie, mentre ora ne ha oltre 3.000 appartenenti alle varie classi operaie. Alla Società nazionale si è aggiunta per organizzare la odierna festa la Lega cattolica femminile di Varese.

La Regina con la Principessa Letizia è giunta al Castello Sforzesco alle 15.50, accolta da vivissimi applausi e al suono della marcia reale. Nei due grandi saloni del Castello si affollavano parecchie centinaia di giovani operaie insieme alle patronesse. All'apparire della Regina le patronesse e le operaie gridano entusiasticamente: *Viva la Regina!* ed applaudono calorosamente. La Regina sorride e ringrazia inchinandosi, indi prende posto in un apposito recinto avendo a destra la Principessa Letizia. Le giovani operaie cantano un inno in onore della Regina, musicato dalla Principessa Castelbarco. Una giovinetta operaia si avvicina alla Regina e Le offre dei fiori pronunziando parole di ringraziamento pel grande onore fatto alle operaie colla sua visita. La Regina gradisce i fiori ed accarezza la giovinetta.

Fra le operaie

Quindi una Commissione di operaie presenta alla Regina un «album» elegantemente rilegato in marocchino celeste e guarnizioni in argento rappresentanti l'aquila e lo scudo di Savoia. L'«album» contiene una dedica in omaggio alla Regina ed è coperto di circa 1500 firme di giovani operaie appartenenti alla Società del Patronato. Una operaia, rimettendo l'«album» pronuncia parole di devozione alla Regina che ringrazia vivamente. Viene poi offerta alla Regina una splendida copertina per il Principe di Piemonte, fino lavoro in ago eseguito dalle socie nei laboratori della Società. Una operaia pronunzia un breve discorso d'omaggio e di devozione alla Regina e conclude augurando che il giovane Principe abbia le virtù degli Augusti Genitori per la fortuna e la gloria d'Italia. Tutti i presenti erompono in un entusiastico applauso e gridano: *Viva la buona Regina! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

Indi si procede alla inaugurazione del vessillo della Società; il tricolore è avvolto intorno all'asta. La Regina ne scioglie i nastri e la Principessa Castelbarco fa sventolare la bandiera. La musica intuona la marcia reale e scoppiano nuovi calorosissimi applausi. La contessa Sabina Parravicini Revel pronunzia il discorso inaugurale. La Regina la felicita vivamente; si eseguisce un inno alla Società.

La cerimonia ha termine. La Regina lascia allora il palco reale e va tra le operaie intrattenendosi affabilmente con esse ed informandosi delle loro condizioni. Tutte le operaie vogliono avvicinarsi alla Regina che si trattiene qualche minuto fra loro. Siccome una parte delle operaie non era potuta entrare nei saloni, la Regina esce sul piazzale del Castello e si intrattiene qualche minuto colle operaie rimaste fuori che le fanno ovazioni indescrivibili. Alle ore 16.15 la Regina colla Principessa Letizia, tra incessanti acclamazioni, lascia il Castello. Lungo tutto il percorso fino alla reggia la Regina è vivamente acclamata. La Regina rientra a Palazzo alle 16.30.

Il Sindaco fatto marchese

Il Re con decreto odierno concesse di *motu proprio* al Sindaco di Milano, senatore Ettore Ponti il titolo di marchese trasmissibile ai discendenti maschi.

Vennero nominate dame di palazzo della Regina per far servizio a Milano: Donna Remigia Ponti, Contessa Della Taverna, Duchessa Visconti di Modrone.

I giornali rilevano l'entusiastica accoglienza fatta ai Sovrani. Gli ambasciatori, i ministri e gli altri rappresentanti del corpo diplomatico si sono recati al Palazzo reale a lasciare il biglietto di visita ai Sovrani.

L'on. Biancheri aveva mandato all'on. Marcora il questore della Camera on. De Asarta per pregarlo di voler presenziare con lui alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione. L'onor. Marcora accettò il cortese invito dell'on. Biancheri.

L'oggetto artistico di cui il Comitato esecutivo della Esposizione farà domani omaggio al Re nel Pulvinare dell'Arena, consiste in una riproduzione in bronzo di Enrico Butti ornante l'entrata del padiglione del Sempione. Il gruppo è sostenuto da un viluppo di ornati, tra cui nel marmo è schizzato in iscorcio il duplice imbocco del tunnel ad Iselle. I tre stemmi d'Italia, della Svizzera e di Milano in ismalto, contornano la stella d'Italia. In basso, incisa in marmo, è la seguente dedica:

«*A Vittorio Emanuele, Sovrano d'Italia, Milano, Aprile* 1906 — *Il Comitato dell'Esposizione*».

In alto una targhetta reca alcuni noti versi di Giovanni Pascoli sui minatori.

Il pranzo di gala a Corte

Al Palazzo Reale alle ore 20 vi fu il pranzo di gala offerto dal Re alle autorità. La sala da pranzo era superbamente illuminata e ornata artisticamente con fiori. Il Re aveva alla destra la principessa Letizia e il ministro Guicciardini, alla sinistra la contessa Trigona e il ministro Sacchi. La Regina aveva alla destra il presidente della Camera, Biancheri, la marchesa Trotti e il ministro Mirabello, alla sinistra il presidente del Senato, Canonico, la contessa Greppi e il ministro Pantano.

Alle ore 22 gli invitati lasciarono la reggia. Alle ore 22,15 i Sovrani, la principessa Letizia e le loro case civile e militare, si sono recati al Teatro della Scala allo spettacolo di gala. Il Re indossava l'alta uniforme di generale con le decorazioni e il Collare dell'Annunziata. La Regina e la principessa portavano splendide *toilettes* da sera con ricchissimi gioielli e portavano sul capo magnifici diademi. Lungo il percorso le truppe facevano ala. La carrozza reale era preceduta dai battistrada e scortata dai corazzieri.

Lo spettacolo alla "Scala"

Grande folla ha acclamato calorosamente i Sovrani che giunsero alle 22.20 a teatro, salutati al suono dell'inno reale e da una entusiastica ovazione.

Si rappresentava la *Figlia di Jorio*. Il teatro era splendido. Tutti i palchi erano occupati. Il corpo diplomatico e consolare era largamente rappresentato. La dimostrazione entusiastica ai Sovrani si è ripetuta alla fine del secondo e del terzo atto. Coi Sovrani erano i ministri Sacchi, Guicciardini, Mirabello, Pantano, le presidenze del Senato e della Camera.

Oggi l'Esposizione fu visitata da circa 20 mila persone.

Nei quartieri popolari e nei sobborghi stasera vi furono animatissime feste popolari con illuminazioni fantastiche.

La stazione radiotelegrafica

La stazione radiotelegrafica fu impiantata nel recinto dell'esposizione in soli 20 giorni dalla regia marina, e funziona già splendidamente. La stazione ha già scambiato felicemente dispacci colla stazione e le navi ancorate a Venezia. I locali della stazione contengono preziosi cimelî riguardanti la telegrafia dai primi esperimenti Marconi alle campagne memorabili delle navi «Carlo Alberto» e «Vettor Pisani» sotto gli ordini del contrammiraglio Mirabello attuale ministro della marina. Mirabello particolarmente si è interessato della stazione radiotelegrafica di Milano, ove inviò un prezioso *album* di memorie radiotelegrafiche.

Re Leopoldo visita i Sovrani

Milano, 28 aprile notte

Oggi alle 17,15 è giunto da Stresa il Re del Belgio e subito dalla stazione si è recato al palazzo reale a far visita alle LL. MM. il Re e la Regina trattenendovisi lungamente.

Alle ore 19 il Re del Belgio lasciò il palazzo reale. Re Leopoldo nella visita era accompagnato da due aiutanti e dal ministro del Belgio presso il Quirinale che stamane assistè alla cerimonia dell'inaugurazione.

Le prime impressioni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 marzo notte

(*Sac.*) — Il corteo reale è ormai lungi: si avverte il suo allontanarsi dalla eco sempre più fievole degli applausi che è inghiottita dalla distanza. Il mondo diplomatico dilegua insieme al mondo elegante ed a quello ufficiale: è uno sbattacchiar di portelli alle carrozze, un affacendarsi di livree: saluti, incitamenti, e, finalmente, io che voglio (dopo l'emozione della cerimonia inaugurale) aver quella della visione un po' meno veloce di tutta questa gloria di lavoro accumulato, ritorno sulla via dagli altri abbandonata.

Un'impressione generale, la quale si risolve veramente in due constatazioni: prima, i lavori dell'Esposizione son lungi dal compimento: seconda: le due parti onde l'Esposizione fu dovuta per necessità di spazio dividere, tolgono oltre che la facilità di visita, pur quella dell'unicità grandiosa dell'effetto, cui veramente ha diritto.

L'impressione che la mostra non sia finita e completa la si riceve entrando pei viali che sono in uno stato di viabilità molto discutibile, se si eccettua il percorso del corteo reale il quale ebbe speciali cure. Talune delle strade minori sono ancora ingombre di sassi e di materiali. A rendere più difficile la sistemazione bisogna però convenire che ha concorso il cattivo tempo di questi giorni. Nessuna esposizione fu mai inaugurata completa. E' noto come l'ultima internazionale di Parigi si stesse ultimando... nei giorni di chiusura. Il comitato della della mostra milanese aveva espresso il nobile orgoglio di essere il primo a compiere il miracolo presentando un complesso di gallerie e di mostre ultimate di tutto punto nel giorno inaugurale.

Non c'è riuscito e la colpa non è tutta sua. Il disservizio ferroviario ha contribuito assai col far ritardare le merci. Diffatti mentre l'esterno delle gallerie quasi dappertutto si presenta affatto finito, nell'interno pochissimi espositori hanno collocato i loro prodotti. Se si eccettua la galleria di Arte pura, quella del Sempione, quella dei trasporti retrospettiva, le altre sono assai indietro compreso l'«Acquarium» nel quale mancano ancora molte barchette e molti pesci nelle vasche. Quella che si trova in peggiori condizioni è la mostra di Arte Decorativa anche per lo sciopero degli operai ebanisti proclamato pochi giorni avanti all'inaugurazione.

Riguardo agli inconvenienti della divisione dell'Esposizione in due parti, una al *Parco* e l'altra in Piazza d'Armi, il comitato pensò di ovviarvi riunendole per mezzo di una ferrovia elettrica aerea; per non intralciar la viabilità delle strade cittadine che attraversa. Il sistema *monofase* esperimentato per la prima volta con questa ferrovia, non poteva dare migliori risultati, rapidità e scorrevolezza. Sorge, però, il dubbio che questa ferrovia e queste distanze fra i due reparti, debbano essere il punto nero della esposizione. Che avverrà quando migliaia e migliaia di visitatori si affolleranno attorno al bel fabbricato di legno della «Stazione di partenza»? Per quanto si molplichino le corse, i quattro vagoni del treno non potranno accogliere che un paio di centinaia di persone e la ressa sarà enorme come la confusione. Intanto, in quest'ora, la folla si addensa nel salone dei festeggiamenti e sul piazzale delle facciata principale. Ed io nell'elegantissimo compartimento del vagone elettrico posso constestarne la perfezion del funzionamento e dopo 1300 metri di percorso attraverso il popolare quartiere del Sempione, glorioso di mille camini e di stabilimenti industriali, arrivare in Piazza d'armi dove vennero elevate le importanti gallerie e dove l'esposizione ha la sua vera esplicazione trionfale.

Nella Piazza d'armi vi sono gli edifici dell'Automobilismo — Carrozzeria — Agraria — Mostra dei pompieri — Mostra stradale — Macchine tdi sollevamento — Croce Rossa — Igiene — Mostra ferroviaria — Padiglione dell'Austria — Belgio — Gli italiani all'estero — Canotti automobili — Galleria del lavoro — Metrologia — Aeronautica — Marina — Decorativa francese — Industria serica — Manifattura tabacchi — Bulgaria — Ministero Interni — America latina — Poste e Telegrafi.

Nel *Parco* vi è l'Ingresso principale, la Galleria del Sempione, la Retrospettiva trasporti, la Piscicoltura, l'Acquario, la Palazzina del Comitato, le Belle Arti, il Salone dei ricevimenti, le Gallerie dell'Arena, il Pulvinare dell'Arena, l'Architettura, l'Arte decorativa, la Previdenza, la Stazione ferroviaria elettrica, l'ingresso verso via XX Settembre, l'ingresso verso l'arco del Sempione, l'ufficio della Città di Milano, la Fanciullezza abbandonata, le Case e alloggi, la Guardia medica, il Canadà e la Svizzera.

L'imponenza di questa selva meravigliosa di monumenti sgusciati fra il verde, lanciati fra il fremito dell'elettricità l'inno del lavoro e della ricchezza nel cielo improvvisamente fatto azzurro, da presso alla severa architettura lombarda, che splende e signoreggia nel castello sforzesco, da presso all'arco candido e solenne della Pace, è tale per ampiezza, varietà e suggestione ch'io in questo affrettate note non posso certo rendere nè il carattere, nè l'intensità: vi basti sapere che l'edificio della città di Milano, dell'*Aquarium*, del Pulvinare, dell'Arena sono belle cose da riabilitare lo stile della esposizione. Taccio, però, del palazzo delle Belle Arti del quale vi parlerò presto: cioè: cioè quando i lavori saranno al punto da poter dire il bene che ora non si può discernere.

Il Primo Convegno internazionale studentesco

Milano, 28 marzo notte

Nel salone superiore della Villa Reale si è inaugurato il primo convegno internazionale degli studenti. Vi assistettero circa 500 congressisti. Al tavolo presero posto gli on. Sacchi, Biancheri, Gorio, l'assessore Gabba e numerosi senatori e deputati.

Gabba pronunciò un discorso dando il benvenuto ai congressisiti a nome di Milano. Lo studente Dozzenti parlò a nome degli studenti ringraziando il ministro Sacchi, la giunta municipale di Milano e il presidente della Camera. Il nome di Biancheri fu accolto con vive acclamazioni.

Parlò quindi brevemente il ministro Sacchi, interrotto da continui applausi. Dopo poche parole dell'on. Casetta si alzò l'on. Biancheri che, commosso, ringraziò per la cordiale manifestazione tributatagli, e terminò con patriottiche parole fra calorosi applausi.

Nei Comuni flagellati dal Vesuvio

I previsti danni delle pioggie

La premurosa opera di soccorso

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 28 aprile sera

In seguito alle pioggie torrenziali iersera e la scorsa notte sono crollati oltre al ponte sul torrente Venillo, anche il ponte Purgatorio fra Santa Anastasia e Somma, e il ponte Trocchia fra Madonna dell'Arco e Pollena. La truppa e i carabinieri lavorarono tutta la notte per aprire il corso dell'acqua negli abitati di Somma e Santa Anastasia dove si sono verificati varî allagamenti.

A San Sebastiano Vesuviano il violento temporale continuò fino alle ore 5 ad intervalli. Alcuni pianterreni furono allagati.

La frazione di Valle, in questo Comune, è completamente sotto acqua. I carabinieri dicono che la melma in alcuni punti sorpassa i tre metri, che quasi tutti gli animali perirono e che le porte delle abitazioni vennero rotte dalla violenza di grossi macigni trasportati dalle acque e dalla melma.

Anche la frazione di San Gennariello è allagata. I soldati costruiscono dighe per impedire che l'acqua straripando per il ponte crolato inondi la frazione di Tropia. La popolazione è calma.

A Portici ed a Resina malgrado la pioggia incessante non si ebbero danni.

Dalle notizie giunte da Somma Vesuviana si apprende che ieri poco prima che precipitasse il ponte della ferrovia circumvesuviana, fu fermato il treno proveniente da Napoli mediante segnale d'allarme mandato dal capo stazione di Somma.

E' stato incaricato un funzionario per verificare le condizioni dei lavori a San Giorgio, perchè il Comitato possa rendersi conto preciso dei bisogni del paese.

In vista dei danni temuti per gli allagamenti e per la impossibilità per alcuni Comuni a procedere ai lavori di sgombero, è stato disposto l'invio di sussidi da erogarsi ai Comuni in conformità delle istruzioni precedenti.

E' stata affidata all'ufficio «pro Calabria» la costruzione di baracche per il ricovero della popolazione di Ottaiano in aggiunta a quelle che si stanno costruendo al regio arsenale. Per l'esecuzione di questi lavori lo stabilimento ha ottenuto dall'amministrazione ferroviaria la proroga fino al 30 giugno del termine fissato per il trasporto gratuito delle baracche destinate alla Calabria.

Sono ordinati studi per le riparazioni urgenti alle strade comunali di Boscotrecase e Boscoreale al fine di ristabilire le comunicazioni col Comune di Torre Annunziata rese impossibili in seguito all'invasione della lava, ed a tutto oggi sono state erogate lire 283,897.95 delle quali 59,880 erogate da autorità diverse nei primi giorni del disastro e lire 233,497.95 erogate dal Comitato generale. Di queste, l. 172,330 riguardano lavori di sgombero di cenere e lapilli nelle strade interne dei Comuni danneggiati. In questa somma non sono compresi i sussidi destinati per le semine nè per le somministrazioni di viveri che le autorità fecero per accordi col Comitato.

DOPO LA CATASTROFE DI S. FRANCISCO

Salinas in continuo sussulto

Grande panico alla borsa di New York

New York, 28 aprile notte

Si ha da San Francisco che i consoli di Francia e Danimarca che si credevano morti nella catastrofe, sono invece sani e salvi.

Una comunicazione telefonica da Salinas (cioè a un centinaio di miglia al Sud di San Francisco), annunzia che violentissime scosse di terremoto sono avvenute l'altra sera. La prima scossa si avvertì alle ore otto pomeridiane, la seconda alle 9.50 pom., l'ultima alle due del mattino. Ciascuna scossa ebbe una durata di circa quattro secondi.

Un altro fonogramma aggiungeva che si avvertono giornalmente a Salinas scosse dal 18 aprile, ma senza danni.

Un movimento impressionante si è verificato ieri alla Borsa. All'apertura, la Borsa era debole. Nel pomeriggio i valori subirono un ribasso da 5 a 26 punti. Un'agitazione simile non si era mai vista dopo il disastro di San Francisco. Si vendeva precipitosamente. Venerdì era il giorno in cui i prestiti erano riportati a lunedì e ciò rendeva tanto più penosa la situazione degli agenti di cambio che avevano numerosi conti a credito. Alcuni di questi agenti ritenevano che il ribasso fosse dovuto alla realizzazione fatta dalla corporazione specialmente per le Compagnie di assicurazioni; la cifra degli affari è stata enorme. Il momento più critico si ebbe prima della chiusura, ma poichè non si ebbero fallimenti, come avevano predetto i ribassisti, la fiducia si è in parte ristabilita. Si attribuiscono a giochi di borsa le voci sfavorevoli che erano corse. I banchieri hanno dichiarato unanimemente falsa la voce che una Compagnia di assicurazioni incendi abbia deciso di liquidare e di sospendere le operazioni.

E' noto che il Giappone offerse al dipartimento dello Stato a Washington una nave ospitale, a bordo della quale potrebbero trovare ricovero tutti i feriti di San Francisco che non poterono venir accolti negli ospitali.

Il governo americano ringraziando per l'offerta, rifiutò, perchè non ve ne sarebbe più bisogno.

Il complotto rivoluzionario in Francia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Quello che rivelano i giornali

Perquisizioni presso gli anarchici

Parigi, 28 aprile notte

Si esagererebbe senza dubbio dicendo che la popolazione parigina è stata profondamente sorpresa a leggere le edizioni straordinarie dei giornali che si vendono sui grandi *boulevards* dagli strilloni ed in cui si annunziavano le perquisizioni contro le Associazioi e i personaggi appartenenti ai partiti cattolici e monarchici. Qualche cosa di simile era infatti prevedibile e preveduto. Non bisogna dimenticare che il senatore Ranc nell'*Aurore*, giornale del ministro Clemenceau, domandava lunedì che la Commissione di polizia venisse «avvisata» che i giudizi aperti dal procuratore generale di Douai dovevano essere intelligenti e condotti con intenzione di provare le alte complicità. Gli altri organi radicali insistevano su queste «complicità». Tuttavia impressione in Parigi ci fu quando verso le 3 pomeridiane di ieri la notizia delle perquisizioni operate il mattino in varî punti di Parigi fu saputa.

Nei circoli governativi si dice che le perquisizioni sono l'inizio dei provvedimenti contro il complotto, tramato dai clericali-monrchici, che doveva essere attuato da anarchici e che il governo vuole che la popolazione sappia come i disordini e gli scioperi furono organizzati sistematicamente dagli avversari della Repubblica. L'azione del governo aprirà gli occhi agli elettori. E' sufficiente vedere qual gente si era raccolta per far cadere la Repubblica: anarchici, socialisti gialli, aristocratici estremamente conservatori, clericali ecc.

Una lista di... futuri governanti

Uno dei capi del partito clericale dichiarò: il governo vuol trarre in inganno l'opinione pubblica, facendole credere che il movimento operaio sia mantenuto con denaro clericale. I signori Briand e Clemenceau compiono semplicemente una manovra elettorale, ma nessuno abboccherà all'amo.»

Intanto però si afferma che fra i documenti sequestrati si troverebbe un proclama destinato ad essere lanciato dopo la riuscita del complotto e si sarebbe trovata anche una lista di funzionari e ministri futuri destinati a sostituire quelli del regime attuale.

I giornali pubblicano larghi particolari circa le perquisizioni operate a Parigi e nella provincia. Fino ad ora non si hanno informazioni ufficiali circa l'importanza dei risultati delle perquisizioni. Dei giornali affermano che avrebbero dato risultati scarsi, altri che furono rivelate gravi cose.

Si operarono stamane due nuove perquisizioni nel domicilio di De Lassalle, segretario aggiunto della Confederazione del lavoro e negli uffici del giornale anarchico *I tempi nuovi*.

Si ignorano i risultati delle perquisizioni.

Il *Petit Parisien* ha da Denin che un centinaio di perquisizioni sono state operate presso persone sospette di mene anarchiche. Delle carte sono state sequestrate.

Tutti i giornali dichiarano che i ministri presenti a Parigi ieri sera si riunirono al Ministero della giustizia per prendere visione dei primi risultati delle perquisizioni operate a Parigi e per conferire sul seguito da darsi all'inchiesta giudiziaria.

La confederazione dei gialli

La *Lanterne* dice che è per mezzo di una lista di indirizzi trovata presso i prevenuti che la autorità di Douai ha potuto lanciare le sue rogatorie. L'inchiesta avrebbe messo in luce le relazioni intime fra un giornale religioso e la confederazione degli operai «gialli» di Francia.

La stampa ministeriale, commentando le perquisizioni, se felicita il governo e si mostra convinta dell'esistenza di un complotto.

I giornali socialisti esprimono la fiducia che la Confederazione del lavoro saprà giustificarsi e potrà dimostrare che essa non è complice dei nemici della repubblica.

L'*Humanité* chiede che tutte le responsabilità siano nettamente stabilite, mentre i giornali di opposizione dicono che questo preteso complotto è una manovra del governo.

Il *Figaro* dice che è grottesco accusare l'opposizione di cospirazione quando sarebbe la prima a risentirne svantaggio.

La deliberazione dei ministri

La *Petite République* annunzia che la Confederazione generale del lavoro ha deciso di pubblicare stamane un numero speciale del suo organo, la *Voix du Peuple*, e di far affiggere un manifesto di protesta contro le perquisizioni operate ieri e contro i tentativi che si fanno per stabilire una complicità fra i suoi membri ed il partito reazionario.

L'*Echo de Paris* afferma che è stato nel Consiglio dei ministri di sabato che furono decise le perquisizioni operate ieri. Nella discussione che ebbe luogo in proposito, Clemenceau e Briand volevano che le operazioni avessero larga estensione, ma la loro proposta incontrò resistenza. Poincarrè insorse contro l'idea di un complotto dicendo che l'opinione pubblica non vi avrebbe mai prestato fede. In seguito a ciò le perquisizioni sono state fatte soltanto presso personalità di secondo ordine.

Nella visita che fecero domenica scorsa all'Eliseo, Sarrien e Clemenceau portarono al presidente della repubblica, Fallières, le informazioni complementari che egli aveva richiesto per dare il suo assenso alle operazioni progettate.

I sequestri a Roubaix

Al Consiglio dei Ministri all'Eliseo il Presidente del Consiglio comunicò un rapporto del procuratore a Dieppe circa l'istruttoria giudiziaria aperta in seguito ai disordini nella regione del nord.

Stasera il *Temps* ha una corrispondenza da Roubaix in cui è detto che nell aperquisizione eseguita al Palazzo del Lavoro nella sede del gruppo degli anarchici di Roubaix si sequestrarono parecchie lettere della Confederazione del Lavoro concernenti il primo maggio, come pure opuscoli rivoluzionari e giornali anarchici francesi e stranieri.

Il detto giornale poi annuncia che il ministro dell'interno fece sequestrare alla dogana della stazione del nord il numero d'altra pubblicazione illustrata che doveva pubblicarsi ieri e che commentava burlescamente l'avvento del collettivismo al potere e mostrava queste conseguenze con fotografie. Era stato composto a Bruxelles per lo sciopero dei tipografi.

La *Voce del Popolo*, organo della confederazione del lavoro, ha diretto un manifesto alle classi operaie protestando contro le perquisizioni. Il manifesto dichiara che il governo calunniò gli operai militanti accusandoli di connivenza colla reazione. Il giornale conclude che lo spiegamento di forze non spaventerà il popolo.

La *Liberté* annuncia che il governo avrebbe la certezza che il conte Beauregard inviò ai promotori dell'agitazione nel dipartimento del nord fondi a nome del principe Vittorio Napoleone.

Lo stesso giornale afferma invece che il principe Vittorio aveva fatto pregare Beauregard di non occuparsi più dei suoi affari. Beauregard trovavasi d'altronde da parecchi mesi in uno stato tale di nervosità che aveva dovuto ricorrere alle cure di uno specialista.

Una intervista con Clemenceau

Londra, 28 aprile notte

Forman, corrispondente della *Tribune* a Parigi, ha intervistato Clemenceau circa il complotto. Il ministro ha dichiarato che diverse perquisizioni domiciliari erano state fatte a Parigi ed altre sarebbero fatte altrove per ordine del giudice istruttore di Douai incaricato dell'inchiesta giudiziaria relativa ai disordini che hanno avuto luogo nel Nord ed al Passo di Calais. Questo magistrato ha avuto la prova che tali disordini erano la conseguenza di un complotto nel quale si sono riuniti imperialisti, realisti ed anarchici onde esercitare una influenza sulle prossime elezioni. Clemenceau ha aggiunto che le persone implicate nel complotto saranno deferite all'autorità giudiziaria ordinaria.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	46.36	48.90	50.10
Termometro centig. al Nord	10.6	11.5	15.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	67	68
Direzione del vento	E	W	SSW
Stato dell'atmosfera	10	6	6
Acqua caduta in mm.	0.70		

Temperatura massima di ieri 11.2

» minima di oggi 8.2

Un violento temporale a Udine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Udine, 28 aprile notte

Stasera verso le 18 si è scatenato un violentissimo temporale con pioggia dirottissima, grandine e fulmini: le vie erano completamente allagate.

In quel di Remanzacco cadde una grandinata terribile.

GLI AVVENIMENTI IN UNGHERIA

Il gabinetto Gautsch in pericolo

La "Schlachta" non aderisce al compromesso

Vienna, 28 aprile notte

Vi comunicavo che la spartizione dei nuovi mandati involgeva i destini del ministero Gautsch.

Ora la *Schlachta*, quel gruppo, cioè, di polacchi che si mostrò sempre fieramente avverso alla riforma elettorale, temendo che essa possa rinforzare nel nuovo parlamento la frazione rutena, e i gruppi democratici (va ricordato che la «Schlachta» è composta per la maggior parte di membri dell'aristocrazia polacca e del grande possesso) si è dichiarata contraria ad un compromesso sulla base proposta dal barone Gautsch, che assegnava al gruppo polacco dieci nuovi mandati, ritenuti però dai polacchi troppo scarsi.

Venendo a mancare quindi al barone Gautsch l'appoggio del «Polsky Klub», cade la parlamentarizzazione progettata, perchè nessun parlamentare polacco accetterebbe un portafoglio, cade la maggioranza parlamentare e di conseguenza vengono a mancare i due terzi di voti necessari ad ottenere la riforma elettorale.

Come vedete crolla tutto il piano di Gautsch colla minaccia che vi rimanga sotto il gabinetto. Parlasi infatti in questi circoli parlamentari delle dimissioni del ministero. Però, ciò avvenendo, non verrebbe a sparire definitivamente la riforma elettorale perchè il successore del Gautsch, sia il conte di Schönborn, il principe Hohenlahe o il Koerber, dovrebbe accoglierla nel suo programma, cercando però di condurla in porto per altre vie.

Il «Polsky Klub» naturalmente alla sua opposizione alla riforma elettorale dà l'apparenza lusinghiera del polonismo, minacciato nella sua costituzione nazionale, ma in realtà trattasi soltanto della tutela degli interessi del grande possesso fondiario.

Giustamente osserva la «Zeit»: Il grande possesso polacco conservativo lavora apparentemente per il polonismo, ma in realtà per il grande possesso fondiario. Mentre gli altri partiti della nobiltà ritengono già perduta la loro causa e abbandonano senza pronunciar parola il campo, la «Schlachta» continua la lotta con disperata energia per la difesa dei privilegi della nobiltà».

La campagna elettorale in Ungheria

Disordini nelle località non magiare

Budapest, 28 aprile notte

Nelle regioni abitate da nazionalità non magiare il movimento elettorale va prendendo sempre più vaste proporzioni e in parecchie località avvennero già dei gravi tumulti. Nel distretto Reschitza un partigiano del partito nazionale ungherese venne ucciso dagli elettori rumeni. Le bandiere del candidato governativo vennero strappate ed abbruciate.

A Magyar Igen, dei chierici greco-orientali fanatizzano la popolazione, la quale ha assunto un contegno tanto minaccioso che il vice conte supremo dovette chiedere l'invio di tre battaglioni. La scorsa notte colà un elettore governativo venne assalito proditoriamente e ferito gravemente. A Rittberg presso Temesvar, i rumeni costruirono delle barricate, che sorvegliano armati per impedire l'entrata nel Comune al candidato del partito costituzionale.

Anche a Rittberg si dovette mandare della fanteria. A Rajacz pure venne impedito al candidato del partito dell'indipendenza avvocato Sag, di recarsi nel Comune a tenere il suo discorso-programma.

La voce di Pio X

sugli avvenimenti austro-ungheresi

Budapest, 28 aprile notte

Dei pellegrini ungheresi che vennero recentemente ricevuti dal papa — fra cui parecchi magnati — raccontano che Pio X li accolse con grande simpatia dando loro la benedizione anche pei loro connazionali.

Il papa parlando di cose politiche dichiarò di rallegrarsi della pace tra la nazione ed il re. Ammonì però gli ungheresi di restare fedeli al loro apostolico re ad ogni patto, perchè s'egli non ha corrisposto a tutti i desideri ungheresi inquantochè essi urtavano contro i suoi diritti sovrani, le concessioni poi fatte all'Ungheria dimostrano come sia animato verso la nazione di una inesauribile bontà paterna.

Una colazione all'Eliseo in onore di Re Oscar

Parigi, 28 aprile sera

Oggi il Re Svezia assistette all'Eliseo ad una colazione in suo onore. Fallières fece un brindisi esprimente la sua simpatia per il Re di Svezia e il popolo svedese e bevve alla famiglia reale e alla prosperità della Svezia. Il Re ringraziò e disse quanto era commosso per la buona accoglienza ricevuta a bevve alla prosperità della Francia e fece voti per il Presidente e la sua signora.

A Thala è ritornata la calma

Parigi, 28 aprile notte

Si ha da Tunisi: Nell'attacco del Controllo Civile di Thala gli indigeni hanno avuto dodici morti dieci feriti. Il marabutto che predicava la guerra santa fu arrestato.

L'ordine ormai è stabilito a Thala. I colpevoli sono ricercati.

Una dichiarazione del governo giapponese sulla pace di Portsmouth

Londra, 28 aprile notte

Si ha da Tokio: Il governo pubblica una dichiarazione colla quale smentisce categoricamente le voci che il Giappone consideri la pace di Portsmouth soltanto come armistizio.

Una nave cinese affondata

Trenta passeggieri annegati

Londra, 28 aprile notte

Si ha da Singapore: Lo «steamer» *Harresham Grant* con 3000 soldati russi diretto a Odessa urtò la nave cinese *Preston* nello stretto di Malacca. Questa è affondata e si calcola a 30 il numero dei chinesi periti.

Arih occupata dai turchi

Londra, 28 aprile notte

Il *Times* ha Porto Said: Le truppe turche hanno occupato Arich sulla frontiera egizio siriana.

Cose d'Arte

A proposito di demolizioni di monumenti scaligeri

In seguito ad una informazione dataci dal nostro corrispondente veronese e pubblicata nel numero di venerdì scorso della *Gazzetta*, circa la demolizione del Ponte Vittoria e del bastione che termina all'Adige e del quale fanno parte un torrione medioevale ed una porta artistica, il comm. Guglielmi, sindaco di Verona, ci telegrafa e prendiamo nota con piacere della notizia:

« A rettifica della corrispondenza da Verona inserita nel giornale di ier avverto non essere vero che il Municipio faccia abbattere il baluardo sul l'Adige nè la porta di valore artistico considerevole: questi restano intatti limitandosi i lavori in corso al parziale abbattimento delle mura, già approvato all'unanimità dalla Commissione conservatrice dei monumenti ».

La lettura dantesca di Antonio Fogazzaro

Ci scrivono da Vicenza 27 aprile:

Un pubblico elettissimo affollava iersera la sala dell'Accademia Olimpica, ove il senatore Fogazzaro doveva leggere il canto XXIII del Paradiso.

Fu una serata di alto godimento intellettuale, durante la quale, l'applauso più caloroso salutò ripetutamente l'efficace ed elegante dicitore, significandogli spesso con vivi applausi ammirazione profonda.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 29 aprile — S. Pietro m.

Lunedì 30 aprile — S. Caterina

Il sole leva alle ore 5.4 — Tramonta alle 19,13

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840

Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 381

Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 840 D

Dove era, come era

Ugo Ojetti ha scritto un articolo sul campanile di San Marco, il quale ci offre modo di dargli ragione se non altro in un punto: e cioè là dove dice che di estetica troppi son quelli che oggi vogliono parlare; e la dimostrazione di questa verità la comincia a dare scrivendo per duecento righe sul Campanile nostro.

Rare volte, in verità, in duecento righe fu potuto raccogliere una maggior serie di affermazioni.... leggiere, le quali, però, finiscono per diventare affermazioni utili, quando, sminuzzolando propositi e fatti di scienza altrui, Ugo Ojetti rivela propositi evidentemente ufficiali, di deturpazione della piazza di San Marco.

E ci spieghiamo: L'Ojetti, il quale manca da Venezia da circa otto mesi, ed in questa assenza è giunto perfino a dimenticare che il campanile di San Marco era e sarà alto 96 e non 100 metri, se parla dei gradoni che non ha visto, evidentemente parla per sentito dire o meglio per confessioni avute. Ora chi poteva farglisi sentire o chi poteva prenderlo per confessore, non ha tolto sul serio nè l'atto nè il ministro della confessione sua, poichè in tal caso avrebbe dovuto dire, per quanto sotto il suggello del silenzio, che la Commissione non già all'unanimità, si bene a quattro voti contro quello dell'ing. Manfredi prese la inconsulta risoluzione di alzare il basamento della torre di sessanta centimetri. Diciamo alzare il basamento e non già alzare la torre perchè Ugo Ojetti con elegante disivoltura — e la disivoltura per quanto elegante, quando si parla di fatti, è una cosa forse come il «Sento rumore!» — scambia l'una cosa per l'altra esclamando con meditato stupore: Ma guardate un po! questa buona gente, questo buon consiglio accademico, questi buoni veneziani, che si arrovellano perchè la torre sarà sessanta — dico sessanta — centimetri più alta! Povera gente!».

Sarà benissimo che la rappresentanza artistica ed una parte di quella politica di Venezia sieno della buona gente, che si affanna quando vede deturpare le cose belle della città nella quale l'Ojetti viene a lunghi intervalli a *flâner* molto pigramente; ma è altresì vero, che alzare di sessanta centimetri un basamento di settantacinque vuol dire aumentarlo quasi del doppio, vuol dire distruggere quell'armonia che il tempo più sapiente di tutti gli Ojetti di questo e dell'altro emisfero, era venuto componendo sotto l'efficace cura dei mastri della Serenissima.

Ah! il guaio di scrivere articoli invece di leggerne! Per esempio c'è da credere che se Ugo Ojetti avesse letto il bel articolo di Pompeo Molmenti sulla storia del Campanile di San Marco apparso testè sul *Piccolo* di Trieste, avrebbe risparmiato di scrivere il suo, guadagnando cognizioni e tempo, cose coteste utili — è sperabile — anche di là dal ponte della nostra laguna.

Ma, come dicemmo da prima, v'hanno alcune rivelazioni nell'articolo dell'Ojetti, le quali gli fanno perdonare tutto il resto: appunto perchè esse avendo il tono di essere *autorizzate*, come tutte, del resto, le duecento righe, danno agli allarmi nostri quella più ampia ragione, che, noi amavamo ancora tenere nell'ambito del dubbio.

L'Ojetti esclama: «Ma poichè essi, ed essi — i membri della Commissione — sono e saranno responsabili della stabilità del futuro campanile, quella sottigliezza — quella dei gradoni — può anche a molti sembrare vana. L'opera oggi non è di restauro è di ricostruzione. Il punto è questo».

L'armonizzazione della torre erigenda con i suoi edifici che germogliarono a poco a poco intorno a quella crollata, è, dunque — secondo Ojetti — per la Commissione una *sottigliezza;* il problema che importa, quello per cui lavora la Commissione l'unico che urga, è dunque, il problema dela statica. La ricostruzione acquisterà, dunque, il medesimo significato di elevazione d un camino di cento metri, invece che significare quello che tutto il popolo di Venezia, che tutte le anime delicate d'arte auspicarono tramutando la speranza in volontà, e cioè la restaurazione di quella sublime marmorea armonia che è la piazza di San Marco; e cioè la ricomposizione di un meraviglioso corpo che un'immane ma sanabile ferita avesse squarciato!

Il «dove era e come era» egregio signor Ojetti, non espresse una volontà qualunque; ma strinse subito nella sua rapidità tutte quelle indistinte emozioni, tutte quelle profonde intenzioni, quelle precise visioni che una folla non ha nè tempo nè pazienza nè forse anche potere di analizzare in sè e di fermare in acuti chiarimenti.

Con questa sintesi verbale della volontà il popolo veneziano pensò d'essere guarentito che gli sarebbero state restituite dopo un breve intervallo d'anni, la piazza di San Marco e la torre, così come le aveva ritenute la retina prima del crollo, così come l'anima, nell'emozione del tragico mattino, le aveva *sentite* dolorosamente.

Ojetti domanda se i veneziani vogliono il campanile anche a trapiombo, da poi che quello caduto inchinavasi su d'un angolo, e crede d'essere argutamente nella verità. Per ciò non ci meraviglieremo che deridesse come sentimentalismo quel lo che non è altro che armonia spirituale degli uomini con le cose onde essi crebbero.

Ma su di un problema così nobile ed austero il lazzo non giova; son la conoscenza e la coscienza che all'arte e ad una popolazione devono rispondere. E serenamente e prestamente; poichè dall'*Avanti della domenica* anche sulla statica cara all'Ojetti, sembrano elevarsi dubbi gravi non poco.

Pascarella a Venezia

Domani a sera adunque, come abbiamo annunziato, Cesare Pascarella leggerà al Rossini i suoi sonetti *Dall'alba del Risorgimento alla caduta della Repubblica* Romana. L'attesa nella nostra città è vivissima e il teatro è in gran parte venduto. Con tutta probabilità domani sera al Rossini sentiremo il tradizionale *Chi no ga palchi e scagni....* con quel che segue.

E del modo come il pubblico veneziano avrebbe risposto all'annunzio della venuta del più simpatico dei nostri poeti dialettali non era lecito dubitare da chiunque conosca come al pubblico nostro più colto e intellettuale siano di rado offerte solennità artistiche di tanta importanza, di tanto valore. Son già trascorsi tanti anni e Venezia non ha ancora dimenticato il grande successo, davvero grande, del Pascarella come poeta e come dicitore, quando venne a leggere i sonetti mirabili della scoperta dell'America e quelli vibranti di vita e così meritamente lodati da Giosuè Carducci, di Villa Glori.

Cesare Pascarella è arrivato ieri sera da Firenze, dove i suoi nuovi sonetti che i veneziani udranno dalla viva voce del poeta ed applaudiranno domani, piacquero tanto che egli fu obbligato a ripetere un'altra volta la lettura. Egli si tratterrà qualche giorno nella nostra città.

Al poeta illustre ed amato il saluto di Venezia.

L'ultima giornata
dell'Esposizione dei Cuscini Artistici

Il Comitato ci comunica che oggi domenica è l'ultimo giorno dell'Esposizione. Stassera adunque si chiuderanno definitivamente i battenti. Avviso a tutti coloro che non l'hanno ancora visitata o che vogliono rivederla.

Ed oggi, essendo l'ultimo giorno, il bollettino degli spettacoli porta: Alle ore 15 apertura dell'Esposizione — alle ore 16 «Thè concert» e grande spettacolo marionettistico dato dal celebre Fausto Braga con repertorio esilerantissimo nel quale agiranno principalmente Arlecchino, Brighella, e Facanapa. Fra i bambini che interverranno verranno estratti in dono bellissimi giocattoli. — Biglietto di ingresso centesimi cinquanta.

Alla sera spettacolo popolare con biglietto d'ingresso a centesimi 25. La Scuola Filarmonica «Attilio Vernier» darà gentilmente un grande concerto vocale di cinquanta fanciulli col seguente attraentissimo programma:

Parte prima. — 1. Verdi «Nabucco» sinfonia per piano ed armonium a quattro mani. — 2. Vernier «Il piccolo Cantastorie» Coro d'introduzione, atto primo Solisti: (Piva Rina, Casciutti Enrichetta, Mariga Emilio, Sartogo Giuseppe) — 3. Bottesella «La patria italiana» Coro a due voci, con a soli: (Caputo Giovanni, Segato Carlo) — 4. Verdi «Rigoletto» Scorrendo uniti, Coro — 5. Vernier «Il piccolo Cantastorie» Zingaresca e finale atto secondo, Solista (Siega Pietro).

Parte seconda. — 6. Vernier «Inno alla Scuola» per tutto il coro con a soli — 7. «Nabucco» Va pensiero Coro — 8. Rossini «Mosè» Dal Tuo stellato soglio, Preghiera per tutto il coro — 9. Vernier «Il piccolo Cantastorie» Preghiera e coro finale, atto primo, Solisti: (Enrichetta Cesenutti, Segato Carlo.

Direttore: M.o Attilio Vernier, allievo dell'istituto pei Ciechi di Padova.

Verrà poi ripetuto il divertentissimo gioco della tombola che tanto incontrò il favore del pubblico la sera di San Marco. E così brillantemente verrà chiusa codesta esposizione che ebbe esito così fortunato e brillante.

Il Comitato ci dice di pregare tutte le gentili Patronesse che non avessero ancora presentato i conti dei biglietti di abbonamento loro affidati per la vendita, a volerli presentare al più presto possibile al tesoriere cav. Attilio Jesurum, e ciò per semplificare ed affrettare il lavoro di chiusura del bilancio. — Oggi, ultimo giorno dell'Esposizione, tanto di giorno che di sera, il bellissimo Catalogo ricordo dell'Esposizione, viene venduto a soli 25 centesimi. Le poche copie che restano, andranno certamente a ruba.

Oggi sono di turno le Patronesse: Signora Marianna De Cassan — Signora Emilia Minelli — Signora Nella Grassini Errera — Signora Volpi Fuzarini — Baronessa Gisella Hellenbach — N. D. Elena Mocenigo Coletti — Baronessa Angelina de Reinelt — Signora Rosi Sarfatti Jesurum — Signora Giselda Foianesi Rapisardi — Contessa Anna di Serego Alighieri Bracceschi—Contessina Morosina Morosini — Contessa Annina Morosini — Contessa Annina Viola Favaretti.

Da domani tutti coloro che hanno acquistato cuscini, potranno ritirarli presentando la ricevuta all'incaricato del Comitato.

Ecco le vendite di ieri: Donna Gina Borghese il cuscino della signora Emilia Lucca ved. Rocca e quello della contessina Ginevra di Serego Alighieri e quello della contessina Giulia Baglioni — la signora Guyonnt De Fonbrune quello della detta Norsa — la signora Ida Coen Bianchini quello della signorina Nerina Ara e quello della signora Amelia Gidoni — la signora Bice Fano quello della signora Jole Genuario Baracchini — la signora Cellini quello della signorina Anna Bianchini — la signora Constant Camerino quello della signora Rosa Coen Porto Luzzato e quello della signorina Elsa Guetta — il cav. rag. Giacomo Scarabellin quello della marchesa Paz De Wynetal — la signora Adriana Coen Rocca quello della contessina Carolina Passi — la nob. Signora Luisa Cavazzoca Bombarda quello della nob. signora Ines Rinaldi Trentinaglia.

Le Mostre artistiche sulla "Scilla,,
Il concerto d'oggi

Il tempo, rimesso al bello, par che voglia favorire il concorso dei visitatori, il cui numero va giornalmente aumentando.

Anche ieri la Mostra fu frequentassima e fu venduto un bellissimo acquarello di Enrico Gabbio di Venezia al signor Giuseppe Zanini.

Con gentile pensiero i cinque bambini del conte Piero Foscari, Marina, Giorgio, Paolo, Lodovico ed Adriana, offersero L. 25 a beneficio della Mostra, sperando che il loro soccorso infantile sia imitato dai coetanei, in segno di simpatia per i piccoli orfani dell'Asilo. Ha pure versato allo stesso scopo L. 10 la patronessa baronessa Bice Bertolini Veronese di Padova. — La presidenza ringrazia vivamente.

Oggi giorno festivo dalle ore 16,30 alle 18,30 la banda militare, gentilmente concessa dal Comando del Presidio, svolgerà un concerto col seguente programma:

1. Marcia militare, Bottoli — 2. II Suite de l'«Arlesienne», Bizet — 3. Sonata patetica, Beethoven. — 4. Fantasia dell'opera «Otello», Verdi — 5. «Histoire d'un Pierrot», Costa — 6. Waltzer «Verde», Mayneri.

Si prevede moltissima affluenza.

L'Annuario del Veneto — E' testè uscito l'*Annuario del Veneto*. — E' questo il 39.o anno di vita della conosciutissima ed accreditata pubblicazione per cui sarebbe inutile ogni parola elogiativa giacchè l'elogio migliore le venne sempre dall'ampia diffusione in tutte le Amministrazioni pubbliche e nelle private, alle quali oggimai si rende assolutamente indispensabile. Ci piace però constatare lo scrupoloso lavoro adempiuto nel completare diligentemente ogni rubrica, e nel disporre la materia razionalmente e in modo che riesca agevole la consultazione del volume, il quale contiene istruzioni preziosissime sì per l'industriale e pel commerciante come pel professionista e riguardanti ogni loro attività, ogni ramo della vita pubblica, dei commerci, delle arti, e quale sicuro prontuario, li indirizza negli affari o facilità i loro interessi. Nell'*Annuario Veneto* qualsiasi privato trova prontamente notizie che dovrebbe altrimenti ricercare con lunghe noie e non sempre con affidamento assoluto della loro esattezza.

Oltre a tutto ciò il volume si raccomanda al pubblico per la eleganza della veste, per la nitidezza dei tipi, per la bellezza dei fregi che lo adornano sì che può essere accolto non solo negli uffici, negli studi, in ogni amministarzione industriale, commerciale ecc., ma pure nei pubblici esercizi a disposizione del pubblico.

la seconda lista delle oblazioni per venute al Banco di Napoli:

Un'adunanza della Camera di Commercio — La Camera di Commercio ed Arti si riunirà in seduta pubblica domani lunedì 30 corrente alle ore 14,30, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti: 1. Relazione della Presidenza sul disegno di legge per i servizi postali e commerciali marittimi. — 2. Proposte della Commissione per le Ferrovie per un nuovo biglietto di abbonamento.

Lezioni di Storia Veneta all'Ateneo — Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo la IX Lezione di storia, nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *«I dogadi di Pietro Ziani e di Jacopo Tiepolo ovvero il Consolidamento dell'impero coloniale di Venezia e l'aumento della sua influenza nel continente»*. Ingresso libero.

La seduta del Consiglio Provinciale che doveva aver luogo ieri, è andata deserta, per mancanza di numero legale. Il Consiglio sarà riconvocato fra un mese.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del signor Albino Amadori i signori Giuseppe ed Antonietta Vianello fu Spiridione ci rimettono lire 20 per l'Ospitale Umberto I.

— Venne versato a favore dei bambini poveri degenti all'Ospitale Civile in morte della co. Luigia Valier Grespin lire dieci del nob. H. co. cav. uff. Andrea Marcello. L'economato ringrazia.

Il Congresso Generale
della Riunione Adriatica di Sicurtà

Il 25 aprile fu tenuto il congresso generale degli azionisti di questa Compagnia di assicurazioni e dal rapporto che venne preletto, si rilevano i risultati veramente soddisfacenti ottenuti nella gestione del 1905.

Nel *Ramo Vita* furono presentate proposte per lire 57.217.308 di capitale assicurato e furono emesse Polizze per un capitale assicurato di lire 51.240.989. Alla chiusa dell'anno, lo stato delle assicurazioni ascendeva ad oltre lire 334 *milioni* in capitali assicurati e lire 836.421 in rendite vitalizie annue. L'aumento nei capitali assicurati, in confronto alla gestione antecedente fu di lire 23.971.915. Alla riserva sussidiaria di premi per riduzione del piede d'interesse vennero assegnate lire 210.000, così che essa riserva importa ora lire 2.100.000. Le riserve e i riporti di premi per il Ramo Vita ascendevano al 31 dicembre 1905 a lire 92.871.390.

Nel *Ramo Incendi* il complesso dei premi incassati fu di lire 23.450.910. Le riassicurazioni richiesero un esborso di lire 10.171.834. Per sinistri furono pagate lire 14.694.639 e le quote rifuse dai riassicuratori ascesero a lire 6.612.584. La riserva di premi depurata dalle riassicurazioni si è aumentata da lire 7.723.610 a lire 8.253.027.

Nel *Ramo Trasporti* furono riscosse lire 1.724.508 di premi. L'esborso per le riassicurazioni fu di lire 985.485. I sinistri, diffalcate le riassicurazioni, ascesero a lire 513.992. La riserva di premi detratte le riassicurazioni ascende a lire 179.935.

Anche nel *Ramo delle assicurazioni contro il furto per iscasso* si manifestò un incremento. I premi riscossi, che nel precedente esercizio segnavano lire 317.949, ascesero nel 1905 all'importo di lire 354.800.

Il saldo utile risultante dal Bilancio generale è di lire 1.020.071; di queste, lire 525.000 vennero destinate all'aumento della *Riserva disponibile* del Bilancio B, la quale per tal modo raggiunge l'importo di lire 1.995.000.

Il dividendo da ripartirsi agli azionisti venne fissato a Cor. 200, mentre nella gestione precedente era di Cor. 180.

Al 2.o punto dell'ordine del giorno, figurava la proposta della Direzione di portare il fondo di riserva statutario al massimo stabilito nello Statuto medesimo e ciò mediante prelevazione dell'importo a ciò occorrente di lire 757.892.21 dalla riserva disponibile. — La proposta della Direzione venne accettata. In seguito a questa deliberazione cessa a norme delle disposizioni statutarie, l'ulteriore assegnazione di una quota dell'utile al suddetto fondo di riserva.

Le varie riserve della Compagnia — senza quelle per danni pendenti che ascendono a lire 2.516.438 — sorpassano i 107 *milioni* di lire e si suddividono come segue: riserva di premio (diffalcate le riassicurazioni) lire 92.047.152, riserve di utili lire 10.582.117, e riserve per oscillazioni nei prezzi degli effetti lire 4.509.649.

Il patrimonio complessivo della *Cassa Pensioni* e della *Cassa di Previdenza* per gl'impiegati e gl'inservienti della Compagnia, ammontava al 31 dicembre 1905 a lire 1.876.163.

Il IV Congresso Internazionale
d'assistenza pubblica e privata
Le accoglienze di Venezia ai congressisti

Alla fine del venturo mese di maggio dovendo seguire in Milano il IV Congresso Internazionale dell'Assistenza pubblica e privata ed avendo il Comitato organizzatore centrale predisposta una visita dei congressisti alle maggiori città italiane et ai più cospicui Stabilimenti d'assistenza quivi esistenti, nei giorni 28 e 29 del venturo mese sono attesi a Venezia, in numero certo ragguardevole quei congressisti.

All'uopo di degnamente ricevere nella città nostra gli ospiti graditi, si è qui costituita, per istruzioni impartite dal R. Governo, al Prefetto della Provincia, una Commissione locale, di cui Presidente è il Sindaco, co. Filippo Grimani, vice presidente sono il cav. uff. Ugo Caffi, presidente della Congregazione di Carità ed il comm. Leone Franco, membro governativo della Commissione Provinciale di Beneficenza e Segretario il cav. Trajano Mozzoni, segretario generale del Monte di Pietà.

Nell'adunanza tenuta dalla Presidenza della Commissione presso il Sindaco, vennero deliberate le modalità cerimoniali della ospitalità e degli omaggi coi quali onorare i visitatori; venne deliberato cioè il ricevimento di questi nella mattinata (ore 11) del 28 maggio p. v. nella grande aula del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello»; venne deliberato inoltre di guidare i congressisti nella visita, durante le due giornate di loro permanenza a Venezia, dei vari Istituti: Orfanotrofio maschile, Zitelle, Casa di Ricovero, Ospedale della Grazia, Penitenti, Ospizio Marino, Casa Paterna, Istituto Rachitici, Istituto lattanti e slattati, Pia Casa delle Penitenti, Scuole Professionali, Dormitori pubblici; fu deliberato infine di offrire ai congressisti la visita del Civico Museo, della Galleria d'Arte Moderna, delle RR. Gallerie e del Palazzo Ducale e di presentar loro in dono un esemplare per ciascuno dell'opera «La beneficenza veneziana», di G. Berchet, A. de Kiriaki, G. Gozzi, G. Malamocco, T. Mozzoni, pubblicata dal Comitato ordinatore del V congresso nazionale delle Opere Pie nel 1900, della quale il Comune ha ora d'accordo col Comitato, ordinata una seconda edizione e affidata ai medesimi autori dell'opera la compilazione di un'appendice, ove saranno raccolti i dati storici, amministrativi e statistici più recenti relativi a ciascuna istituzione della beneficenza ed assistenza pubblica e privata locale; ciascun esemplare della nuova edizione sarà accompagnato da una collezione di riproduzioni grafiche delle parti specialmente monumentali più notabili dei maggiori stabilimenti.

La Presidenza della Commissione ha diramato ora una circolare a tutte le Amministrazioni degli Istituti locali di beneficenza ed assistenza, interessandole di dar opera, perchè sia in ogni parte assicurato il buon successo del programma di accoglienze predisposto in tal modo confermando una volta ancora le onorevoli tradizioni della città e delle sue istituzioni.

Veterani 1848-49 — I soci sono convocati in Assemblea Generale per oggi domenica 29 aprile alle ore due pom. nella sala del Palazzo Farsetti del Municipio gentilmente concessa per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1905 — 3. Modificazione all'art. 7 dello Statuto in seguito a domanda di trentasette soci. — 4. Proposte eventuali dei soci — 5. Elezioni alle cariche sociali. — Raccomandasi vivamente il numeroso intervento all'importante riunione.

Cooperativa case operaie — Si ricorda che oggi 29 aprile alle ore 2 pom. nella sede sociale a S. Maria del Giglio n. 2462 si terrà l'annunciata assemblea generale. Quegli azionisti che non avessero avuto l'avviso personale e non potessero intervenire, sono pregati di far tenere il loro indirizzo.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli* S. Marco (telef 431), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Il fotografo dei nostri abbonati — La ditta fotografica *G. Giacomelli* successore a Contarini, i cui lavori i nostri abbonati apprezzarono cotanto e nei quali essa associa le ricerche dei più perfetti processi modernissimi ad un gusto squisitamente artistico, ha rinnovato in questi giorni la sua mostra sotto le Procuratie.

Ognuna di queste esposizioni è veramente un indice del continuo progresso tecnico di questo primario *atelier* oltrechè del coscienzioso studio dei valenti operatori affinchè il ritratto acquisti sempre maggior valore per quanto può avvicinarsi al l'opera d'arte. E siamo lieti che ciò la ditta G. Giacomelli abbia stavolta ancora riconfermato provando nuovamente il pregio della scelta dei doni ai nostri abbonati fatta dalla nostra amministrazione.

Circolo Artistico e Gabinetto di lettura — La Presidenza del disciolto Circolo Artistico dovendo in questi giorni addivenire alla consegna del Patrimonio sociale alla commissione liquidatrice, prega nuovamente e vivamente quei pochi soci che ancora detengono libri della biblioteca del Circolo, di volerne fare la restituzione, nel più breve tempo possibile, presso la sede del Circolo stesso.

Da Mestre

(28 aprile) — *I funerali del signor Visentin Zorzetto.* — Ebbero luogo stamane e riuscirono solenni i funerali del compianto signor Domenico Visentin detto Zorzetto morto l'altra notte in seguito a disgrazia accidentale. Il corteo, imponente, preceduto dalle Confraternite religiose e dall'intero capitolo, mosse alle ore 10 dalla casa dell'estinto. Reggevano i cordoni della bara i signori Pietro Rallo, Camillo Pellizzaro, Luigi Gallo, Luigi Zennaro Moro di Treviso, Ferdinando Bonatò e Giovanni Leonardi. Seguivano splendide corone della famiglia, dei cognati, della famiglia Carpanese, della signora Cecchini Bruzzo ecc. Fra gli intervenuti noto il signor Luigi Favretti, che dirigeva il corteo, il sindaco cav. Frisotti, il tenente dei carabinieri sig. Brusa, il sig. Matter, il cav. Costante Zennaro, il sig. Ferronato per la ditta Giacomuzzi, Agostino Longo, Domenico Toniolo, Nano Campesan, Marco Baso Morando, Bellinato, Valente Ventura, Marcello Minotto, Luigi Rallo, Giovanni Olivi, Emilio e Giovanni De Gaspari, Vincenzo Noè, Bortolo Serafini, Vittorio Vivit, Ferdinando Longo, Ruggero Trevisan, Casere Rallo, Napoleone Campesan, Giuseppe Zaramella, Giuseppe Bobbo ecc. ecc.

Dopo l'assoluzione il corteo si ricompose e la salma fu accompagnata al Cimitero.

Da Murano
Un alcoolizzato suicida per miseria

Ci telefonano da Murano, 28 aprile sera:

Da circa tre anni trovavasi a Murano ed abitava presso l'affittaletti Giovanna Dal Moro Donà il calzolaio veneziano Antonio Pojana fu Giuseppe, di 38 anni, celibe, occupato nella calzoleria del signor Vittorio Perez.

Oggi verso mezzogiorno la Dal Moro si recò, come di consueto, nella stanza del Pojana per farvi pulizia, ma, aperta la porta, un lugubre e raccapricciante spettacolo le si parò dinanzi. Dal soffitto della camera pendeva appiccato ad una fascia il corpo del Pojana!

Atterrita a quella vista orrenda, la Dal Moro rinchiuse la porta della camera e corse a dare avviso del fatto ai carabinieri. A lei si unì certa Elisa Santi Cimarosti la quale si recò pure in cerca di un medico.

Sul luogo si recarono, poco dopo, il dott. Pasqualigo e il brigadiere dei carabinieri, il quale, tagliata la fascia che stringeva il collo del disgraziato, adagiò il corpo dell'infelice sul letto. Il medico, però, non potè che constatare la morte del Pojana, avvenuta per strangolamento.

Il Pojana era dedito alle bevande alcooliche e trovavasi in condizioni economiche infelicissime. Si ritiene che queste sieno state le cause el suicidio.

Da Chioggia
Una ispezione governativa agli Istituti Pii

Chioggia, 28 aprile sera

L'ispettore governativo comm. Muffone che, di incarico ministeriale compie un giro d'ispezione alle Opere Pie nel Veneto, fu oggi a Chioggia a visitarvi l'Ospitale, l'Orfanotrofio Femminile Zitelle, l'Istituto Rosè, la Casa di Ricovero maschile ecc.

Il comm. Muffone trovò lodevole il servizio, solo a quanto mi consta, ha osservato che si dovrebbero eseguire molti lavori affinchè i nostri Istituti, e primo fra questi, l'Ospitale, fossero al livello dei migliori Luoghi Pii forniti di tutti i requisiti richiesti dalle esigenze moderne.

Ma è giustizia riconoscere che, data la meschinità dei mezzi di cui dispongono, i preposti alle Opere Pie hanno fatto veri prodigi introducendovi tutti i possibili miglioramenti.

Giova pertanto sperare che il comm. Muffone possa ottenere dal Ministero le somme necessarie per effettuare i lavori ed i miglioramenti suggeriti.

L'esito di una inchiesta. — A suo tempo vi ho informato che dietro preghiera della Commissione di Vigilanza di questo Istituto Nautico, composta dai signori cav. Della Bona, avv. Callegari e prof. Pais fu provocata dal Ministero una inchiesta sull'andamento dell'Istituto stesso. Ora il Ministero, accogliendo la proposta della Commissione, ha incaricato il prof. Ferrero dell'insegnamento di quelle lezioni impartite finora dal titolare prof. Piatti, lezioni affidate provvisoriamente dal preside dell'Istituto al capitano Baldo.

Dal resoconto finanziario 1905 della Società Operaia di M. S. rilevo che il florido sodalizio possiede un patrimonio di L. 54.736.45 e conta 651 soci.

Teatri e concerti

Il concerto dell'orchestra Kaim alla "Fenice,,

Col concerto dell'orchestra Kaim la Società «Benedetto Marcello» chiuse iersera con esito assai lieto la serie de' suoi concerti per l'anno presente. L'orchestra Kaim erasi già presentata altra volta al pubblico veneziano sotto la guida del Weintgartner; iersera essa si presentò condotta dal suo nuovo direttore, lo Schneevoigt. Assai giovane, da non lungo tempo alla direzione della sua valida schiera orchestrale, lo Schneevoigt non ha saputo infonderle ancora quella vigoria, per cui i vari suoni sembrano fondersi in un solo suono possente, e i vari strumenti sembrano acquistare una sola immensa anima canora. Ma egli già possiede in grado altissimo tutte le altre più nobili doti del direttore d'orchestra; ha vivo il senso dello stile vivissimo il senso del colorito; sa fare emergere nitidamente nel grande sviluppo orchestrale il valore dei singoli suoni e dei singoli disegni.

Della sua valentia egli diede nobile prova nel concerto eseguito iersera ascoltato con profonda attenzione dal pubblico ed applaudito con fervore. Alle quattro opere segnate nel programma, di Beethoven, di Wagner, di Händel e di Haydn, lo Schneevoigt volle aggiungere la prima rapsodia di Liszt, che l'orchestra eseguì con bell'impeto, così che il pubblico chiese e lo Schneevoigt concesse la replica dell'ultima parte di essa. E il pubblico aveva chiesto anche la replica del meraviglioso Incantesimo del Venerdì Santo di Wagner, e chiese anche la replica dell'ultimo tempo della Sinfonia di Haydn, replica, che lo Schneevoigt concesse — *mirabile visu* — senz'alcuna sua personale fatica, offrendo al pubblico lo spettacolo raro di un'orchestra suonante sola, senza la vigile e sapiente guida del bastoncino del direttore.

Dopo questa replica, di carattere così originale, gli applausi scrosciarono ancora più fragorosi, e il concerto bellissimo ed interessantissimo si chiuse

La serata di Isabella Svicher al "Rossini,,

Un teatro magnifico, iersera, allo spettacolo in onore della signora Isabella Svicher. Il pubblico eletto convenuto nella sala del «Rossini» per festeggiare l'artista geniale, le tributò frequenti e vivissimi applausi durante tutta la rappresentazione della «Traviata», e particolarmente al terzo ed al quart'atto, in quelle scene di passione in cui ella rende, con magistero d'arte e con efficacia drammatica, il personaggio di *Violetta*.

Dopo il terz'atto della «Traviata», la signora Svicher eseguì, in costume, ed accompagnata dall'orchestra, il valtzer *Ombra leggera* della «Dinorah» l'opera del Meyerbeer che da molti anni non si rappresenta a Venezia, e il pubblico, alla fine, ammirato dalla squisita finezza del canto e dall'arte eletta della esecutrice, la salutò con una calorosa ovazione.

Alla seratante vennero offerti ricchi doni: un anello d'oro (figaro) dai coniugi Mazzariol, una spilla d'oro con pietre preziose dai proprietari del teatro, uno splendido orologio d'oro con smalto e *corbeille* di fiori, dall'impresa, una *corbeille* di fiori dal signor Ettore Stocco.

Stasera ancora *Traviata* e replica a grande richiesta del waltzer della «Dinorah».

Il secondo saggio al Liceo "Benedetto Marcello,,

Nella sala del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» seguirà oggi alle ore 10 ant. il secondo saggio dell'anno scolastico 1905.906 col seguente programma:

1. *Amadio L.* (corso di perf.): Scuola d'organo prof. O. Ravanello: a) *Bossi*, Chant du soir, b) *Bach*, Toccata e Fuga (Dorica) (per organo). — 2. *Principe R.* (corso di perf.): Scuola di Violino prof. F. de Guarnieri: *Veracini* a) largo, b) allegro, della sonata in Mi minore per violino e pianoforte. — 3. *Lombardi E.* (corso IV Norm.): Scuola d'arpa m.a C. Serato Frasnedi: *Hasselmanns*: Ballata per arpa. — 4. *Principe R.*: *Vieuxtemps*: a) Ballata, b) Polonaise, per violino e pianoforte. — 5. Coro: Scuola del prof. V. Veneziani: a) *Palestrina*: Madrigale a 4 voci, b) *Mendelssohn*: «Addio» a 3 voci maschili — 6. Scuola d'orchestra d'archi: prof. F. de Guarnieri: *Saint Saëns*: Preludio del Déluge (violino solo, Principe R.). — 7. Scuola d'orchestra: *Weber*: Ouverture del Freischütz.

Al Circolo di recitazione Luigi Sugana

Stasera al «Circolo Sugana» si darà la 18.a recita di quest'anno con un programma veramente attraentissimo. Vi prenderanno parte i migliori elementi.

Per mercoledì 2 maggio è annunciato uno spettacolo straordinario. Si darà «In mezzo agli Angeli» dramma assolutamente nuovo per Venezia di Ferruccio rappresentato per la prima volta a Bologna nel 1903 all'«Eleonora Duse» da Ermete Novelli. — La Segreteria resta aperta dalle 14 alle 16 per l'eventuale richiesta di biglietti. Famiglie e conoscenti dei soci avranno libero ingresso anche senza biglietto d'invito.

Goldoni

Rammentiamo che questa sera avremo l'immaginosa e allegra *Donna Juanita* del De Suppè interpretata qui per la prima volta da Amelia Soarez. La comicissima parte di «Donna Petrita» è affidata alla Jole Rosalin. Nelle belle e caratteristiche parti degli uomini agiscono tutti i primi elementi comici della Compagnia.

Domani resta fissata la serata d'onore delle sorelle Rosalin, e martedì la prima rappresentazione della grandiosa «feerie» in 14 quadri *Robinson Crosuè*.

Le gare di lotta al "Malibran,,

Affollatissimo anche ieri sera il Malibran per le gare internazionali di lotta. Il pbublico si appassionò molto agli assalti posti a programma.

Ecco l'esito degli Assalti: Carpini di Livorno atterra Amalhon negro senegalese; Vervet campione di peso minimo francese atterra il francese Limousin: — il turco Jossouf è vinto dal campione russo Ermanoff e il Clement, francese, dal tedesco Schakmann. Interessantissima l'ultima lotta tra il Pons, francese e il colosso Schemiakine: essa però non è terminata, perchè dopo tre riprese fu rimandata a questa sera.

Il grande successo del secondo concerto Martucci a Trieste

Trieste, 28 aprile notte

Il secondo concerto del maestro Martucci confermò il pieno trionfo del diretto e della magnifica orchestra. Interessò vivamente il gran pubblico eletto la sua *Sinfonia*, e uno squisito brano del Perosi. Replicato l'*Egmont*.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15,30 alle 17.30 dalla banda municipale

1. Polka «La staffetta di Gambolò» Ponchielli — 2. Ouverture «Cola di Rienzi» Wagner — Aria finale «Lucia» Donizetti — 4. Marcia trionfale A. Giovanelli — 5. Le Smanie e fuga finale «La trasfigurazione» Perosi — 6. Finale III «Trovatore» Verdi — 7. Galopp «Bavardage» Strauss.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Traviata*.
GOLDONI. — Ore 8,30 — *Donna Juanita*.
MALIBRAN. — 8 3/4 — *Campionato di lotta*.
RIDOTTO — 17 23 — *La figlia del fabbro ferraio*.
S. GIULIANO — *Epilogo della fuga da un ergastolo*
RIALTO — Cin. Eureka — *Morti di fame*
CIN. IRIDE (Bacino Orseolo) *Riabilitazione*
Cin. S. MARGHERITA — *Gli affamati*.
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englich Tea Room ore 8.30-19. Vicino all'Accademia.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18*

Corriere Giudiziario

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 28 aprile sera

Il «Bollettino di Grazia e Giustizia» pubblica la classificazione degli alunni approvati nell'esame di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria nell'ordine giudiziario. I presenti agli esami furono 196 e riuscirono tutti approvati.

Folchi, presidente del Tribunale di *Treviso* è promosso di categoria. Vetteri, giudice del tribunale di *Belluno* in aspettativa è confermato in aspettativa per 4 mesi. Sono accettate le dimissioni di Bottavi vice pretore a *Padova*. Peracchi, vice cancelliere aggiunto del tribunale di *Venezia* è tramutato al tribunale di Milano e nominato vice cancelliere alla pretura di Livorno. Montalbano, cancelliere a *Motta di Livenza* è promosso di categoria. Nordio, cancelliere a *Verona* id. Mostolini, cancelliere in aspettativa a *Pieve di Cadore* è confermato in aspettativa per tre mesi. Pedamonti, vice cancelliere della pretura di *Schio* è aspettativato. Pace, vice cancelliere aggiunto del tribunale di *Tolmezzo* è nominato vice cancelliere di pretura a Paganica.

E' concesso l'*exequatur* al rescritto della Sacra Congregazione del concilio, col quale monsignor Morganti, arcivescovo di Ravenna è nominato amministratore apostolico della Diocesi di Comacchio durante la vacanza di quella sede.

E' stata autorizzata la fabbriceria parrocchiale di Santa Sofia in *Padova* ad accettare il legato della somma di lire 8500 disposto dal fu Pietro Pescatori per la celebrazione perpetua di una messa mensile, per restauri alla chiesa ed al campanile e per la conservazione di una epigrafe in marmo riguardante i fratelli Pescatori.

La soluzione del preteso scandalo di Roma
Ritiro di querele in tribunale

Roma, 28 aprile notte

Stamane dinanzi la IX sezione del tribunale penale di Roma sono comparsi l'on. De Felice direttore, il signor Agresti redattore, ed inoltre il gerente ed il tipografo del giornale *Il Domani*, per rispondere di diffamazione ed ingiurie contro Don Alfonso Doria, il conte Borromeo e Donna Orietta Borromeo-Doria.

In seguito ad ampie dichiarazioni di scuse fatte dall'on. De Felice in pubblica udienza per l'avvenuta pubblicazione in sua assenza, ed in seguito a ritrattazione dell'autore degli articoli incriminati, i querelanti ritirarono le loro querele ed il tribunale quindi dichiarò il non luogo a procedere.

Assisteva molto pubblico. Dei querelanti erano presenti don Alfonso Doria ed il conte Borromeo.

(Pretura Urbana di Venezia)
Un'interessante sentenza in materia di pesca

Ieri alla Pretura Urbana avanti il vice pretore avv. Marchini si svolse un processo per contravvenzione contro il pescatore Impagliazzi Luigi fu Giovanni imputato di aver il 25 del gennaio 1906 nel porto di Lido pescato con materie esplodenti. I bravi vigili Turchetto Celestino e Nordio Vittorio che rilevarono la contravvenzione confermarono di aver veduto per mezzo di cannocchiali l'Impagliazzi far il gettito delle bombette e quindi raccogliere i pesci morti per l'esplosione.

La Cooperativa di lavoro fra pescatori di Burano e la tanto benemerita Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicultura si costituirono parte civile in giudizio col mezzo del loro valente procuratore avv. Cesare Luigi Luzzatti il quale dimostrò il grave danno che risente la classe peschereccia dalla pesca con materie esplodenti che spopola di pesci le nostre lagune e dimostrò anche come tali reati paralizzino e distruggano l'azione benefica della Società Regionale di Piscicultura intesa al fine di ripristinare la pescosità ove risulta menomata. Il P. M. si associò alle conclusioni del rappresentante la parte civile ed il Pretore nonostante le ragioni addotte dal difensore, condannò l'Impagliazzi a tre giorni di arresto e 131 lire di multa siccome responsabile sia della contravvenzione alla legge sulla pesca per aver usato materie esplodenti sia alla legge sul trasporto di materie esplodenti senza licenza. Il pretore condannò inoltre l'Impagliazzi alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 20 oltre alla rifusione dei danni.

La sentenza dell'esimio pretore avv. Marchini fu accolta da generali meritate approvazioni perchè non vi è chi non deplori vivamente l'estendersi dell'uso degli esplodenti nella pesca per i danni gravissimi che derivano alla pescosità delle nostre acque.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

ALLE OLIMPIADI DI ATENE
Il banchetto del ministro d'Italia ed un gran ricevimento

Atene, 28 aprile notte

Il banchetto offerto ieri sera dal ministro d'Italia Bollati in onore della Commissione italiana per le Olimpiadi è riuscito splendido ed improntato alla massima cordialità. Si fecero brindisi inneggianti ai grandi successi dei campioni nazionali ed auguranti nuovi trionfi.

All'*Hotel Splendid* vi fu un ricevimento offerto dalla Colonia italiana ai venuti in Atene per le feste Olimpiche. Vi intervennero il ministro d'Italia in Atene Bollati, i deputati Lucchini e Mantica, i senatori Mosso, Pierantoni e Serpieri, il console Cazzetti-Bonelli, il presidente Montoca, il vice presidente Philipson, il segretario della società italiana Barbavara, il comandante Costa, il comandante in seconda della r. nave Varese Schelini, il presidente della Società «Corfù Intrigala» comm. Bruto Amante, il maggiore Mesarini, il colonnello Elia, la società «Pistoja» con la bandiera, molte signore e Lambros, Calligas, Strit e Scouzes, rappresentanti del Comitato delle Olimpiadi.

Il ministro Bollati parlò portando il saluto della Colonia italiana. Rispose l'on. Lucchini pronunciando un patriottico discorso e felicitandosi della vittoria conseguita dagli italiani nelle gare e salutando la Grecia, sorella d'Italia ed augurando che le gare odierne servano ad incitamento a maggiori trionfi in avvenire.

Alle ore 18 giunsero il Principe ereditario Costantino ed i principi Giorgio e Nicola. Il ministro Bollati rivolse a loro un saluto. Il principe ereditario rispose ringraziando la Colonia italiana del gentile invito e lodando i ginnasti e gli atleti italiani. Terminò gridando in lingua italiana: *Viva l'Italia*. I presenti risposero gridando: *Viva la Grecia!* Regnò grande entusiasmo e cordiale fraternità.

Stasera Re Giorgio riceverà i rappresentanti italiani.

Il ministro degli Esteri ha offerto stasera un pranzo di gala seguito da un ricevimento in onore dei delegati ufficiali delle Nazioni prendenti parte ai giuochi Olimpici. Vi assistevano il principe ereditario, il presidente del Consiglio, i membri del Comitato dei giuochi Olimpici. Il ministro degli Esteri darà domani e martedì pranzo e ricevimenti simili in onore dei ginnasti e della stampa estera.

Il Comitato delle Olimpiadi offrirà domenica a Falera sotto la presidenza del principe ereditario un pranzo in onore dei delegati delle Nazioni. I ginnasti si ricevono dappertutto entusiasticamente e pranzi e ricevimenti si succedono in loro onore.

L'esplosione orrenda di una bomba
Preearativi pel I.° Maggio
Una dimostrazione di gioiellitri

Parigi, 28 aprile notte

Verso le 17 una banda di un centinaio di scioperanti gioiellieri si recò alla borsa del lavoro tentando di fare una dimostrazione sulla piazza. Furono dispersi dalle guardie municipali e da agenti di polizia. Furono fatti alcuni arresti.

A Cette tutte le corporazioni hanno deciso di festeggiare il primo maggio astenendosi dal lavoro. In una riunione di tremila persone a Noeux les Mines lo sciopero fu votato all'unanimità.

Il sindacato degli operai del porto di Tolone ha invitato gli operai a lavorare il 1 maggio, ma la confederazione degli impiegati dello Stato preconizza la cessazione del lavoro.

Il *Journal* ha da Brest che il ministro della Marina Tomshon ha diramato una circolare ai prefetti marittimi per informarli che gli operai degli arsenali potranno astenersi dal lavoro il 1 maggio come in qualunque altro giorno a meno che la loro assenza possa compromettere il lavoro urgente che interessa la difesa dello Stato.

Un soldato del 8lo fanteria distaccato per servizio di sciopero a Douai ha ucciso facendo una pattuglia, con una fucilata alla testa il sotto ufficiale che lo aveva consegnato. L'uccisore era ubbriaco. La vittima era nativa di Fouchy.

Ignoti malfattori tentarono iersera verso le ore 11 di far saltare il ponte della ferrovia di Argenteuil dalla parte di Colombes. L'esplosione fu assai violenta il ponte riportò danni che sembrano però poco considerevoli. La linea non rimase danneggiata. Si è aperta un'inchiesta.

L'esplosione fu veramente un attentato criminoso. La violenza dell'esplosione fu tale che ruppe tutti i vetri delle abitazioni dei dintorni e fu intesa alla distanza di otto chilometri. Malgrado le indagini minuziose non si rinvennero dell'ordigno esploso che piccole scheggie di latta che non permettono di stabilire quale forma avesse il recipiente che conteneva la materia esplosa. Un impiegato aveva notato da alcuni giorni che tre individui sospetti, di cui dette vaghi connotati, andavano e venivano. In seguito a questo attentato i soldati del genio sorvegliano i ponti del *tunnel*. Tre minuti avanti l'esplosione era passato un treno diretto all'Havre con emigranti.

L'Esposizione di Milano
Il saluto della stampa

Roma, 28 aprile notte

I giornali dedicano articoli inneggianti l'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

Il *Giornale d'Italia* dice che per la prima volta in proporzioni grandiose assistiamo al lavoro o all'intelletto degli stranieri e stendiamo una mano fraterna agli uomini di tutto il mondo.

La *Tribuna* dice che se per Milano comincia un'era nuova di gloria, per tutta Italia corre un nuovo fremito che basterà a distruggere tutti i propositi discordi e le follie dei suoi figli peggiori.

L'*Osservatore* dice che i cattolici sono i primi a plaudire alla splendida riuscita della mostra, consci dell'importanza che ha e l'utile che potrà venire all'Italia dall'affratellamento della sua attività nazionale coll'attività delle altre nazioni. Invoca, quindi, la protezione divina e la benedizione per l'esposizione mondiale destinata a vincere le pacifiche battaglie del la concorrenza del lavoro in nome dell'affratellamento universale degli uomini.

Il *Messaggero* dice che l'esposizione mostra all'Italia di qual anima speranzosa fulga la sua giovane coscienza e quali lame vittoriose temprino nel suo spirito rinnovato.

L'*Italie* dice che l'esposizione oltrechè l'apoteosi del lavoro, rappresenta una grande festa della fratellanza dei popoli.

La *Vita* dopo aver inneggiato alla gran festa italiana, dice che lo sviluppo tocconto dalle provincie che come la Lombardia hanno potuto per la loro condizione far fruttare il tesoro di virtù operose che la nostra razza possiede, non deve che rendere sempre più vivi i propositi di condurre altre provincie a simile progresso.

La pesca delle spugne
sui banchi di Lampedusa

La campagna di pesca delle spugne del 1904 su banchi di Lampedusa ebbe principio nel mese di marzo. Alla fine di detto mese erano già partite per i banchi 52 barche, delle quali 51 nazionali ed una di bandiera ellenica, di complessive tonnellate 1092 e un equipaggio di 257 uomini in tutto. Il numero salì gradatamente nei mesi successivi fino a raggiungere al termine della campagna quello di 100 barche, della portata complessiva di 2018 tonnellate con un equipaggio di 715 uomini in tutto.

Di esse 63 di tonnellate 1302 e con 309 uomini di equipaggio erano italiane e 37 di tonnellate 716 con 406 uomini di equipaggio erano elleniche.

I velieri nazionali e 22 ellenici si servirono della *cava* o *gagova*, gli altri 15 ellenici adoperarono la macchina da palombaro.

Il 19 settembre le 15 barche di bandiera ellenica munite di macchina da palombaro lasciarono i banchi per rimpatriare ed il 18 dello stesso mese furono seguite dal altre 18 barche della loro nazione che esercitavano la pesca con la cava. In detto mese anche le barche nazionali, appartenenti al porto di Terranova di Sicilia, lasciarono i banchi.

Nel mese di aprile la pesca delle spugne sui banchi di Lampedusa venne ostacolata da quasi costante tempo contrario, tuttavia ne' pochi giorni in cui ne fu possibile l'esercizio fu discretamente rimunerativa tanto che ogni barca, oltre lo scarto e le cimuche, pescò in media chilogrammi 60 di spugne di prima qualità. Le stesse condizioni di tempo perdurarono anche nel mese di maggio: nei mesi di giugno e luglio il tempo si mantenne propizio alla pesca; nei mesi di agosto e settembre però una costante bonaccia ostacolò la pesca con la cava, favorendo invece quella esercitata col palombaro.

Il banco principalmente sfruttato dalle barche provviste di cava fu quello di mezzogiorno libeccio in una nuova zona che dista da Lampedusa 45 miglia. Da questo banco si ritrasse abbondante prodotto e di buonissima qualità perchè di tessuto forte e compatto. Le barche provviste di macchine da palombaro sfruttarono invece quelle di mezzogiorno.

Furono esercitati anche i banchi detti di Trefili e del Fango, ma con poco utile.

La campagna da pesca effettuata sui banchi di Lampedusa durante il 1904 fruttò chilogrammi 36.864 per un valore di L. 615,781.

Il prezzo delle spugne di prima qualità pescate con la cava oscillò fra L. 18,50 e L. 20 al chilogramma: quello delle spugne pescate col palombaro fu di L. 32 per il prodotto del banco di mezzogiorno e di L. 20 per le spugne pescate in banco prossimo all'isola di Pantelleria.

Le barche italiane ricavarono dalla campagna circa L. 7000 ognuna. Le spugne vendute sul mercato di Lampedusa vennero poi dirette sulle piazze di Milano, Genova, Palermo, Marsiglia e Trieste.

La sorveglianza sui banchi nella campagna del 1904 fu efficacemente esercitata dalla regia nave *Calatafimi*. Fecero frequenti escursioni sui banchi anche le navi da guerra elleniche *Critis* e *Sarados*.

Durante la campagna di pesca del tonno del 1904 furono poste in esercizio 50 tonnare e tonnarelle: ed il prodotto della pesca raggiunse i quintali 55341 per un valore di L. 2,758,101, nel quale ricavo non è compreso il prezzo del pesce minuto pescato insieme ai tonni.

Quantunque il prodotto delle tonnare sia rimasto inferiore a quello dell'anno precedente di quintali 3870, tuttavia si nota un maggiore ricavo dalla vendita del tonno di L. 139,726: ciò devesi attribuire al prezzo medio di vendita più elevato di quello della campagna precedente.

Fra le tonnare calate nel 1904 dettero maggior prodotto quelle di Favignana, di Marzameni (Pachino), isola Piana (Carloforte), del Tono (Milazzo), Formica (Favignana), di Bonagia (Monte S. Giuliano), di Portoscuso, Grande di Capo Passero, Magazzinazzi (Castellamare del Golfo), Olivieri, di S. Giuliano e Palazzo (Trapani), Ricotti Magnani (Maiorato), di Scopello (Castellamare del Golfo), di Solanto (Bagheria), degli Asinelli (Trapani), di S. Elia (S. Flavia).

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (28 aprile)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 gennaio	— —	105 30
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	— —	103 50
» » 4 0[0 » »	— —	106 —
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	833.—	—
» Cotonificio Veneziano	270.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2020 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3[4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	500 —	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a scont.
Germania	122.63	122.75	—	—	5
Francia	99.95	100.—	—	—	3
Belgio	99.65	99.75	—	—	4
Londra	25.14 1[2	25.16	24.94	24.96	3 1[2
Svizzera	99.77 1[2	99.85	—	—	4 1[2
Austria-Corone	104.47 1[2	104.57 1[2	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.47 1[2	104.57 1[2	—		

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 30 Aprile)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**
(Settimanale dal 23 al 29 Aprile)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (28 aprile)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 30	Az. Nav. Gen.	4?9 -
» 5 0[0 fine	105 66 1[4	» Banca comm	?38
» 3 1[2 0[0	103 75	» Cred. Italiano	?2?
Az. B. d'Italia	1298 —	Cam. su Franc. vista	99 47 1[2
» Ferr. Medit.	472 —	» » Londra »	25 14 3[4
» » Merid.	803 —	» » Germ. »	122 72 1[2

FIRENZE

Rendita fine mese	105 52	Az. Ferr. Merid.	?02
» 3 1[2 0[0	103 72	Cambio Francia vista	99 98
Az. B. d'Italia	1298	» Lond. 3 mesi	25 14
» Ferr. Med.	473 —	» Germ. vista	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 15	Az. Banca Comm.	?33 -
» fine	105 50	» Banco Sconto	— —
3 1[2 0[0	103 70	Cambio Francia vista	99 98
Az. B. d'Italia	1293 —	» Londra 3 mesi	25 15 1[2
» Ferr. Medit.	474 —	» Germ. »	122 77
» » Merid.	805 —	» Sviz. »	99 85

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 27 1[2	Az. Soc. Gas	1402
» » fine	105 60	» » Cond. d'acqua	439 50
» » 3 1[2 cont.	103 50	Cred. Fond. Ital. Az.	554
» » » fine	103 62 1[2	Banca Commerc.	932
» » 3 0[0	72 50	Credito Italiano	?20
Banca d'Italia	1300 —	Soc. It. pel Carburo	1355
Az. Banco di Roma	114 50	Immobiliare	304 50
» Ferr. Merid.	804 —	Mediterranee	4?2 —
» Soc. Acqua Pia	1600 —	Nav. Gener. Ital.	500 —
» Omnibus	372 —	Az. Risanamento	45 —

Borse estere (28 aprile)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	15? -
» fine mese	— —	» ferr. medit.	92 60
Consol. Pruss.	100 30	Banca commer.	
Obblig. ferr. 3 0[0	— —	Bigl. Banca russi	215 9?
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	—
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	692 —	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	125 75	Rendita aust. (argento)	99 45
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 6?
Austriache	684 —	Union Bank	561 50
Banca austro-ungarica	1643 —	Rendita austr. (oro)	117 85
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0[0	95 50
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	86 50
Cambio su Parigi	95 50	Banca dei Paesi austr.	458 —
Cambio su Londra	240 30		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 30	Obblig. lombarde	33? ?0
» franc. 3 0[0 perp.	98 95	Az. ferr. merid.	8?4 —
» russa	69 50	» Banca Parigi	1476 —
» spag.	94 05	» Suez	— —
» turca	98 15	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	90 3[4
» portogh.	70 —	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	— —	» su Londra	25 15 1[2

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Lachin Basilio*, biadaiuolo. — Il 27 doveva aver luogo l'adunanza creditori per il concordato; non essendo comparso che il curatore anche per questa volta cadde qualsiasi proposta, se non verrà inoltrata una nuova domanda per parte del fallito, **si procederà al riparto dell'attivo**.

— *Azin Brazzoduro*, commissioni e rappresentanze. — Venne autorizzato il curatore rag. Mario Baldin a stare in giudizio nella causa intentata dalla sig. Manfrin Erminia contro il rag. Baldin nella sua veste di curatore della massa creditrice per ottenere l'annullamento della sentenza che estendeva il fallimento alla sua ditta.

PADOVA. — *Pavan Riccardo*, coloniali, San Martino di Lupari. La causa che condusse il Pavan al dissesto fu una sbagliata speculazione e cioè l'aver assunto l'appalto del trasporto ghiaia che gli fruttò delle passività. L'attivo è di lire 1500 circa ed il passivo lire 16 mila.

TREVISO. — *Folomo Luigia*, pizzicheria, Spresiano. Questo fallimento si chiuse per insufficienza d'attivo essendo le 1300 lire realizzate state assorbite dalle spese e pagamento crediti privilegiati.

Mercati e fiere

ADRIA. — Frumenti polesine al quintale da lire 25 a 25,25 — Id. turco 25,50 a 25,60 — Granone polesine da 17 a 17,50 — Id. pignolo da 18,50 a 18,75 — Avena da 19,50 a 20 — Riso nostrano da 32,50 a 35 — Id. giapponese da 30 a 33 — Fagiuoli da 25 a 35.

Frumentoni e frumenti fermi di prezzo con limitati affari. — Avena richiesta.

Movimento del naviglio mercantile

Da Montevideo il pir. «Savoia» della Veloce è partito il 27 per Buenos Ayres; e da New-York il pir. «Napolitan Prince» della Princeline è partito il 26 per Napoli.

Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri da Madras per Calcutta.

Movimento del Porto

Arrivi del 27. — Da Rotterdam vap. austriaco «Zichy» cap. Boalgevich con merci.

Arrivi del 28. — Da Liverpool e scali vap. inglese «Brescia» cap. William con merci — Da Trieste vap. austriaco «Hungaria» cap. Randich con merci.

Partenze del 28. — Per Costantinopoli vapore italiano «Bosnia» cap. Anatrà con merci — Per Trieste vap. italiano «Selinunte» cap. Di Marco con merci — Per Barletta vapore italiano «Arethusa» cap. Mortola con merci — Per Ravenna vap. it «Luigia» cap. Sponza con merci — Per Ancona ed Amburgo vapore germanico «Pergamon» cap. Bradherino con merci — Per Eupatoria vapore inglese «Kariba» cap. Claydon vuoto — Per Fiume vap. austriaco «Deak» cap. Ambrosy con merci — Per Fiume vap. austriaco «Szegedi» cap. Costantino con merci — Per Porto Said vapore italiano «Nilo» cap. Stabile con merci.

LOTTO	Estrazione del 28 aprile				
VENEZIA	61	17	70	87	73
BARI	31	24	72	1	88
FIRENZE	15	21	31	11	33
MILANO	54	88	2	17	23
NAPOLI	1	46	62	53	45
PALERMO	70	12	32	64	49
ROMA	62	38	87	6	25
TORINO	69	58	10	56	37

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 28 aprile.

Nascite. — Maschi 6 — Femmine 4 — Nati in altri Comune Maschi 2 — Totale 12.

Matrimoni. — Zanchi Enrico, impiegato privato con Pasinetti Margherita, possidente — Sgavicchia Giovanni, agente di custodia con Biscontini Giovanna, casalinga — Rosada Riccardo con Avanzini Ida, possidenti — Baldrocco Emilio, rimessaio con Gastaldello Lucia, sarta — Bertotti Giuseppe, terrazzaio con Dal Moro Ester, casalinga — Veglianiti Primo, carpentiere con Fonda Rosa vedovi — Bettera Giambattista prestinaio vedovo con Lorenzini Giustina, casalinga nubile — Quintavalle Giuseppe, fabbro vedovo con Prian Vittoria casalinga nubile.

Decessi. — Faccin Battaglia Giuseppina, 73 ved. casalinga di Montebelluna — Zezi Livia 11 studente di Cremona — Tagliapietra Angelo 87 ved. pescivendolo di Burano — Cavaldoro Vittorio 43 gondoliere di Venezia — Capriolli Aliprando 32 id. carpentiere id.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 1.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'albo del Palazzo Comunale il giorno di Domenica 29 aprile 1906:

Tosin Annibale, falegname con Gianolla Angela, casalinga — Zennaro Giuliano, r. pensionato con Rizzioli Carolina id. — Ferraboschi Antonio, carpentiere con Rizzi Candida, ricamatrice — Pellico Alfonso, marittimo con Vianello Amelia casalinga — Manfrin Alberico, geometra con Fuga Filomena id. — Gallimberti Giuseppe, regio impiegato con Bellese Antonia id. — Penzo Lorenzo possidente con Perespino Vittoria id. — Toratto detto Collulo, agente di commercio con Rossi detta Moretti Zaira, id. — Brocca Alessandro, gondoliere con De David Giovanna cuoca — Valponi Riccardo, agente di commercio con Cattaneo Maria sarta — Boso Giuseppe, peattaio con Lanzarini Maria, casalinga — Articci Francesco, artista di canto con Diagora Margherita id. — Brussa Artura rimessaio con Rossi Emilia id. — Luca Farncesco, ferroviere con Marco Maria id. — Bortoluzzi Auguste fornaio con Manfrin Vittoria id. — Benetello Attilio, viaggiatore di commercio con Schiatello Emilia sarta — Vianello detto Paradiso Ettore, pescatore con Penzo Maria sigaraia — Zane Angelo, fabbro con Squajera Maria, domestica — Terren Motta Francesco, fabbro con Rossetto Elena, casalinga — Milo Antonio, operai con Damiani Caterina id. — Dall'Angelo Antonio, soldato compagnia sanità con Carlini Pierina, stiratrice — Corrado Rubens, ingegnere industriale con Zanga Augusta possidente — Scipioni Arturo, industriale con Zanga Margherita id. — Ziboni Gio. Batta, doratore con Venturini Angela, casalinga — Scanferlin Giuseppe, agente privato con Girardi Maria id.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA VALIER esprime i più vivi ringraziamenti al Conte Grimani, al Consiglio Comunale, all'Ill. Sig. Prefetto, alla Congregazione di Carità, alla Banda Municipale e a tutti gli amici che con l'intervento ai funerali o con altre manifestazioni di cordoglio vollero partecipare all'immensa sventura che la colpì.

Non parole!
Le Pillole Pink danno prove.

I discepoli di S. Tommaso sono numerosi. Le persone che si accontentano di parole sono in minoranza. La maggioranza reclama prove. Le Pillole Pink sono raccomandate dalle persone che le preparano e le mettono a disposizione dei malati

Noi non diciamo: le Pillole Pink sono migliori per tale o tale malattia. Diciamo invece per esempio, così: A Venezia esse guarirono da uno sfinimento generale il signor De Gobbi, nunzio della basilica di S. Pietro di Venezia.

A Orentano, Firenze, hanno guarito dai mali di stomaco che lo facevan soffrire da due anni, il signor Guido Bonaguidi. A Pradleves, Cuneo, hanno guarito di una malattia nervosa, che lo tormentava da 8 anni, il signor Isaja Chiaffredo. A Robecco d'Oglio, Cremona, guarirono il signor Rosa Salvatore, brigadiere dei Reali Carabinieri, il quale scrive:



Sig. Rosa Salvatore
Fot. Torrani, Milano

«Da tre mesi circa non stavo più bene. Ero affetto da grande debolezza che aumentava ogni giorno più. Soffrivo forti dolori al capo ed al ventre. Non avevo appetito. A questi malesseri bisogna aggiungere violenti mali di stomaco, emicranie e vertigini. Quando ebbi prese le Pillole Pink tutti questi malesseri sparvero ed ora godo perfetta salute».

Desideroso di dar prove sempre più evidenti fummo i primi ad impiegare un nuovo sistema di *clichés*, i quali ci permettono di mostrare fedelmente il ritratto delle persone guarite.

Le Pillole Pink guarirono numerosi casi di anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dott. GIUSEPPE MUNARI - Treviso
RINGRAZIAMENTO

Da Brescia, 21 gennaio 1906.

Preg. Sig. Dott. Giuseppe Munari
TREVISO

La sua cura mi fu un portento e più non ho sentito dolori, ed al suo nome mando giornalmente ringraziamenti della salute datami, ed a quanti posso con tutto il cuore e pur dovere ne fo lodi a tutti, anzi vi furono momenti che combattei a spada tratta che la sua cura è la migliore ed unica per la guarigione della sciatica reumtica.

Accetti i miei più sentiti ringraziamenti e saluti.

GIULIO SANDRINELLI
Rappresentante l'Impresa Toschi



Tre cose buone a sapersi

Il prof. Fecher ha comunicato al mondo che la caduta dei capelli avviene la maggior parte delle volte, perchè la pelle del cranio si attacca troppo presto alle ossa.

Chi dunque non vuole avere la caduta precoce dei capelli faccia ogni giorno dei massaggi sul capo procurando con ambo le mani — tenute sui lati dei parietali — di muovere la cute della testa.

Pare che l'adesione, che avviene con la vecchiaia, porta l'anemia (a proposito: contro quella delle ragazze GLOMERULI RUGGERI) al cuoio capelluto, quindi la denutrizione dei bulbi e la caduta dei peli.

* * *

Il Grützner con esperimenti ingegnosissimi sugli animali ha scoperto un'interessantissima particolarità delle funzioni digestive. E cioè durante un pasto piuttosto lungo, i vari cibi scendendo nello stomaco, non vi si dispongono già, come s'è creduto finora, a strati, e cioè i cibi presi pei primi sotto e i cibi presi successivamente sopra; ma i cibi presi pei primi formano immediatamente una massa compatta, e i cibi presi più tardi vi penetrano in modo da esserne ricoperti e come racchiusi completamente. Questo fenomeno — le cui cause meccaniche restano ancora oscure — ha un'importanza fisiologica enorme. E cioè la saliva è fra i succhi digestivi più potenti, sicchè l'alimento nel suo soggiorno in bocca subisce un inizio di digestione; ma scendendo nello stomaco, che secerne del succo acido, questa digestione sarebbe arrestata poichè la saliva è un liquido alcalino. Bisogna dunque perchè la digestione iniziata in bocca continui, che il cibo appena entrato nello stomaco sia protetto per qualche tempo dal contatto col succo gastrico; ed a ciò provvede la natura col meccanismo spontaneo suddetto. La scoperta del Grützner delucida anche un dettaglio, rimasto finora oscuro, della digestione umana: e cioè perchè in certe malattie i farinacei vengono assimilati meglio della carne, sebbene le condizioni del tubo gastro-intestinale appaiano altrettanto sfavorevoli per la digestione dell'una che dell'altra specie d'alimento: gli studi del Grützner ci insegnano adesso che la digestione orale continua nello stomaco indisturbata. Ora la digestione orale, che è di tipo alcalino, va tutta a vantaggio dei farinacei in confronto degli alimenti carnei.

* * *

Si sa che le malattie si guariscono più facilmente in primavera, e diffatti il medico astuto va in condotta in questa stagione per farsi buon nome nel paese ove viene chiamato. Nella stagione dei fiori, la guarigione dell'a*nemia* è più facile e sollecita se è curata con un buon rimedio. Uno veramente prodigioso, è quello del sottoscritto: i GLOMERULI. Li avete mai provati? No? Peccato! E dire che potrebbero ridarvi la salute in 15 giorni, se foste anemico. Vostra figlia o vostra moglie non è mancante di sangue, pallida, debole, ecc.? Provate i GLOMERULI RUGGERI subito e poi mi saprete dire se c'è ragione di raccomandarli e dirne bene da coloro che li hanno presi. Ogni scatola L. 3 in tutte le farmacie.

O. RUGGERI, Pesaro

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

mise in bocca la sigaretta e l'accese.

— Seppellitelo! aggiunse egli.

Con un movimento di testa chiamò due condannati che avevano seguito questa orribile scena: essi uscirono dalle fila, presero dalle mani dei soldati l'uno una zappa e l'altro una pala, e ai piedi dello stesso albero si misero a scavare un buco.

Quando la fossa ebbe due o tre piedi di profondità, i due contadini deposero i loro ordigni a terra e prendendo il corpo, l'uno per i piedi e l'altro per la testa, lo sollevarono e lo gettarono nella fossa.

— In ginocchio e preghiamo! — esclamò una voce forte che partì dal centro dei deportati.

Era Andrei che parlava. Egli stese le braccia verso la fossa come per benedire il morto, mentre tutti i condannati, ubbidendo alla sua voce s'inginocchiavano.

L'ufficiale risalì nella sua tarentasse e ordinò di rimettersi in cammino.

Il giorno seguente non fu segnato da nessun incidente particolare, ad eccezione della morte di due deportati, già malati e distesi nei carri e che si dovettero sotterrare strada facendo. Una intera giornata di riposo in mezzo ad un bosco fu poi data agli uomini e ai cavalli. Il giorno dopo, all'ultima tappa, apparve all'orizzonte, al di là delle colline boscose, una striscia azzurrognola, simile a un largo nastro ondeggiante: era il Volga.

La vista del fiume rianimò un po' tutti quegli uomini che camminavano muti e cupi sotto un fardello schiacciante. Basta tanto poco per distrarre un prigioniero!

A misura che la colonna dei deportati s'inoltrava, il fiume cresceva; si vedevano vele bianche staccare sul fondo grigio del cielo.

La colonna giunse in un punto del fiume in cui il suo letto, ritirandosi, aveva lasciato un leggero strato d'acqua.

Si fermarono per passarvi la notte in fondo a una piccola insenatura, riparata da una sponda abbastanza scoscesa.

Gli abitanti di un villaggio, di cui si scorgevano a breve distanza le casette di legno raggruppate intorno a una chiesa dai muri imbiancati a calce e dalla cupola metallica, avvertiti dell'arrivo di un convoglio, si affrettarono a portare delle legna, interi tronchi di alberi e provviste di pesci salati.

I deportati si raggrupparono intorno ad un gran fuoco: mangiarono. Il giorno faceva posto alla notte e non tardarono ad addormentarsi, appoggiati gli uni sugli altri e sotto la sorveglianza dei soldati e dei cosacchi che non cessavano di camminare intorno a loro. La colonna, il giorno dopo, doveva attraversare il Volga, su di una barca, un po' al di sopra di Saratoff.

Forse Andrei solo tra i suoi compagni non dormiva. Con la testa tra le mani, aveva gli occhi aperti e guardava le acque del fiume.

Spiava qualche segnale? aspettava qualche soccorso? No. Ma avveniva in lui un singolare fenomeno: senza che potesse spiegarselo, senza ragione apparente, aveva il presentimento che il vecchio fiume sulle cui rive aveva giocato fanciullo, gli sarebbe favorevole e il suo cuore si gonfiava di una vaga e misteriosa speranza di libertà. Ritornare una creatura umana! riprendere un posto tra gli uomini e continuare a lavorare per affrancarli dall'errore e dalla oppressione, non è una bella missione? Ma i sognava che il suo destino si compisse: il grano prima di produrre il pane dev'essere schiacciato sotto la mola.

Finalmente Andrei finì per assopirsi a metà.

Un'ora più tardi, quando il convoglio lasciò l'accampamento, si avvidero che tre uomini avevano soggiaciuto durante la fermata. I loro corpi furono ricoperti in fretta di un po' di terra e il passaggio del fiume cominciò. Dopo un quarto d'ora la colonna intera si trovava sulla riva sinistra, avente la steppa immensa davanti a sè.

Il Volga ha una riva alta e una riva bassa. La riva sinistra del fiume non rassomiglia affatto alla riva destra, la quale in certi punti è interrotta da leggere colline che formano delle insenature boscose simili a quelle di un lago svizzero. Il Volga segna il limite tra l'Europa e l'Asia, il mondo civilizzato dal mondo selvaggio.

La strada indicata era la sponda del fiume che si trattava di risalire camminando verso il nord fino al punto in cui la Kama si getta nel Volga. In mezzo a queste solitudini, i disgraziati viaggiatori vivevano sotto l'impero delle allucinazioni del deserto. Il miraggio faceva veder loro all'orizzonte laghi turchini, praterie verdeggianti, colline boscose.

La sponda era fiancheggiata di salici che in Russia si chiamano «salici neri», e che s'incontrano soltanto in questa parte del Volga. I lor tronchi non si vedono; essi si moltiplicano con le radici che vanno stetndendosi all'infinito formando vere siepi.

Passando vicino ad alcuni di questi arboscelli più folti degli altri, Andrei vide due occhi che lo fissavano attraverso il fogliame.

Non era lo sguardo di una bestia feroce. Le pupille nere che cercavano di incontrare le sue, dovevano essere quelle di un uomo, poichè Andrei aveva trasalito alla loro vista di uno sguardo amico. EEra il soccorso da lui sognato che arrivava?.

Era ciò che si domandò continuamente, fino a che durò questa parte del tragitto che si compì in parecchi giorni, durante i quali la catena dovette sostenere una violenta tempesta e perdette una quindicina d'uomini morti dalla stanchezza.

Andrei faceva ancora ogni specie di supposizioni, quando raggiunsero un grosso villaggio situato al di sopra di Spask, dove passavano numerosi mercanti asiatici ritornanti dalla fiera di Nijni-Novgorod.

Egli guardava costoro che per un momento, non erano divisi nè da nazionalità nè da religioni, e faceva un sogno di pace universale, quando una kibitka, arrivando al galoppo dei suoi due cavalli, costinse il convoglio a ripiegare sull'orlo della strada. Nella kibitka si trovava una giovane delicata e gracile avente vicino a se un gendarme. EEra senza dubbio una persona di distinzione che trasportavano in Siberia coi riguardi dovuti al suo rango, Chakof. — Il villaggio in cui ella arrivava, era del resto il termine del suo viaggio in Kibitka. In questo punto la deportata doveva essere unita alla prima catena che sarebbe passata per di lì, dirigendosi su Perm.

(Continua)

[...]NO CLXIV - N. 118 — Lunedì 30 Aprile 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
[...]ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
[...]ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
[...] lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA [...] N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

NOTE PARLAMENTARI

L'incompatibilità della deputazione e gli ufficiali di marina

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 aprile notte

(mg) Quando alla Camera si discuteva, nel mese scorso, l'elezione contestata del collegio di Taranto, proclamando il comandante Lucifero, contro il pubblicista Di Palma, fu mossa censura all'on. Mirabello di avere messo la sua influenza di ministro della Marina a servizio della candidatura Lucifero. L'on. Mirabello protestò vivacemente contro la censura, dimostrando la correttezza della sua condotta e nella foga del dire espresse, con molta rudezza di parola, la sua opinione personale che la Camera elettiva dovesse essere interdetta agli ufficiali d'armata.

Questa dichiarazione del ministro impressionò fortemente l'assemblea e diede causa vinta ai partigiani dell'annullamento, i quali non potevano desiderare un migliore alleato per la loro causa.

Nè l'on. Mirabello è il solo che così pensi. Infatti, nella relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina, laddove si lamentano gli effetti deleteri che producono le raccomandazioni si trovano le seguenti parole, che è prezzo dell'opera riprodurre «Argomento sul quale la «Commissione d'inchiesta si crede in obbligo di «esprimere il proprio parere è quello della eleggibilità alla Camera dei Deputati degli ufficiali di marina.

«La compagine di qualsiasi corpo militare è «turbata dalla intromissione della politica parlamentare ed è turbata la perfetta uguaglianza di tutti di fronte alle leggi, ai regolamenti, alla disciplina, ai bisogni del servizio. Ma «nella marina vi è, poi, la difficoltà speciale di «conciliare il dovere di servizio con la necessità della deputazione e della candidatura politica. Gli operai di Arsenale possono essere e «sono spesso elettori; ora gli ufficiali deputati «rappresentano spesso città che sono sedi d'arsenale.

«Non occorre aggiungere particolari superflui e fastidiosi per dimostrare quali vantaggi trarrebbero i militari dalla incompatibilità «fra la deputazione politica e la qualità di ufficiali di marina in attività di servizio».

E badate stranezza del caso, è il *Giornale d'Italia* che offre in prima pagina queste primizie, mentre, poi, in terza e quarta pagina sostiene il comandante Lucifero e fa voti per il suo successo elettorale. Dalla questione delle persone, assurgendo a quella dei principi, anch'io vedrei volentieri gli ufficiali di terra e di mare in attività di servizio, esclusi dalla deputazione, persuaso che ne avrebbe vantaggio il servizio militare.

Ma la riforma auspicata è possibile ad un patto soltanto: al patto, cioè, che la Camera desistesse dalla pretesa di discutere nei suoi minimi particolari gli ordinamenti della difesa marittima e terrestre e limitasse il suo ufficio a fissarne alcuni capisaldi: la potenzialità di guerra e la forza da mantenersi normalmente sotto la bandiera in tempo di pace, lasciando ai corpi tecnici lo studio della costituzione del riparto e dell'impiego di questa forza.

Si arriverà mai da noi a questa riforma, che è sostanzialmente attuata dal Parlamento inglese?

Ne dubito, ed intanto sino a che la Camera vorrà discutere dai corpi d'armata al tonnellaggio delle navi da guerra, la presenza di ufficiali nella Camera rimane necessaria.

Martini ad Adua

Roma, 29 aprile notte

Si telegrafa da Adua che è giunto colà Ferdinando Martini. Lo accompagna una scorta di 400 gregari che il capo del Tigrè settentrionale, il degiac Selassie aveva mandato fino a Marebkr. Selassie colle sue truppe si recò ad incontrarlo fuori della città. Abuna Petros e la popolazione fecero a Martini una simpatica accoglienza.

L'onor. Di San Giuliano presidente della Società geografica nazionale

Roma, 29 aprile notte

Stamane ebbero luogo le elezioni del presidente della Società geografica nazionale. Riuscì eletto l'on. Di San Giuliano; l'ex presidente Della Vedova fu nominato consigliere e fu votato un ringraziamento per l'opera da lui prestata da un ventennio a favore della Società geografica.

Notizie della Marina

Roma, 29 aprile sera

Il bollettino della marina reca: Con la data del 1.o maggio passerà in armamento ridotto a Spezia la regia nave *Trinacria* col seguente stato maggiore: Capitano di vascello da destinarsi; capitano di corvetta Bonasi ufficiale in seconda; tenenti di vascello Menini, id. Piazza, Biancheri, Coltelletti, Ornati; sottotenente di vascello Ercole, guardiamarina Di Giamberardino, Mongiardini, Parmigiani, Cattanea, Guacci; capitano macchinista Cellai; tenente Matteelli, sottotenente Minale; capitano medico Repetti, tenente medico Salvatore; capitano commissario Zonini.

Con la data del 1.o maggio il tenente di vascello Claretta è esonerato dal prestar servizio al Corpo RR. EE. e con la data del 6 maggio assume l'incarico di aiutante di bandiera del comandante il 1.o dipartimento marittimo. Il capitano medico Ricci imbarcherà a Genova il 1.o maggio diretto a New York.

Con decreto 19 corr. il maggiore macchinista Faiella fu collocato in posizione ausiliaria e iscritto nella riserva navale; è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Con decreto 19 corr. sono promossi: a maggiori Bussi, a capitano Marchetti, a tenente Minale; il macchinista di 1.a classe Olivari è nominato sottotenente macchinista. Con decreto 22 corr. Ortolani è nominato sottotenente macchinista.

La *Flavio Gioia* è giunta ad Alicante; la *Calabria* a Tsukuskima; la *Dogali* a Talchuano; l'*Iride* e la *Caprera* sono giunte a Porto Samy, il rimorchiatore 20 è partito da Spezia e giunto a Genova.

Varie da Roma

Roma, 29 aprile sera

Il Papa ha ricevuto il cardinale Ferrata e un gruppo di signore e signori tedeschi convenuti a Roma pel congresso di chimica.

Le continue sciagure del Mezzogiorno

L'inondazione nei Comuni Vesuviani

I criteri del Comitato centrale di soccorso

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 29 aprile notte

Notizie da San Sebastiano informano che il torrente Lago ha straripato verso la contrada Cozzolino inondando le campagne e la frazione Volta. La corrente melmosa trasportando il lapillo e i macigni ha investito sei masserie invadendo i caseggiati. Molti piccoli animali sono morti. Il ponte Maddalena è crollato. Il materiale trasportato dalla corrente ha ostruito il ponte sulla via principale e il ponte Santa Caterina della ferrovia circumvesuviana.

La frazione di San Gennariello del Comune di Pollena Trocchia è rimasta allagata da oltre un metro di melma. I danni sono rilevanti dappertutto. Il torrente di Santo Spirito rompendo gli argini per l'estensione di 100 metri ha invaso la borgata di Pacciano, di 800 abitanti e del Comune di Pomigliano d'Arco allagando una trentina di case, raggiungendo l'altezza di oltre un metro, ed ostruendo con la melma le porte sicchè gli abitanti dovettero uscire dalle finestre.

La truppa inviata sui luoghi danneggiati procede attivamente ai lavori di sgombero e di arginatura sotto la direzione dei funzionari del genio civile.

Il Comitato centrale riunitosi oggi sotto la presidenza del Duca d'Aosta innanzi tutto sollecitò provvedimenti urgenti per il riparo della popolazione di Ottajano rimasta senza tetto, la cui condizione è ancora più aggravata dalle pioggie di questi giorni. Ha ripreso in esame il problema dello sgombero della cenere dalle strade interne dell'abitato stabilendo di continuare la concessione dei sussidi ai Comuni che difettano di mezzi. Ha confermato la massima che si tratta soltanto di concorrere nella spesa, non di assumerla per proprio conto, sostituendosi alle amministrazioni interessate. Ha anzi fissato dei limiti entro i quali, tenendo conto delle condizioni di bilancio dei singoli Comuni deve contenersi il sussidio prendendo per base i preventivi fatti dal genio civile affinchè non si dia troppo ad alcuni Comuni e poco agli altri, ma siano egualmente valutati i bisogni di tutti.

Ha insistito poi nel concetto che essendosi aggravata la condizione degli operai disoccupati bisogna gradualmente far cessare di regola le cucine gratuite salvo in casi urgenti in cui la impotenza assoluta al lavoro consigli di mantenerle ancora per qualche poco.

In ordine ai sussidi individuali per i quali pervengono numerose domande il Comitato si è riservato di esaminarli dopo avere fatto il bilancio delle somme di cui presume poter disporre ed avere in via anche approssimativa, ripartiti i fondi ai vari servizi cui esso deve provvedere.

Ha fatto voti al governo perchè siano assicurati i servizi amministrativi nei Comuni di Ottajano e San Giuseppe. Ha deliberato di pubblicare un manifesto ai cittadini del Regno per eccitare la carità privata essendo fin qui esigua la somma raccolta dinanzi alla grandezza del disastro. Infine plaudendo alle deliberazioni (delle quali ha preso atto) dei Comitati provinciali di Napoli e di Caserta di versare al Comitato centrale le somme a essi inviate, ha stabilito di far pervenire i suoi ringraziamenti ai Comitati stessi.

I MALUMORI ITALO-TEDESCHI

La consistenza della Triplice

La Germania si dice soddisfatta

Berlino, 29 aprile notte

Nella rivista politica dei «Preussische Jahrbücher» il prof. Hans Delbrück tratta degli effetti della conferenza d'Algesiras sulla costellazione delle potenze europee. Per il contegno della Russia, secondo Delbrück, oltre il problema del prestito, dovrebbe venir preso in considerazione anche il fatto che la Germania è diggià troppo potente e temesi un troppo rapido aumento della sua potenza quale Stato vicino. Contro i potenti, osserva Delbrück, si forma sempre una coalizione. Per quello che riguarda l'Italia è da rilevarsi che le premesse che condussero alla creazione della Triplice oggi non esistono più. Per ciò l'Italia si va avvicinando sempre più alla Francia. La Triplice venne a suo tempo conchiusa dalla Germania contro la eventualità d'un attacco russo-francese. Questa eventualità è ora per lungo tempo esclusa in seguito alle condizioni interne della Russia. Invece si impone assolutamente alla Germania, ove dovesse sorgere una crisi balcanica, di porsi quale amica a fianco dell'Austria. Che questo era il senso del telegramma dell'imperatore Guglielmo al conte Goluchowsky, è stato subito compreso in Italia. L'Austria deve sapere, che qualunque cosa avvenga può fidarsi della nostra lealtà e al caso estremo contare pure sul nostro forte braccio. Ciò si connette all'intima essenza della politica germanica, che non tende a conquiste, ma a promuovere ovunque il teutonismo e particolarmente nella direzione dell'Oriente, ciò che vuol dire quindi per l'Austria e con l'Austria.

L'ufficiosa *Norddteusche* scrive che in Germania si prende atto con grande soddisfazione delle dichiarazioni di Guicciardini riguardo alla triplice. Si registrano con eguale soddisfazione le parole di Guicciardini che l'*entente* fra Austria e Italia circa i Balcani non subì alcuna modificazione.

Il preteso incontro tra Edoardo e Guglielmo

Berlino, 29 aprile notte

L'incontro dell'imperatore Guglielmo e il re Edoardo a Darmstadt nel settembre di questo anno, come venne preannunciato nei giornali inglesi, per ora non è che una supposizione. Non vi fu alcuno scambio di vedute in proposito tra le due Corti. Il luogo però del preteso convegno farebbe ritenere che all'incontro dei monarchi dovesse prender parte anche lo Czar. La possibilità per lo Czar Nicolò di recarsi all'estero dipenderebbe dalle condizioni interne dell'impero. Solo potrebbesi prevedere questo caso con qualche probabilità per l'autunno.

Il viaggio di ritorno di Re Edoardo

Napoli, 29 aprile sera

Il Re d'Inghilterra lascierà Napoli domani e in ferrovia si dirigerà direttamente verso l'Inghilterra, via Pisa, Genova, Modane.

Stamane è giunta la nave da guerra inglese *Albion* con a bordo lord Dechon. A bordo l'avviso inglese *Surprise* è giunto l'ammiraglio lord Beresford. Alle 13.55 i Sovrani d'Inghilterra con la principessa Victoria e vari personaggi del seguito scesero dall'*yacht Victoria and Albert* nell'arsenale ove salirono in tre automobili e si recarono alla villa di lord Rosebery a Capo Posilippo per la colazione che lord Rosebery offerse ai Sovrani. Nella prima automobile presero posto i Sovrani nella seconda la principessa Victoria, nella terza le dame e i gentiluomini di Corte.

La seconda giornata delle feste di Milano

Le manifestazioni di entusiasmo del popolo ai Sovrani

(Servizio particolare della "Gazzetta)

Una visita mattutina all'Esposizione

L'interessamento del Re

Milano, 29 aprile notte

Mattina tiepida, coperta in modo che il sole possa, a quando a quando rassicurare l'enorme folla che si sviluppa per le vie di Milano.

I Sovrani sono mattinieri: alle sette e cinquanta sono già in carrozza per fare una visitina particolare all'Esposizione (sezione del Parco). Qui giungono alle 8.10, ricevuti dal presidente del Comitato dell'esposizione Mangili, dai vicepresidenti Civelli e Bertarelli, dai membri del Comitato Vigoni, Colombo, Giachi e altri. I Sovrani si recarono subito agli edifici destinati alla mostra retrospettiva dove osservano le cose esposte, restando ammirati per la ricchezza e la bellezza della mostra stessa. E spressero ripetutamente tutta la loro soddisfazione alla commissione organizzatrice.

I Sovrani si intrattennero, poi, particolarmente presso la mostra retrospettiva delle poste intrattenendosi col direttore del museo postale italiano di Roma cav. Diena che forniva loro le spiegazioni necessarie. Tra le cose che i Sovrani specialmente ammirarono vi è una magnifica collezione di medaglie che si connettono alla storia dei trasporti dei tempi più antichi fino ai nostri attraverso la numismatica. Tra i cimeli della sezione postale si mostrò al Re, che gradì il pensiero, anche un vecchio documento tutto ingiallito portante questa dicitura: «Amedeo di Savoia concede ampio salva condotto ai mercanti di Milano». Il documento porta la data del 1355.

Il Re si intrattenne specialmente ad ammirare le medaglie antiche e i vari cimelî esposti soffermandosi, inoltre, anche presso le berline antiche, le carrozze, le portantine e gli antichi cicli, informandosi di tutto e dimostrando la più perfetta conoscenza degli argomenti più vari. Il Re si fece presentare la commissione ordinatrice della mostra composta dei signori Fumagalli, Bertarelli, De Marchi, Diena, Sessa, Bazzero, ed espresse loro tutta la sua ammirazione per la riuscita della mostra. Il Re si fece anche presentare l'architetto degli edifici del parco ing. Locati.

Dopo d'essersi intrattenuto quasi 40 minuti nella mostra retrospettiva di trasporti il Re si recò a visitare la galleria del Sempione in cui sono specialmente notevoli la riproduzione del Cinisio e un grande plastico delle Alpi in relazione col Sempione e con vie di accesso ad esso. Il Re si congratulò con l'autore del plastico ing. Tragliati. Quindi uscendo dalla galleria del Sempione espresse il desiderio di passare di nuovo nella riproduzione del traforo del Sempione che ieri in parte i Sovrani attraversarono per recarsi nel padiglione delle feste. Il Re espresse nuovamente la sua soddisfazione per la bella opera. Il Re si intrattenne quindi, dinanzi ad una macchina perforatrice che fu messa in azione dai meccanici minatori presenti. Inoltre il Re percorse l'altro braccio del *tunnel* che ieri non percorse.

Quando il Re ha lasciato verso le 9.15 l'Esposizione si è congratulato vivamente con tutti i presenti, ha stretto lungamente la mano a Mangili dicendogli che ritornerà molto volentieri a visitare l'esposizione che è interessantissima. I Sovrani usciti dall'esposizione risalirono in carrozza.

Lasciando il parco i Sovrani furono vivamente acclamati dalla folla che si era assiepata nei dintorni. I Sovrani ritornarono alla reggia da dove riuscirono alle 9.50 per recarsi ad assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione.

La prima pietra della nuova stazione

In piazza Andrea Doria

I Sovrani e la principessa Letizia colle case civile e militare lasciano il palazzo reale alle 9.50 entusiasticamente acclamati dalla folla. Lungo tutto il percorso fino in piazza Andrea Doria sono disposte le truppe che rendono gli onori militari.

Ove una volta era il Trotter è parte dell'area destinata alla futura grande stazione. Qui si è addensata una grandissima folla. Le case circostanti hanno i balconi ribboccanti di spettatori: i curiosi hanno preso persino in assalto i tetti e le impalcature delle case in costruzione.

La cerimonia si svolgerà entro un recinto chiuso, della forma di un pentagono, la cui massima larghezza è di 205 metri: quella cioè che presenterà la testa della futura grande stazione.

Alle ore 10 precise il corteo reale entra nel recinto che è circondato da tribune destinate alla cerimonia.

Lo precede il rumore della folla plaudente. Da molte finestre di via Napo Torriani vengono gettati fiori e sventolano fazzoletti da tutti i balconi, per la maggior parte imbandierati ed addobbati.

All'apparire dei Sovrani la banda civica suona la marcia reale insieme alla fanfara di fanteria e gli invitati applaudono.

Il padiglione Reale

In mezzo al recinto è stato eretto il palco reale: il quale consiste in un padiglione assai vasto quadrato ad angoli smussati, dell'altezza complessiva di circa 15 metri: ad esso si sale per tre scalee alte circa tre metri. Il padiglione è costituito da un'armatura in stile *liberty* rivestita di panneggi di *peluche* rosso con frangiami d'oro. Nella fronte spiccano in grande le iniziali V. E. III: agli angoli le aquile reali. Nell'interno sono le poltrone bianche a frangie dorato destinate ai Sovrani e alle dame. Sopra un tavolo sono la pergamena, il tubo di vetro destinato a contenerla e una ricca calamariera. Tappeti e fiori compiono l'adornamento. Sotto il palco reale è un vasto escavo in cui dovrà essere collocata la prima pietra. Si scende in esso per una scaletta di legno. Una passatoia segue il percorso dal palco reale all'escavo.

La prima pietra è costituita da un blocco di granito rosso di Quasso al Monte del peso di 60 quintali. Attorno all'escavo vi è uno steccato e più avanti sono delle aiuole verdi con fiori.

Ai due lati del padiglione reale, ma molto lontane, sono due vastissime tribune per gli invitati. In quella sinistra, nel mezzo, è stato riservato un settore per i senatori e i deputati.

Arrivano i Sovrani

I Sovrani sono ricevuti dai ministri Guicciardini, Carmine, Sacchi, Pantano e Mirabello, dai presidenti del Senato e della Camera con i rispettivi uffici di presidenza, dal comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dal Sindaco marchese senatore Ponti, da numerosi senatori e deputati di Milano e della Lombardia e da altre autorità.

I Sovrani si recano subito al padiglione reale.

Il Re sale dando il braccio alla Regina, che veste il medesimo abito che aveva ieri alla cerimonia del Castello. Il cappello a piume è totalmente nero. La principessa Letizia li segue, dando il braccio al generale Ponzio Vaglia. Essa indossa un lungo mantello *noisette*.

Poco lungi dal padiglione caricata ad una *gru* a catena pende sopra l'escavo il grosso blocco di granito. Intorno alla *gru* fa servizio una squadra di operai della «Cooperativa Lombarda» che donò il blocco alle Ferrovie dello Stato. Gli operai lavorano sotto la direzione dell'ing. Alzona, direttore generale del Compartimento feroviario di Milano. Tutto intorno al blocco, in caratteri lapidali, sta l'iscrizione: *Vittorio Emanuele III Re d'Italia pose il 29 Aprile* 1906.

Appena i Sovrani e le autorità presero posto in circolo nel padiglione, il ministro Carmine pronunziò il seguente discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il discorso dell'on. Carmine

« *Sire! Graziosa Regina!*

« La solennità che Vi piace di onorare oggi qui colla Vostra Augusta presenza segna un momento storico nella economia ferroviaria del nostro paese. Ed è lieta ventura e sarà gradito ricordo che le Maestà Vostre abbiano consacrato questo momento, perchè sarà così più viva e più sicura la fiducia nella cura degli alti poteri dello Stato al fine di promuovere efficacemente il miglioramento del servizio sulle nostre strade ferrate.

Queste sono ormai in gran parte inadeguate, nonchè a dare un più gagliardo impulso, ai commerci ed alle industrie nemmeno a provvedere convenientemente alle presenti esigenze. Quasi dappertutto le stazioni sono insufficienti, i binari di servizio troppo scarsi e quelli di corsa troppo affaticati per dare sfogo al movimento sempre crescente dei viaggiatori e delle merci. Ma questa insufficienza apparve in più larga misura qui a Milano, dove negli ultimi quaranti anni il movimento dei treni per i viaggiatori si è quadruplicato, mentre il traffico delle merci è diventato da sei a sette volte superiore. E' dovere e intendimento della nuova amministrazione delle ferrovie dello Stato di provvedere colla maggior sollecitudine a migliorare le condizioni, sia delle stazioni maggiori, sia di quelle di minore importanza e, mentre si stanno completando i progetti, e già si mette mano anche altrove a nuovi lavori, iniziamo oggi qui l'opera più rilevante, la quale interessa non soltanto questa città, ma tutta quanta l'azienda ferroviaria perchè, dalla puntualità del servizio nella stazione di Milano, dipende la regolarità del carico nel porto di Genova e quella del movimento dei viaggiatori in tutta la valle del Po, verso la capitale e verso i confini. Superata dopo maturi studi la naturale riluttanza ed abbandonare la maggior parte degli impianti esistenti, che male avrebbero potuto essere adattati anche ai soli presenti bisogni, la nuova sistemazione ferroviaria di Milano, studiata in modo da potere far fronte anche a larghe future esigenze del pubblico e dei trasporti, comprenderà la costruzione di un nuovo vastissimo scalo per le merci a piccola velocità, di altre due stazioni minori specializzate pel servizio delle due importanti categorie di derrate alimentari, situate in prossimità dei rispettivi mercati, e di una grande stazione di smistamento atta al movimento mensile attuale di 100,000 carri ed a quello che si prevede raddopiato in meno di un ventennio. Questi nuovi scali e le due antiche stazioni minori che verranno conservate, saranno collegate mediante una linea ferroviaria di circonvallazione dello sviluppo di circa trenta chilometri, colla nuova stazione centrale dei viaggiatori, che sorgerà qui sopra un'area di oltre 400 mila metri quadrati, estendendosi sopra una larghezza di circa due chilometri e per una larghezza quasi costante di duecento metri. I piani di questa nuova stazione vennero studiati, in base agli ammaestramenti ricavati dalla esperienza degli altri paesi civili, con una felice distribuzione delle parti, con una savia economia di mezzi, che offriranno tranquillità e sicurezza a chi viaggia, come a chi regola o dirige il movimento dei treni. Il fabbricati, sobri di ornamenti, non mancheranno di quella eleganza che deriva dalle giuste proporzioni e dalla corrispondenza delle forme agli scopi, per effetto della quale le linee esteriori annunciano l'interna struttura; e questa venne congegnata in modo da provvedere non solo alle comodità di coloro che le possono pagare, ma anche alle necessità degli umili. Maestà! Ai Vostri cuori, usi a battere più fortemente davanti alle sofferenze delle classi più disagiate, piacerà di sapere che si è pensato anche al temporaneo ricovero degli emigranti qui di passaggio; si è provveduto a fare in guisa che codesti poveretti, rassegnati e coraggiosi, che si avviano in cerca di lavoro verso i paesi stranieri siano assistiti con amorosa sollecitudine nelle ore dolorose del distacco dalla patria, e si confortino così nel desiderio e nella fiducia di farvi ritorno.

« Maestà! Altri tempi hanno assicurato altre glorie alla Vostra Casa Augusta, alla quale l'Italia deve la sua indipendenza e la sua unità. I tempi nuovi di pace e di lavoro, che auguriamo sempre tranquilli per quanto, ove non lo fossero, sia salda la nostra fede in Voi, preparano al Vostro regno la gloria meno tempestosa e più serena di una prosperità nazionale sempre maggiore a vantaggio comune. A codesta prosperità sono, condizioni necessarie, la facilità e la prontezza dei trasporti, la saldezza e la potenza degli ordinamenti ferroviari.

« La Vostra presenza a questa solennità costituisce la più sicura affermazione che lo Stato non verrà meno anche in questo al compito suo, e costituisce insieme il migliore auspicio per la futura grandezza economica della Patria ».

Approvazioni accolgono la chiusa del discorso. Il Sindaco marchese senatore Ponti saluta, quindi, i Sovrani a nome di Milano che molto spera dal prossimo avvenire, e quindi il cardinale Ferrari, s'avanza verso i Reali e legge le seguenti parole:

Il discorso del cardinale Ferrari

« *Maestà!*

« E' sommamente degno di encomio, che ad inaugurare l'inizio di questo edifizio si sia chiamata la religione. Quella religione quella fede che il grande milanese del secolo XIX specchiando veramente i sentimenti, non pure de' suoi concittadini, ma di tutta la cara patria italiana, chiamò bella, immortale e benefica, sempre ai trionfi avvezza, quella religione che parla e prega, e parlando insegna, e pregando implora grazie e benedizioni dall'alto.

« La religione per la bocca del sacerdote e cogli accenti della sacra liturgia della Chiesa parlerà in questo momento all'Augusta vostra presenza ricordando come da Dio ha principio, sia pure per mezzo degli uomini, ogni opera buona, e da Dio ha il suo progresso del pari che il suo compimento. La religione prega ed in quella pietra benedetta e cosparsa d'acqua lustrale che per le Auguste vostre mani, o Sire, si collocherà sul fondamento del grandioso edificio, deporrà il pegno dei celesti favori. Qui faccio plauso reverente e sincero all'una ed all'altra festa di ieri e d'oggi: feste del lavoro, dell'industria e del commercio, e, dirò di più, della fratellanza universale.

« Rendendo omaggio alle Maestà Vostre porgo il mio ossequio agli illustri Signori che mi fanno coronna, pieno di ammirazione e di gratitudine specialmente per la illuminata generosa costanza di quelli che seppero preparare sì lieti avvenimenti. Ma sopratutto un voto mi esce spontaneo e sincero dal cuore al labbro ed è che anche nel tempo avvenire quanti per questo luogo giungeranno nella metropoli lombarda nulla abbiano a portarvi che non sia giusto e buono, e quanti da qui ritorneranno alle loro regioni possano narrare non solo del benessere materiale e tradizionale di ospitalità di Milano, ma anche di quelle virtù cristiane e civili indispensabili a conservare veramente grandi e degne d'onore una città ed una nazione.

« Milano più volte oramai ha raccolto rispettosa e plaudente le Vostre Maestà ed in un breve giro di mesi intenerita Vi accoglie reduci da viaggi pietosi. Da questo luogo ancora e per lunga età riveggavi entrare nelle sue vie, Milano riverente e pietosa.

« Il principe Apostoli tracciò brevemente la vita di questa virtuosa dicendo: «Omnes honorantes fratres diligite deum timete regem honorates. Avvenga ognora che chiunque avrà veduta e conosciuta Milano abbia a dire: «Lode a Milano pei suoi incessanti progressi dell'industria, delle scienze, delle lettere e delle arti, ma più ancora lode a Milano che sovratutto sa mantenere fedelmente il programma del vivere virtuoso, onesto, che dà frutti giocondi di tranquillità e di pace. Rispettate tutti, amate la fratellanza, temete il Signore e rendete onore al Re riguardandolo come investito di quella podestà che viene dall'alto ».

Il Re, che durante i discorsi si tenne sempre in piedi, a sinistra della Regina, che era seduta si felicitò con tutti gli oratori.

La cerimonia della pietra

Indi i Sovrani e poi le altre autorità si avvicinano al tavolo e appongono le firme alla elegante pergamena che registra l'avvenimento. La pergamena firmata viene riposta entro il tubo di cristallo insieme a monete d'oro e di argento coniate sotto il regno di Vittorio Emanuele III. Il tubo di cristallo alla sua volta viene collocato in un altro tubo di piombo.

La pergamena, fregiata di nastrini a colori, è così concepita:

«Vittorio Emanuele III — per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia — inaugurandosi la grande festa del lavoro — per la apertura del valico ferroviario del Sempione — oggi 29 aprile 1906 — pose la prima pietra per la costruzione della nuova stazione centrale di Milano — deliberata dal Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato in adunanza 10 febbraio 1906 — presenti i ministri, i rappresentanti della Nazione, del Municipio, dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, e la cittadinanza milanese — S. E il cardinale arcivescovo di Milano benedicente».

Il cardinale Ferrari in parimenti pontificali con mitra pastorale insieme ad altri sacerdoti e al suo segretario si avvicina al blocco e lo benedice con l'aspersorio. I Sovrani e la principessa Laetitia coi seguiti lasciano pure il padiglione reale e scendono dove si trova l'apertura della grue che deve sollevare il blocco e dove il cardinale e il clero continuano la funzione religiosa. Il tubo di piombo contenente la pergamena e le monete d'oro e d'argento vien messo in un foro praticato nel blocco del granito. Sul foro si adatta un chiusino. Il Re con una cazzuola d'argento spalma di calce i lati del chiusino che rimane così suggellato. Infine il Re dà con un martello d'argento un colpo sul blocco e l'ing. Alzona fa calare lentamente dalla *gru* il blocco al posto ove deve rimanere.

La cazzuola

Il martello e la cazzuola che servirono al Re per suggellare il chiusino sono d'argento, come d'argento è il mastello contenente la calce. Tanto il martello che la cazzuola ed il mastello vengono donati al Re come ricordo di questa cerimonia. La cazzuola d'argento è un fine lavoro d'arte; porta inciso nel fondo lo schizzo della nuova stazione come sarà allorchè compiuta. Più in basso reca questa scritta:

«*La Maestà di Vittorio Emanuele III pose la prima pietra della nuova stazione centrale di* [Mi]*lano — 29 Aprile* 1906 — *Le ferrovie di Stato*»

Inoltre il fondo della cazzuola porta l'arma reale. La cerimonia termina alle 10.40. I Sovrani ringraziano i presenti congratulandosi specialmente col ministro Carmine; salutano il cardinale Ferrari, i ministri e tutti gli altri e lasciano il recinto. Lungo tutto il percorso si rinnovano calorosissime dimostrazioni ai Sovrani che rientrano con la principessa Laetitia a Palazzo Reale alle 10.50.

Il dono del comitato al Re

Al Pulvinare dell'Arena

Alle ore 13,50 i Sovrani e la principessa Letizia coi seguiti lasciano il palazzo reale. Lungo il percorso i Sovrani sono salutati con manifestazioni continue. Alle 14 precise i Sovrani giungono nel recinto dell'Esposizione del parco. Presso al Pulvinare dell'Arena sono ricevuti dal senatore Mangilli, dai membri del Comitato dell'Esposizione, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e da altre autorità. I Sovrani lungo il percorso dal cancello al Pulvinare ricevono dimostrazioni imponenti dal pubblico gremente l'Esposizione.

A ricevere i Sovrani presso il Pulvinare dell'Arena si trovavano il presidente del Comitato Mangili, i membri del Comitato Facherin, Sacini, Virgilio, Colombo, Ancona, Manusardi, Baffeni, i senatori Mangiagalli, De Cristoforis, Pullè, Pisa ed altri membri del Comitato.

I Sovrani entrano nel salone del Pulvinare ove avviene la presentazione del dono offerto dal Comitato dell'Esposizione consistente in una riproduzione in bronzo del gruppo dello scultore Butti. Mangili pronuncia un discorso applauditissimo. I Sovrani si rallegrano con Mangili e si fermano ad ammirare il gruppo esprimendo il loro gradimento pel bellissimo dono. Indi i Sovrani si recano vicino al padiglione della Svizzera dove li riceve Pioda, ministro della Svizzera presso il Quirinale, e Simen commissario dell'Esposizione svizzera. I Sovrani e la principessa Letizia entrano nel padiglione svizzero nel cui salone il commissario Simen, che ha presso di sè un figliuoletto vestito in costume svizzero, presenta alla Regina un bellissimo mazzo di fiori giunti dalla Svizzera e pronuncia parole di circostanza ringraziando vivamente i Sovrani per l'onore fattogli e affermando vivissima simpatia per l'Italia, e dichiarando che la Svizzera si sente solidale all'Italia in tutte le opere buone di affratellamento e di solidarietà umana. I Sovrani ringraziano vivamente Simen e Pioda. La Regina accarezza il bambino che le porge

il mazzo di fiori. Quindi i Sovrani salgono al primo piano del padiglione svizzero ove sono esposti molti lavori femminili fatti da donne svizzere.

L'incontro con Re Leopoldo

Quando i Sovrani verso le 14,20 stanno per uscire dal padiglione svizzero incontrano il Re del Belgio che poco prima, verso le 13,30, era venuto a visitare l'Esposizione. Il Re del Belgio è accompagnato dal ministro belga presso il Quirinale, veste una giacchetta e un cappello basso duro. L'incontro fra i Sovrani è cordialissimo. Il Re Vittorio stringe la mano al Re del Belgio che bacia la mano alla Regina. Il Re del Belgio esprime al Re Vittorio la sua ammirazione per quanto vide in questa rapida visita all'Esposizione. Anche il Re se ne compiace e dichiara che tornerà a visitarla. Quindi i due Re si separano. Il Re del Belgio continua la visita dell'Esposizione accompagnato dal principe Belgioioso, membro del Comitato.

I Sovrani salgono quindi in carrozza e si recano alla stazione radiotelegrafica. Intanto, intorno al padiglione svizzero e nei larghi viali si agglomera una grande folla che fa ai Sovrani una grandissima ovazione. Si sventolano fazzoletti e cappelli, si grida: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*; si sente anche gridare in francese: *Vive l'Italie! Vive le Roi!* I Sovrani accompagnati da Mirabello e dal seguito entrano nella stazione radiotelegrafica dove sono ricevuti dagli ufficiali addetti alla stazione stessa. I Sovrani rimangono nella stazione circa mezz'ora, visitando tutto e specialmente i cimelî marconiani, larghissimamente rappresentati alla mostra stessa

I radiotelegrammi con Venezia

Quindi i Sovrani si recano anche nella sala degli apparecchi dove avviene lo scambio di radiotelegrammi con Venezia.

Ecco il radiotelegramma che alla presenza dei Sovrani viene spedito da Mirabello al comandante del dipartimento di Venezia Bettolo alla stazione radiotelegrafica di Venezia:

«Autorizzato dal Re, presente anche la Regina, il Sindaco di Milano, e il presidente «esposizione dichiaro aperta la stazione Mar«coniana della regia marina e le comunicazio«ni radiotelegrafiche con Venezia. — *Mirabello*».

Il ministro Mirabello, gli ufficiali di servizio e il marchese Solari forniscono sempre ai Sovrani tutte le spiegazioni e le notizie. Il Re si interessa vivamente del grande sviluppo preso dalla radiotelegrafia, mercè specialmente l'interessamento della regia marina. Durante la presenza dei Sovrani alla stazione perviene da Venezia il seguente radiotelegramma di risposta dell'ammiraglio Bettolo:

«Al Ministro della Marina — Stazione ra«diotelegrafica Milano — Prego V. E. presen«tare alle LL. MM. il Re e la Regina il reve«rente saluto e l'affettuoso omaggio della ma«rina e dell'esercito che presidiano questa piaz«za marittima ed i particolari devoti sentimen«ti del loro comandante: firmato: *Bettolo*».

Questo radiotelegramma viene subito trascritto e Mirabello lo presenta al Re che lo gradisce moltissimo.

I Sovrani rimontano in vettura scoperta coi seguiti e si recano alle corse di San Siro. Sono le 14.45. Appena i Sovrani hanno lasciato la stazione radiotelegrafica arriva da Venezia anche quest'altro telegramma dell'ammiraglio Bettolo al Sindaco di Milano:

«In questo fausto giorno che Milano consacra «all'intelletto del lavoro nazionale, sono lieto di poter esprimere gli auguri vivissimi che Ve«nezia marinara manda».

Il "grande premio,, di San Siro

Milano, 29 marzo notte

Il tempo è coperto ma ogni tanto appare qualche raggio di sole. Oggi Milano è veramente magnifica. Per le vie appena si può camminare. Una folla immensa si avvia al campo delle corse di San Siro dove si corre lo *steeple chase* di 25 mila lire. La piazza del Duomo offre un aspetto caratteristico. La folla si è aggruppata sui gradini della chiesa e dappertutto dove essa potè collocarsi. Vi è una animazione impossibile a descriversi. Tutti vogliono vedere i Sovrani ritornanti dalle corse. L'odierna manifestazione è veramente memorabile Rarissime sono le case i cui balconi non sieno imbandierati. Le finestre delle case lungo il percorso del corteo sono gremite.

All'ippodromo una folla grandissima ed elegantissima attende.

Dopo la prima corsa giunsero i ministri Guicciardini e Sacchi, ricevuti dalla presidenza della Società delle corse, e salutati rispettosamente dal pubblico affollante il *pesage*. Nel *pesage* si notavano i membri della presidenza del Senato e della Camera, molti diplomatici, i Sindaci di varie città d'Italia, le autorità, molte notabilità italiane ed estere.

Poco prima della seconda corsa, alle 15,05, arrivarono i Sovrani. Ai piedi della scala del palco reale ossequiano i Sovrani i ministri Guicciardini, Sacchi, il presidente della Società delle corse, il conte Turati ed altri membri della presidenza della Società, e le autorità. Il pubblico fa ai Sovrani una grande dimostrazione sventolando cappelli e fazzoletti. I Sovrani e la principessa Letizia insieme a Guicciardini, Sacchi, Biancheri, al conte Turati, salgono sul palco.

Quando si affacciano al balcone, da tutte le tribune e da tutta l'enorme folla gremente il prato sale un grande entusiastico grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!* I Sovrani ringraziano e salutano ripetutamente.

Subito dopo comincia la sfilata dei cavalli partecipanti al *Gran Premio*, fra la più viva attenzione del pubblico. Poco prima che cominci la corsa giungono il presidente del Senato, ed i ministri Mirabello e Pantano che salgono nel palazzo reale.

Prendono parte alla corsa pel gran premio 10 cavalli. La corsa è emozionante. «Shillvito» cade ad un ostacolo travolgendo il fantino. Arriva primo «Acheres» di Caracciolo, secondo a distanza di molte lunghezze «Cremant» della scuderia francese Fischel, terzo «Marit» di Vonwiller, quarto «Ostrican» di Fisches. Il cavallo vincitore fu salutato con grandi ovazioni.

I Sovrani assistettero anche alla corsa successiva a quella del gran premio; quindi discesero dal palco reale, salirono in carrozza, che come all'arrivo era scortata dai corazzieri, preceduta e seguita da altre 4 carrozze di corte coi personaggi del seguito. I Sovrani lasciarono l'ippodromo alle 16.45 ossequiati dai ministri, dalla presidenza della Società delle corse, dal presidente del Parlamento e dalle autorità, mentre la fanfara suonava la marcia reale e il pubblico acclamava calorosamente. La principessa Letizia è rimasta nel palco ad assistere alle altre corse.

Il cavallo «Shillito» è caduto ma non si fece alcun male. Il cavallo «La Plata» è pure caduto e si azzappato; i fantini rimasero illesi.

Dopo i Sovrani lasciano l'ippodromo separatamente i ministri, i membri della presidenza del parlamento e le altre autorità. Alle 17.20 dopo la quinta corsa, la principessa Letizia lascia la tribuna reale, sale in carrozza di corte e lascia l'ippodromo ossequiata dalla presidenza della Società delle corse, dalle dame di palazzo e salutata rispettosamente dal pubblico.

Letale caduta da cavallo di un agente di cambio torinese

Torino, 29 aprile notte

Stamane nel Corso del Valentino il noto agente di cambio cav. Vittori Giacone faceva una passeggiata a cavallo. Per un improvviso scarto del cavallo d'un tratto ribaltò di sella. Soccorso dai presenti e trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere per lesioni interne.

I minatori tedeschi ai pompieri parigini

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 29 aprile sera

Il prefetto di polizia ha ricevuto stamane un telegramma dei minatori tedeschi che hanno partecipato al salvataggio nelle miniere di Courrières, i quali esprimono le loro più sincere felicitazioni ai pompieri parigini e augurano ogni prosperità a questi coraggiosi e gloriosi figli della Francia. Il prefetto rispose ringraziando i minatori tedeschi delle loro cordiali espressioni che unisconο in una stessa solidarietà i valorosi di tutti i paesi e ricambiò in nome dei suoi subordinati gli stessi auguri al grido di: «Evviva i valorosi salvatori tedeschi!».

L'arresto di spie giapponesi a Wladiwostok

Londra, 29 aprile notte

Comunicasi da Wladivostok: Si nota nuovamente come prima della guerra russo giapponese un gran numero di casi di spionaggio fra i giapponesi che giungono a Wladiwostok. Ne sono stati arrestati in questi giorni a parecchie riprese presso le batterie ed i forti ove erano erano occupati a rilevare piani e prendere note Un soldato senza armi avendo voluto arrestare presso una batteria un giapponese, questi lo minacciò col revolver e riuscì a fuggire.

Le accoglienze ai superstiti della nave belga in Germania

Berlino, 29 aprile notte

Si ha da Amburgo: I superstiti della nave *Smeet de Nayer* sono giunti ieri sera alle sei alla stazione di Hannover condotti dall'inviato speciale del governo belga. Essi erano vestiti con abiti da marinai. Il ricevimento che è stato loro offerto ha avuto luogo all'ufficio della Marina. Il pranzo fu offerto loro dal Senato di Amburgo.

Suicida nell'Atlantico

Marsiglia, 29 aprile sera

Il pir. *Aquetaine*, corriere di Buenos Ayres, è giunto oggi. La traversata è stata segnalata nell'andata dal suicidio di un passeggero che si gettò in mare lasciando soli a bordo cinque bambini di tenera età.

Gli avvenimenti di Francia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Il complotto rivoluzionario

La rivelazione delle fiches antimassoniche

Le disposizioni pel 1.° maggio

Parigi, 29 aprile notte

In un colloquio che ha avuto ieri mattina il ministro dell'interno Clemenceau con un redattore del *Matin*, ha dichiarato che risponderà dell'ordine pubblico per il primo maggio, dicendo che l'ordine sarebbe mantenuto facilmente per le misure prese e che la giornata del 1.o maggio passerà senza incidenti.

Il *Matin* dice che la stessa opinione ha espresso il prefetto di polizia Lepine.

L'*Aurore* pubblica una lettera dell' abate Tourmentin smentente che le *fiches* concernenti ufficiali repubblicani siano state trovate nell'ufficio dell'associazione antimassonica.

Il *Matin* che ha ricevuto la stessa lettera, comincia oggi la publicazione di queste *fiches*, di cui alcune sono firmate, altre anonime.

Ricordano le *fiches* del grande Oriente e riguardano sopratutto ufficiali e preti. Questi documenti erano classificati accuratamente.

Quelle che il *Matin* pubblica emanano da Audouard, presidente della «Avanguardia Realista» di Versaglia. Questi scriveva all'abate Tourmentin la seguente lettera, sopra carta che ha un giglio sull'angolo sinistro:

«*Signor segretario generale*: A nome dei membri del Comitato ho l'onore di inviarvi un certo numero di riforme che saranno seguite da molte altre concernenti personaggi fra i quali è utile richiamare l'attenzione della vostra devota Lega Antimassonica di Francia».

Le quattro *fiches* di cui è questione, riguardano un ricevitore di Arpigon, un professore di filosofia al liceo di Hoche, un maestro primario di Versaglia ed un ufficiale del treno degli equipaggi di Versaglia, il luogotenente Iracobal.

L'*Action* dice che queste *fiches* riguardano ufficiali repubblicani e preti tiepidi. Esse si riferiscono a tutta la Francia e per quanto riguardano gli ufficiali sarebbero state fatte sulle indicazioni degli abati delle varie guarnigioni.

Le proteste della "Voix du peuple,,

Il giornale la *Voix du Peuple* organo della federazione del lavoro ha diretto un manifesto alla classe operaia protestando contro le perquisizioni di ieri.

Contrariamente a quanto si annunciò il giudice istruttore non restituì ancora alla procura di Bethune le rogatorie che gli furono trasmesse, non avendo egli terminato l'inventario dei documenti sequestrati. Tale lavoro richiederà ancora alcuni giorni. Si ignora se verranno eseguite altre perquisizioni. I termini delle rogatorie inviate al procuratore della Senna lasciano a questo la maggiore latitudine per ricercare tutti i documenti potenti attestare le responsabilità degli ultimi avvenimenti negli scioperi del nord.

Gli operai della ferrovia Metropolitana ricevettero dal loro Sindacato l'invito di fare dimostrazioni al primo maggio, ma finora essi restarono tranquilli.

Stamane furono arrestati quattro individui che affiggevano manifesti antimilitaristi innanzi alla scuola militare.

Il procuratore generale prese pel primo maggio le seguenti misure: Tutte le porte del palazzo di giustizia, tranne una, saranno chiuse durante tutta la giornata. Nessun imputato avente processi in corso sarà tradotto al palazzo. I giudici istruttori risiederanno in permanenza nei loro uffici. Due di essi furono specialmente designati pei fatti che potessero rendere necessario un processo. Un sostituto sarà distaccato al Chateau d'Eau.

Tolone al buio

A Tolone gli operai delle officine della Società d'illuminazione a gas, fanno causa comune coi garzoni di caffè. L'illuminazione pubblica manca, eccetto che nella parte della città illuminata a luce elettrica. Parecchi becchi a gas sono stati asportati ed i vetri dei fanali spezzati. Il prefetto rinnova le pratiche per trovare un terreno di conciliazione.

La serata di ieri è stata movimentata. Molti scioperanti percorsero le strade. La Marina ha inviato squadre di meccanici e l'illuminazione elettrica è stata assicurata in certi punti della città. Le controtorpediniere del porto, dinanzi alle vie principali, proiettavano i loro fasci elettrici, illuminando così una parte della città. Le ultime disposizioni in vista del 1.o maggio sono severe. La Borsa del Lavoro ha rivolto l'ultimo appello agli scioperanti per quel giorno.

A Lione in occasione del 1.o maggio lo sciopero sembra dover assumere una grande estensione. La maggior parte delle corporazioni degli operai delle costruzioni ha dichiarato lo sciopero generale reclamando la giornata di 8 ore senza riduzione di salario. In complesso si possono calcolare ad oltre 20 mila gli operai che sciopereranno o saranno forzatamente disoccupati il 1.o maggio. Invece gli operai municipali e quelli addetti ai trams, alle ferrovie, all'industria della carta ed i tessitori sembrano voler rimanere estranei al movimento, avendo la maggior parte di essi ottenuto soddisfazione, almeno parziale, alle loro domande. Sono state prese importanti misure d'ordine.

La revoca di un sindaco

Si ha da Lens che il manifesto pubblicato dalla Federazione del Lavoro e dalla Federazione Sindacale delle miniere di Pas de Calais protesta contro gli arresti dei minatori e particolarmente contro quelli di Monatte e Monier. Afferma che il movimento dello sciopero non è opera di alcuna organizzazione, ma si è prodotto spontaneamente dopo la catastrofe di Courrières.

Il Commissario speciale ha informato il Sindaco di Montigny che un decreto del ministro dell'interno lo revocava dalle sue funzioni in seguito ad avvenimenti relativi allo sciopero.

Nuovi disordini sono avvenuti ieri nel pomeriggio a Lorient all'uscita da una riunione. Gli scioperanti tentarono di fare un dimostrazione ma furono dispersi a parecchie riprese dai dragoni. Si fece un arresto.

I padroni si rifiutano di entrare in trattative cogli scioperanti.

Tutti i caffè di Marsiglia sono chiusi. Pattuglie di gendarmi e agenti di polizia circolano oggi. Sotto la protezione dei gendarmi fu possibile nel pomeriggio di tenere aperto qualche grande caffè della Cannebière.

I padroni si riunirono alle 2 per discutere, ma non si conoscono ancora le decisioni.

Gli operai panattieri hanno deciso di sottoporre il primo maggio ai padroni le loro domande che si riferiscono all'aumento dei salari, alla soppressione delle macchine ed alla giornata di otto ore ed hanno deciso di riprendere il lavoro il 2 maggio in attesa della risposta dei padroni.

L'esplosione fu accidentale?

Da Noeux les Mines comunicasi che al mercato di Parbin è stata rubata rubata durante i disordini una notevole quantità di burro e di uova. Le truppe hanno ristabilito l'ordine; da Brest si ha che 800 operai di tutte le classi tennero una riunione stamane. Si impegnarono di continuare la lotta e astenersi tutti dal lavoro il primo maggio.

Gli scioperanti delle acciaierie Micheville, a Longwy, dichiararono iersera lo sciopero. Le acciaierie di Mont Saint Martin seguiranno il movimento. Anche i minatori di Hussigny votarono la cessazione dal lavoro. Distaccamenti partirono per Villerupte.

L'*Echo de Paris* dice che fra le dichiarazioni raccolte durante l'inchiesta relativa all'attentato del viadotto di Argenteuil, si trova quella di un abitante di quella località il quale afferma di avere veduto venti minuti prima dell'attentato due individui che si dirigevano verso la città.

Il giornale dice che la polizia non crede che questo attentato sia stato commesso da persona abituata a maneggiare gli esplosivi. La Prefettura avrebbe scoperto indizi tali da provocare il pronto arresto dei colpevoli.

La *Patrie* dice che secondo informazioni giunte alla prefettura di polizia, l'esplosione avvenuta al ponte di Argenteuil sarebbe puramente accidentale. Il direttore del laboratorio municipale crede che la dinamite sia stata nascosta da individui che volevano sbarazzarsene e l'esplosione sia avvenuta per le scosse impresse al ponte dal passaggio di un treno.

Altri attentati dinamitardi

Si annunzia che un attentato di minima importanza è stato scoperto fra Urany e Epluches, presso il raccordamento delle linee dell'Ovest e del Nord. Dei sassi e dei pezzi di ferro sono stati posti sul binario, ma alcuni operai poterono toglierli a tempo.

Stasera la *Presse* dice che un nuovo tentativo criminoso è stato fatto la notte scorsa. Si tentò di far saltare il ponte della ferrovia sopra il quale passa la strada dipartimentale fra Argenteuil e Colombe. La sentinella che era a guardia la notte scorsa del ponte dice che una vettura proveniente da Parigi si fermò ad alcuni metri dal ponte. Due individui ne discesero mentre la vettura ripartiva a gran corsa senza far rumore sulla strada selciata, ciò che prova che era munita di «caucciù» alle ruote. La sentinella udì un leggero fischio, poi una conversazione animata a bassa voce fra parecchi individui. Il soldato avendo udito un rumore simile ad uno sfregamento continuo sulla pietra del ponte, traversò il binario facendo manovrare parecchie volte rumorosamente il fucile. Uno degli individui fischiò e tutti allora fuggirono. Non si raccolse nessun altro indizio. Le sentinelle sono state raddoppiate immediatamente. Le opere d'arte della linea dell'Ovest sono sorvegliate da sentinelle con baionetta in canna.

La politica del governo francese

Un discorso-programma di Sarrien

L'accordo marocchino e i torbidi interni

Parigi, 29 aprile notte

Si ha da Paray Lemonial: Sarrien è giunto alle 10 e per desiderio da lui espresso fu ricevuto in forma privata. La folla gli fece una calorosa accoglienza. Il presidente del Consiglio assistette a mezzogiorno ad un banchetto in suo onore dopo il quale pronunciò il suo discorso programma.

Sarrien ricordò che il governo ottenne nella questione del Marocco minacciante da oltre un anno di compromettere la pace una soluzione pacifica per mezzo di concessioni reciproche. Lo accordo è intervenuto ed è ugualmente onorevole per tutti perchè tutela i diritti e gli interessi essenziali ed in pari tempo la dignità del la Francia fortificando le nostre alleanze e amicizie ed assicurando nei nostri rapporti con tutte le potenze, la calma e la fiducia necessarie per la pace universale.

Il governo represse i disordini suscitati in occasione degli inventari per spaventare il paese e gettare gli elettori in braccio alla reazione

Sarrien aggiunse che la lotta religiosa contro la repubblica non può che essere nefasta al la religione stessa. Il governo fece rispettare il diritto di sciopero e la libertà di lavoro reprimendo energicamente i disordini del Nord provocati da agitatori estranei in quella regione e continuerà la sua inchiesta per accertare tutte le responsabilità e tutte le complicità.

Il ministro rese omaggio al coraggio ed alla abnegazione delle truppe durante lo sciopero.

Dichiarò poi che la legge di separazione, malgrado i vari tentativi degli avversari della Repubblica per snaturarne il concetto, è profondamente rispettosa della libertà di coscienza garantisce l'esercizio del culto, dà alle chiese maggiore libertà e non è una legge di oppressione nè di spogliazione. Il governo intende applicarla con largo spirito di tolleranza e di vero liberalismo. Il governo applicherà la legge senza passione e senza debolezza verso tutti i sovvertitori qualunque sia il loro nome, il loro scopo e l'etichetta con cui si coprono. L'oratore dichiarò che la legge dei sindacati non si applica ai funzionari e che il governo la farà rispettare finchè non sia modificata. I funzionari hanno doveri speciali ed i servizi pubblici non possono soffrire sospensioni. Tuttavia il governo acconsente ad esaminare con benevolenza le domande dei funzionari ed a proteggerli contro l'arbitrio.

Terminò affermando che il governo vuole la pace all'estero, ma abbisogna per garantire la sicurezza e l'indipendenza della Francia d'un esercito forte, disciplinato, rispettoso della legge. Il suffragio universale affermerà il 6 maggio la vittoria definitiva della maggioranza repubblicana contro le mene reazionarie.

L'apertura del nuovo parlamento ungherese

Il primo periodo dei lavori

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 29 aprile sera

Il nuovo parlamento, come è noto, si radunerà al 21 maggio; Fungerà come presidente anziano Giuseppe Madarasz. L'apertura solenne avrà luogo alla «Hofburg». Negli ultimi giorni si procederà alla costituzione della presidenza; a presidente verrà nuovamente eletto Giulio Justy e a primo vice presidente Stefano Rakoczky. Al posto di secondo vice presidente Francesco Bolzar, che è stato nominato segretario di Stato, subentrerà un altro membro del partito costituzionale. Seguirà quindi la promulgazione della nomina del nuovo ministero e il presidente dei ministri Wekerle svolgerà il suo programma.

Il governo presenterà alla Camera dei deputati due proposte, una per l'indennità di 8 mesi, l'altra riflettente la votazione del contingente normale delle reclute.

Tosto terminata la discussione dell'indirizzo e votate le due proposte verrà presentata la proposta del bilancio. Nel tempo stesso seguirà la convocazione delle delegazioni per una breve sessione, così che mentre a Vienna si terranno le delegazioni, a Budapest le commissioni potranno preparare la proposta del bilancio. Esaurito il bilancio, verso la metà o alla fine di luglio, la Camera si aggiornerà per due settimane.

Un biglietto di lotteria ricuperato

Budapest, 29 aprile notte

Due anni fa la signora Welwart residente a Budapest avvertì la polizia che le era venuto a mancare un biglietto di lotteria della Croce Rossa ungherese. Il biglietto poco appresso nell'ottobre del 1904 venne estratto con una vincita di 20,000 corone. In seguito alla comunicazione stata fatta alla polizia il biglietto venne annullato.

Iermattina però un avvocato di qui si presentò alla sede della Croce Rossa per rilevare la vincita del biglietto a nome del commerciante Helmsdorf residente a Lodz. L'importo naturalmente non gli venne consegnato il biglietto di lotteria fu sequestrato come *corpus delicti* e chiesto alla autorità di polizia a Lodz telegraficamente l'arresto del Helmsdorf.

Suicida davanti al monumento di Kossuth

Budapest, 29 aprile notte

Ieri era giunto a Ersekujvar un uomo all'apparenza appartenente alle buone società, che si trattenne quasi tutto il giorno al caffè Marosi. Sull'imbrunire si recò al monumento Rossalb e si tirò un colpo di rivoltella rimanendo morto sul colpo. Gli si rinvenne addosso un biglietto ferroviario, quaranta heller ed un biglietto col quale pregava che gli si concedesse una modesta sepoltura. Nella biancheria sono segnate le iniziali I. A. Non si hanno altri indizi per stabilirne l'identità.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Gapony è sempre irreperibile

Le dichiarazioni della sua amante

Pietroburgo, 29 aprile notte

Una persona che si dice l'amante del pope Gapony si recò da un procuratore a Pietroburgo e gli narrò che Gapony aveva passato il febbraio a Pietroburgo e aveva ricevuto la visita degli operai appartenenti alle associazioni da lui create ed una giovane israelita. L'amante sarebbe partita per la Finlandia mentre Gapony sarebbe partito per regolare i suoi affari; in marzo si recò presso di lei colla giovane ebrea, poi partì conducendo seco la giovane e lasciando lei senza denaro. Essa credette che Gapony fosse morto. Interrogata sui mezzi di sussistenza di Gapony dichiarò che egli aveva portato dall'estero 14 mila franchi e li aveva depositati in un istituto bancario. Gli operai da parte loro dichiararono di avergli affidato 20 mila rubli che egli avrebbe depositato in suo nome nello stesso istituto. Questi operai temono di non ricuperare più il denaro se Gapony è morto.

Una ridda di bombe

Contro gli ufficiali di polizia russi

Pietroburgo, 29 aprile notte

A Czenstochowa, nel governo di Piotrkow (Polonia) fu ieri sera lanciata una bomba contro la vettura del capo di polizia che è rimasto ferito alla testa, alle mani e alle gambe. La vettura andò in frantumi; un cavallo è rimasto ucciso e l'altro ferito. Tre soldati rimasero feriti. L'autore dell'attentato è fuggito..

Altri attentati furono commessi ad Odessa. L'ufficiale di polizia Pogrebuoi fu ucciso oggi con 4 revolverate. L'assassino è fuggito. Nello stesso tempo una donna ha lanciato una bomba contro l'ufficiale Poltavtcheusk che però rimase illeso, ed un'altra bomba contro alcuni agenti ferendone due. La donna fu uccisa a sciabolate dai cosacchi.

Le agitazioni operaie in America

Due giorni di sciopero generale nell'Argentina

Montevideo, 29 aprile sera

Gran parte degli scioperi che hanno tenuto agitato il paese per molto tempo sono finiti senza risultato pratico per gli operai. Si parla nondimeno di un probabile sciopero nel calzaturificio. Si dice anche che la classe operaia di Montevideo aderirà al movimento argentino e farà lo sciopero generale all 1.o e al 2 maggio. La polizia ha proceduto per il mantenimento dell'ordine.

Si annuncia poi da Buenos Ayres che l'agitazione operaia che sembrava terminata a Buenos Ayres risorge piena di minaccie; gli organizzatori non si sono dati per vinti dopo i numerosi insuccessi; cercano di risollevare il loro prestigio e stanno organizzando lo sciopero generale che dovrebbe durare 48 ore cioè il 1.o e il 2 maggio. Si afferma che le adesioni manifestate sono numerose. Tutta la preparazione è stata fatta nel mistero e soltanto ora i giornali cominciano ad occuparsene. Gli organizzatori sono sicuri del successo. Il governo sta prendendo misure per tutelare la libertà del lavoro ed impedire disordini.

Emigranti respinti dall'America

Vienna, 29 aprile notte

Si telegrafa da New-York alla «Zeit». In base alla clausola del contratto di lavoro della legge nell'emigrazione circa mille operai, la maggior parte dalla Grecia, Montenegro, Bulgaria e Serbia e che erano stati indotti ad emigrare verso l'offerta d'una mercede giornaliera di 2 1/2 dollari, vennero respinti. Gli operai erano stati assunti per i lavori di San Francisco.

La principessa Monica

Berlino, 29 aprile sera

Si comunica da Dresda che in base allo trattative tra la Corte sassone e la co. di Montignoso la principessina Monika dovrebbe rimanere più a lungo presso la madre, di quanto era stato prima stabilito. Per la consegna della principessina era stato prima fissato quale ultimo termine il mese di maggio. Le trattative vennero condotte in forma assai conciliativa.

La Spagna e l'istituzione della Banca nel Marocco

Madrid, 29 aprile sera

Sembra che la Banca di Spagna parteciperà all'istituzione della Banca del Marocco. Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri di questa questione.

La condanna d'un giornalista catalanista

Barcellona, 29 aprile sera

Al direttore del giornale catalanista *Quent* fu condannato e 38 mesi di confine per offese all'esercito.

Teatri e concerti

Il secondo saggio al Liceo "Benedetto Marcello,,

Nella sala del palazzo Pisani presente un pubblico affollato, si svolse ieri mattina, iniziandosi alle 10, il secondo saggio degli alunni del Liceo civico «Benedetto Marcello», per l'anno scolastico 1905-1906.

Il saggio ebbe principio con la scuola d'organo, alla quale attende il valente prof. Ravanello.

L'alunno Amadio (corso di perfezionamento) che già conoscemmo ottimo allievo del m. Bossi, ha eseguito il *Chant du soir* del Bossi e *Toccata e fuga* del Bach, rivelando abilità tecnica ed intensità di sentimento. Specialmente nel *Chant du soir*, l'Amadio fece valere le sue eccellenti qualità di esecutore ed interprete, e raccolse larga messe di applausi.

Della scuola di violino (corso di perfezionamento) il prof. Francesco De Guarnieri presentò un altro alunno, il giovane Remigio Princi pe, il quale, come il Bonelli, possiede una tempra d'artista: ha cavata robusta, sentimento, intuito estetico, e queste sue pregevoli doti egli rivelò nella *Sonata in mi minore* del Veracini, per violino e piano, e nella *Ballata* e *Polonaise* del Vieuxtemps. Il pubblico lo salutò con una calorosa ovazione.

Una intelligente allieva della scuola d'arpa, alla quale è ora preposta quella eletta artista che è la signora Serato-Frasnedi, è la signorina Lombardi, del quarto corso annuale che ha suonato, con molta diligenza e castigatezza, la *Ballata* di Hasselmanns, dimostrando abilità nel trattare l'istrumento ed efficacia interpretativa. Alla fine la gentile signorina, fu vivamente applaudita.

Un saggio bellissimo diede la scuola corale del prof. Veneziani con la esecuzione di un *Madrigale* (a 4 voci) del Palestrina, e dell'*Addio* (a 3 voci maschili) di Mendelssohn. Nei due superbi lavori, l'egregio prof. Veneziani ebbe modo di far valere le sue qualità di insegnante valentissimo e di interprete geniale. Il secondo coro fu bissato fra grandi applausi e procurò al prof. Veneziani una ovazione entusiastica.

Il saggio si chiuse felicemente col *Preludio del Déluge* di Saint Saëns, eseguito dall'orchestra d'archi diretta dal prof. F. De Guarnieri e con l'*Ouverture* del «Freischütz» di Weber che il m.o Wolf Ferrari, direttore del Liceo e della scuola d'orchestra, fece ammirare dall'uditorio per la esecuzione diligentissima.

Domenica prossima seguirà il terzo saggio.

Il concerto Martucci al Teatro "La Fenice,,

Come fu annunciato domani a sera alle ore 21 avrà luogo al nostro «La Fenice» l'unico grande concerto sinfonico dell'orchestrale triestina (90 esecutori) di cui è direttore il valente maestro Giuseppe Martucci.

Eccone il programma: *Bach*: Ouverture do magg. — *Beethoven*: Sinfonia «Pastorale» — *Martucci*: Notturno — *Mozart*: Andante e minuetto — *Perosi*: Largo — *Wagner*: Viaggio di Sigfried, dal «Crepuscolo degli Dei».

Dopo i trionfi conseguiti a Trieste, l'attesa per questo concerto è vivissima.

Serata in onore delle sorelle Rosalin al "Goldoni,,

Queste due graziose attrici cantanti le quali da due anni fanno parte della compagnia di Amelia Soarez conquistando le simpatie d'ogni pubblico italiano, ci danno questa sera la loro serata col seguente bellissimo programma:

L'intera operetta *Geisha*, più i pezzi seguenti: *Una lezione* del maestro Benvenuti, cantata dalla Olga Rosalin — *Torna 'a Surriento*, *A' gelusia*, canzonette dei maestri Curti e Nutile, cantate dalla Jolo Rosalin. — *Il marito modello*, duetto del maestro Grandi, cantato dalle due sorelle.

E' immancabile, perchè meritato davvero, un grande concorso di pubblico.

Rossini

Anche iersera la signora Svicher fu applauditissima nella *Traviata* dal pubblico affollato che assisteva allo spettacolo. Con la Svicher furono applauditi il tenore Giorgio ed il valente baritono Giardini, che pure in questa breve stagione riaffermò le sue doti di attore e cantante intelligentissimo.

La signora Svicher ha ripetuto il waltzer *Ombra leggera* della «Dinorah» ottenendo un nuovo entusiastico successo per il magistero dell'arte e la finezza del canto con cui seppe interpretare quello splendido brano dell'opera meyerbeeriana.

Per martedì si annuncia la serata in onore del tenore Giorgi.

L'jiu-jitsu al Malibran

Il *Malibran* era iersera affollatissimo: la continuazione della lotta per il campionato mondiale interessò vivamente il pubblico domenicale che vide il francese *Limousin* atterrare in 15 minuti con un doppio ponte schiacciato il genovese *Giovannoni*; il francese *Clemant* vincere in 12 minuti con una presa di testa a terra il senegalese *Amalhon* e il francese *Verret* in tre soli minuti far toccare il tappeto con un colpo d'anca al livornese *Carpini*. *Romanoff* campione russo fu atterrato infine da *Raoul le Boucher*. Ma l'attesa era particolarmente per l'assalto tra il campione mondiale francese *Pons* e il cosacco *Schemiakine*, il quale cedette dopo 10 minuti.

Stasera la meravigliosa lotta giapponese *jiu-jitsu* che farà accorrere per la sua caratteristica singolarissima non meno numerosi spettatori

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8,10 — *La Geisha.*
MALIBRAN. — 8 3/4 — *Campionato di lotta.*
RIDOTTO — Ore 17 23 — *Gli Esquimesi* (dal vero)
MINERVA Cin. ore 6—11 *Malia dell'Oro*
S. GIULIANO — *Epilogo della fuga da un ergastolo*
RIALTO — Cin. Eureka — *Morti di fame*
CIN. IRIDE (Bacino Orseolo) *Riabilitazione*
Cin. S. MARGHERITA — *Gli affamati.*
ESPOSIZIONE d'Arte Moderna, ed Englisch Tea Room ore 8.30-19. Viciro all'Accademia.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Concerto ore 16 19.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Cose d'Arte

Lectura Dantis Padovana

Ci scrivono da Padova, 29 aprile:

Il padre Giuseppe Manni, dotto scolopio, leggerà domani, lunedì, il canto IX dell'Inferno.

Quel canto irto di simboli di morale teologica, ma ricco pure di non comuni bellezze artistiche non avrebbe potuto aver forse migliore interprete del Manni teologo e poeta e il pubblico, che già conosce di fama l'illustre uomo, accorrerà ad ascoltarne la ornata parola, che fu entusiasticamente salutata ed applaudita anche altrove.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 aprile

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	51.62	51.64	51.10
Termometro centig. al Nord	13.8	14.5	15.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	73	67
Direzione del vento	E	W	S
Stato dell'atmosfera	2	4	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 16.2
» minima di oggi 11.5

Il Tevere in piena

Roma, 29 aprile notte

Le pioggie di questi giorni hanno aumentate le acque del Tevere e telegrammi da Orte e Tivoli segnalano piena. A Orte ieri sera il Tevere era a m 3.30 e a Tivoli l'Aniene era a metri 2.70.

L'inchiesta sulla marina

Rivelazioni sul capitolo del personale

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Una prefazione del "Giornale d'Italia,,

Roma, 29 aprile notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera dell'inchiesta sulla marina alcuni brani della parte riguardante il personale navigante ed il naviglio e cioè un sunto del capitolo relativo all'allenamento ed alle esercitazioni e l'intero capitolo relativo alla selezione del personale.

Il *Giornale d'Italia* premette: «Crediamo di sapere che la commissione indagando con grande diligenza e serenità ha fatto e dispone nella relazione rilievi molto importanti destinati certo a produrre impressione. Crediamo di poter dire che non sarà confermata la notizia apparsa in alcuni giornali sui cannoni di ghisa, ma ciò non toglie che non pochi risultati cui l'inchiesta è giunta siano tali da indurre ad affrettare quelle riforme le quali (come scrivemmo giorni sono) possono rendere l'amministrazione della marina sempre più idonea al proprio scopo ».

Il giornale nota, quindi, che questa, che esso pubblica, non è la parte più importante della polemica o la più grave. Ecco, intanto, un sunto di quanto il *Giornale d'Italia* pubblica.

L'allenamento del personale

La commissione d'inchiesta avendo chiesto ed avuto dal ministero della marina l'elenco delle miglia percorse dalle varie navi nel decennio che termina al 30 giugno 1904 alla commissione sembrò che la durata dei periodi di navigazione fosse insufficiente all'istruzione ed all'allenamento del personale. Interrogati sul proposito vari ufficiali se ne ebbero pareri divergenti e contraddittori. Però, osserva la relazione, da alcuni anni l'istruzione degli ufficiali è migliorata; è pure migliorato l'allenamento di ufficiali e di equipaggi su navi isolate dopo che sono stati inviati più frequentemente a fare lunghi viaggi e sopratutto da circa due anni dopo che è stata nuovamente istituita la squadra di riserva, la quale ha navigato e si è esercitata molto ed ha procurato i vantaggi della navigazione ad un maggior numero di uomini e di ufficiali. L'allenamento dipendendo dalla navigazione e dagli esercizi, è maggiore o minore a seconda dell'impulso che l'una e gli altri ricevono dal Ministero della Marina e dagli ammiragli comandanti la squadra.

Si naviga poco

L'inchiesta, quindi, continua esprimendo l'opinione che l'allenamento del personale dipenda dalla qualità di chi comanda e che se la squadra navigasse più spesso con cattivo tempo si avrebbe nelle prime volte avarie, ma quando gli equipaggi si fossero allenati, le avarie sarebbero più rare; ed a questo proposito l'inchiesta rileva che le risposte avute richiamarono l'attenzione della commissione su due punti:

I.o la ripetutamente asserita disparità dei risultati che si ottengono a seconda di chi comanda ispira il desiderio d'una maggior unità d'indirizzo non nella lettera dei regolamenti sulle esercitazioni, ma nello spirito col quale sono interpretati ed applicati. Importa che nel Ministero ed in tutti coloro che giungono ai gradi elevati prevalga il medesimo concetto dell'alto grado di efficienza che dalla nostra marina deve essere raggiunto e mantenuto.

II.o qualche teste pur dichiarando che la squadra non suole navigare nell'inverno e con mare cattivo e riconoscendo che ciò è un danno, ha accennato per giustificazione al pericolo di avarie.

Ora la commissione è d'avviso che importi all'efficacia della nostra marina che nei circoli dirigenti della medesima sia bensì data importanza al ragionevole desiderio di evitare avarie, ma non al punto da compromettere l'allenamento del personale. La commissione pensa che se la conservazione del materiale deve essere una delle principali preoccupazioni di coloro che dirigono la marina, il concetto del fine precipuo del naviglio deve dare la misura di quanto deve essere concesso alla conservazione del materiale e del campo che deve essere lasciato ai rischi inevitabili che devono ridursi solamente al minimo per i casi di forza maggiore.

Bisogna eliminare gl'insufficienti

Questo paragrafo della relazione conclude: «Occorre un processo di eliminazione continua che riservi per i gradi superiori coloro solamente fra gli ufficiali che maggiormente posseggono quelle qualità; occorre che a questi soltanto siano dati i comandi di navi secondarie che sono indispensabili per esercitarle e svolgerle, per rendersi atti ai gradi di responsabilità suprema di capitano di vascello o di ammiraglio. Non bisogna dimenticare mai che l'eliminazione è inevitabile o con l'opera intelligente della selezione o con quella cieca dei limiti di età. Chi per una malintesa sensibilità di cuore si rifiuta ad eliminare i non idonei, cagiona nei gradi inferiori la eliminazione per opera dei limiti d'età dei più idonei e così la selezione si fa a rovescio. La permanenza dei meno idonei ai gradi superiori ha alla lunga per conseguenza inevitabile l'eliminazione dalla marina dei più meritevoli a scapito della giustizia e della difesa nazionale. Si fa nella nostra marina questo difficile lavoro di selezione? In qual modo si svolge? e con quali risultati?

Nel capitolo della selezione che la commissione dice argomento ingrato ma essenziale all'avvenire della marina d'affrontarla, l'inchiesta dice ch'essa può farsi in due modi, sia promovendo i migliori, sia escludendo i meno idonei dall'avanzamento od addirittura dai quadri.

La commissione passa in rassegna le varie disposizioni di legge esistenti per la constatazione dei meriti per la promozione e giudica inadeguato il sistema dello scrutinio anche per l'avanzamento a gradi per i quali la promozione ha luogo col criterio misto della anzianità e della scelta.

Le deficenze odierne

A tale proposito la inchiesta nota la deficienza delle esercitazioni e della vita in mare aperto. La durata dell'imbarco generalmente è ridotta al periodo strettamente richiesto per la promozione e con questo effetto, che per regola (ed esclusi i casi di lunga navigazione all'estero) gli ufficiali hanno ben poca occasione non solo di acquistare esperienza marinaresca o tecnica, ma anche di dar prova se posseggono le qualità necessarie per i comandi superiori, abitudine di comando, prontezza di colpo d'occhio e di risoluzione, attitudine ad assumersi responsabili.

Infelice, poi, l'inchiesta definisce il sistema di lasciare il posto naturale di anzianità a quell'ufficiale del quale i suoi superiori non abbiano sufficienti elementi per esprimere il proprio giudizio. Da tale sistema ne consegue che abbiano più voti per l'avanzamento a scelta gli ufficiali che abbiano il merito di essere conosciuti da un più largo numero di ufficiali superiori immediati trascurandosi invece quegli ufficiali che le vicende di un servizio attivo e lodevole tennero lontani dal consorzio del maggior numero di superiori; onde, dice la relazione, non è da meravigliarsi se codesto sistema abbia dato risultati infelici e se sono stati preferiti alla scelta ufficiali, certo stimabili, ma non tali da meritare di essere preposti ad altri più anziani di loro. E' naturale che in questi ultimi sia rimasta per l'ingiustizia patita un risentimento ed un rammarico incompatibile collo spirito di cameratismo indispensabile ad un corpo di ufficiali. E' da augurarsi che non siano fatte ulteriori promozioni secondo codesto sistema.

Per l'equità delle promozioni

Per la questione della esclusione dei meno idonei, la relazione fa suo quanto scriveva il senatore Taverna sulla relazione del disegno di legge del 1891 per l'avanzamento e precisamente in quella parte che riguarda la necessità di non far prevalere un malinteso sentimento di indulgenza nella selezione per anzianità degli inetti, sopratutto per stimolare i mediocri d'animo o dimente ad innalzarsi. «La carriera del marinaio — scrivono i relatori — non è comoda. Al mare occorrono gli appassionati, non i rassegnati così come concludeva l'ammiraglio Palumbo. Ma a questa prima selezione di coloro che per isbaglio scesero tale carriera da coloro che vi si sentono attratti, male si adattano le condizioni in cui si svolge l'attività della nostra marina. Manca, per regola, nei più idonei, il mezzo di par prova della loro attitudine, manca la possibilità di fondare la selezione sopra la prova giusta, sicura, tale da infondere nella nostra ufficialità la tranquilla fiducia che nel determinare la carriera, è lasciato il minimo possibile al caso ed alla fortuna, di fondarla cioè sul servizio in mare prolungato in condizioni svariate: onde le frequenti disparità di carriera fra gli ufficiali per quanto riguarda i servizi più difficili e la occasione di distinguersi.

« L'imbarco sopra la nave ammiraglia di un dipartimento o sopra la nave scuola torpediniera non equivale ad un eguale tempo passato sopra una nave in navigazione oceanica o sulla squadra durante il periodo di esercitazioni. Codesto disparità di carriera sono note a tutti gli ufficiali di marina e da tutti lamentate ».

La Commissione interrogò vari ufficiali autorevoli per rendersi conto se questa debolezza della prima base di ogni selezione sia o no in qualche modo compensata. Dalle loro risposte, che si possono leggere negli interrogatori, in fine della presente relazione appare divergenza di opinione sul periodo della carriera nel quale debba applicarsi il sistema della scelta, ma riguardo alla necessità di una più rigorosa selezione le opinioni sono pressochè unanimi. Solamente non è per tutti egualmente recisa la forma nella quale sono espresse; è generalmente meno assoluta la manifestazione dei pareri degli ufficiali non giunti ai gradi sommi e ciò si spiega con un naturale sentimento di disciplina che la commissione d'inchiesta constata con lieto animo.

Due esempi

La relazione non tace che niuna selezione non sarà proficua finchè non sia mutato profondamente lo spirito che anima i circoli dirigenti. La relazione cita due esempi. Uno concerne l'educazione morale del personale al suo ingresso nella carriera, l'altro si riferisce alla destinazione, cioè il caso di un allievo dell'Accademia cui fu concesso, perchè infermo di sostituire alla campagna navale una permanenza in gran parte fittizia sopra una nave immobile con discapito della disciplina e dell'istruzione del futuro ufficiale. L'altro caso riguarda la destinazione a capo dell'ufficio di stato maggiore d'un ufficiale al quale il comitato degli ammiragli aveva dichiarato di non poter affidare nessun comando navale in tempo di guerra essendosi dedicato unicamente alla tecnica del materiale navale. La commissione su tale argomento conclude che occorre una più rigida selezione del personale e che debba studiarsi la modificazione delle leggi sullo stato degli ufficiali, pur mantenendo tutte le garanzie contro l'arbitrio.

I malanni della politica

La relazione rileva sopratutto il deleterio effetto che allo spirito militare apportavano le raccomandazioni. La relazione aggiunge che ciò conduce ad un argomento sul quale la commissione d'inchiesta si crede in obbligo di esprimere il proprio parere, quello della eleggibilità alla Camera dei deputati degli ufficiali di marina. La compagine di qualsiasi corpo militare è turbata dalla intromissione della politica parlamentare; è turbata la perfetta eguaglianza sopra tutto di fronte alle leggi, ai regolamenti, alla disciplina, ai bisogni del servizio: ma nella marina vi ha poi una difficoltà speciale di conciliare i doveri del servizio colle necessità della deputazione e della candidatura politica.

Gli operai degli arsenali ed i candidati all'ammissione negli arsenali possono essere e sono spesso elettori o lo è qualche membro della loro famiglia e gli ufficiali di marina deputati rappresentano spesso città che sono sedi di arsenale. Non occorre aggiungere particolari superflui e tassi dici per dimostrare quali vantaggi verrebbero alla marina dalla incompatibilità fra la deputazione politica e la qualità di ufficiale di marina in attività di servizio.

Gli ammiragli in tempo di guerra

La Commissione, però, non si nasconde, giova ripeterlo ancora, che la prima base di ogni selezione sta nel vedere il personale all'opera e che qualsiasi riforma nei provvedimenti e nel lo spirito coi quali saranno applicati non potrà dare tutti i suoi frutti se non sarà considerevolmente accresciuta l'attività del naviglio.

La relazione parla poi degli imbarchi degli ufficiali ammiragli e rileva che in caso di guerra ne occorrerà imbarcare un numero superiore a quello normale imbarcato in tempo di pace. La Commissione nega che questi nuovi imbarcati possano ad un tratto svolgere le qualità necessarie ad un comando di una divisione di navi in guerra. La relazione continua: «In siffatte condizioni la marina corre il rischio di dovere al momento della guerra affidare il comando delle divisioni ad uomini almeno in parte non idonei. Nè si dica che si potrà rimediare alla vigilia della guerra con collocamenti a riposo e con promozioni a scelta. Sono questi provvedimenti tumultuari, pieni di incertezze, di rischi e di errori in simili circostanze irreparabili. E perchè non provvedere normalmente ed ordinatamente a ragione veduta in tempo di pace? Forse per riguardi personali? Ma l'abitudine invetorata dei riguardi personali difficilmente sparirà per incanto anche di fronte ad una guerra imminente. D'altra parte il rimedio è ovvio e facile. Si stabiliscano nella squadra, permanente ed in quella di riserva in tempo di pace i comandi di divisione richiesti in tempo di guerra e si affidino ai contrammiragli.

«Di fronte ad una spesa insignificante otterremo i vantaggi inapprezzabili di avere ad ogni momento ammiragli allenati al comando. La possibilità di frequenti turni di imbarco per quelli che sono idonei è un mezzo di selezione automatica per trasferire nella carriera sedentaria i non idonei al comando in guerra, ed avremo in tempo di pace la flotta in condizioni più che sia possibile simili a quelle dello stato di guerra».

Qui finisce la parte pubblicata stasera.

DOPO LA CATASTROFE DI S. FRANCISCO

I valori delle banche sono intatti

New York, 29 aprile notte

Si ha da San Francisco che da ispezioni fatte nei sotterranei delle Banche è risultato che i sotterranei sono intatti e vi si trovavano 31 milioni di dollari che, coi 18 milioni dovuti alle Banche di San Francisco da altre Banche hanno 49 milioni immediatamente disponibili. Con altri valori facilmente convertibili si arriva a un totale di 100 milioni di dollari.

Le Banche sono rimaste tutte distrutte, meno due, e rappresentano un valore di 2.500.000 dollari, che sarà in parte coperto dalle assicurazioni.

La nave inglese diretta in Egitto

Londra, 29 aprile notte

Si ha da Port Said: L'incrociatore inglese *Minerva* è partito per El Arich sulla frontiera egizio-siriaca.

La crisi serba è risolta

Belgrado 29 aprile sera

Il gabinetto Pasic fu costituito; però il portafoglio della guerra non fu ancora assegnato.

Sarà presto pubblicata la lista completa dei nuovi ministri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 30 aprile — S. Caterina
Martedì 1 maggio — Ss. Filippo e Giacomo
Il sole leva alle ore 5,2 — Tramonta alle 19,14

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm.	» 340 D

Pascarella al "Rossini,,



Nel presentarne l'effigie ricordiamo che questa sera Cesare Pascarella darà al Teatro Rossini la lettura dei suoi sonetti: *Dall'alba del Risorgimento alla Repubblica Romana del 1849 — La ritirata di Garibaldi — Cristiani e Barbari*, per invito della *Dante Alighieri*: terzo poeta dopo lo Stecchetti ed il Marradi.

I sonetti del Pascarella sono veramente meravigliosi e meravigliosa e al tutto originale è la sua arte del dire. Come scrittore e come dicitore il Pascarella ci sembra arrivato a quella perfezione, in cui la somma finezza dell'arte e la suprema naturalezza appariscono felicemente contemperate. Perciò accorrerà numerosissimo il pubblico stasera ad udire lo squisito e popolare poeta, del quale i ricordi son così cari e famigliari.

L'ultima giornata
della Esposizione dei Cuscini artistici

Con una felicissima giornata si è chiuso ieri il periodo fortunato della interessante Esposizione di Cuscini artistici, organizzata nelle sale della «Fenice» a favore della «Colonia Alpina San Marco».

Le sale dell'Esposizione furono sempre affollate: nel pomeriggio anche da una graziosa folla di bambini e di bambine accompagnati dalle mamme e dai papà ad assistere allo spettacolo marionettistico che vi dava il celebre Fausto Braga.

Allo spettacolo, applauditissimo, delle marionette seguì la lotteria dei giuocattoli, che ebbe l'esito seguente: 1. premio n. 126 Vittorina Fano 2. id. 112 Elsa Jesurum — 3. id. 163 id — 4. id. 83 Mario Camerino — 5. id. 9 Lina Agosti — 6. id. 23 Carolina Lanzoni — 7. id. 116 Mario Errera 8. id. 179 Renzo Dolcetti — 9. id. 20 Guglielmo Colonnello — 10. id .3 Alessandro Chinellato.

Premi di consolazione estratti con giocattoli della ditta successori G. Lodoli n. 82 Giorgio Savioli — 177 Fitino Agostini — 48 Roberto Orefice — 71 Livia Ognibene — 163 figlio dell'on. Marcello co. Girolamo.

Alla sera riuscì molto gradito il concerto corale della Scuola Vernier, dato nella sala del Selva. ci prega di ringraziare pubblicamente il maestro numeroso pubblico intervenuto. Il Comitato anzi ciprega di ringraziare pubblicamente il maestro Attilio Vernier e tutti i componenti la sua Scuola maestri ed alunni.

Al concerto seguì la tombola, con premi di cuscini: la cinquina venne vinta dai sigg. Armando Brinis, Giacomo Bonemorzi e dott. Tomiolo e la tombola dai sigg. prof. Giuseppe Pardo, signora Vianello e Mario Levi.

Le vendite di ieri — ultima giornata — furono le seguenti: il sig. N. N. acquistò il cuscino della sig. N. N., la sig. Teresa Genovese Lavona quelli della M.e Chluzinskanèe, M.e Paolucci e della sig. Maria Nodari: il dott. cav. Marco Luzzatto quello della sig. Clementina Guggenheim, la sig. Valt quello di Adelina Fedeli, il sig. Giuseppe Zammai il cuscino della sig. Virginia Fossati Occioni Bonaffons, la sig. Emma Ortes quello della sig. Ida Gaggio, il co. Giovanni Querini quello della sig. Paolina di Treviso, la signora Clotilde Levi Arbib quello della sig. Linda Ascoli, la sig. Emilia Charmet Padoan quello della Antonietta Vittorelli Casalni e della sig. Maria Elena Visentini; la sig. Cappon il cuscino della signora Adriana Rocca Pardo, la sig. N. N. acquistò quello della sig. Adelaide Correnti, la signora Maria Bianchini Trevisanato quello della N. Sig. Angela Ceresa Mito de Minotto, la sig. Angelina Tis Cesare quello della contessa Elisabetta Vidmann Foscari, il cav. Augusto Zorni quello della signora Elisa Serrantoni Bertazzi e delle sig. Soranzo de Soresina Vidoni Zeno, il sig. Giovanni D'Este il cuscino della sig. Mara Spescher e della sig. Angelina Castellani Pioda; il prof. cav. Giovanni Sardi quello della sig. Amalia Valsecchi

— Dalle 14 alle 18 di oggi — presso le sale dell'Esposizione — si possono ritirare i cuscini acquistati e si prega presentarsi con la quitanza dell'importo pagato.

— La Commissione esecutiva dell'esposizione dei Cuscini artistici, in omaggio al voto dell'assemblea generale delle signore Patronesse e considerata la grande difficoltà di distinguere fra i cuscini esposti quelli eseguiti personalmente dalle signore espositrici da quelli fatti eseguire da terzi, ha deliberato di non dar corso al disposto degli articoli VI e VII del Regolamento.

Le Mostre Artistiche sulla "Scilla,,

Gran folla anche ieri accorse a visitare le mostre nella «Scilla» ad assistere al concerto della Banda militare dell'80 fanteria ottimamente diretta dal valente m.o Bottoli. Le gondole cariche di gente col loro continuo via vai, la nave imbandierata col gran pavese davano un aspetto insolitamente gaio al bacino di S. Marco nel pomeriggio festivo.

Si ebbero oltre duecento ingressi a pagamento a malgrado della pioggia che per breve tratto interruppe la serenità della giornata.

Fra i numerosi visitatori intervennero le gentili patronesse: Baronessa Hellembach e la Co. Elena Papadopoli Aldobrandini che s'intrattennero gran parte del pomeriggio, ammirando le opere esposte e interessandosi al successo dell'Impresa. La C. Papadopoli acquistò il bellissimo aquarello del Sala di Milano «Carovana». Furono altresì venduti due ventagli del Mainella alla Sig. Eugenia Pardo Hanan e al Sig. Leone R. Oreffico.

Nella settimana corrente vi sarà a bordo della «Scilla» un concerto di cui daremo il programma.

Nuovo Commendatore — Il venerando cav. uff. Pietro Berna, che da tanti anni copre la carica di consigliere provinciale ed ultimamente fu eletto presidente del nostro ospedale, venne nominato commendatore della Corona d'Italia. La Giunta comunale di Mestre riunitasi ieri d'urgenza con gentile pensiero, ha offerto all'egregio uomo, le nuove insigne. — Vadano al comm. Berna le nostre felicitazioni.

L'Assemblea generale dei Veterani

Ieri sera nella sala del palazzo Loredan, dal Municipio gentilmente concessa, seguì l'annunciata assemblea generale dei Veterani 1848 1849. Si proclamò per acclamazione a presidente dell'assemblea il colonnello Ruspini a sostituire l'avv. Boncinelli, impedito di prendere parte alla adunanza. Applaudita la elegante relazione del cav. Bianchi che da tre anni presiede il sodalizio, si procedette alla lettura del bilancio consuntivo che fu approvato. Il colonnello Cortes propone e l'assemblea approva invitando il Consiglio a far pratiche presso il Comune perchè ricordi i nomi dei patrioti quali Scarsellini, Canal, Pepe, nel marmo, onde la gioventù inspirandosi ai nobili sentimenti dei grandi difensori di Venezia, possa tener vivo l'amor patrio.

Per acclamazione fu riconfermato a presidente il venerando cav. Bianchi, al quale fu augurata lunga vita e lunga presidenza. A vice presidenti furono nominati i signori Marco Padovin e Gustavo Deleuse. A consiglieri i signori: Gaggio Federico, cav. Leandro cav. Mantovani, comm. Micheroux, cav. Premoli, cav. Ricci e cav. Pegorini. Eletti per acclamazione furono i signori avv. Boncinelli e colonnello Ruspini a presidente ed a vice presidente delle assemblee. Il colonnello Pastro, fu acclamato con una dimostrazione resa al grande difensore di Venezia, che mise a repentaglio la vita per l'amor patrio.

L'assemblea si sciolse con l'augurio di avere per molto tempo un presidente che col proprio Consiglio concorra con tenacia a dar lustro e decoro al sodalizio.

La Colonia Alpina S. Marco nel 1905

Riceviamo la relazione della «Colonia Alpina «San Marco» per il 1905, edita con la consueta elegante diligenza dallo stabilimento Garzia.

Il presidente comm. M. Memmo espone in essa le vicende tristi e liete, ricordando prima con parole di fervido rimpianto il cav. Adolfo Ravà, membro operosissimo del Comitato fino dalla sua fondazione, e la contessa Maria Revedin di Groppello Tarino, benemerita patronessa, quindi parlando delle cospicue elargizioni pervenute alla Colonia da S. M. il Re, dalla Regina Elena, dalla Regina Madre, dalla signora Cavalieri-Padoa e da altri generosi benefattori della nobilissima istituzione: nota con dispiacere che nulla hanno dato nell'anno decorso i Ministeri dell'interno e dell'istruzione, e che è stato scarso l'obolo degli scolaretti abbienti; segnala invece con soddisfazione la nuova forma di contributo iniziata dagl'impiegati del Comune, dal signor Carlo Lavena e dal signor Paolo Vianello, versando mille lire per un letto perpetuo. Dice poscia delle squadre inviate nella scorsa estate per 50 giorni a Feltre, Crespano, Asolo e Possagno, ricordando l'opera solerte degl'insegnanti e le cortesi premure delle autorità locali, dei medici, di altre gentili persone, e constatando come dei 136 coloni, 59 maschi e 77 femmine, in così lungo periodo di cura climatica, nessuno ebbe a incorrere in malattie gravi o in forme infettive allarmanti.

Da un prospetto incluso nella relazione risulta che negli otto anni da che fu istituita, la Colonia Alpina ha condotto in montagna 1219 scolaretti poveri e gracili, spendendo per la loro cura quasi 68 mila lire.

L'ultima parte del pregevolissimo scritto del comm. Memmo tratta della casa che sta sorgendo a Norcen, presso Pedavena, e che sarà la sede ampia e adatta della Colonia: essa potrà accogliere un centinaio di fanciulli, e costerà, per lo meno, 35 mila lire, cioè quasi tutto ciò che il Comitato attualmente possiede. Ma la Colonia è una iniziativa sorta e cresciuta più per il coraggio e la

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

La moglie, i figli, i fratelli e i congiunti desolati annunciano la morte del loro caro

AUGUSTO PELOSO

di anni 59

La presente serve di partecipazione personale.
Venezia, 29 Aprile 1906.

fede de' suoi promotori che non per lo slancio dei ricchi oblatori: essa ha la simpatia di tutta la cittadinanza, e i mezzi non le mancheranno mai.

Allegato alla relazione è il progetto della nuova casa, cura particolare, amorosissima dell'ing. Cesare Bianchini, membro operoso e benemerito del Comitato, con tutte le indicazioni relative. Segue poi una breve lettera del medico della Colonia prof. M. Ponticaccia, il quale constata l'ottimo andamento igienico dell'esercizio 1905, presentando i risultati della pesatura dei coloni alla partenza e al ritorno. Vengono infine il bilancio e i suoi allegati, fra cui un lungo e confortante elenco di offerte da 40 lire per un letto intestato: il bilancio reca le firme del presidente, dell'infaticabile cassiere cav. Attilio Jesurum e del solerte attivissimo segretario avv. Cesare Magrini.

I funerali di ieri

Della giovinetta Lidia Zezi. — Dopo dolorosa malattia spirava l'altro ieri la giovanetta dodicenne Lidia Zezi figlia del cav. Ernesto comproprietario delle cantine ai «Ai due Mori». I funerali vennero celebrati ieri mattina in chiesa ai Frari, ove la salma, racchiusa in uno splendido sarcofago, fu portata da sei signorine vestite a bruno. Due bimbe, in candide vesti, spargevano fiori lungo il passaggio della salma. Le ricche corone che ornavano la bara erano offerte dal papà e dalla mamma desolati della povera bambina, dai fratelli, dalla nonna e dal nonno, dalla famiglia Licchiero, dalle sorelle Mine, dalla famiglia Bressan, da Guglielmo Isabella, dalla famiglia Moda, dalla famiglia Azzano, dai signori Maurizio e Costanza Camerino, da Silvio e Vittoria Salvieti, dagli amici Marzoni e Bonazzi, dalla famiglia del comm. Leone Franco, dalla Società degli alberghi, dall'Azienda delle cantine di Venezia, dalla famiglia Favretto, dalla famiglia Giacomuzzi e dall'Azienda delle cantine di Marocco.

Nel numeroso corteo notammo i signori: Luigi Favretto e Pietro Giacomuzzi consoci del cav. Zezi, prof. Greggio, cav. Giomo, prof. De Toni, Nicola Roveda, De Prà rappresentante anche la Società delle case operaie, dott. Umberto Secchiero, Galuppi, Ettore Zangerle, rag. Moda, Bino Bombardella, Ettore Brello, comm. avv. Leone Franco, Camillo Bertolazzi, Carlo Rimini e moltissimi altri ancora.

La barca funebre di prima classe, dopo la funzione religiosa, trasportò la salma al Camposanto.

Del gondoliere del patriarca. — Pure ieri mattina vennero celebrati in chiesa dei Gesuati, i funerali di Vittorio Cavaldoro, già gondoliere di S. S. Pio X. ed ora al servizio del patriarca mons. Cavallari. Quattro belle corone ornavano la bara, omaggio estremo dei parenti e degli amici, e parenti ed amici e conoscenti commossi seguivano la salma lagrimata. A funzione finita la barca della Misericordia trasportò il feretro al Cimitero di San Michele, dove fu pure accompagnato da parecchie persone.

Al Cimitero un intimo amico del defunto pronunciò sopra la bara un breve discorso di compianto. Da Roma alla famiglia è giunto un telegramma di mons. Bressan recante le condoglianze e la benedizione del Papa

Muore durante una festa nuziale

Ieri mattina presso una famiglia abitante al ponte dei Tre Archi, a Cannaregio, si festeggiavano, in grande allegria, le nozze di due giovani sposi. Padrino della nuova coppia era stato certo Pietro Nardini di anni 40, ammogliato con tre figli, noleggiatore di barche a San Lorenzo di fronte alla Questura centrale. Quando il corteo fu di ritorno al Municipio, in casa della sposa venne servito un rinfresco a circa una trentina di invitati Poscia si passò in una casa vicina ove si cominciò a ballare.

Erano allora le 11 e mezzo; tutti si divertivano e la festa aveva raggiunto il massimo grado della giocondità. Ad un tratto il padrino, Pietro Nardini, mentre danzava con una giovane popolana, fu visto impallidire, ripiegarsi su sè stesso e cadere a terra. Tutti i presenti cercarono di prestargli soccorso, fu spruzzato d'acqua, credendo ad un semplice svenimento ma tutto era inutile. Il disgraziato moriva un istante dopo per paralisi cardiaca. Si può immaginare lo spavento che prese quella povera famiglia che dalla giocondità in un momento passò al dolore ed al lutto.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Sante Ortes, in onore dei Reali canottieri della «Bucintoro» vincitori delle gare di Atene, associando con gentile pensiero la carità ad un fatto che porta alto il nome di Venezia, ha inviato alla Colonia Alpina S. Marco L. 20 a mezzo del cav. Ettore Brocco. — Il Comitato ringrazia.

Il suicidio d'un capitano marittimo
a bordo d'un piroscafo mercantile

Ieri mattina verso le quattro dalla Marittima partiva diretto al mare, il piroscafo *Arethusa*, comandato dal capitano di gran cabotaggio Angelo Mortolà d'anni 43 di Camogli (Genova). Era carico di residui di pirite e cenere per 1700 tonnellate.

Volle disgrazia che il piroscafo, molto grande — poichè pesca ben 22 piedi quand'è completamente carico — come giunse davanti al Redentore s'incagliasse. L'incaglio naturalmente sollevò gran panico a bordo ed insieme molta confusione. Il capitano impartì tosto gli ordini per tentare di liberare il piroscafo: inutilmente lo si tentò con la macchina motrice spinta a tutta forza. Il colosso rimaneva sempre nella sua posizione pericolosa.

Fu gettato allora un cavo da bordo per far nuovi tentativi, ma disgraziatamente questo andò ad attorcigliarsi intorno all'asse dell'elica; e così, anzichè facilitare le operazioni il cavo venne ad impedirne completamente l'esecuzione.

La situazione a bordo era molto sconfortante, perchè già per alquanto tempo si era lavorato senza alcun risultato: e più che tutti si mostrava sconfortato il capitano, il quale dopo l'incidente del cavo attorcigliatosi all'asse dell'elica, scese solo nella sua cabina.

Quali pensieri abbiano sconvolto in quel momento la mente del capitano non è dato sapere: forse nella preoccupazione per la sua responsabilità nel malaugurato incaglio, egli — mentre sopra coperta i marinai sudavano — si sparava un colpo di rivoltella all'orecchio destro e si rendeva cadavere.

Pochi minuti dopo il cugino suo Vittorio Bozo, armatore — sceso in cabina per chiamarlo — lo trovava steso sul divano, col capo penzoloni, in mezzo al sangue. La rivoltella era sul pavimento, scarica di un solo colpo.

Tale scoperta portò un grande dolore ed una grande tristezza tra la confusione che già era sul piroscafo, sempre fermo ed incagliato: — inutile tornò ogni soccorso al disgraziato capitano, il quale non dava più segni di vita.

Nella cabina, scesero in un baleno ufficiali, marinai e mozzi: ma tutti dovettero convincersi del suicidio del loro capitano, che amavano assai e che non credevano avrebbe fatto sì brutta fine.

Più tardi furono avvertite del fatto le autorità competenti: sul luogo si recò a constatare il decesso il dott. Tommasini della Giudecca.

Iersera il cadavere fu trasportato — dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria — nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Un investimento in Canal Grande
Il pericolo corso da un principe

Ieri sera verso le ore 10 e mezzo in Canalazzo è avvenuto un incidente che poteva avere gravi conseguenze, ma che per fortuna nessuna disgrazia ha dato da deplorare. In quell'ora dalla riva del «Grand Hotel» si era staccata la gondola di Vittorio Signoretti del traghetto di Santa Maria del Giglio, il quale conduceva alla ferrovia il principe Ludwig di Windischgratz diretto a Milano.

Come la gondola si trovò in Canalazzo di fronte a S. Vio, venne improvvisamente investita da una vaporetto, che s'era staccato dal pontone della Accademia. L'urto fu così violento che la gondola fu spezzata ed i bagagli del principe caddero in acqua. Il principe — mentre il gondoliere cercava col remo di spingere il natante quanto più vicino alla riva fosse possibile — si mantenne pur bagnandosi a bordo gridando al soccorso.

Per fortuna proprio nel momento dell'investimento si era staccata dal pontile del traghetto di San Gregorio una gondola che trasportava a S. Maria del Giglio il signor Amedeo Coda. Questa gondola alle grida del principe accorse su luogo dell'accidente e trasse in salvo tanto il principe come il gondoliere, che furono accompagnati nuovamente al «Gran Hotel».

I bagagli sono per ora in canale; il principe di Windischgratz — che è nipote della contessa Mocenigo — dovette porsi a letto, per riaversi non solo dal bagno fatto ma anche dallo spavento preso per il grave pericolo corso.

Ferro di China Serravallo — Segnaliamo alle persone deboli, convalescenti, anemiche, quanto scrive il prof. dott. Velo chirurgo primario del nostro Ospitale, a proposito del Vino di China Serravallo — «Mi diede soddisfacenti effetti quale tonico ricostituente»; «la prescrivo con vera predilezione» — egli dice, ed in ciò d'accordo con altre autorevoli autorità mediche d'Italia e straniere. — Il Vino di China Serravallo si vende in tutte le farmacie; oppure chiederlo direttamente alla Farmacia J. Serravallo, Trieste, Barcola (*Si legga l'avviso relativo nella 4.a pagina*).

Società Arsenalotti Chioggiotti — Nella sala superiore della sede della «Juventus», sabato sera, venne tenuta l'annunziata assemblea della Società fra arsenalotti chioggiotti, sotto la presidenza eletta nel 10 febbraio u. s. Al tavolo della presidenza erano il signor Padoan Giuseppe, presidente, i signori Bellemo e Vianelli vice presidenti, il cassiere Rossetti, il segretario Nordio Vicenzo, ed il socio onorario signor I. G. Lanza gentilmente invitato. Dopo l'ammissione di nuovi soci e l'approvazione di alcune proposte della presidenza, il Padoan lesse una patriottica lettera del co. Carlo Bullo, presidente onorario, presentò un bellissimo ritratto del compianto conte Comello, offerto dalla famiglia; ed infine propose la elezione dei nuovi soci onorari. Furono nominati, fra continui applausi, i signori senatore Veronese, conte Filippo Grimani, cav. Amadio Galimberti, cav. Veltolina Francesco, cav. avv. Luigi Nordio, co. Paolo Comello, prof. Aristide Naccari e prof. Levi Morenos.

Si discusse quindi il progetto del nuovo vessillo sociale, approvando in massima la proposta, ma rimandando l'esecuzione a quando il Comune di Chioggia avrà votato l'approvazione dello stemma or ora rievocato dal prof. Naccari.

Prese quindi la parola il signor Lanza che fece una biografia dei nuovi soci onorari, accennando alla opportunità di accomunare sempre più i sentimenti delle due città per cementare i vincoli della solidarietà e dell'affetto reciproco, ed augurando che la Società prosperi validamente per il maggiore vantaggio del mutuo soccorso che ne è principale scopo.

Da ultimo, l'assemblea approvò che la presidenza si renda iniziatrice di una conferenza pubblica, il cui ricavato andrà ad incrementare il fondo perpetuo Comello, dell'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Dopo ciò, la seduta venne sciolta, fra la approvazione degli intervenuti.

Un capitombolo in canale — Ieri mattina il signor Gregorio Marcolongo di anni 70, proprietario del caffè «All'Unità italiana» sulle Zattere, mentre vicino alla chiesa dello Spirito Santo, aspettava il passaggio del corteo che accompagnava la salma del gondoliere Cavaldoro all'ultima dimora, forse preso da vertigine cadde in canale. Il povero uomo sbatteva fortemente l'acqua per mantenersi a galla, ma vi riusciva a stento. E fu fortuna che certo Gerardo Levi accortosi del pericolo che il Marcolongo correva, scendesse in una barca e lo prendesse subito per le vesti. In tal modo gli salvò la vita.

Ridotto

Ecco il nuovo programma che si inizierà da oggi al Cinematografo del Ridotto: *La figlia del fabbro ferraio* — *Il Tobogam* (dal vero) — *Gli Esquimesi* (dal vero) — *Un viaggio impossibile* (comica). — E' un interessantissimo programma che farà affollare, come sempre, le eleganti sale del Ridotto.

Da Mestre

(29 aprile). — *Per le vittime del Vesuvio.* — Fu costituito un Comitato composto degli Assessori comunali e di altri ragguardevoli cittadini per raccogliere sottoscrizioni per le vittime dell'eruzione vesuviana. Le offerte si ricevono presso la farmacia del cav. Costante Zennaro.

Società «Libertas». — Ieri sera si è riunita per la prima volta la presidenza di questa Società ginnico-sportiva. Vennero nominati a segretario il signor Lino Zanchetta, ed a cassiere il signor Angelo Mason. Per sostenere le ingenti spese pel concorso di Milano, fra giorni appositi incaricati dalla Società si recheranno dai soci contribuenti per raccogliere le quote annuali.

Sottoscrizioni pro Ospitale. — Al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale «Umberto I» pervennero lire 300 dal cav. Luigi Pallotti e lire 90, offerte da parecchi amici per onorare la memoria del compianto signor Domenico Visentin.

Uno scontro alla stazione di Antradoca

Aquila, 28 aprile notte

Stamane alla stazione di Antrodoca avvenne uno scontro fra il treno viaggiatori 834 colla macchina del treno 831. Alcuni viaggiatori rimasero leggermente feriti.

Una conferenza di Santini a Madrid

Madrid, 29 aprile sera

Il deputato italiano Santini ha tenuto ieri nell'Ateneo una applauditissima conferenza sul Giappone. Vi hanno assistito numerosi militari ed uomini politici.

SPORT

ALLE OLIMPIADI DI ATENE

Il tiro al fucile per nazionalità
La commissione italiana da Re Giorgio
(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 29 aprile notte

Le gare di tiro pel campionato mondiale ebbero luogo ieri. Lerocy, francese, fu proclamato campione al tiro della rivoltella a 25 metri, e Meyer, svizzero, campione al tiro di fucile alla distanza di 300 metri.

Nel tiro al fucile a 300 metri, gara per Nazioni, riuscirono: 1.o Svizzera, 2.o Norvegia, 3.o Francia, 4.o Grecia. Il totale dei punti ottenuti dalla Svizzera è di 4596. Skattebo norvegese è il campione del mondo pel tiro in piedi; Scaketi svizzero è il campione del mondo pel tiro in ginocchio.

Il campionato di lotta fu guadagnato da Jensen, danese.

Cesarano, italiano, fu ammesso alla gara finale di scherma colla sciabola.

Nelle gare di nuoto è riuscita prima la squadra ungherese, seconda la germanica, terza la inglese.

Nella gara del salto in acqua è riuscito primo Walz, tedesco. Nel pentalto ellenico riuscì vincitore Mellander, della Svezia.

Iersera, nel ricevimento allo *Splendid Hotel* l'on. Lucchini, ringraziando il ministro d'Italia per le sue parole, disse felicitarsi delle vittorie italiane, e, riassumendo l'opera della Commissione, constatava che il lavoro compiuto e la scelta dei campioni diedero uno splendido risultato, quale maggiore non si poteva sperare. Concluse inneggiando agli intimi legami della Grecia e dell'Italia pel raggiungimento del comune ideale.

Alle ore 18 il Re Giorgio ricevette in separata udienza i componenti la commissione italiana delle Olimpiadi: deputati Lucchini e Mantica e i signori Pardo, Intrigila e Tifi, intrattenendosi lungamente con ciascuno e felicitandosi del successo che ha coronato la loro opera.

La scuola di viticoltura di Conegliano
eretta in ente autonomo

Roma, 28 aprile sera

Stamane presso il ministro del Tesoro onor. Luzzatti con l'intervento dell'on. Ottavi in rappresentanza del ministro per l'agricoltura Pantano, del presidente della scuola di agricoltura cav. Dall'Armi, del presidente della deputazione provinciale comm. Miaesso e del direttore della scuola prof. Giunti, vennero conclusi gli accordi per la istituzione della scuola di viticoltura di Conegliano ad ente morale e per l'aumento della sua dotazione in relazione ai nuovi scopi che la scuola si propone.

Pubblichiamo questo dispaccio che stante l'ora tarda in cui ci è pervenuto non ha potuto comparire in tutte le edizioni di ieri.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Una zattera carica di naufragih sperduta in mare

Vienna, 29 aprile notte

Un dispaccio da Liverpool alla «Zeit» comunica: Alla nave «Titiell» in seguito ad una forte bufera erano stati portati via gli alberi. Sedici marinai e il capitano si poterono salvare sopra una zattera. I naufraghi però, essendo troppo carico il loro natante, dovettero a vicenda tenere i piedi fuori bordo per ristabilire l'equilibrio. Il capitano appunto quando pose i piedi fuori bordo venne attirato al fondo da un pescecane. A cagione delle privazioni morirono parecchi dei naufraghi. Quando finalmente la zattera venne scorta da una nave non erano rimasti in vita che due uomini, uno dei quali in seguito alle grandi sofferenze era impazzito.

La conferenza del sen. Mosso ad Atene
"L'Edipo Re" rappresentato nello Stadio

Atene, 29 aprile notte

Oggi fu giornata di riposo per le squadre partecipanti alle gare. Stamane soltanto vi furono importanti esperimenti fatti dalla Società svedesi. Nel pomeriggio vi fu con grandissimo concorso la rappresentazione dell'*Edipo Re* eseguita nello Stadio dalla compagnia del teatro reale.

Il senatore Mosso tenne nell'aula massima dell'Università un' applaudita conferenza sul tema: «La respirazione umana». La stampa pubblica resoconti elogiando lo scienziato italiano. Stasera vi fu un corteo luminoso alla veneziana Immensa folla assistette allo spettacolo che è riuscito magnifico.

I particolari dell'incontro fra Re Leopoldo ed i nostri Sovrani

Milano, 29 marzo notte

Il Re del Belgio nella sua visita all'Esposizione alle 13.30 fu ricevuto dal principe Belgioioso, membro del Comitato dell'Esposizione e dal gentiluomo di Corte senatore Pullè, pure membro del Comitato. Il Re Leopoldo era accompagnato dal ministro del Belgio presso il Re d'Italia, e visitò minuziosamente la Mostra retrospettiva di trasporti, la Galleria del Sempione, l'«Acquarium» e il monumento di Vittorio Emanuele, entrando quindi nel padiglione svizzero, ove si incontrò coi Sovrani d'Italia. Quando avvenne l'incontro la folla gremente il padiglione, fece una imponente dimostrazione sventolando i fazzoletti e i cappelli e gridando: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

Quindi il Re del Belgio si è congedato dai Sovrani d'Italia e sempre accompagnato dal principe Belgioioso, si recò alla stazione della ferrovia elevata e con un treno speciale andò in piazza d'Armi dove lo attendeva l'automobile che lo accompagnò alla sezione belga. Quivi il Re del Belgio si intrattenne lungamente visitandola minutamente. Il Re durante la visita all'Esposizione espresse ripetutamente ai personaggi che lo accompagnavano la sua viva ammirazione per la splendida riuscita della mostra.

Il banchetto offerto dal Comune di Milano alle autorità estere e nazionali

Milano, 29 aprile notte

Nel palazzo dell'Esposizione permanente vi fu un banchetto offerto dal Comune alle autorità estere e nazionali. Il servizio di onore era affidato ai pompieri in alta tenuta. La sala era splendidamente addobbata. Vi parteciparono 400 convitati. Erano presenti i ministri, le rappresentanze della Camera, del Senato, gli ambasciatori, i consoli, il Comitato dell'Esposizione, e i sindaci delle città italiane.

Allo *champagne* parlò il marchese senatore Ponti, applauditissimo. L'ambasciatore di Turchia decano dei diplomatici a Roma inneggiò alla fratellanza dei popoli, al progresso della industria e del commercio. Ringraziò il sindaco dell'ospitalità data. — Guicciardini inneggiò al trionfo del lavoro. A nome dei sindaci parlò Cruciani Alibrandi, sindaco di Roma, recando il saluto della capitale. Ultimo parlò il sindaco di Catanzaro, Jannaroni.

Il gruppo italiano di San Francisco al console

Roma, 29 aprile notte

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma inviato da San Francisco e firmato il gruppo italiano: «La Colonia Italiana di San Francisco si mostra riconoscente verso il console Attilio Fabbris che si è trovato sempre dove infieriva il fuoco contribuendo all'opera di salvataggio e provvedendo personalmente alla distribuzione dei soccorsi, infondendo coraggio ai nazionali».

L'estradizione di Stephany è concessa

Losanna, 2 aprile9 sera

Il tribunale federale ha accordato all'unanimità l'estradizione chiesta dalla Germania dell'ex commissario di polizia Stephany imputato di sottrazione di documenti commessa nell'esercizio delle sue funzioni

I combattimenti nel Marocco

Madrid, 29 aprile notte

Informazioni da Melilla segnalano combattimenti sulle sponde del Mulaja tra le truppe del pretendente e quelle di Sultano.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia